IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 1 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 179 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 1 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'inizio della discussione delle Convenzioni marittime alla Camera

Un notevole discorso dell'on. Marcello

Roma, 30

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del Vicepresidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 9.

Si approvano senza discussione i due seguenti disegni di legge: Coordinamento in testo unico delle disposizioni vigenti per le ferrovie concesse all'industria privata, per le tramvie e le automobili in servizio pubblico; convenzione con la Società Italiana delle ferrovie Meridionali per la liquidazione dei crediti dello Stato dipendenti dalla cessazione del contratto per l'esercizio della rete Adriatica.

Continua poi la discussione sul disegno di legge: modificazioni alla legge 12 luglio 1908. Varii deputati, cioè REBAUDENGO, ASTENGO, MAGGIORINO FERRARIS, DI CAMBIANO, GIACCONE, AGNESI, CALLERI, NOFRI si occupano delle comunicazioni ferroviarie del Piemonte: i più criticano la soluzione data dall'on. Bertolini al problema della comunicazione fra Torino e Savona col raccordo Ceva-S. Giuseppe. Il Ministro si difende e cerca dimostrare la bontà del suo progetto. Il seguito della discussione è rinviato.

Si leva la seduta alle 12.35.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.35. Sono presenti circa 300 deputati; le tribune sono affollate.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidata la elezione seguente: Licata, eletto La Lumia Audisio Ignazio. E' poi dichiarato vacante il collegio di Minervino Murge, proclamato Jatta.

Gli archivisti delle carceri

FACTA risponde all'on. Teso circa la istituzione di 14 posti di archivista nel personale dell'amministrazione delle carceri e dei riformatori governativi. Dichiara che il regolamento per l'applicazione della legge 1908 al personale dell'amministrazione carceraria, col quale regolamento si istituiscono 14 nuovi posti di archivista, è già stato redatto e trovasi ora innanzi al Consiglio di Stato. Non appena sarà approvato si provvederà a coprire i detti 14 posti.

Le manovre nell'Adriatico

AUBRY risponde all'on. Bianchini che chiede che almeno ogni qualche anno le esercitazioni dell'armata si svolgano nell'Adriatico. Dichiara che le manovre navali si fanno di preferenza nel mediterraneo perchè per molte ragioni tecniche esso vi si presta, assai meglio; ciò non esclude che si possano fare anche nell'Jonio e nell'Adriatico.

Come nel 1906 e nella scorsa estate furono fatte nella parte meridionale dell'Adriatico e del Golfo di Taranto, così potranno anche in avvenire farsi nella parte mediana e superiore dello stesso mare Adriatico.

L'on. BIANCHINI, deputato di Macerata, esordisce brillantemente replicando al sottosegretario alla Marina. Egli dice: — Mi duole di non potermi dichiarare soddisfatto che parzialmente. Il sottosegretario di Stato non ha escluso che le manovre navali si possano anche svolgere nell'Adriatico; ma non ha detto se e quando esse vi si faranno. Ora io trovo che appunto perchè l'Adriatico è singolarmente difficile militarmente parlando per la flotta italiana, le esercitazioni dell'armata nostra in quel mare sarebbero necessarie. Non voglio far incursioni in campi politici, ciò che sarebbe ora fuori proposito, ma trovo che queste esercitazioni sarebbero necessarie per un duplice obiettivo, morale e tecnico. Circa il primo osservo che manca tra la Marina ed il popolo italiano quel consentimento dell'ambiente che è così necessario per l'affiatamento tra la popolazione e l'armata. Circa il secondo ripeto che appunto perchè il mare Adriatico è un mare difficile, si ha maggior bisogno di affiatare quest'armata con quel litorale, che non offre nella sua parte mediana nessuna base di appoggio per la nostra flotta.

A me pare che in quel mare si potrebbero svolgere le manovre forse con un programma meno brillante, ma certo più pratico ed utile di quelli che di solito vengono adottati. E questo programma consisterebbe nel fare incrociare la flotta per circa un mese in Adriatico, con ordine di ancorare in costa aperta e con macchine accese, per fronteggiare il grosso mare quando l'ancoraggio non potesse essere più tenuto, di attuare approvvigionamenti e rifornimenti in mare aperto e a ridosso, di cooperare con le stazioni semaforiche e radiotelegrafiche per intensificare la vigilanza e coi reparti costieri dell'Esercito per opporsi a qualsiasi tentativo di interruzione della grande arteria ferroviaria Bologna-Lecce. (*Bene*).

Le pensioni ai maestri

CIUFFELLI risponde ad una interrogazione dell'on. Rastelli circa la liquidazione delle pensioni agli insegnanti elementari e alle loro famiglie. Riconosce che tale liquidazione, la quale si fa presso la Cassa depositi e prestiti, dà luogo talvolta a dolorosi ritardi; a questi ritardi il Ministero per parte sua si è sempre studiato di ovviare.

Non crede però che un libretto di servizio nel quale vengono annotate non solo le informazioni generali riguardanti gli insegnanti e la loro famiglia, ma anche i versamenti fatti, varrebbe ad eliminare ogni inconveniente; tuttavia riconosce la questione degna di studio e promette che il Ministero dell'Istruzione se ne occuperà di concerto colla direzione della Cassa depositi e prestiti.

Di che si occupa Musatti

FACTA risponde all'on. Musatti circa il contegno delle autorità di P. S. di Padova in occasione delle cerimonie religiose del 23 maggio, e segnatamente sul divieto di affissione di alcuni manifesti. Espone che in quel giorno un gruppo di giovani socialisti voleva affiggere e distribuire alcuni manifesti contenenti frasi irriverenti verso il clero durante la cerimonia che si svolgeva nella basilica di Padova in occasione di una solennità religiosa.

L'autorità di P. S. per evitare gravi conflitti negò la licenza dell'affissione e della distribuzione di tali manifesti, che furono poi liberamente pubblicati nel periodico socialista locale.

MUSATTI afferma che la manifestazione del 23 maggio aveva spiccato carattere politico clericale. Come forma di seria e dignitosa protesta i giovani socialisti volevano pubblicare e distribuire manifesti contenenti pensieri e detti informati a sensi laici e civili dei nostri più grandi scrittori: non solo fu negato il permesso di affissione, ma contro quei generosi furono anche usati modi inurbani e violenti.

La stessa autorità di P. S. si adoperò anche perchè la dimostrazione clericale riuscisse solenne facendo chiudere i negozi al passaggio della processione. Trova tutto ciò grandemente biasimevole.

Le convenzioni marittime

La proposta di sospensiva

Si approvano varii progetti, tra cui quello sulla leva del 1889, e quindi si passa alla discussione delle convenzioni per i servizi postali commerciali e marittimi.

La Camera è affollatissima. Anche le tribune sono gremite, meno quella degli impiegati della Camera, in cui sono poche persone. Al banco del Governo siedono Rava, Lacava, Spingardi, Orlando, Schanzer, Giolitti e Cocco Ortu. L'estrema è piuttosto poco rappresentata: 30 o 35 deputati al massimo.

Il presidente dà per primo la parola all'on. CAVAGNARI che propone la sospensiva. La Camera emana parecchi oh! oh!

CAVAGNARI prosegue dicendo che non crede che una legge così importante possa discutersi con la necessaria ponderazione in questi giorni nella imminenza delle vacanze estive.

Tanto più si impone un'ampia matura discussione in quanto che nello stipulare le presenti convenzioni, il Governo non si è punto attenuto al mandato che gli era stato conferito con la legge del 1908, ma di quella ha invece sovvertito le basi essenziali.

Nota che avendo maggior tempo innanzi a sè si potranno anche migliorare le condizioni della industria navale e si potranno ottenere patti migliori. Quanto ai termini che stanno per iscadere nota che è facile ottenerne la proroga.

Afferma che il Governo stesso, conscio della importanza eccezionale dell'argomento e delle gravissime responsabilità che si assume, dovrebbe consentire questo rinvio, che nella mente dell'oratore, non implica alcuna manifestazione di sfiducia verso i ministri proponenti.

Non intende pregiudicare la discussione in merito alla legge, ma non può non rilevare come con le convenzioni proposte si perdono di vista le grandi necessità del nostro traffico internazionale limitando l'azione nostra quasi esclusivamente all'ambito del Mediterraneo. Constata poi essere evidente nelle proposte governative la pericolosa tendenza di tutte le linee sovvenzionate ad un servizio di Stato; esprime però la speranza che Governo e Parlamento riconosceranno la convenienza di discutere con la necessaria ampiezza e tranquillità una questione che involge i più vitali interessi nazionali. (*Benissimo, bravo*).

SALANDRA è contrario alla sospensiva pur essendo contrario al disegno di legge non ostante i miglioramenti che vi sono apportati. Riconosce la grandissima importanza del disegno di legge, che impegna il contribuente per mezzo miliardo e vincola il paese per un quarto di secolo; — ma precisamente perciò sostiene che la discussione non può essere differita: essa si impone ampia e serena, non ostante la stagione inoltrata. Non esclude tuttavia che la discussione stessa possa condurre ad un rinvio del disegno di legge, ma la sospensione proposta non sembra all'oratore opportuna, così come non gli sembra opportuno un voto che sarà necessariamente politico su siffatta proposta che verrebbe a pregiudicare così in un senso o nell'altro il merito della questione.

Prega perciò l'on. Cavagnari di non insistere nella sospensiva; se sarà mantenuta, egli ed i suoi amici voteranno contro.

Gli attacchi di Chiesa

CHIESA EUGENIO è favorevole alla sospensiva. Avrebbe voluto che, andate deserte le aste in base alla legge 1908, il Governo avesse riportato integralmente la questione innanzi al Parlamento, in guisa che questo potesse discutere i termini generali delle nuove convenzioni, anzichè discutere le convenzioni già speculate con determinati gruppi capitalisti, della quali sarà una vana accademia invocare modificazioni nelle quali sembra al paese che si distenda come un velo di sospetto.

Chiede perchè le altre proposte che il Governo ha respinte non siano state portate innanzi al Parlamento per modo che questo potesse anche su di esse esprimere il suo avviso.

Soprattutto una recente proposta, che rappresentava per il paese una sensibilissima economia e che il Governo scartò col pretesto della tardività, meritava di essere portata a conoscenza e sottoposta alla discussione del Parlamento.

Invece il Governo ha creduto sottoporre al Parlamento le sole proposte del Lloyd italiano e sulle proposte venute più tardi si è fatta quasi la congiura del silenzio.

Eugenio Chiesa ad un certo punto dice: — Al bavaglio alla stampa genovese, si sa che non è estraneo il prefetto di quella città. (*Commenti*). Alcuni giornali non si sono quasi occupati di questo progetto pur tanto importante per Genova: altri, prima contrari, sono improvvisamente divenuti favorevoli. — Miracoli di persuasione! (*Commenti, ilarità*). Dunque il Governo vuole trattare unicamente sul progetto Piaggio? E perchè? E' vero che quando fu chiuso l'ultimo esercizio, gli onorevoli Galli ed Arlotta si dimisero dal Consiglio del Lloyd Italiano perchè si cominciava già a parlare delle convenzioni attuali, ma nell'atto di costituzione della nuova Società stipulato nel 1904, figura Erasmo Piaggio per sè e per Urbano Rattazzi, il cui nome è legato a molte cose non sempre troppo chiare.

PRESIDENTE — On. Chiesa, non parli di persone che non sono presenti e che non possono rispondere.

CHIESA — Io ho il dovere di lumeggiare la questione il meglio possibile! E' chiaro che le persone che ho nominate non possono dare quegli affidamenti di tranquillità che altri nomi di questa Camera avrebbero dati. (*Vive approvazioni, commenti*). Sicchè noi sappiamo di non poter discutere tranquillamente questo progetto. I dati che ci fornisce il relatore non sono esatti. Noi non possiamo fidarci della sua competenza, dice Chiesa a Chimirri: — si ricordi che ella ha preso dei granchi quando si trattava della Banca Romana. (*Commenti vivissimi*).

CHIMIRRI protesta.

CHIESA — La commissione erra quando asserisce che il prezzo del naviglio è quello effettivamente pagato dal Lyod alla «Navigazione Generale». Il vero è che esiste un compromesso secondo il quale il naviglio sarà comperato se le convenzioni passeranno (*Commenti*). Ed altri fatti vi sono che si presentano troppo oscuri perchè noi possiamo discutere queste convenzioni. Vi sono 35.000 azioni acquistate a 195 lire dalla «Navigazione Generale» mentre sono costate 249 lire. Quelle azioni chi le ha acquistate? Le ha acquistate Erasmo Piaggio, o Pastorino, od Alessandro Centurini, il suocero del Ministro delle Poste. (*Agitazione, mormorii*).

SCHANZER fa cenni di denegazione.

CHIESA — E chi paga la differenza? Evidentemente il prezzo di queste azioni è compreso in quel compromesso in cui è stabilito l'acquisto del naviglio e lo pagherà lo Stato.

CHIESA accenna poi ad altri particolari del retroscena finanziario delle convenzioni.

FINOCCHIARO APRILE, che ha assunto per pochi minuti la presidenza, esclama: — Ma on. Chiesa, ella entra in merito, non posso consentire.

VOCI all'Estrema — Lasci parlare!

PRESIDENTE — La richiamo all'argomento!

CICCOTTI — Sono cose che il paese deve sapere. Lasci parlare!

CHIESA si affretta a concludere che non sono necessarie le convenzioni, nè per ragioni commerciali, nè per ragioni di altro genere; perciò appoggia la sospensiva proposta dall'on. Cavagnari.

PANTANO è contrario alla sospensiva. La presentazione delle convenzioni rappresenta per il Governo l'adempimento di un impegno contrattuale e su di esse il Parlamento ha il dovere di pronunziarsi in tempo utile.

Dagli impegni assunti il Governo non poteva sciogliersi neppure in vista di nuove e più vantaggiose proposte; poteva bensì la commissione sciogliere essa il Governo, ma non credette farlo nonostante le insistenze dell'oratore.

Ciò che non fece la commissione potrà la Camera, ma precisamente perciò la sospensiva non farebbe che ritardare la soluzione della questione prolungando inutilmente, con pregiudizio del paese, le attuali convenzioni. Prega quindi l'on. Cavagnari e l'on. Chiesa a non insistere nella proposta sospensiva, alla quale l'oratore non potrebbe che dare voto contrario.

Le ragioni del Governo

SCHANZER ministro, dichiara che il Governo non può accettare la proposta sospensiva ed è lieto che in questo concetto convengano anche l'on. Salandra, e l'on. Pantano, che pure sono contrari alla legge. Riassume le precedenti questioni, ricorda l'opera della commissione reale nominata il 13 settembre 1902 per esaminare il problema della navigazione sussidiata, la relazione Pantano presentata nel marzo 1906, il disegno di legge dell'on. Alfredo Baccelli, gli emendamenti proposti dall'oratore alla legge 1908.

Ormai meno di due anni ci separavano dalla scadenza delle convenzioni vigenti; intanto le aste indette in base alla legge del 1908 erano andate deserte, erano riuscite impossibili le trattative private e si era inoltre riscontrata l'impossibilità di fare il servizio delle isole minori in servizio di Stato.

Indire nuove aste sarebbe stato inutile esperimento, che avrebbe reso necessario ottenere una nuova proroga delle convenzioni vigenti in condizioni rovinose; da altra parte era impossibile sperare di concludere accordi senza migliorare le condizioni poste dalla legge del 1908.

Quindi è che il Governo si convinse della imprescindibile e improrogabile necessità di venire innanzi al parlamento con un progetto concreto, cioè con delle convenzioni stipulate da ratificarsi dal parlamento. Il Governo adottò questa soluzione conscio pienamente della sua responsabilità.

Accenna alle proposte venute da un gruppo finanziario rappresentato dal commendator Brunelli e Cappuccio ed espone le ragioni per le quali furono ritenute inaccettabili, tanto più che i proponenti si ricusarono a qualsiasi riduzione o concessione.

Respinge a questo proposito l'accusa di incompetenza che dai signori Cappuccio e Brunelli fu mossa contro l'ispettorato dei servizi marittimi il giorno in cui quest'ufficio dimostrò inaccettabili le condizioni loro offerte.

Assai migliore di quelle fu la proposta del Lloyd Italiano, che il Governo ha portato innanzi alla Camera tradotta in convenzione; e si riserva di dimostrarlo nella discussione di merito della legge.

Avverte solo che il Governo ha preso le opportune cautele per accertare la solidità finanziaria della Società assuntrice, e il valore del materiale che questa acquista dalla *Navigazione Generale Italiana* avvertendo che se il prezzo di questo materiale è eccessivo, ne sono causa coloro che hanno determinato il ritardo nella risoluzione del problema mettendo così i nuovi assuntori nella necessità di acquistare il materiale della *Navigazione*. (*Commenti*).

Parla di offerte sopravvenute dopo la stipulazione della convenzione e osserva che la ditta offerente (la Peirce-Parodi) non presentava intanto alcuna garanzia di potersi fornire in tempo utile del materiale necessario, e cioè una flotta di 70 piroscafi.

CHIESA, interrompendo — E ce l'ha il Lloyd questo materiale?

SCHANZER — Ha il compromesso con la *Navigazione Generale!*

CHIESA — Quel compromesso non può far fede e poi la *Navigazione Generale* darebbe i suoi piroscafi anche ad altra ditta.

SCHANZER legge l'elenco dei piroscafi posseduti dalla ditta Peirce-Parodi per soggiungere che questa non possiede che pochi e piccoli piroscafi. (*Rumori all'Estrema*). Ora, come provvederebbero gli offerenti pei servizi da noi voluti pei quali occorrono 70 piroscafi che non si improvvisano?

CHIESA — Comperando il materiale della *Navigazione Generale!*

SCHANZER — Ma la N. G. lo cede al Lloyd!

CHIESA — Se si approvano le convenzioni, altrimenti il materiale della N. G. se lo prende chi vuole!

Rispondendo poi all'on. Pantano, il Ministro SCHANZER dice: — All'on. Pantano ricordo che la proposta di lui consisteva....

PANTANO — Non entriamo nel merito della questione!

SCHANZER — Lei ha parlato della sua proposta!

PANTANO — L'ho accennata soltanto! Poi ne parleremo. (*Commenti approvazioni*).

RICCIO, con forza: — Il Ministro non deve entrare nel merito! Siamo in sede di sospensiva!

APRILE — Come sarebbe a dire? L'on. Pantano ha parlato di cose alle quali deve pur rispondere il Governo.

PANTANO — Ma che dice?

Fra Pantano, Riccio ed Aprile, ha luogo un vivace battibecco.

GIOLITTI interviene dicendo: — Il Ministro ha il diritto di rispondere a coloro che hanno parlato!

SCHANZER dice che con la proposta svolta in seno alla commissione, l'onor. Pantano non ha tenuto alcun conto della questione del materiale, il quale non si improvvisa.

PANTANO — Delle vecchie carcasse se ne comperano in tutto il mondo, quante se ne vuole! (*Approvazioni, commenti*).

SCHANZER — E non si venga a dire che noi avremmo potuto guadagnare attendendo, perchè la proposta Peirce-Parodi era priva di garanzia.

CHIESA — Ma perchè non avete domandato delle garanzie?

SCHANZER — Questa offerta era piena di punti oscuri che io farò vedere. Questi signori, una volta mandata all'aria la convenzione col Lloyd, avrebbero potuto facilmente trovare modo per un cavillo, di sottrarsi ai loro obblighi. (*Rumori, segni di meraviglia*). Si trattava, insomma, di una lista di offerte e quand'anche la si volesse tenere presente, essa richiederebbe lunghi studi che non possono essere fatti senza nuocere agli interessi del paese.

Accenna poi all'idea propugnata dall'on. Pantano di limitarsi a poche linee essenziali da assumersi dallo Stato, ma osserva che questa non potrebbe che essere l'*ultima ratio* a cui si dovrebbe appigliarsi quando fosse impossibile qualsiasi altra soluzione.

Dimostra che la possibilità di nuove aste sarebbe una illusione, perchè impossibile qualsiasi seria concorrenza. (*Commenti*). L'esito delle aste dipenderebbe esclusivamente dall'arbitrio della *Navigazione*.

Inoltre si perderebbe del tempo prezioso e le aste non si potrebbero fare che due o tre mesi prima della scadenza del termine, ciò che sarebbe assurdo.

Rileva che il ritardo avvenuto in passato ha già prodotto dannose conseguenze al paese; un ulteriore ritardo sarebbe addirittura esiziale. Si è perciò che il Governo, conscio della sua responsabilità, sicuro nella sua coscienza di aver fatto il suo dovere per gli interessi del paese, (*benissimo*) si oppone risolutamente alla sospensiva. Prega l'on. Cavagnari a non insistervi; in ogni caso prega la Camera a non volerla approvare. (*Vive approvazioni*).

"Il capestro al collo"

PANTANO, per fatto personale, si dichiara assai meravigliato e spiacente della risposta del Ministro. E' vero che la commissione reale, della quale Pantano fu relatore, ritardò nel presentare il risultato dei suoi studi, ma ciò dipese dal fatto che la commissione stessa volle estendere il limite dei suoi lavori all'esame di molti problemi importanti che il piano del Governo aveva trascurati. (*Rumori*). Ricorda come abbia lavorato e studiato anche nei grandi calori, rinunziando perfino ad un po' di riposo durante l'estate. Ma che è? — esclama Pantano verso la maggioranza da cui partono dei rumori — Se v'è qualcuno che crede di dovere fare delle osservazioni, le faccia a viso aperto. Noi siamo in una battaglia: è necessario quindi che ognuno prenda la sua posizione.

Un silenzio profondo segue queste sdegnose parole dell'on. Pantano, il quale continua ricordando quanto fece e soggiunge che le conclusioni della Giunta furono mandate al Ministro fino dal 31 marzo 1905 e che perciò il Governo aveva tutto il tempo per provvedere. Ricorda che i suoi colleghi e lui domandarono al comm. Piaggio notizie sul reddito delle linee sovvenzionate che erano oggetto dei loro studi. Il Piaggio ce le negò ed oggi di questo segreto le Società si fanno una arma contro lo Stato al quale tentano di mettere il capestro al collo. (*Approvazioni*). Ed è quel comm. Piaggio che crede, avendo acquistato 48 vapori, di potersene fare uno strumento per premere contro gli interessi legittimi del paese. (*Applausi*). E venite a dirci che avete preso tutte le precauzioni? Ma a chi lo raccontate?

Pantano, concludendo, dice a Schanzer — Io, in nome di questi interessi, respingo sdegnosamente le sue insinuazioni e spero che la Camera ne farà giustizia. (*Vive approvazioni, applausi all'Estrema, commenti*).

SCHANZER non ha inteso muovere accuse contro alcuno; ha semplicemente constatato quale sia ora la situazione di fatto e che il problema è stato pregiudicato dal ritardo avvenuto.

Dice che egli, l'oratore, appena venuto al Ministero immediatamente si accinse colla maggior sollecitudine allo studio della questione.

Ripete che soprattutto per la ristrettezza del tempo l'esperimento di nuove gare anche con condizioni migliorate sarebbe andato fallito.

Il ritiro della proposta di sospensiva

CAVAGNARI dopo quanto fu detto dai vari oratori non insiste nella sospensiva (*bene*) riservandosi di presentare, se sarà il caso, una nuova proposta di rinvio nel corso della discussione.

Il discorso dell'on. Marcello

Ha quindi la parola l'on. Marcello. Egli dice:

L'industria dei trasporti e le costruzioni navali

E' con vero dispiacere che mi sento costretto a prendere la parola in questa discussione per muovere qualche critica al disegno in esame.

E lo faccio tanto più a malincuore, inquantochè so l'amore che vi ha posto l'on. Ministro delle Poste e Telegrafi, e so come e quanto il Governo tutto, i membri della Commissione parlamentare ed in ispecie il presidente di essa, con ogni impegno e studio abbiano mirato al meglio dello Stato e della Nazione.

Ma poichè tutti noi, per quanto modesti, ed io mi sento modestissimo, siamo tenuti a portare qui dentro il nostro pensiero ed i nostri sentimenti; così, mentre [illegible] mi persuadere, spero di avere per me, pure questa volta, il benevolo compatimento dei colleghi, siedano essi ovunque su questi banchi o siedano su quello del Governo.

Poichè è uno stesso cuore quello che palpita in noi, ed è uno stesso desiderio di bene quello che ci anima, per quanto possano essere diverse le vie per le quali crediamo di poterlo conseguire.

Sono ora davanti alla Camera due disegni di legge — uno riguardante i servizi postali e commerciali marittimi ed un altro i provvedimenti a favore della marina mercantile, entrambi aventi le stesse finalità, poichè entrambi mirano ad accrescere la nostra influenza politica, alla conquista di campi ognor più vasti alla nostra espansione commerciale, al più rigoglioso rifiorire dell'industria dei trasporti e delle costruzioni navali.

Il Governo presentando insieme i due progetti ha riconosciuto l'intimo nesso esistente fra di essi, e gliene va data lode. E' invece assai dispiacevole che questo non sia avvenuto quando ancora non esisteva alcuna compromissione, ed è spiacevole anzi che davanti alla Camera non sia stato posto prima d'ora tutto intero il problema marittimo.

Poichè avendo innanzi a sè tutto il complesso e tutte insieme le somme disponibili, la risoluzione avrebbe potuto riuscire più organica, quindi tale da assicurare il massimo rendimento entro un determinato limite di spesa.

Ad ogni modo pare a me che la logica avrebbe imposto che prima si disciplinasse la materia nei riguardi della marina mercantile in genere, e poi si scendesse al particolare.

Nè di questo intendo farne colpa agli uomini egregi che sono al Governo, ma sibbene agli ordinamenti.

Non è da ieri che da ogni parte della Camera si invoca la riunione in un unico dicastero di tutto quanto ha attinenza alla marina mercantile.

Abbiate fede nella libertà

L'Italia per nostra fortuna si trova ora all'inizio di un periodo di crescente prosperità.

Superata felicemente la recente crisi per la quale è passato il mondo civile, riprenderà più rapida l'ascensione alla ricchezza, mentre già di tanto sono cresciute presso di noi le industrie, si sono allargati gli scambi internazionali e l'agricoltura stessa si avvia a prendere il posto che le compete.

Ogni legge, per quanto possibile, deve mirare ad integrare questo felice stato di cose, non a creare inciampi al libero sviluppo delle energie individuali, e non deve limitarsi a considerare isolatamente un caso particolare, ma lo deve considerare posto a suo luogo nel quadro delle aspirazioni e dei bisogni.

A questo modo da ogni spesa si potrà trarre il maggior utile sviluppandone presso di noi forze palesi e quelle latenti, mirando insieme al benessere dei singoli, alla prosperità della Nazione, ad aggiungere ad essa forza e prestigio, forza e prestigio, che a loro volta, sono elemento necessario per la conquista di ogni progresso civile ed economico.

Detto questo, ne viene come naturale conseguenza che non sia da approvarsi il sistema dei provvedimenti staccati, e tanto meno in questo caso, nel quale il nesso non potrebbe essere più intimo.

Quanto questo sia vero si rileva anche dall'esame dei progetti in questione, i quali appariscono in alcune parti contrastanti fra loro, mentre entrambi mirano al conseguimento degli stessi fini.

Ciò perchè si è posto il privilegio in opposizione alla libertà mentre invece l'inconveniente sarebbe stato evitato, e chiedo venia se mi ripeto, se come la logica avrebbe consigliato, si fossero prima stabilite le modalità secondo le quali si intendeva di venire in aiuto alla marineria libera e poi si fosse pensato ad incoraggiare quelle linee postali o commerciali richieste da ragioni di espansione politica ed economica, per le quali le condizioni fatte alla marina mercantile in genere non fossero risultate sufficienti a garantirne l'esercizio, la regolarità e la qualità del servizio.

E l'aiuto, non è che si debba dare sempre sotto forma di sovvenzioni, perchè queste hanno il difetto di compensare ugualmente i viaggi senza alcuno stimolo a far carico, a preferire le merci italiane a sollecitare noli da e per i porti italiani.

Per le stesse ragioni non mi piace il sistema dei premi di navigazione, il quale ha portato in Francia a quei bei risultati che tutti sanno, e neppure mi sembra buono quello dei compensi di armamento, perchè a noi non preme che le navi siano armate o corrano i mari, ma soprattutto preme che le navi viaggino cariche di merci e passeggieri da e per i nostri porti.

Ciò, perchè credo che anche in questa materia si debba aver fede nella libertà, poichè credo che molte intelligenze e molte attività eccitate dall'interesse individuale siano più feconde di poche, specialmente quando queste ad ogni passo si incontrano in congegni statali ingombranti e ritardatari.

E credo che la libertà possa sola salvare l'industria delle costruzioni navali anche perchè mai sarà possibile un tanto equo reparto di compensi come lo si può ottenere con un identico alleviamento di peso.

Fortunatamente non sono solo a considerare il problema a questo modo, ciò che è confermato anche da quanto si legge a pag. 7 ed 8 della relazione Ministeriale al disegno di legge «Provvedimenti a favore della Marina mercantile», e dai discorsi e dagli scritti degli on. Bettòlo, Salvatore Orlando dai quali ho molto appreso.

La necessità di criteri moderni

Ciò premesso io credo che assai meglio risponderebbe ai bisogni del momento un ordinamento che si basasse sui seguenti criteri fondamentali.

1.° — Ammesso come è nel fatto, che la industria delle costruzioni navali come quella dei trasporti marittimi si esercitano nei loro fini e nei loro mezzi fuori del territorio dello Stato, esse dovrebbero essere per quanto possibile esenti di imposte perchè così, senza andar contro ai giusti principî di equità, esse sarebbero poste nelle migliori condizioni per esercitare con successo la concorrenza sul più libero campo delle competizioni internazionali.

2.° — Di conseguenza i cantieri dovrebbero essere considerati zone franche, mentre, per la doverosa protezione alle industrie nazionali affini, dovrebbonsi dare a queste così forti premi di esportazione da metterle in condizione di alimentare i cantieri nazionali a preferenza delle industrie similiari dell'estero.

Il sacrificio reale che ne verrebbe all'erario in conseguenza dei due suesposti provvedimenti sarebbe certamente assai minore dell'apparente e si attenuerebbe col tempo, poichè, provvedimenti come quelli proposti daranno indubbiamente un assai grande sviluppo alle industrie così efficacemente protette e queste, per le molteplici ripercussioni sull'economia nazionale e per gli infiniti rivoli della tassazione contribuiranno largamente sia pure indirettamente ad accrescere le entrate del pubblico erario.

3.° — Assai meglio dei premi di navigazione ed anche di quelli di Armamento supplirebbero ai bisogni della marina mercantile del commercio e dell'industria nazionale, dei premi di trasporto per ogni tonnellata miglio di merce esportatane e dei minori premi per ogni tonnellata miglio di merce importata.

Analogamente un premio sia per viaggi di andata che per quelli di ritorno dovrebbe essere assegnato per ogni passeggiero miglio, aumentandone l'importo per i passeggeri di classe.

I premi in parola dovrebbero essere aumentati in relazione alla velocità ed alla bontà delle caratteristiche e diminuiti in ragione inversa della età delle navi per spingere gli armatori a meglio esercitare i servizi con vantaggio del decoro e della influenza nazionale.

I premi dovrebbero inoltre essere aumentati per la merce nazionale esportata ed invece notevolmente ridotti per le navi costruite all'estero.

4.° — Per ciascuno dei nostri porti dovrebbe determinarsi in base alle distanze virtuali una particolare zona di influenza, comprendendo per taluni le zone d'influenza dei porti minori nelle zone d'influenza dei porti maggiori.

Nell'ambito di queste zone dovrebbero essere stabilite speciali tariffe di deflusso e di afflusso al porto, in modo da rendere meno diverse le condizioni delle industrie poste all'interno rispetto a quelle in vicinanza dei porti — e queste tariffe dovrebbero essere riservate alle merci destinate ad imbarcare su navi nazionali.

5.° — A meglio proteggere la bandiera nazionale nel traffico lungo le coste del Regno la si potrà favorire con privilegi per quel tanto che consentono i vigenti trattati internazionali e, se occorrerà, non potendosi adottare in questo caso il compenso di esportazione e di importazione che per sua natura deve essere riservato alle navi dedite al traffico internazionale, si potrà concedere un particolare premio per tonnellata miglio di merce trasportata.

Esempi pratici

Stabiliti così come sono stati enunciati i criteri fondamentali, volendosi passare alla pratica attuazione si dovranno studiare e la modalità e la misura facendo tesoro di tutto quanto ci ha insegnato la esperienza nostra e quella degli altri paesi. E gli elementi non ci mancano.

Ad esempio, pei cantieri possiamo prendere le mosse da quanto si fa in Germania ove essi sono considerati zona franca ed ove è accordata efficace protezione alla industria nazionale.

Così anche dalla Germania possiamo trarre utili ammaestramenti per attuare adatte tariffe ferroviarie di deflusso e di afflusso da o per i porti.

Un elemento per calcolare il compenso da accordare, secondo il sistema cui ho accennato per ogni tonnellata miglio, da o per i porti nazionali lo possiamo trarre invece da quanto si fa attualmente nella Austria e nell'Ungheria.

Come si legge anche a pag. 9 della relazione ministeriale in questi Stati è concesso un contributo di viaggio (escluso il piccolo cabotaggio in Austria e limitatamente al solo lungo corso in Ungheria) di cent. 10 per ogni 100 miglia e per tonnellata di stazza netta a condizione che il carico esportato da o importato in un porto austriaco od ungherese sia pari ad 1/3 della capacità netta del bastimento.

Ciò che corrisponde al 1/10 di centesimo per tonnellata di stazza netta per miglio ossia a 3/10 di centesimo per tonnellata miglio merce in esportazione ed in importazione.

Per non tediare i colleghi e non abusare soverchiamente della loro benevolenza non scendo ad altri particolari, ho voluto soltanto con qualche esempio dimostrare quanto ho affermato, cioè che gli elementi di studio non mancano, e che il principio è praticamente attuabile.

Quando fossero regolate secondo i criteri suesposti, le condizioni di vita della marina mercantile libera per un certo numero di anni, non sarebbe difficile per un eguale periodo di tempo di disciplinarne i casi particolari. Così ad esempio volendo concorrere ad assicurare alla nostra bandiera il trasporto degli emigranti, ove non fosse sufficiente il già fissato compenso per passeggero miglio, basterebbe aumentarlo per i piroscafi che trasportano gli emigranti, e più o meno per ciascuna linea a seconda del bisogno.

Analogamente aumentando il compenso per tonnellata miglio, si potrebbe ottenere che fossero servite alcune linee commerciali internazionali che altrimenti non lo sarebbero in modo conveniente e con la necessaria regolarità, regolarità del resto, che, per le linee commerciali, non deve essere intesa in quello stretto senso, come va intesa quando trattasi di linee postali.

Si affacciano ora come punti interrogativi:

Il carico insopportabile che potrebbe gravare sul bilancio dello Stato in conseguenza di un impreveduto sviluppo del libero traffico marittimo nazionale.

L'incertezza del carico per lo Stato e della sovvenzione per l'assuntore di quelle linee commerciali internazionali il cui esercizio si vuole particolarmente assicurato.

Al primo pericolo è facile ovviare fissando nella legge una cifra insuperabile; colla naturale conseguenza dell'eventuale riduzione pro-rata del compenso di trasporto.

Ciò che non esclude che una nuova legge non possa aumentare la somma fissata, quando questo apparisce vantaggioso alla economia nazionale e tollerabile pel pubblico erario.

Anche alla seconda obbiezione è facile rispondere e per maggiore chiarezza mi servirò di un esempio.

Supponiamo che, per esercitare con determinate caratteristiche una data linea commerciale, sia stata riconosciuta necessaria una sovvenzione annuale pari ad 1.000.000. Per fissare il premio iniziale di trasporto basterà ripartire la somma stabilita fra le tonnellate miglia da e per l'Italia che si presumono trasportabili, e ripetere poi il riparto ogni tre anni tenendo conto dei risultati del triennio precedente fermo restando che in nessun caso il compenso totale annuale possa oltrepassare del 10 o del 15 per cento quello assunto come base, a questo modo nè lo Stato nè l'armatore correranno verso l'ignoto, mentre l'assuntore, nel proprio interesse dovrà mirare al maggior sviluppo del commercio nazionale.

Dove è consigliabile l'esercizio di Stato

Detto del modo come, secondo il mio modesto avviso, si potrebbe efficacemente proteggere nel suo complesso l'industria nazionale dei trasporti e quella delle costruzioni marittime, e come provvedere al traffico lungo le coste del Regno, alle linee commerciali internazionali e concorrere ad assicurare alla bandiera nazionale il trasporto degli emigranti, restano da considerare le linee postali, le quali debbono supplire ai bisogni imprescindibili della nazione e debbono valere a soddisfare la sua aspirazione ad una maggiore espansione politico-economica.

Per queste linee, non vi ha dubbio, è necessario ricorrere all'esercizio di Stato o alle sovvenzioni, così come si è fatto pel passato, traendo soltanto ammaestramento dalla esperienza ed, avendo pure di mira nello stesso tempo di promuovere la costruzione di navi adatte ai servizi ausiliari della flotta, perchè a questo modo si combinerà il maggior decoro dei servizi con la preparazione a quei pericolosi eventi, che debbono essere sempre presenti alla mente di chi ha a cuore la libertà e la indipendenza della Patria.

Io sento di aver svolto un programma che ormai è sorpassato dai fatti, perchè il progetto di legge che ci sta dinanzi è informato a criteri diversi. Ma spero di essere perdonato, perchè sottoponendo intero il mio pensiero all'apprezzamento dei colleghi io credo di avere assolto un preciso dovere.

Spero anche che in mezzo a quanto ho esposto si possa pur trovare qualche buon seme, il quale, ora o poi, germoglierà.

Certo, contro il programma che ho enunciato stanno i fatti — poichè la commissione Reale, due Ministri e due commissioni parlamentari credettero migliori dei criteri diversi da quelli da me esposti.

Servizi italiani e servizi austriaci

Il disegno di legge presentato dall'onorevole Baccelli, a parte il metodo, aveva molti pregi, poichè esso teneva conto di buona parte delle nuove esigenze del commercio nazionale, voleva rotto il monopolio che isterilisce, e rinvigorita la concorrenza vivificatrice.

Erano perciò in esso riunite le linee in gruppi di moderata importanza, perchè la assunzione ne fosse resa possibile anche a minori società, nel giusto intento di far nascere e sviluppare lungo le coste del Regno numerosi centri di attività marinara e di richiamare così al mare, non solo maggiori capitali, ma anche maggior numero di fattive energie.

L'attuale ministro migliorò con cura sapiente il disegno di [illegible] del suo prede-

essore e secondò, in tutto quanto poteva, la commissione parlamentare nella sua opera perfezionatrice.

Accettò, anzi fece sua la proposta di affidare allo Stato le principali comunicazioni fra il continente e le isole, e meglio distinse in gruppi nettamente diversi i servizi dell'Adriatico da quelli del Tirreno, nel giusto intendimento che i servizi dei due mari fossero affidati ad assuntori diversi.

Poichè, evidentemente, quando fossero in una stessa mano, tolto l'assillo della concorrenza e della rivalità, ne verrebbe danno sicuro a tutto intero il commercio nazionale, e più particolarmente ne soffrirebbe quello del versante ove gli interessi sono meno prevalenti, nel caso sarebbe ferito maggiormente il commercio marittimo dell'Adriatico, quello appunto che ha contro di sè la prepotente concorrenza di un grande Stato, il quale non ha altro mare ove espandersi.

Quale sia la condizione fatta alla bandiera nazionale nell'Adriatico si può rilevare da questi specchi che io, domando di allegare al mio discorso.

Nel primo (allegato E.) sono poste a raffronto le linee austriache oltre l'Adriatico, (in base al contratto quindicennale col Lloyd Austriaco del 1.o gennaio 1907), con le linee corrispondenti italiane in base al disegno in discussione.

Nel secondo (All. B.) sono posti in evidenza i nostri servizi Adriatici con quelli esercitati nello stesso mare dalla bandiera del vicino Impero.

Dal primo specchio si rileva che i viaggi da Costantinopoli ai porti della costa settentrionale e meridionale del Mar Nero sono oltre 100 contro i nostri 26 prolungamenti a Braila o ad Odessa della linea Venezia-Costantinopoli.

che sono 260 : viaggi all'Oriente mediterraneo contro i nostri 117, e non si debbono dimenticare le comunicazioni Danubiane e le provincie:

che i viaggi oltre Suez sono 42, dei quali 13 sino a Kobe contro i nostri 26, dei quali 13 soltanto ad Honk-hong ed a cominciare dal 1912.

Dal secondo specchio, pur lasciando di prendere in considerazione le molteplici linee rese indispensabili dalla natura frastagliata della costa Dalmata e dai bisogni delle tante isole che la contornano, devonsi rilevare principalmente le linee, coll'Albania, la linea Trieste-Venezia del Lloyd trisettimanale nell'inverno, giornaliera nel l'estate; le linee celeri dell'Ungaro-croata, Venezia-Fiume con sei viaggi per settimana e Ancona-Fiume con tre viaggi per settimana, ed infine la linea settimanale Gravosa-Bari.

Certo si è che tutto questo complesso di servizi austro-ungarici ha portato a questo risultato, come lo si rileva dall'ultima relazione sul movimento della navigazione, pubblicata dal Ministero delle Finanze, che di 64.000 passeggeri imbarcati o sbarcati a Venezia, 61.000 arrivano o partono con bandiera austriaca e solo 3 mila sono distribuiti fra le altre bandiere compresa l'Italiana.

Le contraddizioni del Governo

Mi si perdoni questa digressione, e ritorno alla legge del 1908. Come si prevedeva le aste andarono deserte sia per la insufficiente preparazione marinaresca, del nostro paese, sia, e più particolarmente, per la insufficienza delle sovvenzioni in relazione ai servizi richiesti. Questo, anche la precedente commissione, aveva rilevato, ma l'on. Ministro si mostrava tanto sicuro del contrario che essa non credette insistere, tanto più poi che spetta al Governo di domandare i fondi, ed al Parlamento di concederli.

Il progetto che sta ora innanzi alla Camera è la miglior prova della fondatezza delle preoccupazioni della commissione parlamentare.

A migliore e più particolareggiata dimostrazione chiedo di allegare anche quest'altro specchio, fatto sulla base del progetto ministeriale (all.6), dall'esame del quale, gruppo per gruppo, emergono le peggiorate caratteristiche delle linee e l'aumento della spesa.

Ma, io non credo, che ci si debba eccessivamente preoccupare dell'aumento della spesa. Poichè, trattandosi di una impresa prevalentemente economica, essa può considerarsi alla stregua di un qualsiasi affare.

E si sa, che, alle volte, degli affari cattivi o mediocri divengono buoni aumentando il capitale di impianto e quello di andamento.

Quello che invece deve preoccupare è il modo onde il denaro è speso e l'utile che se ne trae.

Apparisce a prima vista che il Governo ha creduto di fare getto ora dei criteri che avevano informato la legge votata lo scorso anno, la quale esso stesso aveva sostenuta.

Non si voleva allora il monopolio ed invece siamo ora incamminati verso un monopolio peggiore di quello che ci ha finora deliziati.

Non più diffusione di attività marittime lungo le coste del Regno!

Non più concorrenza e rivalità fra gli armatori!

Rinuncia al sano concetto della netta separazione delle linee dell'Adriatico da quelle del Tirreno!

Ora, poichè, dovevano essere buone le direttive della legge dello scorso anno, ne viene per naturale conseguenza che non può essere buono il disegno di legge ora in esame e particolarmente ove esso più discosta da quelle direttive.

Ed il male è tanto maggiore in quantochè la convenzione veramente esiziale all'avvenire marittimo del nostro paese è quella appunto, alla quale è assegnata una più lunga durata, tanto lunga, come non si ebbe mai per passato nè presso di noi nè all'estero, e, se il Governo Francese pare ora la voglia adottare, lo stato miserando di quella marina mercantile, ad onta di tanti ingenti sacrifici, ci dovrebbe sconsigliare dal seguire gli esempi che ci vengono dalla vicina Repubblica.

Un pericolo che non deve spaventare

Respingendo il proposto disegno di legge si affaccia al Parlamento il pericolo di trovarci al 1.o luglio venturo con buona parte delle linee prive di assuntori.

A questo rispondo: Prima di tutto è stato appunto per affrontare una simile situazione che sono state affidate allo Stato le principali comunicazioni marittime interne, mentre già sino da ora, senza esserci soverchiamente allontanati dal disposto della legge 5 aprile 1908, sono state strette convenzioni per tutte le linee locali e per alcune delle altre, convenzioni queste per le quali, salvo qualche piccola menda, nulla si oppone alla loro pronta approvazione del Parlamento.

In secondo luogo, da oggi al 1.o del venturo luglio non mancheranno nuove offerte a complemento di quelle già ora esistenti, offerte, che sarebbero state certamente assai più numerose sino dal principio se si avesse potuto anche lontanamente supporre che il Governo sarebbe sceso a trattare a condizioni tanto notevolmente migliori, mentre, d'altra parte, il vedere che alcune linee si vanno mano mano assegnando sarà per tutti gli armatori potente stimolo a concludere.

Per questo, di accordo anche con quanto scriveva il senatore Piaggio nel giugno 1906, io, credo che il Governo ed il Parlamento possano serenamente affrontare la situazione, chè il fare altrimenti, vorrebbe dire condannare l'Italia per altri 25 anni all'isterilimento della patria attività marinara, vorrebbe dire precludere ad essa ogni più prospero avvenire. Nè mi acquieta l'affacciato riscatto.

Fra quindici anni le idee saranno certamente assai mutate al riguardo, anche perchè non è possibile che l'Italia liberale voglia sempre continuare ad accrescere i servizi di Stato e correre così a capo fitto verso l'Impero onnipotente della burocrazia.

Venendo ora a discorrere delle linee: Dichiaro subito, che non ho alcuna simpatia per quelle di cabotaggio lungo le coste del Regno, per le quali, salvo casi specialissimi, non vi è bisogno di grande regolarità, e che possono essere utilmente esercitate dalla marina libera, opportunamente protetta dalla concorrenza della bandiera estera.

Le sovvenzioni ed i maggiori compensi di trasporto debbono essere riservati alle linee internazionali.

Per le linee di carattere commerciale gli orari e gli itinerari debbono essere fatti con ragionevole larghezza e libertà, altrimenti si eleverebbero ostacoli appunto a quello stesso traffico che si vuole incoraggiare.

Per le linee postali, invece, deve essere prevalente la preoccupazione del comodo, della rapidità e della regolarità, e per queste linee sono da escludersi le molteplici toccate poichè esse sono di grave danno al servizio postale ed al movimento dei passeggeri, ai quali conviene usare di preferenza della ferrovia per raggiungere il porto di imbarco d'onde la linea si stacca.

Le linee dell'Adriatico

Inoltre, come ho più volte ripetuto, è indispensabile la netta separazione di esercizio fra le linee serventi l'Adriatico e quelle serventi il Tirreno, perchè senza concorrenza e rivalità non vi è possibilità di progresso.

Circa le caratteristiche poi di alcune linee dell'Adriatico, è indispensabile, che la linea Venezia-Zara-Dalmzaia, sia esercitata con 14 miglia sul primo tratto Venezia-Zara, che le linee Venezia-Costantinopoli e Venezia-Alessandria siano tali da reggere al confronto di quelle corrispondenti del Lloyd Austriaco, sia per la durata dei rispettivi tragitti fra i punti estremi, sia per le caratteristiche dei piroscafi.

Forse in seguito, quando sarà completato il sistema ferroviario Balcanico ed il Pireo sarà divenuto il porto dell'Europa centrale verso l'Oriente, l'itinerario della linea rapida Venezia-Alessandria potrebbe utilmente modificarsi nel seguente: Venezia Pireo-Alessandria.

Il rinvio s'impone

Ed ora come concludere?

Con una speranza — quella che il Governo e la commissione nel loro illuminato patriottismo alla chiusura della presente discussione generale propongano essi il ritorno del disegno di legge alla Commissione per ulteriore studio.

(Applausi. Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

* Il resto della discussione è rinviato.

PRESIDENTE annuncia che sabato si discuteranno le conclusioni della Giunta delle elezioni per le elezioni nei collegi di Cittadella e di Napoli.

La seduta termina alle 19.35; domani seduta alle 9.30 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 30.

(So.) — La seduta odierna reca una nota simpatica per la deputazione veneta: il successo parlamentare ottenuto dall'on. Marcello col suo vigoroso ed acuto discorso contrario alle nuove convenzioni marittime.

L'on. Marcello, che ha esaminato con profonda conoscenza della materia tutto l'argomento delle nuove convenzioni marittime, ha difeso anche validamente gli interessi di Venezia danneggiati dalle proposte ministeriali. E' stato ascoltato dalla Camera con la più viva attenzione e con deferenza nella efficace dimostrazione della necessità di respingere le nuove convenzioni. Nonostante che l'assemblea fosse stanchissima per le due sedute d'oggi durate complessivamente dieci ore, pure l'attenzione al discorso dell'on. Marcello non è venuta mai meno. Interrotto da frequenti approvazioni, il discorso è stato nuovamente accolto alla chiusa da vivissime approvazioni. Vi è stata intorno all'oratore una vera ressa di deputati congratulantisi. Fra essi ho notato gli onorevoli Luigi Luzzatti, Sacchi, Pantano, Giulio Alessio, Foscari, Giovanelli e moltissimi altri, specialmente veneti.

Scartata la sospensiva sulla votazione della legge, la Camera si è addentrata col discorso dell'on. Marcello nel mare tempestoso di questa discussione, che durerà almeno una settimana.

Le dimissioni dell'on. Agnini

dalla commissione per le convenzioni marittime

Roma, 30.

Produce viva impressione stasera la lettera con cui l'on. Agnini, socialista, commissario per l'esame delle convenzioni marittime, rassegna le dimissioni da tale carica. La lettera è diretta all'on. Chimirri, presidente della commissione parlamentare per le convenzioni marittime. In essa l'on. Agnini ricorda che egli non fu in massima contrario alle convenzioni presentate dal governo. Avrebbe veramente preferito che lo Stato avesse assunto direttamente il servizio postale e l'esercizio di quelle linee che, pure non essendo redditizie, rispondono alle alte esigenze del traffico e della politica nazionale. Ma volendo la commissione portare il suo voto sopra le convenzioni e convinta dell'urgenza di risolvere il problema credette miglior partito dare opera a migliorare il progetto, introducendo le più sicure garanzie di controllo e diminuendo l'alea per lo Stato e in questa sua linea di condotta egli fu confortato dal parere di uomini assai autorevoli del suo partito, coi quali si tenne in continuo contatto. Siccome però il partito ha assunto ora un deciso atteggiamento di opposizione alle convenzioni e d'altra parte essendo il suo convincimento, circa un'efficace clausola del contratto, stato scosso dal fatto che esso venne stabilito dalla società contraente e non volendo egli distaccarsi dal suo partito, sente il dovere di dichiarare al presidente della commissione che egli si sente estraneo del tutto alla commissione stessa e intende di assumere una piena libertà di condotta.

Questa risoluzione dell'on. Agnini è tanto più notevole perchè viene dopo la lettera con la quale l'on. Campanozzi l'altra sera sull'*Avanti!* combatteva recisamente la proposta per il riscatto delle linee marittime fatta dall'on. Agnini, in seno alla commissione parlamentare per i servizi marittimi, proposta accolta rapidamente, osservava il Campanozzi, da commissione, Governo e Lloyd Italiano.

Il Campanozzi dimostrava che la proposta Agnini costituisce «un sensibile peggioramento delle già pessime convenzioni marittime ».

E' da osservarsi inoltre che l'*Avanti!* dapprima si affrettò ad accogliere la proposta Agnini, come poi la sconfessò. E' anche noto che mentre il partito socialista prima si era lasciato rimorchiare dall'Agnini, ora si è dichiarato contrario al progetto del Governo.

La giunta delle elezioni

Roma, 30

La giunta delle elezioni, riunita in seduta segreta, ha deliberato di proporre la convalidazione dell'elezione dell'on. Gerini nel collegio di Borgo San Lorenzo e quella di Chiesa Pietro nel collegio di Sampierdarena.

La giunta ha deliberato inoltre di proporre l'annullamento della elezione del primo collegio di Verona, proclamato Campostrini.

La giunta infine ha deliberato di richiamare le schede di alcune sezioni del collegio di Fano, dove è stato proclamato l'on. Ciraolo.

Per il miglioramento degli istituti di B. A.

Roma, 30.

L'on. Rosadi ha chiesto di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sull'annunziato miglioramento agli istituti di belle arti e musicali e al loro personale insegnante e subalterno.

Senato del Regno

Una usurpazione dell'Austria presso Marano

Roma, 30.

Si approvano i seguenti progetti: Modificazione alla legge relativa ai canoni governativi del dazio consumo per i comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908; proroga al 31 dicembre 909 del termine fissato dalla legge 30 giugno 1908 per l'applicazione provvisoria della modificazione della tariffa dei dazi doganali; esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione.

Comincia quindi la discussione del bilancio degli Esteri. Parlano DE MARTINO circa l'emigrazione, le rimesse degli emigranti, la lenta opera del Banco di Napoli per queste rimesse, la politica europea dell'Italia lodando l'opera di Tittoni; VILLARI circa l'emigrazione agli Stati Uniti d'America rilevando il doloroso fenomeno che quando gli emigranti, specie i meridionali, tornano in patria sono incapaci al lavoro, sprezzatori del loro paese, menano vita infingarda e ripartono per l'America per essere all'Italia inutili cittadini; PIERANTONI circa la riforma della legge consolare e l'estradizione dagli Stati Uniti.

Assai notevole un rilievo fatto dal sen. BETTONI. Egli dice: Una linea di confine della laguna di Marano è segnata nelle carte austriache in modo diverso da quello delle carte italiane fin dal 1880 ed un territorio di diversi chilometri che era di regione friulana fin dal 1420 ora viene attribuito all'Austria. I suoi colleghi Di Prampero e Tassi avrebbero, se presenti, meglio di lui trattata la questione perchè ebbero occasione di esaminarla con interesse; egli si limita a domandare al Ministro se di esso ha avuto occasione di occuparsi perchè trattasi di questione di cui l'Italia non può disinteressarsi. Conchiude rivendicando i giusti diritti dell'Italia e augurandosi che il ministro sappia confortare la patriottica popolazione friulana giustamente gelosa del suo territorio.

Parlano ancora TARDITI per difendere l'opera del comm. Miraglia, direttore del Banco di Napoli, nei riguardi delle rimesse degli emigranti, e FORTUNATO; e replicano DE MARTINO, VILLARI. Nello stesso senso di TARDITI parla anche il sen. FINALI. REINAUDI difende l'opera del commissariato all'emigrazione accusato di essere stato pigro e insufficiente. Indi si rimanda il seguito a domani.

Le condizioni dei contadini in Puglia e in Sicilia

Roma, 30.

Sotto la presidenza del senatore Faina si è riunita la giunta parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle provincie meridionali e nella Sicilia. La riunione aveva per iscopo la discussione delle conclusioni e delle proposte che ciascuna sottogiunta intenda fare per la regione assegnatale.

Iniziatasi la discussione, alla quale presero parte tutti i presenti, fu deliberato di raccomandare ai relatori di tenere possibilmente nelle loro relazioni (le quali dovranno essere presentate non più tardi del 15 ottobre prossimo) l'ordine stesso con cui è stato distribuito ai commissari il programma-questionario, servito ai delegati tecnici. Considerati gli impegni parlamentari, di tutti i membri della giunta, e la stagione inoltrata, fu rimandata alla prossima ripresa dei lavori parlamentari la presentazione delle altre discussioni sulle proposte da presentarsi al Parlamento. Resta fissato in proposito che tutti i volumi dell'inchiesta, che saranno nove, divisi in diciassette tomi, dovranno essere presentati al Parlamento alla fine delle vacanze natalizie del presente anno.

Onorificenza all'on. Luzzatti

Atene, 30

Il Re di Grecia ha nominato l'onor. Luigi Luzzatti gran croce dell'ordine del Salvatore per la parte da lui presa a favore della Grecia nella stipulazione dell'ultima convenzione monetaria.

Una lettera del comm. Carletti

Roma, 30

Il commendatore Carletti, governatore del Benadir, da Viterbo, dove si trova, invia al capitano Ranzi direttore del *Pensiero Militare*, una lettera, nella quale dice di non poter accordare interviste sulla lettera del maggiore Di Giorgio pubblicata dal *Giornale d'Italia*, poichè il pubblico italiano potrà avere una esauriente relazione dalla commissione di inchiesta, che metterà ogni cosa in chiaro. La lettera conclude dicendo: «Quello che intanto vorrei è che non si gonfiasse e si esagerasse nulla, che si lasciasse da parte lo spirito di lotta delle autorità civili e militari e si dicesse semplicemente che un dissidio, poichè dissidio lo si vuol chiamare, vi è stato tra il governatore e un suo già subordinato. La commissione vedrà e dirà a suo tempo se questo dissidio era inevitabile, e se fu, secondo do io fermamente credo, benefico alla colonia ed al paese ».

La casa di Pio IX

Roma, 30.

Mons. Farley, arcivescovo di New York, venuto a Roma per il cinquantenario della fondazione del Collegio americano del nord ha acquistato a sue spese la casa che fu di Pio IX a Sinigallia e l'ha messa a disposizione della causa di beatificazione di Pio IX.

I manoscritti di Paganini

Roma, 30.

La *Tribuna* dice che i cimeli e i manoscritti musicali di Nicolò Paganini proposti al governo italiano per l'acquisto sono in possesso dei fratelli Attila, Andrea e Giovanni Paganini, nipoti dell'insigne violinista.

Alla IV sezione del Consiglio di Stato

Roma, 30.

La IV sezione del Consiglio di Stato si è pronunciata sui ricorsi riuniti dei seguenti agenti postali subalterni: Raffaele Panacea, Giuseppe Scalia, Giovanni Tammaro e Carlo Colasanti contro il ministero delle poste e dei telegrafi per annullamento delle disposizioni contenute nel R. Decreto in data 5 aprile 1906 e nel decreto ministeriale in data 7 aprile 1908 con i quali fu rispettivamente disposto e bandito un esame di concorso a 100 posti di ufficiale d'ordine nella amministrazione delle poste e dei telegrafi.

La IV sezione del Consiglio, riservata ogni pronunzia, ha ordinato ai concorrenti di notificare i loro ricorsi a coloro che in esecuzione del bando di concorso in data 7 maggio 1908 hanno dato l'esame per i 100 posti suddetti. Ha autorizzato a fare tale notificazione, col mezzo dei pubblici proclami e con l'inserzione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno». Ha stabilito il termine di 60 giorni dalla pubblicazione della presente decisione entro cui dovranno effettuarsi le suddette notificazioni e il deposito dei ricorsi nella segreteria di IV sezione, con la prova delle eseguite notificazioni.

La IV sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso dei professori Edoardo Bouvier e Luigi Frassinelli contro il ministero della istruzione pubblica per annullamento del provvedimento contenuto nella lettera in data 25 aprile 1907 e riconoscimento ai concorrenti del diritto ad essere professori straordinari di disegno nei regi Istituti Tecnici ed ha condannato i ricorrenti a pagare alla amministrazione resistente le spese del giudizio che ha liquidato in lire 24.

Dallo Czar a... Enrico Ferri

Le occupazioni dei socialisti milanesi

Milano, 30

A tarda ora è finita la seduta del partito socialista, presieduta dal consigliere socialista della minoranza dottor Filippetti. Fu votato un ordine del giorno col quale i presenti si mettono a disposizione della direzione del partito e della Confederazione del lavoro per gli ordini che verranno emanati in merito ad una probabile venuta dello Zar in Italia.

Inoltre fecero voti che un'eco della deliberazione sia portata in Consiglio comunale.

Da ultimo venne confermato il biasimo inflitto dal Consiglio della sezione socialista milanese ad Enrico Ferri, per il discorso ultimo da lui pronunciato in merito alla politica estera.

Le violenze delle suffragiste inglesi

112 arresti

Londra, 30

Iersera, dopo essersi riunite nella sala Cayton, le signore suffragiste hanno voluto inviare una delegazione al presidente dei ministri Asquith al palazzo di Westminster. Cinquantamila congressiste si trovavano sul passaggio della delegazione. La polizia arrestò alle otto tutta la delegazione, ma ebbe grande difficoltà a condurla al prossimo posto di polizia tra il tumulto della folla. La signora Pankhurst, che guidava la delegazione, schiaffeggiò l'ispettore di polizia per costringerlo ad arrestarla. La polizia è stata costretta a chiudere i cancelli intorno al parlamento, causa i disordini e l'effervescenza della popolazione. 1500 agenti di polizia erano stati ripartiti attorno al parlamento. Gli arresti sono continuati fino alle 10 di sera, ora in cui erano state arrestate 108 suffragiste. Tre persone sono rimaste ferite e vennero condotte all'ospedale. Le suffragiste hanno fracassato a sassate i vetri dell'ammiragliato. I disordini terminarono a tarda ora e gli arresti operati erano allora 112.

La strage di una bomba

Lisbona, 30.

Durante un pranzo offerto da Mogador al suo castello a Nardio in provincia di Odiedo (Spagna) una bomba è stata lanciata da sconosciuti attraverso i vetri fracassati. La bomba cadde sulla tavola, provocando un orrendo scoppio. Il soffitto della sala da pranzo crollò, seppellendo i convitati. Vi furono sei morti e quattro feriti che si dispera di salvare. Si crede a una vendetta politica.

La tombola telegrafica

Roma, 30.

Nel pomeriggio di oggi a Roma nella sede della Intendenza di finanza è stata estratta la tombola telegrafica. Ecco i numeri estratti.

3 — 59 — 61 — 52 — 76 — 8 — 41 — 50 — 22 — 45 — 4 — 23 — 33 — 13 — 55 — 65 — 70 — 51 — 85 — 54 — 31 — 38 — 62 — 77 — 64 — 15 — 24 — 34 — 20 — 68 — 56 — 12 — 44 — 80 — 2 — 29 — 10 — 19 — 26 — 67 — 9 — 69 — 83 — 60 — 87.

Estrazione dei premi del prestito della Cassa Nazionale per invalidi

Roma, 30.

Stamane nella sede della Banca d'Italia ebbe luogo l'estrazione dei premi del prestito concesso con la legge 19 giugno a favore della Cassa Nazionale per invalidi e per la vecchiaia degli operai della Società Dante Alighieri. Il primo premio di lire 15 mila fu vinto dal numero 066,938. Il secondo premio di lire 5000 fu vinto dal numero 023,603.

La *Tribuna* dice che pare che detti due premi siano stati vinti dalla Cassa di Risparmio di Milano. — Vinsero lire 1000 ciascuno i seguenti numeri: 163.433 — 113,607 — 121,750 — 072,737 — 167,173.

Prestito della Città di Venezia 1869

99.a Estrazione

Serie estratte

123 —	255 —	332 —	335 —	502 —
538 —	601 —	610 —	792 —	809 —
846 —	887 —	933 —	974 —	1038 —
1062 —	1109 —	1142 —	1234 —	1275 —
1421 —	1442 —	1556 —	1622 —	1624 —
1750 —	1899 —	1940 —	2012 —	2219 —
2235 —	2287 —	2289 —	2291 —	2318 —
2408 —	2619 —	2657 —	2687 —	2706 —
2758 —	2817 —	2951 —	3227 —	3229 —
3246 —	3319 —	3333 —	3364 —	3378 —
3453 —	3498 —	3517 —	3580 —	3813 —
3835 —	4007 —	4276 —	4345 —	4347 —
4422 —	4442 —	4618 —	4667 —	4707 —
4745 —	4754 —	4777 —	4941 —	4974 —
4985 —	4998 —	5029 —	5114 —	5237 —
5277 —	5301 —	5488 —	5505 —	5635 —
5666 —	5744 —	5746 —	5897 —	5902 —
5999 —	6127 —	6207 —	6219 —	6264 —
6370 —	6478 —	6570 —	6603 —	6906 —
7004 —	7201 —	7254 —	7255 —	7322 —
7542 —	7553 —	7607 —	7709 —	7880 —
7907 —	7987 —	8006 —	8075 —	8098 —
8154 —	8303 —	8307 —	8557 —	8633 —
8737 —	8833 —	8915 —	8992 —	9102 —
9159 —	9170 —	9225 —	9277 —	9535 —
9636 —	9713 —	9727 —	9815 —	10053 —
10173 —	10230 —	10235 —	10334 —	10558 —
10587 —	10694 —	10742 —	10746 —	10770 —
10879 —	10984 —	11010 —	11027 —	11050 —
11119 —	11149 —	11311 —	11377 —	11383 —
11592 —	11671 —	11725 —	11732 —	11870 —
11881 —	12080 —	12321 —	12356 —	12396 —
12408 —	12439 —	12450 —	12488 —	12535 —
12554 —	12640 —	12652 —	12859 —	12984 —
13056 —	13340 —	13374 —	13436 —	13480 —
13483 —	13602 —	13623 —	13690 —	13792 —
14009 —	14066 —	14154 —	14199 —	14312 —
14339 —	14343 —	14578 —	14579 —	14645 —
14668 —	14707 —	14736 —	14773 —	14777 —
14846 —	14856 —	14872 —	14986 —	14994 —
15003 —	15389 —	15471 —	15581.	

Premi

Serie 4667 N. 12 Premio 10.000 — S. 887 N. 18 P. 500 — S. 13792 N. 2 P. 150 — S. 3319 N. 3 P. 150 — S. 14994 N. 11 P. 150 — S. 4276 N. 19 P. 100 — S. 9159 N. 7 P. 100 — S. 4667 N. 5 P. 100 — S. 1275 N. 20 P. 100 — S. 2687 N. 2 P. 100 — S. 14872 N. 2 P. 100 — S. 3835 N. 9 P. 100 — S. 1234 N. 22 P. 100 — S. 502 N. 8 P. 50 — S. 4745 N. 21 P. 50 — S. 13374 N. 1 P. 50 — S. 3517 N. 11 P. 50 — S. 933 N. 18 P. 50 — S. 1142 N. 22 P. 50 — S. 9159 N. 11 P. 50 — S. 9713 N. 5 P. 50 — S. 3229 N. 24 P. 50 — S. 335 N. 13 P. 50 — S. 4345 N. 25 P. 50 — S. 5114 N. 10 P. 50 — S. 502 N. 20 P. 50 — S. 5237 N. 16 P. 50 — S. 6207 N. 3 P. 50 — S. 2758 N. 3 P. 50 — S. 9170 N. 7 P. 50 — S. 9277 N. 25 P. 50 — S. 10173 N. 6 P. 50 — S. 3813 N. 6 P. 50 — S. 10770 N. 5 P. 50 — S. 4276 N. 10 P. 50 — S. 13374 N. 23 P. 50 — S. 3227 N. 6 P. 50 — S. 4754 N. 9 P. 50 — S. 4941 N. 12 P. 50 — S. 11149 N. 23 P. 50 — S. 10230 N. 25 P. 50 — S. 3246 N. 18 P. 50 — S. 12652 N. 5 P. 50 — S. 8154 N. 16 P. 50 — S. 12356 N. 6 P. 50.

Tutte le altre Obbligazioni delle 204 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con It. L. 30.

Il riborso si fa a datare dal 1 novembre 1909.

A Venezia alla Cassa Municipale — A Milano alla Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti — A Parigi da S. Propper e C. — A Bruxelles alla Société Générale de Belgique — A Francoforte all'Agence de la Société Générale Alsacienne de Banque de Strasbourg — A Berlino da Jos. Goldschmidt e C.

La prossima estrazione avrà luogo il 31 dicembre 1909.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
1. Giovedì: S. Marziale.
2. Venerdì: Visitazione di M. V.
Leva il sole a ore 4.28 — Tram. a ore 20.1

L'adunanza dei benefattori

dell'ospitale dei bambini "Umberto I.„

Sotto la presidenza del Senatore Conte Caracciolo si è riunita ieri l'assemblea generale dei Benefattori che intervennero numerosi.

Il Conte Caracciolo ha aperto la seduta con la seguente comunicazione:

« Sono trascorsi 14 anni dal giorno nel quale io vi riunii in Prefettura per deliberare la fondazione di un ospedale autonomo pei bambini, e voi unanimemente plaudiste ed approvaste. Era nel desiderio di ognuno che questo Ospedale, che poi assunse il nome augusto di Re Umberto I. sorgesse sollecitamente, ma le difficoltà incontrate, durante il lungo cammino, imposero soste dannose, però non può dirsi che non sia stato fatto molto, sebbene non ancora funzioni il nuovo nosocomio.

Sorge il primo grande padiglione e sorgeranno gli altri sull'antico bersaglio e sulla sacca di Sant'Alvise al nord della Città e sull'estensione di oltre 14 mila metri di terreno, chiuso da tre parti dalla laguna, mentre l'altra parte è in continuazione della fondamenta di S. Bonaventura. La parte principale è quella destinata alla cura delle malattie comuni divisa in tre riparti, ciascuno a due piani capace ad accogliervi complessivamente 160 bambini. Dal lato di levante di ogni padiglione, ampie verande permettono di potervi trasportare i letti dei piccoli malati, temperando nella calda stagione, l'effetto dei raggi del sole, non impedendo che, per buona parte del suo corso, irradii gli ambienti e li purifichi con la benefica luce. Fra l'uno e l'altro padiglione, vi sono amenissimi giardini ed aiuole fiorite, ove i piccoli convalescenti, bevendo a larghi sorsi le pure aure spiranti dal mare, affrettano la loro guarigione.

Molto discosti, sopra vasta area ed adatti a ben dieci forme di morbi infettivi, vennero progettati i padiglioni per le malattie contagiose; in diverso lato sono i reparti delle malattie chirurgiche, tolti alla vista degli altri padiglioni; i locali di disinfezione, i bagni, la lavanderia, la cella mortuaria, gli alloggi del Direttore, del farmacista ed altro.

In questo ospedale tutto è predisposto, secondo gli ultimi dettati della scienza pediatrica, tutto è ordinato in relazione alla condizione dei piccoli infermi, tutto tende a rimuovere ogni sensazione di tristezza e di spavento ed a rendere il soggiorno ameno e gradito, per dilettare la vista, pel compiacere le subitanee impressioni dei bambini. Sono fiori tanto delicati e gentili che un nonnulla vale a ridonare loro i colori più vividi della salute, ed un nonnulla basta per farli avvizzire.

Fa parte dell'ospedale l'Ambulatorio, che prospera rigogliosamente, e l'eccellente risultato è in gran parte dovuto alla munificenza di una delle più ragguardevoli signore della cittadinanza Veneziana, la signora Emma Padoa Cavalieri, che gli fece nobilissima donazione di lire trenta mila.

A vigile custodia della Istituzione sono all'ospedale due auguste figure, l'una il busto che rappresenta *afficta marmore imagine*, Sua Santità Pio X, e da lui donato *in perpetua suique memoriam;* l'altra in bronzo, Re Umberto I. donato dalla Regina Madre, a *perpetuo ricordo d'immortali affetti*, come volle si esprimesse.

Queste due figure, l'una dell'altra accanto, hanno un alto significato politico religioso.

L'ospedale è opera egregia dell'ing. Comm. Attilio Cadel coadiuvato dall'ing. cav. Padoa, in essi il valore, il disinteresse si associarono mirabilmente al più alto senso di carità.

Le opere fin ora eseguite costarono per la loro singolare importanza (nessuno ospedale di tal genere in Italia e forse all'Estero è da paragonare all'Umberto I.) quasi 340 mila lire. Intanto col progredire dei lavori progredirono le offerte, così che fu quasi raggiunta la somma di L. 500 mila ed assai più si sarebbe raccolto ove la cittadinanza veneziana, in cui la beneficenza è abitudine, è tradizione, necessità avesse veduto in atto dopo così generose largizioni, la nuova istituzione. Ma al suo funzionamento non si poteva provvedere con la somma di cui l'*Umberto I.* poteva ancora disporre, di un cento cinquanta mila lire, per la qual cosa, venuti meno varî progetti che si erano successivamente fatti, il Consiglio direttivo dell'*Umberto I.* ravvisò l'assoluta convenienza di dover procedere ad aggruppamento con l'Ospedale Civile. D'altra parte la solerte ed illuminata Amministrazione di questo aveva pur riconosciuto la necessità di togliere da quel nosocomio le sezioni infantili e trasportarle nei locali dell'*Umberto I.* Presi opportuni accordi, i due Enti trattarono l'aggruppamento nei termini della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Il Consiglio direttivo dell'*Umberto I.* nominò suoi Commissarii il Comm. avv. Giacomo Levi, ed il Cav. Dottor Cesare Musatti; il Cons. di Amm. dell'Ospedale Civile prescelse a suoi commissari il Cav. avv. Carlo Renzovich e l'avv. Attilio de Blasi.

L'accordo avvenne ed i punti principali di esso sono:

1. — L'ospedale dei bambini di Venezia mantiene la propria personalità giuridica, la proprietà del suo patrimonio e la sede. Viene raggruppato all'ospedale civile di Venezia.

2. — L'ospedale dei bambini Umberto I. è rappresentato, diretto e gestito dal Consiglio di Ammin. dell'ospedale civile.

3. — Tutte le oblazioni, largizioni, lasciti, i sussidi del governo, delle Provincie, dei Municipii e Corpi morali e qualsiasi altro provento vanno devolute ad incremento dell'Umberto I.

4. — L'ospedale civile provvede a tutte le spese per il funzionamento dell'Ospedale Umberto I. le cui rendite patrimoniali nette si devolvono ad aumento delle rendite di beneficenza di esso ospedale civile.

5. — Allo scopo di mantenere sempre vivo lo spirito della pubblica beneficenza a vantaggio dell'Ospedale Umberto I. è istituito un Comitato che prende nome di Comitato speciale per l'Ospedale dei bambini Umberto I. Esso è composto di un Presidente e di 15 membri scelti fra i benefattori. Esercita vigilanza sull'Amministrazione relativa al proprio Ente.

6. — L'Ospedale Civile potrà usufruire senza corrispettivo dell'area dell'Ospedale Umberto I. per la costruzione di padiglioni ad uso di malattie infettive contagione per malati di qualunque età, escluse le forme per le quali è prescritta la spedalizzazione in appositi lazzaretti.

7. — Con cespiti e titoli di proprietà dell'Ospedale Umberto I. sarà provvisto al completamento ed alle modificazioni degli attuali fabbricanti nonchè alla costruzione delle dipendenze necessarie al regolare funzionamento dell'Istituto.

Su questo progetto di statuto concordato fra i Commissari dei due Enti, il Consiglio direttivo dell'Umberto I. emise voto pienamente favorevole.

Colleghi ed amici carissimi.

Esposti per sommi capi gli ultimissimi atti relativi al nostro ospedale e sui quali è richiamato il vostro esame, il Consiglio direttivo si augura che voi vogliate dare la vostra approvazione al progetto di raggruppamento, lietissimo se, dopo tante vicende, tante indefesse cure, tanti studi e tanto tempo trascorso, la nostra grande aspirazione, che è a tutti Voi comune, di dotare Venezia di un ospedale autonomo per bambini possa essere finalmente raggiunta.

All'avvenire di questo ospedale vegli costantemente l'amore di Venezia, e presiedano numi tutelari, il Santo Padre Pio decimo, che patriarca di Venezia benedisse la prima pietra, e Re Umberto I. che dette col nome gli auspici.

Dopo ampia discussione in linea generale venne all'unanimità approvato il raggruppamento dell'Umberto I. all'Ospedale Civile.

L'assemblea si chiuse plaudendo alle parole affettuose che il comm. Cadel ed il comm. Diena rivolsero al benemerito presidente conte Caracciolo che fu il geniale iniziatore della benefica istituzione, ed associandosi al voto da essi espresso che dopo tanti sforzi concordi dei Consigli direttivi dell'Ospedale Umberto I. e dell'Ospedale Civile non sia per venir meno l'appoggio della cittadinanza e pro dei poveri bambini malati.

Il conte Caracciolo ringraziò con parola commossa alle affettuose dimostrazioni.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il maltempo del pomeriggio di ieri diminuì il numero dei visitatori, ma di non molto, poichè al sopravvenire della pioggia v'era già nel recinto della Mostra un discreto pubblico, il quale poi si ricoverò nelle sale, animandole d'una vivacità insolita. Gli ingressi ascesero complessivamente a 1977.

Vendite

Il signor Y. M. Allen di Evanston (America) ha comperato il quadro *In giardino* di Camillo Innocenti e otto piatti dipinti da Guido Cadorin; il barone Bayet il quadro *Nel cortile di Issogne* di Vittorio Cavalleri.

Concerto

La Banda Cittadina eseguirà oggi dalle ore 16 alle 18 nel recinto dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia. — 2. Ouverture *Nabucco*, Verdi. — 3. Preludio, coro e finale ultimo *Norma*, Bellini. — 4. Adagio della IV Sinfonia, Beethoven. — 5. Atto III *La Bohème*, Puccini. — 6. Marzurka *La Bellissima*, Coop.

L'esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

L'apertura

Domenica, 4 luglio alle ore 10 verrà riaperta l'Esposizione Permanente.

Essa susciterà certo un interesse maggiore di quello che raccolse l'anno passato perchè conservando e avendo anzi ancor più definito il suo carattere di mostra giovanile sarà composta di opere veramente elette e significative.

Domani pubblicheremo l'elenco degli artisti espositori tra i quali figurano tutti i più valorosi dei nostri artisti giovani.

Mostre speciali

Per luglio e agosto la mostra speciale è stata concessa al pittore Giuseppe Duodo che presenterà tra l'altre una numerosa collezione di ritratti e di studi per ritratti; — al pittore Umberto Moggioli con una varia ed ampia raccolta di paesaggi, allo scultore Valerio Franco che sarà rappresentato da un gruppo di sette opere.

L'orario d'apertura

L'Esposizione è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 16 — l'ingresso è gratuito.

I locali dell'Esposizione hanno miglior luce nelle ore del mattino.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco„

Pervennero al Comitato le seguenti offerte: dal Principe e dalla principessa Giovanelli L. 100 — a mezzo della «Gazzetta di Venezia» dal cav. uff. Dr. Angelo Levi L. 20 — Dal cav. prof. Ugo Levi L. 20. — Somma precedentemente raccolta Lire 4249,54 — Totale L. 4389,54.

Il Consiglio Comunale

terrà una adunanza straordinaria di Lunedì 5 luglio p. v. alle ore 13 e mezza per deliberare in prima convocazione gli argomenti seguenti:

1. Comunicazione e ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale, a' termini dell'articolo 136 della Legge Comunale e Provinciale, nelle sedute 15 e 22 giugno 1909, relative alla fornitura della legna occorrente pel riscaldamento degli Uffici e Stabilimenti vari comunali durante la stagione invernale 1909-1910.

2. Approvazione del nuovo Regolamento municipale scolastico e dell'annessa pianta organica.

3. Proposta di riforma del Regolamento e della pianta organica pei Giardini di infanzia comunali.

4. Proposta di elevare da L. 14.000 a lire 20.000 il contributo del Comune agli Asili infantili di carità.

5. Proposta di gratificazione al personale dirigente ed insegnante delle scuole serali e festive per l'anno scolastico 1908-1909.

Soliti arresti per oltraggi

L'altra notte due guardie di P. S. Saracina e Parulli, invitarono uno strillone di cinematografo a smetterla di far baccano. Costui si trovava in calle della Bissa, tale Attilio Brezza fu Giovanni di anni 39, dimorante in calle del Battello a San Cristoforo 2941. Il Brezza, alticcio, rispose malamente e le guardie allora lo dichiararono in arresto. Un generoso volle mettersi di mezzo e per scagionare lo strillone insultò le guardie le quali arrestarono anche lui.

Quest'ultimo è il merciaio Luciano Sprinzolo di Federico, con negozio a Rialto e dimorante al ponte del Modena 2004.

Si trovano entrambi alle carceri di San Marco.

L'antico Caffè Trovatore

che sapiente e valido impulso prese dal nuovo proprietario Attilio Stella serve sempre ottima la preferita Birra Pschow di Monaco del depositario Tomaso Giove, S. Silvestro 1176.

R. Scuola Tecn

Diamo la lista d
senza esame dalla
vio Sanudo:

CLASSE III: Rebe
PROMOSSI — *Cla*
mero, Bravin Umbe
Carrario Bruno, Mel
chele, Quagiotti Ce
Russo Guglielmo, Sc
lamo Agostino, Tri
liani Pietro.

Classe I. B. — Be
Giuseppe, Dalla Ver
dello Giovanni, Me
gliorini Aldo, Pacca
to Giovanni, Pulie
baldo, Salviati Erne

Classe I. C. — An
tozzi Mario, Covre G
Del Zio Nicolò, Gasp
roni Giuseppe, Me
Augusto, Simoni Er

Classe I. D. — Bar
ra Michele, Carrara
Giovanni, Dei Bei Vi
seppe, Gasparotti G
meo, Girardo Rino,
Mazzega Giovanni,
ci Gino, Sereni Ugo,

Classe I. E. — An
Giovannina, Bonive
Emma, Bortolozzi I
Cattozzo Giovanna,
roncini Mercedes, G
teresa, Pasini Anna
Quintavalle Angela,
rotto Caterina, Volte
Vittoria, Zanchi Aur
zi Ines, Costanza Cat

Classe II. A. — Bia
cini Gino, Canilli
Kanz Guglielmo, Ma
Italo, Pugliesi Aldo,
nello Bortolo, Zulia
relio

Classe II. B. — Bol
nari Bice, Ceroni Bi
Franceschina Luigia
Miari Anna, Omne
Antonietta, Pestugg
Maria.

Classe II. C. — Be
pin Giuseppe, Borto
Lorenzo, Gradara A
la, Matteucci Mario,
Carlo, Sabato Augus
nio.

Le trovate

Il signor Salvatore
tacinque anni, dimo
co alla Bragora 351
po le otto vogando
nale nei pressi di cas
taino fu per uscire
l'arco due ragazzi
l'imbarcazione un
una decina di chilo
go alla fuga. La pie
mezzo del sandolo,
al Cimmino e un fi
decenne che si trova
china centrale.

Il Cimmino si or
vicina per cercare
ma era tempo perd
gnò a casa il figlio
Commissariato di P.
rare l'accaduto. Egli
gamba una escoriaz
ma il ragazzo invec
trovava in condizion
bra cosa seria, ma
ogni giudizio.

Le guardie di Caste
cerca dei monelli e
starli. Sarebbero d
Mole Renato e Umbe
a San Martino di Ca
Vennero entrambi

La
Succ. Giuseppe

si pregia avvertire la
tela che per ritornir
merce del Magazzino
ne dal 30 giugno al
stok di lanerie, sete
mora tanto estive c
vernali a prezzi ecce

Varie di

Tentato suicidio.

Zambo Irene di ig
linga e abitante a
mattina dalla «Croce
tata all'Ospitale, per
e allo scopo di toglie
goiato una soluzion
certata.

Il medico di guard
vatura dello stomaco
servandosi la progn

Musica in Piazza

Programma dei pezz
si in piazza S. Marc
Regg. Fanteria dalle
1. Marcia «Omaggio
— 2. Pot-Pourri «Ma
Fantasia «Fra Diavol
to e Finale I «Sonn
Sinfonia «Reggente»,
zurka «Delos Paragua

Musica ai Ss. Apo

Programma dei pezz
dalla banda dell'Istit
dalle ore 20.30 alle 2
stoli:
1. Marcia «Nunzia
Mazurka «Andalusa»,
bucco-Trovatore», Ve
si fan tutti», Morzat
za del destino», Verdi
taglio della Regina»,

La beneficen

× La signora Nella
ferto lire 20 all'Educ
× Per onorare la m
lisa Negri ved. Dome
gia Perotto offre lire
catorio Rachitici Reg
× Pervennero per
Pane Quotidiano: da
tali L. 5 — Dal sig. E

Stato Civile

28 Giugno — Nascit
ne 12 — Totale 23.
Matrimoni: Caten
con Prodan Adalgisa
rella Catello aiuto co
vo con Gambini Ai
Mayo Giuseppe comm
casalinga, celibi —
privato con Levarato
Decessi: Bianchi Ma
salinga di Venezia —
sa di anni 75 ved.
Toson Molin Celeste
di Venezia — Berti
67 con. ricoverata di
belli Angela di anni
tevico — Bonetti Vir
salinga di Rovigo —
ni 17 nub. stiratrice
Giovanni di anni 53 c
Bertasso Luigi di an
Venezia.
Bambini al disotto
29 Giugno — Nascit
4 — Nati morti 1 — T
Matrimoni: Candia
Brinis Ida civile —
del 4. Regg. Genio
Dalla Pasqua Attili
Mazzariol Giuseppina
Decessi: Flamino
ved. ricoverato di V
stantini Rosa di anni
— Mosco Luigia di a
nezia — Quatraro Bi
vento — Mioni Fra
facchino di Venezia
di anni 55 con. brac
scontin Giovanni di
Venezia — Vitturi
pescatore di Burano,
Bambini al disotto
— Femmine 1.

REGIA

Movimento di

Il Foglio d'ordini
Movimento del R
Calabria è giunta
r. n. *Puglia* è par
Vladivostock il 30;
ruccio è partita da
29; la r. n. *Aretusa*
per Mersina il 29;
ta da Napoli il 30;
ta a Napoli il 30;
è partito da Caprai
partito e giunto a
N. 7 è partita da L

R. Scuola Tecnica Livio Sanudo

Diamo la lista degli alunni licenziati senza esame dalla R. Scuola tecnica Livio Sanudo:

CLASSE III: Rebesco Aldo, Scaetta Elios

PROMOSSI — *Classe I. A.* — Bagni Omero, Bravin Umberto, Busetto Costante, Carrario Bruno, Mello Giuseppe, Noli Michele, Quagiotti Cesare, Rossi Ferruccio, Russo Guglielmo, Scalettori Giovanni, Talamo Agostino, Triantafilis Giorgio, Zuliani Pietro.

Classe I. B. — Beccari Luigi — Capolin Giuseppe, Dalla Venezia Riccardo- Lucadello Giovanni, Mentuzzi Francesco, Migliorini Aldo, Paccagnella Gildo, Pizzolotto Giovanni, Pulie Ferruccio, Rovedo Ubaldo, Salviati Ernesto.

Classe I. C. — Antonini Giovanni, Bertozzi Mario, Covoe Guido, D'Angelo Pietro, Del Zio Nicolò, Gasparini Ruggero, Lazzaroni Giuseppe, Mecchio Guido, Purisiol Augusto, Simoni Ernesto.

Classe I. D. — Barbaro Giuseppe, Carrara Michele, Carrara Pietro, Della Lucia Giovanni, Dei Bei Virgilio, Di Bortolo Giuseppe, Gasparotti Gino, Gasparotti Romeo, Girardo Rino, Grinzato Giovanni, Mazzega Giovanni, Nulloni Otello, Mosdaci Gino, Sereni Ugo, Soncini Bruno.

Classe I. E. — Antonietti Egle, Bandal Giovannina, Bonivento Virginia, Boratti Emma, Bortoluzzi Rosa, Bullo Ginevra, Cattozzo Giovanna, Cecchetto Maria, Caroncini Mercedes, Gasparini Maria, Lodi teresa, Pasini Anna, Pellizzato Irma, Quintavalle Angela, Saoner Maria, Varotto Caterina, Voltolina Cesira, Fadiello Vittoria, Zanchi Aurora, Zuzzi Elisa, Zuzzi Ines, Costanza Carolina.

Classe II. A. — Bianchini Aldo — Bonvicini Gino, Canilli Pietro, Giobbe Silvio, Kanz Guglielmo, Mazzini Paolo, Padoan Italo, Puglisi Aldo, Setti Garibaldi, Vianello Bortolo, Zuliani Emilia, Vento Aurelio.

Classe II. B. — Boldrin Giovanni, Cattonari Bice, Ceroni Bianca, Ferretto Giulia, Franceschina Luigia, Gerometta Rosa, Miari Anna, Ommassini Maria, Palazzi Antonietta, Pestuggia Gemma, Fadiello Maria.

Classe II. C. — Bergamo Salvatore, Bolpin Giuseppe, Bortoluzzi Angelo, Forte Lorenzo, Gradara Arturo, Leopardi Balilla, Matteucci Mario, Regè Luigi, Rossi Carlo, Sabato Augusto, Scanperlato Antonio.

Le trovate dei monelli

Il signor Salvatore Cimmino di quarantacinque anni, dimorante in ramo dell'Arco alla Bragora 3519, passava iersera dopo le otto vogando un sandolo in un canale nei pressi di casa sua. Quando il Cimmino fu per uscire da sotto il ponte dell'arco due ragazzi lasciavano cadere nell'imbarcazione un grosso sasso, pesante una decina di chilogrammi; poi si davano alla fuga. La pietra cadde proprio nel mezzo del sandolo, sfiorando una gamba al Cimmino e un fianco di un figlio suo decenne che si trovava seduto nella panchina centrale.

Il Cimmino si ormeggiò alla riva più vicina per cercare di prendere i ragazzi, ma era tempo perduto. Allora accompagnò a casa il figliuolo recandosi poi al Commissariato di P. S. di Castello a narrare l'accaduto. Egli aveva riportato alla gamba una escoriazione, roba non grave, ma il ragazzo invece colpito al fianco, si trovava in condizioni diverse. Non sembra cosa seria, ma il medico si riservò ogni giudizio.

Le guardie di Castello si misero alla ricerca dei monelli e riuscivano ad arrestarli. Sarebbero due ragazzi undicenni Mole Renato e Umberto Ceccato, abitanti a San Martino di Castello.

Vennero entrambi trattenuti in arresto.

Varie di Cronaca

Tentato suicidio.

Zambo Irene di ignoti di anni 55 casalinga e abitante a S. Geremia 753, ieri mattina dalla «Croce Azzurra» fu trasportata all'Ospitale, perchè per cause ignote e allo scopo di togliersi la vita aveva ingoiato una soluzione di veleno, non accertata.

Il medico di guardia, praticatale la lavatura dello stomaco, la fece ricoverare riservandosi la prognosi.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza S. Marco dalla Banda del 71. Regg. Fanteria dalle ore 21 alle 23:

1. Marcia «Omaggio agli sposi», Calascione — 2. Pot-Pourri «Mascotte», Audran — 3. Fantasia «Fra Diavolo», Abber — 4. Quintetto e Finale 1 «Sonnambula», Bellini — 5. Sinfonia «Reggente», Mercadante — 6 Mazurka «Delos Paraguas», Valverde.

Musica ai Ss. Apostoli.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in campo SS. Apostoli:

1. Marcia «Nunziale», Mengelsedm — 2. Mazurka «Andalusa», Sessa — 3. Corale «Nabucco-Trovatore», Verdi — 4. Sinfonia «Così fan tutti», Morzat — 5. Finale 2. «La Forza del destino», Verdi — 6. Valtzer «Il Ventaglio della Regina», Becucci.

La beneficensa

× La signora Nella Grassini Errera ha offerto lire 20 all'Educatorio Rachitici.

× Per onorare la memoria della signora Elisa Negri ved. Domeneghini, la cognata Luigia Perotto offre lire 10 a beneficio dell'Educatorio Rachitici Regina Margherita.

× Pervennero per la quinta gestione al Pane Quotidiano: da Mons. Giuseppe Previtali L. 5 — Dal sig. Ernesto Lago L. 4.

Stato Civile

28 Giugno — Nascite: Maschi 12 — Femmine 12 — Totale 23.

Matrimoni: Catenacci Ernesto cameriere con Prodan Adalgisa casalinga, celibi — Garella Catello aiuto contabile R. Marina vedovo con Gambini Aida casalinga nubile — Mayo Giuseppe commerciante con Rossi Olga casalinga, celibi — Aldegani Amedeo agente privato con Levarato Fosca casalinga, celibi.

Decessi: Bianchi Maria di anni 91 nub. casalinga di Venezia — Signoretto Slavagno Rosa di anni 75 ved. casalinga di Venezia — Toson Molin Celeste di anni 72 ved. casalinga di Venezia — Berti Barozzi Celeste di anni 67 con. ricoverata di Venezia — Girelli Monbelli Angela di anni 65 con. casalinga di Pontevico — Bonetti Virginia di anni 54 nub. casalinga di Rovigo — Vianello Erneeta di anni 17 nub. stiratrice di Venezia — Alzetta Giovanni di anni 53 con. libraio di Venezia — Bertasso Luigi di anni 52 cel. facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

29 Giugno — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Nati morti 1 — Totale 8.

Matrimoni: Candiani Pietro possidente con Brinis Ida civile — Cecchetto Pietro soldato del 4. Regg. Genio Padoan Rosa casalinga — Dalla Pasqua Attilio regio impiegato con Mazzariol Giuseppina sarta; tutti celibi.

Decessi: Flamine Vanin Fabiana di anni 91 ved. ricoverata di Venezia — Faustini Costantini Rosa di anni 59 ved. casal. di Venezia — Mosco Luigia di anni 45 con. casal. di Venezia — Quatraro Bianca di anni 5 di Benevento — Mioni Francesco di anni 66 ved. facchino di Venezia — Montagner Liberale di anni 55 con. bracciante di Venezia — Biscontin Giovanni di anni 52 con. muratore di Venezia — Vitturi Andrea di anni 50 con pescatore di Burano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 30.

Il Foglio d'ordini reca:

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Calabria* è giunta a Rio Janeiro il 29; la r. n. *Puglia* è partita da Hotomari per Vladivostock il 30; la r. n. *Francesco Ferruccio* è partita da Beyrouth per Suda il 29; la r. n. *Aretusa* è partita da Beyrouth per Mersina il 29; la r. n. *Murano* è partita da Napoli il 30; la r. n. *Tevere* è giunta a Napoli il 30; il rimorchiatore N. 6 è partito da Capraia, giunto a Cecina, ripartito e giunto a Livorno il 29; la betta N. 7 è partita da Livorno il 29.

Dalle Provincie Venete

Venezia

La questione della fognatura
Lettera del cav. uff. dottor Angelo Poli al Commissario Prefettizio

CHIOGGIA — Ci scrivono 30:

(Continuazione; vedi num. precedente)

« E' norma fondamentale per la costruzione di una fognatura che questa sia costruita in modo che il terreno ad essa circostante non venga ad inquinarsi di materiali organici, perchè altrimenti le case tutte verrebbero a trovarsi alla fine fondate su una cloaca; e a Chioggia, pur troppo, sinora la fognatura domestica si limitò ad essere costituita da tante fogne cieche costruite in modo antigienico nel più lato senso della parola, e cioè porose in modo che il terreno ad esse circostante viene continuamente infiltrato da materie escrementizie. Ed è pur noto che la fognatura domestica deve essere collegata e coordinata alla fognatura stradale che smaltisca le acque piovane e i liquidi tutti di rifiuto dell'economia domestica e questa fognatura stradale è, pur troppo, in Chioggia quasi completamente mancante, perchè quasi tutte le vie ne sono prive. Sicchè nel tempo stesso che si deve da parte dei proprietari delle case provvedere alla fognatura domestica, è dovere del Municipio pensare alla creazione di una fognatura stradale; il che rende la soluzione del problema molto più difficile.

« Ma quale sarà il sistema di fognatura domestica che il Municipio indicherà ai singoli proprietari delle case?

« Forse quello dei bottini mobili? ma questo non sarebbe che una ripetizione del sistema attuale preadamitico dello smaltimento delle materie fecali; una ripetizione forse riveduta e corretta, ma sempre una ripetizione. E poi non sarebbe neppure attuabile, mancandone le condizioni adatte.

« Forse quello delle fogne cieche? ma queste allora dovrebbero essere costruite secondo il dettato della scienza e dell'igiene; e cioè a pareti completamente impermeabili per salvaguardare il terreno da inquinamento; e questo modo di costruzione incontra moltissime difficoltà. Infatti una fossa cieca potrà avere tutt'al più una capacità di 3 o di 4 metri cubi; e se si considera che in questa, oltre le feci, devono essere immessi anche gli escrementi liquidi e l'acqua, che deve servire a tenere netto il cesso e ad impedire che i gas, che nella fogna si sviluppano entrino nella casa (acqua che deve essere valutata almeno nella quantità media di 10 litri giornalieri per ogni abitante), ne viene di conseguenza che in pochissimi giorni questa fogna sarà piena e dovrà venire a spese del proprietario vuotata.

« Si potrebbe suggerire che, per ovviare a questo inconveniente, ogni fogna potrebbe venire fornita di un sifone nella parte sua superiore, il quale dovesse servire a far uscire dalla fogna la parte liquida e farla scaricare nei condutturi stradali sotterranei. Ma dal momento che questi mancano in quasi tutte le vie, ne consegue che questo provvedimento non può venire adottato. E se anche i conduttori sotterranei esistessero in ogni via, il provvedimento non potrebbe venire egualmente adottato anche per la semplice ragione che, dovendo servire questi conduttori a raccogliere le acque piovane e quindi dovendo essere provveduti di aperture comunicanti colla superficie delle vie, da queste aperture uscirebbero degli effluvii non certamente gradevoli. E poi da considerarsi un altro inconveniente dato dal fatto che questi conduttori sotterranei stradali dovendo sboccare nei canali, siccome per l'effetto dell'alta e bassa marea il loro sbocco dovrebbe stare scoperto per varie ore del giorno, emetterebbero nel loro punto di sbocco degli effluvii ben poco profumati in molte ore del giorno.

« Oltre a questi inconvenienti che offrirebbero le fogne cieche, bisogna considerare anche che in moltissime vie sarebbe assolutamente impossibile costruirle per tutte le case prospicienti l'uno e l'altro lato, perchè la ristrettezza di queste vie sarebbe tale che ne mancherebbe lo spazio ».

Esercitazione tattica

Lunedì e martedì u. s. un insolito movimento di ufficiali e di truppa e l'arrivo di un ospedale da campo indicavano un avvenimento militare affatto nuovo per Chioggia. Si trattava infatti di un'esercitazione tattica diretta dal generale comandante il Presidio di Venezia, le cui linee generali press'a poco furono le seguenti:

« Un corpo di truppa nemico (partito azzurro), protetto da incrociatori della Regia Marina, tenta lo sbarco nel tratto di terreno fra le foci della Brenta e quelle dell'Adige allo scopo di impadronirsi di Chioggia e concorrere all'isolamento della piazza forte di Venezia. Il partito rosso, avuto sentore delle intenzioni nemiche, cerca di respingerlo o per lo meno di contrastarne lo sbarco ».

All'alba del 30, i primi colpi di cannone del forte di Brondolo, segnano il nemico in vista. Malgrado però le offese del forte e quelle delle truppe mobili scaglionate lungo il litorale da Sottomarina a S. Anna, lo sbarco ha luogo obbligando così i rossi a ritirarsi lentamente e a mettersi al riparo del forte di Brondolo. Dato il lunghissimo sviluppo della linea, non fu possibile seguire tutte le fasi della manovra, che riuscì interessantissima; ma è certo che i risultati di essa concorrono allo studio dell'importante problema della piazza forte di Venezia.

Alle ore 9 ebbe termine la manovra e il generale Zuccari, comandante della Divisione Militare di Bologna, tenne a tutti gli ufficiali intervenuti, sugli spalti del forte di Brondolo, una dotta conferenza sul terreno e sul concetto tattico della manovra.

Le truppe erano in posizione fin dalla notte del 29, e nonostante il tempo pessimo e la pioggia, che nelle prime ore del 30 divenne insistente, mantennero un contegno esemplare, conservando il loro buon umore abituale.

Nella caserma S. Croce a Chioggia, fin dal 29, funzionava egregiamente diretto dal tenente dott. Zaffiro, un ospedale da campo con 50 letti, messo in assetto con lodevole celerità nello spazio di sole tre ore.

Cose dell'Asilo

DOLO — Ci scrivono, 30:

L'assemblea generale dei soci convocata in prima istanza per domenica 20 u. s., andò deserta per mancanza di numero legale, sicchè le cariche dovettero essere conferite la successiva domenica 27, in seconda convocazione. Siccome poi a *tutti* indistintamente i signori soci venne mandato l'invito; e siccome anche un notissimo avversario fece ricerca ed ebbe visione, poche ore prima della seduta, dell'elenco dei soci, e lo si udì esclamare: — *Siamo in pochi; non c'è nulla da fare!* — così è assolutamente ingiustificato il rilievo dell'*Adriatico* che le elezioni si sieno fatte di sorpresa e di straforo: vuol dire che se gli avversari non hanno creduto di prendervi parte, peggio per loro, che sono soliti a cacciare la politica in tutto.

Nel mentre poi non comprendiamo la supina ignoranza del corrispondente adriatichino in fatto di Opere Pie autonome, possiamo assicurarlo che dal canto nostro e della quasi totalità dei soci sarà fatto il possibile perchè l'Asilo «Regina Margherita» continui in quella via di savia ed oculata amministrazione che da tanti anni segue, riscuotendo il plauso della cittadinanza, sotto la direzione di galantuomini provati e di patronesse intelligenti, compresa la moglie del Sindaco.

Chi scrive nell'*Adriatico* rifletta invece a quanto si disse e si dice sull'indirizzo amministrativo dell'Operaia, dell'Ospitale, della Congregazione e della Casa di Ricovero; pensi alle continue querimonie di creditori che invocano dalle Opere Pie il saldo del proprio avere; non dimentichi l'esempio tipico dei funerali del compianto dott. Montalti, la cui spesa dopo diciotto mesi è ancora da liquidare totalmente; e poi si persuada che in fin dei conti coloro che ora desidera continuare nella amministrazione dell'Asilo, potranno forse urtare la suscettibilità di chi mette la politica anche nella minestra, ma come nel passato non daranno mai occasione a lagno di sorta.

ARINO — Ci scrivono 30:

Festeggiamenti — Anche quest'anno l'amico Brazzalotto ha riunito il Comitato pei festeggiamenti che si svolgeranno nei giorni 8, 9 e 10 agosto p. v.

Daremo a suo tempo il programma; per ora diciamo solo che verrà allestito un grandioso convegno ciclistico con ricchi premi al quale già molte Società sportive hanno dato adesione.

Padova

Il nuovo segretario capo dell'ospitale civile

PADOVA — Ci scrivono 30

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale civile ha nominato segretario-capo l'avv. Emanuele Oliva di Messina.

La commissione del concorso era composta dal cav. Maurizio Wollemborg, comm. Brugi, cav. Mazzaroli, prof. Gino Melati, avv. Mangini.

L'avv. Oliva è da 13 anni segretario capo all'ospedale civile di Messina. Egli viene a coprire l'importante ufficio preceduto da ottima fama.

Tariffe per la vigilanza zooiatrica e pei certificati ai privati

L'on. Deputazione Provinciale, allo scopo di eliminare alcuni inconvenienti, ha proposte e il prefetto con suo decreto ha reso esecutorie le seguenti tariffe uniche per la vigilanza zooiatrica sui mercati e fiere e per il rilascio dei certificati del bestiame:

Tariffa per la vigilanza zooiatrica sulle fiere e mercati per ogni giorno di servizio:

1. Se il numero dei capi di bestiame visitato non supera i 50 lire 5.
2. Se il numero dei capi di bestiame visitato non supera i 100 lire 10.
3. Sino a 200 capi di bestiame visitati L. 15.
4. Per più di 200 capi di bestiame visitati L. 20.

Nel terzo e quarto caso il compenso verrà ridotto a L. 10 se i veterinari comunali incaricati del servizio saranno più di uno, oppure se il veterinario comunale sarà coadiuvato da altri straordinari.

Ai veterinari coadiuvatori verrà corrisposto un compenso mai inferiore a L. 15.

I privati dovranno pagare la seguente tariffa per il rilascio dei certificati di origine e sanità per il bestiame da esportarsi all'estero:

Cavalli L. 2 per capo — muli L. 1 per capo — asini L. 0.50 per capo — bovini L. 0.75 per capo — pecore lire 0.25 per capo — capre L. 0.25 per capo — suini L. 0.25 per capo — polli e piccioni L. 0.025 per capo — oche, anitre, faraone e tacchini L. 0.050 per capo.

Se il certificato sarà richiesto per meno di 100 polli o piccioni qualunque sia il numero L. 0.25.

Se il certificato sarà richiesto per meno di 100 oche, anitre, faraone e tacchini qualunque sia il numero lire 0.50.

Per i certificati di origine per il trasporto degli animali all'interno, finchè avrà vigore l'ordinanza di polizia veterinaria 3 marzo 1904 il compenso fisso per ogni certificato non potrà superare L. 0.20 qualunque sia il numero e la specie degli animali per cui viene richiesto.

La sessione estiva della Corte d'Assise

Domattina alle ore 10 verrà aperta la nostra Corte d'Assise. Incomincierà un processo per omicidio a carico di Ventura Sante detto Tao, di anni 49, da Rio di Ponte S. Nicolò, il quale avrebbe, secondo l'accusa, ucciso con una coltellata al cuore, la sera del 29 settembre 1908 nell'osteria di Nicola Temporin a Pozzoveggiani (Ponte San Nicolò) Giovanni Bertolin.

Questo processo doveva discutersi nella passata sessione e fu rinviato per la morte del padre di uno dei difensori.

Presiederà il cav. Fusinato. Sosterrà l'accusa il cav. Cicala.

L'accusato sarà difeso dagli avvocati Dall'Acqua e Piccinato.

Il temporale d'oggi - danni in provincia

Oggi alle 16 si è scatenato in città un furioso temporale accompagnato da gran abbondanza di lampi e tuoni. La pioggia cadde assai abbondante mista a grandine.

Da qualche paese della Provincia ci giunge notizia di danni assai rilevanti: ad Albignasego i raccolti sono distrutti per tre quarti: A Salboro i danni sono del 0 per cento. Da qualche capoluogo ci mancano nuove per interruzioni delle linee telefoniche.

Esito di un concorso

La Commissione esaminatrice degli 11 elaboratori presentati al XII. Concorso di musica indetto dalla locale Sezione Veneta della Società «Margherita» di patronato pei ciechi, non ne trovò alcuno degno del primo premio e formando la graduatoria diede il primo posto a quello portante il motto: «Intende vocem orationis meae», il secondo all'altro: «Fides et spes».

Il Consiglio della Sezione, di conformità a tale giudizio ed a tenore dei paragrafi 8 e 13 dell'avviso di concorso 20 marzo 1909, deliberò nella tornata 23 giugno di erogare in sussidi «straordinari» la somma di lire 100 assegnata al primo premio e conferiva il secondo premio di lire 60 ed il terzo di lire 40 ai due elaborati suindicati.

Aperte le buste corrispondenti si accertò che vincitore del secondo premio era il sig. Sacchetto Giovanni di Padova e del terzo il sig. Ezio Vicentini di Vicenza.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 30

Dolor di madre. — Un piccino fu accompagnato stamane al nostro ospedale dalla propria madre lacrimante e che gridava da far pietà. La creaturina non dava più segno di vita. Il dottor Finzi, direttore del pio luogo, coadiuvato dai secondari, prestò cure sapienti e premurose, cosicchè il piccino fu ridonato ai vezzi materni. Era affetto da grave gastrico. — Attenti, genitori, alla frutta di stagione!

Emorragia cerebrale — Veniva condotto in grave stato all'ospedale Dalla Mora Valentino, di anni 60, da Monastier, colpito da emorragia cerebrale.

Sul lavoro — Manfrè Vittorio fu Valentino di anni 44, si ferì gravemente ad un occhio caricando della mobilia. Il giudizio del medico è riservato.

Il tempaccio — E' un susseguirsi di temporali, grandinate e pioggia... oltre il bisogno. Molto male!

Carità — Un'ignota signora ha elargito L. 50 all'Asilo Infantile. — I preposti, a nostro mezzo, ringraziano.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 30

(Aramis) — *Il proto*, si vede, ha poca confidenza con gli inglesi, perchè ha voluto cambiare nella corrispondenza odierna, l'esclamazione tutta inglese « aoh! » in « ho » verbo. — Rettifico adunque per non passare per analfabeta....

Cose ferroviarie — Il Municipio fin dall'anno scorso, aveva rappresentato alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Stato, la convenienza di ridurre la tariffa di Castelfranco-Cittadella-Camposampiero allo stesso prezzo del percorso diretto Castelfranco-Camposampiero, ciò nello interesse dei viaggiatori, i quali avrebbero così preferito la linea dello Stato meno disagevole, per quanto più lunga, pel fatto che facendosi un solo trasbordo non avrebbero avuto la noia d'una lunga attesa delle coincidenze a Camposampiero e non avrebbero sofferto il cambio delle carrozze assai diverse fra loro.

La Direzione allora non potè tener conto della domanda: Ora in seguito all'assunzione dello Stato della linea Montebelluna-Camposampiero essendo cessata ogni ragione di concorrenza, il Municipio ripresentò la domanda. Vedremo quale esito avrà.

Elenco dei promossi senza esame da questa R. Scuola Tecnica:

I Corso: Barbiero Silvio, Basso Giovanni, Basso Maria, Bertancini Elsa, Bonaldo Giovanna, Braoschin Menotti, Bressa Gino Dallan Elvira, Devilla Luigi, Fogli Filippo, Mossum Noemi, Perin Luisa, Pesce Rina, Pillon Elsa, Scarpazza Flavia, Serato Giulia, Massero Cesare, Menegildo Aldo, Morellato P., Patt. O., Peron T., RomanoA., Sponza G., Toniato G. Zrevenzoli B., Torta D., Vianello F., Vignati C.

II. Corso: — Andreatta G., Bacchetto G., Dall'Armi G., De Grandis Flora, Donadon E., Doria Lino, Fornari Giuseppina, Guidolin Teresa, Spem Elisa, Frassetto R., Zicini C., Mattiazzo Corrado, Pippa G., Simone L., Zorzan A.

III Corso, Licenziati: — Comacchio Gualtiero, Zumino Amilcare.

Rovigo

Cooperativa di consumo

ROVIGO — Ci scrivono 30.

L'assemblea generale dei soci della Cooperativa di Consumo fra gli impiegati di questa città ha testè approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei soci udita la relazione morale e amministrativa sul primo mese d'esercizio, delibera che il magazzino di distruzione dei generi sia agazzino dei generi ar gazzino di distribuzione dei generi sia aperto a tutto il pubblico senza distinzione di classe, e di concedere il credito a quei soci che ne faranno richiesta e che si sottoporranno del suo speciale regolamento ».

Consiglio Comunale. — Troppo tardi per poter darvene relazione, si è riunito questa sera alle ore 21 questo on. Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno.

Nuovo canonico. — Mons. Ottaviano Rosati, cappellano alla Pia Casa di Ricovero, è stato nominato canonico.

Affogamento

ADRIA - Ci scrivono 30

A Loreo il bambino d'anni 5 Menotti Tiengo mentre si trastullava sulla sponda sinistra Brondolese, cadde nell'acqua e miseramente affogò.

Neo cancelliere — L'aggiunto cancelliere alla nostra Pretura sig. Cappello nob. Silvano fu recentemente promosso cancelliere alla Pretura di Castigliole d'Asti.

Congratulazioni.

E sempre furti! — Alla nostra stazione ferroviaria venne riscontrato che da un carro piombato proveniente da Bergamo e diretto all'Impresa fratelli Borini costruttori del ponte di Arzano, erano stati asportati quaranta sacchi di cemento.

Verona

Audace furto ferroviario

VERONA — Ci scrivono 30

L'altra sera, un treno merci passava lentamente presso il bivio di Somacampagna. Un individuo che si trovava nascosto dietro una siepe, balzò rapidamente nel treno, aprì un carro e gettò sulla linea alcuni colli. Quindi scese a terra, raccolse la refurtiva e se ne andò. Il casellante assistette da lontano a quella rapida manovra, ma non potè raggiungere il ladro.

I colli rubati consistevano in una cesta di vestiario spedita da Mantova al signor Scheoeder di Verdello; un pacco di formaggio spedito da Marano alla ditta Carraro Corilla di Bergamo; un pacco di bozzoli da chilogrammi 50, spedito da Lonigo al signor Antonio Giamberini.

I ladri delle 48 mila corone

La questura è riuscita a stabilire quali sono i ladri che all'albergo «Gabbia d'oro» derubarono il conte Orchis di Zagabria, mentre dormiva. Uno di essi appartiene a famiglia notissima veneziana ed è solito a condurre una vita dissipata. Anche gli altri due sono veneziani. Dopo compiuto il colpo i tre salirono sopra un treno della Verona-Caprino e scesero alla stazione di Domegliara ove salirono sopra un treno per Ala.

L'automobile nel Canale

Si temeva che il signor Gino Cuzzeri, che cadde coll'automobile nel Canale Industriale, avesse riportata una lesione alla spina dorsale, ma tale pericolo è scongiurato.

Il disastro accadde per la rottura dello sterzo dell'automobile. La macchina fu estratta oggi con grandi stenti dai pompieri diretti dal loro comandante Trotter.

Interessi agrari

COLOGNA VENETA - Ci scrivono 30:

Leggiamo nel numero 11 del giornale l'*Agricoltura Veneta*, un interessante articolo del prof. cav. Edualdo De Angelis intitolato «Il frumento colognese da semina e la prossima esposizione di Lonigo» dove si lamenta che da taluno, ed anche dal comitato dell'esposizione di Lonigo, si voglia sostituire al nome di frumento colognese quello di «frumento del Guà» od altro simile, con la scusa che il territorio di produzione del nostro frumento non è rigorosamente delimitato. Tale mancanza di delimitazione viene lamentata dall'autore come viene pure lamentata dal prof. cav. Cecchetti di Padova nel N. 10 del *Raccoglitore* pag. prima e seguenti; e per provvedervi il prof. De Angelis riferisce che in seguito ad accordo con i Sindaci di Cologna, Pressana, Roveredo di Guà e Zimella propose ai direttori delle Cattedre di Vicenza e Padova di compiere insieme e con l'autorevole ausilio di speciali competenti la delimitazione in parola, con una serie di ricerche geologiche, fisico meccaniche sui terreni, di ricerche chimiche e di osservazioni agrarie; e che la proposta fu bene accolta.

L'articolo è denso di giuste osservazioni e sarebbe buona cosa che molti dei nostri agricoltori che lamentano la sleale concorrenza fatta loro in commercio dal falso frumento colognese, la quale impedisce la formazione di prezzi rimunerativi, lo leggessero e ne controllassero il contenuto, onde sentirsi mossi finalmente da quello spirito di unione che in essi fa eccessivo difetto.

L'agitazione dei mietitori

LEGNAGO — Ci scrivono, 30:

Dopo vari giorni di agitazione dei lavoratori per la mietitura del frumento sui fondi del barone Treves alla Rossa di Vangadizza, oggi è intervenuto l'accordo.

Agli avventizi lavoratori, quella parte cioè che impediva il lavoro ai lavoratori, che conclusero il cottimo, venne assegnata una zona di circa un centinaio di campi di frumento da mietere, a condizione che non abbiano a far violenze ai lavoratori a cottimo.

A questi ultimi vennero assegnati altri 600 campi circa.

Dagli avventizi il lavoro verrà eseguito a giornata al prezzo di lire 4, 3 e meno a seconda anche dell'età; — per i lavoratori a cottimo il prezzo sarà da lire 14 a 16 al campo.

La truppa continuerà a rimanere sul luogo per la tutela dell'ordine. Domani mattina incomincierà la mietitura.

Belluno

Dopo l'inaugurazione del servizio telefonico

BELLUNO — Ci scrivono, 30

A Belluno, capoluogo di provincia, sede di Corte di Assise, di Tribunale, di Intendenza di finanza, ecc. il servizio telefonico si è inaugurato con soli 17 abbonati! Fra questi, a non parlare di tutti gli uffici governativi, brilla per la sua assenza persino la succursale della Banca d'Italia.

E' un fatto eloquente di fronte al quale s'affaccia triste il pensiero che vi sono dei paesi civili impreparati alle emanazioni del progresso.

E vengono alla mente anche dei quesiti, che pare impossibile non si siano imposti per la loro evidenza a nessuno.

Perchè l'Amministrazione dell'Ospedale non ha provveduto l'istituto di comunicazione telefonica coi primari, dall'immediata o meno presenza dei quali può dipendere la vita o la morte di una persona?

Perchè il Comune, che pur ha dato prova, per altri provvedimenti, di una sollecitudine lodevole per quanto incompresa, non provvide, come si fece da per tutto, ad allacciare il palazzo municipale col domicilio del Sindaco e degli assessori?

Perchè stante l'impianto delle stazioni suburbane si trascurò questa misura per i medici condotti? perchè la Camera di Commercio, la Prefettura, gli uffici principali non figurano nella lista degli abbonati?

Ancora sulla gita ufficiale automobilistica

Complettamo il resoconto telegrafico sulla gita automobilistica di ieri. Oltre alle autorità accennate, c'erano il segretario di Prefettura avvocato Varcasia, il direttore del servizio signor Giosuè Giove ed il sig. Angelo Pio Fracchia, ispettore del servizio medesimo.

La colazione ha avuto luogo nel signorile Hotel *Belle Vue* di Cortina, condotto dal sig. Menardi.

Un *lunch* è stato offerto nel ritorno all'*Hotel-palace des Dolomites* a Borca del Cadore dal direttore dello stabilimento, che poi condusse i gitanti a visitare il palazzo.

Altre due vetture, più piccole, della «Spa» di Torino, di proprietà del *Garage* Marcon, hanno seguito la mastodontica auto-omnibus e lo *Char-à-bams* sui quali si trovavano le autorità e la stampa.

Domani, dunque, verrà iniziato il servizio quotidiano automobilistico che noi per tanti anni abbiamo propugnato.

La presunta spia in libertà

Un telegramma dal Ministero ha recato l'ordine che venga messa in libertà quella guida alpina austriaca, Palua Luigi fu Gioachino di 32 anni da Colle S. Lucia (Trentino), che or sono dieci giorni, quale presunta spia, venne arrestato presso Forno di Zoldo dai carabinieri.

Infatti è stato constatato che il Palua, durante una escursione alpina, avrebbe innocentemente sconfinato.

Commemorazione — Lo studioso e chiarissimo concittadino nostro prof. dottor Gianluigi Andrich a Macerata, dietro invito di quel fiorente istituto di studii «pro cultura» ha tenuta alla presenza di uno scelto pubblico, composto di signore, professori, studenti, ufficiali dell'esercito, tra i quali il generale Ritzu ed il colonnello Bucalo, una conferenza sul '59.

Egli tracciò a grandi ed efficaci linee quella campagna gloriosa, parlando in special modo di Solferino e di S. Martino, e la commemorazione fu illustrata da numerose proiezioni o tratte da incisioni del tempo, o da riproduzione di quadri famosi o da paesaggi lombardi, o da protagonisti di quella gloriosa campagna.

L'avvocato Andrich ha chiuso il suo dire con una perorazione, esortando tutti gli italiani ad esser concordi nell'unico intento della grandezza d'Italia, e fu salutato da un'ovazione e da larghi applausi.

Congratulazioni all'egregio concittadino nostro.

Per la macelleria cooperativa — Sabato sera, alle otto e mezzo, avrà luogo una adunanza di coloro che acquistarono azioni per la costituenda macelleria cooperativa allo scopo di leggere ed approvare lo statuto.

Oltraggia le guardie — Ieri sera, in via Cipro, nell'osteria condotta da Giovanni De Luca, il noto Ignazio De Col di Luigi, di anni 24, alquanto alticcio, veniva a questione con altri che si trovavano nell'esercizio. Intervennero due guardie di città, che furono oltraggiate. Il De Col venne quindi tratto in arresto.

Il monumento a Calvi

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 30:

Continuano a pervenire da tutte le parti d'Italia numerosissime le adesioni alla grande solennità. — Saranno presenti con bandiere moltissime rappresentanze di Società veterani dell'Alta Italia.

Le bandiere decorate giungeranno a Pieve la sera del 3 e saranno incontrate a Tai, dalla bandiera decorata del Cadore, dalle autorità e da un reparto di truppa con musica per la scorta d'onore.

Il Ministro della Guerra ha autorizzato l'intervento ufficiale dell'Esercito alla cerimonia ed ha delegato a rappresentarlo il tenente generale Comm. Grandi Comandante la Divisione Militare di Padova, il quale rappresenterà anche S. E. il Comandante del V. Corpo di Armata, impossibilitato di intervenire per precedenti impegni.

I lavori pel monumento sono già compiuti; ora il Comitato sta preparando la tribuna per le autorità.

Il Cadore e Noale deporranno sul monumento due grandiose corone.

(Continua in IV. pag.)

L. Panarotto

Udine

Un possidente di Caneva assassinato dagli zingari

UDINE — Ci scrivono, 30

Un telegramma da Sacile reca che nella località «Fiaschetti» presso Caneva di Sacile, fu trovato ieri sera cadavere, ucciso da un colpo di coltello al ventre, il possidente Bestega Pietro di anni 41, da Sarone.

Ecco alcuni particolari sul delitto:

Da alcuni giorni si aggiravano in quei paraggi degli zingari. Ieri tre di essi si rifugiarono sotto una tettoia di proprietà del Bessega, onde ripararsi dalla pioggia e per starsene più comodamente si fecero un giaciglio con alcune manciate di fieno che tolsero da un carro. Un contadino che passava da quella parte avvertì il Bestega — il quale trovavasi con alcuni amici in una vicina osteria — che gli zingari stavano sciupandogli il fieno.

Naturalmente il Bessega volle accertarsene e recatosi solo sul posto, si lamentò con gli zingari del loro prepotente modo di agire.

Alle sue parole — forse un po' troppo aspre di fronte al lieve danno arrecatogli — gli zingari, adirati, gli si sarebbero gettati addosso, inferendogli una violenta coltellata alla regione inguinale. — Alcuni di quelli che erano rimasti nell'osteria, visto che il Bessega tardava a ritornare, si recarono fino alla tettoia e lo trovarono a terra, immerso nel proprio sangue, già freddo cadavere.

Gli zingari erano spariti portando seco loro l'arma omicida. I carabinieri stanno attivamente ricercandoli.

Una lettera del giudice Mossa

Il giudice di questo tribunale avv. Mossa, stato dichiarato incriminato dal procuratore del Re di Spoleto per le circostanze narrate diffusamente l'altro ieri, ha mandato al «Giornale d'Italia» una lettera con la quale dà ragione del suo agire, dichiarando che «se è vero, «come in tutti i giornali si scrisse, che «i carabinieri ed altri deposero nel di- «battimento di avere repertato i feltri- «ni, di averne esteso apposito verbale «e di avere il tutto consegnato a me «giudice istruttore, *hanno scientemen- «te deposto il falso*».

Un lutto — Nella tarda età di anni 84 è morto l'architetto e imprenditore di favori sig. Girolamo d'Aronco, padre dell'ex deputato di Gemona architetto Raimondo.

Alla famiglia sentite condoglianze.

Vicenza

Teatro Civico

SCHIO — Ci scrivono 30

Ogni parola sarebbe impari per descrivere l'entusiasmo col quale il nostro pubblico ha voluto festeggiare il maestro cav. Zuccani, in occasione della sua serata di onore.

Il distinto maestro ebbe vari ed importanti regali: Dal barone Alessandro Rossi, un portafoglio di grande valore; — dal signor Paolo Zuccani di Vicenza un ricco portasigari in argento; — dalla soprano, signora Berta Cutty un ricco portafoglio in pelle ed argento; — dai signori Berta Cutty, Angelo Parola e Angelo Masini-Pierali, (soprano, tenore e basso) una targa d'oro con incisi i rispettivi nomi ed una dedica affettuosa; dal signor Gaetano Custana un portasigarette in argento; dall'impresa un anello con brillante.

Così, trionfalmente com'è cominciata, si è chiusa questa brillante stazione d'opera, di cui va data lode al barone Alessandro Rossi ed al signor Custana.

Grande tiro internazionale al piccione

Ieri si è disputata la terza giornata di questa importantissima riunione ed ecco i risultati del tiro S. Pietro (L. 3000 di premi) I, II, III, furono divisi tra Bozzo Domenico di Schio, conte Ascanio Chiericati di Vicenza e Salvagnini di Adria — IV premio Alfredo Bertuzzo di Bolzano Veneto; — V. e VI divisi fra Antonio Marconvicini di Verona, e Giuseppe Riva di Modena; — VII premio, Forti di Ferrara; — IX premio, Daniele Barbieri di Verona, — X premio, Luigi Fabrello di Schio.

Il tiro è terminato a tarda ora e, per ciò e pel cattivo tempo, non sono state disputate poules.

Domenica, 4 luglio prossimo vi sarà un altro tiro in L. 600 di premi e L. 15 di entratura.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Minaccie ed ingiurie — Bastianello Ettore fu Gio. Batta d'anni 25 e Rampon Lorenzo di Antonio d'anni 40, furono condannati dal Tribunale di Padova ciascuno alla reclusione per mesi 1 e L. 100 di multa, il Bastianello inoltre all'ammenda di L. 100, per avere la sera dell'8 Febbraio 1909 in Ponte S. Nicolò, di correità fra loro, offeso e minacciato con una roncola i conduttori delle Guidovie. — La Corte conferma applicando la legge del perdono. — Dif. avv. Fiocchi.

Furto — Marcon Giuditta fu Luigi d'anni 40, fu condannata dal Tribunale di Venezia alla reclusione per anni 1, mesi 4 e giorni 10, per avere in S. Donà di Piave, in epoche imprecisate dal 1906 al 1908, rubato in danno del suo padrone cav. Antonio Trentin, oggetti preziosi, denaro ed altro per un valore di oltre L. 1000.

La Corte assolve la Marcon per non provata reità. — Dif. avv. Boncinelli.

Tentato furto — Barbieri Luigi fu Osvaldo d'anni 65 fu condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per un anno, per avere la note del 4 aprile 1909, mediante scalata, tentato di rubare una bicicletta in danno di Seragiotto Giovanni, non riuscendo nell'intento per circostanze indipendenti alla sua volontà. — La Corte conferma. — Dif. Avv. Boncinelli.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Stasera debutto del macchiettista Cuttica caricaturista militare per il quale è viva l'attesa.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 9 — Spettacolo di Varietà.

Cronaca Rosa

Nozze Candiani-Brinis

Martedì nella chiesa di S. Marcuola prima ed al municipio poi la gentile e bella signorina Ida Brinis si univa in matrimonio col sig. Pietro Candiani. Erano padrini il signor Augusto Castellani per la sposa e il dott. Luigi Candiani per lo sposo.

L'assessore Sorger che in rappresentanza del Sindaco funzionava da ufficiale di Stato Civile regalò alla sposa uno splendido mazzo di fiori.

Agli sposi pervennero molti doni e moltissimi auguri. Fra tutti graditissimi quelli del Santo Padre. La coppia felice nel pomeriggio partì in viaggio di nozze per la Svizzera.

ULTIMA ORA

Per il voto alle donne

Roma, 30

Il comitato nazionale per il voto alle donne riunito in assemblea generale ha approvato l'opera della commissione recatasi presso il presidente del Consiglio per sollecitare la concessione del voto amministrativo alle donne, riconfermando all'unanimità l'atteggiamento di insistere sempre perchè il voto sia concesso alle donne. Si stabilì poi di indire una assemblea straordinaria che si terrà venerdì due corrente.

Gli addetti militari esteri alle grandi manovre

Roma, 30.

Il *Messaggero* dice che non è esatto che il Ministero della Guerra abbia deliberato di non far intervenire alle grandi manovre gli addetti militari esteri e aggiunge che questi seguiranno invece le esercitazioni come per il passato al seguito del Re. Gli inviti poi saranno distribuiti fra breve.

La presidenza della "Lega navale„ dal Re

Roma, 30

Stamane alle ore 10.30 S. M. il Re ha ricevuto i membri in carica della presidenza generale della lega navale italiana, on. Aprile e Paratore, vice presidenti generali, capitano Naselli, segretario generale, avv. Giordano, vice segretario generale. S. M. si è intrattenuto oltre mezz'ora, interessandosi del congresso di Catania e dello sviluppo della Lega Navale e di tutte le questioni che fanno parte del programma.

Notizie agrarie

Roma, 30.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di giugno.

Le condizioni metereologiche di questa decade hanno favorito in tutto il Regno lo sviluppo delle varie culture. Il grano va lentamente maturando nell'Alta Italia; la mietitura è appena cominciata al centro; è terminata al sud la mietitura delle segale e delle biade e continua, con buon risultato, quella del frumento.

Il grano turco, i fagiuoli, le barbabietole ed i foraggi si sono molto avvantaggiati per le pioggie cadute nella decade. Le coltivazioni di tabacco sono in condizioni soddisfacenti. La vite e l'olivo sono sempre ben promettenti; copiose le frutta. Si conferma buono il risultato della campagna bacologica.

Scoppio in una fabbrica pirotecnica

Bari, 30

Per cause non ancora accertate, è avvenuto uno scoppio nella fabbrica di fuochi artificiali di proprietà di Tomaso Garappa, situata nell'Agro di Fasano. E' rimasto morto il proprietario Garappa e tale Agosto Filomena di anni 12. Sono rimasti feriti gravemente l'operaio Agosto Francesco e lievemente l'operaio Saponaro Leonardo.

Orribile delitto di un bruto

Palermo, 29

A Santa Croce Canerina certo Angelo Moscato, dopo aver violato in aperta campagna una bambina di sei anni, la strangolò e quindi, nascosto il cadavere nella cavità di un grande albero, se ne tornò a casa tranquillamente. Un contadino che aveva visto tutto si recò al paese, raccontando il fatto. La popolazione informata dell'orrendo delitto circondò la casa del Moscato, volendo far giustizia sommaria, ma non potendo sfondare la porta, poichè l'assassino l'aveva barricata, la folla tentò di appiccare il fuoco alla casa, ma sopraggiunsero i carabinieri, i quali a stento poterono salvare lo sciagurato dalla furia della popolazione. Il Moscato venne tratto in arresto

Sindaci delle città italiane ricevuti da Fallières
Un indirizzo degli italiani in Egitto

Parigi, 30

Nel pomeriggio di ieri i sindaci delle città italiane venuti a Parigi per la commemorazione del 1859 vennero ricevuti da Fallières a cui furono presentati dall'ambasciatore d'Italia. Nathan espresse il desiderio che aveva di salutare e ringraziare l'insigne rappresentante della grande nazione francese dopo la commemorazione solenne delle campagne del 1859 e l'accoglienza cordiale che Parigi fece a nome della Francia ai rappresentanti delle città italiane. Fallières rispose in termini cordialissimi augurando che l'amicizia dei due popoli si mantenga e si accresca perchè sono fatti per intendersi, avendo comuni le origini, i caratteri e gli ideali. L'udienza è durata circa mezz'ora. Indi Nathan fu ricevuto da Clemenceau a cui rinnovò i ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta e con cui si trattenne circa mezz'ora in cordiale colloquio.

L'avv. Luseva, delegato della colonia italiana in Egitto è venuto a Parigi per consegnare al Presidente della Repubblia una pergamena contenente un indirizzo che acclama alla fratellanza franco italiana ed un album contenente le firme dei principali membri della colonia italiana in Egitto.

Contro la confisca dei beni ecclesiastici

Parigi, 30

Il *Gaulois* annuncia che il vescovo di Nancy ha inviato al ministro dei culti una vigorosa protesta contro la confisca dei beni ecclesiastici della Meurthe et Moselle che l'ufficiale ha registrato recentemente. Il vescovo dichiara che si rifiuta di riconoscere il sequestro dello Stato su questi beni.

Gesta criminose di scioperanti

Parigi, 30

L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio da Berlino annunciante che gli scioperanti hanno appiccato il fuoco ad un edificio destinato a ricevere il concime ed appartenente al municipio di Kiel. L'edificio era stato dapprima cosparso di petrolio e fu rapidamente preda alle flamme. Un impiegato è morto.

L'Imperatore Guglielmo ha chiesto un rapporto.

Le disgrazie della marina francese

Tolone 30

Durante i tiri eseguiti dalla corazzata *Patrie* al capo Brull, il rimorchiatore *Jean de Grève* è stato colpito da un proiettile ed ha riportato alcune avarie. Nessuno però è rimasto ferito a bordo del *Jean de Grève*. Avendo questo fatto i segnali di allarme, il fuoco è subito cessato. Il rimorchiatore ha potuto ritornare a Tolone coi suoi propri mezzi.

Conflitto sanguinoso

Francoforte sul Meno, 30

Tre gravi conflitti sono avvenuti tra la polizia e gli operai. Gli agenti li caricarono con arma bianca e venti colpi di rivoltella sono partiti dalla folla.

La questione cretese

Costantinopoli 30

In una intervista avuta con un redattore del *Sabah* il Gran Visir ha dichiarato che le trattative del governo circa la questione cretese seguono il loro corso e che la situazione per la Turchia è migliore di quella che era quindici giorni fa.

Le notizie concernenti i preparativi di guerra della Turchia contro la Grecia si devono rettificare. Tutto infatti limitasi finora a preparare, per misura di precauzione, un piano di mobilitazione e di campagna già elaborato e preparato.

I giornali turchi smentiscono la notizia dei relativi preparativi di guerra e la proclamazione dello stato d'assedio nel vilayet di Salonicco.

Circa le manovre della flotta inglese

Londra, 30

(*Camera dei Comuni*). — Grey, rispondendo alla interrogazione circa la partecipazione della flotta inglese del Mediterraneo alle manovre navali nelle acque metropolitane, dice che la situazione politica del Mediterraneo permette l'allontanamento di questa flotta.

La fortuna di Mulay Afid volge al tramonto

Madrid, 30

Il direttore dell'*Imparcial* che fa attualmente un viaggio a Fez, conferma che la situazione di Moulay Afid è molto precaria; il sultano ha dovuto perfino inviare la guardia del palazzo a combattere il Roghi. E' molto s'egli dispone ancora di un centinaio di uomini.

Per il varo della "Danton„

Brest, 30

La prefettura marittima non ha ancora ricevuto dal ministro della Marina l'ordine del varo della corazzata *Danton*. Tutti gli ultimi preparativi sono terminati. Le precauzioni più minuziose sono state prese per evitare incidenti. Si conta che la *Danton* sarà nuovamente varata domenica tra le due e le tre del pomeriggio.

Battello da pesca naufragato

La Rochelle, 30

Il battello da pesca *Emile Barry* è scomparso nei paraggi dell'Islanda. L'equipaggio del battello si componeva di 27 uomini.

Verso lo sciopero generale dei minatori

Londra, 30

La federazione nazionale dei minatori ha deciso all'unanimità di dare il suo appoggio ai minatori del paese di Galles e di proclamare, se sarà necessario, lo sciopero generale. La riunione si è aggiornata per far votare su questa questione tutti i minatori del regno unito.

Terremoto in Algeria

Relizane (Algeria), 30

Due scosse di terremoto furono avvertite ieri nella regione; la prima alle ore 5,45, la seconda alle ore 6,20. — Quantunque abbastanza forti le scosse non cagionarono danni, nè disgrazie, ma la scogliera della riva del fiume Mina, scorrente nei dintorni della città, franò per una lunghezza considerevole, ostruendo il letto del corso delle acque.

SPORT

Il dirigibile Zeppelin
Un nuovo incidente

Strasburgo, 30

Il dirigibile Zeppelin ha ripreso il volo alla volta di Meltz.

Berlino 30.

Tutto sembra cospirare contro il conte Zeppelin, il quale deve rimandare di giorno in giorno il suo viaggio. Le pioggie violente sono cominciate. A Mittelbiceriach si trova provvisoriamente il dirigibile N. 1. La pioggia ha nuovamente caricato di un peso considerevole il suo involucro e bisogna attendere che l'involucro sia asciutto. Inoltre spira un vento violento e si è dovuto rafforzare gli ormeggi, perchè il pallone non fugga. Ufficiali e soldati rimangono stoicamente sotto la pioggia. Si spera che domani il pallone possa partire.

La traversata della Manica in aereoplano

Parigi, 30

Il *Paris Journal* dice che è probabile che il governo francese e quello inglese mettano a disposizione degli aviatori Latham e Lambert delle torpediniere dovendo essi tentare prossimamente di attraversare la Manica, per accompagnarli durante questa traversata.

Gare mandamentali di Agordo

Ci scrivono da Belluno, 30:

Ecco l'esito delle interessanti gare mandamentali che hanno avuto luogo in Agordo:

Categoria I. «Campionato sociale» — 1. Favretti Luigi punti 108 — 2. Soccol Giulio, punti 105 — 3. Zanella Carlo, punti 98 — 4. Fontanive Angelo, 98 — 5. Favretti Augusto, 95 — 6. Favretti Giuseppe, 95 — 7. Frescura Umberto, 92, 8. Probati Domenico, 91.

Incoraggiamento — 1. De Toni Tomaso, punti 91 — 2. Faz Giulio, 91 — 3. Da Pian Pietro, 86.

Categoria II — «Fortuna» — 1. Pollettini Luigi — 2. Favretti Luigi — 3. Favretti Umberto.

Valore — 1. Favretti Luigi — 2. Favretti Augusto — 3. Soccol Giulio.

Categoria «Rivoltella» — 1. Favretti Luigi, punti 195 — 2. Soccol Giulio punti 182 — 3. Pollettini Luigi, punti 187 — 4. Ten. Nasi Gabriele, punti 123 — 5. Capitano Jacopo Cornaro, punti 116. — 6. Baratto Enrico, punti 98 — 7. Capitano Martini, punti 94 — 8. Fontanive Angelo, punti 92.

Il commercio italo-norvegese

Parigi, 30

Un rapporto della Legazione francese a Christiania tratta del commercio estero della Norvegia.

Da tale rapporto si rileva che l'Italia nelle importazioni occupa il 12.o posto, con 2.111.700 (2.5 0.0; nelle esportazioni occupa il decimo posto con 6.341.800 (2.5 0.0).

L'Italia ha importato nel 1907 sale grezzo raffinato 800.600 corone; zolfo 539.100; altri prodotti per cifre minori di 200.000 corone. L'Italia ha esportato: Commestibili di origine animale (specialmente merluzzo) 4.200.900; quattro navi per L. 765.200 corone.

Mercato dei bozzoli

UDINE, 29 — Mercato pubblico dei bozzoli — Gialli ed incrociati gialli al chilogramma da L. 2.80 a 3.20 — Scarti da 1.30 a 2.40 — Doppi depurati da 1.50 a 1.60.

BASSANO, 29 — Mercato dei bozzoli — Il mercato è quasi ultimato: acquisti rarissimi perchè la piazza esclude gli incroci comuni che vengono pagati da lire 3.20 a 3.50 — Soddisfacenti gli Incroci Chinesi e ricercati da lire 3.85 a lire 4.15 — Iniziati gli acquisti in quel di Feltre — Arsie, Fonzaso — Merce buona — Chinesi da 3.90 a 4.18 — poligiali da 3.85 a 4.05 — Incroci comuni poco domandati e prezzo invariabile da lire 3.50 a L. 3.80.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 29 Giugno — Vap. ingl. «Treloske» cap. Hain da Newport con carbone — a. u. «Metkovich» cap. Kamenarovich da Trieste con merci.

Arrivi del 30 Giugno — Vap. a. u. «Salona» cap. Cosulich da Fiume con merci — stal. «Bosnia» cap. Cafiero da Braila con merci — a. u. «Habsburg cap. Foresti da Alessandria con passeggeri — Ital. «Doris» cap. Granata da Cardiff con carbone.

Movimento ferroviario del porto

30 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 173 — Cotoni 49 — Cereali 6 — Varie 110 — Per la Ferrovia 51 — Totale 389.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Tonin o Tonini Iginio, Cannaregio N. 2208 — Latteria (piccolo fall. con decreto 30 corr.) — Commissario avv. Antonio Ivancich — Giudice delegato Pretura III. Stato attivo del fallito L. 520.60 — passivo L. 3716.54.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 30 — Mercato di scarso concorso. Grani vecchi pressochè esauriti salvo qualche dettaglio.

Grani nuovi per dettagli pagatisi da 27.50 a 28. Granoni invariati.

Fiorentino fino da 28.75 a 29 — buono mercantile da 28.50 a 28.75 — Mercantile da 28 a 28.25 — Granoni Pignoli coloriti da 19.50 a 19.60 — Gialloncini da 19 a 19.25 — Napoletani e friuolotti da 19 a 19.40 — Agostani sbiaditi da 18.50 a 18.75.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 30 — Olio Gallipoli al quintale contanti 131 — Pel 10 agosto 127 — Pel 10 ottobre 123 — Pel 10 dicembre 124 — Pel 10 marzo 97.20 — Pel 10 maggio 97.20.

Olio di Gioia al quint. contanti 108 — Pel 10 agosto 109 — Pel 10 ottobre 110.50 — Pel 10 dicembre 111 — Pel 10 marzo 93.50 — Pel 10 maggio 93.10.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.19 — Settimanale 100.25.

Borse di Venezia 30 Giugno

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	105.65
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104.70
Azioni Banca Veneta	354.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	825.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	108.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1710 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 50	506 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505.—	506.—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.45	123.55	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.20	100.25	—.—	—.—	3
Belgio	99.95	100.05	—.—	—.—	3
Londra	25.23 1/2	25.25 1/2	25.08	25.10	2 1/2
Svizzera	100.12 1/2	100.20	—.—	—.—	3
Austr. Cor.	105.12 1/2	105.20 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Aust.	105.12 1/2	105.20	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 28	Milano 30	Genova 28	Genova 30
Rend. it. 5 0/0 con.	100	105.60	105.75	105.51	105.85
» » fine	100	105.95	106.10	105.80	106.10
» » 3 1/2 con.	100	105.10	105.20	104.90	105.20
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1359.—	1368.—	1258.—	1368.—
Credito Italiano	500	569.—	571.—	570.—	571.—
Società Banc. it.	250	107.—	107.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	818.—	824.—	818.—	823.—
Ferr. Meridionali	500	708.—	708.—	705.—	707.50
Ferr. Mediterranee	500	416.50	419.—	416.—	416.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	397.—	393.—	390.—	391.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	—.—	—.—	1692.—	1695.—
Edison	150	762.—	761.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	379.—	378.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	896.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	274.—	265.—

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1369 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1700 — Soc. Omnibus 260 — Soc. Gaz 1082 — Soc. Condotte d'acqua 325 — Soc. ital. pel Carburo 815 — Immobiliare 268.

Borse estere

PARIGI 30	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.40
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25.19
N. cons. 2 3/4 0/0	84.25
Obb. Lombarde	284.50
Cambio sull'It.	100.—
R. turca unific.	93.07
Banca di Parigi	1675.—
Tunisine nuove	469.75
Eg. 4 0/0 (rend.)	103.60
Ren. ungh. 4 0/0	98.40
Ren. spag. 4 0/0	98.92
Banca ottomana	728.—
Argento fino	88.25
Azioni Suez	4792.
Lotti turchi	175.40
Rendita Russa	101.75
Ferr. mer. a ter.	702.—
R. porto nuova	63.90
R. serba 4 0/0	85.15

VIENNA 30	
Cred. aust. Cod.	637.—
Lombarde	109.50
Napoleoni d'oro	19.06
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.33
» su Lond.	240.07
Lire It. (carta)	95.—
R. austr. (arg.)	96.15
» » (carta)	96.20
» » (oro)	117.45
» » (ungh.)	92.85
LONDRA 30	
N. cons. 2 3/4 0/0	84.1/4
Rendita It. 5 0/0	104.25
R. spag. es. nu.	97.1/2
R. turca unific.	92.—
Egiziano nuovo	102.75
Argento fino	23.15/16
BERLINO 30	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g	—.—
Cr. Mob. aus. fine	200.10

BERLINO, 30 — Tendenza calma.
PARIGI, 30 — Tendenza ferma.
VIENNA, 30 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

AUGUSTA URBINI

serena eroina del dovere, ha chiuso, giovane ancora, la sua vita di sacrificio e di fatica. E' triste destino che i buoni devono essere i primi a morire: ma solo per essi è il privilegio di lasciare un rimpianto che duri oltre al dolore dei primi momenti.

Il ricordo di te povera Augusta, sarà, per quanti ti conoscevano, un'oasi di dolcezza, nell'aridità della vita quotidiana.

BEPI BIANCHINI.

Venezia, 30 Giugno 1909.

Le famiglie del

Cav. LUIGI BARBIERI

ringraziano sentitamente le Autorità Cittadine e Prefettizie, il Consiglio di Amministrazione della Tessitura Udinese, il Consiglio e l'Unione Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia e quanti altri vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Udine, 29 giugno 1909.

Le Famiglie URBINI e OLPER, profondamente riconoscenti e commosse, ringraziano dal profondo del cuore tutti gli amici e parenti che tributarono onoranze e compianto alla loro adorata estinta

AUGUSTA URBINI

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.25; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA N. 25

LA PRIGIONIERA

Romanzo di F. BARRETT

(Versione dall'inglese di Fiammetta)

— Sei proprio tu, Bernardo? E' possibile che tu sia fuggito di notte come un ladro, e che tu sia venuto per spaventare a tal punto il tuo vecchio nonno da fargli fare una malattia?

— Sono vostro nipote Bernardo, per mia disgrazia — gli risposi — e sono uscito dalla prigione nella quale credevate di avermi sepolto vivo — per vostra disgrazia. Ma non sono venuto qui per spaventarvi, bensì per chiedervi conto della vostra infamia.

— E lei... quell'altra.... dove è? — mi chiese guardando il pozzo.

— Non laggiù, siatene certo.

— Dove l'hai condotta?

— Dove voi non potete farle più alcun male.

— Dio buono! che cosa dirà mio padre? — esclamò il vecchio con accento costernato.

— Sentiremo che cosa dirà quando lo condurranno dinanzi al tribunale.

— Tu vuoi denunciarlo? Vuoi mandare in prigione un vecchio di ottantaquattr'anni?

— Può darsi che finirete entrambi i vostri giorni in carcere. Non avete nessun diritto a sperare che si abbia pietà per voi più di quanta ne avete dimostrata per quella povera creatura della quale avete rovinato l'esistenza.

Mio nonno barcollò, e si afferrò al muricciuolo del pozzo per non cadere.

— Figliuolo — disse con debole voce, passandosi una mano sulla fronte — devo bere un sorso, le mie gambe non mi reggono.

Così dicendo si portò con passo incerto nella stanza attigua, ed io lo seguii, standogli alle calcagne.

Prese da un armadio una bottiglia, e portandosela alla bocca, bevette un sorso del liquore che conteneva.

— Adesso mi sento meglio — disse poi sedendosi. — Dimmi che cosa vuoi. Se dipende da me il salvare mio padre dalla prigione, puoi essere certo che farò il mio dovere di buoi figliuolo.

— Vedete che cosa sta scritto lì — gli chiesi accennando uno dei tanti testi della Bibbia, di cui erano tappezzate le pareti.

— Sì, vedo, ma non capisco. Questi predicatori ambulanti vengono qui ed attaccano quei cartelli ai muri, ma io non so leggere.

— *L'onestà e la virtù devono essere la regola della vita degli uomini*, ecco che cosa ci sta scritto, e vi consiglio di rammentare questa massima, perchè se avrò motivo di dubitare della veridicità e della lealtà della confessione che esigo da voi, andrò direttamente a Bonport e vi denuncierò insieme a vostro padre.

I giudici troveranno bene il modo di farvi dire la verità.

Il vecchio mi guardò per un istante con i suoi occhi furbi, come se volesse accertarsi che la mia minaccia era seria, indi disse:

— Puoi fidarti della mia parola, figliuolo, senza ricorrere alla giustizia.

— Sono appunto venuto da voi per risparmiarmi la vergogna di vedervi sul banco degli imputati; ma sono proprio pronto a sopportare quest'onta per sapere la verità.

— Che cosa vuoi sapere?

— Voglio sapere tutta la storia di quella povera ragazza, che avete tenuta chiusa in quei sotterranei sino dalla più tenera infanzia.

— Sia, ti dirò tutto quanto mi è noto, — replicò il vecchio. — Guardami in faccia ed io ti guarderò negli occhi, e se vedrai che abbasserò un solo istante i miei dammi del mentitore. Ed ora, interrogami — soggiunse posando le sue mani sulle ginocchia, e sporgendo innanzi la testa, mentre i suoi occhi mi fissavano con sguardo immobile come se fossero di vetro.

— Chi è quella ragazza? — domandai.

— Non lo so più di quanto lo sai tu.

— Come si chiama?

— Anche questo non lo so, te lo giuro.

— Quanto tempo è trascorso dacchè l'avete sepolta viva in quei sotterranei?

— Più di dodici anni.

— A chi l'avete rapita?

— Non l'abbiamo rapita; ci è stata data da un uomo.

— Chi era quest'uomo?

— Non lo so.

— Se si può misurare la lealtà e la sincerità di un uomo dalla sua capacità di guardarsi negli occhi senza batter palpebra, convien credere che mio nonno fosse perfettamente sincero e leale.

— In qual modo vi è stata consegnata la bambina? — chiesi, continuando il mio interrogatorio.

— A questa domanda non posso rispondere con due parole. E' una storia lunga, ma sono pronto a narrartela come se mi trovassi dinanzi ai giudici, e se poi ritieni ancora che io merito di andare a finire i miei giorni in prigione, puoi andare a denunciarmi.

Vedi, figliuolo, tu credi ch'io sia un uomo dal cuor duro, senza legge e senza fede, ma io ti dimostro il contrario.

Tacque durante un minuto, rimanendo pensieroso, come se volesse radunare le sue memorie, poi prese a dire, fissandomi di nuovo negli occhi:

— Dodici anni fa, come ti ho detto, e precisamente il 13 luglio, tanto io come mio padre, ci trovavamo in condizioni così misere, come mai ci era capitato in tutto il tempo della nostra vita.

Mio padre era uscito allora dalla prigione, dove aveva scontato i suoi sette anni; il denaro di Susanna era sfumato; tu eri in collegio e non guadagnavi nulla, ma ti mantenevano lì perchè ci costavi meno che altrove, e non erano troppo esigenti nel pagamento della retta, essendochè vi disimpegnavi le funzioni di una specie di maestro assistente.

Di contrabbando non era più il caso di parlarne, e fra me e mio padre non avremmo potuto mettere insieme tanto denaro da comprare una pinta di birra.

Ebbene, proprio allora quell'uomo venne da mio padre e gli domandò se non avrebbe voluto incaricarsi di prendere un paniere e di gettarlo in mare alla distanza di cinque miglia da terra, aggiungendo però che la faccenda doveva essere fatta senza indugio, in quella notte stessa.

Ma mio padre fiutò un buon affare, e disse che se si trattava di un lavoro che non si poteva fare di giorno, quindi di un contrabbando, doveva essere pagato bene per il rischio che si correva.

Quell'uomo ammise che si trattava di un contrabbando, e soggiunse che il paniere doveva essere gettato in mare senza che nessuno lo avesse scoperto.

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 2 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 180 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 2 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le convenzioni marittime alla Camera

I discorsi degli on. Sonnino, A. Luzzatto e Ancona sfavorevoli al progetto

Roma, 1

(Seduta antimeridiana)

Presiede il vice-presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 9.40.

Seguita la discussione sul disegno di legge « modificazione alla legge 12 luglio 1908 », che riguarda le comunicazioni ferroviarie di Torino con Savona. Il nuovo progetto del ministero propone la costruzione del tronco Fossano-Mondovì-Ceva in luogo del raccordo di S. Stefano alla linea Acqui-S. Giuseppe. — CALISSANO pronuncia un lungo discorso volendo dimostrare l'illegalità del nuovo progetto, perchè il raccordo S. Stefano-S. Giuseppe era stato stabilito con legge 12 luglio 1908, e la poca utilità ai fini commerciali e industriali. Propone in proposito un ordine del giorno. BERTOLINI dice che non si trattava di un impegno preciso e sostiene che la nuova soluzione risponderà ai bisogni del Piemonte. Analoghe idee sostiene il relatore POZZI. Infine il progetto del Governo è approvato e si toglie la seduta alle 12.5.

(Seduta pomeridiana)

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale l'on. Teofilo Rossi eletto sindaco di Torino rassegna le sue dimissioni da deputato. Sono accettate. Si dichiara vacante il collegio di Carmagnola.

Interrogazioni

SANARELLI risponde a varie interrogazioni circa l'aumento del dazio doganale sugli agrumi votato ultimamente negli Stati Uniti.

Annuncia che nonostante gli sforzi fatti dal Governo italiano e dal nostro rappresentante a New York è ormai certo un aumento del dazio doganale per la introduzione degli agrumi negli Stati Uniti; questo aumento fu votato dal Congresso in tre lire al quintale ed in sei dal Senato; si spera che la cifra minore sarà la definitiva.

Converrà perciò che l'esportazione degli agrumi siciliani si organizzi in modo più efficace e razionale così da poter compensare il danno che le viene da questo inasprimento del dazio e da poter combattere trionfalmente la concorrenza californiana.

Il ministero per parte sua adotterà tutti i provvedimenti di carattere sussidiario e compensativo che si paleseranno opportuni, cioè concedendo facilitazioni nei trasporti degli agrumi spediti nell'Europa centrale e incoraggiando la coltivazione del tabacco e quella del cotone che in Sicilia è già bene acclimatata.

PRUDENTE risponde agli onorevoli Monti e Rossi Eugenio che invocano miglioramenti alle condizioni di stipendio e di pensione per i sotto ufficiali anziani del regio esercito.

Ricorda i miglioramenti apportati alla classe dei sottufficiali con recenti leggi informate al concetto che essi non abbiano a trovarsi in condizioni inferiori a quelle degli impiegati civili che provengano dai sottufficiali. Non essendo mutata la condizione di tali impiegati, il Ministro non ravvisa, almeno per ora, opportuno mutare neanche quella dei sottufficiali.

MONTU spera che in seguito si potranno ottenere questi miglioramenti.

SANARELLI risponde all'on. Cermenati ed altri che invocano una radicale riforma del vincolo forestale.

Dice che il ministro di agricoltura ha intenzione di procedere per la via delle riforme in modo che possa con sollecitudine addivenirsi ad una radicale definitiva soluzione di quella che può ben dirsi questione sociale delle montagne. *(Bene)*.

Il terremoto di ieri a Messina e a Reggio

FACTA risponde immediatamente alla interrogazione degli onorevoli Di Sant'Onofrio, Di Stefano, Gangitano e Di Lorenzo e dell'on. Giovanni Alessio sul terremoto di stamane di Reggio Calabria e di Messina. *(Commenti)*.

Quanto a Reggio Calabria pare che non siano avvenuti sensibili danni; quanto a Messina annuncia che una grave scossa ondulatoria produsse grande panico nella popolazione. Si deplora purtroppo la morte di una giovane donna e del suo bambino travolti dalle macerie.

Vi sono poi molti contusi, vari edifici ancora in parte incolumi sono stati gravemente danneggiati. Manda un mesto saluto alle due nuove vittime ed esprime a nome del Governo il più fervido augurio che nuove sciagure siano risparmiate a quelle sventuratissime terre. *(Benissimo)*.

DI SANT'ONOFRIO ringrazia confidando che non pervengano più tristi notizie dai nuovi centri della provincia, dove, come a Milazzo, non essendosi finora provveduto alla costruzione di baracche le popolazioni sono tuttora costrette ad abitare in case lesionate. Ne trae argomento per sollecitare la costruzione delle baracche. *(Bene)*.

ALESSIO pur augurandosi che non abbia a lamentarsi alcun disastro a Reggio, non comprende come non siano pervenute al Governo notizie precise in proposito. Si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Di Sant'Onofrio per la sollecita costruzione delle baracche.

FACTA conferma che, per quanto finora consta al Governo, in Reggio-Calabria non è avvenuto alcun disastro. Se perverranno ulteriori più precise notizie il Governo non mancherà di comunicarle alla Camera.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata nel Collegio di Napoli 11.o. — La Giunta propone alla Camera che voglia convalidare la elezione dell'on. Raffaele Angiulli. — La Camera approva.

Si approva quindi il progetto di pensione al personale di truppa della regia guardia di finanza.

Le convenzioni marittime

L'on. Sonnino

Seguita quindi la discussione del disegno di legge per le convenzioni marittime.

SONNINO *(segni di attenzione)* — Senza preoccuparsi delle circostanze che hanno indotto il Governo a stipulare le presenti condizioni, argomento del quale altri oratori si occuperanno, dichiara di limitare il suo esame alla convenzione stipulata col Lloyd italiano allo scopo di ricercare se essa sia vantaggiosa all'interesse e alla economia e alla finanza nazionale. Nota come al Lloyd siano state fatte larghe concessioni che tali rimangano anche dopo i miglioramenti ottenuti per opera della commissione parlamentare.

Siffatta larghezza risulta evidente quando si abbia presente la misura della sovvenzione pattuita dalla convenzione e si ponga a raffronto da un lato colle condizioni poste dalla legge 1908 e dall'altro lato con le proposte pervenute da altri offerenti.

Ma indipendentemente dalla misura delle sovvenzioni, l'oratore ritiene la convenzione non conforme agli interessi dell'economia nazionale e all'incremento della nostra navigazione. Si intrattiene sulla clausola relativa al periodo quinquennale d'esperimento in base a cui deve esser determinata la misura normale della convenzione per un ulteriore ventennio.

Esprime il dubbio che la società assuntrice per il primo quinquennio possa, nonostante la più attenta vigilanza e il più severo controllo, determinare artificialmente un incremento nelle spese e un decremento nelle entrate. A diminuire questo pericolo vorrebbe almeno che il piano di ammortamento delle obbligazioni da emettersi con garenzia dello Stato fosse basato sopra una annualità fissa ed eguale per tutta la durata dell'operazione.

Avverte poi che la società avrà il massimo interesse ad anticipare la emissione delle obbligazioni; tale però non sarà l'interesse dello Stato. Quanto alle entrate nota che la società avrà interesse di non aumentarle nel primo quinquennio; essa quindi rifuggirà dal promuovere lo aumento del traffico tentando nuove vie e nuovi mercati e così questa clausola si risolverà in un danno anche per l'economia del paese.

Loda la commissione per aver posto un limite all'aumento della sovvenzione e per aver meglio disciplinata l'erogazione degli utili, ma osserva che con ciò si attenuano, non si eliminano gli inconvenienti.

L'oratore segnala un altro grave difetto delle convenzioni nell'eccessiva sua durata di 25 anni, ciò che è tanto più importante quando si pensi alle continue modificazioni e innovazioni che si apportano nelle costruzioni navali, in quantochè si proroga per tal modo a 25 anni la possibilità di avere del materiale rinnovato, mentre il nuovo regime comincia con un materiale in gran parte antiquato ricomprato dalla *Navigazione*.

Nota poi che mentre si voleva, col frazionamento delle concessioni, spezzare il monopolio della *Navigazione Generale Italiana*, un nuovo monopolio viene a crearsi a favore del Lloyd a cui si concedono tutte le linee principali, e così per un asserito timore di *trust* si viene a costituirne un altro.

L'oratore osserva ancora che questo concentramento delle principali linee in una sola mano pregiudicherà gravemente i servizi adriatici, per guisa che questo nostro mare continuerà, come è stato finora con la *Navigazione*, ad essere in balia del Lloyd Austriaco.

Trova poi grave che il Lloyd Italiano abbia facoltà di esercitare altre linee, poichè fruendo delle sovvenzioni potrà fare vittoriosa concorrenza per queste linee a qualsiasi altro armatore. Ci si avvia così alla distruzione della marineria non sovvenzionata a totale beneficio del Lloyd.

Spera che almeno per queste linee non saranno corrisposti al Lloyd premi di costruzione e di navigazione; sarebbe una duplicazione di premio assolutamente ingiustificata.

Lamenta poi l'estrema indeterminatezza che sarà fonte di contestazioni in cui la peggio toccherà, come sempre, allo Stato. Cita molti esempi in prova di questa sua asserzione e nota che per la facoltà del riscatto che lo Stato si è riservata, per il modo come tale facoltà è disciplinata dalla convenzione, la società allo spirare di questa non avrà più interesse alla buona manutenzione del naviglio.

Nota pure che troppo vaghe e indeterminate sono le disposizioni tendenti a proteggere l'industria nazionale, in quanto che il Lloyd se per commettere nuove costruzioni deve sotto certe condizioni preferire l'industria nazionale, rimane libero di comprare all'estero i piroscafi già costruiti.

Accenna infine alle varie giurisdizioni speciali costituite per l'applicazione e la interpretazione della convenzione e delle quali viceversa non è fatta menzione nel testo della convenzione, creandovi con ciò le più gravi dubbiezze.

Annuncia un emendamento che propone per tutte le contestazioni giudiziarie, vale a dire un sistema di arbitrato. Concludendo ritiene che si debba limitare a 20 anni la concessione sopprimendo il quinquennio di esperimento; su queste basi chiede che si indica una nuova licitazione senza che lo Stato debba preoccuparsi se ed a chi la *Navigazione* possa o debba vendere il suo naviglio. *(bene)* bastando allo Stato di porsi al sicuro da ricatti. *(Benissimo)*.

Esponendo con assoluta obiettività queste sue impressioni circa le presenti proposte, crede di aver fatto il suo dovere. La Camera deciderà se per amore di questo o di quel concessionario debba lo Stato sacrificare due milioni e mezzo all'anno e debbano inoltre esser pregiudicati essenziali interessi del paese. La responsabilità vada a cui spetti. *(Vivissime approvazioni, vivi prolungati applausi al Centro, congratulazioni)*.

L'on. Arturo Luzzatto

Ha la parola l'on. ARTURO LUZZATTO. L'oratore, volgendo lo sguardo al settore del Centro presso il quale si sono fermati rumoreggiando i deputati che si sono recati a congratularsi con l'on. Sonnino, dice:

— Non è possibile che io parli, finchè non siano terminate le congratulazioni all'on. Sonnino.

PRESIDENTE — Cominci pure!

CHIESA, al Presidente: — Quando si tratta di congratulazioni ai Ministri, allora si aspetta quanto si vuole.

PRESIDENTE, sorridendo — Ma non dica certe storie. Ed ella, on. Luzzatto, incominci.

ARTURO LUZZATTO, prima favorevole alla sospensiva, si è lasciato persuadere dal ragionamento degli oppositori e principalmente dal fatto che si sarebbe fatta una votazione politica, mentre egli si augura che la politica esuli da questa discussione.

CHIESA — Quanta ingenuità!

GIOLITTI — E' un contratto che se non passasse, vorrebbe dire che non abbiamo più la fiducia della Camera.

CHIESA — Sicuro! Se il contratto non va, il Governo se ne va.

LUZZATTO, continuando, dice di essere contrario alle convenzioni per la errata struttura del contratto che è simile alle sovvenzioni chilometriche decorrenti con l'aumento del traffico, cioè ad un sistema già condannato dalla pratica. Illustra questo suo concetto con molti esempi. Esamina poi in dettaglio le condizioni del contratto e critica l'art. 16 che non garantisce in nessun modo il lavoro ai cantieri nazionali.

Ad un certo punto l'on. Luzzatto dice che il Ministro Schanzer non può sopportare il peso di questo contratto.

CHIESA, interrompendo — L'on. Schanzer può essere stato obbligato da Giolitti!

PRESIDENTE — Non facciamo pettegolezzi!

LUZZATTO esorta il Ministro ad accettare che il progetto venga largamente modificato e fa appello al suo patriottismo, a quello del Governo, perchè sia risparmiata tanta jattura all'economia nazionale. *(Approvazioni)*.

Notevole discorso dell'onor. Ancona

ANCONA si occupa egli pure del quinquennio di esperimento escogitato dal Governo e si associa alle critiche mosse in proposito dall'on. Sonnino. Dimostra che non può farsi un serio assegnamento sulla vigilanza governativa per le determinazioni degli introiti e delle spese; nota che solo una minima differenza nel consumo di carbone, differenza che certamente sfuggirebbe al controllo governativo, può apportare un aumento di oltre 250.000 nella misura di sovvenzione annua.

Essendo dunque inefficaci i controlli, essendo praticamente impossibile l'espediente proposto dall'on. Pantano di porre a capo del Lloyd, accanto al direttore nominato dalla Società, un direttore nominato dallo Stato nell'interesse di questo, vien meno qualunque certezza circa gli effetti del periodo di esperimento.

Evidentemente si finirà col corrispondere nella misura massima la sovvenzione in 20 milioni; ora, questa misura massima, pari al 7 e mezzo per cento di fronte al 5 attuale e di fronte al 3.60 della legge del 1908, sembra all'oratore eccessiva, tanto più quando si abbia presente la sopravvenuta migliore offerta, che è di avviso il Governo siasi troppo affrettato a mettere in disparte.

Accenna in proposito alla grave crisi che travaglia le marine di tutto il mondo e ne deduce che l'assuntore, qualunque esso sia, non sarà certo imbarazzato a trovare il naviglio occorrente, purchè non gli manchino i mezzi finanziari. *(Bene)*.

Rileva che la libera concorrenza negli obblighi di contratto spingerà la impresa concessionaria a migliorare i suoi piroscafi. Ma la concorrenza non sarà più possibile per effetto delle sovvenzioni che creano il monopolio del Lloyd; d'altra parte nessuna clausola è stata stipulata che valga realmente a garentire dal vero rinnovamento del naviglio potendo il Lloyd sempre acquistare i vecchi piroscafi di occasione; così non si avrà la rinnovazione del naviglio.

Soltanto in un allegato si parla di nuovi piroscafi da costruire, ma occorre chiarire se con ciò si intende costituire un vero obbligo contrattuale.

Esprime scarsa fiducia nella sincerità del bilancio della Società nonostante i controlli. Constata che di fatto la legge sancisce il monopolio e soprattutto nel Tirreno e manifesta il timore che, dispensata dalle lotte della libera concorrenza, diventi elemento di debolezza anzichè di forza per incremento dei nostri commerci. *(Approvazioni)*.

Trova egli pure eccessiva la durata di 25 anni del contratto, disapprova le condizioni del riscatto così come sono proposte, e circa il piano generale delle linee sovvenzionate osserva che queste dovrebbero aversi soltanto quando trattasi veramente di portare la nostra bandiera in lontani porti a prender nuovi sbarchi per la nostra produzione. *(Benissimo, bravo)*.

Non comprende assolutamente, e trova assurdo il cabotaggio sovvenzionato. *(Bene)*. Cita a confronto di questo suo concetto l'esempio dell'Inghilterra, della Germania, della Francia e del Giappone, che spendono la massima parte della sovvenzione per le linee transoceaniche, una minima parte per le linee interne e poco o nulla pel cabotaggio.

Noi veniamo a spendere il 20 per cento della sovvenzione nel cabotaggio a tutto scapito delle linee di lungo corso, peggiorando notevolmente le condizioni di cose create dalle convenzioni vigenti. *(Commenti)*.

Si augura che questa proporzione venga corretta aumentando la percentuale specie per le linee verso l'Oriente.

L'on. Ancona nell'ultima parte del suo discorso si occupa minutamente degli interessi di Venezia trascurati da queste convenzioni. Egli esamina i criteri coi quali furono stabilite le diverse linee e prendendo in esame la linea dell'Egitto, dimostra come l'Egitto si dovrebbe servire con due linee celeri, l'una da Venezia, l'altra da Genova. Comprende tutte le gravi difficoltà che ha dovuto incontrare il Governo, ma si duole che si sia seguito il sistema di fare le linee pei piroscafi, invece di fare i piroscafi per le linee. Lamenta che in questi servizi marittimi si sia troppo pensato al Tirreno e troppo poco all'Adriatico che non è considerato come dovrebbe *(Bravo)* e pel quale dobbiamo lottare col Lloyd austriaco. Torniamo all'Adriatico, egli aggiunge, e concentriamo le nostre energie sul mare, perchè sul mare si combattono le più aspre lotte contro i furori vergini della natura e contro i furori vergini dei popoli ansiosi di conquiste e di espansioni. Quando noi avremo la navigazione fluviale — e l'avremo presto perchè io ho grande fiducia nel ministro Bertolini — il porto di Venezia sarà il primo porto fluviale, ma con questo disegno di legge che diverrà l'Adriatico quado avremo la navigazione interna?

Concentriamo le nostre energie sul mare se vogliamo avere sempre una marina mercantile, se vogliamo che le nostre navi rechino la bandiera italiana sotto tutti i cieli, come un simbolo della grande idea italiana, simbolo di ricchezza, di progresso e di civiltà.

Il discorso dell'on. Ancona, ascoltato sempre con vivissima attenzione dalla Camera affollata, e sovente interrotto da approvazioni e da applausi, è salutato alla fine da una calda e prolungata ovazione. Tutti i settori applaudono in coro reiteratamente. Deputati di tutti i colori si affollano intorno all'on. Ancona per esprimergli le loro congratulazioni.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE annuncia che sono state presentate dalla Giunta delle elezioni le relazioni sulle elezioni contestate nei collegi di Iseo, Ostiglia e Verona I., saranno stampate, distribuite e discusse martedì 6 luglio.

La seduta termina alle 19.35; domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 1

(So.) — La seconda giornata di discussione sulle convenzioni marittime è stata tutta una giornata di requisitorie contro il progetto ministeriale.

L'on. Sonnino, con un discorso che ha occupato buona parte della seduta, ha demolito dal punto di vista finanziario, il progetto. Il grande successo ottenuto dal discorso Sonnino, starebbe a dimostrare che il vento spira tutt'altro che favorevole per le nuove convenzioni.

L'on. Arturo Luzzatto ha pronunziato in seguito anch'egli un discorso recisamente contrario alle nuove convenzioni.

L'on. Ancona è venuto a dare il colpo di grazia alla giornata, col suo discorso ascoltatissimo ed applaudito dai tre quarti della Camera.

L'on. Ancona, deputato di Gemona, ha detto con slancio oratorio ed accento di profonda convinzione, il suo atto di accusa contro le convenzioni marittime. Numerosissimi deputati presenti, primo fra essi l'on. Sonnino, si sono recati a congratularsi con l'oratore che ha sostenuto validamente gli interessi di Venezia trascurati dalle convenzioni che si discutono.

La giornata d'oggi è stata una brutta giornata pel governo. Per ora non abbiamo udito che oratori contrari alle convenzioni marittime. Non si sa infatti dove il governo ne troverà di favorevoli al suo progetto. Contrari sono i veneti, i liguri ed i meridionali.

Oggi si cominciava a dubitare che la discussione giunga a termine. Ma l'on. Giolitti, rispondendo ad una interruzione dell'on. Chiesa, ha detto: — Se la Camera non approva questo contratto, significa che non ha fiducia nel governo; — il che vuol dire che l'on. Giolitti ricorrerà ad un suo colpo di maggioranza per far approvare a qualunque costo le convenzioni.

La domanda a procedere contro l'on. Brandolin

Roma, 1

La commissione parlamentare per la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Brandolin, si è costituita, nominando presidente l'on. Mezzanotte e segretario l'on. Molina. La commissione ha deliberato la sospensiva, per richiamare i precedenti della Camera in materia di duello.

Contro l'on. Magni

Roma, 1

La commissione che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Magni, dopo aver nominato presidente e relatore l'on. Camillo Mezzanotte, ha deliberato di negare la autorizzazione.

La Giunta delle elezioni

Le due relazioni sul caso di Cittadella

Roma, 1

(So.) — Sono state presentate due relazioni per la Giunta delle elezioni sulla elezione di Cittadella, proclamato Wollemborg.

Il relatore della maggioranza, onor. Carboni-Boy, propone la convalidazione così argomentando:

— Dichiarata nulla la votazione della sezione di Galliera Veneta, la Giunta delle elezioni, con lungo ed animato dibattito, discusse la questione se i votanti di questa sezione dovessero detrarsi per istabilire la regolarità della proclamazione del Wollemborg a primo scrutinio. Secondo la legge che vuole siano detratti dal numero dei votanti solamente le schede fornite di bollo e della firma dello scrutatore, il dubbio non sarebbe lecito e quindi si dovrebbe annullare la votazione a primo scrutinio. Secondo la legge che vuole siano detratti dal numero dei votanti solamente le schede sfornite di bollo e della firma dello scrutatore, il dubbio non sarebbe lecito e quindi si dovrebbe annullare la votazione a primo scrutinio e indire il ballottaggio. Contraddicevano gli altri poggiandosi sui precedenti deliberati della Camera e sullo spirito informatore della disposizione dell'art. 74 della nostra legge elettorale politica. Senza tema di errare, si può affermare che lo spirito informatore della nuova disposizione dell'art. 74, è quello di includere nel numero dei votanti le schede bianche e nulle nelle quali l'elettore ha esercitato, sebbene imperfettamente, il suo diritto di voto, ma di escludere le false, quelle non aventi il bollo e la firma e quelle che non sono l'espressione della libera volontà dell'elettore. E ragionando sempre in questo senso, il relatore giunge a questa conclusione: Annullata la sezione di Galliera Veneta e detratti dal numero dei votanti gli elettori di questa sezione, in numero di 268, il quoziente necessario per la proclamazione a primo scrutinio si trova ridotto a 2140 ed avendo il Wollemborg riportato voti 2149, non calcolando i 93 voti a lui dati in Galliera Veneta, la Giunta a grande maggioranza vi propone la convalidazione del Wollemborg a deputato di Cittadella. —

Per la minoranza l'on. Cornaggia propone il ballottaggio o tutt'al più l'annullamento. Polemizzando vivacemente col relatore della maggioranza, egli dice: Tornato vano ogni desiderio di raggiungere la prova che la maggioranza degli elettori avesse votato pel Wollemborg, si pensò di diminuire il numero dei votanti, contrariamente a quanto era stato deciso e ritenuto in tutte le discussioni avvenute dinanzi alla Giunta delle elezioni, coll'annullare la votazione di una sezione in cui fosse prevalente lo Zilieri. E fu scelta quella di Galliera Veneta. La votazione di quella sezione fu così dichiarata nulla. Fatto questo, restava a giustificare la diminuzione del numero dei votanti, in stridente contrasto con la giurisprudenza della Giunta e con quanto era stato ritenuto nelle contingenze più varie di irregolarità e frodi avvenute durante e dopo la votazione per tutte le elezioni già discusse, fra le quali, non occorrerebbe ricordarla, quella del collegio di San Daniele. Ma il relatore non esitò dinanzi a questa difficoltà: egli ha asserito che i votanti della sezione di Galliera non si dovevano considerare come votanti perchè si era usata la scheda girante. In parole più semplici asserisce che non sono votanti quelli che hanno votato. Non si tiene alcun conto della disposizione dell'art. 64 ultimo capoverso della legge elettorale. Tutte le schede di Galliera, anche le 93 di Wollemborg che non sono sospettate di essere state giranti, vengono considerate nulle per diminuire il numero dei votanti e così imporre un candidato che non ha raccolto il numero sufficiente di voti per essere proclamato eletto a primo scrutinio e per evitare il ballottaggio.

***

La giunta delle elezioni, radunatasi in seduta segreta, ha deliberato di proclamare il ballottaggio nel collegio di Aversa proclamato on. Romano contro on. Di Bugnano. Ha poi dichiarato contestata l'elezione di Orvieto, proclamato Trapanese.

La giunta ha nominato un comitato composto degli on. Cornaggia, Danieli, e De Viti De Marco per rivedere i documenti della elezione di Porto Maggiore, proclamato Cavallari, contro Chiozzi. La giunta ha poi convalidato le elezioni degli on. Di Frasso a Ostuni, Macaggi a Genova e Milana a Paternò.

Il fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi

Roma, 1

La commissione che esamina il disegno di legge per l'adesione dell'Italia alla convenzione dell'abolizione di Berna contro l'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi, preso atto che anche in Austria è in corso un disegno di legge tendente allo stesso scopo, e che perciò non potrà verificarsi da parte sua la temuta concorrenza sui mercati turchi, approva l'articolo unico del progetto.

Senato del Regno

Le usurpazioni dell'Austria

Roma, 1

Seguita la discussione sul bilancio degli esteri.

COLLEONI deve richiamare l'attenzione del Senato sopra una questione identica a quella sollevata ieri dal senatore Bettoni. Tutte le carte topografiche e geografiche italiane ed austriache hanno stabilito come linea di confine fra il Trentino e il Vicentino lo spartiacque che parte dalle alpi delle vallate del vicentino in guisa che la vetta del 12 è sempre stata assegnata alla provincia di Vicenza.

Ora è avvenuto che nelle ultime operazioni di catasto fatte in provincia di Vicenza, la cima del 12 fu assegnata al territorio austriaco nonostante le proteste di Vicenza. L'occupazione non ha importanza economica, ma una grande importanza strategica. L'oratore non vorrebbe che con tacita aquiescenza avvenisse per Cima Dodici quello che è avvenuto per il comune di Lastebasse, il quale fu depauperato di 1545 ettari di territorio ricco di pascoli e di boschi. Invita il ministro degli Esteri ad occuparsi seriamente di questa diminuzione del nostro territorio.

TITTONI si occupa lungamente dell'emigrazione accennando al proposito di notificare la legge pel commissariato e di prendere altri provvedimenti; quindi risponde al sen. Colleoni che prenderà le opportune informazioni sulla questione da lui esposta e vedrà ciò che si debba fare dopo averla esaminata d'accordo coi suoi colleghi ministri delle finanze e della guerra trattandosi anche di mappe catastali e di cose strategiche. Nota che la questione accennata dal senatore Bettoni esiste da 40 anni: cita l'art. 4 del trattato di pace del 1866 con l'Austria ed aggiunge che nel 1887 vi fu una commissione militare internazionale che procedette alla delimitazione dei confini e che vi fu in essa dissenso di opinioni. I commissari austriaci addussero la risoluzione sovrana del 1814, mentre i delegati italiani sostennero che quella non era mai stata applicata: il territorio contestato rimase in possesso dell'Austria riservando la questione petitoria.

Infine il bilancio è approvato. Domani seduta.

I ministri di Bulgaria e di Rumania dal Re

Roma, 1

Stamane alle 11, in vettura di gala, accompagnato dal cerimoniere di Corte, Duca di Lante, si è recato al Quirinale il ministro di Bulgaria, signor Rizzoso, già agente diplomatico a Roma, per la presentazione delle credenziali.

S. M. che era circondato dai personaggi delle sue Case, si è trattenuto col signor Rizzoso per circa un quarto di ora. Alle 11.15 collo stesso cerimoniale, ha presentato le sue credenziali il ministro di Rumania che è giunto al Quirinale accompagnato dal duca di Cito. Il ministro di Rumania è stato trattenuto dal Re per venti minuti circa.

Per le pensioni agli insegnanti medi

Roma, 1

La *Vita* dice che gli on. Cermenati e Montresor, sono stati oggi ricevuti dal ministro della Publica Istruzione, on. Rava, al quale presentarono una numerosa commissione degli insegnanti medi rappresentanti dell'Unione nazionale per la legge sulle pensioni ai professori delle scuole pareggiate, già comunali e provinciali, che vennero assunti all'insegnamento governativo.

La commissione ha raccomandato vivamente al ministro i veterani dell'insegnamento medio, che educarono la gioventù redentrice della patria.

La *Vita* dice che l'on. ministro si è dimostrato molto sensibile e ha promesso di far iniziare immediatamente lo studio della portata finanziaria del provvedimento riparatore. Il prof. Cordelli, a nome di tutti i consoci dell'Unione Nazionale, ha ringraziato sentitamente il ministro.

La R. Scuola archeologica di Atene

Roma, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto che istituisce la regia scuola archeologica italiana di Atene ed il regolamento per lo studio e per l'assegnazione di borse di studio.

Le entrate doganali

Roma, 1

Le entrate per diritti doganali e marittimi ascesero nella terza decade del mese di giugno a lire 3.300.000, e dal primo luglio 1908 al 30 giugno 1909 ammontarono a lire 339.700.000, con una differenza in più di lire 65.400.000 rispetto all'esercizio precedente.

Terribile terremoto a Messina

Case crollate - morti e feriti

Le prime notizie

Messina, 1

Vi fu stamane alle 7.30 una violentissima scossa sussultoria che durò parecchi secondi gettando un immenso allarme nella popolazione che uscì gridando per le vie. Il Prefetto fece un rapido giro per la città constatando che non vi sono morti nè feriti, ma soltanto qualche contuso e che tutti gli agenti della truppa, i marinai, carabinieri e funzionari erano sui luoghi pronti ad ogni evento. Molti muri pericolanti crollarono ma senza conseguenze.

Una donna ed una bambina sepolte sotto le macerie

L'eroismo dei militari

Messina, 1

Purtroppo la nuova scossa ha causato delle vittime. In via Santa Cecilia è caduta una parte di una casa dove si trovavano in una bottega certo Giuseppe Capaldo, carrettiere di Patti, colla moglie Maria Puzzanga, pure di Patti e una bambina di 9 mesi. Quando è avvenuta la scossa la Puzzanga si era recata sul solaio a prendere la bambina: entrambe sono rimaste sotto le macerie. Accorsero sul luogo i soldati del genio e del reggimento fanteria che stanno scavando da tre ore esponendosi a un vero pericolo perchè si trovano sotto un alto muro pericolante. Molta gente assiste al loro eroico salvataggio. Si trovano sul luogo il generale Porpora e molti ufficiali.

Finora vennero trasportati alla Croce Rossa sette feriti, nei quali furono riscontrate escoriazioni e lussazioni prodotte dalla caduta del materiale. Tra i feriti si trova il carabiniere Raffaele Pasquali, di 22 anni, da Seltaruga, che ha riportato delle ferite leggere alla regione occipitale, guaribili in otto giorni. Il carabiniere si trovava di servizio al torrente Pozzetta e rimase colpito dal crollo di un muro. In tutta la città crollarono molti muri.

L'Osservatorio comunica che prima della scossa forte ne è stata avvertita un'altra. Subito dopo è avvenuta la scossa forte che fu ondulatoria e infine vorticosa. L'Osservatorio ha finora registrato 12 scosse.

La popolazione allarmata

Messina, 1

La scossa di terremoto di stamane ha molto allarmato la popolazione che è stata sorpresa tutta al lavoro e nei magazzini di agrumi dove lavorano centinaia di operai. Questi sono fuggiti subito e si sono recati in campagna. La popolazione che abitava nelle case diroccate, ha trasportato tutte le masserizie nel quartiere americano, dove ha occupato tutti i baraccamenti americani da poco costruiti, ed ha occupato anche le baracche assegnate a persone assenti. Si è recata sul luogo la truppa per mantenere l'ordine. Fu mandata parte della truppa anche nei villaggi dei dintorni dove, secondo le notizie finora giunte, pare non vi siano vittime. Si segnala soltanto la caduta di mura pericolanti.

Impressionanti particolari

Roma, 1

Il *Giornale d'Italia* uscito in edizione speciale verso mezzogiorno, reca i seguenti particolari sulla scossa di terremoto avvenuta stamane a Messina. La scossa cominciò con un impeto straordinario, spaventoso, superiore, secondo l'impressione generale, alla scossa tragica della notte del dicembre scorso. Fu come un colpo di cannone fragoroso che fece danzare la città coi suoi baraccamenti. La popolazione spaventata si riversò nelle vie terrorizzata dal rombo di terremoto che ebbe la durata di otto secondi. La scossa fu ondulatoria e sussultoria e fu violentissima come quella del 28 dicembre 1908. E' indescrivibile l'allarme e lo sgomento della popolazione tutta.

Circa l'episodio di via Santa Cecilia il *Giornale d'Italia* dice che fino a 10 minuti dopo la donna rimasta sepolta sotto le macerie rispondeva con lamenti alle voci ed ai richiami degli accorsi. Ma ora non si sente più. I lamenti della donna si sono affievoliti a poco a poco e poi si sono spenti, ed ella ora non risponde più ai richiami dei soldati che seguitano a scavare febbrilmente e sperano di salvarla insieme alla bambina.

Il *Giornale d'Italia* dice che le truppe sono state chiamate d'urgenza. L'equipaggio della regia nave *Dandolo* e quelli delle torpediniere ancorate nel porto sono sbarcati immediatamente per correre al salvataggio e cooperare all'opera dei soldati.

Il direttore dell'Osservatorio di Messina dice che la scossa delle 7.30 è stata assai forte, tanto che la macchina regolatrice si è rovesciata. Il corrispondente del *Giornale d'Italia* dice che la scossa è stata tanto formidabile, che se Messina fosse stata ricostruita con edifici in pietra e in calce, sarebbe stata rasa al suolo. Anche stamane al franamento della terra si aggiunse lo sconvolgimento del mare.

Cumuli di nubi enormi ingombrano lo orizzonte e offuscano il sole. Il mare agitato pare una enorme caldaia di pece bollente. Le scosse di terremoto si sono andate ripetendo ad interalli, cagionando lo spavento e lo sgomento. Dei boati sotterranei, lunghi, lugubri, iterati accrescono lo spavento. Le truppe, i soldati, si recano al salvataggio a compagnie, a battaglioni, e anche in moltitudine confusa, e corrono a portare la loro opera di soccorso, facendo con vero eroismo dei miracoli di unità e di fraterna abnegazione.

Madre e figlia estratte cadaveri

Messina, 1

Dopo sei ore di intenso lavoro, la povera donna Borganza fu trovata cadavere insieme al proprio bambino, che si teneva serrato al seno. Il bambino aveva il volto schiacciato. Vicino alla donna fu trovato del sangue ancora caldo, il che vuol dire che la vittima è rimasta molto tempo viva.

La città presenta un aspetto desolante, essendo molta gente partita per la campagna. I treni partono carichi. Tutto il piccolo commercio delle vie rimane sospeso. Soffia un vento forte. Dalla una alle tre del pomeriggio si sono avvertite altre cinque scosse.

L'entità dei danni

Roma, 1

Il corrispondente del *Corriere d'Italia* da Messina, manda alcuni particolari sui danni prodoti dalla scossa di terremoto di stamane:

Una tettoia vicina alla marina, che era stata in gran parte lesionata il 28 dicembre 1908, si è letteralmente spaccata in due, rimanendo appoggiata a due sole colonne di ghisa. Ad evitare che la sua caduta possa fare qualche vittima, il genio militare sta preparando una mina, per farla saltare in aria. Alcuni lastroni che costituiscono la massicciata della passeggiata al mare si sono in molti punti staccati ancor più, lasciando vani profondi, che impediscono ancora una volta il passeggio. Lungo il Viale Garibaldi e lungo il torrente Portalegna, grossi cumuli di rovine si sono sovrapposti ai vecchi. Il livello delle rovine si è innalzato di 2[illegible] centimetri.

Un fenomeno strano, rileva il medesimo corrispondente, e che non si era mai verificato in nessuna altra giornata di terremoto, è il seguente: molti gatti sono morti come colpiti da apoplessia, senza alcuna lesione. Non son

mancate le donnette che hanno parlato di stregoneria. Le baracche hanno subito anch'esse danni, più o meno gravi, specialmente quelle costruite per iniziativa privata. Quelle costruite dal co. Zileri e dall'on. Micheli, sono rimaste intatte. La garetta di una guardia è andata in frantumi. Tra il legname sfasciato è stato rinvenuto un fucile. Ciò ha fatto ritenere che la guardia fosse rimasta sotto le macerie, ma si è poi constatato che la guardia aveva potuto mettersi in salvo.

L'arcivescovo di Messina, accompagnato da Padre Mistretta, ha fatto una lunga e pietosa visita ai luoghi dove ha infuriato il terremoto odierno, recando dappertutto il conforto della sua parola. Il fratello della Maria Pozzangheri, rimasta vittima della scossa di stamane ha raccontato al corrispondente del *Corriere d'Italia* che egli e la sorella sua erano già rimasti vittime del terremoto del 28 dicembre, ed erano stati salvati poche ore dopo da alcuni loro parenti.

Le notizie giunte all'Osservatorio romano

Roma, 1

All'Osservatorio del Collegio Romano, il primo telegramma annunziante il movimento sismico di Messina, è giunto stamane alle 7, e diceva che iersera alle 18.18 si era avuta la prima scossa di quarto grado, seguita alle 21.53 da una di quinto grado. Un'altra scossa di primo e secondo grado si ebbe alle 23.10.

Un altro telegramma annunziava scosse minori avvenute rispettivamente alle 1.25 e all'1.54 e alle 6.17 di stamane. Il telegramma recava pure che la scossa ha rovinato i sismografi dell'osservatorio. Gran parte dell'assito è stato danneggiato dal terremoto. Secondo il sismografo Mercalli la scossa più forte fu quella di quinto grado avvenuta alle 21.53. Un nuovo telegramma giunto all'Osservatorio Romano alle 9 reca che la scossa più violenta di tutte è stata quella di stamane delle 7.20.

Scosse anche in Calabria

Reggio Calabria, 1

Stamane alle 7.30 vi fu una violenta scossa di terremoto che durò parecchi secondi gettando l'allarme nella popolazione che si riversò nelle vie.

Nel rione di San Filippo, alcune persone che si trovavano in una fabbrica fecero appena a tempo di uscire che avvenne lo scoppio, ed i muri precipitarono e per vero miracolo non furono seppellite. Alcune pietre li colsero di rimbalzo mentre fuggivano e produssero loro varie contusioni.

Mileto, 1

Alle ore 7.29 fu avvertita una forte scossa di terremoto che ebbe origine a Reggio. La popolazione ne rimase impressionata.

Notizie di altri paesi percossi dal terremoto

Roma, 1

L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica ha ricevuto i seguenti dispacci:

RADICENA — Stamane alle 7.30 vi è stata una forte scossa di terremoto ondulatorio, preceduta da rombi. La popolazione è allarmatissima.

MILETO — Alle 7.22 è stata avvertita una forte scossa di origine Messina e Reggio.

TROPEA — Alle 7.30 è avvenuta una scossa ondulatoria di terremoto di quarto grado, durata 4 secondi.

CATANIA — Stamane alle 7.25 vi è stata una registrazione sismografica.

MINEO — Alle 7.25 vi è stato un sismogramma alla durata di circa quattro secondi.

TARANTO — Alle 7.25 vi è stata una registrazione di terremoto a circa 300 chilometri.

SPORT

La coppa "Gordon Bennett„ per l'aviazione

Milano, 1

Il *Touring Club Italiano* comunica che i concorrenti alla coppa Gordon Bennet dell'aviazione che si disputerà a Remy il 28 agosto 1909 sono a tutt'oggi 11, così divisi: 3 italiani, 3 francesi, 3 inglesi, un austriaco e un americano. Le eliminatorie italiane avranno luogo a Brescia quando si terrà il Primo Circuito aereo internazionale dal 1. al 16 agosto. E' vivo già l'interessamento dei nostri aviatori che lavorano alacremente per prepararsi alle gare. Le iscrizioni, che dovevano chiudersi il 5 luglio, per espresso desiderio dei costruttori sono state protratte e noi siamo sicuri di vedere un campo numeroso che rappresenti gli studi e gli sforzi nostri sul terreno di Brescia.

Accidente all'aereoplano di Wright

Washington, 1

Ieri nel pomeriggio Wright tentava dei nuovi voli, quando a un tratto un'ala dell'apparecchio urtò contro il suolo. L'apparecchio si fermò subito, riportando alcune avarie. Wright ha dichiarato che l'accidente è dovuto a insufficiente forza del motore.

Il collaudo dell'aereoplano Wright

Roma, 1

Stamane a Centocelle, ha avuto luogo la prova di collaudo dell'aereoplano Wright, riparato in seguito all'incidente recentemente avvenuto. L'aereoplano che aveva a bordo il tenente Calderara, ha fatto due voli di circa 200 metri ciascuno, riusciti benissimo. Stasera saranno ripresi gli esperimenti.

La traversata della Manica in aereoplano

Calais, 1

Latham ha deciso di tentare la traversata della Manica. Egli partirà dal capo di Blancnaz, che domina il mare a più di cento metri, e conta di discendere, non sulle roccie di Douvres, che sono assai elevate, ma sulla piazza stessa di Douvres, dopo aver fatto un viraggio. Il suo apparecchio è arrivato ieri a Calais ed è stato immediatamente spedito a Saughatz, che è posta a sette chilometri da Calais e sarà montato negli opifici del tunnel sottomarino.

Latham farà il suo tentativo il più presto possibile. Egli partirà solo, per non sovracaricare il suo apparecchio.

Gare di tiro a segno a Desenzano

Domenica a Desenzano sul Lago, si chiusero le Gare di Tiro a Segno riuscite importanti pel numeroso concorso dei migliori tiratori d'Italia.

La Società di Venezia vinse il secondo premio e venne premiata con medaglia d'oro di primo grado.

Rappresentavano la Società i signori Boccanegra Antonio, Guetta Beno, Pasqualin Arnaldo, Sirena G. B. e Tis Vittorio, i quali vennero tutti premiati nel campionato individuale.

Nella gara Reale furono premiati i signori Boccanegra Antonio, servizio in argento da tavola, dono del deputato Giuseppe Terracini di Bologna — Perale Riccardo, statuetta in marmo dono del Comitato — Tis Vittorio, una colonna con statuetta artistica, dono della Città di Brescia.

Consiglio sup. della Marina Mercantile

Disegno di legge speciale per gli infortuni sul lavoro di tutta la gente di mare

Roma, 1

La Commissione scelta in seno al Consiglio superiore della Marina Mercantile, passando a trattare sul regime delle indennità crede conveniente che, per riguardi speciali alla marina a vapore essa sia portata ad un salario di L. 3600 comprese le panatiche, e che ogni triennio dai Ministeri della Marina e dell'Agricoltura, sentito il parere del Consiglio superiore della Marina Mercantile, sieno stabilite tabelle colle varie graduatorie di tutto l'elemento marittimo.

Il membro Carosini propone l'abrogazione dell'Art. 537 del Codice di Commercio e che il mozzo in qualunque imbarco a vapore, a vela od alla pesca agli effetti degli infortuni sia equiparato al marinaio e che di più sia escluso da qualsiasi lavoro notturno sino all'età di 18 anni.

In quanto alle trattative disposizioni dell'art. 537 del Codice di Commercio si oppongono specialmente il Comm. Bruno, il Comm. Magaldi e gli Avvocati Di Donna e De Nicola per ragioni giuridiche, legislative ed economiche.

In quanto alle trattative disposizioni del... al marinaio effettivo ed alla esclusione sua da tutti i lavori notturni, insistendo il membro Carosini, prendono la parola i Commissari Costantino Mario, Cav. Ravegnani e Cav. Prof. Bellemo. Questi dimostra che per ragioni specialissime di tecnica, d'idrografia e di economia l'Adriatico è solcato da velieri di portata piuttosto minuscola e non certo in correlazione coi grossi bastimenti del Mediterraneo e del Tirreno. Su tali trabaccoli, sia al traffico come alla pesca, viene imbarcato un personale piuttosto limitato per ragioni di servizio e per scarsità di guadagno. Equiparando il mozzo al marinaio si renderà ben critica la situazione dell'armatore già per sè più sfavorevole degli altri imprenditori terrestri e colpito d'un tratto di due gravi oneri: quello della coercizione ai pagamenti alle Casse Invalidi ed, in ragione proporzionale, alle quote per gl'infortuni.

Escludendo poscia i mozzi dai lavori notturni dai velieri, siccome controllo di sorveglianza non sarebbe possibile a bordo, si dovrebbe pensare a lasciarli quasi sempre a terra con danno immenso della collettività lavoratrice e della marineria italiana.

E' un fatto incontestabile, prosegue il Cav. Don Bellemo, suffragato dall'esperienza continua che il giovane di 13 o 14 anni non impara più l'arte della pesca e del traffico limitato: prima perchè il discernimento dell'età più matura lo trattiene da certe ginnastiche audaci di bordo, poscia perchè la maggior esperienza della vita lo conduce alla seguente conclusione «che cioè il guadagno del marinaio non è proporzionato al pericolo» ed è meglio, molto meglio un più meschino guadagno fatto in altre professioni od industrie dove la morte non è tanto frequente alle spalle.

La Commissione, persuasa delle ragioni esposte, stabilisce che agli effetti della legge sugli infortuni i mozzi sieno calcolati nella categoria semplicemente degli apprendisti.

Proponente l'Avv. De Nicola, a cui si associano tutti i rappresentanti dell'Adriatico, viene approvato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione in considerazione della maggiore estensione proposta per l'applicazione della legge sugli infortuni nei rapporti della gente di mare e del voto espresso della costituzione di Sindacati obbligatori per la gestione mutua dell'assicurazione, esprime avviso che in vista dei vantaggi economici che ne deriveranno anche in ordine alla misura di contributo di assicurazione da erogarsi dagli armatori, sia il limite della indennità portato a livello dui quella corrisposta alle altre categorie di lavoratori, tenuto conto degli assegnamenti corrisposti dalla Cassa Invalidi per i casi d'infortunio ».

In quanto alle contestazioni, i Commissari opinano che sieno risolte da Commissioni speciali residenti presso le 20 capitanerie del Regno. Tali Commissioni saranno composte del Capitano di Porto, Presidente, del medico di Porto od ufficiale sanitario e da un inscritto marittimo. Avverso se sentenze pronunciate dalla Commissione è ammesso — oltre il ricorso per Cassazione — l'appello al Tribunale per le controversie che eccedono le L. 500. Ed il Magistrato di appello potrà concedere la sospensione della esecuzione del provvedimento impugnato.

spensione delvjd.J zcB0 ham harthar mahtrar

Da ultimo i Commissari propongono la soppressione del III e IV capoverso dell'Art. 23 della legge sugli Infortuni (Testo Unico) e si stabilisce ad unanimità che il termine per addivenire a liquidazione di indennità per marinai morti su nave scomparsa in mare sia di sei mesi per i bastimenti perduti nel Mediterraneo e di un anno per quelli scomparsi nell'Oceano.

Il comitato permanente della pesca

Roma, 1

Al Ministero di Agricoltura si è adunato il Comitato permanente della pesca. Sono state trattate varie questioni tra le quali la pratica per i nuovi accordi colla Svizzera, nonchè il nuovo regolamento per la applicazione della legge 1904 sulla pesca e sui pescatori. Il comitato ha esaminato inoltre parecchi documenti delle società di pesca che parteciparono all'ultima gara indetta col decreto del 1907.

Per il riposo settimanale

Roma, 1

Il *Messaggero* dice che in seguito a pareri emessi dal Consiglio superiore del lavoro in ordine a parecchie controversie sorte per la applicazione della legge sul riposo festivo, e settimanale, l'Ufficio del lavoro prepara in proposito opportune circolari per regolare la questione in modo da soddisfare gli interessi dell'industria e le consuetudini locali.

Per una legge sull'esercizio della professione dell'Ingegnere

L'on. Leone Romanin-Jacur, presidente del Collegio Veneto degli Ingegneri, ha indirizzato alla Federazione tra i sodalizi degli ingegneri e degli Architetti Italiani la seguente lettera:

« Il sottoscritto si pregia informare la S. V. Illustrissima che oggi, per iniziativa dei Deputati De Seta e Romanin-Jacur, si sono riuniti in un'aula di Montecitorio i deputati ingegneri per discutere sulla circolare corcernente il progetto di legge ad essi inviata da codesta Federazione.

Erano presenti: Agnesi, Ancona, Bignami, De Seta, D'Oria, Gallino, Hierschel, Luzzatto Arturo, Masoni, Moschini, Nava Robilant, Romanin-Jacur, Sanjust, Sichieri, Valeri; mandarono la loro adesione: Bergamasco, Ciappi, Manfredi Manfredo, Miari, Montù, Rubini.

In seguito a discussione, si deliberò che — in vista della impossibilità di poter ottenere che prima delle prossime vacanze la Camera abbia ad occuparsi di qualunque nuova proposta di legge, oltre a quella già in corso — si dichiara per ora costituito il Comitato dei Deputati Ingegneri per lo studio di una legge riguardante i diritti degli Ingegneri, e che lo si convochi a novembre per un approfondito esame dell'importante questione.

A Presidente del Comitato venne eletto l'onorevole Romanin-Jacur, vice-presidente l'on. De Seta, segretario l'on. Bignami

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 1:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	51.19	52.50	53.57
Termom. cent. al Nor.	18.9	17.0	21.5
Termom. cent. al Sud.	—	—	—,—
Umidità relativa	77	74	63
Direzione del vento	NE	NW	SE
Stato dell'atmosfera	9	8	4
Acqua caduta in mm.	5.00	—,—	—,—

Temperatura massima di ieri 22,4 — minima di oggi 15,3 — Marea: 1.a alta 9.17 — 2.a alta 21.41 — 1.a bassa 3.4 — 2.a bassa 15.19.

Dai pascoli al giardino

La bionda Cerere quest'anno stenta a diventar bionda perchè giugno è incostante, spesso plumbeo e freddo. Comunque la mietitura è qua e là già iniziata e le bionde spighe sature di ben turgidi semi, vanno cadendo sotto i colpi robusti dei falciatori.

La stagione primaverile che tanto tardò a cominciare parve compromettere il raccolto del grano, ma i danni fortunatamente non sono stati gravi e se non avremo un abbondante messe non ci scosteremo molto dalla media. Fortunatamente va ognora più diffondendosi l'abitudine di mietere alquanto precocemente cioè prima della completa maturazione dei semi e perciò non occorre insistere su di un fatto oramai della grande maggioranza degli agricoltori accettato.

Sarà forse più utile rammentare di non avere troppa fretta a trebbiare. Dentro certi limiti quanto più la trebbiatura è ritardata tanto migliore è il grano che se ne ricava. 15-20 giorni dopo la mietitura si può trebbiare, non prima e durante questo tempo si lasci il grano ben esposto al sole.

Gli agricoltori provvidi metteranno senza dubbio i migliori covoni da parte in modo da ricavare da quelli la semente per il futuro raccolto.

In molta parte della regione veneta dopo il grano si usa seminare una pianta per ottenere un secondo raccolto. Questa pratica che un tempo poteva ritenersi dannosa perchè impoveriva il già magro terreno, oggi non si può più considerare tale sempre quando si somministrino al terreno quegli elementi di fertilità che valgano a mantenere in esso il necessario equilibrio tra le sostanze di cui le piante si nutrono.

A ciò servono specialmente i concimi chimici e specialmente quelli potassici e quelli calcari.

Varie sono le piante che possono seminarsi dopo il frumento: miglio, panico, scagliola, fagioli, cinquantino, saggina, mays caragne, senape bianco, rape, barbabietole e cavoli da foraggio, ed anche le patate o meglio una speciale varietà detta *patata Matilde* che può dare e da infatti un buonissimo raccolto come quantità e come qualità.

Non ci indugeremo a parlare della opportunità di coltivare questa piuttosto che quella pianta, ma non possiamo tacere di indicare che il granoturco cinquantino ha bisogno di terreno soleggiato e sano dove possa svolgere nelle migliori condizioni il suo breve ciclo vegetativo, senza di che oltre ad avere scarso prodotto si avrà anche un prodotto immaturo cioè malsano e non adatto all'alimentazione umana.

La condizione principale per la buona riuscita delle coltivazioni estive è quella di far trovare nel terreno laute concimazioni, solo da esse si possono ottenere compensi adeguati.

Le piante da noi indicate esigono tutte o quasi larghe quantità di potassa la quale non può trovarsi ora nel terreno in stato di pronta assimilabilità perchè quella che vi era sarà stata indubbiamente assorbita dal grano precedente, perciò si dovranno spargere 1-2 quintali di solfato potassico ogni ettaro, sussidiati da 2-3 quintali di perfosfato minerale e, meglio, da perfosfato di osso che è di effetto più pronto. Tali concimi dovranno spargersi subito per essere interrati con il leggero lavoro di aratura che dovrà eseguirsi *immediatamente* dopo la mietitura.

Diciamo immediatamente perchè ogni giorno di ritardo rende più difficile e più costoso il lavoro chè fatto in ritardo il terreno scoperto dopo la mietitura secca prontamente.

CINCINNATO JUNIORE

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
2 Venerdì: Visitazione di M. V.
3 Sabato: S. Eliodoro.
Leva il sole a ore 4.28 — Tram. a ore 20.1

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri la Mostra fu animatissima durante tutta la giornata. Una folla elegante assistè al Concerto della Banda Cittadina. Vivi applausi ebbe il nuovo professore di flicorno, specialmente dopo l'esecuzione della *Norma* che interpretò mirabilmente.

Gli ingressi ammontarono complessivamente a 2706.

Vendite

Il signor ing. Enrico Guagno ha acquistato due quadri di Ettore Tito *La collina* e *Case di pescatori a San Piero in Volta.*

Le 20.000 lire del Re

A modificazione del riparto già comunicato della somma di L. 20 mila da S. M. il Re generosamente rimessa al Sindaco per opere di beneficenza collettiva ed individuale, ci è comunicato il riparto seguente:

Società Veneziana contro la Tubercolosi L. 500 — Istituto Coletti, 500 — Cucine economiche, 300 — Colonia Alpina, 500 — Fraterna Israelitica, 500 — Asili Infantili, 500 — Asilo Lattanti, 500 — Società contro l'Accattonaggio, 250 — Infanzia abbandonata, 500 — R. Nave Scilla, 250 — Orfanotrofio Maschile e Femminile, 1000 — Opera dei Patronati, 500 — Ospizio Marino per bagni giornalieri, 250 — Educatorio rachitici, 400 — O. P. Carlo Combi, 350 — Ambulatorio Umberto I., 250 — Istituto Buon Pastore, 250 — Istituto Ciliotta, 250 — Istituto Canossiano per sordomuti, 250 — Asilo pei senza tetto, 500 — Croce Azzurra, 250 — Patronato liberati dal carcere, 250 — Istituto Canal al Pianto, 250 — Associazione Giovine operaia, 400 — Veterani 1848-49, 300 — Associazione Reduci Garibaldini, 250 — Associazione Reduci d'Africa, 250 — Totale L. 10.250 — Alla Congregazione di Carità L. 8000 — Distribuite dal Sindaco a mezzo Economato Lire 1750 — Totale generale L. 20.000.00.

I risultati finali nelle Scuole

R. Liceo Marco Foscarini

Licenziati senza esame: Fioravanzo Giuseppe, Grünwald Beniamino, Sesini Enrico.

Promossi alla III.: Bacci Gustavo, Beaufre Gino, Bert Guido, Bonferroni Carlo, Dall'Aglio Giulio, Dalla Zonca Tullio, Garofoli Rudello, Levi Vaiss Dores, Paoletti Ofelia, Sesini Ottorino, Spanio Angelo, Valmarana Andrea, Zorzi Elio.

Promossi alla II.: Sezione A — Bernini Sergio, Calvi Giacomo, Casonato Mario, Ciccone Guglielmo, Crist Tommaso, Pallavicini Mario, Tessier Giulio, Zecchin Aldo.

Sezione B. — Ancona Arrigo, Astolfoni Alessandro, Comirato Giuseppe, De Carolis Mario, Errera Mario, Giordano Bianca, Lonati Marco, Muschietto Cesare, Tomaselli Francesco.

R. Ginnasio

Licenziati senza esame nessuno.

Promossi alla V.: Sezione A — Adorno Carlo, Biadene Arturo, De Felip Angelo, Knur Enrico, Orsi Gustavo, Segre Alberto.

Sezione B. — Bragato Gino, Casorati Vittorio, Dal Fabbro Girolamo, Molinari Giuseppe, Muziarelli Vincenzo, Simonati Urbano, Valente Ottorino, Vianello Silvio, Zecchin Francesco.

Promossi alla IV.: Sezione A — Adami Luigi, Carminiani Cesare, Cerutti Arduino, Corner Francesco, Errera Amedeo, Gemelli Aldo, Ghisalberti Gino, Marconi Alessandro, Martini Francesco, Oddi Antonio, Velo Edoardo.

Sezione B. — Albertoni Bruno, Baseggio Giovan Battista, Boschetti Camillo, Grillo Valeriano, Marchiori Arnolfo, Muschietti Niccolò, Padovan Giulio, Politi Renato, Renzi Francesco, Travaglini Vittorio, Zannoni Bruto.

Promossi alla III.: Sezione A. — Ancona Paolo, Bonifacio Giovanni, Donadoni Mario, Elti di Rodeano Giovanni, Fossati Giuseppe, Giordano Ada, Cicogna Giorgio, Pacher Gastone, Pisa Bruno, Rapicavoli Gesualdo, Sonnuer Angelo, Zago Carolina.

Sezione B. — Benedetti Celso, Cassiani Giuliano, Castagnari Giovanni, Coen Rocca Renato, Del Gobbo Ettore, Del Negro Antonio, Foschini Federico, Insogna Matteo, Ruffi Aldo, Toffolo Pietro.

Promossi alla II.: Sezione A. — Bellotti Luigi, Cesa Virginio, Ferrari Pasquale, Franceschini Giuseppe, Jesurum Mario, Marconi Giorgio, Natoli Brunilde, Oddi Anna, Orlandini Carlo, Piermartini Adele, Sesini Ugo, Trevisan Angelo, Venni Giovanni, Vivante Arrigo, Vivante Ferruccio, Zanetti Giovanni.

Sezione B. — Cazorzi Giacomo, Ceroni Mario, Cian Alberto, Foschini Luigi, Furlanetto Carlo, Michelotto Tullio, Novello Gino, Perulli Luigi, Pisa Gilberto, Polo Adriano, Polon Arnoldo, Scaroni Gino, Spanio Antonio, Sicher Francesco, Braida Alberto.

R. Scuola normale femminile

Elenco delle alunne che ottennero la licenza complementare senza esami: Borro Ester, Durighello Antonia, Gallini Maria.

Elenco delle alunne che ottennero la licenza normale senza esami: Avon Maria, Beccari Teresa, Calcinani Antonia, Caputo Olga, Cinotti Teresa, Garatti Dora, Garatti Elisa, Gazzarrini Ada, Gregoretti Maria, Loisemant Anna, Marinato Amalia, Padoan Margherita, Poli Maria, Recchia Maria, Ricci Elisabetta, Rosa Maria, Salvagno Elva, Semini Alice, Striso Regina, Sorteni Beatrice.

I temi della licenza liceale

Il Ministero della P. I. ha fatto tenere ai signori Presidi di tutti i Licei del Regno i seguenti temi da svolgersi dai candidati per la licenza liceale:

I.°

.... io mi son un, che, quando
Amore spira, noto, ed a quel modo
Ch'ei ditta dentro, vo significando.

Il candidato, con opportune considerazioni ed esempi, spieghi e dimostri come in questi versi (Purg. XXIV, 52-54) sia enunciato quel principio fondamentale dell'arte dello scrivere, che è la piena ed immediata rispondenza della parola al pensiero ed al sentimento.

II.°

Bella ed amabile illusione quella per la quale i dì anniversari di un avvenimento, che per verità non ha a che fare con essi più che qualunque altro dì dell'anno, paiono avere con quello un'attinenza particolare, e che quasi un'ombra del passato risorga e ritorni sempre in quei giorni, e ci sia davanti.

LEOPARDI.

Licenze di Professore di disegno

In seguito ad esami testè sostenuti presso questa R. Accademia di Belle Arti fu conferita la licenza di professore di disegno architettonico agli alunni Alfarè Riccardo fu Sebastiano di Belluno, D'Angelo Gerolamo di Carlo di Palermo, Del Giudice Brenno di Alfonso di Venezia, Zuanelli Galileo di Giuseppe di Venezia.

Gli amici dei monumenti

Nella sera del 3 giugno u. s., un gruppo di amici che si ritrovò al Restaurant Bauer-Grünwald, fu concorde nell'idea d'istituire anche in Venezia una Società degli amici dei Monumenti, sul tipo di quelle Brigate che da molti anni prosperano nella bella Toscana.

L'on. sen. P. Molmenti, che dirigeva la discussione, diede incarico signori Ferrari Bravo dott. Umberto, Fogolari prof. Gino, Marangoni ing. Luigi, Nono prof. Luigi, Ravà ing. Beppe di compilare un progetto di Statuto per la nuova Società.

Compiuto ora il lavoro, la Commissione indice una adunanza che avrà luogo per invito nella sala superiore del Restaurant Bauer-Grünwald, la sera del 5 luglio p. v. alle ore 21, allo scopo di trattare il seguente ordine del giorno:

1. Discussione del progetto di Statuto —
2. Costituzione definitiva della Società —
3. Nomina del Consiglio di Presidenza.

Della cosa com'è noto noi ci siamo già occupati a lungo. Riferiremo l'esito della riunione che speriamo proficua.

Porte che rimangono aperte e ladri che lavorano

Due ladri rimasti ancora sconosciuti, la notte scorsa mentre stavano per uscire dalla Rivendita di Tabacchi in Calle delle Botteghe a San Barnaba dopo esservi entrati forzando la porta, con un sacco di refurtiva per un valore di due o trecento lire, che avevan già preparato, dovevano darsi alla fuga abbandonando tutto, perchè disturbati nel momento buono.

Probabilmente si tratta degli stessi individui che tentarono il colpo alla rivendita Antonelli di San Rocco. — Fu un guardiano della sorveglianza notturna Vianello, che ruppe loro le uova nel paniere. Egli incontrò anche i malandrini, ma solo e disarmato non potè procedere al loro arresto.

Egualmente guardiani del Vianello, scoprivano sempre nella notte scorsa, una porta rimasta aperta nel negozio Panciera sotto le procuratie nuove, e le chiavi del portone del palazzo della contessa Soranzo a San Polo nella serratura.

In entrambi i casi i guardiani avvertivano immediatamente i rispettivi proprietari.

Aggredito e rapinato

Il pregiudicato Lucchetto fu Pietro di anni 56, che ha già fatto più anni in galera che di vita libera, fu l'altra sera arrestato dai vigili Rusteghini e Zanon in Salizzada San Giovanni Crisostomo a motivo di una aggressione con relativa rapina consumata in quei pressi pochi minuti prima.

L'operaio Ettore Bernardi, mentre soddisfaceva ad un bisogno davanti un orinatoio sentì afferrarsi all'improvviso alle spalle da uno sconosciuto che mentre con un braccio gli paralizzava i movimenti, con la mano dell'altro braccio libero gli frugava nelle tasche rubandogli un orologio e due licenze municipali e dandosi poi alla fuga.

Il Bernardi che aveva potuto rilevare le sembianze del suo aggressore, lo dipinse ai vigili che incontrava poco dopo i quali poi, con fortuna, s'imbattevano nel mariuolo e lo arrestavano.

Frugato nelle tasche gli si rinvennero le due licenze, ma non l'orologio che del resto poteva esser passato nelle mani di qualche compare che si sta ricercando. Il Lucchetto fu rinchiuso nelle carceri di San Marco.

Varie di Cronaca

Dal Mare.

L'altro ieri gettava l'ancora in bacino S. Marco lo yacht di bandiera americana « Calauthe » comandato dal capitano Davis con 5 passeggeri e 17 uomini di equipaggio.

Il « Calauthe » era proveniente da Pola.

La beneficenza

× La signorina Professoressa Gina Mazzoldi, insegnante nella Scuola tedesca di San Samuele, offre all'Educatorio Rachitici L. 10.25, raccolte fra gli alunni: Perkhofer, Quarti, Siegvart, Würth, Bellner, Sick, Sondermann, Hesse, Negra, Fischer, per onorare la memoria della compianta signorina Augusta Urbini.

× Per onorare la memoria della signorina Augusta Urbini la sig.a Annetta Musatti elargì direttamente a questa Pia Casa Israelitica di Ricovero L. 10.

Dalle Provincie Venete

Venezia

La questione della fognatura

Lettera del cav. uff. dottor Angelo Poli al Commissario Prefettizio

CHIOGGIA — Ci scrivono 1:

(Continuazione e fine; V. N. precedente)

« Se non è possibile adunque costruire fogne cieche impermeabili perchè queste dovrebbero venire vuotate troppo frequentemente; il che importerebbe ad ogni vuotatura la spesa di circa 20 lire da parte del proprietario della casa; — se è antigienico costruirle come si è fatto sinora, cioè permeabili, che cosa si dovrà fare?

« Prima di cercare una risposta a questa domanda, io credo che si debba considerare l'argomento anche da parte della spesa, a cui dovrebbe sottostare ora ogni proprietario di casa per ubbidire alla ordinanza della S. V.

« Una fogna cieca, ben costruita impermeabilmente e in modo tale che possa vuotarsi a pompa e che il suo voltino non debba poi cedere ai pesi che passano per la via producendo un avvallamento della superficie di questa, non verrà a costare meno di L. 150. E se si considera che circa 1400 sono le fogne da costruirsi, saranno lire 210.000 che dovrebbero andare spese dai cittadini per ottemperare alla ordinanza della S. V., senza tener conto della spesa successiva per il vuotamento periodico.

« Ma se i cittadini devono spendere 210.000 lire per avere tante fogne cieche, o permeabili e quindi antigieniche e dannose, o impermeabili e quindi inadatte e insufficienti, tant'è, a parer mio, che vada spesa una somma anche maggiore, ma che il problema venga risolto alla fine in un modo migliore.

« E' da notarsi poi che, oltre questa spesa ingente che verrebbe ad addossarsi ai proprietari di case, non deve sfuggire alla nostra considerazione anche l'altro aggravio che in un momento o nell'altro il Comune dovrà sopportare per la costruzione dei conduttori sotterranei stradali in tutte quelle vie che ora ne sono prive, se si vorrà che le vie restino nette e che gli abitanti sieno forniti del mezzo adatto a smaltire tutti gli altri liquidi di rifiuto della economia domestica.

« Ora, considerato tutto questo, io sottopongo alla considerazione della S. V. la conclusione di questo mio scritto, che è la seguente: — Si è aspettato tanti secoli per risolvere in Chioggia il problema della fognatura; non precipitiamo ora con una decisione forse non ancora completamente matura. Si esumi invece dagli Archivi municipali il progetto presentato anni or sono dall'ing. Salvadori di Padova per la fognatura completa di tutta la città, e si studi se non sia conveniente che il Comune ponga in attività egli stesso quel progetto generale, piuttosto che ogni singolo proprietario fornisca di fogna la sua casa. Con quel progetto, sottosterà il Comune ad una forte spesa, ma questa verrà ridotta a zero in confronto dell'ingente aggravio che si verrebbe a fare sopportare ora in via diretta ai contribuenti ponendo in atto la ordinanza della S. V. e in via indiretta più tardi per la costruzione di una fognatura stradale da parte del Comune per lo smaltimento dei liquidi di rifiuto dell'economia domestica.

« Il progetto Salvadori forse potrebbe essere adatto a risolvere, sia pure con qualche modificazione (e questa, io credo, sarà necessaria), il complesso problema della fognatura di Chioggia secondo scienza ed igiene. Quel progetto potrà anche permettere che l'aggravio del la fogna risulti non identico per ogni singola abitazione, qualunque possa essere il valore di questa, ma bensì proporzionale al valore e all'importanza dello stabile.

« Con perfetta osservanza
dev.mo: f.to *Angelo Poli.* »
Chioggia 27 giugno 1909.

Grandinate

DOLO — Ci scrivono, 1:

Verso le 17 di ieri un furioso temporale si scatenava sul nostro distretto, colpendo più specialmente i paesi che confinano con quel di Piove, e cioè Lova, Campagna, Bojon, fino a Vigonovo, Fossò, Camponogara.

Alle Società Assicuratrici vennero denunciati danni abbastanza rilevanti.

La tradizionale sagra

MURANO — Ci scrivono, 1:

Domenica prossima avrà luogo a cura della Società Feste Muranesi la tradizionale Sagra del Sangue Prezioso. Come di consueto, nelle ore vespertine avrà luogo la solenne processione che partendo dalla parrocchiale di San Pietro percorrerà le fondamente Vetrai e Cavour. Alla sera il piazzale Garibaldi verrà illuminato architettonicamente con migliaia di palloncini alla veneziana. Saranno pure illuminati le fondamente ed i ponti. Vi saranno concerti di banda.

Nel teatro «Sociale» sabato sera verrà aperta la grandiosa «Vendita cieca» nella quale figureranno molti e costosi doni. Il principale consisterà in una camera da matrimonio completa fabbricata da una delle migliori ditte di Venezia.

Vi saranno inoltre remontoir d'oro e di argento, sveglie, regolatori, ombrelle, ombrellini, stoffe, seterie, specchi bottiglie, vetri di lusso e ordinari.

Il servizio dei vaporetti verrà prolungato sabato, domenica e lunedì sino alle ore 23.

C'è un "Se„

MESTRE — Ci scrivono, 1:

L'egregio signor G. S. Zanolini nella fretta di scrivere l'articolo, oggi comparso sull'«Adriatico», si è lasciato scappare un *Se*, che potrebbe impressionare il buon pubblico mestrino, il quale dal famoso *polpettone* aspetta la salute e la felicità, meglio che dalle pillole Pink.

Lasciamo a parte l'intonazione dell'articolo dell'egregio signor G. S. Zanolini, intonazione che farebbe quasi nascere il dubbio che le nostre poche righe del 27 scorso giugno gli avessero urtato i nervi, mentre possiamo assicurarlo, trattavasi di impressioni gettate giù alla buona, senza alcuna pretesa, e con l'unico scopo di mettere netta la posizione, deplorando sinceramente la condotta del « Radicale ». E dire che in cuor nostro credevamo che l'egregio signor G. S. Zanolini, dovesse esserci grato di prendere le sue parti contro gli stessi amici suoi che l'attaccavano!!

Quello che francamente non sappiamo spiegarci è quel famoso *se*, che l'egregio signor Zanolini mette nel terz'ultimo capoverso, prima di *« l'Unione Democratica si costituirà ».*

Noi credevamo che questa Associazione fosse già un fatto compiuto, dal momento che il Comitato Promotore aveva apparecchiato tutto, trovato uomini nuovi, di importazione, elementi preziosi di attività, modernità, intelligenza ed aveva combinato anche il suo bravo programma essenzialmente amministrativo, e schiettamente anticlericale democratico; noi credevamo, dato tutto ciò, che non si trattasse che della costituzione pro forma della Unione, il che ci era stato annunciato per il giorno 5 corrente; ed ora salta fuori proprio l'egregio signor G. S. Zanolini, a quattro giorni di distanza, a metterci una pulce nell'orecchio con quel benedetto SE: e la cosa ci sembra tanto più grave, perchè il *Se* lo scrive persona, ch'è ben addentro alle secrete cose.

In ogni modo noi prendiamo nota che delle discordie nel campo avversario ce ne devono essere, e non poche, perchè l'egregio signor G. S. Zanolini ci fa sapere che fra loro *se le dicono in faccia*, e «Cyculo» temeva l'arrivo di Garibaldi Imbriani e Cavallotti perchè non avessero a vedere *le loro miserie e le loro zizzanie.*

Noi stiamo tranquillamente osservando, e, pratici dell'ambiente; andiamo gridando a..., *quegli altri*, se vogliono riuscire a qualche cosa:

Pace! Pace! Pace!

Funerali — Ieri alle ore diciotto, ebbe luogo il trasporto della salma del signor Leonardo Baso Morando, morto improvvisamente l'altra mattina.

La bara posava sul carro di prima classe a quattro cavalli, seguita dai figli, dal fratello, nepoti, cognati e numerosissimi amici. Parecchie corone della famiglia e di conoscenti.

I funerali, per espressa disposizione del defunto, ebbero luogo in forza strettamente civile.

Rinnoviamo alla famiglia, ed in particolare al figlio Bruto, l'egregio corrispondente del « Radicale », le più sentite condoglianze.

Belluno

Esercitazioni e tiri della brigata "Marche„ presso Belluno

Le mitragliatrici in azione - Per la venuta del Comando degli Alpini a Belluno

BELLUNO — Ci scrivono, 1

Giorni fa annunciammo che il 55 fanteria di stanza a Treviso ed il 56 fanteria di guarnigione a Belluno, formanti la brigata « Marche » avevano ricevuto ordine di recarsi ad eseguire i tiri di guerra nel poligono di Ponte nelle Alpi presso al quale il 55 reggimento fanteria si sarebbe accampato.

L'ordine, però, è stato revocato, poichè nel Comune di Ponte nelle Alpi infieriscono delle malattie infettive.

E' stato invece ordinato che i due reggimenti eseguiscano i tiri di guerra presso Belluno e cioè nelle vicinanze di Caverzano.

Il 55.o fanteria arriverà così fra noi il giorno 14 corrente e parte si accaserme rà nel quartiere Jacopo Tasso, parte in quello Kraller, ed il rimanente della truppa si accantonerà.

Il giorno stesso arriverà a Belluno, dal Cadore, il 10.o artiglieria da campagna, il quale nei giorni 15 e 16 successivi prenderà parte ad esercitazioni tattiche che la brigata « Marche » eseguirà a battaglioni contrapposti, ed il 17 mattina partirà onde rientrare nella sua sede di Padova.

E poichè per qualche giorno tanto il 55 che il 56 reggimento fanteria verranno ognuno forniti di quattro mitragliatrici, queste verranno fatte funzionare durante le tattiche che seguiranno nei giorni dianzi indicati.

Stamane è giunto il maggior generale Garioni, comandante la brigata « Roma ». Per ordine del Ministero della guerra egli ha ricercato il luogo ove collocare il comando dell'ottavo reggimento alpino, che fra breve verrà istituito.

Il morbillo a Ponte delle Alpi

Scuole chiuse

Nel Comune di Ponte nelle Alpi è scoppiato da qualche tempo il morbillo, che va viepiù infierendo in questi giorni. Perciò, d'ordine dell'autorità scolastica, vennero chiuse le quattro scuole di Cadola, le tre di Col di Cuguan, le due di Polpet e quella di Ponte nelle Alpi. Pure per ordine dell'autorità scolastica, in quel Comune non avranno luogo gli esami.

Due disgrazie mortali

Ieri sera a Caverzano, il contadino Sovilla Giovanni, salendo con una scala a piuoli su di un fienile, cadde riportando la frattura del cranio. La sua morte fu istantanea. Il Sovilla aveva sessantacinque anni.

— A Castoi il bimbo di quattro anni Da Riz Alfredo di Celeste, mentre con una sorellina si trastullava nel cortile della propria abitazione, si trascinò addosso una pietra del peso di oltre un quintale.

Il piccolo Alfredo rimase schiacciato. Il dott. Valduga ne constatò la morte.

Cronaca nera — E' stato denunciato Celestino Bratti da Longarone, perchè nella propria casa avrebbe sparato un colpo di rivoltella.

Padova

Pel tram Montagnana-Noventa

PADOVA — Ci scrivono 1:

L'on. Stoppato ha conferito col Ministro Bertolini per sollecitare la evasione delle pratiche per la costruzione del tram Montagnana-Noventa-Marostica-Bassano.

Il Ministro gli ha dichiarato che la questione gli stava a cuore, e gli dava affidamento di ordinarne la sollecita istruzione; ma poichè si tratta di opere che richiedono esami e voti di vari uffici, conviene alquanto attendere.

Tuttavia si ha fiducia che fra breve possa essere risoluta e decisa.

Una larga zona devastata dalla grandine

Il temporale di ieri sera ha recato in una vasta zona della provincia danni rilevantissimi. Campagne rigogliose di messi sono state quasi completamente devastate dalla grandine.

Il territorio maggiormente colpito è quello che si estende da Albignasego fino a Saonara, da Salboro fino ad Arre, Candiana, Villa del Bosco. Tutta una zona di campagne floridissime che promettevano un raccolto pieno.

Nei paesi di Bertipaglia, parte di quello di Maserà e di Albignasego, Carpanedo, Lion, Arre, Ponte Casale, Terradura i danni raggiungono una percentuale disastrosa, che varia dal 50 all'85 per cento.

Pure danni rilevanti si ebbero a registrare a Sant'Angelo di Piove e dintorni. Ma dove la grandine cadde più copiosissima e con violenza fu ad Agna nelle campagne che confinano colla provincia di Venezia.

Intenso è pure il danno nei paesi di Cona e Conetta.

Il danno maggiore, naturalmente, è quello recato al frumento; esso è poi anche il danno più risentito dall'agricoltura perchè dato il punto di maturazione raggiunto, il frumento rappresentava ormai un attivo sicuro nel bilancio del lavoratore dei campi.

Il prodotto che meno ha patito, fatta eccezione di quei paesi nei quali la violenza della grandine lo ha tutto raso al suolo è il granoturco, specialmente l'ultimo seminato. L'acqua caduta in tanta abbondanza e il caldo che certo non vorrà mancare, farà avere un raccolto, se non pieno, certo discreto.

Stamane le agenzie di assicurazioni sono state invase da agricoltori venuti a denunciare i danni della grandine.

Solo dal territorio che comprende i paesi di Bovolenta, Ronchi di Casalserugo, Bertipaglia e Maserà, sono finora pervenute all'agenzia della Società Anonima, denuncie per la cospicua somma di circa L. 80.000 di danni.

Un'altra laurea in lettere

Nella nostra Università conseguì la laurea in lettere Secchi Francesco di Pietro di Pizzighettone.

I diplomati del corso di perfezionamento

Fra gli inscritti al Corso di perfezionamento all'Università per i licenziati dalle Scuole Normali, ottennero il diploma: dott. Reali Pirro di Bevagna (Peru-

gia); Sammartin Luigia di Vicenza; Rimini Maria di Ferrara; Zanella Carmela di Montorio Veronese.

Pazzo che si taglia il ventre

Certo Gomiero Antonio di anni 52 da Montemerlo, da qualche giorno commetteva stranezze di ogni genere così da impressionare i famigliari che per precauzione lo tenevano chiuso in casa.

Il povero demente colto un momento in cui fu lasciato solo, con un rasoio si vibrò ripetuti colpi al basso ventre. Qualche ora dopo l'infelice spirò.

I diplomati al corso di Bacologia

Alla R. Stazione Bacologica seguirono ieri gli esami alla presenza dei professori Quajat, Verson, Cesa e Bellati.

Ottennero il diploma i signori: Mattiazzo, Parpaiola, Sette, Ciceri, Dall'Armi, Fazi, Fossati, Fiore, Mantovani Moreschi, Rigato, Serafini, Stamatiade, Senno e Scammaca.

Consiglio Comunale

S. MARTINO DI LUPARI — Ci scriv. 1:

(Mole) Ieri si radunò il Consiglio Comunale per la trattazione di varii oggetti tra i quali la costruzione del troppo agognato fabbricato scolastico e la riforma della preistorica illuminazione locale, che verrebbe..... a suo tempo sostituita dalla moderna luce elettrica. Fu rimandata la discussione del conto consuntivo dell'anno 1906, non essendo presente uno dei revisori dei conti.

I cittadini attendono con vivo interesse la deliberazione del Consiglio Comunale in proposito. E' certo però che, qualunque essa sia, l'autorità tutoria dovrà occuparsene in merito e sostituirsi al controllo, che disgraziatamente manca nell'assemblea comunale.

Verona

Il Prefetto visita l'istituto Don Bosco

VERONA — Ci scrivono 1

Ieri il R. Prefetto comm. Verdinois visitava l'Istituto Salesiano di don Bosco. Era accompagnato dal Commissario cav. Carusi. Il Prefetto fu ricevuto dal direttore don Ciprandi che aveva fatto schierare nel cortile i trecento alunni coi loro professori. All'ingresso del Prefetto la banda dell'Istituto suonò la Marcia Reale. Il Prefetto visitò le scuole, i dormitori, i laboratori, rimanendo soddisfattissimo. Rivolse vivi elogi al direttore ed ai professori.

Il nuovo direttore del buffet alla Stazione

Oggi il Buffet della stazione Porta Vescovo fu assunto dal nuovo conduttore signor Giovanni Cagnasso, cittadino intraprendente che ebbe già i Buffets di Venezia, Padova e Treviglio.

Un telegramma da Parigi — E' giunto al sindaco un lusinghiero dispaccio del presidente del Consiglio municipale di Parigi sig. Chausse in risposta al saluto inviatogli da questo consiglio comunale.

Il Presidente della Cassa di Risparmio — Il Consiglio Comunale ha nominato presidente della Cassa di Risparmio il comm. Ettore Calderara che nè fu un tempo consigliere.

Temporale e grandine

LEGNAGO — Ci scrivono, 1:

Dopo una siccità alquanto prolungata, ieri, verso le 18, si è scatenato un temporale. La grandine che cadde fitta, danneggiando in parte il frumento in corso di mietitura, il granoturco e particolarmente l'uva.

Fortunatamente la zona danneggiata è limitata.

Il fiume Adige si è improvvisamente ingrossato causa le abbondanti pioggie sui monti.

Udine

Per il voto ai corpi organizzati

UDINE — Ci scrivono, 1:

La sezione friulana del Comitato nazionale per la riconquista del voto ai Corpi organizzati, ha iniziato una attiva ed estesa propaganda allo scopo di provocare la modificazione della legge che toglie il diritto di voto a coloro che formano parte dei predetti Corpi.

Funebri d'Aronco

Imponentissime riuscirono stamane le onoranze funebri al compianto architetto Girolamo D'Aronco. Sul piazzale 26 luglio inviarono commoventi saluti alla salma l'assessore del Comune Emilio Pico, il prof. Del Puppo e il dott. Celotti per il Comune di Gemona.

Medicina che uccide

Nella famiglia Puntel di Cleulis di Paluzza, venne l'altro ieri a morire il bambino Aurelio di anni 4. Sospettandosi un avvelenamento fu ordinata l'autopsia del cadaverino. Questa venne eseguita dai medici Bolsi e Moro di Tolmezzo e dimostrò che il bambino era morto per avvelenamento, essendogli stata somministrata una medicina a base di stricnina, in dose troppo forte.

Tentato suicidio

(*Per telegrafo*). — Stasera il calzolaio Facile Antonio, ventenne, tentò di suicidarsi, sparandosi due colpi di rivoltella al capo. Venne tosto trasportato all'ospedale ove quei sanitari si riservarono la prognosi. Le cause del tentato suicidio sono per ora ignote.

L'arresto di otto zingari ritenuti colpevoli di omicidio

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 1:

E' ormai noto ai lettori l'assassinio avvenuto a Caneva di Sacile, nella persona del possidente Pietro Bessega, ad opera di alcuni zingari dove colà pernottavano. Dopo commesso l'omicidio gli zingari si resero irreperibili, e l'autorità giudiziaria diramò allora a tutte le stazioni dei RR. Carabinieri una circolare telegrafica perchè gli assassini fossero ricercati.

Quest'oggi, nel paese di Solimbergo, presso Sequals, i carabinieri di questa stazione s'imbatterono in una compagnia di zingari i quali alla loro vista spararono alcuni colpi di rivoltella. I militi, però, riuscirono ad arrestare tutti quegli individui e questa sera li tradussero a queste carceri.

A domani maggiori particolari.

Treviso

Una stazione nuova

TREVISO — Ci scrivono 1:

Ci informano da Spresiano che oggi venne aperta all'esercizio la nuova Stazione ferroviaria sorta sul lato opposto dell'attuale e cioè ove maggiore è l'espansione del simpatico paese, così florido di belle industrie.

Agli Impiegati Civili — Ieri vi fu la annunciata assemblea dei soci. Si approvarono il Bilancio 1908, la relazione morale e dei Revisori dei conti. Nominaronsi 5 consiglieri. Tre rielezioni e due nuove nomine: i sigg. Dante Appiani ed Enrico Usigli.

I chioschi luminosi vennero municipalizzati, in seguito a deliberazione consigliare, testè approvata dalla G. P. A.

Alle Elementari Comunali — Il 12 corr. vi sarà l'esame di compimento; quello di compimento II III IV e V il 19 alle ore 8 alle Scuole *Gabelli*.

E' morto — Quel manovale di cui il nostro cenno di ieri: Valentino Dalla Mora di Monastier, che era stato colpito da emorragia cerebrale.

Per il rimboschimento — La Prefettura ci comunica che Governo ed Amministrazione prov. portarono l'annuo contributo pel rimboschimento della Provincia a L. 10.000 ciascuno.

Salvamento di una bambina

ODERZO — Ci scrivono, 1

(T.) Nel pomeriggio di ieri una bambina di quattro anni circa, certa Fedrigo, cadeva nelle acque del Monticano, torbide e impetuose a motivo delle continue pioggie.

Alle grida d'aiuto della piccina, accorse il giovane nostro concittadino Giuseppe Feletto, *chauffeur* del Co. Ruggero Revedin. Il Feletto si strappò soltanto la giubba e si gettò nel fiume. Il coraggioso riuscì a salvare la bambina che ormai stava per affogare e coll'aiuto del giovane Mattioli la portò a riva tra gli applausi dei presenti.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1:

(Aramis) *Pubblicazione* — Noi conoscevamo Gigi Pellizzari per il suo forte geniale ingegno, sviluppatosi vieppiù con una elevata coltura, lo sapevamo studioso e profondo nelle lettere, ma la pubblicazione d'oggi intorno a Ferdinando Galanti, edita con i tipi Olivotto e Benedetti, ci dice di più. Ci rivela cioè l'artista della penna smagliantissima, destinato a farsi un nome. Abbiamo letto tutto il volumetto e non possiamo fare a meno di additarlo al pubblico e raccomandarlo come cosa cara e gradita dalla quale spirito e sensi si ritemprano e si elevano.

Bravo, amico Gigi, e avanti con fede e costanza, poichè l'avvenire, noi l'intuiamo, è tuo.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 1:

Nella seduta di iersera — presenti 35 consiglieri — il Consiglio comunale procedette ad alcune nomine. Movimentata fu la discussione sulla interrogazione del cons. Faccio che vorrebbe le dimissioni dei commissari delle Opere Pie non popolari. Gli rispose il cons. Breganze, dicendo che detti commissari rimangono al loro posto per impedire se è possibile la laicizzazione degli Istituti stessi.

Martedì prossimo si radunerà nuovamente il Consiglio comunale per discutere sull'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Pel tram elettrico

Oggi venne distribuita la relazione ai consiglieri comunali per l'impianto e l'esercizio del tram elettrico urbano.

Lo sciopero dei fornai

continua senza gravi inconvenienti. Questa notte gli scioperanti tagliarono la corrente elettrica che mette in moto la impastatrice dei fratelli Balbi in Borgo Scrofa. Il Comune, nel suo spaccio, vendette 15 quintali di pane, raccolto nel suburbio. Domani gli scioperanti apriranno uno spaccio nella Casa del Popolo.

Uccide la fidanzata e si ferisce gravemente

SCHIO — Ci scrivono 1

Ieri sera verso le ore 19 certo Pastore Giuseppe, siciliano, guardia di finanza addetto alla brigata di Piovene, si recava in casa della fidanzata Maria Stefani, di anni 22, e dopo un breve diverbio, la uccideva con un colpo di rivoltella.

Altro colpo esplodeva poi contro se stesso sotto il mento, ferendosi gravemente.

Attratti dal rumore delle detonazioni, accorsero moltissimi paesani ed il medico. Quest'ultimo constatò la morte della Maria ed ordinò l'immediato trasporto del ferito all'Ospedale di Schio. Se non che, pel trasporto del ferito si dovette procedere ad una gherminella onde trarre in inganno la folla, la quale, eccitatissima, voleva fare giustizia sommaria dell'assassino. Questi all'Ospedale di Schio venne dichiarato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Il Pastore — giovane di carattere violento — doveva andare in congedo il giorno 4 corrente. Telegraficamente venne data notizia dell'accaduto alla sua famiglia. Sul luogo del delitto si recarono il capitano Sanducci dei RR. CC. il delegato Pirrone ed il giudice istruttore di Vicenza.

Il paese è grandemente impressionato pel tragico delitto.

Rovigo

Una onorificenza

ROVIGO — Ci scrivono 1:

Il prof. Augusto Menegatti, Direttore del Collegio omonimo nella nostra città, con odierna disposizione, è stato insignito dal Ministero, della medaglia e del diploma ai benemeriti dell'istruzione pubblica. Congratulazioni al bravo educatore.

Avvelenamento misterioso

Per aver bevuto del brodo, non si sa come, avvelenato, i due bambini Amleto e Vanda Brigo dovettero essere trasportati ieri sera d'urgenza a questo ospedale. Il loro stato è oggi molto migliorato. L'autorità intanto indaga per iscoprire le cause che hanno messo in pericolo la vita delle due tenere creature.

Consiglio Comunale

Presieduta dall'assessore on. Pozzato e presenti 15 consiglieri, ebbe luogo ieri la seduta del Consiglio comunale. Oltre a vari oggetti di ordinaria amministrazione, venne approvata una protesta al progetto di legge sul servizio degli Esposti, progetto che costringerebbe la Provincia ad istituire nuovamente in questa città la sala di recezione, abolita già da molti anni e sostituita dai sussidi alle madri, i quali hanno dato così utili risultati.

A Riccione. — Questa mattina sono partiti per Riccione 116 bambini poveri malaticci. Essi sono mandati colà per la cura dei bagni marini, a spese della Provincia e della pubblica carità.

Gli esami. — Oggi sono cominciati gli esami in tutte le scuole secondarie della città. Essi termineranno verso il giorno 10 del corrente mese.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Iersera ebbe luogo il debutto del macchiettista Primo Cuttica. Il successo fu pari alla fama dell'artista. Il teatro era gremito, elegantissimo. Il Cuttica creò alcune macchiette militari deliziose, a tipo di *Tecoppa* feravilliano di un umorismo straordinario, e cantò e fece sbellicare dalle risa riscuotendo applausi senza fine e richieste di bis ch'egli in parte accontentò.

Stasera seconda comparsa di Cuttica. Il programma comprende tutti gli altri numeri tra i quali Ersilia Sampieri.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 9 — Spettacolo di Varietà.

Ultima ora

Collisione tra il "Luisiana" ed una goletta

Roma, 1

Il tenente medico della regia marina dottor Mosso, regio commissario a bordo del piroscafo *Luisiana*, del Lloyd italiano, telegrafa in data di ieri da Amplation (Malaga), al Commissariato dell'Emigrazione:

Stamane ore 7.50 causa fitta nebbia, *Luisiana* ebbe collisione goletta portoghese *Pimpao II-O-Janna*. Equipaggio salvato. Goletta carica legname, rimorchiata Malaga. Danni *Luisiana* nulli. Piroscafo prosegue New York.

Il piroscafo *Luisiana*, al comando del capitano Carbone, era partito da Napoli il 26 giugno per New York, con 191 emigranti.

Un enorme storione

Roma, 1

Oggi i barcaiuoli degli Asfittici, presso il ponte Gianicolense, hanno pescato un enorme storione, lungo circa un metro e mezzo e del peso di sessanta chilogrammi.

La crociera della squadra volante

Maddalena, 1

Stamane con il mare agitato, è partita la squadra volante, diretta a Gaeta. Essa è composta delle navi *Vittorio Emanuele*, *Regina Elena*, *Napoli* e *Coatit*. La squadra, durante gli otto giorni di crociera, svolgerà un completo programma di tattica navale.

Due capannoni in fiamme alla Stazione di Bologna

Bologna, 1

Stamane verso le 9 e mezzo si è incendiato alla nostra stazione ferroviaria, al ponte Galliera, un capannone destinato a magazzino di combustibile. Il fuoco distrusse in breve tutto l'edificio, comunicandosi anche a un vicino capannone che serve di magazzino militare, il quale ebbe la metà completamente distrutta. Appena accortisi dell'incendio accorsero dei ferrovieri i quali diedero immediatamente l'allarme ai pompieri, accingendosi a sgombrare il vicino magazzino-petardi il quale costituiva un grande pericolo, per le polveri ivi rinchiuse. Accorsero i pompieri con una pompa automobile e una a vapore e si diedero ad estinguer l'incendio. Accorse pure una compagnia di bersaglieri e molte guardie e carabinieri. I danni sono abbastanza rilevanti.

La grave disgrazia di sette operai

Palermo, 1

Un grave infortunio è avvenuto nello stabilimento per la pulitura del grano, posto a Ravanusa. Mentre il muratore Parisi Antonino, intento a fare alcune riparazioni alla vasca carica dello stabilimento, levava una grossa pietra, un'altra ne piombò nell'acqua, provocando uno sviluppo di anidride carbonica, per la quale il Parisi, perduti i sensi, precipitava nella vasca. Accorse per soccorrerlo il carrettiere Mariano Vella, ma anche lui, soffocato dai gas micidiali, piombò nella vasca. Il capomugnaio Raffaele Armante seguì la sorte dei due primi e lo stesso accade ad altri quattro operai, che temerariamente si accinsero al salvataggio dei loro compagni. Potutosi infine iniziare il lavoro di salvataggio, furono estratti i cadaveri dei primi tre. Gli altri quattro operai furono estratti ancora vivi, ma in condizioni disperate.

Per l'università italiana in Austria

Vienna, 1

La seduta della commissione del bilancio convocata per continuare la discussione sul progetto di legge relativo alla creazione della facoltà giuridica italiana, non ebbe luogo in seguito alla mancanza del numero legale.

Lo sgombero di Creta

Parigi, 1.

Lo sgombero delle truppe internazionali è fissato per il 24 luglio.

Ecclesiastici condannati in Francia

Auch, 1

Il tribunale correzionale ha condannato a 500 fr. di ammenda monsignore Richard, arcivescovo di Auch, ed a 50 franchi di ammenda sei preti del dipartimento, per complicità nella pubblicazione di una pastorale giudicata ingiuriosa per la scuola laica. Il tribunale stabilisce la prigione in caso di mancato pagamento dell'ammenda. L'arcivescovo ed i preti erano contumaci.

La crisi ministeriale in Ungheria

Budapest, 1

Si ha da fonte austriaca che, avendo il partito indipendente respinto le proposte di Lucaks circa la composizione del nuovo gabineto in seno a quel partito, l'iniziativa della soluzione della crisi sembra sia per fallire. Lucaks si recherà presto a Vienna per render conto al sovrano della sua missione.

Un grande sciopero nelle acciaierie americane

Pittsburg, 1

Settemila operai unionisti delle officine di Stato si sono messi in isciopero a mezzanotte, paralizzando così le operazioni di 190 officine della Pensilvania, dell'Ohio, dell'Indiana e della West Virginia, appartenenti alla corporazione dell'acciaio degli Stati Uniti. La maggior parte delle officine della compagnia americana dell'acciaio non sono colpite, avendo nel pomeriggio la compagnia e l'Unione concluso accordi sul salario.

Sciopero composto

Cardiff, 1

Lo sciopero dei minatori di Galles che minacciava di estendersi su tutta l'Inghilterra è terminato in seguito all'accordo concluso iersera.

Nuove scosse in Provenza

Marsiglia, 1

Si segnalano nuove scosse di terremoto a Pertuis e a Lambex, ove un ferito dell'11 giugno è morto.

Cronaca Rosa

Nozze Treves-Pesenti

Ebbero luogo ieri, a Milano, le nozze di Guido Treves, l'applaudito autore della commedia *I passeggeri*, nipote dell'illustre editore comm. Emilio Treves, con la gentilissima signorina Antonietta di Francesco ed Anna Pesenti. Nella lieta ricorrenza pervennero alla sposa ricchissimi doni; alla coppia felice lettere, telegrammi di augurio da tutte le parti di Italia, un vero plebiscito di affetto specialmente da parte di letterati, artisti e giornalisti. Tutti gli amici letterati di Guido Treves concorsero anzi, in suo onore, alla pubblicazione di un volume di scritti inediti, vera e bellissima antologia moderna. Agli sposi il Direttore e la Redazione della *Gazzetta* mandano l'espressione più cordiale e più affettuosa della loro amicizia beneaugurando. Alle famiglie le più sincere congratulazioni.

Corriere Giudiziario

L'assoluzione di un commerciante

(Tribunale Penale di Venezia)

Springolo Luciano, negoziante in filati e lingerie, con negozio al Ponte di Rialto è imputato di violenza e oltraggi contro gli agenti della forza pubblica. Del fatto che ha dato causa all'imputazione ci siamo occupati nel numero dell'altro ieri. Bressa Antonio, un epilettico che assai spesso è tradotto davanti ai Tribunali, nella sera di martedì scorso veniva arrestato per aver indirizzato agli agenti di P. S. che lo invitavano a desistere dal distribuire manifestini e foglietti nei pressi del Cinematografo, le parole «boie, cani ecc.». Lo Springolo sopraggiungeva per invitare gli agenti a considerare il Bressa come un individuo infermo di mente e, che offensivo certo per un malinteso, veniva lui pure arrestato e condotto alle carceri.

Delle due guardie di P. S. che arrestarono lo Springolo, una sola si presenta all'udienza per confermare l'accusa anche nei riguardi del Bressa chiamato a rispondere di resistenza e di oltraggio. Secondo l'accusa lo Springolo avrebbe detto alle guardie: «Non sapete fare il vostro dovere».

Senonchè il teste Matteucci, chiamato dalla difesa sostiene e dimostra come lo Springolo sia intervenuto con ottime maniere per invitare le guardie ad usare modi miti verso il Bressa che appariva quasi fuori di se ed in preda a convulsioni. Esclude poi assolutamente che lo Springolo abbia cercato di strappare il Bressa alle guardie.

Il Cancelliere della locale Pretura Urbana sig. Bianchi dà ottime informazioni sullo Springolo che definisce individuo mitissimo, capace di commuoversi davanti al malore da cui è colto un cittadino, incapace di oltraggiare l'autorità.

Il P. M. sostiene l'accusa nei riguardi del Bressa e chiede la di lui condanna a 2 mesi di reclusione; domanda l'assoluzione dello Springolo per non provata reità quanto alla violenza; la di lui condanna a cinque giorni di reclusione per l'oltraggio.

L'avv. Vitta chiede, in subordinata, l'assoluzione del Bressa per avere gli agenti provocato gli oltraggi loro diretti.

L'avv. Andrea Tessier dimostra come nessun reato può essere addebitato allo Springolo; dimostra come la deposizione del teste Matteucci debba essere accolte in tutta la sua integrità; chiede quindi nei riguardi dello Springolo sentenza di non luogo per entrambi i reati.

Il Tribunale condanna il Bressa a giorni 35 di reclusione; dichiara non farsi luogo a procedere nei riguardi dello Springolo per inesistenza di reato.

Pres. avv. Toffoletti — P. M. avv. Siliotti.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Assoluzione — Grassetti Edoardo fu Cesare d'anni 43 e Grassetti Girolamo fu Cesare di anni 35, furono condannati dal Tribunale di Verona alla reclusione per giorni 25 ed alla multa di lire 41 colla legge del perdono, per avere in Verona posto in vendita dei filati con marche e segni distintivi assomigliantissimi a quelli brevettati della ditta Successori di Faustino Ricci esercente in Pontedera, sì da indurre in inganno il compratore nella qualità ed origine del prodotto. La Corte assolve i due appellanti per inesistenza di reato. Difesa: Avv. Comm. Diena e Benini. — P. C. avv. Calderara e Lovatini.

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 1 — E' stato chiuso il mercato ufficiale dei bozzoli. Su questa piazza sono stati venduti bozzoli per novantamila chilogrammi al prezzo medio di lire 3.58. L'allevamento dei bachi non fu esteso, il suo sviluppo ha progredito bene. Seguirono anche varie contrattazioni a domicilio o sopra campione.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 23.0; 15.6 — Torino 23.9; 12.0 — Milano 27.2; 16.8 — Brescia 26.1; 13.7 — Venezia 22.4; 15.3 — Bologna 24.4; 15.0 — Ancona 26.2; 12.6 — Livorno 22.5; 22.5; 15.4 — Firenze 23.1; 24.1 — Roma 23.7; 17.8 — Bari 28.0; 20.8 — Napoli 22.2; 13.9 — Palermo 30.0; 16.7 — Messina 20.8; 17.8 — Cagliari 26.0; 11.2

Pietroburgo 12.7 — Odessa 180 — Amburgo 13.2 — Vienna 12.0 — Trieste 16.2 — Madrid 18.9 — Alessandria 25.5 — Parigi 12.2 — Nizza 19.0 — Ginevra 12.0.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 1 — Cambio per domani 100.21 — Settimanale 100.25.

Borse di Venezia 1 Giugno

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	103 95
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	102 75
Azioni Banca Veneta	354 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	820.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	208.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	85.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1685 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 80	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 50	506.50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504,50	505 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 45	123.52 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100.17 1/2	100 25	—.—	—.—	3
Belgio	99.95	100.02 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25.21	25 28 1/2	25.08	25.10	2 1/2
Svizzera	100.15	100.22 1/2	—.—	—.—	3
Austr. Cor.	105.12	105.15	—.—	—.—	4
Banc. Aust.	105.12	105.15	— —	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 30	Milano 1	Genova 30	Genova 1
Rend. it. 5 0/0 con.	100	106.75	104 50	105.85	
» » » fine	100	106.10	104.80	106.10	
» » 3 1/2 con.	100	105.20	103.80	105.20	
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	
Banca d'Italia	800	1368.—	1370.—	1368.—	
Credito Italiano	500	571.—	576.—	571.—	
Società Banc. it.	250	107.—	107.—	—.—	
Banca comm. it.	500	821.—	826.—	823.—	
Ferr. Meridionali	500	708.—	690.—	707.50	
Ferr. Mediterranee	500	419.—	418.—	416 50	
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	
Navigaz. Generale	300	393.—	390.—	391.—	
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1695 —	
Edison	150	761.—	765.—	—.—	
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	378 —	
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	265	

ROMA, 1 — Banca d'Italia 1367 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1687 — Soc. Omnibus 260 — Soc. Gaz 1048 — Soc. Condotte d'acqua 325 — Soc. ital. pel Carburo 813 — Immobiliare 268.

Borse estere

PARIGI	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 55
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita It. 5 0/0	105.95
C. Londra a vis.	25,181/4
N. cons. 2 3/4 0/0	84,31
Obb. Lombarde	288 25
Cambio sull'It.	—.—
R. turca unific.	93,12
Banca di Parigi	1674.—
Tunisine nuove	469,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,90
Ren. ungh. 4 0/0	98,50
Ren. spag. 4 0/0	99,05
Banca ottomana	732,—
Argento fine	88,—
Azioni Suez	4790.—
Lotti turchi	174,—
Rendita Russa	101,25
Ferr. mer. a ter.	704,
R. porto nuova	64,90
R. serba 4 0/0	85,40

VIENNA	
Cred. aust. Cod.	637.50
Lombarde	109.50
Napoleoni d'oro	19,26
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,33
» su Lond.	240,10
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	96,05
» » (carta)	96,15
» » (oro)	117,40
» » (ungh.)	92,35
LONDRA	
N. cons. 2 3/4 0/0	84,5/16
Rendita It. 5 0/0	104,1/4
R. spag. es. nu.	96,3/4
R. turca unific.	92 1/4
Egiziano nuovo	101,3/4
Argento fino	24,—
BERLINO	
C. su Lond. - 3 m.	205,35
» Parigi - 8 g	81,15
» Italia - 10 g	85,90
Cr.Mob.aus. fin'e	200,40

BERLINO, 1 — Tendenza debole.
PARIGI, 1 — Tendenza ferma.
VIENNA, 1 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il 29 p. p. giugno, cessava di vivere in Roma, la Signora

Anna Frigo ved. Lobbia

Il figlio Achille, la sorella Lucia Frigo ed i nipoti Frigo e Rossi ne danno il triste annuncio.

Non si mandano partecipazioni personali.





ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.20 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 18.50.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 21.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.56.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

LA PRIGIONIERA

Romanzo di F. BARRETT

(Versione dall'inglese di Fiammetta)

Se eseguiva la faccenda a dovere gli avrebbe dato una bella ricompensa, in caso contrario neppure un soldo.

Mio padre gli rispose, non senza un certo orgoglio:

— Sono stato un contrabbandiere durante settant'anni — allora ne aveva ottantadue — ed ho sempre eseguito puntualmente tutti gli incarichi che mi furono affidati. Non vedo nessuna ragione per la quale non dovrei farlo adesso.

L'uomo disse che appunto perchè conosceva la fama di cui godeva, si era rivolto a lui.

Si convenne che mio padre si troverebbe con una barca presso a Dreadman's Point al punto dell'alta marea, cioè alle undici e mezza.

Mio padre voleva fare la faccenda da sè, ma non potè trovare nessuno che gli prestasse una barca, perchè a Bonport non avevano troppa buona opinione di lui, essendo appena uscito a Darmtor, dove aveva scontato la sua condanna.

Dovette dunque ricorrere a me, ed io mi recai da un fabbriciere della chiesa, che mi dava del pane tutte le domeniche, ed aveva piena fiducia in me, e questi mi fece prestare una barca, con la quale dissi di v[...] mi recare a Towerbrigde, non pot[...]do andarvi a piedi, in causa dei mie[i re]umatismi alle gambe.

Presi infatti la direzione verso quel paese, ma quando fui abbastanza lontano, [to]rnai indietro e mi fermai sino a notte fatta nei pressi di Deadman's Point, in una specie di una piccola baia, dove rimanevo nascosto fra le roccie.

Del resto era una notte molto buia e tempestosa. Pioveva e soffiava un vento gagliardo da sud-ovest che mi gettava la pioggia in faccia.

Mio padre mi aveva raggiunto, ed alle undici ci accostammo con la barca alla spiaggia nel punto stabilito.

Alle undici e mezza precise giunse l'uomo col paniere e ce lo consegnò senza dire una parola: e noi prendemmo il largo, mentre egli si allontanava in fretta scomparendo fra le tenebre.

Restammo al buio, finchè ci trovammo a circa due miglia di distanza dalla riva. Allora mio padre lasciò il remo e tirò fuori dalla s[ua] tasca una piccola lanterna, e riparandola con il suo cappotto di tela cerata l'accese con un fiammifero.

— Babbo — gli dissi — per questa faccenda non ci occorre un lume e la luce potrebbe farci danno.

— Parla, ragazzo, quando sei interrogato — mi rispose.

Mi chiamava «ragazzo» ed avevo già sessant'anni.

— La gioventù deve tacere quando non è interpellata — soggiunse in tono serio. — Voglio vedere che cosa contiene questo paniere. Non è la prima volta che dei ladri poco coraggiosi gettano via la roba rubata, se temono che questa possa fornire una prova contro di loro.

Così dicendo spinse uno scalpello sotto il coperchio, e con un forte colpo l'aprì.

— Maledetto! — esclamò illuminando l'interno del paniere con la lanterna, — non c'è nient'altro che una bimba.

Mi sporsi innanzi a mia volta e vidi infatti una bambina che sembrava dormire tranquillamente con un ciuffetto di cappelli sulla fronte, agitato dal vento.

— E' morta? — domandai a mio padre.

— Senza dubbio — egli mi rispose — Credi forse che starebbe così quieta se fosse viva?

Poi deponendo la lanterna si chinò per prendere il paniere e per gettarlo in mare, ma io gli afferrai il braccio, poichè vidi che quella creatura aveva aperto gli occhi.

Ritengo che il vento e la pioggia caduta sul suo viso l'avevano rianimata.

— Babbo — gridai — è viva!

— Ebbene non gli daremo il tempo di mettersi ad urlare — diss'egli facendo atto di chiudere il coperchio.

Avevo fatto il contrabbando obbligato da mio padre, ma non avevo mai preso parte ad un assassinio, e mi sentii stringere il cuore al solo pensiero di gettare in mare quella bimba viva, come un cane arrabbiato, tanto più perchè somigliava tutta alla mia Susanna, quando era piccina.

Ed allorchè mio padre prese di nuovo il paniere mi sentii invadere da uno strano senso di ribellione, ed osai parlargli, come mai non avevo ardito farlo prima.

Con voce tanto ferma e risoluta che non sembrava più la mia, gli dichiarai che lo avrei denunciato se si macchiava di un delitto così orribile. Al primo momento parve che volesse saltarmi al collo per strangolarmi, ma poi si fermò, riflettè un istante, e disse:

— Che cosa dobbiamo fare di questa bimba, se non dobbiamo gettarla in mare? Non intendo perdere il compenso che mi è stato promesso.

— Ascoltami, babbo — soggiunsi. — Torniamo indietro subito; io sbarcherò a Pringle Hole e porterò la piccina su in casa nostra.

Nessuno mi vedrà, in questa notte, che non si manderebbe un cane in istrada. Poi ritornerò giù e ci porteremo a Deadman's Point, dove quell'uomo deve aspettarvi alle due dopo mezzanotte, per rimettervi il prezzo del delitto. Così non perderete nulla e non avrete sulla coscienza l'assassinio di una povera creatura innocente.

— Tutto sta bene per questa notte, ma che cosa ne farai di quella bimba domani ed in seguito? — mi chiese.

— Che cosa ne farò! — gli risposi — l'alleverò come se fosse mia figlia.

Durante alcuni minuti continuammo a discutere, ma alfine cedette, e mettemmo in esecuzione il progetto.

A Deadman's Point trovammo il nostro uomo, che rimise a mio padre la somma pattuita e se andò soddisfatto.

A questo punto mio nonno s'interruppe e serbò il silenzio per pochi [istanti] onde riprendere fiato. Poi continuò dicendo:

— Devo cercare di ricordare tutte le circostanze, onde io non [abbia] a dire, per caso, una cosa non [vera].

Dunque, all'indomani venne da mio padre, e vedendo la bambina [a] letto, con gli occhi chiusi, mi domandò se era morta.

— No, — gli risposi, — ma [pare che] sia molto ammalata e non credo [che vi]vrà, perchè non ha detto neppure [una] parola, ed ha preso soltanto poche [goc]cie di latte dacchè è qui.

— Ebbene — diss'egli col suo [ac]cento imperioso, — se non muore portarla laggiù nei sotterranei e [lasciar]la laggiù. Se non mi ubbidirai [so] ben io che cosa devo fare con [questa] creatura e tu tenterai invano di [persua]darmi a lasciarla qui con te.

(Conti[nua])

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI stazione Caprile Agordino splendida posizione cinque stanze, cucina ammobigliato. Rivolgersi Campo Tedeschi, 1094, Venezia.

D'AFFITTARSI anche uso commercio vasto fabbricato in 4 appartamenti con trenta locali, anche separatamente, in perfetto stato, con tutte comodità moderne, prospicente Calle Larga Ascensione, presso Piazza San Marco. Rivolgersi Compagnia Venezia-Murano, Campo San Vio, Venezia. Dalle 5 alle 6 pom.

VILLA Camana, vicinissima Hotel Venadoro (Belluno), ammobigliata, quindici vani, luce elettrica, watercloset, bagno, affittasi subito. Scrivere: Direzione Hotel, Venadoro.

PER tutto luglio presso distinta famiglia affittasi bellissima stanza elegantemente ammogliata per due tre persone. Comodità moderne. Volendo uso di cucina o pensione. S. Marco, Calle dei Fabbri, 1009, primo piano.

MODESTA famiglia trova casetta per starvi tutto o parte dell'anno, muri vuoti, affitto annuo, dintorni Mirano. Scrivere G. 4271 V. Haasenstain e Vogler, Venezia!

AI MONTI Valle di Cadore, m. 830 s. m., ridente villaggio fra i più belli della regione; acqua potabile, luce elettrica, posta, telegrafo, medico, farmacia, ecc., fittasi appartamenti ammobigliati per villeggiatura estiva. Rivolgersi G. B. A.

CADORE In Calalzo, vicinissimo Pieve, bellissima posizione, fittasi Luglio-Settembre, villino ammobigliato. Ampie adiacenze, scuderia, rimessa, carrozze, automobili. Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

MAROCCO Fittasi presso stazione villino dieci locali muri vuoti, magazzino, orto. Rivolgersi A. Gris, Mogliano.

MONTEBELLUNA-VISNÀ Appartamento mobigliato: sala, tre stanze, cucina, closet, acquedotto, uso brolo. — Agostini Antonio, Montebelluna.

PELLESTRINA Rinomata stazione climatica balneare nelle ville Scarpa di nuova costruzione affittasi mobigliati villini, appartamenti e camere, comfort moderno. Rivolgersi proprietario Napoleone Scarpa.

VENEZIA *Fondamenta Foscarini*, appartamento mobigliato signorilmente, quattro stanze, mezzogiorno, cucina, pianoforte, acquedotto, gaz. — Agostini Antonio, Montebelluna.

Vendite

VENDESI in splendida posizione sui Colli Euganei, a dieci minuti dal centro città, villeta graziosaper famiglia, indicatissima per cura d'aria a bambini, con annessa casa colonica, stalla, fenile, per la conduzione quattro campi, vigneto e dodici a coltivazione, fertilissimi. Per trattative scrivere a Z. R. fermo posta, Este.

VENDITA botti quattromila ettolitri, rovere, usate del vino bianco, capacità 16 fino 30 ettolitri ciascuna, presso L. Stera, Gorizia.

PER industria legno macchinario quasi nuovo cedesi prezzo occasione: una sega a nastro, sega circolare, piallatrice universale, piallatrice da grossezze, una toupie, due motori elettrici 10 e 8 HP, attrezzi, utensili, banchi, ecc. ecc. Scrivere: M. 4314 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d' impiego

LA Ditta Paolo Morasutti, Padova, cerca agente pratico ferramenta, possibilmente anche legname, per dirigere importante Succursale. Scrivere con referenze.

IMPORTANTE Casa estera cerca abili rappresentanti ben introdotti clientela vernici, olii, prodotti chimici, drogherie, affini. Offerte C. 7156 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI da sposi brava donna adibita cucina casalinga e pulizia casa. Buon stipendio. — Todesco, Piazza S. Marco, Sottoportico Cappello.

Ricerche d' impiego

DEMOISELLE française parlant allemand cherche occupation près dame, jeune fille, enfants. Adresse: F. D., suore tedesche, S. Benedetto, 3925, Venezia.

VENTICINQUENNE persona fiducia, primarie referenze, offresi seria ditta in Venezia o provincia quale contabile, corrispondente, dattilografo. Scrivere «Valente», posta, Venezia.

Lezioni

INGLESE signorina di Londra dà lezioni, conversazione, Venezia e Lido. — Miss Head, Campo Santamaria del Giglio, 2472.

RIPETIZIONI Lire 25 mensili preparo esami autunnali studenti tecniche, ginnasio. Lezioni tutti i giorni. Rivolgersi terzo piano, Calle Goldoni, 4481.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

CAMALEONTE Giunzati oggi mio augurio più espressivo, non lontano avverarsi nostro comune ideale tanto sognato. Bacioni appassionati.

Ciclamino.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRO-VENDITA Automobili, vetture d'occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcun affitto di garage per la durata di un mese.

OCCASIONE quadri, mobili, ninnoli artistici, oggetti utili, famiglia decaduta. Chiedere elenco liquidazione: Ragioniere Savini, Venezia.

ACQUISTATE Lucido Senegal istantaneo, elegante, economico. — Rinnova tutto. — Milano, Romana, 40.

? ? ?...

Avete bisogno d' impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della **Pubblicità Economica** *dell'ultima pagina.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 3 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 181 — Conto corrente colla Posta — Sabato 3 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le Convenzioni Marittime alla Camera dei Deputati

Un'altra giornata sfavorevole per il Ministero

I discorsi di Nitti, Di Stefano e Foscari

Perchè si impone il rinvio

Il dovere della deputazione veneta

La *Tribuna* di ieri, in un commento alla discussione seguita alla Camera sulle Convenzioni Marittime, sembra porre innanzi la possibilità di un ulteriore studio dela proposta Peirce e Parodi in confronto alla convenzione stipulata col Lloyd Italiano e sottoposta all'approvazione della Camera.

Dice infatti la *Tribuna*: Con quella franchezza che anche cogli amici (l'on. Schanzer) siamo soliti usare, ci si consenta rilevare che non ci parvero abbastanza illustrate le ragioni per cui fu respinta senza alcun studio o senza alcuno esame la proposta ulteriore fatta dai signori Pierce e Parodi, i quali si offrivano di costituire una società per assumere i servizi marittimi a condizioni che a molti parvero o paiono migliori.

Non sappiamo se questo linguaggio dell'organo ufficioso preluda all'accettazione di un rinvio da parte del Governo: vogliamo sperarlo.

Ma non si tratta ora di sapere se il Governo si deciderà ad accettare il rinvio proposto dall'on. Marcello, poichè, con una sola frase, l'on. Sonnino ha riassunto la situazione: «Ognuno si «assuma al riguardo, netta e precisa la «propria responsabilità», onde è il Governo sopra tutto che vi ha da pensare.

A noi basterà notare che, fino ad oggi, la responsabilità di approvare le Convenzioni come sono proposte è stata respinta da uomini parlamentari eminenti per dottrina e per integrità.

Preme invece stabilire subito le basi sulle quali dovrebbe fondarsi un probabile rinvio. Notava acutamente l' on. Marcello:

Apparisce a prima vista che il governo ha creduto di fare getto ora dei criteri che avevano informato la legge votata lo scorso anno, la quale esso stesso aveva sostenuta.

Non si voleva allora il monopolio ed invece siamo ora incamminati verso un monopolio peggiore di quello che ci ha finora deliziati.

Non più diffusione di attività marittime lungo le coste del Regno!

Non più concorrenza e rivalità fra gli armatori!

Rinuncia al sano concetto della netta separazione delle linee dell'Adriatico da quelle del Tirreno!

Ora, poichè, dovevano esser buone le direttive della legge dello scorso anno, ne viene per naturale conseguenza che non può essere buono il disegno di legge ora in esame e particolarmente ove esso più discosta da quelle direttive.

Si tratta dunque di cosa ben più grave che non della revisione delle sovvenzioni proposte pei varî servizi; si tratta di rivedere tutti i criteri informatori delle nuove convenzioni, e questo, da punti di vista diversi, ma con eguale efficacia probatoria, hanno dimostrato fino ad ora gli on. Sonnino, Ancona, Luzzatto, Nitti e Foscari; su questo insiste fin dalla pubblicazione del disegno di legge tutta la stampa indipendente italiana, mentre la stampa... viceversa si è limitata fino ad ora ad un prudente silenzio.

Ed è impressionante il fatto che tutte le critiche portano ad una sola constatazione: Non è possibile emendare il progetto di legge, bisogna rifarlo integralmente.

Basta del resto sfogliare la relazione premessa al disegno di legge per convincersene.

Tralasciamo la ponderosa questione del cinquennio di prova, che secondo la lucida dimostrazione dell'on. Sonnino diventerebbe un'arma terribile contro lo Stato, anche se la maggior compagnia concessionaria fosse animata da patriottico eroismo o da mania suicida.

Vediamo quale sia il materiale imposto dalle convenzioni alle Compagnie esercenti i servizi. A nessuno sfuggirà tutta l'alta importanza del materiale in una convenzione che ci impegna per 25 anni, poichè è noto a tutti come principalissima ragione della preferenza accordata alla bandiera estera sia la deficienza del materiale italiano.

Si parla di una flotta di 48 piroscafi, il cui valore complessivo è di 20 milioni. Quando si tenga conto che alcuni di questi piroscafi sono relativamente moderni e in buono stato di manutenzione e si detragga dall'importo di venti milioni il costo di questo materiale buono, vien fatto di chiederci che cosa possano rappresentare i piroscafi rimanenti che risultano pagati al prezzo di ferro vecchio.

E' vero che le convenzioni del 1907, con criterio limitativo, reputato già troppo largo, stabiliva che nessun piroscafo potesse essere adibito a servizio sulle linee sovvenzionate, ove la sua età superasse i venti anni. Ma a rendere più dolce l'onere derivante da questa prescrizione, provvede il disegno di legge proposto. Esso dispone di fatti che, nel quinquennio di prova possano entrare in servizio piroscafi di età non superiore ai tre anni e possano restarvi sino allo spirare della convenzione, onde a quest'epoca si avranno piroscafi — che lo Stato si prepara forse a riscattare — i quali potendo avere tre anni di vita all'inizio del quinquennio di prova, ne avranno 28 allo spirare della convenzione che ha la durata di 20 anni computabili dalla fine del quinquennio.

Quanto alle linee che hanno carattere commerciale, la legge stabilisce che possano essere servite da piroscafi aventi 30 anni di età. Che se poi consideriamo i servizi proposti per la *Puglia* in un mare dove è necessario premunirsi della concorrenza che il Lloyd austriaco ci fa unicamente col decoro dei suoi servizi — troviamo che il disegno di legge consente fino allo spirare della concessione, l'impiego di piroscafi aventi oramai 12 anni, onde avremo, nel 1935, dei veri Matusalem galleggianti della età rispettabile di 37 anni.

Ciò porterà certo qualche inconveniente, darà luogo alla perdita di molte delle qualità richieste, ma a questo provvede ancora la legge stabilendo una riduzione di sovvenzione commisurata alla perdita di velocità — perdita la quale viene così implicitamente ammessa in un periodo nel quale l'accresciuta velocità dei concorrenti di bandiera estera aggraverà il danno per la bandiera nazionale. E v'ha di più — poichè la legge è veramente paterna. Il capitolato prescrive le caratteristiche che dovranno avere i piroscafi all'atto della costruzione; non impone che esse sieno conservate nella loro efficienza durante la concessione — impone una velocità e non stabilisce — per esempio — in quali condizioni di carico la velocità debba essere sviluppata, nè provvede perchè la velocità sia quella conseguibile nelle condizioni ordinarie, anzichè nelle condizioni eccezionali e sempre temporanee di una cosa di prova.

Dopo tutto questo, la relazione si occupa seriamente della protezione dei cantieri navali italiani, ponendo in luce l'obbligo fatto alle compagnie di navigazione di fornirsi del materiale natante in Italia anco se il prezzo superi del 5 per cento l'offerta di cantieri stranieri — e dimentica, la relazione, di soggiungere che la facoltà concessa agli armatori, di acquiastare materiale usato, pone addirittura fuori di questione i cantieri nazionali, mentre la presente crisi dei trasporti getta sul mercato dell'ottimo materiale navale estero, a prezzi di favore.

L'on. Ancona ha detto molto bene che nelle presenti convenzioni, le linee sembrano create per i piroscafi, anzichè i piroscafi per le linee. Questa preoccupazione di utilizzare ad ogni costo il vecchio materiale esistente, informa tutta la legge e ne apparisce la sola ragione d'essere.

Ora codesto materiale antiquato destinato a divenire il proletariato del mare, sarà un fattore disastroso in un duplice campo, quello economico ed in quello finanziario.

In quello economico perchè: o si avrà del materiale nel quinquennio di prova che non potrà rispondere ai bisogni sanciti nelle convenzioni e quindi mancherà un termine di confronto per l'effetto conseguibile nel ventennio successivo — e, per rendere possibile la utilizzazione di un materiale antiquato il Governo sarà tratto ad abbondare ancora nelle facilitazioni, compromettendo l'efficienza dei servizi anche nel futuro con l'assentire la eventuale riproduzione di piroscafi scadenti.

In quello finanziario, perchè il materiale scadente darà luogo ad un aumento di passività dei bilanci nel quinquennio di prova, e come la sovvenzione nel ventennio successivo dipende inversamente dagli utili dell'esercizio, lo Stato dovrà pagare del suo le facilitazioni accordate ai concessionari.

Con questo noi abbiamo voluto mettere in luce un altro dei gravi pericoli che, insieme a quei molti illustrati fino ad ora con tanta autorità alla Camera, presenta il progetto di convenzioni che si sta discutendo, ma con questo non riteniamo di aver detto tutto. Ce n'è però a sufficienza per convincere della impossibilità di votare le convenzioni così come vengono proposte.

L'on. Sonnino ha detto che in questo momento ognuno deve assumere la responsabilità che gli spetta. Ora noi vediamo col legittimo orgoglio come il pensiero manifestato fino ad ora dalla deputazione veneta sia recisamente contrario ad assumere la responsabilità di un affare rovinoso per il paese — e più orgogliosi saremmo se vedessimo la deputazione veneta, già così benemerita pel suo atteggiamento nella questione della difesa militare, acquistare una nuova benemerenza in pro della difesa economica del Paese. Tutto ci fa ritenere che la vittoria sarà anche questa volta immancabile se la deputazione veneta vorrà conservare la propria compattezza.

E' una battaglia alla quale essa può correre a fronte alta, poichè è battaglia combattuta in nome dei supremi interessi della moralità e dell'avvenire economico nazionale. Tutta la Regione, senza distinzione di partito, guarda in questo momento ai suoi rappresentanti politici: sappiano essi intenderne i voti, e avranno adempiuto al più alto nobile dei doveri.

La discussione in Parlamento

Roma, 2

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10. Aula e tribune molto affollate, poichè la discussione sulle Convenzioni marittime continua a procurarci giornate parlamentari di grande interesse.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE annuncia che la giunta delle elezioni ha convalidato la elezione di Paternò, eletto Giovanni Milana.

Contro i reati elettorali

POZZO rispondendo all'on. Lucifero sulle istruttorie dei reati elettorali annuncia che il Ministero in più occasioni e anche recentemente dopo le ultime elezioni politiche con apposita circolare telegrafica ha richiamato l'attenzione dell'autorità giudiziaria sulle disposizioni penali della legge elettorale e le ha inviate ad istruire con sollecitudine i processi per reati elettorali in modo da evitare che cadano in prescrizione.

Osserva inoltre che molti di siffatti procedimenti cadono in prescrizione non già per negligenza dell'autorità giudiziaria, ma perchè le istruttorie sono necessariamente lunghe e laboriose attese le grandi difficoltà che si incontrano nell'accertamento delle prove del reato.

LUCIFERO constata che i nostri costumi elettorali sono andati purtroppo sempre più corrompendosi, laonde l'onestà politica impone che non si lasci passare alcuna occasione senza che dall'assemblea legislativa parta una voce di biasimo e di fiera protesta contro siffatta condizione di cose. Rileva come del decadimento dei costumi elettorali siano dimostrazione più eloquente gli atti stessi della giunta delle elezioni.

Appare da essi come certi fatti che un tempo erano considerati come cause di nullità di una elezione sono ormai tollerati.

Purtroppo si diffonde nel paese il convincimento che alla tolleranza della coscienza pubblica corrisponde quella del governo; causa non ultima di tale convincimento sono le amnistie e gli indulti che troppo frequentemente si concedono per reati elettorali.

Approva il proposito manifestato dal ministero di prevenire con opportuni provvedimenti legislativi i brogli, le violenze e le corruzioni elettorali e si riserva di esaminare e di discutere le relative proposte quando verranno innanzi alla Camera.

Afferma intanto essere dovere dell'autorità giudiziaria, che deve essere vigile custode del diritto giudiziario, di far sì che le disposizioni delle leggi vigenti siano scrupolosamente osservate e rigorosamente applicate; e deve particolarmente curare che la prescrizione non intervenga, come troppe volte è accaduto, ad assicurare la impunità ai colpevoli. Plaude pertanto alla circolare ministeriale e si dichiara soddisfatto (*benissimo*).

La mano che devono tenere i veicoli

DARI risponde all'on. Gallino che chiede che tutti i veicoli su tutte le strade siano obbligati a seguire una stessa mano; dichiara che per la revisione dei regolamenti di polizia urbana si sono interpellati vari comuni sulla opportunità di stabilire una norma comune e obbligatoria. E' risultato che all'immediata attuazione di questo provvedimento si oppongono non poche difficoltà; tuttavia l'amministrazione studierà se sia il caso di adottare una regola uniforme sopprimendo la facoltà presentemente concessa ai comuni che hanno più di 25 mila abitanti di stabilire norme speciali e diverse coi loro regolamenti.

GALLINO ringrazia insistendo sulla necessità di rendere uniformi le norme che regolano questa materia.

L'indelicatezza di un vice-console

POMPILI risponde all'on. Arturo Luzzatto che chiede se intende rimborsare gli eredi Massucci delle 300 lire incassate per loro conto dal vice console Antofogasta.

Dichiara che il fatto cui accenna l'onor. Luzzatto era noto al Ministero. Quel vice console fu invitato a giustificare la sua condotta e poichè le sue risposte non parvero soddisfacenti, quel funzionario è stato deferito al Consiglio di amministrazione per il procedimento disciplinare che è ora in corso e per il quale si debbono rispettare i termini stabiliti dalla legge e dal regolamento.

Quanto al rimborso della somma, osserva che per giurisprudenza ormai costante il Ministero non può intervenire spontaneamente, ma solo se autorizzato dalla avvocatura erariale. E' necessario dunque che gli eredi Massucci promuovano azione giudiziaria contro il Ministero; non è escluso che allora l'avvocatura erariale consigli al ministero di evitare il giudizio e di pagare senz'altro la somma richiesta.

Dichiara poi che da questi fatti fortunatamente rarissimi, in presenza dei quali il governo si affretta a provvedere energicamente, non possono nè debbono indurre il parlamento ad alcun giudizio meno favorevole per il nostro corpo consolare, che nel suo complesso gode meritata considerazione (*benissimo*).

LUZZATTO ARTURO non è soddisfatto. Afferma essere dovere imprescindibile dello Stato di restituire agli eredi Massucci il denaro incassato dal vice console. Vorrebbe abbreviati i termini del procedimento disciplinare trattandosi di una questione di alta moralità, in cui, insieme con l'interesse della povera gente, è convolto il decoro dello Stato. Lamenta che in questo come in altro caso recente non si sia affermato il proposito del governo di agire severamente contro i funzionari che siano incorsi in gravi responsabilità.

Constata intanto che il governo dà ancora una volta pubblica dimostrazione che il denaro sudato dei nostri emigranti è mal sicuro nelle mani dei consoli, proprio di quei consoli che sono mandati all'estero per tutelarne gli interessi (*bene*).

Approvazione di progetti

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: Modificazione all'articolo 8 della legge portante provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna; Modificazioni alla legge sulle casse di risparmio postali; Sulla tasse di bollo da applicarsi ai titoli o ai valori esteri.

Le convenzioni marittime

Una requisitoria dell'on. Nitti

Seguita la discussione del disegno di legge sulle convenzioni marittime.

NITTI (*segni di attenzione*) afferma che la gravità dell'argomento richiede una discussione ampia e serena, poi chè si tratta di decidere la sorte della marineria italiana per il prossimo quarto di secolo.

Appunto perciò, perchè la discussione deve essere ampia e serena, avrebbe desiderato che il disegno di legge fosse portato più sollecitamente alla pubblica discussione, anzichè in queste sedute di luglio nell'imminenza delle vacanze.

Chiede a che serve e a chi servano queste convenzioni e se esse rispondano veramente alle necessità del paese. Avverte anzitutto che vi è di mezzo un equivoco: molti, e forse anche il governo, ritengono che queste convenzioni siano poco buone per il paese, ma credono che nella urgenza di tempo non sia dato di cercare una soluzione migliore.

L'oratore crede che, quand'anche al primo 1910, dovessimo trovarci senza convenzioni, non per questo sarebbe finita la nostra vita sul mare; e di ciò gli preme assicurare i colleghi dubitanti.

Ciò premesso, l'oratore constatando che con queste proposte noi ci apprestiamo a pagare una sovvenzione proporzionalmente superiore a quelle corrisposte da tutti gli altri paesi, afferma che il disegno di legge tende a soffocare, ad uccidere la nostra navigazione mercantile sotto il peso di una immane burocrazia.

Ci insegni l'esperienza del passato, che ci dice che negli ultimi 30 anni il tonnellaggio del naviglio italiano è andato diminuendo e che i soli veri progressi sono stati fatti dalle marine non sovvenzionate.

Il vero è che finora colle sovvenzioni noi abbiamo fatto inutile gettito di molti milioni, e però il giorno in cui ci trovassimo senza marina sovvenzionata quel giorno segnerebbe forse l'inizio del risorgimento della nostra marina sotto la azione vivificatrice del regime di libera concorrenza.

L'oratore ricorda essere stato facile profeta prevedendo quello che il governo non seppe prevedere, cioè ch la legge del 1908 non avrebbe potuto essere e non sarebbe stata applicata.

Ciò nondimeno si fece una cosa buona allora: fu assicurato il servizio delle isole affidandolo allo Stato e fu così liberato lo Stato dalla dura necessità di subire le imposizioni delle compagnie di navigazione. Con ciò, se anche i servizi di Stato avessero a rappresentare una perdita finanziaria, lo Stato avrebbe pur sempre fatto un eccellente affare.

Nota che questo concetto fu sostenuto in alcuni articoli dallo stesso senatore Erasmo Piaggio, ma trattavasi allora non del Lloyd, ma bensì della «Navigazione generale» (*commenti*).

Esclusa la necessità di isolare la comunicazione delle isole, rimane la necessità di sovvenzioni alle linee postali, le quali non possono mai rappresentare una grave spesa per lo Stato e per fine di interesse politico.

Cita a tal proposito l'opinione espressa nei suoi studi dall'on. Bettolo augurandosi che egli voglia, il Bettolo, in questo dibattito esprimere il suo competitissimo giudizio.

Rileva che la legge del 1908 era inapplicabile: pretendeva tariffe più miti, materiale migliore, servizio più completo e offriva compensi minori. Lo stesso Governo se ne rendeva ragione, laonde la legge del 1908 era un mero esperimento.

Senonchè l'oratore avrebbe compreso che il Governo venisse innanzi alla Camera con una nuova legge modificatrice di quella del 1908 e non si sarebbe atteso si presentasse al Parlamento una convenzione già conclusa e stipulata.

Questa convenzione si pretende ora giustificata allegando uno stato di necessità del quale l'oratore crede aver dimostrato l'insussistenza soprattutto quando, al servizio della navigazione litoranea.

Si è anche detto che bisogna rompere il *trust* della *Navigazione Generale*, ma bisogna essere sinceri: la *Navigazione Generale*, l'*Italia*, la *Veloce*, il *Lloyd Italiano* non sono che gli stessi capitalisti sotto diverse parvenze. Anche altri gruppi apparentemente autonomi sono in realtà sempre le stesse persone. Così essendo, è troppo evidente che l'offerta del *Lloyd* non può che essere stata fatta di pieno accordo con la *Navigazione*. Infatti, da questa convenzione la *Navigazione* guadagna anzitutto sui 48 vapori, inoltre riacquista la disponibilità di 51 mila azioni del *Lloyd* e così acquista tale potenza finanziaria da poter eventualmente assorbire anche il *Lloyd*.

E guadagna anche il *Lloyd* e guadagnano quelle grandi banche costituite con capitale straniero che sono dietro al *Lloyd*: chi perde è solo il contribuente.

Esamina l'atto di costituzione del *Lloyd*, che risulta di un capitale sociale di 12 milioni che appartengono al sen. Piaggio e ai suoi congiunti. Per evitare un monopolio se ne crea un altro di carattere familiare. (*Commenti*).

Osserva che il capitale azionario iniziale diventa di importanza secondaria quando lo Stato garantisce l'emissione di obbligazioni del triplo ammontare di esso. A questo modo non solo il senatore Piaggio, ma qualunque cittadino italiano può allo stesso titolo stipulare convenzioni e incassare le sovvenzioni. (*Commenti, si ride*).

Non comprende perchè non siasi permesso ai signori Pierce e Parodi, che ne facevano offerta, di fare essi, e a migliori condizioni per il contribuente, quello stesso affare che fa il Piaggio.

A proposito di questa offerta, l'oratore dimostra inesatte alcune notizie fornite dall'on. Ministro: dimostra che i signori Pierce e Parodi hanno non 3 ma 5 eccellenti piroscafi, che la *Sicula Americana*, la quale si sarebbe associata a loro, non è straniera poichè il suo capitale fu fornito da uno straniero per solo mezzo milione ma per 3 milioni fu versato dalla Cassa di Risparmio di Palermo e il rimanente dal Pierce cittadino italiano.

Rileva che il capitale del *Lloyd Italiano* è costituito solo da 7 piroscafi alcuni dei quali men che mediocri valutati al di là del prezzo odierno molto basso per effetto della crisi mondiale nelle costruzioni navali.

Il vero è, osserva l'oratore, che quei signori del *Lloyd* fanno un eccellente affare avvalendosi della garanzia dello Stato. Il loro capitale è così poco significante che sarebbe meglio costituire lo intero capitale con la garanzia dello Stato, che almeno rimarebbe così padrone della situazione.

Ed è per fruire di questi sette piroscafi che si lascia la vita economica italiana in balia del *Lloyd* per ben venticinque anni, mentre il voto unanime delle rappresentanze economiche aveva raccomandato che le nuove convenzioni non dovessero durare più di 15 anni.

La catena sarà tanto più gravosa in quanto che i capitalisti del *Lloyd* estendono le loro fila da un lato sull'industria dei cantieri e dall'altro sull'industria siderurgica.

Si invoca una clausola relativa al riscatto, si parla di relatore e di una azienda semipubblica, si parla di nazionalizzazione delle linee di navigazione, ma il concetto di nazionalizzazione è assurdo quando si vuol applicarlo a una industria che ha per campo immenso il libero mare.

Nella pretesa azienda semipubblica poi è il *Lloyd* che fa la parte del leone mentre quella del contribuente si riduce a pagare e a tacere. (*Commenti*).

In un momento di crisi della navigazione, mentre una delle più potenti società, il *Norddeutscher Lloyd*, non ha potuto dare alcun dividendo agli azionisti ed ha esaurite tutte le riserve, il Governo italiano vuol fare il salvataggio del pericolante *Lloyd Italiano*, al quale si garantisce un interesse evidentemente eccessivo del 5 per cento.

Tutto ciò si fa per mezzo di un intreccio di interessi e di una complicazione di rapporti per cui questa azienda, che si vuol chiamare semipubblica, riassumerà in sè tutti i danni delle aziende pubbliche e delle aziende private. (*Commenti*).

Nè più serio è il sistema escogitato dei controlli, che non impediranno allo Stato di essere zimbello della società, sui libri contabili della quale i controllori non leggeranno che ciò che si vorrà loro far leggere.

La triste esperienza delle cessate convenzioni ferroviarie dovrebbe insegnarci i pericoli economici finanziari e morali di questi ibridi organismi, ai quali è immensamente preferibile qualsiasi altra soluzione.

L'oratore esamina quindi la questione dei 48 piroscafi, in gran parte decrepiti, dei quali il *Lloyd* si è riservato l'acquisto dalla *Navigazione*, e afferma che in questa parte il Ministro è stato inesattamente informato dai suoi funzionari.

Afferma che quell'acquisto è un pessimo affare, poichè si possono comprare all'estero, e particolarmente in Inghilterra, vapori nuovi varati nel 1908-1909 immensamente migliori di quelli della *Navigazione* e ad un prezzo sensibilmente minore: noi dunque, osserva l'oratore, spendiamo troppo inutilmente e malamente.

Rileva pure che questo non solo è un monopolio di persone, ma anche un monopolio regionale: come Venezia, così Napoli e Palermo sono sacrificati a Genova.

Nè vale il dire che mancano nelle regioni meridionali le iniziative: queste sorgerebbero facilmente quando il Governo fornisse loro il capitale occorrente, così come lo fornisce largamente al *Lloyd Italiano*. (*Vive approvazioni, commenti*).

Si potevano far sorgere tre o quattro forti nuclei: a Genova, a Napoli, a Venezia, a Palermo. Io non so che faranno i deputati napoletani nell'interesse del loro paese. Certo è strano che essi facciano delle piccole questioni di linee, di compartimenti, quando la questione è ben altra ed è ugualmente dannosa per Napoli e tutto il Mezzogiorno. L'on. Girardi potrebbe illuminarci. — Voi, esclama Nitti rivolto al banco del Governo, potrete deplorare la mancanza d'iniziativa nel Mezzogiorno, ma quando il capitale lo darete voi stesso. (*bravo, bene, vive approvazioni*).

MAGGIORINO FERRARIS — Questo era appunto il concetto della Commissione. (*Approvazioni*).

NITTI — Nessun competente oserà difendere questo progetto di legge, ma i competenti hanno anche il dovere di parlare. E mi rivolgo all'on. Mirabello che so contrario al disegno di legge (*ilarità*) perchè dica il suo parere. Io faccio appello alla vostra onorata vecchiaia, esclama Nitti.

MIRABELLO protesta.

NITTI — Anche l'on. Di Palma, che è una specie di orticaglia marittima, non può essere favorevole. (*Ilarità*).

DI PALMA — Io sono più radicale di lei!

NITTI — Non è possibile! (*Ilarità*).

DI PALMA — Sì, perchè io sono contrario alle convenzioni e non discuto nemmeno le linee. (*Approvazioni, ilarità*)

NITTI — Perfettamente! E prosegue:

In sostanza noi spenderemo 30 milioni all'anno per rendere la nostra marina fra le ultime del mondo, mentre basterebbero 5 milioni per le linee postali e politiche. Quanto agli altri 25 milioni varrebbe meglio costruire nuove navi belle, moderne e regalarle agli armatori.

Afferma che l'argomento non fu studiato nè dal Ministro nè dal relatore; è necessario riesaminare a fondo l'intero problema bandendo certi idilliaci ottimismi dei quali si compiace in questa occasione l'on. relatore. (*Ilarità*).

Si rivolge infine all'on. Giolitti, per il quale nutre antica profonda deferenza, esprimendogli l'augurio che egli non abbia a perdonare la magnifica situazione di cui gode, ma che voglia liberare sè, la Camera e il Paese da questo increscioso dibattito ricordando il motto del poeta latino che sempre, nel momento dei suoi maggiori trionfi, soleva ripetere Guglielmo Gladstone: Fortuna vitrea est: tum cum splendet, frangitur. (*Vivissime approvazioni e applausi, molti deputati si congratulano coll'oratore, commenti*).

Per il personale della N. G. I.

DI STEFANO dichiara di voler esaminare il disegno di legge solo dal punto di vista delle modalità della sua applicazione. Lamenta per prima cosa che non siasi provveduto con opportune garanzie al personale che nei bastimenti e nelle officine dovrà essere adibito ai servizi delle linee sovvenzionate e non siasi adempiuta la promessa, benchè nascente da legge, di istituire a suo favore una cassa pensioni.

Dimostra infatti che gli articoli del capitolato, malgrado le modificazioni introdotte dalla commissione, contengono alcune clausole che debbono essere considerate inutili e che intanto lasciano ufficiali, marinai e lavoratori ora in servizio dalla *Navigazione Generale* alla mercè della volontà del nuovo concessionario.

Raccomanda di meglio provvedere alla condizione del personale che sarà addetto alle linee di Stato modificando opportunamente l'art. 12 della legge.

Quanto alle sedi di armamento e di compartimento riconosce le difficoltà della finizione precisa delle une e delle altre, ma sostiene essere necessario stabilire per primo le disposizioni relative all'arruolamento, al mantenimento e alle riparazioni e per secondo le disposizioni che si riferiscono agli uffici e alle officine.

Si riferisce in particolar modo alla sede di Palermo a cui sono adetti 24 piroscafi; afferma che 22 di questi servono linee che non toccano il porto di Palermo onde conviene tener conto degli interessi legittimi che hanno diritto di non essere turbati e delle migliaia di operai della cui sorte Governo e Parlamento hanno il dovere di preoccuparsi.

Discute poi partitamente le varie linee contemplate dal disegno di legge sostenendo che la Sicilia non solo non ha benefici alla sua economia, ma viene danneggiata di fronte alla condizione di fatto determinata dalla legge vigente.

Confida che il Governo vorrà dare in proposito esaurienti spiegazioni. (*Bene*).

Il discorso dell' on. Foscari

Ha la parola l'on. Foscari. Egli dice:

In questi ultimi giorni, e precisamente durante tutta la prima metà del mese di giugno in corso, la Camera Francese impiegò parecchie sedute in una discussione simile a questa; si trattava infatti di rinnovare per un lungo periodo di anni la convenzione per i grandi servizi marittimi della Francia secondo un contratto che il Governo aveva stipulato colla vecchia e gloriosa Società delle «Messaggerie Marittimes». La discussione, alta e serena, fu sostenuta da molti valorosi e competenti oratori ai quali rispose il relatore della legge, il deputato Chautard competentissimo in questioni marinaresche.

Nello splendido discorso pronunciato da questi il 16 giugno un passo specialmente fermò la mia attenzione perchè faceva appunto un parallelo fra il progetto del Governo francese e questo progetto che ora stiamo discutendo.

Sentite, onorevoli colleghi, un passo di questo parallelo:

«L'Italia, dice l'egregio deputato francese, sta per concludere un contratto «simile con una Società di navigazione. «Ebbene:

«Per il servizio da Genova a Costanti«nopoli, che io paragono naturalmente «al servizio da Marsiglia a Costantino«poli, il Governo Italiano paga 14 fr. 86 «per lega una velocità di 12 nodi e per «navi da 3000 tonnellate, mentre noi pa«ghiamo fr. 13.13 per una velocità di 13 «nodi e per navi da 3800 tonnellate.

«Per la linea da Venezia a Alessan«dria che io paragono a quella da Mar«siglia ad Alessandria, mentre noi pa«ghiamo fr. 13.13 per una velocità me«dia di 14 miglia e per battelli di 4000, «il Governo italiano paga 24 fr. 33 per «una velocità di 12 miglia e per battelli «di 2300 tonnellate.

«Per la linea da Palermo a Costanti«nopoli esso paga fr. 19.80 per una ve«locità di 10 nodi, mentre noi paghiamo «ancora 13 franchi per una velocità di «13 nodi.»

Basterebbe questo parallelo per imparare molte cose circa la convenzione che discutiamo e specialmente che in quei servizi col Levante, che a noi interessano ancor più che non la nazione vicina, noi adopereremo piroscafi più piccoli meno veloci e pagheremo in qualche caso persino il doppio, ogni miglio percorso dalla nostra Società assuntrice.

Ma molte altre cose potremmo imparare, sia dalla Convenzione stipulata dal Governo francese, sia dalla discussione parlamentare avvenuta, tanto più che esiste una analogia fra le due convenzioni tale da rendere certezza il dubbio subito affacciatosi a me, che anche in questo come in tante altre cose l'Italia abbia voluto copiare dalla nazione vicina. Pensate:

La stessa durata di 25 anni che per la prima volta al mondo comparisce in contratti marittimi di tal genere, la stessa facoltà di emettere obbligazioni colla garanzia dello Stato, la stessa forma di partecipazione agli utili etc. etc. Naturalmente l'eguaglianza non vi è che nella linea generale perchè, come nel parallelo riferito circa le sovvenzioni per ogni miglio percorso, così ogni altra clausola contrattuale è nel contratto francese molto migliore della consimile italiana.

Vi basti un solo esempio:

La divisione utili fra Stato e Società è stabilita per la Francia così. Dopo il prelevamento del 4 per cento agli azionisti, il beneficio compreso fra 1 e 5 per cento verrebbe diviso per metà collo Stato e la parte eccedente il 5 per cento sarebbe attribuita 2/3 allo Stato e il resto alla Compagnia.

Per l'Italia invece, solo dopo che gli azionisti avranno ricevuto il 5 per cento, lo Stato, così benemerito verso quelli azionisti, riceverà un terzo dei successivi eventuali utili.

Quale differenza fra questa formula e la nostra e quanta differenza sostanziale nei vantaggi ottenuti dal Paese e dallo Stato colle nuove Convenzioni francesi sia nelle grandi linee sovvenzionate, sia nel tonnellaggio del piroscafo e nelle velocità!

Avrebbe durato anche in Francia 25 anni il nuovo contratto, ma sin dalla prima edizione governativa, vi erano clausole che prevedevano la risoluzione di esso ed altre clausole per la decadenza ed il riscatto anticipato.

Durava 25 anni ma si stabiliva in modo preciso l'obbligo di costruire esclusivamente in Francia molti piroscafi da 7 ad 11 mila tonnellate per parecchie decine di milioni. Eppure secondo molti miglioramenti ottenuti della Commissione parlamentare lo Stato garantiva l'emissione di obbligazioni soltanto per 40 milioni di franchi che si ammortizzavano durante il contratto, ma alla fine di questo tutto il materiale navale diventava di pieno diritto proprietà dello Stato.

Nonostante tutto questo, nonostante vi fosse la diminuzione di un milione fra le vecchie e le nuove convenzioni, e nonostante si trattasse d'una Società come le «Messageries Marittimes» che da oltre sessantanni porta con grande onore la bandiera francese in tutti i mari del mondo e dal 1851 ad oggi è alla sua settima convenzione collo Stato, il Parlamento francese non volle accettare nè i concetti informatori del contratto, che sono pure i nostri, nè la lunga durata di esso, come non vuole ammettere il monopolio della gloriosa Società a rimandera il progetto di legge alla Commissione perchè sieno aperte le aste su basi migliori.

Mancanza di garanzia tecnica

E potrei finire questa citazione dell'esempio francese col solo augurio di vederlo a ben più forte ragione imitato, a pochissimi giorni di distanza, dai colleghi di questa Camera, secondo la proposta concreta già venuta dall'on. Marcello; se non dovessi trarre argomento per qualche breve osservazione d'altro genere che convalida tale proposta. E prima fra tutte, la mancanza di ogni garanzia tecnica da parte di coloro che studiarono e stipularono un contratto che rivoluziona i nostri organismi navali e muta completamente i criteri sui quali posavano i servizi sovvenzionati secondo la legge approvata l'anno scorso dal Parlamento.

Non so infatti con quale tranquillità d'animo la Camera potrebbe votare tali nuovi contratti ed i relativi capitolati di oneri quando non fu nemmeno interrogato l'unico Consesso superiore, veramente competente in Italia, il Consiglio Superiore della Marina Mercantile e se nemmeno fu interrogato il valentissimo direttore Generale della Marina Mercantile.

Ben diversamente si comportò il Governo francese che aveva corredato il suo progetto davanti alla Camera del voto di varie commissioni speciali tecniche, fra le quali una appunto nominata dal Ministero degli Esteri, la quale ultima doveva riferire se il contratto tutelava abba-

stanza gli interessi politici ed economici della Francia nelle varie parti del mondo, ciò che un Ministero delle Poste non può nè è obbligato a sapere. Per di più il contratto aveva potuto avere largo e completo studio dal Paese e dai Deputati, per i vari mesi trascorsi dal giorno in cui fu resa pubblica la relazione della Commissione parlamentare corredata a sua volta da tutti gli elementi di giudizio necessari ed indipendenti per votare con sicurezza e coscienza, primo fra essi l'elenco e l'analisi della flotta iniziale della compagnia assuntrice e di quella che in breve tempo avrebbe avuto secondo un piano prestabilito di nuove costruzioni.

Certo è mancato il tempo agli egregi componenti la Commissione parlamentare per uno studio largo e profondo, come non è certo in 48 ore che i deputati possono studiare ed eventualmente confutare i dati e le cifre d'una relazione parlamentare in argomento così difficile e complesso, tanto più trattandosi di paralleli con elementi di studio estero.

Io non comprendo, per esempio, come si possa scusare l'aumento di sovvenzione dato alla Compagnia Italiana per ogni miglio che verrà percorso nei nuovi nostri servizi quando i più recenti contratti stranieri ottennero rilevanti diminuzioni sulle antiche sovvenzioni. Abbiamo già visto il parallelo fra le nostre convenzioni e quelle convenute fra il Governo francese e le Messageries, ma è bene completare questo parallelo coi dati relativi alle precedenti Convenzioni francesi. La sovvenzione in Francia era, per il Mediterraneo ed i viaggi d'America, di 20 franchi ogni lega marittima, cioè ogni tre miglia, nel 1871; di 14 franchi nell'85; di 13 nel 1898. Per oltre Suez, di 27 franchi nel '98; di 22 nell'86; di 21 nel '94; di 20 oggi.

Ma più rilevante ribasso ancora ha saputo ottenere il Governo Austriaco nel contratto stipulato nel 1907 col Lloyd Austro-Ungarico. In esso la sovvenzione per miglio nei servizi mediterranei è di Corone 4.80 invece di 5.90 per le velocità di 10 miglia, e di Corone 7.10 invece che di 8.70 per le velocità oltre le 12 miglia. Lo stesso avviene per i servizi oceanici che, da Corone 4.15 scendono a Corone 3.40 per le velocità di 10 miglia, e da Corone 6.90 a Corone 5.60 per le velocità superiori a 13 miglia. E' dunque in media oltre una Corona al miglio di ribasso e cioè, per qualche milione di miglia che annualmente comprende la rete dei servizi, sono altrettanti milioni di lire.

Anomalie di trattamento

Dal resto negli stessi contratti che il Governo italiano avrebbe ora stipulati, vi sono incomprensibili anomalie di trattamento fra Società e Società concessionarie.

L'esempio più strano e più chiaro è dato dalle tre linee 16-17-18 affidate al Lloyd Italiano per i servizi tra Venezia e la Cirenaica e il Levante, e la linea Venezia-Calcutta affidata alla Società Veneziana.

Il Lloyd Italiano dovrebbe fare il suo servizio con quattro battelli da 2500 tonnellate a 10 miglia avendo una sovvenzione di 800.000 lire, cioè lire 5.90 al miglio, giusto una lira di più della sovvenzione che il Lloyd Austro-Ungarico riceve per l'eguale servizio da Trieste.

La Società Veneziana deve pure fare il servizio con quattro battelli a 10 miglia ma col tonnellaggio quasi doppio di 4500 tonnellate e dovrà percorrere 166.816 miglia, cioè 30 mila miglia di più. Ebbene la sua sovvenzione non sarà che di un milione che si riduce giusto ad un quarto per il pagamento delle tasse nel canale di Suez. Alla Società Veneziana verrà dato dunque una sovvenzione inferiore a 2 lire per ogni miglio percorso in confronto delle lire 5.90 date al Lloyd. Questo avrà dunque metà tonnellaggio nei piroscafi e sovvenzione tripla.

Per di più, mentre si è aumentata di tanto la sovvenzione al Lloyd, alla Veneziana è aumentato di 1060 tonnellate il tonnellaggio dei piroscafi, sono aumentati da 12 a 13 i viaggi, e la sovvenzione fu diminuita di 100.000 lire.

In verità mi pare che basterebbe questo esempio per dimostrare la necessità di riaprire le aste gruppo per gruppo e magari linea per linea. Nè si spaventi la Camera e non si spaventi il Paese dallo spauracchio che si mette loro davanti circa i danni che deriverebbero dalla sospensione dei servizi. Io credo, ed ho ragione per crederlo, che se pure non si ottenesse, ciò che non è detto, una breve proroga dalla N. G. I. sarebbe possibile avere pronti i nuovi assuntori per la metà dell'anno prossimo, poichè sarebbe certo lietissima la N. G. I. di vendere, nel caso, ad altri quei veterani della sua flotta impegnati provvisoriamente fino al 31 dicembre al Lloyd Italiano. Ma se anche il tempo non fosse sufficiente e si dovesse ritardare alcuni mesi, non sarebbe certo un grave danno per l'Italia dal momento che gli unici servizi necessari, quelli colle isole, sono ormai garantiti col nuovo esercizio di Stato.

La N. G. I. del resto non avrebbe nessuna ragione di ancorare i propri piroscafi nei porti e continuerebbe certo senza sovvenzione ma anche senza tutti gli oneri di orari, di periodicità e di altro genere a percorrere le sue linee, a conservare la sua clientela a mantenere i suoi traffici.

Ed io auguro anzi all'Italia un tale esperimento, perchè con esso soltanto potrà vedere quali sono veramente le linee che dovrebbe sovvenzionare.

Ma della critica generale del progetto, della necessità secondo me di respingerlo per infinite ragioni che richiederebbero ore intere di discorso, hanno già parlato altri oratori ed altri parleranno. Io ho voluto soltanto portare il modesto contributo personale, a base specialmente di cifre, per combattere il contratto anche nelle sue linee generali.

Io vorrei invece combattere il progetto per una ragione specifica, ragione che esprimo, non come veneziano, ma come italiano che da parecchi anni dedica quanto può delle modeste sue forze a richiamare la Patria ed una maggior coscienza dei grandi interessi che ha nell'Adriatico e d'Italiano che crede per quanto modestamente d'aver aggiunto i fatti alle parole nella tutela di questi gravi interessi.

Il sacrificio dell'Adriatico

Ora io mi permetto di affermare per il grande amore che porto a questo problema come italiano e come marinaio che il più grave errore delle proposte convenzioni è il sacrificio completo e perpetuo dell'Adriatico che ne sarà l'inevitabile conseguenza, poichè, se i danni economici ne risentirà la marina nazionale in ogni punto delle nostre coste, se minacciate ne saranno le finanze dello Stato, il sacrificio dell'Adriatico che s'impernia su quello di Venezia rappresenta un irreparabile e gravissimo errore politico.

Certo, il carattere politico delle sovvenzioni marittime è sfuggito completamente a coloro che conclusero e presentarono al Parlamento i nuovi contratti. Essi hanno trattato il problema delle comunicazioni marittime di un grande paese marinaro come l'Italia alla stessa stregua con la quale avrebbero trattato quello con una Società di Automobili per trasportare i sacchi della posta ai Comuni lontani dalle stazioni ferroviarie, perpetuando la ipocrisia che i servizi marittimi sovvenzionati non servano ad altro che ad assicurare le comunicazioni postali.

Ora, se ogni nazione marittima dà ormai prevalenza al criterio politico nelle sovvenzioni che essa accorda per determinate linee di navigazione, tale criterio doveva a più forte ragione seguire l'Italia, specialmente nell'Adriatico, dove la lotta economica è altresì lotta eminentemente politica, anzi lotta etnica addirittura. Anche parlando però di questo povero Adriatico, e del modo come esso è stato trattato anzi maltrattato dal progetto governativo, non solo sarò più breve che mi sarà possibile, ma soprattutto abbandonerò ogni retorica.

La questione dell'Adriatico appartiene anche alla realtà, e anzi ad una realtà tragica, poichè se oggi ormai la bandiera italiana è economicamente vassalla di altra bandiera, essa è destinata a scomparire totalmente prima del quarto di secolo di agonia stabilito dal Ministro Schanzer e durante il quale dovrebbero restare fossilizzate tutte le nostre comunicazioni internazionali.

L'on. Schanzer, del quale non disconosco certo la buona volontà in favore dell'Adriatico, crede, è vero, d'aver fatto abbastanza perchè le attuali convenzioni danno qualche leggero vantaggio su quelle del 1893, ma se il progresso assoluto è di ben poca entità esso si tramuta in un grande regresso relativo ove si paragonino le condizioni attuali con le trascorse e le necessità dei traffici nel mondo, e soprattutto ove si esamini quali erano e quali sono le condizioni delle bandiere concorrenti nell'Adriatico.

Ben diversa, on. Schanzer, era nel 1893 la situazione reciproca dell'Italia e dell'Austria sul loro mare comune, tantochè non era ancora inventato quel neologismo «equilibrio adriatico» che ebbe il suo battesimo sul principio di questo secolo per opera specialmente d'un illustre francese. *Charles Loiseau* ne ha trattato in un aureo libro che porta appunto quel titolo e ch'Ella avrà certo letto prima di porre la sua firma alle attuali convenzioni come l'avranno certo letto moltissimi deputati italiani, ciò che mi dispensa dall'approfondire quale grave problema economico e politico per l'Italia e per l'Europa sia quello che ogni giorno, ogni ora, si combatte sulle acque di quell'antico golfo di Roma e di Venezia.

La marina austriaca

Come la marina da guerra austro-ungarica soltanto da qualche anno s'è lanciata a voli e sogni imperialisti, così per la Marina mercantile è recente il grande impulso preso non solo nel suo massimo coefficiente il Lloyd Austriaco, ma da parte di parecchie altre Società sorte nel frattempo per le larghe sovvenzioni accordate dai due Governi d'Austria ed Ungheria.

La Marina austriaca che sino a pochi anni or sono era eminentemente una marina adriatica e mediterranea con qualche arteria verso l'Estremo Oriente, oggi ha ormai drizzata la prora verso tutti i mari del mondo con linee regolari sovvenzionate e con ottimo materiale, sia per merci che per passeggieri. Così essa che non aveva battelli transatlantici nei servizi regolari con le Americhe, ora ha una vera flotta di grande tonnellaggio appositamente costruita e conta ben quattro servizi diretti con gli Stati Uniti, il Brasile, il Plata. E nuovi servizi annualmente istituisce.

Le ultime notizie portano che si è costituita una nuova Società «Trieste-Sud America» la quale ha concluso un nuovo accordo col Governo Austriaco che contempla l'obbligo di toccate periodiche nei principali porti del Marocco e che l'altra giovanissima e fiorente Società, la «Austro-Americana» ha concluso un contratto per una nuova linea fra Trieste e l'Inghilterra toccando vari porti italiani, fra cui, naturalmente, Venezia, Bari e Palermo.

L'on. relatore istituisce un parallelo fra i tonnellaggi medi e le velocità medie dei servizi italiani presi nel loro complesso ed i servizi austriaci per dedurre che i nostri saranno migliori.

In verità non so come sia possibile trarne simile deduzione. Già per dimostrare la fallacia di simili calcoli basterebbe fare una semplice osservazione, ed è questa: se una marina ha quattro linee commerciali a 10 miglia ed una celere a 15 miglia, la sua velocità media secondo l'on. Chimirri, sarebbe di 11 miglia e ciononostante si troverebbe in condizioni ben più vantaggiose della marina concorrente che ha una sola linea con una velocità, nè commerciale nè celere, di 12 miglia.

E il caso nostro non soltanto sarebbe simile a questo, ma è peggiore perchè non sono certo i servizi dell'Adriatico che diano la media totale italiana di miglia 11.6, poichè a raggiungere questa media concorrono esclusivamente i tre servizi italiani stabiliti fuori dell'Adriatico ed una velocità superiore a 12 miglia: la Genova-Bombay a 15 miglia, la Napoli-Palermo-Tunisi pure a 15 miglia e la Napoli-Alessandria a 17.

Tolte queste tre linee Tirrene il parallelo dell'on. Chimirri muterebbe di molto.

Ben altro confronto avrebbe dovuto fare l'onorevole relatore per quanto riguarda l'Adriatico. Nelle convenzioni recenti con il *Lloyd Austriaco* non è sussidiata alcuna linea di cabotaggio lungo le coste austriache e, tranne una linea celere lungo la Dalmazia, si tratta invece quasi completamente di linee internazionali nel Mediterraneo e nell'Oceano e l'intera rete sovvenzionata ha un percorso complessivo di quasi un milione di miglia (936.874) nel Mediterraneo e oltre mezzo milione di miglia (526.992) oltre Suez. E fra le linee mediterranee ve ne sono per 126.000 miglia a 14 nodi, come vi sono 104.000 miglia a 13 nodi nelle linee oceaniche.

Nei nuovi servizi adriatici italiani noi troviamo le 13 miglia soltanto nel breve traghetto Venezia-Zara, e le 12 miglia nelle due linee di Costantinopoli e di Alessandria, velocità questa che ancor oggi la N. G. I. mantiene malgrado sia obbligata per contratto soltanto alle 10 miglia, ciò che significa che è di sua convenienza questo aumento di velocità.

Devesi altresì aggiungere che il ministro e la Commissione Parlamentare dovevano paragonare non le Convenzioni nuove colla Convenzione antica per dedurne ipotetici miglioramenti, ma il paragone doveva farsi fra i servizi realmente fatti dalla N. G. I. e quelli proposti dal *Lloyd*, e si sarebbe visto allora che in qualche linea vi è peggioramento anzichè miglioramento. Così per esempio nelle linee del Mar Nero.

Ma noi ci riferiamo soltanto ad una parte dei servizi sovvenzionati dall'Austria, perchè con lo stesso Lloyd sono già previste nuove prossime congiunzioni coll'Africa Orientale sino al Capo, come è già stato convenuto un nuovo servizio mensile fra Trieste e Santos nel Brasile, oltre i servizi organizzati colle due Americhe dall'*Austro-Americana*. In quanto ai servizi mediterranei, le navi a 14 miglia della linea settimanale con *Alessandria* saranno passate alla linea settimanale con *Costantinopoli* e per l'*Egitto* saranno costruiti nuovi battelli a 16 miglia almeno.

I "benefici" di Venezia

Invece di farci questi ragionamenti ed esporci dati di fatto, ci ha fatto sapere i benefici che riceverà *Venezia* con le nuove Convenzioni a base dell'aumento del numero delle toccate dei piroscafi nel porto veneziano. Egli ci dice infatti che *Venezia* avrà ben 282 toccate in più di piroscafi, pur tralasciando di dire che molte di esse sono date da quelle così dette linee di concentramento che toccano tutti i più piccoli porticciuoli d'Italia e che nessuno Stato avrebbe sussidiato nè concepito. Oltre 200 di queste toccate comprese nel maggior numero sono dovute alle quattro nuove partenze settimanali aggiunte alle Convenzioni come prolungamento sino a *Venezia* delle più modeste linee commerciali che non escono dall'Adriatico. Per queste quattro grandi linee fra le quali primeggia quella *Venezia-Chioggia-Ravenna*, ecc., linee accordate per comodità dei piccoli centri e che debbono per necessità far capo a *Venezia*, il grande porto adriatico non può certo esultare. Il relatore poteva anche aggiungere che Venezia ha due partenze giornaliere fatte dall'Austria, rispettivamente dal Lloyd e dall'Ungoro-Croata. Poteva aggiungere che l'Austria con le sue linee fisse e sovvenzionate fa annualmente ben 572 partenze ed altrettanti arrivi fra le due sponde adriatiche, cioè ben più del numero complessivo delle toccate che avrà Venezia con le nuove Convenzioni, cioè quelle 485 toccate citate dal relatore per sconfiggere ogni protesta veneziana. E ciò senza contare tutti i vapori austriaci delle linee regolari che toccano Venezia, e precisamente quelli dal Mar Nero, da Alessandria, dall'America e da altre di cabotaggio delle quali Venezia è obbligata a servirsi per celerità, comodità di passeggeri ed esattezza di orario.

No, on. Chimirri, non è certo per il secondo porto del Regno e per un grande porto mondiale, come, malgrado tutto ha ormai il diritto di considerarsi Venezia, che può per questa tenersi conto del numero delle toccate in arrivo ed in partenza dei piccoli piroscafi, in servizio di cabotaggio.

Sono argomenti che possono valere per i porticciuoli, soddisfatti nelle loro modeste ambizioni di vendere poche uova o qualche gallina ad un piroscafo di passaggio. Sono linee di politica interna, di equilibrio parlamentare per far votare questa legge, ma sono altresì denari sprecati e che Venezia nè ha chiesto nè chiederà.

Da anni Venezia domanda linee internazionali, linee oceaniche così come ne avrebbe diritto per compiere tutta la sua funzione di grande porto moderno e tutti i suoi doveri verso la Nazione.

E queste linee internazionali debbono esser fatte in modo da rivaleggiare colle altre simili che con bandiera estera toccano i porti adriatici, altrimenti anche per queste si sprecano i denari dello Stato e si compromette altresì la dignità e l'interesse politico della Nazione che i servizi sovvenzionati rappresentano. Poichè la nave sovvenzionata che porta in testa d'albero il guidone postale di un Paese, rappresenta presso i connazionali e presso gli stranieri quanto e forse più di una nave da guerra, l'emblema della civiltà e della ricchezza della Patria. E basterebbe a tale proposito citare l'episodio riferito pochi giorni or sono da un nostro illustre parlamentare, episodio che egli potrà confermare nel suo prossimo discorso.

Quand'egli era Ministro delle Poste richiese ad un nostro alto funzionario in Levante quale era la considerazione in cui era tenuta l'Italia nel paese di sua residenza, e si sentì rispondere: «Eccellenza, il nostro prestigio di Nazione è decaduto assai da quando s'iniziarono i viaggi col nuovo servizio sovvenzionato!».

E mi pare davvero che basti a dimostrare come se in una data linea vi sono servizi regolari che impiegano nella traversata un dato numero di giorni e di ore è più che superfluo, dannoso, sovvenzionare un servizio che impieghi un tempo molto maggiore. Nel caso nostro le uniche linee mediterranee a 12 miglia che abbia Venezia, quella cioè con Costantinopoli e con Alessandria di Egitto, impiegano oggi ed impiegheranno in avvenire, anche senza lo stabilito aumento di velocità nelle linee austriache, un tempo addirittura doppio dei piroscafi austriaci. Così pure l'unica linea oceanica che abbiamo e avremo sino al 1912 impiega sino a Calcutta oltre quaranta giorni in confronto dei trenta giorni impiegati dal Lloyd austriaco.

Cifre impressionanti

Si spiega così la cifra impressionante citata dall'on. Marcello sul numero di passeggeri che arrivano o partono con bandiera austriaca in confronto di quelli con bandiera italiana. Ma io completerò questo parallelo con un'altra cifra ancora più grave, e più suggestiva rispetto al numero e al tonnellaggio delle navi italiane e austriache che frequentano il porto di Venezia secondo le statistiche, che risultano appunto dalla stessa relazione pubblicata dal Ministero delle Finanze poche settimane or sono.

Nel 1907 di fronte a 997 piroscafi italiani che frequentarono il porto di Venezia stavano 1347 piroscafi austriaci e di fronte alle 971.629 tonnellate di stazza dei primi stanno un milione 309.539 tonnellate delle navi austriache.

Ma è più grave ancora che nel quinquennio ultimo il numero delle navi ed il loro tonnellaggio da parte dell'Italia è quasi stazionario, non aumentando esso dal 1903 al 1907 che di ventisei piroscafi, mentre ben 260 piroscafi austriaci entrarono a Venezia nel 1907 più che nel 1903.

Il vassallaggio come vedete esiste ormai e va di anno in anno rassodandosi sino a che diventerà soffocamento. Ed è naturalmente vassallaggio e danno materiale e morale non del solo porto ma di tutte le sempre più fiorenti industrie dello hinterland nazionale stesso di Venezia, e ciò non solo per le merci importate ed esportate con bandiera austriaca, dal nostro porto, ma per l'azione sempre più forte che Trieste esercita nello stesso Veneto e nella Lombardia per mancanza di linee regolari italiane nell'Adriatico e per insufficienza delle pochissime esistenti.

Siamo giunti al punto così che gli stessi Cotonifici di Pordenone e di Conegliano, ad un'ora di distanza ferroviaria da Venezia ricevono la loro materia prima per via di Trieste. E' superfluo parlare delle nostre esportazioni manifatturiere che non conoscono quasi altra via, come è superfluo aggiungere che la Provincia di Udine si può ormai dire tributaria di Trieste.

Eppure l'Italia non ha ancora compreso anche sotto il punto di vista puramente mercantile quale tesoro essa abbia trascurato sino ad ora fra le paludi lagunari. Nessun porto del Mediterraneo, dal Danubio a Barcellona, ha tutte le caratteristiche tecniche e geografiche di Venezia per essere un grande porto moderno, poichè l'avvenire molto prossimo sarà soltanto per quei grandi empori mondiali che si trovano non soltanto a contatto del mare, ma in vicinanza a grandi arterie fluviali così come già oggi accade per i grandi porti germanici.

Solo Venezia non ha alle sue spalle l'Appennino come Genova, il Carso come Trieste: solo Venezia non è flagellata, nè dal libeccio, nè dalla «bora», ma è anzi fra i pochissimi porti del mondo che partecipano dei vantaggi di essere un grande porto fluviale ed un grande porto marittimo, mentre Amburgo, Brema, come Nantes, che si avvia a grandi passi a diventare il primo porto oceanico della Francia, hanno bisogno di un porto sussidiario distante molti chilometri come stazione per le loro grandi Compagnie di Navigazione ed i grandi porti transatlantici.

Nè ha compreso ancora l'Italia che Venezia, e per ragioni geografiche e per ragioni ferroviarie e per i molti fascini che la città possiede come tappa nei pellegrinaggi umani che secondo le stagioni si dirigono verso il Nord o verso l'Equatore, farebbero di Venezia forse uno dei migliori porti d'Italia e d'Europa per il ricco movimento di passeggieri, specialmente fra il continente europeo e l'Egitto. Lo prova il servizio egiziano del Liod austriaco che toccando Trieste Venezia e Brindisi, sbarca l'ottanta per cento dei forestieri precisamente a Venezia. Così come punto di imbarco fra l'Europa centrale e il Levante europeo c'insegna la via l'Imperatore di Germania che annualmente manda la sua nave imperiale ad attenderlo a Venezia per condurlo alla villeggiatura strategica di Corfù.

Ora è appunto quando sono finalmente iniziati i lavori per rendere Venezia un porto modernamente arredato e capace ormai di qualunque sviluppo di banchine e pronte comunicazioni ferroviarie trasportando la sua stazione marittima in terraferma oltre la cinta cittadina, è appunto alla vigilia dell'apertura di quella linea della Valsugana che metterà il nostro Trentino come l'altrui Tirolo e l'altrui Baviera in direttissima comunicazione con Venezia, è appunto quando sta già davanti alla Camera la legge sulla Navigazione Fluviale che aprirà finalmente a Venezia tutti i destini a cui aveva diritto, che volete approvare una legge la quale metterà questo porto per 25 anni in condizione di grande inferiorità non solo con altro porto nazionale, ma coi porti esteri vicini?

Servitù economica allo straniero

Che importerà fra qualche anno avere dovizia e comodità di impianti portuali, avere arterie interne ferroviarie e fluviali, se non si avessero poi le arterie marittime, che sono il naturale e logico complemento, la ragion d'essere di un grande porto moderno? E quale offesa alla dignità nazionale, oltre al danno materiale che potrebbe calcolarsi annualmente in milioni, se nel prossimo cinquantenario della indipendenza politica dovessimo nelle nostre acque veder sempre più rassodarsi questa servitù economica allo straniero? Poichè, non è rettorica nemmeno questa constatazione di un fatto ben doloroso che si verifica a Venezia sin da oggi. Se sulle tre antenne della più bella piazza del mondo e che ricordano i tre regni del Levante soggetti alla Veneta Repubblica, sventola nei giorni festivi il tricolore italico, a brevissima distanza dal palazzo dei Dogi, nel mezzo del bacino di San Marco, sventola quotidianamente, permanentemente, e soprattutto quasi sempre isolatamente, come un'ostentazione voluta, il vessillo austro-ungarico a bordo di una o due navi. Eppure Trieste ha prosperato e continua a prosperare sulle rovine dello antico impero marittimo di Venezia e sulle tradizioni secolari di Venezia che durano ancora. L'Italia anche in questo non ha saputo sfruttare quel tesoro di energie accumulate attraverso i secoli.

CHIMIENTI — Neppure i veneziani, purtroppo conoscono il vero valore di Venezia!

FOSCARI — Così si crede da molti, ma è doveroso sfatare il pregiudizio secondo il quale si accusa Venezia di essere per la sua inerzia la principale colpevole della inferiorità italiana nell'Adriatico, come si sussurra che si deve alla mancanza di iniziative veneziane se la più gloriosa città marinara del Mediterraneo e se il secondo porto della nuova Italia non riceverà per il prossimo quarto di secolo che le briciole del lauto banchetto ammannito dallo Stato alla marina sovvenzionata.

Venezia per prima intuì qualche anno fa i nuovi problemi ed i recentissimi eventi balcanici e si mise alla testa di un movimento di penetrazione e di difesa incominciando già col portare, contro ogni ostacolo, parecchi milioni di lire in quelle terre del Montenegro e dell'Albania alle quali tanti interessi morali ed economici legano l'Italia. Ed è proprio quando ha finalmente inaugurato una prima linea ferroviaria che dalla costa adriatica arriva al lago di Scutari, ferrovia che dovrebbe considerarsi economicamente quasi una appendice per quanto modesta delle nostre linee ferroviarie, quando a capitali ed a ingegni italiani si deve la costruzione e l'esercizio dell'altra sponda di un porto moderno e di una città franca, che l'Italia rassoda per 25 anni ancora quella miserevole linea fra Bari ed Antivari, antidiluviana per materiale e per velocità, cinese per forma di esercizio.

Così a Venezia pochi anni or sono per prepararsi appunto al rinnovamento delle Convenzioni marittime fu istituito quello organismo morale che già esercita con vantaggio dei traffici italiani ed Adriatici, una linea oceanica, cioè, che non grava certo nel bilancio dello Stato in modo esorbitante, se come abbiamo visto ha una sovvenzione per miglio molto minore sia del Lloyd italiano che del Lloyd Austriaco. — Eppure mentre l'interesse dell'Italia sarebbe di dare il maggiore impulso possibile a questo nuovo ente marittimo che sorge a Venezia, non si dà e non si vuol dare ad essa nessun'altra nuova linea, anzi la si uccide bambina, consegnando la nuova linea con l'Estremo Oriente al Lloyd italiano che aggiungerà alla concorrenza estera la concorrenza nazionale contro quell'unica linea Venezia-Calcutta posseduta dalla Società Veneziana. E' anzi necessario dire qualche parola anche sul modo come queste briciole ci vengono ammanite deludendo cioè quei sani principio della divisione dei servizi fra i due mari che bagnano l'Italia.

Una Società nata sul Tirreno, amministrata su quel mare e che ivi abbia i suoi maggiori interessi non solo trascurerà gli interessi adriatici, ma è spinta fatalmente a collegarsi a danno dell'Italia con la marina estera concorrente. — Tutta una letteratura esiste in proposito, non solo a base di aspre polemiche giornalistiche provocate specialmente da una famosa lettera pubblicata nel 1903 su di un giornale romano precisamente dal senatore Piaggio nella sua qualità allora di amministratore supremo della Navigazione Generale, ma vi sono pubblici gravi fatti denunciati in pubblicazioni ufficiali e in ordini del giorno delle Camere di Commercio e Associazioni Commerciali di Venezia e di Milano. A tali pubbliche denuncie di accordi stipulati fra la nostra maggiore Società di Navigazione con il Lloyd austriaco per non fare a questo concorrenza per i trasporti via Adriatico, la Società Generale tacque o diede sempre blande smentite.

Le cifre del resto dicono più delle parole e basti una sola citazione per tutto. Nel 1900 quando la Navigazione Generale subentrò alla Compagnia Peninsulare nel servizio Venezia-Porto Said-Alessandria, il traffico dei cotoni di Egitto che era stato nell'anno precedente di quintali 47.225 discese rapidamente nello stesso anno e in quelli successivi fino a diventare quasi nullo in un solo quinquennio.

E il Lloyd Italiano, guidato dal senatore Piaggio, sarà il degno continuatore in Adriatico della Navigazione Generale, e Venezia seppe già in questi giorni con quanta tenacia il senatore Piaggio abbia difeso la nuova linea con l'Estremo Oriente, ormai nelle sue mani, sia per combattere la Venezia-Calcutta, sia per difendere da ogni concorrenza l'altra linea Genova Bombay.

E se ciò vale per tutti i servizi mediterranei ed oceanici affidati al Lloyd Italiano e che hanno testa di linea a Venezia, altrettanto, sebbene per diverso genere di considerazioni, bisogna dire per quanto riguarda i servizi strettamente adriatici!

Al Ministero delle Poste a quello della Marina, come a quello degli Esteri, esistono montagne di rapporti di nostri Consoli e di nostri connazionali contro il pessimo andamento dei nostri servizi adriatici, ed il grave danno che ne è derivato e ne deriva ai nostri traffici, al nostro prestigio e persino alla nostra dignità nazionale. Chiunque infatti abbia soltanto navigato quarantotto ore nell'Adriatico ed abbia fatto un parallelo fra qualunque battello austriaco e qualunque battello italiano, sa che non si può navigare in nessuna delle due sponde come non si può traversarlo dall'una all'altra se non sotto bandiera austriaca. E' doloroso, è grave specialmente perchè esce dalle mie labbra, ma purtroppo è così. Ora questo era appunto il momento per mutare indirizzo.

La perorazione

Ed ho finito, onorevoli colleghi.

Ho finito dolente di avere parlato forse troppo, ma con il rammarico altresì di non aver che sfiorato ogni argomento e di averne taciuti completamente tanti altri in favore della mia tesi, quella cioè che la progettata convenzione rappresenta un grave danno per l'avvenire commerciale e marittimo dell'Italia intera, ma rappresenta soprattutto un grave errore economico e politico per l'Adriatico.

L'oratore nella sua perorazione inneggia alla riconquista economica dell'Adriatico da parte dell'Italia, opera non difficile per un popolo giovane come il popolo italiano, purchè abbia coscienza dei propri destini e conchiude dichiarando di far sue le parole che un giornale di Venezia (la nostra *Gazzetta*) rivolgeva alla Camera italiana:

«Verrà il giorno in cui quella definizione di *spese improduttive* che ebbe fortuna; applicava alle spese per la difesa militare, potrà applicarsi con maggiore giustizia alle spese per queste convenzioni marittime. E quel giorno chi avrà levato la voce a combatterle potrà dire almeno a sè stesso: Ho fatto il mio dovere d'italiano!». (*Applausi, molti deputati si stringono intorno all'oratore per felicitarlo*).

La seduta termina alle 19.25: domani sedute pubbliche alle ore 9 e alle 14.

La legge sulle convenzioni marittime

Gli emendamenti proposti dall'on. Sonnino

Roma, 2

L'on. Sidney Sonnino ha presentato i seguenti emendamenti al progetto di legge sulle convenzioni marittime:

Articolo 13 — Al primo comma, sostituire il seguente: La sovvenzione annua che lo Stato dovrà corrispondere alla società durante la concessione è fissata nella somma complessiva di lire 15.822.000 per i primi due anni, e di lire 17.322.000 per tutti gli anni successivi, giusta le tabelle dei capitolati A. B. e C. annesse alla presente convenzione e salvo le riduzioni di essi al secondo comma dell'articolo 25 della legge 5 aprile 1908 n. 111. Al secondo comma dove dice: Tutta la detta somma, qualora nel corso del medesimo quinquennio, ecc., alla parola *medesimo*, sostituire la parola: *primo*.

Articolo 14 — E' soppresso.

Articolo 16 bis. — Tutte le controversie che dovessero sorgere per l'interpretazione dell'esecuzione delle presenti convenzioni e di quelle stipulate in base ad esse e per le quali non fosse specialmente provveduto, saranno decise inappellabilmente da un collegio arbitrale, composto di un presidente, da nominarsi con decreto reale fra i consiglieri della Corte di Cassazione di Roma, o fra i consiglieri di Stato, da un rappresentante del ministero delle poste e dei telegrafi, da nominarsi con decreto ministeriale caso per caso, e dal rappresentante del concessionario interessato alla vertenza.

Capitolati A. B. C. — Articolo 75. — Al primo comma, aggiungere le parole: «.... e durerà fino al 30 giugno 1930». Il comma secondo è soppresso. Al comma quarto alle parole: «30 giugno 1935» sostituire 30 giugno 1930.

Note alla Seduta

Roma, 2

(So.) — La situazione parlamentare delineata dalla discussione sulle convenzioni marittime, si presenta molto grave per il governo. Il progetto di legge viene battuto in breccia da tutte le parti della Camera. Dopo i discorsi, tutti contrari, degli onorevoli Marcello, Sonnino, Arturo Luzzatto e Ancona, abbiamo avuto oggi ancora una giornata tutta di discorsi contrari, cioè quelli degli onorevoli Nitti, Di Stefano e Foscari.

I discorsi Nitti e Foscari sono stati particolarmente due gravi requisitorie contro il progetto ministeriale.

Domani parlerà il ministro Schanzer e sarà questo il primo discorso favorevole alle convenzioni; poi parlerà l'on. Pantano che si propone di demolire completamente il progetto. Domenica si terrà seduta e parlerà uno degli uomini più autorevoli dell'opposizione costituzionale, portando la questione sul terreno nettamente politico. Quindi, dopo qualche altro discorso, il ministero farà votare dalla maggioranza la chiusura della discussione generale ed il passaggio alla discussione degli articoli. In questa occasione avverrà un voto politico sul quale il ministero porrà esplicitamente la questione di fiducia. L'on. Giolitti interverrà nella discussione, rinforzando la difesa che domani l'onor. Schanzer farà delle convenzioni.

Nel voto politico il ministero otterrà certamente una debole vittoria, ma una debole maggioranza su uno dei grandi affari dello Stato, non può certo rinforzare nè il ministero, nè il progetto in discussione. Inoltre, la battaglia più viva avverrà dopo il voto politico, cioè sulla discussione degli articoli e sugli emendamenti. — L'Estrema presenterà, per stancare il governo e la maggioranza ministeriale, numerose domande di appello nominale; quindi non si può prevedere con precisione se il governo trattenendo i deputati a Roma fino al 15 luglio, andrà sino in fondo alla discussione, oppure finirà col chiedere il rinvio a novembre di una discussione compiuta in condizioni anormali.

Stasera si è riunito il Consiglio dei ministri ed a questa riunione non è estranea la grave situazione parlamentare creata dalla ostilità della Camera verso le convenzioni.

Quanto alla seduta d'oggi, è da segnalarsi il vivo successo ottenuto dal discorso Foscari. La deputazione veneta prende un posto in prima linea; ieri l'altro col vigoroso discorso dell'onor. Marcello che fu successivamente lodato nei discorsi degli onorevoli Ancona, Luzzatto Arturo e Nitti, oggi col felicissimo discorso dell'on. Foscari, al quale la Camera s'interessò continuamente, giudicando sopra tutto molto efficace il confronto fra le convenzioni marittime che si discutono in Francia, con le nostre, nonchè tutte le critiche mosse sugli errori tecnici che contengono le convenzioni. La Camera approvò particolarmente tutta la parte relativa all'Adriatico ed a Venezia.

La chiusa del discorso fu salutata da applausi sui banchi di Destra e del Centro e dalle congratulazioni di moltissimi deputati.

Fra coloro che si recarono a congratularsi coll'on. Foscari del successo riportato, notai l'onorevole Luigi Luzzatti, l'ammiraglio Bettòlo, l'ex-ministro Rubini, gli onorevoli Ancona, Marcello, Brunialti, Chimienti, Papadopoli, Valli Eugenio, Sonnino, Di Palma e molti altri, specialmente veneti.

Clamorosa dimostrazione a Palermo

pro dipartimento marittimo

Palermo, 2

Ieri sera vi fu una dimostrazione che dalla Camera del lavoro si diresse verso la marina e fece poi ritorno alla Camera del lavoro a favore del compartimento marittimo di Palermo.

Stamane alle ore 11 si trovarono alla Camera del lavoro gli operai della Navigazione Generale Italiana, della Federazione Oretea e dello scalo di alaggio in numero di cinquemila e percorsero le strade principali, intimando a tutti di chiudere. Contro le insegne di qualche bottega furono lanciati dei sassi.

I trams e le vetture hanno cessato di circolare. Anche i caffè sono restati chiusi. Alle ore 13, malgrado il caldo enorme, molta folla si è riunita e molti oratori hanno parlato a favore del dipartimento marittimo di Palermo. Indi un numeroso corteo percorse la Via Macuela e si diresse alla prefettura. Il prefetto comm. Rovasenda ha ricevuto una commissione di operai e di impiegati ed ha accolto i loro «desiderata», promettendo di inviarli al governo. La commissione partecipò ai dimostranti la risposta del prefetto e il corteo si sciolse subito tranquillamente.

Senato del Regno

Roma, 2

Oggi il Senato ha approvato varie leggine. A proposito della costituzione in Comuni di alcune frazioni, l'onor. BUONAMICI sostenne la necessità di procedere cauti in queste erezioni in Comuni autonomi e propose la sospensiva che però fu respinta.

La giunta delle elezioni

Roma, 2

La Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata la elezione di Mistretta, eletto Salomone.

La Giunta ha discusso oggi la elezione contestata di Vicopisano procl. Sighieri contro Tizzoni. L'avv. Albano, per il proclamato on. Sighieri, ha opposto non potersi l'ufficio ricoperto dal Sighieri di ingegnere della Ditta Ercole Antico comprendere tra quelli che sanciscono l'ineleggibilità dei candidati.

La Giunta ha dichiarato eleggibile il Sighieri; però ha richiamato i documenti per l'identificazione delle schede.

La Giunta ha poi dichiarato contestata l'elezione di Cavallari a Portomaggiore.

Il Consiglio di Stato

Roma, 2

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al regolamento del personale dell'amministrazione centrale e provinciale dipendente dal Ministero dello interno e al regolamento sul personale dell'amministrazione del catasto e al regolamento sulle segreterie universitarie.

Le promozioni nell'esercito

Roma, 2

Durante il mese di giugno scorso, sono state disposte le seguenti promozioni nel regio esercito:

Corpo di Stato Maggiore: Una promozione a tenente colonnello, e cioè Graziani, a scelta.

Arma di fanteria: — 102 promozioni, di cui due a maggior generale, 15 a tenente colonnello, di cui Breganze e Garuccini, a scelta, 18 a maggiore e 67 a capitano, di cui Oriani, Fontana, Rossi e Conte a scelta.

Arma di cavalleria — Una promozione a capitano.

Arma di artiglieria: 18 promozioni e cioè quattro a tenente colonnello, quattro a maggiore, e dieci a capitano, di cui La Corte e Serra a scelta.

Arma del genio — 13 promozioni, e cioè quattro a maggiore, e 9 a capitano, di cui Giuliano a scelta.

Corpo sanitario: 8 promozioni, e cioè una a tenente colonnello, due a maggiore, e 5 a capitano, di cui Gabri e Giauri a scelta.

Corpo contabile — Undici promozioni e cioè una a tenente colonnello, tre a maggiore, sette a capitano, di cui Pace e Melli a scelta.

Corpo Veterinario — Tre promozioni a capitano, di cui Pace a scelta.

Si ha così un totale di 157 promozioni, di cui due a maggior generale, 22 a tenente colonnello, 31 a maggiore e 102 a capitano.

Sull'avanzamento dell'esercito

Un elogio dalla Commissione alla relazione Di Saluzzo

Roma, 2

La commissione parlamentare per lo ordinamento dell'esercito ha approvato con elogio la relazione dell'on. Di Saluzzo sul disegno di legge sull'avanzamento nel regio esercito.

Tale relazione accenna ai motivi (urgenza del tempo e non immediata applicabilità della legge ai capitani) che indussero a stralciare dal primitivo progetto di legge la parte relativa ai tenenti con 15 anni di spalline. Dà esaurienti ragioni della esclusione dal beneficio della legge di determinate categorie di subalterni (carabinieri, medici, personale dei distretti, delle fortezze, ufficiali di artiglieria e del genio non provenienti dalla scuola di applicazione). Esprime l'avviso che si possa con breve scadenza trovare per i capitani anziani una soluzione non meno favorevole agli interessati, che alle esigenze del servizio.

La relazione fa quindi un minuto esame degli articoli e conclude esortando la Camera a votare quella legge che costituisce un atto di giustizia, e contiene provvedimenti vantaggiosi per l'esercito, il quale trae la sua forza dall'elevato morale dei suoi quadri.

Per il congedamento della classe anziana

Roma, 2

Il *Messaggero* dice che sono in corso di stampa le norme concernenti il congedamento della classe anziana, che avverrà subito dopo gli esercizi campali e le grandi manovre.

Le prossime dimissioni dell'onor. Pozzo

da sottosegretario alla giustizia

Roma, 2

La *Tribuna* riferisce un colloquio fra il direttore del *Momento* di Torino e lo on. Marco Pozzo, sottosegretario alla Giustizia, il quale a proposito della voce delle sue dimissioni da sottosegretario alla Giustizia, ha affermato che veramente egli afferma la intenzione di ritirarsi, ma tale suo proposito non si deve attribuire, come è stato detto, al fatto che egli si sente stanco per il lavoro, nè tanto meno, all'altra voce che egli abbia avute delle divergenze col suo ministro e col presidente del Consiglio. La motivazione delle dimissioni, ha detto l'on. Pozzo, è tutta di indole famigliare. Come si sa l'on. Pozzo perdette tempo fa la sua amatissima consorte e ora non gli rimane che la vecchia mamma ed un figliuolo. Il corrispondente conclude che l'on. Pozzo a Camera chiusa ripresenterà le sue dimissioni, rimanendo però deputato ed andrà a stabilirsi a Torino.

Per le tariffe doganali

Roma, 2

Il disegno di legge presentato alla Camera dal ministro delle finanze, on. Lacava, di concerto col ministro degli esteri, on. Tittoni e col ministro di agricoltura, on. Cocco Ortu, per la concessione al governo del Re di poteri speciali in materia di tariffe doganali, consta del seguente articolo unico:

Sino al 30 dicembre 1909 il governo del Re è autorizzato a dare esecuzione con decreti reali, da convertirsi in legge, agli accordi commerciali che venissero stipulati, o alle altre misure che in materia doganale si rendessero necessarie in seguito ai provvedimenti che fossero presi dagli altri Stati in danno dell'esportazione italiana.

Ferrovieri puniti ricevuti dall'on. Bertolini

Roma, 2

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, ha oggi ricevuto, presentatagli dall'on. Bissolati, una commissione di ferrovieri in attività di servizio, ai quali fu applicata la degradazione o la proroga del termine normale per lo aumento dello stipendio o della paga per effetto dello sciopero dell'ottobre 1907.

Il ministro ha richiamato le dichiarazioni da lui fatte ripetutamente alla Camera sulla inammissibilità di una revoca generale dei provvedimenti adottati in seguito allo sciopero suddetto. Rispose alla commissione che egli nulla ha da opporre a che la amministrazione, per gli agenti ai quali fu applicata la degradazione o la proroga del termine normale per l'aumento dello stipendio o della paga, usi della facoltà concessa dagli articoli 40 e 41 del regolamento del personale. Naturalmente l'amministrazione non potrà applicare i suddetti articoli se non gradualmente e tenendo conto della gravità commessa dai singoli agenti.

Il commissario per la Russia

all'esposizione romana del 1911

Roma, 2

E' giunto a Roma il signor Baerentam, architetto imperiale e ministro delle belle arti, nominato commissario per la Russia alla esposizione romana del 1911. Il signor Baerentam ha già avuto una conferenza col conte di San Martino, ed ha fatto un sopraluogo sulla zona dove dovrà sorgere la esposizione di belle arti. Ha avuto anche uno scambio di idee intorno agli spettacoli lirici ed i concerti per il 1911, nei quali avrà una parte interessante la musica russa.

Un nuovo cavo sottomarino

Buenos Ayres, 2

Il Senato ha votato la posa di un nuovo cavo diretto che unisca la repubblica Argentina all'Europa via Ascensione.

stanza gli interessi politici ed economici della Francia nelle varie parti del mondo, ciò che un Ministero delle Poste non può nè è obbligato a sapere. Per di più il contratto aveva potuto avere largo e completo studio dal Paese e dai Deputati, per i vari mesi trascorsi dal giorno in cui fu resa pubblica la relazione della Commissione parlamentare corredata a sua volta da tutti gli elementi di giudizio necessari ed indipendenti per votare con sicurezza e coscienza, primo fra essi l'elenco e l'analisi della flotta iniziale della compagnia assuntrice e di quella che in breve tempo avrebbe avuto secondo un piano prestabilito di nuove costruzioni.

Certo è mancato il tempo agli egregi componenti la Commissione parlamentare per uno studio largo e profondo, come non è certo in 48 ore che i deputati possono studiare ed eventualmente confutare i dati e le cifre d'una relazione parlamentare in argomento così difficile e complesso, tanto più trattandosi di paralleli con elementi di studio estero.

Io non comprendo, per esempio, come si possa scusare l'aumento di sovvenzione dato alla Compagnia Italiana per ogni miglio che verrà percorso nei nuovi nostri servizi quando i più recenti contratti stranieri ottennero rilevanti diminuzioni sulle antiche sovvenzioni. Abbiamo già visto il parallelo fra le nostre convenzioni e quelle convenute fra il Governo francese e le Messageries, ma è bene completare questo parallelo coi dati relativi alle precedenti Convenzioni francesi. La sovvenzione in Francia era, per il Mediterraneo ed i viaggi d'America, di 20 franchi ogni lega marittima, cioè ogni tre miglia, nel 1871; di 14 franchi nell'85; di 13 nel 1908. Per oltre Suez, di 37 franchi nel '68; di 32 nell'86; di 31 nel '94; di 30 oggi.

Ma più rilevante ribasso ancora ha saputo ottenere il Governo Austriaco nel contratto stipulato nel 1907 col Lloyd Austro-Ungarico. In esso la sovvenzione per miglio nei servizi mediterranei è di Corone 4.80 invece di 5.90 per le velocità di 10 miglia, e di Corone 7.10 invece che di 8.70 per le velocità oltre le 12 miglia. Lo stesso avviene per i servizi oceanici che, da Corone 4.15 scendono a Corone 3.40 per le velocità di 10 miglia, e da Corone 6.90 a Corone 5.60 per le velocità superiori a 13 miglia. E' dunque in media oltre una Corona al miglio di ribasso e cioè, per qualche milione di miglia che annualmente comprende la rete dei servizi, sono altrettanti milioni di lire.

Anomalie di trattamento

Dal resto negli stessi contratti che il Governo italiano avrebbe ora stipulati, vi sono incomprensibili anomalie di trattamento fra Società e Società concessionarie.

L'esempio più strano e più chiaro è dato dalle tre linee 16-17-18 affidate al Lloyd Italiano per i servizi tra Venezia e la Cirenaica e il Levante, e la linea Venezia-Calcutta affidata alla Società Veneziana.

Il Lloyd Italiano dovrebbe fare il suo servizio con quattro battelli da 2500 tonnellate a 10 miglia avendo una sovvenzione di 800.000 lire, cioè lire 5.90 al miglio, giusto una lira di più della sovvenzione che il Lloyd Austro-Ungarico riceve per l'eguale servizio da Trieste.

La Società Veneziana deve pure fare il servizio con quattro battelli a 10 miglia ma col tonnellaggio quasi doppio di 4500 tonnellate e dovrà percorrere 166.816 miglia, cioè 30 mila miglia di più. Ebbene la sua sovvenzione non sarà che di un milione che si riduce giusto ad un quarto per il pagamento delle tasse nel canale di Suez. Alla Società Veneziana verrà dato dunque una sovvenzione inferiore a 2 lire per ogni miglio percorso in confronto delle lire 5.90 date al Lloyd. Questo avrà dunque metà tonnellaggio nei piroscafi e sovvenzione tripla.

Per di più, mentre si è aumentata di tanto la sovvenzione al Lloyd, alla Veneziana è aumentato di 1000 tonnellate il tonnellaggio dei piroscafi, sono aumentati da 12 a 13 i viaggi, e la sovvenzione fu diminuita di 100.000 lire.

In verità mi pare che basterebbe questo esempio per dimostrare la necessità di riaprire le aste gruppo per gruppo e magari linea per linea. Nè si spaventi la Camera e non si spaventi il Paese dallo spauracchio che si mette loro davanti circa i danni che deriverebbero dalla sospensione dei servizi. Io credo, ed ho ragione per crederlo, che se pure non si ottenesse, ciò che non è detto, una breve proroga dalla N. G. I. sarebbe possibile avere pronti i nuovi assuntori per la metà dell'anno prossimo, poichè sarebbe certo lietissima la N. G. I. di vendere, nel caso, ad altri quei veterani della sua flotta impegnati provvisoriamente fino al 31 dicembre al Lloyd Italiano. Ma se anche il tempo non fosse sufficiente e si dovesse ritardare alcuni mesi, non sarebbe certo un grave danno per l'Italia dal momento che gli unici servizi necessari, quelli colle isole, sono ormai garantiti col nuovo esercizio di Stato.

La N. G. I. del resto non avrebbe nessuna ragione di ancorare i propri piroscafi nei porti e continuerebbe certo senza sovvenzione ma anche senza tutti gli oneri di orari, di periodicità e di altro genere a percorrere le sue linee, a conservare la sua clientela a mantenere i suoi traffici.

Ed io auguro anzi all'Italia un tale esperimento, perchè con esso soltanto potrà vedere quali sono veramente le linee che dovrebbe sovvenzionare.

Ma della critica generale del progetto, della necessità secondo me di respingerlo per infinite ragioni che richiederebbero ore intere di discorso, hanno già parlato altri oratori ed altri parleranno. Io ho voluto soltanto portare il modesto contributo personale, a base specialmente di cifre, per combattere il contratto anche nelle sue linee generali.

Io vorrei invece combattere il progetto per una ragione specifica, ragione che esprimo, non come veneziano, ma come italiano che da parecchi anni dedica quanto può delle modeste sue forze a richiamare la Patria ed una maggior coscienza dei grandi interessi che ha nell'Adriatico e d'Italiano che crede per quanto modestamente d'aver aggiunto i fatti alle parole nella tutela di questi gravi interessi.

Il sacrificio dell'Adriatico

Ora io mi permetto di affermare per il grande amore che porto a questo problema come italiano e come marinaio che il più grave errore delle proposte convenzioni è il sacrificio completo e perpetuo dell'Adriatico che ne sarà l'inevitabile conseguenza, poichè, se i danni economici ne risentirà la marina nazionale in ogni punto delle nostre coste, se minacciate ne saranno le finanze dello Stato, il sacrificio dell'Adriatico che s'impernia su quello di Venezia rappresenta un irreparabile e gravissimo errore politico.

Certo, il carattere politico delle sovvenzioni marittime è sfuggito completamente a coloro che conclusero e presentarono al Parlamento i nuovi contratti. Essi hanno trattato il problema delle comunicazioni marittime di un grande paese marinaro come l'Italia alla stessa stregua con la quale avrebbero trattato quello con una Società di Automobili per trasportare i sacchi della posta ai Comuni lontani dalle stazioni ferroviarie, perpetuando la ipocrisia che i servizi marittimi sovvenzionati non servano ad altro che ad assicurare le comunicazioni postali.

Ora, se ogni nazione marittima dà ormai prevalenza al criterio politico nelle sovvenzioni che essa accorda per determinate linee di navigazione, tale criterio doveva a più forte ragione seguire l'Italia, specialmente nell'Adriatico, dove la lotta economica è altresì lotta eminentemente politica, anzi lotta etnica addirittura. Anche parlando però di questo povero Adriatico, e del modo come esso è stato trattato anzi maltrattato dal progetto governativo, non solo sarò più breve che mi sarà possibile, ma soprattutto abbandonerò ogni retorica.

La questione dell'Adriatico appartiene anche alla realtà, e anzi ad una realtà tragica, poichè se oggi ormai la bandiera italiana è economicamente vassalla di altra bandiera, essa è destinata a scomparire totalmente prima del quarto di secolo di agonia stabilito dal Ministro Schanzer e durante il quale dovrebbero restare fossilizzate tutte le nostre comunicazioni internazionali.

L'on. Schanzer, del quale non disconosco certo la buona volontà in favore dell'Adriatico, crede, è vero, d'aver fatto abbastanza perchè le attuali convenzioni danno qualche leggero vantaggio su quelle del 1893, ma se il progresso assoluto è di ben poca entità esso si tramuta in un grande regresso relativo ove si paragonino le condizioni attuali con le trascorse e le necessità dei traffici nel mondo, e soprattutto ove si esamini quali erano e quali sono le condizioni delle bandiere concorrenti nell'Adriatico.

Ben diversa, on. Schanzer, era nel 1893 la situazione reciproca dell'Italia e dell'Austria sul loro mare comune, tantochè non era ancora inventato quel neologismo «equilibrio adriatico» che ebbe il suo battesimo sul principio di questo secolo per opera specialmente d'un illustre francese. *Charles Loiseau* ne ha trattato in un aureo libro che porta appunto quel titolo e ch'Ella avrà certo letto prima di porre la sua firma alle attuali convenzioni come l'avranno certo letto moltissimi deputati italiani, ciò che mi dispensa dall'approfondire quale grave problema economico e politico per l'Italia e per l'Europa sia quello che ogni giorno, ogni ora, si combatte sulle acque di quell'antico golfo di Roma e di Venezia.

La marina austriaca

Come la marina da guerra austro-ungarica soltanto da qualche anno s'è lanciata a voli e sogni imperialisti, così per la Marina mercantile è recente il grande impulso preso non solo nel suo massimo coefficiente il Lloyd Austriaco, ma da parte di parecchie altre Società sorte nel frattempo per le larghe sovvenzioni accordate dai due Governi d'Austria ed Ungheria.

La Marina austriaca che sino a pochi anni or sono era eminentemente una marina adriatica e mediterranea con qualche arteria verso l'Estremo Oriente, oggi ha ormai drizzata la prora verso tutti i mari del mondo con linee regolari sovvenzionate e con ottimo materiale, sia per merci che per passeggieri. Così essa che non aveva battelli transatlantici nei servizi regolari con le Americhe, ora ha una vera flotta di grande tonnellaggio appositamente costruita e conta ben quattro servizi diretti con gli Stati Uniti, il Brasile, il Plata. E nuovi servizi annualmente istituisce.

Le ultime notizie portano che si è costituita una nuova Società «Trieste-Sud America» la quale ha concluso un nuovo accordo col Governo Austriaco che contempla l'obbligo di toccate periodiche nei principali porti del Marocco e che l'altra giovanissima e fiorente Società, la «Austro-Americana» ha concluso un contratto per una nuova linea fra Trieste e l'Inghilterra toccando vari porti italiani, fra cui, naturalmente, Venezia, Bari e Palermo.

L'on. relatore istituisce un parallelo fra i tonnellaggi medi e le velocità medie dei servizi italiani presi nel loro complesso ed i servizi austriaci per dedurre che i nostri saranno migliori.

In verità non so come sia possibile trarne simile deduzione. Già per dimostrare la fallacia di simili calcoli basterebbe fare una semplice osservazione, ed è questa: se una marina ha quattro linee commerciali a 10 miglia ed una celere a 15 miglia, la sua velocità media secondo l'on. Chimirri, sarebbe di 11 miglia e ciononostante si troverebbe in condizioni ben più vantaggiose della marina concorrente che ha una sola linea con una velocità, nè commerciale nè celere, di 12 miglia.

E il caso nostro non soltanto sarebbe simile a questo, ma è peggiore perchè non sono certo i servizi dell'Adriatico che dieno la media totale italiana di miglia 11.6, poichè a raggiungere questa media concorrono esclusivamente i tre servizi italiani stabiliti fuori dell'Adriatico ed una velocità superiore a 12 miglia; la Genova-Bombay a 15 miglia, la Napoli-Palermo-Tunisi pure a 15 miglia e la Napoli-Alessandria a 17.

Tolte queste tre linee Tirrene il parallelo dell'on. Chimirri muterebbe di molto.

Ben altro confronto avrebbe dovuto fare l'onorevole relatore per quanto riguarda l'Adriatico. Nelle convenzioni recenti con il *Lloyd Austriaco* non è sussidiata alcuna linea di cabotaggio lungo le coste austriache e, tranne una linea celere lungo la Dalmazia, si tratta invece quasi completamente di linee internazionali nel Mediterraneo e nell'Oceano e l'intera rete sovvenzionata ha un percorso complessivo di quasi un milione di miglia (936-874) nel Mediterraneo e oltre mezzo milione di miglia (526.992) oltre Suez. E fra le linee mediterranee ve ne sono per 126.000 miglia a 14 nodi, come vi sono 104.000 miglia a 13 nodi nelle linee oceaniche.

Nei nuovi servizi adriatici italiani noi troviamo le 13 miglia soltanto nel breve traghetto Venezia-Zara, e le 12 miglia nelle due linee di Costantinopoli e di Alessandria, velocità questa che ancor oggi la N. G. I. mantiene malgrado sia obbligata per contratto soltanto alle 10 miglia, ciò che significa che è di sua convenienza questo aumento di velocità.

Devesi altresì aggiungere che il ministro e la Commissione Parlamentare dovevano paragonare non le Convenzioni nuove colla Convenzione antica per dedurne ipotetici miglioramenti, ma il paragone doveva farsi fra i servizi realmente fatti dalla N. G. I. e quelli proposti dal *Lloyd*, e si sarebbe visto allora che in qualche linea vi è peggioramento anzichè miglioramento. Così per esempio nelle linee del Mar Nero.

Ma noi ci riferiamo soltanto ad una parte dei servizi sovvenzionati dall'Austria, perchè con lo stesso Lloyd sono già previste nuove prossime congiunzioni coll'Africa Orientale sino al Capo, come è già stato convenuto un nuovo servizio mensile fra Trieste e Santos nel Brasile, oltre i servizi organizzati colle due Americhe dall'*Austro-Americana*. In quanto ai servizi mediterranei, le navi a 14 miglia della linea settimanale con *Alessandria* saranno passate alla linea settimanale con *Costantinopoli* e per *l'Egitto* saranno costruiti nuovi battelli a 16 miglia almeno.

I "benefici" di Venezia

Invece di farci questi ragionamenti ed esporci dati di fatto, ci ha fatto sapere i benefici che riceverà *Venezia* con le nuove Convenzioni a base dell'aumento del numero delle toccate dei piroscafi nel porto veneziano. Egli ci dice infatti che *Venezia* avrà ben 282 toccate in più di piroscafi, pur tralasciando di dire che molte di esse sono date da quelle così dette linee di concentramento che toccano tutti i più piccoli porticciuoli d'Italia e che nessuno Stato avrebbe sussidiato nè concepito. Oltre 200 di queste toccate comprese nel maggior numero sono dovute alle quattro nuove partenze settimanali aggiunte alle Convenzioni come prolungamento sino a *Venezia* delle più modeste linee commerciali che non escono dall'Adriatico. Per queste quattro grandi linee fra le quali primeggia quella *Venezia-Chioggia-Ravenna*, ecc., linee accordate per comodità dei piccoli centri e che debbono per necessità far capo a *Venezia*, il grande porto adriatico non può certo esultare. Il relatore poteva anche aggiungere che Venezia ha due partenze giornaliere fatte dall'Austria, rispettivamente dal Lloyd e dall'Ungaro-Croata. Poteva aggiungere che l'Austria con le sue linee fisse e sovvenzionate fa annualmente ben 572 partenze ed altrettanti arrivi fra le due sponde adriatiche, cioè ben più del numero complessivo delle toccate che avrà Venezia con le nuove Convenzioni, cioè quelle 425 toccate citate dal relatore per sconfiggere ogni protesta veneziana. E ciò senza contare tutti i vapori austriaci delle linee regolari che toccano Venezia, e precisamente quelli dal Mar Nero, da Alessandria, dall'America e da altre di cabotaggio delle quali Venezia è obbligata a servirsi per celerità, comodità di passeggeri ed esattezza di orario.

No, on. Chimirri, non è certo per il secondo porto del Regno e per un grande porto mondiale, come, malgrado tutto ha ormai il diritto di considerarsi Venezia, che può per questa tenersi conto del numero delle toccate in arrivo ed in partenza dei piccoli piroscafi, in servizio di cabotaggio.

Sono argomenti che possono valere per i porticciuoli, soddisfatti nelle loro modeste ambizioni di vendere poche uova e qualche gallina ad un piroscafo di passaggio. Sono linee di politica interna, di equilibrio parlamentare per far votare questa legge, ma sono altresì denari sprecati e che Venezia nè ha chiesto nè chiedera.

Da anni Venezia domanda linee internazionali, linee oceaniche così come ne avrebbe diritto per compiere tutta la sua funzione di grande porto moderno e tutti i suoi doveri verso la Nazione.

E queste linee internazionali debbono esser fatte in modo da rivaleggiare colle altre simili che con bandiera estera toccano i porti adriatici, altrimenti anche per queste si sprecano i denari dello Stato e si compromette altresì la dignità e l'interesse politico della Nazione che i servizi sovvenzionati rappresentano. Poichè la nave sovvenzionata che porta in testa d'albero il guidone postale di un Paese, rappresenta presso i connazionali e presso gli stranieri quanto e forse più di una nave da guerra, l'emblema della civiltà e della ricchezza della Patria. E basterebbe a tale proposito citare l'episodio riferito pochi giorni or sono da un nostro illustre parlamentare, episodio che egli potrà confermare nel suo prossimo discorso.

Quand'egli era Ministro delle Poste richiese ad un nostro alto funzionario in Levante quale era la considerazione in cui era tenuta l'Italia nel paese di sua residenza, e si sentì rispondere: «Eccellenza, il nostro prestigio di Nazione è decaduto assai da quando s'iniziarono i viaggi col nuovo servizio sovvenzionato!»

E mi pare davvero che basti a dimostrare come se in una data linea vi sono servizi regolari che impiegano nella traversata un dato numero di giorni e di ore è più che superfluo, dannoso, sovvenzionare un servizio che impieghi un tempo molto maggiore. Nel caso nostro le uniche linee mediterranee a 12 miglia che abbia Venezia, quella cioè con Costantinopoli e con Alessandria di Egitto, impiegano oggi ed impiegheranno in avvenire, anche senza lo stabilito aumento di velocità nelle linee austriache, un tempo addirittura doppio dei piroscafi austriaci. Così pure l'unica linea oceanica che abbiamo e avremo sino al 1912 impiega sino a Calcutta oltre quaranta giorni in confronto dei trenta giorni impiegati dal Lloyd austriaco.

Cifre impressionanti

Si spiega così la cifra impressionante citata dall'on. Marcello sul numero di passeggeri che arrivano o partono con bandiera austriaca in confronto di quelli con bandiera italiana. Ma io completerò questo parallelo con un'altra cifra ancora più grave, e più suggestiva rispetto al numero e al tonnellaggio delle navi italiane e austriache che frequentano il porto di Venezia secondo le statistiche, che risultano appunto dalla stessa relazione pubblicata dal Ministero delle Finanze poche settimane or sono.

Nel 1907 di fronte a 997 piroscafi, italiani che frequentarono il porto di Venezia stavano 1347 piroscafi austriaci e di fronte alle 971.629 tonnellate di stazza dei primi stanno un milione 309.539 tonnellate delle navi austriache.

Ma è più grave ancora che nel quinquennio ultimo il numero delle navi ed il loro tonnellaggio da parte dell'Italia è quasi stazionario, non aumentando esso dal 1903 al 1907 che di ventisei piroscafi, mentre ben 260 piroscafi austriaci entrarono a Venezia nel 1907 più che nel 1903.

Il vassallaggio come vedete esiste ormai e va di anno in anno rassodandosi sino a che diventerà soffocamento. Ed è naturalmente vassallaggio e danno materiale e morale non del solo porto ma di tutte le sempre più fiorenti industrie dello hinterland nazionale stesso di Venezia, e ciò non solo per le merci importate ed esportate con bandiera austriaca, dal nostro porto, ma per l'azione sempre più forte che Trieste esercita nello stesso Veneto e nella Lombardia per mancanza di linee regolari italiane nell'Adriatico e per insufficienza delle pochissime esistenti.

Siamo giunti al punto così che gli stessi Cotonifici di Pordenone e di Conegliano, ad un'ora di distanza ferroviaria da Venezia ricevono la loro materia prima per via di Trieste. E' superfluo parlare delle nostre esportazioni manifatturiere che non conoscono quasi altra via, come è superfluo aggiungere che la Provincia di Udine si può ormai dire tributaria di Trieste.

Eppure l'Italia non ha ancora compreso anche sotto il punto di vista puramente mercantile quale tesoro essa abbia trascurato sino ad ora fra le paludi lagunari. Nessun porto del Mediterraneo, dal Danubio a Barcellona, ha tutte le caratteristiche tecniche e geografiche di Venezia per essere un grande porto moderno, poichè l'avvenire molto prossimo sarà soltanto per quei grandi empori mondiali che si trovano non soltanto a contatto del mare, ma in vicinanza a grandi arterie fluviali così come già oggi accade per i grandi porti germanici.

Solo Venezia non ha alle sue spalle l'Appennino come Genova, il Carso come Trieste; solo Venezia non è flagellata, nè dal libeccio, nè dalla «bora», ma è anzi fra i pochissimi porti del mondo che partecipano dei vantaggi di essere un grande porto fluviale ed un grande porto marittimo, mentre Amburgo, Brema, come Nantes, che si avvia a grandi passi a diventare il primo porto oceanico della Francia, hanno bisogno di un porto sussidiario distante molti chilometri come stazione per le loro grandi Compagnie di Navigazione ed i grandi porti transatlantici.

Nè ha compreso ancora l'Italia che Venezia, e per ragioni geografiche e per ragioni ferroviarie e per i molti fascini che la città possiede come tappa nei pellegrinaggi umani che secondo le stagioni si dirigono verso il Nord o verso l'Equatore, farebbero di Venezia forse uno dei migliori porti d'Italia e d'Europa per il ricco movimento di passeggieri, specialmente fra il continente europeo e l'Egitto. Lo prova il servizio egiziano del Llod austriaco che toccando Trieste Venezia e Brindisi, sbarca l'ottanta per cento dei forestieri precisamente a Venezia. Così come punto di imbarco fra l'Europa centrale e il Levante europeo c'insegna la via l'Imperatore di Germania che annualmente manda la sua nave imperiale ad attenderlo a Venezia per condurlo alla villeggiatura strategica di Corfù.

Ora è appunto quando sono finalmente iniziati i lavori per rendere Venezia un porto modernamente arredato e capace ormai di qualunque sviluppo di banchine e pronte comunicazioni ferroviarie trasportando la sua stazione marittima in terraferma oltre la cinta cittadina, è appunto alla vigilia dell'apertura di quella linea della Valsugana che metterà il nostro Trentino come l'altrui Tirolo e l'altrui Baviera in direttissima comunicazione con Venezia, è appunto quando sta già davanti alla Camera la legge sulla Navigazione Fluviale che aprirà finalmente a Venezia tutti i destini a cui aveva diritto, che volete approvare una legge la quale metterà questo porto per 25 anni in condizione di grande inferiorità non solo con altro porto nazionale, ma coi porti esteri vicini?

Servitù economica allo straniero

Che importerà fra qualche anno avere dovizia e comodità di impianti portuali, avere arterie interne ferroviarie e fluviali, se non si avessero poi le arterie marittime, che sono il naturale e logico completamento, la ragion d'essere di un grande porto moderno? E quale offesa alla dignità nazionale, oltre al danno materiale che potrebbe calcolarsi annualmente in milioni, se nel prossimo cinquantenario della indipendenza politica dovessimo nelle nostre acque veder sempre più rassodarsi questa servitù economica allo straniero? Poichè, non è rettorica nemmeno questa constatazione di un fatto ben doloroso che si verifica a Venezia sin da oggi. Se sulle tre antenne della più bella piazza del mondo e che ricordano i tre regni del Levante soggetti alla Veneta Repubblica, sventola nei giorni festivi il tricolore italico, a brevissima distanza dal palazzo dei Dogi, nel mezzo del bacino di San Marco, sventola quotidianamente, permanentemente, e soprattutto quasi sempre isolatamente, come un'ostentazione voluta, il vessillo austro-ungarico a bordo di una o due navi. Eppure Trieste ha prosperato e continua a prosperare sulle rovine dello antico impero marittimo di Venezia e sulle tradizioni secolari di Venezia che durano ancora. L'Italia anche in questo non ha saputo sfruttare quel tesoro di energie accumulate attraverso i secoli.

CHIMIENTI — Neppure i veneziani, purtroppo conoscono il vero valore di Venezia!

FOSCARI — Così si crede da molti, ma è doveroso sfatare il pregiudizio secondo il quale si accusa Venezia di essere per la sua inerzia la principale colpevole della inferiorità italiana nell'Adriatico, come si sussurra che si deve alla mancanza di iniziative veneziane se la più gloriosa città marinara del Mediterraneo e se il secondo porto della nuova Italia non riceverà per il prossimo quarto di secolo che le briciole del lauto banchetto ammanito dallo Stato alla marina sovvenzionata.

Venezia per prima intuì qualche anno fa i nuovi problemi ed i recentissimi eventi balcanici e si mise alla testa di un movimento di penetrazione e di difesa incominciando già col portare, contro ogni ostacolo, parecchi milioni di lire in quelle terre del Montenegro e dell'Albania alle quali tanti interessi morali ed economici legano l'Italia. Ed è proprio quando ha finalmente inaugurato una prima linea ferroviaria che dalla costa adriatica arriva al lago di Scutari, ferrovia che dovrebbe considerarsi economicamente quasi una appendice per quanto modesta delle nostre linee ferroviarie, quando a capitali ed a ingegni italiani si deve la costruzione e l'esercizio dell'altra sponda di un porto moderno e di una città franca, che l'Italia rassoda per 25 anni ancora quella miserevole linea fra Bari ed Antivari, antidiluviana per materiale e per velocità, cinese per forma di esercizio.

Così a Venezia pochi anni or sono per prepararsi appunto al rinnovamento delle Convenzioni marittime fu istituito quello organismo morale che già esercita, con vantaggio dei traffici italiani ed Adriatici, una linea oceanica, cioè, che non grava certo nel bilancio dello Stato in modo esorbitante, se come abbiamo visto ha una sovvenzione per miglio molto minore sia del Lloyd italiano che del Lloyd Austriaco. — Eppure mentre l'interesse dell'Italia sarebbe di dare il maggiore impulso possibile a questo nuovo ente marittimo che sorge a Venezia, non si dà e non si vuol dare ad essa nessun'altra nuova linea, anzi la si uccide bambina, consegnando la nuova linea con l'Estremo Oriente al Lloyd italiano che aggiungerà alla concorrenza estera la concorrenza nazionale contro quell'unica linea Venezia-Calcutta posseduta dalla Società Veneziana. E' anzi necessario dire qualche parola anche sul modo come queste briciole ci vengono ammanite deludendo cioè quel sano principio della divisione dei servizi fra i due mari che bagnano l'Italia.

Una Società nata sul Tirreno, amministrata su quel mare e che ivi abbia i suoi maggiori interessi non solo trascurerà gli interessi adriatici, ma è spinta fatalmente a collegarsi a danno dell'Italia con la marina estera concorrente. — Tutta una letteratura esiste in proposito, non solo a base di aspre polemiche giornalistiche provocate specialmente da una incauta lettera pubblicata nel 1903 su di un giornale romano precisamente dal senatore Piaggio nella sua qualità allora di amministratore supremo della Navigazione Generale, ma vi sono pubblici gravi fatti denunciati in pubblicazioni ufficiali e in ordini del giorno delle Camere di Commercio e Associazioni Commerciali di Venezia e di Milano. A tali pubbliche denuncie di accordi stipulati fra la nostra maggiore Società di Navigazione con il Lloyd austriaco per non fare a questo concorrenza per i trasporti via Adriatico, la Società Generale tacque o diede sempre blande smentite.

Le cifre del resto dicono più delle parole e basti una sola citazione per tutto. Nel 1900 quando la Navigazione Generale subentrò alla Compagnia Peninsulare nel servizio Venezia-Porto Said-Alessandria, il traffico dei cotoni di Egitto che era stato nell'anno precedente di quintali 47.225 discese rapidamente nello stesso anno e in quelli successivi fino a diventare quasi nullo in un solo quinquennio.

E il Lloyd Italiano, guidato dal senatore Piaggio, sarà il degno continuatore in Adriatico della Navigazione Generale, e Venezia seppe già in questi giorni con quanta tenacia il senatore Piaggio abbia difeso la nuova linea con l'Estremo Oriente, ormai nelle sue mani, sia per combattere la Venezia-Calcutta, sia per difendere da ogni concorrenza l'altra linea Genova Bombay.

E se ciò vale per tutti i servizi mediterranei ed oceanici affidati al Lloyd Italiano e che hanno testa di linea a Venezia, altrettanto, sebbene per diverso genere di considerazioni, bisogna dire per quanto riguarda i servizi strettamente adriatici.

Al Ministero delle Poste a quello della Marina, come a quello degli Esteri, esistono montagne di rapporti di nostri Consoli e di nostri connazionali contro il pessimo andamento dei nostri servizi adriatici, ed il grave danno che ne è derivato e ne deriva ai nostri traffici, al nostro prestigio e persino alla nostra dignità nazionale. Chiunque infatti abbia soltanto navigato quarantotto ore nell'Adriatico ed abbia fatto un parallelo fra qualunque battello austriaco e qualunque battello italiano, sa che non si può navigare in nessuna delle due sponde come non si può traversarlo dall'una all'altra se non sotto bandiera austriaca. E' doloroso, è grave specialmente perchè esce dalle mie labbra, ma purtroppo è così. Ora questo era appunto il momento per mutare indirizzo.

La perorazione

Ed ho finito, onorevoli colleghi.

Ho finito dolente di avere parlato forse troppo, ma con il rammarico altresì di non aver che sfiorato ogni argomento e di averne taciuti completamente tanti altri in favore della mia tesi, quella cioè che la progettata convenzione rappresenta un grave danno per l'avvenire commerciale e marittimo dell'Italia intera, ma rappresenta soprattutto un grave errore economico e politico per l'Adriatico.

L'oratore nella sua perorazione inneggia alla riconquista economica dell'Adriatico da parte dell'Italia, opera non difficile per un popolo giovane come il popolo italiano, purchè abbia coscienza dei propri destini e conchiude dichiarando di far sue le parole che un giornale di Venezia (la nostra *Gazzetta*) rivolgeva alla Camera italiana:

«Verrà il giorno in cui quella definizione di *spese improduttive* che ebbe fortuna; applicata alle spese per la difesa militare, potrà applicarsi con maggiore giustizia alle spese per queste convenzioni marittime. E quel giorno chi avrà levato la voce a combatterle potrà dire almeno a sè stesso: Ho fatto il mio dovere d'italiano!». (*Applausi, molti deputati si stringono intorno all'oratore per felicitarlo*).

La seduta termina alle 19.25; domani sedute pubbliche alle ore 9 e alle 14.

La legge sulle convenzioni marittime

Gli emendamenti proposti dall'on. Sonnino

Roma, 3

L'on. Sidney Sonnino ha presentato i seguenti emendamenti al progetto di legge sulle convenzioni marittime:

Articolo 13 — Al primo comma, sostituire il seguente: La sovvenzione annua che lo Stato dovrà corrispondere alla società durante la concessione è fissata nella somma complessiva di lire 15.822.000 per i primi due anni, e di lire 17.322.000 per tutti gli anni successivi, giusta le tabelle dei capitolati A. B. e C. annesse alla presente convenzione e salvo le riduzioni di essi al secondo comma dell'articolo 25 della legge 5 aprile 1908 n. 111. Al secondo comma dove dice: Tutta la detta somma, qualora nel corso del medesimo quinquennio, ecc., alla parola *medesimo*, sostituire la parola: *primo*.

Articolo 14 — E' soppresso.

Articolo 16 bis. — Tutte le controversie che dovessero sorgere per l'interpretazione dell'esecuzione delle presenti convenzioni e di quelle stipulate in base ad esse e per le quali non fosse specialmente provveduto, saranno decise inappellabilmente da un collegio arbitrale, composto di un presidente, da nominarsi con decreto reale fra i consiglieri della Corte di Cassazione di Roma, o fra i consiglieri di Stato, da un rappresentante del ministero delle poste e dei telegrafi, da nominarsi con decreto ministeriale caso per caso, e dal rappresentante del concessionario interessato alla vertenza.

Capitolati A. B. C. — Articolo 75. — Al primo comma, aggiungere le parole: «.... e durerà fino al 30 giugno 1930». Il comma secondo è soppresso. Al comma quarto alle parole: «30 giugno 1935» sostituire 30 giugno 1930.

Note alla Seduta

Roma, 3

(So.) — La situazione parlamentare delineata dalla discussione sulle convenzioni marittime, si presenta molto grave per il governo. Il progetto di legge viene battuto in breccia da tutte le parti della Camera. Dopo i discorsi, tutti contrari, degli onorevoli Marcello, Sonnino, Arturo Luzzatto e Ancona, abbiamo avuto oggi ancora una giornata tutta di discorsi contrari, cioè quelli degli onorevoli Nitti, Di Stefano e Foscari.

I discorsi Nitti e Foscari sono stati particolarmente due gravi requisitorie contro il progetto ministeriale.

Domani parlerà il ministro Schanzer e sarà questo il primo discorso favorevole alle convenzioni; poi parlerà l'on. Pantano che si propone di demolire completamente il progetto. Domenica si terrà seduta e parlerà uno degli uomini più autorevoli dell'opposizione costituzionale, portando la questione sul terreno nettamente politico. Quindi, dopo qualche altro discorso, il ministero farà votare dalla maggioranza la chiusura della discussione generale ed il passaggio alla discussione degli articoli. In questa occasione avverrà un voto politico sul quale il ministero porrà esplicitamente la questione di fiducia. L'on. Giolitti interverrà nella discussione, rinforzando la difesa che domani l'onor. Schanzer farà delle convenzioni.

Nel voto politico il ministero otterrà certamente una debole vittoria, ma una debole maggioranza su uno dei grandi affari dello Stato, non può certo rinforzare nè il ministero, nè il progetto in discussione. Inoltre, la battaglia più viva avverrà dopo il voto politico, cioè sulla discussione degli articoli e sugli emendamenti. — L'Estrema presenterà, per stancare il governo e la maggioranza ministeriale, numerose domande di appello nominale; quindi non si può prevedere con precisione se il governo trattenendo i deputati a Roma fino al 15 luglio, andrà sino in fondo alla discussione, oppure finirà col chiedere il rinvio a novembre di una discussione compiuta in condizioni anormali.

Stasera si è riunito il Consiglio dei ministri ed a questa riunione non è estranea la grave situazione parlamentare creata dalla ostilità della Camera verso le convenzioni.

Quanto alla seduta d'oggi, è da segnalarsi il vivo successo ottenuto dal discorso Foscari. La deputazione veneta prende un posto in prima linea; ieri l'altro col vigoroso discorso dell'onor. Marcello che fu successivamente lodato nei discorsi degli onorevoli Ancona, Luzzatto Arturo e Nitti, oggi col felicissimo discorso dell'on. Foscari, al quale la Camera s'interessò continuamente, giudicando sopra tutto molto efficace il confronto fra le convenzioni marittime che si discutono in Francia, con le nostre, nonchè tutte le critiche mosse sugli errori tecnici che contengono le convenzioni. La Camera approvò particolarmente tutta la parte relativa all'Adriatico ed a Venezia.

La chiusa del discorso fu salutata da applausi sui banchi di Destra e del Centro e dalle congratulazioni di moltissimi deputati.

Fra coloro che si recarono a congratularsi coll'on. Foscari del successo riportato, notai l'onorevole Luigi Luzzatti, l'ammiraglio Bettòlo, l'ex-ministro Rubini, gli onorevoli Ancona, Marcello, Brunialti, Chimienti, Papadopoli, Valli Eugenio, Sonnino, Di Palma e molti altri, specialmente veneti.

Clamorosa dimostrazione a Palermo

pro dipartimento marittimo

Palermo, 2

Ieri sera vi fu una dimostrazione che dalla Camera del lavoro si diresse verso la marina e fece poi ritorno alla Camera del lavoro a favore del compartimento marittimo di Palermo.

Stamane alle ore 11 si trovarono alla Camera del lavoro gli operai della Navigazione Generale Italiana, della Federazione Oretea e dello scalo di alaggio in numero di cinquemila e percorsero le strade principali, intimando a tutti di chiudere. Contro le insegne di qualche bottega furono lanciati dei sassi.

I trams e le vetture hanno cessato di circolare. Anche i caffè sono restati chiusi. Alle ore 13, malgrado il caldo enorme, molta folla si è riunita e molti oratori hanno parlato a favore del dipartimento marittimo di Palermo. Indi un numeroso corteo percorse la Via Macuela e si diresse alla prefettura. Il prefetto comm. Rovasenda ha ricevuto una commissione di operai e di impiegati ed ha accolto i loro «desiderata», promettendo di inviarli al governo. La commissione partecipò ai dimostranti la risposta del prefetto e il corteo si sciolse subito tranquillamente.

Senato del Regno

Roma, 3

Oggi il Senato ha approvato varie leggine. A proposito della costituzione in Comuni di alcune frazioni, l'onor. BUONAMICI sostenne la necessità di procedere cauti in queste erezioni in Comuni autonomi e propose la sospensiva che però fu respinta.

La giunta delle elezioni

Roma, 3

La Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata la elezione di Mistretta, eletto Salomone.

La Giunta ha discusso oggi la elezione contestata di Vicopisano procl. Sighieri contro Tizzoni. L'avv. Albano, per il proclamato on. Sighieri, ha opposto non potersi l'ufficio ricoperto dal Sighieri di ingegnere della Ditta Ercole Antico comprendere tra quelli che sanciscono l'ineleggibilità dei candidati.

La Giunta ha dichiarato eleggibile il Sighieri; però ha richiamato i documenti per l'identificazione delle schede.

La Giunta ha poi dichiarato contestata l'elezione di Cavallari a Portomaggiore.

Il Consiglio di Stato

Roma, 2

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al regolamento del personale dell'amministrazione centrale e provinciale dipendente dal Ministero dello interno e al regolamento sul personale dell'amministrazione del catasto e al regolamento sulle segreterie universitarie.

Le promozioni nell'esercito

Roma, 3

Durante il mese di giugno scorso, sono state disposte le seguenti promozioni nel regio esercito:

Corpo di Stato Maggiore: Una promozione a tenente colonnello, e cioè Graziani, a scelta.

Arma di fanteria: — 102 promozioni, di cui due a maggior generale, 15 a tenente colonnello, di cui Breganze e Garuccini, a scelta, 18 a maggiore e 67 a capitano, di cui Oriani, Fontana, Rossi e Conte a scelta.

Arma di cavalleria — Una promozione a capitano.

Arma di artiglieria: 18 promozioni e cioè quattro a tenente colonnello, quattro a maggiore, e dieci a capitano, di cui La Corte e Serra a scelta.

Arma del genio — 13 promozioni, e cioè quattro a maggiore, e 9 a capitano, di cui Giuliano a scelta.

Corpo sanitario: 8 promozioni, e cioè una a tenente colonnello, due a maggiore, e 5 a capitano, di cui Gabri e Giauri a scelta.

Corpo contabile — Undici promozioni e cioè una a tenente colonnello, tre a maggiore, sette a capitano, di cui Pace e Melfi a scelta.

Corpo Veterinario — Tre propozioni a capitano, di cui Pace a scelta.

Si ha così un totale di 157 promozioni, di cui due a maggior generale, 22 a tenente colonnello, 31 a maggiore e 102 a capitano.

Sull'avanzamento dell'esercito

Un elogio dalla Commissione alla relazione Di Saluzzo

Roma, 3

La commissione parlamentare per lo ordinamento dell'esercito ha approvato con elogio la relazione dell'on. Di Saluzzo sul disegno di legge sull'avanzamento nel regio esercito.

Tale relazione accenna ai motivi (urgenza del tempo e non immediata applicabilità della lege ai capitani) che indussero a stralciare dal primitivo progetto di legge la parte relativa ai tenenti con 15 anni di spalline. Dà esaurienti ragioni della esclusione dal beneficio della legge di determinate categorie di subalterni (carabinieri, medici, personale dei distretti, delle fortezze, ufficiali di artiglieria e del genio, non provenienti dalla scuola di applicazione). Esprime l'avviso che si possa con breve scadenza trovare per i capitani anziani una soluzione non meno favorevole agli interessati, che alle esigenze del servizio.

La relazione fa quindi un minuto esame degli articoli e conclude esortando la Camera a votare quella legge che costituisce un atto di giustizia, e contiene provvedimenti vantaggiosi per l'esercito, il quale trae la sua forza dall'elevato morale dei suoi quadri.

Per il congedamento della classe anziana

Roma, 3

Il *Messaggero* dice che sono in corso di stampa le norme concernenti il congedamento della classe anziana, che avverrà subito dopo gli esercizi campali e le grandi manovre.

Le prossime dimissioni dell'onor. Pozzo

da sottosegretario alla giustizia

Roma, 3

La *Tribuna* riferisce un colloquio fra il direttore del *Momento* di Torino e lo on. Marco Pozzo, sottosegretario alla Giustizia, il quale a proposito della voce delle sue dimissioni da sottosegretario alla Giustizia, ha affermato che veramente egli afferma la intenzione di ritirarsi, ma tale suo proposito non si deve attribuire, come è stato detto, al fatto che egli si sente stanco per il lavoro, nè tanto meno, all'altra voce che egli abbia avute delle divergenze col suo ministro e col presidente del Consiglio. La motivazione delle dimissioni, ha detto l'on. Pozzo, è tutta di indole famigliare. Come si sa l'on. Pozzo perdette tempo fa la sua amatissima consorte e ora non gli rimane che la vecchia mamma ed un figliuolo. Il corrispondente conclude che l'on. Pozzo a Camera chiusa ripresenterà le sue dimissioni, rimanendo però deputato ed andrà a stabilirsi a Torino.

Per le tariffe doganali

Roma, 2

Il disegno di legge presentato alla Camera dal ministro delle finanze, on. Lacava, di concerto col ministro degli esteri, on. Tittoni e col ministro di agricoltura, on. Cocco Ortu, per la concessione al governo del Re di poteri speciali in materia di tariffe doganali, consta del seguente articolo unico:

Sino al 30 dicembre 1909 il governo del Re è autorizzato a dare esecuzione con decreti reali, da convertirsi in legge, agli accordi commerciali che venissero stipulati, o alle altre misure che in materia doganale si rendessero necessarie in seguito ai provvedimenti che fossero presi dagli altri Stati in danno dell'esportazione italiana.

Ferrovieri puniti ricevuti dall'on. Bertolini

Roma, 3

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, ha oggi ricevuto, presentatagli dall'on. Bissolati, una commissione di ferrovieri in attività di servizio, ai quali fu applicata la degradazione o la proroga del termine normale per lo aumento dello stipendio o della paga per effetto dello sciopero dell'ottobre 1907.

Il ministro ha richiamato le dichiarazioni da lui fatte ripetutamente alla Camera sulla inammissibilità di una revoca generale dei provvedimenti adottati in seguito allo sciopero azidetto. Rispose alla commissione che egli nulla ha da opporre a che la amministrazione, per gli agenti ai quali fu applicata la degradazione o la proroga del termine normale per l'aumento dello stipendio o della paga, usi della facoltà concessa dagli articoli 40 e 41 del regolamento del personale. Naturalmente l'amministrazione non potrà applicare i suddetti articoli se non gradualmente e tenendo conto della gravità commessa dai singoli agenti.

Il commissario per la Russia

all'esposizione romana del 1911

Roma, 3

E' giunto a Roma il signor Baerentam, architetto imperiale e ministro delle belle arti, nominato commissario per la Russia alla esposizione romana del 1911. Il signor Baerentam ha già avuto una conferenza col conte di San Martino, ed ha fatto un sopraluogo sulla zona dove dovrà sorgere la esposizione di belle arti. Ha avuto anche uno scambio di idee intorno agli spettacoli lirici ed i concerti per il 1911, nei quali avrà una parte interessante la musica russa.

Un nuovo cavo sottomarino

Buenos Ayres, 2

Il Senato ha votato la posa di un nuovo cavo diretto che unisca la repubblica Argentina all'Europa via Ascensione.

nell' esercito
Roma, 2
giugno scorso, so-
eguenti promozioni

aggiore: Una pro-
colonnello, e cioè

— 102 promozioni,
generale, 15 a
di cui Bregonze a
maggiore e 67
Oriani, Fontana,

Una promozio-

18 promozioni e
colonnello, quat-
a capitano, di
a scelta.
13 promozioni, e
e 9 a capitano, fra
promozioni, e cioè:
nello, due a mag-
di cui Gabri

Undici promozioni
colonnello, tre a
tano, di cui Pace

Tre promozioni a
scelta.
di 157 promozioni,
generale, 22 a te-
maggiore e 102 a

dell'esercito
missione alla re-
Saluzzo
Roma, 2

rlamentare per lo
to ha approvato
dell'on. Di Saluz-
all'avanzamen-

ai motivi (ur-
immediata ap-
capitani) che
del primitivo pro-
relativa ai te-
polline. Da esau-
clusione dal bene-
terminate catego-
binieri, medici,
delle fortezze, uf-
genio, ecc.,
di applicazio-
sì possa con
per i capitani
non favore-
alle esigenze

un minuto esa-
concluse esortando
della legge che co-
stizia, e conclude
per l'eserci-
forza dall'elevato

la classe anziana
Roma, 2

che sono in corso
concernenti il con-
anziana, che
esercizi campali

dell'onor. Pozzo alla giustizia
Roma, 2

un colloquio fra
di Torino e lo
segretario alla
proposito della vio-
la sottosegreta-
affermato che ve-
la intenzione di
proposito non si
stato detto, al
stanco per il la-
l'alta voce che
divergenze col
dente del Consi-
delle dimissioni,
tutti di indole
on. Pozzo per
amatissima con-
dovuta ai dis-
il contri-
on. Pozzo a
si dirà
deputato ed

doganali
Roma, 2

presentato alla
finanze, un
degli
ministro di
Ortu, per la con-
Re di poteri spe-
doganali, con
gio e dal
Stati per
1909 il governo
dare esecuzione
invertirsi in legge,
che vengano
misure che
rendessero ne-
provvedimenti che
Stati in danno

dall'on. Bertolini
Roma, 2

Pubblici, on.
to, presentata-
commissione
di servizio, ai
greterie
normale per
della paga per
dell'ottobre 1907.
di una le
vedimenti ado-
approvo aziendo-
che egli aveva
fu appli-
la proroga del
aumento dello
cato dalle facol-
40 e 41 del
Naturalmen-
potrà appli-
graduale
gravità

r la Russia
a del 1911
Roma, 2

Bacon-
ministro del
ministero dei
ha già avuto
di San Marti-
amministra-
quello di Ma-
uno scambio
ricoli lirici ed
avuti a u-
musica russa.

ttomarino
Buenos Ayres, 2
osa di un nuo-
a la repubbli-
la Ascensione.

CRONACA CITTADINA

Il processo contro gli assassini de la Drôme

Valencia, 2

Oggi è cominciato dinanzi alle Assise della Drôme il processo degli *chauffeurs de la Drôme*, banditi terribili che per parecchi anni hanno terrorizzato tre dipartimenti del mezzogiorno. Tre degli accusati, certi David, Liottard e Berruier, hanno commesso nove assassini. Un quarto, certo Brenier, accusato di complicità, e due altri componenti della banda, che pure avevano commesso assassini, uno, certo Romarin, è stato ucciso dai suoi compagni, e un altro, Lamargue, è riuscito a sfuggire a tutte le ricerche della polizia.

Il processo durerà circa una diecina di giorni.

Durante la lettura dell'atto di accusa David, capo della banda, si è mostrato lieto di aver denunciato i suoi complici.

L'atto d'accusa ricorda che gli accusati bruciavano le piante dei piedi delle loro vittime per costringerle a rivelare il luogo ove avevano nascosto il denaro, donde la denominazione di «chauffeurs de la Drôme» applicata ai banditi.

Si procede quindi all'interrogatorio di David. Il presidente ricorda le condanne anteriori del capo banda, vero tipo di «gavroche» parigino.

A mezzogiorno l'udienza è tolta.

Nell'udienza pomeridiana si riprende l'interrogatorio di David.

Il presidente ricorda che David tentò d'uccider il guardiano della sua cella e poi ha tentato due volte di suicidarsi. Il presidente si occupa poscia di Liottard, pregiudicato, un vero tipo da galera, di Berruyer, contadino della Drome, il quale dall'accusa è incolpato di ventiquattro delitti, di Renier, operaio panettiere, il quale protesta contro l'accusa di ricettazione. Quindi il presidente, dopo aver reso omaggio agli agenti della brigata mobile, entra nei particolari del processo. Il presidente enumera ciascuno dei 17 delitti imputati ai banditi.

Interroga poi Liottard che nel settembre del 1903 a Livreivrome uccise un settuagenario e gli rubò 50 centesimi, tentando poscia di appiccare il fuoco alla casa e che nel gennaio del 1906 a Burgo de Peage assassinò una vecchia di 65 anni e non le potè rubare nulla. Liottard riconosce questi due delitti per i quali è stato denunziato da David.

Dopo aver interrogato gli accusati ed esposto alla giuria la situazione del recidivo La Margue, che è latitante, il presidente indica ai giurati i fatti addebitati alla banda degli *chauffeurs* e fa distribuire un prospetto sinottico dei delitti imputati rispettivamente a ciascuno degli accusati, prospetto che permetterà ai giurati di seguire più facilmente lo svolgersi del processo. Risulta da questo prospetto che David è accusato di 15 delitti, Liottard di 17 e Berruyer di 24.

Quindi il presidente comincia l'enumerazione dei delitto per ciascuno degli accusati. Liottard riconosce gli assassini di Vaneille di 70 anni, abitante a Livreiron, e dalla vecchia Youge di 65 anni e riconosce pure di aver ucciso a Lagrasse certo Tardy di 62 anni. Egli dice che le indicazioni per questi delitti le ebbe da Berruyer. Questi afferma invece che Liottard mai gli disse di voler commettere questi assassinii.

Nell'interrogatorio di Jean Malbouneth, coltivatore di Comins, comune di Brens sono implicati David, Berruyer e La Margue. — David riconosce di aver commesso il delitto. Berruyer dice invece che egli soltanto è rimasto in agguato e non partecipò direttamente al delitto.

Attentati alla libertà di lavoro

Marsiglia, 2

Stanotte parecchi scioperanti sono saliti a bordo del vapore *Mont Ventour*, per tentare di far cessare il lavoro all'equipaggio, ma si sono ritirati dinanzi all'attitudine energica del capitano.

Stamane un altro gruppo di scioperanti sono saliti a bordo del vapore *Emile* della Compagnia del Mediterraneo. E' avvenuto un conflitto cogli inscritti che lavoravano a bordo. Uno di essi ha ricevuto una bastonata ed il fuochista è stato gravemente percosso. E' stata aperta una inchiesta.

Domatrice aggredita da un coccodrillo

Parigi, 2

Durante la rappresentazione di ieri sera al Teatro delle Varietès alla Porta Mailiot, una domatrice, che si fa chiamare principessa di Syva, facendo lavorare 12 coccodrilli, venne afferrata al braccio da uno di essi. Ma, quantunque ferita gravemente, la principessa non si perdette d'animo ed abbattè la bestia con tre colpi di rivoltella. La domatrice venne immediatamente trasportata all'ospedale.

Avvelenate coi funghi

Parigi, 2

Il *Journal* ha da Oreil la Oreil che otto persone si sono avvelenate ieri sera coi funghi. Una di esse è morta. Le altre, fra le quali quattro fanciulli, sono in condizioni gravissime.

La pesca d' un pescecane

Calais, 2

Dei pescatori che si trovavano presso Calais, al capo Blanc Neè, videro, nella rete, preso nelle maglie, un pesce cane. I pescatori si affrettarono ad impadronirsi del pescecane che hanno trasportato nel porto di Calais e siccome lo squalo era ancora vivo, dovettero aprirgli il ventre per ucciderlo.

Studente indiano assassino

Londra, 2

Iersera alle 11, mentre terminava una riunione del *The Imperial Institut* uno studente indiano uccise a colpi di rivoltella il luotenente colonnello Curform Willie e il dottor Chaws Lacaca di Shanghai. L'assassino è stato arrestato. Gli sono state trovate addosso due rivoltelle cariche, un pugnale e un coltello.

Terremoto a Tunisi, in Ispagna e in Portogallo

Tunisi, 2

La notte scorsa a mezzanotte e 10 minuti, si è avvertita a Tunisi una leggera scossa di terremoto che è durata 4 secondi. In qualche quartiere della città i mobili sono stati spostati. Vi è stato anche un leggerissimo maremoto.

Non si segnala nessun danno e nessuna disgrazia alle persone.

Alicante, 2

Una scossa sismica è stata avvertita a Fone Ehorlevueyao, ed ha cagionato spavento negli abitanti.

Lisbona, 2

Alcune nuove scosse di terremoto sono state avvertite. Notevolissima la scossa nella regione di Rebadejo ove avvenne il terremoto del 24 marzo.

Terremoto a Catanzaro

Catanzaro, 2

Stanotte alle ore 11.45 fu avertita una lieve scossa di terremoto preceduta da rombo. Un'altra se ne avvertì stamane alle ore 4 producente un certo panico. Non si riscontrano danni.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

3 Sabato: S. Eliodoro.
4 Domenica: S. Ulderico vescovo.
Leva il sole alle 4.29; tramonta alle 20.1.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Oltre al solito ottimo concorso di pubblico, stabilmente acquisito ormai dalla Esposizione, registriamo la visita di un numeroso gruppo di ufficiali della Scuola di Guerra i quali debbono prossimamente imbarcarsi per un lungo viaggio di istruzione. Durante il mattino notammo molti maestri e maestre di Mosca, accompagnati da un Ispettore scolastico.

Gli ingressi furono 2829.

La 3.a edizione del catalogo

Oggi sarà messa in vendita la III. edizione del Catalogo illustrato.

Vendite

La Deputazione Provinciale di Venezia ha acquistato, per ornare la propria sede, le seguenti opere:

Partenza per la pesca, quadro ad olio di Ettore Tito; — *Gli amori*, quadro ad olio di Ercole Sibellato.

Il sig. ing. Enrico Guagno ha acquistato i due quadri di Alberto Pasini: *Porto orientale con figure* e *Mercato orientale*.

Il signor Henri Raupert di Pietroburgo, il quadro *Il giardino dell'amore*, di Emma Ciardi; S. E. la baronessa Angela Reinelt il busto in marmo *Prece umile*, di Vittorino Meneghello.

Bianco e Nero

La Pinacoteca comunale di Brescia ha acquistato le seguenti acqueforti: *Studio di nudo*, di Auguste Dause; *Burano e S. Francesco del Deserto* di Louise Dause; *La Draga*, di Guido Maria Stella; *Vecchio Ponte*, di Victor Gilsoul; *La casa di Giulietta*, di Hedly Fittou; *Scena di mare*, di Giuseppe Graziosi; *Porta di Louvain* di T. Luigini; *Parte di Tövis*, di Arpàd Székely; *Mercato di pesce*, di Manuel Robbe. — Il signor W. H. Draper ha acquistato l'acquaforte di A. Hugh Fisher *Cappellino alla francese*.

Oggetti d'arte

L'ing. Enrico Guagno ha acquistato un grande vaso della fabbrica Zsolnay di Budapest; la signorina N. N. un oggetto della Scuola d'arte applicata di Budapest; il dott. Herrmann Manthuer un vaso pure della fabbrica Zsolnay; la contessa Elena Luccich, il prof. Takeo Terasaki e la signorina Beard una serie di vasi delle Fornaci S. Lorenzo Chini e C.; il sig. N. N. e il sig. Marco Camerini alcuni vasi della fabbrica J. Winhardt e C. di Monaco.

Abbonamenti mensili a lire 5

Anche per questa ottava Esposizione saranno emessi, durante la stagione balneare, speciali biglietti di abbonamento mensile. Essi costeranno LIRE CINQUE e avranno decorrenza dal giorno in cui saranno rilasciati.

La vendita comincierà *Sabato dieci* e si effettuerà esclusivamente ai cancelli della Mostra.

Questi abbonamenti temporanei che mediante una tenue spesa consentono di frequentare per un periodo considerevole la nostra grande Esposizione, torneranno di particolare vantaggio e comodità ai forestieri e saranno accolti con largo favore, come avvenne per tutte le Esposizioni precedenti.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Domenica dunque, come fu ripetutamente annunziato, si riaprirà l'Esposizione Permanente. Il pubblico sarà ammesso dalle 10 alle 16. L'ingresso è gratuito. Ripetiamo che i locali sono illuminati meglio nelle ore della mattina.

Ecco l'elenco degli espositori:

Antonio Baggetto — Artisti Barovier — Eugenio Bellotto — Mascha Berghinz — Giuseppe Boligatto — Domenico Bonamini Pepoli — Eugenio Bonivento — Giuseppe Bressan — Nino Busetto — Guido Cadorin — Glauco Cambon — Giuseppe Canali — Alessandro Cancianì — Raffaele Carbonaro — Antonio Castaman — Giusepe Cherubini — Gennaro Conte — Cooperativa Musaicisti veneziani — Antonio Crepet — Aldo Cupi — Ernesto Dal Gian — Gustavo De Rossi — Giuseppe Duodo — Gennaro Favai — Alberto di Fenile — Elisa Franchi — Angelo Franco — Valerio Franco — Emilio Gaggio — Angelo Giove — Duilio Korompay — Augusto Mangini — Umberto Martina — Giuseppe Massimo — Fabio Mauroner — Umberto Moggioli — Maria Molinari — Gigi Moretti — Arturo Moriggi — Beppi Olivieri — Giuseppe Pagliano — M. Ponzilacqua-Pizzini — G. Pussinich — Rita Ravà — Lina Rosso — Ercole Sibellato — Guglielmo Talamini — Fratelli Toso — Toso-Borella — Giovanni Vianello — Maria Vinca — Enrico Vio — Vittorio Zecchin — V. Zuffi e C.

I rappresentanti la stampa e gli artisti espositori sono invitati a visitare l'Esposizione questa mattina dalle 10 alle 12.

Per la chiamata alle armi

Per la chiamata alle armi del 5 luglio corrente dovranno rispondere i militari di prima categoria di tutte le classi di milizia territoriale, cioè quelle del 1870-71-72-73-74-75 e 1876 ascritti alla Fanteria appartenenti per fatto di leva al Distretto di Venezia, e quelli che nel 2 maggio 1909 avevano la loro dimora abituale nel territorio del Distretto stesso, ovvero ve l'avevano fissata posteriormente.

Saranno parimenti chiamati alle armi i militari di fanteria classe 1879 (Milizia Mobile).

Si ricorda inoltre che a tutti i richiamati corre l'obbligo di obbedire e che non sarà tenuta per valida discolpa il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire.

Il riposo festivo e le farmacie

Anche a Venezia, a simiglianza di altre città, comincia a farsi strada l'idea di applicare il riposo festivo alle farmacie. Ne dànno l'esempio i farmacisti Monti in Campo S. Fantin e Toniolo in Campo S. Angelo. I due egregi professionisti si sono accordati per chiudere alternativamente le due farmacie nel pomeriggio della domenica: da domani inizia la chiusura la farmacia Toniolo. L'iniziativa è da lodarsi ed è sperabile trovi degli imitatori.

Consiglio Provinciale

In seguito a domanda della Deputazione provinciale, il Consiglio provinciale viene convocato in sessione straordinaria per il giorno di giovedì otto corrente, alle ore tredici.

Se la prima convocazione andasse deserta per mancanza del numero legale dei consiglieri, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo il giorno di venerdì nove andante alla stessa ora.

1. Mozione dei consiglieri Combi, Del Negro Errera, Berna, Ceresa, Bertolin, Carrari, Poli Angelo e Mioni per la ripresa e favorevole risoluzione della questione relativa alla congiunzione di Venezia con la terraferma.

2. Transazione della causa vertente in Cassazione con il Consorzio Foresto generale di Cavarzere relativa al chiesto pagamento del concorso nelle spese della bonifica eseguita con la nuova inalveazione del Canale dei Cuori.

3. Esame ed approvazione del conto consuntivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1908.

4. Termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1909-1910.

5. Comunicazioni relative ai rendiconti della rete telefonica provinciale.

6. Voto sulle modificazioni allo statuto del Consorzio Foresto generale di Cavarzere.

7. Voto sulla riforma dello statuto organico delle tre Opere pie: Clero povero ed infermo — Parroci quiescenti — Messe di sovvenzione.

8. Voto sulla dimanda della ditta Giorgio Nalin per concessione di derivare acqua dal fiumicello Serraglio.

9. Provvedimenti in seguito alla mancata istituzione della nave scuola per i cadetti aspiranti alla carriera di capitani marittimi.

10. Locazione dei locali ad uso degli uffici di pubblica sicurezza nel sestiere di San Polo.

11. Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva.

12. Comunicazione delle deliberazioni di urgenza della Deputazione provinciale relative:

1. all'azione giudiziaria per il rimborso delle spese di spedalità dalla Provincia sostenute:

a) per il maniaco Penzo Clodomiro;
b) per la maniaca Pavan Antonietta;
c) per il maniaco Gaggio Luigi;
d) per la maniaca Morucchio Eufemia;
e) per il maniaco Tommasi Vittorio;
f) per il maniaco Naletto Giuseppe;
g) per il maniaco Busetto Carlo detto Fisola.

2.o all'agitazione per ottenere che il disegno di legge presentato dal Governo al Parlamento per i servizi marittimi sovvenzionati venga modificato in corrispondenza agli interessi del Porto di Venezia;

3. al recesso dal ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato sulla assegnazione dei Consiglieri eletti con minore numero di voti nei rispettivi mandamenti in sostituzione di quelli anzitempo scaduti;

4. alle spese per il casermaggio di RR. Carabinieri di rinforzo alloggiati fuori di caserma;

5. al contratto per mantenimento e cura di maniaci nelle Colonie agricole di Mogliano Veneto e Marocco;

6. all'approvazione del progetto e del convegno con la R. Marina per la Caserma dei Reali carabinieri a Castello, e cessione dell'area provinciale in campaccio di San Martino.

La rappresentanza di Venezia all'inaugurazione del monumento a Calvi

Questa mattina partirà per Belluno lo assessore avv. Mario Pascolato che va a rappresentare il Municipio di Venezia all'inaugurazione del monumento a Pier Fortunato Calvi che verrà scoperto con grande solennità domani domenica a Pieve di Cadore.

Partono con l'avv. Pascolato il cav. Pegorini recante la bandiera decorata del Comune, il consigliere cav. Ugo Trevisaneto ed il maresciallo Marchini con tre vigili.

Di Venezia, si troveranno all'inaugurazione del monumento anche il gruppo dei volontari ciclisti ed il Comitato Regionale Veneto dei Veterani 48, 48 a 70 sarà rappresentato dal colonnello cav. Giovanni Battista Ricci. Le rappresentanze di Venezia si uniranno alla bandiera decorata del Comune.

Le case della cooperativa "L. Luzzatti„

Si è riunito l'altra sera il Consiglio della Cooperativa per trattare sulle pratiche in corso col Municipio di Venezia ai riguardi degli erigendi fabbricati a S. Rocco.

Erano presenti il presidente rag. Camuffo, il vice presidente rag. Ravanello, il segretario sig. Ommassini e i consiglieri signori Barbini, rag. Brocco, Gnnese, Puriziol e dott. Zuccari.

Il rag. Camuffo, dopo di aver dato comunicazione della lettera municipale con la quale venivano chieste radicali modifiche al progetto di fabbricati presentato dalla Cooperativa, intrattenne il Consiglio per dimostrare le difficoltà finanziarie che si oppongono ad una radicale trasformazione del progetto e per esporre gli argomenti che la Presidenza si proporrebbe di svolgere in apposito memoriale da presentarsi al Municipio allo scopo di togliere possibili equivoci ed evitare il grave danno che deriverebbe all'iniziativa sociale qualora venisse ritardata l'approvazione del progetto stesso.

Il Consiglio passò quindi all'esame dei progetti che vennero ampiamente illustrati dal vice-presidente rag. Ravanello, e quindi, preso atto della deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa, deferì al presidente ed al segretario la firma del contratto definitivo per l'acquisto dell'area.

Per i concessionari di capanne comunali al Lido

In seguito agli accordi presi coll'Azienda Comunale di Navigazione Interna, il Municipio avverte i concessionari di capanne balnearie, sia comunali che private, sulla spiaggia di Lido, che possono usufruire dell'abbonamento mensile; al prezzo ridotto di L. 5 (cinque) sulla linea diretta Venezia-S. Maria Elisabetta di Lido, e che la tessera relativa sarà rilasciata dagli uffici dell'Azienda (S. Marco Fondamenta Canonica) dietro esibizione della licenza di concessione Municipale. L'agevolazione è estesa anche ai membri della famiglia del concessionario che esso ha dichiarato usufruire della capanna e che sono elencati nella licenza rilasciata dal Municipio, e che devono essere specificati alla Azienda predetta.

L'Esposizione del Vestiario al Lido

L'iniziativa di dotare il Lido di una Mostra del Vestiario, sta per avere il suo svolgimento pratico. Il Comitato esecutivo della Mostra lavora con costanza pel vincere le difficoltà che accompagnano inevitabilmente tutte le imprese nuove e oramai si può esser certi che l'idea avrà quest'anno la sua prima esplicazione. Già primarie ditte d'Italia hanno infatti aderito.

Un colpo sbagliato di foot-ball

Il decenne Fausto Berengo d'anni 10 abitante a Cannaregio 4055, l'altra sera in Campo Sant'Elena giuocava al pallone con altri ragazzi.

Ad un momento riceveva un calcio formidabile alla gamba destra da un suo compagno, che volendo dare un calcio alla palla aveva invece sbagliato il colpo. Il Berengo dovette essere ricoverato all'Ospedale. Ha riportato la frattura della tibia destra ed è guaribile in quarantacinque giorni.

Reale Istituto Veneto di scienze lettere ed arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 4 luglio, che comincierà alle ore 13 e mezza precise, si terranno le seguenti letture:

M. Bellati, m. e. e D.r L. Finazzi: — «Metodo picostatico a compensazione per lo studio della dilatazione termica dei corpi.»

R. Nasini, m. e., M. G. Levi e F. Ageno: — «Indagini chimico-fisiche dell'acqua ferrico arsenicale di Roncegno».

B. Brugi, m. e. — «Scipione Maffei e lo studio di Padova».

R. Massalongo, s. c.: — «Sulle ricorrenti epidemie di pneumonite».

G. Gerola, s. c. — «Nuovi documenti mantovani sul Mantegna».

P. Basilio Sarginèan dei P. P. Mechitaristi: — «Gli scritti di Evagrio Pontico secondo le traduzioni armene» (presentata dal prof. E. Teza, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento).

La riapertura della Biblioteca E. De Amicis

Ier l'altro, 1 luglio, si riaprì al pubblico la Biblioteca Popolare De Amicis, dopo un periodo di chiusura di quindici giorni, destinati alla disinfezione, riparazione e rinnovazione dei libri. A titolo di cronaca ci piace notare come una piccola folla attendesse dinanzi alla sede l'ora d'apertura; e come nel breve orario, dalle 20 alle 21.30, siano stati ben 148 i prestiti domandati!

Sintomo interessante e confortante veramente è questa impazienza, questa premura: l'istituzione modesta si è adunque fatta una clientela così assidua e diligente, che un'interruzione di quindici giorni nel servizio si fa subito sentire e rinnova il desiderio degli amici libri. L'opera della Biblioteca De Amicis ne riceve incoraggiamento e conforto prezioso.

Un nuovo ospite degli Esposti

Ieri venne accolto nell'Istituto Esposti un bambino di cinque mesi, di nome Giovanni, figlio di tale Amalia Mezzarovich d'anni 32 che abitava fin l'altro giorno in Campo Ruga a San Pietro di Castello 354. Costei uscita di casa di buon mattino lasciava il piccino sui gradini della sua porta e si allontanava. Delle vicine accortesi subito del fatto, avvertivano la Questura, che pensava allora, considerando la cosa come abbandono d'infante, al ricovero del piccolo essere. Sembra che la madre, che si trovava in speciali e tristi condizioni, volesse raggiungere il marito dal quale da parecchio tempo viveva divisa ed avesse in animo di avvertire un'amica di prendere a cura il piccino per alcuni giorni.

Infatti il piccino, era frutto della colpa, e la donna voleva raggiungere il marito, che si crede sia a Trieste, per metterlo prima di tutto al corrente della situazione al momento opportuno.

Forse l'intempestiva pietà di buone donne, contribuì ad aggravare le pietose condizioni della madre.

Tiro a segno nazionale

Allo scopo di facilitare i soci che non poterono eseguire martedì scorso la 5.a e 6.a lezione fu stabilito di mettere 2 linee di tiro a m. 200 a loro disposizione per mettersi al corrente e così eseguire la 7.a e 8.a lezione domenica 11 corrente.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 9 — Spettacolo di Varietà.

Varie di Cronaca

Pane quotidiano.

Nello scorso mese di giugno vi furono 6952 presenze delle quali 4399 uomini 1930 donne e 62 ragazzi.

Errata corrige.

Nella nota dei promossi senza esame dalla III. alla IV. Ginnasiale ieri pubblicata, anzichè Albertoni Bruno, che per errore fu segnato promosso, va invece scritto promosso senza esame il nome di Colonnello Guglielmo.

Promozione.

Il signor Ruggero Piovesana, vicecancelliere del Tribunale Penale di Venezia, è stato promosso cancelliere della pretura di Tossiccia (Teramo).

Al distinto funzionario le nostre più vive congratulazioni.

Assemblee, Riunioni e Società.

Reale Società Canottieri Bucintoro — La Presidenza della R. Società Bucintoro, accogliendo analoga domanda di parecchi soci frequentatori, ha concesso l'uso della sede sociale per stasera ad ore 21 allo scopo di tenervi un breve concerto, dove sarà graditissimo l'intervento dei soci e delle loro famiglie.

× *Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicoltura* — Nella seduta del 29 Giugno p. p. l'Assemblea generale non ha esaurito la trattazione dell'ordine del giorno col quale fu convocata, e perciò ha deliberato di riunirsi nella Sede sociale il giorno di domenica 4 luglio p. v. alle ore 10 antimeridiane per trattare i seguenti argomenti:

1. Relazione del Collegio dei Sindaci ed approvazione del Rendiconto consuntivo 1907-08; — 2. Rinnovazione delle cariche sociali; — 3. Eventuali comunicazioni dei soci.

La beneficenza

× La signora Ida Zago per onorare la memoria della Compianta sua zia signora Luigia Fadiga, a mezzo della Pasticceria Tecchiati ha offerto lire dieci alla Nave Asilo «Scilla».

Stato Civile

1 Luglio — Nascite: Maschi 7; Femmine 9. — Denunciati morti: Maschi 1; Femmine 1 — Totale Generale 18.

Matrimoni: — Zuffi Angelo bracciante vedovo con Di Bernardo Antonietta casalinga nubile. — Bascarini Enrico sotto nocchiere R. Marina con Zamur Maria possidente celibi.

Decessi: — Santini Zuanon Teresa 27 con. casalinga Forno di Zoldo — Imolese Costanzo 72 vedovo pescivendolo Venezia — Ganchiani Pietro 66 con. contadino Roncade — Albanello Giuseppe 48 celibe facchino Venezia — Betto Francesco 47 con. cameriere Vittorio — Zara Marco 36 bracciante Spinea — Siega Giovanni 29 con. muratore Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno Femmine tre.

Corriere Giudiziario

Tribunale penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Lesioni — Cellio Antonio di Ferdinando di anni 20, Sturato Giuseppe di Angelo di anni 25, Marega Sterlino di Abramo di anni 21, tutti di Cavarzere erano imputati di avere nella sera del 27 settembre 1908, percosso con pugni e colpi di bastone tal Mattioti Luigi, cagionandogli delle lesioni guarite in 45 giorni.

A loro giustificazione asserirono di essere stati provocati dal Mattioli con uno spintone mentre stavano recandosi ad un caffè del paese. — Intesi alcuni testimoni il Tribunale condannò il Cellio a mesi otto e giorni dieci di reclusione, lo Sturato a mesi dieci della stessa pena ed assolse il Marega per non provata reità.

Difensore avv. Vitta.

Furto — La notte dal 6 al 7 marzo 1908, in Murano, veniva rubato in danno di Stanghet Fortunato un sandalo che si trovava ormeggiato presso la Fondamenta dei Vetrai.

Le indagini della questura portarono all'arresto di tal Quintavalle Luciano di Luigi, di anni 18. Costui, all'Udienza di ieri, negò il furto attribuitogli, soggiungendo che molto tempo prima aveva acquistato un sandolo consimile da certo D'Este.

In esito alle risultanze processuali il Tribunale si convinse della reità del Quintavalle e lo condannò a 22 giorni di reclusione, accordandogli però il beneficio del perdono.

Difensore avv. Zan.

La condanna d'un omicida
(Corte d'Assise di Padova)

E' finito stasera alle nostre Assise il processo contro il colono Sante Ventura detto Tao, di anni 49 da Rio di Ponte Sa Nicolò, accusato di aver ucciso dopo una questione, con una coltellata al cuore il giovane compaesano Giovanni Bertolin.

Il fatto avvenne la sera del 28 novembre scorso, appena fuori di un'osteria in località Pozzoveggiani.

Il Ventura si mantenne costantemente negativo: egli disse che il Bertolin era stato ucciso per isbaglio da un suo cugino.

Ma i giurati lo ritennero colpevole di suicidio, accordandogli la scriminante della semi-infermità di mente per ubbriachezza e le circostanze attenuanti.

Il Presidente cav. Fusinato condannò il Ventura a 7 anni di reclusione, alle spese e ai danni. Liquidata alla Parte Civile — rappresentata dagli avvocati Barbassetti, Colle e Fanali — una provvisionale di L. 400.

Difendevano l'imputato gli avvocati Dall'Acqua e Piccinato. Sosteneva l'accusa il Procuratore del Re cav. Cicala.

— Martedì comincierà alle nostre Assise un processo emozionante. Imputato è il cocchiere Amleto Uccellari che assassinò ferocemente a colpi di tallone, la giovane amante Giorgio Elvira, cuoca dei signori Morassutti.

L'Uccellari sarà difeso dagli avvocati Crosio e Colle.

La famiglia della vittima sicostituirà Parte Civile col patrocinio degli avvocati Bizzarini e Gallo.

SPORT

I voli di Wright

Washington, 2

Nel pomeriggio di ieri Wright ha fatto due voli sul suo aeroplano durati 5 minuti. Egli ha nel primo fatto sei volte il giro del campo delle manovre. La seconda volta ha fatto il giro del terreno quattro volte. La macchina ha manovrato splendidamente ed ha preso terra magnificamente.

Un po' prima del tramonto Wright ha fatto ancora una volta il giro del campo delle manovre.

I preparativi di Latham

Calais, 2

Latham, che ha preso il treno per Parigi, ripartirà per Calais appena saranno giunti il monoplano e il montaggio che costituisce attualmente l'*hangar*. Dei canotti automobili seguiranno l'aviatore. Latham è più che mai risoluto a prendere il volo e a compiere la traversata e crede in un completo successo.

I voli di Calderara

Roma, 2

Stamane alle ore 7,15 il tenente Calderara, ha compiuto con lo aereoplano Wright, riparato, tre giri completi del campo di Centocelle, scendendo a terra, con facile «aterisage», dopo quattro minuti e mezzo di volo. Dopo pochi minuti di sosta l'aereoplano è ripartito, compiendo due giri e mezzo del campo, in tre minuti e 32 secondi.

Tiro al piccione a Dolo

Ci scrivono, 2 corrente:

L'interessante programma del tiro al piccione che più sotto esponiamo, ha fatto ormai pervenire al Comitato numerose adesioni di tiratori, a cui altre se ne aggiungeranno nel giorno delle gare, cioè domenica prossima 4 corrente.

Lo «stand» migliorato e il lieve tasso di entratura ne danno serio affidamento.

Ecco pertanto il programma:

Ore 9: Piccioni di prova e Poules (trattenuta del 25 per cento).

Ore 11 — Tiro N. 8 — Entratura L. 15 — 1 piccione a m. 26.

1. premio il 50 per cento — 2. il 20 — 3. il Handicap a volontà da metri 23 a metri 28 — 1. premio L. 400 — 2. 150 — 3. 100 — 4. 70 — 5. 60 — 6. 50 — 7. 50 — 8. 40 — 9. 40 — 10. L. 40.

Piccioni L. 2 — Regolamento di Milano — Restaurant — armaiuolo.

Ingressi: Primi posti L. 0.50 — Secondi lire 0.20 — Betting L. 5.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 2

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data del primo corrente, il tenente medico Duranti-Valentini è sbarcato a Genova dal piroscafo «Europa».

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. «Puglia» è giunta a Vladivostock il 2; la r. n. «Volturno» è partita da Venezia l'1; la r. n. «Garigliano» è partita da Livorno il 2; la r. n. «Tevere» è partita da Napoli il 1.; la betta N. 6 è partita da Livorno il 2.

Notizie del Dipartimento

Esami per piloti — Nei giorni 5, 6 e 7 corrente mese, avranno luogo gli esami degli allievi piloti lagunari, secondo i programmi stabiliti dal relativo regolamento in data 1. marzo 1909.

La Commissione d'esami, dal predetto regolamento stabilita, sarà composta: Capitano di vascello Novellis Carlo Capo Uff. Direz. Generale, Presidente — Capitano di corvetta Folco Gabriele Direttore Uffic. Idrografico, membro — Tenente di vascello Marsiglia Giuseppe, Scuola Pilotaggio, membro e segr.

Per la sicurezza dei bambini sulla spiaggia — Durante la stagione balneare, allo scopo di evitare il pericolo di disgrazie, specialmente a bambini, invito tutti i militari dipendenti ad astenersi dal percorrere a cavallo le zone libere della spiaggia di Lido.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 luglio 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	54.21	54 84	55.15
Termom. cent. al Nord	20 1	20 0	23 2
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	77	49	58
Direzione del vento	SE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	3	6	5
Acqua caduta in mm.	0,60	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 22.5; minima di oggi alle 16 4. — Marea: 1.a alta alle 10.14; 2.a alta alle 22.44; 1.a bassa alle 3.58; 2.a bassa alle 16.29.

RIVISTE E GIORNALI

LA MORALE DELL'IRONIA

L'ironia è una morale: ciò vorrebbe dimostrare il Paulhan in un suo recente libro: «La morale de l'ironie» e con lui il Palante, che all'ironia dedica un capitolo nel suo recentissimo volume sulla sensibilità individualista. Mette conto di sentire come il Paulhan concepisce questa sua morale dell'ironia. Ce ne offre il mezzo il «Marzocco» che in un articolo di Aldo Sorani riassume il libro del Paulhan e il capitolo del Palante.

«Bisogna essere ironici. Bisogna, al disopra dei contrasti e delle lotte fra l'uomo e gli uomini, tra l'uomo ed i propri pensieri e i propri voleri, tra l'uomo e Dio, elevarsi con atteggiamento di consapevolezza ironica per la quale appaia il nostro dispregio della morale comune, di questa menzogna che vorrebbe comporre in armonia gli elementi destinati ad un cozzo perenne. Nè basta. Bisogna assistere ironicamente allo spettacolo che ci offre la nostra persona stessa, ridere non solo degli altri, ma di noi e fare del nostro dolore, della nostra impotenza rivelata, e della nostra superbia calpestata un qualche cosa di amaramente sorridente che le superi e le nasconda. L'ironia è un mezzo di liberazione e di vittoria. Felice chi se ne saprà servire, chi non farà come Amiel, il quale, avendo trovato che la legge del mondo è una «legge d'ironia», non rise, ma pianse sulla sua scoperta. E' necessario ridere e sorridere. Ma l'ironia è qualche cosa più del riso e del sorriso. Il riso è volgare, è comunicativo, è sociale. L'ironia è individuale, è un po' egoista, ha più del sorriso che del riso, aggiuntovi quel tanto di amarezza, di gusto estetico e di sentimentalismo romantico che bastino a renderle un atteggiamento educato, elegante, impressionante. — Non v'è altro modo che essere ironici per sentirsi vivere individualmente, per sentir vibrare il proprio «io» fuor della rete di menzogne della società che intende limitare ed annullare nei diritti suoi i diritti nostri e rapirci noi stessi».

Come si vede, la morale dell'ironia consisterebbe nel non aver alcuna morale: nell'essere «amorali», ma amorali con gusto, amorali... caratteristici! Diamine! essere ironici, non vuol dire essere cinici, quasi che il cinismo fosse sempre volgare, e non riuscisse ad ammantarsi, come tutte le perversioni dell'animo, di un velo di aristocraticità!

In fondo questa «morale» dal Paulhan e dal Palante non è che un genere di ginnastica intellettuale, anzi addirittura di acrobatismo intellettuale che si compiace di salti e giuochi sul filo teso dell'intellettualismo più sbrigliato e più inutile e anche il più antipatico che si possa fare. E se il Paulhan e il Palante avranno dei lettori — e ne avranno molti, perchè gli amanti di un tal genere di sport intellettuale sono tanti quanti sono gli oziosi e i fannulloni dello spirito — essi non avranno ottenuto altro scopo che quello di aggiungere una nuova specie al regno animale degli «snobs» e dei posatori, ed avremo il fastidio d'incontrarci ad ogni passo in un «homo ironicus», e i sani di mente dovranno fare sforzi di pazienza inauditi per non prenderlo a pedate. L'«homo ironicus» sarà una specie di «superuomo, fanullone, vagabondo e rompiscatole.

Povera ironia, l'espressione più alta e più comprensiva dello spirito esercitato nelle analisi, e vibrante a tutte le sensazioni! L'ironia — che è l'espressione dell'umiltà consapevole di sè stessa — ridotta a maschera di ogni imbecille che s'illude di aver dello spirito!

MESTIERI DI SOVRANI

Non è vero che i regnanti non facciano altro che regnare. Quasi ognuno di essi ha avuto od ha qualche mestiere, arte o professione e si compiace di una particolare sua abilità, che naturalmente viene esaltata dai cortigiani fino a rappresentarlo insuperabile in quel determinato ramo di attività che il sovrano ha scelto per suo spasso.

Luigi Filippo — dice il «Romanziere della Tribuna» — aveva imparato da Madame de Guatis un po' di chirurgia e all'occasione sapeva praticare un salasso ai suoi familiari.

«Primo esempio — lasciò scritto Victor Hugo — di un re che versa il sangue dei suoi sudditi per guarirli». Prima di lui, Luigi XV aveva coltivato la botanica, il Reggente la chimica.

Ma nessuna epoca, quanto la nostra, fu feconda di principi sapienti. Il principe di Monaco è, si può dire, il fondatore della scienza oceanografica; il principe Rolando Bonaparte è viaggiatore etnografo antropologo; l'arciduca Salvatore ha esplorato il Mediterraneo durante venti anni. Il Duca degli Abruzzi è noto per i suoi viaggi artici e per le sue ascensioni scientifiche. Il principe Mirko del Montenegro, si dedica all'occultismo e a Parigi segue un corso d'ipnologia. Il duca Teodoro di Baviera è oculista. La regina Amelia di Portogallo si consacra con passione allo studio della tubercolosi. La moglie del Kronprinz di Prussia si accontenta di occupazioni più modeste. Essa ha fatto costruire a Berlino un pollaio modello con tutti i perfezionamenti della tecnica moderna. Si dice che la futura imperatrice sogni di dare il bando ai polli francesi e italiani. La contessa Lonyay, nata Stefania del Belgio, dimostra i suoi talenti d'inventrice, immaginando uno scaldavivande a gaz: quest'oggetto è stato brevettato. Il Kronprinz tedesco ha inventato dei bottoni per polsini; ma si sa che ha dovuto riconoscere che era stato da tempo preceduto ne la sua invenzione.

COSTUMI GOLIARDICI

Lo spirito corporativo — diciamo così — che regna vivacemente nelle riunioni dei nostri «goliardi» sono poca cosa innanzi alle manifestazioni tradizionali delle corporazioni studentesche straniere, di quelle tedesche, ad esempio, ed anche di quelle americane. Perchè anche in America come in Germania, gli studenti delle Università o «Colleges», hanno le loro costumanze caratteristiche, meno brutali però di quelle tedesche. E le ragazze, non meno dei giovani, ogni classe del collegio è rappresentata da un diverso colore della lanterna che ciascuno studente o studentessa possiede. Quando arrivano i novizi, i matricolini, verso il principio d'ottobre, si fa di notte la grande festa delle lanterne. La processione di lanterne verdi, rosse, turchine chiare e turchine, è straordinariamente pittoresca. Per le donne ogni studentessa è vestita di bianco e procede nel suo gruppo, con la lanterna del colore del suo gruppo, cantando una specie di canto lamentoso. Per le anziane il canto è greco e comincia: «Akue, o, akue» (ascolta, o, ascolta); per le novelline è soltanto latino. Ad ogni matricolino e matricolina si offre una lanterna del colore della classe immediatamente superiore. Ogni anno — secondo la «Albany Review», — il collegio inventa un nuovo modo corale d'applauso e intorna un nuovo canto. Il canto composto dagli studenti o dalle studentesse più inclinate alla poesia ed alla musica, è inaugurato precisamente alla festa delle lanterne. L'applauso in coro è composto generalmente d'un ritmo bizzarro e di parole senza senso. Eccone uno, per esempio, che sembra una cantilena di selvaggi: «Borisboola, Borisboola, Borisboola, Boo Gore!» — Ed eccone un altro: Nineteen hundred, nineteen hundred, nineteen hundred, and nine!», che vuol dire: Millenovecento, millenovecento, millenovecento e nove! — E serve di saluto, di congratulazione, di assentimento, di manifestazione di giubilo e di tutto, compresa la ginnastica polmonare!

CAFFE'-BAROMETRO

Non sarà noto a molti che il caffè tostato può indicare benissimo il tempo. Ecco in che modo: Le brave massaie avranno certo più volte osservato come, macinando il caffè tostato, esso si accumuli trito nel cassettino del macinino ora, con bei cunei rotondi, ora più o meno sparso, e ciò mantenendo sempre ritto e fermo l'apparato. C'è qualcuno ora — dice la «Rivista per tutti» — il quale pretende che quando il caffè forma al mattino i bei cunei rotondi, indica tempo bello e asciutto. Se il mucchietto è un po' sparso ai lati, c'è nell'aria pioggia o temporale; perciò sarà consigliabilissimo uscire di casa portando l'ombrello; se poi tutto è sparso nel cassettino, non c'è più dubbio: pioverà in giornata, anche se di mattina splende il sole.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono ordinate per telefono.

Dalle Provincie Venete

Magistrato alle Acque
Nuove classifiche di opere idrauliche

Da parecchio tempo Mestre è funestata da una banda di ladri. La notte scorsa si dovettero registrare ben quattro imprese ladresche. Al farmacista Ongarato vennero rubate sei lire in rame; alla ditta Caberlotto i ladri nulla riuscirono a rubare; al macellaio Silvio De Marco rubarono cinque lire; agli agricoltori fratelli Miatto il tentativo riuscì infruttuoso. La cittadinanza, impressionata reclama una maggiore sorveglianza da parte della P. S. locale.

Il magistrato alle Acque in applicazione dell'art. 15 della legge 5 maggio 1907, sentiti il Comitato Tecnico di Magistratura, i Consigli Provinciali interessati e la Commissione Interprovinciale Consultiva, ha testè presentato al Ministero dei Lavori Pubblici le seguenti proposte per nuove classifiche di opere idrauliche nella II categoria:

Canal di Valle (Este) — Argine sinistro dal sostegno di Conca di Cavanella d'Adige fino all'innesto coll'argine destro del Gorzone.

Cereson Nuovo, Tesinella e Cereson Vecchio (Padova) — Per una estesa di circa metri 5000.

Bagnarolo Sottobattaglia e Cagnola (Padova) — Tratti diversi dell'argine destro del Bagnarolo, degli argini destro e sinistro del Sottobattaglia e dell'argine sinistro del Cagnola.

Po di Goro (Rovigo) — Argine sinistro della località chiavica Liè fino all'argine di chiusura della bonifica dell'isola di Ariano.

Monticano ed influenti Cervada e Crevada (Treviso) — Argini destro e sinistro dal ponte della ferrovia Conegliano-Udine fino allo sbocco di Cervada.

Meduna a Cellina (Udine) — Argini e sponde in destra del ponte della ferrovia Treviso-Udine fino a circa 2 Km. superiormente all'abitato di Santa Fosca.

Tremigna (Verona) — Argine destro del Tremigna dalla confluenza in Alpone all'argine detto Traversagno e di questo dal Tremigna alla comunale fra Soave e la Provinciale Vicentina.

Illasi (Verona) — Argine sinistro da Tregnago alla strada della Leppia.

Illasi (Verona) — Argine destro da Valnogara alla confluenza in Fibbio.

Alpone (Verona) — Argine destro dai Molini di Gasarsa alla confluenza del Chiampo.

Chiampo (Vicenza) — Argine destro del Chiampo dal ponte di Costaneda presso Arzignano al ponte di Montorso.

La spesa complessiva per la sistemazione delle suddette arginature da classificare a cura del Governo — per la delegazione di poteri conferitegli dalla legge sul Magistrato — ascenderà approssimativamente a due milioni e seicento mila lire.

Venezia

Voci calunniose a proposito d'un grave fatto

MIRANO — Ci scrivono, 2:

Nella *Gazzetta* del 17 giugno u. s., sotto il titolo «Un grave fatto», narravamo che nella notte dal 13 al 14, due sconosciuti nelle vicinanze di Scahenigo avevano fatto delle proposte oscene alla giovane Buffa Carolina girovaga di Trento, mentre, assieme al proprio padre, si dirigeva al mercato di Mirano. E soggiungevamo che la Carolina avendo risposto per le rime a quei mascalzoni, questi reagirono e tutti i contendenti finirono senza farsi male, nel laterale fossato. Ora, alla distanza di 15 giorni, dei vili calunniatori hanno trovato il modo di narrare il fatto a modo loro. Infatti circola la voce che la notte del 27 giugno e non del 13 quattro contadini — di cui si fanno i nomi — e non due sconosciuti, violentarono la giovane girovaga, facendo scempio delle sue povere carni; che poscia l'abbandonarono morente in mezzo alla strada e che la giovane appena trasportata all'Ospitale di Dolo morì. Il padre della ragazza sarebbe stato dapprima ben, bene legato. Di tutto questo non una parola di vero.

La ragazza, sanissima, gira ancora i mercati. E perchè allora si accusano determinate persone di sì turpi azioni? La cosa, secondo noi è spiegabilissima. Qui a Mirano alcuni, dopo le recenti elezioni, portano un odio vivissimo contro i contadini e per conseguenza cercano di denigrare in ogni modo una classe che fra tante virtù ha anche quella di pensare rettamente.

E siccome le persone che vengono così iniquamente calunniate girano libere e tranquille, si sparge un'altra calunnia, cioè si dice, che l'autorità ed i carabinieri le proteggono. Sarebbe proprio ora di finirla con certi pigmei che fanno di tutto per aizzare il popolo: si dovrebbe scoprire certi vigliacchi ed infliggere loro la lezione che si meritano.

Il programma della Banda — Domenica p. v. (4 luglio) nella piazza Vittorio Emanuele II, la banda cittadina eseguirà dalle ore 20 alle 22, il seguente programma: 1. Felveger, Carignano, Marcia; 2. Verdi, «La Forza del destino», Atto 4., Scena e terzetto finale; 3. Offenbach, «La gran duchessa di Gèrolstein», Sinfonia; 4. Zoboli, Alcalina, Mazurka; 5. Bizet, «Carmen», Atto 4. duetto e finale; 6. Finozzi, La partenza, Marcia militare.

CAVARZERE — Ci scrivono 2

Pericolo di avvelenamento — La bambina di anni otto Erminia Rubinato di Guglielmo, ieri, eludendo la vigilanza dei genitori, ingoiò una certa quantità di liquido velenoso che trovavasi in una bottiglia da gazoze. La piccina fu subito presa da forti dolori e sarebbe certamente perita, senza la pronta lavatura dello stomaco praticatale dal dott. Montanari.

La bambina è ora in via di guarigione.

Nelle campagne — Il nostro delegato di P. S. sig. Vitale, avuto sentore che in qualche campagna si sarebbe tentato di rubare del frumento, ha mandato tosto sopraluogo i RR. Carabinieri per le relative constatazioni ed indagini.

Cose della stazione ferroviaria

MESTRE — Ci scrivono, 2:

Iersera ebbero luogo le prove di collaudo del nuovo impianto per l'illuminazione elettrica per la nostra stazione ferroviaria. Le prove riuscirono molto bene e di questo ne va data lode alla Società Adriatica di elettricità appaltatrice dell'impianto.

Trattasi di 38 fari voltaici, di cui 10 sotto la tettoia della Stazione centrale e gli altri disseminati fra i binari e nella grandiosa sacca. L'amministrazione delle Ferrovie ha fatto mettere anche due fari nel piazzale della stazione, come da vario tempo il pubblico andava reclamando. Fin dal 1. luglio, nell'interno della Stazione, a cura del signor Benetta, è aperto lo spaccio delle Privative.

Belluno

Espulso dall'Austria ed arrestato in Italia

BELLUNO — Ci scrivono, 2

Per misure di pubblica sicurezza, la autorità austriaca ha espulso e fatto condurre al confine Netto Vittorio d'anni 21, nato a Forno di Zoldo.

Quando i gendarmi alla frontiera consegnarono il Netto ai carabinieri, questi s'avvidero che il giovanotto aveva da far dei conti anche con l'autorità nostra, e quindi lo trattennero in arresto.

Infatti il Netto deve rispondere di renitenza alla leva, per cui venne tradotto oggi a Belluno nelle carceri.

Per la costruzione di due ponti sul Piave

Il 27 corr. in una sala del Ministero dei LL. PP. e contemporaneamente dinanzi al Prefetto, avrà luogo l'incanto per l'appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione di due ponti sul Piave, con travate metalliche della luce ciascuna di metri trenta, compresa la sistemazione degli accessi fra le progressive 7742 e 8040.18 della diramazione Gogna-Montecroce della strada nazionale n. 1 Carnica per lo importo presunto complessivo di lire 120.900, salvo gli eventuali ribassi.

I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la concessione dell'appalto, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto.

Frane che formano un piccolo lago

In questi giorni, dalle falde dei monti Serva e Pelf, lungo la stretta gola per la quale passa il torrente Ardo, sono cadute varie frane, quasi nello stesso punto, in modo da formare un piccolo, caratteristico lago, che ha la lunghezza di metri centocinquanta e la profondità massima di sei.

Il lago si è formato poco più in dentro del pittoresco ponte della Mortis, mèta di escursione preferita.

I ladri in un negozio

A Seren di Feltre, l'altra notte, i ladri scavalcarono un muro di cinta, posto innanzi al negozio di D'Ambros Angelo. Con una scala salirono su di una finestra del primo piano, da dove scesero nella bottega sottostante, asportando tela di varie qualità per 300 lire.

Straniero arrestato — A Selva di Cadore i carabinieri arrestarono il suddito austriaco Stuschka Leopoldo, il quale, oltre ad esser sprovvisto di mezzi di recapito, recava addosso un coltello proibito.

Pel monumento a Calvi

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 2:

La solennità promette di riuscire una vera apoteosi del grande Eroe. Alla cerimonia saranno presenti o rappresentate le maggiori notabilità d'Italia. Da Roma, in rappresentanza del sindaco Nathan, giungerà l'assessore avv. comm. Trompea con una corona d'alloro, quale omaggio della Città Eterna al grande soldato e martire. Pervennero al Comitato L. 50 dal veterano sig. Giuseppe Mero di Venezia, da distribuirsi ai veterani di Pieve. Da ogni parte d'Italia giungono adesioni. Il Municipio pubblicherà sabato due manifesti: uno per salutare gli ospiti, l'altro per annunciare il conferimento della cittadinanza onoraria ad Urbano Nono.

S. M. ha incaricato di rappresentarlo alle feste d'inaugurazione il Comm. Cesare Poggi R. Prefetto di Belluno.

Cominciano già ad arrivare le notabilità e le associazioni.

Padova

Contro il "caro vivere"

PADOVA — Ci scrivono 2:

Si è radunata ieri sera per la prima volta la Commissione incaricata di studiare i mezzi più opportuni per combattere specialmente il continuo aumento dei prezzi nei generi di prima necessità.

Dei sette membri, uno scusò l'assenza per impegni precedenti, e tre inviarono per decisivi motivi, le dimissioni: Pietro Braga, il co. De Clarici e Fermo Marzetto.

Erano quindi presenti: il presidente comm. Giuseppe Viterbi, il cav. Vittorio Fiorazzo, il signor Bovolato e l'ing. Andrea Barbieri.

Ad essi il presidente espose egualmente una serie di proposte suggerite in tema di caro vivere, dalla pratica e dalla opportunità. Ma nessuna deliberazione fu presa, sembrando più conveniente attendere quanto la Giunta sarà per decidere in presenza delle dimissioni suaccennate.

Un paese in fermento

La vicina frazione di Montà da qualche giorno è in fermento per la imminente partenza del cappellano.

Ieri sera un numeroso gruppo di contadini si è riunito dinanzi alla casa del reverendo improvvisando una calorosa dimostrazione di simpatia.

Un'altra vivace dimostrazione fu fatta contro il parroco, il quale è ritenuto la causa del trasloco del cappellano.

Per evitare disordini fu mandato sul posto un notevole contigente di forza.

Treviso

Gli stanchi della vita

TREVISO — Ci scrivono 2:

Valerio Vittorio, d'anni 47, da Venezia, tormentato da malattia incurabile, ingoiò a scopo suicida 10 pastiglie di sublimato corrosivo. Sentitene però ben presto le atroci conseguenze, si trascinò in gravi condizioni all'Ospedale, dove, grazie a pronte cure, fu salvato.

Un'autopsia

Stasera, d'ordine dell'Autorità Giudiziaria, nella cella mortuaria dell'Ospitale, si procedette all'autopsia di quel tal Dalla Mora, possidente di Monastier, l'altr'ieri decesso, per sopravvenutagli emorragia cerebrale, in seguito a caduta.

Tommaso Villa a Treviso

Per iniziativa della locale Sezione «Trento e Trieste», nella I. metà del corr. mese sarà a Treviso il Senatore Tommaso Villa, per commemorare il 50. anniversario del 1859.

Disgrazia — Il carrettiere Teso Giacomo, di anni 24, smontando dal veicolo sulla strada della Callalta, inciampò sì malamente da prodursi una grave distorsione al piede sinistro. Fu portato all'Ospitale e ne avrà per vario tempo.

ODERZO — Ci scrivono, 2

(T.) **Conferenza** — Per iniziativa di questo Comizio Agrario il dott. prof. Giorgio Ferrante, titolare della Cattedra di Zooiatria di Verona, terrà Domenica 4 corr. alle ore 10, nella sala delle Scuole elementari maschili di qui, una pubblica conferenza su la «Riproduzione negli equini».

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 2

(Aramis) **Edilizia** — In Borgo Asolo da una grande catapecchia, gli intraprendenti fratelli Fraccaro, stanno ricavando un elegantissimo salone, con attigui giardini, ad uso birraria e caffè concerto.

La cittadinanza che apprezza le iniziative belle e che sa come i fratelli Fraccaro abbiano buon gusto ed iniziativa, attende anche, che dentro il comodo ed elegante salone, circondato, come sarà, da una loggia, sorga un palcoscenico. Sarà così risolto il problema del famoso Politeama popolare, rimasto, come già prevedevamo, allo stato di chiacchiera cittadina.

Udine

Il suicida di iersera è morto

UDINE — Ci scrivono, 2

Quel Facile Antonio d'anni 18, calzolaio, che ier sera alle 22 si esplose due colpi di rivoltella alla testa, sotto uno dei grandi alberi di via Zanon dove si tiene il mercato della polleria, è morto poco dopo la mezzanotte all'ospedale. Controversie d'amore, in conseguenza delle quali doveva oggi rispondere giudizialmente per minaccie contro la propria amante Emma Cozzi, con la quale ebbe anche un figlio, indussero il Facile al passo disperato.

La nuova banda municipale

Il nuovo Corpo Civico musicale, completamente costituito, ha oggi incominciato la prima lezione sotto la direzione dell'egregio maestro Cattolica, il quale si è prefisso di affrontare il giudizio del pubblico entro il più breve tempo possibile.

L'arresto d'una compagnia di zingari

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 2:

Eccovi altri particolari sull'arresto della compagnia di zingari, avvenuto ieri presso Sequale.

La compagnia trovavasi accampata tra i monti di Solimbergo e i RR. Carabinieri, saputolo, si portarono colà, sospettando che vi si trovassero gli autori dell'omicidio di Sacile. Difatti alla vista dei carabinieri ch'erano seguiti da alcuni cittadini armati di fucile, gli zingari si dettero alla fuga. E mentre alcune donne con dei fanciulli si disponevano a passare il vicino torrente, tre uomini fuggirono nella boscaglia sparando alcuni colpi di rivoltella contro i carabinieri. Uno di questi zingari portava in braccio un bambino di circa un anno. I carabinieri li inseguirono, ma entrati nel bosco perdettero le traccie dei tre uomini. Allora si misero ad inseguire il resto della compagnia che venne tratto in arresto.

Intanto dei montanari percorrevano la montagna con la speranza di trovare i tre assassini, ma inutilmente.

Ieri sera tutta la comitiva degli arrestati, composta di due donne, tre ragazzi e tre piccole bambine, venne passata alle Carceri.

Oggi continuarono le ricerche dei fuggitivi e si spera che anch'essi, in breve, saranno assicurati alla giustizia.

Rovigo

La questione della "Bonifica Polesana"

ROVIGO — Ci scrivono 2

Da qualche tempo va acutizzandosi una agitazione per la questione della Bonifica Polesana, di fronte alla probabilità di un decreto di scioglimento tanto dell'Amministrazione Consorziale che del Comitato. L'egregio comm. G. B. Casalini pubblica oggi in proposito una notevole lettera sul «Corriere del Polesine» dalla quale togliamo alcuni brani i quali hanno una particolare importanza nella questione che interessa vivamente tutto il Polesine.

L'egregio comm. Casalini, rilevato come il Comitato di bonifica avesse dovuto avere, per legge e per decreto di concessione, la direzione e la amministrazione del Consorzio, e premesso che per una larga interpretazione di legge si è lasciato funzionare anche una Deputazione, rende noto come la maggioranza del Consiglio, senza motivi, abbia nominato un bel giorno altre persone, così che egli, sostituito come presidente del Consiglio, rimase solo presidente del Comitato.

Il Comm. Casalini rileva quindi il fatto che da qualche giorno la Deputazione ha avuto la pretesa di avocare a sè tutte le attribuzioni del Comitato il quale avrebbe dovuto esistere da solo, e l'altro di avere provocato le dimissioni del Comitato il quale così non avrebbe potuto funzionare. Notato poi che in un consiglio di 32 delegati, i superiori sono rappresentati da 25 consiglieri e gli inferiori solo da 7, mentre questi pagano di imposte L. 136.000 contro le 94.000 che pagano i superiori, il Comm. Casalini si domanda se è possibile che in una società che rappresenta tanti interessi, come un Consorzio, la maggioranza possa essere determinata in modo simile e chiude così la sua lettera:

«Questa maggioranza ha imposto una forma di tassazione illegale e trova che così si va perfettamente bene.

Lo credo io! E' meglio ancora andrebbe se anche le altre 94.000 lire le pagassero gli inferiori, ed i superiori avessero solo l'incomodo di comandare.

Reso impossibile il funzionamento del Comitato per la manovra faziosa delle dimissioni, cosa restava possibile?

I superiori trovano una soluzione molto semplice.

Dare alla deputazione ed alla maggioranza costituita in «quel bel modo» anche le attribuzioni del Comitato e così andare avanti allegramente.

Ma il Governo che deve, od almeno dovrebbe avere, la tutela anche delle minoranze potrebbe prestarsi ad un simile giuoco?

Veramente ne abbiamo visto di tanti colori che non ci sarebbe da meravigliarsi affatto, e non hanno torto i nostri avversari se pensano che con qualche viaggio a Roma, e con l'interessare molto qualche onorevole, tutto è possibile.

Ma io credo che l'on. Bertolini sia oltre che una brava persona, un galantuomo, e che saprà quindi valutare al loro giusto valore tanto le agitazioni fittizie quanto le inframmettenze inopportune.»

Annegamento

Ieri a Loero il bambino Tiengo Menotti, di anni 6 cadde nel Canale Brandolese ove miseramente annegò.

Incendio — A Canaro un incendio ha molto danneggiato un fienile del signor Pellegrini Giuseppe che ne ebbe un danno di lire 1000 circa.

Per le case popolari

Il Municipio si è fatto iniziatore di seri studi per risolvere un problema importantissimo e vitalissimo per questa città, quello riguardante cioè la necessità di quartieri popolari. Allo scopo è stata fissata una importante seduta per martedì prossimo nei locali del Municipio, fra i capi dei locali istituti di credito e di altri enti cittadini e numerosi privati.

L'adige cresce

I temporali di questi giorni hanno ingrossato notevolmente l'Adige le acque del quale sono salite oggi al limite di guardia.

Un vincitore della tombola telegrafica

Si fa con una certa insistenza il nome di certo Zampini Ferdinando della vicina Guarda Veneta, quale vincitore della tombola telegrafica estratta l'altro giorno. — Egli stesso, si dice, dichiara di aver fatto tombola nei primi 13-14 numeri estratti, ciò che, a quanto pare gli assicurerebbe il premio di lire 200.000. — Congratulazioni, se la cosa è vera.

Un'epilettica che vuol morire

ADRIA - Ci scrivono 2

Stanca d'una vita di dolori e di miseria, tentò por fine ai suoi giorni certa Casellato Stella di Carlo d'anni 32, gettandosi nelle acque del Canalbianco. Però fu tratta in salvo coraggiosamente dal facchino Zagato detto «Galera» che di là passava.

Teatralia — Nelle sere di sabato e domenica 3 e 4 corr. al nostro Politeama darà due sole rappresentazioni di attrazione, illusione, varietà e cinematografia il noto cav. A. Maieroni.

Verona

La grandinata

VERONA — Ci scrivono 2

La grandine caduta sul Legnaghese causò dei danni che variano dal 5 al 10 per cento nelle località di Vigo, S. Pietro, S. Anna, Angiari. Qualche proprietario di S. Pietro denunciò un danno del 50 per cento.

L'assassino di Castagnaro

Lo Spedo Terbulliano, il feroce assassino della vecchietta Regina Mariotti, è sempre nell'Ospitale di Legnago in seguito alla ferita riportata ad opera del ragazzo Cavalieri Emilio.

Lo spedo volle passare per pazzo e morente e tanto seppe fingere che accorse presso di lui un sacerdote per i conforti «in extremis». Invece si prevede che uscirà guarito dall'Ospitale fra 20 giorni.

I ladri nell'ufficio telegrafico

Stanotte ignoti ladri, entrati furtivamente nell'ufficio d'accettazione dei telegrammi in piazza Indipendenza, si appropriarono di una bicicletta quasi nuova appartenente al fattorino telegrafico Ferrarese Vittorio e di una targhetta appartenente al fattorino Guglielmo Braggaggia. Da un po' di tempo i fattorini sono proprio presi di mira dai ladri; perciò l'autorità indaga attivamente.

Un furto in un Hotel

Il cameriere Giovanni Casagrande di anni 43, addetto all'Hotel S. Lorenzo, aveva nascosta in una credenza chiusa a chiave una sua cassetta contenente 40 lire. Stamane, quando andò per prendere il denaro, si accorse che era stato scassinato il cassetto della credenza.

Il denaro ivi contenuto era sparito. Il Casagrande denunziò il furto e subito venne arrestato un giovanotto sul quale gravano dei sospetti.

E' certo Nicoli Giuseppe d'anni 18 nativo di S. Maria di Boschi.

Vicenza

Ancora la tragedia di Piovene

SCHIO — Ci scrivono 2

La guardia di finanza Pastore Giuseppe che ieri l'altro uccise la propria fidanzata e tentò di suicidarsi, migliora e pare che guarirà in 15 o 20 giorni.

Egli è agitatissimo: si rifiuta di mangiare ed esprime continuamente il desiderio di morire. Rimpiange la fidanzata ed oggi, anzi, si è fatto dare il ritratto della povera fanciulla, che egli baciò con grande trasporto e commozione.

Vertenza operaia — Siamo informati di una vertenza insorta tra la ditta Giovanni Pegon e i suoi operai, i quali hanno presentato un memoriale per ottenere aumento di mercede.

Le autorità stanno trattando, insieme cogli interessati per un equo e pacifico componimento della vertenza, ciò che auguriamo di tutto cuore.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

2 Luglio — Carri caricati e spediti:

Per conto del commercio: — Cotoni 154 — Carboni 48 — Cereali 7 — Varie 99 — Per la Ferrovia 58 — Totale generale 366.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 2 — Olio Gallipoli al quintale contanti 131 — Pel 10 agosto 127 — Pel 10 ottobre 123 — Pel 10 dicembre 124 — Pel 10 marzo 97.20 — Pel 10 maggio 97.20.

Olio di Gioia al quint. contanti 105 — Pel 10 agosto 107 — Pel 10 ottobre 110.50 — Pel 10 dicembre 111 — Pel 10 marzo 93.50 — Pel 10 maggio 93.60.

COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.09; 6.17 — luglio agosto 6.09 — agosto settembre 6.06; 6.14 — settembre ottobre 6.05; 6.11 — ottobre novembre 6.04; 6.09 — novembre dicembre 6.02; 6.07 — dicembre gennaio 6.02; 6.07 — gennaio febbraio 6.02; 6.07 — febbraio marzo 6.03; 6.07 — marzo aprile 6.03; 6.08.

NEW YORK, 2 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — ottobre C. 11.49 — dicembre C. 11.60.

HAVRE, 2 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4100 — Mercato in rialzo.

CEREALI

PARIGI, 2 — Chiusura — Farine fiore — Mercato calmo — Corrente F. 34.30 — mese pross. 34.10 — settembre ottobre 32.50 — 4 mesi ultimi 32.25.

Frumenti — Mercato fermo per prezzi in rialzo — corrente F. 26.50 — mese prossimo 26.25 — settembre ottobre 24.40 — 4 mesi ultimi 24.50.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 23.25.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.60.

NEW YORK, 2 — Apertura — Frumenti — Mercato debole — corr. 117 3/4.

LONDRA, 2 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato. Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 2 — Frumenti — Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 7 — Quotazioni del 6 e 7:

Rame scelto Ls. 62.10; 62.10 — id in fogli 73; 73 — id elettrolitico 60.10; 60.10 — id G. M. B. contanti 58.17.6; 58.17.6 — id id 3 mesi 59.15; 59.15 — Stagno contanti 131.12.6; 131.2.6 — id id. 3 mesi 133.5; 132.15 — Piombo spagnuolo contanti 12.18.9; 13 — id inglese 13.7.6; 13.7.6 — Zinco contanti 22; 22 — Antimonio contanti 31; 31 — Ghisa Middlesborough 48.2; 48.3 — Solfato di rame 19; 19.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 2 — Zucchero barb. — mercato calmo — disp. M. 10.64.

PARIGI, 2 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.25 — raffinato 60.25 — Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30.50 — corrente 30.50 — pross. 30.62 — 4 mesi ultimi 29.12 — mercato sostenuto.

CAFFE'

HAVRE, 2 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 22.000 — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 41.25 — 2 mesi dopo il corrente 40.75 — 4 mesi dopo il corr. 39.25 — 6 mesi dopo il corr. 39 — 8 mesi dopo il corr. 39.

SPIRITI

PARIGI, 2 — Spiriti — corr. 39.75 — mese pross. 40.25 — mercato fermo — settembre 40.50 — 4 mesi ultimi 39.50.

Mercato dei bozzoli

UDINE, 7 — Pubblico mercato dei bozzoli — Gialli ed incrociati gialli al chilogramma da L. 2.70 a 3.10 — Scarti da L. 1.60 a 2.40 — Doppi depurati da L. 1.20 a 1.80.

ADRIA, 1 — Bozzoli venduti quintali 90 circa — Giallo crociato da lire 3.40 a 3.65 — Nostrano da 3.20 a 3.50.

La «Gazzetta» a ROMA si vende dal sig. PIETRO ORSI edicola Piazza S. Silvestro — dal sig. GIULIO PASCUCCI edicola Piazza Sciarra — dall' AGENZIA MATTEUCCI, Piazza Venezia e dal sig. GIUSEPPE DELLA CIANA edicola Piazza Colonna.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: a. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 6.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — N. 27

LA PRIGIONIERA

Romanzo di F. BARRETT

(Versione dall'inglese di Fiammetta)

Ho riflettuto bene e mi vergogno di me stesso per aver ceduto come feci. Ho agito onestamente durante sessant'anni, con tutti quelli che mi hanno incaricato dei loro affari, e questa è la prima volta che ho truffato un mio cliente. Sono stato pagato per far sparire dal mondo questa bambina e tu la farai sparire, altrimenti la farò sparire io.

Conoscevo troppo bene mio padre per non sapere che diceva il vero, perchè, in cose d'affari non mentiva mai.

— Tornerò domani per vedere come va, — soggiunse lasciandomi.

Nel pomeriggio la piccina migliorò, ma sembrava ancora istupidita.

Compresi che non sarebbe morta, e cominciai a consultare la mia coscienza, onde decidere quale era per me il miglior modo d'agire.

— Se mi oppongo alla volontà di mio padre, che cosa accadrà? — mi chiesi. — Accadrà che una bella mattina la bimba sarà scomparsa senza dubbio. E allora? — mi domandai di nuovo. — Allora sarà la causa che mio padre commetterà un delitto atroce, ed avrò a rispondere della miseranda fine di questa povera creatura.

Invece se la porterò giù nelle caverne, salverò la sua vita, e le mani di mio padre non si macchieranno di un misfatto esecrando, che, se scoperto, lo condurrebbe al patibolo.

Inoltre — pensai — terrò lontana questa creatura dalla via del male e la farò crescere nella più santa innocenza. Perchè, quale è l'origine del peccato nel mondo? La tentazione.

Ebbene laggiù in quei sotterranei non vi sarà nessuna tentazione possibile.

In seguito a questo ragionamento mi parve che la cosa più giusta che io potessi fare era di obbedire alla volontà di mio padre. E così feci.

La portai nella caverna, e le diedi quanto potevo perchè non le mancasse il più necessario.

Tutti i giorni mi calavo giù per vedere come stava, e continuai così per qualche tempo; ma poi vedendo che era tanto contenta senza di me, come con me, essendo una specie d'idiota, diradai le mie visite, e finalmente i miei reumatismi non mi permisero più di scendere.

Ma tutti i giorni le fornivo il cibo e l'acqua, e di tempo in tempo delle coperte, degli abiti, e della paglia per il suo letto, tutte cose che le avevo insegnato di venire a prendere quando udiva il mio fischio.

Ebbene, figliuolo, il cielo ha benedetto i miei sforzi.

Quella creatura è cresciuta innocente, felice e sana. Non è mai trascorso un giorno senza che io abbia udito il suo canto soave, col quale mi dimostrava la sua riconoscenza, finchè tu sei sceso laggiù.

Ha vissuto una vita tranquilla, quale noi tutti desideriamo, e che certo non sarebbe stata così lieta se fosse stata esposta a tutte le tentazioni del mondo.

Dopo una nuova interruzione proseguì con voce commossa:

— Tu mi credi un furfante, un uomo senza cuore, lo so, ma non puoi accusarmi di non aver pensato al benessere di quella fanciulla. Ti rammenterai la mia agitazione quando mi ruppi la gamba e che ho tradito me stesso e mio padre piuttosto di lasciarla senza cibo un giorno solo.

Ma ti darò una prova più forte della mia premura per quella creatura: ti mostrerò una cosa che mi costerebbe la vita se fosse nota a mio padre.

Ti farò vedere che cosa contiene quella borsetta che tengo appesa al collo, e che temevo mi fosse stata tolta, o aperta, quando ero svenuto.

Rammenterai che ti dissi di prenderla e di esaminare il suo contenuto se fossi morto. Ebbene, ora ti convincerai che quella creatura era sempre in cima ai miei pensieri.

Nell'udire così il vecchio shottonò il suo panciotto e di sotto alla camicia, prese la borsetta che portava appesa al collo.

Da questa prese un pezzo di tela, ripiegato stretto stretto, e lo spiegò.

Su quella tela erano incollati una dozzina di pezzetti di carta sui quali erano tracciate delle parole con calligrafie diverse.

— Non so leggere, e non so scrivere, — soggiunse, — ma ho trovato degli amici cui feci scrivere le parole che mi occorrevano, però in modo tale che nessuno comprendesse ciò che scriveva. Poi misi insieme i pezzi come vedi. Tu sei uno scienziato e puoi leggere.

Ed io lessi:

«Sotto la casa a Metà Strada — fra «Sandhaven e Towerbridge — vi sono «due — caverne — ed in queste caverne — vive una fanciulla — Per andare giù — il pozzo — nel centro — del «lavatoio. — Passare — dal passaggio «murato — presso il fondo — del pozzo. «— La fanciulla — morrà d'inedia — se «non liberata subito».

— Vedi, figliuolo, — disse mio nonno allorchè ebbi letto questo strano scritto, — se io fossi morto improvvisamente, avrebbero aperta la borsetta, e veduto ciò che conteneva.

Spero sarai convinto che non solo avevo cura di lei mentre ero vivo, ma avevo provveduto pel caso della mia morte. Che cosa potevo fare di più?

CAPITOLO XVI.

Dopo di aver udito la storia veramente straordinaria, narratami dal mio nonno, ero disposto a mostrarmi più indulgente per la parte che vi aveva preso.

Infatti, tutto ben pensato, mi dissi che un uomo del suo carattere, nel quale l'astuzia teneva il posto della forza morale, non poteva agire meglio di così.

Non dubitai neppure per un istante ch'egli avesse salvato la vita della bambina. Nel riferirmi quella parte del suo racconto, la sua sincerità, e la sua convinzione erano evidenti.

E mi sembrava possibile, che, dati i suoi concetti errati del bene e del male, e l'impefetta interpretazione di una istruzione religiosa, impartita superficialmente, egli si considerasse in realtà quale un benefattore della povera Psiche, tenendola lontana dalla tentazione e dal peccato. Se si poteva prestar fede alla sua storia bisognava convenire che aveva agito verso di lei molto più umanamente che se si fosse lavate le mani di tutta la faccenda, ed avesse lasciato quella creatura in balìa di suo padre.

Ma non ero perfettamente sicuro che la narrazione di mio nonno corrispondesse in tutto alla verità.

Non era la sua inverosimiglianza che scuoteva la mia fede, perchè l'immaginazione del più celebre romanziere, non ha mai prodotto nulla di più bizzarro di certe storie della vita reale che si leggono nelle cronache dei giornali; era l'eccessivo disinteresse di quel vecchio, che mi pareva troppo nobile e bello per essere vero.

— Parla, figliuolo, se hai in mente qualche domanda da rivolgermi, — mi disse, avvedendosi che non ero completamente soddisfatto. — Sono pronto a risponderti.

— Quanto denaro avete ricevuto per quest'affare delittuoso? — gli chiesi.

— Non posso dirtelo con esattezza, ma un bel mucchio. Circa cento sterline.

— Dovete però sapere quanto vi ha dato vostro padre per la parte che vi siete presa.

— Ecco, posso dire che mi avrà dato in diverse riprese una cinquantina di sterline.

— E con cinquanta sterline vi siete mantenuto ed avete mantenuto la fanciulla? Non rammentate ciò che mi diceste? Dodici anni fa non possedevate neppure tanto denaro da comperarvi un po' di tabacco.

— Sì, figliuolo, è vero — egli rispose. — Ma tu dimentichi che la virtù trova in sè suo compenso anche su questa terra, e che ho fatto fortuna ravvedendomi e diventando un bravo uomo.

— Dato. Eppure mi avete detto che poteva avere cento sterline per comprare questa casa. Orbene se avete dato anche la metà...

(Continua in VI. pagina).

ULTIMA ORA

Il Re alla casa dei beni stabili

Roma, 2

Stamane il Re si è recato in automobile a visitare la casa modello di beni stabili in via Famagosta ai Prati di Castello. Il Re visitò le scuole annesse alla casa, nelle quali in quel momento si teneva lezione ai bambini degli inquilini dello stabile. Il Re si interessò molto di questa nuova iniziativa scolastica, quindi si recò a visitare la sala di lettura, l'ambulatorio, e i bagni annessi alla Casa. Il Re partì quindi ossequiato da numerosi inquilini ed applaudito dai bambini della scuola che erano venuti alle finestre del palazzo.

Per lo studio della malaria

Roma, 2

Oggi ha avuto luogo a Roma la undecima adunanza annuale della società per lo studio della malaria, sotto la presidenza del senatore De Asarta. Il presidente ha comunicato che il governo bulgaro ha inviati in Italia tre medici presso la società affinchè prendano conoscenza della organizzazione antimalarica nel nostro paese. Il prof. Celli ha fatto quindi il rendiconto del lavoro compiuto dalla società nel 1908, rilevando che la mortalità per la malaria è da anni in continua diminuzione, ma, perchè l'istituzione del chinino di Stato, al quale è dovuto certamente questo benefico risultato, riesca di maggiore efficacia, è necessario che al prodotto finora usato, si aggiunga il tannato di chinino. Il prof. Celli riferisce inoltre dati statistici che riferisconsi all'andamento della morbosità per la malaria nelle ferrovie. Prima di sciogliersi l'assemblea ha riconfermato a presidente l'on. De Asarta

Sull'ordinamento delle borse

Roma, 2

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sull'ordinamento delle borse ha approvato la relazione dell'on. Giovanelli, favorevole al progetto ministeriale. La commissione ha lievemente modificato l'articolo 25, e l'articolo 63 del progetto.

La missione turca dal Papa

Roma, 2

Stamane è giunta a Roma la missione turca, inviata dal Sultano Maometto V al Papa, per notificargli l'avvento al trono del nuovo Sultano. La missione ha preso alloggio al Grand Hotel. — Alle ore 11,30 si è recata in Vaticano a far visita al cardinale segretario di Stato, Merry del Val. Il colloquio è durato circa venti minuti. La missione, accompagnata dal marchese Mac Swiney, si è quindi recata a visitare la basilica vaticana. Alle ore 13 circa ha fatto ritorno al Grand Hotel. La missione sarà ricevuta dal Papa in udienza speciale domenica nelle ore antimeridiane.

Stamane la missione si è recata a fare visita all'ambasciatore di Turchia, col quale si è trattenuta oltre un'ora — Questa sera l'ambasciatore offre un pranzo in onore della missione. E' invitato tutto il personale della ambasciata.

Nella magistratura

Roma, 2

Il *Messaggero* pubblica che è stato disposto il seguente movimento nel personale della magistratura:

Bruni, primo presidente di corte di appello a Lucca, è collocato a riposo; Cuppini, consigliere di appello a Bologna, idem; Orestano, consigliere di appello a Palermo, è nominato consigliere di cassazione a Roma; Giannattasio, procuratore del re a Salerno, è nominato consigliere di cassazione a Roma.

I piani di tre nuove navi

Roma, 2

Il *Messaggero* dice che sono stati approvati dai consessi competenti del ministero della marina i piani di due navi esploratrici e di una nave affonda-mine.

"Pro montibus"

Roma, 2

Si è riunito al Ministero di agricoltura il Consiglio direttivo della Società Pro Montibus, soto la presidenza dello on. Migliani. Si riferì intorno al congresso forestale di Bologna e si esaminarono varie proposte degli on. Brunialti e Giuliani, dell'ing. Miliniello e del prof. Vaccari. Si è deliberato per ora di costituire speciali diplomi con medaglie ai cittadini benemeriti della conservazione e della restaurazione delle foreste e di invitare il ministro a promuovere frequenti conferenze degli ispettori forestali.

In memoria del maestro Martucci

Napoli, 2

Oggi alle ore 16 al teatro San Carlo ha avuto luogo un concerto alla memoria del maestro Martucci. Il concerto era diretto dal maestro Toscanini. Nel «foyer» erano disposti tutti i doni e gli attestati ricevuti in vita dal defunto maestro. Il ritratto del grande maestro era circondato da corone di alloro. Le composizioni del Martucci sono state freneticamente applaudite. Il maestro Toscanini e la signora Krucheniski, la quale ha cantato il *Poemetto dei Ricordi* dello stesso Martucci, hanno ringraziato il pubblico commosso alla fine del concerto.

Il vincitore della tombola telegrafica

Roma, 2

Al *Messaggero* giunge notizia da Carrara che un calzolaio ha fatto tombola col 14.o estratto.

Bologna, 2

Il *Resto del Carlino* ha da Polesella che certo Zampieri Francesco, di anni 60, meccanico, sortì di casa proclamando con grande espansione di aver vinto la tombola col 14.o estratto.

Fabbrica distrutta dal fuoco

Torino, 2

Verso la una e 30 di stanotte è scoppiato un incendio violento nella fabbrica di trebbiatrici, posta a qualche centinaio di metri fuori Porta Nizza sul viale omonimo. Accorsero i pompieri con pompe a vapore. L'incendio è stato domato alle 4 del mattino. Esso ha distrutto tutto il fabbricato destinato ai magazzini, in cui si trovavano numerose macchine. Il danno è notevole.

Concorso internazionale di musica

Torino, 2

La commissione esecutiva dell'esposizione internazionale del 1911 ha deliberato di bandire per tale anno un concorso internazionale di musica, affidandone la organizzazione ad una speciale commissione. Il concorso avrà luogo in Torino nella prima quindicina del mese di agosto del 1911, e vi saranno ammesse tutte le società corali, bande e musiche e fanfare nazionali ed estere. Importanti premi in denaro, in oggetti d'arte, medaglie, coppe ecc., saranno destinati a ciascun vincitore.

Oltre alle gare ed ai concorsi, saranno indetti per tale epoca concerti, esecuzioni musicali, nonchè speciali festeggiamenti. Il programma ed il regolamento saranno trasmessi a tutte le società musicali che ne faranno richiesta.

La misteriosa morte d'un italiano a bordo d'un vapore tedesco

Palermo, 2

L'autorità giudiziaria di Catania e quella di Palermo sono venute a conoscenza dei seguenti fatti:

Sul vapore tedesco *Hamburg* s'imbarcò il 28 dello scorso aprile come cuoco, certo Gaspare Tripi, palermitano. L'equipaggio della nave era tutto composto di marinai tedeschi, ed il Tripi non sapeva parlare che l'italiano. Il Tripi, durante la navigazione, scrisse due volte alla moglie, dimorante a Palermo, informandola che a bordo era trattato molto male e che gli si davano spesso pugni, calci e bastonate. Il Tripi pregava la moglie di reclamare contro i fatti al console tedesco ed alla capitaneria di porto, e contemplava anche il caso che lo si uccidesse e gettasse in mare. La Tripi avanzò reclamo al capitano di porto ed al console tedesco ed al rappresentante della compagnia di navigazione, proprietaria del piroscafo sul quale era imbarcato il marito, e ne ebbe per consiglio di aspettare lo sbarco di suo marito, il quale avrebbe potuto denunciare il fatto ed ottenere di essere liberato dal contratto. Il piroscafo è arrivato a Catania il 25 giugno, e da esso fu sbarcato il cadavere del Tripi e seppellito al cimitero. L'equipaggio della nave ha detto che il Tripi si era suicidato. L'autorità giudiziaria sta indagando per scoprire se vi siano responsabilità.

La disgraziata fine d'un ufficiale

Palermo, 2

Questa notte nei locali della clinica chirurgica, ove era stato trasportato, amorosamente assistito dai clinici, dai colleghi e dai sanitari, dopo undici giorni di straziante agonia, è morto il maggiore dell'ottavo reggimento bersaglieri Enrico De Francisco, che il 21 giugno scorso, in seguito ad una caduta da cavallo, al ritorno da una marcia, aveva riportato la frattura della base del cranio, la commozione cerebrale e contusioni multiple.

Per la partecipazione degli italiani alla presidenza della camera austriaca

Vienna, 2

La commissione per la riforma del regolamento della Camera approvò, conformemente alle decisioni della riunione dei capi partito, la proposta di aumentare il numero dei vicepresidenti della Camera per dare anche all'unione latina, che comprende i deputati italiani e rumeni, una rappresentanza nella presidenza della Camera.

La vittoria dei rivoluzionari in Persia

Pietroburgo, 2

Secondo le ultime notizie da Teheran è ferma risoluzione del capo rivoluzionario Sardar Assan di impadronirsi della capitale. Ciò cagiona grande panico nella città ove tutta la guarnigione è posta sotto le armi. Tutte le alture dominanti le vicinanze di Teheran sono coronate di cannoni. La notte scorsa lo Scià ordinò di portare in luogo sicuro le signore del palazzo. L'incaricato d'affari di Russia invitò i sudditi russi ad inalberare la bandiera russa sulle loro case. E' opinione generale che la crisi persiana si avvicini alla sua soluzione.

Tutti i bazar sono chiusi; i ministeri hanno abbandonato il lavoro e gli abitanti lasciano la città. Un conflitto tra rivoluzionari e realisti è imminente; si temono eccessi.

Lo stato d'assedio a Teheran
Gli europei in pericolo

Francoforte, 2

Mandano da Teheran alla «Frankfurter Zeitung»:

Il bazar è stato oggi occupato militarmente, e si minaccia di aprirlo colla violenza se non sarà riaperto domani a mezzogiorno.

Un proclama del governo dice: Lo Scià ha dato la costituzione, ma i nemici ci hanno chiamato in questo paese dei briganti esteri, georgiani, caucasici, armeni, i quali piombano il paese nella anarchia e da tutte le parti marciano su Teheran. Volendo difendere con tutti i mezzi la città ed i suoi abitanti, dichiarasi lo stato d'assedio. Ogni tentativo di sollevazione sarà soffocato. Il governo declina ogni responsabilità per le conseguenze che ne potrebbero risultare.

Questo proclama fa presagire che tutti gli europei sono in pericolo.

Combattimenti presso Fez

Tangeri, 2

Si ha da Fez che Aityoussi e Aitarboucki attaccarono i cherarda al sud di Fez presso Tafra. Tre mahalle sceriffiane non poterono soccorrere i cherarda perchè impegnate a sostenere i cheraga combattenti cogli hyaina. Le mahalle attirate in una imboscata furono sconfitte e ritornarono ai loro accampamenti. L'attacco continua. Maghzen è inquieto in seguito a tali fatti. Si annunzia inoltre a Marrakesch che Mulai Kebir ha riportato piena vittoria sul caid Zaiani di cui due figli furono uccisi.

La situazione a Creta

Costantinopoli 2

Secondo le notizie consolari la calma regna a Creta. I cristiani eseguono le raccomandazioni del proclama del governo provvisorio. I maomettani, che tuttavia sono preoccupati, si armano. A Retimo ed in altri luoghi le famiglie si preparano alla partenza.

Intervista tra lo Czar ed Alfonso XIII

Madrid, 2

I giornali asseriscono che il Re di Spagna avrà un'intervista collo Czar durante la grande settimana di Cowes, dove Nicola avrà due incontri.

In attesa dello Czar a Londra

Londra, 2

Il Consiglio della City di Londra ha deciso di fare allo Czar un ricevimento ufficiale e di offrire al Sovrano russo un indirizzo rinchiuso in un cofano d'oro. La presentazione dell'indirizzo avrà luogo a Guild Ball, se lo Czar verrà a Londra e a Cowes in caso contrario.

Niente armamenti in Grecia

Atene, 2

L'*Agenzia di Atene* pubblica: Un giornale di Costantinopoli avendo raccolto la notizia dei pretesi armamenti con cui la Grecia procederebbe al reclutamento dei volontari destinati all'esercito greco, si smentiscono qui nuovamente e nel modo più formale tali voci tendenziose allarmanti. Nessuna specie di armamenti e reclutamento di volontari viene fatto in Grecia. Il governo e l'opinione pubblica sono ispirati a sentimenti assolutamente pacifici.

Agitazioni nel Bengala

Calcutta, 2

Si segnala una nuova effervescenza politica nel Bengala orientale. Sono state tenute delle riunioni e votati degli ordini del giorno. Un giovane indiano, imputato nel processo di Alipoor e che è stato assolto, ha recentemente pronunziato numerosi discorsi. In uno di essi, che è stato riprodotto dal giornale il *Bengal*, ha dichiarato: Vi sono tre parole che hanno il potere di rifare un governo: *Libertà, Uguaglianza, Fratellanza*. Dunque è necessario unirsi! Uniamoci, ha detto, siamo liberi, e saremo potenti!

Villaggio congolese occupato dai francesi

Parigi, 2

Un dispaccio ricevuto dal Ministero delle Colonie annuncia che il villaggio congolese di Obbia è stato preso dalle truppe francesi, che ebbero 13 uomini feriti ed un luogotenente ucciso il primo giugno.

Il ricorso del cardinale Richard respinto

Parigi, 2

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso formulato dal cardinale Richard contro il decreto del prefetto della Senna, che sequestrava la chiesa del Sacro Cuore, perchè aveva appartenuto alla mensa arcivescovile di Parigi. Tutti i commissari del governo hanno fatto osservare che, conforme alla legge del 1873, la chiesa deve essere perfettamente destinata all'esercizio cattolico.

L'esplorazione del polo nord

Berlino, 2

I giornali annunciano che l'imperatore assunse il patronato della nuova spedizione artica che si propone la esplorazione del polo nord mediante il dirigibile Zeppelin. Sono a capo dell'impresa il prof. Hergesell e Zeppelin.

L'ex sultano non andrà dinanzi all'alta corte

Costantinopoli 2

Dopo aver preso cognizione delle conclusioni del rapporto del Consiglio di guerra, favorevole al rinvio di Abdul-Hamid dinanzi all'alta corte, il governo ricusò di lasciar giudicare l'ex-Sultano.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 2 — Cambio per domani 100.21 — Settimanale 100.25.

Borse di Venezia 2 Luglio

Rendita Italiana 3 3|4 god. 1 luglio	—	103.35
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	— —	102,25
Azioni Banca Veneta	354.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	823.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	208.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	88.-	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1705.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	506 —	506.50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	— —	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	505 —	506.—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 42 1|2	123 50	—.—	—.	3 1|2
Francia	100.17 1|2	100 25 1|2	—.—	—.—	3
Belgio	99.95	100.02 1|2	—.—	—	3
Londra	25 23 1|2	25 25	25 07	25 09	2 1|2
Svizzera	100.15	100.22 1|2	—.—	—.	3
Austr. Cor.	105 07 1|2	105.15	—.—	—.—	4
Banc. Aust.	105 07 1|2	105 15	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 1	Milano 2	Genova 1	Genova 2
Rend. it. 5 0|0 con.	100	104 50	104.37	105.51	106 45
» » » fine	100	104 80	104.85	105.80	104 67
» » 3 1|2 con.	100	103 80	103.75	104.90	103 75
» » 3 0|0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	900	1370.—	1370.—	1358.—	1370.—
Credito Italiano	500	576.—	575.—	570.—	574.—
Società Banc. it.	250	107.—	10 .—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	826.—	825	818.—	823.50
Ferr. Meridionali	500	690.—	694 50	705.—	694.—
Ferr. Mediterranee	500	418.—	419.—	416.—	417.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	390.—	380.—	390.—	370.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1692.—	1690.—
Edison	150	765.—	762.—	—.—	.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	379.—	353.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	896.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	274.—	262.—

ROMA, 2 — Banca d'Italia 1373 — Az. Banco di Roma 103.50 — Soc. Acqua Pia 1690 — Soc. Omnibus 261 — Soc. Gaz 1084 — Soc. Condotte d'acqua 325 — Soc. ital. pel Carburo 813 — Immobiliare 267.50.

Borse estere

PARIGI 2	
Rendita fr. 3 0|0	—.—
» » perp.	97.62
S. R. fr. 1|2 0|0	—.—
Rendita It. 5 0|0	106.65
C. Londra a vis.	25,19
N. cons. 2 3|4 0|0	84 3|8
Obb. Lombarde	288,—
Cambio sull'It.	—.—
R. turca unific.	93 05
Banca di Parigi	1679
Tunisine nuove	459,50
Eg. 4 0|0 (rend.)	103,60
Ren. ungh. 4 0|0	98,65
Ren. spag. 4 0|0	99,15
Banca ottomana	731,—
Argento fine	88,—
Azioni Suez	4795
Lotti turchi	171.25
Rendita Russa	82.17
Ferr. mer. a ter.	702
R. porto nuova	64 25
R. serba 4 0|0	85,45

VIENNA 2	
Cred. aust. Cod.	637,50
Lombarde	109,50
Napoleoni d'oro	19,05
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,53
» su Lond.	240,10
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	96,05
» » (carta)	96 24
» » (oro)	117 50
» » (ungh.)	93 05
LONDRA 2	
N. cons. 2 3|4 0|0	84 5|16
Rendita It. 5 0|0	102,1|4
R. spag. es. nu.	96 3|4
R. turca unific.	92,1|4
Egiziano nuovo	102,3|4
Argento fino	23,7|8
BERLINO 2	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g	—.—
Cr.Mob.aus. fin'e	200,40

BERLINO, 2 — Tendenza ferma.
PARIGI, 2 — Tendenza ferma.
VIENNA, 2 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

N. 28.

— Se! Chi ti assicura che l'avrebbe data? Fui costretto ad ammettere che non avevo questa sicurezza; e non potendo proseguire le mie indagini da questo lato, le portai sopra un altro terreno.

— Com'era quell'uomo che vi ha consegnato la bambina? — gli domandai.

— Era piuttosto piccolo di statura, — riprese mio nonno, agitandosi sulla sua seggiola, come se si sentisse a disagio, — aveva le spalle molto larghe, i capelli rossi ed il naso grosso.

— Nella vostra narrazione avete parlato di lui come se avesse l'aspetto di un gentiluomo, — osservai.

— Ebbene, figliuolo, un gentiluomo non può forse avere il naso grosso?

— Ma mi avete pure detto che faceva buio pesto in quella notte.

Come avete potuto vedere il colore dei suoi capelli?

Il vecchio continuò a fissarmi per un minuto, ma compresi che l'avevo messo, come si suol dire, con le spalle al muro, e che non sapeva come rispondermi.

— Figliuolo, — disse alfine, — non hai veduto che mi hai messo in un imbarazzo con la tua domanda? Ti ho detto una cosa non vera. Non ho potuto vedere quell'uomo, perchè le tenebre erano troppo fitte: se lo rivedessi non sarei in grado di riconoscerlo. Siccome pare che tu abbia bisogno di tanti particolari, ti ho detto qualche cosa per farti piacere.

Compresi che da quel vecchio furbo avevo appreso tutto quanto potevo sperare di sapere, per ora, da lui, e pensando a Psiche che avevo lasciato sola in casa di Mrs. Benham, e che forse si era destata, mi alzai, accingendomi ad andarmene.

— Bernardo — disse mio nonno alzandosi a sua volta, — che cosa hai intenzione di fare?

— Voglio scoprire la verità, relativamente a quella povera ragazza.

— Puoi tentare e ti auguro buona fortuna. Ma ascoltami... ed accetta un mio consiglio. Non so che cosa hai fatto, e dove hai condotto quella ragazza, ma spero che avrai tanta cura di lei, quanta ne ebbi io. *Bisogna custodirla bene ed in diversi modi*, — soggiunse con enfasi e con molta serietà. — Devi vegliare attentamente su lei, onde non abbia a sfuggirti dalle mani. Ora la responsabilità non è più mia... bensì tua. Tientelo bene a mente.

Lo guardai con somma sorpresa, ma la sua fisonomia era impenetrabile. Aprì la porta e gettò uno sguardo sospettoso tutto intorno.

— Da qual parte vai! — mi chiese voltandosi indietro.

— Verso Towerbridge — gli risposi.

— Va bene, la strada è libera. Lasciami dirti ancora una parola. Non dimenticare il mio consiglio e concedimi di darti un avvertimento. Non ripetere a nessuno quanto sai, non portare in giro quella ragazza per la smania di sentirti lodare per averla liberata. Se potessi credere che tu ascolti i miei consigli, ti direi di condurla via subito, più lontano che sia possibile.

Ma oggigiorno la gioventù è molto presentuosa e crede di saper tutto meglio dei vecchi. Però, e questo è più che un consiglio: stai in guardia che mio padre non scopra dove si trova.

CAPITOLO XVII.

Ripensando alla confessione fattami da mio nonno, si radicò in me sempre più la convinzione che egli non mi aveva detto la *vera ragione* della lunga prigionia di Psiche, e l'avvertimento col quale terminò il nostro colloquio, mi confermò tale convinzione.

Era inconcepibile che l'uomo, il quale aveva incaricato il vecchio Pietro di gettare il paniere in mare, offrendogli un lauto compenso, non avesse destato dei sospetti, ed eccitato la sua cupidigia.

Stando all'affermazione di mio nonno aveva pagato circa cento sterline per il servigio che gli avevano reso, mentre invece vi era motivo di supporre, dato il loro modo di vivere ed il fatto che il vecchio Pietro poteva soddisfare da un giorno all'altro la mia richiesta, che quei due vecchi furbi avevano ricevuto parecchie centinaia di sterline.

E se quell'uomo non aveva pagato una forte somma, all'atto in cui voleva essere liberato da quel paniere, in qual modo quei due furfanti continuavano ad avere del denaro?

La risposta a questa domanda mi balenò nella mente cinque minuti dopo che avevo lasciato mio nonno: essi avevano continuato ad estorcere da quell'uomo, e Psiche era stata tenuta in vita per poter esercitare un ricatto continuo.

Il vecchio Pietro aveva riconosciuto quell'individuo o trovato il mezzo per identificarlo... forse con qualche segno scoperto negli abiti della bambina.... ed aveva ottenuto altre somme, minacciandolo di produrre la bimba, quale prova evidente del suo tentato delitto.

E compresi pure che l'avvertimento datomi con tanta serietà da mio nonno, aveva un doppio scopo. Egli temeva due cose: la collera di suo padre e la sospensione di quelle sovvenzioni forzate che gli rendevano piacevole la esistenza.

Tanto l'una cosa, come l'altra, potevano essere evitate, se la fuga di Psiche rimaneva un segreto per tutti.

Malgrado la sua innegabile furfanteria, ero disposto ad ammettere che mio nonno provava un sentimento affettuoso per quella povera creatura, e che le sue attenzioni per lei non gli erano ispirate soltanto da calcoli interessati.

Era chiaro però che se Psiche costituiva per padre e figlio una sorgente di lucro continuato, il vecchio Pietro ricorrerebbe a qualunque mezzo, anche disperato, per impossessarsi nuovamente di lei, se veniva a sapere che era fuggita dai sotterranei; ed io rabbrividivo, pensando quale sarebbe la sua sorte se gli riesciva di riaverla in suo potere.

Mi sembrava alquanto difficile di prendere una risoluzione, sia in un senso che in un altro, ma era evidente che non dovevo precipitare nulla: dovevo tenere Psiche più nascosta che fosse possibile.

Per fortuna le circostanze favorivano la sua reclusione. La luce del sole era tanto insopportabile per quella povera creatura, che tenevamo tutto il giorno le persiane abbassate e non uscivamo che la sera. Per lei, il giardino dietro la casa, era già un mondo molto grande, ed armonizzava probabilmente coi suoi gusti, perchè era circondata da un'alta siepe fittissima. Ed era un mondo bello, pieno di sorprese e di meraviglie.

Ogni fiore era un miracolo, ogni erba, anche la più comune, un portento.

Non mi ero mai accorto prima d'allora, che in quel giardinetto vi fosse tante cose da ammirare.

Talvolta dopo di aver atteso la comparsa delle stelle e quando la notte era già avanzata, la conducevo sulle dune, e le mostravo alla tenue luce degli astri, i villaggi addormentati e la lontana città di Towerbridge, i cui fanali a gaz, si scorgevano, malgrado la distanza, e che essa riteneva fosse tante stelle cadute dal cielo.

Ma era sempre lieta di ritornare nel suo caro giardinetto. Diceva che nel mondo tutto era meraviglioso, ma non v'era nulla di così bello e meraviglioso come il suo giardino. Uno spazio più vasto, produceva sulla sua mente una impressione piuttosto spiacevole e non eccitava la sua meraviglia; gli animali grandi, per esempio, i cavalli ed i buoi, non la sorprendevano più di una tignola o di altri piccoli insetti, la cui bellezza sfugge all'occhio di un osservatore superficiale.

(*Continua*)

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alla 1.20 ogni venti minuti. (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo).

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 21 ogni ora. Eventualmente ogni mezz'ora.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora ed eventualmente ogni mezz'ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora ed eventualmente ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio. S. Clemente. Isola della Grazia. S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7. 9. 13.30. 16.30. 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia. S. Clemente S. Servilio. Riva Schiavoni) alle ore 6. 8. 11. 15. 18. 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35. 18.50. 19.05. 19.20. 19.40. 20. — Da Murano (Museo) dalle 5.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35. 18.50. 19.05. 19.20. 19.40. 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 4 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 182 — Conto corrente colla Posta — Domenica 4 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'epopea cadorina

Pietro Fortunato Calvi

Non mai più nobil alma, non mai
sprigionando lanciasti
a l'avvenir d'Italia,
Belfiore, oscura fossa d'austriache
forche, fulgente,
Belfiore, ara di martiri.

Ricordiamo.

Il 4 luglio 1855, all'alba, fuori porta San Giorgio a Mantova, mentre il tavolo gli sfuggiva sotto ai piedi ed il capestro maledetto lo serrava alla gola, Pietro Fortunato Calvi, con un grido, a mezzo strozzato, di *viva l'Italia*, rendeva l'anima grande, nobile, generosa.

Giustizia era fatta, giustizia austriaca, s'intende,..... di allora!

P. F. Calvi era nato il 15 febbraio 1817 in Briana, frazione del comune di Noale (Mirano, Venezia) e dopo aver fatto i primi studi sotto la guida del parroco di Briana era passato a Padova, in quel ginnasio, ove era stato traslocato suo padre, fedele impiegato dell'I. R. Governo. Da Padova suo padre era riuscito ad ottenergli un posto gratuito a Vienna nell'accademia militare di Neustardr. Ventenne ne usciva col grado di alfiere e, promosso tenente, prestava servizio nell'arma di fanteria nel 13.o reggimento Wimpfen. E servì fedelmente la bandiera degli Asburgo, tanto da essere inviato, premio raro ad un ufficiale italiano, di guarnigione a Venezia. Qui, ben presto, la voce possente d'un popolo che anelava ad indipendenza ed a libertà tutto lo conquise. Il suo cuore generoso ebbe fremiti possenti, il suo pensiero nebbiato all'improvviso da vieti pregiudizi abilmente inculcati ebbe aspirazioni violente, la pesante divisa dell'oppressore più non s'adatta-



va all'ardita anima italiana: Egli già maturava il suo fato. Ne intuì l'Austria la ribellione di quell'essere e tosto lo richiamò a Gratz. Ma anche nella Styria la eco del grido straziante della patria non gli dava pace e nel marzo del 1848 scriveva al fratello Luigi a Venezia: *«Ho dato le mie dimissioni e tosto parto»*. Le sue dimissioni non vennero accettate, ma il giovane ardente e gagliardo fuggiva di nascosto da Gratz e dopo molti pericoli, travestito da pescatore, giungeva a Venezia ed offriva al Governo provvisorio la sua spada affilata e tutto sè stesso.

Il Cadore stava preparando la sua difesa e come aveva avuto comune con Venezia il passato, ne desiderava l'avvenire. Aveva pertanto chiesto a quel Governo un valoroso ufficiale che ne dirigesse le opere di difesa nella lotta sacra per la libertà che quei forti si preparavano ad ingaggiare ad oltranza contro il comune nemico. Ed il Governo di Venezia inviava in Cadore appunto Calvi, dandogli per compagno del luogo il prode Luigi Coletti.

Giungono essi il 20 aprile a Pieve e subito Calvi percorre infaticabile la Regione che Egli doveva immortalare nella storia, ispezionando con sguardo acuto e sicuro il confine dalla valle del Piave a quella del Tagliamento, da Ampezzo a Monte Croce, da Misurina al Comelico. Istituisce cinque *corpi franchi* di 50 uomini ognuno e riorganizza la *guardia civica*. Poteva disporre effettivamente di 4600 uomini, con tre cannoni quasi inservibili, e che non servirono, 20 fucili a percussione e un migliaio da caccia, quasi per metà fuori d'uso! E le altre armi? le pietre delle montagne native, i rozzi attrezzi rurali e l'anima di fuoco di tutti quei titani.

E chi ormai non conosce i conati di quel popolo spartano che per 36 giorni, col suo biondo e leggendario condottiero sempre alla testa, ributtò, seminando morte e desolazione e spavento, le legioni austriache, che ben armate e meglio equipaggiate, muovevano da varie ed opposte parti per soggiogare quel pugno di eroi? E chi non ricorda Chiapuzza, Rivalgo, Rucorvo, Oltrechiusa, passo della Morte e Rindemera? Chi non sa che il Cadore senza armi, senza vettovaglie, isolato dal resto dell'Italia, compì prodigi di coraggio, di temerarietà e che lottò e pugnò fino all'ultimo anelito? — Venezia non aveva potuto dir altro ai fratelli del Cadore: *«la Patria vi sta preparando una pagina di gloria»*. La pagina di gloria era stata ben scritta ed il Cadore, ahimè, il 4 giugno sulla piccola torre della comunità Cadorina vedova innalzata la bandiera degli Absburgo, mentre i poveri paesi, abbandonati dagli abitanti, venivano occupati da selve di baionette dell'abborrito nemico. — E di quante nequizie, di quante atroci vendette questo si arricchisce, lo attestano ancora le pietre rozze e modeste sparse per tutta la vallata nostra!

Calvi dopo aver ordinato ai vari presidi di ritirarsi sui monti e d'aver sciolto dal giuramento di fedeltà i *Corpi franchi*, inseguito rabbiosamente dagli invasori briachi d'odio e di vendetta, fuggiva per i monti e poteva rientrare a Venezia e lottare ancora per essa, comandando parte dei *Cacciatori delle Alpi*, ricoprendosi pure qui di gloria. Caduta anche Venezia, si rifugia a Patrasso, poi a Londra ed infine a Torino, dove cospira con altri generosi e pensa, su consiglio anche di Mazzini, di sollevare la popolazione della valle del Piave. E ardente e temerario sempre parte con Morati, Fontana, Chinelli e Marin per il nuovo cimento. Ma il 17 settembre 1853 a Cogolo, seguito da una spia austriaca, è sorpreso nel sonno ed arrestato, insieme ai suoi compagni. — Una donna infame e ributtante, d'una abbiezione mostruosa, Felicita Bonvecchiato, aveva carpito a Torino, in casa Mircovich, ove i patriotti cospiravano, l'audace progetto e l'aveva rivelato *generosamente* all'Austria. Trasportato a Trento, poi ad Innsbruck, quindi a Verona ed infine nel truce castello di Mantova, incomincia per questo martire la straziante agonia. E' ben nota la *procedura* di quel tempo ed è noto del pari l'uomo della giustizia d'allora l'Auditore Krauss. Non ci soffermeremo perciò sui dettagli angosciosi di quel martirio atroce, diremo solo che Calvi dinanzi alla *Commissione inquirente militare* prima, dinanzi alla *Corte speciale di Giustizia* (?) poi, aveva negato ciò di cui lo si aveva accusato, ma, infine, spinto da un senso ripugnante che gli impediva di più oltre mentire, come scrisse il Bianchi, confessò le sue colpe e dichiarò *«francamente di essere entrato in Lombardia per promuovere la rivoluzione e di aver cospirato con Mazzini e Kossuth..* E aggiunse, *che nulla sapeva del motivo per cui gli amici suoi erano rientrati nella Lombardia, li esonerò da ogni compartecipazione al piano rivoluzionario: volle tutta per sè la colpa.»*

La Corte di *Giustizia* lo condannava a morte segretamente il 17 gennaio 1855 e la sentenza era confermata il 24 febbraio dal Tribunale Supremo d'Appello e l'imperatore la sanzionava.

Itanto il povero Calvi «assoggettato alle più dure prove ed ai trattamenti che fanno drizzare i capelli, quando un militare d'onore vi pensa» languiva miseramente nella segreta di San Giorgio, spesso mancante di quanto ad altri prigionieri era concesso.

Dimenticato dal padre, inverosimile ma storico, umile suddito di casa Absburgo, e dagli altri congiunti, solo il fratello Luigi gli faceva pervenire qualche «sussidio», come i suoi scarsi mezzi gli consentivano, languiva inenarrabilmente, come nessun altro mai. Un solo conforto ebbe, di abbracciare ai primi di aprile la madre, che venerava, e la sorella. Comunque la forza d'animo di questo purissimo Eroe non gli mancò mai. Era rassegnato e desiderava solo di essere fucilato, perchè la forca gli faceva ribrezzo.

Il primo luglio finalmente fu chiamato ad udire la sentenza, da Lui ascoltata, dice il Martini, con mirabile calma ed attenzione. Calvi veniva condannato alla pena di morte, da eseguirsi col capestro, nonchè alla rifusione dei danni verso lo Stato da liquidarsi e delle spese processuali. Calvi accolse il terribile verdetto con un semplice e naturale: *«Bene, benissimo!»* e volle offrire un sigaro al presidente Visentini, della *Corte speciale di.... Giustizia*.

Confortato poi ad invocare la clemenza sovrana, rispose che non intendeva *«abbassarsi nè avvilirsi»*. *«Odio ed odierò gli austriaci*, disse *fino all'estremo di mia vita per il male che hanno fatto all'Italia»*. Ed impassibile, con lo sguardo sereno ed il passo franco, il nuovo condannato rientrava nella *sua* cella.

Il buon prete Martini, un angelo di pietà e di carità, confortò veramente gli ultimi istanti di Calvi e ne fu da questo benedetto. Credente, volle tutti i conforti religiosi e la mattina del 4, dopo aver dormito serenamente, Egli saliva tranquillamente il patibolo accompagnato sempre da don Martini.

Il boia, ad un cenno dell'ufficiale civile barone Gorizzutti, si avvicinò per scambiare, *secondo l'uso*, il così detto bacio di pace. «Calvi ripugnante di tale contatto, racconta don Martini, con la sua voce abituata al comando, esclamò: *Fate il vostro dovere*». — Innalzata un'ultima preghiera, apostrofò il boia che gli porgeva il braccio, così: *«Ho le mie gambe che non tremano. Ho don Martini, non abbisogno d'altro aiuto!»* salì la scaletta del patibolo, baciò ripetutamente il buon sacerdote e appoggiò le spalle alla colonna guardando dignitosamente e serenamente i soldati.

E stette a lungo prima di morire «sia per difetto di forca, sia per imperizia di carnefice» dice don Martini; ma il Marin afferma per vendetta di boia, offeso forse dalle parole del condannato.

Il corpo di questo martire rimase esposto fino al tramonto del sole e venne poi gettato in una fossa scavata dal boia stesso. Dissoterrato più tardi da alcuni patriotti mantovani fu messo pietosamente in una cassa e clandestinamente ricollocato nella fossa.

L'Austria volle ancora farsi pagare le spese dell'esecuzione (L. 83), le spese alimentarie (L. 233.31) e la tassa di sentenza (L. 36)!

Oggi, 4 luglio, in un anno commemorativo radioso della storia del nostro risorgimento nazionale, sul colle di Contràs, a sinistra di Pieve, sullo sfondo scuro delle conifere, fra il baluardo delle Dolomiti superbe, in faccia alla convalle del Piave, il Cadore inaugura il monumento a P. F. Calvi. E' opera magnifica e possente d'un poeta dello scalpello: Urbano Nono, che volle offrire al Cadore la statua del condottiero leggendario. Posa questa sopra uno zoccolo roccioso in un atteggiamento vigoroso ed ardito. La bella figura del Calvi si erge ritta e fiera stringendo con una mano convulsamente stretto al petto il patto d'Udine, mentre col braccio destro teso all'indietro impugna dritta la spada in atto di ferire. L'espressione del volto, le linee della figura riproducono magistralmente il Duce Cadorino.

Ed oggi, dicevamo, al rombo del cannone, dinanzi al popolo nostro, dinanzi alle genti di fuori, cadrà la tela e la maschia figura di Calvi rivivrà per opera di Urbano Nono in tutta la sua affascinante poesia, ma rivivrà anche qua le monito perenne per noi. Non scordiamolo.

Cadorini prostriamoci, inchiniamo l'Eroe ed il Martire.

Piazza-Varè

Il Cadore a Pietro Fortunato Calvi

(Dal nostro inviato speciale)

Pieve di Cadore, 2 luglio

In una radiosa giornata dell'estate dello scorso anno Luigi Pastro, il carcerato di Mantova, e Urbano Nono, l'artista eletto che sa trasfondere nel marmo e nel bronzo i suoi alti ideali di bellezza di forza e di poesia, si trovavano in Pieve di Cadore, e nella piazza, dove la statua del grande Tiziano signoreggia, ebbero occasione di osservare la lapide che, infissa sul muro del palazzo municipale, ricorda agli Italiani le gesta magnifiche di Pietro Fortunato Calvi. Parve certamente povero tale ricordo al venerando Pastro, ed il suo cuore fervente di entusiasmo ebbe la visione di un monumento insigne che la gloria imperitura del Calvi raccontasse con voce potente. L'idea grandiosa trovò immediatamente il terreno dove prosperare. Urbano Nono la raccolse, la fece sua e in uno slancio generoso di idealità scrisse al Municipio di Pieve offrendo di eseguire la statua dell'eroe purissimo, onore e vanto non solo del Cadore, ma dell'Italia tutta.

La patriottica nobilissima offerta fu prontamente accettata. Il Sindaco di Pieve di Cadore alacremente convocò le autorità ed i maggiorenti cadorini per la costituzione di un Comitato che risultò composto dai due deputati provinciali e da tutti i Sindaci del Cadore; presidente onorario l'on. Locro, presidente effettivo il cav. Bombassei, presidente della Comunità Cadorina, vicepresidente il Sindaco di Pieve, segretario il cav. rag. Augusto Zuliani.

Fu scelta in breve la località dove il monumento doveva sorgere. E' questa a mezza costa del Colle di Contras, dove si trova il Roccolo De Polo, in posizione dominante le tre strade che a Pieve confluiscono. L'eroe, che pel Cadore diede la vita, dal suo piedestallo può ora volgere lo sguardo su gran parte dei paesi per la libertà dei quali egli sparse il suo sangue ardente e generoso. Egli vede chi da Perarolo sale l'erta Cavallera per venirlo a visitare, vigila quale sentinella sempre attenta, le due strade che conducono ai confini del regno. La sua figura energica ben si contrappone ai forti poderosi che lo fronteggiano, esempio e monito ai nuovi soldati d'Italia.

Il monumento consta di una piramide quadrangolare di massi, avente sei metri quadrati di base e sei di altezza. La statua del Calvi, alta pur essa sei metri, rappresenta l'eroe colla sciabola sguainata nella destra, mentre la sinistra stringe quel «patto d'Udine» per rompere il quale egli scese in campo alla testa dei suoi volontari contro l'Austria opprimente. Lo scultore ha dimostrato di essere intimamente compreso del carattere del Calvi e nella posa energica e negli occhi fiammeggianti e nel gesto audace ha scolpito l'anima del valoroso soldato.

Pieve intanto si appresta col maggior fervore per la cerimonia di domenica. Già il paese è tutto addobbato con pennoni e bandiere. Domani, sabato, arriveranno le bandiere decorate, le rappresentanze ufficiali e quelle di molti sodalizi. Molte ne sono arrivate oggi. Sono giunti, fra altri, i nipoti del Calvi, figli di un suo fratello.

Il Comitato fa e farà miracoli perchè le cose riescano bene e la festa sia veramente degna dell'eroe che si vuol onorare. Il Cadore si appresta a rendere al Calvi tutto il suo omaggio di riconoscenza e di affetto. Le città italiane, Venezia prima fra tutte, si associano ad esso nel tributo verso chi per l'ideale santo di patria e di libertà ha fatto eroicamente sacrifizio della sua giovane vita.

⁂

Domani il Municipio pubblicherà i seguenti manifesti:

Cittadini Cadorini, — Nel pomeriggio d'oggi giungeranno qui a rendere omaggio al nostro Eroe, le gloriose bandiere di Venezia, Vicenza, Osoppo, gli altri Vessilli forti di tradizioni, le rappresentanze ufficiali.

Tutti quindi a Tai per incontrare e ricevere degnamente questi simboli della gloria auspicanti ai destini della Patria.

Al saluto della nostra bandiera che sà le glorie del Duce sacro, si unisca il vostro entusiastico, fraterno, riverente bacio del cuore.

Cadorini, — Domani alle ore 4 pomeridiane nella sala della Comunità Cadorina verrà consegnata all'illustre scultore URBANO NONO la deliberazione 17 corrente del Consiglio Comunale di Pieve colla quale Egli venne nominato nostro concittadino onorario.

A questa festa di famiglia che dice tutto il nostro omaggio al generoso donatore — all'insigne artista che ha voluto renderci, nella spartana figura, il Duce glorioso delle nostre schiere eroiche nella memoranda difesa, non dovete mancare voi tutti che conservate intatto il tesoro sacro delle tradizioni — che avete alto, elevato il sentimento della patria — che conservate intatta la schiettezza degli antichi costumi — che serbate perenne il sentimento fedele della riconoscenza e dell'ammirazione.

Onoranze alla bandiera di Venezia
La censura sui dispacci ai giornali!

Tai di Cadore, 3

Alle ore 15 è arrivata a Tai la bandiera decorata di Venezia portata dal cav. Pegorini e scortata dall'assessore Pascolato e dal consigliere Trevisanato, nonchè da quattro vigili col capo Marchini. La bandiera era attesa dalla bandiera decorata del Cadore, dalla banda, da una compagnia di alpini e da una compagnia di fanteria.

All'apparire della bandiera la truppa presenta le armi, e viene suonata la marcia reale. La rappresentanza veneziana fu festeggiatissima. Stamane giunse la bandiera decorata di Osoppo.

Dopo un'ora di attesa giunge, accolta col medesimo cerimoniale, la bandiera di Vicenza. Alle 15 eran giunte le rappresentanze di Roma. Si forma un grandioso corteo che si dirige a Pieve fra gli evviva della popolazione festante.

Le bandiere decorate vengono depositate nella residenza municipale. Nella sala della Comunità Cadorina viene offerto un vermouth d'onore. Pronuncia parole di benvenuto il cav. Bombassei, presidente della Comunità.

La rappresentanza di Venezia alloggia per cura del Comitato al *Palace Hotel des Dolomites*.

I telegrammi diretti ai giornali vengono sottoposti al visto del Commissario distrettuale, fra i pepati commenti del pubblico!!

La ferocia dei croati
contro gli zaratini

Zara, 3.

Un piroscafo con gitanti zaratini si era recato a Bibigne, villaggio situato nel nostro circondario. Avvicinatosi il vapore alla riva, alcune centinaia di contadini croati, armati di grossi sassi e di coltelli, col loro parroco, si schierarono lungo la banchina per impedire ad ogni costo lo sbarco dei tranquilli zaratini, fra i quali erano diverse signore e bambini. Intanto le campane della chiesa parrocchiale suonavano a stormo.

La turba croata urlava improperie contro gli italiani, e minaccie orribili contro i gitanti, i quali, terrorizzati dal la inaspettata scena selvaggia, e per evitare di essere lapidati, dovettero ritornarsene a Zara, senza neanche tentare di approdare.

La risposta dell'Inghilterra alla Porta

Costantinopoli, 3

Secondo il *Tanin* la Porta ha ricevuto la risposta dell'Inghilterra all'ultima nota circolare sulla questione cretese. L'Inghilterra dice che la risoluzione che si è presa di ritirare le truppe internazionali non può essere modificata ed aggiunge che le truppe rimarranno a bordo delle navi delle potenze nella baia di Suda per proteggere la bandiera turca. Non vi è nessuna differenza tra il mantenimento delle truppe estere a terra e la loro presenza sulle navi da guerra. L'Inghilterra assicura di essere in massima pronta a partecipare ai negoziati per la questione della autonomia di Creta, ma esprime l'opinione che questi negoziati non debbano aver luogo che quando l'opinione pubblica sarà calmata.

Il duplice assassinio
dello studente indiano

Londra, 3

L'assassino dell'*Imperial Institute* è uno studente assai studioso, inscritto da circa tre anni al collegio della università e che aveva anche fatto tre esami la settimana scorsa. Egli si era già fatto notare per la sua esaltazione dal punto di vista politico, esaltazione per la quale era stato burlato dagli studenti indiani suoi compatrioti.

Occupandosi dell'assassinio di Sir Willie il *Times* esprime la speranza che questo vergognoso delitto non impedirà al governo di continuare la realizzazione in Inghilterra e nelle Indie delle riforme che giudicherà utili e tutti sono del parere che prenderà le misure per mettere fine alle cospirazioni anarchiche in presenza delle quali ci si trova in India.

Ancora l'affare Steinheil
Un nuovo colpo di scena?

Parigi, 3

Il *Paris Journal* dice che il rigetto della domanda di libertà provvisoria formulata da Tardivel potrebbe spingere questi a fare delle dichiarazioni sensazionali. Si sa che Tardivel dice che farà dichiarare incompetente la Corte di Versaglia per essere tradotto a Parigi. Si sa che egli possiede sul delitto dell'«ampasse Ronsin» notizie precise, che renderà al ritorno al giudice Vales. Tra otto giorni si può attendere un nuovo colpo di scena. Tardivel, aggiunge il *Paris Journal*, quando non scrive, parla troppo, e non dissimula abbastanza la sua conoscenza dell'affare; d'altronde non si può prestar fede alle sue pretese quando dichiara che la vedova del pittore era completamente innocente.

Le dimensioni delle nuove "Dreadnought,, inglesi

Londra, 3

Il corrispondente della *Morning Post* dice di sapere da fonte ufficiale i seguenti particolari su tre «Dreadnought» e sulla corazzata *Blucher*, particolari che sono stati tenuti segreti:

Le «Dreadnought» avrebbero una lunghezza di 137 metri e 70 centimetri sopra 27. Il tonnellaggio sarebbe di 18.500 tonnellate. La velocità è superiore ai 19 nodi. La lunghezza della *Blucher* è di metri 152.10 e la larghezza è di 24 metri. Il tonnellaggio è di 11.500 tonnellate e la velocità è di oltre 24 nodi.

Gli Stati Uniti contro l'accordo russo-cinese

Washington, 3

Gli Stati Uniti hanno notificato alla Cina che non approvano l'accordo russo-cinese relativo alla amministrazione di certi punti del paese e della ferrovia orientale della Manciuria, perchè dà alla Russia una influenza preponderante negli affari della Manciuria ed offende il dirito di extra-territorialità delle potenze.

Il giubileo di Calvino

Ginevra, 3

Le feste per il giubileo di Calvino sono incominciate con una conferenza tenuta nella cattedrale di San Pietro dal prof. Doumergue, di Mont Auban. Vi assistevano cinquemila persone ed altre molte migliaia non hanno potuto trovar posto nella chiesa.

Per il varo della "Danton,,

Brest, 3

Sono state prese tutte le misure per il varo della corazzata *Danton*.

Nuovo sommergibile francese

Cherbourg, 3

Oggi ha avuto luogo felicemente all'arsenale, alla presenza delle autorità, il varo del sommergibile *Termidor*.

Un colloquio fra Aehrenthal e Clemenceau

Londra, 3

Mandano da Vienna al *Times* che si hanno buone ragioni per credere che un colloquio tra Aehrenthal e Clemenceau avrà luogo durante il soggiorno del presidente del Consiglio dei ministri di Francia a Karlsbad.

Furto di perle per il valore di 2 milioni

Londra, 3

Nel caffè Monico a Piccadilly, certo Goldsmith di Parigi, depose un sacchetto su di un tavolo. Essendosi poi voltato uno o due secondi, quando pose di nuovo gli occhi sul tavolo, constatò che il sacchetto era scomparso. Questo conteneva tremila perle e *colliers*, e pietre preziose per un valore da due milioni a due milioni e mezzo di franchi. La polizia indaga. Autori indiziati sono due individui trentenni, che si trovavano in quel momento nel gabinetto di toletta.

Salvate l'economia nazionale
(A proposito delle Convenzioni)

L'on. Schanzer non è stato felice nella confutazione delle critiche mosse dai più autorevoli uomini della Camera al suo progetto di Convenzioni, nè è riescito a scalzarne una sola. Buono l'avvocato, forse, ma pessima la causa!

Egli non ha fatto in complesso che diluire i deboli argomenti contenuti nella relazione che precede il disegno di legge, sopratutto quello dell'urgenza di conchiudere, arrivando a una miserevole confessione d'impotenza. Ha fatto balenare la lustra della semistatizzazione della Marina mercantile — e non ha commosso nemmeno i socialisti che hanno già fatto l'atto di contrizione per le pericolose teorie del loro Agnini; ha rimescolato le cifre con abilità di giocoliere per cavarne delle medie favorevoli al proprio assunto, e non è riescito che a rivelare una mentalità ristretta e impari alla soluzione del complesso problema; ha carezzato gli interessi locali, e non ha saputo sollevare nemmeno lo aopplauso dei moretti ministeriali; ha affermato dele cose incredibili, dicendo che delle lineo Adriatiche, sono internazionali quelle soltanto che si prolungano oltre l'Adriatico, dimenticando che a quattro ore di piroscafo da Venezia pulsa il cuore di un'attività commerciale straniera....

A tutto si è afferrato per mantenersi a galla — ed alla sola questione veramente politica, questo ministro, che domanda di far passare una legge economica disastrosa in nome della politica, non ha saputo opporre un argomento.

Egli continua a vedere nei traffici del l'Adriatico un povero interesse locale, nè gli hanno aperti gli occhi le dimostrazioni dell'on. Ancona, che ha documentato la ripercussione del movimento adriatico su tutta l'economia della Pianura Padana, nè lo hanno scosso le cifre dell'on. Foscari che ammoniscono sul pericolo della soffocazione italiana pel mancato funzionamento di uno dei suoi polmoni.

Ben l'on. Chimienti ribatteva al Ministro che sull'Adriatico ogni questione economica diviene necessariamente politica; l'on. Schanzer non lo sa o non lo vuole vedere.

La Regione Veneta che a cinquant'anni dal trattato di Villafranca che la consegnava mani e piedi legata all'Austria, vede ripetersi a suo danno una Villafranca nel campo economico, potrebbe tutta insorgere. E non lo fa. Non lo fa perchè troppo alto è il suo senso civile, troppo sente il dovere di togliere alle sue aspirazioni anco l'apparenza di una rivendicazione regionale. Ma allo stesso modo che nella questione della navigazione interna, essa sente di combattere in nome e per la prosperità di tutta Italia. La sua ubicazione le impone dei doveri, quei doveri che ha il soldato agli avamposti — e la Regione Veneta reclama solamente i mezzi per compiere tutto il suo dovere.

Con la Regione Veneta saranno dunque, non soltanto le Regioni Adriatiche, non soltanto la Lombardia che nell'Adriatico ravvisa il campo naturale alla sua magnifica espansione industriale, ma dovrà essere ognuno che pensi un'Italia florida e vigorosa, affermantesi nelle lotte pacifiche del lavoro.

Ora non ci stancheremo di ripeterlo a tutti i deputati Veneti, che in questa battaglia hanno il posto d'onore: Siate oggi tutti come un solo uomo!

La *Gazzetta* che non ha mai avuto simpatie eccessive pel governo dell'on. Giolitti, è disposta a rispettare l'opinione di coloro che ordinariamente lo sostengono nel campo politico, ma non sa vedere come in omaggio a un principio politico si possano volere delle convenzioni che compromettono l'avvenire economico del Paese. La sola ragion d'essere della politica è il bene del Paese, e questo progetto di convenzioni ne prepara il danno.

Noi non sappiamo se sia vera la frase cinica attribuita a un deputato della maggioranza che avrebbe detto a qualcuno dell'opposizione: — Voi parlate, e noi votiamo! — Confidiamo tuttavia che nessuno dei deputati veneti avrà il coraggio di sostenere col suo voto un progetto che nessuna voce ha osato di difendere dinnanzi alla Camera.

Lo Scoglio di Quarto monumento nazionale

Roma, 3

Il ministro della marina ha presentato oggi al Parlamento un disegno di legge col quale lo Scoglio di Quarto è dichiarato monumento nazionale.

La relazione che precede il disegno di legge dice che, approssimandosi il cinquantenario di una data memorabile, che richiamerà alla memoria di tutto il mondo civile gli episodi del nostro Risorgimento, parve doveroso al governo di prendere il provvedimento legislativo in parola.

L'U. M. N. contro gli attacchi della stampa
circa l'erogazione dei fondi per il terremoto

Roma, 3

L'«Unione Magistrale» comunica:

L'on. Comandini, presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, il quale si trovava nei giorni 27 e 29 del passato giugno impedito per i convegni magistrali di Foggia e Padova, appena di ritorno a Roma, reso edotto delle pubblicazioni avvenute su vari giornali, circa l'erogazione dei fondi raccolti fra i maestri italiani per soccorrere i danneggiati del terremoto, ha convocato d'urgenza l'ufficio di presidenza ed il comitato di soccorso, incaricato appena avvenuta la sventura. E' stato deliberato unanimemente di sporgere querela contro quei giornali, che per quanto è noto all'Unione, si sono fatti divulgatori delle voci calunniose sparse intorno all'opera della medesima. Sarà naturalmente accordata la più ampia facoltà di prove, e ove gli avversari non credano di accettare il contradditorio su questo terreno, l'Unione darà dinanzi ai giudici e all'opinione pubblica la più ampia e sicura visione del suo operato.

Il sindaco di Roma tra i suoi connazionali

Londra, 3

I giornali della sera, e specialmente l'*Evening News*, dànno il benvenuto al sindaco di Roma, signor Nathan Ernesto, ospite di suo fratello. Il Lord Mayor di Londra darà un ricevimento al sindaco di Roma.

Le Convenzioni marittime alla Camera

Il discorso del ministro Schanzer

Roma, 3

(Seduta antimeridiana)

Presidenza del vice presidente COSTA.
La seduta comincia alle 9,10.

Il riscatto di alcuni tronchi ferroviari
La Camposampiero-Montebelluna

Si discute il disegno di legge: Riscatto di alcune linee ferroviarie concesse alla industria privata. Si tratta delle seguenti linee: Milano-Vigevano; Chivasso-Ivrea-Torreberretti-Gravellona; Alessandria-Acqui; Monza-Calolzio; Cremona-Mantova; Torino-Pinerolo; Alessandria-Stradello-Piacenza con diramazione Tortona-Novi; Palazzolo-Paratico e Camposampiero-Montebelluna. La relazione che precede il progetto ministeriale dice, nei riguardi del riscatto della Camposampiero-Montebelluna:

Gli studi fatti, nei riguardi specialmente militari hanno condotto a ritenere indispensabile una seconda comunicazione fra Padova e il Cadore, oltre quella via Mestre-Treviso, in condizioni di quasi pari potenzialità.

Si è esaminata la possibilità di provvedere con un nuovo tronco Vigodarzere-Treviso oppure Camposampiero-Treviso, ma questi tronchi la cui spesa s'aggirerebbe dagli 8 ai 9 milioni, e non corrisponderebbero nè l'uno nè l'altro in modo completo alle finalità volute, non costituendo un importante abbreviamento di percorso.

Tale abbreviamento invece e le volute finalità pienamente si conseguirebbero con la completa utilizzazione della Camposampiero-Montebelluna. Ma questa linea concessa alla provincia di Padova con regio decreto 29 giugno 1884, N. 2520, ed esercitata dalla Società Veneta, non ha oggi la potenzialità necessaria e sarebbe quindi indispensabile provvedere prima a un rafforzamento e poi ad un raddoppiamento di binario con una spesa di circa tre milioni. Non essendo consigliabile erogare una somma si rilevante su una linea di cui non s'abbia la libera disponibilità, restando inoltre soggetti alle condizioni che la Società sarebbe per richiedere, è parso miglior partito addivenire a trattative per anticipare il termine del riscatto.

E le trattative hanno concluso, determinando in lire 2,075,000 la somma da corrispondere, oltre la continuazione dei sussidi chilometrici a norma dell'atto di concessione.

Con tale somma e coi tre milioni occorrenti per i miglioramenti della linea si raggiungono finalità assai maggiori di quelle che si avrebbero costruendo nuovi tronchi, e si risparmierebbero alle ferrovie di Stato le maggiori spese per l'istradamento più lungo delle merci.

Queste considerazioni hanno portato alle favorevoli conclusioni del Consiglio di amministrazione delle ferrovie di Stato, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e della Commissione pei riscatti, e ci auguriamo che saranno da voi condivise.

Per le altre linee di cui si chiede il riscatto si tratta di tronchi che dovendo necessariamente far parte della rete di Stato nei riguardi dell'esercizio, è conveniente appartengano alla rete stessa anche nei riguardi della proprietà.

Dopo alcune osservazioni di AGNESI e di RUBINI a cui rispondono BERTOLINI e POZZI, relatore, il progetto è approvato.

Si approvano poi senza discussione i seguenti disegni di legge: Depositi in conto corrente, presso gli istituti di emissione; modificazione al testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'esercito con una modificazione all'articolo 2 concordata tra ministro e commissione.

Il Bilancio dei LL. PP.

Seguita poi la discussione del bilancio dei LL. PP.

D'ALI' parla di interessi siciliani.

CABRINI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando inscindibili i provvedimenti legislativi intesi a dare incremento alla cooperazione di lavoro dall'indirizzo della politica dei lavori pubblici, confida in una larga e pronta esecuzione di opere anche per agevolare una razionale distribuzione delle emigrazioni interne ».

Riconosce la complessività del problema della disoccupazione e manifesta l'avviso che, pur non potendo esercitare un'azione diretta, l'opera del ministero dei LL. PP. possa efficacemente cooperare a risolverlo purchè i buoni propositi che si affermano siano integrati dai mezzi necessari per attuarli.

Richiama l'attenzione del governo e della Camera sul cumulo enorme di residui, i quali sono indice di organismi amministrativi impacciati, pesanti. Chiede che nel futuro bilancio si modifichino gli stanziamenti al fine di aver più facile maniera per aiutare la lotta contro la disoccupazione.

Chiede altresì che allo studio di questi problemi si chiamino anche persone che hanno speciale competenza circa il funzionamento delle società cooperative e che l'azione del ministero dei lavori pubblici sia in ciò coordinata a quella delle altre amministrazioni dello Stato.

MOLINA confidando che il ministro vorrà sollecitamente presentare, come ha promesso, il progetto di legge per le opere idrauliche, raccomanda che le spese per l'arginatura dei fiumi e dei torrenti non gravino troppo sui bilanci locali.

DORIA raccomanda al ministro di far in modo che l'amministrazione dei lavori pubblici, integrando sollecitamente e armonicamente l'opera propria con quella delle ferrovie dello Stato, provveda alla esecuzione dei lavori portuali contemplati dalle recenti leggi. L'oratore si riferisce in modo speciale al porto di Spezia.

La seduta termina alle 12.

Seduta pomeridiana

Pres. MARCORA. — La seduta comincia alle 14.10.

L'aula presenta un aspetto imponente. Siamo alle giornate decisive sulle convenzioni marittime. Sono presenti circa 400 deputati, le tribune sono gremite.

I deputati di Napoli e le Convenzioni

GIRARDI sul processo verbale rileva che ieri nella discussione sulle convenzioni marittime, l'on. Nitti accusò i deputati di Napoli dell'addebito di essere tepidi tutori degli interessi della città da loro rappresentata. Ora l'oratore afferma che i voti dei deputati di Napoli nell'interesse di quella città furono formulati col consiglio di persona competentissima, e con l'assenso dei rappresentanti di quel comune e della camera di commercio.

Di questi voti tre sono stati accolti dalla commissione, altri due saranno sostenuti nella discussione in nome di tutti i colleghi dall'on. Salvia. Questi voti rappresentano il minimo dei provvedimenti da accettarsi nell'interesse di Napoli e l'oratore afferma la speranza che il governo e il parlamento non vorranno, respingendo tali proposte, arrecare irreparabile pregiudizio alla città di Napoli, sacrificando il promettente avvenire di quel porto. E' poi dolente che in questa azione i deputati di Napoli non abbiano l'ausilio, il voto e la parola autorevole dell'on. Nitti.

NITTI non ha inteso censurare la condotta dei colleghi: solo ha espresso l'augurio che i deputati di Napoli, i quali intendano dar voto favorevole alle convenzioni subordinando tale voto all'accettazione di pochi emendamenti, intervengano nella discussione per dimostrare che il loro voto risponde ai veri interessi di Napoli, dei quali l'oratore è, e non da oggi, fervido apostolo e vigile assertore. (*Benissimo*).

I giornali italiani in Austria

POMPILI risponde all' on. Teso sulla proibizione all'entrata nel territorio austroungarico dei giornali italiani indirizzati a cittadini del regno abbonati ad essi e temporaneamente dimoranti nel vicino impero. Dichiara che il governo non può intervenire in una questione che riguarda la politica interna. Nota del resto che quando gli interessati dimostrino che la proibizione non è giustificata le autorità austroungariche non si rifiutano di revocarla e solo allora potrebbe sorgere favorevole occasione per le pratiche efficaci nel senso desiderato dall'on. Teso.

TESO rileva che il provvedimento è contrario allo spirito delle convenzioni postali, tanto più che il divieto non colpisce i sudditi austriaci, ma i cittadini italiani che dimorano nell'impero vicino.

Il richiamo delle classi

PRUDENTE risponde all'on. Incontri e ad altri sull'opportunità di ritardare la chiamata delle classi. Dichiara che quanto ai richiami delle classi in congedo è impossibile prorogarli perchè precisamente nei mesi estivi hanno luogo le grandi esercitazioni. Quanto alla chiamata della seconda categoria, anche questa non può esser prorogata per esigenze di servizio.

INCONTRI osserva che almeno quest'anno era opportuno ritardare il richiamo delle classi per non privare l'agricoltura di valide braccia nel momento del suo più intenso lavoro.

Impiegato o galoppino elettorale?

CIUFFELLI risponde all'on. Ciccotti circa il mandato di favore all'impiegato Cuciniello per lavori eseguiti presso la segreteria universitaria di Napoli. Dichiara che quell'impiegato è stato incaricato di riordinare il vecchio archivio universitario; egli ha compiuto il suo lavoro e la rimunerazione gli fu liquidata in conformità alle disposizioni di legge e la Corte dei Conti ha registrato il mandato.

CICCOTTI afferma che quell'impiegato fu mandato a Napoli esclusivamente come agente elettorale. (*Commenti*). Nota del resto che non vi era alcuna necessità di affidare il riordinamento dell'archivio universitario a quell'impiegato, mentre in Napoli vi sono moltissime persone capacissime di compiere tale lavoro.

CIUFFELLI ripete che l'incarico fu dato per esigenze di servizio e molto tempo prima delle elezioni. Esclude il sospetto di qualsiasi favoritismo verso il Cuciniello, che recentemente fu punito disciplinarmente per insubordinazione.

Altri fasti elettorali

COTTAFAVI, rispondendo all'on. Ciccotti sul deferimento al consiglio di disciplina dell'elettore di Subiaco sig. Giuseppe Lanciotti ufficiale sanitario, dichiara che questo impiegato fu deferito al consiglio per insubordinazione e il giudizio è tuttora pendente. Perciò è opportuno astenersi da qualsiasi apprezzamento.

CICCOTTI espone che a questo impiegato in occasione delle ultime lezioni fu data inaspettatamente senza suo consenso una missione per Catanzaro, solo perchè era avversario del candidato ministeriale. L'impiegato rifiutò sdegnosamente tale missione e allora furono esumati vecchi e insignificanti addebiti contro di lui e fu sottoposto a procedimento disciplinare. Stigmatizza severamente l'opera del ministero.

COTTAFAVI ripete che in pendenza del procedimento disciplinare non è il caso di discutere sui motivi per cui quell'impiegato vi è stato sottoposto.

Angherie contro emigranti italiani

POMPILI risponde all'on. Cabrini sui frequenti sequestri di passaporti operati dalla polizia rumena a lavoratori italiani. Espone che le disposizioni di legge rumene impongono agli operai immigranti di presentare il passaporto vidimato da un console rumeno e di dichiarare presso quale imprenditore si rechino a lavorare, in caso contrario sono trattenuti a loro spese in attesa d'informazioni.

Queste severe misure furono adottate dopo l'ultimo sciopero agrario e riguardano gli operai di qualunque nazione. Quando questi operai sono ammessi nel paese vien ritirato il loro passaporto per rilasciare in base ad esso la carta di residenza.

Tuttociò ha prodotto vari inconvenienti e per eliminarli sono in corso pratiche fra i due governi italiano e rumeno, entrambi mossi dalle più benevoli ed amichevoli intenzioni. Per quello che sta in noi useremo in tali trattative la maggior energia. (*Bene*).

CABRINI osserva che il governo rumeno sottopone i nostri operai ad una serie di restrizioni illiberali e vessatorie. Accenna ad alcuni lavoratori che furono arrestati e respinti malgrado che avessero i documenti in piena regola, e aggiunge che i soprusi e le corruzioni della polizia rumena aggravano la già triste situazione di quei poveretti.

Lamenta vivamente che troppo sovente da governi che si dicono amici si impedisca ai nostri operai di guadagnarsi un pane in paesi dove pure recano un tesoro di lavoro e di operosità. Reclama da parte del governo italiano i più energici provvedimenti.

Le assicurazioni sui prodotti del suolo

COTTAFAVI risponde all'on. Niccolini che invoca provvedimenti legislativi intesi ad estendere a tutte le assicurazioni sui prodotti annuali del suolo i benefici fiscali concessi alle assicurazioni contro i danni delle intemperie. Dichiara che il governo riconosce l'opportunità della riforma della legge nei sensi invocati dall'interrogante e si propone di disporre gli studi per la preparazione delle relative proposte.

La elezione di Cittadella
L'on. Wollemborg convalidato

Assai vivace riesce la discussione sulla elezione contestata di Cittadella, proclamato Wollemborg contro il conte Roberto Zileri. La Camera è nervosissima.

La Giunta a grande maggioranza propone la convalidazione dell'on. Wollemborg a deputato di Cittadella.

CAMERONI parla contro queste conclusioni associandosi alle conclusioni della minoranza della Giunta, in nome della quale ha presentato la relazione l'onor. Cornaggia.

Constata che alla convalidazione dello on. Wollemborg la maggioranza non ha potuto addivenire se non annullando tutti i voti della sezione di Galliera ritenendo che ivi siasi ricorso all'artifizio delle schede giranti.

L'oratore non crede che tal fatto sia dimostrato: in ogni modo osserva che così si spostano i risultati facendo risultare in maggioranza l'on. Wollemborg, che altrimenti sarebbe in minoranza di 60 voti. Infatti a Galliera egli ebbe 93 voti contro 159 dati all'altro candidato.

Non entrerò nei vari e complessi meandri della giuria parlamentare; non giudicherò sulla base della relazione.

Così essendo credo che, se pur non vogliasi senz'altro proclamare il candidato che ebbe effettivamente la maggioranza dei voti, si debba per lo meno annullare la elezione.

La Camera, nervosissima ed impaziente, rumoreggia.

CAMERONI — Ma non volete neppure che parli?

Voci — No, no!

CAMERONI ripete che non si potevano, a norma di legge, detrarre dal numero dei votanti gli elettori di Galliera Veneta. Ci sono altri casi....

PRESIDENTE — Ma, on. Cameroni, i casi sono come i neonati: sembra che si assomiglino, ma in realtà sono diversi l'uno dall'altro. (*Ilarità*).

CAMERONI dice che in materia di applicazione di legge, la Camera non deve ispirarsi a criteri di simpatia politica e personale.

PRESIDENTE — Ella usa un linguaggio che non è deferente verso la Camera. (*Bene*).

CAMERONI — *Io dico la verità!* (*urli*) e concludo. Non spettava a voi, onorevoli colleghi della Giunta, di sopprimere la volontà popolare. (*Uh*). Questa potestà voi non avete! (*Rumori*).

ALESSIO appartenendo alla provincia di Padova, può attestare come per combattere l'on. Wollemborg non siasi esitato a suscitare contro di lui il più cieco e selvaggio fanatismo religioso. Esprime del resto fiducia che la Camera convaliderà la elezione dell'on. Wollemborg.

Voci Ai voti, ai voti.

Il PRESIDENTE dà la parola al relatore della minoranza on. Cornaggia, ma questi vi rinunzia.

CARBONI BOY relatore assicura che la Giunta ha proceduto colla più scrupolosa imparzialità, tanto che per effetto del nuovo computo fatto dalla Giunta i voti del candidato soccombente ascesero da 2010 a 2179, mentre quelli del Wollemborg ascesero soltanto da 2199 a 2242.

Assicura che nella sezione di Galliera oltre la scheda girante si esercitarono tutte le violenze e si perpetrarono tutte le illegalità; del resto, anche se si tenga conto dei voti della sezione di Galliera, il risultato è in ogni caso che il Wollemborg ha riportato la maggioranza dei voti.

Aggiunge che in danno del Wollemborg e a favore del candidato soccombente furono esercitate le più sfacciate pressioni specialmente dai parroci, dei quali 10 sono stati sottoposti a procedimento penale. Prega la Camera di approvare le conclusioni della Giunta. (*Benissimo*).

Voci — Ai voti, ai voti! (*Segni d'impazienza*).

GIOLITTI dichiara che il Governo si astiene dal voto.

Il PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Giunta. Quasi tutta la Camera si leva in piedi per approvare la convalidazione di Wollemborg. Rimangono a sedere i soli deputati del gruppo cattolico e pochi altri di Destra. Molti deputati di Estrema rivolgono all'indirizzo dell'on. Cameroni delle esclamazioni ironiche.

CAMERONI risponde parole che muoiono soffocate dal frastuono della Camera ed a passi veloci si allontana dall'aula.

L'Estrema gli urla: — Andate fra i parroci!

CAMERONI, mentre scende la scaletta di Destra, urla all'Estrema: — Buffoni, buffoni!

PODRECCA — Andate coi parroci e col vostro candidato che ha telegrafato il 20 settembre al Papa ed all'Imperatore d'Austria le sue condoglianze. (*Ilarità*).

Seguono nell'aula commenti animati.

CHIESA Eugenio — Adesso va a difendere i parroci accusati!

NAVA protesta e lancia contro Chiesa un invettiva.

CHIESA — Cosa ha lei, cameriere in soprannumero del Papa?

La elezione di Popoli

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata nel collegio di Popoli. La Giunta a grande maggioranza propone che la elezione di Camillo Corradini a deputato del collegio di Popoli sia annullata essendo il Corradini direttore generale dell'istruzione primaria e non ostante egli sia anche membro del Consiglio Superiore di beneficenza.

BACCELLI GUIDO parla contro queste conclusioni associandosi a quelle della minoranza, della quale è relatore l'onor. Turati. Ricorda che con una giurisprudenza oramai costante la Camera ha ritenuto eleggibili i direttori generali dei Ministeri quando facciano parte di diritto di un Consiglio superiore.

Ora il Corradini come direttore generale dell'istruzione fa parte di diritto del Consiglio superiore di beneficenza. Che se la legge elettorale non menziona il Consiglio della beneficenza, si è perchè questo ancora non esisteva quando la legge fu fatta. Prega perciò la Camera di convalidare la elezione dell'on. Corradini.

TURATI come relatore della minoranza deve dichiarare che per principio egli è contrario alla eleggibilità dei funzionari dell'amministrazione pubblica, mentre la funzione del Parlamento si è quella di invigilare sulla pubblica amministrazione.

Ma la Camera con costante giurisprudenza ha ormai interpretato la legge nel senso indicato dall'on. Baccelli.

Perchè, egli dice, si deve ritenere eleggibile, per esempio, il direttore generale di Sanità comm. Santoliquido, o l'on. Celli membro del Consiglio Superiore di Sanità?

CELLI — No, no!

TURATI — Non lo è più?

CELLI — Non ho mai fatto parte di quel Consiglio!

TURATI — Perchè, dunque, non ritenere eleggibile il Corradini direttore generale dell'istruzione primaria, ma membro del Consiglio Superiore di beneficenza?

Rileva che la legge non nomina il Consiglio Superiore di beneficenza non essendovi alcuna ragione di far distinzione fra questo e altri consigli menzionati dalla legge, mentre quello della beneficenza non poteva essere nella legge menzionato perchè allora non esisteva.

Confida dunque che la Camera per ragioni di uguaglianza di trattamento approverà le conclusioni della minoranza della Giunta.

MORELLI GUALTIEROTTI, relatore per la maggioranza, non intende richiamare la Camera a considerare se sia conveniente agevolare o piuttosto limitare ai funzionari amministrativi l'accesso alla Camera; solo ricorda che il principio più liberale è sempre stato quello a cui teoricamente ha reso omaggio lo stesso onor. Turati.

Nè vuole ora discutere l'interpretazione certamente forzata e sempre contrastata per cui si ritenne che un direttore generale sia eleggibile quando faccia parte di diritto di uno dei consigli superiori, i cui membri sono dalla legge dichiarati eleggibili.

Ma siffatta interpretazione, che in ogni miglior ipotesi non può ritenersi come assolutamente eccezionale, non può essere estesa al di là di quello che permette la lettera stessa della legge invocata; ora sta in fatto che il Consiglio Superiore della beneficenza non è contemplato dalla legge elettorale.

I suoi membri sono dunque ineleggibili e fra più forti ragioni ineleggibile è chi facendone parte sia inoltre direttore generale. Se la Camera vuol mutare questa condizione di diritto deve modificare la legge ed espressamente dichiarare eleggibili i membri del Consiglio della beneficenza.

Ma in questa materia di eleggibilità non è assolutamente lecito sostituire la interpretazione alla lettera della legge e tanto meno estendere per via d'interpretazione le categorie degli eleggibili contrariamente al principio generale della legge stessa per cui i funzionari dello Stato sono in generale ineleggibili.

E la Camera costantemente ha riconosciuto non esser possibile in questa materia una interpretazione estensiva.

Fa ancora osservare che il Ministro dell'istruzione come semplice decreto non impugnabile può, sempre che lo voglia, trasferire il Corradini ad altra direzione generale; e allora con la qualità di direttore generale dell'istruzione il Corradini perderebbe quella di membro del Consiglio Superiore della beneficenza e diventerebbe senz'altro ineleggibile per provvedimento ministeriale.

Veda la Camera se ciò sia conforme alla sua dignità e al prestigio delle istituzioni rappresentative. Prega dunque la Camera, in omaggio alla legge, di approvare le conclusioni della grande maggioranza della Giunta, assicurando che nessuna considerazione personale, ma solo il sentimento di omaggio alla legge, ne ha determinata la decisione.

CHIESA Eugenio a nome degli amici del suo gruppo dichiara che voterà le conclusioni della maggioranza della Giunta delle elezioni, lieto che questa si ponga per la via dei principii sempre propugnati dalla democrazia e non potendo da altra parte ammettere che la eleggibilità a deputato debba dipendere da una patente ministeriale. (*Benissimo all'Estrema Sinistra*).

TURATI per fatto personale dichiara che a parer suo il principio della eleggibilità deve applicarsi ai membri di tutti que consigli superiori che sono istituiti per legge; ed a questo concetto non contradisse mai la giurisprudenza della Camera.

MORELLI GUALTIEROTTI ripete che il principio sempre affermato dalla Camera fu che in materia di eccezioni al principio di eneleggibilità dei pubblici funzionari non sia possibile una interpretazione estensiva.

Voci — Ai voti! (*Segni d'impazienza*).

GIOLITTI (*segni di attenzione*) — Quantunque il Governo deva astenersi dal voto in questa materia di verificazione di poteri, tuttavia, poichè la questione riguarda il Ministero dell'Interno da cui dipendano i servizi della beneficenza, crede suo dovere di richiamare l'attenzione della Camera sulle conseguenze del voto che essa è per dare. Del Consiglio Superiore della beneficenza fa parte anche il capo divisione del Ministero dell'Interno, che è preposto al servizio della beneficenza. Il Ministero dell'Interno potrebbe dunque rendere a suo arbitrio eleggibile o ineleggibile qualsiasi capo divisione del suo ministero solo trasferendolo con decreto ministeriale da un altro servizio a quello della beneficenza, ovvero da questo ad altro servizio. (*Approvazioni, commenti*).

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta. Sono approvate. Dichiara vacante il collegio di Popoli.

BADALONI presenta la relazione sul disegno di legge: Applicazione della convenzione internazionale di Berna del 16 settembre 1906 per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi.

Le convenzioni marittime
Il discorso del ministro Schanzer

Seguita la discussione del disegno di legge per le convenzioni marittime.

SCHANZER (*segni di viva attenzione*) Ricorda anzi tutto le dichiarazioni fatte in principio della presente discussione circa le ragioni di necessità e di urgenza che hanno determinato i provvedimenti proposti.

Osserva che, di fronte al concetto chiaramente affermato nella legge 1908, non era possibile al Governo limitare le sovvenzioni alle linee postali e ad altre poche linee d'interesse politico.

Così non si può ritenere esatto che una intera flotta di 70 piroscafi si possa facilmente improvvisare acquistandola presso i vari armatori; comunque, questi piroscafi dovrebbero esser adattati ai nostri servizii, ciò che richiederebbe sempre un certo tempo.

Nè a ritenere che il materiale della *Navigazione* sia a disposizione di qualunque offerente; per tutte queste ragioni il Governo si è convinto che sarebbe stato vano tentativo quello di un nuovo esperimento d'asta.

Ha creduto che cosa più conveniente fosse di venire a trattative private; e il risultato di queste il Governo ha portato innanzi alla Camera.

Ciò premesso l'on. Ministro passa a rispondere a coloro che sono per principio contrari al sistema delle convenzioni, a cui vorrebbero sostituito tutto un sistema di premi.

A prescindere dalla considerazione che in tal modo non si assicurerebbe la periodicità e la continuità dei servizi, nota che, ad esempio di quello che si fa dalle principali nazioni estere, il Parlamento italiano ha sanzionato con la legge del 1908 il sistema delle sovvenzioni, sistema che altrove è integrato colla concessione di altri speciali favori.

A coloro che hanno parlato di un monopolio a favore del *Lloyd*, l'oratore osserva che il Governo fece quant'era in poter suo per attuare il principio della ripartizione delle linee in gruppi in conformità della legge 1908, la quale del resto non escludeva la possibilità che più gruppi fossero aggiudicati a uno stesso concessionario.

Ad ogni modo, questo asserito monopolio non può rappresentare un serio pericolo quando da un lato il regime delle tariffe è in mano dallo Stato e quando nel la convenzione non solo sono mantenuti ma sono anzi accresciuti i poteri di controllo e di vigilanza dello Stato.

Di fronte poi al vero e assoluto monopolio presente della *Navigazione*, le convenzioni col *Lloyd* rappresentano senza dubbio un miglioramento.

D'altra parte anche l'esempio straniero deve rendere molto cauti coloro che propugnano un eccessivo frazionamento di linee e di servizi.

Molte e acerbe critiche sono state mosse contro l'azienda semipubblica che viene a crearsi con questa legge affermandosi che di un tal regime lo Stato senza alcun vantaggio risentirà esso tutti i danni.

Ricorda che in passato si era per contrario severamente censurato l'altro sistema per cui lo Stato era un semplice pagatore di sovvenzione senza alcuna ingerenza nei servizi e senza compartecipazione negli utili.

Perciò il Governo ha creduto di seguire diversa via chiamando lo Stato a ingerirsi nell'azienda con la partecipazione degli utili di essa e determinando inoltre, in base all'esperienza del primo quinquennio, la misura della sovvenzione, che debba rappresentare soltanto la somma necessaria per pareggiare le spese d'esercizio e assicurare al capitale una giusta rimunerazione.

Nega che lo Stato assuma altro obbligo all'infuori delle sovvenzioni, perchè la stessa garanzia delle emissioni obbligazioni non è assunta direttamente dallo Stato e non lo impegna al di là della misura della sovvenzione, sistema ben diverso da quello adottato dalla Francia, che assume la garanzia diretta delle obbligazioni fino alla cifra ingente di 170 milioni creando un debito ammortizzabile che sopravviverà di quattro anni alle convenzioni.

Viene alla questione dell'esperimento quinquennale e constata che gli oppositori di questa proposta partono dal concetto dell'impotenza dello Stato nelle funzioni di vigilanza e di controllo.

L'oratore non condivide tale scetticismo rilevando come lo Stato dopo un primo periodo di necessaria titubanza vada dimostrandosi sempre più atto ad esercitare le sue funzioni di fronte agli assuntori dei grandi servizi industriali.

Enumera a questo proposito molte garenzie che lo Stato si è riservato: nomina di un membro nel Consiglio d'amministrazione, di un sindaco, di un membro nel Consiglio di sovraintendenza, la vigilanza di un comitato pei servizi marittimi, l'approvazione del bilancio da parte del Ministro.

A coloro che temono il sorgere di tutta una nuova burocrazia marittima, osserva poi che l'ordinamento degli uffici cui è commessa la vigilanza sui servizi marittimi rimane qual fu stabilita con la legge 1908, che riproduceva in questa parte le proposte della commissione reale.

All'on. Sonnino, che ha fatto minuti ed acuti calcoli per dimostrare che nello esperimento quinquennale l'assuntore esagererà le spese e diminuirà gli introiti, nota che egli, l'on. Sonnino, ha fatto in questa parte del pessimismo teorico.

Sia pure che l'assuntore abbia l'interesse di esagerare le spese e di diminuire gli introiti; ma bisognerebbe poter ritenere inetti e negligenti e peggio tutti i funzionari, dal più modesto ispettore al Ministro, incaricati della vigilanza della Società assuntrice, per ammettere che tale inganno possa essere impunemente perpetrato. (*Commenti*).

Non è nè impossibile nè molto difficile accertare gli introiti e le spese, a meno non si voglia supporre da parte della Società assuntrice tutto un sistema raffinato di falsità e di frodi.

D'altra parte è abbastanza singolare supporre che si voglia reprimere per 5 anni il traffico col pericolo di comprometterlo anche per l'avvenire, solo per ottenere un aumento della sovvenzione. Il complesso dei noli rappresenterà sempre per la Società un provento di gran lunga maggiore. (*Commenti*).

Contro siffatti abusi insorgerebbe poi la volontà del paese per mezzo delle sue rappresentanze economiche e delle Camere di Commercio.

COLAIANNI — Le Camere di Commercio hanno già tutte protestato, tutte!

Voci — No, no!

COLAIANNI — Sì, quelle della Sicilia tutte.

SCHANZER — Protestarono anche le popolazioni interessate. Senza dire che la stessa riduzione di tariffe imprimerà necessariamente un immediato maggior impulso al traffico.

Un battibecco avviene quando il ministro accenna a polemizzare con l'on. Sonnino.

Poichè l'on. Sonnino interrompe frequentemente, da molti settori si leva in coro la voce — Basta, basta, lo lasci parlare!

BERGAMASCO a Sonnino — Finiamola una buona volta con queste interruzioni! Non è possibile andare avanti così!. (*Approvazioni, rumori all'Estrema*).

SONNINO si rivolge vivacemente a Bergamasco dicendogli: Ho il diritto di rispondere al ministro che mi ha chiamato in causa!

BERGAMASCO protesta contro la nuova interruzione. Dall'Estrema partono invettive contro l'on. Bergamasco.

BELTRAMI — Ha troppa fretta di diventare sottosegretario alle Poste!

CHIESA — Aspetti on. Bergamasco, aspetti di essere fatto sottosegretario. (*Ilarità vivissima*).

SCHANZER prosegue notando che, contrariamente a quanto si è osservato, la spesa di esercizio col materiale nuovo dopo il quinquennio sarà in complesso maggiore di quella del primo quinquennio col vecchio materiale.

Osserva ancora che, di contro al pericolo di un'artificiale riduzione dell'utile del primo quinquennio per ottenere l'aumento della sovvenzione, rimane integra nelle mani dello Stato l'arma delle tariffe, con le quali potrebbe imporsi la riduzione, cosicchè di tale artifizio chi in definitiva ritrarrebbe vantaggio non sarebbe l'assuntore, ma bensì il paese, che fruirebbe di tariffe ridotte.

Circa il materiale rileva che di tutta la flotta sovvenzionata di 102 piroscafi, 52 dovranno essere di nuova costruzione, sensibile vantaggio ottenuto che non era contemplato nella legge 908.

Anche la velocità media e il tonnellaggio medio saranno aumentati di fronte ai servizi attuali con vantaggio degno di considerazione; dallo spirare del quinquennio le nostre linee potranno in complesso reggere vittoriosamente qualunque confronto straniero.

Sulla questione delle sedi di armamento, la convenzione ne ha con una chiara formula definito il concetto; ad ogni modo il governo non si ricusa di vedere se tale formula possa essere ancora perfezionata in modo da dar piena soddisfazione ai legittimi interessi locali, soprattutto a quelli di Palermo, che stanno al governo vivamente a cuore.

Circa la cassa pensioni, che dalla Navigazione generale, nonostante le più vive insistenze, non si potè mai ottenere, nota che a ciò si provvede con le convenzioni e inoltre coi capitolati sono state anche stabilite opportune cautele, dirette a garantire le ragioni del personale attualmente dipendente dalle compagnie di navigazione, ragioni che il governo non mancherà di tutelare.

Alle censure mosse circa la durata del contratto, che si dice eccessiva, nota che essa fu necessariamente prolungata per effetto del quinquennio di prova, che anche la Francia ha stipulato le sue convenzioni per 25 anni e che in ogni modo se ne potrà discutere.

Viene al piano delle linee e vuol dimostrare come, mentre si è largamente provveduto alle esigenze locali, tanto più importanti nel nostro paese, dati lo sviluppo litorale, i molti suoi porti e le sue isole minori, non si è mancato di dare più largo incremento alle grandi linee internazionali di cui 8 importantissime affatto nuove saranno istituite per effetto di questa convenzione.

Rileva, a questo proposito che anche i servizi dell'Adriatico sono stati notevolmente migliorati avvertendo non essere possibile il fare confronti coi servizi austriaci i quali, concentrati in un solo mare, naturalmente riescono più efficaci.

Nè crede sia il caso di impegnare una gara, per superare in velocità i servizi austriaci, che mirano a servire il solo porto di Trieste; per noi basta che le nostre linee adriatiche siano di velocità uguale a quelle del Lloyd austriaco, specialmente oltre Brindisi, quando le linee acquistano importanza e carattere internazionale.

Dimostrare poi con molti raffronti, come i nostri servizi da Venezia e da Brindisi non sono in complesso inferiori a quelli da Trieste del Lloyd austriaco, contrariamente a quanto si è affermato, con una spesa proporzionalmente maggiore.

Richiama l'attenzione della Camera sulla importantissima linea Venezia-Hong-Kong che potrà essere protratta fino a Shanghai e Yokohama, linea che ricordando antiche e gloriose tradizioni di San Marco compenserà largamente Venezia dei servizi transatlantici che necessariamente mettono capo a Genova.

Fra le linee transatlantiche segnala il miglioramento di quella del Centro America che toccherà Napoli e Messina. (*Commenti, interruzioni*).

Il ministro così infine conclude il suo discorso. (*Segni di viva attenzione*). Credo che il sistema da noi proposto, nuovo nel suo congegno e nei concetti che lo informano, rappresenti un notevole progresso rispetto ai sistemi del passato. Lo Stato non rimane più estraneo ad uno dei più grandi servizi pubblici, ma lo sottopone al proprio immediato controllo, alle proprie direttive di politica economica; lo Stato non è più semplice pagatore di sovvenzioni, incerto sempre della loro congruenza al bisogno, ma paga, sulla base sperimentale quelle somme che veramente rispondano alla funzione economica e giuridica delle sovvenzioni. Dopo l'esperimento nessun'alea più è a carico dello Stato ed ogni rischio del contratto rimane a carico dell'assuntore.

Ed è migliorata la condizione dello Stato anche rispetto alla legge del 5 aprile 1908.

EUGENIO CHIESA — E' stata stracciata, quella legge!

SCHANZER — E' ingiusto l'avversare preventivamente!

CHIESA — Sempre, quando c'entra Rattazzi!

SCHANZER — E' ingiusto denigrare!

CHIESA — Ci vuole, quando c'è Rattazzi, la diffidenza.

SCHANZER — Il governo nomina il presidente del Consiglio di amministrazione.

CHIESA — Nominerete l'azionista Maraini, cognato del ministro Bertolini.

SCHANZER prosegue dicendo che l'assuntore deve nel primo quinquennio rifondere allo Stato non solo i risparmi per deficenze di velocità e di tonnellaggio del materiale usato, ma anche quelli derivanti dalla maggiore età e quindi dalla minore spesa di esercizio del materiale stesso. L'assuntore non potrà senza alcuna limitazione esercitare linee libere all'infuori del controllo dell'ispettorato dei servizi marittimi com'era per la legge del 1908. Ma dovrà per le linee libere riportare l'autorizzazione del governo ad esercitare secondo le condizioni del capitolato dando anche per esse allo Stato la compartecipazione agli utili. Incomparabilmente maggiori e più efficaci rispetto alla legge 1908 sono i controlli sulla gestione degli assuntori e le ingerenze governative nell'azienda sociale. Lo Stato partecipa a tutti gli utili eccedenti il 5 per cento e divide con la società alla fine della concessione ciò che rimane del fondo di riserva e dei fondi per le grandi riparazioni e oscillazioni del carbone. Inoltre lo Stato può alla fine del contratto acquistare i piroscafi a prezzo del bilancio e può riscattare tutta l'azienda dopo 15 anni. E' vero che le sovvenzioni garantiscono le obbligazioni, ma lo Stato alla sua volta ha la più ampia garanzia contro ogni rischio, oltre che nel capitale della società, anche nel pegno su tutto il materiale e nella facoltà di prender possesso, ove occorra, dell'azienda.

Il problema sul quale siete chiamati a pronunciare una parola decisiva è fra i più gravi e complessi che possano essere sottoposti alla deliberazione del parlamento; esso concerne non solo la bontà e la regolarità dei servizi postali, ma anche in molta parte l'avvenire della nostra marina mercantile e l'espansione dei nostri commerci e delle nostre industrie.

Per concretare la soluzione che vi abbiamo presentata, la quale a nostro giudizio è la migliore possibile nelle attuali contingenze come quella che risponde ai bisogni del paese e non racchiude pericoli nè incognite per l'erario, abbiamo dovuto attraversare momenti difficili e superare ostacoli non lievi; ma abbiamo proceduto innanzi con animo sereno inspirandoci unicamente al desiderio intenso di migliorare uno dei più grandi e delicati pubblici servizi, di aprire ai nostri traffici nuovi orizzonti, di chiudere nuove vie alle rigogliose forze della nostra vita economica. Se vorrete dare i vostri suffragi a questa proposte, se l'attuazione di esse potrà un giorno assicurare all'Italia, che già fu grande sul mare, nuovi successi e nuove vittorie nella lotta mondiale di concorrenza che sul mare si combatte, sarà questo, on. colleghi, il migliore, il più ambito premio dell'opera nostra. (*Lievi mormorii di approvazioni sui banchi della maggioranza. Nessun deputato si reca a congratularsi coll'oratore. Si congratulano, invece, Giolitti e Mirabello*).

Per i servizi dell'Adriatico
L'ordine del giorno Chimienti

CHIMIENTI, a nome anche dell'on. Pacetti, Valeri ed altri, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che le diversità delle condizioni geografiche commerciali e politiche consigliano di dare ai servizi marittimi interni ed esterni dell'Adriatico ordinamento autonomo e distinto degli altri servizi sovvenzionati, invita il governo a preparare i capitolati particolari per l'assunzione del servizio dell'Adriatico e su quei capitolati a bandire le aste ».

Dice che il disegno di legge contiene sostanzialmente tutti quanti gli errori delle vecchie convenzioni, inquantochè le cautele escogitate per esercitare sull'azienda la vigilanza dello Stato non possono avere alcuna pratica applicazione.

Accenna ad esempio al consumo del carbone, affermando che esso dipende da condizioni di fatto assolutamente diverse e che sarà assolutamente impossibile controllarlo.

Esaminando il disegno di legge dal punto di vista finanziario osserva che sarebbe possibile e facile costituire organismi capaci di esercitare i servizi marittimi senza alcun bisogno di subire il monopolio del *Lloyd*.

Si unisce alle considerazioni dell'on. Foscari sostenendo che le attuali convenzioni non migliorano punto lo Stato attuale di fatto in ciò che si riferisce al tonnellaggio ed alla velocità dei piroscafi al numero degli approdi e così via, e lamentando che il contratto siasi concluso senza aver nemmeno interpellato il Consiglio superiore della marina mercantile.

Rileva che la questione vera e da fare è se si possano avere convenzioni migliori e a patti migliori; e aggiunge che le spiegazioni del ministro non hanno potuto dissipare molti dubbi che sono stati sollevati in proposito.

In ogni modo, quando pure risultassero infondate tutte le osservazioni contrarie al disegno di legge, dichiara che questo non avrebbe mai il suo suffragio, poichè lascia intatte le condizioni di cose che l'esperienza ha condannate e rende impossibile mutarle per un quarto di secolo.

Antico e convinto partigiano in Italia del sistema delle sovvenzioni, crede queste tanto più indispensabili nell'Adriatico, dove sotto il punto di vista italiano ogni questione economica diviene necessariamente politica; e soggiunge che il disegno di legge nel complesso delle sua varie disposizioni non tutela quanto sarebbe necessario gli interessi nazionali.

Accenna in particolar modo alle comunicazioni tra l'Adriatico e il Levante sostenendo che il disegno di legge segna un peggioramento della legge 1908, e mette la bandiera italiana, finora vittoriosa in queste linee, in condizione di inferiorità dinanzi alla marina austriaca.

Si riserva di parlare sulle comunicazioni l'Estremo Oriente, con le Americhe e con il Nord europeo, e intanto manifesta l'avviso che convenga istituire nuove linee verso l'America centrale.

Conclude invitando il governo e la Camera a preoccuparsi fin d'ora della enorme influenza che le ferrovie dell'Africa esercitano sul movimento commerciale adriatico (*approv., applausi, congr.*).

PRESIDENTE annunzia che sono state presentate le relazioni sulle elezioni contestate di Camerino, di Trapani e di Codogno. La prima si discuterà martedì e le le altre mercoledì.

La seduta termina alle ore 10,30; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta
Un incidente Giolitti-Orlando
Le dimissioni del Guardasigilli

Roma, 3

(So.) — La discussione odierna sulle convenzioni marittime, si riassume nel discorso del ministro Schanzer, il quale è stato accolto freddamente dalla Camera diffidente, ma ha lievemente alzato le azioni del Ministero. Ciò in seguito agli accordi che il ministro ha annunziato di essere intervenuti per migliorare le convenzioni secondo gli interessi regionali.

Il governo ha trattato coi deputati napoletani, placandone in parte l'opposizione alle convenzioni. Ora tratta coi siciliani per lo stesso scopo. Frattanto il voto politico sul passaggio alla discussione degli articoli, che il Ministero sperava avvenisse domani, non potrà invece avvenire prima di lunedì o martedì.

Domani sarà primo oratore l'onor. Colajanni. Poi, quand'anche il governo facesse votare la chiusura della discussione generale, dovrebbero parlare, impegnando tutto il resto della seduta, i due relatori della commissione parlamentare, cioè gli onorevoli Pantano per la minoranza e Bruno Chimirri per la maggioranza. Rimangono quindi a svolgere 17 ordini del giorno, fra cui quello di Enrico Ferri. Perciò, anche ammettendo che una parte di questi ordini del giorno siano ritirati, il voto non può avvenire prima di lunedì o martedì sera.

Le previsioni sono immutate. Il Ministero otterrà una maggioranza che i ministeriali calcolano di un centinaio di voti e gli oppositori di una sessantina o settantina di voti. Ma la situazione può essere peggiorata da un grave fatto, cioè le probabili dimissioni del ministro guardasigilli on. Orlando.

Ecco i particolari del relativo incidente oggi avvenuto alla Camera, durante la discussione sulla elezione dell'on. Corradini a Popoli in Abruzzo.

Era notorio che i ministri erano divisi intorno alla questione della eleggibilità del Corradini, ora direttore generale della istruzione primaria e già capo gabinetto dell'on. Orlando quando questi era ministro della Istruzione. L'on. Orlando era notoriamente favorevole al Corradini che aveva contrario il Rava. Si sapeva altresì che contro il Corradini era il governo e perciò la maggioranza della Giunta delle elezioni si era risoluta per l'annullamento.

Questo dietroscena si è rivelato oggi alla *Camera, durante* la discussione. — Mentre gli altri sottosegretari, con a capo Facta, facevano propaganda per l'annullamento, l'on. Marco Pozzo sottosegretario alla Giustizia, raccomandava palesemente di votare per il Corradini.

Pare che la questione fosse stata discussa in un breve dialogo fra il presidente del Consiglio e l'on. Orlando. Al momento di venire ai voti, improvvisamente si è levato l'on. Giolitti e dichiarando che si trattava di una questione costituzionale, ha espresso in modo reciso la sua opinione per l'annullamento della elezione, analogamente, del resto, a quanto aveva fatto l'altro giorno per l'elezione di Masini, impiegato ferroviario.

Appena il presidente del Consiglio si è seduto, si è visto l'on. Orlando, che era anch'egli seduto al banco dei ministri ma con l'intervallo di alcune sedie, levarsi pallido ed agitato ed accostarsi a Giolitti e, dettogli poche parole, uscire dall'aula.

Molti deputati che non volevano prendere parte alla votazione, erano fuori e a tutti pubblicamente l'on. Orlando ha dichiarato che egli, spingendo fino al sacrificio il dovere della sua solidarietà ministeriale, sarebbe rimasto fino al voto sulle convenzioni marittime, ma subito dopo si sarebbe irrevocabilmente dimesso. Egli era rimasto offeso dall'atto de lpresidente del Consiglio il quale era intervenuto personalmente nella elezione del Corradini, contrariamente a quanto allo stesso Orlando avrebbe fatto sperare.

Taluni collegano la voce delle dimissioni dell'on. Orlando con la grave situazione di Palermo dov'è gravissima la agitazione contro il governo per le convenzioni. Però l'on. Orlando ha oggi conferito col collega Schanzer, ottenendo delle concessioni a favore del Mezzogiorno e della Sicilia. In questo senso l'on. Orlando ha telegrafato a Palermo.

Vedremo domani se l'on. Orlando manterrà le dimissioni. Io credo che finirà col rinunziare a dimettersi.

Orlando ha ritirato le dimissioni

Roma, 3

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Il ministro Orlando, avendo ritenuto che l'intervento del Presidente del Consiglio nella discussione di un'elezione contestata in dissenso coll'opinione che egli aveva precedentemente espresso, potesse diminuire la sua autorit' nel gabinetto, ha rassegnato le dimissioni. Però, in seguito alle vive ed insistenti preghiere ed alle ample ed amichevoli spiegazioni dell'on. Giolitti, le quali escludono quell'apprezzamento nel modo più assoluto, ha acconsentito a ritirarle».

Il testo degli emendamenti concordati fra ministero e commissione

Roma, 3

E' stato distribuito alla Camera il testo degli emendamenti concordati tra il ministro e la maggioranza della commissione intorno al disegno di legge sul le convenzioni marittime.

Il *Messaggero* dice che gli emendamenti concordati sono i seguenti:

Capitolato A. tra il primo ed il secondo comma dell'articolo 79, aggiungere quanto segue: «E' fatta eccezione per le linee 42 e 43 (Venezia-Bombay-Hong-Kong) per le quali il governo potrà autorizzare la cessione ad altri. In tale caso la concessione non potrà essere fatta per un periodo di tempo oltre il 30 giugno 1930, e sarà considerata come fatta direttamente dal governo, intendendosi con ciò annullata la concessione della linea stessa al Lloyd Italiano. Al nuovo assuntore saranno applicate le sole condizioni del Capitolato A. del Lloyd Italiano, ad eccezione di quelle speciali contenute negli art. 7, 16, 17, 18, 20, 39, 55, 75, 78 e 85 ai quali perciò saranno apportate le modificazioni risultanti dall'allegato A. della presente dichiarazione.

Capitolato B. — Alle modificazioni apportate alla tabella annessa al Capitolato B colla dichiarazione del 20 luglio 1909, sostituire la seguente: «La linea di concentramento internazionale Genova, Savona, Oneglia, Porto Maurizio e ritorno con l'obbligo di toccare nel ritorno Albenga, Alassio e Diana Marina e con la facoltà di toccare, pure al ritorno, a richiesta dei caricatori, Vado, Finalmarina, Pietraligure, Loano e Paggia. — Periodicit': almeno 52 viaggi all'anno; piroscafi: almeno uno di un tonnellaggio lordo dalle 200 alle 300 tonnellate; — Annotazioni: Questa linea sarà esercitata dal Lloyd Italiano, alle condizioni di esercizio che saranno determinate sulla base del Capitolato D. annesso alla convenzione con la Società «Puglia». Inoltre essa, col consenso del governo, potrà essere ceduta ad altri. In tale caso la concessione sarà considerata come fatta direttamente dal governo e la sovvenzione relativa, determinata in lire 23,000 all'anno, sarà detratta dalla sovvenzione complessiva spettante al Lloyd Italiano».

Questo concordato porta la data 25 giugno, e le firme dei ministri Giolitti, Schanzer, Bertolini, Mirabello, Cocco Ortu, Carcano e Lacava, del senatore Erasmo Piaggio per il Lloyd Italiano, e dei testimoni Eugenio Piroganti ed Emilio Morone.

Ordini del giorno di Ferri e di Bissolati contro il progetto delle convenzioni

Roma, 3

L'on. Enrico Ferri ha presentato alla Camera il seguente ordine del giorno:

«La Camera, considerando che il disegno di legge per le convenzioni marittime porterebbe grave detrimento agli interessi dei contribuenti, ed alle feconde energie dell'attività economica, sacrificando per un quarto di secolo i supremi interessi dello Stato, passa all'ordine del giorno».

L'on. Bissolati ha presentato alla Camera dei deputati il seguente ordine del giorno sul progetto per le convenzioni marittime:

«La Camera, persuasa della necessità di adottare per lo sviluppo delle convenzioni marittime una forma sincera dell'esercizio di Stato; persuasa altresì che pure in questa forma il sacrificio del paese per riguardo alle sue condizioni finanziarie ed economiche non deve oltrepassare il limite delle spese attuali, respinge il presente disegno di legge».

L'on. Fradeletto e le convenzioni

L'on. Fradeletto ha inviato il seguente dispaccio all'on. Giolitti:

Impedito partecipare discussione Convenzioni marittime che avrei anch' io dovuto combattere rivolgo fervido appello Suo illuminato patriottismo affinchè Ella voglia consentire rinvio che permetterà ristudiare pacatamente gravissimo argomento salvaguardare interessi supremi Adriatico Venezia — *Fradeletto.*

Elezioni politiche

Roma, 3

Il collegio di Carmagnola è convocato per il 18 corrente e in caso di seconda votazione per il 25 successivo.

L'agitazione di Palermo per le convenzioni marittime

Un telegramma di Giolitti

Palermo, 3

Il Prefetto Rovasenda ha fatto affiggere un telegramma inviatogli ieri sera alle ore 20 dal presidente del Consiglio on. Giolitti, nel quale questi dà l'assicurazione che i diritti di Palermo nel progetto per le convenzioni marittime non saranno dimenticati.

Il Sindaco Trigona, in seguito ai disordini avvenuti ieri, ha deciso di partire per Roma, per sostenere gli interessi palermitani presso il governo.

Lo sciopero generale

Violente dimostrazioni

Palermo, 3

Malgrado il telegramma del presidente del Consiglio al prefetto Rovasenda, stamattina molti operai e personale dipendente dalle compagnie marittime hanno fatto sciopero, ordinando ed ottenendo lo sciopero delle altre classi di lavoratori. I trams e gli omnibus sono stati costretti a ritirarsi e solo poche vetturelle circolavano. Essendosi poi intromessi fra i dimostranti degli elementi estranei e turbolenti, vi sono stati fra questi e gli agenti di polizia degli incidenti non gravi.

Poco dopo la dimostrazione di questa mattina, un altro gruppo di dimostranti, in Via Alessandro Volta, vicino ai cantieri dei trams, ha resistito alle intimazioni dei carabinieri di allontanarsi. Un carabiniere credendosi minacciato da un dimostrante ha tirato un colpo di rivoltella, che ha ferito il dimostrante stesso ad una gamba, lievemente. Il proiettile è stato estratto al ferito al vicino ospedale ed il ferito ha potuto ritornare di lì a poco al suo domicilio. Qualche altra collutazione senza gravi conseguenze si è verificata in Via Cavour ed in Via Roma, dove i dimostranti hanno imboccato il corso Vittorio Emanuele. Verso le ore 14 fu indetto un nuovo comizio in Piazza Maria e nu nuovo corteo di protesta. Questo corteo però non ha più avuto luogo. Non vi furon altre dimostrazioni. Soltanto in Via Venezia certo Castagna, negoziante, che i dimostranti obbligavano a chiudere il proprio negozio, è stato colpito da una sassata, mentre un altro sasso andava a colpire suo padre allo zigomo. Il Castagna sparò allora tre colpi di rivoltella, senza ferire nessuno. La folla dei dimostranti gli si fece addosso e dovette intervenire la forza pubblica che tirò i cordoni e fece disperdere i dimostranti. Il Castagna fu arrestato in un'altra strada. La calma è stata ristabilita.

Senato del Regno

Roma, 3

Oggi il Senato ha discussa l'assegnazione di 3 milioni per la sistemazione finanziaria della Somalia. Parlarono lungamente FRANCHETTI e DE MARTINO e rispose TITTONI. Il progetto fu infine approvato. — Lunedì seduta alle ore 15.

— Nel resoconto di ieri si doveva leggere che la proposta sospensiva di Buonamici fu approvata dal Senato e non respinta.

L'on. Teofilo Rossi senatore

Roma, 3

Con regio decreto in data 1.o corrente sono state accettate le dimissioni dalla carica di sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi dell'on. avv. Teofilo Rossi, il quale con altro decreto in data odierna è stato nominato senatore del regno.

Per il nuovo comandante dell'arma dei RR. CC.

Roma, 3

L'*Esercito* pubblica che non hanno alcun fondamento le voci che circolano che sia destinato all'arma dei reali carabinieri il generale Prudente, che sarebbe sostituito al posto di sottosegretario alla guerra dal maggior generale Saveri. L'*Esercito* aggiunge che invece per la nomina del comandante generale dell'arma sono corse pratiche fra il presidente del Consiglio e il ministro della guerra.

Bollettino Militare

Roma, 3

Berta, tenente generale, ispettore di cavalleria, è esonerato dalla carica di giudice presso il tribunale supremo di guerra e marina; Valleria, maggior generale addetto al comando del corpo di stato maggiore, è nominato giudice presso il tribunale supremo di guerra e marina; Castellani, id. comandante artiglieria da costa e da fortezza Roma, è nominato giudice supplente tribunale supremo di guerra e marina Amaretti, maggior generale in posizione ausiliaria, è esonerato dalla caric. di giudice supplente del tribunale supremo di guerra e marina Diana, tenente colonnello di artiglieria, direttore di artiglieria Torino, è promosso colonnello.

Veneto — Cesaro, maggiore legione Verona promosso tenente colonnello destinato divisione interna di Palermo, legione Palermo — Sartorio tenente id Verona, trasferito tenenza Cosenza legione Bari — Tacconi, capitano fanteria applicato stato maggiore comando divisione militare Verona, e Baracchino tenente 58. fanteria sono collocati a riposo per limite di età ed inscritti nella riserva — Tregullia capitano 10. bersaglieri nominato applicato stato maggiore comando divisione militare Verona. — Futoni colonnello direttore commissariato 5. corpo d'armata, nominato direttore 12. corpo d'armata.

Contabili — Arniere tenente contabile panificio Padova, nominato facente funzione consegnatario.

Il ministro argentino a Roma candidato alla presidenza

Buenos Ayres, 3

Duemila persone, fra cui numerose notabilità politiche, riunite ieri sera all'Opera, acclamarono la candidatura di Saenzpena, ministro a Roma; alla futura presidenza della repubblica.

Le cartelle vincitrici della tombola

Roma, 3

Ecco il bollettino delle cartelle presentate o inviate alla commissione esecutiva i nRoma e che sarebbero vincitrici della tombola telegrafica a tutto oggi, 3 luglio:

Numero vincente 56, estratto vincitore 31.o, Dueville (Vicenza), primo premio; 32.o estratto, Genova, secondo premio; 34.o estratto, Roma, terzo premio; 36.o estratto, Lucca, 4.o premio. Centodue cartelle concorrono alla ripartizione del premio delle 50.000 lire e 44 cartelle concorrono alla ripartizione del premio di consolazione di lire 5000.

Un altro vincitore della tombola

Roma, 3

Il *Corriere d'Italia* ha da Pisa che il probabile vincitore della tombola sarebbe un operaio della ditta Richard-Ginori, Pietro Sbanti, che ha fatto la tombola coll'11.o estratto. Un altro operaio della medesima fabbrica, certo Nello Giorgio, ha fatto tombola col 15.o estratto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La condanna di due genitori infami

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Dinanzi ad affollatissimo pubblico si è svolto ieri alla seconda sezione del Tribunale (Presidente Toffoletti, P. M. Bianchi) un interessante episodio giudiziario

Protagonisti erano i coniugi Bottari Giovanni fu Domenico d'anni 43 e Bianchi Olga fu Giacomo d'anni 30, ai quali si faceva carico di orribili maltrattamenti verso due dei loro figli e precisamente Mario di anni 4 e mezzo ed Antonia di anni 3 e mezzo.

L'atto giudiziario che più sotto riportiamo, richiama sufficientemente alla memoria dei lettori quanto in proposito fu a suo tempo diffusamente narrato dal nostro giornale.

La Bianchi è dunque imputata di avere in Venezia nella propria casa, durante il periodo di circa otto mesi ed anche in precedenza e fino al 19 febbraio 1909, usato ai propri figli Mario ed Antonia, pur non ignorando la loro costituzione eminentemente rachitica e la cagionevolissima loro salute, gravi sevizie, sbattendoli perchè non emettessero grida di dolore, infliggendo loro morsi, pizziconi, percosse, lasciandoli nella massima sporcizia, tormentati da immondi insetti, tenendoli costantemente chiusi in una stanza durante intere giornate, senza custodia e senza assistenza; insudiciando di sterco tutta la faccia del figlio Mario perchè una volta aveva evacuato sulle lenzuola; somministrando loro scarsissimo e pessimo cibo; lasciandoli senza medicine, pur sapendoli gravemente infermi e malgrado deperissero a vista d'occhio; riducendoli a causa di tali sevizie di una estrema terrorizzante magrezza e quasi in fin di vita.

La Bianchi deve anche rispondere di lesioni volontarie, per avere nelle stesse circostanze, ma senza il fine di uccidere, cagionato alla di lei figlia Antonia Bottari la frattura del radio sinistro e di ambe le ossa dell'avambraccio destro, procurando alla stessa una malattia per giorni 20; all'altro figlio Bottari Mario la cancrena ad ambedue i piedi, che si manifestò perchè obbligato dalla madre a rimanere scalzo per un lunghissimo periodo di tempo, ai di cui allarmanti progressi del male assisteva giornalmente, non curandosi in alcun modo di provvedere ai rimedi; ed ancora per avere la stessa Bianchi assestato ai propri figli delle gravi percosse producendo loro numerose echimosi, guarite dopo 21 giorni.

Il Bottari, a sua volta, è tenuto a rispondere di complicità nella consumazione del delitto, perchè pur convivendo con la moglie e i figli Mario e Antonia, non intervenne mai, mentre ne aveva lo obbligo, colla sua autorità, per impedire che la moglie seviziasse i figli che sapeva ammalati e che somministrasse loro pessimo e scarsissimo cibo e li lasciasse nell'assoluta mancanza di visita medica.

La Bianchi è difesa dall'avv. Manfredini; il Bottari dall'avv. Levi Raffaello.

Entrambi gl'imputati sono a piede libero. La Bianchi è stata, però, in carcere dal 19 febbraio al 19 aprile u. s. Essa tiene ora fra le braccia un bambino poppante. Di aspetto insignificante, i due coniugi non rivelano all'aspetto l'animo brutale che racchiudono. Il pubblico, composto in maggior parte di popolane, li guarda insistentemente con aria sdegnata e tratto tratto manifesta la sua indignazione con alti mormorii tosto soffocati da richiami presidenziali.

L'interrogatorio degli imputati

Il Presidente ricorda alla Bianchi i fatti di cui è imputata e la invita a discolparsi.

— Non è vero quanto mi si attribuisce, essa afferma risolutamente. — Io ho sempre lavorato giorno e notte pei unici bambini. (Il pubblico rumoreggia).

— Il piccolo Mario, prosegue la donna, è sempre stato ammalato. In seguito ad una caduta, egli ha riportato delle echimosi alla fronte.

— Ma non avete mai percosso i vostri figli Mario ed Antonia? — le chiede il Presidente.

— Percossi mai! Li ho qualche volta corretti e sgridati come fanno tutte le madri. (Nuovi rumori del pubblico).

Il Presidente muove parecchie contestazioni all'imputata, ma questa si mantiene negativa. — Eppure, egli incalza, ad uno dei vostri figli avete lasciato perfino sopraggiungere la cancrena ai piedi.

— Il bambino aveva delle echimosi anche ai piedi ed io credevo invece che si trattasse di geloni.

La Bianchi prosegue dicendo che un giorno suo marito, irritato perchè il piccolo Mario era sempre ammalato, voleva ucciderlo. Io, soggiunge la donna, presi in braccio il bambino e fuggii al piano superiore presso certa Parmesan.

Viene poi interrogato il Bottari. Egli dice che lavorava fuori di casa dalla mattina alla sera; quando rincasava dava un'occhiata ai bambini per vedere se riposavano e quindi andava a letto. Afferma poi che i bambini godevano poca salute.

— Li avete mai fatto visitare dal medico? — gli chiede il Presidente.

— Varie volte, risponde con prontezza il Bottari, mia moglie portò dal medico i bambini, ma il sanitario le dichiarò di non sapere cosa fare, perchè le loro condizioni di salute erano ormai così gravi da rendere inutile ogni rimedio.

L'imputato aggiunge, però, che sua moglie mentre aveva tutte le cure pel figlio maggiore, trascurava gli altri due e che per tal motivo egli ebbe più volte a bastonarla.

Perito e testimoni

Segue la deposizione del perito dottor Ponticaccia. In sostanza, egli non è affatto dall'ammettere i maltrattamenti. Soggiunge di aver notato che la Bianchi non era molto affettuosa verso i propri figli. Quanto alla pulizia dice che i due bambini vennero trasportati all'Ospedale in uno stato ributtante. Crede poi che la loro alimentazione sia stata cattiva e deficiente.

Interessante riesce l'interrogatorio del vigile Ferrero Sante.

— Come ebbe occasione — gli chiede il Presidente — di andare in casa dei coniugi Bottari?

— Ero stato incaricato dal Municipio di fare l'inchiesta sulle abitazioni — dichiara il vigile. Giunse il momento che io dovetti battere alla porta dei Bottari, e precisamente all'anagrafico 2949 dei Frari.

— Le venne subito aperto?

— No, non mi si voleva aprire. Io insistetti ed allora la Bianchi mi fece entrare nella sua casa. Quasi subito intesi un lamento proveniente da una stanza vicina. Chiesi spiegazioni alla donna, ma questa, un po' confusa, mi rispose evasivamente. Allora aprii una porta e in una stanzuccia, miseramente arredata, vidi i due figli minori della Bianchi seduti a terra semi nudi; il maggiore trovavasi invece a letto, ben coperto. Ricordo che la piccola Antonia sonnecchiava sopra un giaciglio appena degno di un cane. (Impressione).

Fra gli altri testimoni notiamo: il dottor Zanotto Francesco il quale esclude di aver detto alla imputata che niente poteva fare pei di lei figli, essendo ormai questi condannati a morire entro breve tempo; Parmesan Teresa che abitando nel piano superiore a quello dei coniugi Bottari, ebbe modo più volte di constatare i maltrattamenti ai quali i poveri bambini venivano assoggettati; le guardie di P. S. Missana e Perotto che chiamate dal vigile Ferrero, appena questi fece la dolorosa scoperta, trovarono i piccini in uno stato compassionevole; la fruttivendola Pomo Teresa che, narrando qualche episodio in apparenza frivolo, dimostra come la Bianchi preferisse il figlio maggiore agli altri due.

La sentenza

Il P. M., con una requisitoria vigorosa sostiene l'accusa per entrambi gli imputati e propone per la Bianchi 5 anni, 8 mesi e 20 giorni di reclusione e pel Bottari 2 anni e 6 mesi della stessa pena.

L'avv. Manfredini sostiene che alla donna dovrebbe imputarsi soltanto il reato di lesioni ed invoca perciò una diminuzione di pena

L'avv. Levi Raffaello crede non sia raggiunta la prova della reità del Bottari.

Il Tribunale infligge però alla Bianchi 4 anni e 4 mesi di reclusione ed al Bottari 2 anni e 6 mesi, con la perdita per entrambi della patria potestà.

Il pubblico accoglie molto favorevolmente la sentenza e tosto si riversa fuori dell'aula per assistere al passaggio dei due genitori inumani. Evidentemente il pubblico vuol far loro una dimostrazione ostile, perchè si odono delle imprecazioni e delle minaccie. L'usciere Dareghello fa però passare i due condannati per i tortuosi corridoi della procura e delle preture e li fa scendere dalla parte della pescheria ove nessuno sospetta il loro passaggio.

I due hanno interposto ricorso in appello.

Bollettino giudiziario

Roma, 3

Pianigiani, primo presidente corte d'appello Catania, tramutato Lucca — Frola, procuratore generale corte d'appello Sagliari, tramutato Ancona — Mannaccio, presidente sezione corte d'appello Napoli, nominato procuratore corte d'appello Cagliari — Cosentini consigliere corte di cassazione Roma, nominato primo presidente corte d'appello Catania — Guerrasio, consigliere corte appello Napoli, nominato presidente di sezione ivi — Luparia, idem Genova idem idem Catania — Bruni, primo presidente corte d'appello Lucca, è collocato a riposo.

Sono collocati a riposo: Castoldi, consigliere corte d'appello di Milano — Coppini, idem idem idem — Minetti, id Monza — Rossetti id Napoli — Rugarli, id Parma — Cerchi id Catania — Marzano id Catania — Laurini id Cagliari — Benigni, presidente tribunale Castrovillari — Dal Saglio, procuratore del Re a Tolmezzo — Carpani sostituto procuratore generale a Modena — Vettorato, giudice tribunale Vicenza — Mastroberti, idem Salerno — Gianni id. Firenze.

Orestano, consigliere della Corte d'appello di Palermo è nominato consigliere della cassazione di Roma, e richiamato, a sua domanda, al precedente posto — Ginnattasio, procuratore del Re a Salerno, è nominato consigliere della cassazione di Roma — De Ruggiero, consigliere corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della corte di cassazione di Roma — Venturini, id Catanzaro, è tramutato a Genova — De Rossi Consigliere di Corte d'appello a Catania in aspettativa, è richiamato in servizio presso detta corte di appello — De Luca, presidente del tribunale di Caltanissetta, è nominato consigliere di corte d'appello a Catania — Vocaturo, sostituto procuratore generale alla corte di appello di Firenze, è nominato presidente della sezione di corte di appello di Napoli, colle funzioni di presidente di corte di assisi, ed è destinato a presiedere il circolo di Cassino — Sgroi, consigliere della corte di appello di Catania, è nominato presidente della sezione di corte di appello di Catania, colle funzioni di presidente della corte di assise, ed è destinato a presiedere il circolo di Catania — Guerra, consigliere di corte d'appello a Trani è nominato presidente della stessa corte di appello di Trani, colle funzioni di presidente della corte di assise, continuando a presiedere il circolo di Lucera — Greco, consigliere di corte d'appello a Roma, è nominato presidente di sezione della stessa corte di appello di Roma, colle funzioni di presidente di corte di assise, continuando a presiedere il circolo di Viterbo, e la corte straordinaria delle assise in Velletri — Bozzi, sostituto procuratore generale di corte di appello a Messina, è nominato presidente di sezione della stessa corte con le funzioni di presidente di corte di assise ed è destinato a presiedere la corte di assise di Messina — Casu, consigliere di appello incaricato delle funzioni di presidente della sezione del tribunale di Cagliari, è esonerato da tale incarico, e destinato alla corte di appello di Cagliari — Guzzoni, sostituto procuratore generale di appello a Casale, è tramutato a Firenze — Terzago, procuratore del Re, applicato alla procura di appello in Casale, è ivi nominato sostituto procuratore generale di appello a Casale — Giova, procuratore del Re al tribunale di Nicastro, è tramutato a Salerno — Cosentino, id Messina, è nominato sostituto procuratore generale alla corte di appello di Messina ed è temporaneamente applicato alla procura generale della corte di appello di Palermo, colle funzioni di sostituto procuratore generale — Anzalone, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Messina, è incaricato di reggere il posto di sostituto procuratore generale della corte di appello di Messina — Pescatore, procuratore del Re al tribunale di Borgotaro, è applicato alla procura della cassazione di Firenze, è tramutato a Trapani, continuando nella detta applicazione — Porri, id id — Salò, applicato alla procura di appello di Miano, è tramutato a Spoleto, continuando in detta applicazione — Liguori, id Pavia, id Palermo, con funzioni di sostituto procuratore generale, è tramutato a Grosseto, continuando in detta applicazione — Valeri, id Gerace id id Napoli, id id tramutato ad Oneglia, continuando nella detta applicazione — Massara, consigliere corte d'appello di Catanzaro, è nominato presidente di sezione alla corte di appello di Catania.

Sono promossi dalla terza alla seconda categoria: Ghizzoni, presidente del tribunale di Piacenza; Taurini, consigliere di Corte di appello a Cagliari; Pagliai, consigliere di sezione della corte di appello di Perugia.

Laudati, consigliere della corte di appello di Potenza in aspettativa, posto fuori ruolo organico della magistratura, è confermato nella aspettativa stessa; Pedrazzi, giudice al tribunale di Venezia, è nominato consigliere di corte di appello, assegnato al ruolo della corte di appello di Venezia, con l'incarico di istruzione dei processi penali nel tribunale della stessa città — Gniega, giudice tribunale di Brescia, è nominato consigliere della corte di appello e assegnato ruolo corte di appello di Cagliari con incarico di esercitare le funzioni di presidente di sezione al tribunale di Cagliari — Pagnolo, giudice del tribunale di Salerno è nominato presidente del tribunale di Caltanisetta — Gatti, giudice del tribunale di Como è nominato presidente del tribunale di Este — Foselli, giudice del tribunale di Avellino è nominato consigliere della corte di appello di Aquila — Eula, giudice del tribunale di Casale è nominato procuratore del Re al tribunale di Monteleone — Mazzarino, giudice del tribunale di Milano, è nominato consigliere corte di appello, e assegnato ruolo corte d'appello di Milano — Petitto giudice del tribunale di Roma è nominato procuratore del Re al tribunale di Nicastro — Guarraci, giudice del tribunale di Ancona, nominato procuratore del tribunale di Palermo — Dussoi, giudice del tribunale di Genova, nominato consigliere corte di appello e assegnato ruolo corte di appello di Genova con incarico istruzione dei processi penali al tribunale della stessa città — Ceccato, giudice del tribunale di Verona, è nominato consigliere della corte d'appello di Potenza.

Mazza, giudice pretore Piove di Sacco, tramutato San Leo; Serena, alunno tribunale di Treviso, destinato pretura Asolo — Piva, già aggiunto cancelliere pretura di Spilimbergo, nominato cancelliere prima pretura di Borgonuovo, ove non ha ancora preso possesso, è invece nominato cancelliere della pretura di Oderzo — Dalla Seta, già aggiunto di cancelleria pretura Codroipo, nominato cancelliere pretura di Minervino Murge, ove non ha ancora preso possesso, è invece nominato cancelliere pretura Vignale — Allavena, aggiunto cancelliere pretura di Piove di Sacco, è nominato cancelliere della pretura di Livorno Pimonte — Celle, aggiunto cancelleria pretura di Feltre, nominato cancelliere della pretura di Ponte Canavese — Venturini, cancelliere pretura di Arzignano, tramutato pretura di Tarcento — Ceroli aggiunto cancelleria pretura di Salerno, tramutato al tribunale di Napoli — Kiehmayr, id id Venezia, alla pretura di Genova.

Sono accettate le dimissioni di Dall'Oglio da vice pretore del 3. mandamento di Padova.

SPORT

L'ascensione del "Jules Verne"

Torino, 3

Ieri sera alle ore 23.45 l'aereostato *Jules Verne*, della sezione di Torino della Società Aeronautica Italiana, si innalzava dal vasto cantiere della società dei consumatori del gas. Nella navicella avevano preso posto quattro persone. Il pallone porta con se cinquanta chilogrammi di zavorra. Il pilota si propone di librarsi ad una forte altezza, tentando di attraversare la catena alpina.

Un altro guasto all'aereoplano di Wright

Washington, 3

Orville Wright ha eseguito oggi due voli, il primo di 12 giri del campo di manovre ed il secondo di otto giri. Prendendo terra dopo il secondo volo, l'aereoplano ha toccato così bruscamente che ebbe un'ala danneggiata. L'aviatore non è stato ferito, ma occorreranno parecchi giorni per riparare la macchina.

Il concorso di aviazione

Rouen, 3

Il concorso di aviazione è continuato ieri, con un bel tempo. La folla era considerevole. Bleriot ha guadagnato il premio Corderie sopra un percorso di 4500 metri ed ha effettuato un volo di 6300 metri in otto minuti e sette secondi. Dovette in seguito interrompere il suo volo, causa un'avaria al motore. Proguet ha fatto un giro dell'aereodromo e tenterà nuovi esperimenti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 3

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto in data 10 giugno 1909 il sotto tenente di vascello Radicati di Marmorito è stato promosso a tenente di vascello con anzianità. Il tenente del genio navale Bignami si presenterà alla sua destinazione al ministero il primo agosto p. v.

Colla data del 2 corr. il capitano medico Pontecorvo sbarchi dalla r. nave «San Giorgio» a Napoli. Il capitano medico Rolandi imbarchi a Genova il 5 corr. sulla «Re Umberto» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. I tenente medico Reinaudi imbarchi a Genova il 6 corr. sul «Principe Umberto», diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Colla data del 10 giugno 1909 il tenente medico della riserva navale D'Angelo ha cessato di appartenere alla riserva stessa per ragioni di età, conservando il grado e la relativa uniforme. Con regio decreto 10 giugno sono state accettate le volontarie dimissioni dal regio servizio del tenente medico Fratini che conserva il proprio grado nella riserva navale. Con R. Decreto 10 giugno 1909 il tenente medico Piazza è stato promosso capitano per classificazione ed esami a decorrere dal 1 corr. Con regio decreto 10 giugno 1909 sono state accettate le volontarie dimissioni dal regio servizio del capitano medico Paparono che viene iscritto col proprio grado nella riserva navale.

Movimento del Regio Naviglio — «Ferruccio», giunta a Suda il 2 — «Ercole» partita da Napoli il 2 — Rimorchiatore N. 6, giunto e partito dalla Gorgona il 2.

Notizie del Dipartimento

Il Poligono di tiro a segno di Lido sarà a disposizione del Comando del Presidio militare il giorno 9 corr.

Per norma della navigazione informiamo che, dal giorno 3 al 20 corr. dalle ore 5 alle ore 17, tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone dalle Batterie del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 7000 metri nel settore compreso da N. E. a S.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla Batteria che lo esegue.

L'Istituto Idrografico informa, per norma della navigazione, che il Faro di Punta San Ranieri di Messina, per guasti, funziona a luce fissa fino a nuovo avviso.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 9 — Spettacolo di Varietà.

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner Concert 12 3/4-14 — The Concert 16.1/2 a 18 — Diner Concert 19.1/2 a 22.

GRAND' HOTEL des BAINS - Dîner Concert 19.1/2 a 23.

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè Ristoratore, Grande Concerto dalle 15.1/2 alle 18.1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3 - Pranzi da L. 4 — Pensione di vitto da L. 8).

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 3 Luglio 1909

BARI	46	87	11	74	17
FIRENZE	45	12	19	10	34
MILANO	82	20	58	85	83
NAPOLI	90	27	81	52	23
PALERMO	82	36	28	27	81
ROMA	78	51	42	48	65
TORINO	31	63	51	28	59
VENEZIA	70	34	6	62	18

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 Luglio — Vap. ingl. «Flavian» cap. Woodcok da Liverpool con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 3 Luglio — Vap ital. «Fiorenza» cap. Gennari per Margherita di Savoia, vuoto — Ell. «Principessa Aliki» cap. Palios per Taganrog, vuoto — a. u. «Zoe Cosulich» cap. Martinolich per Meteovich, vuoto — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume con merci — ital. «Bulgaria» cap. Raggio per Braila con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl «Ebro» da Hull merci.
Ingl. «Dambar» da Cardiff con carbone.
A. U. «Kolozsvar» da Barry con carbone.
Ingl. «Prazattus» da Barry con carbone.
Ingl. «Bondileton» da Swansea con carbone.
Ell. «Charilaos Tricoupis» da Barry, carb.
Ingl. «Exmoor» da Shields con carbone.
Ingl. «North Britain» da Newcastle, carb.
Ingl. «Edendale» da Swansea con carbone.
Ell. «Selene» da Barry con carbone.
Germ. «Prazattus» da Barry con carbone.
A. U. «Kalman Kiraly» da Barry con carb.
Ingl. «Export» da Cronstadt con carbone.

Movimento ferroviario del porto

3 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 199 — Cotoni 50 — Cereali 16 — Varie 88 — Per la Ferrovia 93 — Totale 446.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 3 — Olio Gallipoli al quint. contanti 131 — Pel 10 agosto 127 — Pel 10 ottobre 123 — Pel 10 dicembre 124 — Pel 10 marzo 97.20 — Pel 10 maggio 97.20.

Olio di Gioia al quint. contanti 104 — Pel 10 agosto 106 — Pel 10 ottobre 108 — Pel 10 dicembre 109 — Pel 10 marzo 94 — Pel 10 maggio 94.10.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 24.0; 18.9 — Torino 24.1; 13.4 — Milano 30.0; 17.4 — Brescia 24.6; 13.8 — Venezia 24.0; 13.4 — Bologna 23.3; 16.8 — Ancona 26.8; 11.9 — Livorno 25.0; 14.8 — Firenze 26.8; 13.2 — Roma 26.0; 15.2 — Bari 23.9; 17.4 — Napoli 23.7; 17.0 — Palermo 26.6; 16.5 — Messina 25.4; 18.3 — Cagliari 24.0; 10.0. Pietroburgo 15.7 — Odessa 14.6 — Amburgo 15.1 — Vienna 13.4 — Trieste 15.6 — Madrid 13.0 — Alessandria 24.6 — Parigi 13.1 — Nizza 21.3 — Ginevra 12.4 — Malta 20.7.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO
4 Domenica: S. Ulderico vescovo.
5 Lunedì: S. Antonio Maria Zac.
Leva il sole a ore 4.29 — Tram. a ore 20.1

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La cronaca della giornata di ieri è presto fatta: ci fu il solito elegante e numeroso concorso di pubblico nelle sale della Mostra. Gli ingressi ammontarono alla cifra di 1764.

Vendite

Il comm. Federico Weil di Milano ha acquistato il quadro *Sullo scoglio* di Ettore Tito, il quadro *Mattino di settembre* di Guglielmo Ciardi, il pastello *Napoli* di Giuseppe Casciaro, le due acqueforti di Frank Brangwyn *Squero veneziano* e *Costruttori di barche a Venezia*; le tre targhe in metallo di Renato Brozzi, *Il ritorno*, *In ascolto* e *Porchetti*.

Concerto

La Banda Municipale eseguirà nel recinto della Esposizione, dalle ore 4 alle 6 pom., il seguente programma:

1. Marcia — 2. Ouverture *La Forza del Destino*, Verdi — 3. Atto IV *La Gioconda*, Ponchielli — 4. Marcia Religiosa, Gounod — 5. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 6. Marzurka *Invito*, Strouss.

La permanente di Palazzo Pesaro

Stamane a palazzo Pesaro si riapre la esposizione permanente di Belle Arti ed Arti industriali di fondazione Bevilacqua La Masa, a favore dei giovani che sono agli inizi della loro carriera difficile.

L'esposizione fu visitata ieri dai rappresentanti della stampa e, come avevamo lasciato prevedere nei giorni scorsi, produsse la migliore impressione, tanto che non è dubbio che essa avrà a partire da oggi un magnifico successo. Essa, anche per merito del segretario, veramente infaticabile, dott. N. Barbantini, si presenta assai più interessante, più organica, più omogenea, più rallegrante sul conto delle nostre giovani forze dell'arte, che non le precedenti. Vi figurano parecchi dei giovani più valenti affermatisi alle internazionali ed hanno mostre personali i pittori Duodo e Moggioli e lo scultore Franco. Il Duodo occupa la sala già occupata da Ercole Sibellato, con una nutrita serie di ritratti e di studi per ritratti, nei quali si fa sempre più palese la sua rapida ascensione. Le ultime tele di lui sono dipinte con una franca disinvoltura e la impetuosità di certe pennellate di bianco se pure rammenta il fare del compianto Veruda attesta della sicurezza con cui il pittore sa cimentarsi nelle difficoltà maggiori. Umberto Moggioli, un trentino trapiantato a Venezia, raccoglie nella sala precedentemente occupata dal Caser una quarantina di paesaggi volta a volta, vigorosi e delicati; energici di disegno e di composizione, felici ed espressivi di colore e di rapporti. Il Moggioli ha una visione personale della natura e alcune scene di paese viste traverso folti viluppi di rami e d'alberi sono nonchè originali, degne di viva considerazione. Oltre che dal Moggioli il Trentino è rappresentato da un figurista, il Pizzini il quale da Riva di Trento manda un nervoso e ben costruito ritratto maschile. Da Trieste Glauco Cambon ci invia alcuni studi di donna dei quali uno ha un bel sapore classicheggiante, che rammenta il fulgore della scuola veneziana e sembra ispirata al vecchio Palma. Dei veneziani ritroviamo a questa mostra Umberto Martina con tre ritratti, uno di bambina felicissimo nella fresca gamma di note chiare, uno di signorina ed uno del padre, solidi e sintetici come sempre: Ercole Sibulato che conforta il suo successo nell'ottava internazionale con un gustoso piccolo studio di testa; Guglielmo Talamini con delle simpatiche vedute di paese a pastello, e con uno studio, pure a pastello, per il ritratto di una dama veneziana, la contessa Rocca Mocenigo, di tocco squisito, somigliantissimo; Enrico Vio che impressiona favorevolmente con una serie di ritratti intimi, profondi, e con degli studi di paesaggio, lasciandoci formar sul conto di lui le migliori speranze pel domani, poichè il passo ch'egli ha compiuto è già si grande; Gennaro Favai con delle scene veneziane soggette a quella caratteristica tecnica ch'è una derivazione schietta da Marius pictor — e su questa strada continua anche Giuseppe Massimo — Duilio Korompay con un paesaggio lunare pieno di poesia; Giuseppe Canali con un ottimo paesaggio ecc. ecc. Tra i nomi già conosciuti rileviamo Raffaele Carbonaro con delle buone impressioni: Giovanni Vianello con una ariosa sfilata di Cherici; Gigi Moretti con diversi saggi in cui vorremmo meno facilità di abbozzo e più maturità di risultato, tra i quali ad ogni modo primeggia una impressione di caffè all'aperto in un giardino; Luciano Sormani con un energico autoritratto e parecchie stampe e disegni piacevoli; Maria Vinca con una allegoria satirica ben movimentata ma di un gusto discutibile, e con un sincero, efficace studio di paesaggio; Giuseppe Pagliano con un quadrettino veneziano in sole, già visto altrove. All'Esposizione si rivelano alcuni felici temperamenti fin qui non conosciuti o poco conosciuti. Così Nino Busetto che se in due ritratti a chiaroscuro si palesa un disegnatore consumato ed incisivo, un fisonomista arguto, in un quadro lunare, dov'è rappresentato un Campo di Venezia, diffonde una persuasiva quiete solenne; così Giuseppe Bolizatto che si rivela esperto evocatore dello spirito di un'epoca con una fantasia settecentesca in cui non si sa se più lodare la penetrazione dello stile *rococò* o la fine intonazione, o la originalità di alcune esuberanze formali, o la linea medesima del quadro degno di figurare in una mostra men modesta; così il Pusinich che in alcune tele accoppia ad un intenso sentimento una sobria efficacia di rappresentazione; così Alessandro Canciani con una sfilata di vedute di mare e di campagna armoniose; così la signorina Maria Molinari sugli studi della quale il colore vibra d'una diffusa luce aurata simpaticissima; così la signorina Rava con delle briose scenette settecentesche. La mostra comprende una buona saletta di bianco e nero e la esposizione collettiva dello scultore Franco nel quale ci pare di rilevare ottime disposizioni benchè egli pecchi ancora di eccesso, tanto che in alcune sue cose può sembrare barocco e un po', anche, volgare. La permanente comprende vari saggi di arte industriale, ne diremo qualche cosa domani; parlando della apertura e dei pochi che abbiam dovuto oggi, dopo una prima rapida corsa nelle sale, omettere.

Intanto ci piace di riaffermare che questa esposizione merita i più larghi incoraggiamenti del pubblico il quale farà bene ad accorrervi, possibilmente nelle ore del mattino, giacchè la luce è, allora, assai più propizia ad un apprezzamento esatto delle opere.

***

La Segreteria ci comunica:

Oggi alle 10 viene aperta al pubblico l'Esposizione. L'ingresso è gratuito. Si avverte il pubblico che appositi cartelli agli angoli delle strade indicano il percorso a Palazzo Pesaro da Campo S. Bartolomeo, dal pontile di S. Silvestro e dal pontile del Museo.

L'Esposizione sarà aperta oggi e nei giorni seguenti fino alle ore 16. Ripetiamo che i locali dell'Esposizione sono meglio illuminati nelle ore della mattina.

Ieri tra i nomi degli espositori furono smessi per errore quelli di Ferruccio Bagozzi, Annibale De Lotto, Ferro Toso, Giovanni Moro, Gian Luciano Sormani.

Malattie e regolamenti

Ieri notte la vecchia ottantaquattrenne Polin Angela, nativa di Belluno, abitante a Santa Margherita, Calle del Magazzen, N. 3040, fu colta da paralisi al lato sinistro. Ieri mattina il medico di circondario dott. Busetto la inviava all'Ospitale Civile, dichiarando per iscritto che doveva venire ricoverata d'urgenza, e chiamando egli stesso la Croce Azzurra telefonicamente, per ordinarne il trasporto.

La barca della Croce Azzurra portava subito all'Ospitale la povera vecchia, ma non essendo essa residente a Venezia che da soli tre anni, essa veniva respinta dal medico di accettazione dott. Zille, dopo essere rimasta un pezzetto nella stanza della Cavana. Venne ordinato agli infermieri della Croce Azzurra di riportarla dove l'avevano presa, ed essi, ed il figliastro della vecchietta che l'aveva accompagnata, obbedirono senz'altro.

Ci si domanda però — e noi giriamo la interpellanza a chi di ragione — se non fosse possibile ovviare a simili inconvenienti, risparmiando viaggi e disagi di questo genere ad un'inferma ottuagenaria, pur giudicata in istato grave da un medico.

Di chi la colpa in tutto ciò? Forse di nessuno.

Il medico di circondario giudica l'inferma in istato grave, riconosce il bisogno di curarla meglio che non si possa nella sua casa, e la invia all'Ospitale, *con certificato d'urgenza*.

Gli infermieri della Croce Azzurra, chiamati d'urgenza, non hanno alcun diritto di esaminare se i documenti sieno o non sieno in regola: devono soltanto eseguire il trasporto al più presto possibile.

Il medico di accettazione ha un regolamento che gli impone di non accettare chi non sia nelle condizioni prescritte.

Tutti, dunque, hanno fatto il loro dovere; ma ciò nulla toglie alla gravità ed all'inumanità dell'inconveniente, che non è il primo, nè il solo.

Non si potrebbero prendere e diffondere largamente disposizioni tali, che conciliassero i diversi regolamenti, i diversi doveri, le diverse responsabilità?

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco"

Pervennero al Comitato le seguenti offerte:

Dal cav. Pio Baruffi L. 3; dal cav. Piero Berton di Pedavena 2; dai Fratelli Luciani di Pedavena 2; dal signor Giovanni Zabot di Pedavena 2; dal prof. D. Antonio Rubini 2; dal prof. Giovanni Orlandini 2 dalla signora Elena Berra 2; dalla signora Anna Rietti 20 — Somma precedente L. 4589.54; totale L. 4424.54.

Il primo ballo al Lido

Ieri sera ebbe luogo al Grand Hotel des bains, al Lido, il primo ballo di questa stazione balneare. Grande profusione di luce e di fiori nell'*hall* magnifico dove suonava una orchestrina, sulle terrazze a mare, in tutte le sale del sontuoso pianoterra. Folla elegante di signore straniere ospiti dell'albergo e degli altri alberghi di Lido, di signore veneziane in splendidi abbigliamenti, di ufficiali di tutte le armi. Animate conversazioni e danze deliziose. A disposizione degli invitati era un «buffet» ricchissimo. Faceva gli onori di casa il nuovo direttore dell'hotel, signor Togliana, gentilissimo, pieno di premure e di cortesie. La festa si protrasse fino a tarda ora piacevolmente.

Resistiamo alla tentazione di far dei nomi per non cadere in omissioni ed in errori facilissimi. Al tocco si ballava ancora ed era vivo nell'animo di tutti il desiderio che la festa abbia presto a ripetersi. Ciò che, del resto, non è dubbio.

I richiamati

Ieri mattina alle ore 8 si presentarono al nostro Distretto gli ufficiali in congedo della milizia territoriale per la costituzione dei quadri dei battaglioni della stessa milizia. I soldati ed i graduati di truppa si presenteranno alla chiamata domani, lunedì cinque luglio. Gli ufficiali ascritti al distretto di Venezia, e che ieri risposero alla chiamata, sono quelli stessi da noi già pubblicati.

Il Di Genova in libertà provvisoria

Giorni sono accennammo a quell'imbroglio derivante derivanti da lettere minatorie inviate a persone rispettabili di Venezia e di fuori, firmate da iniziali, prese a prestito dalle inserzioni di quarta pagina dei giornali. E raccontammo come due persone che si erano recate alla nostra Posta Centrale per ritirare della corrispondenza contrassegnata dalle iniziali S. R. 32 venissero tratte in arresto, perchè corrispondevano appunto alla firma di una lettera di ricatto inviata al senatore Papadopoli-Aldobrandini, lettera che il senatore aveva rimessa al Questore comm. Gervasi.

Furono arrestati i signori Umberto Pinzan ed Enrico di Genova. Ma mentre il primo poteva dimostrare con molta chiarezza l'equivoco che vi doveva esistere, il signor Di Genova meno fortunato per una serie di circostanze fatali, veniva trattenuto. Tutte le circostanze morali concorrevano a suo favore, ma queste erano schiacciate da altre di ordine materiale, che nè lui, nè la sua famiglia, poterono confortare. E perciò l'arrestato dovette rimanere in carcere da giovedì della scorsa settimana.

Ieri il Di Genova veniva rimesso in libertà provvisoria, verso il pagamento di una cauzione.

L'imbroglio, del quale egli è una vittima positiva, non è stato ancora chiarito, nè tanto meno sono stati scoperti gli autori di questo genere di scherzi da galera.

Risultati di tiro a segno

Ecco i risultati dei Campionati mensili indetti dal Gruppo Liberi Tiratori Veneziani:

Mese di maggio — Categoria Perseveranza: 1. Lebreton Roberto; 2. Guetta Beno; 3. Vienna Angelo; 4. Giavi Tommaso.

Categoria Onore: 1. Sirena Gio. Batt.; 2. Pasqualin Arnaldo; 3. Boccanegra Antonio; 4. Marconi Ferruccio; 5. Boccanegra Giuseppe; 6. Marcon dott. Giulio.

Mese di giugno — Categoria Perseveranza: 1. Lebreton Roberto; 2. Guetta Beno; 3. Giavi Tommaso.

Categoria Onore: 1. Boccanegra Antonio; 2. Cavenago Vittorio; 3. Boccanegra Giuseppe; 4. Marcon dott. Giulio.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

Federazione fra gli Esercenti della Città e Provincia di Venezia — La Presidenza di questa Federazione rende noto ai propri soci che potè loro ottenere anche quest'anno le facilitazioni già concesse gentilmente della Spett. Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi per gli abbonamenti mensili e per i singoli bagni al Grande Stabilimento di Lido.

I soci che volessero approfittare di questa riduzione sono pregati di voler ritirare la nuova tessera di riconoscimento presso la sede sociale (S. Bartolomeo Ponte della Fava N. 5240) che a questo scopo resterà aperta ogni giorno dalle ore 11 alle 12.

Il banchetto dell'Associazione Antichi Studenti di Ca' Foscari.

Poichè il banchetto di sabato 10 corr. al Lido promette di riuscire più numeroso del solito, così la Presidenza invita i soci che volessero parteciparvi a mandare la loro adesione non più tardi del giorno 8, perchè altrimenti possono correre il rischio di non trovare più posto.

Asilo per i senza tetto.

Durante il mese di giugno u. s. questo Asilo ha dato ricovero a 2736 persone così ripartite: uomini 1632; donne 672; ragazzi 432 con una media complessiva di 91 persone per notte.

L'avv. Ernesto Pietriboni

comunica di aver trasferito studio ed abitazione in Via Mazzini N. 5066 (sopra i Magazzini Bocconi).

Un droghiere truffato.

Ieri mattina si presentava al droghiere Augusto Caberlotto, che tiene il negozio in Campo San Pantalon, un individuo a lui sconosciuto, ma per conto di un biadaiuolo dei Carmini, per prendere dieci chilogrammi di pepe e dieci vasi di cacao. Il Caberlotto pur non conoscendo l'individuo sapeva che il biadaiuolo gli aveva ordinata la roba e quindi la consegnò senza diffidenza alcuna. Più tardi il droghiere si recò dal biadaiuolo per farsi saldare il conto e saputo che non solo non era stato incaricato nessuno di andar a prendere i generi, ma che essi non erano stati recapitati, si recò al commissariato di Dorsoduro a denunciare la truffa. Il delegato Costi ha iniziato delle indagini per identificare lo sconosciuto.

Biancheria rubata.

Il signor Achille Pianetti fu Procolo dimorante in Calle del Campaniel a San Cassan 1999 denunciò al commissariato di S. Polo un furto di vari effetti di biancheria. La domestica stava lavando della roba nell'andito; chiamata dai padroni, salì le scale, lasciando il mastello abbandonato e la porta aperta. Quando ritornò, forsi pochi momenti dopo, nel mastello c'era soltanto la saponata. Il Pianetti è assicurato

Tentato suicidio.

Iersera è stato ricoverato all'Ospedale Civile il facchino Massimiliano Gorin di anni 27 abitante al Malcanton ai Tolentini, perchè in preda ad avvelenamento. Il Gorin, che è un alcoolizzato, aveva ingoiato, sembra a scopo suicida, una soluzione venefica ch'egli però non seppe precisare di qual natura fosse. Il medico gli praticò la lavatura dello stomaco mettendolo fuori di pericolo.

I pasticcieri in gita.

Ieri la Società proprietari pasticcieri fece una gita a Treviso. Intervennero soci numerosissimi ed allegria somma.

A Treviso, banchetto alla trattoria «Al Cuor», al quale brindarono il cav. Ortes, il presidente della Società Rosa Salva ecc.

I gitanti ritornavano a Venezia alla sera.

Furto mancato ed arresto d'un ladro.

La notte scorsa ignoti muniti di tutti gli strumenti necessari, tentarono di scassinare la porta del negozio di biadaiuolo di Francesco Mazzariol al ponte di Donna Onesta. Al momento buono passarono di là alcuni agenti della squadra mobile e i ladri fuggirono; erano in tre che furono rincorsi. In Calle dei Saoneri a San Polo uno di loro veniva acciuffato e accompagnato alle carceri. E' tal Giuseppe Bressan, facchino d'anni 26. Era in possesso di un lunghissimo scalpello che fu sequestrato. Ora si stanno ricercando gli altri due suoi compagni.

Furterello.

Anche il signor Giovanni Ballarin di Giuseppe dimorante a San Giovanni e Paolo 1863, denunciò un furto di parecchi oggetti di vestiario al Commissariato di Castello.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza S. Marco dalla Banda del 71. Regg. Fanteria dalle ore 21 alle 23:

1. Marcia Indiana, Sellenick — 2. Sinfonia «Il Barbiere di Siviglia», Rossini — 3. Atto I. «Boheme», Puccini — 4. a) Minuetto; b) Coro nell'opera «I Lombardi», Verdi — 5. a) Cavalcata delle Walckirie «La Walckiria», Wagner; b) Ouverture «Le Carneval de Venise», Thomas — 6. Polcka «The Geisha»

Musica a S. Angelo.

Stasera dalle 9 alle 21 la banda Manin suonerà in Campo Sant'Angelo.

Ultima ora

La demolizione del palazzetto Venezia

Roma, 3

Stamane gli ingegneri con alcuni muratori hanno tracciato grandi linee sul selciato di Piazza Venezia, nel punto in cui il palazzetto Venezia si attacca al grande palazzo presso la torre. Quelle linee delimitano un grande spazio, nel quale saranno depositate le macerie del palazzetto Venezia che sarà ora demolito per essere ricostruito in piazza San Marco. Il *Giornale d'Italia* dice che l'inizio dei lavori per tale demolizione sono imminenti.

Un bambino travolto dal tram
Vettura distrutta dalla folla

Roma, 3

I giornali hanno da Albano che oggi nel pomeriggio una carrozza tramviaria della linea Roma-Castelli, condotta dal tramviere Pasceni, proveniente da Frascati, giunta circa all'altezza della ex Porta Romana, investiva un bambino, che ha improvvisamente attraversato la via. Il bambino, certo Ulisse Fonzo, di nove anni, è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale, dove poco dopo è spirato. Sul luogo dell'investimento si è intanto radunata enorme folla di cittadini irritatissimi per l'accaduto. Quando sopraggiunse un'altra vettura tramviaria, alcuni della folla hanno incominciato a lanciare contro di essa sassi e bastoni, fracassandone tutti i vetri. I cuscini della vettura furono lacerati e dispersi e le pareti della vettura stessa quasi distrutte. Sopraggiunti alcuni carabinieri ed un delegato con numerosi agenti, la folla è ritornata alla calma.

L'inaugurazione del monte centrale di pietà a Napoli

Napoli, 3

Stamane alle ore undici con l'intervento del Duca di Aosta e delle autorità si è inaugurato il Monte centrale di Pietà, costruito nell'anno 1500 ed ora restaurato dall'amministrazione. L'edificio misura metri quadrati 1848, e potrà sostenere più di 500.000 pegni. Sono stati eseguiti numerosi impianti per facilitare l'estinzione dell'incendio. L'edificio è un gruppo monumentale, illustrato già dal Morelli e dal Conforti.

Un'altra scossa a Messina

Palermo, 3

A Messina nel pomeriggio è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto.

Il varo della corazzata "Radetzki,,

Trieste, 1

Stamane alle ore 10 è stata varata la corazzata «Radetkzi». Erano presenti l'arciduca Francesco Ferdinando e la principessa Hohenberg madrina della nave, molte autorità e notabilità, fra cui l'addetto navale dell'ambasciata italiana a Vienna, e grande folla.

Accidente ferroviario

Southburg, 3

Un treno di Londra si avvicinava alla stazione ieri sera alle 6.15 quando una parte dei vagoni deragliarono. Sette viaggiatori sono rimasti gravemente feriti ed uno ucciso.

Municipio di Treviso

Concorso al posto di Direttore Didattico

A tutto 31 Luglio corr. è aperto in questo Comune il concorso per titoli al posto di Direttore Didattico delle Scuole Elementari Comunali con lo stipendio annuo di Lire 3000.

Presentare alla Segreteria Municipale nel termine sopra fissato con la domanda in carta bollata, i documenti di rito.

Non sono ammesse, per qualsiasi ragione, le domande che pervengano dopo scaduto il termine fissato dall'avviso e quelle non corredate da tutti i voluti documenti.

STABILIMENTI per l'industria della Juta

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 1.500.000 — versato 450.000
Sede in S. DONÀ DI PIAVE

Il sottoscritto rende noto che il Consiglio di Amministrazione della Società nella sua adunanza del 17 Maggio u. s. deliberava a termini dell'articolo 5 dell'atto costitutivo di richiamare il versamento del IV V e VI decimo del capitale sottoscritto. Questo versamento dovrà effettuarsi nei giorni **22, 23, 24, 26 e 27 Luglio 1909** presso una delle seguenti casse:

Banca Popolare di Conegliano
Banco Ellero di Pordenone
Banca Mutua Popolare di San Donà di Piave.
Banca di San Donà di Piave.
Banca Trevigiana del Credito Unito di Treviso.
Banco di San Marco di Venezia.

S. Donà di Piave, 30 Giugno 1909.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
Cav. AGOSTINO ANCILOTTO

Dalle Provincie Venete

Venezia

All'on. Foscari

MIRANO — Ci scrivono, 3:

Veramente confortevole è l'impressione che ha destato qui la parola coraggiosa e vibrata dell'on. Foscari in difesa dei supremi interessi dell'economia nazionale. Si nota che da molto tempo non erasi levata alla Camera un'affermazione così recisa e convincente di tutte le nobili energie fattive del nostro Veneto, così sovente incolpato d'inerzia per l'unica ragione che la nostra Regione sa lavorare e produrre nel silenzio. La chiara visione degli interessi italiani nell'Adriatico, la constatazione della crescente preponderanza della bandiera austriaca nel porto di Venezia, la professione di fede nell'avvenire serbato ai forti, dimostrano che l'on. Foscari sa assurgere alla sintesi di quei grandi interessi nei quali si compenetrano gli interessi di tutta la Regione, di tutta l'Italia, e quindi l'ascensione morale ed economica.

Tutti complacevansi che l'on. Foscari il quale dal suo primo affacciarsi allo ambiente di Montecitorio aveva dichiarato di recare il senso di sconforto che l'uomo di azione prova dinanzi all' altrui inerzia, abbia trovato tutta la sua energia appena fu possibile impegnare una bella battaglia.

Il nostro Sindaco comm. Errera, come sempre interprete fedele del sentimento del paese, ha inviato all'on. Foscari un caldo telegramma di felicitazione, confortandolo a perseverare nell'atteggiamento e ad assecondare gli sforzi dei deputati amici per allontanare dal paese il pericolo della conchiusione delle Convenzioni marittime proposte dal ministro Schanzer.

MESTRE — Ci scrivono, 3:

Disgrazia — Stamattina, certa Marchi Giovanna d'anni 60, di Carpenedo, rientrata in casa, dopo essere stata dal marito muratore alla ferrovia, presa da capogiro cadde a terra e si fratturò un braccio. Fu medicata dal dottor Sambini che la dichiarò guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Padova

Consiglio Provinciale

PADOVA — Ci scrivono 3

Il Consiglio Provinciale è convocato per il giorno 16 corrente.

Fra gli argomenti da trattarsi vi sono i seguenti: Consuntivo 1908 e linea tramviaria Padova-Abano.

Gare alla pistola fra ufficiali e sott'ufficiali

Stamane al poligono di Porta Venezia seguirono le gare annuali di tiro fra ufficiali e sottufficiali di fanteria. Le gare, riuscite molto animate e brillanti, si svolsero alla presenza del colonnello del 14.o fanteria cav. Panza e sotto la direzione del maggiore cav. Tosatto.

Il diploma di primo grado venne guadagnato dal maggiore cav. Eugenio Bertetti; di secondo grado dal tenente Agesilao Milano; di terzo dal tenente contabile Raffi Giulio.

Seguì poi la gara di eliminazione fra sottufficiali, dopo la quale rimasero vincitori i marescialli Gaetano Di Blasio e Vitaliano Bergo.

Agente di negozio che tenta di suicidarsi

Stamane verso le 8 fu visto aggirarsi nei pressi del ponte scaricatore del Bacchiglione, al Bassanello, un agente di un noto negozio della città. Tutto ad un tratto, in un momento di esaltazione mentale, l'agente spiccò un salto in canale. Fu salvato coraggiosamente dal barcaiuolo Bordinazzo Giuseppe.

Contro il bagarinaggio

Per combattere energicamente il bagarinaggio, che viene esercitato su vasta scala nei nostri mercati, la Giunta Municipale ha prese importanti deliberazioni.

Con esse viene regolata in modo speciale la vendita delle carni, degli erbaggi, delle frutta, dei pollami e delle uova.

In tal modo si spera di far scomparire una piaga vergognosa, che arreca gravissimo danno ai consumatori.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 3.

A Pieve di Cadore. — A rappresentare questo Comune alle onoranze che avranno luogo domani a Pieve di Cadore per Pier Fortunato Calvi, sono partiti i consiglieri Toffoli e Tessaro.

Udine

Per Fortunato Calvi

UDINE — Ci scrivono, 3

Il Sindaco di Udine ha inviato il seguente telegramma al presidente del Comitato pel monumento a Pier Fortunato Calvi a Contras:

« Voglia V. S. rappresentare Udine — sempre indifesa come nel 1848 sul vicino confine — alla inaugurazione monumento Calvi l'eroe che al Passo della Morte iniziò la strenua difesa cadorina cui non fu seconda la friulana ad Osoppo contro il nemico invasore ».

Incendiario per vendetta

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 3:

Chivilò Antonio di Angelo detto « Tact », nativo di Provesano, fino a pochi giorni fa lavorava quale manovale nella fornace della ditta Giovanni De Marco — di qui — in Valeriano.

Per la sua poca attività il Chivilò venne licenziato ed allora in cuor suo giurò di vendicarsi.

Difatti questa notte, verso le ore 3, penetrato nei magazzini della ditta De Marco, ove trovasi un forte deposito di legnami da lavoro, appiccò fuoco a delle canne di granoturco dopo averle ammucchiate presso una catasta di tavole.

Fortunatamente, certa Giacomello Regina, affittuale dei De Marco, si accorse subito del fuoco e diede l'allarme.

L'incendio fu presto domato; ma se si fosse ritardata di soli dieci minuti l'opera di spegnimento, i vasti magazzini sarebbero ora un cumulo di rovine.

E' da notarsi che presso i magazzini vi è il deposito e negozio di spiriti della Ditta Giovanni Zotti, e quindi è facile immaginare quale disastro ne sarebbe avvenuto.

Il maresciallo dei RR. Carabinieri stamane ha proceduto all'arresto del Chivilò il quale è confesso.

Treviso

Treviso all' Eroe del Cadore

TREVISO — Ci scrivono 3

Rappresenterà Treviso, domani, a Pieve di Cadore, il comm. I. A. Coletti. L'egregio trivigiano è pure delegato a rappresentare la locale Sezione della « Dante Alighieri ».

La nostra Giunta ha inoltre inviato al Sindaco di Pieve un patriottico telegramma.

La Società trivigiana Reduci delle P. B. sarà rappresentata dal rispettivo presidente cav. Bianchi, al quale si uniranno parecchi soci col vessillo del Sodalizio.

Il colonnello Lostia di S. Sofia comandante il nostro Distretto militare venne trasferito a quello di Arezzo; lo sostituirà il cav. Bornaghi, proveniente da Spoleto.

Feste autunnali. La « Tarvisium » ha allo studio un programma di festeggiamenti pel prossimo autunno.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 3

(Aramis) — **Senza giornali** — Stamattina le RR. Poste, ci hanno giuocato uno dei consueti tiri. Il sacco di Venezia con giornali e lettere è andato in gita a Belluno od a Feltre, od è rimasto giacente in qualche stazione. Così niente giornali, niente lettere, fino alle 4 di stasera.

CONEGLIANO — Ci scrivono 3

Tiro a volo — Per domani (domenica) è indetto un importante tiro al piccione con Lire 100 di premi. Le gare si svolgeranno nello « Stand » di Piazza d'Armi.

Verona

Mortale caduta di un maggiore

VERONA — Ci scrivono 3

E' qui giunta notizia che a Palermo è spirato, in seguito a caduta da cavallo, il maggiore dell'8.o bersaglieri cav. Enrico De Francesco che aveva in moglie la signora Beghelli, sorella del direttore dei magazzini di coloniali della ditta veronese Galliziolli.

Una curiosa circolare

In questi giorni è giunta ai presidi e direttori delle scuole governative, istituti, licei ecc., una circolare del ministro Rava colla quale si proibisce di comunicare agli alunni l'esito dei loro esami prima che si chiuda la sessione. Accade perciò che gli alunni che sostengono gli esami di licenza solo in qualche materia devono rimanere trepidanti per parecchie settimane sull'esito dell'esame fatto.

La circolare ha fatto cattiva impressione, tanto fra gli insegnanti, come nelle famiglie.

L'aggressione di via Colombina

Per vecchi rancori, l'operaio Clerici Luigi di anni 50, da San Martino B. A. l'altra sera veniva a questione in Vicolo Fontanelle con quattro operai di sua conoscenza.

All'improvviso tutti quattro si scagliarono contro il Clerici e lo derubarono di 14 lire che teneva nel panciotto; poi si dettero alla fuga. Il Clerici si recò subito in questura a sporgere denunzia ed in seguito ai connotati da esso forniti, gli agenti della questura di Veronetta poterono arrestare a San Michele l'operaio Bagnardi Gaetano di anni 21.

Il Bagnardi si mantiene negativo; però, venne rinchiuso in carcere. Gli altri tre, sono stati identificati, ma sono irreperibili. — Le ricerche continuano.

Un Trentino derubato e percosso

Certo Giovanni Costazza di anni 28 da Pozza (Trentino) ieri sera mentre si recava con la ragazza Angelina Pasetti di anni 24 a fare una passeggiata fuori di Porta Vittoria, si accorgeva che dal gilet gli erano state rubate otto lire. Sospettando della Pasetti, le ingiunse di restituirgli il denaro, dicendo che altrimenti l'avrebbe condotta in questura. La ragazza per tutta risposta, raccolse una pietra e con essa percosse il Costazza al capo, dandosi poi alla fuga.

Il malcapitato, avendo riportata una ferita alla fronte, dovette recarsi all'ospedale ove venne guidicato guaribile in otto giorni.

La Pasetti stamane venne arrestata e tradotta alle carceri.

Vicenza

Non più tramvie di circonvallazione?

VICENZA — Ci scrivono 3:

Vi ho altra volta informati che l'Amministrazione comunale, Sindaco Roi aveva deliberato di far precorrere al costruendo tram a vapore della Riviera e di Marostica la linea di circonvallazione, stabilendo delle fermate ad ogni porta della città.

Ora apprendo che la nuova amministrazione « popolare » vorrebbe abbandonare quel progetto per attuarne un altro, suggerito dal consigliere comunale signor Cappellari.

Secondo questo progetto il tramvia della Riviera, giunto al piazzale di Porta Monte, dovrebbe proseguire parallelamente alla linea ferroviaria Venezia-Milano, e, rasentando la galleria di detta linea, a S. Libera, sboccherebbe al Ponte di Campo Marzio. Di qui, seguendo la riva destra della Seriola, attraverserebbe il Campo Marzio e giungerebbe alle stazione tramviaria.

La notizia mi viene da fonte sicura, ma siccome il progetto della Giunta è tuttora riservato così mi limito alla semplice cronaca. Però posso facilmente prevedere che, se il progetto giungerà al Consiglio, darà occasione ad una grande battaglia.

Consiglio Comunale

LONIGO — Ci scrivono 3

Alla prima riunione del nuovo Consiglio Comunale che ebbe luogo stamane, assistevano 20 consiglieri, 15 di maggioranza, 5 di minoranza, presieduti dal sindaco avv. Maffei.

La seduta fu importante perchè l'amministrazione espose il suo programma, che era programma di raccoglimento. Troppo esauste sono le finanze comunali, per pensare ad opere pubbliche anche se di grande utilità. A queste si penserà quando sarà sistemato il bilancio. Per ora urge sanare le finanze delle Opere pie e sistemare quelle comunali.

La Banda Cittadina svolgerà il seguente programma domani sera alle ore 20.30 in Piazza Vitt. Emanuele:

1. Marcia Universale, Machiotti — 2. Mazurca, Sul Lago, Parodi — 3. Introduzione, Norma, Bellini — 4. Gran Fantasia, Rigoletto, Verdi — 5 Finale II « Jone, Petrella — 6 Valzer, Belle Chiome, Chiaruti.

Belluno

Cade dalla bicicletta

BELLUNO — Ci scrivono 3

Il ragazzo di undici anni Carlo Boeto, figlio del ragioniere Oscar, ieri sera, fuori Porta Feltre, inforcava la bicicletta di un coetaneo e si dirigeva alla volta di San Gervasio.

Giunto colà fece per ritornare indietro, ma cadde nella cunetta fratturandosi il polso sinistro.

Un tenente e due soldati raccolsero il ragazzo e lo condussero all'ospedale, ove ebbe le cure del caso.

Il piccolo ciclista poi venne condotto a casa sua, in via Mezzaterra. Ne avrà per circa un mese.

Abbandono d'infante

L'altra sera a Feltre, in un cortile, veniva rinvenuta abbandonata una bimba di due mesi circa, avvolta in una fascia.

Ora è stata denunciata tale Bozzan Maria di Giovanni di anni 22 da Belluno, la quale, trovandosi a Trento all'albergo della « Rosa » concepì la bimba e tosto, essendo di passaggio per Feltre, la abbandonò allo scopo di non far conoscere ai genitori suoi la di lei colpa.

Mercato dei bozzoli

UDINE, 2 — Gialli ed invariati al Kg. da L. 3 a L. — — — Scarti da 1.45 a 2.50 — Doppi depurati da 1.45 a 1.60

FELTRE, 3 — Oggi ribasso per tutte le qualità — Chinese da lire 3.85 a lire 4 — Pogialli da 3.70 a 3.80 — Incroci comuni da 3.50 a 3.65 — Affari limitato causa variazione prezzo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 3 — Cambio per lunedì 100.21 — Settimanale 100.20.

Borse di Venezia 3 Luglio

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 3/4
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103,50
Azioni Banca Veneta	354 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	820 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	208.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	67.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1670. —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505.50	506 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505. —	506 —

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 42 1/2	123 50	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.17 1/2	100 26	—.—	—.—	3
Belgio	99.95	100.02 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25 23 3/4	25 26 1/4	25 08	25 10	2 1/2
Svizzera	100.17 1/2	100.22 1/2	—.—	—.—	3
Austr. Cor.	105 07 1/4	105.15	—.—	—.—	4
Banc. Aust	105 07 1/2	105 15	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 3	Genova 2	Genova 3
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104.37	104.55	105 45	105 45
» » » fine	100	104.45	104.42	104 67	104 60
» » 3 1/2 con.	100	103 75	103 60	103 75	103.70
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1370 —	1363 50	1370.—	1370.—
Credito Italiano	500	575.—	572	574	573.—
Società Banc. It.	250	10 .—	167.—	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	825	822 —	827.50	822.50
Ferr. Meridionali	500	694 50	692 —	694.—	694 —
Ferr. Mediterranee	500	419 —	417 50	417 50	417.50
Società Veneta	200	—.—			—.—
Navigaz. Generale	300	380	363	370.	369. —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—		—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—		—.—
Accalerie Terni	500	—.—	—.—	1680.	1678. —
Edison	150	762 —	761 —	—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	353	351.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—	885.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	962	266 —

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1369.50 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1690 — Soc. Omnibus 261 — Soc. Gaz 1083 — Soc. Condotte d'acqua 325 — Soc. ital. pel Carburo 811 — Immobiliare 267.50.

Borse estere

PARIGI 3	
Rendita fr. 3 0/0	—.
» » perp.	97 70
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	106.—
C. Londra a vis.	25.18
N. cons. 2 3/4 0/0	84 1/2
Obb. Lombarde	287,—
Cambio sull'It.	—.—
R. turca unific.	93 05
Banca di Parigi	1681,—
Tunisine nuove	490,
Eg. 4 0/0 (rend.)	103 90
Ren. ungh. 4 0/0	98.62
Ren. spag. 4 0/0	99,10
Banca ottomana	727.—
Argento fino	87.50
Azioni Suez	4770.
Lotti turchi	174 —
Rendita Russa	82.17
Ferr. mer. a ter.	706,
R. porto nuova	64.20
R. serba 4 0/0	85,35

VIENNA 3	
Cred. aust. Cod.	678 75
Lombarde	104 50
Napoleoni d'oro	19,05
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,33
» su Lond.	240.02
Lire It. (carta)	95 05
R. austr. (arg.)	96,10
» » (carta)	96 20
» » (oro)	117 60
» » (ungh.)	93,05
LONDRA 2	
N. cons. 2 3/4 0/0	84 5/16
Rendita It. 5 0/0	102,1/4
R. spag. es. nu.	96 3/4
R. turca unific.	92,1/4
Egiziano nuovo	104,3/4
Argento fino	23,7/8
BERLINO 3	
C. su Lond. - 3 m.	203,35
» Parigi - 8 g	81,15
» Italia - 10 g'	80,95
Cr. Mob. aus. fin'e	200,75

BERLINO, 3 — Tendenza ferma.
PARIGI, 3 — Tendenza ferma.
VIENNA, 3 — Tendenza calma.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3:

NB. Il pozzetto Bar. è all' altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	54 21	54 84	55.15
Termom. cent. al Nord	20 1	26 0	23 2
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	77	49	58
Direzione del vento	SE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	3	6	5
Acqua caduta in mm.	0,60	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 24.0 — minima di oggi 17.2 — Marea: 1.a alta 11 13 — 2.a alta 23.43 — 1.a bassa 4.59 — 2.a bassa 17.28.

La « Gazzetta » a ROMA si vende dal sig. PIETRO ORSI edicola Piazza S. Silvestro — dal sig. GIULIO PASCUCCI edicola Piazza Sciarra — dall' AGENZIA MATTEUCCI, Piazza Venezia e dal sig. GIUSEPPE DELLA CIANA edicola Piazza Colonna.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — N. 28

LA PRIGIONIERA

Romanzo di F. BARRETT

(Versione dall'inglese di Fiammetta)

Il suo modo di contemplare la natura, mi sembrava falso in principio, ma finalmente dovetti convenire che in certi casi il suo giudizio era più giusto del mio, ed è un fatto, che da lei appresi a venerare Iddio nelle piccole cose, come nelle grandi da Lui create.

Le notti erano tiepide e belle, e noi le passavamo in gran parte all'aperto; Psiche si ritirava a malincuore nella sua stanza, quando sorgeva il sole, la cui luce feriva ancora i suoi occhi.

Dopo di aver veduto « spegnersi le stelle ad una ad una », come ella diceva, e le nubi tingersi dei rosei colori dell'aurora nascente; dopo d'aver udito il primo garrito delle rondinelle nei loro nidi, e veduto il primo raggio solare riflesso nelle goccie della rugiada mattutina, scintillanti in tutti i colori dell'iride, avrebbe voluto rimanere ancora fuori con gli occhi chiusi, per sentire il calore del sole sul suo viso e sulle sue mani. Dormiva tranquillamente durante il giorno nella sua camera ben chiusa, e ciò mi permetteva di recarmi a Towerbridge, dove non ero conosciuto, per acquistare commestibili ed abiti che ci occorrevano.

Comprai due bei vestiti per Psiche, un velo, uno scialle e delle scarpe con fibbie lucenti d'acciaio, tutte cose che le fecero molto piacere, perchè in questo non si distingueva dalle altre fanciulle della sua età cui piace di adornarsi.

Non temevo di lasciarla sola in quei giorni. Eccettuato la « Chase » non v'era nessuna casa più vicina di quelle del villaggio d'Ecclesham, distante circa un miglio.

Dacchè era stata aperta la nuova strada per Londra, la vecchia era quasi abbandonata, e quei pochi viandanti che passavano davanti alla casa chiusa, con le persiane abbassate, dovevano ritenere che fosse disabitata.

All'infuori di Mrs. Benham e di sir Enrico, nessuno era informato del mio ritorno, e, data l'ora tarda e la fretta di partire, la buona donna non aveva certo avuto tempo di far chiacchiere con le sue conoscenze a Bonport.

In quanto poi a sir Enrico, lo conoscevo troppo bene, per non esser sicuro, che non sarebbe stato certo lui a divulgare la notizia del mio ritorno.

Da Mrs Benham avevo ricevuto una lettera, che il procaccia, trovando la casa ermeticamente chiusa, aveva fatto passare sotto la porta.

Ella mi scriveva che suo figlio era troppo ammalato, per poterlo trasportare a casa sua, ed io nel risponderle, la pregai di non parlare di me *con nessuno*, per ragioni che le avrei spiegate a voce in seguito.

Trascorse una settimana senza che io avessi fatto alcun passo per ritrovare i parenti di Psiche, nè tentato d'aver un colloquio con Miss Duncan: comprendevo che occorreva abituare prima quella povera ragazza alla sua nuova esistenza e non sottoporla repentinamente ad altri cambiamenti.

Ma passato questo tempo, — spinto forse più dal timore che miss Duncan si lasciasse persuadere ad accettare il marito prescelto da suo padre, che da una considerazione interessata per l'avvenire di Psiche, — decisi a mandare un avviso da inserirsi nella seconda colonna del *Times*, del tenore seguente:

« *Trovato* una ragazza dell'apparente « età di diciott'anni, che scomparve nel « mese di luglio dell'anno 1855. Per ulteriori informazioni rivolgersi al « Trovatore » fermo posta Towerbridge ».

Tre giorni dopo aver spedito questa inserzione, mi recai a Towerbridge all'ufficio postale, e domandai se non ci era nessuna lettera diretta al « Trovatore ».

L'impiegato me ne consegnò una. Proveniva dallo studio di due avvocati molto noti di Lincoln's Inn, Londra, i quali mi chiedevano altri schiarimenti relativi al mio avviso, per incarico di un loro cliente, del quale non facevano il nome.

Benchè la firma dei due avvocati fosse una garanzia sufficiente, pure credetti necessario d'essere guardingo nella mia risposta, poichè il loro cliente poteva essere lo stesso individuo che aveva consegnato la bimba al vecchio Pietro per farla scomparire negli abissi del mare.

Dopo aver riflettuto alquanto, risposi perciò nei seguenti termini.

« La fanciulla della quale si tratta è « stata presumibilmente narcotizzata, « indi chiusa in un paniere, che venne « consegnato, da uno sconosciuto, ad « un noto furfante abitante a Bonport, « il quale doveva gettarlo in mare a una « certa distanza dalla riva.

« Il paniere venne aperto, e siccome la « bambina dava segni di vita, il furfante incaricato di farla sparire nelle onde, tornò indietro, e la tenne da quell'epoca sequestrata in un luogo dove « fu scoperta da me, da me liberata, e « condotta in un sito sicuro.

« Io non posso assentarmi da qui, ma « se volete darmi un appuntamento a « Towerbridge, nel giorno che più vi « aggrada, ma sempre fra le undici del « mattino e le quattro del pomeriggio, « sarò lieto di rispondere a vostre ulteriori domande su questo soggetto.

« *Bernardo Thorne*
presso Mrs Benham, Toll House Cottage, Vecchia strada di Londra, Ecclesham ».

Aspettavo l'indomani una risposta alla mia lettera, ma non ricevetti nulla, passò un altro giorno, e pensando che il procaccia, vedendo la casa chiusa, si fosse detto che non valeva la pena di portare la lettera, decisi di recarmi io stesso alla posta nel pomeriggio dell'indomani, se nel frattempo la lettera non arrivava.

Attesi sino alle tre, e dopo essermi accertato che Psiche dormiva, chiusi ben bene la porta, e me ne tornai a Towerbridge. Giunsi all'ufficio postale dopo le quattro, e non vi trovai nessun scritto al mio indirizzo.

Telegrafai allora agli avvocati, chiedendo una spiegazione del loro silenzio ed aggiungendo che attendevo la risposta nell'ufficio del telegrafo. Trascorse più di un'ora prima che ricevessi il seguente telegramma:

« Dispiacenti del ritardo. Il cliente « non ha ancora risposto alla vostra lettera. Gli telegrafiamo. Vogliate attendere altro nostro telegramma in ufficio ».

Questo secondo telegramma non potevo riceverlo che dopo un'altra ora, quindi decisi di andare a fare intanto un giro per la città.

Alle sei ritornai al telegrafo, ma nulla era giunto. Principiai ad essere inquieto per causa di Psiche.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 18.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI in Treviso Albergo rimesso completamente a nuovo. - Ottima posizione del mercato, 24 stanze, ampie sale per trattoria, due stalli, rimessa, vasto cortile. Scrivere: Tommaso Giove, S. Silvestro 1176, Venezia.

AFFITTASI stagione Caprile Agordino splendida posizione cinque stanze, cucina ammobigliato. Rivolgersi Campo Tedeschi, 1094, Venezia.

AFFITTASI per tre o più anni villa signorile ammobigliata, due minuti Stazione Lancenigo, comfort moderni, luce elettrica, scuderia, rimessa, spazioso giardino. Condizioni vantaggiose. Scrivere Pagnolli, posta, Venezia.

AFFITTANSI camera, salotto elegantemente ammobigliato, bagno, presso distinta famiglia. Campo Santa Maria del Giglio, 2464.

D'AFFITTARSI appartamento signorile, potrebbe anche servire per ufficio, banca, casa commerciale. Per trattare rivolgersi Ponte Pretura Urbana, N. 5492.

D'AFFITTARSI anche uso commercio vasto fabbricato in 4 appartamenti con trenta locali, anche separatamente, in perfetto stato, con tutte comodità moderne, prospicente Calle Larga Ascensione, presso Piazza San Marco. Rivolgersi Compagnia Venezia-Murano, Campo San Vio, Venezia. Dalle 5 alle 6 pom.

APPARTAMENTO secondo piano Palazzo Emo, Giudecca, S. Biagio, 777, affittasi primo agosto. Splendida vista, locali signorili. Visibile dalle 14 alle 16. Rivolgersi Riseria, Giudecca.

AMMEZZATI Via 22 Marzo, quattro locali, acquedotto, water, affittansi preferibilmente uso ufficio. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi, Calle Canonica.

DUE STANZE unite, separate fittansi mobigliate Piscina San Samuele, 3427.

MODESTA famiglia trova casetta per starvi tutto o parte dell'anno, muri vuoti, affitto annuo, dintorni Mirano. Scrivere G. 4271 V. Haasenstain e Vogler, Venezia!

PER tutto luglio presso distinta famiglia affittasi bellissima stanza elegantemente ammogliata per due tre persone. Comodità moderne. Volendo uso di cucina o pensione. S. Marco, Calle dei Fabbri, 1009, primo piano.

VILLEGGIANTI S. M. delle Grazie presso Alleghe, posizione incantevole, affittasi appartamento ammobigliato con comodità cucina. Miti pretese. Proprietario Chenet Amedeo.

AI MONTI Valle di Cadore, m. 830 s. m., ridente villaggio fra i più belli della regione: acqua potabile, luce elettrica, posta, telegrafo, medico, farmacia, ecc., fittasi appartamenti ammobigliati per villeggiatura estiva. Rivolgersi G. B. A.

VENEZIA *Fondamenta Foscarini*, appartamento mobigliato signorilmente, quattro stanze, mezzogiorno, cucina, pianoforte, acquedotto, gaz. — Agostini Antonio, Montebelluna.

ASOLO fittasi casino ammobigliato indipendente, posizione splendida. Rivolgersi Ragioniere Savini, Campo della Guerra, Venezia.

MAROCCO Fittasi presso stazione villino dieci locali muri vuoti, magazzino, orto. Rivolgersi A. Gris, Mogliano.

MONTEBELLUNA-VISNÀ Appartamento mobigliato: sala, tre stanze, cucina, closet, acquedotto, uso brolo. — Agostini Antonio, Montebelluna.

CADORE In Calalzo, vicinissimo Pieve, bellissima posizione, fittasi Luglio-Settembre, villino ammobigliato. Ampie adiacenze, scuderia, rimessa, carrozze, automobili. Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

Vendite

VENDESI in splendida posizione sui Colli Euganei, a dieci minuti dal centro città, villeta graziosaper famiglia, indicatissima per cura d'aria a bambini, con annessa casa colonica, stalla, fenile, per la conduzione quattro campi, vigneto e dodici a coltivazione, fertilissimi. Per trattative scrivere a Z. R. fermo posta, Este.

COMPRO-VENDO Blocco case Castello, rendita 3900 vendo 57,420. Offromi esattore fitti, cauzione, referenze. Rivolgersi Masini, San Martino, Calle Pegola, 2307.

OCCASIONE Forestiero vende splendida vetturetta «Isotta Fraschini», cinque posti, Corone 4900. - Indirizzo Giacomo Pellegrina, Acquedotto, 25, Trieste.

MOBILI FERRO Esposizione permanente, entrata libera. Premiata fabbrica Pietro Crespi, Fondamente S. Giobbe, N. 549. Ottima lavorazione, verniciatura a fuoco. Vendita al dettaglio.

PER industria legno macchinario quasi nuovo cedesi prezzo occasione: una sega a nastro, sega circolare, piallatrice, universale, piallatrice da grossezze, una toupiè, due motori elettrici 10 e 8 HP, attrezzi, utensili, banchi, ecc. ecc. Scrivere: M. 4314 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d' impiego

LA Ditta Paolo Morasutti, Padova, cerca agente pratico ferramenta, possibilmente anche legname, per dirigere importante Succursale. Scrivere con referenze.

CERCASI da sposi brava donna adibita cucina casalinga e pulizia casa. Buon stipendio. — Todesco, Piazza S. Marco, Sottoportico Cappello.

GUARDAROBIERA giovane, seria, bella presenza, possedente ottime referenze, pratica andamento sorveglianza casa signorile, troverebbe subito posto a Venezia. Indirizzare offerte P. 4361 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PRIMARIA ditta cerca aiuto contabile Esigensi referenze ottime. Scrivere casella 298, Venezia.

Lezioni

RIPETIZIONI Lire 25 mensili preparo esami autunnali studenti tecniche, ginnasio. Lezioni tutti i giorni. Rivolgersi terzo piano, Calle Goldoni, 4481.

PROFESSORESSA Parigi. Francese, Tedesco, Inglese, Spagnuolo. Traduzioni. Fondamenta Fenice, 2553.

Diversi

FOTOGRAFI Carta, Bromuro, Matt e Lucido Bayer, risultati splendidi. — Chiedere listino T. Diau, Sanstefano.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

NEVE Ti ringrazio dei tuoi auguri. Aspetto sempre una tua lettera nella speranza di poterci vedere, capisco che ti è difficile ma se vuoi puoi trovare una scusa. Ieri ti ho cercato tutto il giorno, non ti ho mai visto. Sei sempre il mio solo pensiero, sono sempre invaso dalla paura di perderti, di avere perduto il tuo amore, la tua tenerezza, la tua confidenza, e tu lo devi sentire quanto è immenso il mio amore, e come ti ho dato tutta la vita.

VERSANTE Sebbene assente, pensieri volano presso te. Scrivoti regolarmente onde accontentarti. Sospendi di scrivermi poichè viaggio continuamente. Sto benissimo. Spero altrettanto. Tenerissimi baci.

IVO Passerò abitazione lunedì, martedì, mercoledì dieci mattina. Affacciati, potendo incontrami. Piacere rivederti! Nulla vincerà dolore!.... Ricusai commissione scorso anno!....

293 Non si pubblica. In sospeso L. 1. *H. e V.*

100 Non si pubblica. In sospeso L. 1. *H. e V.*

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRO-VENDITA Automobili, vetture d'occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.

NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcun affitto di garage per la durata di un mese.

OCCASIONE quadri, mobili, ninnoli artistici, oggetti utili, famiglia decaduta. Chiedere elenco liquidazione: Ragioniere Savini, Venezia.

LAVORO facile, lucrativo, recente novità sensazionale, affidasi a tutti ovunque domicilio, adatto per signori, signorine. Rappresentanti. Inviare domanda Industria Artistica, Vico della Neve, 8, Genova.

F. I. A. T.

Fabbrica Italiana Automobili - Torino

Società Anonima

Capitale Sociale Lire 9.000.000 interamente versato

SOTTOSCRIZIONE DI 30.000 AZIONI DA L. 100 CADAUNA RISERVATA AGLI AZIONISTI

Con sua deliberazione del 18 giugno 1909 omologata con decreto del Regio Tribunale Civile di Torino in data del 26 stesso mese, il Consiglio di Amministrazione della FABBRICA ITALIANA AUTOMOBILI TORINO — FIAT — valendosi delle facoltà consentite dall'articolo 4 dello Statuto, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 9.000.000 a L. 12.000.000 mediante l'emissione di N. 30.000 AZIONI NUOVE DA L. 100 CADAUNA riservandole tutte in opzione agli Azionisti in ragione di UNA azione nuova ogni TRE azioni vecchie alle condizioni seguenti:

Le azioni nuove avranno godimento dal 1.o gennaio 1910. Il diritto di opzione dovrà esercitarsi dal 12 al 17 luglio corrente mediante presentazione delle azioni possedute elencate su di un modulo in doppio esemplare portante la firma e domicilio del sottoscrittore. Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constante l'aumento del capitale e l'esercitata opzione. Trascorso il giorno 17 luglio 1909 senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato e si riterrà decaduto dall'esercizio della detta facoltà. Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna azione nuova in L. 100 più L. 4 a titolo di rimborso spese di emissione e così L. 104 da versarsi nel modo seguente:

All'atto dell'opzione . . . L. 54
Dal 1.° al 9 ottobre 1909 . . . L. 50

In caso di ritardo nei pagamenti rateali, decorrerà, a partire dalle singole scadenze, l'interesse di mora del 6 0/0 salvo il diritto della Società di procedere a norma dell'articolo 168 del Codice di Commercio.

E' fatta facoltà agli Azionisti di liberare completamente le loro azioni versando l'importo totale all'atto della opzione, fruendo in tal caso dell'interesse del 4 0/0 sul versamento anticipato delle residue L. 50.

Ai portatori di un numero di azioni inferiore a quello occorrente per esercitare l'opzione, saranno rilasciati contro stampigliatura delle azioni, dei buoni di opzione al portatore in ragione di un buono per ogni azione. La presentazione dei tre buoni riuniti fatta entro il 25 luglio corrente darà diritto alla sottoscrizione di una azione nuova alle suddette condizioni. Trascorso il suindicato termine del 25 LUGLIO 1909 i portatori di buoni di opzione s'intendono decaduti dal loro diritto di sottoscrizione.

L'opzione potrà esser esercitata in ITALIA presso una delle Sedi, Succursali e Agenzie della BANCA COMMERCIALE ITALIANA e della SOCIETA' BANCARIA ITALIANA, le quali terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione. Ai sottoscrittori verrà rilasciata una ricevuta provvisoria. Con apposito avviso verrà indicata l'epoca per la consegna dei titoli definitivi, avvertendosi che la Società intende procedere alla completa rinnovazione dei titoli in circolazione.

Torino, 1.o luglio 1909.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO & RUBATTINO

Anonima con Sede in Roma

Capitale sociale L. 60.000.000 interamente versato

Si avvertono i Signori Azionisti che, quale acconto utili dell'Esercizio 1908-909, dal 2 luglio 1909 verranno pagate dagli Stabilimenti sottoindicati:

L. **7.50** (Sette e cent. cinquanta) per ogni Azione sulla Cedola N. 53 delle 110000 Azioni vecchie, e su quella N. 7 delle 70000 Azioni emissione 1906; e

L. **7.50** (Sette e cent. cinquanta) per ognuna delle N. 20000 Azioni emissione 1908 sulla Cedola N. 2 a due Colori.

Banca Commerciale Italiana presso tutte le Sedi e Succursali del Regno.

Credito Italiano presso tutte le Sedi e Succursali del Regno.

Società di Assicurazioni diverse in Napoli.

Sigg. **I. & V. Florio** in Palermo.

Sigg. **Bonna & C.** in Ginevra.

Sigg. **Pury & C.** in Neuchâtel.

Società Anonima **De Speyr & C.** in Basilea.

Nelle piazze estere la valuta italiana sarà ragguagliata al cambio del giorno.

Si pregano i Signori Azionisti che ancora non l'avessero fatto, di presentare agli incaricati suddetti i certificati vecchi e quelli della emissione 1906, perchè agli stessi sia apposto il timbro riflettente la nuova emissione di N. 20000 Azioni fatta nel gennaio 1908.

Roma, *28 giugno 1909.*

Il Consiglio d'Amministrazione

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 5 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 183 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 5 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Cadore a P. Fortunato Calvi

La prima giornata delle feste pell'inaugurazione del monumento

Pieve di Cadore, 3

Giornata fredda ed uggiosa. La pioggia ha cominciato a cadere nella notte cambiando le strade in pantani, e continua insistente togliendo ogni speranza anche ai più rassegnati, ai più fiduciosi. Nuvole basse e pesanti coprono le cime delle montagne: sulle Marmarole biancheggia la neve. Pare che il tempo voglia congiurare ai danni del Cadore per togliere alla festa quel sorriso del sole, che più lieta la renderebbe facendo scintillare le medaglie che le bandiere delle città italiane si apprestano a mostrare nel capoluogo della fedelissima regione.

Ma le speranze ritornano verso le due quando nella piazza di Pieve giunge la truppa che deve scortare a bandiera decorata, la quale deve muovere incontro a quelle delle altre città. E, quasi un talismano magico, la bandiera Cadorina col solo mostrarsi ha il potere di far cessare la pioggia che più non ritorna a turbare la solennità della festa patriottica.

A Tai, intanto, sin dal mezzogiorno è giunta coll'automobile del cav. Trevisanato, la bandiera decorata di Venezia, portata dal cav. Pegorini e scortata dall'assessore avv. Pascolato, dal consigliere dott. cav. Trevisanato e da quattro vigili col maresciallo Marchini. La comitiva veneziana si è soffermata all'Hotel Cadore, ospite del cortese avv. Chitarin.

La bandiera del Cadore, alla quale si è accompagnata quella di Osoppo giunta nella mattinata, arriva a Tai, scortate da una compagnia di alpini con fanfara e dalla banda del 56.o fanteria. La truppa si dispone lungo la piazza ed il comandante suonato l'*attenti*, fa presentare le armi alla bandiera di Venezia che il cav. Pegorini porta a fianco delle consorelle gloriose. Il momento è solenne. Alle note della marcia reale si aggiungono gli applausi entusiastici del popolo che gremisce la piazza. Un vecchio ottantacinquenne, un avanzo dell'epica difesa di Venezia nel '48 si avanza e bacia tremante la bandiera, simbolo intangibile della grande e della piccola patria.

La bandiera di Vicenza si fa un po' aspettare. Frattanto il gruppo delle autorità e delle rappresentanze diviene sempre più fitto. Vediamo il Commissario Distrettuale, il cav. Bombassei, presidente della Comunità Cadorina, il cav. De Polo, assessore delegato di Pieve, l'on. Loero, il pretore co. Agosti, i nipoti di Calvi, gli assessori di Pieve, Genova e cav. Cargnel, il cav. Barnabò, i deputati provinciali Edoardo Coletti e Basso, l'avv. De Bettin, l'avv. Chitarin, il cav. Fiori, il venerando prof. cav. De Luca, una rappresentanza della Società Reduci di Forno di Zoldo con bandiera, il Sindaco di Osoppo, Di Tomà, e l'assessore Olivo, ecc. ecc.

Si avvista la carrozza che porta la rappresentanza vicentina. La truppa si irrigidisce sull'attenti e colle stesse onoranze e fra lo stesso entusiasmo il vessillo vicentino viene accolto nel gruppo. Esso è portato dall'assessore Dal Molin e scortato dall'assessore Cristofori, dal segretario cav. Ciscato, dal cav. Vigolo, da 12 valletti municipali e da quattro guardie.

Ancora una piccola attesa e, preceduto dai ciclisti Cadorini, giunge in automobile il rappresentante di Roma, comm. Trompea. Scambiate le presentazioni, il cav. De Polo, poichè nessun altro si attende, ordina la formazione del corteo.

Precedono le bande del 7.o alpini e del 56.o fanteria, poi le bandiere decorate di Venezia, Vicenza, Osoppo e Cadore, quella dei Reduci zoldani con una larga rappresentanza, quella dei Reduci di Venezia, accompagnata dall'on. Tecchio e dai signori Guadagnini, Zaccaria e Del Pero, le bandiere di Trieste e dell'Istria, abbrunate. Infine le numerose rappresentanze e la truppa.

Il corteo si incammina verso Pieve e proprio in quell'istante, mentre le musiche suonano l'inno reale, mentre cento mani si levano plaudenti, mentre da cento petti esce prorompente l'evviva entusiastico, il sole trionfando della fitta cortina di nubi irradia la festa magnifica, vivificandola di mille colori.

La strada è percorsa fra due fitte ali di popolo plaudente: specialmente le bandiede recorate e quelle di Trento e Trieste sono fatte segno ai più calorosi evviva. Le musiche suonando a vicenda la marcia reale ed inni patriottici infiammano sempre più gli animi degli intervenuti accomunandoli in uno stesso affetto per la patria gloriosa, in uno slancio solo per l'eroe leggendario che col monumento si intende onorare.

Il corteo a Pieve gira intorno al monumento a Tiziano. La truppa presenta ancora le armi e le bandiere decorate vengono deposte nella residenza municipale.

Nella sala della Comunità alle autorità e rappresentanze viene offerto un vermouth d'onore. E' il cav. Bombassei che fa gli onori di casa. Egli rivolto agli ospiti dice: «A nome del Cadore saluto le bandiere decorate di Venezia, Vicenza e Osoppo che vollero affratelarsi alla nostra bandiera. Saluto le altre bandiere tutte e faccio i migliori voti perchè l'Italia nostra abbia a raggiungere sempre migliori destini. Con questi sentimenti vi invito a gridare: Viva l'Italia, viva il Re!»

Applausi vivissimi accolsero le parole patriottiche del presidente della Comunità Cadorina. Il ricevimento quindi si svolse fra la cordialità colla quale amici vecchi e nuovi si affratellavano riuniti per lo stesso scopo, in nome dell'ideale comune.

***

Oggi sono continuate a giungere rappresentanze, altre se ne attendono stasera e domattina. La questione degli alloggi che sembrerebbe impossibile a risolversi fu invece pienamente superato e in ispecie del segretario cav. Zuliani che si fa in quattro per accontentare tutti. La rappresentanza di Venezia come vi ho telegrafato, alloggia, per cura del Comitato stesso, al «Palace Hôtel des Dolomites» di Borca.

***

Vi ho già avvertito che questo solerte Commissario Distrettuale ha sottoposto i telegrammi diretti ai giornali alla censura preventiva. La disposizione subito conosciuta ha dato luogo ai più allegri commenti da parte del pubblico, i quali si sono convertiti in viva ilarità quando si è saputo che l'intelligente funzionario, dopo aver salvato la patria dando relative disposizioni all'ufficio telegrafico di Pieve, si è dimenticato di darle a quello di Tai che dista da Pieve solo 10 minuti!

***

Alla sera nella piazza Tiziano sfarzosamente illuminata da fari elettrici, la banda del 56.o fanteria e la fanfara del 7.o alpini diedero un scelto concerto. Vi assistette molta folla che applaudì calorosamente ogni pezzo chiedendo infine insistentemente il bis della marcia reale e dell'inno di S. Giusto.

La solenne inaugurazione del monumento

Pieve di Cadore, 4

Alla festa magnifica che Pieve si appresta a solennizzare non poteva mancare l'aiuto del sole che oggi splende trionfante nel più puro azzurro del cielo. L'animazione è sin dalle prime ore intensissima, così chè quando le batterie di artiglieria salutano la giornata con nutrite e replicate salve, la piazza e le vie sono affollate di gente festante. La letizia, la soddisfazione è evidente in ognuno. Pare quasi che ognuno degli intervenuti coll'inaugurazione del monumento a Calvi raggiunga un ideale da gran tempo sognato, appaghi un desiderio da lunga pezza sospirato.

Frattanto nella piazza cominciano ad arrivare le autorità, le rappresentanze, le società, le bandiere. La folla diviene sempre più fitta. Si staccano da essa, fatti segno a reverente ammirazione, i veterani delle guerre della nostra indipendenza. Malfermi in gambe, ma con lo sguardo scintillante, essi ergono fieri il petto coperto di medaglie, quelle medaglie guadagnate a prezzo di sacrifizi e di sangue.

Preceduta dalla fanfara del 7.o alpini e dalla banda del 20.o artiglieria, giunge la truppa: l'intero battaglione alpino. Essa si schiera nella piazza e presenta le armi alle bandiere decorate che escono dalla residenza comunale dove furono custodite durante la notte dai pompieri cadorini.

Il corteo quindi si forma. Precede il battaglione alpino colla fanfara; le splendide corone offerte dal Cadore e da Nono, quella bellissima di alloro della città di Roma. Le bandiere decorate di Venezia, Vicenza, Osoppo e Cadore colle rispettive rappresentanze; quella antica della centuria di Lorenzago, che sostenne il fuoco austriaco nella battaglia combattuta nel 1508 a Rusecco contro le truppe di Massimiliano d'Austria. La schiera gloriosa dei veterani avanzo di tante battaglie, ricordi di tante glorie, di tanto coraggio, di tanta virtù.

Seguono in fitto gruppo le autorità. Fra esse: Il prefetto di Belluno in rappresentanza di S. M. il Re, il generale Grandi comandante la Divisione di Padova in rappresentanza del ministro della Guerra e del comandante il Corpo d'Armata col colonnello di S. M. Bodria, l'on. Loero, il comm. Cerutti presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, il comm. Isidoro Coletti pel Comune, la Provincia e la Dante Alighieri di Treviso; Piva dott. Giovanni, Toffoli Giovanni e il segretario Gardellini pel Comune di Rovigo; Pietro Solero per il Comune di Sappada; Zamboni Girolamo pel Circolo costituzionale di Ancona; prof. Quintarelli assessore del comune di Verona; cav. uff. Asteo per il comune di Vittorio; gli assessori Bizzarini e Fantinati pel comune di Padova; l'avv. Squarcina per la «Padova Liberale» e per la Sezione di Padova del Club Alpino; l'avv. Fermo Rocca per il comune di Mantova; dottor Giovanni Chiggiato, Garbosi e Alberto Musatti per il Club Alpino di Venezia; Giovanni De Anna per il Circolo Garibaldi, pro Venezia Giulia; il sindaco Bellati di Feltre, l'avv. Frigimelica e il segretario avvocato Cantilena pel comune di Belluno; il presidente del Consiglio Provinciale di Belluno Zaffo; il cav. Nobis per la Deputazione Provinciale; il signor Borini per la Società Operaia di Vittorio; il dott. Aurelio Vascellari per la Trento e Trieste di Vittorio; Don Carlo De Luca, cav. Trevisanato, i cavalieri de lavoro Barnabò e Cargnel, il cav. De Polo assessore delegato di Pieve, il comm. Tropea assessore del comune di Roma, il presidente del tribunale di Belluno, il procuratore del re cav. Spegiorini anche per il procuratore generale; avv. Palatini; Giacobbi, Barnabò, Bombassei e Gregori pel Club Alpino di Pieve; il pretore co. Agosti; il cav. Coletti sindaco di Perarolo; l'on. Tecchio; il cav. Pietro Ferrari Bravo e il cap. Bianchi dei reduci di Treviso, lo avv. De Pluri.

Festeggiatissimi in mezzo al gruppo il comm. Luigi Pastro, Urbano Nono, il generoso donatore del monumento, e l'on. Antonio Fradeletto, l'oratore della giornata.

Le autorità sono seguite dalla banda del 20.o artiglieria e quindi alte nella gloria del sole, facendo scintillare le loro medaglie, vengono le bandiere delle Società dei Reduci Patrie Battaglie di Venezia, di Belluno, di Forno di Zoldo.

Poi ancora altre società quelle pacifiche: società sportive, operaie, di M. S., ecc. Esse vengono a dimostrare che in qualunque ramo dell'attività nazionale primo pensiero di ogni italiano è la grandezza della patria, il culto delle memorie, l'affetto per chi la patria diede libera forte. Quasi tutte hanno la bandiera; esse sono:

Società Panfilo Castaldi di Feltre, Società M. S. di Noale, Società P. F. Calvi di Noale, Società Cooperativa di Calalzo, Società Sportiva Longaronese, Tiro a segno di Pieve, Società Operaie di Sacile, Perarolo, Auronzo, Valle di Cadore, Società di M. S. di Zoppè, Società fra cadorini residenti a Venezia coi soci avv. Coletti Edoardo, Zammichieli, De Polo, Lorenbini, Rocchi, Dedll'Andrea, Giovanni Talamini.

Poi la lunga, variopinta, pittoresca schiera dei pompieri volotari cadorini: quelli di Pieve, di Calalzo, S. Vito, Vigo, Vodo, Venas, Campolongo, Auronzo, Lorenzago, Borca quasi tutti con bandiera.

Chiude il lunghissimo corteo un picchetto armato.

La lunga colonna si agita, si muove e si distende per la via nazionale diretta al monumento. Una ripidissima strada vi conduce, la quale è percorsa con energia e slancio da tutti, dai vecchi non meno che dai giovani. Essi, i veterani, sembra vogliano essere i primi a salutare in effigie il loro capitano, che lassù li aspetta per ricordare insieme la gloriosa epopea.

L'ampio piazzale sul quale sorge il monumento è contornato da truppe, alpine, di artiglieria e bersaglieri. A destra sorgono i palchi per gli invitati e le autorità. La tribuna per l'oratore è eretta fra essi ed il monumento, sul basamento del quale sono già state deposte le corone della Associazione repubblicana veneta, dei sottufficiali del 20.o artiglieria, degli alpini del battaglione Cadore, del 20.o reggimento artiglieria da fortezza, degli ufficiali del 20.o artiglieria.

Al giunger del corteo la truppa presenta le armi, mentre le musiche si alternano nel suono della marcia reale. Le autorità prendono posto nel palco a loro destinato. La folla invece si dissemina sui verdi prati di Contras. Da essa partono entusiastici applausi ed evviva.

Ottenuto un po' d'ordine, il cav. Bombassei prende la parola per avvertire che causa il caldo, ormai incombente, l'oratore on. Fradeletto, è impossibilitato di parlare da lassù. Il discorso verrà pronunziato in Piazza Tiziano dalla scala del palazzo della comunità. Dà l'ordine per lo scoprimento del monumento e invita tutti a gridare: *Viva Calvi!*



Il momento è solenne. Mentre la folla si associa al grido del cav. Bombassei, viene tolta la tela che copre il monumento e la figura dell'eroe si mostra in tutta la sua maschia bellezza. E' un grido generale di ammirazione. Urbano Nono aveva veramente il diritto alla cittadinanza onoraria del Cadore, perchè del Cadore egli ha saputo cogliere lo slancio dell'anima, il palpito fervente del cuore plasmando la statua del suo figlio d'elezione, del suo martire più grande e più caro.

Sui colli circostanti l'artiglieria saluta colle salve il nuovo monumento.

Il corteo quindi si ricompone e torna in Pieve fra la folla fittissima nella quale gli evviva a Calvi si mescolano agli evviva a Nono, a Pastro, al Re, alla Patria. Il cuore di tutti ha un solo palpito, l'anima una sola gioia.

Il discorso del cav. Bombassei

Fra il più religioso silenzio imprende a parlare il Presidente della Comunità Cadorina cav. Osvaldo Bombassei. Egli dice:

Illustrissimi ospiti, veterani e concittadini.

Venga dal Cadore a tutti voi, il benvenuto, in questa memoranda giornata in cui si inaugura un degno monumento al nostro Eroe, al martire della Patria.

Dobbiamo questa festa, alla nobile iniziativa e alla munificenza di Urbano Nono, che seppe col genio suo, dare a grandiose linee nella materia l'espressione viva del giovane *disfidante*, figurandolo nel momento che di fronte al nemico, al confine cadorino, il 2 maggio 1848 *straccia il patto d'Udine.*

Questo momento solenne, o Signori, mi fa tornare palpitante ai miei giovani anni, quando il 14 agosto 1875 si inaugurava la cuspidale lapide addossata alla torre dello storico arrengo, ricordante Calvi e i militi che caddero, nelle quaranta giornate, per la difesa del Cadore.

Mi gode l'animo, in questa circostanza, di salutare commosso l'esiguo drappello dei superstiti dell'epica schiera che rende omaggio e si stringe ancora una volta attorno al suo adorato duce.

E prendendo gli auspici da questi ammirabili rappresentanti dei vecchi e tenaci difensori della Patria, e non per autorità ch'io voglia arrogarmi, ma indovinando e interpretando i sentimenti di essi veterani, io rivolgo ai giovani, che mi ascoltano, la raccomandazione di avere in cima alle loro aspirazioni, l'amor di Patria, ispirandosi a questi eroici superstiti ed a chi li guidò consacrandosi alla storia con l'eroico intelligente valor militare, rendendo l'anima sua al martirio di Belfiore.

Ed ora permettemi, o Signori, ch'io riassuma il sentimento e l'anima del nostro Cadore, per mandare dal colle ove fu eretto il monumento, il colle di Contras, il saluto reverente al nostro Sovrano in cui rifulge l'idea e l'amore della Patria, che in questo momento solenne è presente fra noi con lo spirito e che volle farsi rappresentare a questa festa del Cadore dall'ill.mo signor Prefetto..

Ora al modesto dir mio, segua la parola elevata di quel principe dell'arte oratoria, classico nelle lettere, artista finissimo, carattere indomabile, di colui che ho l'alto onore di presentarvi: l'on. Antonio Fradeletto.

Il cav. Bombassei termina il suo discorso fra vivissimi, intensi applausi che diventano ovazione quando si avanza l'on. Fradeletto. Il valente oratore comincia con voce commossa:

Il discorso dell'on. Fradeletto

Il nobile artista lo ha qui figurato nella fulgida giornata del 2 maggio, poco prima del gesto che il poeta celebrò con la strofe immortale. Stringendo nella sinistra, lacerato a mezzo, il foglio della capitolazione di Udine, che invano il parlamentare austriaco aveva tentato d'imporre ai nostri, impugnando con la destra la spada, egli riconferma il proposito fiero di non arrendersi. Alcuni istanti ancora e i suoi fedeli lo vedranno agitare il fazzoletto rosso, segnacolo di sfida e di sangue.

Questa intrepida figura rievoca dietro a sè l'immagine di tutta una gente risorta. Che era l'Italia? — Il paese del pugnale e delle schioppettate alla svolta di una strada: dicevano i maligni. — Il paese del carnevale e dei dolci ozi pittoreschi: correggeavno i benevoli. — il paese delle memorie e delle ombre: sospiravano i suoi malinconici adoratori. — Ed ecco che questo popolo calunniato o ignorato balza dal suo presunto sepolcro e combatte e resiste disperatamente dalle gole del Cadore alla cinta aureliana.

Trentenne, biondo, di una bellezza maschia, e sorridente insieme, Pietro Fortunato Calvi sembra in quella memoranda primavera un simbolo luminoso della nuova Italia. Egli compendia in sè le virtù più attraenti delle stirpi giovani o ringiovanite: l'accensibilità, l'impeto battagliero, la fede immediata nel domani, il disprezzo del pericolo, l'oblio della morte, tutto ciò che forma il vigore indomito del corpo e il candore inoffuscabile dell'anima. Oh! bandiere della patria, inchinandovi alla sua effigie, voi non onorate soltanto un grande cuore che fu, ma salutate la fresca aurora della nostra risurrezione!

***

La resistenza del Cadore nel 1848 è uno di quei capitoli di storia che, pure umilmente narrati, assurgono alle altezze del canto epico. Pugni di volontari contro schiere poderose, agguerrite, accerchianti: poche centinaia di fucili validi; una turba che brandisce armi purchessia, vecchi archibugi, lancie, mannaie, roncole; unica divisa la fronda dell'abete nativo e la coccarda tricolore; pane, munizioni, denaro avaramente misurati; soccorsi inutilmente aspettati; veglie e corse affannose per boschi e dirupi; allarmi e attacchi diuturni; scontri sanguinosi in cui la lenta mansuetudine del montanaro si converte in fierezza taurina; la morte sfidata con la letizia nel cuore; un piccolo paese che fronteggia per più di trenta giorni le forze di un impero: tale spettacolo di virtù guerresca e civile che porsero al mondo, sotto la guida di Pietro Fortunato Calvi queste Termopili d'Italia!

Nella lotta indimenticabile voi, o cadorini, aveste per sacre complici le montagne native e le campane delle vostre chiese. Le campane, voci d'appello a Dio, voci d'appello per la patria, sonando a stormo di villaggio in villaggio erano pungolo alle vostre anime, minaccia al nemico, come un gran coro aereo che accompagnasse con diverso accento la mischia degli uomini, cari o aborriti. Le montagne vi offrivano i loro recessi per accoglierví, i ciglioni per ripararvi, le ripide scorciatoie per piombare all'assalto od accorrere alla difesa, pietre per iprovvisare fortilizi, pietre per rovesciarle sul capo del nemico, mentre guardavano a voi benigne dalle vette alte e sfolgoranti come la causa della libertà.

Bene è dunque che la statua di Pietro Fortunato Calvi si aderga da questo colle, che signoreggia le memori vallate del Piave e del Boite. La grandezza austera della natura integra l'immagine dell'eroe, come l'eroe animò un giorno del suo spirito i silenzi della fraterna natura.

Sopraffatte queste valli dai nemici da ogni parte irrompenti, sciolte le bande dei volontari, il capitano, colpito di taglia austriaca, si conduce per vie contrastate a Venezia cinta d'assedio e coi suoi *Cacciatori delle Alpi* riprende sulla laguna l'epopea interrotta della montagna. Quando scocca l'ultima ora della magnanima e tribolata Città, una vita nuova s'apre per lui, la vita avventurosa del profugo e fra breve del cospiratore. Salpa per la Grecia, ma ben presto la carità della patria lo richiama. Ferma la sua dimora a Torino; vi si incontra con gli esuli d'ogni terra italiana; onora l'esilio con l'illibata e laboriosa povertà. Mazzini e Kossuth, ai quali è venuto legandosi, lo chiamano a parte dei loro segreti disegni, perchè sanno che la sua tempra non vacilla. Egli dovrà suscitare e dirigere la rivoluzione nel Cadore e nel Friuli, responsabile dell'opera sua esclusivamente al Comitato nazionale. Invitato dal grande agitatore genovese, va in Isvizzera per abboccarsi con lui; ma scoppia intanto e fallisce il moto milanese del 6 febbraio, lasciando in molte coscienze sgomento e rimorso. Solo il Mazzini rimane inespugnabile nella sua fede; egli persiste più che mai nel pensiero di promuovere una larga, avvolgente insurrezione, che dovrebbe abbracciare la Valtellina, il Comasco, la Bresciana, il Bergamasco da un lato, il Cadore e il Friuli dall'altro, e chiede al Calvi: vuole essere con me, ancora?

L'anima del profugo si riaccende a quella fiamma che nessuna disavventura sa spegnere. E accetta.

La trepida preparazione dell'audace impresa; la partenza coi quattro compagni: le fatiche e le ansie del lungo viaggio per occulti sentieri, col fantasma incalzante della polizia austriaca; la sera fatale in cui seduti al desco, in libera terra, i cospiratori aprono le labbra ad un'improvvisa parola; il malfattore che tende l'orecchio e sperando di acquistarsi grazia, corre alla denuncia; l'arresto di soprassalto, nel profondo del sonno, nel buio della notte; gli interrogatori a Trento, a Innsbruck, a Verona; il lungo processo e la sentenza suprema di Mantova: ecco l'epilogo crudele di questa vita immacolata. Dopo la fiammante epopea, il dramma concitato delle speranze e del tradimento, il dramma lugubre del carcere e della morte.

***

Ma nel carcere Pietro Fortunato Calvi ascende ancora. Il cavaliere dell'indipendenza, l'ardito cospiratore, si trasfigura nel martire consapevole e sereno. Qui, in mezzo a voi, egli era corso incontro alla bella e libera Morte, fra l'echeggiare degli evviva e il crepitare del piombo, la fronte illuminata dal sole, la bionda capigliatura accarezzata dai freschi venti delle Alpi; ora egli contempierà stoicamente la truce morte patibolare dal fondo della sua cella, nel silenzio notturno, rotto soltanto dal vigile passo del gendarme. Vi sono ore di stanchezza umana a cui cedono anche i più forti; egli, sottoposto ad una inquisizione lenta, metodica, ostinata, ora aspra, ora insidiosa o lusingatrice, resiste irremovibilmente. Non si disdice mai; non pronuncia sillaba che gravi sulla sorte dei suoi compagni; a sè rivendica tutte le responsabilità della colpa, se fu colpa adorare la patria. Quando si dubita della sua parola e le si contrappone quella del furfante volgare che lo ha denunciato, egli dichiara che tutta la procedura è nulla, che d'ora innanzi si rifiuterà di rispondere ad ogni domanda e negherà ad ogni atto scritto la sua firma. Quando i giudici gli leggono la funerea sentenza, egli ascolta tranquillo senza ombra di turbamento. Quando gli consigliano d'invocare la grazia sovrana, ricusa, tranquillo ancora, ma incrollabile.

Considerate questo duello gloriosamente impari. Da una parte l'Austria, la Corte speciale di giustizia, la prigione, l'imminente capestro, tutte le forze ostili della realtà; dall'altra una coscienza sola. — La realtà prevale brutalmente per un'ora; la coscienza ha già preso la sua rivincita per i secoli.

Un'infinita amarezza doveva stringere il cuore al morituro. Suo padre, legato dall'ufficio all'Austria, lo riprovava, forse si vergognava di lui. Vi può essere antitesi più straziante di questa, che l'uomo a cui dovete la vita condanni la fede a cui state per immolarla? Il figliuolo scrisse al padre una cosa semplice e sublime: che non bisognava turbarsi per la natura infamante del supplizio, perchè anche la croce, simbolo di redenzione, prima di Cristo era destinata soltanto ai malfattori.

L'alta spiritualità che è in queste parole illumina la fine di Pietro Fortunato Calvi. Come tutti, o quasi, gli uomini della nostra rivoluzione, egli obbediva a quel puro sentimento religioso che non scende mai a trescare con le misere passioni umane, ma si identifica con le forme superiori della virtù e dà lampi più intensi nell'ora del sacrificio. Quaggiù egli aveva combattuto e sofferto per un ideale: ora un altro ideale lo chiamava a sè, di là dalle stelle: poteva esservi contraddizione fra i due? — No: rispondeva sicura la coscienza di italiano e di cristiano.

Trascorse l'ultima notte socraticamente calmo; s'avviò alla forca imperterrito ma semplice; pregò; baciò e ribaciò il suo confortatore, il pio e dolce prete che aveva santamente assistito altri martiri; indi, appoggiate le spalle alla sinistra colonna, sentì riaccendosi una volta ancora l'innato spirito marziale e guardò alteramente, quasi con espressione di comando, i soldati schieratigli di fronte. Il supplizio durò lento ed atroce; a lungo si vide il nobile petto anstmare, le pupille muoversi angosciate sotto un velo di lagrime; poi una plumbea nube calò sulla faccia contratta e gli occhi si chiusero per sempre.

Così periva a trentotto anni Pietro Fortunato Calvi, nel cui spirito s'erano composti in perfetta armonia il valore, la gentilezza e la dignità della schiatta latina. Sul campo di battaglia, nell'esilio, nella secreta, davanti al tribunale, nel cospetto del patibolo, non conobbe altra legge che quella inflessibile dell'onore. Era una natura ardente come fiamma, schietta come la verità, alta come la poesia; e il giorno in cui essa scomparve tragicamente dalla terra, un astro nuovo brillò nel firmamento della patria.

***

Oggi, riassumendo in lampo di sintesi questa vita e rievocandole attorno le memorie di mille altre vite illustri od oscure, un pensiero ci investe e ci domina. A che dovette l'Italia la sua risurrezione? Certo alla letteratura iniziatrice, ai moti popolari, al vigore delle armi, agli accorgimenti diplomatici, all'azione cospirante del principato e della democrazia; ma la dovette anzitutto e soprattutto alla *forze morali*, a quelle forze che Pietro Fortunato Calvi personificò stupendamente con l'esempio e rivendicò con la parola in faccia a' suoi giudici. Sopprimette queste forze e la poesia diviene vacuo suono, le armi sono stromenti odiosi, gli accorgimenti diplomatici intrighi, i moti popolari incomposte rivolte, il principato l'ingiustificabile privilegio di una famiglia, la democrazia un volgo torbido e cieco. L'Italia fu una grande creazione ideale; essa rinacque per virtù di fede, di amore, di rettitudine civile, di entusiasmi e di olocausti. E cresca ella pure ricca e colta, come noi auguriamo; munisca le sue frontiere e ritempri popolarmente la sua difesa; ma nè ricchezza, nè coltura, nè propugnacoli, nè armi le basteranno, se le manchi quel tesoro di energie invisibili e incoercibili che attraggano l'anima verso ogni nobile cosa, la allontanano da ogni bassezza e la rendono ribelle ad ogni forma di ingiustizia e tirannia.

Questo tu riaffermi, Pietro Fortunato Calvi, dall'alto del tuo monumento; e questo, con memore cuore, noi ripetiamo a' tuoi piedi.

***

Il magnifico discorso dell'on. Fradeletto, frequentemente interrotto da applausi, ha elettrizzato l'uditorio che prorompe alla fine in uno scrosciante battimano alzando evviva entusiastici. La impressione è profonda. L'oratore a rapidi tocchi ha delineato completamente la figura morale dell'Eroe quale ognuno la sentiva dentro di sè, senza saperlo esprimere.



Urbano Nono

Tutti quindi sono grati all'on. Fradeletto per aver letto nei loro cuori, per aver espresso in forma così nobile ed elevata i loro sentimenti.

Il banchetto

Al mezzogiorno, a cura del Comitato, i veterani cadorini del '48, commilitoni di Calvi, — circa una sessantina — si riunirono a banchetto all'albergo Belvedere. Molti si recarono a visitare i modesti e valorosi patriotti, rievocando con loro le gesta del biondo capitano, ricordando le sue salde virtù, la sua grande fede, il suo indomito coraggio.

***

Alle ore 16 d'oggi, nella sala della Comunità, verrà, in forma solenne, comunicata ad Urbano Nono, la deliberazione del Comune di Pieve che lo nomina cittadino onorario. Alle ore 17 all'albergo Progresso banchetto ufficiale in onore dell'onorevole Fradeletto. Vi darò notizia domani.

***

L'avv. Salvatore Coen di Venezia ha inviato molte copie di un suo numero unico su Calvi perchè siano vendute a favore dei veterani bisognosi. Per lo stesso scopo, oggi, alcune gentili signorine venderanno le cartoline colla riproduzione del monumento.

L'avv. Aldo Palatini, ha pubblicato coi tipi di Berengan, una ispirata ode in verso libero dal titolo: *A raccolta!*

Le adesioni

Al Comitato sono pervenute le seguenti adesioni di enti e persone che, impossibilitate a venire a Pieve, partecipavano in ispirito alla festa patriottica: Deputazione provinciale di Vicenza, Sezione veneziana della «Trento-Trieste», ministro Rava, Associazione Alberto Mario di Adria, Reduci di Conegliano, Municipio di Tolmezzo, comm. Fagarazzi di Longarone, Deputazione provinciale di Udine, Municipio di Selva Cadorina, Repubblicani di Treviso, Senatore Resta Pallavicino, Direttore Archivio

Alto Adige, Presidente Deputazione provinciale Treviso, Sindaco Camposampiero, Associazione Repubblicana Gustavo Modena di Venezia, Società Operaia di Sacile, Associazione Democratica di Treviso, Società Friulana Veterani e Reduci, on. Teofilo Rossi Sindaco di Torino, generale Oro, Comandante del 56.o fanteria, Ispettore scolastico di Vicenza, Provveditore agli studi di Belluno. il Sindaco di Udine, il Sindaco di Isso, Silvio Coletti, l'on. Magni, il Presidente dell aCorte d'appello di Venezia, l'ing. capo del Genio Civile di Belluno, Società Operaia di Montebelluna, Municipio di Treviso.

Il pro-Sindaco di Mestre si era fatto rappresentare dall'avv. Pascolato.

L'on. co. Piero Foscari, deputato di Mirano, aderì col seguente telegramma: «Immortale spirito di P. F. Calvi esulta oggi che i Cadorini ad ammonimento d'Italia glorificano sua magnifica figura sulle balze che videro epici eroismi della difesa da lui capitanata. Rappresentante politico del collegio che onorasi avergli dato natali dolgomi che gravi interessi regione mi impediscano trovarmi presente cerimonia degnissima della forte patriottica terra».

La cittadinanza a Urbano Nono

Pieve di Cadore, 4

Nel pomeriggio nella sala della Comunità, la rappresentanza del Comune comunicò a Urbano Nono la deliberazione della sua nomina a cittadino onorario. Pronunciò un applaudito discorso l'assessore De Polo. Per le donne cadorine disse nobili parole la signora Mary Palatini offrendo fiori alla moglie dello scultore. Il Nono fu festeggiatissimo e rispose vivamente commosso.

Aggiunsero vibrate parole, insistentemente richiesti, l'on. Fradeletto e il colonnello Pastro.

La "Tarvisium-Venetiae,, per Calvi

La *Tarvisium-Venetiae* ha inviato il seguente dispaccio al sindaco di Pieve di Cadore:

«Associazione Tarvisium-Venetiae che scorso autunno porse devoto tributo d'onore Noale Tomba immacolato Eroe Calvi; disponendosi quest'anno commemorare antico valore genti venete contro straniero invia forte Cadore entusiastico fraterno saluto odierna manifestazione patriottica».

L'anniversario della nascita di Garibaldi

Genova, 4

Ricorrendo l'anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi, i reduci garibaldini, di cui parecchi indossanti la camicia rossa, si sono recati stamane al monumento dell'Eroe in piazza dei Ferrari. Nel pomeriggio l'on. deputato Macaggi terrà una conferenza alla sede della Società dei Reduci.

Firenze, 4

Ricorrendo l'anniversario della nascita di Garibaldi, la città è imbandierata. Stamane la società dei garibaldini si è recata in corteo con musica a deporre una corona al monumento dell'Eroe.

La morte dell'abate di Montecassino

Montecassino, 4

Oggi alle 15 è morto il rev. don Bonifacio Maria Krug, abate di Montecassino, presidente generale della Congregazione dei benedettini.

Le convenzioni marittime alla Camera

Gli attacchi di Colaianni e di Pantano - Bettolo sfavorevole al progetto

Rivelazioni inaspettate sulle trattative col Lloyd Sabaudo

Roma, 4.

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.05.

L'aula presenta un aspetto imponente. I presenti sono circa 400, le tribune sono gremitissime. Mentre comincia la seduta, un temporale si scatena su Montecitorio.

PRESIDENTE annuncia che sono state accettate le dimissioni dall'ufficio di sottosegretario alle Poste e Telegrafi dell'onorevole Teofilo Rossi il quale è stato nominato senatore del Regno.

Le convenzioni marittime

L'on. Colaianni

Seguita la discussione sul disegno di legge delle convenzioni marittime servizi postali e commerciali marittimi.

COLAIANNI, in nome anche dei suoi amici politici svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta che con l'attuale disegno di legge si arreca grave danno alle finanze dello Stato ed all'economia nazionale, passa all'ordine del giorno.»

Ritiene che la discussione avvenuta abbia ormai posto in sede come la presente proposta sia la flagrante contraddizione della legge del 1908.

Così essendo sembra, all'oratore che, precisamente per questo, alle trattative private non potesse addivenirsi senza prima provocare dal Parlamento la modificazione di quella legge: era questa la sola via legale e costituzionale e non fu seguita.

Il Ministro delle poste pareva aver orrore del monopolio della «Navigazione Generale»; per evitare questo monopolio ha creato quello di una famiglia, la quale per l'occasione ha assunto le parvenze del «Lloyd italiano». Con questo fatto non può non collegarsi l'altro importantissimo, che cioè le azioni della «Navigazione», il cui capitale era di origine precipuamente italiana e siciliana, fu grandemente assorbito da una Banca che opera in Italia con capitale tedesco.

Ricorda pure che nel 1898 insieme con l'oratore anche l'on. Bettolo censurò acerbamente come soverchia la durata delle convenzioni vigenti per 15 anni. Desidera ora conoscere quale sia il giudizio dell'on. Bettolo in presenza di questi nuovi patti che devono durare 25 anni.

Nota poi che non ostante le confutazioni dell'on. Ministro non è stata minimamente scossa la poderosa argomentazione con la quale l'on. Sonnino ha dimostrato che il quinquennio di prova si riduce ad una mera lustra e che la misura della sovvenzione raggiungerà certamente il minimo previsto dalla legge.

Afferma illusorie le concessioni fatte alla industria nazionale mentre la maggiore spesa cui va incontro perciò la società assuntrice nel primo quinquennio si risolverà in un aumento della sovvenzione e mentre gli stessi azionisti del «Lloyd» sono in massima parte azionisti dei nostri cantieri, chi perderà sarà sempre il contribuente.

Circa il riscatto è stato ampiamente dimostrato come esso si risolva in un ulteriore beneficio della società assuntrice; è stato pure dimostrato come il congegno dell'esperimento quinquennale spingerà la società assuntrice forse a deprimere, certamente a non promuovere il traffico nel periodo di prova, del che si da la dimostrazione sperimentale in quello che si fece analogamente dalla Società Reale per le ferrovie sarde.

E' stato ancora dimostrato che, provveduto alle linee postali ed a quella di interesse politico con una sovvenzione annua di 5 milioni si provvederebbe poi utilmente all'incremento della nostra marina erogando i rimanenti quindici milioni in premi alla libera costruzione. E' stato infine dimostrato come la cosidetta azienda semi-pubblica si risolverà in tutto vantaggio per la Società assuntrice e in tutto danno per lo Stato.

Contro questa dimostrazione nessuna voce all'infuori di quella del Ministro ha neppure tentato di opporre un qualsiasi argomento o sollevare una timida obbiezione.

Per giustificare la proposta si è allegato lo stato di necessità, ora, pur non combattendo il sistema delle convenzioni, l'oratore dimostra con cifre statistiche che, anche ove queste mancassero al 1910, non sarebbe poi un disastro economico pel paese. Infatti, il traffico delle linee sovvenzionate sta a quello della bandiera libera nella proporzione di uno a diciasette.

D'altra parte il naviglio sovvenzionato non rimarrebbe certo inerte nei porti ed in ogni caso per le linee principali il Governo potrebbe avvalersi del diritto di requisizione.

L'oratore accenna poi allo entusiasmo che l'on. relatore della Commissione dimostra per l'esperimentalismo col quale ha voluto giustificare il quinquennio di prova.

Ma precisamente lo sperimentalismo consiglia all'oratore con l'esperienza del passato di diffidare della efficacia dei controlli dello Stato. La storia delle infauste convenzioni ferroviarie, quella delle concessioni di linee telefoniche ed altre ci insegnano come la vigilanza dello Stato non valga ad impedire le illegalità, gli abusi, e frodi.

Anche la «Navigazione» potè perpetrare inganni infiniti in danno degli azionisti, dell'erario e del pubblico ad onta di tutti i controlli dello Stato. I gravi inconvenienti infine che si lamentano nell'amministrazione ferroviaria dello Stato nonostante l'alto valore del suo direttore generale non prova della inefficacia dei controlli governativi di fronte agli interessi degli speculatori privati.

Si è detto che bisognava porsi in condizioni di non dover subire i ricatti che la Navigazione avrebbe potuto fare come arbitra della situazione perchè proprietaria del materiale, ma sta in fatto che la «Navigazione» non volle ostacolare il contratto del «Lloyd», ciò che avrebbe potuto perchè del «Lloyd» possedeva la maggioranza delle azioni.

La «Navigazione» non solo non ostacolò l'affare, ma cedette i suoi vapori e cedette anzi 35 mila azioni rinunziando così alla sua padronanza sul «Lloyd».

Il discorso Colajanni, attentamente ascoltato, suscitò una tempesta di interruzioni, allorchè l'oratore, continuando l'esame dei rapporti tra la «Navigazione Generale Italiana» ed il «Lloyd italiano», dice: — Le due Società sono state continuamente in uno stato di diffidenza e tutti gli atti passati fra di loro sono stati depositati presso una terza persona di fiducia comune, la quale, quando non vedrà verificata la convenzione, restituirà gli atti e non resterà quindi nulla del contratto. Questa terza persona di fiducia è il direttore generale della Banca d'Italia (*Commenti*).

GIOLITTI: — Lo ignoro completamente.

COLAJANNI: — Non ne dubito. E' naturale che gli speculatori non raccontino al Governo i loro affari. Come e perchè il comm. Stringher ha assunto questo compito? Ad ogni modo affermo, senza paura di smentite, che i due originali delle convenzioni stipulate tra le due Società, si trovano presso di lui (*Commenti*). Perchè questa diffidenza tra le due Società? Che cosa c'è di losco qui sotto? Ve lo dirò io, ascoltate. (*Commenti, attenzione vivissima*). Qui c'è il losco. La «Navigazione Generale Italiana» ha fatto due vendite al «Lloyd»: gli ha venduto 31.000 azioni e 48 navi vecchie.

PANTANO — Le vendette alla Casa Piaggio!

COLAJANNI — Al «Lloyd»! E' lo stesso! Ora, a proposito di queste due vendite, i maligni dicono che le azioni furono date al di sotto del valore di Borsa, mentre i vapori furono ceduti molto al disopra del loro valore intrinseco. La stessa commissione esplicitamente nella sua relazione dichiara che i vapori hanno una sopravalutazione. Perchè, dunque, si commette questo imbroglio? Perchè si vendono le azioni al di sotto ed i vapori al di sopra del loro prezzo? Si direbbe che gli amministratori della «Navigazione» e del «Lloyd» sono degli imbecilli o dei delinquenti. Ora, non è vero nè una cosa nè l'altra. Gli è che le due compravendite si compensano. Ma non si tratta di una semplice compensazione, chè allora non si sarebbe fatto l'imbroglio. La ragione dell'imbroglio c'è, ed è che quello che si perde nella sopravalutazione dei vapori entra nel computo del capitale che deve avere l'interesse nel primo quinquennio di prova. (*Benissimo; scoppio di approvazioni*).

VOCI — Paga lo Stato! (*Agitazione, commenti*).

COLAJANNI — Ma perchè si è fatto questo? La ragione è evidente. Il «Lloyd» pagava per una volta tanto il sopraprezzo dei vapori; viceversa un tale sopraprezzo si ripercuoteva per tutti i 25 anni.

VOCI: — E' vero! Paga lo Stato!

COLAJANNI — Ma c'è di più! Mentre la Navigazione Generale Italiana perde nelle azioni, guadagna nei vapori, e viceversa succede al Lloyd. Così le due Società sono d'accordo nel dividersi i guadagni a danno dello Stato. (*Bravo*). E le spese di questa combinazione affaristica sono pagate essenzialmente dallo Stato. Io non ho le prove di quanto dico e se l'on. Montu aspetta che l'usciere, il quale ha notificato le citazioni che le due Società si sono scambiate, notifichi delle altre citazioni intorno al prezzo delle azioni o dei vapori, aspetterà fino al giorno del giudizio. (*Commenti*).

MONTU — Il suo ragionamento cade perchè si farà l'estimo dei vapori. (*Oh, oh*)

COLAJANNI — L'on. Montu mi ha preceduto. L'on. Montu, uomo nuovo nel mondo parlamentare, si lascia accontentare dalle frasi. Anzitutto la clausola dell'estimo dei vapori fu introdotta dalla commissione parlamentare. E' dunque evidente che un tentativo di frode a danno dello Stato ci fu prima che intervenisse la Commissione.

SCHANZER — Non dica di queste cose!

COLAJANNI — Ciò non esclude la malafede della Società', anzi la conferma. E poi chi ha la fiducia nell'esattezza dello estimo!

PANTANO — Anche modificata dalla Commissione, la convenzione lascia modo di fare pagare allo Stato il sopraprezzo dei vapori.

COLAJANNI — Basta ricordare, per capire cosa significa estimo, quello che avvenne per la consegna del materiale dello Stato alle Società ferroviarie e viceversa. Gli estimi si sono sempre risoluti in danno per lo Stato.

FORTIS — Ma che cosa sono tutti questi sospetti?

COLAJANNI — On. Fortis, lei per me è un galantuomo, ma io non le affiderei mai la gestione di milioni. (*Si ride commenti*).

FORTIS — Nè io la vorrei!

COLAJANNI — Anche con l'estimo lo Stato finisce sempre col perdere!

FORTIS — A me basta la grande autorità dell'on. Sonnino, il quale ha detto che la valutazione materiale si può fare con l'applicazione di una formula.

COLAJANNI — Da qualunque parte si considerino, queste convenzioni sono disgraziatissime.

FORTIS — Il guaio è stato nell'origine.

COLAJANNI — Il fatto sta che il pubblico è convinto che le convenzioni nascondono degli imbrogli. (*Commenti animati*).

CALISSANO — Siete voi che fomentate queste opinioni.

COLAJANNI, con forza — On. Calissano, ella deve sapere che tutti gli imbrogli da me denunziati furono sempre confermati.

VOCI all'Estrema — Come per la Banca Romana!

COLAJANNI — L'opinione generale del paese è che queste convenzioni rappresentano qualche imbroglio sul genere di quello per le Meridionali e per la Regia cointeressata dei tabacchi. Il fatto sta che non si è potuto trovare un giornale rispettabile disposto a difenderle.

VOCI — Questa è proprio la verità!

FORTIS — Sempre i soliti sospetti!

COLAJANNI — Il giorno in cui denunziai alla Camera le ruberie della *Banca Romana*, l'on. Fortis mi disse: Senti, Colajanni, dopo queste tue denunzie, le azioni della *Banca Romana* rialzeranno di valore. Ed infatti rialzarono tanto che cacciarono in carcere Tanlongo e Lazzaroni. (*Ilarità*). Dunque, alle profezie dell'on. Fortis io credo poco. (*Nuova ilarità*).

Conclude rivolgendosi all'on. Giolitti, nella cui rettitudine personale ha sempre avuto stima anche in gravi momenti, anche quando era fatto segno alle più fiere accuse, anche quando era in questa aula abbandonato e sfuggito dagli amici della ventura, e lo esorta a non credersi infallibile, a non voler soffocare una questione economica sotto una questione di fiducia.

L'avvenire economico dell'Italia val bene un piccolo sacrificio di amor proprio; con la confessione del proprio errore l'onorevole Giolitti non vorrà imporre al Paese un contratto rovinoso. (*Approvazioni*).

Ai colleghi infine della deputazione meridionale, in nome della quale l'on. Girardi ha presunto ieri di poter parlare, e della deputazione siciliana, l'oratore rivolge istanza non solo di sdegnare le blandizie, le lusinghe, le promesse, ma di non piegare neppure alle piccole concessioni che si facciano agli interessi locali a spese della collettività.

Siffatti mezzi non devono prevalere nella Camera italiana, nella quale gli interessi locali devono cedere agli interessi generali. Coloro che non avessero rossore di vendere per un piatto di lenti i più vitali interessi della patria si mostrerebbero indegni del loro alto mandato; sarebbero essi i veri nemici dell'unità e della grandezza d'Italia. (*Vive approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore; commenti prolungati*).

La seduta è sospesa per alcuni istanti.

Un fiero attacco dell'on. Pantano

Il ministero e il Lloyd Sabaudo

PANTANO (*segni di attenzione*) — Avrebbe rinunciato forse a parlare se ieri l'onorevole ministro non si fosse largamente intrattenuto a confutare la sua contro relazione.

Chiede anzitutto se le presenti convenzioni rispondano a qualcuno dei fini per cui sono proposte, se cioè rispondono ai bisogni della marina mercantile, a quelli della finanza, a quelli del commercio.

Ora, anzitutto le nuove convenzioni non raggiungono affatto lo scopo di ringiovanire la flotta mercantile italiana. Il nuovo periodo di un quarto di secolo si inizia col naviglio decrepito ceduto dalla Navigazione Generale ed anche per l'avvenire la formula delle convenzioni non esclude che invece di nuovi piroscafi espressamente costruiti si possano acquistare piroscafi di occasione.

SCHANZER è un errore materiale; dovranno essere piroscafi nuovi.

PANTANO, prende atto di questa rettifica; ma osserva che, ammesso il limite massimo di 20 anni per le linee postali e di 30 per le commerciali, ne seguirà che avremo sempre un naviglio prossimo a tale limite massimo, cioè un naviglio logoro ed antiquato.

Nota in proposito come, contrariamente a ciò che disse l'on. Ministro, la legge del 1908 imponeva invece tutte costruzioni nuove concedendo solo per il rinnovo della flotta un termine di 4 anni. (*Interruzioni dell'onorevole Ministro delle Poste*).

Circa la perizia del materiale ceduto dalla «Navigazione» a un prezzo superiore al vero, nota che la differenza fra il prezzo e il valore sarà ammortizzata in tutto il corso dell'esercizio, cosicchè in definitiva sarà pagato dallo Stato.

Chiede poi perchè il ministro non abbia preteso di aver in sua mano una copia del compromesso di vendita; trova poco meno che risibile la ragione addotta che siasi voluto risparmiare la spesa per la tassa di registro; oggi sappiamo che l'unico originale di questo atto è nelle mani del direttore generale della Banca d'Italia, e ciò è per lo meno singolare.

E la coscienza pubblica ha diritto di turbarsi di fronte a questa singolarità di cose, dietro cui si cela un'audace e fortunata speculazione per chi è l'anima di tutto questo affare, riassumendo in sè e nei suoi congiunti tutto quanto il «Llyd Italiano».

Si è detto che il tempo stringe; ma anche un anno innanzi la situazione sarebbe stata la stessa. Non è mancato il tempo, è mancato l'uomo che sapesse far fronte a quel *trust*, dal quale invece corriamo ora il rischio di essere sopraffatti.

La marina sovvenzionata, i cantieri di costruzione, gli stabilimenti metallurgici costituiscono tutta una catena, della quale coi dazi protettori e coi premi di costruzione, il contribuente paga amaramente le spese.

Il legislatore del 1908 aveva vagheggiato la speranza di rompere questa catena; ma dopo questa legge ogni speranza è svanita.

Con questa proposta si sacrifica la marina libera alla marina sovvenzionata, mentre era forse questo il momento in cui poteva risorgere a vita rigogliosa e promettente. Orbene, la legge soffoca la marina libera dando per 25 anni la nostra bandiera nella balia della Società concessionaria.

Ma la convenzione giovasse almeno al traffico! L'oratore dimostra che le nostre linee di carattere internazionale, specialmente quelle sull'Adriatico, non potranno per la minore velocità e per il peggior materiale reggere alla concorrenza della bandiera estera.

Lo Stato si è lasciato anche spogliare della facoltà di regolare le tariffe, fatta eccezione per le sole linee internazionali, ove il limite è già posto automaticamente dalla concorrenza, rinunciando alla facoltà di determinare le tariffe interne. (*Interruzioni e denegazioni del Ministro delle poste*).

Lo Stato ha fatto getto della sola arma con la quale avrebbe potuto spezzare le eventuali coalizioni.

E' vero che nel capitolato si prendono per base le tariffe attuali, ma le tariffe normali attuali sono in gran parte fittizie essendo notevolmente ridotte per la restituzione di una percentuale che riservatamente si stipula coi singoli speditori, percentuale che ascende talvolta al dieci ed al quindici per cento.

In realtà poi l'assuntore non avrà alcun interesse a ribassare le tariffe, grazie al congegno che è stato escogitato con queste convenzioni che l'oratore qualifica come mostruose.

L'oratore constata infine, rimettendosi alla dimostrazione fattane dall'on. Sonnino, come queste convenzioni siano disastrose anche dal punto di vista della finanza.

Si limita per questa parte a far conoscere il contraccolpo che ne verrà alla azienda ferroviaria dello Stato, in quanto che pei servizi cumulativi sui quali è tutto l'avvenire dei trasporti, lo Stato si lega le mani di fronte alla Società concessionaria.

Venendo alla questione dei controlli, ricorda come a questi la «Navigazione Generale», direttore lo stesso senatore Piaggio, abbia sempre trovato il modo di sottrarsi eludendo per fino l'obbligo di pubblicare le notizie sul rendimento delle linee, notizie che, nonostante le maggiori insistenze, tenne assolutamente segrete.

Dimostra che la nomina di un consigliere di amministrazione e di un sindaco, l'azione del comitato di vigilanza, la facoltà del ministro di approvare i bilanci saranno mere lustre di fronte all'influenza assolutamente invadente e prevalente del direttore generale della Società.

Afferma che lo Stato garantisce in realtà e per tutto il venticinquennio, non solo l'interesse del cinque per cento, ma anche del capitale riservando solo a sè la partecipazione a chimerici utili superiori al 5.

Sotto qualunque punto di vista si voglia dunque considerare queste convenzioni sono disastrose per il Paese.

L'oratore riposa; la seduta è sospesa per dieci minuti.

PANTANO riprendendo il suo discorso, accenna alle offerte fatte prima da Carpuccio e da Brunelli e poi da Peirce e Parodi; ma oltre a queste vi era un'altra offerta, della quale non si è finora parlato, quella del «Lloyd Sabaudo».

Questa offerta non si può certamente dire che fosse un espediente dilatorio; ora è certo che il «Lloyd Sabaudo» avrebbe concorso alla assunzione di alcuni gruppi purchè il ministro fosse stato disposto a derogare in qualche parte alla legge del 1908, ma il ministero rispose che avrebbe tenute ferme le disposizioni di quella legge.

Ciò nonostante il «Lloyd Sabaudo» fece le sue proposte insistendo però per la modificazione delle disposizioni della legge del 1908 e offrendo di assumere le linee rinunciando ad una sovvenzione fissa e chiedendo invece la garanzia di un modico interesse che presentasse l'equa rimunerazione del capitale.

La stessa società, estranea a qualsiasi *trust*, si dichiarava pronta a prendere in esame quelle controproposte che fossero state formulate. Il ministero rispose che avrebbe fatto conoscere, quando avrebbe potuto prendere in considerazione, tali proposte.

Ebbe luogo una conferenza fra il Ministro ed i rappresentanti del «Lloyd Sabaudo», in seguito alla quale questa Società scrisse dichiarandosi pronta ad assumere anche soltanto alcuni gruppi.

Priva di risposta, la Società torna a scrivere rilevando un mutamento di contegno nel Ministero, dando i più ampi schiarimenti sulla propria solidità finanziaria e notando che le cinque unità costituenti la sua flotta rappresentano da sole diciotto milioni.

Intanto il Ministero trattava col gruppo Piaggio, e il «Lloyd sabaudo», informato che in queste trattative si lasciavano in disparte le basi della legge del 1908, faceva formale richiesta per essere informato fino a qual punto il Governo era pronto a derogare alla legge stessa.

Sulle nuove basi chiedeva che fossero indette le aste per tutti i gruppi di linee dichiarandosi pronto a concorrere ed eventualmente ad assumere tutte le linee per le quali erano in corso le trattative col gruppo Piaggio.

Il ministero rispondeva comunicando che il consiglio dei ministri, in vista delle altre trattative in corso, riteneva di non poter prendere in considerazione le proposte del «Lloyd sabaudo». (*Sensazione, commenti, vivaci interruzioni*).

E' dunque il Governo che non ha voluto la concorrenza.

Dopo ciò l'oratore accenna alla fretta con cui il disegno di legge fu presentato e portato alla discussione degli Uffici prima, della Camera poi, tanto che a stento coloro che già per lunghi studi erano edotti della materia poterono farsi un esatto concetto della questione.

Il problema è gravissimo; esso involge tutto l'avvenire della vita italiana e perciò l'oratore, che in quarant'anni di vita politica ha costantemente combattuto tutti i parassitismi affliggenti la nostra vita pubblica, non può senza profonda amarezza constatare che ancora una volta lo affarismo tenta di soffocare le mirabili rinnovellate energie della nazione italiana. (*Vivissime approvazioni, vivi applausi, commenti*).

Sotto la etichetta nuovamente escogitata dell'azienda semi-pubblica siamo ancora in tempi della Regia cointeressata. (*Commenti*). Tutta la marina libera viene gettata nelle braccia del Lloyd, la legge dei premi di costruzione, quella per la requisizione del naviglio coronano l'edificio del monopolio, che in questa legge trova la sua sanzione.

Perciò l'oratore, escludendo assolutamente che il Governo abbia voluto rendersi complice di questo affare, non può che concludere che la buona fede del Governo è stata sorpresa. L'affare per il gruppo Piaggio è in verità molto lauto, tanto che gli assuntori hanno potuto e possono far getto, via via, di parecchi milioni, come colui che fuggendo col bottino ne getta una parte per porsi in salvo col resto. (*Vivi applausi, sensazioni*).

Forse la preoccupazione del Governo di sfuggire alle reti della Navigazione Generale, tolse al Governo la chiara visione nella realtà delle cose e però non si avvide che cadeva in altre reti.

L'oratore descrive l'organismo del *trust* fra le diverse Società di armatori: la *Navigazione, la Veloce, l'Italia, il Lloyd italiano*, auspice ed arbitra una banca che opera in Italia con capitale tedesco.

Segnalò il pericolo di questa situazione al direttore generale della Banca d'Italia, lo segnalò anche al sottosegretario di Stato pel tesoro on. Fasce e questi nella specchiata rettitudine dell'animo suo consentì pienamente con l'oratore.

Intanto abbiamo questo fatto singolare: che la Banca d'Italia viene essa in soccorso di quel *trust* che avrebbe dovuto contribuire a spezzare; forse a ciò non è estraneo il fatto che gli azionisti della Banca d'Italia appartengono in massima parte a quella regione cui appartengono gli azionisti del Lloyd italiano.

Evidentemente la Banca d'Italia mostra con ciò di non aver più molto chiara la nozione della sua funzione nella economia nazionale.

Non intende sollevare l'incresciosa questione regionale, ma non può non constatare come una volta che il Governo entrava nel concetto di garantire agli assuntori l'emissione delle obbligazioni e la percezione degli interessi, ben poteva suscitare feconde iniziative nelle varie regioni distribuendo i singoli gruppi di linee in separate concessioni.

Ecco la chiusa formidabile dell'onor. Pantano.

L'oratore dice: — Purtroppo vi sono, sparse qua e là in Italia, tante miserie, tante esigenze, che talvolta si perde la visione complessa degli interessi generali. Bisogna dunque essere indulgenti verso le popolazioni; però mi sia permesso, a nome dell'Estrema, d'invitare le popolazioni generose dell'isola a desistere da manifestazioni che non siano completamente degne e civili, perchè noi siamo qui a difendere gli interessi di tutta la patria. (*Vive approvazioni*).

L'oratore raccomanda quindi, vivamente, le sorti del personale. Per ultimo, l'onorevole Pantano pone tale questione: E' proprio necessario decidere subito oggi, a tamburo battente la questione?

VOCI generali — No, no, rinviamo!

PANTANO ricorda che lo stesso senatore Piaggio, in altri tempi, cioè nel 1906, esortava il governo a resistere alle pretese delle Compagnie, mettendosi al sicuro col costituire il servizio colle isole, aprendo le gare per tali soli servizi. Quanto alle altre linee, suggeriva Piaggio, si può provvedere in seguito, con calma. Lo stesso Piaggio esortava il governo a non precipitare nelle decisioni e ad attendere anche un altro anno, occorrendo, e soggiungeva: Sarebbe una vera follia se il governo, invaso dalla mania di far presto, s'integrasse per un ventennio con centinaia di milioni.

VOCI all'Estrema — Bravo Piaggio!

GIOLITTI — Il Consiglio l'abbiamo seguito; sono passati tre anni.

VOCI — E seguiamolo anche ora!

PANTANO — Si parla di interessi, di lotte, ma noi combattiamo tutti coloro che vogliono jugulare lo Stato. Noi contestiamo che ad un uomo solo sia data un'investitura feudale economica dal paese (*bravo*); non vogliamo mettere l'Italia in mano di Piaggio (*benissimo*). Il *Lloyd italiano*, che era sorto con intenti moderni per sviluppare la navigazione dell'Italia Meridionale, si è volto da Napoli verso Genova, verso il centro della finanza, verso il centro del *trust* siderurgico, del *trust* dei cantieri, della *Banca d'Italia*, ed ora del *Lloyd*. E' strano il succedersi delle trasformazioni di Piaggio. Questi dal 1903 al 1906 dirige la *N. G. I.* ed è fautore del monopolio; poi esce dalla *Navigazione* e si dice liberista; quindi dal 1907 al 908 diventa trustista e capitana il *trust* che voleva jugulare lo Stato. (*Ilarità*).

Pantano afferma che l'Italia deve adattarsi alle sue esigenze e non alle esigenze degli altri. Pantano dice a questo punto che noi non dobbiamo gettare sull'Italia, come un velario, l'ombra del monopolio. Non facciamo, egli esclama, che il 1910 sia una indegna vigilia del 1911. Noi non dobbiamo fare le nozze d'oro del nostro Risorgimento sostituendo all'anello dei Dogi la catena del monopolio.

Appena Pantano ha finito di parlare scoppiano fragorosi applausi dell'Estrema, dal Centro e dalla Destra. La calda ovazione dura parecchi minuti ed è generale, imponente. Parecchi colleghi abbracciano Pantano. Si grida «Viva Pantano!» Moltissimi deputati di ogni partito vanno a congratularsi coll'oratore.

La replica di Schanzer

SCHANZER (*segni di attenzione*) Crede suo dovere dare immediatamente alla Camera schiarimenti completi circa le trattative corse col «Lloyd Sabaudo». Premette che, non avendo in questo nè in altro nulla da nascondere, non ha avuto difficoltà di comunicare alla commissione parlamentare tutta la corrispondenza intercèduta col «Llyd sabaudo».

Si imputa al ministro di avere impedito alla Società di fare proposte concrete affermando che il Governo non intendeva dipartirsi dalla base della legge del 1908; ciò è completamente falso.

Il «Lloyd sabaudo» invitato a fare le sue offerte sulle basi della legge del 1908 rispose dichiarandosi disposto a far offerte purchè fosse stato possibile derogare alla legge. Il Ministero rispose dichiarandosi pronto a prendere in esame le eventuali proposte.

Il Lloyd replicò esponendo i criteri cui avrebbe informato le sue offerte: questi criteri sovvertivano assolutamente le legge del 1908 annullando tutte le garanzie dello Stato. Ciò nonostante il Ministro espresse il desiderio di conferire con un delegato del Lloyd; si noti che fino a quel punto non si aveva altra offerta.

Orbene, il Lloyd, lungi dal dimostrare premura, lasciò trascorrere inutilmente un tempo prezioso (*Commenti in vario senso*); finalmente rispose dicendo che non era possibile precisare quando il colloquio avrebbe potuto aver luogo. (*Commenti, rumori*).

Intanto il Governo aveva il dovere di iniziare altre trattative; queste erano state in breve tempo, per la solerzia degli offerenti, portate molto innanzi.

Aggiunge che tanto più si imponevano queste trattative private in quanto che la legge del 1908 non ammette affatto un secondo esperimento dell'asta pubblica; solo alla fine di settembre i rappresentanti del Lloyd Sabaudo si presentarono al Ministero, ma senza alcuna proposta.

Solo il 2 ottobre per lettera fu informato di una offerta nella quale si accennava alla rinuncia ad una sovvenzione fissa e ad una garanzia di un determinato interesse; questa lettera convinse il Ministero che i dirigenti del Lloyd Sabaudo non avevano un chiaro concetto del complessivo problema dei servizi marittimi (*Commenti*).

E' evidente infatti che in tal modo lo Stato sarebbe andato incontro all'alea la più illimitata (*Bene*). Tornarono i dirigenti del Lloyd Sabaudo il 20 novembre, non per fare nuove proposte, ma per conoscere le condizioni sulle quali si trattava col Lloyd Italiano (*Commenti*).

Il Ministero rispose allora che il Governo era ormai prossimo a concludere con altro contraente e che d'altra parte non sarebbe stato corretto informare altri delle trattative medesime al punto in cui si era giunti.

Tuttavia il Ministero invitò il Lloyd sabaudo a fare proposte per le linee ancora disponibili, cioè la linea del Pacifico, quella del Centro-America e la Venezia Bombay; il Lloyd declinò tale invito. (*Commenti in vario senso*) e insistette per le nuove aste.

Fu allora che il Consiglio dei Ministri, esaminata tutta la questione e il carteggio col Lloyd Sabaudo, ritenne non fosse il caso di ulteriori trattative col Lloyd Sabaudo; e questa decisione fu comunicata agli interessati. Questa è la storia dei fatti. (*Approvazioni, commenti*).

Osserva poi che, pur dovendo riconoscere le benemerenze della commissione, le migliorie da questa introdotte nel disegno di legge furono ottenute per le negoziazioni che il Ministro continuò a condurre innanzi mentre erano in corso i lavori della Commissione.

D'altra parte, anche senza il limite postoalla sovvenzione, questa avrebbe trovato un limite automatico nell'essenza stessa del contratto; inoltre non vi era mai una vera garanzia d'interessi ma solo una eventuale intenzione di sovvenzione fino ad un limite insuperabile rimanendo sempre l'alea della assunzione di non prendere interesse e anche d'intaccare il proprio capitale quando l'integrazione di sovvenzione non fosse sufficiente.

Ripete che la prima offerta di Peirce e Perodi non fu migliore di quella del Lloyd italiano; la seconda non era seria, non offrendo nessuna garanzia circa la disponibilità del materiale.

Rivendica al Governo il vanto di avere spezzato quel trust di cui tanto si è parlato, staccandone il Lloyd italiano. (*Commenti*).

Assicura che il Governo ha avuto ugualmente a cuore tutte le regioni italiane; questo contratto meglio di qualsiasi altro ne garantisce equamente i legittimi interessi lasciando il più largo campo all'azione moderatrice ed imparziale dello Stato.

Termina respingendo con tutta la forza di una onesta coscienza tutte le insinuazioni e le calunnie che in questi giorni si sono lanciate contro di lui; sicuro di aver fatto il suo dovere assume tutta la responsabilità degli atti suoi e attende con animo sereno il giudizio della Camera. (*Vive approvazioni e applausi; rumori all'Estrema Sinistra*).

Pantano risponde

PANTANO per fatto personale nota che, a parte gli apprezzamenti, le parole dell'onorevole ministro confermano relativamente al Lloyd sabaudo la verità dei fatti quali dall'oratore furono esposti. (*Commenti*).

Poichè infine l'onorevole Ministro ha parlato di calunnie e di insinuazioni,

SCHANZER: — Non ho inteso alludere a Lei.

PANTANO prende atto. Ad ogni modo egli non ha avuto altro obbiettivo che lo adempimento del suo dovere verso il paese.

L'on. Bettolo sfavorevole alle convenzioni

BETTOLO (*segni di attenzione*) — Non sarebbe intervenuto in questa discussione se non fosse stato chiamato espressamente in causa da alcuni oratori, che ricordarono le opinioni da lui altra volta espresse.

Secondo l'oratore la marina mercantile può portare all'economia italiana i più preziosi contributi di ricchezza e di credito sia col provento dei noli, sia col promuovere ed intensificare le correnti commerciali oltre i mari suscitando e ravvivando per tal modo la produzione nazionale.

Nota che la nostra Marina deve mantenersi in concorrenza con tutte le altre sulle quali non gravano tanti pesi quanti gravitano sulla nostra; da qui la ragione dei premi di navigazione.

Le sovvenzioni invece hanno lo scopo di retribuire servizi tutti speciali a cui non potrebbe sopperire la marina libera; se non che col tempo le sovvenzioni vennero concesse a linee della marina libera a danno dello stesso commercio.

L'oratore ha sempre propugnato questi concetti sostenendoli anche nel 1893 contro l'avviso di autorevoli parlamentari; ed il fatto dà ragione ai suoi convincimenti, in quanto il traffico della marina libera sta a quello della marina sovvenzionata come 17 ad uno.

Ma questi principii nella pratica debbono trovare un temperamento, soprattutto perchè, di fronte alla visione dei grandi interessi nazionali, debbono pur tenersi in conto gli interessi locali; di qui il sistema che ebbe l'approvazione del Parlamento con la legge del 1908.

Venendo alle convenzioni presenti ravvisa in esse l'attuazione dei principii che ha sempre combattuti: non potrebbe quindi dichiararsi favorevole ad una nuova applicazione di tali principii per quanto ingegnosamente congegnati. Ripete che non comprende le sovvenzioni per le linee commerciali, tanto più se commisurate alla sola lunghezza del percorso, indipendentemente dalla quantità delle merci e delle persone trasportate.

Si augura che se questa legge avrà il suffragio del Parlamento essa non abbia ad ostacolare il promettente avvenire che all'Italia nostra è riservato sui mari. (*Lunghi e prolungati commenti in vario senso*).

Il resto della discussione è rinviato.

LIBERTINI GESUALDO presenta la relazione sul disegno di legge per la riduzione della tariffa telegrafica interna.

La seduta termina alle 19.50: domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 4.

(So.) — La seduta d'oggi ci ha dato una grande giornata parlamentare. Gli onorevoli Colajanni e Pantano hanno pronunziato due formidabili discorsi contro le convenzioni. Il ministro Schanzer ha sentito la necessità di rispondere immediatamente all'addebito mossogli dall'on. Pantano di avere volutamente trascurato l'offerta del Lloyd Sabaudo.

L'on. Bettòlo, con un chiaro e preciso discorso, ha spiegato poi come, a parte la fiducia politica nel governo, egli sia contrario alle attuali convenzioni, essendo per principio contrario al sistema delle sovvenzioni marittime.

I discorsi di Colajanni e Pantano hanno impressionato profondamente l'assemblea e l'autodifesa del ministro non ha cancellato tale impressione.

Il voto politico sul passaggio alla discussione degli articoli, non potrà avvenire prima di martedì o mercoledì. Il governo si aggrappa ad ogni mezzo per evitare la debole maggioranza che otterrà in tale occasione. Le concessioni di carattere regionale e le concessioni di carattere personale vengono sfruttate dal governo, ma persiste l'ambiente ostilissimo al progetto. Assai difficilmente si giungerà alla fine della discussione di esso.

Una riunione di deputati adriatici per le Convenzioni

Roma, 4.

(So.) — Stamane, alle 10, si sono riuniti i seguenti deputati interessati al traffico marittimo dell'Adriatico: Ancona, Arrivabene, Valle, Bocconi, Bonopera, Brandolin, Brunialti, Cavallari, Cerruti, Chimienti, Ciraolo, De Viti, Ellero, Foscari, Galli, Gattorno, Giovanelli A., Greppi, Hirschell, Lembo, Mancini Ettore, Marangoni, Marcello, Mauri, Miari, Miliani, Morpurgo, Moschini, Murri, Musatti, Pacetti, Pansini, Papadopoli, Pietrovalle, Roberti, Salandra, Scalori, Speranza, Teodori, Teso, Valeri, Wollemborg, Zaccagnino.

Presiedeva l'on. Papadopoli e funzionava da segretari gli onorevoli Teso ed Arrivabene.

La discussione è stata molto animata e prolungata. Vi hanno preso parte Chimienti, Foscari, Ancona, Valeri, Marcello, Murri, Pansini, Mauri, Moschini, Wollemborg, Brandolin ed altri. Gli oratori sono stati unanimi nel riconoscere che il disegno di legge, come fu confermato anche dalla recente discussione parlamentare, contiene tali difetti da non poter essere corretto con emendamenti. Quanto alla condizione fatta all'Adriatico dalla nuova legge, è stato unanime il giudizio che essa è assolutamente insostenibile ed è anzi resa più grave dalle dichiarazioni fatte alla Camera dal ministro nel suo discorso di sabato, dichiarazioni che trovano riscontro negli articoli della stampa ufficiale, coi quali si cerca di affermare la rinunzia a tenere alta la bandiera nazionale nel traffico marittimo dell'Adriatico.

Gli oratori sono stati parimenti unanimi nel riguardare come vana ogni discussione di particolari e nel riconoscere la necessità di impedire in qualunque modo il passaggio agli articoli.

Si è venuti quindi ai voti sul seguente ordine del giorno:

«L'assemblea delibera di votare contro il passaggio agli articoli, quali si siano la forma e le conseguenze della votazione».

A favore di quest'ordine del giorno hanno votato tutti i presenti, salvo lo on. Galli che ha votato contro pur dichiarandosi contrario alla legge, e gli onorevoli Miari, Roberti, Teodori e Morpurgo che si sono astenuti.

Il dovere dei deputati veneti

Plaudiamo di gran cuore alla iniziativa dei deputati delle regioni adriatiche. Poichè altri deputati mostrano, in questa circostanza come del resto in precedenti, di procedere più con criteri regionali che con criteri informati all'interesse nazionale, è bene che i rappresentanti dell'Adriatico ne seguano l'esempio, riuniscano le loro forze in un fascio, abbandonando magari delle simpatie ministeriali, per rispondere a un solo interesse, a un grande interesse, quello del nostro mare, che si confonde col bene di tutto il Paese. La differenza che esiste fra i deputati dell'Adriatico e quelli di altre regioni sta appunto nella diversità del fine: i rappresentanti dell'Adriatico sono sospinti nella loro azione dall'ideale nobilissimo di riconquistare quella via del mare che fu già nostro alla nuova Italia, di assicurare il nostro avvenire in modo degno del grande passato; gli altri, invece, si accontentano di soddisfare i bisogni di una città o di una regione, senza rendersi conto se questi bisogni coincidano con quelli della nazione.

Noi speriamo che l'iniziativa segnalataci oggi da Roma trovi nuovi aderenti fra gli altri numerosi deputati dell'Adriatico. Specialmente i deputati del Veneto hanno il dovere di aggiungersi al numero dei primi volonterosi; specialmente i veneti, perchè soprattutto Venezia, e con essa la regione, fu sacrificata dall'accordo col *Lloyd Italiano*. Venezia nostra ha sempre lamentato il trattamento sfavorevole usatole colle antiche Convenzioni, trattamento da vera Cenerentola d'Italia. In questo frattempo il nostro porto ha visto crescersi di fronte, minaccioso, quello di Trieste, ha visto moltiplicarsi l'attività del *Lloyd austriaco*, mentre le compagnie italiane sembravano dimenticarsi dell'antica regina dell'Adriatico. Malgrado le colpe del Governo e degli uomini, Venezia dignitosamente sapeva tener testa alla impari battaglia riuscendo a collocare il suo traffico subito dopo quello di Ge-

nova. E sperava [...] tezza dei reggitor[...] le nuove convenz[...] cessante ascensio[...] cordo tarpa le a[...] quarto di secolo, [...] stri parlamentari [...] gli allettamenti [...] teressi campanilis[...] naconto personal[...]

In quest'ora, f[...] turo d'Italia, i [...] riunirsi intorno [...] me già nell'antic[...] vano alla voce d[...] menti del pericol[...] sta voce sarebbe [...] coloro che daran[...] progetto perchè [...] furono tacitati: [...] scono alle neces[...] meno il tornaco[...] della propria re[...] votassero le nuo[...] bero nello stesso [...] la Nazione e d[...]

Quale veneto [...] tradimento? Qu[...] il suo paese, la [...] assolutamente p[...] mo i dubbiosi, s[...] tare seriamente [...] per compiere; [...] dersi di provve[...] col favorire il [...] giudicano invec[...] gli elettori, che [...] mento seguono [...] sa dei loro rapp[...] ad accontentars[...] chie sarà poi ch[...] diconto. Avviso [...]

Continua l'ag[...]

La mattinata [...] La città è pochi[...] colazione è sosp[...] steso anche ai [...] sindaco ha fatt[...] del presidente [...] Orlando, minist[...] manti l'interess[...] desiderata di [...] alle convenzion[...] riggio è stato [...] lleama, con l'[...] lavoratori. Mol[...] mandato la cal[...] voro. Il Prefett[...] missione dalla [...] dell'esito del co[...] insistendo per[...] del lavoro e r[...] le calma. Indi [...] niti alla Camer[...] vare la ripresa[...]

Corriere [...]

Fra Arciv[...]

La condanna d[...]

(*Tribu*[...])

Ci scrivono da [...] E' terminata q[...] causa penale co[...] Sindaco di Molin[...] di avere nel 19 m[...] coltà inerenti al[...] ed agendo al fine[...] dito all'Arcivesco[...] nel cimitero di M[...] in suffragio delle [...]

Per l'importan[...] ha destato un'eco [...] a stabilire un pr[...] materia, credo o[...] resoconto dello sv[...] Il fatto è noto.

L'Arcivescovo [...] durante la sua [...] quel Sindaco con[...] mento di recarsi [...] Il Sindaco, no[...] cdse la palla al [...] all'eminente Prela[...]

Dapprima egli [...] presentasse forma[...] permesso, specific[...] visita.

L'Arcivescovo a[...] sima lettera alla [...] gando il perme[...] «beneficare le a[...] «necessità di ent[...] «deposti i corpi [...] Libertà e nobil[...]

Di qua la denu[...] teressato vivame[...] in folla al Tribu[...]

Discussero, qu[...] scovo, gli onorev[...] il Sindaco gli on[...]

La difesa sost[...] era legittimo per[...] discrezionale e [...] quale il Sindaco [...]

La Parte Civi[...] tutti gli estremi [...] e 208 del Codic[...] chè per offende[...] funzione religio[...] tratta, o no, di [...] riguardo alle d[...] in questo senso [...] far parte del Di[...] nonie ostabilisc[...] anno visitare i [...] funti. Non è, qu[...] a meno che non [...] mi di ordine pu[...]

Fu dimostrato [...] lista aveva com[...] mente in odio [...] pretofobia, e di [...] minose.

Il Tribunale [...] nuovo a process[...] detenzione ed al[...]

Questa senten[...] tima soddisfazi[...] venna e i suoi [...] vero monito ai [...] binismo italiano [...] pessimo gusto d[...] finellese.

4

NOTE [...]

La discussio[...] T. Montefio[...] mo - Il co[...] comm. Ri[...] minio p[...] gno - De[...]

Vedete un [...] peggia sui m[...] nisola la pol[...] o meglio sugl[...] sica! C'è prop[...] ghi anni sci[...] supina acqui[...] to, se bastò [...] to alla Came[...] scutere da t[...] conda diversi[...] stione!

Questione [...] forme, che n[...] studio e la p[...] larne, nè ma[...] zione e la pra[...]

L'egregio [...] compositore [...] raccolto in u[...] sto materiale [...] di proposte. [...] ge vigente su[...] osservazioni [...] dalla Commis[...] si persuasive [...] rienti che non [...] con questo, c[...]

Alto Adige, Presidente Deputazione provinciale Treviso, Sindaco Camposampiero, Associazione Repubblicana Gustavo Modena di Venezia, Società Operaia di Sacile, Associazione Democratica di Treviso, Società Friulana Veterani e Reduci, on. Teofilo Rossi Sindaco di Torino, generale Oro, Comandante del 56.o fanteria, Ispettore scolastico di Vicenza, Provveditore agli studi di Belluno. il Sindaco di Udine, il Sindaco di Iseo, Silvio Coletti, l'on. Magni, il Presidente dell aCorte d'appello di Venezia, l'ing. capo del Genio Civile di Belluno, Società Operaia di Montebelluna, Municipio di Treviso.

Il pro-Sindaco di Mestre si era fatto rappresentare dall'avv. Pascolato.

L'on. co. Piero Foscari, deputato di Mirano, aderì col seguente telegramma: « Immortale spirito di P. F. Calvi esulta oggi che i Cadorini ad ammonimento d'Italia glorificano sua magnifica figura sulle balze che videro epici eroismi della difesa da lui capitanata. Rappresentante politico del collegio che onorasi avergli dato natali dolgomi che gravi interessi regione mi impediscano trovarmi presente cerimonia degnissima della forte patriottica terra ».

La cittadinanza a Urbano Nono

Pieve di Cadore, 4

Nel pomeriggio nella sala della Comunità, la rappresentanza del Comune comunicò a Urbano Nono la deliberazione della sua nomina a cittadino onorario. Pronunciò un applaudito discorso l'assessore De Polo. Per le donne cadorine disse nobili parole la signora Mary Palatini offrendo fiori alla moglie dello scultore. Il Nono fu festeggiatissimo e rispose vivamente commosso.

Aggiunsero vibrate parole, insistentemente richiesti, l'on. Fradeletto e il colonnello Pastro.

La "Tarvisium-Venetiæ,, per Calvi

La *Tarvisium-Venetiae* ha inviato il seguente dispaccio al sindaco di Pieve di Cadore:

« Associazione Tarvisium-Venetiae che scorso autunno porse devoto tributo d'onore Noale Tomba immacolato Eroe Calvi; disponendosi quest'anno commemorare antico valore genti venete contro straniero invia forte Cadore entusiastico fraterno saluto odierna manifestazione patriottica ».

L'anniversario della nascita di Garibaldi

Genova, 4

Ricorrendo l'anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi, i reduci garibaldini, di cui parecchi indossanti la camicia rossa, si sono recati stamane al monumento dell'Eroe in piazza dei Ferrari. Nel pomeriggio l'on. deputato Macaggi terrà una conferenza alla sede della Società dei Reduci.

Firenze, 4

Ricorrendo l'anniversario della nascita di Garibaldi, la città è imbandierata. Stamane la società dei garibaldini si è recata in corteo con musica a deporre una corona al monumento dell' Eroe.

La morte dell'abate di Montecassino

Montecassino, 4

Oggi alle 15 è morto il rev. don Bonifacio Maria Krug, abate di Montecassino, presidente generale della Congregazione dei benedettini.

Le convenzioni marittime alla Camera

Gli attacchi di Colaianni e di Pantano - Bettolo sfavorevole al progetto

Rivelazioni inaspettate sulle trattative col Lloyd Sabaudo

Roma, 4.

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.05.

L'aula presenta un aspetto imponente. I presenti sono circa 400, le tribune sono gremitissime. Mentre comincia la seduta, un temporale si scatena su Montecitorio.

PRESIDENTE annuncia che sono state accettate le dimissioni dall'ufficio di sottosegretario alle Poste e Telegrafi dell'onorevole Teofilo Rossi il quale è stato nominato senatore del Regno.

Le convenzioni marittime

L'on. Colaianni

Seguita la discussione sul disegno di legge delle convenzioni marittime servizi postali e commerciali marittimi.

COLAIANNI, in nome anche dei suoi amici politici svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che con l'attuale disegno di legge si arreca grave danno alle finanze dello Stato ed all'economia nazionale, passa all'ordine del giorno. »

Ritiene che la discussione avvenuta abbia ormai posto in sede come la presente proposta sia la flagrante contraddizione della legge del 1908.

Così essendo sembra, all'oratore che, precisamente per questo, alle trattative private non potesse addivenirsi senza prima provocare dal Parlamento la modificazione di quella legge: era questa la sola via legale e costituzionale e non fu seguita.

Il Ministro delle poste pareva aver orrore del monopolio della « Navigazione Generale »; per evitare questo monopolio ha creato quello di una famiglia, la quale per l'occasione ha assunto le parvenze del « Lloyd italiano ». Con questo fatto non può non collegarsi l'altro importantissimo, che cioè le azioni della « Navigazione », il cui capitale era di origine precipuamente italiana e siciliana, fu grandemente assorbito da una Banca che opera in Italia con capitale tedesco.

Ricorda pure che nel 1898 insieme con l'oratore anche l'on. Bettolo censurò acerbamente come soverchia la durata delle convenzioni vigenti per 15 anni. Desidera ora conoscere quale sia il giudizio dell'on. Bettolo in presenza di questi nuovi patti che devono durare 25 anni.

Nota poi che non ostante le confutazioni dell'on. Ministro non è stata minimamente scossa la poderosa argomentazione con la quale l'on. Sonnino ha dimostrato che il quinquennio di prova si riduce ad una mera lustra e che la misura della sovvenzione raggiungerà certamente il minimo previsto dalla legge.

Afferma illusorie le concessioni fatte alla industria nazionale mentre la maggiore spesa cui va incontro perciò la società assuntrice nel primo quinquennio si risolverà in un aumento della sovvenzione e mentre gli stessi azionisti del « Lloyd » sono in massima parte azionisti dei nostri cantieri, chi perderà sarà sempre il contribuente.

Circa il riscatto è stato ampiamente dimostrato come esso si risolva in un ulteriore beneficio della società assuntrice; è stato pure dimostrato come il congegno dell'esperimento quinquennale spingerà la società assuntrice forse a deprimere, certamente a non promuovere il traffico nel periodo di prova, del che si da la dimostrazione sperimentale in quello che si fece analogamente dalla Società Reale per le ferrovie sarde.

E' stato ancora dimostrato che, provveduto alle linee postali ed a quella di interesse politico con una sovvenzione annua di 5 milioni si provvederebbe poi utilmente all'incremento della nostra marina erogando i rimanenti quindici milioni in premi alla libera costruzione. E' stato infine dimostrato come la cosidetta azienda semi-pubblica si risolverà in tutto vantaggio per la Società assuntrice e in tutto danno per lo Stato.

Contro questa dimostrazione nessuna voce all'infuori di quella del Ministro ha neppure tentato di opporre un qualsiasi argomento o sollevare una timida obbiezione.

Per giustificare la proposta si è allegato lo stato di necessità, ora, pur non combattendo il sistema delle convenzioni, l'oratore dimostra con cifre statistiche che, anche ove queste mancassero al 1910, non sarebbe poi un disastro economico pel paese. Infatti, il traffico delle linee sovvenzionate sta a quello della bandiera libera nella proporzione di uno a diciasette.

D'altra parte il naviglio sovvenzionato non rimarrebbe certo inerte nei porti ed in ogni caso per le linee principali il Governo potrebbe avvalersi del diritto di requisizione.

L'oratore accenna poi allo entusiasmo che l'on. relatore della Commissione dimostra per l'esperimentalismo col quale ha voluto giustificare il quinquennio di prova.

Ma precisamente lo sperimentalismo consiglia all'oratore con l'esperienza del passato di diffidare della efficacia dei controlli dello Stato. La storia delle infauste convenzioni ferroviarie, quella delle concessioni di linee telefoniche ed altre ci insegnano come la vigilanza dello Stato non valga ad impedire le illegalità, gli abusi, e frodi.

Anche la « Navigazione » potè perpetrare inganni infiniti in danno degli azionisti, dell'erario e del pubblico ad onta di tutti i controlli dello Stato. I gravi inconvenienti infine che si lamentano nell'amministrazione ferroviaria dello Stato nonostante l'alto valore del suo direttore generale non prova della inefficacia dei controlli governativi di fronte agli interessi degli speculatori privati.

Si è detto che bisognava porsi in condizioni di non dover subire i ricatti che la Navigazione avrebbe potuto fare come arbitra della situazione perchè proprietaria del materiale, ma sta in fatto che la « Navigazione » non volle ostacolare il contratto del « Lloyd », ciò che avrebbe potuto perchè del « Lloyd » possedeva la maggioranza delle azioni.

La « Navigazione » non solo non ostacolò l'affare, ma cedette i suoi vapori e cedette anzi 35 mila azioni rinunziando così alla sua padronanza sul « Lloyd ».

Il discorso Colajanni, attentamente ascoltato, suscita una tempesta di interruzioni, allorchè l'oratore, continuando l'esame dei rapporti tra la « Navigazione Generale Italiana » ed il «Lloyd italiano», dice: — Le due Società sono state continuamente in uno stato di diffidenza e tutti gli atti passati fra di loro sono stati depositati presso una terza persona di fiducia comune, la quale, quando non vedrà verificata la convenzione, restituirà gli atti e non resterà quindi nulla del contratto. Questa terza persona di fiducia è il direttore generale della Banca d'Italia (*Commenti*).

GIOLITTI: — Lo ignoro completamente.

COLAJANNI: — Non ne dubito. E' naturale che gli speculatori non raccontino al Governo i loro affari. Come e perchè il comm. Stringher ha assunto questo compito? Ad ogni modo affermo, senza paura di smentite, che i due originali delle convenzioni stipulate tra le due Società, si trovano presso di lui (*Commenti*). Perchè questa diffidenza tra le due Società? Che cosa c'è di losco qui sotto? Ve lo dirò io, ascoltate. (*Commenti, attenzione vivissima*). Qui c'è il losco. La « Navigazione Generale Italiana » ha fatto due vendite al « Lloyd »: gli ha venduto 31.000 azioni e 48 navi vecchie.

PANTANO — Le vendette alla Casa Piaggio!

COLAJANNI — Al « Lloyd »! E' lo stesso! Ora, a proposito di queste due vendite, i maligni dicono che le azioni furono date al di sotto del valore di Borsa, mentre i vapori furono ceduti molto al disopra del loro valore intrinseco. La stessa commissione esplicitamente nella sua relazione dichiara che i vapori hanno una sopravalutazione. Perchè, dunque, si commette questo imbroglio? Perchè si vendono le azioni al di sotto ed i vapori al di sopra del loro prezzo? Si direbbe che gli amministratori della « Navigazione » e del « Lloyd » sono degli imbecilli o dei deliquenti. Ora, non è vero nè una cosa nè l'altra. Gli è che le due compravendite si compensano. Ma non si tratta di una semplice compensazione, chè allora non si sarebbe fatto l'imbroglio. La ragione dell'imbroglio c'è, ed è che quello che si perde nella sopravalutazione dei vapori entra nel computo del capitale che deve avere l'interesse nel primo quinquennio di prova. (*Benissimo; scoppio di approvazioni*).

VOCI — Paga lo Stato! (*Agitazione, commenti*).

COLAJANNI — Ma perchè si è fatto questo? La ragione è evidente. Il «Lloyd» pagava per una volta tanto il sopraprezzo dei vapori; viceversa un tale sopraprezzo si ripercuoteva per tutti i 25 anni.

VOCI: — E' vero! Paga lo Stato!

COLAJANNI — Ma c'è di più! Mentre la Navigazione Generale Italiana perde nelle azioni, guadagna nei vapori, e viceversa succede al Lloyd. Così le due Società sono d'accordo nel dividersi i guadagni a danno dello Stato. (*Bravo*). E le spese di questa combinazione affaristica sono pagate essenzialmente dallo Stato. Io non ho le prove di quanto dico e se l'on. Montu aspetta che l'usciere, il quale ha notificato le citazioni che le due Società si sono scambiate, notifichi delle altre citazioni intorno al prezzo delle azioni o dei vapori, aspetterà fino al giorno del giudizio. (*Commenti*)..

MONTU — Il suo ragionamento cade perchè si farà l'estimo dei vapori. (*Oh, oh*)

COLAJANNI — L'on. Montu mi ha precorso. L'on. Montu, uomo nuovo nel mondo parlamentare, si lascia accontentare dalle frasi. Anzitutto la clausola dell'estimo dei vapori fu introdotta dalla commissione parlamentare. E' dunque evidente che un tentativo di frode a danno dello Stato ci fu prima che intervenisse la Commissione.

SCHANZER — Non dica di queste cose!

COLAJANNI — Ciò non esclude la malafede della Società!, anzi la conferma. E poi chi ha la fiducia nell'esattezza dello estimo?

PANTANO — Anche modificata dalla Commissione, la convenzione lascia modo di fare pagare allo Stato il sopraprezzo dei vapori.

COLAJANNI — Basta ricordare, per capire cosa significa estimo, quello che avvenne per la consegna del materiale dello Stato alle Società ferroviarie e viceversa. Gli estimi si sono sempre risoluti in danno per lo Stato.

FORTIS — Ma che cosa sono tutti questi sospetti?

COLAJANNI — On. Fortis, lei per me è un galantuomo, ma io non le affiderei mai la gestione di milioni. (*Si ride commenti*).

FORTIS — Nè io la vorrei!

COLAJANNI — Anche con l'estimo lo Stato finisce sempre col perdere!

FORTIS — A me basta la grande autorità dell'on. Sonnino, il quale ha detto che la valutazione materiale si può fare con l'applicazione di una formula.

COLAJANNI — Da qualunque parte si considerino, queste convenzioni sono disgraziatissime.

FORTIS — Il guaio è stato nell'origine.

COLAJANNI — Il fatto sta che il pubblico è convinto che le convenzioni nascondono degli imbrogli. (*Commenti animati*).

CALISSANO — Siete voi che fomentate queste opinioni.

COLAJANNI, con forza — On. Calissano, ella deve sapere che tutti gli imbrogli da me denunziati furono sempre confermati.

VOCI all'Estrema — Come per la Banca Romana!

COLAJANNI — L'opinione generale del paese è che queste convenzioni rappresentano qualche imbroglio sul genere di quello per le Meridionali e per la Regia cointeressata dei tabacchi. Il fatto sta che non si è potuto trovare un giornale rispettabile disposto a difenderle.

VOCI — Questa è proprio la verità!

FORTIS — Sempre i soliti sospetti!

COLAJANNI — Il giorno in cui denunziai alla Camera le ruberie della *Banca Romana*, l'on. Fortis mi disse: Senti, Colajanni, dopo queste tue denunzie, le azioni della *Banca Romana* rialzeranno di valore. Ed infatti rialzarono tanto che cacciarono in carcere Tanlongo e Lazzaroni. (*Ilarità*). Dunque, alle profezie dell'on. Fortis io credo poco. (*Nuova ilarità*).

Conclude rivolgendosi all'on. Giolitti, nella cui rettitudine personale ha sempre avuto stima anche in gravi momenti, anche quando era fatto segno alle più fiere accuse, anche quando era in questa aula abbandonato e sfuggito dagli amici della ventura, e lo esorta a non credersi infallibile, a non voler soffocare una questione economica sotto una questione di fiducia.

L'avvenire economico dell'Italia val bene un piccolo sacrificio di amor proprio; con la confessione del proprio errore l'onorevole Giolitti non vorrà imporre al Paese un contratto rovinoso. (*Approvazioni*).

Ai colleghi infine della deputazione meridionale, in nome della quale l'on. Girardi ha presunto ieri di poter parlare, e della deputazione siciliana, l'oratore rivolge istanza non solo di sdegnare le blandizie, le lusinghe, le promesse, ma di non piegare neppure alle piccole concessioni che si facciano agli interessi locali a spese della collettività.

Siffatti mezzi non devono prevalere nella Camera italiana, nella quale gli interessi locali devono cedere agli interessi generali. Coloro che non avessero rossore di vendere per un piatto di lenti i più vitali interessi della patria si mostrerebbero indegni del loro alto mandato; sarebbero essi i veri nemici dell'unità e della grandezza d'Italia. (*Vive approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore; commenti prolungati*).

La seduta è sospesa per alcuni istanti.

Un fiero attacco dell'on. Pantano

Il ministero e il Lloyd Sabaudo

PANTANO (*segni di attenzione*) — Avrebbe rinunciato forse a parlare se ieri l'onorevole ministro non si fosse largamente intrattenuto a confutare la sua contro relazione.

Chiede anzitutto se le presenti convenzioni rispondano a qualcuno dei fini per cui sono proposte, se cioè rispondono ai bisogni della marina mercantile, a quelli della finanza, a quelli del commercio.

Ora, anzitutto le nuove convenzioni non raggiungono affatto lo scopo di ringiovanire la flotta mercantile italiana. Il nuovo periodo di un quarto di secolo si inizia col naviglio decrepito ceduto dalla Navigazione Generale ed anche per l'avvenire la formula delle convenzioni non esclude che invece di nuovi piroscafi espressamente costruiti si possano acquistare piroscafi di occasione.

SCHANZER è un errore materiale; dovranno essere piroscafi nuovi.

PANTANO, prende atto di questa rettifica; ma osserva che, ammesso il limite massimo di 20 anni per le linee postali e di 30 per le commerciali, ne seguirà che avremo sempre un naviglio prossimo a tale limite massimo, cioè un naviglio logoro ed antiquato.

Nota in proposito come, contrariamente a ciò che disse l'on. Ministro, la legge del 1908 imponeva invece tutte costruzioni nuove concedendo solo per il rinnovo della flotta un termine di 4 anni. (*Interruzioni dell'onorevole Ministro delle Poste*).

Circa la perizia del materiale ceduto dalla « Navigazione » a un prezzo superiore al vero, nota che la differenza fra il prezzo e il valore sarà ammortizzata in tutto il corso dell'esercizio, cosicchè in definitiva sarà pagato dallo Stato.

Chiede poi perchè il ministro non abbia preteso di aver in sua mano una copia del compromesso di vendita; trova poco meno che risibile la ragione addotta che siasi voluto risparmiare la spesa per la tassa di registro; oggi sappiamo che l'unico originale di questo atto è nelle mani del direttore generale della Banca d'Italia, e ciò è per lo meno singolare.

E la coscienza pubblica ha diritto di turbarsi di fronte a questa singolarità di cose, dietro cui si cela un'audace e fortunata speculazione per chi è l'anima di tutto questo affare, riassumendo in sè e nei suoi congiunti tutto quanto il « Llyd Italiano ».

Si è detto che il tempo stringe; ma anche un anno innanzi la situazione sarebbe stata la stessa. Non è mancato il tempo, è mancato l'uomo che sapesse far fronte a quel *trust*, dal quale invece corriamo ora il rischio di essere sopraffatti.

La marina sovvenzionata, i cantieri di costruzione, gli stabilimenti metallurgici costituiscono tutta una catena, della quale coi dazi protettori e coi premi di costruzione, il contribuente paga amaramente le spese.

Il legislatore del 1908 aveva vagheggiato la speranza di rompere questa catena; ma dopo questa legge ogni speranza è svanita.

Con questa proposta si sacrifica la marina libera alla marina sovvenzionata, mentre era forse questo il momento in cui poteva risorgere a vita rigogliosa e promettente. Orbene, la legge soffoca la marina libera dando per 25 anni la nostra bandiera nella balìa della Società concessionaria.

Ma la convenzione giovasse almeno al traffico! L'oratore dimostra che le nostre linee di carattere internazionale, specialmente quelle sull'Adriatico, non potranno per la minore velocità e per il peggior materiale reggere alla concorrenza della bandiera estera.

Lo Stato si è lasciato anche spogliare della facoltà di regolare le tariffe, fatta eccezione per le sole linee internazionali, ove il limite è già posto automaticamente dalla concorrenza, rinunciando alla facoltà di determinare le tariffe interne. (*Interruzioni e denegazioni del Ministro delle poste*).

Lo Stato ha fatto getto della sola arma con la quale avrebbe potuto spezzare le eventuali coalizioni.

E' vero che nel capitolato si prendono per base le tariffe attuali, ma le tariffe normali attuali sono in gran parte fittizie essendo notevolmente ridotte per la restituzione di una percentuale che riservatamente si stipula coi singoli speditori, percentuale che ascende talvolta al dieci ed al quindici per cento.

In realtà poi l'assuntore non avrà alcun interesse a ribassare le tariffe, grazie al congegno che è stato escogitato con queste convenzioni che l'oratore qualifica come mostruose.

L'oratore constata infine, rimettendosi alla dimostrazione fattane dall'on. Sonnino, come queste convenzioni siano disastrose anche dal punto di vista della finanza.

Si limita per questa parte a far conoscere il contraccolpo che ne verrà alla azienda ferroviaria dello Stato, in quanto che pei servizi cumulativi sui quali è tutto l'avvenire dei trasporti, lo Stato si lega le mani di fronte alla Società concessionaria.

Venendo alla questione dei controlli, ricorda come a questi la « Navigazione Generale », direttore lo stesso senatore Piaggio, abbia sempre trovato il modo di sottrarsi eludendo per fino l'obbligo di pubblicare le notizie sul rendimento delle linee, notizie che, nonostante le maggiori insistenze, tenne assolutamente segrete.

Dimostra che la nomina di un consigliere di amministrazione e di un sindaco, l'azione del comitato di vigilanza, la facoltà del ministro di approvare i bilanci saranno mere lustre di fronte all'influenza assolutamente invadente e prevalente del direttore generale della Società.

Afferma che lo Stato garantisce in realtà e per tutto il venticinquennio, non solo l'interesse del cinque per cento, ma anche del capitale riservando solo a sè la partecipazione a chimerici utili superiori al 5.

Sotto qualunque punto di vista si voglia dunque considerare queste convenzioni sono disastrose per il Paese.

L'oratore riposa; la seduta è sospesa per dieci minuti.

PANTANO riprendendo il suo discorso, accenna alle offerte fatte prima da Carpuccio e da Brunelli e poi da Peirce e Parodi; ma oltre a queste vi era un'altra offerta, della quale non si è finora parlato, quella del « Lloyd Sabaudo ».

Questa offerta non si può certamente dire che fosse un espediente dilatorio; ora è certo che il « Lloyd Sabaudo » avrebbe concorso alla assunzione di alcuni gruppi purchè il ministro fosse stato disposto a derogare in qualche parte alla legge del 1908, ma il ministero rispose che avrebbe tenute ferme le disposizioni di quella legge.

Ciò nonostante il « Lloyd Sabaudo » fece le sue proposte insistendo però per la modificazione delle disposizioni della legge del 1908 e offrendo di assumere le linee rinunciando ad una sovvenzione fissa e chiedendo invece la garanzia di un modico interesse che presentasse l'equa rimunerazione del capitale.

La stessa società, estranea a qualsiasi *trust*, si dichiarava pronta a prendere in esame quelle controproposte che fossero state formulate. Il ministero rispose che avrebbe fatto conoscere, quando avrebbe potuto prendere in considerazione, tali proposte.

Ebbe luogo una conferenza fra il Ministro ed i rappresentanti del « Lloyd Sabaudo », in seguito alla quale questa Società scrisse dichiarandosi pronta ad assumere anche soltanto alcuni gruppi.

Priva di risposta, la Società torna a scrivere rilevando un mutamento di contegno nel Ministero, dando i più ampi schiarimenti sulla propria solidità finanziaria e notando che le cinque unità costituenti la sua flotta rappresentano da sole diciotto milioni.

Intanto il Ministero trattava col gruppo Piaggio, e il « Lloyd sabaudo », informato che in queste trattative si lasciavano in disparte le basi della legge del 1908, faceva formale richiesta per essere informato sino a qual punto il Governo era pronto a derogare alla legge stessa.

Sulle nuove basi chiedeva che fossero indette le aste per tutti i gruppi di linee dichiarandosi pronto a concorrere ed eventualmente ad assumere tutte le linee per le quali erano in corso le trattative col gruppo Piaggio.

Il ministero rispondeva comunicando che il consiglio dei ministri, in vista delle altre trattative in corso, riteneva di non poter prendere in considerazione le proposte del « Lloyd sabaudo ». (*Senzazione, commenti, vivaci interruzioni*).

E' dunque il Governo che non ha voluto la concorrenza.

Dopo ciò l'oratore accenna alla fretta con cui il disegno di legge fu presentato e portato alla discussione degli Uffici prima, della Camera poi, tanto che a stento coloro che già per lunghi studi erano edotti della materia poterono farsi un esatto concetto della questione.

Il problema è gravissimo; esso involge tutto l'avvenire della vita italiana e perciò l'oratore, che in quarant'anni di vita politica ha costantemente combattuto tutti i parassitismi affliggenti la nostra vita pubblica, non può senza profonda amarezza constatare che ancora una volta lo affarismo tenta di soffocare le mirabili rinnovellate energie della nazione italiana. (*Vivissime approvazioni, vivi applausi, commenti*).

Sotto la etichetta nuovamente escogitata dell'azienda semi-pubblica siamo ancora in tempi della Regia cointeressata. (*Commenti*). Tutta la marina libera viene gettata nelle braccia del Lloyd, la legge dei premi di costruzione, quella per la requisizione del naviglio coronano l'edificio del monopolio, che in questa legge trova la sua sanzione.

Perciò l'oratore, escludendo assolutamente che il Governo abbia voluto rendersi complice di questo affare, non può che concludere che la buona fede del Governo è stata sorpresa. L'affare per il gruppo Piaggio è in verità molto lauto, tanto che gli assuntori hanno potuto e possono far getto, via via, di parecchi milioni, come colui che fuggendo col bottino ne getta una parte per porsi in salvo col resto. (*Vivi applausi, sensazioni*).

Forse la preoccupazione del Governo di sfuggire alle reti della Navigazione Generale, tolse al Governo la chiara visione nella realtà delle cose e però non si avvide che cadeva in altre reti.

L'oratore descrive l'organismo del *trust* fra le diverse Società di armatori: la *Navigazione, la Veloce, l'Italia, il Lloyd italiano*, auspice ed arbitra una banca che opera in Italia con capitale tedesco.

Segnalò il pericolo di questa situazione al direttore generale della Banca d'Italia, lo segnalò anche al sottosegretario di Stato pel tesoro on. Fasce e questi nella specchiata rettitudine dell'animo suo consentì pienamente con l'oratore.

Intanto abbiamo questo fatto singolare: che la Banca d'Italia viene essa in soccorso di quel *trust* che avrebbe dovuto contribuire a spezzare; forse a ciò non è estraneo il fatto che gli azionisti della Banca d'Italia appartengono in massima parte a quella regione cui appartengono gli azionisti del Lloyd italiano.

Evidentemente la Banca d'Italia mostra con ciò di non aver più molto chiara la nozione della sua funzione nella economia nazionale.

Non intende sollevare l'incresciosa questione regionale, ma non può non constatare come una volta che il Governo entrava nel concetto di garantire agli assuntori l'emissione delle obbligazioni e la percezione degli interessi, ben poteva suscitare feconde iniziative nelle varie regioni distribuendo i singoli gruppi di linee in separate concessioni.

Ecco la chiusa formidabile dell'onor. Pantano.

L'oratore dice: — Purtroppo vi sono, sparse qua e là in Italia, tante miserie, tante esigenze, che talvolta si perde la visione complessa degli interessi generali. Bisogna dunque essere indulgenti verso le popolazioni; però mi sia permesso, a nome dell'Estrema, d'invitare le popolazioni generose dell'isola a desistere da manifestazioni che non siano completamente degne e civili, perchè noi siamo qui a difendere gli interessi di tutta la patria. (*Vive approvazioni*).

L'oratore raccomanda quindi, vivamente, le sorti del personale. Per ultimo, l'onorevole Pantano pone tale questione: E' proprio necessario decidere subito oggi, a tamburo battente la questione?

VOCI generali — No, no, rinviamo!

PANTANO ricorda che lo stesso senatore Piaggio, in altri tempi, cioè nel 1906, esortava il governo a resistere alle pretese delle Compagnie, mettendosi al sicuro col costituire il servizio colle isole, aprendo le gare per tali soli servizi. Quanto alle altre linee, suggeriva Piaggio, si può provvedere in seguito, con calma. Lo stesso Piaggio esortava il governo a non precipitare nelle decisioni e ad attendere anche un altro anno, occorrendo, e soggiungeva: Sarebbe una vera follia se il governo, invaso dalla mania di far presto, s'integrasse per un ventennio con centinaia di milioni.

VOCI all'Estrema — Bravo Piaggio!

GIOLITTI — Il Consiglio l'abbiamo seguito; sono passati tre anni.

VOCI — E seguiamolo anche ora!

PANTANO — Si parla di interessi, di lotte, ma noi combattiamo tutti coloro che vogliono jugulare lo Stato. Noi contestiamo che ad un uomo solo sia data un'investitura feudale economica dal paese (*bravo*); non vogliamo mettere l'Italia in mano di Piaggio (*benissimo*). Il *Lloyd italiano*, che era sorto con intenti moderni per sviluppare la navigazione dell'Italia Meridionale, si è volto da Napoli verso Genova, verso il centro della finanza, verso il centro del *trust* siderurgico, del *trust* dei cantieri, della *Banca d'Italia*, ed ora del *Lloyd*. E' strano il succedersi delle trasformazioni di Piaggio. Questi dal 1903 al 1906 dirige la *N. G. I.* ed è fautore del monopolio; poi esce dalla *Navigazione* e si dice liberista; quindi dal 1907 al 908 diventa trustista e capitana il *trust* che voleva jugulare lo Stato. (*Ilarità*).

Pantano afferma che l'Italia deve adattarsi alle sue esigenze e non alle esigenze degli altri. Pantano dice a questo punto che noi non dobbiamo gettare sull'Italia, come un velario, l'ombra del monopolio. Non facciamo, egli esclama, che il 1910 sia una indegna vigilia del 1911. Noi non dobbiamo fare le nozze d'oro del nostro Risorgimento sostituendo all'anello dei Dogi la catena del monopolio.

Appena Pantano ha finito di parlare scoppiano fragorosi applausi dell'Estrema, dal Centro e dalla Destra. La calda ovazione dura parecchi minuti ed è generale, imponente. Parecchi colleghi abbracciano Pantano. Si grida « Viva Pantano! » Moltissimi deputati di ogni partito vanno a congratularsi coll'oratore.

La replica di Schanzer

SCHANZER (*segni di attenzione*) Crede suo dovere dare immediatamente alla Camera schiarimenti completi circa le trattative corse col « Lloyd Sabaudo ». Premette che, non avendo in questo nè in altro nulla da nascondere, non ha avuto difficoltà di comunicare alla commissione parlamentare tutta la corrispondenza interceduta col « Llyd sabaudo ».

Si imputa al ministro di avere impedito alla Società di fare proposte concrete affermando che il Governo non intendeva dipartirsi dalla base della legge del 1908; ciò è completamente falso.

Il « Lloyd sabaudo » invitato a fare le sue offerte sulle basi della legge del 1908 rispose dichiarandosi disposto a far offerte purchè fosse stato possibile derogare alla legge. Il Ministero rispose dichiarandosi pronto a prendere in esame le eventuali proposte.

Il Lloyd replicò esponendo i criteri cui avrebbe informato le sue offerte: questi criteri sovvertivano assolutamente le legge del 1908 annullando tutte le garanzie dello Stato. Ciò nonostante il Ministro espresse il desiderio di conferire con un delegato del Lloyd; si noti che fino a quel punto non si aveva altra offerta.

Orbene, il Lloyd, lungi dal dimostrare premura, lasciò trascorrere inutilmente un tempo prezioso (*Commenti in vario senso*); finalmente rispose dicendo che non era possibile precisare quando il colloquio avrebbe potuto aver luogo. (*Commenti, rumori*).

Intanto il Governo aveva il dovere di iniziare altre trattative; queste erano state in breve tempo, per la solerzia degli offerenti, portate molto innanzi.

Aggiunge che tanto più si imponevano queste trattative private in quanto che la legge del 1908 non ammette affatto un secondo esperimento dell'asta pubblica; solo alla fine di settembre i rappresentanti del Lloyd Sabaudo si presentarono al Ministero, ma senza alcuna proposta.

Solo il 2 ottobre per lettera fu informato di una offerta nella quale si accennava alla rinuncia ad una sovvenzione fissa e ad una garanzia di un determinato interesse; questa lettera convinse il Ministero che i dirigenti del Lloyd Sabaudo non avevano un chiaro concetto del complessivo problema dei servizi marittimi (*Commenti*).

E' evidente infatti che in tal modo lo Stato sarebbe andato incontro all'alea la più illimitata (*Bene*). Tornarono i dirigenti del Lloyd Sabaudo il 20 novembre, non per fare nuove proposte, ma per conoscere le condizioni sulle quali si trattava col Lloyd Italiano (*Commenti*).

Il Ministero rispose allora che il Governo era ormai prossimo a concludere con altro contraente e che d'altra parte non sarebbe stato corretto informare altri delle trattative medesime al punto in cui si era giunti.

Tuttavia il Ministero invitò il Lloyd sabaudo » a fare proposte per le linee ancora disponibili, cioè la linea del Pacifico, quella del Centro-America e la Venezia Bombay; il Lloyd declinò tale invito. (*Commenti in vario senso*) e insistette per le nuove aste.

Fu allora che il Consiglio dei Ministri, esaminata tutta la questione e il carteggio col Lloyd Sabaudo, ritenne non fosse il caso di ulteriori trattative col Lloyd Sabaudo; e questa decisione fu comunicata agli interessati. Questa è la storia dei fatti. (*Approvazioni, commenti*).

Osserva poi che, pur dovendo riconoscere le benemerenze della commissione, le migliorie da questa introdotte nel disegno di legge furono ottenute per le negoziazioni che il Ministro continuò a condurre innanzi mentre erano in corso i lavori della Commissione.

D'altra parte, anche senza il limite postoalla sovvenzione, questa avrebbe trovato un limite automatico nell'essenza stessa del contratto; inoltre non vi era mai una vera garanzia d'interessi ma solo una eventuale intenzione di sovvenzione fino ad un limite insuperabile rimanendo sempre l'ealea della assunzione di non prendere interesse e anche d'intaccare il proprio capitale quando l'integrazione di sovvenzione non fosse sufficiente.

Ripete che la prima offerta di Peirce e Perodi non fu migliore di quella del Lloyd italiano; la seconda non era seria, non offrendo nessuna garanzia circa la disponibilità del materiale.

Rivendica al Governo il vanto di avere spezzato quel trust di cui tanto si è parlato, staccandone il Lloyd italiano. (*Commenti*).

Assicura che il Governo ha avuto ugualmente a cuore tutte le regioni italiane; questo contratto meglio di qualsiasi altro ne garantisce equamente i legittimi interessi lasciando il più largo campo all'azione moderatrice ed imparziale dello Stato.

Termina respingendo con tutta la forza di una onesta coscienza tutte le insinuazioni e le calunnie che in questi giorni si sono lanciate contro di lui; sicuro di aver fatto il suo dovere assume tutta la responsabilità degli atti suoi e attende con animo sereno il giudizio della Camera. (*Vive approvazioni e applausi; rumori all'Estrema Sinistra*).

Pantano risponde

PANTANO per fatto personale nota che, a parte gli apprezzamenti, le parole dell'onorevole ministro confermano relativamente al Lloyd sabaudo la verità dei fatti quali dall'oratore furono esposti. (*Commenti*).

Poichè infine l'onorevole Ministro ha parlato di calunnie e di insinuazioni,

SCHANZER: — Non ho inteso alludere a Lei.

PANTANO prende atto. Ad ogni modo egli non ha avuto altro obbiettivo che lo adempimento del suo dovere verso il paese.

L'on. Bettolo sfavorevole alle convenzioni

BETTOLO (*segni di attenzione*) — Non sarebbe intervenuto in questa discussione se non fosse stato chiamato espressamente in causa da alcuni oratori, che ricordarono le opinioni da lui altra volta espresse.

Secondo l'oratore la marina mercantile può portare all'economia italiana i più preziosi contributi di ricchezza e di credito sia col provento dei noli, sia col promuovere ed intensificare le correnti commerciali oltre i mari suscitando e ravvivando per tal modo la produzione nazionale.

Nota che la nostra Marina deve mantenersi in concorrenza con tutte le altre sulle quali non gravano tanti pesi quanti gravitano sulla nostra; da qui la ragione dei premi di navigazione.

Le sovvenzioni invece hanno lo scopo di retribuire servizi tutti speciali a cui non potrebbe sopperire la marina libera; se non che col tempo le sovvenzioni vennero concesse a linee della marina libera a danno dello stesso commercio.

L'oratore ha sempre propugnato questi concetti sostenendoli anche nel 1893 contro l'avviso di autorevoli parlamentari; ed il fatto dà ragione ai suoi convincimenti, in quanto il traffico della marina libera sta a quello della marina sovvenzionata come 17 ad uno.

Ma questi principii nella pratica debbono trovare un temperamento, soprattutto perchè, di fronte alla visione dei grandi interessi nazionali, debbono pur tenersi in conto gli interessi locali; di qui il sistema che ebbe l'approvazione del Parlamento con la legge del 1908.

Venendo alle convenzioni presenti ravvisa in esse l'attuazione dei principii che ha sempre combattuti; non potrebbe quindi dichiararsi favorevole ad una nuova applicazione di tali principii per quanto ingegnosamente congegnati. Ripete che non comprende le sovvenzioni per le linee commerciali, tanto più se commisurate alla sola lunghezza del percorso, indipendentemente dalla quantità delle merci e delle persone trasportate.

Si augura che se questa legge avrà il suffragio del Parlamento essa non abbia ad ostacolare il promettente avvenire che all'Italia nostra è riservato sui mare. (*Lunghi e prolungati commenti in vario senso*).

Il resto della discussione è rinviato.

LIBERTINI GESUALDO presenta la relazione sul disegno di legge per la riduzione della tariffa telegrafica interna.

La seduta termina alle 19.50: domani seduta pubblica alle14.

Note alla Seduta

Roma, 4.

(So.) — La seduta d'oggi ci ha dato una grande giornata parlamentare. Gli onorevoli Colajanni e Pantano hanno pronunziato due formidabili discorsi contro le convenzioni. Il ministro Schanzer ha sentito la necessità di rispondere immediatamente all'addebito mossogli dall'on. Pantano di avere volutamente trascurato l'offerta del Lloyd Sabaudo.

L'on. Bettòlo, con un chiaro e preciso discorso, ha spiegato poi come, a parte la fiducia politica nel governo, egli sia contrario alle attuali convenzioni, essendo per principio contrario al sistema delle sovvenzioni marittime.

I discorsi di Colajanni e Pantano hanno impressionato profondamente l'assemblea e l'autodifesa del ministro non ha cancellato tale impressione.

Il voto politico sul passaggio alla discussione degli articoli, non potrà avvenire prima di martedì o mercoledì. Il governo si aggrappa ad ogni mezzo per evitare la debole maggioranza che otterrà in tale occasione. Le concessioni di carattere regionale e le concessioni di carattere personale vengono sfruttate dal governo, ma persiste l'ambiente ostilissimo al progetto. Assai difficilmente si giungerà alla fine della discussione di esso.

Una riunione di deputati adriatici per le Convenzioni

Roma, 4.

(So.) — Stamane, alle 10, si sono riuniti i seguenti deputati interessati al traffico marittimo dell'Adriatico: Ancona, Arrivabene, Valle, Bocconi, Bonopera, Brandolin, Brunialti, Cavallari, Cerruti, Chimienti, Ciraolo, De Viti, Elero, Foscari, Galli, Gattorno, Giovanelli A., Greppi, Hirschell, Lembo, Mancini Ettore, Marangoni, Marcello, Mauri, Miari, Miliani, Morpurgo, Moschini, Murri, Musatti, Pacetti, Pansini, Papadopoli, Pietrovalle, Roberti, Salandra, Scalori, Speranza, Teodori, Teso, Valeri, Wollemborg, Zaccagnino.

Presiedeva l'on. Papadopoli e funzionava da segretari gli onorevoli Teso ed Arrivabene.

La discussione è stata molto animata e prolungata. Vi hanno preso parte Chimienti, Foscari, Ancona, Valeri, Marcello, Murri, Pansini, Mauri, Moschini, Wollemborg, Brandolin ed altri. Gli oratori sono stati unanimi nel riconoscere che il disegno di legge, come fu confermato anche dalla recente discussione parlamentare, contiene tali difetti da non poter essere corretto con emendamenti. Quanto alla condizione fatta all'Adriatico dalla nuova legge, è stato unanime il giudizio che essa è assolutamente insostenibile ed è anzi resa più grave dalle dichiarazioni fatte alla Camera dal ministro nel suo discorso di sabato, dichiarazioni che trovano riscontro negli articoli della stampa ufficiale, coi quali si cerca di affermare la rinunzia a tenere alta la bandiera nazionale nel traffico marittimo dell'Adriatico.

Gli oratori sono stati parimenti unanimi nel riguardare come vana ogni discussione di particolari e nel riconoscere la necessità di impedire in qualunque modo il passaggio agli articoli.

Si è venuti quindi ai voti sul seguente ordine del giorno:

« L'assemblea delibera di votare contro il passaggio agli articoli, quali si siano la forma e le conseguenze della votazione ».

A favore di quest'ordine del giorno hanno votato tutti i presenti, salvo lo on. Galli che ha votato contro pur dichiarandosi contrario alla legge, e gli onorevoli Miari, Roberti, Teodori e Morpurgo che si sono astenuti.

Il dovere dei deputati veneti

Plaudiamo di gran cuore alla iniziativa dei deputati delle regioni adriatiche. Poichè altri deputati mostrano, in questa circostanza come del resto in precedenti, di procedere più con criteri regionali che con criteri informati all'interesse nazionale, è bene che i rappresentanti dell'Adriatico ne seguano l'esempio, riuniscano le loro forze in un fascio, abbandonando magari delle simpatie ministeriali, per rispondere a un solo interesse, a un grande interesse, quello del nostro mare, che si confonde col bene di tutto il Paese. La differenza che esiste fra i deputati dell'Adriatico e quelli di altre regioni sta appunto nella diversità del fine: i rappresentanti dell'Adriatico sono sospinti nella loro azione dall'ideale nobilissimo di riconquistare quella via del mare che fu già nostra alla nuova Italia, di assicurare il nostro avvenire in modo degno del grande passato; gli altri, invece, si accontentano di soddisfare i bisogni di una città o di una regione, senza rendersi conto se questi bisogni coincidano con quelli della nazione.

Noi speriamo che l'iniziativa segnalataci oggi da Roma trovi nuovi aderenti fra gli altri numerosi deputati dell'Adriatico. Specialmente i deputati del Veneto hanno il dovere di aggiungersi al numero dei primi volonterosi; specialmente i veneti, perchè soprattutto Venezia, e con essa la regione, fu sacrificata dall'accordo col *Lloyd Italiano*. Venezia nostra ha sempre lamentato il trattamento sfavorevole usatole colle antiche Convenzioni, trattamento da vera Cenerentola d'Italia. In questo frattempo il nostro porto ha visto crescersi di fronte, minaccioso, quello di Trieste, ha visto moltiplicarsi l'attività del *Lloyd austriaco*, mentre le compagnie italiane sembravano dimenticarsi dell'antica regina dell'Adriatico. Malgrado le colpe del Governo e degli uomini, Venezia dignitosamente sapeva tener testa alla impari battaglia riuscendo a collocare il suo traffico subito dopo quello di Ge-

nova. E sperava: sperava che l'oculatezza dei reggitori avrebbe saputo colle nuove convenzioni favorire questa incessante ascensione. Invece il nuovo accordo tarpa le ali al volo per un altro quarto di secolo, se la coscienza dei nostri parlamentari debba essere vinta dagli allettamenti del Governo, dagli interessi campanilistici o, peggio, dal tornaconto personale.

In quest'ora, forse nefasta per il futuro d'Italia, i deputati veneti devono riunirsi intorno alla madre Venezia, come già nell'antico tutti i figli accorrevano alla voce della Dominante nei momenti del pericolo. Chi non sentisse questa voce sarebbe più abbominevole di coloro che daranno voto favorevole al progetto perchè i propri interessi locali furono tacitati: costoro, se non obbediscono alle necessità del Paese, fanno almeno il tornaconto delle proprie città, della propria regione; ma i veneti che votassero le nuove Convenzioni tradirebbero nello stesso istante gli interessi della Nazione e della Regione.

Quale veneto oserà macchiarsi di tale tradimento? Quale veneto dimenticherà il suo paese, la sua regione per cause assolutamente personali? Noi consigliamo i dubbiosi, se ve ne fossero, a meditare seriamente sugli atti che stanno per compiere; poichè potrebbero illudersi di provvedere egoisticamente a sè col favorire il governo, mentre si pregiudicano invece dinanzi agli occhi degli elettori, che mai come in questo momento seguono attentamente ogni mossa dei loro rappresentanti. Chi è pronto ad accontentarsi di un piatto di lenticchie sarà poi chiamato a un severo rendiconto. Avviso a chi tocca.

Continua l'agitazione a Palermo

Palermo, 4

La mattinata è passata tranquilla. La città è pochissimo animata. La circolazione è sospesa. Lo sciopero si è esteso anche ai cocchieri da nolo. — Il sindaco ha fatto affiggere telegrammi del presidente del Consiglio, dell'onor. Orlando, ministro guardasigilli, affermanti l'interessamento del governo ai desiderata di Palermo, relativamente alle convenzioni marittime. Nel pomeriggio è stato tenuto un comizio al Politeama, con l'intervento di circa 5000 lavoratori. Molti oratori hanno raccomandato la calma, e la ripresa del lavoro. Il Prefetto ha ricevuto una commissione dalla quale è stato informato dell'esito del comizio e ne ha preso atto, insistendo per la immediata ripresa del lavoro e raccomandando egli pure la calma. Indi i dimostranti si sono riuniti alla Camera del lavoro, per approvare la ripresa del lavoro.

Corriere Giudiziario

Fra Arcivescovo e Sindaco
La condanna del Sindaco di Molinella

(Tribunale di Bologna)

Ci scrivono da Bologna, 1. luglio:

E' terminata questa sera ad ora tarda la causa penale contro Massarento Giuseppe, Sindaco di Molinella, accusato, come sapete, di avere nel 19 marzo 1908, valendosi delle facoltà inerenti alle sue funzioni di sindaco ed agendo al fine di offendere il culto, impedito all'Arcivescovo di Ravenna di esercitare nel cimitero di Molinella la funzione di rito in suffragio delle anime dei defunti.

Per l'importanza morale della causa, che ha destato un'eco in tutta Italia, e che viene a stabilire un precedente importantissimo in materia, credo opportuno di farvi un breve resoconto dello svolgimento del processo.

Il fatto è noto.

L'Arcivescovo Principe di Ravenna, recatosi durante la sua visita in Molinella dava a quel Sindaco comunicazione del suo intendimento di recarsi al cimitero.

Il Sindaco, noto socialista e mangiapreti, colse la palla al balzo per fare un dispetto all'eminente Prelato.

Dapprima egli pretese che l'Arcivescovo presentasse formale domanda per ottenere il permesso, specificando, anche, il motivo della visita.

L'Arcivescovo annuì, inviando una cortesissima lettera alla quale il sindaco rispose negando il permesso perchè «trattandosi di «beneficare le anime dei defunti, non vi è «necessità di entrare nel recinto dove furono «deposti i corpi».

Libertà e nobiltà giacobine!

Di qua la denuncia! Il dibattimento ha interessato vivamente la cittadinanza accorsa in folla al Tribunale.

Discussero, quali patrocinatori dell'Arcivescovo, gli onorevoli Pagani-Cesa e Meda; per il Sindaco gli on. Viazzi e Calda.

La difesa sostenne che l'atto del Sindaco era legittimo perchè dipendeva dal suo potere discrezionale e riguardava il cimitero sul quale il Sindaco ha piena giurisdizione.

La Parte Civile dimostrò che ricorrevano tutti gli estremi del reato di cui agli art. 140 e 208 del Codice Penale. La legge punisce chi per offendere un culto impedisce una funzione religiosa. Ora per stabilire se si tratta, o no, di funzione religiosa occorre aver riguardo alle discipline dei singoli culti ed in questo senso il Diritto Canonico entra a far parte del Diritto Pubblico. Il Diritto Canonic ostabilisce che il Vescovo deve ogni anno visitare i cimiteri per le esequie dei defunti. Non è, quindi, lecito opporsi alla visita a meno che non vi siano impedimenti legittimi di ordine pubblico o di igiene.

Fu dimostrato, inoltre, che il Sindaco socialista aveva commesso la sua prodezza unicamente in odio al culto cattolico, per la sua pretofobia, e di ciò furono portate prove luminose.

Il Tribunale condannò il Massarenti, non nuovo a processi e a condanne, a giorni 6 di detenzione ed alla multa di lire 2400.

Questa sentenza che costituisce una legittima soddisfazione per l'Arcivescovo di Ravenna e i suoi eminenti difensori e suona severo monito ai piccoli Robespierre del giacobinismo italiano a non imitare le gesta di pessimo gusto del loro grande compagno molinellese.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
5 Lunedì: S. Antonio Maria Zac.
6 Martedì: S. Isaia prof.
Leva il sole a ore 4.30 — Tram. a ore 20.0.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La magnifica giornata festiva di ieri portò all'Esposizione un'affluenza considerevole di pubblico. L'animazione s'accrebbe nel pomeriggio, il giardino durante il concerto della Banda Cittadina era addirittura gremito e tutti i pezzi dell'interessante programma vennero applauditi calorosamente. — Gli ingressi sommarono a 5241.

Vendite

Il signor E. De Sigmundt ha acquistato i due pastelli *La sera d'Esmeralda* e *Nota argentea* di Walter Waes; il signor N. N. il bronzetto *Bocciato* di Emilio Marsili; il sig. J. M. Allen di Evanston due esemplari dell'acquaforte *La casa di Desdemona* di Louise Danse; la signorina Eleonora Fisher tre vasi a riflessi metallici della fabbrica «Zsolnay» di Budapest; il signor C. Boos e la signora Luisa Scolari alcuni oggetti della Scuola d'arte decorativa di Budapest; il conte Francesco Foscari e il dott. G. B. Fossati una serie di vasi della Fabbrica «Zsolnay» di Budapest; la signorina Anna Maria Zago e il tenente di vascello Francesco Bertonelli alcuni vasi della Manifattura J. Winhardt di Monaco.

Abbonamenti mensili a L. 5

Rammentiamo che sabato prossimo, 10 luglio, incomincierà la vendita dei nuovi biglietti d'abbonamento mensili, i quali avranno decorrenza dal giorno in cui saranno rilasciati. Essi costeranno *lire cinque*. L'esperienza fatta durante le precedenti esposizioni ha dimostrato che questi biglietti temporanei riescono particolarmente utili e comodi ai forestieri che si fermano nella nostra città per un periodo non molto lungo. Essendo tenue la spesa e grande il vantaggio di poter visitare per un mese la Esposizione; è certo che questi abbonamenti verranno accolti anche quest'anno con largo favore.

Se ne effettuerà la vendita soltanto ai cancelli della mostra.

L'Esposizione di Palazzo Pesaro

Ieri mattina alle dieci fu aperta al pubblico la esposizione permanente di Palazzo Pesaro. Subito le sale si affollarono di un pubblico signorile e colto. Oltre trecento persone si sparpagliarono davanti alle opere commentando favorevolmente la disposizione e l'insieme della mostra. La quale riportò quel completo successo che avevamo preannunciato. Durante la giornata infatti circa mille persone la frequentarono esprimendo la maggier soddisfazione per la riuscita di questo esperimento di mostra esclusivamente giovanile. Le collezioni di Duodo, del Moggioli, dello scultore Valerio Franco, le opere degli altri molti ieri ricordati trovarono le più cordiali accoglienze. Dobbiamo oggi aggiungere che furono anche molto apprezzate alcune delicate fantasie cromatiche dello Zecchin, un acquarello, preciso e minuto nella rappresentazione di un angolo del Palazzo Ducale, del Cherubini; uno studio di signora di Guido Carodin; una Arianna, marmo del Morigi; i vetri artistici del Toso Borella e dei fratelli Toso; le acqueforti veramente ottime del Mauroner ecc. Del resto la più bella prova del successo è, oltre al numero dei frequentatori, la nota degli acquisti comunicataci dalla segreteria, che pubblichiamo qui sotto. Rammentiamo che l'orario per visitare la esposizione è dalle ore 9 alle 16; che l'ingresso è libero e che conviene visitare le sale alla mattina essendo, allora, la luce assai migliore che nel pomeriggio.

***

Sono cominciate subito le vendite. Il barone Isidoro Benka ha acquistato *La casa in luna* di Gennaro Favai, un Paesaggio di Alessandro Canciani, *Al piano* di Maria Molinari, *I bragozzi* di Domenico Bonamini Pepoli, *La vecchia casa* di Gigi Moretti, *L'interno* di Marco Davanzo. Il tenente Nino Migliardi *Lo studio per ritratto* di Giuseppe Deiodo, il signor Vittorio Toso Borella ed il signor Mario Londonio due vetri d'arte dei Fratelli Toso.

L'ufficio di segreteria ha ricevuto numerose domande di prezzi.

L'esposizione è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16. L'ingresso è gratuito.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi si riunisce il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno, da noi già pubblicato, tra i quali il nuovo regolamento scolastico.

La seduta degli amici dei monumenti

Iersera, nella sala superiore del restaurant Bauer, si tenne, sotto la presidenza del Senatore Pompeo Molmenti, una seduta per la costituzione della Società degli Amici dei monumenti. Del Comitato provvisorio, che aveva avuto l'incarico di compilare lo statuto, erano presenti il co. dott. Alberto Ferrari-Bravo, il cav. Beppe Ravà e il dott. Gino Fogolari; l'ing. Luigi Marangoni e il prof. Luigi Nono avevano giustificato la loro assenza.

Il co. Ferrari-Bravo lesse prima la breve relazione premessa allo Statuto; quindi cominciarono la lettura e l'esame degli articoli del regolamento. Due furono gli argomenti, che attrassero maggiormente la discussione degli intervenuti: cioè la questione se si dovesse o no estendere il compito dell'Associazione, oltre che alla tutela dei monumenti intesi in senso ristretto, anche alla tutela di tutto il carattere pittoresco della città, e la questione se si dovessero o no accogliere nella società i preposti alla conservazione dei pubblici monumenti.

Intorno al primo argomento parlò con eloquenza il direttore della *Difesa*, dott. Francesco Saccardo, sostenendo la necessità di estendere l'azione della società alla difesa della impronta particolare di Venezia. Propugnò la tesi opposta l'ing. Daniele Donghi, difendendo le ragioni della modernità. Intervenne con la consueta efficacia nella discussione, a moderarla e a dirigerla, il senatore Pompeo Molmenti.

Fu accolta dagli intervenuti la tesi del dott. Saccardo; non fu approvata la sua proposta di ampliare il titolo della società, aggiungendo alle parole *Amici dei monumenti* quelle *e del carattere di Venezia*; ma fu approvata l'inserzione nel regolamento di un articolo, che chiaramente ed esplicitamente afferma il concetto della difesa di tutta la originalità di Venezia. Intorno al secondo argomento parlò primo il dott. Fogolari spiegando, com'era già stato detto nella relazione, che sulla questione di ammettere o no nella società i preposti di pubblici monumenti, si erano manifestate nella Commissione compilatrice dello Statuto due tendenze, l'una sostenuta dalla maggioranza, favorevole all'ammissione, l'altra sostenuta dalla minoranza, ostile all'ammissione medesima. Il dott. Fogolari illustrò e difese il pensiero della maggioranza, affermando che secondo lui la questione non si sarebbe dovuto nemmeno sollevare.

Rispose al dott. Fogolari Ettore Romanello, sostenendo invece l'opinione, già svolta in un articolo sulla *Gazzetta* dal nostro redattore Gino Damerini, che l'ammissione dei preposti ai pubblici monumenti nella società si dovesse impedire o per lo meno frenare o regolare con norme speciali.

Intorno alle idee espresse dal Romanello s'impegnò vivacissima la discussione, alla quale presero parte il dott. Fogolari, il prof. Alessandri, l'ing. Donghi, contro la tesi del Romanello, il dott. Saccardo e il dott. Valsecchi appoggiando invece con molta temperanza codesta tesi. Il Romanello difese più volte la sua opinione, insistendo specialmente sull'opera critica e pratica di tutela del carattere della città, che dovrebbe compiere l'associazione, infine insieme col dott. Valsecchi presentò il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dà incarico alla presidenza di studiare ed inserire nello Statuto sociale speciali restrizioni intorno all'ammissione nella società dei preposti di pubblici monumenti».

Con la presentazione di questo ordine del giorno, sul quale si voterà in una futura assemblea, ebbe fine verso la mezzanotte la seduta laboriosissima.

Il resto della discussione e l'approvazione definitiva dello statuto furono rimandati ad una prossima seduta.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Arti si riunirà Mercoledì 7 corrente alle 13.45 per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Risultato delle pratiche fatte presso il Cav. Attilio Busetto dalla Commissione nominata nella seduta del 18 Giugno u. s. — 3. Proposte circa alla fondazione in Venezia di una R. Scuola media di studi commerciali — 4. Domanda del Presidente della Giunta di vigilanza della Scuola media di Commercio — 5. Ruolo suppletivo della tassa camerale per l'anno 1909 — 6. Parere circa a modificazioni agli articoli 66 e 71 del Regolamento sulla pesca marittima — 7. Proposta di storno dal «Fondo di riserva al capitolo 26 del bilancio 1909.

Seduta segreta — 8. Istanza della signora Giovannina Sonzogno vedova Fontanella per ottenere la continuazione del sussidio vedovile — 9. Provvedimenti relativi al personale d'ufficio.

Biblioteca popolare "E. De Amicis„
Movimento della settimana

Libri dati a prestito:		
a) lettura amena	N.	254
b) lettura scientifica	»	9
Totale	N.	263 (*)
Tessere distribuite:		
a) lettura amena	N.	29
b) lettura scientifica	»	1
Totale	N.	30
Offerte pervenute alla Biblioteca:		
in denaro		.
in libri:		
dal sig. Avv. Gino Zajotti	N.	12
dalla *Gazzetta di Venezia*	»	42
Totale	N.	54

(*) La cifra comprende solo tre giorni della settimana essendo stata la Biblioteca riaperta la sera di Giovedì 1. corr.

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo NN. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 20 alle 21.30 e nelle Domeniche dalle 16 alle 18.

I risultati finali nelle scuole

Istituto Superiore Femminile G. B. Giustinian

Elenco delle alunne promosse senza esami. Sezione Superiore:

Corso Primo — Baldi Clelia — Dalla Torre Ada — Friedenberg Elena — Gusso Emma — Miola Gina — Rotelli Wanda — Vianello Rita — Prandi Mercedes.

Corso Secondo — Bloch Matilde — Alpron Lucia — Angeli Ines — Biadene Cora — Dall'Aglio Irma — Marigonda Tina — Moronti Bianca — Oreffice Rita — Todesco Bianca — Weinberg Erica.

Corso Terzo — Adorno Marily — Bernardi Sofia — Marangoni Antonietta — Ninni Emma — Rossati Marie Lena.

Corso Quarto — Cerutti Irma — Vianello Vittoria — Vivanti Nella.

Corso Quinto — Marigonda Clara — Oreffice Gabriella — Voltolini Ada.

Corsi Liberi — Brunetti Maria — Canal Elena — Capetti Gisella — Antonelli Olga — Pacenza Clara — Gaifami Maria — Feder Giannina — eodoro Ida — Radaelli Maria — Conciato Olga — Krall Maria — Ostani Bianca — Pilo di Capaci Anna — Alessandri Ida — Seffer Aida.

Istituto Tecnico e Nautico Paolo Sarpi

Elenco dei promossi:

Primo Corso Tecnico — Bettanini Guido — Calchera Mario — Castellano Gaetano — Cavattoni Angelo — Cestaro Luigi — Chiozzotto Giovanni — Dal Fabbro Maria — Dall'Ongaro Pietro — Da Ponte Guido — Dell'Olivo Giovanni — Dolazza Rosvaldo — Draghi Olga — Dusi Antonio — Fano Arrigo — Fincati Luigi — Franco Giulio — Garelli Alberto — Giol Umberto — Giudice Italo — Gnocchi Aurelio — Grando Federico — Guadagnin Bruno — Mattarucco Ugo — Meneghelli Guido — Moratti Antonio — Pallavicini Ferruccio — Pastore Mario — Pea Giuseppe — Pitteri Marcello — Poli Elena — Rossi Leone — Savoini Alberto — Succi Giovanni — Turcato Palladio — Viali Mario — Vianello Fausto — Vorano Mario.

Secondo Corso Fisico-Matematico — Baldi Gino — Cappellin Enrico — Covre Gino — Cibelli Enrico — Di San Lazzaro Luigi — Finzi Mario — Fontania Pietro — Girardoni Bruno — Isabella Battista — Luxardo Ottorino — Mujacchiè Pietro — Olivieri Domenico — Pianetti Giuseppe — Pianetti Procolo — Vianello Umberto — Vitiello Armando — Zadra Placido — Zarpellon Giacomo.

Seconda Sezione Commercio-Ragioneria — Brunello Armando — Bullo Umberto — Coen Silvio — Costantini Carmen — Cucito Giuseppe — Duse Giorgio — Jona Umberto — Lodi Cesare — Moro Giorgio — Pillmayer Silvio — Simionato Pietro — Tomasoni Elvira — Toso Aureliano.

Terzo Corso - Sezione Fisico-Matematica - Agricola Feliciano — Cappa Arrigo — Cavallarin Omero — Corner Ugo — Da Re Carmelo — De Filippi Attilio — Dolazza Giuseppe — Juris Umberto — Lazzari Mario — Luxardo Pietro — Marchetti Gio. Batta — Marzollo Antonio — Munari Virginia — Nordio Costantino — Scopinich Pio — Veronese Augusto — Trevissoi Giacomo.

Terzo Corso - Sezione Ragioneria — Amaretti Amilcare — Ancona Prospero — Bertozzi Umberto — Boni Aldo — Bortolotti Arturo — Calzavara Aristide — Carnesecchi Ugo — Chiari Gino — Dalla Corte Augusto — Giove Angelo — Guadagnin Mario — Moro Gustavo — Nicolini Benedetto — Palla Giovanni — Savigni Mario — Scabbia Carlo — Sepich Ermenegildo — Vianello Mario — Viani Giuseppe.

Terzo Corso - Sezione Industriale — Toniatti Amedeo

Primo Corso - Sezione Capitani — Bocca Attilio — Frasson Umberto — Galeazzi Alessandro — Maddalena Umberto — Scarpa Ezio.

Secondo Corso - Sezione Capitani — Glinger Settimio — Pierallini Alberto — Simioni Faustino — Turra Tullio.

Secondo Corso - Sezione Macchinisti — Fischietto Ernesto — Pendini Vittorio.

La "Vita„ e le rime di Bernardo Cappello

Il professore Leone Dalla Man ha pubblicato un interessante volume sulla *Vita e le rime di Bernardo Cappello*, poeta petrarchista del secolo XVI. E' un importante lavoro frutto di accurate ricerche. Il prof. Dalla Man avendo fatto omaggio della sua opera al Re, ne ebbe in risposta la seguente lettera:

«Mi sono fatto premura di presentare a Sua Maestà il Re gli esemplari da lei Lei rimessimi a tale fine, della Sua pubblicazione «La vita e le rime di Bernardo Cappello.

«La gentile offerta è stata benevolmente accetta dal nostro Sovrano, il quale si è riservato di prendere conoscenza a tempo opportuno di detta monografia con l'interesse che meritano le diligenti ricerche e gli studi da Lei compiuti intorno alla vita ed agli scritti di quel poeta veneziano.

«Intanto la Maestà Sua mi ha incaricato di ringraziarla dei sentimenti di devozione che Ella ha inteso attestargli mediante tale omaggio, ed io ciò faccio volentieri porgendole nell'occasione gli atti di mia perfetta osservanza. — Il Ministro *Ponzio Vaglia*».

Pel museo commerciale italiano in Parigi

La Camera di Commercio ed Arti informa che il Comm. Antonio Rubini, segretario della Camera di Commercio Italiana di Parigi si troverà martedì 6 corrente alle ore 14 presso la sede della stessa Camera di Commercio in Venezia per conferire coi nostri negozianti ed industriali intorno alla istituzione del Museo Commerciale Italiano in Parigi.

La Camera di Commercio nell'invitare gli interessati ad intervenire alla menzionata riunione, ritiene superfluo far risaltare l'importanza dell'argomento che è strettamente connessa allo sviluppo delle relazioni nostre commerciali con la Francia.

Le condizioni della Pretura del I Mandamento

Dopo la morte del compianto Pretore Caccini avvenuta in sui primi del maggio scorso, la nostra Pretura del I. Mandamento, la più importante certo della nostra città, si trova in istato di completo abbandono. Si può dire che non funzioni più e tale stato sì anormale di cose si protrarrà ancora per qualche mese perchè, anche se in questi giorni il nuovo Pretore è stato nominato, non si sa quando egli potrà assumere il suo ufficio. I Pretori vicini fanno del loro meglio per il servizio delle udienze, ma sovraccarichi come sono, di lavoro nei rispettivi Mandamenti, non sono in grado di provvedere alle più importanti funzioni giurisdizionali.

Sicchè da due mesi non si fanno sentenze, non si assumono prove testimoniali, con quanta compromissione e jattura di privati interessi gravissimi è facile immaginare, senza dire che alle istruttorie penali che, specie per i detenuti non consentono indugio, deve provvedere in buona parte il cancelliere sulle cui spalle grava tutto l'andamento dell'ufficio.

Siamo convinti che anche questa sarà una voce *clamans in deserto*, ma è almeno opportuno che il pubblico sappia in quali lacrimevoli condizioni si trovi la nostra giustizia.

Una festa simpatica alla Società "Querini„

Ieri sera nella elegante sede della Società della Querini ebbe luogo una simpatica festa intima in onore del forte campione Mario Tres, che venerdì scorso ha compiuto il salvataggio di due persone che sarebbero indubbiamente annegate senza il suo energico e pronto aiuto.. — L'atto generoso del Tres ha dato occasione alla Querini di manifestare al festeggiato i più caldi elogi per voce del vice presidente signor Viviani, appunto perchè il Tres che è uno dei componenti la sezione di nuoto, seppe mettere in pratica efficacemente gli insegnamenti che la sezione stessa impartisce per i casi urgenti di salvataggio

Il suicidio di un alcoolizzato

Iermattina per tempo, alle cinque, tale Angelo Rodolfi fu Giovanni Battista di anni 45 da Aviano di Udine, dimorante in Campiello Bernardo ai Carmini 3204, si gettava fuori dalla finestra della sua camera da letto a scopo suicida. Il Rodolfi cadendo dal terzo piano andava a fracassarsi sulle pietre della strada ed il tonfo sinistro allarmava tutto il vicinato. Anche alcuni passanti accorsi subito cercavano di prestare le prime cure al ferito, ma questi si trovava in tali deplorevoli condizioni che si stimò opportuno di trasportarlo immediatamente all'ospitale Civile.

Il Rodolfi però, quando giungeva al Pio luogo, spirava.

Era un alcoolizzato cronico ed affetto da tumore al basso ventre che gli causava sofferenze fortissime.

In queste due cause si ricercano le determinanti del suicidio, non avendo il Rodolfi lasciato scritto nulla, nè avendo manifestato a nessuno propositi seri di suicidio.

Il rinvenimento d'un cadavere presso il cimitero di San Michele

Ieri verso le sei del pomeriggio due pescatori buranelli, Seno Bernardo di anni 69 e il figlio suo Giuseppe di anni 25 che passavano col loro sandolo nei pressi del cimitero di San Michele, scorgevano nello specchio d'acqua, limitato fra le secche e le fondamente nuove il cadavere di un uomo. Lo legavano ad un palo ed avvertivano la questura.

Sul posto si recava il delegato Majorco di servizio alla Centrale, il quale faceva rimuovere il cadavere che con la Croce Azzurra venne trasportato nella cella mortuaria dell'ospitale civile.

E' uno sconosciuto di un'età fra i quaranta e i cinquant'anni, vestito poveramente. Nessuna carta, nessun oggetto che possa condurre ancora alla sua identificazione.

Un misterioso assassinio al Lido
Uno sconosciuto accoltellato e poi annegato nel canale dell'Hotel Excelsior

Il lattivendolo Conte Giulio del Lido, passando iermattina poco dopo le sei, lungo la piccola strada ancora in formazione che costeggia il canale nuovo che dalla Laguna conduce all'Excelsior, si accorgeva guardando casualmente nell'acqua che in un punto vi era una chiazza rossastra. Sulle prime stava per passar oltre, senza dare importanza alla sua osservazione, tanto più che credendo, che quella tinta derivasse dalla decomposizione di qualche cumulo di materiali gettati nel fondo.

Ma s'accorse anche, mentre stava per girare lo sguardo, che la chiazza era solcata da una macchia oblunga nerastra. E si fermò su due piedi. Allora dapprima sorpreso, poi impressionato, constatò che si trattava del cadavere di un uomo, evidentemente ferito, e non semplicemente annegato. Il lattivendolo lasciando a mezzo i suoi interessi fece una corsa alla Caserma dei Carabinieri a Santa Maria Elisabetta del Lido e li avvertì della lugubre scoperta. Il lattivendolo dichiarò subito che, secondo lui, si trattava di un delitto. Sul posto si portò il maresciallo Regolini con due militi.

Il maresciallo giunto sulla sponda del canale osservò, senza toccarlo, il cadavere. Giaceva disteso, un po' raggrinzito con la testa all'ingiù, cioè rivolta verso il fondo. Le chiazze sanguigne dovevano provenire certamente da qualche ferita ed infatti esaminando bene la parte emergente della nuca si potevano scorgere delle lesioni che dovevano essere state inferte, senza dubbio alcuno, da arma da taglio. Non poteva trattarsi di suicidio, perchè un suicida, nè per volontà propria, nè accidentalmente poteva prodursi ferite di quella natura.

Funzionari sul posto

Il maresciallo, tutto bene considerato, lasciava di piantone sul posto i due carabinieri che lo avevano accompagnato; avvertiva le guardie di P. S. di stanza al Lido, che sono accasermate nel forte delle Quattro Fontane, poi telefonava alla Questura Centrale per avvertirla. Di qua venivano avvisati il delegato Cadolino addetto al Lido e l'Autorità Giudiziaria. Il funzionario partiva subito per le Quattro Fontane ma anch'egli giunto sul posto, avendo dalle prime constatazioni, tratto le medesime conclusioni del maresciallo Regolini, stimò opportuno, prima di procedere ulteriormente, di aspettare l'arrivo di qualche magistrato. E, come raramente si verifica, il Pretore del II Mandamento dott. Paladini, si univa con sollecitudine ai funzionari già pronti verso le dieci. Si trattava ormai di rimuovere il cadavere. Prima fu osservato con una certa accuratezza tutto il terreno circostante per vedere se alle volte vi fossero traccie di lotta, un indizio qualunque, che potesse dar subito la chiave del mistero che si presentava oscuramente. Nulla però fu scoperto. Anche la grande chiazza rossastra che circondava il cadavere, particolarmente densa dalla parte della testa, nulla indicava.

Fu provveduta una barca. Il cadavere venne tirato fuori dall'acqua e deposto nel fondo per essere trasportato nella cella mortuaria del cimitero di San Nicoletto. Fu tentato senza risultato, qualche scandaglio nel letto poco frofondo del canale.

Il morto

Durante questa triste operazione, in luogo deserto, data anche l'ora mattinale, s'erano andate raggruppando poche persone, in gran parte, abitanti o lavoranti del Lido, ma nessuno conosceva il morto. Non avevano potuto vederne la fisonomia che un momento soltanto, quando il corpo veniva deposto nella barca. Sorse in qualcuno il dubbio che si potesse trattare di un cameriere e meglio ancora di un cuoco del vicino Hotel Excelsior. Era una supposizione, che i funzionari si ripromettevano di appurare più tardi. Intanto si veniva a sapere che proprio la sera precedente un membro del basso personale dell'albergo era partito. Poteva darsi il caso che fosse quello stesso. Ma la cosa in quel momento non aveva urgenza, bisognava prima constatare come il disgraziato era morto.

La barca era partita e vogava verso S. Nicoletto trasportando il cadavere ed i funzionari.

L'aspetto del cadavere dava l'impressione che si trattasse effettivamente di delitto.

Era un uomo che dimostrava una età incerta, fra i trenta e i quarant'anni al massimo. Vestiva di scuro, un abito troppo piccolo, quantunque l'uomo fosse di statura inferiore alla media. Scarpe nere allacciate all'americana e calze nere ordinarie; mutande di tela bianca, molto pulite. Una camicia di tela panama rigata in nero, bretelle eleganti. Niente cappello. La testa era solcata da numerose ferite, una specialmente ampia e profonda alla guancia destra. Gli occhi, bleu chiari spalancati. I tratti del viso contratti in una smorfia dolorosa, formavano la convinzione che quell'uomo era morto lottando; e la sua morte, violenta, doveva esser stata atroce.

Aveva capelli neri, leggermente scoperte le tempie.

Le gambe erano distese, un po' raggrinzite, le braccia si erano irrigidite nella posizione di uno che stesse adoperandole con sforzo per difendersi. Il braccio destro era alzato con la mano aperta rivolta in avanti, in atto di respingere: teso lungo il corpo era invece il braccio sinistro, ma la mano presentava le dita disposte in modo da afferrare qualche cosa. Tutto un insieme di particolari, insomma, che tendevano a dimostrare il delitto, all'evidenza.

Al Cimitero di San Nicoletto, giungeva anche il dottor Ballarin del Lido, il quale procedeva ad un esame del cadavere.

Le ferite - La causa prima della morte

Presentava, come dicemmo, parecchie ferite d'arma da taglio, un'arma taglientissima, alla testa e specialmente alla nuca, al parietale destro ed una orizzontale lungo il collo, ma poco profonda e poco grave come le altre. La ferita maggiore era invece alla regione paratoidea destra che interessava i tessuti fino all'osso e recideva i vasi della regione. Per spiegarci meglio tutta la guancia destra era solcata diagonalmente da un taglio formidabile. Questa ferita veniva giudicata, dal medico, mortale, perchè lasciata così scoperta aveva dato origine al dissanguamento. La morte però poteva essere stata determinata anche da asfissia e cioè poteva darsi il caso che l'uomo dopo esser stato ferito, fosse stato gettato nell'acqua, trovando poi la morte per annegamento.

Comunque, lo sconosciuto deve esser stato lanciato nel canale, quando gli mancavano solo pochi istanti di vita, ammettendo pure la supposizione che sia stato gettato ancor vivo.

Il dottor Ballarin, traeva questo suo concetto dal fatto che il petto dell'individuo non era gonfio, non conteneva cioè dell'acqua che in minime quantità. Indizio sicuro che l'ucciso non aveva respirato o aveva respirato pochissimo.

I funzionari dinanzi a queste dichiarazioni rimanevano perplessi perchè il luogo dove il cadavere era stato rinvenuto

4 Luglio 1909

NOTE MUSICALI

La discussione ingrossa - L'opera di T. Montefiore - Programma minimo - Il comm. Ottolenghi e il comm. Ricordi - Il publico dominio pagante - Un gran sogno - Demanio musicale nazionale

Vedete un po' come si è accesa e serpeggia sui maggiori giornali della penisola la polemica sui diritti d'autore, o meglio sugli autori e gli editori di musica! C'è proprio da rimpiangere i lunghi anni sciupati nel silenzio e nella supina acquiescenza allo stato di fatto, se bastò un quarto d'ora di dibattito alla Camera per sollevare e far discutere da tante parti e con tanto feconda diversità di intenti la grave questione!

Questione così complessa, così multiforme, che non sarà mai soverchio lo studio e la preparazione prima di parlarne, nè mai sufficiente la moderazione e la praticità nel discuterne.

L'egregio maestro Tomaso Montefiore, compositore e critico, aveva fin dal 1907 raccolto in un limpido opuscolo un vasto materiale di osservazioni, di studi, di proposte. La sua disamina della legge vigente sui diritti d'autore e le sue osservazioni alle modificazioni proposte dalla Commissione Ministeriale sono così persuasive, così semplici, così esaurienti che non si può non esser d'accordo con questo, che ben può dirsi il condottiero della presente campagna. Perchè ho motivo di ritenere che al Montefiore si debba il primo allarme lanciato in Parlamento, e che a lui faccia capo l'intenso lavoro di preparazione alla futura discussione della nuova legge sulle opere dell'ingegno.

Ebbene: per cominciare, il programma del Montefiore è semplice e preciso, quale nel primo di questa già lunga serie di articoli io esponevo, senza avere ancora la fortuna di conoscere i lavori del Montefiore, e il loro autore: a) esazione dei diritti d'autore in forma di percentuale sugli introiti delle rappresentazioni; — b) deposito delle partiture originali in determinati archivi governativi.

***

Questo è il programma minimo.

Ho già abbastanza dimostrata la equità e la necessità del sistema delle percentuali, il quale solo fa correre ad autore ed editore i rischi stessi dell'impresario: il che è pura giustizia.

Quanto ai benefici effetto del deposito delle partiture, basta pensare che tal deposito è il solo modo che garantisca l'effettività di quel *publico dominio*, che altrimenti — allo scadere dei diritti d'autore — viene frustrato mediante diritti... di noleggio.

E basta, d'altro canto, esaminare quanto povere ed infondate siano le obiezioni mosse all'obligo del deposito dai più interessati avversari. In seno alla Commissione nominata coi RR. Decreti 15 decrembre 1901 e 15 febbraio 1902 per studiare e proporre le riforme da introdurre nella legge sui diritti di autore, uno solo fu il deciso, convinto, efficacissimo paladino del deposito delle partiture: nominiamolo a titolo d'onore: fu il comm. Samuele Ottolenghi, capo divisione al Ministero di A. I. e C. Con quali ragioni lo combattè, per esempio, il comm. Giulio Ricordi? Le rilevo dal verbale della adunanza tenuta dalla Commissione il 26 novembre 1905: «La copia di una partitura costa molto. Certo gli editori esigerebbero un «concorso nella spesa da parte degli «autori, quindi si verrebbe ad aggravare *questi ultimi* (!) di un onere non «indifferente. In secondo luogo il deposito dovrebbe effettuarsi subito dopo la prima rappresentazione (*perchè?*) ma è noto quanto spesso le «opere siano dopo la rappresentazione «modificate e trasformate.....

«Non crede al vantaggio del deposito per gli interessi dell'arte. Ciò che «della partitura può essere veramente «utile per gli studiosi, è riprodotto nei «trattati di istrumentazione [? ? !]. *Per «apprezzare un'opera occorre di conoscere tutto lo svolgimento delle idee «drammatiche e melodiche, e questo «non si può rilevare leggendo la partitura*. — Da ultimo il deposito può «costituire un serio pericolo per i diritti degli autori: per quante cautele si prendano, sarà difficile evitare «che persone dell'arte riescano a copiare la partitura».

Mi preme avvertire che tolgo queste parole dagli *Atti della Commissione* suddetta, publicati a cura del Ministero di A. I. e C. presso la tipografia Bertèro, Roma, 1907, — e mi preme avvertirlo perchè, specialmente ai musicisti, quelle parole sembreranno incredibili. Sicuro: in partitura un'opera non si apprezza nello svolgimento delle idee drammatiche e melodiche: la si apprezza invece in quelle riduzioni per pianoforte dove magari un *passo* di flauto specifica nelle profondità della mano sinistra, unicamente perchè la destra è occupata ad eseguire delle altre note! La si apprezza in quelle spesso ineseguibili riduzioni, che appena servono ad istruire i cantanti al pianoforte, e molto servono all'industria. Ma così fu detto, se badiamo ai verbali, dall'illustre editore, dal colto e finissimo musicista e compositore che in seno alla Commissione dovette — e giustamente — essere considerato come la maggior competenza di cui in fatto di musica si adornasse il consesso. E poi l'oratore non si preoccupava delle spese che toccherebbero... agli *autori*, e dei pericoli che potevan correre i diritti d'*autore*? e la sua sollecitudine pel caso di illegittime copiature non veniva discretamente adombrata come ultima fra le obiezioni? Potevasi dunque dubitare della fondatezza e della gravità di tanto autorevole opposizione?

Pure il comm. Ottolenghi lottò: lottò anche contro l'illustre giurista Filomusi-Guelfi, che si preoccupava... dell'ingombro che le partiture produrebbero, in brevi anni, in archivio!! Coll'Ottolenghi lottò — appena afferrata l'importanza della questione — il senatore Luciani: e tanto efficacemente da indurre lo stesso comm. Ricordi a proporre molto abilmente, quando già la maggioranza della Commissione si era chiarita contraria, l'obligo del deposito della partitura dieci anni dopo la prima rappresentazione: proposta che egli stesso poi ritirò e che — fatta propria dal Luciani — fu respinta.

Nella lettera del comm. Tito Ricordi che sul *Giornale d'Italia* diede occasione alle stringenti repliche del Montefiore e del Podrecca, si adoperava molto brillantemente l'argomento - principe contro l'utilità del deposito, l'argomento che già nella Commissione di cui sopra il padre suo, l'illustre comm. Giulio, aveva fatto valere. «Il deposito assicura il publico dominio? Ma il *publico* dominio che cos'è? esiste forse? forse che le opere cadute in publico dominio si sentono *gratis*? il publico, tutt'altro che padrone, non paga il suo bravo ingresso al *Barbiere* come alla *Tosca*? Ma il publico dominio giova solo agli impresari!!.... ».

Ah, no, illustri e potenti e ironici signori! il publico dominio giova all'arte, a quell'arte musicale italiana che non si nega voi abbiate per lunghi anni, e cioè fintantochè il vostro monopolio si fu affermato su basi incrollabili, aiutata e sorretta, — ma che oggi, dalle condizioni intollerabil nelle quali i nostri teatri trascinano sotto il vostro giogo la loro esistenza, è soffocata, stremata, ridotta al lumicino.

Il publico dominio farà sì che i teatri possano costituire un repertorio, e che il publico possa gustarlo; — farà sì che le opere degli autori non appartenenti a nessuna casa editrice possano aprire un teatro con un vecchio capolavoro per darvi le proprie opere, protetti dall'antica e grande arte che oggi è la vostra arma, e che vi permette di dichiarare che «le vostre opere di repertorio non devono servire di *comodino* per far camminare le opere che non v'appartengono»: perchè questa è la tutela che oggi un autore può sperare.

Il publico dominio che una robusta e illuminata minoranza della più volte rammentata Commissione vorrebbe, con solidissimi argomenti, *pagante*, vale a dire colpito di una percentuale minima a beneficio dello Stato, potrebbe e dovrebbe essere fonte di moderato eppur cospicuo guadagno, che permetterebbe alla terra dei suoni e dei canti di accordare ai suoni e ai canti quella protezione che — tranne l'Italia — tutte le nazioni civili, anche le meno musicali, concedono all'arte popolare ed educativa per eccellenza. Quale nobile, alta, sacrosanta concezione, questa di un demanio musicale dello Stato, questa della nostra grande e gloriosa arte che, liberalmente ma efficacemente custodita, serve di scudo e di ajuto all'arte nuova, agli artisti nuovi, ai giovani che faticano per continuare la gloria e la grandezza! Non è un sogno tale da innamorare un ministro, sia pure di agricoltura? Non è tale da far pensare, per attuarlo, anche a quella espropriazione delle opere dell'ingegno che pure è prevista e consentita dalla legge attuale? Ci vogliono milioni? Certo: sempre meno, però, che per costruire, putacaso, il Palazzo di Giustizia. E ne risulterebbe un edificio — ve l'assicuro — più bello!

***

Attendiamo, dunque, la discussione perlamentare sulla nuova legge: la quale — sta bene lo sappiate — è anche più protettiva e più ferrea dell'attuale, perchè, anzi chè toglierli, codifica gli abusi: che è, del resto, un praticissimo modo di legiferara.

mp.

non rivelava affatto traccie di lotta, nè di sangue.

Il mistero tendeva sempre più a chiudersi. Il cadavere fu spogliato e si constatava ancora una circostanza, che forse poteva condurre più presto alla sua identificazione.

Il morto era affetto d'ernia dal lato destro e portava il cinto erniario. Tutto il corpo, del resto, eccettuata la testa, non presentava nulla d'anormale. Nessuna ferita, nessuna contusione anche leggera, deturpava le membra.

Chi sarà? - Prime indagini

Terminato questo primo e sommario esame necroscopico, che confermava in ogni modo in via assoluta l'ipotesi già formata dell'assassinio, venivano perquisiti i vestiti del cadavere con qualche speranza. Speranza che andò subito delusa. Negli abiti del morto non si trovarono che due giornali: un «Resto del Carlino» di Bologna in data 3 luglio ed un «Corriere della Domenica» di Milano in data 4 luglio.

La morte doveva quindi risalire al massimo, alla sera precedente. E le condizioni stesse del cadavere dimostravano che la sua immersione nell'acqua non doveva esser stata di lunga durata. Furono trovati ancora sedici centesimi chiusi in un portamonete comune ed un pezzetto di lapis. Null'altro. Nessuna marca, nessun nome, in nessun oggetto.

Stabilite tutte queste prime circostanze, che se affermavano delle supposizioni, il che era già molto, non chiarivano però per nulla la situazione, cominciarono le indagini.

Bisognava anzitutto interrogare quelle persone dell'Hotel Excelsior, che dovevano conoscere l'individuo che si diceva fosse partito la sera prima.

Le persone furono mandate a chiamare ma credendo che la cosa non avesse urgenza, non lasciarono l'albergo. Così il delegato Cadolino dovette recarsi da San Nicoletto sino all'Excelsior e fu perduto del tempo prezioso e per niente. Perchè quando il cadavere fu mostrato a quelli che dovevano conoscere il loro compagno, essi dichiararono che non era lui.

E per raccontarla in brevi parole questa prima ipotesi, eccola.

Il cameriere dell'Excelsior Giacomo Piccone, nativo di San Remo, la sera antecedente aveva lasciato il servizio perchè era stato licenziato. Il Piccone però prima di abbandonare l'albergo aveva avuto un bisticcio, sembra, con un collega, una cosa senza importanza.

A qualcuno dei presenti nondimeno, il ricordo di questo incidente suggerì l'idea che il morto fosse senz'altro il Piccone.

Il cameriere in questione poi, per smentire in via definitiva, le tristi supposizioni che si facevano sul conto suo si presentava dopo le due, perfettamente sano, al *bureau dell'Hôtel Excelsior*, per farsi rilasciare un certificato di benservito.

Il cadavere fu poi mostrato ad altre persone, ma per tutte era sconosciuto. La cella mortuaria venne chiusa ed il Cimitero fu abbandonato.

Conveniva ricominciare le indagini dal principio e ritornare sul posto del rinvenimento. Perchè di fronte ad un cadavere identificato la Questura può procedere con una certa base precisa alle sue investigazioni.

Di fronte ad un cadavere sconosciuto, il compito di dargli un nome è la cosa più difficile per il più abile dei poliziotti.

Solo circostanze casuali possono venirgli subito in suo aiuto ed è con questa intenzione che il delegato Cadolino, il maresciallo dei Carabinieri Regolini, militi ed agenti di P. S. in borghese ritornarono sui loro passi lungo il canale dell'*Excelsior*, per sapere da quelle poche persone che dimorano in quei pressi, se avevano avvertito durante la notte, o la sera avanti, rumori di lotta, movimenti sospetti, voci irate ecc.

Ricerche affannose e supposizioni

Quasi tutto il pomeriggio fu speso in queste ricerche, affannosamente. Non risultò niente, assolutamente niente.

E mentre si facevano questo genere di investigazioni, si perlustravano attentamente tutte due le sponde del canale per scoprire possibilmente il luogo, donde il cadavere doveva esser stato lanciato in acqua.

La sponda presso l'acqua è arenosa, poi è coperta d'erba dissecata e da piccoli cespugli.

Difficilmente in quel terreno poco propizio, potevano esser cercate delle impronte, ma macchie di sangue, sì. La testa dell'ucciso doveva grondare sangue copiosamente e questo lo dimostrava la chiazza che l'attorniava nell'acqua. Dunque? Sorse l'ipotesi che l'individuo sconosciuto potesse essere stato ucciso in qualche luogo fuori del Lido e poi portato con una barca in quel canale e gettato nel fondo.

Ma chi sarebbe andato a gettarlo proprio in quel canale, se colui che faceva l'operazione era munito di una barca? Certo sarebbe andato a scaricarlo addirittura in Laguna. Dalla Laguna poi è difficile, per non dire addirittura impossibile che il cadavere sia entrato nel canale dell'*Excelsior* seguendo la corrente.

Restava ancora una probabilità; che le traccie dell'assassinio si trovassero in mezzo ad uno degli appezzamenti di terreno che rimangono lungo le due sponde del canale.

In questo senso furono fatte ulteriori ricerche, ma la notte giunse a troncarle. Proseguiranno oggi.

A completare la supposizione che il fatto tragico si sia svolto nei paraggi del luogo in cui il cadavere venne scoperto sta questa considerazione.

Le ferite devono aver provocato un dissanguamento rapido; ora dal momento in cui furono inferte a quello in cui il cadavere venne gettato in acqua poco tempo deve essere trascorso, che altrimenti difficilmente il sangue avrebbe potuto colare ancora e con una certa abbondanza, come mostrava la chiazza.

Da ciò l'ipotesi che l'assassinio fosse stato compiuto poco lontano dalla sponda, ipotesi invece smentita dall'assenza di macchie di sangue.

Come spiegare adunque il delitto?

Che l'individuo sia stato ucciso in una casa vicina e poi trasportato nel canale avvolto in qualche drappo?

Ma il drappo nel canale non fu trovato. E stato ritirato con cura e magari lavato?

E il cappello della vittima?

Il cappello potrebbe dare un indizio, ma malgrado tutte le ricerche fatte in acqua e in terra il cappello non saltò fuori.

Forse esso stà ad indicare in qualche luogo ancora ignorato, il punto dove il misfatto fu compiuto.

Una ipotesi infondata di suicidio

Una voce discorde dall'opinione della autorità e che attribuirebbe la morte dello sconosciuto a suicidio complicato da disgrazia e che noi riportiamo a titolo di cronaca, è questa:

L'altra notte una lancia dell'Excelsior risalendo il canale per ritornare al *garage* ebbe interrotto improvvisamente il funzionamento dell'elica. Il meccanico pensò ad uno straccio, o ad un pezzo di tavola o a qualche immondizia che si fosse ficcata fra le spatole dell'elica, impacciandone i movimenti. Perciò, senza dare ombra di peso all'incidente, procedette ad alcune manovre di avanti ed indietro finchè l'elica riprese la sua marcia e la lancia proseguì la sua corsa.

Ora, da ciò si trarrebbe argomento per ritenere che lo sconosciuto si fosse gettato in acqua per annegarsi e che al sopraggiungere della lancia la testa fosse andata a sbattere contro l'elica. Ma anche questa ipotesi viene esclusa da due considerazioni. Come mai infatti un suicida con tanta acqua libera che vi è al Lido, può andarsi a ficcare in quel canale melmoso dove l'acqua è bassa?

Del resto le risultanze del sanitario che esaminò il cadavere scartano l'ipotesi quasi in via assoluta. — Anzitutto, come dicemmo nello stomaco del morto non vi era acqua o in quantità minima, quindi niente annegamento e niente suicidio. Poi le ferite riscontrate sulla testa del cadavere, sono ferite nitidissime. Ora il taglio d'una lama d'elica può produrre una ferita netta e precisa senza produrre ematomi, ma una sola.

La testa invece dell'ucciso, che presenta una quindicina di ferite, dovrebbe in questo caso aver sbattuto parecchie volte contro l'elica e certamente si sarebbero trovati degli ematomi, magari di dimensioni minime.

Per venire ad una conclusione positiva, dobbiamo pur troppo dire, che tutte le indagini della giornata, condotte infaticabilmente dal delegato Cadolino, dal maresciallo dei Carabinieri Regolini e dal Questore stesso, comm. Gervasi, essendosi recato sul posto per aver notizie esatte e fornire consigli sul da farsi, non solo non fecero pescare il cercato bandolo della matassa, ma neppur lasciarono sperare che questo bandolo si possa trovare a meno di una combinazione.

Un grande passo verrebbe fatto, se il cadavere, di cui venne presa la fotografia, potesse venire identificato con una certa sollecitudine, e una tenue probabilità a questo riguardo, si conserva per questa mattina.

Ammesso il delitto, la figura tipica del reato di sangue brutale e feroce, la spiegazione più logica che si possa fare sui motivi che possono averlo provocato, è che si tratti di una rissa.

Le ferite sulla testa inuguali, incrociantesi in ogni senso tendono a dimostrare che i colpi furono inferti all'impazzata. Probabilmente chi colpiva non aveva magari neanche l'idea di uccidere, uno svenimento, può aver fatto credere alla morte della vittima, da qui l'idea di sottrarla per un po' di tempo almeno alla vista di qualche passante e quindi il tonfo nell'acqua.

Varie di Cronaca

La "Gazzetta Balneare„

Il numero di oggi della «Gazzetta balneare» della quale ha assunto la compilazione letteraria Alessandro Stella, contiene fra l'altro:

I Santi Patroni — Per una giovinetta (poesia) — Il Convegno — Un libello anonimo contro una dama — «iper» di Alessandro Stella — Nel mondo dell'Arte — Note mondane, di cronaca e sport.

Gli ospiti.

Ieri sono giunti a Venezia, scendendo al Grand Hotel il Principe e la Principessa Windischgraetz e il Conte e la Contessa Esterhazg con seguito.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Marcia — 2. Ouverture «Marta», Flotow — 3. Atto III «Tosca», Puccini — 4. Marcia «Religiosa», Gounod — 5. Parte 2. «La Risurrezione di Cristo», Perosi — 6. Mazurka «Viola Tricolore», Strauss.

La beneficenza

× Per onorare la memoria della signora Luigia Acerbi Sora ved. Zucchetta Nino ed Elsa Gatti offrono L. 5 all'Educatorio Rachitici.

Stato Civile

2 Luglio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Totale 15.

Matrimoni: Gardelli Giuseppe agente con Bressan Anna perlaia, celibi.

Decessi: Piazza Battistello Maria di anni 28 con. casalinga di Venezia — Scarpa Ida di anni 14 con. studentessa di Venezia — Scanelli Lucrezia di anni 8 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5 Maschi 3 — Femmine 3

Pubblicazione Matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 4 Luglio 1909.

Giani Filiberto cameriere che Cheberle Amalia sarta — Rungonelli Giovanni conduttore vaporini con Lucio Maria Teresa casalinga — Bacci Sante usciere con Gasparini Annita casalinga — Sfrizzo Antonio fochista con Penzo Attilia casalinga — Vicenzetto Pietro impiegato con Negri Rita famigliare — Manfroi Vettore muratore con Cadorin Lucia casalinga — Silvestri Giuseppe fabbro con Fasan Margherita perlaia — Pretin Giuseppe operaio artefice con Pennasi Antonia casalinga — Monaro Aristide commissionato con Burigana Santa casalinga — Moretti Paolo ragioniere con Tonello Leride possidente — Forcellini Silvestro caffettiere con Bellondini Antonietta casalinga — Jaccarino Giovanni bracciante con Tagliapietra Elisabetta sigaraia — Ferro Costante facchino con Gardazzo Andrianna casalinga — Petrina Giuseppe agente commercio con Tessaro Regina casalinga — Corrao Agostino falegname con Mazzolin Teresa casalinga — Cimegotto Giovanni congegnatore con Paulazzo Giovanna casalinga — Palma Desiderio assuntore trasporti con Berlin Antonia casalinga — Bardella Gino pittore con Carboni Ada atta a casa — Brancaleon Mario elettricista con Orlando Filomena casalinga — Gasardi Alibrando commerciante con Pedrelli Bianca massaia — Zanetti Giuseppe editore con Monguzzi Cristina Carolina agiata — De Greti Aldrighetto impiegato R. Poste con Negri Damilla Carlotta privata.

SPORT

Il torneo internazionale di scherma al Lido

Sono stati diramati gli inviti per la grande Accademia finale e ballo che avrà luogo domenica 11 corr. all'Excelsior alle ore 9 pom.

Questa interessante festa che seguirà con la solenne distribuzione dei premi per i vincitori delle gare, e col concorso delle prime dame estere e nazionali, avrà questa volta un'attrattiva speciale per le signore poichè scenderanno in pedana la nobile signorina Königarton di Vienna, e la celebre professoressa Desmedt sorella del campione Belga che sosterrà l'assalto finale di fioretto col concittadino prof. Galante.

La Giuria sarà composta delle seguenti personalità schermistiche: Presidente onor. com. Horia Rossetti deputato di Bucarest, prof. Desmet di S. A. R. il Principe Alberto di Bruxelles, prof. Vignier di Tolosa, prof. Boulege di Parigi, prof. cav. Tagliapietra di Trieste, prof. cav. Della Santa di Vienna, prof. cav. Franceschinis di Vienna, prof. cav. Fodor di Budapest, prof. cav. Tomazzoni di Gratz, prof. cav. Armontani di Szeged, prof. Bersin di Chaux de Fond, prof. Alesiano di Genova, prof. Nadi di Livorno, prof. Zane di Modena, prof. Gianese di Venezia, bar. Gastone Treves dei Bonfili di Padova, Galileo Canossa di Livorno.

I biglietti d'ingresso si possono ricevere allo stabilimento Bagni, all'Excelsior Lido.

N. B. — Hanno inviato dei doni per il torneo l'on. Conte Girolamo Brandolin, una artistica statua in bronzo; Conte Brusomini Naccari, una grande medaglia d'oro; signor Sondet di Parigi N. 2 spade cesellate; prof. Galante un porta sigarette d'argento ed una medaglia d'oro; Galileo Canossa di Livorno, servizio artistico.

Grandi corse ciclistiche a Padova

Ci scrivono da Padova, 4:

Oggi dinanzi ad una folla enorme di spettatori si sono svolte in Prato della Valle le annunciate corse ciclistiche internazionali.

Il campionato veneto di velocità (dilettanti) fu vinto da G. Gasparinetti di Vicenza. Secondo giunse Romeo Zuliani di Padova, terzo Stefani Alessio di Stienta, quarto Italo Baessato di Padova.

I premi consistevano in medaglie d'oro di valore.

Il gran «Match» internazionale professionisti si svolse fra il più vivo interessamento del pubblico.

Dopo tre prove, venne fatta la seguente classifica: primo (L. 1000) Fabrizi campione italiano con punti 4; — secondo Hellemann danese (L. 500) con punti 6; — terzo Germain americano (L. 300) con punti 9; quarto Nowak tedesco con punti 11 (lire 200).

I voli di Bleriot

Donat, 4

Bleriot ha fatto un'altra sortita col suo aereoplano. Egli s'è innalzato a 30 metri ed ha lasciato l'aereodromo facendo un volo da Ducai verso i boulevards esterni e ritornando facilmente al suo hangar. Egli ha poi fatto 23 giri intorno al suo aereodromo pari a metri 45277, che egli ha compiuto in 47 primi e 17 secondi, prendendo poi facilmente terra.

Venerdì prossimo il gruppo di evoluzione del Senato e la delegazione della Duma dell'impero russo, assisteranno a una grande prova di velocità. Preguet, Beroute, Latham e Larenais si troveranno all'aereodromo di Douai.

La traversata della Manica
Latham intervistato

Parigi, 4

Un redattore dell'*Echo de Paris* ha intervistato all'Aereo Club, Ubert Latham, il quale si è dimostrato perfettamente fiducioso sulla riuscita del suo tentativo di traversata della Manica, da Calais a Dover. Il suo apparecchio e il suo motore, ha detto, lo soddisfano completamente. Si procederà al montaggio martedì o mercoledì, per essere pronto a Calais per le circostanze atmosferiche favorevoli. Latham ha soggiunto che se egli avesse un motore di 100 cavalli potrebbe partire a qualunque ora, sicuro di poter lottare col vento, ma attualmente egli non ha che un motore di 50 cavalli e ciò lo rende tributario del vento.

Il dirigibile "Zeppelin„

Mitteribiberach, 4

Il dirigibile Zeppelin è partito alle 11 di iersera per Metz

Il dirigibile "Belgique„

Bruxelles, 4

Il dirigibile *Belgique* ha fatto un nuovo volo che è completamente riuscito. Esso è giunto all'altezza di circa 100 metri ed ha fatto delle evoluzioni riuscite perfettamente al disopra della foresta di Soignes.

La *Gazzetta di Bruxelles* diche che oltre al viaggio che il dirigibile farà nel Belgio è probabile che esso faccia un viaggio per Parigi.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60 22	60 49	61 55
Termom. cent. al Nord	18 7	16 7	22 3
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	72	51	55
Direzione del vento	N	N	E
Stato dell'atmosfera	9	5	3
Acqua caduta in mm.	gocce	-,-	-,-

Temperatura massima di ieri 19.4 — minima di oggi 18.3 — Marea: 1.a alta 12.13 — 1.a bassa 5.58 — 2.a alta 18.28.

Dalle Provincie Venete

Espansione industriale in Provincia

E' verità di fatto che fino ad ora la nostra Provincia brilla per penuria di industrie; e che tale stato di inferiorità si tenta di giustificare adducendo la peculiare posizione del territorio, quasi tutto litoraneo e quindi per un verse mancante di proprie forze idrauliche e per l'altro reclamante opere di bonificazione terriera. Infatti i prodotti indigeni non sono che agrari; e risultano ora migliorati e decuplicati, perchè nell'ultimo lustro l'agricoltura ebbe da noi un incremento così esteso e così intenso che il raffronto con le condizioni di una epoca passata ma non trascorsa conferisce la migliore soddisfazione e riafferma il più legittimo orgoglio.

Ed è bene che la gran Dea, alma madre di biade, fino a qui abbia regnato da sola; ma adesso, che ha consolidato il suo dominio, essa può esplicare maggiormente la sua potenzialità dando la mano ad una sorella, che rappresenta un'altra branca dell'incessante progredimento sociale: all'industria.

Così hanno pensato uomini sagaci ed attivi, i quali si sono posti il quesito se eventualmente questa possa attraversare l'opera di quella sottraendo braccia alla terra o favorendo pericolosi contatti con elementi immigratori di altri paesi e di altre idee; e l'hanno risolto in senso negativo perchè le specie di industria saranno scelte fra quelle che o favoriranno occupazione a quell'elemento semi-rurale che esiste anche nei centri di campagna e che si rivela disadatto al lavoro dei campi, o favoriranno la utilizzazione di materia agrarie prodotte sul luogo con vantaggio immediato della stessa agricoltura; — e in un caso o nell'altro impedirà o frenerà la emigrazione all'estero.

E tale indirizzo, che porta una nota di simpatica novità, e che è improntatato al beninteso criterio del progresso con moderazione, è già iniziato nelle vie della attuazione pratica, tanto che la *Gazzetta* può dare notizie molto fresche ma abbastanza concrete.

L'iutificio a San Donà di Piave

Ideato l'anno scorso e ora quasi ultimato; e si tratta di un impianto veramente grandioso; due milioni di capitale, 35,000 metri quadrati di cantiere, dei quali 11.000 circa coperti da fabbricati. La maggior parte di questi sviluppa i tre ampi ed alti saloni per la filatura, per la preparazione intermedia e per la tessitura, attraverso ai quali la materia prima (che viene dall'India per via fluviale fino allo scalo sul Piave ed entra in stabilimento per una ferrovia aerea) passa con progresso immediato e logico e cioè esaurendo tutti gli stadi senza subire regresso di sorta; il che conferisce una apprezzabile economia di lavoro. Vengono poi i fabbricati accessori, magazzini, sale di refettorio e di dormitori, case per parte del personale, uffici ecc.; i quali tutti hanno la particolarità della copertura a cemento armato con disposizione a tipo shed e con vetrate a nord che prospettano una luce sempre uguale e diffusa.

La forza motrice è elettrica ed è fornita dal Cellina, mediante una linea speciale di circa 10 Km. che parte da Monastier quale diramazione della linea-madre Montereale-Venezia; l'iutificio dispone di 600 cavalli, ma la Società del Cellina può portarne altrettanti a beneficio di altre utilizzazioni industriali nonchè per illuminazione pubblica e privata nei paesi di Fossalta, Noventa e S. Donà, ed anche forse..... per trazione del tram sospiratissimo, e di cui da tanto tempo si parla, verso la parte montana per Oderzo, Conegliano, Vittorio e Belluno!

I macchinari, eseguiti in Iscozia, corrispondono alle ultime perfezioni della tecnica: in Italia non ne esistono di uguali, specialmente rispetto alla filatura, nella quale si ottiene un aumento di produzione unitaria e la possibilità di variare, su vasta scala e con rapidità di trasformazione, i varii tipi di filo.

Ho visitato l'altro giorno questo cantiere che sorge a metà della strada fra S. Donà e Noventa, in una località fino ad ieri deserta ed oggi già vibrante per nuova vita di movimento e di laboriosità: gli egregi ingegneri Dall'Armi ed Andreetta, i quali hanno compiuta la gran mole di lavoro così bene e così presto, assicurano che in ottobre verrà inaugurato l'esercizio effettivo con impiego di 600 operai.

Ed ora una parola di elogio meritatissimo al cavaliere Giovanni Ancillotto che ha ideata l'impresa e che l'ha fatta trionfare attraverso molte ed aspre difficoltà; egli ci diceva che lo smercio della produzione, la quale può arrivare fino ad ottanta quintali al giorno, è già assicurato, e quindi possiamo concludere: tante congratulazioni!

Un zuccherificio a S. Michele del Quarto

Nella settimana ventura, presso la Camera di Commercio, avrà luogo una assemblea di tecnici e di capitalisti per l'impianto di un zuccherificio con raffineria sulla riva destra del Sile, a San Michele del Quarto. I promotori sono molti e valenti; fra i tanti notiamo il conte Antonio Donà dalle Rose, il comm. Tito Braida, il nob. cav. Luccheschi, il signor Tullio Marzari-Fisola e l'ing. Amedeo Sacerdoti. La speciale attrattiva di questo grandioso impianto (quattro milioni di capitale) consiste nelle risoluzione pratica del problema che fino ad ora ha angustiati tutti gli altri zuccherifici e che è la difficoltà di avere a portata di mano la materia prima. Questa volta sono assicurati quasi mille ettari di terreno a cultura di bietola, con contratti obbligatori e continuativi, e tutti nel territorio circostante in modo che sono brevi i trasporti ed è facile la vigilanza.

I nomi dei promotori e la serità dei progetti affidano del miglior risultato, ma per ora non possiamo che dire: tanti auguri!

Una ferrovia a Mestre?

Nel Veneto manca uno stabilimento metallurgico di importanza. Cospicue personalità pensano di istituirlo; ed alcune desiderano che l'impianto sorga a Treviso, altre a Mestre, nella cittadina ormai progredita e che è destinata a divenire la Sampierdarena di Venezia. Però l'idea è ancora nei primi stadi e quindi non possiamo che esclamare: speriamo bene.

S. Donà di Piave, luglio 1909.

Avv. S. C.

Venezia

La questione della fognatura

CHIOGGIA — Ci scrivono 3:

Il cav. uff. dott. Angelo Poli, col quale più di una volta non ci siamo trovati di accordo su queste colonne, nella sua lettera al Commissario Prefettizio ha svolto la questione della fognatura con tale copia di argomenti e con tanta chiarezza d'idee, che non si può non assentire con lui su tutto, pienamente. Diremo di più: nei suoi calcoli matematici egli si è trattenuto, come vedremo, entro proporzioni abbastanza, forse troppo modeste, rendendo così meno formidabili le armi, con cui si è mosso cavallerescamente all'assalto dell'ordinanza emessa dall'esimio Commissario Prefettizio. La quale ordinanza, come si sa, impone ai rispettivi proprietari di provvedere di fogne cieche quelle abitazioni, che ne fossero prive.

Entriamo subito nell'argomento, chiedendo venia di questa incursione che facciamo in un campo, dove noi siamo affatto profani. Ed osserviamo che la fognatura a sistema statico, come sono le fogne cieche, viene ormai quasi da per tutto abbandonata o addirittura sostituita con quella a sistema dinamico (canalizzazione *mista*, la *canalisation tout à l'ègout dei francesi*, e canalizzazione *separata*), come si fece recentemente a Torino. Infatti, benchè i pozzi neri vengono rivestiti internamente con uno strato di asfalto o di cemento, un certo grado di permeabilità sussiste sempre, e le materie escrementizie finiscono con l'inquinare il suolo facendo ad esso sorpassare il poter di autopurificazione e con lo svolgere gas putridi che indirettamente esercitano un'azione nociva. Il fatto poi che il nostro paese è tutto all'intorno e internamente circondato e percorso da canali ci sembra costituire una ragione di più per adottare il sistema dinamico di fognatura. Questo dal lato igienico.

Dal lato edilizio poi, domandiamo come si potranno costruire fogne di una sufficiente capacità dall'una e dall'altra parte di quelle calli che sono larghe poco più di un metro e mezzo o di due metri, e quali e quanti inconvenienti si dovranno subire in quelle calli, che nelle forti mareggiate restano sott'acqua, e dove le fogne in simili circostanze si riempirebbero d'un tratto. Tutto ciò senza tener conto che, mancando conduttori sotterranei, in queste benedette fogne cieche dovrebbero finire non solo le materie escrementizie, ma anche le acque di rifiuto della cucina, le acque della lavanderia, le acque usate per la pulizia personale. Il Pettenkofer, calcolando per una persona di 45 kg., ha trovato che essa dà in media ogni anno 34 Kg. di feci, 428 di urina, 90 di residui di cucina, 7300 di acqua per lavaggi; insomma un complessivo di circa 7800 Kilogrammi. Immaginarsi quante volte in un solo anno i proprietari delle case sarebbero costretti a vuotare una fogna!

Quanto poi ai motivi economici, il cav. dott. Poli calcola 1400 le fogne che rimangono da costruire e calcola circa 150 lire per ognuna: quindi un complessivo di 210.8000 lire. Prima di tutto osserviamo che, dovendosi costruire una fogna veramente impermeabile, si ritiene indispensabile edificar due mura a cemento con un'intercapedine ripiena di argilla e all'esterno delle mura uno strato di calcestruzzo; e perciò dubitiamo seriamente che 150 lire per ogni fogna sieno proprio sufficienti. In secondo luogo bisognerebbe obbligare i proprietari delle case, già provviste di fogne, a ridurre quest'ultime impermeabili e a introdurvi tutte quelle modificazioni necessarie per poter eseguire la vuotatura mediante le pompe aspiratrici pneumatiche. Perciò — anche lasciando intatte le 150 lire — la cifra salirebbe da 210.000 lire a 360.000. E nonostante questo ingente aggravio dei proprietari non si avrebbe la fognatura stradale, per la quale i proprietari stessi, come giustamente osserva il cav. dott. Poli, in seguito dovrebbero sostenere indirettamente un altro aggravio.

E pensare che il progetto Salvadori per la fognatura generale della città calcola un complessivo di sole 300.000 lire!

Concludiamo. Per ragioni igieniche, edilizie ed economiche siamo perfettamente d'accordo col cav. dott. Poli nel combattere il sistema delle fogne cieche e nel sostenere quella forma del sistema dinamico, che sembrerà più opportuna ai competenti. Noi siamo ammiratori sinceri dell'opera dell'egregio Commissario Prefettizio e l'abbiamo più volte vivamente approvata su queste colonne; ma su tale argomento, con altrettanta sincerità, siamo costretti a dissentire da lui.

(Continua in 5.a pag.)

LA PRIGIONIERA

Romanzo di F. BARRETT

(Versione dall'inglese di Fiammetta)

La strada richiedeva un'ora di tempo; alle 7 il sole era già tramontato; ella si alzerebbe, e, trovandosi sola, proverebbe Dio sa quale spavento.

Non valeva meglio che andassi a casa e ritornassi il giorno dopo?

Mentre facevo questa riflessione arrivò il telegramma atteso.

Era alquanto lungo e diceva così:

«Il nostro cliente ci risponde: Assente da casa, non riscontrai vostra «lettera. La scoperta di Bernardo Thorne non ha nessun rapporto con mia «perdita. Una macchia sull'avviso mi «fece leggere 1875, anno in cui scomparve mia figlia, mentre invece diceva «1885. Compensate Mr. Thorne come «meglio credete pel disturbo cagionatogli dal mio errore».

— Dunque tutta questa corrispondenza ha avuto un risultato completamente negativo, — pensai fra me.

E continuai a camminare immerso nei miei pensieri, finchè nel viottolo dal quale dovevo passare per raggiungere più presto la vecchia strada, mi vidi venire incontro il mio bisnonno, il vecchio Pietro.

CAPITOLO XVIII.

In fondo a quel viottolo, e precisamente nella casa che faceva angolo, c'era una birreria, ed il vecchio Pietro mi aveva certo veduto venire, trovandosi in quel locale. Si fermò ad un tratto in mezzo alla strada aspettando che io mi avvicinassi, in un atteggiamento simile a quello d'uno *chimpanzè* che si prepara ad assalire la sua vittima predestinata.

La sua schiena era talmente incurvata dal peso degli anni, che le sue mani scheletrite, dalle dita adunche e nodose, pendevano più in giù delle ginocchia, e, per guardarmi in faccia, era costretto al alzare con grande sforzo la testa.

Estate e inverno portava un cappotto verde ed un berretto di pelo calato sulla fronte, fino a toccare le sue ispide sopracciglie, strapiombanti sugli occhi infossati e truci.

La sua pelle aveva un colore di una antica pergamena, ed il suo naso enorme, somigliante ad un rostro, toccava quasi il mento.

Le sue gambe inarcate lo obbligavano a tenere molto discosti i piedi; in una parola era il tipo umano più strano, ed in pari tempo più ripugnante che si poteva vedere.

Il modo provocante col quale mi guardava, sembrava dire — Son qui e non ho paura di te. Che cosa hai da dirmi?

Veramente non ero disposto a dirgli nulla. Non era quello il dialogo adatto per chiedergli conto de' suoi misfatti, ed inoltre ero ansioso di ritornare presso Psiche.

La sua presenza da quelle parti mi faceva temere per lei, poichè era indubitato che la sua fuga non era più un segreto pel vecchio Pietro, il quale probabilmente mi aveva seguito quando ero venuto in città, ed aveva atteso in quel luogo il mio ritorno.

Come già dissi si era fermato in mezzo alla strada con l'evidente intenzione di sbarrarmi il passo.

Ma io passai da un lato rasente al muro e continuai la mia strada con passo affrettato.

Nonostante egli mi raggiunse, e, cosa veramente sorprendente, data la sua età, tenne il passo con me, senza mai rimanere indietro.

Nè lui, nè io pronunciammo parola, finchè non fummo fuori dell'abitato, sulla strada deserta; allora vedendo che intendeva proprio seguirmi fino a casa, ed avendo bisogno di liberarmi in tutti i modi della sua compagnia, mi fermai, ed egli fece altrettanto.

— Perchè mi seguite? — gli dissi.

— Perchè faccio ciò che mi piace, — rispose. — Ho lo stesso diritto che hai tu di camminare sulla strada, e di fermarmi dove tu ti fermi. Se credi di farmi perdere le tue traccie ti sbagli. Provati, — soggiunse, mettendo una mano in tasca del suo cappotto, e traendone un coltello.

— Provati — ripetè minacciandomi con quell'arma. — Ho novantaquattro anni, ma sfido una dozzina di sbarbatelli come te. Tu non sei che un ladro buono a scappare ed a nascondersi. Hai paura di me, vorresti chiamare in tuo aiuto un poliziotto, n'è vero? Perchè non hai messo qualche agente sulle mie traccie? Perchè hai più motivo di me di temere la polizia.

Io non ho derubato nessuno, mentre tu mi hai derubato. Ma io non ho bisogno dell'aiuto di nessuno per riavere ciò che mi hai tolto. Ti darò la caccia finchè avrò scoperto dove hai nascosto quella ragazza, e la riavrò viva o morta.

Ora sai quali sono le mie intenzioni. Fa quello che vuoi, ma sta bene in guardia e non tentare di sfuggirmi.

Con grande rammarico del vecchio Pietro lo ascoltai in silenzio, ed evitai persino di intavolare con lui qualunque discussione. La casa di Mrs. Benham era lontana altre miglia, e mi sembrava che malgrado la straordinaria forza fisica del mio bisnonno, egli non potrebbe percorrere questa distanza, continuando a starmi al fianco.

Prima di raggiungere la strada che fiancheggiava il parco della «Chase» egli mi avrebbe perduto di vista. Attenendomi a questo progetto che mi parve il migliore per liberarmi di lui, mi rimisi in moto con passo accelerato, senza dirgli neppure una parola.

Il vecchio continuò a starmi vicino e durante il primo miglio non perdette neppure un pollice di terreno, nè diede alcun segno di stanchezza. Era evidente che per sfuggirgli, dovevo aumentare la distanza fra noi.

Decisi perciò di deviare dalla strada maestra, dirigendomi verso il villaggio d'Ecclesham, da dove potevo ritornare, prendendo un sentiero sulle dune e sulla vecchia strada di Londra, raddoppiando però la distanza sino alla casa di Mrs. Banham.

Giunto al punto dove sboccava la strada del villaggio vi svoltai rapidamente.

Quell'andatura mi stancava, ma con indomabile pertinacia, il vecchio Pietro rimaneva al mio fianco.

Arrivammo in vista del villaggio, e lì compresi che dovevo fare uno sforzo enorme per precedere quel terribile vecchio, perchè, se dopo di aver attraversato il villaggio, si avvedeva che ritornavo indietro per portarmi di nuovo sulla vecchia strada, avrebbe subito indovinato che Psiche si trovava da quella parte, e ch'io aveva deviato semplicemente per trarlo in inganno.

Davanti a noi vi era una collina, molto scoscesa, che io mi diedi a salire di corsa.

Il vecchio Pietro salì con me, ma dopo un cento passi si fermò, come se ad un tratto gli fossero mancate le forze.

— Credi che io sia sfinito, furfante, — mi disse con respiro affannoso — ma ti sbagli. Il vecchio Pietro non si lascia battere tanto facilmente.

Non gli risposi e continuai a salire. Quando giunsi in cima al colle mi voltai indietro: egli era scomparso.

Sedetti un momento sopra una pietra sul ciglio della strada, per riprendere fiato e per riposarmi. Era evidente che il vecchio Pietro doveva essere parimenti sfinito, e che certo giaceva già nel bosco, non essendo più capace di muoversi.

Appena mi fui riposato abbastanza, mi alzai, scesi al piano, attraversai il villaggio e presi il sentiero attraverso i campi di grano.

Giudicando dalla mia stanchezza, mi dissi che il vecchio Pietro avrebbe rinunciato al mio inseguimento per quel giorno, e la prima cosa che avrebbe fatto, allo scopo di ristorare un poco le sue forze, sarebbe stato di recarsi in una birreria di Ecclesham, dove avrebbe potuto ristorarsi e riposarsi.

Nondimeno il timore che egli potesse ritornare sulla strada maestra, dove avrei potuto incontrarlo di nuovo, mi metteva in agitazione.

La luce crepuscolare mi permetteva di vedere ancora ad una certa distanza e quando giunsi davanti alla casa di Mrs. Benham, mi sentii provare una soddisfazione, e nessuno pareva sulla strada, da nessuna parte.

Apersi in fretta la porta e la rinchiusi subito dietro di me.

(Continua)

BURANO — Ci scrivono 4:

Benedizione di una campana. — Ieri fu fra noi S. E. il cardinale Cavallari patriarca di Venezia che benedì la nuova campana di Torcello. Il Patriarca veniva accolto dalle notabilità del paese.

Questa mane, nella Chiesa di Burano, S. E. impartì a diversi fanciulli la S. Cresima, ed alle undici fra entusiastiche ovazioni fu ricondotto al vaporino.

Il Patriarca dimostrò la sua soddisfazione per l'accoglienza avuta.

MESTRE — Ci scrivono 4

Consiglio Comunale — Domani alle 15 si radunerà il Consiglio Comunale per discutere un importante ordine del giorno. Fra gli articoli da trattarsi, noto: Dimissioni del conte Giuseppe Marcello da assessore comunale — Dimissioni del Consigliere d'Ambrosio. — Prestito supplementare di lire 237.500 per l'acquedotto — Domanda della Società « Cuore ed Arte » per l'affittanza di un tratto di terreno in località Spalti.

In seduta segreta noto d'importante: — Nomina del nuovo ingegnere comunale.

Padova

Disordini a Cittadella

PADOVA — Ci scrivono 4

A Cittadella regna ancora vivo fermento per la scandalosa convalidazione del Wollemborg. Vi furono clamorose dimostrazioni di protesta e contro dimostrazioni. L'autorità prefettizia vivamente preoccupata, ha inviati sul posto funzionari, carabinieri, guardie e truppa.

Vennero arrestati quattro dimostranti, che pare non avessero obbedito alla intimazione di sciogliersi. Gli animi sono molto eccitati e si temono dei disordini.

Un brigadiere contro un maresciallo

Nella caserma dei carabinieri di Este è avvenuto un fatto assai grave. Il vice brigadiere Giovanni Meneguzzo, venuto a diverbio per ragioni di servizio col maresciallo Antonio Caporale, impegnava una violenta colluttazione col proprio superiore.

Questi ebbe la peggio avendo ricevuto un morso alla spalla e riportate varie contusioni dichiarate dal dottor Pietrogrande guaribili in una decina di giorni

In attesa di un'inchiesta il vice-brigadiere venne posto agli arresti di rigore.

Mutilato dalla dinamite

Una gravissima disgrazia avvenne a Piazzola sul Brenta. Nel pomeriggio il muratore Sardella Primo, di anni 27, di Piazzola, uscì di casa ed andò a pescare portando seco delle capsule di dinamite. Mentre stava dirigendosi verso il fiume, una capsula gli esplose fra le mani.

L'infelice muratore dall'esplosione fu gettato a terra, orribilmente ferito al ventre, al petto e ad un braccio. La mano sinistra fu rinvenuta a parecchi metri di distanza!

Fu raccolto prontamente da parecchi compaesani accorsi alle sue grida e trasportato all'ospitale. Il giudizio dei medici è riservatissimo.

Un abbraccio che soffoca

L'autorità giudiziaria sta occupandosi intorno ala morte misteriosa d'una bambina, certa Agnese Turetta, di Cortelà di Vò, la quale sarebbe stata abbracciata così strettamente da farle perdere i sensi. Le pronte cure non valsero: l'infelice morì per asfissia.

Belluno

Macelleria cooperativa

BELLUNO — Ci scrivono, 4

Ieri sera ha avuto luogo l'annunciata adunanza degli azionisti della costituenda macelleria cooperativa. Il Presidente del Magazzino Cooperativo, incaricato degli studi del caso, fece un'ampia relazione, nella quale dopo aver constatata la necessità di far sorgere la macelleria cooperativa, disse delle pratiche fatte con la Società operaia per ottenere il permesso di aprire il nuovo negozio vicino al Magazzino, affinchè il direttore dello stesso possa sorvegliare di continuo anche il funzionamento della macelleria. Parlò ancora delle pratiche fatte per ottenere la fornitura degli animali, per avere un buon macellaio e chiuse il suo dire augurando la solidarietà di tutti onde la istituenda macelleria, mettendo un freno alle esigenze dei negozianti, possa avere prospere sorti.

Il prof. Croce parlò sul disegno della nuova macelleria; indi la adunanza venne sciolta.

Per la nuova macelleria non verrà fatto uno statuto speciale ma verrà adottato quello vigente per il magazzino cooperativo.

Bambino che annega

Il piccino di tre anni Garbin Gioacchino di Giovanni da Fonzato, cadde nel canale del mulino di quella Società industriale, ove miseramente perì.

A proposito di un sospetto infanticidio

Giorni fa dicemmo che l'autorità giudiziaria si era recata a Puos d'Alpago in seguito alla morte di una bambina concepita clandestinamente da tale Adele Casagrande di anni 40, moglie di Paolo Pattonieri dal quale da tempo viveva separata. Si credeva si trattasse di infanticidio. Ora i medici Pagani e Conti, che hanno fatto l'esame necroscopico del cadaverino dietro ordine dell'autorità giudiziaria, hanno presentato le loro conclusioni. Essi escludono che la morte si debba ascrivere a delitto, ammettono invece che sia stata cagionata dalla trascuratezza della Casagrande.

Da Belluno a Bari. — Il sig. Isidoro Ferruccio Zanetti, vice-direttore delle poste e telegrafi a Belluno, è stato trasferito a Bari.

Gli impiegati, ieri sera, all'albergo «Cappello» gli offersero una cena.

Un sopraluogo — La commissione incaricata di riferire al Consiglio provinciale sulla convenienza o meno di ricostruire *ex novo* la strada Sappada-S. Stefano, si recherà sul sito domattina.

Vicenza

Improvviso sciopero di tipografi

VICENZA — Ci scrivono 4:

Questa sera i tipografi del *Giornale di Vicenza*, mentre stavano componendo il giornale, improvvisamente scioperarono essendo venuti a conoscere che i proprietari intendono sostituire le macchine linotypes alla composizione a mano. Malgrado lo sciopero, si assicura che domani il giornale uscirà egualmente.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 4

Umili eroi — Fiori Gaetano detto Bepi, fu Marco, di anni 43, facchino allo Stabilimento idro-elettrico della Ditta Fratelli Vianello, gettavasi nei giorni decorsi nel Sile, dalla Riviera Regina Margherita, e traeva a salvamento il bimbo Piccoli Isello, di Ferdinando, di anni 8, da S. M. di Cappucello.

La Giunta Municipale, a quanto sappiamo, compenserà come si merita l'atto eroico del modesto lavoratore.

Udine

Una carovana di zingari in arresto
sospettati autori dell'omicidio di Sarona

UDINE — Ci scrivono. 4

In seguito all'assassinio del benestante Bestega che, come fu narrato, nella località Fiaschetti presso Sarone di Sacile, fu trovato cadavere col ventre squarciato da una tremenda coltellata infertagli da alcuni zingari resisi poscia latitanti, la benemerita ha attivato laboriose ed attivissime indagini in ogni parte della provincia, e pare sia riuscita ad acciuffare i colpevoli.

Un telegramma del maresciallo dei carabinieri di San Daniele, informava stanotte l'autorità dell'arresto avvenuto a Ragogna di una intera famiglia di zingari composta di quattro persone, una delle quali, tal Majer, corrispondeva ai connotati del telegramma circolare diramato subito dopo avvenuto il misfatto.

La banda zingaresca fu oggi tradotta a Udine a disposizione dell'ufficio di P. S.

Quivi tutti e quattro furono sottoposti a minuto interrogatorio dal delegato Minardi, al quale dichiararono essere zingari de lgoriziano e di chiamarsi Jacopo Majer di anni 24, Kari Maria di anni 30, Kari Giuseppe di anni 22 e Kari Cristi di anni 8. Ma pare che tali generalità, almeno per quanto riguarda l'età, non corrispondano alle fisonomie specie del primo e dell'ultimo.

Il Majer e gli altri negano recisamente di essere autori del delitto insistendo di non essere mai stati in territorio di Sacile. Ma un insieme di circostanze stanno a dimostrare il contrario.

Intanto gli zingari furono passati alle carceri in attesa di nuovi interrogatori, informazioni e confronti.

Un telegramma da Cormons stamane informa che ieri furono colà arrestati altri due zingari, che erano riusciti a varcare la frontiera.

Verona

Arresto di borsaiuolo

VERONA — Ci scrivono 4

Alla stazione di Porta Vescovo iersera il signor Emil Kaufler da Haflund (Norvegia), stava salendo sul diretto per Venezia. Nell'istesso momento un giovanotto, elegantemente vestito, discendeva precipitosamente dal vagone, urtando violentemente il Kaufler, al quale tolse il portafoglio contenente centocinquanta corone. Una signora vide l'atto del borsaiuolo e si pose a gridare. Il borsaiuolo allora lasciò cadere il portafoglio e si diede alla fuga; ma fu raggiunto dal capo-conduttore Villani e dal frenatore Gola che lo consegnarono alle guardie di P. S. della stazione.

L'arrestato è certo Ernesto Papetta, di anni 33, litografo, abitante a Milano, via Carlo Ravizza. In tasca aveva 30 lire ed un abbonamento ferroviario per l'Alta Italia intestato a Carlo Pues.

Due podisti eccentrici

Iersera sono giunti a Verona i due podisti veneziani Eugenio Vianello ed Attilio Zanardi, che il 12 giugno scorso sono partiti da Venezia allo scopo di fare il giro de lmondo spingendo a vicenda una botte.

Appena giunti in città un vigile fece loro pagare una lira di multa poichè il regolamento vieta che si facciano rotolare cerchi, botti, ecc. per le vie.

In piazza V. E., i due podisti, vennero circondati da moltissimi curiosi ai quali vendettero una quantità enorme di cartoline-ricordo.

Stamane sono partiti alla volta di Brescia e Milano ove fanno conto di arrivare domenica ventura. Da Milano si recheranno poi in Svizzera, passando per Como, Chiasso.

Sciarada a premio

« SPOSA » (*)

Al tempietto torna ancora:
Son passati già degli anni!
Sul bel viso che innamora,
DUE, non leggonsi gli affanni:

Ha più ben composti i panni,
Quasi ha un'aria da signora!
L'ama tanto il **PRIMO** Gianni,
Ogni giorno più l'adora!

Nella quiete d'ogni cosa
Delle squille il **TUTTO** snello
Par ripeta il dolce appello

Di quel giorno in cui fu sposa,
Di quel dì che benedice,
Di sua vita il più felice!

Vettor Pisani

(*) Veggasi la sciarada precedente.

Le soluzioni scritte su cartolina con risposta o accompagnate da un francobollo da 5 cent. dovranno essere indirizzate a Vettor Pisani presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e dovranno giungere entro giovedì 8 Luglio corr.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi dell'ultima colonna della quinta pagina.

Fra i solutori di città sarà estratto a sorte: « **Il vecchio la ruine** », romanzo di A. Dumas. Fra gli altri: « **Poesie scelte** », di F. Cavallotti.

Spiegazione della sciarada a premio di lunedì 28 Giugno p. p.:

CHI-E-SOLA — CHIESOLA

N. B. — Fu detto da alcuni solutori che il termine « chiesola » non è prettamente italiano e che non è registrato nei vocabolari. Tali affermazioni però sono errate: il Pedrocchi, ad es., oltre che spiegare la parola come « diminutivo di Chiesa » aggiunge: « per lo più di campagna e isolata » e con tale significato appunto fu da me adoperata. Non potei accettare la variante « chi-e-sa » perchè il **Fine** non può assolutamente adattarsi.

La soluzione esatta venne rimessa:

Dalle Signore: Nina Walman — Eudosia de Holas — Maria Zilli — Maria Articci — Elisa Talot — Adalgisa Valt — Giannina Gavagnin — Chiarina Berra Berengo-Gardin — Speranza Gobbato — Gina Lucatello — Sabina Macchiavello; di **Venezia**.

E dai Signori: G. B. Pilo di Capaci — Giuseppe Zanchetta — Giambattista Gamba — Eugenio Duse — Gio. Batta Zanga — Umberto Menegotti; pure di **Venezia**.

Inviarono inoltre l'esatta spiegazione:

Le Signore: Bianca Felicioni Bonetti, di Rovigo — Maria Rosalia Vesin, di Torino — Lia Marcato, di S. Stino di Piave — Lanza Toffoli, di Porcia di Pordenone.

Ed i Signori: Antonio Sterni, di Bassano — Rag. Giovanni di Rorai, di Cavarzere — Carlo Gengurle, di Codroipo — Antonio Parolin fu Gio. di Riese Veneto.

Riuscirono premiati: la Signorina Nina Walman di Venezia ed il sig. Antonio Parolin fu Gio. di Riese Veneto.

Mercati del Veneto

UDINE 3 — Frumento al quintale da L. 31.50 a 32 — Segala vecchia all'ett. da 16.50 a 17; id. nuova da 12.80 a 13.30 — Granoturco giallo da 14.50 a 15.40; id. bianco da 14.20 a a 14.60.

Mercati scarsi, come ogni anno in questa stagione, causa i lavori agricoli. Granoturco sempre sostenuto. Quantità inferiore alle domande.

Pomi di terra al quintale da L. 8 a 11 — Capponi al che da L. 1.30 a 1.70; Galline da 1.35 a 1.75; Anitre da da 1.15 a 1.30; Oche nuove da 1. a 1.05; Tacchini da 1.25 a 1.70 — Colombi da ... Pesche da 25 a 35 ... 15 a 25; Prugne da 10 a 18.

Mercato dei bozzoli

UDINE. 3 — Gialli ed incrociati al Kg. da L. 3; a 3.15 — Scarti da 1.50 a 2.30 — Doppi depurati da 1.40 a 1.55.

ULTIMA ORA

Nuove scosse a Messina
Un violento incendio

Messina, 4

Alle ore 14.25 vi fu una forte scossa di terremoto sussultoria e ondulatoria accompagnata da rombo, scossa che fu avvertita da quasi tutta la popolazione e seguita da un'altra lieve scossa.

Alle ore 14,45 si avvertì un'altra lieve scossa pure accompagnata da rombo.

Stamane si sviluppò un violento incendio presso il torrente Beccotta, allo angolo del corso Cavour vicino ai resti del tribunale.

La sentinella che si trovava sul resti della caserma Garibaldi, avvertì l'incendio e, dato l'allarme, accorsero sul posto i pompieri, la truppa, i marinai della corazzata «Dandolo», il comandante della difesa marittima generale Porpora e altre autorità. L'incendio si era sviluppato sotto le macerie ed i marinai riuscirono a formare delle pompe allacciando dei tubi.

Dopo parecchie ore di attivissimo lalavoro l'incendio si potè dire domato.

Non si lamentano danni.

Un altro piccolo incendio si sviluppò stamane alle porte della città, ma fu immediatamente domato.

Pure stamane si scatenò un temporale con molte scariche elettriche.

Uno strano fenomeno del mare

Malta, 4

Da ieri si ripete qui il fenomeno pauroso del 28 dicembre 1908. Il mare, calmo come uno specchio, si ritira lentamente, per poi rigonfiarsi e infrangersi in ondate enormi che sorpassano perfino le banchine, rompendo gli ormeggi di alcuni dei vapori ancorati. Il rumore che accompagna le ondate, il frangersi impetuoso delle ondate stesse sulla spiaggia al momento della catastrofe di Messina e eRggio, che fu accompagnata dagli stessi fenomeni, hanno sparso il terrore fra la popolazione. Non si ha a lamentare tuttavia nessuna disgrazia. La temperatura è improvvisamente discesa e si è fatto freddo.

Legname per baracche distrutto dal fuoco

Milazzo 4.

Un violento incendio ha distrutto una parte del legname accatastato sulla banchina del porto e destinato alla costruzione delle baracche. Le autorità, i soldati e numerosi cittadini hanno cooperato per isolare l'incendio, del quale si ignorano le cause. Da Messina sono partite per Milazzo, per ordine della difesa marittima, due torpediniere.

sa marittima, due torpediniere e un treno speciale con personale e materiale pel completo spegnimento dell'incendio.

Elezioni politiche

Reggio Calabria, 4

Elezione politica del collegio di Reggio Calabria; risultato definitivo: iscritti 4797, votanti 2660. Camagna ebbe voti 1602, Tasca 998; voti dispersi 60.

Taranto, 4

Collegio di Castellaneta. Risultato di tre sezioni su dodici: iscritti 739, votanti 541: Pugliese ebbe 342 voti, Funnarola 195. Schede nulle e contestate 4.

La missione ottomana dal Papa

Roma, 4.

Stamane il Papa ha ricevuto la missione ottomana. Questa è giunta in Vaticano in carrozza coperta alle 11.55. Al portone il picchetto della guardia svizzera ha presentato le armi. Nel cortile di San Damaso la missione ottomana scese di vettura. Presso la scala papale fu ricevuta da mons. Chigi e da due bussolanti che accompagnarono la missione alla presenza del Papa, attraversando la sala Clementina, dove erano schierate le guardie svizzere, la sala dello Svizzero, dove rendevano gli onori i gendarmi in alta uniforme, la sala di Cantone, dove erano le guardie palatine, la sala degli arazzi, nella quale i comandanti di corpi d'armata pontifici facevano ala al passaggio della missione, e infine la sala che precede quella del trono, dove il cameriere di cappa e spada Mac Linney, presentò i singoli componenti a mons. Bisleti, che li introdusse poi alla presenza di S. Santità.

Questi attendeva nella sala del trono, attorniato dalla sua nobile corte. Il Papa ha quindi trattenuto la missione in colloquio nel suo gabinetto particolare, per circa un quarto d'ora. La missione si è recata quindi a far visita al segretario di stato Merry del Val, ed ha lasciato il Vaticano alle 12.45. Prima di uscire dal palazzo Calib pascià e Emin bey, si sono fatti fotografare nella prima Loggia di Raffaello, insieme a mons Bisleti. I due diplomatici vestivano l'uniforme colle decorazioni.

La suprema commissione di avanzamento

Roma, 4.

Oggi, presieduta dal Duca d'Aosta, si è riunita al Ministero della guerra, la suprema commissione di avanzamento. Secondo la *Tribuna*, pare che essa sia chiamata a importanti deliberazioni fra cui la nomina del nuovo ispettore generale di artiglieria, carica che è vacante da parecchi mesi, dal giorno cioè in cui il generale Mangiagalli cessò dall'essere ispettore generale.

La Regina Madre ristabilita

Roma, 4

Il *Giornale d'Italia* si dice lieto di confermare che le condizioni di salute della Regina Margherita sono ormai ottime. La dolorosa nevralgia facciale è passata e da circa una settimana la Regina può discendere per qualche ora nei giardini, dove si intrattiene a conversare con alcune delle più intime dame di corte.

I Duchi d'Aosta si recherebbero al Congo?

Torino, 4

A suo tempo ha fatto il giro di parecchi giornali la notizia che i Duchi d'Aosta, lasciando l'attuale residenza di Napoli, avrebbero col molta probabilità fatto ritorno a Torino. Mi è invece stato riferito, che, a cagione della salute della Duchessa, essi si recherebbero probabilmente nel Congo, dove la Duchessa sola si tratterebbe per uno spazio di tre anni.

Il Duca d'Aosta, dopo aver accompagnato nel Congo la Duchessa, farebbe subito ritorno in Italia, dove gli verrà affidata un'importante carica nell'arma di artiglieria.

Ferito col rasoio

Palermo, 4

Il signor Papini segretario dell' on. Di Trabia è stato colpito da una rasoiata alla faccia, rimanendo orribilmente sfregiato. Nulla di preciso si sa intorno all'origine e ai particolari del ferimento, ma si crede che non sia estraneo ai tafferugli avvenuti iersera.

La squadra francese in Italia

Tolone, 4

La terza divisione ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a partire per l'Italia ove andrà a rappresentare la Francia ed a restituire la visita che la divisione italiana ha fatto a Nizza.

Il varo della "Danton"

Brest, 4

La corazzata *Danton* è stata varata felicemente oggi alle 2.34 del pomeriggio.

I drammi delle miniere

Parigi, 4

Si ha da Charleroix che una frana è caduta nella miniera di Nambour, seppellendo quattro operai. Finora non se ne sono estratti che tre.

Un appello dell'"Unione e Progresso" ai cretesi

Costantinopoli, 4

Un appello è stato inviato alla popolazione greca di Creta dal Comitato Unione e Progresso. L'appello esorta la popolazione stessa a mostrare il suo attaccamento alla patria e la invita a non prestar orecchio alle parole degli ufficiali greci. L'appello annunzia poi le misure severissime prese contro la propaganda greca.

Vittime e danni del maltempo

Parigi, 4

Il *Paris Journal* ha da Riens un dispaccio il quale annuncia che un uragano di grande violenza ha in gran parte distrutto le messi. Tutte le viti sono state spezzate dalla pioggia violentissima caduta. Parecchie case sono danneggiate. Si crede che vi sieno parecchie vittime.

La resistenza di 4 operai italiani
Da Martigny a Bonneville a piedi

Parigi, 4

Il *Journal* ha da Bonneville che quattro operai italiani che lavoravano a Martigny, nel cantone di Vallais, dovendo trovar lavoro a Bonneville, risolvettero di recarvisi a piedi e stabilirono fra loro che l'ultimo arrivato pagherebbe un pranzo ai primi arrivati a Bonneville. Partirono tutti e quattro da Martigny ieri mattina alle 4. Erano Felice Ussellio, Giuseppe Ussellio, Enrico Costa e Giovanni Cagan.

Stamane alle otto il primo dei quatro è giunto a Bonneville. Esso è Felice Ussellio, di anni 46, ed ha marciato senza riposo giorno e notte, salvo una breve sosta a Chamonix, per mangiare una minestra e bere una bottiglia di vino. La traversata delle montagne è stata assai difficile, specie alla Tête Noire. L'Ussellio è stato sorpreso da una forte burrasca di neve. La neve ha raggiunto in pochi minuti l'altezza dai 30 ai 35 centimetri. Egli ha tanto maggior merito della vittoria riportata, in quanto, tempo fa è rimasto vittima di un grave infortunio al Sempione, dove otto dei suoi compagni trovarono la morte. Egli fu colpito da una scheggia di pietra, che gli fratturò un ginocchio. E' da notare che i quattro operai portavano sulle spalle l'abito di ricambio e i ferri del mestiere.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Stasera terminano i loro impegni gli artisti, Balaguer, Bow e Fatma e domani avverrà il debutto di M.r Ohill, celebre ventriloquio, nuovo assolutamente per Venezia reduce dai successi di Londra, Parigi e Berlino.

Mercoledì 7 corrente serata bianca con spettacolo esclusivamente per famiglia debuttando la signorina «Dalmazia» cantante lirica, che del suo vario e numeroso repertorio canterà il « Rondò » dell'opera « Lucia ».

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 9 — Spettacolo di Varietà.

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner Concert 12.3/4-14 — The Concert 16.1/2 a 18 — Diner Concert 19.1/2 a 22.

GRAND' HOTEL des BAINS - Diner Concert 19.1/2 a 22.

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè Ristoratore, Grande Concerto dalle 15.1/2 alle 18.1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3 - Pranzi da L. 4 — Pensione di vitto da L. 6)

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre. — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle ore 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 24.15.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia, ore: 5.20, 6.20, 7.35, 8.30, 9.30, 10.25, 11.25, 12.23, 13.23, 14.23, 15.23, 16.23, 17.23, 18.30, 19.20, 20.28 (fino a Dolo), 21.13, 22.20.

Partenze da Padova, ore: 5, 6, 7, 8.10, 9.10, 10, 11.5, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 17.55, 19, 20.5, 21.10, 23 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5 e 14.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8.30, 10, 11.30, 13, 14.30, 17.45, 18.45 e 20.45. (Le corse delle ore 10 e 11.30 arrivano sino a Torcello; quelle delle 8.30 e delle 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.30, 6, 10.15, 11.45, 13.10 14.30, 15.45, e 19.45.

Da Torcello alle ore 11 e 13 — Da Treporti alle 5.30, 9.45, 19.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle ore 8.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Nelle Domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alla 1.20 ogni venti minuti. (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo).

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 21 ogni ora. Eventualmente ogni mezz'ora.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20 — Da Malamocco alle ore 21

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora ed eventualmente ogni mezz'ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora ed eventualmente ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9 10.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.15; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Stamane, dopo penosa malattia, spirava

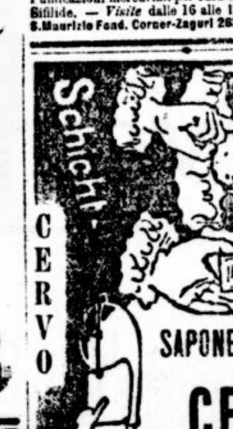
CELESTINA MARCON ved. GIANDOSO

I figli, i fratelli, i congiunti, coll'animo angosciato, ne danno il doloroso annuncio.

Valga la presente quale partecipazione personale.

Malamocco, 4 luglio 1909.







Sciarada a premio
del 5 Luglio 1909

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI per tre o più anni villa signorile ammobigliata, due minuti Stazione Lancenigo, comfort moderni, luce elettrica, scuderia, rimessa, spazioso giardino. Condizioni vantaggiose. Scrivere Pagnolli, posta, Venezia.

AFFITTASI a piccola civile famiglia, casa a SS. Apostoli, Calle dei Preti. Per vederla e trattare rivolgersi Calle stessa N. 4529.

FITTASI appartamento ammobigliato, primo piano, prospicente Riva degli Schiavoni e Calle Cagnoletto 4084. Visita ogni mattina dalle 7 alle 9.

D'AFFITTARSI anche uso commercio vasto fabbricato in 4 appartamenti con trenta locali, anche separatamente, in perfetto stato, con tutte comodità moderne, prospicente Calle Larga Ascensione, presso Piazza San Marco. Rivolgersi Compagnia Venezia-Murano, Campo San Vio, Venezia. Dalle 5 alle 6 pom.

VILLA Camana, vicinissima Hotel Venadoro (Belluno), ammobigliata, quindici vani, luce elettrica, watercloset, bagno, affittasi subito. Scrivere: Direzione Hotel, Venadoro.

CAMERA ammobigliata centralissima fittasi, eventualmente pensione, Fondamenta Rimedio, Ponte di mezzo, 4428.

CAMERA salotto disobbligati, luce elettrica, vicino Sanmarco, Sangiovanni Nuovo, 4431.

CAPANNA grande stabilimento bagni, eventualmente disponibile causa partenza, accetterebbesi subingresso. Scrivere Hotel Excelsior, N. 326.

CERCASI fabbricato indipendente da altre affittanze sito in Cannaregio oppure di fronte alla Stazione ferroviaria che abbia a pianterreno almeno tre locali superiormente due cucine una grande l'altra piccola e nove locali di ampiezza ordinaria o un numero minore se di ampiezza maggiore. Rivolgere offerte ferme in posta alle iniziali A. W. Venezia indicando la pigione richiesta.

GIOVINE signore stabilendosi Padova cerca presso famiglia una, due stanze, salotto, con senza pensione, scuderia. Inviare proposte: Aldo Vitelleschi, posta, Padova.

VILLEGGIANTI S. M. delle Grazie presso Alleghe, posizione incantevole, affittasi appartamento ammobigliato con comodità cucina. Miti pretese. Proprietario Chenet Amedeo.

PELLESTRINA Rinomata stazione climatica balneare nelle ville Scarpa di nuova costruzione affittasi mobigliati villini, appartamenti e camere, comfort moderno. Rivolgersi proprietario Napoleone Scarpa.

Vendite

VENDITA botti quattromila ettolitri, rovere, usate del vino bianco, capacità 16 fino 30 ettolitri ciascuna, presso L. Steru, Gorizia.

COMPRO-VENDO Mocco case Castello, rendita 3900 vendo 57,420. Offromi esattore fitti, cauzione, referenze. Rivolgersi Masini, San Martino, Calle Pegola, 2307.

PER industria legno macchinario quasi nuovo cedesi prezzo occasione: una sega a nastro, sega circolare, piallatrice, universale, piallatrice da grossezze, una toupiè, due motori elettrici 10 e 8 HP, attrezzi, utensili, banchi, ecc. ecc. Scrivere: M. 4314 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

TRIESTE Vendesi causa ritiro splendido Caffè esistente 40 anni, bene avviato, bellissima posizione, esistenza assicurata. Scrivere posta Trieste sub «Caffè».

Offerte d' impiego

PRIMARIA ditta cerca aiuto contabile Esigonsi referenze ottime. Scrivere casella 298, Venezia.

GUARDAROBIERA giovane, seria, bella presenza, possedente ottime referenze, pratica andamento sorveglianza casa signorile, troverebbe subito posto a Venezia. Indirizzare offerte P. 4361 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

INGLESE signorina di Londra dà lezioni, conversazione, Venezia e Lido. — Miss Head, Campo Santamaria del Giglio, 2472.

PROFESSORESSA Parigi. Francese, Tedesco, Inglese, Spagnuolo. Traduzioni. Fondamenta Fenice, 2553.

ISTITUTRICE bella presenza, diplomata tedesco, francese, musica, cerca lezioni o occupazione adatta. Scrivere Q. 4306 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Matrimoniali

GIOVINE serio, piacente, ottima posizione, cerca relazione signora, signorina scopo matrimonio. Indirizzare: Altavetta 1909, posta, Padova.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

CALMA — andrà tutto bene — certo conveniva agire tatto, prudenza — benedetto temperamento precipito eventi — forse scopo *liberarti* me? quale accoglienza facestimi! — Pensi mai sofferenze mie indicibili vedendo ricambiate così continue manifestazioni affetto. Hai cuore? Eppure sopporti silenzio.... spero... vivo così....
Trovatore.

NINI Dopo tante ricerche ebbi oggi tua 21 addoloratissimo per quanta scrivi. Ma sei certa? Nulla mi fu detto durante mia breve fermata là. Non scoraggiarti, forse vecchi rancori feceti vedere più di quanto dovevi e poi chi arrischierebbe parlare e quali prove? Giustissimo che fortuna non è con noi, ma mettiti in pace, io le vedo ogni sera senza accorgermi del loro sguardo insistente, potrebbe darsi non abbiamo visto oppure incompleamente. La differenza sarebbe grandissima! Stai allegra col mio costante ricordo. Baciotì ardentemente.
Nini.

SOLFATO di Rame. — Perchè cattiva? Io non capisco, non immagino, non combino niente. Dispongo ordinariamente poche ore di domenica, non so con precisione dove sei. Elsa hai tu ben compreso?

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

COMPRO-VENDITA Automobili, vetture d'occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcun affitto di garage per la durata di un mese.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

REGOLE — Medicamento infallibile per tutti ritardi mensuali. Farmacia Burot N. 50 Nantes (France).

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta
Unico Ufficio Collocamento ed Alloggio, Corte Zorzi, 1081, San Gallo.

IMPIEGHI

Sanitari, levatrici, ingegneri, insegnanti, segretari, impiegati, dattilografi, tecnici, dame compagnia, istitutrici, interpreti, Italia, estero - Specialità personale estero - (Escluso basso personale) - Inscrizione gratis - Serietà - Non confondere con le Agenzie. - Rivolgersi primario Ufficio privato internazionale: ROTUAR'S SPECIAL OFFICE, *Casella* 353- ROMA.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 6 Luglio 1909 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXVII — N. 184 | Conto corrente colla Posta | Martedì 6 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Una seduta movimentata alla Camera

I conflitti sanguinosi - La petizione sulle pubblicazioni pornografiche - La velocità degli automobili

Roma, 6

L'aula e le tribune sono abbastanza affollate sebbene si tratti di seduta lunediana. — Presiede FINOCCHIARO APRILE. La seduta comincia alle 14.10. L'elettricità dell'ambiente si sprigiona fino dal principio della seduta sull'apparentemente innocua discussione delle petizioni.

I conflitti fra P. S. e lavoratori

Vivaci battibecchi

La tempesta si scatena durante la discussione della petizione contro il ripetersi degli eccidi proletari.

E' relatore MANGO: la petizione fu presentata dal signor Paraboli Giovanni e da altri componenti. Con essa il comitato direttivo della Federazione nazionale dei lavoratori della terra chiedono che la Camera deliberi provvedimenti per impedire il ripetersi, come si è detto, di eccidi proletari. Mango propone l'invio al Ministero degli Interni.

FACTA accetta che la petizione sia mandata al ministero degli Interni augurandosi intanto che sia seguito il consiglio dato dall'anno scorso dall'onor. Morgari alle masse popolari di astenersi cioè da ogni atto di violenza contro gli agenti di P. S.

TURATI si unisce alla proposta del relatore Mango e chiede che il consiglio dell'on. Morgari non sia considerato con criterio unilaterale e che il governo studi provvedimenti opportuni per cercare di rimuovere le cause immediate dei conflitti dolorosi.

Ricorda i fatti di Milano dove degli operai inermi furono *assassinati* dai carabinieri; afferma la necessità che in tutti i casi di eccidi si debba fare un processo per accertare la responsabilità e punire i colpevoli. Raccomanda perciò che la petizione sia comunicata anche al ministro guardasigilli.

MANGO conferma la proposta della giunta.

Il generale SPINGARDI, ministro della guerra, chiede la parola e dice: — L'on. Turati ha pronunziato delle parole ingiuste, ingiuriose contro i carabinieri, eroiche ed oscure vittime del dovere. Mi consenta la Camera che, senza frasi altisonanti, io respinga le ingiurie lanciate qui contro l'arma benemerita.

CICCOTTI — E i diciotto carabinieri di Ponte Pietrasanta?

SPINGARDI — Furono assolti dal tribunale!

BELTRAMI — Eppure spararono sulla folla e perpetrarono l'eccidio! (*approvazioni all'Estrema; rumori altrove*).

CICCOTTI — Devo deplorare che le risposte del governo dimostrino come esso non intenda tutta la gravissima importanza della questione, la quale non può essere considerata alla stregua di un semplice problema di polizia (*approvazioni all'Estrema*). Il governo ha fatto ancora una volta l'apologia degli agenti della forza pubblica. Ma io domando, senza fare della demagogia: Come va che in Italia assistiamo al ripetersi quasi periodico di questi avvenimenti dolorosi? E i vostri agenti della forza pubblica, da dove escono se non dal popolo? Com'è che mutando casacca, essi mutano anche psicologia? Per risolvere la gravissima questione, il governo deve saper elevare la coscienza del nostro popolo.

PRESIDENTE — Ella parla di altre cose!

CICCOTTI — Ne vale la pena, trattandosi di un argomento così grave. Dia il governo l'esempio di sapere usare ai fini del pubblico bene la terribile arma del potere, che sinora ha usato in malo modo.

FACTA replicando dice: — Mi duole che una discussione che si avviava verso una serena risoluzione, sia stata, per dir così, intorbidita dalle parole dell'on. Ciccotti contro i rappresentanti della forza pubblica, quasi che sia in costoro la triste voluttà della violenza.

CICCOTTI — Non ho detto questo! Non fate della retorica vana!

SICHEL — Il vostro è un incoraggiamento alla violenza! (*approvazioni all'Estrema; rumori altrove*).

FACTA, proseguendo, dichiara che egli non ha bisogno di ricordare alla Camera le benemerenze degli agenti della forza pubblica, che in ogni occasione hanno dato prova di longanimità; protesta contro le parole di Ciccotti.

FAELLI — Mi dispiacerebbe che dopo i discorsi di alcuni colleghi dell'Estrema, non venisse in questa discussione una parola anche dagli amici dell'ordine. Reduce da uno dei più classici scioperi, quello di Parma, ho la coscienza di non aver mai pronunziato qui dentro una parola che potesse infiammare gli animi già tanto eccitati. Mentre dal banco del governo è partito un nobile appello alla pacificazione sociale, un deputato ha lanciato parole eccitatrici contro gli agenti e contro il partito dell'ordine (*commenti*).

Voci dall'Estrema — Non è vero!

MIRABELLI — E' stata una risposta al ministro della Guerra!

PRESIDENTE — On. Faelli, non raccolga le interruzioni.

FAELLI — E' difficilissimo, quando sono così ingiuste.

E rivolto all'Estrema prosegue: — Dovreste fare un'opera di propaganda pacifica!

TURATI, PRAMPOLINI e TREVES in coro: — Sempre l'abbiamo fatta! Sempre!

BELTRAMI, a Faelli: — Ricordate ciò che fece Turati nel '98 a Milano!

Il presidente scampanella.

BELTRAMI — Rispondiamo alle provocazioni!

CICCOTTI — Respingiamo un'accusa ingiusta!

PRESIDENTE, con energia — Onor. Beltrami, la richiamo all'ordine e si ricordi del regolamento!

FAELLI, all'Estrema — Comprendo che quest'opera di pacificazione vi sarà difficile perchè il popolo, fortunatamente, non vi crede più (*rumori all'Estrema, rumori altrove*).

Segue un vivace scambio di invettive tra Faelli e l'Estrema.

NOFRI grida — Andarete voi in galera per la causa del popolo?

CICCOTTI — Domando la parola per fatto personale.

PRESIDENTE — Specifichi il fatto.

CICCOTTI — Il deputato che ha ora finito di parlare, ha detto che io ho pronunziato delle parole eccitatrici contro gli agenti ed il partito dell'ordine....

PRESIDENTE — L'On. Faelli non ha fatto il suo nome!

CICCOTTI — Ma quell'uno che l'onor. Faelli ha citato, sono io!

PRESIDENTE — Ella non può invocare il fatto personale perchè l'on. Faelli non ha pronunziato il suo nome.

CICCOTTI — Non mi dia la parola, ma io dico che lei commette un'ingiustizia, non tutela i diritti....

PRESIDENTE, interrompendolo — Io tutelo i diritti di tutti. Se crede si appelli alla Camera.

SAMOGGIA, al presidente — Inviti Faelli a ritirare le sue parole!

VOCI — Basta, basta!

E si mette ai voti la proposta della giunta che è approvata.

Gli effetti giuridici del catasto

MANGO propone l'invio al ministro delle finanze della petizione con la quale il signor Capellani, presidente della associazione agraria friulana, la Deputazione provinciale di Udine e molte associazioni agrarie di varie parti d'Italia fanno voti che sia sollecitamente provvisto all'approvazione della legge diretta a determinare gli effetti giuridici del catasto e le riforme che occorressero a tal fine nella legislazione civile.

LACAVA non ha difficoltà di accettare la proposta della commissione e la Camera approva.

Contro la stampa immorale

MANGO propone che sia inviata al ministro dell'interno e a quello di grazia e giustizia la petizione con la quale la signora Angelica Alessandri, presidentessa del Comitato femminile di Bergamo, insieme con moltissime signore di ogni parte d'Italia chiede che siano presi provvedimenti contro il dilagare della stampa immorale.

Anche questa petizione suscita molte interruzioni.

MEDA rileva l'importanza della questione ed esprime il desiderio che siano sollecitamente studiate le proposte di provvedimenti che siano davvero efficaci per la tutela dell'igiene morale e sociale.

BONOMI plaude al progetto a cui si informa la petizione e si associa alle considerazioni dell'on. Meda.

ROTA ATTILIO manda pure parole di plauso all'iniziatrice della petizione e dichiara che voterà di gran cuore le proposte della Giunta.

TREVES chiede di parlare.

Una VOCE da Destra — Rappresenta la stampa immorale? (*ilarità*).

TREVES — La petizione non merita di essere mandata al ministero dell'Interno ed al ministero di G. G. perchè manca di contenuto. E' una semplice protesta generica e chiede più cose di indole diversa. E' un complesso d'impressioni per le quali si chiede l'intervento del governo.

MICHELI — Il vostro modo di parlare è semplicemente odioso!

TREVES — A Milano si è costituita la lega per la moralità la quale è venuta a costituire vicino alla procura del Re un'altra procura che ha fatto una vera persecuzione alle pubblicazioni cosidette immorali.

VOCE a Destra — Avete paura che vi manchi il pascolo intellettuale? (*ilarità*).

TREVES parla poi della caccia fatta a dei poveri giornalai i quali ingenuamente (*ilarità*) espongono i loro libri, mentre gli editori e gli autori sfuggono ad ogni pena.

MEDA — Si applichi la legge!

TREVES dice poi che non è facile stabilire i confini tra l'arte e la pornografia. Spesso si considerano artisti certi pornografici che sono stati baciati dal genio dell'arte. L'oratore continua dichiarandosi per la libertà di stampa.

VOCE — Libertina!

TREVES dice poi che l'azione che si chiede al governo è eccessiva. Il governo non può dar insegnamento d'educazione. Il governo è un organo di applicazione della legge.

MEDA — Come appunto dicevo io!

TREVES — Io sto per la libertà più ampia. La funzione della stampa è precisamente quella di pubblicare tutto ciò che si svolge nel precipitoso andare della vita moderna (*rumori*). La corruzione delle minorenni non proviene dalla lettura dei giornali, ma dalle condizioni economiche delle famiglie, dal momento che le minorenni sono obbligate ad abitare in una stanza, in una indecente promiscuità di sessi.

VOCE — E la corruzione borghese da che dipende?

TREVES propone che si rigettino le proposte della giunta delle petizioni (*proteste*).

Il relatore on. MANGO dichiara che la giunta mantiene le sue proposte e le raccomanda alla Camera.

PODRECCA — Il procuratore del Re sa il suo dovere!

MANGO — Ma la Camera può avere un'altra opinione!

FERRI GIACOMO — La morale volete salvarla mettendo la camicia di ferro alle Naiadi delle fontane; mettetele invece nei seminari!

POZZO, sottosegretario alla Giustizia — Bisogna vedere quale è lo scopo di certa stampa e se è quello di corruzione bisogna provvedere. Dichiara di accettare la proposta della Giunta con le motivazioni che la Giunta stessa ha formulate (*vivissime approvazioni*).

La proposta della Giunta è approvata.

La velocità degli automobili

VALLI EUGENIO svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici di grazia e giustizia e dell'interno, intorno alla necessità ormai improrogabile di porre un freno ai conduttori e ai proprietari di automobili terribilmente incorreggibili di fronte alle continue sciaguratissime vittime umane.

Ammira l'automobilismo savio e moderato, ma soggiunge che conviene essere assai severi contro gli automobilastri, siano proprietari locatori o conduttori di automobili, perchè costoro lasciano assai spesso sul loro fulmineo e insanguinato cammino miserande spoglie mortali, tentando anche di sfuggire e facilmente sfuggendo perfino a qualunque responsabilità. Per dimostrare la complessità del problema l'oratore accenna al numero di fabbriche dei varî paesi e alla esportazione relativa: la Francia è alla testa per un valore di lire 116.399.000, nel 1907 l'Italia ha il primo posto e in Germania nel 1907 ha esportate 1823 automobili per un valore di lire 20.188.000.

Ormai la massima parte del mondo è conquistata dall'automobilismo; adesso si tratta soltanto di regolarne l'uso e di combatterne l'abuso. L'oratore rileva quindi il contrasto tra i lodevolissimi stimoli di tutti i paesi per una legislazione sociale e l'abbandono della vita umana in balìa di automobilastri, spinti alla corsa vertiginosa da una specie di autosuggestione che confina con la follia. Non enumera le sciagure perchè sono presenti al compianto generale, ma combatte le varie giustificazioni e i paragoni assurdi colle disgrazie che avvengono nei riguardi delle ferrovie, delle tramvie, delle carrozze o dei carri; enumera alcuni motivi di apprensione per il pubblico e stigmatizza gli atti inconsulti e talvolta indegni contro le automobili.

Accenna al prossimo nuovo regolamento e alla conferenza di Parigi, per l'ottobre di quest'anno, e passa all'ultima parte dell'interpellanza, a dimostrar che non è possibile trovare un rimedio imponendo un limite di velocità nella costruzione stessa della macchina. Parla dei limiti di velocità nelle città e in aperta campagna in tutti i paesi, soggiungendo che sono necessarie disposizioni di indole eccezionale nel campo disciplinare e penale. Dichiara ancora che non bastano le responsabilità derivanti dagli articoli 1151 e 1153 del codice civile, e aggiunge che purtroppo è difficile l'accertamento delle contravvenzioni. Bisogna distinguere l'ipotesi di semplice contravvenzione col delitto colposo.

Nel caso di contravvenzione a sè stante, crede che convenga con misure preventive e repressive intensificare la difesa contro i pericoli; dichiara che deve perdere il diritto di licenza colui che sia stato condannato due volte per delitto colposo o due volte per contravvenzione, senza distinguere la gravità. Accenna agli articoli 38, 81 e 482 del Codice penale per analogia pronunciando la interdizione temporanea da un mese ad un anno per il proprietario della macchina.

Dice che si dovrebbero aumentare le pene applicando l'ammenda nei termini del Codice penale, articolo 24, da una lira a 2000, perchè l'ammenda, attualmente, è irrisoria. Non vuole sconvolgere i principî del codice penale e non crede applicabile al proprietario l'articolo 60 del codice penale. Parla di alcune misure di carattere preventivo e ritiene che il sequestro della macchina non debba mai essere sciolto finchè non siano state indennizzate le parti lese.

Ritiene da ultimo che si potrebbe imporre ai proprietari di automobile, come vi sono già parecchi esempî, di assicurarsi nei riguardi dei terzi contro eventuali sinistri.

Conclude ripetendo che ammira l'automobilismo a cui augura ogni possibile trionfo, ma ne combatte e ne combatterà instancabilmente le perniciose deviazioni e le corse sfrenate per la tutela della integrità umana, che è il più prezioso bene e la più grande conquista dei tempi moderni presso ogni popolo civile (*approvazioni*).

BERTOLINI riconosce in gran parte giusti i desiderî dell'on. Valli, ma osserva che sono stati in gran parte soddisfatti con la legge votata negli scorsi giorni, e che altri lo saranno col nuovo regolamento già sottoposto all'esame del Consiglio di Stato.

Spera che così saranno evitati almeno in quanto è possibile le disgrazie che si debbono deplorare troppo numerose. (*Bene*).

POZZO MARCO dichiara che il guardasigilli sta studiando un disegno di legge specialmente diretto a punire coloro che, dopo un accidente automobilistico, cercano di sottrarsi con la fuga alla loro responsabilità.

FACTA osserva che il ministro dello interno ha sempre raccomandato e raccomanda ai suoi agenti di vigilare che siano osservate le disposizioni di legge.

VALLI prende atto delle risposte dei ministri e si dichiara soddisfatto.

La scarsità dei maestri

COMANDINI, a nome anche degli on. Ferri Giacomo ed altri, svolge una interpellanza al ministro dell'istruzione per sapere con quali rimedi intenda combattere il fenomeno della crisi magistrale, per la quale in molte provincie è stato impossibile aprire le nuove scuole, secondo richiedevano le leggi sulla pubblica istruzione.

Premette che da un'inchiesta da lui compiuta quale presidente dell'Unione Magistrale ha potuto rilevare che in molte provincie non si poterono istituire nuove scuole ed anzi alcune si dovettero chiudere per mancanza di insegnanti.

Cita i casi speciali di Urbino, Ascoli, Perugia, Aquila, Orvieto, Barletta Lanusei, Sciacca e moltissimi altri, rilevando che nei compartimenti del sud si ha deficienza di scuole rurali, mentre in quelli del nord si verifica una crisi vastissima per tutte le scuole non classificate. Aggiunge che la crisi si è acutizzata nel presente anno scolastico, tanto che in tutta Italia vi sono numerosissime scuole affidate a maestri, sprovviste di titoli, e molte altre nelle quali non si può provvedere con supplenze.

In complesso, fra scuole chiuse e scuole affidate a persone inadatte all'insegnamento, il fenomeno assume tale gravità da richiamare tutta l'oculata osservazione del governo e del parlamento.

Coglie occasione per deplorare la cattiva distribuzione regionale delle scuole normali, in quanto che laddove queste scuole esistono la crisi magistrale è meno grave; ma osserva che la questione vera si risolverà quando si sarà provveduto all'aumento degli stipendi dei maestri elementari, specialmente rurali.

Raccomanda che si elevi fino ad un milione lo stanziamento per le borse di studio per le scuole normali e che si studi il modo di obbligare i maestri, come si è fatto in Prussia, a prestare servizio per un certo numero di anni, insistendo nel reclamare il miglioramento economico dei maestri. Osserva che circa la metà di essi percepiscono appena 67 lire al mese, stipendio di fame, che è ormai necessario aumentare sopratutto nell'interesse della scuola.

Calcola a circa 1800 coloro che ogni anno si dedicano alla carriera dell'insegnamento, mentre 1347 in media sono gli insegnanti che muoiono o acquistano diritto a pensione a carico dello Stato. Aggiungendo il numero di quelli che vanno in pensione a carico dei bilanci comunali, si stabilisce l'equilibrio fra la entrata e l'uscita del personale magistrale, cosicchè manca il modo di provvedere alle esigenze dello sviluppo delle scuole. Osserva che nel Mezzogiorno ed in una parte dell'Italia centrale manca il 48 per cento delle scuole che dovrebbero essere istituite a tenore di legge, e anche nel resto d'Italia tale mancanza è pure assai sensibile, onde non gli alunni mancano alle scuole, ma le scuole mancano agli alunni.

In tale condizione di cose non è possibile una lotta seria contro l'analfabetismo. Afferma che la legge del 1904 per l'aumento degli stipendi dei maestri si è ridotta per l'ultima categoria di essi a ben poca cosa per essersi imposta ai maestri medesimi la tassa di ricchezza mobile che prima non pagavano (*bene, commenti*).

Richiama infine il ministro all'attuazione del programma da lui stesso formulato nel marzo 1908 per la riforma delle scuole serali, delle scuole reggimentali e di quelle rurali, e conclude affermando la necessità di evitare quelle calorose manifestazioni di protesta della classe magistrale che l'oratore già qualificò come un assurdo e come un reato, e proclamando il dovere del governo di risolvere il problema che si collega al più alto e vitale interesse del paese (*vive approvazioni, applausi e congratulazioni*).

La risposta di Rava

RAVA, ministro della P. I., risponde che per la pubblica istruzione in Italia il problema non si limita ai soli maestri elementari e che in questi tre ultimi anni il bilancio dell'istruzione si è accresciuto di 22 milioni nella parte ordinaria, di cui oltre otto milioni a beneficio delle scuole primarie.

Respinge però come ingiuste ed eccessive le critiche dell'on. Comandini intorno all'asserito nikilismo dell'amministrazione; che se non si è potuto ad un tratto riparare a tutte le deficienze, si è fatto ciò che era umanamente possibile per aumentare o migliorare le scuole e tutti gli istituti scolastici sussidiari.

Aggiunge che appunto per il grande numero di scuole che si sono aperte si è verificata qui come in altri paesi e come avvenne per altre professioni, una crisi magistrale la cui gravità fu però esagerata dall'on. Comandini. Ammette l'opportunità della riforma dell'ordinamento delle scuole normali. Crede che anche in tali scuole potrebbe far buona prova il principio della promiscuità, che il ministro si studierà di applicare superando le difficoltà d'ordine amministrativo e finanziario, specialmente là ove minore è il numero degli iscritti.

Anche il miglioramento delle condizioni economiche dei maestri contribuirà efficacemente alla risoluzione che si desidera. In proposito accenna ai miglioramenti apportati al regime del Monte Pensioni.

Scagiona poi l'amministrazione da varî addebiti ad essa mossi dall'interpellante e lo esorta a questo proposito a non voler assecondare la tendenza a ingrossare artificialmente certe questioni che possono facilmente risolversi amministrativamente con piena soddisfazione degli interessati.

L'on. interpellante ha indicato tutta una serie di provvedimenti invocati dalla classe magistrale; si tratta di riforme che con quel miglioramento della scuola rurale e dell'istituzione della scuola reggimentale rappresentano una spesa ingente.

Già nei precedenti esercizi ha potuto ottenere dal ministro del tesoro un aumento dello stanziamento per attuare siffatte riforme; sventuratamente la catastrofe calabro-sicula ha costretto il governo a differire questi ed altri provvedimenti.

Appena sarà possibile affrontare la spesa senza pregiudizio del bilancio il ministro si affretterà a riprendere i suoi disegni per il miglioramento della scuola popolare in conformità agli affidamenti dati. Intanto curerà l'esatta applicazione della legge che riguarda i maestri e l'assoluto rispetto dei loro diritti e dei legittimi loro interessi.

COMANDINI rende omaggio alla sincerità di intenti dell'on. ministro, che, non meno dell'interpellante, apprezza la legittimità dell'aspirazione della classe magistrale; e con l'interpellante l'intera classe riconosce con grato animo quanto in suo pro si è fatto da un quinquennio a questa parte.

Se non che molto rimane a fare non solo nel campo amministrativo, ma anche e principalmente nel campo legislativo. In questo campo è innegabile che affidamenti solennemente dati per legge non furono mantenuti. Intanto la crisi che lascia deserte gran parte delle scuole rurali, rende improrogabile l'urgenza degli attesi provvedimenti; perciò l'oratore presenterà un disegno organico e radicale di riforma della scuola per la quale il parlamento dovrà pure trovare, come li ha trovati per altre necessità, i fondi occorrenti.

Perchè governo e parlamento devono persuadersi che nessuna causa è più alta e più nobile dal punto di vista del progresso civile del paese (*bene*).

La diffusione dell'anchilostoma

Un altro incidente

A questo punto pare che il presidente voglia togliere la seduta, ma l'on. PIERACCINI, nuovo deputato socialista di Firenze, domanda la parola.

PRESIDENTE — Su che?

PIERACCINI — Per svolgere la mia interpellanza circa il Congresso di polizia sul lavoro.

PRESIDENTE — Ella non può svolgerla.

PIERACCINI — Perchè?

PRESIDENTE — Perchè mi pareva che parecchi deputati fossero del parere di togliere la seduta (*rumori, proteste all'Estrema*).

PIERACCINI — E' perchè il ministro non vuol discutere la mia interpellanza. Altro che chiacchiere! E non vuole discuterla perchè non sa cosa rispondere.

PRESIDENTE — Io non so di che cosa ella parli. Del resto ella può sempre appellarsi alla Camera.

PIERACCINI — Va bene, e io mi appello alla Camera. Prendo impegno di parlare per pochi minuti (*rumori, commenti*).

PRESIDENTE — Ma se si svolge la sua, si dovranno svolgere anche le altre interpellanze che seguono.

CABRINI — Gli altri non domandano nulla!

COCCO ORTU si alza a rispondere. Egli dice: — Io sono agli ordini della Camera, ma dichiaro che la questione che è oggetto dell'interpellanza Pieraccini è assai complessa e non può essere discussa in breve tempo; perciò la Camera mi farebbe cosa grata se acconsentisse a rimandarla. Lo'n. Pieraccini, prosegue il ministro, dice che è una questione grave, importante, e poi afferma che può discuterla in pochi minuti. Del resto l'interpellante sa che la questione è stata trattata in un congresso al quale il ministro di agricoltura non è stato nemmeno invitato (*commenti, proteste*).

TREVES — Sono scuse! Il ministro scappa!

PIERACCINI — Domando la parola per fatto personale! Il ministro si trincera dietro argomenti che non hanno consistenza.

FINOCCHIARO, scampanellando — Questo non è fatto personale.

PIERACCINI — Sì, è un fatto personale.

E fra questo si e questo no, si continua un pezzo, finchè il presidente ordina agli stenografi di non raccogliere le parole dell'oratore.

PIERACCINI protesta e FINOCCHIARO gli dice paternamente: — Lasci fare a me! Io non raccolgo nè consigli, nè altro, e dirigo la discussione tutelando i diritti di ognuno.

Quindi interpella la Camera se la interpellanza debba essere svolta subito. La Camera delibera affermativamente e allora PIERACCINI può cominciare.

Con la sua interpellanza al ministro di agricoltura egli chiede di sapere se e fino a qual punto il ministro intenda accogliere e concretare praticamente alcuni più importanti voti emessi recentissimamente dal secondo congresso nazionale sulla patologia del lavoro e riferentisi alla protezione degli operai e alla tutela della ricchezza nazionale. Accenna alla diffusione dell'anchilostoma fra i nostri lavoratori della terra e avverte che un'altra e più grave forma dello stesso parassita è stata importata dall'America per mezzo dei nostri emigranti.

Si tratta adunque di un morbo parassitario eminentemente contagioso, che attenta alla salute dei nostri agricoltori già minacciati dalla malaria e dalla pellagra.

Per riparare a tanta iattura è necessario che si mettano gli infermi in condizione di potersi curare corrispondendo loro una indennità e inaugurando così l'assicurazione da tanto tempo reclamata contro le malattie del lavoro.

E' necessario esercitare una maggior vigilanza sugli immigranti allo sbarco. Si augura che il governo italiano riconoscerà, come l'hanno riconosciuta nella maggior parte i governi esteri, la importanza economica, sociale e umanitaria della questione.

Ed invoca anche misure urgenti dirette a tutelare i lavori nelle miniere di Monte Amiata contro l'avvelenamento mercuriale; anche questa è una questione di umanità (*vivissime approvazioni e applausi all'Estrema Sin.*).

COCCO ORTU riconosce la importanza dei due problemi indicati dall'onorevole interpellante e l'urgenza di provvedere. Assicura che il problema delle malattie del lavoro forma da tempo oggetto di studio da parte del ministro di agricoltura.

Ma alla profilassi contro la infezione dell'anchilostoma deve provvedere la direzione generale della sanità pubblica, che dipende dal ministero dell'interno.

Richiamerà ad ogni modo l'attenzione del ministro degli interni sull'importante problema.

PIERACCINI prende atto di queste dichiarazioni e si riserva di tornare sull'argomento con una interpellanza al ministero dell'interno.

COCCO ORTU soggiunge che il ministero di agricoltura ha disposto esperimenti relativamente alla profilassi ed alla terapia della infezione per anchilostoma.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE annunzia che sono state presentate le relazioni sulle elezioni contestate nei collegi di Aversa e di Sampierdarena; saranno discusse giovedì.

La seduta termina alle 19,30; domani sedute alle 9 e alle 14.

Note alla Seduta

Sempre in tema di convenzioni

Roma, 5

(So.) — Invece delle solite stanche sedute del lunedì, abbiamo avuto una seduta molto agitata. L'agitazione è cominciata durante la discussione della petizione contro il ripetersi degli eccidi proletari ed è finita col rumoroso incidente sollevato dall'on. Pieraccini, perchè il nuovo deputato di Firenze riteneva che il ministro di Agricoltura non volesse rispondere alla sua interpellanza.

Come intermezzo, abbiamo avuto una interessante discussione sulla petizione contro la stampa immorale e un discorso di Eugenio Valli sulla velocità delle automobili. Il ministro Bertolini ha annunziato che dei provvedimenti furono già presi.

Non ostante l'interesse della seduta odierna, le conversazioni di Montecitorio convergevano anche oggi sulla discussione che verrà ripresa domani sulle convenzioni marittime. I primi oratori saranno gli onorevoli Ciccotti, Enrico Ferri e Rubini, ma gli ordini del giorno sono 17. Fra essi vi è quello dell'on. Marcello che ha numerosi altri firmatari. Quindi il voto politico potrà difficilmente avvenire prima di mercoledì o giovedì sera.

Le previsioni sono immutate. Il Ministero avrà una debole maggioranza che gli stessi ministeriali non calcolano superiore al 60 voti. La gravissima agitazione di Palermo ha reso quasi impossibile ad una parte della deputazione siciliana di votare a favore delle convenzioni.

Nuova concorrenza al porto di Venezia

Badgastein, 5

Si inaugurò solennemente la linea ferroviaria dei Tauri, fra Spital sulla Drava e Badgastein, rappresentante l'ultimo tronco delle nuove ferrovie alpine. Intervennero all'inaugurazione lo Imperatore, l'arciduca Eugenio, i ministri, le autorità e le rappresentanze delle due Camere. L'imperatore fu ovunque salutato da entusiastiche ovazioni.

La nuova ferrovia metterà in comunicazione diretta Trieste con Salisburgo, abbreviando notevolmente la distanza colla Germania meridionale. E' un altro colpo maestro contro Venezia: non è ancora aperta la Valsugana, e già l'Austria ha pronta la linea concorrente, più breve, libera da intoppi di confine. E se ciò non basta, il saggio nostro Governo provvede a lasciare mano libera al Lloyd austriaco nell'Adriatico!

Tu felix, Austriae. Tutto va a gonfie vele.

Deputati veneti favorevoli alle Convenzioni?

Roma, 6

Il *Popolo Romano* pubblica:

Ieri sera in una sala dell'Hotel Minerva, si riunirono i seguenti deputati: *Montresor*, Micheli, Calissano, Cipriani-Marinelli, Nava, Tovini, Taverna, Longinotti, *Coris*, Meda, Niccolini, Valvassori-Peroni, Bizzozzero, Cosentino, Cornaggia, Bonomi, Frugoni, Lucchini, Caputo e Pecoraro. Varii altri deputati avevano inviato la loro adesione. Si discusse sulle convenzioni marittime e sulla linea di condotta da tenere nella imminenza del voto. Dopo un minuto esame, fu riconosciuto che, oltre che un interesse economico, la questione aveva una importanza politica, e si decise in linea generale di votare favorevolmente per il passaggio alla discussione degli articoli.

Fu dato incarico agli onorevoli Nava, Bizzozzero e Cipriani-Marinelli di recarsi dal ministro delle Poste in commissione per chiedere alcune modificazioni. L'on. Pecoraro e l'on. Valvassori-Peroni, per ragioni speciali, dichiararono di non potersi ancora pronunciare, epperò si riservarono. I convenuti presero anche gli accordi per la formazione di un gruppo parlamentare che si differenzi per la sua azione da spiegare alla Camera e di fronte al paese nel sostenere la libertà di insegnamento e la libertà religiosa, non trascurando le altre questioni economiche, come sarà deciso in una prossima riunione.

L'on. Valvassori-Peroni, in una lettera al *Giornale d'Italia*, dichiara stasera che la notizia circa il nuovo gruppo parlamentare non risponde alla verità, ed aggiunge che, invitato, partecipò ieri ad una riunione di parecchi deputati per discutere sulle convenzioni marittime e sull'eventuale condotta da tenersi in occasione del voto ed esplicitamente dichiarò di riservarsi libertà di voto. Avendo alcuni proposto che si prendesse occasione dalla numerosa assemblea per la costituzione di un gruppo permanente parlamentare, egli vi si oppose nettamente, dichiarando che non per siffatto scopo si era indetto il convegno.

Circa la medesima riunione, il *Giornale d'Italia* ha intervistato l'on. Bizzozzero. Questi ha detto che qualcuno, nella riunione, avanzò la idea di costituire il gruppo conservatore, ma essa fu subito scartata. La costituzione di un gruppo, ha soggiunto l'on. Bizzozzero, prescrive delle rotaie fisse che tutti devono percorrere, e certo non era ciò possibile che si stabilisse in una riunione come quella di ieri, alla quale partecipavano deputati di parte cattolica e di parte liberale. Quanto alla discussione avvenuta in seno alla riunione, l'on. Bizzozzero soggiunse che taluni si affermarono in senso favorevole alla fiducia politica nel Ministero, ma, essendo state manifestate alcune critiche ed alcune dubbiezze dal punto di vista tecnico e finanziario della legge, si deliberò di nominare una commissione che conferisse col ministro Schanzer, riservando ogni definitiva deliberazione.

Questa commissione si è recata oggi infatti dall'on. Schanzer, ma dell'esito del colloquio l'on. Bizzozzero ha detto di non poter nulla riferire.

Purtroppo il nostro dubbio che vi fossero deputati veneti propensi a dare il loro voto favorevole alle scandalose convenzioni, sembra avverarsi. I rappresentanti di Bardolino e di Isola della Scala sono fra costoro: e speriamo siano i soli. Agli onorevoli Montresor e Coris ripetiamo perciò, prima della risoluzione definitiva, quanto abbiamo scritto ieri:

In quest'ora, forse nefasta per il futuro d'Italia, i deputati veneti devono riunirsi intorno alla madre Venezia, come già nell'antico tutti i figli accorrevano alla voce della Dominante nei momenti del pericolo. Chi non sentisse questa voce sarebbe più abbominevole di coloro che daranno voto favorevole al progetto perchè i propri interessi locali furono tacitati: costoro, se non obbediscono alle necessità del Paese, fanno almeno il tornaconto delle proprie città, della propria regione; ma i veneti che votassero le nuove Convenzioni tradirebbero nello stesso istante gli interessi della Nazione e della Regione.

Quale veneto oserà macchiarsi di tale tradimento? Quale veneto dimentichera il suo paese, la sua regione per cause assolutamente personali? Noi consigliamo i dubbiosi, se ve ne fossero, a meditare seriamente sugli atti che stanno per compiere; poichè potrebbero illudersi di provvedere egoisticamente a sè col favorire il governo, mentre si pregiudicano invece dinanzi agli occhi degli elettori, che mai come in questo momento seguirono attentamente ogni mossa dei loro rappresentanti. Chi è pronto ad accontentarsi di un piatto di lenticchie sarà poi chiamato a un severo rendiconto. Avviso a chi tocca.

Ma gli onor. Montresor e Coris obbietteranno, forse, che dànno voto fa-

vorevole perchè la questione, oltre che rappresentare un'interesse economico, ha un'importanza politica. Orbene, a noi sembra che se per politica si debba intendere quella più ampia, quella che antepone l'avvenire del paese a ogni altro tornaconto, non vi possa essere dubbio di sorta.

Le nuove convenzioni sacrificano Venezia e con Venezia ogni legittima aspirazione a non lasciarci soffocare dalla spietata concorrenza austriaca: tuttociò fu ampiamente spiegato alla Camera e gli on. Montresor e Coris se hanno intelletto avrebbero dovuto capirlo, onde il loro voto dovrebbe essere contrario. Ma se per politica i due deputati intendono quella spicciola, contingenziale, da corridoio, quella che mira alle persone e non alle cose, allora si spiegano i voti favorevoli. Resta dunque inteso che per i begli occhi di Schanzer si arresteranno la promettente ascensione di Venezia e la riconquista pacifica di quel mare, che fu già nostro, per un quarto di secolo.

Schanzer! Oh ironia del caso, che per favorire l'Austria sull'Adriatico ci ha dato per ministro un uomo dall'aspro nome tedesco! E' per costui che i Montresor e Coris tarpano le ali all'italianità anelante a nuove conquiste. E questa la chiamano politica!

Ancora dimostrazioni a Palermo

Palermo, 5

Stamane la città presentava un aspetto assolutamente normale. I trams, gli omnibus e le carrozzelle circolavano. Intanto, mentre era concordato colla autorità la cessazione dello sciopero, tutti gli operai dei cantieri navali, degli scali di alaggio della fonderia Oretea, del bacino di carenaggio e altri impiegati della Navigazione Generale si sono astenuti dal lavoro, costringendo i compagni a proclamare nuovamente lo sciopero che in breve è diventato generale, anche per tutti i lavoratori del mare.

Più tardi si sono cominciate a formare delle dimostrazioni, che sono andate man mano ingrossandosi, in senso ostile agli agenti della forza pubblica che presso la via Roma sono stati oggetto di una fitta sassaiuola. Sono seguite delle cariche. Alcuni agenti e alcuni dimostranti sono rimasti lievemente contusi per colpi di pietre tirati da dimostranti. Nei pressi di via Pinturinal, è ripresa più fitta la sassaiuola e si sono operati molti arresti. Dovette accorrere la truppa che venne accolta colle grida di: Viva l'Esercito! Intanto passava il generale Dediri, il quale venne vivamente applaudito. La folla si è mantenuta per un poco tranquilla, ma in via Roma si sono ripetute le dimostrazioni.

Questa notte sono stati operati molti arresti di pregiudicati per evitare l'intromissione di elementi turbolenti nei disordini.

Nel pomeriggio i dimostranti sono rimasti agglomerati in via Roma, continuando nella sassaiuola contro gli agenti, che li dispersero procedendo ad arresti. Quindi è ritornata calma completa. Anche nella manifestazione odierna sono state rotti moltissimi fanali pubblici.

SENATO

Roma, 5

Oggi il Senato ha approvato parecchi disegni di legge di poca importanza. Fu approvato anche il progetto per i maestri in soprannumero.

Domani riunione agli uffici e mercoledì seduta pubblica.

Elezioni politiche

Taranto, 5

Collegio di Castellaneta. Risultato definitivo: iscritti 4856, votanti 3503: Pugliese 1885, Fumarola 1715; schede contestate 36, bianche e nulle 7.

Napoli, 5

Collegio di Napoli VII: Risultato di undici sezioni su dodici: Iscritti 4482, votanti 3002: Gargiulo 1705, Gualtieri 1449, Merlino 33; schede contestate, nulle e disperse 116.

Reggio Calabria, 5

Fu proclamato eletto Camagna con voti 1580 contro Tasca che ne ebbe 1001.

Per il riordinamento delle Camere di Commercio

Roma, 5

Sono distribuite alla Camera le relazioni di maggioranza e di minoranza della Commissione che ha esaminato il disegno sull'ordinamento delle Camere di Commercio ed Arti del Regno. La relazione della maggioranza è dell'on. Morpurgo. Essa rifà la storia del disegno di legge e particolarmente delle disposizioni che si riferiscono all'elettorato di commercio femminile, concludendo per questa parte col dire che la commissione non dubita che l'emendamento portato al disegno di legge provveda per quanto è possibile ad assicurare che anche le donne siano elettrici ed eleggibili nelle Camere di commercio. La relazione passa quindi ad altri argomenti.

La relazione per la minoranza è redatta dall'on. Camillo Mencini.

Per il rimboschimento

Roma, 5

I Consigli provinciali di Forlì, Cuneo e Treviso, nell'intendimento di provvedere con maggiore intensità al rimboschimento dei terreni montani di quelle regioni, hanno determinato di aumentare il contributo annuale all'uopo assegnato. Il ministro di agricoltura, per secondare tale iniziativa, ha sottoposto alla firma reale il decreto col quale viene aumentato il concorso del governo assegnato per tale scopo a quelle provincie.

Ascensione disgraziata

Napoli, 5

Iersera alle 20 circa, al Capo di Posilippo, alcune persone videro un aereostato che fino dal pomeriggio si librava nell'aria, rapidamente sgonfiarsi e cadere in pochi minuti nel mare. La navicella, nella quale si trovavano due viaggiatori, cadendo presso il Capo di Posilippo, ha sollevato un grande spruzzo d'acqua. Chiesti soccorsi d'urgenza alle Capitaneria di Porto, furono inviati sul luogo il rimorchiatore *Nettuno* e una torpediniera, che hanno iniziato le ricerche che sono durate fino a stamane, riuscendo però del tutto infruttuose. Si ritiene probabile che gli aereonauti abbiano potuto salvarsi sopra una barca da pesca o sul postale di Palermo, che avrà pure trasportato pallone e navicella.

Intanto si rileva una strana combinazione, che cioè la misteriosa scomparsa dell'aereostato coincide coll'innalzamento di un enorme pallone di carta, fatta da alcuni buontemponi dalla corte del Vomero. Questo secondo pallone fu visto da molti giornalisti prendere la direzione di Capo di Posilippo.

Il Cadore a P. F. Calvi

Il banchetto dopo l'inaugurazione del monumento

Pieve di Cadore, 4 notte

La festa grandiosa del patriottismo si è chiusa come abbiamo annunciato col banchetto ufficiale tenutosi verso le sei, nel gran salone dell'Albergo Progresso.

Più di 200 persone vi presero parte. Fra esse tutte le autorità intervenute alla cerimonia di stamane. Al centro della tavola siede il festeggiato on. Fradeletto; intorno a lui il generale Grandi, il comm. Trompea, il cav. Bombassei, l'avv. Pascolato, il cav. Nobis, lo scultore Nono, il cav. De Polo, l'on. Loero, il comm. Pastro, il cav. Benini, il commendator Zasso, l'on. Tecchio.

Il pranzo egregiamente servito si svolge rapido. Si arriva in breve allo spumante e comincia la serie dei brindisi.

La apre il cav. Zuliani, segretario del Comitato, leggendo i telegrammi di adesione pervenuti da ogni parte d'Italia. La lettura è sottolineata ad ogni frase patriottica da calorosi battimani.

Segue il cav. Bombassei. Egli dice:

« La patriottica cerimonia si splendidamente riescita per merito dell'onor. Fradeletto e di Urbano Nono, per concorso di autorità e rappresentanze dell'esercito, di cittadini di ogni regione, di ogni classe, di ogni partito, viene resa ancor più solenne per l'intervento ambito e significativo delle rappresentanze di Venezia, Vicenza, Osoppo, con le bandiere decorate al valor militare, le quali hanno voluto porgere così un saluto fraterno e cordiale alla consorella de lCadore. Porge quindi il saluto ai rappresentanti delle altre città d'Italia, dei sodalizi.

Ricorda l'opera zelante del segretario del Comitato cav. rag. Augusto Zuliani al quale in gran parte si deve la splendida riuscita della festa.

Termina accennando ai Sovrani, amatissimi per le loro virtù famigliari e civili. Manda loro un reverente ossequio alzando il bicchiere a nome di tutti gli intervenuti (*molti applausi*).

Il generale Grandi

Quale Comandante della divisione militare di Padova, nella cui giurisdizione è compresa tutta la regione Cadorina, una delle nostre porte di casa, è grande ventura la mia di esser stato designato a rappresentare oggi la più alta autorità militare nella commovente patriottica, indimenticabile solennità dell'inaugurazione del monumento a Pietro Fortunato Calvi, duce fiero, ormai leggendario, di prodi milizie, alle cui gesta sapienti, se i fati vorranno, noi, soldati d'Italia, sapremo ispirarci! Voi, o Signori, avete manifestato con espressioni calorose il vostro affetto per l'esercito ed io interpreto il pensiero della grande famiglia militare italiana, da S. E. il ministro della Guerra all'ultimo gregario, non solo nel ringraziare voi, o Signori, ma nell'affermare in modo solenne che l'esercito intero virilmente corrisponderà alle cure di cui oggi è fatto segno da parte del Governo e dell'intera Nazione. Con questi sentimenti, con la fede serena, tranquilla, nelle nostre forze, io inneggio, o Signori, alle forti e ospitali popolazioni Cadorine, lo inneggio agli strenui campioni delle prime battaglie per l'indipendenza nazionale, inneggio a S. M. il Re, capo supremo dell'esercito, e alzo il calice all'avvenire radioso e glorioso della nostra amatissima patria.

Il discorso inspirato, pronunciato con vigore ed energia dal generale Grandi, suscita nell'ampia sala un uragano di applausi.

Dopo le ridicole precauzioni dell'autorità politica, era veramente sentito il bisogno della parola franca, ardita, solenne del rappresentante dell'esercito, il quale domanda ancora di parlare e aggiunge:

« Nella foga della mia parola che sgorgava dal cuore, ho dimenticato di dire che più autorevole conferma mi è data dal telegramma di S. E. il tenente generale Pollio, capo di Stato Maggiore: « Mi associo commosso alla glorificazione dell'eroe a cui non arrise fortuna, ma che ci dimostrò coi fatti che se i forti sono baluardi naturali, più forti sono e saranno certamente i petti degli abitanti di cotesta cittadella avanzata dell'italianità ». (Altri applausi vivissimi, insistenti. Gli intervenuti sono veramente commossi e soddisfatti delle parole nobilissime della nostra maggiore autorità militare).

L'onor. Loero

accennato alla concordia di tutti nel festeggiare l'Eroe Cadorino, continua: La figura bella, forte, magnanima e fiera di P. F. Calvi, l'eroe che in sè sintetizza la virtù, il patriottismo, il valore di tutto il nostro popolo cadorino, ebbe celebrazione magnifica dal canto meraviglioso di Giosuè Carducci, la ebbe oggi nel monumento grandioso del nostro scultore cadorino Urbano Nono (applausi prolungati, grida: viva Nono!) e oggi ancora, dalla calda e smagliante e ricca parola di Antonio Fradeletto. Tre nobilissime arti sorelle, ispirate ad un istesso devoto amore, tre artisti concordi nella glorificazione del nostro Eroe. Parla dei veterani assicurando che nell'ora del cimento tutta la nuova generazione saprà imitarli e così termina: Questa cerimonia solenne non ha soltanto significato di grato animo di noi nipoti e figli che ebbero dall'altrui morte, gloriosa e libera vita, ma afferma altresì che persiste in noi quell'alto ideale per il quale i santi ed i martiri del nostro riscatto combatterono e perirono. Da queste terre de lCadore benedette dalla natura, dall'arte, dalla gloria, in questa solennità dell'ora per splendore di memorie evocate, per autorità e quantità di consensi ottenuti, vada per tutta l'Italia nostra il grido santo di *Viva Pietro Fortunato Calvi!*

Il comm. Trompea

rappresentante di Roma, così si esprime: Fra il tumulto di affetti, di sentimenti, di impressioni, che oggi io, venuto da lontano, ho avuto suscitati nel mio animo, per la grandiosa, solenne manifestazione di patriottismo italiano, oggi dopo le meravigliose parole dell'oratore che tanto a proposito sceglieste a commemorare l'eroe, dopo le belle forme che il magico scalpello del Nono ha saputo imprimere, io non mi sento di parlarvi dell'Eroe stesso. Io mi limiterò quindi a dirvi parole di sentito ringraziamento, il ringraziamento per l'invito cortese che avete voluto farmi per partecipare con voi a questa vostra festa. Roma non poteva e non doveva mancare a questa festa e Roma nel portare le foglie d'alloro, cresciute ai piedi del Campidoglio e del Palatino, al vostro Eroe, ha compiuto un santo dovere, perchè mai il moderno alloro del Palatino e del Campidoglio è stato deposto più nobilmente che ai piedi di Pietro Fortunato Calvi.

Continua parlando del sentimento patriottico che da alcuni si va dicendo spento, mentre è più che mai vivo nel petto degli italiani come lo dimostrano la festa d'oggi e le feste che in tutta Italia, con consenso generale di popolo, si sono tenute per commemorare l'epico 59. E così felicemente conclude: Di qui non si passa! dice P. F. Calvi rivolto all'orizzonte verso l'Italia, quasi per rassicurarla perchè sa che dietro a sè ha i petti di tutti i Cadorini che non hanno bisogno di Alpi per sapere difendere i passi dai quali deve entrare lo straniero.

L'avv. Mario Pascolato

Salutato da lunghissimi applausi e da grida entusiastiche di *Viva Venezia!*, sorge a parlare il rappresentante del Comune, assessore Pascolato. — Egli dice:

« Al rappresentante di Venezia, — che ha nel breve giro di pochi anni per la seconda volta l'alto onore di parlarvi in nome della sua città, per ambito incarico del Sindaco conte Grimani, — che resta a dire, o Signori, dopo la festa magnifica alla quale ci avete convitati, dopo la superba visione d'arte e di patria suscitata dallo scalpello di Urbano Nono sul colle di Contras, dopo la smagliante evocazione della figura maravigliosa — la più bella forse del nostro riscatto — di Pier Fortunato Calvi, offerta alle menti e ai cuori nostri da Antonio Fradeletto?

In verità, o Signori, che Venezia vi ha dato ormai quanto di meglio essa poteva! L'artista, poichè prima d'esser vostro cittadino, o Cadorini, Urbano Nono era figlio amatissimo di Venezia, — l'oratore suo principe e la sua bandiera. Per la mia voce modesta, essa non deve ormai porgervi che il suo ringraziamento più vivo, il più cordiale saluto. Il saluto della Dominante gloriosa alla fedelissima fra le sue terre: il saluto di Venezia redenta stretta al Cadore dal vincolo fraterno e indissolubile delle lotte e delle vittorie comuni.

O Urbano Nono, ponendo sul colle di Contràs, stupenda e viva, l'imagine del purissimo Eroe, del duce del Cadore, del difensore di Venezia, voi avete fatto — sì — opera grande di artista, ma più grande di patriota. Avete eretto un'ara fulgente, sacra al culto della patria; avete aggiunto alla muta e vigile possanza dei nostri forti, dissimulati fra il cupo verde dei boschi e il roseo fulgore delle dolomiti, tutta la immensa forza morale che emana dall'imagine di Pietro Fortunato Calvi: voi avete eretto un monumento che è un forte!

Da esso, dal cumulo di memorie sublimi che se ne sprigiona, parla la voce della patria, su queste balze più che dovunque irresistibilmente clamante. Da esso, ora e sempre e... quando che sia, trarremo gli auspici. In nome della sorella Venezia, viva il Cadore, sentinella d'Italia! ».

Scoppia un'altra immensa ovazione. L'oratore è vivamente felicitato, prima che da ogni altri da S. E. il generale Grandi, e poi dal comm. Trompeo, dall'on. Fradeletto ecc. ecc.

Il brindisi felice indovinatissimo di Mario Pascolato riscuote le stesse entusiastiche approvazioni che ebbe quello del generale Grandi, specialmente allorchè chiamò la statua di Calvi un nuovo forte il *diapason* degli applausi divenne formidabile. Il giovane rappresentante di Venezia ha bene compreso l'anima della sua città e degnamente ne ha espresso i sentimenti.

Parlano ancora il rappresentante di Vicenza: il comm. Isidoro Coletti per la Deputazione Provinciale e la Giunta di Treviso, il sindaco di Noale, quello di Osoppo, il Nobis per la Deputazione Provinciale di Belluno, l'avv. Frigimelica per il comune di Belluno, l'avv. Michele Palatini ed infine l'on. Fradeletto.

L'onor. Fradeletto

Salutato da vivi battimani l'on. Fradeletto si alza e dice:

« *Signori!* Durante tutta la giornata di oggi avete detto cose tanto lusinghiere sul conto mio da farmi arrossire se un uomo politico potesse conservare la pudica virtù del rossore. Vi ringrazio e non so dirvi quanto io sia lieto e riconoscente nel sedere accanto alle autorevoli rappresentanze di tante e così nobili parti d'Italia. Io ho accolto con entusiasmo l'invito cortese del Comitato e per più ragioni. Per consentimento di fervida simpatia verso questa terra che un bravo e buono e rimpianto cadorino, Antonio Ronzon, mi insegnò giovanetto ad amare; questa terra in cui natura e storia acquistano così facilmente la parvenza e i colori della poesia; per l'adorazione mia verso la memoria di P. F. Calvi la cui vita e la morte, la morte sovratutto, meriterebbero di essere rinarrate da un Plutarco, ma da un Plutarco più agile dell'antico a cui la scuola eroica del patriottismo e della libertà non avesse fatto ignorare e dimenticare la scuola serena di Socrate e quella soave del Virgilio.

E mi ha qui condotto l'amicizia per Urbano Nono, il quale oggi col suo insigne monumento ha voluto riattestare la duplice fiamma di arte e di italianità che gli arde nel cuor. Consentite dunque che io rinnovi il mio affettuoso saluto a questo artista eminente, veneziano per nascita, cadorino per adozione e per amore. Ma da lui io non voglio disgiungere la sua buona famiglia qui presente, perchè, o Signori, tutte le soddisfazioni dell'amor proprio anche le più alte e più meritate sono sterili e aride nel nostro cuore, senza il conforto degli affetti domestici. Perocchè, o Signori, oggi noi non abbiamo inteso soltanto di evocare un grande eroe o di festeggiare un eletto artista: abbiamo voluto, io credo, glorificare il concetto della patria e questo concetto non si offusca nè vacilla negli spiriti più nobili perchè in esso può accompagnarsi alle più ardite aspirazioni di giustizia umana e sociale. Se i nostri padri non avessero pertinacemente combattuto; se lo straniero non fosse stato ricacciato di là dalle Alpi; se questa Italia non si fosse ricomposta per virtù di pensiero di amore e di sangue, inutilmente oggi le classi lavoratrici reclamerebbero ogni sorta di migliorie.

La storia è un'armonia necessaria o per lo meno una logica necessaria di eventi, e la aurora aspettata del domani, non può farci dimenticare i giorni che furono.

La festa di oggi lascierà qui e fuori di qui cari e profondi ricordi. Essa afferma ancora una volta che se noi abborriamo dalla provocazione, se anzi vagheggiamo un ideale di pace operosa, non intendiamo per questo di venir meno alla pubblica religione delle nostre memorie, al rispetto della nostra dignità e, quando occorra, alla rivendicazione dei nostri diritti.

Ma l'abitudine mi piglia la mano e mi fa infilare un altro discorso e un senso intimo di discrezione mi suggerisce: basta!

Ascolto il suggerimento e chiudo levando il bicchiere alla salute vostra ed alla prosperità di queste terre. Fra brevi anni, si crede, esse saranno congiunte dalla vaporiera ansante e fumante ai centri più vasti e più fervidi della vita nazionale.

Gli uomini pratici, gli uomini di lavoro e di lucro applaudono; gli artisti e i poeti tremano un poco. Concedetemi un augurio pacificatore: che le valli cadorine congiungano all'attività moderna le antiche virtù, alle opre feconde della industria, il fascino perenne di queste montagne e di queste boscaglie distributrici ai corpi di vigore, all'intelletto di calma, agli occhi di letizia pittoresca, di sogni e di visioni alla fantasia ».

Inutile aggiungere che il discorso splendido fu calorosamente e frequentemente applaudito e che alla fine gli applausi non finivano più. L'on. Fradeletto oggi in pubblico ed in privato parlò ben quattro volte e sempre seppe suscitare visioni incitatrici, nobili senitmenti, generose aspirazioni.

Insistemente pregato il tenente Pizzarello degli alpini legge una sua bellissima ode a Calvi ed infine pronunzia alcune parole il signor De Anna per il Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia.

La festa cordiale ha termine mentre in piazza Tiziano la banda militare fa echeggiare le ultime note della marcia reale e sul Colle di Contras l'ultimo fuoco d'artifizio inonda di luce dorata la statua gigante dell'Eroe venerato.

E' scaduta la tregua accordata dal tempo e la pioggia ricomincia fitta a cadere.

La "Gazzetta di Venezia" sequestrata in Austria
per la commemorazione di Calvi!

Trieste, 5

Le autorità austriache, che credono sequestrando i giornali di abolire la storia, hanno sequestrato la Gazzetta di Venezia *d'oggi,* la Patria *e l'*Indipendente*, di Trieste — si sono dimenticate ieri di sequestrare la* Gazzetta*, ma peggio per loro; così i Triestini hanno letto quanto ha sofferto il povero Calvi!*

Del resto, non c'è che un dilemma, dal quale nessuno può scappare, nemmeno le autorità austriache.

O la storia è storia, e allora non resta che confutarla con documenti, o le autorità austriache hanno una maledetta paura di ciò che l'i. r. governo ha fatto in Italia, e questa paura finisce naturalmente col sequestrare la verità perchè la verità non arrivi fino alle orecchie di chi sa intendere.

Collisione tra vapori

Dover, 5

Stamane il vapore francese «Circe» ha avuto, in vista di Dungenese, una collisione col vapore «Wakatane», proveniente dalla Nuova Zelanda. Questo ultimo, nell'urto, ha avuto una falla d'acqua e le macchine sono state inondate. Il vapore «Circe» ed un altro vapore hanno rimorchiato il «Wakatane», ma le gomene si sono rotte.

Sei rimorchiatori di Dower sono giunti ed hanno rimorchiato il vapore newzelandese fino a Dover, dove è giunto alle ore otto di sera. Il «Circe» ha preso un pilota ed ha fatto rotta verso Rotterdam, dopo aver sbarcato tre viaggiatori ed un fanciullo del vapore «Wakatane».

Annegati durante il bagno

Milano, 5

I giovani impiegati Giovanni Profetti di anni 18, da Torino, e Pietro Poppi, di anni 14, milanese, recatisi con alcuni compagni a fare una gita a Trezzo d'Adda, vollero fare un bagno. Discesi nel fiume, vennero però presi da malore ed annegarono entrambi sotto gli sguardi esterrefatti dei compagni, impotenti a salvarli. I due cadaveri vennero ripescati più tardi presso Vaprio da alcuni barcaiuoli.

Il regolamento scolastico in Consiglio Comunale di Venezia

Un ordine del giorno per le Convenzioni Marittime

(*Seduta di ieri*)

Sono presenti: Ballarin, Battaggia, Bianchini, Bolla, Carnelutti, Castelli, Ceresa, Cerioni, Ciano, Dal Zotto, Danella, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Dolcetti, Donà dalle Rose, Donatelli, Ferraboschi, Grimani, Mandelli, Marcello, Medici, Nani Mocenigo, Osvaldini, Paganuzzi, Pascolato, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Politeo, Ravà, Saccardo, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Tessier, Testolini, Trevisanato, Valier N. U. co. cav. Alberto.

Assenti giustificati: Passi, Musatti, Valsecchi, Foscari, Brandolin, Gastaldis, Giacomazzi.

MEDICI — Domanda se sia vera la notizia pubblicata da un giornale cittadino, secondo la quale ai dipendenti del Comune, richiamati sotto le armi, non viene corrisposta la paga giornaliera.

SINDACO — Nulla è innovato in materia.

MEDICI non capisce e biasima la disposizione.

Il SINDACO interrompe e dice:

— Ma ho detto che nulla è innovato.

MEDICI — Allora va bene!

BATTAGGIA domanda che si renda nota la relazione dei revisori dei conti sul bilancio dell'Esposizione.

SINDACO — La relazione è pronta, ma non si è potuto ancora metterla all'ordine del giorno.

BATTAGGIA desidera sapere se l'Esposizione prossima avrà luogo nel 1911 oppure nel 1912, per la coincidenza con la Esposizione internazionale che nel 1911 avrà luogo a Roma.

SINDACO — Furono presi accordi con Roma, per i quali nel 1911 avrà luogo a Venezia l'Esposizione solamente nazionale; Roma, invece, la farà internazionale.

Il Consiglio ratifica le deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta, relative alla fornitura della legna pel riscaldamento degli uffici e stabilimenti comunali durante la stagione invernale 1909-910 e ciò dopo raccomandazioni di BATTAGGIA e DANELLA, delle quali il SINDACO terrà conto.

Il Regolamento Scolastico

Si passa alla discussione del nuovo regolamento scolastico, e relativa pianta organica, proposta dalla Giunta. Apre la discussione generale il consigliere della minoranza MEDICI. Nello spazio riservato al pubblico assistono molti maestri e direttori didattici.

MEDICI ricordata la proposta di sospensione, accettata dalla Giunta nella seduta del 14 giugno, per attendere la discussione della legge Comandini, attualmente dinanzi il Senato, sulle sottomaestre esamina il regolamento in rapporto appunto a questa legge asserendo che per questi fatti e per altri che indicherà la minoranza si sente obbligato a negare il voto alla parte proposta dalla Giunta. Ricorda come con la legge Nasi del 1909 si stabilisca di equiparare le maestre insegnanti nelle scuole maschili ai loro colleghi. La Giunta, vedendo che questo provvedimento portava ad un agravio del bilancio, non ha parificato le maestre ai maestri, ma ha finito per parificare questi a quelle, diminuendo lo stipendio iniziale, e riducendolo a 1500, stipendio che il Medici trova irrisorio. Riferendosi al memoriale che i maestri presentarono alla Giunta, l'oratore nota come, con esso si dimostri che il nuovo regolamento danneggia la classe dei maestri, mentre invece la Giunta sostiene l'opposto. Egli sta con i maestri e riafferma che un danno reale essi lo risentono. Il nuovo regolamento stabilisce per i maestri un massimo di stipendio in L. 3000; prima i maestri, non tutti, ma alcuni certamente, potevano arrivare a 3.050, a 3.060 annue; Si preoccupa poi per la posizione che viene fatta ai futuri maestri; per i quali lo stipendio iniziale è di L. 1500. Ora, egli si domanda, quali saranno quei maestri che penseranno di venire a Venezia con un simile stipendio? Parla delle Scuole serali, e dice che anche questo compenso è una irrisione se si pensi che le scuole serali vengono pagate ai maestri mensilmente, cioè per i soli sei mesi in cui rimangono aperte, che i maestri sono scelti per turno e che le classi sono chiuse se il numero degli alunni non supera la decina. E' contrario alla istituzione dell'ispettore ginnastico e si dilunga sullo stato dei direttori, le cui condizioni non sono migliorate col nuovo regolamento. Chiude augurandosi che il Consiglio si associ alle sue critiche, e come ha fatto per gli impiegati d'ordine, il regolamento ritorni alla Giunta, per venire nuovamente al Consiglio, con migliori proposte.

Le critiche di Medici sono accompagnate da borbottii, che devono esser dei consigli di Vanni, tanto che l'oratore a un certo punto seccato si rivolge al compagno esclamando:

— Se ti tasi xe megio! (*Ilarità*).

Verso la fine, Medici perorando per il rinvio alla Giunta del regolamento confessa che non si fa illusioni perchè è certo che la maggioranza voterà invece il nuovo organico senza discuterlo.

CARNELUTTI (interrompendolo) — Non anticipi le previsioni! Abbia fiducia!

Alla fine il sottocapo della minoranza è fatto segno ad approvazioni dei maestri che assistono alla seduta.

CERIONI raccomanda le sorti di due maestri messinesi sopravvissutt nella strage dell'ultimo terremoto, che sono stati già assunti come supplenti.

L'assessore Pellegrini

Ed ha la parola l'assessore PELLEGRINI il quale così difende le proposte della Giunta:

Ad alcune cose che direttamente mi riguardano, l'egregio collega Paternoster permetterà che io subito risponda.

E comincio dall'osservazione del consigliere Medici circa la nomina delle sottomaestre avvenuta nel 1905. Io rispondo a tal proposito, che la migliore delle fonti cui il consigliere Medici poteva attingere notizie, era la deliberazione del Consiglio Communale, appunto perchè per deliberazione del Consiglio stesso le sottomaestre furono assunte. Era dunque perfettamente inutile che il cons. Medici andasse a cercare informazioni altrove. Con quella deliberazione Consigliare si nominavano sottomaestre quelle concorrenti che avevano superato felicemente l'esame e con esse si coprivano tutti i posti ch'erano stati messi a concorso; inoltre si promovevano sottomaestre senz'altro esame, quelle che avevano superato l'esame con esito di poco inferiore a quello delle concorrenti già assunte. E con deliberazione consigliare dell'anno scorso, venivano poi nominate sottomaestre quelle concorrenti che erano state dichiarate ineleggibili la prima volta e che avrebbero dovuto rifare l'esame qualora fosse stato riaperto il concorso.

Il cons. Medici ha accennato ad una apparente contraddizione tra la relazione d'oggi e quella del 1903 ed implicitamente egli mi ha chiamato in causa perchè alcune delle parole che furono con gentili espressioni accompagnatorie riprodotte nel memoriale dei maestri, sono proprio mie. Io parlavo appunto del pericolo di fare dei confronti fra i maestri comunali e gli impiegati municipali. Tali confronti, dicevo, sono sempre pericolosi mancando la base per farli, stante le sproporzioni che si riscontrano nella natura dei lavori, nell'orario, nelle attitudini personali ecc.

I signori maestri che hanno esteso il memoriale ed hanno poi voluto essere così gentili di inviarlo a me prima che ai signori consiglieri comunali — del che io li ringrazio — si sono però dimenticati la conclusione cui giungeva la Giunta, cioè di aumentare di 300 lire tutti gli stipendi, tanto dei direttori che dei maestri. Tale aumento che arrecava al bilancio un aggravio tutt'altro che lieve, fu assai bene accolto. Ed io posseggo un documento, che mi è carissimo, firmato, tranne due o tre soltanto, da tutti i maestri comunali, i quali dichiarano di essere contenti dell'aumento predetto, concesso in misura superiore alla loro aspettativa. Ci tengo a dire che i maestri mi scrivevano precisamente « oltre la loro aspettativa ».

Io sono il primo a riconoscere che la vita va diventando sempre più costosa, stante il rincaro dei generi di prima necessità, degli alloggi, ecc., ma soggiungo che poichè a distanza di soli sei anni, cioè dal 1903 al 1909, la Giunta ripropone al Consiglio Comunale dei miglioramenti a vantaggio dei maestri — dico miglioramenti e lo proverò — essa non può essere accusata di ristrettezza d'idee o di mancanza di equanimità.

Infatti che cosa domandavano gli insegnanti nel loro primo memoriale? Domandavano che il loro stipendio massimo fosse portato a 3000 lire, domandavano di essere pareggiati, nei riguardi delle pensioni, agli impiegati municipali, domandavano che fosse elevato lo stipendio delle maestre, domandavano un compenso speciale pel loro servizio nelle scuole serali. Ed in tutte queste domande essi vennero accontentati. Le altre domande riguardanti la divisione dell'orario, la loro partecipazione al voto per l'adozione dei libri di testo, ecc. sono tutte secondarie di fronte alla domanda principale, relativa ad un aumento di stipendio. Ora, che cosa sarebbe avvenuto se subito o quasi subito dopo che i maestri ci avevano presentato il loro memoriale, la Giunta avesse portato in seno al Consiglio Comunale tutte le loro proposte? I maestri ce ne sarebbero stati riconoscentissimi. Per combinazione, invece, dopo la presentazione di quel memoriale, il Consiglio ha deliberato di aumentare gli stipendi ad una categoria d'impiegati municipali ed allora — l'appetito viene mangiando! — i maestri compilano un secondo memoriale in cui, non più contenti delle 3000 lire, che costituivano il massimo dello stipendio al quale aspiravano, esprimono il desiderio che tale massimo sia portato a 3300, come si è fatto per gli impiegati d'ordine del Municipio.

Ho parlato dianzi di miglioramenti, ed a tal proposito osservo al consigliere Medici che egli non ha accennato ad un fatto importantissimo, quello delle pensioni. Infatti i maestri comunali, senza distinzione, tanto gli attuali che i futuri, saranno pareggiati pel trattamento di pensione agli impiegati municipali, trattamento più vantaggioso di quello per gli impiegati governativi al quale per legge, anche i maestri dovrebbero essere sottoposti.

Noi facciamo ai maestri un trattamento eccezionalmente favorevole ed è superfluo che io mi indugi a dimostrarlo.

Nel nostro progetto di regolamento, noi abbiamo poi introdotto una disposizione transitoria che deve togliere qualsiasi dubbio ai maestri di venire danneggiati dalle nuove riforme. Se il Consiglio trova che tale disposizione non sia abbastanza chiara, precisa, può suggerirci una modificazione di forma, ma a noi pare che la interpretazione non possa essere dubbia. Non è vero, dunque, che gli attuali maestri della categoria inferiore avranno col nuovo regolamento uno stipendio iniziale di 1500; essi incominceranno a percepire lire 1750, venendo loro accordata l'anticipazione del primo aumento quinquennale. I nuovi maestri, soltanto, percepiranno uno stipendio iniziale di lire 1500 lire, che è lo stipendio minimo fissato dalla legge. E' opportuno poi che io ricordi che la legge fissa tale minimo, ma non obbliga i Comuni a superarlo, mentre noi portiamo lo stipendio ai maestri fino a 3000 lire. Il consigliere Medici deve fare dunque la media fra 1500 e 3 mila e vedrà di quanto il Comune di Venezia supera il minimo legale di stipendio. Il computo, per ragioni di giustizia, deve farsi su tutta la scala degli stipendi, poichè lo stipendio di 1500 lire aumenterà ad ogni sessennio sino a diventare di 3 mila lire ed anche più, in modo da compensare quella piccolissima differenza, cui accennava il consigliere, nei riguardi di qualche insegnante.

Il memoriale dei maestri è assolutamente ipotetico per quanto riguarda le promozioni. In esso i maestri fanno calcolo di essere tutti promossi a scadenza fissa. Ora se c'è una cosa incerta, vacillante, è certamente una promozione la quale, nella maggior parte dei casi, è dovuta a collocamento in pensione od a morte di persone che erano comprese nelle categorie superiori. Ed una promozione può essere tanto ritardata da ridursi per qualche maestro ad un beneficio per qualche irrisorio, ma molto relativo, di fronte agli aumenti sessennali, di cui l'insegnante dianzi godeva. Ed è perciò che all'art. 110 delle disposizioni transitorie noi abbiamo detto tra l'altro:

« Qualora anche nonostante tale anticipazione alcuno di essi, tenuto conto delle promozioni e degli aumenti sessennali che gli spettavano in base al precedente regolamento organico, avesse diritto ad uno stipendio superiore a quello derivante dall'applicazione del ruolo aperto, la differenza gli sarà conservata come ad personam fino a che coi successivi aumenti quinquennali raggiunga o superi lo stipendio attuale. »

Tale disposizione mi pare davvero rassicurante pei signori maestri. Aggiungo che riguardando essa i maestri attualmente in servizio e non quelli che verranno i casi di sua applicazione andranno, come ognuno intuisce, di mano in mano diminuendo. La Giunta è disposta a fare tutto il possibile a favore dei maestri, ma vorrebbe che questi avessero in essa un po' di fiducia. Invece, devo dirlo con rammarico, nelle agitazioni, per quanto corrette, e nei memoriali dei signori maestri, la Giunta crede di aver riscontrato una certa sfiducia nel Corpo insegnante, sfiducia veramente ingiustificata.

Ho già detto che i maestri di ultima categoria, attualmente in carica, verranno a percepire, in base al nuovo organico, 1500 lire più un quinquennio anticipato, vale a dire 1750 lire. Si noti che questo è un beneficio non trascurabile: noi veniamo a fingere che detti maestri prestano servizio già da cinque anni e diamo loro 250 lire oltre lo stipendio. I maestri nuovi, invece, saranno retribuiti con 1500 lire, vale a dire con lo stipendio minimo legale.

Ricordo ora un altro fatto che ha una certa importanza, cioè che dello insegnamento nelle scuole serali saranno incaricati i maestri con stipendi minori e specialmente i nuovi assunti, ai quali si darà modo così, di aumentare subito i loro guadagni.

Osservo poi che il Comune è tenuto per legge a pagare come i maestri, le maestre che insegnano nelle scuole maschili. Queste maestre sono ottanta. Il consigliere Medici vede dunque quale nuovo aggravio deriverebbe al bilancio se si dovesse fare un ulteriore aumento agli stipendi dei maestri. Dobbiamo tener presente oltre all'organico dei maestri, che abbiamo quello pei giardini d'infanzia e che i miglioramenti proposti dalla Giunta importano una spesa rispettabilissima. Circa centomila lire in più occorrerà spendere soltanto pei maestri.

Ora il nuovo maestro che verrà assunto, saprà il suo avvenire; saprà cioè che pei primi cinque anni percepirà 1500, poscia avrà degli aumenti quinquennali di 250 lire fino a raggiungere lo stipendio di 3000 lire; potrà anche diventare direttore e godrà di tutti gli altri benefici derivanti dal nuovo regolamento. Non so se ci si possa accusare di ristrettezza di concessioni di fronte a fatti simili che non offendono gli insegnanti attuali e parlano così chiaro a quelli che verranno. Credo però di essere facile profeta dicendo che non mancheranno i concorrenti. Ci sono pochi Comuni che come il nostro...

MEDICI — Non credo!

PELLEGRINI — Io le dico che ci sono pochi Comuni che fanno ai maestri il trattamento che fa loro il Comune di Venezia. Non faccio distinzioni di amministrazioni. Per bocca degli stessi insegnanti, io dico che l'Amministrazione Comunale di Venezia ha sempre trattato bene gli insegnanti. Poche città possono vantarsi di spendere come Venezia per la pubblica istruzione. Le cifre dei bilanci non sono un'opinione e stanno a dimostrare eloquentemente quanto la Giunta ha fatto. Altre osservazioni aggiungerà ora il Collega Paternoster.

L'assessore Paternoster

Il discorso dell'assessore Pellegrini, chiaro, lucido e persuasivo è approvato dalla maggioranza. Nel pubblico sono vivissimi i commenti. Prende quindi la parola l'assessore PATERNOSTER il quale risponde punto per punto alle osservazioni di fatto sollevate dal cons. Medici, scalzandole ad una ad una. Egli a base di cifre, di raffronti e di leggi, dimostra una volta di più che le proposte della Giunta sono quanto di meglio che sia possibile attuare, allo stato delle cose a favore degli insegnanti. Rileva come sia bensì vero che in qualche città lo stipendio iniziale sia superiore a quello di Venezia; ma quello terminale è molto inferiore alle 3000 lire che percepiranno i maestri nostri. Del resto Torino ha uno stipendio massimo di 2900 lire; Bologna di 2324, cioè 700 lire circa meno che a Venezia; solo a Roma il massimo stipendio è di 3100 lire, di poco superiore a quello di Venezia.

Le argomentazioni dell'assessore Paternoster sono così forti che l'uditorio ne è, naturalmente, poco soddisfatto e rumoreggia. Da questo momento, anzi, il contegno del pubblico è tutt'altro che conveniente ed educato! I rumori sono talora così alti che coprono la voce dell'oratore.

Una voce — Forte!...

SINDACO — Stieno zitti e sentiranno tutto benissimo!

L'assessore PATERNOSTER toccato degli stipendi tratta dell'ispettore di ginnastica e delle scuole serali, concludendo come ha concluso l'assessore Pellegrini, col rilevare cioè l'interessamento dimostrato dall'Amministrazione per la classe degli insegnanti.

Dopo un breve battibecco provocato da CERIONI con la questione dei maestri profughi che il SINDACO avverte non aver alcun punto di contatto con l'ordine del giorno, parla il consigliere CARNELUTTI attentamente ascoltato.

Egli riteneva inutile ripetere quello che ottimamente fu detto dagli assessori; ma dal momento che la irrequietezza del pubblico fa un dovere ai consiglieri della maggioranza di dire il loro parere; ritiene opportuno di prendere la parola.

Si dice subito quindi favorevole al nuovo regolamento; conviene che non soltanto 1500 lire, ma anche 1700 sono poche; ma crede che la cosa non si debba vedere solo da un lato. Bisogna anche vedere con quali mezzi può il Comune provvedere ai bisogni di questi maestri.

Il desiderio di migliorare le condizioni di una data classe deve essere di tutti; ma bisogna tener conto del bilancio.

Egli continua poi dicendo che non si possono far confronti con le altre città, e

vorevole perchè la questione, oltre che rappresentare un'interesse economico, ha un'importanza politica. Orbene, a noi sembra che se per politica si debba intendere quella più ampia, quella che antepone l'avvenire del paese a ogni altro tornaconto, non vi possa essere dubbio di sorta.

Le nuove convenzioni sacrificano Venezia e con Venezia ogni legittima aspirazione a non lasciarci soffocare dalla spietata concorrenza austriaca: tuttociò fu ampiamente spiegato alla Camera e gli on. Montresor e Coris se hanno intelletto avrebbero dovuto capirlo, onde il loro voto dovrebbe essere contrario. Ma se per politica i due deputati intendono quella spicciola, contingenziale, da corridoio, quella che mira alle persone e non alle cose, allora si spiegano i voti favorevoli. Resta dunque inteso che per i begli occhi di Schanzer si arresteranno la promettente ascensione di Venezia e la riconquista pacifica di quel mare, che fu già nostro, per un quarto di secolo.

Schanzer! Oh ironia del caso, che per favorire l'Austria sull'Adriatico ci ha dato per ministro un uomo dall'aspro nome tedesco! E' per costui che i Montresor e Coris tarpano le ali all'italianità anelante a nuove conquiste. E questa la chiamano politica!

Ancora dimostrazioni a Palermo

Palermo, 5

Stamane la città presentava un aspetto assolutamente normale. I trams, gli omnibus e le carrozzelle circolavano. Intanto, mentre era concordato colla autorità la cessazione dello sciopero, tutti gli operai dei cantieri navali, degli scali di alaggio della fonderia Oretea, del bacino di carenaggio e altri impiegati della Navigazione Generale si sono astenuti dal lavoro, costringendo i compagni a proclamare nuovamente lo sciopero che in breve è diventato generale, anche per tutti i lavoratori del mare.

Più tardi si sono cominciate a formare delle dimostrazioni, che sono andate man mano ingrossandosi, in senso ostile agli agenti della forza pubblica che presso la via Roma sono stati oggetto di una fitta sassaiuola. Sono seguite delle cariche. Alcuni agenti e alcuni dimostranti sono rimasti lievemente contusi per colpi di pietre tirati da dimostranti. Nei pressi di via Pinturinal, è ripresa più fitta la sassaiuola e si sono operati molti arresti. Dovette accorrere la truppa che venne accolta colle grida di: Viva l'Esercito! Intanto passava il generale Dediri, il quale venne vivamente applaudito. La folla si è mantenuta per un poco tranquilla, ma in via Roma si sono ripetute le dimostrazioni.

Questa notte sono stati operati molti arresti di pregiudicati per evitare l'intromissione di elementi turbolenti nei disordini.

Nel pomeriggio i dimostranti sono rimasti agglomerati in via Roma, continuando nella sassaiuola contro gli agenti, che li dispersero procedendo ad arresti. Quindi è ritornata calma completa. Anche nella manifestazione odierna sono state rotti moltissimi fanali pubblici.

SENATO

Roma, 5

Oggi il Senato ha approvato parecchi disegni di legge di poca importanza. Fu approvato anche il progetto per i maestri in soprannumero.

Domani riunione agli uffici e mercoledì seduta pubblica.

Elezioni politiche

Taranto, 5

Collegio di Castellaneta. Risultato definitivo: iscritti 4855, votanti 3503: Pugliese 1885, Fumarola 1715; schede contestate 36, bianche e nulle 7.

Napoli, 5

Collegio di Napoli VII: Risultato di undici sezioni su dodici: Iscritti 4482, votanti 3002: Gargiulo 1705, Gualtieri 1449, Merlino 33; schede contestate, nulle e disperse 116.

Reggio Calabria, 5

Fu proclamato eletto Camagna con voti 1580 contro Tasca che ne ebbe 1001.

Per il riordinamento delle Camere di Commercio

Roma, 5

Sono distribuite alla Camera le relazioni di maggioranza e di minoranza della Commissione che ha esaminato il disegno sull'ordinamento delle Camere di Commercio ed Arti del Regno. La relazione della maggioranza è dell'on. Morpurgo. Essa rifà la storia del disegno di legge e particolarmente delle disposizioni che si riferiscono all'elettorato di commercio femminile, concludendo per questa parte col dire che la commissione non dubita che l'emendamento portato al disegno di legge provveda per quanto è possibile ad assicurare che anche le donne siano elettrici ed eleggibili nelle Camere di commercio. La relazione passa quindi ad altri argomenti.

La relazione per la minoranza è redatta dall'on. Camillo Mencini.

Per il rimboschimento

Roma, 5

I Consigli provinciali di Forlì, Cuneo e Treviso, nell'intendimento di provvedere con maggiore intensità al rimboschimento dei terreni montani di quelle regioni, hanno determinato di aumentare il contributo annuale all'uopo assegnato. Il ministro di agricoltura, per secondare tale iniziativa, ha sottoposto alla firma reale il decreto col quale viene aumentato il concorso del governo assegnato per tale scopo a quelle provincie.

Ascensione disgraziata

Napoli, 5

Iersera alle 20 circa, al Capo di Posilippo, alcune persone videro un aereostato che fino dal pomeriggio si librava nell'aria, rapidamente sgonfiarsi e cadere in pochi minuti nel mare. La navicella, nella quale si trovavano due viaggiatori, cadendo presso il Capo di Posilippo, ha sollevato un grande spruzzo d'acqua. Chiesti soccorsi d'urgenza alla Capitaneria di Porto, furono inviati sul luogo il rimorchiatore *Nettuno* e una torpediniera, che hanno iniziato le ricerche che sono durate fino a stamane, riuscendo però del tutto infruttuose. Si ritiene probabile che gli aereonauti abbiano potuto salvarsi sopra una barca da pesca o sul postale di Palermo, che avrà pure trasportato pallone e navicella.

Intanto si rileva una strana combinazione, che cioè la misteriosa scomparsa dell'aereostato coincide coll'innalzamento di un enorme pallone di carta, fatto da alcuni buontemponi dalla corte del Vomero. Questo secondo pallone fu visto da molti giornalisti prendere la direzione di Capo di Posilippo.

Il Cadore a P. F. Calvi

Il banchetto dopo l'inaugurazione del monumento

Pieve di Cadore, 4 notte

La festa grandiosa del patriottismo si è chiusa come abbiamo annunciato col banchetto ufficiale tenutosi verso le sei, nel gran salone dell'Albergo Progresso.

Più di 200 persone vi presero parte. Fra esse tutte le autorità intervenute alla cerimonia di stamane. Al centro della tavola siede il festeggiato on. Fradeletto; intorno a lui il generale Grandi, il comm. Trompea, il cav. Bombassei, l'avv. Pascolato, il cav. Nobis, lo scultore Nono, il cav. De Polo, l'on. Loero, il comm. Pastro, il cav. Benini, il commendator Zasso, l'on. Tecchio.

Il pranzo egregiamente servito si svolge rapido. Si arriva in breve allo spumante e comincia la serie dei brindisi.

La apre il cav. Zuliani, segretario del Comitato, leggendo i telegrammi di adesione pervenuti da ogni parte d'Italia. La lettura è sottolineata ad ogni frase patriottica da calorosi battimani.

Segue il cav. Bombassei. Egli dice:

«La patriottica cerimonia si splendidamente riescita per merito dell'onor. Fradeletto e di Urbano Nono, per concorso di autorità e rappresentanze dell'esercito, di cittadini di ogni regione, di ogni classe, di ogni partito, viene resa ancor più solenne per l'intervento ambito e significativo delle rappresentanze di Venezia, Vicenza, Osoppo, con le bandiere decorate al valor militare, le quali hanno voluto porgere così un saluto fraterno e cordiale alla consorella de lCadore. Porge quindi il saluto ai rappresentanti delle altre città d'Italia, dei sodalizi.

Ricorda l'opera zelante del segretario del Comitato cav. rag. Augusto Zuliani al quale in gran parte si deve la splendida riuscita della festa.

Termina accennando ai Sovrani, amatissimi per le loro virtù famigliari e civili. Manda loro un reverente ossequio alzando il bicchiere a nome di tutti gli intervenuti (*molti applausi*).

Il generale Grandi

Quale Comandante della divisione militare di Padova, nella cui giurisdizione è compresa tutta la regione Cadorina, una delle nostre porte di casa, è grande ventura la mia di esser stato designato a rappresentare oggi la più alta autorità militare nella commovente patriottica, indimenticabile solennità dell'inaugurazione del monumento a Pietro Fortunato Calvi, duce fiero, ormai leggendario, di prodi milizie, alle cui gesta sapienti, se i fati vorranno, noi, soldati d'Italia, sapremo ispirarci! Voi, o Signori, avete manifestato con espressioni calorose il vostro affetto per l'esercito ed io interpreto il pensiero della grande famiglia militare italiana, da S. E. il ministro della Guerra all'ultimo gregario, non solo nel ringraziare voi, o Signori, ma nell'affermare in modo solenne che l'esercito intero virilmente corrisponderà alle cure di cui oggi è fatto segno da parte del Governo e dell'intera Nazione. Con questi sentimenti, con la fede serena, tranquilla, nelle nostre forze, io inneggio, o Signori, alle forti e ospitali popolazioni Cadorine, lo inneggio agli strenui campioni delle prime battaglie per l'indipendenza nazionale, inneggio a S. M. il Re, capo supremo dell'esercito, e alzo il calice all'avvenire radioso e glorioso della nostra amatissima patria.

Il discorso inspirato, pronunciato con vigore ed energia dal generale Grandi, suscita nell'ampia sala un uragano di applausi.

Dopo le ridicole precauzioni dell'autorità politica, era veramente sentito il bisogno della parola franca, ardita, solenne del rappresentante dell'esercito, il quale domanda ancora di parlare e aggiunge:

«Nella foga della mia parola che sgorgava dal cuore, ho dimenticato di dire che più autorevole conferma mi è data dal telegramma di S. E. il tenente generale Pollio, capo di Stato Maggiore: «Mi associo commosso alla glorificazione dell'eroe a cui non arrise fortuna, ma che ci dimostrò coi fatti che se i forti sono baluardi naturali, più forti sono e saranno certamente i petti degli abitanti di cotesta cittadella avanzata dell'italianità». (Altri applausi vivissimi, insistenti. Gli intervenuti sono veramente commossi e soddisfatti delle parole nobilissime della nostra maggiore autorità militare).

L'onor. Loero

accennato alla concordia di tutti nel festeggiare l'Eroe Cadorino, continua: La figura bella, forte, magnanima e fiera di P. F. Calvi, l'eroe che in sè sintetizza la virtù, il patriottismo, il valore di tutto il nostro popolo cadorino, ebbe celebrazione magnifica dal canto meraviglioso di Giosuè Carducci, la ebbe oggi nel monumento grandioso del nostro scultore cadorino Urbano Nono (applausi prolungati, grida: viva Nono!) e oggi ancora, dalla calda e smagliante e ricca parola di Antonio Fradeletto. Tre nobilissime arti sorelle, ispirate ad un istesso devoto amore, tre artisti concordi nella glorificazione del nostro Eroe. Parla dei veterani assicurando che nell'ora del cimento tutta la nuova generazione saprà imitarli e così termina: Questa cerimonia solenne non ha soltanto significato di grato animo di noi nipoti e figli che ebbero dall'altrui morte, gloriosa e libera vita, ma afferma altresì che persiste in noi quell'alto ideale per il quale i santi ed i martiri del nostro riscatto combatterono e perirono. Da queste terre de lCadore benedette dalla natura, dall'arte, dalla gloria, in questa solennità dell'ora per splendore di memorie evocate, per autorità e quantità di consensi ottenuti, vada per tutta l'Italia nostra il grido santo di *Viva Pietro Fortunato Calvi!*

Il comm. Trompea

rappresentante di Roma, così si esprime: Fra il tumulto di affetti, di sentimenti, di impressioni, che oggi io, venuto da lontano, ho avuto suscitati nel mio animo, per la grandiosa, solenne manifestazione di patriottismo italiano, oggi dopo le meravigliose parole dell'oratore che tanto a proposito sceglieste a commemorare l'eroe, dopo le belle forme che il magico scalpello del Nono ha saputo imprimere, io non mi sento di parlarvi dell'Eroe stesso. Io mi limiterò quindi a dirvi parole di sentito ringraziamento, il ringraziamento per l'invito cortese che avete voluto farmi per partecipare con voi a questa vostra festa. Roma non poteva e non doveva mancare a questa festa e Roma nel portare le foglie d'alloro, cresciute ai piedi del Campidoglio e del Palatino, al vostro Eroe, ha compiuto un santo dovere, perchè mai il moderno alloro del Palatino e del Campidoglio è stato deposto più nobilmente che ai piedi di Pietro Fortunato Calvi.

Continua parlando del sentimento patriottico che da alcuni si va dicendo spento, mentre è più che mai vivo nel petto degli italiani come lo dimostrano la festa d'oggi e le feste che in tutta Italia, con consenso generale di popolo, si sono tenute per commemorare l'epico 59. E così felicemente conclude: Di qui non si passa! dice P. F. Calvi rivolto all'orizzonte verso l'Italia, quasi per rassicurarla perchè sa che dietro a sè ha i petti di tutti i Cadorini che non hanno bisogno di Alpi per sapere difendere i passi dai quali deve entrare lo straniero.

L'avv. Mario Pascolato

Salutato da lunghissimi applausi e da grida entusiastiche di *Viva Venezia!*, sorge a parlare il rappresentante del Comune, assessore Pascolato. — Egli dice:

«Al rappresentante di Venezia, — che ha nel breve giro di pochi anni per la seconda volta l'alto onore di parlarvi in nome della sua città, per ambito incarico del Sindaco conte Grimani, — che resta a dire, o Signori, dopo la festa magnifica alla quale ci avete convitati, dopo la superba visione d'arte e di patria suscitata dallo scalpello di Urbano Nono sul colle di Contras, dopo la smagliante evocazione della figura maravigliosa — la più bella forse del nostro riscatto — di Pier Fortunato Calvi, offerta alle menti e ai cuori nostri da Antonio Fradeletto?

In verità, o Signori, che Venezia vi ha dato ormai quanto di meglio essa poteva! L'artista, poichè prima d'esser vostro cittadino, o Cadorini, Urbano Nono era figlio amatissimo di Venezia, — l'oratore suo principe e la sua bandiera. Per la mia voce modesta, essa non deve ormai porgervi che il suo ringraziamento più vivo, il più cordiale saluto. Il saluto della Dominante gloriosa alla fedelissima fra le sue terre: il saluto di Venezia redenta stretta al Cadore dal vincolo fraterno e indissolubile delle lotte e delle vittorie comuni.

O Urbano Nono, ponendo sul colle di Contràs, stupenda e viva, l'imagine del purissimo Eroe, del duce del Cadore, del difensore di Venezia, voi avete fatto — sì — opera grande di artista, ma più grande di patriota. Avete eretto un'ara fulgente, sacra al culto della patria; avete aggiunto alla muta e vigile possanza dei nostri forti, dissimulati fra il cupo verde dei boschi e il roseo fulgore delle dolomiti, tutta la immensa forza morale che emana dall'imagine di Pietro Fortunato Calvi: voi avete eretto un monumento che è un forte!

Da esso, dal cumulo di memorie sublimi che se ne sprigiona, parla la voce della patria, su queste balze più che dovunque irresistibilmente clamante. Da esso, ora e sempre e... quando che sia, trarremo gli auspici. In nome della sorella Venezia, viva il Cadore, sentinella d'Italia!».

Scoppia un'altra immensa ovazione. L'oratore è vivamente felicitato, prima che da ogni altri da S. E. il generale Grandi, e poi dal comm. Trompeo, dall'on. Fradeletto ecc. ecc.

Il brindisi felice indovinatissimo di Mario Pascolato riscuote le stesse entusiastiche approvazioni che ebbe quello del generale Grandi, specialmente allorchè chiamò la statua di Calvi un nuovo forte il *diapason* degli applausi divenne formidabile. Il giovane rappresentante di Venezia ha bene compreso l'anima della sua città e degnamente ne ha espresso i sentimenti.

Parlano ancora il rappresentante di Vicenza: il comm. Isidoro Coletti per la Deputazione Provinciale e la Giunta di Treviso, il sindaco di Noale, quello di Osoppo, il Nobis per la Deputazione Provinciale di Belluno, l'avv. Frigimelica per il comune di Belluno, l'avv. Michele Palatini ed infine l'on. Fradeletto.

L'onor. Fradeletto

Salutato da vivi battimani l'on. Fradeletto si alza e dice:

«*Signori!* Durante tutta la giornata di oggi avete detto cose tanto lusinghiere sul conto mio da farmi arrossire se un uomo politico potesse conservare la pudica virtù del rossore. Vi ringrazio e non so dirvi quanto io sia lieto e riconoscente nel sedere accanto alle autorevoli rappresentanze di tante e così nobili parti d'Italia. Io ho accolto con entusiasmo l'invito cortese del Comitato e per più ragioni. Per consentimento di fervida simpatia verso questa terra che un bravo e buono e rimpianto cadorino, Antonio Ronzon, mi insegnò giovanetto ad amare; questa terra in cui natura e storia acquistano così facilmente la parvenza e i colori della poesia; per l'adorazione mia verso la memoria di P. F. Calvi la cui vita e la morte, la morte sovratutto, meriterebbero di essere rinarrate da un Plutarco, ma da un Plutarco più agile dell'antico a cui la scuola eroica del patriottismo e della libertà non avesse fatto ignorare e dimenticare la scuola serena di Socrate e quella soave del Virgilio.

E mi ha qui condotto l'amicizia per Urbano Nono, il quale oggi col suo insigne monumento ha voluto riattestare la duplice fiamma di arte e di italianità che gli arde nel cuor. Consentite dunque che io rinnovi il mio affettuoso saluto a questo artista eminente, veneziano per nascita, cadorino per adozione e per amore. Ma da lui io non voglio disgiungere la sua buona famiglia qui presente, perchè, o Signori, tutte le soddisfazioni dell'amor proprio anche le più alte e più meritate sono sterili e aride nel nostro cuore, senza il conforto degli affetti domestici. Perocchè, o Signori, oggi noi non abbiamo inteso soltanto di evocare un grande eroe o di festeggiare un eletto artista: abbiamo voluto, io credo, glorificare il concetto della patria e questo concetto non si offusca nè vacilla negli spiriti più nobili perchè in esso può accompagnarsi alle più ardite aspirazioni di giustizia umana e sociale. Se i nostri padri non avessero pertinacemente combattuto; se lo straniero non fosse stato ricacciato di là dalle Alpi; se questa Italia non si fosse ricomposta per virtù di pensiero di amore e di sangue, inutilmente oggi le classi lavoratrici reclamerebbero ogni sorta di migliorie.

La storia è un'armonia necessaria o per lo meno una logica necessaria di eventi, e la aurora aspettata del domani, non può farci dimenticare i giorni che furono.

La festa di oggi lascierà qui e fuori di qui cari e profondi ricordi. Essa afferma ancora una volta che se noi abborriamo dalla provocazione, se anzi vagheggiamo un ideale di pace operosa, non intendiamo per questo di venir meno alla pubblica religione delle nostre memorie, al rispetto della nostra dignità e, quando occorra, alla rivendicazione dei nostri diritti.

Ma l'abitudine mi piglia la mano e mi fa infilare un altro discorso e un senso intimo di discrezione mi suggerisce: basta!

Ascolto il suggerimento e chiudo levando il bicchiere alla salute vostra ed alla prosperità di queste terre. Fra brevi anni, si crede, esse saranno congiunte dalla vaporiera ansante e fumante ai centri più vasti e più fervidi della vita nazionale.

Gli uomini pratici, gli uomini di lavoro e di lucro applaudono; gli artisti e i poeti tremano un poco. Concedetemi un augurio pacificatore: che le valli cadorine congiungano all'attività moderna le antiche virtù, alle opre feconde della industria, il fascino perenne di queste montagne e di queste boscaglie distributrici ai corpi di vigore, all'intelletto di calma, agli occhi di letizia pittoresca, di sogni e di visioni alla fantasia».

Inutile aggiungere che il discorso splendido fu calorosamente e frequentemente applaudito e che alla fine gli applausi non finivano più. L'on. Fradeletto oggi in pubblico ed in privato parlò ben quattro volte e sempre seppe suscitare visioni incitatrici, nobili senitmenti, generose aspirazioni.

Insistemente pregato il tenente Pizzarello degli alpini legge una sua bellissima ode a Calvi ed infine pronunzia alcune parole il signor De Anna per il Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia.

La festa cordiale ha termine mentre in piazza Tiziano la banda militare fa echeggiare le ultime note della marcia reale e sul Colle di Contras l'ultimo fuoco d'artifizio inonda di luce dorata la statua gigante dell'Eroe venerato.

E' scaduta la tregua accordata dal tempo e la pioggia ricomincia fitta a cadere.

La "Gazzetta di Venezia" sequestrata in Austria

per la commemorazione di Calvi!

Trieste, 5

Le autorità austriache, che credono sequestrando i giornali di abolire la storia, hanno sequestrato la Gazzetta di Venezia *d'oggi, la* Patria *e l'*Indipendente, *di Trieste — si sono dimenticate ieri di sequestrare la* Gazzetta, *ma peggio per loro; così i Triestini hanno letto quanto ha sofferto il povero Calvi!*

Del resto, non c'è che un dilemma, dal quale nessuno può scappare, nemmeno le autorità austriache.

O la storia è storia, e allora non resta che confutarla con documenti, o le autorità austriache hanno una maledetta paura di ciò che l'i. r. governo ha fatto in Italia, e questa paura finisce naturalmente col sequestrare la verità perchè la verità non arrivi fino alle orecchie di chi sa intendere.

Collisione tra vapori

Dover, 5

Stamane il vapore francese «Circe» ha avuto, in vista di Dungenese, una collisione col vapore «Wakatane», proveniente dalla Nuova Zelanda. Questo ultimo, nell'urto, ha avuto una falla d'acqua e le macchine sono state inondate. Il vapore «Circe» ed un altro vapore hanno rimorchiato il «Wakatane», ma le gomene si sono rotte.

Sei rimorchiatori di Dower sono giunti ed hanno rimorchiato il vapore newzelandese fino a Dover, dove è giunto alle ore otto di sera. Il «Circe» ha preso un pilota ed ha fatto rotta verso Rotterdam, dopo aver sbarcato tre viaggiatori ed un fanciullo del vapore «Wakatane».

Annegati durante il bagno

Milano, 5

I giovani impiegati Giovanni Profetti di anni 18, da Torino, e Pietro Poppi, di anni 14, milanese, recatisi con alcuni compagni a fare una gita a Trezzo d'Adda, vollero fare un bagno. Discesi nel fiume, vennero però presi da malore ed annegarono entrambi sotto gli sguardi esterrefatti dei compagni, impotenti a salvarli. I due cadaveri vennero ripescati più tardi presso Vaprio da alcuni barcaiuoli.

Il regolamento scolastico in Consiglio Comunale di Venezia

Un ordine del giorno per le Convenzioni Marittime

(Seduta di ieri)

Sono presenti: Ballarin, Battaggia, Bianchini, Bolla, Carnelutti, Castelli, Ceresa, Cerioni, Ciano, Dal Zotto, Danella, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Dolcetti, Donà dalle Rose, Donatelli, Ferraboschi, Grimani, Mandelli, Marcello, Medici, Nani Mocenigo, Osvaldini, Paganuzzi, Pascolato, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Politeo, Ravà, Saccardo, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Tessier, Testolini, Trevisanato, Valier N. U. co. cav. Alberto.

Assenti giustificati: Passi, Musatti, Valsecchi, Foscari, Brandolin, Gastaldis, Giacomazzi.

MEDICI — Domanda se sia vera la notizia pubblicata da un giornale cittadino, secondo la quale ai dipendenti del Comune, richiamati sotto le armi, non viene corrisposta la paga giornaliera.

SINDACO — Nulla è innovato in materia.

MEDICI non capisce e biasima la disposizione.

Il SINDACO interrompe e dice:

— Ma ho detto che nulla è innovato.

MEDICI — Allora va bene!

BATTAGGIA domanda che si renda nota la relazione dei revisori dei conti sul bilancio dell'Esposizione.

SINDACO — La relazione è pronta, ma non si è potuto ancora metterla all'ordine del giorno.

BATTAGGIA desidera sapere se l'Esposizione prossima avrà luogo nel 1911 oppure nel 1912, per la coincidenza con la Esposizione internazionale che nel 1911 avrà luogo a Roma.

SINDACO — Furono presi accordi con Roma, per i quali nel 1911 avrà luogo a Venezia l'Esposizione solamente nazionale; Roma, invece, la farà internazionale.

Il Consiglio ratifica le deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta, relative alla fornitura della legna pel riscaldamento degli uffici e stabilimenti comunali durante la stagione invernale 1909-910 e ciò dopo raccomandazioni di BATTAGGIA e DANELLA, delle quali il SINDACO terrà conto.

Il Regolamento Scolastico

Si passa alla discussione del nuovo regolamento scolastico, e relativa pianta organica, proposta dalla Giunta. Apre la discussione generale il consigliere della minoranza MEDICI. Nello spazio riservato al pubblico assistono molti maestri e direttori didattici.

MEDICI ricordata la proposta di sospensione, accettata dalla Giunta nella seduta del 14 giugno, per attendere la discussione della legge Comandini, attualmente dinanzi il Senato, sulle sottomaestre esamina il regolamento in rapporto appunto a questa legge asserendo che per questi fatti e per altri che indicherà la minoranza si sente obbligato a negare il voto alla parte proposta dalla Giunta. Ricorda come con la legge Nasi del 1909 si stabilisca di equiparare le maestre insegnanti nelle scuole maschili ai loro colleghi. La Giunta, vedendo che questo provvedimento portava ad un agravio del bilancio, non ha parificato le maestre ai maestri, ma ha finito per parificare questi a quelle, diminuendo lo stipendio iniziale, e riducendolo a 1500, stipendio che il Medici trova irrisorio. Riferendosi al memoriale che i maestri presentarono alla Giunta, l'oratore nota come, con esso si dimostri che il nuovo regolamento danneggia la classe dei maestri, mentre invece la Giunta sostiene l'opposto. Egli sta con i maestri e riafferma che un danno reale essi lo risentono. Il nuovo regolamento stabilisce per i maestri un massimo di stipendio in L. 3000; prima i maestri, non tutti, ma alcuni certamente, potevano arrivare a 3.050, a 3.060 annue; Si preoccupa poi per la posizione che viene fatta ai futuri maestri; per i quali lo stipendio iniziale è di L. 1500. Ora, egli si domanda, quali saranno quei maestri che penseranno di venire a Venezia con un simile stipendio? Parla delle Scuole serali, e dice che anche questo compenso è una irrisione se si pensi che le scuole serali vengono pagate ai maestri mensilmente, cioè per i soli sei mesi in cui rimangono aperte, che i maestri sono scelti per turno e che le classi sono chiuse se il numero degli alunni non supera la decina. E' contrario alla istituzione dell'ispettore ginnastico e si dilunga sullo stato dei direttori, le cui condizioni non sono migliorate col nuovo regolamento. Chiude augurandosi che il Consiglio si associ alle sue critiche, e come ha fatto per gli impiegati d'ordine, il regolamento ritorni alla Giunta, per venire nuovamente al Consiglio, con migliori proposte.

Le critiche di Medici sono accompagnate da borbottii, che devono esser dei consigli di Vanni, tanto che l'oratore a un certo punto seccato si rivolge al compagno esclamando:

— Se ti tasi xe megio! (*Ilarità*).

Verso la fine, Medici perorando per il rinvio alla Giunta del regolamento confessa che non si fa illusioni perchè è certo che la maggioranza voterà invece il nuovo organico senza discuterlo.

CARNELUTTI (interrompendolo) — Non anticipi le previsioni! Abbia fiducia!

Alla fine il sottocapo della minoranza è fatto segno ad approvazioni dei maestri che assistono alla seduta.

CERIONI raccomanda le sorti di due maestri messinesi sopravvissuti nella strage dell'ultimo terremoto, che sono stati già assunti come supplenti.

L'assessore Pellegrini

Ed ha la parola l'assessore PELLEGRINI il quale così difende le proposte della Giunta:

Ad alcune cose che direttamente mi riguardano, l'egregio collega Paternoster permetterà che io subito risponda.

E comincio dall'osservazione del consigliere Medici circa la nomina delle sottomaestre avvenuta nel 1905. Io rispondo a tal proposito, che la migliore delle fonti cui il consigliere Medici poteva attingere notizie, era la deliberazione del Consiglio Comunale, appunto perchè per deliberazione del Consiglio stesso le sottomaestre furono assunte. Era dunque perfettamente inutile che il cons. Medici andasse a cercare informazioni altrove. Con quella deliberazione Consigliare si nominavano sottomaestre quelle concorrenti che avevano superato felicemente l'esame e con esse si coprivano tutti i posti ch'erano stati messi a concorso; inoltre si promovevano sottomaestre senz'altro esame, quelle che avevano superato l'esame con esito di poco inferiore a quello delle concorrenti già assunte. E con deliberazione consigliare dell'anno scorso, venivano poi nominate sottomaestre quelle concorrenti che erano state dichiarate ineleggibili la prima volta e che avrebbero dovuto rifare l'esame qualora fosse stato riaperto il concorso.

Il cons. Medici ha accennato ad una apparente contraddizione tra la relazione d'oggi e quella del 1903 ed implicitamente egli mi ha chiamato in causa perchè alcune delle parole che furono con gentili espressioni accompagnatorie riprodotte nel memoriale dei maestri, sono proprio mie. Io parlavo appunto del pericolo di fare dei confronti fra i maestri comunali e gli impiegati municipali. Tali confronti, dicevo, sono sempre pericolosi mancando la base per farli, stante le sproporzioni che si riscontrano nella natura dei lavori, nell'orario, nelle attitudini personali ecc.

I signori maestri che hanno esteso il memoriale ed hanno poi voluto essere così gentili di inviarlo a me prima che ai signori consiglieri comunali — del che io li ringrazio — si sono però dimenticati la conclusione cui giungeva la Giunta, cioè di aumentare di 300 lire tutti gli stipendi, tanto dei direttori che dei maestri. Tale aumento che arrecava al bilancio un aggravio tutt'altro che lieve, fu assai bene accolto. Ed io posseggo un documento, che mi è carissimo, firmato, tranne due o tre soltanto, da tutti i maestri comunali, i quali dichiarano di essere contenti dell'aumento predetto, concesso in misura superiore alla loro aspettativa. Ci tengo a dire che i maestri mi scrivevano precisamente «oltre la loro aspettativa».

Io sono il primo a riconoscere che la vita va diventando sempre più costosa, stante il rincaro dei generi di prima necessità, degli alloggi, ecc., ma soggiungo che poichè a distanza di soli sei anni, cioè dal 1903 al 1909, la Giunta ripropone al Consiglio Comunale dei miglioramenti a vantaggio dei maestri — dico miglioramenti e lo proverò — essa non può essere accusata di ristrettezza d'idee o di mancanza di equanimità.

Infatti che cosa domandavano gli insegnanti nel loro primo memoriale? Domandavano che il loro stipendio massimo fosse portato a 3000 lire, domandavano di essere pareggiati, nei riguardi delle pensioni, agli impiegati municipali, domandavano che fosse elevato lo stipendio delle maestre, domandavano un compenso speciale pel loro servizio nelle scuole serali. Ed in tutte queste domande essi vennero accontentati. Le altre domande riguardanti la divisione dell'orario, la loro partecipazione al voto per l'adozione dei libri di testo, ecc. sono tutte secondarie di fronte alla domanda principale, relativa ad un aumento di stipendio. Ora, che cosa sarebbe avvenuto se subito o quasi subito dopo che i maestri ci avevano presentato il loro memoriale, la Giunta avesse portato in seno al Consiglio Comunale tutte le loro proposte? I maestri ce ne sarebbero stati riconoscentissimi. Per combinazione, invece, dopo la presentazione di quel memoriale, il Consiglio ha deliberato di aumentare gli stipendi ad una categoria d'impiegati municipali ed allora — l'appetito viene mangiando! — i maestri compilano un secondo memoriale in cui, non più contenti delle 3000 lire, che costituivano il massimo dello stipendio al quale aspiravano, esprimono il desiderio che tale massimo sia portato a 3300, come si è fatto per gli impiegati d'ordine del Municipio.

Ho parlato dianzi di miglioramenti, ed a tal proposito osservo al consigliere Medici che egli non ha accennato ad un fatto importantissimo, quello delle pensioni. Infatti i maestri comunali, senza distinzione, tanto gli attuali che i futuri, saranno pareggiati per il trattamento di pensione agli impiegati municipali, trattamento più vantaggioso di quello per gli impiegati governativi al quale per legge, anche i maestri dovrebbero essere sottoposti.

Noi facciamo ai maestri un trattamento eccezionalmente favorevole ed è superfluo che io mi indugi a dimostrarlo.

Nel nostro progetto di regolamento, noi abbiamo poi introdotto una disposizione transitoria che deve togliere qualsiasi dubbio ai maestri di venire danneggiati dalle nuove riforme. Se il Consiglio trova che tale disposizione non sia abbastanza chiara, precisa, può suggerirci una modificazione di forma, ma a noi pare che la interpretazione non possa essere dubbia. Non è vero, dunque, che gli attuali maestri della categoria inferiore avranno col nuovo regolamento uno stipendio iniziale di 1500; essi incomincieranno a percepire lire 1750, venendo loro accordata l'anticipazione del primo aumento quinquennale. I nuovi maestri, soltanto, percepiranno uno stipendio iniziale di lire 1500 lire, che è lo stipendio minimo fissato dalla legge. E' opportuno poi che io ricordi che la legge fissa tale minimo, ma non obbliga i Comuni a superarlo, mentre noi portiamo lo stipendio dei maestri fino a 3000 lire. Il consigliere Medici deve fare dunque la media fra 1500 e 3 mila e vedrà di quanto il Comune di Venezia supera il minimo legale di stipendio. Il computo, per ragioni di giustizia, deve farsi su tutta la scala degli stipendi, poichè lo stipendio di 1500 lire aumenterà ad ogni sessennio sino a diventare di 3 mila lire ed anche più, in modo da compensare quella piccolissima differenza, cui accennava il consigliere, nei riguardi di qualche insegnante.

Il memoriale dei maestri è assolutamente ipotetico per quanto riguarda le promozioni. In esso i maestri fanno calcolo di essere tutti promossi a scadenza fissa. Ora se c'è una cosa incerta, vacillante, è certamente una promozione la quale, nella maggior parte dei casi, è dovuta a collocamento in pensione od a morte di persone che erano comprese nelle categorie superiori. Ed una promozione può essere tanto ritardata da ridursi per qualche maestro ad un beneficio per qualche irrisorio, ma molto relativo, di fronte agli aumenti sessennali, di cui l'insegnante dianzi godeva. Ed è perciò che all'art. 110 delle disposizioni transitorie noi abbiamo detto tra l'altro:

«Qualora anche nonostante tale anticipazione alcuno di essi, tenuto conto delle promozioni e degli aumenti sessennali che gli spettavano in base al precedente regolamento organico, avesse diritto ad uno stipendio superiore a quello derivante dall'applicazione del ruolo aperto, la differenza gli sarà conservata come ad personam fino a che coi successivi aumenti quinquennali raggiunga o superi lo stipendio attuale.»

Tale disposizione mi pare davvero rassicurante per signori maestri. Aggiungo che riguardando essa i maestri attualmente in servizio e non quelli che verranno, i casi di sua applicazione andranno, come ognuno intuisce, di mano in mano diminuendo. La Giunta è disposta a fare tutto il possibile a favore dei maestri, ma vorrebbe che questi avessero in essa un po' di fiducia. Invece, devo dirlo con rammarico, nelle agitazioni, per quanto corrette, e nei memoriali dei signori maestri, la Giunta crede di aver riscontrato una certa sfiducia nel Corpo insegnante, sfiducia veramente ingiustificata.

Ho già detto che i maestri di ultima categoria, attualmente in carica, verranno a percepire, in base al nuovo organico, 1500 lire più un quinquennio anticipato, vale a dire 1750 lire. Si noti che questo è un beneficio non trascurabile: noi veniamo a fingere che detti maestri prestino servizio già da cinque anni e diamo loro 250 lire oltre lo stipendio. I maestri nuovi, invece, saranno retribuiti con 1500 lire, vale a dire con lo stipendio minimo legale.

Ricordo ora un altro fatto che ha una certa importanza, cioè che dello insegnamento nelle scuole serali saranno incaricati i maestri con stipendi minori e specialmente i nuovi assunti, ai quali si darà modo così, di aumentare subito i loro guadagni.

Osservo poi che il Comune è tenuto per legge a pagare come i maestri, le maestre che insegnano nelle scuole maschili. Queste maestre sono ottanta. Il consigliere Medici vede dunque quale nuovo aggravio deriverebbe al bilancio se si dovesse fare un ulteriore aumento agli stipendi dei maestri. Dobbiamo tener presente oltre all'organico dei maestri, che abbiamo quello pei giardini d'infanzia e che i miglioramenti proposti dalla Giunta importano una spesa rispettabilissima. Circa centomila lire in più occorrerà spendere soltanto pei maestri.

Ora il nuovo maestro che verrà assunto, saprà il suo avvenire; saprà cioè che pei primi cinque anni percepirà 1500, poscia avrà degli aumenti quinquennali di 250 lire fino a raggiungere lo stipendio di 3000 lire; potrà anche diventare direttore e godrà di tutti gli altri benefici derivanti dal nuovo regolamento. Non so se ci si possa accusare di ristrettezza di concessioni di fronte a fatti simili che non offendono gli insegnanti attuali e parlano così chiaro a quelli che verranno. Credo però di essere facile profeta dicendo che non mancheranno i concorrenti. Ci sono pochi Comuni che come il nostro...

MEDICI — Non credo!

PELLEGRINI — Io le dico che ci sono pochi Comuni che fanno ai maestri il trattamento che fa loro il Comune di Venezia. Non faccio distinzioni di amministrazioni. Per bocca degli stessi insegnanti, io dico che l'Amministrazione Comunale di Venezia ha sempre trattato bene gli insegnanti. Poche città possono vantarsi di spendere come Venezia per la pubblica istruzione. Le cifre dei bilanci non sono un'opinione e stanno a dimostrare eloquentemente quanto la Giunta ha fatto. Altre osservazioni aggiungerà ora il Collega Paternoster.

L'assessore Paternoster

Il discorso dell'assessore Pellegrini, chiaro, lucido e persuasivo è approvato dalla maggioranza. Nel pubblico sono vivissimi i commenti. Prende quindi la parola l'assessore PATERNOSTER il quale risponde punto per punto alle osservazioni di fatto sollevate dal cons. Medici, scalzandole ad una ad una. Egli a base di cifre, di raffronti e di leggi, dimostra una volta di più che le proposte della Giunta sono quanto di meglio che sia possibile attuare, allo stato delle cose a favore degli insegnanti. Rileva come sia bensì vero che in qualche città lo stipendio iniziale sia superiore a quello di Venezia; ma quello terminale è molto inferiore alle 3000 lire che percepiranno i maestri nostri. Del resto Torino ha uno stipendio massimo di 2900 lire; Bologna di 2324, cioè 700 lire circa meno che a Venezia; solo a Roma il massimo stipendio è di 3100 lire, di poco superiore a quello di Venezia.

Le argomentazioni dell'assessore Paternoster sono così forti che l'uditorio ne è, naturalmente, poco soddisfatto e rumoreggia. Da questo momento, anzi, il contegno del pubblico è tutt'altro che conveniente ed educato! I rumori sono talora così alti che coprono la voce dell'oratore.

Una voce — Forte!...

SINDACO — Stiano zitti e sentiranno tutto benissimo!

L'assessore PATERNOSTER toccato degli stipendi tratta dell'ispettore di ginnastica e delle scuole serali, concludendo come ha concluso l'assessore Pellegrini, col rilevare cioè l'interessamento dimostrato dall'Amministrazione per la classe degli insegnanti.

Dopo un breve battibecco provocato da CERIONI con la questione dei maestri profughi che il SINDACO avverte non aver alcun punto di contatto con l'ordine del giorno, parla il consigliere CARNELUTTI attentamente ascoltato.

Egli riteneva inutile ripetere quello che ottimamente fu detto dagli assessori; ma dal momento che la irrequietezza del pubblico fa un dovere ai consiglieri della maggioranza di dire il loro parere; ritiene opportuno di prendere la parola.

Si dice subito quindi favorevole al nuovo regolamento; conviene che non soltanto 1500 lire, ma anche 1700 sono poche; ma crede che la cosa non si debba vedere solo da un lato. Bisogna anche vedere con quali mezzi può il Comune provvedere ai bisogni di questi maestri.

Il desiderio di migliorare le condizioni di una data classe deve essere di tutti; ma bisogna tener conto del bilancio.

Egli continua poi dicendo che non si possono far confronti con le altre città, e

che se si fanno, bisogna farlo *cum grano salis*. A Bologna realmente il minimo è di 1650, ma lo stipendio massimo è inferiore alle 3000 lire; ora, come ben disse l'assessore Pellegrini, lo stipendio va calcolato non nel suo minimo, o nel suo massimo, ma nella sua media.

Conclude dicendo che egli approverà con coscienza le proposte della Giunta.

Repliche e controrepliche

MEDICI non è stato persuaso dai discorsi degli assessori. Insiste a mettere in contraddizione l'organico col disegno di legge Comandini, dicendo che l'assessore Pellegrini di esso non si è occupato.

PELLEGRINI — Permetta cons. Medici, il progetto Comandini non è stato ancora approvato; noi non sappiamo se gli articoli di esso verranno modificati; ora in merito alla sua applicazione non si può prendere nessuna deliberazione; vorrà dire che nell'articolo riguardante le sottomaestre si aggiungerà: salvo nuove disposizioni.

Le dichiarazioni del Sindaco

SINDACO aggiunge brevi considerazioni alle esaurienti spiegazioni date dagli assessori referenti. Osserva come l'amministrazione attuale non merita affatto la accusa di aver trattata con poco amore la causa dei maestri, invece essa dedicò alla classe degli insegnanti cure continue, come dimostra il fatto che a poco tempo di distanza dalla riforma del 1903 che si risolse in aggravio considerevole per le finanze del Comune si torni a parlare e a discutere di miglioramento allo organico. In quindici anni di amministrazione la Giunta ha dovuto occuparsi infinite volte di domande di aumento di stipendio. Cita tutti gli organici ultimamente riveduti dai vigili, ai bandisti, agli impiegati d'ordine; l'aumento delle paghe ad impiegati di uffici che presero uno sviluppo considerevole ecc. Per i maestri — esclama il Sindaco — abbiamo dato centinaia e centinaia di migliaia di lire. Nè mai si è stanchi di domandare. Ora dove si vuol andare di questo passo? Certo la Giunta avrebbe amato di accontentare tutti proponendo un aumento generale di duecento lire annue ma ciò non è consentito dalle condizioni del bilancio come giustamente ha dimostrato il cons. Carnelutti. I maestri non solo non sono danneggiati dal nuovo organico ma ne ritraggono notevoli vantaggi; intanto la sicurezza della carriera che pel sistema del ruolo aperto è affidata all'anzianità soltanto, poi per la riforma del sistema di pensione. Ciò non ostante si asserisce che molto ancora resta da fare per i maestri. E sarà vero. Tanto meglio del resto per coloro che verranno dopo questa amministrazione i quali se il bilancio lo consentirà si acquisteranno delle benemerenze verso gli insegnanti. Oggi davanti al nuovo aggravio proposto dalla Giunta di circa 100 mila lire pro maestri è costretto ad avvertire che non si può concedere un solo centesimo di più.

Gli articoli del regolamento

E con ciò la discussione generale è esaurita. Si passa poscia alla discussione degli articoli del regolamento che vengono letti ad uno ad uno. Fanno osservazioni MEDICI, CARNELUTTI, DA VENEZIA, BOLLA, MARCELLO, DANELLA ecc. rispondono gli assessori e il Sindaco. E con lievi modificazioni, votata la sospensiva sul 14, si arriva alla metà del regolamento, approvandosi leggere modificazioni di forma. Il resto è rimesso ad altra seduta.

Per le Convenzioni Marittime

BOLLA, prima che sia tolta la seduta, domanda la parola e dice:

« In questo momento, la giovane Camera dei deputati che gli ultimi comizi elettorali hanno mandato a rappresentare il Paese a Montecitorio, sta combattendo una bella battaglia contro una legge che impegna l'avvenire economico di tutto il paese per 25 anni.

Questa battaglia interessa in modo particolare Venezia e la Regione Veneta, poichè attraverso Venezia e la Regione Veneta, colla legge proposta — per giudizio dei più autorevoli uomini di ogni parte della Camera — si verrebbero a colpire e a deprimere tutte le energie del Paese.

Anche una volta, dunque, io credo giungerà opportuna e gradita a chi sta lottando, una parola del Consiglio Comunale di Venezia, nella quale città — per tradizione storica e per circostanze di fatto attuali si compendia sempre il destino dell'Adriatico.

Io credo pertanto di non aver bisogno di svolgere e di illustrare l'ordine del giorno che mi permetto di presentare e che è del seguente tenore:

« Il Consiglio Comunale — *vivamente plaudendo* al contegno di quella grande maggioranza dei deputati Veneti e dei deputati della Regione Adriatica, che combatte in questi giorni contro il disegno di legge per le *Convenzioni Marittime*.

Fa voti che la concordia ai propositi sino a qui manifestati dia frutto all'opera altrettanto concorde, affinchè sia risparmiato al Paese il danno di una legge contro la quale si è già pronunciata la parte più autorevole della Camera.

Confida che il Governo vorrà riconoscere come l'attuale movimento in favore dei servizi marittimi dell'Adriatico, non si fondi sopra un'antipatica affermazione di interessi regionali, ma trovi le sue ragioni inconfutabili nella persuasione che le convenzioni proposte rappresentino un vincolo gravemente dannoso per lo sviluppo economico di tutto il Paese ».

L'ordine del giorno reca anche le firme dei consiglieri: Ceresa — Mandelli — Dolcetti — Saccardo — Battaggia — Paganuzzi — Medici.

SINDACO interpreta il pensiero della Giunta associandosi, in una questione di tanto momento, all'ordine del giorno proposto. E poichè la cosa è di grande urgenza lo mette subito ai voti.

Il Consiglio lo approva all'unanimità fra le più vive approvazioni.

Corriere Giudiziario

Lesioni gravi

(*Corte d'Appello di Venezia*)

Avanti la seconda Sezione della Corte, presieduta dal Comm. Federici, coll'intervento del Pubblico Ministero cav. Rossi, comparvero Paganin Antonio, Volpe Luigi e Volpe Florindo di Lonigo, appellanti dalla sentenza 27 marzo 1909 del Tribunale di Vicenza, che condannò gli imputati a mesi due e giorni nove di reclusione, per avere in un baruffone successo la sera del 6 dicembre u. s. in una osteria di San Tomà di Lonigo, il Paganin Antonio ferito con colpi di roncola Volpe Luigi; Volpe Luigi per aver ferito con un morso alla mano Paganin Antonio; e Volpe Florindo pure per aver percosso Paganin Giacinto.

La Corte, dopo una dettagliata relazione della causa fatta dal consigliere Rinaldo, udite le conclusioni del Pubblico Ministero che domandò la conferma della sentenza, respinse l'appello di Paganin Antonio, accolse quello dei due Volpe, assolvendo Volpe Florindo per non provata reità, e riducendo la pena ad un mese di detenzione per il Volpe Luigi a cui fu accordato anche il beneficio della legge del perdono.

Difese il Paganin Antonio l'avv. Dal Monte; ed i due Volpe gli avvocati Tommasini di Lonigo e Trentinaglia di Venezia.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Questa sera debutto di Mr. O' Kill celebre ventriloquio.

Tutti gli altri bravi artisti della Compagnia da Ersilia Sampieri a Primo Cuttica prenderanno parte a questa rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 9 — Spettacolo di Varietà.

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner Concert 12.3/4-14 — The Concert 16.1/2 a 18 — Dîner Concert 19.1/2 a 22.

GRAND' HOTEL des BAINS - Dîner Concert 19.1/2 a 22.

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè Ristoratore, Grande Concerto dalle 15.1/2 alle 18.1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3 - Pranzi da L. 6 — Pensione al vitto da L. 8.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

6 Martedì: S. Isaia prof.
7 Martedì: S. Benedetto XI.
Leva il sole a ore 4.31 — Tram. a ore 20.0

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 2317.

I concerti alla "Montagnola"

Per la costruzione dei due padiglioni Britannico e Bavarese, quest'anno fu dovuta incorporare nel recinto dell'Esposizione una nuova e considerevole parte dei Giardini Pubblici. Si tratta, com'è noto di un'area che comprende l'ultimo tratto del grande viale di mezzo e tutta la parte di fianco fino a Sant'Elena. Per la sua situazione un po' elevata, per i boschetti ombrosi che lo circondano, il luogo è appartato, confortevole, raccolto.

Farà piacere al pubblico la notizia che incominciando da domani, tutti i martedì la Banda Militare eseguirà il suo concerto sulla « Montagnola ». Sullo spianato, a fianco del Padiglione Bavarese vi è un Caffè, condotto dalla Ditta Giacomuzzi, provvisto d'ogni cosa.

Con questa innovazione, la « Montagnola » diventa una succursale perfetta del vecchio recinto. Il pubblico certo vi accorrerà largamente.

Domani dunque dalle 4 alle 6 la Banda Militare svolgerà il seguente programma:

1. Marcia Indiana — 2. Sinfonia, *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 3. Atto I., *Bohème*, Puccini — 4. a) Minuetto; b) Coro, *I Lombardi*, Verdi — 5. a) Cavalcata delle Valkirie, *La Valkiria*, Wagner; b.) Ouverture, *Il Carnevale di Venezia*, Thomas — 6. Polka, *The Geisha*.

Una notevole pubblicazione artistica

Da qualche giorno è posta in vendita, in bellissima edizione, la riproduzione in tricromia in otto tavole separate della decorazione della cupola eseguita da Galileo Chini; edita dallo stabilimento Preiss Restetti e C. di Milano successori ad Alfieri & Lacroix. Costa lire cinque.

La Stampa straniera e l'Esposizione

Mai come quest'anno la stampa d'Europa e d'America ebbe ad occuparsi tanto diffusamente e in maniera così favorevole della nostra Esposizione internazionale. Abbiamo ripetute volte segnalato importanti articoli pubblicati in riviste e giornali, ed è oggi con speciale soddisfazione che ricordiamo uno studio apparso nel fascicolo di questo mese della storica rivista inglese *The Nineteenth Century and ofter*.

Sono ben otto pagine di fitta stampa scritte con grande competenza e fine brio dal critico d'arte sig. Huish. Per quanto lo scrittore si occupi in modo particolare della sezione britannica e di quanto è stato fatto per organizzarla, egli tratta altresì largamente dell'Esposizione in generale. Ne ricorda le origini; dice come tutti gli artisti d'Europa siano oggi consapevoli « che Venezia domina la situazione » in fatto di Esposizioni. Fa notare le spese sostenute dalla Municipalità di Venezia per erigere la meravigliosa sede delle sue Mostre, aggiungendo come queste abbiano dato modo agli artisti di effettuare vendite per tre milioni di lire durante i sette esercizi.

Con rapida sintesi parla dell'Esposizione attuale mirando « non a fare della critica, ma semplicemente a segnalarne il carattere cosmopolita, la sua perfezione nel rappresentare l'arte Europea odierna e la sua efficacia quale fattore educativo per gli artisti di tutto il mondo ».

Dopo questo studio crediamo opportuno citare un altro interessante articolo, pubblicato pure in Inghilterra. Si tratta di uno scritto assai recente del sig. Konody nel foglio quotidiano *The Observer*. Accennato al carattere speciale delle Mostre veneziane e notato con quanta sapienza sia stato qui ottenuto il risultato di una perfetta ed armonica fusione degli ambienti colle opere esposte, viene ad esaminare minutamente le varie mostre collettive d'artisti stranieri e italiani. Tra questi, si occupa in modo speciale di Ettore Tito « la cui arte è orgoglio dell'Italia moderna ».

L'ultima parte dell'articolo è dedicata al Padiglione Inglese, e così conclude: « Il successo della Sezione Britannica è dovuto largamente all'infaticabile energia del sig. Giulio Fradeletto il quale fu incaricato dal Municipio di Venezia di negoziare l'instituzione di un Padiglione britannico permanente, missione che egli ha compiuto con estremo tatto ed inesauribile entusiasmo ».

Della recente visita dei nostri Reali, ha parlato infine, il giornale *The Globe* nella sua rubrica « Arte ed Artisti ».

⁂

Furono in questi giorni a Venezia per studiarne l'Esposizione, i redattori artistici della *English Review* di Londra e del *Harper's Magazine* di New York. In tali periodici appariranno quanto prima articoli sulle mostre veneziane, e se ne occuperà specialmente l'*Harper's Magazine* che è una delle più notevoli riviste letterario-artistiche che si pubblichino negli Stati Uniti. Questa illustrerà i suoi articoli riproducendo l'intera decorazione della Cupola, opera di Galileo Chini, ed inoltre venti fotografie d'opere esposte. Tra queste, le opere italiane scelte per la riproduzione dal redattore dello *Harper's Magazine*, sono ben otto lavori di Ettore Tito ed i quadri « Sagra di San Giovanni » di Ferruccio Scattola, e « Dominio » di Cesare Laurenti.

Il richiamo della milizia territoriale

La presentazione della truppa

Durante la giornata di ieri si presentarono al Distretto di Venezia i richiamati di truppa della prima categoria delle classi 1870, 71, 72, 73, 74, 75, 76, di milizia territoriale, ascritti alla fanteria ed appartenenti per fatto di leva al nostro Distretto nonchè i militari di fanteria della classe 1879 (milizia mobile). I primi soldati cominciarono ad affluire poco prima dalle 9, ed il loro arrivo continuò in tutte le ore del giorno. Al Distretto erano convenuti tutti gli ufficiali richiamati, e che si presentarono sabato, sotto la direzione dei quali, cominciarono subito le operazioni per l'arruolamento; a dette operazioni presiedeva il maggiore di fanteria cav. Rossi.

I richiamati, dopo aver dato il loro nome che veniva contrassegnato nello apposito ruolino, vennero in drappelli di 100 uomini, inviati nelle varie caserme della città e fuori ove tutto era disposto per riceverli: le caserme sono le seguenti: S. Zaccaria, Santa Maria Maggiore, San Salvatore, S. Cosmo alla Giudecca, al Lido e a Chioggia.

Buona parte di essi vennero trattenuti nella caserma del Distretto. Le operazioni per la vestizione richiederanno due giorni, ieri, cioè, ed oggi.

Mercoledì 7 comincieranno le istruzioni e le esercitazioni, che comprendono due lezioni di tiro regolamentare al Poligono di Lido, che sarà libero il giorno 9, tre esercitazioni di marcia, i giorni rimanenti verranno ripartiti in esercitazioni tattiche in terra ferma, ed in esercitazioni di piazza d'armi.

I richiamati della milizia territoriale vennero vestiti in tela e dotati del vecchio fucile Weterly; quelli della milizia mobile formano un battaglione su due compagnie, vennero vestiti di panno e dotati del fucile modello 1891. Gli uomini di truppa che con la presente chiamata dovettero presentarsi al nostro Distretto sono: 2500 di milizia territoriale e 350 di milizia mobile.

Le operazioni di ieri procedettero senza nessun incidente.

Il nemico

Nella notte da domenica a lunedì, gli infermieri di guardia alla sede della Croce Azzurra furono richiesti « cinque volte », per prestare l'opera loro di assistenza e trasporto in cinque casi di delirio alcoolico.

I cinque individui che, trascorso il riposo festivo nelle osterie, si ridussero in tale stato, da rendersi oltre che repugnanti, pericolosi a sè ed altri, sono:

Priore Paolo, di anni 33; Zangrossi di Antonio, di anni 71; Marsoni Vittorio di anni 47; Dal Fabbro Pietro e Saponello Giuseppe di anni 56.

Il Priore è ora in istato di arresto per oltraggi ai vigili; il Zangrossi fu portato all'ospitale; il Marsoni e il Dal Fabbro furono portati in guardina alla Questura Centrale; il Saponello che alle 3 di notte era caduto nell'acqua, fu ripescato da due passanti alla Riva dell'Erberia, e portato alla sede della Croce Azzurra, di dove gli infermieri Vio e Dei Rossi lo trasportarono all'Ospitale.

La statistica, senz'altre parole, dovrebbe bastare a convincere della necessità da noi tante volte proclamata, di una sala custodia per gli alcoolizzati: di una sala, dalla quale non fosse così facile di uscire il domani per essere di nuovo la sera oggetto di schifo e di serio pericolo al prossimo, ma dalla quale si dovesse passare a scontare la colpa od a curare la malattia a seconda dei casi, a S. Severo o a San Servolo.

Esami di marinaio autorizzato

Il capitano di porto del Compartimento marittimo rende noto che il giorno 12 luglio 1909 avranno luogo presso la Capitaneria di Venezia gli esami per la qualifica di marinaio autorizzato al piccolo traffico costiere.

Società Regionale Veneta per la pesca

In seguito alle nomine fatte dall'Assemblea Generale di domenica scorsa, le cariche sociali sono così costituite: Presidente Generale: on. Luigi Luzzatti — Vice-Presidente Generale: Cav. Uff. prof. Luigi Trois — Cav. Uff. Ing. Giustiniano dei Co. Bullo — Presidente delle Assemblee: senatore Co. Lorenzo Tiepolo — Sindaci: Dott. Lazzaro Levi — Sig. Piero Parisi — Consiglio di Amministrazione: Bellemo cav. prof. don Eugenio — Benassi dir. didattico Davide — Bonivento ing. Polluto — Camuffo rag. Mamerto — De Kiriaki cav. avvocato nobile Alberto Stelio — Galimberti cav. uff. Amadio — Garioni cav. dott. Antonio — Gavagnin cav. capitano Domenico — Levi Morenos prof. David — Meschinelli cav. prof. Luigi — Nalato prof. dottor Giuseppe — Ninni co. Emilio — Pardo cav. prof. Giuseppe — Sprocani dott. Lodovico — Voltolina dott. Gio. Batta.

Il nuovo consiglio di amministrazione è convocato in seduta per la sera di goivedì 8 c. m. alle ore 9 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Designazione dei presidenti di sezione — 3. Nomina del segretario Generale, del cassiere e dei Consiglieri delegati per la Cassa di previdenza « S. Marco », per la Scuola Veneta di pesca e per l'Asilo della nave « Scilla » — 4. Proposte per la compilazione del nuovo regolamento sociale e norme interne che dovranno regolare la Scuola, l'Asilo e la Cassa di Previdenza — 5. Eventuali comunicazioni dei Consiglieri.

Perdura il mistero
intorno al cadavere del Lido

Incertezza di versioni - È un suicida od un assassinato?

La notte e la mattinata di ieri non hanno portato com'era speranza della Polizia, alcuna luce sulla fosca faccenda del Lido. Lo sconosciuto trovato ferito ed intriso di sangue cadavere, galleggiante nel canale nuovo delle Quattro Fontane, riposa ancora sulla tavola mortuaria del Cimitero di San Nicoletto senza nome. Si riteneva che iermattina, qualcuno si fosse presentato ad uno o all'altro dei Commissariati di P. S. per avvertire eventuali scomparse di persone. Nessuno si è presentato. E non si può dire neanche, che la cosa sia strana. Tutt'al più è anormale. Vi sono stati dei suicidi, veneziani, dimoranti in famiglia, magari con famiglia propria, che rimasero sconosciuti per parecchi giorni. Figurarsi quindi se il caso non si può ripetere, ora, che il morto suicida o assassinato che sia, sembra forestiero; italiano sì, ma non di Venezia! Che fosse piombato proprio il giorno di sabato fra noi e non avesse di conseguenza preso alloggio in nessun posto? Si può pensare anche questo. Tutto in questo caso si può pensare!

Non vi è nessun particolare precisato ieri come non ve n'era ier l'altro che sorga a confutare un'asserzione, a suggerirne un'altra. Manca il punto di partenza in via assoluta. E si è detto tutto.

A proposito di morti che non si possono identificare. L'altra sera è stato trovato un altro cadavere d'annegato, sul quale non vi è ombra di delitto. Ebbene, si è forse presentato nessuno per riconoscerlo? No. Non meraviglia, quindi se quello del Lido si trova nelle identiche condizioni. A Venezia vi è molta indolenza, e una tendenza generale a non procurarsi fastidi anche quando i fastidi di uno, possano alleviare le molte gli affanni di molte persone. Potrà quindi benissimo darsi il caso che tra qualche giorno si presenti all'autorità Tizio o Caio, per dire: io aveva un'inquilino, un ospite così e così, ed è scomparso. Gli si mostrerà allora la fotografia e magari avverrà il riconoscimento!

Se si tratta però di delitto, quanto tempo prezioso, inutilmente sprecato. Quanta minor efficacia e quanto più difficili, diventano le indagini per scoprire la via, che dovrebbe condurre al domicilio dell'assassino. Siamo davanti oggi, veramente, ad un delitto? Il delitto è, come si sa, la prima ipotesi formata; iermattina si cominciò a mutar d'idee e a propendere per la versione del suicidio.

Le spatole dell'elica, di una lancia dell'Excelsior avrebbero segnato il viso del suicida. Ma concedendo questo, può una elica per la sua speciale conformazione ed il suo movimento, produrre ferite lunghe e nitide? Soltanto il dissettore può rispondere a queste domande e a quell'altra importante se lo stomaco contenesse o no dell'acqua.

L'autopsia si doveva fare iermattina, ma la cosa ch'era ormai passata nelle mani della Procura del Re, subiva la tradizionale lentezza e fu rimandata al dopopranzo. E sì che la circostanza consigliava un po' di sollecitudine!

Piccoli e vaghi indizi - Investigazioni infruttuose

Iermattina intanto il delegato Cadolino, ritornò alla cella mortuaria del cimitero di San Nicoletto di Lido, con l'intenzione di esaminare centimetro quadrato per centimetro quadrato i vestiti e la biancheria del morto, che il giorno prima non erano stati osservati con quella cura minuziosa che sarebbe stata necessaria.

Da questo esame vennero in luce due indizi vaghi. La giacca era munita dalla parte interna del collo dalla solita fascetta, recante il nome del sarto che la aveva confezionata. Il nome del sarto è questo: *Pietro Vecchi - Ferrara*. Furono interrogate delle persone che conoscono discretamente la città, ma il nome di questo sarto suonò alle loro orecchie, come perfettamente ignoto. Potrà darsi che sia un sarto, di secondo o terzo ordine, come infatti lo dimostrerebbero il taglio stesso e la confezionatura della giacca.

Sulle mutande furono trovate due iniziali; *G. P.* cifre ordinarie, di quelle che son soliti a vendere per le strade i girovaghi; formate a punto in crocetta rossa su un pezzetto di tela bianca.

Il delegato Cadolino informò immediatamente di questa modesta scoperta il Questore comm. Gervasi, il quale disponeva perchè fossero spediti dei telegrammi d'urgenza alla Questura di Ferrara perchè il sarto Vecchi fosse rintracciato.

Potrebbe forse questa essere la fonte del nome del morto, qualora lo sconosciuto non avesse comperato l'abito indirettamente. Ed è probabile anche questo, perchè si direbbe che il vestito non sia stato confezionato per la sua persona alla quale è troppo piccolo. Infine nel casellario del registro dei viaggiatori, che la questura, malgrado i mezzi limitati, cerca di mantenere al corrente e completo, si volle vedere se fosse contenuto il nome di qualche forestiero che corrispondesse alle iniziali.

Si rilevò che a Venezia dimorava un cameriere della provincia, che aveva le iniziali del suo nome corrispondenti: Giovanni Pavanello.

Fu cercato e trovato, sano ed allegro anche lui, come il giorno prima il Piccone!

Il delegato Cadolino, dal cimitero si recò nuovamente sul luogo dove il cadavere era stato rinvenuto, per procedere a nuovi scandagli. Il canale fu scrutato in ogni senso e vennero inutilmente ripercorse le due sponde. E ricominciò ad interrogare tutti quelli che potevano fornire qualche schiarimento.

Anzitutto due muratori, che lavorano al Lido per conto dell'Impresa Levi e dormono insieme la notte in un capannone poco lontano dal luogo del rinvenimento. Sono entrambi toscani, Giuseppe Cresci e Ferdinando Faccetti. Non videro, nè intesero niente. Passarono anche lungo il canale, la mattina della domenica verso le cinque e mezzo, prima del lattivendolo Conte, ma non rilevarono nulla di anormale. Fu interrogato lo *chauffeur* Caprioli della lancia dell'Excelsior, quello stesso che aveva avuto la marcia arrestata. Egli ripetè ciò che aveva già detto. Che cioè avuta la notizia del rinvenimento del cadavere s'era formata la persuasione che l'elica della lancia doveva essersi arrestata proprio contro la testa del morto.

Vi è fuori del parco dell'Hôtel Excelsior dietro la serranda del *lawn-tennis*, un albergo nuovo, la *Villa Reale* che fu recentemente inaugurato. Alla Villa Reale alcune persone rimasero alzate sin verso le due di notte, a giuocare e non intesero rumori di sorta. Anche questo albergo è vicino al canale.

E infine il personale dell'Hôtel Excelsior, rimase in parte alzato fino alle tre e mezzo del mattino, per aspettare degli ospiti tardivi. E neppure essi avvertirono alcunchè di sospetto. E se vi è una spinta a credere al suicidio, si è appunto l'inconcepibile mistero che avvolgerebbe il delitto.

Un delitto consumato in quel posto, o vicino, senza lasciar traccia o indizio qualsiasi, ha veramente dell'inverosimile.

Congetture sulla personalità del morto

Non riportiamo qui le congetture che si continua a fabbricare su chi può essere il morto. Di una sola facciamo menzione per la serietà della fonte e perchè risponde discretamente alla logica.

Alla sezione sesta di P. S. di Milano si stanno in questi giorni occupando quei funzionari, nei riguardi di alcune persone, in parte arrestate in parte latitanti, ma ritenute come falsari o spenditori di monete false. Questi individui dovevano avere il loro centro d'azione a Ferrara, ciò che è risultato in seguito a della corrispondenza sequestrata. Ora l'individuo misterioso che si suppone assassinato per le circostanze note del « Resto del Carlino » e della targhetta del sarto di Ferrara, rinvenuti sui suoi vestiti, dev'essere o Romagnolo o Bolognese.

Con un po' di buona volontà questi ed altri particolari uniti insieme formerebbero una nuova versione per la sua identità. Lo sconosciuto potrebbe essere cioè uno della banda dei falsari o spenditori di monete false. Divenuto collega poco sicuro, per probabili confidenze alla questura sarebbe stato spacciato per vendetta o da un improvviso alterco.

Non è una versione questa molto lusinghiera per il defunto, ma allo stato delle cose, con tutto il buio che lo circonda, anche questa congettura è doveroso dirla.

Medici e magistrati dinanzi al cadavere

Dopo le tre del pomeriggio la cella mortuaria del cimitero di San Nicoletto tornò ad aprirsi per accogliere il giudice istruttore ed i medici per l'esame necroscopico del cadavere. Si recarono il Procuratore del Re cav. Ricci, il giudice istruttore avv. Domini, il chirurgo prof. Giordano, il dott. Galante come perito giudiziario; il vice questore cav. Stroili, il delegato Cadolino ed il maresciallo dei carabinieri Regolini.

Fu stabilito intanto che i medici non avrebbero proceduto subito all'autopsia vera e propria, quindi il loro giudizio dovette basarsi su di un semplice esame superficiale del cadavere. Il risultato di questo esame, come è facile capire, non può essere e non è definitivo e con ciò si è giunti ad aggiornare ancora una affermazione, comunque sia, in proposito.

Il prof. Giordano esaminate e specillate attentamente le ferite, espresse l'opinione che nessuna di esse poteva esser mortale. Nè dunque avrebbero determinato la morte per dissanguamento.

In ogni modo la ferita più grave, perchè più profonda, rimarrebbe sempre quella alla guancia destra, mentre quella che avrebbe potuto essere veramente mortale, lungo il collo orizzontalmente è leggerissima e non interessa che la pelle e i primi tessuti, e nessun organo vitale.

Sull'origine delle ferite poi, il professor Giordano tenne riservato ogni giudizio, perchè non è da un esame sommario che si possono affermare particolari di una certa gravità.

Egli non escluse però che quelle ferite possano esser state inferte dalla spatola di un'elica, e non lo esclude, come non lo ammise. La cosa va ponderata. L'elica avrebbe commesso un lavoro degno del più abile barbiere, armato del più affilato dei rasoi.

E non fu potuto quindi stabilire neanche la causa prima della morte. Ma se non è morto per dissanguamento, se non è morto per annegamento, perchè il cadavere non presenta questi sintomi, di che cosa è morto il disgraziato?

I medici dissettori, oggi alle tre si recheranno nuovamente alla cella mortuaria e procederanno, in via definitiva, qualora non sorgano incidenti all'autopsia. Aperte le tre cavità, testa, stomaco e ventre è sperabile che qualche cosa..... salterà fuori.

Aggiungiamo anche che il cadavere esaminato in ogni sua parte, eccettuata l'ernia dal lato destro e leggere echimosi sulle braccia e sotto il mento, non presentò null'altro di notevole.

Il sopraluogo giudiziario - La lancia dell'"Excelsior„ - Un pezzo di stoffa rivelatrice?

Finita l'opera dei medici, la cella mortuaria venne nuovamente chiusa, e sanitari e magistrati si portarono sul luogo dove il cadavere fu rinvenuto. Il luogo non rivelò, iersera, più di quello che avesse rivelato l'altra mattina.

Il giudice volle avere informazioni degli scandagli fatti nel letto del canale, lungo le due sponde in giro per i tratti di terreno circostanti. Le informazioni non gli dissero cosa alcuna, senonchè ogni ricerca era stata opera vana. Non traccie di sangue, non indizi di lotta, non vestigia d'alcun genere. E si volle fare un esame anche all'elica della famosa lancia. Tutti si portarono quindi al *garage* dell'Excelsior dove si trovava la lancia. Diciamo subito, che l'imbarcazione fu sempre adoperata come il solito.

Alcuni operai a mezzo di leve alzarono la poppa della lancia, che porta il numero 50, e l'elica emerse dall'acqua.

Allora fu una esclamazione generale di stupore, confinante con lo sbalordimento. Attorno all'asse dell'elica vi erano degli straccì, avvinti fra di loro strettamente, infangati.

Con molta cautela furono spiegati un po' per volta e consegnati nelle mani del giudice. Quel grosso involto era costituito da alcuni pezzi di stoffa nera. Bisogna rammentare che lo sconosciuto indossava un vestito di lana nera spinata, e che il lato destro della giacca, dalla spalla scendendo fino al petto, era rotto e mancante della stoffa. Al momento le due stoffe non potevano essere confrontate nè in quanto alla qualità nè in quanto alla misura. Gli stracci trovati intorno all'elica, sembrano infatti somiglianti al vestito del morto, ma saranno proprio quelli che mancano alla giacca?

Anche questa domanda, la risposta a domani.

Intanto lo *chauffeur* interrogato, dichiarò che pur avendo continuato a fare il servizio con la lancia, l'incidente all'elica si sarebbe verificato sulle undici e mezzo della sera del sabato.

Questa dichiarazione dello *chauffeur* sull'ora, ha importanza per una circostanza sola, che si aggiunge alle altre per aggrovigliare maggiormente la faccenda.

Si credeva dapprima che il cadavere si trovasse nell'acqua da qualche ora soltanto, in base al sangue che era rimasto fedelmente attorno al corpo; e ciò era possibile inquantochè l'acqua in quelle ore del mattino non avrebbe subito movimenti nè per il riflusso della marea, nè per il passaggio di lancie od altre imbarcazioni.

Ma se invece il corpo dello sconosciuto si trovava nell'acqua da sette od otto ore è possibile che quel sangue gli fosse rimasto vicino?

⁂

Su questo tragico fatto, oggi insomma è sperabile che si possa avere la risposta sicura e chiara, che venga a troncare ogni incertezza e tagli corto a tutte le congetture. Ieri il fatto si presentava come delitto, oggi tende a tramutarsi col suicidio complicato da una delle più strane disgrazie. Sarà dunque l'uno o sarà l'altro? Chiarito intanto questo dilemma sarà fatto un passo importante. Intanto il dott. Ballarin ci avverte, ch'egli domenica mattina, quando si presentò, chiamato dal pretore per esaminare il cadavere, si limitò semplicemente a descrivere il cadavere, non avanzando alcuna opinione sulle cause della morte. Non precisò cioè se si trattava di annegamento o di dissanguamento.

Varie di Cronaca

All'Orfanatrofio maschile.

Il giorno 15 corr. alle ore 17 avrà luogo nell'Orfanotrofio Maschile il saggio annuale di Musica vocale ed istrumentale e di ginnastica degli allievi dell'Istituto.

Onorificenza.

L'Ill'mo comm. Enrico Tivaroni, primo presidente della Corte di Appello di Venezia è stato insignito della Commenda dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Ieri i presidenti di sezione ed i consiglieri con gentile pensiero gli offersero le insegne dell'Ordine, accompagnate da artistica pergamena in istile gotico, che S. E. aggradì molto e per le espressioni contenutevi e pel riuscitissimo lavoro, eseguito dal signor Luigi Magagnini impiegato presso la Cancelleria della Corte.

Assemblee, Riunioni e Società.

× L' Associazione tra artisti ed industriali veneziani « Duchessa Bevilacqua-La Masa » prega vivamente i suoi soci a non mancare all'adunanza generale che si terrà questa sera in una sala della Trattoria da Nardo alla Fava alle ore 21.30.

Furti.

Il fruttivendolo Pietro Venturini che tiene il negozio in calle della Mandola, ma abita in Corte del Mosto a Sant'Angelo, denunciò al Commissariato di San Marco che ignoti, dopo le vent'una dell'altra sera si introdussero nella sua casa, abbandonata, aprendo la porta con chiave falsa. Rubarono dal cassetto di un armadio, posto nella camera da letto 170 lire in denaro, tre collane d'oro, una catena da uomo, due spille, due paia di orecchini, e degli oggetti di vestiario per un valore di un migliaio di lire.

Egli è assicurato. Dei ladri nessuna traccia.

× In una casa disabitata e in costruzione in Campiello Goldoni, dietro il teatro, ignoti rubarono dei ferri da muratore che erano di proprietà del ragazzo sedicenne Armando Zennaro.

× Il cav. Giacomo Scarabellin denunciò al Commissariato di San Popo, un furto commessogli da ignoti di alcuni oggetti di vestiario per un valore imprecisato.

La beneficenza

× A mezzo della pasticceria Tecchiati la signorina Professoressa Gina Mazzoldi insegnante nella scuola tedesca di S. Samuele, ha offerto lire dieci e centesimi 25 raccolte fra gli alunni Perkhofer, Quarti, Siegoart, Wurt, Negra, e Fischer, alla Nave-Asilo « Scilla » per onorare la memoria della compianta signorina Augusta Urbini.

Stato Civile

3 Luglio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 5 — Totale 15.

Matrimoni: Zardetto Giovanni muratore con Bortoluzzi Elisa casalinga — Stefanutti Giovanni fuochista ferr. con Mizzan Emilia casalinga — Alzetta Umberto scultore con Visintin Luigia casalinga; tutti celibi.

Decessi: Premazor Fiorentini Cecilia di anni 75 ved. ricoverata di Venezia — Comin Teresa di anni 33 nub. perlaia di Venezia — Bregoli Augusta di anni 32 nub. giornaliera di Ferrara — Dall'Era Giovanna di anni 15 sarta di Venezia — Lori Francesco di anni 79 con. pensionata di Livorno.

4 Luglio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Nati morti 1 — Totale 9.

Matrimoni: Spinazzi Angelo vetraio con Salvagno Norma casalinga — Ive Eugenio meccanico con Cargasacchi Carmela casalinga; tutti celibi — Oltremonti Giovanni carpentiere in legno, vedovo con Campanella Giulia casalinga nubile — Finzi Felice agente di commercio con Cesana Cesira casalinga — Bembo Marco impiegato privato con Salvatori Giuseppina casalinga — Arganotto detto Bionda Angelo sotto capo fuochista R. Marina con Como Francesca ch.ta Irene casalinga — Panizzut Silvio sarto con Costantini Norma sarta celibi.

Decessi: Acerbi Sora Zucchetta Luigia di anni 82 ved. possidente di Venezia — Bassi Di ernia Antonia di anni 40 ved. ostessa con Trani — De Paoli Mazzucato Teresa di anni 45 con. casalinga di Venezia — Nardini Pietro di anni 13 di Noventa di Piave.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1 — Maschi 2.

Cronache funebri

Ieri mattina, a Malamocco, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere Celestina Marcon ved. Giandoso.

Ai parenti dell'Estinta e particolarmente al figlio cav. Gildo, le nostre più vive condoglianze.

Dalle Provincie Venete

Venezia

La questione della fognatura

CHIOGGIA — Ci scrivono 5.

Il Cav. Uff. Dott. Angelo Poli ha inviato al Commissario Prefettizio questa seconda lettera:

« Ill.mo Sig. Commissario per il Comune di Chioggia — In seguito alle mie considerazioni sulla fognatura di Chioggia esposte alla S. V. con mio scritto in data 27 decorso Giugno e pubblicate nella «Gazzetta di Venezia» N. 178, 179 e 180 mi perviene dall'egr. ing. cav. Pietro Salvadori di Padova la seguente lettera, che credo mio dovere partecipare alla S. Vostra:

« Ill.mo sig. cav. uff. dott. Angelo Poli, « Chioggia — Leggo nella «Gazzetta di Venezia» del 1. corr. una lettera diretta al « Commissario Prefettizio di Chioggia e riguardante la fognatura, colla quale Ella propone di riprendere in considerazione ed allo « studio il mio progetto presentato fin dal « 1908, che con lettera 19 dicembre 1901 N. « 3941 da quel Municipio mi è stato ritornato. « Mi preme di ciò renderla edotto dichiarandole che a richiesta sono disposto di riconsegnare l'elaborato per le pratiche che « si avesse intenzione di esperire; come a « ogni richiesta sono disposto di conferire seco « Lei. — Con perfetta osservanza, ecc. ».

« Da questa lettera apprendesi che negli Archivi Municipali il progetto Salvadori più non vi si trova, perchè ritornato al progettista ancora dal 1901; e quindi alla S. V. è interclusa la via a prenderne conoscenza, a meno che non si diriga direttamente all'ing. Salvadori. Io voglio sperare che ciò la S. V. farà; e sono sicuro che quando la S. V. avrà ciò fatto, resterà convinto che quel progetto contiene in sè (purchè modificato in qualche punto) l'unico mezzo per risolvere secondo scienza ed igiene il problema della fognatura di Chioggia. Con osservanza, ecc. ».

L'opera del Commissario Prefettizio

L'esimio Commissario Prefettizio ha in questi giorni emessa un'altra opportunissima ordinanza, con la quale dispone che la vendita del pane deva di regola farsi a peso.

Sarà però ammessa la vendita a numero, purchè ogni pagnotta corrisponda al peso decimale di 50, 100, 150 e 250 grammi, o multipli, in modo da rendere facile ad ognuno di determinare il prezzo di ogni pane in base al prezzo di un chilogramma.

Gli esercenti dovranno tenere esposta in luogo visibile una tabella dei prezzi.

L'inosservanza della presente disposizione sarà punita a norma dell'art. 218 e successivi della Legge comunale e provinciale, salvo le maggiori penalità contemplate dalle altre leggi.

E il Commissario Distrettuale?

Da oltre tre mesi fu traslocato e partì il Commissario Distrettuale avv. Lemongelli senza che le Autorità Superiori si siano date pensiero di surrogarlo.

Eppure, prima che s'indicessero le elezioni e prima che s'instaurasse una nuova Amministrazione, sarebbe opportuno e conveniente, anzi necessario, che un Commissario Distrettuale avesse già presa conoscenza delle nostre condizioni amministrative.

Se non si provvederà con doverosa sollecitudine, ritorneremo sull'argomento.

Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono 5

Quest'oggi presenti 18 consiglieri, presidente il pro-sindaco Berna ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale. Noto la domanda del Consigliere Marconi circa i recenti furti e le frequenti truderie del delegato. Il primo articolo che tratta le dimissioni del Co. Giuseppe Marcello da assessore, suscita un vivo dibattito fra i consiglieri della minoranza e la Giunta. Fra i più scalmanati è il consigliere Battistella. Il consigliere Fontanin vorrebbe fare le biografie dei componenti la Giunta, dicendo che per la loro inerzia Marcello è costretto a dimettersi, ma il Sindaco gli toglie la parola sollevando un piccolo incidente. Il conte Marcello con due lettere ai colleghi di Giunta annuncia le proprie dimissioni causa i suoi impegni e la sua salute malferma. Le dimissioni sono respinte all'unanimità, la minoranza si astiene, e si concede per ora un congedo all'egregio uomo. Sono accettate le dimissioni del consigliere Cav. Antonio D'Ambrosio. E' notevole la deliberazione di cui all'art. 9 circa il servizio postale e telegrafico, per la quale fra tre anni si spera che l'ufficio diventi di 1.a categoria, interessando il deputato del collegio, così il bilancio sarà alleviato di 1600 lire. Per la domanda della Società «Cuore ed Arte» per l'affittanza di un tratto di terreno in località Spalchi è approvata la sospensiva per accordi. In seduta segreta è nominato Ingegnere Comunale il sig. Tommasini di Recanati ed eventualmente del sig. Geldolfi di Reggio Emilia.

Passaggio di truppe — Stasera alle 7.30 giunse a Mestre da Roma una brigata del I Genio, comandata dal tenente Manassa. Sono diretti a Pinzano sul Tagliamento per lavori di spianamento.

DOLO — Ci scrivono 5

Necrologio — Ieri a mezzodì circa, dopo breve dolorosa malattia spirava il D.r Domenico Zannini, Veterinario Consorziale del Distretto di Dolo.

Alla famiglia le più sentite condoglianze.

Belluno

La strada delle Dolomiti

BELLUNO — Ci scrivono, 5

Mandano da Cortina d'Ampezzo che la solenne cerimonia per l'apertura della nuova strada delle Dolomiti avrà luogo il giorno 10 agosto prossimo.

Quella Luogotenenza ha ormai diramati gli inviti per la festa.

Alla solenne apertura sono stati invitati il Presidente dei ministri, il Ministro degli interni, il Ministro dei LL. PP., le autorità politiche della Baviera, del Salisburghese, S. A. l'arciduca Eugenio, le autorità e le corporazioni della Magnifica Comunità d'Ampezzo, i rappresentanti della stampa, delle fabbriche di automobili, ecc.

Gli ospiti il giorno dell'inaugurazione verranno condotti da apposite automobile da Bolzano e da Cortina di Ampezzo al passo di Falzarego. La mattina avrà luogo la benedizione del grande tronco stradale ed a mezzogiorno il pranzo di gala.

Gli ospiti percorreranno quindi la nuova strada.

La strada segue la direttiva: Cortina d'Ampezzo, passo Falzarego, Andraz, Pieve di Livinallongo, Pieve di Fassa, Pordoi!

La secolare causa Borca - Vodo - Un sopraluogo

Domani avrà luogo nei boschi posti di fianco al Boite un sopraluogo relativamente alla nota causa che pende da secoli fra il comune di Vodo e quello di Borca del Cadore.

Lassù si sono recati stasera gli avvocati delle parti, i periti, assieme al cav. Marcucino, consigliere della Corte d'appello di Firenze, delegato ad assistere al sopraluogo.

Un villaggio in agitazione

L'autorità comunale di Zoldo Alto e la Prefettura ad un tempo ordinarono di puntellare il ponte detto del Col di Mulin, che minacciava di crollare. I lavori vennero eseguiti immediatamente, senonchè gli abitanti della frazione di Dont dubitando che nel caso di una piena gli alberi asportati, dovessero determinare il deviamento della corrente, ieri si recarono tumultuando presso il ponte all'intento di togliere gli stessi puntelli.

Un assessore del comune avvertì della cosa i carabinieri di Forno che si recarono sul luogo e indussero i tumultuosi a sciogliersi. Questi però si radunarono poco dopo e decisero di inviare una protesta al prefetto.

Il Vescovo nello Zoldano — Mons. Foschiani, vescovo coadiutore, alle una del pomeriggio di oggi, assieme al canonico decano mons. Del Favero, è partito per lo Zoldano ove si intratterrà una quindicina di giorni per somministrare la Cresima. Si recherà poscia a Longarone e nell'Alpago.

Rovigo

Le case operaie

ROVIGO — Ci scrivono 5:

Per cercare di risolvere la grave questione delle case operaie nella nostra città, le quali si rendono assolutamente necessarie per l'assoluta e crescente deficienza di alloggi, domani nel pomeriggio si riuniranno nei locali di questo municipio i rappresentanti dei vari enti cittadini nonchè numerosi privati.

Ci auguriamo che le pratiche approdino a un ottimo risultato, conforme cioè al desiderio di tutta la cittadinanza.

Una cartella vincitrice della tombola

E' stata già mandata alla Commissione aggiudicatrice delle vincite della recente tombola telegrafica nazionale una cartella vincitrice da tombola col n. 10, trentasettesimo estratto.

La cartella è stata acquistata dalla famiglia Rinaldi di qui.

Al Teatro Dante — Domani sera colla «Geisha» andrà in scena la compagnia italiana d'operette Primo Tittoto.

La querela Merlin-«Lega» — Stamane doveva continuare la causa promossa dall'avv. Umberto Merlin per diffamazione e ingiurie contro il periodico repubblicano «La Lega». La questione è stata rimessa ad un giurì d'onore; perciò avvenne la remissione della querela.

Triste ricorrenza — Ricorre oggi il secondo anniversario della morte di un illustre patriotta, di un compianto cittadino: il generale Domenico Piva. Condoglianze ai congiunti.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 5:

Balda giovinezza! — Ieri tre campioni della locale «Unione Sport» i sigg. Vernazzi Gino, Sirena Giovanni e Torno, portarono il saluto dello stesso Sodalizio, alla patria dell'eroe del Cadore. Il saluto, dettato dallo studente Borra Gino, venne scritto su elegante pergamena.

I baldi ciclisti compirono ben 230 Km in 15 ore! Salute o giovinezza trevisana, vigorosa!

Che sia vero? — Venne arrestato il soldato del 55. Regg. Fanteria qui di stanza, Neri Domenico da Valle Castellana di Teramo, il quale, trovandosi assieme al contadino Zago Luciano gli avrebbe involate 25 lire in biglietti di Banca. Questa l'accusa dello Zago; speriamo però si tratti invece di smarrimento, ciò che si suppone anche dalle recise negative del soldato.

Nuovo zoiatra — E' il giovane distinto D.r Nino Sartori, testè proclamato all'Università di Bologna. — Congratulazioni.

La grande commemorazione per la Lega di Cambray — Fervet opus, costantemente, a merito principale dell'amico egregio D.r Piero Mozzetti-Monterumici Presidente della Tarvisium-Venetiae, per la grande commemorazione della «Lega di Cambray» che avrà luogo, come già dicemmo, il 12 settembre p. v. a Treviso.

Pel 12 corr. intanto, convocato dalla Tarvisium-Venetiae, si adunerà il Comitato d'Onore per fissare il programma della commemorazione stessa.

Sventurato! — Fu salvato a tempo, certo Tauro Alessandro, falegname, un individuo di Bergamo, il quale sulla linea Treviso-Udine, presso S. M. del Rovere, voleva gettarsi sotto il treno. Sono ignote le cause dell'insano tentativo.

Consiglio Comunale

CONEGLIANO — Ci scrivono 5:

Il Consiglio Comunale è convocato per i giorni 7 e 8 corr. per deliberare un importante ordine del giorno. Fra i vari argomenti figura pure la nomina del Maestro Direttore della Scuola Comunale di Musica, per la quale nomina è viva l'attesa nella cittadinanza e specialmente nell'elemento musicale.

Sappiamo che la Giunta Municipale in seguito alle note polemiche sorte nei riguardi di questa nomina, e per dissipare qualunque dubbio che la nomina stessa possa non essere realmente basata sui meriti artistici dei candidati, ha molto opportunamente provocato un secondo giudizio presso un importante Istituto Musicale del Regno.

In tal modo anche i Consiglieri potranno dare il loro voto con tranquillità e senza pericolo di assumere delle responsabilità.

Conferenza — Domenica p. v. alle ore 10 l'on. Ubaldo Comandini terrà nel Teatro dell'Accademia una conferenza sulla «Scuola ed il maestro».

Alle ore 12 dello stesso giorno i maestri del Distretto offriranno un banchetto al Presidente dell'U. M. N.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 5

I richiamati della Classe 1879 appartenenti alla Fanteria e Bersaglieri, si presentarono stamattina puntualmente in Municipio per ricevere i documenti di viaggio. I Bersaglieri furono diretti al 10, a Verona e la Fanteria al 55, a Treviso.

Padova

I professori e il progetto delle Università

PADOVA — Ci scrivono 5:

Preoccupati dalla lentezza con cui si svolge la discussione delle convenzioni marittime e dall'incalzare della stagione estiva, i professori della Università inscritti all'Associazione Nazionale, sezione di Padova, hanno deciso di riunirsi domani nel pomeriggio (ore 5) per discutere e deliberare «sulla condizione fatta da questo stato di cose al progetto che sta innanzi alla Camera».

La riunione sarà presieduta dal prof. Ricci-Curbastro e, a quanto si prevede, avrà per risultato un sobrio e dignitoso ordine del giorno con cui il Ministero verrà esortato a far discutere e votare i tanto attesi provvedimenti prima delle ferie.

Corte d'Assise

Una cuoca uccisa a colpi di tallone

Domattina incomincerà alla nostra Corte d'Assise un emozionante processo a carico di Amleto Uccellati, di ignoti, fiorentino.

Egli, che era al servizio dei signori Morassutti abitanti qui in via Roma, nel pomeriggio del giorno 9 aprile decorso uccise dopo un breve alterco, a colpi di tallone, fracassandole il cranio certa Elvira Giorgio domestica presso gli stessi padroni. Tra i due correvano relazioni intime da vario tempo.

Il processo destinato a suscitare il più vivo interesse durerà due giorni.

I genitori della Giorgio si sono costituiti parte civile con gli avvocati Bizzarini e Gallo.

L'imputato sarà difeso dagli avvocati Crosio e Colle.

Un esattore che fugge con 400 lire

L'esattore Francesco Bellini, incaricato dallo studio fotografico di Antonio Marchetti degli incassi mensili presso i clienti, da molti giorni non si faceva vedere. In seguito ad indagini si venne a scoprire che il Bellini aveva presa la via del bosco portando seco 400 lire incassate da vari clienti della ditta Marchetti.

Un incendio a ponte di Brenta

A Ponte di Brenta, in località Fornaci stanotte prese fuoco la casa di certo Antonio Silvestri. Il Silvestri ha avuto appena il tempo di saltare dal letto e di fuggire attraverso le fiamme. Sul sito si recarono numerosi paesani e poco dopo i pompieri di Ponte di Brenta i quali si diedero con alacrità all'opera di spegnimento. Avvertita per telefono accorse anche una squadra dei pompieri di Padova. Gli sforzi dei pompieri riuscirono vani; tutto il fabbricato rimase distrutto. Il danno s'aggira intorno alle 4 mila lire. Una figlia del Silvestri riportò delle gravi ustioni al braccio destro.

Verona

Un atroce delitto

VERONA — Ci scrivono 4

Nella notte del 25 dicembre 1908 a Quinzano, borgo a tre chilometri da Verona, i cavatori di pietre Carli Benvenuto d'anni 27, Lugoboni Raimondo d'anni 26 e Begalli Augusto d'anni 25, individui violenti e bulì, si imbattevano sul ponte del paese nel vecchio Perusi Agostino d'anni 60 e nel figlio di questo d'anni 40. I due Perusi, muniti di una lanterna, stavano recandosi alla casa loro situata sopra un monte, dopo aver prestato servizio alla Osteria sociale dei Misti della quale società fanno parte. A solo scopo di malvagia brutalità i due Perusi furono afferrati e malmenati. Il figlio fu mandato malconcio a casa ed il vecchio fu trascinato a calci e pugni fino davanti al Municipio ove cadde per non poter più rialzarsi. I bestiali assassini gli avevano causata la frattura del cranio a colpi di tallone. Il disgraziato fu rinvenuto poco dopo dal figlio e da altre persone ed il giorno seguente spirava.

Il processo s'idiscusse in questi giorni davanti alla Corte d'Assise. In seguito alle testimonianze d'accusa questi testi subirono minaccie dove le testimonianze fatte; tanto che alcuni si rivolsero alla questura.

Alle ore 3 d'oggi i giurati emisero il loro verdetto col quale ritennero che i tre accusati sono tutti ritenuti colpevoli di aver preso parte all'omicidio senza fine di uccidere e senza che del fatto se ne conosca l'autore. Il verdetto ritiene che il reato fu commesso per malvagità. In base a questo verdetto il Presidente alle ore 6 emotte la seguente sentenza di condanna: il Carli e il Lugoboni a 30 anni di reclusione, il Begalli ad anni 17, mesi 2, giorni 20.

Il nuovo binario di Porta Nuova — Per una quindicina di giorni fuori di Porta Nuova si lavorerà per rinforzare il ponte sul Canale Industriale e quindi si completerà l'allacciamento del binario attraverso lo stradone di Porta Nuova. L'allacciamento occuperà otto giorni e quindi i treni passeranno sul nuovo tramite che sarà provvisorio finchè sarà poi costruito il sottopassaggio.

LEGNAGO — Ci scrivono, 5.

Una donna morta in un fosso attorno alla mura di cinta del cortile ed orto di questo Istituto delle Canossiane è stata ieri rinvenuta verso le ore 15 da certa Fassina Leonilde.

La donna venne identificata per Polini Virginia maritata Groppello Luigi d'anni 61 la quale si assentò da casa alla mattina verso le ore 10 per trovare dell'erba per le galline. Il fosso conteneva poca acqua ed anche è poco profondo per cui è da ritenersi che siavi precipitata colta da improvviso malore.

La nuora Fassina fu quella che chiamò al soccorso, appena rinvenuto il cadavere. Accorse il Cursore Comunale Verza Alessandro e poi i RR. Carabinieri da questi avvisati. La morte della povera donna non può che attribuirsi a disgrazia.

Udine

La caccia ai zingari - Gli arrestati di Ragona non sarebbero colpevoli

UDINE — Ci scrivono 5.

Le notizie di stamane sono in senso ottimista nei riguardi della comitiva di zingari arrestata a Ragogna come sospetta dell'omicidio di Sarone, avendogli zingari stessi quasi provato l'alibi, cioè di trovarsi in altri paesi, il giorno del delitto. Ma intanto furono trattenuti in carcere, fotografati e la fotografia inviata a Sarone perchè sia esposta al pubblico.

A Casarsa ier sera vennero arrestati altri due zingari mentre dormivano sul fienile del contadino Chiariotti. Ambedue sono feriti alle gambe, perchè al sopraggiungere dei carabinieri abbandonarono un giovinotto, due donne e due ragazzi dandosi a fuga precipitosa. Inseguiti dai carabinieri saltarono giù dal ponte del Tagliamento riportando, malconci, nel fienile predetto.

Altri due zingari, certi Truzzi padre e figlio, vennero dopo viva colluttazione arrestati a Rivignano. Essi sono di Novara: il figlio Ferdinando convive con certa Bracco Francesca e tutti tre esercitano la professione di saltimbanchi. Il Ferdinando è colpito di mandato di cattura della Procura del Re di Ferrara: è pregiudicatissimo.

La carovana era composta di altri individui che erano diretti a Latisana. Quivi anche uno di questi fu tradotto in arresto per aver deposto false generalità.

Necrologio — E' morto a Pontebba settantenne Marco Pacifico Canciani collaboratore competentissimo di agricoltura del «Giornale di Udine» e fondatore del periodico «La pastorizia del Veneto».

Condoglianze al figlio.

I drammi della miseria

Certo Taglialegna Felice d'anni 71 campava miseramente la vita compilando alla ferrovia in un casotto dello Stato, lettere di porto per conto di privati. Da qualche tempo raggiungeva appena di che sfamarsi, e prevedendo di dover abbandonare il suo ufficio-casotto del quale da qualche tempo non pagava l'affitto, oggi si gettò nel Ledra per finire la vita. Alcuni operai della ferriera presenti alla scena si gettarono nella corrente traendo in salvo il Taglialegne, il quale dichiarò che voleva finirla non arrivando a sbarcare il lunario.

«Le industrie friulane» — E' uscito il terzo numero di questa ricchissima pubblicazione illustrata, intesa a far conoscere le industrie del Friuli.

Una topica — I carabinieri di Lignano avendo segnalato una persona — dal vestito alquanto originale — che riportava sulla carta la spiaggia adriatica, lo sospettarono una spia e gli sequestrarono tutti i lavori dell'album, ciò che il prof. Pontini (che insegna disegno al nostro Istituto Tecnico) lasciò fare recandosi poi ieri in prefettura a reclamarli. Come si può credere, appurato l'equivoco, ciò fu subito disposto.

Vicenza

Il mulino Curti a Bertesina distrutto dal fuoco — 70 mila lire di danni

VICENZA — Ci scrivono 5:

Stamane nelle prime ore si diffuse rapidamente in città la notizia che un incendio grandioso stava distruggendo il mulino di proprietà del signor Domenico Curti nella frazione di Bertisana.

Mi sono subito recato sul luogo ed ho potuto constatare tutta la gradiosità del disastro.

Ormai il fuoco languiva tra i muri nudi dello stabilimento, che era stato completamente distrutto.

I pompieri di Vicenza — giunti col solito ritardo per la mancanza di pronti mezzi di trasporto — stavano lottando invano contro il terribile elemento.

In breve ho potuto ricostruire l'esatto racconto dell'incendio.

Circa le 3 di stamane il capo-operai dello stabilimento — che è esercito dai soci Muraro Giuseppe e Toffoletti Michele — si accorse che una tenue lingua di fuoco si era sviluppata nel deposito delle farine che sovrasta al laboratorio.

Diede subito l'allarme. Si suonarono le campane a stormo e accorsero un centinaio di terrazzani, che poterono mettere in azione le pompe del signor Curti e dello ingegnere Antonio Piccoli, che furono sollecitamente inviate sul luogo.

Ma ogni sforzo di quei volonterosi riuscì vano, come vano riuscì il soccorso delle due pompe portate dai pompieri oltre una ora dopo.

Il mulino si era ormai trasformato in un grande braciere, dal quale si alzavano altissime fiamme.

Queste poi erano spinte dal vento anche contro alle attigue case di abitazione del Toffoletto e del Muraro.

Tutti gli sforzi allora si conversero a salvare almeno quest'ultima. Una domestica del Toffoletto fu svegliata e posta in salvo appena in tempo, mentre le fiamme investivano l'appartamento del Toffoletto. — Questo con tutta la mobiglia andò completamente distrutto.

I mobili del Muraro furono gettati fuori e portati nei campi, si può immaginare con quale danno.

Le due famiglie saranno provvisoriamente allogate nella vicina villa del signor Curti.

La causa dell'incendio non è bene accertata, è esclusa ogni imprudenza del personale, poichè lo stabilimento era chiuso dalla mezzanotte del sabato. Taluno crede che l'infortunio debba attribuirsi ad un corto circuito, altri attribuisce la causa dell'incendio al fermento delle farine.

Lo stabilimento era capace della produzione di 60 quintali di farina, aveva tre apparecchi a cilindro, uno a macina di pietra, la pulitrice, la burattiera, la mescolatrice, eccetera.

Macchinari e fabbricato tutto andò distrutto: restò salva la sola turbina. Il danno per questo è di L. 50 mila: ma il Curti è assicurato presso l'«Adriatica».

La farine, il grano e i cascami andati distrutti hanno un valore di 15 mila lire, delle quali solo 10 mila sono assicurate dai conduttori presso la «Reale».

Altre cinquantamila lire di danno — non assicurate — sono calcolate pel fabbricato di abitazione e pei mobili distrutti.

Restano intanto sul lastrico una diecina di operai.

Spara cinque colpi di rivoltella contro l'amante

Mi giunge notizia da Villaverla che ivi avvenne una tragedia, che, per poco, non ebbe fatali conseguenze.

L'operaio Trevisan Giovanni di anni 27, incontrata sulla pubblica via la fidanzata Zanican Gioconda di anni 22 le sparò contro a bruciapelo cinque colpi di rivoltella.

Essa fu colpita all'occhio destro e alla schiena. Non conosco le sue condizioni.

Il feritore si diede alla fuga.

Il motivo pare debba ricercarsi nella di lui gelosia per questa ragazza con la quale amoreggiava da due anni.

I particolari

Torno da Villa verla dove ho raccolto precisi particolari sulla tragedia ivi svoltasi iersera.

Il Trevisan è fornaciaio nello stabilimento dei fratelli Trevisan e la Zanican una casalinga benestante.

Da due anni essi amoreggiavano con il consenso dei familiari e senza che nulla turbasse i loro amori, sebbene egli fosse tetro e taciturno e lei allegra e spensierata, sebbene di condotta irreprensibile.

Anzi essi dovevano celebrare le nozze nel carnovale scorso, ma all'ultima ora dovettero dare la precedenza ad una sorella minore di lei, cosicchè di buon accordo rimandarono gli sponsali al carnovale prossimo. Circa due mesi fa il Trevisan disse alla Zanican che dubitava del suo amore, temendo che se la intendesse con qualche altro del paese.

La ragazza prese la cosa in ischerzo e rispose che già sentiva che con lui non si sarebbe maritata.

Quindici giorni or sono il Trevisan ripetè i suoi dubbi ed ella rispose ancora scherzando sullo stesso tono, mai ritenendo che si trattasse di dubbi seri, sentendosi ben tranquilla in coscienza.

Egli però le replicò che badasse bene a quel che faceva, perchè la sarebbe finita male:

— Quindese franchi in scarsela — esclamò — li go per torme una rivoltella!

Domenica sera egli attese che la fidanzata uscisse dalla chiesa e la accompagnò a casa. Fermatisi dinanzi a questa, lei offerse la birra al Trevisan, che accettò. Ad essi si unirono tre più giovani sorelle della Gioconda e i due fidanzati Bassetto Giovanni e Canderle Margherita.

All'osteria Maistrello furono visti parlarci concitatamente, ma col sorriso sulle labbra.

Usciti nuovamente in istrada il Trevisan ricominciò il ritornello della gelosia e disse all'amante:

— Ghetu visto quella guardia de finanza a Piovene se la ga copà la so morosa e po' la xe ga tentà de copar anca ela!

— Eh — rispose scherzando la Zanican — ma la guardia ga varda però de sbagliarse!

— Eh, mi no no me copo! — soggiunse il Trevisan. E riprese: Gavarisitu più caro morire o sposarme?

— Per mi xe lo stesso!

— E me darissitu indrio la me roba?

— Anca stasera — rispose lei sempre in tono scherzoso.

— Ebben, to!.... — replicò secco l'altro.

Ed estratta la rivoltella le sparò contro a bruciapelo cinque colpi, dandosi poi alla fuga.

La ferita fu raccolta sanguinante tra le braccia della Canderle. Fu chiamato il medico e passando di là casualmente il dott. Ronconi di Coldogno, questi la visitò e riscontrò che fortunatamente le ferite non erano gravi.

Poi da Thiene sopraggiunsero il dottor Oriani e il pretore col maresciallo dei carabinieri.

Il dott. Oriani trovò un proiettile sotto alla cute corrispondente al zigomo destro. Un altro proiettile era pure rimasto sotto alla pelle nel dorso, senza entrare in cavità. Altre due ferite si riscontrarono nella stessa schiena e ad un braccio. Un colpo andò a vuoto.

La poveretta, interrogata dal Pretore, raccontò di questa pazza gelosia del fidanzato, alla quale essa non aveva mai creduto sul serio, ma soggiunse che gli perdonava.

Il Trevisan è latitante. Si crede che abbia raggiunto il confine. Si è accertato che la rivoltella fu da lui acquistata la sera stessa a Thiene dall'armaiuolo Fabris.

Mancato omicidio

SCHIO — Ci scrivono 5

Ieri in Contrada «Pezzan di Sotto», Comune di Tretto, certo Ceri Giuseppe, d'anni 41 e Dall'Alba Albano, d'anni 45, vennero a diverbio per questioni d'interesse. La contesa si accalorò tanto che ad un certo momento il Ceri, estratto di tasca una roncola, ne vibrò un colpo al ventre al Dall'Alba, che solo per un miracolo fu in tempo a ritirarsi, sfuggendo al grave pericolo, e restando solo con la giacca ed il panciotto tagliati in senso trasversale.

Il Ceri fu arrestato e tradotto alle nostre Carceri.

Rissa — Pure ieri certo Hudestach Germano di Carlo, d'anni 22, Bavarese, figlio del proprietario di una «giostra» posta nella piazza dei pubblici spettacoli, venne a diverbio per questioni di mestiere con Corsini Gio. Battista, fu Gaetano, d'anni 44, di Roverchiara (Verona) proprietario di un'altra «giostra». Venuti alle mani, il Hudestach ebbe un morso alla guancia sinistra, giudicato guaribile dal D.r Novello in giorni 10.

Si sono scambievolmente querelati, perchè il Corsini sarebbe stato a sua volta minacciato col coltello.

Sulla tragedia di Piovene

La guardia di finanza Pastore migliora continuamente ed anzi il Chirurgo primario del nostro Ospedale ha rilasciato una dichiarazione pel di lui trasporto in carcere.

Da lettere che la Stefani ha scritto al Pastore risulta che essa corrispondeva ardentemente alla di lui passione amorosa.

Stritolato dal treno

Il tram N. 260 in partenza da Schio alle ore 12.30, giunto alle ore 12.46 nella località «Trincera» fra Pieve e Torrebelvicino, stritolò un uomo sotto le sue ruote.

Il macchinista Bianconi Giuseppe fu Luigi d'anni 55 vide a due metri di distanza gettarsi sotto un individuo: chiuse tutti i freni ma la macchina slittò per circa 10 metri e il suicida rimase orribilmente squarciato al torace. Le membra era sparse qua e là.

Sul luogo accorsero il delegato di P. S. Pitrone, il brigadiere Sesano e molte persone, ed il disgraziato venne riconosciuto per certo Reghelin Crispino fu Luigi d'anni 44 calzolaio di Pievebelvicino.

Nelle sue tasche si rinvenne un biglietto in lapis portante la data del 3 Ggiugno e così concepito:

« Povera famiglia mia disgraziata, l'è dalle 9 che vado remengo per uccidermi; me dispiace lasciare la moglie ».

E' assicurato che si suicidò per dissesti finanziari.

Ha moglie e 5 teneri figli.

Per una stazione cavallina

BASSANO — Ci scrivono 5

Il Comizio Agrario da molto tempo sta occupandosi per istituire una stazione governativa di monta Cavalli sul Bassanese. Di questi giorni se n'è interessato personalmente l'on. Roberti e vi ebbe dal ministro d'agricoltura le più rassicuranti promesse onde speriamo poter presto annunziare appagato il legittimo desiderio del Comizio Agrario, auspice l'attività del nostro deputato.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 6

Il Foglio d'Ordini reca:

Il sotto tenente macchinista Mazza, appena lasciato il comando della Regia Accademia Navale di Spezia, imbarchi sul «Carlo Alberto». Colla data del 4 corrente il capitano medico Papa è sbarcato a Genova dal «Konig Albert». Il tenente Puoti imbarchi a Napoli il 5 corrente sul pir. «Germania», diretto a New York in servizio di emigrazione. Colla data del 3 corrente il tenente medico Castracani è sbarcato a Genova dal «Taormina».

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Il colonnello commissario Fagola dalla direzione commissariato di Taranto a disponibile. Tenente colonnello commissario Costantini da vice-direttore commissariato di Spezia a reggente la carica di direttore del commissariato di Taranto. Martini da direttore del consiglio d'amministrazione del corpo reali equipaggi di Spezia, a vice direttore commissariato di Spezia. Goglia da vice direttore del commissariato di Taranto a disponibile. Vilvagni da capo sezione sussistenza direzione Commissariato di Napoli a vice direttore del commissariato di Taranto. Maggiore commissario Succi dalla direzione del commissariato di Venezia a capo ufficiale contratti commissariato di Taranto. Nigro dalla direzione del commissariato di Napoli, temporaneamente a capo sezione sussistenza di Napoli. Grillo da capo ufficiale contratti Taranto a disponibile.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono ordinate per telefono.

Ultima ora

Convocazione di collegi

Roma, 5

Il collegio politico di Firenze e quello di Minervino Murge sono convocati per il 25 corr., e per il 1 agosto in caso di seconda votazione.

Nuovi lavori ferroviari

Roma, 5

La commissione dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha dato parere favorevole al progetto per un nuovo gruppo di lavori nell'officina di Rimini colla spesa di lire 270 mila per l'ampliamento della stazione di Vigodarzere (Bassano-Padova) e vergato (Bologna-Firenze).

La spedizione del Duca degli Abruzzi

Torino, 5

Una lettera privata in data del 25 maggio scorso informava che tutti i componenti la spedizione del Duca degli Abruzzi stavano benissimo, e che la spedizione si trovava alle falde della punta K. e che il Duca tentava colle guide l'ultima salita della punta massima. Perciò la spedizione avrebbe anche raggiunto il *record* della velocità, giacchè non si ricorda che spedizione alcuna abbia mai superato tanta distanza in così breve tempo. Si attendono da un momento all'altro ulteriori notizie, tanto più che si sa che la spedizione trovasi già fuori delle nevi.

Il maltempo nell'Italia meridionale
Gravi danni - Pericoli e vittime

Roma, 5

Si ha da Canizzi che un violentissimo temporale cadde a Ponte di Bagnara, che è al confine fra le due provincie di Benevento e di Avellino. Le comunicazioni sono quindi interrotte. A San Marco, a Ginestra, a San Giorgio, la grandine ha distrutto tutto il raccolto. I chicchi di grandine erano della grandezza di un uovo. A Padule un fulmine ha incendiato un platano ed uccise un contadino, certo Domenico Mazzilli. Anche presso Bari stanotte si è scatenato un violento temporale. Un fulmine ha danneggiato le case coloniche ed i villini. A Benevento, durante un temporale, un fulmine ha colpito certo Antonio Vestiti, uccidendola. Tre altri giovani rimasero ustionati. Nel rione di Santa Barbara, un altro fulmine ha rotto la conduttura delle acque. La temperatura si è di molto abbassata.

Anche a Lecce un violentissimo temporale si è abbattuto sulla zona presso Zollino, distruggendo quasi completamente le coltivazioni dei tabacchi e il raccolto. Sette persone furono investite dal fulmine che ne uccise tre: le altre quattro furono gravemente ustionate. Anche a Taranto si è scatenato un violento temporale, ed un fulmine uccise a Palagianello il possidente Seminaro Emanuele.

La munificenza d'un milionario

Londra, 5

Il *Morning Post* dice che un «gentleman» assai noto si dichiara pronto a regalare 7.500.000 lire per la creazione di teatri d'opera in Inghilterra.

Mulay Afid in fuga?

Parigi, 5

Il *Petit Journal* ha da Madrid: Un dispaccio da Melilla dice che secondo informazioni pervenute da Fez da fonte indigena El Roghi sarebbe entrato in quella città e Mulay Afid sarebbe in fuga.

La strage degli innocenti

Londra, 5

Il corrispondente del *Daily Chronicle* a New York dice che le feste per la celebrazione della indipendenza degli Stati Uniti sono cominciate sabato e già 45 persone sono state uccise e parecchie centinaia ferite più o meno gravemente da petardi e da fuochi artificiali. La maggior parte delle vittime sono fanciulli.

La sentenza nel processo Lemoine

Parigi, 5

La decima camera correzionale ha pronunziato la sua sentenza nel processo Lemoine. Al principio dell'udienza Lemoine ha presentato le sue conclusioni. Lemoine è stato condannato a sei anni di prigione, a tremila franchi di ammenda e a cinque mesi di interdizione di soggiorno. La sentenza accorda a Werner 10 mila franchi di provvigione e stabilisce che i danni e gli interessi vengano liquidati.

SPORT

Il giro di Francia

Parigi, 5

Stamane alle ore cinque è stata data, al Ponte della Jatte, la partenza della prima tappa Parigi-Roubaix della grande gara annuale del giro di Francia. Tutti i corridori conosciuti, inscritti, si sono presentati al controllo di partenza. Numerosissimi ciclisti dilettanti hanno scortato i concorrenti. Tra i partenti si notano gli italiani Ganna, Chiodi, Galletti, Rossignoli, Canepari, Gaioni, Marchese, Zavatti, Brambilla, Pasquale, Puglioli, Corlaita, Gamberini e Magagnoli.

Roubaix, 5

Una folla enorme ha assistito all'arrivo dei corridori. E' giunto primo Van Houbert, secondo per due lunghezze Faber, terzo per una lunghezza Lapize. — Sono giunti in seguito Blezie, Cristophe, Ernesto Faber. Quindi alle ore 5 e 54'1" giungono Garrigou e Trousselier, ed una lunghezza, Galletti, Defrave. Infine alle ore 3.2' giungono Lannoy e Cruchon.

Giungono in seguito Connet, alle ore 3.9'5", Dubord alle 3, 9'8". Alle 3.12, giunge Ganna, 16.o ed alle 3,22 arrivano Menager, Pottier e Derube. Quindi vengono Ringeval, Dubuy, Canepari, Rossignoli, Bettini, Mottididier. Durante il percorso, essendosi Trousselier arrestato improvvisamente, parecchi corridori che lo seguivano sono caduti. Essi però hanno riparato le loro biciclette e si spera che saranno a Roubaix per mezzanotte.

Festa aereonautica

Parigi, 5

La Società d'incoraggiamento della aviazione ha dato all'aereodromo di Savigny sur Orge una grande festa aereonautica a beneficio dei danneggiati del Mezzogiorno della Francia. Malgrado il cattivo tempo, il pubblico parigino era accorso numeroso. Bleriot ha fatto con il suo monoplano un volo di 51 minuti. La pioggia lo costrinse poi a prendere terra. Derue ha fatto col suo biplano un volo di otto minuti. I due aviatori sono stati acclamatissimi.

Una marcia del Routier

Domenica 4 corr. si effettuò una marcia del Routier A. I. di Km. 100 sul percorso Mestre Padova Mezzavia e ritorno. La giornata calda ed il cocente sole di Luglio non impressionò punto i forti Routiers Luigi Giordani, E. Tavella e E. Battistella, che guidati dal loro solerte Segretario signor Folin Antonio, coprirono la distanza in ore 4.10 precise.

Oltre al sole un forte vento si levò più tardi, onde ostacolare maggiormente la strada del ritorno ai pedalatori che curvi sui manubri dovettero forzare, onde continuare.

Al loro ritorno in sede della Società furono accolti con applausi dai Soci.

Domenica prossima ventura, partenza alle ore 6 ant. per altra marcia di Km. 100 sul percorso Mestre Treviso Conegliano Bivio per Vittorio e ritorno.

La III gara internazionale di resistenza al nuoto
"Lord Byron„ indetta dalla "Querini„

(*Percorso Km. 7 circa* — 1. *agosto* 1909)

La Società Querini ha indetto anche quest'anno la Gara di nuoto «Lord Byron» con questo regolamento:

Dalla R. Società di S. N. «Francesco Querini» di Venezia è istituita una Gara Internazionale di Resistenza al Nuoto, intitolata «Lord Byron».

Dovrà corrersi ad ogni biennio, a partire dal 1905, durante il tempo in cui rimane aperta la Esposizione internazionale d'Arte.

Il percorso resta fissato a favore di corrente da S. Lucia (stazione ferroviaria) al Lido (S. Maria Elisabetta) di Km. 7 circa, in memoria dell'eguale coperto da Lord Byron nella sua sfida avuta nel 1818 col Conte Mengaldo ed il Signor Alessandro Scott. (Partenza a S. Lucia; percorso lungo tutto il Canal Grande, Basino di S. Marco, Canale Orfanello; arrivo a S. Maria Elisabetta del Lido).

Resta in facoltà della R. Società Querini banditrice, di invertirne il punto di partenza o di arrivo a seconda delle condizioni della marea nel giorno fissato per la gara. La gara avrà luogo il giorno 1 agosto di quest'anno alle ore 15. La partenza verrà data dallo Starter all'ora precisata pel detto giorno.

La partenza sarà volante con allineamento in acqua.

I premi consistono:

1. Coppa d'onore (Challenge) alla Società cui appartiene il vincitore della gara e 1 Grande Medaglia d'oro al nuotatore.

2. Medaglia d'oro al nuotatore — 3. Medaglia d'oro piccola al nuotatore — 4. Medaglia vermeille grande al nuotatore — 5. Medaglia d'argento grande al nuotatore — 6. e successivi che compiono il percorso entro il tempo massimo, medaglia di bronzo speciale.

Diploma artistico speciale a tutti i concorrenti ed alle Società.

Medaglia d'argento al più giovane fra i concorrenti arrivato in tempo massimo.

Medaglia d'argento alla Società che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo esclusa la R. Società Querini.

(Pervenendo agli premi saranno con equità distribuiti a Società e concorrenti).

La Società che diventa detentrice della Coppa d'onore — e per essa il suo Presidente — dovrà ritornarla alla scadenza d'ogni biennio alla R. S. Francesco Querini almeno un mese prima della data fissata per la gara.

Il Presidente ne è responsabile materialmente per tutto il tempo che la Società la detiene, salvo i casi di forza maggiore.

La Gara è libera a tutti i nuotatori, nazionali ed esteri, che appartengano regolarmente da almeno tre mesi a Società sportive riconosciute (Società di nuoto, di salvamento, di canottaggio e di ginnastica). Sono pure ammessi i facenti parte di corpi militari e militarizzati in numero non maggiore di tre, per il R. Esercito (Presidio di Venezia), tre per la R. Marina (Dipartimento di Venezia) e tre per i corpi militarizzati (vigili pompieri ecc. appartenenti al Comune di Venezia) inscritti regolarmente dai rispettivi comandi. Per l'iscrizione è necessario produrre dichiarazione firmata dal presidente della Società o dal Comandante del Corpo cui appartiene il concorrente dalla quale risulti socio o inscritto nei ruoli.

Ogni concorrente sarà, durante tutto il percorso seguito da un sandolo che porterà, sulla prora una bandiera bianca col numero assegnatogli. Nel sandolo vi sarà un giudice di percorso il quale sarà pure sorteggiato qualche giorno prima della gara fra i soci della R. Società Querini.

Sarà provveduto per la eventuale assistenza medica durante il percorso.

In caso di brutto tempo la gara sarà rimandata alla stessa ora pel giorno successivo a quello stabilito dalla Giuria.

Vige il Codice Federale della F. I. di Nuoto «Rari Nantes».

Vincitori delle precedenti gare Byron: 1905 vincitore sig. Davide Cattaneo della «Rari Nantes» di Milano, impiegando ore 1.51'47" — 1907 vincitore sig. Francesco De Pasquale della «Rari Nantes» di Spezia, impiegando ore 2.14'53" 1/2.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre. — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle ore 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 24.15.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia, ore: 5.20, 6.20, 7.35, 8.30, 9.30, 10.25, 11.25, 12.23, 13.23, 14.23, 15.23, 16.23, 17.23, 18.30, 19.20, 20.28 (fino a Dolo), 21.13, 22.20.

Partenze da Padova, ore: 5, 6, 7, 8.10, 9.10, 10, 11.5, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 17.55, 19, 20.5, 21.10, 23 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5 e 14.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8.30, 10, 11.30, 13, 14.30, 17.45, 18.45 e 20.45. (Le corse delle ore 10 e 11.30 arrivano sino a Torcello; quelle delle 8.30 e delle 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.30, 6, 10.15, 11.45, 13.10, 14.30, 15.45, e 19.45.

Da Torcello alle ore 11 e 13 — Da Treporti alle 5.30, 9.45, 19.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle ore 8.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Nelle Domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.36.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alla 1.20 ogni venti minuti. (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo).

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 21 ogni ora. Eventualmente ogni mezz'ora.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.26 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora ed eventualmente ogni mezz'ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora ed eventualmente ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 5 Luglio — Vap. ital. «Capo Zafferano» cap. Catalano da Huelva con minerale — ital. «Manin» da Middlesbrough con merci.

Spedizioni e partenze del 5 Luglio — Vap. a. u. «F. Cosulich» cap. Scopinich per Trieste con merci — a. u. «Meteovich» cap. Kamenarovich per Trieste con merci — a. u. «Baron Beck» cap. Parnosich per Trieste con merci — a. u. «Deak» cap. Sodich per Trieste con merci — a. u. «Deak» cap. Sodich per Trieste con merci — ingl. «Flavian» cap. Woodcock per Liverpool con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Bondileton» da Swansea con carbone.
Ell. «Charilaœs Tricoupis» da Barry, carb.
Ingl. «Exmoor» da Shields con carbone.
Ingl. «North Britain» da Newcastle, carb.
Ell. «Selene» da Barry con carbone.
Germ. «Prazattus» da Barry con carbone.
A. U. «Kalman Kiraly» da Barry con carb.
Ingl. «Export» da Cronstadt con carbone.
Ell. «Polymitis» da Barry con carbone.
Ingl. «Sappho» da Hull con merci.

Nei porti esteri

PORT SAID, 5 — Il piroscafo «Dandolo» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivato oggi da Malta proveniente da Venezia e diretto a Calcutta.

CALCUTTA, 5 — Il piroscafo «Caboto» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivato stamane da Colombo, proveniente da Venezia.

CALCUTTA, 5 — Il piroscafo «Orseolo» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito stamane per Coconada diretto a Venezia.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 5 — Olio Gallipoli al quint. contanti 131 — Pel 10 agosto 127 — Pel 10 ottobre 123 — Pel 10 dicembre 123 — Pel 10 marzo 97.20.

Olio di Gioia al quint. contanti 104 — Pel 10 agosto 105 — Pel 10 ottobre 105 — Pel 10 dicembre 105 — Pel 10 marzo 94 — Pel 10 maggio 94.10.

COTONI

HAVRE, 5 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2300 — Mercato in rialzo.

CEREALI

PARIGI, 5 — Chiusura — Farine fiore — Mercato debole — Corrente F. 33.60 — mese pross. 33.25 — agosto settembre 32 — 4 mesi ultimi 31.75.

Frumenti — Mercato debole — corrente F. 26 — mese pross. 24.75 — agosto settembre 24.10 — 4 mesi ultimi 24.10.

Avena — Mercato pesante — Pel corrente F. 22.40.

Segale — Mercato pesante — Pel corrente F. 17.80.

LONDRA, 5 — Chiusura — Frumenti — Mercato più facile e calmo per lontane consegne.

ANVERSA, 5 — Frumenti — Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 5 — Frumenti — Mercati nulli.

ZUCCHERO

PARIGI, 5 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 27 — raffinato 60.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30.25 — corrente 30.25 — agosto 30.37 — 4 mesi ultimi 29 — Mercato pesante.

CAFFE'

HAVRE, 5 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 16.000 — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 42.75 — 2 mesi dopo il corrente 41.50 — 4 mesi dopo il corr. 39.75 — 6 mesi dopo il corr. 39.50 — 8 mesi dopo il corr. 39.50.

METALLI

LONDRA, 5 — Quotazioni del 2 e 5:
Rame scelto Ls. 62.10; 62.10 — id in fogli 73; 73 — id elettrolitico 60.10; 60.5 — id G. M. B. contanti 58.17.6; 59 — id id. 3 mesi 59.15; 59.17.6 — Stagno contanti 131.2.6; 131.17.6 — id 3 mesi 132.15; 133.10 — Piombo spagnuolo contanti 13; 13 — id inglese 13.6.6; 13.7.6 — Zinco contanti 31; 31 — Ghisa Middlesborough 48.3; 48.3 — Solfato di rame 19; 19.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 5 — Cambio per domani 100.82 — Settimanale 100.20.

Borsa di Venezia 5 Luglio

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.35
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103.35
Azioni Banca Veneta	354.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	820.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	208.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1655.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505.50	506.50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504.50	505.50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.42 1/2	123.52 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.14 1/2	100.22 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.95	100.02 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25.23 1/2	25.25	25.08	25.10	2 1/2
Svizzera	100.20	100.25	—.—	—.—	3
Austr. Cor.	105.10	105.17 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Aust.	105.10	105.17 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 5	Genova 3	Genova 5
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.35	104.37	105.45	104.38
» » » fine	100	104.62	104.57	104.60	104.52
» » 3 1/2 con.	100	103.60	103.60	103.70	103.60
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1369.50	1372.—	1370.—	1371.—
Credito Italiano	500	572.—	572.—	573.—	572.—
Società Banc. it.	250	107.—	10[illegible].—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	822.—	821.—	822.50	820.—
Ferr. Meridionali	500	692.—	692.—	694.—	693.—
Ferr. Mediterranee	500	417.50	417.—	417.50	417.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	363.—	364.—	369.—	366.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1678.—	1685.—
Edison	150	761.—	761.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	251.—	366.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	885.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	266.—	266.—

ROMA, 5 — Banca d'Italia 1369.50 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1620 — Soc. Omnibus 261 — Soc. Gaz 1084 — Soc. Condotte d'acqua 324 — Soc. ital. pel Carburo 809 — Immobiliare 267.50.

Borse estere

PARIGI 5	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.62
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104.15
C. Londra a vis.	25.18 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	84.50
Obb. Lombarde	280.—
Cambio sull'It.	—.—
R. turca unific.	95.17
Banca di Parigi	1642.—
Tunisine nuove	455.
Eg. 4 0/0 (rend.)	103.97
Ren. ungh. 4 0/0	91.70
Ren. spag. 4 0/0	98.15
Banca ottomana	707.—
Argento fine	87.50
Azioni Suez	4718.
Lotti turchi	174.—
Rendita Russa	88.40
Ferr. mer. a tor.	687.
R. porto nuova	62.65
R. serba 4 0/0	83.20

VIENNA 5	
Cred. aust. Cod.	637.50
Lombarda	109.—
Napoleoni d'oro	19.05
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.30
» su Lond.	240.—
Lire It. (carta)	95.—
R. austr. (arg.)	96.15
» » (carta)	96.25
» » (oro)	117.65
» » (ungh.)	113.10
LONDRA 5	
N. cons. 2 3/4 0/0	84.16
Rendita it. 5 0/0	102.3/4
R. spag. es. na.	86.3/4
R. turca unific.	92.1/4
Egiziane nuove	102.3/4
Argento fin.	23.7/8
BERLINO 5	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g'	—.—
Cr. Mob. aus. fin'e	200.25

BERLINO, 5 — Tendenza ferma.
PARIGI, 5 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 5 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14 — (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

LA PRIGIONIERA

Romanzo di F. BARRETT

(Versione dall'inglese di Fiammetta)

— Per un'altra notte siamo salvi — mi dissi fra me. Poi chiamai ad alta voce: — Psiche! — ma non ricevetti risposta.

Ciò era strano ed insolito, perchè, appena ella udiva il mio passo, gridava: Fratello!

Passando dall'andito che conduceva alla scala, mi fermai ad un tratto vedendo spalancata la porta che metteva in giardino. Ma mi rassicurai subito dicendomi che Psiche, la quale aveva certo lasciato il letto all'ora del tramonto, non avendomi trovato in casa, era andata a cercarmi in giardino. Ed era questa la ragione per la quale non mi aveva risposto.

Nonostante scesi in giardino con crescente apprensione, chiamandola ad alta voce, quasi ad ogni passo che facevo, guardando dietro ogni cespuglio, con la speranza che si nascondesse per ischerzo, come usava fare talvolta. Ma tutte le mie ricerche erano vane: intorno a me regnava il più profondo silenzio e di Psiche non vi era traccia.

Ritornai in casa, la cercai in tutte le stanze, la chiamai con voce angosciosa, comprendendo dalla mia disperazione quanto mi era diventata cara.

Di nuovo esplorai il giardino, e soltanto allora mi avvidi che il cancello il quale metteva in comunicazione i due giardini, vale a dire quello in cui mi trovavo, con l'altro davanti alla casa, era aperto.

In quel momento mi venne fatto di pensare che il vecchio Pietro non era stato battuto da me, bensì io da lui. Ormai era evidente il motivo per il quale aveva tentato di fermarmi sulla strada a Towerbridge, e di provocare una questione fra noi. E comprendevo perchè mi aveva lasciato salire solo sulla collina, allorchè avevo deciso di dirigermi verso Ecclesham.

Gli era riuscito anche troppo bene di guadagnar tempo, onde mio nonno, o qualche altro furfante suo complice, avesse agio di attirare Psiche fuori della casa e di condurla via. Mentre io lasciavo trascorrere dei minuti preziosi, riposandomi in cima al colle, nella dolce illusione che egli giacesse affranto dalla stanchezza nel bosco, il mio instancabile nemico tornava indietro per la via più breve per prestar mano al rapimento, e forse era la sua mano che aveva soffocato le grida di quella povera creatura, che mi chiamava in suo aiuto.

Mi sembrava di essere l'uomo più stolto della terra per non aver intuito uno stratagemma così palpabile.

CAPITOLO XIX.

Il mio primo impulso fu di recarmi immediatamente nella «Casa a metà strada» allo scopo di farvi ricerca di Psiche; ma dopo un momento di riflessione mi persuasi che coloro i quali avevano architettato quell'astuto ed audace rapimento, non sarebbero stati tanto sciocchi di condurre la ragazza in un luogo dove sarebbero state fatte le prime indagini per ritrovarla, e certo non avrebbero mai più osato seppellirla viva nelle caverne. Non sarebbe meglio che mi recassi subito a Bonport, dove l'avevano probabilmente condotta, ed incaricassi la polizia di ritracciarla? chiesi a me stesso.

Mentre me ne stavo indeciso presso il cancello, mi giunse all'orecchio il suono di un passo pesante che si avanzava sulla strada; avevo udito troppo recentemente quel passo per ingannarmi: era proprio il vecchio Pietro. Dunque una parte della mia ipotesi era errata; egli non era tornato indietro per prestar mano ai rapitori di Psiche.

E, ciò che più monta, egli aveva una certa aria come se dubitasse del successo dell'intrapresa, poichè giunto davanti alla casa si fermò, guardò la porta e le finestre chiuse, scuotendo il capo.

Stando presso il cancello, di fianco alla casa, rimanevo nascosto da un cespuglio, in modo che dalla strada non poteva vedermi. Nonostante, trattenevo il respiro.

Il vecchio si rimise in cammino lentamente, e poco dopo il fruscio delle spighe mi apprese che aveva lasciata la strada maestra e preso il sentiero attraverso i campi di grano, che costeggiavano da un lato la siepe di agrifoglio del giardino.

Ad un tratto si fermò, e stando sempre al mio posto di osservazione, non vidi, ma udii che egli tentava di poter gettare uno sguardo nel giardino, scostando i rami della siepe; ma dopo pochi minuti si convinse dell'inutilità del tentativo, e borbottando un'imprecazione, vi rinunciò, e ritornò sulla strada maestra, allontanandosi col solito passo pesante.

Pensai di seguirlo ritenendo che si recherebbe direttamente nel luogo dove avevano condotta la povera Psiche.

Attesi che si trovasse ad una certa distanza, indi mi misi a pedinarlo, camminando sempre sull'erba lungo i campi di grano.

Andò innanzi per circa un quarto di miglio, molto adagio, ma improvvisamente voltò a destra, scomparve, ed il rumore dei suoi passi non si udì più.

Non sapendo se si era incamminato per un sentiero o se si era fermato per sincerarsi che nessuno lo seguiva, raddoppiai di precauzione.

Un brontolio che mi giunse all'orecchio m'indusse a fermarmi, e, guardando cautamente tra le spighe, vidi il vecchio disteso sull'erba a soli dieci passi lontano da me.

Si era tolto gli stivali, e continuava a borbottare maledizioni contro di me e contro il destino.

Rimasi molto sorpreso perchè nel suo monologo non si udiva una parola che accennasse alla sua soddisfazione per il successo ottenuto. Al contrario, sembrava che fosse molto irritato e scoraggiato.

Che avessi errato di nuovo? Che Psiche si fosse nascosta in qualche cantuccio del giardino dove non avessi guardato bene? Mi pareva impossibile, ma pure....

Mentre mi rivolgevo queste domande il vecchio Pietro aveva smesso di brontolare e si era certo addormentato perchè lo sentivo russare.

Ritornai prontamente sui miei passi. Giunto presso il cancello del giardinetto che fronteggiava la casa di Mrs. Banham, mi venne fatto di udire un mormorio di voci che veniva dall'altro giardino.

Entrai, attraversai l'andito in un attimo, e vidi Psiche seduta sopra una panca, ed accanto a lei, con mia indescrivibile sorpresa, sedeva Miss Duncan.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI stagione Caprile Agordino splendida posizione cinque stanze, cucina ammobigliato. Rivolgersi Campo Tedeschi, 1694, Venezia.

CADORE In Calalzo, vicinissimo Pieve, bellissima posizione, fittasi Luglio-Settembre, villino ammobigliato. Ampie adiacenze, scuderia, rimessa, carrozze, automobili. Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

D'AFFITTARSI anche uso commercio vasto fabbricato in 4 appartamenti con trenta locali, anche separatamente, in perfetto stato, con tutte comodità moderne, prospicente Calle Larga Ascensione, presso Piazza San Marco. Rivolgersi Compagnia Venezia-Murano, Campo San Vio, Venezia. Dalle 5 alle 6 pom.

MAROCCO Fittasi presso stazione villino dieci locali muri vuoti, magazzino, orto. Rivolgersi A. Gris, Mogliano.

AI MONTI Valle di Cadore, m. 830 s. m., ridente villaggio fra i più belli della regione: acqua potabile, luce elettrica, posta, telegrafo, medico, farmacia, ecc., fittasi appartamenti ammobigliati per villeggiatura estiva. Rivolgersi G. B. A.

VENEZIA *Fondamenta Foscarini*, appartamento mobigliato signorilmente, quattro stanze, mezzogiorno, cucina, pianoforte, acquedotto, gaz. — Agostini Antonio, Montebelluna.

VILLEGGIANTI S. M. delle Grazie presso Alleghe, posizione incantevole, affittasi appartamento ammobigliato con comodità cucina. Miti pretese. Proprietario Chenet Amedeo.

MONTEBELLUNA-VISNÀ Appartamento mobigliato: sala, tre stanze, cucina, closet, acquedotto, uso brolo. — Agostini Antonio, Montebelluna.

D'AFFITTARSI appartamento signorile, potrebbe anche servire per ufficio, banca, casa commerciale. Per trattare rivolgersi Ponte Pretura Urbana, N. 5492.

VENEZIA Appartamento ammobigliato tre stanze, tinello, cucina — 15 Luglio-15 Settembre — Scrivere Giudici Calle Fabbri 4665.

STANZA bene ammobigliata, luce elettrica, appartamentino disobbligato affittasi. — Borgoloco Sanlorenzo, 6082 A.

CASA grande di villeggiatura in Rosà (Bassano) affittasi da 1.o Luglio a 15 Ottobre 1909. Prossima ferrovia, paese. Rivolgersi Norini, Via Cesarotti, 7 Padova.

Offerte d'impiego

CERCASI da sposi brava donna adibita cucina casalinga e pulizia casa. Buon stipendio. — Todesco, Piazza S. Marco, Sottoportico Cappello.

LA Ditta Paolo Morasutti, Padova, cerca agente pratico ferramenta, possibilmente anche legname, per dirigere importante Succursale. Scrivere con referenze.

GUARDAROBIERA giovane, seria, bella presenza, possedente ottime referenze, pratica andamento sorveglianza casa signorile, troverebbe subito posto a Venezia. Indirizzare offerte P. 4361 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI ogni provincia veneta, rappresentanti abili trattare famiglie articolo prima necessità. Lauta provvigione e dopo tre mesi prova, stipendio. Esigonsi buone referenze. Scrivere: Brancadoro Beccattini, Firenze.

"LA DORDRECHT" Compagnia Olandese di Assicurazioni sulla vita, fa ricerca di abili Ispettori per zone Veneto. Richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere indicando lavoro fatto, compagnie servite, alla Direzione della Compagnia, Torino, Via Accademia Albertina, 24.

RAPPRESENTANTE introdotto Pasticcerie e Drogherie Cafè Chocolat Confiseries Biscuits. Scrivere subito con referenze "Losit" posta Padova.

IMPORTANTE stabilimento per la lavorazione del legno cerca capo operaio espertissimo nella fabbricazione dei serramenti. Si richiede competenza tecnica e capacità nel disegno. Non si terrà conto delle domande se non corredate da referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 179 B Haasenstein e Vogler Milano.

Ricerche d'impiego

CAMERIERE giovane, 27 anni, ottime referenze, occupperebbesi presso famiglia od albergo. Scrivere Haasenstein e Vogler, Venezia. R. 4383 V.

Diversi

OCCASIONE quadri, mobili, ninnoli artistici, oggetti utili, famiglia decaduta. Chiedere elenco liquidazione: Ragioniere Savini, Venezia.

UN NIPOTE dei furono Marco Dal Fabro e Teresa Paolucci di Venezia, desidera conoscere i fratelli o i nipoti del fu Cesare. Scrivere H 10529 N presso Haasenstein e Vogler, Napoli.

Lezioni

RIPETIZIONI Lire 25 mensili preparo esami autunnali studenti tecniche, ginnasio. Lezioni tutti i giorni. Rivolgersi terzo piano, Calle Goldoni, 4481.

Vendite

PER industria legno macchinario quasi nuovo cedesi prezzo occasione: una sega a nastro, sega circolare, piallatrice, universale, piallatrice da grossezze, una toupiè, due motori elettrici 10 e 8 HP, attrezzi, utensili, banchi, ecc. ecc. Scrivere: M. 4314 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAPANNA grande stabilimento bagni, eventualmente disponibile causa partenza, accetterebbesi subingresso. Scrivere Hotel Excelsior, N. 326.

MOTOSACOCHE usata acquesterebbesi. Indirizzare offerte: "Luglio", posta Este.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

202 Può comprenderne il mio turbamento. Pregola modificare rendendolo pubblicabile o mandi copia in casella. Ricordi sempre la mia devozione.

GIOVEDÌ "mai pronunciata parola incoraggiamento" — frase caratterizza nota persona abile calcolatrice che salutata terrazza finse non vedere — rottura completa — prima permetta ultima visita **legale**, congedo — meglio se avesse cortesia venire da me — partita emme ! scriva — restituirò lettera — Grazie tutto.
Trovatore.

TORRIDA Durante prolungata assenza ho compreso in qual conto mi tieni. Per amarti follemente ho sofferto troppi disinganni senza tuo minimo sacrificio confortarmi. Questa doccia mi persuade che non meriti più di quello che da altri avesti.
Chiudo corrispondenza senza scopo, neppur rispondi., fai egualmente tuo comodo interesse.
Addio Glaciale.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRO-VENDITA Automobili, vetture d'occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcun affitto di garage per la durata di un mese.

Primario Istituto Bancario cerca impiegati con Pratica BANCARIA per la CONTABILITÀ, CONTROLLO, REVISIONE, CORRISPONDENZA. Offerte dettagliate Sub "Casella Postale 120", Triest.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 7 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 185 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 7 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Le.... benemerenze dei popolari a Catania

Come furono erogati i sussidi per i danneggiati — Le gravi rivelazioni dell'inchiesta Girardi — La cittadinanza contro l'amministrazione.

Catania, 6

E' stata resa di pubblica ragione l'inchiesta compiuta dal comm. Girardi, vice direttore dei servizi amministrativi del Ministero dell'Interno circa l'erogazione dei sussidi per i danneggiati del terremoto, per parte di quella amministrazione comunale che è in mano ai popolari, essendo prosindaco l'on. De Felice.

Il comm. Girardi, nella sua relazione, rileva come l'amministrazione comunale di Catania dopo aver votato un contributo di 150.000 lire, non versò che 20 mila lire, non diede altrimenti corso alle proprie deliberazioni e si diede invece a chiedere con insistenza dalla prefettura le somme che pervenivano dal Ministero dell'interno prima, e poi dal comitato centrale, trovandole sempre inferiori ai bisogni, non fornendo mai il rendiconto e col rispondere di non poter dare alcun conto, non avendo ancora pronti i resoconti necessari. Dice poi la relazione come in quei frangenti, allontanatosi il sindaco mancò anche la più lontana parvenza ad una qualche unità di indirizzo nel provvedere ai soccorsi. Ogni assessore fece e disfece da sè, senza preoccuparsi di quello che facevano gli altri, e spesso si ebbero così a deplorare duplicazioni di spese, sperpero inutile di denaro pubblico, difficoltà, per non dire impossibilità, di controllo nelle spese. Dopo avere, a questo proposito, esaltato l'opera del prefetto, comm. Ferri, che valse a frenare gli sperperi, limitando la somministrazione delle somme allo stretto necessario, la relazione del comm. Girardi, si intrattiene sulla gestione delle guardie comunali, e dice che essa è una informe accozzaglia di cifre e di prospetti, che spesso non corrispondono nemmeno fra di loro, in modo da renderne impossibile ogni controllo. Constata come la roba depositata al municipio venisse manomessa, ed accenna a questo proposito, come il 5 gennaio si trovassero rotte e vuote cinque cassette di *cognac*, prima in regola, e come il 20 gennaio venissero manomessi dei colli, sbarcati dalla nave greca *Creta* e depositati al Municipio.

La relazione si occupa quindi della gestione dei buoni-vitto rilevando come la distribuzione era fatta a favore dei catanesi e non dei profughi, ciò che teneva indignata la cittadinanza, come la gestione di essi *buoni* venisse fatta, anzichè dal Municipio, dalla sede del circolo dei partiti popolari, come tali *buoni* venissero rilasciati dietro raccomandazioni e come si sia riscontrato che ben 760 buoni per 3040 razioni fossero firmati da certo De Gaetani Giovanni, non assessore, non consigliere, non impiegato comunale, ma socio dei partiti popolari.

Intrattenendosi sul modo di funzionare delle cucine, la relazione rileva come, mentre in quelle esclusivamente per i catanesi, in un periodo di tempo che va dal 4 al 14 febbraio, furono distribuite ben 67.450 razioni, in quelle per i messinesi se ne distribuirono appena 36.500.

Parla poi delle enormi sperequazioni nel trattamento dei profughi, rilevando come, mentre ad alcuni si faceva mancare il necessario, altri venivano alloggiati in alberghi primari ed in pensioni che raggiunsero anche le lire 50 giornaliere per una famiglia di sette persone. Rileva anche la relazione l'eccesso della sperequazione nella distribuzione delle scarpe.

Passando agli ordinativi di pagamenti, il commissario inquirente rileva la falsificazione di date, alterazione di cifre, nelle spese comunali, che si fanno pesare sul bilancio dei profughi. La relazione parla quindi delle gesta dell'assessore Galatioto Viscuso. Questi, della famiglia Malingolo, composta di cinque persone, che aveva alloggiato in casa sua per due mesi, aveva formato tre famiglie, di complessive 17 persone, alloggiate in due case diverse dalla sua, riscuotendo 4800 lire. Su di un buono per lire 1862 era stata apposta la firma falsa del Malingolo.

L'inchiesta si occupa infine dei favoritismi farmaceutici e sanitari, rilevando come le medicine venissero pagate a prezzi esagerati di fronte alle tariffe stabilite dal consiglio sanitario provinciale.

In seguito alla pubblicazione dell'inchiesta, per la quale è già aperto il procedimento penale a carico di Galatioto-Viscuso, è sorta una viva agitazione nella cittadinanza, senza distinzione di partito, contro l'attuale amministrazione comunale. Ieri sera, dopo un comizio tenuto in Piazza dell'Università, per invito dell'associazione dei giovani monarchici, una colonna di dimostranti si è recata sotto il palazzo comunale fischiando ed emettendo grida di *abbasso*. Intervenne la forza pubblica, che ha caricato i dimostranti, senza gravi conseguenze. Poi, per l'azione conciliatrice dei funzionari preposti al servizio, i dimostranti si sono sciolti. Durante un tafferuglio, vennero lanciati dei sassi contro il palazzo comunale e parecchi vetri andarono in frantumi.

Per le riforme nell'esercito

Roma, 6

Il *Messaggero* dice che il ministro della Guerra Spingardi ha nominato una commissione per stabilire l'attuazione di pratiche e radicali riforme (ufficialmente amministrative) proposte dalla commissione d'inchiesta per l'esercito. Fanno parte della commissione il generale Mirabello, direttore generale dei servizi amministrativi, quattro capi divisione, qualche alto funzionario civile ed alcuni ufficiali.

Circa le tariffe telefoniche

Roma, 6

Gli on. Giulio Alessio e Nofri hanno chiesto di interrogare il Ministro delle Poste e Telegrafi per conoscere quali siano le sue proposte in fatto di tariffe telefoniche e se corrispondono al vero le intenzioni che gli furono recentemente attribuite in una pubblicazione ufficiale.

Elezioni politiche

Napoli, 6

VII. Collegio — Risultato definitivo: Iscritti 4922 - votanti 3671; — Gargiulo 1872; Gualtieri 1631; Marlino 33; schede contestate, nulle e disperse 135. — Venne proclamato eletto Gargiulo.

La sinistra democratica in disaccordo

Deputati veneti contrari alle Convenzioni

Roma, 6

Si è oggi riunito a Montecitorio il gruppo della Sinistra democratica, per discutere intorno all'atteggiamento da tenere circa il disegno di legge sulle convenzioni marittime. Erano presenti gli onorevoli Cerulli, Gallini, Roth, Fiamberti, Pellerano, Luciani, *Wollemborg*, Orlando Salvatore, *Moschini*, Compans, Miliani, Di Stefano, *Teso*, De Michetti, Leone, Rienzi, Ciappi, Muratori, Ferraris Maggiorino. Presiedeva, per ragioni di anzianità, l'on. Compans. Fino dal principio della riunione, il presidente Compans dichiara, a nome del comitato direttivo del gruppo, che, di fronte al grave problema che sta dinanzi al Parlamento, egli ha creduto di convocare il gruppo per prendere una deliberazione in merito o per deliberare se non sia il caso di prenderne.

L'on. Gallini dichiara che in vista di interessi regionali o particolari, ai quali alcuni dei colleghi possono trovarsi di fronte, egli ha esitato a convocare il gruppo, ma una volta convocatolo, non è possibile sciogliere la riunione senza prendere una deliberazione. Poichè l'interesse del paese lo esige, è il caso, secondo l'on. Gallini, di sacrificare gli interessi regionali o particolari e vorrebbe consentito che qualcuno dei colleghi possa dissentire nel voto, senza che per ciò venga meno alla solidarietà del gruppo. Questo concetto è stato svolto anche dagli on. Pellerano, Roth, Miliani, Rienzi e altri. Ha parlato quindi brevemente, in merito, dichiarandosi sfavorevole al disegno di legge sulle convenzioni marittime, l'on. Maggiorino Ferraris, che era stato invitato dal gruppo a pronunciarsi. Preso atto dell'astensione degli on. Fiamberti, Ciappi, Orlando Salvatore e Luciani, che dichiararono di astenersi per ragioni personali, sebbene essi siano contrari al disegno di legge, è stato incaricato il presidente Compans di fare una dichiarazione di voto, a nome del gruppo, esprimendo il dolore di questo di doversi dividere in questa circostanza dalla maggioranza ministeriale.

La rappresentanza di Palermo dall'on. Schanzer

Roma, 6

Presentata dal ministro di Grazia e Giustizia, on. Orlando, sono stati oggi ricevuti dal ministro delle Poste e Telegrafi, on. Schanzer, i quattro deputati della città di Palermo, il Sindaco di quella città, conte Trigona, l'assessore Bosco-Garibaldi, il signor Leone Piergaetani, il comm. Seminara, presidente della deputazione provinciale di Palermo, il signor Tripoddo Gaetano, per gli operai, il signor Agnello Michele, per la gente di mare di bassa forza, l'avv. Russo, il cav. Batacchi e l'avv. Cavaliere per il personale amministrativo e navigante di stato maggiore.

Questa rappresentanza ha parlato al ministro dei *desiderata* della città di Palermo, relativamente alla sistemazione delle linee di navigazione del compartimento di Palermo, alla sistemazione del personale amministrativo tecnico operaio, navigante di stato maggiore e di bassa forza, attualmente in servizio presso la Navigazione Generale Italiana quale assuntrice dei servizi marittimi sovvenzionati, che stanno per scadere.

Il ministro ha ascoltato con benevolenza le varie richieste di ogni singolo rappresentante, ed ha convocato per domani a mezzogiorno la rappresentanza palermitana per far conoscere le sue risposte ed i risultati degli studi che non mancherà di fare per contentare la città di Palermo.

I deputati di Palermo e Provincia contro le Convenzioni

Roma, 6

Oggi in una sala di Montecitorio si sono riuniti i deputati di Palermo e della provincia e dopo breve discussione, circa le convenzioni marittime in rapporto ai « desiderata » della città di Palermo, hanno dato incarico all'on. Finocchiaro-Aprile, che presiedeva la riunione, di dare ragione, con una dichiarazione di voto, al voto contrario alle convenzioni che sarà per dare la deputazione di Palermo.

Calma a Palermo

Palermo, 6

Da ieri sera regna la calma in città. La città presenta l'aspetto normale. Si lavora dappertutto, ad eccezione che nelle officine del compartimento marittimo.

Convocazione di collegi

Roma, 6

Il Collegio elettorale politico di Popoli è convocato per il 15 corrente e per il 1.o agosto prossimo venturo in caso di seconda votazione.

La venuta dello Czar e i socialisti

Roma, 6

La direzione del Partito socialista nella sua riunione di oggi ha tra l'altro discusso circa la venuta dello czar in Italia. Dopo ampia discussione fu votato un ordine del giorno col quale si invitano le sezioni del partito socialista a cercare fin d'ora i modi localmente più adatti, per delle manifestazioni che diffondano le ragioni contro la venuta dello czar in Italia.

La riforma doganale in Francia e gli interessi dell'Italia

Parigi, 6

Nella seduta della Camera di stamane il presidente della commissione s'espresse in questi termini, circa la situazione dell'Italia di fronte al progetto di revisione delle tariffe doganali. L'Italia subirà un sovraccarico di 329.000 franchi. Di che cosa si dovrebbe essa dunque lagnare? Dimenticò essa il suo dazio sui nostri vini in bottiglia e le sue misure restrittive alla frontiera contro i nostri vini di consumo corrente, i suoi dazi sui nostri prodotti di profumeria e tutte le disposizioni che essa prese per proteggere la coltura degli oliveti, degli agrumeti e della vite? Infine molto centemente essa non creò un gruppo obbligatorio per lo zolfo, il cui progetto di legge presentato il 25 giugno deve sanzionare l'accordo col trust della Luisian? Fin qui almeno le sfide si dissimularono nell'ombra; ecco invece ora esposte alla luce del giorno le intenzioni col progetto di legge e io lo segnalo all'attenzione dei nostri viticultori.

Le Convenzioni Marittime alla Camera dei deputati

Il discorso del relatore della maggioranza della Commissione on. Chimirri

Roma, 6

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del vice-presidente COSTA.

La seduta comincia alle 9.

Bilancio dei Lavori Pubblici

Seguita la discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici.

MALCANGI rileva il discorso pronunciato dall'on. Giusso osservando non essere possibile affrettare i lavori dell'acquedotto pugliese non solo tenuto conto delle clausole del contratto, ma anche per considerazione di indole tecnica.

AGNESI richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di mettere a carico dei bilanci delle Provincie la manutenzione delle strade comunali; e di imporre alle provincie stesse un concorso nelle spese per le strade di accesso alle stazioni.

BERTOLINI risponde all'on. Nofri che l'istituzione delle sezioni movimento fu consigliata da importanti ragioni di servizio, ma che per il loro definitivo ordinamento si terrà conto dei risultati della esperienza.

Non crede sistema pratico e utile quello di affidare all'industria privata le riparazioni necessarie al materiale ferroviario, ma poichè le officine di Stato che saranno sviluppate e dotate del macchinario perfetto non sono ancora in grado di provvedere a tutte le esigenze, si ricorre spesso alle officine private per lavori più urgenti.

Quanto alle traverse di pino si riporta alle dichiarazioni già fatte in argomento osservando che le traverse di rovere si fanno sempre più scarse. (*Interruzioni*).

Malgrado gli inviti dell'amministrazione alle ditte fornitrici, sta il fatto che il Governo ha dovuto difendere l'interesse dello Stato contro le eccessive pretese di speculatori (*Approvazioni*). Aggiunge che oltre le traverse di pino adoperate largamente in Inghilterra e in Germania, l'Amministrazione ferroviaria ha provveduto anche le traverse di faggio.

Quanto alla questione delle paghe minime nota che queste sono crescinte e integrate dalle competenze accessorie e che l'amministrazione prenderebbe ad ogni modo i necessari provvedimenti se le paghe dei lavoratori nelle ferrovie fossero minori di quelle dei lavoratori della industria privata.

Afferma che per gli orari e i turni di servizio non solo si osservano tutte le disposizioni regolamentari, ma si sono introdotte molte facilitazioni nelle disposizioni del 1902 e del 1906.

Riconosce l'opportunità di migliori comunicazioni fra Torino e il Cenisio e assicura che si sta organizzando la graduale attuazione di programma già esposto dal governo a questo proposito.

Assicura l'on. Giusso che il Governo ha sempre compreso e comprende la grande importanza dell'acquedotto pugliese e che i lavori sono sempre stati spinti innanzi con la massima alacrità: ma deve dichiarare che in seguito a speciali e accurati studi tecnici è risultato essere impossibile accelerare il compimento di quei lavori.

Dice all'on. Tommaso Mosca che il Governo è persuaso della utilità dei servizi automobilistici; osserva che, tranne le grandi comunicazioni di interesse nazionale, a ciò deve provvedere l'iniziativa locale o privata sia pure con un largo concorso dello Stato.

Per la questione, che dice gravissima, delle strade comunali, afferma anzitutto che si tratta essenzialmente di un problema finanziario e che stabilire un concorso delle provincie per la manutenzione di quelle strade equivarrebbe a gravare il bilancio delle provincie di oneri di cui non sarebbe oggi in grado di valutarne l'importanza.

All'on. Astengo dichiara che l'autonomia portuaria è possibile soltanto là dove le condizioni di ambiente la impongano o la consiglino e che il problema è in Italia tanto più grave perchè nei porti italiani tranne rare eccezioni i provventi naturali del traffico non bastano a provvedere alle spese.

Aggiunge che, date le condizioni speciali di certe regioni italiane, l'autonomia imposta per criterio generale sarebbe pregiudizievole al sentimento unitario che presiede a tutto l'ordinamento dello Stato (*Vive Approvazioni*).

Si riserva di studiare un modo per disciplinare la mano d'opera dei servizi portuari.

Riconosce giusto dare un'equa protezione all'industria nazionale per la fornitura del materiale ferroviario allo Stato, ma crederebbe ingiusto e pericoloso estendere la protezione stessa oltre i limiti finora consentiti dall'Amministrazione.

Ha piena coscienza della gravità del problema dell'emigrazione interna e si adopererà nel miglior modo a risolverlo favorevolmente incoraggiando nel limite del possibile l'azione delle cooperative. (*Vivissime approvazioni*).

VOCI: — La chiusura, la chiusura! — E' approvata.

PRESIDENTE invita il ministro dei lavori pubblici a dire il suo pensiero circa la seguente mozione che l'on. Giusso ha presentato assieme agli onorevoli Semmola, Pansini ed altri.

« La Camera ritenendo che è ora dimostrata la possibilità tecnica di anticipare di parecchi anni il completamento dello acquedotto publiese invita il Governo a presentare i relativi provvedimenti di legge.

BERTOLINI in coerenza alle dichiarazioni prima fatte prega l'on. Giusso a non insistere nella sua mozione.

GIUSSO risponde essere pienamente convinto che sia possibile affrettare i lavori dell'acquedotto publiese, ma per ragioni di opportunità ritira la mozione riservandosi di ripresentarla.

La seduta termina alle 12.15.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

L'aula presenta un aspetto imponente. La posta di Montecitorio segna infatti presenti 425 deputati. Le tribune sono gremitissime. In quella dei senatori noto l'illustre pittore Francesco Paolo Michetti; in quella di Corte il Conte Trigona, Sindaco di Palermo.

Interrogazioni

COTTAFAVI risponde all'onorevole Leali che chiede sia prefisso agli enti concessionari di tombole telegrafiche o di lotterie nazionali un perentorio termine per la presentazione dei piani finanziari. Annuncia che l'amministrazione ha già adottato il provvedimento nel senso desiderato dall'onorevole interrogante.

PRUDENTE risponde all'on. Lucifero che chiede si venga in reale soccorso degli ufficiali danneggiati nel terremoto del 28 dicembre 1908. Enumera i provvedimenti che in proposito ha adottato il ministero della guerra, fra cui l'indennità non inferiore a lire 400 per il bagaglio perduto; il rimborso per i cavalli periti e una indennità personale di soggiorno. Furono inoltre stabiliti aiuti alle famiglie degli ufficiali danneggiati attingendoli ai fondi offerti dalla « Croce Rossa » e raccolti dal comitato del Circolo Militare.

Non crede che sia il caso di provvedimenti legislativi, i quali del resto dovrebbero riguardare anche gli impiegati di altre amministrazioni e sarebbero quindi di competenza anche di altri ministeri.

LUCIFERO non ha inteso muovere censura all'amministrazione della guerra, ma ha creduto suo dovere richiamare l'attenzione del Governo sulle critiche condizioni degli ufficiali che, trovandosi a Reggio e a Messina al tempo del disastro, perdettero quasi tutto il loro avere e che mentre poterono trasportare altrove le loro famiglie, rimasero sui luoghi della sventura per compiere il loro pietoso dovere.

Trova troppo esigua la misura della indennità, soprattutto per gli ufficiali inferiori. Nota che anche nella elargizione di sussidi straordinari sulle somme raccolte dalla « Croce Rossa » o dal benemerito comitato del Circolo e versate a questo scopo dal Comitato centrale, questo avrebbe potuto essere più generoso.

Rileva ancora che altre amministrazioni furono molto più larghe coi loro dipendenti; invoca perciò ulteriori provvedimenti e si riserva di dichiararsi soddisfatto avvertendo che molti ufficiali ancora soffrono amaramente per le conseguenze del disastro. Provveda dunque il Ministero a questi nostri bravi ufficiali togliendoli dalle ristrettezze in cui senza loro colpa tuttora si dibattono, e ne avrà la gratitudine del paese.

CIUFFELLI risponde all'on. Zerboglio circa la formazione delle commissioni universitarie d'esami. Avverte che il membro estraneo di tali commissioni è nominato dal rettore su proposta della facoltà alla fine d'anno, ciò che esclude il timore che si compiano in tale scelta favoritismi per assicurare a taluno dei docenti privati una maggiore iscrizione al suo corso libero. Aggiunge che quando vi sono più docenti privati si effettua fra loro un avvicinamento. Quelli che si credono danneggiati hanno facoltà di ricorso per far valere il proprio diritto.

ZERBOGLIO rileva che in pratica si verificano gravi inconvenienti poichè l'esser parte di queste commissioni agevola a chi è scelto l'iscrizione degli studenti al suo corso. Insiste sulla necessità di ovviare a tale anormale condizione di cose.

CIUFFELLI risponde all'on. Zerboglio che chiede sia modificato il regolamento generale universitario abolendo l'obbligo della prima firma sul modulo per gli insegnanti a titolo privato. Conviene che in quest'argomento si sono notati inconvenienti e per ovviare a questi il Governo modificherà il regolamento nel senso di abolire l'obbligo della prima firma ma di esigere che lo studente riempia egli stesso per intero il modulo.

ZERBOGLIO vorrebbe l'abolizione dell'obbligo della prima firma per escludere quella indecorosa ricerca di iscrizioni che contribuiscono ad abbassare sempre più l'istituto della libera docenza.

CIUFFELLI nota che a tale abolizione non è possibile venire se non si vuole sopprimere qualsiasi mezzo di controllo sugli studenti. Quindi sarebbe un peggiorare la condizione attuale.

POZZO risponde all'on. Zerboglio che chiede per quale motivo le armi non insidiose cadute in giudiziale sequestro vengano mandate alle armerie o ai depositi presso le sedi dei corpi d'armata. Dichiara che ciò si fa in base a disposizioni che sono in vigore fino dal 1860; non è più possibile per molte ragioni porre queste armi in vendita nei capoluoghi del mandamento per cura dei cancellieri di pretura, come vorrebbe l'onorevole interrogante.

Ad ogni modo il Ministero studierà la questione.

Le elezioni contestate di Ostiglia, Iseo, Verona

Vivaci battibecchi

La tempesta comincia quando si discutono le elezioni di Ostigliana, Iseo e Verona I., delle quali la Giunta delle elezioni propone l'annullamento, perchè i candidati eletti non si dimisero in tempo da presidente della Deputazione provinciale o da deputati provinciali.

I rumori cominciano quando il deputato conservatore bresciano on. FRUGONI, combatte la eleggibilità di Giannantonio (Ostiglia) e dice: — La questione della ineleggibilità non trovò concorde la Giunta delle elezioni, perchè alcuni membri della Giunta stessa votarono a favore della convalidazione.

BRUNIALTI — Ma se nella relazione è scritto che le conclusioni furono prese alla quasi unanimità?

PRESIDENTE — E' vero! Devo richiamarla anch'io, on. Frugoni, sulla precisa dizione della relazione.

FRUGONI — Ricordo che i tre proclamati si dimisero dalle rispettive funzioni di presidente e di membri della Deputazione provinciale.

Voci — Ma non si dimisero in tempo!

FRUGONI — D'altronde la Camera votò già la convalidazione dell'on. Margaria, nonostante egli non si fosse dimesso da deputato provinciale sei mesi prima della elezione.

La Camera, impaziente e nervosa, rumoreggia.

CHIESA, SICHEL ed altri dell'Estrema, gridano in coro: — Rispettate la legge! Art. 89 della legge elettorale politica.

FRUGONI — Dinanzi alla Camera è una proposta d'iniziativa parlamentare per la abolizione di una incompatibilità che non è più giustificata da alcuna ragione, dopo che le funzioni della deputazione provinciale passarono alla Giunta provinciale amministrativa.

FERRI Giacomo ed altri — Aspettate, però, la legge nuova.

Seguono molte invettive fra il Centro Destro e l'Estrema.

FRUGONI conclude affermando che i proclamati devono essere convalidati.

SICHEL non può ammettere che si voglia violare l'espressa tassativa disposizione di legge; se questa non ha più ragione d'essere, la si abroghi, ma finchè vige deve essere rispettata; perciò la elezione nel collegio di Ostiglia devesi annullare.

E deve essere annullata anche perchè in quella elezione dai fautori del candidato proclamato furono commesse innumerevoli corruzioni e sopraffazioni delle quali la Giunta non si occupò perchè ritenne assorbente la questione della ineleggibilità.

Crede che se la Camera non credesse d'accogliere le conclusioni della Giunta dovrebbe ad ogni modo rinviare alla Giunta stessa gli atti della elezione perchè esamini tali accuse di corruzione e di sopraffazione. (*Segni d'impazienza*).

CELESIA conviene che, secondo la lettera della legge, non si potrebbero convalidarsi queste elezioni; senonchè la Camera in casi consimili ha ripetutamente approvata la convalidazione. In base a questi precedenti egli combattè in seno della Giunta l'annullamento.

Nasce un curioso incidentino allorchè il socialista FERRI Giacomo domanda la parola.

PRESIDENTE — Cosa vuole?

FERRI Giacomo — Io ho da parlare!

Il PRESIDENTE riesce a calmare i rumori e dà la parola all'on. Ferri, il quale dice: — Quando si trattò delle elezioni di Corradini, il Governo dichiarò di sentire il dovere di prendere parte alla votazione per rispetto alle norme di costituzionalità.

Voci — Ah, ah! Benissimo! Abbiamo capito!

FERRI Giacomo — Ora, qui si tratta pure di una questione di costituzionalità ed è logico quindi che noi vogliamo sapere quale sia oggi l'opinione del Governo. Ecco tutto! (*Risate altissime, approvazioni; tutti gli occhi convergono verso il banco del Governo*).

Durante questo battibecco, al banco del Governo siedono Aubry, Cottafavi ed il Ministro Mirabello. Quest'ultimo si alza e se ne va fra l'ilarità generale. Finalmente giunge a rappresentare il Governo lo on. Facta, che però non prende la parola.

CARBONI BOY dichiara che due soli commissari furono contrari all'annullamento delle elezioni. La parola della legge è troppo chiara e la Giunta non può non chiederne la rigorosa osservanza anche se da ciò possono distoglierla i precedenti accennati dall'on. Celesia.

Aggiunge che i deputati provinciali hanno tuttora come amministratori della provincia tante funzioni e tanti mezzi di influenza che, a parer suo, sarà opportuno mantenere ferma la dichiarazione di ineleggibilità. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Prega la Camera di approvare le conclusioni della Giunta in nome del rispetto dovuto alla legge. (*Approvazioni alla Sinistra, segni d'impazienza*).

PRESIDENTE — Ora passeremo ai voti. I deputati raccolti nell'emiciclo, salgono rumorosamente ai loro settori.

VOCI all'Estrema — Ed il Governo che dice?

PRESIDENTE — Chi approva le conclusioni della Giunta, si alzi.

Si alzano i deputati dell'Estrema, molti di Sinistra ed alcuni deputati del Centro e della Destra. Il Governo si astiene.

L'esito della votazione appare incerto, ma dopo il computo fatto dai segretari, il presidente annunzia che le conclusioni della Giunta sono approvate.

Dall'Estrema si leva un applauso.

Da Destra si grida: — No, non sono approvate!

PRESIDENTE si volge a Destra ed esclama: Il Presidente ha proclamato il risultato come gli è stato comunicato dai segretari, che rappresentano i notai della Camera. E questa loro comunicazione è stata fatta all'unanimità. (*Applausi all'Estrema, commenti al Centro e a Destra*). — Quindi si leggono le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata nel collegio di Iseo. La Giunta propone l'annullamento dell'elezione del conte Giuliano Corniani. Pone a partito queste conclusioni; sono approvate. (*Approvazioni a sinistra, rumori e commenti*).

PRESIDENTE legge poi le conclusioni della Giunta sull'altra elezione contestata nel primo collegio di Verona. Anche per questo caso la Giunta propone l'annullamento della elezione dell'on. Giovanni Antonio Campostrini. Sono approvate. (*Applausi a Sinistra, rumori, commenti*).

Dichiara vacanti i collegi di Iseo, Ostiglia e Verona primo.

La elezione nel collegio di Camerino

PRESIDENTE legge poi le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione nel collegio di Camerino. La Giunta a maggioranza propone la convalidazione della elezione dell'on. Cesare Sili.

MOSCA Gaetano combatte queste conclusioni affermando che le indagini fatte dalla Giunta per escludere le accuse di corruzioni e di brogli non sono state esaurienti, nè convincenti sono le ragioni per le quali la Giunta propone la convalidazione.

Chiede che gli atti della elezione siano rinviati alla Giunta affinchè veda se sia il caso di nominare, come l'oratore riterrebbe opportuno, un comitato inquirente.

CALISSE parla a sostegno delle conclusioni della Giunta. Avendo altre volte avuto a fortunato competitore nel collegio di Civitavecchia l'on. Cesare Sili, ha dovuto sperimentare la correttezza dei suoi metodi elettorali. E' convinto perciò che le accuse mosse contro di lui sono destituite di fondamento e prega la Camera di convalidarne la elezione. (*Rumori, segni d'impazienza*).

TREVES afferma che si tratta di uno dei casi più gravi di corruzione che siano stati sottoposti a giudizio della Giunta. Trova incompleta l'istruttoria, che è tale da non assicurare l'animo della Camera chiamata a deliberare. (*Rumori, segni d'impazienza*).

PRESIDENTE invita i colleghi a rispettare la libertà di parola. Riuscendo vani i suoi reiterati inviti e continuando i clamori sospende la seduta. (*Vivissime approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Il Presidente riaprendo la seduta alle 15.55 invita l'on. Treves a continuare il suo discorso.

TREVES nota che la convalidazione dell'on. Sili è proposta a lieve maggioranza; nota ancora che delle perpetrate corruzioni si ha la prova documentata, contro la quale gli accusati non seppero opporre che denegazioni e proteste. Crede egli pure necessaria la nomina di un comitato inquirente.

Voci la chiusura!

PRESIDENTE pone a partito la chiusura della discussione. La Camera delibera la chiusura.

DANIELI, relatore, premette che l'onor. Sili, deputato uscente, riportò nella prima votazione un numero di voti superiore a quelli cumulativamente riportati dai due suoi competitori; inoltre dovendoglisi assegnare 24 schede contestate egli dovrebbe essere proclamato eletto a primo scrutinio.

Proclamato il ballottaggio, nella seconda votazione il Sili ebbe in appoggio i voti del terzo candidato rimasto escluso, come il candidato stesso ebbe espressamente a dichiarare. Tutto ciò dimostra che egli per vincere non aveva bisogno di ricorrere a corruzioni.

Del resto, queste accuse di corruzione non si trovano che in base a dicerie ovvero a deposizioni di testimoni indegni di fede (*interruzioni*). Avvenne poi che l'organizzatore della corruzione sarebbe stato uno dei più eminenti e rispettabili cittadini di Camerino, ciò che dimostra sempre più l'infondatezza delle accuse.

Rileva l'incongruenze e le contraddizioni in cui caddero i testimoni a proposito di quegli scontrini che si vorrebbe costituissero la prova documentale della corruzione. Assicura che la Giunta, anche senza procedere alla nomina d'un comitato inquirente, ha proceduto al più scrupoloso e accurato esame. Prega la Camera di approvare le conclusioni della Giunta. (*Segni d'impazienza*).

TURATI avendo fatto parte della minoranza della Giunta, dichiara indispensabile la nomina di un comitato inquirente. Troppo gravi e attendibili essendo le accuse di corruzione, gli stessi amici dell'onorevole Sili non possono non desiderare che su queste accuse sia fatta luce piena. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra, rumori, segni d'impazienza*).

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Gaetano Mosca e dell'onor. Treves per il rinvio degli atti alla Giunta. E' respinta. Pone a partito le conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'on. Sili: sono approvate. (*Rumori alla Estrema Sinistra*).

Le Convenzioni Marittime

L'on. Ciccotti

Seguita la discussione del disegno di legge sulle convenzioni marittime.

CICCOTTI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera considerando che il regime della marina sovvenzionata mentre promette di impegnare la finanza pubblica in una gara senza fine si è mostrato più che mai in Italia inefficace e non rispondente ai suoi scopi, considerando che in massima le linee sovvenzionate in esercizio e quelle proposte non sono dimostrate rispettivamente necessarie e utili e per se stesse rimunerative, si da giustificare la sovvenzione;

considerando che per giunta le nuove convenzioni stipulate dal governo in contrasto con la legge 5 aprile 1908, non fanno punto gli interessi dello Stato pur chiamato a gravi sacrifici e non tutelano nemmeno sufficientemente gli interessi del personale nè provvedono alla introduzione di tariffe convenienti al Commercio,

invita il governo a regolare con apposito disegno di legge il disimpegno dei servizi postali marittimi, facendo poi gradualmente speciali proposte per quelle linee di servizi marittimi che, per speciali ragioni di interesse pubblico, giovi aiutare temporaneamente od organizzare, a preferenza sotto forma di servizi di Stato ».

Intende richiamare l'attenzione della Camera sulla inutilità delle sovvenzioni, non ritenendo che siffatta questione possa ritenersi esaurita ed esclusa per la legge del 1908.

Afferma che solo uno Stato eminentemente industriale può avere una forte marina mercantile; invece il commercio italiano è per ora essenzialmente commercio di transito.

Questo stato di cose non può essere immutato dalle sovvenzioni; è errore gravissimo voler dimostrare l'utilità di queste argomentando da paesi industrialmente più forti di noi e che si trovano in condizioni ben diverse dalle nostre.

Dimostra poi che l'Inghilterra non sovvenziona le linee commerciali, ma solo paga i servizi postali, il cui gettito compensa largamente la spesa.

Anche la Germania non fa che retribuire il servizio postale e non concede vere e proprie sovvenzioni. In Austria si sussidia bensì il «Lloyd», ma in misura minore di quella che ora si vuol concedere; e così il Giappone.

La sola Francia applica largamente il principio delle sovvenzioni, ma i risultati che ne ottiene non sono incoraggianti, come lo sono i risultati che in Italia abbiamo ottenuti con le sovvenzioni, perchè sotto il regime di queste e imperante la « Navigazione Generale » la nostra bandiera dal sesto è discesa all'ottavo posto nel mondo.

Avverte del resto essere assurdo sperare che le sovvenzioni permettano alle nazioni più deboli di raggiungere quelle economicamente più forti, poichè queste, appunto perchè tali, troverebbero sempre nelle sovvenzioni stesse il mezzo di mantenere la propria superiorità.

Inoltre il capitale straniero può sempre impadronirsi delle azioni delle nostre Società sovvenzionate e fruire esso dei sacrifici dell'Erario, tanto più che ciò è reso possibile ed agevole dalle disposizioni del vigente codice di commercio.

Afferma poi che anche il piano delle linee sovvenzionate è in questo disegno di legge concepito nel modo più infelice, poichè il ministro proponente credette di poter trascurare affatto gli studi e le proposte della Commissione reale, della quale anche l'oratore faceva parte.

Bisognava avere riguardo alla spesa di esercizio e al rendimento di ogni singola linea, ma di ciò il Governo non si è affatto occupato.

Anche della famosa linea del Pacifico, di cui tanto si è parlato, l'oratore reputa si sia esagerata grandemente la sperata importanza. Così pure circa la linea dello Egitto e quella del centro America crede che il Governo si faccia molte illusioni.

Di tutti questi erronei preconcetti consegue l'erroneo piano delle linee dei servizi. Dimostra essere illusorio il criterio dell'esperimento quiquennale quanto alla misura della sovvenzione sia perchè il materiale vecchio acquistato dalla « Navigazione » aggraverà le spese di manutenzione, sia perchè gli assuntori avranno interesse a deprimere il traffico rifacendosi coi maggiori lucri delle altre Società concorrenti di cui posseggono le azioni.

Constatando come il valore di tutto il naviglio della Marina Mercantile italiana non raggiunga i 200 milioni, trova enorme che a favore di questa si spendano, come per questa legge si propone, 34 milioni all'anno, e cioè in 25 anni quasi un miliardo, somma enorme con la quale tante opere di vera utilità per l'Italia si potrebbero fare.

Riferendosi a quanto hanno dimostrato altri oratori, assicura infine che nessun danno verrebbe al paese dall'abolizione delle sovvenzioni; sarebbe anzi quello lo inizio del fecondo rinnovamento della nostra marina mercantile.

Liberare la produzione del protezionismo che la soffoca e del fiscalismo che la esaurisce, diffondere le scuole agricole e industriali, accrescere la cultura commerciale; questi sono i mezzi coi quali, assai meglio che con le sovvenzioni lo Stato potrà contribuire alla ricchezza e alla prosperità del paese.

Laonde l'oratore concludendo si augura che si ponga fine ad una politica di espedienti e di compiacenze, di cui anche le presenti proposte sono la manifestazione politica, che è conseguenza di quella assenza di principii e di ideali che è la nota caratteristica del governo dell'onorevole Giolitti. (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Il relatore della maggioranza della Commissione

CHIMIRRI relatore (*segni di attenzione*) Ringrazia coloro che nel lungo dibattito, pur dimostrandosi acerbi verso questo disegno di legge furono però cortesi e benigni nell'apprezzare l'opera della Commissione, la quale contribuì a migliorare notevolmente dal lato tecnico ed economico le nuove convenzioni dando precisione e chiarezza alle clausole del contratto diminuendo gli oneri e le responsabilità dello Stato ed accrescendo la sua partecipazione agli utili dell'azienda.

Parlando a nome della Commissione, crede opportuno discernere e definire la parte di responsabilità che le spetta. Le convenzioni non sono opera sua. La grande maggioranza degli Uffici ad esse favorevoli le diede l'incarico di studiarle e di emendarle e la Commissione assolse il compito affidatole, compito grave e delicato, reso malagevole dal fatto di trovarsi di fronte non già ad uno schema astratto come nel 1907, ma ad una conven-

zione perfezionata sottoscritta dal Governo della quale nessuna clausola poteva mutarsi senza il consenso dell'altro contraente.

In sì fatte condizioni i miglioramenti conseguiti, uno ad uno non senza sforzo e grandissima fatica, si ottennero per la fermezza, la pertinacia e la concordia della Commissione, secondata e aiutata dallo zelo e dall'appoggio dell'onorevole ministro delle poste e telegrafi (*Commenti interruzioni*).

Sorvola sulle questioni circa il miglior sistema di favorire la marina mercantile, perchè discusse e definite dalla legge del 1908, che riconsacrò il sistema tradizionale; e si sofferma a ciò che forma oggi la presente discussione.

Nega che le convenzioni contrastino con lo spirito della legge del 1908, la quale ebbe principalmente di mira di correggere i vizi e le deficenze del sistema inadeguato fin dal 1877, migliorando il piano organico delle linee; il numero e la qualità del materiale nautico, i controlli, le norme tecniche, i capitolati.

Costituiscono un titolo d'onore di detta legge l'aver messo le tariffe in mano del comitato ai servizi marittimi, arma e rimedio contro qualsiasi tentativo di monopolio, e l'aver ordinato il servizio cumulativo con le ferrovie.

A queste parole l'on. PANTANO scatta e dice: — Ma questo non è vero! Questo è il punto più vulnerabile del progetto.

CHIMIRRI — La prego, non interrompa. Abbiamo lavorato tanto insieme ed in concordia e mi voglia essere cortese.

PANTANO — Ha ragione, scusi. Risponderò a suo tempo.

CHIMIRRI, continuando: — Tutti questi benefici della legge del 1908 sono trasfusi nelle nuove convenzioni (*Commenti, interruzioni*). Le restrizioni e modificazioni introdottevi concernenti il piano delle linee e in alcuni casi la velocità ed il tonnellaggio delle navi vennero imposti dalla necessità di commisurare i servizi alla stregua dei fondi concessi dal tesoro.

Imperocchè la sproporzione fra gli oneri e le sovvenzioni costituiscono la vera ragione per la quale le aste andarono deserte. Non è esatta l'affermazione di coloro che lamentano la violazione di pretesi diritti acquisiti.

Esaminando la struttura del contratto rileva che le nuove convenzioni hanno il carattere economico di un contratto a rimborso di spese e il carattere giuridico di un servizio di stato affidato alla industria privata, che ha tutti i vantaggi senza i pericoli dell'esercizio statale.

Questa novità fu causa per cui le convenzioni al loro primo apparire fuorono accolte con avere anche dai partiti estremi; si può criticare il quinquennio di prova, ma non disconoscere la bontà dei motivi che indussero il Governo a proporlo.

Trattasi in sostanza di un esercizio di Stato affidato alla industria privata.

A queste parole molti deputati scoppiano in una grande risata.

CABRINI esclama: — Questa è nuova.

FERRI scoppia in una risata più forte.

CHIMIRRI, a cui non garba che Ferri rida, grida tutto risentito: — Lei non deve ridere, on. Ferri.

FERRI risponde tranquillamente, continuando a ridere ma con maggior calma: — Io? Io ammiro il suo ingegno! (*Vivissima ilarità*).

La prova quinquennale

CHIMIRRI — Il punto nero delle precedenti convenzioni consisteva in ciò che al Governo mancava la sicura conoscenza degli elementi necessari per calcolare esattamente l'ammontare della sovvenzione, che rappresenta la differenza fra gli introiti e le spese dell'azienda. Il Governo poteva facilmente procurarsi i dati della spesa, ma non quelli degli introiti, che furono e sono ancora un segreto della Società esercente, la quale ne abusò a danno dello Stato allorchè furono stipulate le precedenti convenzioni.

La Commissione reale e poi il Governo cercarono invano di colmare con mezzi indiretti sì fatta lacuna, per cui i loro calcoli campati nel vuoto riuscirono incerti ed arbitrari. Il periodo di prova fu congegnato appunto per correggere questo difetto originario delle vecchie convenzioni fornendo al Governo il modo pratico di appurare i due termini del problema in base ai risultati della esperienza scrupolosamente accertati durante il primo quinquennio. La bontà del congegno dipende dal modo come sono organizzati e funzioneranno i controlli.

La commissione senza partecipare all'assoluto scetticismo di coloro che non credono ai controlli, stimò savio consiglio di realizzarli e di perfezionarli aggiungendo ai controlli collettivi previsti dal Governo i controlli individuali che sono senza dubbio più efficaci e corroboreranno la responsabilità amministrativa con la grave responsabilità giuridica dipendente dal codice di commercio.

Scartata la proposta dei due condirettori per non creare antagonismi nocivi al buon andamento amministrativo, vi fu sostituito l'obbligo alla Società di affidare l'intera azienda sociale ad una sovrintendenza composta di tre membri, uno dei quali scelto fra i consiglieri nominati dal ministro, e dal presidente la cui nomina è sottoposta all'approvazione governativa (*Commenti*). Sono dunque 4 controdirettori dei quali due di fiducia del Governo, il quale nomina pure un sindaco titolare e un sindaco supplente. (*Commenti, interruzioni*).

Tutta l'azienda si rispecchia nel bilancio e questo e le deliberazioni della assemblea degli azienisti che vi si riferiscono sono sottoposti all'approvazione del ministro.

Si è detto che la direzione amministrativa avrà modo di alterare a suo vantaggio i risultati dell'esperimento e sarà indotta a farlo dal suo particolare interesse che la spingerà ad ingrossare la differenza del quinquennio per prepararsi più lauti guadagni nei successivi 20 anni. L'oratore, dimostra la possibilità di sindacare le spese perchè in gran parte note; certamente gli abusi sono possibili e non ne vanno esenti neppure le società private, ma questi non potranno alterare sensibilmente i risultati del periodo di prova, a meno che non vi concorrano la completa atonia dei controlli, la complicità del Governo e l'acquiescenza della pubblica opinione.

Dimostra che il malvolere e l'astuzia dell'assuntore non riusciranno mai ad ingrossare artificiosamente le spese sia con la anticipata emissione di obbligazioni sia con l'esagerare nel primo quinquennio gli ammortamenti e le spese di agenzie, di provvigioni e simili, variabili ad arbitrio dell'assuntore.

Con tutti i suoi difetti il sistema del quinquennio, a giudizio della commissione, rappresenta dunque un contratto ad occhi aperti, mentre le concessioni a *forfait* fondate sopra basi incerte ed arbitrarie rappresentano un contratto ad occhi chiusi.

Il congegno di prova non piace agli oppositori: essi hanno il dovere di suggerire un organismo più perfetto, a meno che non preferiscano, per evitare un danno probabile, di ricacciare il Governo nel buio del sistema vigente, che conduce ad un danno certo ed inevitabile.

Quanto al tempo, non era in potere del Governo di scegliere un periodo diverso, giacchè le vecchie convenzioni scadono e le nuove convenzioni dovranno entrare in vigore il 1 luglio prossimo. La crisi che oggi imperversa ed ha reso difficili anche i presenti accordi non è detto che debba prolungarsi per altri 6 anni; agli effetti della prova basta che le cose tornino allo stato normale verso la metà del quinquennio. — Sfata poi la leggenda che la prova si farà con vecchie carcasse: vi saranno 31 piroscafi nuovi e i più vecchi verranno a mano a mano eliminati e sostituiti. Questo graduale rinnovamento gioverà ai cantieri nazionali dando agio e tempo di fornir nuovi piroscafi. (*Bene*).

Aggiunge che per favorire i nostri cantieri la Commissione ha allargato i limiti di tempo per le consegne del materiale ad eccezione del primo quinquennio nel quale occorre affrettare la costruzione dei piroscafi per poter far fronte alle esigenze dei servizi.

Contro le frodi

Rileva l'importanza di un limite massimo che impedisca qualsiasi eventuale aumento della sovvenzione; nota che la commissione ha ridotto dal 20 al 15 per cento l'ammontare delle reintegrazioni dovute dallo Stato durante i primi 5 anni. Esclude il timore che il massimo diventi la sovvenzione normale mediante un artificioso aumento di spese e la depressione volontaria degli introiti assicurandosi così lauti guadagni pel ventennio.

Il vero è che la società, costantemente vigilata, non andrà incontro nè a soverchie perdite nè a lauti guadagni. Non a lauti guadagni poichè quando tutto vada a seconda agli azionisti non spetterà che l'immediato vantaggio del 5 per cento, certo non esorbitante per chi impiega il suo patrimonio in una impresa rischiosa come le industrie marittime.

Se poi le cose andassero male, potrebbe rimanere intaccato il capitale; in previsione di ciò la commissione apprestò due rimedi: la fissazione del massimo, che limita e definisce la responsabilità dello Stato, e l'obbligo negli amministratori di reintegrare il capitale quando questo fosse diminuito di un terzo a causa di perdite superanti il detto limite, le quali vanno tutte a carico dell'assuntore.

A reprimere qualunque tentativo di malizia o di frode, occorre l'aggiunta fatta dalla commissione coll'articolo del capitolato ove è detto che il ribasso iniziale del 10 per cento sulle tariffe sarà successivamente portato al 35 per cento a misura che crescerà l'incremento del traffico o che gli utili netti riservati agli azionisti eccedano il 5 per cento.

Posto che l'assuntore riuscisse con mezzi colpevoli ad alterare i risultati del bilancio fino a raggiungere nel 1. quinquennio i massimi segnati dall'art. 13, entrando nel periodo normale del ventennio cesserebbe la ragione dell'artificio e il gioco si verrebbe automaticamente a scoprire.

In tal caso il malizioso ingrossamento delle sovvenzioni si convertirebbe in utile che per l'art. 39 andrebbe devoluto a diminuire fino al 35 per cento le tariffe; e poichè codesta riduzione fino al limite ultimo richiede per fronteggiarla la somma di 3 milioni, ne conseguirebbe che lo Stato continuerebbe a pagare qualche cosa in più per effetto della frode, ma il profitto non andrebbe alla società ma a beneficio del commercio.

Aggiungasi che la società non potrà, senza gravi conseguenze per essa, deprimere gli introiti con l'inerzia o l'incuria. La marina straniera che già profitta delle nostre incertezze non mancherebbe di avvantaggiarsi della volontaria pigrizia del *Lloyd* per toglierli la clientela che, perduta, difficilmente si riprende. (*Approvazioni*).

L'oratore passa a confutare le osservazioni dell'on. Pantano e degli oratori che dichiararono le nuove convenzioni nefaste alla marina libera e ai commerci.

Dice che ogni possibilità di monopolio è scongiurata dalle tariffe messe in mano alla commissione dei servizi marittimi e dal fatto che le linee sovvenzionate sono linee di scarso reddito, le quali mal si prestano alla concorrenza. (*Approvazioni*).

Potevano dare ombra alla marina libera gli art. 11 e 24 della legge sui premi alla marina mercantile che vietano l'esercizio di linee parallele o concorrenti alle linee sovvenzionate; ma la commissione ottenendo l'abrogazione di quei due articoli soddisfece i giusti voti degli armatori e del commercio.

Ricorda quanto fece la commissione per ottenere l'equiparazione delle tariffe ragguagliando le distanze percorse; togliendo così ogni ingiusta disparità di trattamento tra porto e porto, causa di frequenti reclami.

Non meno benefica riuscì l'opera sua per migliorare la condizione tanto del personale che sarà assunto dalle ferrovie per l'esercizio delle linee di Stato quanto del personale che restasse libero in seguito alla cessazione del servizio da parte degli attuali concessionari. (*Commenti, approvazioni, interruzioni*).

L'oratore si riposa, molti deputati si congratulano con lui, la seduta è sospesa per dieci minuti.

Le concessioni a Venezia

CHIMIRRI riprendendo il suo discorso entra da ultimo a parlare delle linee e degli approdi; respinge i rimproveri rivolti alla commissione d'aver trascurati gli interessi dell'Adriatico e di non aver fatto abbastanza per tutelare le regioni di Napoli e di Palermo.

I voti espressi dai deputati veneziani dimostra che vennero tutti esauditi!! (*Vive approvazioni*). All'unica linea attuale fra l'Adriatico e il Tirreno ne vennero sostituite due, una più e l'altra meno, entrambe sufficenti al bisogno. La velocità delle linee Venezia-Zara fu aumentata di un miglio giusta i loro desideri e così pure la velocità della Venezia-Costantinopoli e della Venezia-Alessandria.

Colle nuove convenzioni Venezia avrà 5 comunicazioni con l'Egitto invece che due e la linea del Levante avrà approdi alternativi a Braila, Odessa. La linea dell'Estremo Oriente era attribuita alternativamente a Genova e a Venezia; le nuove convenzioni la concentrano esclusivamente a Venezia anche pel riflesso che attuandosi il progetto della navigazione fluviale troveranno quivi largo sbocco i traffici dell'Europa Centrale.

Secondo le convenzioni, Venezia era bensì designata come porto di armamento, ma a quel porto era annesso un semplice ufficio; a correggere l'ingiusto trattamento la commissione assicurò a Venezia la sede di compartimento. La stessa condizione fu fatta al porto di Napoli, che è il più importante del Regno per il numero dei passeggeri.

Oltre a molti notevoli vantaggi registrati nella relazione fu restituita a Napoli la linea del Centro America. (*Commenti, interruzioni*). La congiunzione con tutti i porti del Mezzodì muoverà da quella città, la linea celerissima per l'Egitto, che batterà almeno per ora tutte le altre linee concorrenti, e l'istituzione della nuova linea celere rendono più frequenti i rapporti commerciali fra Napoli e la costa occidentale della Sicilia.

Alla patriottica città di Palermo nulla fu tolto di quanto richiedono il suo prestigio e quella rete di interessi che il tempo e la storia vi andarono formando. Al porto di Palermo furono assegnate linee che rappresentano insieme al servizio di Stato 83 mila tonnellate, mentre se ne danno 52 mila a Genova.

Nonostante fosse detto chiaramente nella convenzione che viene conservato il compartimento di Palermo, la commissione, assecondando di buon grado la proposta dei rappresentanti di quella città, accettò di definire ciò che si debba intendere per compartimento e gli uffici che lo compongono. (*Approvazioni*).

Le aspirazioni di Genova di ottenere una linea pel Pacifico potranno forse realizzarsi con una felice combinazione che non porterà alcun aggravio all'erario.

Nel provvedere ai grandi centri del mare non furono dimenticati i porti minori e quelle rade che non hanno mai visto approssimarsi la prora di un battello.

Per conciliare cotanta varietà di interessi locali e generali, la legge del 1908 escogitò la geniale trovata di un servizio di concentramento mediante il quale i battelli raccoglitori di facile abbordo raccoglieranno e trasporteranno le merci nei grandi porti d'imbarco addebitando al mittente il solo nolo assegnato alla prima zona.

Le nuove convenzioni mantenevano il servizio cumulativo, ma scemandone l'utile effetto in quanto ponevano a carico del mittente le spese di carico e scarico e di custodia della merce sulle chiatte, spese che si ragguagliano circa a tre lire per tonnellata.

La commissione ottenne che le Società *Puglia* e *Siciliana* assieme al *Lloyd*, si sobbarchino a quella spesa e venne inoltre ripristinata la linea di concentramento lungo la costiera ligure fra Genova e Ventimiglia, della quale il *Lloyd* assunse il servizio senza speciale compenso.

L'onorevole relatore parla infine del riscatto proposto in seno della commissione, dall'on. Pantano e secondato da coloro a cui è ostica la lunga durata del contratto. La commissione interpellò il Governo sulla possibilità di riportarlo a venti anni; la risposta è nota e sono note le ragioni del rifiuto.

L'onorevole relatore sebbene riluttante ad ri alla proposta di riscatto non già come avviamento all'esercizio di Stato, i cui rigidi organismi mal si adattano alle più elastiche industrie che vivono di libertà e si esplicano sull'ampia distesa dei mari tra la concorrenza mondiale, ma per dare al Governo il modo di svincolarsi dalle spese delle convenzioni se dopo 15 anni, e propriamente allo scadere delle convenzioni, il *Lloyd* trovasse la opportunità o il tornaconto di affidare ad altri i servizi sovvenzionati o di mutare il sistema. (*Benissimo*).

Il relatore così conclude il suo discorso. (*Segni di attenzione*). Non so quale sarà la sorte serbata a queste convenzioni, che suscitano così vivaci contrasti, ma sia qualunque il giudizio della Camera, i nostri colleghi, ne son certo, ci terranno conto del lungo studio e delle fatiche sostenute per correggerle e migliorarle.

Il concorde giudizio, i benevoli apprezzamenti manifestati dell'opera nostra dai più autorevoli oppositori, ci provano che essa non fu spesa invano e ci raffermano nell'onesto convincimento di averla compiuta con elevatezza di intenti, con indipendenza ed obbiettività di criteri, ispirandoci solo al bene pubblico che, sovrastando alle competizioni politiche, riduce a concordia gli uomini di diverse parti e tutto purifica e ricrea come l'aria che si respira sulle vette alpine ove non giungono le nebbie delle valli e i miasmi delle palludi. (*Vivissime approvazioni, vivissimi prolungati applausi, molte deputati e i Ministri presenti si congratulano coll'oratore*).

La replica di Pantano

PANTANO per fatto personale deve rilevare alcune inesattezze affermate dall'on. relatore a proposito di concetti e di opinioni dall'oratore manifestate. Dichiara di aver propugnato il riscatto, ma tra soli sette anni per rendere la legge meno dannosa al paese.

Il riscatto dopo 20 anni diventa inutile, anzi si risolve in un altro buon affare per la società. Conferma che il materiale che dovrà sostituire la flotta della *Navigazione* potrà essere costituito con materiale novo, il che vuol dire non già di buona costruzione, ma acquistato d'occasione; che se altro è il concetto del Governo converrà dirlo chiaramente.

Il materiale vecchio anzi decrepito continuerà ad essere utilizzato per le linee commerciali. Conferma che sotto diversi punti di vista si fa alla marina sovvenzionata una posizione di favore di fronte alla marina libera. Tale è la disposizione che permette al *Lloyd* di assumere le nuove linee in concorrenza colla marina libera e l'altra che vieta qualunque sovvenzione a linee concorrenti con quelle del *Lloyd*.

Nota poi che la linea Siracusa-Alessandria potrà essere sospesa per tre mesi e in questo tempo quel materiale potrà essere destinato a far concorrenza alla bandiera libera.

Ripete che con questa legge al monopolio della *Navigazione Generale* se ne sostituisce un altro che non farà miglior prova di quello. (*Vive approvazioni, applausi all'Estrema Sinistra*).

Verificazione di poteri

PRESIDENTE annuncia che sono state presentate le relazioni delle elezioni contestate di Cagliari, Borgo San Lorenzo e San Severino Marche. Saranno discusse venerdì.

La seduta termina alle 20; domani seduta alle 9 e alle 14.

Note alla Seduta

Il contegno dei deputati veneti

Roma, 6

(So.) — Il voto politico sul passaggio alla discussione degli articoli, avverrà domani sera, oppure giovedì. Rimangono infatti da svolgere parecchi ordini del giorno; inoltre deve parlare, inevitabilmente a lungo, l'on. Giolitti, il quale annunzierà, a quanto si dice, dei notevoli miglioramenti alla legge. Questi miglioramenti concordati fra commissione parlamentare e governo, accoglierebbero una parte delle domande dei deputati delle regioni danneggiate dal progetto. Inoltre l'on. Giolitti annunzierebbe che la durata delle convenzioni viene ridotta, naturalmente d'accordo col Lloyd italiano, da 25 a 20 anni. Ma questa concessione, per quanto notevole, come pure altre minori, non verrebbero a disarmare la viva opposizione al progetto.

I vivaci e giustificati apprezzamenti dei giornali veneziani intorno al contegno che i deputati veneti devono tenere in questa circostanza, incontrano il consenso dei giornali romani, non legati al ministero. Anche il telegramma inviato dal Sindaco Grimani a Luigi Luzzatti intorno ai doveri della deputazione veneta, viene accolto favorevolmente.

Circa i risultati del voto, le previsioni sono immutate. Il ministero vincerà, ma con una maggioranza relativamente debole. Le opposizioni coalizzate calcolano di mettere insieme dai 160 ai 180 voti contro il progetto. Tenendo conto che si trovano a Roma 425 deputati e che di questi voteranno poco più di 400, si ha che il Ministero vincerà per una sessantina di voti, o giù di lì.

E' notevole il fatto che oggi una parte della deputazione riunita a Montecitorio, ha deciso di votare contro il passaggio alla discussione degli articoli delle convenzioni.

Il telegramma inviato ai deputati amici del Ministero, è concepito così: «Faccio appello al suo patriottismo perchè non voglia mancare alla seduta di domani». Il dispaccio è firmato da Giolitti. Tale invocazione al patriottismo è molto commentata.

95 emendamenti

Roma, 6

Fino a tutto oggi gli emendamenti presentati al progetto sulle convenzioni marittime sono 95. Si sono riservati di presentarne altri, in caso della approvazione al passaggio della discussione agli articoli, gli on. Nitti, Pantano e Maggiorino Ferraris.

Emozionante sorpresa della polizia in una casa da giuoco

Roma, 6

Questa notte in via delle Carrozze la polizia ha fatto una sorpresa in una casa da giuoco. Alle 2.45 il commissario Willaume, due delegati e parecchi agenti, dopo aver aperto il portone di una casa, sono saliti su di una scala, credendo di non essere stati veduti, ma quando sono giunti presso l'uscio dell'appartamento hanno inteso una voce che di dentro gridò: Vigliacchi! Se volete entrare sfondate le porte. Il commissario indossò la sciarpa, ed ha fatto le intimazioni di legge; quindi ha fatto sfondare la porta. Nella sala da giuoco si trovavano quindici persone, tra cui due donnine, un marchesino ed una signora di circa 85 anni. Altri cinque giuocatori, compreso il tenitore della bisca, si erano calati da una finestra nella sottostante terrazza. Alcuni agenti hanno rincorso i fuggiaschi, raggiungendoli. Il tenitore della bisca per salvarsi, nello spiccare il salto, andò a cadere su di un lucernario. Il vetro si ruppe ferendolo leggermente e fu dovuto trasportare al vicino ospedale di San Giacomo. Il commissario, dopo aver redatto il verbale, ha sequestrato i tappeti, fiches, carte, restrelli, e circa duemila lire in denaro. I giuocatori poterono lasciare la casa di via delle Carrozze solo stamattina alle ore sette. Una delle donne, nativa di Messina, nella notte del disastro, riuscì a salvarsi, mentre un capitano, che era suo compagno, rimase vittima del terremoto.

Il pallone naufragato era di carta!

Napoli, 6

Dalle indagini espletate, è risultato che il famoso pallone naufragato nelle acque di Posilippo era di carta, ed era stato lanciato l'altra sera da un recinto riservato, situato accanto alla fonderia Laganà sul corso Vittorio Emanuele, dove si celebrava la festa del Sacro Cuore. I giovani che hanno lanciato il pallone non si meravigliano dell'allarme destato, perchè le sue dimensioni erano tali da trarre in inganno chiunque. Infatti esso misurava sette metri di altezza, e tre di diametro e sorreggeva una navicella di cartone alla quale era attaccato un fantoccio, pure di cartone.

L'autore dell'incendio del legname a Milazzo

Messina, 6

E' stato arrestato a Milazzo il possidente Galluppi Giovanni, fu Antonio, di anni 34, da San Luigi Melo, da poco uscito dal manicomio, che ha confessato di essere l'autore dell'incendio del legname che si trovava accatastato sul molo di Milazzo.

Le cartelle vincitrici della tombola

Roma, 6

Ecco il bollettino delle cartelle che avrebbero conseguito a tutt'oggi, 6 luglio, la tombola telegrafica.

Cartella vincente col 31.o estratto, concorre al primo premio; quella col 32. estratto al secondo premio; cinque cartelle col 34.o estratto al terzo premio; cinque col 35.o estratto al quarto premio; 462 cartelle concorrono alla ripartizione del premio di 50 mila lire; 208 cartelle concorrono alla ripartizione del premio di consolazione di lire 5000.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Insubordinazione — Siede alla sbarra il carabiniere Ricci Gustavo, di Francesco, d'anni 25, incensurato.

Deve rispondere del reato di insubordinazione con insulti verso superiore sott'ufficiale, perchè la sera del 19 aprile di quest'anno rientrato in caserma della propria stazione di Ariano Destro (Ferrara) verso le ore 22,30, avendo creduto che il comandante la stazione Brigadiere Bellaviti Buttoni Francesco avesse con il carabiniere Casalino Pietro sparlato di lui, entrato nell'ufficio di detto suo superiore, senza chiedere il permesso, ed avvicinatosi al suo tavolo con gesto minaccioso lo insultava dicendogli: «vigliacco, protettore di spie, ladro, abbriacone, starebbe bene in camera di sicurezza anzichè mettervi i borghesi, ecc.».

Il carabiniere Ricci è difeso dall'avv. Umberto Ferraboschi.

Il Presidente interroga minutamente l'imputato: questi ammette di aver pronunciato qualche frase insommessa ma assicura che intenzione sua era quella di dirigerla al compagno carabiniere Casalino col quale aveva seri motivi di rancore e per fatti avvenuti tempo prima e per gelosia di donne. Aggiunge che nulla poteva dire al brigadiere verso il quale non aveva ragione di astio.

Il capitano Bosisio ritiene che la versione del Ricci sia la vera: lo dipinge di carattere franco e leale mentre dà cattive informazioni del brigadiere e soprattutto del carabiniere Casalino.

Questi due invece sostengono l'accusa: il brigadiere conferma di aver sentito le parole ingiuriose a lui rivolte e ciò pure asserisce il Casalino.

Vien sentito anche il sig. Tenente Ferrari, la cui deposizione è conforme a quella del Capitano.

Dopo la rinuncia all'audizione di altri testimoni, il P. M. sostiene l'accusa e propone la condanna ad un anno di reclusione militare. Dopo la difesa dell'avv. Umberto Ferraboschi il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione pe rinesistenza di reato ed ordina la immediata scarcerazione del Carabiniere Ricci.

Ferimento in rissa — Il soldato del 70. reggimento Fanteria, Lantella Francesco, circa due mesi prima del 4 maggio scorso, riceveva una lettera dalla sua famiglia con la quale si avvertiva che era morta la sua fidanzata. Il Lantella, analfabeta, si fece leggere la lettera da un commilitone; la fidanzata aveva la disgrazia di chiamarsi: Rosa Scimmia. Bastò questo perchè tutti i suoi compagni cominciarono a canzonarlo in mille modi e gli ripetevano singolarmente ed in coro il ritornello: «Ti è morta la Scimmia!» Il disgraziato avvertì più di una volta i compagni che la smettessero: la cosa venne anche saputa dai superiori e si minacciarono castighi ai colpevoli, ma il brutto scherzo continuò per due mesi: il 4 maggio la compagnia, alla quale appartiene il Lantella si recava al poligono della Pinarella per l'esecuzione del tiro. I compagni cominciarono col solito ritornello; più di tutti si mostrò insistente certo Colia Vincenzo: il Lantella, perduta la pazienza ed accecato dall'ira, estrasse la sciabola-bajonetta ed inferse due colpi al torace del Colia che riportò come conseguenza una malattia per circa dieci giorni.

Questo il fatto come risulta dai rapporti scritti, dall'interrogatorio dell'imputato e dal deposto dei testimoni Colia, Sportoletti e capitano Bresciani. Quest'ultimo esprima il suo convincimento che il Lantella si trovasse in quel giorno privo affatto di coscienza per le continue provocazioni patite.

Il P. M. sostiene il reato di ferimento in rissa ed ammettendo tutte le diminuenti possibili propone la condanna a due mesi di carcere.

Il Tribunale — dopo la difesa dell'avv. Umberto Ferraboschi — assolve il Lantella per inesistenza di reato e ne ordina la immediata scarcerazione.

Pres. ten. col. Ridolfi — P. M. cav. Sicher

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Pel debutto del ventriloquio O' Kill, il teatro er aiersera gremito. L'artista, diciamo così, riportò un completo successo. Oltre a doti eccellenti di... ventriloquio egli ne ha altre di presentatore elegante e i suoi fantocci meccanici sono veramente di un piacevole umorismo. Fu molto applaudito. Iersera fu anche festeggiatissima la canzonettista Lida D'Albaro, la quale oltre ad essere molto elegante canta con gusto e con brio. Ersilia Sampieri e Primo Cuttica riportarono il solito clamoroso successo delle sere precedenti a base di numerosissimi «bis». Della Sampieri si annuncia imminente la sera d'onore. Stasera debutto della signorina Dalmasia Cappelli che canterà fra altro la cavatina «Bel maggio lusinghier» nella «Semiramide» di Rossini! e serata bianca a tutto beneficio delle signorine e delle signore.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 9 — Spettacolo di Varietà.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 6

Il Foglio d'Ordini reca:

Il capitano medico Tanturri imbarchi a Genova il 7 corrente sul piroscafo «Pampas», diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. «Galileo Galilei» è partita da Therapia ed è giunta a Santo Stefano il 5; la r. n. «Verde» è giunta a Napoli il 5; la r. n. «Capri» è partita da Napoli il 5 ed è giunta a Gaeta il 6.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO
7 Martedì: S. Benedetto XI.
8 Giovedì: S. Elisabetta.
Leva il sole a ore 4.31 — Tram. a ore 19.59.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Nonostante il tempo incerto un pubblico numeroso visitò nella giornata di ieri l'Esposizione, soffermandosi a lungo nelle sale e ammirando le opere esposte.

Nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciato concerto sulla Montagnola. Il simpatico ritrovo era molto affollato di gente che gustò assai l'interessante programma ottimamente svolto dalla Banda Militare. — Non v'ha dubbio che il pubblico frequenterà in misura sempre più larga quella deliziosa parte del giardino che è appunto la Montagnola.

Gli ingressi furono 2291.

Vendite

Il Consiglio Direttivo del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» ha acquistato una riproduzione del ritratto a carboncino del maestro Martucci di Francesco Jerace — L'ing. Enrico Guagno ha acquistato il disegno a pastello «Lo sparo del cannone» di Vittorio Guacimanni — La signora Cesira Zago ha acquistato un vaso monotipo della Pilkington Pottery e File Co. — La signora J. Duchoslavovà, un oggetto della Scuola d'arte applicata di Budapest — Il Co. Giuliano Terzi di Sissa, due vasi a riflessi metallici della Fabbrica Zsolney di Pècs. — La signorina Silvia Zago, un vaso della Manifattura S. Winhardt e C.

Abbonamenti temporanei

Col giorno 10 luglio s'inizierà la vendita dei biglietti di abbonamento valevoli per un mese dalla data dell'acquisto al prezzo di lire cinque.

Saranno vendibili ai cancelli della Mostra.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

L'Esposizione ha continuato ad essere in questi giorni frequentata da gran numero di visitatori. Sono sempre ammirati i pastelli di Guglielmo Talamini; le mostre speciali di Moggioli, Duodo e Franco; l'impressione che il complesso della mostra suscita è ottima.

L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16. L'ingresso è gratuito.

Il pittore Gian Luciano Sormani ha acquistato un vetro di arte degli artisti Barovier.

Ancora il cadavere misterioso del Lido

Nuove indagini della Questura - L'autopsia - Le gravi preoccupazioni della Procura del Re!

Non ci perderemo oggi, come i due giorni precedenti nel dedalo delle congetture, che si vanno formando intorno al misterioso cadavere rinvenuto al Lido. Ci limiteremo a fornire quelle poche notizie riguardanti le pratiche fatte dalla Questura per giungere all'identificazione e delle altre operate dai sanitari per stabilire le cause della morte.

In merito alle prime diremo che ieri fu esaminata con cura anche la cravatta del morto, che era passata inosservata e fu notato che anche questa portava l'indicazione del negozio dov'era stata acquistata. Il negozio è quello di *Alfredo Rossi «Al Mercurio» Ferrara*. Dunque la cravatta, come il vestito, erano stati comperati a Ferrara e questo secondo nome indicante la medesima città indusse sempre più a far ritenere che lo sconosciuto sia un ferrarese o quanto meno un dimorante colà o nella provincia.

Era stato inviato ancora l'altr'ieri un telegramma d'urgenza a Ferrara a quella Prefettura, per avere informazioni relative al nome del sarto, il quale avrebbe potuto dare indicazioni sul possessore del vestito, ma la Prefettura di Ferrara, non rispose. Perciò ieri fu telegrafato ancora per sollecitarla, dando altresì il nuovo nome, quello del Rossi.

A Venezia le indagini proseguite ieri per l'identificazione non diedero rivelazioni di sorta. Il pezzo di stoffa trovato l'altra sera attorcigliato intorno all'asse dell'elica della lancia dell'Excelsior, fu esaminato iermattina da un perito, il quale potè stabilire che esso aveva appartenuto alla giacca del morto. Dunque cosa sicura, che alle undici e mezzo se non la testa, il vestito dello sconosciuto aveva fatto conoscenza con l'elica della lancia.

Alle tre e mezzo nella cella mortuaria del cimitero di San Nicoletto si procedette all'autopsia del cadavere. Operante era il prof. Menini, presenti il prof. Giordano, il giudice avv. Domini, il delegato Cadolino ed il maresciallo dei carabinieri Regolini.

Il Procuratore del Re, Ricci, aveva una sola preoccupazione, quella di sorvegliare l'ingresso al Cimitero. Era infatti una misura intelligente.... e stimò opportuno di attuarla egli stesso rimanendo di piantone al cancello! Ha fatto bene tutto calcolato, perchè nella cella non faceva buon odore. I dissettori rimasero due ore per eseguire l'autopsia e verso le sei il cadavere veniva deposto in una cassa per essere sotterrato nel cimitero stesso.

Ora la cittadinanza che è rimasta per due giorni sotto l'impressione, di trovarsi dinanzi ad un delitto, anzi ad uno dei peggiori misfatti del genere, si domanderà cosa dovrà pensare in proposito ad autopsia finita.

Secondo il Procuratore del Re, la cittadinanza non deve saper niente, perchè è cosa che ad essa non può e non deve interessare! Questo è il concetto di quell'egregio magistrato che è il cav. Ricci, il quale ha, pare, un sacro terrore della stampa e della modernità del reportage poichè esige che verso di essi si attui un vero e proprio boicottaggio.

Un Procuratore del Re, che si limita in un così serio momento alle funzioni di un carabiniere qualsiasi, come non avesse altro di meglio da fare non fa, ci pare, la migliore delle figure.

L'autorità giudiziaria, a Venezia, organismo tanto importante e tanto delicato, non è tale del resto da lusingare, presa in massa, l'amor proprio della città. E ne riparleremo presto perchè sarebbe tempo che l'ambiente venisse un po' rinnovato, diciamo così, d'aria.

Ritornando all'autopsia, poco possiamo dire per le ragioni suesposte. In ogni modo sembra escluso che le ferite riscontrate sulla testa del morto sieno state prodotte con arma da taglio, ma non è stato deciso se possano essere o meno spatolate d'elica. Venne escluso però che esse potessero essere mortali. I dissettori credono pure di dover escludere che trattasi di delitto; propendono per un suicidio o per una disgrazia o per tutte e due le cose complicate insieme. La causa determinante della morte non è stata accertata, ma potrebbe trattarsi di asfissia.

I dissettori si sono riservati quindici giorni per rispondere alle domande del giudice istruttore e stabilire tutti i punti sostanziali in via positiva.

Verso l'identificazione?

Dalla Prefettura di Ferrara giungeva iersera a tarda ora un telegramma così concepito: «Pare che il morto sia certo Picodi Gualtiero di Luigi, di anni 30 da Ferrara. Domattina si recherà qui un parente per l'eventuale riconoscimento».

Questa mattina così, se giungerà l'annunciato parente, e se il morto verrà riconosciuto, la lugubre faccenda sarà definitivamente seppellita.

Il saluto di Trento a Venezia

Sabato scorso si è riunito a Trento, per la prima volta dopo le onoranze ad Alessandro Vittoria, il Consiglio comunale. Il cons. Attilio Scottoni ha pronunciato un nobile discorso col quale, fra altro, disse:

«Da quest'aula sacra per tanti ricordi e per tante speranze — che or non è molto vide riuniti i rappresentanti del Trentino e di Venezia a suggellare il patto fraterno con un convegno diretto ad ottenere il compimento di una ardita iniziativa ch'è il sogno maturatosi in tanti anni di tenace volere — vada a Venezia e ai suoi rappresentanti il saluto del cuore e l'augurio che quanto prima possa la prima vaporiera lanciata da Venezia per la Valsugana portare a noi il fremito industre e laborioso che agita e fa palpitare l'anima della regina delle Lagune».

Il Consiglio comunale aderisce con approvazioni.

Il Podestà aggiunge nobili e patriottiche parole a quelle pronunciate dal cons. A. Scotoni, ed unendosi al plauso ed all'augurio invita pure il Consiglio ad associarsi per alzata di mano alla bella e doverosa manifestazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

La conferenza del comm. Rubini pel Museo Commerciale Italiano a Parigi

Ieri alle 14, nella sala della Camera di Commercio, ebbe luogo l'annunciata conferenza del comm. Rubini, segretario della Camera di commercio italiana in Parigi, circa alla istituzione in quella città di un *Museo commerciale italiano*.

Alla conferenza intervennero, oltre al presidente della Camera di commercio di Venezia, alcuni consiglieri della Camera stessa, i rappresentanti delle Camere di commercio di Udine, Treviso, Padova e Vicenza, mentre il presidente della Camera di commercio di Verona aveva telegrafato per essere rappresentato, il direttore del Museo commerciale ecc.

Il comm. Coen presenta l'oratore ricordando come egli sia veneziano ed onori la città all'estero.

L'oratore spiegò la ragione d'essere della nuova istituzione, che si riferisce al fatto di essere Parigi centro di approvvigionamento della massima parte della Francia.

Ma un secondo privilegio, e di ancora maggiore importanza, ha la piazza di Parigi, ed è quello di essere la sede di circa un migliaio di Ditte importanti: Francesi, Americane, Spagnuole, Inglesi, Italiane, Asiatiche, e di altre Nazioni che acquistano mercanzie, non già per la Francia, ma per tutte le piazze estere.

La mancanza di depositi di prodotti italiani, o per lo meno di un ricco campionario, rende difficile la conoscenza di essi alla importante clientela residente a Parigi ed a quella più numerosa che, da ogni parte del globo, vi concorre periodicamente.

L'istituendo Museo, nel quale saranno raccolti ed esposti in spaziosi locali aperti al pubblico, i campioni di tutte le produzioni e specialità esclusivamente italiane, è destinato a colmare la deplorata lacuna.

Attualmente i commercianti italiani devono affidarsi a rappresentanti francesi. Invece i fabbricanti dovrebbero avere sempre due rappresentanti italiani sulla piazza di Parigi, uno per visitare la clientela dell'interno, l'altro per quella dell'esportazione.

Nullameno, ad evitare disillusioni, si deve avvertire, che un rappresentante, prima di venire a stabilirsi a Parigi, deve parlare il francese, ed avere di che vivere almeno per il primo anno; diversamente sarebbe sconsigliabile la sua venuta.

Parigi è il principale mercato del mondo per le materie lavorate. Il Museo commerciale, che avrà facilmente il mezzo di conoscere i nomi dei compratori esteri che vengono a Parigi, avrà cura di far loro conoscere la sua esistenza, coi mezzi i più adatti e li inviterà a visitare i suoi locali, allo scopo di attirare la loro clientela ai nostri produttori.

Il Museo sorgerà nel quartiere detto dell'esportazione, in grandiosi locali aperti al pubblico.

Col mezzo della stampa, con circolari e con quegli altri mezzi che saranno giudicati opportuni, si richiamerà l'attenzione del commercio sui prodotti esposti che dovranno essere esclusivamente italiani.

L'oratore diede quindi lettura dello statuto per il Museo, al quale la Camera di commercio italiana di Parigi accorda tutte le garanzie che da un ente morale si possono attendere.

La conferenza fu ascoltata con molto interesse ed alla fine il comm. Rubini ebbe vive approvazioni.

La stessa conferenza sarà tenuta in tutte le altre Camere di Commercio del Veneto per cura delle Rappresentanze residenti a Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.

***

La Camera di Commercio ed Arti informa che il comm. Rubini, il quale tenne ieri l'annunciata conferenza sull'istituzione di un Museo Commerciale Italiano in Parigi — si troverà oggi (7 corr.) dalle ore 15 alle 17 presso la Camera di Commercio stessa per offrire agli industriali e commercianti ogni dilucidazione nei riguardi della surricordata istituzione e per raccogliere le eventuali adesioni.

Il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e la commemorazione di Darwin a Cambridge

Nell'ultima seduta accademica del R. Istituto Veneto, l'illustre suo Presidente sen. prof. Giuseppe Veronese ha riferito all'Istituto ch'egli, sciogliendo la promessa fatta di rappresentare il nostro maggior Corpo scientifico alla solennità che doveva avere luogo a Cambridge nei giorni 22, 23, 24 dello scorso giugno, in occasione del centenario dalla nascita di Carlo Darwin, intervenne personalmente alla grande commemorazione a cui parteciparono, si può ben dire, i delegati di quasi tutto il mondo scientifico.

Egli ebbe l'onore di presentare l'indirizzo latino che l'Istituto inviava come saluto all'insigne Università di Cambridge, che tanta e così nobile parte ha nella storia del pensiero inglese. Liete e cordiali furono le accoglienze ch'egli ebbe dalle autorità accademiche, dal Trinity College e dagli altri istituti che l'Inghilterra mantiene in alto decoro e splendore pel progresso e per la dignità della scienza. A tutti, come pure all'ambasciatore di S. M. il Re d'Italia marchese di San Giuliano, che gli fu largo di cortesia, gli

invia le espressioni della sua profonda riconoscenza.

Fu molto apprezzato il pensiero gentile che mosse il nostro Istituto a volere che il suo nome non mancasse nella celebrazione di una solennità scientifica, indetta per onorare Colui che ha aperto con le sue opere immortali, nuove vie alla scienza moderna.

Le feste si chiusero con un cortesissimo invito del Presidente della Reale Società delle scienze di Londra all'adunanza, in cui intervennero insigni personaggi.

Durante il suo soggiorno in Inghilterra, con amarezza egli ha potuto notare l'immensa differenza che corre fra lo splendore, il rispetto, la liberalità dei mezzi onde colà sono circondati la scienza e i suoi cultori, e lo scarso interesse pubblico che da noi desta tutto ciò che si riferisce alla vitalità d'una forza dalla quale veramente le nazioni attingono le stesse ragioni della civiltà e del progresso.

E il suo pensiero anche là tornò più volte alle difficoltà di ogni genere che si oppongono, o che non si tolgono da noi, all'attuazione di una riforma universitaria, la quale provvedendo a chi tutto ha dedicato alla scienza, in fin de' conti mira a sollevare le nostre gloriose università dallo stato intollerabile in cui si trovano miseramente dalla fondazione del Regno.

Ma questo penoso contrasto fra l'Inghilterra e l'Italia, per ciò che concerne il modo di porre e di risolvere il problema più elevato che mai esista, tenuto pur conto della ben diversa potenzialità economica delle due nazioni, gli fu poi occasione di singolare conforto.

Qui in Italia, quasi senza aiuti nè materiali, nè morali, in mezzo a difficoltà, e a vere ristrettezze, gli insegnanti universitari, a cui si contende con le nostre misere leggi la stessa modesta tranquillità della vita, giungono col loro spirito di sacrificio, con l'alacrità del lavoro a far si che, anche nella nobile gara della scienza, l'Italia abbia il posto cui il suo gran nome ha diritto. Con l'esempio essi ispirano ai nostri giovani volonterosi queste stesse idealità, preparando così le nuove generazioni agli austeri cimenti del lavoro scientifico, pur senza speranza che se ne riconosca l'elevatezza, eccitandoli a continuare le tradizioni di quella cultura che l'Italia ha diffuso pel mondo.

L'Istituto accolse col plauso più vivo le commosse parole del suo presidente.

Il Consiglio Comunale

si radunerà Venerdì 9; Sabato 10 luglio alle ore tredici e mezzo per discutere:

In seduta Pubblica — 1. Continuazioni dell'esame ed approvazione del nuovo regolamento municipale scolastico e della annessa pianta organica. — 2. Proposta di riforma del Regolamento e della pianta organica pei Giardini d'infanzia comunali — 3. Proposta di elevare da L. 14 mila a lire 20 mila il contributo del Comune agli asili infantili di carità. — 4. Proposta di gratificazione al personale dirigente ed insegnante delle scuole serali e festive per l'anno scolastico 1908-909.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco,,

Pervennero al Comitato le seguenti offerte: Dai professori del R. Ginnasio Liceo Marco Foscarini lire 12.50 — dagli studenti id. id. id. L. 39 — a mezzo della «Gazzetta di Venezia» dalla Duchessa Ersilia Canevaro L. 25 — Somma precedente L. 4424.54 — Somma totale L. 4501.04

I prodigi di un piccolo rabdomante

I felici esperimenti nel Veneto

(*Dal nostro inviato speciale*)

Piovene, 6

G. d. M.) — Vi ho altra volta informati delle ricerche rabdomantiche che si eseguirono in vari luoghi della nostra provincia dopo ch'era venuto tra noi, per invito dell'on. Gaetano Rossi, il celebre rabdomante piemontese Luigi Chiabrera, reso ancora più celebre da una cantonata fatta recentemente prendere alla sospettosa Austria, in una sua visita ad un paese della Valsugana. E anche giorni sono, la *Gazzetta* ricordò l'esito felice delle ricerche del Chiabrera per l'acquedotto di un paese della Trevisana.

Prima nessuno conosceva le doti portentose della magica bacchetta, che pareva relegata fra dimenticate superstizioni del medio evo, ma dopo che il Chiabrera, mercè la sua *virgula divinatoria* scoperse varie fonti, specialmente intorno a Piovene e a Schio, allora tutti andarono a gara per vedere se avevano le preziose qualità del rabdomante.

E parecchi infatti si rivelarono a sè stessi dei discreti rabdomanti; anche donne e fanciulli furono visti girare con l'archetto piegato verso terra in cerca delle correnti sotterranee; e più volte la verga scattò e le acque furono trovate.

Ma uno fra questi improvvisati allievi doveva particolarmente distinguersi e rendersi degno della fama del maestro.

Andando una dei giorni scorsi a Piovene ho potuto conoscerlo e registrare alcune delle sue gesta.

Egli si chiama Rosa Angelo ed ha appena 15 anni.

Ormai la sua fama di provetto rabdomante si è diffusa così per tutto il Veneto che egli gira continuamente per la regione, sempre accompagnato dal padre, alla scoperta delle correnti sotterranee.

Egli ha già fato quasi un centinaio di indagini; molte sono perfettamente riuscite e di altre si attende l'esito perchè durano tuttora gli scavi e le esplorazioni del sottosuolo.

Accennerò alle indagini principali.

Nella frazione di Boldoro di Schio egli indicò una corrente a 18 metri di profondità, avvertendo però che, per certe sensazioni, la si avrebbe potuta trovare anche a minore profondità. E difatti la corrente fu trovata a 14 metri dal suolo e dura tuttora.

Nell'alpestre paesello di Enna (Torrebelvicino) a 600 metri circa sul livello del mare, l'ing. Bianco si fabbricò una bella villetta, ma non era stato capace di trovare acqua.

Chiamò allora il giovane Rosa e questi, recatosi lassù, con la scorta della sua rozza verga, sebbene in quel giorno piovesse a dirotto, indicò varie correnti sotterranee, ma ne prescelse una con profondità da 7 a 28 metri.

Scavata una galleria corrispondente alla profondità di m. 7, ne zampillò l'acqua in quantità da soddisfare sufficientemente ai bisogni della villa.

E dai monti il giovane prodigioso passa all'*hinterland* della Laguna. A Bellombra di Bottrighe (Rovigo) il sottosuolo permeabilissimo è inquinato di stagni d'acqua salata proveniente dalla Laguna Veneta e si rende difficile trovare acqua potabile. Fu chiamato il Rosa ed egli indicò una corrente profonda dai 25 ai 28 metri. L'acqua fu trovata, ma pur troppo, sebbene proveniente da correnti di acqua dolce, era in parte inquinata dalle acque salse circostanti.

L'on. Gaetano Rossi volle, a sua volta mettere alla prova il piccolo Piovenese e lo inviò a Dueville, onde cercasse acqua potabile pel suo nuovo Stabilimento di quel paese.

Nel giorno delle esperienze la terra era gelata e pioveva: tuttavia il Rosa trovò due correnti e ne indicò una più abbondante a 15 metri di profondità.

Eseguito l'escavo, l'acqua venne trovata al punto indicato. E dire che poco lontano una canna era stata inutilmente infissa al suolo fino a 100 metri di profondità!

Un ultimo e non meno interessante esperimento si fece ad Arsego, in Provincia di Padova, a cura del signore Francesco Poletto, agente del dott. Giuseppe De Marchi di Vicenza.

Le esperienze ebbero luogo nello scorso febbraio. La corrente indicata era a 66 metri di pronfondità e fu trovata precisamente a m. 63.45. Ma in pochi giorni la canna del pozzo artesiano si ostruì di sabbia e di detriti di legnite e di carbon fossile. Vennero praticati i lavaggi e l'acqua ritornò, ma poi l'ostruzione ebbe a ripetersi. Allora il Poletto levò la canna e la infisse nuovamente poco lontano, ma a m. 64.50 essa deviò e non si ottenne più nulla. Il Poletto la infisse nuovamente in una superficie di tre m. q. indicata dal rabdomante e finalmente dopo una perforazione di ben 86 metri e 40 centimetri, scaturì l'acqua tanto ricercata, limpida, buonissima e abbondante.

E ciò che rende ancor più notevole la virtù rabdomantica del Rosa si è che egli ormai sa trovare le correnti del sottosuolo anche senza l'ausilio della verga rabdomantica.

Come si possano spiegare questi fenomeni, io non so, nè la scienza ancora ha potuto svelare questo mistero.

E' certo però che i fatti esistono e questo diffondersi e ripetersi di essi, farà si, speriamo, che anche queste forze occulte dell'uomo sieno alfine svelate.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 6:

Un elogio meritato — Sta per finire la campagna cosidetta delle patate. La media fu superiore a quella degli anni scorsi, perchè con le spedizioni in corso si calcola di superare 800 carri per l'Estero.

Ottimo servizio quest'anno nella stazione ferroviaria e grande soddisfazione nei negozianti, essendo stati provveduti in tempo i carri dall'Amministrazione.

Non ebbe a lamentarsi nessun disguido e nessun trasbordo ai confini.

Vada quindi una lode meritata al Capostazione signor Silvio Zardini, al sottocapo Stefanello e agli impiegati Salvagno e Voltolina.

Istituto Nautico — Presso il nostro istituto nautico conseguirono in questi giorni la licenza di capitano di lungo corso gli alunni: Tullio Crosio, Guglielmo Golbacchini, Faustino Smeraldi, Gino Vianello.

Furono promossi cinque alunni al III corso e sei al II

MESTRE — Ci scrivono 6:

Disgrazia — Il fanciullo Giulio Serena di anni 6 da Carpenedo, salito su di un albero per fare una scorpacciata di frutta, cadde fratturandosi un braccio. Fu medicato al nostro Ospitale Umberto I dal D.r Pozzan e ne avrà per un mese, salvo complicazioni.

Belluno

Il sopraluogo per la San Stefano-Sappada

BELLUNO — Ci scrivono 6

Ha avuto luogo ieri l'annunciato sopraluogo lungo la strada S. Stefano-Sappada (Cadore). Vi parteciparono il commendatore Carlo Zasso, presidente del Consiglio provinciale, il cav. Ottorino Nobis, presidente della Deputazione, lo avv. Luigi Basso da Feltre, deputato provinciale, e l'ing. Protti.

Venerdì verranno convocati i membri della Deputazione e verrà riferito sul sopraluogo. I provvedimenti da adottarsi per il tronco Sappada-S. Stefano verranno presi il 2 agosto, giorno in cui il Consiglio sarà convocato in seduta ordinaria.

La commissione dianzi accennata, a quanto si dice, sarebbe contraria alla costruzione ex-novo del tronco Sappada-S. Stefano. Le condizioni della strada sono però tutt'altro che buone; in certi punti, anzi, occorreranno notevoli lavori. Essa poi verrà indubbiamente prolungata da Sappada fino a Cima Sappada, lungo il quale tratto attualmente non esiste che un sentiero.

Padova

Consiglio Provinciale

PADOVA — Ci scrivono 6

Nella seduta del 16 corr. fra gli importanti argomenti posti all'ordine del giorno, verranno discussi: la linea tramviaria Padova-Abano, il conto consuntivo della Provincia, il conferimento di sussidi ai reduci delle patrie battaglie.

Convegno pel Consorzio Universitario

Ieri sotto la presidenza del Rettore, comm. Polacco, si sono riuniti nella nostra università i signori: Presidente della deputazione di Padova co. Giusti, quello della deputazione di Venezia comm. Cerutti, l'avv. Cardin Fontana pel Comune di Padova, il comm. Monterumici per la provincia di Treviso, comm. Emanuele Romanin Jacur per quella di Verona, il prof. Turri per quella di Rovigo, l'avvocato Mugna per quella di Vicenza.

Giustificarono l'assenza il generale Federici rappresentante la Provincia di Belluno; il co. Pellegrini rappresentante il Comune di Venezia e l'avv. Ferrari rappresentante della Cassa di Risparmio di Verona.

Dopo breve discussione fu approvato il preventivo per l'anno in corso che è l'ultimo del quinquennio fissato per la durata del Consorzio. Il Rettore diede quindi lettura di un ampio resoconto morale dell'opera compiuto dal Consorzio negli ultimi cinque anni.

Il resoconto fu approvato all unanimità e fu deliberato di stamparlo e di diffonderlo per assicurare la rinnovazione e l'allargamento della provvida istituzione.

Laureati in medicina

Ieri si laurearono in medicina: Cogo Luigi da Schiavon (Vicenza); Munari Marc'Antonio da Gallio (Vicenza); Sdiotti Antonio da Alberedo d'Adige (Verona); Menizzio Giovanni di Maurizio da Zunghia (Novara); Cappellari Alessandro de Bassano (Vicenza); Rigotti Luigi da Arcole (Verona); Ghezza Giuseppe da Ezine (Brescia).

Si laurearono oggi:

Geremia Silvio di Adria; Vittorbon Donato di Portogruaro; Ferrari Giovanni di Asiago; Corradini Giovanni di Cison di Valmarino; Vercellana Filiberto di Faenza; Millioni Luigi (con 110 su 110 e la lode) di Verona; Ruggeri Lucio di Lecce; Millanovic Eugenio (con 110 su 110 e la lode) di Thiene.

I professori e la legge sulle Università

Stasera alle 18 si sono riuniti circa 20 professori universitari iscritti alla sezione di Padova dell'Associazione italiana.

Scopo della riunione: discutere e deliberare intorno alle condizioni in cui viene a trovarsi dinanzi alla Camera il progetto di legge sui professori.

Presiedeva il prof. Ricci Curbastro. La assemblea stabilì di passare all'ordine del giorno puro e semplice e di non prendere alcuna deliberazione.

Un furto di 1500 lire

In riviera Albertino Mussatto abita la famiglia triestina del signor Vittorio Cassetto. I Cassetto sono sempre fuori di casa e la custodia dell'abitazione è affidata alla serva. I ladri mediante chiave falsa riuscirono a penetrare nell appartamento superiore e a rubare da un cassetto danaro e oggetti d'oro pel valore di L. 1500.

Lo sciopero dei muratori

Essendo riuscite infruttuose le trattative fra la Commissione della Camera del lavoro e i capomastri, oggi verso mezzogiorno si è riunita la commissione la quale ha deliberato di convocare d'urgenza l'assemblea degli operai che doveva aver luogo alle 19 per riferire ad essa il risultato delle pratiche esperite e perchè essa deliberi in merito alle proposte dei capi-mastri.

Ecco le proposte degli imprenditori:

Le vecchie tariffe erano: 30 e 26 centesimi all'ora ai muratori; 22 e 20 ai manovali di I. e II.; 15 ai garzoni.

I capi-mastri proposero i seguenti aumenti: 33 e 29 centesimi all'ora ai muratori; 24 e 22 ai manovali di I. e II.; 16 ai ragazzi.

Col primo maggio 1910 si stipularebbe poi un nuovo contratto con la durata di tre anni. In esso le paghe verrebbero portate a 36 e 31 centesimi pei muratori; 27 e 25 pei manovali; 18 pei garzoni.

Alle 17 si radunò nella Camera del lavoro l'assemblea degli operai composta di circa 2000 fra muratori e manovali.

Dopo brevi parole del segretario Marzetto, di Maran e di Manni, rappresentante la Federazione, l'assemblea proclamò lo sciopero ad oltranza.

S. MARTINO DI LUPARI — Ci scriv. 6:

Tassa esercizi e rivendite — In una prossima seduta del Consiglio Comunale si discuterà probabilmente, su proposta del locale Segretario, l'aumento della tassa esercizi e rivendite per un importo di lire 400.

Notiamo che il suddetto aumento porterà ben pochi vantaggi e non avrà altro effetto che quello di sentir strillare i contribuenti abbastanza gravati dalle tasse.

Udine

Un fatto di sangue

UDINE — Ci scrivono 6

Stasera si sparse la notizia che il prof. Antonio Romanello, direttore delle scuole elementari di Palmanoa, in casa della propria figlia Rosina, di anni 21, coniugata con l'applicato ferroviario Cipoletta Giuseppe da Napoli, era stato arrestato per ferimento.

Ecco di che si tratta: Fra la figlia del Romanello e suo marito erano continui bisticci, busse ecc. Il prof. Romanello era appunto venuto a Udine per riportare a Palmanova la figlia. Recatosi in casa di questa incontrò invece il genero. Fra i due si accese vivissimo diverbio, si udirono grida di aiuto, e poscia si vide il prof. Romanello uscire stralunato.

I vicini, saliti nell'appartamento del Cipoletta, lo trovarono a terra in un lago di sangue. Fu subito trasportato all'ospedale, dove gli si riscontrarono ferite multiple da punta all'orecchio sinistro, al collo, alle spalle, alle braccia ed alla gamba destra, nessuna però penetrante in cavità. Fu giudicato guaribile in 20 giorni. Il prof. Romanello venne subito arrestato.

Una grave rissa

Una disgustosa scenata, con dolorose conseguenze, è avvenuta l'altra notte nella vicina borgata di Cussignacco, dove ricorreva la sagra annuale. Avendo lo stalliere Tolussi Angelo, per equivoco, messo le briglie e attaccato alla vettura il cavallo del sig. Giuseppe Mulinaris, proprietario del pastificio che colà funziona, fu dal Mulinaris violentemente redarguito ed anche schiaffeggiato.

Il figlio del Tolussi, Placido, di anni 30, saputo dell'umiliazione toccata al padre, alla sua volta ricercò il Mulinaris. Di lì a poco si accese fra i due un vivace diverbio che degenerò in rissa.

La peggio toccò al Tolussi, poichè fu colpito violentemente da un calcio alla gamba destra, che gli produsse frattura al terzo inferiore. Il Tolussi fu subito trasportato al nostro Ospedale, e intanto il Mulinaris — pare per evitare l'arresto — se la svignò. Il brutto fatto è oggetto di vivi commenti.

Ancora il delitto di Sarone

Anche gli zingari arrestati a Casarsa come quelli catturati a Latisana, furono tradotti alle nostre carceri. Interrogati sul misfatto di Sarone, tutti si sono mantenuti negativi: quelli fermati a Casarsa, feriti in seguito a caduta fuggendo, hanno dichiarato che eransi dati alla fuga per non cadere nelle mani dei carabinieri, essendo già stati espulsi dal regno. L'autorità continua nelle sue investigazioni.

Facchino travolto da una botte

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 6:

Tal Meneguzzi Antonio d'anni 34 di Concordia di Portogruaro, facchino alle dipendenze della Ditta De Rosa Alessandro, era intento, ieri sera, assieme ad altri, a far uscire da una cantina una botte di vino di oltre otto quintali. Per far ciò la botte veniva legata con una fune e mentre alcuni facchini facevano forza dal di fuori, il Meneguzzi la spingeva a spalle insieme ad altro operaio certo Codogno Albino. Ad un tratto la corda si spezzò e la botte cadde giù per la ripidissima scala. Il povero Meneguzzi ne rimaneva travolto!

Alle grida dei presenti, accorsero diversi cittadini assieme a molti ufficiali e soldati di artiglieria. Il facchino era quasi in fin di vita.

Il disgraziato venne ben presto trasportato nel suo letto e ricevette le prime cure dal Dott. Caporiacco e dal capitano medico De Stefani.

Oggi lo stato del Meneguzzi è sempre grave, ma i medici non disperano di salvarlo.

Verona

Grandi lavori alle officine ferroviarie

VERONA — Ci scrivono 6

Procedono alacremente i lavori per lo allargamento delle officine ferroviarie che si estendevano fino al Viale della Stazione di Porta Vescovo..

Si afferma essere intenzione del governo di stabilire a Verona la sede per le riparazioni delle locomotive di tutta Italia e di trasportare a Vicenza la sede per la riparazione dei veicoli.

In tal modo i falegnami, i tappezzieri e molti pittori che ora sono a Verona verranno trasferiti a Vicenza, mentre a Verona saranno sostituiti da altrettanti fabbri aggiustatori.

Vicenza

La discussione per l'abolizione dell'insegnamento religioso

VICENZA — Ci scrivono 6:

Questa sera al Consiglio Comunale si discuterà la proposta della Giunta «popolare» di abolire l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

La minoranza compatta darà battaglia campale; parleranno il prof. Caldana, il co. Zileri, l'avv. Galla e il marchese Roi.

A loro pare rispondano il Sindaco Dalle Mole, l'assessore Dal Monte, il senatore Luchini e il socialista Faccio.

L'esito è prevedibile, la maggioranza voterà compatta la proposta della Giunta.

Quindi senza disturbare il telefono, può bastarvi questa relazione... preventiva.

Treviso

Per una grande industria Metallurgica

TREVISO — Ci scrivono 6:

Stamane nella locale Camera di Commercio, parecchie persone della nostra Città fra le più note e stimate nel campo dell'attività commerciale e industriale, costituironsi in Comitato per la formazione di una Società Anonima di Industria metallurgica nel nostro Comune.

Circa i fatti di Caerano di S. Marco

Venne emessa ordinanza di non luogo a procedere a favore del parroco di Caerano di S. Marco Rev. D.r Don Giovanni Tambosso, del cappellano Don L. Pisanello e dell'ex Sindaco Sig. F. Velo.

Circa 30 popolani compariranno invece dinanzi al Tribunale. Difenderanno l'on. Pagani-Cesa e l'avv. Domenico Floridi.

Nel Santuario di S. M. Maggiore minacciò rovina una piccola parte delle travature della navata destra. Fu prontamente provveduto per restauri. — La Giunta Comunale concorrerà adeguatamente nella spesa pei restauri del Santuario che è pregevole opera monumentale.

Rovigo

Gravissima disgrazia

ROVIGO — Ci scrivono 6:

Stamattina a Polesella, il bracciante Belloni Giovanni, di anni 63, mentre conduceva un carretto di covoni di frumento, cadde andando ad impigliarsi colle gambe nelle ruote del carretto stesso. Fu condotto più tardi, in grave stato, al nostro Ospedale dove il D.r Sordina trovò necessario amputargli le gambe. Il povero Belloni versa ancora in condizioni gravi ed i medici riservano il loro giudizio.

ADRIA - Ci scrivono 6

Laurea — All'Università di Padova, con ottima votazione, ottenne la laurea in medicina il sig. Eugenio Billanovich, figlio del nostro capo stazione sig. Augusto. Congratulazioni.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 6 — Cambio per domani 100,24 — Settimanale 100,20.

Borse di Venezia 6 Luglio

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 38
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103 35
Azioni Banca Veneta	355 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	820.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	208.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1690.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506 —	507.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505 —	506 —

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 45	123.52 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.20	100 25	—.—	—.—	3
Belgio	99.9 1/2	100.05 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25 23 3/4	25.24 3/4	25.08	25 10	2 1/2
Svizzera	100.22 1/2	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Austr. Cor.	105.10	105.17 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Aust.	105.10	105.17 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.37	104 35	104 38	104 30
» » fine	100	104.57	104 59	104 52	104 47
» » 3 1/2 con.	100	103.60	103 75	103 60	103.60
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1372 —	1376 —	1371.—	1378.—
Credito Italiano	500	572.—	572.—	572.—	572.—
Società Banc. it.	250	107.—	107 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	821.—	821.	820.—	820.—
Ferr. Meridionali	500	692.—	692.50	693 —	692 50
Ferr. Mediterranee	500	417.—	418.—	417 50	417.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	366.—	368 —	366 —	375.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	—.—	—.—	1685.—	1702.—
Edison	150	761.—	764.—	—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	366 —	375.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	881.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	266	272.—

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1375 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1690 — Soc. Omnibus 262.50 — Soc. Gaz 1084 — Soc. Condotte d'acqua 324 — Soc. ital. pel Carburo 821 — Immobiliare 267.

Borse estere

PARIGI 6	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.70
S. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104.25
C. Londra a vis.	25,18
N. cons. 2 3/4 0/0	84,15
Obb. Lombarde	280.—
Cambio sull'It.	—.—
R. turca unific.	93.20
Banca di Parigi	1836.—
Tunisine nuove	454.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,85
Ren. ungh. 4 0/0	96,75
Ren. spag. 4 0/0	98,20
Banca ottomana	709.—
Argento fino	87,50
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	174.50
Rendita Russa	98,35
Ferr. mer. a ter.	690.—
R. porto nuova	62,50
R. serba 4 0/0	83,05

VIENNA 6	
Cred. aust. Cod.	635 75
Lombarde	107,75
Napoleoni d'oro	19,05
Argento	100.—
Cambio su Par.	95,28
» su Lond.	239,92
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	96,20
» » (carta)	96'30
» » (oro)	117 65
» » (ungh.)	93,05
LONDRA 6	
N. cons. 2 3/4 0/0	84,9/16
Rendita It. 5 0/0	102 3/4
R. spag. es. nu.	96,3/4
R. turca unific.	92, —
Egiziano nuove	102.3/4
Argento fino	23,11/16
BERLINO 6	
C. su Lond.- 3 m.	20,32
» Parigi - 8 g	81,12
» Italia - 10 g'	80,85
Cr.Mob.aus.-fin'e	199,90

BERLINO, 6 — Tendenza ferma.
PARIGI, 6 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 6 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

I figli Augusta, avv. Giovanni, presidente del Tribunale di Rovigo, Caterina vedova Ferrari, Amalia in Gemo, Giulia in Venier, i nipoti Maria e Luigi, la nuora Luisa Lorenzoni, i generi Almerigo Gemo e Cesare Venier, annunciano addoloratissimi la morte del loro amatissimo

Avv. Cav. Luigi Pasqualini

Vice Presidente di Tribunale a riposo

avvenuta in Venezia la sera del 6 corr.

I funerali avranno luogo la mattina dell'8 corrente.

Si prega di non mandare torcie nè corone.

Non s'inviano partecipazioni personali.

Anna Tommasi Barbaro, a nome anche della sorella Emma, sente il dovere di ringraziare vivamente tutte quelle buone persone che vollero con tanto cuore accompagnare la salma della cara e indimenticabile

IDA

Venezia, 5 Luglio 1909.

Profumi di donne

Molte donne debbono il loro potere al profumo che da esse esala! Gli è forse per questa constatazione, probabilmente, che molte donne si profumano tanto. Agnese Sorel, amante di Carlo VII, si dice, adorasse di violette; Diana di Poitiers, favorita di Enrico II, di ambra, e la Signora De Maintenon, favorita e moglie di Luigi XIV, esalava, se le cronache dicono il vero, un odore di musco.

A che si deve attribuire questo odore particolare? Senz'alcun dubbio, alle secrezioni cutanee; ma è ben difficile di darne le ragioni. E' assai più facile, invece, di spiegare perchè, mentre un gran numero di donne sono profumate, ve ne siano molte altre che mandano un odore poco piacevole.

Non intendiamo parlare delle rare donne che trascurano le cure elementari della pulizia e dell'igiene, ma di quelle che per natura, mandano, come abbiamo detto più sopra, un odore spiacevole. Si tratta di una constatazione fatta ogni giorno da noi medici: una donna che non gode salute perfetta, non gode il beneficio di questa purezza di profumo, di questa squisita freschezza che aumenta la grazia di molte donne.

Fra le donne malate, quelle afflitte da un cattivo funzionamento dello stomaco e dell'intestino, hanno più che le altre da temere di non esalare un odore piacevole. Non c'è bisogno di essere molto intelligenti per indovinarne le ragioni. I residui delle digestioni quotidiane incomplete che soggiornano nello stomaco, vi si corrompono dopo la fermentazione, cagionano eruttazioni, flatulenze acide, nausee e vomiti e non sono certamente adatti a provocare un alito soave ed è comprensibile che l'organismo intero, eminentemente assorbente, ne subisca una specie di avvelenamento.

Così le persone che soffrono di atonia dell'intestino, quelle che non vanno regolarmente alla sella — persone riconoscibili al colore verdastro e terreo della loro pelle, alle eruzioni e bottoni — subiscono una specie di avvelenamento che non può non avere influenza sull'odore del corpo.

Le donne che non vogliono perdere o desiderano ricuperare una delle loro potenti attrattive meditino quanto ho detto più sopra e, poichè debbo al male indicare il rimedio, lascino che dia loro un consiglio.

Per mettere un termine ai loro mali di stomaco, alle digestioni penose, per ricuperare il funzionamento perfetto dell'intestino, per avere sangue puro e freschezza, io consiglio loro di prendere le Pillole Pink che mi hanno sempre dati dei buoni risultati.

Guariscono i mali di stomaco, danno buone digestioni e ciò che val di più, esse hanno una influenza benefica sull'insieme dell'organismo di cui fanno la «riparazione generale e completa» per impiegare un'espressione che non è scientifica, ma che rende il mio pensiero. Prendendo le pillole Pink, si metterà un termine alle sofferenze, ciò che è già molto, e le donne avranno di nuovo il puro e fresco odore degli organismi sani, odore così seducente che non è l'arma meno potente della galanteria femminile.

Dottor X....

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

LA PRIGIONIERA

Romanzo di F. BARRETT

(Versione dall'inglese di Fiammetta)

— Eccolo! Ecco mio fratello! — esclamò Psiche balzando in piedi muovendomi incontro.

Miss Duncan sembrava non meno stupefatta di me per quell'incontro inaspettato.

Che cos'era accaduto?

Semplicemente questo. Psiche si era alzata, e non trovandomi in casa, era andata a cercarmi in giardino, uscendo poi sulla strada per continuare le sue indagini.

I cancelli del parco della «Chase» ch'ella aveva veduti sempre chiusi, quando vi eravamo passati davanti di notte, erano aperti. Chi poteva averli aperti se non io, che, secondo lei, facevo tutto?

Ella entrò nel viale e là trovò Miss Duncan, cui parve nella luce crepuscolare, un'apparizione fantastica, soprannaturale, col suo viso pallido, ed i suoi grandi occhi neri, dall'espressione ingenua ed infantile.

Ciò che avvenne non posso descriverlo meglio, che ripetendo la narrazione fattami da Ethel questa mattina.

— Dopo la prima scossa, ella prese a dire, poichè confesso che alla sua vista mi spaventai, come se avessi dinanzi a me un fantasma, mi armai di tutto il mio coraggio e balbettai: Chi siete?

— Sono Psiche, mi rispose con voce dolcissima.

— Psiche soltanto? Non avete altro nome? soggiunsi.

— Perchè dovrei avere due nomi? Sono Psiche... ecco tutto.

La sua strana risposta sembrava corrispondere alla sua apparenza eterea. Epure nei suoi abiti e nei suoi modi non vi era nulla che potesse ispirare alcun timore, talchè mi feci animo, ed avvicinandomi a quella gentile creatura, le dissi:

— Avete bisogno di vedere qualcuno in questa casa?

— No, cerco mio fratello. E' andato via, ma ritornerà, perchè sa che non posso vivere senza di lui. Certo è andato via per vedere il gran mondo, per vedere il cielo che tocca il mare, e le nubi che passano sopra i colli. A lui piace il gran mondo più che a me e per questo non mi ha condotto con sè. Mi sembra così strano, un mondo senza muri, perchè è così nuovo per me.

— Da quanto tempo siete qui, mia cara? le domandai sempre più sorpresa.

— Alcune notti... non so contare. Non molte.

— E da dove siete venuta?

— Dalle caverne dove ho sempre vissuto. Lì mi ha trovato mio fratello, e mi ha condotta via, quando il mare era basso.

— Chi è vostro fratello?

Psiche giunse le mani ed un bel sorriso irradiò il suo viso.

Vi parlerò di mio fratello, diss' ella, accostandosi a me con la famigliarità di una bimba. Penso sempre a lui. Non ho mai parlato con nessun'altra persona che con lui.

C'era un sedile poco lontano da noi.

Ve la condussi e sedemmo l'una accanto all'altra. Presi la sua mano, e quasi mi meravigliai che fosse calda come la mia, perchè non ero ancora persuasa che fosse un essere di questa terra.

— Parlatemi di vostro fratello, le dissi.

— Mio fratello è tutto per me, mi rispose. Tutto ciò che vedo è bello; le stelle, le rondini, i fiori, tutto mi piace, e mi rende felice. Ma potrei fare a meno di tutte queste cose, e sarei altrettanto felice nelle caverne, al buio, con gli occhi chiusi, nel più profondo silenzio pur di sapere che mio fratello è vicino a me. Voi non avete un fratello?

— No, mia cara.

— Poverina! — ella esclamò in tono di sincero compianto. — Se non avete un fratello non sapete che cosa sia la felicità. Ma quando verrà da voi un fratello lo saprete. Credo che tutti abbiamo dei fratelli, ma non li conosciamo finchè non vengono da noi!

Durante lungo, lungo tempo, non so quanti anni, non ebbi un fratello, e la mia vita fu ben triste; ma dal momento in cui venne da me, fu una continua gioia.

— E quando venne? — le chiesi.

— Da poco tempo... almeno mi pare così, se penso a tutto il tempo passato prima nelle caverne, quando non avevo altra compagnia che la mia cornacchia, e non udivo che la sua voce ed il fischio col quale mi chiamavano, quando facevano scendere il mio cibo, e la mia voce quando cantavo. Talvolta dormivo perchè non sapevo che cosa fare; e talvolta piangevo perchè non potevo dormire.

Avrei voluto dormire sempre.

Allora i giorni mi parevano tanto lunghi; adesso le notti mi sembrano tanto corte. Perchè non ci vedo di giorno, come mio fratello, egli dorme quando splende il sole, per stare alzato con me la notte.

— Non ci vedete di giorno?

— No, perchè ho vissuto sempre al buio. Nelle caverne non c'è luce. In una ci si vedeva un pochino, ma ben poco.

Però adesso principio ad abituarmi gradatamente alla luce del giorno. Mio fratello mi ha insegnato a parlare, non sapevo dire neppure una parola quando venne da me, e non comprendevo le sue parole.

Ma mi ha insegnato con molta pazienza, prima a capire ciò che mi diceva, poi a farmi intendere da lui.

Però la mia grande felicità è sempre di sedergli vicino e di ascoltarlo.

Nell'udire questa fanciulla, mi sembrava proprio di sognare.

— Siete stati lungo tempo insieme nelle caverne? — le domandai dopo una breve pausa.

— No, non mi sembra. Eppure, mi rammento quante volte siamo scesi nella sabbia umida per fare quel foro dal quale siamo poi usciti nel mondo, mi pare che siano pasati molti giorni.

Ma devo cercare mio fratello, — disse balzando in piedi ad un tratto. — Voglio mio fratello. Dov'è... perchè non viene?

— Potete dirmi, mia cara, dove abitate?

— Sì: venite con me: vi mostrerò dove abito. E quando troveremo mio fratello, lo sentirete parlare, lo guarderete, e comprenderete quanto si è felici avendo un fratello.

Ethel si lasciò condurre nella casa di Mrs Benham, dove sapeva che io avevo abitato, ma non sapeva che Mrs Benham era partita, ed in quanto a me, mi credeva in America od in Australia perchè suo padre non le aveva parlato del nostro incontro notturno.

Quando Psiche entrò nel giardino, dal cancelletto, senza la minima esitanza, si disse che quella povera fanciulla era una ammalata affidata alle cure della buona vecchia, e che la sua malattia era una specie di allucinazione mentale.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

D'AFFITTARSI anche uso commercio vasto fabbricato in 4 appartamenti con trenta locali, anche separatamente, in perfetto stato, con tutte comodità moderne, prospicente Calle Larga Ascensione, presso Piazza San Marco. Rivolgersi Compagnia Venezia-Murano, Campo San Vio, Venezia. Dalle 5 alle 6 pom.

CERCASI fabbricato indipendente da altre affittanze sito in Cannaregio oppure di fronte alla Stazione ferroviaria che abbia a pianterreno almeno tre locali superiormente due cucine una grande l'altra piccola e nove locali di ampiezza ordinaria o un numero minore se di ampiezza maggiore. Rivolgere offerte ferme in posta alle iniziali A. W. Venezia indicando la pigione richiesta.

VILLEGGIANTI S. M. delle Grazie presso Alleghe, posizione incantevole, affittasi appartamento ammobigliato con comodità cucina. Miti pretese. Proprietario Chenet Amedeo.

CAMERA ammobigliata centralissima fittasi, eventualmente pensione, Fondamenta Rimedio, Ponte di mezzo, 4428.

AFFITTASI a piccola civile famiglia, casa a SS. Apostoli, Calle dei Preti. Per vederla e trattare rivolgersi Calle stessa N. 4529.

AFFITTASI per tre o più anni villa signorile ammobigliata, due minuti Stazione Lancenigo, comfort moderni, luce elettrica, scuderia, rimessa, spazioso giardino. Condizioni vantaggiose. Scrivere Pagnolli, posta, Venezia.

CAMERA salotto disobbligati, luce elettrica, vicino Sanmarco, Sangiovanni Nuovo, 4431.

AFFITTASI appartamento secondo piano moderno, soleggiato, giardino, Canal Grande. - Esclusi mediatori. San Zandegola 1324 dalle 11 alle 13.

Vendite

VENDITA botti quattromila ettolitri, rovere, usate del vino bianco, capacità 16 fino 30 ettolitri ciascuna, presso L. Steru, Gorizia.

TRIESTE Vendesi causa ritiro splendido Caffè esistente 40 anni, bene avviato, bellissima posizione, esistenza assicurata. Scrivere posta Trieste sub «Caffè».

COMPRO-VENDO blocco case Castello, rendita 2900 vendo 57,420. Offromi esattore fitti, cauzione, referenze. Rivolgersi Masini, San Martino, Calle Pegola, 2307.

CAPANNA grande stabilimento bagni, eventualmente disponibile causa partenza, accetterebbesi subingresso. Scrivere Hotel Excelsior, N. 326.

PER industria legno macchinario quasi nuovo cedesi prezzo occasione: una sega a nastro, sega circolare, piallatrice, universale, piallatrice da grossezze, una toupiè, due motori elettrici 10 e 8 HP, attrezzi, utensili, banchi, ecc. ecc. Scrivere: M. 4314 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d' impiego

CASE COMMERCIALI - persona seria attiva bella presenza cerca posto Viaggiatore pel Veneto possibilmente articoli alimentari miti pretese referenze scrivere L. D. posta Treviso.

CERCASI da Società Industriale in Venezia giovane disegnatore con bella calligrafia, pratico lucidi. Indicare età, studi, posti occupati e stipendio. Scrivere presso S. 4407 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

LAVORO facile, lucrativo, recente novità sensazionale, affidasi a tutti ovunque domicilio, adatto per signori, signorine. Rappresentanti. Inviare domanda Industria Artistica, Vico della

"LA DORDRECHT" Compagnia Olandese di Assicurazioni sulla vita, fa ricerca di abili ispettori per zone Veneto. Richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere indicando lavoro fatto, compagnie servite, alla Direzione della Compagnia, Torino, Via Accademia Albertina, 24.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ALGA non ho ancora potuto ritirare vostri cari scritti. Spero poterlo fare prestissimo e trovarvi buone parole e quanto desidero sapere per indirizzarvi.
Vi ricorda sempre con vivo affetto R.

AEROPE Io non credo che tue imprudenze o piuttosto le mie, possano essere nefaste. Ne sarei mesto da morirne perchè amo tanto e supremamente la fiamma calda che ha arrossato la sincera realtà nella fortuna varia delle nostre esperienze. Malgrado tutto io cerco e sento in te il principio buono, morale, generoso e aspetto sempre con l'impazienza tiepida che tu confonda la tua anima colla mia.

CANONICA Se occhio non mira cuor non sospira - Dimmi almeno dove posso scrivere. Non sapendo ho spedito fermo posta M.

GIOVEDÌ - perdona - attraverso crisi nervosa dovuta esaurimento lunga lotta - sentomi affranto - aiutami mia adorata - imploro - necessario parlarti interesse entrambi.

NO NO! - Spero festeggiare undici dodici - Sei contenta? Nessuna tua? Anelo rivederti - Sempre attendo auto. Ti penso intensamente con tutta l'anima. Sempre.

IVO passerò mercoledì mattina. Possibile allora uscire momento? Parleremoci ultima volta Sera fa come credi. Assai commosso! Troppo tanto.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRO-VENDITA Automobili, vetture d'occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcun affitto di garage per la durata di un mese.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

Primario Istituto Bancario

cerca impiegati con Pratica BANCARIA per la CONTABILITÀ, CONTROLLO, REVISIONE, CORRISPONDENZA. Offerte dettagliate Sub "Casella Postale 120" Triest.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

LA PRIGIONIERA

Romanzo di F. BARRETT

(Versione dall'inglese di Fiammetta)

— Eccolo! Ecco mio fratello! — esclamò Psiche balzando in piedi muovendomi incontro.

Miss Duncan sembrava non meno stupefatta di me per quell'incontro inaspettato.

Che cos'era accaduto?

Semplicemente questo. Psiche si era alzata, e non trovandomi in casa, era andata a cercarmi in giardino, uscendo poi sulla strada per continuare le sue indagini.

I cancelli del parco della «Chase» ch'ella aveva veduti sempre chiusi, quando vi eravamo passati davanti di notte, erano aperti. Chi poteva averli aperti se non io, che, secondo lei, facevo tutto?

Ella entrò nel viale e là trovò Miss Duncan, cui parve nella luce crepuscolare, un'apparizione fantastica, soprannaturale, col suo viso pallido, ed i suoi grandi occhi neri, dall'espressione ingenua ed infantile.

Ciò che avvenne non posso descriverlo meglio, che ripetendo la narrazione fattami da Ethel questa mattina.

— Dopo la prima scossa, ella prese a dire, poichè confesso che alla sua vista mi spaventai, come se avessi dinanzi a me un fantasma, mi armai di tutto il mio coraggio e balbettai: Chi siete?

— Sono Psiche, mi rispose con voce dolcissima.

— Psiche soltanto? Non avete altro nome? soggiunsi.

— Perchè dovrei avere due nomi? Sono Psiche... ecco tutto.

La sua strana risposta sembrava corrispondere alla sua apparenza eterea. Epure nei suoi abiti e nei suoi modi non vi era nulla che potesse ispirare alcun timore, talchè mi feci animo, ed avvicinandomi a quella gentile creatura, le dissi:

— Avete bisogno di vedere qualcuno in questa casa?

— No, cerco mio fratello. E' andato via, ma ritornerà, perchè sa che non posso vivere senza di lui. Certo è andato via per vedere il gran mondo, per vedere il cielo che tocca il mare, e le nubi che passano sopra i colli. A lui piace il gran mondo più che a me e per questo non mi ha condotto con sè. Mi sembra così strano, un mondo senza muri, perchè è così nuovo per me.

— Da quanto tempo siete qui, mia cara? le domandai sempre più sorpresa.

— Alcune notti... non so contare. Non molte.

— E da dove siete venuta?

— Dalle caverne dove ho sempre vissuto. Lì mi ha trovato mio fratello, e mi ha condotta via, quando il mare era basso.

— Chi è vostro fratello?

Psiche giunse le mani ed un bel sorriso irradiò il suo viso.

Vi parlerò di mio fratello, diss' ella, accostandosi a me con la famigliarità di una bimba. Penso sempre a lui. Non ho mai parlato con nessu'altra persona che con lui.

C'era un sedile poco lontano da noi.

Ve la condussi e sedemmo l'una accanto all'altra. Presi la sua mano, e quasi mi meravigliai che fosse calda come la mia, perchè non ero ancora persuasa che fosse un essere di questa terra.

— Parlatemi di vostro fratello, le dissi.

— Mio fratello è tutto per me, mi rispose. Tutto ciò che vedo è bello: le stelle, le rondini, i fiori, tutto mi piace, e mi rende felice. Ma potrei fare a meno di tutte queste cose, e sarei altrettanto felice nelle caverne, al buio, con gli occhi chiusi, nel più profondo silenzio pur di sapere che mio fratello è vicino a me. Voi non avete un fratello?

— No, mia cara.

— Poverina! — ella esclamò in tono di sincero compianto. — Se non avete un fratello non sapete che cosa sia la felicità. Ma quando verrà da voi un fratello lo saprete. Credo che tutti abbiamo dei fratelli, ma non li conosciamo finchè non vengono da noi!

Durante lungo, lungo tempo, non so quanti anni, non ebbi un fratello, e la mia vita fu ben triste; ma dal momento in cui venne da me, fu una continua gioia.

— E quando venne? — le chiesi.

— Da poco tempo... almeno mi pare così, se penso a tutto il tempo passato prima nelle caverne, quando non avevo altra compagnia che la mia cornacchia, e non udivo che la sua voce ed il fischio col quale mi chiamavano, quando facevano scendere il mio cibo, e la mia voce quando cantavo. Talvolta dormivo perchè non sapevo che cosa fare; e talvolta piangevo perchè non potevo dormire.

Avrei voluto dormire sempre.

Allora i giorni mi parevano tanto lunghi; adesso le notti mi sembrano tanto corte. Perchè non ci vedo di giorno, come mio fratello, egli dorme quando splende il sole, per stare alzato con me la notte.

— Non ci vedete di giorno?

— No, perchè ho vissuto sempre al buio. Nelle caverne non c'è luce. In una ci si vedeva un pochino, ma ben poco.

Però adesso principio ad abituarmi gradatamente alla luce del giorno. Mio fratello mi ha insegnato a parlare, non sapevo dire neppure una parola quando venne da me, e non comprendevo le sue parole.

Ma mi ha insegnato con molta pazienza, prima a capire ciò che mi diceva, poi a farmi intendere da lui.

Però la mia grande felicità è sempre di sedergli vicino e di ascoltarlo.

Nell'udire questa fanciulla, mi sembrava proprio di sognare.

— Siete stati lungo tempo insieme nelle caverne? — le domandai dopo una breve pausa.

— No, non mi sembra. Eppure, mi rammento quante volte siamo scesi nella sabbia umida per fare quel foro dal quale siamo poi usciti nel mondo, mi pare che siano pasati molti giorni.

Ma devo cercare mio fratello, — disse balzando in piedi ad un tratto. — Voglio mio fratello. Dov'è... perchè non viene?

— Potete dirmi, mia cara, dove abitate?

— Sì; venite con me; vi mostrerò dove abito. E quando troveremo mio fratello, lo sentirete parlare, lo guarderete, e comprenderete quanto si è felici avendo un fratello.

Ethel si lasciò condurre nella casa di Mrs Benham, dove sapeva che io avevo abitato, ma non sapeva che Mrs Benham era partita, ed in quanto a me, mi credeva in America od in Australia perchè suo padre non le aveva parlato del nostro incontro notturno.

Quando Psiche entrò nel giardino, dal cancelletto, senza la minima esitanza, si disse che quella povera fanciulla era una ammalata affidata alle cure della buona vecchia, e che la sua malattia era una specie di allucinazione mentale.

(*Continua*)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

D'AFFITTARSI anche uso commercio vasto fabbricato in 4 appartamenti con trenta locali, anche separatamente, in perfetto stato, con tutte comodità moderne, prospicente Calle Larga Ascensione, presso Piazza San Marco. Rivolgersi Compagnia Venezia-Murano, Campo San Vio, Venezia. Dalle 5 alle 6 pom.

CERCASI fabbricato indipendente da altre affittanze sito in Cannaregio oppure di fronte alla Stazione ferroviaria che abbia a pianterreno almeno tre locali superiormente due cucine una grande l'altra piccola e nove locali di ampiezza ordinaria o un numero minore se di ampiezza maggiore. Rivolgere offerte ferme in posta alle iniziali A. W. Venezia indicando la pigione richiesta.

VILLEGGIANTI S. M. delle Grazie presso Alleghe, posizione incantevole, affittasi appartamento ammobigliato con comodità cucina. Miti pretese. Proprietario Chenet Amedeo.

CAMERA ammobigliata centralissima fittasi, eventualmente pensione, Fondamenta Rimedio, Ponte di mezzo, 4428.

AFFITTASI a piccola civile famiglia, casa a SS. Apostoli, Calle dei Preti. Per vederla e trattare rivolgersi Calle stessa N. 4529.

AFFITTASI per tre o più anni villa signorile ammobigliata, due minuti Stazione Lancenigo, comfort moderni, luce elettrica, scuderia, rimessa, spazioso giardino. Condizioni vantaggiose. Scrivere Pagnolli, posta, Venezia.

CAMERA salotto disobbligati, luce elettrica, vicino Sanmarco, Sangiovanni Nuovo, 4431.

AFFITTASI appartamento secondo piano moderno, soleggiato, giardino, Canal Grande. - Esclusi mediatori. San Zandegolà 1324 dalle 11 alle 13.

Vendite

VENDITA botti quattromila ettolitri, rovere, usate del vino bianco, capacità 16 fino 30 ettolitri ciascuna, presso L. Steru, Gorizia.

TRIESTE Vendesi causa ritiro splendido Caffè esistente 40 anni, bene avviato, bellissima posizione, esistenza assicurata. Scrivere posta Trieste sub «Caffè».

COMPRO-VENDO blocco case Castello, rendita 3900 vendo 57,420. Offromi esattore fitti, cauzione, referenze. Rivolgersi Masini, San Martino, Calle Pegola, 2307.

CAPANNA grande stabilimento bagni, eventualmente disponibile causa partenza, accetterebbesi subingresso. Scrivere Hotel Excelsior, N. 326.

PER industria legno macchinario quasi nuovo cedesi prezzo occasione: una sega a nastro, sega circolare, piallatrice, universale, piallatrice da grossezze, una toupiè, due motori elettrici 10 e 8 HP, attrezzi, utensili, banchi, ecc. ecc. Scrivere: M. 4314 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d' impiego

CASE COMMERCIALI - persona seria attiva bella presenza cerca posto Viaggiatore pel Veneto possibilmente articoli alimentari miti pretese referenze scrivere L. D. posta Treviso.

CERCASI da Società Industriale in Venezia giovane disegnatore con bella calligrafia, pratico lucidi. Indicare età, studi, posti occupati e stipendio. Scrivere presso S. 44 07 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

LAVORO facile, lucrativo, recente novità sensazionale, affidasi a tutti ovunque domicilio, adatto per signori, signorine. Rappresentanti. Inviare domanda Industria Artistica, Vico della

"LA DORDRECHT,, Compagnia Olandese di Assicurazioni sulla vita, fa ricerca di abili ispettori per zone Veneto. Richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere indicando lavoro fatto, compagnie servite, alla Direzione della Compagnia, Torino, Via Accademia Albertina, 24.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ALGA non ho ancora potuto ritirare vostri cari scritti. Spero poterlo fare prestissimo e trovarvi buone parole e quanto desidero sapere per indirizzarvi.
Vi ricorda sempre con vivo affetto R.

AEROPE Io non credo che tue imprudenze o piuttosto le mie, possano essere nefaste. Ne sarei mesto da morirne perchè amo tanto e supremamente la fiamma calda che ha arrossato la sincera realtà nella fortuna varia delle nostre esperienze. Malgrado tutto io cerco e sento in te il principio buono, morale, generoso e aspetto sempre con l'impazienza tiepida che tu confonda la tua anima colla mia.

CANONICA Se occhio non mira cuor non sospira - Dimmi almeno dove posso scrivere. Non sapendo ho spedito fermo posta M.

GIOVEDÌ - perdona - attraverso crisi nervosa dovuta esaurimento lunga lotta - sentomi affranto - aiutami mia adorata - imploro - necessario parlarti interesse entrambi.

NO NO! - Spero festeggiare undici dodici - Sei contenta? Nessuna tua? Anelo rivederti - Sempre attendo auto. Ti penso intensamente con tutta l'anima. Sempre.

IVO passerò mercoledì mattina. Possibile allora uscire momento? Parleremoci ultima volta Sera fa come credi. Assai commosso! Troppo tanto.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRO-VENDITA Automobili, vetture d'occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcun affitto di garage per la durata di un mese.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

Primario Istituto Bancario cerca impiegati con Pratica BANCARIA per la CONTABILITÀ, CONTROLLO, REVISIONE, CORRISPONDENZA. Offerte dettagliate Sub "Casella Postale 120,, Triest.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 8 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 186 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 8 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Una scena disgustosa alla Camera dei deputati

Colaianni confronta Schanzer a Nasi e accenna all'Alta Corte di Giustizia

Violenta reazione di Schanzer e di gran parte della Camera

Parvenza e realtà

L'on. Colajanni ha pregiudicato, purtroppo, un'ottima causa convertendo un'alta discussione di principî e di cose in una questione personale tanto più deplorevole in quanto l'accusa non è suffragata da prove. L'on. Colajanni appartiene alle fila di coloro che si credono nati apposta per fare i censori. Dall'epoca della Banca Romana, quando il deputato di Castrogiovanni svelò realmente molte tristi verità, egli ha creduta sua missione rivelare le colpe altrui, si è armato della lente, ha osservato, e dove nulla v'era, ha creduto talvolta di intravedere. E così ha messo spesso delle accuse infondate. L'abbiamo veduto anche recentemente arrogarsi quella parte molto facile ma non equanime, contro la Marina da guerra a proposito dei soccorsi per il terremoto. Tutta Italia ha giudicato come si conveniva: ha giudicato cioè che l'on. Colaianni si era lasciato trasportare dalla sua passione esagerando fino all'inverosimile.

La scenata di oggi passa ogni limite perchè si accusa un ministro di compiere un losco affare, quasi quasi di rubare, e si pregiudica una causa giustissima con grave danno per l'avvenire economico dell'intero paese.

Gli amici del Governo hanno afferrato con gioia l'opportunità insperatamente offerta dal Colaianni e cambiando i termini del problema scrivono: la Camera col suo voto dovrà dire se crede che fra i ministri vi siano o no dei disonesti. Si tenta, adunque, di sfruttare l'errore di oggi per convertire una questione d'interesse nazionale in una questione di persone: non si tratta più di vedere se le Convenzioni siano un buono o cattivo affare, se sia un bene o un male vincolarsi a un *trust* per un quarto di secolo; si tratta invece di affermare l'onestà dei ministri, si tratta di reagire contro un intemperante, la cui psiche è rimasta allo stato infantile nel quale si trovava il nostro socialismo alcuni anni or sono, quando la sua ragione d'essere consisteva nella diffamazione sistematica contro tutto e tutti.

Anche noi deploriamo sinceramente lo scatto brutale del Colaianni; ma vorremmo nello stesso tempo richiamare gli animi alla realtà delle cose. Il voto di oggi non è diretto pro o contro Schanzer, il cui giusto risentimento potrà avere altre soddisfazioni, ma è inteso a favorire o a danneggiare il Paese. Chi oggi darà voto favorevole renderà forse giustizia a un ministro iniquamente offeso, ma farà opera dannosa all'Italia.

Senza dubbio l'occasione non poteva mostrarsi più propizia di così alle mezze coscienze, che potranno rendere un servizio al ministero nella vana lusinga che il loro gesto possa essere scambiato per un'opera di riabilitazione. Ma il Paese non si lascierà ingannare e saprà anche stavolta dare il suo giudizio.

Camera dei Deputati

Roma, 7

(Seduta antimeridiana)

Presidenza del vice-presidente COSTA.
La seduta comincia alle 9.10.

Il bilancio dei LL. PP.

Seguita la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

D'AGOSTO a nome anche di altri svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a curare la pronta esecuzione della legge per la Basilicata specie in relazione ai lavori urgenti per frane e per condutture di acque potabili.

NAVA a nome anche dell'on. De Seta afferma la necessità di intensificare e di render maggiormente sollecita l'opera di risarcimento dei danni del terremoto e di risurrezione di Calabria e di Sicilia; perciò invita il Governo a presentare entro il prossimo Novembre insieme ad un organico programma di lavori anche le aggiunte o modificazioni agli attuali provvedimenti di legge per render più pronta la concessione di mutui e più rispettata l'osservanza delle prescrizioni tecniche nelle ricostruzioni e riparazioni di edifici ecc.

DE FELICE presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che la opera dell'ufficio speciale del genio civile di Messina non corrisponda ai fini richiesti, passa all'ordine del gorno.»

Rileva che l'opera della Commissione incaricata di inquirire sull'ufficio speciale del genio civile di Messina non è apparsa imparziale, tantochè la Commissione non si è curata nemmeno di interrogare gli accusatori, fra i quali erano con l'oratore stesso delle persone come gli onorevoli Durante, Pantano, di Sant'Onofrio e di Cesarò, mentre invece sentiva come testimoni varie persone coinvolte nelle stesse accuse che si eran mosse contro l'ufficio stesso.

Afferma che in 4 mesi quell'ufficio ha costruito un numero di baracche assai minore di quelle venute pronte dall'America e per di più così poco pratiche da divenir in breve tempo incomode e poco igieniche.

Aggiunge che tanto a Messina quanto sulla costa calabra vi sono ancora circa 700 carri ferroviari, adibiti a rifugio dei superstiti, con grave danno dell'economia dell'azienda ferroviaria.

Rileva che si sarebbe già potuto sgombrare molto terreno e si sarebbe dovuto procedere con maggiore rapidità ed energia alla rimozione delle macerie, che non si è proceduto con imparzialità nella assegnazione dei terreni liberi e del legname per nuove costruzioni, che si può considerare partigiana e falsa la parte della relazione della commissione di inchiesta relativa agli appaltatori amici ai quali si fecero favori negati agli appaltatori delle cooperative locali.

Segnala molti altri fatti per indarre che il genio civile di Messina ha sempre ostacolato in ogni modo la rinascita economica delle città distrutte.

Conferma le accuse già fatte e svolte con apposita interpellanza constatando che queste furono tutte sostanzialmente confermate dalla commissione di inchiesta.

Aggiunge che si danno tavole e sussidi come premio di servizi elettorali e che si sono commessi favoritismi nello stabilire i prezzi delle baracche lasciando lo eccessivo beneficio del 55 per cento agli appaltatori dei quali cita alcuni nomi.

Si lagna perciò che il Ministero abbia voluto coprire ad ogni costo l'opera dei funzionari suoi dipendenti; spera che dimostrata ora la verità delle accuse, il Ministro vorrà ricercare e punire tutte le responsabilità. *(Commenti)*.

CALISSE parla per il porto di Civitavecchia.

TESO dimostra essere necessario migliorare le condizioni del personale ferroviario, e invita il Governo a renderne le condizioni migliori suggerendo provvedimenti per migliorarle specialmente in quelle città che per l'alto prezzo dei generi di prima necessità e per il costo elevato delle pigioni il personale si troverebbe in condizioni più disagiate. Nota ad esempio che i generi di prima necessità sono più cari a Vicenza che a Roma, Torino e in altre grandi città: quindi spera che il Ministro vorrà sollecitamente provvedere secondo giustizia.

FERA presenta e svolge un ordine del giorno con cui si invita il Governo agli adempimenti rigorosi delle leggi ferroviarie per la regione calabrese e la sistemazione coordinata del problema stradale ordinario.

Il seguito della discussione è rinviato.

MEZZANOTTE presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Magni.

La seduta termina alle 12.10.

(Seduta pomeridiana)

Presiede il presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.10.

Sebbene siano presenti a Roma 465 deputati, pure in principio di seduta l'aula è semideserta: a mano a mano però va popolandosi.

La elezione di Codogno

Si svolgono alcune interrogazioni di interesse locale e quindi si discutono le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata nel Collegio di Trapani.

La Giunta propone alla Camera che tale elezione sia annullata. La Camera approva. E' dichiarato vacante il collegio di Trapani.

PRESIDENTE legge poi le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata nel collegio di Codogno per cui la Giunta propone la convalidazione di Paolo Bignari.

STOPPATO premette che di fronte alle molte e gravi accuse di corruzione sarebbe stata opportuna la nomina di un comitato inquirente come la minoranza della Giunta aveva proposto; vi è un'altra questione di ordine pregiudiziale: nella prima votazione, nella seconda sezione di Codogno si rinvennero 89 schede portanti la firma non dello scrutatore designato dalla sorte, ma di altro scrutatore, la cui delegazione non risulta dal verbale come la legge prescrive a pena di nullità.

Di fronte a questa gravissima irregolarità sostiene che si debbano annullare tutti i voti della sezione; ora, deducendo tali voti dal resultato complessivo, lo avvocato Angelo Mauri risulta eletto a primo scrutinio.

Il quale avvocato Angelo Mauri risulta eletto a primo scrutinio anche perchè in ogni modo queste 89 schede debbono considerarsi come mancanti di firma e debbono perciò essere dedotte dal numero complessivo dei votanti, come tassativamente prescrive la legge.

Chiede che si dichiari il Mauri eletto a primo scrutinio, quanto meno che gli atti siano rinviati alla Giunta per un nuovo e più esatto computo delle schede.

VOCI: — Ai voti, ai voti! *(Segni di impazienza)*.

CELESIA combatte gli argomenti addotti dall'onorevole Stoppato. Dichiara che la Giunta si convinse come soltanto per mera omissione materiale nelle seconda sezione di Codogno non fu presa nota verbale della delegazione ad altro scrutatore del computo delle schede.

Così essendo, queste schede dovevano ritenersi e furono ritenute valide; cade perciò la base anche del secondo argomento addotto dall'onorevole Stoppato. Quanto alle accuse di corruzione la Giunta dopo accurato e imparziale esame si convinse che erano assolutamente destituite di fondamento. Prega la Camera di approvare le conclusioni della Giunta.

VOCI: — Ai voti, ai voti! *(Segni di impazienza)*.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale. *(Vivissimi rumori, segni di impazienza)*.

GIOLITTI dichiara che il Governo si astiene dal voto.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Stoppato per il rinvio degli atti alla Giunta delle elezioni. Non è approvato. Pone a partito le conclusioni della Giunta delle elezioni per la convalidazione dell'on. Bignami. Sono approvate. *(Aprovazioni a Sinistra, rumori a Destra)*.

La Camera quindi approva che sia concessa l'autorizzazione a procedere contro l'on. Alberto Calda per reato di diffamazione a mezzo della stampa.

Le Convenzioni Marittime

Gli ordini del giorno

Per l'Adriatico

Si riprende la discussione del progetto sulle convenzioni marittime.

ZACCAGNINO dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera riafferma il concetto che, di fronte alla concorrenza delle marine estere, siano equamente e completamente tutelati i grandi interessi commerciali e politici dell'Adriatico e siano mantenuti a quelle coste che ne son prive i benefici già concessi dalla legge sulle convenzioni».

Afferma la necessità politica di una marina informata a un organico e provvido concetto; a questa necessità non risponde il disegno di legge che ingiustamente sacrifica gli interessi dell'Adriatico.

Esprime il convincimento che, una volta che si miglioravano le condizioni delle convenzioni, il Ministero poteva indire le aste con risultati soddisfacenti; o quanto meno il ministro poteva, indicendo una licitazione privata fra le varie Società che aspiravano alla concessione, realizzare per lo meno una ragguardevolissima economia.

Il presente disegno di legge contraddice a tutti i principii essenziali della legge del 1908 e soprattutto distrugge i benefici che da quella legge erano stati garantiti ai porti minori.

Tutta quella parte meridionale del litorale adriatico che non può fruire delle Ferrovie, risente in modo particolare i danni delle presenti proposte.

Nè crede, rivendicando i sacrosanti diritti della sua regione, di venir meno ai suoi doveri d'italiano. In questo caso gli interessi delle regioni meridionali coincidono esattamente cogli interessi generali del paese perchè gli uni e gli altri sono sacrificati da questo disegno di legge, al quale perciò l'oratore darà voto contrario. *(Approvazioni a sinistra)*.

I servizi fra le isole del golfo di Napoli

STRIGARI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, visto che con la legge 5 aprile 1908 fu stabilito in caso di diserzione delle aste la gestione di Stato delle linee di navigazione per le isole del Golfo di Napoli, con l'espresso divieto di modificare la velocità e il tonnellaggio dei piroscafi, visto che nessun fatto nuovo è sopravvenuto dalla suddetta legge per consigliarne la revoca, non approva la convenzione con la Società italiana marittima e fluviale di cui al comma 5 dell'articolo 4 stipulata il 28 aprile 1909 a trattativa privata con diminuzione di velocità per le linee di comunicazione con Procida, Ischia, Ponza e Porto d'Anzio.»

Ha inteso richiamare l'attenzione della Camera su una questione di importanza e che interessa assai quella regione le cui legittime aspirazioni meritano di non essere trascurate.

La legge del 1908 mirò appunto a garentire a quella popolazione l'esercizio di una regolare comunicazione marittima e costituisce per esse un diritto acquisito che non può ora venire offeso con la concessione alla Società marittima e fluviale.

Nessuna fondata ragione è stata addotta per giustificare l'abbandono dello esercizio di Stato e la imposizione che si vuol fare al gruppo delle isole napoletane del servizio di una Compagnia che non ha alcuna base in iniziative locali. L'oratore riafferma pertanto il diritto di quelle popolazioni di vedersi congiunte al continente in modo regolare e con linee esercitate direttamente dallo Stato.

Lamenta che si sia diminuita la velocità richiesta per taluna di quelle linee, mentre invece si sono aumentate le sovvenzioni per la Società concessionaria.

Conclude dichiarando di non poter dare voto favorevole al disegno di legge. *(Benissimo, bravo)*.

CAVAGNARI ricorda che la proposta sospensiva sulla legge del 1908 la ripropose all'inizio della discussione del presente disegno di legge; nè la discussione avvenuta l'ha certo persuaso che il disegno di legge sia completo e rispondente agli interessi del paese.

Afferma in ispecial modo che non è possibile stipulare convenzioni marittime senza conoscere la statistica del reddito delle linee, il quale reddito può dal Governo essere conosciuto anche se la Navigazione Generale non consenta di comunicarlo. Nè la mancanza di questi dati statistici può esser compensata da quello dell'esperimento quinquennale, di cui tanti oratori hano dimostrato l'inefficacia e il pericolo, sopratutto per la tante volte esperimentata deficienza dei controlli governativi.

Negherà quindi il suo voto al disegno di legge e in questo senso propone il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il governo a meglio organizzare il sistema delle convenzioni marittime con gli interessi economici del paese, specialmente riguardo al maggiore sviluppo del traffico internazionale» *(Bene, segni d'impazienza)*.

Gli interessi calabresi

LUCIFERO dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il governo a meglio tutelare gli interessi commerciali calabresi, dalle presenti convenzioni notevolmente danneggiati».

Al punto in cui è giunta la discussione crede non sia il caso di ulteriori argomenti per dimostrare come il presente disegno di legge non meriti il voto favorevole del Parlamento.

Per ciò che riguarda in particolare la sua regione calabrese l'oratore rileva che con queste convenzioni si negano ad essa quei pochi vantaggi che a stento erano stati conquistati in occasione della legge del 1908. Non è fautore del particolarismo, ma in questo caso, al danno generale del paese si associa il danno particolare della regione.

Darà voto contrario alla legge.

L'onor. Enrico Ferri

Quando sorge a parlare Enrico Ferri per svolgere il suo ordine del giorno l'aula è affollatissima. Sebbene gli oratori precedenti siano passati in mezzo ai rumori ed alla disattenzione generale, appena sorge a parlare l'on. Ferri, l'assemblea si fa attentissima e silenziosa.

FERRI ENRICO *(segni di attenzione)*, ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera, considerando che il disegno di legge porterebbe grave deprimento agli interessi dei contribuenti ed alle feconde energie dell'attività economica sacrificando per un quarto di secolo i supremi interessi dello Stato, passa all'ordine del giorno».

Non intende portare nuovi argomenti in una discussione ampia ed elevata che fa onore al Parlamento, e dalla quale tutti, a cominciare dai ministri, hanno potuto imparare qualche cosa.

Constata in questa discussione, nella quale l'infelice proposta del governo è stata assolutamente demolita, che non una voce è sorta in difesa della proposta stessa. Lo stesso relatore, nel suo sapiente abilissimo discorso più che a sostenere il disegno di legge si è limitato ad esporre i lodevoli sforzi compiuti dalla commissione per far sì che esso divenisse alquanto meno dannoso e infausto al paese.

Nota l'analogia fra la presente situazione e quella del 1905, quando fu iniziata e poi rinviata a novembre la discussione sulle liquidazioni ferroviarie: non sa se anche questa volta la conclusione sarà la stessa, e cioè il rinvio a tempo migliore.

Non mette in dubbio l'onestà del ministro; solo ritiene che egli non abbia avuto sufficiente esperienza della vita e degli affari per evitare di cadere nelle reti abilmente tese dagli speculatori.

Nota che anche la forma della proposta, di particolare importanza in questo caso, in cui trattasi di disposizioni contrattuali nelle quali tutte le parole e tutte le virgole hanno il loro peso, lascia molto a desiderare offrendo campo a molte dubbiezze e a molte future cavillose contestazioni.

L'oratore e i suoi amici non hanno predilezioni per nessuna delle varie società rivali: essi si preoccupano esclusivamente degli interessi dei contribuenti e dello Stato: ora, da questo punto di vista, l'oratore osserva che sebbene il ministro intendesse liberarsi dal monopolio della *Navigazione Generale*, commise poi il più grave errore gettando il paese nelle spire di un altro monopolio che il governo stesso creava coi denari dei contribuenti.

Lamenta che il governo nelle trattative col Lloyd Italiano siasi chiuso nel silenzio e nel segreto, e in ciò è il torto del governo, torto politico e morale.

Il ministro, invece di circondarsi di mistero, doveva avvalersi delle proposte ricevute come base per provocare fra i diversi aspiranti una licitazione privata, da cui sarebbe derivato il miglior vantaggio per l'erario e per il paese.

Ad un certo punto Ferri dice: — Durante questa discussione seguita con interesse vivissimo dal Parlamento e dal paese, ho osservato spesso l'on. Giolitti, così, per una specie di dilettantismo antropologico *(ilarità vivissima)* ed ho visto che la stessa discussione lo ha vivamente impressionato *(commenti)*.

GIOLITTI fa segni di diniego.

FERRI Enrico (continuando) — ... perchè egli non doveva conoscere alcuni particolari, alcuni agguati, che si annidavano nei meandri degli articoli. Egli conosceva certamente di che si trattava, così, all'ingrosso, perchè nel concordato è interessato il comm. Piaggio. E comm. Piaggio vuol dire senatore Rattazzi e tutti sanno che Rattazzi è amico di Giolitti.

GIOLITTI — Queste sono insinuazioni *(commenti)*.

FERRI — Io non merito il suo rimprovero: io non ho fatto insinuazioni; ho constatato un fatto.

GIOLITTI — Il senatore Rattazzi non me ne ha parlato mai! *(vivi commenti)*.

FERRI — Allora vede quale è la sua responsabilità? Questa che ora si discute non è una legge giudiziaria od amministrativa che l'anno prossimo può essere corretta secondo l'esperienza, ma una legge che impegna l'economia della nazione per un quarto di secolo.

Riconosce all'on. Giolitti il merito di avere nel 1911 compreso che l'Italia doveva porsi sulla via della libertà per la organizzazione dei lavoratori, e gli riconosce la mirabile conoscenza dell'organismo burocratico dello Stato, ma anche il grave demerito di non aver attuato quella riforma tributaria di cui aveva fatto il caposaldo del suo programma.

GIOLITTI ha fatto quel poco che si poteva fare.

FERRI certamente, nessuno come l'on. Giolitti che ha avuto la fortuna dell'onnipotenza parlamentare e di un bilancio in notevole avanzo, avrebbe potuto affrontare con successo il problema della riforma tributaria.

La grave colpa dell'on. Giolitti è di non essersi avvalso della sua potenza politica per la redenzione delle sventurate provincie meridionali.

GIOLITTI le leggi pel Mezzogiorno hanno tutte la mia firma.

FERRI osserva che le leggi del Mezzogiorno rappresentano soltanto una buona intenzione, poichè il Governo non ha approntati i mezzi finanziari per attuarle.

L'on. Giolitti è stato finora onnipotente, ma questa condizione di cose non poteva durare perchè un dissidio irreducibile si è determinato fra il Governo dell'on. Giolitti e il Paese, che si è ridestato e progredisce senza il Governo, anzi malgrado il Governo.

Ora, di fronte alle esigenze del Paese, il Governo non ha saputo che preparare provvedimenti frammentari e meschini senza un programma prestabilito di riforme da attuarsi gradatamente, studiandosi soltanto di evitare le grosse questioni, di sbarcare il lunario giorno per giorno dando così il lacrimevole spettacolo di un Governo politicamente inerte nella sua onnipotenza parlamentare.

Ora il Paese ha potuto tollerare il Governo dell'on. Giolitti finchè questo ha rappresentato per lui un elemento meramente negativo, ma non può più tollerarlo il giorno in cui esso si propone di mettere un nodo scorsoio al collo del paese soffocandone i palpiti ed estinguendone le fonti stesse della vita.

Vuole ancora sperare che il Presidente del Consiglio non vorrà imporre anche all'assemblea, dubitante e trepidante per i più alti interessi del paese, un altro nodo scorsoio chiedendo un voto di fiducia, non si sa se in lui o nell'intero gabinetto o sul disegno di legge.

Ancora una volta, come nei momenti più gravi della vita italiana, il cuore della Camera batte all'unisono col cuore del paese; ad ogni giorno, ad ogni ora deputati fino a ieri fidi all'on. Giolitti si separano da lui obbedendo alla grande voce del paese.

Ora, questo l'oratore invoca e attende: che l'assemblea voglia e sappia mettere l'interesse del paese al disopra di qualsiasi fiducia in un uomo o in più uomini, di qualsiasi considerazione di politica parlamentare.

Del resto, qualunque sia il voto che la Camera sarà per dare sul passaggio agli articoli, la Camera e il Paese sanno che la legge non arriverà in porto, anche perchè tutti coloro che come l'oratore e i suoi amici sono convinti che il disegno di legge è nefasto al Paese, contenderanno il terreno palmo a palmo imponendo per ogni articolo, per ogni clausola la più ampia ed esauriente discussione.

E l'oratore rivolgendosi a Giolitti dice: E poi noi abbiamo già preso le nostre deliberazioni pel caso che la maggioranza le dia un voto di fiducia, pel caso che ella voglia imitare quello che fece l'onor. Fortis nel 1905.

FORTIS — Allora, come questa volta, si trattò delle stesse gonfiature! *(Rumori, commenti)*.

FERRI Enrico Naturalmente, l'on. Fortis doveva parlare di gonfiature, perchè si vede che quell'avvenimento gli ha prodotto un «gonfio» che non è ancora andato via. *(Ilarità vivissima)*.

FORTIS — Tanto è vero che fu una montatura, che tutto si ridusse poi ad una differenza di cinque milioni.

FERRI, di rimando — Tanto è vero che l'assemblea votò l'ordine del giorno Gianturco pel rinvio.

FORTIS accenna ancora a replicare, ma la Camera rumoreggia, sicchè il battibecco si esaurisce.

FERRI Enrico dice poi — L'on. Giolitti ha troppe risorse per agire sull'esempio dell'on. Fortis! *(Ilarità, commenti)*. Ad ogni modo noi siamo fermi e decisi a manifestare la nostra sfiducia al Ministero delle Poste ed al Governo che è con lui: noi siamo fermi e decisi in tutti i modi a difendere il paese dai pericoli che da questa legge derivano per esso. *(Scoppiano nuove approvazioni da varie parti della Camera; l'Estrema, però, accoglie la fine del discorso Ferri piuttosto freddamente)*.

La replica di Schanzer

Appena ha finito di parlare l'on. Ferri il Presidente dà la parola all'onorevole Schanzer. La Camera è però piuttosto disattenta. Con molta difficoltà si riesce a comprendere quello che il ministro delle Poste dice.

MARCORA, scampanellando, esclama: — Facciano silenzio!

SONNINO — Ma se il ministro non fa delle semplici dichiarazioni, la discussione generale s'intende riaperta.

MARCORA — E' vero! L'on. Sonino ha messo la questione nei suoi veri termini. Il ministro ha il diritto di parlare, ma la discussione generale s'intendera riaperta se l'on. Schanzer non si limiterà a delle semplici dichiarazioni.

SCHANZER crede suo dovere e suo diritto rispondere alle nuove obbiezioni mosse dai contradditori. All'on. Chimienti ripete che in queste proposte gli interessi della regione adriatica non sono stati trascurati, ma sono anzi stati tutelati dal governo con gelosa cura.

All'on. Colaianni risponde contestando che in queste convenzioni la società assuntrice siasi riservata di fronte allo Stato la parte del leone. Nota poi che il Lloyd entra nelle convenzioni con un capitale ragguardevole, quale è quello rappresentato dai 48 piroscafi che costituiscono la sua flotta.

Quanto all'altra flotta ceduta dalla Navigazione Generale torna ad assicurare che il soprapprezzo di quei piroscafi non influirà sull'aumento delle spese d'esercizio e quindi sull'aumento della sovvenzione.

Risponde poi con ulteriori considerazioni agli argomenti addotti dall'on. Sonnino per dimostrare che nel primo quinquennio la società assuntrice potrà artificialmente aumentare le spese d'esercizio.

Combatte l'asserzione di alcuni oratori circa la proporzione fra la marina sovvenzionata e la marina libera; tale proporzione non è da 1 a 17 o da 1 a 12 come fu detto, ma da 1 a 2; e abolendo le sovvenzioni alla nostra marina sovvenzionata, si sostituirebbe la bandiera straniera. Combatte pure l'asserzione dello on. Pantano circa la troppa età delle navi che formeranno la flotta del Lloyd.

Sulle tariffe dimostra che lo Stato per le convenzioni proposte ne sarà arbitro come e più che per le disposizioni della legge del 1908; partendo infatti dalle tariffe di fatto si addiverrà ad un ribasso del 10 per cento, che in seguito potrà andare fino al 35.

Notando poi che come l'on. Pantano ha riconosciuto che gli utili non supereranno il 5 per cento, protesta altamente che un siffatto affare possa qualificarsi un carrozzone, come lo ha qualificato lo on. Pantano *(approvazioni, rumori a sinistra)*.

Circa gli accordi coi singoli speditori, anche questi saranno disciplinati colle convenzioni in modo da non dar luogo ad ingiuste preferenze.

All'on. Stringari, che ha parlato di violazioni di diritti acquisiti, ripete che la legge del 1908 non creava diritti. Espone poi le ragioni per le quali non fu possibile dare all'esercizio di Stato il servizio delle isole minori, cosicchè non vi era altra soluzione all'infuori di quella proposta.

Osserva che non era possibile avere statistiche esatte recenti dei noli, donde la necessità di un quinquennio di esperimento.

Venendo infine all'on. Ferri *(segni di attenzione)*, nota che in questi stessi giorni il ministero francese ha dichiarato la sua sfiducia nel sistema delle aste pubbliche in queste materie *(commenti, interruzioni)*.

Schanzer si rivolge all'on. Ferri per ricordargli che il sistema delle aste non è mai stato utile agli interessi dello Stato. Egli, perciò, ha creduto opportuno trattare direttamente col Lloyd italiano.

FERRI — Doveva trattare con diverse Società, non con una sola! *(Approvazioni, commenti)*.

COLAJANNI — E non dovevano intervenire dei senatori! *(Commenti vivissimi, approvazioni)*.

SCHANZER — Si riferisce al discorso dell'on. Chimirri per dimostrare che le basi di queste convenzioni sono le stesse della legge del 1908. Si duole che l'onorevole Ferri abbia esagerato i pericoli della legge dimenticando che contro tali pericoli sono state apprestate le opportune cautele.

Schanzer conclude dolendosi che innanzi al coro dell'opinione pubblica si sia agitato il panno rosso su cui è scritto: carrozzone, imbroglio e simili. All'on. Ferri egli dichiara di avere riconoscenza pei metodi civili di lotta e di discussione che egli ha adoperati.

Schanzer calca molto sull'egli per far notare che altri avversari si sono comportati diversamente. All'Estrema si protesta.

Contro tutte le insinuazioni l'oratore protesta sdegnosamente nella insospettabile integrità della sua coscienza. *(Approvazioni.)*

L'opera sua potrà se difettosa essere emendata *(Commenti)* ma spera che la Camera vorrà tener presenti le gravissime difficoltà nelle quali il Ministro si è trovato e di queste difficoltà vorrà tener conto per pronunziare equamente un giudizio sull'opera sua. *(Vive approvazioni e applausi, rumori all'estrema sinistra, segni d'impazienza)*.

Brevi dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI *(segni di attenzione)* — Riservandosi di parlare sugli ordini del giorno, crede dover rispondere ad una interruzione dell'on. Colajanni, il quale ha ripetuto che il «Lloyd italiano» con l'intermediario della Banca d'Italia, acquistò dalla Navigazione Generale uno «stock» di azioni e la intera flotta quelle al di sotto e questa al di sopra del giusto prezzo.

I «Lloyd» dovette acquistare quelle azioni per svincolarsi dal «trust» e le acquistò ad un prezzo non inferiore ma superiore a quello che a quel tempo avevano in borsa le azioni stesse.

Quanto all'acquisto dei vapori la «Navigazione» chiedeva 22 milioni e si deve all'intervento del Direttore Generale della Banca d'Italia a ciò esortato dal Ministro del Tesoro se il prezzo fu ridotto a 17 milioni. La condotta del direttore generale fu dunque assolutamente corretta e non può dar luogo a censure. *(Commenti)*.

Colaianni paragona Schanzer a Nasi e parla di Corte di Giustizia

Una scena impressionante

Appena Giolitti ha terminato di parlare, domanda la parola l'on. Colajanni.

COLAJANNI dice — Devo rispondere al Ministro delle Poste, il quale ha voluto darmi una lezione di statistica circa la proporzione della marina sovvenzionata in confronto della marina libera. *(Rumori vivissimi e prolungati)*. La lezione non va a me, ma a Bettòlo, perchè la cifra da me citata, non è mia ma di Bettòlo.

A questo punto i rumori diventano fortissimi.

E Colajanni continua — Il Presidente del Consiglio ha accennato all'intervento del direttore generale della *Banca d'Italia*. Io mi meraviglio di quanto ha detto l'on. Giolitti. Oggi soltanto ho saputo che l'intervento del direttore di un Istituto di emissione, in affari di questo genere, è legittimo. *(Rumori)*. Per me affermo che è scandaloso che lo Stato presti il suo braccio ad affari privati per mezzo del direttore di un Istituto di emissione. *(Rumori, approvazioni all'Estrema)*.

E concludo, esclama Colajanni. *(Segni di attenzione)*. Io domando scusa a tutti quei miei colleghi siciliani per averli io rimproverati quando vennero da me a lagnarsi che Nasi fosse stato condannato dall'Alta Corte di Giustizia per avere preso degli oggettini da Ginori, perchè noi oggi potremmo mandare un Ministro e qualche senatore davanti all'Alta Corte di Giustizia. *(Profonda impressione)*.

Schanzer tenta scagliarsi contro Colaianni

A queste parole, l'on. Schanzer di scatto si alza e corre verso l'Estrema per slanciarsi contro Colajanni, ma l'on. Di Bagno lo afferra e lo tiene stretto fra le braccia. Moltissimi altri deputati, circa un centinaio, si affollano fra Schanzer e Colajanni, il quale è a sua volta circondato da Enrico Ferri, Pantano ed altri colleghi di settore.

Il tumulto diventa generale. L'on. Schanzer, che si riesce a trattenere, impegna un pugilato. Egli è pallidissimo, sconvolto dall'ira. Non potendo divincolarsi dalle strette dei più vicini, si affatica in modo straordinario. E' una vivace, lunga, grave colluttazione senza intento preciso nè da una parte nè dall'altra. Molti deputati di Estrema si dànno da fare per far tornare la calma. Altrettanto si fa da deputati ministeriali. Qualcuno dei più accesi dell'una e dell'altra parte, viene immediatamente circondato e trattenuto, non senza che avvengano altre colluttazioni. Gli urli raggiungono un diapason altissimo. Nelle tribune si nota la stessa agitazione che nell'aula. In quella delle famiglie dei deputati è la signora del Ministro Schanzer, la quale si è fatta pallidissima e si agita dolorosamente fra altre signore che cercano di calmarla. Lo on. Schanzer, intanto, prosegue a colluttarsi cogli amici che lo trattengono. Egli è fuori di sè. L'on. Di Bagno, però, continua a tenerlo fra le sue forti braccia, mentre vari Ministri cercano invano di calmarlo e di ridurlo all'immobilità. Durante tutta questa scena emozionante, Giolitti si mantiene quasi impassibile in piedi, dietro il banco dei Ministri, accigliato.

La seduta prima sospesa e poi rinviata - Una dimostrazione a Schanzer

Intanto l'on. Marcora se ne va, sospendendo la seduta, ma ciò non ha nessun effetto pacificatore. La grande colluttazione, o meglio lo sballottamento violento di almeno 200 deputati nell'emiciclo continua per molti minuti, mentre gli urli salgono al cielo. I campanelli coi quali la presidenza ordina lo sgombro delle tribune, squillano lungamente, lacerando gli orecchi. Ma dalla tribuna della stampa nessuno si muove, anzi tutti rimangono silenziosi ed attenti per seguire la scena. L'on. Schanzer non si quieta ancora: continua a dibattersi ed a gridare. I deputati amici del Ministero, a questo punto si affollano intorno all'on. Schanzer per affermargli la loro solidarietà. Il Ministro viene fatto sedere su una poltroncina e gli amici gli fanno una calorosa dimostrazione. Molti deputati gli stringono con effusione la mano, mentre un centinaio applaudono. Vari amici abbracciano e baciano l'on. Schanzer, sempre fra gli applausi dei ministeriali.

I deputati di opposizione rimangono tranquilli al loro posto. Passano così una diecina di minuti e l'agitazione della aula perdura vivissima. I questori lavorano per far ritornare la calma. Nel primo momento della colluttazione due calamai sono andati a cadere presso il banco della presidenza, spruzzando d'inchiostro molti deputati fra i quali il questore Visocchi ed il Presidente del Consiglio.

Intanto avvengono incidenti nelle tribune qualcuna delle quali non si riesce a sfollare. Alla tribuna della stampa, il questore Visocchi viene molto gentilmente a pregarci a nome del Presidente di sgombrare, ma noi altrettanto gentilmente ma fermamente resistiamo. Finalmente viene chiamato il picchetto di guardia con baionetta inastata e i primi bersaglieri fanno capolino nella tribuna del Corpo diplomatico quando l'on. Marcora rientra nell'aula per dichiarare sciolta l'adunanza.

Una dimostrazione a Colaianni

L'aula a mano a mano si vuota. Molti continuano, però, a discutere sui banchi o sull'emiciclo. Le sale ed i corridoi di Montecitorio si affollano di deputati. Lo on. Colajanni riceve molti rimproveri dagli amici ed egli stesso si mostra spiacente per l'accaduto.

Il Ministro Schanzer, uscendo dall'aula, trova la sua signora; con lei sale in carrozza e si allontana da Montecitorio.

Alle 18.45 gli onorevoli Colajanni e Pantano, mentre escono da Montecitorio, sono fatti segno ad una dimostrazione, al grido di «viva Colajanni, viva la repubblica, abbasso i camorristi». Interviene un commissario di P. S. che scioglie la dimostrazione, mentre Colajanni e Pantano si allontanano in carrozza.

24 ordini del giorno e 111 emendamenti!

Roma, 7

Sul disegno di legge per le convenzioni marittime sono stati presentati in complesso 24 ordini del giorno di cui 5 sono stati svolti. Gli emendamenti presentati al disegno di legge sono fino ad oggi 111, oltre all'articolo aggiuntivo dell'on. Agnini.

Colaianni ha rialzato le sorti del progetto!

Roma, 7.

(So.) — I numerosi incidenti avvenuti oggi alla Camera sono vivamente deplorati. E' deplorata da tutti, compresa la parte più serena dell'Estrema Sinistra, l'intemperanza di linguaggio alla quale si è abbandonato l'on. Colajanni verso il ministro delle Poste, on. Schanzer.

Le parole inconsiderate pronunziate dal deputato di Castrogiovanni, avvicinando la figura di Nunzio Nasi a quella di Schanzer ed affermando che il ministro delle Poste dovrebbe essere inviato dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, non ha fatto altro che migliorare notevolmente la posizione del Ministero rispetto alle convenzioni marittime.

La situazione di questo progetto era si può dire disperata, tanto che il governo aveva già stabilito in massima di rinviare la discussione degli articoli a novembre, appagandosi del voto di fiducia a chiusura della discussione generale. Invece l'on. Colajanni, quasi fosse il più fervente fra i deputati ministeriali, non ha fatto altro che risollevare le condizioni del disgraziato progetto di legge, poichè dopo la sua intemperanza verso l'on. Schanzer, almeno cinquanta deputati i quali avrebbero dapprima votato contro le convenzioni, voteranno domani, nel voto di fiducia sul passaggio alla discussione degli articoli, a favore del Ministero.

Questo è il risultato delle parole dell'on. Colajanni.

Stasera si stanno facendo pratiche presso Colajanni, specialmente da parte degli onorevoli Barzilai e Pantano, perchè l'incidente di oggi abbia una onorevole soluzione. Le soluzioni che lo incidente può dare sono parecchie. Può darsi, anzitutto, ed è più probabile, che l'on. Colajanni domani dia spiegazioni che siano ritenute soddisfacenti all'on. Schanzer. In questo caso l'incidente sarà cancellato e la Camera proseguirà nella discussione e procederà al voto. Può darsi, invece, che l'on. Colajanni insista nelle sue accuse ed in questo caso la Camera farà una vivace dimostrazione contro di lui, invitandolo a documentarle e può avvenire che il presidente applichi a Colajanni la censura.

Vedremo domani ciò che accadrà. — Frattanto è da notare la dimostrazione oggi ricevuta dall'on. Schanzer la quale ha un carattere puramente personale e non riguarda in nulla il valore delle convenzioni sottoposte alla Camera. Una parte dei deputati veneti, fra cui lo on. Fradeletto, si associarono alla dimostrazione a favore dell'on. Schanzer, avendo questa dimostrazione unicamente il significato di giusta reazione alla accusa, almeno eccessiva, da parte del deputato di Castrogiovanni contro il ministro delle Poste.

La stampa unanime sfavorevole all'on. Colaianni

Roma, 7

La *Tribuna*, commentando gli incidenti di oggi alla Camera dei Deputati, scrive che non saprebbe deplorare abbastanza quanto è avvenuto oggi. La discussione procedeva calma, elevata e serena, e gli oppositori della legge accumulavano contro le convenzioni i loro argomenti. L'on. Schanzer cercava di difenderle, ma il dibattito si manteneva elevato, come rilevava oggi stesso lo on. Ferri. Orbene: questa bella condizione di spiriti è stata turbata da una infelicissima frase dell'on. Colaianni. Tutti, anche gli oppositori sistematici del ministero, avevano messo fuori causa l'onestà personale dei ministri proponenti, ma l'on. Colaianni ha creduto di intervenire in risposta alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, rievocando gli ingrati, ma per fortuna, singolarissimi ricordi della vita politica italiana. Il ministro, on. Schanzer, rispose con una reazione energica, violenta, ma spiegabilissima, ed anzi legittima, e la Camera accolse l'impeto sdegnoso del ministro delle Poste con applausi concordi. L'improntitudine dell'on. Colaianni è andata così contro il suo stesso autore.

La *Tribuna* aggiunge che la scenata d'oggi è sommamente biasimevole. L'argomento su cui deve decidere la Camera probabilmente domani stesso è troppo grave perchè sia lecito intorbidare la discussione con moti impulsivi, che non possono che influire sinistramente sulla discussione stessa, e comprometterne la serietà e la elevatezza. Il dibattito deve proseguire sereno ed animato, finchè si vuole, ma sempre nobile. Non si tratta di pettegolezzi personali e tanto meno di offese immeritatissime, come quella che ingiustamente ha scagliato oggi l'on. Colaianni; si tratta di decidere con ogni maggiore pacatezza su di un contratto che vincola per 25 anni la finanza dello Stato, che regola e fissa per un quarto di secolo l'avviamento di tante nostre correnti di attività e di vita. Questo, conclude la *Tribuna*, devono tener presenti tutti più che mai, mentre si avvicina il momento del voto. Il paese attende dalla Camera la tutela dei suoi interessi più vitali, e non il dannoso spettacolo, fortunatamente per colpa di uno solo, che si è purtroppo visto quest'oggi.

Il *Messaggero* rileva che il ministro Schanzer, per il suo atto energico di ribellione, ha ricevuto una manifestazione di stima e di cordialità, non solo dai deputati ministeriali, ma anche da parecchi oppositori. Il *Messaggero* ricorda come oggi l'on. Schanzer, nel suo discorso, avesse chiesto ai colleghi, favorevoli o contrari che fossero, di tener conto a suo beneficio delle gravi difficoltà in cui egli si era trovato durante le trattative, ed il suo desiderio di fare opera buona. Questa sincerità, rileva il *Messaggero*, aveva bene impressionato la Camera. Fu dunque cattivo giuoco quello dell'on. Colaianni spostando la discussione da quella delle idee e dei fatti a quella delle accuse alla onestà personale.

Il *Giornale d'Italia* osserva che gli stessi amici dell'on. Colaianni non gli hanno risparmiato la loro riprovazione ed il fatto che hanno partecipato alla dimostrazione a favore dell'on. Schanzer molti deputati che erano fermamente decisi a votare contro le convenzioni, è la prova più convincente della tensione diffusa e generale che hanno sollevato le parole dell'on. Colaianni. Va anche notato, dice il *Giornale d'Italia*, che lo on. Sonnino, l'on. Salandra ed altri autorevoli deputati di opposizione furono tra quelli che subito strinsero la mano al ministro Schanzer.

Il *Corriere d'Italia* scrive: Di fronte alle accuse non provate in nessun modo dell'on. Colaianni, di fronte a questo abile ma non onesto tentativo di spostare una questione, senza poter in alcun modo giustificarlo, il voto che la Camera si accinge a dare per la fiducia nel governo non può avere che un solo significato: Crede la Camera o no che sui banchi del governo siedano uomini disonesti, degni, come l'on. Colaianni vuole, di essere deferiti all'Alta Corte?

L'Estrema sinistra contro le Convenzioni

Roma, 7.

Stamane si sono riuniti a Montecitorio in seduta plenaria i tre gruppi dell'Estrema Sinistra per discutere sullo atteggiamento dell'assemblea circa la fine della discussione e il voto sul disegno di legge per le convenzioni marittime. Erano presenti 67 deputati dei tre gruppi dell'Estrema Sinistra. La riunione si è tenuta sotto la presidenza dell'on. Sacchi ed è durata circa tre quarti d'ora.

Parlarono, fra gli altri, i deputati Ferri, Berenini, Pantano, Casalini e Treves. E' stato poi votato un plauso all'on. Pantano per l'opera da lui spiegata contro il disegno di legge. Lo stesso Pantano ha proposto il seguente ordine del giorno, che, messo in votazione è stato approvato ad unanimità:

« L'Estrema Sinistra e i suoi tre gruppi, ritenuto che le convenzioni marittime presentate dal governo, offendono sostanzialmente i più vitali interessi, morali, politici, economici del paese, delibera di combatterle decisamente nello insieme e nei particolari, sicura di interpretare e raccogliere intorno ad essa tutte le più sane energie del paese e di restare compatta al suo posto, dà mandato ai segretari dei tre gruppi di coordinare l'azione collettiva di tutta l'Estrema Sinistra ».

I segretari dei tre gruppi, Morgari per i socialisti, Chiesa Eugenio per i repubblicani e Vicini per i radicali, si sono riuniti subito dopo la seduta dell'Estrema Sinistra.

SENATO

Roma, 7

Oggi il Senato ha approvato, tra l'altro, questi progetti: disposizioni per la leva sui nati nel 1889; convenzioni con la società italiana delle ferrovie meridionali per la liquidazione dei crediti dello Stato; modificazione al regime degli spiriti.

Circa la chiamata alle armi

Roma, 7.

Il Ministero della Guerra comunica: Colla chiamata alle armi dei militari di seconda categoria della classe del 1888 indetta per il 16 agosto prossimo, viene applicata la legge 24 dicembre 1908 circa la istruzione militare di tale categoria. La novità della cosa può avere indotto un gran numero di studenti di università, istituti superiori, di belle arti, industria e commercio a ritenere erroneamente che possa essere ritardata per analogia l'esecuzione dell'articolo 120 del disegno di legge sul reclutamento circa l'obbligo di presentarsi ora alle armi, erroneamente perchè 'o articolo 120 sul reclutamento consente il ritardo fino al ventesimo anno d'età solamente agli studenti di università ed equiparate che sono di prima categoria.

Saranno esentati quindi gli studenti ora chiamati in servizio che dovessero prepararsi agli esami autunnali.

Il Ministero della guerra si è indotto per questa volta a rimandare i medesimi alle chiamate di seconda categoria. Le domande a tale uopo dovranno esser presentate, corredate coi certificati rilasciati dal rettore della università o dal direttore degli altri istituti superiori al comando del distretto non più tardi del primo agosto prossimo.

La Giunta delle elezioni

Roma, 7.

La giunta delle elezioni riunitasi stamane in seduta privata ha deliberato di proporre alla Camera la sostituzione di proclamazione dell'on. Pinchia all'on. Saudino nel collegio di Ivrea e la convalidazione altresì dell'on. Pinchia. Ha poi deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'on. Francesco Tripepi nel collegio di Mileto Porto Salvo.

Circa i casi di ineleggibilità

Roma, 7.

L'on. Colajanni ha presentato alla Camera la seguente interrogazione:

Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio sulla opportunità di riformare la legge elettorale politica, abolendo le ineleggibilità contemplate dall'articolo 84, onde stabilire l'eguaglianza fra i deputati ed i senatori sul terreno degli affari, e non lasciarli come un privilegio ai secondi.

Per la protezione dei boschi

Roma, 7.

La commissione nominata nella adunanza del giorno 2 luglio, dai deputati che si interessano della protezione dei boschi, e composta dagli onorevoli Dal Verme, Miliani, Cermenati, Celli, Leone, Beltrami, Tovini, De Amicis e Gallina, si è riunita oggi a Montecitorio e dopo ampia discussione sui progetti di legge degli onorevoli Cocco Ortu e Bertolini, che sono ora dinanzi alla Camera, ha deliberato di comprendere nei propri studi tutti i problemi che si riferiscono alla conservazione ed all'incremento del patrimonio forestale, e si divise in varie sottocommissioni per lo studio dei singoli temi. In esaurimento poi al mandato, espressamente ricevuto, ha stabilito di rivolgersi al ministri di Agricoltura, invocando la più scrupolosa azione di tutela nei castagneti, minaccianti dalla industria della produzione del tannino.

Echi del naufragio del "Sirio"

Roma, 7.

Dinanzi alla prima sezione della Corte di cassazione di Roma si è discusso il ricorso del comm. Crespi, direttore generale della società di Navigazione Italiana Florio e Rubattino, contro la sentenza della sezione di accusa di Genova, che lo rinviava a giudizio come civilmente responsabile del delitto addebitato ai signori De Amezaga e Tarantino, accusati di aver, con la loro negligenza, prodotto il naufragio del piroscafo *Sirio*, sul quale si trovavano imbarcati quali ufficiali di bordo. La Corte, conformemente alla conclusioni del Pubblico Ministero Sansonetti, ha dichiarato il ricorso inammissibile, perchè prodotto fuori termine.

Dopo il furto all'arsenale di Taranto
Gravi misure disciplinari

Taranto, 7.

Il colonnello Pergola, direttore generale del commissariato militare marittimo, il tenente colonnello Goglio, vice direttore, ed il maggiore Grillo, con recentissimo decreto sono stati collocati in disponibilità, e faranno oggi la consegna dei loro uffici. Il provvedimento a carico dei tre ufficiali è conseguenza dell'ammanco all'arsenale, di cui è accusato il quartiermastro Licastro.

Il Re allo studio dello scultore Sindoni

Roma, 7.

Oggi il Re si è recato allo studio dello scultore Turrillo Sindoni per visitare il monumento a Napoleone I da erigersi nell'isola d'Elba e il monumento a Re Umberto destinato a Castelfranco Veneto.

La grave situazione nel Marocco

Tangeri, 7

Si ha da Fez in data 2 luglio che la mahalla sceriffiana si è concentrata sulla riva sinistra del fiume Sebou, ad una mezz'ora da Fez. I partigiani del Roghi sono attendati sulla riva destra. Siccome vi è soltanto un posto per passare il fiume, nessuno si decide a tentare il passaggio. Si conferma che le genti di Ouezzan hanno massacrato la guarnigione afidista. Le tribù vicine, imitando l'esempio, hanno rifiutato di pagare le imposte. Parecchie frazioni degli «angeras» si sono sottomesse a Raitsouli; altre che rifiutavano di riconoscerlo, hanno ricevuto da El Guebbas l'avviso di scegliere un governatore che il Maghzen confermerebbe. Raitsouli ha accettato questa risoluzione.

Le tribù nelle vicinanze di Ouezzan hanno invitato le loro notabilità in città a chiedere che siano loro consegnati tutti gli israeliti ricchi onde massacrarli.

Una nota delle potenze alla Porta

Costantinopoli, 7

Le ambasciate delle quattro potenze protettrici a Creta redassero una nota sulla situazione dell'isola. La nota attende attualmente la approvazione dei rispettivi governi prima di essere presentata alla Porta. La nota dice che il momento non è opportuno a causa della esaltazione dei sentimenti del pubblico per discutere la proposta turca relativa a Creta. I diritti sovrani della Turchia non sono lesi dal ritiro delle truppe internazionali attesochè le navi da guerra si invieranno per proteggere la bandiera ottomana e garantire la sicurezza della popolazione ottomana.

Scioperanti aggressori

Maisons Laffitte, 7.

Lo sciopero dei garzoni di scuderia, ha dato luogo stanotte a un certo numero di incidenti. Uno scioperante ha ferito con alcuni colpi di coltello un bracciante momentaneamente impiegato presso un allenatore. Nel granaio di un altro allenatore si era manifestato un incendio, che i gendarmi hanno potuto rapidamente spegnere. Stamane gli scioperanti hanno tentato di impedire il caricamento dei cavalli alla stazione e la polizia ha dovuto intervenire. A mezzogiorno gli scioperanti sono penetrati, rompendo le porte, nell'abitazione dell'allenatore Doffoure-Collier. Essi lo hanno gettato a terra, e lo hanno ferito a colpi di bastone e percosso con pugni. I gendarmi intervenuti hanno disperso i dimostranti.

Grave scontro ferroviario

Parigi, 7

Il *Petit Parisien* ha da Porto Principe che il treno nel quale si trovava il presidente, generale Simon, ha urtato contro un treno merci. Dieci soldati sono rimasti uccisi e numerosi sono stati feriti. Benchè il suo vagone sua rimasto fracassato, il presidente è rimasto incolume ed è rientrato in città.

Vittime di una esplosione

Vienna, 7

Tredici operai sono rimasti uccisi in un'esplosione, avvenuta nei cantieri metallurgici di Witko, per l'alta tensione di vapore negli alti forni. La violenza dell'esplosione è stata formidabile. Le macerie sono state proiettate a grande distanza. Altri operai sono rimasti gravemente feriti.

Infezione gastrica tra le milizie russe

Parigi, 7

L'Echo de Paris annuncia che secondo un dispaccio da Pietroburgo, 500 soldati che sorvegliavano la linea di Kiew per la visita dello Czar al campo di Poltawa, sono caduti ammalati da febbre gastrica a causa della cattiva nutrizione. — La *Novoje Wremia* chiede a questo riguardo che i viveri siano ispezionati, sopratutto in questi tempi di colera.

Le caccie di Roosevelt

Mombasa, 7.

Roosevelt fino ad oggi ha ucciso nella regione di Tettik, 4 leoni, 6 rinoceronti e molti animali minori.

Il gabinetto Wekerle riconfermato

Budapest, 4

Il giornale ufficiale pubblicherà domani la nomina del nuovo gabinetto, che viene costituito colla riconferma di tutti i ministri del gabinetto Wekerle. Il gabinetto si presenterà sabato nelle due Camere del Parlamento. Wekerle è partito da Vienna per Budapest.

Disastrose inondazioni

Denver, 7.

Si segnalano delle inondazioni disastrose nel Colorado, nell'Ohio, nel Missouri e nel Messico. Vi sarebbero parecchie vittime e centinaia di persone senza ricovero. Dei treni di soccorso sono stati inviati sollecitamente.

Villa Allatini acquistata dalla Turchia

Salonicco, 7

Il governo turco acquistò la villa Allatini per 450,000 lire circa ciò che costituisce la prova che l'internamento di Abdul Hamid è definitivamente fissato a Salonicco.

Le chiassate delle suffragiste

Londra, 7.

La vendita di alcuni oggetti di mobilio appartenenti ad una suffragista che aveva rifiutato di pagare la imposta allegando che non aveva diritto di voto, ha dato luogo a manifestazioni tumultuose nella sala delle vendite.

Il processo Eulemburg

Berlino, 7

All'apertura del processo contro il principe Eulemburg, l'accusato dichiara di non essere in condizione di poter seguire il dibattimento. Il procuratore generale Prauss ha immediatamente domandato l'arresto dell'accusato, perchè vi è ragione di supporre che egli simuli la malattia e che si procuri con mezzi artificiosi uno stato di debolezza.

Dopo un accurato esame i medici dichiararono che Eulemburg non può seguire il dibattimento. Durante l'esame medico, Eulemburg ebbe un grave attacco cardiaco. Il procuratore ritirò la domanda d'arresto, ed il processo è stato aggiornato *sine die*.

Infezione durante un'operazione

Milano, 6

Un caso ben doloroso è toccato al cav. Torquato Sironi assessore municipale. Avendo egli il 2 corrente operato un malato di empiema si ferì al pollice della mano sinistra. La ferita provocò quasi subito la infezione che assunse purtroppo una forma notevolmente grave. Il cav. Sironi dovette già essere operato due volte. Da ieri sera la febbre è diminuita e le condizioni sue sono unpo' migliorate.

Una bella iniziativa di G. Borelli
Per un busto di Carducci nel Cadore

Pieve di Cadore il 5 luglio 1909.

On. Direttore,

Pensavo ieri, assistendo alla meravigliosa giornata cui l'eloquenza di Antonio Fradeletto diede fulgori tizianeschi, l'arte di Urbano Nono un perenne altare espiatorio delle basse dimenticanze dell'Italia ufficiale e il popolo cadorino la testimonianza di una coscienza fresca e salda del naturale eroismo che attende e spera: pensavo ai doveri di noi pellegrini accorsi qui ad attingere fede e lena novelle per i giorni urgenti della preparazione e i non lontani, forse, delle prove degne E non volendo sciupare in parole abusate di cerimonia, ciò che di puro rifioriva dall'anima, non dissi quanto mi pareva opportuno e necessario, per gli assenti volontari e involontari.

Ora, mi permetto chiedere a Lei di formulare pubblicamente, e da un giornale di Venezia, madre e signora indimenticabile del Cadore, una proposta modesta. Urbano Nono, donò, con magnifico sentimento d'artista e di veneziano, il vivo simulacro dell'Eroe vigilante che la morte fece immortale a guardia del Termine sacro, al Cadore. Noi italiani, d'ogni terra della penisola, dobbiamo fermare la nostra spirituale presenza attorno al nuovo altare, con un vincolo visibile, con un segno alto e volontario della nostra promessa unitaria. E però propongo che per offerta spontanea degli italiani, e in ispecie della generazione ultima, sia regalato al Cadore un segno glorificativo e simbolico del Poeta che gittò in strofe eterne la gloria di Pier Fortunato Calvi e l'inviolabile diritto della Patria sui passi franchi, contra le minacce dei barbari di fuori e i più ignobili oblii dei barbari intestini. Giosuè Carducci, italiano avanti e sopra ogni altra sua virtù, unitario avanti e sopra ogni predilezione di dottrina, romano in quanto la sua romanità intese a rendere o tornar universale l'italiano e l'unitario, deve parlar per un segno augusto d'arte e un voto plebiscitario della nazione, qui, nella piazza onde egli, per la grandezza ricreata della Patria, ricongiunse il dominio imperiale di Tiziano alla sacra maestà del protomartire precursore e liberatore.

Ed ha, a mio avviso, ad essere un segno semplice e formidabile di vita e di fede: non un fastigio dispendioso e decorativo di mestiere. Ed ha da venire per le offerte umili e consapevoli dei giovani: in ispecie di quelli che la scuola attedia o assonna.

Il Vate che ruggì le supreme difese dello spirito nazionale al confine violato o monco; che cantò le ultime diane della vittoria e stette, solo, gigante, a custodire, nella miserabile ora delle rinunzie, il senso e la coscienza della stirpe, deve, in sintesi d'odio, d'amore e di speranza, per offerta spontanea d'italiani, essere associato anche nel materiale segno della devozione nazionale, a Tiziano e a Pier Fortunato Calvi, sul baluardo onde egli coronò della strofa ammonitrice, il genio e l'eroismo del Cadore, a che la Patria dalle estreme sue vedette, tragga, nei secoli, gli auspici.

Se Ella, on. Direttore, dà il consenso della sua approvazione alla mia proposta, io, per quel che posso, in nome dei giovani liberali d'Italia, mi proverò ad attuarla, cercando e invocando i consensi i quali la rendano in breve opera nazionale e degna.

Si abbia, on. Direttore, i miei ringraziamenti devoti.

Suo Obb. Giovannni Borelli.

Corriere Giudiziario

La condanna della moglie del m. Puccini

Lucca, 7.

Dinanzi a questo tribunale si è discussa la causa contro la signora Elvira Donturo, moglie del maestro Giacomo Puccini, imputata di diffamazione, ingiurie e minaccie, per aver a Torre del Lago diffusa la voce che la sua cameriera, Doria Manfredi, aveva avuto rapporti illeciti col suo consorte Giacomo Puccini, e per minaccie e violenze usate verso la stessa Manfredi.

La Manfredi, venuta a conoscenza delle voci che correvano sul suo conto, si suicidò. L'autopsia potè però provare che la ragazza non era stata posseduta da alcuno. Il tribunale ha emesso sentenza cola quale condanna l'imputata, che si mantenne contumace, a 5 mesi di reclusione, a lire 700 di multa ed ai danni verso la famiglia della suicida, costituitasi Parte Civile. Il tribunale non ha concesso la legge del perdono.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Iersera ha debuttato applaudita la cantante lirica signorina Dalmasia. La serata d'onore di Ersilia Sampieri è fissata per venerdì prossimo. Furono ieri applauditi come sempre la Sampieri, il Cuttica, il ventriloquio O'Kill e la signorina D'Albaro. Stasera debutto di Clotilde e Must con i loro uccelli ammaestrati.

Cinematografi

Questa sera al *Teatro Massimo* in Campo S. Salvatore si replica per l'*ultima volta* il magnifico capolavoro d'arte *L'Assomoir*, tratto dal romanzo omonimo di Emilio Zola, che tanto entusiasmo sollevò in questi giorni anche fra i più scettici in fatto di cinematografia.

Al «Ridotto» continua ancora per qualche sera la tanto applaudita *Miss Bringh-Star*, con le sue magnifiche danze a trasformazioni luminose.

Tale numero eccezionale è oltre all'intero spettacolo cinematografico composto di assolute novità.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 9 — Spettacolo di Varietà.

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner Concert 12.3/4-14 — The Concert 16.1/2 a 18 — Diner Concert 19.1/2 a 23.

GRAND HOTEL des BAINS - Diner Concert 19.1/2 a 22.

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè Ristoratore, Grande Concerto dalle 15.1/2 alle 18.1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3 - Pranzi da L. 4 — Pensione di vitto da L. 60.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma: 7 luglio 1909.

Genova massima 24, minima 17.8 — Torino 23.1 15.3 — Milano 29.7 17.9 — Brescia 26.4 17.5 — Venezia 24.5 20.4 — Bologna 27 21 — Ancona 26.8 15.2 — Livorno 26 19.5 — Firenze 27 18.8 — Roma 26.6 18.9 — Bari 25.7 18 — Napoli 25.7 18 — Palermo 25.7 12.1 — Messina 25.4 18.3.

Estero — Pietroburgo 19.2 — Odessa 22.5 — Amburgo 13.9 — Vienna 14.7 — Trieste 20.5 — Madrid 21.2 — Alessandria 24.8 — Parigi 13.6 — Nizza 15.9 — Ginevra 12.3.

SPORT

Il giro di Francia

Charlesville, 7.

Giro ciclistico di Francia. — Oggi si corre la tappa da Roubain a Mez. Al controllo di Charlesville passa primo Faber alle ore 10.1. La Putze passa alle 10.19, Saillot alle 10,30. Passano in seguito Maitron, Gairgou, Cornette, Crochoun, Alavoine, Trosselier. Il campione italiano Ganna passa al controllo 17.o alle 11,6.

Metz, 7

Sotto una pioggia dirotta molti spettatori assistevano all'arrivo dei corridori per la seconda tappa del giro di Francia. Primo è arrivato Faber, alle 5.9. Sono giunti in seguito Lapize, alle 5.42, Cornet alle 5.51, Menager alle 5.51'12", Garrigou alle 6.10, Crachon alle 6.11' 30" Cristophe alle 6.19, Duboc alle 6.30, Van HUouvaert alle 6.39, Alavoine alle 6.57.

Tutti i corridori sono giunti coperti di fango dalla testa ai piedi. Le strade sono molto cattive.

Un guasto all'aereoplano Wright a Roma

Roma, 7.

Ieri sera a tarda ora, mentre i tenenti Calderara e Savoia, avevano fatto mettere in moto il motore dell'aereoplano al campo di Centocelle, si accorsero che esso perdeva dei colpi, così da sconsigliare la partenza. Dopo un breve esame, i piloti constatarono che una delle catene della elica, aveva un rullo spezzato, causa l'inevitabile deterioramento. L'areoplano fu ripertato nell'*hangar*. Gli esperimenti sono stati quindi sospesi, in attesa dell'arrivo della catena di ricambio, che è stata ordinata a Milano.

La crociera motonautica Pavia-Mantova
L'assegnazrone dei premi

Pavia 7.

La commissione esecutiva della crociera motonautica da Pavia a Mantova, in seguito alla relazione dei commissari di percorso ingegneri Alfredo Dainotti e Edgardo Branzoni, ha assegnato i premi come segue: Coppa offerta dal Duca di Genova alla ditta ing. Troubetzkoy e Riedegger, perchè ha avuto il maggior numero di arrivati a Mantova, coi canotti *Gigante* e *Golia*, motori a scafo della Mchigan Steel Boat; grande medaglia d'oro, offerta dal Ministero dei LL. PP. all'Agenzia Internazionale di Automobili di Milano, per il canotto *Fachiro*, motore De Croix, scafo Lanfranchi, che si è dimostrato il più veloce fra tutti quelli che hanno compiuto la crociera; medaglia d'argento grande della *Stampa Sportiva* al canotto di minore forza arrivato a Mantova.

La distribuzione dei premi sarà fatta la sera del 18 corrente nei locali della Società dei canottieri «Ticino» a Pavia.

Il torneo internazionale di scherma a Lido

Venerdì 9 corr. alle ore 9 precise nello stand del Tiro a Volo dell'Excelsior, elegantemente decorato di trofei e bandiere favorite dal R. Comando dell'Arsenale, avrà luogo la solenne inaugurazione del Torneo, a tale scopo sono state invitate le Autorità Civili e Militari, Associazioni e loro rappresentanze. Si pregano coloro che non avessero ricevuto l'invito di voler gentilmente intervenire a questa festa d'armi alla quale partecipano valenti campioni, maestri, dilettanti, ufficiali esteri, e rappresentanti della Francia, Austria Ungheria, Germania, Belgio, Russia, Serbia, Croazia ed Italia.

Nelle ore pomeridiane di venerdì dalle ore 16 alle 19 seguiranno le gare di fioretto.

Dato l'interesse che presenta l'accademia finale, il Comitato ha deciso di formare dei biglietti di II. posti al prezzo di lire 2 che saranno esclusivamente venduti Domenica sera alla cassa dell'Hotel Excelsior. Per l'accademia di gala ed il ballo è obbligatorio l'abito da società.

Società Ciclisti Veneziani

E' fissata per Domenica prossima 10 corr. la gita sociale a Torreglia (Mestre Dolo Padova Torreglia e ritorno Km. 100 circa).

La partenza avrà luogo alle ore 5.30 dal piazzale della stazione di Mestre, per arrivare alla meta abbastanza presto e passare la giornata intera nei Colli Euganei.

La partecipazione di Leonino Da Zara al Circuito aereo di Brescia

All'importante concorso internazionale di Brescia parteciperanno parecchi aviatori francesi ed italiani, fra cui il noto sportsman padovano Leonino Da Zara.

La Società piemontese automobili Torino deliberò di partecipare con tre apparecchi. Si tratta di aeroplani triplani, modello Faccioli, con motori S. P. A.; questi sono di due tipi, e cioè quello da 100-HP. pesa Kg. 181, e quello da 60 HP. Kg. 110.

Leonino Da Zara, recordman mondiale di velocità su strada, parteciperà alle gare guidando uno dei tre aeroplani ideati dal Faccioli. L'aereoplano avrà tre posti e sarà munito di due motori a quattro cilindri, della forza complessiva di 80 HP.

Il Da Zara da qualche tempo si trova a Torino per assistere ad alcune prove nella tenuta Medici, alla Venaria.

Sappiamo che prima di Brescia egli farà alcune esperienze a Padova nelle praterie «l'atriarcali».

Arruolamenti di volontari automobilisti

Dopo il felice esperimento delle ultime grandi manovre e le numerose prove di abnegazione date dagli automobilisti nell'opera di soccorso alle vittime del terremoto di Calabria, il Sotto-Comitato Nazionale automobilistico del Corpo Nazionale Volontari Automobilisti ciclisti, appianate alcune difficoltà di ordine interno ha aperto gli arruolamenti alla sezione automobilistica del Corpo.

L'appello patriottico che esso lancia agli automobilisti italiani giunge in buon punto quando cioè — per unanime consenso — ogni buon cittadino volge la mente alla necessità di perfezionare la difesa del Paese.

E noi siamo certi che come già diedero ottimi risultati i reclutamenti di volontari ciclisti così riusciranno benissimo quelli che ora sono iniziati tra i proprietari di vetture a motore.

Anche lasciando da parte l'onore di portare una uniforme e di essere parificati al grado di ufficiale e i non disprezzabili vantaggi e compensi, basterà per i borghesi il sentimento di dover contribuire al bene d'Italia per procurare numerose adesioni. E dagli ufficiali in congedo parrà più propizia questa occasione per aumentare notevolmente la portata del servizio che possono prestare, pur adempiendolo con minor disagio.

Il sotto-comitato nazionale automobilistico V. C. A. (sede in Torino presso l'Automobile Club d'Italia via Bogino 13) è a completa disposizione degli aspiranti per schiarimenti ed iscrizioni. Ci auguriamo che l'iniziativa dia presto buoni frutti per modo che il nucleo di Volontari possa prendere parte alle prossime manovre.

Gli interessati abitanti la nostra regione potranno rivolgersi per maggior comodità all'Agente locale di propaganda signor Conte Francesco Lazzara, Strà.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 luglio 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	55 18	52 00	48 75
Termom. cent. al Nord	22 6	21 8	23 8
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	70	66	59
Direzione del vento	W	SW	SE
Stato dell'atmosfera	6	6	8
Acqua caduta in mm.	gocce	gocce	0,75

Temperatura massima di ieri 24.6; minima di oggi 20.4 — Marea: 1.a alta 2.33; 2.a alta 14.50 — 1.a bassa 8.46; 2.a bassa 21.12.

Pro Garda

Parentesi alle lettere del "Gardasee" di Giulio De Frenzi

Forse per sentire una prima volta tutta la forte rivelatrice bellezza del Garda, meglio che lasciare affannosamente tra la polvere e il fumo, le piccole stazioni di Desenzano e Peschiera per non perdere la coincidenza dei piroscafi che fanno il servizio postale sul lago, meglio vale venirsene da Verona, tardi nel pomeriggio di una bella giornata di estate.

Bisogna avere certo la pazienza e il gusto ancora un po' antichi per farsi sballottare tre ore di seguito e forse più in qualche vecchia carrozza sgangherata, che sale e scende a sbalzi per i poggi verdi e lieti della Valpolicella; ma chi nel fervore della nostra vita moderna febbrile e tumultuosa, serba questa pazienza e questo gusto, sa guardare con piacere, nel lento viaggio, questa terra rigogliosa di vigneti famosi, e a cui l'acque dell'Adige rapide e profonde donano tanta varia e smagliante ricchezza di colori e di feracità.

E i paesi lungo la strada sono industri e prosperosi quasi che dall'acqua viva del fiume traggano più pure più alacri energie di vita e di lavoro, e sui colli dove la vite stende mollemente il verde pallido dei suoi tralci, vanno come tante scolte solitarie e severe, i filari dei cipressi diritti e scuri, e gli olivi contorti, straziati quasi dal sole, con, nelle foglie ancora, il loro mite sorriso d'argento. E si va. E i colli digradano. Il modesto auriga sente il bisogno di confortar sè con un bicchiere di vino, e i fedeli quadrupedi con una breve sosta all'ombra. Un ultimo scrollo, ci si ferma, si scende, si respira liberamente, con gioia. Ci ospita una piccola osteria di campagna. — Dove siamo? — A Pastrengo. — Pastrengo della battaglia, illustra l'oste cortesemente; 1848 — Eh! sì. — Ci si raccoglie un po', si pensa: sono ricordi ancora tanto vicini e ricordi buoni. Una piccola edicola discosta, fra i campi. «E quello è l'Ossario, vede, signora. Ancora, continua l'oste, ancora arando i campi qui all'ingiro, si vedono luccicare spesso al sole pezzi di sciabole e di baionette infrante nella battaglia...» Buon seme questo: la terra serba gelosamente fra le sue zolle il ferro, per i nostri figli. Essa ammonisce la buona terra, la non immemore madre, nelle opre tranquille e feconde dei campi fatti più fertili, più rigogliosi da tanto giovine sangue, essa ammonisce tacitamente sicura per un giorno avvenire. E si lascia Pastrengo. E le colline si allargano in un grande anfiteatro; altre montagne più alte, più irte, più severe si delineano appena dileguando quasi nelle lontananze che il sole al tramonto rende di porpora e d'oro. C'è qui nel paesaggio la disposizione, l'attesa, il presentimento di una imminente definitiva rivelazione di bellezza suprema. E difatti dal piccolo ultimo poggio, in una conca verde, appare l'immensa distesa del Garda, un piccolo mare, tinto di viola e d'amaranto, come se nel bacio ultimo del sole una grande vampa di fuoco corresse sull'acqua a trarre da remote profondità, da gorghi occulti, uno strano tripudio di colori, di luci, di riflessi magnifici.

***

Dopo il viaggio vi accoglie una casa tranquilla in qualche angolo verde della riviera veronese. Poco nota, rusticana ancora, meno invasa dagli «hof» tedeschi, che non sia la consorella bresciana, senza *tramway* e senza quasi automobili; essa ospita bene quelle persone che hanno ancora l'energia e il privilegio sempre più raro, di potersi ritrovare in solitudine, faccia faccia con il proprio io, almeno una volta all'anno. Bisogna raccomandare cotesto soggiorno del Garda alle nostre signore Poche che prediligono sinceramente i romitaggi tranquilli come questo; ma certo una grande maggioranza a fin d'estate, sente il bisogno e il dovere di curare l'emicrania che spesso e volentieri le ha tormentate durante l'anno, malgrado le visite, i teatri, i ricevimenti d'obbligo. E sempre per curar la salute, le nostre signore come un branco di passerotti cinguettanti, dopo la stagione dei bagni anch'essa indispensabile, emigrano furiosamente nella Savoia, nel Tirolo tedesco, nella Svizzera. Portano con loro pochi figli, qualche *bonnes* e molti bauli. Nella vita quasi cittadina e pettegola degli alberghi sontuosi, si annodano con piacere i tenui fili di qualche *flirt* inconcludente, esercizio spirituale non trascurabile. Se le mie prossime amabili rinunciando alla noia di certi viaggi sapessero *vedere*, potrebbero ricrearsi l'occhio e lo spirito anche in casa propria. Una piccola minoranza, ben piccola ancora, è quella che conosce e ama il nostro bel lago. E se si conosce è sempre poi la riva bresciana che offre a noi italiani la cordiale ospitalità degli alberghi tedeschi. I pellegrini estivi, rosi dalla fatica e dalla monotonia della vita cittadina, si soffermino alla fresca grazia di Lasize, tutta verde fra i salci delle sue ville amene; a S. Vigilio, divina, piccola patria di silenzio e di sogno; a Torri, chiusa fra le sue vecchie mura a Malcesine, giovanilmente bella....

Bisogna che questi paesi divengano di moda, bisogna farli diventare di moda: le elegantissime trascinino sulle fini ghiaie delle nostre sponde il loro strascico serpentino, e facciano valere nella grande luce... tutta l'ombra dei loro immensi cappelli. E si portino con loro le «bonnes tedesche» perchè resti nei pallidi occhi scoloriti la trionfatrice bellezza della terra nostra; e si portino i bambini, i bambini soprattutto perchè sappiano almeno per pratica che dopo questa grande placidità d'acqua, e quest'immensa serenità di cielo, c'è un paese più grande, più forte del nostro, che ci guarda e non ci scorda: l'Austria, vigile, insidiosa, rapace.

***

Bisogna starci sul Garda, viverci: una malia vi prende, di silenzi religiosi, di estasi contemplative. L'aria sana che si respira fa rapido il cuore.

Dopo Pastrengo, dalla riva veronese, di là dalla «verde Sirmio» si vede schietta e diritta specchiarsi nelle acque del lago dal suo più alto colle fra i colli, la torre di S. Martino. Diritta e schietta con un bel nome di martirio e di vittoria, essa appare affermazione, segnacolo di un grande fato compiuto, di un avvenire sicuro. Ma anche quando da tutte le gole dei monti urla il vento, e si addensano furiosamente le nubi in una di quelle burrasche improvvise, violente, magnifiche, tanto frequenti sul Garda, simili alla collera improvvisa di un grande gigante ribelle, anche allora si scorge da lungi la torre libera nel cielo, contro al vento, contro alla tempesta, contro al sole che torna fra le nuvole, nitida, dritta, splendente come una spada levata in alto.

Reginetta

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
8 Giovedì: S. Elisabetta.
9 Venerdì: S. Zeneno, martire.
Leva il sole alle 4.32; tramonta alle 19.59.

Camera di Commercio

(Seduta di ieri)

Presiede il presidente comm. Coen e sono presenti: Agostini, Bassani, Corinaldi, Combi, Ceresa, Da Venezia, De Paoli, Gavagnin, Parisi, Suppiej, Vasilicò, Zennaro.

Assenti giustificati: Battaggia, Errera, Jesurum e Poli.

Contro le Convenzioni marittime

Il *Presidente* solleva la grave questione in seno al Consiglio Camerale, richiamandosi a quanto fu reso noto dai giornali. Invita poi il cons. Gavagnin a riferire quanto fu fatto in proposito dall'Unione delle Camere di Commercio.

Gavagnin che ha rappresentato nell'assemblea dell'Unione la Camera di Venezia, riferisce succintamente. Dice, tra l'altro, che molti degli intervenuti a quella adunanza non volevano dapprima neanche occuparsi della importante questione, col pretesto che sarebbe stato tempo sprecato. Egli, però, insieme a qualche altro, ha energicamente protestato, ed allora la assemblea, dopo due sedute votò un'ordine del giorno per la modificazione dei servizi marittimi.

De Paoli crede che sarebbe opportuno cogliere tale occasione per staccare la Camera di Venezia dall'Unione delle Camere di Commercio che finora agli interessi di Venezia e dell'Adriatico a nulla ha giovato.

Gavagnin prosegue dicendo che, trovandosi a Roma, ha potuto anche constatare l'attività spiegata da quasi tutta la deputazione veneta contro le nuove convenzioni. Elogia specialmente l'opera degli onorevoli Marcello, Papadopoli e Foscari.

Da Ponte, Vasilicò, De Paoli ed altri, rilevano la convenienza e l'urgenza che la Camera di Commercio di Venezia faccia intendere nuovamente la sua voce contro il disegno di legge che sta dinanzi al Parlamento.

Da Ponte e De Paoli formulano dei telegrammi.

Dopo un po' di discussione, il testo del telegramma da inviarsi a vari deputati, viene così concordato:

« Il Consiglio della Camera di Commercio di Venezia oggi riunitosi plaudendo all'opera dei Deputati che hanno combattuto il progetto di legge pei servizi marittimi ritenuto esiziale economia nazionale e soprattutto interessi italiani Adriatico fa voti perchè tale progetto venga senz'altro respinto. — Presidente Camera Commercio f.to *Coen* ».

Le dimissioni del vice-presidente

Dopo la trattazione d'argomenti di minore importanza, il comm. Coen comunica una lettera del vicepresidente dimissionario cav. Busetto. Questi ringrazia la Camera delle cortesi insistenze per fargli ritirare le dimissioni, ma dichiara che per mancanza di tempo disponibile, stante le molteplici sue occupazioni, è costretto a mantenere le dimissioni.

E il Consiglio, udito anche il parere della Commissione che pregò inutilmente il dimissionario di recedere dal suo proposito, accetta all'unanimità le dimissioni del cav. Busetto dalla carica di vicepresidente. Non sarà poi la fine del mondo!

Per una R. Scuola media di commercio

Circa alla fondazione in Venezia di una R. Scuola Media di studi commerciali, il segretario capo dott. Saccardo legge una dettagliata relazione della presidenza della Camera di Commercio, relazione che si concreta nelle seguenti proposte:

I. — Che nel bilancio preventivo 1910 e seguenti venga inscritta la somma di lire 12.000 a favore della R. Scuola media di studi commerciali in Venezia, ritenuto che con questa somma di L. 12.000 la Camera assume la spesa anche del locale, dell'illuminazione, del riscaldamento, ecc. della Scuola, spesa ritenuta al massimo in lire 6000.

II. — Che venga chiesto al Comune ed alla Provincia di Venezia di dare il loro parere favorevole alla istituzione della Scuola, e di concorrere con complessive annue lire 6000 almeno al mantenimento della Scuola stessa.

III. — Che, ottenuta l'adesione del Comune e della Provincia, la Camera chieda al Ministero di Agricoltura, Industrie e Commercio l'istituzione della Scuola ed un sussidio annuo da parte del Ministero a favore della Scuola stessa di almeno L. 17.000.

Vasilicò si compiace che l'idea della istituzione a Venezia di una regia scuola media di studi commerciali — idea partita dalla Camera di Commercio — stia per essere attuata. Raccomanda alla presidenza di sollecitare le pratiche ancora occorrenti, affinchè detta Scuola possa funzionare col prossimo anno scolastico. Confida che si vorrà tener conto della scuola privata ora esistente, allorchè si procederà definitivamente all'istituzione della scuola regia.

Combi si associa al compiacimento del cons. Vasilicò; crede impossibile, però, che la scuola regia possa cominciare a funzionare col prossimo anno scolastico, perchè le ulteriori pratiche relative richiederanno almeno un anno di tempo.

Da Ponte domanda quale effetto produrrebbe lo stanziamento delle 12.000 lire nei riguardi della tassa camerale.

Presidente risponde che l'aliquota sarebbe aumentata di 14 centesimi; da 1.18 diverrebbe quindi di 1.32.

Vasilicò osserva poi, fino all'anno scorso l'aliquota era stata di 1.52. Il sacrificio, egli soggiunge, è veramente minimo, mentre notevole sarà il beneficio che ritrarrà la città, e specialmente il suo ceto commerciale, dall'istituzione di una regia scuola media di commercio.

Prendono la parola in proposito altri consiglieri, dopo di che le proposte della presidenza vengono approvate all'unanimità.

Il Consiglio passa poi ad esaminare una domanda della Giunta di vigilanza della Scuola Media di Commercio. Tale Giunta chiede in via principale che la Camera di Commercio, ad assicurare la vita alla scuola fino a che sia fatta regia, voglia essa stessa assumersene la reggenza, in via subordinata: Qualora tale reggenza non volesse assumersi, la Giunta domanda che con conveniente sussidio la Camera voglia metterla in condizione di far vivere nel frattempo la scuola.

Il Consiglio, su parere della Commissione di Finanza, accoglie la domanda subordinata e delibera il sussidio di lire 5000.

***

Senza discussione si approva il Ruolo suppletivo della tassa camerale per l'anno 1909; si accetta un parere circa a modificazioni all'art. 90 del Regolamento sul la pesca marittima; si approva la proposta di storno dal « Fondo di riserva » al capitolo 26 del bilancio 1909.

Gli argomenti posti all'ordine del giorno della seduta segreta saranno trattati nella seduta pubblica della prossima adunanza, avendo il cons. Vasilicò osservato che nè la legge sulle Camere di Commercio, nè il regolamento interno della della Camera, prescrivono di trattare segretamente sui provvedimenti relativi al personale.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco„

Pervennero al Comitato a mezzo della « Gazzetta di Venezia » la seguente offerta: dai professori ed alunni della Regia Scuola Tecnica Sebastiano Caboto L. 40 — Somma precedente L. 4501.04 — Totale L. 4541.04.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri l'Esposizione fu visitata da numeroso pubblico nonostante il tempo poco propizio.

Complessivamente gli ingressi furono 1521.

Vendite

Il comm. F. C. ha acquistato i quadri di Ettore Tito *Profilo sul mare* e *Vento*.

Concerto

Oggi dalle ore 16 alle 18 la Banda Cittadina terrà un concerto nel recinto della Mostra svolgendo questo interessantissimo programma:

1. Marcia — 2. Valzer — 3. Ouverture *Mignon*, Thomas — 4. Atto IV, Parte I. *il Trovatore*, Verdi — 5. Atto IV, Parte II. *Il Trovatore, Verdi* — 6. Notturno *Le campane del monastero*, Léfebvre-Wély.

Abbonamenti temporanei

Come abbiamo ripetutamente annunciato, col giorno 10 corrente verranno posti in vendita i biglietti di abbonamento valevoli per un mese a datare dal giorno dell'acquisto. Tali biglietti costeranno lire *cinque* e saranno vendibili soltanto ai cancelli della Mostra.

Il bacino galleggiante di Venezia trasportato a Messina

Roma, 7.

Secondo l'*Italie*, il ministro dei LL. PP. ed il ministro della Marina si sono posti d'accordo per l'acquisto del bacino galleggiante di Venezia, per trasportarlo e collocarlo temporaneamente a Messina, essendo Messina un porto di rifornimento. I vapori mercantili e le navi da guerra avranno così la possibilità di ancorarvisi.

Museo Civico

Il Marchese Ferdinando Guiccioli, Gentiluomo di S. M. la Regina Madre, col sentimento di fare cosa amabile per la città di Venezia, che considera sua seconda patria, donò al Comune una lettera, in data: Venezia 10 Maggio 1849, a sua madre la Marchesa Faustina Capranica Guiccioli scritta da Vittorio Benvenuti in ringraziamento della bandiera offerta da quella patriottica gentildonna al II. Battaglione della I. legione della milizia cittadina e del quale egli era Capo. Quella lettera consegnata direttamente così si esprime:

« *Alla Marchesa Capranica-Guiccioli*

Nella guerra che l'Italia non dispererà mai di vincere, le donne o con generose oblazioni o col sacrificio di ciò che aveano più caro crebbero lo slancio naturale del popolo, e il mantenimento sempre nella credenza, che tanti sforzi non andrebbero senza premio.

Voi, egregia Signora, foste certamente tra queste. Il secondo Battaglione dei militi cittadini della prima Legione n'ebbe testè una bellissima prova. Messe in fondo le gare fraterne, inspirata da quel grande sentimento, che deve fare dei culti popoli una sola famiglia, Voi ci mandaste un pegno del Vostro affetto a Venezia, e un testimonio del Vostro amore all'Italia. La preziosa bandiera, che ci donaste e di che qui vi rendiamo le maggiori grazie che per noi si possa, non recherà già solo trapunto il motto *Unione Italiana* ma ci stringerà col cuore e col volere tutti in un solo desiderio; e ogni volta che o nella massima necessità della patria o nei solenni ricordi de suoi trionfi ci chiamerà, pronti e lieti risponderemo, e di Voi donna gentile, ci rammenterà e dell'amore con che riguardaste a Venezia e singolarmente a questa parte della sua milizia la quale nella memoria delle vostre virtù si rinfrancherà al cimento e farà più valida e ferma quella concordia, dalla qual sola può aspettare l'Italia durevole e onorata salvezza. Con questi ingenui sentimenti vi protestiamo la nostra considerazione.

Venezia 10 Maggio 1849.

A nome di tutti i militi
Il Capo Battagl. f.to Vittorio Benvenuti »

Il dono riuscì assai gradito, e il documento va ad arricchire il nostro Museo del Risorgimento Italiano nel quale sono conservate altre memorie dell'illuminato patriottismo della nobile famiglia Guiccioli. E giova ricordare che nell'Archivio di Stato ai Frari esistono traccie della missione che nel 1849 Giuseppe Mazzini affidò al Marchese Ignazio Guiccioli presso Daniele Manin. Traccie ora avvalorate da alcuni scritti importanti tratti dagli archivi di casa Guiccioli e del Marchese Ferdinando in memoria del padre suo consegnati a quell'Archivio di Stato.

Fu appunto in quella circostanza della missione accennata che la Marchesa Faustina Guiccioli diede la bandiera cui allude la lettera del Benvenuti.

Comitato Veneto-Trentino

Ricavato netto dalla conferenza Gottardi L. 126 — Dal sig. prof. Luigi Comèl di Rovereto L. 20 — Interessi liquidati dalla Cassa di Risparmio per il primo semestre per le somme depositate dal Tesoriere L. 3457.31 — Somma precedente Lire 986.931.53 — Totale Generale L. 990.534.84.

Per le guide di Piazza

In seguito alla deliberazione 3 Maggio 1909 del Consiglio Comunale, colla quale veniva modificato l'art. 14 del Regolamento 16 Giugno 1904 per le Guide della Città di Venezia; visto che quella deliberazione fu approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa, il Sindaco avverte che l'art. 14 del Regolamento 16 Giugno 1904 per le Guide della Città di Venezia, viene modificato come segue:

Art. 14 — Per le loro prestazioni d'opera le Guide avranno diritto a compenso, a norma della seguente tariffa, che è applicabile fino al numero di cinque persone:

Per un servizio di una giornata L. 10 — Id. id. di mezza giornata L. 6 — Id. id. di un'ora L. 2 — Id. id. di mezz'ora L. 1.

La giornata s'intende della durata di ore otto, e la mezza giornata di ore quattro I prezzi della tariffa non possono venire cambiati.

Tiro a segno nazionale

La Presidenza rammenta nuovamente che ha indetta fra i suoi soci una gara ginnico-militare che avrà luogo entro il mese di agosto con le seguenti norme:

Partenza a 3 chilometri e mezzo dal poligono di Lido:

In tale percorso da compiere in un tempo massimo di 35 minuti si troveranno 4 ostacoli da superare, e cioè: un muro di scalata alto 3 metri, dal quale si dovrà saltare in basso — Un fosso largo 3 metri da passare sopra una trave — Un fosso largo m. 2.50 da saltare ed una siepe alta un metro, pure da saltare.

Giunti al poligono sarà consegnato un fucile mod. 1897 ed un caricatore che dovrà essere sparato entro 5 minuti contro un bersaglio alto m. 1.50 e lungo 3, alla distanza di 200 metri. — Appena finito rifare il percorso risuperando gli ostacoli nel tempo massimo di 25 minuti.

A tutti i concorrenti arrivati in tempo massimo verrà assegnata una medaglia d'argento di 4.o grado. — Al 1.o medaglia d'oro di 4.o grado; — al 2.o medaglia d'argento di 1.o grado; — al 3.o medaglia d'argento di 2. grado.

I primi otto classificati dovranno far parte della squadra che questa Presidenza intende mandare a Varese al concorso nazionale del prossimo settembre.

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale in S. Fantino, a tutto il giorno 10 corrente.

Il mistero del cadavere scoperto al Lido svelato
E' un suicida

Finalmente ieri il mistero, che malgrado tutto, avvolgeva ancora il cadavere ch'era stato rinvenuto la mattina di domenica scorsa al Lido, nel canale nuovo delle Quattro Fontane, è stato completamente e positivamente svelato. Il morto è un suicida.

Iermattina sono giunti due parenti del morto, un cognato ed un cugino, i quali riconobbero precisamente il Gualtiero Piccoli di Luigi, d'anni 30, giusto il nome ch'era stato segnalato l'altra sera dalla Prefettura di Ferrara.

Il Piccoli si era assentato da Ferrara il giorno 30 dello scorso giugno, senza avvertire la famiglia. La quale denunciò la sua scomparsa alla questura della città. Si sa che il Piccoli prima di arrivare a Venezia s'era fermato a Polesella di Rovigo. Il Piccoli, in ogni modo, allontanandosi da Ferrara aveva la ferma intenzione di suicidarsi.

E prima di porre ad esecuzione il suo disperato progetto scrisse due lettere, una alla Compagnia Singer di macchine da cucire, alla succursale di Ferrara dov'era impiegato e spediva questa lettera da Polesella unendovi dei denari.

L'altra lettera inviava più tardi alla famiglia ed era così concepita:

« Cara moglie — Stanco di una vita che non è altro che un continuo martirio per me, la faccio finita, augurandovi un avvenire migliore, essendo io la cagione di tutti i vostri mali. Solo mi raccomando la bambina che bacio. Saluti ed abbracci da chi fu tuo marito. — Gualtiero Piccoli. »

N. B. Ti mando le dieci lire di rimanenza ».

Sembra infatti che il Piccoli fosse travagliato da dispiaceri finanziari.

Dati i risultati ottenuti ieri in proposito, la perizia necroscopica, rimane una cosa superflua.

Speriamo che anche il Procuratore del Re, se ne convinca, e gli raccomandiamo per l'avvenire « adagio nelle voltate » perchè da un po' di tempo in qua tiene al suo attivo, ad onta del suo sistema di posa piano, parecchie cantonate.

Un pregiudicato che fa del chiasso

Ieri poco dopo mezzogiorno il pregiudicato, da pochi giorni uscito dalle carceri, Bajana Pietro fu Luigi, di anni 22, abitante a Castello 814, vendeva cartoline illustrate disturbando i forestieri che stavano seduti al caffè Florian.

Il vigile De Bei, di servizio in piazza, invitò più volte il Bajana ad allontanarsi, ma egli, non curando gli ammonimenti dell'agente dell'ordine, continuava nella sua vendita, tanto che il vigile dovette dichiararlo in arresto. Il Bajana allora presa una sedia di ferro, minacciò l'agente gettandogliela contro con forza. Il vigile per salvarsi da quell'energumeno, fu obbligato ad estrarre la daga, ciò che fece fuggire di corsa l'individuo che oltre dal De Bei, fu inseguito anche da due guardie di P. S. di servizio a San Marco col Maresciallo Mellace.

Il Bajana fu fermato ai gradini della Ascensione da alcuni signori che lo afferrarono.

Per fortuna entravano in piazza il Questore col capitano dei carabinieri che aiutarono poi a sbarrare la via al fuggente che fu immediatamente raggiunto.

Il Bajana allora si gettò a terra dando calci e pugni colto da un accesso nervoso.

Non potendo esser trattenuto fu chiamata la « Croce Azzurra » i cui infermieri lo legarono alla barella e lo trasportarono, d'ordine del Questore, al carcere di S. Marco.

Varie di Cronaca

Onorificenza.

Il cav. uff. avv. Luigi Carlo Stivanello è stato, su proposta del Ministro dell'Interno, nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime.

Il vice questore.

Con recente decreto il vice-questore cav. Stroili, venne dal Governo insignito della Croce di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro, ed ieri nel pomeriggio i funzionari della Questura presentarono al cav. Stroili le insegne.

La presentazione venne fatta con belle parole dal Questore comm. Gervasi. Vi presenziavano tutti i funzionari non impediti da servizio.

Il cav. Stroili rispose ringraziando commosso.

All'egregio funzionario congratulazioni sincere.

Le revolverate di un pazzo.

Iersera certo Ciro Lettich, trentenne, triestino, dimorante in fondamenta Farsetti a Cannaregio, impazzito improvvisamente, usciva in strada sparando dei colpi di rivoltella. Della gente corse a chiamare le guardie e in breve il disgraziato fu legato come un salame e trasportato d'urgenza al Manicomio di San Servilio.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi in piazzetta S. Marco dalle ore 21 alle 23 dal 71.o Reggimento Fanteria:

1. Marcia Orientale, Musso — 2. Sinfonia «Gazza Ladra» Rossini — 3. Miserere ed Aria «Trovatore» Verdi — 4. Preludio, Quartetto Tempesta e Finale «Rigoletto» Verdi — 5. Pot-Pourri «Norma» Bellini — 6. Polcha «Thè Geisha» Jones.

La beneficenza

× La signora Elisa Walter Zanoni, ha elargito a mezzo dell'avv. Trentinaglia L. 5 allo Istituto dell'Infanzia abbandonata.

× La Società Elvetica di Beneficenza ha elargito anche in quest'anno L. 25 a favore dei dormitori pubblici

× Per onorare la memoria dell'amico Luigi Pinzan l'avv. cav. Eugenio Manfrin offre lire cinque all'Istituto Rachitici.

Stato Civile

5 Luglio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Nati morti 1 — Totale 7.

Matrimoni: Salvadori Ettore agente di commercio con Dorigo Caterina sarta — Trevisan Guglielmo muratore con Pegorer Spes Anna casalinga — Marchetti Luciano capo meccanico con Gallo Ida casalinga; tutti celibi.

Decessi: Fagarazzi Minierato Rosa di anni 88 vedova casalinga di Venezia — Grassi Armani Giovanna di anni 44 con. casalinga di Venezia — Montini Santa Maria di anni 12 di Venezia — Bernardi Ermenegildo di anni 59 con. benestante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 3.

6 Luglio. — Nascite: maschi 3; femmine 5: — Denunciati morti: femmine 1 — Totale Generale: 9.

Matrimoni: Agostini Gaetano, cameriere celibe con Colbertaldo Feliciana casalinga vedova. — Boccanegra Giovanni sarto con Tarachi Gilberta sarta, celibi.

Decessi: Olivotto Casella Maria Antonia, 60 vedova casalinga Venezia — Trentin Domenico 53 coniugato pittore Venezia — Cisco Deodato 53 celibe commesso di negozio, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4, femmine 4.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 7.

Il Foglio d'Ordini reca:

Il capitano medico Di Giorgio imbarchi a Genova il 10 corrente sull'«Europa» diretto a New York in servizio di emigrazione. — Con la data del 16 corrente il tenente medico Ca[illegible]so imbarchi a Napoli sulla regia nave «Europa», in sostituzione del pari grado capo, essendo in corso l'accettazione delle volontarie dimissioni dal regio servizio. Con la data del 5 corrente il tenente medico Bellocchio è sbarcato a Napoli dall'«Italia».

Movimento del regio naviglio. — «Etruria» partita da Galveston per Savannah il 7. — «Caprera» partita da Aden per Massaua il 7. — «Galilei» giunta a Trapani il 6 — «Volturno» giunto a Suda il 6 — «Volta» giunto a Taranto il 6 — «Tevere» partito da Napoli il 6 giunto a Gaeta il 7 — «Ciclope» partito da Spezia giunto a Genova il 6 — «Capri» partito da Gaeta giunto a Napoli il 6 — «Betta 5» giunta a Taranto il 6.

Notizie dal Dipartimento

L'Ammiraglio Viotti è partito ieri da Venezia. Durante la sua asenza il Comando del Dipartimento verrà assunto dal contrammiraglio Agnelli.

Tribunale Militare Marittimo — Giovedì 15 corrente alle ore 9 si riunirà il Tribunale militare marittimo composto come segue:

Capitano di vascello Buglione di Monale Onorato, presidente — Capitano di corvetta Dilda Italo, Maggiore medico Cocozza Campanile Vincenzo, Tenente di vascello Bianchi Virgilio, capitano commissario Scarlatti Alberto; giudici effettivi. — Capitano di corvetta Morosini Ottaviano, capitano commissario Giaconuzzi Gio Batta, capitano macchinista Penso Giuseppe, Capitano del C. R. E. Castellano Giuseppe, giudici supplenti.

La scorta ai detenuti e il picchetto d'onore sarà fornito dalla regia nave «Doria».

LIBRI

I nuovi Poemetti di G. Pascoli

Uscirà a giorni, come già annunziammo, presso la ditta Nicola Zanichelli di Bologna, il volume dei « Nuovi Poemetti » di Giovanni Pascoli. Di questi poemetti più della metà sono assolutamente inediti; gli altri, per essere stati stampati sì, ma in diversi luoghi e tempi, saranno come inediti per il più dei lettori.

Sappiamo che in questo volume ha continuazione e compimento il ciclo georgico della poesia pascoliana, al quale appartenevano, fra i « Primi Poemetti », « La Sementa », « L'accestire », « Il Vecchio Castagno », « Le Armi ». In questo nuovo libro saranno « La Fiorita », « La Mietitura », « I Filugelli », « La Vendemmia ».

Anche il nuovo volume avrà, come in appendice, un poema consacrato all'emigrazione e agli emigranti: « Pietole », una specie d'ecloga, in cui è fusa, intorno alla figura del contadinello mantovano che si prepara ad emigrare, la poesia pastorale agricola eroica di Virgilio, del nostro grande poeta nazionale, che cantò le miserie e gli esilii e l'abbondanza e la gloria, e i danni delle discordie e delle guerre e gli auspicii della feconda buona pace.

Il volume è dedicato, da Giovanni Pascoli, ai suoi scolari di Matera, Massa, Livorno, Messina, Pisa, Bologna. Egli non vede dissidio o contrasto tra la poesia e la scuola; tutt'altro! E lo dice nella breve prefazione

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 7

Trento e Trieste — Stasera ci sarà l'adunanza del Consiglio Direttivo della « Trento e Trieste ». Fra gli oggetti da trattare, noto una petizione di soci, affinchè la benemerita istituzione si faccia promotrice a Mestre d'una solenne commemorazione del cinquantenario della liberazione lombarda.

Belluno

La straziante fine d'una giovane sposa

BELLUNO — Ci scrivono, 7

Il primo giorno di giugno, a Campedei di S. Antonio Tortal (Trichiana) — come a suo tempo dicemmo — una giovane sposa, certa Maria Cortina, d'anni 26, maritata a Giuseppe Dal Canton, mentre aiutava il marito a trasportare della calce viva che trovavasi in una buca, cadde nella buca stessa, riportando gravissime ustioni alle gambe, al ventre ed alle mani, tanto che d'urgenza, dopo aver avute le prime cure da quel medico dott. Cricco, dovette essere trasportata al nostro ospedale.

La povera sposa, non ostante le assidue cure dei medici, ha cessato di vivere ieri sera dopo lunghi giorni di inaudite sofferenze.

La musica cittadina

Finalmente adunque — così almeno ci si riferisce — il corpo bandistico cittadino, che due anni fa venne sciolto e tosto per volere di un intelligente di musica, fu ricostituito con elementi nuovi, darà domenica prossima, dalle cinque alle sei e mezzo del pomeriggio, in piazza Campitello, il primo concerto. L'aspettativa dei bellunesi è grande.

Il nuovo corpo bandistico andrà in.... iscena in.... borghese. Vanti tutti della amministrazione radico-socialista!

Le pubbliche affissioni

Tempo fa il consiglio comunale di Belluno approvava il regolamento per l'assunzione e per la privativa delle affissioni.

Sappiamo che la Giunta Prov. Amm. ha accettato il regolamento, dimodochè fra brevi giorni verrà municipalizzato anche il servizio per le pubbliche affissioni nel Comune nostro.

Due giovanette scomparse

E' stata denunciata la scomparsa delle sorelle Carmela e Giovanna Roro da Fortogna di Longarone, la prima di quindici, la seconda di otto anni.

Le giovanette erano affidate alla custodia di una loro sorella maggiore. La loro scomparsa data dal giorno due corrente.

Corse podistiche

Domenica avranno luogo nel pubblico Parco due gare podistiche.

1. Km. 5 (giri 11), tm. 25, libera a tutti i dilettanti. Premi in oro, vermeille, argento e bronzo.

2. Gara Belluno m. 3220 (giri 7), tm. 20', libera ai soli dilettanti della città. Premi in medaglie vermeille, argento e bronzo agli arrivati in tempo massimo.

Al primo arrivato verrà rilasciato il titolo di Campione Bellunese.

Tutte le medaglie verranno accompagnate da artistico diploma.

Durante le gare la scuola di banda suonerà alcuni pezzi musicali.

I richiamati — Domattina partiranno per Treviso i richiamati della classe 1879. Indi andranno a Maserada per i tiri, poi a Villorba, allo scopo di unirsi ad altra truppa con la quale eseguiranno le manovre.

Gravissima disgrazia

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 7:

Per la spinta delle taglie lungo il Piave fino al Cidolo di Pundo vi sono degli appositi incaricati col titolo cadorino di « Menadaz ». Stamane alle 7, uno di questi Menadaz, tal Antonio Mascari di Giosuè, d'anni 44, di Caralte di Perarolo e padre di famiglia, nella località Ranza di Sottocastello in territorio di questo Comune, mentre stava portando la colazione ai compagni precipitò da una roccia nel sottostante burrone del Piave da una altezza di circa 15 metri, rimanendo sfracellato.

Immediatamente fu sopraluogo il dott. Zara del 20. artiglieria ma il poveretto pochi istanti dopo era morto.

Pro Calvi — Continuano a pervenire numerose adesioni alla cerimonia splendidamente riuscita dell'inaugurazione del monumento a Calvi. Ci consta che il Comitato ha l'idea di raccogliere in una memoria quanto venne pubblicato per l'occasione, a ricordo del grandioso avvenimento.

Padova

Matilde Serao a Padova

PADOVA — Ci scrivono 7:

La insigne scrittrice Matilde Serao ha accolto l'invito di tenere una conferenza Dantesca, direttole dalla presidenza della Società Dantesca.

Ecco la lettera con cui ella ha comunicato di accettare:

« *Egregio Signore,*

L'invito lusinghiero fattomi da Lei, a nome della Società Dantesca di Padova, mi ha molto onorato e io ne ringrazio vivamente la Società, accettandone il nobilissimo invito.

Certo, io sento le mie forze molto modeste di fronte al cimento letterario che dovrò tentare, ma l'idea di dover illustrare un canto, ove brillano di viva luce delle belle figure muliebri, mi attira assai. Quello che la mente, forse, non potrebbe fare, lo farà il sentimento!

Matilde Serao »

Lauree in medicina

Oggi conseguirono la laurea in medicina: Malenza Giuseppe di Venezia, Silvan Cesare da Baone (Padova) Suman Giuseppe da Tribuna, Pasetti Paolo Mario da Rovereto di Ferrara, Fabbrici Decio da Milano, Radini Tedeschi Federico da Piacenza, Xilo Napoleone da Piovene di Vicenza.

Lorenzo Bittolo Bon coi massimo dei punti 110 su 110. — Congratulazioni.

Nuove cariche all'Università popolare

All'Università popolare ebbe luogo ieri sera l'assemblea dei soci. Dopo la lettura delle relazioni vennero approvati i bilanci.

L'assemblea passò quindi alla nomina dei consiglieri. Riuscirono eletti: prof. Bonatti, Cassan, prof. Innocenzi, prof. Lucatello, prof. Manfroni, sig. Omboni, avv. Piccinati, prof. Severi, dottor Silva, signora Vittorio, avv. Zaniboni. A sindaci: prof. De Rui e Reginato.

Un convegno alla vigilia del congresso magistrale

Un gruppo di ex alunni della R. Scuola Normale maschile di Padova ha indetto per il 7 settembre prossimo, vigilia del Congresso Magistrale di Venezia, un famigliare convegno.

Al convegno sono invitati tutti i maestri.

A Padova i convenuti visiteranno la vecchia sede della Scuola Normale in via Scalona e si raccoglieranno a fraterno banchetto. Un apposito comitato locale attenderà, a suo tempo, agli ultimi preparativi del convegno.

Per il programma del convegno e per le adesioni rivolgersi al signor Annibale Tona, Via Campo Marzio, 69, Roma.

Lo sciopero dei muratori si mantiene calmo

Lo sciopero dei muratori si mantiene calmo. Nella mattinata le squadre degli scioperanti cominciano il loro lavoro di perlustrazione per vedere se la astenzione è generale. I duemila scioperanti si riuniscono alle otto nei locali della Camera del lavoro, dove parla il segretario Marzetto e il capolega dei muratori Maran. L'assemblea decide la continuazione dello sciopero.

Nel pomeriggio si radunano pure alla Camera del lavoro alcuni capimastri. Le pratiche però colla commissione dei muratori non hanno alcun risultato positivo.

La Camera del lavoro ha diramato stasera questo comunicato:

« I provati e le ditte di Padova che non essendo nè imprenditori, nè capimastri, ma che avessero alle loro dipendenze o desiderassero assumere operai muratori e manovali possono rivolgersi alla Camera del lavoro per tutti gli schiarimenti circa il nuovo concordato ».

Tre onorificenze ben meritate

Sappiamo che con recenti decreti reali furono nominati cavalieri della Corona d'Italia i signori: Antonio Vascon, sindaco di Urbana e Carlo Cagnoni, agente del comm. Giuseppe Da Zara in Merlara.

Sono queste due onorificenze ben meritate, poichè i signori Cagnoni e Vascon hanno resi segnalati servigi alla cosa pubblica ed hanno efficacemente contribuito e contribuiscono allo sviluppo della grande industria dei campi.

La notizia di queste onorificenze produrrà certo ottima impressione ad Urbana come a Merlara, dove i due nuovi cavalieri sono circondati dalla stima e dall'affetto di tutto il popolo.

Vadano a loro le nostre cordiali felicitazioni.

— Un'altra croce ben meritata è quella conferita — invero troppo tardi — al patriotta ottantenne Antonio Zorzatti che fu per ben quarant'anni ispettore al nostro municipio.

Anche a lui, quindi sincere congratulazioni.

Corte d'Assise
L'efferato assassinio di via Servi
Il verdetto e la sentenza

Stasera è terminato dopo due giorni di animate e vivaci udienze il processo a carico del cameriere Amleto Uccellati, che, come abbiamo narrato l'altro ieri, uccise in un momento di furore la sua amante Elvira Giorgio, cuoca, al servizio come lui, presso la famiglia Morassuti in via Servi.

I giurati nel loro verdetto hanno ammesso la intenzione omicida negando ogni altra circostanza attenuante prospettata dalla difesa.

L'Uccellati venne condannato ad anni 17, mesi 6.

Cose amministrative

MONSELICE — Ci scrivono 7:

La amministrazione comunale continua imperturbabile a svolgere il suo programma: personalità, vendette. La maggioranza prettamente clericale, senza idealità proprie, al di sotto della mediocrità comune, si è affratellata alla minoranza prettamente socialista riuscita pur essa vittoriosa dall'urna per i voti clericali.

Il capo della minoranza, vergogna il dirlo, è il sindaco di fatto, quello di diritto si accontenta della sospirata soddisfazione della sua carica.

A proposito di lui sarebbe peccato non ricordare che, in occasione delle feste per il cinquantenario del riscatto, egli, forse in omaggio al suo nome di Francesco Giuseppe, non espose la bandiera al Comune.

Nella maggioranza imperano e sgovernano due o tre furbi saliti al seggio gravidi di odi, schizzanti dai lor pori rappresaglie e vendette. Gli altri consiglieri proni ed umili chinano la schiena ai voleri di cotali superuomini. Ed in un certo covo di Piazzetta S. Marco o sotto le ali protettrici di S. Salvaro si aizzano le ire, si meditano le vendette, si ordiscono le trame. Guida insuperabile n'è un grosso impiegato municipale che, come Giove tonante, scaglia le velenose saette contro tutti in omaggio di benefici ricevuti.

Prima vendetta: Capitolati medici. Qui han sfogo le più magnanime ire. Indi: Relazione contro l'Ospitale reo di aver raccolto economie e di seguire un programma riconosciuto dal Comune, dalle autorità, dal paese e..... dall'evidenza.

Segue: Ordini del giorno invitanti i membri ospitalieri a dimettersi supponendoli contrari alle intenzioni del Comune. Vuolsi la testa del Presidente, col-

(Continua in 5.a pag.)

pevole d'aver detto talune verità troppo scottanti. Non importa 30 anni di lavoro e di affetto all'Istituto, non servon la logica, il diritto, la convenienza; così esigesi nelle sfere comunali.

Czar e Sultano han così appreso nuovo modo per oltraggiare diritto e libertà. Il Prefetto annulla la deliberazione; fulmini del cielo! è lesa la libertà comunale (???); la minoranza tuonerà in piazza contro il Prefetto, la maggioranza plaudirà a due mani e a due piedi.

Due consiglieri dell'Ospedale compresi nell'ingranaggio comunale, coerenti a sè stessi, si dimetteranno, la maggioranza clericale li rimpiazzerà col Caramore e col socialista Galeno. Così è deciso. Due Angeli partiranno da opposte rive per la conquista dell'Istituto. Un bacio fremente li unirà: Gabriele e Lucifero, connubio nuovo, ibridismo senza pari, da consumarsi a dispetto del vigilante Monsignor Pelizzo.

Nè basta. C'è la farmacia comunale. Relazione, si esclama, strabiliante senza aver sentito pro e contro. E di contro ve n'è ad usura. Mancano a dir poco le basi. Ma un'altra personalità deve avere le sue vittime. E così sia.

Ma noi domandiamo: fino a quando?

Treviso

La nomina del Sindaco e della Giunta
Riunione di maggioranza

TREVISO — Ci scrivono 7.

In seguito alla convalidazione a deputato del collegio di San Biagio di Callalta, il nostro egregio sindaco on. avv. Zaccaria Bricito ha rinviato le dimissioni da questa ultima carica, che per legge è incompatibile con l'altra di membro della Camera.

Per il 12 luglio è indetta dall'assessore anziano prof. Battero una riunione della maggioranza per prendere una decisione in proposito, e per lo stesso giorno è convocato il Consiglio comunale per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta, che in seguito alle dimissioni del proprio capo si è resa dimissionaria anch'essa.

Amiamo credere, tuttavia, anzi ne siamo sicuri, che si tratti di una crisi più che altro apparente: la Giunta ha preso la deliberazione di dimettersi unicamente per ragioni di delicatezza e per deferenza verso l'on. Bricito, ma niente affatto intenzionata di disertare il suo posto.

Così siamo sicuri che all'amministrazione cittadina sarà conservata la propria attività e la grande competenza dell'onorevole Bricito.

E' opportuno che tutti i consiglieri intervengano all'importante seduta.

Laurea — Con voti 110 su 110 si è laureato in medicina il giovane Sig. Millioni Luigi di qui. — Congratulazioni ed auguri.

Alle Scuole Normali, della nostra città vennero promosse senza esami le signorine Berto Antonietta, Boni Anita, Botter Maria, Pattaro Adele, Talamini Minotto Gina, Simeoni Anna e Zenesini Clotilde.

Il tempo — Per tutt'oggi dall'alba al tramonto, fu un ininterrotto seccantissimo susseguirsi di temporali.

Un grosso furto — Ci informano da Pieve di Soligo che ignoti e galantuomini entrati nella casa di Bellè Pietro rubarono dal tiretto del comò lire 50 in bi biglietti di Banca e vari effetti d'oro del valore di lire 100 circa.

Terribile uragano

ODERZO — Ci telegrafano 7

Giunge notizia che in territorio Campopietra, Fossalta e Chiarano si scatenò un terribile uragano. Alcune case crollarono, i raccolti andarono distrutti. Perirono parecchi animali bovini; non vi fu, però, alcuna vittima umana.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 7

(Aramis) — *Una invasione strana.* — Ieri la piazza del mercato, e per essere più precisi quella dei suini, venne invasa da un numero stragrande di formiche alate. Queste formiche si soffermarono qualche tempo in paese, entrarono perfino entro le case, e poi presero il volo per altri lidi.

Rovigo

Per le case popolari

ROVIGO — Ci scrivono 7:

Ieri nel pomeriggio si sono radunati nei locali del Municipio i rappresentanti di numerosi enti cittadini e parecchie persone facoltose per trattare dell'importante problema delle abitazioni popolari, data l'assoluta deficienza di abitazioni. La discussione fu ampia e serena ed avvisò ai mezzi più opportuni per arrivare allo scopo.

Alla fine venne approvato il seguente ordine del giorno:

«L'adunanza, plaudendo alla iniziativa della Società Operaia Maschile delibera di costituirsi in comitato per lo studio dell'importante problema della costruzione di case popolari, dando incarico ad una commissione composta del Sindaco, dei signori Pasotto Albino, presidente della Società Operaia Maschile, Gino avv. Giolo, direttore della Società Operaia femminile, Toma rag. Italo, direttore della Cassa di Risparmio, Giorgi rag. Italo, direttore della Banca Popolare, Castellani cav. Antonio, direttore della Banca provinciale, Masetto Tarquinio, presidente della Camera federale degli impiegati, Guido Marani, ingegnere municipale, ingegneri Italo Mazzarotto e Vittorio Cinque, di presentare concrete proposte in una prossima riunione».

Il Consiglio Comunale e l'acquedotto

Entro la ventura settimana si radunerà questo Consiglio comunale per trattare, fra altro, dell'impianto di un acquedotto a Rovigo, problema che interessa vivamente la cittadinanza. Sappiamo che il progetto è già stato preparato e che esso sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Udine

Rinvenimento di due cadaveri

UDINE — Ci scrivono, 7:

Presso Rigolato, nella località Vuezzis, fu trovato in un campo il cadavere di un uomo di circa 40 anni. Alcuni credettero di identificarlo per un ombrellaio cadorino che era stato visto da quelle parti un mese addietro. E appunto la morte si fa datare da circa 25 giorni, atteso il suo stato di putrefazione.

— Un altro cadavere, anzi uno scheletro umano, fu rinvenuto in un fossato di Precenicco. L'autorità giudiziaria coll'assistenza del perito sanitario si recò sul luogo. Da una cintura che il cadavere aveva ad armacollo, pendeva una borsetta contenente 15 centesimi. Credesi si tratti di un mendicante colpito forse da improvviso malore e morto per sfinimento. Il decesso, dato lo stato di completa decomposizione del cadavere, risalirebbe a circa mezzo anno fa.

Corte d'assise

La sezione estiva della Corte d'Assise si è inaugurata ieri col processo a carico dei fratelli Toninato Santo di 26 anni ed Enrico di anni 33, imputati di avere, di correità, senza fine di uccidere cagionato con lesioni la morte del [illegible] decesso 25 giorni dopo. Il processo si è chiuso nel pomeriggio con l'assoluzione di entrambi gli accusati che erano difesi dagli avvocati Bertaccioli e Caratti.

— Domani si discuterà il processo contro tal Biasen Antonio di anni 57 da San Michele al Tagliamento ed i suoi figli Girolamo di anni 20 e Giuseppe di 17 anni imputati di omicidio.

Verona

Tentata evasione dal carcere

VERONA — Ci scrivono 7

Nella notte dal 15 al 16 febbraio veniva tentato un furto alla cattedrale mediante scasso della porta del campanile. Accortosene il vicinato, pose in fuga i ladri.

Nella istessa notte dall'officina del meccanico Faccioli in Via Sottoriva, venivano rubate biciclette ed impermeabili. In seguito ad indagini furono arrestati e rinviati al giudizio del tribunale certi Zenari Aliprando, Luterini Guido, Valerio Giovanni, Rosati Attilio, Tirapelle Ennio, Antoniazzi Luigi, tutti sulla ventina, meccanici disoccupati e pregiudicati.

Zenari, Valeri e Rosati sono latitanti. In arresto sono invece Lutterini, Tirapelle ed Antoniazzi. Il tribunale condannò ad anni due di reclusione: Zenari, Lutterini e Valerio; ad un anno ed 8 mesi il Rosati ed a mesi 8 il Tirapelle ed Antoniazzi.

Durante la discussione del processo, avvenuto ieri l'altro, l'aula era affollatissima di pregiudicati, tanto che i tre arrestati per entrare ed uscire passarono a contatto di tutti. Si ritiene che qualche loro amico, approfittando della confusione abbia loro consegnato delle lime. La notte scorsa infatti nelle carceri degli Scalzi i tre arrestati tentarono una evasione segando le sbarre di una finestra. Una guardia di servizio se ne accorse in tempo ed i detenuti vennero passati in altra camera. Furono loro sequestrate le lime. La finestra dalla quale i tre volevano evadere prospetta sul tetto della chiesa degli Scalzi dalla quale si può accedere facilmente ad un orto che fa parte del palazzo Orti ed è tenuto in affitto da una società di divertimenti detta «Beltempo».

Tramviere arrestato per spendita di biglietti falsi

Circa dieci giorni or sono veniva speso un biglietto da L. 100 falso nella Birreria Lowembrau. La notte scorsa una donna galante, certa Amelia Filippini, entrava nel caffè Turazza domandando al proprietario il cambio di un biglietto da L. 100. Il proprietario riconobbe che quel biglietto era falso e fece chiamare tosto le guardie. A queste la Filippini disse che il biglietto era stato consegnato da un individuo il quale trovavasi in casa sua in Vicolo Circolo. Gli agenti andarono colà e vi trovarono certo Vincenzi Giovanni di Nogara, abitante in Vicolo Bacchetta n. 7, addetto al tram elettrico, ammogliato e padre di due figli. Risultò essere egli autore anche della spendita del biglietto da lire 100 alla birreria Lowembrau. Fu arrestato.

Per spendita di biglietti falsi

LEGNAGO — Ci scrivono, 7

Avanti questo Tribunale si svolse ieri il processo a carico di Soncini Guglielmo, Soncini Paolo e Consolaro Augusto imputati di avere in Volpino d'Arcole, ed in Lonigo speso vari biglietti da lire 50, e da 100.

Difendeva gli imputati l'avv. Achille Finzi di Mantova.

Essendo numerose le spendite dei biglietti, molti sono stati i testimoni chiamati innanzi al Tribunale.

Il P. M. dopo una diligente e stringata requisitoria domandava per Soncini Guglielmo e Consolaro Augusto la condanna a 14 mesi di reclusione e per Soncini Paolo un anno, lire 300 di multa ed un anno di vigilanza della P. S. per ciascuno.

Dopo l'arringa dell'avv. Finzi, il Tribunale a tarda ora pronunciò sentenza di assoluzione, di tutti e tre gl'imputati, per non provata reità.

Un omicidio

Giunge ora notizia da Roncanova (Mandamento di Sanguinetto) di un grave fatto di sangue avvenuto colà stamane.

Ecco di che si tratta:

Padovani Umberto di anni 41, falegname, alle dipendenze della Agenzia del signor Giovanni Zaffani in Roncanova, Mandamento di Sanguinetto, chiedeva stamane al padrone un revolver, manifestando il proposito di voler uccidere il Cursore comunale.

Il sig. Zaffani cercò in tutti i modi di calmare il Padovani, il quale, visto di non poter riuscire nel suo intento, ritornò a casa armandosi di un lungo coltello.

Uscito di casa incontrava per la via certo Zamborin Giovanni d'anni 65 e gli inferiva un terribile colpo di coltello rendendolo all'istante cadavere. A quanto dicesi fra il Padovani e lo Zamborini non esistevano precedenti rancori.

Intanto il fratello dell'omicida ed il figlio dell'ucciso accorsero per disarmare il Padovani, ma invano e per riuscirvi usarono violenza menandogli dei colpi di bastone sulla testa per i quali il Padovani stesso riportò delle ferite si da trovarsi ora in grave stato.

Il Padovani verrebbe dipinto per un tipo da tutti temuto per l'erculea sua forza. Fu tratto in arresto dall'arma dei carabinieri di Sanguinetto.

Si recò sopraluogo anche il tenente dell'arma di Legnago, il giudice avv. Colle ed il giudice istruttore avv. Fontebasso.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 7

Stanotte all'una è terminata la seduta del Consiglio Comunale e, come facilmente prevedevo, con voti 23 contro 11, venne deliberata la soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Il Consiglio è convocato per sabato.

Si suicida al cimitero

Stamane all'alba si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia destra l'ex tabaccaio Marchi Giuseppe d'anni 60. Indosso al suicida furono trovate delle lettere dalle quali si apprese che il disgraziato versava in difficili condizioni finanziarie e che la di lui moglie doveva giorni sono essere ricoverata al Manicomio. Il Marchi inoltre raccomandava i suoi due figli.

Lo sciopero dei fornai in via di soluzione

Stasera è terminata una riunione dei proprietari fornai, che accettò le proposte del Sindaco per un componimento. Ora si attende la decisione degli operai, ma lo sciopero può dirsi virtualmente composto.

Teatro Civico

SCHIO — Ci scrivono 7

La prima delle quattro rappresentazioni che darà Gustavo Salvini è fissata pel 14 corrente con gli *Spettri*. Seguiranno: *Edipo Re*, *Tartuffo*; la quarta produzione è ancora da stabilirsi.

Per comodo di tutti, avvertiamo intanto che Sabato 10 corrente si apriranno le prenotazioni ai posti, presso i signori Zannini e Uriola, come al solito.

Scuola Tecnica pareggiata «Arnaldo Fusinato». — Gli esami di licenza cominceranno venerdì 9 corrente alle ore 7.30; questo a norma degli interessati.

A Regio Commissario è stato nominato [illegible] preside dell'Istituto Tecnico di Vicenza.

Pro Infanzia

BASSANO — Ci scrivono 7

Stamane è partita per Enego la colonia Alpina «Umberto I.» per la consueta cura estiva, salutata dall'augurio di quanti ne seguono le prospere sorti.

Dei benefici incontrastabili di questa provvida istituzione è sicuro indice il resoconto morale che — accompagnato da quello economico — la presidenza ha testè pubblicato per l'anno 1908, riferentesi alla Colonia Alpina di Enego ed a quella marina di Rimini, nelle quali vennero ospitati ben sessantadue giovanetti.

La relazione sanitaria che il medico onorario della colonia, dott. Guglielmo Gobbi presenta con legittimo orgoglio all'esame della cittadinanza, dimostra a base di dati statistici quali benefici ricevano i fortunati giovanetti dalle cure alpine e marine, per cui molto a ragione il Gobbi chiude i suoi rilievi con queste parole:

«Ed io da questa constatazione traggo auspici e spero di poter in un tempo non lontano completare l'opera nostra con una bene organizzata, non interrotta e vigile assistenza di quel piccolo mondo di figli del popolo, che deficenti, deboli, ingraciliti, e per di più tormentati dalla miseria economica chiedono insistentemente a chi ebbe nascendo miglior fortuna di essere redenti fisicamente».

Ultima ora

Violento terremoto in Algeria

Costantina, 7

Una violenta scossa sismica è stata avvertita alle ore 2.45 di lmattino nella regione di Ain Molila. Vi sono stati due morti e 23 feriti. Due «curbi» sono interamente crollati. Un grande numero di essi minaccia di rovinare.

Scosse in Francia

Marsiglia, 7

Una nuova scossa di terremoto fu avvertita ieri sera a Salon durata circa due secondi. Non vi furono nè vittime nè danni, ma l'allarme nella popolazione fu grandissimo.

Una scossa di terremoto è stata avvertita pure a Rognes. Gli abitanti hanno passato la notte all'aperto. La scossa è stata egualmente sentita a Langues, ove è stata accompagnata da rombi.

Forte scossa in Calabria

Reggio Calabria, 7

Si ha da Bagnara che stamane alle ore 8,30 è stata avvertita una violentissima scossa di terremoto. La popolazione, allarmata, composta di circa 800 famiglie, ancora ricoverate in fabbricati crollanti, si è riversata sulle strade.

Artisti italiani vincitori in un concorso

Chiavari, 7.

E' giunto un telegramma da Buenos Aires, il quale annuncia che il signore comm. Gaetano Moretti, architetto di Milano e il cav. Luigi Brezzolara, scultore di Chiavari, hanno vinto definitivamente il concorso per il monumento commemorativo della indipendenza argentina, che sarà elevato a Buenos Aires.

Un ragazzo travolto dal treno alla presenza della madre

Bologna, 7

I giornali recano che ieri sera verso le ore 17.30 mentre tale Rosa Cavalieri, in Pettizzoni, dimorante a Borgo Panigale, unitamente al figliuolo suo di nome Gaetano, di 10 dieci anni, stava per attraversare la strada ferrata nei pressi del Bivio Lavino, vide che sopraggiungeva da Bologna un treno merci.

La donna gridò al ragazzo di fermarsi per attendere il passaggio del treno. Non appena questo fu passato, il piccolo Gaetano si mosse per attraversare la via, ma in quello, con grande velocità, giungeva il direttissimo n. 37, proveniente da Milano. Il macchinista, accortosi del pericolo, tentò di arrestare il treno, ma non vi riuscì. Il Pettizzoni, urtato dalla locomotiva, fu sbalzato alla distanza di 30 metri sul binario vicino. Inenarrabile è lo strazio della povera madre, che, accorsa presso il proprio figlio, lo trovò in una pozza di sangue, uscentegli da una larga ferita al capo e già cadavere.

Fermato il treno, tutto il personale e i molti viaggiatori accorsero presso il cadavere. Si recarono sul luogo i carabinieri e le autorità giudiziarie.

Restauri a S. Pietro

Roma, 7

Quanto prima per iniziativa del Papa cominceranno a San Pietro i lavori di restauro di pavimentazione intorno all'altare della cattedrale papale. Pio X fino dallo scorso novembre aveva espresso al cardinale Rampolla, che insieme al capitolo era stato ad ossequiarlo e fargli gli auguri per il suo giubileo, il desiderio di voler restaurare a sue spese la pavimentazione di San Pietro. E' probabile che anche la fabbriceria di San Pietro concorrerà alle spese.

Le prove dell'automobile del Papa

Roma, 7

Ieri è uscito per la prima volta dal Vaticano per far delle prove l'automobile che è stato regalato al Papa. L'automobile era guidato da uno *chauffeur* di un *garage* cittadino. In esso ha preso posto il capo delle scuderie vaticane, Casser. Lo stemma papale che adorna l'automobile era stato per la circostanza coperto. L'automobile ha attraversato la città facendo ritorno in Vaticano dopo circa tre ore. Le prove sono riuscite soddisfacenti.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 6 luglio — Vap. Ingl. «Exmoor» cap. Honhouse da Shields, carbone.

Arrivi del 7 luglio. — Vap. Ingl. «Trevelian» cap. Michele da Cardiff carbone — Ital. «Britannia» cap. Sampognaro da Tunisi fosfato — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume merci — A. U. «Metcovich» cap. Kamenarovich da Trieste merci — Ital. «Nilo» capitano Maniscalco da Alessandria merci — Ital. «Romania» cap. Pierallini da Braila, merci.

Spedizioni e partenze del 7 luglio. — Vap. Ital. «Barletta» cap Gambinacci per Brindisi, merci — Nov. «Fos» cap. Aulic per Marbello, vuoto — A. U. «Metcovich» cap. Kamenarovich per Trieste merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume merci — Ital. «Adige» cap. La Nasa per Genova merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Bondileton» da Swansea con carbone.
Ell. «Charilacos Iricoupis» da Barry, carb.
Ingl. «North Britain» da Newcastle, carb.
Ell. «Selene» da Barry con carbone.
Germ. «Prazattus» da Barry con carbone.
A. U. «Kalman Kiraly» da Barry con carb.
Ingl. «Export» da Cronstadt con carbone.
Ell. «Polymitis» da Barry con carbone.
Ingl. «Sappho» da Hull con merci.
Ingl. «Trevider» da Barry con carbone.
Ingl. «Omlow» da Methil con carbone.

Movimento ferroviario del porto

7 luglio — Vagoni caricati e spediti: [illegible] — Co[illegible] — Cereali 9 — Varie 79 — [illegible] Ferrovia 98 — Totale 376.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 7.000 — di cui in cotoni americani 7000.

Cotoni disponibili: — Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: — Mercato fermo — Doman. da buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.51 6.55 — Luglio Agosto 6.50 6.55 — Agosto Settembre 6.47 6.50 — Settembre Ottobre 6.45 6.48 — Ottobre Novembre 6.41 6.46 — Novembre Dicembre 6.38 6.44 — Dicembre Gennaio 6.39 6.44 — Gennaio Febbraio 6.37 6.44 — Febbraio Marzo 6.39 6.45 — Marzo Aprile 6.39 6.45.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 7 — Cambio per domani 100.27. Settimanale 100.20.

Borse di Venezia 7 Luglio

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 25
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 40
Azioni Banca Veneta	855 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	820 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	207.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	85.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1690.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506 —	506 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	5 5 —	505 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 55	123 62 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.25	100 30	—.—	—.—	3
Belgio	100.—	100.10	—.—	—.—	3
Londra	25 24	25 25 1/2	25.08	25 10	2 1/2
Svizzera	100 27 1/2	100 35	—.—	—.—	3
Austr. Cor.	105.20	105.27 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Aust.	105 20	105 27 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 30	104 15	104 30	104 25
» » » fine	100	104 52	104 35	104 47	104 42
» » 3 1/2 con.	100	103 75	103.65	103 60	103 60
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
»Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1376.—	1383 —	1378.—	1382.—
Credito Italiano	500	572.—	571.—	572.—	571.—
Società Banc. it.	250	107 50	107.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	821.	820	820.—	818 —
Ferr. Meridionali	500	692.50	690.50	692 50	689.—
Ferr. Mediterranee	500	418.—	417.—	417.50	417.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	368 —	379 —	375.—	377 50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1702.—	1687.—
Edison	150	764.—	760 50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	375.—	377 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	881.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	272.—	274 —

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1378 — Az. Banco di Roma 103.75 — Banca Generale 25 — Soc. Acqua Pia 1690 — Omnibus 263 — Gaz 1091 — Condotte di acqua 321 — Società Italiana pel carburo —; — Immobiliare 267.

Borse estere

PARIGI 7	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.72
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104.15
C. Londra a vis.	25.18
N. cons. 2 3/4 0/0	84 5/8
Obb. Lombarde	280,—
Cambio sull'It.	—.—
R. turca unific.	93.12
Banca di Parigi	1628.—
Tunisine nuove	453,75
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,95
Ren. ungh. 4 0/0	96 30
Ren. spag. 4 0/0	98,20
Banca ottomana	709,—
Argento fine	87.25
Azioni Suez	1712.—
Lotti turchi	174.50
Rendita Russa	98.10
Ferr. mer. a ter.	680,—
R. porto nuova	—.—
R. serba 4 0/0	83,05

VIENNA 7	
Cred. aust. Cod.	636,75
Lombarde	108,—
Napoleoni d'oro	19,05
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,25
« su Lond.	239,82
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	96,20
» » (carta)	96 25
» » (oro)	117.50
» » (ungh.)	93 10
LONDRA 7	
N. cons. 2 3/4 0/0	84,5/8
Rendita It. 5 0/0	102,3/4
R. spag. es. nu.	96,3/4
R. turca unific.	92,1/4
Egiziano nuovo	102,3/4
Argento fino	23,5/8
BERLINO 7	
C. su Lond.- 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g'	—.—
Cr.Mob.aus.-fin'e	290,—

BERLINO 7 — Tendenza ferma.
PARIGI 7 — Tendenza calma.
VIENNA, 7 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 13 serenamente spirava, munito dei Conforti Religiosi

ANGELO MAJER

La moglie Maria nob. Marini, le figlie Bice ed Elisa in Rizzioli, il genero D.r Nicolò Rizzioli ed i congiunti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo il giorno 9 corrente, alle ore 9 nella Chiesa di San Zaccaria Profeta.

Si ringraziano i buoni che interverranno all'accompagnamento funebre.

Municipio di Treviso

Concorso al posto di Direttore Didattico

A tutto 31 Luglio corr. è aperto in questo Comune il concorso per titoli al posto di Direttore Didattico delle Scuole Elementari Comunali con lo stipendio annuo di Lire 3000.

Presentare alla Segreteria Municipale nel termine sopra fissato con la domanda in carta bollata, i documenti di rito.

Non sono ammesse, per qualsiasi ragione, le domande che pervengano dopo scaduto il termine fissato dall'avviso e quelle non corredate da tutti i voluti documenti.





ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA N.

LA PRIGIONIERA

Romanzo di F. BARRETT

(Versione dall'inglese di Fiammetta)

Così essendo, si credette in obbligo di ricondurre Psiche presso Mrs Benham, e si mostrò pronta a cercare con lei quel «fratello» che supponeva esistesse soltanto nella sua immaginazione.

Allorchè non trovò nessuno nella casa e ne lgiardino, suppose che Mrs Benham si fosse momentaneamente assentata, e siccome si faceva tardi, decise di rimanere presso Psiche, sino al suo ritorno.

Psiche diventava inquieta e taciturna; ma la sua nuova amica la calmò, assicurandole che suo fratello non tarderebbe a ritornare, e cercò di distrarla facendola parlare del suo passato.

Psiche non rammentava nient' altro che la sua esistenza nei sotterranei, e la monotonia di quella vita; aveva cancellato in lei ogni memoria del tempo precedente a quello in cui vi era stata portata.

Ethel rimaneva sempre più sorpresa da quella storia tanto strana che sembrava proprio il parto di una mente ammalata. Eppure la fanciulla non cadeva mai in nessuna contraddizione, e s'interrompeva soltanto per esternare la sua meraviglia per la lunga assenza del fratello.

— Ma verrà... deve venire, — ripeteva con insistenza.

— Verrà senza dubbio, mia cara. Non vi lascerò sapendo che gli volete tanto bene — le ripeteva a sua volta Ethel.

Eppure dubitava che questo fratello esistesse, finchè io comparvi e Psiche grido: — Eccolo!.... Ecco mio fratello!

In quel momento la sorpresa di Miss Duncan fu tale, che durante alcuni istanti non fu capace di pronunciare una parola

— Questa fanciulla mi ha narrato la più strana storia che può immaginare la mente fervida di un poeta — diss'ella alfine. — Può essere vera?

— Certo — le risposi — perchè ella non ha ancora appreso a mentire.

— E voi... voi siete quel fratello, il cui amore le ha dato la vita?

— Sì, nel senso che sono fratelli tutti quelli il cui amore è *fraterno*.

Ethel pose la sua mano nella mia, ed allorchè si volse affettuosamente verso Psiche, vidi brillare una lacrima nei suoi occhi alla luce debole delle stelle.

CAPITOLO XX.

Un domestico della «Chase» attraversò la strada, proprio nel momento in cui noi ci avvicinavamo al cancello, in procinto di prendere commiato da Ethel.

— Sir Enrico è ritornato, miss — disse il servitore — e mi ha mandato in cerca di voi.

Ethel baciò Psiche, promise di ritornare presto e ci lasciò. Noi ritornammo in giardino.

Psiche era stranamente silenziosa.

Tutte le cose che prima la interessavano non attraevano più la sua attenzione.

— Sono stanca — disse ella. — Ho camminato tanto.

Sedemmo nel solito posto, e passando il suo braccio sotto il mio, soggiunse:

— Parlami di quell'altra, io ti ascolterò.

Parlare di Ethel era il più piacevole argomento per me, ed io le dissi tutto quanto sapevo sul conto suo, senza porre un freno alla mia lingua, e favellando con tutto l'entusiasmo di un innamorato.

Avevo dimenticato completamente che Psiche mi amava inconsciamente, senza sapere di qual natura era il sentimento che nutriva per me, e che non era più una bambina, nè una silfide, ma aveva il cuore e le suscettibilità di una donna.

Per lungo tempo mi ascoltò senza mai interrompermi neppure con un gesto: poi ritirò la sua mano dal mio braccio e si scostò da me un pochino.

Mi arrestai ad un tratto, comprendendo che avevo destata la sua gelosia, e che le mie parole le avevano fatto dispiacere.

Era forse la gelosia di una bimba, ma l'espressione del suo viso mi diceva che soffriva.

Ed allora pensai che essendo andato tant'oltre, non doveva andare ancora più in là, e prepararla alla separazione inevitabile se sposavo Ethel.

Ella non sapeva nulla delle mie speranze, perchè il matrimonio era un argomento che avevo sempre evitato nei miei discorsi con lei.

Eppure sentivo che doveva esserne informata; ma prima ch'io mi accingessi a farle quella rivelazione crudele, ella mi si accostò di nuovo, ed appoggiò il capo sulla mia spalla.

— Non mi parlare più di lei — mormorò. — Mi fa provare un senso di dolore qui — soggiunse, ponendosi una mano sul petto — e mi sembra che tu non sia più mio fratello.

Non posso sopportare di sentirti dire che ti è tanto cara, perchè ciò mi fa pensare che non sono nulla per te. Ma benchè tu la conosca da tanto tempo, non hai mai vissuto con lei nella caverna, ed ella non ha mai lavorato con te, scavando la sabbia con le sue mani, e non ha mai corso il pericolo di morire con te, quando l'acqua è entrata nella fossa.

E infine, non sei suo fratello, come se il mio, n'è vero?

— No, Psiche — le risposi, e riflettendo che forse Ethel non sarebbe stata mai mia, decisi intanto di tacere.

— M'insegnerai a ballare ed a cantare? — continuò quella cara creatura carezzevolmente. — Non un canto simile al mio, ma con parole come canti tu. E mi comprerai qualche cosa da portare in testa come quello che porta lei, e m'insegnerai ad acconciarmi i capelli come lei...

— Sì, Psiche, sì, tutto a suo tempo.

Una lacrima scorreva sulla sua pallida gota, ma nella sua voce tremante vibrava la gioia della riconciliazione.

. . . .

Erano trascorse circa due ore dacchè Ethel ci aveva lasciati, e noi stavamo in fondo al giardino, dove Psiche aveva scoperto una lucciola che stava ammirando estatica, allorchè fummo spaventati da una bussata non forte, ma che si sentiva benissimo nel profondo silenzio che regnava intorno a noi.

La mezzanotte non era lontana; chi mai poteva venire a quell'ora?

Certo nessuno che voleva far visita a Mrs. Benham. Supposi che si trattasse di un'astuzia del vecchio Pietro, che voleva scoprire che io abitavo in quella casa, apparentemente disabitata.

— Qualcuno ha bussato per la seconda volta alla porta — dissi a Psiche: — rimani qui; devo andar a vedere chi è.

— Sì, caro, non andrò più via — ella mi rispose. — Mi troverai nel medesimo posto quando tornerai.

(Continua)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
30,15	20,15	10,15	per Ancona	XII / IX	Sabato / 14 e 28 d'ogni mese	16 / 18
59,15	37,15	18,15	» Bari	XII	Sabato	16
56,15	35,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
66,15	43,15	20,15	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,15	39,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
106,15	70,15	32,10	» Santi Quaranta			
109,15	72,15	32,10	» Corfù			
132,20	91,50	38,35	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,15	130,15	57,85	» Pireo			
248,15	170,15	74,65	» Costantinopoli			
240,80	167,10	68,30	» Smirne	XII-XI	»	»
240,80	168,15	67,85	» Salonicco	XII-X	»	»
375,30	258,85	100,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,45	79,65	» Alessandria	IX	14 e 28	
315,55	213,85	94,95	» Portsaid	»	d'ogni mese	18
1000,15	687,65	275,15	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	18

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA Telef N 14-45.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1909

Attività

Voce			Importo	
Cassa . . . L.			22,824	88
Portafoglio . . . »			3,380,113	76
Anticipazioni e riporti attivi . . . »			169,100	30
Valori pubblici di proprietà . . . »			333,521	50
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori) . . . »			594,956	05
Conti Correnti garantiti . . . »			225,070	63
Mobilio e Casseforti . . . »			9,036	65
Depositi a garanzia . . . L.	684,288	30		
» a cauzione . . . »	41,000	—		
» a custodia . . . »	547,469	56	1,272,757	86
Debitori in conto titoli . . .			307,300	—
			6,314,681	63
Spese d'amministrazione, tasse ed int. passivi del corr. esercizio L.			111,983	92
L.			6,426,665	55

Passività

Voce			Importo	
Capitale azioni sottoscritte N. 13097 da L. 25 L.	327,425	—		
Fondo di riserva . . . »	73,020	14	400,445	14
Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.) »	1,109,966	92		
» » » vincolato . . . »	1,221,841	77		
» a risparmio libero . . . »	828,804	08		
» a Piccolo Risparmio (Cassette N. 2557) »	289,340	75	3,449,953	52
Conti Correnti, Banche e Corrisp (saldi creditori) »			757,462	62
» » disponibile . . . »			—	
» » non disponibile . . . »			54,404	85
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati . »			14,778	15
Cassa Previdenza personale Banca . . . »			10,051	89
Depositanti per depositi diversi . . . »			1,272,757	86
Conto titoli presso terzi . . . »			307,300	—
			6,267,154	03
Risconto Portafoglio esercizio precedente . »	17,810	90		
Utili lordi esercizio in corso . . . »	141,700	62	159,511	52
L.			6,426,665	55

Il Cassiere **G. B. Da Vià** — *Il Consigliere di Turno* Cap. **Ruggero Coletti** — *Il Direttore* Rag. **Pasquale Galata** — *Il Presidente* Rag. cav. uff. **Pietro Pasinetti** — *I Sindaci* **Da Ponte** Cav. **Stefano**, **Francesco Garzia**, **Olper** Rag. **Leone**, **Quarti** Rag. Cav. **Gio. Luigi**, **Vastilicò** Avv. Cav. **Luigi** — *Il Capo Contabile* Rag. **Antonio Xigga**

OPERAZIONI della BANCA

— Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi.
— Fa anticipazioni su Valori pubblici e titoli industriali.
— Sconta cedole di rendita.
— Riceve effetti all' incasso.
— Accorda CREDITO IN CONTO CORRENTE, verso deposito di Valori pubblici, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi.
— Riceve valori a semplice custodia ed i amministrazione.

— Accetta DEPOSITI IN NUMERARIO corrispondendo l' interesse annuo, netto da Ricchezza Mobile del:
a) 3 0/0 in conto corrente libero
b) 3 1/2 0/0 a risparmio ordinario al portatore e nominativo
c) 3 1/2 0/0 a risparmio vincolato a 6 mesi
d) 4 0/0 » » a 12 »
e) 4 0/0 a piccolo risparmio con libretti nominativi ed al portatore.

Emette azioni a Lire 32 cadauna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

Comune di Gargnano Prov. di Brescia

AVVISO D'ASTA

1.o Agosto 1909 - Asta di lavori per costruzione *strada d'accesso al porto*, in due lotti — Primo lotto - Importo peritale L. 197,847.54 - Cauzione L. 10,000 — Secondo lotto - Importo peritale L. 49,635.91 - Cauzione L. 2,500.

Capitolati e progetti presso la Segreteria Comunale.

Gargnano, 30 Giugno 1909.

Il Sindaco: F. SAMUELLI.

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 30 Giugno 1909

ATTIVITÀ

Voce		Importo	
Cassa, numerario esistente . . . L.		29,360	92
Portafoglio . . . »		2,049,888	79
Effetti da incassare per conto terzi . . »		8,987	68
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3.75 0/0 »		118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti . »		90,666	98
Debitori diversi . . . »		3,198	91
Mobilio e casse forti . . . »		1,850	10
Esattoria imposte dirette . . .		855	84
Depositi di funzionari a cauzione servizio . »		6,000	—
Beni stabili . . . »		43,427	65
Fondi privati. . . . »		100	—
Spese ripetibili . . . »		59	55
Cedole da esigere . . . »		1890	—
Totale delle Attività L.		2,354,492	87
Risconti passivi . . . »		448	
Spese generali . . . L.	14,709 30		
Imposte e tasse . . . »	5,986,50	20,695	80
L.		2,375,636	67

CAPITALE SOCIALE

Voce		Importo	
Azioni da L. 25 N. 3840 L.	96,000,—		
Fondo di riserva ordinario e straord. »	96,000,—	192,000	—

PASSIVITÀ

Voce		Importo	
Depositi a risparmio . . . L.	269,053,97		
» in conto libero . . . »	456,779,01		
» vincolati . . . »	879,970,39	1,605,803	37
Conti correnti con banche e corrispondenti . L.		110 635	75
Creditori diversi . . . »		3,879	52
Dividendi in corso ed arretrati . . . »		3,704	50
Cambiali riscontate . . . »		399.157	50
Depositanti per dep. a cauzione servizio . »		6,000	—
Fondo per la cassa di previdenza . . . »		1,697	62
,, compartecipazione dei soci . . . »		612	—
,, ,, ,, clienti . . . »		778	42
Totale delle Passività L.		2,324,268	68
Risconto portafoglio esercizio prec. . . L.		17,023	—
Utili lordi del corrente Esercizio . . . »		34,344	98
L.		2,375,636	67

Il v. Presidente **Giovanni Milani** — Il Direttore **Dott. G. Paoletti** — *Il Sindaco di turno* **Domenico Vigunda** — *Il Cassiere* **P. Bombarda**

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi al 5 1/2 %.

Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 %.

Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 %.

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0 vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mobile.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Compera e vende valute estere.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI stazione Caprile Agordino splendida posizione cinque stanze, cucina ammobigliato. Rivolgersi Campo Tedeschi, 1094, Venezia.

CADORE In Calalzo, vicinissimo Pieve, bellissima posizione, fittasi Luglio-Settembre, villino ammobigliato. Ampie adiacenze, scuderia, rimessa, carrozze, automobili. Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

D'AFFITTARSI anche uso commerciale vasto fabbricato in appartamenti con trenta locali, anche separatamente, in perfetto stato, con tutte comodità moderne, prospicente Calle Larga Ascensione, presso Piazza San Marco. Rivolgersi Compagnia Venezia-Murano Campo San Vio, Venezia. Dalle 5 alle 6 pom.

MAROCCO Fittasi presso stazione villino dieci locali muri vuoti, magazzino, orto. Rivolgersi A. Gris, Mogliano.

PELLESTRINA Rinomata stazione climatica balneare nelle ville Scarpa di nuova costruzione affittasi mobigliati villini, appartamenti e camere, comfort moderno. Rivolgersi proprietario Napoleone Scarpa.

VILLA Camana, vicinissima Hotel Venadoro (Belluno), ammobigliata, quindici vani, luce elettrica, watercloset, bagno, affittasi subito. Scrivere: Direzione Hotel, Venadoro.

AI MONTI Valle di Cadore, m. 830 s. m., ridente villaggio fra i più belli della regione: acqua potabile, luce elettrica, posta, telegrafo, medico farmacia, ecc., fittasi appartamenti ammobigliati per villeggiatura estiva. Rivolgersi G. B. A.

MONTEBELLUNA-VISNÀ Appartamento mobigliato: sala, tre stanze, cucina, closet, acquedotto, uso brolo. — Agostini Antonio, Montebelluna.

VENEZIA *Fondamenta Foscarini*, appartamento mobigliato signorilmente, quattro stanze, mezzogiorno, cucina, pianoforte, acquedotto, gaz. — Agostini Antonio, Montebelluna.

VILLEGGIANTI S. M. delle Grazie presso Alleghe, posizione incantevole, affittasi appartamento ammobigliato con comodità cucina. Miti pretese. Proprietario Chenet Amedeo.

D'AFFITTARSI appartamento signorile, potrebbe anche servire per ufficio, banca, casa commerciale. Per trattare rivolgersi Ponte Pretura Urbana, N. 5492.

CASA grande di villeggiatura in Rosà (Bassano) affittasi da 1.o Luglio a 15 Ottobre 1909. Prossima ferrovia, paese. Rivolgersi Norini, Via Cesarotti, 7 Padova.

AFFITTASI Ammobiliata in Crocetta Trivigiana, pochi minuti Stazione Cornuda, foresteria Villa Monumentale, composta grande loggiato, sala entrata, cinque camere da letto, tinello, salottino, gabinetto toilette, cucina, due water-closet, con illuminazione elettrica, e uso esclusivo giardino e boschetto. Rivolgersi Venezia Agenzia Bortoluzzi S. Marco.

STANZA bene ammobigliata, luce elettrica, appartamentino disobbligato affittasi. — Borgoloco San Lorenzo, 5082 A.

Vendite

PER industria legno macchinario quasi nuovo cedesi prezzo occasione: una sega a nastro, sega circolare, piallatrice universale, piallatrice da grossezze, una toupiè, due motori elettrici 10 e 8 HP, attrezzi, utensili, banchi, ecc. ecc. Scrivere: M. 4314 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAPANNA grande stabilimento bagni eventualmente disponibile causa partenza, accetterebbesi subingresso. Scrivere Hotel Excelsior, N. 326.

VENDESI subito sandolo signorile in ottimo stato. Rivolgersi A 4449 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ACQUISTEREI casa appartamento buona posizione possibilmente con riva, orto. Del Gobbo, Rialto 473.

CUCCIOLO danese vendesi. Scrivere C. Zola Vittorio-Soffratta.

Offerte d' impiego

RAPPRESENTANTE bene introdotto commercianti manifatture, referenze, cercasi da Società Assicurazioni per Agenzia Venezia e Provincia. Scrivere Cassetta 83 B. Haasenstein e Vogler, Milano.

LA Ditta Paolo Morasutti, Padova, cerca agente pratico ferramenta, possibilmente anche legname, per dirigere importante Succursale. Scrivere con referenze.

"LA DORDRECHT" Compagnia Olandese di Assicurazioni sulla vita, fa ricerca di abili ispettori per zone Veneto. Richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere indicando lavoro fatto, compagnie servite, alla Direzione della Compagnia, Torino, Via Accademia Albertina, 24.

IMPORTANTE stabilimento per la lavorazione del legno cerca capo operaio espertissimo nella fabbricazione dei serramenti. Si richiede competenza tecnica e capacità nel disegno. Non si terrà conto delle domande se non corredate da referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 179 B Haasenstein e Vogler Milano.

Corrispondenze

Minimo L. 1

GIOVANOTTO - Non si pubblica. In sospeso L. I. H e V.

NINI - Grazie ricevetti e spero sarai più tranquilla. Non prender mia distrazione per scortesia ricordoti sempre affettuosamente. Bacioni ardentissimi. Nini.

DELTA Cercherò combinare vederti ritorno avviserottelo esattamente. Fermeromm. Venezia alcuni giorni spero quindi accontentarti. Ricevi espressione sentimenti tuo riguardo. Bacioni fortissimi.

RINA Triste, senza una parola? verrò con Lui voglio almeno vederti. Scongiuroti adorata mia, rimanermi vicino, morrei di dolore, non potendo ripeterti quanto amoti, bacioni.

GIOERO Mandoti affettuosissimi bacioni spiacentissimo non aver potuto farmi vedere. Voglimi sempre bene quanto te ne vuole il tutto tuo affezionatissimo.

CENERE - tuo stato mi addolora immensamente. Faccio fervidi voti pronta completa guarigione. Mostrasti scatolo. Spedirò tuo indirizzo posta, o come? Ti saluto affettuosamente, eternamente. Attendo.

293 - Quanto è triste la vita senza tuo sorriso, cara! Ridi, io ti bacio. Sospiro momento rivederti - informami di tutto.

FILO - Per rimettermi completamente debbo ancora trattenermi vari giorni. Frattanto sollevami spirito scrivendomi. Perchè tesoro mio devo pregarti? Bacioti, tutto tuo.

JEUNE demoiselle cherche tout de suite place gouvernante pour enfants. Bonnes références. Scrivere D 4443 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d' impiego

CAMERIERE giovane, 27 anni, ottime referenze, occuperebbesi presso famiglia od albergo. Scrivere Haasenstein e Vogler, Venezia. R. 4386 V.

VETRERIE - Terraglie - Giovane ottime referenze offresi, disposto anche viaggiare, scrivere T... 4221 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

SUCHE für 12 jähr. Mädchen Privatunterricht in ital. Sprache. Offerten mit Preisangabe: Z. 4439 V. Haasenstein e Vogler, Venedig.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

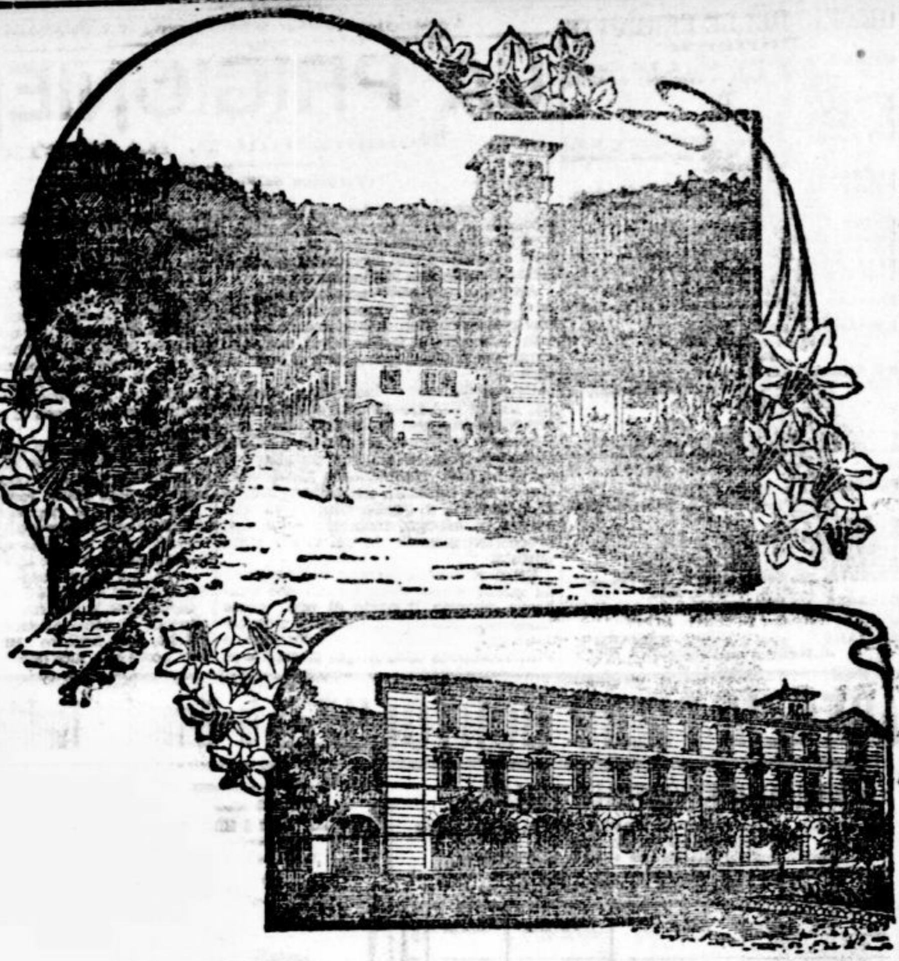
LAVORO facile, lucrativo, recente novità sensazionale, affidasi a tutti ovunque domicilio, adatto per signori, signorine. Rappresentanti. Inviare domanda Industria Artistica, Vico della Neve, 8, Genova.

COMPRO-VENDITA Automobili, vetture d'occasione la L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcun affitto di garage per la durata di un mese.

? ? ?...

Avete bisogno d' impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della **Pubblicità Economica** *dell' ultima pagina.*



ARTA

(VENETO) 500 m. s. l. d. m.

Stab. Idroterapico Climatico
Linea Udine-Pontebba
a 2 ore dalla Stazione per la Carnia
Servizio di carrozze a tutti i treni
Aperto da 1 Luglio a 20 Settembre

Grand Hôtel Grassi

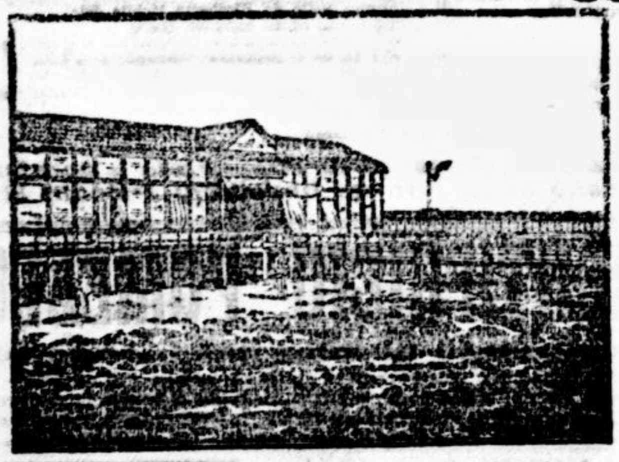
Cucina veneta - Prezzi miti - Aria balsamica - Passeggiate splendide - Acqua pura

POSTA · TELEGRAFO · TELEFONO

Medici consulenti e direttori: Prof. ALBERTONI D.r PIETRO dell' Università di Bologna — Prof. FABIO D.r VITALI Primario dell'Ospedale di Venezia — **Prof. BERGHINZ** — *Medico interno:* **MONETTI D.r FRANCESCO,** Primo Assistente del Prof. Murri di Bologna.

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario
Grassi Cav. Pietro - Arta (UDINE)

Stabilimento Bagni Margherita in Sottomarina di Chioggia



Stabilimento Balneare "Margherita"

Spiaggia speciale per bambini con capanne

consigliata dalle primarie autorità mediche



Bambini al bagno sulla spiaggia di Sottomarina

Servizio di Restaurant e Caffè

Per informazioni sugli Alloggi dirigersi al Direttore
Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO

BAGNI DI MARE

Pellestrina (Venezia)

STABILIMENTO MADDALENA



Stazione Climatica raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca. — Doccie e Ginnastica medica, ecc.

HOTEL • RESTAURANT • POSTA • TELEGRAFO • TELEFONO

Direttore Medico ***Dott. ANTONIO MARELLA***



IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 9 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 187 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 9 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Una sorpresa nella discussione sulle Convenzioni Marittime

Una lettera del sen. Piaggio - Giolitti chiede il rinvio

Il trionfo del confusionismo: tutti votano il rinvio

Polvere negli occhi?

Il voto odierno è il trionfo dell'equivoco. Chi ha vinto? Nessuno; non il Governo perchè mentre voleva un voto di fiducia dagli amici si ebbe anche il voto, ma con significato di sfiducia, da parte degli avversari, sicchè riesce impossibile dividere questi da quelli; non l'opposizione, che non volle uscire in campo aperto e si trincerò dietro la pregiudiziale che la domanda di rinvio era partita da essa fin dagli inizii della discussione, ed era stata combattuta dal Governo. Ma se non si può dire che alcuno dei contendenti abbia vinto decisamente, l'opposizione può menare vanto d'avere indotto il Governo a proporre proprio quanto dapprima negava, cioè la sospensiva, e di aver impedito un voto di fiducia. Sotto questo aspetto, anzi, l'opposizione può proclamare un successo; e senza dubbio il Paese deve riconoscere che è merito in realtà dell'opposizione se non sarà legato per 20 anni a degli obblighi disastrosi. Il ministero per non dare causa vinta all'opposizione ha fatto intervenire il sen. Piaggio come una specie di *deus ex machina* dell'antica tragedia; ma stavolta la trovata dell'on. Giolitti non è stata molto felice perchè in realtà se ha offerto una via di ritirata dinanzi agli incalzanti argomenti dell'opposizione e dinanzi alle incertezze di un voto, ha d'altra parte messo in evidenza questo fatto enorme: che il despota della situazione, il manipolatore degli interessi d'Italia ha potuto essere per un istante l'on. Piaggio. Dall'Olimpo in cui siede egli ha concesso all'Italia, come per atto di gran degnazione, di indire una nuova asta. Ora, questo dimostra appunto uno dei lati deboli delle convenzioni; dimostra la possibilità che, come oggi, così domani, il Paese sia alla mercè del sen. Piaggio, ossia del *trust* con capitali esteri che sta dietro di lui. Ciò è assai grave, e ognuno può facilmente capirlo.

La situazione ministeriale non è ora così ferma e incrollabile come sembrava ieri. Forse il Governo potrà appellarsi alla Camera prima delle vacanze per un voto di fiducia su di una piattaforma qualsiasi, ma l'esito di tal manovra non avrà valore, perchè un conto era un voto su una questione che ha agitato il Paese, quale quella delle convenzioni, e un conto è un voto su una questione che non interessa. Resterà sempre, perciò, il dubbio sulla competenza tecnica del Governo e sulla sua ingenuità, come precisamente argomentava l'on. Ferri.

Frattanto il progetto è rinviato. Però non bisogna illudersi che il pericolo sia scomparso. Infatti se la prossima asta avviene in base al capitolato del progetto concordato col *Lloyd*, vuol dire che cascheremo dalla padella nelle brace; invece del *Lloyd* sarà qualche altra società, ma sarà sempre una società sola che si impossesserà del traffico sovvenzionato: avremo sempre un *trust*. Sarà forse un *trust* con meno appetito, ma pur anche un *trust* da cui si voleva sfuggire. E semprechè sia possibile la costituzione di un gruppo così poderoso da adire l'asta con sì breve tempo dinanzi a sè, e con l'obbligo, per di più, di presentarsi al concorso con tutto il naviglio sotto mano.

Come si vede, ora bisogna più che mai stare attenti perchè la lettera del sen. Piaggio non riesca ad essere nient'altro che un po' di polvere negli occhi. Bisogna cioè ottenere che siano aperte delle aste per ogni singolo gruppo, come appunto era stabilito dalla legge del 1908; altrimenti la lunga lotta impegnatasi in questi giorni non avrà giovato a nulla. Cioè no; avrà pur servito a qualche cosa: si sarà evitata da parte del Governo una lotta di esito incerto, e il sen. Piaggio si sarà assicurato il monopolio con gran gioia sua e dei capitalisti indigeni e esotici che gli fanno corona.

Camera dei Deputati

Roma, 8

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,20.

Montecitorio presenta l'aspetto delle grandi giornate. L'aula è gremitissima fino dalle 14. L'Estrema è al completo: almeno ottanta deputati si pigiano su quel settore. Manca però l'on. Colajanni che ha inviato al Presidente una lettera nella quale dà ragione della sua frase di ieri.

Al banco del Governo sono tutti i Ministri.

All'Estrema intanto s'impazientiscono perchè alle 14.25 non è ancora comparso il Presidente. Passa ancora un minuto e finalmente l'on. Marcora, seguito dall'ufficio di presidenza, entra nell'aula ed apre la seduta.

Schanzer entra mentre si legge il verbale e siede. Lo dividono dall'Estrema due Ministri, cioè Cocco Ortu e Lacava. Nell'aula, specialmente verso l'Estrema, si nota un largo servizio di uscieri.

L'on. Pavia è ancora intento alla lettura del verbale, quando, fra la sorpresa generale, entra Colajanni il quale va a sedere all'Estrema.

L'incidente Schanzer-Colajanni

Dichiarazioni di Colajanni

PRESIDENTE (*segni di viva attenzione*) — Come Presidente della Camera e come cittadino le mie prime parole sono per deplorare altamente tutti gli incidenti che hanno offuscato la serenità di una discussione, che era prima proceduta con tanta calma, e che hanno giustamente commosso l'animo di tutti gli onesti. Devo poi richiamare l'attenzione della Camera sopra una circostanza a cui si riferisce l'ultima parte del verbale. E' nell'interesse assoluto così della libertà di discussione come del decoro e del dovere del mio ufficio che le disposizioni del regolamento siano da tutti osservate; a tal fine, e non perchè dalle tribune fosse stata commessa qualsiasi mancanza, ne ordinai lo sgombro.

Il Presidente deve poter interporre i suoi uffici e richiamare l'assemblea a quella calma che è necessaria per riprendere in determinate circostanze il proprio lavoro. Ma non può facilmente ottenersi quando una quantità di persone, di ospiti, possa anche non volendolo prendere al dibattito qualche indiretta parte. Mi ero perciò rivolto alla cortesia, al buonsenso di coloro che assistevano alla seduta nella ferma convinzione di essere ubbidito; ciò non avvenne e dovetti per ciò solo sciogliere la seduta, che altrimenti sarebbe stata ripresa. Ma dichiaro per me e per chiunque si troverà a questo posto che ripetendosi in altra circostanza analoga quanto ieri avvenne, le disposizioni regolamentari saranno nella loro interezza e nel modo il più possibile applicate. (*Vive approvazioni, applausi, commenti*). E dopo questo devo pure per mio ufficio deplorare un altro fatto: per mano non identificata, ma certamente ignobile (*Benissimo, bravo*) fu ieri in quei momenti commesso un atto di fredda brutale malvagità, di fronte al quale nessuna parola di disdegno sarebbe sufficiente. (*Vive approvazioni, applausi, commenti*).

Essendo presente l'on. Colajanni (*Segni di attenzione*) io ripetendo il richiamo all'ordine che ieri gli feci, e che comprendo possa non essere stato da lui inteso per il rumore che si era levato nell'aula, lo invito a togliere di mezzo le ragioni di quello incidente che fu causa di tanti dispiaceri per tutti ed a voler spiegare le sue parole (*Approvazioni, commenti*).

COLAJANNI (*segni di attenzione*), accogliendo l'invito dell'illustre presidente, per il rispetto dovuto alla Camera e per sentimento di lealtà mia intendo spiegare alla Camera l'espressione pronunciata da me ieri. Io non ho che da ripetere la chiusa di una lettera che ieri sera mi sono affrettato rimettere all'illustre presidente e che egli non deve aver creduto opportuno di leggere (*Movimento*). On. Presidente, ripeto integralmente la chiusa di quella lettera nella quale dicevo che le gravi parole da me pronunciate ieri dovute all'impressione da me avuta di una provocazione si riferiscono esclusivamente alle responsabilità politiche e non alla onorabilità personale del ministro a cui mi riferivo. (*Commenti prolungati*).

PRESIDENTE — Si prenderà atto di questa dichiarazione; io devo però dichiarare che non dovevo qui leggere la lettera dell'on. Colajanni perchè entrando essa in una discussione in merito alle convenzioni, non era il caso che io ne dovessi dar lettura. (*Commenti*).

Verificazione di poteri

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha proclamato l'on. Pugliese a deputato nel collegio di Castellaneta ed ha convalidate le elezioni di Are nel Collegio di Nuoro e dell'on. Conflenti nel Collegio di Cosenza.

Legge poi le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata nel collegio di Aversa per cui la Giunta ad unanimità di voti propone di proclamare il ballottaggio fra Giuseppe Romano e Gherardo Capece Minutolo e sulla elezione contestata nel collegio di San Pierdarena per cui la Giunta a maggioranza propone la convalidazione dell'on. Pietro Chiesa. Pone a partito queste conclusioni: sono approvate.

Comunica poi che l'on. Pietro Chiesa eletto nel collegio di Genova primo e di Sampierdarena dichiara di optare per il collegio di San Pierdarena. — Dichiara vacante il collegio di Genova.

Le Convenzioni Marittime

Una lettera del sen. Piaggio

Giolitti chiede un rinvio

Seguita la discussione del disegno di legge sulle convenzioni.

GIOLITTI constata che la lunga interessante discussione ha dimostrato che in materia di servizi marittimi non vi sono che tre sistemi: esercizio di Stato, libera concorrenza, sovvenzioni.

L'esercizio di Stato presenterebbe difficoltà immensamente più gravi di quelle che si incontrarono quando si dovette iniziare l'esercizio di Stato delle ferrovie, perchè per queste lo Stato era proprietario del materiale e vi erano già tutto un servizio ed un personale organizzato.

La libera concorrenza, che non potrebbe del resto applicarsi ai servizi postali e ad alcune linee d'importanza politica, presenta gravi difficoltà anche perchè troppi sono gli interessi locali che con essa non troverebbero soddisfazione.

Non rimane che il sistema delle sovvenzioni. D'altra parte il presente ministero si trovava in presenza della relazione della Commissione reale, la quale propugnava e proponeva questo sistema, e ad un disegno di legge presentato dal precedente Gabinetto che era informato appunto al sistema delle sovvenzioni, disegno di legge che con opportuni emendamenti divenne poi legge nel 1908.

In base a questa legge il Governo indisse le aste che andarono deserte; bisognava dunque venire a trattative private e occorreva non perder tempo per non peggiorare la situazione.

Scartate, perchè ritenute esorbitanti, varie proposte della Navigazione Generale venne la proposta del Lloyd italiano. Da questa società il Governo pretese anzitutto che essa si sciogliesse da vincoli a cui era stretta.

Perciò, come disse nella seduta di ieri, il Lloyd riscattò 35 mila azioni e addivenne inoltre al compromesso con la Navigazione per l'acquisto del materiale (*Commenti*).

Questa fu la genesi delle convenzioni la convenienza delle quali fu ampiamente dimostrata dal ministro delle Poste e dal Relatore. L'oratore si limita ad osservare che inopportunamente in questa discussione fu fatto il nome di alcune persone.

Dichiara pure che il senatore Rattazzi, dell'antica amicizia del quale l'oratore si onora e col quale si vede di frequente, non ebbe mai a fargli neppure un cenno di questa questione.

Deve anche per la verità dichiarare che il senatore Piaggio tenne in tutto ciò una condotta assolutamente esemplare: non solo ha consentito ad aprire trattative con lo Stato nel momento in cui, andate deserte le aste ed escluse le proposte della navigazione, non si aveva alcun offerente per i servizi marittimi (*Commenti*); non solo ha consentito fin da ieri a ridurre da 25 a 20 la durata delle convenzioni, ma stamane stessa, dando prova di vero patriottismo, ha dichiarato che consente che il contratto così come venne stipulato con lui e concordato dalla commissione sia posto all'asta pubblica. (*Sensazione, vivi applausi da tutte le parti, commenti animati e prolungati in vario senso*).

Qualora tale esperimento d'asta riuscisse inefficace, egli è pronto a tener ferme le offerte presenti e convenute dalle stipulazioni fino a tutto il corrente anno. (*Vivi applausi da tutte le parti, commenti prolungati in vario senso*).

Ecco il testo della lettera del senatore Piaggio:

La nuova proposta del Lloyd

« *Eccellenza!* — Colla convenzione stipulata per i servizi marittimi sovvenzionati, la Società che ho l'onore di rappresentare, riteneva di aver provveduto, in base alle richieste del Governo, nel modo più conveniente, agli interessi generali del commercio e del paese. Vista però la opposizione che incontra alla Camera dei Deputati la convenzione stessa..... (*Applausi all'Estrema e al Centro*).

Voci — E l'opposizione che vi ha obbligato a fuggire!

GIOLITTI — Io sono uomo di governo, ma non mi devo meravigliare dell'utilità dell'opposizione. (*Approvazioni della maggioranza, rumori dalle altre parti*).

Calmati i rumori, l'on. Giolitti continua a leggere:

..... « nonostante la difesa fattane da S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi e dall'onorevole relatore della Commissione, io non esito a dichiarare alla Vostra Eccellenza che non ho difficoltà a che il Governo, qualora lo reputi opportuno, bandisca le aste, prendendo per base i patti della convenzione, colle dichiarazioni e gli accordi successivi che l'hanno modificata. E perchè il Governo non abbia a trovarsi in nuove difficoltà, nel caso di mancanza di concorrenti che abbiano i necessari requisiti di capacità tecnica e finanziaria, dichiara che il *Lloyd Italiano* mantiene fermo il vincolo contraente stretto, impegnandosi ad assumere i servizi marittimi nelle condizioni sino ad oggi stabilite, purchè la convenzione suddetta diventi obbligatoria per lo Stato entro il mese di dicembre del corrente anno. Trattandosi per altro di un impegno che per la circostanza da cui è determinato, esorbita dal mandato conferitomi dal Consiglio, che non posso fra [illegible] per mancanza assoluta di tempo, mi obbligo formalmente a convocarlo quanto prima per promuovere la ratifica dell'impegno stesso, facendone ad ogni modo una questione personale. Con ciò credo di provare a Vostra Eccellenza che, come volonterosamente mi ero prestato all'invito del Governo in un momento assai difficile, colla ferma convinzione di giovare al paese, così oggi mi ispiro allo stesso sentimento, per agevolare quanto più posso l'opera del Governo.

Con molta osservanza, il presidente del Consiglio di amministrazione

ERASMO PIAGGIO »

La lettura di questa lettera provoca vivi prolungati applausi a Destra e all'Estrema Sinistra e commenti prolungati.

L'oratore a questo punto rivolgendosi ai plaudenti dichiara che avendo appartenuto molto tempo all'opposizione non ne ha mai disconosciuto l'utilità. (*Commenti, si ride*).

L'oratore aggiunge che l'asta sarà indetta nel più breve tempo lasciando però un termine sufficiente perchè ognuno che voglia possa prepararsi ad adire l'asta.

Giungendo alle conclusioni, Giolitti dice: — La Camera intende la necessità di sospendere la discussione di questo progetto (*clamori, risate ironiche*), ma dopo gli attacchi ai quali è stato fatto segno il Governo, noi abbiamo il dovere di vedere se abbiamo o no la maggioranza. (*Urli altissimi*).

Voci dall'Estrema — E' una fuga! Riconoscete il vostro colossale errore!

GIOLITTI — Dalla stessa opposizione ho sentito dire che il Governo non doveva portare la questione di fiducia sulle convenzioni e che quindi noi avevamo il dovere di restare al Governo anche se la Camera avesse respinta la legge. (*Urla*). Francamente, io non avrei mai creduto che le opposizioni avessero tanto desiderio di vedermi al Governo. (*Ilarità*)

Giolitti, quando la Camera torna a fare silenzio, dice: — Naturalmente noi non chiediamo più la fiducia su un contratto!

Voci all'Estrema — Sfido! Ve lo abbiamo fatto ritirare!

GIOLITTI — Ma siccome si è detto qui dentro che il Ministero non aveva saputo difendere abbastanza gli interessi dello Stato....

Voci generali — S'è visto! La Camera vi ha obbligato a fuggire. Sono buffonate!

GIOLITTI — ..... così il Governo ha il dovere di sapere se ha o no la fiducia del Parlamento. Del resto, la Camera sa che io rimango al potere solo per un sentimento di dovere e il giorno in cui potrò tornare al mio banco di deputato, sarò lietissimo. (*Applausi della maggioranza, ululati delle opposizioni*).

Finito che ha di parlare Giolitti, l'on. Marcora sospende per qualche minuto la seduta. I commenti e le conversazioni si incrociano animatissimi. Tornato, Marcora legge questo ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e sospende la discussione della legge. — Marsengo-Bastia, Gaetano Calvi » ed altri.

Bisogna cambiare i capitolati

PANTANO si compiace dell'annuncio delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio; se non che avverte che per quanto si argomenta dalla lettera del senatore Piaggio le aste saranno indette in base ai capitolati così come al presente si trovano cogli emendamenti.

Ciò posto, l'oratore osserva che dopo tante e sì gravi censure mosse ai capitolati stessi per ciò che concerne il materiale, le tariffe, le linee, gli approdi ecc., non è possibile che i capitoli stessi servano di base alle aste senza ulteriori profondi emendamenti.

Chiede inoltre se fra i patti delle aste vi sarà la disponibilità immediata del materiale di navigazione, poichè in tal caso le aste medesime non saranno che una lustra, il concorrente non potendo essere che uno solo. (*Commenti*).

Nota poi che da ogni parte del Paese, dal litorale Adriatico come dalla Sicilia, si è levata unanime una voce di protesta contro questa unica concessione per la quale, chiunque ne sia il titolare, si tratterà sempre di un monopolio, mentre il Paese vuole che i servizi e le concessioni sieno ripartiti in gruppi corrispondenti agli interessi delle singole regioni.

Nè crede che l'affidamento dato di sottoporre dopo l'asta il contratto al Parlamento per l'approvazione definitiva permetterà di diminuire gli inconvenienti.

Nota soprattutto che rimane ferma la clausola relativa al quinquennio di esperimento, di cui sono stati ampiamente dimostrati tutti i danni.

Crede perciò che, pur sospendendo la discussione delle sovvenzioni, la Camera debba continuare a discutere quei capitolati che dovranno servire di base all'asta.

Quanto al voto di fiducia che il Governo invoca, se questa fiducia deve significare una qualsiasi autorizzazione al Governo di adire le aste alle condizioni comprese nella presente proposta, siffatto voto di fiducia sarebbe di grave pregiudizio al paese.

Non può infine non osservare come in tutta questa questione il Governo non ha dato certamente prova di quella saviezza e capacità tecnica e politica che solo potrebbe meritargli la fiducia del Parlamento e, quello che è più importante, la fiducia del Paese. (*Vivissime approvazioni e applausi all'Estrema Sinistra*).

CRESPI Silvio erasi inscritto a parlare sulla discussione della legge per sostenere il rinvio del disegno di legge, specialmente perchè contrario alla composizione del consiglio di amministrazione così come era proposto ed alla durata del contratto, che giudica eccessiva.

In presenza della proposta sospensiva ritenendo virtualmente abbandonato l'esperimento quinquennale che non ha più luogo di essere di fronte alla pubblica gara, voterà con animo tranquillo la sospensiva stessa.

Le altre questioni alle quali ha accennato l'on. Pantano non sono sostanziali. (*Rumori*). Il Governo potrà provvedere a migliorare ulteriormente i capitolati tenendo conto delle osservazioni e dei voti espressi in questa discussione.

VOCI: — Ai voti!

E' il ministero che deve ritirarsi!...

BARZILAI deve rilevare la questione politica che emerge dalla proposta del Presidente del Consiglio.

Dopo una discussione nella quale non una voce sorse in difesa del Ministero, non è il disegno di legge che deve ritirarsi, bensì il Ministero.

Ammette che l'on. Giolitti sia sincero quando dichiara di anelare il riposo sia pur temporaneo, ma deve ricordare che interrompendo l'on. Arturo Luzzatto lo stesso on. Giolitti ebbe a dichiarare che un Governo il quale non avesse saputo concludere un contratto non potrebbe rimanere al suo posto. (*Commenti, interruzioni dell'on. Presidente del Consiglio*).

Ora, fino a ieri sembrava che la discussione avesse maggiormente dimostrato questa sua incapacità. Colle dichiarazioni di oggi il Governo viene espressamente a riconoscere che ha avuto torto di chiedere alla Camera l'approvazione del progetto senza l'esperimento di una asta pubblica. (*Approvazione, commenti*)

L'oratore e i suoi amici non possono dunque avere nel Governo quella fiducia che il Governo stesso mostra di non avere in se stesso. (*Vive approvazioni, applausi all'Estrema Sinistra*).

SONNINO non ha soltanto censurato la misura eccessiva delle sovvenzioni, ma crede di aver dimostrato che l'essenza stessa del contratto quale è stato proposto è pregiudizievole al paese.

Le aste potranno dare una diminuzione della sovvenzione, ma esse saranno indette sopra una base errata; e che le basi di questo contratto siano errate lo ha dimostrato il Governo stesso sfuggendo alla discussione. (*Applausi*).

Certamente, questo è un trionfo dell'opposizione, ma più che dell'opposizione lo oratore si preoccupa dell'interesse del paese. Ora, una ulteriore discussione avrebbe potuto correggere non pochi errori dei capitolati facendo così veramente ed efficacemente gli interessi del paese.

Invece, poichè stando alla lettera del sen. Piaggio le aste dovranno aver per base i presenti capitolati, ne verrà che le aste si apriranno sulla base dei capitolati che non solo sono disastrosi per il paese, ma in molte parti sono contrari alle leggi vigenti. (*Interruzioni del Presidente del Consiglio, molte interruzioni da molte parti, commenti in vario senso*).

PRESIDENTE prega l'oratore di attenersi alla questione della sospensiva.

SONNINO chiede se nella riduzione della durata del contratto da 25 a 20 anni si intenda soppresso l'esperimento quinquennale. (*Denegazioni del Presidente del Consiglio*). Avrebbe compreso un rinvio alla commissione e allo stesso Ministero per nuovi capitolati, non comprende il rinvio puro e semplice.

Chi vota la fiducia, conclude l'oratore, vota le convenzioni quali ora erano proposte. (*Vivi applausi*). Si prenda il Governo quanti voti di fiducia politica vuole, ma non danneggi per utilità parlamentari gli interessi permanenti della marina mercantile e di tutto il paese. Per conto suo l'oratore voterà contro. (*Vivi applausi al Centro e all'Estrema Sinistra*).

GIOLITTI (*segni di attenzione*) rispondendo ad alcune domande che gli sono state rivolte, dichiara che la riduzione a 20 anni non escluderà il quinquennio di esperimento, del quale il Governo ritiene tuttora l'opportunità come mezzo per ottenere una eventuale ulteriore riduzione oltre a quella ottenuta coll'asta pubblica.

Aggiunge che quando siasi provveduto ai servizi del capitolato si potranno istituire nuove linee ed anche modificare i percorsi di quelle esistenti. (*Commenti*).

Ricorda che il *Lloyd Italiano* cessa col 31 dicembre di aver la disponibilità del materiale, cosicchè se esso non rimane aggiudicatario il materiale potrà essere ceduto a chi col 1 luglio 1910 dovrà assumere il servizio e potrà avvalersene nel caso la stessa *Navigazione Generale* qualora creda adire essa pure alle aste. (*Commenti, rumori*).

Ripete che ulteriori modificazioni e miglioramenti potranno sempre introdursi con separate proposte di legge. (*Commenti*).

Una confusione enorme

La proposta di Ferri - Questioni di regolamento

PRESIDENTE annuncia che l'on. Enrico Ferri, Pantano ed altri hanno presentato la seguente aggiunta: « Coll'obbligo di presentare i capitolati al Parlamento prima di indire le aste ».

GIOLITTI nota che a questa proposta riguardando il merito, la sospensiva deve avere la precedenza. (*Commenti, rumori*).

Quando Enrico FERRI ha la parola per svolgere la sua proposta di articolo aggiuntivo, la Camera si fa improvvisamente silenziosa.

— Io credo, dice l'on. Ferri, che la realtà della proposta del Governo sia questa: Egli chiude la discussione del progetto di legge e con ciò tende ad impedire alla Camera di venire all'esame di ciascun articolo del progetto. (*Commenti*). Con questa sospensiva, il Governo impedisce la discussione degli articoli e con ciò vuole ottenere l'effetto che le convenzioni, quali sono oggi, diventino come una legge applicabile nelle gare, qualora il Governo voglia aprire le aste e presentare invece alla Camera un nuovo capitolato. (*Rumori dei ministeriali, approvazioni vivissime delle opposizioni*). Questo non può rimanere formulato quale risulta dal progetto di cui è sospesa la discussione. (*Bravo*). Invece il Governo, con la sua proposta che era fuori della prevedibilità parlamentare, fa sì che la Camera verrebbe in sostanza spossessata del suo diritto. (*urli, approvazioni*), del suo diritto di modificare il capitolato. (*Approvazioni*). Ed allora la mia proposta ha due scopi: uno indiretto ed uno immediato. Lo scopo indiretto è che non possa il Governo risollevare la questione così grave, togliendo alla rappresentanza nazionale il diritto di modificazione del capitolato (*approvazioni*); il secondo scopo è che si applichi l'art. 50 del regolamento, il quale dice che quando si presenta un articolo aggiuntivo da dieci deputati, si ha il diritto che l'emendamento venga discusso 24 ore dopo. Con ciò noi vogliamo che la discussione del problema sia rinviata alla tornata di domani (*chiasso, approvazioni*), perchè tale questione non può essere risoluta di sorpresa dalla schermaglia parlamentare. (*Approvazioni*). Il Governo deve consentire 24 ore di tempo perchè la questione venga risoluta.

COLONNA DI CESARO' chiede che la discussione della proposta Ferri sia rimessa a domani. (*Molti deputati di Estrema Sinistra sorgono in piedi per associarsi a tale proposta*).

Torna a parlare GIOLITTI, il quale dice che secondo il regolamento gli emendamenti che devono discutersi 24 ore dopo sono quelli a qualche progetto di legge, non quelli ad una proposta sospensiva.

FERRI, CHIESA ed altri dell'Estrema, gridano: — E' inutile, intanto oggi non si voterà! (*Rumori*).

GIOLITTI — Quando c'è una proposta sospensiva, non si deve far altro che deliberare.

PRESIDENTE — Io devo applicare il regolamento e questo dice che la sospensiva ha la precedenza.

FERRI — Ma la proposta del Governo non è soltanto sospensiva: il Governo propone anche di avere la facoltà di aprire le gare sulle convenzioni attuali.

La confusione è al colmo, l'agitazione enorme.

VOCI: — Ai voti, ai voti!

Tra coloro che più si scaldano pel Governo, c'è il deputato siciliano Eugenio Rossi.

DE FELICE gli grida: — A Palermo ti vogliamo.

PANTANO osserva al Presidente che non trattasi di semplice sospensiva, ma di una deliberazione che autorizza il Governo ad aprire le aste sopra le basi delle presenti proposte. (*Vive approvazioni*).

La Camera deve adunque aver il diritto di affermare in qualche modo che i capitolati per le nuove aste devono essere previamente sottoposti al Parlamento.

Il Governo stesso dovrebbe sentire il dovere di dar modo all'assemblea di esprimere il suo pensiero, altrimenti coloro che sono convinti che aprire le aste coi presenti capitolati sarebbe errore irreparabile, non potendo fare udire qui dentro la loro voce, dovrebbero portare la questione dinanzi al paese. (*Vive approvazioni, vive agitazioni, rumori*).

FERRARIS MAGGIORINO constata che vi è una proposta sospensiva del disegno di legge e che questa deve avere la precedenza; ma vi è anche una proposta risolutiva, quella colla quale si prenda atto delle dichiarazioni del Governo circa il sistema da seguirsi per le future aste.

Questa questione non deve e non può essere assorbita dalla sospensiva: essa assume forma di mozione, che dev'essere inscritta all'ordine del giorno di una prossima seduta. (*Vive approvazioni, commenti*).

GIOLITTI consente con Maggiorino Ferraris. La Camera deve dunque votare la sospensiva pura e semplice. (*Commenti, rumori*).

I ministri, appena terminata questa dichiarazione dell'on. Giolitti, si alzano ed escono pel corridoio di Destra. Rimane al suo posto soltanto l'on. Mirabello. Contemporaneamente il presidente sospende la seduta.

Nell'aula è uno scoppio di commenti vivacissimi. In tutti i settori si accendono discussioni animate. In ogni parte si vocifera e gesticola.

CHIESA Eugenio tende un braccio verso i ministri che escono ed urla: Dimissioni, dimissioni!

Enrico Ferri, che ha avuto un rapido, vivace colloquio con alcuni uomini della opposizione, si slancia verso la scaletta della presidenza e va a parlare all'onorevole Marcora.

Tutti voteranno la sospensiva

Alle 17.5 MARCORA riapre la seduta. Egli dice: — C'è una proposta sospensiva pura e semplice, così concepita: « La Camera delibera di sospendere la discussione. »

Sarà questa che sarà messa ai voti. L'Estrema Sinistra rumoreggia vivamente.

MARCORA, indispettito, esclama: — Presiedere va bene, ma se vogliono farmi perdere la salute, se lo levino dal capo. (*Vivissima ilarità*).

CHIESA Eugenio — Noi lo vogliamo sano ed equanime!

GIOLITTI dichiara che alla proposta di sospensiva ha messo la questione di fiducia.

CHIESA Eugenio urla: — Mistificatori, camorristi, volete stare al potere a qualunque costo!

SONNINO nota che la sospensiva, la quale nel caso presente è stata prima proposta dall'opposizione, non può aver carattere di fiducia. E' tempo di finirla con le schermaglie regolamentari. (*Benissimo bravo*). Voterà la sospensiva con significato di condanna alla proposta governativa. (*Vivi applausi all'Estrema Sinistra, rumori commenti*).

ORLANDO Salvatore voterà la sospensiva. Afferma che le nuove convenzioni devono essere rivolte con misura maggiore alle grandi linee transoceaniche.

FINOCCHIARO APRILE (*segni di attenzione*) a nome dei colleghi della stessa parte della Camera, che, finora hanno dato voto favorevole al Ministero, e a nome anche dei colleghi di Palermo e di molti altri colleghi della Sicilia, dichiara essere suo fermo convincimento che le proposte convenzioni, mentre pregiudicano gli interessi della finanza economica nazionale, rappresentano la più grave jattura delle regioni adriatiche della Sicilia e di altre regioni italiane. (*Benissimo, bravo*).

Avrebbe tuttociò dimostrato nel corso della discussione se non fosse intervenuta la proposta di sospensiva. Voterà la sospensiva, ma poichè l'atteggiamento del Presidente del Consiglio nel corso di questa discussione ha fatto sorgere nell'animo suo più gravi dubbiezze, è evidente che non può dare al suo voto il significato di fiducia che ad esso intende dare il Presidente del Consiglio. (*Vive approvazioni e applausi*).

Voterà la sospensiva, ma intende dare al suo voto significato di aperta e solenne condanna alla proposta convenzione che il Governo aveva sottoposto l'approvazione del Parlamento. (*Vive approvazioni, applausi prolungati*).

I deputati adriatici

PAPADOPOLI anche a nome dei suoi amici dichiara che voterà la sospensiva, intendendo dare al suo voto significato di piena condanna al disegno di legge presentato.

SACCHI a nome del gruppo radicale dichiara che voterà la sospensiva, dolente che la disposizione del regolamento e la dichiarazione del Presidente del Consiglio possano ingenerare un equivoco circa quello che è pensiero della Camera.

Per dissipare adunque qualsiasi equivoco dichiara che voterà la sospensiva dando al suo voto significato di aperta sfiducia al Governo. (*Vive approvazioni, applausi*).

GIOLITTI trova strano che gli avversari votino la sospensiva proposta dal Governo, pur negando a questo la fiducia. (*Vivi rumori*).

NITTI voterà la sospensiva lamentando che per fatto del Governo il voto non possa essere chiaro.

COMPANS a nome degli amici della sinistra democratica (*vivi ripetuti rumori*) aderisce alla dichiarazione dell'on. Finocchiaro Aprile.

PANTANO (*segni di attenzione*) a nome di tutta l'Estrema Sinistra dichiara che voterà la sospensiva escludendo dal voto qualunque altro significato all'infuori di quello del rinvio di una legge che rappresentava per il paese la più grave jattura.

Se in questa occasione l'opposizione vota una proposta di sospensiva che proviene dal Governo, non perciò il voto sarà meno chiaro per il paese, che saprà intenderne molto bene il significato politico e morale. (*Vive approvazioni, commenti, rumori, agitazioni*).

BARZILAI voterà coi suoi amici la sospensiva perchè è in sè un aperto atto di sfiducia e sarebbe assurdo annettergli qualsiasi significato di fiducia.

BISSOLATI dichiara che coi suoi amici voterà la sospensiva con significato di sfiducia generica e specifica, e cioè di sfiducia pel modo come il Governo ha pensato di risolvere questa questione e perchè è necessario che le prossime trattative sieno condotte da un Governo che abbia piena libertà nelle sue deliberazioni, mentre per le precedenti trattative e per la stessa discussione che ha avuto luogo, tale non è più la condizione del presente Ministero.

Egli e i suoi amici avrebbero voluto di gran lunga ridotto il sacrificio dello Stato ed avrebbe voluto che tale sacrificio andasse a beneficio non di capitalisti, ma della collettività coll'esercizio di Stato. (*Commenti, rumori*).

L'esercizio di Stato sarà un'arma più efficace di cui il Governo potrà valersi nelle trattative che sarà per iniziare per difendere gli interessi dell'erario e del paese. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

CAVAGNARI voterà la sospensiva che aveva proposto fin da principio senza dare al suo voto alcun significato politico nè di fiducia nè di sfiducia.

FABRI a nome dell'opposizione conservatrice dichiara che la sospensione del disegno di legge significa nel fatto vittoria dell'opposizione. Voterà la sospensiva lasciando al Governo la responsabilità dell'equivoco che le sue dichiarazioni abbiano potuto creare.

Fortis a favore del Governo

FORTIS (*segni di attenzione*). Nota che vi è di mezzo un equivoco che va a tutto danno delle istituzioni parlamentari. E' la prima volta che il Governo fa una proposta alla quale dichiara di annettere fiducia e che questa proposta è accettata da tutta l'opposizione, che però dichiara in pari tempo di non avere fiducia nel Governo. (*Rumori, viva agitazione*).

Si vuole in sostanza impedire al Governo di avere un voto di fiducia confondendo i voti di tutte le parti (*Vivi rumori, agitazioni*). Dunque è un equivoco che bisogna eliminare e l'unico modo per eliminarlo è di attenersi alle dichiarazioni del Governo che dà al voto significato di voto di fiducia. (*Applausi a destra, vivi rumori all'Estrema sinistra e al Centro*).

SALANDRA osserva all'on. Fortis, che ha imputato all'opposizione di voler un equivoco; che la sospensiva fu propugnata e proposta dall'opposizione in tutti i suoi ordini del giorno fin dal principio della discussione. (*Vive approvazioni*).

Se il Governo non ha altra via di uscita che di appigliarsi a questa proposta della opposizione per farla propria, non perciò l'opposizione può votare contro la sospensiva.

Se il Governo vuol togliere ogni equivoco seguiti, se gli riesce possibile, nella discussione della legge. Quanto all'oratore voterà la sospensiva con significato di fiducia.

GIOLITTI osserva che l'opposizione non chiedeva la sospensiva, ma il rinvio alla Commissione. (*Rumori*). La sospensiva è stata proposta dal Governo. (*Rumori*).

Ripete che le aste non avranno effetto se non dopo il voto del Parlamento

Se l'opposizione non ha la convinzione assoluta di essere in minoranza, provochi essa un voto di sfiducia nel Governo. (*Vivi prolungati applausi da molte parti, rumori, proteste vivaci da altre*).

L'appello nominale

Tutti votano il rinvio

ossia il trionfo dell'equivoco

LEALI per togliere l'equivoco propone un voto per divisione. (*Rumori, ilarità*).

PRESIDENTE risponde che trattandosi di una proposta sospensiva pura e semplice non è possibile votarla per divisione.

Annuncia poi che la proposta di sospensiva pura e semplice è stata presentata dagli onorevoli Libertini, Mezzanotte, Francica Nava, Medici, Agnetti, Capece-Minutolo, Cipriani Marinelli, Aguglia, Gancitano, Ciacciapuoti, Domenichetti e Amato.

Gli stessi deputati hanno chiesto su tale proposta un voto nominale. Indico la votazione nominale.

Coloro che approvano rispondano sì, coloro che non approvano rispondano no.

E. FERRI — Non dubiti, sa! (*Risate clamorose all'Estrema*).

CIMATI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale.

Votanti N. 428.

Hanno risposto SI: 428.

La Camera approva la sospensiva.

Risposero SI gli on:

Abruzzese, Abignente, Abozzi, Agnesi, Agnetti, Agnini, Aguglia, Albasini, Alessio Giovanni, Alessio Giulio, Aliberti, Amato, Amici, Ancona, Angiolini, Angiulli, Aprile, Are, Arlotta, Arrivabene, Artom, Astengo, Aubry, Auteri Beretta, Avellone.

Badaloni, Baldi, Barzilai, Baslini, Battaglieri, Beltrami, Benaglio, Bastini, Bernini,

Buonanno, [illegible], Brandolin, [illegible], Brunialti, Buccelli, Buonvino.

Caurini, Cantarutti, Caetani, Calda, Calleri, Callaini, Calvi, Camera, Camerini, Camerone, Canevari, Cantarano, Capaldo, Capece-Minutolo, Caputi, Carboni-Boy, Carcano, Cardani, Carmine, Carugati, Casolini Giulio, Casolini A., Castellino, Castoldi, Cavagnari, Cavalieri, Celesia, Celli, Centurione, Cermenati, Cerulli, Cesaroni, Chiesa Eugenio, Chiesa Pietro, Chimienti, Chimirri, Ciacci Gaspare, Ciappi Anselmo, Ciartoso, Cicarelli, Cimati, Cimorelli, Cipriani-Marinelli, Cirmeni, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Codacci-Pisanelli, Colajanni, Colonna di Cesarò, Comandini, Compans, Conflenti, Cornaggia, Cortese, Costa Andrea, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Credaro, Crespi Silvio, Curreno, Cutrufelli.

Da Como, D'Agostino, D'Alì, Dal Verme, Dari, De Amicis, De Bellis, De Felice Giuffrida, De Gennaro, Degli Occhi, Del Balzo, Dell'Acqua, Dell'Arenella, Della Pietra, De Luca, De Marinis, De Michele Ferrantelli, De Michetti, De Nava, De Nicola, De Novellis, Dentice, De Seta, De Tilla, De Viti-De Marco, Di Bagno, Di Cambiano, Di Frasso, Di Lorenzo, Di Marzo, Di Palma, Di Robilant, Di Rovasenda, Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, Di Stefano, Di Trabia.

Ellero.

Fabri, Facta, Faelli, Falcioni, Falletti, Fani, Faranda, Fasce, Faustini, Fazi, Fede, Fera, Ferraris, Ferraris Carlo, Ferraris Maggiorino, Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Fortunati, Fradeletto, Francica-Nava, Frugoni, Furnari, Fusco, Fusinato.

Galimberti, Galli, Gallina Giacinto, Gallino Carlo, Gallino Natale, Gallo, Gangitano, Gargiulo, Gaudenzi, Gazzelli, Giaccone, Ginori-Conti, Giolitti, Giovanni, Giovanelli Alberto, Giovanelli Edoardo, Girardi, Girardini, Giuliani, Giusso, Goglio, Graffagni, Greppi, Grippo, Guarracino, Guicciardini.

Hierschel.

Iacovitti, Indri.

Lacava, La Lumia, Landucci, Leali, Lembo, Leonardi, Loero, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Longinotti, Longo, Lucchini, Lucernari, Luciani, Luzzatti Luigi, Luzzatto Arturo, Luzzatto Riccardo.

Manzari, Magni, Malcangi, Mancini Camillo, Mancini Ettore, Manfredi Giuseppe, Manfredi Manfredo, Mango, Maraini, Marazzi, Marcello, Marzotto, Marsengo-Bastia, Martini, Masciantonio, Masi, Massimini, Materi, Matteucci, Maury, Mazza, Meda, Medici, Mendaia, Merlani, Mezzanotte, Miari, Micheli, Milana, Miliani, Mirabelli, Modica, Molina, Montagna, Montauti, Montemartini, Montresor, Montù, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti, Morgari, Morpurgo, Mosca Gaetano, Mosca Tommaso, Moschini, Mezzatori, Murri, Musatti.

Nava, Negri De Salvi, Negrotto, Nitti, Nofri, Nunziante, Nuvoloni.

Odorico, Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti, Padulli, Pagani-Cesa, Pala, Pansini, Pantano, Papadopoli, Paratore, Pasqualino Vassallo, Patrizi, Pavia, Pecoraro, Pellecchi, Pellegrino, Pellerano, Pelliccione, Personè, Pescetti, Pietravalle, Pilacci, Pini, Pinchia, Pistoja, Podestà, Pozzi, Pompilj, Pozzato, Pozzo Marco, Prampolini.

Queirolo.

Raineri, Rampoldi, Rastelli, Rava, Ravaschieri, Rebaudengo, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, Richard, Ridola, Rienzi, Rizza, Rizzone, Roberti, Rocco, Rochira, Romanin-Jacur, Romano, Romussi, Ronchetti, Rondani, Roselli, Rossi Eugenio, Rossi Gaetano, Rossi Luigi, Rota Attilio, Rota Francesco, Roth, Rubini, Ruggero, Ruspoli.

Sacchi, Salandra, Salvia, Samoggia, Sanarelli, Santoliquido, Saporito, Sandino, Scaglione, Scalini, Scalori, Scano, Scellingo, Schanzer, Scorciarini-Coppola, Semmola, Serristori, Sichel, Silj, Soldati-Tiburzi, Sonnino, Soulier, Speranza, Spirito Beniamino, Spirito Francesco, Squitti, Stoppato, Strigari, Suardi.

Talamo, Tamburino, Targioni, Taverna, Tedesco, Teodori, Teso, Testasecca, Tinozzi, Torlonia, Torre, Tovazzi, Torrigiani, Trapanese, Treves, Treves, Turati, Turbiglio.

Vaccaro, Valeri, Valli Eugenio, Valvassori-Peroni, Venditti, Vessi, Viazzi, Vicini, Visocchi.

Zaccagnino.

Wollemborg.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE annunci ache sono state presentate le relazioni sulle elezioni contestate di Ostuni, Genova, Novara e Anagni.

Fra un grande silenzio si procede poi alla formazione dell'ordine del giorno di domani. Il banco del Governo è al completo: i deputati sono tutti affollati nell'emiciclo.

La seduta termina alle 18.40: domani seduta alle 9 e alle 14.

Note alla Seduta

Il trionfo del confusionismo

Roma, 8

(Sa.) — I lettori di provincia difficilmente si raccapezzeranno nella ingarbugliata discussione avvenuta oggi alla Camera e più ancora intorno al significato del voto politico avvenuto per appello nominale sulla sospensione della discussione delle convenzioni marittime.

Il parlamentarismo italiano non ha avuto oggi una buona giornata. Per un miserabile puntiglio parlamentare, opposizione e ministeriali hanno votato egualmente per non scoprire rispettivamente le proprie posizioni, cosicchè il voto odierno è riuscito il trionfo del confusionismo e dell'equivoco.

Nella discussione era avvenuto un fatto nuovo, vale a dire la lettera del senatore Erasmo Piaggio con la quale quest'ultimo — a nome del Lloyd Italiano — accettava l'esperimento delle aste per i nuovi servizi marittimi sovvenzionati. Questo fatto nuovo ha mutato completamente la situazione, ha mutato cioè il terreno del voto politico. Il voto di fiducia nel ministero, che doveva avvenire sulla essenza della legge per le convenzioni marittime, si tramutò, invece, in un voto sulla sospensione della discussione del progetto di legge.

Il ministero che nei giorni scorsi aveva vivamente combattuto la sospensiva, l'accettò oggi. Ma l'opposizione non volle abbandonare il primitivo terreno di lotta. L'opposizione che aveva fatto la proposta sospensiva sul disegno di legge, volle rivendicare oggi la proprietà di questa proposta. Il ministero, da parte sua, il quale sapeva che avrebbe ottenuto una debole maggioranza sul voto relativo, volle creare l'equivoco ed appigliandosi alla proposta sospensiva dell'opposizione, diede a questa sospensiva il carattere di fiducia nel ministero. Di qui è nato il confusionismo e l'equivoco del voto odierno. Per trarne un qualunque significato, bisognerebbe esaminare ognuno dei nomi che hanno votato nell'appello nominale, iscrivendosi, a seconda delle categorie cui essi appartengono, fra i ministeriali o gli oppositori. Ma il paese non si abbandonerà certamente a questa fatica; al paese basta il fatto che il progetto di legge sulle convenzioni marittime, così infelicemente creato dal ministero Schanzer, può dirsi seppellito. Infatti è assai dubbio che anche a novembre si riprenda la discussione sulle basi proposte dal ministero Schanzer e bisognerà, secondo ogni probabilità, rifare tutto daccapo.

I deputati veneti i quali hanno combattuto una lotta nobilissima contro il progetto Schanzer, possono questa sera dirsi fieri della vittoria ottenuta, vale a dire dell'abbandono sostanziale del progetto di legge Schanzer.

A proposito del contegno dei deputati veneti, è degna di nota la coraggiosa dichiarazione fatta oggi dall'on. Papadopoli afianco del quale si trovavano gli onorevoli Marcello, Brandolin, Foscari e altri numerosi deputati veneti. Dichiarò che accettava la sospensiva come dichiarazione di aperta condanna dei criteri informatori delle convenzioni presentate dal governo.

Il ministero non fu certo confortato dal voto odierno e sopra tutto la posizione del ministro Schanzer appare assai scossa, anche perchè l'incidente Colajanni-Schanzer è stato assai assai male liquidato nei rispetti del ministro delle Poste. Probabilmente il ministero non si appagherà del voto d'oggi e prima delle vacanze sentirà la necessità di provocare un voto esplicito di fiducia sulla sua politica.

Le vacanze parlamentari saranno, probabilmente, prese domani o dopo domani.

I commenti della stampa romana

Roma, 8

Circa il voto odierno, la *Tribuna* dice che il presidente del Consiglio, on. Giolitti, ha adottato la sospensiva pura e semplice, dandole significato di fiducia e l'opposizione disse: Noi votiamo la sospensiva dandole significato di sfiducia. E la sospensiva, dopo questa dichiarazione, fu votata all'unanimità. Si è voluto creare il più colossale equivoco perchè uno stesso voto significasse fiducia e sfiducia, bianco e nero, cioè un bel nulla. Di chi la colpa? Dell'opposizione. La maggioranza avrebbe votato la solita formula di fiducia, *udite le dichiarazioni del Ministero*, e l'opposizione non volle; ma respingendola, non osò sostituire una formula netta, per esempio, *disapprovando le dichiarazioni del governo*. Fu l'opposizione che volle l'equivoco, che diede ragioni bizantine, equivoche, in fondo. Non volle lasciar contare nè la maggioranza nè la minoranza. Aveva essa paura della sconfitta clamorosa sul campo della sfiducia.

Il *Giornale d'Italia* dice che la sospensiva voleva e vuole dire condanna assoluta e sconfessione irrimediabile della legge, così come era stata presentata. Il tentativo del governo di impegnare la Camera nella proposta di aprire sulle odierne convenzioni le aste, non è riuscito. La Camera, con il voto d'oggi, non ha fatto che rinviare puramente e semplicemente la discussione generale. Qualunque altra interpretazione del voto di oggi sarebbe assurda, falsa, ed incostituzionale. Il governo ha tentato di coprire l'iniziativa con un voto di fiducia, ma non vi è riuscito, perchè volendo sfuggire ogni eventuale votazione sul merito delle convenzioni, ha dovuto riporre un significato di fiducia nel rinvio della convenzione.

Il *Corriere d'Italia* scrive che la Camera ha chiaramente dimostrato il suo compiacimento per la soluzione della questione delle convenzioni marittime. Il Ministero ha tenuto ad avere egualmente un voto di fiducia, ma deve restare fino da oggi ben chiaro che la questione delle convenzioni torna a essere una questione esclusivamente economica. La proposta del «Lloyd Italiano», comunicata oggi dal presidente del Consiglio, ha appunto il merito di avere tratto la rappresentanza nazionale da una situazione difficile e di aver fatto rientrare la questione nel suo limite naturale. Colla seduta d'oggi, conclude il *Corriere d'Italia*, una brutta nuvola si è dileguata dall'orizzonte del paese, mostrando di essere, come infatti era, non altro che fumo.

Il *Popolo Romano* dice che l'appello nominale di oggi ha dato un posto di unanimità, il quale, come ha ben osservato l'on. Giolitti prima del voto, dimostra che l'opposizione sente imperiosamente di rappresentare la minoranza.

La *Ragione* dice che lo spettacolo di questo voto unanime è nuovo negli annali della Camera. Invano si tenterà con sofismi di sfuggire al significato del voto. Quando, dopo otto giorni di discussione, si accetta la proposta che prima fu presentata dagli oppositori, significa che si fugge davanti alla tempesta.

La *Vita* osserva che l'opposizione non ha avuto che a prendere atto dell'intera sottomissione del governo.

L'incidente Schanzer-Colaianni

Roma, 8

Il *Giornale d'Italia* dice che l'onor. Schanzer subito dopo l'incidente di ieri alla Camera coll'on. Colaianni pregò lo on. Bettolo e il ministro della guerra generale Spingardi di chiedere conto all'on. Colaianni stesso delle parole da lui pronunziate. Stamane i due rappresentanti dell'on. Schanzer, venuti a conoscenza che era intendimento dello on. Colaianni di dare spiegazioni alla Camera sull'incidente di ieri, hanno deliberato di attendere questo fatto parlamentare per giudicare sulla maggiore o minore efficacia per la tutela e il decoro del loro mandante.

Dopo le dichiarazioni dell'on. Colaianni nella seduta odierna, gli on. Bettolo e Spingardi hanno scritto una lettera al loro primo, manifestando la loro piena soddisfazione per le dichiarazioni fatte dall'on. Colaianni e di conseguenza la loro opinione era che l'incidente dovesse ritenersi chiuso.

Dal canto suo l'on. Colaianni avrebbe oggi stesso nominato a suoi rappresentanti gli on. Barzilai e Di Scalea, ma non vi fu ragione nemmeno di un colloquio fra i quattro padrini.

Circa le grandi manovre

I comandanti dei due partiti

Roma, 8

L'*Esercito Italiano*, rilevando che da qualche tempo succedono sui giornali notizie inesatte circa le grandi manovre, nota che fra le altre inesattezze è stato detto che il direttore delle manovre avrà un direttore in sott'ordine, e che il 18 agosto sarà emanato l'ordine di mobilitazione, mentre è già noto che per il 18 agosto saranno chiamate sotto le armi dal congedo le classi 1881, 1882, 1884, di prima categoria, di alcuni distretti. Si è detto inoltre che le truppe che prenderanno parte alle manovre, saranno rinforzate da una brigata di seconda categoria mentre la seconda categoria, per il 18 agosto non avrà che pochi giorni di servizio sotto le armi, ed avrà appena finito di vestirsi e di equipaggiarsi ed i 25,000 uomini che la costituiranno saranno ripartiti nei corpi per rinforzarli, subito dopo il congedamento della classe anziana. Nè vi è bisogno, prosegue il giornale, di rilevare la nessuna fondatezza della notizia, secondo la quale alle manovre gli addetti militari esteri di terra verranno al seguito del Re, poichè è ben noto che essi sono riuniti sotto la direzione di un generale e di un colonnello di stato maggiore, e non sono affatto assegnati al seguito del Re, essendo liberi di assistere alle grandi manovre con tutte le maggiori facilitazioni.

La *Tribuna* dice che nelle grandi manovre di quest'anno, delle quali non si conosce ancora il tema, i due partiti contrapposti saranno comandati dai tenenti generali Ponza di San Martino e Incisa di Camerana, uno comandante del V e l'altro del VII corpo d'armata. Il generale Ponza di San Martino comanderà probabilmente il partito rosso assalitore, mentre il generale Incisa di Camerana comanderà il partito azzurro, e difensore. [illegible] partiti saranno costituiti, a [illegible] si dice, da due divisioni di fanteria [illegible] una di cavalleria.

Il Consiglio Provinciale di Venezia contro le Convenzioni Marittime

La questione del secondo ponte con la terraferma nuovamente discussa

(Seduta d'ieri)

Presiede il Presidente comm. Diena.

Sono presenti: Ancilotto, Barbon, Berna, Bertolini, Bortolotto, Ceresa, Cerutti, Combi, Del Negro, Diena, Fori, Foligno, Gastaldis, Grimani, Marcello, Mioni, Muschietti, Nani-Mocenigo, Olivetti, Piamonte, Picchini, Poli A., Poli R., Rocca-Lucca, Solveni, Zatti.

Assenti giustificati i consiglieri Bertolin, Candiani e Errera.

Assiste il Prefetto che dichiara aperta in nome del re la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

Commemorazione

Appena aperta la seduta il presidente del Consiglio comm. DIENA commemora brevemente il defunto collega comm. Michelangelo Jesurum. Dice:

«Il desiderio e l'augurio unanimemente da Voi manifestato nell'ultima adunanza consigliare di rivedere tra breve ed a pieno ristabilito il Collega nostro, il comm. Michelangelo Jesurum, ahimè! non si realizzarono e mentre era nostra lusinga di udire oggi la sua parola efficace a sostegno di quella mozione che insieme ad altri Colleghi da tempo aveva presentata e che vivamente Egli desiderava di trattare, dobbiamo invece con il più intenso dolore piangere la di Lui scomparsa e volgere un mesto e affettuoso pensiero alla cara sua memoria».

Ricorda le virtù dell'estinto tessendone l'elogio e conclude così:

«Esempio di bontà e di virtù famigliari, lascia negli amati suoi figli, nella diletta sua sposa, nei parenti tutti, il più grato e dolce ricordo e la sua scomparsa fu per essi strazio che non si affievolisce nè per volger di tempo nè per il largo rimpianto che accompagnò la sua dipartita.

«Al Collega che ci ha immaturamente lasciati volgiamo ancora una volta il nostro affettuoso e riverente pensiero ed alla famiglia sua sconsolata rinnoviamo le più sentite nostre espressioni di cordoglio».

Il Consiglio unanime si associa.

Il comm. Diena rivolge quindi vivissime e cordiali espressioni di condoglianze al Prefetto, che fu nuovamente colpito da grave recente lutto.

Il PREFETTO ringrazia e si associa alla commemorazione del comm. Jesurum. Alle parole di compianto per il comm. Jesurum si uniscono RODOLFO POLI per Chioggia e CERUTTI per la Deputazione provinciale.

Dimissioni ritirate

Il PRESIDENTE comunica che il cav. Barbon, cedendo alle insistenze fatte, ha deciso di recedere dalle dimissioni da lui presentate da consigliere provinciale.

Contro le Convenzioni Marittime

Su proposta COMBI si inverte l'ordine del giorno, e si tratta subito della deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione, relativa ad una agitazione per ottenere che il disegno di legge presentato dal Governo al Parlamento per i servizi marittimi sovvenzionati, venga modificato in corrispondenza agli interessi del Porto di Venezia.

CERUTTI crede che non sia necessario discutere sopra un tema così largamente trattato nell'aula del Parlamento e sui giornali; tema che fu anche portato in Consiglio comunale ed alla Camera di commercio. Propone il seguente ordine del giorno che dovrà essere immediatamente comunicato al Governo, e a S. E. Luzzatti, come al capo della deputazione veneta:

«*Il Consiglio provinciale di Venezia*, associandosi alle deliberazioni adottate dai Consigli del Comune e dalla Camera di Commercio di Venezia, esprimendo il proprio vivissimo plauso all'opera degli onorevoli Deputati che, combattendo il disegno di legge sulle convenzioni marittime come presentato dal Governo al Parlamento, validamente sostennero gli interessi anche delle regioni adriatiche;

«*fa voti* che l'accennato disegno non abbia l'approvazione del Parlamento se non venga prima modificato in conformità alle legittime aspirazioni manifestate dalle Rappresentanze dei pubblici Enti interessati, che ebbero in Parlamento autorevoli interpreti negli onorevoli Deputati i quali apertamente sostennero anche i diritti del porto di Venezia e degli altri porti dell'Adriatico disconosciuti in quel progetto legislativo».

SOLVENI — Da parte mia approvo lo ordine del giorno presentato dall'on. Deputazione Provinciale, ma desidererei — dissentendo alcun che dal Presidente della Deputazione stessa — che qualche cosa anche in questo Consiglio si dicesse circa il progetto riflettente le convenzioni marittime, pur senza ripetere cose che furono espresse dinanzi al Parlamento e meglio si addicono all'ambiente parlamentare che all'ambiente nostro.

Il Consiglio Provinciale, a mio avviso, deve oggi far sentire la sua voce di alto patriottismo e di sommo interesse per la tutela di Venezia e della Regione Veneta. I deputati nostri hanno già fatto sentire la loro parola elevata contro l'ingiusto trattamento che viene usato all'Adriatico e non è certo il caso che noi oggi c'indugiamo a risolvere il principio se le nuove convenzioni marittime segnino, com'io reputo, la morte prossima della nostra Marina Mercantile. Ma, date le convenzioni nei limiti proposti dal Governo, io credo sia nostro dovere l'insorgere perchè con esse rimane sacrificato l'Adriatico e perchè il nostro commercio diviene schiavo di un'altra potenza.

Infatti la nostra bandiera italiana, simbolo della civiltà e dei sentimenti nostri, non può resistere all'Austria-Ungheria i cui servizi celeri e continui nell'Adriatico c'impediscono ogni impresa proficua. E' noto, ad esempio, che l'Austria-Ungheria ha le due linee permanenti, celeri ed attive, Fiume-Venezia e Fiume-Ancona. Con le convenzioni che ora stanno dinanzi al Parlamento, a noi, invece, è accordata la sola linea settimanale Venezia-Fiume. Non parliamo delle linee Venezia-Trieste che a noi manca del tutto, mentre il Lloyd Austriaco fa un servizio regolare e costante.

Non basta. Mentre secondo la legge 5 aprile 1908 era assicurata la linea Venezia-Alessandria, linea celere, avendo 17 miglia orarie pel trasporto dei passeggieri, e che arrecava un rilevante vantaggio a Venezia, perchè attirava viemmaggiormente nel nostro paese anche l'elemento straniero che è seria fonte di ricchezza, coll'attuale progetto di legge, tale linea venne soppressa e sostituita prima con la linea Alessandria-Siracusa, poi con la linea Alessandria-Napoli, favorendosi così il Tirreno a tutto danno dell'Adriatico.

E non basta ancora. Venezia fu trascurata anche nei riguardi dell'Estremo Oriente. Mentre colla legge 1908 i servizi erano distribuiti a gruppi distinti di linee, in modo che la Marina mercantile italiana avesse il mezzo di vivere, anzi d'incrementarsi, oggi invece abbiamo il monopolio. Ma a prescindere da ciò sta il fatto che Venezia, e per la sua posizione geografica e per la sua storia, è la madre naturale dei traffici colle regioni orientali.

A Venezia, per lodevole impulso dei suoi cittadini, è sorta una Società molto importante la quale trasporta i prodotti delle Indie a noi e i nostri prodotti alle Indie. Orbene, proponendo le nuove convenzioni non si è nemmeno pensato a questa Società coll'istituire una linea Venezia Hong-Kong, e si è creata invece una perniciosa concorrenza alla Società stessa ed al nostro paese.

Faccio, infine, un'altra osservazione che mi pare abbia una grande importanza. Si è detto: — Badate che con le nuove convenzioni vengono aumentate le linee e le toccate a Venezia; mentre le linee sono attualmente 9, vengono portate a 12; mentre le toccate a Venezia sono attualmente 376 vengono portate a 489. Ma non si è riflettuto che in relazione a ciò si è aumentata, e grandemente, la spesa pei servizi marittimi, perchè mentre questa spesa era di 11 milioni, si è ora portata a 22 milioni. E l'aumento, quindi, delle linee e delle toccate relative ai servizi adriatici, non è in relazione coll'aumento della spesa.

Per tutte queste considerazioni, io ritengo che il Consiglio debba votare all'unanimità l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione Provinciale. Ho avuto piacere di esporre brevemente i sacrifici principali che dalle nuove convenzioni marittime verranno imposti a Venezia, perchè mi pareva doveroso che anche da questo consesso partisse una parola di elevato patriottismo.

L'ordine del giorno è infatti votato all'unanimità.

Per un nuovo ponte

tra Venezia e la terraferma

COMBI, anche a nome dei consiglieri Dal Negro, Errera, Berna, Ceresa, Bertolini, Carraro, Poli Angelo, Mioni svolge la mozione per la ripresa e favorevole soluzione della questione relativa alla nuova congiunzione tra Venezia e la terraferma. Ricordato come la mozione recasse la prima firma del comm. Jesurum e lamentata la scomparsa dell'uomo che alla causa portava tanto amore, svolge le ragioni per le quali egli è d'avviso che il nuovo ponte sia necessario. Però si limita ad accennarvi appena, avendo la mozione cambiato d'aspetto per il fatto che esiste oggi un progetto di Ponte compilato dall'ing. Donghi, capo dell'Ufficio tecnico municipale, per incarico della Giunta municipale di Venezia; progetto che da informazioni sommarie non è quello completo che i pontisti, dice egli, intransigenti, vagheggiano; ma qualunque sia il giudizio che dovremo portare in seguito, rappresenta indubbiamente un notevole passo in avanti verso la soluzione del problema. Per questo viene a mancare in un certo modo una trattazione ampia dell'argomento; e per questo i promotori della mozione credono per ora di dover fare una domanda, un incitamento, un augurio. La domanda è questa: se, e quando questo progetto di Ponte verrà presentato all'esame ed alla discussione dei Consigli competenti; l'incitamento è questo: che noi invitiamo la Deputazione ad andare d'accordo colla Giunta municipale. In quanto all'augurio, esso riveste un punto capitale dell'argomento; perchè se è vero quanto si vocifera, nel progetto Donghi sarebbe esclusa la trazione animale, ammettendosi il passaggio soltanto dei pedoni e dei veicoli a trazione meccanica, ciò che, per il cons. Combi e gli altri pontisti è troppo poco.

Prendono successivamente la parola BARBON e BERTOLINI per esporre lungamente e validamente le ragioni che li inducono a credere fermamente essere il richiesto nuovo ponte non solo inutile ma dannoso a Venezia. Il cons. BARBON enumera le ragioni economiche, morali ed estetiche per cui il ponte reclamato da pochi e non voluto dalla enorme maggioranza della cittadinanza che non si è mai appassionata e non si appassionerà al tema ed ha un vivo disinteresse per la seconda congiunzione gli sembra — testuale — una bestialità che non ha niente a vedere, tra altro, con la lustra della questione delle abitazioni. Egli propone che la mozione sia rimandata, senz'altro, agli archivi. BERTOLINI è anche più deciso oppositore. Egli si chiede chi sieno mai i sostenitori del ponte in Consiglio provinciale e nota che sono precisamente i rappresentanti di San Donà, Mirano, Mestre, Chioggia; di tutti i centri della provincia meno che Venezia. Venezia non vuole il ponte. In ogni caso egli pone la pregiudiziale: è proprio il Consiglio provinciale che deve iniziare le pratiche per la soluzione del problema? No, è il Consiglio comunale di Venezia e ne sia subordinato quello di Mestre, a tutto vantaggio del quale andrà il ponte. Attendiamo dunque l'esito della discussione in Consiglio comunale e poi, se mai, ne parleremo. Intanto si associa alla proposta Barbon pel rinvio agli archivi della mozione.

CERUTTI — Questa discussione è andata oltre i termini della mozione presentata.

COMBI — non è colpa mia.

CERUTTI — Con quella mozione s'intendeva soltanto eccitare la Deputazione a portare innanzi al Consiglio Provinciale una proposta concreta sulla questione relativa alla congiunzione di Venezia con la terraferma; Quindi oggi non potevamo discutere in merito alla congiunzione stessa.

Il tema è di un'altissima importanza e io non dubito perciò che qualora in quest'aula venisse presentata una proposta concreta per dare a Venezia una via libera di congiunzione con la terraferma, la discussione sarebbe veramente elevata. Autorevolissime persone, con la parola e con lo scritto, hanno dimostrato che il problema è molto serio e merita di essere lungamente ponderato.

Ai firmatari della mozione io dichiaro subito che la Deputazione Provinciale si è tutt'altro che dimenticata della questione del ponte; essa fu anzi, a tal proposito, diligentissima.

L'essere trascorsi tanti anni senza che ancora si sia addivenuti alla soluzione del problema, non significa nulla, poichè sappiamo già come molte questioni di pubblico interesse, sulle quali tutti finiscono col trovarsi d'accordo, abbiamo richiesto un'istruttoria di molti e molti anni.

Cito ad esempio la questione per la ferrovia della Valsugana che richiede ben 60 anni di pratiche prima di essere risolta.

Io parlo sopra un tema di cui sono innamorato; credo anzi esso sia fra i primi temi di cui mi occupai con amore allorchè cominciai a trattare della cosa pubblica. Ricordo di aver pubblicato fin dal 1876 uno studio su tale argomento. Ebbi la fortuna di trovarmi pienamente d'accordo coi miei colleghi; ebbi la fortuna di vedere l'Amministrazione Comunale, certamente più interessata nella questione, condividere le mie idee, tanto è vero che l'Amministrazione stessa le incluse nel programma col quale 14 anni addietro essa andò al potere. Ed io so che la Amministrazione Comunale ha trattato sempre tale argomento con la serietà che esso richiedeva. E due anni e mezzo fa, tosto che si vide da parte della ferrovia l'intenzione di modificare il ponte ferroviario, Comune e Provincia d'accordo si occuparono della cosa.

Raccontare qui tutto ciò che fu fatto nel frattempo, sarebbe cosa lunga e forse inutile; posso dire bensì questo: che Giunta Comunale e Deputazione Provinciale visto il risultato negativo delle pratiche che di pieno accordo, avevano esperito presso l'Amministrazione ferroviaria, ravvisarono la necessità di comunicare qualche cosa di concreto ai rispettivi Consigli, affinchè si facesse un passo innanzi verso quella soluzione che giustamente si reclama. Ed allora Giunta e Deputazione decisero di far approntare un progetto concreto dall'ingegnere-capo dell'Ufficio Tecnico comunale, persona autorevolissima. Il progetto fu fatto e pel suo esame e per le deduzioni relative abbiamo già avuto una conferenza e tra breve ne avremo una seconda.

Si pensi che il problema è molto serio e per lo scopo cui esso tende e pei modi con cui può essere risolto ed anche, diciamolo francamente, per la spesa. E nei riguardi finanziari, specialmente, occorre che la Provincia si metta d'accordo col Comune, perchè certamente, senza lo aiuto di questo, essa non potrebbe addossarsi interamente il nuovo onere. Ma, come dianzi è stato giustamente osservato da un consigliere, spetta prima al Comune di pronunciarsi in proposito, perchè se il Comune sarà sfavorevole ad una nuova congiunzione di Venezia con la terraferma, riuscirà inutile l'intervento della Provincia.

Quindi, rispondendo concretamente ai sottoscrittori della mozione io dico loro: — Abbiate pazienza! Da parte della Deputazione provinciale, come da parte della Giunta Municipale nulla si ommette per arrivare entro il più breve termine alla soluzione definitiva di questo problema.

Il Consiglio Comunale, come ho detto, dovrà essere il primo a pronunciarsi in proposito. E soltanto se la deliberazione del Consiglio Comunale sarà favorevole, allora l'assemblea provinciale sarà chiamata ad esprimere il proprio voto.

Aggiunge altre considerazioni contro il ponte e a favore della pregiudiziale Bertolini il cons. SOLVENI; parlano ancora brevemente DEL NEGRO e COMBI dicendosi soddisfatti delle dichiarazioni del presidente della Deputazione e l'argomento è così esaurito.

Varie

Il Consiglio passa poi in seduta segreta ed approva la transazione nella causa vertente in Cassazione con il Consorzio Foresto generale di Cavarzere relativa al chiesto pagamento del concorso nelle spese della bonifica eseguita con la nuova inalveazione del Canale dei Cuori.

Riaperta la seduta pubblica si approva il Conto consuntivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1908 dopo breve raccomandazione di BARBON perchè si appronti un nuovo organico per gli impiegati con aumento di stipendio corrispondente alle esigenze del vivere sociale, raccomandazione che il presidente della Deputazione CERUTTI dichiara di accogliere dimostrando che l'attuale amministrazione ha giovato già ai propri funzionari con aumenti sugli stipendi lasciati dalle amministrazioni passate cui appartenne il consig. Barbon, ed assicurando che il nuovo organico verrà presentato per il primo gennaio 1910. In esso si terrà conto dei bisogni, in relazione alle attribuzioni e al lavoro, dei singoli impiegati.

Il regolamento sulla caccia

Si deve discutere il regolamento sulla caccia per l'anno venatorio 1909-910. Prendono la parola parecchi consiglieri. MUSCHIETTI vorrebbe mutato il termine d'apertura della caccia col fucile alle quaglie, beccaccini e tortore, trasportandolo dal 1.o agosto al 1.o settembre, e ciò per impedire la distruzione della specie con la distruzione dei piccoli. PICCHINI rileva la difficoltà di far distinguere la caccia ad un dato genere di uccelli da quella ad un altro genere.

COMBI preoccupandosi della possibilità che nella provincia si distruggano gli uccelli con danni gravissimi per l'agricoltura si mostra addirittura draconiano, se la legge lo permettesse vorrebbe la proibizione di ogni sorte di caccia per dieci anni! OLIVETTI propone, come temperamento tra le osservazioni di Muschietti e Picchini che il termine d'apertura sia mantenuto al 15 agosto anche per le quaglie ecc. La modificazione è accettata dalla Deputazione per bocca di ANCILOTTO. Il consigliere BERTOLINI presenta un ordine del giorno, accettato alla unanimità, con cui si invita il governo a unire in un'unica legge le disposizioni oggi vigenti in materia di caccia. PICCHINI con le reti vorrebbe che si proibisse un feroce modo di caccia così detto il *diluviò*. Infine il regolamento è confermato del seguente tenore:

La caccia con il fucile in genere è permessa dal giorno 15 agosto 1909 a tutto 31 agosto successivo, accettuata quella agli uccelli palustri ed acquatici nonchè alla beccacia che si chiuderà nel giorno 30 del mese di aprile 1910.

La caccia alle lepri è permessa dal giorno 1 settembre a tutto 31 dicembre 1909, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

La caccia con reti, vischio ed altri sistemi di aucupio ecc., è permessa dal giorno 15 del mese stesso a 31 dicembre 1909.

La caccia alle rondini in genere è proibita in qualsiasi modo ed in qualsiasi tempo.

Nel bilancio provinciale è stanziata una somma di lire duecento per premi ai denunciatori di contravvenzioni seguite da condanna.

Il telefono diretto Venezia-Chioggia

Nell'adunanza del 31 marzo 1908, sopra proposta della Deputazione, il Consiglio deliberò di non approvare il rendiconto sugli utili netti della rete telefonica provinciale esercita dallo Stato da 16 febbraio 1905 al 30 giugno 1906, e di autorizzare la Deputazione stessa nella persona del suo Presidente a chiamare in giudizio la Amministrazione dei telefoni perchè esibisca i documenti giustificativi della gestione.

Con l'appoggio di tale deliberazione, la Deputazione chiese ed ottenne i voluti schiarimenti, dai quali è risultato che gli utili della rete telefonica provinciale di Venezia sono in continuo aumento, dimodochè cessa la cattiva impressione, pienamente giustificata, formatasi dalla comunicazione che dagli ultimi del febbraio 1905 al giugno 1906 la rete suddetta aveva fruttato appena lire 1104.01 di utili netti, ciò che faceva pensare che avrebbero dovuto trascorrere ben cento e cinquanta anni prima che la Provinciale avesse potuto essere rimborsata della somma anticipata per la costruzione della rete!

Gli utili sono in continuo aumento ed infatti

nell'esercizio 1905-1906 furono di lire 1.104.01 — nel 1906-1907 di lire 1.784.97 — nel 1907-1908 di lire 4,994.32. — Sono adunque lire 7,883.30.

In base a questi risultati, che sono lodati da BARBON, la Deputazione propone la revoca della sopra accennata deliberazione e la approvazione dei bilanci. E così è fatto ad unanimità. —

GALIMBERTI raccomanda alla deputazione di spingere le autorità competenti ad accelerare i lavori di costruzione della telefonica diretta Venezia-Chioggia e BORTOLOTTO risponde che le autorità sollecitate in proposito hanno comunicato che si sta procedendo all'acquisto del materiale di costruzione per la linea. Si faranno nuove pressioni perchè le cose vengano affrettate.

Senza discussione

si approvano il voto sulle modificazioni allo statuto del Consorzio Foresto generale di Cavarzere; il voto sulla riforma dello statuto organico delle 3 Opere Pie: Clero povero ed infermo — Parroci quiescenti — Messe di sovvenzione; il voto sulla dimanda della ditta Giorgio Nalin per concessione di derivare acqua dal fiumicello Serraglio; la locazione dei locali ad uso degli uffici di pubblica sicurezza nel sestiere di San Polo; comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva; la comunicazione delle deliberazioni di urgenza della Deputazione provinciale relative: all'azione giudiziaria per il rimborso delle spese di spedalità dalla Provincia sostenute: a) per il maniaco Penzo Clodomiro, b) per la maniaca Pavan Antonietta, c) per il maniaco Gaggio Luigi, d) per la maniaca Moruochio Eufemia, e) per il maniaco Tommasi Vittorio, f) per il maniaco Naletto Giuseppe, g) per il maniaco Busetto Carlo detto Fisola; al recesso dal ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato sulla assegnazione dei consiglieri eletti con minore numero di voti nei rispettivi mandamenti in sostituzione di quelli anzitempo scaduti; alle spese per il casermaggio dei reali carabinieri di rinforzo alloggiati fuori di caserma; al contratto per il mantenimento e cura di maniaci nelle Colonie agricole di Mogliano Veneto e Marocco; all'approvazione del progetto e del convegno con la regia marina per la caserma dei reali carabinieri a Castello, e cessione dell'area provinciale in campaccio di San Martino.

Tra questi argomenti l'ordine del giorno recava le proposte della deputazione in seguito alla mancata istituzione della nave scuola per i cadetti aspiranti alla carriera di capitani marittimi. Il Consiglio aveva votato lire mille di sussidio per questa nave scuola ove si fosse provveduto prima alla istituzione di essa. Poichè ciò non fu possibile, la deputazione ritiene che le mille lire poi stanziate nei precedenti bilanci debbano essere devolute per beneficenza a sollievo dei sordomuti della provincia. BARBON e SOLVENI domandano che si creino invece due borse di navigazione a favore dei cadetti che escono dagli istituti nautici di Venezia e Chioggia e vogliono apprendere la carriera del mare. Espongono le ragioni morali per le quali credono opportuno un tale provvedimento. CERUTTI osserva che le condizioni del bilancio non permettono di erogare liberamente somme in beneficenza mentre per il bilancio prossimo sarà necessario far fronte a nuove ingentissime spese elevando ancora la sovrimposta; questo stato di cose può condurre alla abolizione, da parte dell'autorità tutoria, di spese facoltative e sarebbe doloroso che ne dovessero soffrire i sordomuti. La deputazione insiste quindi nella sua proposta che è approvata non ostante le repliche dei consiglieri BARBON e SERENA.

La seduta è tolta alle quattro e mezzo circa.

Dai pascoli al giardino

Gli erbai

I progressi compiuti in questi ultimi anni nell'agricoltura, devono indubbiamente ricercarsi nell'incremento dato alla produzione foraggiera ed al conseguente aumento dell'allevamento del bestiame.

Dove l'agricoltura ha assunto tale forma, noi vediamo, anche nei mesi di estate, quando il solleone sembra tanto potente da non permettere vegetazione alcuna, splendidi prati sui quali ben volentieri si posa l'occhio stanco del viaggiatore.

Con tutto ciò gli agronomi più illuminati van gridando erba, erba! ancora e sempre erba e foraggio! ben sapendo che per la stalla il foraggio non sarà mai esuberante. Perciò consigliano oltre al prato stabile ed a quello in rotazione, anche l'erbaio, cioè un prato di breve durata che si semina subito dopo terminata una coltura e si disfa alcuanto prima di cominciarne un'altra — cioè prati che durano tutto al più dal luglio al febbraio e dove l'inverno è rigido, i soli mesi dell'estate e parte dell'autunno.

Questi prati procurano al bestiame il *verde* per una gran parte dell'anno e forniscono al bestiame stesso, un cibo graditissimo, mentre a vantaggio dell'agricoltore sta l'aumento di peso degli animali da carne ed una maggior quantità di latte da quelli da latte.

Piante svariate si possono coltivare per erbaio e si possono coltivare sole o anche mescolate tra loro.

Si possono seminare ora dopo una leggera aratura: granturchi, sorghi o saggine, oleo cafro, miglio, panico, molia ecc., quasi dovunque e nei terreni freschi: fien greco, veccia, avena, favetta, la soja, i fagioli, il grano saraceno ecc.

Chi non può ora seminare perchè non vi ha pensato a tempo può provvedere a seminare dentro l'agosto: senape bianca; avena ed orzo; avena e veccia; avena, miglio, fien greco e veccia; segale e veccia; avena e favetta; avena e rape; orzo e rape da foraggio; ecc. ecc.

Come si vede non c'è che l'imbarazzo della scelta, ma.... c'è un *ma!* — Questi erbai devono vegetare rapidamente e rigogliosamente ed avrebbero bisogno di trovare nel terreno larghe quantità di sostanze concimanti di pronta assimilazione, mentre anche in terreni ricchi, siccome succedono ad altre colture che presumibilmente hanno già mangiato tutto o quasi tutto quello che di pronto si trovava sul terreno, ben poco resta. — A rimediare a ciò occorre spargere una buona dose di letame, per quanto possibile maturo, sussidiato dai concimi chimici.

Sono questi ultimi la chiave di volta della buona riuscita degli erbai.

Il terreno sul quale vegetava il cereale, precedentemente all'erbaio, tenuto coperto dal cereale stesso, non ha potuto godere dei benefici diretti del sole e della luce, i quali agenti hanno il potere di mettere in moto ed in condizioni di assimilibilità le sostanze concimanti contenute nel terreno, perciò bisogna rimediarvi coi concimi chimici. — La potassa specialmente favorisce lo sviluppo delle piante da erbaio ed è quella che più spesso non si trova pronta a disposizione delle piante stesse, talchè non si dovrà mai dimenticare di completare la concimazione letamica con 1-2 quintali di solfato o cloruro potassico per ettara; nè si dovrà lasciare in disparte il perfosfato del quale *sempre e tutte* le terre sono difettose. — Nei terreni poveri di calce il gesso fa veri miracoli.

CINCINNATO JUNIORE

Il libro di Titania [1]

E' veramente nel libro «un gocciolo di cielo» — quel raro dono di Dio che si chiama poesia, tanto più raro ogni giorno quanto più abbondano i libri di versi. E pure, in Italia, dove ogni alba saluta un nuovo poeta di cui la fama tramonterà innanzi sera, troppo poco s'è parlato in vece sino ad ora di questo «Libro di Titania» uscito da oltre un mese.

E' il suo terzo volume di versi, e Térésah ce lo presenta col suo bel nome vero, col suo bel nome italiano, Teresa Ubertis. Non è una raccolta di liriche, ma un libro; opera organica, di cui ogni parte ha il suo ufficio nell'insieme.

Quando ci siamo abbandonati alla gioia della lettura, avidamente, senza preoccupazioni di critica, rimane nell'anima nostra una impressione di freschezza, che vi perdura come una scia luminosa, come un profumo sano di bosco, come un gentile conforto. La parola che più di sovente forse s'incontra nel libro è *Aprile*, e sembra riassumere la nostra impressione:

Aprile ha rovesciato le canestre
— piene di cose che voglion fiorire:
ha le dita sì piccole e mal destre
che più lavora e meno sa finire...

E ancora, — negli squisiti versi dedicati alla Reginetta delle fontane, ad Emma Ciardi, per le armonie create dal suo pennello —:

Le fontane sanno l'Aprile
come il core neppure lo sa,
l'aprile col suo monile
di chiara semplicità.

La visione che ci rimane negli occhi è visione di primavera, gracile e gentile: il mandorletto del brolo, che è ancora solo a fiorire e

«son fiorito troppo presto» —
dice — «e così son pene!»

o pure le campanule «con le bocche piene d'attesa e di cielo», o le figure fragili, deliziose, di *Colibrì* nel giardino della nonna, dell'ospite bimba, della piccola Nini, della biondina scarmigliata,

il bel gomitolino
di riccioli e di strilli
che sembra un uccellino
fino e caldo sul greto....

o, in fine, Titania, la piccola Titania, che

ha un visuccio di bambina,
gli occhi verdi, verde spina,
e la veste verde betulla;
ha due manine da nulla
e ti porta nell'estate
tutte le rose delle fate.

E tutt'intorno alle delicate creature fatte di sogno e di poesia, un grande stridìo di rondini, un volare trepido sulle gronde: rondini ebbre di luce, rondini casalinghe e miti, che cinguettano:

«Svegliatevi, siamo qui!..»
Destavano tutti i sopiti
per dire, per dire.... che cose
meravigliose, che grandi
parole?
Volevano dire, ma dire
che tutti le udissero, dire...
Forse soltanto: — E' sole!

***

Queste le visioni di vita esteriore, che rimangono a noi negli occhi; ma il libro di Titania è organico appunto perchè rispecchia tutta una vita interiore, perchè vibra in esso tutta un'anima di poeta e di donna, e le liriche sono raggruppate secondo lo stato interiore cui si riferiscono.

Tutta un'anima di poeta, tutta un'anima di donna. Ricordo il canto di Alfred Austin in memoria di Elizabeth Barrett Browning: «Il fardello era troppo grave — Poeta e donna... era troppo!»

E Teresa Ubertis dice:

Sì, è vero, — anche il poeta
ha un'anima inquieta
di donna che si lamenta...

Teresa Ubertis è prima di tutto e sopra tutto sincera; e perchè è rimasta così adorabilmente donna, in tutto l'impeto della sua fresca giovinezza, ci ha dato un libro che è un'anima; ci ha dato un libro di vera poesia, e versi quasi sempre belli, talora bellissimi, indimenticabili.

Leggete, per esempio, tra i *Canti a Nini* quello intitolato «Un po' di cielo». Pochi hanno saputo cantare i bambini e le rondini come Térésah. La sua minuscola amica Nini ascolta, non veduta ed attenta, quando i grandi discorrono coi grandi. A volte, una parola nuova la spaventa o le sorride, ed allora interroga, con gli occhi di nocciola,

occhi che fanno l'ombra dell'estate,
la sabbia d'oro e le marine ambrate.

La vita?.... che cos'è?... Dammi la mano
rovescia il palmo, ch'io vi metta e chiu-
[da....
Cielo, bel cielo nella palma ignuda
tutto v'entrasti tiepido e lontano!

E stringi che non fugga! e non guardare
perchè se guardi non lo trovi più
e i saggi non avrebbero virtù
di renderti quel sogno o quell'altare....

La vita è niente: imagina una ruota
che macina nel vento e non lo sa.
Bisogna sempre credere che s'ha
un po di cielo nella mano vuota.

***

E' il suo secreto, povero poeta, è il suo secreto questa fede, povera donna, per reggere il pesante fardello. Ma la vita, ahimè, non è così semplice come essa vorrebbe insegnare alla sua piccola amica; nè così semplice è l'anima sua. Ecco che viene Titania, la quale sa la filosofia di Robin Good Fellow e la ironia di Puck, e: *Lord!* — esclama, — Signore! *What fools these mortals be!* Che sciocchi questi poveri uomini! — E il poeta si schiera dal lato del pubblico, insieme a quei genietti beffardi, contro sè stesso, contro le sue più care illusioni.

Anche la Felicità, la biondina scarmigliata, salutò la poetessa una volta «Regina delle nuvole» e non si lasciò trovar più. E così si burla di lei Titania:

Ah, si burla anche di me,
che ritorno qualche volta
nel paese che non c'è!

Titania, la piccola fata shakespeariana, è rimasta Titania, pur divenendo altra; serba la freschezza ingenua, serba la poesia del grande sogno antico, ma è un novissimo aspetto della coscienza moderna di cui impersona il tormento. Questa Titania terrena, col visuccio di bambina, mi pare una delle creazioni più significative e più geniali della nostra moderna poesia.

***

Il libro di Titania è diviso in tre parti. Nella prima, «C'era una volta...», i ricordi dell'infanzia, i sogni, le fantasie, i canti d'amore — sì, anche l'amore c'era una volta, — e i «Canti a Nini», e quel poemetto, caratteristico dell'arte di Térésah, «Il Cieco», che i lettori certamente ricordano, per averlo sentito dire squisitamente, a Venezia, dall'autrice.

Nella seconda parte, «Per via», illumina essa della sua luce, proiettandovi un po' dell'anima sua, le immagini del mondo esteriore, — ritratti e pastelli amorosamente curati, figurine che incontra sul suo cammino; e v'ha tutto un piccolo Vangelo delle rondini, composto di otto brevi canti, delizioso, dove anche la forma tocca una perfezione nuova.

La terza parte s'intitola più propriamente da Titania, ed è, se non la parte migliore, la più significativa forse dell'opera.

Vi si notano ancora qua e là quella esuberanza lirica di cui la poetessa fu accusata (beata lei!) in altri volumi, e quelle lunghe enumerazioni, che danno talora alla sua poesia un sapore di filastrocca popolare non egualmente gradito a tutti i palati. Non vi s'incontrano più, però, le oscurità d'un tempo, nè i rapidi trapassi che sbalordivano un poco il buon lettore senza finire di persuaderlo. Ora il solco luminoso del pensiero si può sempre seguire, chè la luce fatta più intensa getta per un istante archi e ponti pur sopra gli abissi.

La forma è divenuta più limpida, più precisa, più sobria; se non sempre la misura, è sempre mirabile l'armonia. Rime e ritmi, e assonanze e false rime e alliterazioni; rime chiuse nel cuore del verso, come perle nella conchiglia, rime che il verso si trascina dietro come frange d'alghe o che lo inseguono come echi montani; la Ubertis si giova di tutti i secreti della tecnica. Al «gocciolo di cielo», al dono di Dio, si sono aggiunti il lungo studio e la cura paziente, amorosa, sagace.

Nobile tempra di artista, questa, che ha qualità così rare in una donna e pure serba la più squisita femminilità. La giovinetta che sa ideare la solida struttura di un dramma fortunato come *Il Giudice* — un dramma senza amore, — e scrive alcune tra le più forti novelle della nostra letteratura contemporanea, è pur la creatura di passione dell'inno alla sincerità con cui si chiude questo volume:

Ah, ch'io mi sia quella che nacqui al ver-
[gine
istinto sacra e al favoloso incanto,
creatura dell'impeto e del canto
tutta protesa incontro alla vertigine!—

E' la povera Colibrì di quell'incantevole giardino della nonna, Colibrì che lotta e difende la sua fede anche contro sè stessa; è la fanciulla che canta ai fanciulli, agli umili, ai semplici la semplice gioia: «gioia che mette bocci e vola e pia, — gioia piccina che non fa dolore...»

La giovane Poetessa ebbe in questi giorni festose accoglienze in Inghilterra, da quanto ha di più eletto a Londra, specialmente, la nostra colonia. E in Italia....

Leggevo in questi giorni l'ultimo libro del Maeterlinck, la graziosa fiaba dell'uccellino azzurro. Temo che la storia di Colibrì sia su per giù la stessa: bisogna andare lontano lontano per avvedersi ch'è azzurro....

Maria Pezzè-Pascolato.

(1) TERESA UBERTIS (Térésah) — Il libro di Titania — Napoli, Ricciardi, 1909 — L. 3.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

9 Venerdì: S. Zenone, martire.
10 Sabato — S. Felicita.
Leva il sole a ore 4.33 — Tram. a ore 19.58.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Largo fu ieri il concorso del pubblico nel recinto della Mostra che diventa il ritrovo più gradito e frequentato da veneziani e forestieri. La Banda Cittadina eseguì con la solita maestria il concerto annunciato.

I *tourniquets* registrarono 1613 ingressi.

Vendite

Il co. comm. Riccardo Rocca ha acquistato ed offerto alla nostra Galleria d'Arte Moderna il pastello di Francesco Gioli «Il cancello del giardino dei Semplici».

La Presidenza dell'Esposizione porge all'egregio donatore i più vivi ringraziamenti.

Sottoscrizione per offrire un premio di 3000 lire allo scopritore della Madonna del Giambellino

Somma precedente	L. 1657.—
Municipio di Venezia	» 500.—
Totale	L. 2157.—

***

Al signor Saccon, che mise sulle tracce la polizia per il ricupero del quadro prezioso, abbiamo fatto i seguenti versamenti:

30 Aprile	L. 500.—
7 Maggio	» 800.—
10 Giugno	» 190.56
7 Luglio	» 500.—
	L. 1990.56
Spese di posta, fotografie, clichès, stampati ecc. come da documenti giustificativi consegnati al signor Saccon	» 166.44
Totale	L. 2157.—

Le offerte pervenute al Saccon, comprese le mille lire assegnategli dal Ministero della P. I., ascendono quindi a circa 3000, cifra che noi avevamo proposto come premio allo scopritore.

Apertura del grande torneo di scherma nello stand dell'Excelsior Hotel al Lido

Da ieri sullo Stand del tiro a volo dell'Hotel Excelsior al Lido, sventolano bandiere ed orifiammi di tutte le nazioni, allegramente, malgrado il tempo uggioso nella sua instabilità. Questa mattina alle nove verrà inaugurato il grande torneo schermistico, ed è questo il motivo dell'insolita decorazione.

Lo stand dopo molti mesi di abbandono si riapre per la festa d'armi, che raccoglierà la società elegante veneziana, molto elemento esotico e quasi tutti i migliori e più noti tiratori del mondo. La *season* balneare incomincierà dunque da oggi, visto che l'inclemenza del tempo l'ha contrariata fino adesso, e così avremo, almeno è sperabile, la folla ed il movimento tutto d'un colpo, anzichè gradatamente.

L'*Excelsior*, campo principale della festa, è già signorilmente popolato da più giorni. Vi alloggiano molti tiratori e molti forestieri, gli altri alberghi cominciano ad essere pure affollati. Per non occuparci che della festa d'armi, diremo che le autorità cittadine hanno tutte concorso in vari modi per la riuscita di questa nobilissima manifestazione sportiva.

Ed è stato precisamente l'ammiragliato che ha concesso l'uso delle bandiere agli organizzatori del torneo. L'ingresso allo stand seguirà dalla spiaggia, quindi dall'estrema testata del lungo ponte. Il giardino pensile dell'*Excelsior* variopinto e profumato, colle sue aiuole fiorite, servirà di passaggio agli ospiti dell'albergo.

Nello stand sono pronte le tribune ed i posti per il pubblico. Le tribune, primi posti, nella parte coperta adiacente alla sala, tutto l'ampio semicerchio confinante col mare, la *pelouse* per i visitatori meno appassionati o più irrequieti. Nel limite delle tribune la pedana per i tiratori.

Questa mattina vi sarà l'inaugurazione, una cerimonia solenne in tutte le regole, alla quale interverranno le autorità cittadine che sono state tutte invitate, le rappresentanze delle associazioni sportive e patriottiche, molte delle quali interverranno con le bandiere. Molte signore accorreranno volentieri a decorare e ad ingentilire il quadro. Vi saranno anche quasi tutti i tiratori che si sono inscritti al torneo, circa una quarantina.

Dopo l'inaugurazione cominceranno le gare. Questo lo ripetiamo per norma del pubblico, durante tutti i tre giorni, comincieranno alle nove del mattino per finire al mezzogiorno; ripiglieranno poi alle due per terminare definitivamente sulle quattro del pomeriggio.

Domenica sera poi, nei saloni dell'*Excelsior*, avrà luogo la grande festa d'armi, con la dispensa dei premi, alla quale farà seguito una festa da ballo.

Sarà una serata di lusso e di eleganza. Non possiamo dare oggi un elenco delle gare che si svolgeranno sulla pedana, perchè i tiratori verranno tutti estratti a sorte. Anche in caso di tempo piovoso, bisogna tutto prevedere, le gare avranno luogo egualmente, perchè il posto sarà difeso da tende.

***

Il Comitato organizzatore del Torneo ci comunica che all'elenco degli oggetti pervenuti in dono vanno aggiunti: una grande medaglia d'oro offerta dal Municipio di Venezia. E inoltre la fabbrica d'armi Perez di Verona ha inviato due oggetti artistici, e la Federazione di Scherma del Belgio una artistica medaglia d'oro.

I condannati di Mantova a Trieste

Carlo Augusto Fattori

L'ho conosciuto in Roma nel 1892. Andava a pranzo in una modesta trattoria in Via dei Pastini, poco lontano da Montecitorio, solo soletto coi suoi ottant'anni, ancora svelto e pieno di brio. Quando ha saputo ch'io veniva da Trieste — ho nell'anima, mi disse, una cara memoria di quella città, e spesso ritorno col pensiero al giorno in cui «legato» e «incatenato» vidi Trieste per la prima volta.

E mi raccontò del suo arresto in Venezia avvenuto il 14 luglio 1852, la sua traduzione nel Castello di Mantova il 7 Agosto, i processi subiti, gli interrogatori, le sevizie degli sbirri..., e infine il suo «passaggio» per Trieste.

Del Fattori conoscevo già la «Memoria sui processi del 52» pubblicata nella «Rassegna di Roma» e riprodotta poi nella «Perseveranza» di Milano, ma il particolare del viaggio a Trieste ed a Opcina mi riesciva nuovo. Egli allora mi promise di farmi leggere i suoi «Ricordi di prigione» non pubblicati, perchè, diceva, io non sono uno scrittore, un letterato, — mentre qualche anno prima aveva pubblicato un opuscolo «Sulle guarantigie papali» oggi ancora oggetto di studio.

Ai suoi «Ricordi» non aveva posta la parola «fine»; — mi riservo, diceva, di allegare alcuni documenti, tra i quali la nota delle spese di qualche «brodo» preso a Theresienstadt nei primi giorni della mia prigionia... Non si meravigli: anche all'infelice madre di Tito Speri fu presentato il conto da pagare delle spese che erano occorse per l'esecuzione del figlio! E' storia.

Il Fattori mi fece il prezioso dono di alcune pagine autografe dei suoi «Ricordi», che io conservo religiosamente, e tra queste c'è il racconto della sua traduzione a Trieste.

Eccolo testualmente.

«Nel 28 febbraio 1853 si pubblicava in Mantova la seconda delle sentenze di morte che il Governo austriaco emanava in confronto di ventotto dei tanti imputati di alto tradimento, contro dei quali, per oltre un anno, durò la lenta, terribile agonia delle torture fisiche e morali derivanti dal trattamento e dai mezzi adoperati dal tribunale militare all'uopo istituito.

Tale sentenza di morte fu eseguita con tre forche sui spalti di Belfiore nel 3 marzo successivo nelle persone del conte Carlo Montanari di Verona, di Tito Speri di Brescia e di Bortolo Grazioli, Arciprete di Tevere.

Agli altri, per grazia, fu commutata la pena di morte, in quella del carcere duro in ferri da espiarsi in una fortezza.

Alquanti dei superstiti suddetti vennero destinati a subire la loro pena nella fortezza di Theresianstadt in Boemia.

All'uopo si formò un apposito convoglio, assicurando ciascun condannato colla catena che univa un piede ad una mano, e colla scorta di numerosi gendarmi.

I detenuti, giunti a Venezia, furono imbarcati sopra un vapore del «Lloyd» il quale li avrebbe portati a Trieste, da dove sarebbero partiti alla volta della loro destinazione.

Nel tragitto da Venezia a Trieste i condannati dovevano rimanere nella «stiva», ma invece il Capitano del Lloyd, di cui non ricordo il nome, disse loro: «Siccome mi è libero di offrire le mie camere sul vapore a chi più mi piace, così prego lor signori ad approntarne, locchè avvenne.

Arrivati sul molo di Trieste, i condannati dovevano montare sopra carri tirati da buoi, e sedersi sopra rozze tavole postevi a traverso.

I condannati, tutti d'accordo, protestarono dichiarando che non volevano nè dovevano lasciarsi avvilire alla guisa dei malfattori comuni, e che non avrebbero ceduto che alla forza brutale!

Intanto il molo era affollato dalla popolazione accorsa, e molte navi, anche di altre nazioni ancorate, avevano i loro equipaggi sulle coperte, o sugli alberi delle navi medesime.

Si telegrafò a Vienna, ma nessuna disposizione in proposito.

Scorsa così oltre un'ora, si videro giungere al molo quattro o cinque signorili carrozze private a due cavalli con servitori in livrea.

Ci fecero montare in quelle e partimmo.

Ad Opcina le carrozze non erano in grado di più oltre proseguire, e noi abbiamo dovuto adattarci al nostro destino.

Però i cuori di noi tutti, e dei nostri amici, onoreranno simili memorie».

Carlo Augusto Fattori di Venezia, accusato di «essere stato in cognizione dell'esistenza di una società segreta rivoluzionaria in Venezia e di aver contribuito ai mezzi per la sommossa mediante acquisto di cartelle mazziniane» (così la sentenza) fu condannato a cinque anni di carcere duro in ferri, e il 17 maggio 1853 fu consegnato ai gendarmi per la traduzione a Theresienstadt.

G. VIDOTTO

Una visita del Sindaco al Sanatorio della Grazia

Tra gli argomenti che furono posti all'ordine del giorno nella presente sessione del Consiglio Comunale, trovasi anche quello importantissimo riguardante l'assetto definitivo dell'Ospitale della Grazia, argomento che sembra verrà discusso entro la prima quindicina di luglio. In previsione di ciò l'autorità municipale ha voluto ieri visitare l'ospedale stesso. Ieri mattina stessa infatti, con una lancia del Comune, si recarono al Sanatorio il sindaco co. Grimani e gli assessori cav. Sbrzer cav. Picchini e co. Valier, col segretario capo cav. Boldrin. Sindaco ed assessori arrivarono all'Ospitale alle ore 9 e mezza ricevuti dal direttore prof. Carlo Molon, e dall'economo signor Enrico Seudeler. Questi due furono di guida all'autorità nel loro giro per le sale, e per gli altri locali dell'Ospitale, che rimase pienamente soddisfatte per tutto l'andamento.

Terminata la visita, Sindaco ed assessori, con la lancia municipale si recarono a Sacca Sessola per compiere una accurata visita ai locali del Lazzaretto per le malattie infettive e quindi ritornarono a Venezia.

Un artista veneziano a Monaco di Baviera

Al *Knust Verein* in Monaco di Baviera, è esposta dal 26 giugno una collezione di quadri di Teodoro Wolff-Ferrari; ventuno fra grandi e piccoli, e nella «Münchener Neusten Nachrichten» del 28 p. p., fu pubblicata una veramente lusinghiera critica su di essa. La collezione che prima era esposta a Berlino, fu invitata al Knust Verein di Monaco, ed ora l'artista è in trattative con il più grande Kunol Anstalet di Monaco, per cedere la collezione completa.

Congratulazioni al giovane e valente artista.

Il cadaverino di un neonato rinvenuto in una cassapanca della chiesa di S. Polo

Un arresto - Come vien sospettata una signora

Nella Chiesa di San Polo, che non è parrocchiale, ma dipendente dalla Chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari, iersera veniva fatta una stranissima, e macabra scoperta.

Il sagrestano Filippo Pavan, verso le diciotto, faceva la solita pulizia al tempio prima di andarsene e chiuderlo e in queste sue modeste faccende era compresa anche quella di metter l'olio alle lampade votive.

I vasi dell'olio sono tenuti in deposito in una specie di banco o cassapanca che sta a sinistra dell'altar maggiore. Il bancone in parte è occupato dai vasi ed in parte è vuoto. Aprendo il coperchio iersera il sagrestano fu colpito da una folata di odore nauseabondo, che egli malgrado la poca pratica, non dubitò un istante a classificare. Era odore di cadavere. Sorpreso ed impressionato accese un lume e guardò dentro. Si accorse di un pacco di carte, oblungo, che stava in fondo della cassa e avendo voluto con precauzione sapere cosa diavolo contenesse, allargando le pieghe, lasciò a mezzo l'operazione, perchè si accorse che lì dentro vi doveva essere qualche cosa di umano.

Il sacrestano lasciò ricadere il coperchio e corse a narrare l'avvenimento ai sacerdoti della chiesa e più tardi venivano anche avvertite le guardie del sestiere. Il commissariato a quell'ora era chiuso, perciò si dovette telefonare alla Questura Centrale. — Di servizio vi si trovava il delegato Pranzo, proprio adetto al Commissariato del sestiere, il quale appena avvertito si recò in chiesa non arrivandovi però che dopo le otto.

Il funzionario coadiuvato dall'agente Missana cominciò le prime indagini.

L'affare si presentava misterioso.

Anzitutto fu rialzato il coperchio e l'involto venne tratto fuori.

Era formato da carte bianche e da carte che una volta dovevano aver avvolto dei pacchi postali, perchè avevano ancora i timbri, dei francobolli e certe scritte speciali. Una sola fu decifrata: *non contiene*... e il resto non è leggibile.

Con ogni cura il pacco venne sciolto e fu posto alla luce il cadaverino di un neonato, ma in uno stato orribile di putrefazione avanzata. Si capiva inoltre a colpo d'occhio che quel povero corpiccino era stato maltrattato. Si sarebbe detto che il cadaverino fasciato fosse stato messo sotto qualche oggetto pesantissimo e così compresso. Era quindi tutto dilatato miseramente e la decomposizione avendo continuata l'opera distruggitrice, ne risultava un ammasso informe di carne e di sangue.

Il delegato Pranzo osservando con attenzione quel lugubre involto, stimò opportuno, per favorire meglio l'esame dei medici di non toccarlo, ma di mandarlo sulla tavola anatomica come era stato trovato.

Il cadavere appariva involto in alcune fasce sulle quali forse sarebbe stato possibile di rintracciare qualche indizio prezioso, ma per le ragioni suesposte, anche le fasce, dopo un esame superficiale, che nulla rivelò, furono lasciate intatte.

Dalla decomposizione del cadavere si potè calcolare che il neonato doveva esser morto da tre giorni.

Venne chiamato un medico, ma anche il sanitario, dato l'indagine superficiale concessagli, non potè dare alcuna risposta precisa. E fintantochè i dissettori non avranno esaurito il loro compito non si può sapere nè il sesso del neonato, nè se questo è venuto al mondo vivo o morto.

Fu avvertita la Croce Azzurra, che trasportò il cadaverino nella cella mortuaria dell'ospitale civile, poi il delegato Pranzo iniziò indagini in proposito.

Non era quella l'ora migliore per andarne fuori facilmente, tuttavia il sacrestano forzando la memoria, per riandare gli avvenimenti della giornata e qualche altra persona interrogata poterono dare delle indicazioni.

Fu intanto stabilito che il giorno avanti il cadaverino non era nella cassapanca, prima perchè anche l'altra sera il sacrestano l'aveva aperta per prendere l'olio come di consueto e poi per la circostanza che narriamo fu fatto il nome di una donna, certa Domenica Tormen d'anni 66 dimorante in ramo Cirmeni alle chiovere di San Rocco 3083, una bacchettona e faccendiera di Chiesa la quale quasi tutto il giorno se ne sta nel tempio di San Polo. Siccome la Tormen poteva dare qualche informazione preziosa fu mandata a chiamare.

La Tormen raccontò che iermattina verso le dieci avvicinandosi alla balaustra, che limita i gradini dell'altar maggiore, a sinistra aveva scorto per terra un pacco, e lo descrisse.

Credette che fosse della roba appartenente a qualcuno dei sacerdoti, e credendo che fosse stata dimenticata per caso in quel sito, prese il pacco e lo depose dentro la cassapanca che sapeva adibita a ripostiglio.

La donna fece la sua breve dichiarazione molto candidamente, come di cosa naturalissima, ma il funzionario pensò che era meglio intanto di tenerla a sua disposizione ed anzichè rimandarla a casa, la fece accompagnare alle camere di sicurezza.

Oggi verrà di nuovo interrogata. — Che la Tormen la sappia più lunga? E' quello che si starà a vedere.

Continuando le indagini il delegato Pranzo seppe che iermattina alle sette e mezzo una signora, vestita di nero, in cappello, era scesa dal ponte di San Polo e si era fermata fuori nella strada, guardando insistentemente dentro nella chiesa dalla porta laterale, che si apre poco lontana dal ponte.

Fu precisamente notata per la insistenza con cui rimase ferma e per il suo contegno, nell'insieme sospettoso.

Chi ha raccontato ciò non la conosceva nè l'aveva mai vista, ma dai connotati dati non sarà difficile pescarla fuori.

Intanto le ricerche proseguono, ma continueranno con più sicurezza oggi, quando i medici avranno reso il loro risponso e quando saranno stati esaminati tutti gli stracci e le carte che costituivano l'involto.

Cinuque arrestati per complicità in un furto di pelli

La Ditta Vittorio Bagilotto nello scorso mese di giugno inviò a Milano una *balla* di pelli da guanto, dovendo essere colorate. La tintoria le rispedì a Venezia a mezzo della Ditta Marigo e qui arrivarono di ritorno il 30 sempre del mese di giugno — Quel giorno la balla venne rubata. La Ditta Marigo denunciò il furto, sospettando che fosse stata rubata mentre si trovava sullo scalo di Santa Lucia in attesa di essere deposta in una barca e trasportata a domicilio.

La balla pesava 36 chilogrammi e le pelli in tre tinte, rossastre, oliva e nere, costavano circa 700 lire. La Questura fece delle indagini e potè sorprendere alcuni individui mentre andavano a proporre la vendita di pelli di guanto ad alcuni negozianti e fra questi il guantaio Macula successore Fulici in Merceria dell'Orologio. La squadra mobile arrestò cinque individui, sequestrando anche i campioni, che sono precisamente quelli delle pelli rubate, ma ancora non potè trovare la refurtiva.

I cinque arrestati sono: il calzolaio Cesare Soliani fu Giuseppe; i facchini Angelo Visentini fu Domenico, Umberto Torcellan detto Carraro fu Guglielmo, Giovanni Baldi detto Papoli fu Giacomo ed il noleggiatore di barche Gaetano Merlo detto Pigazzi fu Andrea, sessantenne, un ex coatto.

Tutti cinque sono individui sospetti e malgrado la refurtiva non sia stata trovata verranno egualmente denunciati all'autorità giudiziaria, magari in compagnia di qualche altro collega, per complicità nel furto.

"Ars et Labor"

Franz Courtens è uno dei più illustri paesisti del Belgio e Marcel Balot, nel fascicolo di Luglio della Rivista di Casa Ricordi *Ars et Labor* dice di questo pittore con larga dottrina, come la Celesi intrattiene i lettori dell'elegante Rivista intorno a «Wagner a Siena» e Cavara dice dell'Inventore dell'Ocarina. Ma questo fascicolo che ha scritti pure di Niceforo, di Morasso, è fatto sovrattutto interessante da una squisitissima novella di Salvatore Farina: «Dall'alto». E' inutile avvertire come la parte illustrativa sia anche in questo numero all'altezza della bella Rivista che tiene il primato tra le sue consorelle italiane. Col fascicolo di Agosto E. A. Marescotti inizia le sue note di critica sulla grande Mostra d'Arte Internazionale di Venezia, accompagnandole della riproduzione delle migliori opere colà esposte.

Fra Cinematografi

Ci scrivono e, pregati, pubblichiamo:

Molti avranno notato che una, due, tre, dieci volte l'*Adriatico*, l'imparziale e indipendente giornale cittadino, ha pubblicato degli articoli contro gli strilloni dei Cinematografi, rivolgendosi alle Autorità per strappar loro dei provvedimenti contro lo scandalo che, a parer suo, disonora la vita pubblica cittadina!!

Qualcuno si sarà forse meravigliato come tale meschina questione, possa così nobilmente infiammare di sdegno il giornale suddetto.

E' invece una cosa semplicissima!

L'*Adriatico* è l'organo del Cinematografo San Marco, conseguenza logica dell'essere ambedue le speculazioni dipendenti dagli stessi padroni!

Ma chiunque potrebbe obbiettare: L'*Adriatico* non accenna soltanto ai Cinematografi concorrenti ma prende in mezzo anche quello dei suoi padroni. E' verissimo, ma è questione di opportunismo!

Difatti, siccome il «Ridotto» temuto concorrente del «San Marco» può perdere dalla mancanza dello strillone, ridondando con tutta probabilità tale danno a prò del vicino «San Marco» situato in più fortunata posizione, è ben evidente di qual lega sia l'ostentata imparzialità dell'*Adriatico!*

Soggiungerò poi che se il servizio degli strilloni venisse compiuto in modo da recar noia o disturbo ai passanti ogni altra considerazione cadrebbe di fronte alla sconvenienza del fatto specifico ma, siccome tutto il grave scandalo deplorato dall'*Adriatico* si limita alla distribuzione pura e semplice ambulante e *silenziosa* dei manifestini-programmi, questo, vivaddio, nessuno può impedirlo!

Ma chissà che a forza di battere l'*Adriatico* non riesca al suo intento e poi, l'appetito vien mangiando, non invochi una ordinanza prefettizia che inibisca al pubblico l'entrata nei Cinematografi che non sieno di pertinenza dei suoi padroni!!

GIOVANNI ROSSETTO
Direttore della Società «Unica»

Varie di Cronaca

Riposo festivo.

La ditta Gilmo Foà ha fatto domanda al R. Prefetto per essere autorizzata a tenere aperto il suo negozio di specialità veneziane all'anag. 4184 di Castello nella giornata di Domenica diciotto corrente in occasione della festa del Redentore.

La ditta Battiston Sebastiano avente negozio «di articoli per bagno nell'interno del Grande Stabilimento Bagni a S. M. Elisabetta di Lido ha fatto domanda per essere autorizzata a tenere aperto il detto negozio nelle domeniche durante la stagione balneare.

Tali domande vengono pubblicate a sensi di legge all'albo Municipale pel periodo abbreviato di giorni cinque dall'otto corrente per opportuna notizia di qualsiasi interessato che potrà produrre in merito le credute osservazioni.

Ospiti in partenza.

Il signor Francesco Cantelli di Luigi, venticinquenne, da Bologna è stato diffidato dalla Questura di Venezia a lasciare la città nel tempo più breve.

Il Cantelli malgrado la sua corta permanenza, era ormai diventato popolare.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Marcia «Eroica», Saint-Saens — 2. Ouverture «Nabucco», Verdi — 3. Finale II. «Poliuto», Donizetti — 4. Sinfonia 1.a Andante. Cantabile con Moto e Minuetto, Beethoven — 5. Ouverture «Tannhäuser», Wagner — 6. Mazurka «Cuor di Donna», Strauss.

La beneficenza

× Per onorare la memoria del compianto sig. Angelo Mayer, il sig. Francesco Garzia versò direttamente alla Croce Azzurra Lire cinque. — Il Comitato porge vivi ringraziamenti.

× Per onorare la memoria dell'amico Luigi Pinzan il sig. Luigi Varagnolo ha offerto lire 5 all'Educatorio Rachitici.

× L'avv. Cav. Luigi Vasilicò e signora in morte del signor Angelo Majer offrono lire 20 all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita».

× Per onorare la memoria del compianto signor Angelo Majer il sig. Ferdinando Pascaly ha rifesso direttamente al Patronato Pro-Schola L. 10.

Stato Civile

7 Luglio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Nati morti 1 — Totale 12.

Matrimoni: Jehan de Johannis Arturo insegnante vedovo con Zucchi Carlotta ch. Carolina civile nubile — Pellegrini Gio. Batta fabbro arsenale celibe con Mazziol Maria casalinga vedova.

Decessi: Garbizza Hettel Anna di anni 76 ved. ricov. di Venezia — Assagioli Coen Emilia di anni 64 ved. civile di Capri — De Zorzi Favia Angela di anni 42 con. casal. di Venezia — Pasqualini cav. Dr Luigi di anni 86 ved. r. pens. di Venezia — Sarti Mario di anni 22 celibe torpediniere di Isola della Scala — Bozzoli Giovanna di anni 19 nub. educanda di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 1.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 8

Il Foglio d'Ordini reca:

Con la data del 16 corrente, il capitano del genio navale Modugno, è destinato a prestar servizio all'ufficio tecnico della regia marina a Genova.

Gli esami di concorso per l'ammissione gratuita di 40 allievi alla prima classe della Scuola macchinisti che, giusta la notificazione in data 1.o gennaio 1909, avrebbe dovuto tenersi a Messina, avranno luogo invece a Palermo.

Movimento del regio naviglio — «Volta» è partita da Taranto il 7; la r. n. «Tevere» è partita da Gaeta ed è giunta a Napoli l'8; la r. n. «Miseno» è partita da Porto Said ed è giunta a Suda l'8.

RIVISTE E GIORNALI

UN VILLAGGIO ALCOOLIZZATO. [illegible]

UNA INCHIESTA SULLA PRIMAVERA. [illegible]

STORIA DI FANTASMI. [illegible]

INCHIOSTRO ROMANO. [illegible] ... acido fosforico, alcali e sabbia. Ce riferisce l'*Ora*.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Una circolare dell'Asilo Infantile

MIRANO — Ci scrivono, 8:

Oggi venne diramata dai preposti all'amministrazione dell'Asilo Infantile — signor Paolo Testa presidente, signora Elisa Quarti ved. Zizari, signorina Amelia Toniolo, Rev. Agnoletto don Alberigo e signor Emilio Prosdocimi consiglieri — la seguente circolare: « Allo scopo di soccorrere l'Asilo Infantile « Zanetti Menegazzi » che il benemerito comm. Luigi Mariutto ha con particolare munificenza dotato, ma che per rispondere alle esigenze della cresciuta popolazione ha bisogno di sempre nuove risorse, la sottoscritta presidenza ha in animo di aprire durante la stagione autunnale una Pesca di Beneficenza ed a questo effetto prega la S. V. ad intervenire all'adunanza che si terrà nei locali dell'Asilo domenica 11 corrente alle ore 17 per procedere alla costituzione del Comitato organizzatore.

Nella certezze che la S. V. Ill.ma non mancherà di intervenire, anticipandone sentite grazie, ci professiamo devotissimi ».

Nel mentre siamo certi che l'adunanza di Domenica riuscirà numerosa, plaudiamo alla bella iniziativa.

Esito del concorso pel progetto di un ricovero

Ecco l'esito del concorso per il progetto di un ricovero per vecchi e per pellagrosi del comune di Mirano:

I concorrenti sono stati in numero di sedici, distinti coi seguenti motti: 1. Mirano — 2. Caritas — 3. Lux — 4. Nec spe nec metu — 5. Beneficenza e lavoro — 6. Ila — 7. Non c'è rosa senza spine — 8. Beatus qui intelligit super egenum et pauperem — 9. Cuicumque — 10. Labor — 11. Alma — 12. Labor et praemium — 13. Semplicità — 14. Charitas Mariutto — 15. Amor mi move — 16. Fides 192.

La Commissione giudicatrice è stata composta dai signori Cav. Uff. Antonio Sorgato, Presidente della P. O., Ing. Prof. Daniele Donghi, Ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Municipale di Venezia, ing. prof. cav. Francesco Saccardo, ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale di Padova, ing. cav. Napoleone Orefici, ingegnere comunale di Mirano, cav. prof. Alessandro Serafini, direttore del R. Istituto d'Igiene della R. Università di Padova.

La Commissione non ha trovato degno di essere proposto nè per il primo premio (lire 3000) nè per il secondo (lire 2000) alcuno dei concorrenti o per niuna completa inosservanza delle condizioni del programma di concorso ed in special modo di quelle del preventivo della spesa o per inattendibilità di parecchi preventivi o per difetti tecnici di varia natura.

La Commissione però, pur trovando degni di nota i progetti contrassegnati coi motti « Semplicità » e « Beatus qui intelligit super egenum et pauperem », ha fermato la sua attenzione specialmente sui quattro progetti distinti coi seguenti motti « Non c'è rosa senza spine », « Nec spe nec metu », « Labor », « Alma », non solo commendevoli dello slancio e del buon volere dimostrato dai rispettivi autori nel tentare la difficile prova, ma anche ammirando non pochi pregi che dal lato tecnico e sanitario riscontrò in essi più o meno presenti e si è mostrata dolente di non aver potuto proporre alcuno per uno dei premi malgrado i notati pregi, perchè nessuno di essi è stato ritenuto progetto eseguibile.

I progetti potranno essere ritirati dall'Amministrazione dell'Asilo di Beneficenza Luigi Mariutto in Mirano verso l'esibizione della ricevuta rilasciata, all'atto della presentazione, dalla Congregazione di Carità di Mirano.

Un lieto avvenimento in casa Giustiniani. — Stamane la contessa Toso Giustiniani dava felicemente alla luce un bel bambino. Alla gioia da cui fu allietata la nobile famiglia, noi pure ci uniamo con auguri e congratulazioni.

Un lutto — Il ragioniere del nostro Municipio signor Napoleone Bizzarella veniva colpito da grave lutto per la morte del padre. I funerali ebbero luogo oggi a Casale sul Sile.

Sincere condoglianze all'amico disgraziato.

MESTRE — Ci scrivono, 8

Scuole Elementari — Nei giorni 15, 16, 17 luglio avranno luogo gli esami di maturità. Faranno parte della commissione esaminatrice i professori Ettore De Toni e Andrea Benzoni del « Marco Foscarini » di Venezia. Il direttore Didattico ci prega di notificare che gli esaminandi che non hanno compiuto l'11° anno di età dovranno presentare il certificato di rivaccinazione non anteriore agli otto anni.

Il giovane concittadino Alessandro Pomi che frequentò quest'anno l'ultimo corso delle speciali alla nostra Accademia di Venezia, oltre essere stato promosso con 30 su 30 e meritato il premio Cass, vinse il concorso per borse di studio del Ministero della Pubblica Istruzione di L. 200. Congratulazioni.

Per la bandiera alla Nave « S. Marco ». — La Presidenza della « Trento e Trieste » di qui si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione per la Bandiera della Nave « San Marco ». Ha deliberato anche un discorso commemorativo della campagna del 1859.

Circolo giovanile cattolico — Domenica 11 corrente avrà luogo la solenne inaugurazione del Circolo Giovanile Cattolico di Mestre. Ecco il programma della festa, a cui interverranno le rappresentanze della Dir. Diocesana di Treviso, dei Circoli Giovanile ed Operaio di Treviso, del Circolo S. Marco di Venezia e dei Giovani Cattolici della Forania di Martellago.

Ecco il programma della festa:

Mattina ore 10 Messa solenne con discorso dell'Abate Caldana di Vicenza — Pomeriggio ore 3 adunanza solenne; a) Saluto del Presidente del nuovo Circolo; b) Benvenuti, « Circoli Giovanili »; c) Favretti, « Il nostro programma »; d) Cappellotto, Prof. D.r Italico « Crociata Nova ».

Tanto alla funzione della mattina, quanto all'adunanza del pomeriggio sono invitati tutti i membri delle Associazioni Cattoliche Cittadine.

Scuole Comunali — Nei giorni 15, 16 e 17 corr. seguiranno gli esami di maturità presso le scuole « Edmondo De Amicis ». Tali esami saranno presieduti a norma di legge dal Direttore Didattico e faranno parte della commissione esaminatrice il Prof. De Toni Ettore e il Prof. Andrea Benzoni del Liceo « Marco Foscarini ». I candidati che abbiano superato l'undicesimo anno di età dovranno produrre anche il certificato di rivaccinazione, con data non anteriore agli ultimi otto anni.

« Cuore ed Arte » — Fra giorni verrà pubblicato lo splendido manifesto dei festeggiamenti autunnali.

Elezioni generali

CHIOGGIA — Ci scrivono 8.

Le elezioni generali avranno luogo il 25 corrente.

All'illustrissimo sig. Prefetto della Provincia di Venezia rinnoviamo la domanda: A quando il Commissario Distrettuale?

Commemorazione patriottica

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 8:

Per iniziativa del locale Comitato della « Dante Alighieri », seguirà domenica, 11 corr. ad ore 18.30 nel Teatro Sociale, la solenne commemorazione dell'epopea del 1859. Oratore è Giovanni Borelli, ormai notissimo per la sua simpatica propaganda patriottica. E' assicurato l'intervento di tutti i sodalizi con bandiera; il Comune sarà rappresentato in forma ufficiale; avremo la presenza dei migliori elementi intellettuali, anche dai paesi vicini, e largo concorso di popolo.

L'incasso netto andrà a beneficio della Associazione.

Belluno

Per la elettrovia Feltre-Primolano

BELLUNO — Ci scrivono, 8

Sappiamo che nella ventura settimana verranno ripresi i lavori di rilievo, che erano stati sospesi nel dicembre scorso, per la costruzione del tronco di elettrovia che dovrà congiungere la stazione ferroviaria di Feltre con quella di Primolano lungo la Valsugana.

Per il telefono nel Cadore

Prossimamente avrà luogo una adunanza dei consiglieri della Camera di Commercio allo scopo di trattare se sia il caso di far pratiche presso il Ministero delle poste onde ottenere che venga costruita sollecitamente una rete telefonica la quale allacci i più importanti comuni del Cadore e quelli dell'Alpago. Per la costruenda rete, che vantaggi non indifferenti porterebbe alla parte alta della nostra provincia, concorrerebbe anche la Camera di Commercio.

In Tribunale — La sera del 24 ottobre dello scorso anno, il vendemmiatore Tison Francesco di Luigi, muratore da Visome, sparava lungo la strada delle Crode dei colli di rivoltella contro alcuni viandanti, uno dei quali rimase ferito, e cercava di farsi conseguare dagli stessi del denaro.

Il Tison comparve in istato di arresto avanti al Tribunale, dicendo che la sera del fatto era alquanto preso dal vino e sorrtenendo di nulla ricordarsi.

Venne condannato a nove mesi e 25 giorni di detenzione, a lire 75 di multa e ad un anno di sorveglianza.

Cronaca nera — L'altra notte, a Dosoledo del Cadore, i ladri penetrarono nei locali di quella Cooperativa asportandovi da un cassetto lire ventuna in moneta austriaca.

— E' stato denunciato tale Francesco Mariutto da Valle di Cadore perchè venuto a questione con Giovanni Del Favero lo ferì di coltello alla mano destra. Il Del Favero guarirà in un paio di settimane.

Una truffatrice — Quindici giorni fa all'albergo Ferrovia si presentava una giovane che si qualificava per Bellotti Anselma fu Patrizio da Villa di Villa.

Ella rimase alloggiata nell'albergo fino l'altro ieri, giorno in cui partì, senza saldare il conto. Per cui il proprietario dell'albergo sig. Vittorio Cimpellin, sporse denuncia.

Disgrazia — E' stato condotto all'ospedale l'operaio Manarin Donato di Girolamo d'anni 34. Iersera, uscito da quel cartonificio inciampò e cadde riportando la lussazione della spalla destra e contusioni di secondo grado alla coscia sinistra. Guarirà in una quarantina di giorni.

Padova

Lo sciopero dei muratori

PADOVA — Ci scrivono 8:

Alla Camera del lavoro continuano le conferenze del segretario Marzetto e del capo-lega Maran per eccitare gli scioperanti alla resistenza.

Numerosi rinforzi sono stati richiesti dal di fuori per tutelare la libertà di lavoro. Ebbe luogo stamane alla Camera del lavoro una numerosa riunione di muratori, sulla quale fu stabilito che gli scioperanti ciclisti si recassero a S. Pietro Montagnon dove dura da un mese lo sciopero dei cavatori di macigni, per portare a quei compagni un saluto di solidarietà.

Partì alla volta di S. Pietro Montagnon una squadra di circa 40 scioperanti. Durante il tragitto numerose furono le tappe per incitare i muratori di campagna a seguire il loro esempio.

Alla Camera del lavoro seguì dalle 3 alle 5 una riunione fra i rappresentanti dei capomastri e i membri della commissione dei lavoratori, ma senza alcun risultato. Corre voce domattina qualche ditta riaprirà i cantieri. Speriamo. E' doveroso notare che gli scioperanti mantennero sempre e continuano a mantenere un contegno calmo e dignitoso.

I richiamati sono partiti pei tiri

Alle 6.15 partirono stamattina con un treno speciale i richiamati della brigata *Pinerolo*, diretti a Maserada.

Il battaglione era comandato dal maggiore Galloni, dai capitani Gottardo e De Strobel e da cinque sottotenenti di complemento. Partì pure col battaglione il maresciallo Di Marco.

Il giorno 11 si recheranno pure a Maserada, però per via ordinaria e con tre tappe, i due reggimenti 13 e 14 di fanteria. La Brigata arriverà a Maserada il 13 per cominciare subito il giorno dopo i tiri collettivi.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Sotto la presidenza del Sindaco si è riunita ieri sera la Giunta comunale. Dopo d'aver preso atto dell'assunzione da parte del Comune della linea tramviaria Padova-Vigodarzere essa deliberò di assegnare una medaglia d'oro e due d'argento alla Società Ciclistica Excelsior di Camin per la Gara indetta pel 18 corrente.

Prese quindi atto degli introiti dell'azienda daziaria durante il mese di giugno. Essi ammontano a 40.542.15 mentre l'introito del giugno dell'anno scorso era di 39.399.25. La Giunta trattò infine sui provvedimenti preliminari e preparatori per l'apertura del forno comunale, che probabilmente avrà luogo entro il prossimo autunno.

Va per lavarsi ed annega

Ad Arquà Petrarca ieri il contadino Zunardi Filippo di anni 64 dopo una giornata di trebbiatura andò al lago della Costa per lavarsi. Con lui era pure sceso in acqua un altro contadino. Ad un tratto il Zunardi scomparve sotto acqua, nè più si fece vedere.

L'altro nuotatore gridò spaventato al soccorso. Accorsero dalle vicine case numerosi contadini i quali tentarono invano il salvataggio dell'infelice.

Sul lago per le pratiche di legge si recarono i carabinieri di Battaglia. Questa mattina venne tirato a riva il cadavere che già galleggiava sull'acqua e portato alla cella mortuaria.

Le grandi gare ciclo-motociclistiche in Prato

Domenica 11 corrente si svolgeranno in Prato le corse Ciclo-Motociclistiche internazionali. Vi sarà pure una corsa all'Americana, alla quale sono già iscritte 15 coppie di corridori.

Al match motociclistico nazionale sono inscritti i tre migliori campioni Maffeis, Belloncini e Piazza.

S. MARTINO DI LUPARI — Ci scriv. 8:

Agitazione — I contribuenti sono un po' agitati per l'eccessivo aumento deliberato dalla Giunta, dietro parere del Segretario, della tassa sugli esercizi e rivendite. Tutti i colpiti reclameranno giustizia alla Giunta, la quale dovrà ispirarsi a criteri più equi e consoni alle condizioni economiche dei cittadini. In caso di diniego, previo ricorso alla Commissione d'accertamento, chiederanno giustizia all'autorità tutoria.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 8

Alla scuola normale — Nell'elenco ieri comunicatovi delle promosse senza esami figuravano dei nomi.... che non vi dovevano figurare. Eccolo nella sua esattezza: I. Corso normale: Boni Anita, Botter Maria, Pastore Adele, Simeoni Anna, Talamini-Minotto Gino e Genesini Clotilde.

Il prof. cav. Bailo Luigi direttore del Civici museo e biblioteca, ebbe l'onorifica nomina di corrispondere per la provincia di Treviso, dalla Giunta esecutiva del Comitato nazionale della Storia del Risorgimento.

Vino e coltello — Zanatto Antonio, di anni 62, calzolaio, alticcio per vino, ferì alla faccia la propria figlia con un coltello e minacciandola anche di morte.

S'interposero alcuni buoni vicini ed il padre snaturato desistette dai suoi sanguinari propositi.

Una enormità

CONEGLIANO — Ci scrivono 8:

(M.) La nomina del maestro di musica avvenuta ieri sera al Consiglio Comunale nella persona del sig. Demetrio Cremaschi, ha prodotto un senso di doloroso stupore e diremo quasi d'indignazione.

E' noto come in seguito al responso ambiguo di una commissione Tecnica precedentemente nominata, la Giunta abbia giustamente chiesto il parere del prof. Enrico Bossi, Direttore del Liceo Musicale di Bologna, nei riguardi dei due proposti dalla commissione: Buia Alfeo, e Demetrio Cremaschi. Ed il prof. Bossi, esaminati i documenti, presentava in questi giorni una relazione colla quale, dopo aver dimostrata l'indiscutibile superiorità del Buia sul Cremaschi, dichiarava « di non esitare ad indicare il Buia quale degno ad essere prescelto a maestro Direttore di questa Scuola Municipale di musica ».

Orbene, ciò malgrado, 13 Consiglieri su 16 tenendo in non cale il giudizio del prof. Bossi, e cedendo evidentemente ad influenze personali, hanno dato il loro voto al Cremaschi!

Ma quello che sorprende maggiormente è il contegno di qualche membro della Giunta il quale dopo aver deliberato di chiedere il giudizio del Bossi e di accettarne quindi l'autorevole responso, ha votato per il Cremaschi, calpestando ogni principio di coerenza e di giustizia.

Onorificenza — Apprendiamo con vivo compiacimento che l'egregio D.r Giuseppe Dal Fabbro, Ufficiale Sanitario del nostro Comune, venne con recente decreto nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Al valente sanitario, già insignito di una alta onorificenza dal Governo Francese, le nostre congratulazioni.

Per l'impianto di un forno comunale

CASTELFRANCO — Ci scrivono 8

(Arumia) — Per completare gli studi relativi all'impianto di un forno comunale, con sistemi e criteri moderni, la Giunta ha deliberato di fare domenica un sopraluogo a Rovigo, ove un forno comunale funziona, pare, con soddisfacenti risultati.

Udine

Echi del dramma di via di mezzo

UDINE — Ci scrivono, 8:

Questa sera venne rimesso in libertà il prof. Romanello direttore delle scuole elementari di Palmanova, stato arrestato in seguito alle ferite inferte al proprio genero Cipolletta. Quest'ultimo si trova ancora all'ospedale, dove ha dato in escandescenze, dichiarando però di non voler querelare il suocero.

Il Cipolletta guarirà in meno di dieci giorni, essendosi rapidamente rimarginate le ferite.

La Rosina Romanello moglie del Cipolletta ha presentato querela contro il marito per maltrattamenti e sevizie a mezzo dell'avv. Costini.

Mortale disgrazia

Il ragazzo Giacomo Fogolin, tredicenne, da S. Vito al Tagliamento, recatosi nella località Madonna di Rose, si arrampicò su di un albero per impossessarsi di un nido di uccelli. Essendosi spezzato il ramo sul quale egli era appoggiato il ragazzo, cadde bocconi al suolo rimanendo cadavere al momento.

Il medico del luogo chiamato di urgenza non potè che constatare il decesso avvenuto per commozione cerebrale.

Tempo orribile

E' stato un vero nubifragio quello della scorsa notte e di stamane. Oltre all'acqua a catinelle, in molte località ha grandinato disastrosamente. Il vento impetuoso ha sradicato e spezzato alberi, abbattuti comignoli ecc.

— A Grions, poco oltre il Torre, una giovanetta mentre apriva le imposte della sua camera da letto, fu colpita da un fulmine che la carbonizzò all'istante. Nello stesso villaggio il fulmine uccise due mucche.

— Altro fulmine scaricatosi sulla stalla di Drusin Pietro a Manzano, uccise un cavallo e ferì in malo modo un bue.

— Le pioggie insistenti hanno recato danni immensi alle campagne, specialmente nelle località dove il frumento è ancora da falciare.

La temperatura è quasi invernale. Stamane quasi tutti indossavano il soprabito.

Per il nuovo palazzo degli uffici

Ai consiglieri comunali venne ieri fatto pervenire il progetto D'Aronco del costruendo palazzo degli uffici con annessi disegni e dettagliata relazione. Nella seduta indetta per il 14 corrente il Consiglio comunale tratterà fra altri, anche di questo importantissimo oggetto, che già in una riunione privata incontrò il pieno favore di tutto il Consiglio.

Neo-dottore — Stamane nell'ateneo patavino si è laureato in medicina e chirurgia con splendido esame (107 su 110), il concittadino Antonio Pozzo. Al carissimo amico e collega in giornalismo, cordialissime felicitazioni.

L'arresto degli zingari assassini

CANEVA DI SACILE - Ci scrivono 8

Gli zingari, che sfuggiti alle grinfe dei RR. Carabinieri gettandosi nelle acque del Tagliamento, furono poi arrestati a Biauzzo di Codroipo, sono proprio gli assassini del povero Bosera Pietro di qui. Tradotti a Udine vennero colà riconosciuti da certo Celant Antonio di Sarone, guardia privata del Signor Riccardo Chiaradia di qui, che dall'autorità giudiziaria — assieme ad altri — era stato colà chiamato per l'eventuale identificazione.

La notizia diffusa tosto in paese ha arrecato sommo piacere e grande conforto colla speranza che sarà fatta solenne giustizia dell'atto esecrando commesso da questi snaturati e che una lezione severa data ad essi possa contribuire a tener lontani dai nostri paesi questi ospiti spiacevoli ed aborriti che quasi sempre, dove transitano, lasciano le traccie del sangue e dei furti.

Caduta mortale

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 8

Ieri il ragazzetto tredicenne Fogolin Pietro, di Via Moro, era salito in cerca di nidi, su un albero del giardino della Madonna di Rosa; ma scivolato, cadde restando dapprima infilato per la gola ad un ramo spezzato, da dove alfine liberatosi, piombò a capofitto in un sedile di pietra restando morto sul colpo. Si sciolse in quel punto un fortissimo acquazzone. Una zia, avvedutasi della disgrazia, corse a riparare col suo corpo, il povero piccino morto.

Verona

Nel I Collegio di Verona

VERONA — Ci scrivono 8

La Camera ha annullata la elezione del nostro deputato del I Collegio onorevole Campostrini. — E ciò a pochi giorni da quello in cui si compiono i sei mesi dalla sua rinuncia *accettata*, da membro di questa Deputazione Provinciale.

Pur troppo si tratta dell'applicazione di una legge, che, per consenso di tutti i partiti, non ha più ragione di esistere fin da quando la tutela dei Comuni e delle Opere Pie fu tolta alle Deputazioni Provinciali, e demandata alle Giunte Provinciali Amministrative, ed alle Commissioni Provinciali di beneficenza.

Il partito clerico-moderato che nelle ultime elezioni ottenne vittoria in tutti i collegi della Provincia di Verona, non deve per ciò perder coraggio...

I due partiti alleati hanno concordemente ritenuto che il Campostrini è, forse, l'unico uomo che raccolga in sè le universali simpatie, ed abbia tutti i requisiti per rappresentare degnamente e seriamente il primo collegio di Verona.

Orbene; facciamoci un augurio: che il conte Campostrini, per la dignità sua, per la dignità del partito, e sopra tutto per il bene di Verona, non si lasci prendere dallo sconforto, ed annuisca alle insistenze degli amici per ripresentarsi. — Nel suo nome otterremo un'altra solenne vittoria.

I democratici da strapazzo che ci governano, grideranno alla immoralità.

Noi risponderemo che siamo pronti a sfidare anche una nuova elezione *nulla*, tanto di conservare il Collegio al nostro Campostrini, ed il nostro voto sarà protesta contro una legge senza scopo e che, su proposta del Mezzanotte, sarà ben volontieri e presto, dalle Camere modificata. E tale protesta sarà eminentemente morale, e dirà, una buona volta, che certe incompatibilità, se tenute ferme, si risolvono in ristrezioni alla volontà degli elettori, ed in aperte ingiustizie.

I ladri delle 48.000 corone

Il commissario cav. Borelli della Sezione di S. Zeno, dopo le indagini fatte a Venezia, Padova e Verona, è riuscito a stabilire quali furono gli autori del furto di 48 mila corone commesso, a questo albergo della « Gabbia » in danno del conte Senofonte Orsich di Zagabria.

Il cav. Borelli li ha denunciati con un esattissimo e particolareggiato rapporto a questo procuratore del Re. I denunciati tuttora irreperibili, sono: il conte Bartolomeo Venier di anni 27, nato a Parenzo ed inscritto all'anagrafe di Venezia, il quale viveva con un centinaio di lire al mese che gli passavano la madre ed un parente. — Bordoni Beniamino di anni 27 nativo di Gallarate, ma la famiglia del quale abita a Milano in via del Gesù. Questo Bordoni fu condannato per furto dal Tribunale di Gallarate ove scontò anche la pena. Egli quattro anni or sono condusse a Torino la ragazza ungherese Osi Maria, ora abitante a Padova, che gli fornirà i mezzi di vivere. Questo Bordoni, nell'agosto del 1908, fu protagonista di un fatto di sangue avvenuto davanti all'Eden. Il Bordoni aveva preso ad amoreggiare con certa Maddalena La Mire che era pure l'amante del barone napoletano Gagliardi. Questi ingelosito, incontrati i due amanti, li sfregiò.

Nell'inverno scorso il Bordoni conobbe a Milano il Rosini e poche settimane fa entrambi fecero la conoscenza del Venier.

Frequentatori di case da giuoco, sono stati a Nizza, Montecarlo, Mentone. Nello Aprile i tre soci partirono per Venezia in cerca di fortuna. Vivevano di ripieghi. Alloggiavano alla « Bella Venezia » e presso l'affittacamere Pia Avon in calle Schiavine N. 4382 dove fu trovata la biancheria.

Il 20 giugno al caffè « Quadri » fecero la conoscenza del conte Orsich, al quale si erano momentaneamente presentati. Poi lo accompagnarono in un casino di giuoco e riuscirono a vincergli 1300 corone. Il conte d'Orsich ipnotizzato, bisogna dire, dai tre suoi nuovi amici, accettò poi la loro proposta di una gita a Verona per visitare il Lago di Garda.

Giunti a Verona, dopo averlo ubbriacato, i malviventi lo condussero all'albergo della « Gabbia d'oro »; ove mentre dormiva gli portarono via dal portafoglio 48 mila corone, sostituendole con dei foglietti di carta bianca. Indi scapparono. Si trovarono traccie dei fuggitivi sino a Domegliara ove si sa che presero il treno del Trentino.

La questura ha la prova che i foglietti di carta posti a sostituire i biglietti di banca nel portafoglio furono portati via, prima di partire da Venezia, dal conte Venier al Casino Commerciale di costì. Presso la ungherese Osi, a Padova, furono trovate delle fotografie del Bordoni che sono state riconosciute dal conte Orsich. Altre prove si sono raccolte a Venezia ed a Verona.

Caduta mortale

Stamane alle ore 5, il manovale Andreoli Tullio da Poiano di anni 19, colto da capogiro cadeva da un'armatura di una casa in costruzione fuori Porta Vittoria alta 14 metri di proprietà del signor Martinato. Il manovale spirò sul colpo.

Un suicidio

LEGNAGO — Ci scrivono, 8:

Certo Segala Giacinto fu Antonio di Vangadizza in causa di malattia che lo affliggeva da tempo, veniva per l'addietro ricoverato all'Ospitale Civile di qui da dove usciva circa un mese fa per ritornare in famiglia.

Il Segala che dapprincipio si riprometteva una guarigione completa, venne invece nuovamente afflitto dal suo male. Ieri il pover'uomo, onde por fine ai suoi giorni, gettavasi nelle acque di una Seriola dello stabile De Stefani.

Fu rinvenuto cadavere da alcuni contadini i quali avvisarono tosto le Autorità. Alle 18 di ieri sera si recarono sopraluogo il Giudice reggente la Pretura avv. Battocchio col Cancelliere Bertasello, il D.r Chinaglia e l'Arma dei RR. Carabinieri.

Fu constatato trattarsi di suicidio per annegamento.

Per uno spettacolo d'opera

La cittadinanza si risveglia. Dopo il successo dello spettacolo d'opera testè chiuso si è costituito un Comitato provvisorio per raccogliere sottoscrizioni allo scopo di dare un nuovo spettacolo d'opera in Settembre p. v.

Le sottoscrizioni passano ormai la cinquantina. Domenica prossima avrà luogo un'adunanza dei sottoscrittori per la costituzione della Società Impresaria e per ogni altra deliberazione in merito allo spettacolo.

Vicenza

Il suicidio di un alcoolizzato

SCHIO — Ci scrivono 8

Siamo proprio dinanzi ad una recrudescenza impressionante di attentati alla propria esistenza.

Anche questa mattina infatti, verso le ore 7.45, certo Tonello Federico, fu Federico, di anni 39, nato a Grisignano di Zocco e da una ventina d'anni, domiciliato a Schio, calzolaio, saliva la gradinata del nostro Duomo e dal muraglione della chiesa stessa (alto una decina di metri) si gettava nella sottostante centralissima piazza Alessandro Rossi, producendosi ferite mortali, tanto che spirava dopo pochi minuti.

Accorsero prontamente molte persone presenti al salto raccapricciante, i Dottori Cancrali e Fabris, il M. R. Arciprete Monsignor Marzio, il Segretario Capo del Municipio Mioni, il Delegato di P. S. Perrone, i carabinieri, le guardie municipali e, poco dopo, anche il Pretore D.r Gentili.

Dopo le constatazioni di legge, il disgraziato è stato trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Il Tonello era un povero alcoolizzato, ammogliato e con un bambino di circa 4 anni coi quali abitava in una stamberga in Via Mazzini: non aveva occupazione stabile, ma lavorava qua e là dove poteva.

Più che alla miseria, la tristissima decisione è dovuta alla sua condizione di alcoolizzato, perchè egli beveva anche a digiuno: da qualche tempo era taciturno e mangiava pochissimo.

Questa mattina, appena alzato, si era recato nell'osteria alla « Mezzaluna » del sig. Farina, ed aveva bevuto 10 centesimi di vino e poi si recava a compiere il suo triste divisamento.

Altre due volte il disgraziato tentò di togliersi la vita gettandosi dal muraglione della Chiesa; ma ne fu impedito a tempo, una volta dalla moglie ed un'altra da un ragazzo quindicenne, suo omonimo.

Il fatto ha vivamente impressionato la cittadinanza.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Fortunatissimo iersera il debutto dei Pappagalli ammaestrati che fecero miracoli d'ogni genere fra gli applausi del pubblico scelto e foltissimo. Stasera spettacolo in onore della « divette » Ersilia Sampieri con un programma d'occasione. La Sampieri canterà, tra altro assieme a Primo Cuttica: e basta l'annuncio. Si ripresenteranno il ventriloquio O' Kill; i pappagalli; la cantante lirica Dalmazia; la canzonettista Nila D'Albero. E debutterà Vincenzo Gilda eccentrico. La serata si presenta dunque promettentissima.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 9 — Spettacolo di Varietà.

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner Concert 12.3/4-14 — The Concert 16.1/2 a 18 — Diner Concert 19.1/2 a 22.

GRAND' HOTEL des BAINS - Diner Concert 19.1/2 a 22.

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè Ristoratore, Grande Concerto dalle 15.1/2 alle 18.1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3 - Pranzi da L. 4 — Pensione di vitto da L. 6).

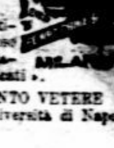
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	49.77	53.08	54 27
Termom. cent. al Nord	18 6	16 0	21 2
Termom. cent. al Sud.	—	—	—, —
Umidità relativa	81	65	60
Direzione del vento	N	NE	SE
Stato dell'atmosfera	7	3	4
Acqua caduta in mm.	—, —	gocce	gocce

Temperatura massima di ieri 24.4 — minima di oggi 15.0 — Marea: 1.a alta 4.24 — 2.a alta 15.49 — 1.a bassa 9.37 — 2.a bassa 22.2.

La « Gazzetta » a ROMA si vende dal sig. PIETRO ORSI edicola Piazza S. Silvestro — dal sig. GIULIO PASCUCCI edicola Piazza Sciarra — dall' AGENZIA MATTEUCCI Piazza Venezia e dal sig. GIUSEPPE DELLA CIANA edicola Piazza Colonna.





U[illegible]

La solenne [illegible]

In una riu[illegible] del lavoro, i[illegible] le associazio[illegible] ciso di interv[illegible] quest'oggi al[illegible] mercale che [illegible] da piazza M[illegible] lettura. Fu [illegible] negozi della [illegible] dimostrati [illegible] omnibus, le v[illegible] Dopo mezzogi[illegible] Marina trova[illegible] ore 14, parte[illegible] rità, ha avu[illegible] preannunciat[illegible] di oltre 15,00[illegible] Venivan[illegible] sigliori della [illegible] presidenza d[illegible] industriale, e[illegible] rotabilità ci[illegible] di tutte le c[illegible] dei Quattro C[illegible] comune, si S[illegible] la giunta co[illegible] capacità, [illegible] tabilità. Il c[illegible] in una alla pre[illegible] ingrossando [illegible]

Davanti al[illegible] fermo, si un[illegible] ta subito ric[illegible] dell'... Hanno [illegible] pro sindaco [illegible] tanza del si[illegible] attualmente [illegible] gretario dell[illegible] rio della Cam[illegible] manifestande[illegible] rispetto vers[illegible] la cortesia d[illegible] gare i desiderati [illegible] e per l'interc[illegible] il governo c[illegible] stesso tempo [illegible] no, assecondi[illegible] Palermo, ne[illegible] blico sarà p[illegible] prefetto rispo[illegible] nevoli parole[illegible] na civile ma[illegible] vano, assicu[illegible] che al govern[illegible] nifestati dall[illegible] sità al prefet[illegible] è sciolti ci [illegible] nanzi al pala[illegible] balcone, il p[illegible] sultati della [illegible] esortando tu[illegible] Difatti man [illegible] dispersero vi[illegible] Grande anim[illegible] gnore nelle v[illegible]

SE[illegible]

Oggi il Se[illegible] gno di leggo[illegible] ta delle scol[illegible]

Convoc[illegible]

Il collegio [illegible] (Brescia) è c[illegible] e per il succ[illegible] di seconda v[illegible]

La salute[illegible]

Il *Giornale* [illegible] lecenza del [illegible] della malatti[illegible] se, è ormai [illegible] porta quant[illegible] fare conosc[illegible] nell'agosto p[illegible] morazione de[illegible]

A proposit[illegible] **negli esa**[illegible]

Il Minister[illegible] comunica: [illegible]

Acquisti [illegible]

Il *Popolo* [illegible] rimonta del [illegible] valli stalloni[illegible] il corrente a[illegible] dei cavalli ori[illegible] di tre anni, [illegible]

LA[illegible]

Entrai in [illegible] na finestra [illegible]

Durante [illegible] poi presso a [illegible] certa: — Non è [illegible] che devo ch[illegible]

La mia figlia [illegible] storia strana[illegible] se pono ma[illegible] credibile.

ULTIMA ORA

La solenne manifestazione a Palermo
Imponente corteo - Una commiss. dal Prefetto

Palermo, 8

In una riunione tenuta alla Camera del lavoro, i presidenti della lega e delle associazioni professionali hanno deciso di intervenire al corteo indetto per quest'oggi alle ore 14 dalla lega commerciale ed industriale e che, partendo da piazza Marina si recherà alla prefettura. Fu pure deliberato che tutti i negozi della città restino chiusi durante la dimostrazione, e che i trams, gli omnibus, le vetture cessino di circolare. Dopo mezzogiorno in via Vittorio Emanuele e nelle vie adiacenti alla Piazza Marina trovavasi molta gente che andava riunendosi in quella piazza. Alle ore 14, partendo appunto da Piazza Marina, ha avuto luogo la manifestazione preannunciata. Il corteo era composto di oltre 15,000 persone. Esso si è svolto dignitosamente, colla massima calma. Venivano avanti il presidente ed i consiglieri della Camera di commercio, la presidenza della lega commerciale ed industriale, e seguivano poi moltissime notabilità cittadine, e rappresentanti di tutte le classi cittadine. Nei pressi dei Quattro Canti vicino al palazzo del comune, si è unita alla manifestazione la giunta con tutti i consiglieri comunali, la deputazione provinciale con molti consiglieri provinciale ed altre notabilità. Il corteo ha proceduta lentamente per il corso Vittorio Emanuele fino alla prefettura in perfetto silenzio, ingrossandosi man mano.

Davanti alla prefettura il corteo si fermò, ed una larga commissione è stata subito ricevuta dal capo della provincia. Hanno parlato successivamente il pro sindaco prof. Giuffrè, in rappresentanza del sindaco, conte Trigena, che attualmente si trova a Roma, il segretario della Camera di commercio, e il segretario della Camera del lavoro, tutti manifestando con calorose parole il loro rispetto verso il conte Rovasenda, per la cortesia colla quale ha accolto sempre i *desiderata* della città di Palermo e per l'interessamento spiegato presso il governo centrale, ed eprimendo nello stesso tempo il desiderio che il Governo, assecondi i *desiderata* della città di Palermo, assicurando che l'ordine pubblico sarà perfettamente mantenuto. Il prefetto rispose ringraziando per le benevoli parole, dicendosi lieto dell'odierna civile manifestazione della cittadinanza, assicurando che trasmetterà anche al governo centrale i *desiderata* manifestati dalla cittadinanza. Dopo la visita al prefetto, una parte del corteo si è sciolta ed una parte hi è recata dinanzi al palazzo del comune, ove, da un balcone, il pro sindaco ha riferito i risultati della intervista, ringraziando la città per la solenne manifestazione ed esortando tutti a sciogliersi in calma. Difatti man mano tutti i dimostranti, per diverse vie, cominciano a circolare. Grande animazione ha continuato a regnare nelle vie principali della città.

SENATO

Roma, 8

Oggi il Senato ha approvato il disegno di legge per la proroga della durata delle società cooperative.

Convocazione di collegi

Roma, 8

Il collegio elettorale politico di Iseo (Brescia) è convocato per il 25 corrente, e per il successivo primo agosto in caso di seconda votazione.

La salute dell'on. F. Martini

Roma, 8

Il *Giornale d'Italia* dice che la convalescenza dell'on. Ferdinando Martini della malattia che lo colpì lo scorso mese, è ormai giunta a tal punto che egli potrà quanto prima partire da Roma per la sua villa di Monsummano, dove nell'agosto potrà assistere alla commemorazione dela nascita di Giuseppe Giusti.

A proposito della prova di latino negli esami di licenza liceale

Roma, 8

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica comunica:

Un giornale di Torino ha affermato e altri hanno riprodotto che il primo periodo del passo proposto per la traduzione del latino ai candidati della licenza liceale fosse poco meno che intelligibile, a causa di una pretesa lacuna, imputabile alla distrazione del Ministero. Poichè l'affermazione ha provocato alcuni reclami e proteste di candidati, il Ministero risponde che nessuna distrazione vi è stata, nè errore alcuno di copia, che il passo anzidetto, proposto da uno dei più valenti insegnanti di lettere classiche della nostra città, corrisponde all'originale dello scrittore da cui fu tolto e che in tutti i licei fu tradotto senza osservazioni.

Acquisti di cavalli stalloni

Roma, 8

Il *Popolo Romano* dice che per la rimonta dei depositi governativi di cavalli stalloni il ministro acquistò per il corrente anno cavalli meticci, pimeticci ed orientali dell'età non minore di tre anni, cioè nati nel 1906.

Nel Consiglio generale del traffico

Roma, 8

Per effetto della recente legge portante i provvedimenti per il riordinamento delle ferrovie dello Stato, dovendosi provvedere alla nomina del vice presidente e di un altro membro del Consiglio generale del traffico, il ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, ha, con decreti odierni, nominati: vice-presidente il comm. Nicola Miraglia, e membro l'on. prof. comm. Tito Poggi.

L'assegno vitalizio ai veterani

Roma, 8

Con regio decreto è stato concesso lo assegno vitalizio a 457 veterani delle campagne della indipendenza, e cioè ad otto del 1848-49, 79 del 1859 e 370 del 1860-861.

Nozze aristocratiche

Roma, 8

Stamane a Roma, nella chiesa della Vittoria, ha avuto luogo il matrimonio religioso fra il principe Marc'Antonio Colonna, principe di Pagliano, e la signorina Alessandra Sturzek, irlandese. Ha celebrato la messa il cardinale Vincenzo Vannutelli. Era presente l'aristocrazia romana e moltissimi invitati. — Dopo la cerimonia, gli sposi si sono recati in Vaticano, dove sono stati ricevuti in particolare udienza dal Papa, che ha rivolto loro auguri e felicitazioni.

Il vincitore della tombola telegrafica

Roma, 8

La *Tribuna* ha da Livorno che il primo premio di lire centomila della recente tombola telegrafica, è stato vinto col 19.o estratto dal livornese signor Dell'Immagine, proprietario di un grosso laboratorio di legname. Secondo notizie ufficiali il secondo premio sarebbe stato vinto dalla cartella N. 41, col 22.o estratto. Cartelle 529 concorrono alla ripatizione del premio di 50,000 lire e 414 cartelle concorrono alla ripartizione del premio di 5000 lire.

Circa l'ammanco nell'ersenale di Taranto

Taranto, 8

Il comandante della piazza marittima contrammiraglio Chierchia, ed il direttore generale dell'arsenale, contrammiraglio Bost, sono partiti per Roma, per riferire personalmente circa l'avvenuto ammanco per opera del Licastro.

Il suicidio di una signorina

Bologna, 8

Oggi la signorina Isotta Giovetti, entrata nel cimitero, chiese il permesso al portiere di poter telefonare. Avutone lo assentimento, la signorina entrava nella cabina, estraeva una rivoltella, e si tirava un colpo alla tempia destra. Essa rimase all'istante cadavere. Sembra che fosse stata spinta al triste passo dall'abbandono dell'amante.

Circa l'incontro fra lo Czar e Guglielmo II

Berlino, 8

Si dichiara nei circoli autorizzati che nulla ancora è progettato fra l'imperatore Guglielmo e Nicola II circa un loro incontro nelle acque di Kiel. In ogni caso, la data del 13 luglio è assolutamente esclusa, non dovendo lo Zar passare nelle acque di Kiel che il 28 luglio nell'andata ed il 4 od il 5 agosto per il ritorno. Nei suoi progetti di viaggio, l'imperatore di Germania ha intenzione, dopo la fine della discussione sulla legge finanziaria, di fare una crociera nel mare del Nord, ma non coll'ampiezza delle crociere degli anni precedenti, in seguito al ritardo cagionato dalla situazione interno. L'imperatore, prima della partenza riceverà il cancelliere dello impero, principe di Bülow.

Il ministro delle finanze francese percosso da un'ex deputato

Parigi, 8.

Un vivace incidente è avvenuto oggi nel pomeriggio nel cortile del Senato. L'ex deputato Carlo Bos, ha percosso il ministro delle finanze, Caillaux, il quale difendendo alla Camera dei deputati il 30 giugno scorso la convenzione colle Messeggerie Marittime aveva messo in causa il Bos. Il Bos rimproverava a Caillaux di aver detto che egli rappresentava gli interessi di una compagnia. Bos ha incontrato Caillaux nel momento in cui usciva dal Senato e stava per salire in vettura. Gli si avvicinò, gli rivolse alcune parole a voce bassa e con gesti molto vivaci. Caillaux rispose con segni di denegazione. Bos allora colpì due volte il ministro al viso. Il sigaro è caduto di bocca al ministro, il quale alzò il bastone, ma lo abbassò subito dicendo: Oh! Schiaffeggiato da voi non conta. Quindi Caillaux si è ritirato.

I questori del Senato avvertirono il presidente del Consiglio Clemenceau. Bos si è recato poscia nei corridoi della Camera, ove ha narrato così l'incidente: Ho rimproverato il ministro di non aver rettificato l'asserzione fatta contro di me. — Voi mi avete scritto — dissi. Mi ha risposto: Due lettere inaccetabili. — Perchè? ho chiesto. Il ministro, alzando le spalle, ha fatto l'atto di allontanarsi. E' stato allora che sono passato alle vie di fatto.

Isola serba occupata dall'Austria

Vienna, 8

Mandano da Budapest alla *Neue Freie Presse* che una commissione composta di due funzionari del genio civile, di tre ingegneri e di tre ufficiali di cavalleria, accompagnati da uno squadrone di cavalleria e da 50 gendarmi, avrebbe preso possesso dell'isola serba di Raraveco, sulla Drina, e ne avrebbero espulsi i proprietari serbi che vi erano stabiliti. Il governo serbo avrebbe protestato a Vienna contro questa violazione di territorio. La *Neue Freie Presse* pubblica questa notizia con ogni riserva. Finora a Vienna si smentisce la sua autenticità.

Gravi misure contro i Greci in Turchia

Atene, 8

L'Agenzia telegrafica di Atene comunica:

Si ha da Salonicco e da altre città della turchia che sulla fede dei rapporti inesatti che rappresentano l'elemento greco come animato da sentimenti ostili contro l'attuale stato di cose, furono prese eccezionali misure contro la popolazione greca. Questa tattica provocata dalla stampa turca locale ha creato una situazione difficile in parecchi punti e specialmente a Salonicco, a Rodosto, a Metelino, a Smirne. Tuttavia nulla giustifica l'attitudine presa contro queste pacifiche popolazioni. — Tutte le notizie sopra una pretesa propaganda panellenica tra di esse sono false. Dovunque i notabili greci cercano di calmare i loro compatrioti eccitati da questi attacchi. Una simile situazione e la emozione che incomincia ad impadronirsi dell'opinione pubblica greca e della stampa non danno poco a pensare nelle sfere ufficiali.

La rivoluzione in Columbia

Colon, 8

Il vapore inglese *Median*, proveniente da Sabanilla, reca notizia che Barranquilla e Sabanilla si trovano nelle mani dei rivoluzionari. Delle lettere private dicono che anche Santa Marta è caduta nelle mani degli insorti, ma il *Median* non lo conferma. Il movimento rivoluzionari che sembra diretto contro il presidente Reyes cominciò domenica mattina a Barranquilla ove le autorità vennero rapidamente rovesciate quasi senza resistenza. Duecento insorti si recarono poscia 17 miglia più lungi e si impadronirono di Sabanilla senza incontrare alcuna resistenza.

New York, 8

Il console della Columbia, a New York ricevette da Sabanilla notizia che il movimento rivoluzionario scoppiò a Barranquilla, ma fu prontamente soffocato. Si attende la prossima riunione di un congresso che risolva le difficoltà.

Truppe russe in Persia

Pietroburgo, 8

Un telegramma da Baku annunzia che un reggimento di cosacchi, un battaglione di fanteria e uno di artiglieria hanno lasciato la città, diretti in Persia.

La situazione a Fez

Tangeri, 8

Mandano con riserva da fonte indigena che le mehalle che sorvegliano Fez sono state disperse. El Roghi sarebbe sotto le mura della città. Mulai el kebir è pronto a entrare a Mequinez.

L'arresto di un duca portoghese implicato nel regicidio

Madrid, 8

Il giovane duca portoghese di Albuquerque, che si era rifugiato da qualche giorno a Madrid, ma che era sorvegliato dalla polizia portoghese e dalla polizia spagnuola, a richiesta del governo portoghese è stato arrestato in una birreria ove si trovava con alcuni amici ed è stato condotto, malgrado le sue proteste, nel treno in partenza per Lisbona. La stampa madrilena dice che l'arresto sarebbe stato motivato dalle accuse di complicità nel regicidio.

I danni delle inondazioni

Kansas City, 8

Le inondazioni continuano negli Stati dell'ovest. Alcuni treni viaggiatori sono deragliati, presso Pomona. I treni erano composti di dieci vagoni ciascuno. Essi sono precipitati in dieciotto piedi di acqua.

Terremoto lontano

Mileto, 8

Jeri sera alle 22.44 tutti gli strumenti dell'Osservatorio Morabito hanno fatto una registrazione con ampi tracciati durata oltre un'ora per un violento terremoto avvenuto a circa 4900 chilometri verso est.

Terremoto nell' India

Simla, 8.

Una scossa di terremoto abbastanza forte è stata avvertita stamane alle ore tre nei distretti di Rawalprindi e di Chitrali.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono ordinate per telefono

SPORT

Il giro di Francia

Metz, 8

Per la seconda tappa del giro ciclistico di Francia, fino a stamane alle ore 9 si erano registrati 65 arrivi di corridori. L'ultimo arrivato è Wattellier, che per preservarsi dal freddo, si era coperto le gambe e la testa di fieno. Attualmente mancano 77 corridori. Il controllo rimarrà aperto fino alle 2 del pomeriggio.

La traversata del mare d'Irlanda in aeroplano

Londra, 8

Il *Daily News* ha interrogato nuovamente il dottore Bayd a proposito della incredulità colla quale si è accolta la traversata del mare di Islanda in aereoplano. Il dottor Beyd ha affermato nuovamente la esattezza delle sue dichiarazioni ed ha annunziato che ha la intenzione di recarsi direttamente da Parigi a Londra e di fare a volo la traversata della Manica in biplano. Il volo seguirebbe tra il 15 ed il 20 del mese corrente, partendo da Boulogne. Sabato il dottor Beyd si recherà a Parigi per prendere degli accordi su delle modificazioni al suo aereoplano.

La traversata della Manica

Calais, 8

Il costruttore del monoplano di Latham è arrivato oggi a Gato. Egli eseguirà personalmente il montaggio. Latham dichiara che il montaggio sarà terminato per venerdì. Latham non potrà quindi cominciare i preparativi se non sabato. Il ministro della marina ha ordinato alla difesa mobile di Dunquerque di Calais di mettere a disposizione di Latham delle torpediniere per vigilare sulla sua sicurezza durante la traversata.

Match internazionale di tiro

Amburgo, 8

Ecco i primi risultati del match internazionale di tiro, a cui prendono parte tiratori di 10 nazioni: Prima Francia con punti 1575; seconda Svizzera con punti 1530; terza Belgio con punti 1527.

Marcia della Società Ciclisti Veneziani

La Società Ciclisti Veneziani allo scopo di assicurare alla gita sociale a Torreglia, fissata per Domenica prossima un esito ancor più brillante, ha deliberato di coinciderla con una marcia ufficiale del «Routier Veneto» in conformità anche a quanto stabilisce il programma sportivo dell'Associazione stessa.

Per la squadra dei «Routiers» come per quella partecipante alla gita, la partenza resta fissata alle ore 5.30 antim. dalla sede sociale (piazzale della stazione di Mestre) ma l'itinerario per i «Routiers» viene invece modificato nel modo seguente: Mestre Padova Monselice Este Torreglia, Km. 100 che saranno coperti in ore 5. Il ritrovo resta fissato a Torreglia per ambedue le squadre alle ore 10.30 ant.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre. — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle ore 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 24.15.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia, ore: 5.20, 6.20, 7.35, 8.30, 9.30, 10.25, 11.25, 12.23, 13.23, 14.23, 15.23, 16.23, 17.23, 18.30, 19.20, 20.28 (fino a Dolo), 21.13, 22.20.

Partenze da Padova, ore: 5, 6, 7, 8.10, 9.10, 10, 11.5, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 17.55, 19, 20.5, 21.10, 23 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5 e 14.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8.30, 10, 11.30, 13, 14.30, 17.45, 18.45 e 20.45. (Le corse delle ore 10 e 11.30 arrivano sino a Torcello; quelle delle 8.30 e delle 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.30, 6, 10.15, 11.45, 13.10, 14.30, 15.45, e 19.45.

Da Torcello alle ore 11 e 13 — Da Treporti alle 5.30, 9.45, 19.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle ore 5.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Nelle Domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alla 1.20 ogni venti minuti. (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo).

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 21 ogni ora. Eventualmente ogni mezz'ora.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.30 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora ed eventualmente ogni mezz'ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora ed eventualmente ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 23.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 7 Luglio — Vap. a. u. «Semiramis» cap. Martinolich da Alessandria con passeggeri — ingl. «Bouvileton» cap. Trick da Swansea con carbone.

Arrivi dell'8 Luglio — Vap. ingl. «North Britani» cap. Ower da Newcastle con carbone — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume con merci — a. u. «F. Cosulich» cap. Scopinich da Trieste con merci — Ital. «Dauno» cap. Fabiano da Ortona con merci.

Spedizioni e partenze dell'8 Luglio — Vap. a. u. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume con merci — Ingl. «Elswick Grange» cap. Wilson per Costantinopoli, vuoto — ingl. «Elswick House» cap. Smith per Costantinopoli, vuoto — a. u. «F. Cosulich» cap. Scopinich per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ell. «Charilacos Tricoupis» da Barry, carb.
Ell. «Selene» da Barry con carbone.
Germ. «Prazattus» da Barry con carbone.
A. U. «Kalman Kiraly» da Barry con carb.
Ingl. «Export» da Cronstadt con carbone.
Ell. «Polymitis» da Barry con carbone.
Ingl. «Sappho» da Hull con merci.
Ingl. «Trevider» da Barry con carbone.
Ingl. «Omlow» da Methil con carbone.

Movimento ferroviario del porto

8 Luglio — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 114 — Cotoni 53 — Cereali 16 — Varie 120 — Per la Ferrovia 69 — Totale 372.

Movimento degli esercizi durante il mese di Giugno 1909

INSCRIZIONI

Giovanni Calandri e C. Restaurant a S. Marco 352-370; id. Restaurant «Torino» a S. Marco 4890-4911; id. Restaurant «Friuli», al Lido — Eredi di Martino Puppin, vend. lilavori in vimini, Castello 5726 — Fisser Giovanni, bandetta, S. Polo 2818 — Fugagnolo Giuseppe, vend. birra per esport., S. Marco 71 — Gatti Francesco vend. vino e liquori, Forte S. Leonardo, Malamocco — Ingannì Eugenio fu Lodovico, Albergo, Castello 4187 — Levisetto Negretto Maria, affittaletti, S. Croce 1515 — Marzato Antonio, vendita birra, Malamocco (Quattro Fontane). — Nonnato Luigi, affittaletti, Castello 4235 — Puppin Antonio, fabb. e vend. cesterie, S. Marco 4577 — Salmasi Natale, bottiglieria, S. Marco 1034-35 — Sani Bruno, bottiglieria S. Marco 4153 — Scarpa Lodovico, commissioni e rappresentanze, Dorsoduro 1309 — Spinazzè Matteo, affittaletti, Cannaregio 5413 — Torres Giuseppina, vendita burro, S. Polo 221 a. — Zanotti Patiès Luigia, affittaletti, Cann. 5713.

VOLTURE

Da Bressan Gobbis Maria a Baruffaldi Sante, trattoria, S. Marco 4513 — Da Pedenin Domenico a Bontempelli Riccardo, Caffè bottiglieria S. Marco 5342-5 — Dal Gallo Luigia a Chiappe Comellato Luigia, Dorsoduro 3019 — Da Mariotto Domenico a De Palma Cosimo Dorsoduro 1280 (vend. vino) — Da Marchetti Carolina a Gerardini Massimiliano, vendita vino e liquori S. Polo 1576 — Da Lardel Giuseppe a Lardel Amedeo, vend. chincaglierie, S. Marco 5324 — Da Vianello Gioacchino a Petich Matilde, trattoria, S. Marco 393 — Da Pretegiani Regina a Scatturin Angelo, trattoria, S. Polo 3004 — Da Pettenò Domenico a Minozzi Maria, Cann. 4519 — Da Panciera Emilio a Panciera Zeffirino, Salumeria, Cann. 2294 — Da Mistro Lorenzo a Lartì Renato, caffè ristor. Cann. 146-7 — Da Schiavon Moda Pietro a Schiavon Arturo, rest. albergo Lido 135 — Da Cosimo Rosa a Vizo Anna, trattoria Cann. 1817 — Da Calzavara Bagarotto a Vendica Giori Matilde, S. Polo 385 — Da Tommasi Pia a Zacchello Emilia, vendita vino e liquori, S. Marco 2029 — Da Cacco Pasquale a Zambon Valentino, trattoria, Cannaregio 1906-7.

TRASLOCHI

Da Tos Giacomo trattoria dal N. 5813 al 5801 di Castello — Guadalupi Nicola, vend. vino dal 4177 al 4173 di S. Marco — Pelà Umberto comm. in carboni oli minerali e lubrificanti, combustibili, liquidi ed affini dal N. 834 di S. Marco al N. 4307 di Castello — Rocchi Pietro, trattoria dal N. 3508 al N. 3579-3842 di Castello sostituendo Saponello Pietro — Saviane Arturo, trattoria dal N. 2668 al N. 2353 di S. Marco sostituendo Tiatto Amalia, Martino ed Antonio fratelli Puppini, laboratorio cesterie a Castello 5726 a S. Marco 4577 e S. Polo 1786.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 8 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 16.000 — di cui in cotoni americani 15.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.55; 6.45 — luglio agosto 6.55; 6.45 — agosto settembre 6,50; 6.39 — settembre ottobre 6.48; 6.37 — ottobre novembre 6.46; 6.34 — novembre dicembre 6.44; 6.33 — dicembre gennaio 6.44; 6.33 — gennaio febbraio 6.44; 6.34 — febbraio marzo 6.45; 6.34 — marzo aprile 6.45; 6.34.

NEW YORK, 8 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — ottobre C. 11.16 — dicembre 11.26.

HAVRE, 8 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 7500 — Mercato in rialzo.

CEREALI

PARIGI, 8 — Chiusura — Farine fiore — Mercato calmo — Corrente F. 33.60 — mese prossimo 33.10 — agosto settembre 32 — 4 mesi ultimi 31.80.

Frumenti — Mercato calmo — corrente F. 26 — mese prossimo 24.80 — agosto settembre 24.10 — 4 mesi ultimi 24.25.

Avena — Mercato fermo — Pel corrente F. 23.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.60.

NEW YORK, 8 — Apertura — Frumenti — Mercato fermo — corrente 114 3/4.

LONDRA, 8 — Chiusura — Frumenti — Mercato: Si accettano prezzi in ribasso da 1 s k. Invariato.

ANVERSA, 8 — Frumenti — Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 8 — Quotazioni del 7 ed 8: Rame scelto Ls. 62.10; 62.10 — id in fogli 73; 73 — id elettrolitico 60; 60 — id. G. M. B. contanti 58.7.6; 58.5 — id id 3 mesi 59.5; 59 — Stagno contanti 131.5; 130.17.6 — id 3 mesi 132.12.6; 132.7.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.16.3; 12.15 — id inglese 13.2.6; 13.2.6 — Zinco contanti 31; 31 — Ghisa Middlesborough 48; 47.11 — Solfato di rame 18.15; 18.15.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 8 — Zucchero barb. — Mercato sostenuto — disp. M. 10.45.

PARIGI, 8 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 27 — raffinato 60.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30.37 — corrente 30.37 — agosto 30.50 — 4 mesi ultimi 29.12 — Mercato sostenuto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 8 — Cambio per domani 100.29 — Settimanale 100.20.

Borse di Venezia 8 Luglio

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 15
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 30
Azioni Banca Veneta	355 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	812.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	207.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65.-	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1670.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido		
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	505 —	506.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 50	505 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 57 1/2	123 65	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.27 1/2	100 32 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100 02 1/2	100.10	—.—	—.—	3
Londra	25 24 1/2	25 25	25.09	25.11	2 1/2
Svizzera	100 30	100.37 1/2	—.—	—.—	3
Austr. Cor.	105.22 1/2	105.32 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Aust	105.22 1/2	105 32 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 8	Genova 7	Genova 8
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104 15	104.15	104 25	104 10
» » » fine	100	104 35	104,32	104.42	104 30
» » 3 1/2 con.	100	103.65	103.60	103.60	103.50
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1383.—	1375.—	1382.—	1373.—
Credito Italiano	500	571.—	566.—	571.—	569.—
Società Banc. It.	250	104.—	107.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	820.	807.-	818.—	806.—
Ferr. Meridionali	500	690.50	686.-	689.—	686.—
Ferr. Mediterranee	500	417.-	415.—	417.-	413.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	379 -	377 —	377 50	380.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	506	—.—	—.—	1687.—	1630.—
Edison	150	760 50	757.—	—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	317 -	240.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.-	847.—
Az. Ansaldo e C	250	- -	— —	274 —	261.—

ROMA, 8 — Banca d'Italia 1381 — Az. Banco di Roma 104.75 — Soc. Acqua Pia 1690 — Soc. Omnibus 262 — Soc. Gaz 1091 — Soc. Condotte d'acqua 324 — Soc. Ital. pel Carburo 824 — Immobiliare 267.50.

Borse estere

PARIGI	8
Rendita fr. 3 0/0	—.
» » perp.	97 60
S. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita It. 5 0/0	103.80
C. Londra a vis.	25,18
N. cons. 2 3/4 0/0	84 13/16
Obb. Lombarde	283 50
Cambio sull'It.	—.—
R. turca unific.	93.07
Banca di Parigi	1637.—
Tunisine nuove	455.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.—
Ren. ungh. 4 0/0	96.15
Ren. spag. 4 0/0	98.12
Banca ottomana	709.—
Argento fino	87.—
Azioni Suez	—.
Lotti turchi	173.75
Rendita Russa	88,12
Ferr. mer. a tos.	683,
R. porto nuova	—,—
R. serba 4 0/0	85,—

VIENNA	8
Cred. aust. Cod.	637.75
Lombarde	108 25
Napoleoni d'oro	19,07
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,25
» su Lond.	239,80
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	95,15
» » (carta)	—.—
» » (oro)	117,30
» » (ungh.)	93,10
LONDRA	**8**
N. cons. 2 3/4 0/0	84,3/4
Rendita It. 5 0/0	102,3/4
R. spag. es. nu.	96,3/4
R. turca unific.	92,—
Egiziano nuovo	102,3/4
Argento fino	23,1/2
BERLINO	**8**
C. su Lond. 3 m.	20,34
» Parigi - 8 g.	—,—
» Italia - 10 g.	80,85
Cr. Mob. aus.-fin'e	290,50

BERLINO, 8 — Tendenza calma.
PARIGI, 8 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 8 — Tendenza sostenuta.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Le Famiglie Pasqualini, Lemo e Venier vivamente ringraziano tutti quelli che hanno preso parte al loro dolore nella luttuosa circostanza della perdita dell'amato

Cav. Luigi Pasqualini

Ringraziamento

Il sottoscritto, vivamente commosso dalle affettuose ed intelligenti cure prestate alla sua adorata Maria, durante la lunga e straziante malattia, dall'*Egregio Dott. FEDERICO MONICO*, si sente in obbligo di esternargli pubblicamente i suoi maggiori ringraziamenti ed i vincoli di perenne riconoscenza.

Rag. DOMENICO BATTISTELLA.

Cooperativa Case Operaie

L'*Assemblea Generale Ordinaria* della Società Cooperativa pel miglioramento e la costruzione di case operaie in Venezia (S. Maria del Giglio N. 2462) si terrà il giorno 25 Luglio corr. alle ore 2 pom. nella Sede Sociale.

Si procederà alla discussione dei seguenti oggetti:

Lettura del Verbale della seduta precedente;
Relazione della Presidenza — Relazione dei Sindaci;
Esame ed approvazione del Bilancio Consuntivo 1908;
Esame ed approvazione del Preventivo 1909;
Nomina di sei Consiglieri in sostituzione dei Sigg.: Ing. Cav. Cesare Bianchini, Dott. Giuseppe Franchi, Comm. Avv. Giacomo Levi, Cav. Sante Liva, Antonio Milioli, Prof. Giovanni Sardi, uscenti per anzianità e Giuseppe De Marco dimissionario.

L'originale del Bilancio con gli allegati sarà a disposizione degli Azionisti nella Sede Sociale nei giorni: 21, 22, 23 Luglio corr. dalle ore 8.30 alle 9.30 pom.

Andando deserta, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 1.o Agosto p. v.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA N. 34

LA PRIGIONIERA

Romanzo di F. BARRETT

(Versione dall'inglese di Fiammetta)

Entrai in casa e feci capolino da una finestra con la massima precauzione. Un uomo stava fermo davanti al portone: era sir Enrico Duncan.

Scesi, e quando egli mi vide andargli incontro nel giardinetto che fronteggiava la casa, mosse verso di me stendendomi la mano.

Ero troppo sorpreso per poter parlare, ma presi la mano che egli mi offriva. Era umida e fredda, e tremava sensibilmente.

Durante un minuto serbò il silenzio, poi prese a dire in fretta, con voce incerta:

— Non è la prima volta, Mr. Thorne, che devo chiedervi scusa. Voi conoscete troppo bene la mia debolezza per aver bisogno di una spiegazione. Sono un uomo debole, che si lascia trascinare da impulsi irresistibili a commettere delle azioni che gli procurano in seguito umiliazioni e rammarichi.

Mia figlia Ethel mi ha narrato una storia strana... tanto strana — soggiunse dopo una breve pausa passandosi una mano sulla fronte — che sarebbe incredibile, se non fosse avvalorata da una cosa che mi avete detto allorchè ci siamo incontrati ultimamente. La storia di una fanciulla — disse dopo un'altra breve pausa, con voce tanto sommessa, che l'ultima parola fu appena udibile.

— Posso sedermi? — mi chiese ad un tratto — mi sento stanco.

Lo condussi nel giardino dietro la casa, e, quando sedette, volse intorno gli occhi come se cercasse qualche cosa.

— Il mio cuore è debole.... la minima emozione mi abbatte, lo sapete bene — mormorò continuando a volgere gli sguardi da tutte le parti.

Gli domandai se voleva un bicchiere di acqua, sapendo che non beveva mai liquori.

— Grazie, sto meglio, è passato — mi disse, benchè la sua voce lo smentiva. — Dunque Mr. Thorne, dicevo che ero venuto per porgervi le mie scuse. Allorchè mi avete detto che avete trovato un tesoro, vi ho trattato poco meno che da pazzo.

Ora so che siete stato relegato in certe caverne, so che cosa vi è accaduto, e la vostra affermazione non mi sembra più incredibile. Conosco qualche cosa della storia di quei sotterranei, ostruiti da un franamento della roccia.

Dopo di aver udito la stranissima storia, narratami da Ethel, avevo deciso di venire da voi domani, ma non mi fu possibile di riposare con questo.... col pensiero nella mente di avervi offeso.

A dire il vero mi pareva che questa sua agitazione non avesse nessun motivo ragionevole; ma era stato sempre un uomo incomprensibile per me, talchè non rimasi molto sorpreso che sentisse il bisogno di venirmi a chiedere scusa nel cuor della notte.

— Avevo poi anche un'altra ragione venendo qui, — continuò dopo un minuto di silenzio. — Dopo quanto mi ha detto Ethel, ho pensato che potrei forse assistervi......

— Assistermi?.... In che cosa? — gli chiesi.

— Forse la storia mi è stata narrata da Ethel in una versione alquanto libera. Ritengo che quanto ha appreso da quella povera ragazza, che si chiama Psiche, non sia esatto. Potrei chiedervi di dirmi che cosa è veramente accaduto?

Egli non parlava correntemente come ho scritto, bensì s'interrompeva, esitava, e poi riprendeva il discorso, evidentemente dominato da una forte emozione.

Non avevo nessun motivo per espergli i fatti quali erano relativamente avvenuti, quindi gli narrai come avevo trovato Psiche, ed in qual modo eravamo fuggiti.

Egli non mi interruppe mai neppure con una esclamazione, ma i suoi occhi non si distolsero mai da me, fissandomi con uno sguardo così penetrante come se volesse passarmi da parte a parte.

Soltanto quando mi soffermai a descrivere la spaventevole solitudine e la oscurità di quei sotterranei, di quell'orribile prigione, nella quale la povera Psiche aveva passati tanti anni, si tolse di tasca il fazzoletto come per asciugarsi il viso, ma invece lo tenne in mano, maneggiandolo con quel movimento delle dita che fanno i moribondi stringendo con le medesime il lenzuolo del loro letto di morte.

— Ed ha conservato la sua ragione, rimanendo per tanto tempo sepolta viva? — mi chiese con voce rauca allorchè tacqui.

— Sì. Ma è simile ad un essere che entra appena nella vita.

Mentre pronunciavo queste parole, egli teneva gli occhi chini a terra.

Psiche stava ritta sul praticello e la sua figura, in causa dell'abito chiaro che portava, spiccava sullo sfondo oscuro dei cespugli.

Ella stette un istante immobile, fissando sir Enrico, poi con un grido di spavento, quale non avevo mai udito da lei, si precipitò al mio fianco, come per chiedermi protezione, continuando a guardarlo con una espressione di terrore.

— Perchè mi guardate così? — egli balbettò non sembrando meno spaventato di lei.

— Non eravate voi che avete passato il braccio attraverso la siepe, con la mano armata per uccidermi? — ella chiese.

— Che cosa significa ciò? — mi domandò sir Enrico, rivolgendomi la parola in francese.

Non potevo rispondergli.

— No, no, non eravate voi — soggiunse Psiche in tono più calmo. — La vostra mano è bianca e piccola, la mano che teneva il coltello era grossa e simile alle radici della siepe.

— Sentite? — mi chiese sir Enrico in un certo tono compassionevole che dimostrava come egli dubitasse della sanità della sua mente.

Onde Psiche non potesse comprendermi gli risposi in francese.

— Sì, ho sentito ed ho compreso — gli dissi. — So a chi appartiene quella mano. Sa che è qui, è passato già presso la siepe tre ore fa.

— Chi è passato? — mi chiese vivamente.

— Pietro Beamisch.

Egli trasalì come se fosse stato colpito da una mazzata. Ma parve che quel colpo avesse rianimato il suo coraggio poichè disse a Psiche con voce ferma ed in modo che contrastava col suo precedente contegno.

— Quella mano non vi spaventerà più, bimba mia. — E rivolgendosi poi a me, soggiunse: — Ritornerò quando vi avrò liberati da quel ribaldo.

L'udimmo poco dopo pel campo di grano accanto alla siepe.

Tentando di nascondere la mia inquietudine, attendevo ansiosamente l'esito di quell'inseguimento.

Sapevo che il vecchio Pietro non era uomo da spaventarsi, anche se sentiva di essere inseguito; si sarebbe accovacciato fra il grano col coltello in mano, pronto a difendersi contro chiunque.

Se avessi sentito emettere un grido simile a quello di un uomo colpito a morte, non sarei rimasto punto sorpreso. Il grido si fece udire, ma mi parve che fosse la voce rauca del vecchio.

Passò più di mezz'ora senza che sir Enrico fosse ricomparso.

Allorchè proposi a Psiche di andare in cerca della lucciola per distrarla, ella assentì subito.

— Non hai più paura? — le chiesi.

Ella rise.

— Quando sono con te — mi rispose — non ho più paura di nulla.

Eravamo giunti in fondo al giardino quando mi giunse all'orecchio la detonazione di un'arma da fuoco, fucile o revolver che sembrava venisse dal lato del parco della «Chase».

CAPITOLO XXI

Sir Enrico non tornò in quella notte come aveva promesso. Non mi pareva possibile che il vecchio Pietro possedesse un'arma così moderna come un revolver, altrimenti avrei supposto che lo sparo da me udito, provenisse da lui, e che sir Enrico fosse rimasto colpito.

Attribuivo piuttosto lo sparo a qual-

(Continua in sesta pagina)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTEREBBESI magazzini Giudecca, area 230 mq. con approdo fondamenta S. Biagio, così pure aree scoperte da 2000 a 3600 mq. Per informazioni e trattare scrivere casella postale N. 22. Non si risponde ad anonimi.

AFFITTASI a piccola civile famiglia, casa a SS. Apostoli, Calle dei Preti. Per vederla e trattare rivolgersi Calle stessa N. 4529.

AFFITTASI Ammobiliata in Crocetta Trivigiana, pochi minuti Stazione Cornuda, foresteria Villa Monumentale, composta grande loggiato, sala entrata, cinque camere da letto, tinello, salottino, gabinetto toilette, cucina, due water-closet, con illuminazione elettrica, e uso esclusivo giardino e boschetto. Rivolgersi Venezia Agenzia Bortoluzzi S. Marco.

D'AFFITTARSI anche uso commercio vasto fabbricato in 4 appartamenti con trenta locali, anche separatamente, in perfetto stato, con tutte comodità moderne, prospicente Calle Larga Ascensione, presso Piazza San Marco. Rivolgersi Compagnia Venezia-Murano, Campo San Vio, Venezia. Dalle 5 alle 6 pom.

CAMERA salotto disobbligati, luce elettrica, vicino Sanmarco, Sangiovanni Nuovo, 4431.

CERCASI fabbricato indipendente da altre affittanze sito in Cannaregio oppure di fronte alla Stazione ferroviaria che abbia a pianterreno almeno tre locali superiormente due cucine una grande l'altra piccola e nove locali di ampiezza ordinaria o un numero minore se di ampiezza maggiore. Rivolgere offerte ferme in posta alle iniziali A. W. Venezia indicando la pigione richiesta.

VILLEGGIANTI S. M. delle Grazie presso Alleghe, posizione incantevole, affittasi appartamento ammobigliato con comodità cucina. Miti pretese. Proprietario Chenet Amedeo.

CAPANNA grande stabilimento bagni, eventualmente disponibile causa partenza, accetterebbesi subingresso. Scrivere Hotel Excelsior, N. 326.

VENEZIA Appartamento ammobigliato nove locali affittasi 1.o luglio per tre mesi, cucina, gaz, luce elettrica, acquedotto, pianoforte, watercloset. Posizione aperta, centrale. Scrivere 9876, posta, Venezia.

VITTORIO (Serravalle) — Affittasi villa ammobigliata, giardino. Splendida posizione Scrivere Q. 4437 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

VENDITA botti quattromila ettolitri, rovere, usate del vino bianco, capacità 16 fino 30 ettolitri ciascuna, presso L. Steru, Gorizia.

PER industria legno macchinario quasi nuovo cedesi prezzo occasione: una sega a nastro, sega circolare, piallatrice universale, piallatrice da grossezze, una toupiè, due motori elettrici 10 e 8 HP, attrezzi, utensili, banchi, ecc. ecc. Scrivere: M. 4314 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MESTRE Terreno mq. 8000 vicinissimo Stazione vendesi. Scrivere: Casella postale 98, Venezia.

Offerte d' impiego

CERCASI cameriera fina qualsiasi nazionalità per signora forestiera nobile, sapendo pettinare. Richiedonsi referenze primo ordine. - Palazzo Miari, piano nobile, Frezzeria, San Marco, 1629, dalle 10-12.

VIAGGIATORE piazzista possibilmente veneto, possibilmente con abbonamento ferroviario o deposito, disposto occuparsi articoli tecnici e privati. Buona provvigione. Macchina, posta, Milano.

FORNACE laterizi Milano ricerca abilissimo capo operai filiera forati. Indirizzare referenze pretese Casetta 243 B. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI da Società Industriale in Venezia giovane disegnatore con bella calligrafia, pratico lucidi. Indicare età, studi, posti occupati e stipendio, Scrivere presso S. 44 07 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Ricerche d' impiego

SVIZZERO ventiduenne, sapendo perfettamente tedesco, francese, inglese ed italiano, dattilografia, stenografia, cerca impiego. Disponibile subito. Ottime referenze. Offerte E. 4454 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

JEUNE demoiselle cherche tout de suite place gouvernante pour enfants. Bonnes références. Scrivere D 4443 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

VETRERIE - Terraglie - Giovane ottime referenze offresi, disposto anche viaggiare, scrivere T... 4221 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

INGLESE signorina di Londra dà lezioni, conversazione, Venezia e Lido. — Miss Head, Campo Santamaria del Giglio, 2472.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

SIATE buona e perdonatemi se fui troppo audace. Non negatemi più oltre quanto vi chiesi; accondiscendete vi prego. Se leggerete questa corrispondenza e vi compiacerete rispondetemi, mostratemi il giornale.

Biondo.

O. Odraccir, fermo posta.

BIONDO Non pubblichiamo, a disposizione l'importo. *H. el.*

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRO-VENDITA Automobili, vetture d'occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcun affitto di garage per la durata di un mese.

OCCASIONE quadri, mobili, ninnoli artistici, oggetti utili, famiglia decaduta. Chiedere elenco liquidazione: Ragioniere Savini, Venezia.

BORSA di Parigi. Operazioni sistematiche supprimendo rischi. Lire 250 mensili di profitto con lire 1500 depositate alla Banca. Indirizzarsi: Vigone, 72, Rue des Martyrs, Parigi.

OLEIFICIO Ligure F. Compagni, Finalmarina (Riviera Ponente), Frantoio in Finalpia Villa Chiazzari. Ufficio in Finalmarina, Via Anton Giulio Barili N. 14. Olio purissimo d'oliva garantito all'analisi. Si cercano rappresentanti con serie referenze.



Avvenenza Igiene — **DENTIFRICIO POMELLO** — **Bellezza Bianchezze**

Favorevolmente accolto dal mondo elegante

Si vende presso tutte le Farmacie e tutti i venditori di articoli igienici o da toilette — *Deposito generale* in Venezia presso **G. Bötner e C.** e presso la **Ditta Pomello** di Lonigo produttrice delle rinomate specialità: ***China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello e Pillole Antimalariche Pomello.***

LIQUORE TONICO DIGESTIVO **STREGA** DITTA ALBERTI BENEVENTO

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA *J. v. Liebig* IN INCHIOSTRO AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

Primario Istituto Bancario cerca impiegati con Pratica BANCARIA per la CONTABILITÀ, CONTROLLO, REVISIONE, CORRISPONDENZA. Offerte dettagliate Sub "Casella Postale 120„ Triest.

MAGNETISMO



Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, N.o 15, primo piano Bologna.

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta

Unico Ufficio Collocamento ed Alloggio, Corte Zorzi, 1081, San Gallo.

Il Catechismo della Salute
COLPE GIOVANILI
Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono
L' IMPOTENZA
ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 1.50.

BAY RUM
DI FOGLIE DI MYRCIO ACRIS
Unica per arrestare la caduta dei capelli e promuoverne la crescita — guarisce la forfora e pulisce la testa.
BAY RUM
glicerinato pei capelli di natura aridi e opachi.
L. 2.— il flacone
Profumeria BERTINI - Mercerie, Venezia

Il miglior SAPONE da bucato è il **CERVO**
Ve lo garantisco! Provatelo!



Ottimo anche per uso personale
Rappresentante depositario pel Veneto ed Emilia
GIUSEPPE BROCCHI, Padova

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonorree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate, L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, Vicolo San Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5 Deposito Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.
Deposito a Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

Callifùgo "Lebewohl„



Nuovo rimedio efficacissimo contro i



CALLI E CALLOSITÀ
Applicazione semplicissima — Effetto meraviglioso, infallibile.
Si vende in tutte le farmacie a **60** cent. la busta. — Deposito gen. presso: **G. Bötner & C., Venezia.**

" Aegri surgunt sani „

LE VITTORIE CONTRO LA TUBERCOLOSI

L'Italia potrà ben presto ritenersi liberata dalla tubercolosi polmonare mercè la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.*

Si contano a migliaia le guarigioni: medici ed ammalati dichiarano *miracoloso* il ritrovato, trattandosi del terribile *male che non perdona*, contro cui la scienza era finora rimasta impotente.

La migliore dimostrazione sta nei fatti.

Pistoia 15-3-09. — Essendo da circa un anno ammalato di bronchite, che si converti poi in catarro bronchiale cronico e quindi in broncoalveolite, con tosse secca ed incessante ho voluto dopo aver provato moltissime cure con esito negativo, ricorrere alla tanto rinomata Lichenina al creosoto e menta. Dopo due soli flacons la tosse si calmò, e cominciai a spurgare per 4 o 5 giorni.

Infine al quarto fl. ho cessato del tutto di tossire. Per precauzione voglio continuare questa *miracolosa* cura, per cui me ne spedite altro flacon. Giungano graditi i miei saluti con riconoscenza. *Corsini Elia*, Corso Vittorio Emanuele 75; Cart.-Vaglia N. 59.

Sesto Fiorentino 10-5-09. — Prego rimettermi una bottiglietta di Lichenina al creosoto e menta. Sono lieto parteciparvi che sarà l'ultima, perchè l'ammalato dopo la seconda si è alzato dal letto, ne ha provato un *miglioramento miracoloso*, tanto era disperata la sua guarigione. Anche il medico curante approvò l'utilità del vostro medicinale. Non mancherò di farne *reclame* perchè tanto utile. *Augusto Lelli*, Piazza Municipio 53. — Cart.-Vaglia N. 79.

Alia 2-4-09. — Con piena soddisfazione devo partecipare alle SS. LL. che avendo sperimentato su di un mio ammalato con tubercolosi (lesione all'apice polmonare destro) la *Lichenina al creosoto e menta* in numero di tre flacons, mi ha dato risultati splendidi e superiori alla mia aspettativa. L'infermo ha già ripresa l'ordinaria sua occupazione, avendo riacquistato la perfetta sanità. Le SS. LL. — senza esagerazione — hanno reso un servizio importantissimo all'umanità, ed io esprimo i sensi di sincera congratulazione. Con sentiti omaggi, D.mo Dottore *Privitera Francesco*

Simili attestati *spontanei*, di persone che non conosciamo, provano la verità inoppugnabile, cioè la *miracolosa* efficacia della *Lichenina al creosoto e menta* per guarire la tubercolosi polmonare, la tisi, la broncoalveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili malattie respiratorie.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con numerosissimi attestati (62 pagine), viene spedita gratis a chiunque la richiede con cartolina doppia.

I medici di tutto il Mondo possono averne un fl. saggio gratis con istruzioni in italiano, francese, inglese e spagnuolo.

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costa L. 3.00, e si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50 (a solo scopo umanitario); sei fl. in Italia L. 18.00, ed in tutto il Mondo L. 20.00 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

N. B. — Evitare le falsificazioni e sostituzioni. Chiedere *Lichenina al creosoto e menta.*

N. 35

che cacciatore di frodo, poichè questi non mancavano d'introdursi di nottetempo nel parco, ma tutti i miei dubbi e timori scomparvero al mattino allorchè il proprietario della «Chase» comparve poco dopo che Psiche era salita nella sua camera per coricarsi.

Era perfettamente calmo, e l'unica traccia della sua agitazione della notte scorsa si scorgeva sul suo viso, dall'espressione stanca; somigliava ad un giuocatore, che ha passato tutta la notte al tavolo verde, ed ha perduto l'ultimo suo quattrino.

— La notte scorsa avrete udito uno sparo nel parco — prese a dire — e siccome temevo che mia figlia si fosse allarmata, rientrai in casa.

E voi direte che feci bene, perchè veramente ero in uno stato d'animo in cui non sarebbe stato prudente che io rimanessi fuori in balìa di me stesso.

Mia figlia conosce queste mie crisi e mi calmò, come ella sola sa calmarmi. Non è lontano il tempo, Mr. Thorne, in cui voi potrete apprezzare mia figlia Ethel e comprendere quanto ella vale; ed allora, se foste minacciato di perderla, comprendereste anche i miei sentimenti.

Immaginate che un uomo venga da voi, ed abbia l'audacia di dirvi che ama vostra moglie, e che intende rapirvela, se gli riesce, quali sentimenti provereste per quell'uomo?

E se, per di più, vostra moglie ammettesse la probabilità d'esservi rapita, quali sensazioni agiterebbero l'anima vostra?

— Ma voi parlate dell'amore di un uomo per sua moglie — osservai.

— Ebbene — replicò vivamente — l'amore di un padre per sua figlia non può essere così profondo e forte come quello di un marito per la moglie? L'amore che nutrivo per sua madre, si è tutto concentrato in mia figlia; tutto l'amore di cui è capace il mio cuore.

Per un istante mi voltò le spalle come se volesse nascondermi il suo viso, poi dopo di aver guardato intorno nel giardino, mi chiese:

— Dove è lei..... quella povera creatura?

Gli spiegai che dormiva di giorno, poichè i suoi occhi non potevano ancora sopportare la viva luce, dopo che aveva vissuto per tanto tempo fra le tenebre.

— Dodici anni, senza luce e senza amore — egli mormorò visibilmente commosso. — Un mese basterebbe per uccidermi. Ethel mi ha detto che vi ama.

— E' naturale, poichè non conosce nessuno all'infuori di me.

— Non avete mai pensato che potrebbe diventare vostra moglie?

— Come potevo concepire un tale pensiero, mentre amo vostra figlia con tutta l'anima? — gli risposi.

Aggrottò le ciglia e si nascose il volto nelle mani, rimanendo alcuni istanti in quella posizione. Rialzando poi la testa, disse:

— Non sta bene che la ragazza abiti qui sola con voi. Non parlo così in rapporto alle convenienze soltanto, ma in considerazione del suo avvenire. Questa convivenza rafforza l'affetto che nutre per voi, mentre dovete cercare d'indebolirlo, onde prepararla gradatamente alla separazione, e ciò onde non le si spezzi il cuore quando sarà inevitabile.

— Spero di ritrovare la sua famiglia, ma sino allora dovrà rimanere con me.

— Ciò non è punto necessario — replicò sir Enrico. — Lasciatela venire da noi. Ethel prova un vivo interessamento per lei. Lasciate che il suo pericoloso affetto per voi, sia rimpiazzato dall'amore di una sorella.

— Acconsento con tutto il cuore! — esclamai. — Non posso augurare maggior felicità a Psiche, che di vivere con vostra figlia.

— Sarebbe un'esistenza molto più *sana* per lei — egli continuò animandosi. — Imparerebbe a conoscere il mondo nel quale deve vivere. Potremmo condurla in viaggio, mentre voi farete delle ricerche per ritrovare i suoi parenti.

Nel farmi questa proposta sir Enrico mi fissava ansiosamente negli occhi. Un cambiamento strano era avvenuto nella espressione del suo viso; l'apatia era scomparsa, sostituita da un vivo interesse.

Era ancora la fisonomia di un giuocatore che vede davanti a sè una via per riconquistare la ricchezza perduta. Non so perchè, ma nella mia mente sorse, per la prima volta, il dubbio che sir Enrico non fosse un uomo onesto.

Credo che indovinasse questo mio pensiero, perchè i suoi occhi si abbassarono dinanzi ai miei, ed egli si alzò, mormorando qualche parola che non mi riescì d'afferrare.

Attraversò il prato a testa bassa, e quando ritornò presso di me, il suo aspetto era nuovamente mutato.

Sedette e mi disse in tono calmo:

— No, non andrebbe bene. Comprendo i sentimenti di quella fanciulla, meglio di quanto potrete credere.

Non deve essere separata da voi tutto ad un tratto. Quali passi avete fatto per ritrovare la sua famiglia?

Gli dissi dell'avviso del *Times* e della risposta ricevuta.

— E voi non avete saputo più nulla? — mi chiese.

— No.

— E che cosa ci proponete di fare adesso?

— Ripeterò l'annunzio... se non trovo qualche altra lettera giacente all'ufficio postale; andrò a vedere quest'oggi.

— E' probabile che ve ne sia più di una — osservò sir Enrico. — Qualche astuto avvocato può vedere nel vostro annunzio un mezzo per guadagnar denaro. L'uomo che volle sbarazzarsi della bambina, sarebbe ben contento di riaverla, per disfarsi di lei in un modo più sicuro. Avete pensato a questo?

— Sì; anzi temo d'essere già caduto nelle mani di quell'uomo o dei suoi agenti.

— Oso dire che voi siete caduto certamente, — egli replicò con calma. — Comunque sia, dovete riconoscere il rischio che si presenta in questo caso, un avviso sui giornali. Sarebbe meglio affidare l'affare ad un buon causidico. Ne conoscete qualcuno?

— Soltanto il vostro procuratore, Mr Andrews, a Bonport.

— Un buon uomo, ma punto adatto per indagini di questo genere. Farete bene di lasciare a me l'incarico. Andrò da Andrews e gli chiederò, se volete, di indicarmi un suo collega, capace di incaricarsi di questa faccenda.

Accettai senza indugio l'offerta.

— Dunque per ora non farete altri passi?

— Sono ben contento di rimettere quest'affare nelle vostre mani — risposi.

Sembrava molto soddisfatto di vedere rinata la mia fiducia in lui.

Dopo una breve pausa, durante la quale aveva tenuto gli sguardi fissi al suolo, mi disse senza rialzare la testa:

— Devo mandare qualcuno a Towerbridge quest'oggi; volete che faccia chiedere all'ufficio postale, se vi sono lettere per voi?

Anche quest'offerta venne da me accettata, ed io gli diedi il nome sotto il quale mi dovevano essere indirizzate.

— Benissimo, siamo d'accordo, — diss' egli e traendo un lungo sospiro.

— Passeggiamo un poco, — soggiunse. — Devo chiedervi qualche altra cosa.

Facemmo alcuni giri intorno al prato, senza che sir Enrico aprisse bocca. Ad un tratto si fermò e mi chiese:

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 18.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 10 Luglio 1909 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXVII — N. 188 | Conto corrente colla Posta | Sabato 10 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Bilancio dei L.L. P.P. alla Camera

Il progetto per i professori universitari

Roma, 9

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del vice-presidente COSTA.
La seduta comincia alle 9.5.

L'avanzamento nell'Esercito

Si discute il disegno di legge: « Aggiunta alla legge sull'avanzamento nel regio esercito.

MONTU rileva l'importanza del disegno di legge compiacendosi che si provveda alle condizioni dei tenenti, ma esprimendo il desiderio che non si tardi a pensare anche alle sorti dei capitani.

DI CESARO' presenta e svolge un ordine del giorno invitando il Governo ad attuare un piano organico di provvedimenti per risolvere la crisi morale che travaglia l'esercito.

SPINGARDI afferma che il concetto espresso nell'ordine del giorno dell'on. Di Cesarò coincide perfettamente coi criteri ai quali l'oratore intende ispirare la propria azione. Accetta tale ordine del giorno come raccomandazione.

Il progetto è approvato; si approva anche il disegno di legge per le rafferme.

Il bilancio dei LL. PP.

Le strade nell'Agordino

Seguita la discussione del bilancio dei Lavori pubblici.

BERTOLINI osserva che questo bilancio dovrebbe essere approvato nella seduta di stamane, altrimenti si ricorrerebbe all'esercizio provvisorio e per molti capitoli non si potrebbero impegnare gli stanziamenti.

Fanno varie osservazioni CAVAGNARI, DI CESARO', CUTRUFELLI, DI STEFANO.

NOFRI risponde alle considerazioni svolte nell'altra seduta dall'onorevole Ministro. Afferma la necessità di migliorare gli stipendi del personale ferroviario degli ultimi gradi, come guardiani e guardiane, cantonieri, manovali, guardastazione, e simili. Rileva pure la necessità di rivedere, allargare e proporzionare meglio alle esigenze delle singole città i soprassoldi di località: perciò invita il Governo a voler provvedere il più presto possibile alla modificazione degli organici del personale ferroviario con tabelle di soprassoldi di località in modo da far sì che le più umili categorie di quel personale non si trovino più oltre in una condizione di trattamento inferiore a quella fatta ad altre categorie di lavoratori dello Stato e delle industrie private. (*Bene*).

MARAINI parla dei consorzi cooperativi. LEMBO della costruzione dell'acquedotto pugliese, PODRECCA della bonificazione.

TESO invita il Governo a prendere in considerazione le condizioni delle provincie che non eccedono il limite indicato della legge 3 luglio 1875 nei contributi per opere idrauliche di seconda categoria provvedendo a stabilire anche per queste provincie un massimo di contributo e affrettando anche con opportune transazioni le liquidazioni dei contributi arretrati.

CELESIA fa voti perchè il Governo solleciti l'esecuzione dei lavori necessari a rendere la linea Genova-Ventimiglia meno impari ai bisogni del suo intenso e sempre crescente traffico; — ALESSIO Giovanni raccomanda che il Governo affretti nelle Provincie di Messina e di Reggio Calabria l'esecuzione di tutte le opere urgenti; TRAPANESE presenta un ordine del giorno per invitare il Governo a provvedere sollecitamente alle comunicazioni automobilistiche e ferroviarie dell'Umbria.

BERTOLINI risponde a vari oratori dichiarando che terrà conto delle raccomandazioni che gli furono rivolte.

Quanto alla sistemazione idraulica montana dice che si stanno approvando i progetti e che bisognerà a suo tempo domandare alla Camera i fondi necessari per difendere gli abitati.

Esclude assolutamente le accuse dell'on. De Felice all'ufficio del Genio Civile di Messina dichiarando che esso ha compiuto splendidamente il proprio dovere. (*Interruzione dell'on. De Felice*). E soggiunge che i vari provvedimenti per la rinascita di Messina e di Reggio sono in piena esecuzione, ma debbono essere coordinati.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Nofri, ma ripete che il Governo non mancherà al suo dovere quando apparisca una vera diversità di salari fra i lavoratori dello Stato ed i lavoratori privati. Assicura l'on. Maraini che sarà fatto un trattamento di grande benevolenza alle associazioni cooperative.

Prega l'on. Teso di rimandare le sue considerazioni a quando si discuterà il disegno speciale per la sistemazione idraulica, ma esclude subito il criterio di una transazione per parte dello Stato per ciò che si riferisce ai crediti verso gli enti locali.

Terrà conto della raccomandazione degli onorevoli Celesia e Trapanese. (*Bene*).

Gli ordini del giorno vengono ritirati e si passa ai capitoli. Al cap. 121, MAGNI chiede che sia nazionalizzata la strada da Belluno al confine austriaco mancando ai comuni agordini i mezzi occorrenti per la sua manutenzione.

Egli dice: Ho chiesto di parlare per rivolgere preghiera al ministro dei LL. PP. affinchè voglia accogliere i voti dei Comuni agordini che da lungo tempo reclamano la nazionalizzazione della strada che da Belluno e da Riban conduce ai confini austriaci verso Selva di Cadore e Falcade. Quei comuni hanno stremate le loro povere finanze per la manutenzione stradale insidiata continuamente dalle valanghe e dalle alluvioni e non sanno più come fare per difendere e sostenere i loro bilanci. Dato questo stato di cose così penoso, laggiù non si riesce a dimenticare che l'Austria — che quegli alpigiani concorsero valorosamente a scacciare al di là del nostro confine — con un senso di equità e di giustizia che il nostro governo non dovrebbe indugiarsi ad imitare, manteneva a sue spese la maggior parte di quelle strade. Il governo riconobbe le benemerenze patriottiche di quelle popolazioni decorandone la bandiera comunale colla medaglia al valore, ma ormai non dovrebbe più rispondere alle loro invocazioni come ha fatto finora. Se la strada agordina non può essere dichiarata nazionale perchè, come vorrebbe la legge, non comunica con strade di oltre confine, voi, on. ministro, non ignorate che i requisiti di legge mancano a quella strada unicamente perchè il ministero della Guerra, per ragioni di strategia difensiva che non discuto, non volle permettere che si compissero i pochi chilometri di strada che mancano a raggiungere la strada tirolese. Lassù l'amor di patria vive forte e vigile e voi, on. Bertolini, a quelle popolazioni che posseggono virtù nobilissime, ingegno, attività e franchezza, voi dovete dimostrare loro che la Patria ha cessato di essere matrigna e vorrete benignamente accogliere il mio desiderio, esaudendo così gli antichi e legittimi loro voti.

E poichè ho la parola, mi consenta l'on. ministro un breve istante per richiamare la sua attenzione sull'altro antico e trascurato voto che le miti e forti popolazioni dell'Alpago hanno formulato per la bonifica del Rai. Il ministro sa che sono ormai vent anni che il Parlamento stanziò i fondi per compiere gli studi di quella bonifica che oltre a ragioni igieniche ed agricole, ha quella impellente di togliere dall'isolamento circa 12.000 alpigiani nei giorni non infrequenti delle piene fluviali. Io sarò grato al ministro se vorrà dedicare anche alla questione della bonifica del Rai una piccola parte della sua attività, per condurla alla sua soluzione.

BERTOLINI terrà conto massimo di questa raccomandazione compatibilmente con la condizione del personale e con la disponibilità del bilancio.

ODORICO raccomanda che si provveda alla strada Marcellina.

La seduta termina alle 12.35.

(*Seduta pomeridiana*).

Presidente MARCORA. — La seduta comincia alle 14.30.

Interrogazioni

FACTA risponde all'on. Cavallari sugli arresti compiuti a Ferrara il 21 giugno scorso durante la commemorazione cinquantenaria della caduta del potere temporale del Papa. Furono in quel giorno promossi due cortei uno dall'amministrazione comunale e un altro dalle associazioni popolari; alcune di queste associazioni abbassarono la bandiera dinanzi al palazzo della prefettura contrariamente agli affidamenti che erano stati dati in precedenza. I carabinieri cercarono di opporsi a tale manifestazione; ebbe luogo un contrasto, fu spezzata l'asta d'una bandiera e furono operati sei arresti. Si tratta in sostanza di un incidente insignificante che alcuni giornali locali vollero ampliare ma che il buon senso della cittadinanza ridusse alle vere proporzioni.

CAVALLARI afferma che l'autorità non aveva preventivamente vietato si abbassassero le bandiere, cosicchè la repressione degli agenti giunse improvvisa;

Contesta ad ogni modo il diritto da parte delle autorità di imporre così fatto divieto e conclude che in tutto ciò il contegno delle autorità e della forza pubblica fu arbitrario ed illegale.

SANARELLI rispondendo all'on. Miliani sulle promozioni del personale forestale spiega che il ritardo non riescirà di danno, perchè le promozioni decoreranno ugualmente per tutti dal primo luglio 1908.

FACTA risponde all'on. Nava sui risultati dell'inchiesta che ebbe luogo a Catania a proposito della erogazione dei fondi pei danneggiati dal terremoto. Annuncia che la relazione dell'inchiesta è stata pubblicata, cosicchè i risultati ne sono ormai noti.

NAVA raccomanda che non si esiti nel colpire severamente chi si sia reso colpevole di irregolarità o di abusi nell'erogare questi fondi.

FACTA, quantunque la dichiarazione possa essere superflua, assicura che sarà applicata imparzialmente e rigorosamente la legge a carico di tutti i responsabili.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del Collegio di Cagliari. Poichè l'ing. San Just è ingegnere capo del genio civile di Milano e trovasi quindi nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 82 della legge elettorale politica, la Giunta propone l'annullamento della elezione. La Camera approva. Si dichiara vacante il collegio di Cagliari.

Legge quindi le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata del collegio di Borgo San Lorenzo, proclamato Gerini. La Giunta ad unanimità propone la convalidazione di questa elezione. La Camera approva.

Legge infine le conclusioni sulla elezione contestata del collegio di San Severino Marche, proclamato Ciappi. La Giunta propone la convalidazione e la Camera approva.

In materia doganale

Si approvano questi disegni di legge: modificazione della tariffa dei dazi doganali; concessione al governo del Re di poteri speciali in materia di tariffe doganali, la quale proposta tende a dare al governo le armi per combattere i provvedimenti che fossero presi in altri Stati in danno dell'esportazione italiana.

I provvedimenti per i professori universitari

Si passa alla discussione del disegno di legge sui provvedimenti per l'istruzione superiore.

PRESIDENTE avverte che vi sono molti inscritti e che sono stati presentati molti ordini del giorno. Senza voler con ciò limitare il diritto di alcuno, crede tuttavia opportuno esortare gli oratori alla maggior possibile brevità nell'interesse stesso dell'approvazione della proposta.

CASALINI si limita ad alcune dichiarazioni. Afferma che il disegno di legge astrae dalla realtà dell'insegnamento universitario contenendo provvedimenti uniformi per un ordine di studi affatto distinti che hanno carattere e funzione differente.

Lamenta che sia mantenuto un vero stato di privilegio nella carriera scientifica chiudendo la strada ai giovani che si trovano in modeste condizioni economiche e che non sono in grado di rimanere assistenti per molti anni.

Un altro vieto principio predomina nella legge, quello di migliorare stipendi dei professori e di trascinare invece le condizioni degli assistenti, degli aiuti e degli inservienti. Censura la modificazione della struttura del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica che vuolsi asservire alle correnti politiche, introducendovi senza alcuna ragione una rappresentanza dei due rami del Parlamento. Conclude osservando che sarebbe molto opportuno discutere in modo meno sommario questa legge che non tende soltanto a migliorare le condizioni economiche dei professori, ma tocca davvicino i più alti problemi della cultura nazionale.

Se oggi si vuole ad ogni costo approvare affrettatamente la legge confida che in tempo non lontano si propongano provvedimenti atti a colmare le lacune e a correggere le mende di essa (*approv.*)

FRADELETTO avrebbe parecchie e serie obbiezioni da muovere al disegno di legge; dichiara tuttavia anche a nome di altri iscritti di rinunziare a parlare perchè, pur riconoscendo le mende della legge, non vuole nè comprometterne nè prorogarne l'approvazione, trattandosi di un atto di giustizia verso i rappresentanti dell'alta cultura universitaria e verso i loro modesti ma benemeriti collaboratori (*benissimo*).

LUCIFERO rilevando la necessità assoluta, improrogabile di dare un nuovo razionale aspetto alle scuole universitarie di Aquila, di Bari e di Catanzaro, presenta analogo ordine del giorno.

NICCOLINI lamenta che il disegno di legge non si occupi affatto delle università libere di Perugia, Camerino, Ferrara ed Urbino, che contano già al presente 1500 studenti circa e che sono in continuo aumento.

LEMBO presenta il seguente ordine del giorno firmato anche da altri: « La Camera invita il governo a procedere senza altro indugio al riordinamento delle scuole universitarie di Bari, Aquila, Catanzaro, Firenze, modificando all'uopo il regolamento universitario ».

MOSCA Gaetano ritiene sia unanime convincimento sul principio di giustizia che informa questo disegno di legge; basti osservare che gli stipendi dei professori universitari sono oggi ancora quali erano nel 1860. Alcune parti di questo disegno di legge suggerirebbero critiche alle quali tuttavia rinuncia, ma non può rinunziare a quello che crede imprescindibile dovere, e però non può a meno di opporsi alla disposizione colla quale si chiamano sei deputati e sei senatori eletti a far parte del Consiglio superiore dell'istruzione.

In questo modo si aprono le porte del Consiglio superiore alle correnti e alle passioni politiche, ciò che sarà nefasto per le sorti della cultura italiana.

Non crede fondata l'obiezione che nel Consiglio superiore si annidino chiesuole e camarille scientifiche; il vero è che nelle università italiane il vero merito si è sempre fatto strada.

Osserva poi che è precisamente il presente ordinamento, che alcuni hano voluto definire una anarchia scientifica, quello che ha assicurato all'università italiana insieme con la più assoluta libertà d'insegnamento un posto eminente nella coltura mondiale (*approv., congr.*).

VOCI — La chiusura! la chiusura!

La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

RAVA, all'on. Casalini dichiara che il disegno di legge tende semplicemente a tradurre in atto un provvedimento di giustizia verso il personale universitario e non mira affatto al riordinamento didattico delle università.

Solo il governo ha tratto argomento da questo disegno di legge per adottare alcune disposizioni che varranno a rinvigorire nelle università i sentimenti di disciplina. Nega che si chiuda la via dell'insegnamento superiore ai meno abbienti, poichè anzi si migliorano le condizioni degli assistenti. Nota poi che la legge provvede anche equamente al personale subalterno.

Circa la questione delle scuole universitarie di Bari, Aquila, Catanzaro, riconosce la necessità di dare ad esse un razionale ordinamento e si propone di presentarlo alla ripresa dei lavori parlamentari.

Quanto alle università libere il ministro ne ha sempre riconosciuto le benemerenze e le ha considerate con particolare simpatia, ma anche questa questione conviene che per ora rimanga impregiudicata, poichè il ministro si propone di farne oggetto di una legge speciale.

Difende la disposizione relativa alla costituzione del consiglio superiore contro le censure mosse dagli on. Casalini e Mosca affermando che coll'introdurre in esso la rappresentanza della Camera e del Senato si rende omaggio ad un tempo al consiglio superiore e al parlamento e che sarà di grande vantaggio per la cultura mettere questo consesso in più diretto rapporto col potere legislativo.

CASOLINI associandosi agli onorevoli Lembo e Lucifero presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che sarà presto provveduto al riordinamento e sistemazione delle scuole universitarie di Bari, Aquila e Catanzaro. »

FANI, a nome anche di molti colleghi, ha presentato un ordine del giorno a favore dei professori delle Università libere.

BIANCHI Leonardo rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo presenti entro quest'anno un disegno di legge che introduca nella legislazione sulla istruzione superiore le riforme che sono suggerite dalla esperienza e che rispondano al dovere di incoraggiare il progresso delle scienze e di tutelare l'efficacia e la dignità dell'alta cultura. »

RAMPOLDI ha presentato un ordine del giorno per integrare i provvedimenti per la istruzione superiore con un disegno di legge che riordini l'istituto della libera docenza.

ROSADI all'art. 1 che riguarda la composizione del consiglio superiore dell'istruzione, associandosi alle ragioni svolte dall'onorevole Mosca si dichiara contrario alla disposizione con la quale si vogliono chiamare a far parte 6 deputati e 6 senatori eletti dalla rispettiva assemblea.

Propone invece che i dodici membri siano eletti dai membri delle principali accademie del Regno.

CICOTTI è pure contrario alla introduzione dell'elemento parlamentare.

RAVA rispondendo agli onorevoli Rosadi e Ciccotti si riferisce alle precedenti sue dichiarazioni; non può accettare l'emendamento dell'on. Rosadi.

STOPPATO all'art. 9a nome dell'on. Calda propone il seguente emendamento aggiuntivo: « rimangono ferme le disposizioni della legge 12 giugno 1904 art. 253 e 7 luglio 1907 n. 481 intendendosi che a termini dell'art. 1 di questa ultima legge possano essere trasferiti tutti i professori ordinari e straordinari nominati per concorso. E' approvato.

CAVAGNARI sull'art. 11, che impone ad ogni professore l'obbligo di dare annualmente almeno 30 lezioni, trova questo numero troppo esiguo. Ogni professore dovrebbe dare tante lezioni quante sono segnate nel calendario universitario (*Segni di impazienza*).

CASALINI propone che al primo comma si chiarisca che il limite di 50 lezioni è stabilito per ogni singolo corso.

CALDA nota che questo limite è troppo basso. Ricorda che la legge Casati stabilisce già l'obbligo di tre ore settimanali di lezioni; crede quindi l'articolo inutile e forse dannoso.

RAVA assicura che in generale i professori universitari fanno scrupolosamente il loro dovere; tuttavia molte considerazioni di ordine pratico consigliano che, fermo restando l'obbligo di far lezione tutti i giorni all'uopo indicati dal calendario, si stabilisca per la validità del corso un limite minimo di 50 lezioni. Prega la Camera di approvare l'articolo come è proposto.

BIANCHI Leonardo assicura che i professori universitari attendono con grande zelo al loro ufficio che non si esaurisce colla lezione ma cogli studi e colle ricerche che contribuiscono efficacemente al progresso della cultura italiana, tanto che il nostro paese può ormai nell'agone scientifico competere con tutte le più colte nazioni. (*Vivissimi applausi, approvazioni*).

L'articolo è approvato e si approvano anche i rimanenti.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione Di Biagio Camagna a deputato di Reggio Calabria.

Domani alle 9 seduta pubblica, alle 10 si riunisce in comitato segreto; alle 14 seduta pubblica.

La seduta termina alle 20.10.

Dopo il voto equivoco

Il ministero imperturbabile

La Camera prenderà oggi le vacanze

Roma, 9

(So.) — La Camera prenderà domani, con ogni probalità, le vacanze.

Nella seduta d'oggi si diceva che il Ministero avrebbe cercato l'occasione di un voto politico di fiducia per rimediare all'ambiguità del voto di ieri. Infatti l'on. Giolitti aveva fatto pregare i deputati amici di trovarsi oggi presenti all'inizio della seduta e i deputati ministeriali che stavano per partire coi treni di ieri sera e di stamane, vennero pregati alla stazione di rimandare la partenza. Così alla seduta di oggi erano presenti, fin dall'inizio, oltre 300 deputati. Ma nulla è avvenuto. Le interrogazioni si sono svolte in perfetta calma.

Il progetto di legge per le modificazioni alle tariffe doganali ha provocato una breve discussione, senza dar luogo a complicazioni. Dopo è stata iniziata la discussione del progetto di legge sui professori universitari. In seguito ad accordi intervenuti per abbreviare il dibattito, è stata oltre modo limitata la discussione generale e si è passato subito alla discussione degli articoli.

Domattina la Camera si riunirà in comitato segreto, poi, sempre nel mattino, terrà seduta pubblica per esaurire il bilancio dei LL. PP. — Nella seduta pomeridiana verrà discussa la legge sull'organico del personale telefonico e sarà inoltre approvato qualche altro progetto di minore importanza, avente carattere di urgenza. In seguito, se nessun fatto nuovo interverrà, la Camera prenderà le vacanze.

Il Ministero si congeda dalla Camera rimanendo sotto la impressione del voto equivoco di ieri, cioè senza avere avuto quel voto esplicito di fiducia che desiderava. E' bensì vero che il governo e i giornali ministeriali considerano il voto di ieri come un voto di fiducia, ma l'appello nominale sulla sospensiva della discussione delle convenzioni, non fu in realtà che il trionfo dell'equivoco e del confusionismo. Comunque, anche attraverso la uniformità dei 428 *sì* del voto di ieri, si può constatare che l'opposizione si è rivelata solidamente organizzata.

Sulla questione delle convenzioni, una statistica sommaria dei voti d'ieri, dimostra che l'opposizione ha messo in linea 90 voti di Estrema Sinistra, una trentina di voti dei deputati che appartengono al gruppo della Sinistra democratica, tutti i voti dell'opposizione costituzionale. Per questa statistica è anche da notare che al loro voto hanno dato evidente significato di sfiducia gli onorevoli Sonnino, Sacchi, Pantano, Luzzatti, Fani, Guicciardini, Salandra, Finocchiaro Aprile, Maggiorino Ferraris, tutti, insomma, i più autorevoli parlamentari. Contrario al progetto di legge ministeriale si era pure manifestato l'on. Bettolo. — A favore del gabinetto, nessuno mai, durante la discussione del progetto di legge, si era manifestato. Soltanto l'on. Fortis fece una dichiarazione non avversa, ma neppure favorevole alla sostanza del disegno in discussione: egli si fermò ad una questione di procedura parlamentare.

In conclusione il Ministero si avvia alle vacanze in condizioni non molto favorevoli, Basta riepilogare alcune circostanze per convincersene. Il bilancio dell'Istruzione non è stato discusso a causa della posizione vacillante del ministro Rava; il ministro di Agricoltura, on. Cocco Ortu, è uscito assai malconcio dalla discussione del suo bilancio; l'on. Schanzer è rimasto gravemente ferito nella discussione delle convenzioni; l'on. Orlando, dopo il noto incidente delle dimissioni date e ritirate, non è più in troppa buona armonia con l'on. Giolitti. Questo esame di cose accredita la voce che l'on. Giolitti ricomporrà presto, non prima però di novembre, il suo ministero.

A proposito dei commenti al voto, è notevole la campagna che il *Giornale d'Italia* inizia stasera contro l'on. Giolitti. Il giornale attacca assai vivamente il governo, rilevandone l'azione contradditoria ed affermando che esso è ignominiosamente fuggito ed aggiunge: — L'on. Giolitti ha dichiarato che il governo intende aprire le aste sul capitolato delle convenzioni concluse col Lloyd Italiano, ma alla legge del 1908, la quale prescrive che le aste debbano aprirsi sul capitolato annesso alla legge stessa, non si può derogare se non con altra legge. Quindi il governo costituzionalmente non può indire le aste come l'on. Giolitti ha dichiarato di voler fare. E poi come può il governo aprire le gare con le attuali convenzioni il cui organismo è stato irrimediabilmente distrutto dalle critiche della Camera? L'opposizione alle convenzioni non mirava soltanto a diminuire lo aggravio che da quelle ne sarebbe venuto all'erario, ma mirava altresì a minare, a trasformare l'organismo, il meccanismo delle convenzioni stesse.

E finalmente, prosegue il citato giornale, quale pratica efficace può avere nelle presenti condizioni il sistema del governo? L'on. Schanzer alcuni giorni or sono ebbe a dimostrare che l'aprire delle aste sulle convenzioni presenti, equivarrebbe a non avere altri concorrenti che il Lloyd. Ed è l'on. Schanzer che ha cambiato opinione, od è l'onor. Giolitti, che essendo appunto di quella opinione, ha voluto procurarsi a buon mercato la reputazione di avere aperte le porte alla libera concorrenza?

La giunta delle elezioni

Roma, 9

La Giunta delle elezioni ha convalidato l'on. Cannavina, proclamato a Campobasso ed ha dichiarata contestata l'elezione di Caserta, proclamato Ruggiero. Infine ha deliberato di nominare un comitato inquirente per il collegio di Comacchio, proclamato Marangoni.

Per la protezione delle opere letterarie

Roma, 9

L'on. Rosadi ha chiesto di interrogare il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sulla necessità di una nuova legge per la protezione internazionale delle opere letterarie ed artistiche, già da lungo tempo studiata da una commissione senatoria.

SENATO

Roma, 9

Oggi il Senato ha tra l'altro approvato i seguenti progetti: Trattamento di pensione al personale di truppa della R. guardia di Finanza; riscatto di alcune linee concesse all'industria privata.

Le riforme nell'amministrazione centrale del Ministero della marina

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* dice che al Ministero della Marina si stanno preparando alcune riforme relative all'ordinamento dell'amministrazione centrale in conseguenza della legge riguardante le modificazioni al regolamento amministrativo e contabile. In tale riforma è compresa la istituzione della carriera di ragioneria, conformemente a quelle esistenti negli altri dicasteri. Verrà inoltre riorganizzata su nuove basi la direzione generale dei servizi amministrativi e di contabilità, che dovrà assumere il servizio di organizzazione e le spese per le navi, in seguito alla soppressione del vecchio istituto del fondo-scorta. Sarà infine costituito un reparto civile presso il gabinetto del ministro, a cui sarà preposto un direttore capo di divisione.

L'eterno candidato!

Trapani, 9

In seguito all'annullamento della elezione del collegio di Trapani, Nunzio Nasi è stato proclamato di nuovo candidato politico da un comitato elettorale.

Le beghe massoniche

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* dice che il supremo Consiglio massonico di rito scozzese antico ed accettato, presieduto da Saverio Fera, si è adunato il 24 giugno ultimo scorso (San Giovanni), come prescrive il regolamento generale e che la suprema riunione del banchetto rituale che l'ha seguita, sono riusciti importanti per il numero dei presenti. Il *Giornale d'Italia* dice che a questo proposito è da notarsi che il Supremo Consiglio presieduto da Achille Ballori non si è adunato in detto giorno, nonostante l'obbligo che ne fa il regolamento e ciò ha destato vivi malumori negli aderenti al rito scozzese di Palazzo Giustiniani, i quali temono che ciò preannunzi un accordo tra i due supremi consigli, ed una conseguente fusione che renderebbe nulla l'agitazione che ha portato qualche mese fa allo scisma.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che se questa fusione avvenisse, si verificherà indubbiamente dopo le ferie estive una ribellione fra i fratelli scozzesi dei primi gradi e forse uno scisma anche più grave e profondo.

I lavori per l'acquedotto pugliese

Roma, 9

Si ha da Calitri che oggi si è compiuta la perforazione della galleria di Pedignone, nella valle dell'Ofanto, che fa parte del primo tronco del canal principale dell'acquedotto pugliese. L'incontro dei due attacchi si è verificato perfettamente.

Maremoto nella costa calabra

Gioia Tauro, 9

Un lieve maremoto invase la spiaggia, asportando alcuni materiali del locale del deposito del genio civile, i cui funzionari con la truppa cooperarono alacremente al ricupero. Nessuna disgrazia si è verificata. Il mare è ancora agitato nonostante il tempo buono.

Due giovani artisti premiati

Roma, 9

Oggi a Roma all'Accademia di San Luca ha avuto luogo la solenne premiazione di due giovani che, primi fra i colleghi, meritarono una lode ed una distinzione speciale per il valore dimostrato durante l'anno scolastico, frequentando la scuola della medaglia, inaugurata lo scorso anno.

I due giovani premiati sono Aurelio Mistruzzi, veneto, e Renato Brozzi, emiliano. Ad essi vengono assegnati un diploma e 250 lire in denaro. I due giovani incisori vennero fatti segno ai generali rallegramenti.

Il vincitore della tombola telegrafica

Roma, 9

Il *Messaggero* dice che alla direzione del Lotto sarebbe pervenuta una cartella che avrebbe vinto la recente tombola telegrafica col decimo estratto. Il *Messaggero* aggiunge che quantunque la cartella non sia stata ancora controllata, pure la provenienza (la cartella viene dal Banco dei Fratelli Croce, di Genova) dà affidamento che non debba trattarsi di uno scherzo. La seconda tombola sarebbe stata vinta a Carrara col tredicesimo estratto.

Notizie agrarie

Roma, 9

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno: La mietitura è incominciata in questa decade nell'Alta Italia ed è quasi terminata all'estremo sud ed in Sicilia. Il risultato è soddisfacente sia per il grano sia per i cereali in genere. Lo stato delle leguminose è buono; il granoturco difetta di umidità in qualche luogo, ma in massima è in condizioni soddisfacenti. Il clima ha favorito lo sviluppo degli erbaggi. La vite, ad eccezione di talune parti, vegeta tuttora immune da malattie; ad essa si fanno alacremente le solite irrorazioni. L'olivo è in complesso promettente. — La grandine arrecò danni in vari luoghi della provincia di Treviso.

Echi dell'assassinio di via Frattina

Roma, 9

Stamane è stata consegnata al giudice istruttore Fazzioli, la relazione della analisi chimica eseguita sulle viscere di Edmondo Tarantovich, il russo assassinato in via Frattina a Roma. E' risultato che furono identificati due veleni potentissimi che per il loro odore e sapore potevano essere benissimo versati nel vino senza che il Tarantovich potesse accorgersene.

Una ragazza rapita a viva forza

Il fratello ucciso

Roma, 9

La *Tribuna* ha da Caccamo che in contrada Favara tale Stampacito, coll'aiuto di altri tre individui, rapiva a viva forza la ragazza Rosina Laplaca da lui invano richiesta in isposa alla famiglia. Alle grida della ragazza accorse il fratello colla rivoltella in pugno, ma appena varcata la soglia un colpo di fucile lo uccideva istantaneamente.

La malattia del sonno

Cadice, 9

E' giunta, proveniente da Haiti, la nave italiana *Agostino*, il cui equipaggio è affetto da beri beri (malattia del sonno). Il capitano è morto della stessa malattia.

I nazionalisti marciano su Teheran

Lo scopo del loro movimento

Londra, 9

I nazionalisti persiani hanno inviato delle missioni a Londra, Parigi e Berlino, per spiegare al pubblico che il loro movimento non ha carattere xenofobo, e per chiedere il ritiro delle truppe russe non appena sia ristabilita la tranquillità. I nazionalisti chiedono un governo costituzionale. Essi non fanno correre alcun pericolo agli stranieri, che hanno anzi protetti. L'intervento straniero non è dunque nè giusto nè necessario. Quattromila uomini bene armati marciano su Teheran, da cui essi non distano ormai che quindici miglia; altri 1200 soldati stanno per occuparla. I nazionalisti dichiarano che non vogliono deporre lo scià, ma che vogliono sottrarlo alla influenza del suo «entourage», e non vogliono che il Parlamento promesso dallo Scià, segga sotto la minaccia dei cannoni e dei cosacchi dello scià stesso.

Minatori in sciopero

Gravi disordini

Londra, 9

Si segnalano dimostrazioni abbastanza gravi in parecchi distretti minerari delle contee di Stafford e di York in seguito a talune modificazioni apportate nelle ore del riposo degli operai, come conseguenza della giornata di 8 ore. I disordini cominciarono mercoledì. Avendo il direttore di una miniera sparato in aria in direzione dei dimostranti, questi risposero con una grandine di sassi e con atti di distruzione. Parecchie miniere, essendo state chiuse in seguito a questi incidenti, le dimostrazioni si rinnovarono ieri. Oltre cento operai dei dintorni hanno percorso la regione da una miniera all'altra, per far cessare il lavoro e di fronte alla loro attitudine minacciosa, i padroni dovettero cedere.

A Silverdale i minatori hanno assalito la polizia, che dovette caricarli, sotto una grandine di sassi. Parecchi agenti sono rimasti feriti. Sono stati operati quattro arresti.

Nel distretto di Sheffield quindicimila minatori hanno abbandonato il lavoro.

Verso lo sciopero di 80 mila minatori?

Glascow, 9

Si conferma che i proprietari delle miniere della Scozia vogliono diminuire i salari, ciò che provocherebbe lo sciopero di ottantamila minatori scozzesi, e forse anche quello di tutti i minatori inglesi.

La posizione dell'Italia nella storia del mondo

Londra, 9

In occasione della cerimonia del conferimento del titolo *honoris causa* decretatogli dalla Università di Oxford, l'ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano inaugurerà la sera del 31 corrente con una sua prolusione un corso di conferenze sulla posizione dell'Italia nella storia del mondo. Le conferenze saranno tenute da notabilità competenti.

Vescovo francese processato

Parigi, 9

Il *Journal* annuncia che è stata aperta la istruttoria contro il vescovo di Nevers, in seguito alla pubblicazione di una lettera pastorale relativa alla organizzazione di opere di culto. Saranno pure processati altri due preti.

Il colera in Russia si estende

Pietroburgo, 9

Nella settimana scorsa il colèra è stato constatato in quattro provincie limitrofe a Pietroburgo.

L'anniversario della battaglia di Poltawa

Pietroburgo, 9

L'ambasciatore di Germania, Nintze, fa parte del seguito che accompagna lo Czar alle feste di Poltawa. L'anniversario di questa battaglia sarà celebrato a Pietroburgo con dei servizi religiosi, con una processione e con la inaugurazione di un monumento a Pietro il Grande sulle rive della Neva, presso la banca.

Le due imperatrici e la Regina di Grecia assisteranno alle cerimonie. Il Re e la Regina di Danimarca arriveranno il 15 luglio a Kronstadt. Lo Czar e la Czarina li riceveranno e li accompagneranno a Peterhoff.

La situazione in Columbia

New York, 9

Telegrafano dal Panama che secondo le notizie dalla Columbia la situazione di questa repubblica è critica. La rivoluzione cova soprattutto nella regione meridionale. Si teme una sollevazione fra pochi giorni.

Terremoto in Ispagna

Tortosa, 9

L'Osservatorio dell'Ebro ha registrato una forte scossa di terremoto, seguita da parecchie altre, il cui epicentro non sembra molto lontano.

Ferisce l'amante e si uccide

Tolone, 9

In un sobborgo di Tolone un operaio muratore, certo Corato, esasperato perchè la sua amante Elisa Pagliaio, lo aveva abbandonato per ritornare dai suoi parenti, si appostò sul suo passaggio e la ferì mortalmente con tre colpi di rivoltella. Quindi si è suicidato con una revolverata alla testa. Entrambi non avevano ancora compiuto i venti anni.

Un viaggio nelle regioni antartiche

Londra, 9

Un dispaccio da Montevideo annunzia che il vapore *Nemrod* è ritornato dalle regioni antartiche, portando delle bellissime collezioni zoologiche. Esso ha riconosciuto l'isola di Mackuarie, ma ha trovato che altre isole, segnate sulle carte, non esistono affatto.

Urto fra due treni

Spezia, 9

Oggi all'entrata della stazione di Aulla, sulla linea Parma-Spezia, avvenne fra lo scambio ed il disco un urto fra il treno merci 6075 diretto al porto mercantile di Spezia ed il treno 6056 diretto a Parma. Deragliarono le macchine e due vagoni. I danni sono piuttosto rilevanti, ma non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia di persone. Il servizio è stato completamente riattivato.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 10 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 188 — Conto corrente colla Posta — Sabato 10 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Bilancio dei L.L. P.P. alla Camera

Il progetto per i professori universitari

Roma, 9

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del vice-presidente COSTA.
La seduta comincia alle 9.5.

L'avanzamento nell'Esercito

Si discute il disegno di legge: « Aggiunta alla legge sull'avanzamento nel regio esercito.

MONTU rileva l'importanza del disegno di legge compiacendosi che si provveda alle condizioni dei tenenti, ma esprimendo il desiderio che non si tardi a pensare anche alle sorti dei capitani.

DI CESARO' presenta e svolge un ordine del giorno invitando il Governo ad attuare un piano organico di provvedimenti per risolvere la crisi morale che travaglia l'esercito.

SPINGARDI afferma che il concetto espresso nell'ordine del giorno dell'on. Di Cesarò coincide perfettamente coi criteri ai quali l'oratore intende ispirare la propria azione. Accetta tale ordine del giorno come raccomandazione.

Il progetto è approvato; si approva anche il disegno di legge per le rafferme.

Il bilancio dei LL. PP.

Le strade nell'Agordino

Seguita la discussione del bilancio dei Lavori pubblici.

BERTOLINI osserva che questo bilancio dovrebbe essere approvato nella seduta di stamane, altrimenti si ricorrerebbe all'esercizio provvisorio e per molti capitoli non si potrebbero impegnare gli stanziamenti.

Fanno varie osservazioni CAVAGNARI, DI CESARO', CUTRUFELLI, DI STEFANO.

NOFRI risponde alle considerazioni svolte nell'altra seduta dall'onorevole Ministro. Afferma la necessità di migliorare gli stipendi del personale ferroviario degli ultimi gradi, come guardiani e guardiane, cantonieri, manovali, guardastazione, e simili. Rileva pure la necessità di rivedere, allargare e proporzionare meglio alle esigenze delle singole città i soprassoldi di località; perciò invita il Governo a voler provvedere il più presto possibile alla modificazione degli organici del personale ferroviario con tabelle di soprassoldi di località in modo da far sì che le più umili categorie di quel personale non si trovino più oltre in una condizione di trattamento inferiore a quella fatta ad altre categorie di lavoratori dello Stato e delle industrie private. (*Bene*).

MARAINI parla dei consorzi cooperativi, LEMBO della costruzione dell'acquedotto pugliese, PODRECCA della bonificazione.

TESO invita il Governo a prendere in considerazione le condizioni delle provincie che non eccedono il limite indicato della legge 3 luglio 1875 nei contributi per opere idrauliche di seconda categoria provvedendo a stabilire anche per queste provincie un massimo di contributo e affrettando anche con opportune transazioni le liquidazioni dei contributi arretrati.

CELESIA fa voti perchè il Governo solleciti l'esecuzione dei lavori necessari a rendere la linea Genova-Ventimiglia meno impari ai bisogni del suo intenso e sempre crescente traffico; — ALESSIO Giovanni raccomanda che il Governo affretti nelle Provincie di Messina e di Reggio Calabria l'esecuzione di tutte le opere urgenti; TRAPANESE presenta un ordine del giorno per invitare il Governo a provvedere sollecitamente alle comunicazioni automobilistiche e ferroviarie dell'Umbria.

BERTOLINI risponde a vari oratori dichiarando che terrà conto delle raccomandazioni che gli furono rivolte.

Quanto alla sistemazione idraulica montana dice che si stanno approvando i progetti e che bisognerà a suo tempo domandare alla Camera i fondi necessari per difendere gli abitati.

Esclude assolutamente le accuse dell'on. De Felice all'ufficio del Genio Civile di Messina dichiarando che esso ha compiuto splendidamente il proprio dovere. (*Interruzione dell'on. De Felice*). E soggiunge che i vari provvedimenti per la rinascita di Messina e di Reggio sono in piena esecuzione, ma debbono essere coordinati.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Nofri, ma ripete che il Governo non mancherà al suo dovere quando apparisca una vera diversità di salari fra i lavoratori dello Stato ed i lavoratori privati. Assicura l'on. Maraini che sarà fatto un trattamento di grande benevolenza alle associazioni cooperative.

Prega l'on. Teso di rimandare le sue considerazioni a quando si discuterà il disegno speciale per la sistemazione idraulica, ma esclude subito il criterio di una transazione per parte dello Stato per ciò che si riferisce ai crediti verso gli enti locali.

Terrà conto della raccomandazione degli onorevoli Celesia e Trapanese. (*Bene*).

Gli ordini del giorno vengono ritirati e si passa ai capitoli. Al cap. 121, MAGNI chiede che sia nazionalizzata la strada da Belluno al confine austriaco mancando ai comuni agordini i mezzi occorrenti per la sua manutenzione.

Egli dice: Ho chiesto di parlare per rivolgere preghiera al ministro dei LL. PP. affinchè voglia accogliere i voti dei Comuni agordini che da lungo tempo reclamano la nazionalizzazione della strada che da Belluno e da Riban conduce ai confini austriaci verso Selva di Cadore e Falcade. Quei comuni hanno stremate le loro povere finanze per la manutenzione stradale insidiata continuamente dalle valanghe e dalle alluvioni e non sanno più come fare per difendere e sostenere i loro bilanci. Dato questo stato di cose così penoso, laggiù non si riesce a dimenticare che l'Austria — che quegli alpigiani concorsero valorosamente a scacciare al di là del nostro confine — con un senso di equità e di giustizia che il nostro governo non dovrebbe indugiarsi ad imitare, manteneva a sue spese la maggior parte di quelle strade. Il governo riconobbe le benemerenze patriottiche di quelle popolazioni decorandone la bandiera comunale colla medaglia al valore, ma ormai non dovrebbe più rispondere alle loro invocazioni come ha fatto finora. Se la strada agordina non può essere dichiarata nazionale perchè, come vorrebbe la legge, non comunica con strade di oltre confine, voi, on. ministro, non ignorate che i requisiti di legge mancano a quella strada unicamente perchè il ministero della Guerra, per ragioni di strategia difensiva che non discuto, non volle permettere che si compissero i pochi chilometri di strada che mancano a raggiungere la strada tirolese. Lassù l'amor di patria vive forte e vigile e voi, on. Bertolini, a quelle popolazioni che posseggono virtù nobilissime, ingegno, attività e franchezza, voi dovete dimostrare loro che la Patria ha cessato di essere matrigna e vorrete benignamente accogliere il mio desiderio, esaudendo così gli antichi e legittimi loro voti.

E poichè ho la parola, mi consenta l'on. ministro un breve istante per richiamare la sua attenzione sull'altro antico e trascurato voto che le miti e forti popolazioni dell'Alpago hanno formulato per la bonifica del Rai. Il ministro sa che sono ormai vent'anni che il Parlamento stanziò i fondi per compiere gli studi di quella bonifica che oltre a ragioni igieniche ed agricole, ha quella impellente di togliere dall'isolamento circa 12.000 alpigiani nei giorni non infrequenti delle piene fluviali. Io sarò grato al ministro se vorrà dedicare anche alla questione della bonifica del Rai una piccola parte della sua attività, per condurla alla sua soluzione.

BERTOLINI terrà conto massimo di questa raccomandazione compatibilmente con la condizione del personale e con la disponibilità del bilancio.

ODORICO raccomanda che si provveda alla strada Marcellina.

La seduta termina alle 12.35.

(*Seduta pomeridiana*).

Presidente MARCORA. — La seduta comincia alle 14.30.

Interrogazioni

FACTA risponde all'on. Cavallari sugli arresti compiuti a Ferrara il 21 giugno scorso durante la commemorazione cinquantenaria della caduta del potere temporale del Papa. Furono in quel giorno promossi due cortei uno dall'amministrazione comunale e un altro dalle associazioni popolari; alcune di queste associazioni abbassarono la bandiera dinanzi al palazzo della prefettura contrariamente agli affidamenti che erano stati dati in precedenza. I carabinieri cercarono di opporsi a tale manifestazione; ebbe luogo un contrasto, fu spezzata l'asta d'una bandiera e furono operati sei arresti. Si tratta in sostanza di un incidente insignificante che alcuni giornali locali vollero ampliare ma che il buon senso della cittadinanza ridusse alle vere proporzioni.

CAVALLARI afferma che l'autorità non aveva preventivamente vietato si abbassassero le bandiere, cosicchè la repressione degli agenti giunse improvvisa;

Contesta ad ogni modo il diritto da parte delle autorità di imporre così fatto divieto e conclude che in tutto ciò il contegno delle autorità e della forza pubblica fu arbitrario ed illegale.

SANARELLI rispondendo all'on. Miliani sulle promozioni del personale forestale spiega che il ritardo non riescirà di danno, perchè le promozioni decoreranno ugualmente per tutti dal primo luglio 1908.

FACTA risponde all'on. Nava sui risultati dell'inchiesta che ebbe luogo a Catania a proposito della erogazione dei fondi pei danneggiati dal terremoto. Annuncia che la relazione dell'inchiesta è stata pubblicata, cosicchè i risultati ne sono ormai noti.

NAVA raccomanda che non si esiti nel colpire severamente chi si sia reso colpevole di irregolarità o di abusi nell'erogare questi fondi.

FACTA, quantunque la dichiarazione possa essere superflua, assicura che sarà applicata imparzialmente e rigorosamente la legge a carico di tutti i responsabili.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del Collegio di Cagliari. Poichè l'ing. San Just è ingegnere capo del genio civile di Milano e trovasi quindi nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 82 della legge elettorale politica, la Giunta propone l'annullamento della elezione. La Camera approva. Si dichiara vacante il collegio di Cagliari.

Legge quindi le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata del collegio di Borgo San Lorenzo, proclamato Gerini. La Giunta ad unanimità propone la convalidazione di questa elezione. La Camera approva.

Legge infine le conclusioni sulla elezione contestata del collegio di San Severino Marche, proclamato Ciappi. La Giunta propone la convalidazione e la Camera approva.

In materia doganale

Si approvano questi disegni di legge: modificazione della tariffa dei dazi doganali; concessione al governo del Re di poteri speciali in materia di tariffe doganali, la quale proposta tende a dare al governo le armi per combattere i provvedimenti che fossero presi in altri Stati in danno dell'esportazione italiana.

I provvedimenti per i professori universitari

Si passa alla discussione del disegno di legge sui provvedimenti per l'istruzione superiore.

PRESIDENTE avverte che vi sono molti inscritti e che sono stati presentati molti ordini del giorno. Senza voler con ciò limitare il diritto di alcuno, crede tuttavia opportuno esortare gli oratori alla maggior possibile brevità nell'interesse stesso dell'approvazione della proposta.

CASALINI si limita ad alcune dichiarazioni. Afferma che il disegno di legge astrae dalla realtà dell'insegnamento universitario contenendo provvedimenti uniformi per un ordine di studi affatto distinti che hanno carattere e funzione differente.

Lamenta che sia mantenuto un vero stato di privilegio nella carriera scientifica chiudendo la strada ai giovani che si trovano in modeste condizioni economiche e che non sono in grado di rimanere assistenti per molti anni.

Un altro vieto principio predomina nella legge, quello di migliorare stipendi dei professori e di trascinare invece le condizioni degli assistenti, degli aiuti e degli inservienti. Censura la modificazione della struttura del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica che vuolsi asservire alle correnti politiche, introducendovi senza alcuna ragione una rappresentanza dei due rami del Parlamento. Conclude osservando che sarebbe molto opportuno discutere in modo meno sommario questa legge che non tende soltanto a migliorare le condizioni economiche dei professori, ma tocca davvicino i più alti problemi della cultura nazionale.

Se oggi si vuole ad ogni costo approvare affrettatamente la legge confida che in tempo non lontano si propongano provvedimenti atti a colmare le lacune e a correggere le mende di essa (*approv.*)

FRADELETTO avrebbe parecchie e serie obbiezioni da muovere al disegno di legge; dichiara tuttavia anche a nome di altri iscritti di rinunziare a parlare perchè, pur riconoscendo le mende della legge, non vuole nè comprometterne nè prorogarne l'approvazione, trattandosi di un atto di giustizia verso i rappresentanti dell'alta cultura universitaria e verso i loro modesti ma benemeriti collaboratori (*benissimo*).

LUCIFERO rilevando la necessità assoluta, improrogabile di dare un nuovo razionale aspetto alle scuole universitarie di Aquila, di Bari e di Catanzaro, presenta analogo ordine del giorno.

NICCOLINI lamenta che il disegno di legge non si occupi affatto delle università libere di Perugia, Camerino, Ferrara ed Urbino, che contano già al presente 1500 studenti circa e che sono in continuo aumento.

LEMBO presenta il seguente ordine del giorno firmato anche da altri: « La Camera invita il governo a procedere senza altro indugio al riordinamento delle scuole universitarie di Bari, Aquila, Catanzaro, Firenze, modificando all'uopo il regolamento universitario ».

MOSCA Gaetano ritiene sia unanime convincimento sul principio di giustizia che informa questo disegno di legge; basti osservare che gli stipendi dei professori universitari sono oggi ancora quali erano nel 1860. Alcune parti di questo disegno di legge suggerirebbero critiche alle quali tuttavia rinuncia, ma non può rinunziare a quello che crede imprescindibile dovere, e però non può a meno di opporsi alla disposizione colla quale si chiamano sei deputati e sei senatori eletti a far parte del Consiglio superiore dell'istruzione.

In questo modo si aprono le porte del Consiglio superiore alle correnti e alle passioni politiche, ciò che sarà nefasto per le sorti della cultura italiana.

Non crede fondata l'obiezione che nel Consiglio superiore si annidino chiesuole e camarille scientifiche; il vero è che nelle università italiane il vero merito si è sempre fatto strada.

Osserva poi che è precisamente il presente ordinamento, che alcuni hano voluto definire una anarchia scientifica, quello che ha assicurato all'università italiana insieme con la più assoluta libertà d'insegnamento un posto eminente nella coltura mondiale (*approv., congr.*).

VOCI — La chiusura! la chiusura!

La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

RAVA, all'on. Casalini dichiara che il disegno di legge tende semplicemente a tradurre in atto un provvedimento di giustizia verso il personale universitario e non mira affatto al riordinamento didattico delle università.

Solo il governo ha tratto argomento da questo disegno di legge per adottare alcune disposizioni che varranno a rinvigorire nelle università i sentimenti di disciplina. Nega che si chiuda la via dell'insegnamento superiore ai meno abbienti, poichè anzi si migliorano le condizioni degli assistenti. Nota poi che la legge provvede anche equamente al personale subalterno.

Circa la questione delle scuole universitarie di Bari, Aquila, Catanzaro, riconosce la necessità di dare ad esse un razionale ordinamento e si propone di presentarlo alla ripresa dei lavori parlamentari.

Quanto alle università libere il ministro ne ha sempre riconosciuto le benemerenze e le ha considerate con particolare simpatia, ma anche questa questione conviene che per ora rimanga impregiudicata, poichè il ministro si propone di farne oggetto di una legge speciale.

Difende la disposizione relativa alla costituzione del consiglio superiore contro le censure mosse dagli on. Casalini e Mosca affermando che coll'introdurre in esso la rappresentanza della Camera e del Senato si rende omaggio ad un tempo al consiglio superiore e al parlamento e che sarà di grande vantaggio per la cultura mettere questo consesso in più diretto rapporto col potere legislativo.

CASOLINI associandosi agli onorevoli Lembo e Lucifero presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che sarà presto provveduto al riordinamento e sistemazione delle scuole universitarie di Bari, Aquila e Catanzaro. »

FANI, a nome anche di molti colleghi, ha presentato un ordine del giorno a favore dei professori delle Università libere.

BIANCHI Leonardo rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo presenti entro quest'anno un disegno di legge che introduca nella legislazione sulla istruzione superiore le riforme che sono suggerite dalla esperienza e che rispondano al dovere di incoraggiare il progresso delle scienze e di tutelare l'efficacia e la dignità dell'alta cultura. »

RAMPOLDI ha presentato un ordine del giorno per integrare i provvedimenti per la istruzione superiore con un disegno di legge che riordini l'istituto della libera docenza.

ROSADI all'art. 1 che riguarda la composizione del consiglio superiore dell'istruzione, associandosi alle ragioni svolte dall'onorevole Mosca si dichiara contrario alla disposizione con la quale si vogliono chiamare a far parte 6 deputati e 6 senatori eletti dalla rispettiva assemblea.

Propone invece che i dodici membri siano eletti dai membri delle principali accademie del Regno.

CICOTTI è pure contrario alla introduzione dell'elemento parlamentare.

RAVA rispondendo agli onorevoli Rosadi e Ciccotti si riferisce alle precedenti sue dichiarazioni; non può accettare l'emendamento dell'on. Rosadi.

STOPPATO all'art. 9a nome dell'on. Calda propone il seguente emendamento aggiuntivo: « rimangono ferme le disposizioni della legge 12 giugno 1904 art. 253 e 7 luglio 1907 n. 481 intendendosi che a termini dell'art. 1 di questa ultima legge possano essere trasferiti tutti i professori ordinari e straordinari nominati per concorso. E' approvato.

CAVAGNARI sull'art. 11, che impone ad ogni professore l'obbligo di dare annualmente almeno 30 lezioni, trova questo numero troppo esiguo. Ogni professore dovrebbe dare tante lezioni quante sono segnate nel calendario universitario (*Segni di impazienza*).

CASALINI propone che al primo comma si chiarisca che il limite di 50 lezioni è stabilito per ogni singolo corso.

CALDA nota che questo limite è troppo basso. Ricorda che la legge Casati stabilisce già l'obbligo di tre ore settimanali di lezioni; crede quindi l'articolo inutile e forse dannoso.

RAVA assicura che in generale i professori universitari fanno scrupolosamente il loro dovere; tuttavia molte considerazioni di ordine pratico consigliano che, fermo restando l'obbligo di far lezione tutti i giorni all'uopo indicati dal calendario, si stabilisca per la validità del corso un limite minimo di 50 lezioni. Prega la Camera di approvare l'articolo come è proposto.

BIANCHI Leonardo assicura che i professori universitari attendono con grande zelo al loro ufficio che non si esaurisce colla lezione ma cogli studi e colle ricerche che contribuiscono efficacemente al progresso della cultura italiana, tanto che il nostro paese può ormai nell'agone scientifico competere con tutte le più colte nazioni. (*Vivissimi applausi, approvazioni*).

L'articolo è approvato e si approvano anche i rimanenti.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione Di Biagio Camagna a deputato di Reggio Calabria.

Domani alle 9 seduta pubblica, alle 10 si riunisce in comitato segreto; alle 14 seduta pubblica.

La seduta termina alle 20.10.

Dopo il voto equivoco

Il ministero imperturbabile

La Camera prenderà oggi le vacanze

Roma, 9

(So.) — La Camera prenderà domani, con ogni probalità, le vacanze.

Nella seduta d'oggi si diceva che il Ministero avrebbe cercato l'occasione di un voto politico di fiducia per rimediare all'ambiguità del voto di ieri. Infatti l'on. Giolitti aveva fatto pregare i deputati amici di trovarsi oggi presenti all'inizio della seduta e i deputati ministeriali che stavano per partire coi treni di ieri sera e di stamane, vennero pregati alla stazione di rimandare la partenza. Così alla seduta di oggi erano presenti, fin dall'inizio, oltre 300 deputati. Ma nulla è avvenuto. Le interrogazioni si sono svolte in perfetta calma.

Il progetto di legge per le modificazioni alle tariffe doganali ha provocato una breve discussione, senza dar luogo a complicazioni. Dopo è stata iniziata la discussione del progetto di legge sui professori universitari. In seguito ad accordi intervenuti per abbreviare il dibattito, è stata oltre modo limitata la discussione generale e si è passato subito alla discussione degli articoli.

Domattina la Camera si riunirà in comitato segreto, poi, sempre nel mattino, terrà seduta pubblica per esaurire il bilancio dei LL. PP. — Nella seduta pomeridiana verrà discussa la legge sull'organico del personale telefonico e sarà inoltre approvato qualche altro progetto di minore importanza, avente carattere di urgenza. In seguito, se nessun fatto nuovo interverrà, la Camera prenderà le vacanze.

Il Ministero si congeda dalla Camera rimanendo sotto la impressione del voto equivoco di ieri, cioè senza avere avuto quel voto esplicito di fiducia che desiderava. E' bensì vero che il governo e i giornali ministeriali considerano il voto di ieri come un voto di fiducia, ma l'appello nominale sulla sospensiva della discussione delle convenzioni, non fu in realtà che il trionfo dell'equivoco e del confusionismo. Comunque, anche attraverso la uniformità dei 428 *si* del voto di ieri, si può constatare che l'opposizione si è rivelata solidamente organizzata.

Sulla questione delle convenzioni, una statistica sommaria dei voti d'ieri, dimostra che l'opposizione ha messo in linea 90 voti di Estrema Sinistra, una trentina di voti dei deputati che appartengono al gruppo della Sinistra democratica, tutti i voti dell'opposizione costituzionale. Per questa statistica è anche da notare che al loro voto hanno dato evidente significato di sfiducia gli onorevoli Sonnino, Sacchi, Pantano, Luzzatti, Fani, Guicciardini, Salandra, Finocchiaro Aprile, Maggiorino Ferraris, tutti, insomma, i più autorevoli parlamentari. Contrario al progetto di legge ministeriale si era pure manifestato l'on. Bettòlo. — A favore del gabinetto, nessuno mai, durante la discussione del progetto di legge, si era manifestato. Soltanto l'on. Fortis fece una dichiarazione non avversa, ma neppure favorevole alla sostanza del disegno in discussione: egli si fermò ad una questione di procedura parlamentare.

In conclusione il Ministero si avvia alle vacanze in condizioni non molto favorevoli, Basta riepilogare alcune circostanze per convincersene. Il bilancio dell'Istruzione non è stato discusso a causa della posizione vacillante del ministro Rava; il ministro di Agricoltura, on. Cocco Ortu, è uscito assai malconcio dalla discussione del suo bilancio; l'on. Schanzer è rimasto gravemente ferito nella discussione delle convenzioni; l'on. Orlando, dopo il noto incidente delle dimissioni date e ritirate, non è più in troppa buona armonia con l'on. Giolitti. Questo esame di cose accredita la voce che l'on. Giolitti ricomporrà presto, non prima però di novembre, il suo ministero.

A proposito dei commenti al voto, è notevole la campagna che il *Giornale d'Italia* inizia stasera contro l'on. Giolitti. Il giornale attacca assai vivamente il governo, rilevandone l'azione contraddittoria ed affermando che esso è ignominiosamente fuggito ed aggiunge:

— L'on. Giolitti ha dichiarato che il governo intende aprire le aste sul capitolato delle convenzioni concluse col Lloyd Italiano, ma alla legge del 1908, la quale prescrive che le aste debbano aprirsi sul capitolato annesso alla legge stessa, non si può derogare se non con altra legge. Quindi il governo costituzionalmente non può indire le aste come l'on. Giolitti ha dichiarato di voler fare. E poi come può il governo aprire le gare con le attuali convenzioni il cui organismo è stato irrimediabilmente distrutto dalle critiche della Camera? L'opposizione alle convenzioni non mirava soltanto a diminuire lo aggravio che da quelle ne sarebbe venuto all'erario, ma mirava altresì a minare, a trasformare l'organismo, il meccanismo delle convenzioni stesse.

E finalmente, prosegue il citato giornale, quale pratica efficace può avere nelle presenti condizioni il sistema del governo? L'on. Schanzer alcuni giorni or sono ebbe a dimostrare che l'aprire delle aste sulle convenzioni presenti, equivarrebbe a non avere altri concorrenti che il Lloyd. Ed è l'on. Schanzer che ha cambiato opinione, od è l'onor. Giolitti, che essendo appunto di quella opinione, ha voluto procurarsi a buon mercato la reputazione di avere aperte le porte alla libera concorrenza?

La giunta delle elezioni

Roma, 9

La Giunta delle elezioni ha convalidato l'on. Cannavina, proclamato a Campobasso ed ha dichiarata contestata l'elezione di Caserta, proclamato Ruggiero. Infine ha deliberato di nominare un comitato inquirente per il collegio di Comacchio, proclamato Marangoni.

Per la protezione delle opere letterarie

Roma, 9

L'on. Rosadi ha chiesto di interrogare il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sulla necessità di una nuova legge per la protezione internazionale delle opere letterarie ed artistiche, già da lungo tempo studiata da una commissione senatoria.

SENATO

Roma, 9

Oggi il Senato ha tra l'altro approvato i seguenti progetti: Trattamento di pensione al personale di truppa della R. guardia di Finanza; riscatto di alcune linee concesse all'industria privata.

Le riforme nell'amministrazione centrale del Ministero della marina

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* dice che al Ministero della Marina si stanno preparando alcune riforme relative all'ordinamento dell'amministrazione centrale in conseguenza della legge riguardante le modificazioni al regolamento amministrativo e contabile. In tale riforma è compresa la istituzione della carriera di ragioneria, conformemente a quelle esistenti negli altri dicasteri. Verrà inoltre riorganizzata su nuove basi la direzione generale dei servizi amministrativi e di contabilità, che dovrà assumere il servizio di organizzazione e le spese per le navi, in seguito alla soppressione del vecchio istituto del fondo-scorta. Sarà infine costituito un reparto civile presso il gabinetto del ministro, a cui sarà preposto un direttore capo di divisione.

L'eterno candidato!

Trapani, 9

In seguito all'annullamento della elezione del collegio di Trapani, Nunzio Nasi è stato proclamato di nuovo candidato politico da un comitato elettorale.

Le beghe massoniche

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* dice che il supremo Consiglio massonico di rito scozzese antico ed accettato, presieduto da Saverio Fera, si è adunato il 24 giugno ultimo scorso (San Giovanni), come prescrive il regolamento generale e che la suprema riunione del banchetto rituale che l'ha seguita, sono riusciti importanti per il numero dei presenti. Il *Giornale d'Italia* dice che a questo proposito è da notarsi che il Supremo Consiglio presieduto da Achille Ballori non si è adunato in detto giorno, nonostante l'obbligo che ne fa il regolamento e ciò ha destato vivi malumori negli aderenti al rito scozzese di Palazzo Giustiniani, i quali temono che ciò preannunzi un accordo tra i due supremi consigli, ed una conseguente fusione che renderebbe nulla l'agitazione che ha portato qualche mese fa allo scisma.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che se questa fusione avvenisse, si verificherà indubbiamente dopo le ferie estive una ribellione fra i fratelli scozzesi dei primi gradi e forse uno scisma anche più grave e profondo.

I lavori per l'acquedotto pugliese

Roma, 9

Si ha da Calitri che oggi si è compiuta la perforazione della galleria di Pedignone, nella valle dell'Ofanto, che fa parte del primo tronco del canal principale dell'acquedotto pugliese. L'incontro dei due attacchi si è verificato perfettamente.

Maremoto nella costa calabra

Gioia Tauro, 9

Un lieve maremoto invase la spiaggia, asportando alcuni materiali del locale del deposito del genio civile, i cui funzionari con la truppa cooperarono alacremente al ricupero. Nessuna disgrazia si è verificata. Il mare è ancora agitato nonostante il tempo buono.

Due giovani artisti premiati

Roma, 9

Oggi a Roma all'Accademia di San Luca ha avuto luogo la solenne premiazione di due giovani che, primi fra i colleghi, meritarono una lode ed una distinzione speciale per il valore dimostrato durante l'anno scolastico, frequentando la scuola della medaglia, inaugurata lo scorso anno.

I due giovani premiati sono Aurelio Mistruzzi, veneto, e Renato Brozzi, emiliano. Ad essi vengono assegnati un diploma e 250 lire in denaro. I due giovani incisori vennero fatti segno ai generali rallegramenti.

Il vincitore della tombola telegrafica

Roma, 9

Il *Messaggero* dice che alla direzione del Lotto sarebbe pervenuta una cartella che avrebbe vinto la recente tombola telegrafica col decimo estratto. Il *Messaggero* aggiunge che quantunque la cartella non sia stata ancora controllata, pure la provenienza (la cartella viene dal Banco dei Fratelli Croce, di Genova) dà affidamento che non debba trattarsi di uno scherzo. La seconda tombola sarebbe stata vinta a Carrara col tredicesimo estratto.

Notizie agrarie

Roma, 9

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno: La mietitura è incominciata in questa decade nell'Alta Italia ed è quasi terminata all'estremo sud ed in Sicilia. Il risultato è soddisfacente sia per il grano sia per i cereali in genere. Lo stato delle leguminose è buono; il granoturco difetta di umidità in qualche luogo, ma in massima è in condizioni soddisfacenti. Il clima ha favorito lo sviluppo degli erbaggi. La vite, ad eccezione di talune parti, vegeta tuttora immune da malattie; ad essa si fanno alacremente le solite irrorazioni. L'olivo è in complesso promettente. — La grandine arrecò danni in vari luoghi della provincia di Treviso.

Echi dell'assassinio di via Frattina

Roma, 9

Stamane è stata consegnata al giudice istruttore Fazzioli, la relazione della analisi chimica eseguita sulle viscere di Edmondo Tarantovich, il russo assassinato in via Frattina a Roma. E' risultato che furono identificati due veleni potentissimi che per il loro odore e sapore potevano essere benissimo versati nel vino senza che il Tarantovich potesse accorgersene.

Una ragazza rapita a viva forza

Il fratello ucciso

Roma, 9

La *Tribuna* ha da Caccamo che in contrada Favara tale Stampacito, coll'aiuto di altri tre individui, rapiva a viva forza la ragazza Rosina Laplaca da lui invano richiesta in isposa alla famiglia. Alle grida della ragazza accorse il fratello colla rivoltella in pugno, ma appena varcata la soglia un colpo di fucile lo uccideva istantaneamente.

La malattia del sonno

Cadice, 9

E' giunta, proveniente da Haiti, la nave italiana *Agostino*, il cui equipaggio è affetto da beri beri (malattia del sonno). Il capitano è morto della stessa malattia.

I nazionalisti marciano su Teheran

Lo scopo del loro movimento

Londra, 9

I nazionalisti persiani hanno inviato delle missioni a Londra, Parigi e Berlino, per spiegare al pubblico che il loro movimento non ha carattere xenofobo, e per chiedere il ritiro delle truppe russe non appena sia ristabilita la tranquillità. I nazionalisti chiedono un governo costituzionale. Essi non fanno correre alcun pericolo agli stranieri, che hanno anzi protetti. L'intervento straniero non è dunque nè giusto nè necessario. Quattromila uomini bene armati marciano su Teheran, da cui essi non distano ormai che quindici miglia; altri 1200 soldati stanno per occuparla. I nazionalisti dichiarano che non vogliono deporre lo scià, ma che vogliono sottrarlo alla influenza del suo «entourage», e non vogliono che il Parlamento promesso dallo Scià, segga sotto la minaccia dei cannoni e dei cosacchi dello scià stesso.

Minatori in sciopero

Gravi disordini

Londra, 9

Si segnalano dimostrazioni abbastanza gravi in parecchi distretti minerari delle contee di Stafford e di York in seguito a talune modificazioni apportate nelle ore del riposo degli operai, come conseguenza della giornata di 8 ore. I disordini cominciarono mercoledì. Avendo il direttore di una miniera sparato in aria in direzione dei dimostranti, questi risposero con una grandine di sassi e con atti di distruzione. Parecchie miniere, essendo state chiuse in seguito a questi incidenti, le dimostrazioni si rinnovarono ieri. Oltre cento operai dei dintorni hanno percorso la regione da una miniera all'altra, per far cessare il lavoro e di fronte alla loro attitudine minacciosa, i padroni dovettero cedere.

A Silverdale i minatori hanno assalito la polizia, che dovette caricarli, sotto una grandine di sassi. Parecchi agenti sono rimasti feriti. Sono stati operati quattro arresti.

Nel distretto di Sheffield quindicimila minatori hanno abbandonato il lavoro.

Verso lo sciopero di 80 mila minatori?

Glascow, 9

Si conferma che i proprietari delle miniere della Scozia vogliono diminuire i salari, ciò che provocherebbe lo sciopero di ottantamila minatori scozzesi, e forse anche quello di tutti i minatori inglesi.

La posizione dell'Italia nella storia del mondo

Londra, 9

In occasione della cerimonia del conferimento del titolo *honoris causa* decretatogli dalla Università di Oxford, l'ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano inaugurerà la sera del 31 corrente con una sua prolusione un corso di conferenze sulla posizione dell'Italia nella storia del mondo. Le conferenze saranno tenute da notabilità competenti.

Vescovo francese processato

Parigi, 9

Il *Journal* annuncia che è stata aperta la istruttoria contro il vescovo di Nevers, in seguito alla pubblicazione di una lettera pastorale relativa alla organizzazione di opere di culto. Saranno pure processati altri due preti.

Il colera in Russia si estende

Pietroburgo, 9

Nella settimana scorsa il colèra è stato constatato in quattro provincie limitrofe a Pietroburgo.

L'anniversario della battaglia di Poltawa

Pietroburgo, 9

L'ambasciatore di Germania, Nintze, fa parte del seguito che accompagna lo Czar alle feste di Poltawa. L'anniversario di questa battaglia sarà celebrato a Pietroburgo con dei servizi religiosi, con una processione e con la inaugurazione di un monumento a Pietro il Grande sulle rive della Neva, presso la banca.

Le due imperatrici e la Regina di Grecia assisteranno alle cerimonie. Il Re e la Regina di Danimarca arriveranno il 15 luglio a Kronstadt. Lo Czar e la Czarina li riceveranno e li accompagneranno a Peterhoff.

La situazione in Columbia

New York, 9

Telegrafano dal Panama che secondo le notizie dalla Columbia la situazione di questa repubblica è critica. La rivoluzione cova soprattutto nella regione meridionale. Si teme una sollevazione fra pochi giorni.

Terremoto in Ispagna

Tortosa, 9

L'Osservatorio dell'Ebro ha registrato una forte scossa di terremoto, seguita da parecchie altre, il cui epicentro non sembra molto lontano.

Ferisce l'amante e si uccide

Tolone, 9

In un sobborgo di Tolone un operaio muratore, certo Corato, esasperato perchè la sua amante Elisa Pagliaio, lo aveva abbandonato per ritornare dai suoi parenti, si appostò sul suo passaggio e la ferì mortalmente con tre colpi di rivoltella. Quindi si è suicidato con una revolverata alla testa. Entrambi non avevano ancora compiuto i venti anni.

Un viaggio nelle regioni antartiche

Londra, 9

Un dispaccio da Montevideo annunzia che il vapore *Nemrod* è ritornato dalle regioni antartiche, portando delle bellissime collezioni zoologiche. Esso ha riconosciuto l'isola di Mackuarie, ma ha trovato che altre isole, segnate sulle carte, non esistono affatto.

Urto fra due treni

Spezia, 9

Oggi all'entrata della stazione di Aulla, sulla linea Parma-Spezia, avvenne fra lo scambio ed il disco un urto fra il treno merci 6075 diretto al porto mercantile di Spezia ed il treno 6056 diretto a Parma. Deragliarono le macchine e due vagoni. I danni sono piuttosto rilevanti, ma non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia di persone. Il servizio è stato completamente riattivato.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 10 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 188 — Conto corrente colla Posta — Sabato 10 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Bilancio dei L.L. P.P. alla Camera

Il progetto per i professori universitari

Roma, 9

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del vice-presidente COSTA.

La seduta comincia alle 9.5.

L'avanzamento nell'Esercito

Si discute il disegno di legge: « Aggiunta alla legge sull'avanzamento nel regio esercito.

MONTU rileva l'importanza del disegno di legge compiacendosi che si provveda alle condizioni dei tenenti, ma esprimendo il desiderio che non si tardi a pensare anche alle sorti dei capitani.

DI CESARO' presenta e svolge un ordine del giorno invitando il Governo ad attuare un piano organico di provvedimenti per risolvere la crisi morale che travaglia l'esercito.

SPINGARDI afferma che il concetto espresso nell'ordine del giorno dell'on. Di Cesarò coincide perfettamente coi criteri ai quali l'oratore intende ispirare la propria azione. Accetta tale ordine del giorno come raccomandazione.

Il progetto è approvato; si approva anche il disegno di legge per le rafferme.

Il bilancio dei LL. PP.

Le strade nell'Agordino

Seguita la discussione del bilancio dei Lavori pubblici.

BERTOLINI osserva che questo bilancio dovrebbe essere approvato nella seduta di stamane, altrimenti si ricorrerebbe all'esercizio provvisorio e per molti capitoli non si potrebbero impegnare gli stanziamenti.

Fanno varie osservazioni CAVAGNARI, DI CESARO', CUTRUFELLI, DI STEFANO.

NOFRI risponde alle considerazioni svolte nell'altra seduta dall'onorevole Ministro. Afferma la necessità di migliorare gli stipendi del personale ferroviario degli ultimi gradi, come guardiani e guardiane, cantonieri, manovali, guardastazione, e simili. Rileva pure la necessità di rivedere, allargare e proporzionare meglio alle esigenze delle singole città i soprassoldi di località: perciò invita il Governo a voler provvedere il più presto possibile alla modificazione degli organici del personale ferroviario con tabelle di soprassoldi di località in modo da far sì che le più umili categorie di quel personale non si trovino più oltre in una condizione di trattamento inferiore a quella fatta ad altre categorie di lavoratori dello Stato e delle industrie private. (*Bene*).

MARAINI parla dei consorzi cooperativi, LEMBO della costruzione dell'acquedotto pugliese, PODRECCA della bonificazione.

TESO invita il Governo a prendere in considerazione le condizioni delle provincie che non eccedono il limite indicato della legge 3 luglio 1875 nei contributi per opere idrauliche di seconda categoria provvedendo a stabilire anche per queste provincie un massimo di contributo e affrettando anche con opportune transazioni le liquidazioni dei contributi arretrati.

CELESIA fa voti perchè il Governo sollleciti l'esecuzione dei lavori necessari a rendere la linea Genova-Ventimiglia meno impari ai bisogni del suo intenso e sempre crescente traffico: — ALESSIO Giovanni raccomanda che il Governo affretti nelle Provincie di Messina e di Reggio Calabria l'esecuzione di tutte le opere urgenti; TRAPANESE presenta un ordine del giorno per invitare il Governo a provvedere sollecitamente alle comunicazioni automobilistiche e ferroviarie dell'Umbria.

BERTOLINI risponde a vari oratori dichiarando che terrà conto delle raccomandazioni che gli furono rivolte.

Quanto alla sistemazione idraulica montana dice che si stanno approvando i progetti e che bisognerà a suo tempo domandare alla Camera i fondi necessari per difendere gli abitati.

Esclude assolutamente le accuse dell'on. De Felice all'ufficio del Genio Civile di Messina dichiarando che esso ha compiuto splendidamente il proprio dovere. (*Interruzione dell'on. De Felice*). E soggiunge che i vari provvedimenti per la rinascita di Messina e di Reggio sono in piena esecuzione, ma debbono essere coordinati.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Nofri, ma ripete che il Governo non mancherà al suo dovere quando apparisca una vera diversità di salari fra i lavoratori dello Stato ed i lavoratori privati. Assicura l'on. Maraini che sarà fatto un trattamento di grande benevolenza alle associazioni cooperative.

Prega l'on. Teso di rimandare le sue considerazioni a quando si discuterà il disegno speciale per la sistemazione idraulica, ma esclude subito il criterio di una transazione per parte dello Stato per ciò che si riferisce ai crediti verso gli enti locali.

Terrà conto della raccomandazione degli onorevoli Celesia e Trapanese. (*Bene*).

Gli ordini del giorno vengono ritirati e si passa ai capitoli. Al cap. 121, MAGNI chiede che sia nazionalizzata la strada da Belluno al confine austriaco mancando ai comuni agordini i mezzi occorrenti per la sua manutenzione.

Egli dice: Ho chiesto di parlare per rivolgere preghiera al ministro dei LL. PP. affinchè voglia accogliere i voti dei Comuni agordini che da lungo tempo reclamano la nazionalizzazione della strada che da Belluno e da Riban conduce ai confini austriaci verso Selva di Cadore e Falcade. Quei comuni hanno stremate le loro povere finanze per la manutenzione stradale insidiata continuamente dalle valanghe e dalle alluvioni e non sanno più come fare per difendere e sostenere i loro bilanci. Dato questo stato di cose così penoso, laggiù non si riesce a dimenticare che l'Austria — che quegli alpigiani concorsero valorosamente a scacciare al di là del nostro confine — con un senso di equità e di giustizia che il nostro governo non dovrebbe indugiarsi ad imitare, manteneva a sue spese la maggior parte di quelle strade. Il governo riconobbe le benemerenze patriottiche di quelle popolazioni decorandone la bandiera comunale colla medaglia al valore, ma ormai non dovrebbe più rispondere alle loro invocazioni come ha fatto finora. Se la strada agordina non può essere dichiarata nazionale perchè, come vorrebbe la legge, non comunica con strade di oltre confine, voi, on. ministro, non ignorate che i requisiti di legge mancano a quella strada unicamente perchè il ministero della Guerra, per ragioni di strategia difensiva che non discuto, non volle permettere che si compissero i pochi chilometri di strada che mancano a raggiungere la strada tirolese. Lassù l'amor di patria vive forte e vigile e voi, on. Bertolini, a quelle popolazioni che posseggono virtù nobilissime, ingegno, attività e franchezza, voi dovete dimostrare loro che la Patria ha cessato di essere matrigna e vorrete benignamente accogliere il mio desiderio, esaudendo così gli antichi e legittimi loro voti.

E poichè ho la parola, mi consenta l'on. ministro un breve istante per richiamare la sua attenzione sull'altro antico e trascurato voto che le miti e forti popolazioni dell'Alpago hanno formulato per la bonifica del Rai. Il ministro sa che sono ormai vent anni che il Parlamento stanziò i fondi per compiere gli studi di quella bonifica che oltre a ragioni igieniche ed agricole, ha quella impellente di togliere dall'isolamento circa 12.000 alpigiani nei giorni non infrequenti delle piene fluviali. Io sarò grato al ministro se vorrà dedicare anche alla questione della bonifica del Rai una piccola parte della sua attività, per condurla alla sua soluzione.

BERTOLINI terrà conto massimo di questa raccomandazione compatibilmente con la condizione del personale e con la disponibilità del bilancio.

ODORICO raccomanda che si provveda alla strada Marcellina.

La seduta termina alle 12.35.

(*Seduta pomeridiana*).

Presidente MARCORA. — La seduta comincia alle 14.30.

Interrogazioni

FACTA risponde all'on. Cavallari sugli arresti compiuti a Ferrara il 21 giugno scorso durante la commemorazione cinquantenaria della caduta del potere temporale del Papa. Furono in quel giorno promossi due cortei uno dall'amministrazione comunale e un altro dalle associazioni popolari; alcune di queste associazioni abbassarono la bandiera dinanzi al palazzo della prefettura contrariamente agli affidamenti che erano stati dati in precedenza. I carabinieri cercarono di opporsi a tale manifestazione; ebbe luogo un contrasto, fu spezzata l'asta d'una bandiera e furono operati sei arresti. Si tratta in sostanza di un incidente insignificante che alcuni giornali locali vollero ampliare ma che il buon senso della cittadinanza ridusse alle vere proporzioni.

CAVALLARI afferma che l'autorità non aveva preventivamente vietato si abbassassero le bandiere, cosicchè la repressione degli agenti giunse improvvisa;

Contesta ad ogni modo il diritto da parte delle autorità di imporre così fatto divieto e conclude che in tutto ciò il contegno delle autorità e della forza pubblica fu arbitrario ed illegale.

SANARELLI rispondendo all'on. Miliani sulle promozioni del personale forestale spiega che il ritardo non riescirà di danno, perchè le promozioni decoreranno ugualmente per tutti dal primo luglio 1908.

FACTA risponde all'on. Nava sui risultati dell'inchiesta che ebbe luogo a Catania a proposito della erogazione dei fondi pei danneggiati dal terremoto. Annuncia che la relazione dell'inchiesta è stata pubblicata, cosicchè i risultati ne sono ormai noti.

NAVA raccomanda che non si esiti nel colpire severamente chi si sia reso colpevole di irregolarità o di abusi nell'erogare questi fondi.

FACTA, quantunque la dichiarazione possa essere superflua, assicura che sarà applicata imparzialmente e rigorosamente la legge a carico di tutti i responsabili.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del Collegio di Cagliari. Poichè l'ing. San Just è ingegnere capo del genio civile di Milano e trovasi quindi nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 82 della legge elettorale politica, la Giunta propone l'annullamento della elezione. La Camera approva. Si dichiara vacante il collegio di Cagliari.

Legge quindi le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata del collegio di Borgo San Lorenzo, proclamato Gerini. La Giunta ad unanimità propone la convalidazione di questa elezione. La Camera approva.

Legge infine le conclusioni sulla elezione contestata del collegio di San Severino Marche, proclamato Ciappi. La Giunta propone la convalidazione e la Camera approva.

In materia doganale

Si approvano questi disegni di legge: modificazione della tariffa dei dazi doganali; concessione al governo del Re di poteri speciali in materia di tariffe doganali, la quale proposta tende a dare al governo le armi per combattere i provvedimenti che fossero presi in altri Stati in danno dell'esportazione italiana.

I provvedimenti per i professori universitari

Si passa alla discussione del disegno di legge sui provvedimenti per l'istruzione superiore.

PRESIDENTE avverte che vi sono molti inscritti e che sono stati presentati molti ordini del giorno. Senza voler con ciò limitare il diritto di alcuno, crede tuttavia opportuno esortare gli oratori alla maggior possibile brevità nell'interesse stesso dell'approvazione della proposta.

CASALINI si limita ad alcune dichiarazioni. Afferma che il disegno di legge astrae dalla realtà dell'insegnamento universitario contenendo provvedimenti uniformi per un ordine di studi affatto distinti che hanno carattere e funzione differente.

Lamenta che sia mantenuto un vero stato di privilegio nella carriera scientifica chiudendo la strada ai giovani che si trovano in modeste condizioni economiche e che non sono in grado di rimanere assistenti per molti anni.

Un altro vieto principio predomina nella legge, quello di migliorare stipendi dei professori e di trascinare invece le condizioni degli assistenti, degli aiuti e degli inservienti. Censura la modificazione della struttura del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica che vuolsi asservire alle correnti politiche, introducendovi senza alcuna ragione una rappresentanza dei due rami del Parlamento. Conclude osservando che sarebbe molto opportuno discutere in modo meno sommario questa legge che non tende soltanto a migliorare le condizioni economiche dei professori, ma tocca davvicino i più alti problemi della cultura nazionale.

Se oggi si vuole ad ogni costo approvare affrettatamente la legge confida che in tempo non lontano si propongano provvedimenti atti a colmare le lacune e a correggere le mende di essa (*approv.*)

FRADELETTO avrebbe parecchie e serie obbiezioni da muovere al disegno di legge; dichiara tuttavia anche a nome di altri iscritti di rinunziare a parlare perchè, pur riconoscendo le mende della legge, non vuole nè comprometterne nè prorogarne l'approvazione, trattandosi di un atto di giustizia verso i rappresentanti dell'alta cultura universitaria e verso i loro modesti ma benemeriti collaboratori (*benissimo*).

LUCIFERO rilevando la necessità assoluta, improrogabile di dare un nuovo razionale aspetto alle scuole universitarie di Aquila, di Bari e di Catanzaro, presenta analogo ordine del giorno.

NICCOLINI lamenta che il disegno di legge non si occupi affatto delle università libere di Perugia, Camerino, Ferrara ed Urbino, che contano già al presente 1500 studenti circa e che sono in continuo aumento.

LEMBO presenta il seguente ordine del giorno firmato anche da altri: « La Camera invita il governo a procedere senza altro indugio al riordinamento delle scuole universitarie di Bari, Aquila, Catanzaro, Firenze, modificando all'uopo il regolamento universitario ».

MOSCA Gaetano ritiene sia unanime convincimento sul principio di giustizia che informa questo disegno di legge; basti osservare che gli stipendi dei professori universitari sono oggi ancora quali erano nel 1860. Alcune parti di questo disegno di legge suggerirebbero critiche alle quali tuttavia rinuncia, ma non può rinunziare a quello che crede imprescindibile dovere, e però non può a meno di opporsi alla disposizione colla quale si chiamano sei deputati e sei senatori eletti a far parte del Consiglio superiore dell'istruzione.

In questo modo si aprono le porte del Consiglio superiore alle correnti e alle passioni politiche, ciò che sarà nefasto per le sorti della cultura italiana.

Non crede fondata l'obiezione che nel Consiglio superiore si annidino chiesuole e camarille scientifiche; il vero è che nelle università italiane il vero merito si è sempre fatto strada.

Osserva poi che è precisamente il presente ordinamento, che alcuni hano voluto definire una anarchia scientifica, quello che ha assicurato all'università italiana insieme con la più assoluta libertà d'insegnamento un posto eminente nella coltura mondiale (*approv., congr.*).

VOCI — La chiusura! la chiusura!

La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

RAVA, all'on. Casalini dichiara che il disegno di legge tende semplicemente a tradurre in atto un provvedimento di giustizia verso il personale universitario e non mira affatto al riordinamento didattico delle università.

Solo il governo ha tratto argomento da questo disegno di legge per adottare alcune disposizioni che varranno a rinvigorire nelle università i sentimenti di disciplina. Nega che si chiuda la via dell'insegnamento superiore ai meno abbienti, poichè anzi si migliorano le condizioni degli assistenti. Nota poi che la legge provvede anche equamente al personale subalterno.

Circa la questione delle scuole universitarie di Bari, Aquila, Catanzaro, riconosce la necessità di dare ad esse un razionale ordinamento e si propone di presentarlo alla ripresa dei lavori parlamentari.

Quanto alle università libere il ministro ne ha sempre riconosciuto le benemerenze e le ha considerate con particolare simpatia, ma anche questa questione conviene che per ora rimanga impregiudicata, poichè il ministro si propone di farne oggetto di una legge speciale.

Difende la disposizione relativa alla costituzione del consiglio superiore contro le censure mosse dagli on. Casalini e Mosca affermando che coll'introdurre in esso la rappresentanza della Camera e del Senato si rende omaggio ad un tempo al consiglio superiore e al parlamento e che sarà di grande vantaggio per la cultura mettere questo consesso in più diretto rapporto col potere legislativo.

CASOLINI associandosi agli onorevoli Lembo e Lucifero presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che sarà presto provveduto al riordinamento e sistemazione delle scuole universitarie di Bari, Aquila e Catanzaro. »

FANI, a nome anche di molti colleghi, ha presentato un ordine del giorno a favore dei professori delle Università libere.

BIANCHI Leonardo rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo presenti entro quest'anno un disegno di legge che introduca nella legislazione sulla istruzione superiore le riforme che sono suggerite dalla esperienza e che rispondano al dovere di incoraggiare il progresso delle scienze e di tutelare l'efficacia e la dignità dell'alta cultura. »

RAMPOLDI ha presentato un ordine del giorno per integrare i provvedimenti per la istruzione superiore con un disegno di legge che riordini l'istituto della libera docenza.

ROSADI all'art. 1 che riguarda la composizione del consiglio superiore dell'istruzione, associandosi alle ragioni svolte dall'onorevole Mosca si dichiara contrario alla disposizione con la quale si vogliono chiamare a far parte 6 deputati e 6 senatori eletti dalla rispettiva assemblea.

Propone invece che i dodici membri siano eletti dai membri delle principali accademie del Regno.

CICOTTI è pure contrario alla introduzione dell'elemento parlamentare.

RAVA rispondendo agli onorevoli Rosadi e Ciccotti si riferisce alle precedenti sue dichiarazioni; non può accettare l'emendamento dell'on. Rosadi.

STOPPATO all'art. 9a nome dell'on. Calda propone il seguente emendamento aggiuntivo: « rimangono ferme le disposizioni della legge 12 giugno 1904 art. 253 e 7 luglio 1907 n. 481 intendendosi che a termini dell'art. 1 di questa ultima legge possano essere trasferiti tutti i professori ordinari e straordinari nominati per concorso. E' approvato.

CAVAGNARI sull'art. 11, che impone ad ogni professore l'obbligo di dare annualmente almeno 30 lezioni, trova questo numero troppo esiguo. Ogni professore dovrebbe dare tante lezioni quante sono segnate nel calendario universitario (*Segni di impazienza*).

CASALINI propone che al primo comma si chiarisca che il limite di 50 lezioni è stabilito per ogni singolo corso.

CALDA nota che questo limite è troppo basso. Ricorda che la legge Casati stabilisce già l'obbligo di tre ore settimanali di lezioni; crede quindi l'articolo inutile e forse dannoso.

RAVA assicura che in generale i professori universitari fanno scrupolosamente il loro dovere; tuttavia molte considerazioni di ordine pratico consigliano che, fermo restando l'obbligo di far lezione tutti i giorni all'uopo indicati dal calendario, si stabilisca per la validità del corso un limite minimo di 50 lezioni. Prega la Camera di approvare l'articolo come è proposto.

BIANCHI Leonardo assicura che i professori universitari attendono con grande zelo al loro ufficio che non si esaurisce colla lezione ma cogli studi e colle ricerche che contribuiscono efficacemente al progresso della cultura italiana, tanto che il nostro paese può ormai nell'agone scientifico competere con tutte le più colte nazioni. (*Vivissimi applausi, approvazioni*).

L'articolo è approvato e si approvano anche i rimanenti.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione Di Biagio Camagna a deputato di Reggio Calabria.

Domani alle 9 seduta pubblica, alle 10 si riunisce in comitato segreto; alle 14 seduta pubblica.

La seduta termina alle 20.10.

Dopo il voto equivoco

Il ministero imperturbabile

La Camera prenderà oggi le vacanze

Roma, 9

(So.) — La Camera prenderà domani, con ogni probalità, le vacanze.

Nella seduta d'oggi si diceva che il Ministero avrebbe cercato l'occasione di un voto politico di fiducia per rimediare all'ambiguità del voto di ieri. Infatti l'on. Giolitti aveva fatto pregare i deputati amici di trovarsi oggi presenti all'inizio della seduta e i deputati ministeriali che stavano per partire coi treni di ieri sera e di stamane, vennero pregati alla stazione di rimandare la partenza. Così alla seduta di oggi erano presenti, fin dall'inizio, oltre 300 deputati. Ma nulla è avvenuto. Le interrogazioni si sono svolte in perfetta calma.

Il progetto di legge per le modificazioni alle tariffe doganali ha provocato una breve discussione, senza dar luogo a complicazioni. Dopo è stata iniziata la discussione del progetto di legge sui professori universitari. In seguito ad accordi intervenuti per abbreviare il dibattito, è stata oltre modo limitata la discussione generale e si è passato subito alla discussione degli articoli.

Domattina la Camera si riunirà in comitato segreto, poi, sempre nel mattino, terrà seduta pubblica per esaurire il bilancio dei LL. PP. — Nella seduta pomeridiana verrà discussa la legge sull'organico del personale telefonico e sarà inoltre approvato qualche altro progetto di minore importanza, avente carattere di urgenza. In seguito, se nessun fatto nuovo interverrà, la Camera prenderà le vacanze.

Il Ministero si congeda dalla Camera rimanendo sotto la impressione del voto equivoco di ieri, cioè senza avere avuto quel voto esplicito di fiducia che desiderava. E' bensì vero che il governo e i giornali ministeriali considerano il voto di ieri come un voto di fiducia, ma l'appello nominale sulla sospensiva della discussione delle convenzioni, non fu in realtà che il trionfo dell'equivoco e del confusionismo. Comunque, anche attraverso la uniformità dei 428 *sì* del voto di ieri, si può constatare che l'opposizione si è rivelata solidamente organizzata.

Sulla questione delle convenzioni, una statistica sommaria dei voti d'ieri, dimostra che l'opposizione ha messo in linea 90 voti di Estrema Sinistra, una trentina di voti dei deputati che appartengono al gruppo della Sinistra democratica, tutti i voti dell'opposizione costituzionale. Per questa statistica è anche da notare che al loro voto hanno dato evidente significato di sfiducia gli onorevoli Sonnino, Sacchi, Pantano, Luzzatti, Fani, Guicciardini, Salandra, Finocchiaro Aprile, Maggiorino Ferraris, tutti, insomma, i più autorevoli parlamentari. Contrario al progetto di legge ministeriale si era pure manifestato l'on. Bettolo. — A favore del gabinetto, nessuno mai, durante la discussione del progetto di legge, si era manifestato. Soltanto l'on. Fortis fece una dichiarazione non avversa, ma neppure favorevole alla sostanza del disegno in discussione: egli si fermò ad una questione di procedura parlamentare.

In conclusione il Ministero si avvia alle vacanze in condizioni non molto favorevoli, Basta riepilogare alcune circostanze per convincersene. Il bilancio dell'Istruzione non è stato discusso a causa della posizione vacillante del ministro Rava; il ministro di Agricoltura, on. Cocco Ortu, è uscito assai malconcio dalla discussione del suo bilancio; l'on. Schanzer è rimasto gravemente ferito nella discussione delle convenzioni; l'on. Orlando, dopo il noto incidente delle dimissioni date e ritirate, non è più in troppa buona armonia con l'on. Giolitti. Questo esame di cose accredita la voce che l'on. Giolitti ricomporrà presto, non prima però di novembre, il suo ministero.

A proposito dei commenti al voto, è notevole la campagna che il *Giornale d'Italia* inizia stasera contro l'on. Giolitti. Il giornale attacca assai vivamente il governo, rilevandone l'azione contraddittoria ed affermando che esso è ignominiosamente fuggito ed aggiunge:

— L'on. Giolitti ha dichiarato che il governo intende aprire le aste sul capitolato delle convenzioni concluse col Lloyd Italiano, ma alla legge del 1908, la quale prescrive che le aste debbano aprirsi sul capitolato annesso alla legge stessa, non si può derogare se non con altra legge. Quindi il governo costituzionalmente non può indire le aste come l'on. Giolitti ha dichiarato di voler fare. E poi come può il governo aprire le gare con le attuali convenzioni il cui organismo è stato irrimediabilmente distrutto dalle critiche della Camera? L'opposizione alle convenzioni non mirava soltanto a diminuire lo aggravio che da quelle ne sarebbe venuto all'erario, ma mirava altresì a minare, a trasformare l'organismo, il meccanismo delle convenzioni stesse.

E finalmente, prosegue il citato giornale, quale pratica efficace può avere nelle presenti condizioni il sistema del governo? L'on. Schanzer alcuni giorni or sono ebbe a dimostrare che l'aprire delle aste sulle convenzioni presenti, equivarrebbe a non avere altri concorrenti che il Lloyd. Ed è l'on. Schanzer che ha cambiato opinione, od è l'onor. Giolitti, che essendo appunto di quella opinione, ha voluto procurarsi a buon mercato la reputazione di avere aperte le porte alla libera concorrenza?

La giunta delle elezioni

Roma, 9

La Giunta delle elezioni ha convalidato l'on. Cannavina, proclamato a Campobasso ed ha dichiarata contestata l'elezione di Caserta, proclamato Ruggiero. Infine ha deliberato di nominare un comitato inquirente per il collegio di Comacchio, proclamato Marangoni.

Per la protezione delle opere letterarie

Roma, 9

L'on. Rosadi ha chiesto di interrogare il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sulla necessità di una nuova legge per la protezione internazionale delle opere letterarie ed artistiche, già da lungo tempo studiata da una commissione senatoria.

SENATO

Roma, 9

Oggi il Senato ha tra l'altro approvato i seguenti progetti: Trattamento di pensione al personale di truppa della R. guardia di Finanza; riscatto di alcune linee concesse all'industria privata.

Le riforme nell'amministrazione centrale del Ministero della marina

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* dice che al Ministero della Marina si stanno preparando alcune riforme relative all'ordinamento dell'amministrazione centrale in conseguenza della legge riguardante le modificazioni al regolamento amministrativo e contabile. In tale riforma è compresa la istituzione della carriera di ragioneria, conformemente a quelle esistenti negli altri dicasteri. Verrà inoltre riorganizzata su nuove basi la direzione generale dei servizi amministrativi e di contabilità, che dovrà assumere il servizio di organizzazione e le spese per le navi, in seguito alla soppressione del vecchio istituto del fondo-scorta. Sarà infine costituito un reparto civile presso il gabinetto del ministro, a cui sarà preposto un direttore capo di divisione.

L'eterno candidato!

Trapani, 9

In seguito all'annullamento della elezione del collegio di Trapani, Nunzio Nasi è stato proclamato di nuovo candidato politico da un comitato elettorale.

Le beghe massoniche

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* dice che il supremo Consiglio massonico di rito scozzese antico ed accettato, presieduto da Saverio Fera, si è adunato il 24 giugno ultimo scorso (San Giovanni), come prescrive il regolamento generale e che la suprema riunione del banchetto rituale che l'ha seguita, sono riusciti importanti per il numero dei presenti. Il *Giornale d'Italia* dice che a questo proposito è da notarsi che il Supremo Consiglio presieduto da Achille Ballori non si è adunato in detto giorno, nonostante l'obbligo che ne fa il regolamento e ciò ha destato vivi malumori negli aderenti al rito scozzese di Palazzo Giustiniani, i quali temono che ciò preannunzi un accordo tra i due supremi consigli, ed una conseguente fusione che renderebbe nulla l'agitazione che ha portato qualche mese fa allo scisma.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che se questa fusione avvenisse, si verificherà indubbiamente dopo le ferie estive una ribellione fra i fratelli scozzesi dei primi gradi e forse uno scisma anche più grave e profondo.

I lavori per l'acquedotto pugliese

Roma, 9

Si ha da Calitri che oggi si è compiuta la perforazione della galleria di Pedignone, nella valle dell'Ofanto, che fa parte del primo tronco del canal principale dell'acquedotto pugliese. L'incontro dei due attacchi si è verificato perfettamente.

Maremoto nella costa calabra

Gioia Tauro, 9

Un lieve maremoto invase la spiaggia, asportando alcuni materiali del locale del deposito del genio civile, i cui funzionari con la truppa cooperarono alacremente al ricupero. Nessuna disgrazia si è verificata. Il mare è ancora agitato nonostante il tempo buono.

Due giovani artisti premiati

Roma, 9

Oggi a Roma all'Accademia di San Luca ha avuto luogo la solenne premiazione di due giovani che, primi fra i colleghi, meritarono una lode ed una distinzione speciale per il valore dimostrato durante l'anno scolastico, frequentando la scuola della medaglia, inaugurata lo scorso anno.

I due giovani premiati sono Aurelio Mistruzzi, veneto, e Renato Brozzi, emiliano. Ad essi vengono assegnati un diploma e 250 lire in denaro. I due giovani incisori vennero fatti segno ai generali rallegramenti.

Il vincitore della tombola telegrafica

Roma, 9

Il *Messaggero* dice che alla direzione del Lotto sarebbe pervenuta una cartella che avrebbe vinto la recente tombola telegrafica col decimo estratto. Il *Messaggero* aggiunge che quantunque la cartella non sia stata ancora controllata, pure la provenienza (la cartella viene dal Banco dei Fratelli Croce, di Genova) dà affidamento che non debba trattarsi di uno scherzo. La seconda tombola sarebbe stata vinta a Carrara col tredicesimo estratto.

Notizie agrarie

Roma, 9

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno: La mietitura è incominciata in questa decade nell'Alta Italia ed è quasi terminata all'estremo sud ed in Sicilia. Il risultato è soddisfacente sia per il grano sia per i cereali in genere. Lo stato delle leguminose è buono; il granoturco difetta di umidità in qualche luogo, ma in massima è in condizioni soddisfacenti. Il clima ha favorito lo sviluppo degli erbaggi. La vite, ad eccezione di talune parti, vegeta tuttora immune da malattie; ad essa si fanno alacremente le solite irrorazioni. L'olivo è in complesso promettente. — La grandine arrecò danni in vari luoghi della provincia di Treviso.

Echi dell'assassinio di via Frattina

Roma, 9

Stamane è stata consegnata al giudice istruttore Fazzioli, la relazione della analisi chimica eseguita sulle viscere di Edmondo Tarantovich, il russo assassinato in via Frattina a Roma. E' risultato che furono identificati due veleni potentissimi che per il loro odore e sapore potevano essere benissimo versati nel vino senza che il Tarantovich potesse accorgersene.

Una ragazza rapita a viva forza

Il fratello ucciso

Roma, 9

La *Tribuna* ha da Caccamo che in contrada Favara tale Stampacito, coll'aiuto di altri tre individui, rapiva a viva forza la ragazza Rosina Laplaca da lui invano richiesta in isposa alla famiglia. Alle grida della ragazza accorse il fratello colla rivoltella in pugno, ma appena varcata la soglia un colpo di fucile lo uccideva istantaneamente.

La malattia del sonno

Cadice, 9

E' giunta, proveniente da Haiti, la nave italiana *Agostino*, il cui equipaggio è affetto da beri beri (malattia del sonno). Il capitano è morto della stessa malattia.

I nazionalisti marciano su Teheran

Lo scopo del loro movimento

Londra, 9

I nazionalisti persiani hanno inviato delle missioni a Londra, Parigi e Berlino, per spiegare al pubblico che il loro movimento non ha carattere xenofobo, e per chiedere il ritiro delle truppe russe non appena sia ristabilita la tranquillità. I nazionalisti chiedono un governo costituzionale. Essi non fanno correre alcun pericolo agli stranieri, che hanno anzi protetti. L'intervento straniero non è dunque nè giusto nè necessario. Quattromila uomini bene armati marciano su Teheran, da cui essi non distano ormai che quindici miglia; altri 1200 soldati stanno per occuparla. I nazionalisti dichiarano che non vogliono deporre lo scià, ma che vogliono sottrarlo alla influenza del suo «entourage», e non vogliono che il Parlamento promesso dallo Scià, segga sotto la minaccia dei cannoni e dei cosacchi dello scià stesso.

Minatori in sciopero

Gravi disordini

Londra, 9

Si segnalano dimostrazioni abbastanza gravi in parecchi distretti minerari delle contee di Stafford e di York in seguito a talune modificazioni apportate nelle ore del riposo degli operai, come conseguenza della giornata di 8 ore. I disordini cominciarono mercoledì. Avendo il direttore di una miniera sparato in aria in direzione dei dimostranti, questi risposero con una grandine di sassi e con atti di distruzione. Parecchie miniere, essendo state chiuse in seguito a questi incidenti, le dimostrazioni si rinnovarono ieri. Oltre cento operai dei dintorni hanno percorso la regione da una miniera all'altra, per far cessare il lavoro e di fronte alla loro attitudine minacciosa, i padroni dovettero cedere.

A Silverdale i minatori hanno assalito la polizia, che dovette caricarli, sotto una grandine di sassi. Parecchi agenti sono rimasti feriti. Sono stati operati quattro arresti.

Nel distretto di Sheffield quindicimila minatori hanno abbandonato il lavoro.

Verso lo sciopero di 80 mila minatori?

Glascow, 9

Si conferma che i proprietari delle miniere della Scozia vogliono diminuire i salari, ciò che provocherebbe lo sciopero di ottantamila minatori scozzesi, e forse anche quello di tutti i minatori inglesi.

La posizione dell'Italia nella storia del mondo

Londra, 9

In occasione della cerimonia del conferimento del titolo *honoris causa* decretatogli dalla Università di Oxford, l'ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano inaugurerà la sera del 31 corrente con una sua prolusione un corso di conferenze sulla posizione dell'Italia nella storia del mondo. Le conferenze saranno tenute da notabilità competenti.

Vescovo francese processato

Parigi, 9

Il *Journal* annuncia che è stata aperta la istruttoria contro il vescovo di Nevers, in seguito alla pubblicazione di una lettera pastorale relativa alla organizzazione di opere di culto. Saranno pure processati altri due preti.

Il colera in Russia si estende

Pietroburgo, 9

Nella settimana scorsa il colèra è stato constatato in quattro provincie limitrofe a Pietroburgo.

L'anniversario della battaglia di Poltawa

Pietroburgo, 9

L'ambasciatore di Germania, Nintze, fa parte del seguito che accompagna lo Czar alle feste di Poltawa. L'anniversario di questa battaglia sarà celebrato a Pietroburgo con dei servizi religiosi, con una processione e con la inaugurazione di un monumento a Pietro il Grande sulle rive della Neva, presso la banca.

Le due imperatrici e la Regina di Grecia assisteranno alle cerimonie. Il Re e la Regina di Danimarca arriveranno il 15 luglio a Kronstadt. Lo Czar e la Czarina li riceveranno e li accompagneranno a Peterhoff.

La situazione in Columbia

New York, 9

Telegrafano dal Panama che secondo le notizie dalla Columbia la situazione di questa repubblica è critica. La rivoluzione cova soprattutto nella regione meridionale. Si teme una sollevazione fra pochi giorni.

Terremoto in Ispagna

Tortosa, 9

L'Osservatorio dell'Ebro ha registrato una forte scossa di terremoto, seguita da parecchie altre, il cui epicentro non sembra molto lontano.

Ferisce l'amante e si uccide

Tolone, 9

In un sobborgo di Tolone un operaio muratore, certo Corato, esasperato perchè la sua amante Elisa Pagliaio, lo aveva abbandonato per ritornare dai suoi parenti, si appostò sul suo passaggio e la ferì mortalmente con tre colpi di rivoltella. Quindi si è suicidato con una revolverata alla testa. Entrambi non avevano ancora compiuto i venti anni.

Un viaggio nelle regioni antartiche

Londra, 9

Un dispaccio da Montevideo annunzia che il vapore *Nemrod* è ritornato dalle regioni antartiche, portando delle bellissime collezioni zoologiche. Esso ha riconosciuto l'isola di Mackuarie, ma ha trovato che altre isole, segnate sulle carte, non esistono affatto.

Urto fra due treni

Spezia, 9

Oggi all'entrata della stazione di Aulla, sulla linea Parma-Spezia, avvenne fra lo scambio ed il disco un urto fra il treno merci 6075 diretto al porto mercantile di Spezia ed il treno 6056 diretto a Parma. Deragliarono le macchine e due vagoni. I danni sono piuttosto rilevanti, ma non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia di persone. Il servizio è stato completamente riattivato.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

10 Sabato — S. Felicita.
11 Domenica: Pio I papa.
Leva il sole a ore 4.34 — Tram. a ore 19.58.

Consiglio Comunale

Sono presenti:
Ballarin, Battaggia, Bianchini, Ceresa, Cerioni, Ciano, Danella, Da Venezia, De Toni, Dolcetti, Donatelli, Ferraboschi, Gastaldis, Giacomazzi, Grimani, Marcello, Medici, Nani Mocenigo, Osvaldini, Paganuzzi, Pascolato, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Politeo, Rava, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tessier, Testolini, Valier, Vanni.

Assenti giustificati: Battaggia, Facci, Brandolin, Foscari, Musatti, Sacerdoti, Valsecchi, Tagliapietra.

Appena aperta la seduta **BIANCHINI** giustifica il ritardo ad intervenire suo e di parecchi consiglieri attribuendone la causa al pessimo servizio dei vaporetti.

CIANO — Domando la parola.

SINDACO — Pregherei di non cominciare con le interpellanze, altrimenti non si finisce più il regolamento scolastico.

CIANO — Sarò breve.

SINDACO — Abbia pazienza, rimetta, se mai, alla fine della seduta.

DANELLA — Domando la parola!

SINDACO — Anche a lei che ha presentata una interrogazione....

DANELLA — E' una comunicazione....

SINDACO — Debbo ripeterle la preghiera fatta al cons. Ciano.

CERIONI — Domando la parola! (*Ilarità generale. Cerioni rimane interdetto*).

SINDACO — Ma non posso concederla a lei poichè l'ho negata ai suoi colleghi.

CERIONI siede borbottando.

Il regolamento scolastico

Si riprende la discussione degli articoli del regolamento scolastico.

Il SINDACO osserva che devesi ritenere approvata l'istituzione dell'Ispettore di ginnastica di cui all'articolo tre e così rimane stabilito, essendo stato approvato il successivo art. 12. Ritorna poi sull'articolo riguardante la scala degli stipendi dei direttori didattici per dire come, esaminata meglio la questione in base alle disposizioni di legge, debbano essere calcolati gli aumenti sessennali per i direttori. Su domanda di schiarimenti di **MEDICI** risponde esemplificando con cifre l'assessore **PATERNOSTER** il quale fa anche dei casi pratici. L'articolo è poi approvato.

E si torna all'articolo 23 al quale si era arrivati nella precedente seduta, riguardante il ritardo dell'applicazione del quinquennio per i maestri che abbiano demeritato nell'adempimento dei loro doveri.

MEDICI e DANELLA combattono questa disposizione che è dimostrata fondata in diritto ed in logica dall'assessore Pellegrini e dal cons. Paganuzzi ed approvata dal consiglio, dopo un altro breve dibattito, con una breve aggiunta che non muta la sostanza ma chiarisce la forma, del cons. **MARCELLO**. Passano quindi, dopo brevi osservazioni, gli articoli fino al 45 sull'insegnamento religioso, sul quale MEDICI fa una raccomandazione circa il modo di interpellare i genitori se intendono o meno che i loro figliuoli abbiano il detto insegnamento: In sostanza Medici domanda che si sostituisca alle parole «ne facciano domanda» inserite nell'articolo in questione, le parole «ne facciano esplicita domanda». Vuole che si raccomandi ai maestri di non domandare ai genitori se desiderano l'insegnamento religioso per i loro figli; ciò che non si domanda è rifiutato.

PELLEGRINI — Non è vero che quando una cosa non è domandata sia rifiutata; in secondo luogo è vero sì che in certe scuole il direttore domanda se i genitori desiderano l'insegnamento religioso per i loro figliuoli. In ciò non vi è nessuna violazione, non è altro che istruire le famiglie dei loro diritti; questo è nel pienissimo loro diritto. Perchè allora voi nelle elezioni politiche ed amministrative andate ad istruire il popolo, e insegnate ad esso come deve fare, come deve contenersi? La legge non vi obbliga a far ciò; ma la legge dà facoltà di istruire il popolo sui suoi diritti. Ebbene questo, e nulla più, facciamo anche noi. Io dico ai padri di famiglia: La legge vi dà il diritto di avere l'insegnamento religioso pei vostri figli; lo volete, o no? In ciò io non trovo nessuna offesa alla più elementare libertà. (*Bene*).

MEDICI — Io non voglio far nessuna discussione di principio, domando solo che si modifichi l'articolo, come prima dissi. Del resto l'assessore poteva far a meno di tirar fuori le elezioni amministrative e politiche.

PELLEGRINI — Ella non mi ha compreso, ed io dichiaro che nessuna allusione volevo fare: parlavo solo dei diritti che dà la legge. Se dico ai padri volete o non volete l'insegnamento religioso, e questi mi rispondono sì, non sono io, ma è il padre che lo domanda.

CERIONI — Certamente che per avere il pane ed i libri domandano anche la religione. (*Urli*).

DANELLA — Ma non è una domanda che fa il direttore, è un'affermazione.

PAGANUZZI — Mi pare che si voglia sofisticare. Io dico anzi che è un dovere informare i cittadini che essi hanno questi diritti; e purtroppo vi possono essere dei padri di famiglia così ignoranti che non sappiano che la legge dà loro questa facoltà.

SINDACO — Non avrei preso in proposito la parola, ma sono obbligato a farlo dal momento che ho sentito parlare di pressioni che si farebbero dal Comune nei riguardi dei libri e della refezione scolastica. Ora a questo io devo ribellarmi, poichè il nostro comune per opera dell'attuale amministrazione istituì per primo la refezione scolastica ed i ricreatori, non solo, ma questa refezione scolastica è andata sempre estendendosi; tanto è vero che se i consiglieri volessero esaminare i bilanci consuntivi del Comune, vedrebbero che da noi si sono sempre andate allargando le spese sia per la refezione scolastica, sia per i libri. Ora questi sono fatti e non parole, e contro le parole devo ribellarmi. E tuttociò sta a dimostrare l'amore che abbiamo per i nostri figli, che noi vogliamo si istruiscano, e si trovino in buone condizioni, quando vanno alla scuola.

Se una pressione vi è stata, è stata da parte vostra, nel voler dare anche voi una spinta all'amministrazione comunale, perchè la refezione scolastica sia fatta con sufficiente larghezza.

« Riguardo all'insegnamento religioso, dirò che questa è una questione già risolta da quattordici anni; dunque era inutile venirne a parlare davanti a questa maggioranza la quale colle sue proposte non fa che uniformarsi a quanto è disposto dall'art. 3 del nuovo regolamento 1908 sull'istruzione elementare. Verrà qui un'altra amministrazione popolare, che avrà il facile trionfo, che io non invidio affatto, di abolire l'insegnamento religioso nelle scuole elementari, ma finchè siamo qui noi abbiamo per impegno, per convincimento e sentimento nostro, di, in tutti i modi, far impartire l'insegnamento religioso nelle scuole.

Il Sindaco conclude: Il sentimento religioso non impedisce e non ha mai impedito nè il patriottismo nè il sacrificio della propria vita a beneficio della patria. (*Lunghi applausi della maggioranza e di una parte cospicua del pubblico*).

MEDICI aggiunge poche parole per chiarire che la parola «pressione» partita dai banchi socialisti non aveva alcuna intenzione offensiva.

L'articolo del regolamento è quindi approvato.

All'articolo 64 MEDICI vorrebbe uno stipendio maggiore per gli insegnanti delle scuole serali e festive. Il SINDACO non si opporrebbe se la cosa non trovasse un'opposizione nel Consiglio e qualora l'aumento fosse di lire dieci per i comma *a* e *b* di lire cinque per i comma *c* e *d*. — E così rimane stabilito.

Sull'articolo 65, riguardante la materia di insegnamento delle scuole serali e festive **PAGANUZZI** raccomanda un indirizzo più pratico. Interloquiscono **PELLEGRINI, POLITEO, VANNI** e **PATERNOSTER** che spiega il funzionamento e la ripartizione delle scuole. **TESSIER** si preoccupa (art. 72) degli insegnanti di disegno e **PELLEGRINI** gli osserva che la posizione di tali insegnanti è provvisoria. La Giunta prende impegno ad ogni modo di tener conto della questione. L'ammissione degli alunni delle prime tre classi elementari nei ricreatori suggerisce osservazioni a **DANELLA, POLITEO, PAGANUZZI** in senso contrario alla limitazione di ragazzi appartenenti a famiglie comprese nell'elenco dei poveri del Comune; limitazione che viene soppressa. La discussione degli articoli procede rapida con osservazioni di poco conto fatte qua e là. Si migliorano un po le condizioni delle inservienti. Alla discussione partecipano i consiglieri **MEDICI, DANELLA, VANNI, DA VENEZIA, FERRABOSCHI, PAGANUZZI, MARCELLO** ecc. Gli articoli sono ad uno ad uno esauriti ed approvati. E' approvata anche la pianta organica modificata secondo le modificazioni apportate agli stipendi dei direttori e delle direttrici.

Il SINDACO legge quindi e mette ai voti la parte conclusiva sull'organico.

MEDICI per le ragioni dette nella discussione generale, la minoranza si astiene!...

SINDACO (*ironicamente*) — E la maggioranza vota invece tutti i miglioramenti e gli aumenti da voi indicati. (*Commenti animati nel pubblico*).

Il regolamento scolastico è poscia approvato.

Si rimanda ad altra seduta la proposta riforma del regolamento e pianta organica, pei Giardini d'infanzia comunali.

Si porta da lire 14.000 a lire 20.000 il contributo del Comune agli asili infantili di carità e si approva la proposta di gratificazione al personale dirigente ed insegnante delle scuole serali e festive per l'anno 1908-1909.

MEDICI propone di aumentare la gratificazione.

SINDACO — Ma essa è già un dippiù accordato dalla Giunta. Giacchè i maestri dichiararono che la ritenevano conglobata nell'aumento di stipendio loro accordato! Non si arriva dunque mai a saziarli! (*Ilarità. Commenti*).

Raccomandazioni

La seduta si chiude con le raccomandazioni che alcuni consiglieri volevano fare in principio.

CIANO lamenta che sieno adibiti, da fornai, al trasporto del pane nelle case, bambini incapaci di sostenere pesi superiori alle loro forze, ed invoca provvedimenti. PICCHINI, assessore all'Igiene, dice che si è occupato della cosa ma che purtroppo nulla si può fare perchè le leggi non hanno disposizioni in proposito. Continuerà però nell'esame della questione sperando intanto che i proprietari di forni si mettano una mano sulla coscienza e provvedano essi a sopprimere lo sconcio.

DANELLA protesta perchè si fanno troppe sedute di giorno e poche di sera. Il SINDACO gli osserva che fu a lui concessa la facoltà di stabilire le sedute di giorno o di sera secondo le circostanze. Egli fissa nelle sedute di giorno gli argomenti più importanti perchè le ore disponibili per la discussione sono, di giorno, molto più che alla sera.

DANELLA replica brevemente e il SINDACO ribatte dimostrando che si comporta come le esigenze e gli interessi della cosa pubblica reclamano.

CERIONI riprende l'argomento accennato nella seduta precedente relativo ai maestri profughi di Sicilia che furono ora licenziati e ne raccomanda la sorte in modo tale da provocare, al solito rumori e risate. Gli risponde PATERNOSTER dicendo che i due maestri furono trattati alla stessa stregua dei nostri supplenti, che come i supplenti per entrare in pianta stabile devono correre l'alea del concorso e che furono licenziati perchè essi stessi si ritirarono non volendo correre quest'alea.

E dopo ciò la seduta è tolta.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Buono anche ieri il concorso dei visitatori alla Mostra.

Gli ingressi furono complessivamente 1624.

Vendite

Il signor Victor Scäffer ha acquistato il quadro di Emil Claus *Mattino di settembre*.

Abbonamenti mensili a lire 5

A cominciare da oggi vengono posti in vendita biglietti speciali di abbonamento valevoli per un mese dal giorno in cui saranno rilasciati. Essi costano lire *Cinque*. Questi biglietti temporanei riusciranno particolarmente vantaggiosi ai forestieri i quali non si fermano a Venezia per tutta la durata dell'Esposizione. E' per ciò da prevedere che tali abbonamenti incontreranno lo stesso favore con cui vennero accolti nelle Mostre precedenti.

Ricordiamo che essi si vendono esclusivamente ai cancelli dell'Esposizione.

Doverosa rettifica

« La pubblicazione artistica della Cupola di Gallileo Chini di cui accennammo nel numero del 6 luglio, è bensì « *edita* dalla Ditta Preiss Bestetti & C. « di Milano, ma questa non è successa « alla Ditta Alfieri & Lacroix pure di « Milano, la quale Ditta esiste fiorentemente tuttora ed è essa che ha fatto « i clichés in tricromia e la stampa della bellissima opera ».

Draga "Venezia„

Abbiamo oggi cercato di avere notizie precise ricorrendo naturalmente a diversi tecnici eminenti sulla voce impressionante sparsa da un confratello della sera di gravi guasti verificatosi sulla grande draga «Venezia» e sulla *inservibilità* della draga stessa. Tali voci ci risultarono vere e proprie fantasie di incompetenti. A tale proposito il Magistrato alle acque ci comunica:

« Il lieve guasto prodottosi alla draga *Venezia* che per sei mesi di semplice prova, si esercita per patto contrattuale sotto la sorveglianza e la responsabilità dei rappresentanti della Ditta Costruttrice, consiste nella imperfetta chiusura di una porta della tramoggia, guasto che non avrebbe impedito alla draga di funzionare.

« Se non che essendo anche necessario di procedere alla ripulitura della carena, dato che essa Draga è in acqua da oltre sei mesi, è stato disposto che entri in bacino dove rimarrà pochi giorni. ».

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco„

Pervennero al Comitato le seguenti offerte:

Dalle insegnanti ed allieve scuola Professionale Vendramin Corner L. 56.20 — dal Comm. avv. Adriano Diena L. 15 — a mezzo della «Gazzetta di Venezia» dal signor Co. Onorio Falier L. 25.

Somma precedente L. 4541.04 — Totale Generale L. 4637,24.

Comitato Veneto-Trentino

Comunicato dell'8 luglio 1909: — Dal benemerito Comitato pro Calabria e Sicilia di Cavarzere 643,54 — Somma precedente: L. 990534,84 — Totale generale L. 991.178,38.

Scuola veneta di pesca

Domenica mattina si riunirà in assemblea la massa peschereccia di Caorle per la trattazione di gravi argomenti interessanti quel Consorzio.

La prima giornata del grande torneo schermistico sullo Stand dell'"Excelsior„

L'inaugurazione - Le gare

Il sole non ha voluto mancare ieri alla prima grande festa della stagione del Lido e per essere nel mese di luglio non dovrebbe aver fatto uno sforzo troppo grave; speriamo che continui.

La mattinata limpida e fresca, ha spinto anche le signore all'aria aperta, e all'inaugurazione del Grande Torneo di scherma nessuna cosa mancava dato che il desiderato e prezioso elemento femminile volle intervenire numeroso, animando elegantemente lo Stand.

Qui era già stato tutto predisposto dal giorno prima; bandiere e gonfaloni sventolavano allegramente.

L'inaugurazione era per le nove, ed alle nove il torneo fu inaugurato con conveniente puntualità. La spianata dello Stand, chiamiamola *pelouse*, limitata dallo specchio infinito dell'Adriatico azzurro e brillante, è zeppa. — Una folla di tiratori, di rappresentanze, di invitati ecc.

Nelle tribune, fra le autorità, sedute in uno sfondo di *toilettes* chiare di signore, il Sindaco co. Filippo Grimani, presidente onorario del torneo, il comandante Pick di Vienna. Fra le associazioni intervenute con la bandiera, quelle dei Garibaldini, del Tiro a Segno, dei Veterani, della Palestra Marziale, della Reyer, della Bucintoro, della Querini e della Ciclisti Veneziani. Numerosi ufficiali di terra e di mare in divisa completano il quadro multicolore.

In gruppo quasi tutte le più note personalità schermistiche internazionali: il professore Nadi di Livorno, barone Gastone Treves dei Bonfili di Padova, Galileo Canessa di Livorno, prof. Concato di Udine, prof. Bersin della Chaux-de-fond, cav. Tagliapietra di Trieste, prof. Boulege di Parigi, prof. Vignier di Tolosa, prof. Desmedt di Bruxelles, cav. Dalla Santa di Vienna, prof. Tomazzoni di Gratz, prof. Brasioli di Verona, prof. Zane di Modena, prof. Armentani di Sezged, prof. Alesiano di Genova, prof. Fodor di Budapest, ecc. — Quasi tutti fanno anche parte della Giuria.

In un angolo dello Stand suona la fanfara del Lido. Il maestro Galante legge numerosi telegrammi di adesione, fra i quali quello dell'on. Brandolin e del prof. Franceschinis di Vienna.

Poche parole indovinate di saluto agli ospiti ed a tutti i valorosi maestri e tiratori intervenuti sono pronunciate dal capitano Belloni, vivamente applaudito. La fanfara fa squillare le note dell'inno reale che sono ascoltate in piedi e poi si procede a fissare in via definitiva la formazione della Giuria. Presidente effettivo viene nominato il prof. Tagliapietra di Trieste. Poi ha luogo il sorteggio degli schermitori. Oltre 40 tiratori si presentano nell'agone e vengono tosto divisi in gruppi per i gironi eliminatori. Le gare si iniziano verso le dieci e mezzo.

Dopo la cerimonia inaugurale il Cinematografo Roatto eseguì alcune riproduzioni delle rappresentanze e del gruppo dei tiratori e degli intervenuti.

⁂

Le gare per la giornata di ieri erano di fioretto a 3 colpi. Cominciarono alle dieci e mezzo e finirono alle dodici. Riprese alle quattro dopo pranzo, alle sette non erano ancora finite, così che i medesimi assalti di fioretto verranno ripresi ancora stamane alle nove e dureranno un paio d'ore.

I risultati finora avuti sono questi:

Primo gruppo: I. Caudana punti 6 — II. Bekessy punti 5 — III. Belloni, punti 5; — IV. Dal Torso punti 5.

Secondo gruppo: I. Nadi punti 6; — II. Königarten punti 5; — III. Rizzà punti 4; — IV. Siberer punti 3.

Terzo gruppo: I. Cesarano, punti 5; — II. Tafler, punti 3; — III. Willievich punti 3, — IV. Carniel punti 3.

⁂

Il diploma d'onore che verrà consegnato a tutti gli schermitori ed a tutti i maestri è riuscito veramente originale e fu molto apprezzato. Riproduce una acquaforte con la allegoria di Venezia Trionfante, dominata da un grande leone alato, col fondo della città e del campanile risorto, lavoro che fu eseguito con cura dall'editore Zanetti.

Una cartolina commemorativa venne offerta dalla fabbrica d'armi di scherma, Sauro di Verona, con una caratteristica allegoria in bianco e nero.

⁂

Al Comitato pervennero tre nuovi doni: Una medaglia d'argento dal Touring Club di Boston, un quadro ad olio dell'ing. Errera ed un busto in marmo, che lo scultore Siffi si è offerto di fare al vincitore del torneo.

Questa mattina alle ore 9, dopo però le eliminatorie di fioretto: Gara di spada da terreno con punta d'arresto ad un colpo. — La medesima gara continuerà nel pomeriggio dalle 16 alle 19.

Per la navigazione interna

Nell'assemblea generale del giorno 22 giugno pp. il Comitato di Venezia per la navigazione interna votava un ordine del giorno, col quale esprimeva il proprio plauso a S. E. l'on. Bertolini, ministro dei lavori pubblici per la presentazione al Parlamento del nuovo disegno di legge sulla navigazione interna, — chiedeva alcune lievi modificazioni al disegno stesso, in conformità a quelle proposte dall'Assemblea del Consorzio per la navigazione nella Valle padana, — e finalmente manifestava il voto che il disegno di legge, non potendo venire discusso in questo primo periodo della sessione, venisse almeno in discussione al riaprirsi dei lavori parlamentari.

Ora S. E. il Ministro Bertolini ha indirizzato al Presidente di questo Comitato comm. Cerutti, la seguente lettera:

« Sono molto grato a codesto spettabile Comitato per i cortesi e benevoli apprezzamenti espressi riguardo al mio disegno sulla navigazione interna nell'adunanza generale del 22 scorso mese.

« Mi è grande soddisfazione constatare come le mie proposte siano, per la massima parte, giudicate dai competenti adeguate alla soluzione dell'importante problema, cui dedicai vivissime cure e che giustamente interessa e preoccupa tanta parte delle più industri fra le nostre regioni.

« V. S. Ill.ma non ignora come fosse mio vivo desiderio di far esaminare il mio progetto prima delle vacanze estive. Poichè l'andamento dei lavori parlamentari non ha consentito di soddisfare tale desiderio, non mi resta che rinnovare l'assicurazione, che metterò ogni cura perchè il mio disegno di legge figuri fra i primissimi all'ordine del giorno delle sedute autunnali della Camera.

« Assicuro intanto altresì che non mancherò, a tempo debito, di tenere nella dovuta considerazione i voti e le proposte da codesto Comitato espressi nell'ordine del giorno, che la S. V. Ill.ma ebbe la cortesia di comunicarmi.

« Di che Le rendo anzi sentite grazie, valendomi con piacere dell'occasione per confermarle la mia maggiore considerazione.

Il cadavere del neonato scoperto nella Chiesa di San Polo

Le indagini della Polizia

Iermattina il delegato Pranzo del Commissariato di San Polo ha continuato le sue indagini attivamente per scoprire qualche cosa di nuovo intorno al misterioso cadaverino di neonato scoperto l'altra sera in un bancone della Chiesa di San Polo.

Finora tutte queste indagini non hanno portato una grande luce, ma sono stati assodati alcuni punti che potranno forse avere una importanza nelle investigazioni che si dovranno fare ulteriormente.

La mattina avanti ieri, cioè giovedì mattina, alle cinque e mezza la signora Giuseppina Baradella sessantenne, di incarico del parroco dei Frari mons. Pisanello, accompagnò nella chiesa di San Polo otto ragazze, che dovevano fare la confessione per prepararsi alla prima Comunione. Un'altra signora, certa Maria Cassato di anni 50, aveva pure accompagnato in chiesa per incarico medesimo avuto dal parroco dei Frari altre sette ragazze che si dovevano confessare e queste erano entrate in chiesa poco dopo la apertura del tempio, completamente deserto. Queste ultime uscirono alle sette e un quarto e le altre quelle della Baradella alle otto e mezzo.

Le ragazze rimasero presso il confessionale ove officiava don Antonio Zaccardo e presso il quale venne più tardi scoperto il pacco.

Prima di uscire una delle ragazze, la penultima che si era confessata, disse alla Baradella di aver perduto una medaglia vicino al confessionale e voleva andarla a cercare. Siccome stava confessandosi l'ultima ragazza, per impedire che si avvicinasse un orecchio inopportuno, la Baradella si offerse ella stessa di andar a cercare la medaglia. Infatti quando l'ultima ragazza se ne andò la Baradella si avvicinò al confessionale e guardò attentamente dappertutto, senza trovar nulla. Non c'era però a quell'ora, alle otto e mezza neanche il famoso pacco contenente il cadaverino. Questo di conseguenza è stato collocato più tardi e quindi, in caso, fra quest'ora e le dieci, quando venne trovato dalla Tormen.

La Domenica Tormen faccendiera della chiesa entrò in funzioni alle otto, e diede il cambio al sagrestano Filippo Pavan, che se ne andò per i fatti suoi. Anche la Tormen usciva poco dopo e non rientrava nel tempio che quando le ragazze della Baradella erano già partite.

Cominciò a far la pulizia della parte opposta della chiesa, perchè il banco presso il confessionale era occupato da una signora. Quando la signora lasciò la chiesa a sua volta ed il banco rimase libero la Tormen si recò a spolverare da quella parte. Trovò il pacco; un involto correttissimo legato a dovere e immaginò, come dicemmo ieri che fosse stato dimenticato dalle ragazze o dal sacerdote e lo cacciò per togliere l'ingombro, nella cassa dell'olio. — Non si ricordò di avvertire il sagrestano, quando questi ritornò; e fu per questo motivo che il pacco rimase ignorato sino alle sei della sera.

I connotati che la Tormen aveva dati della signora che aveva notato inginocchiata presso al confessionale, corrispondevano punto per punto a quelli che la sera prima aveva dati l'oste Seibezzi, con l'esercizio di fronte la Chiesa, il quale aveva notato la medesima signora guardare insistentemente da una porta alle sette e mezzo del mattino. Con questi connotati la signora fu identificata. Il funzionario saputo chi fosse, scartò subito l'idea che la signora potesse avere una parte qualsiasi nel fatto criminoso, ma la fece chiamare egualmente in ufficio, perchè avrebbe potuto dare delle preziose informazioni.

La signora in questione è la signora Luigia Leonardi di anni 60, sorella del chimico. Recatasi dal delegato Pranzo, premurosamente dichiarò di essersi fermata in chiesa per pregare un dieci minuti circa, ma dichiarò anche di non aver notato nulla di anormale. Vide passare vicino a lei una donna in scialle, che sembrava nascondesse sotto qualche cosa, ma alla forma dell'oggetto che non si vedeva, credette capire si trattasse di una candela. Infatti prima delle dieci nella sacrestia della chiesa veniva deposta una candela.

Questa donna quando volle uscire si diresse verso la porta dell'organo, dalla parte dove fu trovato il cadavere, ma ritornò sui suoi passi subito esclamando: *me son sbagliada!*

Ricostruite con cura minuziosa tutte le vicende della mattina, il deposito del cadaverino sarebbe dunque stato fatto tra le nove e mezzo e le dieci.

I risultati delle investigazioni della questura si arrestano qui. Sarà ben difficile a meno di una causale combinazione di scoprire anche qualche cosa di più positivo.

Quasi tutti i fatti del genere, lo si è sempre constatato, tanto qui come altrove, sono per lo più destinati a rimanersene nel mistero col quale si presentano. — Anche il lungo spazio di tempo fra il momento in cui il pacco venne deposto e quello nel quale fu trovato dal sagrestano, ha contribuito a rendere più difficili e meno efficaci le indagini.

Molte considerazioni inducono a ritenere che quel cadaverino provenga dal di fuori. Anzitutto, perchè una popolana di Venezia sa benissimo che esiste un ospizio, il quale accoglie bambini senza ricercare nè paternità, nè maternità. Poi difficilmente una donna abitante qui si terrebbe in casa un cadavere, in putrefazione, perchè l'odore potrebbe esserle fonte di inevitabili conseguenze.

Furono perciò fatte delle ricerche alla Ferrovia, presso le guardie del dazio della porta d'uscita per sapere se avevano nulla veduto di sospettabile. Si ebbe una risposta negativa. Il pacco lungo sessanta centimetri per venticinque era legato accuratamente con un anello per facilitarne il trasporto.

Il funzionario dubita che il cadavere sia stato incartato prima che avvenisse la decomposizione. Esaminate iermattina le carte e le fascie che lo avvolgevano, vennero infatti trovate appiccicate numerosissime mosche.

Intanto la Domenica Tormen dopo aver subito un nuovo interrogatorio venne rilasciata in libertà.

⁂

Alle due dopo mezzogiorno il prof. Menini, dissettore della sala anatomica dell'ospitale, procedette nella cella mortuaria del cimitero alla sessione cadaverica del neonato, presente il giudice istruttore avv. Domini.

Neanche l'autopsia potè dare subito risultati, che del resto nel caso presente hanno importanza solamente legale e non possono menomamente influire sul lavoro di investigazione.

Il dott. Menini, si è riservato di rispondere fra giorni ai quesiti posti dal giudice istruttore non potendo stabilire a priori alcun dato positivo per lo stato di mummificazione in cui si trovava il cadavere. Da questa constatazione ha potuto invece dedurre che la morte doveva risalire a molti giorni, ma non poteva dire se il bambino fosse nato vivo o morto. L'autopsia durò fino alle cinque.

Dolorosi inconvenienti

Un ufficiale giudiziario insultato

L'altra sera alle sette una donna, certa Beatrice Franzato, dimorante in campo santa Ternita a San Francesco 3066, si vide comparire in casa un ufficiale giudiziario accompagnato dalle guardie per intimarle una sentenza di sloggio.

La donna, dopo aver cercato inutilmente di convincere l'ufficiale giudiziario ad andarsene, scendeva ad insultario tentando anche la violenza verso le guardie, le quali per far terminare la scenata dovettero procedere al suo arresto.

Circa la tassa per l'uso delle "Grues„ in Marittima

In seguito alla minacciata modificazione della disposizione di tariffa relativa alla applicazione della tassa per l'uso delle «grues» alla Marittima da parte della locale Direzione delle Ferrovie, si sono radunati oggi alla Camera di Commercio i rappresentanti delle Società di Navigazione, dei raccomandatari e case speditrici, per protestare contro tale innovazione tenuto conto che nessuna modificazione alle disposizioni di cui il «Libro Tariffa» può avvenire se non per legge. Tanto più il commercio sente di dover protestare in quanto la Ferrovia vorrebbe la modificazione in parola semplicemente per risparmio di scritturazioni e di controlli, mentre al commercio la stessa modificazione apporterebbe ben maggiori inconvenienti, complicazioni e danni. Nell'occasione gli intervenuti diedero incarico alla Camera di Commercio perchè si occupi in modo che la Ferrovia ritorni nella legalità, limitando l'applicazione delle tasse per l'uso delle «grues» nei soli casi di carico e scarico delle masse indivisibili, come blocchi di marmo o di pietra, travi, macchine e meccanismi, caldaje, grosse botti di liquidi e simili, come è molto chiaramente disposto dall'art. 118 della tariffa; mentre il più delle volte indebitamente essa applica la suddetta tassa anche per piccoli colli come casse, sacchi, piccole botti, balle di cotone, di juta, barili d'olio, di solfato, ecc.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 9

Il Foglio d'Ordini reca:

Per constatati motivi di salute sbarchi dal caccia-torpediniere «Nembo» il tenente macchinista Greco e sia sostituito con la data del 10 corrente dall'ufficiale macchinista pari grado Capozzi.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Il tenente macchinista Schettini da «Urania» a direzione costruzioni in seconda. — Amato da «Benedetto Brin» a direzione costruzioni in seconda. — Brunone da «Italia» a direzione costruzioni in prima — Leane da disponibile a «Urania» — Coda da disponibile a «Carabiniere» — Panino a «Fuciliere» — Rossi a «Pioniere» — Rovato ad «Alpino». — Il sottotenente macchinista Criscuolo da disponibile a «Italia» — De Marchi a «Benedetto Brin» — Greco a «Pisa» — De Francescini a «Spiga» — Barioli a «Regina Margherita» — Nordio ad «Andrea Doria» — Bressanin da «Spiga» a «Re Umberto» — Il capitano medico Adami, imbarchi a Genova il 12 corrente sul «Taormina» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Durante Valentino imbarchi a Genova il 12 corrente sulla «Regina Margherita» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Con la data del 7 corrente il capitano medico Accurto è sbarcato a Genova dal «Plata». — Con la data del 6 corrente il tenente medico Saporito è sbarcato a Napoli dalla «Venezia».

Movimento del regio naviglio — «Ferruccio» partito da Suda il 6 — «Vespucci» partito da Taranto l'8.

Varie di Cronaca

Commemorazione di Calvino.

Domani, 11 luglio, alle ore 11, nella Chiesa Valdese al Palazzo Cavagnis (S. M. Formosa) il signor G. D. Buffa terrà una conferenza per commemorare il IV. centenario della nascita di Calvino.

L'ingresso è libero.

Bagno involontario.

Iermattina alle 7 la maestra comunale della Giudecca, signora Carolina Pasinetti, nello scendere dal vaporetto per recarsi alla scuola, cadeva accidentalmente in canale. Dal personale di bordo fu subito tratta in salvo e condotta alle scuole, ove si ebbe le cure del caso ed il cambio delle vesti; dopo di che la maestra, non avendo nulla sofferto da quello involontario bagno, ritornò a casa sua.

Un violento.

Gli agenti di Dorsoduro Perotto e Bruni, arrestavano la scorsa notte il muratore Enrico Squarcina di Giuseppe di anni 19, dimorante a Santa Croce 1823, perchè ubbriaco insieme ad un suo amico commetteva ogni sorta di schiamazzi e di violenze sulla pubblica via.

Armi proibite.

Il facchino di Mestre Pietro Molinari di anni 37, andava a finire alle carceri di San Marco perchè fu trovato in un esercizio dalle guardie in possesso di una roncola.

Verrà denunciato all'autorità giudiziaria.

La beneficenza

× Giovanni Chinaglia per la morte dell'amato suo principale signor Luigi Pinzan, offre lire cinque all'Educatorio Rachitici.

× Sergio Chinaglia e famiglia onde onorare la morte del compianto signor Luigi Pinzan, offrono lire cinque all'Educatorio Rachitici.

× L'Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza delle Provincie Venete ha offerto all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire dieci per onorare la memoria del compianto socio sig. Cisco Adeodato.

× Le famiglie Massari e Morassi, ad onorare la memoria della compianta signora Giovanna Gabrielli vedova Zambon, offrono all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 25.

× La famiglia del Cav. Antonio Scarabellin, in luogo di torcia ha versato lire dieci all'Istituto Rachitici «Regina Margherita» in morte del compianto Angelo Majer.

× Per onorare la memoria del compianto sig. Luigi Pinzan, i signori Pietro Rigobon, Arturo Lombardi, Gustavo Schezzi, Vittorio Salvagnini a mezzo della Pasticceria Tecchiati hanno offerto lire 10 all'Asilo della Nave «Scilla».

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Folla di pubblico plaudente iersera e pubblico elegantissimo, forse la più bella sala della stagione. La serata era in onore della canzonettista Tersilia Sampieri, che non poteva desiderare un successo migliore nè più caloroso. — Fu regalata di alcune corbeilles di fiori e di oggetti di valore.

Il *clou* della serata era formato poi dai duetti Sampieri-Cattica, che furono entusiasticamente applauditi e si ripeteranno stasera.

Applauditi tutti gli altri numeri del programma.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 9 — Spettacolo di Varietà.

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner Concert 12.3/4-14 — The Concert 16.1/2 a 18 — Diner Concert 19.1/2 a 22.

GRAND' HOTEL des BAINS - Diner Concert 19.1/2 a 23.

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè Ristoratore, Grande Concerto dalle 15.1/2 alle 18.1/2, (Colazione a prezzo fisso da L. 3 - Pranzi da L. 4 — Pensione di vitto da L. 6).

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Furto di bronzi artistici — Bellotto Vittorio di Guglielmo d'anni 19, Ponga Pietro fu Giuseppe di anni 19, Gasparini Angelo fu Giovanni di anni 17, Bacci Giovanni di Giovanni di anni 36 — Gianolla Giovanni di Domenico di anni 42, Rossetto Andrea di Giuseppe di anni 21 erano stati condannati dal Tribunale di Venezia: il primo, secondo e terzo ad anni 2, mesi 6, il IV ad 1 anno, 1 mese, il V ad 1 anno e L. 607 di multa, il VI a mesi 10 e L. 116 di multa, il Bellotto ed il Bacci inoltre ad un anno di vigilanza speciale per avere il 22 gennaio 1909 in Venezia, i primi tre rubato dei bronzi artistici per un valore di lire 5000 in danno della fonderia di Vianello Pietro, i secondi tre per ricettazione di detti bronzi.

La Corte confermò per Bellotto, per Bacci e per Gianola; ridusse la pena per Ponga a 2 anni e un mese; per Gasparini un anno e 3 mesi ed assolse Rossetto per non provata reità.

Dif. Avv. Toderini, Pietriboni, Mariconda e Boncinelli.

Furto ed oltraggi — Case Antonio fu Giovanni d'anni 48, Vio Massimiliano di Bartolomeo di anni 17, Toninato Giuseppe fu Giacomo di anni 15, Gallo Antonio di Pietro di anni 43 erano stati condannati dal Tribunale di Venezia: il primo ad anni 2 mesi 5 giorni 5 di reclusione; il secondo ad anni 1 mesi 10 giorni 5 e L. 70 di multa; il terzo ad anni 1 mesi 2; il quarto ad anni 2 mesi 4, per avere in Venezia, di correità fra loro, nel 21 marzo 909 rubato due pezze di formaggio del valore di lire 250 ed altri generi dal negozio di Vianello Pasquale in Ruga Giuffa e ciò mediante rottura della balconata; per avere inoltre oltraggiato le guardie di città.

La Corte confermò per tutti tranne per Gallo al quale ridusse la pena ad 1 anno, mesi 6 e L. 300 di multa.

Dif. avv. Toderini e Gioppo.

Un appello fortunato

(*Tribunale di Bassano*)

Ci scrivono da Bassano, 9:

Il Tribunale con sentenza odierna assolveva in sede d'appello per inesistenza di reato certi Ganzer Antonio e Beraldin Antonio di Cismon i quali furono condannati il 31 dicembre 1908 dal locale Pretore per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Il nostro Tribunale, assolvendo, accolse pienamente la dotta ed elegante tesi di diritto sostenuta con valore dalla difesa, la quale era rappresentata dal nostro Avv. Aldo Canilli.

L'assoluzione del Ganzer e del Beraldin ha prodotto eccellente impressione nella Vallata del Brenta, ove il processo è sempre stato seguito col massimo interesse.

Cronache funebri

Funerali Majer

Alle 9 di ieri mattina nella chiesa di S. Zaccaria ebbero luogo i funerali del negoziante Angelo Majer.

Per servizio d'ordine, il corteo era preceduto da tre vigili col capo Romanello, dal gonfalone di S. Cristoforo, da 16 ragazzi del Patronato di Castello con torcie, da altri 20 dell'Orfanotrofio dei Gesuati portanti numerosissime corone.

La bara posava sul carrello della Misericordia; reggevano i cordoni il cav. Stefano Da Ponte presidente della Federazione Esercenti, il cav. Ortes, il cav. Colombo ed i signori Vedovati, Colussi e Bistonchi. Seguivano la bara il fratello Antonio, i nipoti Frisotti e Marini, il genero e le cognate, tutti i consiglieri della Federazione esercenti, ingegneri, medici, amici di famiglia e gli agenti della Ditta, nonchè molte signore.

Dopo l'ufficio funebre e l'assoluzione, la salma colla barca della Misericordia, fu trasportata al Cimitero, seguita dai parenti.

Funerali Pinzan

Ieri nella chiesa dell'Ospedale Civile ebbero luogo i funerali del compianto signor Luigi Pinzan stimato rappresentante d'importanti Case. Amici e conoscenti che avevano potuto apprezzare le squisite doti d'animo, l'onestà scrupolosa e la rettitudine esemplare dell'estinto, vollero accompagnarne la salma alla dimora estrema.

Il corteo diretto dal sig. Donadoni e dall'agente del defunto, sig. Chinaglia Giovanni veniva aperto da splendide e numerosissime corone.

Fra gli intervenuti notammo parecchie signore abbrunate ed i signori Greppi in rappresentanza della famiglia Novati, Giov. Zanotto della Ditta Stucky, Cav. Peratoner, prof. Loschi, Bonolai, Oberti, Turchino, Mason, Venier, Compagnia dei Grandi Alberghi, Hotel Danieli, Coia per la Soc. Italo-Americana, Pietro ed Emilio Donadelli, Augusto e Nino Chinaglia, Walter, Serrantoni e Scattola, F.lli Scattola, Sanfiori, Zorutti, Gerilog, Guso, Gonzati, Buron, per sè e società Venezia-Murano, Toffolutti, Scapelotto, Del Bon, Jonia, Varagnolo, Pellegrini, Gai, Rigobon, De Madice, Giorgio per la Ditta Damiani e Giorgio, Cortellini, Gnignatti, Gick, Rioda, Conte Alvise Bragadin Masiol della ditta Cimanfrin, Tirelli, Hirschfield, Veritti, Verni, Fantini, Francesco e Costanzo Loschi, avv. nier della ditta Panizza, Moro, Pardelli, Tecchiati, Barbieri Montalto ecc. ecc.

Terminata la funzione religiosa, in campo SS. Giovanni e Paolo il prof. Orio volle con parola commossa porgere l'estremo saluto al marito esemplare, al buon cittadino, all'onesto commerciante, all'ottimo amico di cui tutti serberanno imperitura memoria.

SPORT

Il campionato trentino ciclistico

Le iscrizioni per la corsa ciclistica del Campionato triestino internazionale, che avrà luogo il 18 corr., indetto dalla Società Ciclistica «Liberi e Forti» si chiuderanno alle ore 23 del 14 corr. (mercoledì). Per questa corsa sono stabiliti premi ai traguardi di Montalcone, Gradisca e Cormons. Le ditte in ciclette hanno offerto dei premi condizionati e precisamente: la ditta Rodolfo Rotl un paio di ruote da pista al primo arrivato su macchina «Peugeot»; la ditta Antonio Škerl un paio di ruote da pista al primo arrivato su macchina «Puch» fra gli otto premiati; la ditta Alarico Lantschner una bicicletta «Durkopp» al primo premio, se montante macchina «Durkopp» o «Styria» e un paio di ruote da pista al II o III premiato pure con le stesse marche di fabbrica. La premiazione verrà fatta alla sera con una grandiosa festa estiva nella trattoria «Viohetto».

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.09	56.52	55.90
Termom. cent. al Nord	19.2	19.8	25.1
Termom. cent. al Sud.	—	—	—,—
Umidità relativa	65	65	60
Direzione del vento	SE	E	SE
Stato dell'atmosfera	10	3	5
Acqua caduta in mm.	—,—	—,—	—,—

Temperatura massima di ieri 21,5 — minima di oggi 15,8 — Marea: 1.a alta 4.14 — 2.a alta 16.38 — 1.a bassa 10.36 — 2.a bassa 22,51.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Minaccie e violazione di domicilio

MESTRE — Ci scrivono, 9:

Certo Cristofori Ugo d'anni 24 di Chirignago nutriva segreti rancori verso un figlio di Manente Lorenzo, conduttore di un'osteria alla «Giustizia». L'altra sera il Cristofori si recò in casa del Manente, il quale, vedendolo agitato, gli chiuse la porta in faccia. Il Cristofori arrabbiato, estratta una rivoltella sparò un colpo in aria e visto che non gli veniva aperto ne sparò un secondo. Poi vista un'imposta aperta entrò in casa e sparò un terzo colpo in aria. Invocati dal Manente accorsero i carabinieri che arrestarono il Cristofori per minaccie a mano armata e per mancanza di porto d'arme. Il Manente querelò il Cristofori, che fu trasferito alla Carceri Mandamentali di Mestre, per violazione di domicilio.

Continuano i furti

DOLO — Ci scrivono, 9.

I soliti ignoti seguitano indisturbati le loro gesta, senza che alcuno si preoccupi di uno stato di cose che non può assolutamente durare. L'altra notte, penetrarono nella villa del Comm. Vincenzo Bernardi, maggior generale nella R. N., a Mira Vecchia, scalando il muro di cinta che separa dalla campagna il brolo attinente al villino; poi forzando un balcone ed avendo trovato aperto il vetro, passarono nello studio del commendatore e lo misero a soqquadro, rovistando i mobili, forzando ed aprendo i cassettoni, sparpagliando qua e là carte e documenti. Prima però di iniziare i fatti loro, i ladri avevano girato le varie stanze del pianterreno, e si erano ben rifocillati in cucina, secondo il costume dei mariuoli soliti a fare i loro tiri in questi paraggi; mariuoli che pare abbiano un debole per la dispensa. L'argenteria non venne toccata, forse perchè non si avrebbe saputo dove venderla; un orologio fu trasportato dalla sala d'ingresso nello studio del comm. Bernardi, dove poi venne dimenticato sotto un cumulo di carte, forse nella fretta di scappare. In complesso però i ladri non riescirono ad asportare nulla, essendo stati disturbati mentre tentavano di far saltare il cassetto della scrivania dove c'era il morto. Il furto venne perpetrato alle due di notte circa; e nella nottata medesima altri o forse gli stessi ignoti derubavano il sig. Borgato a Mira-Taglio di cinquecento lire, mettendo a soqquadro anche quella abitazione.

Noi oseremo domandare alle Autorità cui spetta, quanto tempo ancora si tirerà innanzi a permettere che impunemente venga lesa la pubblica quiete. L'abbiamo scritto ancora, e lo ripetiamo perchè tale è il parere nostro: un delegato di P. S. che può metter dentro preventivamente può forse giungere a scoprire dove si annidi questa losca combriccola; cosa che non può assolutamente fare il comandante una stazione di RR. Carabinieri.

Da fonte ufficiosa ci vien detto che si provvederà solo allorchè il Comune ne faccia richiesta; e sta bene. Se ciò è guardiamo fidenti l'avv. Ambrosini (che fra parentesi è anche una simpaticissima persona); chissà ch'egli sappia con l'autorevole sua parola di Sindaco far provvedere alla sospirata venuta del delegato.

CHIOGGIA — Ci scrivono 9

Cena d'addio — Ieri sera all'Hotel «Gobbo» ebbe luogo con una trentina di coperti la cena di addio per la partenza del tenente Clearco Salomone. Oltre gli amici e i soliti commensali, intervennero il Comandante del distaccamento capitano D'Aumiller, il capitano del Genio Bianchi, gli ufficiali della milizia territoriale, il cav. uff. Amadio Galimberti, il capitano di Porto Diciotti, e i presidenti del Club Unione.

Durante la cena regnò la più schietta cordialità e la massima festevolezza. Allo champagne, delegato dagli intervenuti, parlò in forma lepida e briosa il tenente di porto Grifoni esaltando la coltura eclettica del festeggiato e augurandogli una brillante carriera.

Rispose ringraziando il tenente Salomone, vivamente commosso.

Dopo la cena, si passò al Club Unione, dove la presidenza offrì un rinfresco.

Padova

Continua lo sciopero

PADOVA — Ci scrivono 9

Tranne che alla Cooperativa, dove furono accettate le nuove tariffe chieste dalla Commissione dei lavoratori, lo sciopero continua.

Dei 2000 scioperanti saranno tornati al lavoro poco più di 200. Non mancano qua e là i soliti «krumiri» che naturalmente lavorano sotto l'usbergo delle necessarie circospezioni.

Alcuni capomastri che hanno in corso lavori urgentissimi sembrano disposti ad accondiscendere e ad accettare le proposte.

Il segretario della Camera del lavoro e i membri della commissione eletta dai muratori e manovali siedono in permanenza alla sede dei Carmini; ma la loro azione procede lenta, poco fruttuosa e poco soddisfacente.

I funerali della signora Manfè

Seguirono oggi i funerali della signora Anna Maria Cattaruzzi vedova Manfè, madre del compianto Manfè, direttore della Banca Antoniana. I funerali riuscirono imponenti.

Il corteo preceduto da battistrada a cavallo era così costituito: bare, fanciulle Istituto Maria delle cieche, fanciulle patronato San Michele, figlie di Maria, clero, il feretro condotto da quattro cavalli, uno stuolo di signore, signori ed un grandissimo numero di torcie.

Furono pubblicate due bellissime epigrafi dedicate dagli impiegati della Banca Antoniana e dalla famiglia Damiani.

Coprivano la bara numerose corone.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Lauree in legge

Oggi conseguirono la laurea in legge Ervas Guido con 110, Dalla Torre Giuseppe con 110 e la lode, Brubissich Gastone da Venezia, Steiner Ferruccio da Monselice, Caccinelli Vincenzo da San Felice Scovolo (Brescia).

Consiglio Provinciale

Il giorno 16 corrente si radunerà il Consiglio Provinciale per discutere un importante ordine del giorno.

Importanti fermi a Barriera Mazzini

Oggi a Barriera Mazzini la guardia Spezzati ha sequestrati tre chili di tabacco.

Il brigadiere Valentini ha invece sequestrato 79 chili di carne di maiale che un certo Bordin tentava introdurre con un carro munito di doppio fondo. Il Bordin ha dovuto pagare una multa di 127 lire.

Le due brillanti operazioni vanno segnalate.

Una mostra di lavori femminili

Si è chiusa ad Albignasego la mostra di lavori femminili nelle scuole comunali.

L'esposizione organizzata con assai buon gusto dalla maestra Lina Bisatti ha ottenuto gli elogi delle numerose visitatrici. A maggior lode per la brava ed intelligente maestra, va notato che quella di quest'anno è stata la prima esposizione di lavori femminili fatta ad Albignasego.

MONSELICE — Ci scrivono 9:

(*Gigio*). — Il mio articolo di ieri sulle cose comunali di Monselice, ha bene impressionato la cittadinanza.

Avverto quei messeri, autori delle porcheriole da me denunciate, e che scattano non appena si sfiora loro la pelle, che io, libero ed indipendente, nauseato di ciò che si commette, all'ombra della latina Rocca di libertà, continuerò dalle colonne di questo e di altri giornali a staffilare sonoramente e di santa ragione tutti quanti sotto aperte o mentite spoglie, lavorano della più laida ipocrisia, di ogni insinuazione o spudorate rappresaglie.

Avviso a chi tocca.

Visite sanitarie — Questo ufficiale sanitario d.r Vercelli con un ispettore governativo visita tutti i negozi di generi alimentari operando parecchi sequestri.

Plaudiamo a questa vigorosa operazione.

S. MARTINO DI LUPARI — Ci scriv. 9:

Ancora la tassa esercizi — (Sale) I contribuenti stanno firmando un ricorso che sarà presentato alla Giunta appunto perchè questa modifichi la sua deliberazione sull'aumento della tassa sugli esercizi e rivendite.

Molti però credono che il ricorso sarà inutile, ad ogni modo noi crediamo legittima la protesta dei cittadini i quali non sanno capacitarsi, perchè devono pagare ad esuberanza le imposte e le tasse, senza vedere mai alcun progresso. I cittadini poi sanno che il Municipio è molto in arretrato coi conti e che fu invocato tante volte l'intervento dell'autorità tutoria, ma sempre inutilmente. — Speriamo però che tale intervento non si faccia a lungo aspettare; è *assolutamente* necessario.

Belluno

L'artiglieria da fortezza

BELLUNO — Ci scrivono. 9

Col treno ultimo di stasera sono giunte da Bologna, comandate dal maggiore cav. Anfossi, due compagnie della 5.a brigata di artiglieria da fortezza (circa 250 uomini). Hanno preso alloggio nella caserma Kraller, in borgo Pra, e domattina partiranno per il Cadore ove si fermeranno due mesi per le consuete esercitazioni in quele fortificazioni.

Manovre e tiri

Abbiamo riferito che la brigata *Marche*, 55 e 56 fanteria, eseguirà manovre e tiri collettivi dopo la metà del mese in corso nei pressi di Belluno. Il 55 fanteria, composto da 950 uomini di truppa e da 54 ufficiali, arriverà a Belluno, da Treviso, il 13 corrente. La compagnia di maggiorità e la musica del reggimento prenderanno alloggio in via Garibaldi nei locali delle Scuole elementari.

Duecento uomini andranno nei locali della scuola di tirocinio, gli altri alle scuole tecniche e nella caserma Jacopo Tasso. Dal 13 al 17 due batterie del 20.o artiglieria da campagna, che prenderanno parte alle manovre a reggimenti contrapposti della brigata «Marche», sotto la direzione del generale Campi, prenderanno alloggio alla caserma Kraller. A Belluno in tale occasione si recherà anche il terzo battaglione del 56 fanteria distaccato a Vittorio ed una compagnia dello stesso reggimento attualmente al forte del Tombione.

I tiri seguiranno precisamente sopra Cavezzano nella localit' Pian di Roanza.

La zona del tiro è costituita dal vallone che scende a nord di Pian di Roanza sul torrente Ardo, e precisamente delineata: a S. E. dalla cresta Cima Pian di Roanza, Casera di Pian Furlan, vallone che sale a casera Pian di Fioch e Cima Tre Maschi; a S. O. sperone che da Cima Pian di Roanza si spinge a N. O. sul torrente Ardo in direzione di casere Vial; a N. O. torrente Ardo; a N. E. pendici di Cima Castellay (M. Serva), e più precisamente quella zona maggiormente battuta, trovandovisi le linee dei bersagli, le due mulattiere che da Pian Furlan si spingono a mezza costa per Casere Livinai la più alta, e casera Colturella la bassa, fino a Valle Pra Podin.

I tiri avranno principio nelle prime ore del mattino nei giorni 14, e dal 19 corrente al 3 agosto, ed avranno termine a mezzodì.

Nelle ore dianzi accennate saranno esposte bandiere rosse nelle seguenti località: a Casera Podin sulla linea Pian di Fioch; Pian Furlan; ed in direzione della Cima di M. Serva. Saranno collocate, inoltre, le solite sentinelle nei punti più opportuni del perimetro della zona di tiro.

Nelle ore di tiro rimane proibito a chiunque di rimanere nelle cascine o di trovarsi sui terreni compresi nella zona suddetta.

Il sopraluogo Borca - Vodo

Il consigliere della Corte d'Appello di Firenze, cav. Maraccino, gli avvocati e i periti che si erano recati in Cadore per un sopraluogo relativo alla secolare causa per contestazione di boschi fra i Comuni di Vodo e di Borca, hanno fatto ritorno perchè in causa del maltempo non poterono effettuare la progettata visita. Questa avrà luogo invece nel prossimo mese.

Un comune in agitazione
Il consiglio rassegna le dimissioni — Carabinieri sul luogo

Da vario tempo gli abitanti del Comune di Gosaldo (Agordino) sono in agitazione. Essi reclamavano le dimissioni in massa del Consiglio comunale; ma più di tutto se l'erano presa con quel segretario sig. Dal Farra, del quale reclamarono e reclamano tuttora l'immediato allontanamento.

In vista dell'ostile contegno della popolazione, il Consiglio comunale si radunò d'urgenza ed i suoi componenti in massa si dimisero.

Ma poichè il segretario non vuol andarsene, l'agitazione continua ed anzi gli abitanti del Comune hanno deciso di radunarsi domenica prossima per fargli una dimostrazione di protesta. Tale dimostrazione, si prevede, riuscirebbe clamorosa. Sul luogo, per tentare di evitarla, sono stati inviati vari carabinieri ed alcune guardie di finanza. E' stato inoltre colà inviato il rag. Rossaro, in qualità di commissario prefettizio.

Ucciso da un fulmine

Durante l'imperversare di un temporale, il giovane di 18 anni, Viel Mosè di Pietro, stava recandosi a casa, attraversando la località Sotto Costa di Quantin in Comune di Ponte nelle Alpi, quando venne colpito ed ucciso da un fulmine.

Sul luogo si sono recati i carabinieri ed il medico di Ponte nelle Alpi.

Alla Scuola complementare. — Hanno ottenuto la licenza complementare: Barcelloni Carlotta, Bonuzzi Maria, Boranga Teresa, De Castel Matilde, Bartora Ancilla, De Faveri Elvira, De Pra Beatrice, De Zolt Elsa, Lorenzon Maria, Mangotti Mia, Modesto Giovanna, Rossatto Teresa, Venzon Clotilde. — Promossa senza esami: Bottecchia Livia.

Riordino del Museo. — L'avv. Protti, ispettore provinciale dei monumenti e scavi ha ricevuto l'incarico di riordinare il civico Museo e già egli si è posto ad eseguire l'incarico.

Verona

Il borsaiuolo ferroviario

VERONA — Ci scrivono 9

Pochi giorni or sono, alla stazione di Porta Vescovo, veniva arrestato certo Papetta Ernesto di Milano mentre stava allontanandosi dopo aver rubato il portafoglio ad un viaggiatore belga. Una signora che aveva visto il Papetta levare il portafoglio dalla tasca del viaggiatore diede l'allarme. Due ferrovieri arrestarono il Papetta, che nel frattempo aveva gettato a terra il portafoglio. Ora da indagini fatte dall'ufficio di P. S. della stazione, è risultato che il Papetta fu condannato quindici volte per furto e borseggi e che è contumace alla vigilanza speciale. Il 21 aprile era stato arrestato per borseggio all astazione di Mestre e per questo fatto il tribunale di Venezia lo aveva condannato a 45 giorni di reclusione. Anche ad Asti ebbe una condanna nel luglio scorso.

Si sa che la specialità del Papetta, quando è davanti al tribunale, è quella di atteggiarsi a vittima. Si fa venire le convulsioni e si getta a terra contorcendosi fra accessi simulati di epilessia.

Borseggio sulla porta di un albergo

I signor Antonio Rinaldi di anni 60 fratello del medico condotto di Boschi S. Anno, dimorante a Porto Legnago, stava appoggiato alla porta dell'albergo «Gabbia d'oro» ove aveva fatto colazione ed attendeva una carrozza del tram elettrico. — Improvvisamente un giovinotto che camminava frettolosamente lo urtò e gli pestò un piede dicendo poi «pardon».

Poco dopo il signor Rinaldi si accorgeva di essere stato borseggiato del portamnote contenente L. 75, un biglietto ferroviario ed altre carte.

I danni dei temporali

Una grandinata si ebbe nella valle di Caprino; essa distrusse un terzo del raccolto. I danni maggiori si ebbero verso Pazzon. A Tombetta, sobborgo di Verona, è caduto una fulmine sulla casa abitata dal portalettere Vicentini Bernardo. Il fulmine entrò nella camera di una figlia ventenne del Vicentini, girò attorno al letto lasciando traccie sul muro vicino alla testa della ragazza; quindi appiccò il fuoco al soffitto.

Il Vicentini svegliatosi potè spegnere le fiamme, evitando così gravi conseguenze.

Treviso

L'approvazione d'uno statuto

Roma, 9

E' stato approvato lo statuto organico della Congregazione di Carità di Santa Lucia di Piove (Treviso).

Un soldato veneto vittima del dovere a Reggio Calabria

Roma, 9

Un telegramma da Canolo (Calabria) annunzia che il soldato Zago Albino, della prima compagnia del 18.o fanteria, di Treviso, attendendo alla demolizione di un muro pericolante, causa il terremoto, rimaneva orribilmente schiacciato.

VITTORIO — Ci scrivono 9:

Beneficenza — La signorina Laura Poleselli ha elargito a questo orfanotrofio femminile lire cento e la signora Eugenia Messany nob. Lotti ha mandato una pezza di tela ed altri piccoli oggetti di prima necessità per un valore di circa 50 lire.

L'amministrazione vivamente ringrazia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 9

(Aramis) *Il monumento ad Umberto I* — Abbiamo appreso con viva compiacenza, come S. M. il Re, visitando in Roma lo studio dello scultore Sindoni, abbia ammirato ed elogiato anche la riproduzione del monumento al suo Genitore che sorge qui nel mezzo dell'elegante piazzale dell'Asilo, e che è opera del Sindoni. Abbiamo appreso tuttocio con piacere, ma maggior piacere avremmo avuto se avessimo saputo quando avverrà l' inaugurazione, perchè quel baraccone che nasconde il monumento non costituisce altro che una urtante stonatura nel bellissimo piazzale.

Pubblica istruzione — La Giunta ha nominato a far parte della Commissione per la scelta delle nuove maestre, la signora Gatto Michieli Direttrice di queste scuole urbane ed il sig. Tessarolo Giacomo Vice segretario in questo Municipio.

Vicenza

I ponti di circonvallazione

VICENZA — Ci scrivono 9:

La Giunta ha diramato la sua relazione per la ricostruzione dei ponti di S. Croce e di Viale Margherita sul Bacchiglione e sull'Astichello presso S. Bortolo. La spesa complessiva è di lire 128 mila.

Consiglio Comunale

Furono pubblicati dalla Giunta i nuovi oggetti da trattarsi dal Consiglio comunale.

Fra essi noto le nuove scuole del suburbio a Ponte Alto, Casale, Maddalene e Caimpenta; ristauro al Museo; ampliamento di Contrada Porta Lupia; illuminazione elettrica del Campo Marzio; velario del Teatro Olimpico; e concorso per la fiera di settembre.

La misera fine di un ragazzo

Stamane il giovane barcaiuolo Bertuzzo Giovanni, di anni 16, mentre lungo il Bacchiglione conduceva una barca carica di sabbia, nella svolta del «bojo del Sale» in Coltura S. Croce, la barca si capovolse e il poveretto, travolto dalla corrente, annegò. Nel pomeriggio il suo cadavere fu pescato e trasportato al Cimitero.

Il R. Prefetto a Bassano

BASSANO — Ci scrivono 9

Da qualche mese pendevano pratiche fra il Comune di S. Nazario e la Società Valsugana per un tronco di strada che il nuovo tronco ferroviario ostruirebbe e che si dovrebbe perciò ricostruire.

Qualsiasi trattativa non sortì a buoni risultati ed oggi il R. Prefetto comm. Facciolati ha convocato a Bassano il sindaco di S. Nazario sig. Scottian cogli assessori per prendere convenienti accordi. Sembra che finalmente le legittime aspirazioni dei comunisti di S. Nazario e dei frazionisti di Campo S. Marino possano venire appagati con un allacciamento di strada comodo e sollecito.

Neo Commendatore

L'on. Roberti telegrafa da Roma che con decreto reale odierno il cav. dott. Marco nob. Tattara è stato nominato Commendatore. Le benemerenze del dott. Tattara nella vita pubblica sono note ed apprezzate in tutta la regione, specie da quando è stato chiamato a presiedere la nostra deputazione provinciale.

Bassano è concordemente gratulante.

Congratulazioni vivissime.

SCHIO — Ci scrivono 9:

Politeama Zanocco — Domani sabato, 10 corrente alle ore 8.45 pom. si inaugurerà questo nuovo elegante ritrovo, di cui l'intraprendente Ettore Zanocco ha dotato la nostra città e del quale parleremo dopo l'apertura.

La stazione inaugurale è fatta dalla compagnia d'operette Alessandro Bonaccioni, che viene a noi preceduto da buona fama.

Il repertorio per la presente stagione è ottraente e comprende infatti: «Vedova Allegra», «La Geisha», «I granatieri», «Fanfan le Tulipe», «Boccaccio», «La Figlia di Madama Angot», «La Mascotte» «Mamzelle Nitouche», «Il venditore di uccelli», «Le campane di Corneville».

La prima rappresentazione è fissata come, abbiamo detto, per domani sabato con l'operetta «I granatieri».

I prezzi serali sono fissati così: I. posti L. 1.25 — II. posti L. 0,75 — III. posti L. 0.40.

Rovigo

X Luglio

ROVIGO — Ci scrivono 9:

Ricorre domani il 43.o anniversario della liberazione di Rovigo dal giogo straniero. Il X luglio 1866 i rodigini festanti accoglievano infatti fra canti ed inni le truppe italiane capitanate dal generale Cialdini. A ricordare la fausta ricorrenza dagli edifici pubblici e privati sventolera domani il tricolore, e le finestre saranno illuminate fantasticamente fino alla mezzanotte.

In piazza V. E. la Banda Cittadina svolgerà inoltre uno scelto programma musicale.

L'Adige in piena

I temporali di questi giorni nell'alto Veneto, hanno ingrossato le acque dell'Adige così che il livello di queste all'idrometro della vicina Boaora, è salito, oggi a mezzo metro sopra guardia.

Due terribili disgrazie in Provincia

A Fratta Polesine il contadino Campioni Tullio cadde nello ingranaggio detto «battitore» di una trebbiatrice su cui stava lavorando. L'infelice rimase addirittura stritolato così che morì all'istante.

L'orribile sventura ha profondamente impressionato il paese.

A Garofolo un mugnaio, certo Spaolonzi Sinforiano di anni 50, fu preso per le vesti dal volante del suo mulino e lanciato dopo alcuni giri nelle acque vorticose del fiume. Alcuni mugnai corsero in suo aiuto e poterono trarlo dalle acque. Senonchè l'infelice, trasportato a casa sua, versa ora in condizioni disperate.

Un consiglio comunale che si dimette

Il Consiglio comunale di Ariano Polesine si è dimesso in causa dell'aggravio delle tasse fuocatico ed esercizio. Una commissione è venuta dal regio prefetto a chiedere il suo interessamento in proposito e la nomina di un Commissario di inchiesta. Il prefetto ha fatto delle promesse e la Commissione è ripartita oggi per Ariano.

Sul dramma di Contarina

ADRIA - Ci scrivono 9

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Giudice Istruttore del Tribunale di Rovigo, venne ieri arrestata a Contarina certa Ferro Cesarina di anni 28 moglie a Duò Michele imputata di complicità con premeditazione nel già noto mancato omicidio contro il guardiano Mancin Angelo.

Si crede che i coniugi Duò sporgeranno querela al ferito Mancin per violenza carnale.

Cose postali — A reggere il nostro ufficio postale e telegrafico venne con recente decreto nominato l'ufficiale ministeriale signor Forza Romano nostro amico e intelligente funzionario col quale vivamente ci congratuliamo.

Una maniaca — Tormentata da tempo dalla pellagra diede in forte pazzia la giovane diciottenne Franzoso Maria di Giovanni.

La poveretta fu per ordine dell'autorità trasportata al manicomio di S. Servilio in Venezia.

R. Ginnasio Bocchi — Ecco l'elenco dei licenziati ginnasiali: Bergamasco Dino Bozzo Angelo, Braggion Francesco, De Castello Luigi, Ferlini Quarto, Malfatti Libero e Zamboni Adolfo.

Udine

Il delitto di Gemona
Un fornaio che uccide un altro fornaio per gelosia di mestiere

UDINE — Ci scrivono. 9

Il fornaio Pietro Braida, da Castelnovo del Friuli, esercivà un forno a Gemona facendo discreti affari. Un altro fornaio, Francesco Zoratto di Udine, aprì pure colà un forno con sistemi moderni, mercè i quali il pane riusciva ottimo ed era il preferito. L'aumento degli affari dello Zoratto fu oggetto d'invidia da parte del Braida, che covò in seno un odio mortale contro il collega, fino al punto di manifestarglielo in qualche occasione. E ieri sera il fiele del Braida raggiunse il colmo, poichè incontrato per via lo Zoratto che rincasava con la moglie Comuzzi Teresa, gli si parò davanti spianandogli contro una rivoltella. Partirono, pare, cinque colpi, due dei quali ferirono a morte lo Zoratto che stramazzò al suolo agonizzante.

Trasportato a casa sua, l'infelice morì poco dopo fra le braccia della moglie e dei figli costernati.

L'assassino fu veduto avviarsi di corsa alla volta del Piovega e sparire. — Questa mattina dicevasi che si fosse gettato nel Ledra, ma finora non s'ebbe notizia alcuna in proposito.

L'orrendo delitto ha profondamente impressionato la cattadinaza gemonese.

Due annegamenti

Lo zatteraio Gaier Lodovico di anni 50 di Ovaro, nell'attraversare, con altre persone, il Degano su di una zattera, avendo questa battuto con violenza contro la riva, fu gettato nella corrente che in un attimo lo travolse e lo inghiottì. Il cadavere fu pescato subito dopo dai compagni che stavano sulla zattera.

— A Mortegliano il pescivendolo D'Ambrogio Francesco sessantenne volendo attraversare la roggia di Mortegliano alquanto brillo, predette l'equilibrio e cadde nella corrente ove trovò la morte.

CODROIPO — Ci scrivono 9:

Amministrazione Comunale. — La nuova amministrazione Comunale, capitanata dal signor Moro Daniele ha preso finalmente possesso.

Movimento militare — Sono qui giunti i generali Ponza di San Martino conte Ottavio e Olea comm. Agostino con 2 colonnelli, 4 tenenti colonnelli, 4 maggiori e tre tenenti.

Mentre scrivo vengo informato che anche il tenente generale Berta è qui giunto in automobile per tenere una conferenza.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 9 — Olio Gallipoli al quint. contanti 123 — Pel 10 agosto 123 — Pel 10 ottobre 123 — Pel 10 dicembre 123 — Pel 10 marzo 97.20 — Pel 10 maggio 97.20.

Olio di Gioia al quint. contanti 104 — Pel 10 agosto 105 — Pel 10 ottobre 105 — Pel 10 dicembre 105 — Pel 10 marzo 93.50 — Pel 10 maggio 93,50.

Ultima ora

La situazione nel Marocco

Madrid, 9

L'*Imparcial* pubblica un dispaccio da Melilla dicente che la situazione è sempre tesa. Gli indigeni partigiani della guerra fanno pratiche presso le tribù onde ottenere dei contingenti per rinforzare l'harca che si forma attualmente. L'opinione pubblica di Melilla reclama l'invio di rinforzi. Questo invio avrebbe un eccellente effetto morale che permetterà di occupare alcune posizioni strategiche. D'altra parte le notizie ufficiali del governo tendono a rappresentare la situazione a Melilla come migliore.

La morte di Badeni

Leopoli, 9

E' morto l'ex-presidente del Consiglio austriaco, Badeni.

Il giro di Francia

Belfort, 9

Terza tappa del giro di Francia:

Francesco Faber arriva solo alle 12.58 sotto una pioggia torrenziale e guadagna così la terza tappa del giro di Francia. Secondo giunge Garrigou all'1,31, terzo Cristophe, quarto Ernesto Faber, quinto Menager, tutti all'1 e 58. Sesto giunge Vanhouver alle 2.7, settimo Duboch alle 2.24, ottavo Alavoine alle 2.25, nono Maitron alle 2,27, decimo Geberi alle 2,27.

I corridori italiani si ritirano?

Parigi, 9

Secondo la *Presse*, il corridore italiano Ganna ha abbandonato la corsa ciclistica del giro di Francia, in seguito a due cadute, che ha fatto stamane, di cui una grave, nei dintorni di Baccarat.

Il corrispondente della *Presse* apprende che tutti i corridori italiani avrebbero deciso di abbandonare la corsa, ma tale decisione non è ancora confermata.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 9 — Cambio per domani 100.27 — Settimanale 100.20.

Borse di Venezia 9 Luglio

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103,20
Azioni Banca Veneta	355 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	807.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	207.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	85.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1550.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.60	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505. —	506.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 50	505 50

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123 55	123 62 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.25	100 32 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.—	100.10	—.—	—.—	3
Londra	25 24 1/2	25.26	25.09	25.11	2 1/2
Svizzera	100 30	100.37 1/2	—.—	—.—	3
Austr. Cor.	105.20	105.30	—.—	—.—	4
Banc. Aust.	105.20	105 30	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 8	Milano 9	Genova 8	Genova 9
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.15	104 20	104 10	104 25
» » » fine	100	104.32	104.35	104 30	104.40
» » 3 1/2 con.	100	103 60	103.52	103.50	103.60
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Medit.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1375.—	1373.—	1373.—	1373.—
Credito Italiano	500	566.—	568.—	569.—	567.—
Società Banc. it.	250	107.—	106.50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	807.—	814.—	806.—	812 —
Ferr. Meridionali	500	686.—	685.—	686.—	686 —
Ferr. Mediterranee	500	415.—	414.—	413.—	414 —
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	377 —	376.—	380.—	378 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	—.—	—.—	1630.—	1595 —
Edison	150	757.—	750 50	—.—	—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	340.—	339 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. tabb. zucch.	200	—.—	—.—	347.—	—.—
Ar. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	261.—	262.—

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1375 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1690 — Soc. Omnibus 264 — Soc. Gaz 1091 — Soc. Condotte d'acqua 324 — Soc. ital. pel Carburo 820 — Immobiliare 267.

Borse estere

PARIGI 9	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.52
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	103.80
C. Londra a vis.	25,18 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	84,50
Obb. Lombarde	283,—
Cambio sull'It.	99,15/16
R. turca unific.	92,92
Banca di Parigi	1635,—
Tunisine nuove	453,25
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,50
Ren. ungh. 4 0/0	—.—
Ren. spag. 4 0/0	97,65
Banca ottomana	708,—
Argento fine	86,25
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	174,25
Rendita Russa	97,90
Ferr. mer. a ten.	685,—
R. porto nuova	62,10
R. serba 4 0/0	83,—

VIENNA 9	
Cred. aust. Cod.	638.25
Lombarde	108,25
Napoleoni d'oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,25
» su Lond.	239,85
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	96,10
» » (carta)	96,15
» » (oro)	117.60
» » (ungh.)	93,10
LONDRA 9	
N. cons. 2 3/4 0/0	84,3/4
Rendita It. 5 0/0	103,—
R. spag. es. nu.	96,3/4
R. turca unific.	92,—
Egiziano nuovo	102,3/4
Argento fino	23,1/2
BERLINO 9	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g	—.—
Cr.Mob.aus.-fin'e	290,75

BERLINO, 9 — Tendenza calma.
PARIGI, 9 — Tendenza facile.
VIENNA, 9 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.80; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 18.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 6.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 23.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.55; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

LA PRIGIONIERA

Romanzo di F. BARRETT

(Versione dall'inglese di Fiammetta)

— Mi avete parlato, se non erro, di un tesoro che si trova in quei sotterranei. A quanto lo valutate?

— A circa diecimila sterline.

— E le caverne, nonchè la casa sopra la rupe, vi appartengono?

— Sì.

— Se io vi dessi uno *chèque* per ventimila sterline, vorreste cedermi la libera proprietà della casa, e di tutto quanto si trova nei sotterranei? Però riflettete, che forse avete scoperto soltanto una parte del tesoro.

— Vi cedo volentieri tutto quanto troverete in più.

— Dunque il contratto è fatto, ed io posso prendere possesso della mia proprietà quanto più mi aggrada, dopo di aver pagato, s'intende.

— Certamente, ma...

— Perchè esitate?

— Perchè la vostra offerta mi sembra troppo generosa.

— Non è generosa. M'interessa di possedere quei sotterranei, e li avrei pagati anche il doppio.

— Mio nonno abita nella casa — osservai.

— Lo so. Che rimanga pure fin quando vive. M'intenderò con lui.

Nel dire così riprese a passegiare in silenzio, ed io, pur essendo abituato alle stranezze di sir Enrico, mi chiedevo invano, perchè mai desiderava tanto la proprietà di quelle caverne.

Allorchè giungemmo presso il cancello, si fermò di nuovo.

— Non ho più nulla a dirvi — soggiunse. — Venite questa sera alla «Chase»; lo *chèque* sarà pronto. E conducete Psiche con voi.

Quando voglio fare una cosa non mi piace perdere tempo.

CAPITOLO XXII.

Appena tramontato il sole ci recammo alla «Chase». Psiche si mostrò pronta a fare questa visita molto più di quanto mi aspettavo.

— Sei contenta di rivedere Ethel? — le chiesi.

— Sì: — ella mi rispose. — Devo chiedere tante cose che non posso chiedere a te. Ho bisogno d'imparare. Con te non posso parlare molto, perchè ti metti a ridere, quando dico una parola per un'altra, ed io non trovo la parola giusta per dire ciò che penso. Ma penso molto quando tengo gli occhi chiusi.

— Puoi dirmi che cosa pensi?

— Tante cose! Penso che mi piace tanto di sentirti parlare, e penso che vorrei imparare più parole, per poter discorrere con te e renderti felice come tu rendi felice me quando ti ascolto. Talvolta penso che sono come quei piccoli animali nel giardino che dimentichiamo subito, perchè non possono dirci ciò che pensano e ciò che sentono. Ed io vorrei essere qualche cosa di più.

Nella sua voce vibrava un senso di mestizia allorchè pronunciò queste parole; ma poi soggiunse in tono risoluto:

— Ho bisogno di sapere tutto ciò che fa, tutto ciò che sa fare Ethel, ed apprendere presto a farlo anch'io.

Incontrammo Ethel e suo padre nel viale ed insieme a loro proseguimmo attraverso il giardino e le serre, dove v'era ancora abbastanza luce per distinguere il colore dei fiori.

Presso sua figlia e subendo la sua benefica influenza, sir Enrico era sempre calmo e ragionevole non solo, ma anche amabile; in quella sera rimasi però veramente colpito dal tenero interesse che mostrava per Psiche.

Si dedicava interamente a lei, e non manifestava nessun sintomo di gelosia o di sospetto se Ethel ed io ci intrattenevamo insieme un po' in disparte.

Il contegno di quell'uomo era così opposto al suo modo di fare del mattino, quanto questo alla sua inesplicabile agitazione della notte precedente. Scelse alcuni fiori, che Psiche aveva specialmente ammirato, e gliene fece un mazzolino, ciarlando in pari tempo con lei in modo semplice, ed appuntandoglielo poi sul petto.

Psiche era lietissima e mi accennò che il suo mazzolino era simile a quello che portava Ethel.

— Non m'immaginavo che quella fanciulla fosse così intelligente, — mi disse allorchè Psiche si era allontanata con Ethel, certo per dirle tutto ciò che aveva in mente. — E come è cara nella sua ingenuità!

Gli ripetei ciò che Psiche mi aveva detto strada facendo.

— Questo suo desiderio sarebbe ben doloroso, se non fosse realizzabile — osservò sir Enrico — ma per grazia di Dio può imparare ciò che vuole. Voglio adottarla come mia seconda figlia.

— Sempre che non si ritrovi i suoi genitori.

— Già. Ma ritengo che non si ritroveranno — soggiunse in tono asciutto.

— A proposito — continuò — non c'era nessuna lettera per voi a Tower-bridge.

Ho parlato quest'oggi nel pomeriggio con Andrews egli ho esposto il caso ipoteticamente. Egli opina che la miglior cosa che si può fare per il bene della ragazza, sia di non fare nulla.

Si deve temere, facendo delle indagini, di farla cadere nelle mani di quell'uomo che volle farla sparire dodici anni fa, e che adesso la farebbe effettivamente sparire per sempre.

Non vi è dubbio che il movente del delitto fu l'interesse. Certo quella bambina formava un ostacolo fra lui e la ricchezza.

Se è così, Psiche è ancora l'erede legittima, e più pericolosa per quell'uomo, ora che non è più una bambina. In tutti i modi sarebbe una imprudenza agire in fretta. Non vi è nessuna necessità.

— Con l'aiuto del Cielo — soggiunse fervidamente — intendo riparare il torto fatto a quella povera creatura, e voglio essere per lei un amico e un protettore più fervido di quelli che la lasciarono rapire.

A queste parole seguì un penoso silenzio. Non sapevo spiegarmi in nessuna maniera, quella sensazione d'imbarazzo che provavo e che m'induceva a tacere.

— Voi non sapete spiegarvi il mio contegno — osservò sir Enrico, notando il mio strano silenzio. — Ciò non mi sorprende. La mia condotta deve sembrarvi quella di un pazzo, piuttosto che di un uomo sano di mente, e nulla deve parervi più strano della mia proposta di adottare come mia figlia una fanciulla che ho veduto per la prima volta la notte scorsa. Ogni effetto riesce inesplicabile, finchè non si conosce la causa che l'ha prodotto.

Credetemi che vi spieghereste benissimo questa mia apparente bizzarria, se sapeste quale ombra si è sempre proiettata sulla mia vita. Grazie a Dio quest'ombra sta per svanire! Fra qualche tempo.... non ancora.... saprete tutto.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 11 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 189 — Conto corrente colla Posta — Domenica 11 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera approva gli ultimi progetti di legge
e prende le vacanze
La Giunta delle elezioni dà e ritira le dimissioni

Roma, 10.

(Seduta antimeridiana)

Presidenza del vice-presidente GUICCIARDINI.

La seduta comincia alle 9.

Il Bilancio dei LL. PP.

Si esaminano gli ultimi capitoli del Bilancio dei LL. PP. e quindi si passa al bilancio delle ferrovie.

CORIS al cap. 58 dell'entrata prega il ministro di accogliere varie domande per la costruzione di case economiche per ferrovieri.

BERTOLINI risponde che le domande vengono esaminate con tutta benevolenza.

RUBINI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera raccomanda al Governo di studiare gli effetti che avrà sul nostro movimento ferroviario l'apertura eseguita in questi giorni della ferrovia del Tauro, che congiunge direttamente Trieste con la Baviera, e di proporre provvedimenti necessari a tutela specialmente dei traffici dei porti di Genova e di Venezia.

BERTOLINI risponde che il Governo riconosce l'importanza del problema accennato dall'on. Rubini e dichiara che sarà studiato con la massima cura.

La seduta termina alle 10.10; la Camera si riunisce in comitato segreto.

Seduta pomeridiana

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10. Aula affollata, tribune gremite di eleganti telefoniste intervenute per assistere alla discussione sul progetto di legge che le riguarda.

Due gravi scacchi alla Giunta delle elezioni
Le elezioni di Novara di Anagni

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni per la elezione nel collegio di Ostuni. La Giunta associandosi alle conclusioni del suo Comitato inquirente propone ad unanimità di convalidare la elezione dell'on. Carlo Dentice di Frasso. La Camera approva.

Legge poi le conclusioni della Giunta per l'elezione contestata nel secondo collegio di Genova, proclamato Macaggi. La Giunta, uniformandosi alle conclusioni del comitato propone la convalidazione dell'on. Giuseppe Macaggi. — La Camera approva.

Legge infine le conclusioni per la elezione nel collegio di Novara, proclamato Mazzini. La Giunta senza tener conto della manifesta ineleggibilità dell'ingegner Mazzini amministratore generale del canale Cavour dipendente dallo Stato, propone l'annullamento.

CALVI Gaetano constata che la Giunta perviene alle sue conclusioni partendo dall'annullamento dei voti della terza sezione di Trecate per la prima votazione; di qui la conseguenza ammessa dalla stessa Giunta che il ballottaggio doveva proclamarsi non fra i candidati Mazzini e Gambarotta, ma fra i candidati Mazzini e Giulietti.

La conclusione dovrebbe essere non già l'annullamento di tutte le operazioni elettorali e la convocazione dei comizi elettorali per una nuova elezione, ma bensì lo annullamento della proclamazione di Mazzini e la proclamazione del ballottaggio fra Mazzini e Giulietti.

Propone perciò un emendamento in questo senso.

CARBONI-BOI nota che nella votazione di ballottaggio il Gambarotta ebbe soli sei voti meno di Mazzini; vi erano di più le schede contestate che avrebbero potuto dare la maggioranza al Gambarotta.

Così essendo, per il ritardato invio della nota di identificazione non possono che annullarsi i voti della terza sezione di Trecate. L'oratore di fronte alla condizione di fatto così anormale e incerta crede che miglior consiglio sia stato quello della Giunta di annullare la intera votazione.

Avverte ancora che per la stessa ragione per cui fu annullata la terza sezione del collegio di Trecate avrebbe potuto annullarsi la terza sezione di Novara.

Aggiunge che l'ing. Mazzini è manifestamente ineleggibile come amministratore generale dei canali Cavour dipendenti dallo Stato; prega quindi la Camera ad approvare le conclusioni della Giunta.

GUICCIARDINI vice-presidente della Giunta delle elezioni nota che la irregolarità nella terza sezione di Novara fu compiuta, come la Giunta si convince, in buona fede. Afferma che non era possibile indire un ballottaggio fra Mazzini e Giulietti specialmente di fronte alla imponente votazione ottenuta, nella avvenuta votazione di ballottaggio, dal Gambarotta.

Tutto considerato, adunque, crede che gli atti della elezione potrebbero essere rinviati alla Giunta per un ulteriore esame (*Commenti in vario senso*).

La Camera respinge la proposta di rinvio della Giunta, respinge parimenti la proposta di annullamento fatta e approva la proposta dell'on. Gaetano Calvi per la proclamazione del ballottaggio fra i candidati Mazzini e Giulietti (*Commenti*).

PRESIDENTE legge poi le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata nel collegio di Anagni proclamato Millelire Albini. La Giunta ad unanimità propone che in omaggio alle leggi, alla moralità e alla onestà elettorale, delle quali il collegio di Anagni ha fatto così triste e vergognoso scempio, sia annullata.

DE LUCA è contrario a queste conclusioni. Nota che stando al computo dei voti dovrebbe essere proclamato il candidato Fortunati. Dimostra come l'affermazione dell'urna alla seconda sezione di Alatri non vieta che delle schede subito raccolte ed assicurate siasi potuto tener conto.

Non trova concludente la perizia in base alla quale furono ritenute viziate da brogli le operazioni delle due sezioni di Alatri e propone che sia proclamato convalidato l'on. Fortunati. (*Rumori, segni di impazienza*).

VICINI relatore dichiara che la Giunta è venuta alla conclusione dell'annullamento perchè dopo le più ampie indagini compiute da un comitato inquirente e dopo una perizia grafica delle schede delle due sezioni di Alatri in conformità alla proposte del Comitato inquirente, si convinse che le operazioni delle due sezioni di Alatri sono affette dai più gravi brogli.

Confida che la Camera vorrà approvare queste conclusioni nelle quali la Giunta è stata unanime annullando così una elezione inquinata da tanti brogli e gravemente sospetta di corruzione e di violenze così per l'uno come per l'altro dei competitori. (*Commenti, segni d'impazienza*).

Dopo prova e controprova la Camera respinge le conclusioni della Giunta per lo annullamento delle elezioni ed approva la proposta dell'on. De Luca per la proclamazione e convalidazione dell'on. Alfredo Fortunati. (*Commenti prolungati*).

Il bilancio dei LL. PP.

Seguita la discussione del bilancio dei LL. PP. nella parte che riguarda le ferrovie.

ALESSIO Giulio prega il Ministro di studiare la questione delle indennità di residenza tenendo conto del costo della vita nelle varie principali città.

BERTOLINI riconosce l'importanza della questione e si propone di farne oggetto di studio.

Il bilancio è approvato.

Le scuole d'agricoltura

Si passa alla discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per le scuole superiori di agricoltura di Milano, di Portici e di Perugia e delle stazioni agrarie speciali.

FRADELETTO lamenta che le stesse ragioni di giustizia che han consigliato al ministero di pareggiare i professori universitari ai professori delle scuole superiori di agricoltura non lo abbiano indotto a prendere gli stessi provvedimenti per quelli delle scuole superiori di commercio.

Ricorda l'ordine del giorno presentato dall'oratore lo scorso anno e spera che il ministero non porrà ulteriori ritardi a provvedere e che alla ripresa dei lavori presenterà le tanto attese proposte.

COCCO ORTU riconosce le benemerenze delle scuole superiori di commercio e dei loro insegnanti, ma avverte che tali scuole sono di natura diversa dalle scuole superiori di agricoltura sia per il loro ordinamento sia per l'autorità da cui dipendono e vennero istituite.

Ad ogni modo assicura che il Governo sente il dovere di tenere in massima considerazione le sorti delle scuole superiori di commercio e si propone di presentare il più presto possibile per queste scuole adeguati provvedimenti.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge con le annesse tabelle.

Si approva anche il progetto per il miglioramento economico dei professori delle scuole speciali pratiche di agricoltura e quello per la istituzione di una scuola normale femminile a Reggio Calabria e di una scuola normale maschile a Catanzaro.

L'organico dei telefoni

Si passa alla discussione del disegno di legge sull'organico della direzione generale dei telefoni

TURATI attesa l'ora in cui questo disegno di legge viene innanzi alla Camera riconosce non esser possibile un'ampia discussione; si limita perciò ad affermare che il servizio telefonico è dotato di un materiale assolutamente antiquato, è oppresso dalle formalità burocratiche e contabili, ed è alla vigilia del fallimento qualora non si provveda senza indugio con energici e saggi provvedimenti.

Venendo all'organico commenta vivamente che a questo personale non si concedano neppure gli stipendi minimi che, discutendosi la legge sul miglioramento degli impiegati delle pubbliche amministrazioni, lo stesso Giolitti riconobbe corrispondenti alle più assolute necessità della vita.

Nota che, dopo aver posto a fondamento dell'organico il pareggiamento fra il personale telefonico ed il telegrafico, le telefoniste hanno uno stipendio inferiore.

Viene alla questione del matrimonio: — trova assurdo incivile ed inumano che si pretenda di negare alle telefoniste il diritto sacrosanto di essere spose e madri adducendo per unico pretesto che il loro lavoro è troppo gravoso e pregiudizievole per l'organismo femminile. (*Bene, bravo*).

Lamenta che si voglia prorogare di 18 mesi la data della decorrenza dell'organico determinandola non già come sarebbe logico ed equo al 1. luglio 1907, ma al primo gennaio 1909.

Con ciò si tradiscono non solo le più legittime aspettative del personale, ma le stesse promesse solenni consacrate nella legge.

Quanto meno dovrebbe questo periodo essere ritenuto valido per l'anzianità e per e per le pensioni, in tal senso con altri colleghi presenta un emendamento.

Parla della misera condizione fatta ai meccanici guardafili dei telefoni in confronto di quelli dei telegrafi e trova inutile e vessatorio il periodo di prova imposto a chi ha già prestato servizio fuori ruolo. Rileva che in questa parte la Giunta ha peggiorato la legge.

Infine quanto al trattamento della pensione non può assolutamente approvare che non si voglia riconoscere questo diritto, al personale subalterno e che non si tenga conto del servizio prestato a beneficio di un grande servizio pubblico.

MONTU nella sua qualità di elettrotecnico afferma esagerata l'affermazione che oggi si sia alla vigilia del fallimento telefonico di Stato.

Ricorda a questo proposito che l'amministrazione dei telefoni ha dato prova di mirabile capacità tecnica e di energia quando si trattò di ricostruire gli impianti di Torino e di Napoli.

Quanto al personale vorrebbe che si applicassero a questo servizio di carattere ministeriale industriale i criteri dell'industria privata; perciò avrebbe voluto che questa legge fosse venuta innanzi alla Camera con minor ritardo e vorrebbe ora che al nuovo organico si desse decorrenza retroattiva.

Perciò anche vorrebbe migliorato il trattamento fatto al personale operaio. Crede invece abbastanza buone le condizioni fatte al personale femminile. Raccomanda che siano messi in organico senza obbligo di nuovi esami alcuni funzionari tecnici che rimarrebbero esclusi dal l'organico.

Conclude affermando la necessità di industrializzare sempre più questo servizio se si vuole che possa essere in pari tempo proficuo all'erario ed economico per il pubblico. (*Bene*).

Voci — La chiusura.

La Camera delibera di chiudere la discussione.

SCHANZER afferma contrarie a verità le affermazioni dell'on. Turati dell'imminente fallimento dell'azienda telefonica. Osserva che si impone al Parlamento di provvedere al dovere di stabilire tale azienda su solide basi finanziarie; solo dopo ciò sarà possibile concedere al personale ulteriori miglioramenti.

Per imprescindibili esigenze del bilancio non può consentire a dare effetto retroattivo al nuovo organico. Quanto al trattamento di riposo nota che al personale subalterno dei telefoni devono farsi condizioni uguali a quelli degli altri subalterni dell'amministrazione delle poste e telegrafi.

Per il personale ex sociale dichiara che la questione è tuttora allo studio e confida di risolverla secondo equità. Ringrazia l'on. Montu per gli encomi espressi per l'azienda telefonica di Stato e riconosce l'opportunità di accettare il carattere industriale dell'azienda telefonica di Stato.

Afferma di aver posto ogni studio per far ragione a tutte le legittime aspirazioni del personale e confida che questo in prova della sua riconoscenza per quanto il Governo e il Parlamento fanno a favore di esso, consacrerà con maggior zelo tutte le proprie energie all'incremento dell'azienda telefonica di Stato. (*Bene*).

AGUGLIA, relatore, rinuncia a far un discorso per affrettare l'approvazione della legge. Protesta contro l'affermazione che il personale sia ingiustamente e duramente trattato: purtroppo il buon volere del Ministero trova un ostacolo nelle esigenze del bilancio, ma non esclude, anzi si augura, che un maggior reddito dell'azienda permetta allo Stato di esser maggiormente largo verso il suo personale.

Si passa alla discussione degli articoli.

SCHANZER all'art. 1 dice che per ragioni di bilancio non può accettare gli emendamenti degli on. Cabrini e Turati.

Siccome questo articolo comprende la questione del matrimonio delle telefoniste, espone le ragioni igieniche, tecniche e finanziarie che giustificano questo divieto. Nota che uguale divieto è presso da tutti gli Stati, fatta eccezione soltanto per la Francia, ove si permette il matrimonio al personale telefonico come misura politica per combattere lo spopolamento in Francia. (*Commenti, si ride*).

TURATI non insiste negli emendamenti e persiste nel ritenere immorale e inumano il divieto del matrimonio. Credendo insussistenti le ragioni addotte dal Ministro si riserva di riportare la questione innanzi al Parlamento.

SCHANZER fa considerare che l'amministrazione ha già fatto un passo importante nel senso delle idee dell'on. Turati in quanto che le telefoniste dopo 6 o al più 10 anni possono contrar matrimonio, ed in questo caso vengono destinate a servizi meno faticosi. Potendo le telefoniste entrare in servizio a 18 anni è dunque ammesso che possono sposarsi a 28 anni.

TURATI rendendosi ragione dell'impazienza della Camera, ritira tutti gli emendamenti che non siano accettati dal Ministro, pur esprimendo il proprio rincrescimento che una legge importante come questa debba discutersi in modo così affrettato.

Infine sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge e le annesse tabelle.

E' pure approvato il progetto di applicazione delle convenzioni internazionali di Berna del 27 settembre 1906 per l'interdizione dal lavoro notturno delle donne impiegate nelle industrie.

Tutti i disegni risultano approvati a scrutinio segreto.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata nel collegio di Scansano.

La proroga dei lavori parlamentari

GIOLITTI è sicuro di non fare cosa sgradita ai colleghi proponendo che la Camera proroghi i suoi lavori per le consuete vacanze estive; è anche sicuro di interpretare il pensiero dell'intera Camera rivolgendo un affettuoso reverente saluto all'illustre Presidente dell'assemblea. (*Vivi prolungati reiterati applausi*).

A tutti i colleghi augura poi liete e prospere le prossime ferie poichè se qualche volta le diverse opinioni politiche possono accalorare gli animi, siffatti dissensi non valgono a menomare i reciproci sentimenti di sincera stima e di affettuosa amicizia. (*Vivi prolungati applausi*).

PRESIDENTE sorge in piedi (*segni di viva attenzione*) e dice: Ringrazio con animo commosso il Presidente del Consiglio delle parole gentili che mi ha rivolte, voi tutti per la manifestazione con la quale avete voluto ad esse associarvi, manifestazione che, se l'animo mio non falla, deve significare che non sono venuto meno alla vostra fiducia. (*Benissimo*). Certamente nell'adempimento dei miei difficili doveri non ho avuto altro scopo che quello di serbarmene degno; questo e non altro è stato il mio intendimento. (*Benissimo*). Sarà per me ragione di orgoglio l'aver diretto i vostri lavori in questi primi due mesi della nuova legislatura, lavori che a chi li giudichi con animo spassionato appariranno tali da onorare qualunque assemblea. (*Benissimo*). Se questi lavori hanno potuto essere degnamente compiuti, questo è dovuto principalmente alla solerzia degli uomini preclari che hanno atteso a prepararli nelle diverse commissioni. (*Benissimo*).

Una parola di speciale ringraziamento, e credo d'interpretare i sentimenti vostri, debbo alla giunta del bilancio, che ha compiuto un ingente lavoro. (*Benissimo*). Ringrazio anche la Giunta delle elezioni, che in breve tempo ha esaurito la maggior parte del proprio lavoro (*bene*) e crederei pure di mancare al mio precipuo dovere se non rivolgessi un saluto ed un ringraziamento affettuosissimo a tutti i carissimi colleghi ed ai funzionari dell'ufficio di Presidenza che mi hanno prestata la più affettuosa assistenza, senza la quale non mi sarebbe stato possibile adempiere adeguatamente all'ufficio mio. (*Benissimo, vivi applausi*). Ed ora, egregi colleghi, buone ferie a voi tutti e il più cordiale saluto ed a quanti hanno nel sacrario del vostro cuore un posto di affetto. (*Benissimo, vivi e prolungati applausi*).

DE LUCA, che ha fatto la proposta, in principio di seduta di respingere le conclusioni della Giunta delle elezioni pel collegio di Anagni, proposta che approvata dalla Camera ha determinato le dimissioni della Giunta (vedi dispaccio relativo), dichiara che, facendo una proposta contraria a quella della Giunta delle elezioni, egli non era guidato, come non era guidata la Camera, da alcun sentimento di sfiducia verso la Giunta stessa, la quale ha compiuto egregiamente e con lodevole alacrità i suoi lavori. (*Rumori alla Estrema*).

BELTRAMI — E' roba dell'altro mondo!

CICCOTTI — Io non mi presto a certe commedie!

Per Messina e Reggio

BERTOLINI, rispondendo a De Nava, Camagna e Giovanni Alessio, dichiara quali sieno i progetti del Governo per la rinascita di Reggio e degli altri paesi della Calabria devastati dal terremoto. Quando parla di baracche, all'Estrema si protesta e urla.

PODRECCA — Baracche elettorali!

DI SANT'ONOFRIO — Ma che baracche elettorali! Ma che va dicendo? (*Proteste, commenti*).

BERTOLINI conclude promettendo, a nome del Governo, tutti gli aiuti possibili verso quelle infelici popolazioni. (*Vivissime approvazioni*).

PANTANO — Ma della rinascita di Messina e di Reggio non si vedono ancora i primi segni.

DE NAVA ringrazia, facendo vive raccomandazioni, alle quali si associa GIOVANNI ALESSIO.

CAMAGNA — Pur ricordando che il Governo ha fatto quanto poteva fare....

DI CESARO' — Bravo! bravo!

PODRECCA — Baracche elettorali! Baracche elettorali!

CAMAGNA protesta.

PRESIDENTE — Lasci andare. Le faranno loro quelle altre! (*Ilarità*).

CAMAGNA, fra i rumori dell'Estrema e specialmente di De Felice e Di Cesarò, prosegue reclamando una più sollecita costruzione delle baracche nei paesi di montagna.

PRESIDENTE annuncia che la Presidenza rappresenterà la Camera alla inaugurazione, che avrà luogo a settembre, del monumento di Zanardelli in Brescia.

La Camera sarà convocata a domicilio.

Nell'atto in cui lascia il seggio, il Presidente è salutato da nuovi evviva ed applausi dell'assemblea, alla quale si associa la tribuna della stampa.

La seduta termina alle 19.10.

Note alla Seduta

Roma, 10.

(So.) — La Camera ha deliberato le vacanze. Il ministero si congeda dalla Camera in condizioni piuttosto ambigue, poichè nulla è venuto a cancellare l'impressione del voto politico sulla sospensiva per le convenzioni marittime, voto politico che non può essere chiaramente considerato come un voto di fiducia.

A proposito di convenzioni marittime, è anzi notevole il fatto che nella riunione odierna di deputati adriatici, si sia deliberato di continuare l'agitazione durante le vacanze contro qualsiasi possibile rinascita del progetto Schanzer, sconfessato dalla Camera e dall'opinione pubblica.

L'ultima seduta della Camera ha dato luogo alle solite manifestazioni di cordialità fra il governo e la Camera, manifestazioni piuttosto convenzionali alle quali i deputati di Estrema Sinistra hanno cercato di opporsi, osservando che essi non si prestano a certe commedie.

Infatti, a questa sorte di idillio che la presidenza della Camera ed il governo pretendevano di celebrare nel momento in cui i deputati si separano, contrastano singolarmente i due odierni colpi di maggioranza fatti dalla Camera contro la Giunta delle elezioni. La Camera ha infatti profittato delle condizioni assolutamente anormali dell'ambiente, per sconfessare le due deliberazioni della Giunta delle elezioni, sulle elezioni contestate di Novara ed Anagni.

La Giunta delle elezioni proponeva l'annullamento della elezione di Novara ed invece la Camera, eliminando il candidato radicale Gambarotta, ha proclamato il ballottaggio fra il candidato monarchico Mazzini ed il candidato socialista Giulietti.

Quanto alla elezione di Anagni, il caso fu ancora più grave. La Giunta delle elezioni proponeva l' annullamento di questa elezione poichè erano avvenuti fatti di corruzione incredibili. Orbene, la Camera non tenendo conto in nessun modo della necessità di epurare lo ambiente, ha annullato l'elezione del candidato proclamato, vale a dire di Albini, sostituendovi invece la proclamazione dell'altro candidato Fortunati.

Lo schiaffo alla Giunta delle elezioni non poteva essere più vivace e la Giunta delle elezioni ha infatti, immediatamente presentato in massa le proprie dimissioni. Queste dimissioni hanno generalmente un'importanza relativa poichè i membri della Giunta non possono abbandonare il proprio posto; ma quando si tratta di dimissioni in massa per una ragione morale come questa che le ha determinate, le dimissioni hanno un grande valore. Ad ogni modo l'opinione pubblica giudica severamente il contegno odierno della Camera che, approfittando di un istante di confusione nel quale nessuna discussione seria era possibile, ha proclamato candidato chi era stato colpito dall'accusa di corruzione esercitata dal suo partito.

In sostanza l'ultima giornata della Camera non è stata troppo buona per la moralità e la serietà dei lavori parlamentari. Il ministero si separa in condizioni non troppo felici dalla Camera, tanto è vero che sono persistenti le voci che durante le vacanze l'on. Giolitti procederà ad un rimpasto del suo gabinetto.

La Camera in Comitato segreto
approva il bilancio Interno

Roma, 10

Al comitato segreto della Camera, tenutosi questa mattina, hanno partecipato circa 150 deputati. Presiedeva lo on. Marcora. Al banco del governo siedevano i questori della Camera onor. Podestà e on. Visocchi. Erano presenti anche i ministri onorevoli Giolitti, Carcano, Lacava e Bertolini.

E' stato discusso il bilancio interno della Camera. Erano presenti gli onorevoli Mazza, Ciccotti e Beltrami, che hanno parlato in favore del basso personale. L'ufficio di presidenza dimostrò però che in parte i « desiderata » del basso personale sono già stati accolti ed attuati in questo bilancio. — Anche l'on. Molina ha parlato in favore del basso personale, al quale, ha detto, si potrebbe aumentare lo stipendio, facendo delle economie sulla illuminazione con la trasformazione del sistema attuale, e sulle spese della carta. A questo proposito il questore della Camera, on. Visocchi, ha annunciato che la trasformazione è in corso. Gli onorevoli Luzzatti e Fradeletto hanno proposto e la Camera ha approvato che l'ufficio di bibliotecario sia equiparato a quello dell'estensore dei verbali ed al direttore dell'ufficio di questura, collo stipendio di lire 10.000.

Gli onorevoli Bertolini e Molina hanno raccomandato l'uso di una carta migliore per la stampa dei documenti parlamentari, affinchè la lettura di essa possa essere chiara anche dopo molti anni. L'on. Sonnino ha reclamato una situazione migliore nell'aula delle tribune della stampa, affinchè i resoconti riescano di maggiore utilità. L'on. Bertolini ha assicurato l'on. Sonnino che nella nuova aula sarà provveduto in modo migliore che nell'attuale per i giornalisti. L'on. Nitti propone che ogni deputato che pronuncia un discorso abbia diritto a riceverne dalla tipografia della Camera 500 copie, ma la Camera non approva la proposta dell'on. Nitti. Si raccomanda da parecchi deputati che ad essi sia concesso un tempo più lungo di quanto non si concede ora per la correzione delle bozze dei discorsi.

Alcuni deputati, a questo punto, hanno domandato scherzosamente all'on. Giolitti se egli corregga da sè le bozze dei propri discorsi, e come possa trovare il tempo fra le sue occupazioni. L'on. Giolitti ha asserito, sorridendo, che egli non corregge mai da sè le bozze dei suoi discorsi, ma ne lascia la cura al suo capo di gabinetto. A questo proposito l'on. Giolitti ha ricordato che egli cominciò la sua carriera politica come segretario di Quintino Sella, di cui correggeva anche le bozze dei discorsi.

Varii deputati hanno poi raccomandato che le tessere di ingresso al Palazzo di Montecitorio siano distribuite con maggiore parsimonia. L'assemblea ha quindi approvato il bilancio interno della Camera ed a mezzogiorno il Comitato segreto si è sciolto.

La Giunta delle elezioni
presenta e ritira le dimissioni

Roma, 10

Oggi alle ore 16 si è riunita in comitato segreto la Giunta delle elezioni. Ha preso per primo la parola l'on. Vicini, il quale ha proposto che, dopo quanto è avvenuto oggi alla Camera circa le elezioni di Novara e di Anagni e per le quali la Camera stessa ha preso deliberazioni non conformi alle proposte della Giunta delle elezioni. Alle conclusioni dell'on. Vicini, si sono associati gli onorevoli Fani, Crespi, Canevari. — L'on. Morelli-Gualtierotti ha parlato contro la proposta stessa, rilevando che non erano opportune le dimissioni della Giunta dopo che la Camera aveva approvato tutte le proposte della Giunta medesima, salvo che per due soli collegi. Alle conclusioni dell'on. Morelli-Gualtierotti si sono associati gli onorevoli Libertini Gesualdo, Guarracino e Romanin-Jacur.

Posta in votazione la proposta delle dimissioni, essa risultò approvata con 13 voti contro 6. Hanno votato a favore gli onorevoli Vicini, Prampolini, Angiolini, Arlotta, Di Sant'Onofrio, Crespi, Fani, Calissano, Guicciardini, Montemartini, Carboni Boi, Canevari, De Viti De Marco. Votarono contro la proposta di dimissioni gli onorevoli Libertini Gesualdo, De Novellis, Celesia, Morelli Gualtierotti, Romanin Jacur e Guarracino. Approvata la proposta delle dimissioni, l'on. Guicciardini, vicepresidente della Giunta delle elezioni, che oggi fungeva da presidente in assenza del presidente on. Cappelli, ha scritto alla presidenza della Camera la lettera seguente:

« La Giunta delle elezioni, riunita oggi alle ore 16 per continuare i suoi lavori, in seguito alle deliberazioni prese dalla Camera per le elezioni di Novara e di Agnani, ha deliberato a maggioranza di interromperli, e di presentare le sue dimissioni.

La Giunta delle elezioni tenne una nuova seduta questa sera. Venne data lettura di una lettera del presidente della Camera on. Marcora, il quale dichiara che per l'art. 20 del regolamento della Camera, non ha potuto leggere alla Camera stessa la lettera colla quale la giunta delle elezioni rassegnava le sue dimissioni, e prega la giunta di ritirarle. La giunta, dopo vivace discussione, ha deliberato all'unanimità di ritirare le dimissioni, in considerazione del fatto che, mantenendo le dimissioni stesse, i comitati inquirenti nominati dalla giunta non potrebbero compiere nel periodo delle vacanze estive il mandato loro affidato. Da una breve statistica riassuntiva dei lavori compiuti dalla giunta fino ad oggi risulta che delle 508 elezioni generali, soltanto quella di Siena deve essere ancora discussa. Delle 16 elezioni, avvenute poi, di 9 fu proposta la convalidazione, quattro furono dichiarate contestate e di tre la giunta deve ancora riferire.

Per i professori delle RR. Scuole Superiori di Commercio

Roma, 10.

Gli onorevoli Fradeletto, Macaggi ed altri hanno chiesto di interpellare il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio per sapere quando vorrà compiere il dovere evidente di giustizia presentando un disegno di legge che parifichi alla condizione dei professori delle regie scuole superiori di agricoltura quelle del corpo insegnante delle regie scuole superiori di Commercio che dipendono ugualmente dal suo dicastero.

SENATO

Roma, 10.

Oggi il Senato ha approvato questi disegni di legge: modificazioni al testo unico delle legge sull'ordinamento del R. Esercito; depositi in conto corrente presso gli istituti di emissione; modificazione alla legge 15 luglio 1906 per le provincie meridionali; coordinamento in testo unico delle disposizioni vigenti per le ferrovie concesse all'industria privata, per le tramvie e le automobili in servizio pubblico. — Lunedì seduta alle ore 15.

Per il progresso delle scienze

Roma, 10

Si è riunito in questi giorni, per la prima volta, all'Istituto fisico di via Panisperna, il comitato talassografico della Società Italiana per il progresso delle Scienze, sotto la presidenza del senatore Vito Volterra, presidente della società stessa.

Intervennero alla riunione il senatore Blaserna, Presidente dell'Accademia dei Lincei, il senatore Celoria, Presidente della Commissione Geodetica Italiana, il senatore Grassi, professore di Zoologia nella Regia università di Roma, lo Ammiraglio Leonardi Cattolica, il comandante Marzolo, Direttore dell'Istituto Idrografico della Regia Marina, il Professore Luigi De Marchi, professore di Geografia Fisica nella Regia Università di Padova, il Professore Palazzo, direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia e di Geodinamica, il Professore Giulio Grablovitz, direttore dell'Osservatorio Geodinamico dell'Isola d'Ischia, e il Professore Giovanni Pietro Magrini, direttore dell'Ufficio Idrografico del Regio Magistrato delle Acque, segretario della Commissione.

Furono discussi e precisati gli scopi che deve proporsi la Commissione e fu stabilito il programma da presentarsi al prossimo Congresso della Società Italiana per il progresso delle Scienze. Si decise inoltre di iniziare subito ricerche sistematiche fisiche e biologiche nell'Adriatico, dove il Magistrato delle Acque sta eseguendo estese ricerche mareografiche in gran parte compiute e di far in modo che sia subito ricostituita a Messina una stazione zoologica marina.

Il Comitato acclamò a suo Presidente Onorario Sua Eccellenza l'Ammiraglio Mirabello, Ministro della Marina.

La squadra degli Stati Uniti a Napoli

Napoli, 10

E' giunta oggi, ancorandosi nello specchio d'acqua di Santa Lucia, la divisione della marina da guerra degli Stati Uniti d'America, formata dalle navi *Montana, North Carolina* e *New York*. A bordo della *North Carolina* era l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

Riunione di deputati adriatici
e deliberazioni circa le Convenzioni
Interviste con Ancona e Nitti

Roma, 10.

(So.) — Oggi si sono riuniti i deputati adriatici sotto la presidenza dell'on. Papadopoli. Erano presenti gli onorevoli Marcello, Chimienti, Teso, Moschini, Ancona, Valeri, Alessio Giulio, Wollemborg, Foscari, Luzzatti, Lembo, Salandra, Codacci-Pisanelli, De Viti De Marco, Bonapera, Battelli, Mancini, Bocconi, Milani, Zaccagnino, Pansini e Pacetti.

In seguito a vivace discussione, l'assemblea ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza, confermando i propositi espressi nelle precedenti riunioni e le attitudini assunte nella discussione del disegno di legge sulle convenzioni marittime, delibera di perseverare energicamente nelle stesse proposte e nella stessa attitudine e dà incarico al proprio presidente di convocare a Venezia i deputati ed i senatori delle regioni adriatiche, insieme colle rappresentanze amministrative e commerciali, nel più breve tempo possibile ».

L'on. Ancona, interrogato sulla situazione creata dal voto sulle convenzioni, ha detto: — La discussione fu luce, luce proiettata sui difetti della struttura organica, del piano delle linee, dei dettagli del disegno di legge, difetti dei quali la Camera sembrava convinta e che furono evidentemente la causa prima della sospensiva. Giovedì ho sentito esprimere l'idea di un'asta basata sull'attuale disegno di legge e sul mantenimento, come riserva, dell'offerta Piaggio, ma credo difficile che il governo intenda aprire le aste proprio sopra un progetto di legge così profondamente criticato. E' d'altra parte, soltanto a questo progetto si può riferire l'offerta Piaggio. Probabilmente si tornerà allo *statu quo ante*, si studierà un nuovo progetto facendo tesoro della discussione avvenuta. E se ci avessero lasciato discutere anche gli articoli, sarebbe stato meglio: ne sarebbe venuta nuova luce e nuovo consiglio.

Quanto al voto, io non so se la politica possa capovolgere la conseguenza logica, concreta di un voto. So che la logica non si capovolge; essa dice che gli oppositori non avevano poi tutti i torti.

L'on. Nitti, a sua volta, ha detto: — Il voto ha creato una situazione veramente singolare. Che cosa rimane della convenzione del Lloyd Italiano? Nulla! Quella convenzione fatta in deroga alla legge 1908, anzi in completa opposizione ad essa ,ora non esiste più. L'on. Giolitti ha dichiarato che aprirà nuove aste sulla base della convenzione già conclusa col Lloyd, ma quale base? Il contratto col Lloyd anzitutto stabiliva un monopolio di fatto; poi basava l'affare su un sistema di emissione di obbligazioni, infine introduceva la garanzia degli interessi del capitale. Saranno mantenuti gli stessi criteri? Io spero di no.

Una lettera di Piaggio
in risposta alle affermazioni dell'on. Colaianni

Roma, 10.

I giornali pubblicano la seguente lettera della ditta R. Piaggio e F.:

On. Signor Direttore!

In questi giorni fu data grande pubblicità ed una lettera, colla quale si pretenderebbe di fare la storia di due operazioni avvenute fra la nostra ditta e la Navigazione Generale Italiana, ponendole ad un rapporto che esse non ebbero punto coll'acquisto dei 48 vapori della Navigazione Generale Italiana, fatto dal Lloyd Italiano. Non intendiamo polemizzare. Crediamo opportuno soltanto di porre in chiaro nel modo più breve e più preciso le circostanze di fatto, che l'autore della lettera sembra non conoscere esattamente. Prima di tutto le operazioni non avvennero, come egli afferma, l'una poco prima dell'altra, ma ad un anno e mezzo di distanza. Noi trattammo e concludemmo nell'ottobre, e l'operazione fu attuata nel dicembre successivo, la cessione di 51,000 azioni del Lloyd Italiano alla Navigazione Generale Italiana, al prezzo di lire 240, per il quale erano state emesse, mentre in quel tempo il prezzo praticato in borsa oscillò fra 250 e 265, ed il prezzo era giustificato dalla situazione economica del Lloyd Italiano, che aveva distribuito e distribuiva in quel tempo un dividendo del 7 1/2 per cento. A parziale pagamento, la Navigazione Generale Italiana cedeva a noi le emettende 20,000 azioni della Navigazione Generale Italiana, al prezzo di lire 430, quello stesso che era stato stabilito per la precedente emissione di 71,000 azioni compiuta verso la fine del 1905, ed assunta dalla spettabile Banca Commerciale. Nel marzo 1909 la Navigazione Generale Italiana rivendeva a noi 35,000 delle azioni del Lloyd Italiano che aveva acquistato nel dicembre 1907, e ce le rivendeva al prezzo convenuto di lire 200, più lire 5 per la cedola in corso.

La vendita era fatta sotto la condizione sospensiva che il Lloyd Italiano assumesse i servizi marittimi sovvenzionati entro il 31 dicembre prossimo. Ricordiamo che, naturale conseguenza della crisi del traffico di emigrazione, la situazione economica del Lloyd Italiano era ben mutata, tanto che il prezzo di borsa delle sue azioni era sceso in gennaio e febbraio al disotto di lire 180. Dunque la Navigazione Generale Italiana concludeva la vendita e guadagnava sul prezzo di mercato non meno di 700,000 lire, oltre al compenso di 5 lire per azione. Per il supposto dividendo, scontava così anche l'eventuale aumento che le azioni del Lloyd Italiano avrebbero potuto conseguire, quando si fosse verificata la condizione sospensiva, sotto la quale erasi fatta l'operazione.

Notiamo ancora che, secondo i patti convenuti, una parte del prezzo dovrebbe essere da noi pagata con azioni della Navigazione Generale Italiana, alle quali si era attribuito il valore di lire 400, mentre nella prima operazione le pagammo, come abbiamo detto, in ragione di lire 430. Questi fatti, dai quali risulta che i prezzi di favore, ai quali noi avremmo aquistato le 35,000 azioni e delle quali la Navigazione Generale Italiana si sarebbe compensata aumentando il prezzo dei piroscafi ceduti al

Lloyd Italiano, è puramente una supposizione, non corrispondente alla verità. E non abbiamo altro da aggiungere.

Ringraziandola della ospitalità che non dubitiamo Ella vorrà accordare alla presente, Le porgiamo distinti saluti.

I veleni propinati alla vittima di via Frattina

Roma, 10.

Il *Messaggero* dice che i veleni potentissimi di cui si servirono gli assassini del giovane russo Tarantovick, trovato morto in un baule nella casa di Via Frattina in Roma, erano il cianuro di potassa e la nicotina. Il *Messaggero* dice che la perizia medica eseguita sulle viscere della vittima propende a ritenere che gli assassini abbiano usato in precedenza la nicotina e il cianuro di potassa sia stato usato solo per preservare il cadavere dalla putrefazione a breve scadenza e sia stato propinato alla vittima allorquando questa si trovava nello stato agonico. Il *Messaggero* dice che l'uso fatto della nicotina lascia adito a supporre che questo veleno, rarissimamente usato negli avvelenamenti, tanto che se ne ricordano due o tre casi nel mondo civile, provenisse direttamente o indirettamente da qualche laboratorio di tossicologia.

La bambina d'un casellante travolta dal treno

Roma, 10.

Il treno merci 6447, mentre si dirigeva dalla stazione Tuscolana a quella di Portonaccio, investiva presso il casello N. 1 la bambina di due anni Giuseppina Traffa, figlia del casellante, la quale si stava trastullando in mezzo al binario. Il padre, che stava sulla linea, al sopraggiungere del treno, visto il pericolo a cui andava incontro la bambina, diede i segnali di allarme per far fermare il treno. Il conducente diede subito i freni, ma, essendo il treno in discesa molto ripida, l'investimento non fu potuto evitare. La bambina venne condotta all'ospedale dove poco dopo moriva. Il macchinista è latitante.

La brutalità d'un padre

Napoli, 10

I giornali hanno da Frattamaggiore che il bracciante Antonio Capasso, di 45 anni, uomo violento e brutale, giorni fa per un nonnulla, bastonò il proprio figlio Carlo, quindicenne, e gli inferse un terribile calcio all'addome. Il povero ragazzo cadde al suolo privo di sensi, e fu posto a letto, ma il padre, per timore di compromettersi, lo privò di ogni assistenza medica. Ventiquattro ore dopo, il ragazzo moriva fra atroci spasimi. Il padre snaturato è finora latitante.

La nuova strada alpina e il tram Valdagno-Recoaro

(Dal nostro inviato speciale)

Recoaro, 9 luglio

Tarda l'estate!

(G. d. M.) — L'incessante brontolio temporalesco che a noi del piano prolunga una dolce primavera, ha qui un tuono di vero rammarico, perchè allontana ogni giorno più quella stagione balneare che è la quasi unica risorsa di questo alpestre e rinomatissimo paesello.

I più fidi e i più imperterriti frequentatori di queste fonti saluberrime han già risalita la pittoresca valle dell'Agno o son giunti dalle valli sorelle del trentino; ma la loro schiera è minuscola al confronto di quella folla che ogni anno qui si annida al riparo dei solleone di luglio.

Gli alberghi son quasi tutti aperti, le belle e comodissime automobili della Schio-Rovereto e Schio-Recoaro hanno già iniziato il loro puntuale servizio, gli stabilimenti balneari sono pronti, non manca ormai nulla per accogliere gli ospiti. Ovvero manca..... l'estate. Ma questa poi — pensano i bravi Recoaresi — un dì o l'altro verrà e ci accompagnerà seco quella gaia e brillante folla di bagnanti che fa di Recoaro una delle stazioni climatiche più rinomate d'Italia.

Intanto il Municipio lavora febbrilmente a compiere l'ampliamento dell'acquedotto e alle Regie Fonti si son inaugurati i nuovi impianti elettroterapici, per portare questo stabilimento all'altezza delle moderne conquiste della scienza.

Non vi dirò nè di corrente trifasica, nè dell'apparecchio elettrostatico di Wimschurt, nè della doccia frankliniana, nè di bagni monopolari o bipolari, o di doccie idrogalvaniche, o delle correnti di Tesla o del massaggio elettrico..... tutte cose che formano il vanto legittimo del Direttore dello Stabilimento prof. Lucatello e la passione dell'ottimo dott. Gabetti, che con l'egregio Segretario Comunale sig. Sandini, è l'anima di ogni buona iniziativa intesa al risorgimento di Recoaro.

Ve ne faccio grazia e consiglio i lettori ai quali queste cose paressero interessanti a venirle a gustare questi, la prova non l'ho fatta e spero di non averne bisogno nemmeno in avvenire.

L'inaugurazione del tram al 18

Ma io non sono venuto qui per fare la *réclame* agli albergatori e nemmeno alle fonti governative: sono venuto invece per completare la narrazione.... incominciata l'anno scorso, della nuova strada alpina che conduce da Valdagno a Recoaro e del nuovo tronco tramviario che finalmente allaccia Recoaro al mondo civile.

L'anno scorso a questo stesso tempo pareva imminente l'inaugurazione del tram, almeno fino alla fonte Abelina — e cioè fino ad un pajo di chilometri di Recoaro — ma proprio al passaggio da questa fonte si divisero le opinioni dei tecnici e intanto il tram non si spinse più in là di Valdagno.

Quest'anno il tram — checchè dubiti il popolo fatto ormai diffidente — correrà.

Doveva — è vero — inaugurarsi domenica scorsa: l'inaugurazione era preannunciata poi per posdomani 11: ora invece — e vi do una vera primizia — posso assicurarvi che l'inaugurazione si farà improrogabilmente la domenica 18 prossimo venturo.

E' anche questa volta la colpa di tutte queste dilazioni si deve attribuire al passo tanto contrastato della fonte Abelina. Giorni sono il maltempo ha fatto franare parte della nuova strada, sulla quale già eran posti i binari.

Quest'incidente risollevò le discussioni tecniche, sostenendo alcuni che questo franamento era la peggior condanna del progetto Dani, mentre se si fosse eseguito il tracciato superiore consigliato dall'Albarello, ora la frana non avrebbe fatto minare la strada.

Ma non rinfocoliamo, per carità, anche a semplice titolo di cronaca, la vecchia vertenza, perchè si minaccierebbe una nuova proroga al passaggio della sospirata vaporiera.

Da un sentiero di capre!...

E ritorniamo al magnifico lavoro compiuto.

La strada che da Valdagno risale a Recoaro ha una istoria pittorescamente poetica come la valle che risale e come le pendici smeraldiche che la incorniciano.

S'era nel 1817 e la carestia che affliggeva la Venezia, si faceva sentire più acuta in questo estremo recesso delle Alpi.

L'Arciprete di allora don Marchesini, non sapendo come provvedere all'inopia delle sue desolate pecorelle, si trascinò fino a Venezia per chiedere l'ausilio della Dominante. La supplica fu esaudita nel senso che si forniva ai Recoaresi modo di guadagnarsi un pane, costruendo la strada che da Valdagno mette al loro paese.

Recoaro così fu salvo dalla carestia e finalmente fu allacciato con comoda via al resto del mondo.

Fino allora non c'era che una disagiata mulattiera, tanto che i bagnanti di quei tempi dovevano, per lo più, fermarsi in Valdagno, come attestano alcune tombe ivi esistenti, mentre l'acqua salutare veniva loro recata a carichi di soma.

Ma quei nostri buoni bisavoli, nel tracciare la nuova strada non andarono tanto per il sottile: seguirono quasi sempre le orme caprine della vecchia mulattiera in modo che la vecchia strada provinciale era disagevolissima per i suoi continui e fortissimi dislivelli.

Quando sorse l'idea di prolungare il tram fino a Recoaro si comprese che non c'era altra strada che di rifare quasi completamente la strada del 1817.

Una impresa grandiosa, ma che non sgominò e che ora può dirsi coronata di trionfale successo.

Ad una splendida strada alpina

S'incomincia dal ponte sul Gregaro, i fianchi della cui esse furono aperti per un più comodo transito. Il seguente rettilineo fu allargato dai 7 ai 9 metri e si giunge poi all'attraverso della stretta e curvilinea contrada del Maglio, ai due lati della quale dovettero aprirsi due piazzette di scambio pei veicoli.

Più innanzi incomincia il taglio della roccia del Colle di S. Maria Paninsacco e la strada, che prima aveva pendenze e contropendenze anche dell'8 per cento, ora è ridotta ad una costante e comoda livelletta.

Abbattuto il vecchio ponte in cotto di S. Maria se ne costruì uno nelle solide spalle di pietra e dall'arco in cemento armato.

Le fenditure della roccia si fanno sempre più imponenti: si abbatterono circa 3000 metri cubi di calcare, raggiungendo una altezza di 15 metri.

Alla curva dei Marchesini si alzò un muro dell'altezza progressiva fino a metri 5.50, lungo 42 metri e sostenente l'allargamento della via verso il ciglio destro.

Altri allargamenti ora a destra, ora a sinistra si son fatti dinanzi alla roggia della Società Scledense riducendone anche la pendenza. Si rifece poi il ponte sul Torazzo di 7 metri di lunghezza.

La strada rimane quindi inalterata attraverso S. Quirico — che salutò già giubilante la locomotiva — fino alla Nogara, dove incomincia un rilevato di due metri fino all'imbocco della strada del Riposo. Il vecchio tronco qui nominato viene del tutto abbandonato e incomincia un tracciato affatto nuovo. S'incomincia con un tronco di 800 metri e mentre prima le pendenze erano del 6 e anche dell'8 per cento, ora son ridotte al 2 e al 3 per cento.

Si dovette anche costruire un apposito ponte di 5 metri di lunghezza sulla Valletta dei Bonomini.

Si trova quindi il nuovo tratto della Facchini-Bonomini, inaugurato due o tre anni fa, e col quale si giunge fino al Capitello dei Facchini.

Qui incomincia il famoso passaggio innanzi alla fonte Abelina e con una pendenza e contropendenza di molto ridotta dalla precedente ma tuttavia ancora notevole si giunge alla Sega.

Viene poi il nuovo ponte sulla Valgrande e quindi, con altre riduzioni di curve si arriva al ponte Verde sull'Agno.

I lavori per ora si arrestano qui: per l'anno venturo si compirà anche l'altro tratto di circa un chilometro dai Mulini di Sotto all'abitato di Recoaro.

Il tram tanto sospirato

Descrivendo la nuova strada, ho anche descritto il percorso del tramvia che corre sempre su di essa.

A S. Quirico vi è un binario di scambio e un altro se ne sta ultimando al Ponte Verde, il quale poi per quest'anno serve di stazione provvisoria.

Ho notato — e si dovrà provvedere per non recar danno al carriaggio ordinario — che mancano ancora le controguide al binario di attraversamento del Maglio: e così, sebbene meno necessarie, ma egualmente utili lo saranno attraverso S. Quirico e nelle curve dei ponti. La storia di questo tram è pur essa quasi semi-secolare.

L'avv. Polli, per conto di una Società Milanese, presentava un primo progetto di tram da Tavernelle a Recoaro fino dal 1877! Il Consiglio Provinciale lo prese in considerazione, ciò che, in lingua meno burocratica, vuol dire che non se ne fece nulla.

Se ne riparlò nel 1882 e nel 1885, ma il grande ostacolo era la via tra Valdagno e Recoaro che si comprendeva dovere quasi completamente rifarsi.

Tuttavia la Provincia promise il suo appoggio, se il Comune di Recoaro avesse pensato all'adattamento stradale.

E Recoaro — con un ardimento degno veramente del successo ora ottenuto — si accollò sulle proprie spalle tanta poderosa impresa fidando nella sua bontà.

Difatti con decreto del 25 aprile 1888 il Governo concedeva il sussidio chilometrico di L. 1000 per 35 anni a tram posto in esercizio.

Nel 1901 sorse un Comitato Valdagnese, composto dai signori ing. Fracasso e avvocato Pompeo Sartori, ma esso pure si infranse dinanzi alla mole del lavoro che si doveva compiere.

Finalmente si mette a capo dell'impresa l'on. Vittorio Marzotto: e così si incomincia a fare qualche cosa di pratico.

S'inizia del tratto dei Facchini-Bonomini, pel quale la Provincia provocò una splendida relazione dall'ing. Monterotondi di Torino, specialista nei lavori di trenaggio per conoscere la natura geologica del terreno e preparare così la base salda di ogni opra futura.

Dal 4 febbraio 1904 all'8 luglio 1906 si lavora per gettare le basi di una convenzione per la costruzione di questo primo tronco.

L'impresa Toffanin inizia i lavori nella primavera del 1906 e li termina nell'estate 1907 con una spesa di quasi 110.000 lire, delle quali 50 mila della Provincia.

Ma il tram sembrava sempre al di là da venire; quando l'on. Gaetano Rossi volendo tradurre in atto un vecchio proposito del suo illustre genitore, fece compiere gli studi e avanzare le pratiche per una ferrovia elettrica tra Schio-Torre-Valli-Recoaro.

Questa fu la scintilla che accese una nobile gara fra Schio e Valdagno per vedere chi giungeva prima a conquistare Recoaro!

Una nobile gara

L'on. Marzotto non tralasciò mezzo per giungere da parte sua all'intento: e aveva di vantaggio che ormai gli studi tecnici potevano dirsi ultimati: occorreva solamente vincere le ultime difficoltà e smuovere gli enti interessati.

Intanto sorgeva la Società delle Tramvie Vicentine che concludeva con la Provincia una solenne convenzione per lo sviluppo di tutti i tramvia della Provincia. Il tronco Valdagno Recoaro (Km. 10 mila 470, spesa preventivata per riduzioni stradali L. 60.000) era in verità considerato nel III gruppo, fra le linee da costruirsi nel 1912, ma Società delle Tramvie, Provincia, Intendenza di Finanza pel Governo e l'Impresa delle R. R. Fonti si posero di accordo per antecipare i lavori.

L'on. Marzotto costituì il Consorzio, contribuendo generosamente del suo e ottenendo dal Governo 60 mila lire di sussidio per la strada e L. 13.800 annue per 50 anni per il tram.

Nell'estate 1907 il comm. Gaetano Marzotto offriva 100 mila lire e altre 100 mila ne offriva la Impresa delle RR. Fonti.

I lavori si iniziarono il 6 marzo 1908 dalla impresa Gaetano Marzotto, assistita dai capi tecnici Toffanin e Livato, con la Direzione dei lavori dell'ing. Dani e sotto la sorveglianza dell'allora Direttore del tram ing. Brigidini.

Oltre 700 mila lire di spesa!

La spesa invero superò di molto il preventivo: ma era comprensibile in lavori di montagna, su un tratto di 10 chilometri e un dislivello da superarsi di circa duecento metri.

Il cav. Emiliani — infaticabile consigliere delegato delle Tramvie Vicentine — nella sua relazione al Convegno di Ponte di Barbarano il 16 Maggio u. s. affermava che secondo un accurato preventivo la tramvia Valdagno-Recoaro costerà alla Società L. 642.221,10.

A queste si aggiungano le 110 mila del tronco Facchini-Bonomini e si avrà una spesa complessiva di circa 750 mila lire! Ma lo stesso cav. Emiliani notava che la Società ebbe dagli enti locali annui sussidi per lire 6387,29 e dallo Stato lire 11.800 così che la Società medesima è in grado di fare completamente il servizio di lire 322 mila di obbligazioni fruttifere il 4 e mezzo per cento ammortizzabili in cinquanta anni. A queste 322 si aggiungano le 278 mila in azioni sottoscritte a tale scopo e si avrà per la società una somma di lire 600 mila.

Data la grandiosità dell'impresa si può bene dire che essa fu condotta a termine con una rapidità sorprendente.

Difatti i lavori furono sospesi durante la stagione balneare dell'anno scorso e ripresi a tardo autunno ed ora ultimati; prima ancora che giunga la concessione definitiva del Governo!

Ministri e sottoeccellenze all'inaugurazione

Intanto Recoaro si appresta ad accogliere festante la vaporiera che tanti benefici gli arrecherà.

Per l'inaugurazione sono stati invitati dall'on. Marzotto l'on. Giolitti, l'on. Bertolini, l'on. Lacava, l'on. Facta, l'on. Dari, e l'on. Cottafavi.

Tutti hanno date buone promesse ma pare certo che almeno i sottosegretari ai lavori e alle finanze on. Dari e on. Cottafavi abbiano ad intervenire.

Il treno inaugurale con tutte le autorità arriverà alle 10.30 al Ponte Verde, dove la Banda dell'on. Marzotto lo accoglierà al suono dell'Inno Reale.

Il Sindaco di Recoaro darà quindi il benvenuto agli ospiti e quindi con automobili e vetture questi partiranno dai mulini di Sotto per giungere al Paese.

Ivi verrà offerto il vermouth d'onore e alle 13 vi sarà il banchetto nel gran salone dello stabilimento Fonti.

Seguiranno grandi spettacoli popolari, gare ginnastiche, illuminazione a bengala dello Spatz ecc.

Verranno poi organizzati dei treni speciali.

La Società ha preparato un nuovo materiale rotabile e creerà dei treni celeri per abbreviare il tempo del percorso. Con quello stesso giorno si spera di poter inaugurare anche il nuovo tracciato di circa 500 metri fuori dell'abitato di Cornedo fino al ponte Spagnago.

Vedremo adunque finalmente iniziato il programma che dovrà allacciare l'intera Provincia di comode comunicazioni.

Come inizio non potrebbe essere più promettente.

Verrà presto se non il coronamento, almeno il proseguimento dell'opera?

Speriamolo!

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

Nella prossima sessione della Corte di Assise di Venezia, che si aprirà ai primi di settembre, saranno discusse queste cause:

Girardi Gioachino detto Antonio, d'anni 52, mediatore di oggetti antichi, e Pellegrinotti Ruggero d'anni 49, di Venezia, accusati di falso in atto pubblico e di truffa in danno del dott. Carlo Minotto;

Zambon Angelo di Camponogara, accusato di fraticidio;

Durigato Antonio, Angelo e Luigi, finora latitanti, accusati di mancato omicidio in persona di Virgilio Socal, cursore di S. Vito al Tagliamento;

Vianello Gaetano fu Angelo d'anni 15, di Pellestrina, ex delegato di porto, accusato di peculato e falso.

Bollettino giudiziario

Roma, 10

Lo Monaco, consigliere della corte di cassazione di Napoli, è chiamato a far parte della Suprema Corte disciplinare. — De Vanna, consigliere di Corte di Appello a Catanzaro, è tramutato a Napoli, a sua domanda. — Brichetti, presidente del tribunale di Teramo, è nominato consigliere della Corte d'Appello di Parma, a sua domanda. — Vagnezzi, presidente del Tribunale di Borgotaro, è nominato consigliere di sezione di Corte d'Appello a Modena a sua domanda. — Fischetti, consigliere di Corte d'Appello a Catanzaro, è tramutato a Bologna col suo consenso. — Campanile, consigliere di Corte d'Appello, incaricato delle funzioni di presidente di sezione del Tribunale di Lucera, è collocato in aspettativa a sua domanda per un mese. — Morello, consigliere della Corte d'Appello di Trani, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa per un mese.

Veneto — Vignate, giudice aggiunto di prima categoria, è nominato giudice di seconda categoria, continuando ad esercitare le funzioni di pretore nel mandamento di Soave. — Milliani, uditore, in temporanea missione di vice pretore a Tolmezzo, è nominato giudice aggiunto alla procura del Tribunale di Lecce. — Clemente, uditore in aspettativa, è richiamato in servizio al Tribunale di Padova. — De Giovanni, cancelliere alla pretura di Auronzo, è collocato a riposo. — Dozzi, aggiunto alla cancelleria seconda pretura di Venezia, è trasferito alla pretura di Piove di Sacco. — Candiago è nominato al sub-economato dei benefici vacanti in Udine.

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica la seguente avvertenza:

Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha fatto presente che frequentemente gli vengono notificati decreti di sequestro, atti di pignoramento ed opposizioni a pagamento per somme rappresentate da vaglia postali, e ciò nonostante il disposto dell'art. 69 del nuovo testo unico delle leggi sul servizio postale del 24 dicembre 1899, secondo cui «i vaglia non sono soggetti a sequestro, pignoramento od opposizione per parte di terzi, tranne con provvedimento dell'autorità giudiziaria in sede penale».

Viene richiamata l'attenzione delle autorità giudiziarie su tale irregolarità, che turba il normale andamento del servizio postale, affinchè per l'avvenire la disposizione succitata sia sempre e costantemente tenuta presente.

SPORT

La traversata della Manica in aeroplano

Londra, 10

L'interesse per i tentativi di attraversare il canale della Manica in aereoplano cresce in Inghilterra ogni giorno più. Il Latham sarà pronto probabilmente domani e solo che il tempo lo permetta potrà essere il primo a tentare la prova. Egli ha dichiarato che per i suoi esperimenti alleggerirà la macchina per quanto è possibile, lasciando a terra tutti gli accessori che non sono strettamente necessari e prendendo petrolio solo per un'ora. Però conta di fare la traversata in mezz'ora al massimo. Latham non vuol volare rasente al mare ma elevarsi ad una altezza di almeno 100 metri onde trovare uno strato atmosferico più stabile e calmo. Il Seymour, un altro dei concorrenti, ha stabilito i suoi quartieri generali a La Touquet presso Boulogne, in prossimità della spiaggia e conta di raggiungere la costa inglese non lontano da Folkstone.

Match internazionale di tiro

Amburgo, 10

Nel Match internazionale per tiro a fucile gli italiani hanno avuto il quarto posto, con punti 4730.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO

11 Domenica: Pio I papa.

12 lunedì: Ss. Ermagora e Fortunato.

Leva il sole a ore 4.34 — Tram. a ore 19.58.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il recinto dell'Esposizione fu ieri animato durante tutta la giornata per quanto non vi fosse l'attrattiva del concerto. Evidentemente basta quella dell'arte a richiamare in folla la gente. — Ingressi 1771.

Oggi sarà senza dubbio una giornata di grande movimento.

Vendite

La Società Veneta di Navigazione a Vapore Lagunare ha acquistato l'acquarello «Amsterdam» di R. M. Coventry.

La Presidenza dell'Esposizione ringrazia vivamente la Società Lagunare per il pregevole dono.

Biglietti temporanei

Come già annunciammo, ieri si è iniziata, e con buonissimo auspicio, la vendita dei biglietti d'abbonamento mensile. Il favore del pubblico per questi biglietti temporanei non potrà che aumentare.

Ricordiamo che costano *cinque lire* e si vendono esclusivamente ai cancelli della Mostra.

Concerto

Oggi dalle ore 16 alle 18 la Banda Cittadina terrà nel recinto dell'Esposizione un concerto. Eccone l'interessante programma:

1. Marcia — 2. Ouverture *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Preludio (coro, strofe, waltzer) *Faust*, Gounod — 4. Atto I *Madama Butterfly*, Puccini — 5. Marcia *Eroica*, Saint Saens — 6. Mazurka *La Bellissima*, Coop.

Il torneo di scherma al Lido

Ieri nello stand dell'Hotel Excelsior al Lido continuarono le gare eliminatorie di scherma.

Dei gironi di fioretto che erano incominciati l'altro ieri riscirono classificati:

I Nardi, II Cesarano, III Bekessy, IV Candana, V Belloni, VI Carniel, VII Tafler, VIII Konigarten, IX Dal Torso, X Rizza, XI Silberer, XII Zollickievck.

Incominciarono e finirono poi ieri le gare demi-finali di spada da terreno con punta d'arresto dalle quali si hanno i risultati seguenti finora:

I. Gruppo: 1. Nadi, 2. Levi, 3. Candana, 4. cap. Pugliesi. — II. Gruppo: 1. Cesarano, 2. Bekessy, 3. Tafler, 4. Banci, 5. Rizzà.

Questa mattina si avranno i risultati finali. Poi seguiranno le gare di sciabola a tre colpi che dovranno finire in giornata.

Alla sera poi nei saloni dell'Excelsior seguirà la grande festa da ballo. Prima nella terrazza dell'Hotel illuminato a giorno verrà fatta una accademia di scherma alla quale prenderanno parte i migliori tiratori qui convenuti e si disputeranno i primi premi i meglio classificati nelle gare.

Per la riuscita di questa festa mondana e d'armi insieme si occupa intesamente il m.o Galante che è stato l'anima oltre che l'iniziatore di questo torneo che sta per chiudersi col migliore dei successi, come con le più prospere sorti è cominciato.

Assistenza sanitaria sulla spiaggia di Lido

Sport a cavallo

Il Municipio avverte gli utenti di capanne balneari comunali e private che per i soccorsi medici d'urgenza possono rivolgersi ai sanitari dell'Istituto Kinesiterapico e di cure fisiche, dell'Ospizio Marino e dello Stabilimento Bagni i quali gentilmente aderirono a prestare la loro opera, in concorso col medico condotto comunale della frazione di Malamocco il quale necessariamente non può trovarsi sempre sul sito nella località di S. Maria Elisabetta di Lido, dove si sviluppa maggiormente la stazione balneare.

Durante la stagione balneare (da maggio a tutto settembre) per evitare il pericolo di disgrazie alle numerose persone che frequentano la spiaggia di Lido, è fatto divieto di percorrere a cavallo le zone libere della spiaggia stessa.

Per le contravvenzioni a questo divieto si procederà a termine degli art. 218, 219, 220 della legge comunale e provinciale.

L'Esposizione del Vestiario al Lido

Il Comitato della Mostra ha deliberato la sua apertura improrogabilmente per sabato 17 corr. vigilia della festa del Redentore.

Tutti gli espositori hanno preso impegno di essere pronti per tal giorno e fervono i lavori di addobbo delle singole mostre.

Non mancano, tra le altre, importanti ditte locali.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

L'Esposizione è stata durante tutta la settimana molto visitata, destando sempre nel pubblico la più gradita impressione.

Per oggi, domenica, è facile prevedere un concorso grandissimo. L'Esposizione è aperta dalle 9 alle 16. L'ingresso è gratuito.

Cose di richiamati

Fra i richiamati che sono giunti a Venezia, ve ne sono di tutti i colori: — Galantuomini e brava gente d'accordo, ma alcuni sono capiscarichi, altri hanno cose gravi per la testa, e infine vi sono di quelli che certi vizi non li lasciano neanche se per brevi giorni devono indossare la divisa del soldato. — Non ci siamo occupati dei piccoli incidenti suscitati da qualcuno di loro, ma dobbiamo parlare oggi di un certo Angelo Carraro trentunenne di Martellago che l'ha fatta più grossa degli altri. Grossa veramente l'ha fatta diventar lui.

La notte scorsa fu salvato al traghetto del Cassou, mentre navigava malamente in canal grande. Portato all'ospedale in condizioni piuttosto serie il richiamato disse che passando nei pressi dell'Erberia era stato aggredito da alcuni malviventi, disarmato e gettato in acqua.

Passata la notte, la pericolosa avventura del Carraro sfumò. Ed egli interrogato da un funzionario di P. S. che voleva sapere com'erano andate le cose, dichiarò che i malviventi non li aveva veduti, ma che in Canal Grande era andato a finirvi perchè probabilmente non aveva saputo prender bene.... la misura camminando presso l'acqua.

Amici dei Monumenti

In seguito a quanto fu stabilito nell'adunanza tenuta nel giorno 4 corr. per la fondazione in Venezia di una: «Società degli Amici dei Monumenti» stasera alle nove avrà luogo una nuova adunanza nella sala superiore del Restaurant Bauer-Grünwald, allo scopo di trattare il seguente ordine del giorno: 1. Continuazione della discussione dello schema di Statuto — 2. Costituzione definitiva della Società — 3. Nomina del Consiglio di Presidenza:

Chi non potesse intervenire all'adunanza, è pregato d'inviare, ove lo creda, la sua adesione per iscritto.

Grossa frode in danno delle ferrovie

A quanto ci consta, è stata scoperta una grossa frode in danno delle Ferrovie. Un impiegato della Ditta speditrice di qui che s'occupa di trasporti sali e tabacchi dal magazzino di Venezia ai depositi di Treviso, Belluno, Vicenza, Padova, Rovigo e della nostra provincia dichiarava sulle lettere di porto pesi inferiori ai reali defraudando l'amministrazione ferroviaria. Siccome i trasporti di generi di privativa devono essere accompagnati da una bolletta del R. Magazzino di deposito di Venezia, pare che il peso esposto su tali bollette venisse *raschiato* e fatto corrispondere al peso che dichiarava lo spedizioniere sul documento di trasporto.

E' un fatto grave, il quale però stabilisce anche con quanta e quale leggerezza vien fatto il servizio da parte degli agenti ferroviari. La stazione di partenza, le circa cinquanta stazioni di arrivo, l'ufficio di controllo a Torino nessuno si è accorto mai delle continue raschiature: e nessuno ha fermato l'attenzione sul quantitativo dei sacchi in confronto del peso dichiarato. La cosa è grossa. Si noti che i sacchi del sale sono sempre dello stesso peso!!!

E i destinatari, che dovevano sapere, almeno è presumibile, di ricevere per esempio ottanta quintali, come non si accorgevano che sul documento di trasporto era dichiarato il peso di 50 o 60?

L'Amministrazione ferroviaria, sta ora facendo una revisione scrupolosa per stabilire press'a poco di quanto venne defraudata, e da quanti anni durava il giuoco. Sembra che durasse da circa un paio di anni. E l'autorità giudiziaria da parte sua si occupa a stabilire le varie responsabilità. Da calcoli approssimativi si ritiene che l'amministrazione ferroviaria sia stata defraudata di circa centomila lire all'anno; quantunque la cifra possa apparire esagerata, tuttavia non lo è, se si pensa alle grandi spedizioni che si succedono incessantemente.

Comunque della somma defraudata e della multa da applicarsi in base a disposizione di tariffa dovrà rispondere la ditta speditrice, e probabilmente anche le ditte riceventi, se è vero che, con la merce ricevevano dalle stazioni di avviso i documenti ferroviari con la dichiarazione di un peso inferiore al reale.

Della questione grave e delicatissima ci occuperemo a tempo debito.

Aggiungiamo però che l'impiegato che si sarebbe reso responsabile di tali frodi sarebbe un certo P. il quale avuto sentore che cominciava a tirare cattivo vento, spiegò le vele e si buttò al largo.

Se ha potuto far la fortuna che gli viene attribuita potrà andar lontano.

Gli ex studenti di Ca' Foscari a banchetto

Quest'anno fu il salone dello Stabilimento degli Impiegati Civili che accorse gli ex studenti della Scuola di Ca' Foscari al tradizionale banchetto.

Il quale riesce, come abbiamo altre volte avuto occasione di dirlo, una delle più brillanti e cordiali e simpatiche riunioni di società. I soci che durante quasi tutto il tempo dell'anno si trovano divisi uno dall'altro per molteplici ragioni, una volta all'anno afferrano con gioia l'invito di riunirsi, compensando così nel modo migliore l'opera sagace del presidente della Associazione il prof. Primo Lanzoni, al quale tutti incondizionatamente attribuiscono il successo dei banchetti sociali, che assurgono a vere e proprie manifestazioni di scambio dell'amicizia.

Non possiamo far nomi, perchè per farli tutti dovremmo scrivere una sessantina. Ricorderemo però che quest'anno assisteva anche il prof. Castelnuovo Direttore della Scuola, con i professori Manzato, Martini, Rigobon e Truffi, e come invitati, oltre l'avv. Perosini quale presidente della Cooperativa bagni, anche il dott. Berni quale delegato dell'Associazione fra i licenziati della Università Commerciale Bocconi di Milano, che per la prima volta si fece rappresentare.

Il pranzo venne servito egregiamente, e consumato con la maggiore letizia.

Allo *champagne* brindisi numerevoli, prima quello del prof. Lanzoni il quale ebbe sottolineata ogni parola da applausi unanimi ed entusiastici; tanto le sue parole, che avevano tutte uno scopo gentile di ringraziamento per quasi ciascuno degli invitati, erano felici ed indovinate.

Vennero ringraziati con battimani il cav. Trevisanato, il dott. Elio Rietti ed il sig. Vedovati che avevano offerto dei sopprappiù per il pranzo.

Parlarono poi il prof. Castelnuovo, il prof. Manzato, l'avv. Perosini, il dottor Berni ecc. tutti applauditi e salutati da evviva cordiali.

La riunione si scioglieva verso le undici.

Il mistero del neonato

La signora, la serva, i biscotti ed il gatto

Del mistero del cadaverino del neonato sul quale i medici sono incerti se la morte risalga ad un anno od a.... dieci giorni fa, sta occupandosi ancora ed attivamente il delegato Pranzo del Commissariato di San Polo. Pare che il funzionario sia su di una buona traccia. Buona nel senso che se non giungerà a conoscere gli autori materiali del deposito del lugubre pacco nella chiesa di San Polo, si verrà se non altro a conoscere della gente che potrà dare delle altre informazioni preziose sull'argomento.

La mattina del giovedì alle nove e mezzo sarebbe entrata in chiesa una signora accompagnata da una servetta. Mentre la prima domandava alla Tormen notizie del gatto, al quale dava anche dei biscotti, la servetta inosservata si allontanava per ricomparire qualche minuto dopo.

Secondo la Tormen questa servetta se ne veniva dalla porta del confessionale dove più tardi fu rinvenuto il cadavere ed era pallida in viso!

Se la signora e la servetta verranno trovate è possibile che qualche cosa possano dire.

Associazione della Stampa Veneta

I soci sono invitati alla assemblea straordinaria, urgente, fissata per oggi alle ore 14 per trattare il seguente ordine del giorno:

Elezione della cassa di Previdenza in ente morale — Esame e approvazione dello statuto-tipo per la cassa stessa in sostituzione del vigente — Conseguente nomina del Comitato direttivo (di 5 membri) secondo le norme del nuovo statuto e da farsi dai soli soci professionisti — Nomina del delegato federale.

La nomina del delegato federale devesi fare in seguito alle dimissioni del collega Gino Damerini da membro del Consiglio direttivo della federazione nazionale della Stampa che ha sede in Roma.

Esenzione dei reclami ferroviari dalle tasse di bollo

Per effetto della Legge N. 372 delli 25 giugno 1909 ai reclami relativi ai contratti di trasporto di persone e di cose non sono applicabili le tasse portate dalle vigenti leggi sul bollo.

Fino a quando non abbia luogo la revisione delle condizioni dei trasporti ed il loro coordinamento alla Convenzione di Berna, gli indennizzi per ritardata riconsegna delle cose trasportate verranno corrisposti solamente quando il loro ammontare superi una lira per spedizione.

Ogni reclamo deve riferirsi ad una sola spedizione.

Le suddette disposizioni avranno vigore dal 13 luglio corrente.

Piccoli nuotatori inesperti

Un laborioso salvataggio

Iersera nel canale dei due Mari a San Cristoforo, due ragazzi decenni, dimoranti in quei pressi, certi Raffaele Guadalupi e Antonio Fasan, ch'erano a nuotare nel rio si trovarono improvvisamente in grave pericolo.

Il Guadalupi poco esperto nel nuoto ad un tratto sentendosi mancare le forze si aggrappò alle spalle del suo piccolo compagno che gli nuotava vicino. Il Fasan cercò sulle prime di resistere a quella inaspettata e troppo grave zavorra per le sue spalle, ma poi intuendo che le cose sarebbero andate a finir male per tutti e due, chiamò aiuto.

Accorse gente e ben otto persone dovettero gettarsi in acqua in aiuto dei pericolanti i quali venivano trasportati subito al posto di soccorso dei vigili in Palazzo Diedo. Il Guadalupi dopo le cure energiche dei vigili ritornò a casa sua, ma il Fasan fu dovuto a trasportare all'Ospitale Civile, dove si trova in condizioni piuttosto gravi.

Biblioteca popolare "E. De Amicis,,

Movimento della settimana

(4-10 Luglio)

Libri dati a prestito

a) lettura amena	N. 350
b) lettura scientifica	» 18
Totale	N. 368

Tessere distribuite

a) lettura amena	N. 22
b) lettura scientifica	» —
Totale	N. 22

Offerte pervenute alla Biblioteca

in denaro	.
in libri:	
dal sig. Zanon D.r Francesco	N. 9
dalla sig. Caberlotto Elisa	» 3
Totale	N. 12

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 20 alle 21.1/2 e nelle Domeniche e festivi dalle 16 alle 18.

Fra cinematografi

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Io credo che «gli strilloni del Re» a Parigi dieno assai meno da fare ai giornali di Francia che gli strilloni dei Cinematografi a quelli di Venezia!!

Ora l'«Adriatico» è verde dalla bile e minaccia rappresaglie perchè la «Gazzetta» ha accordato ospitalità alla mia lettera dell'altro ieri. Certo che la verità alle volte urta i nervi ma non sono stato io a provocare la polemica e perciò chi è causa del suo male..... con quel che segue!

Non intendo polemizzare con l'«Adriatico», perchè non ne vale la pena in quanto certi sistemi si condannano da sè.

Non è molto commendevole, Egregi Signori dell'«Adriatico» svisare fatti e circostanze ad usum delphini!

Per lo passato gli ormai famosi strilloni disturbavano pubblico ed esercenti, quindi erano logiche e giuste le proteste dei giornali; ora tuttociò è cessato, perciò devono cessare anche le proteste, diversamente chiunque capisce che c'è sotto qualche cosa d'altro.....?

Infatti i proprietarii del Cinematografo «S. Marco», abusando della loro qualità di proprietarii di un giornale, s'industriano con tal mezzo a danneggiare i loro concorrenti, specie quelli che più temono. Le preoccupazioni pel rispetto alla Legge, di cui l'«Adriatico» si reputa strenuo e geloso difensore, la quiete pubblica ecc. ecc. sono tutte frottole, tutti pretesti, tutti specchietti buoni appena per le allodole!

E' un sistema di concorrenza anche questo a buon mercato!

Infatti in mancanza di meglio quei bravi signori trovano più facile, più comodo e soprattutto meno dispendioso, aizzare la questura e inveire sul loro giornale contro gli altri Cinematografi!

Ciò no è inesatto, l'«Adriatico» non spara solo degli altri, comprende anche il Cinematografo dei suoi padroni. Ma ho già fin troppo chiaramente spiegato tale «ostentazione d'imparzialità» e perciò è superfluo ritornare sull'argomento.

E' falsa poi l'asserzione dell'«Adriatico» che lo strillone arrestato giorni fa dalle guardie e condannato in Pretura, fosse alle dipendenze del «Ridotto», perchè tale individuo non fu mai, assolutamente mai, alle dipendenze nè del Ridotto nè di nessun altro Cinematografo dell'Unica.

L'«Adriatico» classifica ingenua la mia lettera, ebbene sì infatti nella mia ingenuità trovo tutto questo complesso di cose meschine, grottesco e indegno di un giornale che si rispetta.

A me, ingenuo, sembra infatti che non faccia un onorevole figura questo Quarto Potere al servizio di una qualsiasi bottegaia speculazione e in verità mi duole di aver, per quanto modestamente, polemizzato in altri tempi e in altre occasioni dalle colonne di un giornale che informa a tali sistemi la nobile funzione del giornalismo!

Rag. GIOVANNI ROSSETTO
Direttore dell'«Unica»

Varie di Cronaca

Al Giustinian.

Mercoledì 14 corrente ad ore 10 antimeridiane avrà luogo la distribuzione dei premi alle alunne dell'Istituto superiore Femminile G. B. Giustinian e nei successivi giorni 15, 16, 17, dalle ore 10 alle 15 resterà aperta l'esposizione dei lavori e disegni delle alunne dell'Istituto stesso.

Concorsi.

× Occorre assumere in servizio presso le Officine di Vicenza un operaio elettricista.

Coloro che aspirassero ad essere assunti dovranno presentare domanda entro il 15 and. al sig. Capo Divisione della Trazione e del Materiale in Venezia.

Si avverte che gli aspiranti dovranno all'atto dell'assunzione aver compiuti i 21 anni di età, e non oltrepassati i 28 se esenti dal servizio militare od i 31 se ex militari.

Musica in Piazza.

Programma musicale da eseguirsi in piazzetta S. Marco dalle ore 21 alle 23 dal 71.o Reggimento Fanteria:

1. Marcia Trionfale «Cleopatra», Mancinelli — 2. Sinfonia «I Vespri Siciliani», Verdi — 3. Fantasia «Otello», Verdi — 4. Finale III «Gioconda», Ponchielli — 5. Saltarello della Sinfonia in la, Mendelsohn — 6. Mazurka «La Czarine», Ganne.

La beneficenza.

× Per onorare la memoria del compianto signor Domenico Fragiacomo, il Cav. Giovanni Stucky e Famiglia hanno versato alla Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi a nome del defunto.

× La famiglia Cini ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire dieci per onorare la memoria della compianta signora Emilia Assagioli Coen.

× L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie al sig. Avv. A. Griscetolo per l'elargizione di lire cinque fatta a favore del suddetto Istituto per onorare la morte dell'avv. Cav. Luigi Pasqualini.

× I signori Rigobon Umberto, Predonzan Augusto e Gustavo Colombo hanno offerto lire dieci alla nave asilo «Scilla» in memoria del compianto sig. Lodovico Bernardi.

LIBRI

AVV. PROF. POLI DANTE — **Responsabilità dei pubblici Nosocomi per atti illeciti dei loro funzionari** — pag. 32.

L'A. in questa lucida e dotta monografia, rivela doti non comuni di acutezza d'analisi, di efficacia ed originalità d'argomentazioni, d'indipendenza di concezioni giuridiche. E' un ottimo per quanto conciso lavoro scientifico.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 10 Luglio 1909

BARI	82	76	69	85	74
FIRENZE	85	60	38	56	70
MILANO	60	44	72	48	39
NAPOLI	25	6	61	76	22
PALERMO	40	28	73	85	30
ROMA	33	7	45	59	20
TORINO	9	89	21	7	14
VENEZIA	60	70	8	67	28

I preliminari

I preliminari di Villafranca

Il mattino dell'11 luglio 1859 entrarono inaspettatamente a Villafranca per la porta ghibellina del Crocefisso Napoleone III e Francesco Giuseppe; a cavallo, seguiti dalle rispettive scorte, si diressero alla casa Gandini-Morelli-Bugna, ove giunti scesero di sella e dopo avere collocati all'ingresso un ulano ed una guardia imperiale, si rinchiusero nella villa. In quel giorno ed in quel luogo si compiè il memorando avvenimento, che doveva gettare tanto gelo di disillusioni sulle fiammanti speranze italiane e lasciare il Veneto ancora per sette anni in balia degli austriaci.

Molto si è scritto intorno alla repentina pace conchiusa tra l'Imperatore dei Francesi e quello d'Austria; ma un velo fitto di mistero, che forse niuno mai riuscirà a squarciare, avvolge ancora quel solenne episodio di vita italiana. Napoleone III venendo tra noi aveva promesso di renderci liberi dalle Alpi all'Adriatico (proclama del 3 maggio 1859); aveva ottenuto una serie di vittorie grandiose e poi improvvisamente egli, il trionfatore, si ha umiliato a chiedere pace allo sconfitto, abbandonandogli tutto il Veneto. Quali le cause di una tale strana risoluzione? Gli storici ne adducono parecchie, ma non tutte convincono l'animo nostro e ci lasciano tuttora perplessi come di fronte ad un enigma, che invano attende l'Edipo esplicatore.

Alcuni asseriscono che Napoleone III si sia arrestato a Villafranca per i minacciati preparativi della Prussia contro la Francia; effettivamente, come risulta da una lettera diretta il 14 giugno 1859 dallo Schleinitz, ministro prussiano degli esteri al Walher, ministro di Prussia a Vienna, la Prussia in quei giorni mobilizzava sei corpi d'armata; ma il gagliardo regno degli Hohenzollern si proponeva due scopi in questa impresa: I. demolire la potenza francese; II. acquistare sulla confederazione germanica l'egemonia fino ad allora tenuta dall'Austria; erano, come si vede, le miccie delle due grandi guerre, che divamparono alcuni anni dopo, sotto l'impulso del ferreo pugno di Bismarck: l'Austro-Prussiano e la Franco-Tedesca. Perciò se Napoleone III aveva motivo di temere della Prussia — non ancora d'altronde formidabile come ai tempi di Guglielmo I e del Bismarck — neppure Francesco Giuseppe poteva guardare con occhio tranquillo le ambiziose aspirazioni della corte di Berlino; non solo era quindi inconcepibile un'alleanza austro-prussiana, ma vi era il timore che l'Austria avrebbe creato serie difficoltà in Germania ad una azione della Prussia contro la Francia.

L'Inghilterra ancora avrebbe potuto frenare la Prussia nelle sue cupidigie bellicose contro la Francia; infatti il 18 giugno al gabinetto Derby, avverso all'indipendenza italiana, era succeduto il ministero Palmerston, favorevole a noi e contrario quindi a che la Prussia molestasse la Francia durante la sua azione liberatrice. Ci pare adunque che il pretesto della paventata invasione prussiana non possedesse il potere di annichilire in Italia una guerra magnificamente vittoriosa e vietare a Napoleone IIII di mantenere le generose sue promesse.

***

Gli scrittori imperialisti dal canto loro tendono addossare tutta la responsabilità della precipitosa pace di Villafranca agli Italiani; Napoleone III — dicono gli apologisti del Banoparte — credeva che l'Italia si sarebbe sollevata tutta come un solo uomo al grido di guerra e numerosi volontari avrebbero impugnato le armi per la santa causa della libertà patria; invece l'Imperatore sarebbe rimasto disilluso per il poco slancio del nostro paese, che mandava solo poche migliaia di volontarii all'esercito piemontese e poche altre migliaia a Garibaldi. Dal che il Monarca avrebbe arguito che la causa dell'indipendenza non fosse ancora profondamente penetrata nella coscienza italiana e che egli non avrebbe ottenuto l'appoggio unanime della nostra nazione per il proseguimento della grande impresa. Tuttavia come possiamo credere che Napoleone III si sia avventurato ad una guerra poderosa senza aver assunto informazioni esatte sullo spirito delle nostre popolazioni, che appunto perchè divise, oppresse, soffocate da polizie implacabili non avrebbero potuto dare che slanci slegati e discontinui? Come credere ch'egli, che lungamente aveva vissuto in Italia, che tra noi aveva cospirato, combattuto, sofferto, conoscesse così superficialmente il nostro popolo, da supporlo unito in un solo spirito di rivolta contro gli oppressori, pronto ad esplodere tutto come una polveriera infiammata allo scoccare della prima scintilla di guerra? Ed erano poi queste condizioni negative tali da trattenere un potente Sovrano dal compiere un'opera iniziata felicemente con la sola dinamica delle operazioni militari? Non davvero; lo provarono poco dopo la spontaneità entusiastica delle annessioni e lo slancio, col quale la Sicilia e l'Italia peninsulare coadiuvarono l'opera liberatrice di Garibaldi e di Vittorio Emanuele II.

Infine grottescamente rettorica e di un sentimentalismo inaccettabile ci sembra l'opinione adotta da parecchi, che l'Imperatore alla vista orrenda del campo di battaglia di Solferino rimanesse a tal segno impressionato da non voler più proseguire una guerra tanto micidiale.

***

Tuttavia non vogliamo assolutamente escludere che le cause suddette abbiano influito in parte, ciascuna con un proprio, specifico coefficiente alla stipulazione dei preliminari di Villafranca; di fronte ai grandi problemi storici, in ispecie quando essi si nascondono tra le pieghe della psicologia, le affermazioni troppo recise sono pericolose; nondimeno riteniamo che la spinta più efficace alla sospensione della lotta debba probabilmente aver avuto origine da un motore intrinseco, la cui efficienza e la cui complessità non ci sono e forse non ci saranno mai note. Di certo Napoleone III, salito ai fastigi del trono per volontà di una compatta collettività democratica, si sentiva, più che qualunque altro sovrano regnante per diritto divino, compromesso col suo popolo; egli perciò non poteva trascurare l'opinione pubblica, non poteva dissociare la propria volontà da quella dei suoi sudditi. Un passo ardito l'aveva già compiuto, conducendo il proprio esercito a combattere la guerra d'Italia, guerra non simpatica alla maggioranza dei Francesi; ma le notizie, che giungevano da Parigi, dimostravano che se l'amor proprio nazionale era lusingato dalle recenti vittorie riportate sui campi di battaglia, l'ostilità contro una guerra, che dai più non solo non era ritenuta necessaria, ma dannosa allo sviluppo francese, diveniva più acre, tanto da far dubitare che qualora l'esercito francese avesse dovuto toccare qualche sconfitta, potesse sorgere una rivoluzione o repubblicana o legittimista da abbattare il trono di Napoleone. Ne veniva di conseguenza che l'animo un po' dubbioso, un po' perplesso di Napoleone III avesse a sentirsi alieno dal continuare una guerra, che avrebbe dovuto potrarsi a lungo con metodi contrarii all'impetuosa tattica francese, poichè sarebbe stato mestieri procedere al paziente lavorio d'assedio delle fortezze del quadrilatero.

La pace inaspettata gettò ondate di cordoglio in tutti gli animi italiani; ma, com'è naturale, la desolazione più angosciosa oppresse i popoli del Veneto, che già vedevano nelle loro menti i liberatori attraversare trionfanti le città, che esultavano ai ruggiti del leone di San Marco. Tuttavia se il colpo di quella disillusione fu terribile, Venezia non si accasciò e diede prova di tale serena fortezza d'animo da meravigliare e da rimanere come una delle sue glorie più belle di questi ultimi tempi. La città, che un decennio innanzi non disperò fino all'ultimo e che con incrollabile pertinaccia obbedì a Daniele Manin, non ebbe proteste piazzaiuole, non sfoghi puerili contro l'opera incompleta degli alleati, ma ritrovò in sè nuove civili energie per mantenere vigorosa la fede in Vittorio Emanuele; ed attese in un dignitoso riserbo, attese per sette anni, le armi della nuova Italia, che dovevano alfine strapparla agli artigli dell'acquila bicipite.

Girolamo Cappello

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 10.

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenenti di vascello: — Chinozzi dalla «Sicilia» alla direzione di artiglieria a Taranto; Saisa dalla «Napoli» alla direzione di artiglieria a Taranto; sottotenente di vascello facente funzioni Calvitti dalla «Vulcano» alla «Napoli»; — sottotenenti di vascello: Luiggi da disponibile alla «Gabbiano»; Pirozzi dall'«Atlante» alla «Vulcano»; Canetta da disponibile all'«Atlante»; Rota dalla «Tevere» a disponibile; Cornegliani da disponibile alla «Tevere»; Nasi da disponibile alla Torpediniera N. 104; Notarbartolo da disponibile alla «Lepanto»; Lupi da disponibile alla «Andrea Doria»; De Donato dall'«Andrea Doria» alla «Lombardia»; Raineri-Biscia da disponibile alla «Ciclope»; Vianello dalla «Ciclope» alla «Bronte»; Ferrero dalla «Bronte» alla «Roma»; Degli Uberti da disponibile alla torpediniera 117; Modena da disponibile alla torpediniera 117; Monastero da disponibile alla «Galliope»; Colazione dalla «Galliope» alla «Vettor Pisani»; Secchi da disponibile alla torpediniera 84; Sulli da disponibile alla torpediniera 127; De Micheli da disponibile alla «Albatros»; Pellegrini dalla «Albatros» alla «Vettor Pisani»; Albertelli da disponibile alla torpediniera 142; Tecchia da disponibile alla torpediniera 109.

Sottotenenti di vascello: Levisetti da disponibile alla «Miseno»; Lauri dalla «Miseno» a disponibile; Baldi da disponibile alla torpediniera 108; Darbelley da disponibile alla «Spica»; Ercole dalla «Spica» alla «Boito»; Reessler-Franz da «Goito» alla «Lanciere»; Biancheri dalla «Lanciere» alla «Volta»; Tacchini dalla «Volta» alla «Garibaldi»; Martinelli da disponibile alla «Borea»; Amadei dalla «Borea» alla «Bronte»; Di Giuseppe-Surdi dalla «Bronte» alla «Pica»; Marucco da disponibile alla «Liguria»; Fumagalli dalla «Liguria» alla «Garibaldi»; Di Palma da disponibile alla «Bronte»; Giannoni dalla «Bronte» alla «Amalfi»; Trionfi da disponibile alla «Tripoli»; Genta dalla «Tripoli» alla direzione artiglieria e scuola specialisti Spezia; Angelis dalla direzione artiglieria e scuola specialisti Spezia alla «Lepanto»; Geiran dalla «Lepanto» alla «Volta»; Marcucci dalla «Volta» alla «Pisa»; De Bellegarde da disponibile alla «Liguria»; Boussier dalla «Liguria» alla «Bronte»; Palma dalla «Bronte» alla «San Giorgio»; De Beccard da disponibile alla «Tripoli»; Vertu da disponibile alla «Tripoli»; Menotti da disponibile alla «Doria»; Cosentini dalla «Andrea Doria» alla «Amalfi»; Niccolini da disponibile alla «Sterope»; Salvagnino dalla «Sterope» alla «Sardegna»; Bacci da disponibile alla «Sterope»; Sinferiani da «Sterope» all'«Italia»; Tite da disponibile alla «Garigliano»; Cesarani dalla «Garigliano» alla «Pisa»; Ciani da disponibile alla «Ostro»; De Loreto da disponibile alla «Sterope»; Pfitsch dalla «Sterope» alla «Trinacria»; Bernucci da disponibile all'«Italia»; Rasponi dalla «Italia» alla «Sterope»; Salice dalla «Sterope» alla «Amalfi»; Sonnatiadi dalla «Lepanto» alla «Pisa».

Movimento del regio naviglio. — «Aretusa» è partita da Mersina per Alessandretta il 9. — «Caprera» è giunta a Massaua il 9; — «Garigliano» è partita da Maddalena il 9; — «Volta» giunta a Castellammare l'8 ed è ripartito il 10; — «Ciclope» è partita da Genova ed è giunta alla Spezia il 9 — «Tevere» è partita da Napoli il 9 ed è giunta a Gaeta il 10; — «Ercole» è partita da Trapani l'8 ed è giunta a Sciacca il 9; «Betta» N. 5 è partita da Taranto il 9.

Dalle Provincie Venete

Venezia

R. Scuola Tecnica

CHIOGGIA — Ci scrivono 10:

Hanno avuto termine in questi giorni gli esami e le operazioni di scrutinio nella nostra R. Scuola Tecnica.

Il risultato non poteva essere davvero migliore: sopra 34 inscritti 15 vennero promossi senza esame o licenziati. Eccone i nomi:

Promossi senza esame alla II.: Ballarin Augusto, Corazza Orlando, Dompè Anita, Padoan Giovanni, Panaiotti Aglaia, Perini Emilio, Venturini Lina.

Promossi senza esame alla III.: Corazza Paolina, Facen Eleonora, Ligabue Fulgenzio, Maistro Ferruccio, Meneghetti Roma, Penzo Gisella.

Licenziati: Veronese Sante, Vian Federico.

Una lode speciale va data agli egregi professori ed al valoroso Direttore di questa scuola prof. Vincenzo Lotti, il quale ha consacrata la sua attività a vantaggio di essa col fermo proposito di rialzarne le sorti e di renderla degna delle tradizioni della nostra città.

Il corpo insegnante nella ultima seduta volle dimostrare la sua gratitudine verso l'egregio uomo «per la benevolenza addimostrata durante l'anno scolastico verso i docenti e per i consigli e l'amore con cui li sorresse nel disimpegno del loro arduo ufficio, cosicchè il merito primo dell'esito soddisfacente conseguito dagli alunni spetta legittimamente a lui».

Se il progetto di un corso femminile aggiunto, appoggiato dalle Superiori Autorità e da gentile persone di Chioggia, potrà aver corso fin dal prossimo anno, non dubitiamo che alla nostra R. Scuola verrà dato nuovo ed efficace incremento.

MESTRE — Ci scrivono, 10

Cavalcavia — Il cavalcavia per il tram elettrico Mestre-Treviso sulla linea di Portogruaro è a buon punto; si spera che per la metà di agosto sarà ultimato. Ci pervengono però lagni perchè le sbarre al quadrivio della Giustizia son sempre chiuse; è quindi desiderabile che il cavalcavia per il tram di Mirano sia tanto largo da poter essere usufruito anche dai carri e rotabili.

MURANO — Ci scrivono, 10:

La chiusura della vendita cieca — Domani sera, domenica, in teatro Sociale si chiuderà la vendita cieca. Sono ancora da sorteggiarsi: La camera da letto a due piazze completa, nonchè moltissimi altri regali di valore. Il piazzale Garibaldi sarà illuminato a palloncini e la nostra banda terrà concerto. Il servizio dei vaporetti da e per Venezia è prorogato sino alle una dopo mezzanotte.

Tiro a Segno — In causa delle feste, domenica il campo di tiro non fu tanto frequentato; furono sparate solo 730 cartucce. La presidenza prega i soci ad ultimare le lezioni in corso.

Alla permanente — Il nostro egregio amico Vittorio Zecchin fu Anselmo espose alla permanente quattro bellissimi quadri ad olio.

Padova

Lo sciopero dei muratori
Parziale ripresa del lavoro

PADOVA — Ci scrivono 10.

Oggi in qualche cantiere è ricomminciato il lavoro da parte dei muratori e manovali. La stessa Camera del lavoro ha dato il consenso per venire così a diminuire il numero degli operai, ai quali essa deve corrispondere il sussidio.

In quanto alle tariffe esse verranno pagate a seconda di quanto verrà stabilito dalla maggioranza degli imprenditori.

Ciò dimostra che finora nessuna tariffa è stata accolta dagli imprenditori. Se la Commissione dei lavoratori modificherà le sue pretese, si spera di poter addivenire ad un equo accomodamento.

Lauree in legge

Conseguirono oggi la laurea in legge: Vicenzetto Roberto da Padova, Masperoni Pietro da Padova, Maello Luigi da Belluno, D'Este G. B. da Conegliano (Treviso), tenente Agosti Giacomo di Ivrea (Torino), Carminali Umberto da Venezia.

Diplomati in farmacia

Ottennero oggi il diploma in farmacia: Scarpari Guiscardo da Castelfranco, Rinaldi Pietro da Udine, Monico Guido da Vicenza, Silicani cap. Gabriele da Carrara, Vaccari Ello da Arzignano (Vicenza), Rigobelli Maria da Canda (Rovigo), Xilo Antonio da Piovene (Vicenza), Albertin Angela da Monselice, Boccato Ottorino da Grisolera (Venezia), Gennaro Aldo da Ospedaletto (Montagnana), Bassi Benevento da Pasiano (Udine), Forcellini Maria da Vicenza, Prosdocimi Ines da Livenza (Treviso), Bordignon Angelo da Marostica (Vicenza), Ferraresi Alessandro da Stienta (Rovigo).

Le grandi gare ciclo-motociclistiche

Domani si svolgeranno in Prato della della Valle le grandi gare ciclo-motociclistiche indette dal Club Sportivo.

Interessantissimo riuscirà il macht motociclistico nazionale tra i forti campioni Maffeis, Bellorini e Piazza.

Al gran premio internazionale professionisti si sono già iscritti: il negro Germain, il danese Helleman, il tedesco Nowach, gli italiani Tabacchi, Portioli, Fabrizi, Fiaschi, Manozzi, Lodesani ecc.

La seduta alla "Dante Alighieri,,

Stasera, nella sede della Società, ebbe luogo una interessante seduta della «Dante Alighieri».

Vi intervennero numerosi soci.

Presiedette il prof. Solitro che scusò la assenza del presidente on. Camerini.

Rese noto che il comitato di Mantova invitò ad associarsi, a che venga mutato l'art. 10, perchè anche i delegati assenti abbiano il diritto di dare il loro voto nei congressi, ciò che fu fatto.

Dopo altre comunicazioni si passò alla nomina dei delegati che interveranno al congresso di Roma.

Riuscirono eletti: On. Camerini dott. Carlo, Solitro prof. Giuseppe, Rizzoli professor Luigi, Suman ing. Camillo, Medin prof. Antonio, Agostini Costante, Sacerdoti avv. Giorgio, Squarcina avv. Ferruccio, Brunelli-Bonetti dott. Bruno, Catterina prof. Giacomo, Ceconi dott. Guido, Crescini prof. Vincenzo sen. — Landi prof. Carlo, Levi prof. Cesare, Marcato dott. Cesare, Marchetti Menotti, Trabalza prof. Ciro, Vivaldi dott. Michelangelo.

Una audacissima rapina

Certo Bolzonella Pietro d'anni 42, abitante in Via Mazzini, tornava di notte col cavallo da Camposammartino, dove era andato a condurre alcuni viaggiatori.

Nella vicinanza della Villa Trieste, a Naccarino presso Piazzola, sette individui sbucarono da un fosso laterale e saltarono alla testa del cavallo intimandogli: «O la borsa, o la vita!»

Il Bolzonella non ebbe da esitare, tanto più che la borsa non conteneva, che la miseria di due lire. Quindi fu ringraziato con una buona dose di pugni, di calci e di sputi e poi lasciato in piena libertà.

Dalle indagini subito iniziate dai carabinieri parrebbe assodato trattarsi d'una comitiva di ubbriachi.

I funerali di un vetturale

Giorni fa durante le corse in Prato si trovava colà di servizio il vetturale Nalesso d'anni 40.

Ad un certo momento avendo voluto scendere dalla sua carrozza ed avendo messo un piede in fallo, il Nalesso cadeva malamente battendo la testa in terra.

Trasportato all'Ospitale vi veniva ricoverato. Dopo atroci sofferenze il poveretto moriva. I funerali seguirono stasera e riuscirono addirittura imponenti. Oltre 50 colleghi dell'estinto seguivano colla loro vettura il mesto corteo. Numerose le corone e le torcie.

Verona

La pace di Villafranca

VERONA — Ci scrivono 10.

Nell'antica via del Ghetto di Villafranca, ora detta della Pace, sorge una casa bianca sulla facciata della quale si legge questa iscrizione: «Napoleone III Imperatore dei Francesi, Francesco Giuseppe Imperatore d'Austria, l'11 luglio 1859, sottoscrissero qui il memorando trattato di pace. A memoria perenne, la famiglia Gandini Morelli Bugna pose».

Sulla facciata prospiciente il cortile si legge quest'altra iscrizione: «Qui ove l'Italia ebbe dischiusa la via a nuovi destini — vennero peregrinando — Nicola e Milena principi del Montenegro nel 1875 — Vittorio Emanuele principe di Napoli il 24 giugno 1887 — e Re Umberto il Buono il 30 settembre 1897».

La stanza ove fu firmato il trattato di pace fra i due imperatori non è di grandi dimensioni; le pareti sono imbiancate a calce con un colore rosa pallido. Da allora non fu più toccata.

I mobili sono semplici. Nel mezzo un tavolino coperto da un tappetto rosso e nero, sul quale stanno due calamai di stagno e l'album per le firme dei visitatori.

Ora quella casa è di proprietà della famiglia Bottagisio Gandini. I due imperatori per dimostrare la loro riconoscenza alla famiglia Gandini-Bugna che li ospitò, regalarono ad essa, l'imperatore Napoleone due vasi di Sèvres accompagnati da una lettera e Francesco Giuseppe la sua fotografia con firma autografa.

Un testimonio oculare così racconta gli episodi da lui visti nei giorni del trattato:

L'otto luglio giorno dell'armistizio, giunsero a Villafranca per trattare il generale austriaco Hess ed il maresciallo francese Vaillant, scortati da un gruppo di cavalieri. I due generali salirono al piano superiore dell'albergo «Tre Corone» che esiste tuttora. E mentre là si discutevano le condizioni dell'armistizio, in istrada gli ufficiali francesi ed austriaci, fatta comunanza, esprimevano in varie lingue la loro contentezza per la cessazione delle ostilità.

Conchiuso l'armistizio il generale austriaco tornò a Verona ed il maresciallo francese andò a Valeggio, rimanendo Villafranca zona neutra.

La mattino dell'11 luglio si diffuse a Villafranca la voce del prossimo arrivo colà dei due imperatori. Non tardò molto a comparire a cavallo dalla strada di Valleggio Napoleone III seguito da numeroso stato maggiore e da un riparto di cavalleria. Attraverso la Via di Mezzo, ora Vittorio Emanuele, egli si diresse verso la strada di Verona e a un chilometro dal paese si incontrò con Francesco Giuseppe seguito pure da numerosi ufficiali e da cavalleria.

I due imperatori — così narra il teste oculare — giunti alla distanza di circa ducento metri, staccandosi dal loro seguiti si spinsero contemporaneamente l'uno verso l'altro e fattisi più vicini portarono la mano alla fronte in atto di saluto.

Indi i due imperatori fecero caracollare un poco i loro cavalli di qua e di là della strada, non volendo nè l'uno, nè l'altro stare alla destra. Finchè insistendo Francesco Giuseppe nello schermirsi, Napoleone dovette rimanere a destra e così entrarono in paese circondati dalla folla rispettosa e dai rispettivi seguiti che erano insieme confusi. Proseguirono al passo fino alla Piazza, quindi voltarono a destra e si recarono alla casa della famiglia Gandini Morelli Bugna, che era stata posta a loro disposizione.

Firmato il trattato, i due imperatori rimontarono a cavallo e l'imperatore di Austria volle cavallerescamente accompagnare Napoleone per un buon tratto sulla strada di Valeggio.

Ricorrendo domani l'anniversario di tale avvenimento, il sindaco di Villafranca ha pubblicato un patriotico manifesto ed ha promosso dei festeggiamenti.

Fulmine nell'ufficio postale

COLOGNA VENETA - Ci scrivono 10.

L'altro ieri, verso sera, durante un forte temporale un fulmine si scaricò sulla linea telegrafica, mondando d'un improvviso ed accecante bagliore tutto l'ufficio nel quale per brevi istanti si riprodusse poi una quantità di piccole scintille. Gli impiegati provarono un forte spavento ma non ebbero alcun danno; furono invece rovinati gli apparecchi.

LEGNAGO — Ci scrivono, 10:

Un incendio — In piazza di Bonavigo si è sviluppato un incendio in una casa di proprietà del signor Aurelio Gobbetti, tenuta in affittanza da certo Frigo.

Si calcola che il danno possa ascendere a circa lire 8.000.

Tanto il proprietario che l'affittuale erano assicurati.

Una grave disgrazia toccò giorni or sono al contadino Gatti Angelo di anni 40 di San Pietro. Costui lavorando sopra una scala di legno, scivolò e cadde a terra da una altezza di sei metri, riportando gravi contusioni.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 10

Stasera si radunerà il Consiglio Comunale. Doveva discutersi l'organico degli impiegati municipali, ma non essendo pronta la relazione l'oggetto sarà rinviato ad altra seduta.

Si discuterà invece la questione dei ponti di circonvallazione e quella del tram elettrico, sulle quali la minoranza in massima è d'accordo con la maggioranza.

A proposito poi dell'ineleggibilità di quattro consiglieri della maggioranza, la maggioranza medesima e la minoranza sono concordi di nominare una commissione che riferisca al Consiglio.

Per l'insegnamento religioso

Domani la Direzione Diocesana pubblicherà un manifesto di protesta contro il voto col quale il Consiglio Comunale aboliva l'insegnamento religioso nelle scuole.

In esso si fa appello ai padri di famiglia perchè chiudano le aule scolastiche, onde venga da appositi sacerdoti egualmente impartito l'insegnamento stesso.

Lo sciopero dei fornai

nel momento in cui pareva stesse per comporsi, è entrato invece nella fase acuta, perchè gli operai insistono per avere mezzo chilogramma di pane di più. Lo sciopero ormai durerà ad oltranza.

Il Regio Commissario a Bassano

Roma, 10.

I poteri del regio commissario del Comune di Bassano sono stati prorogati di tre mesi.

Dimissioni

SCHIO — Ci scrivono 10

Siamo informati che l'avv. Carlo Fontaña, per motivi che ancora non conosciamo, ha ieri rassegnato le sue dimissioni da presidente della locale Congregazione di Carità.

Morsicato da un cane — Ieri, mentre lavorava in un campo, il contadino Basso Vittorio, d'anni 24, abitante alla «Campana» fu avvicinato e morsicato da un piccolo cane. Il Basso riuscì ad uccidere l'animale. Si recò poi a farsi disinfettare dal dott. Novello, ufficiale sanitario, il quale temendo che la bestiola fosse idrofoba, dispose per l'invio della testa all'Istituto antirabbico di Padova.

Esito di un concorso — Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina al posto di amministratore, pel quale era stato recentemente aperto regolare concorso.

E' stato nominato il dott. Ulderico Zeponi, di Cingoli, attualmente economo generale presso la Società Umanitaria di Milano.

Secondo, e pel caso di non accettazione del primo, è stato nominato il dott. Egisto Romani, ora notaio a S. Benedetto Po.

Entrambi i nominati sono dotati di splendidi titoli e di ottimi precedenti.

VALDAGNO — Ci scrivono 10

(G. B.) *Ecco il programma* che svolgerà la banda operaia del Lanificio Marzotto domani sera 11, nella piazza Vittorio Emanuele II.: 1. Marcia, «Norpol», S. Meister; 2. Mazurka, «Amorosa», Nevi; 3. Sinfonia, «La Gran Duchessa di Gerolstein», Offembach; 5. Finale II., «Lucia di Lammemoor», Donizetti; 6. Galop «L'ultimissimo», Marenco.

Consiglio Comunale — I consiglieri sono invitati alla seduta straordinaria che avrà luogo martedì 13 corr.

Convegno ciclistico — La locale Società Ciclistica «La Mascotte» ha indetto pel 1 agosto un convegno ciclistico internazionale. Fra giorni verrà pubblicato il programma relativo.

Il telefono

LONIGO — Ci scrivono 10:

Auspice il Circolo Commerciale Industriale Leoniceno, verranno iniziate le pratiche per l'impianto di una linea telefonica intercommunale. Le pratiche per la costituzione di una società avente tale scopo, erano state attivate anche tempo fa, ma vennero sospese per mancanza di aderenti. Ora però che abbiamo una cabina di congiungimento alla linea interprovinciale, si fa sentire il bisogno di un impianto urbano. Ed è perciò che il Circolo C. I. interprete del bisogno, inizierà le pratiche predette.

Teatralia — Domani sera al Comunale, l'Unione Filodrammatica Carlo Goldoni di Verona, darà «Morte Civile», a scopo di beneficenza.

× Il 25 e 26 p. v. in occasione della rinomatissima fiera di cavalli detta di San Giacomo, avremo al «Comunale» due rappresentazioni straordinarie da parte del comm. Salvini.

Udine

I volontari della morte

UDINE — Ci scrivono, 10:

Due volte tentò ieri di togliersi la vita il pittore di qui Ermenegildo Conti, prima per strangolamento, poscia per svenamento essendosi inferto due profonde ferite di rasoio ai polsi. Tutte due le volte furono in tempo i familiari di impedire di compiere il truce proposito, facendo ricoverare l'infelice, recidivo in tentativi di suicidio, al manicomio.

— Ad Osoppo, un caporal maggiore, richiamato della 105.a compagnia, tal Candusso Francesco di Gemona, tentò por fine ai suoi giorni inferendosi un colpo di daga al collo. Anche questo fu salvato in tempo e avviato a questo ospedale militare. Il Candusso, coniugato con 4 figli, da alcuni giorni dava segno di non aver la testa a posto, forse addolorato pel momentaneo abbandono della famiglia.

Ribaltata mortale

Il negoziante Giovitto Firmino da Faedis, dopo fatto i suoi affari a Cividale, salì nella propria vettura per tornarsene a casa. Ma allo svolto di borgo San Domenico, non si sa per qual causa, il cavallo diedesi a fuga impazzata. Il Giovitto per un violento sobbalzo fu gettato nella via, andando a battere la testa contro il selciato. Raccolto privo di sensi fu trasportato in un vicino locale in attesa del medico che ordinò l'immediato ricovero ed assistenza al ferito che riscontrò trovarsi in condizioni gravissime. Il povero Giovitto per quanto premurosamente assistito poco dopo morì per commozione cerebrale. Il focoso cavallo, causa di tanta disgrazia, fu trovato che pascolava tranquillamente in un prato presso Rubignacco.

Grandinate su tutta la linea

Decisamente il mal tempo non vuol finirla. Da ogni parte della provincia giungono notizie di temporali violenti, di grandinate devastatrici. A Pasian Schiavonesco in certi posti cadde tanta grandine da formare uno strato di 25 centimetri; a Pravisdomini e Chions il temporale divelse centinaia di pioppi, asportò i tetti di due casolari ecc. Fra S. Daniele e Fagagna non pochi pali del telegrafo furono abbattuti dalla violenza del vento e così per parecchie ore la linea non funzionò. E dove non grandinò o soffiò venne giù tanta acqua da far temere — se il tempo non si mette a buono — probabili innondazioni; poichè già l'Isonzo e l'Judrio hanno straripato allagando le campagne, con immenso danno delle medesime ricche di messi e di frutteti.

Dopo l'uragano

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 10

Nella località di Coare, presso Pravisdomini, l'uragano di l'altra sera ha divelto due casolari ed altri ne ha scoperchiati. A Provedor numerosissimi pioppi furono sradicati e lanciati a gran distanza.

A Chions, dove la grandine giorni fa aveva decimato gran parte del raccolto, una seconda grandinata ha finito di radere al suolo le biade ancora in piedi, cosicchè la campagna ha quasi l'aspetto dell'inverno.

CODROIPO — Ci scrivono 10:

Festa centenaria — Il giorno 18 corrente avrà luogo da noi la festa centenaria del Cristo che riuscirà senza dubbia grandiosa.

Il programma che l'apposito Comitato ha testè pubblicato è infatti molto attraente.

Ricca e splendida illuminazione, svariati ed artistici fuochi artificiali e due bande che suoneranno in piazza.

Belluno

Ancora sull'agitazione a Gosaldo

BELLUNO — Ci scrivono, 10

In seguito all'agitazione scoppiata a Gosaldo per ottenere l'allontanamento di quel segretario comunale, per ordine del prefetto si è recato sul luogo il delegato signor Quaglia. Altri carabinieri vennero inviati a Gosaldo.

Luce elettrica

La Società Adriatica, che ha il Monopolio della luce elettrica che illumina la città, in questi giorni ha fatto dei controlli ed ha rilevato contravvenzioni a molti consumatori, e di far ciò la Società era nel suo pieno diritto. Ma se essa ha dei diritti ha anche dei doveri, fra cui quello di curare che la illuminazione sia efficace e decorosa!

L'arrivo del 55.o fanteria

Come dicemmo il 55.o Fanteria, in occasione dei tiri che si svolgeranno presso Cavezzano, sul colle di Roanza, arriverà a Belluno il dì 13 corrente.

La truppa — 500 uomini e 33 ufficiali — giungerà con treno speciale alle ore 11.58, mentre 300 uomini di truppa e 11 ufficiali arriveranno con altro treno speciale alle ore 15.37.

Gli allievi della scuola di musica non suoneranno più come ci era stato detto in piazza Campitello ed anche al Parco, ma solo in quest'ultimo, domani durante le gare podistiche.

Ecco il programma: Passo doppio, Cornacchia — Mazurka, Valle — Ouverture, «Muta di Portici» Auber — «Il Pastore svizzero» concerto per ottavino, Morlacchi — Sigurd Jorsalfar «Suite» Grieg — Marcia, Lecompt.

Due nuovi uffici postali

Il 1.o agosto verranno aperti due uffici di terza classe, uno a Voltago, l'altro a Frassenè nell'Agordino. Titolare del primo è stato nominato il sig. Aurelio Riva e del secondo il sig. Angelo De Marco.

Sono già stati iniziati i lavori per la costruzione dell'impianto telefonico che dovr àallacciare Frassenè con Agordo.

La scoperta di un grande fossile

Il parroco di Ponte nelle Alpi, appassionato cultore di cose antiche e di scavi, ha testè scoperto presso le sponde del Piave, in un giacimento arenoso, un grande fossile di animale, in ottimo stato di conservazione.

Sappiamo che a visitarlo si recheranno a Ponte nelle Alpi dei geologhi.

Concerto. — La musica del 56.o fanteria in piazza Campitello domani dalle 20.30 alle 22 svolgerà il seguente programma:

Lehar, marcia: «La vedova allegra» (Settimino) — Gomes «Guarany» sinfonia — Schebek «Ballata Slava» — Tonini, walzer «Ispirazioni» — Mascagni «Cavalleria Rusticana». — Jelst, «Polka».

Laurea. — L'amico egregio e collega in giornalismo Gigi Maello ha ottenuto la laurea in giurisprudenza alla Università di Padova.

Una dedica è stata pubblicata oggi al neo dottore che nonostante le proprie occupazioni, grazie alla attività ed alla ferrea volontà, ha realizzato il suo sogno.

A lui le nostre congratulazioni vivissime assieme agli auguri migliori.

Treviso

Un.... reduce di nuovo genere

TREVISO — Ci scrivono 10:

Il 24 giugno u. s., nella fausta ricorrenza delle memorande vittorie di San Martino e Solferino, la Giunta Municipale, con patriottico pensiero, ha voluto ricordarsi degli eroi ai quali dobbiamo la libertà. E prima di recarsi a deporre fiori al monumento dei caduti nelle patrie battaglie, il Sindaco ha consegnato ai reduci del 1859 una ricca medaglia accompagnata da una lettera lusinghiera attestante l'ammirazione e la gratitudine di Treviso.

Ad alcuni dei più bisognosi fu mandato anche un modesto sussidio.

Parve alla cittadinanza che non si potesse in modo più degno render onore ai valorosi del patrio riscatto. Ma così non parve — a quanto narra la « Provincia » — a tutti coloro che ricevettero la medaglia. Infatto, uno dei reduci, secondo il giornale radico-massonico-socialista, è intenzionato di rimandare la medaglia al Sindaco, per protestare contro il potere temporale dei Papi, vergognandosi egli di avere una ricompensa dai papisti e clericali della Giunta. Molto probabilmente il reduce.... disdegnoso è un'invenzione piuttosto sciocca della « Provincia », ma se il fatto è vero noi consigliamo l'anonimo reduce a palesarsi e a ritornare la medaglia: egli è indegno di conservarla, se lo spirito partigiano lo acceca così da mostrarsi tanto scortese e irriverente verso chi, legittimamente interpretando il sentimento della sua città natale gli ha usato cortesia. Ma non la ritornerà, ne siamo sicuri, chè quella medaglia potrà in ogni caso esser utile per convertirsi in sbornie o per essere mandata al Monte di Pietà.

Tra militari e borghesi

Una rissa che poteva avere gravi conseguenze, ma che per fortuna si è risolta in cosa di poco momento, è avvenuta ieri notte tra alcuni soldati del 20. artiglieria e due borghesi, i fratelli Marin, negozianti in Calmaggiore.

I due fratelli ritornavano a casa loro e uno dei due montava una bicicletta senza fanale. Nei pressi dell'osteria « Al Cuor » si incontrarono coi cinque soldati del 20. artiglieria, che distacca una brigata a Treviso. Uno dei soldati rimproverò acerbamente il ciclista perchè sprovvisto di fanale e, secondo quanto raccontano i denuncianti Marin, tirò anche un calcio a quello dei due che era a piedi. Ne nacque una zuffa e, sempre secondo i denuncianti, uno dei cinque estrasse un coltello e vibrò un colpo al ciclista, accorso in aiuto del fratello; poi tutti si diedero alla fuga lasciando sul terreno un chepì fuori ordinanza. Solo la giubba rimase tagliata.

Il fatto venne denunciato e al 20. fu aperta un'inchiesta.

L'uragano di Motta

L'uragano terribile scatenatosi sul territorio di Oderzo-Motta, del quale avete dato notizia avantieri, ha prodotto danni spaventosamente gravi: una vastissima zona è ridotta brulla e sterile come d'inverno; per quest'anno non si raccoglierà nulla in quei campi e gravissimi pure sono i danni che si ripercuoteranno nell'avvenire e quelli arrecati agli stabili.

Il Sindaco di Motta ha telegrafato per sussidi al Prefetto di Treviso e si è rivolto a S. E. Luzzatti, deputato del collegio, perchè provochi aiuto dal Ministero. Quei disgraziatissimi lavoratori ne sono meritevoli e speriamo che il Governo faccia tutto il possibile.

Tre opere giocose — Per iniziativa dei benemeriti « Amici della musica » nei giorni 20, 21 e 22 corr. al Sociale avremo tre straordinarie rappresentazioni di opere giocose dei nostri più insigni maestri: « Il signor Bruschino » di Rossini, « Il Maestro di Cappella » di Paër e « Il campanello dello speziale » di Donizetti.

Le tre rappresentazioni sono organizzate da una compagnia di valorosi artisti che hanno intrapreso un giro in Italia. La geniale iniziativa merita le più schiette lodi e avrà certamente il più lusinghiero successo.

La triste fine di un bambino

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 10

(Aramis) La madre del bambino quattrenne Zanon, della frazione di Treville, aveva fatto ieri bollire in una grande caldaia, del siero (scoro), mettendo poi la caldaia contenente il liquido, in mezzo alla cucina. Si assentò quindi per un momento ed il bambino intanto spinto da curiosità s'avvicinò alla caldaia. Disgraziatamente, giuntovi vicino, il bimbo sdrucciolò e cadde nel liquido bollente, proprio nel momento in cui la madre rientrava in cucina.

La povera donna, in preda alla massima costernazione, chiamò al soccorso. Fu mandato tosto per un medico, ma ogni cura riuscì inutile, poichè il povero piccino stamattina moriva dopo lunghe ore di orribili torture.

Concerto — Ecco il programma che verrà eseguito dalla Banda cittadina domani sera (11) alle ore 21:

1. Marcia — 2. Mercadante, Omaggio a Bellini, Ouverture — 3. Mazurka — 4. Bellini, Norma, Pot-pourri — 5. Marcia.

ODERZO — Ci telegrafano 10

(T.) *Conferenze* — Domani, domenica, per iniziativa di questo Comizio Agrario, il prof. cav. G. Benzi terrà a Portobuffolè una pubblica conferenza su « I fondamenti della alimentazione razionale del bestiame »; e nella sala municipale di Cessalto, il dott. Alessandro Torzo parlerà su: « La igiene della casa colonica e della stalla ».

Rovigo

La municipalizzazione del gaz

ROVIGO — Ci scrivono 10:

E' stato firmato in questi giorni il compromesso in base al quale verranno nominati arbitri incaricati di decidere sulla questione del riscatto dell'officina del gaz da parte del Comune che assumerebbe direttamente la gestione col corrente anno, sostituendosi alla ditta Vitturi cui da dieci anni è appaltato il servizio.

Il nuovo Teatro

Il settimana l'ing. Muggia di Bologna presenterà agli impresari i due progetti per il nuovo teatro che dovrà sorgere sull'area dell'ex teatro Lavezzo. Appena sarà scelto quello dei due che risponderà meglio ai criteri voluti dagli iniziatori, si darà mano subito ai lavori, così che il nuovo teatro possa essere compiuto entro la ventura primavera.

Una vecchia che annega

Questa mattina una vecchia ottantatreenne, certa Adelaide Lavezzo vedova Giunta, abitante col figlio Vittore in via Mure Soccorsa, fu trovata annegata in un fosso del Terraviglio San Giovanni, nei pressi della sua casa. Non si sa se l'annegamento debba imputarsi a disgrazia o a suicidio.

Un'altra disgrazia mortale

A Villanova Marchesana certa Faccini Ferdinanda, accidentalmente colpita dal pesante timone di un carro, moriva all'istante. Il grave evento ha profondamente impressionato il paese ove l'infelice era molto conosciuta e stimata.

Gita ciclistica — Domani nel pomeriggio la locale Società Sportiva « Juventus » (Sezione Ciclistica) compirà la prima gita ufficiale dell'anno con meta a Polesella e Guarda Veneto. Vi sarà anche la bandiera e la fanfara.

ADRIA - Ci scrivono 10

Banda cittadina — La nostra banda diretta dal distinto maestro signor Giuseppe Gessi svolgerà questa sera in Riviera Umberto I il seguente programma:

1. Marcia «Fratelli Cadorini» Trapani — 2. Ouverture «Poeta contadino» Suppè — 3. Valtz-opera «Dinorah» Majerbeer — 4. Pout-pourri «Ballo due gemelle» Bizet — 6. Mazurka «Tutto sereno» Mariani.

ULTIMA ORA

Un combattimento nel Marocco
La vittoria degli spagnuoli

Melilla, 10

L'artiglieria da montagna ha aperto il fuoco sui duars della tribù Monzusa e gli ha rasi completamente al suolo, cagionando così grandi perdite agli abitanti. I kabili risposero con un fuoco molto nutrito. Il generale Real, che sostituisce il governatore della piazza di Melilla, assente, avendo ricevuto l'avviso che i kabili offrivano resistenza, mandò dei rinforzi di artiglieria, fanteria e zappatori, che raggiunsero le altre truppe e presero parte all'azione. Il combattimento non tardò ad esser vivo perchè i nemici eran più numerosi di quanto si credeva e disponevano di cavalleria.

Il generale Marina, governatore di Melilla che comanda la colonna si è impadronito senza resistenza della kasbah Zador. I kabili, autori di aggressioni, sono stati castigati severamente e un luogotenente ferito è giunto qui; i kabili che assalirono gli operai si impadronirono dei cadaveri di quelli che sono stati uccisi, li crivellarono di pugnalate e indi, acceso un rogo, vi gettarono i cadaveri, ma questi non ebbero il tempo di carbonizzarsi, perchè frattanto giungeva l' avanguardia spagnuola che li ritirò dalle fiamme. Parecchi kabili devoti agli spagnuoli accompagnano il gen. Marina, al quale servono di guida, fanno servizio di polizia e prendono parte ai combattimenti di prima fila. Le truppe hanno mostrato un gran valore e molta resistenza, sopra tutto le compagnie disciplinari che hanno fatto prodigi.

Notizie ufficiali
Le perdite delle truppe spagnuole

Madrid, 10

(*Ufficiale*) — Il governatore di Melilla telegrafa in data 9 luglio al ministro della guerra: Stamane alle ore 8, gruppi marocchini attaccarono i dintorni della ferrovia ed uccisero parecchi operai spagnuoli, facendo uscire immediatamente i dirigenti al lavoro. Le forze nemiche presero posizione sulle alture dominanti la strada del paese fino ad Uebi Sidi Ametil Hach; il combattimento terminò ad un'ora pomeridiana. Le truppe conservano le posizioni conquistate. Fra i morti vi è un luogotenente della brigata Africa; fra i feriti vi sono un capitano ed un luogotenente; vi sono inoltre trenta soldati tra morti e feriti.

La questione di frontiera tra Perù e Bolivia
risolta in favore del Perù

Buenos Ayres, 10

Il ministro degli esteri aveva invitato i ministri di Bolivia e del Perù, accreditati a Buenos Aires a recarsi al ministero degli esteri, onde consegnare loro la sentenza di arbitrato emessa dal presidente della repubblica sulla questione della frontiera fra il Perù e la Bolivia e non essendosi il ministro di Bolivia recato all'invito, la sentenza alle 4 e mezzo della sera è stata consegnata soltanto al ministro del Perù. L'assenza del ministro boliviano è commentatissima. Il ministro degli esteri ha inviato due funzionari a consegnare la sentenza alla legazione di Bolivia. Questa sentenza divide il territorio contestato in due parti uguali per ciascun paese, favorendo nondimeno il Perù. Il nord della frontiera segue in gran parte il 60. meridiano ovest di Greenlich.

Il Ministro di Bolivia a Buenos Aires, in un'intervista, ha dichiarato che egli non si era recato all'invito del ministro degli Esteri argentino onde non impegnare il suo governo circa l'accettazione della sentenza arbitrale.

Disordini in Bolivia

New York, 10

Un dispaccio da La Paz (Bolivia) dice che la folla, dopo aver percorso la città, si è riunita dinanzi alla legazione argentina, urlando ed ha lapidato la casa con ogni sorta di proiettili. Un forte distaccamento di truppe ha occupate la legazione argentina e quella del Perù.

Truppe russe a Teheran

Londra, 10

Lynch, membro del Parlamento, manda al *Times* una lettera nella quale annuncia che una casa ben nota della City ha ricevuto dal suo rappresentante di Teheran il seguente dispaccio:

« Trecento uomini di truppa russi sono sbarcati ad Enzeli, per recarsi a Teheran, allo scopo di mantenere l'ordine, ma tutto è tranquillo e nessun pericolo minaccia gli europei ».

Secondo altre notizie da Teheran, i nazionalisti sarebbero a circa sei chilometri all'ovest di Teheran e minacciano di penetrare durante la notte in città.

Arsenale in fiamme

Cherbourg, 10

Un violento incendio è scoppiato stanotte all'arsenale. Le fiamme gettano un immenso chiarore su tutta la città.

L'incendio si sviluppò nel magazzino ove si tengono i pezzi di precisione delle torpedini per sottomarini; questo raggiunse grandi proporzioni. — Tutta la guarnigione cooperò ai salvataggi. A mezzanotte il prefetto marittimo lasciò l'arsenale, essendo ogni pericolo scongiurato: i danni ascendono a parecchi milioni.

Sollevazione di mussulmani in Cina

Shangai, 10

Si dice che si sono sollevati i mussulmani del nord del Sang-Si e un tentativo di sollevazione si ebbe a Kang-Su. Tale sollevazione sarebbe dovuta all'arresto di un gruppo anglo-tedesco avvenuto il 21 giugno ad An-Ting. Da Sinan Fru è stato inviato un Tao-Tu militare per liberarli.

I minatori scozzesi decidono lo sciopero

Glascow, 10

La commissione esecutiva dei minatori scozzesi propone lo sciopero per il 29 luglio, alla condizione tuttavia che esso sia generale e s'estenda a tutto il regno unito.

Il processo dei banditi de la Drome
Un assolto - Tre condannati a morte

Valencie, 10

Dopo l'arringa dei difensori, il presidente dichiara chiuso il dibattimento, ed enuncia ai giurati le questioni alle quali essi devono rispondere. Esse sono 200. Il giurì emise un verdetto di assoluzione per Bernier, ed affermativo per gli altri tre imputati, e tace sulle circostanze attenuanti. E' dunque la pena di morte che dovrà essere pronunciata contro Berryer, David e Liottard.

Il ruolo dei funzionari degli economati generali
Per la sede di Venezia

Roma, 10

Il « Bollettino Giudiziario » pubblica il ruolo unico dei funzionari degli economati generali dei Benefici vacanti. Il ruolo comprende: Carriera amministrativa: Economi generali di prima classe, a lire 8000; id. di seconda id. a 7000; 2 segretari capi di prima classe a lire 6000; 5 idem. di seconda idem a 5000; 3 capi sezione a 4500; 9 segretari di prima classe a 4000; 11 id. di seconda id. a 3500; 14 id. di terza a 3000; 11 vice segretari di prima classe a 2500; 12 id. di seconda id. a 2000.

Carriera di ragioneria: 2 capi ragionieri di prima classe, a lire 6000; 2 id di seconda a lire 5000; 3 id di terza id a lire 4500; 7 segretari di prima classe a lire 4000; 4 id. di seconda id a 3500; 10 di terza id. a 3000; 11 vice-segretari di prima classe a 2500; 11 di seconda id a 2000; 12 id di terza id a 1500; 2 cassieri di prima classe a 4000; 5 id di seconda id a 3000.

Carriera d'Ordine: 2 archivisti capi a lire 4000; 2 archivisti di prima classe a lire 3500; 9 id di seconda id. a 3000; 6 id di terza classe a 2500; 21 ufficiali d'ordine di prima classe a 2000; 19 id. di seconda id. a 1500.

Personale di servizio: 2 uscieri capi a 1600; 6 uscieri di 1.a classe a L. 1400; 6 id. di seconda id a 1200; 6 id di terza a id a 1000.

Ecco la tabella del personale assegnato agli Economati dei benefici vacanti di Venezia:

Carriera amministrativa e di ragioneria — 1 Economo generale di II categoria a L. 7000 — 1. Segretario capo di 2.a classe a L. 5000 — 1 Capo ragioniere di terza classe a L. 4500 — 1 Segretario di prima classe a L. 4000 — 1 segretario di seconda classe a L. 3500 — 2 Vice-segretario di 1.a classe (uno dei quali con le funzioni di controllore a L. 2500 — 2 Vice-segretario di seconda classe a L. 2000 — 1 Vice-segretario di terza classe a L. 1500 — 1 Cassiere di seconda classe a L. 3000; ossia in totale Lire 37.500.

Carriera d'ordine — 1 Archivista di seconda classe a L. 3000 — 2 Ufficiali d'ordine di 1.a classe a L. 2000 — 2 ufficiali d'ordine di seconda classe a L. 1400, ossia in totale L. 10.000.

Personale di servizio — 1 Usciere di seconda classe a L. 1200 — 1 Usciere di terza classe a L. 1000, ossia in totale L. 2.200.

Riepilogo — 11 Carriera amministrativa e di ragioneria L. 37.500 — 5 Carriera d'ordine L. 10.000 — 2 Personale di servizio L. 2.200 — Totale generale L. 49.700.

Ricciotti Garibaldi assolto in corte d'appello

Cagliari, 10

Dinanzi alla corte di appello, si è discussa la causa contro il generale Ricciotti Garibaldi, condannato per oltraggio dal Tribunale di Tempio, per aver, la mattina del 21 giugno 1907 insultato alcuni appartenenti al genio militare, avendoli trovati ad eseguire lavori nel camposanto di Caprera, ove si trova la tomba di Giuseppe Garibaldi.

La Corte ha assolto Ricciotti Garibaldi per inesistenza di reato, sebbene il procuratore generale avesse chiesta la conferma della condanna.

Forti scosse a Messina

Messico, 10.

La scorsa notte e stamane parecchie scosse di terremoto allarmarono la popolazione. Dopo le due prime scosse, avvenute la prima alle ore 0.30, forte, in senso ondulatorio e sussultorio, e la seconda due minuti dopo, ve ne furono altre due alle ore 5, un'altra alle 10, forte, con rombo e un'altra alle 11.15 fortissima con violento rombo.

Bollettino Militare

Roma, 10

Romano, colonnello di artiglieria cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante del 15. artiglieria da campagna; Allason, maggior generale in posizione di servizio ausiliario, distretto di Torino, è richiamato in servizio temporaneo presso il comando del primo corpo d'armata.

Bollettino per il Veneto — Brunelli-Benetti, colonnello di fanteria, è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda; Vallisneri, capitano del 55. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda; Di Cagno, capitano del 10. bersaglieri, è collocato in aspettativa speciale per un anno; Fera, capitano al 71. fanteria, è collocato in aspettativa speciale per un anno; Guidoni, tenente al 79. fanteria, è trasferito al regio corpo delle truppe coloniali a sua domanda.

Genio: Caroncini, tenente colonnello alla direzione del genio a Verona, è trasferito al 5. reggimento del genio (minatori); Troiani, capitano medico all'ospedale succursale di Ravenna, comandato all'ospedale di Padova, è trasferito all'ospedale di Ancona, cessando di essere comandato come contro; Blaas, tenente contabile al panificio di Padova, è trasferito al 19. fanteria.

Il *Bollettino Militare* odierno pubblica la disposizione con la quale sono chiamati in servizio per giorni 22, dal 16 agosto, 44 sottotenenti contabili, di cui tre esentati dalla chiamata dello scorso anno.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 10 — Olio Gallipoli al quint. contanti 123 — Pel 10 agosto 123 — Pel 10 ottobre 123 — Pel 10 dicembre 123 — Pel 10 marzo 97.20 — Pel 10 maggio 97.20.

Olio di Gioia al quintale contanti 104 — Pel 10 agosto 105 — Pel 10 ottobre 105 — Pel 10 dicembre 105 — Pel 10 marzo 94 — Pel 10 maggio 93.50.

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.59; 6.56 — luglio agosto 6.59; 6.56 — agosto settembre 6.54; 6.50 — settembre ottobre 6.51; 6.47 — ottobre novembre 6.48; 6.45 — novembre dicembre 6.45; 6.42 — dicembre gennaio 6.45; 6.42 — gennaio febbraio 6.45; 6.42 — febbraio marzo 6.46; 6.42 — marzo aprile 6.46; 6.42.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Domani sera debutto di M.r Van Dok celebre caricaturista.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 9 — Spettacolo di Varietà.
LIDO - Villa Princ. Giovanna - Concerto 7-10

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner Concert 12 3/4-14 — The Concert 16.1/2 a 18 — Diner Concert 19.1/2 a 22.

GRAND' HOTEL des BAINS - Diner Concert 19.1/2 a 22.

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè Ristoratore, Grande Concerto dalle 15.1/2 alle 18.1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3 - Pranzi da L. 4 — Pensione al vitto da L. 8.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 10 — Cambio per lunedì 100.23 — Settimanale 100.25.

Borse di Venezia 10 Luglio

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 25
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103,40
Azioni Banca Veneta	355.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	815.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	207.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	85.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1595.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505.—	506.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 50	505.50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.50	123 57 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.22 1/2	100 30	—.—	—.—	3
Belgio	100.—	100.07 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25.24 1/2	25.26	25.08	25.10	2 1/2
Svizzera	100 27 1/2	100.35	—.—	—.—	3
Austr. Cor.	105.20	105.30	—.—	—.—	4
Banc. Aust.	105.20	105 30	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 20	104.15	104 25	104.35
» » » fine	100	104.35	104.32	104.40	104.47
» » 3 1/2 con.	100	103.52	103.60	103.60	103.30
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1373.—	1375.—	1373.—	1377.—
Credito Italiano	500	568.—	566.—	567.—	568.—
Società Banc. it.	250	106 50	107.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	814.—	807.—	812.—	815.—
Ferr. Meridionali	500	685.—	686.—	686.—	684 50
Ferr. Mediterranee	500	414 —	415.—	414.—	414.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	376 —	377.—	378 —	377.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	—.—	—.—	1595 —	1605.—
Edison	150	750 50	757.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	339 50	341.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	852.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	262 —	268.—

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1379 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1702 — Soc. Omnibus 264 — Soc. Gaz 1091 — Soc. Condotte d'acqua 324 — Soc. ital. pel Carburo 826 — Immobiliare 267.

Borse estere

PARIGI	10
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 57
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	103.87
C. Londra a vis.	25,18 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	84.50
Obb. Lombarde	282,50
Cambio sull'It.	99,15/16
R. turca unific.	92,92
Banca di Parigi	1631,—
Tunisine nuove	454,-
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,—
Ren. ungh. 4 0/0	96,75
Ren. spag. 4 0/0	97,37
Banca ottomana	708,—
Argento fine	86,25
Azioni Suez	760.-
Lotti turchi	173,50
Rendita Russa	98,05
Ferr. mer. a tes.	685,-
R. porto nuova	62,25
R. serba 4 0/0	82,70

VIENNA	10
Cred. aust. Cod.	638,95
Lombarde	108,50
Napoleoni d'oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,25
« su Lond.	239,85
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	96,15
» » (carta)	96'15
» » (oro)	117.60
» » (ungh.)	93,10
LONDRA	**10**
N. cons. 2 3/4 0/0	81,1/2
Rendita It. 5 0/0	103,—
R. spag. es. nu.	96,1/4
R. turca unific.	92, —
Egiziano nuove	102,3/4
Argento fino	23,1/2
BERLINO	**10**
C. su Lond.- 3 m.	20,34
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g'	80'80
Cr.Mob.aus. fin'e	200,50

BERLINO, 10 — Tendenza calma.
PARIGI, 10 — Tendenza calma.
VIENNA, 10 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

I Figli, le nuore, i generi, i nipoti, i cugini e i parenti tutti annunciano la perdita della loro amatissima

CATERINA VARE'
ved. Ruffini

avvenuta ieri sera alle ore 18.

Si prega di non inviare torce e d'essere dispensati dalle visite.

Il funerale avrà luogo lunedì 12 corrente alle ore 9 e mezza nella chiesa di S. Cassiano partendo dalla casa al Ponte Ravano N. 2199.

Non si mandano partecipazioni personali.

Venezia, 11 luglio 1909.

Comune di Ormelle
(PROVINCIA DI TREVISO)

A tutto Luglio corrente è aperto il concorso pel posto di *medico*. Stipendi L. 3700 con abitazione.

Il Sindaco: A. SOLIGONI.

Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti
Situazione dei Conti al 30 Giugno 1909
Vedi VI pagina

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

LA PRIGIONIERA

Romanzo di F. BARRETT

(Versione dall'inglese di Fiammetta)

Mentre pronunciava queste ultime parole, aprì il portafoglio, ne prese una striscia di carta piegata e me la mise in mano.

— Ecco lo *chèque* col quale acquisto la proprietà della vostra casa, dei vostri sotterranei e di tutto quanto vi si trova — soggiunse in tono di sincera riconoscenza. — Con questo *chèque* vi concedo pure il permesso di chiedere a mia figlia se vuole essere la vostra sposa.

Questa concessione mi riescì più inaspettata di quanto avevo detto e fatto sino allora, tanto più perchè nella sua voce non vibrava nessun senso di amarezza.

— Dandovi mia figlia in moglie — egli continuò — vi spiegherete più facilmente il mio vivo desiderio di adottare Psiche.

Se non fossi stato acciecato dalla gioia e dall'emozione, naturale in un innamorato in un simile momento, avrei forse trovato un'altra ragione, e compreso che sir Enrico doveva avere un movente segreto per mostrarsi così generoso, verso di me e verso quella povera ragazza.

La trovammo nella biblioteca, dove stava guardando stupefatta un libro aperto, sforzandosi a comprendere che ciascuno di quei segni neri era una lettera, e che con queste si formavano delle parole, le quali, messe insieme, dicevano delle cose che la gente aveva bisogno di sapere.

Distogliendo gli sguardi dal libro, li girava intorno per la stanza, fissandoli attoniti, sugli scafali tutti pieni di libri.

— Sono tutti eguali? — ella chiese.

— No, — le rispose Ethel — uno è diverso dall'altro.

Ed aprendo un altro volume le narrò in succinto la storia che conteneva. Ma la storia non interessava Psiche, che, facendo tante domande aveva un altro scopo.

— Voi li sapete leggere tutti.. leggete tutte le parole di questi libri? — domandò con aria sgomentata.

— Sì, Ethel li sa leggere tutti, ed anche voi sarete presto capace di leggerli — le disse gentilmente sir Enrico.

Psiche emise un lungo sospiro, e rivolgendosi poi a Ethel, le disse:

— Vorrei sentirvi cantare... una canzone con parole.

Ethel la condusse nel salotto, e sedendosi al pianoforte, cantò una semplice ballata, accompagnandosi da sè.

— Ah! come è bello! — esclamò Psiche, dopo di averla ascoltata come rapita in estasi. — Adesso proverò io — soggiunse, sedendosi al pianoforte, e posando le dita sulla tastiera, come aveva veduto fare ad Ethel; ma quando non udì niente altro che delle stonature, si alzò spaventata, e ci guardò per vedere se ridevamo della sua sciocchezza. Invece la ignoranza e lo sgomento di quella povera creatura, ci commosse in tutt'altro senso, che in quello di promuovere la nostra ilarità.

— Dovrete studiare a lungo, mia cara — le disse Ethel, — prima di saper suonare. Non è cosa facile — soggiunse sedendole vicino, e prendendo la sua mano. — Ho principiato a studiare quando ero una bambina.

Allorchè lasciammo la «Chase» le stelle splendevano in cielo.

— Guarda, guarda! — esclamò Psiche, sollevando una mano d'Ethel, che ci accompagnava insieme a sir Enrico, — ha delle goccie di rugiada sulle dita.

Suo padre le sussurrò una parola ed Ethel si tolse dal dito un anello, nel quale era incastonato un diamante, e lo passò nel dito di Psiche.

— E' una goccia di rugiada che rimane sempre così, e che porterete sempre per amor mio — diss'ella.

Più tardi, mentre sedeva al mio fianco in giardino, alzò la mano ad un tratto, e contemplando con aspetto serio lo scintillio della gemma mi disse:

— Fratello, sulla mia mano non è bello come nella sua. Le mie dita non sono così liscie e bianche come le sue.

— Sono diventate così per avere scavato la sabbia; ma torneranno belle perchè un simile lavoro non lo farai più.

— No, non lavoreremo più l'uno accanto all'altro — osservò con un certo senso di rammarico.

Poi guardò nuovamente l'anello e soggiunse avvicinandolo alla sua bocca:

— E' stato molto gentile da parte sua l'avermelo dato. E' buona e bella. Tu non conosci nel mondo nessuna fanciulla più buona e più bella di lei?

— No, Psiche.

— Credo che non ne esisterà mai nessuna simile a lei — disse in tono convinto.

— Perchè? Io credo invece che tu le somiglierai — dissi a mia volta, sperando di liberarla da quel senso di tristezza che notavo in lei. Ma il mio tentativo fu vano.

— No, — ella replicò scuotendo il capo — non potrò mai assomigliarle. Credendolo ero sciocca e vana. Ora so che non potrò giammai imparare tante parole... nè cantare come canta lei; perchè lei ha studiato quando era bambina, mentre io ho sempre vissuto al buio. Non sarò mai che un piccolo essere silenzioso, come gli animalucci del giardino — soggiunse con voce tremante.

— Parlami tu — riprese a dire dopo un breve silenzio — ed io ti ascolterò come facevo nella caverna, quando sei venuto da me, ed io non comprendevo niente. Oh! allora era un bene per me di non sapere niente; adesso è molto triste e doloroso di saper tanto poco! Mi sento opprimere il cuore.... non posso parlare.

Anch'io mi sentivo il cuore oppresso ma cercai di mostrarmi ilare, mentre le diceva che la nostra felicità non dipende dall'essere simili o superiori agli altri.

— Non esistono due persone perfettamente uguali; ciascuna può possedere delle qualità che mancano ad un'altra, ma perciò non è detto che quest'ultima sia meno amabile e piacevole — così conclusi.

Non so se ascoltava i miei argomenti e se li comprendeva. Forse sentiva soltanto il suono della mia voce, mentre i suoi pensieri ricordavano dei momenti per lei piacevoli.

Comunque fosse, sembrava consolata, e di tratto in tratto appoggiava la sua gota sulla mia spalla, come aveva l'abitudine di fare quando era contenta.

Pensai di approfittare del suo buon umore, per prepararla al cambiamento che doveva avvenire fra breve. Le parlai delle nostre visite alla «Chase» e delle cose che vi avevamo vedute.

Le piaceva di favellar delle serre, delle piante rare e dei magnifici fiori che vi si trovavano.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI in Treviso Albergo rimesso completamente a nuovo. - Ottima posizione del mercato, 24 stanze, ampie sale per trattoria, due stalli, rimessa, vasto cortile. Scrivere: Tommaso Giove, S. Silvestro 1176, Venezia.

AFFITTASI oppure vendesi vicinissimo Treviso grande fabbricato isolato con terreno annesso adatto per uso industriale o commerciale. Per visita scrivere Giacomo Dalcin, Treviso.

AFFITTASI ammobigliata in Crocetta Triviziana, pochi minuti Stazione Cornuda, foresteria Villa Monumentale, composta grande loggiato, sala entrata, cinque camere da letto, tinello, salottino, gabinetto toilette, cucina, due watercloset, con illuminazione elettrica, e uso esclusivo giardino e boschetto. Rivolgersi Venezia, Agenzia Bortoluzzi, S. Marco.

AFFITTEREBBESI magazzini Giudecca, area 230 mq. con approdo fondamenta S. Biagio, così pure aree scoperte da 2000 a 3600 mq. Per informazioni e trattare scrivere casella postale N. 22. Non si risponde ad anonimi.

D'AFFITTARSI anche uso commercio vasto fabbricato in 4 appartamenti con trenta locali, anche separatamente, in perfetto stato, con tutte comodità moderne, prospicente Calle Larga Ascensione, presso Piazza San Marco. Rivolgersi Compagnia Venezia-Murano, Campo San Vio, Venezia. Dalle 5 alle 6 pom.

VILLA Camana, vicinissima Hotel Venadoro (Belluno), ammobigliata, quindici vani, luce elettrica, watercloset, bagno, affittasi subito. Scrivere: Direzione Hotel, Venadoro.

DUE CAMERE civili mobigliate a parquet con stufe, unite o separate, fittansi. Piscina S. Samuele, 3427.

CERCASI fabbricato indipendente da altre affittanze sito in Canaregio oppure di fronte alla Stazione ferroviaria che abbia a pianterreno almeno tre locali superiormente due cucine una grande l'altra piccola e nove locali di ampiezza ordinaria o un numero minore se di ampiezza maggiore. Rivolgere offerte ferme in posta alle iniziali A. W. Venezia indicando la pigione richiesta.

IN PRIMIERO (Trentino) si affitta da oggi a tutto ottobre villa con due piani, ogni uno dei quali ha cinque stanze, cucina, veranda, brolo, orto, luce elettrica ed acqua in casa. Per trattative rivolgersi al proprietario Sebastiano Lucian, Primiero.

PELLESTRINA Rinomata stazione climatica balneare nelle ville Scarpa di nuova costruzione affittasi mobigliati villini, appartamenti e camere, comfort moderno. Rivolgersi proprietario Napoleone Scarpa.

STAZIONE MAROCCO (Venezia Treviso) fittasi villino, adiacenza, giardino. Fossati, ivi.

VITTORIO (Serravalle) — Affittasi villa ammobigliata, giardino. Splendida posizione. Scrivere Q. 4437 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

COMPREREBBESI non speculazione, Palazzo Canal Grande, oppure posizione centralissima, per amministrazioni private. Fumagalli, Venezia.

MOBILI FERRO Esposizione permanente, entrata libera. Premiata fabbrica Pietro Crespi, Fondamente S. Giobbe, N. 549. Ottima lavorazione, verniciatura a fuoco. Vendita al dettaglio.

MESTRE Terreno mq. 8000 vicinissimo Stazione vendesi. Scrivere: Casella postale 38, Venezia.

Offerte d'impiego

FORNACE laterizi Milano ricerca abilissimo capo operai filiera forati. Indirizzare referenze pretese Cassetta 243 B. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

RAPPRESENTANTE introdotto Pasticcerie e Drogherie, cercasi per affidargli rappresentanza Venezia importanti Case Chocolat, Confiseries, Biscuits. Scrivere subito con referenze «Losit», posta, Padova.

CERCASI da primaria Ditta di Venezia abile capo operaio pratica macchine tornitura legname. Scrivere con referenze a G. 4471 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCO agente pratico contabilità. Indirizzare prontamente offerte con referenze presso: Giuseppe Curiel, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

CARTOLINE novità cerchiamo abili rappresentanti, stipendio provvigione. Pompejan Art, Milano.

CERCASI da Società Industriale in Venezia, giovane disegnatore con bella calligrafia, pratico lucidi. Indicare età, studi, posti occupati e stipendio. Scrivere presso S. 4407 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

SVIZZERO ventiduenne, sapendo perfettamente tedesco, francese, inglese ed italiano, dattilografia, stenografia, cerca impiego. Disponibile subito. Ottime referenze. Offerte E. 4454 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

CAPACISSIMO direzione Caffè, disponendo piccolo capitale, entrerebbe socio locale avviatissimo, prestando propria opera. Scrivere: *Alponi, posta, Venezia.*

Corrispondenze

Minimo L. 1.

DOMANI sempre, come oggi, come nel passato. Te nel cuore, nell'anima. Cattivo, ti vedrò?... potrò parlarti?... ricorda promessa!... Bacioti piangendo. Eternamente tua

Gina.

EUCALIPTUS Lettera addoloronmi assai, strazio lontananza aggiungi dubbi, rimproveri. Per aprirti tutta anima, dirti sofferenze, speranze, aneliti *sempre* scriverti direttamente; fu impossibile. Mio amore immutabile, lontananza accuisce desiderio; scrivi, ma scongiuroti *buona*. Parto fine agosto, conto vederti subito. Coraggio; bacioni.

RADA Martedì o mercoledì sarò Udine per otto giorni. Abbiti tutti i baci miei innamorati. Sempre e solo tuo.

PINO Sai che la mia vita è poco allegra, quindi tiro via come posso. Saluti e baci affettuosi.

Toti.

12 NOVEMBRE Mio animo infinitamente triste. Mio pensiero sempre, *costantemente* a te.

Eternamente.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRO-VENDITA Automobili, vetture d'occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.

NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcun affitto di garage per la durata di un mese.

OCCASIONE quadri, mobili, ninnoli artistici, oggetti utili, famiglia decaduta. Chiedere elenco liquidazione: Ragioniere Savini, Venezia.

IN CAMPAGNA

ci sono ville, villini in siti amenissimi, di grandi, di ricchi, di piccoli, di modesti. — Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse, ma tuttavia molte volte non si affittano per mancanza di cognizione dei luoghi. Con la rubrica economica questi luoghi di villeggiatura possono essere facilmente affittati!

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1909

ATTIVO

1. Cassa	L.	843.9.5	16		
2. Effetti cambiari in portafoglio	»	16.972.905	62		
3. Effetti in sofferen. eserc. prec.	»	—.—	—		
4. » » » corr. eserc.	»	—.—	—		
5. Sovv. C. C. su Titoli	»	173 643	37		
6. Riporti	»	3.917 837	96		
7. Valori diversi	»	545.401	12		
8. Effetti pubbl. e valori industr.	»	5.272.370	—		
9. Banche e corrispondenti diversi	»	3.019.145	85		
10. Beni stabili	»	400.000	—		
11. Mobilio	»	40 000	—		
				31.155 249	05
12. Depositi liberi		2.007.443	—		
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C.	»	383.938	25		
14. Depositi a garanzia cariche	»	83.000	—		
15. Depositi riporti	»	4.291.909	—		
16. Depositi diversi	»	4.458.663	50		
17. Debitori in Conto Titoli	»	6.469 650	—		
				17.694 603	75
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt.	»	252.132	19		
19. Spese e tasse del corr. esercizio	»	167.474	71	419 606	90
Totale L.				49.269.459	70

PASSIVO

1. Capitale	L.			4 000.000	—
2. Fondo di riserva	»			709.852	15
3. Cred. in C. C. frut. a tassi d.	»	18,275,262	10		
4. Cred. in C. C. dispon. senza int.	»	161.110	69		
5. Creditori in C. C. non dispon.	»	93.711	89		
6. Banche e Corrispondenti div.	»	7.258.952	73		
7. Effetti a pagare	»	31.055	85		
8. Azion. per cedole in corso ed a.	»	3.948	50		
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca	»	232.222	38		
10. » » » Esattoriale	»	67.776	48		
				26.124.040	62
11. Depositanti diversi	»	11.224.953	75		
12. Conto Titoli presso terzi	»	6.469.650	—		
				17.694 603	75
13. Risconto esercizio 1908	»	159 427	25		
14. Utili lordi del corr. esercizio	»	581.535	93	740.963	18
Totale L.				49.269.459	70

Venezia, 8 Luglio 1909.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
A. Parenzo
E. Castelnuovo
G. Falchi

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero.
3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.
3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.
3 1/2 0/0 in conto risparmio nominativo.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede	*Telefono N.*	*180*
Esattoria Comunale	» »	*271*
Succursale Padova	» »	*211*

La migliore tintura per barba e capelli è certamente

L'Unica

Questa rinomata tintura viene preferita a tutte le altre per la sua assoluta innocuità, la sola che tinga capelli e barba senza lasciare la MENOMA TRACCIA.

Prezzo della scatola L. 3.00

DITTA PROPRIETARIA E FABBRICANTE
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore - VENEZIA

BAY RUM

DI FOGLIE DI MYRCIO ACRIS

Unica per arrestare la caduta dei capelli e promuoverne la crescita — guarisce la forfora e pulisce la testa.

BAY RUM

glicerinato pei capelli di natura aridi e opachi.

L. 2.— il flacone
Profumeria BERTINI - Mercerie, Venezia

L'ubbriachezza non esiste più.



Campione gratis.

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcooliche (vino, birra, grappa, liquori ecc.). Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

La Casa che possiede questa meravigliosa e inoffensiva polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Scrivete in Italiano. **Diffidate dalle imitazioni!**

La polvere **Coza** trovasi presso tutte le farmacie o nei depositi appiedi indicati.

I farmacisti non danno campioni, ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

COZA HOUSE, 76, Wardour Street
LONDRA 402 (Inghilterra)

DEPOSITI — a VENEZIA: Farmacia Bötner e Comp. — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, Campo S. Polo — Farmacia Internazionale Zampironi — Dian, S. Simeone — Via Vittorio Em. 3823 — Campo S. Salvatore 4801 — Cav. Monico — PADOVA: Pianeri e Mauro — VERONA: Piazza Erbe 26 — TREVISO: Giovanni Zanetti — MANTOVA: Via Magistrato 18 — VICENZA: Antonio Vicentini — BELLUNO: Zuppani, Piazza Vitt. Eman.



BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 30 Giugno 1909

ATTIVO

Cassa	L.			60819	20
Portafoglio, scadente nel trimest.	L.	1063746	61		
Portafoglio, a più lunga scadenza	»	191597	55	1255344	16
Sovvenzioni su pegno di titoli	L.			14723	—
Valori di proprietà della Banca	»			2825	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori)	»			22167	63
Mobilio e spese traspor o uffici	»			5225	13
Effetti da incassare per conto terzi	»			19823	32
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni ecc.	L.	60752	35		
Depositi a cauzione del personale	»	18300	—	79052	35
Risconto Buoni fruttiferi	L.			10031	32
	L.			1500011	71
Spese del corrente esercizio	»			27665	39
	L.			1527677	10

Capitale Sociale

Capitale al 31 Dicembre 1908, azioni 8793 da L. 20	L.	175860	—		
Emesse dal 1.o Gennaio ad oggi azioni 470	»	9400	—	185260	—
Fondo di riserva	»	20466	37		
Fondo di riserva speciale	»	15000	—	35466	37
	L.			220726	37

PASSIVO

Depositi a Conto Corr. fruttifero	L.	291370	32		
» a risparmio	»	496889	98		
» a piccolo risparmio	»	31777	06		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	295973	68	1116011	04
Conti Correnti senza interesse	L.			2171	44
Conti Correnti con Banche (saldi creditori)	»			17311	93
Soci per dividendi	»			17957	60
Creditori diversi	»			19264	44
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc.	L.	60752	35		
Depositanti a cauzione servizio	»	18300	—	79052	35
	L.			1472495	17
Risconto Portafoglio prec. eserc.	L.	7075	82		
Avanzo utili 1908	»	3418	58		
Rendite del corrente esercizio	»	44687	53	55181	93
	L.			1527677	10

I Sindaci
Giorgio Karrer
Cav. Francesco Mazzariol
Ing. Enrico di Sardagna

Il Cons. di turno
Rag. Romualdo Gennario

Il Presidente
Cav. LUCIANO BARBON

Il Direttore
Umberto Rigobon

Il Capo Contabile
Rag. Arturo Lombardi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 25.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale o reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi di numerario:

al 3 1/4 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 3 3/4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore, con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »

al 4 1/4 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a lire 2000.
Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 % — a 12 mesi il 4 1/4 %.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

Incassa gratis ai correntisti le cambiali su piazza.

Anno 1909 **Esercizio XIII**

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(Società Anonima)

Capitale nominale Lire 200.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 30 Giugno 1909

ATTIVITÀ

Cassa	L.	61,094	20
Portafoglio	»	2,172,003	57
Anticipazioni	»	45,670	35
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	353,094	—
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	16,686	08
Conti Correnti con garanzia	»	560,808	46
Effetti da incassare per conto terzi	»	53,374	75
Effetti e crediti in sofferenza	»	—	—
Depositi a cauzione servizio di carica	»	68,300	—
» » servizii diversi	»	419,284	90
» a custodia	»	258,145	30
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia	»	240,774	20
Mobilio e casse forti	»	4,093	93
Spese di primo impianto	»	4,918	65
Debitori diversi senze speciale classific.	»	24,415	75
Ruoli da esigere	»	4,281	46
Esattorie — Debito dei Comuni e Consorzi	»	—	—
Valori del Fondo a Previdenza	»	7,502	14
TOTALE ATTIVITA'	L.	4,293,842	74
Spese del corrente esercizio: d'ordinaria amministr. L. 11,116.31; tasse e imposte » 3.897.40; interessi passivi » 3,575.81; risconti passivi » 7,527.16; risconti buoni fr. 1908 » 1,907.17	L.	28,023	85
TOTALE	L.	4,321,866	59

PASSIVITÀ

Conti Correnti liberi	L.	141,904.38			
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	74,771.56			
Depositi a Risparmio	»	1,436,281.22			
» a picc. risparmio	»	439,935.60			
» a piccoliss. risp.	»	104.96			
Cassette a risparmio	»	—.—	L.	2,092,997	72
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti			»	190,777	74
Depositanti a cauzione e a custodia			»	745,730	20
» per titoli dati a garenzia			»	240,774	20
Effetti riscontati			»	478,199	61
Fondo a disposizione del Consiglio			»	3,325	11
Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi			»	152,321	96
Creditori diversi			»	28,011	47
Dividendi in corso ed arretrati			»	7,938	81
Utile netto dell'esercizio precedente			»	—	—
Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca			»	7,502	14
TOTALE PASSIVITA'			L.	3,947,578	96

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 3737 di L. 50 cadauna	L.	186,850.—			
Fondo di riserva	»	87,082.83			
Fondo per oscillazioni titoli	»	8,557.67	L.	282,490	50
Utili lordi e risconto del precedente esercizio			L.	91,797	13
TOTALE			L.	4,321,866	59

p. I Sindaci — F. Ramello
Il Consigliere di Turno — A. Vianello
Il Presidente — Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA
Il Direttore — Cav. G. A. Colognese
Il Cassiere — I. R. Scarpa
Il Contabile — G. Sperindio

La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni meno i festivi, dalle 8 alle 14 ½

a) fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a sei mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi;

b) acquista e vende effetti pubblici e titoli di credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi;

c) accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di sei mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci o prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi;

d) apre conti correnti verso garanzia di due o più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi;

e) riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di ricchezza mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 per cento; in conto corrente libero il 3 per cento; su depositi a grosso risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3.50 per cento; su depositi a piccolo risparmio fino alla concorrenza di Lire 1000 il 4 per cento; su depositi a piccolissimo risparmio fino alla concorrenza di L. 300 il 4.25 per cento;

f) fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi;

g) riceve valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona

Vende le Azioni a Lire 65.00 l'una

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 12 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 190 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 12 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Cancelliere che se ne va

Chi sarà il successore? - Il riserbo di Bülow e l'espansività del kaiser - La luna di miele dei coniugi Bülow - A Wilhelmstrasse e a Norderney - La politica internazionale di Bülow - Il cancellie e per la pace e la moralità.

Chi sarà il quinto Cancelliere? Dopo Bismarck, Caprivi, Hohenlohe, Bülow, chi alloggerà a Wilhelmstrasse? Ecco gli interrogativi che occupano la stampa tedesca e un po' tutta la stampa europea: la stampa tedesca perchè in Germania il Cancelliere non è solo il direttore di tutta la politica — interna ed estera — dell'Impero, ma è anche — e la curiosità è in Germania per questo grandissima — un po' il gerente responsabile del Kaiser; la stampa un po' di tutta l'Europa perchè si sa l'influenza che la politica di Guglielmo esercita sul la politica internazionale. Sarà successore il vecchio ufficiale de Wedel o Marchall de Bierberstein, attuale ambasciatore a Costantinopoli? sarà l'amico personale dell'imperatore o l'infelice esecutore della politica di Bülow nell'anticamera di Abdul Hamid? Curiosità naturali e giustificate non tanto dalla situazione interna dell'Impero quanto dalle pieghe che potrà prendere la politica estera, ove a Bülow succedesse non un moderatore, ma un incoraggiatore dei colpi di testa dell'intervistato dal *Daily Telegraph*.

Lasciamo che la successione si prepari come i partiti e l'Imperatore vorranno, lasciamo che il quinto Cancelliere dell'Impero sia portato a vista di tutti dal corso degli avvenimenti — non avremmo elementi per fermarci ad una più tosto che ad un'altra previsione — e intanto rifacciamo un po' la vita del Cancelliere che se ne va — o, meglio, di questo Cancelliere, che viene a noi, alla sua villa romana — e che per dieci anni resse il timone della gran nave tedesca.

⁂

Fra gli uomini che tengono nelle loro mani le redini della politica moderna pochi sono stati in questi ultimi anni più discussi e più rispettati di Bülow. Se egli non ha goduto simpatie universali, specialmente in Germania, il suo valore è stato da tutti riconosciuto, perfino dai suoi nemici. Per gli italiani in modo speciale la sua figura ha avuto un grande interesse, determinato oltre che dalla sua leale amicizia e simpatia per l'Italia, dai vincoli gentili che lo legano al nostro paese. E' noto infatti che egli ha sposato la figlia gentile d'una delle più nobili e colte dame italiane — donna Laura Minghetti.

Del Cancelliere dell'Impero molto si è parlato e molto s'è scritto: alcune frasi da lui pronunciate al *Reichstag* sono divenute celebri quanto quelle di Bismarck o di lord Beaconsfield, benchè rispondessero a delle osservazioni assai superficiali. Ricordano i lettori, tra le molte, la frase che fece il giro della stampa d'Europa durante il convegno per la soluzione del conflitto del Marocco: «L'Italie fait un tour de valse avec la France», la quale frase, per altro, non ha impedito che la Germania facesse coppia fissa con l'Austria-Ungheria durante il lungo e pericoloso ballo dell'annessione della Bosnia-Erezegovina.

Se molto è stato discusso Bülow Cancelliere, poco o nulla s'è scritto di Bernhard Bülow, uomo privato. Ciò è dipeso dalla resistenza tenace che egli ha opposto a qualsiosi tentativo di violare il «factum» della sua vita privata. Quanta diversità tra questa resistenza feroce del Cancelliere e il lascia passare, non mai negato, del suo Imperatore, che avrebbe potuto ben imitarlo con grande vantaggio della propria serietà e della tranquillità di Bülow!

Pochi uomini politici — scriveva or è qualche mese un giornalista inglese — sono più cortesi ed espansivi verso i giornalisti, fintanto che si tratta di questioni pubbliche, ma gli audaci che hanno tentato di oltrepassare il limite di massimo riserbo col quale il principe ama di circondare la sua personalità, sono sempre stati respinti con una dignitosa, quasi sprezzante freddezza, che avrebbe fatto cadere il taccuino dalle mani del più intraprendente e sfacciato «reporter» americano.

E' forse in questo volontario, esagerato isolamento, spesso interpretato come orgoglio, che devesi ricercare la ragione di molti odi sollevati da Bülow.

⁂

Pure qualche cosa della sua vita privata si sa. Degno discendente di quei nobili del Mecklemburg, che tanta ammirazione destarono a Napoleone I, la sua persona alta, robusta dà subito una impressione di grande forza e di energia temprata da infinita bontà. Molt'anni sono ora trascorsi dal giorno in cui sposava la principessa Minghetti: non di meno si può dire che la luna di miele duri per loro ancora. Ogni momento che il principe può strappare alle sue occupazioni politiche lo passa a fianco della consorte in un'intima comunione di spirito e d'affetto.

In questa stagione negli anni scorsi, quando il *Reichstag* prendeva le sue vacanze, Bülow soleva ritirarsi con la sua consorte nell'isoletta del Mare del Nord, a Norderney, dove menava una vita tranquilla, modesta, senza sfarzo, di una piccola famiglia borghese. Il principe faceva lunghe passeggiate a piedi o a cavallo sulla riva del mare, si alzava di buon'ora e si ritirava prestissimo. I giornali raccontavano che solo durante il soggiorno a Norderney, tra i pochi villeggianti e le famiglie dei pescatori, il principe abbandonava il suo contegno freddo e riservato e si mostrava sotto il suo vero aspetto di uomo pieno di cuore e semplice di animo.

Ora con la Wilhelmstrasse egli abbandonerà forse per sempre anche la piccola Norderney: altri, riunirà in quelle sale, nelle quali la sua bellissima e colta signora tenne per dieci anni alte le tradizioni della gentilezza e della cortesia italiana, il gran mondo della capitale della Germania, altri domanderà alle acque del mar del Nord i riposi che largirono al principe Bülow.

⁂

Cosa difficile riassumere in poche righe la politica di Bernhard Bülow, che va del 1897 ad oggi; fino al 900 come ministro degli esteri e poi come Cancelliere.

Molti errori gravi e molte inconsistenze i critici potranno riscontrare in questo lungo periodo d'attività dell'uomo di Stato, ma non pochi brillanti successi e trionfi memorandi Bülow ha registrato. Per giudicare i suoi errori bisogna non dimenticare le terribili difficoltà che ebbe a superare specialmente nella politica estera, difficoltà in parte create dal suo predecessore, in parte acuite dall'azione spesso impulsiva del suo Kaiser, la cui intrammettenza non verrebbe certo compresa e tollerata in un paese costituzionale come il nostro. Gli ultimi anni sono stati per Bülow una lotta continua con i socialisti per l'amministrazione interna, con la Corte per l'indirizzo della politica estera, col centro per gli affari coloniali. Egli ha dovuto elevarsi al disopra di tutti gli interessi in lotta, che, ove non avessero trovato in lui un temperamento molto equilibrato, avrebbero condotto allo sfacelo l'Impero. L'opera di somma utilità compiuta dal Bülow fu frutto di battaglie accanite, che testimoniano del la sua grande resistenza.

Pure questa resistenza ha dovuto cedere ora di fronte all'opposizione accanita al suo progetto di riforma finanziaria.

Nella politica interna il programma del principe Bülow si può sintetizzare nel programma della giustizia e della imparzialità, raggiunte con grande franchezza. Rimarrà indimenticabile la dichiarazione ch'egli fece al Reichstag, quando il Centro cattolico minacciò di abbandonarlo se non avesse ceduto alla questione coloniale: «Io non posso governare questo paese esclusivamente a vantaggio dei cattolici o dei protestanti, come non posso contare solamente sull'appoggio di uno dei grandi partiti politici. Così operando mi assicurerei una maggioranza, ma non conseguirei il vero bene dello Stato. Sono pronto a cooperare con qualunque partito che abbia per iscopo supremo il vantaggio della nazione, ma è mio dovere di mantenere l'equilibrio fra i diversi interessi, promuovendo il bene di tutti, concedendo giustizia a tutti, ma favori a nessuno».

In grazia a questo programma a Bülow è stato possibile di condurre la nave dello Stato in un mare in burrasca, burrasca che si scatenava contemporaneamente dalla Corte con i colpi di testa di Guglielmo e dalle aule del tribunale con gli scandali rivelati da Harden, dal Reichstag con gli attacchi violenti dei socialisti e dei cattolici, e dall'estero con complicazioni difficili e pericolose. Bisogna, ripeto, tener presenti le condizioni interne della Germania, rese difficilissime da tutti i partiti politici e dall'istesso Imperatore, per comprendere il valore del Cancelliere, che se ne va.

⁂

Benemerenze speciali ha il principe di Bülow presso gli amici della pace: dalla guerra anglo-boera, alle complicazioni del Marocco, all'annessione della Bosnia alla rivoluzione turca, egli ha dovuto lavorare senza posa per calmare a volta a volta i bollori anti-inglesi e anti francesi del suo Kaiser, della Corte e qualche volta dei partiti.

Accanto a queste benemerenze ne emerge un'altra grandissima e che interessa tutti: quella d'avere dimostrato per ben undici anni che è possibile attendere con successo alle grandi e vere riforme democratiche senza bisogno di affidarsi alla democrazia radico-massone.

Non occorre ricordare le riforme che in Germania si son avute in questi dieci anni di straordinario e rapido aumento di prosperità economiche: tutta la legislazione sociale è stata, si può dire, promossa dal Cancelliere. Con l'incremento straordinario del benessere economico la Germania è stata invasa da un'ondata poderosa e minacciosa di materialismo oltremodo immorale. Non Bülow poteva ripetere il vanto di Bismarck: «Noi tedeschi temiamo Dio e nessun altro»: egli ha dovuto assistere allo scatenarsi d'una marea di scetticismo e d'immoralità, che minacciava di invadere tutto l'Impero. Ma come tutti gli uomini forti, Bülow volle erigere una diga solida e potente incoraggiando ed organizzando l'educazione morale e politica del popolo. E anche in questo il successo di Bülow è stato confortante.

⁂

Ora egli lascia la politica. La lascia in un momento di relativa calma all'interno, di calma assoluta all'estero. Chiunque sarà il suo successore — sia esso uno degli amici intimi dell'Imperatore, venga dalla diplomazia o dall'esercito — egli troverà una eredità che gli uomini di Stato hanno da invidiare. La Germania attraversa un bel periodo di prosperità economica e di calma nei rapporti con gli altri Stati: la questione finanziaria è assai lieve cosa perchè possa costituire un momento politicamente critico. Auguriamo che il quinto Cancelliere sappia rendere al suo paese e alla causa della pace i servizi che ha reso il Cancelliere che se ne va, il Cancelliere che torna a noi, a Roma, dalla quale or sono undici anni la fiducia dell'Imperatore lo tolse.

Francesco Fabiani

L'addio di Bülow

Berlino, 11

Iersera il principe e la Principessa Bülow dettero grande pranzo. Vi intervennero il segretario di stato Schoen e numerosi funzionari della cancelleria del ministero degli esteri. Al levare delle mense Schoen pronunciò un discorso rilevando i meriti di Bülow nella politica estera; ringraziò Bülow pel suo interessamento e per la sua grande bontà che ebbe sempre verso ciascun funzionario del Ministero degli esteri. Bülow rispose ringraziando Schoen per le sue parole e pregando tutti a serbare buona memoria di lui. Dette addio a tutti esprimendo il voto e la speranza che il ministero degli esteri tenga gli occhi rivolti verso la prosperità e la grandezza della Germania, che il nuovo cancelliere stia sempre in vedetta per gli interessi della Germania, per l'onore e la prosperità della nazione tedesca, per l'Imperatore e per l'Impero.

Intorno alle Convenzioni Marittime

Interviste cogli on. Marcello e Crespi

Roma, 11

(So.) — La calma è ritornata completa a Montecitorio, il quale è rimasto oggi quasi deserto.

I ministri si dispongono a partire in vacanze. L'on. Tittoni sarà il primo a lasciare la capitale; partirà anche Giolitti dopo un prossimo Consiglio dei ministri, recandosi al solito soggiorno estivo di Bardonecchia. L'on. Marcora lascierà Roma fra pochi giorni.

Nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto nella prossima settimana, verranno liquidati i più importanti affari in corso e sarà stabilito il primo turno di vacanze pei ministri.

Sono da escludersi, per ora, le voci di rimpasto ministeriale.

La Giunta delle elezioni, come sapete, ha ritirato le dimissioni in massa presentate dopo che la Camera respinse le conclusioni della Giunta per le elezioni contestate di Novara ed Anagni.

La sola questione politica rimasta sul tappeto, consiste negli strascichi alla discussione sulle convenzioni marittime.

L'on. Marcello, interrogato sull'equivoca soluzione che il governo ha voluto dare al dibattito intorno alle convenzioni, ha risposto:

— Dovrei ripetere il mio discorso, nel quale non solo ho messo in evidenza i difetti del progetto presentato, ma anche ho indicato un diverso metodo, a mio giudizio migliore, per risolvere non solo questa parte, ma tutto intero il problema marittimo. Dal momento che io non concordo sulla massima, sarebbe inutile che esprimessi la mia opinione sul particolare delle aste. Ad ogni modo io credo che il capitolato della convenzione Piaggio non abbia alcuna consistenza perchè privo di qualsiasi sanzione. Il governo ha quindi la massima libertà di trattare con tutti i vari possibili contraenti a mezzo di trattative private, col solo obbligo di sottoporre al giudizio del Parlamento le predisposte pattuizioni. Quello che è certo è che il governo si è persuaso della perfettibilità del disegno presentato alla Camera. Ed è da augurarsi ch'esso tenga conto di tutto quanto è stato detto e cerchi di fare scomparire anche tutti gli altri difetti e pericoli che possono essere sfuggiti ai deputati che hanno parlato.

L'on. Silvio Crespi, ministeriale, interpellato sulla stessa questione, ha risposto: — Ritengo che il risultato più probabile del voto d'ieri sia l'esercizio di Stato, a breve scadenza, di un buon numero delle linee ora sovvenzionate. Il ministro delle Poste, sia esso l'on. Schanzer o qualunque altro, si trova dinanzi a tante difficoltà da farmi temere che non possano essere superate. Esso deve aprire le aste, impedendo che i capitalisti tornino a coalizzarsi, e poi indurre colui che è apparso il migliore offerente a firmare una condizione diversa dall'attuale, per non trovarsi di nuovo di fronte al voto contrario anche dei ministeriali: deve però anche non abbandonare tutto il buono che c'è nella proposta di legge ora sospesa, — e di buono ce n'è parecchio, non rilevato perchè parlarono solo gli oppositori — deve far tacere gli interessi locali in quanto siano eccessivi, deve vincere una battaglia politica che si ripeterà certo accanita per le aumentate speranze di vittoria. Se i miei amici politici riusciranno a tutto questo, avranno veramente compiuto un'opera formidabile. Nei parlamenti latini ben presto non sarà più possibile fare alcuna convenzione fra Stato e privati, ma non cascherà il mondo per questo. —

Una dimostrazione di simpatia al sindaco di Palermo

Palermo, 11

Circa 15.000 persone si sono recate nel pomeriggio alla stazione ferroviaria per attendere l'arrivo del conte Trigona, Sindaco di Palermo. Giunto il Sindaco, lo accompagnarono con una grande dimostrazione al Municipio, per ringraziarlo dell'opera sua a proposito delle convenzioni marittime. Il Sindaco ha ringraziato con commosse parole gli intervenuti alla dimostrazione. Indi il corteo si sciolse pacificamente.

Chiamate alle armi

per le grandi manovre

Roma, 11

(So.) — Per le prossime grandi manovre, verranno richiamati sotto le armi i militari di seconda categoria in congedo illimitato.

Il generale Pollio, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, intende che questa volta le grandi manovre debbano avere, per quanto più è possibile, il carattere di una vera e propria guerra guerreggiata; onde il più assoluto segreto viene mantenuto sulle modalità del tema che verrà dato ai comandanti dei partiti, per modo che nulla possa venire predisposto e preparato, ma lo svolgimento dia una idea esatta di ciò che avverrebbe se veramente si trattasse di operazioni guerresche.

La Vita dice che il Re, parlando questa mattina col Ministro della Guerra, andato cogli altri ministri al Quirinale per la firma dei decreti, ha detto che egli intende di partecipare quest'anno a tutto lo svolgimento delle grandi manovre fino dal primo giorno.

Per la riforma del Codice di P. P.

Roma, 11

La commissione del Senato, incaricata di esaminare il progetto di legge relativo alla riforma del codice di procedura penale si è costituita sotto la presidenza del senatore Pessina, ed ha deliberato di distribuire il lavoro secondo i titoli del codice da modificare. Il lavoro resta così distribuito: senatore Quarta la parte che riflette l'istruzione formale; senatore Lucchini la detenzione preventiva; senatore Inghilleri la chiusura dell'istruzione; senatore Tassi l'istruzione sommaria e il decreto penale; senatore Pessina il dibattimento dinanzi alle assise; senatore Vischi le norme relative all'appello; senatore Parpaglia, del ricorso per la cassazione e revisione del giudizio; senatore Garofalo l'esecuzione delle sentenze e dei decreti e disposizioni generali. Ciascuno dei membri suddetti della commissione dovrà presentare a novembre la relazione della parte affidatagli, insieme a tutte quelle osservazioni e proposte che credesse di fare in merito alla riforma generale.

Circa l'ammissione al concorso

di aiuto-ricevitore del registro

Roma, 11

Il Ministero delle Finanze comunica:

A proposito dei requisiti richiesti nel regolamento in vigore per l'ammissione agli esami di concorso al posto di aiuto ricevitore del registro, qualche giornale ha riprodotto il desiderio di alcuni commessi che venga rinunziato non solo al limite di età, ma anche a qualsiasi limite scolastico ed al periodo di servizio.

A parte che ciò lederebbe grandemente gli interessi dei concorrenti che posseggono i richiesti titoli, è certo che l'abbandono di ogni requisito, costituirebbe una vero nichilismo amministrativo, al quale nessuna amministrazione pubblica o privata saprebbe sottoscrivere. Infatti i limiti di età sono imposti dalla convenienza che gli impiegati possano prestare servizio per un periodo sufficiente ad assicurare ad essi ed alle loro famiglie il diritto alla pensione, ciò che non potrebbe verificarsi ove essi venissero assunti in età inoltrata, a meno di trattenerli in servizio fino all'estrema decrepitezza. Il periodo di servizio effettivo per l'ufficio del Registro sta a garantire il possesso di quelle cognizioni per le quali manca ai comincianti una conveniente preparazione teorica. E quanto ai requisiti scolastici, essi sono i più modesti che fosse possibile chiedere, tenuto conto che l'aiuto ricevitore dovrà un giorno essere chiamato all'importante, difficile e delicato posto di ricevitore del registro e che a questo posto concorrono anche i volontari, dai quali si esige la licenza liceale o di istituto tecnico. Anzi tempo fa si era pretesa da loro anche la laurea in giurisprudenza e non è escluso che in future riforme organiche, il possesso di quel titolo possa essere ancora prescritto. Del resto l'amministrazione è intervenuta anche a favore dei commessi che, per difetto di titoli, o per eccesso di età, non possono essere ammessi agli esami suddetti, concedendo un congruo aumento delle loro mercedi ed occupandosi per ottenere, col loro minore sacrificio pecuniario possibile, l'inscrizione presso la Cassa Nazionale di Previdenza. E' quanto si può fare a pro di quel personale, date le attuali esigenze della pubblica amministrazione, le esigenze del tesoro e le condizioni dell'opinione pubblica, non troppo favorevole al continuo incremento della classe degli impiegati governativi.

Convocazione di collegi

Roma, 11

Il collegio elettorale politico di Trapani è convocato per il giorno 8 agosto prossimo venturo e per il successivo giorno 15 in caso di seconda votazione.

I collegi elettorali politici di Ostiglia e di Genova I, sono convocati per il 1.o agosto prossimo e per il successivo giorno 8 in caso di seconda votazione.

Il collegio elettorale politico di Aversa è convocato per la votazione di ballottaggio fra i candidati Giuseppe Romano e Gherardo Capece-Minutolo per il 1.o agosto prossimo.

Il comandante della squadra del Mediterraneo

Roma, 11

Il 16 corrente il contrammiraglio Omero D'Aste-Stella, assumerà il comando della divisione delle forze navali del Mediterraneo, inalberando la sua insegna di comando sulla *Giuseppe Garibaldi*, col seguente stato maggiore: Capitano di vascello Lorecchio, capo di stato maggiore e comandante di bandiera; tenente di vascello Coltelletti aiutante di bandiera e segretario.

Le promozioni per merito nella magistratura

Roma, 11

La prima sessione del consiglio superiore della magistratura, ha esaurito i lavori per le promozioni per merito a 25 posti della cassazione.

Il *Messaggero* dice che fra breve sarà pubblicata la relativa graduatoria. La seconda sezione che giudica del concorso per merito alla corte di appello, esaurirà i lavori verso il venti del corrente mese.

Per la Storia del Risorgimento

Roma, 11

In una sua recente adunanza la Giunta esecutiva del comitato nazionale per la storia del Risorgimento, presieduta da S. E. il senatore Gaspare Finali, ha proceduto alla nomina, come ne aveva avuto delegazione dal comitato stesso e secondo il regolamento interno del medesimo, di un primo gruppo di corrispondenti per alcune province del Regno. Tra altri, sono stati eletti: il commend. G. Fantoni per Venezia ed il prof. L. Bailo per Treviso.

I drammi della gelosia

Ferisce mortalmente il marito

Torino, 11

Certa Maria Chiambretti di anni 32, maritata a Giuseppe Gagliasso, dubitando della fedeltà del marito, fatto arrotare una scure, giurò di vendicarsi. Difatti la scorsa notte, mentre il marito dormiva, lo colpì all'impazzata, ferendolo gravemente in diverse parti del corpo.

Il Gagliasso fu trasportato all'Ospedale ove versa in pericolo di vita. La Chiambretti è stata arrestata.

Un altro incendio a Messina

Messina, 11

Stamane alle ore nove in Piazza Darsena si è avuto un principio d'incendio, per fortuna domato subito. Alle ore 10 poi nei pressi della distrutta chiesa di Gesù e Maria delle Trombe è scoppiato fra le macerie un altro violento incendio. Sono accorse le truppe ed i pompieri, e dopo molte ore di faticoso lavoro, l'incendio è stato domato, nel pomeriggio.

Un corteo di protesta contro la giunta comunale a Milano

Milano, 10

In seguito alle polemiche avvenute durante le recenti feste commemorotive del 1859, tra i vari partiti che vi hanno partecipato, i partiti popolari hanno indetto nel pomeriggio un corteo di protesta contro la Giunta comunale. Le associazioni politiche ed operaie si sono radunate alle ore 15 in piazza Cairoli, intorno al monumento di G. Garibaldi, donde hanno mosso colle bandiere e le musiche per via Dante. Esse si sono recate prima al monumento di Felice Cavallotti, poi a quello dei caduti di Mentana. Molte migliaia di persone hanno partecipato al corteo. Mentre esso si svolgeva, le musiche alternavano l'inno di Garibaldi e la Marsigliese. Non si è avuto a deplorare alcun incidente.

Lo studente indiano rinviato all'Assise

Come cerca giustificare il suo atto

Londra, 11

La sala delle udienze del Tribunale di Westminster era ieri affollatissima per il dibattimento contro l'indiano Dingra.

Protestando contro la parola «assassinio» attribuita al suo atto, Dingra ha detto:

Io protesto contro la parola «assassinio». Il mio atto era giustificato. Io non vi voglio dire nulla a mia difesa personale. Così io non mi sono preso un avvocato. D'altronde io non riconosco a nessun tribunale inglese il diritto di farmi arrestare, nè il diritto di tenermi in prigione, nè il diritto di condannarmi a morte. Se il suo patriottismo può ordinare ad un cittadino inglese di combattere contro un tedesco, è patriottico per un indiano di combattere gli inglesi. Voi inglesi, siete responsabili della morte di 80 milioni di miei compatrioti, durante questi ultimi cinquant'anni; voi, inglesi, siete responsabili di aver sotratto ogni anno cento milioni di lire sterline che avete tolto agli indiani per portarle nel Regno Unito; voi siete responsabili dell'impiccagione e della deportazione dei miei compatrioti, i quali, non fanno dopo tutto se non ciò che il bene consiglia di fare ai vostri compatrioti. Il funzionario inglese che va a risiedere nell'India e che percepisce 100 sterline al mese, riceve una somma che potrebbe bastare largamente ad un migliaio dei miei poveri compatrioti. E per questo solo fatto condanna a morte un migliaio di indiani, mentre egli getta il suo denaro in frivolezze ed in piaceri. Gli inglesi non hanno il diritto di occuppare l'India e noi abbiamo il diritto di uccidere gli inglesi che insozzano la terra che ci è sacra».

Dingra continua: «Voi che posate a campioni dell'umanità presso il Congo ed in Russia, opprimete l'India e commettete delle atrocità; voi che cagionate la morte di due milioni di indiani all'anno, voi che calpestate i nostri sogni, supponete che i tedeschi occupino l'Inghilterra, e circolino nelle vie di Londra, con insolenza di conquistatori: non qualifichereste voi di patriota un inglese che, non sopportando questo spettacolo, andasse ad uccidere uno o due tedeschi? Ebbene! Anch'io sono patriota; Anch'io lavoro all'emancipazione del mio paese, e se faccio questa dichiarazione, non è per chiedere mercè nè discolparmi o difendermi.

«Desidero invece che voi inglesi mi condanniate a morte; il sentimento di vendetta dei miei compatrioti sarà così più forte. Possano queste dichiarazioni giovare nel mondo intero e più specialmente per i nostri amici di Germania e di America alla giusta causa indiana».

Il tribunale, che stedeva in camera di accusa, ha rinviato l'imputato dinanzi alle assise, sotto l'imputazione di doppio assassinio, dichiarando che la premeditazione era più che provata.

Dopo la sentenza arbitrale

Perdura l'agitazione in Bolivia

La Paz, 11

Gli incidenti della sentenza arbitrale del presidente della repubblica argentina, si complicano, coll'ordine di consegnare al Perù una striscia di territorio, che la Bolivia aveva già venduto da due anni al Brasile per due milioni di sterline.

La celebrazione delle feste centenarie è stata sospesa causa i disordini. Le legazioni del Perù e dell'Argentina sono guardate dalla forza pubblica pel timore che vengano prese a sassate. Le case di commercio sono chiuse. Goytia ministro delle finanze che aveva l'*interim* degli affari esteri è dimissionario.

A Lima la sentenza è stata accolta tranquillamente.

L'ex-presidente della Repubblica generale Pando, ha arringato la popolazione che si era riunita dinanzi al circolo. Nel suo discorso, il generale Pando ha consigliato la calma al popolo che chiedeva che fosse dichiarata la guerra. La folla si disperse tranquillamente. Le legazioni estere sono sempre sorvegliate dalle truppe.

L'impressione a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 11

I telegrammi che annunziavano che aveano avuto luogo delle dimostrazioni ostili alla Repubblica Argentina ed al Perù a La Paz, in seguito al malcontento provocato dalla sentenza emessa dal presidente dell'Argentina, Figueroa Alcorta, nella questione di frontiera, esistente fra il Perù e la Bolivia, hanno prodotto qui una profonda impressione. Nondimeno queste notizie sono state accolte con sangue freddo, e nessuna dimostrazione ostile alla Bolivia si è verificata. La città è assolutamente calma.

Invio di truppe a Melilla

Madrid, 11

Il presidente del Consiglio, Maura, è giunto alle ore 1.45 di stamane. L'ambasciatore di Germania, l'incaricato di affari di Francia ed il ministro del Portogallo hanno avuto una conferenza col ministro degli esteri. Le notizie ufficiali dicono che la situazione a Melilla è calma.

A Hyeres i cacciatori della Catalogna si preparano ad imbarcarsi, diretti a Melilla, per dove domani partirà da Barcellona la brigata mista. L'incrociatore *Numancia* è giunto da Malaga a Cadice per imbarcare le truppe da trasportare a Melilla.

La *Correspondencia de Espagna* crede sapere che le truppe spagnuole occuperanno prossimamente la regione di Kelay, fino a Seluane.

I mauri pienamente sconfitti

Melilla, 11

Stamane il generale Marina si è avanzato per bombardare il campo nemico, stabilito dal caid Mazzian, presso Buirfur, e rispose con un cannoneggiamento che distrusse il «soub» di Zelate. L'accampamento dei mauri si è disperso. Il generale Marina ha ricevuto dal Ministro della Guerra un dispaccio che approva le operazioni di ieri e lo felicita. Un corriere ha portato qui da Restinga una compagnia di fanteria. Si conferma che i mauri hanno avuto 40 morti e 120 feriti.

Trilussa

«Io ho deliberato di lasciare un monumento di quello che oggi è la plebe di Roma».

E Trilussa potrebbe, se ne avesse voglia, così prefare, come Giuseppe Gioacchino Belli settant'anni fa, ai suoi *Sonetti*, or ora, raccolti e chiusi in nitido volume dal Voghera di Roma. Una leggera modificazione (se pur prosa, direm così, liminare s'addica ad un libro di versi) sono certo porterebbe, il caustico e ridanciano poeta della capitale, alle parole del suo divin parente: — di quello che oggi è il medio ceto di Roma.

Ma Trilussa, fortuna sua e nostra, non ha sentito alcun bisogno di far ciò. Egli ha voluto offrirci un quadro di genere, vivace e colorito, pervaso di fine, argutissimo spirito caricaturale, di quel la gentuccia che oggidì si arrabatta per giungere alla fin del mese, possibilmente, a pancia non vuota, di quella caterva di emarginatori, in papalina e mezza manica, la cui vita è una continua lotta fra l'uscite ed, ahimè, l'entrate del bilancio domestico. Portinai, servitorame untuoso, maldicente ed interessato, presuntuoso e pieghevole; deliziose borghesucce per le quali avere un amante è «sciccheria» non priva di pratiche utilità, inalberando così, sulla compiacente indifferenza maritale, la fruttifera ramaglia per cui Menelao passò ai posteri; dame in fregola, giovanetti proclivi agli amori ancillari poco odorosi, ma molto economici; uomini politici boriosi ed arruffoni, teppisti e «ciancicomi» tutta la marmaglia in marsina e cravatta bianca, in giacca e con il cappello a sghimbescio; madri, modello, dello stampo della Raffaella del buon vescovo, *in partibus*, Alessandro Piccolomini; prodighe ed allegre donnine, stupide e furbe; virtuose di caffè-concerto, le quali più che dalle corde vocali si attendono sicuro successo dalle parti, meno nobili, ma certo non disprezzabili, del loro corpo grazioso, unico titolo fruttifero nella Borsa del meretricio canoro; omuncoli e pagliacci della vita che atteggiano le lor smorfie risibili e melanconiche, che tramano le piccole insidie, che sollecitano una croce od un impiego per soddisfare la boria e riempire la pancia; questo è il reame di Trilussa, il suo cosmo cinto da una grassa atmosfera profumata di muschio e di spaghetti, d'osteria e di rinchiuso, di odor di prossimo e di salotto borghese; un'atmosfera tiepida di alcova, di cucina, di teletta.

Egli si aggira in mezzo all'enorme fungaia dei suoi omuncoli, grassi e magri, poveri e ricchi, ottusi e scaltri, ed ama fondersi in loro e ricerca, curioso, i palpiti delle loro animule duttili ed abiette, ne rifà il gesto, ne ripete, sorridendo, i pensieri.

Deriva, quindi, alla sua poesia, una ricca varietà di tipi e d'impressioni, un realismo, non fittizio, ma multanime, multiforme, multicolore, nutrito di sane e vigorose pulsazioni di vita.

Trilussa ha eletto il sonetto, in forma dialogica quasi sempre, per una sottile penetrazione del suo senso critico acutissimo, per un fine discernimento di poeta e di artista; alla chiusa, ferrata saldezza del breve componimento ha chiesto quella discrezione, quell'armonia, senza la quale non può esistere opera d'arte necessariamente compiuta ed alla forma dialogica quella vivezza popolesca e tutta nostra che ha bisogno, narrando, di parlare a qualcuno, a qualchecosa, con chi e con che cosa non importa. Noi italiani, in genere, abbiamo, innato e peculiar carattere, questo che io chiamerei, così vagamente, senso mimico-scenico; impulsivi ed agilissimi non ci chiudiamo silenziosi a ruminare idee, a tessere meditazioni; parliamo, con colorita facilità, contemporaneamente, allacciamo il pensiero alla parola con destrezza e singolar sprezzatura e rendiamo il nostro discorso anche più compiuto rivolgendoci ad un possibile ascoltatore od interlocutore. Non, dunque, una fiorita comodità rettorica, ma sì una spontanea necessità, ed un indistruttibile carattere di razza: ci rappresentiamo parlando. Luigi Morandi, se mal non ricordo, così, giustamente, notava nella prefazione alla ristampa delle poesie di Giuseppe Gioacchino Belli.

⁂

Ora qual'è l'elemento soggettivo nei *Sonetti* di Trilussa?

Domanda, opportuna, nonostante che soverchi la leggerezza di una noterella, violenti l'ambito di fuggevoli impressioni. Inavvertibile; giacchè egli poeta veramente popolare, nel significato più sincero e puro della parola, sente, pensa ed agisce come i suoi omuncoli e sorride, sorride, sorride, non si erige a rigido moralista, non apre un orizzonte, non prelude ad un qualsivoglia ipotetico sole dell'avvenire. Osserva e penetra e *ricrea* la vita esteriore ed intima dei sudditi del suo reame e di questa, curiosa, ricerca è pago e sorride. I suoi omuncoli sono bipedi apolitici, indolenti morali, e se, mai, formulano un qualche giudizio etico, esso è più vicino alle esigenze del ventricolo che rispondente ad una vera ed elevata necessità spirituale.

Sono degli epicurei, grossolani e bonaccioni, che riducono tutto ad un comodo determinismo che si può racchiudere in un circolo il cui diametro corra dal ginocchio alla bocca. Scettici allegri, non velenosi, giacchè la lor passata grandezza non è del tutto spenta, ma si rinnova per virtù ed attività nazionali per specialissime condizioni di previlegio, sintetizzano la lor sapiente noncuranza nella celebre frase, ridotta a lezione aulica, dal buon bronzo, protestante ebdomadario dalle colonne del «Travaso», in: *chi se ne stropiccia!*

Nessuno si salva, in questi *Sonetti*: socialisti e monarchici, signore e popolane, preti e massoni, contro le donne in ispecie la sua mira è spietatamente sicura e lacerante. Il gentil sesso potrà consolarsi; da Aristofane in poi è avvezzo a tal guerra incruenta.

Pur, qualchecosa come un velo leggero ed impalpabile adombra questi *Sonetti*, uno stridor acre attutito cigola nel loro armonioso, giocondo respiro, così che si crea in voi, lettori attenti ed intelligenti, un singolar stato di perplessità tra melanconico e gaio: Trilussa è un umorista, Trilussa è un sentimentale.

Chi ha la felicità di conoscere personalmente questo artista pensoso e pro-

fondo, chi gode della sua preziosa, cara amicizia, non può che darmi completa ragione. Nasconde la nativa melanconia sotto la corazza brillante del suo scetticismo signorile, sotto la lieve *nuance* di scapolo giovane, oh! molto giovane, impenitente, ma all'osservatore perspicace non può sfuggire questo carattere predominante, nel suo cuore, questa luce del suo temperamento. Artista, rigidamente coscienzioso, è andato alla ricerca di un regno: l'ha trovato in questo basso mondo e vi rimane re assoluto; nè mai ha tentato espansioni, benchè la sua forza glielo consenta. Nè di questo dobbiamo rammaricarci; egli ci dona, con larga, gioconda prodigalità, la freschezza ed il brio indemoniato della sua musa, canaglia allegra che scaglia freccie e freccie e qual cuna potrebbe ferirci. Se così, pazienza: non per nulla ci rallegra.

Trilussa è un vero benefattore, poi che sul Parnaso le Muse si sono invecchiate e molte dei loro alunni, così detti seri, scendono pur troppo, per annoiare terribilmente noi miseri e prosaici mortali. Non per questo, caro Trilussa, vorremmo loro augurare la sorte di Meo, che

> . . . . s'è affissato
> D'esse un poeta, d'esse un letterato
> Ch'è la cosa più peggio che ce sia »

Tutt'altro, chè il povero Meo

> . . . . . . Se invece d'esse matto
> Fosse rimasto scemo solamente
> Chi sa che nome se sarebbe fatto! »

E quei tali signori che ci annoiano, fortuna loro e delle patrie lettere, non sono dei pazzi.

Alessandro Benedetti

SPORT

Il giro di Francia

Lione, 11

I primi arrivati nella quarta tappa del giro ciclistico di Francia, sono i seguenti: Francesco Faber alle 1.44, Menager alle 1.54; Garrigou alle 2.9. Al momento dell'arrivo piove dirottamente.

Quarto arriva Alavoine alle ore 2.12; quinto van Houvoert alle 2.19; sesto Duboc alle 2.19; settimo Ern. Faber alle 2.52; ottavo Fleury alle 2.59; nono Cristophe alle 3.17; decimo Maitron alle ore 3.29; undecimo Ringeval alle 3.30. Malgrado la pioggia, i curiosi al traguardo erano numerosissimi. I primi corridori arrivati erano molto in forma. A Francesco Faber, ad un chilometro e mezzo dal traguardo, si è spezzata la catena ed ha terminato il percorso a passo di corsa. Non sono stati segnalati gravi incidenti. I corridori sono stati molto applauditi.

Le regate a Lucerna
Vittoria italiana

Lucerna, 11

Hanno avuto luogo oggi le regate, alle quali presero parte le società canottieri svizzere ed estere. Nella gara per yole è giunta prima la Società canottieri «Lario» di Como, e nella gara di outriggers, a quattro rematori, è giunta prima la società canottieri di Milano.

Nuove scosse in Provenza

Marsiglia, 11

Ieri alle 1.30 si avvertì a Rognes, a Lambesc e a Saint Cannat una forte scossa di terremoto che produsse qualche danno materiale.

Iersera poi alle ore 9 nuove forti scosse come quelle dello scorso mese avvennero nelle località precedentemente danneggiate. La popolazione è allarmatissima.

In tutti i Comuni del Circondario gli abitanti abbandonarono le case e si accamparono all'aperto. Si ignora ancora se vi furono danni. Il terremoto fu abbastanza sensibile anche a Marsiglia. All'Ospedale della Concezione, specialmente, la scossa fu fortemente avvertita I malati scesero dai letti chiedendo cosa fosse avvenuto. Gli infermieri fecero il possibile per rassicurarli.

Terremoto a Tolone

Tolone, 11

Una nuova scossa leggera di terremoto è stata avvertita ieri sera, ma il movimento non è stato avvertito che nei piani superiori delle case, dei sobborghi dell'est, mentre in tutte le località non si è avvertito nulla. Un principio di panico si è verificato in alcuni punti, ove delle famiglie si precipitarono nella via. Nessun danno è segnalato.

Il colera in Russia

Pietroburgo, 11

Sono stati constatati ufficialmente un caso di colera a Mosca, 13 casi con 5 decessi a d'Arknagel, 9 con 5 decessi Vologda ed un decesso per colera a Riga.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

12 lunedì: Ss. Ermagora e Fortunato.
13 Martedì: S. Anacleto papa.
Leva il sole a ore 4.29 — Tram. a ore 19.57.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Pittoresca la giornata di ieri, nell'alternativa continua di pioggia e di sole. Ciò che non tolse però alla Mostra dall'esser frequentata da un pubblico numerosissimo ed elegante. Una bella domenica estiva passata nel recinto dell'Esposizione: ecco un'attrattiva irresistibile. Durante il concerto della Banda Cittadina, il giardino era gremito. Si può esprimere tutto ciò con una cifra: ingressi 3804.

Vendite

Ieri, dando notizia dell'acquisto fatto dalla Società Veneta di Navigazione a Vapore Lagunare, si dimenticò di aggiungere che l'opera acquistata fu dalla Società Lagunare graziosamente offerta alla nostra Galleria Internazionale di arte moderna.

* * *

Il sig. Isaia Zancone ha acquistato una riproduzione del bronzo *Bocciato*, di Emilio Marsili; il sig. Ferruccio Ferroni quattro vasi della Manifattura di Borgo S. Lorenzo «Chini e C.»; il co. Giovanni Festi un grande vaso a riflessi metallici della fabbrica «Zsolnay» di Budapest; la signora Elda Cavalieri un portamonete della Scuola d'arte applicata di Budapest; l'avv. Furio Bettini un vaso della Manifattura Chini e C.; il sig. Rino Del Negro e il rag. Emilio Sinigaglia alcuni vasi della fabbrica Zsolnay di Budapest; il conte Murari un portafoglio della Scuola d'arte applicata di Budapest.

Una grande vittoria italiana
Gaetano Moretti a Buenos-Ayres

Quando l'architetto Gaetano Moretti, presidente della Commissione ricostruttrice del campanile di San Marco, fu ricevuto in udienza da S. S. Pio X, cui doveva chiedere di segnare la sua firma sulla cartellina di cera che doveva servire a riprodurre l'augusto suo nome sulla nuova *Marangona*, al Pontefice che gli domandava affettuosamente notizia de' suoi lavori, l'illustre architetto narrava di essere sul punto di partire per Buenos Ayres dove avrebbe portato il secondo bozzetto del gran de monumento *alla Patria* da esso presentato, insieme allo scultore Brizzolara di Chiavari, ad un gran concorso internazionale bandito dal Governo Argentino. Al paterno e sollecito interessamento di Pio X — come, pochi giorni più tardi a quello di S M. il Re — il Moretti esponeva come, dopo una prima esposizione di bozzetti, il suo fosse scelto con altri sette soli dalla Giuria per una riproduzione su più grande scala (8 metri di altezza); e come da questo nuovo più ristretto concorso, dove tutte le maggiori nazioni erano rappresentate, dovesse uscire il vincitore definitivo.

«Gò un Nunzio, mi, là zo!...» esclamava il Pontefice, e con affetto cordiale muniva il ricostruttore del *suo* campanile di San Marco, di preziose commendatizie autografe, che proteggessero *là zò* i valorosi e soli rappresentanti dell'arte italiana.

Seguito dai fervidi voti del Re e di quanti italiani sapevano il suo cimento, Gaetano Moretti imbarcò. Ma non bastavano le naturali apprensioni della formidabile gara: altre, e terribili, dovevano aggiungersi. Il modello di gesso, enorme, chiuso in molte grandi casse, subiva nel viaggio gravi danni: molti pezzi rotti o avariati reclamarono all'arrivo il più snervante, angoscioso lavoro.

Scriveva in quei giorni il Moretti agli amici di qui che egli e lo scultore Brizzolara lavoravano perdutamente, senza posa mai, ma che per quanto facessero, per quanto rapido e buono fosse il lavoro, era impossibile che il bozzetto riacquistasse tutto il suo pregio, tutta la grandiosità e purezza di linee che ne costituivano il fascino. Il pensiero di questa lotta accanita, non già contro la dura materia, non più coll'ideale fuggente da concretarsi in forma tangibile, — ma con la bruta forza del cieco destino che insidiava in sul termine tanta somma di genialità, di fantasia, di lavoro, sembra a noi commovente. I due artisti che nella terra lontana, dove hanno recato soli il vessillo della grande arte patria lavorano sino all'ultima ora per una vittoria sino all'ultima ora contesa, sono veramente gli araldi della civiltà nostra.

La notizia è giunta ormai. La vittoria fu decretata al progetto Moretti-Brizzolara. Il grande monumento che la Repubblica Argentina erige a sè stessa, sarà opera anch'esso di quegli italiani che hanno portato nel giovane e poderoso Stato tanta forza d'arte e di lavoro: affermerà esso ancor più la potenza di questa nostra schiatta di lavoratori e di artisti, che seppero farsi tanto apprezzare ed amare all'Argentina. Il gran fascio di colonne, sorgente al sommo della maestosa doppia scalea, fra i due altari della Libertà e della Patria, ricco di gruppi statuari e di bassorilievi, sarà per Buenos Ayres il simbolo della nuova e crescente grandezza della nazione, sarà per gli italiani di laggiù il simbolo della forza superba del genio patrio. A Geatano Moretti, che con raro equilibrio di eminenti facoltà, con fine intuito d'artista e con profonda scienza di pratico, presiede ai lavori di ricostruzione del Campanile di San Marco e della Loggetta del Sansovino, giunga gradito il plauso di Venezia, che ha partecipato alla sua vittoria orgogliosa e riconoscente.

La chiusura
del grande torneo schermistico all'"Excelsior,, di Lido
L'accademia di gala - La distribuzione dei premi - La festa da ballo

Il torneo schermistico di Lido si è chiuso iersera con una delle più belle e delle più riuscite feste che ricordino le nostre cronache balneari di questi ultimi tempi. Ma procediamo con ordine.

I tiratori continuarono a disputarsi per tutta la giornata di ieri le vittorie per il campionato di spada da terreno e di sciabola — Mentre anche nel giron' di spada riusciva primo un altro italiano, il maestro Banci di Venezia, nella gara di sciabola per due punti vinceva il tenente Bekessy di Budapest, secondo Cesarano di Padova, un giovanotto che si è già valorosamente affermato in altri tornei importantissimi ed al quale l'avvenire sorride lunsinghiero.

I gironi eliminatori finirono definitivamente verso le diciasette. Il cinematografo poi prendeva alcuni assalti, protagonisti i tiratori più noti.

Quindi il torneo veniva dichiarato chiuso.

Alla sera alle nove nell'*hall* dell'*Excelsior Hotel*, era stata tirata la pedana per l'accademia di gala. Erano stati diramati degli inviti con una certa larghezza e l'invito venne accolto volentieri da tutte le elegantissime che soggiornano negli hotels del Lido, e da moltissime dame veneziane.

Lateralmente alla pedana si allineano lunghe file di poltrone per quanto è larga la sala spaziosa, e in poco tempo si può ammirare un folto delizioso *parterre* di seducenti bellezze, di *toilettes* bellissime. Il quadro è incantevole.

L'occhio ne vien distratto, quando la giuria prende posto per presenziare la accademia.

La giuria è costituita dal cap. Pick vice-presidente della Federazione d'Austria, dal cav. Tagliapietra di Trieste e dal prof. Dalla Santa di Vienna.

Vigile a tutto, infaticabilmente, è il maestro Galante, per il quale il miglioro elogio che si possa fare è la constatazione che durante il torneo, non si ebbe a verificare il minimo incidente. E, per chi ne sa qualcosa, non è dir poco. Tutti i tiratori se ne andranno soddisfatti interamente, con un ricordo gradito, lusinghiero per Venezia che li ha ospitati.

L'accademia vien divisa in due parti e fra il maggiore interesse si presentano sulla pedana per assalti brillantissimi:

1. Cesarano (Padova), fioretto, Carniel (Trieste).
2. D. Malec (Zagabria), sciabola, Banci (Venezia).
3. Nadi Nedo (Livorno), fioretto, Dal Torso (Udine).
4. Prof. Longarre (Odessa), fioretto, cap. Belloni (Venezia).
5. Tenente Bekessy (Budapest), sciabola, Tenente Candana (Venezia).
6. Dimostrazione del metodo francese fra il campione Belga prof. F. Desmedt e la sorella, signorina Virginia Desmedt.
7. Silberer di Vienna, fioretto, Zrullchierick di Trieste.
8. Prof. Cianese di Venezia, sciabola, prof. Zane di Modena.

Nella seconda parte:

1. Prof. Tomazzoni di Graz, fioretto, Prof. Concaso di Udine.
2. M. Sambo di Trieste, sciabola, Konigarten di Vienna.
3. Signorina Konigarten Caterina di Vienna, fioretto, signorina Desmedt Virginia di Bruxelles.

L'assalto di queste due signorine suscita un interesse ed una curiosità grandissimi nelle signore. La signorina Desmedt di Bruxelles era stata già ammirata e applaudita con convinzione e simpatia quando nelle prime parti si era presentata insieme al fratello, chiusa in uno stretto costume bigio-chiaro e calzoncini corti, per la dimostrazione del metodo francese.

Le due gentili signorine tornano a farsi calorosamente applaudire e meritamente, perchè hanno dimostrato una correttezza impeccabile, scioltezza di movenze ed audacie mascoline. Costituiscono quasi il successo maggiore della accademia.

4. Prof. Armentani di Zeged - fioretto - prof. Tambarra della R. Marina di Venezia.
5. Rizzà di Treviso - spada da terreno - Tafler di Vienna.
6. Prof. Tomazzoni di Graz - sciabola - Beppe prof. Nadi di Livorno.
7. Prof. F. Desmedt, campione del Belgio, prof. di S. A. R. il principe Albert di Bruxelles, con il prof G. Galante, organizzatore del torneo.

Quest'ultimo assalto, il più importante, per la notorietà e la valentia dei maestri, è seguito attentamente ed entrambi gli schermidori sono fatti segno a dimostrazioni entusiastiche.

Finita con questo assalto l'accademia vengono proclamati i vincitori del torneo e ad essi vengono immediatamente consegnati i premi allineati sul velluto rosso di un tavolo spazioso.

Dei premiati trascriviamo soltanto i primi quattro, riservandoci di dare l'elenco completo:

Fioretto: I. Nadi di Livorno, Coppa d'argento; — II. Cesarano di Padova, Medaglia d'oro del Municipio di Venezia; — III. Kelkes, Spilla in brillanti; — IV. tenente Candana, Cronometro d'oro.

Spada da terreno: I. Banci, di Venezia, Spada d'onore in argento e oro; — II. Nadi, Medaglia d'oro; — III. Levi, di Firenze, Statua in bronzo; — IV. Tafler, Due spade francesi.

Sciabola: I. tenente Bekessy, Medaglia d'oro e Coppa d'argento; — II. Cesarano, Statua in bronzo; — III. Sambo Medaglia d'oro; — IV. Nadi, bastone d'ebano e d'argento.

Segue quindi la distribuzione degli altri piccoli, ma numerosi premi e dei diplomi d'onore a tutti indistintamente i tiratori.

Mentre gli invitati passano al *buffet*, i camerieri sgombrano l'*hall* della pedana dalle seggiole e l'orchestra fa i suoi preparativi per la festa da ballo.

La Giuria che ha finito il suo non facile compito si ritira nel Restaurant per una cena intima, cordialissima.

Alle undici e mezzo, l'*hall* ritorna ad affollarsi ed accoglie nuovi invitati. Le signore sono moltitudine e far nomi è pericoloso. Tuttavia si notano in *toilettes* ricche e fantasiose delle ospiti straniere, le contesse Miaczzuski, signorine Keen-Bargas, Madame de Glogowska, contessa Bonzi, contessa di Sanseverino, baronessa de Gutmann, Madame Reginald de Tholnoy, baronessa Laugier, Madame Bochemski, contessa Agosti, baronessa von Finkenstein, ecc., e delle dame veneziane la contessa Giustina Valmarana con la figlia, principessa Giovanelli, contessina Serego-Allighieri, contessa Annina Morosini e figlia, baronessa Treves de' Bonfili, signora Sema-Salom, contessa Sormani, signora Guadagnini Polcenigo, Vanotti, le signorine Cavalieri, sigg.ne Guetta ecc. ecc.

Le danze incominciarono presto ad animarsi, anzi subito al primo giro del valtzer della *Principessa dei dollari* e continuano sino alle prime ore del mattino.

La signora Roosevelt verrà a Venezia

Napoli, 11

La signora Roosevelt, dopo aver visitato ieri brevemente il Museo Borbonico e quello di S. Martino, il Duomo, ed aver fatto una passeggiata per la Via Caracciolo e Posillipo, è tornata a bordo del piroscafo *Cretic*, che nella notte è partito per Genova. Di là la signora Roosevelt, secondo il *Mattino*, farà una punta a Venezia. Dopo aver visitato alcune città dell'Alta Italia, e della Francia, farà ritorno a Napoli. di cui si è dichiarata entusiasta, per attendervi il ritorno del marito dall'Africa.

La costituzione della società
degli amici dei monumenti

Iersera ebbe luogo l'annunciata seconda riunione per la costituzione di una Società degli amici dei monumenti a Venezia. L'assemblea numerosa fu presieduta ancora dal senatore Molmenti e riuscì molto animata. Essa ebbe termine a mezzanotte, per la qual ragione siamo costretti a darne un resoconto sommario. — Domani daremo invece qualche particolare. La discussione fu ripresa al punto in cui era stata interrotta nella precedente adunanza, riguardante la partecipazione alla società di coloro che fanno parte di uffici pubblici per la conservazione, tutela, restauro ecc., dei monumenti e per il rinnovamento edilizio della città. Presero la parola pro e contro questa partecipazione molti degli intervenuti. La necessità della esclusione fu sostenuta a più riprese ribattendo le altrui osservazioni, dal collega Gino Damerini il quale propose in questo senso delle mozioni pregiudiziali. Interloquirono in vario senso, ma sostanzialmente contro, il dottor Fogolari, il comm. Cadel, il prof. Rambaldi, ecc.

A favore parlarono invece Alberto Musatti, l'ing. Marangoni, A. Stella, ecc. Essendo difficile il prender una deliberazione su questa pregiudiziale, il Damerini sostenne in via subordinata che coloro i quali hanno mandato, in uffici pubblici, di tutela delle opere d'arte pur potendo partecipare alle discussioni in seno alla Società non avessero però diritto di voto quando si trattasse di questioni riferentesi alla loro gestione: nelle elezioni delle cariche: e che alle cariche non potessero essere eletti. Su questa seconda proposta convennero tutti i presenti per cui essa fu approvata alla unanimità. Si procedette poscia alla approvazione degli altri articoli dello statuto.

Alla fine della seduta, rimandando ad altra assemblea la nomina di due vice-presidenti e dei sei membri del Consiglio Direttivo, fu acclamato presidente della Società il senatore Molmenti. Inoltre furono eletti il dott. Ferrari Bravo alla carica di segretario, l'ing. Beppe Ravà a quella di cassiere.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Ieri, specialmente nelle ore della mattina, le eleganti sale dell'Esposizione furono animate da un concorso numerosissimo di visitatori. Questi furono durante la giornata oltre 700.

L'Esposizione riporta un successo sempre crescente di interesse e di simpatia.

Il prof. Omero Soppelsa ha acquistato il quadro di Umberto Moggioli: *Villa Borghese*.

Somme irregolarmente incassate
dalle ferrovie dello Stato

Alla stazione Marittima le merci delle prime cinque classi in partenza od in arrivo colla strada ferrata debbono essere — *mediante la gru* — prese o deposte sulle barche, sui barconi, piroscafi, ecc. Per tutte le suddette operazioni l'Amministrazione ferroviaria ha diritto d'incassare integralmente la tassa di diritto fisso (L. 1.030) per tonnellata. Inoltre ha il diritto di applicare la tassa per l'uso della gru, a sensi dell'art. 11 delle tariffe e *per le sole merci nell'articolo stesso contemplate.*

Ecco l'art. 118:

« *Uso della gru* — Quando il carico o lo « scarico delle masse indivisibili, come « per esempio: blocchi di marmo o di pie« tra, travi, macchine e meccanismi, cal« daie, grosse botti di liquidi e simili, non « possa eseguirsi a braccia d'uomini, sen« za pericolo di sinistri, di avarie alle « merci o guasti ai vagoni, ed occorra lo « impiego della gru, è dovuto, oltre il di« ritto fisso, quello di L. 0.20 per tonn., se « trattasi di caricare o di scaricare ogget« ti indivisibili pesanti fino a tre tonn. e « di L. 0.40 per tonnellata, se di peso su« periore. »

Ciò premesso, e siccome l'Amministrazione ferroviaria da molto tempo incassa i Cent. 20 per tonnellata, anche per i colli non specificati dall'art. 118 delle tariffe, così molti degli interessati si sono ieri radunati alla Camera di Commercio ed hanno incaricato la stessa di prestarsi anzitutto perchè per l'avvenire la Ferrovia limiti l'incasso alle sole somme cui ha diritto, e poi perchè l'ufficio revisione di Torino rimborsi le quote irregolarmente fatte seguire sulle spedizioni finora effettuate.

Trattasi di somme di una certa importanza, e non si comprende anzi come lo ufficio di controllo, che dovrebbe conoscere bene le disposizioni di tariffa, non abbia volta per volta rimborsate le suddette somme irregolarmente gravate sulle spedizioni.

Il nostro porto è abbastanza gravato di spese per carichi, scarichi, piatte, magazzinaggi ecc. e l'Amministrazione ferroviaria dovrebbe cercare per quanto possibile di diminuire le spese, e non incassare anche importi che non le spettano.

L'Amministrazione ferroviaria a Venezia Marittima è pagata per *prendere le merci a bordo, sopra coperta delle navi, sulle piatte ed altri natanti ormeggiati al detto scalo nel molo, caricarle direttamente sui vagoni ovvero depositarle, quando ne sia il caso a terra o nei magazzini e caricarle poi sui vagoni*, e quindi, nei casi di mancanza di vagoni, non al commercio, ma all'Amministrazione ferroviaria, spetterebbe di «*pagare le stallie dei vapori*». E' una questione che se venisse sollevata le potrebbe costare parecchie migliaia di lire.

Il nostro commercio che è tanto rimessivo, ha bisogno di trattare con un'Amministrazione che lo aiuti, che lo favorisca per quanto possibile, e non di un'Amministrazione.... fiscale. Il nostro commercio ha bisogno tanto in Marittima, come allo scalo di S. Lucia di un rappresentante dell'Amministrazione ferroviaria che conosca bene il servizio ferroviario e commerciale e che sappia anche conciliare le esigenze del commercio colle esigenze del servizio ferroviario; occuparsi solo del servizio ferroviario e non del commercio non è far l'interesse nè del commercio nè delle ferrovie.

In Marittima troppe sono le tasse accessorie che pagano le merci e non tutte sono stabilite dalla tariffa. Sarà bene che al la Camera di Commercio, gli armatori, spedizionieri, raccomandatari, negozianti ecc. facciano capo quando hanno motivo a lagni sia per quanto riflette al servizio, come alle tariffe e specialmente alle tariffe accessorie.

Il Governo, non è come una Società privata, non deve andar col lanternino in cerca di sopratassa, deve assolutamente disporre che gli impiegati incassino solamente quanto spetta alla ferrovia in base alla vigente tariffa.

E farà bene la Camera di Commercio occuparsi delle tasse della Marittima e domandare al Governo di togliere e di non far pagare quelle *tariffe antiquate* che non hanno più ragione di essere, perchè rappresentano servizi che non vengono effettuati.

Per esempio, *tutte* le merci in arrivo od in partenza dalla stazione Marittima pagano L. 0.1545 per tonnellata perchè devono percorrere *due chilometri* per andare o venire dallo Scalo di S. Lucia.

E una tariffa che si applicava *20 anni or sono*, quando i pochi vagoni in arrivo od in partenza dalla Marittima, dovevano essere trasportati con la locomotiva di manovra allo scalo di S. Lucia, da dove arrivavano o partivano i treni, ma adesso (e si noti da molti anni) che i treni arrivano e partono direttamente dalla Marittima, per qual motivo applicare la *tassa enorme* di L. 0.1545 per due chilometri di percorso che le merci non fanno?

Per togliere tale tassa, non mi pare vi sia bisogno di una modificazione di tariffa propriamente detta o di un decreto di legge, ma, trattandosi di una tariffa che specifica il perchè deve essere applicata, e siccome è un *perchè* che non esiste, così pare che la Ferrovia dovrebbe onestamente astenersi dall'applicarla, ed il commercio dovrebbe giustamente rifiutarsi di pagarla.

Se la Ferrovia col commercio sarà, e senza danneggiare la sua Amministrazione, si manterrà in buoni rapporti, e viceversa il commercio colla Ferrovia, chi ne guadagnerà sarà il nostro porto a favore del quale tutti devono contribuire per alleggerirlo di tasse e spese che non hanno ragione di essere.

Per le merci in partenza da Venezia Marittima, la Ferrovia è anche obbligata e *pagata* per eseguire la pesatura delle merci, invece se non sbaglio il commercio deve pagare la pesatura *separatamente* e quindi una seconda volta. Perchè?

Lo ripeto è necessaria una revisione di tutte le tasse che alla Marittima vengono pagate, e di buon accordo togliere quelle che l'applicarle è ingiustificato perchè rappresentano operazioni che o non vengono più effettuate, o perchè sono comprese nelle tasse speciali, ma chiaramente specificate, stabilite dalla vigente tariffa.

Venezia 10 Luglio 1909.

ANTONIO DE PAOLI

Croce Azzurra

Iermattina alle dieci, nella sala maggiore del Circolo Filologico, cortesemente concessa, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Croce Azzurra, presieduta dal comm. Giuseppe Rosa. Peccato che i soci vi assistessero in così scarso numero, perchè avrebbero davvero ragione di andar fieri d'una istituzione così fiorente e così provvida.

La benemerita Presidente signora Maria Pezzè-Pascolato lesse un'applaudita relazione morale sull'andamento della Società. Constatò il progresso sempre crescente della Sezione trasporti, che si credeva avesse raggiunto il massimo sviluppo coi 1748 trasporti eseguiti nel 1908. Invece in questi primi sei mesi di esercizio del 1909, i trasporti sono già al numero 1340, con un aumento di oltre 500 dall'anno passato negli stessi sei mesi.

La Presidente riferì sul servizio sempre più gravoso e pericoloso compiuto con grande zelo dal Capo infermiere sig. Ettore Brailli, ottimamente coadiuvato dagli altri militi, anche quando si tratti di cattura e di custodia di alienati in città e fuori. Notò lo spaventevole aumento dei casi di alcoolismo acuto e di delirio alcoolico pericoloso, per i quali casi urge di istituire a Venezia un'apposita sala di custodia.

Annunziò come la Presidenza della Palestra Marziale abbia accolto con grande favore la sua proposta di formare un piccolo corpo di volontari della Pubblica Assistenza, addestrati alla disciplina ed alla precisione dei movimenti, nel trasporto dei malati e feriti, carico e scarico dalle barche, manovra con le barelle e le scale. A tale scopo, il Comitato offerse alla Palestra Marziale l'opera del Capo infermiere ed il proprio materiale. Annunziò in fine l'apertura nel prossimo novembre di una seria e pratica scuola per le infermiere, invitando a tale scopo a rivolgersi alla Presidenza tutte quelle volonterose che intendessero iscriversi e frequentarla regolarmente, così con intenti professionali, come per proprio uso domestico o per puro spirito di carità.

Terminò proponendo di esporre in sede l'albo dei soci benemeriti perpetui: Sig.ra Elvira Favier Tozzi, sig.ra Elena Comparetti Raffalovich, sig.ra Tide Oreffice Ravà, ing. Giulio Oreffice (in memoriam), sig.ra Adelia Vianello Zadra, cav. Pietro Vianello (in memoriam).

Il tesoriere comm. Giuseppe Rosa, che con tanta abnegazione coadiuva la Presidente per la parte amministrativa, lesse la sua relazione finanziaria, sul bilancio di lire 10.260.97, che venne approvato all'unanimità.

All'unanimità vennero rieletti i revisori dei conti sig.na Luisa Favaretti e avv. Max Ravà.

Il sig. Garzia, cui si associò con nobili parole il prof. Enrico Castelnuovo, propose un voto di plauso alla Presidente, che personalmente e quotidianamente dirige la Sezione trasporti, ed al comm. Rosa che amministra la Società con tanto illuminata saviezza, e fece un elogio speciale agli infermieri di cui ebbe occasione più volte di apprezzare l'eccellente servizio. Per essi l'assemblea votò un miglioramento di condizioni ben meritato per lo aumento del loro penoso lavoro.

Chiamate alle armi

I militari in congedo qui domiciliati e residenti ma appartenenti per fatto di leva ad altro Comune, i quali devono rispondere alle chiamate alle armi che seguiranno nei p. v. mesi di Agosto ed ottobre, sono invitati a presentarsi sollecitamente al Municipio, Ufficio Leva ed Affari Militari, per iniziare le pratiche per la concessione del sussidio se dovuto.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma. 11

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del primo agosto p. v. il capitano di fregata Gironi sostituisca lo ufficiale superiore di pari grado Marcone nella carica di comandante del deposito del Corpo Reali Equipaggi di Napoli.

Con la data del 1.o Agosto prossimo venturo, il maggiore macchinista Petruolo è destinato a prestar servizio alla direzione generale delle costruzioni navali.

Per grave sventura domestica, con la data del 16 corrente è sbarcato dalla «Re Umberto» il capitano macchinista Piccirillo.

Con la data del 16 corrente il capitano macchinista Pescetto riprenderà imbarco sulla «Stenope», sbarcandone l'ufficiale di pari grado macchinista Cappelli.

Con la data del 10 corrente, il capitano medico Caforio è sbarcato a Genova dal piroscafo «Principessa Mafalda».

Con la data del 10 corrente, il capitano medico Madia è sbarcato a Genova dal piroscafo «Berlin».

Movimento del regio naviglio. — «Garigliano» giunta a Genova il 10; l'«Aretusa» è giunta ad Alessandretta il 10; la «Volta» è giunta a Pozzuoli ed è ripartita il 10; la «Tevere» è giunta a Napoli l'11; la Betta N. 5 è giunta a Messina il 10; il rimorchiatore N. 6 è partito da Livorno ed è giunto a Gorgogna, ripartendone il 10.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

Società Filarmonica Daniele Manin — La scorsa settimana ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della «Società Filarmonica Operaia «Daniele Manin» che per il numeroso intervento dei soci, riuscì veramente completa.

Il vice presidente sig. Pietro Scatturin pel Consiglio Direttivo, fece un'ampia relazione sull'andamento morale e finanziario del sodalizio, rilevando un miglioramento nel corpo bandistico, al quale con non pochi sacrifici e pur tenui compensi i filarmonici si dedicano nelle ore di riposo con passione all'arte.

Giustificò le maggiori spese dovute sostenere nello scorso anno per onorari a maestri, acquisto musica e strumenti. Dopo la lettura della relazione fatta dai revisori, venne approvato il bilancio 1908. Con una simpatica dimostrazione l'assemblea riconfermò a maestro direttore il signor Luigi Terunini. Quindi procedutosi alla nomina delle cariche sociali vennero rieletti a presidente l'avv. G. E. Usigli ed a vice presidente il sig. Pietro Scatturin.

Concorsi.

× All'Istituto Nazionale per l'educazione fisica ricercasi un buon segretario. Condizioni: laurea in legge da non oltre 10 anni; buona conoscenza del francese e possibilmente del tedesco e dell'inglese; stipendio iniziale lire 3000; altre da convenirsi col Segretario Generale dell'Istituto (via Nazionale 22, Roma, entro il 10 agosto).

Una grazia dotale.

E' aperto il concorso alla grazia dotale di lire 124.62 disposte dalla fondazione Carolina Basevi Bloch a favore di una onesta figlia di gondoliere nicolotto.

Le istanze di concorso alla grazia suddetta dovranno essere presentate al protocollo municipale entro il giorno 17 luglio corrente anno e corredate dei documenti che seguono: a) attestato di nascita del padre — b) atto di notorietà comprovante la buona condotta delle aspiranti la loro dipendenza da padre gondoliere Nicolotto e la loro prossimità al matrimonio.

La Posta al Lido.

Un abbonato ci scrive:

«La cassetta per l'impostazione della corrispondenza situata presso la Rivendita Sali e Tabacchi N. 74 a S. Maria Elisabetta del Lido, è tanto insufficiente che talvolta si potrebbe con tutta facilità levare dal buco le corrispondenze. La Direzione delle Poste dovrebbe provvedere.»

Furti in piccolo.

L'altra notte ignoti scassinarono la porta del magazzino di stracci e ferri vecchi della ditta A. Geremia ai Santi Apostoli 4778, e s'introducevano nel mezzà. Dopo aver scassinato e rovistati tutti i cassetti, i ladri abbandonavano la piazza, avendo rubato sei centesimi. Non potrebbero essere stati di esigenze più modeste di così!

Coltellate.

Iermattina veniva ricoverato in Ospedale certo Giovanni Gambin d'anni 28, abitante al ponte della Piova a Dorsoduro, il quale la sera prima nella trattoria Marchetto a Santa Margherita, venuto a questione con certo Vittorio Bosi si aveva buscata da questi una coltellata alla regione carotidea, che gli fu dichiarata guaribile, salvo complicazioni, in dieci giorni.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Marcia — 2. Walzer «Pomone», Waldteufel — 3. Gran Finale 2. «Aida», Verdi — 4. L'Oro del Reno «Entrata dei Dei nel Walhalla», Wagner — 5. Ouverture d'Introduzione alla Tragedia d'Alfieri «Saul», Bazzini — 6. Walzer «Lontano dal Ballo», Gillet.

Musica a S. Marcuola.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera in campo S. Marcuola dalle ore 20,30 alle 22,30.

1. Marcia — 2. Pot-pourri «I Briganti», Offenback — 3. Coro «Rigoletto», Verdi — 4. Sinfonia «Originale», Piacenza — 5. Polka «La Pitiglianese», Valli — 6. Coro e Canzone Atto 2. «Il Trovatore», Verdi — 7. Valtzer «Posa Piano», Campedelli.

Stato Civile

Luglio 8 — **Nascite**: Maschi 8 — Femmine 7 — Totale 15.

Matrimoni: Cerutti Carlo applicato ferroviario con Bassani Antonietta casalinga — Longega Gaetano oste con Righetti Rosina casalinga; celibi.

Decessi: Cecchelin Storti Luigia di anni 65 con. stiratrice di Treviso — Marcovich Ballestrini Giulia di anni 64 ved. casalinga di Venezia — Majer Angelo di anni 64 con. commerciante di Venezia — Pinzan Luigi di anni 59 con. commerciante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

9 Luglio — **Nascite**: Maschi 6 — Femmine 6 — Nati morti 2 — Totale 14

Decessi: Fornasa Luisetto Maria di anni 77 ved. casalinga di Vicenza — Locatelli Voltolina Rosa di anni 76 ved. già domestica di Venezia — Cussich Giovanna di anni 39 di Povoletto — Montan Giovanni di anni 28 celibe di Venezia — Quaia Bortolo di anni 62 con. domestico di Polcenigo — Dondi D.r Giulio di anni 53 con. medico di Padova.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 11 Luglio:

Pacchiani Gildo orefice con Cavaldoro Emilia casalinga — Munaretto Francesco fuochista con Marcon Matilde sarta — Castagnotto Giuseppe muratore con Pusiol Chiara perlaia — Rossi Ernesto elettricista con Malagamba Laura civile — Borgato Giovanni Maria noleggiatore barche con Bernardi Giovanna casalinga — Manetti Luigi agente privato con Bortoluzzi Maria casalinga — Colombo Isaia negoziante con Orefice Rosina negoziante — Lucano Luigi elettricista con Vienna Elvira casalinga — Salmaso Giuseppe fornaio con Romanin Antonia casalinga — Dal Maschio Giovanni bracciante con Rossetti Adele casalinga — Zuliani Nicolò intagliatore con Schiavon Teresa maestra comunale — Fantussi Mario impiegato con Maiombi Anna casalinga — Giovannini Armando fuochista ferr. con Ambrosi Maria casalinga — Cattaneo Giulio possidente con Moratti Ida casalinga — Marino Domenico guardia scelta di città con Sacco Angela sarta — Barbierato Giuseppe facchino con Scardellato Giuseppina casalinga — Garganego Enrico carpentiere con Nachetti Ida — Zennaro Narciso falegname con Zennaro Vittoria casalinga — Dal Mistro Rinaldo accenditore gaz con Rigato Carolina casalinga — Polizzy Michele impiegato con Cerignano Felicita casalinga — Bravin Luigi contadino con Zambon Lucia casalinga — Wolf Cesare musicista con Renso ich Maria civile.

La beneficenza

× Pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 10 dalla signora Olga ved. Giovannini per onorare la memoria della compianta signora Catterina Varè ved. Ruffini.

× La spett. Famiglia Vianello Paolo in morte del compianto sig. Filippo Manfrei, ha versato a beneficio della Colonia Alpina «S. Marco» lire 40 per un letto da intestarsi al defunto.

× Per onorare la memoria della compianta signora Caterina Varè ved. Ruffini, pervennero all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» le seguenti offerte:

L. 30 dal sig. Antonio Tomich — L. 20 dalla signora Maria Corner Tomich — L. 10 dalla signora Lina Zanetti Tomich — L. 10 dai signori Cav. Agostino ed Elena Battaggia — L. 10 dai nipoti signori Bianca ed Augusto Millosevich — L. 15 dai nipoti signori Augusto ed Amalia Millosevich.

Teatri e Concerti

L'annuale tumulto alla "Verdi,,

L'Assemblea generale della Società filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi ebbe luogo ieri mattina alle 9.45 nell'atrio del teatro «La Fenice»: e diede luogo, come è ormai sua non invidiabile tradizione, a scenate, a proteste violente. Presiedeva il comm. avv. Giacomo Levi, che dovette sudare quattro camicie non diremo per dirigere, ma per frenare alquanto la tumultuosa discussione: il che fece con notevole spirito di imparzialità.

I lettori ricorderanno che l'anno scorso la Sezione Corale della G. Verdi aveva affidato a tre suoi soci (Bognolo, D'Adami e Mainoldi) una inchiesta sulle operazioni dell'Agenzia teatrale riguardanti il coro.

La relazione di questa inchiesta, che accertava notevoli irregolarità e complesse responsabilità, non fu mai comunicata all'Assemblea generale della Società, per desiderio abilmente manifestatosi della presidenza della Società stessa, la quale voleva che la questione fosse limitata alla Sezione corale, come non riguardasse nè punto nè poco la Società. Invano ben *quarantaquattro* soci domandarono, come era loro statutario diritto, la convocazione di una speciale assemblea straordinaria per liquidare la vertenza. Alla loro domanda non fu mai risposto, così che dal giugno scorso le cose si trascinarono fino a ieri.

Ieri il presidente avv. cav. uff. G. E. Usigli dichiarò nella sua relazione sull'andamento morale e finanziario della Società che la questione dell'Agenzia *non riguarda per nulla la presidenza*: che del resto il patrimonio sociale è aumentato, e quindi tutto è per il meglio.

All'ottimismo, un po' facile della Presidenza si opposero critiche feroci dei signori Coccon e Mainoldi: ma specialmente efficace fu l'avv. Macchioro, nel dimostrare il diritto assoluto dell'Assemblea Generale a conoscere gli affari dell'Agenzia teatrale, e la diretta e piena responsabilità della Presidenza, a termini di regolamento, per l'operato dell'Agenzia. L'avv. Macchioro al fine del suo dire, energico ma sobrio, e quindi tanto più efficace, fu salutato da un così generale e caloroso applauso, che l'ovazione impedì per alcuni minuti al Presidente della Società cav. uff. G. E Usigli di prendere la parola per replicare.

Abbrevieremo dicendo che, dopo non aver voluto portare in Assemblea Generale i fatti dell'Agenzia, il presidente avv. Usigli fu indotto a discuterli cifra per cifra coi commissari inquirenti: i quali dimostrarono, specie colla lettura di una impressionante lettera del signor Ragusa, impresario della «Fenice» due anni or sono, che i contratti in discussione erano stati stipulati in concorso del Presidente (cui ora l'Agenzia *non riguarda*), e che le gravi irregolarità denunciate erano reali.

Furono presentati due ordini del giorno: uno, diremo così, ministeriale, che voleva rimandare l'affare, *more solito*, alla sezione corale. Questo fu votato per alzata e seduta e, per impressione della gran maggioranza dei presenti, fu respinto. Ad ogni modo la Assemblea si oppose con feroce energia a ogni tentativo di nuova votazione per divisione o per appello nominale: sì che, in mezzo agli urli più assordanti, il presidente comm. Levi rinunciò al tentativo, e pose in votazione l'ordine del giorno dell'avv. Macchioro, col quale si affermava la diretta e stretta dipendenza dell'Agenzia teatrale dalla Presidenza della Società, e si deplorava la poca vigilanza di questa negli ultimi tempi.

Qui il solito e antipatico tentativo dell'appello nominale si ripetè: ogni anno la maggioranza viene formata, alle Assemblee della «Verdi», spaventando i timidi con lo spauracchio delle rappresaglie. — Stavolta l'Assemblea ebbe il coraggio della propria pusillanimità, e difese il proprio diritto all'anonimo — per così dire — ad oltranza. Visto che la sopraffazione non valeva, il signor presidente avv. cav. uff. G. E. Usigli lasciò la sala coi suoi colleghi di potere; e molti soci della sezione orchestrale, male argomentando — a nostro avviso — dall'autonomia che essi hanno conquistato per sè, non vollero votare l'ordine del giorno Macchioro e uscirono anch'essi.

I rimasti — una cinquantina di soci e più — formavano però una assemblea non solo valida (lo Statuto non impone alcun minimo legale), ma energica e cosciente: tanto che il presidente comm. Levi mise senz'altro ai voti per alzata di mano l'ordine del giorno che deplorava la negligenza della Presidenza: esso fu approvato alla *unanimità* in mezzo a vero entusiasmo, ad evviva calorosi all'avv. Macchioro, al difensore — come gridò un entusiasta — della massa oppressa. E la tumultuosa assemblea ebbe fine, alle ore 13!

Noi non sappiamo che cosa si farà nell'Assemblea prossima, nella quale dovrà continuarsi lo svolgimento dell'ordine del giorno, ieri appena iniziato. La presidenza Usigli, che è dimissionaria, ha avuto certo ieri un biasimo solenne: ma si potrebbe anche assistere ad una rielezione. Perchè no? Il patrimonio della Società è aumentato: oltrepassa le 50.000 lire: e allora, quando c'è la salute...

Teatro di Lido

Questa sera avremo il debutto del rinomato caricaturista Van Dok.

Ieri sera teatro affollato ed applausi a profusione a tutti gli artisti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO. 9 — Spettacolo di Varietà.

Dalle Provincie Venete

Venezia

L'opera del Commissario Prefettizio

CHIOGGIA — Ci scrivono 11:

Il Commissario Prefettizio continua indefessamente nell'opera sua.

In questi giorni ha compilato ed approvato il nuovo regolamento d'igiene; ha aperto l'asta pei lavori d'ampliamento del Cimitero di S. Anna; in seguito a concorso, ha nominato capo del nostro ufficio tecnico l'ing. Manlio Bagagiolo.

Appena si sarà insediato il nuovo capo dell'ufficio tecnico, si darà mano al progetto di una conduttura d acqua tra Chioggia e la frazione di Sottomarina. Ottimamente.

Belluno

Lettera aperta

All'Ill.mo Sig. Sindaco di Belluno

Tempo addietro, conversando con parecchie persone di ciò che intreessa Belluno, mia città nativa, ho inteso fra altro: che il Museo richiede urgentemente un nuovo locale più adatto; che la collezione Miari, in monete antiche, bronzi e manoscritti ha un valore inestimabile ed ha indubbiamente il primato; che esistono bensì alcuni quadri lasciati da certo Giampiccoli, ritenuto della stirpe degli incisori, ma che tali quadri formano solamente un complemento del Museo. E mentre poi ho constatato come in Belluno ben pochi conoscono l'origine di detto Museo, diano a quella raccolta di opere antiche e preziose l'importanza che si merita, e sappiano come io, nipote del nominato Giampiccoli, abbia avuto speciale ingerenza al riguardo; trovandomi quest'anno a caso nel palazzo delle belle arti di Venezia, vi fu chi mi domandò, con mia grandissima sorpresa, se il Municipio di Belluno volesse vendere il ritratto di Van Dick esistente nel Museo, poichè un amatore offrirebbe subito la somma di lire cinquantamila!

Fatta tale premessa, io stimo opportuno di chiarire lo stato delle cose, affinchè Ella, quale Capo del Comune di Belluno, si compiaccia dare anzitutto que' provvedimenti che crede necessari poi veda se sia il caso di fornire al Consiglio — e con tale mezzo alla intera cittadinanza — quelle esatte informazioni che sembrano indispensabili.

Sino al 1872 il Museo di Belluno non esisteva. Ora trovandosi in quell'anno a Venezia, gravemente ammalato, mio zio materno D. Antonio Giampiccoli, il quale sebbene di professione medico-chirurgo (nè egli, nè suo padre Marco furono mai incisori), era un grande amatore dell'arte e possedeva una ragguardevole raccolta di quadri antichi, egli pensò di consegnare a Belluno, sua patria, una parte dei suoi quadri (precisamente trentadue, quali sono descritti nel qui annesso elenco), *e ciò in primo luogo per formare il nucleo di una civica pinacoteca che fosse di decoro alla città e servisse tanto alla vista dei dilettanti, che alla cultura degli studiosi; secondariamente per dare l'esempio ad altri onde costituire in questa terra, già feconda di ingegni, una raccolta che rimanga perenne monumento dei sommi artisti cui la provincia di Belluno diede vita.*

L'esempio dato da mio zio Giampiccoli fu effettivamente seguito con sollecitudine e munificenza da altri cittadini, specie dai conti Miari, motivo per cui la città di Belluno possiede ora un Museo variato e di grande pregio, del quale prima non esisteva neppure l'indizio.

I quadri che consegnò mio zio hanno indubbiamente un valore ragguardevole perchè comprendono fra altri un Perugino, due Montagna, un Giambellino, un Van Dick, un Giorgione, due Bassano, un Mazzolini ed un Girolamo S. Croce che da soli, secondo le memorie che io conservo, rappresentano un capitale odiernamente assai ingente.

Non è il caso di parlare di vendite o cessioni, poichè mentre non può ammettersi, come massima, l'alienazione di opere d'arte depositate in un Museo cittadino, mio zio Giampiccoli nell'effettuare il dono *impose al Comune l'obbligo di conservare i dipinti in apposita sala per grande decoro della città e per uso del pubblico dilettante e studioso.*

Ciò posto, io devo solamente osservare che dopo la morte del prof. Pellegrini, distinto cultore di archeologia, il Museo fu chiuso e solo a stento lo si può visitare. Ora stimo mio dovere far presente questo stato di cose alla S. V. Ill.ma, con viva e calda preghiera di esaminare le condizioni del fabbricato, di far eseguire quegli ingrandimenti e quelle modificazioni che fossero ritenute necessarie, infine di disporre affinchè il Museo venga affidato ad un custode, od altra persona edotta, e sia reso accessibile al pubblico.

Gradisca, Ill.mo signor Sindaco, i sensi della massima considerazione coi quali ho il pregio di professarmi.

Casteldardo 10 luglio 1909.

dev.mo: **Antonio Federici.**

P. S. — Avevo già scritta la presente, quando mi venne riferito e rilevai anche dalla odierna « Gazzetta di Venezia », che V. S. Ill.ma ha affidato l'incarico di riordinare il Museo all'egregio assessore avv. Protti. Le esprimo subito, la mia grande riconoscenza e le rendo le mie più vive azioni di grazie; offro dal canto mio, per le spese che saranno inevitabili, la somma di lire mille; ma per quanto riguarda l'origine del Museo ed il pregio dei quadri Giampiccoli vale quanto ho esposto.

Per omicidio colposo

BELLUNO — Ci scrivono, 11

E' stata denunciata alla autorità giudiziaria per omicidio colposo la settantenne Lucia Cordella da Forno di Zoldo. Ecco di che si tratta. Tale Brustolon Maria doveva dar alla luce un bimbo. Venne chiamata ad assisterla la Cordella, che è una pseudo levatrice e che non si curò di disinfettare una lacerazione avvenuta sul corpo della puerpera. A quest'ultima sopraggiunse pertanto un infezione che dopo due giorni la trasse alla tomba.

A proposito di una truffa

Quella Velletti Angela, nativa di Avezzano (Aquila) vedova di Luigi Caberlotto di Villa di Villa, che mangiò e bevvè all'albergo Ferrovia, per varii giorni, scappando senza pagare lo scotto, è stata acciuffata.

La Velletti, che aveva del denaro impiegato in una banca, tempo fa lo perdette in seguito a fallimento della stessa, per cui je diede di volta il cervello.

Da Mel, dove venne scovata, la povera donna è stata condotta a Belluno e da qui al manicomio di Ponte nelle Alpi.

Per gli emigranti agli Stati Uniti ed al Canadà

Secondo una recente deliberazione delle autorità federali addette al servizio d'immigrazione negli Stati Uniti, vien fatta viva raccomandazione agli emigranti, che colà si dirigono, di portare seco una somma di almeno 25 dollari (circa 125 lire italiane), oltre il danaro necessario per le spese di prosecuzione nell'interno della Federazione.

Se sprovvisto di tale peculio, l'emigrante correrà serio rischio di essere respinto dal porto di sbarco.

Per gli emigranti che sono diretti al Canadà attraversando il territorio degli Stati Uniti, la somma indicata di 25 dollari (oltre il biglietto di viaggio dal porto di sbarco al paese di destinazione), è pure prescritta in base a speciali accordi testè intervenuti tra il Governo canadese e quello degli Stati Uniti.

Le gare podistiche

Non ostante l'imperversare della pioggia al Parco ha avuto luogo una delle corse, quella cioè di fondo (km. 5, giri 11). Arrivò primo Vagliasindi Paolo da Padova in minuti 17.30 (medaglia d'oro), secondo Dalla Favera Francesco in minuti 17.13 (med. wermeille), terzo Nolucchi Giuseppe in minuti 17.33 (med. argento), quarto Perotto di Cesio in minuti 17.34 (med. bronzo).

Arrivati tosto: Venzon Filippo, Gambalunga, ed il soldato Capponi di Roma s'è ritirato al settimo giro.

Le altre corse poste in programma si svolgeranno domenica prossima. Alla gara odierna ha assistito abbastanza gente noncuranti della pioggia.

Neve in montagna

La pioggia continua a scendere insistente. La temperatura si è notevolmente abbassata poichè sui monti a settentrione della città la neve è caduta anche oggi abbondantemente. Cose incredibili alla metà di luglio!

Furto — Alla stazione ferroviaria è stata rubata una targhetta da bicicletta di proprietà dell'ing. Ernesto Pacher di Treviso che ivi avea depositata la macchina.

Padova

Lauree in chimica farmaceutica

PADOVA — Ci scrivono 11:

Si laurearono ieri in chimica farmaceutica: Beraldo Assunto di Padova, Zampolli Lino di Mantova, Dalla Savia Albano di Udine, De Angeli Augusto di Padova.

Espulsione di zingari

In data 7 corrente il prefetto ha decretato l'espulsione di una carovana di francesi composta da Ziegler Michele fu Arrigo, Sanzer Maddalena fu Arrigo e i rispettivi figli Giovanni, Augusto, Vittorio, Catterina.

Questi zingari non potranno rivarcare il confine e tornare in terra italiana senza una speciale autorizzazione del Ministero.

Per combattere il bagarinaggio

Oggi è uscito un manifesto del Sindaco nel quale sono esposte alcune norme tendenti a combattere il bagarinaggio. Tra l'altro i macellai, nella tabella che ciascuno di essi è obbligato ad esporre nel suo negozio e di trasmettere all'ufficio di polizia municipale, dovranno per ogni qualità e per ogni taglio di carne anche indicare le singole parti di ciascun taglio ed i prezzi corrispondenti alle parti stesse.

L'audacia di un borsaiuolo

Ieri sera in via dei Zabarella il quindicenne Simon Amedeo, venditore di statuette, strappò di mano alla signora Antonietta Rossi una borsetta di pelle nera contenente una quindicina di lire. Il ladro fu rincorso da alcuni passanti. Giunto al ponte Altinà vistosi in pericolo di essere preso spiccò un salto in canale.

A grande stento si riuscì ad estrarlo. A mezzo di una carrozza il borsaiuolo fu condotto all'ospitale.

Campionato Veneto Studentesco

Stamane al Bagno pubblico si sono svolte le interessantissime gare di nuoto. Il campionato veneto studentesco su percorso di 1000 metri a favore di corrente diede i seguenti risultati:

1. Fasoli G. B. in 14'.25", medaglia d'oro grandissima, dono del ministro della Pubblica Istruzione.
2. Giacometti Napoleone, medaglia vermeille grande e diploma.
3. De Marchi Iginio, medaglia di argento grande e diploma.
4. Rigolon Giovanni, medaglia di argento media e diploma.

La Giuria era composta dei signori cavalier Rocchetti, dott. Pancrazio e Sartori.

Nel pomeriggio si svolse il Campionato sociale di velocità:

I risultati sono i seguenti:

1. Giacometti Sante in 1'.4", medaglia argento grande.
2. Fasoli Giovanni, medaglia argento media.
3. Ferretto Arturo, medaglia argento piccola.
4. Giacometti Napoleone, medaglia di bronzo.
5. Zambelli — 6. Piatti.

La Giuria era la stessa di stamane.

Le grandi gare ciclo-motociclistiche in Prato

In prato della Valle seguirono oggi alle 16.45 le grandi gare ciclo-motociclistiche internazionali.

Interessantissima la gara ciclistica di incoraggiamento, nella quale presero parte trentadue corridori divisi in quattro batterie.

Ecco i risultati:

1.o De Agostini, 2.o Giacomuzzi, 3.o Coppo, 4.o Barrisa.

Seguì poi la gara internazionale fra professionisti.

Arrivarono:

1.o Tabacchi in 2'.46".2.5 — 2.o Mori — 3.o Portioli — 4.o Helleman.

Nel match motociclistico internazionale che si è corso dopo, vinse il primo premio Maffeis, 2.o Bellorini, 3.o Piazza.

Truppa di passaggio

MASSANZAGO — Ci scrivono 11:

Il primo e secondo battaglione del 13.o reggimento fanteria, partito stamane da Padova e diretto al poligono di Maserada, fecero oggi la loro prima tappa in questo ridente paese, cordialmente accolti dai buoni vallici e dalle famiglie dei Conti Baglioni e dei signori Magro quivi villeggianti. Durante tutta la giornata regnò la massima cordialità fra la truppa e la popolazione.

Alla sera, dopo l'applaudito concerto della brava musica del reggimento, la Nobile Contessa Baglioni riuniva, nella sua splendida villa, gli ufficiali a geniale ricevimento, che manco dirlo, si mutò in festa danzante riuscita molto animata, essendovi intervenute oltre alle signore e signorine villeggianti, altre di paesi limitrofi e parecchi ufficiali del 14. reggimento venuti da Camposampiero.

All'ora in cui scriviamo la festa continua ancora con animazione ed accenna a protrarsi fino all'ora della partenza per la nuova tappa.

Verona

Furto al Museo Civico

VERONA — Ci scrivono 11

In questi giorni i preposti al Museo Civico si accorsero che da una vetrina erano scomparse due monete d'oro: una dell'epoca della Repubblica di Venezia, ultimo periodo e l'altra francese dei 100 giorni di Napoleone.

Non si sa ancora come il furto sia stato perpetrato, perchè la vetrina è chiusa a chiave.

Ancora biglietti da 100 falsi

Il Sindaco di Prun, signor Biasi Luigi, consegnò ai carabinieri di Caprino un biglietto da L. 100 falso, dimostrando di averlo ricevuto in buona fede dal mugnaio Guardini Antonio. Questi a sua volta, asserì di averlo ricevuto pure in buona fede da altra persona. Tutte queste persone sono superiori ad ogni sospetto.

Si caccia allegramente

Manca circa un mese all'apertura della caccia e già si caccia impunemente. Poco lungi dalla città, sulle rive dell'Adige, si dà la caccia alle beccanelle. Verso Zevio si dà la caccia alle quaglie. Nelle osterie dei sobborghi e di molti paesi si mangiano intere nidiate di uccelli. Manca ogni sorveglianza.

Una donna in un fiume

I coniugi Vittorio ed Elisa Biondani abitanti in Via S. Nazzaro 25, iersera verso le 22 tornavano in città, reduci da una passeggiata a S. Michele.

Si fermarono ad un casotto che si trova davanti l'ingresso delle officine ferroviarie e si posero a sedere su di una panca.

La donna ad un tratto si alzò per far qualche passo sul ponte che unisce la strada alle officine e sotto al quale scorre il fiumicello di Montorio. Non essendosi accorta che ad una botola del ponte stesso era stato levato il coperchio, vi cadde dentro andando a finire in acqua.

Venne subito soccorsa dal marito e condotta a casa. Oltre al bagno inaspettato ed una buona dose di spavento, la povera donna riportò varie lesioni alle gambe.

Treviso

CONEGLIANO — Ci scrivono 11:

La conferenza Comandini — Invitato da questa associazione magistrale, oggi l'on. Comandini tenne in questo teatro dell'Accademia, alla presenza di un affollato uditorio, fra cui primeggiava l'elemento magistrale, una splendida conferenza sulla « Scuola ed il Maestro ». — L'oratore fu vivamente applaudito.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 11

(Aramis) *Un Circo Americano* — Ha piantato le tende in piazza del Mercato, il grandioso Circo Americano Jorik. Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione, dinanzi ad una vera folla di gente. Il Circo era ben illuminato a luce elettrica. La Compagnia piacque, per cui farà fortuna.

ODERZO — Ci telegrafano 11

(T.) *Sala di Varietà* — Con un riuscitissimo spettacolo cinematografico, venne ieri sera inaugurata la nuova sala teatrale che il sig. Antonio Tagliapietra ebbe la ottima idea di far costruire in piazza Giosuè Carducci.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 11

Stanotte, come vi preannunciai, il Consiglio Comunale votò il progetto per la tramvia elettrica. Alla fine della discussione però avvenne un incidente degno di nota. La minoranza non voleva approvare ad occhi chiusi un inciso dell'ordine del giorno, a proposito del contraendo prestito con la Cassa di Risparmio di Verona al 4.75 per cento, domandando che a questa indicazione precisa che impegnava il Consiglio in un contratto che ancora non conosceva, fosse sostituita la frase generica: Al tram si farà fronte secondo il piano finanziario che presenterà la Giunta.

A questo giusto criterio resero omaggio il sen. Lucchini e parecchi altri consiglieri della maggioranza, ma la Giunta insistette nel suo inciso ponendo la questione di fiducia. L'inciso venne così approvato ma terminata la seduta parecchi tra i più influenti consiglieri della maggioranza, protestarono energicamente contro l'imposizione illogica della Giunta.

Politeama "Summano,,

SCHIO — Ci scrivono 11

Con la brillante operetta « I Granatieri », la Compagnia Cooperativa Bonaccioni ha fatto ieri sera il suo debutto ed ha inaugurato questo nuovo, indovinato ritrovo cittadino, dovuto alla felice intraprendenza del signor Ettore Zanocco, condirettore del Caffè Summano.

Lo spettacolo è piaciuto e molti applausi si ebbero la signora Tovagliari ed i signori Fiori, Bonaccioni (una machietta gustosissima), Manotti: bene anche le signore Fori e Boni ed il sig. Moschetti e tutti gli altri. Inappuntabile l'orchestra sotto la direzione del maestro Squazzoni.

Domani sera, lunedì, sarà data la « La figlia di Madama Angot ».

Il nuovo locale è piaciuto al nostro pubblico. Si compone di una vasta sala con una comoda loggia per i terzi posti. Vicino vi è un comodo cortile per coloro che vogliono godere lo spettacolo gustando in pari tempo il fresco.

Casetto piccante

BASSANO — Ci scrivono 11

Umberto Zenobbi, uno dei nostri eleganti giovanotti, aveva appuntamenti vespertini con Maria Tolliò, simpatica popolana diciannovenne. Il fratello di questa, Umberto Tolliò, informato dell'assidua corte che il ricco giovanotto faceva alla sorella, gli chiese spiegazioni in proposito, recandosi in una via recondita presso il Caravaggio, luogo preferito per gli appuntamenti vespertini.

Le vivaci discussioni fra i due Umberti si convertirono in vie di fatto; e il Tolliò rimase ferito dal *boxer* dello Zenobbi.

Il piccante avvenimento è oggetto dei commenti in tutti i ritrovi cittadini.

Udine

I nostri dilettanti

UDINE — Ci scrivono, 11

Numeroso pubblico assistette ieri sera al trattenimento dato al Minerva dall'istituto filodrammatico T. Ciconi, plaudendo cordialmente alle gentili signorine Maria Prandini ed Emilia Tassotti, ed ai signori Dilda, Geminiani, Nascimbeni, Serafini, Oicolli e Schiavi.

Al manicomio

Francesco Candussi di Gemona che per sottrarsi al servizio militare tentò l'altro ieri di suicidarsi, fu ieri dall'Ospedale militare passato al manicomio di qui, avendo dato segni di alienazione mentale.

Gli zingari espulsi

Nessuno degli zingari arrestati in Provincia e tradotti a Pordenone per essere messi a confronto con gli abitanti di Sarone, venne riconosciuto come autore dell'omicidio commesso a Caneva di Sacile. Gli zingari ieri mattina furono ricondotti a Udine. Essendo essi espulsi dall'Italia, è atteso l'ordine del Ministero per accompagnarli al confine.

Scacciato a bastonate

Stanotte certo Luigi Stefanutti d'anni 19 fornaio di Udine fu messo alla porta di una casa di mal affare a suon di bastonate. Il disgraziato dovette ricorrere all'Ospedale dove fu accolto d'urgenza dal dottor Jorio, il quale si riservò di pronunciarsi sull'entità delle lesioni riportate.

Durante la notte i Carabinieri si recarono in vicolo agricola e dopo un interrogatorio procedettero all'arresto di tutte le brave donnine che si trovavano in quella casa.

Assassino che si costituisce

GEMONA — Ci scrivono, 11:

Pietro Braida dopo di aver cercato di sottrarsi alla polizia girovagando per luoghi nascosti, si costituì ai carabinieri.

Un fulmine

TOLMEZZO — Ci scrivono 11:

Ieri l'altro, durante un furioso temporale, un fulmine cadde sul camino dell'abitazione della signora Eva Piani maritata Gattolini. Tutte le nove persone che si trovavano nella cucina caddero tramortite, ma poco dopo rinvennero. Due bimbi riportarono lievi contusioni ed uno si slogò una scapola.

CODROIPO — Ci scrivono 11:

Truppa in moto — Pel 14 corr. è qui attesa una brigata d'artiglieria da campagna che si piazzerà nel grande giardino. Dopo di aver pernottato, proseguirà pel Cadore.

Mercati del Veneto

ADRIA, 10 — Frumenti da L. 26.50 a 27.25 — Frumentoni da L. 20 a 20.50 — id. pignolo da 21.25 a 21.60 — Avena da 19 a 19.25 — Riso nostrano da 37 a 45; tutto al quintale.

Attività negli affari ed aumento nei granoni.

Ultima ora

Continua l'agitazione degli impiegati al telefono

Roma, 11

(So.) — L'approvazione ieri avvenuta alla Camera dell'organico del personale telefonico, non ha affatto troncato l'agitazione del personale stesso. Specialmente le telefoniste sono rimaste malcontente, perchè nessuno dei numerosi emendamenti che l'on. Turati aveva preparati, vennero accolti.

Uno dei capi del personale telefonico romano ed organizzatore del personale stesso, interrogato, ha detto tra l'altro: — Noi del personale maschile rimaniamo nelle identiche condizioni di prima; le telefoniste poi non ottengono affatto il passaggio di ruolo; le straordinarie, anche prestando servizio da varî anni, non hanno alcun beneficio economico. Il nostro Comitato continuerà pertanto la agitazione.

Un "hangar,, per dirigibili presso Spezia

Roma, 11

Il *Messaggero* dice di sapere che presso Spezia si costruirà tra non molto un *hangar* per dirigibili, i quali dovranno essere adibiti per il servizio aereo di scoperta. Uno di tali dirigibili si sta costruendo a Bracciano, per cura del genio militare.

Un'altro scandalo al comando delle guardie di città

Una gravissima accusa al capitano

Torino, 11

Da una ventina di giorni si trova agli arresti di rigore il capitano delle guardie di città signor Grom sotto una gravissima accusa che per ora non è possibile accennarvi.

Per ordine del Ministero è stata aperta una rigorosa inchiesta, e sembra che verrà preso un grave provvedimento contro il capitano.

Coraggioso salvataggio

Genova, 11

Il piroscafo *Savoia*, della Società metallurgica di Sestri Ponente sorpreso da un furioso temporale presso quella spiaggia, correva grave rischio di perdersi, essendosi impigliato nell'elica il cavo di una boa di ormeggio. Da bordo furono fatti i segnali di soccorso ed immediatamente partì il rimorchiatore *Ispania*. Nella fitta oscurità e causa lo stato del mare, il salvataggio riusciva difficile e pericoloso. I fratelli Gaggiero, sfidando l'incalzare furioso delle onde si tuffarono in mare e riuscirono a consegnare i cavi di rimorchio.

L'*Ispania* potè così rimorchiare il *Savoia* a Genova.

Il "gran prix,, di Parigi

Parigi, 11

Il *Gran prix* della Città di Parigi è stato vinto da Friol. L'italiano Moretti è stato classificato terzo nella prima semi-finale, ma nella finale non è stato classificato.

Echi del complotto contro Fallières

Parigi, 11

Da un'inchiesta che è stata fatta da un redattore del *Petit Parisien*, sono state raccolte le dichiarazioni di parecchie persone, secondo le quali lo pseudo complotto contro il presidente della Repubblica, Fallières, di cui si è parlato in occasione del viaggio del presidente stesso a Nizza, sarebbe stato organizzato dalla polizia russa per compromettere un rifugiato in Francia.

Lo scioglimento della Dieta di Gorizia

Vienna, 11

Il « Giornale Ufficiale » pubblicherà oggi il rescritto imperiale che scioglie la Dieta di Gorizia, ed ordina le nuove elezioni. Lo scioglimento è avvenuto perchè non si ha speranza di assicurare l'attività della Dieta.

Il fidanzamento dell'infante Alfonso di Orleans

Madrid, 11

La *Correspondencia de Espagna* dice che il matrimonio tra l'infante Alfonso di Orleans, figlio dell'infanta Eulalia di Spagna, colla principessa Beatrice di Sassonia-Coburgo-Gotha, è deciso.

La situazione in Persia

Theheran, 11

Un distaccamento di truppe russe è entrato in città. Presso Jaskabad è avvenuta una scaramuccia tra i nazionalisti e le truppe dello scià. Shad ed Dauleh ha proposto a El Sar Darssad di inviare delegati a Teheran per intraprendere negoziati di pace.

Furto di effetti militari a Tolone

Tolone, 11

Si è scoperto ieri un importante furto di effetti militari commesso nel quarto reggimento coloniale. In seguito ad una perquisizione si trovarono presso un esercente in una vecchia via della città numerosi effetti, pantaloni, cappotti, tuniche che sono stati trafugati da un disertore. Il colonnello comandante il reggimento ha ordinato una inchiesta. L'ispettore generale del genio marittimo ed un capitano di vascello sono giunti a Tolone e fanno una inchiesta sulla marina e più particolarmente sul modo con cui furono trattate le aggiudicazioni per le riparazioni della *Jena*.

Urto fra due treni

Tolosa, 11

Ieri sera verso le nove, al passaggio a livello di Moret presso il ponte di Empaliot, il treno viaggiatori N. 456, proveniente da Auch, è stato urtato in coda da un treno merci, N. 458, facoltativo. Un vagone è stato ridotto in pezzi, un altro si è coricato sul fianco ed un altro è stato pure fracassato dall'urto. Il treno merci non si era fermato al disco rosso. Diciassette persone sono rimaste ferite più o meno gravemente, e sono state trasportate a Tolosa per mezzo di vetture di ambulanza.

I drammi delle miniere

Pietroburgo, 11

Una forte esplosione di gaz grisou è avvenuta in un pozzo della Società mineraria Donetz, in provincia del Don. Vi sono 1 minatori uccisi e 10 feriti.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	52 67	51.17	50 30
Termom. cent. al Nord	21 8	19 3	21 3
Termom. cent. al Sud.	-	—	—. -
Umidità relativa	72	71	65
Direzione del vento	SE	NW	SE
Stato dell'atmosfera	8	10	8
Acqua caduta in mm.	gocce	0,60	gocce

Temperatura massima di ieri 24.3 — minima di oggi 18 5 — Marea: 1.a alta 5.52 — 2.a alta 18.18 — 1.a bassa 12.5.

LUCIANO SUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Poco lontano da noi

Si parlò molto in questi ultimi giorni a Padova di un rimedio speciale contro le affezioni dei reni e della vescica. Poichè le persone guarite sono tanto compiacenti da rilasciare il loro nome ed indirizzo, tutti coloro che possono avere interesse a rendersi conto della verità non hanno molta strada da fare per togliersi ogni dubbio. La Signora Rosa Grigolato, Via Marghera 25 G. Padova, ci comunica:

« Posso veramente ringraziarvi di tutto cuore per questo vostro mirabile prodotto che tanto bene mi ha fatto. Da più di due anni m'era impossibile di fare il più piccolo movimento ed il minimo sforzo senza provare dei dolori fortissimi, come delle trafitture ai fianchi e l intensità dello spasimo era tale che talvolta mi strappava dei gemiti. Le crisi si facevano così frequenti che talvolta vinta ed abbattuta rimanevo per lungo tempo immersa in una specie di svenimento. Madre di numerosa prole queste gravi condizioni di salute m'impensierivano grandemente anche perchè non ho trascurato di provare tutti i rimedi, ma nessuno mai mi apportò un sollievo qualsiasi. Anzi il mio male andò sempre peggiorando.

« Un giorno leggendo su un giornale una narrazione riflettente le Pillole Foster per i Reni e dell'azione sicura e benefica che esercitano su questi organi, come pure essendo stata colpita dalle numerose guarigioni ch'esse operavano, volli anche io fare un ultimo tentativo con questo rimedio, e se ora mi rimane dopo tutti i miei mali un po' di rammarico, si è quello di non potermi esprimere come vorrei per tessere l'elogio della vostra portentosa specialità.

« Posso però dirvi che avendo consumata una sola scatola di Pillole i dolori diminuirono con una rapidità sorprendente ed avendo per poco continuata la cura la guarigione è giunta in breve tempo. Anche oggi mi pare un sogno di non essere più ammalata. E' quindi con la più schietta riconoscenza che attesto di dovere il ricupero della mia salute al vostro portentoso rimedio. (*Firmato*) ROSA GRIGOLATO ».

Si possono con tutta fiducia impiegare le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Alla Croce di Malta, G. Bötner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3306, Venezia) in tutte le forme della malattia di reni e della vescica, mali di capo, vertigini, capogiri, insonnia, bisogno frequente di urinare, gonfiori provenienti dall'idropisia, lombaggine, sciatica, pietra, disturbi urinari. Esse proteggono contro l'albuminaria e il diabete.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.05; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

LA PRIGIONIERA

Romanzo di F. BARRETT

(Versione dall'inglese di Fiammetta)

— Ma tutto mi pareva tanto strano — diss'ella.

— Ti sembrerà meno strano e più bello quando vedrai di nuovo quelle piante e quei fiori — le risposi.

— Vi ritorneremo ancora? — ella chiese timidamente.

— Domani sera siamo invitati a pranzo. Ci verrai volentieri?

— Vado volentieri ovunque tu vai.

— Dunque sir Enrico non ti dispiace?

— No davvero! Anzi mi piace molto.

— Sono contento di sentirti parlare così. Sai ch'egli desidera di averti sempre vicino a te?

— Ciò è impossibile — ella esclamò ridendo. Poi, vedendomi serio, smise immediatamente di ridere e disse con accento costernato:

— Tu non vorrai separarti da me.... tu non mi sforzerai ad andare da lui?

— No, Psiche, non ti costringerò mai a fare una cosa che ti dispiace. Resterai con me finchè vorrai.

— Sempre, fratello mio! — esclamò ella prendendo la mia mano e stringendola fra le sue.

— Non ti piacerebbe di avere vicino a te anche Ethel, quale compagna ed amica? — soggiunsi.

— Non ti comprendo — ella replicò, guardandomi con sorpresa. — Non posso vivere sempre con lei e con te.

— Non lo puoi finchè viviamo divisi come adesso, ma se io chiedessi a Ethel di venire a vivere con noi, ed ella acconsentisse?

— Non acconsentirà mai... mai... mai! affermò Psiche con tanta sicurezza.

Risi, e le chiesi come poteva affermarlo con tanta sicurezza.

— Posso affermarlo per ciò che sento, ella rispose. Quando ella ti guarda e tu la guardi.... quando parlate insieme a bassa voce, come questa sera... provo una sensazione così dolorosa al cuore che vorrei piangere. Come potrebbe ella sopportare di vederci seduti così, uno accanto all'altro, discorrendo confidenzialmente? No, no, le farebbe troppo male... non potrebbe sopportarlo. Preferirebbe vivere sempre sola, piuttosto di vedere che sei mio fratello e non il suo.

Come dirle che amavo Ethel molto più di lei? Mi alzai, rimettendo ad un altro momento la rivelazione della dolorosa verità che non potevo continuare sempre a nasconderle. Prima scendeva raramente dalla sua stanza prima del tramonto. Noi eravamo invitati a pranzo per le ore otto, ma sir Enrico mi aveva pregato di venire da lui nel pomeriggio.

Mi recai alla «Chase» poco dopo le quattro: sir Enrico del quale come è noto ero stato il segretario, mi domandò delle spiegazioni in merito ad un certo affare ch'egli non rammentava bene, ed avutele, si portò nella biblioteca, lasciandomi solo con Ethel.

Noi scendemmo in giardino e c'internammo nel boschetto di pini, dove dissi alla fanciulla tanto amata, che suo padre mi aveva permesso di chiederle se voleva essere la mia sposa.

— Sì, con tutto il cuore, ella mi rispose arrossendo, ed io la strinsi con trasporto fra le mie braccia, dimenticando in quel momento beato tutto il mondo.

Ma ad un tratto mi giunse all'orecchio un suono simile a quello di un singhiozzo soffocato, e fissando con sorpresa la mia fidanzata:

— Perchè piangi, amor mio? le chiesi. — Ethel sollevò la bella testa bionda, che aveva appoggiata sul mio petto, e mi mostrò il suo volto raggiante di felicità.

— Perchè dovrei piangere? mi domandò con un incantevole sorriso.

Rimasi alquanto perplesso. Avrei giurato di aver udito un singhiozzo, mentre la stringevo fra le mie braccia, e sfioravo i suoi morbidi capelli ondeggianti con un tenero bacio.

Uscimmo poco dopo dal boschetto, e nel viale scorgemmo sir Enrico che ci veniva incontro.

— Il sole è prossimo al tramonto, disse egli, vado a prendere Psiche, la mia seconda figliuola.

Gli diedi la chiave della porta, ben contento di poter restare ancora da solo a sola con la mia futura sposa. Era trascorso appena un quarto d'ora, forse anche meno, allorchè sir Enrico ricomparve nel viale; era solo e camminava in fretta.

— Dov'è Psiche? chiese con ansietà allorchè ci fu tanto vicino che la sua voce potè giungere sino a noi.

— La lasciai in casa, gli risposi. Era desta, perchè l'ho udita cantare nella sua stanza.

— In casa non c'è, diss'egli, e neppure in giardino. E' scomparsa!

CAPITOLO XXIII.

— E' scomparsa! Queste parole mi spaventarono. Supposi che il vecchio Pietro fosse riuscito ad impossessarsi di nuovo della povera Psiche, sapendo che era un uomo il quale non minacciava invano.

Esternai i miei timori a sir Enrico, allorchè ritornammo insieme alla casa di Mrs. Benham a passo di corsa

— Da quel vecchio non avete più nulla a temere, egli mi rispose con tutta sicurezza. E' più probabile che sia uscita, come fece l'altro giorno, quando si trovò sola in casa.

Questa supposizione mi venne in parte confermata dal fatto, che trovai il cancello del giardino aperto.

Dopo di aver gettato un rapido sguardo nelle stanze e nel giardino, ritornammo alla «Chase» dove mi aveva cercato l'altra volta, e dove si era probabilmente recata sapendo che vi eravamo stati invitati a pranzo. Speravo che l'avremmo incontrata nel gran viale a meno che non si fosse internata in qualche sentiero del parco.

Speravo, eppure una voce in cuor mio mi diceva che la mia speranza era vana

Perlustrammo separatamente il parco, uno da una parte, l'altro dall'altra; chiamando Psiche con quanto fiato avevamo nei polmoni, ma non ottenemmo risposta.

Giunsi nel boschetto dove avevo chiesto ad Ethel se voleva essere la mia sposa, e dove l'avevo poi stretta sul mio cuore. Ed avvedendomi che vicino al posto dove ci eravamo fermati, v'era un folto cespuglio, e rammentando il singhiozzo soffocato che avevo udito distintamente mi persuasi ch'era venuto dal cuore della povera Psiche, e che ella, vedendomi abbracciare Ethel, come mai non avevo lei abbracciata, aveva compreso ciò che non avevo avuto il coraggio di dirle, cioè che amavo Ethel assai più, e di un amore diverso da quello, veramente fraterno, che nutrivo per lei.

— Mia povera sorellina! gridai, ed attesi, lusingandomi ancora, ch'ella mi risponderebbe come in passato ripetendo le mie parole. Ma nessun suono interruppe il lugubre silenzio.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 13 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 191 — Conto corrente colla Posta — Martedì 13 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La ferrovia dei Tauri

Un grave pericolo per Venezia

Alcuni giorni sono è giunta la notizia della inaugurazione dell'ultimo tronco della ferrovia dei Tauri, destinata a mettere in comunicazione diretta Trieste con Salisburgo. Siccome questa nuova linea interessa grandemente non solo l'Austria, ma anche l'Italia per la sua influenza commerciale e politico-militare, così crediamo utile occuparcene brevemente, desumendo i nostri dati in buona copia da un chiaro studio dell'ingegnere Pompeo Bresadola, intitolato *Alla conquista di Trieste*.

I punti estremi della nuova ferrovia che fu ideata prima con criteri unicamente commerciali, di attrarre cioè il commercio della Germania meridionale, sono Trieste e Salisburgo.

La soluzione, che era più conforme al principio generalmente ammesso che le ferrovie debbano seguire la via del commercio esistente, risultava essere quella del Predil, lungo l'intera valle dell'Isonzo sboccante a Tarvis sulla linea esistente Pontebba-Villaco.

Ma lo Stato maggiore austriaco, quando si avvide del partito che poteva trarre da questa comunicazione, si oppose alla parte superiore di detta linea in causa della vicinanza del confine del Regno d'Italia a Caporetto, e fece deviare la nuova comunicazione a *S. Lucia* attraversando due catene di monti con due notevoli gallerie, quella della *Wochein* e quella delle *Caravanche*. Per questo motivo solo la linea fu deviata dal suo tracciato naturale, aumentando il preventivo di spesa di molti milioni di corone, circa novanta. — Ma le pretese delle autorità militari non si fermarono qui. Da Salcano a Canale fecero costruire quel tratto della ferrovia sulla sponda destra del fiume Isonzo, mentre per ragioni tecniche e di economia era preventivato sulla sponda sinistra, aumentando la spesa per la costruzione di due ponti di ampiezza considerevole. Da Gorizia a Trieste era progettata la nuova linea parallela a quella esistente della Società Meridionale, lungo il mare: ma il militarismo fece cambiare questa linea naturale e portandola dietro ai monti del Carso triestino, fece progettare un tronco di maggiore lunghezza di 9 Km. circa e colla pendenza del 25 per mille, tronco irrazionale e dannoso al commercio.

Unicamente per criteri militari si fece dunque convertire una linea tracciata quasi naturalmente in altra irrazionale e contraria alle esigenze del commercio e del costo doppio di quella che corrispondeva alle esigenze tecniche e commerciali.

Nella tecnica costruttiva la Transalpina è notevole per il grandissimo numero di ponti *in pietra*, anche laddove anni or sono si avrebbe voluto certamente un'opera di ferro. Tra questi ponti è già celebre quello di Salcano, al quale i tecnici non risparmiano critiche, ma che vanta il più ampio arco di pietra costrutto finora al mondo.

I ponti di pietra furono preferiti a quelli di ferro dovunque il materiale si trovasse a disposizione, non perchè costino di meno, chè anzi costano di più, ma perchè esigono minori spese di manutenzione e sono più solidi e più resistenti al peso. Per molti ponti minori fu adottato il materiale moderno per eccellenza, il cemento armato.

Un'altra innovazione della linea è la cura di evitar che la ferrovia incrociasse a parità di livello le strade carrozzabili e perfino i sentieri campestri. La ferrovia li taglia sempre sopra un cavalcavia, quando non sono essi ad accavalcare in tal modo la ferrovia: ciò varrà ad evitare molte disgrazie. Le ingenti spese di scavo per abbassare le strade e di muratura per inalzare i ponticelli si ritiene saranno compensate da minori spese per la manutenzione della linea e per il collocamento di guardiani al punto di incrocio. Sul tratto Assling-Trieste erano dapprincipio progettati ben 234 passaggi a livello delle strade carrozzabili e dei sentieri: di questi 133 furono soppressi, non conservandone che 101, i quali parvero inevitabili.

La ferrovia transalpina abbrevia le distanze del porto di Trieste da tutte le città dell'Austria e della Germania meridionale a danno dei porti di Genova e di Venezia. Infatti Vienna da una distanza virtuale di 589 Km. si riduce a quella di Km. 555. La città di Praga da 938 Km. si porta a Km. 827; Eger da 981 a Km. 783; Klagenfurt da Km. 314 a Km. 213; Villaco da Km. 273 a Km. 202; Salisburgo da Km. 662 a Km. 409. La città di Monaco era finora ad uguale distanza da Genova e da Trieste; colle nuove ferrovie Trieste guadagna 180 Km virtuali.

Ma l'Austria ha sempre lavorato a danno dei porti italiani: con un'accortissima e tenace politica di tariffe le ragioni di distanze sono state distrutte, chiudendo le porte aperte del Brennero e della Pontebba. Il giuoco del resto è facile. Tenendo prezzi altissimi sul tronco Pontafel-Tarvis, e ribassando quelli per le provenienze da Trieste si pone la via italiana in condizioni meno favorevoli.

Colla costruzione della nuove ferrovia la situazione si muta nel senso che la prevalenza di Trieste non dovrà più essere mantenuta con una costosa guerra di tariffe, ma sarà naturale conseguenza delle diminuite distanze.

Per averne un'idea, basta dare un'occhiata a questa tabella delle distanze fra le città tedesche elencate e i porti di Trieste, Venezia e Genova, ricordando che le cifre fra parentesi rappresentano le distanze che preesistevano all'apertura della nuova linea, fra Trieste e le località segnate nella prima colonna:

	Trieste		Venezia	Genova
TIROLO				
Innsbruck	(570)	496	400	570
Kufstein	(643)	487	473	643
Wörgl	(630)	473	460	630
SALISBURGO	(662)	414	596	766
CARINZIA				
Glandorf	(326)	231	306	684
Klagenfurt	(314)	217	294	673
Villaco	(275)	201	255	633
STIRIA				
Bruch	(418)	385	450	837
Leoben	(435)	368	442	820
Seltzhal	(511)	419	494	869
AUSTRIA superiore				
Ischl.	(592)	500	575	881
Linz	(674)	540	657	891
AUSTRIA inferiore				
Amstetten	(630)	538	613	955
S. Pölten	(631)	598	672	1019
Vienna	(589)	555	629	1007
BOEMIA				
Badenbach	(1047)	963	1036	1306
Budweis	(769)	666	752	1047
Eger	(981)	783	832	1092
Praga	(938)	835	921	1119
Pilzen	(905)	785	834	1094
Reichenberg	(1029)	976	1062	1261
MORAVIA				
Brünn	(743)	700	783	1161
Iglau	(806)	772	851	1147
SLESIA				
Troppau	(890)	856	930	1208
SVIZZERA				
Buchs	(771)	697	601	623
S. Margherita	(795)	721	625	620
Zurigo	(880)	806	640	514
BADEN				
Karlsruhe	(1067)	893	894	766
Mannheim	(1107)	932	939	829
WURTEMBERG				
Stuttgart	(978)	804	816	726
Ulma	(884)	710	714	688
BAVIERA				
Aschaffenburg	(1104)	929	934	914
Hof	(1014)	816	865	1035
Lindau	(800)	726	630	595
Monaco	(745)	571	572	745
Norimberga	(936)	738	766	884
Passau	(717)	563	682	852
Regensburg	(835)	637	686	856
SASSONIA				
Chemnitz	(1151)	954	1003	1173
Dresda	(1114)	1033	1082	1252
Lipsia	(1168)	970	1019	1189

Da questo specchietto si vede quanto danno patisca Venezia.

L'altro giorno il ministro Bertolini, rispondendo appunto a una raccomandazione dell'on. Rubini, di studiare gli effetti che avrà pel nostro movimento ferroviario l'apertura dei Tauri, dichiarò che se ne sarebbe occupato colla massima cura.

Ma quali provvedimenti potrà prendere l'on. Bertolini? Anche col traforo dello Spluga la concorrenza di Trieste sarà sempre temibile, giacchè l'Austria potrà penetrare nella Germania restando sul suo territorio, mentre l'Italia deve attraversare la Svizzera, alla quale l'Austria si è avvicinata accorciando di 74 chilometri la via da Trieste a Innsbruck.

Ma la nuova ferrovia non sarà pregiudizievole all'Italia soltanto commercialmente: essa rappresenta una nuova minaccia del pangermanismo all'elemento italiano soggetto all'Austria.

Infatti i pangermanisti sono sicuri non solo di aumentare in Trieste e in tutta la Regione Giulia i loro commerci, ma di estendere e intensificare la germanizzazione di questi paesi. Al sud! al sud! è il grido della nota Società pangermanistica «Südmark», la quale si è fitta in capo che l'elemento tedesco, per avere una patria rotonda, debba prendere sulle carte geografiche ancora un grado di latitudine a mezzogiorno, senza riguardo agli altri popoli che ci stanno di casa.

Il sentimento pangermanistico del popolo tedesco ha radici profonde, quasi secolari, e i più esaltati non solo mirano alla germanizzazione del Trentino e di Trieste, ma anche di certe provincie slavoniche; vogliono che Amsterdam e Rotterdam siano porti tedeschi del Nord e Trieste e Salonicco nel Sud.

E' impossibile imaginare l'immenso lavorio che il popolo tedesco, più potente dello slavo, va compiendo per contendere agli italiani il possesso della Regione Giulia. Del resto possiamo farcene un'idea da quanto hanno compiuto in casa nostra, nel Garda!

La Regione Giulia è governata specialmente da impiegati tedeschi, e a Trieste calano i tedeschi come le locuste in Egitto, i quali non agiscono tanto per conto dell'Austria, quanto a favore della Germania. Dietro l'aquila bicipite si nasconde l'aquila Germanica. I tedeschi dell'Austria vanno preparando il terreno alla Germania nelle Giulie, in Dalmazia, nei Balcani.

In Austria si trovano ministri, luogotenenti, capitani, impiegati di polizia, che sono più tedeschi dei prussiani. Sono brava gente del resto, che obbedisce a quel sentimento di nazionalità, che invano si tenta soffocare; sono uomini intelligenti che intuiscono come l'Austria non è che un'avanguardia della Germania.

I tedeschi marciano a piccole giornate, ma con passo sicuro, con profonda preparazione e con tenacia insuperabile. Attorno ai loro commerci, alle loro banche e alle loro industrie, fanno sorgere asili infantili e scuole medie per mantenere la loro lingua, la loro coltura. Non solo, ma appoggiati dal Governo Austriaco sono riusciti a impiantare anche nei paesi italiani e slavi scuole tedesche, in modo da imporre la loro lingua e coltura agli altri popoli, imbastardendo il carattere e facendo loro respirare un'atmosfera poco favorevole allo sviluppo del loro spirito nazionale.

Basta vivere qualche anno nei paesi della Regione Giulia per constatare la lenta ma sicura sovrapposizione della coltura tedesca in danno della nazionale sulla gioventù italiana, la quale inconsciamente deve succhiare il veleno antinazionale, che corrompe la loro pronuncia, la costruzione del periodo italiano e le caratteristiche dello spirito latino.

E passiamo alle considerazioni di indole più strettamente militare.

E' facile rilevare da un esame sommario di qualunque dislocazione dell'esercito austro-ungarico che le truppe dell'VIII corpo d'armata (Praga), del XIV (Innsbruck) e del II (Vienna), possono trarre grande vantaggio dalla ferrovia dei Tauri per una loro eventuale radunata lungo la linea dell'Isonzo. E più di tutto un sensibile vantaggio nell'ordine del tempo ne risente la mobilitazione delle truppe del Salisburghese che erano pressochè, fino ad ora, tagliate fuori dalle comunicazioni verso il bacino superiore dell'Adriatico.

E ove non bastassero gli eserciti austriaci, in breve tempo, dalla Baviera, potrebbero rovesciarsi le falangi tedesche. L'*Agramer Tagblatt* (di Zagabria) dice infatti, senza tante perifrasi:

«Non soltanto scopi economici e culturali, ma specialmente anche scopi politico-strategici, rendono questa ferrovia d'una importanza straordinaria, poichè mediante questa, sarebbe possibile in 24 ore rovesciare ai confini della nostra non troppo fida alleata Italia un intero corpo sud-germanico in pieno assetto di guerra».

Senza badare alla forma villana che è propria dei giornali austriaci, e specialmente croati, è un fatto che le parole su riferite portano un altro argomento a dimostrare la grande importanza militare politica, oltrechè commerciale ed etnica, della nuova linea ferroviaria.

I lavori per il monumento a V. E. II

Roma 12

La *Tribuna* dice che i lavori per il monumento a Vittorio Emanuele a Roma si vanno di giorno in giorno intensificando allo scopo di poterne fare nel 1911 l'inaugurazione. Sono già state collocate al loro posto quattro colossali statue marmoree delle regioni d'Italia, e cioè quelle della Lombardia, delle Marche, della Basilicata e della Calabria. Altre sei sono nei cantieri, e verranno collocate prossimamente. Altre sono in viaggio e due o tre soltanto non sono completamente finite. Fervono pure i lavori per la ultimazione della cornice di coronamento dell'attico, che verrà posto sopra il piano delle statue. Appena messa a posto la cornice, verrà tolta l'armatura della parte centrale e ciò avverrà probabilmente entro quest'anno. Allora dal corso Umberto si avrà modo di ammirare una parte del monumento.

Sono anche ben avviati i lavori di basamento della statua equestre di Re Vittorio Emanuele II, e poichè ora la statua è quasi pronta, si sta trattando per la doratura. Per il 1911, tolto il caso del basamento, la cui esecuzione è affidata al Maccagnani, che comprende dieci o dodici figure, il resto della parte principale della statua sarà ultimato.

Un po' in ritardo sono i lavori per le scalinate centrali e laterali, ma poichè è stato messo in azione un secondo ascensore, per sollevare i massi e le lastre di marmo, e poichè fu aumentato il numero degli scalpellini, è vivo desiderio della direzione tecnico-artistica di ultimare i lavori per il 1911.

La *Tribuna* crede che per quell'epoca, il monumento, nelle sue linee generali, sarà ultimato, sebbene alcune parti del monumento stesso, come l'altare della Patria e le due quadrighe laterali, ecc. dovranno essere modellate in gesso e saranno solo più tardi sostituite dai modelli definitivi in bronzo e marmo.

Le organizzazioni padronali

nell'industria e nel commercio

Roma, 12.

L'Ufficio del Lavoro pubblicherà fra qualche giorno i risultati di una sua inchiesta sulle organizzazioni padronali nell'industria e nel commercio. Le associazioni elencate sono 69. Non per tutte le associazioni padronali, lo scopo della resistenza appare manifesta, od appare assai attenuata dai rispettivi statuti. Così è per 17 associazioni aderenti alla federazione nazionale dei costruttori edilizi e per 22 associazioni che aderirono alla federazione nazionale degli esercenti l'industria della panificazione. Tra le 69 organizzazioni elencate, 53 hanno come intento unico e principale quello di intervenire nei rapporti fra capitalisti e gli operai. Altre 16 associazioni non hanno tale scopo che in linea accessoria. Delle società elencate una sola, l'associazione degli industriali d'Italia, per prevenire gli infortuni, si estende a tutta l'Italia ed a tutti i rami dell'industria. Diciasette di esse comprendono tutti i rami della industria di una medesima località o regione, cinque riferisconsi ad un ristretto numero di industrie, ma con efficacia nazionale ed altre infine limitano la loro azione ad un'industria o ad un gruppo industriale esistente in uno o più comuni, in una provincia od una regione. Per 63 associazioni su 69, si hanno in complesso 9970 ditte associate. In 52 organizzazioni su 69, le ditte associate occupano un totale di 330,954 operai.

Per l'istruzione superiore

Roma, 12.

E' stato distribuito al Senato il progetto di legge già approvato dalla Camera dei deputati per la istruzione superiore colle tabelle relative al personale assistente, che riguarda 1138 persone, al personale tecnico che ne riguarda 254 ed al personale subalterno che riguarda 1134 persone.

Le entrate doganali

Roma, 12.

Le entrate per diritti doganali e marittimi ammontarono nella prima decade di luglio a 9,300,000 lire, con una differenza in più di lire 900,000 sul periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

La tubercolosi fra i carcerati

Roma, 12

Dalla relazione presentata dal direttore generale delle carceri al ministro dell'Interno, risulta una diminuzione notevole dei casi di tubercolosi fra i carcerati, mentre essi furono nel 1903, dal rapporto dell'infermeria, dell'1 per cento, furono: del 0.75 per cento nel 1904, del 0.70 per cento nel 1905, del 0.67 per cento nel 1906, del 0.60 per cento nel 1907. I casi di tubercolosi furono 862 (2,22 per cento sulla popolazione detenuta nel 1904, 787 (2,09 per cento) nel 1905, 759 (2.14 per cento) nel 1906, 667 (2 per cento) nel 1907. — I casi di alienazione mentale furono: 287 individui (0.74 per certo) nel 1904, in 310 (0,85 per cento) nel 1905, in 193 (0,54 per cento) nel 1906, in 167 (0.52 per cento) nel 1907.

Le malattie principali sono quelle dell'apparato digerente e dell'apparato respiratorio, riscontrate su un maggior numero di individui.

La media delle malattie è in continuo aumento, ma questo è dovuto alla concezione umanitaria della cura ai condannati e anche al sentimento di pietà che ispirano questi per essere raccolti nell'infermeria ed esser fatti segno a delle eccezioni che altrimenti non potrebbero conseguire.

Circa le grandi manovre

Roma, 12

Il *Messaggero* dice che per disposizione del Ministero della guerra, parteciperanno alle grandi manovre alcune batterie di nuovo modello, testè consegnate dalla casa Krupp, e due batterie di mitragliatrici da campagna. Saranno inoltre costituite sei sezioni di mitragliatrici, delle quali due saranno consegnate alla cavalleria e quattro alla fanteria.

Per l'avanzamento nell'Esercito

Roma, 12

Si sono oggi riuniti gli uffici del Senato per l'esame del disegno di legge per il progetto: Aggiunte alla legge 2 luglio 1906 sull'avanzamento del regio esercito. Sono stati nominati commissari i senatori Sismondo, Cavalli, Tarditi, Di Prampero e Mazzolani. Per il disegno di legge: Rafferme per i militari del regio esercito, sono stati nominati commissari i senatori Sismondo, Biscaretti, Tarditi, Di Prampero e Gessi. Gli Uffici del Senato si aduneranno domani, per prendere in esame il disegno di legge sui professori universitari.

Per la ferrovia Roma-Ostia

Roma, 12.

Il *Giornale d'Italia* dice che in questi giorni sono continuate attivissime le trattative fra una società belga di capitalisti ed il comune di Roma, per la costruzione della ferrovia Roma-Ostia, e che probabilmente domani in giornata sarà firmato il compromesso da sottoporre all'approvazione del Consiglio nella seduta di sabato prossimo. Ora il progetto trovasi in esame all'ufficio legale del municipio di Roma.

Alla scoperta dell'Abruzzo

Roma, 11

Stamane alle ore 4 a Roma sono sortite in Piazza Colonna le automobili coi deputati e giornalisti che si recano all'annunziata scoperta dell'Abruzzo. Fra gli altri prendono parte al viaggio i deputati Pavia, Masciantonio De Amicis, Torre, Scellingo, Riccio, Barzilai e Ciraolo. Le automobili giungeranno oggi ad Avezzano, di dove proseguiranno per Chieti.

Avezzano 12.

L'ingresso delle automobili portanti i gitanti alla scoperta dell'Abruzzo, è avvenuto sotto una pioggia torrenziale. L'automobile dei giornalisti, causa un incidente, è rimasta fuori gara, ed i corrispondenti hanno dovuto domandare ospitalità alle altre vetture. A Tagliacozzo i gitanti visitarono lo storico palazzo ducale.

Per il cinquantenario della spedizione dei Mille

Genova, 12

Auspice la Società Patria, si sta organizzando per il 1910 una solenne commemorazione del cinquantenario della spedizione dei Mille. Presso lo scoglio di Quarto sorgerà una grande esposizione internazionale della luce. I ministri della guerra, della marina, del tesoro, dell'industria, hanno promesso il loro appoggio. L'esposizione raggrupperà varie divisioni e comprenderà anche una esposizione di arte marinara, dai suoi primordi ai giorni nostri. Si avrà inoltre una mostra completa di tutti i mezzi di illuminazione, da quelli primitivi a quelli più moderni, e perfino di quelli ancora allo studio. Importante sarà il riparto per l'applicazione della luce nella medicina. Un intero chiosco raccoglierà tutto quello che ha relazione colla luce nell'agricoltura. Infine in undici divisioni sarà esposto quanto si riferisce all'industria della regione ligure.

Il congresso dei Monti di Pietà

Livorno, 12

Si è oggi inaugurato qui il Congresso dei monti di pietà, alla presenza di numerosissimi congressisti, del prefetto, Doneddu, in rappresentanza dell'onor. Giolitti, del comm. Magaldi in rappresentanza dell'on. Cocco Ortu, del sindaco di Livorno comm. Malenchini e del comm. Mugnai, presidente del comitato ordinatore.

Freddo e siccità nel Mantovano

Ucciso dal fulmine

Mantova, 12

In campagna continua la siccità, cagionando gravi danni ai raccolti. Da ieri il freddo è intenso. La temperatura è bassa come in autunno inoltrato.

Il giovanetto Mario Senaldi, di 16 anni, sorpreso dall'uragano, e riparatosi sotto un albero della cascina Costa, rimase ucciso da una scarica elettrica, sul colpo.

Si ha da Pavia che una furiosa grandinata si è rovesciata su quella regione. I terreni di Mirandola, Inverno, Chignola e delle borgate vicine, furono devastati. Le viti sono state sfrondate ed i raccolti in gran parte distrutti.

Terribile esplosione in una miniera

750 operai sepolti

Madrid, 12

Telegrafano da Bamez, presso Cordova, che una terribile esplosione di gaz grisou è avvenuta in una miniera di carbone; parecchie gallerie sono crollate seppellendo 750 minatori. Si sono organizzati i soccorsi colla massima sollecitudine e 42 minatori furono estratti vivi, ma quasi asfissiati e terribilmente ustionati; dieci si trovano in condizioni disperate; si estrassero pure 17 cadaveri. Le operazioni di salvataggio continuano attivamente.

Quattro vittime dell'alpinismo

Domodossola, 12

Mandano notizia da Briga di quattro mortali disgrazie alpinistiche.

La signorina Bauwerdh, di Zurigo, e la sua amica Koenig, di Berna, partito per una escursione all'Eremitage, sopra Neurenburg, fecero entrambe una caduta mortale dalle alte pareti rocciose di quella località. I loro cadaveri sono stati ritrovati poco dopo la disgrazia.

Sullo Skampf, cadde da un dirupo, rimanendo morto sul colpo, il giovane alpinista ventenne Fritz Lenthod, di Francoforte, che aveva compiuto un'ascensione con un gruppo di allievi dell'istituto Engsding sui Diablerets, del Vallese.

Il giovane Julien Severin, di Conthly, attraversando una rupe, cadde da una grande altezza, rimanendo ucciso.

Continuano i disordini in Bolivia

La Paz, 12.

Il movimento ostile ai peruviani e agli argentini si estende a tutta la Bolivia. Il presidente della Repubblica ha informato il corpo diplomatico che biasima gli incidenti e li reprimerà energicamente.

Essendo state ritirate ieri le guardie dalle legazioni dell'Argentina e del Perù, la folla ha assalito nuovamente le due legazioni ed ha cagionato nuovi danni. Il ministro dell'Argentina e la sua signora poterono fuggire e rifugiarsi presso il presidente della Repubblica. Il ritratto del presidente della Repubblica argentina è stato attaccato, capovolto, ad un muro, e quindi lapidato dal la popolazione.

Il governo argentino domanda spiegazioni

Buenos Ayres, 12

Il governo argentino comunica direttamente col governo boliviano per mezzo del ministro dell'Argentina a La Paz, signor Fonseca, il quale ha presentato al governo boliviano una domanda di spiegazioni per la condotta del ministro di Bolivia a Buenos Ayres e per le aggressioni commesse a La Paz contro la legazione argentina.

Il signor Fonseca ha avvertito il governo boliviano che se le dimostrazioni continuassero egli si ritirerebbe. Attualmente la legazione è sorvegliata da ottocento soldati.

Un dispaccio del vice console argentino a Taresa, annuncia che sono state fatte delle dimostrazioni ostili alla repubblica argentina. La folla ha fischiato all'Argentina, ha lapidato il consolato, fracassando i vetri e la bandiera e quindi ha assalito la casa di un cittadino agentino.

La nomina del nuovo Cancelliere

Berlino, 12

Secondo le ultime notizie l'imperatore arriverà a Berlino mercoledì. L'imperatore si abboccherà subito col cancelliere. Si prevede che mercoledì sera sarà certo annunziata ufficialmente la nomina del nuovo cancelliere. L'imperatore giovedì sera partirà da Berlino per recarsi a Kiel donde partirà per la sua crociera.

La risposta delle potenze alla Porta

sulla questione cretese

Costantinopoli, 12

Martedì le potenze rimetteranno alla Porta la risposta in favore dello *statu quo* di Creta respingendo tutte le maggiori concessioni reclamate dalla Porta. Il comunicato ufficioso si farà alcuni giorni più tardi in Atene per spiegare l'attitudine delle potenze.

Lo Czar e Re Edoardo a Cowes

Cowes 12

L'arrivo dello Czar a Cowes a bordo dello *Standard* è fissato per il giorno 2 agosto, vigilia della regata, degli «yachts». Re Edoardo arriverà, a bordo del *Victoria and Albert*, il 30 luglio.

La riorganizzazione dell'esercito inglese

Londra, 12

Lo *Standard* crede di sapere che allo spirare della sua carica il comandante delle Indie passerà subito a Chichner dove sarà nominato capo di stato maggiore dell'impero. Questo posto è nuovo e il suo titolare sarà incaricato di organizzare un esercito omogeneo per l'impero britannico.

In favore dei congregazionisti vecchi ed infermi

Parigi, 12

Il *Journal Ufficiel* pubblica un decreto che permette ai congregazionisti vecchi di venir alloggiati nei fabbricati delle congregazioni, anche se le congregazioni disciolte non abbiano alcuna ingerenza. Di conseguenza la vendita dei fabbricati sarà provvisoriamente aggiornata.

La missione marocchina a Madrid

Madrid, 12

L'ambasciatore marocchino accompagnato da due membri della missione si è recato a consegnare al ministro degli esteri i documenti concernenti le questioni che hanno motivato la sua venuta a Madrid. La data della discussione di queste questioni non è ancora fissata, ma la discussione comincierà probabilmente dopo domani.

Verso lo sciopero di 18 mila minatori

Francoforte sul Meno, 12

Mandano da New York alla *Frankfurter Zeitung* che 18 mila minatori dei pozzi della Compagnia di Pittsburg hanno deciso lo sciopero per giovedì. La compagnia costituisce una delle fonti dalle quali il trust dell'acciaio trae il suo carbone e questo sciopero sembra fatto per aiutare gli operai dell'acciaio.

IL BOICOTTAGGIO DEL LAGO DI GARDA

Tredici compagnie germaniche di viaggi, in seguito all'intensa lotta contro l'intedescamento del Lago di Garda, avrebbero deciso di sospendere per quest'anno tutti i viaggi, che avevano per meta quel lago.

La deliberazione delle compagnie tedesche dimostra perlomeno alquanta permalosità, se non iscopre addirittura i fini reconditi di tali periodiche e crescenti peregrinazioni sul Garda, in quanto l'intento della propaganda non è diretto contro gli ospiti, ma piuttosto verso l'elemento italiano, che nella sua inerzia favorisce l'espandersi del germanesimo. I tedeschi avrebbero continuato ad avere sulla riviera del Garda accoglienze oneste e liete, poichè il temperamento di quelle popolazioni è educato a gentilezza di modi e poichè la propaganda per l'italianità non tende certo a peggiorarne i costumi; ma a quanto pare gli ospiti germanici non si accontentano più di essere ben trattati. Forse pretendono di essere considerati padroni, il che è irragionevole.

Vi sono delle carte geografiche edite da società pangermaniche che includono nella grande Germania il Garda, Verona, Udine ecc. Orbene, è colpa nostra se siamo costretti a dimostrare che quelle regioni sono, *almeno per oggi*, ancora italiane? Chè il nostro intento è soltanto questo: dimostrare che non siamo tedeschi e che abbiamo il diritto anzi il dovere di conservare integra la nostra nazionalità.

Un rimpasto si impone

I "consigli" della "Tribuna"

Il presidente della Sinistra democratica

Roma, 12

(So.) — L'unico tema politico del momento consiste nella situazione del Ministero durante le vacanze. Non avremo certo nessuna novità immediata.

Oggi l'on. Giolitti è intervenuto alla calma seduta del Senato alla quale erano presenti una sessantina di senatori ed al suo fianco stavano gli altri ministri.

Il Consiglio dei ministri si riunirà non appena finiti i lavori del Senato, ma soltanto per affari di ordinaria amministrazione. Però tutti sentono che la posizione del Ministero, nella sua attuale composizione, non è molto sicura.

Esiste, infatti, una rilevante differenza tra la posizione di alcuni mesi or sono del gabinetto e la sua condizione dopo il voto delle convenzioni marittime. Mentre prima il Ministero era abituato a disporre di una maggioranza addirittura pletorica, in occasione del voto sulle convenzioni marittime, la maggioranza ministeriale risultò ridotta numericamente, che il Ministero non osò contarne i voti e li confuse con quelli dell'opposizione.

Orbene, questa strana situazione ha indotto gli stessi ministeriali nella convinzione che il Ministero nella sua composizione attuale non può reggere e che l'on. Giolitti, il quale è sempre parlamentarmente il più forte fra gli uomini parlamentari, deve procedere ad un rimpasto durante le vacanze.

Questa tesi viene sostenuta stasera da un giornale ministerialissimo, cioè la *Tribuna*. Ciò autorizza a supporre che qualche novità ministeriale debba avvenire a più o meno breve scadenza.

Ecco come la *Tribuna* sostiene la necessità di quello che essa definisce un prudente sacrificio, cioè di una ricomposizione del gabinetto.

Il giornale ministeriale scrive: «Appunto perchè il ministero Giolitti è ancora riconosciuto il più adatto alla odierna amministrazione ed alla vita pubblica dello Stato, crediamo utile che esso, almeno in qualche parte si rinforzi e, scartando qualche membro che nel lavoro e nella operosità si sia logorato, riacquisti quella vigoria che si richiede da una vita pubblica bisognosa di svilupparsi e d'intensificarsi. Un gabinetto che può paragonarsi ad un vero istrumento di governo, deve correggersi se in qualche parte si è dimostrato o può diventare deficiente; non deve nè può abbandonare il suo posto e le sue funzioni quando non veda pronto, o adatto, o desiderabile, chi lo sostituisca. Non occorre far nomi, ma chi ha tenuto dietro alle recenti discussioni parlamentari e all'andamento di certe funzioni governative, sa notare da sè quale personaggio si è più logorato, quale altro si è indebolito nel dibattito, chi accusa una stanchezza nociva a lui e all'amministrazione affidatagli, chi magari deve compiere il sacrificio di ritirarsi per agevolare agli altri il cammino. Non tutti i ministri hanno eguale resistenza, non tutti hanno uguale fortuna di successo e se nel gabinetto vi deve essere molta solidarietà, nessuno può pretendere di avere i colleghi solidali nel danno comune e della pubblica cosa. L'on. Giolitti, prosegue la *Tribuna*, non è e non fu di questo avviso e non ama le crisi parziali, ma questo avviso e questo suo sentimento devono avere un limite. Ed egli, per l'onore ed il dovere di servire il suo paese, deve anche, a tempo opportuno, sapere rinunziare ai suoi sentimenti di amicizia e di solidarietà. Ad assecondarlo nello svolgimento del suo programma non ci sono soltanto quelli che egli ebbe compagni finora, anche se malauguratamente fu sfortunato, o fece qualche scarto imprudente, o non gode più quel prestigio che è necessario al camminare sicuro.

«Se noi rivolgessimo queste considerazioni esclusivamente all'on. Giolitti, parleremmo al vento. Noi, quindi, più che al presidente del Consiglio parliamo ai ministri e pensiamo d'indirizzarci al loro patriottismo ed alla loro abnegazione. In ciò sentiamo di compiere un doloroso dovere, ma è pur sempre un dovere cui non dobbiamo sottrarci nell'ufficio nostro di amici sinceri e leali, solleciti come siamo più che tutto del buon governo del paese nostro».

Secondo il linguaggio della *Tribuna*, la crisi dovrebbe dunque considerarsi inevitabile. Comunque, segua o no l'on. Giolitti il consiglio dell'amica *Tribuna*, è certo che la situazione di taluni ministri attuali, e sopra tutto degli onorevol iRava e Schanzer, è tutt'altro che sicura.

Gli altri giornali sostengono con parole più gravi la tesi della *Tribuna*.

L'*Avanti!*, ad esempio scrive: «Quanto durerà l'attuale sopravvivenza giolittiana, cioè il gabinetto d'oggi? Logicamente non dovrebbe andare, non andrà oltre lo spazio di queste vacanze. Troppe sono le ragioni che hanno minato la vita del Ministero: ministri deboli ed inetti, che sono alla loro volta ombre e sopravvivenze e si chiamano Cocco Ortu Lacava, Schanzer, Tittoni ed altri ministri che attendono l'occasione propizia — leggi Orlando — per andarsene, per non restare imbottigliati nel passato. Ormai governo e dittatore erano forti a patto di non fare il menomo movimento; appena essi hanno dovuto, incalzati dalle scadenze inesorabili, affrontare i più importanti problemi dell'economia nazionale e sollevarsi al disopra della missione politica che li aveva fino ad allora alimentati, ecco che il patatrac è seguito».

A proposito della situazione politica, sono poi notevoli alcune dichiarazioni fatte dall'on. Compans, presidente del nuovo gruppo parlamentare della Sinistra democratica. In una intervista col *Giornale d'Italia*, essendogli stato chiesto se ritiene mutata la situazione politica, ha risposto: «Certamente sarebbe ingenuo il credere che essa non sia mutata. Il ministero, che prima aveva una grande maggioranza, l'ha vista rapidamente assottigliarsi. Perdurerà questa situazione di cose? Questo dipenderà dala condotta del governo. Non si può negare che nella Camera, a novembre, dopo che la questione delle convenzioni è stata portata nel paese, entreranno certamente nuove correnti, nuovi atteggiamenti».

Il giornalista chiese a questo punto: — «E la Sinistra democratica cosa farà?

L'intervistato ha risposto: « Noi non ci siamo costituiti col proposito deliberato di fare opposizione al governo. Del resto, con la costituzione del nostro gruppo, noi attendiamo a mantenere il governo sulla direttiva liberale e democratica da lui bandita nei problemi economici, finanziari e politici. Non opposizione sistematica, ma incoraggiare il governo a seguire la condotta da esso annunziata e renderlo indipendente dalle imposizioni di altri gruppi ».

— « Quale sarà l'atteggiamento futuro del gruppo verso l'on. Giolitti? »

— « Non so cosa potrà succeder in questi quattro mesi. Noi non siamo spinti da alcun preconcetto. Desideriamo che leggi di molta importanza siano presentate tenendo conto di tutti gli elementi che rispondono agli interessi del paese. Certo non sarà qualche piccola modificazione al progetto sulle convenzioni, che ci accontenterà ».

SENATO

Roma, 13

Oggi il Senato ha approvato alcune leggine e quindi ha convalidato la nomina a senatore dell'on. Teofilo Rossi. Ha prestato giuramento il neo-senatore Savorgnan di Brazzà.

Mercoledì seduta alle 15.

Passanante e Acciarito

Intervista col direttore del manicomio criminale di Montelupo

Bologna, 12

La *Gazzetta dell'Emilia* pubblica una interessante intervista ottenuta dal professore Vittorio Codeluppi direttore del Manicomio criminale di Montelupo su Passanante ed Acciarito. Ve la riassumo:

— Passanante trovasi nel riparto cronici — cominciò il professore Codeluppi — perchè ormai è finita per lui. E' caduto completamente, dal lato intellettuale; ed anche dal lato fisico presenta un accentuato decadimento. Quantunque non abbia una età molto avanzata — ha sessant'anni — presenta i segni di una senilità precoce: curvo, bianco di baffi, di capelli, di barba; raggrinzita e giallo-cartapecora la pelle, completamente cieco, per tutto il giorno non fa che girare su e giù per la sezione, appoggiandosi ad una canna. Di tanto in tanto si sofferma quasi stanco del cammino percorso, ed alza gli spenti occhi al cielo come per riscaldare le sue pupille al raggio del sole. Chiamato, molte volte non risponde. Tal'altra emette un mugolio strano, arrestandosi un poco per ripigliare tosto il suo pellegrinaggio verso la stessa mèta. Come è noto, è ricoverato nel Manicomio criminale dall'anno 1886, ed è sempre stato calmo, tranquillo. Nei primi anni era grafomane. Non faceva che riempire la carta di scritti i quali contenevano le sue nuove teorie sociali. Ma questo forse si sa già....

— No, professore; di Passanante dal momento che venne arrestato, nulla o ben poco si seppe. Vorrebbe dirci in che cosa queste sue teorie sociali consistessero?

— Concernevano il modo di reggere il mondo, secondo sistemi assai strani; principale quello che gli uomini dovessero essere separati dalle donne. Tanto è vero che egli parlava sempre di « umanità » e « donneità », ed inneggiava alla « fratellanza » universale, e « sorellanza » universale. Invece adesso tace completamente; la sua esistenza è puramente vegetativa, e non esprime mai alcun desiderio, nessun ricordo.

— Ha mai parlato di Re Umberto, del suo tentato regicidio?

— Prima che cadesse in questo stato di completa atonia, in cui sono persuaso abbia perduto ogni ricordo del fatto come la percezione del luogo ove egli è, ne parlava, ma con assai moderazione. Per quello che posso ricordarmene, ne riteneva responsabile lo stato imperfetto della società presente, e diceva avere egli avuto una missione divina di punire tutti gli oppressori. Ed è perciò che da questa fissazione era venuta l'altra di ritenersi un sociologo capace di creare le nuove teorie destinate a rivoluzionare il mondo.

— Avrà ancora molti anni di vita?

— Nulla di più probabile, perchè sono ancora regolari in lui le funzioni vitali. — Ed ora passiamo all'altro dei miei... regicida, cioè ad Acciarito.

E' nella sezione semi-tranquilli. Ha occhi neri e vivaci, baffi e capelli neri, corporatura complessa, statura media e facile eloquio. A differenza del Passanante, è ancora giovane d'anni, e la malattia mentale è nel suo pieno sviluppo. E' affetto da « demenza paranoide »: si ritiene perseguitato da tutti, e teme che da un momento all'altro lo si voglia uccidere o col pugnale o col veleno. Guarda chiunque lo avvicini — medici ed infermieri — con occhio quanto mai sospettoso, ritraendosi ed assumendo atteggiamento di difesa. E' facile al soliloquio, ma farnetica dicendo parole completamente fuori di senso.

— Dove lo tiene rinchiuso?

— In una cella spaziosa dove sono un letto, un tavolino e varii arnesi indispensabili. Naturalmente lo faccio attentamente sorvegliare di e notte. Il più delle ore le trascorre scrivendo reclami sopra reclami: sono indirizzati a S. M. il Re, al Senato, alla Camera dei Deputati ecc.; e scritti con sufficiente ortografia, considerando il grado di modesta cultura che ha. Ad un tratto è capace di alzarsi repentinamente, scattare quasi, volgersi indietro come assalito da dubbio o da paura, e di frugare a destra, a sinistra, negli angoli più riposti della cella alla ricerca di chi sa quale immaginario nemico. Porge l'orecchio — attentissimo — ad ignote voci; e poi si rimette a scrivere febbrilmente. Ci fu un tempo in cui ricusava risolutamente il cibo. Ma io compresi che non lo faceva a scopo suicida o per ribellione, sebbene per timore che fosse avvelenato. Allora gli permisi di scegliere la scodella di minestra od il piatto in mezzo a tutti gli altri, prima della distribuzione vittuaria. Così adesso mangia regolarmente e con buon appetito.

— Secondo lei avrà esistenza longeva?

— Sì, perchè fisicamente è ancora forte e robusto; avrà vita lunga, molto più se la malattia mentale da cui è affetto passerà allo stadio terminale, cioè se il paziente cadrà in uno stato di completo sfacelo, tanto da raggiungere il grado del suo compagno Passanante.

— Nel suo farneticare accenna al tentato regicidio?

— No: suppongo lo abbia completamente dimenticato: qualche volta pronunzia la parola « Roma »; forse a questa evocazione gli si associerà nella mente, con molta confusione, il fatto.

— Enunzia frasi od aforismi politici?

— Nemmeno.

— Ricorda la famosa Pasqua Venaruba?

— No; anzi a qualcuno che ha tentato di trascinarlo su questo terreno non ha risposto, e si è trincerato dietro un mutismo indicante che man mano ogni idea scompare dalla sua psiche.

— Nella notte è quieto?

— Quasi sempre: talvolta si agita, grida, pronunziando sconnesse frasi, fa accorrere i guardiani ai quali non dice il motivo dei suoi lamenti. Spiego questi fenomeni col fatto che andrà soggetto, come nel giorno, ad incubi, ad allucinazioni auditive e visive, naturali conseguenze della sua psiche. Ecco tutto.

— Ha altri ricoverati.... celebri negli annali giudiziari?

— Avevo ultimamente il famoso redivivo di San Casciano del quale si occuparono tutte le cronache. Ma poi fu passato al Manicomio civile di Venezia. Ne ho molti in osservazione psichiatrica, e come lei potrà ben comprendere, io devo tenermi per essi nel massimo riserbo, finchè l'autorità giudiziaria non si sarà ancora pronunziata.

Raccapricciante tragedia familiare

Uccide la moglie infedele e si suicida

Roma, 12

Il fabbro ferraio Romeo Palomba, da circa due mesi si era accorto che la moglie Celeste, una bella donna, di circa 30 anni, aveva contratto una relazione con un meccanico. Pochi giorni dopo la scoperta dell'infedeltà della moglie, il Palomba ebbe la disgrazia di perdere un bambino di circa sette anni. Questo dolore ebbe il sopravvento sull'altro tanto che il Palomba si decise a tener d'occhio la moglie senza far scenate. Stamane, come al solito, il Palomba uscì di casa per recarsi al lavoro in via Settesale, dove teneva una bottega da fabbro ferraio per proprio conto. Alle 11 tornò a casa in via del Domenichino, e sorprese la moglie mentre stava leggendo una lettera. Il fabbro chiese alla moglie che cosa leggesse. Questa, imbarazzata, gli disse che si trattava di una preghiera. Il Palomba prima però che la donna riuscisse a nascondere la lettera, gliela strappò dalle mani. Avvenne quindi una scena terribile. Il Palomba, dopo aver fatto uscire il figlio, di circa 11 anni, chiuse la porta a quattro palette, quindi armatosi di una rivoltella, si recò in cucina, dove si trovava la moglie, e le esplose contro quattro colpi di rivoltella, uccidendola. La donna cadde subito in un lago di sangue. Intanto il figlio, che era rimasto fuori, incominciò a urlare e a pregare il padre perchè gli si aprisse. Gli inquilini accorsi sui pianerottoli, immaginando la tragedia, mandarono ad avvertire le guardie. Queste si recarono subito sul luogo e cercarono di sfondare la porta dell'appartamento. Quando stavano per entrare, intesero altri due colpi di rivoltella. Si precipitarono allora nell'interno della prima stanza a destra, che era la camera da letto dei coniugi, e trovarono disteso sul letto, il Palomba, che si era ucciso con due colpi di rivoltella, uno alla bocca e l'altro al cuore. Penetrarono nella cucina, e rinvennero il cadavere della donna. Questa giaceva a terra, in una pozza di sangue, con una ferita al lato sinistro, in direzione del cuore.

La tragedia deve essersi svolta rapidamente e senza colluttazioni, perchè in cucina tutti i mobili sono in ordine.

Del fatto è stata subito avvertita l'autorità giudiziaria. Dal commissario di pubblica sicurezza è stata sequestrata la lettera che la donna stava leggendo, quando rincasò il marito.

Terribile tragedia per un amore non corrisposto

Genzano 12

Il vignaiuolo Evaristo Attenni era pazzamente innamorato di certa Esmonda Bernoni, la quale però preferiva l'amore di un altro giovane, certo Arturo Carocci. Ieri sera l'Attenni, che era in compagnia del fratello Giovanni, si incontrò coi fratelli di Esmonda, Achille e Cesare. I quattro si guardarono in cagnesco, e dalle parole passarono alle vie di fatto. I fratelli Attenni si lanciarono con pugnali contro i fratelli Bernoni, i quali caddero a terra mortalmente feriti.

Alle urla accorse il padre dei Bernoni, che, riconosciuti i figli, esplose due colpi di rivoltella all'impazzata. L'Achille Bernoni esplose anche lui quattro colpi di rivoltella, e disgraziatamente i proiettili andarono a colpire certo Francesco Polenta, che casualmente si trovava a passare di là. I fratelli Bernoni furono portati all'ospedale. L'Achille vi morì poco dopo, l'altro fratello è moribondo. L'Evaristo Attenni riuscì a fuggire. Il fratello venne però subito arrestato.

Annega per tentare un salvataggio

Palermo, 12

In località San Fulvio, la signora Valdina e due sue figliuole, colla governante, accompagnate dal signor Giovanni Pieri, persona di loro fiducia, si recarono a prendere un bagno sulla spiaggia di Solunto. La più piccina delle ragazze scese in acqua insieme alla governante, signorina Zuleska Antonietta, di Kowno (Polonia), e con essa si allontanò dalla riva. La Zuleska però capitò in una buca, ed essendo poco esperta al nuoto, stava per annegare. La ragazza, che sapeva un poco nuotare, si recò in aiuto della governante, ma visti inutili i suoi sforzi si mise a gridare al soccorso. Il Pieri, udite le sue grida, quantunque non sapesse nuotare, si gettò in acqua vestito, ma dopo un certo punto, essendo l'acqua alta, scomparve improvvisamente prima di giungere dove la Zuleska stava per annegare.

Accorsero altre persone, riuscirono a salvare le due donne, ed a rintracciare il corpo del Pieri, il quale era già morto.

Uccide il fratello scambiandolo per un ladro!

Palermo, 12

A Favara in contrada Potrusi certo Alfonso Valesani di notte stava a guardia in un'aja di frumento, quando si accorse di una persona che con grande circospezione si avvicinava a lui. Credendo di essere alla presenza di un ladro fece fuoco sullo sconosciuto, il quale non era che suo fratello Calogero e lo colpì in pieno petto, uccidendolo. E' impossibile descrivere la disperazione del Valesani, quando si accorse, che, per equivoco, aveva ucciso suo fratello.

Deragliamento d'un treno

Torino, 12

I giornali hanno da Biella che il treno che parte da Santià alle ore 15,35 giunto al casello numero 2 della stazione di Saluzzo, deragliava. La macchina e cinque persone furono rovesciate sul ciglio della strada. I danni sono stati gravi per il materiale ma lievi per i viaggiatori, dei quali alcuni rimasero contusi. Soltanto un viaggiatore e il capo treno hanno riportato ferite di qualche entità. Se il deragliamento fosse avvenuto una quindicina di metri più innanzi, il treno sarebbe precipitato dalla scarpa alta oltre 10 metri e il disastro sarebbe stato gravissimo. — La causa del deragliamento pare si debba attribuire alle pioggie abbondanti che hanno determinato lo spostamento della massicciata.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO

13 Martedì: S. Anacleto papa.
14 Mercoledì: S. Bonaventura card.
Leva il sole alle 4.37; tramonta alle 19.56.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche per la giornata di ieri dobbiamo registrare il solito buon concorso di pubblico all'Esposizione con 2053 ingressi.

Il concerto alla montagnola

Per oggi è annunciato il secondo concerto della Banda Militare alla Montagnola. Dopo l'ottima riuscita del primo, nessun dubbio che anche oggi il pubblico affluirà numerosissimo al simpatico ritrovo.

Programma:

1. Marcia trionfale « Cleopatra », Mancinelli. — 2. Sinfonia « I Vespri Siciliani », Verdi. — 3. Fantasia « Otello », Verdi. — 4. Finale III. « Gioconda », Ponchielli. — 5. Saltarello della Sinfonia in « La », Mendelssohn. — 6. Mazurka « La Czarine », Ganne.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco,,

Pervennero al Comitato le seguenti offerte:

Lire 2 offerte dal sig. cap. Cavalieri Giuseppe.

A mezzo del Sindaco di S. Donà di Piave pervennero L. 10 offerte dal cav. Vincenzo Del Negro; L. 10 dal cav. Francesco Bortolotto; L. 5 dal cav. Giuseppe Callegher; L. 5 dal sig. Amilcare Boer; L. 5 dal sig. Pietro Lizier; L. 5 dal sig. avv. Luigi Pasini; L. 5 dal sig. ing. Luigi Bozzoli; L. 2 dal sig. ing. Tullio Paoletti; L. 2 dal signor Francesco Baratello; L. 2 dal sig. avv. Renato De Colle; L. 1 dal sig. Pietro Dotti; L. 0,50 dal sig. Giuseppe Maschietto; L. 1 dal sig. Cristoforo Berghinz.

Somma precedente L. 4637.24 — Totale L. 4692.44.

Una ispezione ai forti del litorale

Prima delle prossime grandi manovre la Commissione Superiore di Marina si radunerà a Venezia, presieduta dal Capo di Stato Maggiore, generale Pollio. La Commissione passerà fra altro una ispezione ai forti del litorale, visite che avranno una importanza specialmente per quanto riguarda il forte del Cavallino, per i lavori che si fanno, e quello di Ca' Bianca, che si vorrebbe compromesso in seguito al trafugamento dei piani operati dal Frizziero.

Per la festa del Redentore

Il Municipio di Venezia ha fatto affiggere ieri per le strade i manifesti, annuncianti le disposizioni prese per la prossima festa del Redentore ricorrente domenica 18 luglio.

Anzitutto verrà costruito il solito ponte a piatte fra le Zattere e la Giudecca nonchè l'altro sul Canal Grande di S. Maria del Giglio a S. Gregorio.

Il ponte attraversante il Canale della Giudecca sarà aperto al pubblico dalle ore 16 di sabato al tramonto della domenica.

Dalle ore 21.30 alle ore 23.30 di sabato 17 corrente chi dal ponte di S. Maria del Giglio vorrà accedere al ponte del Redentore dovrà eseguire il seguente itinerario: calle del traghetto S. Gregorio, calle Bastion, ponte S. Gregorio, fondamenta Cabala e della Fornace, Ponte di mezzo calle della Crea, campiello e calle dello Spirito Santo. Chi invece, da ponte del Redentore vorrà accedere a quello di S. Maria del Giglio, dovrà percorrere il ponte e la fondamenta dei Saloni ed il rio terrà dei Catecumeni.

Durante lo spettacolo pirotecnico, che verrà eseguito tra le ore 22 e 23 dello stesso giorno 18 corr. nel canale della Giudecca, rimarrà sospeso per ragioni di sicurezza il passaggio sul ponte votivo del Redentore, che sarà fatto sgombrare un quarto d'ora prima dell'inizio dello spettacolo dagli agenti della forza pubblica.

Il segnale della chiusura e dello sgombro del ponte verrà dato coll'accensione di tre bengala bianchi nel centro del ponte stesso.

Per mezz'ora dopo lo spettacolo verrà permesso il transito per il ponte soltanto dalla Giudecca alle Zattere.

Durante la sospensione del passaggio, a facilitare il trasporto delle persone dall'un all'altra parte del canale, vi sarà un conveniente numero di battelli di traghetto ormeggiati in vicinanza delle due testate del ponte, con proibizione di imbarcare più di dieci persone per battello e di esigere più della tariffa di centesimi cinque per persona.

Reclami ferroviari

Tasse di bollo

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato con avviso al pubblico 29 Dicembre 1908, stabiliva, che allo scopo di agevolare sempre più l'amichevole sistemazione dei reclami relativi al contratto di trasporto, i reclami stessi dovessero essere stesi su carta da bollo da L. 0,50 *e questo a partire dal 10 gennaio 1908.* Si doveva interpretare la disposizione in modo che soggetti al bollo dovessero essere quei reclami riferibili a spedizioni effettuate dal 10 gennaio 1908 in poi.

Al contrario tutti i reclami presentati da quel giorno dovettero essere stesi su carta da bollo, *ancorchè riflettenti spedizioni anteriori al 10 Gennaio.*

Ora la stessa Direzione Generale con avviso al pubblico 8 luglio 1909, avverte che per effetto della legge N. 372 delli 25 giugno p. p., ai reclami relativi ai contratti di trasporto, non sono applicabili le tasse sul bollo, *e questo dal 13 luglio 1909.*

Per ragione di logica, e di conformità alle disposizioni del 1908, di cui sopra, *tutti* i reclami presentati dal 13 luglio dovrebbero essere esenti dalla tassa di bollo, ancorchè riflettenti spedizioni di data anteriore.

Senonchè questa volta le disposizioni sono cambiate; i reclami esenti da bollo sono soltanto quelli riflettenti spedizioni effettuate dal 13 luglio in poi; mentre devono essere stesi su carta da bollo da centesimi 10 tutti quei reclami riferibili alle spedizioni anteriori al suddetto giorno, ancorchè presentati dopo il 13 luglio.

Perchè questa volta un trattamento diverso?

Saremo obbligati se la Direzione Compartimentale, che ha diramata la disposizione, vorrà avere la bontà di dircelo. Da parte nostra però riteniamo un errore e speriamo in una rettifica della disposizione stessa.

Una pazza in fuga

Vian Domenico, pescatore di Meolo, colà domiciliato, ha denunziato ieri alla Questura centrale che il mattino arrivato alle 9 a Venezia insieme alla moglie Luigia Marizzo d'anni 41, contadina, per accompagnarla al Manicomio di S. Clemente, dovendo momentaneamente lasciare la donna nel pontile di imbarco del vaporetto che fa servizio dalla Riva degli Schiavoni al Manicomio, essa è fuggita e non gli fu più possibile di trovarla.

La Questura, avuti i connotati, ha sguinzagliato i suoi agenti per poterla rintracciare. L'infelice ha un figlio di nome Giovanni, che è soldato nella compagnia Lagunare a S. Giorgio, ma presso il quale la fuggitiva non si è recata.

Nel pomeriggio però la Questura Centrale veniva informata dal maresciallo dei carabinieri di Pellestrina che la Marizzo era stata fermata all'isola. Questa mattina la disgraziata verrà ricondotta a Venezia ed internata nel manicomio.

La tombola in Piazza San Marco

Anche quest'anno in una delle prime domeniche d'agosto avremo il tradizionale popolare spettacolo della Tombola in Piazza San Marco, promossa, come al solito, dal Comitato generale di beneficenza, che questa sera terrà all'uopo la sua prima adunanza.

Il ricavato netto degli introiti della Tombola, sarà devoluto a beneficio delle principali pie istituzioni cittadine.

Tiro a segno nazionale

La Presidenza per rendere maggiore il concorso alla gara ginnico-militare da essa indetta, ha prorogato il termine per la iscrizione a tutto il 25 corrente.

Programma della gara:

La squadra percorrerà sempre in gruppo un prestabilito itinerario di andata e di ritorno.

Il percorso di andata sarà di chilometri 3 e mezzo — Lungo il percorso si dovranno superare i seguenti ostacoli:

1. Scalata di un muro di cinta di m. 3.
2. Salto in basso di detto muro.
3. Passaggio al di sotto di un ostacolo alto 70 centimetri.
4. Passaggio per una trave posta a traverso un fosso della lunghezza di m. 3.
5. Salto in alto di una siepe di m. 1.
6. Salto di un fosso della lunghezza di metri 2.50.

I soci componenti la squadra possono aiutarsi l'un l'altro nel superare gli ostacoli 1.o e 2.o.

Il socio che non supera anche un solo degli ostacoli verrà escluso dalla squadra. In fine al percorso di andata e giunti al poligono di tiro, ciascuno dei componenti la squadra dovrà sparare un caricatore di 6 colpi in un unico bersaglio di m. 1.50 x 3 alla distanza di m. 200. All'entrata nel campo di tiro verranno consegnati i fucili regolamentari. Il tempo massimo per lo sparo da eseguirsi in due riprese qualunque sia il numero degli arrivati sarà di minuti cinque, passati i quali il tiro verrà sospeso. — Eseguito il tiro i concorrenti dovranno effettuare il ritorno di chilometri 3 e mezzo in tempo massimo di 25 minuti.

Le iscrizioni pervenute a tutt'oggi ammontano al numero di 20 soci.

Un muratore che si ritiene vittima d'una rapina

L'altra sera il muratore Giacomo Furlanetto di Vincenzo di vent'otto anni, dimorante in Calle dei Miracoli 6017, incontrò una brutta avventura, almeno secondo quello che egli raccontò il giorno dopo al commissariato di P. S. di Cannaregio. — Egli usciva dopo le nove, dalla birreria che sta di fronte al portone dei vaporini per Murano sulle Fondamente Nuove e si era allontanato, camminando piano nella direzione del ponte dei Mendicanti, quando venne fermato da uno sconosciuto che gli domandò un fiammifero. — Mentre egli traeva la scatola lo sconosciuto lo afferrava alla gola ed altri sbucando improvvisamente da una calletta lo ghermivano alle spalle frugandogli nelle tasche rapidamente e derubandolo di 150 lire che teneva chiuse in un portafoglio.

Poi i tre sparirono come fantasmi lasciandolo sbalordito ed invaso dallo sgomento.

Il Furlanetto diede i connotati del suo principale aggressore, che sarebbe un uomo di alta statura, con una grande barba grigia, vestito di una blouse da facchino.

La questura fece delle indagini, ma non riuscì ad assodare niente intorno a questa rapina, se non delle contraddizioni e delle circostanze discordanti con la deposizione dell'aggredito. Il quale era alla vigilia di prender moglie e doveva fare con quelle centocinquanta lire delle spese.

L'avventura continua intanto a rimanere una cosa imbrogliata.

I camerieri, cuochi ecc. in festa

Tutti i soci regolarmente inscritti sono pregati non mancare alla festa di famiglia (omaggio al signor Presidente) che avrà luogo il giorno 13 corr. partendo dall'ufficio di direzione, San Marco, Calle dell'Angelo 387, alle ore 3 pom. precise.

Il corteo scorterà il vessillo sociale che sarà trasportato al Ristorante « Villa Reale » alle Quattro Fontane di Lido. In tale circostanza non sarà dimenticata la beneficenza.

Varie di Cronaca

Una laurea.

I numerosi amici che ha nella nostra città il giovane Mario Francesco Martini, apprenderanno certamente con piacere che egli si è, in questi giorni, brillantemente laureato in Agraria, all'Università di Pisa. A lui ed all'amico nostro prof. Tito Martini suo padre, le nostre felicitazioni.

Cose d'arte.

Nella sala maggiore, gentilmente concessa, della Associazione Generale fra gli Impiegati Civili (Palazzo Bembo, Riva del Carbon), si inaugurerà, lunedì 20 corr. una esposizione d'alcune recenti opere dello scultore sig. prof. Carlo Siffi.

L'esposizione sarà aperta gratuitamente al pubblico, purchè munito di speciale biglietto d'invito, dalle ore 12 alle 14 di ogni giorno e sino a tutto il 31 corrente.

I biglietti verranno rilasciati dietro semplice richiesta, dallo stesso sig. prof. Siffi, Palazzo Pesaro, S. Stae.

La beneficenza

× Per onorare la memoria della compianta Caterina Varè ved. Ruffini, il nipote Daniele Benedetto Varè offre lire quaranta alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi a nome della defunta.

× La Banca Commerciale ha offerto lire cento all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

× I fratelli Ruffini per onorare la memoria della loro amatissima madre signora Catterina Varè vedova Ruffini, hanno elargita la somma di lire cento a favore dell'Istituto Ciliotta di S. Samuele.

× Per onorare la memoria della signora Caterina Varè vedova Ruffini il signor Sior Pesaro ore lire cinque all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita ».

× Il signor Francesco Giudica, per onorare la memoria della compianta signora Caterina Varè ved. Ruffini, ha offerto all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire 10.

× Per onorare la memoria della compianta signora Caterina Varè ved. Ruffini, i signori: Giovanni Vaccini, Giuseppe Vianello fu Spiridone, avv. Guglielmo Marangoni, Elia Adorno, Ferdinando Pasquali di Antonio, ing. Francesco Sartori e Giuseppe Vianello-Moro fu Sante, hanno versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire cinque cadauno.

Stato Civile

10 luglio 1909 — Nascite: Maschi 4; Femmine 5 — Totale 9.

Matrimoni: Poloniato Umberto muratore, celibe con Bortoluzzi detta Sora Giuseppina, lavandaia, vedova. — Veronese Angelo bandaio con David Giulietta casalinga celibi.

Decessi: — Lanes Querci Della Rovere 83 vedova casalinga Venezia — Milloras Zennaro Caterina Cecilia 74 vedova casalinga Venezia — Paponello Giuseppe 56 facchino Venezia — Fontanive Osvaldo 55 muratore Venezia — Paponello Giuseppe 56 facchino Venezia — Redolfi Angelo 50 con. muratore Aviano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; Femmine. 3.

11 luglio. — Nascite: Maschi 3 Femmine 1 — Totale 4.

Matrimoni: Stangherlin Michelangelo agente postale con Zanni Luigia fiammiferaia celibi — Stefani Dante fattorino con Stefani Elisa casalinga celibi — De Riz Giacomo facchino vedovo con Volpato Maria, lavandaia nubile — Bisson Vittorio meccanico con Pasini Angelina sarta celibi — Mion Pietro facchino con Peron Amelia fiammiferaia celibi — Vacari Angelo A. Pension celibe con Bullo Carolina casalinga vedova.

Decessi: Conti Flaugini Marta Maria 83 vedova ricoverata Venezia — Varè Ruffini Caterina 81 vedova possidente Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine: una.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 12

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Tenente di vascello Arese dalla difesa locale di Venezia alla *Goito*; Farina dalla *Goito* alla *Dardo*; Arminio dalla *Dardo* alla *Tripoli*; Fadiga da responsabile della *Strale* e della *Euro* a responsabile della *Euro*; Meresa da disponibile a responsabile della *Strale*; De Sacco da disponibile alla difesa locale di Venezia.

Colla data del 13 corr. le sezioni delle sussistenze e del vestiario presso le direzioni di commissariato militare marittimo e l'ufficio autonomo di commissariato della piazza marittima della Maddalena, restano costituite nel modo seguente:

Spezia — Sezione di sussistenza: tenente colonnello commissario De Angelis, capitano commissario Roncalli; sezione vestiario: maggiore commissario Carone, capitano commissario Chiozzi.

Napoli — Sezione sussistenza: tenente colonnello commissario Valonti, capitano commissario Fiziu; sezione vestiario: maggiore commissario Nigro, tenente commissario Longobardi.

Venezia — Sezione sussistenza: tenente colonnello commissario Michel, capitano commissario Giuffrida; sezione vestiario: maggiore commissario Ferri, tenente commissario Amelotti.

Taranto — Sezione sussistenza: tenente colonnello commissario Gorbino, capitano commissario Molgora; sezione vestiario: maggiore commissario Gandolfo, capitano commissario Di Galateo.

Maddalena — Unica sezione sussistenza e vestiario: capitani commissari Gioacchino e Rosini.

Il maggiore commissario Cortani, cessando dalla carica di relatore del soppresso consiglio di amministrazione assunta temporaneamente, è incaricato di reggere lo ufficio stralci del consiglio suddetto.

Il capitano medico Erhenfreund imbarchi a Napoli il 15 corr. sul piroscafo *Cretic*, diretto a Boston in servizio di emigrazione.

Colla data dell'11 corr. il tenente medico Gualdi è sbarcato a Genova dal piroscafo *Duca degli Abruzzi*.

Movimento del Regio Naviglio: La *Volta* è giunta a Porto Ferraio l'11; la *Ercole* è partita da Sciacca l'11; la *Tevere* è partita da Gaeta l'11; la betta n. 5 è partita da Messina l'11; il rimorchiatore n. 6 è giunto a Spezia il 10.

Cronache funebri

In memoria del capo-tecnico Frizzele

Ieri, nella chiesa di S. Michele in Isola, seguì una funzione di esequie alla memoria del compianto cav. Antonio Frizzele, Capo Tecnico Principale nel nostro Arsenale Marittimo, compiendosi un mese dalla morte di quell'ottimo funzionario. Assistevano, oltre ai membri della famiglia, numerosi congiunti e amici dell'estinto e numerosi colleghi dell'Arsenale. Al suo rinnovato dolore, la famiglia troverà senza dubbio conforto nella manifestazione di profondo rammarico che le venne da ogni parte, a cominciare da S. E. l'Am. Viotti Comandante in Capo del Dipartimento e a finire coi più modesti subordinati dell'estinto. Egli ebbe in verità quella dote sempre più rara che consiste nel conciliare l'adempimento del proprio dovere e lo zelo pel servizio, con quei procedimenti che assicurano la stima e l'affetto di superiori, di colleghi e di subordinati.

Nè solo l'Arsenale ha fatto una perdita in questo impiegato esemplare, ma amici e congiunti e quanti ebbero dimestichezza con lui sentiranno lungamente il vuoto lasciato da Antonio Frizzele che sentì come pochi i doveri dell'amicizia e della bontà.

Alla famiglia, giungano le espressioni di cordoglio della *Gazzetta*.

Il conte Antonio Da Mosto

E' morto a Venezia il Conte Antonio Da Mosto, veneto patrizio, un gentiluomo dell'antico stampo, amantissimo della sua Venezia, ove volle tornare dopo lungo soggiorno a Roma nell'ufficio di Gran Cancelliere del Sovrano Ordine di Malta.

Il Conte Antonio Da Mosto era imparentato con molte famiglie nobili del veneto e inspirava molte simpatie per le belle qualità dell'animo e dell'intelletto. Lascia la vedova e un figlio, impiegato all'Archivio di Stato.

Alla famiglia desolata, ai parenti tutti mandiamo le nostre profonde condoglianze.

SPORT

I ciclisti veneziani a Torreglia

La prossima gara di resistenza

Malgrado il tempo assai poco favorevole, la C. V. effettuò l'altro ieri l'annunciata gita sociale a Torreglia.

La squadra partecipante accompagnata dal Presidente avv. cav. Ivancich, dal vice presidente sig. Zanetti e dai consiglieri signori prof. Paggiaro, Ghirardi, Farancena partì dalla sede sociale assieme alla squadra dei « Routiers » guidata dal direttore sportivo sig. Moro, alle 6 ant. e dopo una marcia regolare giunsero alla mèta verso le 11. Alle 12 all'albergo alla « Torre » ebbe luogo il banchetto di oltre trenta coperti durante il quale regnò la massima cordialità ed allegria e dove vennero scambiati fra la Presidenza della C. V. e della Sezione del « Routier » alcuni brindisi auguranti il miglior avvenire all'Associazione ed il successo più brillante di ogni sua manifestazione ad incremento e sviluppo del ciclismo pratico.

Nel pomeriggio la lieta comitiva, riprese le macchine, lasciava Torreglia per fare ritorno a Mestre.

La Presidenza della S. C. V. avverte i soci che domenica 18 corr. avrà luogo una gara individuale eliminatoria per la gara di resistenza per squadre « Coppa Società Ciclisti Veneziani » che si svolgerà improrogabilmente il 25 del corrente mese.

Il percorso fissato è: Mestre, Scorzè, Resana, Camposampiero, Padova, Dolo, Mestre: Km. 90 c. a cronometro. La partenza del primo concorrente verrà data alle ore 5.30 dalla piazza del Municipio di Mestre e gli altri seguiranno alla distanza di cinque minuti.

La classifica verrà stabilita a seconda del tempo impiegato a coprire il percorso, ed ai vincitori del primo, secondo e terzo premio saranno rispettivamente assegnate medaglie d'oro, di vermeille e di argento.

La gara è estesa ai Routier di Brentelle e di Cordignano (Sezione del Routier Veneto); è proibita qualsiasi forma d'allenamento ed i concorrenti tutti dovranno ritirare la firma per i fogli di controllo ed il numero d'ordine alla sede di Mestre prima della partenza.

Le iscrizioni dovranno essere inviate alla Segreteria sociale (Ca' Foscari 3250) entro venerdì 16 corrente.

La marcia dei Routiers

Domenica 11 corr. ebbe luogo una marcia del Routier A. I. sul percorso Mestre, Treviso, Cornuda, Onigo e ritorno di Km. 100 che furono percorsi in ore 4.30. Per molta parte del percorso i Routier furono accompagnati da pioggie torrenziali, che continuavano a rovinare le strade del percorso digià ridotte a piccoli torrenti di acqua e di fango. Comandava la squadra il segretario della Società sig. Folin Antonio aiutato dal Routier Fornenti che battè il passo per quasi tutto il percorso. Partecipò pure alla marcia il Routier O. Penzo e gli aspiranti Eugenio Fornasier della Società Fulgor e Tullio Baso che furono classificati conquistandosi con questa marcia l'ambito titolo di Routiers.

Domenica marcia di Km. 100 per Conegliano. Partenza ore 6 ant.

RIVISTE E GIORNALI

UN FILTRO D'AMORE NEL XX SECOLO

Lo strano documento di ingenuità che riferiamo sotto questo titolo sembrerebbe frutto di quell'immaginazione di cui tanto spesso rimproveriamo la mancanza ai nostri scrittori, se a conferire la autorità di un fatto positivo non bastasse il nome del giornale, da cui lo togliamo, per offrirlo ai nostri lettori.

Il « Lancet », d'altronde, mentre accoglie integralmente il documento, per non privarlo del sapore suggestivo di grazia puerile che fa perdonare la crassa ignoranza della sua autrice, lo fa seguire da commenti, che rendono superflui i nostri.

Il documento in questione è nè più nè meno che un brano di una lettera che una donna, certamente ben nata ed istruita, come sono e dovrebbero essere in genere le intellettuali abbonate dello aristocratico Lancet, scrive al direttore del noto periodico per invitarlo ad intervenire in una questione amorosa che la riguarda e l'interessa.

« Egli — avverte l'arcadica innamorata, parlando de l'eletto del suo cuore — vive molte miglia lontano dalla città che abito, e la sua lontananza mi addolora e mi impensierisce destandomi forti dubbi sulla sua fedeltà. Ora siccome mi è stato detto che potrei facilmente ottenere i mezzi al suo immediato riavvicinamento servendomi di una certa polverina da bruciare durante la ripetizione di un infallibile versetto della Bibbia, vi sarei immensamente grata, egregio direttore, se voleste indicarmi il nome della polvere e il numero del versetto. In attesa, ecc. ecc., — Segue la firma. »

Ebbene, che cosa volete? — esclama il Lancet — il vedere che nell'anno di grazia 1909, quando cioè metà del genere umano suona la campana a martello del suo risveglio morale, finanziario ed intellettuale; quando cioè da un capo all'altro del mondo, le donne fin qui giudicate inferiori all'uomo, rialzano orgogliosa la testa per gridare al sesso forte: abbasso la vanità, fratelli! Siamo vostre eguali, valiamo quanto voi se non di più; il vedere che una di queste donne dimentica e rinnega gli sproloqui accademici delle sue compagne per confessare candidamente di essere ancora buona e semplice come al buon tempo, ci rallegra e conforta, c'inspira un senso di mite compassione verso gli scatti teatrali e ridicoli delle suffragiste, delle rivendicatrici di professione, verso l'onda invadente di tante ambiziose senza riserbo e senza pudore. Oh! sì, che importa a noi se la piccola e fidente amica del Lancet si mantiene credula e superstiziosa nonostante la fantastica ascensione spirituale della maggior parte delle sue sorelle, se il verbo della scienza non ha soffocato nel suo cuore le voci che parlano in lei le parole dei secoli passati!

I PIU' ANTICHI TESTI RELIGIOSI.

La recente scoperta di preghiere e formule religiose che si trovano incise sulle pareti delle camere nelle Piramidi, ha dato modo di ricostituire gran parte dei più antichi testi di carattere religioso di cui si abbia notizia, poichè essi risalgono a oltre quattromila anni avanti Cristo. Si tratta — narra il prof. Bissing in un articolo della « Deutsche Revue » — di brevi precetti, diretti ad insegnare ai morti il modo di salvarsi dai pericoli, dalla fame e dalla sete che li minacciano nel « al di là », e di assicurarsi una festosa accoglienza da parte degli dei. In parecchie tombe egizie, (p. e. nel sarcofago del re Sethos I) si sono trovati degli esemplari di un'altra curiosa opera egiziana di carattere religioso, il così detto « libro delle porte », che si ispira prevalentemente al culto di Osiride. Sviluppando un antico mito egizio, che già si trova accennato nei testi delle Piramidi, questo libro descrive il viaggio che l'anima del defunto compie a traverso il regno dei morti con la nave del Sole. Il viaggio si compie in dodici ore. Nel corso di esso si attraversano undici regni: nel sesto regno (e quindi a metà del viaggio) l'anima del defunto è assoggettata al giudizio di Osiride. Il viaggio termina al momento in cui il Sole torna a spuntare sull'orizzonte, affacciandosi dalla spaccatura di una rupe. Simile, sotto parecchi aspetti al « libro delle porte », è un'altra opera, che ebbe molta voga nell'ultimo periodo della storia egizia: il libro che tratta « di ciò che succede nel mondo sotterraneo ». Si descrive in esso il viaggio che il sole tramontato compie nella notte a traverso il mondo sotterraneo, abitato dai morti. Il viaggio dura dodici ore, di lunghezza disuguale. Anche qui si attraversano diversi regni: il Sole è accompagnato da un numeroso seguito. Alla quinta ora si aggiunge alla comitiva, sotto forma di scarabeo alato, il nuovo Sole, che alla fine della dodicesima ora assume forma umana e prende il governo della nave, conducendola verso la Terra.

DONNE E FUMO

Le nonne scuotono il capo, ma tant'è conviene si rassegnino: anche le signore fumano oggi con piacere non minore degli uomini; in fondo — dice l'« Ora » — non c'è nulla di male. Del resto, le nonne facciano l'esame di coscienza: la bionda spagnoletta non è preferibile al tabacco da naso del loro tempo? E poi non è vero che la sigaretta non sia fatta per le donne. Le orientali che sono soprattutto femmine, fumano molto, spagnolette, cibuk e narghilèh. Nei secoli scorsi, le donne fumavano e tabaccavano senza ritegno.

Luigi XIV rimase un giorno di sasso cogliendo le sue figlie che aspiravano con voluttà il fumo di pipe rubacchiate agli ufficiali degli svizzeri. E le dame, se non fumavano, si riempivano il naso di polvere bruna. Avevano scatole preziose ed era di moda farne la collezione. Allorchè Maria Antonietta si maritò, c'era nel suo corredo 53 tabacchiere. La principessa De Conti ne aveva addirittura 800. Altri tempi, altri usi. Ieri le signore si impiastricciavano il naso di tabacco: oggi fumano. Il progresso è evidente. Purchè non fumano sigari, come costumano molte signore, in ispecie le poeticissime tedesche, le quali non sono contente se non mandano in cenere 4 o 5 avana al giorno e altrettanti Virginia.

DIZIONARIO DEGLI SPROPOSITI.

Si fa collezione di ogni sorta di cose: un inglese, dice la « Tribuna », ha pensato di farne una di spropositi altrui. Uno più originale, forse, finirà col far collezione dei *lapsus linguae* di uomini pubblici del suo paese, e in particolar modo dei membri della Camera dei deputati. Eccone alcuni dei più noti parlamentari inglesi. Un giorno il deputato irlandese Bruce ebbe a dire: Il Governo locale irlandese rassomiglia ad un cacciatore maldestro che si prende al proprio amo. Un altro deputato molto noto, il Field, osservando, mentre parlava, il contegno del ministro a cui era rivolta la sua interrogazione uscì improvvisamente in queste parole: « L'onorevole ministro scuote la testa; io sono assai dolente che egli tenga un simile linguaggio ». Non fu il solo *lapsus del Field.* Un'altra volta, a proposito di una questione di bestiame, egli esclamò rivolto ai colleghi: « E vi prego, signori, di non considerare soltanto la questione dal punto di vista degli animali! » Lo stesso Balfour, quando era primo ministro ebbe a dire una volta: « La faccia pallida del soldato inglese, è la spina dorsale del nostro esercito indiano ». E nella foga di una commovente commemorazione funebre un vecchio parlamentare ebbe questa uscita: « Quante teste mancano qui, quante care teste a cui ero solito stringere affettuosamente la mano. »

Sciarada a premio
del 13 Luglio 1909

Le vittime politiche ... durante la ca...

(Da una monogra...

Le vittime politiche dell'Austria durante la campagna del 1859

(Da una monografia del tempo)

Gli integerrimi cittadini, arrestati dalla polizia austriaca a Venezia nel 1859, vennero, dopo un travagliato viaggio, rinchiusi nelle carceri di Josephstadt (vedi *Gazzetta* del 14 giugno c. a.). Questa città costituisce una piccola fortezza, contenente appena 3000 abitanti, ma con caserme capaci di oltre 20 mila soldati. Le case piccole, a due piani, si presentano graziose d'aspetto, coi balconi ornati di fiori, sì da richiamare alla mente uno di quei poetici quadretti, che l'Heine dipinge con soave efficacia di sentimento nei suoi versi deliziosi; i viali, snodantisi attorno alla tetra fortezza, dove languivano i nostri, sono spalleggiati da alberi riccamente fronzuti, eretti su un grosso e lungo fusto. Pochi uomini in quel tempo si vedevano aggirarsi per le strette, linde vie della cittadina e quei pochi avevano il volto abbronzito, e come chiuso in uno strano mistero d'odio; le donne invece erano vivaci, di media statura, non belle, ma molto espansive e dimostravano un pietoso interesse per i poveri italiani, là deportati; oh, sii benedetto gentile cuore femmineo, che pure nelle stirpi dei tiranni hai un pensiero soave per le pene degli oppressi!

I nostri prigionieri vennero rinchiusi in alcuni camerotti, provvisti ciascuno di una sola finestra, munita di una solida inferriata e di una robusta porta a due catenacci a chiavi esterne, che metteva in un corridoio chiuso da altra grossa porta, pure con due serrature. Il mobilio di quei tristissimi luoghi non era davvero nè troppo abbondante, nè sfarzoso; ogni prigioniero disponeva di un lettuccio di ferro con un solo pagliericcio e con lenzuola nere, grossolane; ogni stanza poi aveva una tavola di abete e due panche.

La vigilanza era incessante, minuziosissima, molesta; oltre alle consuete sentinelle, di notte si aggiravano continuamente per i cortili del nefasto edificio le numerose guardie, che erano state appositamente chiamate dalla casa di forza di Praga, e quelli aguzzini si fermavano tratto, tratto presso le finestre o le porte per origliare o scrutare ciò che facevano gli sventurati italiani; poi, poco prima dell'alba, due secondini entravano in ogni camerotto, perquisivano i dormienti, passavano un'accurata ispezione al locale ed infine si ritiravano.

***

Alla sera del 23 giugno altri infelici, colpevoli del delitto di amare il proprio paese, vennero rinchiusi nella prigione di Josephstadt. Erano dessi l'avvocato Adriano Rocca di Venezia, Francesco Baldisserotto, membro del Comitato di Guerra sotto il governo provvisorio veneto, Bernardo Baldisserotto, farmacista, fratello del precedente, Vittorio Salmini, impiegato al Municipio di Venezia, Raffaele Sonzogno, milanese, il quale, arrestato già da parecchio tempo, era stato tradotto di carcere in carcere, come un volgare malfattore, e finalmente da Venezia trasportato ad Josephstadt. La narrazione che i nuovi giunti fecero dalle vicende del loro viaggio diede fremiti di indignazione ai già arrivati; per tutti i cinque giorni del tragitto i nostri dovettero sopportare dileggi, insulti, maltrattamenti, privazioni di ogni sorta; fra l'altro alla stazione di Vienna una folla ignobile, tra la quale non mancavano persone occupanti alte cariche sociali, salutò i nostri deportati coi gentili epiteti di: *«Canaglie, briganti italiani!»*, ed un colonnello non si vergognò di apostrofare il Salmini ed il Bernardo Baldisserotto con questa brutale minaccia: *«Questa mattina ne abbiamo impiccato quattro, domani toccherà a voi, canaglia!»*.

Frattanto continuavano a giungere altri deportati, nuove prede degli sparvieri austriaci; così sull'imbrunire del 26 giugno le massiccie porte di quel luogo di angoscia si spalancarono per rinchiudersi subito alle spalle dei tre udinesi Olinto Vatri, Francesco Fiscal e Marco Luzzatto. Questi infelici si erano visti arrestare il 16 giugno, e dopo aver languito una settimana nelle segrete del castello di Udine, erano stati tradotti ad Josephstadt; ma, notevole a ricordarsi, la I. R. polizia temendo che la generosa cittadinanza udinese facesse ai tre gentiluomini una dimostrazione di simpatia, li aveva costretti ad indossare le aborrite uniformi dei militari croati. Precauzioni grottesche di una polizia pusillanime!

Alla sera del 28 tre nuovi prigionieri giunsero; passarono a testa alta, a viso fiero sotto le finestre degli altri e coi gesti, invano repressi dalle burbere minaccie dei gendarmi, avvisarono che il Piemonte vinceva; i nuovi giunti erano veronesi e precisamente il poeta conte Aleardo Aleardi, il conte Agostino Guernieri ed il libraio Domenico Cesconi.

***

La polizia austriaca non si limitava ad imprigionare i nostri migliori cittadini, anche per un semplice sospetto o per una abietta misura preventiva, ma li colmava d'ogni sfregio, li flagellava cogli oltraggi più volgari, li faceva segno ad ogni martirio morale. Ad esempio tra la fine del luglio ed i primi giorni dell'agosto del 1859 nelle prigioni di Josephstadt giunsero da Venezia circa ottanta deliquenti comuni, e vennero posti, senza alcun riguardo nei cameroni ove alloggiavano i detenuti politici. Così purissimi gentiluomini, veri cavalieri senza macchia e senza paura, dovevano trascorrere le giornate nell'odiosa intimità di malviventi della peggiore genia. Gli aneddoti che andiamo a raccontare riveleranno sempre più di quale raffinata crudeltà si compiacessero i nostri tiranni; nel cupo camerotto ove languiva il giudice Girolamo Cappello, avo dello scrivente, venne cacciato un tale, che il Cappello poco tempo innanzi aveva condannato per omicidio a cinque anni di carcere: quell'assassino vedendo il suo giudice, recluso al pari di lui, non si trattenne dall'insultarlo e dal rinfacciargli di trovarsi in prigione. Sempre nello stesso sinistro locale venne rinchiusa un comitiva di sei lestofanti, condannati per furto ai primi di giugno dal giudice Cappello, mentre l'avvocato Rocca era stato il loro difensore; così un mese dopo il giudice, avvocato ed imputati si trovavano insieme in carcere. Come è concepibile che non suscitasse dintorno a sè inestinguibili vampate di odio un governo, che non si vergognava di ricorrere a simili vituperevoli sistemi per puntellare il suo crollante edificio?

***

Dopo quasi un mese, che i nostri poveri soffrivano fra quelle mura, si giunse a tale segno, che i prigionieri non potevano leggere gli scritti dei loro congiunti, poichè le notizie dovevano essere comunicate ai miseri dallo stesso direttore, che spesso le dava ad *usum delphini*. Così pure i reclusi non avevano il permesso di scrivere ai loro di famiglia, ma dovevano dire al direttore ciò che desideravano far conoscere ai parenti; il direttore allora stendeva una processo verbale, che si trasmetteva alla luogotenenza di Praga, di là alla luogotenenza di Venezia, dove veniva consegnato alla direzione di polizia; questa a sua volta lo rimetteva al commissario del sestiere, che finalmente mandava a chiamare il parente, al quale si comunicava il tenore del processo verbale. Per tutta questa piacevole trafila burocratica le notizie dei nostri detenuti giungevano agli interessati con la freschezza di 20 giorni.

Per buona fortuna dei prigionieri, alla direzione del carcere di Josephstadt si trovava una persona a modo, il signor Schuchenaur, che, conscio di avere in suo potere degli animi eletti, usava loro quei riguardi, che potessero raddolcire, nei limiti del lecito, la loro immeritata detenzione. Così accordò il giuoco degli scacchi e quello del domino, di tenere alla sera il lume acceso, di leggere la *Gazzetta di Praga*, giornale rigidamente ortodosso, devotissimo alla monarchia austriaca e furibondo contro l'Italia; malgrado i suoi principii politici, quel foglio era l'unico mezzo dato ai nostri reclusi per conoscere gli avvenimenti della patria lontana e quelli sventurati si rassegnavano a pagare due fiorini per numero, onde averlo di quando in quando!

***

Stabiliti i preliminari di Villafranca, i prigionieri lombardi ottennero la sospirata libertà; doloroso fu il momento della separazione tra i lombardi, che alfine potevano rivedere la patria affrancata dalla mala signoria forestiera ed i miseri Veneti, che dovevano ancora languire in carcere, coll'amarezza di sapere il proprio paese sempre oppresso dai dominatori. Furono scambiati baci ed abbracci tra la più affannosa commozione, e quindi i Lombardi partirono accompagnati da un commissario, giunto poco prima da Praga, con ordine di scortare i nostri sino al confine.

Un altro lungo mese soffrirono i gentiluomini veneti ad Josephstadt: finalmente il giorno 29 agosto il generale, comandante la fortezza, annunciò ai nostri che un telegramma, pervenuto poco prima da Vienna, notificava come S. M. l'Imperatore si degnava di accordare loro la scarcerazione; ossia ridonava quella libertà che mai avrebbe dovuto essere loro tolta, senza un regolare procedimento giuridico, senza un corredo di prove accusatrici bene documentate. I nostri accolsero quella notizia con indifferenza, quasi con tristezza, turbati dall'acerbo pensiero di rivedere tra pochi giorni la Patria ancora schiava e dalla prospettiva delle nuove, aspere lotte da sostenersi contro le angherie della I. R. polizia, che ritornava ad imbaldanzire ed a tiranneggiare.

Girolamo Cappello.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Magnifica commemorazione del '59

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 12

Alla iniziativa della «Dante Alighieri» il pubblico di S. Donà ha corrisposto degnamente intervenendo numeroso e tributando applausi vivissimi all'oratore esimio, a Giovanni Borelli, che con belle parole fu presentato dall'avv. Pasini, presidente del Comitato. La sala teatrale era magnifica e l'uditorio rimase attentissimo per oltre un ora e mezza, poichè il conferenziere con la sua eloquenza vivida ed imaginosa seppe elevare il fatto storico alle altezze della filosofia patriotica, suscitando fremiti d'entusiasmo.

Furono specialmente applauditi gli accenni a Milano tutta «vestita di luce» nel recente anniversario del giorno della battaglia gloriosa; a Venezia, regina del mare e dell'arte ed al Piave che scendendo dalle balze del Cadore porta giù l'eco della purissima gloria tutta nostra che fu di recente celebrata.

Al commiato, poi, l'oratore venne rimeritato con una lunga e calorosa ovazione.

Manovratore disgraziato

MESTRE — Ci scrivono, 12

Stanotte, verso le 24, è avvenuta in stazione una grave disgrazia. Il manovratore ferroviario Giuseppe Leonardi, d'anni 24, mentre stava accudendo all'agganciamento di due carri, scivolava e andava a finire con una mano sotto una ruota. L'infelice, dimostrando molto sangue freddo, si rialzò tosto, malgrado avesse la mano completamente schiacciata.

Il Leonardi fu trasportato all'Ospedale Umberto I. ove i medici constatarono la necessità di amputargli la parte offesa sino al polso.

Unione democratica — Ieri sera ebbe luogo in un locale delle scuole «De Amicis», gentilmente concesso, la seduta preparatoria per costituire a Mestre una Unione democratica anticlericale. Aderenti pochi; presenti meno. Fu conservato in carica il Comitato provvisorio costituito dai signori Somner, Frelich, Piccoli, Fabricatore, Zanolini.

Circolo Cattolico — Alla presenza di 2000 persone venne inaugurato il Circolo Giovanile Cattolico. Parlarono applauditissimi il sig. Francesco Riccato per portare il saluto del nuovo Circolo; il prof. Benvenuti sui Circoli giovanili, lo studente Favretti sul tema «il nostro programma» e il prof. Cappellotto sul tema «gioventù nova». Infine parlarono brillantemente lo abate prof. Caldana e il sacerdote Angelo Brugnoli presidente della Direzione Diocesana.

Diploma di benemerenza — Su proposta del sig. Camillo Matter, segretario del nostro comitato della «Dante Alighieri», il Consiglio Centrale di Roma conferì il diploma di benemerenza al sig. Gottardo Erminio detto Cappellaro, di Favaro; per avere con ammirevole zelo, contribuito efficacemente alla propaganda sociale anche nelle campagne.

E questo il quinto diploma che viene conferito dal Consiglio Centrale ai nostri concittadini, ed è la prova più evidente della simpatia che ha incontrato anche da noi il nobile sodalizio, al cui sviluppo tutti concorrono volontariamente.

Agente infedele — E' tal Martinelli d'anni 20, da Este, il quale, essendo agente nella Pizzicheria della signora Anna Cecchini ved. Bruzzo, si appropriò indebitamente, in danno della sua padrona, di molti generi alimentari e di alcune lire.

Il Martinelli, confesso di questa e di altra consimile marachella, fu ieri arrestato dalle guardie di città.

Neo dottore — Quest'oggi, all'Università di Padova, veniva proclamato dottore in legge il concittadino Camillo Matter. Rallegramenti.

MIRANO — Ci scrivono, 11 (ritardata):

Cospicua beneficenza — Il Conte Lorenzo Giustinian Recanati nella fausta occasione che la sua casa fu allietata dalla nascita di un bel maschietto ha offerto lire 100 alla locale Congregazione di Carità. L'atto munifico merita di esser rilevato. Al generoso oblatore, alla gentile signora di lui i migliori auguri di prosperità per loro e per il piccino.

DOLO — 12.

I nostri egregi amici avv. C. A. Beretta Faccanoni, avvocato Conte Edoardo De Götzen, avv. Leoniero Valeggia ci pregano di pubblicare, ciò che noi facciamo ben volentieri, la seguente lettera:

«Per tagliar corto su certe dicerie che si vanno ripetendo circa la paternità di una corrispondenza comparsa sul giornale l'*Adriatico* del Giugno 1909 sotto il titolo «*Cose della Pretura*» ci teniamo a dichiarare, per quanto forse superfluo, che ad essa siamo assolutamente estranei.»

Domani arriveranno pure due batterie del 20. artiglieria da campagna.

In Tribunale — Domani in Tribunale si svolgerà il processo contro i soldati Luppi Dante, Bertolini Giuseppe, Tomiazzo Giacomo, De Marchi Antonio, Toigo Luigi, Muraro Vittore, Ficotto Federici, Ravagnari Giuseppe e Barbon Amadio della 14. batteria da montagna nonchè contro Maria Rosson, Forcellini Antonio e la di costui moglie Virginia per i noti furti di avena commessi in Agordo in danno della amministrazione militare. Come è noto i soldati si trovano in istato di arresto.

Padova

Lauree in legge

PADOVA — Ci scrivono 12

Conseguirono oggi la laurea in legge nella nostra Università.

Cadeo Felice da Chiari (Brescia), Cavagnis Mario da Venezia, Marchisio Giovanni da Vizzini (Catania), De Lorenzi Cesare da Pontestura (Alessandria) Matter Camillo da Mestre (Venezia), Biondi Vincenzo da Catanzaro.

All'amico Cesare De Lorenzi che ha ottenuto il massimo dei punti, 110, e la lode, e che ha riscosse le congratulazioni degli esaminatori tutti per la tesi sostenuta, le nostre congratulazioni.

Cariche all'Università popolare

Il Consiglio direttivo procedette ieri alla nomina delle cariche.

Fu riconfermato ad unanimità presidente il prof. Lucatello, ed a vice presidenti furono eletti i professori Bonati e Severi. Furono nominati segretario il dott. Cassan e cassiere il prof. Innocenti.

L'associazione magistrale per i maestri

Ieri si è radunato il Consiglio dell'Associazione Magistrale «Roberto Ardigò». Il Consiglio, presa visione della legge Comandini, votò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dà incarico alla Commissione già nominata nell'ultima assemblea a far pratica, in unione ai rappresentanti della Sezione magistrale alla Camera del lavoro, perchè l'Amministrazione comunale dia sollecita applicazione alla legge Comandini sui maestri in soprannumero, promuovendo il personale assistente ai posti di titolare vacanti, o che si renderanno tali per l'avvenire, nell'ultima categoria dello organico comunale».

Lo sciopero dei muratori
Verso l'accordo

Lo sciopero dei muratori continua. Gli scioperanti che finora hanno tenuto una condotta esemplare, cominciano ora a lasciarsi trasportare ad attentati alla libertà del lavoro.

Infatti stamane, in via Gazometro, 40 scioperanti si sono riversati nel cantiere Morassuti, dove lavora una ventina di operai, tra muratori e capimastri, col l'intento di catechizzarli.

I 20 operai furono costretti, per evitare qualche guaio, a cedere e ad abbandonare il lavoro.

Fu necessario l'intervento delle guardie.

Al Cavallino si sono radunati 50 capomastri per trattare la nota questione delle tariffe.

Dopo lunga e animata discussione fu presentato un ordine del giorno in cui si proponeva di riprendere le trattative con la commissione degli operai scioperanti, facendo una lieve concessione sulla entità delle mercedi.

L'ordine del giorno fu votato dalla maggioranza. Si manifestarono contrari solo sei o sette capomastri.

CAMPODARSEGO — Ci scrivono 12:

Società Operaia di M. S. — Questa fiorente istituzione, composta già di oltre 130 soci, procede ottimamente, e quanto prima inaugurerà la sua bandiera gentilmente offerta dalle signore di questo Comune e dei contermini.

Mercato — Il Consiglio ha deliberato l'istituzione di un mercato settimanale, al lunedì, da tenersi sulle piazze di questo Capoluogo, e, fra breve, delibererà l'istituzione di un altro mercato nella frazione di Sant'Andrea; da tenersi al venerdì.

Club ciclistico — Per iniziativa del sig. Antonio Beghin, è sorto qui pure un Club ciclistico, che conta già quaranta soci, in appena tre giorni dacchè è nato.

Tramvia elettrica — Corre voce che la tramvia elettrica, che dovrà unire Padova con Treviso, arriverà fino a questo Centro per la strada provinciale, imboccando poi la via Caltana per Villanova. Mentre constatiamo che tale tracciato sarebbe il più logico ed il più pratico, auguriamo che ciò si avveri nell'interesse del nostro Comune e della stessa Società tramviaria, che, in tal modo avrebbe un lavoro di gran lunga superiore che con gli altri itinerari prima ideati.

Belluno

Un disertore austriaco

BELLUNO — Ci scrivono, 12

Ai carabinieri della stazione di Auronzo si presentava ieri un giovanotto in borghese, dicendo chiamarsi apollonio Michele di Placido, di esser nato a Cortina di Ampezzo e di appartenere al secondo reggimento cacciatori tirolesi.

Soggiunge di esser stanco di prestar servizio nell'esercito austriaco e di aver disertato approfittando del momento in cui si trovava a Cortina in licenza.

L'Apollonio venne quindi dichiarato in arresto e domani verrà tradotto a Belluno.

L'agitazione di Gosaldo

Ieri, dunque, a Gosaldo è avvenuta la minacciata dimostrazione contro quel segretario. Trecento persone del villaggio di Tiser sono scese con una bandiera a Gosaldo, per tumultuare sotto la casa del segretario stesso.

Ivi dieci carabinieri e diciasette guardie di finanza, agli ordini del delegato signor Quaglia e del maresciallo dei carabinieri sig. Marcellino Greatti, riuscirono a sciogliere i dimostranti. E vi riuscirono facilmente, anche perchè in quel momento scendeva una insistente, fitta pioggia.

Però tutti gli abitanti del Comune di Gosaldo pare vogliano domenica prossima radunarsi per fare una dimostrazione più clamorosa e significativa.

Ciò è ingiustificato, poichè il Prefetto ha già dato assicurazioni di far allontanare sollecitamente quel segretario comunale.

Cronaca nera — E' stata sporta denuncia contro tale Grandelis Francesco dal Cadore perchè minacciò di morte, armato di

Verona

L'anniversario della pace del 1859 a Villafranca

VERONA — Ci scrivono 12

Ieri, nella patriottica Villafranca, come avete l'altro giorno diffusamente narrato, ebbe luogo la commemorazione della pace del 1859.

La cerimonia cominciò con una festa d'armi e delle gare di tiro. Seguì l'inaugurazione della bandiera della sezione Flobert. Funse da madrina la nobile signora Bottagisio, la gelosa custode della «Casa della Pace» di cui cura tutta la tradizione e la storia.

Erano presenti il cav. Alberto Bottagisio, gli assessori avv. Cordioli e Dall'Oca, Luigi Ramponi, Ferri e Buontempini, il parroco don Zandomeneghi, lo avv. Bisinelli, e molte altre autorità, società patriottiche, rappresentanze, musiche ecc.

Venne appesa una corona d'alloro al-

Alle 17, al teatro Comunale, seguì la conferenza del collega avv. Fontana.

Il processo per l'eccidio di via Chiodo

Vivissima è l'attesa in città pel processo che verrà iniziato domani alle Assise, per l'eccidio di via Caserma Chiodo.

Rammentiamo il fatto:

Il figlio del cav. Caffuzzi, Intendente di Finanza, Vittorio, d'anni 25, la sera de 12 ottobre u. s. si recava come di consueto a casa della sua amante, Maria Tonali, di anni 27, in via Chiodo. Il Caffuzzi, disoccupato, vizioso, portava sempre in tasca una rivoltella. Tutto ciò era causa di frequenti litigi con la Tonali e la di lei madre settantenne. Quella sera, il Caffuzzi, mentre l'amante saliva al primo piano per recarsi a dormire, entrava nella cucina e sparava a bruciapelo un colpo di rivoltella alla schiena della vecchia Tonali che stava a tavola cenando. La disgraziata cadde fulminata. Al rumore dello sparo, accorse la ragazza, la quale a sua volta venne colpita dal Caffuzzi con vari colpi di rivoltella che la obbligarono per parecchi mesi a rimanere all'ospedale.

Compiuto l'eccidio il Caffuzzi tentò di suicidarsi sparandosi una revolverata alla testa, ma invece si ferì leggermente tanto che guarì in 20 giorni. Dall'ospedale, ov'egli era stato pure ricoverato, venne passato alle carceri.

Il Caffuzzi sarà difeso dall'avv. Caperle. La ragazza si è costituita P. C. con gli avv. Tamistro ed Alberti.

Grandinate in provincia

L'insistenza del maltempo ci ha ricondotti nell'inverno. Stamane faceva freddo a tal punto che si son visti i negozianti della provincia giungere al mercato avvolti nei mantelli.

Ieri e stanotte, due violenti temporali hanno lasciato cadere delle grandinate a Torre del Benaco, Castion, Garda, Costermano, sopra Caprino, Affi, Grezzana, S. Marina in Stelle, Ceraino. I paesi maggiormente danneggiati sono Costermano e Castion. Negli altri paesi non si sono avuti danni rilevanti, poichè la grandine cadde frammista a molta pioggia.

Rovigo

Le dimissioni del Sindaco

ROVIGO — Ci scrivono 12:

Nella prossima seduta del Consiglio Comunale, che avrà luogo la ventura settimana, saranno annunciate le dimissioni del sindaco comm. avv. Amos Bernini. — Questi non verrà sostituito fino alle elezioni parziali che avranno luogo entro l'anno venturo.

Un ricordo marmoreo

Il busto del generale Domenico Piva — opera dello scultore Sanavio di Padova — sarà inaugurato il XX Settembre p. v. Esso sarà collocato, assieme ad altre lapidi, ora disperse in vari punti della città, nel porticato d'accesso all'ex Corpo di Guardia attualmente adibito ad uso dell'Università Popolare.

Università Popolare

Ieri nella sede della Università Popolare ebbe luogo l'annunciata assemblea dei soci i quali approvarono la relazione morale e finanziaria dello scorso anno, confermando in carica il cessante Consiglio direttivo.

La sezione di Rovigo per gli studi pedagogici

Ieri mattina, presieduta da questo R. Ispettore scolastico prof. Perissinotto, ebbe luogo un'importante assemblea degli appartenenti alla locale sezione dell'Associazione Nazionale per gli studi Pedagogici.

Fu trattato ampiamente della riforma della Scuola Normale (relatrice la prof. Luigia Ceccanti) e della «Mutualità scolastica» (relatore il prof. Perissinotto).

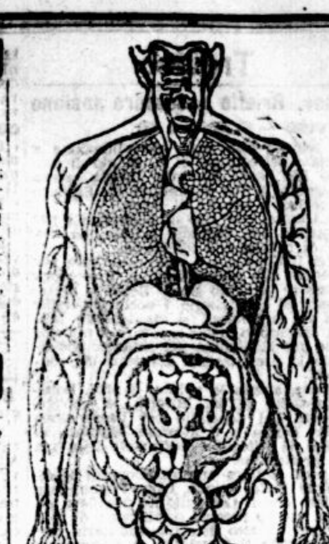
Il prof. Perissinotto diede infine comunicazione delle deliberazioni prese da lConsiglio Direttivo della Sezione per il migliore andamento della Sezione medesima, e delle pratiche fatte per ottenere dal ministro che Rovigo sia creata sede di un corso di conferenze di igiene e di educazione infantile.

Indipendentemente però dalla concessione che potrà fare o meno il Ministero, l'assemblea ha deliberato di tenere, durante il prossimo mese di agosto, un corso di conferenze pedagogiche e didattiche.

Gita ciclistica. — Preceduta dalla propria fanfara e col gonfalone sociale, la locale società ciclistica si è recata ieri in gita a Polesella, Guarda e Crespino accolta festosamente in ogni paese. I gitanti, quasi tutti in divisa, furono di ritorno verso sera in città.

Il Colorificio — Procedono alacremente i lavori di costruzione dell'erigendo Colorificio in Via Porta Adige così che si giudica dove esso funzionare per la fine del prossimo mese di agosto.

Corte d'Assise. — Domattina si aprirà per la sessione estiva, questa Corte d'Assise che sarà presieduta dall'avv. Pasqualini presidente di questo tribunale. Essa rimarrà aperta per un periodo di giorni 15 circa durante i quali vi si tratteranno sei processi, e cioè i seguenti: due per reato di stampa, uno per violenza carnale, e tre per falso peculato, furto e appropriazione indebita. I due processi per reato di stampa sono a carico di tal Ferrari Liberio, gerente del locale giornaletto repubblicano «La Lega», imputata di aver stampato nell'estate dell'anno scorso e in uno stesso giorno un articolo ove si faceva la pologia del regicidio e un altro nel quale erano frasi di vilipendio alle istituzioni. L'imputato è difeso dall'avvocato Gino Dones.





Treviso

L'onor. Bricito assessore anziano

TREVISO — Ci scrivono 12:

In seguito alla sua convalidazione a deputato del collegio di S. Biagio di Callalta, l'on. cav. Zaccaria Bricito aveva rassegnato le sue dimissioni da Sindaco di Treviso, a termini di legge.

La Giunta, per atto di deferenza e per solidarietà con l'egregio collega, ha creduto di rassegnarle anch'essa.

Oggi il Consiglio è stato convocato per procedere alle nuove nomine. Presiedeva l'assessore anziano prof. Bottero; erano presenti 26 consiglieri: i pochi superstiti della fu minoranza si mantennero latitanti allo scopo di far mancare il numero legale per la nomina del sindaco, che richiede la presenza dei due terzi dei consiglieri.

Appena aperta la seduta, il prof. Bottero presentò all'on. Bricito le congratulazioni del Consiglio per l'assunzione all'alta carica e il giovane deputato espresse ai colleghi i sentimenti della sua viva gratitudine.

Il prof. Bottero annunziò quindi le dimissioni della Giunta. L'on. Pagani-Cesa dichiarò che il Consiglio ne prendeva atto con questo preciso significato: di considerarle un atto di consuetudinaria cortesia, perchè il Consiglio è pienamente soddisfatto dell'opera degli egregi amministratori e di questa sua viva compiacenza darà subito la prova.

Proceduto alla nomina dei sei assessori effettivi riuscirono rieletti i signori: Bricito on. avv. cav. Zaccaria — Bottero professor Antonio, — Calzavara avv. Antonio — Fiorioli avv. Domenico — Marion cav. Edoardo — Quaglia cav. Angelo.

Maggiori voti ebbe il cav. Bricito.

Ad assessori supplenti riuscirono i signori:

Cargnello Antonio e Scarpa dott. prof. Giuseppe.

L'on. Bricito sarà l'assessore anziano dell'amministrazione, alla quale continuerà a dedicarvi tutta la sua meravigliosa attività.

Il Consiglio sarà convocato nuovamente i giorni 22 e 23.

Dono nobile e gentile

Il capitano cav. Angeloni, reduce dalle patrie battaglie, ha inviato al cav. Bailo, conservatore del civico museo, questa nobile lettera:

« Ill.mo signor Professore, Cav. Luigi Bailo, — A Lei cui altra volta ebbi opportunità di far pervenire documenti riguardanti il nostro glorioso risorgimento italiano, faccio preghiera di voler benevolmente accettare la presente lettera e medaglia che la generosità del Comune di Treviso ha voluto inviare a me reduce della campagna del 1859.

L'avere adempiuto il mio dovere di cittadino ecco la migliore mia soddisfazione che ho provato e provo.

Gradisca, illustrissimo sig. Professore i sensi della mia maggior osservanza. — *Cap. Antonio Angeloni.* »

E la dimostrazione?

Il 24 giugno u. s. il Municipio organizzò un solenne corteo per celebrare il memorando anniversario delle battaglie di S. Martino e Solferino.

Le Associazioni democratiche non vollero parteciparvi e dichiararono che avrebbero per conto loro solennizzato il grande evento: e fu stabilito per il 4 luglio. Ma, il 4 luglio è passato da un pezzo e il fiero patriottismo popolaresco non ha ancora trovato modo di manifestarsi. A quando?

La truppa ai tiri

Domani alle 7.15, con treno speciale partirà da Treviso il 55.o fanteria diretto a Belluno ove arriverà alle 11.58.

Alle 8.22 giungerà da Vittorio a Treviso il battaglione dello stesso reggimento colà distaccato; alle 11.50 ripartirà pur esso per Belluno e quindi al campo di Quartin pel periodo dei tiri.

Per i tiri è già partito il 20.o artiglieria.

Per i materiali da costruzione

Dal primo agosto p. v. andrà in vigore il dazio sui materiali da costruzione impiegati per edifici nuovi e per notevoli rifornimenti di edifici esistenti.

Il dazio è a carico del proprietario dello stabile e sarà pagato in base a liquidazione da farsi in ragione della cubatura dei fabbricati stessi, con le norme stabilite dal regolamento e tariffa relativi.

Entro il 1.o agosto p. v. i proprietari di fabbricati in corso di costruzione dovranno fare la denuncia prescritta dagli articoli 7 e 18 del regolamento.

Onorificenza

CASTELFRANCO — Ci scrivono 12

Apprendiamo con vivissimo piacere che il nostro valente chirurgo primario dottor Alessandro Dandolo, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. La notizia sarà sentita molto bene in città, poichè il dottor Dandolo al valore suo indiscutibile di professionista, accoppia qualità così elevate da renderlo amato e stimato da ogni classe di cittadini.

Congratulazioni.

I danni del maltempo

Il temporale furiosissimo di ieri arrecò gravi danni in alcune località del nostro Distretto. A Fanzolo di Vedelago, la grandine devastò tutti i promettenti raccolti e il vento divelse alberi e scoperchiò qualche casa. A Riese e a S. Vito i danni furono quasi in egual misura che a Fanzolo.

Stamattina faceva fresco, così che pareva di essere non in luglio, ma in avanzato autunno.

ODERZO — Ci telegrafano 12

Conferenza — In seguito ad incarico del locale Comizio Agrario il dott. Torzo tenne domenica a Cessalto, una pubblica conferenza sulla « Igiene della Casa Colonica e della stalla ».

Il conferenziere fu molto applaudito.

Vertenza operaia

Quanto prevedevamo è avvenuto. Non essendo stata risolta pacificamente la vertenza, gli operai della ditta Giovanni Peron hanno deliberato lo sciopero, che comincierà domattina martedì, se nel frattempo non interverranno proposte conciliative.

Auguriamo ancora una volta che sia possibile evitare lo sciopero e facciamo appello vivissimo al buon volere di tutti gli interessati.

Politeama Summano — Affollatissimo anche ieri sera questo nuovo teatro ed i soliti applausi.

Domani sera si ripete « La figlia di Madama Angot ».

Teatro Civico — Grande è l'aspettativa per le recite che, a cominciare da mercoledì 14 corr., darà Gustavo Salvini, il quale riceverà a Schio l'accoglienza che si merita.

Udine

Il maltempo continua

UDINE — Ci scrivono, 12

Le feste che dovevano aver luogo ieri a Cividale, causa la pioggia, furono rimandate a tempo migliore. Ieri sera un vero nubifragio, che durò oltre un'ora, si riversò sulla città: nei dintorni cadde una fitta grandinata. In territorio di Pocenia, e precisamente a Torsa, la meteora ha tutto spazzato. — Il danno è del cento per cento. E ancora il tempo non accenna a rimettersi al bello!

S. Ermacora — Ricorrendo oggi la festa del patrono della Diocesi, nella Metropolitana ebbe luogo una funzione religiosa con musica. Il maestoso tempio era gremito.

Ferrovia Spilimbergo-Gemona

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 12:

(Zirg.) Ogni giorno arrivano operai che si portano a lavorare, con l'impresa Ceconi, nella costruenda linea ferroviaria Spi-

82 anni. L'Antonietti che per parecchi anni ebbe a coprire la carica di segretario dell'Ospitale Civile, nel quarant'otto aveva preso parte alla guerra per l'Indipendenza italiana.

CODROIPO — Ci scrivono 12:

Una cena d'addio — La Società « Sott la nappe », che racchiude nel suo seno numerose persone ragguardevoli, mercoledì 14 corr. offrirà una cena d'addio all'egregio suo socio Dalla Santa Luigi, testè promosso cancelliere e destinato alla Pretura di Vignale.

L'intero paese apprezzava ed amava con vera sincerità il signor Dalla Santa, avendo egli saputo sempre, in tre anni che stette tra noi, accoppiare ai doveri della delicata sua carica le qualità del perfetto e compito gentiluomo.

Vicenza

L'arresto di due fornai scioperanti

VICENZA — Ci scrivono 12

Stanotte un gruppo di scioperanti volle entrare con la violenza nel forno del sig. Alberti Eugenio a S. Felice per vedere se vi si lavorava. Essi anzi con sassi e pietre riuscirono ad abbattere il portone ed entrare nel cortile. Allora l'Alberti sparò quattro rivoltellate in aria per chiamare soccorso.

Accorsero i carabinieri di servizio Pirisino e Degan i quali trassero in arresto Lorenzi Giuseppe d'anni 29 e Chizzolin Francesco d'anni 53, come responsabili di violazione di domicilio e di violenze.

I proprietari si sono ora più che mai decisi alla resistenza e pare abbiano ordinato delle impastatrici.

Grave malore

SCHIO — Ci scrivono 12

Ieri sera verso le ore 21 l'operaio tessitore Tamiello Domenico fu Giovanni, d'anni 36, recavasi al Caffè della Stazione e sedeva nel cortile. Improvvisamente egli emise un rantolo e cadde all'indietro. Fu assistito dai presenti mentre veniva chiamato il dott. Salmoni, il quale tentò per circa tre quarti d'ora di richiamare in vita il Tamiello. Siccome però questi dava appena segno di vita, fu trasportato allo ospedale civile.

Questa mattina il povero operaio dimostrava un lieve miglioramento. Non si sa precisamente se si tratti di paralisi o di un assalto nervoso.

Ciclista che si ferisce gravemente

LONIGO — Ci scrivono 12:

Un operaio della Società Elettrica Interprovinciale, tale Zulli Anselmo d'anni 17 scendendo ieri sera con la bicicletta da Monticello, s'imbattè in un grosso cane da caccia. Il malcapitato ciclista impossibilitato a schivare la bestia, la investì e fece un capitombolo. La caduta fu fatale: il disgraziato giacque privo di sensi sulla strada. Raccolto sanguinante, a motivo di varie ferite al capo, il povero operaio venne con una carrozza trasportato all'ospedale. Il suo stato è grave.

Teatro — Domani sera, 13, alle ore 21, il comm. Gustavo Salvini, che sarà qui per una recita straordinaria, rappresenterà « Spettri », di E. Ibsen. Il pubblico è ansioso di udire il grande artista.

Acque, bagni, villeggiature

Venadoro

Ci scrivono da Belluno, 12:

A Venadoro s'è inaugurata ieri la stagione ed alla festa sono stati invitati parecchi fra cui le autorità cittadine.

Già il rinomato stabilimento idroterapico, ha accolta una schiera di villeggianti d'ogni dove, attratti dall'acqua purissima, dalla amena, pittoresca posizione, dall'aria balsamica.

Se Vena d'Oro era prima un incanto, maggiormente lo è ora che nuovi lavori, suggeriti dal distinto direttore sig. Gaspare Semeria, son stati eseguiti, dall'ampio garage, al passeggio coperto posto dinanzi ai grandi alberi del piazzale dello stabilimento. Messi a nuovo vennero poi la sala di lettura, il *restaurant* ed altri locali, decorati con sapienza magistrale dal Bernasconi di Milano.

E si stanno mettendo a posto anche gli apparecchi per la cura elettrostatica.

Nulla, proprio nulla manca ora a Venadoro, che è un irresistibile invito ai villeggianti grazie al nuovo proprietario signor Morassutti, che non ha badato a spese.

Le auto dello Stabilimento han portato lassù ier sera i numerosi invitati: il commendator Poggi prefetto di Belluno e signora, il cav. Sinigaglia consigliere delegato e signora, il colonnello Gatti con signora e signorina, il comm. avv. Bianco e signorina, il tenente colonnello cav. Berardi con signora e signorina, il dottor D'Ancona di Padova, il dott. Oiper medico provinciale, il Sindaco, il Bernasconi di Milano e molti altri, che per il pranzo presero posto nell'ampio salone, pieno di luce, ove fiori eran stati posti a profusione. Agli ospiti s'aggiunsero: il dott. Boari direttore dello stabilimento e signora, il dottor Milani, il sig. Morassutti e signora, il co. dott. Francesco Agosti e signora, le signorine Lucchetti, la signora Dall'Armi ed altri, e nel medesimo salone si recarono i villeggianti, mentre l'orchestra dello stabilimento, composta da distinti professori, dava concerto.

Allo *champagne* s'alzò il Sindaco prof. Zanon, che sciolse un inno a Venadoro, accolto da applausi.

E nella serata deliziosa ci fu dato assistere al canto di alcune romanze, per le quali la signorina Gatti è stata festeggiata per la sua bella, armoniosa voce.

Venne accompagnata al piano dall'egregio Marco Marconi.

Una visita al Parco, rischiarato da potenti fari, ha chiusa la festa inaugurale e tosto gli invitati scesero con le auto dello stabilimento in città.

Diamo il nome dei villeggianti: ing. G. Simonini e signora da Ferrara; tenente Giulio Norsini e signora, Conegliano; signora Loria, Torino; Miss M. M. Ellis; Mr. C. Wiscot Canquest e famiglia, New Jork; Miss Stephens, New Jork; Mr. Lucas (Inghilterra); Miss Landsay, id.; contessina Corinaldi, Padova; signora Lami, Firenze; comm. Saguinetti e famiglia, Bologna; famiglia Fietta, Verona; sig. A. Orzan, Gorizia; prof. G. Siriscevic, Spalato; sig. Carlo Sore, id.; sig. e signora Muratore, Bologna; signora Esther Bagnoli, Baveno; sig. Bonet, Baveno; signorina Lugli, Bologna; sig. Morelli, Mantova; dott. Peggi e signora, Piacenza.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Iersera è ritornato sulla scena del teatro del Lido il caricaturista Van Dock, celebre ed unico nel suo genere. Riportò un successone.

Questa sera il macchiettista Cuttica, dà la serata in suo onore; si merita un teatro completo.

Varie

Leggiamo in « Comoedia » di Parigi alcune interessanti corrispondenze dal Parc des Eaux-Vives nelle quali si accenna al brillante successo riportato dal violoncellista veneziano signor Malipiero. « Il terzo concerto classico che M. Barreau dirigeva mercoledì — dice una di tali corrispondenze — ci ha fatto conoscere il signor Malipiero, un violoncellista di grande merito, che ha interpretato con bellissimo stile il « Kol Nidei » di Max Bruch.

— Il prof. Caletti del nostro Liceo Marcello è stato scritturato per la stagione balneare al Casino de Plombières, dove l'eccellente artista avrà campo di mostrare la sua valentia in varie composizioni in cui gli a solo per corno hanno grande rilievo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 9 — Spettacolo di Varietà.

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner Concert 12.3/4 - 14 — The Concert 16.1/2 e 18 — Diner Concert 19.1/2 e 20.

GRAND HOTEL des BAINS - Diner Con-

Ultima ora

Com'erano custodite le matrici della tombola telegrafica

Roma, 13

Domani mattina alle 10, alla presenza del Prefetto e del Direttore del Lotto, verrà aperta nei locali del lotto la sagristia dove furono racchiuse le matrici della tombola nazionale telegrafica. Le matrici vennero chiuse il 30 giugno, poche ore prima che avvenisse l'estrazione. La stanza è chiusa da una solida porta ben chiusa con tre serrature e ostruita da tre rispettabili spranghe di ferro e assicurata da tre lucchetti. Le spranghe sono poi fermate da due madri disposte a croce. Il Prefetto ha inoltre disposto che una guardia stia in permanenza dinanzi alla porta.

A proposito della notizia che la tombola è stata vinta da una cartella coi primi 10 estratti, un dilettante di matematica scrive al *Giornale d'Italia* dicendo che il probabile vincitore ha dovuto avere una fortuna enormemente grande poichè per far tombola coi primi 10 estratti si ha una probabilità di vincere contro 5720 miliardi di probabilità di perdere.

La triste fine d'un ufficiale americano

Napoli, 12

Stanotte poco dopo le due è morto l'ufficiale americano Stawart Madshipan, che ieri mentre comandava alcuni marinai intenti ad accendere una caldaia a bordo della nave americana *North Carolina*, cadde al suolo privo di sensi, in seguito allo scoppio della caldaia stessa. Le navi americane hanno subito issato la bandiera a mezz'asta ed anche le nostre navi ancorate nell'arsenale hanno issato le insegne di lutto. Il cadavere dell'ufficiale questa sera alle 18.30 è stato trasportato in una lancia a vapore nella sala delle disinfezioni al molo San Vincenzo, donde dopo le necessarie iniezioni sarà trasportato in America.

Urto fra due treni

Taranto, 12

Allo scalo ferroviario di Taranto, il treno viaggiatori proveniente da Bari, per un falso scambio, ebbe un urto con un altro treno viaggiatori fermo sul binario, diretto a Reggio Calabria. Per l'urto, riportava lesioni guaribili in 10 giorni il capo conduttore del treno investitore Cannavale Giovanni. Leggere lesioni riportarono pure undici viaggiatori del treno stesso.

Aviatore disgraziato

Chalon sur Marne 12

L'aviatore Dumonez, mentre eseguiva un viaggio col suo aeroplano a 30 metri di altezza è caduto col suo aeroplano. Questo si è spezzato, ma l'aviatore è rimasto incolume.

Terremoto nella Nuova Bretagna

Sidney 12

Sono avvenute delle violenti scosse di terremoto nella Nuova Bretagna.

Scambio di fucilate in un circolo repubblicano

Lisbona, 12

All'inaugurazione di un circolo repubblicano nel villaggio di Lonza presso Coimbro vi è stata una dimostrazione. Sono stati scambiati colpi di fucile e di rivoltella, bastonate e sassate. Parecchi dimostranti sono rimasti gravemente feriti

Violenze dei minatori scioperanti

Alifax (Nuova Scozia) 12

A richiesta del Sindaco di Invernes (Capo Bretonne) sono state inviate da Alifax in quella città delle truppe. Queste misure provengono dai disordini avvenuti in seguito allo sciopero dei minatori di carbone di Invernes. I minatori scioperanti per la maggior parte di nazionalità belga, commettono delle violenze contro i loro compagni che continuano il lavoro.

Partenza di truppe per Melilla

Barcellona, 12.

Contingenti di truppe di varie armi sono partiti per Melilla; altri contingenti partiranno domani

LIBRI

G. PELLIZZARI — **Ferdinando Galanti nella vita e nell'arte** — Castelfranco Veneto — 1909 — L. 1.

E' uscito in questi giorni, in nitida veste tipografica, un pregevole opuscolo del Pellizzari intitolato **Ferdinando Galanti nella vita e nell'arte**. Il poeta concittadino, del quale recentemente la « Gazzetta » tesseva l'elogio nel volume di versi « Ultime voci », vi è studiato nell'arte e nella vita con grande amore e serenità. I meriti letterari e civili del Galanti acquistano luce nuova e splendida pei fatti e per gli aneddoti esposti nel volumetto, per l'amicizia di uomini illustri, pel giudizio che sul Galanti stesso ebbero a dare valorosi cultori delle lettere.

Ben meritava l'omaggio questo uomo buono e dotto, che alla patria offerse in gioventù tutto sè stesso, che nulla mai chiese a nessuno, che diede opera alacre e sagace all'istruzione ed all'educazione di molte generazioni di giovani e che mantiene sempre vivo e inalterato il culto delle Muse, affidandosi agli stessi ideali vagheggiati dal Parini, dall'Alfieri, dal Foscolo.

Al cittadino integerrimo, al poeta illustre che onora così altamente le lettere nostre, le più vive congratulazioni.

***

Dante in viaggio di nozze — Il collega Galvagno, il brillante « Acquaelate » del « Sior Tonin Bonagrazia » ha pubblicato la prima parte, dedicata alla nostra esposizione, della sua consueta rivista della vita estiva Veneziana.

Il brioso libretto, ornato di numerose e riuscitissime caricature, non costa che 25 centesimi. Da oggi si trova in vendita presso tutte le edicole.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 12 luglio 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	50.89	52.80	54.40
Termom. cent. al Nord	16 2	16 2	21 8
Termom. cent. al Sud.	—	—	—,—
Umidità relativa	81	76	50
Direzione del vento	NE	NW	SW
Stato dell'atmosfera	7	10	7
Acqua caduta in mm.	8.5	0,80	—,—

Temperatura massima di ieri 22.5; minima di oggi 13.5 — Marea: 1.a alta 6.43; 2.a alta 19.10; 1.a bassa 19.56; 2.a bassa 12.57.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma, 12 luglio 1909:

Genova massima 19.8 minima 14.3 — Torino 15.5 9 — Milano 21.2 10.4 — Brescia 21.9 10.4 — Venezia 22.2 13.7 — Bologna 24.2 13.6 — Ancona 26.4 8.3 — Livorno 20.4 15.8 — Firenze 20.2 12.7 — Roma 23.8 [illegible] 18.6 — Napoli 23.4 15.4 — Palermo 26 18.3 —

Sciarada a premio

« MADRE » (*)

Ogni innanzi alla gran croce
Essa torna, ma non sola:
La precede al piè veloce
La sua tenera figliuola.

L'angioletto corre, vola.
Essa il chiama con la voce
Che le trema nella gola:...
Ahi, mio Dio, sarebbe atroce

Il distacco dal suo bene!...
Ma la bimba già sen viene,
Pel **TOTAL** di corsa arriva.

« Mamma, **Un** — grida allor giuliva —
FINE a coglier fiori... taci...
Son per te!... dammi dei baci! »

Vettor Pisani

(*) Veggansi le due sciarade precedenti.

Le soluzioni scritte su cartolina con risposta o accompagnate da un francobollo da 5 cent. dovranno essere indirizzate a **Vettor Pisani** presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e dovranno giungere entro giovedì 15 luglio corr.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi dell'ultima colonna della seconda pagina.

Fra i solutori di città sarà estratto a sorte: « **Drammi di Roma** » di Pietro Martire. Fra gli altri: « **La casetta rossa** » di Elia Berthek.

Spiegazione della sciarada a premio di lune dì 5 corr.:

SUO-NO — SUONO

La soluzione esatta venne rimessa:

Dalle Signore: Elisa Pilot — Vittoria Duse — Gina Luratello — Maria Zilli — Maria Articui — Adele Giudica — Sabina Macchiavello — Chiarina Berna Berengo Gardin — Giannina Gavagnin — Adalgisa Valt — Speranza Gobbato — Nina Wallman — Eudossia de Holas; di **Venezia**.

E dai signori: Giovanni Pagnacco — Eugenio Duse — Giuseppe Zanchetta — Giuseppe Maurizio — Gianni Betto — G. B. Bassani — Giulio Bottari — Antonio Azzano (la volta scorsa s'era dimenticato di accludere il francobollo) — Giambattista Gamba — Umberto Menegotti — Gio. Batta Zanga — G. B. Pilo di Capoci — Mario Salvadori; pure di **Venezia**.

Inviarono inoltre l'esatta spiegazione:

Le signore: Maria Rosalia Vesin, di Torino — Laura Toffoli (vi sono molte altre combinazioni risultanti da quell'anagramma) — Co. Neri, di Conegliano — Catterina Someda De Marco, di Meretto di Tomba — Lucia Cisotti, di Mestre.

Ed i signori: Antonio Parolin fu Gio. di Riese Veneto — Carlo Strada, di Maniago — Antonio Sterni, di Bassano — Giovanni Rorai, di Cavarzere — Carlo Cengarle, di Codroipo — Severino Manfrin, di Cordenons.

Riuscirono premiati i signori: Gio. Batta Zanga di Venezia e Severino Manfrin di Cordenons.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 12 luglio. — Vap. italiano «Britannia» cap. Sampognaro per Trieste, vuoto — A. U. «F. Cosulich» cap. Scopinich per Trieste merci — A. U. «Metcovich» cap. Kamenarovich per Trieste merci — A. U. «Arad» cap. Toschich per Fiume, merci — Ell. «Charilaos Tricoupis» cap. Velvanotis per Salinà vuoto — It. «Olga» cap. Cicconardi per Ancona merci — A. U. «Tebe» cap. Dabuvich per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ell. « Polymitis » da Barry con carbone.
Ingl. « Sappho » da Hull con merci.
Ingl. « Trevider » da Barry con carbone.
Ingl. « Omlow » da Methil con carbone.

Movimento ferroviario del porto

12 luglio — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 168 — Cotoni 77 — Cereali 13 — Varie 115 — Per la Ferrovia 61 — Totale 434.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 12 — Olio Gallipoli al quintale contanti 123 — Pel 10 agosto 123 — Pel 10 ottobre 123 — Pel 10 dicembre 123 — Marzo 1910: 97.20 — Maggio 97.20.

Olio di Gioia al quintale contanti 104 — Pel 10 agosto 105 — Pel 10 ottobre 105 — Pel 10 dicembre 105 — Marzo 1910: 93.80 — Maggio 1910: 93.56.

COTONI

LIVERPOOL, 12 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.55 5.72 — Luglio Agosto 6.56 5.72 — Agosto Settembre 6.50 5.65 — Settembre Ottobre 6.47 5.63 — Ottobre Novembre 6.45 5.60 — Nov. Dicembre 6.43 5.59 — Dicembre Gennaio 6.42 5.59 — Gennaio Febbraio 6.42 5.59 — Febbraio Marzo 6.42 5.59 — Marzo Aprile 6.42 5.59

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 12 — Cambio per domani 100.21. Settimanale 100.25.

Borse di Venezia 12 Luglio

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 35
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103,40
Azioni Banca Veneta	355.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	815.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	207.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1600.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 50	506 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 —	505.—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123.47 1/2	123.55	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100 20	100.25	—.—	—.—	3
Belgio	99.95	100.05	—.—	—.—	3
Londra	25.24	25.25 1/2	25.08	25.10	2 1/2
Svizzera	100.25	100.32 1/2	—.—	—.—	3
Austr. Cor.	105.17 1/2	105.27 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Aust.	105.17 1/2	105 27 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 10	Milano 12	Genova 10	Genova 12
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.15	104.32	104.35	104 32
» » » fine	100	104.33	104.45	104.47	104.43
» » 3 1/2 con.	100	103.60	103.70	103.30	103 55
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1375.—	1377.—	1377.—	1376.—
Credito Italiano	500	566.—	569.—	568.—	569.—
Società Banc. it.	250	107.—	106.50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	807.-	817.	815.—	817 —
Ferr. Meridionali	500	686.—	685.50	681 50	685.—
Ferr. Mediterranee	500	415.—	414.—	414.50	414 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	377.—	377.—	377.—	376 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	—.—	—.—	1605.—	1620.—
Edison	150	757.—	754.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	341.—	340 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	852.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	268.—	269

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1378 — Az. ex Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1720 — Omnibus 265 — Gaz 1090 — Condotte d'acqua 325 — Società Italiana pel Carburo 826 — Immobiliare 266.

Borse estere

PARIGI 12	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.57
S. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104.—
C. Londra a vis.	25,18 1/2
S. cons. 2 3/4 0/0	84,45
Obb. Lombarde	283.—
Cambio sull'It.	99,15 1/16
R. turca unific.	93,15
Banca di Parigi	1632.—
Tunisine nuove	455,25
Eg. 4 0/0 (rend.)	104.—
Ren. ungh. 4 0/0	96,80
Ren. spag. 4 0/0	94,77
Banca ottomana	701.—
Argento fine	86 25
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	172,50
Rendita Russa	98,07
Ferr. mer. a tit.	684.—
R. porto nuova	62,30
R. serba 4 0/0	82,80

VIENNA 12	
Cred. aust. Cod.	637,75
Lombarde	108,50
Napoleoni d'oro	19,06
Argento	100.—
Cambio su Par.	95,26
» su Lond.	239,90
Lire It. (carta)	95,05
R. austr. (arg.)	96,15
» » (carta)	96,15
» » (oro)	117.40
» » (ungh.)	93,15
LONDRA 12	
S. cons. 2 3/4 0/0	84,7/16
Rendita It. 5 0/0	103, —
R. spag. es. nu.	96,1/4
R. turca unific.	92,—
Egiziano nuove	102,3/4
Argento fino	23,5/16
BERLINO 12	
C. su Lond.- 3 m.	20,34
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g	80'80
Cr.Mob.aus.-fin'e	290,25

BERLINO, 12 — Tendenza calma.
PARIGI, 12 — Tendenza ferma.
VIENNA, 12 — Tendenza calma.

GRAND HÔTEL MILAN



VETRIOLO
(presso LEVICO-TRENTINO)
am. 1490 sul mare

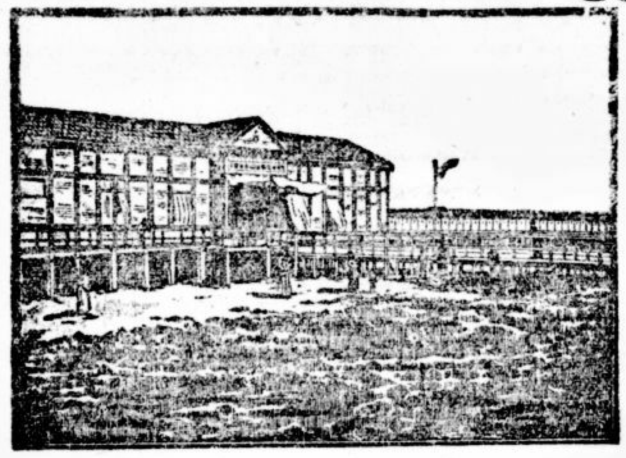
PROPR. GIOVANNI OSS

CURA BALNEARE E CLIMATICA

GIUGNO - SETTEMRRE

Casa di primo ordine, recentemente ingrandita, in bellissima posizione. Grandi sale da pranzo e di riunione, ottime stanze, vasto e ombroso parco con Lawn-tennis. Moderno comfort. — Informazioni e prospetti fornisce il proprietario.

Stabilimento Bagni Margherita
in Sottomarina di Chioggia



Stabilimento Balneare " Margherita "

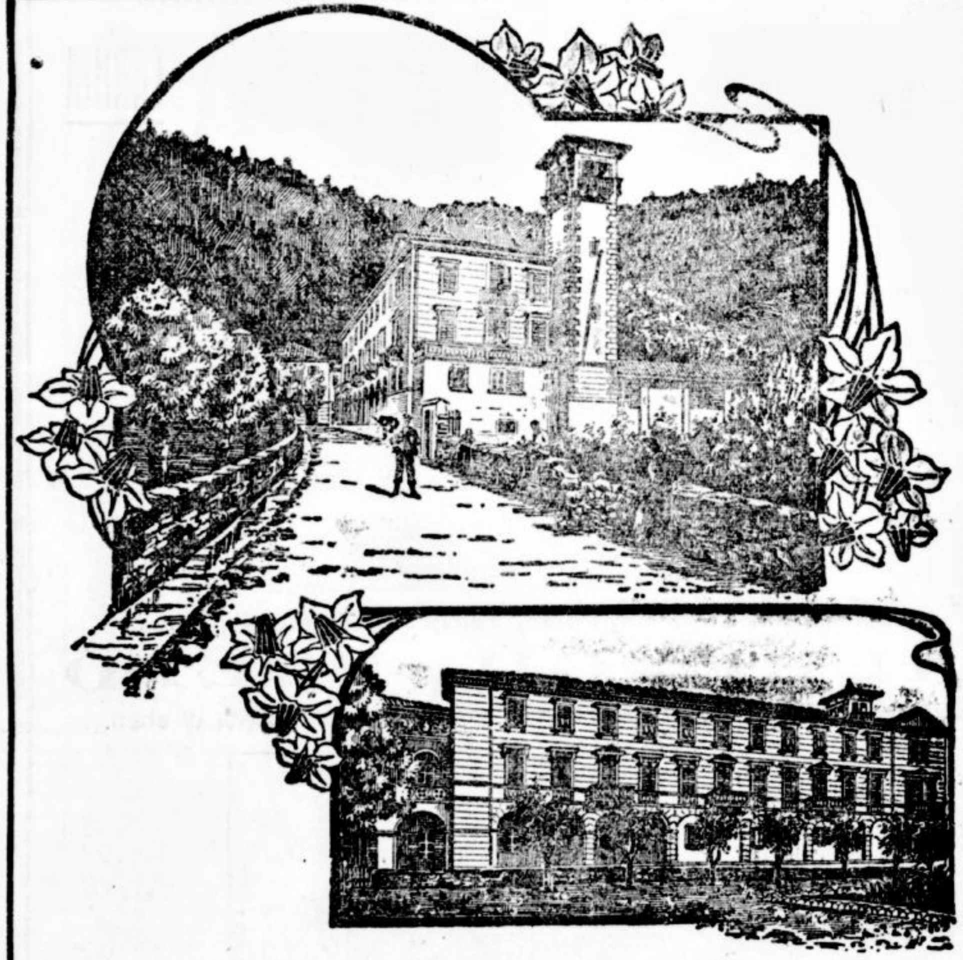
Spiaggia speciale per bambini con capanne
consigliata dalle primarie autorità mediche



Bambini al bagno sulla spiaggia di Sottomarina

Servizio di Restaurant e Caffè

Per informazioni sugli Alloggi dirigersi al
Direttore
Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO



ARTA
(VENETO) 500 m. s. l. d. m.

Stab. Idroterapico Climatico
Linea Udine-Pontebba
a 2 ore dalla Stazione per la Carnia
Servizio di carrozze a tutti i treni
Aperto da 1 Luglio a 20 Settembre

Grand Hôtel Grassi

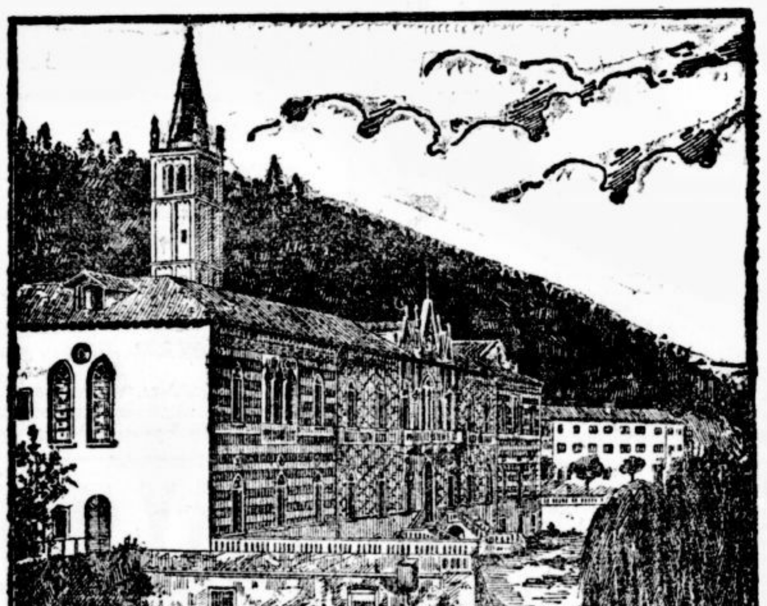
Cucina veneta - Prezzi miti - Aria balsamica - Passeggiate splendide - Acqua pura

POSTA - TELEGRAFO - TELEFONO

Medici consulenti e direttori: Prof. ALBERTONI D.r PIETRO dell'Università di Bologna — Prof. FABIO D.r VITALI Primario dell'Ospedale di Venezia — **Prof. BERGHINZ** — *Medico interno:* **MONETTI D.r FRANCESCO,** Primo Assistente del Prof. Murri di Bologna.

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario
Grassi Cav. Pietro - Arta (UDINE)

TERME D'ABANO
Grande Stabilimento Hôtel
MONTE ORTONE



Acque - Fanghi - Bagni Termali - Massaggio - Cura elettrica - Ginnastica Medica
Stazione climatica - Comfort moderno

MEDICO CONSULENTE: Cav. Prof. **P. Borgonzoli,** Direttore dei Riparti Chirurgici dello Spedale Civ. Fatebenefratelli di Padova.

MEDICO DIRETTORE PERMANENTE: D.r **Ugo Barattozzi,** Aiuto di Clinica Medica di Padova.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Conduttore:
Girolamo Menegolli - Abano (Padova).

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 6.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.23; l. 16.5; l. 19.25.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

LA PRIGIONIERA

Romanzo di F. BARRETT

(Versione dall'inglese di Fiammetta)

Ritornai solo nella casa da noi abitata, chiamandola e cercandola dappertutto, ma sempre inutilmente. Entrai alfine nella mia camera, e ciò che vidi mi fece drizzare i capelli sul capo. Sul mio cuscino erano sparsi dei fiori, ed in mezzo brillava l'anello che le aveva donato Ethel.

Mi lasciai cadere sopra una seggiola sentendomi mancare le forze. Quei fiori e quell'anello parlavano un linguaggio troppo eloquente per non essere compreso.

Rammentai la nostra conversazione della notte precedente. Aveva detto che Ethel avrebbe preferito vivere sola piut tosto che vedere ch'io ero suo fratello, poichè quella creatura innocente e ingenua non sapeva darmi un altro nome, all'infuori di quello.

Ed avendo compreso istintivamente quale amore nutrivo per Ethel, si era detto che toccava a lei di andarsene e di vivere sola. Ma dov'era andata?

Me lo chiesi ripetutamente, balzando in piedi ad un tratto, per correre in cerca della povera fanciulla, onde calmarla e confortarla. Non temevo un suicidio di Psiche, poichè ciò era cosa della quale essa non aveva la più lontana idea.

Era forse uscita, seguendo la strada senza mèta, avendo semplicemente lo scopo di allontanarsi dal luogo, dove era troppo doloroso per lei di vivere? Ritornando nella sua camera, trovai una traccia che mi indicò la mèta, verso la quale si era diretta.

In un armadio ella conservava, con una cura strana, alcuni oggetti che aveva voluto portar con sè, quando eravamo fuggiti dalle caverne, cioè quella specie di sacco di tela, che indossava quando lavoravamo nella fossa, le scarpe che le avevo fatte dare da mio nonno, ed una collana di piccole conchiglie, che avevamo trovate fra la sabbia.

Questi oggetti erano scomparsi, mentre erano rimasti gli abiti, e tutto quanto le avevo comperato dopo la nostra fuga.

Senza esitare mi precipitai in istrada e mossi, correndo, verso le dune. Psiche non conosceva altra via per entrare nelle caverne che quella, dalla quale ne eravamo usciti insieme.

Non dubitavo ch'ella tenterebbe di ritornarvi per la stessa via, non essendo capace di comprendere che l'acqua doveva già aver trasportato tanta sabbia, da rendere impraticabile quell'angusta galleria da noi scavata.

Scesi verso il punto dove si trovava l'apertura della quale eravamo usciti, ma constatai con mio sommo spavento, che l'alta marea non mi permetteva di andare innanzi da quella parte.

Tornai indietro correndo come un pazzo. Al disopra di Deadmans's Point, mi fermai, e guardai giù.

La luce crepuscolare era già tanto debole che potevo appena distinguere i frammenti delle roccie sparsi lungo la riva, dalla schiuma delle onde che si infrangevano. Mi trovavo in cima alla balza, proprio sopra le caverne, sforzando i miei occhi per distinguere qualche cosa fra il tenebroso caos delle roccie e dell'acqua.

Era lì dove eravamo usciti dai sotterranei, non m'ingannavo.

Alcuni corvi svolazzavano in basso, ed il loro grido mi sembrava un presagio funesto.

Dominando con uno sforzo di volontà la mia emozione, mi chinai in avanti, gridando con quanta voce avevo:

— Psiche! sorellina! mia cara Psiche!

Sarà stata la mia immaginazione, eppure mi sentii gelare il cuore, sembrandomi di udire quel canto lamentevole, simile al suono di un'arpa eolia, che avevo sentito tante volte mentre mi trovavo prigioniero con quella dolce creatura.

In preda ad un'angoscia indescrivibile, mi diedi di nuovo a correre giù dalla balza, come un forsennato, deciso a sfidare i flutti e qualunque pericolo, per raggiungere il punto donde mi era parso che fosse giunto al mio orecchio quel suono.

In fondo alla rupe, presso la riva, incontrai sir Enrico.

— Dio mio! — egli esclamò, — che cosa avete? Sembrate lo spettro di voi stesso.

— La povera Psiche è laggiù fra le roccie, — gli dissi con voce strozzata dall'interno affanno, mentre continuavo a correre.

Egli mi seguì, e mi chiese con voce non meno strozzata della mia:

— Thorne, che cosa intendete dire?

— Ha tentato di ritornare nelle caverne.... lo so.... lo so.... e l'acqua è salita... l'ora del flusso... — gli risposi con frasi tronche.

— Gran Dio! avrò anche questo sulla coscienza! — egli esclamò.

Ci slanciammo entrambi nell'acqua come pazzi, e nuotammo intorno al promontorio di Deadman's Point sino al punto dove l'acqua si era già ritirata.

Appena rimesso il piede sulla sabbia, riprendemmo la corsa finchè giungemmo fra gli enormi massi della rupe, franata per l'esplosione avvenuta tanti anni prima. E lì la trovammo... proprio un pochino al di là dell'acqua che si stava ritirando.

Le sue mani erano congiunte strettamente sopra quella specie di collana di conchiglie che le avevo messo intorno al collo in quei giorni in cui non sapeva che cosa fosse il dolore; ed ora v'era sul suo volto infantile la stessa espressione di gioia innocente come in quel momento.

Spero che Dio le avrà fatta la grazia di farle dimenticare che in questo mondo vi sono tanti affanni, e che sarà morta rammentando gli istanti più felici della sua breve esistenza.

CAPITOLO XXIV.

Ella riposa nel cimitero di Ecclesham. Sulla pietra che copre la sua tomba leggesi la parola «Psiche» e nient'altro.

La sua perdita fu assai dolorosa per quei pochi che l'avevano conosciuta.

Persino mio nonno si trascinò al cimitero, per deporre un fiore sulla fossa, ma il più afflitto ed accasciato era sir Enrico Duncan.

Sembrava un uomo che non dorme da molto tempo, o che ha fatto una grave malattia, della quale sente ancora fisicamente ed anche moralmente le conseguenze.

Il suo stato sorprendeva Ethel e l'angustiava assai, ma io me lo spiegavo più facilmente, perchè per me si era radicata, non so per qual motivo, la convinzione che la responsabilità delle sofferenze, imposte alla povera Psiche, ricadevano in qualche modo su di lui.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 14 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 192 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 14 Luglio 1909

La nota politica

Gli oppositori non vogliono rimpasti

Roma, 13

(So.) — Nessuna novità: è questa la situazione di oggi.

L'articolo *frondeur* di ieri sera della *Tribuna*, ha sollevato molto rumore nel campo politico, ma com'era prevedibile, nelle sfere ministeriali viene dichiarato che l'on. Giolitti non ha alcuna intenzione di procedere ad un rimpasto ministeriale e tanto meno intendono ritirarsi quei ministri più deboli del gabinetto, che un po' ingenuamente la *Tribuna* vorrebbe si dimettessero spontaneamente per dar modo al presidente del Consiglio di rinforzare il gabinetto.

Il solo fatto notevole della giornata consiste in un lungo colloquio oggi avvenuto a Palazzo Braschi tra Giolitti e Fortis. Probabilmente il colloquio si è aggirato intorno alla situazione ministeriale, ma nelle sfere governative si dichiara che l'on. Fortis si è recato a Palazzo Braschi per salutare il suo amico Giolitti, che sabato lascierà Roma. Comunque, si ripete dagli amici di Giolitti che questi non intende in alcun modo provocare crisi di sorta.

A Montecitorio, fra i pochi deputati presenti, si ritiene che per ora non vi saranno novità di nessun genere. Un solo deputato, l'on. Gallini del gruppo di Sinistra, non ha escluso la possibilità che il ministero si dimetta dopo chiusi i lavori del Senato. Ma tale ipotesi viene quasi unanimemente ritenuta inammissibile.

Il Consiglio dei ministri si riunirà domani non certo per provocare una crisi. Nel Consiglio dei ministri di domani l'argomento più importante da trattarsi consisterà nel ristretto movimento di prefetti che comprenderà le prefetture di Bologna, Caserta, Catania, Mantova, Reggio Emilia, Forlì e qualche altra. Il nuovo prefetto di Bologna sarebbe il comm. Ferri attualmente a Catania; il comm. De Nava, prefetto a Forlì verrebbe nominato consigliere di Stato.

I giornali si occupano poi largamente della proposta, avanzata ieri sera dalla *Tribuna*, che i ministri più deboli od esautorati si dimettano, dando così modo a Giolitti di rinforzare il ministero.

Il *Giornale d'Italia* sostiene la inammissibilità di tale soluzione, poichè la responsabilità dei ministri è strettamente legata a quella del presidente del Consiglio che si mostrò solidale negli errori commessi dai suoi collaboratori al governo. Il giornale sonniniano fa notare che si vorrebbe passare, ad un tratto, dalla ditta[illegible]a di Giolitti alla irresponsabilità.

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Le degenerazioni dei costumi parlamentari non accennano, par[illegible] a terminare. All'istituto della dittatura, si vuol ora far succedere l'istituto della irresponsabilità. Parecchi e parecchi ministri hanno commesso degli errori colossali in pieno accordo col presidente del Consiglio? Ebbene, dicono i fautori della irresponsabilità, quei ministri se ne vadano, ma resti il presidente del Consiglio. Quanto un simile ragionamento sia compatibile collo spirito del regime parlamentare, ognuno lo vede. Ma che cosa si vuol fare di Giolitti, oggi che ha perduto la dittatura? Se ne vuole fare un cancelliere irresponsabile davanti al Parlamento? E dobbiamo fare proprio noi un simile passo indietro, mentre la Germania va un passo avanti, accostandosi al principio della responsabilità del governo innanzi al Parlamento? — Data la tendenza degenerativa del costume parlamentare, della quale abbiamo in Italia un così grave sintomo, comprendiamo benissimo come in Turchia, dovendosi fare lo Statuto, si sia scritto esplicitamente in esso che quando la Camera respinge le proposte del governo, questo si deve dimettere. I giovani turchi hanno avuto perfettamente ragione. Quando si vedono certi esempi di deviazione dalle sane norme costituzionali, le precauzioni non sono mai troppe. Ai fautori della irresponsabilità raccomandiamo vivamente la lettura dello Statuto turco, il quale ha il singolare merito di ripetere alla lettera quello che è nello spirito delle Corti costituzionali europee ».

Dunque, secondo l'organo dell'opposizione costituzionale, o crisi generale, o niente crisi.

Dello stesso parere è la *Vita*, la quale scrive: « Il Ministero si è imbottigliato e questa condizione è formata direttamente, personalmente da Giolitti. Egli è stato sempre tutto il Ministero. Non certo l'on. Schanzer avrebbe pensato al progetto di legge per le convenzioni marittime. Quel progetto, buono o cattivo, è opera del presidente del Consiglio, il quale all'ultimo momento non ha trovato uno schermo che nella benevolenza epistolare del senatore Piaggio, benevolenza dedicata a lui e non ad altri.

« Sarebbe serio, — prosegue la *Vita*, — dar colpa all'on. Schanzer delle convenzioni? ». E conclude: « Tutto, dunque, ministero e contratto, rimane allo stato di giovedì. Il presidente del Consiglio, sul quale cade unicamente la responsabilità della situazione presente, è legato alle convenzioni da lui volute. Se credesse anche opportuno di mutarle radicalmente, non lo potrebbe con decenza, dopo essersi aperto il passo alla ritirata dietro alla lettera dell'on. Piaggio. Tutto, dunque, ministero e contratto, rimane allo stato di giovedì scorso, perchè logicamente nulla vi è o vi può essere di mutato. Alla riapertura della Camera l'on. Giolitti potrà sentirsi stanco o indisposto, ed abbandonare il potere, ma per adesso niente rimpasti e nessuna novità ».

L'*Avanti!* anch'esso si mostra scettico intorno alla possibilità che l'on. Giolitti accolga i consigli della *Tribuna*.

« La voce che corre con più insistenza — esso dice — è questa: che l'on. Giolitti, a novembre, riassodata con un voto di fiducia la sua maggioranza, faccia come Celestino il gran rifiuto. Naturalmente l'on. Giolitti, per uscire con tutti gli onori delle armi, designerebbe a succedergli un suo pretoriano, e cioè l'on. Marcora. Un gabinetto Marcora durerebbe quanto primavera. Il Ministero si disfarebbe e la vita parlamentare riprenderebbe il suo corso sano e normale ».

Occorre, però, far le maggiori possibili riserve intorno alla possibilità di un ministero Marcora affacciata dallo *Avanti!*, ministero che dovrebbe giudicarsi morto prima di nascere.

Il cattolico *Corriere d'Italia* ha intervistato l'on. Gallini, che dopo aver esaminato l'ipotesi, per ora assurda, delle dimissioni del ministero, ha detto che il ministero potrebbe rimanere e ripresentare le antiche convenzioni, il che però significherebbe affrontare una lotta contro l'Estrema fino all'ostruzionismo, la quale cosa Giolitti non ha mai avuto intenzione di fare. Ciò per una ragione semplice: perchè insistere nelle convenzioni, significherebbe esautorarsi, senza contare che parecchi ministri, chi per un motivo, chi per l'altro, hanno già fatto perdere autorità al ministero.

— Quale sarebbe dunque una via di uscita?

— Giolitti, secondo me, potrebbe anche trovarne una. Ricomporre il Ministero col blocco di Sinistra; adottare per le convenzioni il sistema proposto da Bettòlo e tentare una riforma tributaria che è indubbiamente il problema più incombente per il nostro paese e specialmente per gli enti locali, comunali e provinciali.

Gli uffici del Senato

Roma, 13

Oggi, alle ore 15, si sono riuniti gli uffici del Senato, ed hanno preso in esame i disegni di legge che si riferiscono ai provvedimenti per l'istruzione superiore, all'istituzione di una scuola normale femminile a Reggio di Calabria, e di una scuola maschile a Catanzaro, al miglioramento dei professori delle scuole speciali e pratiche di agricoltura, ai provvedimenti per le scuole superiori di agricoltura di Milano, Portici e Perugia, e per le stazioni agrarie sperimentali. Alle 16.30 il Senato si è riunito in comitato segreto per l'esame del bilancio, che è stato approvato.

La liberazione degli schiavi nel Benadir
Miglioramento dei servizi interni

Roma, 13

Dall'ultimo rapporto pervenuto dal Benadir, si apprende che i presidi lungo l'Uebi Scebeli e di Lugh sono stati definitivamente costituiti con reparti di ascari, comandati da ufficiali italiani, i quali hanno anche l'incarico dell'amministrazione locale. Le autorità italiane proseguono attivamente la loro opera di liberazione degli schiavi ed anche recentemente una diecina di essi furono dichiarati liberi e sottoposti alla tutela delle leggi nostre. Si sta procedendo al miglioramento dei servizi interni, specialmente per quanto riguarda la pubblica sicurezza, compreso il transito delle carovane.

Da oltre confine, le notizie recate dai corrieri, non accennano a perturbazioni nè a timore che possono avvenire. Nell'interno i lavori agrari procedono con alacrità e l'anno prossimo a Mogadiscio si istituirà una stazione agraria sperimentale.

Il capo dello stato maggiore

Roma, 13

L'*Esercito* dice che il capo dello Stato maggiore generale Pollio è tornato a Roma dall'aver assistito alle manovre coi quadri nell'alto Friuli. Egli sta ora occupandosi di dare le ultime disposizioni per attivare le prossime grandi manovre.

Bollettino dell'Interno

Roma, 13

Il *Bollettino del Ministero dell'Interno* pubblica un regio decreto che colloca a riposo il comm. Antonio Zaiotti vice direttore generale di pubblica sicurezza con decorrenza del 16 luglio corrente e nomina a vice direttore generale di pubblica sicurezza il comm. Giulio Rossi ispettore generale di pubblica sicurezza di prima classe.

Molinini ragioniere capo di seconda classe è traslocato da Venezia a Chieti.

Casseri ragioniere capo di seconda classe è traslocato da Messina a Venezia.

La bandiera di combattimento alla "Pisa,,

Roma, 13

L'*Esercito* dice che la consegna della bandiera di combattimento alla regia nave *Pisa*, per disposizione del ministro della Marina, avrà luogo a Marina di Pisa l'8 agosto prossimo.

Il manifesto artistico per le feste del 1911

Roma, 13

Il Consiglio delle belle arti del Comitato per le feste commemorative del 1911, adunatosi in questi giorni, dopo viva discussione sul manifesto artistico dei festeggiamenti, ha deliberato a voti unanimi di scegliere per la riproduzione del disegno artistico Duilio Cambellotti, ritenendo il disegno artistico di Vittorio Grassi degno di speciale menzione, ed ha fatto voti che, occorrendo altre illustrazioni, se ne tenga conto.

All'Esposizione internazionale di Brescia

Roma, 13

La Rassegna dei Lavori Pubblici dice che il ministro di Agricoltura ha disposto a che l'ufficio di metereologia e geodinamica partecipi all'esposizione internazionale elettrotecnica che si terrà a Brescia nell'agosto prossimo, con materiale di studio del regio osservatorio di Pavia. Il prof. Palazzi, direttore dell'ufficio centrale di metereologia e geodinamica è stato autorizzato a prendere gli opportuni accordi col comitato dell'esposizione bresciana.

Circa la tassa di esportazione
per gli oggetti di antichità

Roma, 13

La direzione d'antichità e belle arti comunica:

Si è stampato ed è stato oggetto in questi giorni di commenti e critiche la tassa progressiva per la esportazione all'estero di oggetti di antichità e belle arti, tassa che si asserisce stabilita dalla nuova legge sull'antichità e belle arti del 20 giugno scorso. Ora bisogna sapere che la nuova legge sulle antichità e belle arti non solo non istituisce delle tasse nuove, ma non muta di una cifra in più o in meno le esistenti per la esportazione. La prescrizione delle tasse è stabilita dalla legge 12 giugno 1902 e la tabella contenuta nell'articolo 41 della nuova legge è la prescrizione letterale di quella dell'articolo 37 della legge del 1902, notissima per tutti quanti gli esportatori di oggetti d'arte, i quali in sette anni non hanno mai reclamato al riguardo. I commenti odierni possono quindi venir qualificati tardivi.

La nota delle potenze alla Grecia

Roma, 13

La *Tribuna* riceve dal suo inviato speciale ad Atene che oggi a mezzogiorno i ministri delle quattro potenze protettrici consegnarono al signor Baltasp, ministro degli affari esteri di Grecia, le note già consegnate al ministro degli esteri di Turchia ed al governatore provvisorio di Creta. Nella nota diretta alla Grecia, dice la *Tribuna*, le potenze protettrici di Creta dichiarano che la presenza dei loro stazionari nelle acque di Creta sono la testimonianza del fatto che la sovranità del Sultano sull'isola sarà mantenuta. Nella nota ai cretesi, è dichiarato che le potenze continueranno ad essere animate verso la loro patria delle più benevoli disposizioni, ma che sono risolute a prendere, ove ve ne fosse bisogno, le misure necessarie per ristabilire l'ordine, ove venisse turbato. Comunicando queste note al governo greco, le potenze dichiarano di confidare che i greci accetteranno la situazione quale è e si asterranno da qualunque atto che potesse essere interpretato dai turchi come una provocazione.

I ministri delle potenze protettrici, dice il corrispondente della *Tribuna*, conferirono col signor Baltasp per mezz'ora. Quando il ministro degli esteri uscì nell'anticamera per accompagnarli, aveva il volto improntato a solenne gravità. Mentre egli scendeva le scale per recarsi da Teotokis, il corrispondente della *Tribuna* gli si avvicinò e gli domandò quale impressione avesse ricevuto dalla comunicazione fattagli. Il signor Baltasp lo pregò di non insistere.

— Oramai è finita — disse il corrispondente della *Tribuna*.

— E' finita — rispose Baltasp — ma vi è il margine.

Il corrispondente della *Tribuna* dice anche che in generale si attribuisce una certa importanza favorevole al fatto che nella loro nota alla Turchia le potenze protettrici affermano la continuità della loro attitudine benevola verso i cretesi.

Lo stesso corrispondente dice che quando Baltasp udì la frase con cui si consiglia la Grecia ad astenersi anche da ogni mossa che possa essere interpretata come una provocazione dalla Porta, il ministro degli esteri di Grecia esclamò che la Grecia ha serbato sempre l'attitudine la più corretta, nè conta di dipartirsene. La Turchia, dice lo stesso corrispondente, è meno rassegnata. Si assicura che all'ultimo momento la Turchia chiese che le note non venissero comunicate alla Grecia e che a lei fosse concesso di mandare un suo stazionario a La Canea. Questa proposta però fu respinta.

Dove si svolgeranno
le grandi manovre

Brescia, 13

Da notizie assunte da Castiglione delle Stiviere, mi risulta che le grandi manovre si svolgeranno fra Solferino e S. Martino, Peschiera, Goito, Custoza e la difesa del confine orientale.

Il partito *azzurro* sarà comandato dal generale Ponza di S. Martino; quello *rosso* sarà comandato dal generale Asinari di Bernezzo; la divisione di milizia mobile dal generale Frugoni, quella di cavalleria dal generale Mazzitelli.

Vi prenderanno parte 16 reggimenti di fanteria, 7 di cavalleria, 4 di artiglieria, con reparti da costa e da fortezza, 3 reggimenti alpini, un riparto del genio con parco aereostatico e treno automobilistico, un battaglione di allievi guardie di finanza e le legioni di carabinieri di Milano e Torino.

La IV Sezione del Consiglio di Stato

Roma, 13

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha oggi emesso la sua decisione sul ricorso del colonnello medico della marina comm. Giuseppe Guerra. Il colonnello Guerra era stato collocato a riposo previo parere del Consiglio superiore della marina, dopo una sentenza di tribunale militare e una di Consiglio di disciplina. La quarta sezione ha oggi riconosciuto la piena legalità della costituzione del Consiglio di disciplina e quindi per questa parte ha respinto il ricorso del colonnello Guerra. La quarta sezione ha però trovato che giustamente si è lamentato l'eccesso di potere per il quale il Ministero, per una ragione disciplinare, usò di un provvedimento puramente amministrativo quale è il collocamento a riposo. Per questa parte la quarta sezione ha accolto il ricorso del colonnello Guerra.

Per la cattedra di diritto penale
all'Università di Roma

Roma, 13

La facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma ha deliberato all'unanimità di invitare il ministro a provvedere per la cattedra di diritto penale, confermando il suo voto precedente perchè a tale cattedra sia nominato l'on. Enrico Ferri, come titolare.

Alla scoperta dell'Abruzzo
Barzilai febbricitante - Una dimostrazione contro i gitanti

Avezzano, 13

L'on. Barzilai, che faceva parte della gita della comitiva che in automobile va alla scoperta dell'Abruzzo, è partito per Roma, sentendosi febbricitante.

Ieri la comitiva giunse a Pescina, ove venne accolta ostilmente da una parte della cittadinanza che è contraria all'attuale deputato del collegio, on. Scellingo, che prende parte alla gita. Le automobili furono prese d'assalto da una massa di popolo e mentre gli avversari gridavano: Alla piazza! alla piazza! per evitare che ai gitanti fosse offerto il ricevimento alla sede del municipio, i partigiani dell'on. Scellingo invece plaudenti spingevano le ruote delle automobili, gridando: Al comune! al comune! Pochi carabinieri a cavallo impedirono disordini. Dopo pochi minuti di ritardo, le automobili poterono ripartire e riprendere il cammino verso Avezzano, dove i gitanti hanno fatto la prima tappa dopo 14 ore di marcia.

L'on. F. Martini in convalescenza

Roma, 13

La *Vita* dice che l'on. Ferdinando Martini ha compiuto il periodo di cura ed è entrato nella settimana in convalescenza. Egli andrà a Monsummano, ove si tratterrà durante l'estate.

Per la tutela delle giovani
dimesse dagli istituti di beneficenza

Roma, 13

Il Ministero dell'interno ha diramato una circolare ai Prefetti, rilevando che alcuni delitti recentemente consumati verso fanciulle minorenni o giovani donne, dimesse da istituti di beneficenza, hanno richiamato l'attenzione del Ministero sul modo spesso imprudente col quale le ricoverate vengono consegnate a persone di cui non si conoscono o non sono bene accertate le condizioni sociali la condotta morale ed i rapporti di parentela con le assistite. La circolare prescrive che prima di procedere alla dimissione di assistite, le amministrazioni degli istituti devono rivolgersi alle autorità di pubblica sicurezza per le informazioni sulle persone a cui le dimettenti andrebbero affidate. La dimissione non dovrà avvenire se non in seguito ad informazioni favorevoli della pubblica sicurezza. In massima la consegna non è acconsentita se non a chi esercita la patria podestà ed a chi comprova debitamente di esercitarla. In ogni caso, anche dopo la consegna avvenuta, le autorità di pubblica sicurezza, ove trattisi di orfane o di fanciulle abbandonate, non devono cessare di vigilare sulla sorte di quelle giovinette ed all'uopo le autorità del luogo ove siede l'ospizio devono rendere autoritarie per l'esercizio della opportuna vigilanza quelle di polizia del Comune ova va a dimorare la persona che ebbe in consegna la ricoverata.

L'inchiesta Carletti-Di Giorgio

Roma, 13

La *Vita* dice che i componenti la commissione d'inchiesta sui rapporti Carletti-Di Giorgio, hanno avuto visione dei voluminosi incartamenti raccolti. La *Vita* crede che fra pochi giorni incominceranno gli interrogatori.

Mons. Montagnini chiamato ad un alto ufficio

Roma, 13

Il cardinale segretario di Stato Merry del Val ha chiamato mons. Montagnini, ex auditore della nunziatura a Parigi, a sostituire temporaneamente mons. Canali, sostituto segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, il quale è partito per una cura di alcune settimane ai bagni di Montecatini.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'attestato di fiducia che il cardinale segretario di Stato oggi porge a mons. Montagnini, chiamandolo all'alto ufficio, sia pure per breve tempo, dimostra che l'ex uditore della nunziatura di Parigi non era affatto caduto in disgrazia al Vaticano in seguito alla pubblicazione avvenuta in Francia, al tempo dell'approvazione della legge di separazione, di alcune carte che erano state sequestrate a monsignor Montagnini o almeno che le nuove risultanze degli avvenimenti che si svolsero, dimostrano che essi non furono così gravi come apparve al primo momento. Il *Giornale d'Italia* dice inoltre che la completa riabilitazione di mons. Montagnini agli occhi del cardinale Merry del Val e del Papa è tanto più sintomatica in quanto che proprio ora è stato completata in Francia la inchiesta parlamentare sull'affare Montagnini, la quale verrà pubblicata fra poco in tre grossi volumi, e verrà discussa nel prossimo inverno alla Camera francese.

Gli studenti italiani a Vienna condannati
per le dimostrazioni dello scorso anno

Vienna, 13

Al tribunale circondariale si è discussa oggi la causa contro gli studenti italiani che presero parte alle dimostrazioni all'Università di Vienna il 23 luglio dello scorso anno. Mandel, Covich, Dadich, Grisogono e Galvagni erano accusati di tentativo di lesione leggera e di porto abusivo di armi; Sabbaz, Franchini e Loevig soltanto di porto abusivo di armi; Meneghello di offesa ad un ufficiale in esercizio delle sue funzioni.

Il tribunale ha condannato Mandel, Grisogono e Galvagni ad un'ammenda di 40 corone; Meneghello e Covich ad un'ammenda di 30 corone; Sabbaz e Loevig ad un'ammenda di dieci corone. Il Dadich è stato assolto ed il Franchini è contumace.

La convenzione telegrafica franco-italiana

Parigi, 13

(*Senato*). — Si approva la convenzione telegrafica franco-italiana del 24 febbraio e 27 maggio 1909.

La chiusura del Reichstag

Berlino, 13

(*Reichstag*). — Il ministro dell'interno legge il messaggio imperiale chiudente il Reichstag.

Fez occupata dal Roghi

Madrid, 13

El Liberal pubblica un dispaccio da Ceuta dicente che una lettera ricevuta da Tetuan annuncia che si è appreso che El Roghi, alla testa di parecchie tribù, ha dato l'assalto a Fez, ed è riuscito ad entrare nella città con un numero abbastanza ridotto di partigiani.

Gli assalitori hanno saccheggiato le botteghe ed i mercanti sono fuggiti a Mequinez. Si ignora la sorte di Moulay Afid ed i risultati finali della lotta.

Europei vittime dei marocchini

Colomb Bechard, 13

Tre operai europei, i fratelli Garcia e Manuel Navarro, al servizio di Roux, commerciante a Colomb, sono stati aggrediti ed uccisi da saccheggiatori marocchini tra Bou Amama e Saf-Saf. I fondi di cui essi erano portatori e tredici bestie da soma sono scomparsi.

Micidiale scoppio di dinamite

Tolone, 13

Una cartuccia di dinamite esplose prematuramente nella miniera del vallone di Bonnesse Herbes. Il proprietario della miniera, un giovane ingegnere, un capo squadra e due operai sono rimasti feriti. I due primi sono in pericolo di vita. Lo scoppio si attribuisce ad una imprudenza.

Uno sciopero generale di minatori?

Londra, 13

La Federazione dei minatori della Scozia ha deciso di chiedere alle novecento associazioni dei minatori del Regno Unito di fare lo sciopero generale.

Si ha da Hanley che i pozzi di petrolio sono protetti dalla polizia. Sono stati tesi dei fili attraverso i quali si potrà far passare la elettricità. Trentamila minatori ed operai degli alti forni sono in isciopero.

Rappresentanze italiane a Parigi
per un ricordo del 50.° di Solferino al Presidente della Repubblica

Parigi, 13

Stamane alla stazione di Lione è arrivata la commissione inviata dall'associazione nazionale italiana dei reduci e militari in congedo, dalla Società « Dante Alighieri », e da altre associazioni civili e militari italiane, per presentare al presidente della Repubblica francese, Fallières, uno stele di bronzo, a ricordo del cinquantesimo anniversario delle battaglie di Solferino e di San Martino. La commisione, guidata dal signor Ballatore, e nella quale il Duca Melzi d'Eril rappresenta la Società « Dante Alighieri », e di cui il signor Cisotti è segretario, sarà ricevuta giovedì alle ore cinque dal presidente Fallières.

Collo stesso treno è arrivata qui una rappresentanza della Lega Franco Italiana di Torino, che assisterà alla cerimonia del 14 luglio. La delegazione è diretta dal generale Toselli e ne fanno parte, tra gli altri membri, i signori Agostini e Magnani. Essa presenterà al Presidente della Repubblica una targa d'oro ed una targhetta d'argento all'ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Gallina, ed al ministro della guerra generale Picquart. Essa porterà pure all'ex-senatore Prevette, direttore del *Petit Journal*, il diploma di membro onorario della Lega franco-italiana.

Collo stesso treno sono arrivati circa 500 persone di Torino che partecipano alla gita a Parigi, organizzata dal Comitato dei decorati francesi a Torino. Domani essi assisteranno alla rivista del 14 luglio in una tribuna apposita, che è stata fatta aver loro dal *Petit Journal*. Questa sera il giornale offre in loro onore un ricevimento con concerto nelle sale della propria redazione.

L'anniversario della battaglia di Drogheda
Orangisti aggrediti dai nazionalisti

Belfast, 13

Dei disordini sono avvenuti ieri sera alla stazione nazionale di Belfast, in occasione dell'anniversario della battaglia di Drogheda, nella quale Giacomo II fu sconfitto da Guglielmo d'Orange, nel 1690. Un certo numero di nazionalisti armati di sassi, hanno marciato sul quartiere degli orangisti ed hanno in breve demolito due magazzini nella strada di accesso alla stazione. All'arrivo della polizia, si è impegnata una vera battaglia. Dopo due ore di lotta, i perturbatori sono stati dispersi. Il numero dei feriti è considerevole, tanto tra la polizia, quanto da parte dei combattenti. Numerosi arresti sono stati operati.

Liverpool, 13

Dei fuochi di gioia sono stati accesi in alcuni quartieri; la folla ha bruciato i ritratti di Guglielmo d'Orange. I vetri di parecchi magazzini sono stati fracassati. Parecchie persone sono state arrestate.

Nuovi crediti per la marina francese

Parigi, 13

Il ministro Caillaux ed il ministro Picard hanno chiesto stamane alla commissione militare il credito di 30 milioni per ogni somma di 8 milioni relativa alle munizioni per le corazzate di tipo *Danton* e per i lavori più urgenti di raddobbo. La commissione ha accordato i crediti chiesti.

La commissione per l'esercito, della Camera, ha deciso di mantenere i tre reggimenti di artiglieria per ogni corpo d'esercito, malgrado il voto di ieri al Senato.

La situazione a Melilla

Madrid, 13

Si ha da Melilla: La situazione migliora nel paese dei Kabili. I marocchini sono rientrati in gran numero in piazza. L'incrociatore *Numania* è giunto. Le compagnie minerarie poterono riprendere i lavori senza incidenti.

L'agitazione in Bolivia si aggrava

La Paz, 13

I saccheggi delle proprietà dei cittadini peruviani ed argentini aumentano. L'esercito cerca di evitare degli eccessi da parte della popolazione. Questa chiede le dimissioni del ministro degli esteri Goytia. Il presidente della Repubblica, Mont, si è recato alla legazione argentina per esprimere il suo rammarico pei fatti avvenuti. Si teme che le truppe si uniscano al popolo.

Secondo informazioni attinte alla miglior fonte, il governo ha risoluto di non accettare la sentenza arbitrale del presidente dell'Argentina.

La situazione in Columbia

Washington, 13

La cannoniera americana « Takoma » parte per Barranquilla per proteggere gli interessi americani. Il governo ha appreso che un armistizio è stato concluso in Columbia in attesa della conferenza che avrà luogo tra Holguin, facente funzioni di presidente in assenza del presidente generale Reyes, e Valencia, che è il presidente eletto dai rivoluzionari.

I nazionalisti entrati a Teheran

Teheran, 13

Stamane alle ore cinque i nazionalisti entrarono in Teheran da tre porte.

Tutte le parti della città sono nelle loro mani e fanno circolare delle pattuglie che mantengono un ordine perfetto.

Sipardar e Sardar Assad occupano Meyssih. Un distaccamento di nazionalisti si è impadronito della dimora di Saadelanlech; pare che un gran numero di cosacchi siano passati dalla parte dei nazionalisti. Si crede che i nazionalisti attaccheranno presto con grandi forze la piazza dove accampano i cosacchi. La popolazione manifesta un entusiasmo grandissimo; uomini e donne incoraggiano le truppe nazionaliste.

Un violento fuoco di fucileria si è udito stamane presso la legazione inglese. I nazionalisti hanno subito lievi perdite. Si attende da un momento all'altro che lo Scià vada a rifugiarsi in qualche delegazione estera.

62 casi di avvelenamento
in una serata mondana

Toledo, 13

Sessantadue casi di avvelenamento si sono verificati tra gli invitati ad una serata mondana che ha avuto luogo ier sera. Si suppone che tali avvelenamenti siano dovuti a bibite rinfrescanti. La maggior parte dei malati si trova in grave stato.

Come avvenne lo scoppio
a bordo della corazzata americana [illegible]

Napoli, 13

Ecco alcuni particolari sullo scoppio avvenuto a bordo della nave da guerra americana *North Carolina* ancorata nella rada di Santa Lucia:

Il sottotenente di vascello Ugo Aiken ispezionava la stiva del carbone, ricolma di antracite, per assicurarsi che non si sviluppasse molto « grisou », ed era accompagnato dal caporale Maloney, che reggeva una candela. Questa prese fuoco, e molto « grisou » divampò, gettando al suolo il sottotenente ed il caporale. Raccolti da altri marinai, il sottotenente poco dopo moriva, ed il caporale si trova in gravissimo stato, ferito alle braccia, alla faccia ed al petto. Si spera di salvarlo, ma il disgraziato rimarrà acciecato. Il commodoro fece mettere in azione tutte le pompe, che spensero l'incendio che lambiva trecento tonnellate di carbon fossile, riuscendo così ad isolare la vicina Santa Barbara. La salma del sottotenente sarà trasportata nella di lui patria, a New Orleans.

Le autorità dell'arsenale si sono recate a presentare al comandante Marschall le condoglianze per il grave lutto.

Il *Mattino* apprende che sulla stessa nave *North Carolina* l'altro ieri, durante le manovre per il rifornimento del carbone, un rampino di una grue investì in pieno petto il marinaio Hoechen, spezzandogli due coste, e riducendolo in fin di vita.

Le lettere dell'uxoricida suicida

Roma, 13

Il fabbro ferraio Palomba, che ieri uccise a colpi di rivoltella la propria moglie, e poi si suicidò, ha lasciato numerose lettere. Una di queste è diretta all'amante della moglie ed in essa sono tracciate maledizioni contro di lui per l'azione vile fatta a suo danno. In un'altra lettera, dà le disposizioni per la lapide, di cui dà il testo dell'epigrafe, da apporsi al Verano. In un'altra fa la storia dei dolori procuratigli dalla infedeltà della moglie. Nel portafoglio del suicida si rinvenne una lettera con la quale la moglie confessa la sua colpa, che dice di aver commessa in un momento di aberrazione. Questa lettera porta la data del primo giugno, mentre le lettere del Palomba sono in data del 10 corrente.

Il maltempo a Roma

Roma, 13

Stamane a Roma verso le 9.30 si è scatenato sulla città un violentissimo temporale, con pioggia e grandine, accompagnato da numerosissime scariche elettriche. In breve le cantine della parte bassa della città, sono rimaste allagate. La temperatura è molto bassa.

Cartelle della tombola annullate

Roma, 13

A proposito della assegnazione fatta oggi dei premi per la tombola telegrafica, il *Giornale d'Italia* dice che la famosa cartella inviata dal banco Croce, di Genova, che si diceva avesse vinto col decimo estratto, è stata annullata, perchè i numeri in essa segnati non corrispondono ai numeri della matrice. E' stata pure dichiarata la non validità della cartella vincente con il 30.o estratto, inviata da Carrara, della cartella vincente col 20.o estratto inviata da Roma e di quella vincente col 22.o estratto, inviata dalla Spezia.

Tre milioni di vincite per un ambo

Napoli, 13

Le vincite di sabato scorso al lotto per l'ambo 6 e 22, ascendono per il compartimento di Napoli alla somma di lire 3.300.000.

Raccolti distrutti dalla grandine
e dal freddo!

Savona, 13

Si ha da Millesimo che colà si è scatenato sui paesi di Cosseria, di Roccavignale, di Plodio e di Cengio, una furiosa grandinata della durata di mezz'ora, che è stata accompagnata di continuo da scariche elettriche. Il promettentissimo raccolto è andato perduto. Per le strade, la grandinata si è mantenuta per qualche ora alta dieci centimetri. Il termometro è sceso a dieci gradi sotto zero. Il freddo ha contribuito a distruggere il raccolto.

Avellino, 13

La temperatura continua colà a mantenersi rigida, specialmente durante la notte. Nei paesi più alti si fa uso del riscaldamento, come se si fosse in pieno inverno. Nessuno rammenta un fenomeno eguale. Alcune zone dell'altipiano irpino hanno subito gravi danni dalle grandinate di questi ultimi giorni. Assai compromesso è il raccolto delle uve e degli ulivi.

Stabilimento balneare in fiamme

Varazze, 13

Un violentissimo incendio distrusse lo stabilimento balneare « Letizia ». Si ignora la causa. I pompieri di Savona isolarono le fiamme che minacciavano l'attiguo stabilimento balneare « Margherita ». L'autorità e la popolazione cooperarono all'estinzione del fuoco.

Una specie rara di uccelli

Porto Ferraio, 13

Da qualche giorno, specialmente a Valle di San Martino, i boschi sono stati invasi da una quantità enorme di uccelli della specie detta « grande crociero europeo » o « crociero della pineta », uccelli che i più vecchi ricordano di non aver mai veduto in Elba. Questi uccelli sono infatti rarissimi per quel clima.

Mortale disgrazia di un carabiniere
Una donna uccisa per errore

Catania, 13

In territorio di Aderno una squadriglia di carabinieri che si trovava al servizio di appiattamento per la scoperta di alcuni malfattori, intese dei rumori. Il carabinieri Belli Carmelo, di Barcellona di Messina, tentò di appressarsi al luogo donde proveniva il rumore. Mentre scavalcava il muricciuolo, il fucile gli esplose ed uccise il disgraziato. Accorse il commilitone Sichera Emanuele, il quale credendo che il compagno fosse stato aggredito, sparò una fucilata, colpendo una donna che si trovava in quei pressi e che moriva istantaneamente.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
14 Mercoledì: S. Bonaventura card.
15 Giovedì: S. Enrico II. imp.
Leva il sole a ore 4.38 — Tram. a ore 19.56.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il favore che il pubblico manifesta verso la nostra Esposizione, visitandone le sale e ammirandole, aumenta di giorno in giorno. La magnifica giornata estiva di ieri richiamò una folla di gente nel recinto dei giardini. Assai gustato il concerto della Banda Militare. — Gli ingressi ammontarono alla sifra di 2903.

Vendite

I signori Fratelli Ratti e C. hanno acquistato le seguenti acqueforti: *St. les Fins* di André Dauchez, *Sul quai* di T. Le Goul Gerardt, *Riflessi di sera* di T. Le Goul Gerardt, *Sera d'estate* di Enri Jourdain. — La signora N. N. ha acquistato un vaso a riflessi metallici della Fabbrica «Zsolnay» di Budapest; i signori C. D. Durku e W. M. de Marees van Swinderen acquistarono alcuni oggetti della Scuola d'arte applicata di Budapest.

Contro la Valsugana

Vienna, 13

Al Consiglio Ferroviario di Stato sono state tenute varie conferenze delle commissioni. Nella commissione per le questioni generali il bar. Mersi di Trento ed il signor Coflio di Rovereto avanzarono una proposta per le modificazioni da introdursi nella Valsugana austriaca in vista dell'apertura del tronco Primolano-Mestre. Dopo che il rappresentante del ministro ebbe dato schiarimenti in proposito, i signori Escher e Skerbinetz parlarono contro la proposta, manifestando il dubbio che Trieste possa essere danneggiata dalla nuova linea.

In un'altra commisione l'on. Battaglia avanzò la proposta che al più presto sieno definite queste questioni e ciò per permettere all'Istria di decidere in merito ai suoi interessi commerciali.

Onorifica nomina ad un veneziano

Rovereto, 13

La locale Accademia degli Agiati ha nominato suo socio corrispondente il conte L. Soranzo di Venezia.

La caduta del campanile

Oggi ricorre il VII anniversario della caduta del campanile di San Marco. La data sarà commemorata nella Basilica con speciali funzioni religiose alle quali interverrà il Patriarca. Vi sarà anche una processione.

L'onorevole Fradeletto R. Commissario agli Esami della Scuola Media di Commercio

Ci telegrafano da Roma, 13:

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha incaricato l'on. prof. Antonio Fradeletto, membro del Consiglio Superiore dell'Insegnamento commerciale, di presenziare, quale R. Commissario, agli esami della Scuola Media di Commercio di Venezia.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco,,

Pervennero al Comitato le seguenti offerte: Dal Comitato Regionale Veneto Veterani L. 20; dal com. n. Bianchi Costantino L. 2; dal cav. Gio. Batta Ricci L. 2; dal cav. Celso Mantovani L. 2; dal sig. Giuseppe Miani L. 2; dal cav. Gaggio Federico L. 2; dal cav. Pegorini Antonio L. 2. Somma precedente lire 4692.44; totale lire 4724.44.

Il Consiglio Comunale

si riunirà sabato 17 corrente alle ore 13 e mezza per deliberare in prima convocazione gli argomenti sottoindicati.

In Seduta Pubblica:

1. Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale, a' termini dell'art. 136 della Legge Comunale e Provinciale, nelle sedute:

a) 11 Giugno 1909 sul contratto di fornitura da parte della Ditta Tamini Pietro di Milano di una pompa rotativa pel servizio di estinzione incendi.

b) 28 Giugno 1909 circa autorizzazione al Sindaco a costituirsi parte civile contro la Ditta «Società Fabbrica Birra S. Marco» per la rimozione del cartello con lettere in ferro, posto sopra il tetto di un fabbricato alla Giudecca.

c) 2 Luglio 1909 approvante le deduzioni contro le osservazioni della Giunta Provinciale Amministrativa sulla deliberazione consigliare 19 Aprile a. c. relativa a cessione d'area a S. Luca al sig. Longega Antonio.

d) 2 Luglio 1909 circa la rinnovazione per un altro anno dell'affittanza al sig. Vianello Antonio fu Nicolò della bottega di ragione comunale sita a Cannaregio an. N. 4454.

e) 5 Luglio 1909 circa l'esenzione da dazio comunale sui materiali da costruzione destinati all'ampliamento dell'Arsenale di Venezia col nuovo bacino di carenaggio.

2. Approvazione in seconda lettura della proposta di riscatto e di esercizio diretto del servizio dell'acquedotto.

3. Proposta di riforma del regolamento e della pianta organica pei Giardini d'infanzia comunali.

4. Proposta di rettifica al contratto di cessione dal Demanio al Comune del Convento delle RR. MM. Cappuccine di S. Girolamo.

5. Relazione pel biennio di esperimento dell'Ospedale dei tubercolosi a S. Maria delle Grazie e relative proposte.

6. Approvazione in seconda lettura del contratto supplementare con la Società del Gas relativo alla concessione del terreno costituente il mappale N. 2438 del Comune Censuario di Castello di proprietà comunale.

7. Proposta di acquisto delle case ai mar. Nn. 851, 852, e 850 del Sestiere di S. Croce per l'ampliamento del Museo Civico.

Tombola di beneficenza in Piazza S. Marco

Come abbiamo annunciato, il Comitato per la Tombola si è raccolto ier sera in una sala superiore del Municipio. V'intervennero: il Conte Filippo Grimani Sindaco di Venezia ed i signori Bagarotto Angelo, rag. Belleli, cav. ing. Bianchini, cav. Colombo, cav. Costantini, Gaidano, Garzia, avv. Lorenzini, avv. Morelli Ugo, cav. Mantovani Celso, prof. Mattarucco, Monferini, cav. Oreffice, cav. Ortes, avv. nob. Trentinaglia, Vianello Giuseppe, Norfo Effisio, Conte Ottaviano Zorzi fu Alvise, Co. Umberto Zorzi fu Antonio, ecc. ecc.

Presiedette il Co. Grimani e furono eletti: A Presidente Onorario il Conte Grimani, a Presidente effettivo il Conte Marcello, a vice presidenti i cav. Pio Baruffi ed Ettore Brocco, a cassieri il cav. Oreffice Marco ed Ottaviane Zorzi, a segretari il dott. Rizzioli ed il Conte Umberto Zorzi.

Il Conte Grimani rivolse un caldo ringraziamento al cav. Giovanni Costantini e a Giovanni Spadari, che dopo 18 anni di opera zelante ed illuminata, chiesero di essere dispensati dalla carica di cassiere. Il Comitato con vivo rammarico dovette prendere atto della rinuncia avendovi il cav. Costantini insistito.

Per l'estrazione della tombola fu deliberata la data dell'8 agosto ed in caso di forza maggiore quella del 15 stesso mese.

Le varie sub-commissioni elette dal Comitato lavorano con ogni impegno acchè questa volta lo spettacolo riesca in tutto e per tutto degno del decoro di Venezia ed utile alle nostre istituzioni di carità.

E' noto che il ricavato netto proveniente dalla vendita delle cartelle va devoluto a vantaggio della Croce Rossa, Educatorio Rachitici, Cucine Economiche ed Asili Notturni ed altre Pie Istituzioni Veneziane; Istituzioni tutte che quest'anno e per il grande slancio di carità che si rivolse per unanime consenso alle sventurate regioni di Calabria e Sicilia e per la mancanza degli spettacoli di beneficenza durante il Carnovale, risentono più vivo il bisogno dell'appoggio morale ed economico dell'intiera cittadinanza.

In onore del primario Da Venezia

Ricorrendo oggi, 14 luglio, il cinquantesimo anniversario della laurea del dottor cav. Pietro Da Venezia, medico primario anziano nel nostro Spedale Civile, il direttore, i primari e gli assistenti offrono in onore di Lui lire 253.00 all'Ospizio Marino Veneto al cui prosperare il dott. Da Venezia dedica da tanti anni la sua attività.

E' questa una prova delle salde simpatie che Egli gode fra i colleghi, i quali colsero unanimi l'occasione per dimostrare tutta la loro amicizia all'egregio uomo.

Tiro a Segno Nazionale

Nella gara di tiro a segno tenutasi testè dalla Società di Pontebba, il nostro egregio e valente tiratore sig. Antonio Boccanegra vinse nella Cat. Gara Reale, il primo premio consistente in una grandissima medaglia d'oro dono di S. M. il Re e nella Cat. Campionato, il Boccanegra ed il sig. Vittorio Tis vinsero altri meritati premi.

Ai nostri valorosi campioni le più vive congratulazioni.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 13

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto 27 giugno u. s. i seguenti tenenti macchinisti sono stati promossi a capitano macchinista con riserva d'anzianità: Stabile, anzianità; Bruno a scelta; Fabbricatore anzianità; Vianello a scelta; Senarega anzianità.

Con regio decreto primo corrente il tenente di vascello Borghese è stato iscritto nella riserva navale. Il capitano Belli è destinato a far parte della commissione esaminatrice e dovrà presentarsi a Genova il 20 corrente presso la capitaneria di Porto.

Movimento del regio Naviglio — La r. n. *Etruria* è giunta a Savannah il 13; la r. n. *Aretusa* è partita da Alessandretta per Mersina il 12; la r. n. *Vespucci* è giunta a Suda il 12; la betta N. 5 è giunta a Baja il 12.

Notizie del Dipartimento

L'ammiraglio Viotti, rientrato l'altra sera a Venezia, ha riassunto ieri il comando del Dipartimento.

Per la Navigazione — All'imboccatura del porto-canale di Lido, per segnalare la marcia di escavo della draga *Venezia* verranno sistemate 6 boe delle quali la prima risulterà sulla congiungente delle estremità delle dighe a m. 350 circa dalla diga S. E. e le altre in direzione di S. E. a circa 70 m. una dall'altra.

Varie di Cronaca

L' "Ateneo Veneto,,

Rivista bimestrale di Scienze, Lettere ed Arti nel fascicolo 3. del vol. I. anno XXXII Maggio-Giugno 1909 contiene il seguente sommario: Venezia durante la peste del 1348 (cont.) *Mario Brunetti* — Considerazioni sul genere *Mugil* (Artedi) *Emilio Ninni* — Conferenza Dantesca (Canto XIII del Purgatorio) *Ferdinando Apollonio* — La Biblioteca Marciana nel triennio 1906-1908 (cont.) *Carlo Frati* — Cenni bibliografici, *me* — Cronaca dell'*Ateneo* — Casimiro Varese *Michele Spanio* — Ultime pubblicazioni pervenute all'Ateneo.

Un capriccetto.

L'altra sera una donnetta non più molto giovane entrava nel negozio di specialità veneziane Panciera in Merceria dell'Orologio 228 per acquistare una collana di vetro di Boemia da una lira. La cliente prese la collana, la palpò più volte, se la mise al collo poi infilò la porta, lasciando il garzone di bottega col naso lungo. Si era dimenticata di pagare. Il garzone uscì dal negozio, andò in cerca d'un paio di guardie, diede ad esse i connotati della signora che più tardi veniva presa ed accompagnata alla Questura Centrale.

Era certa Elvira Moretto, di 34 anni, dimorante in Calle del Fruttarol a San Lio 5287, la quale negò di aver presa la collana dal Panciera. Messa a confronto dovette confessare: fu quindi rinchiusa nelle carceri di San Giuliano.

Assemblee, Riunioni e Società.

Lega Insegnanti Primari. — Giovedì 15 corrente alle ore 5 pom. nella sala sociale in palazzo Morosini a S. Stefano seguirà un'assemblea della Sezione Primaria della Lega fra Insegnanti col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza. — 2. Nomina di tre revisori dei conti. — 3o Nomina di due delegati per il Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale.

Concorsi.

× E' aperto un concorso, mediante esami, per la nomina di otto tenenti medici nella Regia Marina, con l'annuo stipendio di L. 2400, oltre L. 200 d'indennità d'arma.

Le domande d'ammissione, debitamente documentate, dovranno pervenire al Ministero della Marina (Ispettorato di Sanità) non oltre il 15 settembre 1909.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Marcia «Profeta», Meyerbeer — 2. Ouverture «Il Reggente», Mercadante — 3. Atto 4. «Andrea Chenier», Giordano — 4. Marcia Funebre «Il Crepuscolo degli Dei», Wagner — 5. L'Inno al Sole «Iris», Mascagni — 6. Walzer.

La beneficenza

× Dal Cav. Dott. Emilio Sicher per onorare la memoria della compianta signora Caterina Varè vedova Ruffini pervennero L. 10 al «Pane Quotidiano».

× All'Asilo della Nave «Scilla» pei figli derelitti dei marinai pescatori furono fatte le seguenti offerte: Sig. N. N. per onorare la memoria della Madre nel trigesimo della morte L. 400; Duchessa Emilia Canevaro Cozzi di Zvaghi, visitando la Nave «Scilla» lire 25.

× La nob. donna contessa Dina Caibo Crotta Bellati, per onorare un triste anniversario, offre alla Colonia Alpina L. 10.

× Il sig. Avv. Antonio Marigonda e signora nel primo anniversario della morte del loro compianto figlio Jacopo, hanno offerto a beneficio della Colonia Alpina S. Marco la cospicua somma di lire 500 per 12 letti da intestarsi al nome del defunto.

× La Società Francese in Venezia ha versato a favore dei bambini poveri degenti all'Ospedale lire venti nella ricorrenza della festa del 14 Luglio.

× La signora Eugenia Vio-Calcagno ha versato all'Asilo Bambini Lattanti e Slattati «G. B. Giustinian» L. 10 per onorare la memoria della compianta signora Catterina Varè ved. Ruffini. Il Consiglio di Amministrazione ringrazia.

Stato Civile

12 Luglio — Nascite: Maschi 11 — Femmine 6 — Nati morti 2 — Totale 19.

Matrimoni: Zenon Domenico biadaiuolo con Peratello Antonia casalinga celibi.

Decessi: Lucchetta Giuseppina di anni 24 nubile cucitrice di Venezia — Bonaldi Jole di anni 16 nubile studente di Venezia — Rosada Arcangelo di anni 92 vedovo pensionato di Pellestrina — Ceolin Giovanni di anni 87 con. pens. di Venezia — Da Mostro N. H. co. Antonio di anni 75 con. poss. di Venezia — Dal Lago Antonio di anni 60 con. bracciante di Venezia — Ferracina Giovanni di anni 58 con. calzolaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 1.

SPORT

La V tappa del giro di Francia

Lione, 13

La partenza della quinta tappa del giro di Francia, Lione-Grenoble, per Ginevra, aveva richiamato stamane alle ore due una folla numerosa in piazza della Repubblica, ove si trova il controllo di partenza. Nessuna defezione. Tutti i corridori giunti ieri si sono firmati nel foglio di controllo. Tutti sono in buone condizioni per eseguire il più difficile tratto di tutta la corsa, quello attraverso le Alpi, la Savoia ed il massiccio della Chartreuse. Faber, sul quale si fondano ancora tutte le speranze, è riconosciuto ed acclamato. Lapize e Trussellier, che sono sempre sofferenti, firmano pure, ma seguono la corsa come turisti. Alle 2.30, i corridori, circondati da un grande numero di ciclisti e di automobili, partono in corteo per Saint Claire, ove deve essere data la partenza alle ore tre. Il corteo coi lampioni presenta un aspetto fantastico. La folla acclama un'ultima volta il campione del pedale. Il tempo è buono ma freddo.

Grenoble, 13

I corridori arrivano fino alla quinta tappa nell'ordine seguente:

1. Francesco Faber alle 2.43; — 2. Garrigou alle 2.45; — 3. Van Houvaert alle 2.54; — 4. Duboc alle 2.54 pure; — 5. Maitron alle 2.57 1/2; — 6. Menager alle 3.1; — 7. Alavoine alle 3.5; — 8. Ernesto Faber alle 3.13; — 9. Bettini alle 3.17; — 10. Ringeval alle 3.30; — 11. Fleury alle 3.34; — 12. Cruchon alle 3.35; — 13. Seyot alle 3.36; — 14. Faure alle 3.39; — 15. Troussellier alle 3.49. — La temperatura è fredda.

Feste federali di ginnastica
La distribuzione dei premi

Losanna, 13

Le feste federali di ginnastica sono terminate oggi con un grande assalto di squadre e un assalto collettivo, eseguito da dodicimila ginnasti. Lo spettacolo è stato imponente. Indi ha avuto luogo la distribuzione dei premi. Tra le squadre italiane che sono state premiate vi sono: di terza categoria l'«Andrea Doria» di Genova che ha avuto una corona di alloro; di quarta categoria la squadra di Busto Arsizio, la «Fiorentina» di Firenze la squadra di Gallarate, la squadra di Modena, la Società svizzera, la squadra di Milano, la «Forza e Speranza» di Novara e la «Pro Italia» di Spezia, che hanno pure avuto una corona d'alloro.

I voli di Wright

Washington, 13

Orville Wright ha effettuato ieri un volo riuscitissimo a Port Mihier. Egli ha fato più di sei volte il giro del campo delle manovre, malgrado il vento abbastanza forte, ed ha preso terra senza incidenti.

Il tentativo di Latham rimandato per un guasto all'apparecchio

Calais, 13

Essendo sopravvenuta la calma nella atmosfera stamane verso le 4 Latham ha preso tutte le disposizioni per cominciare gli esperimenti, ed è stato dato l'ordine, nello stesso tempo, alla controtorpediniera *Harpon* e al rimorchiatore *Legaildier* di prendere il mare. Alle 8 l'aereoplano prendeva il volo colla maggior facilità, ma quando l'esperimento fu finito e l'aereoplano stava per prendere terra, una delle ruote di sospensione toccò male il suolo. L'asse si spostò, mentre si spostava anche un'ala dell'elica. L'apparecchio dovette allora essere rimorchiato nell'«hangar». Per le riparazioni occorrerà almeno un giorno. La folla applaudì calorosamente il valoroso aviatore.

I volontari motociclisti alle grandi manovre

Il Comando del Corpo di Stato Maggiore, servizi automobilistici, rivolge invito al Sottocomitato Nazionale di Milano V. C. A. perchè i reparti di Volontari Ciclisti ed Automobilisti da questo dipendenti aprano le inscrizioni tra i Volontari possessori di motocicletta che vogliano intervenire alle grandi manovre annunciate per il prossimo Settembre nel Veneto.

Come è noto, anche lo scorso anno i Volontari motociclisti vennero chiamati a prender parte attiva alle grandi manovre, dove compirono un servizio sotto ogni rapporto degno di encomio.

Il Sottocomitato di Milano del Corpo V. C. A. (con sede presso il Touring Club Italiano, Via Monte Napoleone 14) invita quindi i Comitati Provinciali e Locali da esso dipendenti perchè colla maggior sollecitudine notifichino al Sottocomitato stesso i nomi dei Volontari motociclisti disposti a partecipare alle grandi manovre del Settembre: la loro iscrizione verrà quindi regolarizzata mediante gli appositi moduli che si trovano presso il Sottocomitato.

Ai Volontari motociclisti l'Autorità militare corrisponderà un'indennità giornaliera, una indennità chilometrica, la benzina ed i lubrificanti. A carico pure dell'Amministrazione Militare sarà il viaggio in ferrovia del Volontario ed il trasporto delle macchine al luogo delle manovre e viceversa.

Teatri e Concerti

Società italiana degli autori di musica

Roma, 13

Sotto la presidenza del conte di San Martino, si è costituita a Roma la Società italiana degli autori di musica.

Scopo della società è di incoraggiare la produzione musicale dei giovani autori italiani, procurando la pubblica esecuzione dei lavori loro mediante concerti di musica orchestrale e musica da camera. Le composizioni possono essere inviate da qualunque autore italiano al segretario della società.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 9 — Spettacolo di Varietà.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 13:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	57.52	60.23	61.62
Termom. cent. al Nord	19.0	17.3	20.4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	76	82	72
Direzione del vento	W	SE	SE
Stato dell'atmosfera	4	10	8
Acqua caduta in mm.	—	0.30	gocce

Temperatura massima di ieri 23.0 — minima di oggi 15.4 — Marea: 1.a alta 7.37 — 2.a alta 20.4 — 1.a bassa 1.24 — 2.a bassa 13.51.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma, 12 luglio 1909:

Genova 21.8; 17 — Torino 22.3; 12 — Milano 25; 13.7 — Brescia 25.5; 14.9 — Venezia 23; 17.4 — Bologna 23.6; 13.4 — Ancona 23.5; 9 — Livorno 21.8; 13.5 — Firenze 23.2; 12.2 — Roma 23.1; 14.9 — Bari 28.2; 15.5 — Napoli 21.3; 15.4 — Palermo 25.6; 13 — Messina 24.4; 18.5 — Cagliari 25; 12.

Pietroburgo 16.8 — Amburgo 12.6 — Vienna 13.6 — Trieste 17.7 — Madrid 12.5 — Parigi 12.7 — Nizza 16.7 — Ginevra 12.8 — Malta 21.8.

Corriere Giudiziario

Episodi di vita coniugale

(Tribunale Penale di Venezia)

Parecchio tempo fa, tal Speronello Luigi, impiegato all'Arsenale, faceva la scoperta tutt'altro che lieta di essere un marito sfortunato e s'induceva a sporgere querela per..., violazione di domicilio, diffamazione e minaccie contro certo Ardizzon Wladimiro ex-tramviere al Lido, che, a quanto pare, aveva fatto tramontare la sua felicità coniugale.

La querela doveva svolgersi il 31 agosto 1907, ma gli eventi disposero altrimenti. Infatti mentre alle 15.15 di quel giorno il Pretore stava per richiedere delle parti, si sentì rimbombare alla porta della sala d'udienza un colpo di arma da fuoco, seguito a breve distanza da altri tre colpi. Per un momento l'uditorio, abbastanza numeroso, rimase allibito; poi tutti si precipitarono fuori per vedere cosa era successo. E si seppe che lo Speronello aveva sparato quattro colpi di rivoltella contro l'Ardizzon.

Come la scena abbia avuto origine non è ben certo. Lo Speronello mentre stava attendendo il processo, sarebbe stato provocato dall'Ardizzon con un gesto di scherno. Il tramviere avrebbe, cioè, allungato due dita di una mano e non le più vicine; e lo Speronello, acciecato dall'ira, avrebbe di conseguenza sparato.

Del casetto piccante ci occupammo allora in cronaca cittadina. La querela Speronello si svolse più tardi e terminò con la Condanna dell'Ardizzon a tre mesi e 20 giorni di reclusione.

Ieri, imputato di lesioni, lo Speronello comparve, a sua volta, innanzi al Tribunale. Era assistito dall'avv. Elia Musatti.

Il feritore asserì a sua discolpa di essere stato provocato con quel famoso gesto dall'Ardizzon. Questi assicurò invece che improvvisamente fu avvicinato dallo Speronello il quale, dopo aver detto le parole «adesso farò io il processo», sparò. E' da notarsi che l'Ardizzon desistette in questo processo dal costituirsi Parte Civile.

Sulle circostanze del fatto vennero interrogati parecchi testimoni in base alle deposizioni dei quali il P. M. propose la condanna dell'imputato ad un mese e 27 giorni di detenzione e lire 7340 di multa.

Il difensore chiese sentenza assolutoria per infermità di mente. Il Tribunale condannò invece lo Speronello a 27 giorni di detenzione, col beneficio del perdono e del casellario.

Lo stesso Speronello era poi appellante contro la sentenza 26 dicembre 1908 dello stesso Pretore urbano che lo aveva condannato a giorni 75 di reclusione per minaccie gravi ed ingiurie in danno dell'Ardizzon. Infatti il 12 agosto 1907 lo Speronello si sarebbe introdotto in casa del rivale gridando «dov'è? Che lo ammazzo!» e successivamente, al Lido, avrebbe alzato le mani contro l'Ardizzon, sputandogli anche in faccia.

Come si vede, una ciliegia tira l'altra.... Ma qui lo Speronello fu più fortunato perchè il Tribunale, su domanda del difensore, appoggiata dal P. M., riformò l'appellata sentenza, assolvendo il disgraziato per non provata reità.

Pres. avv. Toffoletti — P. M. Siliotti

Noterelle agricole

La campagna bacologica è terminata con risultati abbastanza soddisfacenti. Il raccolto dei bozzoli nella nostra provincia, per quantità, è quasi uguale a quello dell'anno scorso, la qualità invece è un po' inferiore.

I prezzi variarono da L. 3.50 a L. 3.70 per l'incrocio Giapponese e da L. 3.80 a 3.90 per l'incrocio Chinese. Quest'ultimo fu molto ricercato e preferito al primo, il quale, se gode le simpatie degli agricoltori per la sua robustezza e resistenza alle contrarietà della stagione, è andato da qualche anno peggiorando in qualità. I semai del Veneto e specialmente quelli di Vittorio, così benemeriti della bachicoltura, devono mantenere alta la loro fama procurando d'ingentilire gl'incroci Giapponesi, ricorrendo, se occorre, nuovamente alle razze originarie, per la confezione del seme.

Il Distretto di S. Donà è la zona della nostra provincia dove l'allevamento dei bachi raggiunge la massima intensità. In esso il raccolto dei bozzoli che è in continuo aumento, si valuta di Kg. 350.000 che rappresentano un valore di oltre lire 1.200.000. Molti ammassatori hanno abbandonato il vecchio sistema di soffocare i bozzoli col vapore caldo, trovando molto conveniente l'impiego degli essicatoi che non danneggiano minutamente la bava del bozzolo e lo preservano dalla muffa, la quale, nelle annate umide come la presente, può essere causa di grande deprezzamento. Il sistema più diffuso è quello Bianchi e Dubini di Milano.

N.

Acque, bagni, villeggiature

La stagione brillante a Roncegno

Ci scrivono da Roncegno:

Da una quindicina di giorni Roncegno ospita buona parte della migliore società internazionale e tra breve i *Grands Hotels* saranno al completo, poichè giornalmente gli arrivi si succedono agli arrivi. Sono tra altri, al *Palace* il Conte e Contessa di Frassineto, la Marchesa Incontri, la Marchesa Giovanazzi da Firenze, Mr. e Mrs. Parke, Mrs. Freland, Mrs. Morris, Mrs. Brigs da New York, Mr. e Mme. Mamonoff da Mosca, il sig. Folonari e Famiglia da Milano, il sig. Fabbri e Famiglia da Alexandrie, la Famiglia Brunner di Amburgo. Al *Grand* Mrs. Richards, Mrs. Ridley, Mrs. Worthington da Londra, le signorine Rosso del Brasile, le signorine Donegani da Livorno, il comm. Rignano e Famiglia, la signora Todesco da Padova e molti altri. — Per la ricorrenza della festa Americana, al 4 luglio il *Grand* e *Palace* erano pavesati a festa con miriade di bandierine che facevano corona a quella degli Stati Uniti. Alle 4 pom. Mrs. e Miss. Cokraine offriva sulla terrazza del *Palace* un «afternoontea» ai suoi connazionali e le tavole erano maestrevolmente decorate con rododendron e garofani.

Provenienti da Venezia e dirette al Castello di Enn, furono qui per due giorni la Contessa e Contessina Albrizzi e Baronessa Gerlach. La prima, che anche quest'anno è la presidentessa del Torneo di Tennis, che avrà luogo al 12 agosto ha voluto dotare una gara con un bellissimo premio. Le gentili dame veneziane ritorneranno qui alla metà del mese, ed allora Villa Petronia sarà il ritrovo elegante di Roncegno. — I campi di tennis sono stati completamente rifatti dal sig. Bassini di Milano e già parecchie iscrizioni sono pervenute al comitato.

Arte e Lettere

Ritratti femminili

A Parigi si aperse un'esposizione iconografica di donne francesi e inglesi del secolo XVIII in una sala dei giardini alle Tuilleries. L'idea è stata eccellente: una simile esposizione potrebbe idearsi a Venezia e raccoglierebbe, certo un esito clamoroso tenuto conto della fioritura artistica della nostra città all'epoca del codino e della cipria.

Fu lanciata l'idea d'una esposizione iconografica muliebre anche a Milano ma per ora, l'idea non fu tradotta in imagine.

Dalle Provincie Venete

I doppioni nella produzione nazionale

Il *Sole* di Milano pubblica questo articolo dell'on. Luzzatti. Lo riproduciamo perchè tratta di una questione importante e che interessa assai il Veneto:

«Chi scrive ha denunziato più volte nel *Corriere della Sera* e in questo giornale la spensieratezza feconda di delusioni ai produttori e di guai all'economia nazionale con cui s'impegnano i capitali in industrie, nelle quali l'offerta supera la domanda, cosicchè hanno già creato un ingorgo nei mercati. In questo giornale, l'anno scorso, ha denunziato non senza effetto salutare i disegni di nuove fabbriche di cotone, che si andavano svolgendo nel Veneto e nella Liguria e rappresentavano una supina ignoranza della crisi cotoniera, che già si faceva manifesta. Ora con gli stessi intendimenti leviamo la voce contro i progetti di nuovi zuccherifici che vediamo sorgere nel Veneto e altrove. Ma come si può scegliere quest'ora per siffatte iniziative quando vi è pletora nella produzione nazionale e non tutte le fabbriche esistenti riescono a vivere con facilità? Anche alla industria dello zucchero, a essa più che mai, va raccomandato il *raccoglimento*. Oltre le difficoltà rinascenti degli scioperi, bisogna che pensi alle forti riserve per far fronte alle inevitabili modificazioni nel regime doganale. Le fabbriche esistenti, che per lunghi anni hanno goduto intera la loro posizione privilegiata, più sono di recente fondazione e maggiori difficoltà hanno dovuto superare per il rincaramento della materia prima, per gli scioperi, per i salari necessariamente rialzati ecc. ecc.

Le fabbriche che sorgerebbero ora sentirebbero interi tutti questi oneri senza avere il tempo di liquidarli gradatamente come fecero quelle da più anni istituite. Ed è poi un errore massimo di far sorgere queste fabbriche, come è la tendenza nel Veneto, l'una vicina all'altra, aggravandosi a vicenda tutte le difficoltà e rincarandosi, mutuamente, la materia prima, i salari e contribuendo a deprezzare lo zucchero.

Coloro i quali posseggono dei capitali da impiegare mancano troppe volte di avvedutezza e paiono quasi disposti a perderli con una spensieratezza pari alla sagacia con la quale li hanno guadagnati. Ora il capitale nazionale rappresenta nel nostro paese una somma troppo esigua perchè si possa continuare a fare esperimenti passivi. Non è per la pietà di salvare gli interessati incompenti, ma per la cura della integrità economica del paese che leviamo la voce».

Venezia

Mestre si rinnova

MESTRE — Ci scrivono, 13:

Abbiamo appreso con viva soddisfazione che si è definitivamente costituita, con sei giorni di ritardo, la nuova Associazione, che ha per meta di assumere l'andamento della pubblica cosa.

Francamente il *se* dell'egregio sig. G. S. Zanolini, e questo ritardo, ci avevano messo nell'animo una certa preoccupazione per l'avvenire della nostra città; ma oggi ogni dubbio è scomparso, i mestrini possono dormire i sonni tranquilli perchè la loro felicità è assicurata, l'Associazione è costituita, ed i promotori sono alla ricerca di aderenti, che certamente saranno senza numero, così da garantire al nuovo sodalizio vita lunga e prosperosa.

Le famose divergenze fra l'egr. signor G. S. Zanolini ed il *Cucolo*, circa al programma, voluto dall'uno *essenzialmente amministrativo*, mentre l'altro lo desiderava *schiettamente anticlericale democratico*, sembra sieno state composte, e che le due parti, cedendo un po' l'una ed un po' l'altra, abbiano delle due formule formata la sola «*programma essenzialmente antiamministrativo e schiettamente clericale democratico*», che venne all'unanimità accettata e votata dai promotori.

Dai comunicati ai giornali apprendiamo che *i principi fondamentali della nuova associazione verranno in seguito discussi ed approvati*. Ciò fa credere che l'Associazione sia sorta senza *principi fondamentali*, e se per avventura dalla discussione *i principi fondamentali*, che l'Associazione sembra non avere ancora, non venissero approvati, che ne succederebbe dell'Associazione? richiamiamo sopra questo punto tutta l'attenzione dell'egr. sig. G. S. Zanolini, di Cucolo e degli altri promotori, per evitare che tutto debba andare con le gambe all'aria, perchè alla fine chi ne rimetterebbe, moralmente ed economicamente, sarebbe la città, che tanti vantaggi si ripromette dalla nuova associazione.

Dal sorgere della nuova Associazione un altro grandissimo vantaggio è riserbato a Mestre; sarà una buona volta tolto per sempre quello sconcio di veder amministrato il nostro Comune per la massima parte da gente che non è di Mestre, che vi passa solo sette od otto mesi all'anno, durante la buona stagione, e vi si porta di frequente durante l'inverno, come un Traldi, un Berchet, un Vian, un Battisti, un Papadopoli, i quali non possono nè vogliono preoccuparsi degli interessi della nostra città dal momento che non vi possiedono che qualche centinaio di campi; per l'avvenire avremo finalmente per amministratori l'egr. sig. G. S. Zanolini, I. Sommer, E. Fabbricatore, G. Piccoli, F. Bissoni, con buona pace del consigliere Fontanin, che tuona sempre contro gli elementi d'importazione, mentre questi (ed a nomi ed a pronuncia si sentono subito mestrini autentici) sta bene stiano a San Girolamo, perchè da uno sperpero di denaro, fatto da una poco avveduta Amministrazione Comunale, potrebbero risentirne un forte contracolpo i loro larghissimi e vasti interessi locali.

Il consorzio peschereccio ed una società di bonifica

CAORLE — Ci scrivono 14:

Domenica scorsa, nella sala delle Scuole Comunali, si riunì la massa peschereccia di Caorle per trattare sulla tutela dei proprii diritti contro alcune opere di bonifica le quali ledono i diritti di pesca concessi dalla Repubblica Veneta e tolgono a quella popolazione l'unico mezzo di sussistenza.

Da Venezia erano intervenuti il Direttore della Scuola Veneta di Pesca Prof. Levi Morenos che presiedette l'Assemblea ed il Segretario Generale della Società Regionale Veneta Camuffo. Erano pure presenti il Sindaco di Caorle Sig. Biagio Curci ed il Segretario Comunale sig. Pellegrini.

Il Prof. Levi Morenos, presentato dal Sindaco, assicurò i pescatori che la Scuola Veneta di Pesca e la Sezione Marittima della Società Regionale Veneta non soltanto hanno studiato col più vivo interessamento la grave questione, e si sono adoperate con cuore per tutelare le legittime aspirazioni dei pescatori caorlotti, ma continueranno a dare aiuto ed indirizzo perchè sia riparato all'enorme danno che minaccia l'intera popolazione di Caorle.

Il segretario dà ampia ed esauriente relazione dell'opera spiegata così dalla Scuola come dalla Sezione Marittima dal 1907 ad oggi, ricorda le pratiche esperite presso il Governo dall'on. Marcello, la memoria estesa ed i quesiti formulati dall'ing. Bullo assieme allo stesso Camuffo per lo studio legale della questione, il parere dell'avv. comm. Fortunato Nordio, ecc.

Ricorda ancora che in seguito all'istanza con la quale alcuni pescatori ebbero a segnalare il pericolo di disordini da parte dell'affamata popolazione, il Magistrato alle Acque, con nota 8 aprile p.p., informava la Scuola di Pesca che aveva fatto formale intimazione alla Società Agricola rappresentata dall'ing. Gasparini e C. di desistere da ogni lavoro che in qualsiasi modo avesse potuto alterare il regime della laguna di Caorle ed invitava ad una riunione di tutti gli interessati per discutere sulle ragioni di diritto opposte dalla Società Agricola predetta. A tale riunione intervennero oltre al dott. Romiati ed al sindaco di Caorle, i Presidenti del Consorzio, ma poichè i rappresentanti della Società Agricola avevano presentato al Magistrato e volevano discutere un memoriale non comunicatoci prima della seduta, col quale si facevano opposizioni al voto dell'avv. Nordio dal Consorzio a suo tempo comunicato alla Società Gasparini e C., abbiamo dovuto chiedere un rinvio della seduta perchè l'avv. Nordio potesse formulare le contro osservazioni del Consorzio.

Si svolge quindi fra i pescatori un'ampia ed accalorata discussione.

Finalmente, dopo due ore di dibattito, la massa peschereccia delibera di esperire nuove pratiche presso l'autorità amministrativa e dà mandato alla Presidenza del Consorzio di ricorrere ai Tribunali qualora non si volesse riconoscere i diritti della popolazione di Caorle.

Oltre ad un telegramma a S.E. l'onor. Luigi Luzzatti, presidente della Società Regionale Veneta di Pesca, conformemente ai voti dell'assemblea, furono dal sindaco di Caorle spediti i seguenti dispacci:

«*A S. E. Cocco Ortu, ministro Agricoltura, Roma* — Massa peschereccia Caorle, oggi riunitasi, presenti direttore Scuole Veneta Pesca e segretario generale Società Regionale Veneta, manda devoto saluto V. E. invocando suo aiuto grave conflitto Consorzio peschereccio con Società Bonifica che con illegale esecuzione progetto in corso priva ogni mezzo sussistenza questa disgraziata popolazione che da secoli vive soltanto esercizio industria peschereccia. Popolazione invoca urgente inchiesta. Ossequi. — *Curci*, Sindaco ».

«*A S. E. Mirabello, ministro Marina, Roma* — Massa peschereccia Caorle oggi riunita trattare grave questione bonifica questo territorio, manda S. E. devoto saluto, permettesi segnalare grave compromissione incolumità porto Falconara derivante bonifica stessa, invocando sollecita inchiesta. Ossequi. — *Curci*, Sindaco ».

MIRANO — Ci scrivono, 13

Cospicua beneficenza — L'offerta fatta dal Co. Lorenzo Giustiniani Recanati a questa Congregazione di Carità in occasione della nascita di un figlio è di L. 500 e non di sole lire 100, come ieri per errore venne stampato.

Un violento incendio

MIRA — Ci scrivono 13:

Ieri sera, circa alle 22.30, scoppiò un violento incendio nel fabbricato di proprietà del dott. De Marchi di Vicenza. Il fuoco sviluppatosi in una cantina adibita a deposito di stramaglie, raggiunse in breve proporzioni impressionanti. Il fumo che si sprigionava dall'immenso braciere invadeva già tutto il vasto fabbricato annesso alla cantina, obbligando gli abitanti a fuggire e facendo presentire prossima l'invasione delle fiamme.

All'allarme risposero col solito slancio i pompieri dell'Associazione di pubblica assistenza, egregiamente diretti dal com. ing. Tolotti col suo ten. Francesco Flora.

Insieme colla pompa e colla squadra del Taglio, giunse sul posto il Presidente dell'Associazione di pubblica assistenza avv. Carlo Lanza che gagliardamente cooperò alla direzione ed all'azione, colla ben nota sua energia.

Moltissimi e volonterosi cittadini erano sul posto, e notai il Sindaco col suo segretario e coll'ass. Favaretto, il Parroco di Gambarare col suo cappellano ed inoltre i signori Asti, Beninato, Pelizzaro, Quagliardi Bonircini, Caporali, Cortur, Mocor. Ziliotto, San Paoli ed altri molti che stante l'oscurità non potei ravvisare e tutti questi egregi io vidi lavorare con somma energia all'opera d'estinzione.

Verso le 2 il fuoco era circoscritto ma non peranco domato perchè anche ora che vi scrivo (ore 10) il braciere continua a lanciare al cielo fumo e faville, tanto che i nostri ottimi pompieri ed i loro infaticabili ufficiali furono costretti a rimanere sul posto per tutta la notte.

Siamo lieti che il pronto intervento degli estintori abbia impedito guai maggiori, ma non possiamo a meno di deplorare la mancanza di servizio telefonico notturno, il quale, se non ci difettasse, assicurerebbe ai cittadini del Comune un'assistenza molto più pronta e quindi molto più efficace.

E il Commissario Distrettuale?

CHIOGGIA — Ci scrivono 13:

Per il giorno 25 del corrente mese sono convocati comizi per le elezioni generali amministrative e non si pensa ancora a spedirci un commissario distrettuale.

Ora l'ufficio è retto egregiamente — ma abusivamente — dall'ottimo delegato di P. S. sig. Lomasto: e non dovrebbe proprio il governo porgere il triste esempio di violare la legge.

Però se la prefettura vuol adottare il sistema del *tiremm innanz*, s'inganna a partito. Non dubiti: non siamo gente da stancarci troppo presto. Saremo sempre alle costole con la stessa domanda.

Laurea. — Ieri all'Università di Padova si è laureato in legge l'egregio amico Giovanni Marchisio.

Le nostre più vive ed affettuose congratulazioni.

Tiro al piccione

SPINEA — Ci scrivono 14:

Oltremodo animato riuscì il tiro al piccione di domenica p. p. per il concorso di valenti tiratori. Eccovi i risultati.

Poule d'apertura divisa fra Lucchesi I. e Testa G.

Tiro di programma: 1., 1. e 3. diviso fra Bertolin R., Menegolli G., Danesi M.; 4. Marcon L., 5. Bertolin E., 6. Lazzara co. A., 7. Riva G.

Seguirono poules al doppietto vinte da Marcon L. e Dolfin co. P.

NOALE — Ci scrivono, 13:

Beneficenza — Giorni sono la ditta Piva di Valdobbiadene elargì a questa Congregazione di Carità L. 80; oggi il conte Girolamo Gradenigo, nel lieto evento della nascita di un figlio, con la consueta generosità, regala L. 100 pei poveri del paese. Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia, ringrazia.

Rovigo

Bambino che annega

ROVIGO — Ci scrivono 13

In quel di S. Martino annegò miseramente in un fosso un bambino di anni 2, certo Bertin Pietro, lasciato momentaneamente incustodito.

Morto in treno

Questa mattina, colto d'apoplessia, moriva improvvisamente in uno scompartimento di 2.a classe del treno in arrivo da Verona, il sig. Ferraccioli Leone di Massa Sup. che stava venendo a Rovigo per fungere da giurato alla Corte d'Assise che si è aperta oggi. L'infelice non aveva che 33 anni e la sua fine suscita un senso vivo di rammarico a Rovigo e nel suo paese ove egli era molto stimato ed apprezzato.

Per reato di stampa

Questa mattina si è aperta la Sessione di Assise col processo a carico di Ferrari Liberio Vittorio, gerente del locale giornale repubblicano «La Lega», imputato di aver stampato, nel settembre dello scorso anno due articoli in cui si faceva l'apologia del regicidio e si vilipendevano le istituzioni.

Presiedeva la Corte il Pres. di questo Tribunale avv. Pasqualini; P. M. il comm. avv. Tescari. Difensore l'avv. Gino Degan.

Impiegata quasi tutta l'udienza antimeridiana per le pratiche inerenti alla formazione della giuria, la causa ha poi proceduto speditamente, e dopo una bella requisitoria del P. M. e una dotta arringa del difensore, è terminata con l'assoluzione dell'imputato.

Belluno

Conflitto fra soldati e zingari presso S. Croce
Una ragazza uccisa

BELLUNO — Ci scrivono, 13

Stamane per tempo, al Procuratore del Re ed al Comando dei carabinieri, pervenivano dei telegrammi da S. Croce sul lago, inviati dal maresciallo comandante quella stazione, i quali informavano di un grave fatto ivi accaduto.

Ecco di che si tratta. Alla caserma di Fadalto (S. Croce) ieri sera si presentava un contadino. Colà trovavasi solo il piantone: gli altri carabinieri eran fuori per ragioni di servizio. Raccontò il contadino d'esser stato derubato di certa quantità di fieno da una compagnia di zingari ivi di passaggio.

Innanzi la caserma, infatti, da poco erano passati gli zingari, per cui il piantone li raggiunse in breve, e tentò di farli tornare indietro per interrogarli, ma non vi riuscì.

Allora ritornò in caserma e siccome passava per Fadalto un battaglione del 56. fanteria, proveniente da Vittorio, per recarsi ai tiri, ottenne dal comandante otto uomini. Costoro, armati di tutto punto, seguirono il carabiniere, che li condusse fino alla Secca. Quivi gli zingari furono raggiunti e venne intimato loro di tornare indietro.

Gli zingari, però, si ribellarono, cosicchè i soldati caricarono le armi. S'impegnò una lotta e da uno dei fucili partì un proiettile che colpì a morte una ragazza di venti anni della compagnia degli zingari.

Sul luogo, stamane per tempo, si sono recati il cav. Speziorin, Procuratore del Re col giudice istruttore avv. Ghellini ed il capitano dei carabinieri cav. Paolini.

I particolari

La compagnia degli zingari, con quattro carri e dieci cavalli constava di venticinque persone. Janco Raffaelo di 35 anni, la moglie sua Amalia d'anni 28, i figli Bagarà di sette, Sofia di sei, Mascio di cinque, Macim di tre, Janeo Giuseppe di sei anni, Cicios Marco d'anni 42, la moglie Eeva di 48, i figli Angelo di 20, Giovanni di 18, Teresa di 14, Giuseppe di otto e Mina di 5, Cicios Ghes di 36 anni, Sofia di 37 sua moglie, ed i figli Antonio di anni 4, Mia di tre anni, Possado di mesi otto, Cicios Rosa di anni 22, Marco di sei, Sofia di tre, Cicios Maria di 65 e Saba di 20, che è la giovane che rimase uccisa.

Il fatto avvenne alle dieci di ieri sera.

Il carabiniere, che aveva assunto il comando del drappello del 56. fanteria, giunto alla Secca, raggiunse gli zingari, ai quali intimò di tornare indietro. Gli zingari — che sono montenegrini — si rifiutarono ed allora nacque un po' di chiasso che si tramutò ben presto in parapiglia.

Il carabiniere ordinò pertanto ai soldati di metter la baionetta al fucile. E così fu. Ma neanche questo giovò a ridurre gli zingari a miti consigli, ed allora ai soldati venne ordinato di caricare le armi. Il parapiglia continuava, i soldati stavano in posizione di *crociat-ct*, quando da uno dei fucili partì un colpo.

Il proiettile colpì alla tempia la Saba Cicios, che stramazzò a terra cadavere. Gli zingari, imbestialiti, continuarono la loro ribellione, ma i soldati dopo lunghi sforzi riuscirono a condurli a Ponte nelle Alpi, ove vennero rinchiusi in quelle carceri.

Una verifica fatta alle armi ha portato a conoscere che il colpo sfuggì al soldato Giambattista Ferro del distretto di Sacile, che è fuori di sè dalla disperazione.

Dopo che l'autorità fu sul luogo, il cadavere della giovane zingara venne trasportato nella cella mortuaria di Ponte nelle Alpi, ove domani, per ordine della autorità giudiziaria seguirà l'esame necroscopico.

Nel pomeriggio di oggi gli zingari con i loro carri e cavalli vennero condotti a Belluno, sotto la scorta di due carabinieri a cavallo e di un drappello di otto uomini del 56. fanteria. Vennero per il momento posti nel cortile della caserma dei carabinieri, sotto la sorveglianza di otto soldati.

Più tardi, per ordine del Prefetto, vennero passati nelle carceri, eccettuata una donna e due uomini, che rimasero nella caserma, sotto la sorveglianza dei carabinieri.

Il carabiniere che comandava i soldati si chiama Berardo Bernardo di Treviso.

Gli zingari parlano a stento l'italiano. Una delle donne si esprime bene in francese.

Il drappello di soldati della terza compagnia del 56. fanteria, era composto del caporal maggiore Antonio Innocenti, del trombettiere Filippo Cartassegna e dei soldati Ferro G. B., Motta Egisto, Bortoluzzi Natale, Toscano Giuseppe, Testi Francesco, Baiardo Roberto.

Il carabiniere, quando avvenne il conflitto, dopo aver fatto innastare le baionette e caricare i fucili, ordinò il fuoco. Sparò il soldato Ferro che uccise la zingara.

Il furto di un Kg. e mezzo di fieno sarebbe stato commesso dagli zingari in danno di Baldinot Cristina ed Antonia di S. Croce.

La morte della giovane venne constatata dal dott. Mariani.

Verona

Il processo Caffuzzi

VERONA — Ci scrivono 13

Stamane il giovane Vittorio Caffuzzi, figlio del cav. Cesare Caffuzzi segretario-capo della intendenza di Finanza si presentò davanti ai giurati vestito elegantemente e con aria disinvolta.

Racconta che incontrò la lavandaia Tonali Maria e la madre di questa in una osteria a S. Zeno durante una festa da ballo. Dice che fu la madre a volere ch'egli amoreggiasse colla figlia, fino al punto da farlo dormire nella istessa casa.

Il padre del Caffuzzi tentò di allontanarlo da Verona mandandolo anche in America; ma tornato da Buenos Ayres egli ripigliò la relazione e fu impiegato all'Agenzia Imposte. Dice che tutti i denari che aveva li spendeva colle due donne e che una volta vendette anche l'elastico del proprio letto per dare cinque lire alle Tonali. Soggiunge che essendo rimasto senza soldi e senza impiego, le due donne le cacciarono anche perchè un altro giovane si era offerto ad amoreggiare colla Tonali. Dice che si munì di rivoltella quando alcuni parenti della Tonali lo fermarono e lo minacciarono in via Regaste S. Zeno. La sera del fatto avvenne una delle solite scene nella cucina in casa della Tonali. Madre e figlia gli avevano detto che non volevano più vederlo. La ragazza gli disse di non aver amato che un ufficiale dei bersaglieri che era stato il suo primo amante.

Il Caffuzzi che era sulla porta sparò un colpo contro la ragazza; ma questa si scansò e rimase colpita la vecchia che cadde fulminata. Egli allora sparò due colpi contro l'amante che era fuggita su per le scale, ferendola al braccio destro ed alla fronte. Indi si sparò una revolverata alla tempia sinistra. Con questa ferita il Caffuzzi si è indebolito della forzavisiva per una metà.

Segue l'interrogatorio della Tonali Maria. Questa dice come fosse perseguitata dal Caffuzzi il quale mai ebbe ad aiutarla nella famiglia. Solo una volta le diede 10 lire.

Dice essere vero che sua madre lo rimproverava perchè frequentava la sua casa impedendo colla sua presenza alla figlia di lavorare. Depone che il Caffuzzi tirò prima alla madre e dopo a lei e che tre giorni prima le aveva scritto un viglietto nel quale diceva che si sarebbe liberato delle due donne ponendole tra le assi; alludendo alle casse da morto.

I testi Carosi e Barbugiani guardie di P. S. depongono sull'arresto del Caffuzzi che trovarono in una stanza superiore della Tonali, steso a terra ferito. I testi Crosa, Socchi, Martini, Renzi, Casarini e Controsorzi sulle assiduità del Caffuzzi verso la ragazza.

Il processo continua domani.

Costituzione di un assassino

Stamane si è costituito alla Questura Centrale il contadino Dal Palù Fortunato di Soave che per questioni di interesse il 26 giugno u. s. uccideva la propria moglie e ne trascinava il cadavere in cantina.

Padova

Lauree all'Università

PADOVA — Ci scrivono 13.

Lauree in fisica : — Ottennero il diploma in fisica: Fantucci Vittorio di Venezia, il dott. Murel e il sig. Breda.

Lauree in chimica-farmaceutica : — Con 110 su 110 si laureò in chimica-farmaceutica la colta e gentile signorina Antonietta Beraldo di Padova.

Lauree in scienze naturali : — Si è oggi laureato in scienze naturali il sig. Guglielmetti Giovanni da Corio Canavese (Torino).

La riunione della Commiss. del Comitato Tramviario Treviso-Padova

Alle 15 di oggi, sotto la presidenza del co. Giusti, si sono riuniti i membri della Commissione esecutiva del Comitato tramviario della regione Veneta.

Fra i presenti, oltre al presidente, notiamo gli on. Bricito e Foscari, i signori comm. Graziano Appiani, Antonio comm. Monterumici, l'avvocato Carlo Prantzstaler, Borghesan, Formiggini e altri.

Il Sindaco scusò l'assenza, per motivi di pubblico interesse.

L'assemblea : Richiamate le proprie precedenti deliberazioni in merito all'impianto ed esercizio della linea tramviaria Padova-Noale-Treviso;

Presa notizia della nota 15 giugno u. s., diretta dal Sindaco di Padova, quale Presidente della Commissione stessa, al signor ing. Raffaele Lenner, per il sig. comm. ing. Ernesto Todros e della lettera 8 luglio corrente, di quest' ultimo;

Affermando che la domanda di cauzione fatta all'ing. Todros in dipendenza delle ricordate deliberazioni non era ispirata da un sentimento di poca *fiducia*, la quale è completa, e che come qualunque altro dettaglio potrà essere più facilmente definito in una conferenza :

Deliberò : che a cura del presidente della Commissione venga invitato il signor comm. ing. Ernesto Todros ad intervenire personalmente od a mezzo di persona da lui delegata per iscritto con i più ampi poteri, ad una conferenza da tenersi in Padova entro un mese da oggi allo scopo di prendere possibilmente opportuni e *definitivi* accordi.

L'omicidio di Tribano

E' terminato stasera alle nostre Assise il processo in confronto di certo Maritan Seriglio di S. Luca di Tribano, che uccise il proprio compaesano Favero Luigi, e in confronto di Celon Federico accusato di minaccie a mano armata e di lesioni.

Dopo le abili difese degli avvocati Dall'Acqua e Cerchiari, patrocinatori del Maritan, e dell'avv. Stoppato, patrocinatore del Celon, in seguito al verdetto della giuria, il presidente emise la seguente sentenza : Condanna il Maritan ad anni 5 e il Celon a mesi 6.

Per una errata applicazione di pena

Domani sarà discusso il processo in confronto di Pincelli Luigi e Zangheratti Guglielmo di Rovigo, appartenenti ad una associazione di malfattori, già condannati dalla Corte d'Assise di Rovigo.

Il processo si farà senza l'intervento dei giurati trattandosi di sola applicazione di pena.

Cose comunali

MONSELICE — Ci scrivono 13 :

(*Gigio*) — Dunque l'Amministrazione comunale clericalissima di Monselice ha per proprio organo l'*Adriatico*! E' giusto. Una accozzaglia così ibrida non può seguire via diversa. I superuomini del Comune e dell'*Adriatico* non hanno mai capito che significhino buon tatto, delicatezza di sentire, ed eccoli perciò ad insinuare su di un possibile Commissario Mazzarolli. Poverini! Il Mazzarolli sente assai elevato lo scrupolo del dovere e della delicatezza e su questi sentimenti ha sempre modellato ogni suo atto. Chi, signori miei, del dovere fa bottega non può comprendere chi ne fa missione. E' falso che da tre anni sia sorto dissidio tra Ospedale e Comune: il programma d'economia del primo ebbe approvazione e mai contrasto del Comune, della Prefettura e di tutti, perchè mirante appunto a dare al povero malato un ospedale che tale si potesse chiamare abbandonando un sito indecente e giovando alla Casa di Ricovero. Tutto questo, se non è allucinazione la mia, è vantaggio del povero e del Comune, alle cui finanze non voleasi mai ricorrere. Ora solo è sorto il dissidio perchè una sete di rappresaglie lo chiedeva. La relazione contro la convenzione, una requisitoria bell'e buona, aspra e forte, la richiesta di dimissioni tuonata nelle case, nei caffè, nelle piazze, portata in Consiglio con due ordini del giorno, monumento di ignominia per ogni rispettabile amministrazione, carpendo d'improvviso la buona fede di parte della maggioranza, son documenti palpitanti a sostegno del nostro dire. E si ha la spudoratezza di chiamare questo po' po' di roba un voto platonico! Esigono poi quei signori di Sala Garibaldi, bontà loro, che a questi schiaffi, Prefetto e Ospedale ambedue colpiti, debbano rispondere con graziose moine e porgere evangelicamente l'altra guancia. Un'altra volta forse seguiranno essi un tal consiglio, stavolta no; perciò noi da qui staffiliamo e continueremo a staffilare.

Treviso

Tramvie - Treviso - Noale - Padova

TREVISO — Ci scrivono 13

(X) Ieri in Padova presso il Municipio si riunirono i membri della Commissione esecutiva per la tramvia Treviso-Noale-Padova. Presiedeva il Co. Giusti per il Sindaco sen. Levi-Civita assente, ed intervennero: l'on. Bricito ed il comm. Appiani per il Comune di Treviso, l'on. Conte Piero Foscari, l'avv. Prandstraller per Noale, il cav. Canali per Scorzè, il signor Albazio per Zero Branco, i signori Borghesan per Villanova ed infine l'ing. Monterumici junior.

Dopo ampia discussione la Commissione ad unanimità votava il seguente ordine del giorno:

« La Commissione esecutiva per la costruzione ed esercizio della tramvia Padova-Noale-Treviso richiamando le proprie precedenti deliberazioni, presa notizia della nota diretta dal Sindaco di Padova, quale Presidente della Commissione stessa, al sig. ing. R. Zenner per il sig. comm. Ernesto Iodros, e della lettera 8 luglio corrente di quest'ultimo; affermando che la domanda di cauzione fatta al comm. Iodros in dipendenza della precedente deliberazione non era inspirata da un sentimento di poca fiducia, la quale è completa, e che questo come qualunque altro dettaglio potrà esser più facilmente definito in una conferenza delibera quanto segue:

1) A cura del Presidente della Commissione verrà invitato il sig. comm. ing. Ernesto Iodros ad intervenire personalmente od a mezzo di persona da lui delegata per iscritto con i più ampi poteri, ad una conferenza da tenersi in Padova entro un mese da oggi allo scopo di prendere possibilmente opportuni e definitivi accordi.

2) Alla conferenza di cui al N. 1 il Sindaco di Padova inviterà pure tutti i membri della Commissione. »

In fine su raccomandazione del comm. Appiani la Commissione ha deliberato che il tracciato da seguirsi nella linea tramviaria sia il più breve ed il più diretto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 13

(Aramis) *Società Filarmonica* — Si consolidano ogni giorno più le basi della nostra fiorente Società Filarmonica. In questi giorni furono sottoscritte cento e più nuove azioni, a merito dell'infaticabile Presidente, che è poi il Prosindaco avv. Bossum. Con questo aumento di fondi, si spera che la banda sarà prestamente dotata della divisa, e accresciuta la paga ai bandisti.

I salariati si organizzano — Per domenica prossima, sono convocati qui tutti i salariati del Comune e del distretto, e in una aula delle scuole, e sotto la presidenza del sig. Fogli Arturo, capo-guardia, verranno gettate le basi di una organizzazione, che farà capo a quello nazionale in Roma.

Quale lo scopo? Miglioramento economico della classe.

ODERZO — Ci telegrafano 13

(T.) R. Scuola Tecnica — Ecco i promossi alla seconda classe nella sessione di luglio: Battaggia Pietro — Bertacchi Alessandro — Bottacin Augusto — Buso Giovanni — Cesa Anna — Coassin Aldo — Del Favero Cristino — Dozzo Gustavo — Etro Mario — Mattioli Lidia — Parpinelli Giuseppina — Penn Mario — Perissinotti Scipione — Piovesana Massimo — Podrecca Lorenzo — Raimondo Marino — Tabacchi Osvaldo — Tagliapietra Clelia — Vizzotto Arturo.

Ed ecco i promossi alla III Classe: Barbiero Giovanni — Cappello Agesilao — Da Vià Arturo — Durigon Lino — Marchese Giovanni — Marcolin Edmondo — Marion Giovanni — Nardini Pietro — Poli Sergio — Spadotto Giuseppe — Stradiotto Aldo — Tellon Leandro — Tolazzi Severino — Valerio Pellegrino — Vizzotto Maria — Zarattin Amelia.

Licenziati furono: Albrizio Lucia — Baldassi Guido — Cadorin Bortolo — Cesa Domenico — Del Favaro Enrico — Ghirardi Gherardo — Mandruzzato Maria Teresa — Pavan Alberto — Perin Antonio — Perissinotto Guido — Piovesana Margherita — Rocco Giovanni — Rossi Giulio — Silvan Giulio — Sordoni Albertina — Tagliapietra Marina.

Sala di Varietà — Cinematografo Liesegang, domani mercoledì dalle ore 21 alle 23, due grandiosi spettacoli di gala.

Udine

Un possidente suicida

UDINE — Ci scrivono, 13

Luigi Cantoni d'anni 47, possidente del suburbio Villalta, conosciutissimo col sopranome di « Vigi de Magre », un pezzo d'uomo tarchiato dai muscoli d'acciaio, stamane si tolse la vita, sparandosi un colpo di fucile in direzione del cuore. La moglie di lui attraversando l'aia attigua alla stalla, fece la lugubre scoperta del marito esanime. Terrorizzata chiamò al soccorso, nè l'aiuto dei vicini, nè quello della scienza valsero a farlo ritornare in vita. Il suicida, che era illeterato, non espresse mai ad alcuno propositi di troncare la vita: credesi che sia stato colto da improvviso grave squilibrio mentale in ad un alterco in famiglia.

Si sfracella il cranio

Il ragazzetto Zuliani Giuseppe d'anni 8 da Pasian di Prato, salito per giuocare sul fienile di casa con altri suoi coetanei, accidentalmente precipitò dall'altezza di tre metri fratturandosi il cranio contro il terreno. Trasportato a questo ospedale fu medicato, ma trattandosi di caso gravissimo i sanitari riservarono la prognosi.

Il patriottismo del nostro Comune

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 13

Il nostro Consiglio Comunale ha respinto dopo un anno la domanda presentata dal Circolo « Savoia », onde ottenere un sussidio per l'erezione di un busto al povero Re Umberto I.

La somma necessaria poteva dirsi integrata con una modesta offerta del municipio.

E' da notare che detto consiglio ha accordato invece una somma per l'erezione di un busto a Garibaldi, nel centenario della sua nascita.

Senza commenti!

Vicenza

Un furioso temporale

VICENZA — Ci scrivono 13

Nel pomeriggio d'oggi si scatenò un furioso temporale.

Al Moracchino e alle Maddalene è caduta abbondante la grandine. Il monte della Crocetta biancheggiava pure di grandine. I danni sono rilevanti.

Un impiccato

In un bosco di Monte di Castegnere fu trovato impiccato tal Chimento Isidoro di anni 41, contadino, che pare si sia suicidato in un eccesso di nevrastenia.

Il Consiglio Comunale si radunerà giovedì sera e pare che si tratterà dell'organico degli impiegati.

Sciopero

SCHIO — Ci scrivono 13

Come si prevedeva, questa mattina gli operai della Segheria Giovanni Veron si astennero dal lavoro.

Tennero una riunione alla Camera del lavoro, dove tutti convennero e formarono le squadre di vigilanza. Lo sciopero procede tranquillamente. Gli operai si mantengono calmi.

Teatro Civico

Domani mercoledì 14 corrente vi sarà dunque la prima delle quattro rappresentazioni straordinarie che darà il comm. Gustavo Salvini. Sarà rappresentato il dramma *Gli spettri* di Ibsen.

I prezzi serali per queste rappresentazioni sono così fissati: Ingresso platea e galleria L. 1; Poltrone L. 2, poltroncine L. 1, scanni L. 0.50 (oltre l'ingresso); I. galleria L. 1, scanni L. 0.50, II. galleria, primi posti L. 1. II. posti L. 0.60, III. posti L. 0.40.

Lo spettacolo comincia alle ore 20,30.

Morto — L'operaio Domenico Tomiello, colpito da grave malore, ieri sera, è morto questa mattina.

LIBRI

AUGUSTO SCHIPPISI — **La colpa soave** — Treves, Milano.

La novella, nata sull'Arno, ha ancor oggi in Toscana la sua maggior fioritura. Il pubblico italiano ha avuto recentemente il piacere di conoscere due forti novellieri toscani: Moisè Cecconi col « Primo bacio » e Antonio Palmieri colle « Novelle Maremmane »; e dello stesso Palmieri si annunziano in preparazione « Le novelle della Lupa ». Intanto un altro giovane, che da qualche anno s'è fatto molto apprezzare nel « Marzocco » e in altre riviste letterarie, si fa innanzi con questo volume (Milano, Treves), il quale ha nel titolo — preso dalla prima novella — un certo sentor di peccato che vuol essere perdonato.... come infatti perdona quell'ottimo signor Raimondo. Le altre novelle s'intitolano: « Boubou le », « Una recita », « Il ballerino d'Anita », « Il rogo », « L'uccellatore », « Il figlio », « Il letto », « Don Pacifico ». Sono nove belle novelle, di sapore tutto italiano, originali nella concezione, gustose nello svolgimento, negli episodi, nei particolari, da cui lo Schippisi sa trarre bellissimi effetti. E' in queste novelle un senso della vita tra il bonario e l'ironico. Ride sovente in esse, alla superficie, un'amabile comicità che dà un vivido rilievo alla realtà umana dei tipi, commuove senza far del sentimento, e tempera quel che di amaro è nel fondo....

***

GANDOLIN — **Dodici Monologhi.** — Treves Milano.

Chi non ha riso e battuto le mani a un monologo di Gandolin? Chi può dire di non esser stato preso da un irresistibile bisogno di ridere al sentirli recitare da Ermete Novelli o dal Calabresi? Ora quei Monologhi già resi celebri dalla recitazione, come: **La mano dell'uomo, Il piede della donna, La macchina per volare**, ed altri meno noti, ma non meno spiritosi e saporiti, più altri ch'erano rimasti del tutto inediti, sono raccolti in un grazioso volumetto d'edizione Treves, con copertina illustrata. Esso porterà un alito di fresca e scintillante giocondità fra coloro che si divertono o s'annoiano al mare, ai monti e alle acque. Il pubblico, che tanto mostrò di gradire i rinnovati **Puppazzetti**, farà certo festosa accoglienza ai **Monologhi**, che sono l'ultimo sorriso del compianto Gandolin.

Ultima ora

Il ricorso di Salomone accolto dalla Cassazione

Roma, 13

Com'è noto, la Corte di Assise di Perugia, innanzi alla quale era stato inviato il brigante Giuseppe Salomone per omicidio premeditato in persona del sindaco di Barrafranca e per la tentata estorsione in danno dei Vasapolli, condannava solo per quest'ultimo delitto il Salomone e complici alla pena di quattro anni, mesi sette e giorni 27 di reclusione, nonchè a due anni di vigilanza speciale. Avverso a tale condanna, il Salomone avanzò ricorso alla Cassazione per vari motivi, tra cui l'erronea ed illegale applicazione della pena.

Il *Giornale d'Italia* dice che la Corte ha accolto questo motivo, diminuendo la pena inflitta al Salomone di un giorno di reclusione.

I demolitori delle navi in sciopero

Genova, 13

Trecentocinquanta demolitori delle navi del porto, essendo stati assunti 5 operai non appartenenti alla lega loro, si sono messi in isciopero.

La peste bubbonica in Cina

Amoy, 13

La statistica ufficiale della quindicina registra 174 casi di morte, dovuti alla peste bubbonica, e 36 dovuti al colera.

Una chiesa saccheggiata

Moulins, 13

La notte scorsa ignoti ladri si sono introdotti nella chiesa di Bellenaves ed hanno saccheggiato il tabernacolo, svaligiando pure le cassette dell'elemosina, portando via i calici e una somma considerevole di denaro.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 Luglio — Vap. ital. « Barbarigo » cap. Giacopello da Calcutta con merci.

Spedizioni e partenze del 13 Luglio — Vap. ingl. « Edendale » cap. Leod per Smirne, vuoto — Ell. « Emmanuel » cap. Colafitis per Taganrog, vuoto — a. u. « Graz » cap. Mistrorige per Trieste con merci — a. u. « Josephine » cap. Radossich per Trieste con merci — ingl. « Cavo Bonito » cap. Williams per Barry, vuoto — a. u. « H. Sandor » cap. Bacich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ell. « Polymitis » da Barry con carbone.
Ingl. « Sappho » da Hull con merci.
Ingl. « Trevider » da Barry con carbone.
Ingl. « Omlow » da Methil con carbone.
Ingl. « Puddington » da Shields con carbone
Ingl. « Tennyson » da Newcastle con carb.

Movimento ferroviario del porto

13 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 78 — Cotoni 58 — Cereali 9 — Varie 121 — Per la Ferrovia 173 — Totale 439.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 13 — Olio Gallipoli al quint. contanti 123 — Pel 10 agosto 123 — Pel 10 ottobre 123 — Pel 10 dicembre 123 — Pel 10 marzo 97.20 — Pel 10 maggio 97.20.

Olio di Gioia al quint. contanti 104 — Pel 10 agosto 105 — Pel 10 ottobre 105 — Pel 10 dicembre 105 — Pel 10 marzo 93.50 — Pel 10 maggio 93.50.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 5000 — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.72; 5.79 — luglio agosto 5.72; 5.79 — agosto settembre 5.65; 5.71 — settembre ottobre 5.63; 5.68 — ottobre novembre 5.60; 5.67 — novembre dicembre 5.59; 5.65 — dicembre gennaio 5.59; 5.64 — gennaio febbraio 5.59; 5.64 — febbraio marzo 5.69; 5.64 — marzo aprile 5.59; 5.64.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 13 — Cambio per domani 100.21. — Settimanale 100.25.

Borse di Venezia 13 Luglio

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 30
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103,50
Azioni Banca Veneta	355.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	813.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	207.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	85.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1580.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 50	506 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	5?5 —	506.—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 40	123 47	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100 20	100 20	—.—	—.—	3
Belgio	99 95	99 97 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25 22 1/2	25.24	25.07	25 09	2 1/2
Svizzera	100.20	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Austr. Cor.	105 12 1/2	105.20	—.—	—.—	4
Banc. Aust.	105.12 1/2	105 20	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 12	Milano 13	Genova 12	Genova 13
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 32	104.25	104,32	104.30
» » » fine	100	104.45	104.35	104.43	104.42
» » 3 1/2 con.	100	103.70	103.70	103.55	103.55
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1377.—	1371.—	1376.—	1370 50
Credito Italiano	500	569.—	569.—	569.-	569.—
Società Banc. it.	250	106 50	106.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	817.	815 50	817.—	815.—
Ferr. Meridionali	500	685 50	684.	685.—	684.—
Ferr. Mediterranee	500	414.—	413.—	414 50	414.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	377.—	372 —	376 —	373.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1620.—	1576.—
Edison	150	754.—	739.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	340 50	339.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	845.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	269	255.—

ROMA, 13 — Banca d'Italia 1374 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1720 — Soc. Omnibus 289 — Soc. Gaz 1090 — Soc. Condotte d'acqua 325 — Soc. ital. pel Carburo 820 — Immobiliare 266.50.

Borse estere

PARIGI 13	
Rendita fr. 3 0/0	—,
» » perp.	97.60
S. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	104.27
C. Londra a vis.	151,85
N. cons. 2 3/4 0/0	84,1/4
Obb. Lombarde	282,55
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	95,20
Banca di Parigi	1630,—
Tunisine nuove	454,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,80
Ren. ungh. 4 0/0	96,40
Ren. spag. 4 0/0	97,92
Banca ottomana	710,—
Argento fino	86,25
Azioni Suez	·
Lotti turchi	173,25
Rendita Russa	98,07
Ferr. mer. a ten.	681,—
R. porto nuova	—,—
R. serba 4 0/0	82,90

VIENNA 13	
Cred. aust. Cod.	636 25
Lombarde	108,75
Napoleoni d'oro	19,08
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,25
« su Lond.	239,87
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	96,15
» » (carta)	96 05
» » (oro)	117 35
» » (ungh.)	93,10
LONDRA 13	
N. cons. 2 3/4 0/0	84,5/16
Rendita It. 5 0/0	103, —
R. spag. es. nu.	96, —
R. turca unific.	92,1/4
Egiziano nuove	102,3/4
Argento fino	23,5/8
BERLINO 13	
C. su Lond.- 3 m.	20,34
» Parigi - 8 g	81,10
» Italia - 10 g.	80'90
Cr.Mob.aus.-fin'e	290,25

BERLINO, 13 — Tendenza calma.
PARIGI, 13 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

†

Nella sera di Martedì 13 corr., alle ore 18.30, munita dai Conforti Religiosi e confortata più volte dalla Benedizione del Santo Padre, cessava di vivere

Santa Pescini-Pestuggia

Il marito Tommaso, il figlio Monsignor Giuseppe, Cappellano Segreto Partecipante di S. S. Pio X., la figlia Concetta Magnaini, dànno con animo straziato il triste annunzio.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Pregasi pure di non inviare nè torcie nè corone.

Il trasporto della salma dalla casa, sita in Campo S. Agnese 803, alla Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Rosario (Gesuati), si terrà nella sera di giovedì 15 corr. ale ore 5.30. — I funerali seguiranno venerdì 16 corr. alle ore 9.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 13 luglio 1909.

Il padre, la madre, la sorella, zii, zie, cugini, cugine, inconsolabili, annunciano la dipartita di un angelo caro da questa valle di lagrime, come sempre fu esemplare

MARIA LARDERA

di anni 16 1/2

Da lassù dove riposi volgi sempre il tuo sguardo e prega per chi mai ti scorderà.

I funerali avranno luogo giovedì 15 corrente, nella chiesa di S. M. del Rosario, vulgo Gesuati.

Si prega essere dispensati dalle visite e da torcie.

Venezia, 13 luglio 1909.

Provvedimenti igienici

Eccoci una volta sulla buona via. Lo Stato ha finalmente capito che per combattere la malaria bisognerebbe poter distruggere le zanzare che la inoculano all'uomo; e, per cominciare, rimandando a più tardi la bonifica delle paludi e dei terreni incolti, comincia a distruggere gli anofeli.... in effigie, come ai bei tempi dell'Inquisizione. Ha dato cioè ordine che colla fine dell'anno siano allontanati dalle stazioni ferroviarie i cartelli della Ditta Bisleri di Milano raffiguranti lo zanzarone malarico e annunzianti al pubblico le famose Pillole Esanofele, il miglior rimedio antimalarico che si conosca, formula dell'illustre clinico BACCELLI).

Ecco dunque la direttiva igienica della lotta contro la malaria: per la cura, chinino di Stato, che fa quel che può, cioè, molto poco: per la profilassi.... distruzione delle zanzare anofele in effigie.... nelle stazioni ferroviarie.

E' veramente nella legalità lo Stato adottando tal provvedimento? E' questione da discutersi: le stazioni ferroviarie sono, è vero, cosa dello Stato, ma ciò che è dello Stato è di tutti, perchè deriva dai danari del pubblico.

Di fronte alle critiche che desta ovunque l'amministrazione delle ferrovie, non ci mancava altro che questo meschino provvedimento, il quale viene a costare all'erario una perdita di tante migliaia di lire.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.38.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.30; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

LA PRIGIONIERA

Romanzo di F. BARRETT

(Versione dall'inglese di Fiammetta)

— Ha sempre sofferto, di quando in quando, di tali accessi di malinconia — mi disse Ehtel — ma sono stata sempre in grado di confortarlo e di scacciare il suo umore nero.

Adesso tutti i miei sforzi sono vani; pare che non oda neppure la mia voce. Ti sarei molto grata se ti riescisse a persuaderlo a ricorrere al consiglio di un medico.

Le promisi di fare quanto stava in me, ed avendolo incontrato la sera nel parco, gli parlai dell'inquietudine di sua figlia e del suo desiderio ch'egli consultasse un medico.

— Sì, è tempo che io faccia qualche cosa — mi rispose — non posso continuare così, turbando la felicità di quelli che amo.

Verrete qui domani mattina di buon'ora e le direte che son andato a consultare il più celebre medico che conosco, e che seguirò il suo consiglio, qualunque esso sia.

Io stesso non posso dirle tutto ciò; mi rivolgerebbe delle domande alle quali non saprei come rispondere, perchè non le ho mai mentito.... mai.... mai!

Queste parole che sarebbero state di colore oscuro per qualsiasi altra persona, non lo furono per me.

Il giorno seguente, allorchè giunsi alla «Chase» di buon mattino egli era già uscito, ed io ripetei a Ethel ciò che mi aveva incaricato di dirle.

Però ero convinto che sir Enrico non era andato più lontano delle roccie, fra le quali la povera Psiche aveva trovato la morte, e non dubitavo che il medico, il cui consiglio voleva seguire, fosse la sua coscienza.

Sul calare della sera l'incontrammo nel parco, mentre rincasava col capo chino sul petto, immerso, evidentemente, in profondi pensieri.

— Ho veduto il medico mia cara — disse prendendo la mano di sua figlia e stringendola teneramente.

Dice che ho bisogno di cambiare aria, e che devo partire il più presto possibile.

— M'immaginavo che questo fosse il suo consiglio — disse Ethel. — E dove andremo?

— Partirò solo — egli replicò con fermezza; e poi soggiunse ad un tratto: — Quando volete sposarvi?

— Mi sembra che sia troppo presto per effettuare le mie nozze — diss'ella. — Un matrimonio così precitato, prima che sia noto il nostro fidanzamento, sembrerebbe alquanto strano.

— Hai ragione, bisogna sempre osservare le convenienze, anche se si tratta di uno sposalizio senza pompa — replicò sir Enrico. — Avrei preferito attendere che voi foste uniti, ma non credo di differire questo... questo viaggio. Però voglio assolutamente evitare ogni commiato, — continuò dopo una breve pausa. — Perciò se una bella mattina non mi vedrete più, non dovete sgomentarvi per questo. Mia sorella arriverà fra qualche giorno con le sue bambine.... forse aspetterò che sia venuta, e forse anche no; può darsi che parta prima perchè non posso sopportare i bambini. In tutti i modi non prenderò commiato da nessuno.

. . . .

Una sera in fine della settimana, dopo aver lasciata la mia fidanzata, trovai sir Enrico nel viale, dove mi aveva atteso appositamente.

— Ho bisogno di parlarvi — mi disse — andiamo verso le dune.

Uscimmo dal parco e continuammo per qualche tempo a camminare in silenzio.

— Thorne — mi chiese ad un tratto — credete nell'espiazione?

— Se per espiazione intendete dire riparazione.... — presi a dire.

Sir Enrico m'interruppe con impazienza.

— Vi sono dei torti che non si possono riparare — diss'egli. — Io intendo chiedervi se credete che un uomo può salvare l'anima sua dalle eterne pene, imponendosi un grande sacrificio?

— No. Far torto a sè stesso non può far perdonare il torto fatto agli altri.

— Ma se un uomo, il quale ha violato le leggi della società, può esservi nuovamente accolto allorchè ha scontato la sua pena, perchè la coscienza di un uomo non potrebbe trovar pace se egli stesso si è condannato alla pena che merita?

In qual modo egli può liberare l'anima sua dalla tortura dei rimorsi che lo straziano notte e giorno?

Non vi è altro mezzo per lui onde poter sperare d'incontrarsi in un mondo migliore con quelli che gli furono cari.

Se non fosse per questo timore di ciò che viene dopo la morte — continuò, abbassando la voce come se parlasse a sè stesso, anzichè a me — e per la speranza d'incontrarmi con la mia diletta figliuola, la fuga da questo purgatorio sarebbe facile e pronta.

Eravamo giunti in un punto dove il sentiero era attraversato da un fosso profondo che noi varcammo con un salto. Ma dall' altra parte Sir Enrico si fermò ad un tratto, come se si rammentasse qualche cosa; ed invece di continuare la strada verso le dune, come sembrava sua intenzione, egli andò innanzi lungo l'orlo del fosso, finchè giunse dove questo finiva in una profonda spaccatura della roccia.

La spaccatura era profonda, ma non più larga di un cinque piedi alla superficie, e diventava sempre più profonda verso lo sbocco, dal lato della riva.

Sir Enrico fece un venti passi lungo quella fenditura, e si fermò in un punto dove l'erba mostrava che lì era stata scaricata della calce.

— Ho gettato laggiù della calce — diss'egli — perchè lì in fondo vi è qualche cosa di morto. Pietro Beamisch vi ha trovato la sepoltura che meritava. In quella notte che voi ben rammentate gli ho piantato una palla nel cervello.

— E' questo il delitto che volete espiare? — gli chiesi.

— Delitto! — esclamò egli con una risata stridula. — Non ho maggior rimorso di aver ucciso quel maledetto furfante, di quanto ne avrei se avessi ucciso un cane arrabbiato.

Nel dir così spinse col piede una zolla giù nella spaccatura, e quando cadde con un forte colpo sulla calce che copriva il cadavere del vecchio Pietro, soggiunse:

— Immaginatevi una cosa simile... un miserabile, uno scellerato, un vecchio di novant'anni e più, che durante una dozzina d'anni mi ha tenuto soggetto, ed in sua balìa, minacciando di disonorare, di rovinare tutta l'esistenza di mia figlia.

Se avesse avuto maggior acume, avrebbe potuto togliermi sino all'ultimo quattrino la mia ricchezza male acquistata.

(Continua)

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Situazione al 30 Giugno 1909

ATTIVO			
Numerario in cassa	L.	33,719	79
Cambiali in portafoglio	»	4,560,818	76
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,057,574	30
Valori applicati al fondo di previdenza	»	40,843	63
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	29,500	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	93,834	16
Effetti in sofferenza	»	2,654	74
Debitori diversi	»	13,985	20
Depositi a cauzione	»	55,508	07
Depositi liberi e volontari	»	289,288	06
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	24,178	31
Mobili	»	3,000	—
Spese del Corrente Esercizio	»	164,691	63
Totale	L.	6,393,596	65

CAPITALE SOCIALE			
diviso in N. 4633 Azioni da L. 50	L.	231,650	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	217,922	60
PASSIVO			
Conti correnti	»	1,440,859	03
Depositi a risparmio	»	600,620	26
Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,800,956	71
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	75,965	05
Creditori diversi	»	392,051	25
» per dividendo	»	7,805	70
» per depositi di titoli a cauzione	»	55,508	07
» per depositi liberi e volontari	»	289,288	06
Fondo di previdenza	»	40,843	63
Tesorerie Consorziali	»	35,315	84
Rendite del corrente Esercizio	»	204,810	65
	L	6,393,596	65

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll' interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci Zago Matteo Giorgio, Longo Avv. Gaetano, Zillo Evangelista — *Il Direttore* Lazzarini Ing. Pietro — IL PRESIDENTE Sartori Borotto Giovanni — *Il Cons. d'Ammin.* Prosdocimi Dott. Antonio — *Il Ragioniere* E. Dal Bello

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 30 Giugno 1909

Attivo

Mutui ipotecari	L.	8.600.159	16
Cambiali scontate	»	5.080.754	11
» garantite da ipoteca	»	1.722.340	—
Prestiti cambiari diretti	»	219.281	62
Titoli dello Stato	»	12.752.292	42
» garantiti dallo Stato	»	465.113	—
Cartelle fondiarie	»	2.583.060	—
Azioni degli Istituti Naz. di Emissione	»	1.571.000	—
Obbligazioni prov. e com. e titoli diversi	»	37.100	—
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	2.363.845	45
» » » » mobiliare	»	3.101.411	20
Sovvenzioni su titoli e riporti	»	5.200	—
Mutui a Comuni e Consorzi	»	4.090.754	46
» alla Provincia al Comune e al Monte di Pietà di Venezia	»	2.298.000	—
Mutui ai costruttori di case popolari	»	—	—
Cessioni di stipendi	»	293.029	54
Prestiti fiduciari agrari agli inondati	»	123.826	—
Immobili	»	650.000	—
Debitori diversi	»	116.959	51
Debitori per rendite maturate e dietim	»	66.254	61
Crediti in sofferenza	»	65.074	36
Mobili	»	23.801	45
Denaro in Cassa	»	654.115	30
Totale delle attività	L.	46.883.372	19
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	12.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	8.869.761	87
Debitori in Conto titoli	»	1.312.500	—
Spese e tasse esercizio in corso	»	256.971	90
Somma totale	L.	57.334.826	46

Passivo

Depositi a risparmio	»	27.145.072	43
» in conto corrente	»	11.650.829	79
» speciali	»	305.510	51
Conti correnti con Banche	»	500.000	—
Creditori diversi	»	45.483	45
Fondo beneficenza	»	93.828	30
Risconto del portafoglio ed altre attività	»	68.685	52
Fondo previdenza impiegati	»	353.278	09
Totale delle passività	L.	40.162.688	09
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	8.881.982	37
Conto titoli presso terzi	»	1.312.500	—
Patrimonio dell' Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 4.200.000.—			
Patrimonio dell' Istituto, Fondo oscillazioni titoli » 2.230.000.—		6.430.000	—
Rendite dell'esercizio in corso	L.	547.656	—
Somma totale	L.	57.334.826	46

Venezia, lì 30 Giugno 1909.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

p. *Il Controllore* D. Moro — *Il Ragioniere* Z. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori o su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 15 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 193 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 15 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Il bilancio dei LL. PP. al Senato

Il palazzo di Giustizia

Aumento di tariffe ferroviarie per i viaggiatori?

Roma, 14

Dopo una interpellanza dell'on. Lucca circa la nuova legge sulle risaie la quale contiene un errore tipografico onde la multa in caso di certe contravvenzione è di L. 500 anzichè di 50 come era nelle intenzioni del legislatore, si passa al bilancio dei LL. PP.

CEFALY parla del palazzo di giustizia in Roma e si preoccupa di due punti: che lo Stato non incorra più in quelle liti e in quei lodi che costarono tanti milioni, e che l'apertura del palazzo non sia troppo ritardata perchè la giustizia è amministrata in locali indecenti. Accenna ad alcune epigrafi che non furono scolpite in tempo e per le quali si vorrebbe ora rifare l'armatura in legno che costò 700 mila lire! Parla poi del riscaldamento il cui impianto gli sembra eccessivo.

MELODIA fa voti che la legge per le Calabrie venga applicata e non lasciata ineseguita come lo fu fino ad oggi.

BETTONI raccomanda che si solleciti il disegno di legge per derivazione di acque pubbliche.

TODARO rivolge raccomandazione al ministro relativamente allo sgombero delle macerie della città di Messina. Ricorda che si è costituita una società nazionale di lavori pubblici per la ricostruzione della città e borgate devastate dal terremoto e che questa società non chiede alcun sussidio ma desidera soltanto di essere messa in condizione di por mano ai lavori. Occorre quindi che il governo stabilisca un piano regolatore e dia le necessarie disposizioni per attuarlo.

FILI ASTOLFONE invita il ministro a rivolgere la sua attenzione al problema della costruzione delle ferrovie complementari che dopo venticinque anni dalla promulgazione della legge che la riguarda è lungi ancora dall'aver avuto la sua soluzione.

MEZZANOTTE relatore raccomanda che si provveda alle comodità nei viaggi per ferrovia. Osserva che, meno sulle linee principalissime, il materiale viaggiante non offre ai passeggieri le comodità e le lusinghe che offre il materiale di stati stranieri ove siffatte comodità son messe a buon prezzo. Crede che qualcosa di simile debba farsi anche in Italia.

BERTOLINI rispondendo alle preoccupazioni esposte dal senatore Cefalis dice che non saprebbe trovare oggi parole più forti di quelle che pronunziò altra volta quando provò a manifestare il suo giudizio sulla costruzione del palazzo di giustizia. Egli si augura di non dover partecipare come ministro alla inaugurazione di quel palazzo, che anzichè una festa dovrà essere un giorno di lutto per l'arte italiana e per i contribuenti italiani. (*Generali approvazioni*). Distingue due periodi negli atti da lui compiuti relativamente alla costruzione di quel palazzo: nel primo periodo ritenne che principale ostacolo al buon andamento dell'opera fosse l'architetto Calderini; nel secondo periodo affidò al genio civile il compimento del lavoro.

Pel fatto che l'architetto aveva già riscosso 367 mila lire (*impressione*), indusse alcuni dell'amministrazione a consigliare l'oratore di licenziare l'architetto, ed egli credette indispensabile tale provvedimento. Non poteva non attendersi conseguenze spiacevoli, liti giudiziarie, maldicenze, insinuazioni e calunnie, che sono infatti apparse nei giornali.

Una di queste accuse è spuntata in questi giorni sulla questione dei parafulmini. Ecco di che si tratta. Vi era la ditta Borelli raccomandata dall'architetto Calderini con lettera 7 giugno 1907 che avrebbe voluto eseguire l'impianto dei parafulmini per mezzo della ditta Stanzani, ma egli credette opportuno di indire una gara, nella quale rimase aggiudicataria la ditta Balduino Marzocchi.

L'ufficio del genio civile ha fatto modificazioni al primitivo progetto, le quali porteranno conseguenze sui prezzi, ma le accuse sulle altezze delle aste sono insussistenti.

Quanto alle fontane accenna alla gravissima spesa che ci vorrebbe per farle agire regolarmente; per evitare tale spesa si è pensato di dotarle di una quantità di acqua esigua, che per mezzo di pompe elettriche farà ritornare in esse l'acqua caduta. (*Ilarità*). Alle epigrafi si pensò quando le armature erano già tolte; però se si tratta di piccola spesa egli le farà incidere, ma se la spesa dovrà essere rilevante, pur avendo il più grande rispetto per l'autore di esse le farà distribuire stampate ai membri del Parlamento. (*Ilarità*).

Nel primo progetto per il riscaldamento si era pensato di mettere nello stesso palazzo di giustizia i generatori del riscaldamento a vapore, ma per successive modificazioni all'edificio non è rimasto più il posto per quei generatori, quindi dal 1901 si è progettato di metterli fuori del palazzo. Dice che la insufficienza dei locali è risultata evidente nella visita che il ministro di Grazia e Giustizia ha fatto insieme al genio civile: si è constatato che il tribunale non avrebbe avuto aule sufficienti per funzionare; perciò si è pensato di mettere le preture urbane nello stesso edificio che dovrà costruirsi per le caldaie a vapore. (*Ilarità*).

Dice di ritenere che al 31 dicembre potrà essere in grado di consegnare al ministro di grazia e giustizia il palazzo aggiungendo che non sarà una consegna lieta per quel ministro e per il collega del Tesoro, perchè le spese di manutenzione e di conservazione saranno superiori a quelle per le pigioni che ora si pagano.

Fa notare al senatore Melodia che la legge per la Calabria non poteva essere eseguita prima che fosse approvato il regolamento e concepito il piano regolatore. Il ritardo si deve principalmente al fatto che le leggi per la Calabria e per la Sicilia sono state improvvisate mancando il tempo per un maturo studio; gli stanziamenti quindi sono insufficienti al compimento delle opere, mentre la compilazione dei progetti richiede d'altra parte un lungo periodo di studio.

Al senatore Bettoni risponde che dovette sottoporre a modificazioni sostanziali il disegno di legge sulle derivazioni di acque pubbliche presentato dal compianto on. Massimini.

Soggiunge che giorni fa dichiarò in senato che l'Ufficio centrale costituito per l'esame di quel progetto aveva rivolto al Governo parecchie questioni; egli le ha studiate e le ha poi sottoposte al suo collega delle Finanze. Le esorbitanti occupazioni di questi giorni impedirono di dare a quei quesiti una pronta risposta, ciò che sarà fatto durante le vacanze.

Circa le strade comunali osserva che molti comuni non possono provvedere alla loro manutenzione, onde si è proposto il problema se non convenga affidarle alle Provincie. Ma perciò occorre dare alle provincie i mezzi necessari: ha avviato degli studi su questo argomento e spera che le condizioni del bilancio gli permetteranno di attuarne i risultati.

Accetta la raccomandazione dell'on. Fili Astolfone per le ferrovie complementari della Sicilia.

Il senatore Todaro si è preoccupato della necessità di ricostruire Messina e Reggio ed ha accennato allo sgombro delle macerie.

Questo sgombro nelle aree private involge una quantità di problemi la cui soluzione sarebbe prematura. A Reggio lo sgombero procede nelle aree pubbliche e per Messina è stato autorizzato nella parte bassa della città.

Spiega che lo sgombero delle macerie nella parte alta sia collegata col piano regolatore del Porto e della città stessa. Alla ricostruzione di Messina non si poteva pensare finchè la commissione non avesse presentato le conclusioni dei suoi studi; queste sono pervenute nei giorni scorsi al Governo.

Stamane il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di decreto reale e si approvarono speciali provvedimenti suggeriti dalla stessa Commissione.

Risponde al senatore Todaro che egli ricevette l'associazione nazionale sorta a Milano per i lavori pubblici e per la ricostruzione di Messina e di Reggio: il Governo vede con grande simpatia questa iniziativa; non può prendere impegno di dare preferenze a questa associazione, ma si augura che ai capitali ed alle energie del settentrione si aggiungano quelli della Sicilia e della Calabria, cosicchè quella Associazione acquisti carattere veramente nazionale.

Accenna quindi al bilancio delle ferrovie e rispondendo al senatore Mezzanotte dice, circa le comodità dei viaggiatori, che non crede che all'estero essi ne abbiano di maggiori.

Afferma che presto avremo del materiale che potrà sostenere il paragone con parecchie reti del resto d'Europa. In pari tempo non può a meno di osservare che il progresso tecnico non arriva più a conciliare l'esigenza delle comodità del viaggio e la mitezza delle tariffe col rialzo dei prezzi della mano d'opera. Si augura che non si debba venire ad un aumento delle tariffe, ma rileva che parecchie amministrazioni estere hanno dovuto pensarvi.

Fanno altre osservazioni TODARO, MEZZANOTTE, FINALI, PATERNOSTRO, BLASERNA, quindi il Bilancio è approvato.

Si impegna quindi una vivace discussione a proposito della congiunzione di Torino con Savona, che secondo un progetto dello scorso anno doveva essere migliorata mediante il nuovo tronco S. Stefano Belbo-Ponti il quale quest'anno è stato scartato e sostituito dal progetto di raccordo Fossano-Mondovì-Ceva. Relatore per la minoranza è il senatore MARIOTTI per la maggioranza il senatore BERTETTI. Fra di essi e il ministro BERTOLINI si impegna una vivace polemica.

Il Senato finisce coll'approvare il nuovo progetto.

Per l'istruzione superiore

Roma, 14

Gli uffici del Senato hanno oggi nominato la commissione per lo studio del disegno di legge sull'istruzione superiore. Essa è riuscita composta dei senatori Bertetti, Di Prampero, Mariotti Giovanni, Mariotti Filippo, e Torrigiani.

La commissione, riunitasi, ha approvato il disegno di legge esaminato.

Per la propaganda forestale

Roma, 14

Il ministro di agricoltura, plaudendo all'iniziativa presa dal Touring Club Italiano, per la diffusione di una pubblicazione di propaganda forestare, per far sorgere nel paese la conoscenza dell'importanza economica delle selve, che ancora manca nella generalità, ha concesso sul bilancio del Ministero un concorso di lire 4000, riservandosi di designare un funzionario del Ministero a far parte del comitato organizzatore della pubblicazione di propaganda.

Le entrate doganali a Massaua

Massaua, 14

Gli introiti della dogana di Massaua segnano nel mese di maggio scorso una diminuzione di L. 1613.26 in confronto di quelli dello stesso mese del periodo precedente. Nel periodo dal luglio al maggio dell'esercizio in corso, si sono avuto complessivamente maggiori riscossioni per la somma di lire 15.433.44, e cioè nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre e febbraio si sono introitate lire 108.165,89 in più sulle riscossioni conseguite nello stesso periodo dell'esercizio precedente, ma minori introiti si sono avuti negli altri mesi per un ammontare di lire 92.732.45.

Il commissario regio ad Urbino

Roma, 14

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Urbino, ed è stato nominato commissario regio il dottor Vittorio Serra-Caracciolo, segretario di prefettura.

Per la nuova legge sui monti di Pietà

Livorno, 14

Il Congresso nazionale dei Monti di Pietà, radunatosi a Livorno per esaminare principalmente il progetto della nuova legge sui detti istituti, preparato da una speciale commissione alla quale parteciparono il conte Gaspare Gozzi, presidente del Monte di Pietà di Venezia e il cav. Traiano Mozzoni, direttore, chiuderà oggi i suoi lavori, ai quali assistette il comm. Vincenzo Magaldi, direttore generale del credito, rappresentante il ministro di agricoltura.

La presidenza del Congresso è costituita dal comm. Magnai, presidente, e dal comm. Benucci di Roma e conte Gaspare Gozzi di Venezia, vice presidenti.

La nomina dell'on. Calissano a sottosegretario alle Poste

Il significato della nomina

Roma, 14

(So.) — La giornata di oggi è venuta a troncare tutte le incertezze e supposizioni di crisi ministeriale, anche limitata.

Giolitti ha tagliato corto a tutte le voci facendo approvare dal Consiglio dei ministri la nomina dell'on. Calissano a sottosegretario alle poste. Evidentemente se qualche crisi fosse in vista non si sarebbe oggi colmato il solo vuoto esistente nel ministero.

Inoltre l'on. Calissano non avrebbe accettato se fra poco il Ministero dovesse sfasciarsi. Certo egli deve avere avuto affidamenti in proposito, quindi secondo ogni probabilità neppure a novembre avremo novità ministeriali.

La nomina di Calissano viene bene accolta nel mondo politico, poichè si tratta di un deputato di molto valore. Anzi ha recato un po' di sorpresa la accettazione da parte di Calissano di un posto di secondo ordine, come quello di sottosegretario alle Poste. L'on. Calissano era uno dei profetizzati ministri di domani. Egli aveva dato prove di devozione verso il Ministero assumendo la parte di Cireneo come relatore delle leggi più importanti portate dal Governo alla Camera cominciando dalla legge ferroviaria del 1908. Recentemente l'on. Calissano aveva subito una delusione, poichè il Governo aveva scartata l'esecuzione della ferrovia Alba-Cortemiglia, la quale attraversava il suo collegio. Si dice, anzi, che una delle ragioni della nomina odierna si debba ricercare nel desiderio di dare un compenso per la delusione subita dall'on. Calissano e di placare il malcontento di una parte della deputazione piemontese per la soluzione data recentemente dal Governo al problema delle comunicazioni fra Torino e il mare. Ma la nomina dell'on. Calissano è dovuta essenzialmente al valore del candidato scelto. Erano in lizza gli onorevoli Bergamasco, Di Rovasenda, Battaglieri e parecchi altri; fra tutti i candidati il migliore era certamente lo on. Calissano.

La nomina di quest'ultimo è particolarmente importante pel problema delle Convenzioni Marittime, che deve essere risolto dal Ministero delle Poste. Giolitti ha creduto di dover porre a fianco dell'on. Schanzer un uomo di polso e specialmente un giurista per le numerose questioni giuridiche che sorgono ad ogni fase in cui entra il problema delle Convenzioni. La scelta dell'onor. Calissano appare dunque opportuna ed è stata accolta con molto favore. Il Calissano è piemontese come il suo predecessore on. Teofilo Rossi e come lui appartiene alla Sinistra. Egli giungerà domani a Roma per giurare ed insediarsi.

Concludendo, niente crisi ed un sottosegrtario di più. Il Ministero ha davanti a sè cinque mesi di tranquillità ed a novembre provocherà un voto di fiducia sul suo programma. Si crede che questo voto riuscirà favorevole al Governo: l'unica incognita per il Ministero consiste nel seguito della complicata questione delle Convenzioni Marittime.

Il *Giornale d'Italia* così commenta la situazione:

« Giolitti fra il sì ed il no è di parer contrario e per ora non farà nulla. La sua unica grave decisione politica è quella di andarsene in campagna. Egli è di quegli uomini di Governo i quali contano sull'aiuto del tempo e dal tempo egli attende la risoluzione del problema dei servizi marittimi. Tale problema è, come ognuno sa, tuttora insoluto, anzi è assai più complicato di quello che non fosse prima che la magnanima lettera di Erasmo Piaggio venisse a sospendere la discussione.

« Vi sono infine difficoltà di ordine costituzionale, tecnico, regionale, politico da superare, per risolvere il problema, ma Giolitti ha la nostalgia di Bardonecchia e non desidera che lasciar Roma, mentre l'on. Schanzer, che grande autorità ha conquistato nei recenti avvenimenti politici, ha dimostrato nelle ultime discussioni parlamentari di preparare a Giolitti qualche bella sorpresa.

Dunque nessuna crisi durante le vacanze. Penseranno i vari ministri a far bollire nella pentola degli intrighi il brodo che meglio converrà loro. Vi era un piccolo buco nel Ministero, che stamane il Consiglio dei ministri ha chiuso, nominando sottosegretario alle Poste l'on. Calissano da parecchie legislature deputato di Alba.

Quindici giorni fa l'on. Calissano tuonava alla Camera contro il Governo per una certa ferrovia alla quale il ministro Bertolini aveva cambiato percorso. Ad ogni modo un sottoportafoglio, per quanto modesto, val bene una ferrovia. Colla nomina del Calissano a sottosegretario alle Poste, il Ministero ha fatto un grande acquisto, se pure ha scontentato almeno 15 o 20 deputati che nutrivano qualche speranzella.

L'*Avanti!* così giudica la situazione: Pel momento il Ministero non se ne va. Ora va in vacanza. La *degringolade* avverrà appena s'avvicinerà il momento di agire. Quella del Ministero attuale è ancora una illusione di potere, un sogno estivo che prolunga l'agonia ai morituri.

Anche il *Corriere d'Italia* ritiene che il Ministero rimanga immutato e così commenta: Il Ministero dopo quanto è avvenuto si presenterà tale e quale uscì dopo l'ultimo voto dell'8 luglio. D'altronde l'on. Calissano non è certo quello che possa aver accettato tale ufficio senza aver affidamenti che il Ministero rimarrà al suo posto fino all'ottobre almeno. In verità il deputato d'Alba, se non contro il Governo, era in aperto contrasto colla politica ferroviaria seguita dall'on. Bertolini. Questa nomina appare a molti una doverosa riparazione fatta alla deputazione piemontese e questo fatto potrà farla riassicurare sulle buone intenzioni che il Governo ha di corrisponderne le legittime aspirazioni, perchè non si potrebbe altrimenti comprendere l'entrata di Calissano nel Ministero Giolitti che come una implicita rinunzia ai capisaldi del suo programma e di quello della rappresentanza politica del Piemonte.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 14

Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di stamane, ha deliberato di proporre al Re la nomina del deputato Calissano a sottosegretario di Stato per il Ministero delle Poste e Telegrafi. Ha poi approvato il regolamento per il personale dell'amministrazione delle carceri; i bilanci 1909 delle provincie di Macerata e di Perugia; le modificazioni al regolamento per il servizio di risparmio degli emigranti 29 dicembre 1901 N. 571; il disegno di legge 30 giugno 1909 relativo all'istituzione di un conto corrente fra il Ministero del tesoro e quello della Marina; il regio decreto concernente il ritorno della dipendenza all'ispettorato generale dell'artiglieria, dell'ispettorato delle costruzioni di artiglieria; il regio decreto per le circoscrizioni scolastiche e l'ispezione delle scuole elementari; il regio decreto che estende a tutti i Comuni delle provincie calabre e dei due circondari di Messina e di Castroreale, le norme tecniche, approvate con regio decreto del 18 aprile u. s. e determina le zone in cui sono vietate le nuove costruzioni e le ricostruzioni degli edifici abbattuti dal terremoto; il regio decreto con cui sono estesi al tronco ferroviario Poggio Rusco Revere le disposizioni dei regi decreti 1.o aprile 1901 e 7 maggio 1903, relativi all'esercizio economico della ferrovia Bologna-Poggio Rusco; il regio decreto che modifica le circoscrizioni dei compartimenti telefonici di Roma e Bologna.

Il Consiglio infine si è occupato di molti affari di ordinaria amministrazione.

L'ultimo colloquio di Bülow con l'Imperatore

Berlino, 14

Alle ore 10 il principe di Bülow è arrivato al castello per avere con l'Imperatore l'ultimo colloquio come cancelliere dell'impero. L'Imperatore è venuto appositamente a Berlino stamane alle ore otto. Il colloquio è durato circa un'ora, ed è stato assai cordiale. Verso le 11 De Bethmann-Hollweg ha avuto a sua volta un colloquio coll'imperatore. Il capo del gabinetto civile dell'imperatore, von Valentini, è stato pure ricevuto dal Sovrano, che ha sanzionato diverse nomine, già annunziate e provocate dal ritiro del cancelliere dell'impero. L'imperatore ha conferito al principe di Bülow l'ordine dell'Aquila Nera accompagnando l'onorificenza con una lettera cordialissima, e piena di elogi, nella quale egli parla dell'azione benefica e feconda del principe di Bülow nel posto ove era stato chiamato dalla fiducia del sovrano. Si fa rilevare nei circoli autorevoli che, come fu il principe di Bülow a proporre la nomina di De Bethmann-Hollweg, al posto di ministro dell'Interno di Prussia, e successivamente al posto di segretario di Stato per l'Interno dell'impero, così oggi è il principe di Bülow che propone De Bethmann-Hollweg come suo successore. Il principe di Bülow conta di lasciare Berlino entro questa settimana.

Bülow intervistato

Le ragioni del suo ritiro

Berlino, 14

Un redattore della *Hamburgische Correspondenz* ha avuto ieri un'intervista col principe di Bülow, durante la quale il principe ha espresso la ferma volontà di evitare, dopo la sua partenza, dalla cancelleria, ogni pubblica dichiarazione politica. Egli però ha detto che approfittava dell'occasione che gli era fornita per spiegarsi sulla sua attitudine nella crisi recente e sui moitvi del suo ritiro.

In seguito ad un'osservazione del suo interlocutore, il principe di Bülow ha dichiarato che effettivamente gli sarebbe piaciuto, dimettendosi immediatamente dopo il voto del Reichstag, nella questione della tassa sulle successioni, di fare un'uscita rumorosa, ma poco gli importa di non poterla fare. Poi ha detto:

Io sono restato puramente e semplicemente perchè io lo dovevo all'imperatore mio. Egli mi espresse il desiderio di vedermi restare fino alla fine della discussione della riforma finanziaria, e io avrei considerato come un'infedeltà da parte mia sottrarmi al suo desiderio. Ma non è nè per il Reichstag, nè per i partiti che io sono restato al potere.

Il principe di Bülow non ha creduto di doversi spiegare davanti ai partiti sulle cause del suo ritiro. Questa cosa non li riguardava: non riguardava che l'imperatore e lui.

Parlando poi dell'attitudine dei partiti, che fecero naufragare la tassa sulle successioni, e per conseguenza l'obbligarono a dimettersi, il principe ha detto:

Il Centro si è dichiarato avversario di questa tassa nel momento in cui ha creduto di poter attirare a sè i conservatori. L'attitudine dei conservatori — ha soggiunto il principe di Bülow con grande serietà — è per me meno chiara. Nessuno riuscirà a farla comprendere al paese. Le prossime elezioni dimostreranno se essa risponde al bene della nazione.

Il principe di Bülow ha concluso dicendo: La sola norma che mi ha guidato è stato il giudizio dell'imperatore. Io non posso affermare che Sua Maestà abbia approvato ed apprezzato completamente i motivi del mio ritiro. Fra l'imperatore e me non esiste alcun malinteso, ma possono sorgere situazioni tali, in cui un ministro giunge a convincersi che non può più restare in funzione. I conservatori furono avvertiti della conseguenza che avrebbe avuto la loro attitudine, ed essi sapevano che la loro tattica mi avrebbe portato a dimettermi. Quanto ai polacchi, votarono contro la tassa perchè sapevano che con ciò il cancelliere dell'impero sarebbe caduto.

Terminando, il principe di Bülow ha dichiarato che egli non ha risentimento nè verso il Centro, nè verso i polacchi, perchè hanno approfittato di un'occasione che si presentava loro per dimostrare la loro ostilità per lui.

Il principe di Bülow ha congedato il suo interlocutore esclamando: *A' la guerre comme à la guerre!*

Il nuovo cancelliere

Un rimpasto ministeriale

Berlino, 14

L'imperatore accettò le dimissioni di Bülow e nominò cancelliere Bethmann Holweg attualmente ministro dell'interno.

Il *Monitore Ufficiale* dell'Impero annunzia che il ministro del commercio di Prussia, Del Brueck, è nominato segretario agli interni dell'Impero. Sydow è nominato successore di Del Brueck. Il sottosegretario agli interni Wemuth è nominato successore di Sydow. Annuncia anche le dimissioni del ministro prussiano ai culti Holle sostituito da von Trott Zu Solz, presidente superiore della provincia di Brandenburg, a cui succederà il sottosegretario di cancelleria Loebell.

L'assicurazione gratuita degli emigranti

Roma, 14

Il Commissariato dell'Emigrazione, di accordo col Ministero degli affari esteri, sta provvedendo alla costituzione di un servizio di assicurazione gratuita degli emigranti transoceanici, a carico del fondo della emigrazione, che a quello scopo destinerebbe tre ottavi dei proventi della tassa di cui all'art. 28 della legge 1901. L'assicurazione riguarderebbe i rischi della morte per un periodo di tempo da determinarsi ed i rischi di infortunio durante la navigazione. Il commissariato poi, sentito il parere dei corpi consultivi, potrebbe essere autorizzato a fare altre operazioni di assicurazione nell'interesse degli emigranti. I provvedimenti accennati, oltre che prevenire le frodi che si esercitano a danno degli emigranti diretti agli Stati Uniti, costituirebbe per essi un sensibile sgravio finanziario, sottraendoli agli artigli delle imprese assuntrici.

Le feste nazionali in Francia

La rivista — Picquart cade da cavallo — La medaglia di Milano all'85° fanteria — Il comitato subalpino assiste alla rivista.

Parigi, 14

Le feste nazionali sono state inaugurate iersera con fiaccolate e concerti pubblici e balli. Gli edifici pubblici e molte case sono illuminate. Essendosi il tempo rimesso al bello, numerosa folla si addensa nei boulevards e nelle principali vie.

Stamane Fallières passò in rivista le truppe di guarnigione a Parigi nell'Ippodromo di Long. Champ. — Fallières giunse alle ore 8 all'Ippodromo e percorse il fronte delle truppe seguito dal generale Picquart da un brillante stato maggiore e dagli addetti esteri; indi dopo la distribuzione delle onorificenze assistette dalla tribuna presidenziale allo sfilamento delle truppe che fu applaudito dalla enorme folla presente.

Tanto all'andata che al ritorno, il Presidente fu acclamatissimo. I gitanti italiani assistevano alla rivista.

Prima che cominciassero a sfilare le truppe per la rivista nazionale, il ministro della Guerra a cavallo si avvicinò alla tribuna presidenziale, ed ha salutato colla sciabola il Presidente. In questo momento, il cavallo si è imbizzarrito. Il generale Picquart ha tentato di domarlo, ma l'animale, spaventato non si sa per quale ragione, con una scossa più forte ha gettato a terra il generale. Questi ha cercato di trattenere il cavallo per la briglia, ma l'animale è riuscito a far andare la presa ed a fuggire. Esso è stato immediatamente fermato da alcuni soldati. Il ministro Picquart è subito risalito in sella.

Durante la rivista della guarnigione vi fu la consegna alla bandiera dell'85.o fanteria della medaglia offerta dalla città di Milano in ricordo dell'azione spiegata dal reggimento stesso nella battaglia di Solferino. Il comandante del reggimento pronunciò un discorso ringraziando a nome della bandiera la città di Milano per il ricordo offerto. Alla cerimonia assistevano parecchi superstiti delle campagne italiane.

I gitanti del comitato subalpino hanno assistito stamane alla rivista da una tribuna opposita. Alle sei di stamane essi sono partiti dalla sede del *Petit Journal*, che aveva messo a loro disposizione 34 grandi omnibus. — Sul campo della rivista il ministro della Guerra aveva fatto riservare per loro un largo spazio, posto davanti alla tribuna presidenziale, dal quale si accedeva con un biglietto speciale, ornato dai colori italiani.

Al suo passaggio davanti alle tribune degli italiani, tanto alla andata quanto al ritorno, il Presidente Fallières è stato acclamatissimo. Anche gli zuavi, al loro passaggio, sono stati accolti da acclamazioni entusiastiche. Mentre essi sfilavano, gli italiani sventolavano fazzoletti, cappelli e bastoni.

All'ambasciata francese a Roma

Roma, 14

Ricorrendo la festa nazionale francese il segretario dell'ambasciata francese Legrand ricevette i rappresentanti della Società italo-francese e la colonia a cui comunicò il telegramma inviatogli da Barrère. L'ambasciatore si unisce ai voti patriottici per Fallières ed ai Sovrani d'Italia. Dice che gli auguri saranno tanto più fervidi perchè quest'anno più che tutti gli altri fornì prove memorabili delle relazioni e della stretta cordiale amicizia italo-francese. Termina dicendo ancora una volta che la manifestazione spontanea di reciproco affetto dimostrò che fra le due grandi nazioni latine vi è posto soltanto per rapporti di concordia e di pace.

Altri reggimenti decorati

Parigi, 14

Si ha da Bayona che questa mattina, alla fine della rivista delle truppe della guarnigione, il generale Penaud, comandante della 36.a divisione, ha decorato della croce della legione d'onore la bandiera del 49.o reggimento di linea, uno dei reggimenti che presero parte alla battaglia di Solferino.

Anche a Rouen, durante la rivista, il generale Moinier, nuovo comandante del terzo corpo d'armata, ha appeso alla bandiera del 7.o cacciatori e al 64.o reggimento fanteria le medaglie conferite a questi reggimenti dal governo italiano e consegnate dal Duca di Genova al generale Espinasse.

Per "evviva all'Italia"

Trento, 14

Oggi, al tribunale, è cominciato e finito il processo contro il dott. Cesare Battisti, capo del partito socialista, ed i signori Moser, Pigarelli, Bernardi, Riedmiller e Nardelli, imputati di avere la sera del 23 novembre 1908, nel Teatro Sociale, inscenata una dimostrazione per protestare contro le violenze commesse a Vienna a danno degli studenti italiani. La dimostrazione, fatta al grido di « *Viva l'Italia e Viva Garibaldi!* », fu causa della soppressione dello spettacolo.

L'ultimo imputato, il Nardelli, un ragazzo di 14 anni, era accusato anche di aver scagliato due sassi contro la polizia. Gli imputati erano difesi dall'onor. Silli, Podestà della città.

I giudici pronunciarono sentenza in base alla quale mandavano assolti il dott. Battisti ed il Moser, e condannavano Bernardi a 5 giorni d'arresto, Pigarelli a 3 giorni, Riedmiller a 48 ore e Nadelli a 24 ore.

Il Battisti disse di aver emesso i due gridi perchè rispondevano ai suoi sentimenti e sostenne non essere essi punibili polchè pari al grido di *Viva la Germania*, che in consimile caso getterebbero dei fedeli austriaci.

Un quadro di B. Bezzi nelle Gallerie imper.

Trento, 13

Il Ministero della Pubblica Istruzione sta trattando per l'acquisto di un quadro di Bartolomeo Bezzi, quadro che dovrà figurare nelle Gallerie Imperiali.

Pare che il quadro che sarà prescelto sia quello rappresentante un paesaggio della Valle di Sole.

Un discorso che dura 10 ore!

Melbourne, 14

Il deputato del partito del lavoro, Vebster, nella discussione per un voto di censura al gabinetto, ha fatto un discorso che è durato 10 ore!

Continuano le dimostrazioni in Bolivia

Il ministro argentino ferito

Nota del ministro Boliviano

Buenos Ayres, 14

Il ministro degli esteri ha ricevuto un telegramma da La Paz che annunzia che durante una dimostrazione, ieri, a La Paz, il signor Fonzeca, ministro argentino a La Paz, si è dovuto rifugiare ferito in una caserma. Le dimostrazioni ostili continuano. Si crede che il ministro dell'Argentina lascierà La Paz.

Il ministro di Bolivia a Buenos Aires, avendo inviato al ministro degli esteri argentino una nota spiegante le ragioni della sua assenza dalla consegna ufficiale della sentenza arbitrale, nella quale dice che il governo boliviano credeva necessario per accettare la sentenza arbitrale di conoscere le ragioni su cui il presidente dell'Argentina basava detta sentenza, il ministro degli esteri dell'Argentina ha replicato con una nota, nella quale dichiara che la cortesia più elementare, come la necessità di conoscere la sentenza ufficialmente, avrebbero dovuto far sì che il ministro di Bolivia accettasse l'invito. La nota aggiunge che il governo argentino non poteva accettare che il governo boliviano fosse avvertito dei termini della sentenza, come delle ragioni dell'accettazione o del rifiuto di detta sentenza, e conclude dicendo che in ogni caso il governo boliviano non può costituirsi giudice di detta sentenza.

Ritorna la calma?

Buenos Ayres, 14

Il governo ha ricevuto all'ultima ora un'informazione da La Paz, secondo la quale il signor Fonseca attenderebbe ancora prima di ritirarsi. Sembra probabile che la Bolivia darà soddisfazione all'Argentina per le dimostrazioni avvenute. Il ministro di Bolivia a Buenos Ayres ha pure ricevuto da La Paz un telegramma annunciante che la tranquillità è stata ristabilita, mercè le misure energiche prese dal governo. Il telegramma aggiunge che la calma rinasce progressivamente.

Pietroburgo, 14

Un telegramma al *Novoje Wremia* da Teheran dice che gli europei corrono il più grave pericolo e chiede l'invio immediato di truppe russe, che si trovano a Kasvin. I giornali russi si mostrano in generale animati da simpatia verso i nazionalisti, ma dichiarano che la Russia deve evitare di immischiarsi nella lotta fra i due partiti.

La situazione a Teheran

Gli europei in pericolo

Teheran, 14

La bandiera russa sventola sulla casa del colonnello Lyakoff, comandante dei cosacchi dello Scià, e siccome la casa è vicina al palazzo dove i cosacchi hanno preso posto, la bandiera russa sarà inevitabilmente esposta a ricevere i colpi d'arma da fuoco non diretti contro di essa. Il colonnello Lyakoff rimane nella casa per essere vicino all'esercito.

Violento combattimento tra cosacchi e nazionalisti

Teheran, 14

A mezzanotte i cosacchi aprirono un violento fuoco di fucileria contro le truppe nazionaliste che assalirono le posizioni della divisione dell'est e del nord e riuscirono ad occupare il giardino situato presso la dimora del colonnello Liakoff ove continuano ad essere esposte al fuoco dei cosacchi. Il fuoco dei cannoni continua senza interruzione da stamane.

Le truppe dello Scià provenienti da Sultanahtaload si avvicinarono a tre miglia da Teheran occupando una posizione donde bombardano il quartiere Baharstan in cui si trova Meyliss.

Il capo nazionalista Pechtar si è proclamato Scià. I cosacchi russi difendono energicamente lo scià, che si è rifugiato nella sua residenza a Sultanhabad. La lotta continua.

Ancora disordini a Belfast

Belfast, 14

Sono ricominciati i disordini. La folla armata di sassi e di bottiglie vuote assalta la polizia. Gran numero di guardie sono ferite. I disordini accennano a inasprirsi.

Sbarco di truppe a Melilla

Madrid, 14

Le truppe portate a Melilla dai trasporti *Montevideo* e *Buenos Ayres* hanno incominciato a sbarcare. L'imbarco a Barcellona delle truppe per Melilla continua. La brigata cacciatori a piedi di Madrid ha ricevuto l'ordine di mobilizzazione per supplire alla occorrenza alla lentezza delle truppe della Catalogna.

Verso la crisi ministeriale in Turchia

Costantinopoli, 14

Il comitato dei giovani turchi si è occupato ieri mattina della questione di Creta, e del progetto del governo concernente l'autonomia dello Yemen, che è stato vivamente combattuto. Corre voce che il ministro degli esteri abbia intenzione di dimettersi e si dice pure che il comitato vorrebbe approfittare delle due questioni per far cadere il gabinetto.

Re Edoardo a Marienbad

Parigi, 13

Il *Journal* dice che contrariamente a quanto è stato annunziato, Re Edoardo si recherà anche quest'anno, come gli anni scorsi, a Marienbad, dove si tratterrà una ventina di giorni. Dopo aver ricevuto a Cowes, in occasione delle regate, lo Czar e il Re di Spagna, Re Edoardo si recherà il 12 agosto a Marienbad.

Si sveglia dopo 16 giorni!

Parigi, 14

Le *Petite Republique* ha da Angiers: Margherita Julliot si è finalmente risvegliata dal sonno letargico che durava da sedici giorni e nel quale era caduta dopo un'operazione alla testa.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
15 Giovedì: S. Enrico II. imp.
16 Venerdì: B. V. del Carmine.
Leva il sole a ore 4.39 — Tram. a ore 19.55.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri la nostra Esposizione fu continuamente visitata da un pubblico numeroso. Gli ingressi ammontarono alla cifra di 1693.

Vendite

Il sig. Bruno Blum di Budapest ha acquistato il quadro « Sera d'estate » di Enrico Lionne.

Abbonamenti mensili

Da qualche giorno è incominciata la vendita dei biglietti d'abbonamento mensili che si effettua ai cancelli della Mostra.

L'utilità ch'essi presentano specialmente per i forestieri, spiega il successo che finora essi hanno avuto e assicura loro un favore sempre più largo da parte del pubblico.

Concerto

Oggi, dalle 4 alle 6, la Banda Cittadina suonerà nel recinto dell'Esposizione. Ecco l'interessante programma del concerto:

1. Marcia — 2. Ouverture « Guarany », Gomes — 3. Sinfonia I. « Andante, Cantabile con Moto e Minuetto, Beethoven — 4. Atto I. « Madame Butterfly », Puccini — 5. Marcia « Eroica », Saint Saëns — 6. Mazurka « La Bellissima », Coop.

Per l'Esposizione del 1911 a Roma
La partecipazione del Veneto

In una sala del Municipio si sono riuniti, per invito del sindaco co. Grimani, i rappresentanti dei municipii e delle deputazioni provinciali delle otto città capoluogo di Provincia del Veneto, per discutere nei riguardi della partecipazione della nostra regione alla Esposizione del 1911 a Roma.

All'adunanza parteciparono il sindaco co. Grimani ed il presidente della Deputazione provinciale comm. Cerutti, il sindaco di Padova ed il presidente di quella deputazione provinciale, il co. Chemin Palma per la deputazione di Vicenza, lo ing. Gallizioli sindaco di Verona, l'avv. Basso per la deputazione di Belluno, il cav. Roviglio, presidente ed il co. Di Caporiacco per la deputazione di Udine, lo avv. Protti per il sindaco di Belluno, il rettore dell'Università di Padova comm. Polacco e il prof. Manfredini di Padova.

Il sindaco di Udine e quello di Rovigo e la deputazione provinciale di Treviso avevano pregato il co. Grimani di volerli rappresentare.

Dopo lunga discussione, venne votato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Città e Provincie qui convenuti, esprimendo vive grazie all'egregio signor Sindaco di Venezia che li ha riuniti, manifestano il loro vivo desiderio e la buona volontà di partecipare degnamente alla grande festa Nazionale in Roma nel 1911 e all'uopo deliberano di nominare una Commissione composta del Sindaco di Venezia e di otto rappresentanti delle Provincie Venete onde abbiano a studiare un progetto tanto per la parte artistica che economica, dopo conosciuto il quale prenderanno le relative deliberazioni. »

Nel VII anniversario della caduta del Campanile

Ieri nella Basilica Patriarcale di San Marco, ricorrendo il settimo anniversario della caduta del campanile, fu solennemente ricordato il giorno di questo triste avvenimento.

Il cardinale Patriarca, come negli anni scorsi, celebrò alle ore 7 la S. Messa, assistito dai monsignori Chiusi e Cisco, con l'intervento di molti fedeli.

Nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciata processione con molto concorso di fedeli.

***

Il Sindaco comunica l'offerta di lire cento versata per l'anniversario della caduta del campanile di San Marco dai signori Maria e Mario avv. Pascolato fratelli, offerta accompagnata dalla seguente lettera:

« Voglia gradire l'annua offerta di lire cento per la ricostruzione del campanile di San Marco, iniziata da nostro padre e da noi continuata come un sacro e grato dovere fino al compimento dei lavori.

Il 1.o Convegno a Venezia degli esportatori italiani in Oriente

Si è riunito l'altro dì il Consiglio del R. Museo Commerciale di Venezia per sciogliere la riserva fatta nell'antecedente seduta, riguardo la utilità ed opportunità di indire a Venezia un primo convegno di Esportatori italiani in Oriente, per discutere alcune importanti questioni d'indole generale, che si connettono alla nostra espansione commerciale colà.

La riserva era originata dal desiderio di conoscere prima il parere del Ministero, dell'Istituto coloniale e delle Camere di commercio italiane e di quelle italiane di Costantinopoli e Smirne.

Ora, le risposte del Ministero, dell'Istituto coloniale italiano e della maggior parte delle Camere di commercio, furono così cordialmente e incondizionatamente adesive, che la riunione venne deliberata per giorni da stabilirsi, nella seconda metà di ottobre.

All'adunanza assistevano anche il comm. Giulio Coen, presidente e il dottor Saccardo segretario della nostra Camera di Commercio.

Appena la Camera avrà deliberato in proposito, si faranno le nomine del Comitato di Patrocinio e del Comitato Esecutivo e si procederà alla organizzazione del Convegno, che promette fin d'ora di riuscire assai importante.

Una visita del Sindaco e dei Consiglieri all'Ospitale della Grazia

Sabato in seduta del Consiglio Comunale si discuterà l'importantissimo argomento riguardante la sistemazione dell'Ospitale per i tubercolosi all'isola della Grazia. In previsione di ciò venne già dalla Giunta municipale fatta una visita all'Ospitale stesso.

La stessa visita venne ripetuta ieri dal Sindaco e dai consiglieri comunali, perchè questi potessero farsi una cognizione esatta del funzionamento dell'ospitale stesso, e discutere con cognizione di causa sulla relazione dell'assessore Picchini.

Sindaco e consiglieri comunali partirono alle ore 17 dalla Riva degli Schiavoni con un vapore speciale dell'Azienda di Navigazione Interna.

La visita riuscì interessantissima. I presenti vi si appassionarono vivamente. Facevano da guida l'assessore Picchini e i sanitari dell'Istituto.

La serenata in Canal Grande

In occasione delle feste del Redentore la Giunta ha disposto per l'esecuzione di una serenata in Canalazzo.

La serenata seguirà lunedì sera: la galleggiante partirà dalla riva dei Sabbioni alle ore 9. La esecuzione della parte artistica venne affidata al Liceo civico musicale Benedetto Marcello; l'orchestra sarà diretta dal maestro Guarnieri ed i cori dal maestro Veneziani.

Verrà svolto un programma vario ed interessante, che pubblicheremo in uno dei prossimi giorni.

Dimostrazione operaia di simpatia al cav. Stucky

Il cav. Giovanni Stucky, l'uomo egregio e il benemerito industriale, ebbe ieri, in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione del Molino, una dimostrazione di così cordiale simpatia e di affetto da tutta la sua massa operaia, che la manifestazione, rara davvero in questi tempi, assurge ad un avvenimento cittadino.

La festa, ch'era stata preparata esclusivamente dagli operai e dagli impiegati tutti concordi, cominciò iermattina alle dieci e mezzo nel grande piazzale del Molino. Qui si raccoglieva attorno al cav. Stucky, attorniato dal figlio ing. Gian Carlo e da alcuni membri della sua famiglia, comprese le signore e le signorine, un numero straordinario di operai, impiegati e rappresentanti della Casa, venuti d'ogni parte d'Italia e dall'aEstero.

Al cav. Stucky venne presentato un numero considerevole di doni, fra i quali ricordiamo quello degli impiegati che offrirono al loro beneamato principale una grande medaglia d'oro, recante nel *recto* una somigliante effigie del cav. Stucky e nel verso la dedica: *Gli impiegati e rappresentanti — ammirati e riconoscenti — 14 luglio 1909*, quello della Società di M. S. dei Molini, consistente in un bellissimo calamaio d'argento con penna dello stesso metallo. Gli operai poi presentavano a mezzo di apposito comitato una targa in bronzo dorato, bellissima, opera riuscita del cav. Munaretti, e raffigurante una pergamena. Da una parte si ammira la elegante visione del colossale Molino della Giudecca, dall'altra una figurazione del lavoro con la dedica seguente:

Al cav. Giovanni Stucky — 14 luglio 1909 — felice 25.o anno della fondazione — Affettuosi e fedeli — gli operai ricordano.

A nome degli operai presentò la targa al cav. Stucky, l'operaio Adolfo Visentin, pronunciando parole di affettuosa devozione a nome di tutti i suoi compagni. Vivamente commosso rispondeva ringraziando il festeggiato cav. Stucky, il quale annunciava, che egli aveva inscritto tutti operai ed impiegati alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia con decorrenza dal giorno della fondazione del molino. E questo annuncio veniva accolto da una salva di applausi riconoscenti.

Poi a nome degli impiegati parlarono il signor Mion Umberto Barison, il cav. Morgana di Messina ed il signor Krajer altro rappresentante in Albania.

Pronuncia ancora parole di cordiale ringraziamento l'ing. Gian Carlo.

La cerimonia nel luogo che segna i maggiori trionfi del festeggiato, era così terminata; venne servito un sontuoso rinfresco, e quindi tutti lasciarono il grandioso stabilimento, che ieri, in segno di esultanza, non raccolse gli agenti e gli impiegati per il consueto lavoro.

Dopo la cerimonia al Molino il cav. Stucky, colla famiglia, e numerosissimi invitati, scese in un vaporino pavesato a festa, che trasportò la lieta comitiva dalla Giudecca al Lido, per una colazione di ottanta coperti, all' *Excelsior Hôtel*, offerta dal festeggiato.

Allo *champagne*, furono pronunciati numerosi brindisi dal cav. Antonelli, dal signor Morgana e dall'ing. Chiggiato e da altri intervenuti. Rispondeva da ultimo, ancora vivamente ringraziando, il cav. Stucky.

Alle quattro e mezzo la famiglia Stucky riceveva per la prima volta un gran de numero di invitati negli appartamenti sontuosi di Palazzo Grassi a San Samuele, sul Canal Grande.

Alla sera poi sulla terrazza dello Stabilimento Bagni veniva offerto ai rappresentanti del Molino Stucky un banchetto, verso la fine del quale arrivò lo ing. Gian Carlo Stucky, festeggiatissimo. Furono pronunciati nuovi brindisi che chiusero la indimenticabile bellissima giornata.

***

Come dicemmo sopra, per la natura sua specialissima la festa di ieri assunse quasi un carattere cittadino. E noi siamo lieti di averla ricordata perchè ci è consentito così, e ci è caro rivolgere al cav. Stucky, all'egregio uomo veterano magnifico del lavoro, tempra tenace di lottatore che deve tutto a sè stesso ed al quale si deve la prosperità di tanta gente, i nostri auguri più vivi, i nostri rallegramenti più sinceri.

I licenziati dalla R. Scuola Tecnica " L. Sanudo „

Le commissioni esaminatrici per la licenza dalla regia scuola tecnica « Livio Sanudo » nell'adunanza di ieri l'altro hanno compiuto i loro lavori. Vennero licenziati:

Bianchi Attilio, Conte Mario, Danzo Alessandro, De Mattia Longino, De Roberto Giorgio, Gasparotti Luigi, Marchini Gino, Mason Olindo, Missier Augusto, Pezzutti Giuseppe, Pierallini Attilio, Salvagno Lodovico, Solesin Amedeo, Tommasi Amedeo, Vianello Giovanni, Scarfì Salvatore, Bariolì Ada, Busato Bice, Bonato Mario Bortoluzzi Attilio, Cantoni Tullio, Carraro Aldo, Castelnuovo Giacomo, Costantini Luigi, Chiozzotto Ermenegildo, Dei Bei, Giacompol Emma, Marinoni Giovanni, Martignoni Elvio, Marzollo Guido, Mattarucco Giannina, Musdaci Bice, Nordio Amalia, Pajer Giuditta, Pedenin Rosa, Perisinotto Antonio, Saviolo Giorgio, Simeoni Emma, Varinzi Giovanni.

Privatisti: Belliemo Giorgio, Carraro Marcello, Frescura Cesare, Gianolla Mario, Moretto Virgilio, Orlandi Giuseppe, Rodanò Antonio, Fontanin Antonio, Tovasso Pier Luigi, Zanin Carlo.

R. Liceo Ginnasio Marco Polo

Risultato degli esami di Luglio. — Licenziati dal Liceo: Gallo Bruno, Monico Antonio, Ponticaccia Luigi, De Facci Negrati Gaetano, Frizziero Luigi, Lago Andrea, Ascoli Renzo, Bernardi Luigi, Mario Pietro, Manetti Antonio, Santacatterina Agostino, Descovich Giorgio, Descovich Natalia, Zuccolo Duilio.

Licenziati dal Ginnasio: — Savini Emma, Fontana Orlando, Puglisi Luigi, Marcorini Adolfo, De Carlo Paolo, Levi Massimo, Beccari Arturo, Brusaferri Giuseppe, Calzavara Giuseppe.

Ammessi alla seconda ginnasiale: — De Martinj Maurizio.

Il Collegio dei professori, dopo il risultato degli esami, nell'ultima adunanza dichiarò degni di premio e di menzione onorevole, a termini dell'art. 45 del regolamento 3 febbraio 1911 i seguenti alunni:

Premio di 2o grado: Capetti Scipione — Fambri Paola — Vivante Margherita.

Menzione onorevole: — Capetti Antonio — Della Torre Carlo — Nono Mario — Savini Carlo — Savini Maria.

Saggio all'Orfanotrofio Maschile

Oggi alle 17 nell'orfanotrofio dei Gesuati sulle Zattere, gli orfani e gli allievi della Infanzia abbandonata, daranno il saggio annuale di ginnastica e musica, presenti alcune autorità cittadine ed invitati.

Una donna che si getta fuori dalla finestra

Questa notte veniva trasportata all'ospitale civile certa Amalia Lucchetta di 23 anni, maritata, dimorante in Fondamenta Gherardini a San Barnaba, la quale in un momento di esaltazione mentale si era gettata da una finestra del secondo piano della sua casa. Sembra che dispiaceri intimi le abbiano sconvolta la mente. Il medico di guardia all'ospitale riservò ogni giudizio, avendole riscontrato delle gravi lesioni in diverse parti del corpo.

Le premiazioni al Giustinian

L'annunciata premiazione alle alunne del Giustinian ebbe luogo nel mattino di ieri alla presenza dell'assessore per la P. I. conte cav. Federico Pellegrini in rappresentanza del Sindaco conte Grimani assente per compiere un doloroso e mesto ufficio: della signora contessa Leopoldina D'Adda Brandolin ispettrice, e delle signore patrone contesse Giustina Cittadella Vigodarzere Valmarana e Luisa Toso Valier, che sedevano al banco della Presidenza colla direttrice signora Rosa Piazza, il comm. Peveselli, R. Provveditore agli studi, l'onorevole conte Piero Foscari, il corpo insegnante dell'Istituto ecc.

La sala maggiore del palazzo Giustinian parata a festa era gremita da una folla di eleganti signore.

La cerimonia che si ripete ogni anno, ebbe principio col coro di Gounod « La notte » cantato dalle alunne di tutte le classi.

La maestra Manarin lesse i nomi delle premiate nelle varie classi elementari, e la ispettrice consegnava i premi alle singole alunne.

Seguì il coro della signora A. Coen Caluci sulla « Nina Nana » di R. Selvatico.

Poscia si fece la chiama delle alunne dei corsi superiori e dei corsi liberi che ottennero gli attestati di vario grado; alla dispensa seguì la Tirolese di Rossini, « La Pastorella delle Alpi » della quale il numeroso uditorio chiese ed ottenne il bis.

Cessati gli applausi alle alunne ed al loro maestro professore Ponzilacqua, il conte Pellegrini rivolse gentili parole al le alunne che ottennero premi ed attestati di vario grado ed a quelle che non li conseguirono, ben sapendo che tutte erano animate da quel buon volere che domina nell'Istituto. Encomiò gli insegnanti riconoscendo nella loro mirabile armonia la ragione prima onde l'istruzione e la educazione delle alunne procedono tanto lodevolmente.

Alla dotta direttrice signora Rosa Piazza augura, che possa lungamente conservarsi il posto che tiene con onore, e possa essere valida cooperatrice in quelle progettate modificazioni che saranno introdotte e che mirano ad un continuo elevarsi delle sorti del *Giustinian*.

Le autorità prima, poscia gli altri numerosi presenti, passarono a visitare la mostra dei lavori delle alunne.

Lo spaccio dei biglietti falsi
Un arresto

Ieri venne tratto in arresto il calzolaio Pietro Azin fu Andrea di anni 46 abitante in calle Lunga Santa Maria Formosa 5223, perchè aveva tentato di spacciare al signor Alberto Rivani dimorante in Salizzada San Lio 5389 un biglietto falso da 50 lire.

L'Azin interrogato dichiarò di aver avuto a sua volta il biglietto da certo Andrea Tagliapietra da Ferrara, che presentemente si trova sotto le armi, come richiamato. Si fanno indagini.

Il servizio ferroviario

Causa lo sciopero dei carrettieri resta sospeso fino a nuovo avviso l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità fermo in stazione e destinate a Napoli Centrale e San Giovanni a Teduccio.

Varie di Cronaca

Banchi lotto

a concorso fra ricevitori. Scadenza 31 luglio 1909: — N. 217 in Acireale aggio medio L. 4302 — N. 38 Barletta id. L. 3511 — N. 426 Campobasso id. L. 2985. — N. 160 Casteggio id. L. 2501 — N. 175 id. L. 5514 — N. 185 Catania id. L. 4095 — N. 174 Frattamaggiore id. L. 3114 — N. 176 Giuliano id. L. 3910 — N. 65 Lecce id. L. 5590 — N. 248 Marano id. L. 3073 — N. 7 Napoli id. L. 4964 — N. 90 Napoli id. L. 6011. — N. 97 Palermo id. L. 3940 — N. 26 Roma id. L. 3688 — N. 33 Roma id. 4701 — N. 48 Roma 4220 — N. 50 Roma id. L. 3244 — N. 78 Roma id. L. 3868 — N. 87 Taranto id. L. 5230. — N. 313 Trapani id. L. 4926.

Banchi lotto a concorso fra commessi di carriera (Reggenti, gerenti, collettori e commessi). Scadenza 31 luglio 1909: N. 162 in Patti, aggio medio L. 2013.

Rivenditori di Privative.

S. E. il ministro Lacava riceve oggi la rappresentanza di tutta Italia per discutere, in contradditorio, il memoriale dei desiderata votati nel recente Congresso di Bologna e già presentato a S. E.

L'Associazione di Venezia ha ieri spedito il seguente telegramma:

« *S. E. Lacava ministro Finanze, Roma* — Associazione Rivenditori Privative Venezia che da udienza concessa domani attende fiduciosa esaudimento legittime invocate aspirazioni rivolge oggi riverente pensiero Eccellenza Vostra cui sollecite equanimità rettitudine ovunque ammirate indubbiamente affidano reintegrazione giustizia intiera classe fedele sempre quanto disconosciuta. Ossequi. — Rag. *Baruffi*, Presidente ».

Furterello di preziosi.

Certa Bettani Elena, una vecchia conoscenza della questura, ieri fu arrestata come sospetta autrice di furto di un paio di orecchini consumato in danno di una fruttivendola di Castello.

La Bettani fu passata alle Carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentato suicidio.

Artusato Giuseppe di anni 28 calzolaio abitante al ponte Leon 3378, ieri alle 13, chiusosi nella sua camera ingoiava una soluzione di fosforo e chinino allo scopo di togliersi la vita.

Accortosi il padre mandò per un medico il quale consigliò l'immediato trasporto all'Ospitale che venne eseguito dalla Croce Azzurra.

Al pio luogo gli fu fatta la lavatura dello stomaco ed assegnato in sala San Marco.

Essendo questa la seconda volta che egli tentò di por fine ai suoi giorni, si ritiene che il disgraziato sia affetto da mania suicida. — Il suo stato è alquanto grave.

Oreficerie e gioiellerie.

Pregasi chi ha occasione per regali visitare il riparto Argenteria I. piano del Magazzino gioielliere FILIE MELLO Campo San Giuliano.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi in piazzetta S. Marco dalle ore 21 alle 23 dal 71.o Reggimento Fanteria:

1. Ouverture, op. 24, Mendelssohn — 2. Mazurka « Amleto », Thomas — 3. Scena e duetto Atto III « Luisa Miller », Verdi — 4. Pot-Pourri sulla Pantomima « Histoire d'un Pierrot », Costa — 5. Sinfonia « Tutti in Maschera », Pedrotti — 6. Marcia Indiana, Sellenich.

La beneficenza

× Per onorare la memoria della compianta signora Catterina Varè ved. Ruffini, i signori Giacomo e Maria Scarabellin hanno offerto all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » L. 5

× I signori coniugi Ciriani versarono lire cinque alla Croce Azzurra in memoria del compianto N. H. Antonio Da Mosto.

× Pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 5 dalla signora Levi Linda per onorare la memoria del compianto sig. Fragiacomo Domenico.

× Nel secondo trigesimo anniversario della morte del N. H. Conte Cav. Gian Andrea Grimani, la Vedova Maria di Sardagna Grimani, ha offerto L. 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi al nome del Defunto.

× La spett. Famiglia Alverà, per onorare la memoria del compianto N. H. conte Antonio Da Mosto, versa lire dieci all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita ».

× Alla Società Nazionale di Patronato di Mutuo soccorso per le giovani operaie pervennero direttamente alla sede lire 5 dai coniugi Anna Maria Dottor Giuseppe Cojazzi per onorare il cinquantesimo anniversario della laurea del dottor Pietro Da Venezia.

Stato Civile

13 Luglio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 8 — Nati Morti 1 — Totale 12.

Matrimoni: Fedeli Luigi pulitore ferroviario con Cendret Rosa casalinga, celibi.

Decessi: Tagliapietra Salvadori Maria di anni 78 ved. casalinga di Burano — Voltolina De Mattei Adriana di anni 70 ved. casalinga di Burano — Rizzi Grazio Emma di anni 32 con. contadina di Castagnaro — Penzo Luigia di anni 13 di Venezia — Grigio Luigi di anni 60 ved. pens. ferr. di Venezia — Dorigo Costantino di anni 57 fabbro di Venezia — Rossi Giuseppe di anni 54 cel. calzolaio di Venezia — Fai Giorgio di anni 33 con. direttore di negozio di Padova — Funes Umberto di anni 18 cel. meccanico di Venezia — Epis Ruggero di anni 18 cel. ferroviere di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 14

Il Foglio d'Ordini reca:

La commissione per le gare di tiro imbarcherà sulla regia nave *Benedetto Brin* a Napoli il mattino del 20 corr. anzichè il 18 corrente.

Il capitano di corvetta Cocozza-Campanile raggiunga la destinazione a Taranto il 21 corrente, anzichè il 16.

Il capitano del genio navale Modugno è destinato a far parte della commissione per la misurazione dei piroscafi.

Colla data del 18 corrente, il capitano medico Fascianella imbarchi sulla regia nave « G. Garibaldi », in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Intrito, che ne è sbarcato perchè ammalato.

Il capitano medico Papa imbarchi a Genova il 17 corrente sul piroscafo « Plata », diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Colla data che stabilirà il comando marittimo militare di Taranto il capitano commissario Chinon è destinato colle funzioni del grado superiore al deposito del C. R. E. di Taranto, in sostituzione del maggiore Gandolfo.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano commissario Cito dalla « F. Ferruccio » al commissariato di Napoli, e trasferito dal primo al secondo dipartimento; tenente commissario facente funzioni Zola, dalla sottodirezione di artiglieria ed armamenti di Castellammare alla « F. Ferruccio »; tenente commissario Landini da commissariato di Napoli al Ministero, ispettorato di commissariato; ten. comm. Rizza dall'ospedale succursale di Castellammare alla sottodirezione di artiglieria di Castellammare; sottotenente commissario Sannino dalla « G. Garibaldi » al commissariato di Spezia; sottotenente comm. Piacentino dalla « Lepanto » alla « G. Garibaldi »; sottotenente comm. Massa, dal commissariato di Spezia alla difesa del Varignano; sottotenente comm. Parone dal l'*Italia* alla *Sardegna*; sottoten. comm. Grassi dalla « Sardegna » al commissariato di Spezia; sottotenente comm. Joannini-Ceva dal commissariato di Spezia alla « Lepanto »: sottoten. comm. Ieri, dalla « Lepanto » all'*Italia*.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. « Volta » è partita da Vado ed è giunta a Savona, è ripartita ed è giunta a Spezia il 13 — la r. n. « Garigliano » è partita da Genova, ed è giunta a Spezia il 13 — la r. n. « Aretusa » è giunta a Messina il 13; la « Verde » è partita da Napoli il 14; la betta n. 5 è partita da Taranto il 13.

Cronache funebri

Funebri Da Mosto

Ieri mattina ebbero luogo i funerali del conte Antonio Da Mosto Patrizio Veneto, già Cancelliere del Gran Magistero dell'Ordine Sovrano di Malta, e cavaliere di onore e devozione dello stesso Ordine.

La salma fu accompagnata dalla casa dell'Estinto alla Parocchiale dei Frari da numeroso stuolo di amici e parenti. Reggevano i cordoni il march. Comm. Casati in rappresentanza del Principe Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Conte cav. Giuseppe Venier, in rappresentanza del Gran Priore di Lombardia e Venezia, march. Calì Sommi Picenardi, il Sindaco Conte Grimani, il Deputato conte Marcello, il cognato conte Bartacevich, il march. Comm. Bentivoglio d'Aragona, il cav. Malagola Cancelliere del Gr. Priorato di Malta, il Conte Gaspare Gozi ed altri.

Sulla bara era l'uniforme dell'estinto colle decorazioni, e seguivano belle numerose corone fra cui notammo quelle della famiglia, della sorella contessa Gozi e dei nipoti, del Principe Gran Maestro di Malta, del Gran Priore marchese Sommi Picenardi, ed altre.

In chiesa ebbero luogo le esequie con messa cantata e coll'intervento di gran parte dell'aristocrazia. In posto speciale era il rappresentante del Principe Gran Maestro, seguito dai Cavalieri Conte Venier (pel Gran Priore), Co. Mocenigo, March. Bentivoglio d'Aragona, Co. Brandolin, comm. Brusomini, cav. Malagola; nonchè i cappellani dell'Ordine Monsignori Sanfermo e Zanetti, e il Donato Collegari.

Tra gli uomini era rappresentato largamente il ceto patrizio e cittadino, e tra le signore, le contesse Gozzi da Schio e Gozzi Guaita, Contessa Giustinian Rossi, Valier, Contesse Rosanna e Maria Marcello, Contessa Grimani Chiaradia, Baronessa Cattaneo, Contessa Valmarana, Donna Concetta Malagola, March. Paolucci, Signorine Berchet Allegri e Berchet Cucchetti etc.

La salma proseguì poi al Cimitero di San Michele per esser tumulata nella tomba di famiglia.

Al grande compianto che ha destata l'improvvisa morte del Co. Da Mosto che fu esempio di gentiluomo perfetto e rifulse per schiettezza di virtù che lo resero adorato nella famiglia, uniamo il nostro per la gentilissima Vedova e pel figlio che fa onore al nome paterno.

SPORT

I voli di Boulan

Douai, 14

L'aereonauta Boulan sul suo biplano si è innalzato su Douai, facendo un bellissimo volo. Egli ha concorso per il premio Nord e per il premio Mahieu, premio di velocità, innalzandosi ad un'altezza di oltre 30 metri. Poi ha fatto un tentativo per il premio massimo di percorso, compiendo un tragitto di oltre 13 chilometri e rimanendo in aria 17 minuti. La notte soltanto lo ha obbligato a prendere terra.

Voli disgraziati di Wright

Washington, 14

Wright ha fatto due tentativi senza successo. Nel secondo di questi tentativi si è innalzato a quattro metri e mezzo, ma è ridisceso subito, e siccome non aveva arrestato il motore per prendere terra, il suo aereoplano è caduto con violenza e si è guastato.

Tiro al piccione a Dolo

Ci scrivono, 14:

Domenica 18 corrente avrà luogo un nuovo tiro al piccione, di cui ecco l'interessante programma:

Ore 9 — Piccioni di prova, e Poules — Trettenuta del 25 per cento.

Ore 11 — Tiro N. 10 — Entratura L. 15 — 1 piccione a m. 26 — 1. premio il 50 per cento — 2.o il 20 id. — 3.o il 10 id.

Ore 14 — Tiro N. 11 — Entratura L. 15 1 piccione Handicap a volontà da metri 23 a metri 28 — 1.o premio L. 300 — 2.o L. 150 — 3.o L. 100 — 4.o L. 100 — 5.o L. 70 — 6.o L. 70 — 7.o L. 60 — 8.o L. 50 — 9.o L. 50 — 10.o L. 50.

Piccioni a L. 2

Cronaca Rosa

A Milano, Giuseppe Bonaspetti l'autorevole valoroso critico drammatico della « Perseveranza », l'autore applaudito di ottime commedie, come il « Redivivo », ha sposata la signorina Giuseppina Terminì. Auguri e congratulazioni vivissime.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 14)

Ricettazione dolosa — Boscolo Cherubino di Agostino, d'anni 45, nato e domiciliato a Sottomarina di Chioggia veniva condannato con sentenza 19 aprile di quest'anno dal Tribunale di Venezia alla reclusione per un mese e giorni cinque ed alla multa di lire 140 ed accessori siccome colpevole di ricettazione dolosa per avere in un giorno imprecisato della seconda metà del mese di Gennaio 1909 in Venezia acquistato da Gasparini Pietro conoscendone la provenienza furtiva una balla di baccalà del valore di lire 60. Detto baccalà era stato rubato dal Gasparini stesso da una peata in Canal della Giudecca in danno della ditta Ulisse Ringler: nel corso dell'istruttoria il Gasparini accusò più volte il Boscolo Cherubino che anzi venne tratto a giudizio dinanzi al Tribunale siccome colpevole di furto in compagnia del Gasparini. Il Tribunale, mentre condannò per furto il Gasparini, ritenne, come dianzi dicemmo il Boscolo colpevole di ricettazione dolosa.

Il Boscolo interpose appello contro la sentenza ed ieri si discusse la causa. Dopo la relazione fatta dal Cons. Breganzato, l'imputato, nel suo interrogatorio, ripetè quello che sempre aveva detto di aver cioè comperato la balla di baccalà dal Gasparini ma ignorandone la furtiva provenienza.

I motivi dell'appello vennero svolti dal difensore avv. Giuseppe Ferraboschi.

Il P. M. concluse per la conferma della sentenza del Tribunale.

La Corte, accolto l'appello dell'imputato, lo dichiarò assolto dal delitto di ricettazione dolosa e ritenendolo responsabile della contravvenzione d'incauto acquisto ridusse la pena a lire 50 di ammenda.

Spaccio di monete false — Certi Carraro Bartolomeo di Mariano d'anni 17, Busato Olivo di Luigi d'anni 18, Busato Luigi fu Olivo d'anni 56, erano stati condannati dal Tribunale di Venezia: il primo a mesi 4 ed alla multa di lire 44; il secondo mesi 5 giorni 25 e L. 44 di multa, il terzo a mesi 9 giorni 10 e L. 66 di multa; ciascuno inoltre ad un anno di vigilanza speciale per avere in Mestre in giorni imprecisati del Dicembre 1907, messo in circolazione monete da L. 2 false.

La Corte assolve Carraro e Busato Olivo per inesistenza di reato; assolse Busato Luigi per non provata reità. — Dif. avv. Zironda, Zan e Pietriboni.

Furto — Mora Giovanni di Giuseppe d'anni 48 era stato condannato dal Tribunale di Venezia ad anni 2 mesi 4 per avere in Venezia il 24 Dicembre 908 penetrato nei magazzini della ditta G. V. Bravazzo a S. Cassiano, rubato in danno della ditta predetta vernici, pennelli, libretti di foglia d'argento e denaro, causando alla ditta Bravazzo un danno di lire 65. — La Corte lo assolve per non provata reità.

Dif. avv. Zan.

× Panella Antonio di Gio. Batta d'anni 19 fu condannato dal Tribunale di Bassano a mesi 5 di reclusione per avere la notte dal 6 al 17 dicembre 908 in Molvena di correità con Pigotto Angelo cagionato con pugni e bastonate a Nichele Norberto delle lesioni al corpo guarite in giorni 19. — La Corte conferma ed applica la legge del perdono.

× Albertin Beniamino di Carlo d'anni 18 fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 8 e giorni 10 di reclusione per avere in Masera nel 22 novembre 1908 volontariamente inferto a Cognolato Pietro con bastone varie lesioni che produssero malattia ed incapacità alle ordinarie occupazioni per giorni 60. — La Corte conferma.

× Gubbita Gio. Maria fu Giovanni d'anni 56 fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 5 ed alla multa di L. 50 colla legge del perdono e la non iscrizione della condanna nel certificato penale per truffa per avere in S. Stino di Livenza indotto il Ministero della Pubblica Istruzione ad assegnargli un compenso di L. 150 dichiarando di avere istituito e tenuto una scuola serale per adulti nella frazione di Corbolone dal 5 novembre 1906 al 27 aprile 1907 con 25 alunni inscritti facendovi 5 lezioni alla settimana e che su 20 alunni esaminati 14 erano approvati. La Corte lo assolve per inesistenza di reato.

× Boscarato Guglielmo di Giovanni d'anni 28 fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 7 di reclusione per avere nel 14 luglio 1908 in Sottomarina percosso con pugni e calci Boscolo Felice detto Tiri il quale riportò la frattura della decima costa. La corte riduce a mesi 4 e giorni 20.

× Furlanis Davide fu Girolamo di anni 39, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi uno e giorni 5 per avere in Concordia nel giorno 11 Settembre 1907 colpito con coltello Furlanis Natale producendogli malattia per giorni 9. La Corte riduce a giorni 18 di reclusione.

× Furlanis Davide fu Girolamo di anni 39, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per anni 1 e giorni 10 per avere in Concordia di Portogruaro durante tutto l'anno 1907 usato maltrattamenti verso i di lui figli legittimi Romolo, Giovanna, Concordia ed Adele. La Corte conferma.

Presidente cav. Carminati — P. M. cav. Pittoni.

Furto di orecchini d'oro a Mestre
(Tribunale Penale di Venezia)

Furono ieri giudicati dal Tribunale certi Vianello Giuseppe di Gioachino d'anni 18, Cadel Giuseppe di Domenico di anni 15 e mezzo, Toninato Giuseppe di Giacomo d'anni 13, Cipollato Napoleone fu Angelo d'anni 46, Brunello Antonio di G. B. d'anni 38; Tommasi Luigi fu Francesco d'anni 58, Marascutto Nicolò di Giuseppe fu Giuseppe d'anni 25, Brunello Ortensia fu Francesco d'anni 14 e Chinellato Giuseppe fu Giacomo d'anni 25.

I primi tre erano imputati di avere il 26 febbraio 1908, in Mestre, rubato 24 paia di orecchini d'oro, del complessivo valore di circa 700 lire, dalla vetrina del negozio di oreficeria di Giacompol Pietro, senza però ricorrere a scasso o ad altre rotture della vetrina.

Tutti gli altri dovevano rispondere di ricettazione per avere nei giorni successivi alla consumazione del furto, acquistato o ricevuto per farle acquistare ad altri, le predette 24 paia di orecchini d'oro.

Erano in istato d'arresto il Toninato ed il Tommasi; contumaci il Vianello, il Cadel, il Chinellato e la Brunello Ortensia; tutti gli altri erano presenti ed a piede libero.

Il Toninato ammise di aver compiuto il furto insieme al Vianello ed al Cadel e di avere poi diviso con loro il bottino in parti eguali. Soggiunse che ognuno, per conto proprio provvide poi ad esitare la refurtiva. Tutti gli altri negarono o cercarono di attenuare molto la loro responsabilità.

In base alle risultanze testimoniali il Tribunale condannò Vianello, Cadel e Toninato (dif. A. Tessier) a tre mesi di reclusione ciascuno; Cipollato (dif. Grubissich) e Brunello Antonio (dif. Franceschinis) a tre mesi e 120 lire di multa ciascuno; Tommasi a 4 mesi, 15 giorni e 180 lire di multa; Chinellato a tre mesi e 100 lire di multa; ed assolse per non provata reità il Morascutto (dif. Marigonda) e la contumace Brunello.

Teatri e Concerti

Il cartellone della " Fenice „

Si afferma con insistenza da varie parti che il cartellone per la stagione di carnevale 1909-10 alla *Fenice* sarebbe così composto: « Walkiria » (d'apertura), « Boris Godunov » e « Vestale ».

In attesa di conferma, i commenti sarebbero prematuri, tanto più che un altro progetto recherebbe, oltre ad opere di repertorio, il « David » di Amintore Galli, e la nuovissima « Festa del grano » di Don Giocondo Fino.

Un dramma sui fratelli Bandiera

Un nuovo lavoro drammatico intitolato « I precursori » si è impegnato di consegnare a novembre, alla drammatica Compagnia « Città di Bari » il sig. Giuseppe Procacci. Il dramma è ispirato dalla cospirazione politica e dal dramma intimo dei Fratelli Bandiera.

Teatro di Lido

Stasera addio di alcuni numeri del vecchio programma. Terminano i loro impegni Primo Cuttica, le duettiste sorelle Marchetti, il ventriloquio Okiel, la canzonettista Nila D'Albaro e il pubblico accorrerà certo a festeggiarli per l'ultima volta. Domani conseguentemente spettacolo quasi tutto nuovo e sabato debutto di Maldacea.

RIVISTE E GIORNALI

LA LOTTA CONTRO LE CASSEFORTI

Finora le casseforti si sono addimostrate casse sì, ma tutt'altro che forti innanzi a le seduzioni inevitabili dei ladri... cosicchè tra i fabbricanti di esse ed i loro legittimi corteggiatori freme una lotta assidua, quasi passionale. E mentre i fabbricanti si valgono delle ultime scoperte scientifiche per costruire delle casse-forti assolutamente inattaccabili, valendosi di acciaio fortissimo di tempra che resiste al fuoco e perfino agli esplosivi, i loro avversari non restano con le mani in mano e si giovano anch'essi della scienza per superare gli ostacoli sempre nuovi frapposti alla loro attività. In Germania la pretesa scienza delle casse-forti, anche quelle di ultimissimo modello, è stata calorosamente smentita dalle imprese di un ladro di genio che col concorso della fisica e della chimica squarcia le più impenetrabili lastre di acciaio con la stessa semplicità con la quale sfonderebbe una cassettina di legno. — Recentemente egli svaligiò la cassa-forte di un cambiavalute nel modo seguente: Dapprima circondò la cassa-forte con una tenda improvvisata con delle coperte di lana. Quindi mise in azione due cilindri di ossigeno compresso ed un generatore di gaz acetilene, carico di carburo di calcio e d'acqua. Dalla combinazione dell'ossigeno con l'acetilene si formò una lingua fiammea di tale intensità che l'acciaio ond'era costruita l'inespugnabile cassa-forte si fuse come la neve al sole.

Nello spazio di pochi minuti una parte della cassaforte presentò un largo squarcio, attraverso il quale l'audace ladro potè impadronirsi di tutti i valori, ponendosi quindi in salvo col pingue bottino. E' dunque evidente — osserva il « Chamber 's Journal » — che finchè non si sarà trovata un'altra materia più resistente dell'acciaio per la costruzione delle casse-forti queste non saranno al sicuro dagli assalti dei ladri.

Il problema è di una grande gravità, specie nel mondo commerciale. E' perciò che da qualche anno in America i più ricchi industriali hanno istituito degli ingenti premi di cassa-forte capace di sfidare il genio ladresco del più audace malfattore.

Finora, però l'auspicata scoperta è stata attesa invano e le casse-forti continuano a cedere alle potenti seduzioni dei ladri.

LA FIERA MATRIMONIALE

Della fiera matrimoniale di Pentecoste nel villaggio belga di Ecaussiness ci siamo altra volta occupati. Stavolta, vi presenziò un italiano, Icilio Bianchi, il quale ne scrive al « Messaggero ».

Le aspiranti a nozze attendevano i visitatori al limite del paese con nastri azzurri sui paltoncini primaverili e i vestiti chiari. Tutto il paese era in kermesse mentre enormi cartelli pendevano per le vie dall'uno all'altro tetto con scritto: « Pigliate moglie »; « Benvenuti i nostri futuri sposi! » « Triste è la solitudine del cuore »; « Morte ai celibatari!... » Le nubende si avviarono poi lente e serie ad una cappella della Madonna ch'è in voce di procurare la grazia di un marito entro i nove mesi del pellegrinaggio. Dopo la messa ricominciò la gaiezza. Una voce misteriosa intonò la romanza di occasione: «Gai, gai, marions nous »; ed al ritornello mille, tremila voci, ripeterono le parole augurali; indi le braccia mascoline scivolarono sotto le ascelle muliebri e un vento di follia trascinò le coppie in un giro di danza scapigliata; in breve ben millecinquecento coppie danzavano in comune e tutta Ecaussines ingaggiò una colossale « mattchiche » all'ombra dei secolari alberi che circondano il villaggio. Così danzando le comitive si portarono lungo i sentieri della foresta e verso il canale di Charleroi ov'erano ad attendere barche fiorite, ognuna delle quali conteneva sessanta persone. Ed ecco le coppie avviarsi alla « Grotta dei filosofi e delle fate » ov'è leggenda risieda « quella grazia che fa nascere amore » e che « ogni donna dal cuore ulcerato per un amore infelice vi ritroverà la pace ed il conforto di un altra passione ». Le coppie vi entrano ciascuna tenendo una candela accesa. Poi nuove musiche e nuove danze, poi un disperdimento di coppie nelle trattorie per divorare il pranzo; poi canti di ebbri e semi-ebbri... e verso notte al Municipio centinaia e centinaia di coppie si firmano nei libro dei maritandi.

FERROVIE D'ALTRI TEMPI

« Rocket », la prima locomotiva rispettabile fabbricata da Stevenson nel 1830, fece per due anni il viaggio cotidiano fra Liverpool e Manchester, e macchinista ne fu il signor Edoardo Eutiwistle, il quale è ancora vivo, alla bella età di novantatrè anni, e che ha recentemente narrato sull'« American Journal » dei ricordi interessantissimi intorno a quei primi viaggi ferroviari. Ora, dunque, accade che i peggiori nemici della nuova invenzione erano gli animali. Le vacche si indugiavano placidamente sul binario e magari vi si sdraiavano, guardando con gli occhi tranquilli avvicinarsi la locomotiva. Allora bisognava fermare il treno, armarsi di mazze e scacciare le bestie. Altre volte erano i tori che arrestavano la corsa e davano addirittura lo assalto alla locomotiva rompendosi le corna, ma mettendo in pericolo la macchina e chi la guidava. Erano vere battaglie. Non è il caso di dire che esistesse allora un orario. Si partiva quando si poteva, si arrivava quando piaceva agli ostacoli bovini o d'altro genere, non esclusi i suini, che si lasciavano schiacciare e col loro corpo minacciavano di far deviare il treno. Spesso questo aspettava ad una stazione finchè fosse piaciuto a persone di riguardo di arrivare — e arrivavano sempre in ritardo. Non di rado i viaggiatori, stanchi di aspettare il treno se ne andavano via, rimandando il viaggio ad un altro giorno.

Una volta fra uno scozzese ed un londinese viaggianti col «Rocket», sorse una discussione su questo argomento: se si fossero unte le ruotaie, la macchina sarebbe andata più rapida o sarebbe rimasta impotente a correre? Si fece una scommessa e, approfittando a una fermata delle distraenti occupazioni del macchinista, con l'aiuto della gente del paese, interessata alla cosa, si spalmarono per lungo tratto le rotaie di varii grassi. Arriva il macchinista e cerca di mettere in moto la macchina: inutilmente. Le ruote girano affannosamente invano. Bisognò scendere, gettare della polvere sull'untume e pulire pazientemente le rotaie prima di partire. Il londinese indisturbato era felice d'aver vinta la scommessa. Oh! tempi beati dei passatempi ferroviari senza rischi e senza pericoli!

ULTIME PAROLE DI GRANDI PERSONAGGI

Parlando di un libro uscito recentemente, « Donna », riporta alcune frasi pronunciate da eminenti persone in punto di morte. Ai lettori della «Gazzetta», sarà gradito certamente conoscerne alcuni.

Gesù — In manum tuam, Domine, commendo spiritum meum.

Bruto — O virtù, tu non sei che un nome!

Giordano Bruno — Dio tu sei forte! Tu vinci il mondo! Accoglimi nella tua pace.

Giovanna d'Arco — Gesù, Gesù, Gesù!

Anna Bolena — E' sottile, molto sottile! (misurandosi con le mani il collo).

Madame de Pompadour — Un moment monsieur le Curè, nous nous en vions ensamble!

Eugène Sue — Ami, je veux mourir comme j'ai vécu: en libre penseur!

Napoleone I — Mon Dieu! Nation française! Tête d'armée.

Madame de Roan — O liberté! que de crimes, on commet en ton nom!

Schiller — Sempre meglio, sempre più tranquillo!

Heine — Dieu me pardonnera: c'est son métier! (Poco prima di morire, il medico gli disse: Pouvez vous suffler?) Helas, non, pas même une comédie de Scribe!

Maometto — Oh Allah! sia così fra i gloriosi associati in Paradiso!

Dalle Provincie Venete

Venezia

Zingari audaci

MESTRE — Ci scrivono, 14:

Da diversi giorni alcuni zingari con orsi circolano per Mestre e per i paesi limitrofi. Approfittando dei lavori della campagna che chiamano i nostri contadini fuori di casa, vanno per le nostre case di campagna esigendo soccorsi dalle donne e minacciandole con gli orsi. A Trivignano trovarono chi li fece andar via, sarebbe dunque tempo che anche a Mestre l'autorità competente si muovesse una buona volta per allontanare simili parassiti che oltre alla propagazione di seccanti microbi, impauriscono le nostre buone popolazioni di campagna.

Il Ministero della Guerra con sua nota in data 12 corrente, aderendo ad analoga domanda rivolta dalla Società « Cuore ed Arte » ha concesso una medaglia di argento da assegnarsi in premio nelle gare sportive indette pei mesi di Agosto e Settembre.

MURANO — Ci scrivono, 14:

Società del tiro a segno nazionale — La presidenza ci comunica: Visto le disposizioni alla lettera C. n. 7 del manifesto per la chiamata alle armi per istruzione, dei militari in congedo, pubblicato dal Comando del Distretto Militare di Venezia; avvertonsi i soci che per provare il diritto alla esenzione, debbono presentarsi alla sede sociale per ritirare l'estratto autentico del proprio foglio di tiro, ed inviarlo a mezzo del Sindaco di loro residenza, al Comando del Distretto Militare cui appartengono.

In oltre: ricorda che nei due periodi annuali d'istruzione al Tiro, deve essere compreso quello antecedente alla chiamata, e cioè nel 1908, e con risultati idonei non minori di 46 punti sulle 6 ultime lezioni.

Alla continuazione della gara domenicale seguita ieri risultarono classificati i tiratori 1.a categoria: Costantini Ovidio, Leondisa Umberto, Barovier Napoleone — II categoria: Falcier Agostino, Bertola Giovanni.

Le cartucce sparate furono 600.

Belluno

Ancora sul fatto della Secca
L'autopsia della zingara

BELLUNO — Ci scrivono, 14

Anche gli zingari che si trovavano in istato d'arresto nella caserma dei carabinieri vennero condotti nelle carceri ove si trovano gli altri.

I carretti della banda zingaresca si trovan nel cortile della caserma dei carabinieri in via San Lucano; mentre in uno stallo altrove vennero posti i 19 cavalli. cavalli.

Alle sette di stamane il giudice istruttore avv. Ghellini con un vice cancelliere e coi medici Duse e Schiavetto, si è recato nella cella mortuaria del cimitero di Cadola (Ponte nelle Alpi), ove venne fatta la sezione cadaverica alla zingara Cicios Babà, ventenne, che nel conflitto dell'altra sera alla Secca rimase uccisa.

Il giudice istruttore nel pomeriggio ritornò a Belluno.

Sulla agitazione di Gosaldo

Il delegato Quaglia è giunto oggi da Gosaldo, ove era stato inviato dal Prefetto in seguito alla agitazione scoppiata contro quel segretario comunale sig. Dal Farra. E' sceso da Goraldo anche il rag. Donati, inviato lassù in qualità di commissario prefettizio, ma egli domani ritornerà lassù.

Sappiamo che i capi della agitazione hanno promesso che domenica prossima non effettueranno più la preannunciata dimostrazione. Sappiamo anche che il sig. Dal Farra, segretario, non sarebbe lontano dall'idea di trasferirsi altrove.

E' atteso di giorno in giorno il decreto relativo allo scioglimento del Consiglio Comunale di Gosaldo, che porterà all'invio in quel Comune di un commissario regio.

In Tribunale — Ieri si svolse in tribunale l'annunciato processo per i noti furti di avena avvenuti in Agordo in danno dell'Amministrazione militare.

Parlò con la consueta valentia l'avvocato Francesco Bianco nonchè gli avvocati Perera, Villanova, Frigimelica, Audrich e Lante.

Il Tribunale pronunciò sentenza con cui assolse per non provata reità i soldati della 14. batteria da montagna Lupi Dante, Ravagnan Giuseppe, Ficotto Fedele e Virginia Bonsembiante. Condannò a nove mesi di carcere militare col beneficio della legge Ronchetti i soldati: Toigo Luigi, Muraro Vittorio, Tomiazzo Giacomo, Bertolini Giuseppe, Barbon Amadio e Marchi Marco: inoltre condannò Rosson Maria e Forcellini Antonio a mesi sei di multa ed a trecento lire di multa.

Finalmente!

Il cav. Gregorio Nardi, attualmente provveditore agli studii a Benevento, è stato trasferito a Belluno. Prenderà possesso dell'ufficio il 1. agosto prossimo.

A meno che non venga, come s'è fatto ancora con altri, dopo qualche settimana tramutato altrove.

La prima tattica! — Domattina seguirà la prima tattica a reggimenti contrapposti della brigata « Marche ». Vi parteciperà anche il 20. artiglieria.

Una tassa ai preti

Al nostro vecchio concittadino don Angelo Volpe, come a tutti gli altri preti e superiori ecclesiastici dimoranti nel Comune, questo Municipio, appoggiandosi ad una legge, male interpretata e peggio applicata, *sugli esercizii e sulle rivendite*, impose nello scorso anno una tassa annuale di lire 4, per la sola ragione che celebra la Messa.

Don Angelo protestò ripetutamente contro la tassa, ma non ricorse ad Autorità Superiori, perchè era risoluto di non pagarla neppure se queste, cadendo nello stesso errore, gli avessero dato torto; e lasciò che il Municipio, se ciò gli fosse piaciuto, ricorresse ad atti violenti per strappargli le 4 lire, ma non volle, con la sua acquiescenza, concorrere alla profanazione della Messa. E con ciò egli credette di essere coerente a quanto fece in tutta la sua vita, poichè egli (come è noto) si adattò a rimanere per 38 anni sospeso dalla Messa, piuttosto che riacquistarla, profanandola con bugiarde ritrattazioni de' suoi profondi e immutabili convincimenti circa il potere temporale dei papi: e sarebbe tuttora sospeso, se non fosse salito al pontificato Pio X, che compiè un atto di giustizia, riabilitandolo.

Negli scorsi giorni il Municipio, che in undici mesi non trovò il tempo di rispondere agli altri sacerdoti ricorrenti, pignorò al ribelle don Angelo, col mezzo dell'esattore comunale, alcuni mobili di casa, a garanzia delle 4 famose lire non pagate. Don Angelo rinnovò, nel relativo verbale, le sue proteste, e dichiarò invalido e nullo perchè illegale il pignoramento, non essendo suoi, ma de' suoi nipoti, i mobili pignorati.

Ora non resta al Municipio che ricorrere ad un altro pignoramento sulla pensione che don Angelo percepisce, come provveditore agli studi in riposo. Staremo a vedere se il Municipio compirà, con questo atto, la sua nobile impresa.

Padova

Lauree in legge

PADOVA — Ci scrivono 14

Conseguirono oggi la laurea in legge: Biscaro Angelo di Agostino da Treviso; Canella Cesare di Giuseppe da Padova; Ivanovich Giuseppe di Luca da Venezia; Sarfatti Gustavo di Giuseppe, da Venezia (110 su 110); Crescente Cesarino di Fortunato da Padova (110 su 110); Fonti Alcide di Pietro da Piove di Sacco (Padova).

Una parola di congratulazione anche da parte nostra al giovane amico Cesarino Crescente che ottenne il massimo dei punti (110 su 110) e che vede così brillantemente e meritatamente coronato il suo sogno. Nella difficile carriera che egli sta per intraprendere lo segua il nostro fervido augurio.

Lauree in chimica

Conseguirono la laurea in chimica: Marzotto Ottavio e Fabris Francesco.

La tramvia elettrica Padova-Abano

La Ditta Thomson Honston s'è assunta la costruzione della tramvia elettrica comunale Padova-Abano. Si è impegnata di darla compiuta pel 15 marzo 1910.

Seduta straordinaria della Deputazione Provinciale

Nel pomeriggio di oggi si è riunita la Deputazione Provinciale sotto la presidenza del comm. Giusti. Furono trattati parecchi argomenti di ordinaria amministrazione e furono presi gli ultimi accordi per la seduta che avrà luogo venerdì.

Assemblea generale del collegio dei ragionieri

La presidenza del Collegio dei ragionieri per le provincie di Padova e Rovigo annuncia per giovedì (15 corrente), alle ore 21, la riunione straordinaria dei collegiati per deliberare sull'adesione all'Unione nazionale dei collegi Italiani.

Lo sciopero dei cavatori di ghiaia

A Fontaniva circa 20 cavatori di ghiaia della ditta Reggiani si sono posti in isciopero, chiedendo aumento di mercede. La ditta sostituì subito gli scioperanti con altri lavoratori. Ma anche questi, per essere solidali coi primi, dopo poche ore di lavoro chiesero l'aumento di mercede. Fra gli operai e l'impresa furono cominciate subito le trattative.

Domani forse sarà ripreso il lavoro. Sul luogo intanto, per timore di disordini, si è recato il vice commissario Savino, di Cittadella, con numerose guardie e carabinieri.

Lo sciopero dei cavatori di pietre
Disordini ed arresti

Fomentato dalla Camera del Lavoro di Padova, continua a S. Pietro Montagnon lo sciopero dei cavatori di pietre, cominciato da più di un mese. Ieri il signor Pamio, che possiede una cava, mandava con alcuni carretti a prendere dei sassi già estratti e lavorati. Per timore di intendimenti ostruzionisti di alcuni scalmanati, il signor Pamio fece scortare i carrettieri da due carabinieri; il vice brigadiere Pietro Mazzanti, comandante interinale della stazione di Battaglia, e l' appuntato Domenico Stocco.

Gli scioperanti costrinsero con minaccie i carrettieri ad andare a caricare i sassi al deposito di S. Pietro Montagnon. Per evitare disordini i carrettieri sottostarono a questo ordine ed andarono al deposito. Qui avevano appena caricati due carretti, quando gli scioperanti cominciarono ad urlare e schiamazzare.

I carabinieri sopraffatti, furon costretti ad inastare le baionette. All'atto, qualcuno dei più furibondi si slanciò contro di essi. Successe una colluttazione, nella quale ad un carabiniere fu strappata la baionetta.

Per non far fuoco i carabinieri, usando una prudenza eccessiva, credettero bene di ritirarsi. Stanotte i disordini continuarono.

Un manipolo di riottosi si recò a Mezzavia, arrestandosi sotto le finestre dei signori Bonetti, Pamio e dell'avv. Mantovani, abandonandosi a dimostrazioni villane e minacciose.

Oggi partirono da Padova, alla volta di S. Pietro Montagnon, 30 carabinieri, i quali procedettero all'arresto degli scioperanti che violarono la libertà di lavoro e si ribellarono ai carabinieri.

Essi sono i seguenti: Pittarello Giuseppe di anni 19; Biscio Carlo di anni 18; Pedron Sante di anni 19; Donà Celeste d'anni 30; Maccadello Giuseppe di anni 38; Zoia Giovanni di anni 24; Scapolo Luigi di anni 32. — Oggi sono stati tradotti ai Paoloti.

Muratore che precipita da un tetto

Il muratore Giacomo Michelon di anni 58, dell'Arcella, lavorava ieri nel pomeriggio sul tetto di una casa in costruzione. Tutto ad un tratto l'infelice cadde a terra, rimanendo sull'istante cadavere. Il disgraziato si era fratturato il cranio.

Esami rimandati

Per legittimo impedimento del prof. sen. Veronese, sono stati rimandati al giorno 19 gli esami di geometria analitica.

Gli assistenti universitari in assemblea

Ebbe luogo ieri sera l'assemblea degli assistenti Universitari. Dopo alcune comunicazioni, il presidente lesse la relazione dei lavori della sezione durante il decorso anno sociale, constatando con vivo compiacimento come la nuova legge sull'istruzione superiore venga a soddisfare almeno in parte le aspirazioni degli assistenti.

Dopo la relazione si è proceduto alla nomina delle cariche sociali.

Venne rieletto l'attuale Consiglio direttivo, così composto: Presidente Traverso, vice-presidente Salvadori, consiglieri Graziani, Stenta, Pasini; segretario Connessati; cassiere, Gnesotto.

Rovigo

All'Asilo Infantile

ROVIGO — Ci scrivono 14

Il Ministero dell'Interno con un recente decreto ha accordato un sussidio di lire 200 a questo Asilo Infantile «Principe di Napoli ». I preposti alla pia istituzione sono grati quindi all'ill.mo signor Prefetto della Provincia comm. Focaccetti, che si è molto interessato per ottenere il sussidio.

Tentato suicidio

Ieri sera verso le 23 il pizzicagnolo Amedeo Malagugini di anni 22, si sparava un colpo di rivoltella in bocca, per il dispiacere dell'abbandono della sua fidanzata, la ventenne Albina Agnoletto. Senonchè il proiettile gli uscì da una guancia senza ferirlo troppo gravemente. — Trasportato all'ospedale fu prontamente curato così che egli è completamente fuori di pericolo. *Ad multos annos!*

Corte d'Assise
Ancora per reato di stampa

Questa mattina dinanzi a questa Corte di assise si è svolto un altro processo per reato di stampa contro quel tal Liberio Ferrari, gerente del locale giornaletto « La Lega » che fu ieri processato e assolto per un simile reato. E anche oggi i giurati hanno pronunziato un verdetto di assoluzione.

Contro un bruto

Domani comincierà alle Assise il processo contro Salvadori Giovanni di Lendinara, imputato di violenza carnale in persona di un bambino di cinque anni. Il processo si svolgerà a porte chiuse.

Treviso

Uno studente derubato

TREVISO — Ci scrivono 14

Lo studente Eugenio Zilli, di Udine, era venuto giorni fa a Treviso per sostenere gli esami di licenza liceale.

Lo studente badava ai suoi studi e non era molto attento alla propria roba, così che, poveraccio, gli è toccato una stradita e dolorosa sorpresa.

Egli aveva preso alloggio nella trattoria di Marco Boschiero in Piazza Pola. — Nella stessa osteria prese pure alloggio, ieri, un operaio che si qualificò per certo Carlo De Marco di Verona, in cerca di lavoro. E tanto cercò che lo trovò, e molto...., comodo.

Stamane, verso le 7, il giovane studente entrando nella propria camera, con grande sorpresa la trovò occupata dal sedicente operaio, che si ritirò subito giustificando la sua intromissione, e l'attitudine sospetta, con dei pretesti banali.

Lo Zilli, insospettito, fece subito delle ricerche e constatò che erano spariti il suo portafoglio e l'orologio con la catena d'oro.

Si diede a gridare *al ladro, al ladro*, si ma pigliatelo; il mariuolo se l'era sbolognata e non fu possibile trovarlo.

Una meritata onorificenza

Giovanni Smatello, da oltre dieci anni benemerito e beneamato sindaco di Paese, è stato con decreto di ieri nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il Governo ha voluto premiare così i lunghi servizi resi con integra coscienza e schietto sentimento del dovere da questo egregio cittadino al suo paese e alla scuola; ha voluto premiare il galantuomo e l'uomo buono che tutta la lunga e operosa vita ha dedicato al pubblico bene.

In questi giorni un ignobile anonimo si è scagliato con accuse fantastiche contro l'amministrazione di Paese per vendicarsi di un recente plebiscito elettorale: l'onorificenza del Patrio Governo viene proprio in buon momento a riattestare all'egregio uomo la generale estimazione.

Paese, per la onorificenza al suo primo cittadino è in festa, e noi siamo lieti di inviargli vive e cordiali congratulazioni, chè poche onorificenze possono dirsi come questa veramente meritata.

Fine d'anno scolastico

Una simpatica cerimonia si svolse domenica scorsa all'Istituto Motta per la fine dell'anno scolastico.

Furono dispensate alle alunne le pagelle scolastiche e poi i professori Franceschini e Bottero tennero alle allieve due nobili discorsi di circostanza, rilevando il continuo progresso del fiorente istituto. Ambedue gli egregi oratori furono vivamente applauditi.

Domani, quindici corrente, ricorre lo anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Treviso, finalmente libera dal servaggio straniero.

In tal giorno memorando parecchie famiglie di Treviso hanno preso l'iniziativa di invitare a pranzo qualche giovanetto dell'Istituto Turazza.

L'idea squisitamente gentile di far godere un giorno l'intimità della famiglia a fanciulli che non hanno più la loro o che l'hanno lontana, ha incontrato il generale favore.

L'Istituto accorderà a quelli che lo chiederanno ancora il permesso e così parecchi giovanetti passeranno una lieta giornata.

Gli auguri sconcertati

I giornali avversari si erano sbizzariti in congetture e avevano con la solita facilità previsto che l'amministrazione comunale non sarebbe stata in caso di funzionare.

La solenne seduta di ieri, alla quale sono intervenuti tutti i consiglieri meno quelli assolutamente impediti da note ragioni, e nella quale la crisi comunale fu risolta con ammirevole unanimità di consenso, li ha sconvolti ed irritati.

Peggio per loro! L'amministrazione cittadina, forte del suo buon diritto e del consenso del Consiglio e di quello della cittadinanza, che apprezza chi lavora per il pubblico bene e deplora le chiacchiere vane, rimane e rimarrà al suo posto animata dal proposito di servire il paese, malgrado le chiacchiere degli auguri... bramosi.

Il raddoppio del binario Vicenza-Treviso

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 10

(Aramis) — Nella nostra stazione (leggi *Garretta*), squadre di operai lavorano con alacrità ai movimenti di terra, per adattarvi il secondo binario Vicenza-Treviso.

Secondo calcoli approssimativi e che abbiamo avuti da persona bene informata, il piazzale s'accrescerà di sei nuovi binari per le manovre dei treni. Quando si pensa che più di 500 carri merci transitano giornalmente per questa *garretta*, pardon, stazione, si comprenderà come sia equo da parte del governo di rifare ex novo tutta la indecente stazione.

Ci venne detto che, quasi ogni giorno, gli ingegneri delle ferrovie fanno rilievi su rilievi, ma son tre anni che questi rilievi durano.

Il primo progetto fu scartato perchè troppo grande, il secondo perchè troppo piccolo, il terzo non si sa il perchè. Intanto per dare un esempio del come si trovano gli uffici della stazione, ieri abbiamo visto un ufficio relegato in un casotto di legno!?!..., Speriamo che la bella trovata faccia strada, per offrire ai viaggiatori il nuovo panorama della stazione balneare di Castelfranco!?....

Cose insomma sulle quali bisogna ridere e ridere.

Pel monumento a Umberto I

Si lavora con lena a preparare il grande piazzale sul quale sorge il monumento ad Umberto I. Se si desume dalla febbrilità dei lavori il giorno in cui il monumento verrà scoperto dovrebbe essere vicino. Di ufficiale però niente.

Udine

Un pazzo che ferisce un vigile urbano

UDINE — Ci scrivono 14

Ieri sera verso le otto il vigile urbano Trevisan uscendo dall'ufficio fu assalito e ferito con un colpo di coltello da certo Feruglio Luigi custode dell'asilo notturno. Sopraggiunti i colleghi del ferito disarmarono il feritore e lo trascinarono all'Ufficio di vigilanza urbana, dove fu perquisito.

Oltre al coltello foggiato a stile, furono rinvenuti nelle tasche del Feruglio un trincetto da calzolaio, un lungo coltello da salumaio nascosto sotto il panciotto, una dottrina cristiana, delle carte ed un *notes* nel quale faceva propositi di vendetta contro un vigile, che secondo il Feruglio non era quello che egli aveva ferito. Dal notes medesimo si rilevò il proposito che il Feruglio voleva suicidarsi perchè diceva di essere bersagliato dalle guardie.

Il disgraziato Feruglio, otto o nove anni fa fu ricoverato nel riparto maniaci del nostro ospitale avendo dati segni di alienazione mentale. Ieri sera stessa dopo un interrogatorio del vice commissario Marpillero fu passato al manicomio.

Il vigile Trevisan fu medicato all'ospitale dove gli fu riscontrata una ferita da punta al torace sinistro giudicata guaribile in 5 giorni.

Saggio di ginnastica alla "Forti e Liberi„

Ieri sera nella palestra sociale in via Dante gli allievi e soci della « Forti e Liberi » diedero un applauditissimo saggio di ginnastica presente uno scelto e numeroso pubblico. Tutti gli esercizi furono eseguiti con vera maestria e disinvoltura ammirevole.

Le manovre coi quadri

finiranno domani con una conferenza riassuntiva che il generale Pollio terrà nella sala dell'istituto tecnico. Dopo la conferenza i signori generali e tutti gli ufficiali che furono per qualche settimana nostri graditi ospiti ripartiranno per le rispettive sedi.

Persona sospetta di spionaggio

Giorni fa prese stanza all'albergo Nazionale un forestiero che si inscrisse nel registro col solo nome e cognome e con la designazione di impiegato proveniente da Trieste.

Il delegato di P. S. Panigaldi si recò l'altro ieri all'Albergo, dove pregò il forestiero di dargli generalità più esatte. Costui un po' seccato disse di essere il dottor Emilio Mucha commissario politico di Pola. Richiesto sullo scopo del suo viaggio rispose che si trovava qui per ragioni private delle quali non intendeva dar conto.

Ieri mattina il funzionario austriaco se la svignò ripartendo per Trieste. Il dottor Mucha pranzava sempre alle tavole vicine a quelle dei nostri Ufficiali che sono a Udine per le manovre coi quadri, forse per ragioni di spionaggio.

Un avviso alla Stazione

Stamane era stato affisso presso la uscita della nostra stazione ferroviaria un cartello con questa scritta:

« Gli i. r. signori che vengono a Udine « in missione straordinaria per la circo« stanza delle manovre coi quadri, sono « pregati di comportarsi con maggiore in« telligenza dell'i. r. signor Mucha, onde « evitare spiacevoli partenze.

« Potrebbero poi avvertire l'i. r. Governo « alleato che per la circostanza bastano le « spie ordinarie ».

Uno stesso avviso era stato affisso alla stazione di Palmanova. I capi stazione li hanno fatti subito ritirare, aprendo un'inchiesta.

CODROIPO — Ci scrivono 14:

Tiri di combattimento. — Proveniente da San Daniele è giunta la prima brigata del terzo reggimento di artiglieria al comando del maggiore cav. Pelluso Ferdinando. — Domattina la brigata proseguirà per Grions e dopo di aver colà eseguiti i tiri di brigata farà ritorno a S. Daniele.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 14:

(zirg) — *Principio d'incendio* — Dopo le 20,20 di ieri sera prendeva accidentalmente fuoco una legnaja della trattoria « Agli Amici » di proprietà delle sorelle Battistella. Il fuoco avrebbe preso proporzioni vaste senza il pronto accorrere di cittadini che con numerose secchie di acqua poterono spegnerlo.

Il danno, assicurato, non è grave.

I forni da campo. Si stanno costruendo in questi giorni ad opera di una compagnia di zappatori dell'80.o fanteria sotto la direzione di un tenente e di un maresciallo, i forni da campo che forniranno il pane ai due reggimenti che saranno fra noi il 20 corrente.

Vicenza

L'organico degli impiegati

VICENZA — Ci scrivono 14

Questa sera la Giunta ha diramato ai consiglieri le sue voluminose relazioni sull'organico degli impiegati, sul Regolamento delle Aziende municipali, sui fabbricati scolastici suburbani (lire 200,000), sulla Scuola Professionale femminile e sui miglioramenti ai bandisti.

La relazione più importante, però, è quella sull'organico degli impiegati e salariati comunali.

La Giunta non accetta completamente le proposte fatte dalla Commissione consigliare nominata dalla precedente Amministrazione e talvolta aumenta e tal'altra diminuisce gli stipendi proposti.

Gli impiegati e salariati del comune sommano a ben 577 e l'aumento complessivo dei loro stipendi sale a lire 147,528.18, cosicchè il carico complessivo annuo per il Comune sarà di lire 633,333 invece di L. 517,441.37.

La discussione di questo argomento probabilmente si farà nella seduta di domani sera.

Minatori feriti

BASSANO — Ci scrivono 13 (ritardata):

Da Cismon vennero accompagnati al nostro Ospedale tre minatori, Fiorese, Beraldin, e Cecconello rimasti feriti dallo scoppio improvviso di una mina nella galleria del Covolo fra Cismon e Primolano.

I lavori di traforo di questa galleria sono sempre stati proseguiti fra molteplici difficoltà le quali, ahimè!, dovevano fatalmente trovare ben triste riepilogo nel momento destinato a coronare l'aspre fatiche. Era l'ora del traforo ultimo, decisivo della galleria; al lato nord trovavasi il capo Coffani Vittorio di Cesio Maggiore (Belluno) al lato sud il capo Fiorese Pietro di Cismon. Il Fiorese col fuochino Beraldin Antonio di Cismon e col minatore Cecconello Bernardo pure di Cismon, non intesero bene i colpi di avviso e credendoli colpi di martello si accingevano a caricare le mine. Ahimè era il principio della fine.

Il capo Coffani stava invece dando fuoco alle mine, e dopo aver eseguito il suo lavoro si allontanava.

Le mine scoppiarono ed i tre poveri minatori Fiorese, Beraldin e Cecconello furono investiti dalle scaglie e dai massi.

I feriti furono subito trasportati alle case loro ed al loro capezzale giunsero tosto l'egregio medico di Cismon dott. Francesco Cerrato, l'ing. Mario Beer direttore dei lavori coi suoi assistenti Veronesi, Marmotada, Cheridò, coi canneggiatori Tomasi, Moretto, Favero e Casarin, mentre il solerte brigadiere dei carabinieri sig. Umberto Giaretta faceva il servizio d'ordine ed incominciava ad appurare i fatti.

Il bravo dott. Cerato medicava intanto i feriti, i quali a cura della impresa appaltatrice Maroni e C.i furono caricati sopra una vettura della ditta Taverna di Primolano e trasportati al nostro ospedale in uno stato miseramente compassionevole.

Oggi le condizioni dei tre infelici minatori sono abbastanza migliorate e si spera siene scongiurate le funeste conferenze che il loro stato dava a temere.

Esposizione Agricola Industriale

LONIGO — Ci scrivono 14:

Al Comizio agrario, provvisoriamente, convertito a sede del Comitato della prima grande esposizione agricola industriale di agosto-settembre e ciò perchè detta Esposizione è iniziativa del Comizio stesso, ferve febbrilmente il lavoro, quel lavoro che precede di poco la data della inaugurazione di un colossale progetto (l'inaugurazione sarà il 29 agosto) per evadere le molteplici richieste, per dare ordini acciocchè tutto proceda regolarmente e senza confusioni. Persone competenti, sono addette a tale bisogna, e nulla omettono, nulla trascurano, acciò riescire nel loro intento.

E nel mentre quivi ferve il lavoro preparatorio, nei locali dove si svolgerà la grande Esposizione si lavora con non minore lena. Sono squadre numerose di operai, carpentieri, muratori, decoratori ecc. intente alla costruzione di padiglioni, di chioschi, di chalet, eleganti e spaziosi, che unitamente ai quattro grandi fabbricati delle scuole tecniche, elementari maschili femminili e miste, nonchè l'Asilo Infantile aventi in totale 36 sale, saranno adibiti alle sontuose mostre che i numerosissimi produttori esporanno. Nulla viene trascurato perchè tutto sia all'altezza del cimento che Lonigo tutta senza distinzione di classe o di partito, sta per affrontare, fiduciosa in una riuscita che sia un trionfo.

Per la circostanza anche la direzione delle ferrovie dello Stato, compresa della importanza di un'esposizione agricola industriale nella nostra zona eminentemente agricola, vuole essere utile; ed il direttore comm. Bianchi ha partecipato al presidente on. Giovanelli che sono state accordate speciali facilitazioni per gli espositori e giurati, con ribassi come da tariffa differenziale C. e validità di andata e ritorno dal 5 agosto al 15 ottobre.

Anche le merci avranno speciali facilitazioni e così gli animali.

(Continua in 4.a pag.)

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — N. 41

LA PRIGIONIERA

Romanzo di F. BARRETT

(Versione dall'inglese di Fiammetta)

Queste parole vi dicono chiaramente che l'uomo, il quale gli consegnò la bambina da gettare in mare sono io.

Ci eravamo incontrati al buio, ed io mi ero travestito in modo che credevo fermamente di non essere riconosciuto; ma egli mi riconobbe. Era abituato a vedere fra le tenebre, ed il suo antico mestiere di contrabbandiere gli aveva insegnato a riconoscere un uomo sotto qualunque travestimento.

Mi disse che aveva aperto il paniere, e, visto che la bambina era viva, si era ben guardato di gettarla in mare.

Ma nessuna offerta in denaro per quanto cospicua lo indusse a riconsegnarla, nè a dirmi dove si trovava. Forse agì in tal guisa anche per desiderio di vostro nonno.

Probabilmente egli riteneva che volessi riaverla per sbarazzarmi di lei. Durante dodici anni andammo innanzi così.

Un giorno lessi il vostro avviso nel *Times*, e vi feci rispondere da un avvocato di Londra. Allorchè appresi che la ragazza da voi trovata era la bambina che avevo tentato di uccidere, perdetti la testa.

Proprio allora Pietro Beamis venne a chiedermi del denaro con le solite minaccie, ed io lo sfidai stoltamente, a produrmi la ragazza, ponendolo in tal guisa sulle sue traccie.

Egli mi aveva sempre detto che era diventata una fanciulla forte e sana, e che si trovava quale servente in un «bar» di Londra, quindi mi figuravo che fosse un essere rozzo, volgare e grossolano.

Potete immaginare quale colpo ricevetti nell'apprendere la verità, e nel vedere quella dolce e cara creatura della cui esistenza rovinata, io solo ero responsabile.

Dio mi è testimonio che non avevo la intenzione di seppellirla viva.

Voi mi chiederete: — Perchè volevate ucciderla? — Ebbene, vi ho condotto qui per confessarvi tutto. Non intendo scusarmi, ma se un giorno si saprà la verità, quanto vi dirò sarà per lo meno un'attenuante agli occhi di mia figlia.

Mi ammogliai contro la volontà di mio padre, che, per punirmi, mi diseredò.

Ero un giovane abituato a spendere e spandere, non mi ero mai dedicato ad un'occupazione seria, perciò mi trovai in una situazione ben difficile, essendo incapace di guadagnarmi da vivere. Mia moglie morì. Ethel era ammalata, ed io avevo speso l'ultima ghinea per farla visitare da un celebre medico.

Questi mi dichiarò che mia figlia poteva essere salvata soltanto a patto che io la conducessi in un clima caldo, per esempio a Madera, ma che non poteva sopravvivere a lungo a sua madre se rimaneva durante l'inverno in Inghilterra.

Mio padre era morto in quel frattempo lasciando tutta la sua sostanza ad una fanciulla orfana che egli aveva adottata.

Per una strana coincidenza quella bambina era parimenti debole e malaticcia, e si credeva che non potesse sopravvivere a lungo.

Mio padre lo sapeva e nel suo testamento aveva stabilito che, morendo la bambina, tutti i suoi beni dovevano ritornare a me.

Aveva scelto questo mezzo per prolungare il mio castigo, durante qualche anno dopo la sua morte.

Nella penosa situazione in cui mi trovavo chiesi a me stesso: — Dovrò lasciar morire mia figlia, mentre potrei salvarla, uccidendo questa bambina che non è destinata a vivere?

Non esitai neppure un istante.

La mia bambina era tutto per me, io l'adoravo..... quell'altra era nessuno. Mi riesci facile di rapirla, essendo poco custodita, tanto è vero che si credette che ella fosse caduta nel fiume che scorreva davanti alla villa nella quale abitava e che la rapidissima corrente l'avesse trasportata in mare, poichè la foce del fiume non era lontana.

Diedi a quella creatura un forte narcotico, e quando la consegnai a Pietro Beamish, ero fermamente convinto che fosse morta.

Che Dio non abbia pietà di me se non dico il vero!

Tacque per alcuni istanti, indi soggiunse:

— Non intendo scusarmi, nè attenuare la mia colpa. Il tempo dimostrerà che avrò pagato il fio, ed espiato tutto il male che ho fatto alla povera Psiche.

. . . .

Sir Enrico non ritornò alla «Chase».

Ethel cercava di persuadersi che suo padre viaggiava cercando un sollievo a quella specie di nevrastenia dalla quale era afflitto, ma quando trascorse più di un mese senza che giungessero sue notizie, principiò ad impensierirsi.

Un giorno venne da me mio nonno con un aspetto stravolto.

— Figliuolo — mi disse con quel tono aspro che aveva appreso da suo padre — devi venire con me.

Mettiti il cappello e non mi rivolgere domande; ascolta soltanto ciò che ti dirò strada facendo.

Presi il cappello ed uscii con lui.

Prendemmo la direzione della «Casa a metà strada» e procedemmo per lungo tratto in silenzio.

— Credo che il pentimento giovi a qualche cosa — prese a dire ad un tratto; — mi sembra che quando si è deviato dalla retta via, non si possa più riescire a mettersi in carreggiata.

— Che cosa intendete dire? — gli chiesi.

— Parla quando sei interrogato e non

(Continua in IV. pagina).

SONIO — Ci scrivono 14:

Sciopero. — Continua tranquillo lo sciopero degli operai della segheria Giovanni Pezon.

Questa mattina arrivarono da Fontaniva (dove la ditta ha un altro stabilimento) sei operai per sostituire gli scioperanti: i quali però si recarono alla stazione ad incontrar gli arrivanti. Questi informati delle cose come sono, hanno dichiarato di non voler lavorare e sono ripartiti.

Teatro Civico — Domani giovedì 15. Salvini darà « Edipo Re ».

Al Politeama, domani giovedì, la compagnia Bonaccioni darà la «Geisha».

Verona

Il direttore dell'"Arena", cavaliere della Corona d'Italia

VERONA — Ci scrivono 14

Il valoroso direttore dell'*Arena*, Adolfo Fossi, è stato decorato della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

La notizia è stata accolta con grande soddisfazione, godendo il cav. Fossi grandi simpatie per il suo carattere fermo, il suo valore polemico e per l'entusiasmo col quale sa difendere nella nostra città i sentimenti patriottici.

Al cav. Fossi vivissime congratulazioni.

(Al neo cavaliere la *Gazzetta* esprime il suo vivo compiacimento per la meritatissima onorificenza. *N. d. R.*)

Processo Caffuzzi

Stamane continuarono davanti alla Corte d'Assise le deposizioni dei testi nel processo Caffuzzi. Il commissario cav. Giuffrida, ora a Vicenza, riferisce su quanto ebbe a narrargli il padre del Caffuzzi sul carattere esaltato del figlio; tanto che pensava di provvedere per rinchiuderlo in un manicomio.

Il teste Ferri Giacomo depone sulle minaccie fatte al Caffuzzi da alcuni parenti della sua amante. Il rag. Teodoro Menegoni ed il rag. Attilio Perbellini depongono sulle persecuzioni delle due Tonali, madre e figlia, verso il giovane Caffuzzi, il quale faceva per loro dei debiti. Aveva debiti perfino con farmacisti ed offellieri per poter fornire alle donne medicinali e dolci.

Sfila quindi una lunga serie di osti e caffettieri, i quali depongono sulle continue visite che facevano nei loro esercizi il Caffuzzi colle due donne, che erano accompagnate spesso dai bambini e da amici, nelle quali occasioni il Caffuzzi pagava grossi conti.

I periti d'accusa dott. Leoni e dottor Parisi, pur ammettendo che l'accusato sia uno squilibrato di mente, non ammettono in lui quella infermità che lo renda non responsabile del delitto commesso.

Il perito di difesa prof. Lambranzi invece esamina i vari periodi della vita del Caffuzzi, e conclude che egli sia da ritenersi un'irresponsabile.

Tentato suicidio di un soldato

A Castel S. Pietro, è alloggiato un battaglione del 1.o reggimento fanteria del quale fa parte il soldato Lupo Francesco, di anni 22, nativo di Casale Monferrato.

Il Lupo, tornato da poco tempo da Parma ove faceva parte della sezione allievi zappatori, aveva mutato il suo carattere allegro e gioviale in melanconico e taciturno. Si capiva benissimo che nascondeva qualche passione. Iersera, poco prima della ritirata, si trovava nel dormitorio a discorrere col soldato Salvatore Perosini. Ad un tratto il Lupo, prese il moschetto del Perosini, e si provò a caricarlo e scaricarlo. Lo caricò poi nuovamente con un caricatore a pallottole, e con gesto veloce, all'improvviso, si puntò la bocca della canna sotto il mento e sparò.

Il proiettile gli uscì sotto l'occhio destro, squarciandogli la guancia. Il Lupo, venne subito soccorso dai compagni e trasportato in gravissimo stato all'ospedale.

Si ignorano le cause che lo spinsero al triste proposito. Oggi, le sue condizioni sono ancora allarmanti.

ULTIMA ORA

L'esposizione d'arte retrospettiva a Roma nel 1911

Roma, 14

La sottocommissione per la esposizione di arte retrospettiva che si terrà a Roma nel 1911, ha approvato il progetto per la mostra topografica romana, che ha per scopo di raccogliere nel Castel Sant'Angelo le stampe ed i disegni relativi alla topografia della città di Roma, dei suoi monumenti e le altre riproduzioni, che si faranno appositamente eseguire, di tutti i documenti illustrativi dell'Urbe, che si trovano sparsi in Italia ed all'estero. La sottocommissione si è occupata inoltre del padiglione del Lazio, e della mostra retrospettiva da farsi anche nel Castello Sant'Angelo, ove i lavori di sistemazione procedono alacremente. In questi giorni è stato a Roma il conte Connestabile della Staffa, presidente della deputazione provinciale di Perugia ed ha lungamente conferito col conte di San Martino circa la mostra dell'Umbria.

Questori collocati a riposo

Roma, 13

Con recenti decreti, sono state prese le seguenti disposizioni: Ballanti, questore di Firenze, è collocato a riposo; Ceola, questore di Palermo, è collocato a riposo in seguito a sua domanda o per anzianità di servizio.

Gli svaghi di Linda Murri

Roma, 14

Linda Murri che ha terminato la pena del confino si stabilirà a Roma al cominciare dell'autunno. Fra qualche giorno però verrà qui per trovarsi lo alloggio. Da Roma in automobile partirà per un giro attraverso l'Umbria, la Toscana, la Lombardia, la Germania e la Svizzera dove passerà l'agosto. Ai primi di settembre si imbarcherà per la Norvegia dove si reca a conoscere di persona Bjoernsterne Bjorson ed a ringraziarlo della difesa che fece di lei. Nel suo viaggio la signora sarà accompagnata dai figli che si sono fatti ormai due giovanetti.

Un lutto nell'aristocrazia romana

Roma, 14

Oggi dopo pochi giorni di malattia ha cessato di vivere il marchese Don Michele Patrizi Naro Montoro, vessillifero della sacra romana chiesa. Oltre alla casa Patrizi, prenderanno il lutto per la sua morte, i principi Chigi, Antici Mattei, Buoncompagni Ludovisi e i marchesi Larazzi e Leprl.

Il suicidio di un soldato

Bologna, 14

Il soldato Supersac Luigi, del distretto di Novara, apartenente al 35.o fanteria, di stanza a Bologna, stamane rimasto solo nella camerata, impadronitosi di un moschetto e coricatosi sopra una branda, si tirava un colpo al cuore, facendo scattare il grilletto del moschetto col pollice del piede destro. Accorsero alla detonazione il maresciallo di picchetto ed alcuni soldati, che constatarono il grave stato del ferito.

Chiamati i pompieri lo fecero dai medesimi accompagnare all'ospedale militare, ove gli furono subito prodigati i soccorsi richiesti dal caso, che però a nulla valsero, ed alle ore undici il disgraziato cessava di vivere. Le cause del suicidio sono per ora ignote.

Alla scoperta dell'Abruzzo

Lama dei Peligni, 14

Percorrendo il contorno occidentale del Fucino, gli automobilisti della gita alla scoperta dell'Abruzzo, hanno attraversato Luco, Trasacco, Pescasseroli, Algedena, Roccaraso, ovunque accolti da manifestazioni di simpatia. Stamane poi hanno compiuto a cavallo l'ascensione delle gole di Taranta, la grotta che accolse dalla fantasia di d'Annunzio la Mila di Codra e Aligi. Sono quindi scesi a Lama dei Peligni, ove hanno sostato. L'on. Barzilai ha telegrafato ai colleghi, che superata la transitoria indisposizione, raggiunger' la comitiva a Castellammare Adriatico.

Sepolti da una frana

Roma, 14

Stamane alle ore dieci nella cava di tufo in tenuta Valchetta, a sei chilometri fuori Porta San Paolo, è caduta una frana, seppellendo l'operaio Miozzi Natale, il quale fu estratto cadavere.

Nel pomeriggio nei lavori che si stanno eseguendo in piazza Guglielmo Pepe, nel nuovo palazzo della Zecca, è caduta una frana. All'appello degli operai, ne mancava uno. — Il servizio tramviario è stato sospeso in quella zona.

Il consiglio comunale di Milano per i postelegrafici di 3.ª categoria

Milano, 14

Oltre la mezza si è protratta oggi la seduta del Consiglio comunale, la quale è stata specialmente importante perchè si è discussa una mozione presentata dai consiglieri socialisti sulla necessità di invitare il governo a provvedere con aumenti di stipendio alle misere condizioni degli impiegati postelegrafici della terza categoria, in considerazione del fatto che di questi si ebbero a deplorare numerosi suicidi per miseria.

La discussione fu elevatissima, ottenendo il suffragio della maggioranza e della minoranza. Il punto controverso fu solamente sulla portata dell'invito al governo: i socialisti volevano che l'invito fosse fatto in favore degli impiegati di tutte le città italiane nelle quali i viveri sono cari. La maggioranza voleva invece che il Consiglio comunale si limitasse ad invitare il governo a provvedere al personale di Milano e ciò per essere certi di ottenere qualche cosa.

L'accordo non fu raggiunto, ed allora il Consiglio comunale votò l'ordine del giorno della maggioranza, che sarà trasmesso, insieme al verbale della seduta, al governo, già precedentemente avvertito da un assessore, che si trovava casualmente a Roma, dei lagni dei postelegrafici.

Il ministro Schanzer, unitamente all'on. Facta, aveva dato all'assessore le migliori assicurazioni.

Per separare la sabbia dall'oro

Milano, 14

Alla presenza di numerosi ingegneri, professori del Politecnico e altre notabilità scientifiche, il dottor Giulio Clemans nato a Napoli, di famiglia francese, ha presentato una sua macchina elettrica per separare la sabbia dall'oro senza bisogno di lavaggio e amalgama, con notevole risparmio di prezzo e maggior rendimento. Gli esperimenti sono riusciti e gli intervenuti hanno applaudito l'inventore.

Per l'esportazione dei quadri di Van Dyck
Una vertenza confermata

Genova, 14

Il P. M. aveva interposto appello contro la sentenza del tribunale che assolveva i signori Avoglio Strozzi ed Antonio Mosti per la imputazione di aver esportato clandestinamente all'estero dei quadri di Van Dyck, acquistati dal marchese Cattaneo della Volta senza pagare i diritti di esportazione stabiliti dalla legge. Oggi la Corte di appello, dopo due giorni di discussione, ha respinto l'appello interposto dal P. M., confermando la sentenza del tribunale.

Il prossimo arrivo di Licastro a Napoli

Taranto, 14

Sono partiti per Napoli due sottufficiali della regia marina, un capitano del Corpo Reali Equipaggi, ed il signor Giuseppe Panelli già fiduciario del quartiermastro Licastro, inviati per disposizione del ministro della marina per il riconoscimento del Licastro, che deve giungere a Napoli sulla nave *Temistocle*. Dopo il riconoscimento, il Licastro, probabilmente proseguirà per Patrasso, donde sulla stessa nave si recherà nuovamente a New York per rimanere colà a disposizione delle autorità competenti fino all'esaurimento delle pratiche per la estradizione.

Una targa della colonia francese alla città di Torino

Torino, 14

Oggi alle 16 al Palazzo Comunale è stata consegnata solennemente dalla colonia francese una targa artistica, offerta alla città di Torino dalla colonia stessa. Questa targa è opera del signor Dautel, scultore di Parigi, vincitore del « Gran Prix de Rome » e rappresenta una giovinetta che depone fiori su una roccia dove sono infissi, colle armi torinesi ,i nomi delle battaglie del 1859. Sullo sfondo del cielo, Italia e Francia, portano una bandiera sopra l'esercito vincitore.

Ha avuto luogo per l'occasione un ricevimento offerto dal Municipio agli intervenuti.

Una lettera di Guglielmo II a Bülow
I commenti della stampa tedesca

Berlino, 14

L'imperatore diresse a Bülow una cordiale lettera autografa in cui accogliendo la domanda del principe di essere collocato a riposo, rileva quanto gli sia doloroso, dover rinunciare ai suoi eminenti servigi e rompere i vincoli di cooperazione intima che univano Bülow ed il suo imperatore da tanti anni. Ringrazia Bülow per la devozione ed il sacrificio con cui servì la patria in modo così eminente con differenti funzioni sotto i suoi antenati e sotto lui. L'imperatore termina esprimendo a Bülow i suoi voti di felicità conferendogli i brillanti per l'Aquila Nera.

I giornali commentano il ritiro del principe di Bülow e la nomina del nuovo Cancelliere Bethmann-Hollweg con articoli lusinghieri per i due uomini di Stato. Rimpiangono assai profondamente che Bülow se ne va in seguito a forti divergenze di vedute, proprio coi conservatori e segnalano le eminenti qualità di uomo di Stato del nuovo cancelliere, la sua eloquenza sobria e assai conciliante e la sua alta coscienza politica.

Milioni all'aria
Le topiche dello S. M. austriaco

Innsbruch, 14

Nei circoli militari italiani sarà certo noto che dalla cima del Monte Bondone, sovrastante Trento, e precisamente nella località detta i Prati di Bondone, si era fin dal 1907 iniziata la costruzione di un enorme campo trincerato, ove dovevano venire raccolti tre parchi d'assedio, ed eseguiti gli annuali tiri di artiglieria di ben quattro corpi d'armata. Per ridurre la località si erano spesi due milioni di corone, gli edifici acquistati o costruiti sul monte erano costati altri due milioni e la strada militare scavata sul monte, che univa Trento al campo trincerato, aveva fatto gettare un altro milioncino. Da qualche mese nel campo trincierato erano già le truppe ed erano state iniziate le esercitazioni... quando ora si apprende che *riconosciuta la impossibilità di efficacemente usare del campo trincerato perchè chiuso tra monti più alti e aperto solo sopra Trento con poca importanza strategica*, l'autorità militare ha deciso di ridare i terreni ai Comuni e di proporre la costruzione del campo in altro luogo.

Ben spesi i milioni e notevole la topica dello Stato maggiore austriaco!

La ferrovia Antivari-Vir Bazar

Antivari, 14

Oggi con un treno speciale fu inaugurato l'esercizio regolare della ferrovia Antivari-Vir Bazar con l'intervento del ministro e delle autorità civili e militari. Durante il banchetto, offerto dalla compagnia di Antivari sul Suterman All, imbocco della galleria, si scambiarono numerosi, entusiastici brindisi inneggianti all'opera della compagnia, al lavoro italiano e montenegrino ed alla Casa di Savoia e dei principe del Montenegro.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono ordinate per telefono

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

prima — mi disse imitando il suo indegno genitore — altrimenti finirai male come tutti gli altri della famiglia.

A questo avvertimento seguì un altro breve silenzio; poi egli continuò:

— Mio padre è uscito una sera e non è più ritornato; e, come se questa sua scomparsa non mi inquietasse abbastanza, vi si aggiunsero altre inquietudini. Tutte le notti sogno quella povera ragazza e mi sveglio di soprassalto, bagnato di sudore, sembrandomi di aver dimenticato di darle da mangiare.

Di nuovo s'interruppe e fissò i suoi occhi cisposi sul mare con sguardo mesto, rimanendo apparentemente immerso in tristi pensieri.

Allorchè fummo a pochi passi di distanza dalla casa si riscosse.

— Devi scendere nelle caverne, figliuolo, — mi disse all'improvviso aggrottando la fronte.

Io mi fermai immediatamente, sentendomi stringere il cuore al solo pensiero di riveder quei sotterranei, che erano stati per tanti anni la prigione della mia povera Psiche.

— Vieni, devi scendervi — egli ripetè burberamente. — Scenderei io stesso se non mi mancasse la forza, e non temessi di non poter più risalire. Non sarebbe un gran male, perchè un vecchio come me, non è più buono a nulla in questo mondo.

— Chi c'è laggiù? — gli chiesi, mentre la verità mi balenava alla mente.

— Lui.... Sir Enrico Duncan — mi rispose mio nonno, abbassando la voce.

— Da quanto tempo?

— Da un mese, figliuolo. Venne un giorno da me, e mi disse che la casa era sua, che potevo rimanervi finchè campo, a condizione ch'io facessi per lui, ciò ch'io avevo fatto per la ragazza. Ed io accondiscesi, e tutti i giorni mi chinavo sull'orlo del pozzo, e lo chiamavo con un fischio, come chiamavo lei, ma non udivo più quella soave cantilena, con la quale ella mi rispondeva.

Egli vuotava il paniere regolarmente, ma ieri ho continuato a chiamarlo ed a fischiare invano, senza ricevere una risposta, e questa mattina ho tirato su il paniere con tutto il cibo che conteneva. Perciò tu devi scendere nella caverna e vedere cosa succede.

Mi lasciai calare nel pozzo, in preda ad una apprensione indescrivibile, e con l'anima oppressa da penosi ricordi.

Di nuovo accesi la candela e m'internai nello stretto passaggio che metteva nella grande caverna tenebrosa.

Lo trovai morto, disteso su quello strato di paglia che rappresentava il letto della sventurata Psiche... morto, senza dubbio, avendo dinanzi agli occhi la visione dell'esistenza, che ella aveva vissuto per tanti anni in quella tomba.

Qual luogo e quali mezzi più adatti, poteva scegliere per la sua terribile espiazione?

. . . .

Le nubi sono scomparse ed il sole splende nel cielo sereno.

Ethel è mia moglie, e quando tengo la sua mano nella mia, sento che Dio mi ha concesso tutta la felicità che può desiderare un uomo su questa terra.

L'altra sera passeggiavamo in giardino, mentre impallidiva la luce del crepuscolo, e nel cielo principiavano a brillare le stelle.

— Senti? — mormorò ad un tratto Ethel fermandosi.

Un dolce suono lontano giunse al mio orecchio per un istante, e poi svanì nell'etere.

— E' il canto del primo usignolo — soggiunse la mia diletta, mentre il suono si ripeteva.

E a me parve che fosse la soave voce di Psiche, che cantava la felicità di quel mondo migliore, nel quale era volata la sua anima innocente.

FINE

NOBILE GARA

Si resta colpiti a Padova dal modo con cui si esprimono i malati guariti dalle Pillole Foster per i Reni. Sempre con la stessa spontaneità e sincerità essi narrano ciò che soffersero un tempo, e come stanno ora. Nell'interesse degli abitanti di Venezia riproduciamo qui il caso del Signor Garbin Gioachino, Via Calatafimi, 54, Padova:

« Ancora oggi mi sembra un sogno che mi siano passati i miei dolori ai reni e mi sveglio la mattina persuaso di sentire i patimenti d'un tempo, ma non è un giuoco della fantasia, essendo ancora oggi sotto l'incubo delle mie sofferenze.

« E' già un mese che io non soffro più, e cioè da quando ho terminato la cura delle Pillole Foster per i Reni. Erano tre anni che non potevo chinarmi in nessun modo, e specialmente il sabato, giorno per me di grande lavoro, era una tortura dalla mattina alla sera. Tornavo a casa dalla mia bottega di parrucchiere stanco, affranto, madido, coi dolori ai reni da non poterne più. Dormivo male, mi alzavo stanco, non mi riusciva di vestirmi liberamente, non avevo appetito. Potete immaginare con quanta fatica radessi la barba ai miei avventori dovendo stare sempre curvo sul mio lavoro.

« Ho fatto uso di tre scatole di Pillole Foster per i Reni ed il mio mal di schiena è scomparso. Ora dormo e digerisco bene, ho appetito, attendo al mio lavoro con facilità e non provo quella debolezza in tutta la persona che mi era tanto penosa e insopportabile. Sarò lieto se vorrete dare pubblicazione a questa mia dichiarazione perchè mi farà piacere di dare le migliori informazioni sulla guarigione ottenuta col vostro rimedio a tutti coloro che mi vorranno venire a trovare. (*Firmato*) GARBIN GIOACHINO ».

Le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Alla Croce di Malta, G. Bötner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3395, Venezia) guariscono i mali di schiena, i reumatismi, la renella, i gonfiori alle gambe, le impurezze del sangue, le traveggole, l'insonnia e le irregolarità dei movimenti del cuore.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione e contraffazione.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 14 Luglio — Vap. ingl. «Pavia» cap. Jeffries da Liverpool con merci — Ell. «Polymitis» cap. Colakis da Barry con carbone — a. u. «Cleopatra» cap. Ivellich da Alessandria con passeggeri — a. u. «Metcovich» cap. Giava da Trieste con merci — a. u. «Salona» cap. Cosulich da Fiume con merci — Ital. «Eerbia» cap. Cafiero da Braila con merci.

Spedizioni e partenze del 14 Luglio — Vap. a. u. «Nogaro» cap. Perussich per Rimini con merci — ital. «Gallipoli» cap. Miletta per Brindisi con merci — ital. «Fiorenza» cap. Gennari per Margherita di Savoia, vuoto — a. u. «Columbia» cap. Duminak per Trieste con merci — ital. «Nilo» cap. Maniscalco per Alessandria con merci — Ital. «Egeo» cap. Astarito per Genova con merci — a. u. «Salona» per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Sappho» da Hull con merci.
Ingl. «Trevider» da Barry con carbone.
Ingl. «Omlow» da Methil con carbone.
Ingl. «Puddington» da Shields con carbone.
Ingl. «Tennyson» da Newcastle con carb.
Ingl. «Ryall» da Barry con carbone.
Ingl. «Will Broadley» da Cardiff con carb.
Ingl. «King Arthur» da Cardiff con carb.
Ingl. «Rossetti» da Newcastle con carb.
Ingl. «Geno» da Barry, con carbone.
Ingl. «Euterpe» da Cardiff con carbone.

Movimento ferroviario del porto

14 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 123 — Cotoni 9 — Cereali 44 — Varie 158 — Per la Ferrovia 67 — Totale 401.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 14 — Olio Gallipoli al quintale contanti 123 — Pel 10 Agosto 123 — Pel 10 ottobre 123 — Pel 10 dicembre 123 — Pel 10 marzo 97.20 — Pel futuro 97.20.

Olio di Gioia al quint. contanti 104 — Pel 10 agosto 105 — Pel 10 ottobre 105 — Pel 10 dicembre 105 — Pel 10 marzo 93.20 — Pel futuro 93.50.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 11.000 — di cui in cotoni americani 7000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.79; 6.67 — luglio agosto 6.79; 6.67 — agosto settembre 6.71; 6.62 — settembre ottobre 6.68; 6.60 — ottobre novembre 6.67; 6.58 — novembre dicembre 6.65; 6.56 — dicembre gennaio 6.64; 6.56 — gennaio febbraio 6.64; 6.56 — febbraio marzo 6.64; 6.57 — marzo aprile 6.64; 6.57.

CEREALI

NEW YORK, 14 — Apertura — Frumenti — Mercato debole — Corr. 118 5|8.

LONDRA, 14 — Chiusura — Frumenti — Mercato furono pagati dei prezzi in rialzo di 3 a 6. Invariato per consegne lontane.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 14 — Zucchero barb. — Mercato sostenuto — disp. M. 10.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.42 1|2	123.50	—.—	—.—	5 1|2
Francia	100.15	100.22 1|2	—.—	—.—	3
Belgio	99.92 1|2	99.-	—.—	—.—	3
Londra	25.23	25.24 1|2	25.07	25.09	2 1|2
Svizzera	100.20	100.27 1|2	—.—	—.—	3
Austr. Cor.	105.12 1|2	105.20	—.—	—.—	4
Banc. Aust.	105.12 1|2	105.20	—.—	—.—	

ROMA, 14 — Cambio per domani 100.18 — Settimanale 100.25.

Borse di Venezia 14 Luglio

Rendita Italiana 3 3|4 god. 1 luglio	—.—	104 20
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—.—	103 40
Azioni Banca Veneta	355 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	814 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	207.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1545 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	505 50	506.50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	505 —	506 -

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. It. 5 0|0 con.	100	104.55	104 30	104 30	104 30
» » » fine	100	104.35	104.42	104 42	104 40
» » 3 1|2 con.	100	103.70	103.75	103 55	103 55
» » 3 0|0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1371.—	1366 —	1370 50	1365 —
Credito Italiano	500	569.—	564 50	563 —	561 —
Società Banc. It.	250	106.—	105 50	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	815 50	813	815.—	812 —
Ferr. Meridionali	500	681.	684 —	681 —	682 —
Ferr. Mediterranee	500	415.—	415.50	417.—	415. -
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—
Navigaz. Generale	300	372 —	372.	373	369.50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1576.—	1542 -
Edison	150	739.—	672.—	—.—	—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	339.-	337.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	845.—	—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	255.—	247 -

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1369 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1720 — Soc. Omnibus 269 — Soc. Gaz 1090 — Soc. Condotte d'acqua 324.25 — Soc. ital. pel Carburo 815 — Immobiliare 266.

Borse estere

PARIGI 13		VIENNA 14	
Rendita fr. 3 0|0	—.—	Cred. aust. Cod.	657.—
» » perp.	97.60	Lombarde	108,75
N. R. fr. 1|2 0|0	—.—	Napoleoni d'oro	19,07
Rendita It. 5 0|0	104.27	Argento	100,-
C. Londra a vis.	151 85	Cambio su Par.	95.27
N. cons. 2 3|4 0|0	84.1|4	» su Lond.	239,10
Obb. Lombarde	282. 5	Lire It. (carta)	95,—
Cambio sull'It.	pari	R. austr. (arg.)	96,—
R. turca unific.	93.20	» » (carta)	96 —
Banca di Parigi	1630,—	» » (oro)	117 75
Tunisine nuove	454 —	» » (ungh.)	93,05
		LONDRA 14	
Eg. 4 0|0 (rend.)	102,80	N. cons. 2 3|4 0|0	84,1|4
Ren. ungh. 4 0|0	96,40	Rendita It. 5 0|0	103,—
Ren. spag. 4 0|0	91,52	R. spag. es. nu.	96,1|2
Banca ottomana	710,—	R. turca unific.	92,1|4
Argento fine	86 25	Egiziano nuovo	103,—
Azioni Suez		Argento fino	25,1|2
		BERLINO 14	
Lotti turchi	173,25	C. su Lond. - 3 m.	—.—
Rendita Russa	98,07	» Parigi - 8 g	—.—
Ferr. mer. a ten.	681,	» Italia - 10 g	—.—
R. porto nuova	—.—		
R. serba 4 0|0	82,80	Cr.Mob.aus. fine	200,25

BERLINO, 14 — Tendenza pesante.
VIENNA, 14 — Tendenza calma.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	62 96	61.46	63 84
Termom. cent. al Nord	19 2	19 6	22 4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—,
Umidità relativa	72	76	66
Direzione del vento	E	E	SE
Stato dell'atmosfera	9	10	5
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 21.3 — minima di oggi 17.8 — Marea: 1a alta 8.32 — 2a alta 21.0 — 1a bassa 2.18 — 2a bassa 14.46.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.05; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

Orario dell'Azienda di Navigazione interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alla 1.20 ogni venti minuti. (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo).

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 21 ogni ora. Eventualmente ogni mezz'ora.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora ed eventualmente ogni mezz'ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora ed eventualmente ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

SAPONE INSUPERATO DA TOELETTA

Fornitori della CASA REALE

A ritardare la formazione delle rughe
a prevenire le screpolature della pelle, i geloni
a rendere la pelle bianca, morbida, aristocratica
è indispensabile quel sovrano dei saponi che è il

SAPOL BERTELLI

L. 1.25 al pezzo dai principali Profumieri e Parrucchieri, e nei primari Stabilimenti di bagni, dove si trovano pure le finissime e tanto accreditate

PROFUMERIE BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale;
26 - via Paolo Frisi - 26
MILANO

SQUISITAMENTE PROFUMATO - EMOLLIENTE - ECONOMICO

Le rinomate PROFUMERIE BERTELLI si vendono a bordo dei Piroscafi MENDOZA e CORDOVA del LLOYD ITALIANO - Servizio celere GENOVA - BUENOS AIRES

In vendita anche a bordo del sontuoso Transatlantico PRINCIPESSA MAFALDA del LLOYD ITALIANO - Servizio rapido di lusso: MEDITERRANEO - BUENOS AIRES.

Ing. Andrea Barbieri e C.i

PADOVA - Via Dante, 26 - PADOVA
STUDIO D'INGEGNERIA SANITARIA

Riscaldamento Moderno a termosifone ed a vapore coi sistemi più razionali e perfezionati.

Caldaie Strebel insuperabili | Immediata esecuzione con personale esperto e con garanzie di funzionamento pronto e perfetto.

IMPIANTI DI ACETILENE - GAS - IDRAULICA - BAGNI e di apparecchi sanitari in genere.

Cataloghi, sopraluoghi e preventivi a richiesta.

BAY RUM

DI FOGLIE DI MYRCIO ACRIS

Unica per arrestare la caduta dei capelli e promuoverne la crescita — guarisce la forfora e pulisce la testa.

BAY RUM

glicerinato pei capelli di natura aridi e opachi.

L. 2.— il flacone

Profumeria BERTINI - Mercerie, Venezia

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antico e privato gabinetto **Dott. Tenca** radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

Callifugo "Lebewohl,,



Nuovo rimedio efficacissimo contro i



CALLI E CALLOSITÀ

Applicazione semplicissima — Effetto meraviglioso, infallibile.

Si vende in tutte le farmacie a **60** cent. la busta. — Deposito gen. presso: **G. Bötner & C., Venezia.**

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina) **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. - energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. **3** - Per posta L. **3.80** - 4 bottiglie per posta L. **12** - Bottiglia mostra per posta L. **13** - pagamento anticipato diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo** - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Glicerofosfina-ipnotina** si spedisce gratis dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' **Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* **(quali da anni non ho mai avuto)** *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

☞ **Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che avvolge la bottiglia, e richiesta dai sigg. Dottori, qui sopra si riporta il fac-simile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.**

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI oppure vendesi vicinissimo Treviso grande fabbricato isolato con terreno annesso adatto per uso industriale o commerciale. Per visita scrivere Giacomo Dalcin, Treviso.

AFFITTASI vendesi villa ammobigliata dintorni Treviso, bosco giardino. Rivolgersi Cannaregio, 2341, Venezia.

AFFITTASI *Pianiga* Cavin Maggiore Casino, vigneto, stalla. Rivolgersi Agustinis, *Mestre.*

FITTASI Asolo casino mobigliato, posizione splendida. - Ragioniere Savini, Campo Guerra, Venezia.

VILLA ammobigliata, Bellunese, utilizzabile anche piccolo albergo, oppure villeggiatura collegiali, affittasi estate autunno. Richiedere fotografie, schiarimenti Albano Marangoni, Castelfranco Veneto.

CAMERA ammobigliata fittasi presso famiglia civile, posizione centrale. Scrivere 135, posta, Venezia.

SIGNORINE cercano subito camera mobigliata 1.50 al giorno. — «Rosa», posta.

BAGNANTI Affittasi stanza tre letti. Rivolgersi, scrivere: Cartoleria Bertuzzi, Santantonin, Venezia.

IN PRIMIERO (Trentino) si affitta da oggi a tutto ottobre villa con due piani, ogni uno dei quali ha cinque stanze, cucina, veranda, brolo, orto, luce elettrica ed acqua in casa. Per trattative rivolgersi al proprietario Sebastiano Lucian, Primiero.

VITTORIO (Serravalle) — Affittasi villa ammobigliata, giardino. Splendida posizione. Scrivere Q. 4437 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SPINEA Villa Bennati, riccamente ammobigliata, parco, scuderia, telefono, affittasi autunno; così pure restaurant Mario, piccoli appartamenti, stanze sole, comodo cucina, condizioni vantaggiosissime.

VICENZA tenuta campi 125 con villa ampia, signorile, stile classico, situata su splendida posizione Colli Berici a quattro chilometri dalla città: case rurali, oratorio gentilizio. Scrivere Bompieri, posta, Venezia.

Vendite

COMPREREBBESI non speculazione, Palazzo Canal Grande, oppure posizione centralissima, per amministrazioni private. Fumagalli, Venezia.

BILIARDO usato in ottimo stato cercasi — Cassaforte usata, solida, moderna, non grande, cercasi. — Scrivere Venezia, R. S. P., posta.

Offerte d'impiego

CERCASI da Società Industriale in Venezia, giovane disegnatore con bella calligrafia, pratico lucidi. Indicare età, studi, posti occupati e stipendio. Scrivere presso S. 4407 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

VENTIQUATTRENNE serio, licenziato scuola Pozzuolo, anno pratica, cerca subito posto agente campagna od altro. — Circolo Agricolo Aviano (Udine).

Oggetti smarriti

BORSA argento smarrita sulla spiaggia dalla capanna 24 sinistra fino Hotel Villa Regina. Regalasi denaro contenente portandola Bureau Hotel Lido.

Diversi

CAPACISSIMO direzione Caffè, disponendo piccolo capitale, entrerebbe socio locale avviatissimo, prestando propria opera. Scrivere: *Alponi, posta, Venezia.*

Corrispondenze

Minimo L. 1.

TORRIDA Grazie premura, superfluo scriverti quotidianamente stesse cose. Rimango tutto agosto. Ti giustificherò conoscendo particolari voce, doveva prima giudicare quanto risentiva tuo abbandono, tuoi scritti promettenti quel ritorno eternatosi di un colpo. Ora desidero stringerti mio seno per dimenticare quanto mi facesti soffrire. Saluti, baci.
Glaciale.

VENERDI sono qui — lettera non lasciami momento pace — bruciami come ferro rovente — necessità, bisogno urgente parlarti — poi partirò — naturale trovandomi notoriamente qui visitarti — faccio appello tuoi sentimenti — grazie.
Trovatore.

MITZI Sognando il momento di riabbracciarti ti mando affettuosissimi saluti e baci infiniti. Ti ricorda sempre e ti ama sempre appassionatamente il tuo
Cesare.

923 Ti giunga il mio più affettuoso saluto, prenditi ardentissimi baci sulla bocca bella. Ti amo, ti amo tanto, infinitamente.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRO-VENDITA Automobili, vetture d'occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcun affitto di garage per la durata di un mese.

BICICLETTE Bianchi, Styria, Humber. Vendita anche rateate. Chiedere cataloghi, certificati. I. Wollmann — Padova — Rappresentante.

☞ **Chi cerca un qualche Villino**

in affitto o desidera affittarne si valga della Pubblicità Economica. *Indichi le località preferite, ecc., ecc. e riceverà subito un numero importante di offerte e progetti da studiare.*

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma: L. Midy

SANTAL MIDY

inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA
(senza Copaibe — nè Iniezioni)
degli Scoli Recenti e Persistenti

Ogni capsula di questo modello porta il Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

Il Catechismo della Salute

COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. *E. Singer,* Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 4.60.

DIFFIDA

La sleale concorrenza che viene fatta al nostro Liquore Strega da speculatori disonesti e privi della benchè minima iniziativa, c'impone il dovere, tanto nell'interesse dei Signori consumatori, quanto nel nostro di metterli in guardia contro le innumerevoli falsificazioni, imitazioni e contraffazioni eseguite su vasta scala da piccoli e grossi rivenditori con mezzi illeciti e disonesti.

Ad evitare in parte la continuità di tali frodi anche con giudizi, appena ci saremo forniti degli elementi necessari, consigliano i Signori consumatori che desiderano il nostro Liquore Strega genuino, imbottigliato accuratamente nel nostro Stabilimento, di pretendere costantemente che le bottiglie siano munite:

Delle lettere Ditta G. Alberti-Benevento, in rilievo sul vetro. Della marca di garanzia n. 15 del Controllo Chimico Permanente Italiano, applicata sulla capsula.

Della firma dell'inventore Giuseppe Alberti e dello stemma di S. M. il Re d'Italia sul collo della bottiglia.

DITTA GIUSEPPE ALBERTI.

SOCIETA' CROSSLEY

FIRENZE

Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante



Rappresentante per il Veneto Sig. Ing. Dante Elia - Treviso.

Motori e Rigeneratori ad aspirazione GROSSLEY, Forza motrice la più economica

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 16 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 194 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 16 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Piccolo movimento di prefetti nel campo dei giolittiani

Proroga delle convenzioni colla N. G. I.?

Roma, 15

(So.) — La giornata politica reca soltanto un ristretto movimento di prefetti (*vedi dispaccio seguente*), la nomina di due consiglieri di Stato, fra cui l'ex-deputato Solimbergo, e gli strascichi della discussione sulla situazione politica.

Il movimento di prefetti ha un'importanza limitata; esso doveva essere più largo, ma a mano a mano si è andato restringendo o meglio prorogando. Notevole il mutamento del prefetto di Reggio Calabria, ove i socialisti hanno avuto una così clamorosa rivincita.

Circa la nomina dell'ex-deputato Solimbergo a consigliere di Stato, la *Vita* scrive: « Al cav. Solimbergo il governo doveva una ricompensa, perchè lo aveva indotto a lasciare il consolato di Costantinopoli per portarsi nel 1904 candidato a Udine, ove quest'anno neppure ha potuto presentarsi. Egli rappresentava quindi una specie di disoccupato politico che veramente una volta non si accoglieva al Consiglio di Stato ».

Quanto alla situazione politica, le discussioni continuano vivissime, sebbene l'on. Giolitti abbia messo il punto fermo alle voci di crisi con la nomina del nuovo sottosegretario alle Poste.

Il *Giornale d'Italia*, proseguendo la sua campagna di opposizione, scrive: « Gli amici del ministero, nella confusione del momento non lieto, si sono divisi in varie sette o confessioni. Vi sono i giolittiani ortodossi, i quali credono ancora alla onnipotenza del nume e ne esaltano la sapienza. Vi sono, invece, i giolittiani-riformatori; per essi la salvezza della chiesa giolittiana sta nella riforma: o rinnovarsi o morire; e predicano con calore di neofiti il rimpasto ed affrontano anche la scomunica del capo che, preferendo immobilità buddistica, li sconfessa e li rimprovera. I giolittiani riformatori riconoscono che così il ministero non va, ma vorrebbero si salvasse Giolitti, quasi che egli non fosse costituzionalmente il maggior responsabile degli errori del gabinetto, e consigliano a Giolitti la soppressione di una mezza dozzina di ministri. Ma pare che Giolitti, perduta la dittatura, non ambisca alla carica di esecutore di un'alta opera di giustizia e preferisca tirare avanti con ministri indeboliti, stanchi, logorati, sfortunati, imprudenti, mancanti di prestigio o riscuotenti ben scarse simpatie nel Parlamento. V'è infine una terza setta della chiesa giolittiana: è la setta dei primi cristiani, di coloro, cioè, che temono di essere votati al martirio, di essere dati in pasto alle belve; sono ministri che tremano ad ogni stormir di foglia e si tengono stretti attorno a Giolitti, dal quale invocano la protezione della solidarietà; hanno terrore del rimpasto al quale preferiscono naturalmente la caduta di tutto il ministero. E' la *débâcle* delle convenzioni marittime la quale, spezzando la dittatura Giolitti, ha rotto la compagine del giolittismo dividendolo in varie frazioni cozzanti l'una contro l'altra.

V'è chi vorrebbe creare l'istituto della irresponsabilità, che nel regime parlamentare non esiste; v'è chi vorrebbe condannare le convenzioni marittime e ringraziare Giolitti che le ha presentate, licenziare i ministri e conservare il presidente del Consiglio che ne è il capo. Ora, questi sdoppiamenti in regime liberale e parlamentare non sono ammessi: o tutti, o nulla ».

Continuano i commenti alla nomina dell'on. Calissano a sottosegretario alle Poste. Generalmente si elogia il deputato di Alba di aver accettato l'offerta.

Invece la *Vita* giudica che, data la posizione parlamentare dell'on. Calissano, questi si è sacrificato.

L'organo radicale osserva: « Un uomo che ha guadagnato una simile situazione va a fare il sottosegretario alle Poste? Politicamente ciò non gli aggiunge nulla; anzi, per questo rispetto, può credersi che gli converrebbe di più essere contato fra i prediletti e più ascoltati amici dell'on. Giolitti. Privatamente ha un certo danno, perchè non vi ha dubbio che l'esercizio della professione gli fruttava molto di più. Forse l'ambizione di far parte del governo? Ma che governo? Si tratta generalmente, pel sottosegretario, di ricevere raccomandazioni in pro del personale inferiore; nel caso speciale, però, l'on. Calissano può essere stato prescelto per dare consigli all'on. Schanzer circa le convenzioni marittime. Ma quei consigli si potevano dare anche rimanendo semplice deputato; anzi li avrebbe poi liberamente difesi alla Camera nel momento risolutivo. Non si è trovato per dieci giorni nessuno che si alzasse a sostegno di quelle povere convenzioni. Alla ripresa poteva perciò sembrare bello, per un ministeriale convinto, di assumerne la tutela, procurando al Ministero e a sè stesso un successo almeno di eloquenza. Non il tornaconto politico, nè quello finanziario, non l'ambizione personale possono avere indotto l'on. Calissano ad accettare il più modesto dei sottosegretariati. — Ed allora? »

Viene posta poi in circolazione una voce piuttosto grave, quella di una proroga delle attuali convenzioni marittime. La voce è raccolta dal cattolico *Corriere d'Italia*, il quale afferma essere in corso delle trattative con la « Navigazione Generale Italiana » per la proroga di due anni, cioè fino al 1912, del contratto che ha lo Stato con la stessa Società per l'esercizio dei servizi marittimi.

Nessun altro giornale riferisce tale voce, che pel momento non è possibile controllare. Vi è però da osservare che alla proroga delle attuali convenzioni si oppongono due fatti: I il diritto che ha il Lloyd italiano di mantenere le nuove convenzioni, ove non vi sia altro migliore offerente, e di averle sottoposte ad un voto del Parlamento; II il rifiuto che già fece la N. G. I. di concedere una nuova proroga.

Vedremo se tali ostacoli ad una proroga delle attuali convenzioni potranno essere eliminati.

Due nomine a consigliere di Stato
Movimento di prefetti

Roma, 16.

Con odierni decreti reali De Nava Pietro prefetto di Forlì e Solimbergo Giuseppe già console generale sono stati nominati consiglieri di Stato. E' stato inoltre disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti: Anceschi Edoardo, prefetto di Trapani è stato collocato in aspettativa; Gargiulo Gaetano, prefetto di Reggio Emilia è stato trasferito a Trapani. Bianchi Vincenzo, ispettore generale è stato nominato prefetto di Reggio Emilia. Crosara Pericle, consigliere delegato di Torino è stato nominato prefetto di Forlì.

Per le ferrovie concesse all'industria privata

Roma, 15

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, è stato firmato il decreto reale per la promulgazione della legge relativa al coordinamento in testo unico delle disposizioni vigenti nelle ferrovie concesse alla industria privata, le tramvie e le automobili in servizio pubblico.

Il giuramento dell'onor. Calissano

Roma, 15

L'on. Teobaldo Calissano; nuovo sotto segretario di Stato al ministero delle poste e telegrafi ha prestato stamane giuramento nelle mani del presidente del Consiglio.

Per il risorgimento dei paesi devastati

Roma, 15

Una commissione della Società italiana dei lavori pubblici, costituitasi a Milano per il risorgimento delle città e borgate della Sicilia e della Calabria, distrutte dal terremoto, presieduta dal senatore Martelli, è stata ricevuta dai ministri dei LL. PP. on. Bertolini e del Tesoro on. Carcano, e conferirà pure col presidente del Consiglio, per spiegare il programma della società e coordinare con l'autorità dello Stato la propria azione nei paesi devastati dal terremoto. Intanto si è costituito a Roma, sotto la presidenza del prof. Fiore, un comitato di calabresi, simile a quello di Milano.

SENATO DEL REGNO

Le promozioni degli ufficiali subalterni
Il progetto per i professori universitari

Roma, 15

Si approva il disegno di legge per modificazioni alla tariffa dei dazi doganali e quello per la concessione al Governo di poteri speciali in materie di tariffe doganali sulla tassa di bollo da applicarsi ai titoli e valori esteri.

Sull'avanzamento nell'Esercito

Quindi si passa alla discussione sulle aggiunte alla legge sull'avanzamento nel Regio Esercito.

PRIMERANO — Il disegno di legge si inspira a un concetto anormale, siccome quello che stabilisce che si possano fare promozioni senza che vi siano i posti vuoti in ragione del tempo dacchè gli ufficiali si trovano nel grado precedente.

Di regola, tanto nelle carriere civili quanto in quella militare si segue sempre il principio di non procedere a promozioni se non per coprire i posti vacanti; nè vale il dire che si tratta di un provvedimento eccezionale e di indole transitoria, perchè lo stesso Ministro della Guerra si aspetta un risultato definitivo dalla attuazione del disegno di legge al 1915: si tratta di un periodo di 6 anni che non può chiamarsi transitorio.

Non vi è dubbio che nei lunghi periodi di pace si stabilisce agli eserciti un ristagno nella carriera degli ufficiali. Per ciò che riflette quello che si verifica nel nostro Esercito le cause sono indicate nella relazione ministeriale, ma ve ne sono ben altre che l'oratore enumera e che rimontano alla costituzione del nostro Esercito che si è formato dal raggruppamento degli eserciti dei vari Stati italiani intorno al glorioso Esercito Piemontese.

Al ristagno nella carriera si è provveduto di quando in quando con provvedimenti parziali che lo hanno ingigantito, mentre si sarebbero dovuti prendere provvedimenti di indole generale e radicale. La posizione ausiliaria, i limiti di età, le promozioni in massa e via dicendo, non hanno fatto che aumentare il ristagno. In tempo di pace la carriera degli ufficiali è per sua stessa natura lenta; occorre renderla più celere stabilendo fra le varie armi un equo rapporto di gradi migliorando le condizioni economiche degli ufficiali rendendo facile l'uscita dall'Esercito, migliorando le pensioni.

Per ciò che riflette queste ultime non è equo che le pensioni militari siano eguagliate a quelle civili, mentre le carriere sono tanto diverse. Con tali provvedimenti sparirebbero certi malumori che si debbono da un lato infrenare e da un altro allontanare; occorre che i buoni giovani che si dedicano alla carriera militare abbiano innanzi a sè la prospettiva di poter continuare in essa sino a che li assistano le qualità fisiche e intellettuali, e di abbandonarla, allorchè siano divenuti inabili al servizio, in buone condizioni economiche.

A rimediare agli inconvenienti del ristagno della carriera bisogna prendere la via maestra dei provvedimenti larghi e radicali e abbandonare i ripieghi dei piccoli viottoli dei provvedimenti parziali che non fanno altro se non aggravare le condizioni.

TARDITI, relatore, riconosce che il sen. Primerano è stato inspirato dall'altissimo sentimento di amore che ha sempre portato alle istituzioni militari; ha però allargata la portata del presente disegno di legge. Il Ministro della Guerra ha adottato il provvedimento di correggere l'errore del passato, che fu quello di reclutare un numero enorme di ufficiali. Fin da due anni fa questi ufficiali si affollano insieme alla promozione. E' necessario dare tranquillità a questi ufficiali. L'ufficio centrale però, pur consentendo nella necessità del provvedimento, desidera che esso sia limitato a risolvere la questione odierna. Certi inconvenienti ne verranno, ma sarà cura del Ministro di attenuarli come meglio è possibile.

Ricorda che il Ministro della Guerra dovrà presentare come ha promesso il progetto di legge per il riordinamento dell'avanzamento nell'Esercito alla ripresa dei lavori parlamentari, e allora potranno essere discusse e risolute le questioni sollevate dal sen. Primerano. Conchiude che, ridotto alle proporzioni a cui ha accennato, il disegno di legge se non rappresenta l'ideale dà l'unico mezzo per migliorare oggi la condizione di fatto creata da un errore precedente.

PRIMERANO replica.

SPINGARDI, Ministro, dopo le risposte esaurienti del relatore, poco o nulla ha da aggiungere, nè potrebbe seguire il sen. Primerano in tutte le questioni sollevate perchè meritano lunghe discussioni e non è questo il momento di farlo.

Afferma che si tratta di un provvedimento di carattere morale che ha la più alta importanza, e che gli inconvenienti che ne potranno derivare saranno sempre di gravità minore del presente stato. Rileva che alla fine di quest'anno i capitani in più saranno 207 e al 1910 saranno 142, mentre nel 1912 si avrà già una deficenza di capitani in numero di 51. Ciò prova la portata veramente transitoria del provvedimento.

Conchiude che non dubita che il Senato, in considerazione di quanto è stato detto in giustificazione del progetto di legge, vorrà approvarlo.

Senza discussione sono approvati tutti gli articoli del progetto di legge.

Per i mille di Marsala

PATERNO' ricorda che fra breve saranno fatte in Italia grandi feste per la celebrazione del cinquantesimo anniversario dell'unità e che ricorre nello stesso tempo il cinquantesimo anniversario della spedizione dei Mille. Coglie l'occasione per sciogliere a nome della Sicilia un voto di gratitudine verso gli eroici uomini, i quali partirono con la quasi certezza di immolarsi ad un ideale, perchè nessuno poteva prevedere il grande successo della loro nobile azione.

E facendosi anche interprete del sentimento unanime della sua isola nativa, prega il Governo di fare in modo che i superstiti di quella gloriosa spedizione non soffrano la miseria. (*Benissimo*).

Non farà proposte, ma crede che si potrebbe consolidare il bilancio del fondo ora destinato per i Mille in modo che esso vada sempre in maggiori proporzioni col tempo a beneficare i pochi superstiti.

Un'altra cosa raccomanda al Governo: di voler fissare una somma sufficente a soccorrere i più bisognosi dei Mille in modo degno dell'Italia. (*Generali approvazioni*).

GIOLITTI l'alto sentimento patriottico del sen. Paternò è condiviso dal Governo, che ha pensato di far dichiarare monumento nazionale il punto da cui partì la celebre spedizione dei Mille. E' vero che il tempo ha distrutto molti elementi del patriottismo italiano, ma sono rimasti pochi gloriosi rappresentanti.

Il Governo sente tutta la riconoscenza verso coloro che furono gli autori principali del risorgimento italiano e non mancherà di fare il suo dovere. (*Applausi generali*).

Il progetto per le Università

Si approva il disegno di legge sulle rafferme per i militari del Regio Esercito e quindi si passa al progetto per le Università.

BARZELLOTTI è favorevole; CAVASOLA fa varie osservazioni e si dichiara specialmente contrario all'art. 1. che introduce senatori e deputati nel Consiglio Superiore della P. I. Anche CHIRONI, SCIALOIA non sono entusiasti del progetto. Scialoia parlando dell'introduzione dell'elemento politico nel Consiglio Superiore dice:

L'introduzione dell'elemento politico nel Consiglio Superiore in un giorno che verrà presto o tardi potrà portare a tristi conseguenze. Si potrà avere una maggioranza clericale.

VOCI: — No! (*Commenti*).

SCIALOIA — Si è veduto in Francia e lo vedremo anche noi. Un consiglio superiore a base politica sarà un organo di influenza dei partiti politici dominante sull'andamento dell'istruzione pubblica.

Teme che il Consiglio superiore possa essere perturbato da considerazioni politiche e religiose (*Commenti, interruzioni*). Dice che bisogna opporsi alla influenza politica nelle materie scientifiche e didattiche.

Inoltre ritiene la legge in parte difettosa perchè fatta sotto la pressione degli insegnanti (*Denegazioni del Ministro e di molti senatori*). Si tratta di un ruolo unico, che agisce meccanicamente salvo l'azione del Ministro ed è di apparente uguaglianza nel miglioramento.

Nota poi che, non essendo stata abrogata la legge sui trasferimenti dei professori universitari, può accadere che nelle università maggiori si riuniscano gli ordinari rimanendo nelle minori gli straordinari.

Rileva il danno che da ciò riceverebbe l'insegnamento: si avranno facoltà composte di vecchi o di giovani, cosa che può tuttavia essere temperata dal ministro con una disposizione regolamentare.

Conchiude dicendo che il presente progetto si deve votare per quel tanto di buono che contiene, col rammarico che non si possano emendare le parti cattive. Spera che tale condizione di cose non si rinnoverà ed ha fiducia che il Ministro troverà il modo di correggere le disposizioni criticate.

VOCI: — Chiusura! Chiusura!

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando al Ministro ed al relatore il diritto di parlare.

RAVA afferma che il disegno di legge, contrariamente all'opinione espressa dal senatore Scialoia, non è dovuta a nessuna pressione.

D'altra parte quando si fanno leggi di carattere economico è utile provvedere anche alla soluzione di qualche problema reclamata e maturata nell'opinione pubblica e nel Parlamento.

I sentori Cavasola e Scialoia hanno espresso concordemente l'opinione che lo elemento politico debba essere escluso dal Consiglio Superiore della pubblica istruzione.

Non crede che l'intervento dell'elemento parlamentare nel consiglio superiore possa essere dannoso.

Crede che questa disposizione sarà ottima e che la vita universitaria troverà estimatori e difensori in questi nuovi esponenti del Consiglio Superiore (*Bene*).

Rilevando altre obbiezioni sollevate dai varii oratori rileva che la presente legge è ricca di temperamenti che fanno sì che i vari inconvenienti siano attenuati. Se nella pratica si rileveranno difetti nulla impedisce che si venga a ritocchi o a miglioramenti.

Fa voti che la legge venga approvata.

MARIOTTI, relatore. — Il senatore Scialoia ricordò il nome illustre di Galileo Galilei che fu condannato da un consiglio di inquisizione che non può nemmeno lontanamente paragonarsi ad un consiglio superiore della pubblica istruzione.

Tale invece può ritenersi che sia stato il Consiglio dei riformatori dell'Università di Padova; di esso fecero parte senatori della repubblica veneta e l'intervento dell'elemento politico in quel consiglio fece sì che l'Università di Padova fu per tre secoli la prima d'Italia. Lo studio di Padova chiamò a sè Galilei scacciato da quello di Pisa. (*Bene*); e nello stesso studio di Padova sorsero i collegi veneti che accoglievano i giovani di tutte le religioni, e ciò quando i cattolici erano espulsi dalle altre università.

Dunque i ricordi storici di consigli superiori avvinti a corpi politici non possono farci disperare dei risultati del presente esperimento. (*Bene*).

Protesta contro le voci di pressioni a proposito di questa legge: se vi è un corpo che non abbia fatto pressioni è appunto quello dei professori, (*Bene*) e ciò mentre a tutti gli altri funzionari dello Stato erano stati consentiti miglioramenti economici.

Conclude ringraziando il Ministro di aver presentato questa legge raccomandandola ai suffragi del Senato. (*Applausi, approvazioni*).

Si procede alla discussione degli articoli che sono tutti approvati.

Domani seduta alle 15.

La statistica degli scioperi

Roma, 15

L'ufficio del lavoro ha raccolto i seguenti dati sugli scioperi nella industria avvenuti in Italia nel primo trimestre 1909. — Il totale degli scioperi è ammontato in tale periodo a 217, dei quali 26 nelle industrie metallurgiche e meccaniche; 32 in quelle edilizie, 33 nelle tessili, 19 in quelle dei trasporti e 9 nelle tipografiche. 7 nelle estrattive, 14 nelle chimiche, 21 nelle alimentari, 23 nelle industrie della lavorazione delle pietre ed argille, 4 in quelle della lavorazione del legno, 5 in quelle della lavorazione dela carta e degli stracci, 8 in quelle della lavorazione delle pelli, 10 nelle industrie del vestiario, 2 in quelle dei metalli preziosi e nelle industrie di precisione e 3 in industrie varie. Gli scioperi di cui si conosce il numero degli scioperanti furono 193 e gli scioperanti raggiunsero la cifra di 34118 dei quali 5137 nel mese di gennaio, 9226 nel Febbraio e 16755 nel marzo.

Nel mese di maggio si ebbero 106 scioperi: il numero degli scioperi per i quali si conosce anche il numero degli scioperanti fu di 85 ed ammontò a 13523. Il maggior numero di scioperi si ebbero nelle industrie della lavorazione delle terre, pietre, argille con 17 e nelle industrie edilizie con 16. — Un solo sciopero si ebbe nelle industrie estrattive ed uno solo anche in quelle della lavorazione del legno.

Il rimanente numero di scioperi fu poi così ripartito nelle diverse industrie: 8 nelle industrie metallurgiche e meccaniche, 5 nelle industrie chimiche, 3 nelle industrie poligrafiche e della carta, 13 nelle industrie tessili varie, 14 in quelle del vestiario, 7 nelle alimentari, 8 in quella dei trasporti, 10 nei servizi pubblici e 3 in industrie varie.

Il maggior numero di scioperi ebbe per causa la richiesta di aumento di salario. Essi salirono a 85 e il loro esito fu in 19 casi interamente favorevole agli operai, in 14 prevalentemente favorevole, in 9 a mezzo favorevole, in 13 mediocremente favorevole, in 20 sfavorevole ed in 8 sospensivo od ignoto.

Il congiungimento di Roma al mare

Roma, 15

Fra qualche giorno saranno presentate al Ministero dei Lavori Pubblici le domande di concessione per l'esecuzione del progetto dell'ing. Pietro Caminada, per il congiungimento di Roma al mare. La parte più importante del progetto è la ferrovia, la quale, in linea diretta, congiungerebbe Roma al mare, con un percorso di 25 chilometri. Questa ferrovia, per le località che attraversa, verrebbe a congiungere due vertici dell'attuale ferrovia Roma-Pisa, la quale ora descrive dalla stazione di Roma alla stazione di Palidoro una grande curva costeggiando la bassa vallata del Tevere. Invece la ferrovia progettata dal Caminada, abbrevierebbe di sedici chilometri la Roma-Pisa, poichè, partendo dalla stazione di Trastevere, traverserebbe in linea diretta un altipiano, nel quale non occorrerebbe che il riempimento di terra, e si allaccierebbe colla Roma-Pisa alla stazione di Palidoro. La località attraversata dalla ferrovia è sanissima, e si presterebbe a costruzione di abitazioni. Dalla stazione di Palidoro, la linea proseguirebbe fino alla località dove dovrebbe sorgere il porto, e cioè nella tenuta di Palidoro, fra la tenuta Rospigliosi e la tenuta Odescalchi. La località scelta per il porto è fuori dell'influenza del Tevere e ha i fondali necessari. La costruzione del porto si limiterebbe ad un grande molo di forma curva, rivolto verso la punta di pali. Una difesa naturale di questo porto, che potrebbe accogliere qualunque naviglio, è costituita da un grande scoglio, lungo circa 1000 metri, giacente ad otto metri sotto il livello del mare. Dal porto si staccherebbe un canale navigabile, che, correndo parallelamente all'attuale ferrovia Roma-Pisa, costeggerebbe il Tevere, che rimarrebbe corretto nel suo corso secondo l'antico progetto della commissione reale. La presa del canale navigabile, con uno sbarramento mobile avverrebbe nel piano di Pietrapapa. Il canale servirebbe per le merci povere. Infine una passeggiata creata in un ampio viale, percorso del tram elettrico, costeggerebbe la futura ferrovia.

La lotta elettorale ad Albano

Roma, 15

(So.) — Roma s'interessa vivamente della lotta elettorale nel collegio dei Castelli Romani, lotta che avrà domenica il suo epilogo.

La battaglia elettorale si presenta veramente interessante non soltanto per la violenza con cui viene combattuta, ma perchè vi si trova impegnata a fondo una delle maggiori personalità romane, cioè il principe Scipione Borghese, il vincitore del *raid* Pechino-Parigi. Anche questa volta si trovano di fronte il principe Borghese e l'avv. Valenzani di Frascati, il primo con programma radicale e con l'adesione dei partiti popolari, il secondo con programma ministeriale clericaleggiante.

Oltre all'antagonismo di programmi politici, assistiamo ad una feroce lotta di partiti locali. Come nelle ultime elezioni, in cui avvenne la proclamazione del principe Scipione Borghese, annullata poi dalla Giunta delle elezioni e dalla Camera, anche oggi si tratta di una lotta tra Frascati ed Albano.

Il movimento commerciale nel Regno nel 1908

Roma, 15

Il ministro delle Finanze, Lacava, ha già curato la pubblicazione del «Movimento commerciale del Regno nel 1908», precedendo così le altre principali nazioni d'Europa, eccetto l'Inghilterra che ha dato alla luce consimile pubblicazione qualche giorno prima dell'Italia. In detto volume, compilato a cura dell'ufficio della legislazione demaniale, le statistiche sono precedute da un'analisi del commercio dell'Italia coll'estero per lo scorso anno, nella quale dopo un esame scientifico della valutazione dei più notevoli prodotti ricevuti dai mercanti mondiali in relazione col movimento del traffico coll'estero nei principali paesi del mondo, trovasi la relazione del commercio nazionale di quei prodotti che nel 1908 restarono di maggiore importanza.

Modificazioni al sistema delle rassegne

Roma, 15.

La *Ragione* dice che al Ministero della Guerra si stanno studiando alcune modificazioni del sistema delle rassegne, nel senso di affidare il servizio delle rassegne all'ospedale militare liberando così i comandi di divisione da tale servizio.

La nomina di 12 cardinali nel prossimo concistoro

Roma, 15

La *Tribuna* dice che dai circoli vaticani e da persone competenti, si dà per sicuro che nel prossimo concistoro, che si crede fondatamente avrà luogo nella seconda metà di novembre, saranno nominati non meno di dieci o dodici cardinali e fra questi si danno per certe le nomine di mons. Giustini, segretario della congregazione dei Sacramenti, mons. Bisleti, maggiordomo del Papa, mons. Bisleti maggiordomo del papa, mons. Menendez Bello, patriarca di Lisbona, i mons. Granito di Belmonte, nunzio a Vienna, e mons. Della Chiesa, arcivescovo di Bologna. Si fanno anche i nomi di mons. Bourne, vescovo di Vestminster, mons. Falconio, delegato apostolico degli Stati Uniti, e di mons. Farley, arcivescovo di New York, di mons. De Montel, decano emerito degli uditori di Rota, mons. Amette, arcivescove di Parigi, mons. De Gabrières, vescovo di Montpellier, e vi sarà anche un cardinale spagnuolo. Così pure si fanno i nomi dell'arcivescovo di Firenze, mons. Mistrangeli, di un gesuita e di un domenicano. Così in tutto sono 15, ma, ripete la *Tribuna*, le nomine non saranno superiori alla dozzina.

Contro l'alcoolismo

Londra, 15

Domenica si aprirà a Londra il 12.o congresso internazionale contro l'alcoolismo, nel quale si discuterà il grande problema interessante ormai le qualità fisiche e intellettuali delle popolazioni di tutti i paesi, specialmente di quelli industriali. Al congresso l'Italia sarà rappresentata da una delegazione numerosa, composta dei signori Giovanni Rochat, il pioniere della propaganda antialcoolista in Italia per la federazione nazionale antialcoolista, il dottor Angelo Filipetti, delegato anche della società medica biologica, il dottor Francesco Denti, il dottor Alessandro Schiavi per la Lega Milanese contro l'alcoolismo e per la loggia dei templari neutri e del dottor Clerici per la società reale. I delegati italiani proporranno che il prossimo congresso venga tenuto nel 1911 in Italia e precisamente a Milano.

In attesa di Licastro

Brindisi, 15

Questa notte con un piroscafo del Lloyd è partito per Patrasso il delegato di pubblica sicurezza Lazzazzera, con alcuni carabinieri per recarsi a ricevere in consegna il quartiermastro Licastro al suo prossimo arrivo colà.

Il nuovo cancelliere

Teobaldo Bethmann-Hollweg il nuovo cancelliere dell'impero germanico e presidente del ministero prussiano non vanta un'antica prosapia — come i suoi predecessori — chè anzi discende da commercianti israeliti, invece che dai *Junker*, dai medioevali cavalieri di rapine.

Il capo stipite dei Bethmann, Simon Moritz Bethmann, cacciato nel secolo decimo settimo dall'Olanda a causa della sua religione, si stabilì a Francoforte sul Meno. I suoi due figli maggiori entrarono, al principio del secolo decimo ottavo, nel negozio del loro zio Jacob Adamy, e dopo la morte di questo continuarono a tenerne il magazzino, sotto la ditta fratelli Bethmann. Così essi diventarono i fondatori della casa bancaria dello stesso nome, ancor oggi accreditatissima. Abilità commerciale e scrupolosa onestà distinsero sempre i Bethmann; molti governi si servirono di loro come intermediari per contrarre prestiti, ed al principio del secolo scorso Simon Moritz Bethmann ricevette il titolo nobiliare austriaco.

Johann Jacob Holweg, oriundo da una famiglia borghese di Giessen, sposò alla fine del secolo decimo ottavo una Bethmann, prese il nome Bethmann Hollweg ed entrò a far parte della casa bancaria. Suo figlio, un eccellente giurista, le cui opere sono classiche nel genere fu professore all'università di Bonn, ebbe, nel 1840, il titolo nobiliare prussiano. Come membro della prima, indi della seconda Camera prussiana, prese parte attivissima nelle lotte per la Costituzione, e nel 1858 fu chiamato nel gabinetto liberale come ministro dell'Istruzione. Coi suoi colleghi se ne ritirò nel 1862. Suo figlio Theobald è il nuovo cancelliere.

Nato nel 1856, l'attuale cancelliere si dedicò allo studio della giurisprudenza e dell'economia politica e fece la solita carriera dell'impiegato di amministrazione. Fu sottoprefetto nel suo distretto natale di Ober-Barnim. Nel 1896 divenne consigliere superiore di prefettura, nel 1899 prefetto a Bromberg, e solo alcuni mesi dopo prefetto della provincia di Brandenburg.

Già nel 1901 doveva essere nominato ministro degli interni. Ma in quel tempo l'amministrazione prussiana attraversava la famosa crisi del Canale, e Bethmann-Hollweg mise condizioni che non poterono venir accettate. La sua nomina a quell'alta carica seguì quattro anni dopo, quando fu chiamato a succedere al conte Posadowsky nella carica di ministro degli interni e nello stesso tempo di vice-presidente del ministero prussiano.

Il signor von Bethmann-Hollweg si è acquistato un serio studio, una coltura oltremodo profonda e vasta. I suoi discorsi parlamentari dimostrano la profondità delle sue cognizioni. Lo hanno spesso chiamato il ministro filosofo; e, per un pratico uomo di Stato, il filosofo emerge forse in lui in modo troppo spiccato. Dicono però che quanto ad eloquenza è un degno successore di Bülow.

Egli passa poi per un conservatore moderato. Non è mai stato partigiano del sistema di pressioni caro a certi governi; e si racconta anzi che quando, essendo egli sottoprefetto, qualcuno cercò di indurlo ad adoperare la sua influenza nelle elezioni, egli rispose con profonda indignazione:

« Io sono impiegato d'amministrazione, ma non agente elettorale ». L'arrivismo nella carriera amministrativa, dappertutto tanto in sviluppo, dicono che non sia il fatto suo. Il fatto però che la sua nomina sembra piacere ai conservatori, ed il fatto inoltre che il centro comincia a trovarvi piacere, dimostra che il nuovo cancelliere seguirà una politica conservatrice, aliena da avventure. Il che sarà un bene per tutti.

In attesa delle grandi manovre

La formazione delle truppe

Roma, 15.

Sono state formate le truppe che prendono parte alle grandi manovre prossime.

Il partito rosso (invasore) si compone della 9. e 10. divisione di fanteria, di una divisione di cavalleria e di un distaccamento di truppe suppletive e relativi servizi. Il partito azzurro (nazionale) si compone della settima divisione, di una divisione composta di truppe suppletive e di una divisione di cavalleria. Vi sono quattro brigate di fanteria e una divisione di cavalleria con relativi servizi e truppe suppletive di ciascun corpo d'armata.

Osserviamo che è la prima volta che intervengano per truppe suppletive gli allievi e i sottufficiali delle scuole militari e quest'anno si rinnova il concorso dei volontari ciclisti e automobilisti come fu fatto negli anni scorsi.

Ecco la lista formata delle truppe che prendono parte alle manovre:

Partito rosso (invasore) Comandante del partito il tenente generale Ponza di San Martino cav. Cesare, comandante del V corpo d'armata (Verona).

9. divisione Verona, generale Macini, brigata Re generale Zoppi, 1. e 2. fanteria, brigata Puglie, generale Bompiani, 71. e 72. fanteria, rinforzati coi richiamati della classe del 1881, 1882, 1884; gruppo divisionale: cinque batterie, modello 1906, una compagnia di zappatori; servizi: una sezione di sanità, una colonna munizioni, una sezione di sussistenza.

10. divisione Padova, generale Grandi, brigata Pinerolo generale Gannara, 13. e 14. fanteria, brigata Marche, generale Campi, 55. e 56. rinforzati come sopra. Gruppo divisionale: cinque batterie da 87 b., una compagnia di zappatori; servizi: una colonna munizioni, una sezione di sanità, una sezione di sussistenza.

Distaccamento Peschiera, brigata Bergamo, generale Scribani Rossi, 25 e 26. fanteria, rinforzati dai richiamati delle classi dell'81, '82 e '84, una compagnia di artiglieria da costa e una compagnia di zappatori; servizi: una sezione di sanità e una sezione di sussistenza.

Truppe suppletive: 10. reggimento bersaglieri, reggimento cavalleggeri Saluzzo. Gruppo suppletivo: sei batterie 87 b, una compagnia di telegrafisti, una compagnia di pontieri, un parco aereostatico del genio. Servizi: una colonna di munizioni, una sezione di sanità, un ospedale da campo da 50 letti, da 500 e da 200, un ospedale della Croce Rossa da 50 letti, una sezione di sussistenza, una colonna viveri, un parco viveri di riserva.

Divisione di cavalleria generale Barattieri, brigata lancieri, gruppo lancieri Genova e Vittorio Emanuele, brigata cavalleggeri generali Salvati Piacenza e Monferrato, gruppo ciclisti Bologna, due battaglioni ciclisti, sezione di sanità e di sussistenza e artiglieria, alcuni regg.ti di fanteria e cavalleria.

Partito azzurro (nazionale). Corpo di armata misto. Comandante del partito il generale Incisa comandante del VII corpo d'armata (Ancona).

7. divisione Piacenza, generale Satelli, brigata Forlì, generale Angelelli; 43. e 44. fanteria, brigata Valtellina, generale Airadi, 65. e 66. fanteria, rinforzati dai richiamati delle classi 81, 82 e 84. Gruppo divisionale: tre batterie modello 1906, due batterie 75 A; servizi: una colonna munizioni, una sezione sanità, una sezione di sussistenza.

Divisione mista, generale Berta, brigata Cremona generale De Jaurand, 21. e 22. fanteria, brigata Pistoia generale Samminiatelli, 35. e 36. fanteria, rinforzati come sopra. Gruppo divisionale: 5. batterie 75 A, una colonna munizioni, una sezione sanità, una sezione sussistenza.

Truppe suppletive: un battaglione allievi, due compagnie allievi della scuola militare di Modena, una compagnia allievi dell'Accademia militare di Torino, una compagnia di sottufficiali allievi della scuola militare di Modena, 6. bersaglieri, rinforzati coi richiamati delle classi dell'81, 82 e 84, reggimento cavalleggeri guide, compreso uno squadrone di allievi della scuola militare di Modena. Gruppo suppletivo: 6 batterie 75 a, genio, una compagnia telegrafisti, una sezione radiotelegrafica, una compagnia pontieri, una parco aereostatico. Servizi del corpo d'armata: una colonna munizioni, una sezione di sanità, una sezione di sussistenza con ospedaletti da 50 letti e da 20 letti, un ospedale grande di 50 letti della Croce Rossa, una colonna viveri, un parco viveri di riserva.

Divisione cavalleria generale Santirano, brigata lancieri generale Pugi, reggimento Milano. Brigata mista colonnello Boron, lancieri Montebello e cavalleggeri Roma. Un battaglione ciclisti, due batteria, cavalli. Servizi: una sezione di sussistenza, alcuni reggimenti di fanteria e una sez. combattiva.

Il comando del corpo di stato maggiore (servizi automobilistici) ha inviato al sotto comitato nazionale di Milano dei volontari ciclisti e automobilisti un invito perchè invitino i volontari ciclisti e aumobilisti da essi dipendenti possessori di motociclette ad iscriversi presso il sotto comitato per intervenire alle grandi manovre, che avranno luogo nel prossimo settembre nel Veneto. Il sotto comitato di Milano del corpo volontari ciclisti e automobilisti (che sta presso il Touring Club Italiano) ha inviato ai diversi comitati provinciali e locali da esso dipendenti un invito perchè colla maggior sollecitudine notifichino al sotto comitato stesso i nomi dei volontari motociclisti disposti a partecipare alle grandi manovre in settembre. La loro iscrizione verrà quindi messa su appositi moduli che si trovano presso il sotto comitato.

Ai volontari motociclisti l'autorità militare corrisponderà l'indennità giornaliera ed una indennità chilometrica, come pure il viaggio ferroviario ed il trasporto della macchina al luogo delle manovre e viceversa.

Il comando generale del partito rosso (invasore) si costituisce a Verona e quello del partito azzurro (nazionale) si costituisce a Piacenza.

Nello scorso anno vi furono manovre combinate tra flotta ed esercito colla prevalenza della flotta. Quest'anno le manovre avranno un limite più ristretto, e verranno sperimentate tutte le questioni tecniche con interessanti manovre delle diverse armi.

Delegazioni italiane da Fallières

Parigi, 15

Il Presidente della repubblica ha ricevuto nel pomeriggio diverse delegazioni italiane, venute a Parigi, in occasione delle feste franco-italiane, delegazioni che gli sono state presentate dall'ambasciatore d'Italia, conte Gallina. Il comitato della lega franco-italiana, presieduta dal gen. Toselli, ha presentato al presidente della repubblica un album contenente il pensiero degli italiani illustri, e un esemplare dei discorsi pronunciati a Parigi ed a Torino in occasione del cinquantenario delle battaglie del 1859. I membri del comitato popolare subalpino hanno presentato al Presidente Fallières una riproduzione in argento della grande placca commemorativa del 1859 che sarà collocata nel palazzo degli Invalidi ed un album artistico pieno di firme. Il comitato di Roma, condotto dal generale Ballatore, ha presentato al presidente la stele commemorativa del 1859. Il Presidente Fallières ha accolto graziosamente gli omaggi e si è trattenuto a parlare affabilmente coi membri delle varie delegazioni.

Sottomarino inglese affondato
Tredici uomini perduti

Londra, 15

Un comunicato ufficiale del segretario dell'ammiragliato dice che il vapore *Eddistone* diretto a Hull ebbe una collisione col sottomarino C. II iersera alle 11.45 a quattro miglia e mezzo a Nord-Ovest del forte Haisborough al largo di Cromer. Il sottomarino in seguito alla collisione affondò. Due luogotenenti ed un marinaio si sono salvati; tredici marinai mancano, si crede che annegarono. Le operazioni di salvataggio continuano.

Le corazzate *Victoria*, *Caesar* e l'incrociatore *Bonaventura* accompagnate da rimorchiatori e da altre navi di salvataggio si trovano attualmente sul luogo della catastrofe. Il Re ed il principe di Galles fecero pervenire all'ammiragliato le loro condoglianze. Il sottomarino C. II affondò in una località ove il mare ha sole 15 braccia di profondità.

Ancora truppe per Melilla
L'organizzazione di nuovi contingenti indigeni

Madrid, 15

Si ha da Barcellona che il vapore *Catalogna* è partito con delle truppe a bordo, sotto gli ordini del colonnello Beorio, per Melilla. Domani partirà da Cadice il vapore *Ciudad*, che trasporta pure truppe per Melilla.

Due brigate di cacciatori a piedi, le cui guarnigioni si trovano in Andalusia, sarebbero chiamate per recarsi a Ceuta. Nondimeno esse non hanno ancora ricevuto l'ordine di mobilizzarsi, quantunque lo stato maggiore generale abbia preso a questo riguardo tutte le disposizioni necessarie. Il governatore di Melilla avrebbe chiesto l'autorizzazione di aumentare le truppe indigene onde poter esso utilizzare il servizio dei kabili, che lealmente e giustamente hanno combattuto a fianco delle truppe spagnuole durante gli ultimi avvenimenti di Melilla. Il governo avrebbe accettato questa domanda. L'organizzazione di nuovi contingenti indigeni comincierebbe quanto prima sotto la direzione degli ufficiali spagnuoli che parlano l'arabo.

Il governo boliviano deplora le dimostrazioni contro l'Argentina

Buenos Ayres, 15

In una nota che ha fatto consegnare al governo argentino, il Governo boliviano dichiara che deplora profondamente i fatti avvenuti e constata come il governo abbia fatto tutto il suo possibile per reprimerli. Deplora i termini offensivi usati dalla stampa verso l'Argentina, e dà l'assicurazione che questi fatti non si riprodurranno più. Afferma che il governo boliviano è animato da una sincera amicizia per la repubblica Argentina e per il suo presidente. Il governo argentino dichiara che questa nota gli dà soddisfazione.

Un grave incidente
durante la rivista a Tolone

Parigi, 15

Secondo un dispaccio da Tolone al *Paris Journal*, un grave incidente sarebbe avvenuto durante la rivista. Quando il vice-ammiraglio Marquis, che passava di fronte alle truppe, giunse dinanzi al 4. Reggimento coloniale, la fanfara attaccò la Marsigliese. Il generale Burnoust, che marciava a cavallo di fianco al prefetto marittimo e della sua scorta, giunse vicino al capo fanfara, gli disse: « Voi ce l'avete suonata già la vostra Marsigliese; suonate qualche altra cosa ». Altre persone affermano che il generale avrebbe detto testualmente: « Conosciamo già la vostra canzone ». Il capo fanfara fece smettere di suonare la Marsigliese, e fece eseguire un'altra marcia. Le parole del generale Bournoust furono pronunciate con un tono tale, che furono udite non solamente dalla folla, ma dal prefetto marittimo. Questi si sarebbe limitato a gettare uno sguardo severo sopra l'ufficiale superiore e poscia continuò a passare in rivista le truppe, non volendo alla presenza del pubblico creare un incidente clamoroso.

Il sequestro d'una goletta giapponese

New York, 15

Si annuncia da Seward che un « cutter » americano ha sequestrato la goletta giapponese « Kaki » che pescava foche al largo di Apribiow. La nave ed il suo equipaggio, composto di 18 uomini, sono stati condotti ad Unalaska.

Combattimento tra cosacchi e rivoluzionari

Teheran, 15

Il combattimento continuò quasi tutta la giornata di ieri e quasi senza tregua. I cosacchi persiani hanno tirato continuamente, ed alcuni *shrapnels* hanno colpito alcune case europee, situate non lungi dalla legazione d'Inghilterra. I proiettili erano tirati contro i rivoluzionari, che sparavano dai tetti delle case vicine. Le truppe dello scià, in posizione fuori della città, bombardarono il palazzo del Parlamento. I Ministri d'Inghilterra e di Russia hanno chiesto allo scià di trattare coi capi rivoluzionari, ma lo scià si è rifiutato.

Si assicura che verso sera il segretario della legazione di Russia si è recato al Palazzo del Parlamento ed ha comunicato ai due capi rivoluzionari le proposte del colonnello Liakoff, il quale chiede quali garanzie avrebbero dato ai cosacchi persiani nel caso in cui questi avessero deposte le armi. Il comandante dei ribelli rispose che gli ufficiali sarebbero lasciati liberi ed i soldati autorizzati a servire il governo costituzionale. La sicurezza di tutti sarebbe garantita.

SPORT

In attesa della traversata della Manica
Latham intervistato

Calais, 15

Il bel tempo ha regnato a Calais, ma la calma necessaria per una buona traversata non si è ancora ristabilita.

In un'intervista Latham ha dichiarato: Avrei voluto attraversare lo stretto prima del 15 luglio, ma non mi è stato possibile di riuscirvi. Io non ho mai perduto una scommessa aereonautica ma ho ritenuto prudente di non tentare l'ascensione a causa del vento. Anche Levasseur ha pensato che sarebbe meglio attendere il ristabilimento di una calma assoluta. Non abbiamo nulla da temere da parte degli altri rivali e preferiamo aspettare finchè tutte le probabilità di vittoria siano dalla parte nostra. Il bel tempo può venire domani. Quando verrà noi saremo pronti.

Per la ricorrenza della festa nazionale, una folla immensa si era raccolta a Sanghate. La delusione però fu grande quando si apprese che le esperienze non avrebbero più avuto luogo. Ieri sera dopo una conferenza alla quale presero parte Latham, Levasseur e parecchi ufficiali della controtorpediniera *Arphion*, è stato deciso di fare tutti i preparativi in vista di una traversata dello stretto per stamane. Un vasto hangar è stato costruito a qualche yards dalla baia. Esso ricovera attualmente il biplano americano. Il tentativo oggi fu rinviato in causa del vento.

Il giro di Francia

Nizza, 15.

Faber arriva primo a Nizza alle 3.35 vincendo la sesta tappa (Granoble-Nizza). Giungono in seguito Alavoine alle 3.36, Dubeck 3.38 e un quinto, Menager alle 3.38 e due quinti. A Garrigou è scoppiato un pneumatico nella discesa di Puget-Theniers. A Vanhouvert si è spezzata la catena nella discesa di Bigne.

Quinto è Garrigou, alle 3.50; sesto Cruchon alle 4.26; 7.o Bettini alle 4.26.1.2; 8.o Van Houvaert, alle 4.28'.30".1.5; 9.o Trousselier alle 4.28'.30".2.5; 10.o Zavatti; 11.o Fleury, alle 4.47'.55"; 12.o Deloffre alle 4.55; Seyot alle 5; 14.o Gaioni alle 5.1.1.5; 15.o Faure alle 5.40; 16.o Rabot alle 3.50 — 17.o Paul Ernest.

Una folla enorme stazionava ai due controlli del ponte Magnon e del piazzale Massena.

Il corridore italiano Pasquali Augusto, è caduto e sembra si sia ferito gravemente. E' stato telegrafato alla sua equipe di attendere a Pouget Theniers.

Un'ascensione dello "Zeppelin"

Metz, 15

Il dirigibile Zeppelin N. 1 ha fatto ieri sera un'ascensione che si diceva fosse la partenza per un viaggio per ignota destinazione. Invece il dirigibile, dopo una mezz'ora di evoluzioni in aria, ridiscese a terra.

Teatri e Concerti

Concorso per una messa funebre

Roma, 15

La reale accademia filarmonica romana, che ha dal comune l'incarico di provvedere alla parte musicale nelle solenni esequie di Umberto I, che si celebrano annualmente al Pantheon, ha indetto un concorso nazionale per la composizione di una messa funebre da eseguirsi nel 1910. La messa deve essere a quattro voci, senza accompagnamento. Il termine per la presentazione dei lavori è fissato al 31 dicembre 1909.

Teatro di Lido

Ieri sera terminarono gli impegni quasi tutti i numeri della Compagnia. Questa sera adunque avremo sei debutti, e cioè quello delle signorine De Fleuriel e Vaglienda cantanti; Troupe Salvanos di sette ciclisti; Arthur e Fedora con i loro cani ammaestrati e quello di Smeralda e Senitza, danzatrici acrobate.

Domani debutto del macchiettista Maldacea.

Arte e Lettere

Concorso fra gli artisti italiani

Roma, 15

E' aperto un concorso fra gli artisti italiani per l'esecuzione in bronzo di quattro gruppi destinati al coronamento delle pile del ponte Vittorio Emanuele II in Roma e di quattro Vittorie alate, destinate ad onorare le testate di detto ponte. I temi da svolgersi nei gruppi sono i seguenti:

Fedeltà allo Statuto, dopo Novara 1849; Il Valor Militare, ossia la battaglia di San Martino 1859; il Valore Politico, cioè la proclamazione del Regno d'Italia; Il Padre della Patria, Vittorio Emanuele II a Roma durante le inondazioni del 1871.

I gruppi dovranno avere l'altezza di metri 3.50. Il prezzo di ogni gruppo è fissato in lire 52.000, compreso il bronzo e le spese accessorie. Le vittorie alate dovranno avere l'altezza di metri 3.30 dai piedi alla testa della figura, non comprese le ali e saranno pagate 15.000 lire ciascuna, compreso il bronzo e le spese accessorie. I bozzetti in gesso ad un quinto dal vero dovranno essere consegnati non più tardi del 30 novembre 1909.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 15

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data del 16 corr. il primo tenente Del Pozzo de Rimone imbarchi sul cacciatorpediniere *Borea*. Il Ministero si riserva di sostituirlo nella destinazione della direzione di artiglieria di Napoli.

Colla data del 21 corr. il tenente di vascello Fusco e il tenente medico Pergola imbarchino sulla r. n. *Vettor Pisani*. I sottotenenti Colledioli e Pellegrini imbarchino sulla *Vettor Pisani* il 16 corr. anzichè dopo, sostituiti rispettivamente nella *Calliope* ed *Albatros*.

Per gravi motivi di famiglia è contromandato l'imbarco sulla r. n. *Garibaldi* del cap. medico Pascianello e in sua vece colla stessa data imbarchi il pari grado Campo.

Colla data del 14 corr. il capitano medico Coloni è sbarcato a Genova dal piroscafo *Cretic*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Pagano* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 14; la r. n. *Vespucci* è partita da La Canea per Siracusa il 13; la r. n. *Palinuro* è partita da La Canea per Siracusa il 13; la betta N. 6 è giunta alla Maddalena il 14.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
16 Venerdì: B. V. del Carmine.
17 Sabato: S. Marina.
Leva il sole a ore 4.40 — Tram. a ore 19.54.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La stupenda giornata di ieri attrasse nel recinto della Mostra una folla numerosa ed elegante, che si soffermò a lungo nelle sale del Palazzo e nei Padiglioni. Il giardino era gremito nel pomeriggio, durante il concerto della Banda Cittadina. I tournequets registrarono 2956 ingressi.

Vendite

La signora Adele Padova Maurogònato e il signor Lanza di S. Marco acquistarono una serie di vasi a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pécs.

Congresso Geografico

Il Comitato esecutivo del Congresso geografico di Venezia era stato convocato per le ore 15 di mercoledì u. s. La Giunta di esso Comitato voleva render conto dell'opera propria e porre in discussione o almeno giustificare e illustrare il bilancio della propria gestione. Era l'ultimo atto, dopo non rimaneva che di dichiarare esaurito il mandato ricevuto e sciolto il Comitato medesimo.

Se non che i Commissari, ciascuno ripromettendosi la diligenza di qualche altro collega, non intervennero all'adunanza e la Giunta dovette, in base alle disposizioni regolamentari e all'avviso dato nell'invito, di sua propria autorità ritenere sufficente la pubblicazione del bilancio e sciogliere il Comitato. Tuttavia, così essendo procedute le cose, la Giunta predetta desidera che per nostro mezzo si avvisino e i Commissarii e gli Aderenti al Congresso che i documenti della preparazione, il bilancio e le pezze giustificative di esso, sono per qualche tempo depositati presso la Segreteria della R. Deputazione di Storia Patria (Palazzo Loredan - Campo Santo Stefano) a disposizione di quanti, nelle ore d'ufficio, si presentino ad esaminarli.

Il bilancio del Congresso raggiunge cifre notevoli e si chiude in pareggio per merito della liberalità dell'on. Amministrazione Comunale e dell'on. sen. A. Treves de' Bonfili, presidente del Comitato e del Congresso.

Alla brillante riescita del Congresso corrispondono ora pienamente gli *Atti*. Sono due bellissimi volumi di pp. CCXXXI e 398 il primo, contenente *Notizie, Documenti, Rendiconti e Relazioni*, e di pp. 467 il secondo, contenente *Conferenze, Memorie e Comunicazioni*, stampati con nitidezza e precisione dalle Officine Grafiche di Carlo Ferrari.

Ai competenti spetta di giudicare il valore intrinseco di codesti due poderosi volumi: ma si può ben affermare che essi reggono molto felicemente il confronto con gli *Atti* che furon pubblicati dei precedenti Congressi, e sappiamo che un illustre Maestro, il sen. G. Della Vedova, ebbe a dichiarare appieno giustificato dalla qualità della pubblicazione l'indugio che pati ad onta delle speranze e del buon volere.

IV centenario della resistenza veneta
contro la lega di Cambray

Ieri nella sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, si radunò il Comitato di Patrocinio. Erano presenti: il Co. Filippo Grimani, il comm. G. B. Mandruzzato, il sen. Minesso, il Co. Valier, il cav. Marzinotto, l'on. Bricito, il comm. Santalena, il comm. I. A. Coletti, il sig. Luigi Coletti, il cav. prof. Ballo, il Co. Felissent, il cav. G. Gregori, il sen. Levi Civita si fece rappresentare dal comm. Viterbi, il comm. Monterumici si fece rappresentare dal cav. Wiel.

Mandarono adesioni giustificandosi il sen. Molmenti, l'on. Fradeletto, il Co. Passi, il comm. Appiani, l'on. Ellero.

Della Tarvisium-Venetiæ erano presenti il dott. Mozzetti-Monterumici, il maggiore Guadagnini, il capitano Coletti ed il maggiore Pedrini.

Assunsero la Presidenza i due Presidenti onorari della Tarvisium-Venetiæ: Conte Grimani e cav. Mandruzzato.

Il Presidente della Tarvisium-Venetiæ dott. Mozzetti-Monterumici ringraziò vivamente gl'intervenuti per l'alto onore fatto al suo Sodalizio e fece la relazione sul programma da svolgersi.

Dopo opportuno esame e discussione il Comitato deliberò ad unanimità:

1) di pubblicare un proclama per ricordare ai cittadini l'importanza del IV. Centenario della Resistenza Veneta contro la lega di Cambray;

2) di fissare per il giorno 12 settembre p. v. in Treviso la solenne commemorazione;

3) di invitare le Rappresentanze di Venezia, Padova, Cadore ed Osoppo, con le relative bandiere alla cerimonia;

4) di chiedere al Comune di Venezia la concessione della banda cittadina;

4) di incaricare il chiarissimo comm. Santalena di tenere il discorso commemorativo nello Storico Salone della Ragione, da chiedersi alla Provincia di Treviso, ed al Consiglio Notarile;

6) di disporre con la massima solennità il corteo e la cerimonia inaugurale del Leone di S. Marco che la Tarvisium-Venetiæ dona alla Città di Treviso;

7) di incaricare la Presidenza della Tarvisium-Venetiæ delle pratiche esecutive

Il comm. G. B. Mandruzzato ed il signor Luigi Coletti assunsero di redigere il proclama che sarà firmato da tutti i membri del Comitato di patrocinio.

Dopo il discorso commemorativo del comm. Santalena le Autorità e Rappresentanze si recheranno a visitare il Museo Civico recentemente ampliato dal prof. Bailo, e i lavori di ripristino della Chiesa di S. Giovanni eseguiti a cura della Società per la tutela del Patrimonio artistico.

Alla sera la Tarvisium-Venetiæ terrà il banchetto sociale in onore delle autorità e rappresentanze, ed in piazza dei Signori eseguirà, se concessa, un speciale programma la banda di Venezia diretta dal maestro Preite.

Il Segretario del Comitato sig. Londonio pubblicherà una splendida monografia, compilata con elevato criterio artistico e saranno pure eseguite cartoline commemorative.

Il Municipio di Treviso a mezzo del Pro-Sindaco on. Bricito ha fatto sapere che per sua parte con ogni cura ed interesse disporrà le più decorose e solenni accoglienze agli intervenuti.

Il cinquantenario della laurea
del primario dott. Da Venezia

Il dott. Da Venezia, primario al nostro Ospedale Civile, una delle più belle figure del mondo medico veneziano, veneziano anche del vecchio stampo, temperamento schietto di galantuomo, fu l'altro giorno festeggiatissimo, in occasione del cinquantesimo anniversario della sua laurea. La sua abitazione fu invasa tutto il giorno da un nugolo di amici e conoscenze che si recavano a manifestare al vegliardo ancora giovane di mente, congratulazioni sincere e rallegramenti e fervidissimi augurî.

Molti non potendo recarsi personalmente scrissero o telegrafarono; fra questi, il Sindaco Co. Grimani, l'avv. Sorzer, il cav. Renzovich presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile, il Patriarca Cavallari e graditissimi fra i molti altri fu un dispaccio di Papa Pio X.

Pure innumerosissimi e di valore furono i doni che pervennero nella lieta occasione al festeggiato, al quale l'omaggio di tanti amici, rimarrà come incrollabile ricordo.

Il saggio di ginnastica
all'Orfanatrofio

Nell'ampio cortile dell'Orfanotrofio Maschile, lieto del magnifico sfondo verde degli alberi e dei vivi colori di trofei e di bandiere, si svolse ieri alle cinque pomeridiane, il saggio degli Orfani raccolti all'Istituto, che da essi prende il nome, sulle Zattere. Per le loggie terrene tutta una folla di invitati, di autorità, di famiglie degli orfani. Al posto d'onore per il sindaco, l'assessore cavaliere Testolini, per il prefetto il provveditore comm. Peverelli, per il direttore didattico cav. De Marchi, il prof. Nardelli, il comm. Caffi, presidente della Congregazione, il procuratore dell'orfanotrofio cavalier Vaccari, il procuratore dell'Infanzia abbandonata avv. nob. Trentinaglia, coi colleghi comm. Sagramora, cav. Sicher, rag. Brunetti, consiglieri della Congregazione di Carità, il segretario generale di questa cav. De Kiryaki.

Fra le signore, in eleganti toilettes, le signore Fontana Caffi, co. Rinaldi Trentinaglia, le graziose signorine Sicher, la signora Sagramora, sig. Scarpa ecc.. — Faceva gli onori di casa il maggiore cav. Fiori, direttore dell'Istituto.

Assistevano anche le rappresentanze del Manin e della nave «Scilla».

Il programma comprendeva tre parti: la vocale, la strumentale, e la ginnastica. Primi furono i venti bambini della Infanzia abbandonata, presentati dalla brava, paziente, intelligente loro maestra, la graziosa signorina Giannina Faccioli.

Cantarono due cori: una preghiera *ai benefattori* ed un *saluto alla Bandiera*. Poveri bimbi! Cantando, sventolavano le piccole bandiere tricolori; ed i cuori di quanti ascoltavano erano stretti dalla mestizia della sventura, che di essi piccoli esseri innocenti, aveva prima fatto dei bambini abbandonati, poi raccolti dalla pietà dei preposti all'Istituto.

In un angolo assisteva al canto dei compagni un bimbo di tre anni, tenuto in grembo dalla custode dell'« Infanzia Abbandonata », cui baciava (era la dolcezza delle prime carezze) le mani: il piccolo Bottari, figliuolo treenne di quei sciagurati genitori, condannati per anni alla reclusione, perchè maltrattavano le loro creature....

Dopo gli abbandonati, gli orfani cantarono la preghiera nel « Mosè » di Rossini, e l'«Inno alla Patria» di Therminon. Col loro istruttore, il prof. Delfino Therminon, riscuotono un subisso di applausi. Sotto la guida del bravo quanto modesto maestro Giovanni Minello la banda degli orfani svolge cinque pezzi, dei quali i più apprezzati l'«Internezzo della Cavalleria » di Mascagni, ed una « Marcia Trionfale » di V. Quarente, che, già allievo dell'Orfanotrofio, ora studia al liceo «Benedetto Marcello », ed è più che speranza, affermazione dell'arte musicale.

E viene ultima la ginnastica. Ancora i venti bambini dell'I. A. eseguiscono, al comando di Giannina Faccioli, esercizi elementari, esercizi a corpo libero, marcie. E' una meraglia: e pensare che si tratta di bambini dai tre agli otto anni! Viene — dulcis in fundo — la volta del maestro Cibin, che tuona con la voce i comandi a più che cento orfani. Non è più un saggio: è un trionfo di quanto l'educazione fisica può in giovani vite: è il trionfo di adolescenti forti e robusti, gagliarde promesse del domani. Marcie, esercizi agli attrezzi, ed a corpo libero, cogli appoggi, e col bastone, tiro alla fune, ed evoluzioni: tutto si svolge con precisione, con rapidità sorprendenti: ed ogni numero è applaudito.

Alle sette la marcia reale, suonata dagli allievi, saluta le autorità e gli invitati, che sfollano rallegrandosi coi maestri Termignon, Cibin, Minello e con la signorina Faccioli. Anche il comm. Caffi, il cav. Vaccari, l'avv. Trentinaglia ed il cav. Fiori ricevono festose congratulazioni, alle quali di tutto cuore anche noi ci associamo.

Echi della festa del cav. Stucky

Ieri perveniva al cav. Giovanni Stucky un telegramma di felicitazioni da S. M. la Regina Madre così concepito:

« Memore della lieta accoglienza ricevuta al di Lei importante Opificio della Giudecca Sua Maestà la Regina Madre si associa di cuore a codesta festa del lavoro augurando che l'anniversario si ripeta nel più lontano avvenire sempre quale salutare esempio di fraterna concordia. — *Il Cavaliere d'Onore* Guiccioli ».

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco"

Pervennero al Comitato le seguenti offerte: Dalla Società Veneta di Costruzioni navali e meccaniche di Treviso L. 25; dagli insegnanti ed allievi dell'Istituto Gio. Batta Giustinian L. 30 — Totale L. 4779.74.

Onorificenze serbe

Apprendiamo che Sua Maestà il Re Pietro di Serbia, apprezzando altamente l'opera spiegata, in occasione del conflitto serbo-austriaco, a favore della nazionalità serba, e dal nostro Direttore e dall'onorevole Conte Piero Foscari, ha insignito quest'ultimo e Luciano Zùccoli della commenda dell'ordine di San Sava. La redazione della *Gazzetta* esprime al Conte Foscari le più vive felicitazioni.

Il Console di Serbia a Venezia ha rimesso ai neo-commendatori i diplomi con le insegne in oro e smalto.

Per il Redentore

Sabato 17 corr. in occasione della veglia del Redentore, le corse dei vaporetti nel canale della Giudecca verranno sospese alle ore 20.30.

Durante la chiusura del canale col ponte votivo, un vaporetto effettuerà servizio tra: Riva Schiavoni-S. Croce ed altro tra: Zattere-Marittima.

Nel Canal Grande, verrà sospeso l'approdo dei vaporetti al pontone di S. Maria del Giglio.

Lunedì 19 corr. in conseguenza della serenata in Canal Grande, il servizio dei vaporetti tra: S. Chiara-S. Saccaria e viceversa verrà sospeso alle ore 20.30 e ripreso soltanto dalla Riva Carbon a S. Chiara, quando la galleggiante avrà oltrepassato il palazzo Municipale.

La causa dei capannisti contro il Comune

Ieri la Giunta Provinciale Amministrativa ha pubblicato la sentenza nella causa, che alcuni cittadini ed una rappresentanza dell'Unione Capannisti, hanno promossa contro il Comune di Venezia, in merito al regolamento 19 aprile 1909 votato dal Consiglio Comunale per l'uso della spiaggia di Lido, assunta in concessione dallo stesso Comune.

La Giunta Provinciale, estensore il consigliere avv. Giovanni Tessier, ha accolta la tesi sostenuta dall'avv. prof. Ascoli patrocinatore del Comune e cioè ha dichiarata la propria incompetenza ed ha condannati i ricorrenti in solido alle spese di lite.

In Marittima

Da qualche giorno è giunto da Porretta il nuovo capo stazione della nostra Marittima, sig. Vittori, il quale ha presa ieri la direzione del nuovo ufficio.

Il senatore Papadopoli derubato

L'altra notte tre ignoti ladri, si avvicinavano nascostamente con un natante alla lancia del Conte Nicola Papadopoli-Aldobrandini, ormeggiata alla riva del suo palazzo sul Canal Grande, rubando il copertone giallastro di tela cerata che la ricopriva, tre cuscini in pelle che stavano nella cabina e due tappeti di lana rossi e neri.

Il senatore Papadopoli ne risente un danno di cinquecento lire.

Una madre che s'impicca
e vien salvata da una figlia

Per fortuna il fatto è rimasto allo stato embrionale, in caso contrario la cronaca registrerebbe oggi uno fra i più dolorosi esempi di suicidio.

Certa Virginia Calzavara maritata Mini, madre di sei figli e dimorante all'Angelo Raffaele, iermattina alle nove tentava di appiccarsi. Ridusse appositamente una forte striscia di tela a nodo scorsoio, assicurandone un capo ad un uncino infisso nel soffitto della sua camera da letto, quindi passava il collo nel laccio.

Fortunatamente proprio nel momento tragico una figlia della disgraziata, una ragazzina di nove anni, entrando nella camera e vedendo la madre sua in quelle condizioni, chiamò aiuto facendo accorrere prontamente i vicini.

La poveretta veniva così salvata. Si crede che al passo disperato fosse spinta da dispiaceri di famiglia non esclusi piccoli dissesti finanziari.

Tentato suicidio di una ragazza

Ieri la sedicenne Maria Jana, dimorante in Fondamenta Coletti a San Girolamo 2994, fioraia, ingoiava a scopo suicida una soluzione di chinino. La mamma e un vigile, si incaricavano di accompagnarla a mezzo della Croce Azzurra all'ospitale civile. — Si crede che la ragazza sia fuori di pericolo.

Le cause: dispiaceri amorosi.

Un altro tentativo di suicidio per amore

Ieri veniva ricoverata all'Ospedale Civile un'altra ragazza, Giuseppina Dal Mastro d'anni 23, dimorante in Campo di Ghetto Nuovo, la quale aveva ingoiato in casa, una soluzione di stricnica, spinta al suicidio per dispiaceri d'amore.

La ragazza per la quale venne tenuta riservata la prognosi, sembra fuori di pericolo.

La festa nazionale al consolato francese

Il nuovo Console francese a Venezia, Mesr. Philiph de Barjean, ha invitato l'altro ieri per la prima volta dal suo arrivo tra noi, la società francese di Venezia a celebrare nei locali del Consolato la ricorrenza della festa nazionale del 14 luglio.

Quasi tutte le famiglie francesi residenti stabilmente od occasionalmente nella nostra città gradirono l'invito gentile e gli ambienti del Consolato furono affollati.

Venne offerto un rinfresco a base di *schampagne* e furono indirizzati brindisi oltre che alla reciproca salute degli invitati di prosperità all'Italia ed alla Francia. Vennero suonati pure l'inno italiano e la Marsigliese.

Grande concorso corale nazionale

Offerte per l'acquisto di medaglie e premi alle migliori società concorrenti:

Lista precedente L. 186.50 — Cav. Spada Nicolò L. 10; sig. Sapori Chincarin, 5; Hôtel Moderne Manin, 5.

L'egregio sig. Napoleone Girotto si è gentilmente offerto di disegnare i diplomi.

Il Comitato esecutivo della Società Superstiti Garibaldini di Venezia, avverte le Società Corali che il tempo utile per le iscrizioni scade il 31 corrente.

Una festa al Lido

Martedì seguì l'annunciata festa della Unione tra camerieri per l'omaggio al presidente signor Palazzi Anacleto proprietario del ristorante « Villa Reale » al Lido di una medaglia.

Alle ore 4 numerosi soci preceduti dal vessillo sociale giunsero al Lido ove fu fatta la presentazione della medaglia accompagnata da una pergamena eseguita nello stabilimento del cav. Visentini.

La presentazione fu fatta dal segretario dell'Unione Petronio Eugenio che pronunciò un discorso di circostanza.

Durante la serata venne eseguito un concerto e fu servita ai presenti una cena offerta dal presidente dell'Unione.

Non mancarono i brindisi. Alla festa parteciparono a tarda ora anche i signori Bergi Osvaldo, Abate Antonino, il comm. Cerutti, il cav. Spada ed una rappresentanza dell'Excelsior.

Gli esami finali alla scuola greca

A mantener vive le tradizioni della già fiorente colonia ellenica nella nostra città, i greci dimoranti in Venezia provvedono con una scuola, affidata ad una gentile e colta insegnante, la sig.ra Alexandra Contestano.

Ieri appunto ebbero luogo gli esami finali, presieduti dall'archimandrita dottor Agathangelo Xirocachis, ed ai quali assistevano le personalità più spiccate della colonia ed alcuni italiani, fautori della coltura neo-ellenica in Italia: l'illustre signor Manussos, il prof. Carpanese, il rag. Caser ed altri.

Tutti gli alunni mostrarono di saper adoperare bene le due lingue greca ed italiana; ed i più progrediti nello studio, come la brava giovinetta Angelica Curato ed i giovani Giorgio Triantafilli, Emilio Curato, Giovanni Santuzzo, tradussero anche brani dai classici e recitarono con grazia poesie e dialoghi.

Il merito della buona riuscita va tutto alla signora Contestano, che si dedica con amore e con arte non comune alla sua scuola.

Varie di Cronaca

Un benemerito educatore.

Il sig. Osvaldo Manzoni, professore nelle classi superiori del ginnasio Marco Foscarini, compiuto il quarantesimo anno di insegnamento, chiede ora quel riposo ch'è ben dovuto alle sue lunghe e feconde fatiche.

Il Ginnasio Marco Foscarini perde nel prof. Manzoni, che l'acuto intelletto, la vasta dottrina e il nobile cuore dedicò senza posa alla educazione ed istruzione della gioventù, un vero soldato, un vero apostolo del dovere che non vacilla e non transige.

Ben furono adunque giusti il saluto di affetto e l'omaggio di gratitudine e di riverenza che ieri nella finale adunanza dell'anno scolastico il Preside cav. Manoni e tutti i professori porsero all'illustre educatore che, abbandonando la cattedra sì altamente onorata, lascia tra i colleghi e discepoli perenne e vivissimo desiderio di sè.

Impazzisce sul lavoro.

Ieri dopo mezzogiorno il carbonaio Luigi Lazzari, lavorante alla fabbrica delle mattonelle alla Ferrovia, veniva improvvisamente colpito da alienazione mentale pericolosa. Furono necessari gli sforzi di alcuni suoi compagni per ridurre il carbonaio all'impotenza: — più tardi egli veniva con la Croce Azzurra trasportato in condizioni gravi al manicomio di San Servolo

Falso allarme di fuoco in Marittima.

Iersera verso le dieci, in uno dei depositi sotterranei d'immondizie nell'interno della Marittima, si sviluppava un principio d'incendio causa la fermentazione di qualche blocco di cotone.

Accorsero il personale di guardia e il fuoco veniva spento subito. Ciò del resto fu sufficiente, perchè iersera si parlasse di un incendio in Marittima.

Assemblee, Riunioni e Società.

× *Lega Insegnanti Primari* — Nell'assemblea tenuta ieri dalla sezione primaria della Lega insegnanti furono eletti a revisori dei conti i soci Lombardi, Canella e Conte, e a delegati pel Congresso Nazionale i soci V. Natali e A. Bianchessi.

Neo dottore.

Il concittadino Gaetano Valtorta si è ieri laureato in legge all'Università di Padova, svolgendo brillantemente la tesi: « Natura giuridica del concordato di tariffa ». Congratulazioni ed auguri.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Marcia — 2. Walzer « Tanzmärchen », Baier — 3. Ouverture « Semiramide », Rossini — 4. Adagio della 4.a Sinfonia, Beethoven — 5. Atto 1. « Madama Butterfly », Puccini — 6. Marcia Ungherese « La Dannazione di Faust », Berlioz.

Cronaca Veneta

Venezia

SAVARZERE — Ci scrivono 15:

Nuovo regolamento — Il Municipio ha pubblicato il nuovo regolamento di polizia urbana.

Un esemplare del medesimo trovasi esposto nell'atrio del palazzo civico per visione del pubblico.

Esami di maturità — Ricordiamo che nei giorni di giovedì 15, venerdì 16 e sabato 17 corr. saranno tenuti presso queste scuole comunali gli esami di maturità.

Abbiamo già fatto i nomi dei componenti la commissione.

Gamba fratturata — Proveniente da Pettorazza, fu accolto in questo Civico Ospedale il contadino Lazzarini Giuseppe, il quale aveva riportato la frattura della gamba destra cadendo da una trebbiatrice. Fu subito medicato dal chirurgo dell'Ospedale dott. Tito Montanari. Il disgraziato ne avrà per oltre 40 giorni.

SPINEA — Ci scrivono 15:

Festa dei Fiori — Finalmente il Comitato dei festeggiamenti locale, si è deciso di dare quest'anno e precisamente nei giorni 5 e 6 settembre p. v. la tradizionale e così bella Festa dei Fiori. Fra i molti divertimenti che vennero deliberati, avremo concerti di banda, fuochi artificiali, balli popolari, gran lotteria di beneficenza, tiro al Piccione ed allo storno con ricchi premi, nonchè una sfilata ciclistica anche questa con premi per le migliori biciclette adorne di fiori. Il paese sarà sforzatamente decorato ed illuminato. — Siamo pregati di avvertire i detentori di giostre e casotti di avvanzare subito a questo comitato le domande per lo spazio e che non saranno ammesse baracche indecenti.

Rovigo

Corte d'Assise

ROVIGO — Ci scrivono 15:

Questa mattina è cominciato dinanzi a questa Corte d'Assise il processo a carico del cuoco Salvadori Giovanni di Lendinara imputato di violenza carnale e di atti osceni in persona di un bambino di cinque anni figlio di un contadino del luogo. La Corte è come il solito presieduta dall'avv. Pasqualini. — All'accusa è il P. M. comm. Tescari, l'avv. Bedendo rappresentante la P. C. e il perito dott. Rasi di Lendinara; alla difesa l'avv. Manco, col perito prof. Bolognini di Rovigo. — Il processo si svolge a porte chiuse e durerà due o tre giorni.

Le udienze di oggi furono impiegate nella escussione delle parti; dell'imputato che si mantiene recisamente negativo, e del padre del bambino il quale, a sua volta, conferma le accuse.

Un cadavere nel Po

ADRIA - Ci scrivono 15

Ieri il barcaiuolo Crocco Vittorio di Cavarzere, rinvenne galleggiante nelle acque del Po, di fronte a Bottrighe, il cadavere di uno sconosciuto, dell'apparente età di anni 60, calvo, baffi lunghi e bianchi, viso ovale, statura di circa m. 1.60. — Il cadavere indossava una giubba di tela oscura con calzoni rigati; in tasca gli furono rinvenute lire 14.05.

Si crede trattarsi di semplice disgrazia, non presentando il corpo traccia alcuna di lesioni.

Sul luogo, per le constatazioni di legge, si recarono il Delegato di P. S. Tojan Arturo ed il maresciallo dei carabinieri.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria di Bottrighe a disposizione dell'autorità. Finora non fu riconosciuto.

Un bambino che affoga

A Rosolina, il bambino Ferro Giuseppe di Felice, di anni 3, mentre trastullavasi sulla riva di un fosso, scivolò e cadde nell'acqua. Senza che nessuno potesse accorrere in suo soccorso, il piccino miseramente affogò. Genitori, sovegliate i vostri bimbi!

Salvini al Politeama — Il comm. Gustavo Salvini ritornerà fra noi nei giorni di lunedì e martedì 19 e 20 corr. onde farci gustare: «Edipo Re» e «Spettri» di Ibsen.

Il pubblico Adriese però agli *Spettri* preferirebbe «Saul» di Schakespeare.

Promozione — Il signor Turbacco Luigi ottenne di recente la promozione da reggente a ricevitore dell'ufficio Registro e Bollo. Congratulazioni.

Padova

Lauree in legge

PADOVA — Ci scrivono 15:

Conseguirono oggi alla nostra Università la laurea in legge:

Castelli Mario da Alessandria, Zaffin Guglielmo da Cologna Veneta (Verona), Legrenzi Domenico da Agordo (Belluno), Valtorta Gaetano da Venezia, Farini Lorenzo da Padova (con 110 su 110).

Onorificenza meritata

Con piacere apprendiamo che il nostro concittadino dott. cav. Raffaele Paganini, capo sezione al Ministero delle Finanze, fratello dell'avv. Alessandro, segretario della Facoltà di legge, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Al funzionario intelligente ed attivo le nostre congratulazioni.

Lo sciopero dei muratori finito

Alla Camera del Lavoro ebbe luogo oggi alle ore 13 l'assemblea degli scioperanti. Vi furono pure invitati tutti gli operai che ripresero il lavoro presso le ditte che firmarono il concordato.

Gli operai erano circa 1500. Fu data lettura della proposta della Commissione dei capimastri che fu votata ad unanimità.

Alle ore 15 seguì una riunione in municipio composta dalla Unione dei capimastri e imprenditori, dai rappresentanti della Camera del Lavoro, dai rappresentanti della Federazione edilizia o dalla Commissione della legga muratori e manovali.

Presideva il conte Giusti, assisteva lo avv. Canalini segretario generale del municipio.

La rappresentanze hanno comunicato che le rispettive assemblee avevano approvato il concordato fatto dalle rappresentanze stesse salvo lievi modificazioni e alcuni schiarimenti da inserirsi a verbale.

Il concordato fu approvato e alle ore 17 firmato da tutti i presenti.

Il lavoro ricomincierà lunedì in tutti i quartieri; però i capimastri che lo desiderino possono ricominciare il lavoro ancora da domani.

I capimastri devono ricevere nei loro cantieri tutti gli operai che vi si trovavano prima della dichiarazione dello sciopero.

Alle ore 18 seguì alla Camera del Lavoro una assemblea di operai che accolse con entusiasmo la notizia della fine dello sciopero.

Ecco le nuove tariffe che andranno in vigore fino al 2 maggio 1910: muratori, all'ora 38 centesimi, apprendisti 33, manovali di prima categoria 29, di seconda 26, garzoni 19.

Dal 19 luglio al 30 aprile 1910 le paghe percepite dagli operai al momento

dello sciopero saranno aumentate di cent. 3 per tutte le categorie e di cent. 2 per i garzoni.

Lo sciopero di Fontaniva

In seguito alla concessione di 3 cent. di aumento da parte della impresa Reggiani l'accordo è stato raggiunto definitivamente e i cavatori di ghiaia oggi ritornarono tutti al lavoro.

Continua lo sciopero dei cavatori di pietre

A San Pietro Montagnon continua lo sciopero dei cavatori di pietre. I padroni delle cave sono decisi a resistere.

Sul posto per timore che i disordini di ieri abbiano a ripetersi continua a stazionare il vice-commissario avv. Falcone con numerosi militi.

Cade dalla giostra e muore

A Tribano da qualche giorno è piantata una giostra. Su di questa montò ieri sera il quattordicenne Magagna Sante.

Tutto ad un tratto il ragazzo perdette l'equilibrio e cadde a terra. Cadendo andò a sbattere la testa contro una grossa pietra.

Fu soccorso prontamente e condotto alla sua abitazione, dove giunse cadavere.

Segnalazioni di terremoto

Stamane i microsismografi dell'Istituto di Fisica della R. Università registrarono un notevole sismogramma corrispondente a violento terremoto il cui epicentro si calcola ad una distanza da Padova di circa 1400 chilometri.

Vicenza

Sciopero delle setaiuole

VICENZA — Ci scrivono 15

Stamane si sono messe in isciopero le 200 setaiole dello stabilimento Schroeder le quali chiedono l'aumento di mercede da L. 1.45 a L. 1.60 e la diminuzione delle ore di lavoro da 11 a 10.

Esse si recarono in massa in Municipio, dove il Sindaco cav. Dalle Mole ricevette una delegazione che gli espose i loro desiderata, pregandolo di interporsi come paciere.

Il Sindaco promise, ma finora non si è ottenuto l'accordo, avendo lo Schroeder concesso solamente l'aumento di cinque centesimi.

Lo sciopero è circondato dalla simpatia di tutta la cittadinanza.

Consiglio Comunale — Questa sera si radunerà il Consiglio Comunale per discutere degli organici municipali.

SCHIO — Ci scrivono 15:

Teatro Civico — Un pubblico affollatissimo ed attento accorse iersera ad applaudire il grande artista Gustavo Salvini, il quale rifece in mirabile interpretazione il personaggio di «Osvaldo» negli *Spettri*.

Grandi e continui applausi all'illustre uomo ed a tutti i suoi cooperatori.

Politeama Summano — Domani sera venerdì la compagnia di operette Bonacciomi ripeterà la «Geisha».

Arresto — Questa mattina i carabinieri hanno arrestato certo Magnabosco Giacomo di Giovanni e di Pozzan Maria, di Santroso, di anni 19, il quale deve scontare cinque mesi di reclusione per furto qualificato.

Belluno

La prima manovra della brigata "Marche,,

BELLUNO — Ci scrivono, 15

La sveglia è suonata stamane per tempo e la truppa abbandona le caserme ed i luoghi ov'è accantonata per recarsi alla prima tattica.

Il 56. fanteria, comandato dal colonnello Gatti, rappresenta il partito invasore ed allo stesso è assegnata una batteria del 20. artiglieria da campagna. Rappresenta il partito nazionale il 55. fanteria, comandato dal colonnello Piatti, ed a sussidio di tale reggimento c'è pure una batteria del 20. artiglieria.

L'azione si deve svolgere lungo la direttiva Belluno-Mas.

Il partito invasore ha l'incarico di proteggere una colonna che, scesa dalla valle del Cordevole, tenta raggiungere la vallata del Piave, verso Belluno.

Il partito nazionale deve contrastare la avanzata del nemico.

Sono le otto e poco più e il 56. fanteria ha preso posizione a Sois, Trevissoi, San Simone, mentre l'artiglieria prende posto in un parco presso la chiesetta di Autolè.

In breve gli avamposti scorgono il nemico che alla sua volta prende posizione su altre località parallele alla strada, mentre l'artiglieria va a collocarsi presso il villaggio di Mares e Mier. Così si iniziano le prime scaramuccie, dopo di che, avendosi impegnata l'azione, il fuoco di fucileria si fa più insistente ed i cannoni cominciano a tuonare.

Pochi spostamenti subiscono le truppe, e verso le nove e mezzo le trombe danno il «cessate il fuoco»: i battaglioni si raccolgono, si allineano, mentre gli ufficiali vengono chiamati a rapporto.

Allo svolgimento della fazione hanno assistito il generale Ponza di San Martino, comandante il corpo d'armata, il comandante la divisione di Padova, generale Grandi, ed il generale Campi, comandante la brigata *Marche*.

Quest'ultimo fece le osservazioni del caso sulla manovra, ed agli ufficiali parlarono poi i generali Ponza di San Martino e Grandi.

La manovra odierna ha avuto esito non definitivo.

La truppa rientrò in città alle undici circa e nel ritorno a Belluno venne accompagnata da un leggero acquazzone.

Gli ufficiali rimasero soddisfatti del contegno dei soldati.

Domani seconda tattica. Il tema verrà dato stasera. Crediamo sapere che la manovra si svolgerà verso Quantin, in Comune di Ponte nelle Alpi.

I tiri, così è stato stabilito oggi, seguiranno tanto per il 55. quanto per il 56. fanteria a Ponte nelle Alpi, in quel poligono, (essendo colà scomparso il morbillo — in seguito al quale era stato deciso di non andarvi) — e sul colle di Roanza, un giorno per luogo.

Il tenente generale Ponza di San Martino, che alloggia all'Hôtel des Alpes, lascierà Belluno domani dopo aver assistito allo svolgimento della manovra.

Per la caccia

Verrà pubblicato il seguente manifesto:

«L'esercizio della caccia in genere col fucile, colle reti, lacci, vischio ed altri mezzi di aucupio comincia col giorno 10 agosto e termina col 31 dicembre 1909. Si fanno le seguenti eccezioni:

a) La caccia alle lepri, cervi, daini, caprioli e simili quadrupedi, è proibita sempre quando il terreno è coperto di neve — b) La caccia ai tetraonidi: gallo cedrone, fagiano di monte, è permessa fino al 21 ottobre 1909 — c) La caccia al camoscio, ai cervi, ai daini ed ai caprioli, è permessa fino al 30 novembre 1909 — d) La caccia col solo fucile alle allodole, alle beccaccie, al sordone, ed al fringuello delle nevi, nonchè quella agli uccelli palustri ed acquatici, è permessa a tutto 15 aprile 1910.

«Sono proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, il trasporto e la vendita dei nidi e covate, e si ricordano a tale riguardo ed all'altro della assoluta proibizione del commercio e detenzione di cacciagione ed uccellazione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia in genere è vietato, ecc.»

Concerti — Durante il periodo dei tiri collettivi, cioè fino al 3 agosto, le musiche dei reggimenti 55. e 56. fanteria daranno ogni sera, alternativamente, concerto dalle ore otto alle nove in piazza Campitello.

Un furiere disgraziato — E' stato condotto all'ospedale il furiere Narciso Mantegazza da Bologna, del 56. fanteria, del battaglione proveniente da Vittorio, poichè aveva riportato la distorsione del piede sinistro.

Disgrazia in montagna — Paolo Filippin da Erto, d'anni 68, mentre lavorava su di un monte, veniva colpito da un tronco scivolato per la china. Riportò la frattura di alcune costole, in seguito a che venne trasportato al nostro ospedale.

Zingari arrestati a Ponte nelle Alpi

(*Per telefono*) — Verso le 23, un carabiniere della stazione di Ponte nelle Alpi giunse in bicicletta a Belluno e si recò in questa caserma a chiedere l'invio di rinforzi, poichè colà erano stati arrestati dieci zingari.

Sono partiti immediatamente tre carabinieri col maresciallo Guglielmini. Pare che gli zingari arrestati facciano parte della banda che il 29 giugno u. s., presso Sacile, uccise il possidente Basseggia.

Domani gli zingari verranno tradotti a Treviso.

Treviso

Una gradita novità per i cacciatori

TREVISO — Ci scrivono 15:

Nel pomeriggio si è riunita la nostra Deputazione provinciale, la quale, fra altro, si è occupata di stabilire i termini per la caccia.

Al qual proposito possiamo annunziare una gradita novità per i cacciatori. La Deputazione ha stabilito al 1. agosto p. v. l'apertura della caccia per gli uccelli acquatici e palustri; negli anni andati l'apertura era fissata al 15 dello stesso mese. La Deputazione ha così stabilito nella giusta considerazione che la 15 agosto il passaggio dei detti uccelli è già terminato. Per la quaglia l'apertura rimane, come il solito, fissata al primo d'agosto. Inoltre la Deputazione ha stabilito chè la chiusura della caccia, anzichè ai 30, avvenga ai 15 d'aprile e ciò per meglio proteggere le covate.

Dal 15 aprile a 1. agosto rimane proibita qualunque caccia fuorchè alla volpe. I seguaci di S. Uberto saranno contenti, chè da lungo tempo reclamavano questa opportuna modificazione.

Camera di Commercio

La nostra Camera di Commercio ed Arti è convocata in seduta ordinaria per mercoledì 21 corr. alle ore 11.30.

Assemblea della "Dante Alighieri,,

Ieri sera al *Circolo degli Impiegati e Professionisti* ebbe luogo l'assemblea generale della *Dante Alighieri*. Venne approvato il bilancio sociale (1. luglio 908 -30 giugno 909), che si riassume nelle seguenti cifre: Entrata L. 3337.45 — Uscita L. 3203.14 — Residuo di cassa L. 135.31.

Sono considerevolmente aumentati i soci del patriottico sodalizio.

L'assemblea votò quindi un plauso al Consiglio Direttivo e nominò i delegati al prossimo congresso di Brescia.

Riuscirono eletti i signori: Gr. uff. avv. Mandruzzato Gio. Batta — Ricci cav. dott. Marco — Strina prof. Giuseppe — Usigli Enrico — Gregorj cav. Gregorio — Battistoni Guido — Avv. Visentini — Dott. Miollo Giovanni — Dott. Piazza Camillo — Dostenich rag. Francesco — Brasciutti Ernesto — Cav. Benedettelli Elio — Avv. Guido Tonello — Signorina Ricci Luigia — Dott. Ricci Carlo Alberto.

PAESE — Ci scrivono 15:

Onorificenza — Con recente decreto venne nominato a Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il sig. Giovanni Lucatello, Sindaco di questo Comune.

Congratulazioni.

Case Popolari

ODERZO — Ci telegrafano 15

(T). Ieri, davanti il presidente avv. commendator Manfrin, ebbe luogo l'asta della nuova Casa Popolare a due abitazioni. Rimase deliberatario il capomastro sig. Simonetti Giuseppe con un ribasso di lire 6.07 per cento. Il lavoro dovrà essere terminato in giorni 90 decorribili dal giorno della consegna, dimodochè la nuova casa sarà abitabile pel prossimo S. Martino.

I funerali del nob. Barozzi

CONEGLIANO — Ci scrivono 15:

Martedì scorso esalava l'ultimo respiro in S. Fior di Conegliano, ove da qualche mese si era ritirato, Giuseppe nob. Barozzi d'anni 52, Patrizio Veneto, il quale per oltre un ventennio coprì degnamente l'ufficio di capo gestiore ferroviario nella nostra città.

Il defunto accoppiava alle doti del funzionario integerrimo, quelle del perfetto gentiluomo, unite ad una illimitata bontà.

Oggi seguirono i funerali ai quali presero parte moltissimi cittadini della nostra città, numerosi impiegati ferroviari col capo stazione sig. De Benedetti, il Sindaco di S. Fior sig. Arturo Gardin col segretario Anselmi, e quasi tutti gli abitanti del Comune di S. Fior.

Sulla tomba porse l'estremo vale alla salma il sig. Giovanni Lunati capo stazione aggiunto a nome dei colleghi e degli amici.

Alle sorelle dell'estinto signore Romanato e Zanetti, ai nipoti ed ai parenti tutti, giunga in quest'ora triste l'espressione del nostro massimo cordoglio.

Incidente di vettura

Questa sera, verso le ore 20, il nobile Liberale Fabris colla signora e i figli, proveniva in vettura a due cavalli da Colle Umberto diretto a Conegliano. Giunto il veicolo nella località «Gai», i cavalli si impaurirono di un automobile che seguiva la carrozza. L'automobile andava allora ad urtare contro le sbarre del passaggio a livello della ferrovia della «Società Veneta», senza però gravi conseguenze; mentre la carrozza andava ad urtare con violenza contro un carro che si trovava sulla strada.

In seguito all'urto la vettura si sfasciò, e le persone che in esso si trovavano venivano rovesciate a terra. Fortunatamente l'incidente non ebbe gravi conseguenze solo la signora Fabris rimase leggermente ferita.

Ci congratuliamo col nobile Fabris e colla sua famiglia per lo scampato pericolo che poteva avere purtroppo serie conseguenze.

Verona

Lo Czar in Consiglio Comunale

VERONA — Ci scrivono 15

L'amministrazione comunale radicosocialista che i partiti popolari mandarono al potere pel miglioramento delle loro condizioni economiche, ieri sera si è invece occupata dello Czar delle Russie.

I socialisti, prima che incominci la discussione dell'ordine del giorno, dichiarano di non desiderare la venuta dello Czar in Italia, e presentano il seguente comicissimo ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di Verona, e-
«sprime il voto che l'annunciato viag-
«gio dello Czar in Italia non avvenga,
«ed in ogni caso che l'autocrate russo
«non passi per Verona».

Un senso di ilarità si sparge per la sala alla lettura di tale proposta.

Ma vogliono forse i socialisti che lo Czar salga sopra un dirigibile onde non passare per Verona?

I radicali, alleati dei socialisti, non trattengono nemmeno essi le meraviglie ed i sorrisi e dichiarano che voteranno contro. La minoranza cattolica dichiara di astenersi, non ritenendo che il Consiglio comunale di Verona debba occuparsi dello Czar di tutte le Russie.

Il sindaco Gallizioli dice che a lui lo Czar non fa nè caldo nè freddo e che lo lascia giudicare dall'assemblea.

Il Consiglio si divide in due campi. I socialisti che vogliono lo Czar in pallone sono 14, i radicali che non approvano l'ordine del giorno sono 15. Così, colla maggioranza di un voto, lo Czar potrà, ove lo creda, passare il confine di Ala senza montare in pallone. Ma sarà ottima cosa che il sindaco si affretti a comunicare tale notizia alla Casa Imperiale a Pietroburgo ove certo sarà atteso con ansia il voto del Consiglio Comunale di Verona.

Le condizioni del soldato. — Il soldato Francesco Lupo che ieri a Castel San Pietro tentava suicidarsi con un colpo di moschetto sotto al mento, trovasi sempre in gravi condizioni. I medici temono ch'egli non possa sopravvivere. Malgrado il suo stato grave, il Lupo ha la forza di scrivere su dei pezzi di carta «Ho sete». Gli vien dato da bere a mezzo di una cannetta di gomma.

Udine

Importanti deliberazioni del Consiglio Comunale

UDINE — Ci scrivono, 15:

(*rit.*) — Un vecchio desiderio della cittadinanza sta finalmente per essere appagato. Il Consiglio comunale unanime ha votato l'approvazione del progetto e della relativa spesa per la costruzione del nuovo palazzo per gli uffici del Comune, esprimendo vivissimo plauso all'architetto concittadino commendatore D'Aronco autore del magnifico progetto.

Il Consiglio ha pure votato una spesa di un quarto di milione per i lavori di ampliamento del collegio Di Toppo-Wassermann.

Per la ingente somma necessaria per l'erigendo palazzo degli uffici e per i lavori al Toppo, il bilancio del Comune, mercè favorevoli operazioni con la munifica Cassa di Risparmio, non subirà oscillazioni, come, su richiesta del consigliere Schiavoni della minoranza, il sindaco comm. Pecile ebbe ad esporre, dimostrando a rigor di cifre la potenzialità dell'erario comunale.

La fine delle manovre coi quadri

Finite ieri le manovre coi quadri, che durarono una quindicina di giorni, il capo dello stato maggiore generale Pollio riunì stamane tutti i generali e gli ufficiali che parteciparono alle manovre, e quelli qui di stanza — una sessantina in tutti — nella sala del Consiglio, tenendo ad essi una dotta conferenza riassuntiva degli studi e dei temi svolti.

Col diretto delle 11,20 il generale Pollio e quasi tutti gli ufficiali dello stato maggiore sono partiti, salutati alla stazione dal generale comm. Garioni e dagli ufficiali superiori della nostra guarnigione.

CODROIPO — Ci scrivono 15:

Scuole — Quest'anno le nostre scuole si sono chiuse con risultati soddisfacentissimi. Ciò però devesi esclusivamente alla ammirevole operosità del benemerito corpo insegnante, il quale anche di fronte a certe deplorevoli economie seppe dimostrare come sempre sia alto in esso lo spirito di sacrificio, palpitante il sentimento del dovere.

Truppa che parte — Stamane è ripartita per la volta di S. Daniele la prima brigata del 3. reggimento d'artiglieria comandata dal maggiore cav. Pelluso Ferdinando.

Corriere Giudiziario

Furto al restaurant della Stazione

(*Tribunale Penale di Venezia*)

La notte dal 28 al 29 marzo u. s., dal «restaurant» della nostra stazione ferroviaria venivano rubati vari pezzi di posate di alpacca del valore complessivo di lire 1200.

I conduttori del «restaurant», signori Possenti e Bucelloni, denunziarono tosto il furto alla Questura e il Delegato Lamponi, dopo minuziose indagini, arrestò tal Ruffini Luigi di Angelo, d'anni 27, che qualche tempo prima aveva servito presso lo stesso «restaurant».

Il Ruffini avrebbe commesso il furto fra le 0.20 e le 2.30 di quella notte, entrando nel «restaurant» mediante scasso della porta di una soprastante soffitta, ove si sarebbe dapprima appositamente nascosto.

L'imputato, già noto alle aule giudiziarie per reati consimili, negò recisamente il furto. Non potendo però negare la sua presenza in istrada alle 2.30 di quella notte, asserì che era uscito momentaneamente di casa per bere un bicchierino di liquore... poichè la sera innanzi aveva fatto indigestione.

Alle deposizioni dei danneggiati, seguì quella del delegato Lamponi il quale disse, tra l'altro, di aver sequestrato in casa del Ruffini un tagliaferro col quale l'imputato deve aver forzata la porta della soffitta.

Deposero varie altre persone, tra cui certo Alfredo Bellotto il quale, come perito, asserì che, per lo scasso, il ladro deve aver fatto uso di un piccolo coltello e non del tagliaferro.

La circostanza aveva però un valore molto relativo. In base alle risultanze processuali, il P. M. propose tre anni di reclusione inaspriti da un sesto di segregazione; e il Tribunale inflisse al Ruffini tale pena, malgrado la difesa dell'avv. Gioppo.

Pres. Toffoletti; P. M. Colpi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 14*)

Gerente condannato — Tal Grasso Antonio fu Lorenzo d'anni 40, era stato condannato dal Tribunale di Bassano a giorni 30 d'arresto e L. 151 di multa, per avere in Valstagna, il 14 Febbraio u. s., fatto seguire la pubblicazione del primo numero di un periodico intitolato «Il Risveglio», Bollettino settimanale per gli elettori politici del collegio di Bassano», ommettendo, quale gerente responsabile del predetto periodico di farne consegna alla Procura del primo numero. — La Corte ridusse la pena a giorni 25 e L. 125 di multa. — Dif. avv. Boncinelli.

Appropriazione indebita — Marinoni Giovanni fu Giuseppe d'anni 34, era stato condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 11, giorni 20 e L. 116 di multa, per essersi in Vicenza appropriato nel Settembre 1908 di un ventaglio del valore di L. 100 in danno del Sig. Luciano Casalini.

La Corte conferma l'appellata sentenza. — Dif. avv. Boncinelli.

Lesioni — Cazzola Antonio di Giovanni di anni 21, era stato condannato in contumacia alla reclusione per anni 2 per avere il 24 novembre 1908 in Malò volontariamente scagliato un sasso contro Marchesini Luigi, causandoli una ferita al capo guarita oltre i giorni 20 e sfregio permanente. — La Corte ridusse la pena ad anni 1, mesi 6. — Dif. Avv. Galla.

Cronache funebri

Funerali Lardera

Iermattina nella chiesa di S. M. del Rosario, alle nove e mezzo ebbero luogo i funerali della compianta signorina Maria Lardera, rapita all'affetto dei suoi cari a 16 anni.

Intervennero una vera folla di fanciulle, amiche dell'estinta e numerosi conoscenti ed amici di famiglia.

Reggevano i cordoni le seguenti signorine: Antonietta e Adele Michielon, T. Ghisberi, G. Vianello, A. Gavagnin, A. Rabaglia appartenenti tutte all'Istituto del Sacro Cuore.

Dopo la cerimonia la salma, coperta di fiori, veniva trasportata al cimitero con lungo seguito di gondole.

I Sovrani tedeschi a pranzo da Bülow

Berlino, 15

L'Imperatore e l'Imperatrice pranzarono stasera presso il principe e la principessa Bülow.

Ultima ora

Le nuove costruzioni navali

Roma, 15

Il *Messaggero* dice che in esecuzione alla legge per maggiori assegnazioni per la marina militare, il ministro on. Mirabello sta occupandosi della sua esecuzione. Per quanto riguarda la costruzione di quattro grandi navi, due sono già impostate in cantiere; per una terza, secondo il *Messaggero*, si ricorrerà probabilmente alla industria privata e già sono in corso le trattative coi cantieri nazionali. Per le navi esploratrici, i cui piani sono stati già approvati dai consessi competenti, si deve costruirne sollecitamente due, affidandole alla industria privata. Tali navi rappresentano un tipo fra il cacciatorpediniere e lo incrociatore, ed avranno la caratteristica speciale della velocità, la quale, alle prove di collaudo, non dovrà essere inferiore alle ventotto miglia marine.

E' stata inoltre data la commissione per 8 torpediniere di alto mare e di quattro nuovi sottomarini, due dei quali saranno costruiti in cantieri militari.

Concessione di tombole telegrafiche

Roma, 15.

Nell'ultima udienza di questa mattina il ministro delle Finanze on. Lacava ha sottoposto alla sanzione sovrana i provvedimenti legislativi relativi alla concessione delle seguenti tombole telegrafiche: 1.a Per l'ammontare di un milione di lire a beneficio degli ospedali civili di Castelfidardo, Filottrano, Osimo, San Benedetto del Tronto, Ripatransone, Porto Recanati, Fano, San Leo e Fermo; — 2.o Per l'ammontare di lire 200.000 a beneficio dell'ospedale di Pordenone; — 3.o Per l'ammontare di lire 800.000 a beneficio della città di Modica per i due ospitali ivi esistenti e il costruendo asilo d'infanzia abbandonata; — 4.o Per l'ammontare di lire 300.000 a favore dell'ospedale di Teramo e dell'ospedale civile di Giulianova.

La vendetta d'una sedotta

Napoli, 15

A Boscoreale il contadino quarantenne D'Auria Michele, noto pregiudicato, il quale, benchè ammogliato, sedusse la propria nipote Pasqualina Izzo diciassettenne, rendendola madre, è stato dalla Izzo stessa e dal fratello assalito e massacrato a colpi di falce, di rasoio e di rivoltella. Per finire di ucciderlo, la Izzo ha poi afferrato un grosso masso e glielo gettò sulla testa fracassandogliela. I due furono in seguito arrestati, ma la Izzo sostiene che è stata lei sola a compiere la sua vendetta.

La lieve condanna d'un omicida

Milano, 15

E' terminato presso questa Corte di appello il processo contro il pregiudicato Federico Esposito, accusato dell'uccisione di un contadino avvenuta l'anno scorso a Lodi. Il procuratore del Re chiese la pena di 17 anni di reclusione, ma l'avvocato difensore, approfittando del fatto che dell'Esposito non si conoscono nè il luogo nè la data di nascita, quantunque appaia evidente che l'imputato abbia a un dipresso venticinque anni, ha sostenuto la tesi della minore età, invocando le attenuanti. Il Presidente le concesse e condannò l'Esposito a tre anni di reclusione ed a 1500 lire di multa.

Scoppio d'una fabbrica pirotecnica

Napoli, 15

A Torre del Greco stamane in contrada Lavanova, è scoppiata una fabbrica di fuochi pirotecnici, appartenente a certo Ciro Lofredo. Lo scoppio avvenne mentre alcuni operai stavano raffinando della polvere pirica in un mortaio. Questa è scoppiata facendo saltare in aria la fabbrica. Un operaio, certo Bettino, venne lanciato ad una distanza di circa venti metri, e fu raccolto moribondo. Esso morì mentre veniva trasportato all'ospedale. Altri due operai certi Luigi ed Antonio Mazzaguerra, sono rimasti gravemente ustionati, e furono condotti all'ospedale, ove sono in fin di vita. Altri due operai sono rimasti incolumi.

Un fenomeno nello stretto di Messina

Messina, 15

I marinai, fino da dopo il teremoto, osservarono che la corrente dello stretto di Messina aumentava con grande rapidità. Questo aumento è cresciuto di giorno in giorno, fino a far raggiungere alla corrente una velocità di sette miglia all'ora, superiore a quella del Po. Inoltre l'alta marea presentava un crescendo non naturale ed impressionante. Quando il ferry-boat è chiuso, nell'invasatura del porto in alto mare si è contastato che si trova sessanta centimetri più alto del posto ove prima trovavasi in alta marea. Il ministero della Marina ha inviato un ufficiale di marina per studiare il fenomeno.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 15 Luglio

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 30
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103 50
Azioni Banca Veneta	355.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	812.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	207.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1515.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	506 —	506.50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505.—	505 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.42 1/2	123.50	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.15	100.20	—.—	—.—	3
Belgio	99.90	99 92 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25.22 1/2	25.24	25.07	25.09	2 1/2
Svizzera	100.20	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Austr. Cor.	105 12 1/2	105.20	—.—	—.—	4
Banc. Aust.	105.12 1/2	105.20	—.—	—.—	

ROMA, 15 — Cambio per domani 100.18 — Settimanale 100.25.

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 14	Milano 15	Genova 14	Genova 15
Rend. it. 3 3/4 0/0 con.	100	104.30	104.33	104.30	104.27
» » » fine	100	104.42	104.42	104.40	104 30
» » 3 1/2 con.	100	103.75	103.75	103.55	103.50
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1366.—	1362 50	1366.—	1370 5.
Credito Italiano	500	564 50	563 50	565.—	565 50
Società Banc. it.	250	105.50	105 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	813.—	812 50	812.—	810.50
Ferr. Meridionali	500	684.—	685.—	682.—	681.—
Ferr. Mediterranee	500	413.50	411.—	413.—	410.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	372.—	365.—	369.50	368.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1542.—	1515.—
Edison	150	672.—	685.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	300	—.—	—.—	337.50	335.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	295.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	247 —	225.—

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1367 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1720 — Soc. Omnibus 270.50 — Soc. Gaz 1090 — Soc. Condotta d'acqua 324.50 — Soc. ital. pel Carburo 817 — Immobiliare 266.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del compianto

N. H.

Co. Antonio Da Mosto

vivamente ringrazia il Marchese Casati e gli altri Rappresentanti del S. M. Ordine Gerosolimitano; il Conte Grimani, Sindaco di Venezia; il Direttore dell'Archivio di Venezia, Comm. Malagola; gli amici e i conoscenti tutti che vollero portare l'ultimo tributo di onore e di pianto al suo amatissimo Estinto, e chiede venia delle involontarie omissioni.

Venezia, 14 Luglio 1909.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia di Vincenzo Lardera ed i congiunti ringraziano tutte quelle persone che colla loro presenza o coll'invio di corone vollero dare l'estremo saluto all'anima benedetta della loro

MARIA

domandando pure venia per le involontarie omissioni.

Comunicato

La sottoscritta Ditta avverte la Sua Clientela che l'Agente Baradello Attilio adibito al servizio trasporti mobilia non fa più parte del personale della Ditta. Per qualsiasi ordinazione rivolgersi, anche a mezzo telefono (648), alla propria Sede Via 22 Marzo, Corte Michiel 2410.

Marigo Carlo.

Comunicato

Il Cav. Dott. PIETRO DA VENEZIA riconoscente di tante manifestazioni di stima e di affetto ricevute nella ricorrenza del cinquantesimo della Laurea ringrazia commosso i Colleghi e gli Amici che in qualsiasi guisa lo onorarono.

Comune di Ormelle

(PROVINCIA DI TREVISO)

A tutto Luglio corrente è aperto il concorso pel posto di *medico*. Stipendi L. 3700 con abitazione.

Il Sindaco: A. SOLIGONI.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); a. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.30.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.36 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.15; a. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

CAPITOLO I.

La lettura di questa breve storia della mia vita, o meglio ancora di quei periodi della mia vita che sembrano offrire qualche traccia d'una speciale entità, farà palese come io abbia commesso dei gravi errori di raziocinio, come abbia peccato, socialmente non solo, ma altresì contro le leggi della mia patria. Due cose soltanto posso addurre a mia scusa: la potenza dell'amore e la fiacchezza della natura umana. Se queste scuse non hanno alcun valore per voi, riponete questo libro, non fa per voi. Voi siete troppo virtuoso per me, io sono troppo umano per voi. Non potremmo intenderci. Tralasciate pure di leggere.

Nulla ho da dire a proposito della mia fanciullezza, nulla della mia adolescenza. Lasciate ch'io passi senz'altro ai primordi dell'età matura, all'epoca in cui i più magici sogni della gioventù cominciano a venir meno, quando l'impulso che vi guida oltre i limiti della fredda ragione deve essere, per sè stesso, imperioso, quando si conosce il prezzo d'ogni mossa arrischiata, quando i volubili e transitorii ardori del ragazzo si tramutano in una fiamma duratura che brucia sino all'ultimo e non si lascia dietro nulla più che delle ceneri, quando l'intelletto, i nervi, l'animo ,tutto si trova, o dovrebbe trovarsi, al proprio *zenith;* in una parola, quando l'uomo ha raggiunto la trentina.

Cos'ero a quell'epoca?

Un uomo grave, cupo, scontento, senza scopi e senza ambizioni, senza obiettivo alcuno. Mangiare, bere, dormire, vivere quasi in uno stato vegetativo. Mi alzavo tardi al mattino, colla brama che giungesse presto la sera; mi coricavo per tempo la notte, senza curarmi affatto di ciò che arrecherebbe la domane.

E perchè?

Ah! per investigare tutto ciò è d'uopo che voi sediate accanto a me, mentre io siedo solitario, accanto al fuoco, in una lunga notte invernale. Dovete leggere i miei pensieri, raffigurarvi allo sguardo, quali si raffigurano al mio, le visioni del mio passato. Dovete fare vostri i miei odii, i miei amori, i miei crucci. Dovete veramente tramutarvi in me stesso.

Cominciate pure con un momento di trionfo. Riportatevi al giorno in cui io stesso, Basilio North, subita vittoriosamente la laurea, acquistai il diritto di accompagnare al mio nome le due ambite iniziali M. D. (dottore in medicina), e di accingermi sul serio alla missione di sollevare i dolori che muovon guerra all'umanità. V'è lecito dire, come io dissi allora, come dico pure oggi: una nobile carriera, un'esistenza piena d'interessamento e di utilità.

Potete vedermi, qual ero allora, pieno di coraggio e di speranza, pronto e facile al lavoro, stabilito in una grande città di provincia, risoluto a farmi strada. Potete vedere come, dopo le difficoltà, inerenti ad ogni primo periodo di qualsiasi carriera, io cominciai a piantar solide le basi del mio avvenire, e come mi sorrisero in breve le più giustificate speranze di conseguire il bramato successo.

Potete vedere il sogno che per un solo istante illuminò la mia via, potete vederlo illangiudire, lasciarsi dietro nulla più che le tenebre.

Potete vedere la donna da me amata.

No; m'inganno. Non potete veder *lei!* Io *solo* posso vedere Filippa quale la vidi allora, quale la vedo oggi stesso!

Cieli... quanto era bella! Che splendore nella sua opulenta bellezza di bruna! Quanto era dissomigliante dalle bambole smorte o rosate che mi furon bene spesso accennate quali tipi eccellenti di perfezione muliebre! Il caldo sangue meridionale correva per le sue vene e dava alle sue guancie, d'un bruno caldo dorato, una tinta vivace e delicata ad un tempo.

La madre sua era inglese, ma fu la Spagna quella che diede alla figliuola quella grazia squisita della persona, quei meravigliosi occhi neri, quelle lunghe palpebre ricurve, quella morbida dovizia di capelli neri, quel carattere appassionato, impulsivo, e, forse, quella regale dignità di mosse e d'incesso. La madre, inglese, poteva bensì aver recata alla figliuola l'eredità delle doti morali, ma i pregi fisici le eran venuti dal padre, un andaluso, ch'ella non conobbe neppure, poichè morì mentre Filippa era tuttora in fasce.

Pure, a malgrado delle sue prerogative di straniera, ell'era veramente inglese, e la sua origine spagnuola non era per lei nulla più di una tradizione. Non aveva mai messo piede sul suolo natio, ne ignorava persino il linguaggio. Era nata in Inghilterra, dove, da quanto mi risulta e senza ch'io sia riescito ad appurarne il perchè, suo padre aveva stabilita la propria dimora.

Quando cominciai ad amarla?

Chiedetemi piuttosto quando c'incontrammo per la prima volta! Non appena i miei sguardi si posarono su di lei, fui colpito quasi da una rivelazione. Compresi che la vita e l'amore per quella donna diventavano, fondendosi una nell'altro, una sola ed unica cosa.

Non avevo mai amato, sino a quel momento! Nessuna donna aveva mai avuta la possanza di far accelerare d'un attimo colla sua presenza, i battiti del mio cuore.

Avevo letto, m'era stato parlato di amori cosiffatti.

Ne avevo riso, palesemente ed in cuor mio...

Credevo che l'esistenza occupata, che io avevo condotta sino a quell'epoca, non avrebbe mai avuto spazio da concedere ad un sentimento di quel genere. Pure, amai ad un tratto, come nessuno aveva amato giammai, e oggi stesso, mentre siedo solitario davanti al fuoco, vado ridicendo a me stesso che l'esistenza vuota, senza scopo, ch'io conduco attualmente, è la sola possibile per l'uomo che incontrò Filippa e che, amandola, non potè ottenere l'amor suo.

Il nostro primo incontro avvenne nelle circostanze più prosaiche. Fui richiesto di visitare, nella mia qualità di medico, la madre sua, ammalata da parecchio tempo.

Le mie visite, iniziate sotto gli auspici della mia professione, divennero in breve quelle d'un amico, ed io ebbi tutto l'agio di frequentare la casa delle due signore.

Abitavano entrambe in una modesta casetta, situata nei sobborghi della città. Non avevano grandi mezzi di fortuna, ma godevano d'una semi agiatezza, che bastava alle loro poche esigenze.

La madre era una signora d'aspetto e di modi assai distinti, di carattere assai mite e che tollerava, rassegnata, i suoi patimenti.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 17 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 195 — Conto corrente colla Posta — Sabato 17 Luglio 1909

Il Governo tenta un accordo colla N. G. I.
per la proroga delle Convenzioni

Roma, 16.

(So.) — Piombiamo in piena calma politica, salvo l' intermezzo elettorale delle imminenti elezioni nei Collegi di Biella, Albano, Firenze I., Genova I., Ostiglia, Popoli, Iseo ecc.

Stasera il Senato ha chiuso i suoi lavori.

Il Re ha lasciato la capitale per raggiungere la Regina a Racconigi.

Giolitti ripartirà domani sera per Cavour e Mirabello partirà, pure domani sera, per Torino. Subito dopo Tittoni lascierà Roma e Schanzer partirà ai primi di agosto per un breve periodo di vacanze.

Una delle questioni che restano sul tappeto, è quella delle convenzioni marittime, in seguito alla voce che il governo rinnovi per altri due anni, con la N. G. I., le attuali convenzioni.

A questa voce il *Giornale d'Italia* non presta fede e così argomenta: — Non possiamo neanche lontanamente pensare che un capo di governo, dopo aver tentato di impegnare Parlamento e Paese in una data soluzione di un problema essenziale per l'economia nazionale, non pago di essere momentaneamente sfuggito al verdetto della Camera, col pretesto di voler tentare un qualche miglioramento delle proprie proposte, rinunzi, per timore delle opposizioni, non solo alla soluzione del problema delle convenzioni marittime già presentata, ma a qualsiasi soluzione del problema stesso, adagiandosi in una comoda proroga dell'attuale stato di cose. A parte il danno che deriverebbe al paese dal ritardo di altri due anni nella sistemazione dei servizi marittimi secondo i bisogni maturati durante quasi 17 anni di un regime non soddisfacente, a parte la stranezza di condotta che si dovrebbe deplorare in una Società la quale già solennemente dichiarò di non volere assolutamente concedere altre proroghe dopo quella già pattuita pel 1908-910, a parte l'umiliazione di un governo che dovrebbe piatire al senatore Erasmo Piaggio la rinunzia ai compromessi già intervenuti tra il Lloyd Italiano ed il governo ed ai conseguenti diritti della Società stessa, sarebbe addirittura obbrobriosa e miserevole la condotta politica di un ministero che pel timore di essere battuto sulla soluzione da esso data ad un problema d'importanza nazionale, per l'incapacità o l'impotenza di trovar soluzione migliore, rinunziasse addirittura, pur di rimanere al potere, ad una soluzione qualsiasi del problema stesso. Una simile fuga sarebbe un incancellabile obbrobrio per coloro che la compissero e soprattutto discrediterebbe grandemente di fronte al paese le istituzioni parlamentari.

Il cattolico *Corriere d'Italia* esamina pure l'ipotesi di una proroga delle convenzioni, scrivendo: — Sta in fatto che il ministero tratta in questo momento con la N. G. I. per la proroga delle attuali convenzioni. Tale proroga sarà facilmente ottenuta per un anno e ne avranno tutti da guadagnare: il governo che allontana una battaglia che potrebbe ripetersi con eguale vivacità, la Navigazione che ha assicurato per un altro anno un utile netto di circa tre milioni, i vari Lloyd che avranno tutto il tempo necessario per mettersi d'accordo. Anche i più tenaci oppositori non avranno nulla da osservare. Nuove convenzioni di quella importanza, in fine dei conti non s'imbastiscono in tre mesi. In un anno e sei mesi sarà invece facile trovare una via di uscita che forse è già trovata con l'accordo di tutte le Compagnie di Navigazione. Perchè dunque una crisi? Con una tale soluzione l'on. Schanzer può ancora conservare il portafoglio e con lui può perfettamente rimanere l'intero gabinetto. In un anno e mezzo il Lloyd italiano avrà tutto il tempo necessario per mantenere e rafforzare il presente accordo con la N. G. I. e per stringersi in trust col Lloyd Sabaudo, coi signori Peirce e Parodi, con la Navigazione, con la Puglia e con la Veneta. Così, prosegue il *Corriere d'Italia*, la conseguenza ultima non sarà che la seguente: Si è fatto tanto chiasso per evitare un trust e si viene a creare un altro trust e maggiore, cioè quello di tutte le Compagnie di Navigazione. E Pantalone pagherà.

Lo stesso giornale dice di aver parlato con uno dei più notevoli deputati della maggioranza ministeriale, il quale avrebbe detto che Giolitti ha il fermo proposito di ripresentarsi alla Camera con tutto il Ministero. Il gabinetto affronterà, così com'è costituito, il voto di fiducia. Allora soltanto, e nonostante il ministero ottenga una notevole maggioranza, sarà possibile parlare di rimpasto ministeriale. Lo stesso personaggio, non nominato, avrebbe escluso la intenzione da parte dell'on. Giolitti di pronunziare un discorso politico durante le vacanze.

Una circolare del ministro Orlando

Roma, 16.

Il Ministro guardasigilli, on. Orlando, ha diretto ai primi presidenti e procuratori generali di Corte di Appello una circolare nella quale fa presente che, secondo un'interpretazione dell'articolo 220 N. 3 del codice di commercio non è necessario che la pubblicazione degli atti delle società cooperative avvenga nel bollettino degli annunci giudiziari, come è stato richiesto da qualche ufficio di cancelleria, ma che essa può essere ben fatta in qualsiasi giornale quotidiano che affidi circa l'effetto della pubblicità mercè la sua diffusione, e che inoltre nulla vieta che siano pubblicati dagli organi stessi della cooperazione, sempre quando consti che cospicuo sia il numero dei loro lettori. Anzi, il dare la preferenza a questi ultimi fogli, che abbiano le giuste condizioni di serietà e di diffusione, sembra più utile, per il fatto che essi si rivolgono a quel pubblico che più direttamente si interessa a quegli argomenti specifici.

Convocazione di collegi politici

Roma, 16.

Il collegio politico di Novara è convocato per il primo agosto per l'elezione di ballottaggio fra i candidati Mazzini e Giulietti.

Il collegio politico di Cagliari è convocato per il primo agosto e per il successivo 8 in caso di ballottaggio.

Per la ricostruzione delle città distrutte
Una commissione da Giolitti

Roma, 16.

Il presidente del Consiglio dei ministri, on. Giolitti, ha ricevuto oggi, presentatagli dall'on. prof. Mario Cermenati, una commissione composta dei sigg. cav. Angelo Tombini, presidente della Cooperativa Lombarda dei Lavori Pubblici in Milano, ing. Bertani, della stessa Cooperativa, comm. prof. G. Fiore, presidente del comitato nazionale per la tutela degli interessi delle regioni devastate dal terremoto, con sede in Roma, avv. cav. Ignazio Pandolfini, vice presidente del comitato stesso, in Milano.

L'on. Cermenati spiegò all'on. Giolitti come l'iniziativa della costituzione di una grande società nazionale di lavori pubblici per la ricostruzione nelle regioni devastate dal terremoto, sia sorta in Milano, per iniziativa della Cooperativa Lombarda, e con l'adesione di oltre 150 senatori e di circa 500 deputati. Il cav. Tombini, espose che la progettata società che ha per scopo di cooperare collo studio e coll'azione, adottando i migliori sistemi che verranno dalle competenti giurie indicati, alle ricostruzioni nelle località suddette, dovrà avere carattere nazionale, e intenti altamente patriottici e civili, alieni da scopi di esclusiva speculazione.

L'on. Giolitti espresse la più viva soddisfazione per la geniale iniziativa milanese e la fiducia che essa potrà risolvere l'importante problema delle regioni devastate. Ha promesso l'appoggio del governo il quale studierà tutti i provvedimenti legislativi, che devono sgombrare il terreno dalle complesse questioni giuridiche ed edilizie, che in atto intralciano qualunque iniziativa.

Il Re a Racconigi

Roma, 16

Questa sera alle ore 20.40 il Re è partito per Racconigi con treno speciale, accompagnato dal generale Brusati, dal ministro Ponzio Vaglia, dal conte Gianotti e dalle sue case civile e militare. Il Re è giunto alla stazione alle ore 20.35, in vettura scoperta, scortata dai ciclisti, ed ha attraversato la sala di aspetto ove era ad attenderlo il prefetto di Roma, senatore Anarratone, col quale si è intrattenuto a parlare per qualche minuto. Quindi è salito sul treno reale, assieme al suo seguito. Il treno, che era composto di tre vagoni reali, due di prima classe, è partito in perfetto orario alle 20.40, trainato da due macchine. Prima di recarsi alla stazione, il Re ha fatto visita alla Regina Madre.

Il Senato prende le vacanze

Roma, 16.

Si approvano questi progetti: Organico della direzione generale dei telefoni; istituzione di una scuola femminile a Reggio Calabria e di una scuola normale femminile in Catanzaro; miglioramento economico dei professori delle scuole speciali e pratiche di agricoltura; applicazione della convenzione internazionale di Berna per l'interdizione del lavoro notturno alle donne impiegate nell' industria; provvedimenti per le scuole superiori d'agricoltura di Milano, Portici, Perugia e per le stazioni agrarie speciali.

Dopo un saluto di Cavalli e di Giolitti al Presidente e dopo la risposta di questo, il Senato proroga i suoi lavori. Sarà convocato a domicilio.

Le entrate ferroviarie

Roma, 16

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante la prima decade del mese di luglio corrente, raggiunsero la somma di lire 11.377.838, con un aumento di lire italiane 210.362.40, rispetto alla stessa decade del precedente esercizio.

La sopratassa sulle polizze di carico

Roma, 16.

Per effetto della legge 27 giugno 1909, la tassa di bollo sulle polizze di carico e sulle lettere di vettura, sarà soggetta dal giorno 18 corrente mese fino al 31 dicembre 1913 all'aumento di centesimi 5 per ciascun esemplare, a titolo di addizionale a favore delle provincie di Reggio di Calabria e Messina. Vengono così ridotte le maggiori sopratasse di centesimi 10 e di centesimi 60 che erano dovute, secondo la legge 12 gennaio 1909 n. 12. Inoltre la legge anzidetta ha tolto ogni distinzione riguardo alla qualità delle persone e società che esercitano i trasporti marittimi, e quindi la sopratassa colpisce tutte le polizze fatte nel regno o provenienti dall'estero, qualunque sia la nave che fa il trasporto ed a chiunque appartenga, ancorchè viaggi sotto bandiera estera, cessando in tal modo la disparità di trattamento finora esistente a detrimento della bandiera nazionale.

In occasione poi dell'attuazione della suddetta legge, d'accordo fra i ministeri delle finanze e delle poste, sono state impartite le opportune istruzioni per l'applicazione dell'articolo 34 della legge 5 aprile 1908 secondo il quale la tassa di bollo sulle polizze di carico e sulle lettere di vettura fatte nel regno per piccole spedizioni di un solo collo, è ridotta da cent. 60 a cent. 10 per collo, da 20 a 60 chilogrammi, e di cent. 20 per quelli da 60 a 120 chilogrammi. Rimane ferma la tassa di bollo di cent. 10 per le polizze di carico e le lettere di vettura, per le spedizioni fino a 20 chilogrammi, e la tassa di 60 cent. per le spedizioni da 20 fino a 120 chilogrammi, composti di più colli, e per quelli di oltre 120 chilogrammi, composti di uno o più colli. Per le polizze di carico e le lettere di vettura, provenienti dall'estero, resta ferma la tassa di cent. 10 fino a 20 chilogrammi e di 60 oltre i 20 chilogrammi, qualunque sia il numero dei colli.

L'annuario diplomatico

Roma, 16.

Coi tipi del Bertero, è stato pubblicato dal Ministero degli Affari Esteri l'Annuario Diplomatico del Regno d'Italia per il 1909. E' un volume di 71 pagine e consta di tre parti.

Alla scoperta dell'Abruzzo

Popoli, 16

Gli automobilisti della gita attraverso l'Abruzzo, ripartiti da Castellammare, sono giunti a Chieti, dove sono stati festosamente accolti dal deputato on. Camillo Mezzanotte, proseguendo per Popoli, ove sono stati accolti dalla popolazione festante. Questa sera saranno a Sulmona.

L'insediamento del sottosegretario alle poste

Roma, 16.

Oggi il Ministro delle poste on. Schanzer, ha presentato all'on. Calissano nuovo sottosegretario di Stato alle Poste, tutti i capi dei vari servizi del dicastero. L'on. Calissano ha provvisoriamente confermato negli uffici i funzionari e gli impiegati del gabinetto. Lascierà Roma per qualche tempo, per i suoi interessi privati, e tornerà per il periodo di vacanze al ministero.

Gli ispettori delle gallerie

Roma, 16.

La commissione chiamata per giudicare il concorso degli ispettori delle gallerie, ha proposto al Ministero dell'I. P.: Per *Venezia*, il dottor Lionello Venturini; per Firenze, il prof. Tarchiani; per Roma (galleria Borghese) il dott. Pietro Dacchiardi; e per Palermo, il dott. Cesare Matrangia.

La IV Sezione del Consiglio di Stato

Roma, 16.

La quarta sezione del consiglio di Stato ha ritenuto che la facoltà concessa alla giunta provinciale amministrativa, in ordine alla ripartizione del numero di consiglieri di un comune, fra le diverse frazioni di esso, non può esercitarsi se non quando le medesime esistono realmente, rilevando a tale uopo parecchie funzioni del governo centrale. In applicazione di questa massima, ha accolto il ricorso del comune di Civitella del Chiana annullando due decisioni della giunta provinciale amministrativa di Arezzo.

L'onor. Fortis ammalato

Roma, 16

La *Tribuna* dice che l'on. Alessandro Fortis, tornato da Napoli, è da due giorni a letto per malattia, non grave ma assai dolorosa, che gli impedisce di firmare perfino la sua corrispondenza.

Le manovre navali

Movimento di ufficiali ed ammiragli e nello S. M. dell'Esercito

Le gare di tiro
Il giuoco di guerra

Roma, 16.

La *Rivista Nautica* pubblicherà nel suo prossimo fascicolo che le manovre navali avranno luogo quest'anno nell'Jonio, e nel basso Adriatico, e se, per il tema e per il numero delle navi, non avranno l'importanza dello scorso anno, riusciranno di non meno interesse, per lo studio e la preparazione delle navi. Il concentramento delle navi che prenderanno parte alle manovre avverrà a Taranto, tra il primo ed il 10 settembre. Successivamente si dislocheranno in relazione al tema, ed alla disposizione delle forze, le varie esercitazioni dovendosi svolgere a partiti contrapposti, sotto la direzione del vice ammiraglio Grenet. Le ostilità saranno dichiarate il mattino del 13 successivo. Direttore superiore delle manovre sarà l'ammiraglio Bettolo, capo dello stato maggiore della marina. Il Re assisterà ad una parte delle manovre da bordo dell'incrociatore corazzato *Pisa*. Imbarcherà sulla stessa nave il ministro della marina, ammiraglio Mirabello. Dopo le manovre, tutte le navi si raduneranno un'altra volta a Taranto, per la sessione normale della scuola di guerra navale, col giuoco di guerra e colle conferenze.

La *Rivista Nautica* pubblicherà anche che le gare di tiro saranno eseguite al largo del Golfo degli Aranci. Tutte le istruzioni sono state emanate dalla direzione generale di artiglieria e per gli opportuni segnalamenti è stata sopraluogo la regia nave *Vulcano*. Le osservazioni e le registrazioni saranno dirette dalla solita commissione. Il contrammiraglio Avallone, direttore generale di artiglieria, assisterà alle esercitazioni da terra. L'esecuzione dei tiri sarà regolata con criteri sempre più prossimi a quelli che crederà il direttore dei tiri e dovranno ispirarsi nelle condizioni reali, come al naturale. Intorno a ciò si mantiene il più assoluto riserbo.

La *Rivista Nautica* pubblica pure un articolo sul giuoco di guerra navale, parte importantissima, come dice essa rivista, della scuola di guerra navale.

Il giuoco di guerra ha per iscopo di rappresentare in piccola scala le fasi attraverso le quali si possono svolgere le operazioni della guerra marittima, così nel campo strategico come in quello tattico.

Il giuoco strategico assumerebbe troppo vaste proporzioni quando fosse considerato, oltrechè sotto l'aspetto strettamente militare, sotto quello politico e commerciale. Così pure sarebbe di difficile attuazione quando fosse esteso in un raggio di azione molto ampio. Stabilito il tema ed il teatro, determinate le forze rispettive dei due partiti, distribuite le attribuzioni gerarchiche, si notificano ai giuocatori quegli elementi che concorrono a formare la potenza del partito. Per calcolare la diminuzione di efficienza dei mezzi difensivi ed offensivi, viene consegnato ad ogni nave e ad ogni opera difensiva un opportuno coefficiente, il quale varrà con opportune regole a seconda delle vicende del giuoco.

Affinchè il giuoco riproduca con maggiore verosimiglianza quello della guerra navale, viene determinato il modo con cui si devono far entrare in campo le difficoltà che si incontrerebbero all'atto pratico. Si tiene pure conto con particolari criteri, di quei molti contrattempi e casi imprevisti o di forza maggiore, che hanno influenza sull' esito di un'azione guerresca. Il giuoco termina a discrezione dell'arbitro.

Quando, in seguito all'azione strategica compiuta, uno od entrambi i partiti credono opportuno di dare battaglia, allora si passa al giuoco tattico, in cui sono disposte tante tavolette quadrate aventi eguali dimensioni tra di loro, su ciascuna delle quali è disegnata una scacchiera, formata da linee ottogonali, più marcate, a distanze determinate. Stabilita la scala sulla quale si deve rappresentare lo specchio d'acqua su cui si svolgeranno le azioni tattiche, si costituiscono nella stessa scala dei modelli, che riproducono nei loro particolari le navi e le siluranti. Fissata l'azione da svolgere, vengono distribuiti fra i giuocatori varî incarichi, e si stabiliscono le formazioni iniziali, l'orientamento e le posizioni relative di ciascuna squadra, in base alle quali vengono stabilite sulla scacchiera le navi che prendono parte all'azione.

Le mosse vengono eseguite contemporaneamente agli ordini dell'arbitro, direttore generale, ed hanno una durata prestabilita, e per impedire che i cambiamenti di rotta e di formazione siano conosciuti più rapidamente di quanto avverrebbe in realtà, si interpongono fra gli avversari dei diaframmi. Ogni volta che si esegue una mossa e nello sviluppo di una azione tattica i due partiti giungeranno in condizioni tali da dare battaglia, entrando così nel campo dell'azione tattico-balistica. Norme opportune, stabilite con criteri speciali, dànno il mezzo di computare gli effetti delle artiglierie, tenendo conto delle relative posizioni degli avversari, e delle condizioni in cui avviene il tiro, in modo che man mano che si va svolgendo la battaglia apportando al coefficiente che rappresenta il valore della unità combattente e la variazione proporzionale dei danno avuti, si ottiene un'operazione verosimile allo svolgimento del combattimento.

Le esercitazioni della flotta

Roma, 16

La *Rivista Nautica* pubblicherà nel prossimo fascicolo:

Da oltre un mese, le forze navali del Mediterraneo hanno iniziato il periodo attivo che prelude alle manovre. Nella seconda quindicina di giugno, le divisioni hanno eseguito esercitazioni indipendenti, tiri al bersaglio per navi e divisioni. La prima divisione, al comando del vice ammiraglio Grenet, aveva la sua base a Santa Margherita; la divisione volante, al comando del contrammiraglio Viale, aveva la sua base a Santo Stefano, in Maddalena. Il primo luglio tutte le forze navali riunite hanno intrapreso una crociera, durata dei giorni, eseguendo ogni sorta di esercitazioni. Dall' 11 al 17 ha avuto luogo una seconda crociera.

Movimento di ufficiali ed ammiragli

Roma, 16

La *Rivista Nautica*, nel suo prossimo fascicolo pubblicherà:

Con il passaggio in posizione ausiliaria per raggiunto limite di età del vice ammiraglio Di Brocchetti, si renderà necessario un largo movimento di ufficiali ed ammiragli, che avrà luogo nel prossimo ottobre. Tra i principali movimenti saranno i seguenti: Ammiraglio Di Brocchetti sarà sostituito nella presidenza del Consiglio superiore della marina, dal vice ammiraglio Annovazzi. Il vice ammiraglio Grenet dal comando delle forze navali del Mediterraneo passerà a quello del secondo dipartimento (Napoli), e sarà sostituito dal vice ammiraglio Aubry. Il contrammiraglio Chierchia, promosso al grado superiore, sarà nominato sottosegretario di Stato alla marina e lo sostituirà a Taranto il contrammiraglio Faravelli, a sua volta sostituito dal contrammiraglio Viale, nella carica di direttore generale del servizio militare. Nell'occasione delle prossime esercitazioni, oltre al contrammiraglio Amero d'Aste già destinato ad imbarcare sull'incrociatore *Garibaldi*, imbarcherà al comando di una divisione il contrammiraglio Leonardi-Cattolica.

Movimento nello Stato Maggiore dell'Esercito

Roma, 16

E' stato disposto il seguente movimento nello Stato Maggiore Generale del Regio Esercito:

Tenente generale Valcamonica, comandante la divisione militare di Novara, è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda — Maggior generale Bertinatti, comandante della brigata *Torino*, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età — Tenente generale Moni, ispettore generale del genio, è esonerato da tale carica, e nominato ispettore generale di artiglieria — Maggior generale Bonatti, ispettore delle costruzioni del genio, è promosso tenente generale e nominato ispettore generale del genio — Tenente generale Nava, comandante la Scuola Militare, è esonerato e nominato comandante della divisione di Messina — Tenente generale Del Rosso, comandante la divisione di Messina, è esonerato da tale carica e nominato comandante generale dell'arma dei carabinieri — Tenente generale Goggia, comandante la divisione militare di Chieti è esonerato e nominato comandante della divisione militare di Novara — Maggior generali Escard, comandante la brigata *Napoli*, è promosso tenente generale e nominato comandante la divisione militare di Chieti — Maggior generale Rocli, direttore generale al Ministero della Guerra, è esonerato da tale incarico, e nominato ispettore di artiglieria da campagna — Maggior generale Castellani, comandante l'artiglieria da costa e fortezza a Roma è esonerato da tale comando e incaricato della direzione generale amministrativa dell'artiglieria e genio — Maggior generale Buffa, ispettore delle truppe del genio, è esonerato da tale carica e nominato ispettore delle costruzioni del genio — Maggior generale Spaccamele, comandante del genio a Torino è esonerato da tale comando e nominato ispettore delle truppe del genio — Colonnello Sotter, comandante del 38. reggimento fanteria è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata *Napoli* — Colonnello Scrivante, comandante primo reggimento alpini, è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata *Torino* — Colonnello Tettoni, comandante del reggimento di artiglieria da montagna, è promosso maggior generale e nominato comandante dell'artiglieria da costa e da fortezza a Roma — Colonnello Fiorasi, sottodirettore autonomo del genio a Udine, è promosso maggior generale e nominato comandante del genio a Torino.

L'impressione in Turchia
della nota delle Potenze

Costantinopoli, 16

L'impressione prodotta dalla nota delle potenze sulla questione di Creta, nei circoli ottomani, senza essere favorevole, non è del tutto contraria, e si spera che uno scambio di idee fra la Porta e le potenze protettrici, permettente di precisare il punto di vista delle potenze, provocherà una soluzione definitiva della questione.

La Porta domanda spiegazioni alle Potenze

Londra, 16

Il corrispondente del *Times* a Costantinopoli dice che la Porta chiederà prossimamente spiegazione alle potenze su alcune espressioni contenute nella nota relativa a Creta, espressioni che alla Porta sembrano ambigue, specialmente le parole «diritti supremi».

La vittoria dei nazionalisti
Lo Scià rifugiato presso la legazione russa

Teheran 16.

Durante la giornata di ieri si scambiarono ad intervalli dei colpi d'arma da fuoco. I nazionalisti si impadronirono di porta sud e di due cannoni. La brigata dei cosacchi persiani del colonnello Liakoff conserva la posizione nella piazza detta «Piazza cannone». I capi nazionalisti promisero che se i cosacchi si astengono dal far fuoco non riprenderebbero le ostilità che domattina. Il segretario della legazione russa, su domanda di Liakoff servì come intermediario presso Sardar Assan e Sipardar per ottenere questa specie di armistizio fra i cosacchi ed i nazionalisti. Sardar Assan si è stabilito nel Meylis (palazzo del Parlamento) contro cui le truppe dello Scià dirigono granate che non giungono. Sardar Assan è pieno di fiducia e crede che le truppe russe non interverranno per impedire ai nazionalisti di completare la loro vittoria.

Lo Scià si è rifugiato stamane alle ore 10 presso la legazione russa. Una deputazione composta dei membri delle legazioni inglese e russa ne informò i capi rivoluzionari.

Uno dei capi rivoluzionari, Shardar Assan, intervistato, ha dichiarato sul suo onore, che nè egli nè i baktiaris hanno odio al trono. L'avvenire dello Scià sarà lasciato alla volontà della popolazione e i nazionalisti armati non cercheranno di influenzarla.

L'edificio in cui ha sede la legazione di Francia è stato colpito da qualche colpo di cannone.

Truppe ottomane in Persia

Costantinopoli, 16

L'ambasciata russa informò la Porta che all'insaputa del Governo ottomano le autorità turche della frontiera persiana fanno avanzare le truppe in Persia ed incoraggiano le incursioni dei curdi nella regione del nord di Urmia. L'ambasciata chiede il richiamo immediato delle truppe ottomane e la cessazione di questo stato di cose.

Commemorazione del 59 in Francia
La medaglia a un reggimento cacciatori

Lorient, 16

Il secondo reggimento di cacciatori, di guarnigione a Pontivy ha celebrato ieri, con una grande festa reggimentale l'onore accordato alla sua bandiera dalla città di Milano, che ha inviato una medaglia d'oro in occasione del cinquantenario della battaglia di Solferino. Il reggimento era schierato in quadro intorno alla bandiera, alla quale è stata appesa per la prima volta la medaglia, che era legata ad un nastro dai colori italiani. Il colonnello Lucas ha pronunciato quindi un discorso nel quale ha ricordato la battaglia di Solferino nella quale il secondo reggimento di cacciatori si è coperto di gloria.

Noi abbiamo il diritto — ha detto egli — di essere fieri di questo omaggio, reso alla nostra bandiera, di questo omaggio che l'Italia riconoscente rese ora a tutti i reggimenti francesi che nel 1859 hanno combattuto vittoriosamente per lei, e che hanno cementato col loro sangue la sua unità e la sua indipendenza.

La folla che assisteva alla cerimonia ha entusiasticamente acclamato la bandiera.

La stele regalata a Fallières

Parigi, 16

Il Presidente della Repubblica Francese, Fallières, ha ordinato che la stele commemorativa che gli è stata presentata ieri dalla delegazione degli ex militari di Roma, a nome della società italo-francese, sia posta nel centro del salone di ricevimento del Presidente, attiguo al suo gabinetto particolare.

Il Presidente Fallières, ha molto ammirato l'opera dello scultore Gazzeri, ed espresse la volontà che la stele rimanga al suo posto attuale anche quando egli non sarà più Presidente della Repubblica, in modo che i suoi successori abbiano sotto gli occhi il pegno di amicizia e di fratellanza franco-italiana nel presente come nel passato.

Gravi disordini di scioperanti
Un conflitto con la polizia
Numerosi morti e feriti

New York, 16

Gravi disordini sono avvenuti a Nackers presso Pittsburg, dove 3500 operai della Fressend Steel Aas Company sono in isciopero da ieri. Gli scioperanti hanno fatto fuoco contro gli operai non scioperanti. Le donne degli scioperanti armate di revolver e di calse piene di sassi hanno fermato i trams dove si trovavano gli operai e il hanno percossi gravemente. Esse hanno fracassato tutti i vetri dei quaranta edifici appartenenti alla compagnia. Oggi tre distaccamenti di polizia a cavallo sono stati accolti al loro arrivo da una grandine di pietre. La polizia ha immediatamente caricato la folla. Il numero dei morti ascende a una trentina e quello dei feriti è molto più grande. Il capo della polizia ha riportato una ferita di arma da fuoco in un braccio e 12 coltellate.

I disordini hanno avuto termine nella sera con un conflitto fra gli scioperanti e la polizia, che circondò gli edifici degli operai. Un agente e due altre persone sono rimaste ferite a colpi di arma da fuoco. Dieci arresti sono stati operati.

Li tedeschi lurchi

L'«Ulk», giornale illustrato che si pubblica a Berlino, nel suo ultimo numero vorrebbe fare dello spirito a proposito della campagna dei giornali italiani per la difesa dell'italianità del Garda e pubblica due villane illustrazioni. Una rappresenta una sponda del lago popolata da pezzenti suonatori di organetto, e l'altra, pure una sponda di un lago con delle grandi fabbriche di maccheroni portanti le insegne: *Maccaroni marca d'Italia* e *I.a qualità maccaroni di Riva* e le scritte: *Gli italiani si vendicheranno terribilmente; essi popoleranno le sponde del lago di suonatori d'organetto, sbarrando le frontiere di fabbriche di maccheroni.*

Noi chiediamo, scrive l'*Eco del Baldo* di Riva di Trento, che ha iniziata una coraggiosa campagna per l'italianità del Garda, se si può esser più villani e più mascalzoni di così.

Ma qui non finisce lo spirito del giornale illustrato berlinese. C'è anche un articolo intitolato *Lo stedescamento del Lago di Garda* che traduciamo letteralmente. Eccolo:

«Di fronte allo sforzo dei nazionalisti italiani di salvare il lago di Garda dalla invasione del germanismo, sarebbe anzitutto consigliabile che noi tedeschi ci astenessimo semplicemente in avvenire dal visitarlo e lasciassimo la frequentazione di questa incantevole regione agli italiani stessi ed a quelle nazioni dalle quali pel momento gli italiani non possono temere sopraffazioni, come ad esempio: i lapponi, gli ottentotti, i botniaci, gli indiani del Brasile, gli indiani del Messico ed i bisognosi di coltura fra i «chimpanze».

«Havvi però ancora un altro rimedio che è più degno e per ambedue le parti più pratico. Esso consiste in una proposta d'accomodamento, che sottoponiamo ai patrioti italiani in forma di editto ed è copiata dalla legge americana d'immigrazione.

1. Ogni tedesco oltrepassando il confine italiano dovrà sottoporsi ad un esame da professori italiani, dal quale verrà rilevato s'egli conosce, a voce ed in iscritto, tutti i dialetti della lingua italiana. Coloro che non passeranno l'esame dovranno sborsare lire 100 a titolo di multa e dovranno sottostare ad una quarantena, pagando lire 20 al giorno, sintantochè avranno dimenticato la loro lingua materna.

2. Ogni tedesco dovrà, appena subito l'esame di lingua, sottostare ad una visita corporale verso pagamento di lire 150 e ciò per stabilire s'egli è resistente agli attacchi degli insetti notturni e anche se è insensibile alla abituale e alla pittoresca sporcizia del bel paese.

3. Ogni tedesco si obbliga verso deposito di lire 500, ciò per tutto il tempo del suo soggiorno entro i confini italiani, di non nutrirsi altro che di maccheroni preparati all'olio e precisamente come è in uso presso i veri italiani, rinunciando alle forchette ed impiegando le dita non lavate.

4. Ogni tedesco s'impegna, verso deposito anticipato di lire 1000, di non reclamare eventuali smarrimenti di bagaglio, avvenuti entro i confini italiani e di non avanzare pretese nè verso le autorità, nè verso gli albergatori, rinunciando a ogni rifusione di danno e ad ogni danno relativo.

5. Al momento di lasciare il suolo italiano nessun tedesco avrà diritto alla rifusione degli importi depositati (vedasi punto 3 4)».

Noi non facciamo commenti, chiediamo se si può essere più canaglie di così.

120 fanciulli sequestrati
dagli johannisti

Pietroburgo, 16

Le autorità hanno fatto chiudere ieri una casa nella quale dei johannisti tenevano sequestrati dei fanciulli dell'età dai due agli undici anni, e li sottoponevano ad ogni sorta di privazioni, allo scopo di mantenerli nello stato di grazia. La polizia, penetrata in cinque di questi stabilimenti, ha trovato 120 fanciulli in uno stato dei più pietosi. L'80 per cento di essi soffrivano di malattia di occhi, provocata dalla oscurità e dal sudiciume. Alcuni avevano piaghe ai ginocchi, perchè erano costretti a rimanere inginocchiati per ore intere. Tutti questi fanciulli portavano sul corpo ferite e cicatrici, prodotte dai colpi che avevano ricevuto. Inoltre la maggior parte di essi sono tubercolosi, e sono stati condotti all'ospedale civile. I johannisti saranno sottoposti a procedimento penale.

Evelina Thaw contro la libertà di suo marito

White Plains (New York), 16

Dopo parecchi giorni di discussione sul tema se una donna possa essere obbligata a riferire le conversazioni particolari tenute con suo marito, la signora Evelina Thaw si è opposta alla messa in libertà di suo marito ed ha dichiarato che suo marito la aveva minacciata di morte, mentre esso sta per uscire dal manicomio di Mabewan. Thaw disse: «Io suppongo che io vi ucciderò la prossima volta che sortirò di qui». La signora disse che Thaw avrebbe detto, nella stessa occasione, che egli non era pazzo la notte che aveva ucciso Witte e che Witte gli era sfuggito per un minuto nella notte precedente.

Disastrose scosse in Grecia
Villaggi distrutti - Morti e feriti

Atene, 16

Nella provincia di Elide avvenne un forte terremoto che ha provocato una catastrofe nel villaggio Meavari. Quattrocento case sono completamente distrutte; si contano una trentina di morti e numerosi feriti. I villaggi vicini sono rimasti danneggiatissimi. Numerose case a Mabada sono inabitabili; nei villaggi Pankiotti vi furono delle eruzioni vulcaniche. Si avvertirono delle scosse a Patrasso, Pireo, Calamatta, Tripoli, Missolungi e in una diecina di villaggi si segnalano alcuni morti e parecchi feriti. Si sono inviati soccorsi.

Terremoto in Portogallo

Lisbona, 16

Delle nuove scosse di terremoto di lunga durata sono state avvertite a Benavente. La popolazione è inquieta. In previsione del rinnovarsi del fenomeno, la cannoniera «Zaire» ha inviato una scialuppa a chiedere ai padroni delle barche francesi di non pescare più nelle acque portoghesi.

RIVISTE E GIORNALI

L'EBBREZZA NELL'ARTE.

L'ubbriachezza è un motivo quasi del tutto sconosciuto all'arte antica e a quella del Rinascimento, le quali rifuggivano dal rappresentarla, come rifuggivano da tutti gli spettacoli in cui l'armonia della linea potesse essere turbata eccessivamente; quindi l'ubbriachezza non verrà rappresentata che fino ad alcuni gradi, diremo così, iniziali dell'eccitazione alcoolica. Si cercherebbe, ad esempio, in vano per le sale dei musei la maschera tragica dell'alcoolista in «delirium tremens», che è invece frequente nelle gallerie d'arte moderna. Bisogna infatti venire alla nostra età per vedere l'arte varcando anche le soglie degli ospedali e dei manicomi, aggiungere nuovi motivi, più drammatici e commoventi alle rappresentazioni plastiche e pittoriche della ebbrezza alcoolica: primo fra essi, il delirio allucinatorio. E l'arte moderna ha altresì portato sulle tele certe ebbrezze che erano in tempo sconosciute e che posseggono tuttavia lembi e penombre di una grande suggestività, cioè le euforie, le visioni dolci e macabre e gli stati stupefatti dell'intossicazione morfinica. Abbiamo dunque — scrive G. Portigliotti in *Emporium* — una completa iconografia artistica dell'«ebrietas», poichè i vari delirî tossici presentano fra loro innegabili linee di affinità anzi, di famiglia.

Le tempie incoronate d'edera e di pampini, i Bacchi antichi hanno di solito negli occhi e sul viso serene luci di allegrezza: i loro spiriti fluttuano infatti fra le prime voluttà dell'alcool, danze giocondo al suono di flauti, s'intrecciano attorno ad essi, e in mezzo al festoso ondeggiare dei fiori salgono al cielo le strofe alterne del canto dionisiaco. Un passo più innanzi e il corpo prende un'agilità imprevista, i movimenti più difficili e gli atteggiamenti più esagerati si svolgono con una rapidità quasi miracolosa. Le Menadi s'incurvano, si riversano, si dondolano sui fianchi come snodate mentre la loro forza muscolare sembra attingere gradi fantastici. Esse potrebbero quasi, come dice Orazio, «proceras manibus vertere fraxinos». Ma l'impeto del ballo sacro si allenta, la voce si abbassa, la faccia si tinge di malessere. Più innanzi il cervello si vela, le menti si intorpidiscono. Vediamo Bacco camminar sostenuto da un fauno, Sileno oscillare ad ogni passo. La vecchia ebbra capitolina si affloscia a terra, l'otre nelle braccia la testa riversa indietro e un riso pieno di demenza. E anche il mirabile fauno di Ercolano è disteso esausto.

L'arte antica s'è fermata qui; quella della Rinascenza, non ha progredito con i fauni danzanti, inseguitori di ninfe. L'arte moderna invece, si è spinta oltre. John Allan dipinge una bella fantasmagoria allucinata dall'«absinthe». Davanti agli occhi dell'adoratore della «Musa verde» passano scheletri e cavalcate furiose di Valchirie. L'alcoolista del Burnaud è terribile; la morfinomane del Corcors ha fascini estenuanti; quelle del Mattignon sono tutte deliranti d'ubbriachezza. L'arte moderna sa essa rendere i sogni orribili e acri che popolano i cervalli ammalati.

IL PROBLEMA DEI TOPI.

C'è ed esiste in America. Se volete anzi che vi dia un vero affidamento che la cosa è vera, vi dirò che c'è una pubblicazione ufficiale che si occupa in modo esplicito della cosa. La memoria — dice la *Tribuna illustrata* — è intitolata: «*The rats problem*», ed afferma che i danni arrecati dai topi si possono calcolare a 103 milioni di dollari ogni anno. La specie più formidabile e la più distruggitrice è quella del topo di Norvegia, che viaggia a traverso il mondo sulle navi e prospera e vive sotto tutti i climi come in casa propria. E' il più attivo e il più feroce divoratore che vi sia. Il *menu* dei suoi pasti comprende tutto ciò che l'uomo mangia e anche molte altre cose che l'uomo non mangia. Però i cereali costituiscono il suo cibo preferito: un topo, in America, divora in media ogni anno, per 60 centesimi di frumento, e per un dollaro e 80 di avena; ciò che esso sporca e guasta è anche di più. Inoltre: scalza le fondamenta, mina le dighe, fora i sacchi, straccia la tela e la carta per fabbricarsi il nido; uccide i pulcini e le galline giovani; divora i piccioni e ruba le uova. La spaventosa rapidità colla quale prolifica, spiega gli scarsi effetti dei mezzi impiegati a distruggerlo, malgrado le somme considerevoli che a questo fine si spendono. Il Ministero di Agricoltura afferma che una sola coppia di topi e relativa progenitura, se tutto procede liscio e si lasciano fare, possono mettere insieme in tre anni, venti milioni di roditori!

TUTTO ELETTRICITA'!

Uno dei modi più semplici per isfuggire alle conseguenze delle cosidette «crisi» del petrolio o ai pericoli del gas, è quello di servirsi, naturalmente, della luce elettrica. Uno che si è assicurato davvero è il signor Kuan di Troyes che ha fabbricato una villa, la «Villa Féria Electra», nella quale l'elettricità serve a tutto.

Appena un visitatore arriva e preme il bottone elettrico al cancello, un enorme fascio di luce elettrica lo avvolge e immediatamente il viale si illumina. Quando è giunto alla porta della casa, egli capita senza accorgersene in un giuoco di specchi, detto periscopio che lo fa vedere, di sopra, dai padroni di casa. Entra, e si sente muovere qualche cosa, ai piedi, un movimento meccanico, prodotto naturalmente per mezzo dell'elettricità, gli pulisce le scarpe in modo perfetto. A pranzo — narra l'*Architectural Magazine* — una specie di piccola tramvia elettrica gira sulla tavola portando i piatti davanti a ciascun invitato, che si serve e lascia proseguire le vetturine le quali gli ripasseranno una seconda volta davanti nel caso che egli volesse riprendere le vivande già gustate. Presso ogni posata, appena i commensali sono seduti, un bicchiere e un disco metallico diventano incandescenti. Il disco serve di riscaldamento e di riscaldamento serve anche sotto la tavola una zona di pavimento su cui posano i piedi. Quando la temperatura oltrepassa i venti gradi e potrebbe dar noia agli ospiti, automaticamente si mettono in moto dei delicati ventilatori e ne deriva una brezza che, passando su vasche piene d'acqua odorosa, porta al viso delle persone una gradevole carezza profumata. La cucina funziona pure ad elettricità. L'ufficio del cuoco si riduce a star seduto davanti a una tastiera di bottoni lcetrici: appena una vivanda è giunta al suo grado di cottura, un campanello ne dà automaticamente l'avviso al cuoco. Anche la lavatura dei piatti è fatta elettricamente: cinquanta piatti sono perfettamente lavati in trenta secondi. E con tutta questa energia elettrica in casa, non c'è il menomo pericolo di incendio, perchè un aumento eccessivo di temperatura, in qualsiasi angolo della casa, metterebbe in moto un congegno di campanelli in tutte le stanze della villa.

IL PALAZZO DEL FARAONE OFRA.

Il prof. Flinders Petrie, di Londra, in una relazione sui lavori della scuola brittanica di archeologia, disse che il risultato più notevole ottenuto quest'anno a Menfi è stata la scoperta del palazzo di re Afrès — il Faraone Ofra della Bibbia — il quale era contemporaneo di Geremia (625-598 a. C.). Il palazzo ha una lunghezza di più che cento metri ed una larghezza di circa 75. Il cortile di mezzo è di 35 metri quadrati: vi sono delle colonne dipinte dell'altezza di 10 metri e sette mura dello spessore di quattro metri. Tra le rovine furono trovate buone statue in bronzo rappresentanti divinità. L'oggetto più notevole rinvenuto fu un baldacchino di argento decorato con un busto di Ator con la faccia d'oro, lavorato magnificamente. Il professore Petrie disse che in sei o sette anni, la scuola riuscirà a scavare i resti primitivi della vita egiziana. Così la «Rivista per tutti».

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'amministrazione garantire un preciso e regolare servizio se le variazioni sono fatte con telefono.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

17 Sabato: S. Marina.
18 Domenica: SS. Redentore.
Leva il sole a ore 4.41 — Tram. a ore 19.53.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il concorso del pubblico all'Esposizione fu ieri abbastanza rilevante. I *tourniquets* registrarono 1936 ingressi.

Per la festa del Redentore

Ai portatori di biglietti ferroviari per i treni speciali, rilasciati nella ricorrenza della festa del Redentore, è concesso il ribasso del 75 per cento sul prezzo normale del biglietto d'ingresso alla Mostra.

Vendite

Il sig. Federico Mazzonis ha acquistato le seguenti opere: «Sulle Alpi in una sera d'autunno» di Cesare Maggi: «In laguna» di Guglielmo Ciardi. Il comm. Federico Weil ha acquistato il quadro «La nonna ammalata» di Antonio Alciati.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro
d'arti e industrie veneziane

Il signor Ettore Mondini ha acquistato il pastello di Mascha Berghinz: «Testa di poeta».

Anche questa settimana l'Esposizione è stata molto visitata specialmente nelle ore della mattina.

L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16. L'ingresso è gratuito.

L'inaugurazione dell'Esposizione del Vestiario a Lido

Oggi nel salone dello Stabilimento dei Bagni, al Lido, s'inaugura l'esposizione del vestiario.

Alle 12, in terrazza, avrà luogo una colazione offerta dal Comitato, alla quale parteciperanno anche gli espositori.

Subito dopo, si aprirà la mostra.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco,,

Pervennero al Comitato le seguenti offerte: — A mezzo della «Gazzetta di Venezia» lire 10 offerte dalla Ditta Giovanni Zampato.

Somma precedente L. 4779.74 — Totale L. 4789.74.

Redentore

Il tempo pare voglia favorire la veglia e le feste del Redentore. Ieri la giornata estiva ne prometteva per oggi una anche migliore. Così il Baccanale di quest'anno compenserà i molti che l'anno scorso vennero a Venezia ad inzupparsi di pioggia torrenziale. Sono annunciati arrivi di gente d'ogni parte, con treni speciali e gite di mare. Ieri furono terminati i ponti sul Canal Grande e sul Canale della Giudecca che oggi verranno aperti al pubblico. Naturalmente le fondamente della Giudecca e le Zattere sono già gremite di rivenditori, di banchi, di caffè improvvisati. Buon divertimento a tutti!

***

La Giunta Municipale ha disposto i seguenti spettacoli:

Sabato 17 luglio storica veglia nel canale della Giudecca, illuminazione a fari elettrici del ponte votivo, concerto della Banda Cittadina su apposita galleggiante dalle ore 21 alle ore 24.

Alle ore 22 spettacolo pirotecnico nel detto canale di fronte allo stabilimento Stucky (in caso di cattivo tempo lo spettacolo sarà eseguito nella sera successiva). Esecutrice la Ditta De Cal Bartolomeo e figlio. Illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di San Marco.

Domenica 18 luglio — Concerto di banda ed illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta con fuocate di bengala.

Lunedì 19 luglio — Serenata lungo il Canal Grande con concerto vocale ed istrumentale su apposita galleggiante che partirà alle ore 20.45 dai Sabbioni fino al Giardinetto Reale.

***

Con Decreto 15 luglio N. 14219 Div. III. il R. Prefetto in seguito a domanda dell'Unione Esercenti ha accordato la sospensione nel Comune di Venezia per domenica 18 corr. delle disposizioni di legge sul riposo settimanale.

***

Ecco il programma della Banda Cittadina che sarà svolto sulla galleggiante nel canale della Giudecca:

1. Marcia — 2. Walzer, *Pomone*, Waldteufel — 3. Ouverture, *Nabucco*, Verdi — 4. Preludio, Coro, Strofe e Walzer, *Faust*, Gounod — 5. Mazurka, *Invito*, Strauss — 6. Ouverture, *La Gazza Ladra*, Rossini — 7. Valse, *Les Patineurs*, Waldteufel — 8. Pot-pourri, *Boccaccio*, De Suppè — 9. Galopp, *Bavardage*, Strauss.

Pel bacino di carenaggio all'Arsenale

Nel sei corrente venne consegnata alla impresa assuntrice dei lavori l'area per la costruzione del nuovo bacino di carenaggio in ampliamento del Regio Arsenale. Fra i suddetti lavori è compreso lo spostamento verso nord per una lunghezza di circa seicento metri del canale delle Fondamente Nuove. Verranno quanto prima cominciati i lavori stessi. Il nuovo tratto di canale avrà larghezza e profondità pari alle rispettive dimensioni massime di quel lo che verrà soppresso. I lavori saranno condotti in modo che o nel nuovo o nel vecchio canale resti sempre libero al transito un passaggio di larghezza non inferiore a metri otto.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi si raduna il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti, alcuni dei quali importantissimi, inscritti nell'ordine del giorno oramai noto.

Istituto G. B. Giustinian

Pubblichiamo l'elenco delle alunne premiate nell'anno scolastico 1908-1909:

Sezione elementare — Classe prima. — Lanzoni Giannina, premio di primo grado — Bianchini Rosita, premio di primo grado — Raccanelli Maria, premio di secondo grado — Casarelli Luigina, premio di secondo grado — Bergamo Melinda, premio di secondo grado — Chiurioni Emma menzione onorevole — Caira Margherita, menzione onorevole.

Classe seconda — Bergamo Jolanda, premio di primo grado — Cappello Bianca, premio di primo grado — Trevisan Elsa premio di primo grado — Lanzoni Carolina premio di secondo grado — Condio Lina, premio di secondo grado — Venuti Jole premio di secondo grado — Moro-Lin Valentina, menzione onorevole.

Classe terza — Cesana Margherita, premio di primo grado — Venuti Lina, premio di primo grado — Tomadelli Ada premio di primo grado — Guetta Resi, premio di secondo grado e premio in lavoro — Moro-Lin Marcella, premio di secondo grado — Chiaradia Margherita, menzione onorevole — Del Piccolo Antonia, menzione onorevole — Florio Maria, menzione onorevole — Ongaro Maria, premio in lavoro — Coen Rocca Laura, premio in lavoro — Renosto Rina, premio in lavoro.

Classe quarta — Giordano Lanza Angiolina, premio di primo grado — Bergamo Ada, premio di primo grado — Palau Bice, premio di secondo grado — Bianchini Angelica, menzione onorevole e premio in lavoro — Sandrini Arnuda, menzione onorevole — Pastega Teresa, premio in lavoro.

Classe quinta — Foscari Marina, premio di primo grado — Bergamo Alberta premio di secondo grado — Castelli Anna, premio di secondo grado — Ceriani Giorgia, menzione onorevole — Alpron Anita, menzione onorevole.

Sezione Superiore — Corso primo — Friedenberg Elena, attestato di secondo grado e premio in lavoro — Gusso Emma, menzione onorevole in disegno e lavoro — Miola Gina, premio in lavoro — Praudi Mercedes, premio in lavoro.

Corso secondo — Moronti Bianca attestato di primo grado e menzione onorevole in disegno — Angeli Ines, premio in lavoro e menzione onorevole in calligrafia — Alpron Lucia, menzione onorevole in disegno e lavoro — Todesco Bianca, premio in lavoro — Marigonda Tina, menzione onorevole in lavoro — Biadene Cora, menzione onorevole in lavoro — Bloch Matilde, menzione onorevole in lavoro — Dall'Aglio Irma, menzione onorevole in lavoro — Weinberg Erica, menzione onorevole in lavoro — Orefice Margherita, menzione onorevole in lavoro.

Corso terzo — Lossetti Maria Lena, attestato di secondo grado — Marangoni Antonietta, premio in lavoro — Bernardi Sofia, menzione onorevole in lavoro e calligrafia — Nanni Emma menzione onorevole in lavoro ecalligrafia.

Corso quarto — Viacello Vittoria, premio in calligrafia — Cerutti Irma, premio in lavoro.

Corso quinto — Marigonda Clara, premio in lavoro — Orefice Gabriella, premio in lavoro e menzione onorevole in disegno e calligrafia — Voltolini Ada, premio in lavoro.

Corsi liberi di lavoro e disegno — Alessandri Ida, premio di primo grado in lavoro — Caifami Maria, premio di primo grado in lavoro — Teodoro Ida, premio di primo grado in lavoro — Brunelli Maria, premio in lavoro — Feder Giannina, premio in lavoro.

Corso di disegno — I. anno di studio — Conciato Olga, premio di primo grado — Kral Maria, premio di primo grado — Ostani Bianca, premio — Seffer Aida, premio

Secondo anno di studio — Radaelli Maria, premio di primo grado — Pilo di Capaci Anna, premio.

Associazione degli antichi studenti di Ca' Foscari

Questo florente Sodalizio ha pubblicato il suo Bollettino di maggio-luglio, che è ben il trentasettesimo della serie. Otto ritratti di consoci arricchiscono la geniale raccolta di svariate notizie intorno alla vita sociale, che assume molteplici forme di manifestazioni, tutte utili e apprezzate. Nuovi soci perpetui si sono aggiunti a raggiungere la cifra di 105 e fra essi va segnalato l'illustre prof. comm. Besta; mentre i soci ordinari sono ben 750. In questo Bollettino è riprodotto anche il bando per il nuovo concorso al premio di 500 lire stabilito dall'Associazione sul tema: Le crisi monetarie e di borsa, nelle loro cause e nei loro effetti. Oltre al resoconto dell'ultimo, riuscitissimo banchetto sociale, vi è quello del Comitato per la lapide in memoria del prof. Gafforelli, scoperta il 24 maggio alla Scuola Superiore. E ancora sonvi interessanti notizie sui soci, sulla Biblioteca sociale che diventa ogni dì più importante; sui soci defunti e sul servizio di collocamento che è diventato uno degli uffici principali dell'Associazione veramente benemerita.

Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri

In una delle vetrine della Ditta Successori Miola e C.o che gentilmente consente alla Mostra, sarà quanto prima esposto il bellissimo dono di S. M. la Regina Madre. Non essendosi esso potuto riunire agli altri doni nella passata Pesca, perchè arrivato troppo tardi, sarà sorteggiato a parte tra i possessori dei biglietti.

Il biglietto costa una lira.

Amanti romantici e sanguinari
Rivoltella e pugnale

Tempo fa, si conobbero e si amarono due giovani, lei una ragazza veneziana certa E..., lui un giovanotto napoletano N. D.. — La relazione continuò per una certa epoca ignorata, poi sembra che la famiglia della ragazza venisse a sapere qualche cosa e poco desiderosa di lasciar andare l'idillio fino al punto estremo, ingiunse al giovane di non pensare più alla ragazza. Ma i due si amavano troppo, tanto che vennero ad una tragica determinazione.. — Morire, nel caso che il destino si ostinasse a volerli divisi per sempre. Fu N. D. che fece tenere alla sua bella una rivoltella di buon calibro, carica a cinque colpi ed un pugnale, un'arma rozza, fabbricata alla macchia. La ragazza doveva scegliere fra le due armi e tenerne una.

Sulla lama del pugnale era scritto poi il nome del donatore, col sangue. — Almeno questo si rileva in una poesia che accompagnava l'involto fatale, e nella quale è difficile stabilire se siano meglio rappresentati gli errori di ortografia o le espressioni amorose ed infiammate, che pure vi sono in abbondanza.

Quando questo scambio di armi sia stato fatto non fu stabilito e del resto la circostanza non conta; l'importante è che armi e poesia vennero trovate dalla famiglia della ragazza e per il momento ogni pericolo di tragedia venne scongiurata.

Che i due innamorati avessero preso le bisogne sul serio? Ciò non dovrebbe stupire; perchè precedenti del genere non ne mancano.

La ragazza però aveva tirato via dai proiettili della rivoltella la polvere in modo che questa era stata trasformata in un'arma innocua!....

Arrestato per rapina furto ed appropriazione indebita

In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore dalle guardie di Cannaregio venne arrestato ieri nell'interno della stazione marittima il facchino pregiudicato Andrea Cian di Sebastiano dimorante a San Geremia 747.

Il Cian sarebbe responsabile di una rapina in danno di un vecchio pescatore, che egli avrebbe aggredito in Rio Terrà San Leonardo, di un furto in danno del signor Virgilio Galvan e di appropriazione indebita qualificata in danno di una ditta di Cannaregio.

Fu passato alle Carceri di San Marco.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 16.

Il Foglio d'Ordini reca:

Per ragioni di salute è stato annullato l'imbarco sulla «Borea» del tenente di vascello Ginocchio.

Con la data del 14 corrente il capitano medico Petrucciani ed il tenente commissario Anguissola, sono imbarcati sulla regia nave «San Giorgio», in riserva.

Il capitano medico Cavallari imbarchi a Napoli il 18 corrente sul piroscafo «Venezia», diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Bellocchio imbarchi a Genova il 17 corrente sul piroscafo «Indiana», diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con regio decreto 4 corrente il colonnello commissario Fergola è stato collocato in disponibilità.

Con regi decreti 4 corrente il tenente commissario Coglia ed il maggiore commissario Grillo, sono stati collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego per gravi mancanze in servizio.

Movimento del regio naviglio — La «Calabria» è partita da Rio Janeiro per Santos il 16; la regia nave «Ercole» è giunta a Mazzara, è ripartita; è giunta a Lampedusa, ed è ripartita il 15; «Etna» è partita da Spezia ed è giunta a Livorno il 15. «Flavio Gioia» è partita da Taranto il 15; «Verde» è giunta a Golfo Aranci il 15.

Varie di Cronaca

Per combattere energicamente la mortalità dei bambini

è assolutamente necessario d'eliminare nei mesi d'estate i pericoli del latte fresco di vacca e di sostituirlo con un'alimentazione più facilmente digeribile, sempre costante, che non provochi disturbi digestivi. A queste esigenze corrisponde meglio di tutto la ben nota Farina lattea Nestlè, che, cotta in un po' d'acqua, fornisce un alimento completo per bambini. Essa preserva dalle coliche e dalle diarree e guarisce i disturbi digestivi in corso.

Guardarsi dalle imitazioni.

La beneficenza

× A mezzo della Pasticceria Tecchiati vennero fatte le seguenti offerte alla Nave-Asilo «Scilla»: Signori Pietro e Marina Ghisalberti lire 5 in morte del compianto signor Angelo Majer; Signori cav. Moisè e Carinna Bianchini L. 10 per onorare la memoria della compianta signora Caterina Varè ved. Ruffini.

× Per onorare il Cinquantesimo della Laurea del Cav. Prof. Pietro Da Venezia offrono lire cinque alla Società Nazionale di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie i Coniugi Anna Majer Mary e Giuseppe Coiazzi, Medico Chirurgo di Murano.

× Il Primario Dott. Cav. Pietro Da Venezia ha versato a favore dei bambini poveri degenti in questo Ospedale Lire trenta nella fausta ricorrenza del suo cinquantesimo anno di Laurea.

× Il Cav. Dott. Pietro Da Venezia nel 50° anniversario della sua laurea ha elargito all'Ospizio Marino L. 70 a favore dei bagni giornalieri pei fanciulli poveri derelitti. Il cav. Ettore Brocco ha regalato N. 40 giubbe pei fanciulli dell'Ospizio. La signora Elena Bellati a mezzo del marito D.r Angelo Bellati, medico-capo dell'Ospizio M. V., ha regalato una bandiera tricolore.

× Il dott. Nicolò Rizzioli ha elargito L. 50 all'Orfanotrofio Maschile nell'occasione dei funerali del sig. Angelo Majer ai quali aveva preso parte una Sezione di detto Istituto.

× La Società Francese di beneficenza nella ricorrenza della festa nazionale del 14 Luglio ha elargito L. 20 a favore dei Dormitori Pubblici.

× Il sig. Pietro Gasparetto ad onorare la memoria del compianto sig. Alessandro Casanova ha versato direttamente alla Società di Mutuo Soccorso fra Orefici ed Affini di Venezia, la quale riconoscente ringrazia, la somma di lire 5 a beneficio sociale.

× A mezzo cartolina-vaglia n. 45 pervenne alla Società contro l'Accattonaggio L. 5 dal sig. Vittorio Capon per onorare la memoria della compianta signora Catterina Varè vedova Ruffini.

SPORT

Per il circuito aereo di Brescia

Milano, 16

Nella sede del *Touring Club italiano*, si è riunito il consiglio direttivo della società italiana di aviazione. Il Consiglio ha presa visione del regolamenti del circuito aereo di Brescia, e li ha approvati per delega alla commissione italiana di aereonautica (federazione aereonautica italiana). Si è deliberato di accordare al comitato organizzatore del circuito il concorso della somma di lire diecimila per le spese di organizzazione, oltre alla già fatta concessione del premio Modigliani pure di lire diecimila che verrà disputato come concorso di altezza e della grande coppa d'argento donata dall'ex sindaco di Milano, senatore Ettore Ponti, per il *record* del quarto d'ora del maggio scorso e che finora non è stata vinta e che la società di aviazione ha messo a disposizione del comitato organizzatore per il concorso nazionale.

Incidente a un dirigibile

Coulmiers, 16

Il dirigibile *Ville de Nancy*, ha avuto una «panne» questa mattina alle ore 5.20, al castello di Tourelle-Haute Feuille presso Faremoutiers. Mentre stava per prendere terra, venne spinto con forza ed un'ala dell'elica si è guastata. Si stanno attualmente effettuando le riparazioni. Gli aeronauti hanno fatto telegrafare al parco aereostatico di Chalais-Meudon, di inviare per ferrovia dei recipienti e dei tubi contenenti dell'idrogeno. E' probabile che il pallone possa riprendere il suo viaggio domani mattina.

I voli di Paulhan

Douai, 16

Paulhan nel suo biplano ha percorso 48 chilometri in un'ora e 7 minuti.

Il tentativo di Latham rimandato

Calais, 16

Latham, costretto all'inazione, è partito per Parigi, ed ha dichiarato di rimanervi per 48 ore. Il mare era oggi molto agitato e soffiava un vento fortissimo, ciò che impediva il tentativo di traversata dello stretto nel pomeriggio. La burrasca di questa notte fu violenta.

Una coppa d'oro per la traversata della Manica

Londra, 16

Il *Daily Mail* annunzia che il capitano Winkam, dell'Aereo Club, offrirà una coppa d'oro del valore di 1250 franchi all'aviatore che farà il primo tentativo di volo del passo della Manica prima del mese di ottobre.

Grandi tiri al piccione a Mantova

Ci scrivono da Mantova:

A Mantova nello Stand del Giardino avranno luogo, nei giorni 20-21 corr., due importanti Tiri al Piccione con premi per L. 3200, indetti da quella Società di Tiro al volo.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Furto di rame in danno dell'Arsenale

Fadalti Luigi di Gioachino, d'anni 38, nato a Sacile, era imputato di avere in più riprese, verso la fine del 1908, rubato N. 38 treccie di rame del valore complessivo di 16 lire, in danno dell'amministrazione della Marina. Il Fadalti era addetto all'officina elettrica di questo Arsenale. Egli disse a propria discolpa che aveva asportato le treccie dall'officina senza intenzione di appropriarsele, ma per andar con esse a prendere dell'acqua distillata. Sta il fatto, però, che il Fadalti aveva depositato le treccie in una barca e che al sopraggiungere dei carabinieri le gettò in acqua.

In base alle deposizioni dei testimoni, il P. M. propose la pena di 4 mesi e 20 giorni di reclusione. Il Tribunale condannò invece il Fadalti a 3 mesi e 10 giorni, col beneficio del perdono.

Dif. avv. Raffaello Levi.

Oltraggia delegato e carabinieri

Certo Lunardi Giuseppe di Tranquillo, di anni 29, il 24 giugno u. s. a Cavarzere, oltraggiava il delegato di P. S. Vitale Roberto ed i carabinieri Tonon Gerardo e Manuzzato Giovanni perchè gli avevano impedito di entrare in una casa che in seguito ad incendio minacciava di crollare.

Il Lunardi venne tosto arrestato ed ieri fu tradotto innanzi al Tribunale. Egli negò assolutamente le parole oltraggiose attribuitegli e dichiarò arbitrario il suo arresto.

I testimoni, però affermarono il contrario, onde il Tribunale condannò il Lunardi a 15 giorni di reclusione.

Dif. R. Levi.

Gravissima insubordinazione con vie di fatto e minaccie a mano armata

(Tribunale Militare di Venezia)

I 4 marinai: Spinotti Gregorio, Albano Egidio, Ventura Nicola, Scarciglia Enrico, la sera del 6 Dicembre 1908, insieme ad altri 5 o 6 marinai rimasti sconosciuti, entrarono in una osteria di Via Dante a Spezia, ed essendosi quivi diretti con contegno aggressivo e parole minacciose armati di coltelli, contro quattro marinai infermieri che stavano tranquillamente mangiando; rivolgevano nel tempo istesso le loro ire contro il Sotto capo nocchiere Puglisi Giovanni colà presente e che era intervenuto per calmare quegli aggressori, e circondatolo tutti e quattro, lo minacciarono, lo spinsero e lo malmenarono, e l'Albano in particolare lo colpì con uno schiaffo e poscia, sempre con contegno minaccioso spinsero e malmenarono il sotto-aiutante Erò Vittorio, accorso mentre di là passava. Di qui la doppia imputazione di insubordinazione con vie di fatto e di minaccia a mano armata. La causa, già discussa davanti al Tribunale di Spezia, veniva rinviata, in seguito alla cassazione della sentenza da parte del Tribunale Supremo di Guerra e Marina, al Tribunale di Venezia.

Gli imputati sono difesi: lo Spinotti dall'avvocato Levi Moreno, il Ventura e lo Scarciglia dall'avv. Andrea Tessier. D'accordo tutti quattro affermano di non aver commesso i reati loro attribuiti e sostengono di essere entrati nell'osteria attratti dallo strepito che avevano udito.

Dei testimoni, il Tenente di Vascello Moreno, che fece un'inchiesta per conto del Comando del Dipartimento di Spezia, ed il Maresciallo Flocco, confermano in tutti i loro particolari l'accusa, affermando che gli imputati vennero riconosciuti dal sottonocchiere Puglisi, appena avvenuto il fatto; il Sottonocchiere Puglisi non riconosce gli imputati e dà dei fatti una versione che apparisce nuova ed escluderebbe la responsabilità degli imputati; dichiara però che, stante il lungo tempo trascorso, poco ricorda. Il sottonocchiere Erò dichiara che, se ricevette delle spinte, le ricevette però solo perchè si intromise nella zuffa agitata dai marinai, mentre questi non avevano certo intenzione di dargliele; furono delle spinte affatto involontarie.

L'avv. Fiscale ricorda che gli imputati furono già tutti condannati a Spezia; sostiene che il giudizio dei primi giudici non può non pesare sui giudici nuovi; ricorda che se il processo fu annullato, ciò si deve al P. M. che interpose ricorso, mentre gli accusati si erano acquietati alla sentenza del Tribunale; e chiede una sentenza ispirata alla gravità dei fatti commessi; domanda per l'Albano anni 7 di reclusione militare; per Ventura e Scarciglia, critica le argomentazioni del P. M.; sostiene che, avendo il Tribunale Supremo ordinato la rinnovazione del giudizio, il giudizio di Spezia deve ritenersi come non avvenuto; studia le risultanze di fatto del processo, soffermandosi minutamente sui vari riconoscimenti giudiziali degli imputati, e, sostenendo che, in base agli elementi raccolti all'Udienza, esulano i reati addebitati ai suoi raccomandati, chiede l'assoluzione di questi per non provata reità, dimostrando che il fatto in fin dei conti si risolve nè più nè meno che in una baruffa d'osteria.

L'avv. Levi Moreno per Spinotti ed Albano studia la causa dal punto di vista giuridico, dimostrando come la sentenza del Tribunale Supremo nulla abbia statuito in fatto e lasci affatto impregiudicata la questione della prova, rimessa completamente ai nuovi giudici. Sostiene che anche a prescindere dalla «causa estranea alla milizia» che il P. M. ha ravvisato esulare dal fatto in questione, ricorre per altri motivi, una notevole diminuzione di pena: combatte le tesi avversarie dimostrando che nulla è rimasto accertato al processo, dubitandosi seriamente della parte presa da ognuno degli imputati; chiede l'assoluzione di Albano e Spinotti per non provata reità.

Dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio, il Tribunale pronuncia sentenza con cui, pur ritenendo i 4 imputati responsabili dei reati loro ascritti, ritiene l'insubordinazione avvenuta per cause estranee alla milizia e condanna lo Scarciglia e lo Spinotti ad 1 anno e mesi 6 di reclusione militare; l'Albano ad anni 3 della stessa pena.

(Pres. col. Di Monale; Avv. fisc. Sicher).

Una massima della Cassazione negli infortuni del lavoro

Roma, 16

La Corte di Cassazione di Roma nell'articolo sugli infortuni sul lavoro, ha sancito la seguente massima:

Quando un operaio abbia presentato nel termine utile di due anni dal giorno dell'infortunio la domanda all'ufficio assicuratore, diretta a ottenere la remissione della perizia per inabilità fissa dal lavoro, cagionata da infortunio, non va più soggetto ad alcun termine per il succedersi dell'esperimento, nell'ipotesi che la domanda di remissione venga respinta dall'ufficio assicuratore.

Concorso nelle cancellerie giudiziarie

Roma, 16.

Il Bollettino Giudiziario pubblica una circolare ministeriale colla quale è indetto un concorso per 150 posti di alunno di cancelleria e segreteria giudiziaria.

Bollettino giudiziario

Roma, 16.

De Petris, aggiunto di cancelleria alla pretura di Agordo, è collocato in aspettativa, per mesi tre. Guglielmi, cancelliere alla pretura di Brescia, è tramutato a Schio. Gavantgo, è nominato notaro nel comune di Malo. Suman, notaro a Conselve, è trasferito nel comune di Padova.

Bollettino del Culto. — E' concesso l'exequatur alla bolla pontificia nominante: il sacerdote Rezzesi al beneficio parrocchiale di Sant'Agata, in Cantalena, nel Comune di Cortona; in virtù del R. Patronato, il sacerdote Del Signore alla parrocchia di San Giovanni Evangelista, in Gallo; comune di Bagni San Giuliano; il sacerdote Marzocchini alla parrocchia di San Cipriano in Volterra.

E' concesso l'exequatur alla bolla pontificia nominante il sacerdote Cozzato al beneficio parrocchiale di San Lorenzo Martire, in Barbarano del Capo.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma, 12 luglio 1909:

Genova 22.6; 17.4 — Torino 23.3; 13.9 — Milano 30.7; 15.3 — Brescia 25.1; 15.1 — Venezia 25.7; 18.0 — Bologna 25.2; 18.4 — Ancona 25.2; 12.6 — Livorno 25.0; 16.0 — Firenze 27.8; 13.9 — Roma 25.7; 15.8 — Bari 23.2; 16.0 — Napoli 24.2; 17.0 — Palermo 25.0; 16.0 — Messina 26.2; 18.5 — Cagliari 25.0; 14.0.

Pietroburgo 15.5 — Odessa 19.2 — Amburgo 15.2 — Vienna 15.2 — Trieste 19.4 — Madrid 18.9 — Alessandria 24.6 — Parigi 15.7 — Nizza 27.9 — Costantinopoli 26.0 — Malta 22.0 —

Cronaca Veneta

Venezia

Grave scandalo

CHIOGGIA — Ci scrivono 16:

Stanotte, avendo un marito constatato il tradimento della propria moglie, avvenne un grave scandalo.

Ce ne occupiamo solo per rilevare che, essendosi proceduto all'arresto della moglie adultera e del correo, la donna, in preda a violenti convulsioni, rimase esposta alla curiosità generale, in mezzo ad una vera ressa di gente, perchè, picchia e ripicchia, nessuno apriva la porta delle carceri. Di guisa che, dopo un notevole lasso di tempo, la benemerita dovette condurre l'adultera dalle carceri alla caserma dei carabinieri.

Stamane il carceriere si scusò dicendo che, tormentato durante la notte dagli scherzi dei burloni, soliti a suonare il campanello e a svignarsela, era ricorso ad un rimedio estremo avviluppando con della carta la pallottola del campanello stesso per attenuarne il suono.

Non sappiamo se tale rimedio, per quanto estremo, sia del tutto opportuno.

MIRANO — Ci scrivono, 16:

Beneficenza — La Marchesa Maria Paolucci Veimars per onorare la morte del Co. Antonio da Mosto ha offerto lire 10 al nostro Ospitale.

CAVARZERE — Ci scrivono 16:

E sempre cani che mordono — Il cane di certo Tosin Paolo abitante nella frazione di S. Pietro, riusciva a mordere certo Bello Luigi di Serafino il quale riportò due ferite lacero contuse al piede destro. Il Bello fu subito medicato dall'ufficiale sanitario dott. Nogara. Il cane, intanto, trovasi sotto osservazione.

Consiglio Comunale — Per lunedì 19 corrente è convocato il Consiglio Comunale per la trattazione di molti oggetti, fra i quali quello relativo all'esame ed approvazione dello schema di nuovo regolamento e dell'annessovi tariffa per l'applicazione della tassa sul bestiame.

Cose dell'Agraria — Sotto la presidenza del cav. Bertolini, si è riunito stamane il Consiglio direttivo della locale Associazione Agraria, il quale ha trattato alcuni argomenti di ordinaria amministrazione ed ha confermato il sig. Arturo Rodolfo Trebbi nell'ufficio di direttore, fino al 31 dicembre 1910.

Belluno

La seconda manovra della brigata "Marche,,

BELLUNO — Ci scrivono, 16

Stamattina, seconda manovra della brigata *Marche*, a reggimenti contrapposti, con l'intervento dell'artiglieria da campagna. Il 56. fanteria, rappresenta il partito invasore, ed è agli ordini del tenente colonnello cav. Vizzardelli, mentre il colonnello Gatti fa da giudice da campo.

Il 55. reggimento — partito nazionale — è agli ordini del tenente colonnello cav. Donati. Il colonnello Piatti dirige la manovra.

Il partito invasore, proveniente dal Cadore, ha occupato Belluno, e marcia su Feltre, seguendo la direttiva Mares, Res Sedico. Il partito nazionale deve contrastare l'avanzata.

Alla manovra assistono i generali Ponza di S. Martino, Grandi e Campi, che, seguiti dai loro aiutanti di campo e da altri ufficiali, vanno ad osservare lo svolgimento della fazione su di un poggio presso Bios.

Sono le otto e mezzo. Il 56. fanteria ha presa posizione a cavallo della strada che mette a Bios, mentre sei pezzi di artiglieria vanno a piazzarsi a sud di Sois.

Il 55. reggimento, invece, scagliona i suoi battaglioni sui colli di Bes e Carmen, nel quale luogo va a prender posizione una batteria di artiglieria.

Il fuoco di fucileria in breve si fa sempre più nutrito e anche l'artiglieria, poco dopo, comincia pure il fuoco.

La manovra si fa interessante. La truppa subisce leggeri spostamenti, e la vittoria è incerta. Improvvisamente sopraggiunge al partito difensore un rinforzo di due compagnie che erano alla riserva, le quali, decidono le sorti della manovra.

Infatti le compagnie, seguite da altra truppa, attaccano l'ala sinistra del partito invasore, obbligandolo ad una lenta ritirata.

La manovra ha così termine.

Gli ufficiali vengono chiamati a Bios, dove segue la solita conferenza sullo svolgimento della fazione.

I reggimenti tosto si ricompongono ed al suono delle musiche rientrano nelle rispettive caserme.

La salute della truppa è ottima.

Domani altra manovra a reggimenti contrapposti sopra Ponte nelle Alpi, fra il Rai ed il Piave.

Gli zingari di Ponte nelle Alpi

Alle due e mezzo di stamane, sotto la scorta di cinque carabinieri, giunsero a Belluno gli zingari arrestati ieri sera a Ponte nelle Alpi e sospettati di avere appartenuto alla banda zingaresca che il 29 giugno, a Sacile, commise un omicidio.

Col treno delle 4 ant. vennero trasportati a Treviso, da dove verranno condotti a Sacile.

Gli arrestati sono due uomini, due donne e cinque bambini. Si chiamano Feder Antonio e la moglie Matilde Scaller, coi figli Giovanni, Riccardo e Maria; Giocomo Herzembergh, la moglie Maria e le figlie Filomena e Teresa.

Gli arrestati vennero trovati in possesso di stili e coltelli e l'arresto venne operato in seguito ad un telegramma circolare spedito ieri dai carabinieri di Sacile.

Grano sequestrato

L'ispettore dott. Bizzarini, seguito da alcuni agenti, stamane ha operato il sequestro di cento quintali di grano avariato nel magazzino della ditta Vincenzo Righetto in Campitello.

Cade in un burrone

Il bimbo Codeu Ernesto, di tre anni, che assieme ai suoi genitori si trovava in montagna in quel di Quers (Alpago), cadde in un burrone, profondo cento metri, rimanendo cadavere.

Corse podistiche — Nel Parco alle 3 pom. di domenica avrà luogo la corsa «Belluno», metri 3220, giri 7, libera ai soli corridori della città. Il primo arrivato avrà il titolo di campione bellunese. Avrà poi luogo la corsa di velocità libera ai soli corridori del Veneto — Km. 1 per batterie semifinali e finali.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 16:

Teatro Civico — Grande, come sempre, è stato Gustavo Salvini nell'«Edipo Re» datosi ieri tra l'intensa commozione del pubblico che fu largo di applausi frequenti e lunghi al grande artista ed a tutti i suoi cooperatori.

Domani, sabato 17, sarà rappresentato il capolavoro di Molière: «Il Tartuffo» e domenica 18, Salvini ci darà una prova della sua arte squisita nella «Morte Civile».

Politeama Summano — Applaudita la riproduzione della «Geisha», data lodevolmente dalla compagnia di operette Benaccioni.

L'operetta si ripete domani sabato e dopo domani domenica.

Sciopero — Nessuna novità circa lo sciopero degli operai della segheria Giovanni Pison. Nessuna delle parti accenna a cedere.

Ieri sera è stato tenuto un pubblico comizio al riguardo, indetto dalla locale Camera del lavoro.

Padova

Lauree in legge

PADOVA — Ci scrivono 16:

Si sono oggi laureati i signori:
Carestiato Giovanni di Giuseppe da Monselice (Padova).
Buttaro Francesco da Fondi (Caserta).
Levi Mario di Anselmo da Venezia.
Priviato Giovanni da Piove.
Poletto Girolamo da Salcedo (Vicenza).
Ai neo dottori Giovanni Carestiato e Giovanni Priviato giungano in questo giorno le nostre vivissime congratulazioni.

Segnalazioni di terremoto

Le registrazioni sismografiche annunziate ieri come dovute ad un forte terremoto alla distanza di circa 1400 Km. da Padova, furono causate dal terremoto di Grecia di cui i telegrammi odierni il quale ha avuto un epicentro che corrisponde approssimativamente alla distanza sopra calcolata.

Le grandi corse al trotto nell'ippodromo di Ponte di Brenta

Pel 3 e 10 ottobre restano confermate le corse al trotto all'ippodromo Breda in Ponte di Brenta.

Quest'anno la Riunione assumerà speciale importanza disputandosi il premio di lire 5000 dato da S. M. Vittorio Emanuele III per puledri italiani di 3 anni.

In complesso saranno L. 27.000 di premi in denaro e sappiamo che si sta già formulando il relativo programma che dovrà essere approvato dall'Unione Ippica Italiana.

Il tentato suicidio d'un falegname

Ieri sera in un momento di sconforto il falegname Callegari Francesco di Giuseppe di anni 22, abitante a Ponte di Brenta, beveva una forte dose di sublimato corrosivo. Però non si sentì il coraggio di morire, e corse all'ospitale dove fu sottoposto alla lavatura dello stomaco.

I licenziati della R. Scuola tecnica

Pubblici Sez. A. — Svancini Luigi, Azzali Augusto, Bisello Antonio, Bonatti Fulvio, Bonomo Silvio, Bressan Edoardo, Castegnini Albino, Dandolo Silvio, Franceschi Gino, Mormino Edoardo, Nichetti Edoardo.

Sez. B. — Allesti Maria, Cardinali Maria, Ippofili Pierina, Mazzari Enrichetta, Masiero Irma, Moresco Emma, Perin Luigia, Rimini Regina, Zamara Elisabetta, Benvenuti Giovanni, Cherchi Efisio, Landini Antonio, Levi Minzi Marcello, Martini Giannino, Michieli Modesto, Petit Oreste, Ricci Cesarino.

Sez. C. — Festari Giuseppe, Osti Luigi, Pendini Emilio, Pezzato Umberto, Romano Riccardo, Santinello Diego, Szathwary Lodovico, Tognetti Sante, Tavani Alberto, Vason Mario.

Privati — Venturini Teresa, Marsiglio Francesco, Muzio Pietro.

Importante seduta al Consiglio Provinciale

Alle 14 ebbe luogo oggi la seduta straordinaria del Consiglio Provinciale.

Presiedeva il senatore Foratti.

Fra i numerosi argomenti approvati, fu la concessione al Comune di Padova di occupare parte della strada provinciale Euganea ed il concorso della Provincia nella costruzione di un cavalcavia sopra la linea ferroviaria Padova-Bologna.

Fu pure approvato il consuntivo 1908.

Il Consiglio votò all'unanimità il mantenimento di contributo annuo di L. 1000 a favore del Consorzio Universitario per dotazioni a gabinetti e laboratori scientifici.

L'apertura della caccia fu stabilita per il 15 agosto.

Alle 15.30 il Consiglio passò in seduta segreta per decidere sul conferimento dei sussidi dell'Istituzione Garibaldi.

I sussidi vennero conferiti a Crescini e Raule Romolo.

Rovigo

Lo scioglimento di un Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono 16:

Oggi il Prefetto ha preso atto delle dimissioni dell'intero Consiglio Comunale di Badia, e con suo decreto, ha nominato commissario prefettizio l'avv. Tappari di questa città.

Bambino che annega

A Rosolina ieri, mentre il bambino Ferro Giuseppe di Felice si trastullava presso un fosso, cadde nell'acqua, miseramente annegando.

Banchetto — Al «Granatiere» ieri sera ebbe luogo un banchetto in onore del cav. Masciello, commissario di P. S. in questa città ed ora trasferito a Bari.

A Trecenta prese fuoco un fienile-stalla di proprietà dei conti Spalletti. Il fabbricato è andato interamente distrutto e il danno, assicurato, si fa risalire a circa 12 mila lire. Si ignorano le cause dell'infortunio.

Scomparso — E' scomparso da più giorni dalla città, senza lasciar traccia di sè, certo Chiesa Ferdinando di qui, agente della Ditta De-Kunovich. Il fatto desta delle preoccupazioni, specie fra i parenti dello scomparso.

Corte d'Assise — E' continuato anche oggi il processo a carico del cuoco Salvadori Giovanni di Lendinara, imputato di violenza carnale e del quale vi ho riferito ieri. Le udienze di oggi trascorsero colle escussioni dei testi, le perizie e la difesa. La sentenza si avrà domani.

Investita da una bicicletta

ADRIA - Ci scrivono 16

La piccola settenne Grottolo Rosina di Aristide venne violentemente investita dal ciclista Sturaro Cesare, fattorino della Società Telefonica.

Nella caduta la poveretta riportò una ferita lacero-contusa alla faccia.

Prontamente medicata al nostro Ospitale dal dott. Eutimio Guasoni, la Rosina venne dichiarata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Il servizio automobilistico ha ritornato a funzionare col giorno 15 corr.

Il pubblico ne è soddisfatto perchè sono stati eliminati parecchi inconvenienti.

Nuova maestra — Alla R. Scuola Normale di Rovigo ottenne il diploma di maestra la signorina Boscolo Elisa di Feltre. — Congratulazioni.

Treviso

La disgrazia di un richiamato

TREVISO — Ci scrivono 16

Da vari giorni prestava servizio nel 118. reggimento di milizia mobile il soldato Piavon Benedetto di Saletto, comune vicino a Montagnana in Provincia di Padova.

Lunedì sera il Piavon, forse un po' bevuto, si affacciò al davanzale della caserma provvisoria sulla quale è accantonato il 118. a Povegliano.

Il poveraccio perdette l'equilibrio e cadde nel sottostante cortile riportando la frattura della gamba destra. Stamane il Piavon, che aveva avuto le prime cure dai sanitari militari, fu trasportato al nostro Ospitale dove la gamba gli fu amputata, essendosi sviluppato un principio di cancrena.

Spettacolo d'opera?

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 16:

(Aramis) Dicono che la solerte Presidenza del Teatro stia trattando con una forte impresa teatrale, per uno spettacolo d'opera in autunno. Se saran rose.......

Esami di maturità

Da ier l'altro sono incominciati alle scuole urbane gli esami di maturità. Tra fanciulli e fanciulle di qui e dei di fuori se ne sono presentati 72. Le prove orali per i maschi continuano ancora.

Ci consta che le sette bambine presentatesi superarono tutte felicemente la prova.

Al Convegno di Valdagno che seguirà domenica prossima, interverrà anche il nostro Club Ciclistico.

Cavallo in fuga

A mezzogiorno d'oggi, un cavallo attaccato ad una carretta carica di merci e momentaneamente abbandonato dal suo proprietario, impauritosi, si dava a precipitosa fuga per la piazza gremita di pubblico, essendo giorno di mercato.

Un maresciallo della 3. batteria del 20. artiglieria, qui di passaggio, il quale trovavasi seduto al caffè, con quello slancio generoso, ardito, caratteristico del soldato italiano, senza attendere un minuto si slanciò sull'animale per fermarlo, ma subito non vi riuscì; allora lo rincorse di nuovo e risolutamente gli sbarrò la strada, l'acciuffò per la testa, non avendo il cavallo la briglia, e l'atterrò, andando a finire egli pure a terra.

Il maresciallo, che risponde al nome di Pellà, non si fece alcun male, e lesto lesto si sottrasse all'applauso dei cittadini accorsi.

Udine

Invasione di zingari
Lo spavento della popolazione

UDINE — Ci scrivono, 16:

Oggi nel pomeriggio giunse e sostò fuori porta Grazzano, sul piazzale della Pietà, una grossa carovana di zingari composta di una cinquantina di persone. La gente giustamente allarmata per i recenti delitti commessi da quella gentaglia, si rinserrò nelle case, invocando l'intervento della P. S..

Quando giunsero sul posto gli agenti, gli zingari coi loro carrozzoni si diedero a fuga precipitosa tanto che le guardie di città pur essendo in bicicletta non riuscirono a raggiungerli. Uno solo della carovana venne acciuffato. Egli si qualificò per tal Levacovich e in attesa di informazioni fu passato alle carceri.

Il Levacovich mentre sulla sua carretta veniva tradotto alle carceri, con un colpo di testa gettò a terra la guardia Tallone, che guidava il cavallo. Lo zingaro allora fu ridotto alla impotenza. Altri quattro zingari, nati in Friuli, furono arrestati dai carabinieri presso S. Osvaldo.

Le guardie di città Tallone e Citta dovettero recarsi all'ospitale a farsi medicare le ferite riportate, la prima per essere stata gettata dalla vettura, e l'altra per un violento colpo di frusta alla mano destra ricevuto dal Levacovich nell'atto che gli fermava il cavallo.

La sentenza d'accusa del fallimento del banco Stroili - Pasquali di Gemona

Verso la fine del novembre 1907 si diffuse la impressionante notizia del fallimento, dichiarato di ufficio, dell'accreditatissimo banco Stroili-Pasquali di Gemona e dell'arresto del dottor Pasquali e del rag. Cozzi

Nel mondo bancario parlavasi di un *deficit* di un paio di milioni. Dopo qualche mese si addivenne ad un concordato, ad onta del quale il danno rimase di oltre un milione.

Dopo una laboriosissima istruttoria, ben naturale in così complicatissima faccenda ieri la Camera di consiglio pronunciò la sentenza di accusa con la quale sono rinviati alle Assise, Pasquali dott. Federico, Stroili Daniele, Cozzi Giuseppe e Lina Lucio sotto l'imputazione di bancarotta semplice e fraudolenta, Calligaro Fausto per bancarotta semplice; assolti Calligaro Rinaldo, Ottogalli e Peressini.

La sola relazione conclusionale della istruttoria forma un volume di 150 pagine.

Il processo sarà discusso in una speciale sessione dell'assise nel p. v. novembre sotto la presidenza del consigliere di appello avv. Orlando.

Si prevede che durerà circa un mese.

Suicidio

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 16:

(Zirg) Il negoziante Luigi Del Missier-Pirona di Clauzetto, si suicidò ieri sera nei pressi di Morzano, in quel di San Vito al Tagliamento. Ne venne tosto informata la famiglia che oggi stesso si portò colà.

E' degno di nota il fatto che anni fa un fratello del Luigi, giudice di Tribunale e che per parecchi anni aveva coperto la carica di vice pretore a Spilimbergo, ebbe a suicidarsi a Firenze.

Il Luigi Del Missier pose fine ai suoi giorni impiccandosi ad un'albero.

Per i tiri in Tagliamento

Un avviso dell'autorità comunale avverte che dal giorno 20 corr. al 6 agosto p. v. rimane vietato il passaggio del Tagliamento durante le ore di tiro che eseguirà la fanteria.

Apposite bandiere rosse sventoleranno nei campanili e nelle case delle due sponde del fiume per avvertire che il passaggio è vietato.

Verona

Immane disastro edilizio
Numerosi morti e feriti

VERONA — Ci scrivono 16

In piazzetta nuova di Borgo Venezia, i capimastri Avesani Eugenio e Albino Garozzi di Quizzano, stavano costruendo una casa a due piani.

Addetti ai lavori erano, oltre ai predetti capimastri, gli operai Andreoli Silvio, Selmini Guglielmo, Manzini Arturo, Solfi Domenico, Sironi Giuliano, Sirmione Gaetano, Zuanassi Guglielmo, Zangrandi Giuseppe, Corsi Giuseppe ed Orlandi Giuseppe.

La costruzione era già arrivata al tetto. Oggi, verso mezzogiorno, con un fracasso d'inferno, il fabbricato crollò, travolgendo fra le macerie tutti gli operai.

Accorsero sul luogo, oltre a numerosa folla, i soldati del quartiere di S. Toscana, il Prefetto, il Sindaco, parecchi assessori, il ten. colonnello dei carabinieri cav. Cianini, e altre autorità, nonchè i pompieri.

Si procedette subito ai lavori di salvataggio. Furono estratti dalle macerie, feriti gravemente, e tosto trasportati all'ospedale Fate-Bene-Fratelli gli operai: Corsi Giuseppe di anni 40 da Quinzano, Angelo Berti d'anni 30, da Colognola, Falsi Domenico d'anni 18 da Novaglie, Barbieri Angelo d'anni 47 da Quinzano, Castello Ferruccio d'anni 30 da Colognola e Berti Fortunato d'anni 20, da Colognola.

Furono pure estratti quattro morti, tre dei quali furono identificati per certi Zampieri detto Vela, da Poiano, Grego detto Marchi da S. Maria in Stelle e Bortoletto di Quinzano.

Mentre scrivo, i pompieri ed i soldati continuano con abnegazione la loro opera di salvataggio.

L'impressione in città è enorme.

Anche uno dei capimastri è ferito. Non si conosce ancora la vera causa del disastro.

L'inchiesta giudiziaria

(*Per telefono*). — Dietro giudizio dei tecnici verso le ore 4.30 furono sospesi i lavori di scavo perchè erano pericolosi in causa del muro rimasto in piedi che fu abbattuto dai pompieri. Il consesso giudiziario, composto del Procuratore del Re, cav. Zanchetta, del giudice Comencini, del sostituto procuratore del Re, Campostella, nominò subito periti gli ingegneri Rebonato e Cerù, che raccolsero i materiali. Questi erano di infima qualità. I mattoni erano formati di sabbia e così pure la calce. E' morto all'ospitale uno dei costruttori, l'Avesani. Il suo socio, Garonzi, è fuggito.

Alle ore 6, mentre i pompieri stavano demolendo il muro pericolante, questo crollò improvvisamente sopra tre di essi. Il comandante fu lesto a schivarsi facendo un salto. I pompieri Pagani e Del la Via riportarono leggere contusioni e ferite; l'altro pompiere rimase incolume.

Ai due maldestri costruttori l'anno scorso accadde un eguale disastro. Crollò nell'istesso Borgo Venezia una casa che stavano costruendo. Per fortuna gli operai erano assenti. Ora si ritiene che sotto le macerie abbia a trovarsi solo un cadavere. I feriti ricoverati all'ospedale sono sempre in stato grave.

Processo Caffuzzi — In seguito al verdetto dei giurati la Corte d'Assise condannò il Caffuzzi ad anni 4 e mesi 7 di reclusione.

COLOGNA VENETA - Ci scrivono 16

Laurea — Oggi all'Università di Padova si è laureato in legge, con splendida votazione, il nostro segretario comunale signor Guglielmo Zaffin. La Giunta Municipale, gli amici ed il Circolo ciclistico pubblicarono varie dediche d'occasione.

Noi pure al concittadino giustamente ben voluto e stimato, al segretario infaticabile, all'amico cortese, facciamo da queste colonne pubbliche congratulazioni.

Presunto suicidio

LEGNAGO — Ci scrivono, 16:

A Begosso frazione del Comune di Terrazzo si sarebbe suicidata ieri sera con un colpo di rivoltella — sparatosi nel pollajo dove erasi rinchiusa — certa Emma Guarise, moglie di Guido Guarise. Ciò in seguito — per quanto stamane si accennava — a dispiaceri di famiglia.

Oggi l'autorità giudiziaria si è recata a Begosso per le constatazioni di legge.

Il Consiglio Comunale è stato convocato per martedì prossimo 20 corrente ore 17 per trattare vari importanti argomenti.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Ieri sera pubblico numeroso assisteva al nuovo programma che fu applauditissimo. Magnifico il numero dei cani ammaestrati di Cathur e Fedora; bellissimi gli esercizi dei Salvanos ciclisti e delle sorelle Smeralda e Sonitza danzatrici acrobatiche le quali riportarono un caldo successo.

Questa sera debutta Maldacea.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 9 — Spettacolo di Varietà.

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner Concert 12.3/4 - 14 — The Concert 16.1/2 a 18 — Dîner Concert 19.1/2 a 22.
GRAND' HOTEL des BAINS - Dîner Concert 19.1/2 a 22.
STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè Ristoratore. Grande Concerto dalle 15.1/2 alle 18.1/2. Colazione a prezzo fisso da L. 6 — Pranzi da L. 4 — Pensione di vitto da L. 8.

Stato Civile di Venezia

14 Luglio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 4 — Totale 14.

Matrimoni: Bortoluzzi Giacomo facchino marittimo con Bognolo Giuseppina casalinga. Bendazzi Ugo marinaio con Nardi Giovanna casalinga — Trincanato Alessandro esercente con Formenti Antonietta casalinga; celibi.

Decessi: Caramelli Cossovich Agnese di anni 69 R. pensionato di Venezia — Lardera Maria di anni 16 nub. studente di Cavamanara — Abbiate cav. Biagio di anni 78 con. R. pens. di Olezzio — Bovolato Francesco di anni 33 celibe calzolaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 2.

15 Luglio — Nascite: 4 — Femmine 6 — Totale 10.

Matrimoni: Zanolin Giuseppe facchino con Caenazzo Ernesta casalinga, celibi.

Decessi: Mandruzzato Dal Soldà di anni 70 con casalinga di Venezia — Pestugga Pecini Santa di anni 67 con. casal. di Venezia — Franceschi Luigi di anni 56 con. Direttore di Albergo di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 16 Luglio

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 30
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 50
Azioni Banca Veneta	355.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	812.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	207.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	66.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1510.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	506 —	506.50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505.—	505 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.42 1/2	123.50	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100 15	100.20	—.—	—.—	3
Belgio	99 96	99 97 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25 23 1/4	25.24 3/4	25.08	25.10	2 1/2
Svizzera	100.20	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Austr. Cor.	105.12 1/2	105.20	—.—	—.—	4
Banc. Aust.	105.12 1/2	105 20	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.32	104 27	104 27	104.3
» » » fine	100	104.42	104.37	104 30	104.42
» » 3 1/2 con.	100	103.75	103.75	103.50	103.55
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1362 50	1368.—	1370.50	1369.50
Credito Italiano	500	563 50	564.—	565 50	568.—
Società Banc. it.	250	105 50	106.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	812 50	815.—	810.50	816.—
Ferr. Meridionali	500	685.-	681.—	681.-	682.—
Ferr. Mediterranee	500	411.—	411.—	410.50	414.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	365 —	365.—	368.—	367.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1515.—	1557.—
Edison	150	685 —	704 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	300	—.—	—.—	335.—	338 —
Raff. Ligure Lom.	300	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	795.—	—.—
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	223.—	242

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1366 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1720 — Soc. Omnibus 269 — Soc. Gaz 1083 — Soc. condotte d'acqua 324.50 — Soc. ital. pel Carburo 820 — Immobiliare 266.

Borse estere

PARIGI 16		VIENNA 16	
Rendita fr. 3 0/0	—.-	Cred. aust. Cod.	637,65
» » perp.	97.52	Lombarde	110,75
S. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Napoleoni d'oro	19,05
Rendita it. 5 0/0	104. -	Argento	100,1
C. Londra a vis.	25,201/2	Cambio su Par.	95,26
S. cons. 2 3/4 0/0	84,1/1	» su Lond.	239,96
Obb. Lombarde	—.—	Lire It. (carta)	95.—
Cambio sull'It.	pari	R. austr. (arg.)	96.—
R. turca unific.	93,70	» » (carta)	96.—
Banca di Parigi	1626,—	» » (oro)	117 45
Tunisine nuove	451.—	» » (ungh.)	92,95
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,90	LONDRA 16	
Ren. ungh. 4 0/0	96,90	N. cons. 2 3/4 0/0	84,1/4
Ren. spag. 4 0/0	9.—	Rendita It. 5 0/0	103, —
Banca ottomana	711,—	R. spag. es. nu.	96,1/2
Argento fino	81,—	R. turca unific.	92,1/2
Azioni Suez	—.—	Egiziane nuove	103, —
Lotti turchi	175.—	Argento fino	23,1/2
Rendita Russa	98,25	BERLINO 16	
Ferr. mer. a ten.	—,	C. su Lond. - 3 m.	—.—
R. porto nuova	62,85	» Parigi - 8 g	—.—
R. serba 4 0/0	82,80	» Italia - 10 g	—.—
		Cr.Mob.aus.-Aa'e	200,10

BERLINO, 16 — Tendenza pesante.
PARIGI, 16 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 16 — Tendenza calma.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 16:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61.38	61.96	61.27
Termom. cent. al Nord	22 0	21 5	26.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	71	69	47
Direzione del vento	SE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	3	3	4
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 25.7 — minima di oggi 18.0 — Marea: 1.a alta 10.24 — 2.a alta 22.51 — 1.a bassa 4.10 — 2.a bassa 16.3..

Ultima ora

Il viaggio d'istruzione dell'"Etna,,

Roma, 16.

La *Rivista Nautica* dice che la regia nave «Etna», con a bordo gli ufficiali ed allievi della regia accademia navale, che si recano all'estero per una campagna di istruzione, partirà il 28 luglio da Livorno e visiterà i seguenti porti: Funchal (Madera); Port Hamilton (Bermude); Baltimora, Annapolis, Alexandru, Filadelfia, New York. Da New-York sarà iniziato il viaggio di ritorno, con un'unica sosta alle isole Azzorre, per essere in novembre a Spezia. Nei primi giorni di novembre, una speciale campagna d'istruzione, con altra nave, sarà compiuta dagli allievi che risulteranno approvati negli esami di ammissione al terzo corso della accademia.

Nella scuola di magistero per la pesca

Roma, 16.

Nella Scuola di Magistero per la pesca e l'acquicoltura, istituita col sussidio del Ministero di Agricoltura e col concorso di alcune istituzioni locali in Roma, sotto forma di «Corso di lezioni pratiche e teoriche», le quali vennero impartite nei due mesi di maggio e di giugno 1909 nelle materie di Idrobiologia applicata alla pesca — di tecnica della pesca e dell'acquicoltura — di legislazione sulla pesca e sulle acque — di navigazione in rapporto alla pesca ed al commercio dei pesci — di igiene e di soccorsi sanitari in caso di urgenza; hanno avuto luogo in questi giorni gli esami. Su trentasei iscritti, ventiquattro (fra i quali sette laureati) frequentarono assiduamente la Scuola e venti di questi si sottoposero agli esami.

Diciannove iscritti ottennero il certificato di diligenza e di profitto.

Un cadavere pescato nel Tevere

Roma, 16.

Stamane un barcaiuolo ha ripescato nel Tevere il cadavere di un uomo della apparente età di circa cinquant'anni. Al collo del cadavere pendeva un blocco di marmo del peso di quattro chilogrammi, al quale era attaccata una funicella. Si ritiene che il cadavere sia quello dell'antiquario Raffaele Mazzocchi, il quale teneva il negozio in via Tor di Nona. Il Mazzocchi da sabato scorso non ha fatto più ritorno a casa ed aveva espresso propositi di suicidio.

La morte del prof. Matteucci

Resina, 16

Oggi, è morto per paralisi cardiaca, il prof. Vittorio Matteucci direttore dell'Osservatorio vesuviano.

Esposizione di pubblicità

Milano, 16

Si è costituito un comitato con sede provvisoria alla Camera di Commercio, per organizzare in Milano nel 1910 una esposizione internazionale di pubblicità e di arte applicata alla pubblicità. Essa comprenderà anche una mostra della caricatura, in rapporto alla pubblicità. Del comitato fanno parte cospicue personalità dell'arte e della industria.

La follia d'un padre
Sgozza due figli e si uccide

Torino, 16

In via Bicocca a Villanovetta, presso Saluzzo, abitava certo Giuseppe Michelis con la moglie ed otto figli. Da qualche tempo il Michelis si dimostrava cupo, dando segni di squilibrio mentale. Difatti la scorsa notte in un accesso di follia si alzò dal letto ed afferrato un rasoio, sgozzò due figli che dormivano nella stessa camera: Onorato di anni 13 ed Antonio di 11.

Il disgraziato, compiuto il misfatto, si recise quindi la gola con la stessa arma.

I cadaveri furono scoperti stamattina dalla moglie che era entrata in camera per portare il latte.

Tentato suicidio in carcere

Torino, 16

Malgrado il rigoroso riserbo delle autorità si è venuto a sapere che Domenico Villa di anni 15, uccisore della giovane Caterina Piovano, di anni 16, il cui processo si inizierà domani alle assise, tentò in carcere di strangolarsi con striscie ricavate dalle calze.

Pineta in fiamme

San Remo, 16

La pineta di Col di Roli, è in fiamme. Il fuoco si estende verso i comuni circonvicini. Una compagnia di bersaglieri si è recata sul posto. Si lavora attivamente a circoscrivere il fuoco, che allarma in modo impressionante tutti i montanari.

L'abdicazione dello Scià

Teheran, 16

Alle ore cinque del pomeriggio la calma continuava. Lo Scià abdicò. Una brigata di cosacchi persiani presterà servizio nel nuovo gabinetto. Siphardar assumerà il portafoglio della guerra. Il principe ereditario Achmed Riza sarà proclamato Scià. E' probabile che si nominerà la reggenza. La popolazione manifesta grande gioia.

La riorganizzazione della gendarmeria ottomana

Costantinopoli, 16

Il servizio di riorganizzazione della gendarmeria, dipenderà direttamente dal ministero. L'antico ufficio centrale della riorganizzazione macedone a Salonicco si trasferirà qui e funzionerà come ufficio centrale per la riorganizzazione della gendarmeria dell'impero.

Il riorganizzatore della gendarmeria, generale conte di Robilant, è tornato a Salonicco dal congedo, ed a cagione del suddetto trasferimento si attende qui fra pochi giorni.

Per la costruzione della flotta spagnuola

Londra, 16

Il governo spagnuolo e un sindacato inglese hanno firmato stamane a Madrid un contratto di sette milioni di lire sterline per la costruzione della flotta spagnuola.

La morte del modernista Tyrrel

Londra, 16

L'ex padre gesuita Tyrrel le cui opere moderniste hanno fatto rumore, è morto stamane.

Uno sciopero rientrato di 14 mila minatori

Pittsburg, 16

Si sono messi in isciopero 14.000 minatori della Compagnia delle miniere di carbone di Pittsburg, su invito del sindacato locale. Ma questo sciopero, non avendo l'appoggio dell'organizzazione nazionale, gli operai hanno deliberato di riprendere il lavoro domani.

La vedova Constant morta per asfissia

Versailles, 16

La signora Beniamin Constant, vedova dell'illustre scrittore, è stata trovata morta stamane nella sua abitazione, a Versailles. Essa sarebbe morta in seguito ad asfissia, provocata dal gas. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire se si tratti veramente di una semplice disgrazia, poichè la signora Beniamin Constant era stata già nei giorni scorsi in pericolo di asfissia per una fuga di gas.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Luglio — Vap. ingl. «Previder» cap. Robbuds da Cardiff con carbone — Ital. «Spes» cap. Gianoni da Ancona con merci — Ital. «Tirreno» cap. Rallo da Genova con merci.

Arrivi del 16 Luglio — Vap. a. u. «Metcovich» cap. Micich da Trieste con merci — a. u. «Salona» cap. Cosulich da Fiume con merci — a. u. «Negaro» cap. Perusovich da Rimini con merci.

Spedizioni e partenze del 16 Luglio — Vap. ital. «Vulcanus» cap. Tanara per Tunisi, vuoto — a. u. «Dunav» cap. Thianich per Costantinopoli, vuoto — a. u. «Metcovich» cap. Micich per Trieste con merci — a. u. «Salona» cap. Cosulich per Fiume con merci.

Movimento ferroviario del porto

16 Luglio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 142 — Cotoni 3 — Cereali 38 — Varie 117 — Per la Ferrovia 37 — Totale 337.

Dispacci Commerciali
COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 6000 — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.72; 6.55 — luglio agosto 6.72; 6.55 — agosto settembre 6.64; 6.48 — settembre ottobre 6.64; 6.46 — ottobre novembre 6.61; 6.44 — novembre dicembre 6.61; 6.43 — dicembre gennaio 6.60; 6.43 — gennaio febbraio 6.60; 6.43 — febbraio marzo 6.61; 6.43 — marzo aprile 6.61; 6.44.

Disappunti commerciali

ROVIGO — Con sentenza di ieri di questo Tribunale è stato dichiarato il fallimento di **Bevilacqua Francesco** fu Lorenzo negoziante di Rovigo. Giud. Del. avv. Zuliani; Cur. provvisorio Osti Rodolfo; La adunanza 28 luglio — Presentazione titoli, 3 agosto — Chiusura verifiche 17 agosto — sempre alle ore 10. — E' stata ordinata l'apposizione dei suggelli. — Non si conosce l'attivo nè il passivo.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 16 — Vendite limitate — Mercato abbandonato per quantità di frumento — Bene visi il granoturco e i fagiuoli.

Frumento Nuovo per quint. da 22 a 26 — Grano turco giallo da 21 a 21.75 — id bianco 21.25 — Segala da 22 a 22.60 — Sorgo rosso da 13.50 a 14.25 — Fagiuoli da 24 a 29.

Mercato degli animali da Macello: Buoni affari, favoriti i vitelli con qualche rialzo.

Buoi di 1.a qual. p. v. L. 85 — Vacche da 72 a 78 — Vitelli L. 100 — Castrati da 100 a 113.50.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 16.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.30.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.05; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 2

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

La sua salute era realmente in cattivo stato, e l'unica cosa, che potesse alleviare le sue sofferenze, era il continuo mutamento di clima e di abitudini. Dopo averla curata per parecchi mesi, dovetti convincermi essere quella l'unica risorsa a cui appigliarsi, e glielo dissi schiettamente.

Quell'atto di coscienza costò moltissimo al mio cuore.

Il loro attenersi al mio consiglio avrebbe avuto per conseguenza immediata la mia separazione da Filippa.

Ma perchè non avevo, durante quei sei mesi, e colle opportunità offertemi dalla mia posizione, fatto mio il cuore della fanciulla? Perchè non divenne la mia fidanzata? Perchè non mi opposi a lasciarla partire?

La risposta è facile. — Essa non mi amava.

Non già ch'ella me lo avesse detto apertamente. Nè io le avevo mai, apertamente, parlato dell'amor mio. Ma doveva pure averlo compreso... oh! se doveva averlo compreso!

Quando le ero vicino, ogni mio sguardo, ogni mia parola *doveva* pure rivelarle il vero! Le donne non sono cieche, nè tarde a comprendere siffatte cose. Un uomo che, innamorato al par di me, giungesse a celare completamente i suoi sentimenti, sarebbe, io credo, impossibile a trovarsi.

Non avevo parlato, perchè non osavo di farlo. Mi tornava più agevole tollerare l'incertezza accompagnata ad una speranza, che affrontare il rischio d'una disperata certezza. Sentivo che il giorno in cui Filippa avesse nettamente ricusato l'amor mio, sarebbe stato un giorno di morte pel mio avvenire.

E, d'altra parte, che potevo offrirle?

I miei primordi erano, è vero, assai promettenti, ma non avrei, per allora, potuto offrire a mia moglie che una sorte relativamente modesta e ristretta. E si trattava di Filippa..., di quella donna alla quale avrei voluto procacciare ogni agio, offrire ogni lusso. Avrei voluto deporre ai suoi piedi tutto ciò che può offrire la ricchezza!

Probabilmente, se l'aveste veduta voi pure, qual'era allora, nel fiore della sua bellezza pressochè sovrumana, avreste fatto eco alle mie esitanze e sorriso alla sola idea ch'ella potesse farsi sposa a un povero dottorino, appena avviato nella carriera. Avreste pensato, al par di me ch'ella avrebbe potuto, dovuto aspirare al più brillante destino.

Se avessi potuto avvertire in lei qualche traccia reale di simpatia per me, avrei probabilmente osato sperare ch'ella potesse un giorno esser felice, diventando mia moglie.

Ma essa non mi amava. Ed era alquanto ambiziosa.

Sapeva (e chi potrebbe muovergliene rimbrotto?) d'essere bellissima. Le faccio forse un torto essenziale ammettendo che a quell'epoca ell'era incline a credersi in grado di pretendere a tutti i vantaggi, a un avvenire e ad una posizione splendida nel matrimonio? Ella era, invero, una regina fra le donne, e aspettava, come tale, gli omaggi a lei dovuti!

(Cara... ti sembrano crudeli le mie parole? Sono infatti le più crudeli che abbia mai dette o dirò giammai sul proposito tuo... Perdonamele!)

Eravamo amici, questo sì. Anzi amicissimi.

Siffatte amicizie sono la maledizione dell'amore.

Destano le false speranze, le cullano in una vacua illusione di sicurezza, guidano fuor del retto sentiero. E' un bastone che si spezza all'improvviso e ferisce la mano che s'appoggiava sovra esso.

Sembra sì breve il tratto che disgiunge l'amicizia dall'amore! eppure com'è raro che si varchi quel tratto! L'amore che comincia coll'odio o coll'antipatia è bene spesso più fortunato di quello che principia coll'amicizia!

Tra due persone, che si amano realmente, l'amicizia non esiste.

Filippa e sua madre lasciarono la città ov'io dimoravo, e si recarono per qualche tempo a Londra.

Ebbi talvolta loro notizie, e mi recai a visitarle quando i miei affari mi chiamavano alla capitale.

Così passò qualche tempo.

Io m'ero dato tutto al lavoro, nella speranza di allontanare, stancando indefessamente il corpo e la mente, il sogno che amareggiava la mia esistenza

Ma invano. Chi aveva preso ad amare Filippa, era condannato ad amarla per sempre.

Un giorno mi pervenne una sua lettera. Lacerai la busta in un lampo. In essa contenevasi una triste notizia. La madre era morta all'improvviso e Filippa si trovava sola. Per quanto mi constava, non aveva parenti, e credevo altresì, speravo forse, ch'ella non avesse altri amici all'infuori di me.

Non perdetti tempo in vane riflessioni, e il giorno stesso mi recai a Londra. Non mi lusingavo certamente di poterle offrire in tanta sciagura una consolazione qualsiasi, ma le avrei almeno dimostrata la sincera parte che prendevo al suo dolore, e avrei potuto assumere la cura degli affari che tengono dietro a sì tristi emergenze.

Povera Filippa! Gradì la mia visita, e, in mezzo alle sue lagrime, brillò un raggio di gratitudine.

Feci il possibile per esserle utile in questi tristi giorni, e rimasi in città fino a che furon compiute le esequie.

Dovetti quindi pensare alla partenza. Che sarebbe di quella povera giovane?

Non aveva, come dissi, parenti di sorta, nè l'udii far menzione di amici che avessero pensato ad offrirle una dimora. Come avevo sospettato, era sola al mondo. Quand'io fossi partito, non le sarebbe rimasto un amico sul quale potesse contare sicuramente!

A siffatti motivi devesi senz'altro attribuire la risoluzione da me presa, e che anche allora era ben lungi dall'accordarsi col mio sano criterio. Unico partito cui appigliarsi, mi parve quello di gettarmi ai suoi piedi e di palesare la brama del cuor mio.

Non ricordo esattamente le parole che le dissi in quella circostanza, ma suppongo, sento anzi, ch'esse furono calde ed eloquenti. Pure, m'avvidi subito che il mio appello era vano. I suoi modi, il suo sguardo, tutto mi fe' noto ch'io non ero amato!

Allora, rammentando l'attuale sua condizione, seppi frenarmi a tempo. La supplicai di scordare quanto le avevo detto, di non rispondermi, per allora, di lasciarmele ripetere in un tempo lontano. Le chiesi di avermi sempre quale amico sincero, di permettermi di prestarle i pochi servigi ond'ero capace.

Essa scosse il capo, e mi porse la mano. Quel primo gesto ricusava l'amor mio, il secondo era un'accettazione dell'offerta amicizia.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 18 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 196 — Conto corrente colla Posta — Domenica 18 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il governo fa smentire la proroga delle Convenzioni Marittime

Brigantaggio elettorale a Frascati

Un giovane assassinato

Roma, 17

(So.) — Giolitti è partito stasera per Torino; sono pure partiti stasera per la Alta Italia i ministri Spingardi e Mirabello. Stamane è partito il ministro Orlando e in questi giorni partirà anche l'on. Tittoni.

Dopo questo esodo del mondo ufficiale, piombiamo in piena tranquillità politica. Le due sole notizie politiche di un certo interesse consistono nella smentita alle voci di un asserito discorso politico del presidente del Consiglio durante le vacanze. Infatti il presidente del Consiglio non crede che la situazione richieda per oro delle dichiarazioni del governo a Parlamento chiuso. L'altra notizia del giorno è la smentita ufficiale alle voci di trattative con la N. G. I. per la proroga delle attuali convenzioni marittime. Come vedete, avevo ragione di mettervi in guardia contro l'esattezza di tali voci.

Il governo non ha mai pensato a una proroga delle convenzioni. Infatti, un provvedimento simile avrebbe prodotto una disastrosa impressione.

L'attenzione del mondo politico rimane rivolta in questi giorni di tregua alle gravissime condizioni in cui avviene la lotta di Albano. Non si tratta più di una lotta politica fra i candidati principe Scipione Borghese ed avv. Valenzani, ma di un episodio di brigantaggio elettorale. Purtroppo i fatti sono venuti prima del tempo a confermare le fosche previsioni. La lotta elettorale ai ferri corti che si va combattendo in quel collegio ha dato luogo ad un episodio sanguinoso.

Un giovane possidente di 23 anni è stato ieri sera ucciso a Frascati, sulla piazza principale. L'ucciso è un borghesiano, cioè un fautore della candidatura Borghese; l'uccisore è un fautore della candidatura Valenzani.

Da oltre cinque giorni gli elettori di parte borghesiana andavano domandando al Municipio di Frascati i certificati di iscrizione alle liste, e ad ogni loro richiesta si rispondeva che non erano pronti. Tutti i tentativi fatti per ottenere questi certificati furono inutili. Ier sera, sulla piazza principale di Frascati, da un gruppo di fautori del Valenzani, fu ingiuriato il sig. Giammarioli, ingegnere della Provincia, membro del Comitato d'azione pro Borghese, vecchio di circa 65 anni, il quale passeggiava con alcuni amici. A lui i valenzaniani tentarono di bruciare la barba, avvertendolo che avrebbe fatto una brutta fine come due o tre sostenitori del Borghese, i quali sarebbero stati uccisi la sera stessa.

Poco appresso, verso le 20.30, ebbe luogo una riunione generale del Comitato pro-Borghese, nella quale si discusse della mancata consegna delle schede e dell'affronto al Giammarioli. La riunione durò più di un'ora ed all'uscita gli intervenuti si recarono insieme nella piazza principale. Erano circa 250. Sulla piazza stazionava già un forte numero di valenzaniani i quali offesero un tal Cori, del gruppo borghesiano, trattandolo di birbaccione e carne venduta. Fra i due gruppi, dopo uno scambio d'ingiurie, avvenne qualche colluttazione.

Nella mischia rimase ferito da un colpo di sedia, non lanciata contro di lui, il vice brigadiere Cruciani. Egli riportò una ferita lacero-contusa guaribile in otto giorni. In quel momento il delegato Abbate, alla testa di circa 100 guardie e carabinieri, cinta la sciarpa e senza squilli, assalì il gruppo Borghese, intimandogli lo scioglimento, lasciando invece indisturbato l'altro gruppo che inveiva contro gli avversari con fischi e invettive.

Mentre l'Abbate spingeva i borghesiani verso la salita « Wolfango Goëthe », e gli arrestati erano trascinati alla caserma, traversando la piazza tra gli applausi del gruppo valenzaniano verso la polizia e tra le grida di « viva Abbate », — dalla piazza e dal gruppo valenzaniano partirono due colpi di rivoltella, seguiti a pochi secondi da altri tre o quattro colpi.

Sulla piazza successe un fuggi fuggi, ma un disgraziato giovane, dopo pochi passi, andò a cadere in un angolo, rimanendo in una pozza di sangue.

Sul caduto, tale Armando Senzacqua, agricoltore benestante, si precipitarono un ex-consigliere comunale e lo zio, i quali, piangendo e chiamandolo a nome, lo sollevarono e, aiutati dai carabinieri, lo trasportarono all'ospedale, da dove fu inviato a Roma, al Policlinico. Il poveretto era stato colpito da tre proiettili, uno al fianco destro penetrante in cavità, uno alla coscia e l'ultimo alla schiena. Egli è morto stamane al Policlinico!

L'assassinio del Senzacqua ha, naturalmente, prodotto immensa impressione a Frascati ed ha provocato tra le due parti in lotta una pioggi adi dichiarazioni e di manifesti.

Il Comitato pro-Borghese ha fatto affiggere un manifesto col quale, dopo aver riversato sul partito del Valenzani la responsabilità dell'assassinio, nota che i fratelli Piccirilli, indiziati autori dell'assassinio, sono tuttora in libertà, ed aggiunge che dopo ciò è facile intuire quale sia il contegno delle autorità.

Il Comitato pro Valenzani declina, invece, la responsabilità dell'accaduto.

Nè qui finiscono le dichiarazioni e le proteste. Una commissione di cittadini di Frascati si è recata a Rocca di Papa, presso l'on. Andrea Costa, colà in villeggiatura, a riferirgli gli avvenimenti di Frascati e ad interessarlo specialmente per la mancata consegna dei certificati elettorali agli elettori del Borghese.

L'on. Costa, impressionato per l'aggravarsi della situazione, si è recato subito a Roma con la commissione la quale è stata ricevuta al Ministero dell'Interno dal capo-gabinetto di Giolitti. Uditi i reclami, il capo-gabinetto si è impegnato di provvedere subito. Inoltre l'on. Caetani, deputato del IV. collegio di Roma, venuto a conoscenza dei fatti svoltisi a Frascati, si è recato dal Prefetto di Roma al quale ha fatto conoscere la gravità della situazione, reclamando subito l'allontanamento del delegato Abbate e la liberazione degli arrestati, e per domani la libertà di voto.

Il Prefetto ha risposto che non era in suo potere mandar via il delegato Abbate e liberare gli arrestati.

Questa la situazione alla vigilia della elezione. Le apprensioni per la giornata di domani sono grandissime. Il deputato repubblicano Eugenio Chiesa annunzia che si recherà domani a Frascati pel controllo delle operazioni elettorali.

Le carte di Crispi acquistate dal governo

Roma, 17

La *Ragione* dice che il Governo, nell'ultimo Consiglio dei ministri, ha deciso di acquistare l'archivio delle carte appartenenti a Francesco Crispi, e che ora si trova presso gli eredi. Delle proposte di vendita furono fatte poco tempo addietro al presidente del Consiglio, chiedendosi per la cessione completa una somma abbastanza rilevante. Delle pratiche si interessò direttamente l'on. Giolitti e poichè era necessario sentire il parere di persone competenti, si rivolse al Consiglio superiore degli archivi, il quale delegò il direttore di un archivio di Stato. L'esame fu rapidamente compiuto, anche perchè gli eredi di Crispi possedevano già un elenco sommario di tutti i gruppi dei documenti, ciò che permise, a chi ha esaminato l'archivio, di rendersi conto esattamente della importanza dell'archivio stesso e riferire al governo in senso favorevole all'acquisto.

Oltre alle note personali di Francesco Crispi, che cominciano dall'anno anteriore alla spedizione dei Mille, ed arrivano sino all'ultimo anno di sua vita, in questa importante collezione di documenti si trova tutto un carteggio politico coi molti uomini politici, coi quali Crispi fu in relazione. Vi sono poi importanti documenti che riguardano l'azione di Giuseppe Mazzini e di Giuseppe Garibaldi, poichè, come tutti sanno, il Crispi era un raccoglitore di memorie e manoscritti autografi riguardanti il nostro Risorgimento e che egli andava raccattando presso i patrioti bisognosi che ne erano depositari.

Per la riforma tributaria

Roma, 17

Il ministro delle Finanze in esecuzione ai voti ed alle proposte espresse dalla commissione incaricata dello studio delle riforme tributarie nelle vacanze estive si occuperà, secondo il *Messaggero*, della questione allo scopo di preparare alcuni provvedimenti legislativi al riguardo. Il *Messaggero* aggiunge che il ministro delle Finanze procederà per gradi, incominciando dal proporre provvedimenti per agevolare i meno abbienti.

Una rappresentanza dei tabaccai dal ministro Lacava

Roma, 17

Il ministro delle Finanze, on. Lacava, ha ricevuto una commissione del Congresso dei tabaccai venuta a Roma per esporre al ministro i «desiderata» esposti nel memoriale già presentato. Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro ha confermato le dichiarazioni fatte al Parlamento circa l'aumento della indennità per il trasporto di sali e le facilitazioni accordate di riscontrarne lo importo all'atto del prelevamento, invece dell'attuale rimborso trimestrale. Relativamente ai valori bollati ed all'aggio sui generi di privativa, il ministro, secondo il *Giornale d'Italia*, pure dichiarando che la spesa dipende dal Ministero del Tesoro, ha detto che da parte sua studierà un progetto per la concessione della carta di bollo a fido. Riguardo al riposo festivo il ministro si sarebbe dichiarato favorevole ed avrebbe promesso di studiarne l'attuazione, d'accordo col ministro di Agricoltura, con la chiusura delle rivendite nelle ore pomeridiane dei giorni festivi.

Notizie agrarie

Roma, 17

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di luglio. Le pioggie di questa decade giunsero in molti luoghi propizie alle campagne, specialmente nell'Italia meridionale; tuttavia esse intralciarono e ritardarono la raccolta del grano nella settentrionale. In talune parti si sente il bisogno di ulteriori pioggie, in altre necessità di tempo caldo ed asciutto. La mietitura dà buoni risultati; il granoturco, le barbabietole da zucchero e gli erbai si sono sensibilmente avvantaggiati durante la decade. La vite continua in complesso a vegetare sana e rigogliosa. Abbondano le frutta e gli ortaggi.

Ritratto di Re Umberto acquistato dalla Regina Madre

Roma, 17

La Regina Margherita ha acquistato due grandi ritratti che rappresentano il compianto Re Umberto ed essa Regina. I due ritratti sono stati donati alla chiesa del Sudario.

Una pensione privilegiata

Roma, 17

Gli eredi di Rocco del Grosso, uno dei nostri soldati scomparsi nella battaglia di Adua, hanno chiesto alle sezioni unite della Corte dei Conti che fosse loro accordata la pensione privilegiata che fu negata al padre del soldato Giuseppe Grosso. Le sezioni unite della Corte dei Conti hanno accolto il ricorso.

Il nuovo questore di Palermo

Roma, 17

Il *Giornale d'Italia* dice che il comm. Guido Guida, ispettore al Ministero dell'Interno, è stato nominato questore di Palermo.

Le condizioni di salute del tenente Calderara

Roma, 17.

Circa la indisposizione del tenente Calderara, il *Giornale d'Italia* dice che, essendosi il tenente Calderara molto affaticato durante le nuove esercitazioni, di questo sforzo si è risentita la parte della gamba non ancora ben guarita ed egli è stato costretto a rimettersi a letto.

Subito è stato visitato da tre medici militari, i quali hanno riscontrato un principio di suppurazione nella parte, per modo che hanno ritenuto opportuno procedere presto ad una lieve incisione. Lo stato di salute del ten. Calderara non desta inquietudini, ma i medici gli hanno ordinato il più assoluto riposo.

Impressionante tragedia familiare

Madre e figlia tentano suicidarsi

Livorno, 17

A Lardenza, stamane è avvenuta una terribile tragedia, che ha impressionato vivamente tutta la popolazione. Fra i numerosi bagnanti abitava il capitano Balso colla moglie e una figlia. Per la loro incompatibilità i due coniugi stavano facendo le pratiche per una separazione legale, di comune accordo. Stamane, la signora si alzò, come al solito, di buon mattino, scrisse una lettera e dopo aver parlato un po' con sua figlia, prese alcune pastiglie di sublimato, e, scioltele in un bichier d'acqua, le ingoiò e poi, prima che le pastiglie producessero il loro effetto, estratta una rivoltella da un cassetto, si sparò un colpo in direzione del cuore, cadendo in un lago di sangue. La bambina, di fronte a questa rapida e terribile scena, quasi spinta da una irresistibile suggestione, si sciolse essa pure del sublimato nell'acqua che poi ingoiò. Accorsero delle persone che trasportarono le due infelici all'ospedale, dove la madre si trova in condizioni disperate, e la figlia in condizioni meno gravi, tanto che potè venire interrogata. Il capitano Balsotti, interrogato, dichiarò che non sapeva le cagioni che spinsero la sua signora al disperato passo.

Il gran prix de Rome

Parigi, 17

Il Gran Prix de Rome per la pittura è stato assegnato ad Armando Bodart di Bordeaux.

Falsa voce d'un miracolo durante una processsione

Roma, 17

Stamane alle 7,20 nella chiesa di Sant'Agata in Trastevere dove attualmente si custodisce il simulacro della Madonna del Carmine usciva la consueta tradizionale processione, preceduta da confraternite e associazioni cattoliche per portare il simulacro stesso alla basilica di San Grisogono dove rimane otto giorni.

La processione passò attraversò due fitte ale di popolo Dietro il simulacro della Vergine incedeva una folla rumorosa in prevalenza donne che mandavano alte grida di *Viva Maria!* frammiste a invocazioni, preghiere e suppliche. Ad un tratto si sparse la notizia che un grande miracolo si era verificato: una bimba cieca e sordomuta si era messa a parlare. Ne nacque una grande agitazione. Moltissimi dei presenti dicevano di aver udita la bambina gridare: « papà e mamà » parecchie volte. Un reporter recatosi a casa della bambina per accertare se la cosa fosse vera, si sentì rispondere dai genitori che la bambina non aveva pronunciato una parola.

L'esito d'un concorso

Roma, 17

Ieri è terminata al ministero di Grazia e Giustizia la correzione delle prove scritte per il concorso bandito dallo stesso ministero per cento posti di uditore giudiziario. Dei 250 laureati presentatisi al concorso, che poi rimasero 230 per le prove scritte, ne sono stati ammessi ora solo 73.

Nel mondo militare

Il riordinamento degli alpini e della cavalleria

Roma, 17

E' stato pubblicato il regio decreto che porta delle modificazioni nell'ordinamento degli alpini. Questo decreto stabilisce che gli alpini dell'esercito permanente saranno formati in otto reggimenti, 26 battaglioni, e 78 compagnie. Il primo reggimento avrà stanza a Mondovì e sarà formato di tre battaglioni che porteranno i nomi di Ceva, Pieve di Teco e Mondovì. Il secondo reggimento avrà sede a Torino e sarà anch'esso formato di tre battaglioni che porteranno il nome di Borgo San Dalmazzo, Dronero e Saluzzo. Il terzo reggimento avrà sede a Biella e sarà formato di 4 battaglioni che porteranno i nomi di Pinerolo, Venestrelle, Xilles e Susa. Il quarto reggimento avrà sede a Ivrea e sarà formato di tre battaglioni che porteranno i nomi di Intra, Ivrea, Aosta. Il quinto reggimento avrà sede in Milano e sarà composto di tre battaglioni che porteranno il nome di Morbegno, Tirano e Dolo. Il sesto reggimento avrà sede in Verona e sarà composto di tre battaglioni che porteranno il nome di Vestona, Verona e Vicenza. Il settimo reggimento avrà sede a Belluno e sarà formato da quattro battaglioni che porteranno il nome di Bassano, Feltre, Pieve di Cadore e Belluno. L'ottavo reggimento avrà sede a Udine e sarà formato da tre battaglioni che porteranno il nome di Tolmezzo, Gemona e Cividale. Tale formazione sarà fatta per il primo di ottobre del 1909, tranne per il battaglione di Belluno e per le compagnie 77 e 78 (battaglione Belluno) che saranno formate col primo ottobre 1910.

Col primo ottobre 1909 la cavalleria verrà formata su 24 battaglioni e 125 squadroni. I reggimenti di nuova formazione assumeranno la denominazione seguente: Lancieri di Mantova (25), lancieri di Vercelli (26), cavalleggeri di Aquila (27), cavalleggeri di Treviso (28), cavalleggeri di Udine (29).

L'artiglieria da montagna sarà formata da due reggimenti ed otto brigate e 24 batterie. Il primo reggimento comprende la brigata Oneglia, Mondovì, Torino, « Susa e Torino», Aosta. Il secondo reggimento comprende le brigate Conegliano, Bergamo, Vicenza, Belluno. Tale formazione sarà attivata col primo ottobre 1909, tranne che per le brigate Belluno e la batteria 25 delle brigate Vicenza e 22 e 23 Belluno, la cui formazione avrà luogo nell'ottobre 1910.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le disposizioni prese per l'attuazione del nuovo ordinamento della cavalleria: I cinque nuovi reggimenti cavalleggeri e lancieri, Mantova 25, Vercelli 26, Aquila 27, Treviso 28, Udine 29, si costituiranno rispettivamente a Bologna, Vercelli, Brescia, Firenze e Nola. Alla formazione dei cinque nuovi reggimenti concorreranno tutti gli attuali reggimenti dell'arma con 5 squadroni designati dalla sorte. I lancieri di Mantova 25, saranno formati cogli squadroni forniti dai reggimenti di Nizza Piemonte reale, Savoia, Gemona e Firenze. Il reggimento Vercelli 26, sarà costituito cogli squadroni forniti dai reggimenti di Novara, Aosta, Milano, Biella e Vittorio Emanuele II. I cavalleggeri di Aquila saranno forniti dagli squadroni di Monferrato, Piacenza, Guide, Roma, Vicenza. I cavalleggeri Treviso saranno formati dagli squadroni forniti dai reggimenti di Saluzzo, Alessandria, Lucca, Caserta e Catania. I cavalleggeri di Udine saranno formati dagli squadroni forniti dai reggimenti di Foggia, Lodi, Padova, Umberto I. — Il quinto squadrone del reggimento di Udine sarà di nuova formazione.

Fino a che non siano costituiti i nuovi reggimenti non avrà luogo alcun mutamento nella forza. Nei reggimenti attuali colla stessa data del 1.o ottobre, anzichè 4, 5 e 6 prenderanno la numerazione di 3, 4 e 5. Verrà quindi proceduto al movimento degli ufficiali, del comando in capo, del corpo contabile e veterinario. I reggimenti che si recano nelle nuove guarnigioni dipenderanno dal comando della quarta brigata, i reggimenti che hanno sede a Treviso e Pordenone, dal comando della quinta quello che ha sede a Palmanova, dal comando della sesta il reggimento che ha sede a Ferrara, dal comando della settima il reggimento che ha sede a Roma.

Ulteriori disposizioni saranno poi date agl iufficiali dei nuovi reggimenti per l'amministrazione, per i materiali, per il carreggio ecc. che gli squadroni devono portare seco e a quello che dovrà esser provveduto in seguito dai nuovi comandi.

Ufficiali di complemento richiamati

Roma, 17

Il *Bollettino Militare* pubblica un decreto ministeriale per la chiamata alle armi di 28 sottotenenti di complemento dell'arma d'artiglieria per 32 giorni dal 10 agosto 1909, di 4 sottotenenti dell'arma del genio per 22 giorni dal 16 agosto prossimo.

Pubblica poi un altro decreto ministeriale per il quale sono chiamati alle armi 5 tenenti e 15 sottotenenti degli alpini di complemento, nella circostanza delle grandi escursioni del corrente anno. Un altro decreto ministeriale è pubblicato nel *Bollettino Militare* per il quale sono richiamati subito per 32 giorni, dal 30 luglio corrente, due maggiori, 4 capitani, 12 tenenti e 5 sottotenenti della milizia territoriale alpini e un battaglione di alpini della milizia territoriale. Infine sono richiamati in occasione delle grandi escursioni del corrente anno due maggiori, 9 capitani, 6 tenenti e 3 sottotenenti della milizia territoriale alpini.

Due concorsi nel Ministero della Guerra

Roma, 17

Il ministro della Guerra ha indetto i seguenti concorsi:

1. Un concorso per ufficiali inferiori di fanteria, cavalleria ed artiglieria di servizio effettivo (esclusi coloro che insegnano geografia presso qualche scuola militare) con cinque premi di lire mille ciascuno (per un viaggio all'estero) da assegnarsi alla miglior trattazione di uno studio geografico militare da scegliere fra i seguenti: Carnia, Cadore, Appennino, tosco-emiliano, Sicilia, Regione Adriatica al confine italo-austriaco, Gargano, Abruzzi. I temi devono esser svolti in due parti, una comprendente la disposizione geofisica della regione e l'altra considerante i suoi varii elementi geografici.

2. Uno per ufficiali inferiori in servizio effettivo (esclusi coloro che insegnano fortificazioni presso qualche scuola militare) con premi di lire mille (per un viaggio all'estero) da assegnarsi alla migliore trattazione relativa al seguente tema: Organizzare in tempo relativamente breve (venti giorni al massimo) sotto la continua minaccia di un attacco avversario a sortire dei cinque giorni, una testa di ponte coll'impiego di una forza pari circa ad una divisione. L'esperimento deve esser fatto in una località d'Italia che deve ritenersi militarmente importante.

Bollettino Militare

Roma, 17

Gabutti, maggior generale, comandante la brigata *Aosta*, è collocato in posizione ausiliaria, per ragioni di età — Rainaldi, colonnello comandante il 23. fanteria, è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata *Aosta* — Trabucchi, colonnello comandante il 78. fanteria, è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata *Como* — Monturi, colonnello di Stato Maggiore a disposizione al Ministero della Guerra, comandato al comando del Corpo di Stato Maggiore, è nominato aiutante onorario di S. M. il Re.

Bollettino per il Veneto — Mocenigo, capitano di fanteria in aspettativa, a Trigesimo, ha la medesima proroga per un altro anno — Santa Caterina, capitano di fanteria in aspettativa a Verona, è richiamato in servizio al 56. fanteria — Borghesi, capitano al 7. alpini, è incaricato delle funzioni diufficiale addetto al distretto di Tai, nel Cadore — Minelli, tenente al 71. fanteria, è trasferito al Corpo delle truppe coloniali d'Eritrea, ed imbarcherà il 6 agosto 1909.

Personale permanente dei distretti: Teutoni, capitano del 13. fanteria, comando distretto di Padova, personale permanente distretto di Padova — Lobbia, tenente colonnello al comando distretto di Treviso è esonerato da tale comando e nominato comandante del distretto di Arezzo — Costa, capitano medico al 14 fanteria è trasferito al 20. artiglieria da campagna — Livrori, tenente veterinario cavalleggeri *Piacenza* è trasferito legione *Savoja* cavalleria.

Per l'ammissione gratuita all'accademia navale

Roma, 17

Il termine utile per la presentazione delle domande per partecipare al concorso straordinario per l'ammissione gratuita di dodici allievi alla terza classe della regia accademia navale, di cui tratta la notificazione in data primo maggio scorso è prorogata al primo agosto prossimo. Gli esami avranno luogo il successivo giorno 10 a Livorno. Il Ministero si riserva di annullare il concorso qualora il numero delle domande fosse inferiore a quello preso a base del concorso.

Scambio di brindisi tra lo Czar ed il Re di Danimarca

Pietroburgo, 17

Nel grande palazzo di Peterhoff ha avuto luogo un pranzo di gala in onore del re e della regina di Danimarca, che sono ospiti da più giorni dei Sovrani russi, coi quali si incontrarono a Cronstadt dove i Sovrani danesi giunsero a bordo dell'yacht *Danebrog* il 15 c. m.

Al levar delle mense lo Czar ha fatto il seguente brindisi:

Sire! Sono molto lieto di salutare fra noi Vostra Maestà e dare a mio nome e a nome dell'imperatrice il cordiale benvenuto. La vostra visita, calorosamente accolta da tutta la mia famiglia, è una nuova testimonianza dei legami così intimi che uniscono le nostre case e che V. M. ha affermato, nominandomi ammiraglio della flotta danese. Questa distinzione lusinghiera mi ha molto commosso e di cuore ringrazio particolarmente V. M. Le relazioni cordiali che sono sempre esistite fra i due nostri paesi, si sono ancora più rinsaldate l'anno scorso, per un atto politico, il quale non dubito contribuirà a garantire e riaffermare la pace generale. Nella speranza che Voi riporterete una buona impressione del Vostro soggiorno in Russia, e penetrato dei sentimenti di parentela e di sincera amicizia che nutro per la casa reale danese, levo il bicchiere alla salute di S. M. il Re Federico e di S. M. la Regina Luisa e di tutta la famiglia reale danese. Bevo nello stesso tempo alla prosperità ed alla felicità della Danimarca.

Il Re di Danimarca ha risposto:

Sire! Le graziose parole rivolte da V. M. alla Regina ed a me mi hanno profondamente commosso. Legami di intima parentela e ricordi di giorni trascorsi, ci uniscono solidamente. Voglio ringraziarvi ed esprimervi la viva e profonda riconoscenza che abbiamo per V. M. e S. M. l'Imperatrice, per le accoglienze calorose che ci sono state fatte. I sentimenti di amicizia e di legami di parentela di V. M. alla nostra casa, ci sono estremamente cari, come lo furono al mio caro padre, così profondamente rimpianto da tutti. Abbiamo avuto la fortuna di vedere V. M. fra noi a Swendenborg. Contiamo questa visita fra i nostri ricordi più cari. Che V. M. sia ben convinta del nostro vivissimo desiderio di mantenere gli eccellenti rapporti che da molto tempo esistono fra le nostre famiglie e i nostri paesi e che sono resi ancor più intimi dall'atto che V. M. ha menzionato. Levo il bicchiere in onore a V. M., a S. M. Maria Feodorowna, mia cara sorella, ed a tutta la famiglia imperiale, ed alla prosperità della Russia.

I Sovrani danesi hanno rinunziato alla loro visita a Pietroburgo, causa il colera.

La proclamazione del nuovo Scià

Il comandante dei cosacchi confermato

Teheran, 17

L'assemblea nazionale, composta dei principali notabili e dei capi militari nazionalisti, ha proclamato nella piazza di Meyliss, dinanzi ad una immensa folla, il principe ereditario Ahmed Mirza, come nuovo Scià, sotto la reggenza di Azad Ul Mulk, capo della famiglia Kasar. L'assemblea ha poi nominato Sirpadar ministro dela guerra e governatore di Teheran.

Nel pomeriggio di ieri, il colonnello Liakoff, scortato da facilieri « baktiaris » si è recato in vettura al « meyliss» fra le ovazioni della popolazione e grida di evviva Liakoff. I capi militari nazionalisti hanno dichiarato che egli continuerà provvisoriamente a comandare la brigata dei cosacchi, alla condizione di obbedire interamente al ministero della guerra. Questo accordo è stato notificato alle legazioni di Russia e d'Inghilterra. Le botteghe e le case poste nelle vicinanze delle posizioni occupate dai soldati dello Scià, sono state saccheggiate, specialmente la casa del direttore del cavo indo-europeo. Per molto tempo gli impiegati del cavo si sono trovati nella zona del fuoco, ma essi hanno continuato tranquillamente il loro lavoro.

La Russia contro l'ingerenza turca in Persia

Costantinopoli, 17

L'ambasciata di Russia si è lagnata presso la Porta dell'intromissione degli agenti ottomani negli affari interni della Persia e la condotta delle autorità ottomane alla frontiera turco-persiana. Gli agenti ottomani spingono i persiani a farsi naturalizzare ottomani. In alcune località, il quindici per cento della popolazione persiana, è passato alla nazionalità turca. La protesta russa ha avuto l'appoggio dell'ambasciata inglese.

Le intenzioni della Bolivia

La Paz 18—

Il presidente della repubblica boliviana intervistato ha dichiarato oggi che gli attacchi contro la legazione argentina sono dovuti ad una prima impressione della popolazione eccitata per la ingiusta sentenza arbitrale emessa dal presidente della repubblica argentina, che spoglia la Bolivia di territori indubbiamente nazionali. Ora, completamente pacificata la situazione, i boliviani e gli argentini godono una perfetta calma. Il presidente ha aggiunto che la Bolivia ha unanimemente respinto la sentenza, ma non si attende un conflitto, perchè la politica del governo boliviano cerca di accordarsi col Perù.

Continuano le scosse in Grecia

Notizie ufficiali del disastro

Atene, 17

Le scosse di terremoto continuano nella regione dell'Elide, provocando da per tutto grande panico. Nel villaggio di Mpoukioahi la lava sgorga da un foro di 25 cent. di diametro.

I prefetti telegrafano i seguenti particolari sul terremoto di ieri: Nei villaggi Navari vi sono 250 case distrutte; finora si sono estratti dalle macerie 23 morti e 80 feriti, di cui 20 sono in condizioni gravissime. Essi furono trasportati a Pirgos. Nel villaggio Bisciati parecchie case sono distrutte, ma non si segnalano vittime; anche a Paleohosi parecchie case sono distrutte e si segnalano tre vittime. Ad Aucaliada alcune case sono crollate e vi sono 10 feriti. A Pirgos, Trittioli, Bante, Missolungi, si avvertirono delle scosse di terremoto che non produssero danni.

Venezia e il Sansovino

Venezia e Roma sono due città che hanno ricevuto più artisti di quello che non ne abbiano dati. Sembra impossibile, ma è così; e il Rinascimento che glorifica questa nostra città non meno dell'epoca anteriore che esultò alla gloria imperitura del Palazzo Ducale, raccolse tanti lombardi, specialmente bergamaschi, e tanti toscani (meno questo degli altri) quanto è appena possibile immaginare. L'opera sull'arte del Rinascimento a Venezia, fondamentale per questo periodo, l'opera dico del prof. Pietro Paoletti, documenta quello che scrivo forse suscitando la sorpresa di qualche lettore. E l'opera d'una signora su un maestro toscano Jacopo Tatti più noto col suo sopranome di Sansovino conferma, parzialmente, il mio giudizio. (1).

Gli artisti toscani a Venezia furono dunque meno numerosi dei lombardi, ma la « Dominante » ne ospitò alcuni come Nicolò de' Lamberti, Andrea Verrocchio, che scolpì il più bel monumento equestre del mondo, il monumento al Colleoni, e Jacopo Sansovino, primissimi.

E come non vi fu Donatello che restò a Padova oppresso dagli incarichi del Santo, e non vi fu Michelangelo irrequieto e tumultuario?

Ma ospitò il Sansovino che venne comparato al Buonarroti; — si capisce, quindi, come sia stato possibile e doveroso un volume di rispettabile mole sul Sansovino, e sia ragionevole che una signora colta (il lettore sa che mi riferisco alla prof.a Laura Pittoni) siasi innamorata del soggetto e abbia riunito su questo il suo acume, la sua perseveranza, i suoi entusiasmi di scrittrice.

⁂

Il Sansovino giunse a Venezia, trascorsa parte di sua giovinezza nella natia Firenze, incoraggiato da un mecenate non ignoto, Giovanni Gaddi, forse della famiglia a cui appartennero i celebri pittori giotteschi di questo nome, non sconosciuto alla casa de' Medici, e unito da fraterna amicizia con un pittore forbitissimo Andrea del Sarto; e giunse a Venezia dopo aver dato luminoso saggio nella scultura e nell'architettura a Roma, dove il Maestro toscano ebbe la buona ventura di incontrarsi col Bramante e andare a genio a questo Maestro di architettura classica.

A Roma il Sansovino potè lasciare più opere che non a Firenze, creare alla plastica dei capolavori come i due gruppi, la Madonna del parto e S. Anna colla Vergine in S. Agostino, offrire alla vita il celebre S. Jacopo in S. Maria di Monserrato che evoca il suo omonimo, prodigiosa statua in S. Maria del Fiore a Firenze, e dare all'architettura sacra e profana delle opere primeggianti rinnovando S. Marcello, le cui origini vanno a Marcello I (308-10) edificando S. Giovanni de' Fiorentini al cui progetto più volte inutilmente si provò Michelangiolo e erigendo i palazzi Lante e Niccolini.

Forse senza il sacco di Roma e le furie selvaggie delle orde imperiali, il Sansovino non avrebbe chiesto ospitalità a Venezia; e Venezia, cinta da abbaglianti bellezze, non vanterebbe le statue e le architetture del Maestro toscano; della qual cosa potrebbe dolersi la Città della Basilica di S. Marco e del Palazzo Ducale.

⁂

Conferma, il mio A., che l'accoglienza dei veneziani non fu fredda, e il Sansovino entrò presto in relazione intima col Tiziano, e la Serenissima si vincolò a lui e a nessun artista tanto usò deferenza quanto al discepolo di Andrea Contucci e maestro di Alessandro Vittoria.

Nè fu parziale o disavveduta la Serenissima.

In sostanza scrive questo ch'io penso la signora Pittoni, che segue il Maestro toscano più nella sua operosità di scultore che nella sua attività di architetto. Nè io saprei lodarla di questo suo proposito messo in patto quasi rigidamente nel volume che ho davanti ove si legge, più d'una volta, che l'architetture del Sansovino non entrano nel soggetto del libro (pag. 95. 156 e passim). Ciò lo avverte anche il titolo del volume. Ma perchè l'A. si diè cotal programma, se i meriti scultorici del Tatti s'integrano cogli architettonici, e non si potrebbe giudicare se il Sansovino si sia valso di più collo scarpello che col compasso in mano?

E questo sarebbe ancor poco di fronte a ciò, che la personalità sansovinesca è intiera e vicendevolmente si illumina nella architettura e nella scultura.

Frattanto tutti si sgomenterebbero a dire se il Sansovino possiede una statua la quale equivalga alla maestà della Libreria di San Marco. La Libreria di San Marco non è soltanto il capo lavoro architettonico del Sansovino, nel suo genere, come palazzo civile, è il capolavoro architettonico del secolo XVI. Nè venite a parlare del palazzo Chiericati a Vicenza o del palazzo Farnese a Roma, lasciate dormire i loro poemi al Palladio, a Michelangiolo e al Vignola; la Libreria di San Marco si dichiara un edificio impareggiabile.

Credo che la mia A. potrebbe oppormi il Bacco sul Museo Nazionale di Firenze, questo mirabile scudo che la signora Pittoni, raccogliendo il giudizio del mio amico Marcello Reymond metterebbe a pari col David di Michelangiolo.

Sì; non contesto la fresca bellezza del Bacco sansovinesco, ma le architetture del Maestro toscano, le chiese e i palazzi di Roma, le chiese e i palazzi di Venezia, colla loggetta di S. Marco, costituiscono tale un patrimonio d'arte e d'operosità, che nessun libro definitivo si potrà scrivere sul Sansovino toccando appena o sfiorando come carezza d'ala, il lavoro architettonico del Maestro toscano.

⁂

Illustrato dunque con somma signorilità, il largo imponente lavoro scultorico, si svolge nel presente volume con ordine, armonia di proporzioni e con infaticato amore. Così il volume si legge volentieri specialmente dalle persone colte le quali non chiedono al loro A. novità di fatti e novità di giudizi. Osservò le opere, la signora Pittoni, e meno si curò di consultare documenti e il suo lavoro appartiene alla critica estetica piucchè alla critica storica. Onde i lettori trovano a piè delle pagine pochi richiami, s'incontrano di rado con opinioni le quali non siano quelle dell'A. che si compiace ai giudizi del Reymond e sosta sul Vasari forse più del necessario.

E giudica con serenità la signora Pittoni, così non le sfuggì il ricordo ghibertiano nella piccola imposta bronzea della sagrestia di S. Marco, ma poteva aggiungere che l'imposta coi due partimenti sta in sproporzione al vano che essa chiude. Così non mi riesci trovare una parola serena sui bassorilievi della Basilica Marciana troppo affastellati nelle imagini uniformi e tondeggianti, modellati dal Sansovino intorno al 1537.

⁂

La signora Pittoni offre un'opera di volgarizzamento; e l'A. corre libera sul fiorito giardino delle bellezze caro al Sansovino scultore della vita. Ed emerge dalle pagine del mio A. questo pensiero fondamentale, che l'arte sansovinesca, nata in Toscana e nudrita alla fonte delle classicità, trovò suo naturale svolgimento a Venezia; perchè Venezia non volle mai piangere e adorò le Vergini del Tiziano, di Paolo e del Tintoretto, amando la vita, la forza e la

(1) Laura Pittoni — *Jacopo Sansovino scultore*, Vol. di pag. 439 con 108 bis eliotipie. — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche MCMIX.

bellezza, termini estremi della scultura che entusiasmò il mio A.

La tragedia cercatela altrove in Donatello; le scene pittoresche domandatele al Ghiberti, e vi basti di trovare il Sansovino bello, forte e sano; bello di quella bellezza senza scongiuri e senza lagrime, senza impeti e senza delirii.

Tale balza il Sansovino scultore del volume ch'io lessi con curiosità anche perchè m'accorsi dalle prime pagine, che la signora Pittoni, la quale conobbi scrittrice d'arte sul suo saggio sui Pittoni, non era impreparata a cimentarsi in un'opera non facile.

Così, amorosamente, il mio A. incontra il suo Eroe al fonte battesimale in Firenze, lo accompagna colle sue cure inesauste discepolo di Andrea Contucci detto il Sansovino (da cui il soprannome del Nostro) e via via lo segue con ininterrotta fedeltà da Firenze a Roma a Venezia esponendone la sua scultura a luce favorevole, richiamando Maestri insigni e discepoli devoti (il principale Alessandro Vittoria) nella trattazione, e arricchendo di belle tavole il tetto, grazie alle cure dell'Istituto Veneto di Arti Grafiche il quale, benchè giovane, dà qui un saggio di molta maturità.

Non dico che qualche menda non si trovi in queste pagine nitide, ben regolate da una marginatura che imprime al volume un gran decoro, ben ordinate in un carattere piccolo assai forte d'asta e chiaro, per ciò, alla lettura: ma le mende non sono tante e sono disposto a indulgenza: Così a pag. 30 l'A. indica il famoso chiostro dell'Anunciata a Firenze, volendo indicare probabilmente il cortile di questa chiesa, doverosa distinzione qui all'Anunciata in cui si vede un piccolo cortile quasi atrio della chiesa, e un grande chiostro famoso per la Madonna del Sacco. La pag. 42, ecco un Domenico Pinturicchio (meglio Pintoricchio) per Bernardino; a pag. 64 Benedetto da Rovezzano sarebbe stato più esattamente chiamato da Pistoia come fa intendere anche il Milanesi nel Vasari, molto consultato dall'A. E, a pag. 165 Baldassarre da Siena dovrebbe esser più chiaramente chiamato Baldassarre Peruzzi e l'A. accenna gli ornati alla «maniera raffaellesca» (pag. 96) con dizione per lo meno impropria attribuendo talora importanza ad asserzioni di Autori che non appartengono ai nostri studi (pag. 138). Nè vado oltre, pregando la signora Pittoni a torre al nostro Jacopo Sansovino le statue su cui essa si mostra dubbiosa intorno la legittimità sansovinesca.

Siede troppo alto nel cielo della bellezza, il Maestro toscano, perchè lo spirito suo abbia potuto aver una comunicazione qualsiasi p. es. collo stecchito S. Sebastiano nell'Oratorio di S. Gio. Decollato a Roma.

Alfredo Melani.

Le dimissioni del gabinetto greco

Atene, 18

Il gabinetto è dimissionario. Rallys fu chiamato a palazzo dal Re e conferì con lui un'ora e lo incaricò di comporre il nuovo gabinetto. Rallys si mostrò esitante a causa delle difficoltà della situazione. Egli chiese di poter riflettere e consultare i suoi amici. Rallys darà la risposta lunedì. — La calma è assoluta.

Alfonso d'Orleans privato del titolo di Infante

Madrid, 17

La *Gaceta* pubblica un decreto reale, che priva del titolo di Infante il principe Alfonso di Orleans, a causa del suo matrimonio con la principessa Beatrice di Sassonia Coburgo Gotha, senza il consenso reale.

Un... saluto a Fallières

Le Havre, 18

Stamane a Ponniers, durante il passaggio del treno presidenziale venne udita una forte detonazione.

Secondo informazioni precise telegrafate da Ponniers, sembra trattarsi di un maniscalco, che voleva salutare il presidente Fallières, sparando un mortaretto.

La municipalizzazione dell'Acquedotto

approvata in seconda lettura dal Consiglio Comunale di Venezia

Il regolamento degli Asili d'infanzia - L'ampliamento del Museo Civico

(Seduta di ieri)

Presiede il SINDACO.

Sono presenti: Ballarin, Battaggia, Bianchini, Brandolin, Bolla, Carnelutti, Castelli, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Dal Zotto, Danella, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Dolcetti, Donà dalle Rose, Donatelli, Ferraboschi, Gastaldis, Grimani, Mandelli, Marcello, Medici, Facci, Musatti, Nani Mocenigo, Osvaldini, Paganuzzi, Saccardo, Pascolato, Pasei, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Politeo, Ravà, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Treves, Trevisanato, Valier.

Per le onoranze al cons. Da Venezia

SINDACO — *Giacchè è presente* il consigliere Da Venezia, *io sono* sicuro, egregi colleghi, di rendermi interprete dei comuni sentimenti associandomi in nome vostro alle onoranze tributategli in questi giorni nell'occasione del cinquantesimo anniversario della sua laurea, (*applausi prolungati da tutti i banchi*) colgo anzi l'occasione per esprimere l'augurio che egli possa ancora a lungo esercitare il suo nobile ingegno a vantaggio non solo della cosa pubblica, ma anche dell'umanità sofferente alla quale ha dedicato così sapienti ed amorevoli cure. (*Nuovi applausi; tutti i consiglieri sono in piedi approvando*).

DA VENEZIA ringrazia vivamente commosso il Sindaco ed il Consiglio delle affettuose dimostrazioni. (*Applausi*).

Deliberazioni d'urgenza

Sono ratificate le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta: 11 Giugno 1909 sul contratto di fornitura da parte della ditta Tamini di Milano di una pompa rotativa pel servizio di estinzione incendi; 28 giugno 1909 circa autorizzazione al Sindaco a costituirsi parte civile contro la ditta «Società Fabbrica Birra S. Marco» per la rimozione del cartello con lettere in ferro, posto sopra il tetto d'un fabbricato alla Giudecca; 2 luglio 1909 approvante le deduzioni contro le osservazioni della Giunta Provinciale Amministrativa sulla deliberazione consigliare 19 aprile a. c. relativa a cessione d'area a S. Luca al sig. Longega Antonio; 2 Luglio 1909 circa la rinnovazione per un altro anno dell'affittanza al sig. Vianello Antonio fu Nicolò della bottega di ragione comunale sita a Cannaregio an. N. 4454; 5 luglio 1909 circa l'esenzione da dazio comunale sui materiali da costruzione destinati all'ampliamento dell'Arsenale di Venezia col nuovo bacino di carenaggio.

Sulle quali riferiscono gli assessori RAVA, VALIER e il SINDACO. Sull'ultima deliberazione parla il cons. BOLLA domandando quali cautele si intenda di prendere per accertarsi che i materiali che non saranno utilizzati nella costruzione non siano poi venduti sulla piazza senza essere stati ulteriormente o debitamente daziati. MUSATTI aggiunge alcune considerazioni nel merito indagando se la esenzione dal dazio risulti fondata, mentre arreca un danno di circa 115.000 lire. Egli, a questa esenzione da dazio a favore della Amministrazione della Marina, è contrario. Si unisce anche alle raccomandazioni del cons. Bolla circa la daziazione dei materiali che eventualmente non venissero adoperati per motivi vari.

VALIER. Espone le ragioni per le quali la Giunta prese la delibera di urgenza. I lavori del bacino di carenaggio sono di tale necessità che il ritardarli avrebbe pregiudicato gli interessi della città. D'altro canto il negare l'esonero dal dazio avrebbe condotto ad un ritardo nella stipulazione del contratto ed ad una lite d'esito dubbio poichè è stabilito che per i lavori di arsenali militari debba sussistere lo esonero dal dazio dei materiali introdotti nella cinta. E' il bacino di carenaggio da considerare come lavoro interno dell'arsenale? Non par dubbio. Ad ogni modo la Giunta aderendo alla domanda di esonero ha riservata la questione di diritto. Dichiara poi al cons. Bolla che saranno prese tutte le misure del caso per le eventualità da lui indicate.

Replicano brevemente BOLLA e MUSATTI, il quale ultimo con i socialisti vota contro la ratifica accordata a grande maggioranza.

Il riscatto dell'Acquedotto

Devesi approvare in seconda lettura la proposta di riscatto ed esercizio diretto del servizio dell'acquedotto già approvata in prima lettura, dopo ampia discussione in una precedente seduta.

TAGLIAPIETRA — Vorrei sapere dall'assessore Donatelli se la questione dello spostamento del tubo attuale e quella della costruzione del secondo tubo, abbiano fatto qualche passo innanzi dall'ultima seduta ad ora. Particolarmente vorrei essere informato sulla questione dello spostamento.

SINDACO — Risponderò io. Riguardo allo spostamento del tubo, la Compagnia delle Acque ha ripetuto la dichiarazione, già fatta nell'atto di citazione, che essa intende eseguire tale spostamento. Era insorta una divergenza con le Ferrovie dello Stato, perchè si temeva che alcuni manufatti delle Ferrovie stesse, andassero ad ostacolare in qualche modo il tubo che passa attraverso la stazione marittima; ma le Ferrovie hanno data la dimostrazione tecnica che il tubo dell'acquedotto non ha sofferto alcun danno, nè potrà soffrirne, pei lavori che sono in corso di esecuzione.

E poichè la Compagnia delle Acque dice sempre di essere pronta e viceversa non si mette mai all'opera, ieri ho richiamato gli atti relativi per sollecitarla e fissarle un termine.

Questo è quanto per ora posso dire.

TAGLIAPIETRA — Ed il secondo tubo?

SINDACO — Tale questione è già stata trattata nella relazione diramata ai signori consiglieri. Per ora la costruzione del secondo tubo rimane sospesa fino a che dalla Giunta verrà assoggettato al Consiglio il quesito se convenga allargare il ponte della Ferrovia e sul ponte allargato collocare il nuovo tubo, oppure se convenga invece collocare il nuovo tubo su un'altra parte della laguna, conforme al progetto che ha avanzato la Compagnia. E' questo un problema da poter studiare e sottoporre al Consiglio per la sessione d'autunno.

TAGLIAPIETRA — Ringrazio e mi felicito di aver provocato queste spiegazioni.

E' per diversi ordini di considerazioni che a me preme di vedere risolta la questione dello spostamento del ponte ed anzitutto nell'interesse della Marittima. Bisogna quindi sollecitare la Compagnia delle Acque a dare adempimento alla sua promessa.

La questione della *costruzione* del secondo tubo, per quanto sia sorta soltanto ora, avendo preso occasione dalla discussione sul riscatto, è pure una questione che merita di essere presa in considerazione. Si può anche vedere se non sia invece il caso di invitare la Compagnia delle Acque ad eseguire quel rivestimento in *bèton* che è stato previsto per la sicurezza del tubo attuale, perchè se noi vogliamo risolvere la questione del secondo tubo quando sarà allargato il ponte, o se vogliamo prendere il partito di collocare il secondo tubo su un altro ponte, chi sa a che epoca arriveremo ed a cosa andremo incontro! Ed allora di fronte al pericolo, che si vedeva fin da principio, che il primo tubo non possa servire per guasti non riparabili, s'impone il dovere di esaminare se non vi siano dei presidi da adottare contro tale pericolo.

Questo è il mio concetto che desidererei risultasse dal verbale.

BOLLA — Io vorrei avere un affidamento più esplicito sopra un particolare della relazione. Per un ulteriore sviluppo dell'acquedotto si fa assegnamento sopra una quantità d'acqua quasi indefinita. Ora desidererei sapere se si è avuto dai competenti un affidamento serio, quello cioè, di una grande probabilità che quei giacimenti acquiferi possano servire anche nel caso dello sviluppo all'impianto, che è previsto dalla relazione.

DONATELLI — Il problema cui allude il cons. Bolla è certamente grave perchè investe tutta quanta la materia dell'acquedotto. Sarebbe inutile, infatti, che noi ci occupassimo della municipalizzazione dell'acquedotto, se prima non fossimo sicuri della perenne produttività di quella zona acquifera

Ora devo dire che tale questione aveva preoccupato grandemente la Giunta, ma questa ha poi scartato ogni proposito di trattarne nella sua relazione, poichè i tecnici — taluno dei quali possiede molta pratica in materia — ci dissero non essere assolutamente il caso di fondare dubbi di questa natura.

Si dice, da chi s'intende di geologia, che la zona acquifera da cui si trae l'acqua per la città di Venezia e che serve per altri acquedotti più recenti, costituisce un lago sotterraneo che ha la sua origine nelle prealpi, e si aggiunge che vi sono tali affidamenti di produttività per quei pozzi, da non poter dubitare — a meno che non si verifichi uno sconvolgimento geologico di importanza — che quella zona acquifera possa, in seguito, venire depauperata.

Onde le previsioni del progetto sono limitate ad ampliare l'attuale zona poichè anche nei terreni circostanti vi è fondata ragione di trovare ancora gran copia di acqua.

Per ora non c'è dunque alcun motivo di dubitare della perennità di quella sorgente.

Io credo che se noi avessimo domandato ad un geologo il suo parere in proposito, avremmo ottenuta risposta eguale a quella avuta dai tecnici che hanno cooperato con noi.

Quando la Compagnia delle Acque sostituì la sorgente di Sant'Ambrogio alla Sericia Veneta anche il professore Zigno dell'Università di Padova, ha espresso il parere che quella sia una zona eminentemente acquifera.

In quanto alla questione cui ha alluso il cons. Tagliapietra, sono lieto di aggiungere una parola per cancellare un'impressione che trapelava anche dalle parole pronunziate dal cons. Musatti nella seduta in cui si discusse in prima lettura della proposta di municipalizzazione dell'acquedotto. L'impressione è che il progetto di riscatto possa aver ritardato tutto quanto si riferisce all'esecuzione del secondo tubo od alla garanzia della continuità del servizio posta in dubbio col solo tubo attuale.

Io devo dire, invece, per ragione di giustizia, che gli studi pel progetto di riscatto hanno portato un contributo per la soluzione di tale problema.

Effettivamente si era a questo punto. La Compagnia delle Acque sosteneva la necessità di costruire un nuovo tubo gemello oltre a quello che oggi esiste, e nella sua lettera contenente proposta di nuovo contratto faceva comprendere che tale necessità deriva dalla preoccupazione che è nell'animo di tutti, e forse degli stessi dirigenti la Compagnia, che il tubo attuale possa subire dei guasti.

Ciò ha condotto la Giunta ad indagare sopra due punti: uno d'indole giuridica, l'altro d'indole tecnica.

La Compagnia, dimostrando la necessità del secondo tubo, faceva presente anche la gravità della spesa relativa e quindi portava il contributo che essa sarebbe disposta a dare per la costruzione del secondo tubo, come una specie di corrispettivo per quella più lunga concessione, fino al raggiungimento del 60. anno, che il Comune dovrebbe ad essa accordare. E con questo la Società intendeva implicitamente di dimostrare che non sarebbe obbligata a fare questo secondo tubo di garanzia e che assumendo una parte dell'onere — e precisamente i due terzi — il Comune avrebbe risentito un rilevante vantaggio.

Le nostre indagini ci hanno portato invece a questa dimostrazione: che la Compagnia è prima di tutto obbligata a portare in città tutta l'acqua necessaria pei bisogni della città stessa. E dal momento che i nostri tecnici hanno espresso il parere che dati i consumi che si vanno sempre più intensificando, dopo un periodo di tempo più o meno lungo, l'attuale tubo non sarà più sufficiente per provvedere la città della quantità d'acqua necessaria ne arguimmo che la spesa nel secondo tubo, in base al contratto, dovrebbe incombere alla Compagnia e non al Comune.

Se invece la necessità del secondo tubo fosse determinata dalla preoccupazione di un guasto sul tubo attuale, noi diciamo che anche in questo caso, sulla competenza passiva ci sarà da parlare, perchè l'obbligo del rivestimento in *bèton* da parte della Compagnia stabilisce appunto il suo obbligo di mantenere il tubo immune da guasti. E se d'altra parte la Compagnia ha fatto un tubo che possa andar soggetto a guasti, essa e non il Comune ha l'obbligo di provvedere.

Questo dal punto di vista giuridico: dal punto di vista tecnico, lo studio del riscatto ha posto il quesito:

E' opportuna la costruzione del tubo gemello che la Compagnia si propone di costruire?

A questa domanda ho già risposto nella scorsa seduta, dimostrando che il progetto presentato dalla nostra Commissione risponde meglio alle esigenze, premunisce meglio di fronte all'eventualità di un guasto e risolve specialmente il grave problema dell'approvvigionamento della Giudecca e del Lido. Il progetto della Compagnia lascia la città nella stessa condizione odierna, mentre quello municipale toglie il pericolo che Giudecca e Lido restino senza acqua per un guasto improvviso del sifone nel canale della Giudecca.

Quanto all'ampliamento del ponte, la Giunta, in materia di acquedotto, non poteva pronunziarsi in alcun senso. La questione dell'ampliamento del ponte deve essere trattata col concorso di altri criteri, perchè l'eventuale ampliamento risponde a diverse esigenze ed ha ulteriori correspettivi. La Giunta si riserva di studiare l'argomento e di portare i risultati dei suoi studi dinanzi al Consiglio.

E' certo però che noi abbiamo con lo studio già fatto portato un contributo finanziario alla questione dell'ampliamento del ponte. Il tubo sul ponte costa assai meno che in laguna onde si potrebbe deliberare che ciò che l'acquedotto guadagna, pel fatto di portare il tubo sul ponte, sia devoluto alla spesa occorrente per l'ampliamento stesso.

E quindi il nostro studio ha messo in chiaro un miglior impiego dei mezzi che sono richiesti per la costruzione di questo ponte.

Perciò è falso che il progetto di riscatto abbia pregiudicato o ritardato quello della costruzione del secondo tubo; anzi tutt'altro. Mi pare poi di non ingannarmi quando sostengo che la Compagnia delle acque allorchè combatte lo spostamento del tubo, dicendolo opera inutile ha lo scopo di affrettare la costruzione del secondo tubo che una volta costruito verrebbe a servire indirettamente alla Compagnia stessa, in quanto che potendo un giorno risultare insufficiente il tubo attuale, essa troverebbe già effettuato il rimedio.

Non intendo di biasimare questo giuoco che dal punto di vista industriale è forse comprensibile, ma constato che il progetto municipale viene a sfatare le pretese della Compagnia sia nel caso che il tubo venga invocato per premunirsi contro guasti eventuali, sia nel caso che vi concorrano altre ragioni. Quindi la Giunta ha certamente messo in chiaro una situazione molto vantaggiosa per il Comune. Anche sotto questo riguardo, gli studi per il riscatto hanno realmente servito.

MUSATTI sostiene che il progetto di riscatto ha dovuto prevedere la costruzione del tubo sul ponte perchè diversamente la spesa sarebbe incompatibile coll'esercizio.

DONATELLI replica che il cons. Musatti cade in errore. La relazione anzi rileva che la maggior spesa occorrente per condurre il nuovo tubo sott'acqua non porta influenza sensibile sul piano di esercizio.

Dopo aver dimostrato che gli utili salgono ad oltre mezzo milione, la relazione aggiunge (pag. 24): «Abbiamo previsto «che il progetto municipale usufruisca «dell'ampliamento del ponte; non tanto «nei riguardi del risparmio di lire 500 «mila circa, il quale non ha importanza «rilevante nel bilancio di esercizio che «verrebbe sollevato di sole 30 mila lire «circa, quanto perchè rappresenta una «soluzione più sicura contro eventuali «guasti e per la facilità delle riparazioni».

Anche l'allegato Donghi dimostra le conseguenze assai relative della costruzione del tubo sott'acqua anzichè sul ponte.

Gli Asili Comunali d'infanzia

Si passa quindi alla proposta di riforma del regolamento e della pianta organica pei giardini d'infanzia comunali.

MUSATTI fa una critica alle riforme del regolamento; osserva che il miglioramento proposto alle maestre è piccolissimo, e lamenta che il numero dei bambini che possono essere accolti negli asili è molto esiguo, di fronte alle accresciute necessità. In tutto possono essere accolti 614 fanciulli; egli non sa in quale proporzione questa cifra stia col numero di coloro per cui si fa domanda che siano accolti; quindi egli ritiene necessario che la Giunta presenti una statistica per potere in base ad essa prendere delle deliberazioni, la riforma di togliere i giovedì dai giorni in cui possono essere accolti i bambini, solamente per alleviare le maestre dal loro lavoro, è una cosa che non può andare.

Passando poi a parlare del piccolo miglioramento nello stipendio che si propone per le maestre, osserva come esso sia insufficiente; tanto più se si consideri come sia grave l'onere che esse sopportano, ben più grave di tutti quanti gli insegnanti, dagli asili infantili alle scuole superiori.

Egli si indugia ad affermare lungamente questa gravosità del servizio delle maestre giardiniere soggette, dice, ad esaurimento nervoso.

A questo punto l'oratore è interrotto dal cons. CARNELUTTI, ma non si capiscono esattamente le parole di quest'ultimo.

MUSATTI: Lei, avvocato Carnelutti, non saprebbe disimpegnare un compito tanto faticoso (*ilarità*).

CARNELUTTI: Perchè poi ha così brutta opinione di me? (*ilarità*).

MUSATTI: Perchè far la maestra giardiniera è più difficile che non fare l'avvocato come fa lei e faccio io.

SORGER: E il professore.

MUSATTI: Appunto, l'avvocato a Venezia e il professore a Milano...

Dopo questo incidente l'oratore continua nella sua critica sostenendo la necessità della sospensiva.

PAGANUZZI consente nella opportunità di qualche ulteriore miglioramento alle maestre giardiniere, combatte poi l'adozione specifica del metodo Froebeliano per i giardinetti di infanzia ricordando come esso sia molto combattuto dai pedagoghi e addirittura proibito in Prussia. Consiglia una formula, sul regolamento, più generica nei metodi di educazione.

TESSIER invoca un alleggerimento dell'orario.

DE TONI fa qualche breve osservazione sul regolamento rispetto alla Giunta provinciale amministrativa.

PATERNOSTER, assessore, risponde ai vari oratori. Nota come da due, come sono attualmente, la Giunta stia portando a quattro (con quelli di Malamocco e della Giudecca) gli Asili comunali. Con ciò non si esclude che gli asili possano, in avvenire, essere ancora aumentati.

Circa i metodi di educazione nei giardini, osserva che essi sono tenuti in corrente con tutte le più recenti autorevoli pubblicazioni nella materia. Rileva che la condizione e giuridica ed economica degli insegnanti viene con il nuovo regolamento notevolmente migliorata. Le maestre infatti mentre percepiscono oggi, dopo vent'anni di professione, lire 1960, ne percepiranno dopo 30, lire 2700, come le maestre delle scuole elementari e dopo venticinque anni avranno 2500, con che le condizioni delle direttrici vengono assai migliorate, ma non possono esser equiparate a quelle delle scuole elementari che hanno un lavoro ben superiore. Lo stipendio per le direttrici è più che conveniente. Non ha nessuna difficoltà ad accettare le proposte di ulteriori miglioramenti del cons. Paganuzzi.

Confronta la pianta nuova di Venezia con l'altra, ad esempio, di Padova mettendo in evidenza la superiorità della prima.

Riconosce che gli orari sono aggravati, ma a ciò si è venuto perchè lo richiedevano le esigenze della cittadinanza. Acconsentirebbe ad ogni modo ad una riduzione di un'ora solamente per l'estate. La chiusura degli asili, di giovedì, fu voluta per dare un giorno di riposo per settimana alle maestre. Si dilunga in un esame particolare del funzionamento dei giardini.

Parecchi consiglieri domandano la parola e il SINDACO li richiama alla necessità di discutere le proposte speciali quando si esamineranno gli articoli. MARCELLO raccomanda lo studio di un coordinamento generale di tutti gli asili esistenti a Venezia, compresi quelli del Giustinian, della Congregazione di Carità ecc. Insiste nella necessità di tener aperti i giardini anche nei giovedì.

SINDACO riferendosi alla proposta sospensiva del cons. Musatti dichiara che non può accettarla. La Giunta non intende di risolvere ora il problema dell'infanzia a Venezia, ma bensì di regolare il funzionamento degli asili esistenti. La riforma generale richiesta dalla minoranza implica un piano finanziario di vaste proporzioni alle quali il bilancio non può far fronte. Voi chiedete continuamente spese ingenti e non ci date mai, esclama il Sindaco rivolto a Musatti, i mezzi per sostenerle. Capisco che è nei vostri fini la rovina del bilancio comunale!! Rammenta che nella scorsa seduta si votò un aumento di sussidio per gli asili della Congregazione per favorire le condizioni delle maestre. Le nostre proposte hanno un valore pratico reale; la sospensiva qualora fosse votata significherebbe il seppellimento definitivo della riforma, giacchè la Giunta dichiara di non essere in grado adesso di risolvere e riformare completamente la questione finanziariamente complessa colla educazione della infanzia.

MUSATTI replica all'assessore Paternoster sui punti della chiusura al giovedì, dell'orario degli altri giorni, degli onorari ecc. Insiste poi sulla sospensiva, perchè secondo lui il votare la riforma attuale impedisce di prendere subito in esame la riforma più vasta che è desiderabile.

SINDACO mette ai voti la sospensiva.

E' respinta, raccogliendo essa l'appoggio dei socialisti soltanto.

Si procede quindi all'esame degli articoli. Fanno osservazioni MUSATTI, DA VENEZIA, PAGANUZZI, CARNELUTTI, CERIONI, BOLLA, MARCELLO ecc.

All'articolo che comprende l'orario degli asili è respinta a maggioranza una proposta di MUSATTI perchè gli asili rimangano aperti tutto il tempo dell'anno, è approvata invece la proposta della Giunta che gli asili rimangano aperti fino alle ore 15 d'inverno e fino alle ore 17 d'estate da settembre al successivo agosto, compresi i giovedì.

Sono soppressi due articoli ritenuti inutili ed apportate qua e là lievi modificazioni di forma.

Il regolamento messo poscia ai voti nella sua totalità è approvato con cinque contrari.

Altri argomenti

L'ampliamento del Museo

Si approvano ancora gli argomenti quarto e settimo dell'ordine del giorno relativi alla rettifica del contratto di cessione del Demanio al Comune del convento delle Cappuccine a San Girolamo e a all'acquisto di alcune case per provvedere all'ampliamento del Museo Civico.

Sull'acquisto delle case per l'ampliamento del Museo si accende una breve discussione.

MUSATTI è contrario, perchè ritiene le spese previste di lusso, quando invece la Giunta dichiara di non poter far fronte finanziariamente ad altre questioni più gravi quali, ad esempio, quella dell'educazione dell'infanzia. PELLEGRINI, assessore, dimostra innanzitutto che le spese pel Museo non sono di lusso ma indispensabili (e questi concetti svolge poi anche il consigliere MARCELLO) appunto all'educazione ed all'istruzione di tutte le classi della cittadinanza, illustra le triste condizioni in cui si trova il Museo, dove molta roba preziosa patisce rinchiusa in casse per mancanza di spazio. Rileva che la Giunta, mentre tende a risolvere questo problema importantissimo che è in sospeso da trenta anni, ha risolto altri gravi problemi come la riforma dell'organico dei maestri ecc., per cui l'osservazione di Musatti è infondata. Il SINDACO avverte poi che con lo acquisto il Comune fa un buonissimo affare e si premunisce per l'avvenire, per quando cioè sarà possibile procedere all'ampliamento del Museo che dovrà essere discusso dal Consiglio Comunale. Se si attendesse quella volta le case costerebbero molto di più perchè si dovrebbero, allora acquistare per forza. La compera di esse non implica già l'immediata spesa per l'ampliamento, come mostrò di ritenere il cons. Musatti, ma una misura di saggia amministrazione.

Anche stavolta abbiamo delle repliche e delle controrepliche con aggiunte, osservazioni di PAGANUZZI; poi la parte della Giunta è, ripetiamo, approvata.

Si rimette ad altra seduta la trattazione della relazione sul biennio di esperimento dell'ospedale dei tubercolosi a Santa Maria delle Grazie.

SPORT

Il giro di Francia

Nizza, 17

La partenza ha avuto luogo alle 3.30 di stamane, al controllo del ponte. Il tempo è splendido. Duemila persone hanno acclamato i 72 partenti.

Nimes, 18

Arrivano: 1.o Ernesto Faber alle 4.18, secondo Troussellier 4.26, 3.o Garrigou alle 4.35; 4.o Francesco Faber alle 4.35 e tre quinti; 5.o Alavasine alle 4.35 e tre quinti, 6.o Grouchon alle 4.56; 7.o Dubock alle 4.40, 8.o Vanhouvert alla 4.51, 9.o Manager alle 5.01 e 3 quinti, 10.o Fleurie alle 5.02. — Zavatti giunge alle 5.35 e mezzo.

I corridori sono esausti per il gran caldo.

I voli di Glencutys

New York, 17

Glencutys ha fatto due lunghi voli a Long Island. La prima volta è rimasto in aria dodici minuti, e la seconda 31, ed ha percorso una distanza di 16 miglia. L'aviatore ha dichiarato che avrebbe potuto continuare per molto tempo, perchè manovrava il suo apparecchio facilmente come un'automobile.

Latham... costretto all'ozio

Calais, 18

Latham è qui ritornato da Parigi, ma spirando sempre il vento, egli si è limitato nel pomeriggio a fare sul posto gli esperimenti del suo motore.

Il tempo accenna a migliorare. De Lambert sarà pronto a cominciare la settimana prossima a Vissant dei tentativi di volo con un biplano.

La settimana di aviazione

Vichy, 18

Zapfel e Tissandier sono giunti per la settimana di aviazione. Essi hanno montato i loro apparecchi nell'aereodromo di Abrest. I commissari dell'Aereo Club di Francia, Paolo Rosseau, Castillon de Saint Victor e Beng sono giunti. Blèriot e Latham sono attesi.

I voli di Curtiss

Mineola (New York) 18

L'aviatore Curtis ha eseguito oggi un volo di 24 miglia in 53 minuti e 48 secondi. Questo volo concorre al premio di un giornale scientifico all'aviatore che nell'anno 1909 farà in America il volo più lungo.

Per la grandezza economica del Paese

Se è desiderabile che in patria intervengano delle intese fra gli istituti bancari destinati specialmente a provvedere ad una più regolare distribuzione negli accordi del credito, ed anche allo scopo di por freno a quella incessante concorrenza da taluni mossa solo per la mania di affari a qualunque costo, e magari senza equo compenso, la loro effettuazione si rende più che mai necessaria per provvedere, regolare, tutelare la nostra espansione all'estero.

Le differenze fra i vari elementi che combattono la concorrenza in patria, devono cadere senz'altro fuori dai confini di essa per lasciar posto a quella fratellanza naturale, profonda, incancellabile che unisce tutti in un solo fascio, e li lancia più forti possibile nell'altra lotta potente della concorrenza internazionale. La vittoria arride al più forte, ed uno sforzo individuale può assurgere a tale se fatto e coadiuvato contemporaneamente da tutti. Fu detto, ed a ragione, che il mondo moderno è un mondo di combinazioni e di cooperazione, poichè l'opera individuale non è più sufficiente alla vastità delle imprese.

Laddove le nostre relazioni di affari assursero ad un progresso considerevole, laddove i nostri scambi commerciali lo richiesero, sentendo sempre più maggiormente e frequentemente il bisogno dell'opera delle banche, dietro nobili iniziative si fondarono in quelle regioni delle banche italiane; ma mentre è ammirevole vedere il fiorire di questi nuovi enti dato l'appoggio della banca che li costituisce, è addirittura scoraggiante il constatare la renitenza di tutte le altre banche in patria nel servirsi di essi per le loro transazioni con quel paese. E ricorrono a banche estere col duplice danno morale e materiale dell'istituto nazionale: il danno morale estendendosi non solo presso quella banca estera che si vede prediligere, ma nella parte maggiore presso i cittadini del paese ospitale. Da costoro un istituto estero non può venir considerato come il prolungamento di una sola banca del paese che esso rappresenta, ma viene considerato altresì come il coefficiente della forza economica del paese stesso: ora vedendo in tali casi, tramite delle loro operazioni con l'Italia, un istituto estero, è naturale non possano che porre un affidamento minore ad una fiducia minore sull'istituto italiano.

Il danno materiale è facile a comprendersi, data la ripercussione portata dal danno morale, e data la potenza che ne verrebbe allo istituto nazionale se venisse scelto come unico tramite di transazione fra i due paesi.

Ed è quell'aspra concorrenza a cui si accennava in alto l'unica causa della divisione delle nostre forze, un istituto essendo geloso dell'altro, ognuno all'altro evitando a costo di qualsiasi sacrificio morale e materiale di portar qualsiasi beneficio. No, non si dica che la preferenza dipende dalle migliori condizioni che si ottengono per le proprie operazioni presso l'istituto estero, perchè se interpellato, l'istituto nazionale sarebbe in grado di fare altrettanto e se non lo fosse ancora lo diverrebbe col beneficio del conseguente aumento del proprio giro di affari. Neanche mancanza di fido può valere quando si pensi al grande appoggio morale e materiale che vien dato dal potente istituto che l'ha costituito. E potrebbe trattarsi di prestazioni reciproche, ogni istituto servendosi delle filiali dell'altro con vantaggio di tutti ed in special modo del credito nazionale.

A questa combinazione dovrebbero mirare gli eminenti nostri uomini di giudizio indipendente, inducendo le varie direzioni degli istituti nazionali di credito a cooperare di accordo: L'insieme di forza, di vita e di fiducia che si formerebbe attorno a cotesti intermediari del nostro commercio sarebbe grande, e quali inestimabili vantaggi potrebbe avere tutta la nostra esportazione! Ed invero chi meglio potrebbe tutelarla, indirizzarla e dirigerla? Chi con maggiore probità ed oculatezza potrebbe tutelare gli interessi dei nostri creditori in quei lontani paesi, dare più scrupolose informazioni sulla piazza, regolare gli incassi, appianare le divergenze con i clienti, questi spesso cavillosi perchè sicuri di sempre ottenere qualche cosa date le spese e le vessazioni a cui devono sottostare i creditori se vogliono fare valere le loro ragioni? Un tale istituto sarebbe in grado di accompagnare le operazioni con la coscienziosità che invano si cercherebbe altrove.

E come, d'altra parte, non si pensa al pericolo cui si va incontro affidando le transazioni dei nostri commercianti ad un istituto estero, il quale ha modo di rivelare i segreti dei nostri traffici e di ostacolarli in servizio della esportazione del proprio paese? Senza dire, inoltre, delle vessazioni che istituti di tal genere fanno alla nostra clientela in quei paesi, anzichè favorirla, paghi solo di eseguire comodamente gli ordini ricevuti dall'istituto corrispondente.

Queste appendici del nostro credito dovrebbero essere costituite con partecipazione di tutti gli istituti patrii. Sotto la prudente direzione di appositi membri nominati d'accordo, sotto l'efficace aiuto morale e materiale di tutto il credito nazionale, sotto questa fortunata combinazione di interessi assurgerebbero ben presto al compito cui furono destinati. Le nostre forze produttive devono essere tutte unite, non abbandonate a loro stesse, senza direzione, sbandate qua e là senza uno scopo.

I nostri uomini di scienza e di finanza accorrano in favore di questo movimento, gli illuminati consigli di amministrazione dei nostri istituti bancari si accomunino a cotesti intenti.

Rag. Amedeo Frattin.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 17

Il Foglio d'Ordini reca:

Il Foglio d'Ordini del 10 corr. è nel seguendo modo parzialmente modificato: Sottotenente di vascello Degli Uberti da disponibile alla *Calliope* anzichè alla torpediniera 117 — Monastero da disponibile si annulla il suo imbarco per motivi di salute — Secchi da disponibile alla *Spica*, anzichè alla torpediniera 84 — Derbelley, da disponibile si annulla il suo imbarco sulla *Spica* per gravi motivi di salute — Niccolini da disponibile si annulla il suo imbarco sulla *Sterope* per motivi di salute — Di Palma da disponibile alla *Sterope* anzichè alla *Bronte* — Bonnati imbarchi sulla *Sardegna* anzichè sulla *Pisa* — Tacchini dalla *Volta* si annulli il suo imbarco sulla *Garibaldi* per motivi di salute — San di Bigiuseppe dalla *Bronte* alla *Garibaldi*, anzichè sulla *Pisa* — Spalice dalla *Sterope* si annulli il suo imbarco sulla *Sterope* — Rasponi da disponibile all'a *Bronte* anzichè alla *Sterope* — Marcucci dalla *Volta* alla *Sardegna* anzichè sulla *Pisa* — Losgva imbarchi sulla *Sardegna* anzichè sulla *Pisa*

Il capitano medico Mazzucconi, pur continuando nell'attuale sua carica, assuma temporaneamente il comando dell'infermeria dell'ospedale della Maddalena, sostituendo il pari-grado Crespi al quale è concessa la licenza straordinaria di tre mesi per provata infermità, non dipendente da cause di servizio — Il capitano medico Luzzati cessi dal prestar servizio per l'emigrazione — Il capitano medico Accurto imbarchi a Genova il 20 corr. sul piroscafo *Ardito* diretto a New York in servizio di emigrazione — Il capitano medico La Torre imbarchi a Palermo il 22 corr. sul piroscafo *San Giorgio* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con regio decreto 1 corr. i sotto tenenti del corpo reali equipaggi Timori, Busano e Rabaglino sono promossi a tenenti.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Puglia* è partita da Vladivostok per Scaruga il 15; la r. n. *Volturno* è partita da La Canea il 10; la r. n. *Ercole* è giunta a Napoli il 15; la r. n. *Garigliano* è partita da Spezia il 15; la r. n. *Pagano* è partita da Gaeta, giunta a Napoli il 16; la r. n. *Tevere* è partita da Napoli il 16.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 17 Luglio 1909

BARI	69	55	41	74	39
FIRENZE	70	43	52	48	71
MILANO	46	29	30	8	33
NAPOLI	37	56	28	89	83
PALERMO	54	22	50	17	35
ROMA	29	13	11	49	61
TORINO	64	44	85	39	59
VENEZIA	3	81	66	83	71

RIVISTE E GIORNALI

COMMERCIO DI PELLE UMANA.

Finora la cosidetta «pelle» — quella che è numero uno — non ha fatto che destare nell'uomo preoccupazioni ed inquietudini; ormai però ecco la pelle — quella vera, che dovrà essere, per definizione, numero due — che comincia a rallegrare l'umanità specialmente industriale.

— Perchè, sebbene i lavoratori del cuoio non ignorino che la pelle umana può essere conciata e trasformata in solidi articoli, ben pochi sanno che si è già iniziato un serio commercio di questo nuovo genere d'industria. Gli articoli prodotti con la pelle umana conciata si confondono con quelli ottenuti dalle pelli di cane e d'altri animali con la differenza che riescono ben più resistenti e durevoli. Un negoziante di cuoi di Filadelfia, William Hansell, ha aperto recentemente la prima conceria di pelle umana con relativa fabbrica di articoli da sport.

L'ultimo prodotto della casa è una bellissima sella che rappresenta anche l'articolo più grande finora ottenuto da una sola pelle da uomo. E' di un bel bianco e nessuno indovinerebbe certo a qual razza d'animale possa aver appartenuto. Il sellaio stesso che la cucì — riferisce *Der Sucher* — trovandola molto restia all'ago e non potendosi raccapezzare sulla sua qualità, cadde dalle nuvole quando seppe dal signor Hansell che si trattava della cute di un suo simile. La sella fu fatta con la pelle di un uomo di quarant'anni. Il lavoro di concia della pelle umana è simile a quello che si usa per le pelli dei quadrupedi. La pelle del capo coi relativi capelli viene pure conciata — affermano i giornali americani — e se ne ottengono delle bellissime parrucche. Ed è appunto da questo articolo che il signor Hansell spera il miglior profitto. Egli ha già ottenuto il permesso dall'ospedale di Filadelfia, di scotennare venticinque cadaveri al giorno, e presto potrà lanciare sul mercato un grande «stock» di splendide parrucche autentiche al prezzo irrisorio di venti lire l'una, mentre è noto che quelle artificiali oggi costano dalle cinquanta alle centocinquanta lire circa. E qui si vede che la pelle oltre all'essere quella cosa preziosa che è, è anche una cosa straordinaria economica.

LA LEGGENDA DEI NIBELUNGI.

Un erudito tedesco, il signor Gustavo Brockstedt attribuisce alla Francia l'origine delle leggende che hanno ispirato a Wagner i suoi poemi musicali. Se in Germania non l'hanno ancora lapidato, forse la cosa si verificherà in breve. Il poema, dunque, — stando a ciò che ci riferisce il *Journal des Débats* — a cui Wagner ha attinto, non sarebbe che la riproduzione di un poema epico francese del dodicesimo secolo. Fino dal 1889 due critici francesi, del resto, Guessard e Michelant, avevano pubblicato su dei manoscritti conservati a Montpellier la vecchia epopea di «Floovent». Questo eroe dei tempi e di luoghi favolosi è obbligato ad abbandonare la sua patria, percorrere i paesi dell'alto Reno, nel reame del re Flove, e gli capitano delle avventure molto simili a quelle di Sigfrido. Come lui è oggetto della gelosia di due donne e una di esse ha due fratelli che attentano alla di lui vita. Il parallelismo della leggenda di Sigfrido e di Floovent sembra così evidente, sino in particolari secondari, che il signor Brockstedt non esita a concludere che l'epopea dei «Nibelungi» è opera dello stesso autore francese a cui si deve quella di «Floovent». E poichè l'appetito viene mangiando, ed anche i canti dei maestri o trovatori tedeschi, abbondano di imitazioni di vecchie poesie francesi, è logico che i giornali francesi si chiedano se tutti i poemi cavallereschi del medio evo tedesco, non siano copie di quelli francesi!.... Ciò che sarebbe alquanto mortificante per il «chauvinisme» pangermanico..... E gli starebbe assai bene del resto, poichè proprio un tedesco s'inorgogliva e si pavoneggiava goffamente dicendo che tutto loro appartiene, opere e fonti letterarie, invenzioni e scoperte, poeti e guerrieri, da Dante, a Napoleone, a Garibaldi.

LA FIDANZATA DI BEETHOVEN.

Un pronipote di Teresa di Brunswig afferma nel *Mercure de France* che nulla si sa di positivo intorno all'immortale adorata di Beethoven e che non vi sono prove bastevoli a far credere ch'ella sia propria Teresa, Le prove finora vantate come efficaci, sarebbero cinque: 1. tre lettere non firmate e senza indirizzo, scoperte fra le carte di Beethoven che parlano di una violenta passione amorosa; 2. un ritratto mulliebre esistente nel museo di Bonn, dedicato al grande artista e recante la firma di T. B.; 3. il bacio che Beethoven manda a Teresa per mezzo del fratello di lei; 4. celibato della contessa perchè «una passione le ha consumato il cuore»; 5. Teresa secondo le asserzioni d'una sua parente, sarebbe stata fidanzata segretamente a Beethoven.

«Tutte queste prove, dice il pronipote di Teresa, non sono controllabili nelle carte di lei ch'io posseggo.»

Le lettere possono essere state inviate a Giulietta Guicciardi; il ritratto di Bonn non somiglia ai ritratti di Teresa; un bacio *scritto* non significa gran cosa; Beethoven era vecchio e Teresa giovanissima.

Quanto alla passione da cui Teresa ebbe consumato il suo cuore, il suo pronipote ha scoperto un centinaio di lettere e di biglietti scritti con la matita o con la penna, di giorno o di notte, ad un certo Luigi. Le lettere sono firmate ora «Teresa», ora «Diotinia» la sacerdotessa della bellezza e dell'amore di cui parla Platone.

Quando sono firmate così, sono talmente.... metafisiche che certo non sarebbero piaciute a Beethoven. Ma il musicista non può essere amato dopo Luigi? E' difficile: perchè quando Teresa stanca d'amore, caccia il nobile Luigi, tutta inebriata grida: «Libera! Libera! Libera!»

Del resto il De Grando — è il nome del pronipote — avrebbe molto piacere che la sua ava potesse veramente un giorno essere riconosciuta come la fidanzata di Beethoven.

IL CONSUMO DELLA BIRRA.

Il progetto di una nuova imposta sulla birra, in Austria, — progetto tenuto ora in sospeso per l'impopolarità che s'è acquistato al primo apparire, — dà occasione alla *Zeit* di comparare le cifre del consumo della birra nei diversi popoli. Il primato, non c'era da dubitare, spetta alla Germania. La sua sete consuma 73 milioni di ettolitri di birra all'anno ma la sete del Sud dei paesi birrosi per eccellenza, come la Baviera, supera di gran lunga quella del Nord: la Germania meridionale dà infatti la spaventosa cifra di litri 238.9 per abitante, all'anno; la Germania settentrionale litri 98.4. Segue il piccolo, ma quanto assete, rispettabilissimo Belgio con litri 218.6 per abitante; l'Inghilterra con 127.5 (54 milioni di ettolitri); l'America del Nord con 75.6 litri per abitante e 63 milioni di ettolitri di consumo assoluto. L'Austria ha, come consumo assoluto, il quarto posto con 19 milioni di ettolitri e come consumo relativo il quinto con litri 64.3. Segue la Francia e ultima vien l'Italia che non arriva nemmeno a un litro di birra per abitante all'anno. Ma si rifà sul vino.

LE SCIMMIE DI GIBILTERRA.

Le poche scimmie che restavano sulla rupe di Gibilterra a dimostrare che l'Europa era una volta unita al continente africano per via di terra, sono definitivamente scomparse.

Quelle piccole scimmie scodate, macachi vivacissimi, erano ridotte ormai ad una trentina e non c'era viaggiatore che, sbarcando a Gibilterra, non iscrutasse coll'aiuto d'un telescopio, l'inaccessibile roccia, per ammirare gli ultimi campioni della sciammia europea propriamente detta. Nessuno riuscì mai a vederne una da vicino perchè erano estremamente paurose ed all'avvicinarsi dell'uomo si nascondevano. Da qualche mese le scimmie non si lasciano più vedere; segno che un'epidemia le ha estinte. Il *Diario di Madrid* nel dare il triste annunzio, manda un commosso saluto alla memoria delle trenta bestiole, cui toccò per tanti anni l'onore di essere citate in tutti i trattati di geografia e di geologia.

CRO

Telefoni della
Per le com. urbane e interprovi
Per le com. con Roma-Firenze-B

CALENDAR
18 Domenica: SS. Redentore
19 Lunedì: S. Vincenzo di Pa
Leva il sole a ore 4.41 — Tra

VIII Esposizione Internaz

Visitatori

La vigilia del Redentore sensibile aumento nel num tatori all'Esposizione. L'a cominciò al mattino e cont to il giorno. Per oggi si pr corso imponente.

Gli ingressi sommarono

Per la festa del R

Ricordiamo ancora che dei biglietti ferroviari per i li, rilasciati nella ricorren del Redentore, è concesso 75 per cento sul prezzo no glietto d'ingresso alla Mo

Vendite

Il sig. Federico Mazzonis to le opere *Canal Grande*, *Salute* e *Fondaco dei turc* Pasini.

305.000 lire di

La Presidenza dell'Esp ta di poter annunciare c hanno raggiunto oggi la di lire 305.000.

Altre quarantamila lire sicurate, sia per impegni per acquisti ufficiali. Non legittima la speranza che vare al MEZZO MILIONE 1905 e superato nel 1907.

La Presidenza rivolge v cittadini ricchi o semplice affinchè vogliano asseconda presa, che rappresenta pe così alto titolo d'onore e Comune un rischio fin lieve.

Se tutti coloro che hann tà di farlo — e sono tant contribuire in misura anc gli acquisti, se i meno ric sero magari a scegliere pa, qualche bronzetto, qu d'arte decorativa, l'Esposiz con facilità somma raggi mila lire di vendite.

Concerto

Oggi, dalle 4 alle 6, la dina suonerà nel recinto ne svolgendo il seguente p

1. Marcia. — 2. Walzer la», Waldteufel. — 3. Atto Chenier», Giordano. — 4. Resurrezione di Cristo», Ouverture d'introduzione d'Alfieri «Saul», Bazzini. ka «N. 6», Chopin.

Redent

Ridiremo le solite frasi a proposito della festa del lettori non ce le perdonereb tutto siamo stati facili profe ieri che il tempo avrebbe fa canale. La giornata cominc uggiosa andò poi rischiaran crebbe considerevolmente ne meriggio; il concorso dei venuto a poco a poco enorm mente seccante. Venezia ve pomeriggio era stracarica soliti contadini piovuti a pa *famosissima* all'aperto, sott chiaror delle stelle. Appena cominciò il pellegrinaggio e le fondamenta si affollaron te, mentre le osterie prepara lati di fronde di rovi e le dornavano di palloncini e more. A sera, innumerevoli adorne di sempreverdi e di veneziana, nel largo specchio canale della Giudecca, davan magico, fantastico effetto. tadina che suonava su ap giante eseguì applaudita un gramma. Ma l'interesse più serata erano i fuochi artif quando alle dieci e qualche pio di una bomba annunziav tacolo aveva principio, grid di soddisfazione eruppero d di persone che stavano schier tere e lungo le fondamente ca. I fuochi aerei e fissi, eseg ta Bartolomeo De Cal, riscos in quantità. Poco dopo le tacolo pirotecnico era finito. allora, nelle diverse imbarca na, le anitre arroste ed i *sfo* vano il piatto prediletto di intervenuta o sull'acqua o i dersi la splendida serata: e abbondantemente e anitre e detto splendida serata. Do giornate burrascose dei giorn in tutti quasi una frenesia di sto effettivo inizio di estate. i canti e le chiacchiere il tem tissimamente fino all'ora in cazioni mossero verso il L tutta la giornata il Lido era s stabilimento, restaurants, e f ra, ecc. rigurgitarono. Per spiaggia, il sorgere del sole, Riva degli Schiavoni coi va rono a notte fatta enormi fo A Venezia e al Lido la music ta la notte in ogni forma.

Mentre il giornale va in giungono ancora echi giuliv che continua.

***

Si calcola, questo per gli a fre, che a Venezia siano giun timila persone e cioè: da U Belluno 1042, da Rovigo 565, d da Verona 1109, da Bologna cenza 1106, con i treni dell 950. — A questi si devono agg li arrivati con i vaporini d Fusina e da Mestre, quelli c dell'Ungaro-Croata da Fiume li da Trieste col Lloyd.

Quest'anno il movimento aumentato per la presenza q mati i quali hanno alla lor v to le rispettive famiglie.

***

Per la cronaca null'altro c gere: qui per fortuna nessun tevole di nessun genere. — ordine pubblico, diviso fra l gili i carabinieri e le guard procedette benissimo e con g sfazione. Ottimo il servizio benchè sia certo che altri og contrario.

***

Questa mattina al Redento consueta processione che part San Marco e attraverso al giungerà alla Giudecca.

IV Centenario della Resist
contro la lega di Ca

Il Consiglio Direttivo della Tarvisium-Venetiæ, nella sua corrente considerando che ne razione del IV. Centenario d za Veneta contro la lega di degnamente figurare una R del forte Cadore, che scriss gloriosissima di valore italic storico rievocato, ha deliber mità di voti di aggregare a Patrocinio il sig. Giampietro la sua qualità di Presidente dei Cadorini residenti a Ven

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
18 Domenica: SS. Redentore.
19 Lunedì: S. Vincenzo di Paola.
Leva il sole a ore 4.41 — Tram. a ore 19.53.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La vigilia del Redentore arrecò un sensibile aumento nel numero dei visitatori all'Esposizione. L'animazione incominciò al mattino e continuò per tutto il giorno. Per oggi si prevede un concorso imponente.

Gli ingressi sommarono a 2949.

Per la festa del Redentore

Ricordiamo ancora che ai portatori dei biglietti ferroviari per i treni speciali, rilasciati nella ricorrenza della festa del Redentore, è concesso il ribasso del 75 per cento sul prezzo normale del biglietto d'ingresso alla Mostra.

Vendite

Il sig. Federico Mazzonis ha acquistato le opere *Canal Grande, Ca' d'oro, La Salute* e *Fondaco dei turchi* di Alberto Pasini.

305.000 lire di vendite

La Presidenza dell'Esposizione è lieta di poter annunciare che le vendite hanno raggiunto oggi la cifra cospicua di lire 305.000.

Altre quarantamila lire sono già assicurate, sia per impegni assunti, sia per acquisti ufficiali. Non è dunque illegittima la speranza che si possa arrivare al MEZZO MILIONE raggiunto nel 1905 e superato nel 1907.

La Presidenza rivolge vivo appello ai cittadini ricchi o semplicemente agiati, affinchè vogliano assecondare questa impresa, che rappresenta per Venezia un così alto titolo d'onore e che costa al Comune un rischio finanziario non lieve.

Se tutti coloro che hanno la possibilità di farlo — e sono tanti! — volessero contribuire in misura anche modesta agli acquisti, se i meno ricchi si limitassero magari a scegliere qualche stampa, qualche bronzetto, qualche oggetto d'arte decorativa, l'Esposizione potrebbe con facilità somma raggiungere le 600 mila lire di vendite.

Concerto

Oggi, dalle 4 alle 6, la Banda Cittadina suonerà nel recinto dell'Esposizione svolgendo il seguente programma:

1. Marcia. — 2. Walzer «La più bella», Waldteufel. — 3. Atto IV. «Andrea Chenier», Giordano. — 4. Parte II. «La Resurrezione di Cristo», Perosi. — 5. Ouverture d'introduzione alla tragedia d'Alfieri «Saul», Bazzini. — 6. Mazirka «N. 6», Chopin.

Redentore

Ridiremo le solite frasi di circostanza a proposito della festa del Redentore? I lettori non ce le perdonerebbero. Innanzi tutto siamo stati facili profeti vaticinando ieri che il tempo avrebbe favorito il Baccanale. La giornata cominciata grigia, e uggiosa andò poi rischiarandosi. Il caldo crebbe considerevolmente nelle ore del pomeriggio; il concorso dei provinciali divenne a poco a poco enorme ed enormemente seccante. Venezia verso le sei del pomeriggio era straccarica di gente, dei soliti contadini piovuti a passare la *notte famosissima* all'aperto, sotto il tremulo chiaror delle stelle. Appena aperti i ponti cominciò il pellegrinaggio alla Giudecca e le fondamenta si affollarono rapidamente, mentre le osterie preparavano i pergolati di fronde di rovi e le barche si adornavano di palloncini e di frasche di more. A sera, innumerevoli imbarcazioni adorne di sempreverdi e di palloncini alla veneziana, nel largo specchio d'acqua del canale della Giudecca, davano il consueto magico, fantastico effetto. La banda cittadina che suonava su apposito galleggiante eseguì applaudita uno scelto programma. Ma l'interesse più grande della serata erano i fuochi artificiali. Infatti quando alle dieci e qualche minuto lo scoppio di una bomba annunziava che lo spettacolo aveva principio, grida prolungate di soddisfazione eruppero dalle migliaia di persone che stavano schierate sulle Zattere e lungo le fondamente della Giudecca. I fuochi aerei e fissi, eseguiti dalla ditta Bartolomeo De Cal, riscossero applausi in quantità. Poco dopo le undici lo spettacolo pirotecnico era finito. Si cominciò allora, nelle diverse imbarcazioni, la cena, le anitre arroste ed i *sfogi in saor* erano il piatto prediletto di tutta la gente intervenuta o sull'acqua o in terra a godersi la splendida serata; e il vino inaffiò abbondantemente e anitre e *sfogi*. Abbiam detto splendida serata. Dopo le infelici giornate burrascose dei giorni passati era in tutti quasi una frenesia di godersi questo effettivo inizio di estate. Fra la cena, i canti e le chiacchiere il tempo passò lietissimamente fino all'ora in cui le imbarcazioni mossero verso il Lido. Durante tutta la giornata il Lido era stato gremito: stabilimento, restaurants, e teatro alla sera, ecc. rigurgitarono. Per godere, dalla spiaggia, il sorgere del sole, anche dalla Riva degli Schiavoni coi vaporetti partirono a notte fatta enormi folate di gente. A Venezia e al Lido la musica dilagò tutta la notte in ogni forma.

Mentre il giornale va in macchina ci giungono ancora echi giulive della festa che continua.

***

Si calcola, questo per gli amatori di cifre, che a Venezia siano giunte circa ventimila persone e cioè: da Udine 1800, da Belluno 1042, da Rovigo 565, da Milano 615, da Verona 1109, da Bologna 1144, da Vicenza 1106, con i treni della Valsugana 950. — A questi si devono aggiungere quelli arrivati con i vaporini di Chioggia e Fusina e da Mestre, quelli con i piroscafi dell'Ungaro-Croata da Fiume e ancor quelli da Trieste col Lloyd.

Quest'anno il movimento è stato anche aumentato per la presenza qui dei richiamati i quali hanno alla lor volta richiamato le rispettive famiglie.

***

Per la cronaca null'altro c'è da aggiungere: qui per fortuna nessun incidente notevole di nessun genere. — Il servizio di ordine pubblico, diviso fra la P. S., i vigili i carabinieri e le guardie di finanza, procedette benissimo e con generale soddisfazione. Ottimo il servizio dei vaporetti benchè sia certo che altri oggi diranno il contrario.

***

Questa mattina al Redentore seguirà la consueta processione che partirà da Piazza San Marco e attraverso ai ponti votivi giungerà alla Giudecca.

IV Centenario della Resistenza Veneta contro la lega di Cambray

Il Consiglio Direttivo della Associazione Tarvisium-Venetiæ, nella sua seduta del 16 corrente considerando che nella commemorazione del IV. Centenario della Resistenza Veneta contro la lega di Cambray devesi degnamente figurare una Rappresentanza del forte Cadore, che scrisse una pagina gloriosissima di valore italico nel periodo storico rievocato, ha deliberato ad unanimità di voti di aggregare al Comitato di Patrocinio il sig. Giampietro Talamini nella sua qualità di Presidente della Società dei Cadorini residenti a Venezia.

L'apertura delle mostre di vestiario nel salone dello Stabilimento Bagni al Lido

Le signore veneziane e le gentili ospiti di passaggio, che popolano elegantemente la nostra spiaggia e la nostra città non mancheranno di accogliere con gradimento l'idea felice, felicissima anzi, della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, che volle dare al Salone dello Stabilimento Bagni una attrazione speciale per suscitare l'interessamento di tutto il grande pubblico femminile.

E l'idea s'è trasformata ormai in attuazione pratica, grazie anche all'intervento di alcuni elementi volonterosi e non nuovi a tal genere di iniziative, che riunitisi in comitato lavorarono efficacemente per la riuscita dell'impresa.

Ieri nel Salone dello Stabilimento Bagni venne dunque inaugurata la Mostra di vestiti.

La mostra è costituita da un succedersi di vetrine, molto semplici, in armonia col salone, del quale occupano interamente tre lati, lasciando libera la parete che divide il salone dalla grande terrazza sul mare. Un posto eccellente sotto ogni riguardo.

Non crediamo di dover qui, prendere in esame una per una tutte le mostre dei singoli espositori, i quali hanno cercato con uno sforzo individuale, di arrivare ad un insieme omogeneo di grande eleganza e del massimo interesse.

Vi sono Case di confezioni che hanno inviato parecchie *toilettes*, di un buon gusto raffinato, originali. Le mostre attraggono irresistibilmente anche il profano. In altre vetrine campeggia una sola *toilette*, ma la Casa che si è limitata ad esporre un solo campione della sua produzione ha saputo scegliere per dare con sicurezza un'idea della propria potenzialità e del proprio valore

I magazzini della *Ville de Lyon*, occupano uno spazio nel largo corridoio di accesso al salone, ed espongono un grande assortimento di *toilettes* per spiaggia e per passeggio, da mattino e da *soirée*. Una collezione di cappelli completa questa raccolta.

Oltre che abiti per signora, sono rappresentati, sebbene in numero molto minore, gli abiti per uomo, le pelliccerie, i cuoi artistici, la biancheria, e i fiori artificiali. Anche questi ultimi formano una vetrina attraentissima per la meravigliosa realtà con cui sono trattati.

In una parola, questa prima esposizione, organizzata quest'anno a titolo di esperimento, si presenta all'occhio del visitatore con la massima serietà e se i risultati di questo esperimento saranno rosei, come merita lo sforzo fatto, nel prossimo anno si cercherà di dare alla cosa uno sviluppo maggiore, con l'intento di promuovere una gara internazionale. Fino adesso l'Italia, come ogni altro paese, per le mode femminili, è stata e continua ad essere più o meno tributaria della Francia, e si vorrebbe mostrare con queste periodiche esposizioni che il nostro paese anche in questo ramo può far da sè, e migliore dimostrazione di questa tesi non può essere che il confronto.

***

Ieri a mezzogiorno sulla terrazza dello Stabilimento Bagni si riunirono a colazione alcuni membri del Comitato ordinatore, e parecchi espositori e rappresentanti di Case espositrici. La colazione, molto intima e familiare, aveva l'unico scopo di riunire per un'ora almeno tutti quelli che avevano cooperato al successo dell'impresa.

Allo *champagne*, il presidente del Comitato comm. Suppiej, dopo aver letto un dispaccio augurale del comm. Coen, presidente della Camera di Commercio, pronunciò parole indovinate e simpatiche di ringraziamento per quanti collaborarono a pro' dell'iniziativa, augurando e brindando al suo maggior successo finale.

L'augurio fu accolto con applausi e quindi i convitati impresero il giro inaugurale delle mostre.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro
Gli acquisti della Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Arti di Venezia ha acquistato i seguenti oggetti: «Cadore» pastello di Guglielmo Talamini — «Campagna romana vista da Monte Mario» di Umberto Moggioli — «Il traghetto» acquaforte di Fabio Mauronet.

L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16; l'ingresso è gratuito.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco „

Pervennero al Comitato la seguente offerta: Dal Conte e Contessa Pellegrini Lire 10 — Somma precedente L. 4789.74 — Totale L. 4799.74.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Arti di Venezia si riunirà in seduta pubblica mercoledì 21 corrente alle ore 1,45 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del vice presidente della Camera di Commercio. — 2. Partecipazione della Camera di Commercio nella convocazione in Venezia del primo convegno degli Esportatori italiani in Oriente.

Il processo dei russi
Gli imputati notificati del loro rinvio alle Assise

Il cav. Randi, Sostituto Procuratore Generale presso la nostra Corte d'Appello, ha l'altro ieri terminato l'esame del voluminoso incartamento reso in istruttoria sul processo dei russi ed ha concluso la sua requisitoria per il rinvio al giudizio della Corte d'Assise di tutti gli imputati dell'uccisione del Conte Paolo Kamarowsky.

Ieri è stato notificato al Naumow, all'avvocato Prilukow, alla Contessa Tarnowska ed alla Perier il loro rinvio al giudizio dei giurati.

Il congedamento dei richiamati

I richiamati della milizia territoriale furono ieri passati in rivista alla Casa bianca al Lido, dal comandante il Presidio di Venezia maggior generale Bompiani. Dopo la rivista il generale Bompiani pronunciò alcune parole di elogio verso gli ufficiali ed i soldati per il servizio da loro prestato.

Nel pomeriggio cominciarono le operazioni di congedamento. Gli ufficiali saranno congedati solamente lunedì, dovendo essi dare completa relazione del servizio prestato dai loro dipendenti, sia nei riguardi materiali che in quelli economici.

La classe di milizia mobile che si presentò colla territoriale, rimarrà sotto le armi fino al 24 corrente.

Per conto nostro dobbiamo rilevare, e ci compiacciamo vivamente di farlo, che il contegno della territoriale e dei richiamati in genere fu veramente esemplare, ciò che torna egualmente ad onore di essi e degli ufficiali preposti al loro insegnamento.

R. Scuola Tecnica S. Caboto

Risultato degli esami di luglio:

Ammissione — Vian Ezio.

Promozione alla II. — Battaglia Domenico, Boccassini Aldo, Brunello Aldo, Caluso Felice, Cerato Lodovico, De Cesco Romano, Doria Mario, Dorigo Mario, Piccotti Giovanni, Faccini Angelo, Grasiadei Guglielmo, Hellman Mario, Leandro Ettore Lucchese Achille, Mocellini Aldo, Stella Ferruccio, Usiglio Aldo, Augenti Marta, Barbini Ines, Bortoluzzi Ida, Coletti Assunto, Menegatti Maria, Pelo Marino, Prandi Severino, Rosa Gustavo, Ruol Raul, Samos Belisario, Seibezzi Angela, Zini Carlo.

Promozione alla III. — Albanese Carlo, Baraldi Raffaello, Bianchi Ada, Bianchi Ermenegildo, Cassi Aldo, Cecci Alberto, Chiurlotto Guido, Del Puppo Bianca, De Poli Giuseppe, Faver Clementina, Fontanella Giuseppina, Mondacin Livia, Morigi Egle, Santi Arria, Fano Giuseppe, Lanza Antonio, Maddalena Terensio, Pugliesi Carmelo, Rizzo Pietro.

Sezione Commerciale — Pavoni Ada, Vian Ezio.

Licenziati senza esami — Carmignola Gino.

Con esami (licenziati) — Azin Antonietta, Cervellera Ida, Del Pup Narciso, Fabbro Paolo, Ghezzo Angelo, Gislon Maria, Mansutti Ines, Ravagnan Carlo, Minella Giuseppe, Ongarelli Guido, Ornano Enrico, Pedrazini Antonio, Todesco Mario, Tolotti Giulio, Zanetti Giovanni, Zennaro Antonio, Stefanutti Mario.

Privati — Boscolo Ernesto, Cecchini Adele, Cosentino Vincenzo, Mandel Giuseppe, Mellani Alfonso, Missero Armando, Sabbadini Giorgio, Silvestrini Elena.

Sezione Commerciale — Elsa Cosma, Pisoni Pietro, Rova Vittoria, Stefanutti Mario.

Mancia lire cinquanta

a chi porterà rotolo documenti smarrito ieri sera Dott. Stefanelli, Traghetto Madonnetta 1431.

Società degli "Amici dei Monumenti „

Oggi, domenica, alle ore 14, nella sala superiore del Restaurant Bauer Grünwald, avrà luogo una seduta ordinaria, col seguente ordine del giorno:

Nomina di due vice presidenti e di sei consiglieri.

Possono intervenire solo gli invitati dalla presidenza.

Il capitano delle guardie

Iersera è partito da Venezia il capitano delle guardie di città nob. Cordopatri, il quale lascia qui il suo posto dopo parecchi anni di permanenza, chiamato a reggere il posto di vice direttore della scuola allievi a Roma.

Per ora tiene il comando interinale della compagnia delle guardie il tenente Cadolino.

Collegio dei Ragionieri

La Presidenza del Collegio dei Ragionieri della Provincia di Venezia si pregia avvertire che il Collegio ha fissato la sua sede a S. Fantino, Calle Ramo Minelli 1879 e che l'Ufficio resterà aperto ogni giorno (esclusi i festivi) dalle ore 8.30 alle 9.30 e dalle ore 18 alle 19.

Asili notturni

Ecco i dati statistici del 3. bimestre 1909:
Asilo Saccomani: Uomini N. 504; Donne N. 151 — Totale N. 655.
Asilo Morion: Uomini N. 798; Donne N. 190 — Totale N. 988.
Totale complessivamente N. 1643.

Dei 1643 accolti nel detto periodo erano nazionali e veneziani 1283; gli altri 360 appartenevano: a nazionalità Francese 33; Serba 2; Germanica 209; Austriaca 73; Greca 8; Russa 19; Americana 4; Svizzera 3; Spagnola 9.

Tiro a segno nazionale

S'invitano i signori soci che hanno terminate le lezioni regolamentari di passare alla Segreteria sociale in S. Fantino per ritirare il proprio libretto di tiro, avvertendo che la presidenza non risponde dello smarrimento di detto libretto qualora non venisse ritirato entro il mese corrente.

S'invitano pure coloro che essendo richiamati sotto le armi pei giorni 12, 18 agosto e 1 ottobre e che abbiano diritto all'esenzione della presente chiamata, di ritirare dalla Segreteria sociale i due specchietti di tiro onde presentarli al Comando del Distretto Militare.

Una rapina a San Tomà

Iermattina, verso le nove, una signora, rimasta ancora sconosciuta, veniva affrontata da un individuo nei pressi della chiesa di San Tomà e rapinata della borsetta che teneva appesa al braccio. La signora potè riacquistare la borsetta, perchè sfuggì di mano al ladro, mentre questi scompariva velocemente, ma la signora constatò che dalla borsetta erano ormai state tolte venti lire. Dello sconosciuto rapinatore nessun indizio.

Il servizio ferroviario

Essendo finito lo sciopero dei carrettieri può riprendersi dal ricevimento del presente la accettazione di spedizioni a piccola velocità destinate a Napoli centrale e a S. Giovanni Teduccio.

Varie di Cronaca

Oreficerie e gioiellerie.

Pregasi chi ha occasione per regali visitare il riparto Argenterie I. piano del Magazzino gioielliere FILIE MELLO Campo San Giuliano.

Buffet-Stazione.

Al Buffet sul piazzale della Stazione si è riattivato il servizio di Birreria e Gelateria. Prezzi modicissimi. Vendita della rinomata Birra Spiess.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi in piazzetta S. Marco dalle ore 21 alle 23 dal 71.o Reggimento Fanteria:

1. Marcia «Urrà a Venezia» Toffolo — 2. Sinfonia op. «Poeta e contadino» Suppè — 3. Finale Ultimo «Aida» Verdi — 5. Finale II. «Forza del Destino» Verdi — 6. Valzer «L'Usignolo» Julgkem.

Musica alla Giudecca.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Bellini questa sera dalle ore 8.1/2 alle ore 10.1/2 a S. Eufemia (Giudecca).

1. Marcia — 2. Pot-pourri «Ballo Sieba» Marenco — 3. Pout-pourri «Faust» Gounod — 4. Pot-pourri «Boccaccio» Suppè — 5. Valzer «Vie Pappenfee» Bayer — 6. Polka finale.

La beneficenza

× Nel trigesimo della morte della compianto signora Angelina Fischer Pasqualy, per onorarne la memoria, il signor Pietro Dalla Via offre lire 5 all'Educatorio Rachitici Regina Margherita.

× Il signor Ferdinando Pasquali, per onorare la memoria della compianta signora Angelina FischerPasquali, ha offerto lire quaranta all'Istituto Rachitici «Regina Margherita» per un letto da intestarsi al suo nome.

× Il cav. Antonio Pasqualy nel trigesimo della morte dell'indimenticabile sua Angelina offre lire quaranta alla Colonia Alpina San Marco per un letto da intestarsi al nome della defunta.

Stato Civile

16 Luglio — Nascite: Maschi 9; Femmine 8; — Denunciati morti: maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1; Femmine 1: Totale Generale 20.

Decessi: Segafredo Anna 37 nubile suora, maestra, Gallio — Longo Cervesato Giustina, 27 con. villica Scorzè — Inchiostro Pietro 69 con. ricoverato Venezia — Casanova Alessandro 61 vedovo materassaio Venezia.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 17 luglio 1909.

Mauri Carlo direttore di albergo con Zamparatti Maria casalinga — Girardi Giovanni portalettere con Dalla Valle Angela sarta — La Via Enrico R. Impiegato con Geremia Maria civile — Ceroni Alessandro agente commercio con Zennaro Teodolinda casalinga — Brutesco Vittorio guardafili con Monti Luigia casalinga — Funecco Luigi calzolaio con Fontanella Luigia casalinga — Doria Giovanni pescatore con Cipolato Maria casalinga — Perrotta Vittorio aggiustatore meccanico con Cravin Teresa casalinga — Meo Cosimo commerciante con Bragadin Amelia casalinga — Bartolo Bartolomeo marinaio con Bertolo Giovanna casalinga — Fiabene Pietro muratore con Galvagno Italia Cidella — Mantellato Augusto orefice con Boccanegra Francesca casalinga — Rossi Giovanni operaio ferroviario con Siebessi Gilda casalinga — Furlanetto Giuseppe meccanico con Schiavon Annunziata casalinga — Malon Ugo R. Impiegato con Gagliardi Norma casalinga — Grillo Luigi rimessaio con Gramaticò Elvira casalinga — Musso Alfonso negoziante con Nardo Angela casalinga — Capitanio Luigi stivatore con Tiozzo Caterina casalinga — Bozzao Antonio barcaiuolo con Rossi Cora casalinga — Zanetto chiamato Zanetti Armando macchinista navale con Barusco Ada civile — Valentini Orazio sotto capo fuochista con Milano Amelia casalinga — Gabutti Gualtiero tenente fanteria con Maggio detta Bagatella Olga agiata — Lion Guido cuoco con Antonini Clelia chiamata Elvira cameriera — Perocco Gino legatore libri con Zottig Emilia privata — Coslovich Antonio F.lio falegname con Peverà Gisella Joanna Antonia pulitrice in oro.

Teatri e Concerti

Una messa di A. Ponzilacqua

Nella ricorrenza dei solenni funerali Soldini, domani lunedì nella Basilica di San Marco verrà eseguita una nuova *Messa da Requiem* a quattro voci dell'egregio maestro prof. Aureliano Ponzilacqua.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 9 Spettacolo di Varietà.

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL — Déjeuner Concert 12.3/4-14 — The Concert 16.1/2 a 18 — Diner Concert 19.1/2 a 22.
GRAND'HOTEL des BAINS — Diner Concert 19.1/2 a 22.
STABILIMENTO BAGNI — Sulla Terrazza del Caffè Ristoratore, Grande Concerto dalle 15.1/2 alle 18.1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3 — Pranzi da L. 4 — Pensione di vitto da L. 8).

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma, 17 luglio 1909:

Genova massima 23.8 minima 13.2 — Torino 22.8 13.4 — Milano 28.8 16.6 — Brescia 25.0 15.5 — Venezia 25.4 19.8 — Bologna 25.4 19.8 — Ancona 25.8 13.8 — Livorno 25.0 16.0 — Firenze 28.7 14.0 — Roma 27.5 172 — Bari 24.2 16.8 — Napoli 25.7 17.9 — Palermo 25.5 16.8 — Messina 26.8 20.0. — Cagliari 26.0 15.0.

Estero: — Pietroburgo 15 — Odessa 20.5 — Amburgo 14.8 — Vienna 18.8 — Trieste 19.6 — Madrid 19.8 — Alessandria 24.6 — Parigi 16.3 — Nizza 18.3 — Ginevra 15.5 — Malta 23.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Neo - Prefetto

CHIOGGIA — Ci scrivono 17.

La notizia della nomina a Prefetto dell'esimio concittadino Pericle Crosara fu accolta dalla cittadinanza con la più viva soddisfazione.

Il neo Prefetto aveva già avuto vari incarichi di fiducia dal Governo, quale Commissario Regio a Bologna e a Parma, dove aveva dato esempi insigni di sapienza amministrativa; di guisa che la nomina odierna non viene che a coronare una carriera percorsa colla massima rettitudine e col massimo valore.

Al neo Prefetto le nostre cordiali felicitazioni.

Congregazione di Carità

MIRA — Ci scrivono 17:

Finalmente il buon senso ebbe il suo trionfo e l'Opera Pia, ottenuto quanto desiderava per poter funzionare regolarmente senza preoccupazioni, potrà svolgere la sua azione benefica colla concordia degli animi tanto necessaria sempre ed ora più che mai per le gravi questioni del suo patrimonio che deve per trattare.

Ed ora, signori amministratori, che per fermo voler nostro e per generale consenso avete liberata la via dagli ostacoli, procedete sicuri nella via tanto bene intrapresa a vantaggio della classe diseredata.

Grande convegno ciclistico

ARINO — Ci scrivono 17:

Come abbiamo a suo tempo annunziato, il numero migliore fra gli spettacoli che seguiranno nella nostra frazione i giorni 8 e 9 agosto p. v., è dato certamente dal convegno ciclistico, al quale già non poche Società Sportive hanno aderito. Ecco il programma della giornata: ore 10, ricevimento delle squadre, che avranno preannunziato l'ora di arrivo; — ore 11, vermouth d'onore offerto dal Comitato; — ore 15: ordinamento delle squadre — ore 15.30, sfilata generale attraverso Arino e Dolo; — ore 17: gara fra le fanfare ciclistiche; — ore 19: premiazione.

Oltre al convegno poi avremo la solita ricca pesca con lotteria, il ballo popolare, concerti musicali, illuminazione architettonica del paese e spettacolo pirotecnico.

I premii alle Società che avranno preso parte al concorso (il tempo utile ad iscriversi va a scadere al 26 corrente) verranno distribuiti secondo le categorie cui le squadre appartengono e consistono in targhe e medaglie d'oro e di argento.

L'on. Foscari intanto ha accettato la Presidenza di un Comitato d'onore, formato di egregie persone di Dolo.

MESTRE — Ci scrivono, 17:

Banchetto d'addio — Ieri dagli impiegati e funzionari di Mestre venne offerto a Zelarino un banchetto di addio al signor Tonelli Fabio vice-segretario del Comune il quale va ad assumere il posto di segretario capo a Massa Marittima.

Belluno

Dopo l'uccisione della zingara

BELLUNO — Ci scrivono, 17

Il carabiniere che l'altra notte, alle prese con la compagnia zingaresca alla Secca, ordinò al drappello di soldati che gli erano stati affidati di far fuoco, si trova sempre a Belluno. Non è però in arresto, perchè si attendono in proposito disposizioni dal comando della Legione di Verona.

Dal canto suo l'autorità giudiziaria sta iniziando una laboriosa istruttoria sul fatto che portò alla deplorata uccisione della giovane zingara Babà Scisios, la salma della quale venne, dopo l'autopsia, ordinata dalla stessa autorità giudiziaria, tumulata nel piccolo cimitero di Cadola (Ponte nelle Alpi).

Alla ricerca di un pseudo cameriere

Una circolare è stata diramata all'autorità per l'arresto di un misterioso individuo che si presenta negli alberghi qualificandosi cameriere del senatore Piaggio.

Il ricercato veste elegantemente, ha circa 45 anni, porta gli occhiali, ed in parecchi luoghi, fra altro a Padova e ad Abano, fissò un appartamento, chiedendo del denaro per svincolare i bagagli del senatore, ecclissandosi tosto.

Perciò l'autorità cerca di acciuffarlo. Dal canto nostro mettiamo in guardia gli albergatori.

La terza manovra della brigata 'Marche,

Nelle caserme e nei luoghi ove la truppa è accantonata, la sveglia stamane è stata suonata alle tre.

La truppa si mette in marcia su Ponte nelle Alpi.

Il partito invasore, 55 fanteria, ha lo incarico di disturbare una colonna del partito nazionale che si ritira per Vittorio, seguendo la strada di Alemagna. E' agli ordini del tenente colonnello cav. Michelangelo Rubiolo.

Il 56 reggimento, invece, rappresenta la retroguardia del partito nazionale, ed ha l'obiettivo di proteggere la colonna che si ritira per Vittorio. Due battaglioni di tale reggimento prendono posizione alle 7.45 sui colli di Cugnan, mentre il 3.o battaglione resta a disposizione del direttore della manovra colonnello Gatti.

Il fuoco si inizia alle otto circa. Il partito invasore prende posizione di fronte alle alture di Cugnan.

Il fuoco si fa maggiormente nutrito verso le nove. Anche l'artiglieria ha messi in azione tanto dall'una che dall'altra parte dei pezzi da nove.

La fazione viene sospesa per un istante. Tosto il colonnello Gatti assegna il terzo battaglione del 56.o fanteria al partito invasore. La manovra poco dopo viene ripresa con maggior lena. Il nuovo battaglione va pure a schierarsi dirimpetto al Colle di Cugnan, e compie tosto un rapido aggiramento, costringendo il partito difensore a ritirarsi.

Così termina la ultima manovra a reggimenti contrapposti, e gli ufficiali vengono radunati per la solita conferenza.

La truppa è rientrata in città verso mezzogiorno, e domani godrà meritate riposo. La sua salute è eccellente.

Domani le batterie del 20. artiglieria da campagna partiranno alla volta di Padova.

Lunedì cominceranno i tiri collettivi, che verranno alternati con le manovre a battaglioni ed a compagnie contrapposte.

Cose della Società Elettrica. — Veniamo informati che negli scorsi giorni si sono radunati a Ginevra gli azionisti della «Società d'imprese elettriche» e che in seguito alle dimissioni avanzate dalla Società Adriatica di elettricità di Venezia e del sig. ing. Achille Gaggia, da liquidatori della Società ginevrina, l'assemblea ha nominato a nuovo liquidatore l'avv. comm. Giovanni Bianco.

La disgrazia di un contadino. — Nel villaggio di Orsez ieri sera il contadino Candeago Andrea fu Angelo, di anni 63, scivolò e cadde in malo modo, riportando la lussazione del femore sinistro. Trasportato all'ospedale ne avrà per un paio di mesi.

Padova

Il tram elettrico Padova - Treviso

PADOVA — Ci scrivono 17

(X) — Alla pubblicazione da voi fatta dell'ordine del giorno deliberato nella ultima seduta del Comitato esecutivo per il tram Padova-Treviso non è inopportuno far seguire qualche cenno che valga a dimostrare come la iniziativa dei signori: comm. Appiani, on. Bricito cav. Canali sia sopra una via buonissima e promettente nei riguardi della costruzione del desiderato allacciamento dei due centri tanto importanti quanto simpatici.

L'ordine del giorno menzionato suona piena fiducia verso il progettista comm. Todros. E non potrebbe essere altrimenti, perchè le informazioni ricevute dal Comitato sull'onestà e potenzialità di lui furono soddisfacenti oltre ogni credere.

Considerato quindi che tale progettista vuole proprio che i tram, di cui si fece sostenitore, abbiano pronta esecuzione col solo aiuto del regio governo, a ciò impegnato dalla legge di S. E. Bertolini, e ritenuto che il ministro dei Lavori Pubblici, trattandosi di un tram che unisce due stazioni ferroviarie notevoli, darà ad esso il maggior possibile sussidio, non resta che un dubbio solo circa la costruzione e l'esercizio del tronco di cui si tratta, il dubbio, cioè, che si riferisce al concorso ora desiderato dal comm. Todros per il sopra-passante a Noale, dove la ferrovia della Valsugana taglia la strada provinciale sulla quale dovrà correre il tram.

Questo sussidio, secondo le idee del comm. Todros, dovrebbe essere corrisposto dalle Provincie e dai Comuni interessati, locchè vuol dire che senza il loro concorso il tratto Noale-Padova non potrebbe essere costruito.

Se si considera però che le Provincie e i Comuni avevano già votati dei cospicui sussidi a favore del tram Treviso-Noale ideato dal conte Felissent, nessun timore può sorgere contro la loro annuenza alla domanda del Todros, il quale, avendo offerto di fare il tram Treviso-Noale senza il loro concorso, non può essere tenuto a costruire alla stessa condizione il tratto Noale-Padova quando ciò esige una forte spesa, come sarebbe quella del sopra-passante.

Siamo adunque sicuri che nulla avendo di esagerato e inconseguente la domanda Todros, questa troverà senza altro l'appoggio delle Provincie e dei Comuni.

Occorre tuttavia che il comm. Todros non dimentichi che il tram Noale-Padova, per il quale si sta studiando, così asseverasi, il progetto da assoggettarsi al regio governo, deve percorrere la via più diretta e non deve per ciò abbandonare i paesi che il Comitato di Padova indicò nelle sue precedenti sedute.

Occorre pure, infine, che tutto proceda colla maggior sollecitudine e che il termine di un mese per la conferenza col comm. Todros stabilito dal Comitato esecutivo, non solo non venga lasciato passare inutilmente, ma sia quanto è più possibile abbreviato dalla solerzia del presidente del Comitato medesimo.

Alunni licenziati al R. Ginnasio

Alberti Giulia, Barbieri Luigi, Baronio Cesare, Costa Giovanni, Favaro Attilio, Fares Vincenzo, Galloni Umberto, Gasparotto Giuseppe, Ghirotto Emma, Giacometti Amedeo, Honig Maria, Mason Adolfo, Mazzanti Giovanni, Paton Riccardo, Pinotti Cesare, Veronese A-

(Continua in 4.a pag.)

lessandro, Vigolo Irma, Zambusi Giuseppe, Zanetti Angelo, Zucherman Alfredo, Riello Pietro.

al Regio Liceo

Camposampiero Eugenio, Cappellotto Guglielmo, Carbonin Egidio, Colombo Giuseppe, Dalla Francesca Giuseppe, De Franchi Augusto, De Franchi Domenico, De Marco Vittorio, Fabrini Guido, Gasparini Giuliano, Gasparini Giuseppe, Ghinotti Elsa, Graziani Antonio, Isalberti Bruno, Malogoli Mario, Marchetti Giuseppe, Marzolo Francesco (menzione onorevole), Merlin Mario (menzione onorevole); Mina Luigi, Pedrina Mario, Pedrini Francesco, Piva Antonio, Ponti Antonio, Pozzi Giuseppe (menzione onor.), Sanmartin Giacomo, Scaroni Gio. Battista, Secco D'Aragona Tedore, Simoni Antonio, Toffano Giuseppe (menzione onorevole), Tormene Guido, Vischi Arnaldo (menzione onorevole), Zerbini Walter, Ziliotto Giovanni, Bardella Pier Luigi.

Le proteste dei bagarini

Stamane si fermarono davanti al municipio circa cento bagarini per protestare contro i nuovi provvedimenti adottati dalla Giunta.

Una commissione composta di tre uomini e tre donne fu ricevuta dal segretario comunale.

La commissione chiese la soppressione dei nuovi provvedimenti.

Il prof. Brugi membro dell'Accademia dei Lincei

Il prof. Bagio Brugi, preside della Facoltà di giurisprudenza, è stato nominato socio della R. Accademia dei Lincei in Roma.

All'insigne giurista le nostre congratulazioni.

Gli arrestati di S. Pietro Montagnon in libertà

I sette valorosi ribelli di San Pietro Montagnon che il giorno 13 corrente disarmarono un carabiniere e violarono la libertà di lavoro, vennero oggi restituiti alle loro famiglie.

Gli onorevoli capi e sottocapi della Camera del lavoro domani terranno a S. Pietro Montagnon un solenne comizio di protesta: I. contro gli arbitrii inauditi dell'arma di P. S. che ha osato procedere all'arresto di sette cittadini nell'esercizio dei loro criminosi diritti; II. contro i proprietari delle cave i quali s'ostinano nella illusione antiquata e vieta di difendere i propri averi mediante una resistenza legale bensì, ma in odiosa circostanza collo spirito dei tempi nuovi.

L'autorità di P. S. provvederà adeguatamente a preservare la incolumità dei liberi lavoratori e dei loro benemeriti duci da qualunque possibile attentato dei capitalisti cocciuti ed ingordi.

All'autorità di P. S., e specialmente all'illustre suo capo comm. Ceccato, una parola di ammirazione e un'ultra di encomio sincero.

Rovigo

Contro il bagarinaggio

ROVIGO — Ci scrivono 17:

Questa Giunta municipale, in seguito ai ripetuti reclami dei cittadini, ha deliberato in massima di combattere il bagarinaggio sugli erbaggi, le frutta, le pollerie e le uova, adottando provvedimenti analoghi a quelli deliberati dal Comune di Padova.

Le disposizioni inerenti al provvedimento saranno prese in una prossima seduta della Giunta.

Corte d'Assise

Oggi è terminato dinanzi a questa Corte di Assise il processo a carico di Salvadori Giacomo cuoco di Lendinara imputato di avere, alcuni mesi or sono in quella città, sfogato le sue turpi voglie su di un bambino di sette anni.

In seguito al verdetto dei giurati, i quali hanno risposto negativamente ai quesiti principali, il Salvadori è stato assolto e subito scarcerato.

Consiglio Scolastico Provinciale. — Lunedì alle ore 15 si riunirà quest'on. Consiglio Scolastico Provinciale per trattare un importante ordine del giorno.

Minaccie di morte ed arresto

ADRIA - Ci scrivono 17

L'agente agricolo Bigliero Antonio fu Paolo di anni 75, di Porto Tolle e residente a Chioggia, per questioni di interesse già da tempo esistenti fra lui ed il ricco proprietario di terre signor Avanzo Antonio di Adria di anni 65, ebbe contro questi a pronunciare pubblicamente minaccie di morte in seguito alle quali venne denunciato e tratto in arresto.

Già altra volta il Bigliero attentò alla vita dell'Avanzo che rimase ferito lievemente al torace e per tal fatto il feritore fu processato e condannato.

Musica cittadina — Questa sera alle 9 in Riviera Umberto I. la nostra banda svolgerà il seguente programma:

1. Marcia «Augusta Ruel» Martani — 2. Ouverture «Si j'aitais Roi» Adam — 3. Valtzer «Principe Reale» Rovere — 4. Finale II. «Lucia» Donizetti — 5. Serenata.

Treviso

La disgrazia del richiamato

TREVISO — Ci scrivono 17:

Oggi all'Ospedale Civile, presenti anche due medici militari, seguì l'amputazione della gamba di quel povero richiamato del 118. di milizia mobile Piovan Benvenuto di Montagnana, del quale vi ho narrato ieri il tragico caso.

Il disgraziato versa in pericolo di vita.

Il club alpino in gita

Questa sera partiranno per l'ascensione sul Tomatico, alcuni soci del Club Alpino (Sezione di Treviso).

I gitanti questa sera pernotteranno a Feltre; domani raggiungeranno la cima in quattro ore di cammino, indi discenderanno a Fener per la Valle di Schievenin e ritorneranno a Treviso.

Richiamati in ritardo

Il Municipio ci comunica:

« Si avvertono i richiamati dell'arma di fanteria, appartenenti alle classi 1882 e 1884: Ceron Autero, Barasciutti Guglielmo, Bortoletto Alessandro, Bottacin Francesco, De Camilli Andrea, Astori Cristoforo ch.to Umberto ai quali per ommessa denuncia di cambiamento di abitazione non si è potuto recapitare il precetto di partenza, di presentarsi subito alla Sezione terza del Municipio di Treviso per ritirarlo. »

Un suicidio

Per ragioni ignote, ieri si è suicidato certo Pietro Spellanzon, agricoltore di Vazzola, d'anni 54.

Lo Spellanzon pose fine ai suoi giorni esplodendosi una fucilata al petto, che provocò la morte istantanea. Fu una figlia che si accorse del tragico caso; aprendo la porta della stanza dove aveva sentito il rumore del colpo vide il padre barcollare e stramazzare a terra.

Lo sciagurato lascia la moglie e sei figli!

Ore «Gioconda» Ponchielli.

Un caso grave di tetano guarito

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 17:

(Aramis) Certo Civiero Mosè di anni 39 di Fansolo, due mesi fa si feriva ad un piede. Dopo 18 giorni essendoglisi manifestati i sintomi dell'infezione tetanica, si pose a letto. Passarono tre giorni ed aggravandosi le condizioni del paziente, questi fu trasportato al nostro Ospitale, nel riparto medico del dottor Giuseppe Scarpari. Il caso era gravissimo, si può dire disperato, però il sanitario non si diede per vinto, e combattè e giorno e notte, con tutti i mezzi che la scienza gli suggeriva, riuscendo a salvare il Civiero. Questi infatti, uscì ieri dall'Ospedale perfettamente guarito.

Congratulazioni all'egregio medico, amico nostro.

Seduta — Stasera si raduna la Società del Teatro, per decidere circa lo spettacolo d'opera da darsi in autunno all'«Accademico». Si spera in un voto favorevole ed unanime. Probabilmente verrà data la «Traviata» con la Dolman ed il baritono Lonzeza.

Musica in Piazza — Domani sera la Banda civica svolgerà il seguente programma:

Marcia militare, Carlini — Polka, «Punto e Virgola», Salo — Ouverture, «Omaggio a Bellini», Mercadante — Valtze, «Amore e danza, Finale, «Figliuol Prodigo», Ponchielli (a richiesta) — Marcia, Lucatello.

Udine

Deplorevole trascuranza che arreca un danno di Lire 43 mila alla Commissaria "Uccellis"

UDINE — Ci scrivono, 17:

Del «caso» ormai tutti ne parlano e ogni riserbo nulla gioverebbe a mitigarne le conseguenze. Ecco di che si tratta.

La «Commissaria Uccellis», compito della quale è di provvedere alla educazione ed al mantenimento di giovani povere, coi redditi del lascito Uccellis — nel 1906, in seguito all'unificazione dei debiti del Comune, riceveva la restituzione di un prestito di lire 34 mila in contanti. La Commissione amministrativa dell'Opera Pia incaricò il proprio segretario di investire il denaro in rendita dello Stato. Il segretario acquistò subito un vaglia dal Tesoro — *infruttifero* — con riserva di esperire le pratiche per la conversione in cartelle di rendita. Trascorsi tre anni, la Prefettura rivedendo i conti della Commissaria volle avere spiegazioni sulla forma di investimento della somma predetta, ma ripetute sollecitazioni rimasero senza risposta. Fu allora iniziata una inchiesta dal consigliere di prefettura dott Alberti, al quale il segretario disse che riteneva, in buona fede che il vaglia del Tesoro fruttasse quanto la rendita dello Stato, e che perciò non ne aveva tenuto parola agli amministratori.

Fatto il computo degli interessi di due anni e mezzo e dell'aumento della rendita si calcola un danno di oltre 43 mila lire, del quale a tenore di legge sarebbero tenuti a rispondere i cinque amministratori.

Si sono iniziate pratiche a mezzo del concittadino comm. Bonaldo Stringher, direttore della Banca d'Italia perchè il Ministero del Tesoro, nelle casse del quale è rimasto il denaro, abbia a corrispondere l'interesse di legge: ma è poco probabile che tale beneficio venga concesso dal governo.

Due suicidi

Ad Aviano di Pordenone, la contadina De Lucia Augusta d'anni 40 s'impiccò ad una trave della sua camera da letto. Pare fosse affetta da pellagra.

x A Morsano di S. Vito, il possidente Luigi del Missier si tolse la vita nello stesso modo, appiccandosi ad un albero. Era vittima della nevrastenia.

Orribile disgrazia

La bambina Vida Teresa d'anni 5 da Rivignano, attraversando una strada, cadde fra le ruote di un carro colmo di paglia. La poverina rimase orribilmente schiacciata, e spirò sul momento.

CODROIPO — Ci scrivono 17:

Per intenderci — Pare che sia stata data una interpretazione erronea alla mia corrispondenza *sulle scuole* apparsa sulla «Gazzetta» di ieri.

Eccoci qua. — *Le economie* non si riferiscono affatto allo stipendio degli insegnanti, perchè chi scrive sapeva che i nostri sono pagati meglio degli altri nè si riferiscono all'attuale Amministrazione nè a quella testè cessata, trattandosi di uno stato di cose complesso e di vecchia data. Si riferiscono bensì al fatto che per mancanza di altre aule e di altri maestri e maestre, le fanciulle della 4.a classe dovettero stare insieme ai fanciulli, e quest'anno per lo esorbitante numero degli alunni di ambo i sessi, fu giuocoforza troncare l'insegnamento. Infine si riferiscono le *economie* anche al fatto che il Direttore Didattico dovette attendere alla 5.a, alla 6.a ed alla Direzione.

Mi era così parso tanto naturale, senza preconcetto alcuno, fare un elogio agli insegnanti specie a quello di IV signor Pascuotto se, ciò malgrado, si ebbero quest'anno soddisfacenti risultati.

Truppa di passaggio — Il 21 corr. proveniente da S. Daniele, giungerà qui un'altra brigata d'artiglieria e dopo di avervi pernottato proseguirà per Bologna sua sede effettiva.

Vicenza

Piano di fortificazioni italiane consegnato all'Austria?

VICENZA — Ci scrivono 17

E' stato arrestato al nostro confine presso Arsiero, l'imprenditore di lavori Giacomelli Giovanni detto Rasolo di Pedescala, frazione di Rotzo, il quale avrebbe consegnato ad ufficiali austriaci l'importante piano delle nuove fortificazioni che si stanno costruendo nella Val d'Astico, a Caraddi ed a Campolongo.

Egli venne introdotto nelle carceri di Schio; forse passerà a Vicenza. Venne telegrafato all'autorità militare di Verona ed al ministero. Dicesi che il Giacomelli abbia dei complici.

SCHIO — Ci scrivono 17:

Teatro Civico. — Domani sera, ultima delle quattro rappresentazioni straordinarie date dal comm. Gustavo Salvini, sarà rappresentato il forte dramma «Morte civile».

Politeama Summano. — Molto pubblico anche ieri sera alla seconda rappresentazione della «Geisha», data in modo veramente lodevole dalla Compagnia Bonaccioni.

Domani sera si ripeterà la stessa operetta.

Scuola Tecnica Pareggiata «Arnaldo Fusinato» — Sono finiti gli esami di licenza, fatti alla presenza del regio Commissario prof. cav. ing. Cesare Andreani, Preside dell'Istituto Tecnico «Ambrogio Fusinieri» di Vicenza, ed ecco i risultati:

Licenziata senza esami e con premio di secondo grado: Filippi Maria.

Licenziati con esami: Bertoldo Elvino, Bottazzi Giustina, Carraro Gaetana, Ciman Anna, Dal Brun Maria, Dalle Molle Antonio, De Marchi Giuditta (con menzione onorevole generale), Fracasso Giuseppe, Fripelli Gaetano, Guglielmi Caterina, Longimotti Mario, Martini Aurora, Muraro Gino, Pasquini Bruno, Pietribiasi Nello, Puppin Francesco, Rosa Gaetana, Sartori Francesco, Virano Francesco.

Per l'inaugurazione del tram Valdagno-Recoaro

RECOARO — Ci scrivono 17

Eccovi il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica p. v. per la inaugurazione del nuovo tronco tranviario Valdagno-Recoaro: ore 9.30, partenza da Vicenza del treno speciale delle LL. EE. i Ministri dei LL. PP. e delle Finanze, Senatori, Deputati, Autorità della Provincia ed invitati all'inaugurazione; ore 11, arrivo a Valdagno, vermouth d'onore offerto dal Municipio; ore 12, arrivo a Recoaro, ricevimento ufficiale; ore 13, banchetto alle Autorità e agli invitati nel salone delle RR. Fonti; ore 16, concerto, the al Casino Municipale; ore 18, partenza per Vicenza del treno speciale.

Alla sera illuminazione fantastica delle Alpi circostanti, spettacoli pirotecnici. Programmi musicali.

Verona

Ancora il disastro edilizio

VERONA — Ci scrivono 17

Per tutta la notte, pompieri e soldati del 2.o fanteria hanno lavorato a rimuovere le macerie nel centro della casa crollata. L'ing. Tomiolo, aveva impiantato provvisoriamente un grande faro elettrico che permetteva di continuare i lavori. Verso le ore tre antim. tutto il pianterreno della casa era sgombro, e si poterono visitare anche le cantine. Nessuna altra vittima fu rinvenuta oltre ai tre cadaveri dissepolti ieri. I sette feriti, tra cui l'Avesani, che è uno dei costruttori, vanno sempre più migliorando ed i medici dell'Ospitale ormai ritengono che siano fuori di pericolo. L'altro costruttore Geronzi è sempre latitante.

L'autorità giudiziaria ha fatto sequestrare le carte ed i documenti che si trovarono in casa dei costruttori. Costoro il 7 luglio u. s. avevano assicurati gli operai alla Cassa Nazionale di Venezia per sole L. 500. Risulta però che gli appaltatori non hanno mandato a Venezia il certificato firmato e nemmeno hanno tenuto in regola il registro dei settimanali.

Iersera, in segno di lutto, il Consiglio comunale non tenne seduta. Domani avranno luogo i funerali delle vittime, a spese del Municipio.

Si conferma che il crollo è dovuto alla cattiva qualità del materiale. Attorno alle macerie della casa crollata fu costruito uno steccato.

Due ufficiali bulgari

Sono giunti il capitano Neregoff Christo ed il tenente Kalfoff Christo, entrambi di artiglieria dell'esercito bulgaro. Appartengono alla scuola di guerra. Il primo è assegnato per un corso d'istruzione al 10.o bersaglieri ed il secondo al 2.o fanteria.

L'adequato bozzoli. — La Camera di Comercio ha pubblicato l'adequato bozzoli per l'anno 1909.

Bozzoli gialli o bianchi in L. 3.458. — Bozzoli annuali incrociati L. 3.009.

COLOGNA VENETA - Ci scrivono 17:

Case popolari — Domani, nella sala municipale, sarà ricostituita la presidenza della locale Cooperativa per le case popolari e si delibererà intorno ad alcune domande d'acquisto di case da parte di soci operai.

Mercati del Veneto

ADRIA 17 — Grani stazionari — Granoni aumentati come il riso.

Frumento da L. 26.25 a 27.15 — Granoturco polesino da 20.75 a 21 — id. pignolo da 21.75 a 22 — Avena da 19 a 19.25 — Riso da 37.50 a a 46. Tutto al quintale.

Ultima ora

L'arrivo di Licastro a Napoli

Napoli, 17

E' qui giunto il piroscafo greco *Temistocle*, proveniente da New York e recante a bordo l'ex quartiermastro Licastro, che fu arrestato da due agenti del consolato d'Italia a New York. Appena giunto il piroscafo a Napoli, si è recato a bordo il console di Grecia, al quale il Licastro ha confermato che voleva costituirsi. Allora il console lo ha mandato in libertà. Il Licastro è quindi salito su di una lancia baleniera. Appena però si è allontanato dal piroscafo, è stato avvicinato da un'altra lancia, su cui erano due agenti ed un funzionario, i quali lo hanno dichiarato in arresto. Il Licastro è stato subito condotto allo scalo marittimo, ove è stato perquisito. Indosso non gli è stato trovato altro che la catena e l'orologio d'oro. Infine, in una carrozza, è stato tradotto alle carceri del Carmine a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Alla scoperta dell'Abruzzo

Sulmona 18

Dopo aver percorso la valle della Pescara, ovunque accolti da festosissime accoglienze, gli automobilisti che partecipano alla gita attraverso l'Abruzzo, sono giunti a Sulmona. A Piano d'Orte, a Torre dei Passeri, a Buzzi, e a Popoli i gitanti sono stati accolti da applausi e da getto di fiori. Lungo la valle del Sagittario, la tempesta ha accolto gli automobilisti, che sono però arrivati a Sulmona senza gravi incidenti. A Sulmona è stato offerto loro un sontuoso banchetto, alla fine del quale ha pronunciato un affettuoso brindisi il Sindaco di Sulmona, marchese Mazzara al quale ha risposto l'on. Barzilai.

Un ribasso alla borsa dei cotoni

New York, 17

Oggi alla borsa dei cotoni si è verificato un ribasso sensazionale, che ha provocato quasi un panico. Essendo corsa la voce che un impiegato del governo aveva affermato che i danni cagionati al raccolto di gennaio erano molto meno gravi che nella stagione precedente, le quotazioni di gennaio sono cadute di 44 punti al di sotto del prezzo più elevato. I rialzisti si affrettarono a liquidare la loro posizione, e le vendite furono enormi. Avendo i ribassisti approfittato del ribasso per coprirsi ne risultò una ripresa parziale, ed alla chiusura, le quotazioni di gennaio non segnalavano che un ribasso di 25 punti per la giornata.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI 17 — Olio Gallipoli al quintale contanti 123 — Pel 10 agosto 123 — pel 10 Ottobre 123 — Pel 10 novembre 123 — Pel 10 marzo 1910: 95.90 — Pel 10 maggio 96.40.

Olio di Gioia al quintale contanti 104 — Pel 10 agosto 105 — Pel 10 ottobre 105 — Pel 10 Dicembre 105.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 16 Luglio

ROMA 17 — Per la settimana 100.20 — Per lunedì 100.17.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 35
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 65
Azioni Banca Veneta	355.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	816.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	207.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1585.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	506.—	506.50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505.—	505.50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.42	123.52 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.12 1/2	100.17 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.84 1/2	99.97 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25.24	25.25 1/2	25.08	25.10	2 1/2
Svizzera	100.17 1/2	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105.10	105.20	—.—	—.—	3
Banc. austr.	105.10	105.20	—.—	—.—	4

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.50.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.50.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.30; a. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Ridivenni, mercè un violentissimo sforzo, padrone di me stesso, e prendemmo tosto a discutere pacatamente le misure alle quali sarebbe più ovvio l'appigliarsi per la sistemazione del suo avvenire.

Dimorava attualmente in una via tranquilla e rispettabile, poco lungi dal Regent's Park, e mi espresse il desiderio di trattenervisi ancora per qualche tempo.

— Sola! — esclamai.

— E perchè no? Che dovrei temere? Pure, non ricuserei, quando aveste a propormi qualche altro progetto, di prenderlo in considerazione.

Non avevo nulla a suggerirle.

Filippa era maggiorenne e rimaneva in possesso del piccolo patrimonio lasciatole dalla madre. Una piccola somma, ma bastevole a campare senza stenti. Essa non aveva parenti, nè amici. Perchè non avrebbe potuto far dimora in quella casa?

Pure il pensiero di quella bellissima fanciulla, sola, a Londra, m'era cagione di gran turbamento!

Ah! Perchè non poteva amarmi? Perchè non concedermi il diritto di proteggerla in ogni evento? Ebbi d'uopo di tutta l'energia del mio carattere per frenare un novello irrompere di appassionate preghiere.

Ma poichè ella mi negava il diritto di ingerirmi delle cose sue, non potevo in verun modo giovarle. Presi mestamente congedo dalla fanciulla, e feci ritorno a casa mia, dove mi proponevo di tentare ogni sforzo per vincere il mio sventurato amore.

Vincerlo?...

Ah! un amore, pari al mio è per sè stesso invincibile. Riassume, nell'essenza propria, l'intiera esistenza di un uomo. Filippa era sempre a capo di tutti i miei pensieri. Lieti, tristi... quali si fossero, Filippa n'era immancabilmente partecipe.

Mi scriveva, talvolta, a grandi intervalli, ma senza dilungarsi per nulla sui dettagli dell'esistenza sua; quelle lettere erano brevi, semplicemente cordiali, e nulla più.

Pure, non avevo persa ogni speranza. Sentivo che avevo avuto torto nel chiederle la sua mano in un'epoca sì prossima a quella della morte della madre sua. Mi proponevo di ripetere il mio tentativo in tempo più propizio; quando la giovane si fosse completamente riavuta da quella dolorosa scossa.

Risolvetti dunque di impormi una dilazione di tre mesi, prima di farle una nuova offerta. Tre mesi! Quanto furon lenti a passare!

Sullo scorcio di quel doloroso periodo di aspettazione, credetti ravvisare nelle lettere di Filippa un non so che di più gaio, di più animato...

A me, povero illuso, quell'indizio parve accennare ad una possibile conferma delle mie speranze.

Dissi a me stesso che un amore quale il mio, doveva finalmente trionfare d'ogni ostacolo; mi recai a Londra, e rividi Filippa.

Essa mi accolse coll'usata cordialità, e benchè vestisse tuttora a corruccio grave, mi parve più bella che mai. Appena n'ebbi il destro, le esposi nuovamente l'immutato animo mio.

Ma essa m'interruppe tosto.

— Zitto — disse. — Avevo scordate le vostre parole d'un tempo. Restiamo amici quali fummo finora.

— Mai!... — gridai con impetuosa passione. — Filippa, rispondetemi una volta per tutte, dite che non potete amarmi!

Essa mi guardò con dolce pietà.

— Come rispondervi?.... — disse quasi parlasse a sè stessa. — Il più aspro rimedio è forse il migliore. Potrete intendermi. Basilio, s'io vi dirò che ormai è troppo tardi per...

— Troppo tardi? — gridai. — Che intendete dire? Un altro forse?...

Non proseguii. Filippa s'era tolto con un rapido gesto, dall'anulare della mano sinistra un anello di gran pregio, e vidi in esso contenuto un secondo cerchietto, una semplice verga d'oro!

Filippa mi rivolse uno sguardo supplichevole.

— Avrei dovuto dirvelo prima, — mormorò dolcemente, chinando l'altiera testina — ma avevo, per non farlo, dei motivi speciali. Anche attualmente, ho giurato di non dir nulla a nessuno... Basilio, vi ho mostrato questo oggetto, solo perchè ero certa che non vi sareste appagato di qualunque altra risposta.

Mi alzai, senza far parola. Tutto ciò che mi attorniava sembrava danzare una ridda vertiginosa dinanzi ai miei occhi. Solo a persistere, immobile, netto dinanzi agli occhi miei, era quel maledetto cerchio d'oro, che cingeva un dito di quella bianca mano! il simbolo del possesso vantato da un altro!

E in quel momento per l'appunto, ogni speranza, ogni dolcezza della vita parve venir meno dinanzi agli occhi miei.

L'espressione del mio volto dovette forse rivelarle ciò che accadeva nell'intimo dell'esser mio. Essa mi si accostò e pose una mano sulla mia spalla. Quel contatto destò in me un tremito subitaneo.

— Oh! — disse Filippa, guardandomi in atto supplichevole. — Basilio... non voglio che ciò sia!... Credetemi, non merito tanto amore! Voi lo scorderete, troverete un altro oggetto... Se vi ho fatto del male, se, involontariamente, vi trassi in inganno, deh.... perdonatemi; ditemi che mi perdonate... Fatemi, ve ne supplico, udire la vostra voce... Ditemi qualche cosa... Auguratemi un po' di felicità.

Volli, con uno sforzo indicibile, strapparmi dalle aride labbra qualche lembo di frase, qualche parola di circostanza; ma invano... Ogni detto si rifiutava a varcar la soglia delle mie labbra.

Piombai sovra una seggiola, e celai il capo fra le mani.

In quel punto l'uscio si aperse di repente e vidi entrare un uomo. Poteva avere all'incirca una quarantina d'anni: era alto di statura e di bellissimo aspetto. Vestiva colla massima eleganza, ma il suo volto recava un'espressione che non mi parve quella d'un uomo per bene.

Mentre mi alzavo dalla seggiola sulla quale ero caduto, egli recò alternativamente, da me a Filippa e da Filippa a me, degli sguardi non scevri da una sospettosa curiosità. Ma Filippa non si scompose per nulla.

— Il dott. North, — disse presentandomi, — un vecchio amico di mia madre e mio. Il signor Farmer, — soggiunse poscia, accennandomi il sopraggiunto. E un live rossore ravvivò la tinta delle sue gote, mentre essa pronunziava quel nome che io sentii in cuor mio essere diventato il suo.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 19 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 197 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 19 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4, Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per la difesa della Patria

Quel che dice l'on. Morpurgo

La Patria del Friuli *pubblica un' intervista coll'on. Morpurgo sulla difesa del confine orientale. Dato l'interesse dell'argomento e l'autorità dell'egregio uomo, che tanta cura ha sempre dimostrato per l'armamento dell'alto Veneto, crediamo utile riportarla per intero:*

— Quale è, onorevole, la sua opinione circa il problema militare in Italia?

— La necessità di provvedere ad una adeguata difesa è ormai riconosciuta dalla grandissima maggioranza: lo dicono gli ultimi comizi elettorali e i voti del Parlamento a favore delle spese straordinarie per l'esercito e per la marina.

E' un risveglio di cui devono essere lieti specialmente i friulani, che furono i primi a gittare l'allarme.

Ricorda quando la stampa del Friuli, che segnalava gli armamenti dell'Austria era tacciata di visionaria, quando io stesso, parlando alla Camera, dimostravo la convenienza di accrescere i presidii verso il confine orientale, e mi sentii dire da un collega di estrema Sinistra che la mia voce portava l'eco di una popolazione impressionata?

Ora, fortunatamente, la grave questione si è imposta al governo e al paese, i quali sono determinati a risolverla quanto più presto e nel miglior modo possibile.

— Cosa è necessario fare, onorevole, per la difesa del confine orientale?

Quel che dovrebbe fare la stampa

— Non conosco il piano dello Stato maggiore, e, pur conoscendolo, non lo direi.

A noi conviene prepararci in silenzio, come ben disse l'on. Luigi Luzzatti. Invece, non è appena vibrato il primo colpo di piccone per costruire un forte, una batteria, una caserma, che i giornali si affrettano a gridarlo dai tetti.

E badi: una notizia che al pubblico può parere inconcludente, basta talora a svelare ad un tecnico l'intero piano di difesa.

Succede la stessa cosa per la marina. Il ministro Mirabello dichiara alla Camera che non ritiene opportuno di palesare le caratteristiche della *Dante Alighieri*, testè impostata sullo scalo e delle tre altre grandi navi su progetto?

Ecco i giornali alla caccia di indiscrezioni: ecco una Rivista navale bandire ai quattro venti le caratteristiche della nave B.

Io vorrei che la stampa friulana, sempre animata da un alto senso di patriottismo, non solo desse l'esempio del riserbo in fatto di notizie tecniche militari, ma esortasse tutta la stampa del Regno a darsi pensiero del danno che può derivarci da siffatta pubblicità.

L'Inghilterra, paese eminentemente liberale, ha emanato proprio in quest'anno un *Army Order* col quale *vieta alla stampa di pubblicare qualunque notizia di carattere militare che non sia comunicata dalle autorità competenti.*

E l'Austria per anni ed anni si è afforzata in segreto.

Ebbene quel freno che la stampa dell'Impero subì e che ora subisce quella dell'Inghilterra, imponga volontariamente a sè stessa la stampa italiana, ed avrà bene meritato della Patria.

Questo è il mio voto più ardente e, nello stesso tempo, la cosa più importante che io posso dirle.

Per la difesa dell'Alto Veneto

Ciò premesso, non ho difficoltà a farle noto, poichè lo desidera e poichè non si tratta che di apprezzamenti, il pensiero mio personale circa la difesa dell'alto Veneto.

Non vi è davvero bisogno di essere tecnici (1) per riconoscere che occorrono tre cose: forti di sbarramento; strade militari e ferrovie; presidii rafforzati di tutte le armi e — *almeno* nella zona di frontiera — a forma territoriale, come gli Alpini.

— Si è fatto e si fa qualche cosa in tale senso?

— Quanto ai forti e alle strade qualche cosa si è fatto e si fa, specialmente nella zona alpina, dallo Stelvio alla Pontebba; ma molto rimane da fare.

Purtroppo, al confine orientale, fino a questi ultimi tempi, nessuno pensò, se si eccettua il Pianell, che volle iniziato l'afforzamento della parte montana fino ad Osoppo e che ben altre difese avrebbe create in Friuli, se ne avesse avuto facoltà.

Nè gli studi mancavano.

Oltre gli ammaestramenti della storia, ci venivano in soccorso i consigli di Napoleone, raccolti dal nostro Ernesto D'Agostini nei suoi *Ricordi militari del Friuli*.

Sono consigli e piani che, alla distanza di un secolo, rispecchiano la situazione politica e militare di oggi.

Poi furono studi di commissioni e di tecnici, quale il Perrucchetti; ma per indurci a iniziare un programma qualsiasi di difesa, non occorse meno che la straordinaria attività militare del nostro vicino.

Anche per noi è venuto, alla fine, il tempo di operare.

Lo si vede, lo si sente.

L'esercito, come l'armata, ha fiducia in chi ora lo regge e tale fiducia è condivisa dal Paese.

Ma i provvedimenti militari non devono andare disgiunti da quelle opere, che senza essere in antagonismo con la sicurezza del paese, costituiscono per esso una fonte perenne di progresso economico.

Così nel determinare le fortificazioni è doveroso *provvedere sollecitamente a quei presidii di frontiera che si reputano necessari per la concessione di nuovi tronchi ferroviari riconosciuti di grande importanza per la economia nazionale*, come, p. es., il raccordo Cividale-Podresca.

In questo senso io svolsi, a nome di 22 deputati veneti, nella tornata del 23 giugno 1907 un ordine del giorno, che fu bene accolto dalla Camera e dal Governo.

— E crede, onorevole, che lo *Stato Maggiore* seguirà tale concetto nell'attuare il piano della difesa?

— Io confido che lo Stato Maggiore terrà conto degli interessi della Nazione e dei voti del Parlamento e del Governo.

Quanto alle ferrovie strategiche Ella sa che sono in corso di costruzione la Spilimbergo-Gemona e la ferrovia della Carnia, la quale è da augurare che possa congiungersi con la ferrovia del Cadore.

Saranno anche costruiti i raccordi Motta-Portogruaro e Motta-S. Vito, e il doppio binario (per il quale ho speso tanto fiato e tanto inchiostro!) sul tratto Conegliano-Casarsa e poi sino a Udine.

Per la Pedemontana, stiamo ancora discutendo....

E' la nostra caratteristica!

Quanto ai presidii, non è un segreto che Udine e parecchi altri Comuni del Friuli avranno in breve nuove forze, specialmente di cavalleria e da montagna. Ma l'Italia dovrebbe tenere nel Veneto contingenti *almeno* pari a quelli che l'Austria tiene nella corrispondente regione di confine.

L'esercito e le popolazioni

E non basta. Occorre che l'esercito trovi nelle popolazioni, specialmente in quelle di frontiera, piena corrispondenza di sentimenti e di intenti.

Quindi anche in Friuli sarebbe conveniente pensare alla istituzione e allo ordinamento di gruppi volontari di fanteria, cavalleria e ciclisti.

E tutto questo, integrato da quella preparazione fisica della gioventù alla quale il ministro Spingardi ha promesso di provvedere.

Sicuri in casa e rispettati fuori

— Un'ultima domanda: quanti milioni occorreranno per porre il Paese in condizioni di essere sufficientemente tutelato?

— Non lo so davvero.

Si può stabilire la somma che occorre oggi, e questo fu *fatto* dal Governo e *ratificato* dal Parlamento.

Le spese straordinarie votate con le tre leggi Viganò, Casana e Spingardi, ammontano ad oltre 357 milioni. Ma poichè le nostre forze di terra e di mare devono, per necessità mantenere un certo rapporto rispetto a quelle del probabile avversario, e poichè incessanti anche nelle armi sono i progressi della scienza, chi può prevedere le occorrenze del domani?

Certo si è che l'Italia vuole essere sicura in casa e rispettata fuori.

A questo fine nessun sacrificio parrà incomportabile.

Mi avvidi che avevo molto approfittato della gentilezza e cortesia dell'onorevole Morpurgo. Lo ringraziai, a nome anche della *Patria* e presi commiato.

(1) L'on. Morpurgo è però anche un po' tecnico, avendo prestato servizio militare ed essendo capitano nella riserva.

Per la federazione delle Biblioteche popolari

Una circolare del Ministro Rava

Roma, 18

Il ministro della pubblica Istruzione, on. Rava, ha inviato ai Prefetti, presidenti dei Consigli scolastici provinciali, ai provveditori agli studi ed agli ispettori scolastici, la seguente circolare:

«La Federazione italiana delle biblioteche popolari, sorta di recente in Milano per nobile iniziativa di persone di cuore e di intelletto, ha trovato consenso e simpatica eco nella Nazione. Essa, in breve tempo, ha dato opera efficace alla diffusione del libro, fondando nuove biblioteche popolari, venendo in aiuto a quelle che vivevano vita stentata, stringendo intorno a sè molte istituzioni intese al progresso della coltura popolare, e chiamando in Roma a utile convegno i promotori e i fautori di questa provvida e moderna attività.

«Ma lento sarebbe il cammino della Federazione, se non venissero in suo aiuto gli amici della scuola popolare e le istituzioni di carattere economico-sociale. La diffusione dei buoni libri non vuol dire soltanto progresso dell'istruzione, ma è principio di avviamento all'educazione dell'animo e alla formazione del carattere.

«Per queste considerazioni io invoco, a pro' di tale iniziativa, l'interessamento intelligente e solerte delle SS. LL. Sarebbe opportuno che i Patronati scolastici guardassero con simpatia questa nuova forma di assistenza scolastica, e ne secondassero l'azione; e che le biblioteche popolari del Regno si associassero ad essa, non solo per conferirle con la loro adesione nuova forza morale, ma per trarne quei benefici che la solidarietà arreca. Per questa unità d'indirizzo e d'intenti molti vantaggi ed agevolezze le biblioteche popolari potranno ottenere, fra cui lo scambio dei libri, il sussidio del governo, la concessione di sconti librari, ed il dono del Bollettino delle biblioteche popolari, organo ufficiale della Federazione, che riferisce tutto quel che si opera in Italia e fuori in questo cospicuo campo dell'istruzione e dell'educazione.

«Prego perciò vivamente le SS. LL. di adoperarsi a diffondere la conoscenza della Federazione e ad agevolarne gli scopi tra gli amici della scuola.

«Gradirò notizia delle adesioni ottenute dalle SS. LL.».

La censura applicata alla "Turlupineide,,

Giolitti intangibile

Roma, 18

Viene in luce un particolare curioso di censura teatrale governativa, applicata alla politica, anzi a tutela dell'on. Giolitti.

Il giorno dopo il voto sulle Convenzioni, gli assidui del «Costanzi» pensarono che le strofette degli stornelli romaneschi nella *Turlupineide*, avrebbero potuto subire qualche spiritosa aggiunta.

Ma dello stesso parere non fu la prefettura; anzi un commissario si presentò al direttore della Compagnia «Città di Genova» comunicandogli che qualora fossero state cantate delle strofette allusive all'attuale situazione politica, sarebbe stata proibita la rappresentazione.

Così non poterono essere cantate alcune strofette che riguardavano Giolitti, le convenzioni marittime preparate da Schanzer e la vittoria ottenuta..... colla fuga.

Il passaggio di Giolitti da Torino

Torino, 18

Col diretto di Roma è qui giunto il presidente del Consiglio, on. Giolitti, che è stato ossequiato alla stazione dal prefetto, dal Sindaco on. Rossi, dalla Giunta e da altre autorità. L'on. Giolitti proseguirà alle 19.55 per Cavour.

Col medesimo diretto è giunto anche il sottosegretario, on. Calissano, che ha proseguito per Alba.

Le elezioni politiche di ieri

Disordini nel Collegio di Albano

Roma, 18

(So.) — A Roma vengono seguite con vivo interesse le vicende delle odierne elezioni politiche nei collegi di Biella, Albano, Carmagnola e Messina.

A Biella, sembra, è riuscito il socialista Quaglino, segretario della Confederazione generale del Lavoro, la cui elezione fu una prima volta annullata dalla Camera.

A Messina, la lotta nel collegio lasciato vacante da Giolitti, è stata straordinariamente vivace fra il candidato ministeriale ex-deputato Ludovico Fulci ed il comm. Martini ex-sindaco di Messina, candidato sostenuto dal partito cattolico.

A Carmagnola è riuscito, senza contrasto, l'ing. Cesare Rossi fratello dell'ex sottosegretario alle Poste ed ora sindaco di Torino, Teofilo Rossi. Così un fratello succede ad un fratello nel collegio di Carmagnola, il che ha fatto giustamente osservare a qualche giornale, che taluni collegi sono ridotti alla condizione di feudi che si trasmettono fra congiunti.

L'interesse più vivo è stato dato, però, dal collegio di Albano, dove la lotta tra Albano e Frascati raggiunge proporzioni epiche. Oggi, Frascati ed Albano erano letteralmente tappezzate di manifesti per le due candidature in contrasto: di Scipione Borghese di opposizione radicale e dell'avv. Valenzani. Sono state affisse sulle cantonate delle striscie con questa dicitura: «Ai traditori della patria mozzate le dita». Sono stati affissi inoltre due manifesti, uno firmato da Alfredo Baccelli, Pilade Mazza, Bissolati, Barzilai e Cretani; l'altro da Aguglia, De Bellis, Peppuccio Romano, Casale e Raffaele Palizzolo. Entrambi esortano gli elettori a votare per Borghese, ma il secondo, come è facile capire, è apocrifo.

Gli incidenti avvenuti sono numerosi ed abbastanza gravi, sebbene le precauzioni prese dalla forza pubblica siano state enormi. Circa 4000 uomini erano stati sparsi pel collegio; inoltre era stato inviato sul luogo un grande numero di funzionari, di guardie e di carabinieri. Tutte le sezioni erano custodite da reparti di truppa. Gli elettori, per recarsi a votare, dovevano passare in mezzo a un doppio cordone di soldati con baionetta inastata. I sacerdoti di tutto il collegio hanno votato compatti pel Valenzani.

L'incidente più grave è avvenuto nel pomeriggio a Frascati, fra il candidato ministeriale Valenzani e l'avv. Arnoldo Petroni di Roma, fautore della candidatura Borghese.

Il Valenzani e l'avv. Petroni si sono incontrati sul portone del municipio, sede di due sezioni elettorali.

D'un tratto il Valenzani, rivolto alle guardie ed ai carabinieri presenti e indicando l'avv. Petroni, si pone a gridare:

— Non lo fate entrare! E' venuto qui da Roma, per incarico del Borghese, ad esercitare opera di corruzione. Tenetelo d'occhio!

Poi, rivolto direttamente al Petroni, urla con quanto fiato ha in gola:

— Tu non entrerai!

— Non voglio entrare! — risponde impassibile il Petroni.

— Tu non entrerai! — ripete più furibondo il Valenzani.

— Ti dico che non voglio entrare perchè so bene di non poter entrare — replica il Petroni.

Intervengono guardie e carabinieri, e l'avv. Petroni dal commissario Rinaldo giunto stamane da Roma, è pregato di allontanarsi. Egli però protesta, essendo nel suo diritto di circolare liberamente, dal momento che non sta compiendo nessun atto illecito. Difatti egli non si muove se non quando il Valenzani ed il commissario si sono ritirati.

Dopo tale incidente, l'avv. Petroni ha inviato al Valenzani questa lettera:

«*Caro Valenzani* — Dopo lo scambio di parole avvenuto fra noi, ti ho aspettato qui per più di un'ora, per risponderti nel caso ti avessi veduto. Ma tu, con quella prudenza che ti distingue, ti sei ben guardato dal farti vedere ed io non ho visto che la teppa che ti fa degna corona. Ti scrivo dunque quello che se ti avessi visto ti avrei detto. Tu, col dire che io sto qui per incarico del Borghese fosti mendace, e coll'invitare i carabinieri a tenermi d'occhio, ti sei rivelato per quello che sei».

Qui seguono parole ingiuriose e, dopo ciò, conclude la lettera: «Vinci la battaglia e va alla Camera».

Altri incidenti sono avvenuti ad Albano.

Si è presentato a votare il canonico Armando De Angeli che è il *leader* del partito del Valenzani, ma appena egli è apparso, è stato urlato e malmenato. Pochi minuti dopo, è la volta di un altro canonico, il rev. Santucci, il quale secondo un fonogramma inviato da Genzano al presidente della seconda, risulta iscritto colà. Succede un tumulto. Il presidente propone al commissario di servizio di mettere a disposizione dell'autorità giudiziaria il canonico che voleva votare anche ad Albano.

Verso le ore 18, a Marino, un gruppo di persone, istigato da qualche anarchico, ha rotto a sassate i vetri delle finestre del municipio ove c'erano delle sezioni. E' intervenuta la forza, ed i bersaglieri con la baionetta inastata hanno sfollato la piazza ove si era radunata una moltitudine tumultuante.

Inoltre, in una sezione di Monteporzio, è stata rotta un'urna perchè un partigiano del Borghese avrebbe tentato di introdurvi un pacco di schede. Allora, certo Ciminelli, partigiano del Valenzani, ed altri, gridando si sarebbero lanciati contro l'urna e l'avrebbero infranta. Il Ciminelli e gli altri sono stati arrestati.

Circa i risultati nulla ancora si conosce con precisione, poichè nei due maggiori comuni del collegio, cioè Frascati ed Albano, si ritarda rispettivamente lo scrutinio, pretendendosi di conoscere prima i risultati della votazione nella città avversaria.

(*Vedi ultimi dispacci*)

Il nuovo titolo ferroviario

Roma, 18

Il *Popolo Romano* dice che il Ministero del tesoro ha già provveduto alla fabbricazione ed alla stampa del nuovo titolo ferroviario il quale fra pochi giorni sarà consegnato ai sottoscrittori.

Falliéres a Le Havre

Un brindisi inneggiante alle relazioni franco-inglesi

Le Havre, 18

Ieri giunse Fallières calorosamente acclamato dalla popolazione. Il Presidente si recò ad inaugurare il nuovo *quai* che permetterà alle navi di grande tonnellaggio e particolarmente a quelle della compagnia transatlantica di accostarsi alla riva anche quando il cattivo tempo impedirebbe altrimenti la partenza.

Dopo l'inaugurazione del *quai* vi fu un pranzo.

Al levar delle mense Fallières fece un brindisi nel quale pregò l'ammiraglio Bush della marina Britannica di voler essere interprete presso Re Edoardo dei suoi più sinceri ringraziamenti. Soggiunse di vedere nella presenza dell'ammiraglio inglese una nuova prova dei sentimenti inspirati dalla entente cordiale e dalla unione dei due paesi, al cui mantenimento la Francia è così profondamente attaccata. Fallières terminò bevendo alla salute di Edoardo, di Alessandra e della famiglia reale inglese ed alla grandezza ed alla prosperità della marina Britannica amica della Francia, ed alla sua potente marina. (*Applausi*).

Dopo il brindisi la musica ha suonato il *Good Save*. L'ammiraglio Bush ringraziò il presidente delle parole che si affretterà di comunicare al suo augusto sovrano. Bevve alla salute della Francia, di Fallières e della brillante marina francese. Fallières e Bush toccarono i bicchieri mentre la musica suonò la Marsigliese.

Oggi il Presidente della repubblica Fallières ha assistito a Saint Adresse alle regate, alle quali hanno partecipato degli *yachtmen* inglesi e francesi. Il sindaco ha dato il benvenuto al presidente. Le gare sono riuscite brillantissime. Il Presidente, dopo le regate, si è recato alla prefettura, ove ha offerto una colazione di cinquanta coperti in onore degli ufficiali inglesi e di quelli della squadra francese.

Fallières ha visitato stamane l'ospedale e si recò quindi a visitare la signora Felix Faure vedova del defunto presidente della repubblica.

Due funzionari di polizia assassinati a Parigi

Il suicidio dell'assassino

Parigi, 18

Blot, sottocapo della polizia di Parigi, fu ucciso con una revolverata da un certo Delaunay, ricercato dalla polizia per furti nei musei. Anche l'ispettore Myat, che accompagnava Blot, fu ucciso con una revolverata. L'assassino si suicidò.

La sanguinosa tragedia che si è svolta in Rue Mericourt, è stata oggetto di una rapida inchiesta, di cui ecco i risultati:

Emilio Delunay, che abitava al numero 25 in via Folies Mericourt era stato colpito da mandato di arresto da parte delle autorità di Limoges, Guarret e Brives, per furti in smalto commessi nei musei. Iersera il sotto capo della Sureté, signor Blot, si recò verso le 7.15 in via Mericourt, accompagnato dall'ispettore generale Toll, e seguito dal segretario particolare Peyrot de Gachen e da due ispettori di polizia, Madius e Muyat. Dopo le intimazioni di uso, il Delunay aprì la porta della sua abitazione.

— Siete voi Emilio Delunay? — domandò Blot.

Per tutta risposta il Delunay afferrò una rivoltella e fece fuoco contro di lui. Blot cadde al suolo. Muyat volle slanciarsi contro Delunay, ma un secondo colpo sparato dal Delunay lo freddava. Dei cinque funzionari solo Toll aveva una rivoltella ed egli sparò contro il Delunay, senza tuttavia colpirlo. L'assassino si chiuse immediatamente nella sua stanza, trascinando seco il corpo esanime di Muyat. I funzionari rimasti, trasportarono il cadavere del sottocapo in una vicina farmacia. Toll e gli altri ispettori, si recarono quindi immediatamente nella stanza del Delunay, scassinando la porta, ma l'assassino si era ucciso con un colpo rimastogli.

Sul luogo della tragedia si recarono subito il prefetto di polizia e più tardi anche il Procuratore della Repubblica.

I cadaveri delle vittime vennero trasportati alla Morgue, dove venne pure trasportato quello dell'assassino.

I funerali del sottocapo di polizia Blot e dell'ispettore Muryat avranno luogo martedì mattina. Il prefetto ha pubblicato che i funerali avranno luogo a spese della città di Parigi. La salma del sottocapo Blot sarà probabilmente inumata fra le vittime del dovere.

Un banchetto alle delegazioni italiane a Parigi

Parigi, 18

Al Restaurant «Boccardo» ha avuto luogo iersera un banchetto offerto dalla Lira Italiana di Parigi alle delegazioni italiane sotto la presidenza del senatore Empereure. Sono stati pronunziati 15 discorsi e fra gli altri, del senatore Empereure, del generale Ballatore, Toselli, Turco e Lisetti. E' stato inviato un telegramma all' ambasciatore di Francia a Roma, signor Barrère.

Dopo l'abdicazione dello Scià

Si stabilirà in Russia?

Teheran, 18

Sirpardar e Sardar Assan, chiesero alle legazioni di Russia e d'Inghilterra di stabilire un'ora in cui una delegazione del Consiglio nazionale avrebbe potuto informare ufficialmente lo Scià, rifugiato presso la legazione di Russia, che egli venne destituito. Lo Scià rispose col tramite della legazione russa che, essendosi rifugiato presso la legazione stessa, egli con questo suo atto abdicò implicitamente, quindi non riceverà nessuna delegazione che volesse informarlo della sua destituzione. E' probabile che lo Scià parta fra breve per la Russia. Si dice che sua moglie desideri di condurre seco anche il principe imperiale proclamato Scià.

Ancora truppe a Melilla

Barcellona, 18

E' partito il vapore *S. Francisco*, trasportante a Mellilla tre compagnie di cacciatori; poi è successivamente partito il vapore *Puerto Rico* con altri distaccamenti di cacciatori diretti a Mellilla.

L'incidente tra Bolivia ed Argentina si complica

Buenos Ayres, 18

In risposta alla pubblicazione delle pretese dichiarazioni del presidente della Bolivia, offensive per la Repubblica Argentina, il ministro degli esteri inviò al ministro dell'Argentina a La Paz nuove istruzioni, ordinandogli di lasciare La Paz se tali dichiarazioni si confermassero.

La morte di Don Carlos di Borbone a Varese

L'annuncio della morte

Varese, 18

All'Hotel Excelsior è morto oggi verso le ore 18 Don Carlos di Borbone, pretendente al trono di Spagna.

Don Carlos si trovava a villeggiare qui dal 25 maggio insieme alla Duchessa di Madrid, all'infante di Spagna ed al suo segretario particolare. Il 15 corrente era stato colto da un colpo di apoplessia. Sono stati chiamati a consulto il dottor Moretti di Venezia ed il prof. Bozzolo di Torino. Questi sono venuti questa notte a Varese, ma dopo il consulto hanno dichiarato che non vi era più speranza di salvezza. Infatti verso le ore 18 Don Carlos è morto serenamente.

I funerali avranno luogo martedì a Casbeno. La salma verrà trasportata a Trieste. La notizia della morte venne subito comunicata all'imperatore d'Austria, al conte di Madrid ed a tutte le autorità italiane. Cominciano a giungere numerosi telegrammi di condoglianza.

La causa della catastrofe

L'avv. comm. Bizio di Venezia ha ricevuto da Varese il seguente telegramma del fratello di S. A. R. Don Carlos, Duca di Madrid:

«Le partecipo con immensa pena morte mio fratello. Prego partecipare giornali Venezia. Morte accaduta collasso cardiaco seguito gravi emozioni causate dalle false notizie sulla sua salute. — *Alfonso*».

I particolari della morte

Milano, 18

Giungono particolari sulla morte di Don Carlos. Egli doveva rimanere a Varese sino alla fine di ottobre; fu assai turbato dalle notizie che circolavano all'estero e in Italia sulle sue condizioni di salute e certo questo stato d'animo deve avere influito sulla catastrofe, poichè Don Carlos è morto di affezione cardiaca. Giorni sono era stato annunciato che S. A. era partito per una gita a Losanna; invece in quel giorno, e precisamente il 15, fu colpito da un insulto apopletico.

Il sacerdote Barbaro di Venezia diede l'assoluzione alla salma, che fu deposta nel salone principale dell'Hotel Excelsior trasformata in camera ardente. La salma è guardata da numerosissime suore; sul petto fu posto un ricco crocefisso.

La notizia della morte ha prodotto anche qui grande impressione.

Note biografiche

Don Carlos, figlio di Don Giovanni III di Borbone e Braganza e dell'arciduchessa Maria Beatrice d'Austria Este, rappresentava il ramo diretto di maschio in maschio discendente da Filippo V, nipote del Re di Francia Luigi XIV e primo Re di Spagna del ramo dei Borboni.

Nacque il 30 marzo 1848, a Lubiana, mentre la rivoluzione divampava per tutta l'Europa. Ebbe la sua prima educazione nei corsi di Modena e di Praga presso gli zii. Egli apprese l'arte militare fino al grado di capitano di artiglieria nella brigata d'Este e il 14 giugno del 1864 ricevette da sua nonna la Regina Maria Teresa a Trieste lo stendardo reale di Carlo V., il famoso vessillo della guerra carlista dei sette anni, intessuto di seta, di velluto e di oro, ricamato dalle mani della Regina stessa e recante l'immagine della Vergine dei dolori.

Otto anni più tardi, il 2 maggio 1872, il giovane principe, che aveva ricevuto in ginocchio questo emblema, entrava nella Navarra spagnuola, acclamato come Re legittimo e tentava di riconquistare con la spada nel pugno la corona, come anticamente aveva risoluto di fare sull'altro versante dei Pirenei, cioè sul versante francese, il giovane Enrico IV di gloriosa memoria.

Questo primo tentativo era però prematuro e dopo alcuni prodigi di coraggio inutilmente fatti valere a Orta, dovette ripassare la frontiera per meglio riprepararsi alla lotta. Il 10 di luglio egli rientrava in Ispagna per Zugarramurdi e il 16 dello stesso mese assumeva il comando dell'esercito del Nord.

Quattro provincie, la Navarra, la Biscaglia, il Guipozcoa e la Catalogna — quest'ultima in parte — lo accoglievano trionfalmente.

Tra le montagne della Navarra, grande, svelto, slanciato, la barba meno nera de'suoi occhi nerissimi, con la sciabola recante incisi i fiordalisi del suo blasone, il Toson d'oro al collo e il caratteristico berretto bianco sulla testa, Re Don Carlos nell'età di 25 anni, guerreggiava sul suo cavallo di battaglia, dalla gualdrappa bianca.

Don Carlos aveva giurato di rispettare e di difendere i *fueros*, ossia le libertà tradizionali di quei montanari fieramente gelosi della loro antica indipendenza ed autonomia. Seguendo il costume avito, egli si recò sotto l'albero di Guernica, dove, inginocchiato sotto i rami fronzuti, giurò sopra l'Ostia consacrata, in mezzo all'entusiasmo delle sue legioni di volontari. Quell'esercito assomigliava a una accolta di banditi e si componeva di otto battaglioni, portanti ciascuno il nome della rispettiva provincia; ciascun battaglione era formato su otto compagnie denominate dal nome dei villaggi maggiori delle provincie; i comandanti ed i soldati si conoscevano tutti. Queste truppe ardimentose, senza artiglieria, in possesso appena di qualche mortaio portato a dosso di mulo, contarono ben presto delle clamorose vittorie e si impossessarono di alcune città, tra le quali Ollo, Discatillo, Monteiurra, Sommorostro, ecc.

I soldati carlisti portavano a sinistra delle loro giacche un cuore infiammato con sopra la scritta, Dios, Patria y Rey.

Il 3 febbraio 1873, a Lacar, essendo stati i carlisti circondati in seguito a sapienti manovre strategiche degli avversari, Don Carlos fu consigliato dai suoi generali di battere in ritirata. Don Carlos prese la parola e dichiarò che temeva molto più una ritirata senza far fuoco che una sconfitta combattendo. E aggiunse: Come Re e come generale io prendo su di me la responsabilità di questa giornata. Egli fu ascoltato. I navarresi sostennero e dispersero gli assalti del nemico. L'esercito carlista contava quindi una vittoria di più.

Il 25, 26, 27 giugno del '74 sui campi d'Arbazuzza, cinquantamila soldati regolari, sostenuti da cinquanta cannoni, dovettero retrocedere davanti a un migliaio di carlisti, dopo tre giorni di combattimento alla baionetta, i vincitori non possedendo che dieci cartuccie a testa.

Le truppe erano sostenute, oltre che dalla presenza di Re Carlos, dall'esempio d'eroismo dell' Infante Don Alfonso e della consorte di lui, principessa Maria della Neve, bella ed ardita come una eroina dell'Ariosto. La Regina Margherita, trattenuta altrove per gravi ragioni diplomatiche, potè a sua volta passare la frontiera, ed in mezzo ad ovazioni incessanti, raggiungere Don Carlos, al fianco del quale ella fu realmente l'angelo della carità.

Gli eroismi dell'esercito non bastarono però ad assicurare il trionfo della causa carlista. Don Carlos dovette uscire di Spagna il 28 febbraio 1876. Egli non si allontanò come un fuggitivo, ma come un Re al quale la fortuna fu contraria: passò infatti la frontiera alla testa della sua divisione castigliana ancora al completo e delle forze di parecchie altre provincie, tenendo spiegato e alto il vessillo reale detto la *Generalissima*, dietro al quale venivano altri 140 stendardi, che, salvati dalle mani degli avversari, vennero poi a tappezzare i muri di palazzo Loredan a Venezia. Qualche anno più tardi, e cioè nel luglio del 1881, Don Carlos fu espulso anche dalla Francia.

⁂

Il palazzo Loredan, nel quale Don Carlos aveva posto la sua dimora a Venezia, era tanto più caro al Re in esilio, poichè l'aveva ricevuto in eredità da sua Madre. Come è noto, questo palazzo è situato alla sinistra della Chiesa della Salute. Il palazzo era stato trasformato da Don Carlos in un vero museo d'arte e di storia.

Nel grande salone i ritratti della famiglia patrizia dei Loredan si alternano con quelli dei Borboni: fra gli altri si ammirano quelli di Carlo V, famoso per la guerra dei sette anni, e quello di Filippo V. Due tele di un illustre pittore spagnuolo, l'Esteban, raffigurano le battaglie e le vittorie di Lacar e Sommorostro. In uno dei salotti adiacenti è esposta la bandiera bianca a fiordalisi del conte di Chambord, zio di Don Carlos: in questo salotto vi sono pure dei ventagli che appartennero alla zia Maria Antonietta di Francia. Il gabinetto di lavoro personale di Don Carlos è zeppo di ricordi e documenti illustranti tutta la vita del Principe: fra le altre cose abbondano i ricordi dell'assedio di Plewna, che Don Carlos seguì da vicino, militando tra le file russe ed esponendosi spesso al fuoco del nemico con tale sangue freddo che gli valse una grande popolarità fra le truppe rumene e russe, ai pericoli delle quali egli partecipava.

E' caratteristico a tale proposito un aneddoto. Durante la ritirata disordinata che seguì ad un attacco fallito della piazza, soldati ed ufficiali lo pregavano di accettare per sua difesa personale una sciabola, ma egli rifiutò continuando a servirsi della sua *cravache*. Allora le truppe che egli erano intorno lo acclamarono come già lo avevano acclamato i navaresi: viva Re Carlos.

Questo suo piacere del pericolo e della battaglia egli affermò ancora, e stavolta per puro dilettantismo, in un suo famoso viaggio al Messico. Venendo dalla Luisiana egli entrò nel territorio messicano senza attendere la fine della guerra civile: fu rinchiuso per otto giorni nella città di Vera Cruz assediata, ed approfittò della prima sortita vittoriosa e del primo treno per recarsi alla capitale. La via era così poco sicura che il treno doveva ad ogni momento fermarsi, mentre ne discendevano dei soldati, i quali sgombravano la strada facendo fuoco sul nemico. Durante una di queste tappe alcuni carlisti che facevano parte delle truppe lo riconobbero e così il suo incognito fu tosto tradito.

Ma, per tornare al palazzo Loredan, la parte più interessante di esso è certamente la sala delle armi. In questo santuario vegliava per Don Carlos la memoria dei combattenti che parteciparono con lui ai pericoli, alle glorie e dei rovesci della guerra dal '72 al '76. Vi si trovano scudi, croci d'argento, bastoni di marescialli, insegne di ufficiali superiori ecc.

⁂

Mortagli la prima moglie il 29 gennaio 1893, Don Carlos si sposò a Praga il 28 aprile del 1894 con Donna Maria Berta di Rohan, che lo seguì in lunghi viaggi nella Palestina ed in Egitto e non lo abbandonò più fino alla morte.

Don Carlos ebbe cinque figli, tutti dalla prima moglie: principessa *Bianca di Castiglia*, nata a Gratz il 7 settembre 1868, sposata nell'89 a Leopoldo Salvatore arciduca d'Austria — principe *Jaime* Giovanni Carlo Alfonso Filippo nato a Vevey in Isvizzera il 27 giugno 1870 — principessa *Elvira* Maria Teresa Enrichetta nata a Ginevra il 28 luglio 1871 — principessa Maria *Beatrice* Teresa Carlotta nata a Pau il 21 marzo 1874 sposata in Venezia nel '97 a Fabrizio principe Massimo, principe di Roviano, duca d'Anticoli-Corrado — principessa Maria *Alice* Ildefonsa Margherita nata a Pau il 29 giu-

gno 1876 sposata nel '97 a Venezia a Federico Principe di Schoenburg Waldenburg da cui divorziò nel '903.

Don Carlos a Venezia

L'ora tarda in cui ci è pervenuta la notizia della morte improvvisa di Don Carlos, non ci permette di dilungarci troppo per dire del soggiorno di lui a Venezia. La notizia della morte, innanzitutto, fu saputa prima che da ogni altro dal comm. Leopoldo Bizio Gradenigo, che la comunicò ai giornali e a qualche amico. Subito dopo i dispacci dei corrispondenti la confermarono dando maggiori particolari. Essa ad ogni modo rimase dentro nella cerchia relativamente breve di persone, destò una viva impressione e fu lungamente commentata. Don Carlos godeva a Venezia di una grande popolarità. Da quando era venuto ad abitare il palazzo Loredan, preceduto dalla fama dei cinque anni di guerra guerreggiata in Spagna, s'era stabilito intorno alla sua persona un ambiente di serena e tacita simpatia. Egli visse dapprima in grande comunità con un altro Borbone, il Conte dei Bardi; poi dopo le nozze con Donna Maria di Rohan si dette ad una esistenza più ritirata circondato da alcuni fedeli che lo seguirono nell'esilio come lo avevano esaltato durante la campagna del '72 al '76. Le vicende avventurose delle figlie lo fecero, negli ultimi anni, più cupo di quello che sembrava prima. Egli passeggiava spesso e volentieri a piedi per le vie della città conducendo seco degli enormi danesi. Anni addietro ne recava sempre con sè due; poi mortogliene uno si accontentò dell'altro. Quand'egli, assieme alla consorte, passava da San Marco o per le Mercerie, molte persone lo salutavano rispettosamente. Egli ricambiava sempre il saluto con viva cordialità togliendosi il cappello, mentre la Duchessa di Madrid sorrideva di un suo sorriso fine e malinconico pieno di una grande dolcezza e seduzione. Ultimamente Don Carlos aveva sostituito alle passeggiate a piedi le gite in lancia automobile e la sua *Ondarroa* percorreva, spesso in lungo ed in largo il Bacino di San Marco o il Canal Grande. Don Carlos era molto caritatevole; a quante persone gli stendevano la mano egli rispondeva offerendo qualche cosa. E poichè i mendicanti lo sapevano, lo attendevano anche al varco tutti i giorni distendendosi in catena sul percorso di lui.

D'inverno Don Carlos assisteva quasi ogni sera agli spettacoli nei teatri. Ad un solo teatro non si recava mai, alla *Fenice*. Pure di inverno egli si recava tutti i pomeriggi al Lido, ritornando a Venezia sul tramonto. A Palazzo Loredan egli e la Duchessa ricevevano solamente i pochissimi intimi e coloro che chiedevano udienza per ragioni speciali. L'ospitalità era presso di essi esercitata regalmente. Don Carlos era di una schietta cordialità, nella conversazione appariva uomo colto ed acuto al quale l'esperienza tempestosa della vita dava una profondità di espressione e di giudizio non solita nei più.

Palazzo Loredan è, in questi giorni, disabitato. Partendo per le consuete cure di acque Don Carlos aveva condotto seco tutti i familiari e crediamo anche il basso personale.

La solenne inaugurazione del tram Valdagno-Recoaro

(Dal nostro inviato speciale)

Recoaro, 18

La partenza da Vicenza

(*G. d. M.*) — Si può dire che l'estate abbia aspettato proprio oggi a fare la sua tanto attesa comparsa, perchè è stata una giornata da.... (Recoaro).

E pella graziosa stazione climatica era un premio ben meritato, dopo tanto lunga e ansiosa attesa.

Alla stazione delle tramvie Vicentine convennero alle ore 9.15 tutte le autorità cittadine e provinciali, per salire sul treno inaugurale che doveva portarle a Recoaro.

Veramente i treni inaugurali sono due, perchè uno non basterebbe ad accogliere tanta folla di invitati. C'è tutta una carrozza per la stampa, cittadina, regionale e nazionale.

Le locomotive sono pavesate di bandiere e adornate di fiori. Il treno è formato di vetture tutte nuove fiammanti, comodissime. Era tempo!

Il primo treno parte alle 9.20, seguito a dieci minuti di distanza dall'altro. In Borgo S. Felice si raduna discreta folla, la quale si compiace di questa nuova opera, che torna di tanta utilità anche per Vicenza. I treni filano a buon passo con una sola fermata di qualche minuto a Tavernelle.

Mentre si passa via, la gente esce ad ammirare e plaudire.

A Cornedo aspetta i gitanti una.... novità, che del resto io vi avevo fatto sperare già da 15 giorni.

E' pronto, ultimato nella notte, il nuovo tracciato fuori dell'abitato evitando curve e rallentamenti noiosi.

Il tronco nuovo è lungo quasi mezzo chilometro e fu allestito, malgrado qualche notevole manufatto, in un tempo brevissimo. Direttore dei lavori l'ing. Albarello.

La folla delle autorità - I sottosegretari delle finanze e della guerra - Senatori e Deputati

Io approfitto dell'oretta e mezza di viaggio per fare un po' di censimento delle autorità che partecipano alla giornata inaugurale.

Vengono primi i Sottosegretari alle Finanze on. Cottafavi, che ci attende a Valdagno, ospite dell'on. Marzotto, e della Guerra, gen. on. Prudente, che è arrivato iersera a Recoaro, ove si fermerà anche qualche giorno a scopo di riposo e di cura. E' accompagnato dal generale Bolognesi.

Vedo poi i senatori Lucchini e Foratti, questi come Sindaco di Montagnana, l'on. Falcioni deputato di Domodossola, l'onor. Abbiate di Vercelli, l'on. Teso, l'on. G. Rossi, l'on. Roberti, l'on. Chiaradia, l'on. Brunialti, l'ex on. Vendramini, il Prefetto commendator Facciolati, in rappresentanza del Ministro Bertolini, che scrisse una bella lettera di augurio per la nuova impresa, il Sindaco di Vicenza cav. Dalle Mole coll'assessore cav. Cibele, il Presidente delle tramvie co. Piovene coi vice presidenti co. A. Zileri, co. Alvise Da Schio e l'amministratore delegato cav. Emiliani, il Presidente della Deputazione Provinciale commendator Tattara, con la Deputazione al completo, l'avv. Lancerotto per la Deputazione di Padova, il cav. Maffei vice presidente del Consiglio provinciale col segretario cav. Navarotto e vice segretario cav. Lampertico, col segretario della Deputazione cav. Pastorello, i consiglieri provinciali del mandamento Gaianigo, Trettenero, il comm. Belloni ispettore generale del Demanio, co. Lonigo per le Fonti, cav. Pittoni intendente di finanza, cav. Marchetti, presidente della Camera di Commercio col vice presidente cav. Orefice, prof. Giordano di Venezia, prof. Locatelli, prof. Breda e prof. Orefice dell'Università di Padova, il presidente del tribunale cav. Cenzatti, procuratore del Re cav. Opizzi, maggiore De Signeur per l'autorità militare, cav. Andrich vice intendente di finanza, cav. Borsatti e cav. Mars consiglieri di prefettura, avv. Frigo per la Giunta Provinciale Amministrativa, ingegnere capo della Provincia Castegnaro, avv. Cuman di Marostica, ing. Borgo, ing. Francesco Dani, progettista dei lavori, cav. Dal Ferro direttore delle poste, cav. Ferrari, dott. Dal Lugo dell'ordine dei sanitari, Coeli per l'associazione dei segretari, ing. Giovannini, direttore delle tramvie, cav. ing. Landini consulente tecnico della Società, cav. Pisoni ingegnere capo dell'intendenza di finanza, ing. Scardona, prof. ing. Siniga, glia, cav. Gambari della «Stefani» di Verona, cav. dott. Zanini, cav. ing. Tonini ingegnere capo del genio civile, i sindaci o rappresentanti dei comuni di Altavilla co. Valmarana, Danieli di Arzignano, Nicolato di Chiampo, Meggiolaro di Montecchio, Zamperetti per Castelgomberto, co. Porto per Trissino, Rossato di Cornedo, Lora di Novale, cav. Zanella di Valdagno.

Di Arzignano c'erano anche il direttore della Banca Popolare, il pretore co. Arnaldi, Pizzalo imprenditore; di Valdagno, oltre naturalmente all'on. Marzotto, e al Sindaco, il segretario Albiero, l'ing. Alessandro Marzotto, Gaetanello Marzotto e Toffanin, impresari dei lavori, il pretore avv. Cuzzerini, rag. Tabacchi, direttore della Banca Popolare. La Banca popolare e la Banca Cattolica sono pure largamente rappresentate.

Il saluto di Valdagno

Il treno giunge a Valdagno con un quarto d'ora di anticipo. Una grande folla gremisce le vie e la piazza. Le finestre sono imbandierate e pavesate e gremite di spettatori. Dovunque sono scritte inneggianti agli ospiti, alla Società delle tramvie, all'on. Marzotto.

La banda dello Stabilimento Marzotto dà il saluto con la marcia reale.

Lungo il porticato del palazzo municipale si schierano in bell'ordine le bandiere delle Associazioni: Mutuo Soccorso Artigiani con bandiera, M. S. Lanificio Marzotto, M. S. Miniera Pullè, M. S. Novale, Circolo Operaio Valdagno, Circolo Operaio Piana, Circolo Operaio Novale, Società Ginnastica «Vittorio Emanuele III.», Scuole comunali, Club Ciclistico «Mascotte», Circolo Ciclistico, Società Esercenti e Magazzino Cooperativo. V'erano anche le rappresentanze del Patronato Scolastico «Luigi Marzotto» e della Scuola di disegno. Sotto al portico sono disposte le tavole per il tradizionale vermouth della ospitalità.

La moltitudine intorno fa silenzio, perchè accenna a parlare il Sindaco cav. Zanella. La piazza Vittorio Emanuele II presenta in questo momento un aspetto, magnifico e imponente.

[...] si fa interprete degnissimo del sentimento comune di compiacenza per questo compimento di un'opera tanto desiderata e che apporterà sicuramente alla industre vallata nuovi notevoli vantaggi.

Si disse poi lieto di ospitare personalità così elette ed illustri.

Le sue parole trovano eco nell'animo degli astanti, che plaudono calorosamente.

Il Caffè Garibaldi serve quindi il rinfresco agli ospiti.

Attraverso la nuova strada

Dopo mezz'ora i treni si rimettono in moto, sempre tra la popolazione plaudente. Incomincia qui il viaggio inaugurale.

E le popolazioni che man mano incontriamo ci fanno sempre più calorose accoglienze. Il convoglio tramviario supera felicemente l'erta salita del 38 per mille dal ponte del Grengaro. Non è il caso che vi ripeta qui la descrizione del viaggio meraviglioso e delle incantevoli opere, che vi ho preventivamente descritto. Tutti però rimangono entusiasticamente ammirati della grandiosità dell'impresa che si è felicemente condotta a termine.

Al Maglio di Sopra è fuori tutta la popolazione, la quale ha preparato a festa la contrada.

Giunge ancora l'eco del suono giulivo delle campane di Valdagno, al quale risponde subito dopo quello della parrocchiale di Novale.

Anche Contrada Marchesini è festante e sotto al Colle di S. Maria la ammirazione si fa più intensa nel vedere gli squarci del calcare, prodotti da quattro quintali di dinamite; tutti trovano quasi irriconoscibile la strada, tanto essa, che era tutta ripide pendenze e contropendenze, ora sale la valle con una dolce livelletta costante.

A S. Quirico ci accoglie il suono delle campane e il ridente paesello ride fra i colori nazionali: anche dal campanile sventola il tricolore.

Alla Nogara si ripete l'accoglienza entusiastica del popolo, che ha improvvisato festoni e palloncini alla veneziana.

Il nuovo tronco di strada Nogara-Bonomini e quello Bonomini-Facchini mostrano quanto utile sia il tracciato nuovo, mentre la vecchia strada del Riposo si perde fra le balze boschive del monte.

Anche i lavori dinanzi alla fonte Abelina, alla Sega, alla Valle della Morte mostrano chiaramente quanto gravi difficoltà si sieno dovute superare.

Le accoglienze trionfali di Recoaro

Quando si giunge al Ponte Verde lo spettacolo che vi si presenta è veramente indimenticabile. La vaporiera trionfante di tante difficoltà della natura — pur così pittoresca e allettatrice — ha la sua corona di trionfo dal popolo che la accoglie con un giubilo indescrivibile.

Tutte le pendici circostanti sono nereggianti di popolo, il quale plaude, agita fazzoletti e cappelli e taluno anche rami di castagno. Si scorgono gruppi di spettatori tra le macchie dei verdi boschi, i quali ci mandano giù i loro commossi saluti.

La folla si stringe persino attorno alla locomotiva ancora sbuffante, che semina intorno una pioggia di caligine!

Una lunga fila di automobili e di vetture si allinea lungo la via presso la Contrada dei Molini di Sotto in attesa di trasportare le autorità al paese, che si fa appena scorgere e che è ancora lontano 700 metri.

La benedizione e il saluto

Si avanza l'Arciprete di Recoaro Don Stocchiero, assistito dagli altri sacerdoti del paese, il quale compie la rituale cerimonia della benedizione.

Tutti si scoprono.... e si affaccia il sole, che prima era oscurato dalle nubi, che velavano la superba conca delle dolomiti, quasi a nasconder loro questa nuova audace conquista dell'uomo.

Impartita la benedizione, il sindaco signor Pietro Gresele dà il saluto inaugurale con le parole seguenti:

Signori,

Altamente onorato dalla presenza di tanti ospiti illustri e graditissimi, porgo reverente il saluto di questa cittadinanza alle Loro Eccellenze il sotto ministro delle Finanze e della Guerra; all'ill.mo sig. Prefetto della Provincia, alle autorità e rappresentanze tutte che si compiacquero sì largamente concorrere perchè il grande avvenimento della inaugurazione della Tramvia riuscisse veramente solenne.

Che codesti gentilissimi signori siano i benvenuti e che la città ch'io rappresento si mostri con loro degna della tradizionale cortesia di questo centro di cura.

Saluto la vaporiera inaugurale e con essa tutto il personale della Tramvia e della Società, e sia questo primo treno foriero di benessere e di unione sempre crescente dell'industre vallata.

Questi, o Signori, sono gli auguri e questi sono i sentimenti che dal profondo dell'animo mio in questo momento esterno.

Applausi vivissimi coronano il breve discorso del Sindaco, che è circondato dal segretario Sandini e dal Comitato della «Pro Recoaro», oltre che dalla Giunta al completo.

Tutti proseguono poi alla volta del paese.

La contrada maggiore è tutta festante di pennoni dai vessilli multicolori, dal pavesamenti delle case e degli alberghi e dalle scritte inneggianti agli ospiti.

Anche qui gran folla applaude, assiepandosi lungo tutta la lunga contrada.

Tutti si dirigono allo stabilimento delle fonti.

In breve l'ampio piazzale formicola di «redingotes». Anche la colonia dei villeggianti — sebbene non ancora numerosa, ma distinta — partecipa alla legittima gioia di questi buoni alpigiani.

Il banchetto di 200 coperti

Alle ore 13 nel grandioso salone dello Stabilimento delle R. Fonti viene servito il banchetto a 200 convitati.

Le tavole sono disposte in tre lunghe file, chiuse all'esterno dalla tavola d'onore. L'allestimento non potrebbe essere più signorile e l'albergatore Vicentini merita un plauso schietto e cordiale. Le autorità della tavola d'onore sono servite con un apparecchio da tavola in oro.

Il *menu* è il seguente:

Prosciutto alla Recoaro — Zuppa alla Reale — Roastbeef all'Italiana — Polli novelli arrosti — Gelato misto — Pasticceria — Formaggio — Frutta [...]

L'artistico cartoncino è uscito dalla Litografia Raschi.

Tutti sono rimasti soddisfattissimi.

Prima dei brindisi si leggono le adesioni fra le quali noto quella del sen. Fogazzaro, dell'on. Negri, dell'on. Carugati, dell'on. Dari, dell'on. Giovanelli e del ministro Lacava e del sen. Rossi.

I brindisi

Alle 14.35 incominciò lo scoppio dello *champagne* che dà il segnale dei brindisi.

S'alza per primo il deputato del Collegio on. Marzotto, il quale porge il proprio saluto a tutti gli astanti e più particolarmente ai rappresentanti del Governo e ai suoi colleghi di deputazione. Egli rifà la storia della laboriosissima e difficile impresa e dice la vallata può ben dirsi soddisfatta di veder compiuta un'opera che ormai sembrava un sogno irraggiungibile.

Ricorda quanto egli ha fatto (e i commensali lo plaudono) e tributa il dovuto ringraziamento ai suoi collaboratori fra i quali l'on. Vendramini (*applausi*) e il Presidente della Società delle Tramvie co. Piovene e l'Amministratore Delegato avv. Emiliani. (*Altri applausi*).

Chiude facendo voti per un sempre migliore avvenire pel nostro diletto paese.

L'oratore è festeggiatissimo.

Il Sindaco Gresele alza egli pure il calice spumante, bevendo al felice compimento del lavoro, che apre un nuovo avvenire per Recoaro.

Anch'egli è vivamente applaudito.

Il Co. Piovene parla quindi per le tramvie Vicentine ringraziando anch'egli quanti concorsero al felice coronamento della poderosa impresa, accennando anche all'on. Rossi. (*Applausi*).

L'Arciprete Don Stocchiero, ricorda a sua volta le vicende della strada di Recoaro fatta costruire dal suo predecessore Don Marchesini. Termina, applauditissimo, inneggiando a Recoaro e al Re.

Il discorso dell'on. Cottafavi

E' la volta quindi di S. E. l'on. Cottafavi che dice:

L'on. Consiglio Provinciale con opportuna deliberazione acconsentì giustamente a concedere alla Società anonima delle tramvie vicentine la costruzione e l'esercizio di una linea che collegasse Valdagno, questo centro di operosità insigne e di fecondo lavoro, con Recoaro antica fonte purissima, alla quale i sofferenti chiedono refrigerio e salute. Nell'epoca moderna che tanto servì all'accrescere della quantità e della facilità delle comunicazioni, onde utilizzare quell'incessante fuggitivo che è il tempo, non era possibile che fra le due importanti località di Valdagno e di Recoaro si mantenesse l'antico sistema di accesso e di trasporto che poneva una delle più benefiche e rinomate stazioni balnoterapeutiche ad una condizione di permanente inferiorità agli stabilimenti congeneri, e nell'indire e compiere la bella iniziativa non solamente ci fu procurato un più vantaggioso mezzo di comunicazione ma si fece altresì opera umanitaria da poichè gli infermi d'ora innanzi potranno essere trasportati senza incomodi o intervalli e con lodevole e sicura prontezza fino sui luoghi dai quali si ripromettono giovamento contro i mali che li affliggono. Il governo compreso delle moderne necessità ha rivolto particolar cura agli stabilimenti termali e sta organizzando i lavori per farli definitivamente figurare all'esposizione di Torino.

Soltanto coloro che ebbero ad assistere al doloroso arrivo ed all'esodo dei sofferenti specialmente di quelli più gravi possono sufficientemente apprezzare il beneficio che a questi arrecherà la nuova linea che oggi completa le tramvie vicentine. Onde io sono altamente onorato e lieto di inaugurare in questo momento la tramvia a vapore Valdagno-Recoaro e di portare a chi iniziò, costruì ed eseguì il saluto deferente del ministro delle finanze on. Lacava, del ministro dei Lavori Pubblici ecc. ed il mio, esprimendo i più ardenti voti per la prosperità e per il progresso di questi ameni e floridi luoghi, di questa fonte benedetta e di tutta questa provincia che fra tante sorelle onde si onora l'Italia risplende come gemma fulgidissima nella storia e nell'arte, nella filantropia e nella libertà; a tutti cara per gli eroismi del 1848, per le glorie del passato, per la nobile operosità del presente e per le mirabili speranze dell'avvenire.

Il pubblico applaude e alle 15.25 si levano le mense fra il più grande entusiasmo, mentre l'orchestrina ad arco che avea allietato il convitto suona l'inno reale.

Il the e l'escursione

Tutti gli invitati, preceduti dalle autorità, scendono quindi in paese, dove, al Casino Municipale, il Sindaco offre il *the* agli ospiti.

Quindi con parecchie automobili S. E. Cottafavi con tutte le principali autorità si reca a fare una escursione sulle prealpi circostanti, spingendosi fino all'Hotel Dolomiti al Pian della Fugazza.

Intanto nel paese si svolgono gli spettacoli popolari, con una ressa stragrande di popolo.

Alle 18 il treno con gli invitati si mette in moto per la via del ritorno.

A sera calata, si illuminano fantasticamente a bengala tutte le vette circostanti e fasci di luce innondano il paese, chiudendo così degnamente la indimenticabile giornata.

Domani incomincia il servizio ordinario della linea e siccome pare ormai che la stazione balneare stia definitivamente per aprirsi, così si può augurare a Recoaro quel sempre più prospero avvenire pel quale gli ospiti d'oggi e quanti ne ammirano le incantevoli bellezze e la squisita ospitalità formulano con voto fervido e concorde.

La ferrovia interna Edolo-Breno

Edolo, 18

Oggi, con l'intervento delle autorità, si è inaugurata la ferrovia interna Edolo-Breno. Alla cerimonia della benedizione della linea ha assistito moltissima folla plaudente. Anche dai paesi vicini era giunta molta gente. Dopo la cerimonia ha avuto luogo un banchetto.

Apertura del Congresso di Sociologia a Berna

Il 20 luglio si aprirà a Berna il Congresso dell'«Institut International de Sociologie», l'importantissima fondazione che il Presidente della Repubblica francese riconobbe istituto di pubblica utilità.

Tale Congresso è il settimo della grandissima Associazione della quale fanno parte i più autorevoli sociologi di tutto il mondo; il numero non può eccedere i trecento; l'Italia vi partecipa con venti membri circa.

La presidenza dell'Istituto, che fu fondato nel 1893 a Parigi, dal chiarissimo scrittore Renè Worms, si alterna fra le varie nazioni. Per la Gran Brettagna fu presidente l'insigne Lord Avebury (Sir John Lubbock).

Questa volta la presidenza del Congresso compete all'Italia nella persona del senatore Raffaele Garofalo.

L'Istituto ha già trattato i temi importantissimi della teoria organica della Società, del materialismo storico, dei rapporti tra sociologia e psicologia, del darvinismo sociale. Stavolta il tema generale del Congresso è la «Solidarietà sociale». Il discorso inaugurale sarà tenuto dallo stesso presidente barone Raffaele Garofalo, che tratterà della solidarietà tra le nazioni e tra i singoli, in rapporto agli antichi e ai nuovi orizzonti.

Fra i relatori leggiamo il nome del tedesco professore Robert Michels, dell'austriaco Rudolf Goldscheid, dell'ungherese Bela Foeldes consigliere aulico, del francese professore Charles Gide, dell'inglese Loch, del russo professore Maxim Kowalewsky.

Per l'Italia saranno relatori Achille Loria, e Gino Bertolini che svolgerà il tema: «La donna e la cosa pubblica».

Governi, Università ed Associazioni [...]

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
19 Lunedì: S. Vincenzo di Paola.
20 Martedì: S. Girolamo Emiliani.
Leva il sole a ore 4.43 — Tram. a ore 19.51.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La festa del Redentore richiamò ieri all'Esposizione uno straordinario concorso di visitatori.

Fin dalle prime ore del mattino le sale erano affollate da un pubblico in gran parte nuovo, più vario e più curioso di quello abituale, un pubblico che restava come ammirato e sorpreso dinanzi alle insigni opere d'arte e alle ricche decorazioni degli ambienti.

Nel pomeriggio ai numerosissimi forestieri che visitavano per la prima volta la Mostra, s'aggiunse la solita folla domenicale degli abbonati. Così, verso l'ora del concerto, il giardino presentava uno spettacolo veramente eccezionale.

La Banda Cittadina fu molto applaudita.

Gli ingressi ascesero a 5907.

Per la festa del Redentore

Ripetiamo che anche oggi, ai portatori di biglietti ferroviari per i treni speciali, rilasciati nella ricorrenza della festa del Redentore, è concesso il ribasso del 75 per cento sul prezzo normale del biglietto d'ingresso alla Mostra.

Vendite

Il conte Giuliano Terzi di Sissa ha acquistato l'acquaforte colorata *Salammbò* di Olaf Lange; il dott. Francesco Baschiera l'acquaforte *La casa di Desdemona* di Louise Danse; il cav. dott. Francesco Müller quattro vasi della Manifattura di S. Lorenzo, Chini e C.o; il prof. avv. Amerigo Imeroni un vaso di metallo della Manifattura J. Winhardt e C. di Monaco; il sig. Libero Andreotti un portacenere in avorio eseguito da Albin Schreiber di Monaco; il prof. Cavalli una tazza e un portacenere della Scuola d'arte applicata di Budapest; il sig. Arturo Diena due vasi della Fabbrica Zsolnay di Pecs e un portacenere della Scuola d'arte di Budapest; i signori Fernand Le Gout-Gerard e Vittorio Castagneto una serie di vasi della Manifattura di S. Lorenzo, Chini e C.; il nob. avv. Emilio Bodio tre vasi a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Budapest.

Redentore

Dopo la baldoria, la penitenza. Iermattina tutti i pellegrini piovuti d'ogni parte del Veneto, dopo aver passato una nottata in mezzo.... ai divertimenti, si recarono in massa alla Giudecca ed affollarono il vasto tempio del Redentore, distendendosi lungo la gradinata, facendo circolo sul piazzale per ascoltare la solenne funzione religiosa.

La funzione cominciò alle dieci, dopo l'arrivo, cioè delle Congregazioni Religiose, ch'erano partite dopo le nove in processione dalla Chiesa di San Marco, per recarsi alla Giudecca attraversando i ponti votivi.

Nella chiesa erano giunti già il Patriarca Cavallari, il Sindaco Co. Grimani con gli assessori Valier, Picchini, Paternoster, Donatelli, Pellegrini, Sorger, Testolini col segretario cav. Boldrin.

In appositi stalli dell'Altar Maggiore riservati, assistevano alcuni consiglieri comunali e parecchi invitati. Celebrò la Messa solenne mons. Pantaleo e venne suonata della musica del m. Thermignon.

Dopo la funzione la Giunta veniva ricevuta nel convento attiguo.

Dopo cominciò l'esodo lento ma progressivo della Giudecca, che oggi accoglierà invece i veneziani puri che vi si recheranno a festeggiare, come sanno far loro, il Redentoretto.

***

Subito dopo il mezzogiorno fu il Lido destinato ad accogliere tutta la folla di passaggio. I veneziani in gran parte se ne rimasero in casa, aspettando di recarsi a godere il fresco in giornate più propizie di calma. I vaporini partirono ininterrottamente carichi sino a sera inoltrata. Al Lido non si sarebbe trovato un posto deserto a pagarlo un tesoro. Tutti gli esercizi fecero affari d'oro.

Dopo le otto anche dal Lido cominciò gradualmente l'esodo. I treni del pomeriggio ripartirono carichi. Si calcola che iersera Venezia fosse sfollata di una buona metà dei suoi ospiti. Ma il movimento continuerà ancora tutt'oggi, fino a che cioè i palloncini della galleggiante municipale — che si spegneranno stasera — segneranno anche la fine dei festeggiamenti Redentoreschi.

***

Malgrado il movimento enorme nessun incidente serio deve registrare la cronaca. Il servizio d'ordine da parte di tutti procedette ottimamente e l'impresa non era delle imprese più facili. Qualche borseggio, ma di poca entità. Molti piccoli borseggi, inevitabili del resto, non vennero neanche denunciati.

I vaporini fecero veramente miracoli e quando è giusto bisogna riconoscerlo. — Quelli di Santa Elisabetta di Lido partirono senza interruzione tanto da Venezia come dal Lido.

Quelli del Canal Grande dovettero procedere con più lentezza, lentezza relativa, ma diversamente non poteva accadere. Tutti i battelli disponibili furono requisiti; e non furono di troppo. E una lode vada anche al personale che da sabato sera ebbe a sopportare un lavoro faticosissimo.

***

Diamo il programma della serenata in Canal Grande disposta dal Municipio per questa sera, tempo permettendo:

Sabbioni Museo — Verdi: Sinfonia dell'opera «Nabucco», orchestra.

San Stae — Gounod: Marcia e coro dei soldati nell'op. «Faust» coro ed orchestra.

Pescheria-Erberia — Apolloni: Duetto nell'opera «L'Ebreo» soprano, baritono, orchestra.

Banca d'Italia — Donizetti: Quartetto e finale secondo nell'op. «Lucia di Lammermoor», soli, coro ed orchestra.

Municipio — a) Verdi: Recitativo ed aria nell'opera «Ernani», baritono ed orchestra. — b) Boito: Prologo dell'op. «Mefistofele», basso, coro ed orchestra.

Corte dell'Albero — Meyerbeer: Aria «O paradiso!» nell'opera «L'Africana», tenore ed orchestra.

S. Samuele — Bellini: Aria nell'opera «Norma», soprano, coro ed orchestra.

Accademia — a) Verdi: Duetto nell'opera «Un ballo in maschera», tenore, soprano ed orchestra. — b) Verdi: «Congiura» atto III. nell'opera «Ernani», soli, coro ed orchestra.

Prefettura — Halevy: Aria nell'opera «L'Ebrea», soprano ed orchestra.

Grand Hôtel e Hôtel Britannia — Verdi: Terzetto nell'opera «Il Trovatore», soprano, baritono, tenore e orchestra.

Giardinetto — Donizetti: Quartetto e finale II nell'opera «Lucia di Lammermoor» soli, coro ed orchestra.

Solisti: sig. Lina Mengaldo, soprano; sig. Caterina Colonna, soprano; sig. Vittorio Ballarin, tenore; sig. Giovanni Longega, baritono; sig. Angelo Zoni, basso.

Concertatore e direttore d'orchestra: professor Francesco De Guarnieri - Direttore [...]

Gli amici dei monumenti

Il Consiglio di presidenza e il primo programma di lavori

Ieri, alle quattordici, ebbe luogo in una delle sale del Bauer la terza ed ultima delle sedute per la costituzione della società «Amici dei monumenti», costituzione che è ora definitiva. Si procedette alla nomina delle cariche. In seguito allo spoglio delle schede il Consiglio direttivo si è così costituito: Presidente: Senatore Pompeo Molmenti; vice-presidenti: Luigi Nono; prof. Rambaldi; consiglieri: Mr. Horatio Brown; Dr. Giovanni Chiggiato; Gino Damerini; comm. Fadiga; ing. B. Ravà; Dr. Francesco Saccardo; — Cassiere: conte A. Da Mosto; — Segretario Dr. Ferrari Bravo.

L'assemblea ha subito stabilito le linee generali di un primo programma di lavoro; il Consiglio direttivo indirà per il prossimo settembre le prime riunioni-gite, per prender deliberazioni a proposito di questioni riguardanti la conservazione del paesaggio lagunare in rapporto alle opere moderne che si compiono (come quelle militari a S. Nicolò di Lido, la sostituzione di blocchi di cemento armato alle *bricole* ecc.), la conservazione di edifici pubblici ed opere importanti che rivestono carattere di monumenti, e la rinnovazione edilizia nell'interno della città.

Come si vede la brigata veneziana degli amici dei monumenti, della quale non possono far parte più di cinquanta soci e che si è costituita con tanta oculatezza che alcuni posti sono ancora disponibili, mostra di voler essere attiva ed energica per non venir meno ai suoi scopi. Noi ci ripromettiamo di illustrarne fedelmente l'opera, certi che da essa non possa derivarne che utile e decoro alla città.

Il rinvenimento del cadavere di un annegato a S. Nicoletto

Iermattina alcuni cittadini transitando lungo l'argine di una canaletta secondaria a San Nicoletto di Lido, notavano galleggiante sull'acqua il cadavere di un uomo. Mentre rimanevano indecisi sul da farsi, scorgevano passare poco lontano col suo sandolo, in giro d'ispezione, il capo vigile Turchetto, il quale accorso alle chiamate della gente, dopo constatato che lo sconosciuto doveva essere morto da qualche tempo, legava il cadavere ad un palo e si recava alla caserma dei carabinieri. Di là veniva avvertita la Questura Centrale e si portava sul posto il delegato Dolcetti coi maresciallo Regolini ed alcuni militi.

Il cadavere venne tratto a riva e perquisito. Dagli oggetti e dalle carte ritrovate nelle sue tasche fu potuto stabilire che lo annegato era certo Giuseppe Trevisan di anni 35 da Burano, richiamato. Il Trevisan doveva andarsene ieri in congedo. Vestiva in borghese.

Si ritiene per sicuro che la morte debba essere attribuita a disgrazia, perchè la sera prima fu veduto aggirarsi in quei paraggi in uno stato di ubbriachezza impressionante. Avvicinatosi alla riva del canale, probabilmente per soddisfare ad un bisogno avrà perduto l'equilibrio rotolando in acqua. Il luogo deserto e nascosto deve anche aver impedito che le sue grida di aiuto potessero venire intese, ammesso che il Trevisan abbia gridato.

Il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero di San Nicoletto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per una sventurata famiglia

Poco più di un anno addietro in seguito a lunga malattia moriva un ottimo padre di famiglia di condizione civile lasciando superstiti cinque figliuoli e la vedova.

Dei figli la primogenita d'anni 18, buona e gentile ragazza che aveva prestato al padre le più assidue ed amorose cure fino agli ultimi istanti della di lui vita, fu poco dopo colpita dalla stessa malattia ed in brevi mesi lo seguì nel sepolcro.

Ed il male che non perdona tosto coglieva anche la secondogenita d'anni 16, creatura veramente angelica che l'altr'ieri raggiungeva i suoi diletti, lasciando nella desolazione la madre ed i tre fratelli in tenera età essi pure bisognosi di cure.

Per fare fronte alle spese delle gravi malattie fu dato fondo ad ogni risorsa della famiglia.

Ci rivolgiamo al cuore dei nostri abbonati e lettori perchè innanzi a questo caso pietosissimo, vogliano aiutare col loro obolo la sventurata famiglia, che da condizione agiata è precipitata al fondo d'ogni miseria.

Comitato ordinatore del IX Congresso Magistrale Nazionale

Ieri mattina, nella sala della Lega fra gl'insegnanti, si è riunito per la terza volta il Comitato ordinatore del IX Congresso Magistrale Nazionale, che si terrà in Venezia nei giorni 8, 9 e 10 settembre. Intervennero alla seduta 21 de' suoi membri, compresi i rappresentanti di S. Donà, Mira, Dolo, Mirano, Noale e il prof. Guseo, consigliere dell'«Unione».

L'on. Fradeletto, riassumendo la presidenza del Comitato, pronunziò affettuose parole confermanti il suo cordiale interessamento alle questioni che riguardano la scuola e i maestri; il prof. Guseo riferì circa le deliberazioni prese dal Consiglio direttivo dell'U. M. N. in merito alle proposte inviategli dal Comitato; il vicepresidente dir. Benassi espose notizie e formulò proposte concrete intorno agli alloggi, ai festeggiamenti, ai convegni per le biblioteche, per la mutualità, contro l'alcoolismo.

Dopo ampia discussione, alla quale parteciparono specialmente il prof. De Toni, il dott. Levi-Morenos, il prof. Natali, la regia ispettrice, il maestro Zamboni, si stabilì in ogni sua parte il programma da svolgersi, e si elesse una Commissione incaricata dalle pratiche relative.

Concorso Corale Nazionale

Offerte per l'acquisto di medaglie e premi alle migliori Società concorrenti: Lista precedente L. 206.50 — Sig. cav. Giacomini Antonio L. 10; avv. Giacomo Levi, 5; avv. comm. Sacerdoti Giulio, 10; avv. co. Pietro Foscari, 10; cav. Sante Ortes, 5; sen. co. Nicolò Papadopoli, 50; co. Alberto Valier, 10; avv. Enrico Villanova, 2; commendator Michelangelo Guggenheim, 15; avv. Antonio Marigonda, 5.

Baruffa tra infermieri all'Ospitale

Un arresto

L'altra sera verso le nove si trovavano nel locale delle doccie nell'interno dell'Ospitale Civile, due infermieri addetti a quel riparto: Giovanni Centenari d'anni 32, dimorante in Calle Cedon a San Giobbe 528 e Giovanni Pizzolotto d'anni 21, abitante in Calle del Caffettier a San Giovanni e Paolo 6732.

I due infermieri vennero a questione per motivi futilissimi e passarono alle mani. Ad un tratto il Centenari cadeva a terra in seguito ad una forte spinta ricevuta dal suo compagno. Cadendo si produceva la distorsione del polso destro, che dovette farsi subito curare. Fu dichiarato guaribile in una ventina di giorni e forse più.

Informata del fatto, la guardia di P. S. di servizio all'Ospedale, traeva in arresto il Pizzolatto, che fu rinchiuso iermattina nelle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ministro Montenegrino derubato

L'altra sera il Conte Luigi Voinovich, ex Ministro di Grazia e Giustizia del Montenegro, si recava alla Questura Centrale per denunciare che durante il tragitto compiuto quel giorno stesso da Chioggia a Venezia, era stato derubato di una valigia contenente parecchi oggetti. Il funzionario [...]

I sussidi alle mogli dei richiamati

Il pagamento dei sussidi per la seconda settimana alle mogli dei richiamati alle armi, verrà effettuato anzichè oggi 19 domani martedì 20 corrente mese, nell'atrio del Palazzo Municipale Loredan dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.30.

Si ricorda inoltre che a tutte le mogli dei richiamati ammesse al sussidio corre l'obbligo di presentare il foglio di congedo illimitato del proprio marito, senza del quale il soccorso non potrà essere corrisposto.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 18

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto in data 16 giugno u. s. viene abrogato l'articolo 6 del regolamento 26 febbraio 1885, per l'applicazione della legge 29 gennaio 1885 circa il collocamento in posizione ausiliaria per gli ufficiali della regia marina e viene sostituito dal seguente:

Il collocamento in posizione ausiliaria degli ufficiali della regia marina, per effetto dei limiti di età, stabiliti dall'art. 6 della legge 29 gennaio 1885, 16 della legge 6 marzo 1899 e 5 della legge 27 marzo 1904, ha luogo nei giorni in cui gli ufficiali compiono l'età indicata dalla legge medesima. Trattandosi di ufficiali all'estero, essi saranno considerati fino al loro ritorno in patria, come temporaneamente chiamati in servizio attivo.

Colla data del 1 agosto il primo tenente di vascello Finocchio imbarchi a Genova sulla *Regina Elena*, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Como.

Con regio decreto 27 giugno i seguenti capitani macchinisti sono promossi a maggiori macchinisti: Oltramonti, anzianità; Casale, id.; Arate, a scelta.

Con regio decreto 27 giugno u. s. i seguenti primi macchinisti del Corpo RR. EE. sono stati nominati, con riserva di anzianità, sottotenenti macchinisti: Gignetti, scelta, secondo dipartimento; Gillemi, anzianità; Mazzatto, scelta, primo dipartimento; Gazzetti, scelta, primo dipartimento; Bindi, scelta, primo dipartimento; Nitrio, anzianità, secondo dipartimento; Bosio, scelta, primo dipartimento; Avorio, scelta, secondo dipartimento; De Michele, anzianità, secondo dipartimento; Palestro, scelta, primo dipartimento; De Leonardo, scelta, secondo dipartimento; Derosa, anzianità, primo dipartimento; Pirelli, scelta, terzo dipartimento; Bernardo, scelta, primo dipartimento; Castelli, scelta, secondo dipartimento; Pagliarello, anzianità, secondo dipartimento; Fevola, scelta, primo dipartimento.

Colla medesima data i predetti ufficiali sono stati iscritti nel dipartimento a fianco di ciascuno indicato.

Colla data del 17 corr. il capitano medico Evangelista è sbarcato a Genova dal piroscafo *Hamburg*. Il tenente medico Gualti imbarchi a Genova il 20 corr. sul piroscafo *Principessa Mafalda* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Etruria* è partita da Savannah per Carleston il 17; la r. n. *Puglia* è giunta a Saronge il 17; la r. n. *Garigliano* è giunta a Pozzuoli e ripartita il 27; la r. n. *Ercole* è giunta a Trapani il 15 (rettifica il foglio d'ordini di ieri); la r. n. *Tevere* è giunta a Napoli il 17; la Betta N. 5 è partita dalla Maddalena il 17.

Varie di Cronaca

Furterello.

Si recò l'altra sera alla Questura Centrale per denunciare un furto l'avv. Cornoldi dimorante a Santo Stefano, al quale ignoti avrebbero portato via da casa un orologio e cento lire.

La beneficenza

× Per onorare il cinquantesimo anno dalla laurea del cav. dott. Pietro da Venezia i co. Gaudenzio e Maria dalla Zonca versano lire ottanta per due letti dell'Ospedale Umberto I da intestarsi ai nomi di due loro indimenticabili bambini: Fausto e Margherita.

Teatri e Concerti

La premiazione al liceo musicale di Roma

Roma, 18

Nel salone dei concerti all'Accademia di Santa Cecilia, a Roma, ha avuto luogo la premiazione degli alunni del liceo musicale. Tra le alunne premiate, la signorina Maria Viscardi e la signorina Emilia Bezzolino hanno vinto il premio straordinario del ministero dell'istruzione.

Spettacoli d'oggi

SPORT

La traversata della Manica rimandata

Calais, 18

Latham fa annunziare che per soddisfare ai suoi amici inglesi che desiderano che egli non arrivi colà di domenica, onde potergli fare un ricevimento, rinunzia a tentare oggi la traversata dello stretto.

Il dirigibile "Ville di Nancy„

Columbiers, 18

Il dirigibile *Ville de Nancy*, dopo aver fatto vari esperimenti, è partito per Meet. Ha preso terra anche Beouvel, presso Meet. Stante il tempo favorevole, è ripartito quindi per Nancy.

I voli di Wright

Washington, 18

Wright col nuovo aereoplano è riuscito a compiere un volo di 19 chilometri e 200 metri in 16 minuti e mezzo, all'altezza di 24 metri dal suolo.

I tentativi dell'aviatore Dorne

Belfort, 18

Dopo parecchi tentativi infruttuosi lo aviatore Francesco Dorne coll'aereoplano «Voisin» ha fatto stamane nuovi esperimenti. Egli è riuscito a fare tre voli, sollevandosi all'altezza dei grandi fabbricati. Nell'ultimo esperimento egli è rimasto in aria circa 95 secondi.

Mercati del Veneto

UDINE 17 — Frumento vecchio al quintale da L. 31.50 a 32.50 — id. nuovo da 20 a 24 — Segala vecchia all'ett. da 16.75 a 17.50 — id nuova da 14 a 14.80 — Granoturco giallo da 15.25 a 15.80 — id. bianco da 14.75 a 15.

Pomi di terra al quintale da 5 a 8 — Capponi al chg. da L. 1.30 a 1.70; Galline da L. 1.50 a 1.85; anitre da 1.10 a 1.35; oche nuove da L. 1.10 a 1.20; Tacchini da 1.30 a 1.70.

Ciliege al quintale da L. 15 a 30; pesche da 20 a 60; Pere da 8 a 30; Pomi da 8 a 15; Armellini da 15 a 30; Prugne da 8 a 15; Fichi da 18 a 25.

Il raccolto del frumento riuscirà inferiore per quantità e qualità della decorsa annata. Le spesse pioggie, hanno determinato tali risultati poco rimunerativi alle pratiche dell'agricoltore. La carie ed il carbone hanno pure in qualche parte contribuito a diminuire il prodotto.

A raggiungere però risultati soddisfacenti, [...]

gno 1876 sposata nel '97 a Venezia il Federico Principe di Schoenburg Waldenburg da cui divorziò nel '903.

Don Carlos a Venezia

L'ora tarda in cui ci è pervenuta la notizia della morte improvvisa di Don Carlos, non ci permette di dilungarci troppo per dire del soggiorno di lui a Venezia. La notizia della morte, innanzitutto, fu saputa prima che da ogni altro dal comm. Leopoldo Bizio Gradenigo, che la comunicò ai giornali e a qualche amico. Subito dopo i dispacci dei corrispondenti la confermarono dando maggiori particolari. Essa ad ogni modo rimase dentro nella cerchia relativamente breve di persone, destò una viva impressione e fu lungamente commentata. Don Carlos godeva a Venezia di una grande popolarità. Da quando era venuto ad abitare il palazzo Loredan, preceduto dalla fama dei cinque anni di guerra guerreggiata in Spagna, s'era stabilito intorno alla sua persona un ambiente di serena e tacita simpatia. Egli visse dapprima in grande comunità con un altro Borbone, il Conte dei Bardi; poi dopo le nozze con Donna Marja di Rohan si dette ad una esistenza più ritirata circondato da alcuni fedeli che lo seguirono nell'esilio come lo avevano esaltato durante la campagna del '72 al '76. Le vicende avventurose delle figlie lo fecero, negli ultimi anni, più cupo di quello che sembrava prima. Egli passeggiava spesso e volentieri a piedi per le vie della città conducendo seco degli enormi danesi. Anni addietro ne recava sempre con se due; poi mortogliene uno si accontentò dell'altro. Quand'egli, assieme alla consorte, passava da San Marco o per le Mercerie, molte persone lo salutavano rispettosamente. Egli ricambiava sempre il saluto con viva cordialità togliendosi il cappello, mentre la Duchessa di Madrid sorrideva di un suo sorriso fine e malinconico pieno di una grande dolcezza e seduzione. Ultimamente Don Carlos aveva sostituito alle passeggiate a piedi le gite in lancia automobile e la sua *Andarroa* percorreva, spesso in lungo ed in largo il Bacino di San Marco o il Canal Grande. Don Carlos era molto caritatevole; a quante persone gli stendevano la mano egli rispondeva offerendo qualche cosa. E poichè i mendicanti lo sapevano, lo attendevano anche al varco tutti i giorni distendendosi in catena sul percorso di lui.

D'inverno Don Carlos assisteva quasi ogni sera agli spettacoli nei teatri. Ad un solo teatro non si recava mai, alla *Fenice*. Pure di inverno egli si recava tutti i pomeriggi al Lido, ritornando a Venezia sul tramonto. A Palazzo Loredan egli e la Duchessa ricevevano solamente i pochissimi intimi e coloro che chiedevano udienza per ragioni speciali. L'ospitalità era presso di essi esercitata regalmente. Don Carlos era di una schietta cordialità, nella conversazione appariva uomo colto ed acuto al quale l'esperienza tempestosa della vita dava una profondità di espressione e di giudizio non solita nei più.

Palazzo Loredan è, in questi giorni, disabitato. Partendo per le consuete cure di acque Don Carlos aveva condotto seco tutti i familiari e crediamo anche il basso personale.

La solenne inaugurazione del tram Valdagno-Recoaro

(Dal nostro inviato speciale)

Recoaro, 18

La partenza da Vicenza

(*G. d. M.*) — Si può dire che l'estate abbia aspettato proprio oggi a fare la sua tanto attesa comparsa, perchè è stata una giornata da.... (Recoaro).

E pella graziosa stazione climatica era un premio ben meritato, dopo tanto lunga e ansiosa attesa.

Alla stazione delle tramvie Vicentine convennero alle ore 9,15 tutte le autorità cittadine e provinciali, per salire sul treno inaugurale che doveva portarle a Recoaro.

Veramente i treni inaugurali sono due, perchè uno non basterebbe ad accogliere tanta folla di invitati. C'è tutta una carrozza per la stampa, cittadina, regionale e nazionale.

Le locomotive sono pavesate di bandiere e adornate di fiori. Il treno è formato di vetture tutte nuove fiammanti, comodissime. Era tempo!

Il primo treno parte alle 9.20, seguito a dieci minuti di distanza dall'altro. In Borgo S. Felice si raduna discreta folla, la quale si compiace di questa nuova opera, che torna di tanta utilità anche per Vicenza. I treni filano a buon passo con una sola fermata di qualche minuto a Tavernelle.

Mentre si passa via, la gente esce ad ammirare e plaudire.

A Cornedo aspetta i gitanti una.... novità, che del resto io vi avevo fatto sperare già da 15 giorni.

E' pronto, ultimato nella notte, il nuovo tracciato fuori dell'abitato evitando curve e rallentamenti noiosi.

Il tronco nuovo è lungo quasi mezzo chilometro e fu allestito, malgrado qualche notevole manufatto, in un tempo brevissimo. Direttore dei lavori l'ing. Albarello.

La folla delle autorità - I sottosegretari delle finanze e della guerra - Senatori e Deputati

Io approfitto dell'oretta e mezza di viaggio per fare un po' di censimento delle autorità che partecipano alla giornata inaugurale.

Vengono primi i Sottosegretari alle Finanze on. Cottafavi, che ci attende a Valdagno, ospite dell'on. Marzotto, e della Guerra, gen. on. Prudente, che è arrivato iersera a Recoaro, ove si fermerà anche qualche giorno a scopo di riposo e di cura. E' accompagnato dal generale Bolognesi.

Vedo poi i senatori Lucchini e Foratti, questi come Sindaco di Montagnana, l'on. Falcioni deputato di Domodossola, l'onor. Abbiate di Vercelli, l'on. Teso, l'on. G. Rossi, l'on. Roberti, l'on. Chiaradia, l'on. Brunialti, l'ex on. Vendramini, il Prefetto commendator Facciolati, in rappresentanza del Ministro Bertolini, che scrisse una bella lettera di augurio per la nuova impresa, il Sindaco di Vicenza cav. Dalle Mole coll'assessore cav. Cibele, il Presidente delle tramvie co. Piovene coi vice presidenti co. A. Zileri, co. Alvise Da Schio e l'amministratore delegato cav. Emiliani, il Presidente della Deputazione Provinciale commendator Tattara, con la Deputazione al completo, l'avv. Lancerotto per la Deputazione di Padova, il cav. Maffei vice presidente del Consiglio provinciale col segretario cav. Navarotto e vice segretario cav. Lampertico, col segretario della Deputazione cav. Pastorello, i consiglieri provinciali del mandamento Gaianigo, Trettenero, il comm. Belloni ispettore generale del Demanio, co. Lonigo per le Fonti, cav. Pittoni intendente di finanza, cav. Marchetti, presidente della Camera di Commercio col vice presidente cav. Orefice, prof. Giordano di Venezia, prof. Locatelli, prof. Breda e prof. Orefice dell'Università di Padova, il presidente del tribunale cav. Ceuzatti, procuratore del Re cav. Opizzi, maggiore De Signeur per l'autorità militare, cav. Andrich vice intendente di finanza, cav. Borsatti e cav. Mars consiglieri di prefettura, avv. Frigo per la Giunta Provinciale Amministrativa, ingegnere capo della Provincia Castegnaro, avv. Cuman di Marostica, ing. Borgo, ing. Francesco Dani, progettista dei lavori, cav. Dal Ferro direttore delle poste, cav. Ferrari, dott. Dal Lugo dell'ordine dei sanitari, Coeli per l'associazione dei segretari, ing. Giovannini, direttore delle tramvie, cav. ing. Landini consulente tecnico della Società, cav. Pisoni ingegnere capo dell'intendenza di finanza, ing. Scardona, prof. ing. Siniga, glia, cav. Gambari della «Stefani» di Verona, cav. dott. Zanini, cav. ing. Tonini ingegnere capo del genio civile, i sindaci o rappresentanti dei comuni di Altavilla co. Valmarana, Danieli di Arzignano, Nicolato di Chiampo, Meggiolaro di Montecchio, Zamperetti per Castelgomberto, co. Porto per Trissino, Rossato di Cornedo, Lora di Novale, cav. Zanella di Valdagno.

Di Arzignano c'erano anche il direttore della Banca Popolare, il pretore co. Arnaldi, Pizzaio imprenditore; di Valdagno, oltre naturalmente all'on. Marzotto, e al Sindaco, il segretario Albiero, l'ing. Alessandro Marzotto, Gaetanello Marzotto e Toffanin, impresari dei lavori, il pretore avv. Cuzzerini, rag. Tabacchi, direttore della Banca Popolare. La Banca popolare e la Banca Cattolica sono pure largamente rappresentate.

Il saluto di Valdagno

Il treno giunge a Valdagno con un quarto d'ora di anticipo. Una grande folla gremisce le vie e la piazza. Le finestre sono imbandierate e pavesate e gremite di spettatori. Dovunque sono scritte inneggianti agli ospiti, alla Società delle tramvie, all'on. Marzotto.

La banda dello Stabilimento Marzotto dà il saluto con la marcia reale.

Lungo il porticato del palazzo municipale si schierano in bell'ordine le bandiere delle Associazioni: Mutuo Soccorso Artigiani con bandiera, M. S. Lanificio Marzotto, M. S. Miniera Pullè, M. S. Novale, Circolo Operaio Valdagno, Circolo Operaio Piana, Circolo Operaio Novale, Società Ginnastica «Vittorio Emanuele III.», Scuole comunali, Club Ciclistico «Mascotte», Circolo Ciclistico, Società Esercenti e Magazzino Cooperativo. V'erano anche le rappresentanze del Patronato Scolastico «Luigi Marzotto» e della Scuola di disegno. Sotto al portico sono disposte le tavole per il tradizionale vermouth della ospitalità.

La moltitudine intorno fa silenzio, perchè accenna a parlare il Sindaco cav. Zanella. La piazza Vittorio Emanuele II presenta in questo momento un aspetto, magnifico e imponente.

[illegible] si fa interprete degnissimo del sentimento comune di compiacenza per questo compimento di un'opera tanto desiderata e che apporterà sicuramente alla industre vallata nuovi notevoli vantaggi.

Si disse poi lieto di ospitare personalità così elette ed illustri.

Le sue parole trovano eco nell'animo degli astanti, che plaudono calorosamente.

Il Caffè Garibaldi serve quindi il rinfresco agli ospiti.

Attraverso la nuova strada

Dopo mezz'ora i treni si rimettono in moto, sempre tra la popolazione plaudente. Incomincia qui il viaggio inaugurale.

E le popolazioni che man mano incontriamo ci fanno sempre più calorose accoglienze. Il convoglio tramviario supera felicemente l'erta salita del 38 per mille dal ponte del Grengaro. Non è il caso che vi ripeta qui la descrizione del viaggio meraviglioso e delle incantevoli opere, che vi ho preventivamente descritto. Tutti però rimangono entusiasticamente ammirati della grandiosità dell'impresa che si è felicemente condotta a termine.

Al Maglio di Sopra è fuori tutta la popolazione, la quale ha preparato a festa la contrada.

Giunge ancora l'eco del suono giulivo delle campane di Valdagno, al quale risponde subito dopo quello della parrocchiale di Novale.

Anche Contrada Marchesini è festante e sotto al Colle di S. Maria la ammirazione si fa più intensa nel vedere gli squarci del calcare, prodotti da quattro quintali di dinamite; tutti trovano quasi irriconoscibile la strada, tanto essa, che era tutta ripide pendenze e contropendenze, ora sale la valle con una dolce livelletta costante.

A S. Quirico ci accoglie il suono delle campane e il ridente paesello ride fra i colori nazionali: anche dal campanile sventola il tricolore.

Alla Nogara si ripete l'accoglienza entusiastica del popolo, che ha improvvisato festoni e palloncini alla veneziana.

Il nuovo tronco di strada Nogara-Bonomini e quello Bonomini-Facchini mostrano quanto utile sia, il tracciato nuovo, mentre la vecchia strada del Riposo si perde fra le balze boschive del monte.

Anche i lavori dinanzi alla fonte Abelina, alla Sega, alla Valle della Morte mostrano chiaramente quanto gravi difficoltà si sieno dovute superare.

Le accoglienze trionfali di Recoaro

Quando si giunge al Ponte Verde lo spettacolo che vi si presenta è veramente indimenticabile. La vaporiera trionfante di tante difficoltà della natura — pur così pittoresca e allettatrice — ha la sua corona di trionfo dal popolo che la accoglie con un giubilo indescrivibile.

Tutte le pendici circostanti sono nereggianti di popolo, il quale plaude, agita fazzoletti e cappelli e taluno anche rami di castagno. Si scorgono gruppi di spettatori tra le macchie dei verdi boschi, i quali ci mandano giù i loro commossi saluti.

La folla si stringe persino attorno alla locomotiva ancora sbuffante, che semina intorno una pioggia di caligine!

Una lunga fila di automobili e di vetture si allinea lungo la via presso la Contrada dei Molini di Sotto in attesa di trasportare le autorità al paese, che si fa appena scorgere e che è ancora lontano 700 metri.

La benedizione e il saluto

Si avanza l'Arciprete di Recoaro Don Stocchiero, assistito dagli altri sacerdoti del paese, il quale compie la rituale cerimonia della benedizione.

Tutti si scoprono.... e si affaccia il sole, che prima era oscurato dalle nubi, che velavano la superba conca delle dolomiti, quasi a nasconder loro questa nuova audace conquista, dell'uomo.

Impartita la benedizione, il sindaco signor Pietro Gresele dà il saluto inaugurale con le parole seguenti:

Signori,

Altamente onorato dalla presenza di tanti ospiti illustri e graditissimi, porgo reverente il saluto di questa cittadinanza alle Loro Eccellenze il sotto ministro delle Finanze e della Guerra; all'ill.mo sig. Prefetto della Provincia, alle autorità e rappresentanze tutte che si compiacquero sì largamente concorrere perchè il grande avvenimento della inaugurazione della Tramvia riuscisse veramente solenne.

Che codesti gentilissimi signori siano i benvenuti e che la città ch'io rappresento si mostri con loro degna della tradizionale cortesia di questo centro di cura.

Saluto la vaporiera inaugurale e con essa tutto il personale della Tramvia e della Società, e sia questo primo treno foriero di benessere e di unione sempre crescente dell'industre vallata.

Questi, o Signori, sono gli auguri e questi sono i sentimenti che dal profondo dell'animo mio in questo momento esterno.

Applausi vivissimi coronano il breve discorso del Sindaco, che è circondato dal segretario Sandini e dal Comitato della «Pro Recoaro», oltre che dalla Giunta al completo.

Tutti proseguono poi alla volta del paese.

La contrada maggiore è tutta festante di pennoni dai vessilli multicolori, dai pavesamenti delle case e degli alberghi e dalle scritte inneggianti agli ospiti.

Anche qui gran folla applaude, assiepandosi lungo tutta la lunga contrada.

Tutti si dirigono allo stabilimento delle fonti.

In breve l'ampio piazzale formicola di «redingotes». Anche la colonia dei villeggianti — sebbene non ancora numerosa, ma distinta — partecipa alla legittima gioia di questi buoni alpigiani.

Il banchetto di 200 coperti

Alle ore 13 nel grandioso salone dello Stabilimento delle R. Fonti viene servito il banchetto a 200 convitati.

Le tavole sono disposte in tre lunghe file, chiuse all'esterno dalla tavola d'onore. L'allestimento non potrebbe essere più signorile e l'albergatore Vicentini merita un plauso schietto e cordiale. Le autorità della tavola d'onore sono servite con un apparecchio da tavola in oro.

Il *menu* è il seguente:

Prosciutto alla Recoaro — Zuppa alla Reale — Roastbeef all'Italiana — Polli novelli arrosti — Gelato misto — Pasticceria — Formaggio — Frutta — [illegible]

L'artistico cartoncino è uscito dalla Litografia Raschi.

Tutti sono rimasti soddisfattissimi.

Prima dei brindisi si leggono le adesioni fra le quali noto quella del sen. Fogazzaro, dell'on. Negri, dell'on. Carugati, dell'on. Dari, dell'on. Giovanelli e del ministro Lacava. e del sen. Rossi.

I brindisi

Alle 14.35 incomincio lo scoppio dello *champagne* che dà il segnale dei brindisi.

S'alza per primo il deputato del Collegio on. Marzotto, il quale porge il proprio saluto a tutti gli astanti e più particolarmente ai rappresentanti del Governo e ai suoi colleghi di deputazione. Egli rifà la storia della laboriosissima e difficile impresa e dice la vallata può ben dirsi soddisfatta di veder compiuta un'opera che ormai sembrava un sogno irragiungibile.

Ricorda quanto egli ha fatto (e i commensali lo plaudono) e tributa il dovuto ringraziamento ai suoi collaboratori fra i quali l'on. Vendramini (*applausi*) e il Presidente della Società delle Tramvie co. Piovene e l'Amministratore Delegato avv. Emiliani. (*Altri applausi*).

Chiude facendo voti per un sempre migliore avvenire pel nostro diletto paese.

L'oratore è festeggiatissimo.

Il Sindaco Gresele alza egli pure il calice spumante, bevendo al felice compimento del lavoro, che apre un nuovo avvenire per Recoaro.

Anch'egli è vivamente applaudito.

Il Co. Piovene parla quindi per le tramvie Vicentine ringraziando anch'egli quanti concorsero al felice coronamento della poderosa impresa, accennando anche all'on. Rossi. (*Applausi*).

L'Arciprete Don Stocchiero, ricorda a sua volta le vicende della strada di Recoaro fatta costruire dal suo predecessore Don Marchesini. Termina, applauditissimo, inneggiando a Recoaro e al Re.

Il discorso dell'on. Cottafavi

E' la volta quindi di S. E. l'on. Cottafavi che dice:

L'on. Consiglio Provinciale con opportuna deliberazione acconsentì giustamente a concedere alla Società anonima delle tramvie vicentine la costruzione e l'esercizio di una linea che collegasse Valdagno, questo centro di operosità insigne e di fecondo lavoro, con Recoaro antica fonte purissima, alla quale i sofferenti chiedono refrigerio e salute. Nell'epoca moderna che tanto servì all'accrescere della quantità e della facilità delle comunicazioni, onde utilizzare quell'incessante fuggitivo che è il tempo, non era possibile che fra le due importanti località di Valdagno e di Recoaro si mantenesse l'antico sistema di accesso e di trasporto che poneva una delle più benefiche e rinomate stazioni balnoterapeutiche ad una condizione di permanente inferiorità agli stabilimenti congeneri, e nell'indire e compiere la bella iniziativa non solamente ci fu procurato un più vantaggioso mezzo di comunicazione ma si fece altresì opera umanitaria da poichè gli infermi d'ora innanzi potranno essere trasportati senza incomodi o intervalli e con lodevole e sicura prontezza fino sui luoghi dai quali si ripromettono giovamento contro i mali che li affliggono. Il governo compreso delle moderne necessità ha rivolto particolar cura agli stabilimenti termali e sta organizzando i lavori per farli definitivamente figurare all'esposizione di Torino.

Soltanto coloro che ebbero ad assistere al doloroso arrivo ed all'esodo dei sofferenti specialmente di quelli più gravi possono sufficientemente apprezzare il beneficio che a questi arrecherà la nuova linea che oggi completa le tramvie vicentine. Onde io sono altamente onorato e lieto di inaugurare in questo momento la tramvia a vapore Valdagno-Recoaro e di portare a chi iniziò, costruì ed eseguì il saluto deferente del ministro delle finanze on. Lacava, del ministro dei Lavori Pubblici ecc. ed il mio, esprimendo i più ardenti voti per la prosperità e per il progresso di questi ameni e floridi luoghi, di questa fonte benedetta e di tutta questa provincia che fra tante sorelle onde si onora l'Italia risplende come gemma fulgidissima nella storia e nell'arte, nella filantropia e nella libertà; a tutti cara per gli eroismi del 1848, per le glorie del passato, per la nobile operosità del presente e per le mirabili speranze dell'avvenire.

Il pubblico applaude e alle 15.25 si levano le mense fra il più grande entusiasmo, mentre l'orchestrina ad arco che avea allietato il convitto suona l'inno reale.

Il the e l'escursione

Tutti gli invitati, preceduti dalle autorità, scendono quindi in paese, dove, al Casino Municipale, il Sindaco offre il *the* agli ospiti.

Quindi con parecchie automobili S. E. Cottafavi con tutte le principali autorità si reca a fare una escursione sulle prealpi circostanti, spingendosi fino all'Hotel Dolomiti al Pian della Fugazza.

Intanto nel paese si svolgono gli spettacoli popolari, con una ressa stragrande di popolo.

Alle 18 il treno con gli invitati si mette in moto per la via del ritorno.

A sera calata, si illuminano fantasticamente a bengala tutte le vette circostanti e fasci di luce innondano il paese, chiudendo così degnamente la indimenticabile giornata.

Domani incomincia il servizio ordinario della linea e siccome pare ormai che la stazione balneare stia definitivamente per aprirsi, così si può augurare a Recoaro quel sempre più prospero avvenire pel quale gli ospiti d'oggi e quanti ne ammirano le incantevoli bellezze e la squisita ospitalità formulano con voto fervido e concorde.

La ferrovia interna Edolo-Breno

Edolo, 18

Oggi, con l'intervento delle autorità, si è inaugurata la ferrovia interna Edolo-Breno. Alla cerimonia della benedizione della linea ha assistito moltissima folla plaudente. Anche dai paesi vicini era giunta molta gente. Dopo la cerimonia ha avuto luogo un banchetto.

Apertura del Congresso di Sociologia a Berna

Il 20 luglio si aprirà a Berna il Congresso dell'«Institut International de Sociologie», l'importantissima fondazione che il Presidente della Repubblica francese riconobbe istituto di pubblica utilità.

Tale Congresso è il settimo della grandissima Associazione della quale fanno parte i più autorevoli sociologi di tutto il mondo; il numero non può eccedere i trecento; l'Italia vi partecipa con venti membri circa.

La presidenza dell'Istituto, che fu fondato nel 1893 a Parigi, dal chiarissimo scrittore Renè Worms, si alterna fra le varie nazioni. Per la Gran Brettagna fu presidente l'insigne Lord Avebury (Sir John Lubbock).

Questa volta la presidenza del Congresso compete all'Italia nella persona del senatore Raffaele Garofalo.

L'Istituto ha già trattato i temi importantissimi della teoria organica della Società, del materialismo storico, dei rapporti tra sociologia e psicologia, del darvinismo sociale. Stavolta il tema generale del Congresso è la «Solidarietà sociale». Il discorso inaugurale sarà tenuto dallo stesso presidente barone Raffaele Garofalo, che tratterà della solidarietà tra le nazioni e tra i singoli, in rapporto agli antichi e ai nuovi orizzonti.

Fra i relatori leggiamo il nome del tedesco professore Robert Michels, dell'austriaco Rudolf Goldscheid, dell'ungherese Bela Foeldes consigliere aulico, del francese professore Charles Gide, dell'inglese Loch, del russo professore Maxim Kowalewsky.

Per l'Italia saranno relatori Achille Loria, e Gino Bertolini che svolgerà il tema: «La donna e la cosa pubblica».

Governi, Università ed Associazioni [illegible]

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO
19 Lunedì: S. Vincenzo di Paola.
20 Martedì: S. Girolamo Emiliani.
Leva il sole a ore 4.43 — Tram. a ore 19.51.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La festa del Redentore richiamò ieri all'Esposizione uno straordinario concorso di visitatori.

Fin dalle prime ore del mattino le sale erano affollate da un pubblico in gran parte nuovo, più vario e più curioso di quello abituale, un pubblico che restava come ammirato e sorpreso dinanzi alle insigni opere d'arte e alle ricche decorazioni degli ambienti.

Nel pomeriggio ai numerosissimi forestieri che visitavano per la prima volta la Mostra, s'aggiunse la solita folla domenicale degli abbonati. Così, verso l'ora del concerto, il giardino presentava uno spettacolo veramente eccezionale.

La Banda Cittadina fu molto applaudita.

Gli ingressi ascesero a 5907.

Per la festa del Redentore

Ripetiamo che anche oggi, ai portatori di biglietti ferroviari per i treni speciali, rilasciati nella ricorrenza della festa del Redentore, è concesso il ribasso del 75 per cento sul prezzo normale del biglietto d'ingresso alla Mostra.

Vendite

Il conte Giuliano Terzi di Sissa ha acquistato l'acquaforte colorata *Salammbò* di Olaf Lange; il dott. Francesco Baschiera l'acquaforte *La casa di Desdemona* di Louise Danse; il cav. dott. Francesco Müller quattro vasi della Manifattura di S. Lorenzo, Chini e C.o; il prof. avv. Amerigo Imeroni un vaso di metallo della Manifattura J. Winhardt e C. di Monaco; il sig. Libero Andreotti un portacenere in avorio eseguito da Albin Schreiber di Monaco; il prof. Cavalli una tazza e un portacenere della Scuola d'arte applicata di Budapest; il sig. Arturo Diena due vasi della Fabbrica Zsolnay di Pecs e un portacenere della Scuola d'arte di Budapest; i signori Fernand Le Gout-Gerard e Vittorio Castagneto una serie di vasi della Manifattura di S. Lorenzo, Chini e C.; il nob. avv. Emilio Bodio tre vasi a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Budapest.

Redentore

Dopo la baldoria, la penitenza. Iermattina tutti i pellegrini piovuti d'ogni parte del Veneto, dopo aver passato una nottata in mezzo.... ai divertimenti, si recarono in massa alla Giudecca ed affollarono il vasto tempio del Redentore, distendendosi lungo la gradinata, facendo circolo sul piazzale per ascoltare la solenne funzione religiosa.

La funzione cominciò alle dieci, dopo l'arrivo, cioè delle Congregazioni Religiose, ch'erano partite dopo le nove in processione dalla Chiesa di San Marco, per recarsi alla Giudecca attraversando i ponti votivi.

Nella chiesa erano giunti già il Patriarca Cavallari, il Sindaco Co. Grimani con gli assessori Valier, Picchini, Paternoster, Donatelli, Pellegrini, Sorger, Testolini col segretario cav. Boldrin.

In appositi stalli dell'Altar Maggiore riservati, assistevano alcuni consiglieri comunali e parecchi invitati. Celebrò la Messa solenne mons. Pantaleo e venne suonata della musica del m. Thermignon.

Dopo la funzione la Giunta veniva ricevuta nel convento attiguo.

Dopo cominciò l'esodo lento ma progressivo della Giudecca, che oggi accoglierà invece i veneziani puri che vi si recheranno a festeggiare, come sanno far loro, il Redentoretto.

***

Subito dopo il mezzogiorno fu il Lido destinato ad accogliere tutta la folla di passaggio. I veneziani in gran parte se ne rimasero in casa, aspettando di recarsi a godere il fresco in giornate più propizie di calma. I vaporini partirono ininterrottamente carichi sino a sera inoltrata. Al Lido non si sarebbe trovato un posto deserto a pagarlo un tesoro. Tutti gli esercizi fecero affari d'oro.

Dopo le otto anche dal Lido cominciò gradualmente l'esodo. I treni del pomeriggio ripartirono carichi. Si calcola che iersera Venezia fosse sfollata di una buona metà dei suoi ospiti. Ma il movimento continuerà ancora tutt'oggi, fino a che cioè i palloncini della galleggiante municipale — che si spegneranno stasera — segneranno anche la fine dei festeggiamenti Redentoreschi.

***

Malgrado il movimento enorme nessun incidente serio deve registrare la cronaca. Il servizio d'ordine da parte di tutti procedette ottimamente e l'impresa non era delle imprese più facili. Qualche borseggio, ma di poca entità. Molti piccoli borseggi, inevitabili del resto, non vennero neanche denunciati.

I vaporini fecero veramente miracoli e quando è giusto bisogna riconoscerlo. — Quelli di Santa Elisabetta di Lido partirono senza interruzione tanto da Venezia come dal Lido.

Quelli del Canal Grande dovettero procedere con più lentezza, lentezza relativa, ma diversamente non poteva accadere. Tutti i battelli disponibili furono requisiti; e non furono di troppo. E una lode vada anche al personale che da sabato sera ebbe a sopportare un lavoro faticosissimo.

***

Diamo il programma della serenata in Canal Grande disposta dal Municipio per questa sera, tempo permettendo:

Sabbioni Museo — Verdi: Sinfonia dell'opera «Nabucco», orchestra.

San Stae — Gounod: Marcia e coro dei soldati nell'op. «Faust» coro ed orchestra.

Pescheria-Erberia — Apolloni: Duetto nell'opera «L'Ebreo» soprano, baritono, orchestra.

Banca d'Italia — Donizetti: Quartetto e finale secondo nell'op. «Lucia di Lammermoor», soli, coro ed orchestra.

Municipio — a) Verdi: Recitativo ed aria nell'opera «Ernani», baritono ed orchestra. — b) Boito: Prologo dell'op. «Mefistofele», basso, coro ed orchestra.

Corte dell'Albero — Meyerbeer: Aria «O paradiso!» nell'opera «L'Africana», tenore ed orchestra.

S. Samuele — Bellini: Aria nell'opera «Norma», soprano, coro ed orchestra.

Accademia — a) Verdi: Duetto nell'opera «Un ballo in maschera», tenore, soprano ed orchestra. — b) Verdi: «Congiura» atto III. nell'opera «Ernani», soli, coro ed orchestra.

Prefettura — Halevy: Aria nell'opera «L'Ebrea», soprano ed orchestra.

Grand Hôtel e Hôtel Britannia — Verdi: Terzetto nell'opera «Il Trovatore», soprano, baritono, tenore e orchestra.

Giardinetto — Donizetti: Quartetto e finale II nell'opera «Lucia di Lammermoor», soli, coro ed orchestra.

Solisti: sig. Lina Mengaldo, soprano; sig. Caterina Colonna, soprano; sig. Vittorio Ballarin, tenore; sig. Giovanni Longega, baritono; sig. Angelo Zoni, basso.

Concertatore e direttore d'orchestra: professor Francesco De Guarnieri - Direttore [illegible]

Gli amici dei monumenti

Il Consiglio di presidenza e il primo programma di lavori

Ieri, alle quattordici, ebbe luogo in una delle sale del Bauer la terza ed ultima delle sedute per la costituzione della società «Amici dei monumenti», costituzione che è ora definitiva. Si procedette alla nomina delle cariche. In seguito allo spoglio delle schede il Consiglio direttivo si è così costituito: Presidente: Senatore Pompeo Molmenti; vice-presidenti: Luigi Nono; prof. Rambaldi; consiglieri: Mr. Horatio Brown; Dr. Giovanni Chiggiato; Gino Damerini; comm. Fadiga; ing. B. Ravà; Dr. Francesco Saccardo; — Cassiere: conte A. Da Mosto; — Segretario Dr. Ferrari Bravo.

L'assemblea ha subito stabilito le linee generali di un primo programma di lavoro; il Consiglio direttivo indirà per il prossimo settembre le prime riunioni, gite, per prender deliberazioni a proposito di questioni riguardanti la conservazione del paesaggio lagunare in rapporto alle opere moderne che si compiono (come quelle militari a S. Nicolò di Lido, la sostituzione di blocchi di cemento armato alle *bricole* ecc.), la conservazione di edifici pubblici ed opere importanti che rivestono carattere di monumenti, e la rinnovazione edilizia nell'interno della città.

Come si vede la brigata veneziana degli amici dei monumenti, della quale non possono far parte più di cinquanta soci e che si è costituita con tanta oculatezza che alcuni posti sono ancora disponibili, mostra di voler essere attiva ed energica per non venir meno ai suoi scopi. Noi ci ripromettiamo di illustrarne fedelmente l'opera, certi che da essa non possa derivarne che utile e decoro alla città.

Il rinvenimento del cadavere di un annegato a S. Nicoletto

Iermattina alcuni cittadini transitando lungo l'argine di una canaletta secondaria a San Nicoletto di Lido, notavano galleggiante sull'acqua il cadavere di un uomo. Mentre rimanevano indecisi sul da farsi, scorgevano passare poco lontano col suo sandolo, in giro d'ispezione, il capo vigile Turchetto, il quale accorso alle chiamate della gente, dopo constatato che lo sconosciuto doveva essere morto da qualche tempo, legava il cadavere ad un palo e si recava alla caserma dei carabinieri. Di là veniva avvertita la Questura Centrale e si portava sul posto il delegato Dolcetti col maresciallo Regolini ed alcuni militi.

Il cadavere venne tratto a riva e perquisito. Dagli oggetti e dalle carte ritrovate nelle sue tasche fu potuto stabilire che lo annegato era certo Giuseppe Trevisan di anni 35 da Burano, richiamato. Il Trevisan doveva andarsene ieri in congedo. Vestiva in borghese.

Si ritiene per sicuro che la morte debba essere attribuita a disgrazia, perchè la sera prima fu veduto aggirarsi in quei paraggi in uno stato di ubbriachezza impressionante. Avvicinatosi alla riva del canale, probabilmente per soddisfare ad un bisogno avrà perduto l'equilibrio rotolando in acqua. Il luogo deserto e nascosto deve anche aver impedito che le sue grida di aiuto potessero venire intese, ammesso che il Trevisan abbia gridato.

Il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero di San Nicoletto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per una sventurata famiglia

Poco più di un anno addietro in seguito a lunga malattia moriva un ottimo padre di famiglia di condizione civile lasciando superstiti cinque figliuoli e la vedova.

Dei figli la primogenita d'anni 18, buona e gentile ragazza che aveva prestato al padre le più assidue ed amorose cure fino agli ultimi istanti della di lui vita, fu poco dopo colpita dalla stessa malattia ed in brevi mesi lo seguì nel sepolcro.

Ed il male che non perdona tosto coglieva anche la secondogenita d'anni 16, creatura veramente angelica che l'altr'ieri raggiungeva i suoi diletti, lasciando nella desolazione la madre ed i tre fratelli in tenera età essi pure bisognosi di cure.

Per fare fronte alle spese delle gravi malattie fu dato fondo ad ogni risorsa della famiglia.

Ci rivolgiamo al cuore dei nostri abbonati e lettori perchè innanzi a questo caso pietosissimo, vogliano aiutare col loro obolo la sventurata famiglia, che da condizione agiata è precipitata al fondo d'ogni miseria.

Comitato ordinatore del IX Congresso Magistrale Nazionale

Ieri mattina, nella sala della Lega fra gl'insegnanti, si è riunito per la terza volta il Comitato ordinatore del IX Congresso Magistrale Nazionale, che si terrà in Venezia nei giorni 8, 9 e 10 settembre. Intervennero alla seduta 21 de' suoi membri, compresi i rappresentanti di S. Donà, Mira, Dolo, Mirano, Noale e il prof. Guseo, consigliere dell'«Unione».

L'on. Fradeletto, riassumendo la presidenza del Comitato, pronunziò affettuose parole confermanti il suo cordiale interessamento alle questioni che riguardano la scuola e i maestri; il prof. Guseo riferì circa le deliberazioni prese dal Consiglio direttivo dell'U. M. N. in merito alle proposte inviategli dal Comitato; il vicepresidente dir. Benassi espose notizie e formulò proposte concrete intorno agli alloggi, ai festeggiamenti, ai convegni per le biblioteche, per la mutualità, contro l'alcoolismo.

Dopo ampia discussione, alla quale parteciparono specialmente il prof. De Toni, il dott. Levi-Morenos, il prof. Natali, la regia ispettrice, il maestro Zamboni, si stabilì in ogni sua parte il programma da svolgersi, e si elesse una Commissione incaricata dalle pratiche relative.

Concorso Corale Nazionale

Offerte per l'acquisto di medaglie e premi alle migliori Società concorrenti: Lista precedente L. 206.50 — Sig. cav. Giacomini Antonio L. 10; avv. Giacomo Levi, 5; avv. comm. Sacerdoti Giulio, 10; avv. co. Pietro Foscari, 10; cav. Sante Ortes, 5; sen. co. Nicolò Papadopoli, 50; co. Alberto Valier, 10; avv. Enrico Villanova, 2; commendator Michelangelo Guggenheim, 15; avv. Antonio Marigonda, 5.

Baruffa tra infermieri all'Ospitale

Un arresto

L'altra sera verso le nove si trovavano nel locale delle doccie nell'interno dell'Ospitale Civile, due infermieri addetti a quel riparto: Giovanni Centenari d'anni 32, dimorante in Calle Cedon a San Giobbe 528 e Giovanni Pizzolotto d'anni 21, abitante in Calle del Caffettier a San Giovanni e Paolo 6732.

I due infermieri vennero a questione per motivi futilissimi e passarono alle mani. Ad un tratto il Centenari cadeva a terra in seguito ad una forte spinta ricevuta dal suo compagno. Cadendo si produceva la distorsione del polso destro, che dovette farsi subito curare. Fu dichiarato guaribile in una ventina di giorni e forse più.

Informata del fatto, la guardia di P. S. di servizio all'Ospedale, traeva in arresto il Pizzolatto, che fu rinchiuso iermattina nelle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ministro Montenegrino derubato

L'altra sera il Conte Luigi Voinovich, ex Ministro di Grazia e Giustizia del Montenegro, si recava alla Questura Centrale per denunciare che durante il tragitto compiuto quel giorno stesso da Chioggia a Venezia, era stato derubato di una valigia contenente parecchi oggetti. Il funzionario [illegible]

I sussidi alle mogli dei richiamati

Il pagamento dei sussidi per la seconda settimana alle mogli dei richiamati alle armi, verrà effettuato anzichè oggi 19 domani martedì 20 corrente mese, nell'atrio del Palazzo Municipale Loredan dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.30.

Si ricorda inoltre che a tutte le mogli dei richiamati ammesse al sussidio corre l'obbligo di presentare il foglio di congedo illimitato del proprio marito, senza del quale il soccorso non potrà essere corrisposto.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 18

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto in data 16 giugno u. s. viene abrogato l'articolo 6 del regolamento 26 febbraio 1885, per l'applicazione della legge 29 gennaio 1885 circa il collocamento in posizione ausiliaria per gli ufficiali della regia marina e viene sostituito dal seguente:

Il collocamento in posizione ausiliaria degli ufficiali della regia marina, per effetto dei limiti di età, stabiliti dall'art. 6 della legge 29 gennaio 1885, 16 della legge 6 marzo 1899 e 5 della legge 27 marzo 1904, ha luogo nei giorni in cui gli ufficiali compiono l'età indicata dalla legge medesima. Trattandosi di ufficiali all'estero, essi saranno considerati fino al loro ritorno in patria, come temporaneamente chiamati in servizio attivo.

Colla data del 1 agosto il primo tenente di vascello Finocchio imbarchi a Genova sulla *Regina Elena*, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Como.

Con regio decreto 27 giugno i seguenti capitani macchinisti sono promossi a maggiori macchinisti: Oltramonti, anzianità; Casale, id.; Arate, a scelta.

Con regio decreto 27 giugno u. s. i seguenti primi macchinisti del Corpo RR. EE. sono stati nominati, con riserva di anzianità, sottotenenti macchinisti: Gignetti, scelta, secondo dipartimento; Gillemi, anzianità; Mazzatto, scelta, primo dipartimento; Gazzetti, scelta, primo dipartimento; Bindi, scelta, primo dipartimento; Nitrio, anzianità, secondo dipartimento; Bosio, scelta, primo dipartimento; Avorio, scelta, secondo dipartimento; De Michele, anzianità, secondo dipartimento; Palestro, scelta, primo dipartimento; De Leonardo, scelta, secondo dipartimento; Derosa, anzianità, primo dipartimento; Pirelli, scelta, terzo dipartimento; Bernardo, scelta, primo dipartimento; Castelli, scelta, secondo dipartimento; Pagliarello, anzianità, secondo dipartimento; Fevola, scelta, primo dipartimento.

Colla medesima data i predetti ufficiali sono stati iscritti nel dipartimento a fianco di ciascuno indicato.

Colla data del 17 corr. il capitano medico Evangelista è sbarcato a Genova dal piroscafo *Hamburg*. Il tenente medico Gualli imbarchi a Genova il 20 corr. sul piroscafo *Principessa Mafalda* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Etruria* è partita da Savannah per Carleston il 17; la r. n. *Puglia* è giunta a Saronge il 17; la r. n. *Garigliano* è giunta a Pozzuoli e ripartita il 27; la r. n. *Ercole* è giunta a Trapani il 15 (rettifica il foglio d'ordini di ieri); la r. n. *Tevere* è giunta a Napoli il 17; la Betta N. 5 è partita dalla Maddalena il 17.

Varie di Cronaca

Furterello.

Si recò l'altra sera alla Questura Centrale per denunciare un furto l'avv. Cornoldi dimorante a Santo Stefano, al quale ignoti avrebbero portato via da casa un orologio e cento lire.

La beneficenza

× Per onorare il cinquantesimo anno dalla laurea del cav. dott. Pietro da Venezia i co. Gaudenzio e Maria dalla Zonca versano lire ottanta per due letti dell'Ospedale Umberto I da intestarsi ai nomi di due loro indimenticabili bambini: Fausto e Margherita.

Teatri e Concerti

La premiazione al liceo musicale di Roma

Roma, 18

Nel salone dei concerti all'Accademia di Santa Cecilia, a Roma, ha avuto luogo la premiazione degli alunni del liceo musicale. Tra le alunne premiate, la signorina Maria Viscardi e la signorina Emilia Bezzolino hanno vinto il premio straordinario del ministero dell'istruzione.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO. 9 Spettacolo di Varietà.

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL — Déjeuner Concert 12.3/4-14 — The Concert 16.1/2 a 18 — Diner Concert 19.1/2 a 22.
GRAND'HOTEL des BAINS — Diner Concert 19.1/2 a 22.
STABILIMENTO BAGNI — Sulla Terrazza del Caffè Ristoratore. Grande Concerto dalle 15.1/2 alle 18.1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3 — Pranzi da L. 4 — Pensione di vitto da L. 8).

SPORT

La traversata della Manica rimandata

Calais, 18

Latham fa annunziare che per soddisfare ai suoi amici inglesi che desiderano che egli non arrivi colà di domenica, onde potergli fare un ricevimento, rinunzia a tentare oggi la traversata dello stretto.

Il dirigibile "Ville di Nancy„

Columbiers, 18

Il dirigibile *Ville de Nancy*, dopo aver fatto vari esperimenti, è partito per Meet. Ha preso terra anche Beouvel, presso Meet. Stante il tempo favorevole, è ripartito quindi per Nancy.

I voli di Wright

Washington, 18

Wright col nuovo aereoplano è riuscito a compiere un volo di 19 chilometri e 200 metri in 16 minuti e mezzo, all'altezza di 24 metri dal suolo.

I tentativi dell'aviatore Dorne

Belfort, 18

Dopo parecchi tentativi infruttuosi lo aviatore Francesco Dorne coll'aereoplano «Voisin» ha fatto stamane nuovi esperimenti. Egli è riuscito a fare tre voli, sollevandosi all'altezza dei grandi fabbricati. Nell'ultimo esperimento egli è rimasto in aria circa 95 secondi.

Mercati del Veneto

UDINE 17 — Frumento vecchio al quintale da L. 31.50 a 32.50 — id. nuovo da 20 a 24 — Segala vecchia all'ett. da 16.75 a 17.50 — id nuova da 14 a 14.80 — Granoturco giallo da 15.25 a 15.80 — id. bianco da 14.75 a 15.

Pomi di terra al quintale da 5 a 8 — Capponi al chg. da L. 1.30 a 1.70; Galline da L. 1.50 a 1.85; anitre da 1.10 a 1.35; oche nuove da L. 1.10 a 1.20; Tacchini da 1.30 a 1.70.

Ciliege al quintale da L. 15 a 30; pesche da 20 a 60; Pere da 8 a 30; Pomi da 8 a 15; Armellini da 15 a 30; Prugne da 8 a 15; Fichi da 18 a 25.

Il raccolto del frumento riuscirà inferiore per quantità e qualità della decorsa annata. Le spesse pioggie, hanno determinato tali risultati poco rimunerativi alle pratiche dell'agricoltore. La carie ed il carbone hanno pure in qualche parte contribuito a diminuire il prodotto.

A raggiungere però risultati soddisfacenti, [illegible]

ULTIMA ORA

Elezioni politiche

Roma, 18

Collegio di Albano — Risultato di 12 sezioni su 29. — Iscritti 2319; votanti 2017: Valenzani 1205; Borghese 769.

Biella, 18

Collegio di Biella. — Risultato di 23 sezioni su 29: Iscritti 7639; votanti 5190. — Quaglino 2276; Garlanda 2294.

Frosinone, 18

Collegio di Frosinone — Votazione di ballottaggio — Risultato di 5 sezioni: Votanti 747; Maraini 374; Carboni 361; Schede bianche, contestate e nulle, 13. Mancano sei sezioni.

Torino, 18

Collegio di Carmagnola — Risultato di 13 sezioni su 26. — Iscritti 3552: Rossi Cesare 1915; Scotti 358; Schede nulle, bianche e contestate 56.

I professori universitari all'onor. Rava

Roma, 18

Tutti i rettori e tutti i presidenti delle sezioni della associazione tra i professori universitari hanno rivolto telegraficamente dei ringraziamenti al ministro dell'Istruzione on. Rava per la approvazione della desiderata legge e le congratulazioni per la sollecita discussione.

I candidati al concorso di uditore giudiziario ammessi alla prova orale

Roma, 18

Ecco l'elenco dei 73 candidati al concorso di uditore giudiziario indetto per cento posti ed ammessi alla prova orale:

De Luca, Tripepi, Pelli, Surdo, Vitalo, Cenzi, Tosatti, Franco, Giorgi, Gento, Manferoni, Jacobucci, Carella, Cardelli, Melucci, Lodolardo, Guerci, Campobianchi, Alpe, Camerini, Valenzi, Lesen, De Angelis, Murano, Asnesano, Manozzi, Effasto, Bosi, Pinopoli, Guidi, Baratti, Cannella, Montecchi, Garibaldi, Colonnelli, Zanelli, Gabrielli, Nicolasi, Binetti, Penelli, Manzi, Cardinali, Delitale, Infante, Cuzzino, Nocchè, Sabatini, Olivieri, Barra-Caracciolo, Amendola, Beltramo, Mirabelli, Fiorito, Tramani, Campelli, Medda, De Gregori, Chieffo, Chiesa, De Bernardinis, Rubini, Modugno, Guarnieri, Melassi, De Maria, Cappellani, Anichini, Calderazzi, Buldesi, Giovannini, Ceva di San Michele, Alferio.

Per il personale universitario

Roma, 18

Il *Popolo Romano* dice che la legge universitaria, testè approvata dal Senato, è stata mandata a Racconigi per la firma reale. Il *Popolo Romano* aggiunge che al Ministero della Pubblica Istruzione si lavora attivamente per preparare il regolamento per essa legge, e si sta provvedendo perchè con la maggiore sollecitudine, non appena il regolamento sarà approvato dal Consiglio di Stato e registrato dalla Corte dei Conti, possano aver corso i decreti relativi al nuovo stato economico del personale universitario. Gli assegni nuovi ed i miglioramenti decoreranno dalla data della legge e non da quella dei relativi decreti.

Il varo d'un sommergibile danese a Spezia

Spezia, 18

Stamane, presenti le autorità, nel cantiere «Fiat» a San Giorgio di Muggiano è stato felicemente varato il sommergibile «Dykeren», per conto della marina danese. Esso misura in lunghezza metri 34 e 25, in larghezza metri 23,35 e di pescagione metri 2,20. In completa emersione il dislocamento è di tonnellate 103 e in completa immersione di tonnellate 128. Alla superficie raggiunge la velocità massima di nodi 11,1 e in immersione una velocità massima di nodi 7,6. Il sommergibile è mosso da motori elettrici, e da potenti accumulatori elettrici i quali danno un'economia di tempo di 65 miglia in velocità di crociera. L'armamento del sommergibile è costituito da due lancia siluri e da due siluri di metri 5,20, cariche da 95 a fulmicotone. La signora Bardesono, consorte del sotto prefetto, è stata madrina della nave.

Il nuovo Abate di Montecassino

Roma, 18

Padre Gregorio Dianarè, priore claustrale di Montecassino, è stato nominato abate ordinario di quell'arci-abbazia, in sostituzione del compianto padre Krug.

La Regina Madre ristabilita

Roma, 18

La Regina Margherita si è completamente ristabilita dalla infermità che la aveva colpita e lascierà Roma dopo il 29 luglio per recarsi a Stresa.

La cinematografia solare

Roma, 18

Presentato dal prof. Barcellini, oggi nel salone dell'associazione artistica internazionale, il signor Silvio Docetti, un intelligente operaio, ha spiegato lo scopo della cinematografia solare. Per mezzo di questo apparecchio, le proiezioni si ottengono senza bisogno di luce artificiale. Basta la luce del sole e quella del giorno.

Ufficiali russi a Bracciano

Roma, 18

Sono giunti a Bracciano degli alti ufficiali russi con a capo il colonnello principe Wolkonski, dello stato maggiore, e il colonnello Gabiato. Iersera gli ufficiali del primo reggimento d'artiglieria che si trovano a Bracciano per le annuali esercitazioni di tiro, hanno offerto un pranzo in onore della commissione russa. Allo «champagne» dopo poche parole di saluto agli ospiti, il principe Wolkoski ha brindato alla salute dei nostri Sovrani, alla gloria del nostro esercito e agli italiani tutti.

I falsificatori delle cartelle della tombola denunciati all'autorità giudiziaria

Roma, 18

Il prefetto di Roma decise di denunciare alla autorità giudiziaria i possessori di alcune cartelle che avevano concorso alle vincite della tombola telegrafica nazionale, con numeri che non corrispondevano a quelli segnati nelle corrispettive matrici. L'*Avanti!* dice che tra queste cartelle, ve ne era una proveniente da Spezia, che, confrontata colle matrici, risultava riempita dopo l'estrazione. Le indagini operate in proposito assodarono che la cartella venne comperata da un tabaccaio di Spezia e venne riempita dopo l'estrazione da alcuni burloni, i quali non la inviarono direttamente al comitato, ma l'abbandonarono sulla pubblica via, dove fu raccolta da un passante il quale abboc-

In memoria del capitano di vascello Passino Vittima del terremoto

Roma, 18

Subito dopo il terremoto di Calabria e di Sicilia, era sorta l'idea tra varii ufficiali della regia marina, ammiratori del compianto capitano di vascello Passino, rimasto sotto le macerie della sua abitazione a Messina, nella notte del 28 dicembre 1908, di onorarne la memoria, collocando a Sassari una lapide che attesti alla sua città natale le virtù e le opere dell'illustre comandante, notissime nella marina e nel mondo scientifico, per le sue invenzioni, per le quali il Ministero della Marina gli decreteva la medaglia d'oro. La lapide sarà murata nel palazzo comunale di Sassari e la epigrafe sarà dettata dal comandante Buonamico. — Hanno aderito alla iniziativa l'ammiraglio Faravelli e l'ammiraglio Cattolica, e numerose cospicue personalità della marina.

Avviso agli emigranti

Roma, 18

Il Commissariato dell'Emigrazione comunica:

Secondo una recente deliberazione del le autorità federali addette al servizio di immigrazione negli Stati Uniti, viene fatta viva raccomandazione agli emigranti che colà si dirigono di portare seco una somma di almeno 25 dollari (125 lire italiane) oltre al denaro necessario per le spese di prosecuzione nell'interno della federazione. Se sprovvisto di tale peculio, l'emigrante correrà seri rischi di essere respinto dal porto di sbarco. Per gli emigranti che sono diretti al Canadà, attraversando il territorio degli Stati Uniti, la somma indicata di 25 dollari (oltre al biglietto di viaggio dal porto di sbarco al paese di destinazione) è pure prescritta in base ad accordi testè intervenuti tra il governo canadese e quello degli Stati Uniti.

Tentata evasione di 3 coatti

Roma, 18

Si ha da Favignana che i tre coatti romani Zaffisoni, Bonfara e Trigione, approfittando di una momentanea assenza dei guardiani, discesero da una finestra di quello stabilimento penale, e impadronitisi di una barca tentarono di guadagnare il largo. Venuto a conoscenza dell'evasione il delegato di pubblica sicurezza, fu subito disposto per l'inseguimento. Un brigadire, e varie guardie, con diverse barche, si posero a dar la caccia agli evasi, che furono raggiunti dopo due ore e catturati. Per non essere arrestato, uno dei due, si gettò dalla barca nel mare, ma venne subito ripescato.

Congresso dei democristiani

Osimo, 18

Si è qui inaugurato il Congresso dei democristiani, alla presenza di circa 150 congressisti, fra i quali l'on. Romolo Murri e parecchie signore e signorine.

Una lettera recapitata dopo 20 anni

Pavia, 18

Ieri è stata recapitata al locale ufficio del registro una lettera proveniente da Binasco portante la data del 15 luglio 1889. La lettera avrebbe impiegato venti anni a percorrere i quindici chilometri che separano Pavia da Binasco.

Dieci persone perite nel crollo di un edificio a Napoli

Napoli, 18

Alle ore 17 è crollata una terrazza nel palazzo di proprietà Malduria, in vico S. Vito alla Salute. Il cumulo delle macerie ha prodotto il crollo di tutti i pavimenti delle stanze sottostanti di tre piani, seppellendo la famiglia del calzolaio Francesco Lauchi, abitante al piano terreno. I pompieri, gli agenti e la truppa accorsi operano i salvataggi. Finora è stato estratto il cadavere di Caputo Gennaro; si teme che sotto le macerie vi sieno una diecina di persone. Una grande folla stazione nelle adiacenze della località del disastro.

Orribile tragedia causata dalla gelosia

Bologna, 18

A Granaglione una ragazza abruzzese, divenuta gelosa dell'amante Paolo Tarupi, gli recise alcune parti delicatissime del corpo. Il Tarupi è stato colto nel sonno. Egli, svegliatosi, cercò di difendersi, ma venne ferito al collo. Tuttavia riuscì a disarmare la donna e colla stessa arma adoperata contro di lui la uccise. Il Tarupi è in condizioni gravissime.

La partenza di Bülow da Berlino

Berlino, 18

Il principe e la principessa di Bülow sono partiti per Kleinflotthe ove furono accolti dalle entusiastiche ovazioni di numerosa folla che si trovava lungo il percorso. Alla stazione si trovavano il cancelliere dell'impero, tutti i ministri e segretarii di Stato, parecchi membri del corpo diplomatico ed era pure presente l'aiutante di campo dell'Imperatore che in suo nome offerse alla principessa un mazzo di fiori. Bülow si intrattenne lungamente col cancelliere. Al momento della partenza la folla cantò l'inno nazionale e gridò «arrivederci».

Gravissima sciagura a una corsa motociclistica Sette morti e 30 feriti!

Berlino, 18

Nella corsa ciclistica del pomeriggio nell'antico giardino botanico due motociclette ebbero una collisione. Un motore esplose e s'incendiò e venne gettato fra il pubblico che assisteva alla corsa. Vi sono 7 morti ed una trentina di feriti.

La scoperta del microbo del vaiuolo

Rio de Janeiro, 18

Il dottor Osvaldo Cruz, direttore dei servizi di sanità, ha fatto all'Accademia di medicina di Rio Janeiro una comunicazione delle più interessanti. Egli ha dichiarato che il microbo del vaiuolo, di origine animale, è stato scoperto nel corso di ricerche batteriologiche fatte nell'Istituto Osvaldo Cruz dai dottori Heinriche Beaurepaire d'Arenad e Prowazok.

Ribellione di detenuti

Troyes, 18

Nel pomeriggio di ieri, mentre venivano chiusi in celle individuali, duecento detenuti della prigione centrale di Clairveux, rifiutavano di sottomettersi; uno di essi si scagliò con una sbarra di ferro in mano contro un maresciallo d'alloggio di Clairveux, tentando di colpirlo. Il maresciallo potè parare il colpo con la carabina. In quel punto un guardiano vedendo il mare-

La flotta inglese riunita alla foce del Tamigi

Londra, 18

La squadra dell'Atlantico e quella del Tamigi riunite alla foce del Tamigi, sono disposte in una linea che dalla spiaggia del Tore, giunge fino al ponte di Westminster per una lunghezza cioè di 65 chilometri circa. La flotta comprende 149 navi di ogni tipo e divisione, dai piccoli e quasi invisibili sottomarini, alle formidabili corazzate tipo «Dreadnought». — Quattro sottomarini sono allineati al ponte di Westminster, fino al palazzo omonimo. Nella parte del fiume compresa fra il ponte di Westminster e quello di Waterloo sono collocate sei torpediniere. A Valle del ponte di Westminster si trovano quattro sottomarini. Fra il ponte di Londra e quello della torre si trovano quattro destroyers. A valle del ponte della torre si trova il primo incrociatore d'esplorazione e poi un incrociatore protetto; quindi quelli corazzati e poscia i nuovi incrociatori. Fra questi ve ne sono quattro del tipo «Dreadnought». Lungo la linea di fronte a Suden, dove il Tamigi si apre ci sono quattro corazzate, 16 incrociatori protetti e 48 destroyers, 34 sottomarini e molte navi minori. Su queste navi manovrano 42 mila uomini d'equipaggio. Per altri sei giorni questa flotta potrà essere visitata dalla folla e particolarmente dagli irlandesi. Si calcolano a 100 mila le persone che hanno visitato in questi giorni la flotta. Per render possibile la visita all'enorme folla, tutti i piroscafi disponibili del porto di Londra, tutti gli scafi a vapore ed automobili, tutti gli yachts privati sono stati acquistati e per il numero enormo della gente si teme che moltissimi dovranno contentarsi di godere lo spettacolo da una delle rive del fiume. — L'ammiragliato ha pubblicato le disposizioni per regolare il movimento delle navi e si spera che, non ostante il grandioso movimento, si potranno evitare dolorosi incidenti.

Ancora scosse in Provenza

Marsiglia, 18

Delle altre scosse di terremoto sono avvenute a Lambese. Una casa che aveva già grandemente sofferto per le scosse precedenti, è crollata completamente. Non si segnala nessuna disgrazia di persone.

Vittime dell'incendio

Tolone, 18

Un incendio si è manifestato nel villaggio di Roquebrune, bruciando parecchie fattorie ed un carro di legname. Nel quartiere di Moutard una bambina di otto anni ed un bambino di anni tre sono rimasti vittime dell'incendio.

L'incerta sorte di due alpinisti

Bellinzona, 18

Telegrafano da Berna che è stata segnalata la scomparsa di due inglesi partiti per una escursione nelle Alpi Svizzere. La famiglia è da 8 giorni senza notizie e teme sia avvenuta una catastrofe. Si sono fatte delle ricerche nell'Oberland Demere e nelle Alpi Valleenne, dive si crede che i due scoparsi siano saliti.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono, 18:

Funerali — Ieri, dopo un anno di penosissima malattia sopportata con rassegnazione di martire, cessava di vivere a 69 anni Carlotta Zamengo Zennaro. Era sposa e madre affettuosissima. Oggi nella chiesa arcipretale seguirono i funerali.

Alla famiglia ed ai parenti tutti giunga in quest'ora triste l'espressione del nostro cordoglio.

Belluno

La fine di un secolare monastero L'esodo delle religiose

BELLUNO — Ci scrivono, 18

Le Benedettine del secolare cenobio di San Gervasio fuori porta Feltre — avendo la Provincia stabilito colà la costruzione di un manicomio, lascieranno presto il monastero e si trasferiranno a S. Giacomo di Vittorio, ove hanno acquistato uno stabile ormai adattato a casa di clausura.

Le monache usciranno in due gruppi dalle mura che cingono il convento di San Gervasio; usciranno prima dell'alba per non esser vedute e, con apposite carrozze chiuse, per la via di Santa Croce, andranno nel monastero nuovo.

Il primo gruppo, composto delle otto religiose più anziane, fra cui la abadessa Giovanna Renier, partirà il 20 mattina. Il secondo, invece, il 12 agosto, dopo che avrà consegnato all'Intendenza di finanza quanto il Demanio si è appropriato.

Le vittime della montagna

Presso San Tomaso di Agordo, in fondo ad un burrone, venne rinvenuto dopo due giorni di ricerche il cadavere di certo Giovanni Giolai, che recatosi sul monte sovrastante, attraversando un sentiero difficile, aveva perduto l'equilibrio cadendo dall'altezza di oltre cento metri.

Il bagarinaggio

Anche a Belluno il bagarinaggio continua. Più volte invano abbiamo alzata la voce, invitando il Municipio a prendere i provvedimenti del caso.

Eppure l'autorità comunale di Padova, quella di Rovigo ed altre del Veneto son riuscite a reprimere l'incetta degli erbaggi, dei polli, delle uova. Ma perchè a Belluno i signori di palazzo rosso non seguono l'esempio?

Il rifugio Budden

L'avv. Protti ci comunica che il 25 corr. verrà aperto il rifugio Buddan, costruito dalla Sezione bellunese del Club Alpino Italiano sulla vetta del colle Visentin (metri 1774).

L'attività dell'Austria alla frontiera

In questi giorni — così ci dicono — dei reparti del genio militare austriaco avrebbero collocato in vari punti della strada militare che conduce al passo Cereda, nel Trentino, al di là dell'Agordino, delle mine.

Inoltre lungo tale strada, in questi ultimi tempi, sarebbero stati costruiti dei parchi per piazzarvi l'artiglieria.

Le gare podistiche

Oggi un bel sole, troppo cocente se vogliamo, ha favorito le gare podistiche al Parco, ove la scuola di musica, diretta dal maestro Cornacchia, ha dato il primo ed ottimo saggio e venne applaudita.

L'animazione al Parco è incominciata alle due e mezzo ed ivi mano mano la gente andò riversandosi.

Campionato Bellunese: 1. Molucchi Giovanni; 2. Solagna Celestino; 3. Perucchi Imerigo; 4. Venzon Filippo; 5. Pellegrinet Adelino; 6. Da Rold Luigi; 7. Bigatel Angelino.

Corsa per batterie — Prima: Vagliasindi Paolo, Baratto Silvio., Giotto Gerardo.

Seconda: Molucchi Giovanni, Capponi Stefano.

Semi finale — Capponi, Solagna.

Finale: Vagliasindi (med. oro); Molucchi (med. wermeille); Solagna (med. argento grande); Capponi (med. argento).

Sussidi — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha accordati i seguenti sussidi: Al Patronato per la refezione scolastica di Feltre lire 800; lire 600 al Patronato Vittorino da Feltre; lire 150 al Patronato Scolastico di Auronzo.

Dal Prefetto — Stamane il sig. Dal Farra, segretario di Gosaldo, contro il quale vennero fatte le note dimostrazioni, è giunto a Belluno, chiamato dal prefetto comm. Poggi, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Udine

Dimissionari

UDINE — Ci scrivono, 17:

In seguito al gravissimo *deficit* subito dalla Commissaria Uccellis (i particolari del quale furono ieri diffusamente esposti dalla *Gazzetta*) i membri della commissione di vigilanza hanno rassegnato le proprie dimissioni al presidente della stessa, assessore avv. Comelli.

Ampliamento di alcune Stazioni

Il «Giornale dei Lavori pubblici» reca che il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato la sua approvazione ai progetti presentati dalla «Società Veneta» per l'ampliamento ed il miglioramento delle stazioni ferroviarie di Cividale, Palmanova, S. Giorgio, Latisana e Muzzano.

Cose militari

Per quanto se ne parlasse da tempo, pure venne appresa con vivo compiacimento stamane la notizia dell'istituzione dell'ottavo reggimento alpini che avrà sede nella nostra città.

— Il 79. fanteria è partito la scorsa notte alla volta di Spilimbergo, per partecipare ai tiri ed alle manovre di brigata in unione all'80, sotto il comando del seguito di vari ufficiali superiori si è recato a Gemona e d'Osoppo per visitare quei forti.

La guardia di finanza Quarella Pietro, d'anni 29, fu sorpresa ieri sera fuori porta Villalta mentre stava per commettere atti osceni con alcuni ragazzetti. Venne arrestato e tradotto in carcere.

TARCENTO — Ci scrivono 18:

Borseggio — Venne tradotto a queste Carceri certo Viviani Mattia fu Domenico, d'anni 68, da Udine sorpreso in questa piazza, mentre alleggeriva un povero vecchio del portafoglio. Il borsaiuolo fu arrestato.

CODROIPO — Ci scrivono 18:

Truppa che passa — Proveniente da Palmanova è qui giunto un battaglione del 79. reggimento fanteria al comando del maggiore Cangemi cav. Alberto, nonchè uno squadrone di cavalleria al comando del capitano sig. Mannati, diretti a Spilimbergo.

Festa centenaria — La festa del centenario del Cristo, ora che scrivo è nel suo pieno fervore. Grande il concorso dei forestieri; ordine perfetto.

Vicenza

Un congresso storico

BASSANO — Ci scrivono 18:

Nel prossimo autunno la Deputazione veneta di Storia Patria terrà un proprio Congresso a Bassano.

Oratore ufficiale del Comitato ordinatore sarà il prof. Giuseppe Gerola, socio dell'Ateneo Veneto, cara e preziosa conoscenza dei bassanesi.

E' superfluo rilevare come un Congresso Storico assuma in quest'anno speciale importanza, onde la notizia deve venire accolta con giubilo da quanti non hanno assopito il senso del buono e del bello.

Per la stagione d'opera

Finalmente le pratiche lunghe e laboriose per concretare la prossima Stagione d'opera hanno provocato la tanto attesa decisione. Difatti la presidenza del Teatro Sociale ha potuto concludere coll'impresa Ercole Casali la rappresentazione di *Manon* di Massenet e del *Barbiere di Siviglia*.

La scelta delle opere e dell'impresa che le allestirà non potrebbe essere più indovinata; il Casali è, per Bassano, l'impresario tipo e non dubitiamo dell'esito felicissimo della stagione.

Padova

Un telegramma dell'ex Imperatrice Eugenia

PADOVA — Ci scrivono 18

Avete pubblicato a suo tempo che la Società di Solferino e San Martino, su proposta del sen. Silvio Arrivabene, aveva fatto deporre una artistica corona in bronzo (opera del Munaretti) sulla tomba di Napoleone III. Ora mi si comunica copia del dispaccio con cui la Vedova del grande Imperatore ringrazia la Società dell'omaggio gentile. Eccolo:

«*Maluta Presidente Società Solferino - San Martino* — Farnborough, 15 Luglio 1909 — Reconnaissante du désir exprimè par la Société Solferino et San Martino, j'ai fait placer sur la tombe de l'Empereur, dans la Chapelle de Farnborough, la couronne en bronze que Vous avez envoyée à l'occasion du cinquantenaire de Solferino. Je Vous remercie tout vivement du pieux témoignage de Vos sentiments offerts à la mémoire de Napoléon Trois.

Comtesse Pierrefonds»

(Come è noto, la sventurata Signora, che fu già Imperatrice dei Francesi, suole chiamarsi semplicemente Contessa di Pierrefonds).

Licenziati alla R. Scuola Normale

Furono abilitati all'insegnamento elementare:

Berengan Erasmo, Crema Edoardo, Cunico Marino, Le Toni Italo, Ferracin Giacinto, Ferrazin Alessandro, Molini Antonio, Rigo Gastone Lino, Sala Desiderio, Trentin Leonida.

Privatisti licenziati: Boso Eugenio, De Rossi Ferruccio, Mezzavilla Giuseppe, Vigato Erminio.

Privatisti abilitati all'insegnamento elementare: Baroni Giuseppe, Centomo Marcello, Massarente Anselmo, Pel.o Silvio, Raumer Tarcisio, Romanato Luigi.

Approvati nell'esame d'integrazione: Bertorelle Attilio, Bertorelle Nicodemo, Scrimali Giuseppe.

La chiusura della mostra sociale d'arte Estrazione di premi

Ebbe luogo oggi la chiusura della mostra sociale d'arte. Alle sedici seguì l'estrazione del quadro destinato in premio agli acquirenti del catalogo.

Il numero favorito fu il 52 e il quadro scelto reca il n. 50 del catalogo ed è dovuto al pittore Renzo Canella.

Una simpatica cerimonia alla Gran Guardia

Stamane alle 10 ebbe luogo alla Gran Guardia la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari che meglio svolsero il tema dato a cura della società zoofila e che si riferisce all'amore per gli animali.

La sala era affollata di bambini e di un pubblico numeroso. Notiamo fra i presenti: la vice-presidente della Società signora Stefania Omboni, co. Ida Correr, signora Filomena Fornasari, co. Violante Da Ponte, Laurenti, Calabresi, Massari, Scarpa, Porzio, Piccinato e signorine Padovan, Ervas, Zucchi, Baseggio, Perdon, Marangoni, Vascellari, Vittorina De Benedetti, Anna Donnini, Amalia Boniolo ecc. Fra i signori: maggiore Abriani, tenente colonnello cav. De Benedetti, avv. Piccinato, Giovanni Fabris, Melchiore, Graziani Luciano di Cittadella.

Municipio di Treviso

Concorso al posto di Direttore Didattico

A tutto 31 Luglio corr. è aperto in questo Comune il concorso per titoli al posto di Direttore Didattico delle Scuole Elementari Comunali con lo stipendio annuo di Lire 3000.

Presentare alla Segreteria Municipale nel termine sopra fissato con la domanda in carta bollata, i documenti di rito.

Non sono ammesse, per qualsiasi ragione, le domande che pervengano dopo scaduto il termine fissato dall'avviso e quelle non corredate da tutti i voluti documenti.

Società Anonima Lido Utilizzazione Terreni Edificabili (S. A. L. U. T. E.)

Capitale Sociale Lire 1.000.000 interamente versato

Ordine del Giorno dell'Assemblea Generale Ordinaria

che avrà luogo il giorno di mercoledì 4 agosto 1909 alle ore 14 ed eventualmente in seconda convocazione il giorno di martedì 10 agosto alla medesima ora in una sala del Palazzo della Fenice (San Fantino).

1. Nomina del Presidente e Segretario dell'Assemblea. — 2. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sulla gestione dell'anno sociale dal 14 luglio 1908 al 30 giugno 1909 ed approvazione del Bilancio. — 3. Proposta di restituizione di parte del Capitale Sociale. — 4. Determinazione della retribuzione ai Sigg. Sindaci (Art. 9 dello Statuto). — 5. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti (Scadono per anzianità).

Venezia, 12 luglio 1909.

Per il Consiglio d'Amministrazione

Ing. N. P. PIAMONTE, pres. - Avv. G. E. USIGLI, segr.

AVVERTENZE — Il bilancio e la relazione dei Sindaci sono depositati presso il Segretario del Consiglio (Campo S. Vidal 2885) a disposizione dei Sigg. Azionisti.

Per intervenire all'Assemblea l'Azionista dovrà depositare le Azioni presso la Banca Commerciale o presso il Banco di S. Marco o presso la Banca del Piccolo Commercio fino a tutto 30 corrente mese.

Società Anonima Coop. di Consumo fra Agenti Ferroviari in Venezia

Egregio Consocio,

Giusta il disposto dell'art. 36 dello Statuto sociale la S. V. è invitata ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo alle ore 20 del giorno 5 Agosto nella solita sala d'aspetto di questa Stazione Centrale, cortesemente concessa dal Sig. Capo Divisione del Movimento e Traffico, per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Nomina del Presidente dell'Assemblea;*
2. — *Lettura ed approvazione del verbale della precedente Assemblea Generale;*
3. — *Nomina della Commissione di scrutinio e di verifica per le elezioni delle cariche sociali;*
4. — *Rendiconto morale del Consiglio d'Amministrazione;*
5. — *Relazione del Collegio dei Sindaci;*
6. — *Discussione ed approvazione del Bilancio consuntivo 1908-1909 e preventivo per l'Esercizio 1909-1910;*
7. — *Svolgimento di eventuali interpellanze e discussione delle proposte pervenute alla Presidenza nel termine prescritto dall'Art. 37 dello Statuto;*
8. — *Elezioni delle cariche sociali.*

ciulli dell'Infanzia Abbandonata con bandiere.

La vice presidente parla fra la viva attenzione dicendosi dolente che manchi alla cerimonia il valoroso presidente della Società Zoofila Gran Ufficiale Carlo Malota.

Dopo brevi parole del maggiore Abriani, il quale dà lettura d'una affettuosissima lettera del presidente impossibilitato ad intervenire alla simpatica cerimonia si procede alla distribuzione dei premi.

La cerimonia termina alle 11.

La legge dei professori universitari

L'illustre prof. Nasini, che per tanti anni ha retto la nostra Università, ha inviato al prof. Serafini il seguente telegramma: « Ora che provvedimenti miglioramento economico personale universitario sono diventati legge dello Stato i colleghi pensano con riconoscenza e plaudendo a lei a cui si deve la prima e veramente valida iniziativa. Saluti. — *Nasini* ».

Verona

Ancora il disastro edilizio

VERONA — Ci scrivono 18

Gli operai rimasti feriti per il crollo della casa di Borgo Venezia, benchè si trovino in grave stato, pure accennano a migliorare.

Uno dei costruttori, il capomastro Avesani, potè essere interrogato. Egli, parlando stentatamente a causa della frattura della mandibola, raccontò che si trovava coi muratori Corsi e Falsi all'altezza del secondo piano, per accomodare il davanzale d'una finestra. — D'un tratto — ha detto — vidi le mura tremare, le armature sfasciarsi, i muratori cadere travolti sotto le macerie ed io subito dopo venni pure travolto e sepolto dalle macerie. — L'Avesani accusa anche gravi dolori alle gambe ed al braccio sinistro. Quanto alla causa che determinò il disastro, egli sostiene che non fu la deficiente qualità del materiale adoperato per la costruzione. Ritiene invece che una « periana » del primo piano abbia ceduto e che nel cadere abbia trascinato seco i pali di sostegno del soffitto.

Il fatto è che i pali, cadendo, fecero leva nei muri, ove erano piantati, e le due facciate principali del fabbricato vennero tirate in dentro, finchè crollarono, trascinando con loro tutta la costruzione.

Gli altri operai raccontano essi pure qualche episodio. La maggior parte di essi, al momento del crollo, riteneva che fosse avvenuta una forte scossa di terremoto.

Essi sono ancora in preda ad indicibile sgomento. La popolazione ha indetto una sottoscrizione per venire in soccorso alle famiglie dei disgraziati.

I funerali delle tre vittime avranno luogo domani sera alle ore 6. Il trasporto funebre sarà fatto a cura del Municipio. Vi interverranno ufficialmente il Sindaco, gli assessori, la Banda Cittadina, pompieri e vigili, nonchè le rappresentanze dei sodalizi cittadini.

Il corteo muoverà dalla cella mortuaria del cimitero e dopo un lungo percorso entrerà in camposanto, dall'ingresso principale.

Alle 7.30 pom. di ieri, S. E. il cardinale Bacilieri, accompagnato dal suo segretario particolare mons. Tomba, si è recato all'ospedale a visitare i feriti.

Venne ricevuto dall'ispettore Battistella e dal prof. Spangaro, nonchè dai cappellani P. Luigi e P. Eugenio, ed accompagnato in sala chirurgica.

S. E. si interessò molto dello stato dei feriti ed ebbe per ciascuno parole di conforto. Prima di andarsene, impartì loro la benedizione.

Annegamento

LEGNAGO — Ci scrivono, 18 :

Alle 20 di ieri, si sparse la notizia dello annegamento di certo Antonio Tedesco, di anni 60 circa, possidente agricoltore di Canove, e ciò in seguito al rinvenimento di una giacca e di un cappello sull'argine sinistro dell'Adige, presso il ponte della ferrovia, appartenenti al Tedesco.

Furono tosto sul luogo l'arma dei carabinieri e varie persone, si sono fatte subito ricerche nel fiume per rinvenire il cadavere, ma invano.

Stamane vennero riprese le ricerche e fu rinvenuto il cadavere del Tedesco presso la località ov'erano stati rinvenuti la sua giacca ed il suo cappello.

L'infelice era affetto da mal di cuore, ma le voci che circolano attribuiscono il suicidio anche a dissesti finanziari.

Circa al presunto suicidio della Guarise Emma di Bezosso, di cui vi detti ieri notizia, la perizia medica ha accertato trattarsi di suicidio in seguito a ferite con arma da fuoco.

Lavoro notturno — Il Sindaco ha diramato a tutti i proprietari di forni e pasticciere una circolare per raccomandare loro l'esatta osservanza della legge e regolamento sull'abolizione del lavoro notturno dei panettieri — onde ovviare alle gravi pene cui andrebbero incontro in caso di inosservanza delle disposizioni.

Treviso

Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono 18:

Il pro Sindaco on. Avv. Bricito ha convocato il Consiglio Comunale in Sessione straordinaria nei giorni di giovedì 22 e venerdì 23 luglio corr. alle ore 15 e un quarto per deliberare su vari importanti argomenti.

L'ordine del giorno contiene fra altro: convenzioni coll'Autorità Militare per la costruenda Caserma di Cavalleria nel suburbio e per la cessione di terreno ad uso poligono Minatori del Genio — Convenzione con la Cassa di Risparmio di Verona per la cessione dello stabile in via Re Umberto — Concorso del Comune per la costruzione di un primo gruppo di case popolari — Assunzione diretta del servizio affissioni pubbliche etc.

Il Cons. P. L. Mozzetti-Monterumici ha presentato un'interpellanza su provvedimenti per sistemare il servizio al cimitero.

Piccolo incendio — Oggi nel pomeriggio si sviluppava un piccolo incendio in casa dell'orologiaio Favaretto ai Noli. Accorsero prontamente i pompieri e il fuoco potè essere domato sin dall'inizio. — Il danno è lieve.

Per l'istituzione di un forno comunale

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 18 :

Già vi annunziai che a questa Giunta Municipale era stato presentato un progetto per l'impianto di un mulino-forno comunale, dal nuovo Ragioniere del Municipio Spartaco Discepoli.

La Giunta accolse con favore la proposta del suo funzionario; però, innanzi di sottoporla all'approvazione del Consiglio, volle sottoporla allo studio critico delle persone tecniche preposte all'analoga azienda di Rovigo ed esaminare « de visu » il funzionamento di quest'ultima.

Favorevolissimo è stato, il risultato dell'una e dell'altra pratica, dimodochè pare ora assicurata l'istituzione del forno comunale anche a Castelfranco.

Ho potuto prender visione della diligente relazione del rag. Discepoli, e credo opportuno darvene un sunto.

Premessi alcuni cenni storici sulla pubblica industria del pane e rilevati con discernimento lo scopo, l'azione ed i risultati della municipalizzazione dei pubblici servizi in genere, e di quello del forno in ispecie, enuncia le ragioni che rendono utile l'impianto di un panificio comunale in Castelfranco, e cioè « La necessità di portare una diminuzione nell'alto prezzo del pane e il bisogno di introdurre nella sua confezione quelle regole igieniche che tolgono al prodotto la possibilità di recar danno alla pubblica salute. In proposito analizza le spese che oggi gravano la locale industria privata (la quale si vale di soli forni in muratura) e le riconosce così rilevanti da originare da sole l'attuale stato dei prezzi. Infatti riscontra che ogni quintale di pane, senza tener conto degli altri aggravi, richiede una spesa di mano d'opera di circa L. 5,66 e una di riscaldamento di L. 2.18!

Introduciamo — egli dice — nell'industria un macchinario razionale, e noi vedremo notevolmente diminuire questi due importanti cespiti di spesa; sfuggiamo alla onerosa ingerenza del produttore privato, macinando da noi medesimi il nostro grano con una mola francese, e noi otterremo una maggior resa, un miglior prodotto ed una rilevante diminuzione nel costo delle farine panizzabili.

Descrive poi le miserevoli condizioni igieniche degli attuali panettieri nei rapporti del macchinario e dei locali: ricordando in proposito quanto facili siano in essi le malattie posito organi respiratori e come con il lavoro oggi in uso, sia facile la trasmissione dei microbi dai panattieri ai consumatori. E perciò ripete esser necessario l'impianto di un opificio modello, nel quale l'aria l'acqua e la pulizia abbondino e dove l'operaio sia, quanto meno è possibile, a contatto delle materie.

Studia in seguito la forma che dovrà assumere il progettato opificio municipale e conclude col proporre l'impianto di un molino-forno comunale eretto in Azienda Municipalizzata, per la produzione media di quintali 4 di pane bianco e due di pan misto al giorno e massima di dodici (il Forno di Rovigo iniziò l'esercizio con Q.li 5.75 e oggi, dopo soli diciotto mesi, ne confeziona oltre dieci) e « l'adattamento di un fabbricato Comunale per l'Opificio », il quale dovrà essere dotato di tutti i requisiti tecnici ed igienici che si convengono ad una tale industria. Stabilisce quindi le spese che si dovranno sostenere per l'impianto, nelle cifre seguenti:

Macchinario L. 16110 — Stabili L. 19000 — Mobiglio L. 1300 — Capitale circolante L. 12000 — Totale spesa d'impianto L. 49000 — delle quali il Comune dovrà solo provvedere con mutuo di L. 41000 (escluso cioè il valore del fabbricato esistente).

Analiticamente il relatore tratta anche dell'esercizio dell'industria, e uno ad uno, studia e ricerca, attraverso le varie sue fasi, gli elementi del costo delle due qualità di pane che dovranno confezionarsi. Il risultato che egli ottiene e che appare evidente anche ai profani in materia è più che soddisfacente: Con una produzione di 6 quintali al giorno il forno comunale potrà vendere il pane bianco a 12 centesimi e il pane misto ad otto centesimi più del costo del grano, realizzando nel medesimo tempo un utile proprio di L. 3271.86 e per la popolazione di L. 17 520!

Sarebbe questa la migliore esplicazione della legge economica del massimo risultato col minimo mezzo e di quella che il Neuman definì: gravitazione dei prezzi verso i costi.

Dopo aver dimostrata la convenienza dell'istituzione, l'egregio Ragioniere confuta validamente le argomentazioni che sogliono farsi da chi è contrario all'Istituto della Municipalizzazione.

Finisce col raccomandare al pubblico l'azienda e con un augurio che mi piace riportare integralmente: che cioè la promettente iniziativa trovi in questo popolo cosciente una cordiale adesione ed uno strenuo sostegno, onde la istituzione, inspirata a vantaggio dei meno abbienti, sia per Castelfranco fattore essenziale di progresso civile.

Un dono utile — Gli assuntori della farmacia all'Aquila Reale, signori Bacchetti e D.r Andreatti, con nobile pensiero, fecero dono a questo Club ciclistico della cassetta per soccorsi di urgenza. Speriamo che il Club non abbia ad usarne; comunque la donazione va segnalata.

CONEGLIANO — Ci scrivono 18

Per il bene economico — In questi giorni per iniziativa della benemerita Presidenza dell'Unione Ciclistica, si sono riuniti nella sede dell'Unione Esercenti numerosi rappresentanti di tutte le Associazioni Sportive locali (eccettuato il Club Sportivo che per ragioni che non conosciamo non ha creduto aderire), allo scopo di costituire una unica Associazione avente per scopo principale il bene economico della nostra città e come fine la beneficenza. La ottima iniziativa incontrò il generale favore, e nell'adunanza suddetta vennero gettate le basi principali per raggiungere lo scopo prestabilito. Quanto prima verrà sottoposto al voto dell'assemblea lo statuto sociale. La nuova associazione merita tutto l'appoggio della cittadinanza, e va data lode ai promotori che nulla trascurano per il bene del nostro paese.

La Pala del Cima — Dobbiamo richiamare l'attenzione di chi spetta, sulle condizioni nelle quali si trova la Pala del Cima da Conegliano, quadro di valore inestimabile, custodito nella nostra chiesa arcipretale. Artisti ed ammiratori italiani e stranieri, venuti in questi giorni a Conegliano e che ebbero occasione di visitare il prezioso quadro, espressero le più alte meraviglie perchè il quadro stesso si trova in una posizione oscura, e col pericolo di essere guastato dal fumo delle candele collocate proprio sotto il dipinto. Inoltre venne osservato, che di fronte all'altare dovrebbesi collocare una conveniente cancellata in ferro, per evitare che qualche mano vandalica possa guastarlo e, quello che più importa, per evitare che non abbia a toccargli la stessa sorte della Madonna del Giambellino di Venezia.

ODERZO — Ci telegrafano 18

(T.) *Fiera annuale* — Nei giorni 22, 23 e 24 corr. luglio avrà luogo in questa città, e nel solito prato, l'antica e rinomata annuale fiera di cavalli e bovini detta di Santa Maria Maddalena. Il Municipio darà opportune disposizioni affinchè il servizio di pulizia sia regolato in modo da assicurare l'interesse degli accorrenti.

Tombola — Domenica 25 corr. luglio in piazza Vittorio Emanuele, a totale beneficio della locale Congregazione di Carità, seguirà l'estrazione della tombola colle seguenti vincite: Quaderna L. 50; Cinquina L. 75; I. tombola L. 250; II. tombola L. 150.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63.06	65.40	65.90
Termom. cent. al Nord	24.4	24.3	26.1
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	75	67	55
Direzione del vento	SE	N	E
Stato dell'atmosfera	3	4	1
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.50.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.55.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.40 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.40; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.05; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ESERCIZIO XXXVII

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Agenzia in Sacile)

Situazione al 30 Giugno 1909

ATTIVITÀ				
Cassa		L.	137708	44
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi	L. 1889196,56			
» a più lunga scadenza	» 1197377,66	»	3669059	24
» al Risconto	» 582485,02			
Valori di proprietà della Banca		»	268357	30
Beni stabili (residenza della Banca)		»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		»	810864	92
Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti	L. —,—	»		
dell'esercizio in corso	» —,—	»		
Debitori: con garanzia	» 475,—	»		
senza speciale classific.	» 2444,06	»	2919	06
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	—	—
Mobili di Banca		»	3915	—
Bolli e spese ripetibili		»	211	71
Effetti ricevuti per l'incasso		»	284862	26
Depositi a cauzione		»	1007151	39
Totale delle attività L.			6195049	32
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ordinaria amministrazione	L. 11896.16			
Tasse	„ 15865.78	»	110101	36
Interessi Passivi	„ 69716.48			
Risconti Passivi	„ 12622.94			
		L.	6305150	68

PATRIMONIO SOCIALE				
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5318 da L. 25 l'una		L.	132950	—
Riserva: ordinaria	L. 132950,—			
straordinaria	» 152535,26	»	296485	26
Fondo di previdenza	» 11000,—			
Totale L.			429435	26
PASSIVITÀ				
Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter.	L. 1326516,68			
Conto Vincol. »	» 2151506,74	»	3710888	68
Cassa di Risp. »	» 232865,26			
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		»	141172	16
Creditori diversi		»	642	20
Dividenti in corso ed arretrati		»	17188	50
Fondo a disposizione del Consiglio		»	1224	39
Depositanti per depositi a Cauzione		»	1007151	39
Effetti ricevuti per l'incasso		»	284862	26
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	582485	02
Totale delle passività L.			6175049	86
Rendita del corr. es. da liquidare in fine dell'annua gestione		L.	130100	82
		L.	6305150	68

La Banca tutti i giorni eccettuati i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Lib. al 3 1/4 0/0 netto da Ric. Mob.
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad 1 anno.
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 a 6 mesi
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci
A. BELLIS — D.r Cav. E. CELLINI
A. BENETTI

Il Presidente
V. SACCOMANI

Il Direttore
FRANZIN

Il Cassiere
G. PIOVESANA

Il Contabile
G. MORO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 20 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 198 — Conto corrente colla Posta — Martedì 20 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le elezioni politiche di domenica

Uno scacco del ministero

Roma, 19

(So.) — I risultati delle elezioni politiche di ieri, meritano una parola di commento.

Il governo non può dire di avere avuto ieri una buona giornata elettorale. Le elezioni erano indette in sei collegi. Orbene: il governo può dire di aver vinto soltanto nel collegio di Carmagnola dove al dimissionario sottosegretario alle Poste, on. Teofilo Rossi, succede suo fratello.

Negli altri collegi riuscirono i candidati di opposizione.

L'insuccesso più clamoroso del governo è certamente quello di Biella, dove il candidato socialista Felice Quaglino, uno dei deputati operai, ha trionfato con oltre mille voti di maggioranza sul candidato monarchico prof. Garlanda.

Non meno notevole è la riuscita del candidato di opposizione radicale principe Scipione Borghese nel collegio d'Albano.

Dopo lunghe tergiversazioni, finalmente si è potuto condurre a termine lo scrutinio in questo collegio e stasera è avvenuta la proclamazione del Borghese con circa 300 voti di maggioranza sul candidato ministeriale avvocato Valenzani.

L'assemblea dei presidenti, nella quale è avvenuta la proclamazione del Borghese, si è svolta in condizioni oltremodo caratteristiche. In seguito alla morbosa eccitazione esistente nel collegio, l'autorità di pubblica sicurezza aveva disposto speciali misure per l'assemblea dei presidenti indetta pel pomeriggio di oggi, ad Albano. Quest'ultima città è la rocca forte del Borghese. Ora la polizia temeva dei disordini pel momento in cui i 14 presidenti dei seggi di Frascati, tutti appartenenti al partito del Valenzani, si sarebbero recati ad Albano per partecipare all'assemblea dei presidenti.

Perciò i presidenti dei seggi di Frascati sono stati fatti partire su due vetture della tramvia elettrica, insieme con 40 carabinieri armati di moschetto.

Il commissario di P. S. Abbate, che cingeva la sciarpa, guidava lo strano convoglio il quale è così giunto indisturbato ad Albano. Là i carabinieri si sono stesi in doppia fila, facendo passare in mezzo a loro i 14 presidenti di Frascati per recarsi al municipio, dove l'assemblea dei presidenti doveva avvenire. La piazza del municipio di Albano era stata sgombrata dalla truppa che ne chiudeva tutti gli sbocchi.

Così non sono avvenuti incidenti all'esterno. Ne sono avvenuti, invece, all'interno. Infatti, durante l'assemblea, la maggioranza dei presidenti di parte borghesiana ha cominciato ad ingiuriare i presidenti appartenenti al partito del Valenzani. Allora il presidente dei presidenti, cioè il consigliere d'Appello Marcucci, ha fatto circondare il tavolino, attorno al quale i presidenti stavano riuniti, dai carabinieri a baionetta inastata. E le ingiurie sono cessate.

In queste curiosissime condizioni si è svolta l'assemblea e in condizioni non meno curiose è avvenuta la proclamazione, poichè la maggioranza dei presidenti si è astenuta dal votare. Infatti 15 presidenti risposero sì, 3 no e si astennero 16.

Assai probabilmente, anche l'elezione di ieri sarà annullata dalla Giunta delle elezioni, poichè sono avvenuti gravi irregolarità e brogli. Per intanto è deputato di Albano il Principe Borghese che il governo ha combattuto con ogni mezzo.

Anche nel collegio di Frosinone è riuscito il candidato di opposizione avvocato Carboni, contro il candidato ministeriale Clemente Maraini.

Pure ad Amalfi ha trionfato il candidato di opposizione dottor De Cesare contro il candidato governativo Fusco ex-sindaco di Castellammare di Stabia.

Le vicende del collegio di Amalfi sono molto curiose. Il collegio di Amalfi fu fino alle elezioni generali occupato dall'on. Alberto Marghieri, professore all'Università di Napoli. Contro di lui fu proclamata la candidatura del dottor De Cesare, sebbene questi si trovasse in America. Il De Cesare s'imbarcò, ma giunse quando le elezioni erano avvenute ed era stato proclamato eletto il Marghieri. Però la Giunta delle elezioni annullò la elezione Marghieri. Così il De Cesare si ripresentò come candidato di opposizione contro il Marghieri e contro il Fusco (ministeriale) e fu eletto.

Quanto al collegio di Messina, i giornali di opposizione affermano che l'eletto Ludovico Fulci, fratello del deputato Nicola perito nel terremoto, fu aspramente combattuto dalla prefettura, cioè dal governo. Essi considerano pertanto la vittoria del Fulci come una vittoria dell'opposizione.

Concludendo, a Biella, ad Albano, ad Amalfi, a Frosinone ed a Messina, il governo ha perduto. Le elezioni parziali di ieri non segnano pertanto un successo della politica del Ministero.

I risultati delle votazioni

Frosinone, 19

Risultato complessivo: Carboni 1262, Marsini 1216. Schede contestate 39, nulle 99; voti dispersi 9.

Salerno, 19

Collegio di Amalfi: Risultato definitivo. — Iscritti 4604; De Cesare 1720; Fusco 750.

Messina, 19

Elezione politica del I collegio. — Votazione di ballottaggio: Proclamato eletto Fulci Lodovico.

Biella, 19

Fu proclamato eletto Felice Quaglino con voti 5693.

Albano, 19

Risultato definitivo: Inscritti 9774; votanti 8622; — Borghese ebbe voti 4334; Valenzani 4041; — Schede nulle, disperse o contestate 247. — Venne proclamato eletto Borghese.

Salerno, 19

Collegio di Amalfi: Fu proclamato eletto Biagio De Cesare con voti 1728.

Convocazione di collegi

Roma, 19

I collegi elettorali politici di Verona I.o e di Rossano (Cosenza), sono convocati per il giorno 8 agosto, e per il successivo giorno 15, in caso di seconda votazione.

Il commiato politico di Bülow da Tittoni

La risposta del ministro degli esteri

Berlino, 19

Il principe di Bülow ha diretto il 14 corrente al ministro degli esteri d'Italia, on. Tittoni, una lettera, nella quale gli comunica che S. M. l'Imperatore e Re, essendosi degnato di consentire alla sua domanda di dispensa dal suo ufficio, i rapporti da lui avuti coll'on. Tittoni e col governo italiano vengono a cessare.

Il principe di Bülow aggiunge:

«Durante gli anni nei quali la direzione della politica estera della Germania fu a me affidata, mi fu sempre cagione di viva soddisfazione il convincimento che, seguendo la simpatia personale che V. E. mi ispirava, io serviva gli interessi dei nostri due paesi coltivando e riaffermando colla nostra amicizia personale gli stretti legami che uniscono i nostri Sovrani ed i nostri due paesi. Io sono lieto di aver contribuito con lei ai buoni rapporti politici che esistono fra l'Italia e la Germania e che, lo spero dal più profondo del cuore, non cesseranno giammai».

Il principe di Bülow dice poi che questa gradita reminiscenza politica sarà sempre accompagnata dal piacevole ricordo delle reiterate occasioni nelle quali gli fu dato di stringere la mano allo on. Tittoni e di conversare con lui, e, rilevando la simpatia che lo unisce all'Italia dice, all'on. Tittoni, non addio, ma arrivederci.

Infine il principe di Bülow prega l'on. Tittoni di portare all'alta conoscenza delle LL. MM. il Re e la Regina e di S. M. la Regina Madre l'omaggio della sua profonda devozione e della sua rispettosa gratitudine, per la bontà con cui sempre si sono degnati di onorarlo, e conclude esprimendo il desiderio di essere ricordato all'on. Giolitti e ai numerosi amici che ha comuni coll'on. Tittoni, e rinnovando a quest'ultimo i suoi sentimenti di alta stima e di sincero affetto.

L'on. Tittoni ha risposto al principe di Bülow il 17 corente da Manziana con una lettera, nella quale, dopo averlo ringraziato per il pensiero squisitamente gentile scrive:

«L'Altezza Vostra si è compiaciuta di confermarmi ancora una volta la benevola cordialità a cui ha voluto improntare i nostri rapporti personali e la simpatia che ella ha sempre dimostrato al mio paese, da quando incominciò a conoscerlo, poichè come ambasciatore a Roma, come ministro degli esteri e come cancelliere dell'impero, ha sempre costantemente considerato gli interessi d'Italia in armonia con quelli della Germania. E' perciò che l'alleanza dei due Stati ha potuto durare attraverso il tempo e le difficoltà di situazioni, qualche volta delicate, sempre salda ed efficace, perchè l'Altezza vostra ha posto nell'esplicazione dei patti convenzionali tutta la volontà positiva e tutta l'affettuosa lealtà che aveva diritto di attendersi da noi e che da noi le è stata sempre corrisposta con animo non meno spontaneo e non meno fiducioso».

L'on. Tittoni trae poscia dalla lettera del principe di Bülow motivo a sperare che egli si valga del voluto riposo per non brevi soggiorni a Roma e, rilevando che il principe si è sempre mostrato non solo ammiratore del nostro passato, ma convinto del valore che offrono per la Germania il nostro presente e il nostro immancabile avvenire, si dice sicuro che vivendo fra noi, assistendo ai nostri sforzi per assicurarci la pace con dignità costante, la moderazione dell'azione nostra internazionale e l'equità delle nostre aspirazioni, quali risultano non solo dagli atti del governo, ma dall'atteggiamento complessivo del popolo, nel principe di Bülow non potranno che accrescersi l'affetto e la stima di cui ci ha sempre onorato.

L'onor. Tittoni conclude assicurando che porterà a conoscenza delle LL. MM. il Re e la Regina e di S. M. la Regina Madre i sentimenti espressi dal principe di Bülow, come porterà la di lui parola cortese all'on. Giolitti ed ai numerosi amici comuni, e inviando al principe, come ministro, come italiano e come amico, un memore saluto, insieme all'espressione della sua singolare considerazione e della sua affettuosa amicizia.

L'incontro di Tittoni con gli ufficiali russi a Bracciano

Roma, 19

Si ha da Bracciano che ieri il ministro Tittoni, insieme coi generale Giletta, si recò colà ad ossequiare gli ufficiali russi, principe Wolkonscky, dello stato maggiore, ed il colonnello Gabiato, di artiglieria, coi quali ebbe un cordiale colloquio. Più tardi il ministro, il generale Giletta, il colonnello russo Gabiato si recarono ad assistere al poligono alle esercitazioni di tiro, eseguite da quattro batterie del primo reggimento di artiglieria. Alle ore 11 ebbe luogo a Bracciano un banchetto al quale parteciparono anche gli ufficiali di tutto il reggimento. All'arrosto, pronunciarono applauditissimi brindisi il ministro Tittoni, il colonnello russo Gabiato ed altri. L'on. Tittoni è partito poi per Manziana.

Il convegno della lega democratica nazionale

Osimo, 19

Oggi ha avuto luogo il convegno della lega democratica nazionale, al quale sono intervenuti numerosi operai, molti studenti e l'on. Romolo Murri.

Sull'organizzazione della federazione ha parlato Vincenzo Cenoni. L'on. Murri ha detto delle varie forme della propaganda agricola, accennando anche al concetto della cooperazione e della previdenza. La signorina Lund ha riferito sul movimento pacifista ed il dottore Rutili sul compito della donna nell'educazione della democrazia. Sul tema della tattica elettorale è stato deliberato che le singole sezioni della lega portino nelle elezioni amministrative, dove si può, candidati propri, da soli o in unione ad altri dei partiti popolari, procurando che, senza perdere la propria fisonomia di partito, sia in tal modo riconosciuta l'azione che la lega svolge in favore della democrazia. Il convegno è stato dichaiarato quindi chiuso.

Un lutto nell'aristocrazia romana

Roma, 19

Oggi a Roma è morta la principessa Giulia Orsini, moglie del principe Filippo Orsini, assistente del soglio pontificio.

Confederazione generale del lavoro

Roma, 19

Nei giorni di martedì e mercoledì prossimo venturo si riuniranno in Torino i membri del Consiglio direttivo della Confederazione Generale del lavoro per trattare le questioni iscritte nel seguente ordine del giorno:

«Comunicazioni — Rendiconto semestrale al 30 giugno — Visita dello Czar — Partecipazione alla sesta Conferenza Internazionale ed al convegno italo-austro-ungarico di Bologna — Agitazione contro i dazi sui grani e pro-suffragio universale — Organizzazione e propaganda nel meridionale — Distribuzione tessere 1910 — Varie».

La VI Conferenza internazionale è la consueta biennale riunione dei segretari delle Confederazioni del lavoro dei diversi Stati aderenti all'Ufficio internazionale di Berlino.

In tale conferenza sarà discusso un argomento che interessa assai l'Italia: e cioè le proposte delle «trades-unions» nord-americane sui fenomeni migratori.

Il convegno italo-austriaco è quello promosso dai partiti socialisti delle due nazioni e la cui convocazione venne ideata all'indomani dell'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina alla monarchia austriaca.

La Confederazione del lavoro proverà nel suo Convegno di martedì di avere nel primo semestre dell'anno in corso effettivamente vendute 350 mila tessere segnando così un aumento di circa 100 mila iscritti sullo stesso semestre dello scorso anno. Ciò indipendentemente dalla risoluzione presa dai Sindacalisti nell'ultimo congresso di entrare nella Confederazione, tale iscrizione non essendo ancora avverata.

La società italo-belga di navigazione e commercio nel Benadir

Roma, 19

Oggi hanno preso imbarco a Napoli diretti al Benadir, i funzionari della nuova società italo-belga di navigazione e di commercio sul Giuba. Essi sono: il direttore generale, signor Caudron, il capitano marittimo cav. Cremonini ed il duca Calabria di Guardialombarda. La società fisserà per ora una serie di scali tra Berbera e Giumbo, lungo il Giuba. Il primo impianto di materiale mobile è costituito da tre battelli. Un battello fluviale marittimo percorrerà uno dei due tratti Giumbo-Kisimajo e Giumbo-Brava. Altri due inizieranno presto i viaggi lungo il Giuba. La società conta di cominciare l'esercizio di navigazione entro il corrente anno.

La propaganda tedesca

Riportiamo alcuni dati, veramente degni di meditazione, sull'opera delle società di propaganda tedesche, propaganda così spesso rivolta contro l'elemento italiano.

Secondo i giornali tedeschi il congresso dello *Schulverein* a Bielitz segnò una tappa importante nella vita di questa fortissima società.

Nè hanno torto. Poichè essa in quattro anni ha raddoppiato il numero dei soci e dei gruppi ed ha portato a più di un milione le entrate ordinarie della società.

Ecco alcuni dati sociali. Al congresso tenutosi a Bielitz erano rappresentati 345 gruppi locali con 66,500 soci; gli introiti ordinari ascesero nell'anno 1909 a cor. 806.894, con un aumento di corone 170 mila in confronto del 1907; lo *Schulverein* ebbe anche un introito straordinario nell'importo di 300.000 corone, proveniente da lasciti e contributi di nuovi soci fondatori. Sicchè nell'anno di gestione 1908 lo *Schulverein* incassò cor. 1.115.673.

Nel 1908 lo *Schulverein* ha tenuto più di mille adunanze. Dall'ultimo congresso esso ha fondati 424 nuovi gruppi, i quali ora sono 1572 con 1.300.000 soci.

Lo *Schulverein* possiede attualmente 65 edifici scolastici, 58 giardini infantili. La società sussidia 101 asili infantili.

Speciale attenzione ha rivolta lo *Schulverein* alla propaganda per mezzo di stampati, circolari, opuscoli, cartoline e bolli della società.

Questa società ha speso in trent'anni *dieci milioni e duecentocinquantamila corone* per iscopi sociali. Ed è questa società, purtroppo, che andrebbe messa a confronto con la «Dante», la quale, come è noto, aveva nel luglio 1908 lire 268.542 d'entrate; circa 250 comitati e 36.812 soci, ed aveva erogato in vent'anni *un milione di lire* per iscopi sociali.

Lo *Schulverein* germanico, (detto precisamente *Verein für Deutschtum in Aussland*) fondato nel 1881 a Berlino, contava nel 1908 Mk. 70.002 di entrate, 265.550 di capitale, 293 gruppi, 65.000 soci.

Tacio dell'*Alldeutsche Verband* e del *Deutschbund* di minor importanza.

La *Südmark*, quest'altra società pangermanista, fondata a Graz nel 1889, ha tenuto ora il suo congresso annuale da cui è risultato che alla fine del 1908 aveva 593 gruppi con 55.701 membri. I gruppi feminili sono 39. Le entrate sommarono a cor. 210.553 (50.000 più dell'anno precedente).

Per la colonizzazione in territorio slavo furono trasportate tre famiglie di contadini e due di operai: in tutto 28 persone. Inoltre la *Südmark* ha due colonie che prosperano bene. Per comprendere che cosa siano queste colonie, basta leggere le relazioni dei giornali tedeschi. Lo scopo della società è quello di estendere i confini del germanismo a spese delle popolazioni confinanti: e il mezzo per raggiungere questo scopo è il seguente: La società compera al confine nazionale delle campagne che sono in mano di proprietari italiani o slavi: poi manda via questi, e sostituisce famiglie tedesche. E' ciò che vorrebbe fare a Pergine la società pangermanista del castello, che agli attuali padroni del suolo — ai contadini italiani — vorrebbe sostituire dei tedeschi. Dall'epoca della sua fondazione la *Südmark* ha comperati 800 jugeri di terreno e sostituito 20 famiglie slave, che su di essi vivevano, con 23 famiglie tedesche, corrispondenti a 164 individui.

In Tirolo la *Südmark* conta 21 gruppi con 2910 soci, che pagarono alla società 12.106 corone.

Infine, la Società *Tiroler Volksbund*, fondata ad Innsbruk nel 1905, ha oggi 76.000 corone d'entrate (poco più di un quinto dato dalle quote dei soci); 182 gruppi (appena 130 in Tirolo!) e 20.000 soci.

La notizia ufficiale della deposizione dello Scià

Teheran, 19

(*Ufficiale*) — I disordini che avvenivano nell'interno del paese, rendendo necessario il ristabilimento dell'ordine, e la riorganizzazione completa dei poteri pubblici, l'impopolarità di S. M. Mohamed Alì Mirza, la cui azione contro i voti formali della nazione avevano reso indegno del trono, esigendo un cambiamento di sovrano, ed il Parlamento non potendo riunirsi, i rappresentanti della nazione persiana, riuniti in assemblea straordinaria a Teheran nel palazzo Barishant (Palazzo della Primavera), il venerdì 16 luglio, assemblea composta degli «ulema» (sacerdoti), dei capi, dei «modjahedins» (progressisti), dei principi, degli alti dignitari, e degli ex deputati, ha deciso all'unanimità il decadimento di S. M. Mohamed Alì Mirza e, conformemente agli articoli 36 e 37 della legge costituzionale, S. A. I. il sultano Mohamed Mirza, principe ereditario, è stato proclamato scià, e la reggenza è stata affidata provvisoriamente a S. A. Azod El Mulk, fino alla decisione definitiva da prendersi in proposito dalla Camera, conformemente all'art. 38 della Costituzione.

L'assunzione al trono del nuovo Scià

Teheran, 19

Il nuovo Scià che ha assunto il nome di Sultan Ahmed si recò in vettura dalla legazione di Russia al Sultanhabad, scortato da due cavalieri indiani e due cosacchi russi, che lasciarono il sovrano appena esso raggiunse la porta del suo palazzo. Ciò significa che lo Scià non si trova più sotto la protezione dell'Inghilterra e della Russia. La cerimonia ufficiale dell'assunzione al trono di Sultan Ahmed procedette quindi nel suo palazzo.

La situazione ad Adana
Si consiglia un'amnistia generale

Costantinopoli, 19

Il rapporto del Consiglio di guerra di Adana, dimostra che oltre alle varie cause di animosità fra i mussulmani ed i cristiani, vi è una incapacità e mancanza di energia dalla parte delle autorità locali e del valì. Il rapporto conclude dicendo che 15 colpevoli sono stati già appiccati, ed 800 meriterebbero la morte; 15,000 i lavori forzati a vita e 80,000 altre pene minori. Se si vogliono castigare i colpevoli, bisognerebbe stabilire un cordone intorno alla città, ed agire con rapidità, ma per ottenere una conciliazione generale, sarebbe meglio procedere ad una amnistia generale, in occasione della festa nazionale.

Tredici esecuzioni a Stambul

Costantinopoli, 19

Tredici esecuzioni hanno avuto luogo a Stambul. Tra esse vi fu quella del generale di divisione Tcorkece Mahmud, aiutante di campo e capo della polizia segreta dell'ex sultano, quella del generale di divisione Yusuf, aiutante del comandante militare di Erzerum, di Ladheti, fondatore della unione maomettana, di due colonnelli, di un luogotenente, di tre soldati e funzionari di polizia. La corte marziale ha assolto l'editore del giornale «Ikdam» ed ha condannato al carcere perpetuo il redattore capo dello stesso giornale.

La situazione a Melilla
Le perdite degli spagnuoli

Melilla, 19

Nel pomeriggio di ieri i mauri attaccarono il campo del generale Marina, ma vennero accolti a cannonate. La cavalleria maura si mostrò assai audace. Si inviarono dei rinforzi al generale Marina.

Nel combattimento di ieri gli spagnuoli ebbero quindici morti tra cui un colonnello, un maggiore d'artiglieria, un capitano e 22 feriti.

La crisi ministeriale in Grecia

Atene, 19

Rhallis ha dichiarato al Re che accetterebbe di costituire il nuovo gabinetto alla condizione dell'immediato scioglimento della Camera. Il Re ha obbiettato che lo scioglimento sarebbe preferibile più tardi in causa della questione cretese. Si dice che Rhallys declinerà ogni incarico offertogli.

Il Re offerse ier sera un pranzo alla missione ottomana. Il Re brindò al Sultano e conferì ai membri della missione l'ordine di S. Salvatore. Stasera la legazione d'Italia offre un pranzo alla missione.

Clemenceau aggredito

Parigi, 19

Ieri sera alle ore otto, all'uscita dal suo palazzo il presidente del Consiglio, Clemenceau, è stato aggredito da un individuo ubbriaco che voleva colpirlo con una bastonata, ma che fu disarmato da un ispettore di polizia. Il colpevole venne rilasciato su richiesta dello stesso presidente del Consiglio.

La condanna d'un italiano in Francia

Saint Etienne, 19

L'italiano Teppati, arrestato a Rive de Giers in seguito ad un attentato contro un'officina il 30 aprile scorso, è comparso oggi dinanzi al tribunale correzionale per rispondere, per ora, soltanto di detenzione di fosforo. Il tribunale ha condannato il Teppati ad una multa di 100 franchi, oltre a 31 lire di ammenda su richiesta dell'amministrazione delle contribuzioni indirette. Il Teppati dovrà poi rispondere dell'attentato di cui è imputato.

Il colera in Russia

Pietroburgo, 19

I casi di colera dal 1.o giugno nei governi di Pietroburgo, Arcange e Volleyba furono di 3409 di cui 1250 morti. Negli altri governi si constatarono soltanto casi sporadici.

Collisione tra due "cutters,,

Napoli, 19

Stamane due cutters del «Sailing Club, *Ebe* ed *Ondina*, partiti per una passeggiata, ebbero tra di loro una collisione. Otto gitanti dell'*Ondina* caddero in acqua, correndo pericolo di annegare. Fortunatamente un altro cutter, avvertito dalle grida dei naufraghi, si avvicinò, riuscendo a mettere tutti in salvo.

La salma di Don Carlos

La Camera ardente

Varese, 19

La salma di don Carlos fu rivestita di una redingote, ed adagiata sul letto ove egli è morto, nella sala trasformata in camera ardente, dove stamane, per consenso del Papa, sopra un altare improvvisato, sono state celebrate messe funebri.

Oggi la camera ardente sarà aperta al pubblico. Si trova qui anche il principe Alfonso di Borbone. La duchessa di Madrid, quantunque affranta dalle fatiche e per l'emozione, volle la scorsa notte attendere personalmente e sorvegliare tutti i preparativi alla salma.

Questa sarà domattina rivestita della uniforme di generale. Il feretro nel quale domani mattina sarà deposta la salma porta una croce colla dicitura: «Carlos VII di Spagna». Tutte le autorità politiche, militari, comunali di Varese, nonchè le primarie famiglie qui villeggianti, si sono recate ieri sera e stamane a portare la loro carta da visita alla famiglia del defunto. Continuano a giungere telegrammi dall'Italia e dall'estero.

La salma sarà trasportata a Trieste?
Manca ancora l'autorizzazione di Francesco Giuseppe

Varese, 19

All'Hotel Excelsior, che sorge a circa 20 minuti di cammino da Varese, in aperta campagna, un insolito movimento di persone mostra come si stiano facendo i preparativi pel trasporto funebre del pretendente. A mezzogiorno la camera ardente non è stata ancora aperta al pubblico, poichè l'addobbo non è ancora terminato, volendo la duchessa vedova dirigere personalmente i lavori, ma avendo dovuto riposare per qualche ora essendo stanca per le lunghe veglie.

La salma giace sul suo letto, colle mani incrociate tenenti una corona del rosario, e soltanto questa sera alle quattro verrà vestita dell'uniforme di gran generale. La Camera è stata parata a lutto e ornata di piante verdi, e non fiori, per desiderio espresso del defunto. Quattro grandi ceri ardenti sono ai lati del letto. Nessuna disposizione è stata ancora presa riguardo ai funerali, perchè la famiglia prima di decidere attende la risposta dell'imperatore d'Austria al quale venne telegraficamente chiesto il permesso di collocare la salma nel tumulo dei Borboni a Trieste, ma l'autorizzazione finora non è giunta.

In caso affermativo i funerali avrebbero luogo a Trieste, e a Varese la salma non riceverebbe che una solenne benedizione nella chiesa di Cosbeno, alla quale si accederà dall'albergo per mezzo di una passerella. Nel portone dell'albergo è stato posto un registro che va coprendosi di firme.

La notizia al Papa

Roma, 19

Don Alfonso di Borbone ha inviato telegraficamente al Papa la partecipazione della morte del fratello Don Carlos. Anche Don Jaime, figlio di Don Carlos, ha telegrafato la dolorosa notizia a Pio X.

Il partito carlista

Madrid, 19

La minoranza parlamentare carlista e le principali notabilità del partito si rinuniranno prossimamente onde pronunziare le decisioni in seguito alla morte di Don Carlos. Si dichiara che i deputati carlisti e i partigiani di Don Carlos nomineranno successore suo figlio Jaime, che, a quanto essi dicono, darà al partito una attività di cui non ha mai fatto prova.

Pampiona, 19

Conosciutasi la morte di Don Carlos le principali personalità carliste della Navarra si sono riunite deliberando di inviare i delegati ai funerali di Don Carlos. La proclamazione di Don Jaime come pretendente al trono di Spagna si farà nove giorni dopo i funerali e contemporaneamente al manifesto del principe.

A palazzo Loredan
La Duchessa vedova a Venezia

Iermattina giunse a Venezia il maggiordomo di don Carlos di Borbone che si recò al palazzo di San Vio per prendervi l'uniforme nazionale da generale spagnuolo, della quale verrà rivestita la salma. Il maggiordomo ripartì subito per Varese.

Il palazzo di San Vio è chiuso, perciò non fu collocato registro in portineria.

Si crede che questa sera ospiterà la Duchessa di Madrid, la quale dopo la partenza della salma del consorte per Trieste, ritornerà a Venezia per rimanerci qualche tempo, insieme al cognato Don Alfonso e alla cognata Donna Maria della Neve.

Iermattina il Patriarca Cavallari, inviò un telegramma di condoglianza a Varese per la Duchessa Vedova.

Il granchio di quattro guardie di P. S. durante la cinematografia di una finta aggressione

Genova, 19

L'avvocato Mario Bacini, rappresentante di una società di cinematografia, aveva chiesto il permesso di eseguire una cinematografia in Piazza De Ferrari, in una scena figurante una vettura che arrivava con finti turisti inglesi, i quali, mentre scendevano, dovevano venire aggrediti da malviventi. — Oggi appunto era stata fissata la esecuzione di questa cinematografia, e l'apparecchio, colle pellicole, che era stato collocato ad un dato punto della piazza De Ferrari, era già in funzione, quando si vide giungere la vettura colle persone truccate da turisti. Tre o quattro individui camuffati da malfattori, la assalirono, ma alle grida ed alle urla degli assaliti, quattro guardie di pubblica sicurezza che si trovavano di servizio nelle vicinanze, ed erano ignare del trucco, accorsero ed afferrarono tutti i personaggi che dovevano figurare nella cinematografia. Sopraggiunsero diversi agenti municipali, i quali cercarono inutilmente di convincere le guardie di pubblica sicurezza che si trattava di una cinematografia. Esse non vollero comprender ragione e condussero tutti gli arrestati alla questura e soltanto là si è potuto chiarire l'equivoco. Le pellicole però per ordine del questore, sono state tutte distrutte.

La profilassi della pellagra

Mentre si mandano quintali di granoturco guasto alle distillerie, il pellagroso si domanderà se egli non abbia ad attendere qualche vantaggio più immediato e sicuro dai mezzi destinati per la lotta contro la pellagra. E la stessa domanda si ripeterà qualche zelante coscienzioso ed intelligente medico di campagna che dalle misure poliziesche prese in questi ultimi tempi contro sì crudele malattia non avrà visto e nemmeno attenderà i successi desiderati.

Invece nella discussione avvenuta in Senato sui provvedimenti contro la pellagra (riportata in questa *Gazzetta* il giorno 16 dello scorso mese) parve dominare l'idea che solo da nuove misure restrittive dovessimo attendere la liberazione da questa calamità. Il prof. Foà anzi proponeva di creare un corpo di guardie per la sorveglianza dei mulini e, citando l'esempio dell'Austria, si mostrava favorevole all'istituzione anche da noi d'un ciclo di conferenze riguardanti la pellagra, da tenersi ai medici condotti.

Poichè al senatore Foà piacque tirare in campo l'esempio dell'Austria, è giusto anche dire che le provvide istituzioni di questa Nazione non si compendiano nè si limitano alle citate conferenze mediche, chè queste anzi non costituiscono della profilassi pellagrosa austriaca che la parte decorativa a cui, come tale, s'annette soltanto l'importanza che merita. Ed a tenerle vengono chiamati anche professori d'Università italiane, ciò che può venir fatto facilmente data l'elasticità e la larghezza di quel bilancio, per le lotte contro le malattie a carattere endemico od epidemico.

Difatti, per combatterle, il Ministero dell'interno della Monarchia austro-ungarica ha a sua disposizione annualmente un milione di corone, e può da questa somma prevaler quanto crede sia necessario per la profilassi pellagrosa. Per quest'ultima erano stanziate in bilancio, nell'anno 1889, soltanto corone 40.000 che andarono ogni anno aumentando di molto, malgrado l'estensione dei paesi colpiti da pellagra non sia, nel vicino Stato, assai grande. Il governo è coadiuvato poi nella sua opera da società scientifiche che fanno compiere adatti studi od aiutano studiosi che a questi si dedicano. Le misure però prese dal governo di Vienna contro la pellagra si basano soprattutto sulla relativa legge 31 marzo 1888. Con questa in complesso si dispone, analogamente a quanto s'è fatto da noi, circa la costruzione di forni, di essicatoi e, ciò che più importa, per le provviste di cibi sani ed adatti e per la distribuzione di medicamenti ai malati di pellagra. Ma il provvedimento che più d'ogni altro è degno d'essere con molta sollecitudine imitato è quello concernente il risanamento delle case abitate dai pellagrosi, qualora esse non rispondano a tutte le esigenze dell'igiene. Su questo punto credo, (forse a torto), che noi avremmo parecchio da apprendere. E mentre a tale scopo potrebbero essere adibite le somme stanziate dal governo e dalle provincie, noi pensiamo a tutt'altro impiego del nostro danaro, cioè a creare e pagare nuove guardie!

L'ho detto fin da principio, l'ho ripetuto molto spesso e senza timore di smentite lo torno a ripetere qui. La teoria che il penicillum glaucum è la causa della pellagra, non ha alcun sostegno sperimentale o clinico e non si basa che su una più o meno abile dialettica. Siccome molti credono a tutto ciò che viene stampato, solo perchè stampato, e siccome sulla teoria del penicillum pellagrogeno si sono sparsi mari d'inchiostro, così è stato facile trovare i creduli e gli entusiasti di queste idee. Certo non furono estranee all'entusiasmo altre ragioni che forse.... è più bello tacere che dire.

Ora, finchè questi entusiasmi molto artificiosi, finchè i voti favorevoli di commissioni «ad hoc» nominate, si limitano solo ad uno strappo palese alla giustizia e ad un danno di poche persone, l'opinione pubblica può forse disinteressarsene. Ma quando, come nel caso nostro, si tratta dell'interesse di tutta la Nazione, è bene che almeno insorga qualcuno.

Disgraziatamente io non mi faccio troppe illusioni sull'esito di queste proteste.

Tre anni fa una commissione di professori universitari proclamava che una turlupinatura scientifica, ricca d'ogni sorta d'errori, era invece una grande scoperta, che avrebbe segnato nuovi orizzonti, una scoperta che da sola dava il diritto al nome ed alla fama di scienziato a chi l'aveva fatta. E questi infatti, in base a detta scoperta, venne nominato titolare d'una cattedra che ancora tiene. Anche allora, sia con una pubblicazione che mostrava tutta l'enormità delle corbellerie dette dal neoscienziato, sia con un ricorso redatto dall'avv. Carraro di Padova, protestai contro tale soperchieria. Non solo non si rispose in merito al ricorso, ma il Ministero non rispose nemmeno d'averlo ricevuto, ciò che seppi soltanto a mezzo di terzi, in via affatto amichevole. Mi si domanderà che cosa abbia a fare la dottrina che s'asconde sotto il velame delli versi strani, colla pellagra. Ci ha da fare intanto, in quanto, *mutatis mutandis*, le persone che ebbero a che fare colla celebre scoperta d'allora, sono le stesse che ci approntano il problema etiologico della pellagra con le relative disposizioni per liberarci da questa terribile malattia. La scoperta di allora ha subito, nel corso di questi tre anni, la sorte meritata, raccogliendo il disprezzo ed il ridicolo degli autori che s'occuparono successivamente dell'argomento. Vedano i magistrati e le autorità di non correr pericolo d'egual sorte, condividendo idee e responsabilità di cui non sempre è facile misurare la portata.

Io ho proposto che si studi il pellagroso e che in mancanza d'una cura etiologica, si faccia una buona cura sintomatica per la quale, si capisce, i rimedi dovrebbero venire somministrati gratuitamente. E poichè molti fatti ci inducono a credere che la pellagra sia una malattia la quale si fa strada per l'apparecchio digerente, ho proposto che istituendo dei premi pei medici condotti, si faccia rivolgere lo studio e l'attenzione di questi sui vari fenomeni che si producono nel tratto gastro-enterico nell'inizio e nel progresso della pellagra.

Che il risanamento delle abitazioni sia una misura provvidenziale nella lotta contro tutte le epidemie, e che, come lo si ritiene in Austria, abbia un'importanza capitale in quella contro la pellagra, credo essere convincimento della maggior parte delle persone di senno e di cuore anche in Italia.

Che la caccia al penicillum ed agli altri ifomiceti imputati d'essere la causa di questa malattia, debba ritenersi un lusso sportivo pel quale la Nazione non può essere chiamata a fare le spese, credo sia pure il convincimento dei più.

E perciò m'auguro che persone più autorevoli e più influenti di me, assecondando il mio grido d'allarmi, riconducano la profilassi pellagrosa sul suo vero terreno, cioè su quello del solo ed esclusivo interesse del pellagroso, promovendo altresì dei seri studi sull'etiologia di questo male possibilmente con mezzi a parte, cioè con quelli di società ed istituti scientifici.

Dott. Antonio Rodella.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 19.

Il Foglio d'Ordini reca:

Il 30 giugno u. s. è sbarcato dalla r. n. *Elba* il capitano di corvetta De Filippi, al quale è accordata una licenza eccezionale. Colla data del 18 corr. il capitano medico Olivo è sbarcato a Genova dal *Siena*. Colla data del 18 corr. il capitano medico Guglia è sbarcato a Genova dal *Verona*. Con regio decreto 3 giugno p. p. il tenente del corpo reali equipaggi Tanaro Assiello è posto in servizio ausiliario per ragioni di età ed è stato iscritto nella riserva navale. Con regio decreto 27 giugno p. p. il nocchiere del corpo reali equipaggi Mancini è stato nominato sotto tenente nel corpo reali equipaggi ed iscritto nel primo dipartimento.

Movimento del Regio Naviglio — «Aretusa» partito da Mersina per Porto Said il 17 — «Volturno» giunto a Porto Said il 18. «Tevere» partito da Napoli il 18 — Betta 5 giunta a Spezia il 18 — Rimorchiatore 30 partito da Spezia il 19 — Betta 10 partita da Spezia il 17.

Cronaca dello Sport

Il tentativo di Latham fallito

per il rallentamento del motore

Calais 19.

Stamane alle tre, essendo il tempo superbo, la controtorpediniera *Artom* e il rimorchiatore *Le Calaisien* si prepararono verso le ore 4,30. Essi escono dal porto e si recano a Sangatte. In questo frattempo, Latham, che aveva dormito a Sangatte, si reca all'officina del Tunnel che dista qualche chilometro da Sangatte e annunzia che è probabile che parta oggi stesso verso le sei. La controtorpediniera *Artom* arriva da Sangatte in vista dell'officina. Latham fa uscire il suo aereoplano, mentre la controtorpediniera manovra dinanzi all'officina.

Verso le sei e un quarto l'*Artom* spara tre colpi di cannone e segnala che Latham parte. L'apparecchio di Latham sale; passa sopra la costa di Escalle e prende posto nel campo, nel quale ha fatto varii esperimenti nei giorni scorsi. L'aviatore si mette a posto nell'apparecchio; quindi alle ore 6,45 precise, Latham si mette in movimento, corre per un centinaio di metri sul campo e passa dall'altra parte, piegando verso Calais, cioè da ovest verso est. Egli si dirige all'officina del tunnel, passa al di sopra dell'officina e corre ad un'altezza di circa ottanta metri, continuamente innalzandosi. Passa sopra Alleaable. In questa località le roccie non sono alte che trenta metri. Latham si alza a circa a 200 metri e allora si slancia risolutamente verso la costa inglese, diretto alla punta di Lingel. Egli vola verso il mare, colla mollezza di un uccello. Gli spettatori lo seguono dall'alto delle roccie fino a perderlo di vista. L'apparecchio di Latham non si distingue ora più che come un punto piccolissimo, brillante, sormontato da un leggero pennacchio di fumo azzurro proveniente dal motore, e sotto ad esso si vede una striscia di fumo lasciata dall'*Artom*. In certi momenti si ha la impressione che la controtorpediniera sia esattamente al di sotto dell'aereoplano, il quale trovasi a circa cento metri di altezza.

Alle ore 7,30 il semaforo di Barraque segnala che il rimorchiatore *Le Calaisien* giunge di ritorno portando sul suo tillero l'aereoplano di Latham, ciò che significa che Latham deve essere caduto in mare. Alle ore 9.30 la controtorpediniera *Artom* ritorna in porto, avendo a bordo Latham. Quando la controtorpediniera si trova nel porto, Latham discende in un canotto e si dirige al ponte mobile di Melles, scendendo alla stazione marittima. La folla gli fa una lunga ovazione. Latham abbraccia parecchi giovani che sul suo passaggio lo acclamano. E' impossibile, causa la folla che lo attornia, di avvicinarlo, noi non possiamo che domandargli:

— A quale altezza siete caduto?

Egli risponde: — A dieci miglia, cioè a 18 chilometri dalla costa.

L'aviatore fu dunque raccolto dalla controtorpediniera a metà della cosa.

— E quale la causa della vostra caduta? E' stata una panna del motore?

Latham risponde: — Un rallentamento del motore.

Non si possono avere da lui altri particolari. L'aviatore scompare fra la folla.

Si viene a sapere che Latham è disceso in mare adagio adagio in seguito a un rallentamento del motore e l'apparecchio ha galleggiato sull'acqua fino all'arrivo della controtorpediniera *Artom*, che trovò Latham sempre seduto sull'apparecchio mentre fumava una sigaretta.

L'apparecchio è rimasto guasto e deteriorato mentre lo si trasportava a bordo, ma il motore è intatto.

Latham ha annunciato che ricomincierà il suo tentativo fra una decina di giorni. Egli si è recato a Mourmelon le Grand, ed al campo di Chalons, donde riporterà un monoplano dello stesso tipo, col quale egli spera di poter effettuare la traversata. Latham è partito alle ore tre del pomeriggio per Parigi.

I voli di Paulham

Arras, 19

L'aviatore Paulham, partito da Douai stamane alle ore 5.30 per tentare il viaggio da Douai ad Arras, è stato costretto a prender terra ad un chilometro da Douai, in seguito alla cattiva carburazione e ad un'avaria. Verso le ore sei ha ripreso il volo senza incidenti e giunse ad Arras, nel luogo detto di Saint Nicolas, ove prese terra alle 6.38, dopo aver compiuto venti chilometri in 22 minuti. Alle 7.50 ha ripreso il volo tra le acclamazioni di una folla enorme, dirigendosi nuovamente verso Douai. Disgraziatamente a tre chilometri dal punto di partenza una raffica ha impedito di proseguire e nel prendere terra il biplano ha avuto il suo equilibratore spezzato. Paulham è partito in automobile per Douai, per prendervi un nuovo equilibratore, e conta di ripartire fra qualche ora. Intanto il biplano viene custodito in un campo presso Saint Laurent.

Concorso di aviazione

Douai, 19

Ieri l'aviatore Paulhan, sopra un biplano Voisin, ha battuto il «record» del mondo in altezza, detenuto da Wright. L'aviatore Blèriot ha vinto il premio Mahieu, un chilometro in semicerchio, che ha percorso in un minuto e 9 secondi, mentre Paulhan aveva effettuato lo stesso percorso in un minuto 37 secondi. Il premio del nord, (velocità di 2000 metri circa) è stato vinto da Bleriot in due minuti e 19 secondi. Paulhan ha vinto il premio massimo di percorso di 6000 franchi offerto dalla città di Douai, con un percorso di 44,978 metri, compiuto il 15 luglio.

Paulhan ha concorso poscia al premio in altezza. Egli ha fatto parecchie volte il giro della pista, innalzandosi sempre più. Poi si diresse verso Arras, ciò che ha fatto supporre agli spettatori che volesse tentare il viaggio da Douai ad Arras, ma non è stata che per prendere la distanza. Paulhan si diresse poscia verso il pallone, posto a 120 metri di altezza ed è passato ad una trentina di metri al di sopra di esso. Paulhan ha cercato allora di battere il «record» di Latham, «record» che non aveva potuto raggiungere l'altro giorno per diciotto secondi, ma è stato obbligato a prendere terra in seguito a mancanza di benzina.

Stamane alle ore quattro, Paulhan tenterà il viaggio aereo da Douai ad Arras.

La grave caduta d'un dilettante di aviazione

New York, 19

Un dilettante di aviazione ha tentato ieri di fare un volo con l'aereoplano Curtys. Tutto andava bene quando, giunto ad una trentina di piedi di altezza, l'aviatore, preso da panico, si sbagliò nella manovra, e cadde pesantemente al suolo con l'apparecchio. La macchina è stata ridotta in condizioni deplorevoli e l'aviatore venne trasportato all'ospedale. Egli ha un braccio rotto, ma non è in pericolo di vita.

Il giro di Francia

Nimes, 19.

I 72 corridori sono partiti da Nimes stamane alle 4.15 per l'ottava tappa da Nimes a Tolosa (346 chilometri). Molti corridori soffrono agli occhi, causa i forti calori. Un centinaio di persone assisteva alla partenza.

Tolosa, 19

Ecco l'ordine di arrivo dei corridori del giro di Francia nella ottava tappa: 1. Alavoine, alle ore 2,10 — 2. Ernesto Paolo Faber, ad una ruota di distanza — 3. Vanhouwaert, alle 2,10'20" — 4. Trousselier, ad una ruota. — 5. Francesco Faber, alle 2,11. Egli cadde presso St. Agne — 6. Maitron, ad una ruota. — 7. Menager, alle 2,14 — 8. Duboc, alle 2,18 — 9. Cruchon alle ore 2,19. Duboc e Cruchon sono giunti al controllo colle macchine sulle spalle, essendosi loro spezzati i cerchi delle ruote poco prima dell'arrivo. — 10 Ringeval, alle 2,24 — 11. Gaioni, alle 2,34 — 12. Garrigou, alle 2,34,30 — 13. Combelles, alle 2,39 — 14. La Fourcade, alle 2,58. Egli ha avuto perforata una gomma durante l'ultimo tratto di strada. — 15. Fleury, alle 3,11 — 16. Bettini, ad una lunghezza. — 17. Delauffre, alle 3,11. Egli durante la corsa ha subito numerose perforature. — 18. Zavatti, alle 3,18. Egli ha avuto una caduta e due perforature. — 19. Faure, alle 3,36. — 20 Saillot, alle 3,37, che ha avuto una perforatura durante la strada — 21. Cristophe, alle 3,47 — 22. Lemaare alle 3,47 1/5. — 23. Habierre, alle 3,47 2/5. — 24. Gamberini, alle 3,50, che ha avuto una perforatura.

Il 30.o arrivato a Tolosa è il corridore italiano Magagnoli alle 4,24.

Un errore del "Touring Italiano„

Le dimissioni del console di Trieste

Il *Giornale d'Italia* ha da Trieste:

Vi ho telegrafato delle dimissioni presentate dal Consolato del «Touring Club Italiano» di Trieste, per protestare contro i criteri della Direzione del «Touring» nel compilare la ristampa della carta di queste province. La questione non è nuova e già due anni addietro, a proposito della prima edizione, si svolse una vivacissima polemica, che terminò con la promessa da parte della Direzione del «Touring» che, nella ristampa, sarebbe stato tenuto conto delle osservazioni fatte e della legittimità di quanto da parte degli italiani di queste provincie era stato fatto valere. Poichè come ricordate, si trattava di questo: per moltissime località del Friuli orientale, del Carso e dell'Istria, il compilatore della carta aveva ignorato i nomi che ragioni storiche, etnografiche e reali inducono gli italiani di queste provincie a mantener vivi ed aveva preferito, invece, i nomi che la nuovissima fantasia degli slavi e dei tedeschi ha escogitato, nella fregola di conquistare alla Slavia o alla Pangermania dell'avvenire, il mondo intero e qualche altra cosa ancora. Per una città italianissima come Pisino, e tale riconosciuta da tedeschi e sloveni, il cartografo, ad esempio, aveva preferito la denominazione Mitterburg, tedesca; e via di questo passo; per altre località, anche italianissime, come Gorizia e Trieste, non potendo ignorare i nomi italiani, li aveva fatti seguire dalle denominazioni tedesche e slovene, come Gorz e Triest-Trst; e via di seguito.

Orbene, nella nuova carta, tutto ciò non è sparito. Anzi, nomi di località, che nella prima edizione erano segnati solo in italiano, sono ora seguiti dalle denominazioni stranissime che tedeschi e sloveni hanno foggiato di loro fantasia e che persino la nomenclatura ufficiale austriaca ripudia sia nell'elenco degli uffici postali, sia nell'elenco delle stazioni ferroviarie. Ne è sembrato bastevole il misero espediente di una parentesi escogitato dal nuovo compilatore, per inquadrare le denominazioni esotiche. Con o senza parentesi, il fatto non muta.

La Direzione del «Touring» forse si giustificherà, sostenendo che a chi viaggia deve premere soprattutto di giungere alla metà: e che se di denominazioni esotiche è necessario servirsi, bisogna sacrificare allo scopo precipuo per cui il «Touring» è sorto, ogni altra idealità. Il ragionamento potrebbe essere trovato logico da chi ignori le condizioni di fatto di questa regione. Le denominazioni esotiche, ripeto, sono sconosciute affatto alla stragrande maggioranza degli abitanti del luogo e sono volute da pochi agitatori e mestatori. — Domandate a qualsiasi contadino sloveno la strada che conduce a «Na Puli» ed egli vi risponderà che «Napuli» è in Italia. E' già avvenuto, del resto, il caso che una spedizione di fieno spedita da un agitatore sloveno a un villaggio presso Pola e così indirizzata, sia andata, invece, a terminare a Napoli! Domandate ad uno sloveno dove sia «Porelz»; ed egli rimarrà a bocca aperta e, se non gli dite che intendete parlare di Parenzo, della bella cittadina marinara che specchia nel mare istriano le facciate delle casette veneziane, finireste col perdere il vostro latino. E allora?

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

20 Martedì: S. Girolamo Emiliani.
21 mercoledì: S. Prassede a.
Leva il sole a ore 4.44 — Tram. a ore 19.50.

Domani

sospenderemo l'invio del giornale a quei pochi abbonati che non hanno ancora rinnovato l'associazione scaduta il 30 giugno u. s.

Il processo per l'assassinio del conte Kamarowsky

Ancora la domanda di rinvio alle Assise - Probabile supplemento d'istruttoria - L'inizio della causa

Dicevamo qualche giorno fa che il sostituto Procuratore Generale cav. Randi aveva terminato l'esame del poderoso incartamento reso nell'istruttoria pel processo dei russi, concludendo la sua requisitoria col proporre alla sezione di accusa il rinvio di tutti i detenuti al giudizio dei giurati.

Il predetto magistrato ha chiesto precisamente il rinvio di Nicola Naumow, della contessa Maria O'Rurt Tarnowsky, dell'avv. Donato Prilukoff e della cameriera Elisa Perier, alla Corte di Assise, sotto l'accusa: il primo di omicidio premeditato commesso nella persona del conte Kamarowsky, il 4 settembre 1907 a Venezia; la contessa e l'avvocato di correità nell'omicidio per avere determinato il Naumow a compiere il delitto; la cameriera di complicità necessaria.

Dicevamo anche che le conclusioni della requisitoria del sostituto P. G. erano state subito comunicate ai singoli imputati.

Ora, a proposito dell'istruttoria di questo processo consterebbe che qualche mese fa, da parte dell'ambasciata russa a Roma, vennero fatte vive pressioni al ministero di Grazia e Giustizia, perchè l'istruttoria stessa avesse finalmente a terminare. Il ministero, a sua volta, sollecitò la magistratura veneziana, invitandola a fare in modo che la causa potesse essere portata dinanzi ai giurati prima della fine del corrente anno e possibilmente in novembre.

L'esito di tali pratiche di acceleramento sarebbe stato il seguente: mentre per il Naumow vennero assunte le rogatorie tanto d'accusa che di difesa, per gli altri accusati non furono assunte causa la ristrettezza del tempo che le rogatorie di accusa. E la Tarnowsky, il Prilukoff e la Perier furono allora avvertiti che le rogatorie in loro difesa sarebbero state assunte prima della apertura del dibattimento, in modo, perciò, da poterle portare e rendere note soltanto all'udienza.

Se non chè, il tempo che ancora manca all'inizio del processo sarebbe all'uopo troppo breve, almeno nei riguardi della difesa e specialmente di quella dell'avvocato Prilukoff. Si afferma anzi che i difensori dell'avvocato russo stiano per presentare un ricorso alla sezione d'accusa presso la Corte di Appello, affinchè essa abbia a pronunciarsi sulla necessità di un supplemento d'istruttoria.

Se tale ricorso venisse accolto, la clamorosa causa, per la quale sarà fissata una sessione speciale, in luogo d'incominciare il 4 novembre p. v., incomincierebbe probabilmente agli ultimi di dicembre, sempre prima, cioè, della fine dell'anno in corso.

La serenata in Canal Grande

I festeggiamenti del Redentore si sono chiusi definitivamente iersera con la serenata Municipale in Canal Grande. — Una serata migliore non era possibile desiderare per il meraviglioso spettacolo. — Cielo limpidissimo, brezza leggera, preziosissima, un vero incanto.

La galleggiante illuminata a palloncini di disegno non nuovo, ma di ottimo effetto, partì qualche minuto dopo le otto e mezzo dalla Riva dei Sabbioni recando a bordo masse orchestrali, cori e solisti.

I primi applausi furono per la Sinfonia del «Nabucco» di Verdi, suonata ai Sabbioni. — Sulle fondamente limitrofe una folla enorme di gente.

La galleggiante procedette poi lentamente, attorniata da un nugolo di gondole, gremite di forestieri.

Le tappe tutte del lungo percorso ottennero un successone. Applausi imponenti scoppiarono specialmente di fronte alla Banca d'Italia, (dove il Prologo del «Mefistofele» fu reso in modo veramente straordinario), al Municipio, all'Accademia dove in maggior quantità si trovava la folla, che per quest'anno godeva per la prima volta del singolare, delizioso concerto. — Lungo tutto il percorso la galleggiante veniva avvertita dalle consuete fiammate dei bengala.

Meritano una lode speciale il direttore di orchestra prof. Francesco De Guarnieri, il maestro dei cori prof. Veneziani ed i solisti signorine Colonna e Mengaldo ed i signori Vittorio Ballarin, Giovanni Longega e Angelo Zoni.

Durante tutta la serata quasi nessun incidente; soltanto davanti a S. Marcuola un sandolo stretto fra la ressa delle altre barche calò a fondo. Le persone che in esso si trovavano furono prontamente raccolte dalle imbarcazioni vicine.

Per una sventurata famiglia

Ecco il primo elenco di offerte pervenuteci per la sventurata famiglia, che abbiamo ieri raccomandata al buon cuore dei nostri lettori. Mentre ringraziamo vivamente i generosi che così hanno subito risposto al nostro appello, rinnoviamo calda preghiera agli altri amici perchè vogliano contribuire a quest'opera di pietà verso chi langue ed è veramente meritevole di soccorso.

Barone Alberto Treves de' Bonfili L. 100 — Aldo Musatti L. 5 — barone Carlo Cattanei L. 5 — Emma de Chantal L. 50 — Adolfo Tonello L. 5 — Gino Tonello L. 1 — Vincenzo Lucich L. 5 — Giacomo Polonia L. 1 — Cherubini Giuseppe L. 10 — Potenza Giuseppe L. 5 — Prof. Giuseppe Dal Piccolo L. 10 — N. N. L. 20 — N. N. L. 10 — Cav. avv. Pietro Stefanelli L. 10 — Clotilde Perrini L. 5 — Eugenio e Irene Peserico L. 10 — G. Z. L. 5 — dott. G. B. P. L. 10 — B. C. R. L. 5 — P. V. L. 5 — Contessa Angela Mito Ceresa L. 25 — Signorina professoressa Laura Pittoni L. 10; — Totale L. 312.

***

Dal pittore Cherubini è pervenuta la seguente nobile offerta:

Egregio Direttore — Appresi dal suo pregiato giornale le disperate condizioni di quella famiglia che viene raccomandata alla carità cittadina. Io non posso concorrere che col mio lavoro, perciò metto a disposizione l'intero ricavato del quadro (Acquarello del Palazzo Ducale) ora esposto all'Esposizione Permanente. Qualche persona agiata o facoltosa potrà acquistarlo compiendo anche un'opera di carità. Con perfetta osservanza. — *Giuseppe Cherubini.*

Il servizio telefonico notturno

Rivolgiamo una viva, vivissima preghiera, alla Direzione dei telefoni di Venezia, perchè voglia una volta per sempre, mettere in condizioni meno insopportabili di quanto sono ora il servizio notturno del telefono.

Dal momento in cui entrano in funzione gli impiegati ai ricevitori, cioè dopo le 10 in seguito alla cessazione delle signorine, gli abbonati patiscono il patibile per domandare ed ottenere una comunicazione. Citare esempi è inutile.

I reclami che qualche volta si vorrebbe rivolgere ad un qualsiasi capoturno, restano un pio desiderio perchè dopo le dieci non ci sono nè capoturno, nè ispettori.

Talora l'impiegato richiamato al dovere risponde con una burbanza ed un menimpippismo assolutamente fuori di posto.

Difetto di qualità del personale o difetta l'organizzazione notturna? Questo non sappiamo nè c'importa saperlo; ci basta sapere che urge provvedere per migliorare il servizio.

La Gara Comunale 1909 di tiro a segno

Pei giorni 24 e 25 Luglio dalle ore 8 alle 11.30 e dalle ore 14 alle 18, la Società mandamentale di Venezia ha indetta la Gara Comunale 1909 di tiro a segno così ripartita:

Categoria I. — 25 Luglio — Riservata ai giovani nati dopo il 1888 ed ai soci che non ottennero in altre gare medaglie d'oro compresa categoria punti fissi.

Arma d'ordinanza, cartuccia ridotta, bersaglio regolamentare, distanza metri 200. — Serie N. 3 (gratuite) di 12 colpi una per ogni posizione regolamentare. Premiato il risultato complessivo delle 3 serie. Punti solamente sommati. Graduatoria sulla serie in piedi quindi su quella in ginocchio.

1. Medaglia d'oro 4. grado e diploma — 2. medaglia d'oro 4. grado e diploma — 3. e 4. medaglia argenti 1. grado e diploma — 5. e 6. med. arg. 2. grado e dipl. — 7. e 8. med. arg. 3. grado e dipl. — 9. e 20. med. argento 4. grado e diploma.

Categoria II. — Anziani (25 Luglio) — Riservata a tutti i soci qui residenti e che abbiano completato il periodo di tiro regolamentare del corrente anno esclusi i Tiratori Ministeriali e tutti quelli che hanno conseguito medaglie d'oro di 1. grado, escluse quelle guadagnate in categoria a punti fissi.

Distanza metri 300, bersaglio regolamentare, serie e posizione come alla categoria 1.a. Costo delle 3 serie L. 3.

1. Medaglia d'oro 1. grado — 2. med. d'oro 2. grado — 3. med. d'oro 3. grado — 4. med. d'oro 4. grado — 5. med. d'oro 4. grado — 6.-8. med. arg. 1. grado — 9.-11 med. arg. 2. grado — 12.-15 med. argento 3. grado.

Categoria III. — Giorni 24 e 25 Luglio — Libera a tutti — Arma d'ordinanza. Bersaglio bianco con visuale nera di 60 cm. Campo utile 1 metro diviso da 1 a 10. Distanza metri 300. Serie di 3 colpi ripetibili a volontà. Costo della serie L. 0.25. Premiate le 10 migliori serie. Posizione libera. Graduatoria sulle serie successive in gruppi di 10.

Verranno assegnati N. 15 premi in oggetti e medaglie.

Premio speciale al tiratore che avrà sparato il maggior numero di serie complete.

Non si potranno sparare più di 14 colpi.

Categoria IV — 25 Luglio dalle 8 alle 11.30 — Carabina Flobert — Riservata agli allievi della Società dai 12 a 16 anni.

Serie e Posizione. Tre serie di 6 colpi ciascuna; posizione in piedi.

Premiato il risultato complessivo delle 3 serie. Punti sommati. Bersaglio a circoli concentrici divisi da 1 a 3. Cartuccie e serie gratis. Distanza metri 12.

1. Medaglia d'argento dono del Ministro dell'Interno — 2. Med. arg. 1. grado — 3.-5 id. id 2. grado — 6.-9. id id 3. grado — 10.-15. id id 4. grado.

Il programma si potrà ritirare dalla Segreteria sociale in S. Fantino alle ore d'ufficio.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro d'arti e industrie veneziane

Il signor Umberto Bellotto ha acquistato il quadro ad olio *La preghiera* di Giuseppe Massimo.

L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16; l'ingresso è gratuito.

La partenza dei richiamati

Iermattina con vari treni partirono da Venezia circa 1600 richiamati, appartenenti alla milizia territoriale ch'erano stati il giorno prima posti in congedo.

I richiamati che partirono quasi tutti in ottima salute, ritornano direttamente alle loro case.

Il saggio all'Infanzia abbandonata

La sezione femminile dell'Istituto per la Infanzia Abbandonata darà il saggio finale annuale oggi alle quattro e mezza nella sede dei catecumeni.

Le cure climatiche della "Colonia Alpina„

Il Comitato della Colonia Alpina S. Marco ci prega di pubblicare che, Venerdì 23 corrente luglio alle ore 15 e mezza nei soliti locali della Scuola Normale femminile (fondamenta Cannaregio) sarà fatta la visita medica definitiva ai fanciulli e fanciulle delle scuole Comunali, scelti già il 27 giugno p. p. per la cura climatica ricostituente. — Che nel successivo giorno (sabato) 24 partiranno per Norcen e Asolo. Nel complesso, avranno quest'anno il beneficio della cura circa 207 alunni dei quali 109 a Norcen per 70 giorni e gli altri in squadre da 25 per 35 giorni a Norcen ed Asolo.

La capacità dei locali e il bilancio della Colonia non permettono per ora maggiore larghezza mentre il bisogno si fa sempre più urgente e i caratteri di decadenza fisica degli alunni poveri delle scuole sempre più impressionante.

La tariffa della pesatura in Marittima

Il Sindaco avvisa che, a datare dal giorno 1 agosto p. v. per i carichi dei quali in quel giorno si inizierà la pesatura, la tariffa della Pesa pubblica Municipale per il carbone fossile, i fosfati ed altri prodotti e generi non nominati, da caricarsi alla rinfusa su carri ferroviari, sarà aumentata da centesimi 10 a centesimi 12 per tonnellata.

Un forestiero derubato?

Il signor Andrea Halinsky da Padew in Gallizia, che si trova da alcuni giorni di passaggio a Venezia, l'altra sera a bordo di un vaporino che fa servizio diretto per il Lido si accorse di non aver più il portafoglio. Non potè rendersi conto da quanto tempo il portafoglio avesse preso commiato dalla sua tasca, ed al delegato di servizio alla Questura Centrale al quale si recò a denunciare il fatto non potè nemmeno dire se lo aveva perduto o se fosse vittima di un borseggio.

Il portafogli oltre ad alcune carte e documenti conteneva un biglietto da 1000 corone, altri due biglietti da 100 corone e altra moneta di piccolo taglio.

Biblioteca popolare "E. De Amicis„

Movimento della settimana

(11-17 Luglio)

Libri dati a prestito:

a) Lettura amena	N.	355
b) Lettura scientifica	»	9
Totale	N.	362

Tessere distribuite:

a) Lettura amena	N.	10
b) Lettura scientifica	»	—
Totale	N.	10

Offerte pervenute alla Biblioteca:

in denaro — —
in libri — —

La Biblioteca, che ha sede in Campo S. Angelo NN. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 20 alle 21.30 e nelle domeniche e festivi dalle 16 alle 18.

Varie di Cronaca

Dante in viaggio di nozze.

A otto giorni di distanza dalla prima, il collega *Acquaaclate* ha pubblicata la II parte del moderno viaggio dantesco. Il poeta dopo aver visitato l'Esposizione si è recato al Lido e della nostra stagione balneare descrive brillantemente la vita.

Anche questo secondo volumetto è ornato di parecchie gustosissime caricature e non costa che 25 centesimi.

Piccolo incendio.

La Ditta proprietaria del «Restaurant Panada» tiene in corte del Banchetto un magazzino adibito a deposito di casse di riforlegno, paglia ed altro materiale di riforminento. Iersera verso le nove per cause ignote si incendiarono alcune casse. Il fumo uscendo abbondantemente per la porta provocò l'allarme, determinando anche un po' di panico negli abitanti vicini. — Avvertiti i pompieri, si recavano sul posto i vigili di San Marco ed anche la pompa inglese del Municipio. Quest'ultima però ritornò indietro subito non essendovi bisogno alcuno della sua opera. — Il fuoco venne estinto in breve. I danni non si conoscono ancora ma non sono importanti.

Automobilisti, per voi!

Leggete in sesta pagina quanto vi fa conoscere la Ditta Armando Vianello e che molto vi può interessare.

La caduta d'un ubbriaco.

Iersera dopo le dieci veniva trasportato in Guardia Medica un individuo completamente ubbriaco che cadendo a terra, aveva battuto la testa sopra un pezzo di vetro, procurandosi una ferita alla tempia abbastanza seria. Il dottor Andreca dopo un'accurata medicazione, inviò lo ubbriaco all'ospedale senza aver potuto averne il nome, date le condizioni in cui si trovava.

Lungo le Mercerie un filo di sangue abbastanza evidente, che segnava il passaggio dell'ubbriaco, diede motivo alla gente di fantasticare, chissà qual fatto terribile.

La beneficenza

Il Comitato della Colonia Alpina S. Marco vivamente ringrazia il Sig. Comm. Ing. Lavezzari Filippo e la Compagnia Generale delle Acque per l'Estero da lui rappresentata per la generosa offerta di L. 300 a pro della Colonia Alpina.

× La moglie signora Anna Genova Ved. Cortes nell'anniversario della morte del compianto Col. Cav. Pietro Cortes ha versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

× Il Sig. Direttore ed Insegnanti della scuola comunale maschile S.Raffaele, con gentile pensiero hanno versato a pro della Colonia Alpina S. Marco L. 40 per un letto a favore di un alunno della loro scuola.

Il Comitato ne rende pubbliche grazie agli egregi benefattori.

× Il capitano sig. Tessarotto Gerolamo ha fatto avere alla Nave-Asilo «Scilla», a mezzo del sergente sig. Lenzi Pietro lire ventidue e centesimi 75 quale civanzo dell'ultimo rancio dei militari appartenenti alla prima compagnia del 108 battaglione.

Stato Civile

17 Luglio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 8 — Totale 16.

Matrimoni: Bonzio Giuseppe macchinista con Bombassei Emilia casalinga — Bacci Sante usciere con Gasparini Annita casalinga — Palma Desiderio assuntore trasporti con Berlin Antonia casalinga — Gerold Rodolfo agente commercio con Stauble Sofia civile; celibi.

Decessi: Micinato Sambo Angelica di anni 6 con. casalinga di Venezia — Dalla Ora Fabris Giuseppina di anni 32 con. casalinga di Venezia — Filippi Ermenegilda di anni 20 nubile ricamatrice di Venezia — Nadalini Gaetano di anni 93 vedovo già gondoliere di Venezia — Barocchi Leonello di anni 60 con. Ispett. dan. di Venezia — Cristofoli Napoleone di anni 54 con. bottaio di Venezia — Dalla Giovanna Dionisio di anni 52 vedovo borsaiuolo di Cavazuccherina — Monego Eugenio di anni 42 celibe fornaio di Zoldo alto — Di Lernia Felice di anni 27 celibe industriante di Trani.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 3.

18 Luglio — Nascite: Maschi 1 — Femmine 4 — Totale 5.

Matrimoni: Ferro Costante facchino con Gardazzo Andrianna casalinga — Finco Ettore tagliatore calzolaio con Bettello Maria casalinga; celibi.

Decessi: Bocchetti Crosera Giuseppina di anni 59 casal. di Meolo — Bravin Pilla Arcualda di anni 39 con. ostessa di Polcenigo — Brollo Giuseppe di anni 76 celibe già dipintore di Venezia — Di Chiara Bartolomeo di anni 55 con. falegname di Vittorio — Candotti Ugo di anni 22 cel. carabiniere di S. Giorgio di Nogaro — Fiorin Giovanni di anni 9 cel. di Venezia.

Teatri e Concerti

"Messa da Requiem„ di A. Ponzilacqua

Ieri mattina in San Marco, in occasione degli annuali e grandiosi funerali Soldini, fu eseguita — come avevamo annunciato — la nuova *Messa da Requiem* del maestro Ponzilacqua. La composizione, per coro, organo ed orchestra, ha forma nobilmente elevata e corretta, non disgiunta da ispirazione varia e felice. L'istrumentazione, curata con semplicità e finezza di mezzi, è fonte di ottimi effetti, che rimangono sempre degni della severità dello stile. Ricordiamo alle parole «*Os stupebit*», un efficacissimo pedale di ottoni; ricordiamo ancora l'ampio sviluppo dell'*Agnus Dei* su un tema affidato all'unisono del coro; e in generale osserviamo come la geniale sapienza del compositore abbia dimostrato ricco di nobili effetti lo stile liturgico anche strettamente osservato.

La esecuzione, diretta dal maestro Thermignon, fu buona: e diciamo buona malgrado le mende certo sensibili, perchè sappiamo che le esigenze economiche, non mai così ferree come qui, dove trattasi di una fondazione, ridussero a due — diciamo due — in tutto le prove d'assieme! Va data anzi lode al Thermignon per avere saputo in qualche parte raggiungere una buona fusione.

La bella messa verrà — crediamo — ripetuta domani.

mp.

"Il signor Bruschino„ di Rossini

Questa sera si inizia a Treviso la *tournée* delle opere comiche italiane. La primizia è dovuta alla Società degli «Amici della musica» che dà così nuova prova della sua intelligente attività.

Caposaldo del repertorio di questa tournèe è una interessante esumazione rossiniana «Il signor Bruschino, ovvero il figlio per azzardo», farsa giocosa di Giuseppe Foppa, rappresentata per la prima volta al teatro di *San Moisè* a Venezia, nel carnevale 1813.

Ne saranno principali interpreti il baritono Giacomello, il tenore Giovanelli-Cotti, la signorina Maria Luisa Frezzi ed il Basso Perino.

Prima del «Sig. Bruschino» si darà questa sera «Il maestro di Cappella» di Paer e giovedì sera «Il signor Bruschino» si ripeterà seguito dal «Campanello dello speziale» di Gaetano Donizetti.

L'interessante *tournèe* sarà a Venezia nella prima metà di settembre.

RIVISTE E GIORNALI

PRIGIONI E PRIGIONIERI

Sembra che vi siano modi di passare la vita assai meno piacevolmente di quel che non sia in una prigione giapponese.

Lo asserisce almeno un articolo apparso nel *Wilde-World Magazine*, secondo il quale il malfattore giapponese è l'essere meglio trattato in Oriente.

Pare che la giustizia giapponese abbia stabilito un premio alla delinquenza erigendo stabilimenti di pena che di questa non hanno che il nome. La prigione di Sugamo ad esempio, a circa cinque miglia dal centro di Tokio, isolata dalla massa compatta de le case cittadine che sprigionano un pungente odore non molto gradevole, appare subito tanto all'interno che all'esterno un ricco ospedale anzichè una carcere. Nella prigione di Sugamo possono trovar posto più di duemila prigionieri, il terreno soltanto costò più di ottomila sterline e questo prezzo non sembra esagerato quando si pensi che entro il recinto del carcere vi sono viali cosparsi di sabbia fra aiuole fiorite di tanti piccoli giardini. L'intero edificio consta di due corpi ognuno diviso da cinque raggi a stella in modo che un guardiano posto al centro può sorvegliare le trecento celle. Ma che celle! Alte venti piedi e a doppie finestre. Il pavimento è coperto di soffici stuoie sopra le quali vengono disposti i letti al momento di coricarsi. Ogni cosa è scrupolosamente pulita.

Vi sono tre generi di punizioni per gli insubordinati: la prima è la relegazione in una camera vuota; il castigato è obbligato a rimanere seduto su una stuoia senza parlare nè muoversi dalla mattina alla sera. La seconda è la relegazione in una camera simile, ma semibuia; la terza è la relegazione in una stanza completamente buia ed è la più severa e il massimo tempo che vi passa il detenuto è di cinque giorni.

Vicino a queste stanze non è difficile trovare una cella speciale cioè riservata ai delinquenti della nobiltà giapponese. Nel Giappone — strano invero — il grado sociale è considerato anche in prigione e l'individuo, sia pure delinquente, che appartiene alla nobiltà è tenuto in disparte dal gregge comune.

Lo stabilimento penale di Sugamo ha anche stanze da bagno molto ampie con vasche incastrate nel pavimento. Ogni detenuto prende un bagno caldo ogni tre giorni. Attorno al fabbricato principale vi sono i laboratori splendidamente illuminati e ventilati. Oltre il reparto sarti, calzolai, ecc., vi è un laboratorio speciale della scultura in bronzo ove abili artefici creano delle imagini di alto valore. Però il più importante è forse il laboratorio delle biciclette, ove operai, molto diversi dai loro fratelli di razza, forti e muscolosi, lavorano con una destrezza ammirevole. Non mancano neppure le scuole: tutti i detenuti vengono istruiti nella lettura, nella scrittura, e dopo i vent'anni di età anche nella storia e ne la geografia. Se entra in prigione un individuo che dice di conoscere l'inglese, viene curato in modo speciale e attorno a lui si forma subito un gruppo di apprendisti. Ma questi sistemi che trasformano il carcere in un soggiorno, approdano a una diminuzione della criminalità? Gli ufficiali addetti allo stabilimento confessano che specialmente fra i ladri il sessanta per cento dei rilasciati ritornano in prigione. In altre categorie il quaranta per cento sono recidivi. E non c'è da meravigliarsi!

ANIMALI MELOMANI

Orfeo, attirava con la lira gli animali più feroci. Ma non è da credere che a lui solo fosse concesso quel privilegio. Si legge nelle «Memorie del Cavaliere di Cussy» che il principe Antonio Radzivill, egregio suonatore di violoncello, teneva nel suo palazzo di Berlino un capriolo addomesticato. Ora, ogni qual volta il capriolo sentiva il suono del violoncello, si avviava verso la stanza del principe, grattava l'uscio per farsi aprire e si coricava ai piedi del padrone.

Ma un altro animale si rivelò anche più melomane del capriolo e fu un ragno. Un giorno, mentre il principe suonava una melodia particolarmente suggestiva, vide che un ragno discendeva dal soffitto appeso al suo filo e si fermava ad un palmo dall'istrumento, come in estasi. Ogni volta che il principe si metteva a suonare il ragno non mancava. Questi fenomeni di fascino musicale hanno avuto un'applicazione scientifica molto originale, segnalata dal «British Medical Journal». — Tormentato dalle mosche che gli impedivano di lavorare, uno zoologo americano cercò un mezzo per liberarsi dal flagello. Fece delle esperienze che lo condussero a questa bizzarra osservazione: quando nel suo gabinetto faceva vibrare una corda metallica che conteneva un certo suono, le mosche volavano immediatamente verso la corda e finivano per posarsi su di essa, in preda ad una specie di rapimento. L'americano si affrettò ad installare un «diapason» che dava la stessa nota per la quale le mosche manifestavano tanta simpatia. Dopo qualche momento, uno sciame di mosche si posò sull'istrumento. Il naturalista vi fece passare una corrente elettrica, e le mosche caddero fulminate.

LE DONNE E LA CHIMICA

Da un'inchiesta aperta dal «Daily Express» risulta che le inglesi si dedicano ogni anno di più alla chimica.

La maggior parte, compiuti i loro studii, si specializzano in farmacia; infatti vi sono già nelle Isole Britanniche più di 150 donne che esercitano questa professione. Esiste poi un'associazione delle «Women Pharmacist», che aiuta quelle che si trovano all'inizio della carriera incaricandosi di trovar loro un posto, quando abbiano ottenuto il diploma di fisico-farmacia.

In generale, le studentesse incominciano a fare un lavoro di apprendiste in una farmacia e questo tirocinio viene a costar loro 1000 o 2000 lire all'anno, a seconda del luogo e della spesa per l'ammissione. Di poi entrano in una scuola farmaceutica ove fanno un corso di una durata di nove mesi. Se hanno raggiunto l'età di ventun anni, sono allora ammesse a dare un primo esame, detto di qualificazione, che non dura meno di due giorni. Poscia si sottomettono ad un secondo esame che dà loro diritto al diploma. Una farmacista inglese incomincia con un salario da 2000 e 2500 lire.

IL PREZZO DEI LIBRI RARI

Il prezzo dei libri rari è aumentato prodigiosamente in questi ultimi anni, forse per la comparsa anche sul mercato librario dei cresi americani. Di questi giorni una magnifica edizione di Molière, in sei volumi, illustrata da Moreau il giovane, e rilegata da Bradel, fu venduta per 195.000 lire a Parigi. Pare che l'acquirente sia Pierpont Morgan, il quale avrebbe ancora una volta battuto un «record» perchè non si ricorda alcun libro che sia stato venduto così caro. E' vero bensì che nel 1812 il duca di Malbourough strappò a Lord Spencer, dopo un epico duello a colpi di banconote, la prima edizione del «Decamerone» per 56500 lire; ma siamo ancora lontani dal prezzo del Molière.

Altri libri cari sono: «Il Salterio di Magonza» (Psalmorum Codex) stampato nel 1457 da Giovanni Fust e Pietro Schoeffer, soci e successori di Gutemberg, che fu venduto per 125.000 lire, essendo il primo libro stampato che rechi una data certa. Alcune bibbie e particolarmente la «Bibbia latina» (che si crede sia stata stampata da Fust e da Gutenberg nel 1455) furono vendute per circa 100.000 lire. — Le «Chroniques de Normandie», un curioso manoscritto del secolo XV, furono vendute per 510000 lire. Nel 1906, Pierpont Morgan pagò 45000 lire un elegante edizione di «Dafni e Cloe» coperta da una bella rilegatura in mosaico del secolo decimosettimo. Così racconta il «Figaro».

Sciarada a premio del 20 Luglio 1909

IORNALI

a premio

lio 1909

Letture estive

Nulla di più malinconico del piccolo banco di libri vecchi, e nuovi, presso cui mi sono fermato stamane, nella piazza di questo paese d'Alpe. Mi è parso come un cimitero profanato, come un sepolcreto ormai deserto d'ogni reverenza, ormai privo d'ogni antico suo significato di grandezza, in mezzo a gente estranea o diversa. La piazza accoglieva un mercato, il solito mercato settimanale che raduna i villici a vociare e a ordinare: e nessuno si avvicinava al banco dei libri, naturalmente, quella non essendo merce che si mangia o di cui si veste. Il venditore di simile inutilità era un piccolo uomo pallido e consunto, il quale parlava con un fil di voce sottile, quasi fosse stata rinchiusa per molto tempo tra le pagine di uno dei libri della sua vetrina. Una voce che ricordava, non so perchè, certi vecchi fiori seccati in un vocabolario....

Vecchio mestiere disutile il tuo, amico mio. Nessuno più legge o quasi, nelle città; come vuoi che leggan sull'Alpe? Troneggiano ancora sulla catasta dei libri che tu porti in giro, i *Reali di Francia*, e il *Guerin Meschino*, ma io penso che ormai sian leggenda quante cose si raccontano delle letture che fanno i villici nelle stalle all'inverno. Una invenzione come quelle consegnate nelle pagine degli antichi romanzi che hai teco. E null'altro. E i tuoi *Reali* e il tuo *Guerino* mi sembrano o sono ormai, soltanto, l'insegna del tuo mestiere e la scritta della tua bottega: come sono insegna e scritta i boccali rossi e turchini pel farmacista e il caduceo di mercurio pel droghiere. — Singolare inversione, tra parentisi, delle etichette umane. — O non andrebbero meglio i boccali pel droghiere, e il mercurio per l'apoticario?

Tu non fai di queste riflessioni, più inutili della tua merce, o vecchio buon uomo! Tu mi aspetti al passaggio, tu mi spii, vedi in me un uomo che sembra interessarsi poco alle zucche e ai meloni disposti a fascio per terra accanto al tuo banco e mi offri con la tua esile voce che par venga da un vocabolario, dei romanzi, dei vecchi romanzi francesi, di quelli che una volta, ai tempi della adoloscenza, mi tentavano così acutamente come può tentare nella vetrina di un cambiavalute una ciotola di marenghi....

Guardiamoli, dunque. Sono giunti quassù, incitatori di sogni e di fantasie; questi creatori di mondi per le anime che il mondo non appagava o premeva; questi consolatori di veglie, questi dispensatori di quiete? Che fine, che fine! Tanti sono: e addormentati in fila, come lapidi messe per costa, strappate alle zolle. Non ho detto che il tuo banco mi somiglia un cimitero profanato? In verità io rileggo nelle lapidi un numero immenso di nomi già noti, già incisi nella mia memoria. — La mia adoloscenza avida di letture, innamorata del libro qualunque egli si fosse, ricorda benissimo tutti quei titoli e tutti quegli autori; e io ritrovo, soltanto a gettarvi sopra uno sguardo, tutte le mie sensazioni d'allora. Era allora, in una villa ove solevo passar le vacanze, una vecchia biblioteca romantica la quale diede assai pascolo alla mia avidità. E chissà che non siano le spoglie stesse di quegli scaffali a me noti che siano ora venute qua, passando per innumerevoli mani, sino a ritrovarmi, non più adoloscente, ohimè, e non più avido di letture.

Tutti gli autori di questi romanzi sono morti. Sono morti sognando certo la gloria, o almeno una fama che rendesse perpetuo il loro nome, che facesse come un'ombra di vita, sempre, intorno a quello che è la carriera umana; la vita di un'ombra. Se si rivedessero ora! Le nuove generazioni mutano gusti, il flutto dei nuovi libri sommerge quello dei vecchi. Le biblioteche finiscono nelle gerle ambulanti dei venditori di villaggi alpestri, e i romanzi, *quei* romanzi, non dicono più nulla a nessuna fantasia e a nessun cuore. — «Fiera della vanità» io scriverei sul mio banco, se fossi al tuo posto, o vecchio buon uomo!

Ma tu insisti col tuo più incoraggiante sorriso, fiutando in me il compratore. Se i vecchi romanzi francesi di Paul Saunière o di Constant Guéroult o di Emanuele Gonzales mi seducono poco, — sessanta centesimi, non costano che sessanta centesimi il pezzo, vale a dire il volume — ben altra mercanzia hai pronta. Ah! il libro diventato merce proibita, merce che si vende dai prosseneti con un sorriso ambiguo! Questo è più triste ancora! Ci sono dei libri accuratamente incartati, colla copertina suggellata; oppure ancora chiusi in una busta, come certi articoli di quarta pagina. — E portano dei titoli che vorrebbero essere afrodisiaci. — Metti dunque il Mercurio per insegna, amico mio, come il droghiere di faccia. Ma non offrirmi quei libri. — Io so di che si compone la bruta materia umana, e non ho nessuna curiosità di approfondirla troppo. Del resto tra i libri che promettono e dan poco, io non ne ho mai visti che più di questi promettano moltissimo e non diano niente. La voluttà! Divina cosa, se vera; il desiderio! Divino palpito, se sano. Ma non sono carta o parole che possano destarlo in un'anima o farlo balzare in un sangue! Bisogna che l'anima sia schietta ed il sangue sia ricco. E il volgo, sia volgo male-odorante di villaggio alpestre, o volgo aureo di città, non ha sempre, anzi, spesso codesta schiettezza e codesta fortuna....

Allora, sconcertato, tu mi apri qualche piccola oasi del tuo giardino ammuffito e mi mostri qualche libro, di quelli che amiamo, che tutti amano, benchè non tutti li comprendano. Ma io le conosco troppo queste oasi ormai. Io le ho già trovate sulla mia strada, molto o poco tempo fa, da anni, o da ieri, e da anni o da ieri ho bevuto l'acqua della fonte, e ho meriggiato all'ombra dei loro palmizi. — Tu arrivi troppo tardi, o venditore, con me. Alcuno di quei libri colorò di roseo qualche sogno della fantasia; altri misero per me qualche lunga luce azzurra in una sequela di giorni grigi. Appunto come i boccali del farmacista, cui una fiammella di gaz accesa dietro fa riflettersi, rossi od azzurri, sul marciapiede, e prolungarsi nelle tenebre indefinitamente. Quando sia scesa la sera, accendi la piccola candela che ti serve a rimballare la tua mercanzia, ed io vedrò dal tuo banco proiettarsi le fiamme rosee o turchine, come dal farmacista..... Tu raduni dunque in te, tu condensi, tutti i mercanti del villaggio?

Ah! una cliente. E' una ragazza belloccia, mezzo contadina e mezzo sguattera che si avvicina al tuo banco. Tu mi lasci e corri da lei. Io trasalisco. Ecco forse un'anima ignara e pur desiderosa, per la quale i libri rappresentano l'ideale confine di un mondo più bello e di una felicità lontana! Che cerca? Ah! tu la riconosci: tu le dici: «Cercate la «Sepolta viva» che vi ho promesso l'anno scorso? E' in viaggio. Arriverà a giorni. Forse domani.

La ragazza se ne va. Ed io la guardo, con un senso d'invidia. Nessun altro libro l'ha tentata. Da un anno, forse da più, ella aspetta la «Sepolta viva» ed è chiusa e circoscritta in quel desiderio. Ah! Autori morti, autori dimenticati, autori derisi, autori innumerevoli, chissà che a ognuno di voi non sia serbata anche dopo morti, la più alta gioia; quella di incarnare per un essere umano tutto lo scibile, tutta la fantasia, tutta la curiosità, tutto il sentimento, tutta la commozione! Poichè certo quella ragazza che da anni attende quel libro, deve significare di più, per l'orgoglio di chi scrive, di cento lettori affrettati o distratti, che vi trovano per caso, vi leggono per ozio, e vi dimenticano per abitudine.....

C. Giorgieri Contri.

LIBRI

"I liberatori,, di Pasquale De Luca
(Glorie e figure del risorgimento)

Di Pasquale De Luca, il chiaro letterato direttore della Rivista *Natura ed Arte*, l'Istituto italiano d'arti grafiche di Bergamo pubblica in una stupenda edizione un libro di grande attualità storica: *I liberatori* glorie e figure del Risorgimento nel periodo che va dal 1821 al 1870. Il volume magnifico è di trecentoquaranta pagine in formato grande con circa quattrocento illustrazioni intercalate e fuori testo, di formato grande. La prima edizione, fuori commercio, di questo libro fu pubblicata dalla *Patria degli Italiani*, a Buenos Ayres per gli italiani dell'Argentina e, largamente elogiata da storici e critici eminenti, essa ebbe un vivo successo. Maggior successo avrà questa che conserva pochissimo della precedente. Il testo è in gran parte rifatto sulla scorta di nuovi documenti recentemente apparsi. Il materiale illustrativo pressochè triplicato è per lo meno attinto alle fonti e fedelmente ricavato da riproduzioni del tempo, per lo più conservate nelle preziose raccolte del Museo del Risorgimento a Milano.

Con *I liberatori* l'A. volle mantener vivo presso i connazionali il ricordo di quelle vicende che nella storia del nostro paese rappresentano la parte più meravigliosa richiamando non solo con la rapida successione dei fatti, ma con le immagini grafiche, con documenti, con aneddoti significativi o, talvolta, con semplici accenni i più sacri palpiti, le più vive angosce, i più eroici sacrifici perchè la Patria comune, la «misera ancella» ritornasse «Regina» dopo secoli di schiavitù. E vi è riuscito ottimamente facendo opera di sintesi specialmente rivolta ai giovani talchè questo libro in mano ai giovani che s'affacciano agli studi superiori o alle prime lotte della vita diventa di un valore essenziale. Il De Luca tratteggia tutti i periodi della lotta per la indipendenza dall'alba di sangue — tiranni e martiri — che va dal '21 al '47 alla scomparsa (1861-1882) degli eroi che furono anima, mente e braccio del riscatto nazionale. Ma se prezioso è il libro nella bravità eloquente del testo che uomini come Giuseppe Cesare Abba, Alessandro Luzio, Giovanni Marradi lodarono incondizionatamente, sorprendente è quello del materiale illustrativo che si inizia col fac simile della sentenza contro Maroncelli, Pellico e compagni, ed ha saggi interessantissimi dalla riproduzione fotomeccanica di pagine del *Tribuno* a quella di lettere del Pellico, di Garibaldi, di stampe, incisioni dell'epoca, di quadri e ritratti poco noti, di proclami incendiari, di note di aguzzini, di costumi, monumenti ecc. ecc..

Abbiamo citati alcuni giudizi di scrittori, vogliamo chiudere con un altro del Verdinois, conchiusivo e lucido. Eccolo:

«La visione viva e vera dell'artista si ripercuote in noi come in uno specchio; ci ridesta dentro palpiti, sopiti, rievoca cari e venerati ricordi, ricorda l'anima di una luminosità tanto più raggiante quanto son più fitte le tenebre che ci stringono e ci mozzano il fiato. Son figure giganti, che non però appartengono alla favola, e i pigmei di oggi si sentono orgogliosi di riconoscerlo. In fin dei conti siamo della stessa famiglia. E vi balenano davanti e vi squillano intorno, in un turbine di splendore e di suono, lampi di acciari, sorrisi di donne, sprazzi di sangue, onde di popolo, guerrieri della penna e del brando, poeti, re, papi, monelli, poliziotti, sacerdoti, cospiratori, galeotti.... ».

Il volume legato in tela ed oro costa lire quindici, ma vale molto dippiù.

***

GIUSEPPE AGNELLI. Ferrara: porte di chiese, di palazzi, di case.

Questo volume è il 7. della serie V.a (Raccolte d'arte) della collezione di monografie illustrate pubblicata dall'Istituto Italiano d'arti grafiche di Bergamo ed è interessantissimo nella sua curiosa particolarità. Le porte sono studiate dal punto di vista della storia e della storia dell'arte; ma nel libro è incluso un interessantissimo intermezzo leggendario nella porta della casa detta di Stella dell'assassinio, sulla porta misteriosa nell'antico palazzo Ducale; sulla porta della Palazzina di Marfisa, sulla porta dell'ex locanda ai tre Mori. Il testo è commentato da oltre centotrenta illustrazioni bellissime.

***

STENDHAL — La Certosa di Parma (romanzo) — Palermo, Sandron, 1909 (lire due).

Quelli che non sono più giovani ricorderanno certamente il favore onde fu accolto in Francia ed in Italia il più seducente romanzo del celebre scrittore francese «La Certosa di Parma». Stendhal profuse in queste pagine tutta la magica suggestione dell'artista e dello psicologo; — scettico aristocratico ne «L'Amour», Stenry Beyle divenne osservatore fine ed elegante nella «Certosa di Parma». Il romanzo passionale cedette il posto al libro di carattere e dalla fusione dei due elementi uscì il capolavoro, che oggi rivede la luce in nuova ed elegante edizione pei tipi del Sandron di Palermo. La presente traduzione del famoso romanzo è spigliata e fedele; la veste tipografica degna in tutto delle tradizioni del benemerito editore.

***

EDVIGE SALVI — Sotto l'ali del veneto leone — (volumi due — Palermo, Sandron, 1909.

L'anno scorso annunciammo un corso di letture con questo titolo della signorina Edvige Salvi, insegnante e scrittrice, destinate esclusivamente alle scuole del Veneto. Ora, incoraggiati dalla benevola accoglienza fatta ai primi quattro volumetti dagli insegnanti, l'autrice e l'editore, il Sandron di Palermo, mandano in luce anche quelli per le quinte e seste classi maschili e femminili.

Attraverso queste pagine di Edvige Salvi, nostra conterranea, la regione veneta nelle sue industrie, nelle sue naturali bellezze, nella sua storia, è largamente illustrata, sì che ci sembra che l'insegnamento impartito su libri di tal genere debba essere il più efficace e il più pratico, come quello che parla ai giovanetti alunni di cose, di genti e di costumi che essi in un modo o nell'altro conoscono o dovrebbero conoscere.

***

DOTT. E. MORPURGO — La famiglia Morpurgo di Gradisca sull'Isonzo (1585-1885). Monografia storica documentata con 6 tavole illustrate e 8 appendici. — Padova — Premiata Società Cooperativa Tipografica — 1909.

Questo lavoro ricco di documenti contiene la storia della famiglia Morpurgo di Gradisca sull'Isonzo che l'A. ha potuto seguire dal 1585 in poi. Sono sparse quà e là nel lavoro numerose notizie sugli Israeliti del Friuli Austriaco di Venezia, di Padova, di Ancona nel XVI e XVII secolo.

L'opera contiene inoltre «l'elenco dei medici della famiglia dal 1623 al 1905 ed un «Saggio bibliografico» degli scrittori Morpurgo.

La veste tipografica è molto elegante. I cliches riproducono fotografie molto interessanti di documenti ed escono dagli stabilimenti Fiorentini di Padova ed Alfieri & Lacroix di Milano.

Dalle Provincie Venete

Domani

sospenderemo l'invio del giornale a quei pochi abbonati che non hanno ancora rinnovato l'associazione scaduta il 30 giugno u. s.

Venezia

Per una nomina

MIRA — Ci scrivono 19:

Chiuso il concorso per il posto di capo delle guardie municipali, la Giunta deve procedere alla scelta.

Fra i vari concorrenti si trova anche il canicida comunale, e, pare impossibile, c'è una corrente piuttosto forte che vorrebbe spingere la Giunta alla nomina di quest'ultimo.

Che il canicida sia un buon giovane nessuno mette in dubbio; ma francamente non ci sembrerebbe politica una elezione di tal fatta, perchè chi sta in cima della scala sociale deve pensare anche all'effetto morale che necessariamente produrrebbe il fatto di sapere che la guardia giurata di domani non sarebbe che il *canicida* di oggi.

Di più la Giunta pensa anche giustamente che non è pratico per ovvie ragioni nominare ad un tal posto un uomo, per quanto integro, che sia del paese.

Si smettano quindi le pressioni e la Giunta nel suo senno saprà fare, come fece fin qui, l'interesse vero del paese.

MESTRE — Ci scrivono, 19

Trento e Trieste — La segreteria della locale sezione «Trento e Trieste» ci prega avvertire coloro che si trovano in possesso delle schede di oblazioni per la Bandiera della «S. Marco» di restituirle non più tardi di Domenica 25 corrente.

MURANO — Ci scrivono, 19

Onorificenze — Gli egregi e valenti nostri amici, artisti F.lli Barovier, sabato scorso ricevettero i due splendidi premi ottenuti all'esposizione di Copenaghen del 1908. Essi consistono in una ricchissima croce cesellata in oro ed incassata in smalto, con unita una grande medaglia d'oro di finissimo cesello, e nella grande medaglia d'oro del museo commerciale di Venezia.

Ai bravi e modesti fratelli Barovier, che in tutte le esposizioni mondiali ottennero le maggiori onorificenze, le più vive congratulazioni.

Belluno

Per l'allacciamento col telefono dei comuni del Cadore

BELLUNO — Ci scrivono, 19

Il sig. ing. Uberto Cattaneo, consigliere della Società telefonica «Alto Veneto» stamane nei locali della Camera di Commercio ha avuta una lunga conferenza con alcuni membri della stessa.

Espose il piano finanziario e fece vedere il progetto per l'allacciamento dei Comuni del Cadore con una rete telefonica, la quale verrebbe a costare lire 105.330. Tale importo si dovrebbe ottenere mediante acquisto di 5311 azioni da lire 30 caduna. I comuni, inoltre dovrebbero provvedere alla parificazione.

La rete verrà allacciata a Belluno ed a Vittorio, con diramazione a Pnos di Alpago. Vi saranno uffici a Ponte nelle Alpi, Longarone, Castellavazzo, Perarolo, Pieve Cadore, Domegge, Lorzo, Vigo, Lorenzago Saggio, giungerà con doppio filo fino a Vigo e con filo semplice a S. Stefano, S. Nicolò, San Pietro, Sappada, Candide; mentre alla linea a filo semplice allaccierà Pieve Cadore con Valle, Vodo, Borca, S. Vito, e Cortina di Ampezzo. (Totale Km. 176.350). La linea verrà sostenuta da 3328 pali di larice.

Gli uffici saranno montati con centralini Standard del tipo più moderno, costruiti in modo semplice, onde renderli più solidi e meno soggetti a guasti.

Nella tornata del 28 corrente, alla Camera di commercio, verrà esposto il piano finanziario nonchè il progetto dell'ingegner Cattaneo, ed allora verrà deciso se si dovranno far pratiche presso i Comuni del Cadore perchè si costituiscano in consorzio e concorrano all'acquisto delle azioni per l'impianto.

Ottenuta la concessione per lo impianto questo verrebbe costruito entro quattro mesi.

Una donna investita

Lungo la strada di Cencenighe, tale Casagrande Domenico, mentre transitava con un carro, investì una sordomuta, certa Luigia Fontanive, cagionandole lesioni ad un piede, guaribili in due mesi salvo complicazioni.

Il Casagrande venne arrestato.

La grave caduta di un giovane ciclista

Poco dopo le undici di ieri sera, lo studente alla Scuola Industriale Mazzucco Edoardo di Eugenio di 17 anni pedalava alla volta di Belluno per la strada di Salce, assieme ad un istitutore del Convitto Tiziano.

Entrambi erano sprovvisti di fanale e giunti al passaggio a livello, vicino Prade non si avvidero che i cancelli eran chiusi per il prossimo passaggio del treno.

Il Mazzucco andò così a dar di cozzo contro i cancelli stessi e cadde a terra riportando ferite multiple alle labbra ed alla lingua, nonchè la frattura della mascella destra. Anche l'istitutore cadde, ferendosi lievemente alla testa.

Il Mazzucco, raccolto, venne condotto di urgenza all'ospedale, ove ricevette le prime cure dal dottor Barbieri.

Necrologio — E' spirato, dopo lunga malattia, il signor Edoardo Smali, cittadino laborioso e stimato. Il decesso venne appreso da tutti con vivo dolore.

Ai congiunti le nostre sincere condoglianze.

— A Sospirolo, quasi improvvisamente è spirata la signora Annetta Pellizzari, moglie del signor Fabiano Racchetti, consigliere provinciale.

Vivissime condoglianze al marito ed ai parenti tutti.

Padova

Le dimissioni del segretario-capo dell'Ospitale

PADOVA — Ci scrivono 19.

Il neo-segretario capo dell'Ospitale civile, Spedale avv. Oliva, dopo di aver dichiarato di accettare e domandata una proroga per malattia, ha fatto sapere oggi telegraficamente di rinunziare all'impiego.

E' proprio il caso di dire che l'Amministrazione dell'Ospitale è perseguitata dalla jettatura.

Un'altra dimissione!!!

Siamo pure assicurati che fra gli impiegati del Pio Luogo regna un fortissimo malcontento contro la Presidenza. Nei giorni scorsi gli impiegati avrebbero perfino ventilata l'idea di mandare una protesta collettiva al Presidente invitandolo a dimettersi.

Furto d'una bicicletta

Stamane il signor Carraro Pietro, di anni 37, depositava momentaneamente la sua bicicletta del valore di lire 150 fuori di un negozio in piazza del Duomo

Il diciannovenne Antonio Paccagnella se ne impossessava e si dava quindi alla fuga. Fu arrestato e tradotto ai Paolotti.

Un imponente comizio a San Pietro Montagnon

La Camera del Lavoro ha voluto festeggiare la scarcerazione dei sette valorosi giovanotti che in San Pietro Montagnon disarmarono un carabiniere e impedirono la libertà del lavoro. Il comizio ebbe luogo ieri sera alle 7.30 a S. Pietro Montagnon, e parlarono Marzetto, Maran e Galeno.

L'ispettore comm. Gentilini a Padova

Da qualche giorno si trova a Padova uno degli ispettori superiori appartenenti al Ministero di Grazia e Giustizia, il comm. Augusto Gentilini, nostro concittadino.

Accompagnato da un giovane segretario, il signor avv. Attilio Copello, funzionario dell'Economato Generale per i benefici vacanti in Venezia, il comm. Gentilini ha eseguito e sta eseguendo alcune ispezioni in taluni sub-economati della nostra provincia e nelle provincie vicine.

Associazione ginnastica e sport
Inaugurazione del corso estivo-autunnale

Stamane alle ore 8 una folla di bambini e di bambine, di parenti e di autorità assisteva alla inaugurazione del corso estivo autunnale nella Palestra di Via Galileo Galilei.

Sebbene il tempo fosse minaccioso, alle ore 8 erano presenti oltre a novanta fanciulli; parecchi altri si sono presentati più tardi. Altri degli iscritti hanno annunziato che si presenteranno nei giorni successivi. Via via che i bambini e le bambine entravano in Palestra erano visitati dai dottori cav. Randi, cav. Saramelia e Tedeschi.

Dopo la visita il presidente ha rivolto parole affettuose ai bambini facendo loro qualche paterna raccomandazione; poscia, mentre i maschi si sono preparati per la doccia, le femmine, oltre 50, sono state ordinate per condurle al campo da giuochi, dopo che a ciascuna sono stati consegnati piccoli attrezzi per i giuochi.

Alle ore 11 tutti erano di nuovo riuniti nella Palestra, così belli, coloriti, allegri e soddisfatti, da lasciar comprendere a prima vista il vantaggio fisico e morale conseguito già in questa prima giornata da quella folla dei fanciulli che l'Associazione ginnastica e sport toglie all'inerzia ed all'uggia della casa o dall'ozio pericoloso della strada.

E non meno soddisfatti erano i benemeriti insegnanti, la signorina Giuseppina ed Esterina Cocco e Antonio Rossoni, che compiono il loro ufficio faticoso con abnegazione ed amore.

Rovigo

Sussidi dal Ministero

ROVIGO — Ci scrivono 19:

Il Ministero della P. I. ha assegnato i seguenti sussidi ai Patronati dei Comuni di: Adria, lire 400; «Regina Elena» pure di Adria, lire 200; di Badia lire 100; di Ceneselli 80; di Boara 80; di Contarina 100; di Fratta 80; di Massa 100; di Occhiobello 100; di Papozze 80; di S. Martino 80; di Stienta 80; di Trecenta 100; di Villadose 80; di Rovigo 500 e al Ricreatorio festivo di Rovigo lire 300.

Una gita nel Polesine degli ingegneri romani

Giovedì 22 corrente, provenienti da Venezia, arriveranno in questa provincia, accompagnati dal loro professore, cav. Cesare Corradini, e, probabilmente dal comm. Ravà, numerosi laureandi in ingegneria dela R. Università di Roma. Scopo dela gita è di fare una visita d'istruzione alle grandi bonifiche di Ariano, le quali presentano un interesso notevole appunto per il loro speciale carattere, agli studenti di ingegneria.

In tale circostanza si recherà nell'isola di Ariano anche l'egregio cav. Statuti, capo di questo ufficio del genio civile.

Per attentato alla libertà del lavoro

Ad Occhiobello per attentato alla libertà del lavoro sono stati arrestati certi Teomani Maria e Trevisini Antonio.

L'ing. Cinque. — La «Commissione strade» del Touring Club ha nominato relatore in materia di viabilità, al Congresso Internazionale di Bruxelles del 1910 l'ing. Cinque Vittorio, capo di questo ufficio tecnico provinciale. Congratulazioni vivissime per la lusinghiera attestazione.

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua ultima seduta, ha approvato, fra l'altro, un mutuo di L. 324.000 al Consorzio di Campagna Vecchia.

Contro il bagarinaggio

ADRIA - Ci scrivono 19

Provvedimenti energici saranno presi anche dalla nostra Amministrazione Comunale contro lo sfacciato e vergognoso bagarinaggio che priva talvolta la povera gente dei generi più necessari alla vita.

Infortunio — Il carraio Finotti Luigi di anni 39 di Donada, tagliando un grosso legno, colpivasi con la scure al piede destro producendosi una larga ferita dichiarata guaribile dal prof. Umberto Grandi del nostro Ospitale in 15 giorni salvo complicazioni.

Atto onesto — Non possiamo a meno di additare alla pubblica lode il giovane cameriere Trombini Giovanni della trattoria Gambillara Andrea, che rinvenuta una borsetta con oltre 500 lire ebbe a consegnarla tosto al trattore per ritornarla poi al proprietario Donà Giuseppe, venditore ambulante di orologi, che l'aveva smarrita.

L'onesto cameriere si ebbe il plauso di tutti i presenti.

Politeama — Iersera il Politeama era gremito di pubblico che applaudì freneticamente il grande artista comm. Gustavo Salvini nella tragedia di Sofocle: *Edipo Re*.

Treviso

Per combattere la pellagra

TREVISO — Ci scrivono 19

L'Ispettorato Pellagrologico Provinciale ci comunica:

«Nel giorno 15 corr., in una visita d'ispezione al Comune di Cison di Valmarino, l'Ispettore pellagrologico Prov., dott. Augusto Bizzarini, sequestrava al mugnaio Fiorin Francesco del granone guasto perchè attaccato da parassiti, elevando contravvenzione in base all'art. 1. della Legge sulla pellagra.

Il richiamato è morto!

Quel povero richiamato Piovan Benvenuto di Montagnana, del quale vi ho narrato la tragica disgrazia, è morto ieri sera.

Al capezzale dell'infelice era accorsa la moglie e vegliavano i superiori: speriamo che qualcuno pensi ai poveri superstiti.

Soldato che si suicida?

Il punto interrogativo è necessario. Non si sa, infatti, se trattasi realmente di un serio tentativo di suicidio o di una burla di cattivo genere per impressionare i superiori.

Napoleone Navarro, del 55. Fanteria qui di stanza, veneziano, non era un soldato esemplare: molta parte del suo tempo di servizio militare egli l'aveva passata fra le prigioni.

Ieri mattina il Navarro andò alla Farmacia Cooperativa, a S. Martino, e chiese del sublimato corrosivo, per disinfettarsi la faccia, afflitta da un foruncolo.

Il farmacista gli diede 100 grammi di soluzione al mezzo per 1000, una dose non sufficiente ad uccidere, e il giovane militare ne ingoiò appena un terzo. I dolori lo assalirono e i medici accorsero, ma il Navarro non voleva che gli praticassero la lavatura dello stomaco e stringeva i denti.

Finalmente i medici ci riuscirono e in breve il giovanotto fu fuori di pericolo.

Tentato suicidio o trovata? I superiori propendono per la trovata: iersera il Navarro doveva montare la guardia alla polveriera e la *corvee* noiosa forse, spiega il poco pericoloso tentativo.

Tuttavia, quando fu interrogato, egli rispose che aveva voluto morire, senza però dirne le ragioni. Fu aperta un'inchiesta per assodare la responsabilità del farmacista, ma pare che non ne abbia perchè come ho detto, la soluzione somministrata non bastava ad uccidere.

Il suicida (?) numero due

Un altro.... suicida è certo Giuseppe Gobbo, manovale ventitreenne di Dosson, il quale ieri sera voleva spiccare un salto nel Sile presso la Caserma di Cavalleria, ma gridava così ad alta voce i suoi tragici propositi che una guardia municipale e parecchie persone giunsero in tempo a fermarlo proprio nel momento... in cui stava per spiccare il salto fatale.

Anche il Gobbo si dimenava e gridava di voler morire, ma era evidentemente ubriaco, per cui fu trasportato all'ospitale e messo in osservazione.

Dove, speriamo, sarà indotto a riflettere che in questo basso mondo si vive male sì, ma, in fondo, si vive e che non è proprio il caso di tuffarsi in acqua per aver bevuto troppo vino.

L'Associazione dei salariati

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 19

(Aramis) — Ieri, con l'intervento di una sessantina di salariati dei Comuni del Distretto — Castelfranco compreso, — e delle rappresentanze di Treviso, Cittadella, Montebelluna, fu costituito la associazione dei salariati, la quale farà capo alla Nazionale di Roma. Dopo un discorso del sig. Fogli Arturo, si addivenne alla nomina delle cariche. Vennero eletti: a Presidente Onorario il Sindaco cav. Avv. Bossum — Presidente effettivo Fogli Arturo — Vice-pres. Solimbergo Arnaldo — Consiglieri di Amministrazione: Alberti, Bellinati, Bolgia, Fontebasso, Sarto. — Segretario e cassiere Zambon Cesare.

Ora si sta costituendo l'associazione degli impiegati.

Posto vacante — In seguito a rinuncia, è vacante a questo Municipio un posto di Guardia Municipale.

L'elenco dei promossi agli esami di maturità

Nel darvi l'elenco dei promossi, vi annuncio che la Commissione esaminatrice ha trovato una preparazione migliore di quella dell'anno scorso, tanto nelle giovanette che nei giovanetti.

Dei pubblici furono promossi — Bavaresco Luigi, Bigolini Aldo, Bizzotto Antonio, Bonetti Giuseppe, Bortotti Raffaele, Durighello Mario, Cattapan Pietro, Guadagnini Domenico, Fraccaro Ermenegildo, Frattin Giovanni, Lunardon Rinaldo, Perocco Giovanni, Perocco Mario, Buffato Leone, Stanghelin Antonio, Peppo Leandro, Stranazzon Celso, Zanin Adelino, Zamarion Natale, Smania Luigi.

Dei privati: — Annoè Ferruccio, Antonelli Leandro, Antoniazzi Paolo, Bacchetto Giuseppe, Bordin Giuseppe, Bedeschi Aldo, Bedeschi Bruno, Bizzarini Ferdinando, Bacchini Alfredo, Boratto Secondo, Brambilla Carlo, Cazzagon Antonio, Ceccato Mario, Cerantola Benvenuto, Chenet Antonio, Cirotto Angelo, Cirotto Efraimo, Cogollo Arturo, Comarin Vittore, De Angeli Antonio, De Bortoli Carlo, Emilio Giuseppe, Gatto Leone, Maggioli Antonio, Mambrini Giovanni, Momesso Tiziano, Piva, Alfredo, Pilotto Giovanni, Polegato Marco, Racchello Giuseppe, Rigato Arnaldo, Rossi Giuseppe, Sacchi Giovanni, Stecca Antonio, Tessarolo Flaminio, Toniato Alessandro, Vignati Italo, Volpato Mario, Zucchello Ermens

Delle pubbliche furono promosse: Geri Eleonora.

Delle private: Basso Antonia, Brufato Maria, Cappelletto Margherita, Piazza Maria, Rosolino Cesira, Scarpazza Maria.

ODERZO — Ci telegrafano 19

(T)— *Concerto* — Ieri sera, davanti un pubblico scelto e numerosissimo la banda cittadina svolse egregiamente l'ordinario concerto quindicinale e fu applaudita.

Conferenza — Per incarico di questo Comizio agrario il prof. cav. Durzi di Treviso tenne a Porto Buffolè, davanti a più di 200 agricoltori una dotta conferenza sull'alimentazione del bestiame. Fu molto applaudito e complimentato.

Verona

Tentato suicidio d'un possidente

VERONA — Ci scrivono 19

Il giovanotto Giuseppe Braggio di anni 27, possidente di S. Briccio, da qualche giorno manifestava proposito di suicidarsi.

I suoi amici lo ritenevano affetto da mania di persecuzione, ma non ritenevano ch'egli potesse mandare ad esecuzione il triste proponimento.

Stamane all'alba, il Braggio, stava nella sua camera e doveva ancora andare a letto. Ad un tratto, trasse da un comò una rivoltella, andò in un adiacente tinello, si sedette su di un sofà e si sparò una revolverata nell'orecchio destro. Alla detonazione accorsero spaventati i suoi genitori.

Venne subito chiamato un medico il quale, visto lo stato grave del ferito, ne ordinò il trasporto al nostro ospedale. Quivi il Braggio venne accolto di urgenza.

Il proiettile non si è ancora potuto estrarre, essendo penetrato molto internamente. Lo stato del ferito è grave.

Un borseggio in ferrovia

Il cantoniere Bonaldi Valentino d'anni 30, addetto al casello di S. Lucia, rinveniva sul binario ferroviario, ad un chilometro dalla stazione di Porta Nuova, un portafoglio rosso scuro privo di denari, contenente, invece, molte carte di qualche importanza, una cedola del debito pubblico per L. 3,75, una cambiale di L. 5500 intestata a Zago Romano, un vaglia della Banca d'Italia per L. 6160, una quietanza di L. 1676,60 rilasciata dal signor Zago Romano al signor avv. Rossi Eriberto di Legnago, una fattura di Zago Romano di Bovolone al dottor Pietro Zorzi ed una fotografia di donna. Il fatto che nel portafoglio non vi erano denari lascia pensare che si tratti di un borseggio commesso in ferrovia. Il borsaiuolo dopo aver rubato il portafogio ne dovrebbe aver tolti i denari. Il portafoglio colle carte compromettenti sarebbe stato poi gettato dal treno.

Società per le case popolari

COLOGNA VENETA - Ci scrivono 19:

Ieri, come preannunciammo, si riunì la assemblea generale della società per le case popolari. L'adunanza fu molto numerosa e molto movimentata. Furono eletti alla presidenza in luogo dei tre consiglieri decaduti il comm. Francesco Dea Picci-

(Continua in 4.a pag.)

ni, l'avv. Vito Pedretti e l'avv. Graziadio.

Dopo una animata discussione, cui presero parte a favore dell'ordine del giorno, l'avv. Antonio Gaspari, il cav. Parpinelli e l'ing. Tortima, e contro i sigg. Domesso, Giovanni Rosa, Villari Giuseppe e Carli Silvio fu approvata la vendita di due case e la presa in considerazione dell'acquisto d'area e del suo accapparramento per nuove costruzioni.

Udine

Un ferroviere schiacciato fra due repulsori

UDINE — Ci scrivono, 19.

L'orribile infortunio è avvenuto stamane alle 5.40 alla stazione ferroviaria di Casarsa. Il deviatore Antonio Zor, di anni 39, mentre stava attendendo alla manovra di un treno merci, nell'attraversare un binario andò a finire fra due repulsori rimanendo orribilmente schiacciato. Il disgraziato morì sull'istante. Lascia moglie e figli.

Un asino feroce

A Mortegliano un feroce somaro addentò a una gamba la contadina Degenis Maria di anni 50, strappandole la carne del polpaccio fino all'osso. Il dottore Salvetti, chiamato d'urgenza a medicare l'orribile ferita, giudicò il caso gravissimo, esprimendo il dubbio che possa rendersi necessaria l'amputazione dell'arto.

CODROIPO — Ci scrivono 19:

Festa centenaria — Ieri, come a suo tempo ebbi ad annunziarvi, ebbe luogo qui la festa centenaria del Cristo; festa che riuscì straordinariamente grandiosa.

Le solenni funzioni in Chiesa sono state fatte alla presenza dell'arcivescovo di Udine e del Vescovo di Concordia.

Imponente riuscì la processione; splendida la illuminazione, bellissimi i fuochi d'artificio e ottimo lo svolgimento del programma musicale da parte delle due rinomate bande di Codroipo e Nogaredo di Prato.

L'ordine pubblico fu perfetto.

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 19

Cavalleria — La «Gazzetta Militare Ufficiale» del 17 scorso dice che uno squadrone dei Lancieri «Novara» avrà stanza a S. Vito.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 19:

(Zirg) *Arrivo di truppe* — Oggi il 79. e l'80. regg. fanteria sono qui arrivati ospiti graditi, per fermarsi una ventina di giorni.

Il 79. giunse per la via di San Daniele, mentre l'80. arrivò con due treni speciali.

I due reggimenti erano preceduti dalle rispettive musiche ed entrarono in città accolti festosamente dai cittadini.

Vicenza

La ferrovia di Asiago

VICENZA — Ci scrivono 19

Ieri la locomotiva di servizio della ferrovia a cremaliera di Rocchette-Asiago, condusse da Cogollo a Cesuna una prima squadra di pochi invitati,, montati su un carrozzone rudimentale.

Il materiale rotabile sarà pronto per la fine di settembre ma l'esercizio regolare della linea non potrà essere iniziato che nella prossima primavera.

Tuttavia non è da escludersi qualche gradita sorpresa prima di allora.

La posa dei binari anche dopo Cesuna verso Asiago, procede alacremente, in modo che si spera di poter compiere la linea fino al capoluogo dell'altipiano entro il prossimo autunno.

Il Comune dovrà frattanto provvedere alla strada di accesso alla stazione.

Dopo la Valdagno-Recoaro, adunque, avremo presto anche la Rocchette-Asiago e nell'anno venturo poi la Bassano-Primolano della Valsugana.

Vicenza potrà dire allora di possedere le più belle e comode ferrovie del Veneto.

Grosso incendio a Rampazzo

Ieri notte, a Rampazzo, scoppiò un gravissimo incendio nel rurale dei Fratelli Lorenzi di Grumolo delle Abbadesse, condotto dai fratelli Giaretta.

Malgrado che il suono delle campane abbia richiamato sul posto quasi tutta la gente valida del paese, tutto andò distrutto. Il danno si calcola di circa 20 mila lire,, assicurato presso la Reale. Se il bovaio non si fosse arrischiato tra le fiamme sarebbero periti anche 20 buoi che si trovavano legati in istalla.

Stritolato dal tram

Iersera, mentre scendeva da Recoaro il tram con le autorità, accidentalmente, presso il Capitello dei Facchini, veniva investita e stritolata orribilmente dal convoglio la giovane Dal Brun Elisa di anni 23 di Fongara.

La disgrazia sarebbe imputabile ad imprudenza della giovane, la quale era una deficiente. Il treno giunse a Vicenza dopo le 22, con due ore di ritardo.

Le violenze dei fornai

Gli scioperanti fornai vanno convincendosi ogni giorno più che la loro partita è perduta e quindi si sono abbandonati a delle violenze disperate. Parecchi di loro sono stati già denunciati per violazione di domicilio, ferimenti e minaccie, all'autorità giudiziaria.

Lo sciopero delle setaiuole

Si è oggi composto lo sciopero delle setaiuole dello Stabilimento Schröeder, le quali hanno solamente ottenuto la riduzione di un'ora di lavoro.

Questa sera è scoppiato anche lo sciopero delle setaiuole dello stabilimento Verlato, le quali sono andate a chiedere i buoni uffici del Sindaco, per ottenere un trattamento eguale a quello usato alle compagne.

Il Consiglio Comunale

si radunerà domani sera alle 20.30. Sono state distribuite le relazioni per la ricostruzione del soffitto del Teatro Olimpico, con la spesa di lire 17 mila, e per l'innalzamento ed ampliamento dell'Istituto Tecnico, con la spesa di lire 35 mila.

Bicicletta rubata. — A Spagnolo Antonio di anni 30, di Molvena, ieri, allo stallo della Fortuna, fu rubata la bicicletta del valore di L. 200.

Sciopero

SCHIO — Ci scrivono 19

Continua senza incidente lo sciopero degli operai della Segheria Giovanni Peron, i quali si riunirono anche ieri sera in assemblea generale (quasi centoottanta) alla Camera del Lavoro e deliberarono di continuare nello sciopero.

Ad essi giunse dalla Lega falegnami di Torino un sussidio di L. 2000. Erano state fatte offerte di collocamento dalle Camere del Lavoro di Vicenza, di Padova e di Venezia, offerte che sono state declinate.

Pel momento, non si vede nessuna via d'uscita nella vertenza.

Politeama Summano — Continuano applaudite ed affollate le repliche della «Geisha» da parte della Compagnia d'operette Bonaccioni.

Domani Lunedì 19 corr, l'operetta *Fanfan la Tulipe*.

Consiglio Comunale — Per Venerdì 23 corr. è convocato il Consiglio per trattare, fra altro, delle nomine del Presidente della Congregazione di Carità in sostituzione del dimissionario avv. Carlo Fontana, e di un assessore effettivo in luogo del dimissionario sig. G. B. Grandesso.

Corriere Giudiziario

Tentata subornazione di testimoni

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Il Tribunale si occupò ieri di certi Collovini Giovanni fu Giuseppe d'anni 62, e Chiarottin Luigi fu Pietro d'anni 65, possidente, entrambi di Pramaggiore, imputati di avere di correità fra loro, nel 26 agosto 1906, in Settimo di Cinto Caomaggiore, il Collovini quale autore materiale del delitto e mandatario del Chiarottin e questi quale mandante, tentato con promessa di lire 50 e di altre utilità non definite, di subornare tal Brasil Domenico, affinchè deponendo quale teste nella causa civile istruita con citazione 4 novembre 1905 tra Campaner Francesco e Chiarottin Luigi, e precisamente nella prova testimoniale ammessa con sentenza 23 giugno 1906 del pretore di Portogruaro, avesse ad affermare contro verità «esso Campaner Francesco è mancante da 17 o 18 anni addietro del pagamento degli interessi verso Chiarottin Luigi».

Il predetto Chiarottin era anche imputato di avere il 21 ottobre in Pramaggiore, nuovamente tentato di subornare detto teste allo scopo suaccennato colle frasi: «no ti podevi accettar quello che te ga dito Giovanni Collodini quel giorno: se ti voi accettar, invece de 50 franchi te ne dago anca 100».

Il solo Luigi Chiarottin era imputato infine di avere in epoca imprecisata dell'estate 1906, in Pramaggiore, offerto la somma di lire mille a Zadro Pietro perchè deponendo come teste nella causa civile vertente tra esso Chiarottin e Campaner Francesco, affermasse contro verità che quest'ultimo non era in regola col pagamento degli interessi.

All'udienza comparve soltanto il Chiarottin assistito dall'avv. comm. Diena; contro il Collovini il processo si svolse in contumacia.

Il Chiarottin negò recisamente le accuse mossegli e sostenne di aver sempre agito con correttezza.

Vennero intesi parecchi testimoni, tra cui il parroco di Pramaggiore e l'avv. Co. Frattina di Portogruaro.

Il perito calligrafo prof. Scarpa escluse che il Brasil abbia firmato una certa dichiarazione inerente al fatto che originò il processo, facendosi condurre la mano.

In base alle risultanze processuali, il P. M. ritirò l'accusa. A lui si associò il difensore. E il Tribunale dichiarò assolti i due imputati per non provata reità.

Pres. Marsoni; P. M. Bianchi.

Sciarada a premio

«VIENI, ADUNQUE!»

Del ciel lassù la volta è nera, nera,
Quaggiù di mille faci lo splendore:
Oh quanti lumicini questa sera,
E' una festa giuliva: il Redentore!

Dalla laguna arriva a me leggiera
Di suoni e canti un'onda.. Amore! Amore!
Ogni anima gioisce, e ride e spera;
Perchè non sei qui tu, presso il mio cuore?

Vieni, vieni, o diletta, non mi senti?
PRIMO un istante di **TOTAL** di quiete
TRE d'ebbrezza provar con te io bramo:

FINE scoccar sulle tue labbra ardenti
Mille baci: **ALTRO** brami tu? ne hai sete?
Vieni, adunque, non odi il mio richiamo?

Vettor Pisani

***

Le soluzioni scritte su cartolina con risposta o accompagnate da un francobollo da 5 cent. dovranno essere indirizzate a **Vettor Pisani** presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e dovranno giungere entro venerdì 23 corr.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi dell'ultima colonna della seconda pagina.

Fra i solutori di città sarà estratto a sorte: «**La Guerra**», romanzo di Vsevolod Gartschine. Fra gli altri: «**Racconti straordinari**» di Edgardo Poe.

***

Spiegazione della sciarada a premio di martedì 13 corr.:

SENTI-ERO — SENTIERO

La soluzione esatta venne rimessa:

Dalle Signore: Gina Lucatello — Giulia Favretti — Maria Zilli — Adalgisa Valt — Chiarina Berra Berengo Gardin — Speranza Gobbato — Vittoria Duse — Cesira Trevisan — Maria Articci — Sabina Macchiavello — Anna Maria Oddi — Giannina Gavagnin — Adele Giudica — Elisa Pilot — Nina Wallman — Eudossia de Holas — Sorelle Maria Gina e Carmen Costantini; di **Venezia**.

E dai signori: G. B. Bassani — Mario Salvadori — Mario de Carli — Eugenio Duse — Carlo Adorno — G. B. Filo di Cotaci — Giuseppe Zanchetta — Giovanni Pagnacco — Umberto Menegotti — Antonio Azzano — Gianni Betto — Gio. Batta Zanga — Giambattista Gamba — Guido Baldan; pure di **Venezia**.

Inviarono inoltre l'esatta spiegazione:

Le Signore: Maria Rosalia Vesin, di Torino — Anna Zenobi, di Bassano — Anna Gragnano, di Udine — Anna Dri, di Gorizia — Maria Tommasini, di Treviso — Laura Toffoli, di Porcia di Pordenone — Catterina Someda de Marco, di Meretto di Tomba.

Ed i signori: Francesco Artico, di S. Stino di Livenza — Giovanni Di Rorai, di Cavarzere — Antonio Parolin fu Gio., di Riese Veneto — Antonio Sterni, di Bassano — Celestino Nuguez, di Lancenigo.

***

Riuscirono premiati i Signori: Antonio Azzano, di Venezia e Francesco Artico, di S. Stino di Livenza.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 19:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione: 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	64.47	63.83	62 55
Termom. cent. al Nord	25.5	24 4	28.5
Termom. cent. al Sud.	—	—	—,—
Umidità relativa	59	80	61
Direzione del vento	S	N	SE
Stato dell'atmosfera	9	10	2
Acqua caduta in mm.	—,—	—,—	—,—

Temperatura massima di ieri 28.7 — minima di oggi 23.5 — Marea: 1.a alta 0.32 — 2.a alta 12.56 — 1.a bassa 6.44 — 2.a bassa 19.7.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 19 Luglio — Vap. a. u. «Tebe» cap. Crivellari da Trieste con merci — a. u. «F. Cosulich» cap. Scopinich da Trieste con merci — ital. «Jeanne» cap. Sturiese da Zonguldak con carbone.

Spedizioni e partenze del 19 Luglio — Ven. ital. «Spes» cap. Giannoni per Ancona con merci — ingl. «Trevegan» cap. Michell per Costantinopoli, vuoto — a. u. «F. Cosulich» cap. Scopinich per Trieste con merci — a. u. «Metcovich» cap. Kamenarovich per Trieste con merci — a. u. «Graf Wurbrand» cap. Kamenarovich per Trieste con merci.

Movimento ferroviario del porto

19 Luglio — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 113 — Cotoni 4 — Cereali 42 — Varie 106 — Per la Ferrovia 4 — Totale 269.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 19 — Olio Gallipoli al quint. contanti 123 — Pel 10 agosto 123 — Pel 10 ottobre 123 — Pel 10 dicembre 120 — Pel 10 marzo 95.50 — Pel 10 maggio 96.

Olio di Gioia al quint. contanti 103 — Pel 10 agosto 103 — Pel 10 ottobre 105 — Pel 10 dicembre 102 — Pel 10 marzo 91.40 — Pel 10 maggio 92.

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.40; 6.49 — luglio agosto 6.40; 6.49 — agosto settembre 6.33; 6.42 — settembre ottobre 6.31; 6.41 — ottobre novembre 6.30; 6.39 — novembre dicembre 6.29; 6.37 — dicembre gennaio 6.28; 6.37 — gennaio febbraio 6.28; 6.38 — febbraio marzo 6.29; 6.38 — marzo aprile 6.29; 6.39.

Ultima ora

Nell'Accademia dei Lincei

Roma, 19

L'accademia dei Lincei, essendo rimasti vacanti i posti dei compianti senatori Canonico e Bianchi, presidente del Consiglio di Stato, ha eletto nella classe delle scienze giuridiche il prof. Vivante nella università di Roma e il prof. Brugi, della università di Padova, i quali vinsero entrambi in passato il premio reale per le scienze giuridiche.

Alla scoperta dell'Abruzzo
L'ultima tappa

Aquila, 19

Gli automobilisti della gita attraverso l'Abruzzo hanno fatto una punta a Teramo, dove hanno visitato la interessantissima cattedrale ed i più importanti monumenti della città. Alcuni gitanti hanno abbandonato la comitiva a Teramo, prendendo la ferrovia. Le altre quattro automobili sono ritornate a Aquila, dove sono state accolte colla massima cordialità. Quindi la comitiva si è sciolta.

Un principio d'incendio alla Banca d'Italia a Roma

Roma, 19

Stanotte i guardiani addetti alla sorveglianza dei locali della Banca d'Italia a Roma, si avvidero che dall'officina delle carte-valori usciva del fumo. Dato subito l'allarme, furono chiamati i vigili, che accorsero prontamente. Per dirigere i getti d'acqua, si dovettero rompere alcuni vetri del lucernario. Intanto giungevano sul posto il comm. Forlì, direttore della sede di Roma, ed il direttore delle stamperie, cav. De Gaetano. Apertasi la porta, si constatò che il fuoco, sviluppatosi per cause ancora ignote a della cartaccia, si era propagato ad alcuni mobili. La cassaforte contenente i valori era rimasta intatta.

Uno yacht capovolto

New York, 19

Uno yacht da diporto che recava venti scandinavi abitanti a Brooklyn, si è capovolto nella baia di New York e 10 persone sono annegate.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 16 Luglio

ROMA 17 — Per la settimana 100.20 — Per Cambio per domani 100.17 —

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 35
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 50
Azioni Banca Veneta	355.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	815.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	207.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1560.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506.—	506.50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505.—	505.50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.42 1/2	123.52 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.12 1/2	100.17 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.87 1/2	99.95	—.—	—.—	3
Londra	25 23 1/4	25 24 3/4	25.08	25.10	2 1/2
Svizzera	100.20	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105 12 1/2	105.20	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.12 1/2	105 20	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 17	Milano 19	Genova 17	Genova 19
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.32	104 35	104 32	104.30
» » » fine	100	104.42	104.42	104 41	104 35
» » 3 1/2 con.	100	103.75	103 80	103.55	103 55
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1362 50	1363 00	1369.—	1363.—
Credito Italiano	500	563 50	566.—	567.—	567.—
Società Banc. it.	250	105 50	106.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	812 50	815.—	807.—	814.—
Ferr. Meridionali	500	685.	680.—	682.—	681 50
Ferr. Mediterranee	500	411 —	410.50	410.—	410,50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	365.—	366.—	367.—	367 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	—.—	—.—	1580.—	1550 —
Edison	150	685.—	702.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	339.—	337 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	80?.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	242.—	240 —

ROMA, 19 — Banca d'Italia 1367 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1720 — Soc. Omnibus 275 — Soc. Gaz 1081 — Soc. Condotte d'acqua 324.50 — Soc. ital. pel Carburo 824 — Immobiliare 266.

Borse estere

PARIGI 19	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 65
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104. -
C. Londra a vis.	25.19
N. cons. 2 3/4 0/0	84,1/8
Obb. Lombarde	—.
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	93,72
Banca di Parigi	1826,—
Tunisine nuove	458,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,90
Ren. ungh. 4 0/0	97,—
Ren. spag. 4 0/0	97,82
Banca ottomana	713,—
Argento fine	86 50
Azioni Suez	4705.—
Lotti turchi	175.50
Rendita Russa	93,60
Ferr. mer. a ten.	—,—
R. porto nuova	63,—
R. serba 4 0/0	82,95

VIENNA 19	
Cred. aust. Cod.	638 25
Lombarde	108,75
Napoleoni d'oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,23
» su Lond.	239,95
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	96,—
» » (carta)	96,10
» » (oro)	117 55
» » (ungh.)	92,95
LONDRA 17	
N. cons. 2 3/4 0/0	84,3/16
Rendita It. 5 0/0	103, —
R. spag. es. nu.	96 1/2
R. turca unific.	93, -
Egiziano nuovo	103, —
Argento fino	23,1/12
BERLINO 19	
C. su Lond. - 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g	—,—
Cr. Mob. aus.-da'e	200,75

BERLINO, 19 — Tendenza ferma.
PARIGI, 19 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 19 — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); o. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20 10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

M'inchinai macchinalmente....., feci qualche rotta osservazione sulla pioggia imminente, e dopo un momento, scambiata con Filippa una stretta di mano, lasciai quella casa.

Mi sentii, lasciandola, l'uomo più sventurato di tutta quanta l'Inghilterra.

Filippa era maritata, e segretamente maritata!

Come mai aveva potuto il suo orgoglio adattarsi ad una unione clandestina! Chi era l'uomo che l'aveva siffattamente invaghita di lui? Cieli... era pure incontentabile nei suoi gusti, se non si gloriava di far palese, alla luce del giorno, la conquista sua!

Ah! codardo!... miserabile!... sciagurato!... Pure, ragionando più pacatamente poteva essere ch'egli avesse dei motivi speciali per mantenere il segreto; dei motivi noti a Filippa, e ch'essa senza dubbio approvava! No... non una parola a biasimo di *lei*. E' sempre la mia regina, la sola donna che esista, per me, nel mondo intero. Qualunque siansi i *suoi* moventi, niuno può discuterli.

Passai una notte insonne.

All'indomani, scrissi a Filippa. Potei domare la mia penna, se non la mia lingua; le scrissi dunque per augurarle ogni bene, nel suo nuovo stato. Non accennai, neppur celatamente, al mistero di quel matrimonio, nè alle sventure che bene spesso, tengon dietro a siffatte circostanze. Ma, guidato dal presentimento intuitivo di venture disgrazie, la pregai di rammentarsi, in ogni tempo, della nostra amicizia. Le dissi che non avrei più cercato di rivederla, ma che, ogni qualvolta essa avesse provato il desiderio o il bisogno dell'aiuto di un amico, una sua parola sarebbe stata bastevole per condurmi al suo fianco.

Non feci allusioni alla sua condotta, non le mossi rimprovero di sorta. Non volli che ombra di rammarico o di rimorso pel mio dolore, turbasse la felicità ch'ella aveva diritto di aspettarsi dall'avvenire.

Dissi addio a Filippa. Mi congedai dal l'unico sogno della mia vita!

Una passione di questo genere potrà senza dubbio, nella fredda prosa del tempo presente, sembrare un anacronismo e una follia! Non importa! Io mi limito a far palesi, a chi legge, i miei schietti pensieri, le mie sincere impressioni. Affronto il ridicolo o incontro la simpatia, senza preoccuparmene affatto!

Non mi venne fatto di tornar subito a casa. L'idea di far ritorno all'abitazione, dove non troverei più la compagnia di quella celeste speranza, mi riesciva intollerabile! Mi trattenni per qualche tempo nella capitale, cercando una distrazione, qual si fosse, nella vertiginosa vacuità dell'esistenza mondana. Vani sforzi!

Quattro giorni dopo il mio colloquio con Filippa, passeggiavo con un amico, persona che frequentava molto la società e conosceva benissimo il ceto elegante. Mentre passavamo dinanzi ad uno dei più aristocratici *clubs* della città, mi venne veduto, sui gradini dell'entrata, l'uomo ch'io sapevo essere il marito di Filippa. Egli non mi vedeva in quel momento e potei dunque richiamare sovra esso l'attenzione del mio compagno.

— Chi è colui? — chiesi.

— Quel signore che reca una gardenia all'occhiello, intendi dire? Ah!... è sir Marwyn Ferrand.

— Chi è?... cos'è?.... Che sorta d'uomo?...

— E' un baronetto, però non molto ricco. Su per giù, appartiene alla categoria delle persone che frequentano questi luoghi. Mi dicono ch'egli meni tra molte simpatie fra le signore!

— E' ammogliato?

— Chi lo sa? Per conto mio, lo ignoro. Non ho mai udito parlare di una Lady Ferrand, benchè, da quanto si bucina, non mancherebbe certo chi potrebbe arrogarsi, moralmente parlando, dei diritti a quella denominazione.

Digrignai i denti. Quell'uomo *era suo marito*, il marito di Filippa. Perchè l'aveva sposata con un nome che non era il suo? Ovvero perchè, palesandole il proprio, l'aveva astretta a non palesarlo ad altri? Perchè il matrimonio era stato fatto clandestinamente? Non solo sir Merwyn Ferrand, ma il più nobile fra i gentiluomini inglesi avrebbe dovuto andar superbo d'una moglie qual era Filippa!

Più m'ingolfavo in quel mare di dubbi, più mi sentivo infelice. L'idea che ella fosse stata, in qualsivoglia maniera, indotta in errore, era sì forte ch'io mi sentivo impazzire.... Il terrore che quella donna, l'immacolata regina dei miei pensieri, potesse, un giorno, trovarsi nel fango pel tradimento di un vigliacco, non mi dava tregua. Eppure, che potevo fare per lei? Nulla!

Il mio primo impulso fu quello di chiedere una spiegazione immediata a sir Merwyn Ferrand. Pure dovetti riflettere che nulla mi autorizzava a tentare quel passo. Cos'ero io per Filippa? No... non potevo rivolgermi a lui.

Ma sentivo la suprema necessità di far qualcosa, di appigliarmi a qualche partito... volevo evitare, per ogni futura evenienza, la possibilità di dover rivolgere a me stesso il rimprovero di non aver agito a tempo.

Il giorno dopo, mi recai da Filippa. Unico intento mio era di farmi dire da essa quale fosse realmente il nome assunto da colui per sposarla.

Ahime! Filippa era partita il giorno prima! partita per non più tornare. La padrona di casa ignorava affatto il luogo ove ella si fosse recata: credeva però ch'ella avesse il progetto di lasciare l'Inghilterra. In seguito a queste informazioni, misi da banda ogni cautela, e mi procacciai, senz'altro, l'indirizzo di sir Merwyn.

Avutolo, mi recai al suo domicilio. Ma egli pure, così mi venne riferito, aveva da pochi giorni lasciata Londra per ignota destinazione!

Così deluso in ogni mio tentativo, rinunciai a continuare le ricerche avviate. Non avevo più un'ombra sola di probabilità a favore di un mio intervento.

Fosse valido o no il matrimonio, Filippa era partita, accompagnata dall'uomo che, per motivi suoi particolari, si spacciava per sir Farmer, mentre era in realtà sir Merwyn Ferrand!

Feci mestamente ritorno a casa mia, e colà giunto, nel naufragio stesso di ogni mia felicità, mormorai una preghiera e pronunziai un giuramento.

Pregai che ogni onoranza di stato, ogni felicità di esistenza fossero retaggio di colei che adoravo; giurai che ogni oltraggio arrecatole sarebbe vendicato di mia mano, sulla persona... qualunque fosse, che avesse avuto la sventura di offendere quella donna. Non implorai nulla dal cielo per me. Non implorai neppure l'oblio

Io amavo Filippa. E l'avevo perduta per sempre. Il passato, il presente, il futuro, tutto si confondeva, si riuniva per me in queste sole parole.

CAPITOLO II.

Mi dicono che vi sono dei caratteri abbastanza energici per soffocare l'amore, per eliminarlo dalla propria esistenza. Ah! ma quegli amori non avranno l'indole del mio! Dicesi altresì che il tempo può sanare ogni ferita! Non delle ferite simili alle mie.

La mia esistenza mutò interamente d'aspetto, dal momento in cui Filippa mi mostrò l'anello nuziale ond'era cinto il suo dito. Nè alcuno potrebbe meravigliarsene.

La speranza venne meno; tutto doveva dunque cangiarsi per me!

La vita non aveva più valore alcuno agli occhi miei. Lo stimolo dell'ambizione era spuntato, morto il desiderio di farmi un nome, svanito l'interessamento da me preso sin allora ai successi della mia professione. Sentivo quasi rotte le molle, spezzati i congegni del mio organismo morale.

Lavorai indefessamente, per mesi e mesi, ma senza ombra di soddisfazione. Non mi curavo, per nulla, nè dei buoni risultati delle mie cure, nè dell'aumento sempre crescente della mia clientela.

(*Continua*)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

PER Agosto e Settembre fittasi camera matrimoniale, tinello e cucina ammobigliati, splendida posizione, vicino Venezia. Scrivere X. 41, posta, Venezia.

CERCASI appartamento piano ammezzati o primo piano di sei camere padronali, servizi relativi, soleggiato, con termosifone ed ogni comodità moderna. Scrivere fermo in posta, N. 115, Venezia.

AI MONTI Valle di Cadore, m. 850 s. m., ridente villaggio fra i più belli della regione: acqua potabile, luce elettrica, posta, telegrafo, medico, farmacia, ecc., fittasi appartamenti ammobigliati per villeggiatura estiva. Rivolgersi G. B. A.

IN PRIMIERO (Trentino) si affitta da oggi a tutto ottobre villa con due piani, ogni uno dei quali ha cinque stanze, cucina, veranda, brolo, orto, luce elettrica ed acqua in casa. Per trattative rivolgersi al proprietario Sebastiano Lutian, Primiero.

MONTEBELLUNA-VISNÀ Appartamento mobigliato: sala, tre stanze, cucina, closet, acquedotto, uso brolo. — Agostini Antonio, Montebelluna.

SPINEA Villa Bennati, riccamente ammobigliata, parco, scuderia, telefono, affittasi autunno: così pure restaurant Mario, piccoli appartamenti, stanze sole, comodo cucina, condizioni vantaggiosissime.

Vendite

VENDESI stabile sito Rialto dintorni pescheria, composto di vasti magazzini con riva propria, e sovrastante bellissimo appartamento civile abitazione. Per dettagli scrivere U. 4702 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENDESI caduta Val Zoetta, di 250 cavalli di forza, in Lastebasse di Vicenza. Rivolgersi per informazioni al signor Francesco Sberze di Lastebasse.

OCCASIONE Vendesi barchetta ottimo stato con felze, fornimenti completi. — Zattere 62.

PIANOFORTE verticale elegante, nuovissimo, Dornsteur Stuttgard, incrociato ferro, vendesi prezzo ridotto. — Sanpantaleon, 3718.

Offerte d'impiego

CERCASI giovane trentenne conoscente contabilità e corrispondenza inglese, per America Centrale. Posizione d'avvenire. Mandare offerte: L. 3770 Haasenstein e Vogler, Milano.

AGENTI primari nonchè signorine per la vendita articoli di specialità veneziane, con requisiti di primo ordine ricercansi per metà Agosto. Indispensabile conoscenza lingue straniere. Dirigere offerte scritte dettagliate Angelo Pincherle, Venezia.

Ricerche d'impiego

VETRERIE - Terrazzie - Giovane ottime referenze offresi, disposto anche viaggiare. Scrivere T... 4221 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

GINNASIO lezioni ripetizioni da studente liceale. Scrivere Marius, posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

TORRIDA Rispondo lettera signora. — Spero rivederti florida. — Mi troverai moralmente ammalato più che fisicamente, piuttosto dimagrito, tetro, pensoso sempre causa contrasto affetti costretto subire posizione intollerabile mio carattere. Ritornato spero tuo sorriso confortì questo disgraziato. Baci, saluti, arrivederci presto.

Glaciale.

FILO Penso sempre a te, angelo caro. — Vivi tranquilla, fiduciosa. — Quanto volentieri ti leggerei. — Bacioli.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRO-VENDITA Automobili, vetture d'occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.

NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcun affitto di garage per la durata di un mese.

IN CAMPAGNA

ci sono ville, villini in siti amenissimi, di grandi, di ricchi, di piccoli, di modesti. — Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse, ma tuttavia molte volte non si affittano per mancanza di cognizione dei luoghi. Con la rubrica economica questi luoghi di villeggiatura possono essere facilmente affittati!

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
30,15	20,15	10,15	per Ancona	XII IX	Sabato 14 e 28 d'ogni mese	16 18
59,15	37,15	18,15	» Bari	XII	Sabato	16
56,15	35,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
66,15	43,15	20,15	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,15	39,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
106,15	70,15	32,10	» Santi Quaranta			
109,15	72,15	32,10	» Corfù			
132,20	91,50	38,35	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,15	130,15	57,85	» Pireo			
248,15	170,15	74,65	» Costantinopoli			
240,80	167,10	68,30	» Smirne	XII-XI	»	»
240,80	168,15	67,85	» Salonicco	XII-X	»	»
375,30	258,85	108,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,45	79,65	» Alessandria	IX	14 e 28	
315,55	213,85	94,95	» Portsaid	»	d'ogni mese 14 di	18
1000,15	687,65	275,15	» Bombay	IX-IV	ogni mese	18

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 14.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA Telef N. 14-45.

Esercizio XXIX

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima)
CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette nel Consorzio di Conegliano

Situazione al 30 Giugno 1909

Attività

Voce			Importo
Numerario esistente in cassa		»	57,312 34
Prestiti e sconti	in portafoglio	L. 2.873,438,65	
	al risconto	» 1,325 352 53	5.465 679 93
Conti correnti garantiti		» 1,266,888,75	
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»	— —
Effetti da incassare per conto terzi		»	242,325 32
Valori di prop. della Banca	depositati in cassa	L. 217,625.16	595,104 16
	depositati a garanzia	» 377,479,—	
Depositi a cauzione ed a custodia		»	4,958,804 92
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	135,112 19
Conti correnti con Banche corrispondenti		»	— —
Spese di primo impianto e valore mobilio		»	609 —
Beni immobili		»	20,062 50
Effetti in sofferenza		»	— —
Mutui ipotecari		»	— —
Debitori ipotecari		»	— —
Spese ripetibili		»	— —
Totale delle attività L.			12012433 46
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	d'ord. Amministrat.	L. 12,193.40	
	Tasse ed imposte	» 15,436.77	
	Interessi passivi	» 48,345.12	
	Risconti passivi	» 24,900.15	
	Risconto buoni frutt.	» 39,271,81	140,147 25
		L.	12152598 13

Capitale sociale

Voce		Importo	Totale
Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad. L.		105,925 —	
Riserva ordinaria	» 200,120 —		
» straordinaria	» 64,300,33		
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 60,000,—	324,420 33	430,345 33

Passività

Voce		Importo	Totale
Conti correnti liberi	L. 1,689,368,36		
Buoni frutt. a scad. fissa	2,109,525,69		
Depositi a risparmio	» 216,471,77	4,433,181 54	
» a grosso risparmio	» 296,912.19		
Depositi al Portatore	„ 120,803.53		
Creditori diversi	L.	30,432 65	
Conti correnti con Banche e C.	»	— —	
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	4,958,804 92	
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	12,351 75	
Quota Comp. - Fondo a disp. Clienti	»	4,839 38	
Cambiali riscontate	»	1,325,352 53	
Fondo a disposizione del Consiglio	»	362 68	
» Cassa di Previdenza	»	2.000 —	
Cassa di previdenza.	»	46,879 42	
Totale delle Passività L.		11493945 59	11493945 59
Risconto e soprav. utili eserc. prec.	L. 53,241.59		
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 175,048,20		228,289 79
		L.	12152580 71

Il Sindaco	Il Presidente	Il Consigliere di turno	Il Direttore	Il Cassiere	Il Ragioniere
Gio. Batta Cadorin	Marcantoni Dott. Gio.	Giovanni Marchetti	Ruggero Schileo	Franc. Padovani	Giuseppe Crisini

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 netto
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesso
   del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0/0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . . . . . al 3,50 0/0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 21 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 199 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 21 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le dimissioni del ministero Clemenceau in seguito a un voto della Camera sull'inchiesta sulla Marina

Parigi, 20

(*Camera*) — Nella seduta antimeridiana si continua la discussione della relazione della commissione d'inchiesta sulla marina.

Emmanuel Brousse, membro della commissione, critica i diversi rami dell'amministrazione della marina, lamenta che si sieno spesi dei miliardi per la marina e che malgrado queste spese la Francia non abbia una marina. Egli ne vede la causa nel fatto che da dieci anni a questa parte i ministri della marina, invece di essere tecnici, furono giornalisti. Propone come rimedio che si bandisca dall'amministrazione della marina la politica.

Picard ministro constata che se nel passato si commisero errori essi si commisero in buona fede. Per quanto riguarda l'avvenire il ministero adotterà certe regole. Il parlamento conoscerà d'ora in avanti esattamente tutta l'ampiezza dei sacrifici che la marina gli richiederà. Si ricorrerà alla concorrenza per la fornitura delle caldaie e per le costruzioni navali e s'eviterà di dare simultaneamente una grande quantità di ordinazioni per impedire che ci si possa trovare di fronte ad una associazione costituita per dividersi il mercato. Si presero delle misure per evitare ritardi nella consegna delle munizioni e per assicurare gli approvvigionamenti all'amministrazione centrale. Si organizzerà l'amministrazione in modo di ottenere una coesione fra i diversi servizi e di poter bene determinare la responsabilità. Il progetto in questo senso si presenterà alla Camera il giorno stesso della sua riapertura ed il consiglio superiore della marina sarà esso pure riordinato.

Picard continua dicendo che i ministri hanno il dovere di reagir contro le opinioni pessimiste espresse all'indomani delle manovre navali. Abbiamo fiducia di noi stessi, dice il ministro, e non diamo all'estero la falsa idea che non vi sia più marina francese. (*Applausi*).

Possa, esclama il ministro terminando il discorso, alla burrasca succedere la calma. Io lo auguro con tutto il mio cuore di ministro e di buon francese. (*Applausi vivissimi da tutti i banchi*).

Delcassè ex ministro degli esteri critica la politica navale dei precedenti ministri della marina. Dice che si dissipò del denaro per la costruzione di piccoli battelli e quando si vollero costruire corazzate di guerra rapidamente, come in Inghilterra e in Germania, si lasciarono in parecchi punti i piani e si cessarono le ordinazioni per le caldaie presso le case Belleville e Nicklaus, mentre tutti coloro che furono interrogati dichiararono che le caldaie Belleville erano le migliori. L'oratore rimprovera poi al governo di non aver preso le misure richieste dai comandanti delle navi che avrebbero potuto evitare catastrofi come quella della corazzata *Iena*. Conclude col dire che il governo manca al suo compito e che la Camera deve esigere garanzie per votare i crediti richiesti.

Delahaye, conservatore, succede a Delcassè. Il suo discorso violento provoca incidenti. Egli fa allusioni all'ex capo di gabinetto Dupon, i cui atti, dice Delahaye, approvati dal suo ministro, toccano il codice penale.

Thomson ex ministro della marina protesta energicamente contro le allusioni di Delahaye.

Il presidente interviene: « Voi avete, egli dice, il diritto di domandare la messa in accusa dei ministri, e spetta alla Camera di giudicare ».

Delahaye replica che egli non fa che riassumere il rapporto della commissione.

Prende la parola Clemenceau presidente dei ministri. Egli rimprovera a Delcassè di parlare di incuria, lui che, essendo ministro degli esteri, ha condotto la Francia ad Algesiras.

Delcassè dichiara che non gli è stato concesso di fare alla Francia tutto il bene che egli avrebbe voluto.

Clemenceau dice che Algesiras fu la più grande umiliazione che la Francia abbia subito, e solleva un fuoco di violente proteste.

Clemenceau aggiunge: « Io dico questo perchè il ministro della guerra e il ministro della marina, interrogati a quell'epoca, dichiararono che non erano pronti.

Si mette ai voti la priorità in favore dell'ordine del giorno di fiducia accettato da Clemenceau. Con 212 voti contro 176, la priorità è negata a questo ordine del giorno.

I ministri, seguendo Clemenceau, lasciano la sala fra gli applausi dell'opposizione. Il presidente mette indi ai voti l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato a grande maggioranza.

La Camera si proroga a giovedì alle ore 2 e i deputati lasciano la sala, commentando vivamente l'incidente.

Subito dopo il voto, i ministri hanno lasciato il palazzo di Borbone e si sono recati all'Eliseo, dove hanno rimesso le loro dimissioni al presidente della repubblica. Fallières ha accettato queste dimissioni ed ha pregato i membri del gabinetto di continuare a rimanere in carica per il disbrigo degli affari.

Fallières ha chiesto a Clemenceau di ritornare domattina all'Eliseo al fine di conferire con lui sulla situazione politica. Il presidente della Repubblica conferirà anche coi due presidenti delle Camere.

Una circolare dei giovani turchi alle potenze

Salonicco, 20

L'ufficio centrale del comitato giovane turco ha inviato alle grandi potenze protettrici di Creta una circolare nella quale domanda che i diritti della Turchia siano riconosciuti e non soltanto in modo implicito, ma anche in modo espresso.

Circa il matrimonio di Re Manuel

Lisbona, 19

I giornali dicono che Re Manuel farà in autunno un viaggio all'estero in relazione col futuro matrimonio con la figlia maggiore del duca Fife.

Le intenzioni di Giolitti circa le Convenzioni marittime

Roma, 20

(So). — I giornali si occupano delle dichiarazioni che intorno ai propositi di Giolitti pubblica la *Stampa* di Torino.

L'on. Giolitti, dopo aver affermato che nessuna crisi ministeriale avverrà da oggi a novembre e neppure alla riapertura della Camera, aggiunse che circa le convenzioni si apriranno le aste per la assunzione dei servizi marittimi sovvenzionati, costituendo forse un gruppo a parte per le linee facenti capo a Venezia.

Il Giornale d'Italia, commentando le informazioni della *Stampa* sulle intenzioni dell'on. Giolitti, scrive:

— L'on. Giolitti è ancora di opinione che le convenzioni siano buone, ma non ci sa dire come mai nella Camera, all'infuori del ministro delle Poste e del relatore, nessuno sia sorto a sostenere la bontà delle convenzioni stesse.

La Camera, dunque, non ha appreso dall'on. Giolitti le ragioni per le quali egli ritiene buone le convenzioni ed assistette, al contrario, ad una rude sconfessione del ministro delle Poste e ad una precipitosa ritirata del ministero di fronte agli attacchi dell'opposizione. L'on. Giolitti ritiene che aprendo le gare (a proposito, come farà il Governo a derogare dalla legge del 1908, senza un'altra legge?) ed ottenendo qualche diminuzione dell'onere dello Stato, avrà fatto l'umanamente possibile per tutelare gli interessi dello Stato. Qui è l'equivoco del quale vuole giovarsi l'onor. Giolitti.

Le formidabili opposizioni sorte alla Camera contro le convenzioni, non investirono soltanto il quantitativo dell'onere dello Stato, ma demolirono tutto il meccanismo delle convenzioni e cioè: l'esperimento quinquennale, i vari obblighi finanziari dello Stato verso la Società ed i suoi azionisti, il piano delle linee, il monopolio dei servizi, le tariffe, ecc. Tutte le varie parti del meccanismo Schanzer-Piaggio furono trovate dannose per la Finanza dello Stato e per l'economia nazionale e perciò, quand'anche il governo riuscisse ad ottenere, sotto la pressione delle vivaci opposizioni incontrate, una qualche diminuzione della misura delle sovvenzioni, le convenzioni rimarrebbero sempre dannose pel paese. Il semplicismo dell'on. Giolitti può giovare per isfuggire ad una battaglia o per gabellare per un successo quella che è stata una vera e propria fuga, ma non può cambiare una situazione parlamentare creata sulla base di una questione d'importanza essenziale pel paese.

Si presenti, dunque, l'on. Giolitti a novembre alla Camera ed otterrà una nuova prova che la sua dittatura è finita. L'on. Giolitti non pensa ad una crisi ed intende di mantenersi fedele al principio di solidarietà ministeriale, e su ciò nulla abbiamo a ridire. Siamo proprio noi che abbiamo dimostrato essere costituzionalmente assurda la tesi dei giolittiani rimpastatori, i quali vorrebbero creare l'istituto della irresponsabilità a beneficio di Giolitti, rivolgendo le colpe del mal fatto a questo od a quel ministro, come se il principale responsabile degli atti del ministero non fosse proprio il presidente del Consiglio.

Se quindi l'on. Giolitti resisterà agli intrighi di taluni suoi amici « in partibus », farà una cosa costituzionalmente corretta, dal momento che egli ha ottenuto di poter rimanere al governo nonostante il disastroso insuccesso ottenuto sulle convenzioni. L'opposizione non si lascierà però spossessare dei suoi supremi diritti —

A proposito delle grandi manovre

Roma, 20

La *Stefani* comunica:

Le notizie sulle grandi manovre, divulgate da vari giornali sono inesatte per quanto riguarda i nomi dei comandanti delle singole unità e non corrispondono al vero pel raggruppamento delle medesime fra i due partiti e specialmente per le località di concentramento dei vari reparti; località che non furono ancora definitivamente stabilite e che saranno fatte conoscere ai comandanti dei partiti solo poco tempo prima che cominceranno le operazioni. E' intendimento del direttore delle manovre che tali operazioni si svolgano il più che possibile conformemente a quelle della vera guerra, specie per quanto riguarda l'incertezza sulle intenzioni e dislocazione delle truppe avversarie. Il tema sarà comunicato ai comandanti dei partiti solo al momento in cui si suppone che lo riceverebbero in guerra vera e ad essi si concederà la massima libertà di azione. E' quindi impossibile prevedere dove si svolgeranno le principali operazioni tattiche, tanto più che nella situazione iniziale i due partiti saranno molto lontani uno dall'altro.

Il nuovo regolamento carcerario

Roma, 20

Dalla direzione generale delle carceri è stata quasi esaurita la compilazione del nuovo regolamento carcerario che tende a render meno aspra la vita carceraria di talune categorie di detenuti. Il nuovo regolamento abolisce la disposizione per cui un condannato a pochi anni di carcere debba essere inviato a uno stabilimento di pena lontano dalla provincia in cui egli ha il suo domicilio. Il nuovo regolamento restringe il tempo ai condannati nel quale questi può scrivere alla famiglia. Inoltre impone che sia fatto un miglior trattamento ai detenuti per reati commessi mediante la stampa e che tutti i condannati abbiano consentito di spendere una parte dei profitti del loro lavoro per migliorare il loro vitto. Il nuovo regolamento è stato preparato dal commendatore Doria.

L'allestimento del "San Giorgio,,

Napoli, 20

L'incrociatore *San Giorgio* ha lasciato le acque dell'arsenale recandosi a Pozzuoli. L'incrociatore tornerà fra breve a Napoli per completare i lavori di allestimento e per far le prove dell'apparato motore, dovendo il *San Giorgio* far parte della squadra non più tardi della fine del corrente anno.

L'onomastico della Regina Madre

Il telegramma del sindaco di Roma

Roma, 20

Ricorrendo oggi l'onomastico della Regina Margherita, gli edifici pubblici e gran parte di quelli privati sono imbandierati. Sulla torre capitolina sventola fino da stamane la bandiera nazionale. I vigili e le guardie comunali vestono l'alta uniforme. Questa sera la Piazza Capitolina sarà illuminata. Nella Piazza Colonna, che sarà illuminata a girandole, dalle 21,30 alle 23, suonerà la musica municipale. Anche Piazza Scossacavalli sarà illuminata e vi suonerà la musica militare. Un'altra musica militare suonerà in Piazza Esedra dei Termini.

Il sindaco di Roma ha fatto pervenire a mezzo della dama d'onore, marchesa Villamarina, alla Regina Margherita il seguente telegramma:

« Roma capitale, in occasione del fausto onomastico, è lieta di manifestare alla M. V., insieme ai suoi fervidi voti l'espressione del suo devoto affetto ».

Una colazione a Palazzo Margherita — La Regina Madre andrà all'estero?

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* dice che la Regina Madre da qualche settimana passa molte ore della giornata all'ombra dei grandi alberi del giardino della sua villa. Un'ampia tenda in forma di salotto, semplicemente mobiliata, difende la Sovrana dagli ardori dell'estate e le permette di accudire alle sue occupazioni di carità e ai suoi studi favoriti.

L'Osservatore Romano dice che oggi ha avuto luogo nel palazzo Margherita una colazione a cui erano stati invitati alcuni intimi. *L'Osservatore* dice anche di sapere che è falsa la notizia che la augusta signora andrà alla fine del mese a Stresa. Essa invece partirà per una stazione climatica dell'estero dove si tratterrà a lungo, forse oltre settembre. La seguirà per ordine di Re Vittorio il medico particolare di lui dottor Quirico il quale, invece di accompagnare il Re a Racconigi come di consueto, è rimasto a Roma per vigilare la convalescenza della Regina Madre. Egli ne regolerà personalmente la cura. — Ieri la Regina Madre è uscita in carrozza per una breve passeggiata.

L'autore dell'opuscolo "1912,,

Roma, 20

(So.) — Tutti ricordano il chiasso che per l'arditezza della tesi e pel momento in cui veniva alla luce e per le idee che vi si sostenevano, sollevò la pubblicazione dell'opuscolo « 1912 ». — Fu in quei giorni, affannosamente ricercato il nome dell'autore audace dell'opuscolo, che venne via via attribuito ad uomini politici, ad ufficiali di marina, a tecnici.

Ora la *Ragione* si dice in grado di svelare l'arcano. Da informazioni che il giornale ritiene attendibilissime, autore del tanto discusso opuscolo sarebbe il marchese tenente di vascello Denti, comandante di una delle torpediniere di stanza in Ancona.

Una lettera del ministro Mirabello al presidente del comitato talassografico

Roma, 20

Il ministro della Marina ha accettato la presidenza onoraria del comitato talassografico della Società italiana per il progresso delle scienze colla seguente lettera al presidente senatore Volterra:

« Riconoscentissimo per la cortese e lusinghiera designazione, accetto di buon grado la presidenza onoraria del comitato talassografico di codesta benemerita società per il progresso delle scienze che essa tanto benevolmente ha voluto conferirmi. Nel porgere alla S. V. onorevolissima i miei sentiti ringraziamenti, mi è gradito assicurarle del mio costante interessamento agli importanti problemi che formano oggetto dei profondi ed accurati studi degli autorevoli componenti di detto comitato presso i quali la prego di rendersi gentile interprete dei miei sentimenti di gratitudine. Con particolare osservanza suo devot. firmato: *Mirabello* ».

La morte d'un consigliere di stato

Roma, 20

E' morto a Roma, in seguito a breve malattia il consigliere di stato comm. Annibale Alpi.

L'Alpi proveniva dalla magistratura e copriva da otto anni la carica di consigliere di Stato.

Per i sussidi agli inservienti universitari

Roma, 20

Il ministero dell'Istruzione comunica:

Sulla quarta parte del maggiore provento della tasse universitarie possono concedersi, previa proposta dei consigli accademici, sussidi al personale inserviente. Alla erogazione del maggiore provento delle tasse del 1906-907, che doveva essere inscritto nel bilancio del 1908-909, non si è potuto dar seguito finora, perchè il decreto del 26 febbraio 1909 N. 1119, col quale il Ministero del Tesoro aveva provveduto alla inscrizione del fondo stesso, è stato or ora registrato dalla Corte dei Conti, e di ciò si è avuta notizia il 14 corrente. Con esso si può provvedere e si provvede ai pagamenti non solo per Roma, ma anche per le altre università i cui consigli accademici hanno fatto proposte regolari.

Accidente automobilistico all'on. Visocchi

Avellino, 20

Stamane nella località Ponte Mileto vicina a Grotta Minarea l'automobile del deputato Visocchi che viaggiava con altre tre persone, ha urtato violentemente il parapetto del ponte sbalzando i viaggiatori nel fiume sottostante. L'on. deputato Visocchi è rimasto lievemente ferito e le altre persone hanno riportato lesioni piuttosto gravi.

Circa il matrimonio di Alfonso d'Orleans

Roma, 20

L'Osservatore Romano pubblica: Da una notizia che fa il giro dei giornali apprendiamo che nella chiesa cattolica di Coburgo è stato compiuto il matrimonio religioso cattolico tra il principe Alfonso d'Orleans e la principessa Beatrice di Coburgo e che dopo tale cerimonia ha avuto luogo al castello di Charlemberg lo sposalizio secondo il rito protestante. Siamo autorizzati a dichiarare che la Santa Sede è al fatto completamente estranea.

Un curioso caso di gelosia elettorale

Roma, 20

(So.) — Un caso curiosissimo si verifica nel nostro mondo parlamentare. Una parte degli elettori del collegio di Anagni ha sconfessato il proprio deputato on. Fortunati, affidando il mandato di rappresentarli alla Camera, al deputato di un collegio confinante, cioè all'onor. Carboni deputato di Frosinone. Questa decisione venne telegrafata all'on. Carboni con un telegramma firmato dal sindaco di Anagni.

La scortesia che si vorrebbe usare all'on. Fortunati è la conseguenza di un feroce antagonismo esistente fra i due maggiori centri del collegio, cioè Anagni ed Alatri. Il primo di questi Comuni voleva quale deputato l'avv. Millelire che nelle elezioni generali fu illegalmente proclamato; però la Camera annullò l'elezione del Millelire sostituendovi il Fortunati. Irritati per tale fatto, una parte degli elettori di Anagni, ritenendosi priva del suo rappresentante, affidò il mandato politico all'on. Carboni il quale, però, certamente respingerà l'invito del Sindaco di Anagni.

L'on. Fortunati non attribuisce importanza a questa vendetta elettorale la quale ha nel nostro Parlamento un precedente. Parecchi anni or sono, infatti, principalmente coi voti dei mercanti di campagna che disponevano allora della popolazione agricola del vastissimo collegio di Civitavecchia, fu eletto l'on. Fili. Ma i civitavecchiesi non volevano il Fili; perciò si unirono e proclamarono deputato Domenico Zeppa che avevano già avuto durante lo scrutinio di lista e che dopo il ritorno al collegio uninominale, rappresentava il collegio di Viterbo. Il manifesto con cui fu annunziata questa proclamazione diceva: « Il nostro deputato è Domenico Zeppa » e sotto erano le firme di circa mille cittadini di Civitavecchia.

Lo Zeppa ringraziò, dichiarando che non poteva accettare il secondo mandato conferitogli.

Ho interrogato questa sera l'on. Fortunati il quale, sorridendo, mi ha detto:

— Nessunissima importanza si può attribuire all'atto compiuto. Nessuna comunicazione mi è pervenuta intorno ad esso. Se avessi ricevuto il telegramma recante l'annunzio dato all'on. Carboni, lo avrei chiuso in una busta e rinviato al sindaco di Anagni. Ritengo che il Carboni, col quale sono in ottime relazioni, non attribuirà alcuna portata all'invito rivoltogli. Ho ragione di supporre che si tratti di una decisione presa dal Sindaco di Anagni il quale mi combattè durante le elezioni. Nessun movimento era segnalato fra la cittadinanza di Anagni nel senso del telegramma inviato all'on. Carboni. L'atto compiuto non è che uno strascico della lotta elettorale e dell'antagonismo fra Alatri ed Anagni. Alatri è assai più importante di Anagni per popolazione, ma per una delle bizzarrie della circoscrizione elettorale, Anagni è il capoluogo del Collegio.

Durante il periodo elettorale ho visto ben di peggio. Ad Anagni ho ottenuto 200 voti, come risulta dai certificati elettorali. Ebbene, mi furono tolti. E fra i votanti del mio avversario, venne fatto figurare il Nunzio apostolico che si trova al Chilì. Non basta: fu irregolarmente proclamato eletto l'avv. Millelire e il giorno della proclamazione venne portata in giro per le vie di Anagni, fra l'allegria dei miei avversari, una bara che avrebbe dovuto racchiudere il mio cadavere elettorale. Il vescovo si affacciò al balcone del suo palazzo e benedisse la bara.... simbolica. In sostanza, ha concluso l'on. Fortunati, si tratta di uno scherzo di cattivo genere.

La venuta dello Czar in Italia discussa alla confederazione del lavoro

Torino, 20

Oggi la confederazione generale del lavoro ha tenuto una riunione alla quale assistevano tutti i membri del comitato esecutivo, fra cui il nuovo deputato Quaglino.

Dopo altre questioni è stata discussa la venuta dello Czar in Italia. Rigola si è dichiarato contrario alla proclamazione dello sciopero generale. Crede che si potrebbe lanciare un manifesto contro la visita e indire dei comizi di protesta. Ciotti dà spiegazioni sul lavoro compiuto dal comitato e si dichiara anche contrario allo sciopero generale. Si nominarono Rigola e Quaglino quali rappresentanti della confederazione del lavoro alla conferenza internazionale che verrà tenuta a Parigi il 30 e il 31 agosto.

Strascichi dell'assassinio di Via Frattina — Un russo processato per calunnie

Roma, 20

Oggi dinanzi alla quinta sezione del tribunale di Roma è cominciato il processo contro il russo Mosè Berliand, imputato di calunnie in danno di Michele de Semenoff, per averlo con lettere anonime, dirette al questore di Roma il 2 aprile scorso, accusato di essere l'autore del famoso veneficio di via Frattina a Roma. Apertasi l'udienza verso mezzogiorno, il presidente Siroldi fa rendere l'interrogatorio all'imputato Berliand, il quale dichiara che colle lettere anonime incriminate, non ha inteso che di fare uno scherzo. Si procede quindi all'audizione di vari testimoni a difesa. Essi depongono che il Berliand scrisse la nota lettera senza avere avuto un'esatta percezione delle conseguenze che essa potesse portare.

Quindi ha la parola l'avv. Simoncelli, per il De Semenoff, costituitosi parte civile, il quale conclude chiedendo che il tribunale voglia dichiarare la piena colpevolezza dell'imputato.

Dopo l'avv. Scimonelli, il Pubblico Ministero ha pronunciato la sua requisitoria, colla quale chiese che il Berliand sia ritenuto colpevole di calunnia in danno di De Semenoff, e quindi sia condannato ad un anno di reclusione, e ad un anno di interdizione dei pubblici uffici. Il tribunale, malgrado la brillante difesa dell'on. Barzilai, condanna l'imputato a quattro mesi di reclusione ed a sei mesi di interdizione dai pubblici uffici ed al risarcimento dei danni.

La salma di Don Carlos rivestita dell'alta uniforme di generalissimo — I funerali prorogati — Si attende l'autorizzazione di F. Giuseppe

Varese, 20

Ieri nella camera ardente furono dette tre messe alla presenza della vedova, dei fratelli e del seguito. Verso mezzogiorno per ordine della duchessa un fotografo si è recato all'albergo, dove ha ritratta la salma. Non essendo ancora giunta da Trieste l'autorizzazione al trasporto della salma, i funerali sono stati prorogati.

Nella serata, alla presenza dei parenti, degli ufficiali e dignitari arrivati, la salma sarà rinchiusa in una cassa in pompa piccola. Però sarà prima nuovamente fotografato. Cominciano ad arrivare spagnuoli e veneziani per assistere ai funerali. Non si è finora deciso nulla riguardo all'ora ed al giorno delle esequie.

E' stato nuovamente telegrafato allo imperatore Francesco Giuseppe per la autorizzazione al trasporto a Trieste. Comunque, a Varese non avranno luogo che le esequie nella chiesetta di Casbeno. I solenni funerali si faranno altrove.

Ieri sera è arrivata la figlia dell'estinto Elvira ed è atteso don Yames, partito da Parigi. La duchessa ha inviato mille lire per i poveri di Varese, al sindaco che si è recato a porgerle le condoglianze.

Questa notte la salma è stata rivestita dell'alta uniforme di generalissimo, simile a quella che il Duca indossava durante la guerra insurrezionale di Spagna: pantaloni rossi, giubba di un bleu oscurissimo, con alte manopole, e colletto adorno di fregi d'oro. Attraverso il petto vi è una sciarpa rossa, con fregi d'oro. In testa porta un tocco rosso recante nel centro una perla, sulla quale è inciso: C. VII (Carlos 7.o) sormontata dalla corona reale. Nelle mani incrociate sul petto, e legate con una corona del Rosario dai granuli d'oro, Don Carlos tiene un'immagine del Bambino di Praga, di cui era devotissimo.

Stanotte stessa, il dottor De Grandi ha fatto sul cadavere parecchie iniezioni di formalina perchè la conservazione continui sino alle ore cinque pomeridiane di oggi, quando cioè la salma sarà chiusa nel cofano. — Contrariamente alle prime notizie, pare che il pubblico non potrà avere libero accesso alla camera ardente.

Jaime proclamato successore

Parigi, 20

I giornali pubblicano che il Consiglio centrale del partito legittimista di Francia, ha proclamato il duca Jaime, figlio di Don Carlos, per effetto della legge salica ereditaria, erede del trono e assoluto re di Francia.

Lo sprofondamento della volta d'un quarto piano

Napoli, 20

Oggi alle ore 16 in una via presso la Piazza del Municipio, si è avuto a deplorare uno sprofondamento identico a quello avvenuto l'altra sera in via della Salute. Una lastra nella parte interna di un palazzo si è abbattuta sulla stanza di un quarto piano, stanza che fortunatamente era vuota. I pompieri si sono dati attivamente a sgomberare le macerie, per evitare che il peso eccessivo provochi il crollo degli altri piani sottostanti.

Due giovani contadini travolti da un diretto

Perugia, 20

Il treno diretto 301 proveniente da Ancona e diretto a Roma, stamane fra il disco d'uscita della stazione di Giungano presso Spoleto investì una giovane contadina che ha avuto la testa nettamente staccata dal busto. La ragazza che aveva 18 anni è stata riconosciuta dal padre Pietro Maurelli contadino. — Sembra trattarsi di disgrazia.

Terni, 20

Stamane poco dopo il passaggio del treno Ancona-Roma, un casellante ferroviario nell'ispezionare la linea ha rinvenuto lungo il binario il cadavere di un uomo completamente mutilato. — La testa del disgraziato era caduta al basso della scarpata del binario. Il resto del corpo era tutto stritolato. Il morto è stato poi identificato per il contadino Sabbatino Poggi di 20 anni da Cesi, abitante a San Gemino. Si crede che egli mentre correva lungo il binario sia stato sorpreso alle spalle dal diretto Roma-Ancona che giunge a Terni alle 0.31.

Il suicidio d'un malato

Roma, 20

Oggi alle ore 15,30 certo Alesani Costantino, di anni 52, elettricista, ricoverato all'ospedale di Santo Spirito di Roma, nel reparto dei tubercolosi, eludendo la vigilanza degli infermieri, si è precipitato dalla finestra, alta dieci metri dal suolo. Il disgraziato è rimasto ucciso.

L'anniversario della morte di Leone XIII

Roma, 20

Ricorrendo oggi il sesto anniversario della morte del Papa Leone XIII, ha avuto luogo una solenne cerimonia funebre nella cappella papale alla Sistina, in Vaticano.

XII Congresso degli Ingegneri ed Architetti Italiani in Firenze nel 1909

Dal 3 al 10 ottobre del corrente anno avrà luogo in Firenze il XII Congresso degli ingegneri ed architetti italiani, durante il quale, oltre alla discussione di importanti temi nelle singole sezioni e ad un concorso per tipi e norme da adottarsi per le nuove costruzioni nelle regioni Calabro-Sicula, saranno effettuate interessanti gite di carattere artistico ed industriale, come quelle di Siena, di Carrara, di S. Giovanni Val d'Arno, di Piombino e dell'Isola di Elba; oltre alle visite locali.

Potranno essere iscritti al Congresso tutti gli ingegneri ed architetti italiani, ed essere *aderenti* i cultori di discipline attinenti all'ingegneria, architettura e scienze affini, e le signore che accompagnano i congressisti mediante il pagamento della quota di L. 20.

Il termine utile per l'iscrizione è fissato per il 31 agosto p. v.

L'eroica resistenza degli spagnuoli contro i mauri

Melilla, 20

L'attacco dell'altro ieri da parte dei mauri è cominciato alle ore 3,30 del pomeriggio, ed è terminato alle ore tre del mattino. Alcuni gruppi di mauri si sono presentati. A tutta prima sono stati dispersi da una viva fucileria dalla compagnia di fanteria, comandata dal capitano Marina, figlio del generale. Poco dopo i nemici si sono presentati in maggior numero, aprendo un fuoco animato di fucileria dall'alto della piccola collina. E' stato in questo momento che il luogotenente colonnello Ceballos è morto per un colpo di fucile al fianco. Il combattimento è divenuto allora generale. Tutte le posizioni degli spagnuoli sono state attaccate, allo stesso tempo, e si sono difese eroicamente. Il nemico si è avanzato sulle posizioni che occupava il generale Marina, e lo respinse con grandi perdite, ma questi riuscì ad impadronirsi di diciasette mule che erano attaccate al di fuori della difesa di fili di ferro del campo.

Alle ore nove della sera il nemico ha fatto un attacco più violento, e giunse sino alla chiusa dei fili di ferro del campo. Malgrado il fuoco micidiale delle batterie, esso raggiunse un cannone, di cui volle impadronirsi, ma il capitano Guilo, che comandava la batteria, si slanciò eroicamente sul pezzo difendendolo corpo a corpo, finchè un colpo lo uccise. Egli è morto abbracciando il cannone. Il comandante Royo accorso a portargli aiuto, cadde al suo fianco, colpito da una palla del cannone. L'ufficiale di amministrazione che conduceva le munizioni verso il campo, è stato assalito tanto nell'andata quanto al ritorno, ma potè giungere al campo senza aver subito alcuna perdita. Gli ufficiali ed i soldati che difendevano le posizioni avanzate dovettero lottare corpo a corpo cogli assalitori. Un sergente è rimasto ucciso. Il nemico si impadronì del cadavere, lo mutilò e lo portò via con l'intenzione di bruciarlo, ma gli spagnuoli riuscirono a riprenderlo.

Durante tutto lo svolgersi del combattimento, il generale Marina accorreva dappertutto, arringando i soldati. Le truppe che difesero le posizioni attaccate erano di duemila uomini. Il numero dei nemici era di circa seimila. Viene commentata con grandi elogi la condotta eroica del luogotenente colonnello Ceballos, del comandante Royo e del capitano Guilo morti tutti e tre valorosamente combattendo.

Gli ufficiali feriti ascendono a 28 compreso un capitano e due luogotenenti di fanteria. Numerose truppe furono inviate ieri a rinforzare le posizioni attaccate. Il comandante di Alucemes comunicò che gli agitatori delle tribù vicine ad Alucemes riuscirono ad indurre circa 5000 kabili ad aumentare il contingente della Harka che si prepara ad attaccare le posizioni del Generale Marina contro cui gli agitatori cercano di riunire il maggior numero di forze.

Ancora invio di truppe

Madrid, 20

Il Presidente del consiglio Maura è arrivato col suo espresso. Il Re ha viaggiato insieme al presidente del consiglio fino a Medina. Un'automobile ha condotto il sovrano e La Granja, ove si è recato a salutare la regina Victoria, che parte questa sera coi principini per San Sebastiano. Il Re ritornerà a Madrid questa sera. Un consiglio di gabinetto venne tenuto oggi nel pomeriggio. I ministri si riuniranno nuovamente domani, sotto la presidenza del Re.

I rinforzi destinati a Melilla partiranno entro questa sera da Madrid per Malaga, ove si imbarcheranno.

Si annuncia ufficialmente da Melilla che stamane è stato inteso un cannoneggiamento ed un fuoco di fucileria ai posti avanzati. Molte munizioni da guerra vengono inviate a Melilla.

La risposta della Porta alle potenze

Londra, 20

Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* a Costantinopoli, la nota della Porta in risposta a quella delle potenze chiede in termini energici il riconoscimento del diritto di sovranità della Turchia sull'isola di Creta, e la fissazione di un termine per la apertura di negoziati aventi per iscopo di stabilire il regime definitivo per l'isola di Creta.

Il reggente del nuovo Scià

Vienna, 20

Secondo i giornali, il principe persiano Zill el Sultaneh, che si trova a Vienna da qualche tempo e che ha conferito nei giorni scorsi cogli ambasciatori d'Inghilterra e di Russia, partirà prossimamente per Teheran. Il principe dopo il suo ritorno a Teheran sarà proclamato reggente per la direzione del nuovo scià. Il principe esprime la convinzione che la costituzione sarà certamente osservata e ha dichiarato che egli educherà lo scià al rispetto della costituzione stessa.

Nuove "Dreadnougts,, inglesi

Londra, 20

Il *Times* crede di sapere che il governo ha deciso di mettere in esecuzione il suo progetto per la costruzione di quattro *Dreadnoughts* supplementari. Il voto sul bill delle costruzioni navali avrà luogo probabilmente lunedì prossimo.

Altre scosse in Grecia

Atene, 20

Scosse sismiche accompagnate da rombo si sono rinnovate stamane ad Amaliada.

Due medici infetti da pus cadaverico

Livorno, 20

I dottori Borallevi e Rodrigues, eseguendo giorni or sono un'autopsia si ferirono coi ferri chirurgici. Entrambi hanno avuto i sintomi di infezione prodotta da pus cadaverico. Al Rodrigues dovrà amputarsi un dito. Il dottor Borallevi è stato colpito da una febbre altissima. Le sue condizioni destano serie apprensioni.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 221

CALENDARIO

21 mercoledì: S. Prassede v.
22 giovedì: S. Maria Maddalena.
Leva il sole alle 4.45, tramonta alle 19.49.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Nonostante il tempo incerto un pubblico numeroso visitò nella giornata di ieri l'Esposizione, soffermandosi a lungo nelle sale e ammirando le opere esposte.

Nel pomeriggio ebbe luogo alla Montagnola il concerto della Banda Militare. Quantunque la minaccia di un temporale si facesse sempre più seria, il simpatico ritrovo era abbastanza animato. Fu molto gustato l'interessante programma del concerto eseguito come al solito ottimamente.

Gli ingressi furono 2407.

Ricordiamo che oggi è l'ultimo giorno in cui ai portatori di biglietti ferroviari per i treni speciali, rilasciati nella ricorrenza del Redentore, è concesso il ribasso del 75 per cento sul prezzo normale del biglietto d'ingresso alla Mostra.

Vendite

Il signor G. J. M. E. d'Aquin ha acquistato il quadro ad olio *Amadriade* di Cecil Rea; la signora Anna Ratti l'acquaforte a colori *Sera d'estate* di Henri Jourdain.

Il posto di direttore del Liceo Marcello messo a concorso

A tutto 15 agosto a. c. è aperto il concorso per titoli al posto di Direttore del Liceo Civico Musicale Benedetto Marcello in Venezia coll'incarico dell'insegnamento della Fuga e Composizione e della direzione delle esercitazioni Orchestrali, coll'annuo stipendio di Lire Cinquemila che sarà aumentato del decimo ad ogni quinquennio per tre quinquenni, e diritto a pensione.

L'istanza di concorso, in carta da bollo da Cent. 60, e coll'indicazione della residenza attuale dell'aspirante, dovrà essere presentata alla Segreteria del Liceo corredata dai seguenti documenti debitamente legalizzati: a) Certificato di nascita; b) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica; c) Certificato penale; d) Certificato di moralità e buona condotta rilasciato dal Sindaco o Sindaci di residenza nell'ultimo triennio; e) Titoli che l'aspirante, nel proprio interesse, credesse di presentare.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale su proposta del Consiglio di Vigilanza del Liceo e sarà definitiva dopo due anni di esperimento. L'eletto dovrà assumere il proprio ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina, in difetto di che sarà considerato rinunciatario.

Il Direttore del Liceo è parificato nei suoi diritti e doveri agli impiegati del Comune.

Il Regolamento Organico del Liceo potrà essere esaminato presso la Div. III Municipale e presso la Segreteria del Liceo nelle ore d'ufficio.

Il saggio all'Infanzia Abbandonata
(Sezione Femminile)

A completare il saggio dato dai bambini dell'Infanzia Abbandonata (Sezione Maschile) il 15 corr. ebbe luogo ieri nella sede del nuovo Istituto ai Catecumeni il saggio finale delle bambine (Sezione Femminile).

In una bella sala adorna di fiori e di bandiere convennero per la simpatica festa numerosi invitati. Tra le autorità il comm. Peverelli, Provveditore degli Studi, il dott. Spilotros in rappresentanza del Sindaco, il comm. Caffi, Presidente della Congregazione di Carità, il Procuratore dell'Istituto avv. Carlo Trentinaglia, consigliere della Congregazione di Carità col collega avv. cav. Carlo Vaccari, e col segretario generale cavv. avv. De Kiryaki, la Vicaria Generale delle Canossiane preposta alla direzione dell'Istituto Suor Bonotto, con la Superiora Marchesa Chiericotti; tra le signore la Ispettrice Governativa delle Scuole sig. Concari, sig.a nob. Ines Rinaldi Trentinaglia, co. Adele Bon e molte altre.

Il programma, comprendente canto, musica, recitazione e ginnastica, fu svolto a perfezione, chiudendosi con un grazioso *Vaudeville (La Fioraia)*, nel quale si distinsero le bambine Bice Mileti, Bianca Longega, Ida Calzavara, Anna Schiavon, Cleofe Baroni, Elena De Lanzo ed Olga Costantini.

Seguì poi la distribuzione dei premi. Furono premiate le seguenti alunne:

Asilo - Sezione Terza — Attestato di lode per buona condotta ed applicazione: Bovo Maria, Cipollato Irma, Trois Elisa.

Classe Prima — 1. premio Costantini Olga - 2. premio Crozzoli Antonia - 3. Longega Bianca - Attestato di lode e di promozione Schiavon Anna.

Classe Seconda — 1. premio Mileti Bice - 2. premio Calzavara Ida - Attestato di lode e di promozione: Baroni Cleofe e Desanzo Elena.

Premiate in Lavoro — 1. premio Verroi Giuseppina - 2. premio Costantini Marina - 3. premio Viviani Teresa.

Le Autorità e gli invitati passarono poi ad ammirare la mostra dei piccoli lavori eseguiti dalle bambine, restando sorprese di quanto hanno potuto imparare in così breve tempo queste povere piccine, di cui la maggiore non ha che otto anni.

Il comm. Peverelli poi passò a visitare tutto l'Istituto accompagnato dal comm. Caffi e dall'avv. Trentinaglia, che gli fornirono dettagli e spiegazioni sul funzionamento.

Anche noi che seguimmo l'interessante visita restammo lietamente sorpresi della pulizia, dell'igiene, dell'ordine riscontrati in tutti i numerosi locali. In uno dei dormitori vedemmo intestati alcuni lettini in memoria di poveri estinti con le oblazioni dei benefattori. Notammo intestati in perpetuo tre lettini in memoria della sig.ra Fischer-Pasqualy, del prof. cav. G. Gregzio, della sig.ra Ida Avon-Caffi ed un letto intestato, a cura degli avvocati veneziani, per un anno, al compianto giudice Italo Caccini.

Già che si presenta l'occasione ricordiamo a chi volesse beneficare questo Istituto, che ha tanti bisogni, e che risponde oltre che ad un ideale di beneficenza ad una santa opera di difesa e di prevenzione sociale, raccogliendo i poveri bambini abbandonati materialmente o moralmente, che le obblizazioni in memoria per intestare letti sono di 40 lire per letto intestato per un anno, di 300 lire per letto intestato in perpetuo.

Il comm. Peverelli e le altre autorità si rallegrarono col comm. Caffi, coll'avvocato Trentinaglia, e con la brava ed operosa direttrice dell'Istituto Suor Giustina Rosada, così della felice riuscita della festa di ieri, come dell'andamento dell'Istituto e del suo promettente sviluppo. Sappiamo infatti essere intenzione così del comm. Caffi, che del Procuratore avv. Trentinaglia, di riunire nella stessa sede dei Catecumeni le due sezioni degli abbandonati, richiamando, dopo aver eseguito opportuni lavori di restauro e di adattamento, i bambini della sezione maschile, ora collocati provvisoriamente in un riparto dell'orfanotrofio.

Esortiamo quanti tra i veneziani possono, ad assecondare con appoggio materiale e morale questo nuovo Istituto, che ha colmato fra la beneficenza veneziana pur così ricca di opere benefiche, una lacuna assai sentita.

Per l'onomastico della Regina Madre

Ricorrendo ieri venti luglio, l'onomastico di S. M. la Regina Madre, sulle antenne di Piazza S. Marco, dalla Basilica, dai palazzi pubblici, e da molti edifici privati, sventolò il tricolore.

Il Municipio, la Congregazione di Carità, ed altri Enti cittadini inviarono alla Regina telegrammi augurali.

Ai voto delle autorità si aggiunge certo quello di tutto il popolo veneziano nello augurare alla Donna Augusta il pronto recupero della salute, che fu in questi ultimi tempi gravemente minacciata da male violento.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco"

Pervennero al Comitato le seguenti offerte: dal cav. avv. Antonio Testolini e Signora L. 10 — a mezzo «Gazzetta di Venezia» dal co. comm. Alessandro Tornielli L. 10. — Somma precedente L. 4799.74 — Totale L. 4819.74.

Malversazioni al magazzino delle privative
Una perquisizione agli uffici

Ieri il Commissario di P. S. cav. Manganiello, addetto all'ufficio Compartimentale delle Ferrovie, per incarico ricevuto dal giudice istruttore avv. Domini, si recò negli uffici del Magazzino Veneto delle Privative, per procedere ad una perquisizione. Lo scopo di questa misura giudiziaria è facile comprendersi; raccogliere possibilmente tutte le prove, anche le più piccole, delle malversazioni dell'impiegato magazziniere principale, Pedassi, il quale ultimo, come annunciavano negli scorsi giorni i giornali di Roma, fu arrestato a Genova.

Echi del Redentore

Fu notato da tutti che quest'anno l'affluenza dei forestieri per la festa del Redentore fu veramente straordinaria, favorita da un tempo magnifico, mentre negli ultimi due anni la pioggia aveva indotto molti a restarsene a casa. Una prova evidente della grande ressa è data da alcune cifre che rappresentano il movimento della navigazione interna. Tutta la flottiglia di 39 vaporetti (32 piccoli e 7 grandi) fu mobilizzata, l'incasso fu di lire 17.500 circa e il movimento dei passeggeri si aggirò intorno ai 120.000. Malgrado il grande viavai dei vaporetti, delle gondole, dei sandoli non si ebbe a lamentare il menomo incidente, il che dimostra ottima organizzazione del servizio da parte dei dirigenti la navigazione interna e instancabile zelo da parte del personale.

Ancora la domanda di rinvio alle Assise dei protagonisti del dramma russo

La domanda di rinvio alle Assise di tutti i detenuti per l'assassinio del conte Kamarowsky, avanzata dal sostituto Procuratore generale cav. Randi alla sezione d'accusa presso la Corte di Appello, venne, come dicemmo, notificata sabato u. s. ai detenuti stessi.

Dal giorno di tale notifica, secondo le norme di procedura, gli accusati avrebbero otto giorni di tempo per presentare, a mezzo dei loro difensori, quei memoriali che ritenessero opportuni.

E di memoriali se ne vorrebbero presentare parecchi e certo non brevi, tanto che è imminente, da parte di tutti i difensori, la presentazione di un ricorso alla predetta sezione, onde abbia a concedere all'uopo una proroga di due mesi.

E' certo, però, che anche se si accordasse tale proroga o si ordinasse quel supplemento di istruttoria al quale ieri accennavamo, la causa verrebbe iniziata prima della fine di quest'anno.

Cinque lustri di lavoro

Abbiamo data ampia relazione delle feste fatte dagli operai al cav. G. Stucky in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione dei grandi molini alla Giudecca. Di quella festa resta fra gli altri un documento simpatico, un elegante albo nel quale sono racchiuse cinque fotografie rappresentanti la marcia dello sviluppo del colossale stabilimento, dal primitivo modesto edificio a quello più grande rozzo, alle successive grandiose ed eleganti costruzioni architettoniche fino alla attuale che domina il Canale della Giudecca. L'albo è montato su carta verde greve a mano e legato con cordoncini bianchi di seta. Un tutto semplice e simpaticissimo.

Per una sventurata famiglia

Somma precedente L. 212. — Prof. comm. Antonio Dal Zotto lire 100; Angelo Toso e Famiglia L. 50; contessa Luisa Valier lire 10; dott. Amedeo Gottardi L. 5; F. R. lire 5; Co. Comm. Alessandro Tornielli lire 5; Giovanni Vanti L. 10; Luigi dottor Tommaso Ponzetta L. 10; B. C. L. 10; cont. Sofia Tacchi L. 10; A. G. L. 10; G. G., lire 2; Angelo Giove, L. 10; Eugenia Vio-Calcagno L. 10; comm. avv. Giulio Sacerdoti L. 20; Diomira Tassan e Rinaldo Dal Fabbro di Mira (per onorare la memoria di Amalia Torre ved. Rossini Meneghetti) lire 10; — Totale L. 589.

Sulla fuga di un ufficiale

Circa la voce che circola in città sulla fuga di un ufficiale di stanza a Venezia, per sottrazioni perpetrate in danno della cassa reggimentale, dobbiamo dire che la voce ha fondamento di verità. Ieri infatti venne sporta conseguente denuncia dalla Autorità Militare all'Avvocato Fiscale, a carico dell'ufficiale F. D.

Un grave incendio in una tabaccheria

La notte scorsa verso le undici, si sviluppava un incendio nella Rivendita di Sali e Tabacchi N. 6, in Fondamenta della Misericordia 2627, condotta dal titolare signor Amedeo Fumagalli di Burano. Il fuoco rimase in proporzioni ridotte, ma i danni sono piuttosto gravi.

S'accorsero dell'incendio alcuni passanti e venivano telefonicamente avvertite le guardie di P. S. del sestiere di Cannaregio.

I pompieri della sezione di Santa Fosca avvisati, si recavano sul posto e procedevano all'estinzione. Il proprietario dice di esser rimasto danneggiato per circa 3000 lire; egli è assicurato per circa 3700 alla «Paterna». Ritiene che le cause dell'incendio siano conseguenti all'accensione spontanea di un grosso cumulo di scatole di fiammiferi ch'erano in un angolo della Rivendita.

Il Concorso Corale Nazionale

Offerte per l'acquisto di medaglie e premi alle migliori Società concorrenti: Lista precedente L. 328.50 — Assicurazione Generale L. 20; sen. Alberto Treves de Bonfili, 30; Ditta Giacomuzzi, 15; Fratelli cav. Jesurum, 10; Caffè Florian, 10; Albergo Vapore, 10; Hôtel Cavalletto, 5; Caffè della Banca Cortellini, 5; Arturo cav. Ruol, 5; Società Sport Querini, 5; cav. Pietro Barbaro, 5; cav. Lavena Carlo, 5; Caffè dell'Angelo G. Brizzi, 3; Hôtel Bonvecchiati, 5; N. N., 3; N. N., 2; Restaurant Panada, 5 — Totale L. 471.50.

Forestiero borseggiato

L'altra sera verso le undici sul pontone del vaporino di Lido, il signor Massimiliano Schmederer di Monaco, veniva borseggiato dell'orologio d'oro con catena e di una spilla in brillanti che gli costavano complessivamente seicento lire. Il signor Schmederer avvertì ad un tratto una mano sulla spalla, subito dopo s'accorse del borseggio. Non riuscì però a ravvisare il ladro. Denunciò il borseggio alla Questura di Castello.

Il rinvenimento d'un cadavere di neonato
Annegato in bacino S. Marco

Da qualche giorno era stato osservato galleggiante fra i vaporini della azienda ed i rimorchiatori ormeggiati ai lati del pontone della Bragora uno strano involto. Nessuno si prese mai la briga di guardare di cos'era composto. Soltanto l'altro giorno qualcuno del personale avendo sentito del cattivo odore e rammentandosi dello involto pensò che si trattasse della carogna di un cane o di un gatto. — Il pacco rimaneva in quei paraggi con insistenza, perchè vi sono parecchi piccoli specchi di acqua limitati appunto e dal lungo pontone e dagli altri battelli.

Ieri verso le cinque il famoso involto giunse sotto il bordo del rimorchiatore «Pordenone» ormeggiato, per chi entra, a sinistra del pontile. Un marinaio che si trovava appoggiato al parapetto scorse uscire da quell'ammasso puzzolente e oblungo di lividi cenci un arto. Ma era talmente deformato, che il marinaio credendo ancora si trattasse della carogna d'una bestia con una pertica, si diede a spingere e a rivoltare l'involto per vedere una buona volta di che bestia si trattava. E finalmente accorgendosi che quell'arto che sporgeva era un braccetto di bambino, lasciò star tutto com'era e sceso sulla Riva avvertì della cosa un vigile urbano che si trovava poco lontano. — Il vigile accorse e mandò subito ad avvertire il commissariato di P. S. di Castello. Sul posto si recava il delegato Majorca con la guardia Cavasmin.

Il funzionario fece rimuovere il lugubre pacco che venne deposto nel fondo di una barca.

Prima di procedere a qualsiasi operazione si pensò ad avvertire l'autorità giudiziaria. Dopo il sopraluogo del giudice istruttore del secondo mandamento, il cadaverino, perchè si era constatato che si trattava in realtà del cadavere di un neonato, fu inviato all'ospitale civile. Qui il medico di guardia accorgendosi che il corpo era in avanzata putrefazione si rifiutò di riceverlo e così venne definitivamente portato nella cella mortuaria del Cimitero di San Michele.

Il cadaverino è di un neonato di sesso femminile e si ritiene sia nato vivo.

Il corpicino si trova in uno stato di putrevazione avanzatissima e si crede dovesse trovarsi nell'acqua da parecchi giorni. Il ventre semiaperto perde i visceri e la testa presenta un'ampia spaccatura da una parte, anzi manca addirittura un pezzo di cranio.

Nessun medico ha visitato subito quei poveri resti, perchè il giudice istruttore, stimò che la cosa poteva essere rimessa ad oggi. — Il cadaverino era avvoltolato in un paio di mutande che dovevano una volta essere state bianche, e sembrano mutande di donna, meglio ancora da bambina.

Attorno al collo aveva attorcigliata con più giri una fascia di colore indefinibile. Questa circostanza fa supporre che ad un capo della fascia sia stato assicurato a suo tempo una pietra od altro peso, per rendere più sicura la scomparsa del piccino. La pietra in seguito si staccò ed il cadavere risalì così alla superficie.

Per queste considerazioni vi è motivo di ritenere che l'ultimo episodio del misfatto sia stato compiuto vicino al luogo in cui fu trovato il corpicino.

Le indagini praticate al momento dal delegato Majorca non conducono ad alcun indizio. Del resto la scoperta si presenta in modo assai misterioso ed anche questo secondo infanticidio come l'altro della Chiesa di San Polo, resterà, forse, impunito.

Oggi facilmente sarà fatta l'autopsia ed il delegato Majorca, che è un attivo funzionario continuerà nelle sue investigazioni.

Una disgrazia mortale alla fabbrica cementi della Giudecca
Un operaio asfissiato

Era da qualche tempo occupato presso la fabbrica di Cimenti della Giudecca, lo operaio Giovanni Da Mas, d'anni 42, dimorante presso un affittaletti di Santa Margherita. Il Da Mas l'altra sera era montato di servizio verso mezzanotte, mettendosi subito al lavoro. Era adibito alla impastatura del materiale per i forni. Si trovava quindi in una buca profondissima e mescolava il pulviscolo speciale alla polvere di sasso. Fatto l'impasto a badilate lo gettava sull'impiantito adiacente all'orificio della buca.

Il De Mas, continuò a scavare a lungo da una parte sola. Avvenne che improvvisamente la grande massa di terrume, privata di sostegno da una parte, franò, seppellendo completamente l'operaio che non ebbe neanche il tempo di mandare un grido. La disgrazia fu subito avvertita da un operaio che lavorava vicino, certo Giovanni Dalla Chiesa, il quale chiamò aiuto.

Accorsero altri operai che febbrilmente smuovendo l'impasto, cercarono di salvare il povero Da Mas. Quando il suo corpo veniva ritrovato era pur troppo ormai cadavere. La polvere l'aveva asfissiato. Fu mandato a cercare un medico della Giudecca il quale inutilmente esperì ogni mezzo per richiamare in vita l'infelice.

Avvertito il delegato Agostinelli, questi faceva un sopraluogo, lasciando sino alle sei il cadavere dove si trovava.

E lermattina alle sei il cadavere con una barca della Croce Azzurra, veniva trasportato al Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Da Mas, che non aveva famiglia, aveva appartenuto per parecchio tempo al corpo delle guardie del dazio. In segno di lutto per la sua morte, ieri alla fabbrica venne sospeso il lavoro.

Messa di Requiem per Don Carlos

Nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Rosario vulgo Gesuati, giovedì 22 corr. alle ore 9.30 sarà celebrata una solenne Messa di «Requiem» a suffragio dell'anima di S. A. R. Don Carlos di Borbone Duca di Madrid.

Varie di Cronaca

Oreficerie e gioiellerie.

Pregasi chi ha occasione per regali visitare il riparto Argenterie I. piano del Magazzino gioielliere Fille Mello Campo San Giuliano.

Buffet-Stazione.

Al Buffet sul piazzale della Stazione si è riattivato il servizio di Birreria e Gelateria. Prezzi modicissimi. Vendita della rinomata Birra Spiess.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi mercoledì 21 luglio dalle ore 9 alle ore 11 pom. in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale.

1. Marcia — 2. Valse «Les Patineurs» Waldteufel — 3. Ouverture «Guarany» Gomes — 4. Atto 4. «La Traviata» Verdi — 5. Scene Abruzzesi: (a) Riunione di Villici; (b) Serenata; (c) Pastorale; (d) Saltarello e Temporale; De Nardis — 6. Marcia Trionfale «Torneo Bicentenario, Savoia Cavalleria» Preite.

Stato Civile

19 *Luglio.* — Nascite: Maschi 9; Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 2 — Totale generale 17.

Matrimoni: — Girardini Napoleone, calzolaio con Ticcò Linda casalinga celibi.

Decessi — Giacomelli Luigia 75 nubile, villica, Castagnaco — Novello Freguja Giovanna 39 coniugata casalina Venezia — Vianello Giuditta 39 nubile casalinga Venezia — Nordio Sante 72 con. pescivendolo Venezia — Favretto Bernardo 46 friggipesce Venezia — Piccolotto Mariano 25 celibe contabile Udine.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi [illegible]

SPORT

Il prossimo esperimento di un cicloplano

Pavia, 25

In questi giorni a Mortara il signor Battista Lanfrenadini attende agli ultimi collaudi di un cicloplano. Si tratta di una macchina romboidale triplano. Misura sei metri di apertura e viene messa in azione da un elica posta anteriormente. Il timone di forma tripla e rettangolare, è posto sul davanti. La costruzione è tutta in legno e posa su due piani. Gli esperimenti avranno luogo tra breve.

Bleriot tenterà la traversata della Manica

Parigi, 20

Bleriot ha notificato ufficialmente al *Daily Mail* la sua intenzione di tentare la traversata della Manica in aeroplano, per il premio dei 25 mila franchi, offerto dal *Daily Mail*.

Bleriot tenterà questa traversata giovedì o venerdì prossimo. Egli farà il suo tentativo con un piccolo apparecchio monoplano e non avrà bisogno di *hangar*, ma un semplice pontone basterà per ospitarlo. Bleriot ha annunziato che non sa ancora donde partirà, poichè ciò dipende dalla direzione del vento, ch'egli vuol avere favorevole. Se il vento è all'ovest, Bleriot si innalzerà dalla parte della costa inglese e se è all'est egli partirà dalla spiaggia di Calais.

I voli di Wright

Washington, 20

Wright ha fatto 25 volte e mezzo il giro del campo dell'hangar ed ha preso terra felicemente.

Un magnifico volo di Farman

Chalon sur Marne, 20

Farman alle 8.13 ha fatto un bel volo, durato un'ora e 23 minuti. Egli prese terra alle 9.40. Farman ha così battuto tutti i *records* francesi.

Il premio per un viaggio aereo

Douai, 20

All'aviatore Boulman che è riuscito a compiere il tentativo di viaggio da Douai ad Arras è stato assegnato il premio per un viaggio Douai-Arras che è di 1500 franchi. Boulman si è impegnato di partecipare alle gare per il premio di un viaggio Londra Manchester.

Gli inscritti per la settimana di aviazione

Reims, 20

L'aviatore Saint Dumont è arrivato e ha iscritto un aeroplano per la grande settimana di aviazione dal 22 al 29 agosto. Sono finora iscritti 16 aeroplani, fra i quali figurano quelli di Latham, del conte Lambert, di Tissandiers, di Sommer, Gobron, Delagrange, Curtis, De Manert, Benoult, Dauserie, Geuffroi, Bouchonnet e Saint Dumont. Vi si recheranno anche Pleurot e Farman. Le iscrizioni saranno chiuse il 22 corr.

Un esperimento simultaneo dello "Zeppelin" e del "Ville de Nancy"

Berlino, 20

Gli ufficiali aereostieri della *Ville De Nancy* si sono recati a Metz a visitare l'hangar nel quale è stato costruito lo *Zeppelin*.

Il *Bel. Tag.* annunzia che le accoglienze fatte agli ufficiali francesi sono state cordiali. Gli ufficiali francesi e tedeschi hanno deciso che tra qualche giorno avrebbe luogo un esperimento dello *Zeppelin* e del *Ville de Nany*, che manovrerebbero contemporaneamente su una linea alla frontiera franco-tedesca.

La traversata a nuoto dell'estuario della Senna

Parigi, 20

La *Presse* ha da Trouville: La traversata a nuoto dell'estuario della Senna da l'Havre a Trouville giudicata finora impossibile, è stata compiuta felicemente stamane dall'olandese Ooms in 5,2 ore e dal belga Maas in 5,10,3 ore. Il campione inglese Yarbis non aveva fatto in tempo a prendere il treno celere di Southampon e non ha potuto prender parte alla gara.

Palestra Marziale di Venezia

L'ordine del giorno in data 19 luglio 1909 stabilisce definitivamente la gerarchia nel Comando di Palestra con la seguente graduatoria:

Comandante di palestra: sig. Ten. Menotti Marchi; aiutante sig. A. Faido, Foriere: sig. M. Marzollo; magazziniere signor R. Bisello.

Inoltre viene partecipata la nomina del consigliere sig. Guido di Nardo a segretario generale del Consiglio direttivo.

Le iscrizioni vengono prorogate a tempo indeterminato con il seguente orario: tutti i giorni dalle ore 7 alle 9 pom.

Acque, bagni, villeggiature

Sottomarina di Chioggia

Ci scrivono, 20:

In questi giorni la bellissima spiaggia di Sottomarina si è straordinariamente popolata di signore e di bambini. Lo Stabilimento «Margherita», specie nei pomeriggi e nelle sere, in cui si tiene il concerto musicale, è rigurgitante: e il proprietario cav. dott. Francesco Boscolo profonde tutte le sue cure per tener viva l'animazione, per accontentare il pubblico. E il pubblico accorre volentieri. E le signore se ne stanno tranquille o nello Stabilimento o nele capanne, perchè i loro bambini non corrono nessun pericolo, data l'incredibile sicurezza della spiaggia.

Oggi pubblichiamo un primo elenco dei forestieri arrivati: Famiglia Bovini di Casale, Casalicchio di Taglio di Po, Tedesco di Valdagno, Cappellato di Piove di Sacco, Melli di Arnoldstein, Ramaro di Piove di Sacco, ing. Naliati di Rovigo, Smania di Fiesso d'Artico, dott. Carattoni di Verona, Raule di Adria, Zannini di Piazzola, Fontanarosa di Padova, Masperoni di Padova, dott. Orsolato di Pontecchio, ing. Stecchino di Bassano, cav. Zuliani di Padova, Piccoli di Mestre, prof. Rossi di Motta di Livenza, Grossetti di Verona, Lampronti di Firenze, Salom di Trieste, Cetoli di Motta di Livenza, avv. Velo di Thiene, Mazzuccato di Padova, De Wracchien di Treviso, Girelli di Treviso, Caporelli di Padova, Migliorini di Brescia, Girotto di Tribano, Natali di Modena, Baseggio di Adria, Biancardi di Milano, Tosatti di Modena, Strozzi di Bugantino, Betti di Padova, Faccio Bice di Monforte, Bonamini di Verona, Bietuzzato Attilio di Castagnaro.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20 luglio 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	9	12	15
Barometro a 0 in mm.	60.85	59.70	57.67
Termom. cent. al Nord	25.8	26.3	26.5
Termom. cent. al Sud	—	—	—,—
Umidità relativa	64	76	67
Direzione del vento	SE	N	SE
Stato dell'atmosfera	2	6	10
Acqua caduta in mm.	—,—	—,—	gocce

Temperatura massima di ieri 29.0; minima di oggi 23.7 — [illegible]

Teatri e Concerti

"Il maestro di Cappella", e "Il signor Bruschino", al "Garibaldi", di Treviso

Ci telefonano da Treviso, 20:

Verso sera è cominciato il mal tempo, con qualche po' di pioggia tratto tratto, ma non ha impedito che un pubblico numeroso ed elegante accorresse al «Garibaldi» per l'attesa esecuzione delle due opere di vecchio repertorio a cura degli «Amici della Musica».

Si cominciò col «Maestro di Cappella». Le parti erano così distribuite: *Barnaba*, maestro di cappella, sig. Piero Giacomelli; *Benetto*, suo nipote, sig. M. Olivieri; *Geltrude*, cuoca di Barnaba, signorina Maria Luisa Frezzi.

L'esecuzione fu ottima. Tutto l'atto fu ascoltato con vivo compiacimento e grandi ovazioni salutarono alla fine gli esecutori e il direttore d'orchestra signor Renzo Bianchi.

Seguì «Il signor Bruschino», ossia «Il Figlio per Azzardo», farsa giosa in un atto di Rossini.

Le parti erano così distribuite: *Gaudenzio*, tutore, sig. G. Perini (basso); *Sofia* sig. Maria Luisa Frezzi, (soprano); *Bruschino*, padre, sig. G. Giacomello (baritono); *Florville*, amante di Sofia, Gino Giovanelli Gotti (tenore); *Un delegato di polizia*, M. Olivieri (baritono); *Filiberto*, locandiere, Carlo Cristalli (tenore); *Marianna*, cameriera, signorina Lina Oliveri (soprano).

La soavissima musica del Rossini ottenne un caloroso successo di ammirazione e di applausi e richieste di «bis» che furono concessi.

Malibran

Da Mercoledì 28 corrente una Tournée Lirica Internazionale comincerà le sue rappresentazioni straordinarie con l'opera «I Puritani».

Esecutori: Gherlinzoni Edgardo; Maria Alexandroviez; Faticante Edoardo, Galli Ruggero. — Maestro concertatore: Giovanni Frattini.

Teatro di Lido

Maldacea nelle sue artistiche e gustosissime macchiette, Artur e Fedora coi loro cani grandi e piccoli, d'intelligenza ed obbedienza rara e d'una comicità divertentissima, gli acrobati, ultimi arrivati, davvero eccellenti, i ciclisti Salvanos, le Smeralda Senitza e tutti gli altri artisti, formano un programma di prim'ordine che attira ogni sera pubblico sceltissimo ed affollatissimo. A giorni un debutto, degno di particolare nota: Maritza, ex principessa De Broglie, la cui vita è un romanzo del quale tutti più o meno conoscono i principali tratti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 9. — *Spettacolo di varietà.*
LIDO BAGNI — *Stabilimento* — Concerto 15.1/2-18.1/2. — *Restaurant*: Colazione da L. 3; Pranzi da L. 4.

Corriere Giudiziario

Grave insubordinazione con vie di fatto
(Tribunale Militare di Venezia)

Sotto la gravissima accusa d'insubordinazione con vie di fatto comparve ieri avanti il nostro Tribunale Militare, presieduto dal cav. Ricoju, il soldato Pugliesi Natale, che il 23 maggio u. s. per causa non estranea alla milizia, al caporale Gibilisco Salvatore, che lo avvertiva di non uscire dalla caserma perchè era consegnato, rivolse frasi triviali ed ingiuriose. Ordinato agli arresti dal caporale, allora si rivoltò contro di lui, prima tirandogli dietro il berretto, poi percuotendolo con un pugno ed un calcio.

Il Pugliesi si difese sostenendo di aver pronunciato le parole contro il caporale per ischerzo, di aver tirato il berretto pure per ischerzo contro un altro soldato. Negò di aver percosso il caporale.

Il caporale Gibilisco asserì invece di essere stato ingiuriato e gravemente percosso.

I testimoni caporale Fusi, cap. Di Tacchio, i soldati D'Itri, Sillani e tenente Chiericoni confermarono così le ingiurie come le vie di fatto.

L'Avvocato Fiscale cav. Sicher, in una vibratissima arringa, ebbe così buon giuoco per sostenere intera l'accusa, concludendo col chiedere la condanna del Pugliese alla grave pena di anni sei di reclusione ordinaria.

Il difensore avv. Trentinaglia con una dettagliata e felice analisi ricostruì i fatti come s'erano svolti, cercando di toglier importanza alle parole dell'imputato: sostenne non essersi provato sufficientemente che questi avesse percosso il caporale. Terminò con una calda ed efficace perorazione, chiedendo l'assoluzione completa del Pugliese.

Il Tribunale, accogliendo per la massima parte tali conclusioni, ritenne non provati i fatti costituenti le vie di fatto (lancio del berretto e percosse) e condannò soltanto per insubordinazione semplice il Pugliese ad un anno di carcere militare, computato il sofferto.

Causa elettorale in Appello

Un *compagno* di Murano, arrabbiato perchè Bernardo Barbini si occupò tanto nelle recenti elezioni a favore del deputato Conte Marcello, intraprese una fiera persecuzione contro il Barbini stesso, ricorrendo persino alla commissione comunale elettorale per la di lui cancellazione dalle liste politiche ed amministrative. La Commissione comunale, però respinse il ricorso. Allora il *compagno* si rivolse alla Commissione Provinciale ed ottenne ragione per cui il Barbini fu cancellato dalle liste elettorali. L'organo socialista di Murano profuse naturalmente incenso alla decisione Provinciale, dimostrandosi ben lieto di avere demolito uno fra i più accaniti fautori della elezione Marcello. Senonchè l'elettore Giuseppe Barovier volle ricorrere contro la decisione della Commissione provinciale. La causa relativa si svolse avanti la Corte d'Appello di Venezia e fu patrocinata validamente dall'avv. Antonio Orlandini. Questi produsse un'ampia e dottissima memoria a confutazione di tutte le argomentazioni avversarie. La sentenza, testè pubblicata, ha accolto pienamente la tesi dell'avv. Orlandini, ordinando che sia il Barbini reintegrato ne' suoi diritti e nuovamente iscritto in ambe le liste.

Cronache funebri

Domenico Fanna

Il dott. Domenico Fanna è morto ieri, quasi improvvisamente, malgrado che la malattia lo travagliasse ormai da lungo tempo. Pensionato del Comune, che aveva servito durante una lunga e zelante carriera, percorsa fino al grado di capo-divisione municipale, il dott. Fanna — negli anni del riposo — aveva dato libero corso alle due nobili sue passioni: la musica e la pittura. Della musica tutti lo sapevano innamorato, quanti lo vedevano seguire con un incessante interessamento qualunque manifestazione musicale, grandiosa o modesta, sacra o profana, teatrale o scolastica. Per questo suo vigile, infaticabile amore, egli era entrato a far parte viva della famiglia filarmonica veneziana: e per molti anni consigliere di amministrazione della *Verdi* aveva portato nell'ufficio diligenza ammirabile e paterna bontà.

Pochi invece sanno con quale gusto e con quale fortuna Domenico Fanna coltivasse la pittura: i suoi quadri di paese rivelavano una felicissima attitudine, tanto più singolare quanto più tardivamente manifesta. Ebbe lodi preziose, da chi sapeva giudicare: e se ne fu orgoglioso, non ne menò vanto. Così nobilmente operoso, fino a' suoi ultimi giorni, Domenico Fanna lascia ricordo duraturo di onestà e attiva bontà.

La *Gazzetta* porge alla famiglia, e specialmente alla Vedova, [illegible]

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 20

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data del primo agosto prossimo, passi in armamento ridotto a Venezia la r. n. *Giovanni Bausan*, per la campagna degli allievi macchinisti, col seguente stato maggiore: Capitano di fregata Roberti-Vittory comandante; capitano di corvetta Pignatti ufficiale in seconda; tenente di vascello Cafiero, sottotenenti di vascello facenti funzione Granozio e Violante; sottotenenti di vascello Vertu e Trionfi; capitano macchinista Busetto, tenente macchinista Della Torre; sottotenente macchinista Gnecchi, sottotenente macchinista Chellini e sottotenente macchinista Massossa; capitano medico Viola, capitano commissario Frizzele.

Rimane per ora sospeso l'imbarco sulla r. n. *Tripoli* dei sottotenenti di vascello Vertu e Trionfi.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitani macchinisti: Cappello da disponibile alla r. n. *Liguria*; Chiminelli dalla *Liguria* a disponibile; Zampon dalla r. n. *Sardegna* a disponibile.

Tenenti macchinisti: Costanzo dalla r. n. *Garibaldi* a disponibile; Pezzarossa dalla r. n. *Italia* a disponibile.

Sottotenenti macchinisti: Gazzetti da disponibile alla r. n. *Italia*; Bimbi da disponibile alla r. n. *Amalfi*; Balestra da disponibile alla r. n. *Sardegna*; Sevola alla r. n. *Sardegna*; Bosio alla r. n. *Garibaldi*; De Micheli alla r. n. *Garibaldi*; Nistrio alla r. n. *Ferruccio*; Bernabò alla r. n. *Elba*; Caselli alla r. n. *Puglia*; Quagliarella alla r. n. *Puglia*; Avollo alla r. n. *Ferruccio*; Riccardi alla r. n. *Varese*.

Per motivi di salute è contromandato l'imbarco sulla r. n. *Iride* del sottotenente di vascello Fizari.

Colla data del 19 corr., il capitano medico Antonelli è sbarcato a Genova dal piroscafo *Romanich*.

Il capitano medico Pelliccia imbarchi a Genova il 23 corr. sul piroscafo *Hamburg*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con regio decreto 4 corr. sono state accettate le volontarie dimissioni dal regio servizio del tenente medico Formichella.

Per constatati motivi di salute, l'imbarco sulla r. n. *Francesco Ferruccio* del tenente commissario Zola è prorogato al primo settembre prossimo venturo.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Aretusa* è giunta a Porto Said il 19; la r. n. *Calabria* è giunta a Santos il 19; la r. n. *Tevere* è giunta a Napoli il 19 ed è ripartita il 20; la betta N. 5 è partita dalla Spezia il 20; la betta N. 10 è giunta a Gorgona, è ripartita ed è giunta alla Spezia il 19; il rimorchiatore N. 30 è giunto alla Spezia il 19.

Notizie del Dipartimento

La «Bausan» giovedì 22 eseguirà le prove preliminari sugli ormeggi. Il 24 corr. quelle ufficiali con la seguente commissione: Capitano di corvetta Pignatti Morano Carlo presidente; capitano macchinista Tassinari Guglielmo, capitano macchinista Penso Giuseppe, capitano del genio navale Villabruna Francesco membri.

A dette prove interverrà il tenente colonnello macchinista Gennaro D'Apice, quale delegato della Direzione delle costruzioni.

Prova idraulica — Verrà eseguita la prova idraulica delle caldaie del cacciatorpediniere *Strale* con la seguente commissione: maggiore macchinista Ceriani Antonio presidente; capitano del genio navale Paoli Augusto e capitano macchinista Riccio Giosuè membri.

Per i bagnanti — Si informano gli interessati che, la concessione di erigere capanne e di fare bagni sulla spiaggia antestante al Forte di S. Nicolò di Lido, non implica da parte del Comando in Capo responsabilità veruna, circa incidenti che potessero occorrere ai bagnanti e pei quali fosse necessaria una assistenza medica.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

20 *Luglio* — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: carbone 177 — Cotoni 34 — Cereali 7 — Varie 99 — Per la ferrovia 31 — Totale 348.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI 20 — Olio Gallipoli al quintale contanti 123 — Pel 10 agosto 123 — Pel 10 ottobre 123 — Pel 10 dicembre 120 — Pel marzo 1910: 96.50 — Pel maggio 96.

Olio di Gioia al quintale contanti 103 — Pel 10 agosto 103 — Pel 10 ottobre 103 — Pel 10 Dicembre 103 — Pel marzo 91.40 — Pel maggio 92.

COTONI

LIVERPOOL, 20. — Cotoni — Apertura Vendite probabili della giornata Balle numero 7000 — Importazione 9000 — di cui in cotoni americani 9000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 6.49 6.34 — Luglio Agosto 6.49 6.34 — Agosto Settembre 6.42 6.27 — Settembre Ottobre 6.42 6.27 — 6.41 6.24 — Ottobre Novembre 6.39 6.23 — Novembre Dicembre 6.37 6.22 — Dicembre Gennaio 6.37 6.22 — Gennaio Febbraio 6.38 6.22 — Febbraio Marzo 6.38 6.23 — Marzo Aprile 6.39 6.23.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Zanella-Minotto* — Orefici — Cannaregio — Curatore provvisorio avvocato Augusto Bonaiuto di qui — Giudice delegato avv. Antonio Franzi.

Convocazione per l'omina del curatore e delegazione 6 agosto ore 10 antimeridiane — Termine alla presentazione dei titoli 13 agosto a. c. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 30 agosto ore 10 antimeridiane — Stato attivo del fallito lire 36.169,55 — passivo 61.988,00.

VENEZIA — *Cercellin Natale* — Latteria a Castello — Commissario avv. Augusto Bonajuti di qui — Giudice Delegato, pretura, II mandamento Venezia.

Stato attivo del fallito L. 946 — passivo lire 3663,65.

La beneficenza a Venezia

× Cav. Augusto e Teresina Genovese, in morte del D. Domenico Fanna offrono all'Educatorio Rachitici L. 20.

× Nel trigesimo, della morte della signora Elisa Negri ved. Domeneghini i figli, per onorare la memoria, hanno versato L. 40 alla Colonia Alpina — per un letto da intestarsi al nome della defunta.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Pel nostro Dazio

MIRA — Ci scrivono 20:

Poche parole di risposta a quei certi ex signorotti del Dazio, che si dilettano di *questioni daziarie* sull'*Adriatico* per dar vita ad un ipotetico malcontento che sarebbe sorto fra i nostri esercenti per la istituzione del controllore daziario.

Si osserva che tale provvedimento non venne imposto dal Comune, ma fu ottima misura del Prefetto, resa necessaria per mettere in riga un'azienda pubblica, che odorava troppo di azienda commerciale, non certo a beneficio *dei piccoli esercenti*.

A quei noti ex signori, i quali per non pigliarsela col controllore se la pigliano con lo stipendio che percepisce, risponderemo che tale spesa viene ad usura compensata dai vantaggi apportati sia al Consorzio appaltatore del Dazio, che al Comune, interessati per metà negli utili; e poichè quei famosi ex riportano chiacchere, noi porteremo fatti presentando un inqualificabile confronto fra gli utili netti di questi ultimi mesi di gestione, coi corrispondenti mesi dell'anno decorso.

Utili netti: Aprile-Maggio-Giugno 1908: L. 65.35 — id. id. id. 1909 L. 4856.37.

E di questi utili, ne ritrarranno principalmente vantaggio quei piccoli esercenti, che stanno ora tanto a cuore di quegli ex signorotti!

Quando poi diremo che per le spese di amministrazione, il Consorzio Esercenti, tiene a sua disposizione un fondo del 20 per cento sugli introiti lordi, e che questo fondo, non ostante lo stipendio pel controllore e pel maggior numero d'impiegati, non venne mai esaurito, avremo detto quanto basti... per smascherare la ingenua malvagità di certa gente.

Resti, resti il Controllore se vogliamo veder rispettati indistintamente i diritti di tutti gli esercenti e del Comune, poichè abbiamo serie ragioni per temere, che se venisse a cessare il provvedimento, torneremmo nel caos commerciale di prima.

Si assicuri la popolazione che in oggi tutto procede col massimo rispetto alla legge ed agli interessi; solo una cosa non è ancora troppo regolare, ed è che la maggior parte dei consorziati non possono sapere presso quale istituto rimangano depositate le somme provenienti del dazio. Ma questo è interesse particolare degli esercenti... e ci pensino loro.

L'opera del Commissario Prefettizio

CHIOGGIA — Ci scrivono 20:

Il Commissario Prefettizio prosegue attivamente l'opera sua.

In questi giorni egli ha preso i seguenti provvedimenti:

1) Ha interessato il Ministero delle finanze per la straordinaria revisione dei terreni non ancora censiti o ridotti a coltura diversa.

2) Ha deliberato il Capitolato d'appalto per le pubbliche affissioni.

3) Ha pubblicato l'avviso d'asta per lo appalto della pulizia stradale in città.

4) Ha conchiuso il contratto per la costruzione dei cessi pubblici.

5) Ha deliberato di sospendere ogni decisione sui progetti Ducati-Pagliano per l'acquedotto affidando lo studio dei progetti stessi al nuovo Capo dell'Ufficio Tecnico.

Per una Esposizione Agricola Industriale

DOLO — Ci scrivono 20:

L'unione fra Esercenti, Industriali e Commercianti, ci comunica che nell'assemblea generale del 18 luglio u. s., ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Considerato che da poco tempo costituita non ha bastanti fondi sociali per assumere l'impresa degli spettacoli autunnali; che a ben altri bisogni cittadini più urgenti deve mirare l'opera sua, ha deliberato di non farsi iniziatrice dei pubblici festeggiamenti in quest'anno, ma di consacrare lo studio e l'opera de' suoi membri per il progetto d'una Esposizione Agricola Industriale intercomunale in modo da renderlo realizzabile nel più breve tempo possibile ».

MURANO — Ci scrivono, 20:

Funerali — Colpito da grave malattia, in pochi giorni cessava di vivere il giovane Toso Giovanni di Marco, d'anni 18. Stamane gli vennero fatti solenni funerali.

MESTRE — Ci scrivono 20

Pro festeggiamenti — S. M. il Re alla presidenza della benemerita Società « Cuore ed Arte », ha inviato una medaglia di oro del valore di 250 lire per i festeggiamenti che avranno luogo nei mesi di agosto-settembre e ottobre.

Allo stesso scopo il Ministro della P. I. anzichè una medaglia od un dono, come era stato richiesto dalla presidenza stessa, ha elargito lire 150.

Vicenza

Temporali in provincia

VICENZA — Ci scrivono 20

Nel pomeriggio di oggi si scatenarono grossi temporali nella parte alta dalla nostra provincia.

Un vero uragano si è scatenato nell'altipiano di Asiago poco prima di mezzodì, apportando gravissimi danni ai raccolti e scoperchiando quattro case. Fortunatamente non si lamentano disgrazie alle persone.

A Cornedo, nella val d'Agno, una furiosa grandinata ha gravemente danneggiato i raccolti.

Un annegato

Questa sera, nel Bacchiglione, in coltura Campedello, venne rinvenuto il cadavere di Greselin Eugenio, di anni 45, falegname, il quale mancava da casa da parecchi giorni. Gli fu trovata indosso una lettera dalla quale si rileva che egli si suicidò per dispiaceri col proprio padrone; al quale aveva un proverbio di averlo insufficientemente pagato.

Disgrazia mortale

Il venditore Galvani Pietro di anni 65, abitante a San Felice, rincasando ubbriaco cadde dalla scala e qualche ora dopo morì in seguito a commozione cerebrale.

Ascensione aerea

VALDAGNO — Ci scrivono 20

A cura della Presidenza della Società fra Esercenti C. e I., in occasione dei festeggiamenti che avranno luogo il 22 agosto p. v., è assicurata una ascensione del noto Nico Piccoli.

Belluno

L'esodo delle Benedettine

BELLUNO — Ci scrivono, 20

Stamane alle 3 e mezzo, le 8 monache più anziane che si trovavano nel monastero di S. Gervasio, fra cui l'abadessa, sono partite alla volta del nuovo convento di San Giacomo di Vittorio, con un omnibus tirato da tre cavalli. Assieme alle religiose prese posto nella vettura una vecchia domestica del cenobio.

L'arrivo a S. Giacomo ha avuto luogo alle otto circa. Le monache vennero ricevute dal loro confessore mons. Vicario Benedetti, che colà le aveva precedute.

Gli Zingari

Gli zingari che vennero arrestati dopo il fatto della Secca continuano giorno e notte a fare il pandemonio nei cortili delle carceri, ove hanno formato... accampamento.

Per ordine dell'autorità, fra due o tre giorni agli zingari verranno tolti i bambini che saranno introdotti in un ospizio.

Un caso di carbonchio

E' stato condotto all'ospedale tale Angelo Boccanegra di anni 50, da Pieve di Alpago...

Il Boccanegra aveva mangiato carne di una **vacca morta da carbonchio.** Egli versa in grave stato.

Onorificenza — Apprendiamo che su proposta del Prefetto, l'egregio cav. Andrea Prosdocimi, già sindaco di Belluno, vicepresidente del consiglio provinciale e deputato provinciale, venne nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Impazzisce all'estero. — E' giunta per la via di Ala, accompagnata da due agenti, tale Maria Tosi di 30 anni da S. Nicolò (Comelico) la quale si trovava nella clinica psichiatrica dell'ospedale di Innsbruck. La poveretta, che si era recata a lavorare in Austria, improvvisamente impazzì. Verrà trasportata nel manicomio di Ponte nelle Alpi.

Un granchio — Dicemmo giorni fa che la questura aveva ricevuto avviso di porsi in traccia di un truffatore che gabbava gli albergatori spacciandosi per cameriere del senatore Piaggio.

L'altra sera un giovane elegante arrivò qui. I poliziotti lo squadrarono da capo a piedi e, contenti, speravano avere nelle mani l'uomo che faceva per loro. Infatti.... i connotati del truffatore corrispondevano a quelli del forestiero.

Lo sconosciuto venne pedinato e tenuto d'occhio per due giorni, ma sul più bello... *tableau!* si trattava di un signore torinese, perfetto galantuomo. Meno male che non lo hanno arrestato!

Neo ragioniere — Il giovane concittadino signor Luigi Cavessago, figlio del cav. Federigo, con splendida votazione ha ottenuto il diploma di ragioniere all'Istituto internazionale Schmidt di San Gallo.

Congratulazioni ed auguri.

Rovigo

Contro un impiegato ferroviario

ROVIGO — Ci scrivono 20:

Dinanzi a questa Corte di Assise oggi si è svolta la causa contro Trotta Francesco, impiegato alla stazione di Adria, imputato di essersi appropriata una sporta di pesce smarrita da un viaggiatore in quella stazione e di aver falsificato un verbale in cui si diceva che il pesce era stato venduto, come è prescritto, all'asta pubblica. Dal processo è emerso che il Trotta aveva esteso il verbale di una ipotetica asta per seguire una formalità che si osserva dappertutto, nei casi analoghi. Anzi è prescritto che si proceda subito alla vendita quando si tratta di generi deperibili. Riuscito così il Trotta a dimostrare la propria buona fede, i giurati risposero negativamente ai quesiti. E l'impiegato venne assolto e messo subito in libertà fra le approvazioni del pubblico.

Il Trotta era difeso dagli avv. on. Pozzato e P. Casellati di costì.

L'ing. Cinque nominato a Brescia — Lo ing. Vittorio Cinque, che da sei anni è a capo di questo Ufficio Tecnico Provinciale, è riuscito di fronte ad oltre quaranta concorrenti, a coprire il posto analogo nello importante ufficio della Provincia di Brescia. Congratulazioni.

L'identificazione dell'annegato

ADRIA - Ci scrivono 20

La persona tratta ieri d'altro cadavere dalle acque del Po, sulle sponde di Bottrighe, venne oggi stesso riconosciuta. Il barcaio Pincella Paolo di S. Benedetto Po (Mantova) riconobbe dagli indumenti dell'annegato lo stesso suo zio Olivari Ferdinando d'anni 59 pure barcaio. Il Pincella stesso ignora come sia avvenuta la disgrazia.

Un altro cadavere nel Po

Per Villanova Marchesana fu visto passare, trascinato dalla corrente del Po, un cadavere di donna dall'apparente età di circa 50 anni.

Essendo in quel punto la corrente molto forte, non si potè trarre il cadavere alla riva.

Per oltraggio e minaccie a mano armata verso l'ufficiale giudiziario Mazzetta Luigi ed i signori Zanon Giovanni e Boccato Stefano, venne ieri denunciato e tratto in arresto il carrettiere d'anni 42 De Grandi Pasquale fu Agostino.

Politeama — Questa sera al nostro Politeama si darà l'ultima rappresentazione straordinaria in onore del grande attore tragico comm. Gustavo Salvini. Lo spettacolo sarà variato.

Padova

Bambina avvelenata per errore

PADOVA — Ci scrivono 20

A Legnaro iersera la bambina Marni Adele d'anni 3 mangiò assieme a delle frutta anche dello stramonio. Nella piccina si manifestarono subito gravi sintomi di avvelenamento.

I genitori, spaventati, accompagnarono la figlia all'ospedale. Fu ricoverata d'urgenza dal dott. De Lorenzi che le praticò subito la lavatura dello stomaco. Dopo atroci dolori la piccina stamane alle 4.30 cessava di vivere.

Licenziati dall'Istituto Tecnico

Sezione Agrimensura: Pozza Giovanni.

Sezione Ragioneria e Commercio: Arcani Leonilde, Baldan Antonio, Cazzola Iginio, Fagioli Francesco, Fiscon Guido, Guzzoni Antonio, Merlo Ferdinando, Moro Vincenzo, Pavanato Guglielmo, Piccini Antonio, Rota Giuseppe, Zannoni Angelo, Dridri detto Indri Giuseppe, Miglioranza Alessandro, Gimo Enzo, Tombolan Pian Pietro, Cristofanelli Giovanni, Miani Ugo.

Sezione Fisico-Matematica: Arcani Adriano, Lorigiola Fulvio, Monico Ugo, Moro Mario, Müller Ettore, Tretti Umberto, Vendrami Piero, Viterbi Emilio, Marchi Mimo, Rossi Vincenzo.

Una parola di congratulazione al giovane amico Fiscon che oggi vede meritatamente coronato il suo sogno.

Un cursore urbano stritolato dal tram

Un grave fatto è accaduto oggi a Chiesanuova in bicicletta.

Verso le 13.40 il Facco, lasciata la bicicletta sulla scarpata di levante della linea ferroviaria e oltrepassato il primo binario, andava a gettarsi attraverso il secondo sul quale doveva passare il treno proveniente da Bologna.

Qualche minuto dopo il treno sopraggiunse. Il macchinista Cuccardo Ferdinando, visto l'individuo attraverso le rotaie, frenò la locomotiva.

Ma ormai era troppo tardi.

Le ruote della macchina furono già passate sopra al corpo stritolandolo orribilmente.

Le braccia e il collo erano state tagliate nettamente, il petto maciullato, le gambe ridotte a frantumi.

I pezzi insanguinati furono tolti dal binario e trasportati verso la scarpata.

Sul luogo accorse molta gente. Il cadavere fu identificato da certi Moretto Carlo e Vincenzo, cognati del Facco.

Per le constatazioni si recò sopraluogo il capitano dei carabinieri Sofia e il delegato Molinari.

Nelle tasche del morto furono trovati 60 centesimi. Egli stringeva ancora in mano una busta piena di carte.

Il Facco lascia moglie e quattro figli. Le cause del suicidio sono ignote.

Socio dell'Accademia dei Lincei

Anche il prof. Tullio Levi Civita, che, come ognuno ricorda, guadagnò il premio reale per la matematica dato dall'Accademia dei Lincei, venne recentemente nominato socio nazionale della ragguardevole accademia.

Una simpatica dimostrazione

I segretari e i medici dei comuni di Bovolenta, Brugine, Casalserugo, Polverara e Pontelongo presentarono ieri una bella pergamena di felicitazione al comm. Leone Da Zara per la nuova onorificenza conferitagli meritatamente dal Governo.

Parlò a nome di tutti il segretario Ceciliano Sartori.

Il comm. Da Zara con nobili parole ringraziò gli offerenti del pensiero gentile.

Gli esercenti protestano

Domani sarà presentata alla presidenza della nostra Camera di Commercio una protesta, firmata da 400 esercenti della città, contro il deliberato trasferimento dell'ufficio postale da Piazza Pedrocchi al Corso del Popolo.

Verona

Lo sciopero dei fornai

VERONA — Ci scrivono 20

Qui siamo già abituati agli scioperi dei fornai, poichè frequentemente, questi.... stanchi di lavorare poco e di guadagnare molto, si appigliano a qualunque pretesto per abbandonare i forni e popolare le osterie.

Ora la questione politicamente è più grave del solito, perchè potrebbe portare allo scioglimento dell'alleanza fra radicali e socialisti.

All'Asilo Inabili funzionano dei forni municipali ove lavorano dei fornai i quali al tempo dell'ultimo sciopero sotto la passata amministrazione clerico-moderata continuarono invece a lavorare.

In questi ultimi tempi la Lega panettieri, e per essa la Camera del lavoro, esigeva o il licenziamento di quei « krumiri » o la loro iscrizione nella Lega.

La Giunta si oppose al loro licenziamento e procurò la loro iscrizione alla Lega; nel contempo, però, procedette alla scelta dei panettieri più abili per l'Asilo, decretando il licenziamento dei meno abili. Ciò avvenne ieri l'altro. Fra i licenziati vi sono due soli dei cosidetti «krumiri» ed uno dei vecchi iscritti alla Lega.

Tale deliberazione suscitò le ire della Camera del lavoro che presentò un *ultimatum* al sindaco Gallizioli. Questi mantenne però il licenziamento e perciò oggi a Verona i fornai abbandonarono i forni.

I socialisti sono furenti e minacciano alla Giunta uno sciopero generale.

Il sindaco ha provveduto subito alla apertura di numerosi spacci di pane nei vari quartieri della città. Il municipio fa venire il pane da Mantova: molti proprietari lavorano per proprio conto, sicchè la cittadinanza non si accorge nemmeno dello sciopero.

Grave ribellione ai carabinieri

Nell'osteria di Giuseppe Viola, in frazione Boi di Caprino, iersera, dopo le 11, una comitiva di giovanotti aveva improvvisato una festa da ballo al suono di una fisarmonica. Ad un tratto il brigadiere dei Carabinieri Stefano Pontet di Torino ed il milite Vistini Vittorio entravano nell'esercizio e dichiaravano il Viola in contravvenzione per protrazione d'orario.

Non lo avessero mai fatto! I forsennati inveirono contro i carabinieri con la lingua e con le mani; poi li rinchiusero nell'esercizio e tutto intorno alla casa collocarono dei fasci di paglia ai quali appiccarono il fuoco.

I carabinieri, visto il pericolo in cui andavano incontro, moltiplicarono le proprie energie ed abbattuta la porta uscirono in istrada.

Incontratisi coi violenti avvenne una viva colluttazione ed i carabinieri furono oggetto d'una fitta sassaiuola. Il Brigadiere, colto alla fronte da una violenta sassata, riportò una grave ferita giudicata guaribile in 15 giorni ed il carabiniere Vistini riportò varie lesioni pel corpo guaribili in 8 giorni.

Durante la colluttazione, venne effettuato l'arresto del fabbro ferraio Aristodemo Vincenzi il quale venne tradotto alle carceri di Caprino.

I coraggiosi carabinieri si recarono poi presso il medico del paese dott. Gerinelli dal quale vennero premurosamente medicati.

Quindi con altri rinforzi si recarono a fare delle indagini per iscoprire gli autori della rivolta e nella notte stessa ne arrestarono altri sette.

Treviso

Per il nuovo Reggimento di Cavalleria

TREVISO — Ci scrivono 20.

Con l'approvazione dell'ultima legge per il riordinamento dell'Esercito, la città di Treviso diverrà sede di un reggimento di cavalleria.

Inoltre dei cinque reggimenti di nuova formazione, uno sarà intitolato alla Città nostra, che ha scritto pagine gloriosissime nella storia del Paese e in quella del risorgimento nazionale.

Questi due fatti hanno vivamente rallegrato la cittadinanza, che si prepara a far lieta accoglienza alla nuova e simpatica rappresentanza del nostro amato esercito.

Sarebbe stato desiderio di tutti che il nuovo reggimento intitolato dalla città nostra avesse sede tra noi, ma il Ministero della guerra ha disposto altrimenti, destinandolo, invece, a Firenze.

Tra noi verrà il reggimento Cavalleggeri di Lucca e sarà certo il benvenuto.

Ora si fa strada e incontra l'universale favore il proposito che Treviso offra al Reggimento che porterà il suo nome lo stendardo di combattimento.

Speriamo che la nobile e gentile iniziativa ottenga pieno successo e che la solenne festa d'armi e di patriottismo possa svolgersi fra noi, appagando in tal modo i voti della cittadinanza.

Generali in giro

Ieri sera è giunto a Treviso S. E. il generale Ponza di S. Martino, comandante il V. Corpo di armata di Verona.

S. E. ha pernottato a Treviso e con automobile dello Stato Maggiore è partito stamane per ispezionare i campi di tiro di Maserada, dove si trova dislocata in questi giorni molta truppa.

Per le case operaie

Come vi ho annunziato, all'ordine del giorno della seduta di giovedì prossimo è posta la domanda di concorso fatta al Municipio per la costruzione di un gruppo di case operaie.

Fra gli iniziatori di questa opera importante si trovano il comm. Monterumici, il cav. ing. Gregori, il comm. Marzinotto, il co. Enrico Passi, il sig. Benvenuti, il sig. Ugo Pellegrini ed altri. Essi hanno avanzato una domanda di sussidio per l'attuazione dell'impresa concretata nell'acquisto dell'area, consistente in una chiusura di proprietà del dottor Ricchetti, situata fuori la barriera Vittorio Emanuele sulla strada di S. Zeno. Oppure si farebbe istanza presso il Consiglio Comunale affinchè volesse erogare L. 50 mila al medesimo scopo.

Formiamo i più vivi voti perchè l'Amministrazione cittadina secondi la nobile iniziativa, in modo che questa possa giungere felicemente in porto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 20:

(Aranis) *Le insegne del Cavalierato* — Oggi a cura dei sanitari della città, medici e farmacisti, e di molti amici, furono presentate al dott. Alessandro Dandolo le insegne di cavaliere della Corona d'Italia.

Gli stessi sanitari ed amici stanno anche organizzando in di lui onore un banchetto.

Al chiaro dott. Dandolo rinnoviamo i nostri complimenti.

ODERZO — Ci telegrafano 20

(T.) *Importante avviso* — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto in cui si avverte che chiunque intenda condurre a questo mercato settimanale e alla prossima fiera di S. Maria Maddalena, animali bovini, suini ed ovini, deve munire il conducente del certificato di origine prescritto dallo art. 21 dell'Ordinanza Ministeriale 3 maggio 1904. I proprietari i cui animali non fossero scortati da detto certificato saranno denunciati alla competente autorità per la procedura penale. Avverte poi i compratori che per ogni acquisto hanno l'obbligo di ritirare dal venditore il certificato di cui sopra da consegnare alla stazione ferroviaria di partenza, senza del quale documento gli animali non saranno spediti a destinazione. Avverte infine i compratori che potranno ritirare il certificato di origine dal Municipio o dal veterinario locale pel solo bestiame appartenente al Comune di Oderzo.

Udine

Zingari assassini arrestati a Cormons

UDINE — Ci scrivono, 20:

Fu a suo tempo narrato il truce delitto avvenuto nella località Fiaschetti presso Sarone di Sacile dove una carovana di zingari freddò con una coltellata all'inguine il possidente Bessega, abbandonandone poi il cadavere e dandosi alla fuga. Da quel triste giorno la caccia agli zingari, che in numerose carovane avevano infestato il nostro Friuli, fu attivissima, ed una quantità ne furono arrestati in diversi siti della provincia, senza però riuscire a scoprire i colpevoli del delitto di Fiaschetti. Fu narrato pure che tre zingari inseguiti dai nostri carabinieri riuscirono a varcare la frontiera presso Cormons, riparando in Austria, dove due di essi, per quanto cambiati di vestiti caddero nelle mani della gendarmeria che li mise a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ora il « Corriere Friulano » che si pubblica a Gorizia, dà la notizia che gli zingari colà arrestati ed abilmente interrogati, hanno finito per confessarsi autori dell'assassinio del Bessega. Esperite le pratiche di estrazione, saranno messi a disposizione della polizia italiana.

Un temporalaccio

Nelle prime ore di stamane un violentissimo temporale, accompagnato da numerose scariche elettriche, si scatenò sulla nostra città e nei dintorni.

A Tavagnacco un colpo di vento atterrò un pino bisecolare nella villa del sen. di Prampero. A Camine di Codroipo un fulmine si scaricò sulla chiesa, bruciando paramenti ed arredi sacri.

L'audacia dei ladri

Nel centro della città, in via Manin, l'altra notte ignoti ladri, penetrati dalla porta del cortile nella trattoria « Al Commercio » fatta saltare la serratura di un cassetto s'impadronirono di una scatoletta dove stavano riposte 130 lire. Nessuna traccia, finora, degli audaci mariuoli.

L'arresto di due coniugi Udinesi fabbricatori di monete false

Il « Piccolo » di Trieste reca che colà in via Solitario N. 11 ieri furono arrestati i coniugi Casarsa Pietro d'anni 26 e la formosa di lui consorte Enrica Runiz ambedue da Udine, perchè sospetti di fabbricare corone metalliche false. Una perquisizione portò alla scoperta di uno stampo di gesso, di una casseruola dal lungo manico e di una certa quantità di metallo bianco della identica qualità delle monete false che erano in circolazione.

I coniugi Casarsa si mantengono negativi. Qui per qualche anno ebbero osteria in via Superiore « Al Sole », indi trattoria in piazza Patriarcato. Da qualche mese eransi eclissati.

CANEVA DI SACILE - Ci crivono 20

Nuova Banca — A rogito dott. Guido Sartori notaio di Sacile, si è qui costituita una Società Anonima per azioni sotto il nome di « Banca di Caneva ». Da questa dipenderà una agenzia agricola. Le operazioni avranno principio col 1 settembre p. v. L'assemblea dei soci ha nominato il Consiglio di Amministrazione che rimase così formato: Chiaradia cav. Enzo, Chiaradia Antonio, Frova Antonio, Bellavitis co. Ezio e Cavarzerani Giuseppe. A Sindaci effettivi risultarono eletti: Carli Francesco, Granzotto ing. Ugo, Rupolo Domenico fu Francesco, e a supplenti: Negri cav. Silvio e Merlo Ruggiero.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 20 Luglio

ROMA, 20 — Cambio per domani 100.17. — Cambio settimanale 100.20.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 35
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 50
Azioni Banca Veneta	355.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	814.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	207.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1550.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506.—	507.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505.—	506.—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.40	123.47 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.12 1/2	100.17 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.87 1/2	99.95	—.—	—.—	3
Londra	25.23 1/3	25.24	25.08	25.10	2 1/2
Svizzera	100.12 1/2	100.25	—.—	—.—	3
Austria	105.10	105.17 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.10	105.17 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 19	Milano 20	Genova 19	Genova 20
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.35	104.30	104 30	104.34
» » » fine	100	104.42	104 37	104.35	104.45
» » 3 1/2 con.	100	103 80	103.70	103 55	103.65
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1363 00	1362.—	1363.—	1361 50
Credito Italiano	500	566.—	565.—	567.—	566.—
Società Banc. it.	250	106.—	105 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	815.—	814 —	814.—	814.—
Ferr. Meridionali	500	680.—	681.	681 50	681.—
Ferr. Mediterranee	500	410 50	410.—	410.50	410.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	366.—	364 —	367.—	362.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1550 —	1541.—
Edison	150	702.—	694.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	300	—.—	—.—	337 —	335.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	300	—.—	—.—	—.—	800.—
As. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	240 —	237.—

ROMA 20 — Banca d'Italia 1360 — Az ex Banco di Roma 103,75 — Società Acqua Pia 1725 — id. Omnibus 275 — id. Gaz 1031 — Condotte di acqua 324,50 — Società Italiana pel Carburo 820 — Immobiliare 266.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 25.6 minima 20.5 — Torino 20.8 17.0 — Milano 35.0 22.4 — Brescia 30.6 20.1 — Venezia 29.0 21.7 — Bologna 30.3 21.3 — Ancona 30.0 17.2 — Livorno 28.8 19.5 — Firenze 32.8 18.6 — Roma 32.0 18.0 — Bari 25.8 18.0 — Napoli 23.4 19.1 — Palermo 18.8 15.0 — Messina 27.5 20.5 — Cagliari 28.0 14.0.

Estero — Pietroburgo 12.5 — Amburgo 14.5 — Vienna 18.4 — Trieste 22.0 — Madrid 21.6 — Alessandria 25.6 — Parigi 15.1 — Nizza 18.2 — Ginevra 15.5 — Malta 21.2.

Ultima ora

Violento temporale a Milano
Una chiesa distrutta dal fulmine

Milano, 20

Un violento temporale si è scatenato oggi sulla nostra città: tre fulmini seguitisi a breve distanza l'uno dall'altro sono caduti sulla chiesa di Santa Maria di Caravaggio, fuori porta Ticinese, chiesa che è in legno, mentre vicino a questa se ne sta costruendo un'altra in muratura.

Il fuoco, subito propagatosi, prese proporzioni enormi: alcuni cittadini, rischiando la vita, riuscirono a salvare il Sacramento, un Cristo morente in bronzo, che era stato donato dal Papa lo scorso anno, ed altri quadri di valore. La chiesa è rimasta completamente distrutta: i danni ascendono a 40 mila lire.

La città è rimasta per un po' senza luce e molte case sono state allagate: le campagne circostanti hanno subito danni rilevantissimi.

Grave disgrazia automobilistica

Milano, 20

Oggi presso Lodi, un'automobile, causa il polverone, andò ad urtare contro un carro, frantumandosi. Le persone che la montavano sono rimaste gravemente ferite: il signor Giulio Marini, impresario teatrale, ha avuto le gambe sfracellate; lo chauffeur le braccia rotte e gravi ferite alla faccia; una signora, di cui ancora non si conosce il nome, ha avuto pure lei le braccia rotte e gravi ferite alla testa. Tutti i feriti si trovano in condizioni allarmanti.

Il carrettiere rimase incolume mentre il cavallo morì sul colpo.

Linda Murri visita il fratello

Roma, 20

La *Vita* ha da Oneglia che Linda Murri si è recata colà in automobile da Diano Marina, accompagnata dal padre e dalla madre, a visitare il fratello Tullio. Il colloquio si protrasse dalle 9.30 alle 12. Molta gente assisteva all'uscita. Al ritorno dal reclusorio, Linda Murri appariva commossa. La *Vita* dice che Linda Murri si tratterrà per la stagione balneare a Diano Marina dove si trova attualmente.

Il divieto agli ecclesiastici di Roma di frequentare i cinematografi

Roma, 20

Il *Corriere d'Italia* pubblica un decreto emanato oggi dal cardinale vicario col quale si proibisce ai sacerdoti di Roma l'accesso ai cinematografi e si comminano pene canoniche compresa la sospensione *a divinis* ai trasgressori. La misura fu presa perchè spesso nei cinematografi si offende la religione e la morale.

Gli ammessi all'orale nel concorso per addetto consolare

Roma, 20

Il 19 luglio si procedette allo scrutinio degli esami scritti per diciotto posti di addetto consolare. Furono approvati e quindi ammessi all'orale 27 candidati. Ecco i loro nomi per ordine alfabetico:

Bocci, Boscarelli, Callaini, Cecchi, Calì, De Costantin, Del Bianco, Del Lungo, De Stasi, Gabrielli, Giraldo, Groffardi, Guarrigli, Indelli, Landucci, Manfredi, Mangini, Margotti, Marino, Negri, Paternò di Raddusa, Pinna, Pittolis, Rossi, Serpi, Tommasi e Trotta. Gli esami orali comincieranno il 23 corr. mese.

Il nuovo cancelliere visiterà il Re d'Italia

Berlino, 20

Il *Wolffbureau* annuncia che il cancelliere dell'impero, Betmann-Hollweg, intende recarsi probabilmente nel prossimo autunno a presentare i suoi omaggi all'imperatore d'Austria ed al Re d'Italia.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

†

Munito dei Conforti Religiosi, oggi, quasi all'improvviso, si spegneva serenamente, come serenamente aveva sempre vissuto, il

Dott. DOMENICO FANNA

già Capo Divisione al Municipio di Venezia

La moglie, il fratello, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti con l'animo straziato ne porgono il triste annuncio, pregando di non inviare torcie o corone e di essere dispensati da ogni visita.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo alle ore 9 di giovedì 22 corrente nella chiesa di S. Salvatore.

Venezia, 21 Luglio 1909.

Municipio di Fontanelle (Treviso)

A tutto 31 corrente è aperto il concorso al posto di *Vice Segretario Comunale.* — Stipendio L. 1800, aumentabili del decimo per tre quinquenni, diritto pensione impiegati governativi — patente segretario, età massima 40 anni.

Per informazioni alla Segreteria Municipale.

Municipio di Lonigo

Dal 24 al 27 LUGLIO p. v. avrà luogo in questo Comune la rinomata ed antica

Fiera di Cavalli e Bovini

detta di SAN GIACOMO

Facilitazione ferroviaria. Esenzione dalla tassa di Stazio e Posteggio per gli animali Equini e Bovini, fieno, ruotabili, oggetti di selleria, fruste, morsi ed oggetti affini. Servizio di Tram a vapore da Lonigo Città alla Stazione ferroviaria. Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Comune di Ormelle

(PROVINCIA DI TREVISO)

A tutto Luglio corrente è aperto il concorso pel posto di *medico*. Stipendi L. 3700 con abitazione.

Il Sindaco: A. SOLIGONI.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 18.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 14.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.30; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 3.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

A che mi giovavano i lauti guadagni? Mi bastava di poter sopperire col lavoro ai miei bisogni giornalieri. Quand'anche avessi, in quei giorni, conquistata la ricchezza, avrei forse potuto valermene per acquistare l'unica cosa a cui tenevo realmente?

Non mi sorprese punto di vedermi gradatamente abbandonato dai pochi amici che avevo avuti prima di quell'epoca. Il mio carattere recava naturalmente l'impronta delle impressioni subite, l'amarezza del mio cuore finiva col palesarsi nell'asprezza dei modi. Non avevo d'uopo di amicizia, in quei giorni. Mi sentivo solo al mondo, ed ogni compagnia m'era importuna.

Così trascorse un anno, e, lungi dal migliorare, la cosa pareva prendere una piega peggiore. La mia tetraggine si aggravò, il mio carattere si fè cinico, la mia vita non aveva assolutamente scopo veruno.

Queste non sono vane querimonie di innamorato.

Ve le risparmierei di buon grado, ove non le credessi necessarie a chiarirvi l'animo mio e spiegarvi, per una trafila di logiche deduzioni, i moventi della condotta da me in seguito tenuta. Parmi tuttora di scrivere questa descrizione col sangue del mio cuore.

Non ebbi da Filippa neppure un rigo. Non cercai di avere notizie sue, non le scrissi mai; non chiesi neppure di lei, non osavo farlo. Ma non la scordai, neppure per un momento, e per tutti quei lunghi mesi mi sforzai a raffigurarmela lieta e felice, benchè m'assalisse a volte l'invincibile terrore che ella fosse invece disgraziata e priva di ogni conforto.

Pure un inesprimibile e segreto istinto mi andava dicendo di continuo che un giorno o l'altro mi sarei nuovamente imbattuto con lei. Allora soltanto mi sarebbe noto se dovessi ringraziare il cielo d'aver esaudita la mia preghiera, o prepararmi a mantenere il mio giuramento.

Nell'infelice stato d'animo in cui mi trovavo a quell'epoca, seppi, senza risentirne gioia alcuna, che un mio lontano parente, un vecchio ai benefizi del quale non avevo diritto alcuno, era morto, lasciandomi erede di un ricchissimo patrimonio. Non mi allietai guari di sì improvvisa ventura; la sola soddisfazione che mi recò fu quella di liberarmi da una vicenda di occupazioni che non destavano più in me interessamento di sorta! Fosse giunta due o tre anni prima!...

Ahimè! così accade nella vita. Tutto giunge troppo presto o troppo tardi.

Toltomi così l'obbligo forzato di trovarmi fra coloro dai quali ripetevo i miei giornalieri guadagni, io divenni al tutto misantropo, e presi ad evitare la compagnia dei miei simili. Non provavo più alcuno dei desideri giovanili, la bramosia dei viaggi in lontane contrade, la smania di figurare; tutto era spento in me. Cedetti la mia clientela al primo aspirante che mi capitò, lasciai la città ove avevo sino allora dimorato, e comprai una casa, una specie di villetta, in una recondita campagna, a poche miglia di distanza dalla piccola città di Roding.

Ero quivi affatto sconosciuto, e perciò mi tornava possibile il vivere precisamente a piacer mio. Ne approfittai per condurre parecchi mesi l'esistenza di un eremita.

Avevo preso ai miei servigi un giovanotto che avevo conosciuto, tempo addietro, in una casa ove serviva. Era un buon diavolaccio, abile al lavoro, pieno di buona volontà, onestissimo, ed esatto oltre ogni dire nel disimpegno delle sue mansioni.

Egli s'era fitto in capo, non so perchè, di volermi un bene stragrande, ed il suo buon volere era tale ch'egli s'era volonterosamente assunto, a mio vantaggio, tutte quelle brighe casalinghe che sono, per l'ordinario, specialmente affidate ad una domestica, anzichè ad un servitore.

Allorchè ripenso, come medico, a quel mio periodo di completo isolamento, vado chiedendo a me stesso che sarebbe stato di me, nel caso che gli avvenimenti non mi avessero richiamato nel consorzio della gente!

Credo fermamente che quel continuo careggiamento del mio dolore avrebbe finito coll'influire sulle funzioni del cervelletto, e ne sarebbe venuta in conseguenza un completo ed incurabile marasmo. Professionalmente parlando è essai probabile che quel periodo mi avrebbe, in breve, condotto al suicidio.

Convien dire che qualche barlume di quel pericolo colpisse, anche in quel tempo, la mia fantasia, perchè, dopo averla durata per sei mesi, provai, più per istinto che per ragionamento, il bisogno di un mutamento di clima e di orizzonte. Ma, per quanto riconoscessi l'utilità di quel divisamento, non seppi mai trovare la forza di porlo in atto. I giorni succedevano ai giorni, ed io rimettevo sempre la mia partenza all'indomani.

Il tempo passava così tetro ed uniforme. Avevo una scelta biblioteca, e passavo bene spesso sui libri l'intiera giornata, ma mi accadeva pure talvolta di lasciarmi cadere di mano il volume, e chiedere a me stesso, con uno amaro sorriso, a quale scopo potrebbero mai giovare i miei studi.

Ahimè... avrei dato di buon grado tutta la scienza che può aquistarsi in un'intiera esistenza, per poter un solo istante stringermi al cuore Filippa, per udire dalle sue labbra una sola parola d'affetto. Ogni sforzo per vincermi era vano; come dunque potevo sperare di guarire da quella forsennata passione?

Coraggio, le mie egoistiche descrizioni sono presso alla fine. Ora v'è noto perchè vi dissi di seder con me accanto al fuoco e divenir partecipe dei miei pensieri.

Questo studio fatto in comune potrà solo aiutarci ad intendere il mio vero stato d'animo.

Dipende esclusivamente dalla vostra organizzazione, se avrete o no simpatia per le vicende che io sono per narrarvi.

Se l'animo vostro ammette che l'amore d'una donna possa realmente invadere tutto quanto un cuore, colmarne tutte le profondità, padroneggiarne tutta intiera una mente e dirigerne esclusivamente tutti i pensieri... se l'amore lo sentite in *questo* modo, allora.... c'intenderemo senz'altro.

In quella notte in cui mi presentai per la prima volta a voi, in quella notte per l'appunto, sentivo più che mai quanto erano inguaribili le mie ferite, impossibile ogni probabilità di oblio.

Pareva anzi, mentre la mia mente andava come al solito rivangando il passato, che ogni evenienza di questo tornasse più viva, più recente alla memoria, come se tutto ciò fosse accaduto da poco.

(Continua)

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

RAPPRESENTANTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI & BANCO DI SICILIA

Filiali in Adria - Badia Polesine - Lendinara - Ariano Polesine - Cavarzere - Crespino - Occhiobello - Polesella

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1879 — Anno XXX d'Esercizio

Situazione al 30 Giugno 1909

ATTIVO

Voce			Lire	Cent.
Cassa		L.	535,437	53
Portafoglio		»	6,029,171	10
Riporti Attivi		»	345,000	—
Anticipazioni sopra Fondi pubblici e merci		»	15,000	—
Mutui ipotecari		»	1,428	26
Conti Corr. con Banche Corrisp. e Succur.		»	1,248,269	38
Conti Correnti infruttiferi		»	57,494	58
Effetti ricevuti per l'incasso		»	253,539	56
Valori pubbl. in Cassa e a cauz. presso terzi		»	1,537,453	22
Stabili		»	45,312	78
Mobiliare e Casse forti		»	6,814	55
Effetti in sofferenza in corso di regolarizz.		»	9,728	32
Debitori diversi senza speciale classificaz.		»	388,238	35
Esattorie - Ruoli da esigere		»	1,247,245	57
Depositi a custodia	L. 624,216.71			
» a cauzione di servizi	» 108,000.—			
» a garanzia	» 3,375,091.74		4,107,308	45
Conto titoli Cassa di Previdenza		L.	74,225	10
Debitori in Conto titoli		»	1,376,516	—
		L.	17,278,182	75
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio		»	250,724	30
		L.	17,528,907	05

PATRIMONIO SOCIALE

Voce			Lire	Cent.
Capitale Azioni a L. 25 N. 22015	L. 550,375.—			
Riserva ordinaria	» 91,950.68			
» plusvalenza valori pubbl.	» 65,907.52		708,233	20

PASSIVO

Voce			Lire	Cent.
Depositi a risparmio	L. 6,246,652.69			
» in Coto Corrente	» 454,680.67			
Buoni fruttiferi	» 1,072,912.36		7,774,245	72
Conti Corr. con Banche, Corrisp. e Succur.		L.	1,306,296	16
Conti Correnti infruttiferi		»	147,432	04
Creditori diversi senza speciale classificaz.		»	283,319	46
Esattorie - Crediti del Ricev. e dei Comune		»	1,352,793	81
Dividendi arretrati ed in corso		»	24,312	25
Depositanti per dep. a custodia	L. 624,216.71			
» » a cauz. serv.	» 108,000.—			
» » a garanzia	» 3,375,091.74		4,107,308	45
Fondo di previdenza Impiegati		L.	74,225	10
Titoli presso terzi		»	1,376,516	—
		L.	17,154,682	19
Risconto Portafoglio	L. 71,245.78			
Rendite da liquid. in fine Eserc.	» 302,979.08		374,224	86
		L.	17,528,907	05

Operazioni e servizi diversi

La Banca Popolare Cooperativa di Rovigo accetta denaro in Conto Corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre fino a
L. 5.000.— con chèque a vista » »
» 10.000.— » 2 giorni di preavviso » »
» 50.000.— » 5 » » »
p. somme maggiori 10 » » »

a **Risparmio libero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare L. 1000 al giorno.

a **Piccolo Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 0/0 fino a L. 1000 rimborsando L. 100 al giorno.

Emette libretti di Risparmio Vincolato e Buoni fruttiferi con scadenza oltre 6 mesi al 3 1/2 0/0
» » » 12 » » 4 0/0

Condizioni speciali sui Depositi di Società di M. S. legalmente costituite.

Gli interessi netti da R. M. sono capitalizzabili semestralmente.

Vende le proprie Azioni al prezzo stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali quotati in Borsa.
Accorda **Prestiti** ai Soci e
Sconta cambiali munite di almeno 2 firme con scadenza fino a 6 mesi; **Sconta** cedole di Rendita Italiana a scadere.
Apre crediti in Conto Corrente garantiti da depositi.
Emette assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'America.
Acquista e vende per conto di terzi titoli e valute estere.
Riceve Valori a custodia come da apposito regolamento.
Assume l'incasso di effetti e cedole.
Fa il servizio di **Esattoria** del Consorzio di S. Martino di Venezze, di Occhiobello, Crespino e Polesella e dei Consorzi per la Bonifica Polesana, di S. Giustina, ecc. ecc.
Fa il servizio di **Cassa** gratuito e cura il pagamento delle imposte a richiesta dei propri correntisti.
Compra e vende valute Estere.

Fa, in genere, tutte le altre operazioni di Banca.

Il Consigliere di Turno — Cav. Avv. GINO GIOLO
Il Presidente — MARCHIORI Comm. Avv. PIETRO
Il Direttore — GIORGI Rag. ITALO
Il Capo Contabile — ANGELO AVEZZU'

I Sindaci
FRANCO Rag. MICHELANGELO — CAFFARATTI Prof. AUGUSTO — GRIGOLATO PIETRO — FIOCCO Avv. UGO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 22 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 200 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 22 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Dopo la caduta del ministero francese

Ciò che si pensa a Roma
della caduta di Clemenceau
Un parallelo fra Crispi e Clemenceau

Roma, 21

(So.) — L'attenzione del mondo politico è assorbita a Roma dalla caduta del ministero Clemenceau in Francia. Anche in Vaticano l'impressione è stata assai viva, sebbene nell'*entourage* del Pontefice si speri assai poco che il gabinetto che succederà al ministero Clemenceau muti sostanzialmente la rotta nella questione dei rapporti fra repubblica e Vaticano. Nondimeno in Vaticano, la caduta del Clemenceau ha prodotto viva soddisfazione.

Nello scarso mondo parlamentare, che frequenta in questi giorni Montecitorio, l'impressione prodotta dall'improvvisa crisi francese è stata di viva sorpresa. Il ministero Clemenceau sembrava aver superato ogni crisi, vincendo nel periodo difficilissimo dello sciopero postelegrafico. Soltanto in questi ultimi giorni, il voto avvenuto alla Camera sulla politica interna e le manifestazioni del Senato intorno alla legge per le pensioni agli operai dello Stato dimostrarono che il gabinetto aveva perduto molto terreno. La caduta fu affrettata dall'atto impulsivo col quale Clemenceau assalì ieri il suo avversario Delcassè, ricordandogli la penosa situazione creata alla Francia dalla conferenza di Algesiras.

Le parole di Clemenceau furono certamente imprudenti poichè urtarono contro la suscettibilità dei francesi in materia di politica internazionale. Tanto più imprudenti furono le parole del presidente francese del Consiglio, poichè sotto l'atto di Algesiras figurano le firme delle potenze. Quindi è molto accreditata, nelle sfere politiche italiane, la supposizione che Clemenceau abbia cercato un pretesto per uscire da una situazione che andava diventando insostenibile, precisamente come fece Crispi nel 1891 allorchè provocò la ribellione di Luigi Luzzatti e di Antonio di Rudinì nel nome delle sante memorie della Destra.

La rassomiglianza delle due situazioni è straordinaria. Come il Crispi cercò un diversivo alla situazione nell'attacco alla Destra, così Clemenceau, uscendo dal campo della discussione, venne a parlare della umiliazione della Francia ad Algesiras.

Ma che c'entrava Algesiras? Ieri si discuteva alla Camera francese la inchiesta sulla marina, ed appare perciò evidente che Clemenceau cercò il punto debole del suo avversario Delcassè, senza badare all'argomento della discussione.

I giornali romani giustamente paragonano il colpo di testa di Crispi al colpo di testa di Clemenceau.

Ruggero Bonghi, nella seduta del 30 gennaio 1891, era stato piuttosto aspro verso il ministero. Crispi si alzò per rispondere agli avversari ed agli amici. Le punzecchiature degli uomini di Destra lo avevano esasperato e gli avevano fatto ribollire nel sangue l'antico istinto di avversione verso i moderati. La Destra insorse. L'on. Finali, ministro dei LL. PP. ed uomo di Destra, si alzò e si allontanò dal banco dei ministri fra gli applausi della Destra e del Centro e fra le grida di «Viva Finali».

L'on. Di Rudinì, agitatissimo, gridò a Crispi: «Vergognatevi! Noi non abbiamo servito che la politica del nostro paese ed il Re! Vergognatevi delle vostre parole». — Seguì un grave tumulto. La maggioranza si disgregava. Crispi replicò investendo senza riguardo gli uomini di Destra. La nuova offesa alla Destra, suscitò una tempesta. L'on. Luigi Luzzatti sorse sdegnoso a dire: «Io ho difeso la legge come relatore, ma dopo le parole del presidente del Consiglio le quali contrastano ed offendono tuttociò che io ho venerato di più nella mia vita, la memoria di uomini che non hanno potuto essere nè parere servili verso stranieri, perchè non servirono mai che ad un solo culto, quello della Patria e del Re, io voterò contro il governo».

Fu il segnale dell'attacco della Destra al ministero. La sorte del ministero era segnata. I suoi antichi avversari, i suoi amici di mezz'ora prima si coalizzarono e con 60 voti di maggioranza lo rovesciarono.

Così cadde Francesco Crispi il 31 gennaio 1891, per tornare quasi tre anni dopo, in un momento difficilissimo al governo.

Non altrimenti avvenne la caduta di Giorgio Clemenceau.

A parte questi raffronti parlamentari, la questione che sorge ora dalla situazione è la seguente:

— Chi succederà a Clemenceau? Quale sarà la politica del nuovo ministero verso l'Italia?

Secondo le previsioni dell'ultima ora, la successione sarà raccolta da Bourgeois, oppure da Barthou, od in ultima ipotesi dal socialista Briand. Le due prime soluzioni sarebbero di tinta democratica e quindi sarebbe continuata l'attuale politica di sincera amicizia verso l'Italia.

Con particolare curiosità, trattandosi dell'organo ufficiale del Vaticano, era atteso stasera il commento dell'*Osservatore Romano*, ma questo giornale non accenna in alcun modo alla politica anticlericale del Clemenceau e parla solo dell'impulsività di quest'ultimo.

Il cattolico *Corriere d'Italia* registra con soddisfazione la caduta del gabinetto francese, poichè segna la fine di tre anni di settarietà.

Curioso poi è il commento dell'*Avanti* che vuol trarre dalla caduta di Clemenceau argomento per affermare che mentre in Francia l'inchiesta sulla marina ha condotto alla caduta di un ministero l'Italia invece ha lasciato le cose com'erano.

L'*Avanti!* conclude poi il suo commento scrivendo: — Noi ci augureremmo che il regime parlamentare in Italia funzionasse come in Francia. — Dopo Bülow, Clemenceau infligge una solenne lezione ai Giolitti nostrani, ai ministri-ostriche, insegnando loro un severo rispetto per il Parlamento e pel paese.

Il colloquio fra Clemenceau e Fallières
Briand presidente del nuovo gabinetto?

Parigi, 21

Nel suo colloquio con Clemenceau all'Eliseo, il presidente della Repubblica, Fallières, non ha nascosto l'impressione che gli cagionava un simile avvenimento. Ha ringraziato i membri del gabinetto dei servizi che hanno reso al paese durante i tre anni nei quali il gabinetto Clemenceau ha esercitato il potere. Il Presidente della Repubblica si è fatto poscia dare da Clemenceau numerose spiegazioni sulla discussione che aveva avuto luogo e particolarmente sull'incidente fra Clemenceau e Delcassè.

Clemenceau ha dichiarato al presidente della repubblica che a suo parere la politica del gabinetto è stata ratificata in parecchie riprese e ancora giorni sono il parlamento appoggiò il ministero con grandi maggioranze. Clemenceau ha ripetuto a parecchie riprese, che non si potrebbe, senza grandi pericoli, rinunziare alla politica seguita fin dal principio della legislatura.

Egli crede che si tratti di un incidente personale. Solo il presidente del Consiglio è stato colpito dal voto di sfiducia di ieri e gli altri membri del gabinetto godono la fiducia della Camera. La crisi ministeriale può esser rapidamente risolta col mantenimento dei principali elementi attuali. Il presidente del Senato, Antonio Dubost, ha menzionato Briand come uno dei più designati a sostituire Clemenceau. Il presidente Fallières ha intenzione di costituire rapidamente un nuovo gabinetto, onde non essere accompagnato a Cherbourg, dove si incontrerà collo czar, da ministri dimissionari. Si crede che il presidente Fallières farà chiamare l'uomo politico al quale affiderà la costituzione del gabinetto. Leon Bourgeois essendo assente da Parigi ed essendo certa la sua rinunzia per cagioni di salute, si pensa con insistenza a Briand come futuro presidente del consiglio.

All'uscita dall'Eliseo Clemenceau si è recato a fare una visita al presidente del Senato ed al presidente della Camera, coi quali si è trattenuto intorno alla situazione politica. Clemenceau è poscia ritornato al ministero dove ha ricevuto la visita di tutti i colleghi del gabinetto dimissionario.

Fallières nel pomeriggio ricevette Brisson trattenendolo mezz'ora, quindi ricevette Caillaux.

Lasciando l'Eliseo, Caillaux si è recato al ministero dell'Interno, ove ha conferito circa un quarto d'ora con Clemenceau.

Interrogato alla sua uscita dal ministero dell'Interno, per sapere se era stato incaricato dal presidente della repubblica di formare un nuovo gabinetto Caillaux ha risposto testualmente: — Niente affatto.

Una lunga conferenza è avvenuta stamane tra Briand, Barthou, Viviani e Picard.

I deputati oggi erano numerosi nei corridoi della Camera e commentavano vivamente il risultato della seduta di ieri. Essi mostravano preoccuparsi di sapere chi sarà il futuro presidente del Consiglio. Secondo le impressioni raccolte tra i deputati circa il voto di ieri, risulta che la maggioranza non ha avuto la intenzione di dissipare una politica alla quale essa si era sempre mostrata favorevole. Essa ha soltanto voluto esprimere il suo malcontento per alcune parole che dalla bocca di un presidente del Consiglio sono apparse inopportune e biasimevoli. Si crede che una coalizione Briand abbia le maggiori probabilità di riuscita. Tuttavia alcuni deputati fanno alcune riserve sulla opportunità del passaggio che dovrebbe fare Briand dal Ministero di giustizia a quello degli interni. Queste riserve riguardano anche la opportunità della presenza di un socialista, come Briand, al ministero dell'Interno, quando si dovranno fare le elezioni generali legislative. Alcuni deputati, per dissipare a questo riguardo ogni malinteso, sostengono il mantenimento al sottosegretario di Stato per lo interno di un radicale, o la nomina a ministro di una personalità radicale in vista.

Viene anche pronunciato il nome del sig. Lafferre, benchè sia un po' prematuro formulare dei prognostici, mentre il capo dello Stato non ha fatto ancora conoscere le sue decisioni. Quanto alla scelta dei successori dei ministri, si crede che se Briand sarà designato, egli si limiterà a rimaneggiare leggermente la composizione del gabinetto attuale. Si dice che egli conserverebbe la maggior parte dei suoi collaboratori, e specialmente Pichon, Barthou, Ruau, Viviani, Cruppi, e, può darsi, anche Caillaux. Per gli altri portafogli si fanno i nomi di Monis, di Berteaux e di Millerand. Clemenceau ha annunciato stamane ad alcuni deputati che si erano recati a fargli visita che egli partirebbe per Karlsbad appena il nuovo ministero fosse stato costituito.

Pure i corridoi del Senato sono assai animati. Si commenta la crisi ministeriale. Vi è una tendenza ostile al mantenimento del gabinetto attuale con cambiamento di qualche membro. Si crede probabile la nomina di un ministero Briand. I senatori, i cui nomi sono messi innanzi per far parte del Ministero, sono Monis, Jean Dupuy, Gauthier e Berard.

I commenti della stampa francese

Parigi, 21

I giornali commentano le dimissioni del Ministero e sono unanimi nel ritenere che la caduta del gabinetto è stata provocata dall'attitudine inattesa del presidente del Consiglio nella discussione di ieri.

La *Lanterne* constata che il Ministero è caduto sopra un semplice incidente di seduta.

Il *Gil Blas* dice che la fine di Clemenceau è logica. La sua vita avventurosa doveva terminare con un accidente.

Il *Petit Parisien* constata che la «boutade» di Clemenceau è inutile, ingiusta ed imprudente ed ha cagionato la sua caduta clamorosa.

Il *Radical* dice che Clemenceau, credendo di colpire soltanto il suo rivale Delcassè, ha colpito sè stesso.

Il *Gaulois* scrive: E' un cattivo governo che termina. Clemenceau si ritira, ma il male rimane. Noi non vogliamo esprimere che un rammarico: che cioè non sia caduto più presto.

L'*Eclair* commenta dicendo: Il governo di domani non sarà tollerabile se non si consacrerà anzitutto al ristabilimento della disciplina civica della patria sociale, al miglioramento dei nostri eserciti di terra e di mare, del nostro prestigio e della nostra influenza in Europa.

Gerault-Richard nel *Paris Journal* scrive: Non è una caduta: è un'uscita volontaria. Se ne ha una prova nel fatto che il gabinetto che succederà al dimissionario, non potrà adottare o seguire che una politica identica.

Il *Rappel*, giornale di Combes, scrive: Delcassè, rovesciando il piedestallo di cartapesta del dittatore funambolesco che pretendeva di imporre il suo dilettantismo inquirente alla Francia, ha reso un servigio dei più eminenti al partito radicale e repubblicano ed alla patria.

L'*Echo de Paris* dice: La caduta di Clemenceau è maggiormente grave per il fatto che è stata provocata da simili parole e da un simile atto.

La *Republique Française* dice: Questa caduta è la *revanche* di Ferry e di tutti i ministri repubblicani e patrioti, che l'ardore bollente di Clemenceau rovesciava in altri tempi come dei castelli in aria.

Jaurès nell'*Umanitè* scrive: Ciò che importa è che nessun malinteso sorga sul senso della caduta di ieri. Essa significa innanzi tutto, nell'ordine internazionale, volontà, saggezza, pace.

Puech, nell'*Aurore*, dice: E' un avvenire di unione che bisogna preparare. L'interesse delle repubblica lo ordina.

Beranger nell'*Action* dice: Clemenceau cade come ha governato: nella incoerenza e nella impopolarità. La sua carriera politica aveva accumulato molte rovine ed egli ne sarà l'ultima, la più trascurabile.

Commenti inglesi

Londra, 21

In un articolo sulla caduta del ministero francese, il *Times* esprime la speranza che il successore di Clemenceau, chiunque esso sia, continuerà la politica estera, basata sui principi che ha posto Delcassè, politica che produsse l'*entente* coll'Inghilterra, che favorì il buon accordo anglo-russo, che Clemenceau seguì lealmente e che non è più quella di un uomo o di un partito, ma quella della Francia.

La stampa austriaca

Vienna, 21

Commentando le dimissioni del gabinetto Clemenceau i giornali rilevano i grandi meriti del presidente del Consiglio, che ora è caduto, per la pace internazionale.

La *Neue Freie Presse* ricorda specialmente che durante il tempo della crisi europea per l'annessione della Bosnia Erzegovina, Clemenceau seppe esercitare la sua opera pacificatrice sugli stati principali. L'*Extrablatt* fa notare la parte avuta da Clemenceau negli affari del Marocco, nei quali ha dato prova di molto amore per la pace.

L'impressione in Russia

Pietroburgo, 21

La stampa si astiene dal commentare la caduta del gabinetto in Francia. Si attendono i particolari della seduta di ieri alla Camera. Soltanto la *Novoje Wremja* ed il *Russ* segnalano la crisi che considerano diretta più contro Clemenceau che contro la politica del gabinetto. Essi sperano che questa politica non abbia a modificarsi, perchè essa ebbe le simpatie non solo della Francia, ma anche della Russia e del mondo intiero.

L'incarico a Bourgeois?

Parigi, 21

Bourgeois, che era partito per accompagnare i parlamentari francesi in Danimarca ed in Isvezia, è ripartito per Parigi, dove giungerà questa notte. Si crede che il presidente Fallières incaricherà Bourgeois della risoluzione della crisi.

La prossime grandi manovre

Roma, 21

Circa gli intedimenti del direttore delle prossime grandi manovre, che esse si svolgano più che è possibile conformemente alla vera guerra, specialmente per quanto riguarda l'incertezza sulle intenzioni e sulla dislocazione delle truppe avversarie, il *Giornale d'Italia* ha chiesto qualche schiarimento a fonte competente.

— Fino dai tempi del generale Saletta — scrive il *Giornale d'Italia* — si era pensato di seguire nelle grandi manovre il concetto di una simulazione di guerra, nel vero e proprio senso della parola, ma per varie difficoltà, questo concetto non si era mai potuto attuarlo. Per le precedenti manovre, il tema era noto all'inizio e diventava ignoto durante lo svolgimento, consentendo però ai comandanti che ne avevano nozione, parecchie settimane per studiarlo, anche in tutti i possibili casi successivi. Il generale Pollio vuole che quest'anno, adottando il sistema della Germania, i comandanti delle grandi manovre siano all'oscuro di qualsiasi azione che si dovrà svolgere. Le grandi manovre avranno così un interesse eccezionale. Le autorità militari hanno dovuto designare in parte le località ove si svolgeranno le manovre, dovendo provvedere ai movimenti delle truppe, ma ciò non ostante il raggruppamento delle singole truppe resta ancora una incognita. I preparativi per le manovre sono già cominciati.

Don Murri liquidato
anche dai suoi

Roma, 21

L'*Avanti!* disapprova il contegno tenuto, come deputato di Estrema, da don Romolo Murri al Convegno dei democratici cristiani ch'ebbe luogo ad Osimo.

L'*Avanti!* osserva, fra altro, che il Convegno, seppellendo l'ordine del giorno dei modernisti, ha seppellito l'opera dell'ex-prete ch'era lì presente. E conclude: — I peggiori amici di Don Murri sono i suoi amici ed egli è un po' il nemico di sè stesso.

Deliberazioni della confederazione del lavoro
sulla venuta dello Czar e sul convegno italo-austriaco

Torino, 21

La confederazione generale del lavoro ha approvato a proposito della venuta dello czar in Italia un ordine del giorno Rigola, nel quale, premesso di non voler confondere la Russia del popolo nell'ampia libertà colla Russia dei tiranni, e tanto meno obliare il dovere di riconoscenza che legano i lavoratori d'Italia coi marinai russi, la confederazione generale del lavoro delibera di scegliere la forma più efficace per evitare la visita dello czar considerando però come poco giovevole al fine la proclamazione dello sciopero generale. L'ordine del giorno dice che per la venuta dello czar si prederanno provvedimenti a tempo e luogo, ma per mostrare al popolo d'Italia tutto l'orrore del dispotismo russo e dei sacrifici di quel popolo per assurgere a una vita libera, verrà dato incarico frattanto al comitato esecutivo di lanciare un manifesto, nel momento che sembrerà più opportuno e di tenersi in contatto colle direzioni dei partiti politici e coi comitati *ad hoc*.

Sul comma partecipazione alla sesta conferenza internazionale e sul convegno italo-austriaco di Bologna parlano Rigola, Altobelli, Ciotti, Quartieroni e Calda. Si approva infine quest'ordine del giorno proposto da Ciotti:

«Il Consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro, in merito al convegno italo-austriaco di Bologna, ratifica l'adesione data dal comitato esecutivo al gruppo parlamentare socialista e preso atto del programma del convegno stesso, dà incarico al comitato esecutivo di concretare la forma più conveniente dell'intervento della confederazione».

Furono poi trattati altri argomenti, quali il dazio sul grano ed il suffragio universale, per i quali fu deciso di continuare nell'agitazione.

Per le riforme dei tributi locali

Roma, 21

Il *Popolo Romano* scrive che il ministro Lacava, come ha accennato nella recente discussione del bilancio, sarà in grado di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari una statistica completa che ponga in evidenza le varie condizioni dei contribuenti italiani di fronte ai tributi locali, dimostrando, per ciascuno di essi e complessivamente, il carico individuale. Questa statistica, di cui finora non si avevano che poche traccie sparse qua e là, è un lavoro sintetico di grande mole. In base ai dati in esso contenuti, sarà possibile iniziare gradualmente la riforma dei tributi locali; gradualmente, perchè a quanto consta al *Popolo Romano*, è opinione del ministro delle Finanze e del ministro dell'Interno che anche in questa materia si debba procedere per gradi, per non turbare improvvisamente l'assetto attuale dei tributi locali e con esso l'equilibrio di molti bilanci comunali. Sarebbe intendimento del governo di iniziare la riforma con un razionale riordinamento delle tasse di famiglia, assicurando ai comuni il maggiore gettito della tassa stessa, coll'eliminare, nei riguardi dei contribuenti, tutte le gravi sperequazioni che ora si lamentano. La riforma potrebbe dare modo ai comuni di rendere meno gravi altri balzelli che colpiscono più specialmente i generi di prima necessità e le classi meno abbienti. Sono premature tutte le notizie circa possibili riforme dei tributi erariali per le quali si stanno facendo studi senza che nulla di concreto si sia ancora stabilito.

Pensioni di invalidità

Roma, 21

Si è riunito il comitato esecutivo della cassa nazionale di previdenza per gli operai. Il comitato si occupò di vari regolamenti riguardanti l'investimento dei fondi, nonchè delle domande di vari iscritti, più particolarmente sulle pensioni invalidità per gli operai iscritti alla cassa pensioni da almeno cinque anni e divenuti inabili al lavoro. Furono concesse 34 nuove pensioni di invalidità, in misura non inferiore di lire 120 annue. In totale le pensioni concesse finora dalla cassa hanno così raggiunto le 766.

Per il miglioramento dei pascoli montani
L'esito del concorso - Il contributo governativo

Roma, 21

Al concorso per il miglioramento dei pascoli montani, bandito dall'on. Cocco Ortu, ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, in omaggio alla legge del 5 aprile 1908, hanno preso parte 133 concorrenti, fra enti morali e privati, con oltre 150 pascoli ripartiti in diverse regioni del regno. Il maggior numero dei concorrenti appartiene all'Alta Italia, dove, come è noto, è vivo il movimento di progresso, anche per ciò che ha contatto con l'economia agraria montana. Dei 133 concorrenti, 88 appartengono alla grande valle padana, e cioè: 14 al Piemonte, 47 alla Lombardia, 13 al Veneto e 14 all'Emilia. Degli altri 45 che rimangono, ne appartengono 12 alla Liguria, 4 alle Marche, alla Toscana uno, al Lazio 2, alla regione meridionale adriatica 10, a quella mediterranea 13, alla Sicilia 2 ed alla Sardegna uno.

Per i lavori fu chiesto il contributo dello Stato, che in base ai preventivi stabiliti, si valutò dai concorrenti a poco meno di due milioni di lire. Ma il comitato zootecnico, presieduto dal senatore Gorio, che per legge era chiamato a proporre la misura del contributo governativo, dopo un primo esame, potè ridurre i preventivi alla più modesta misura di lire 1,235,782. Ad una ulteriore riduzione, il comitato fu indotto da parecchie considerazioni non ultima quella di limitare la concessione del contributo governativo ad un periodo non superiore alla durata della legge per questa somma ed i preventivi furono notevolmente ridotti. Il contributo governativo sarà concesso in ragione del 20 % dell'ammontare dei preventivi, ridotti alla somma di L. 168,020. La prima rata del detto contributo sarà pagata quando risulti accertato che i lavori siano non solo avviati, ma che l'ammontare preventivo del medesimi sia non minore al quintuplo della prima rata di contributo. Sarà pagata la seconda metà a lavori completamente eseguiti e debitamente accertati.

Dopo la morte di Don Carlos
Numerose personalità a Varese - Il testamento dell'estinto - Il trasporto della salma a Trieste - Il telegramma di Francesco Giuseppe.

Varese, 21

Fra i personaggi giunti all'*Hotel Excelsior*, si notano: la consorte dell'infante Alfonso, Maria de las Nieves, Clozobal, figlio di una notabilità carlista, il conte Urban de Haille di Parigi, il conte di Certhalineau di Versailles, il conte de Cordonnet, il conte di Come di Parigi, il conte Paul Ferni di Bozen, il comm. Bixio-Gradenigo, S. E. Tullio Urquillio di Madrid, la contessa De Monts dama di compagnia della Duchessa di Madrid. Altri personaggi arriveranno oggi. E' arrivato anche il patriarca di Venezia, cardinale Cavaliari, che si è trattenuto qualche tempo col principe Alfonso, colla figlia di Don Carlos, Elvira, e colla vedova. Il prelato è poi ripartito per Venezia. Il conte Ferni, depositario del testamento privato di Don Carlos, e suo esecutore testamentario, si è recato a Varese, ed il testamento è stato aperto alla presenza dei congiunti. Sembra che il defunto abbia nominato erede universale la consorte ed abbia lasciato le decorazioni, compreso il Toson d'oro, e la spada di comando, al figlio Alfonso. Ieri sera la salma, vestita dell'uniforme di generale spagnuolo, è stata chiusa in un cofano, foderato di rosso, e ricoperto di velluto cremisi, con galloni d'oro. Assistevano il fratello di don Carlos, don Alfonso e il figlio Don Jaime giunto iersera alle 16 da Parigi, la figlia Elvira, i quali baciarono il cadavere. Pochi minuti prima, la contessa di Madrid ha voluto rimanere alcuni istanti colla salma ed è uscita dalla camera ardente in preda ad una crisi convulsa di pianto. Domattina alle ore dieci il feretro verrà trasportato nella chiesa di Casbeno, parata a lutto. Alle undici sarà effettuato il trasporto della salma alla stazione. Essa in vettura speciale, partirà per Milano col diretto delle 16.35 e quindi alle ore 18 la vettura proseguirà direttamente per Venezia e Trieste, ove giungerà venerdì mattina. Sabato saranno celebrati solenni funerali a Trieste. In una camera attigua alla cappella, furono collocate diverse corone. La Duchessa di Madrid, dopo i funerali si recherà dapprima al castello del cognato, don Alfonso, poi molto probabilmente farà ritorno a Venezia. Anche ieri pervennero alla duchessa di Madrid e al principe Alfonso moltissimi telegrammi di condoglianza, specialmente dalla Spagna. Quello spedito dall'imperatore Francesco Giuseppe, col quale si concede la tumulazione nella chiesa di San Giusto a Trieste, è così concepito:

«Per tenere conto dell'ultima volontà espressa dal defunto e per per fare cosa grata a Vostra Altezza Reale, mi fo premura di dare il mio consenso a che le spoglie mortali del defunto abbiano sepoltura in San Giusto, a Trieste. Firmato: Francesco Giuseppe».

Il ritardo è dipeso dal fatto che l'imperatore ha voluto chiedere informazioni al parroco della chiesa di San Giusto, intorno alle condizioni della tomba dei Borboni.

La querela di De Felice contro la "Tribuna"

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. De Felice Giuffrida, quale consigliere comunale di Catania, ed il signor Rosario Spina, quale assessore comunale della stessa città, hanno presentato una querela contro la *Tribuna*, per un articolo di corrispondenza da Catania, nel quale, secondo i ricorrenti, travisando i fatti e la verità, si facevano affermazioni diffamatorie contro i singoli componenti l'amministrazione comunale di Catania, nominando come responsabili di gravi mancanze l'on. De Felice e lo Spina. I querelanti domandano che la causa promossa contro il corrispondente della *Tribuna* e contro il gerente del giornale sia trattata per citazione diretta.

La sottomissione dell'abate Tournelle

Roma, 21

Il *Corriere d'Italia* dice che è pervenuta oggi alla Santa Sede la sottomissione dell'abate Tournelle, il quale era stato condannato nell'ultimo decreto della sacra congregazione dell'Indice per i suoi libri sulla *Storia del dogma del papato*, *Storia del peccato originale* e *Escatologia alla fine del quarto secolo*.

Ecco il testo della lettera colla quale l'abate Tournelle notifica la sua sottomissione al vicario generale:

«Apprendo che tre dei miei scritti sono stati messi all'indice. Accetto con intiera sottomissione il decreto che mi colpisce e lo accetto con tutte le conseguenze che esso porta. Darò ordine perchè sia ritirato dal commercio quello dei tre libri che non è stato ancora esaurito».

Per l'avvenire dei delinquenti minorenni

Roma, 21

La *Tribuna* dice che il Ministro guardasigilli, on. Orlando, ha preparato un disegno di legge inteso a provvedere, ai fini della tutela sociale, all'avvenire dei delinquenti minorenni, progetto che dovrà essere coordinato con provvedimenti di altra indole, spettanti ai ministeri dell'Istruzione e dell'Interno.

Il bilancio dell'azienda del chinino di Stato

Roma, 21

E' stato pubblicato il bilancio industriale della azienda del chinino di Stato per l'esercizio dal primo luglio 1907 al 30 giugno 1908.

Esso è preceduto da una relazione al ministro delle Finanze dalla quale si rileva che l'esercizio chiuso il 30 giugno 1908 segna per la azienda del chinino di Stato un notevolissimo progresso che, riassumendosi in un utile netto di L. 700,062.09, superante di ben lire 237,171.15 quello conseguito nell'anno precedente, costituisce moralmente una affermazione in cui forse non si osava sperare.

L'esito complessivo dei preparati chinacei fu, nell'esercizio in esame, di kg. 24,351.151 con un aumento di 1,908,918 kg. sul precedente esercizio, suddivisi come segue:

Venduti a prezzo ordinario per il pubblico kg. 7,590.744. Venduti a prezzo di favore per la gratuita somministrazione kg. 14,104,042. Ceduti a titolo di sussidio kg. 2,444.000. Venduti per la esportazione kg. 212,325.

Battaglioni studenteschi

Un importante articoo di Battista Pellegrini «Come l'Austria si prepara ad assalirci», nel quale l'autore rivela l'impressionante preparazione austriaca che urge ormai al nostro confine orientale, mi offre la propizia occasione di annunziare al pubblico veneziano come all'incuria ufficiale della difesa, tenda ormai a supplire l'iniziativa privata in modo lodevolissimo.

L'ultima generazione d'Italia, la gioventù degli studi e delle scuole, tanto accusata di poco patriottismo, ha invece dimostrato, in questo sacro risveglio di primavera italica, come la fiamma di libertà e di coraggio che i padri accesero, arda sempre nei cuori giovanili; e la dimostrazione è stata solenne, composta, ripetuta in tutte le Città italiane, senza grida inutili di «abbasso» o di «morte» indirizzate a quella carissima alleata nostra che è l'Austria.

Mi sembra, perciò che il momento sia propizio per rivolgere agli studenti di Venezia e del Veneto, dalle colonne di questa vecchia gloriosa *Gazzetta*, un appello proficuo di buoni risultati da parte degli studenti liguri e piemontesi.

I giovani di Spezia e di Torino fortemente impressionati dai soverchi armamenti dell'Austria, convinti che questi siano diretti ad una probabile offesa contro l'Italia, conoscendo che in Austria, mentre da noi si grida e non si opera, gli studenti si preparano silenziosamente e con teutonica tenacia alle armi, organizzati in ben trecento battaglioni; hanno chiesto l'appoggio dei loro professori e di ufficiali spontaneamente offertisi, e si sono costituiti in battaglioni. I ministri della guerra e della marina, presidenti onorari dell'Istituzione recentissima, hanno concesso fucili e campi di tiro, approvando pienamente l'opera degli studenti; e alla festa dello Statuto nel giugno scorso il primo Battaglione di Volontari Studenti ha sfilato in parata a Spezia davanti all'Ammiraglio, Comandante in capo del 1. Dipartimento Marittimo. Qui a Torino il Battaglione è in via di formazione, e noi nutriamo forte speranza di poterlo vedere sfilare per le vie di questa vecchia e nobile città, così militare per tradizione, nel prossimo Novembre. La divisa dei Volontari è grigio-verde, come quella degli Alpini, pratica, comoda, di mitissimo costo; (trentacinque lire, pagabili in sette rate) il cappello è alla calabrese, di forma prettamente italiana, verde, con una larga coccarda tricolore sormontata dallo stemma della Città. I Volontari sono reclutati dai 18 ai 20 anni e devono prestar giuramento di fedeltà, secondo la consuetudine militare vigente nel nostro esercito. Tutte le domeniche, secondo l'orario che il Comitato organizzatore locale crederà più opportuno) dovranno esercitarsi per qualche ora al tiro di fucile, e all'ordine sparso.

Senza entrare più oltre in particolari facilmente immaginabili, mi sembra che il lettore avrà già potuto formarsi un giusto concetto dell'altissima importanza che potrebbe avere questa istituzione giovanile, se si potesse diffondere — come è lecito sperare — in tutta l'Italia. Disciplina, amor patrio, concordia, entusiasmo, spirito militare, robustezza fisica, coscienza del proprio valore, emulazione, ne sarebbero avvantaggiati in sommo grado. Senza contare che — in caso di guerra — la Patria potrebbe disporre di un nucleo di truppe scelte, veri garibaldini grigi, i quali uniti ai volontari ciclisti, formerebbero una splendida avanguardia.

Se nel 1911, nella grande eterna Roma, il popolo vedesse sfilare, dopo le camicie rosse dei veterani, le tuniche grigie dei volontari, il sentimento di italianità, avrebbe ancora una volta la sua splendida affermazione di vita.

A Roma dunque! nel 1911.

Questo il convegno; nè certo vi potranno mancare i battaglioni degli studenti veneti, perchè il buon sangue dei Padri che difesero Malghera dal bombardamento austriaco, e vietarono l'accesso del Cadore alla barbarie croata, scorre ancora ardente di generoso entusiasmo rinnovellato nei lor validi polsi.

E forse da quel pacifico convegno altri convegni matureranno...... ma di gloria e di vittoria!

Torino, luglio.

V. E. Bravetta.

Nuovi scontri a Melilla
La partenza delle truppe

Madrid, 21

La *Correspondencia Militare* dice che la brigata di fanteria di Siviglia ha ricevuto l'ordine di mobilizzazione.

L'*Imparcial* dice che un cannoneggiamento ha avuto luogo nella mattina d'ieri a Melilla, cannoneggiamento al quale i cabili risposero con un viva fucileria. Poi verso mezzogiorno, contro gli avamposti, essi cominciarono un vivace attacco, che fu facilmente respinto. Gli spagnuoli hanno avuto un soldato ucciso, e tre feriti. Un bombardamento è stato udito nel pomeriggio.

Il comandante della piazza di Melilla informa il ministro della guerra che il comandante della piazza di Alucemas lo ha avvertito dell'attacco imminente di Alucemas da parte dei kabili. Il comandante aggiunge che l'attitudine delle tribù è varia, ma nell'insieme è ostile alla Spagna.

Le prime truppe di rinforzo della brigata mista di Madrid destinate a Melilla partirono alle ore tre della mattina. Una folla numerosa ed alquanto tumultuosa assisteva alla partenza. — Grida di protesta si udirono a parecchie riprese, ma il treno partì fra le acclamazioni ed applausi della folla.

Un rimpasto nel ministero ottomano

Costantinopoli, 21.

Si ha da fonte degna di fede che il comitato Unione e Progresso, farà dimettere il ministro degli affari esteri, il ministro degli interni, il ministro della giustizia e il ministro dei lavori pubblici. Il vice presidente della Camera, Talaas bey, avrebbe il portofoglio dell'interno. l'ambasciatore di Turchia a Roma, Hakki bey il portafoglio degli affari esteri, Hairi bey, ex ministro della giustizia nel gabinetto di Tewfik pascià, riprenderebbe il suo antico portafoglio ed un deputato armeno assumerebbe il ministero dei lavori pubblici.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

22 giovedì: S. Maria Maddalena.
23 Venerdì: S. Apollinare vescovo.
Leva il sole alle 4.45; tramonta alle 19.49.

Denigratori di Venezia

E' già troppo nota (e la *Gazzetta* ne ha il merito) la campagna che fanno spesso i giornali esteri, specialmente svizzeri e belgi, quasi sempre ad uso e consumo dei loro signori albergatori, contro Venezia, mettendo in guardia i forestieri contro i cibi che si ammaniscono nei nostri alberghi, contro i servizi pubblici ecc. ecc. Certe volte anche la nostra stampa — forse involontariamente — dà notizie false o inesatte quando parla di Venezia; alcuni giorni fa, p. es., il *Resto del Carlino* affermava, fra l'altro, che a Venezia sono ormai rarissimi i sandoli, i topi e le peate.... che solcano tutto il giorno i nostri canali !.... Nessuno pure ignora tutte le villanie che si stampano nei rossi Baedeker contro di noi.

Ma non è su questo che voglio intrattenere i lettori della *Gazzetta*. C'è dell'altro, che supera di gran lunga tutto quello che ho scritto fin qui.

Ho qui sott'occhio un numero della Rivista Argentina « P. B. T. » (Anno IV N. 119, Pag. 144) in cui è stampato una *notizia* strabiliante che io integralmente e letteralmente traduco:

« *Venezia senza acqua.* — Una notizia spaventosa e desolante ci dànno i periodici europei: Venezia, la poetica Venezia, per effetto di un fenomeno rarissimo (tanto raro che non sa nemmeno specificarlo) vede le sue *strade* senza acqua; i suoi rii si sono seccati. — Addio, poesia acquatica! — Preghiamo il dio più umido dell'Olimpo, Nettuno, che rimedi il più possibile a questa disgrazia che oggi fa piangere sconsolatamente tutti i poeti, giovani e vecchi, senza che le loro lacrime copiose siano sufficienti perchè ritornino navi alla signorile Venezia.

Addio, tema perenne di versi durante secoli interi!

Venezia induceva all'espansione lirica. Le sue gondole erano un invito al sonoro verso alessandrino e i suoi gondoglieri declamavano a gran voce un paio di endecasillabi.

Che cataclisma per la rima! — Chi, per l'avvenire, vorrà dedicare un sonetto ad una città, in cui il teuf-teuf dell'automobile si è sostituito al dolce rumore delle acque?

Addio, notte amorose in cui le coppie cantavano un inno d'amore in gondola, passando per esse le ore fugaci e per il gondoliere lente e noiose, come quelle di Caino?

Ora un'umile pariglia verrà a sostituire il poetico remare, e un: arri cavallo! farà rammentare agli innamorati la realtà prosaica della vita, per quanto grande sia la loro estasi.

Non ritornerà più la luna nelle onde tranquille dell'Adriatico! — Poeti, cantate in triste elegia la disgrazia veneziana! ».

E la favola continua di questo passo, invitando i poeti a non scoraggiarsi se Venezia non ha più acqua. — E conclude: « Se volete temi in cui si tratti del liquido elemento, esistono ancora i mari, i fiumi e i canali d'irrigazione... ».

E questa è l'orazione funebre in morte di Venezia!

Che ne pensano i lettori? Noi ridiamo come ad una sciocchezza; ma è pur vero che alcuni avranno creduto alle parole del « P. B. T. ».... e fra tutti coloro che le avranno lette, questi *alcuni* potrebbero essere in numero rispettabile !...

Le convenzioni marittime e i veneziani

L'on. Ugo Ancona — i lettori lo ricorderanno — pronunciò alla Camera un magnifico discorso contro il progetto Schanzer per le Convenzioni marittime. Ora l'illustre deputato di Gemona torna sull'argomento con uno splendido articolo sul *Corriere della Sera*, dal quale vogliamo riprodurre i brani seguenti che noi sottoscriviamo a due mani e che hanno speciale riguardo per Venezia e per il Veneto:

« Ma se il Governo trascurò l'Adriatico, anche gli adriatici trascurarono il loro mare, o almeno non gli diedero tutta quella somma d'energie e di entusiasmo che era necessaria. Questa è la verità nuda e cruda, che alla Camera mi venne molte volte sulle labbra, e che ricacciai sempre in gola per motivi evidenti. E' inutile illudersi! Sino a che nell'Adriatico non si formerà un organismo marinaresco ricco, potente ed ardito, sino a che il Governo vagando nell'Adriatico vi troverà il vuoto o il semivuoto, è vano sperare nella risurrezione della marina mercantile adriatica.

« I nostri Governi anche quando fanno bene non guidano mai; sono sempre guidati. Figurarsi poi quando fanno male; allora vanno dove li porta il primo audace che li prende per mano. Ah! se sull'Adriatico vi fosse stato un organismo potente, state pur certi che i sessanta milioni d'obbligazioni non sarebbero andati tutti al Lloyd.

« Ma ci voleva una voce, a reclamare solennemente la propria parte. Ci voleva un'energia, una forza, poichè il diritto senza la forza è ancora nulla. Ah! quell'abbuono delle tasse d'ancoraggio che il ministro aveva concesso al Lloyd e non agli adriatici, candidamente dichiarando che l'aveva dato da una sola parte perchè soltanto da quella richiesto! E fu concesso anche all'altra mezz'ora dopo: il tempo di fare la domanda. Com'è sintomatico questo incidente! Per avere bisogna chiedere. Tale la vita. Ci pensino gli adriatici e sovratutti i veneziani. I nostri discorsi alla Camera, sono perfettamente inutili, sono vana retorica, senza una forte iniziativa adriatica o veneta che sappia tradurli in atto, che sappia imporsi al Governo, pronta ad esercitare una larghezza di danaro e di pensiero, una vasta azione nell'Adriatico nell'interesse proprio e del paese. Questo è il momento buono: coraggio. Lasciarlo sfuggire vuol dire lasciar sfuggire chi sa per quanti anni, certo per molti, il diritto alla vita intensa sull'Adriatico. E' il momento di agire.

« Si formi nel Veneto una grande Società adriatica di navigazione, le cui azioni si diffondano ovunque nella regione come le acque ed i canali, e vi costituiscano una specie di titolo patriottico che si conserva, e non si traffica: un titolo di famiglia da tenersi lontano lontano dalle Borse e dalle Banche, simbolo del rinascimento dell'antica potenza sui mari della Repubblica veneta. E non si domandi nè l'otto nè il sette per cento! Sia come un'onda d'energia e d'entusiasmo diretta ed avvolgente Venezia, donde si sprigioni l'impulso a questa Società che dovrà vivere non soltanto la vita rachitica sovvenzionata del *travet* dello Stato, ma dovrà lanciarsi anche in linee libere, e rinvigorirsi nella brezza vivificante della libera concorrenza. Allora soltanto Venezia gran centro marittimo, solleciterà la soluzione della navigazione interna, che rendendo il porto un vero porto fluviale — e sarà l'unico in Italia — ne rigonfierà nuovamente i traffici.

« Tutto ciò è fatale, perchè nessuno potrà mai ribaltare il Po per farlo sfociare nel Tirreno; ma tutto ciò sarà tanto più sollecito quanto più energico sarà l'impulso dei veneziani ».

Camera di Commercio

(Seduta di ieri)

Presiede il Presidente comm. Coen e sono presenti i consiglieri: Agostini, Bassani, Busetto, Ceresa, Coen, Combi, Corinaldi, Da Ponte, Errera, Gavagnin, Parisi, Seppiej, Vasilicò e Zennaro.

Assenti giustificati: De Paoli e Poli.

Sedute segrete - Convenzioni Marittime Bacino galleggiante

Appena aperta la seduta il Presidente si compiace di rivedere in Consiglio il cav. Busetto risanato dai disturbi che lo hanno molestato. *Busetto* ringrazia e giustifica nuovamente le sue dimissioni da vice presidente.

Vasilicò dice poi che le parole pronunziate nell'ultima seduta a proposito della seduta segreta per allora indetta e delle sedute segrete in generale, sono state male interpretate da qualcuno. Egli, perciò, a scanso di ogni equivoco, tiene a dichiarare tutta la sua stima e deferenza verso il presidente comm. Coen.

Coen ringrazia il cons. Vasilicò delle parole leali e soggiunge che la competenza legale dell'avv. Vasilicò doveva far sorgere qualche dubbio nel suo animo e che per ciò, oltre che studiare per conto suo la questione, ha voluto anche procurarsi un voto legale che tiene a disposizione dei consiglieri.

Gavagnin vorrebbe che la Presidenza interessasse il Ministero delle Poste e Telegrafi a comunicarle di mano in mano quanto va disponendo a proposito delle convenzioni marittime.

Coen osserva che nè il Ministero ha il dovere d'informare direttamente la Camera di Commercio, nè questa ha il diritto di pretendere da esso delle informazioni. Crede sia più opportuno fare all'uopo delle pratiche presso i deputati della Regione Veneta che maggiormente si sono interessati della questione, come gli onorevoli Marcello, Foscari e Papadopoli.

Gavagnin acconsente. Vorrebbe poi che la Presidenza facesse pratiche presso il Ministero della Marina affinchè il Bacino galleggiante di Venezia non fosse trasportato a Messina, come pare sia intenzione del Ministero suddetto.

Coen risponde che farà tale pratica. Invita poi il cons. Gavagnin a rappresentarlo nella prossima riunione della Commissione portuale, ed a sostenere in quella circostanza la sua idea.

Gavagnin acconsente e ringrazia.

La nomina del vicepresidente

Si procede poi alla votazione per la nomina del vicepresidente della Camera in sostituzione del dimissionario cav. Busetto. — Il Presidente nomina scutatori i consiglieri Parisi e Vasilicò.

Riesce eletto con 13 voti su 14 votanti il cav. LUIGI CERESA. La proclamazione è accolta da vivissimi applausi.

Il *Presidente* dice poi al neo-eletto: — Per parte mia, mi rallegro di questa votazione, per lei e per me.

Ceresa. — Io la ringrazio, signor Presidente, di queste cortesi parole. Sono commosso della dimostrazione di stima che i colleghi vollero tributarmi col far convergere sul mio modesto nome i loro voti per eleggermi vice presidente della Camera di Commercio. Io sarei fiero, onoratissimo, di sedere allato di quel galantuomo e valentuomo ch'è il comm. Giulio Coen, di concorrere con lui a tener alto il nome di Venezia marittima, industriale e commerciale e con lui dirigere questa assemblea, questa eletta accolta di amici, di pratici commercianti. Ma circostanze speciali, che a tutti voi sono note, mi obbligano ora ad attendere con maggiore attività a quei commerci ed a quelle imprese industriali cui sono interessato, in conseguenza di che devo anche assentarmi con qualche frequenza, da Venezia, sebbene per periodi non lunghi.

Devo quindi riflettere prima di accettare l'onorifica carica che mi avete conferita. Io non dico di no, ...

Voci generali. — Benissimo!

Ceresa — . . . . invece mi riservo di dare una risposta all'ill.mo sig. Presidente entro il termine fissato dalla legge.

Comunque sarà la mia decisione, io serberò a tutti voi una riconoscenza vivissima per la prova di stima che mi avete data (*applausi vivissimi di tutto il Consiglio*).

Presidente — Io ringrazio il cons. Ceresa delle sue nobili parole. Comprendo, non senza rammarico in questo momento, il valore delle circostanze cui egli ha alluso; mi auguro però ch'egli possa egualmente accontentare i colleghi e me, sedendo in questo banco. Egli, oltre che reintegrare efficacemente la presidenza, qui porterebbe col suo nome una nota più bella di amore per tutto quanto riguarda la prosperità commerciale di Venezia, in quanto che noi sempre ricordiamo l'opera ed onoriamo il nome del nostro predecessore Pacifico Ceresa (*approvazioni unanimi*).

Viene quindi approvata la partecipazione della Camera di Commercio nella convocazione in Venezia del I. Convegno degli Esportatori Italiani in Oriente.

Infine il *Presidente* comunica l'esito favorevole alla Camera di Commercio di una lite con l'amministrazione delle Ferrovie di Stato relativa alla tassa camerale.

Dopo di ciò la seduta è tolta.

La prova di stima e di considerazione data dalla Camera di Commercio al cav. Luigi Ceresa non poteva essere più alta e più cordiale: tutti i quattordici consiglieri presenti hanno votato per lui, e il presidente comm. Coen ha poi insistito perchè l'egregio uomo voglia accettare l'incarico e dedicare un po' del suo tempo prezioso e della sua attività ammirevole a favore dell'Istituto. Gli applausi che accolsero la parole del comm. Coen indicarono chiaramente che l'assemblea condivideva lo stesso sentimento e faceva suo l'augurio che il cav. Ceresa possa vincere ogni difficoltà e arrendersi al desiderio dei colleghi.

E tale è pure il voto nostro, perchè la presidenza della Camera di Commercio acquisterebbe col nuovo eletto un impulso vigoroso, una energia giovanile esercitata nelle grandi gare dell'industria moderna, un carattere adamantino. Cioè il comm. Coen troverebbe un valido ed efficace aiuto all'opera sua instancabile e zelante per l'incremento di Venezia industriale e commerciale.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro d'arti e industrie veneziane

L'ing. cav. E. Belimban ha acquistato il disegno di Giuseppe Duodo « Testa di donna » e tre vetri d'arte della Ditta Frat. Toso di Murano.

L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16. L'ingresso è gratuito.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

L'Esposizione fu ieri visitata da un pubblico non tanto numeroso ma molto elegante.

I *tourniquets* registrarono N. 2425 ingressi.

Vendite

Le Assicurazioni Generali di Venezia hanno acquistato, per onorare la propria sede, le seguenti opere: « Incantatori di serpentelli » di Ercole Sibellato; « Il lago d'Albano » di Girolamo Cairati; e « Riflessi d'oro » di Dante Ricci.

La Presidenza dell'esposizione porge i più vivi ringraziamenti al fiorente Istituto cittadino per la prova di simpatia ch'esso volle dare all'Impresa artistica veneziana.

Concerto

Oggi dalle ore 16 alle 18 nel recinto della Mostra, la Banda Cittadina terrà uno dei suoi ottimi concerti svolgendo il programma seguente:

1. Marcia — 2. Walzer «Tanzmarchen» Bayer — 3. Atto III Preludio, « Siberia », Giordano — 4. Duetto e Fuga Atto II « Manon », Puccini — 5. Ouverture « Tannhauser », Wagner — 6. Galop « Prestissimo », Weldteufel.

Un dono cospicuo alla Galleria d'Arte Moderna

Per generoso legato del compianto cav. Lorenzo Scarpa è pervenuto in questi giorni alla Galleria d'Arte Moderna il noto quadro di Alessandro Milesi « I orfani del gondolier ». Si tratta di una delle opere più notevoli compiute nella sua operosa carriera dal forte artista veneziano.

Il quadro fu eseguito circa dodici anni fa e riportò in varie esposizioni un grande successo di pubblicità e di critica. Dipinto con quella sana e simpatica solidità che costituisce lo stile di Milesi svolge il soggetto pietoso e triste con intensa efficacia, con poesia semplice e buona.

Così Alessandro Milesi il quale fino ad ora figurava nella Galleria Veneziana come ritrattista emergendo specialmente per quelle due opere mirabili che sono i ritratti della madre e di Pellegrino Oreffice, ora vi è rappresentato anche come il pittore intimo e appassionato della vita popolare veneziana.

Per la generosità della famiglia Scarpa sono pervenute alla Galleria anche due acquarelli dei pittori Bassoli e Brand.

Per l'onomastico della Regina

Nella ricorrenza dell'onomastico della Regina Madre il Sindaco spedì questo dispaccio:

« *S. E. Marchesa Pes di Villamarina, Dama d'onore S. M. Regina Madre - Roma* — In questo giorno che nel nome di Margherita ricorda le virtù dell'augusta Signora, giungano graditi all'animo di S. M. la Regina Madre gli auguri reverenti di Venezia perchè la Sua preziosa esistenza sia a lungo conservata all'affetto devoto e grato degli italiani. Voglia V. E. rendersi interprete presso S. M. di questi sentimenti — *Grimani*, Sindaco ».

E ne ebbe in risposta quest'altro:

« *Conte Grimani, Sindaco - Venezia* — A Venezia esultante nella gloria dell'arte giungano i ringraziamenti vivissimi di S. M. la Regina Madre che sommamente cari aveva gli auguri reverenti e gentili della S. V. nobilmente interpretati a nome intera cittadinanza. — La Dama d'onore: *Marchesa di Villamarina* ».

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco,,

Pervennero al Comitato le seguenti offerte: Dalla signora Carolina Motta L. 5 — Dalla signora Leonilde Nono L. 2 — Dalla signora Maria Villari Nono L. 5 — Dalla signora Adele Olivetti Giarola L. 10 — Dalla signora Baronessa Augusta Cattanei L. 20 — Dalla sig. Norina Nono Fuga Lire 3 — Dalla signora Luigia Caldana-Bernardi L. 3 — Dal dott. Antonio Fornoni L. 5 — Dal cav. avv. Gino Bertolini L. 5 — Dal sig. Antonio Scalettaris L. 5 — Dal sig. Natale Soldati L. 2 — A mezzo « Gazzetta di Venezia » dal comm. avv. Giulio Sacerdoti L. 20. — Somma precedente L. 4819.74 — Totale L. 4904.74.

A palazzo Loredan

Esequie in suffragio di Don Carlos

A Palazzo Loredan, dimora dei Duchi di Madrid, è stato esposto ieri, in portineria, un registro per coloro che vogliono recarsi a firmare facendo atto di condoglianza.

Stamane alle nove e mezzo, nella chiesa dei Gesuati verranno celebrate delle esequie in suffragio di Don Carlos.

Per una sventurata famiglia

Somma precedente L. 589 — L. N. N. lire 1 — A. N. N. lire 2 — R. Senigaglia lire 5 — N. N. lire 11 — R. M. V. lire 5 — L. P. lire 20 — Co. Filippo Grimani lire 20 — M. M. lire 1 — Angelo Vidal lire 5 — V. P. F. O. B. lire 5 — Virginia Fossati Occioni Bonaffons lire 5. — Totale L. 669.

La commemorazione dei martiri di Cosenza

Domenica 25 luglio ricorrendo la data della morte dei martiri di Cosenza, in Campo ai SS. Giovanni e Paolo alle ore 9 ant. avrà luogo la solita riunione delle Associazioni Militari per recarsi a deporre una corona sulla tomba dei fratelli Bandiera e Domenico Moro.

Il presente avviso serve d'invito ai soci ed alle Società Militari.

Per la profilassi delle malattie infettive

Il Sindaco ha diramato questa opportuna circolare che pubblichiamo perchè sia a conoscenza di quanti hanno interesse ad osservare il regolamento d'igiene:

« L'art. 20 delle disposizioni del vigente Regolamento d'igiene per la profilassi delle malattie infettive prescrive:

« Nelle abitazioni collettive, negli stabilimenti industriali e laboratori, nelle scuole, nei luoghi di pubblico convegno, negli uffici e negli esercizi aperti al pubblico è vietato sputare sul pavimento. In questi luoghi saranno tenuti recipienti speciali per raccogliere gli sputi e sarà scritto in modo evidente il divieto di sputare fuori dei recipienti medesimi. Si dovrà inoltre provvedere alla accurata disinfezione e pulizia dei predetti recipienti ».

« Nel richiamare l'attenzione della S. V. scritta: *Divieto di sputare*, e la prego il Municipio (Ufficio d'Igiene) vengono gratuitamente dispensati i cartellini con la scritto: *Divieto di sputare*, e la prego quindi, qualora non intenda provvedervi direttamente, di mandare al detto Ufficio un suo incaricato per ritirarne il numero sufficiente e disporne poi l'affissione nei locali di sua pertinenza ».

L'artiglieria da fortezza della piazza di Venezia

Come annunciammo tempo addietro con un dispaccio da Roma, alla difesa della piazza forte di Venezia sarà assegnata, a decorrere dal prossimo settembre, una brigata di artiglieria da fortezza. Ora si assicura che questa brigata sarà distaccata nelle caserme di Mestre dal 10 reggimento di guarnigione a Bologna, adesso occupata ai tiri di campagna, a Pieve di Cadore.

La vita al Lido

Le capanne comunali pel mese di Agosto

Oggi giovedì 22 alle ore 15 nella sala in primo piano del Palazzo Municipale Loredan seguirà il sorteggio per l'assegnazione a chi ne ha fatta domanda delle capanne balnearie comunali per il mese di agosto.

La vendita delle cartoline nello Stabilimento

La ditta Gio. Batta Garbisa conduttrice della sala di scrittura e dell'annesso negozio di cartoline illustrate nel grande Stabilimento Bagni di Lido, ha fatto domanda per ottenere il permesso che un suo fattorino venda all'ingiro nel salone e nella terrazza del detto stabilimento cartoline illustrate nei giorni di domenica durante la stagione balneare.

Tale domanda viene pubblicata all'Albo Municipale a sensi di legge pel periodo ridotto di giorni cinque dal 21 corr. e chiunque vi abbia interesse potrà produrre al Municipio per inscritto le credute osservazioni.

Le fughe replicate d'un disertore del "Saluzzo,, cavalleria

Dall'ospedale militare di Santa Chiara è fuggito certo Zamparutti Francesco di S. Pietro al Natisone, il quale vi era stato tradotto dalle carceri militari di San Francesco della Vigna, dove si trovava rinchiuso per diserzione semplice qualificata, alienazione di effetti militari e furti in danno dell'amministrazione dello Stato. Lo Zamparutti era soldato nel reggimento cavalleria « Saluzzo » di stanza a Cesena. Egli, per farsi congedare, aveva simulata una malattia allo scopo di ottenere la visita di rassegna, ed allorchè, non avendo nessun male, venne dimesso dall'Ospitale militare di Ravenna, concepì il progetto di disertare. A Ravenna gli fu pagato il biglietto perchè ritornasse a Cesena, alla sede del suo reggimento, gli fu corrisposta una giornata di indennità di trasferta e lo si scortò al treno.

A Cesena il soldato non si presentò alla caserma, anzi prese la via del suo paesello natio. Parte in treno, parte a piedi, egli percorse il lungo tragitto fino al Friuli e giunse a Codroipo una sera dello scorso aprile: aveva volontà di riposare; e trovata una porta aperta, vi entrò chiedendo ospitalità. Prima di coricarsi però, lo Zamparutti confessò al padrone di casa che era disertore. Il contadino inorridì e, mentre il cavalleggero dormiva sulla paglia, corse alla caserma dei carabinieri e denunciò la cosa. I carabinieri corsero sul luogo ed arrestarono lo Zamparutti.

Due giorni dopo i carabinieri entrando nella camera di sicurezza dovettero constatare che lo Zamparutti era nuovamente fuggito. Più tardi si seppe che il cavalleggero era scappato a Trieste. Mentre si trovava all'estero, il Pretore di Codroipo condannava lo Zamparutti a tre mesi di reclusione per evasione e danneggiamento; e il Tribunale militare a cinque anni di reclusione militare.

Lo Zamparutti faceva qualche rapida visita al luogo natale, e fu in una di esse, nello scorso maggio, che venne arrestato e mandato a Venezia.

Qui venne rinchiuso nelle carceri di San Francesco della Vigna, in attesa del nuovo processo che gli sarebbe stato fatto.

La causa era fissata pel 27 corrente; allo Zamparutti venne assegnato per difensore l'avv. Andrea Tessier, che lo visitò parecchie volte in carcere.

Il detenuto era tranquillissimo ed esprimeva la speranza di cavarsela bene. Se non chè un giorno della settimana scorsa disse di sentirsi assalito ancora dalla malattia di cuore e fu mandato in cura allo Ospedale di Santa Chiara. Di qui scomparve, non si sa ancora nè come nè di dove. Sono in corso attive ricerche.

Una giusta protesta

Ci scrivono e volentieri pubblichiamo: Ieri, al Lido, un ragazzetto, alto due soldi di cacio, venditore di cartoline postali illustrate, mostrava pomposamente il suo berretto di forma esotica, prussiana o russa, con suvvi in lettere metalliche: « Postkarten », quasichè Venezia fosse città austriaca o tedesca od almeno della sponda bresciana del « Gartensee » (quello che gli italiani si ostinano chiamare lago di Garda). Sarebbe desiderabile sapere se esiste anche una Società per lo intedescamento del Veneto. Potrebbe la *Gazzetta di Venezia* favorire una risposta?

(*Segue la firma*).

Varie di Cronaca

Vino, ottimo, fino da tavola

a cent. 33 al litro?! Impossibile!.. — No, è vero; leggete oggi in sesta pagina.

Il Dentifricio Pomello

è il preferito dal mondo elegante. — Deposito in Venezia presso G. Bötner e C.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera in Piazza San Marco, dalle ore 21 alle 23, dalla Banda Militare del 71. fanteria:

1. Sinfonia, op. *Gazza Ladra*, Rossini — 2. Ouverture, *Carnevale di Venezia*, Thomas — 3. Atto I., op. *Bohème*, Puccini — 4. Pezzo caratteristico, *Cavalcata degli Ussari*, Spindler — 5. Saltarello della sinfonia in La, Mendelsohn — 6. Galop, *Baruffdace*, Straus.

La beneficenza

Per onorare la memoria del Sig. D.r Domenico Fanna pervennero all' « Educatorio Rachitici » lire 20 dal cav. Carlo Lavena.

× Nella circostanza della morte del loro compianto collega a riposo D.r Domenico Fanna i funzionari di concetto del Municipio offersero Lire 30 all'Opera Pia « Carlo Combi » che ringrazia.

× Nella circostanza della morte del compianto D.r Domenico Fanna, già Capo Divisione nel Municipio di Venezia, il sig. Emilio Bellotto, Direttore generale degli Uffici d'ordine Municipali, offerse L. 5 alla Pia Opera « Carlo Combi », che ringrazia.

Stato Civile

20 *Luglio* — Nascite: Maschi 9 — Femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 3 — Femmine 1 — Totale 17.

Matrimoni: Bonora Pietro carpentiere con Furlini Angela casalinga, vedovi — Forcellini Silvestro caffettiere con Bellondini Antonietta casalinga, celibi.

Decessi: Chiesa Bonzio Maria d'anni 89 vedova casalinga di Venezia — Dall'Acqua Melchiori Anna Maria d'anni 78 vedova ricoverata di Venezia — Pontini Gaggio Giovanna d'anni 60 coniugata casalinga di Murano — Ronchi Bressanin Anna d'anni 62 vedova pensionata comunale di Venezia — Trevisan Cassan Maria ch. Luigia d'anni 36 coniugata casalinga di Venezia — Quintavalle Giuseppe d'anni 66 coniugato pontoniere di Burano — Cortivo Luigi d'anni 56 coniugato bracciante di Venezia — Cristante Federico di anni 35 coniugato bracciante di Venezia — Nardini Attilio di anni 19 celibe ortolano di Burano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,13 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	59.30	60.40	58 90
Termom. cent. al Nord	21 4	23 7	25.5
Termom. cent. al Sud.	—	—	—,—
Umidità relativa	71	67	72
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	10	7	2
Acqua caduta in mm.	26.70	2,70	—,—

Il Sole leva alle 4.46 - Tramonta alle 19.48

Temperatura massima di ieri 29.0 — minima di oggi 20.0 — Marea: 1.a alta 2.1 — 2.a alta 14.22 — 1.a bassa 8.12 — 2.a bassa 20.32.

Un ricorso delle Amministrazioni dei giornali al Consiglio Generale del Traffico delle Ferrovie

Tempo addietro le Amministrazioni dei principali giornali d'Italia hanno diretto al Consiglio Generale del traffico delle Ferrovie di Stato la seguente istanza:

« Le sottoscritte amministrazioni di giornali richiamano l'attenzione di codesto On. Consiglio sulle condizioni sfavorevoli che ad esse sono fatte dalle attuali tariffe di trasporto dei giornali e fanno vivissima istanza perchè codesto On. Consiglio voglia accogliere favorevolmente la domanda che esse si permettono di fare.

« Colle attuali tariffe le spedizioni dei giornali vengono a costare in Italia molto più che in altri paesi. Esse poi per i giornali di grande formato, vengono a costare, in Italia, più che se fossero fatte per posta. Infatti la spedizione di 100 copie d'un giornale di 8 pagine il quale pesa circa 50 grammi, viene a costare per ferrovia 80 centesimi, dovendo pagare 15 centesimi per ogni kilo oltre la tassa di 5 centesimi per ogni treno (cento copie pesano circa 5 kili).

« Per posta invece, pagando le Amministrazioni 6 millesimi per ogni copia, la stessa spedizione di 100 copie viene a costare 60 centesimi. Devesi anche osservare che mentre la Posta fa pagare sempre 6 millesimi, per ogni copia e per qualunque numero di copie, le Ferrovie fanno pagare per un Kg. intero anche le frazioni di Kg.

« Ora è giusto che si debba pagare più per Ferrovia che per posta, se le Ferrovie si limitano a fare il trasporto ed a consegnare i giornali ai destinatari nelle stazioni quando la posta invece fa il servizio a domicilio?

« Ma la tariffa attuale oltrechè per la spesa eccessiva ci è dannosa per altre ragioni. Infatti, le Ferrovie non indenizzano le Amministrazioni se non nel caso che i pacchi non giungano affatto a destinazione. Ora devesi tener conto che per i giornali il ritardo di un giorno equivale allo smarrimento. Sarebbe giusto quindi che in una nuova tariffa le indennità fossero stabilite anche per i ritardi che possono rendere impossibile la vendita del giornale, cioè per i ritardi che pongono i rivenditori nell'impossibilità di mettere in vendita i giornali il giorno in cui sono pubblicati.

« Bisognerebbe poi che le nuove tariffe tenendo conto delle speciali condizioni in cui si trovano i giornali, stabilissero che fossero indennizzate le Amministrazioni non soltanto nei casi di smarrimento, ma anche nei casi di ritardo. Infatti colla tariffa attuale sono indennizzate le Amministrazioni se il giornale non arriva affatto; sono qualche volta indenizzati i destinatari, cioè i rivenditori, quando i giornali giungono a destinazione, sia pure con grande ritardo. Ora, siccome i rivenditori hanno la facoltà di restituire le copie invendute all'Amministrazione, succede che in questo caso i rivenditori sono indennizzati dalle Ferrovie ed anche dalle Amministrazioni dei giornali colla restituzione delle copie; mentre tutto il danno rimane alle Amministrazioni dei giornali che perdono la vendita delle copie giunte in ritardo e che devono accreditare i rivenditori delle copie invendute che poi restituiscono.

« Concludendo, le sottoscritte Amministrazioni fanno istanza perchè la tariffa sia ridotta da 15 cent. a 10 il Kg., e perchè le indennità siano stabilite non solo per gli smarrimenti, ma anche pei ritardi che equivalgono agli smarrimenti, e perchè esse siano in ogni modo corrisposte ai mittenti, cioè all'Amministrazione, e non ai destinatari, cioè i rivenditori.

« Con ossequio:

Corriere della Sera, Secolo, Sera, di Milano — *Stampa, Gazzetta del Popolo, Momento*, di Torino — *Gazzetta di Venezia, Gazzettino, Adriatico*, di Venezia — *Secolo XIX, Caffaro, Corriere Mercantile, Cittadino, Lavoro*, di Genova — *Resto del Carlino, Gazzetta dell'Emilia, Avvenire d'Italia*, di Bologna — *Nazione, Fieramosca, Nuovo Giornale*, di Firenze — *Mattino, Giorno, Pungolo, Roma*, di Napoli — *Tribuna, Giornale d'Italia, Messaggero, Avanti!, Corriere d'Italia, Vita, Popolo Romano* di Roma ».

L'istanza verrà discussa oggi nel seno del Consiglio dove le ragioni dei giornali saranno sostenute dall'avv. Rembado, direttore del *Corriere Mercantile* di Genova, e rappresentante della stampa nel Consiglio stesso.

La questione è importantissima e quanto mai giusta. Non c'è chi non riconosca l'utilità sociale della stampa, ma ciò che tutti non sanno sono le tristissime condizioni in cui, salvo poche eccezioni, versano i giornali italiani, i quali si trovano in condizioni di grande inferiorità di fronte ai giornali di altri paesi per il maggior costo della carta, del telegrafo, del telefono ecc. Mentre in Italia la tariffa ferroviaria è unica ed obbliga a pagare la stessa somma sia per una spedizione che si fa a 5 Km. come per una spedizione a 1000 Km., in Germania, in Inghilterra e in altri paesi, la tariffa varia a seconda della distanza.

In Germania la tariffa è di 5 pfenning ogni Kg. per le zone vicine, 10 pfenning per quelle più lontane. Con questa tariffa, un giornale di 8 pagine italiano pagherebbe 30 cent. per ogni 100 copie (100 copie pesano circa 5 Kg.) cioè 3 millesimi per ogni copia per le zone vicine, e 6 millesimi per le zone lontane; mentre in Italia la spedizione di ogni copia per ferrovia di un giornale di 50 grammi viene a costare per qualsiasi distanza 7 millesimi e mezzo.

In Austria-Ungheria i giornali hanno da qualche Società la facoltà di far viaggiare i pacchi coi treni diretti pagando la tariffa normale dei treni merci, da qualche altra Società dei ribassi che vanno dal 20 al 25 per cento sulla tariffa normale, che pure è un po' inferiore a quella italiana.

In Francia tutti i pacchi di giornali sono spediti per mezzo delle Messaggerie Hachette che hanno il monopolio per tutta la Francia e che hanno speciali facilitazioni dalle Società ferroviarie, facilitazioni di cui naturalmente godono anche i giornali.

In Inghilterra può essere spedito un pacco di giornali di 10 Kg. a 300 Km. con un franco; a 160 km. con 80 cent.; a 80 km con 50 cent.; mentre in Italia si dovrebbe spendere L. 1.50 per tutte e tre le spedizioni. Secondo la stessa tariffa inglese 24 Kg. di giornali possono essere spediti a 50 Km. con 60 cent. e alla massima distanza con 2.80. Mentre in Italia si dovrebbe spendere tanto nel primo come nel secondo caso 3.60

La cosa, ripetiamo, è del massimo interesse per tutti i giornali d'Italia; non dubitiamo quindi che nel Consiglio Generale del Traffico l'istanza che abbiamo riportato troverà l'accoglienza favorevole che le Amministrazioni dei giornali a buon diritto si aspettano.

RIVISTE E GIORNALI

GLI SCHERNITORI DI SAVONAROLA.

La *Rivista Fiorentina* evoca alcuni fra gli scherni feroci di cui fu vittima il Savonarola da parte specialmente di certi scapestrati che si dicevano « Compagnani » i quali chiamavano i seguaci del frate « Piagnoni » e « Perizocheroni ». Così ad esempio: si vedeva gente uscir per strada con un moccolino acceso, dandosi con gran de serietà a cercare per terra. E se alcuno domandava: « Che fai? », l'altro rispondeva: « Io cerco della chiavicina ch'ha perduta il Frate », mettendo in canzonatura la chiave del Paradiso. Altri poi, trovando un partigiano del Savonarola, lo faceva cadere in ginocchio per forza dinanzi a una lanterna accesa, urlando: « Adora il vero lume! » Ma i nemici del Savonarola non erano fra quelli che il popolo chiamava « i tiepidi », bensì erano molto in alto, come ognuno sa; e, vinto con la morte e la tortura del misero frate il concetto soprannaturale che ne aveva il popolo, non furono repressi i più gravi disordini nelle chiese di Firenze e nelle vie. A dì 25 dicembre 1498, alla Messa di notte, fu fatto entrare in duomo un cavallaccio, che, ferito, lacerato da ogni sfregio innominabile, imbrattò di sangue la chiesa e cadde morto sulle scalee esterne, ove stette 24 ore. In dispregio, nel dì di della Resurrezione si profanarono le tombe esterne di S. M. Novella. Fu messo nella notte di Natale, inchiostro nelle pilette dell'acqua santa; e nei turiboli e nei foconi, assa fœtida invece d'incenso. « E tutto ciò facevano — dice il Cambi — perchè, sendo morto el Frate, pareva fussi lecito fare ogni male in tal notte, perchè lui col predicare aveva levato via tali peccati ». E feroce fu il proposito di distruggere nel popolo il ricordo di lui.

Già il 27 maggio il mandatario del Papa faceva fare un'ammonizione « che chi avesse scritture del Frate le dovessi portare a lui in San Pietro Scheraggio per bruciarle », sotto pena di scomunica, insieme a tutte le crocelline di cera ». E tutti obbedivano: che il 27 aprile « si erano presi molti cittadini » « per questa cosa » e si era data la « colla » (tortura) a tutti, in modo che dalle 15 ore sino a sera si sentì sempre gridare al Bargello ». E pure tale era l'amore dei fedeli, che molti, non potendo avere altro ricordo, perchè i tre frati furono arsi e distrutti « e consumata di loro ogni reliquia », si dettero a raccogliere i carboni del rogo che galleggiavano in Arno, dopo che ve ne fu gettato ogni rimasuglio. Ma anche questo dovette esser fatto segretamente e non senza paura della vita.

LA CINEMATOGRAFIA FRANCESE.

L'industria cinematografica va prendendo in Italia, un grande sviluppo. Ora è interessante sapere a qual punto è questa industria in Francia, ove pare sia nata.

P. Banet-Rivet ricorda nella *Revue des Deux Mondes* i diversi procedimenti coi quali la scienza ha realizzato la rappresentazione del movimento e della vita, quale è data oggi dal cinematografo. Questi procedimenti non risalgono a una data troppo lontana.

Se ne trovano le prime tracce nelle comunicazioni fatte all'Accademia delle scienze da J. Marey, le cui curiose esperienze cromolitografiche furono il punto di partenza delle ricerche e delle scoperte ulteriori.

Attualmente l'industria cinematografica che data da una dozzina di anni al più, fa vivere nella sola Francia, migliaia di operai e rappresenta un capitale di circa ottanta milioni e un giro d'affari di almeno quaranta milioni. E' un industria che esce ora dall'infanzia e già svolge un'attività prodigiosa. Gli edifizi della Compagnia generale di Cinematografia a Joinville coprono una superficie di diecimila metri quadrati. Vi si fabbricano cotidianamente trenta chilometri di *films*, cioè un milione e mezzo al giorno di fotografie differenti. Vi si tengono in riserva, con le precauzioni che sogliono adoperarsi per una polveriera, 30000 chilogrammi in media di celluloide, che rispondono a metri 3600000 di nastro, e rappresentano in ragione di 240 lire al chilogramma, un valore di 7200000 lire.

Infine, dovendo la fabbricazione del cinematografo associarsi a quella del fonografo, il che richiederà la costruzione di laboratori speciali, si prevede uno sviluppo quasi favoloso di questa industria che, secondo l'articolista è, e resta ancora tutta francese.

LA SCUOLA PER LE SCIMMIE.

La scuola per le scimmie — dice la *Frankfurter Zeitung* — sorge a Stellingen ed è diretta dal domatore Renben Castang, successore nella cattedra del famoso Carlo Hagenbeck. Gli allievi dimostrano di essere degni delle cure usate loro: alcuni dànno dei punti a Consul Peter che, come si sa, è lo scimmiotto più illustre delle cinque parti del mondo; altri suppliscono colla buona volontà alla poca intelligenza; tutti sanno mangiare colla posata, vestono panni e vanno in società. Uno di essi, lo scimmiotto Moritz, è un piccolo uomo addirittura. Il suo maestro ne è entusiasmato. Giorni sono Moritz si recò col Castang nel giardino zoologico. Fece chiasso. Indossava un abito da viaggio bruno, aveva un soprabito rosso, scarpe di vernice, calze rosse e un berretto rosso. Guardò con disdegno supremo gli animali esposti nel giardino; quando fu condotto dinanzi alla gabbia delle femmine, fece una mossa di disgusto e si allontanò facendo il mulinello col bastone. Nel passare accarezzava i ragazzi in cui si imbatteva e regalava loro delle chicche. Uscendo incontrò il figlio maggiore dello Hagenbeck, che è ancora proprietario della scuola, gli tese la mano e non volle saperne di staccarsi da lui. Ma la scena più strana avvenne allorchè, poco dopo, fu accompagnato nella villa dell'Hagenbeck. Appena vide il padrone, gli saltò al collo, lo abbracciò, lo baciò e ci volle quasi la forza per allontanarlo. Fu trattenuto a pranzo; mangiò con l'eleganza di un vero gaudente; ogni tanto tendeva il bicchiere perchè glielo riempissero di « sec ». E quando il pasto fu finito e giunse l'ora dell'addio, Moritz si avvicinò al cameriere che lo aveva servito e gli mise in mano due marchi.

E se non è vera, la storiella è ben inventata.

L'ORIGINE DEL "CA IRA,,.

E' un po' meno rivoluzionaria di quanto si crede ed ha avuto in principio un significato un poco diverso da quello generalmente attribuitogli.

L'espressione venne di moda nel 1792 e compare per la prima volta nella « Chronique de Paris » in un articolo di Anacarsi Clootz che appunto portava per titolo « Ca ira ». E secondo il Clootz, l'espressione sarebbe di Franklin, l'accorto e prudente Beniamino Franklin morto già da due anni quando il « Ca ira » cominciò la sua missione di sangue e di terrore. « Il saggio Franklin — scrive il Clootz — rispondeva a tutte le nostre obbiezioni con ammirabile serenità. L'America è travagliata da una folla di aristocratici, ma a dispetto di essi « Ca ira ».

Altri rivoluzionari francesi si ricordano che il motto correva spesso sulle labbra di Franklin. Così ne nacque la campagna patriottica: « Viva il Congresso; Viva la assemblea Nazionale, ca ira! ». Ma è precisamente quando le cose non vanno — scrive il *Gaulois* — che si comincia a cantare il « Ca ira! ».

UN MUSEO DI CAVALLI DA CORSA.

L'Università di Liverpool sembra interessarsi straordinariamente ai fasti dell'ippica.

Infatti essa ha iniziato un'attiva propaganda, a lo scopo di riunire in uno speciale museo gli scheletri di quei cavalli da corsa che si resero più illustri negli annali del « turf » mondiale. Questo « pantheon » di scheletri destrieri, che avrà un valore speciale di museo di anatomia veterinaria, verrà inaugurato con il corpo di « Ambush II » un famoso « steeple-chaser » che riportò un numero rilevante di vittorie nelle corse inglesi. — Così la « Rivista per tutti ».

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono, 21:

Cuore ed Arte. — Possiamo finalmente assicurare che è imminente la pubblicazione del programma ufficiale dei festeggiamenti che verranno dati a cura di questa benefica società «Cuore ed Arte» a pro' dell'infanzia abbandonata, e che è pure imminente la vendita delle cartelle per la Tombola che verrà estratta a cura della Società stessa, ed allo stesso scopo, il giorno 3 ottobre p. v.

CAORLE — Ci scrivono 21:

Ospite illustre — Verso le ore 11 di ieri giunse in questo ridente paese marino, l'Ecc. Vescovo di Concordia, Monsignor Francesco dott. Isola, accompagnato dal suo segretario particolare e dal suo cancelliere.

Al suo arrivo vennero suonate, in segno di letizia e di onore, le campane. Il Vescovo si recò a visitare la Chiesa ed il canonico Tellero, arciprete. Riparti alla sera, verso le ore sei.

Belluno

Gli orari ferroviari

BELLUNO — Ci scrivono, 21

Quelle località — come Belluno — che dall'Amministrazione delle Ferrovie vengono considerate stazioni climatiche, subiscono, riguardo agli orari ed alla classificazione dei treni, un trattamento speciale.

E poichè la stazione nostra non era stata mai tenuta nella dovuta considerazione, l'anno passato, ripetutamente, ma invano, incitammo il Sindaco ed il Presidente della Camera di Commercio ad alzare la voce.

Ora, che il movimento dei forestieri va facendosi intenso, ritorniamo alla carica, fidando questa volta, anzichè nelle autorità succitate, nei rappresentanti politici della provincia nostra.

Da Milano parte il direttissimo 81 per Venezia. A questo treno sarebbe bene aggiungere una carrozza di prima e di seconda classe da Milano per Belluno. Il treno dianzi accennato arriva a Vicenza, infatti, alle 10.58. Da Vicenza si dovrebbe trasformare il treno 2695 da omnibus in diretto, o, almeno, in accelerato, attaccandovi la carrozza Milano-Belluno, e tale treno dovrebbe partire da Vicenza alle 11.40 circa, lasciando così 40 minuti di tempo ai passeggeri per la colazione e per la formazione del treno Vicenza-Cittadella-Castelfranco-Treviso. Detto treno arriverebbe a Castelfranco, di conseguenza, alle 12.30 circa.

Il treno omnibus, che parte ora da Bologna per Padova, alle 8.40, dovrebbe andar trasformato in accelerato, facendolo partire in modo che arrivasse a Padova alle 11.20 circa. Da Padova si formerebbe il treno diretto per Castelfranco e Montebelluna dopo quaranta minuti dallo arrivo di quello di Bologna, lasciando così tempo per la colazione ai passeggeri e per la formazione del treno per Montebelluna. A questo treno si dovrebbe aggiungere la carrozza di prima e di seconda classe proveniente da Bologna.

A Castelfranco arriverebbero quindi la carrozza da Milano per Belluno e quella da Bologna per Belluno, che continuerebbero col treno formato a Padova fino a Montebelluna.

A Montebelluna un treno dovrebbe arrivare alle 13.40 circa da Venezia e di conseguenza anche da Treviso, con partenza per Venezia alle 12 circa, recante vetture dirette Venezia-Belluno. Tale treno diretto, oppure accelerato, dovrebbe raccogliere a Montebelluna le carrozze provenienti dalla linea Milano-Vicenza-Castelfranco e quella della linea Bologna-Padova-Castelfranco, formando un treno unico da Montebelluna a Belluno.

In tale modo il diretto invece che alle 20.25, giungerebbe a Belluno alle 15.30 circa, spostando l'orario dell'attuale diretto 428 (Treviso-Belluno). Così passeggeri e corrispondenza arriverebbero nell'Alto Cadore con l'anticipazione di sedici ore poichè a Belluno potrebbero approfittare della diligenza-automobile che per Tai-Borca-San Vito, conduce a Cortina di Ampezzo.

Va da sè che gli orari così modificati arrecherebbero grande vantaggio al commercio, sia ai numerosi turisti che in quest'epoca soglion percorrere il Cadore per ammirarvi le meravigliose Dolomiti.

E noi vogliamo sperare che l'Amministrazione delle Ferrovie s'induca, come è suo dovere, a modificare gli orari in modo da favorire il Bellunese, che va considerato come una grande stazione climatica.

Le vittime della montagna

La contadina Angela Serena da S. Tomaso (Agordo) si era recata in montagna a falciar l'erba. Mentre lavorava sul ciglio di un burrone, perdette l'equilibrio e precipitò nel baratro ove miseramente perì.

Tentato furto

A Longarone l'altra notte ignoti, dopo aver scavalcato il muro che cinge lo stabile di Apollonio De Cesaro, fecero per penetrare nel negozio di sua proprietà, allo scopo di rubare. Senonchè i ladri, avendo avvertito dei rumori, nel timore d'esser scoperti, si diedero alla fuga.

L'atto onesto di un soldato

L'ordine del giorno del 55. fanteria, qui in distaccamento per i tiri, reca l'elogio al soldato Ernesto Baldi della 11. compagnia, il quale avendo rinvenuto in piazza un orologio d'oro, s'affrettò a consegnarlo ai suoi superiori, presso i quali si trova a disposizione del proprietario.

Arresto — E' stato arrestato tale Filippini Marco fu Giuseppe d'anni 70 da Erto, che essendo ubbriaco oltraggiò il vigile municipale Andrea Brotto.

La "Sebastiano Barozzi„ a congresso

Abbiamo detto l'altro dì che gli inscritti alla Società Magistrale bellunese «Sebastiano Barozzi» il 1 agosto si raduneranno a congresso a Forno di Zoldo.

Ecco il programma: Ore 8.30, arrivo dei congressisti — Ore 9.30, inaugurazione del congresso. Discorso del consigliere dell'U. M. N. prof. Guseo. Relazione morale-economica del presidente prof. Maello — Conto consuntivo e approvazione. Relazione e discussione del primo tema. — Ore 12, banchetto sociale — Ore 14.50, seduta pomeridiana del congresso. Relazione e discussione del secondo tema. Nomina di due consiglieri. Eventuali proposte. Chiusura del congresso — Ore 18, partenza dei congressisti.

Per il miglioramento del bestiame — Anche quest'anno, allo scopo di procurare il miglioramento del bestiame, la locale Cattedra Ambulante di Agricoltura invierà apposita commissione nel Tirolo per l'acquisto di torelli destinati alla riproduzione, che tosto verranno ceduti ai privati a prezzo di favore.

Le domande di coloro che vogliono avere tali tipi di torelli a condizioni vantaggiose si riceveranno fino al 2 agosto prossimo.

Concerto — In Piazza Campitello la musica del 56. fanteria domani sera svolgerà il seguente programma dalle 8.30 alle 10: La Vista, Marcia — Mantovani, Valzer, Miraggio — Bizet, Patrie, Sinfonia — Gounod, Danze des Bacchantes. — Ponchielli, Gioconda, finale terzo.

Rovigo

Consiglio Scolastico Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono 21:

Fra le altre importanti deliberazioni ieri questo onorevole Consiglio scolastico Provinciale ha nominato i seguenti professori alle Cattedre vacanti di questo Istituto Tecnico:

Per la Chimica: prof. Alessandro Tiscer dell'Istituto Tecnico di Treviso; — Negri dott. Antonio dell'I. T. di Verona.

Per il Diritto: Prof. Renato Manzato, della Scuola Superiore di Commercio di Venezia; prof. Mario De Benedetti dell'Istituto Tecnico di Bologna.

Il Consiglio Scolastico quindi completò le commissioni, nominando: per la Chimica il prof. Roberto Salvadori dell'Istituto Tecnico di Firenze; Prof. Ottorino Luxardo, preside dell'Istituto Tecnico di Venezia; per la Cattedra di Diritto: prof. Alberto Morelli, dell'Università di Padova e il nostro egregio concittadino ed amico prof. Arrigo Cavaglieri dell'Università di Firenze.

Il Consiglio approvò infine la nomina della Commissione di vigilanza per le scuole di Boara e prese qualche altra deliberazione di poca importanza.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale si adunerà la sera di martedì 27 corr. per trattare un importante ordine del giorno.

Alla Banca Popolare. — Il Consiglio della locale Banca Cooperativa ha nominato ieri a suo presidente, in sostituzione del dimissionario avv. Pietro Marchiori, l'egregio ing. Luigi Ponzetti. Il Consiglio nella stessa seduta ha respinto poi le dimissioni da vice presidente del cav. uff. dott. Ferruccio Salvagnini, presentate in seguito alla sua nomina a presidente di questa Cassa di Risparmio.

In una prossima seduta sarà nominato un secondo vice-presidente in luogo dello ing. Luigi Ponzetti, nominato presidente.

Grave caduta

ADRIA - Ci scrivono 21

Di ritorno da Cavanella Po, l'altra notte cadde dal proprio carretto il carrettiere Bombonato Pietro di anni 44.

Nella caduta il disgraziato riportò la frattura complicata dell'avambraccio destro e delle leggere ferite alla faccia.

Medicato prontamente dal dottor Oddone Raule, questi constatò la gravità della ferita dimostrando timori d'infezione titanica. Se però il fato gli sarà benigno, il povero carrettiere ne avrà per circa 50 giorni.

Nuove linee telefoniche

Ad Ariano venne combinato l'impianto di una nuova linea inter-urbana ed urbana allacciata ad Adria. Presto si inizieranno i lavori per la nuova linea Adria-Papozze.

Alla Banca Agricola. — Ieri ebbe luogo nei locali della Banca Adriese un'adunanza del Consiglio d'amministrazione. Furono rieletti ad unanimità a presidente il signor avv. Nicolò comm. Cordella e a vice presidente il sig. comm. Carlo Bisinotto.

Padova

I richiamati di ritorno

PADOVA — Ci scrivono 21

Domani il battaglione 118.o formato dei richiamati dei distretti di Padova e Rovigo sarà di ritorno dai tiri. Alle ore 5 della mattina partirà da Poveglia-no dove è accantonato e per via ordinaria si recherà a Spresiano, dove prenderà il treno per Padova.

Il treno speciale porterà a Padova i richiamati alle ore 11,20. Nel pomeriggio si inizieranno le operazioni di disarmamento e di svestizione; dopo di che i richiamati saranno congedati ed inviati alle loro case.

Un nuovo ispettore scolastico

Il cav. Domenico Albanello, che da parecchi anni è ispettore scolastico nella nostra città, in seguito a sua domanda verrà trasferito a Livorno. Lo sostituirà il prof. Zuppelli, attualmente ispettore a Livorno.

Licenziati nella R. Scuola Normale

Diamo i nomi dei licenziati alla R. Scuola Normale:

Berengan Erasmo, Crema Edoardo, Cunico Marino, Ferracin Alessandro, Ferracin Giacinto, De Toni Italo, Molini Antonio, Rino Gastone Lino, Sala Desiderio, Trentin Leonida, Boso Eugenio, De Rossi Ferruccio, Mezzavilla Giuseppe, Vigato Erminio, Baroni Giuseppe, Centomo Marcello, Massarente Anselmo, Peloso Silvio, Raumer Tarcisio, Romanato Luigi, Bertorelle Attilio, Bertorelle Nicodemo, Serimati Giuseppe.

La fuga d'un carcerato

L'altro ieri stato arrestato per furto certo Giuseppe Artico di anni 22 da Cittadella e condotto nelle carceri mandamentali del paese. Stamane verso le ore 9,30 avendo il custode dimenticato di chiudere la porta del carcere, l'Artico, uscito in cortile, scavalcava la mura di cinta dandosi quindi alla fuga.

Una casa colonica distrutta dal fuoco

Un grave incendio scoppiò nella casa colonica di proprietà dei fratelli Ferrari di Megliadino S. Fidenzio.

Il fuoco si manifestò nel sottoportico dove si trovava una grande quantità di covoni. Con grande rapidità esso si comunicò alla stalla ed alla casa. Dalla stalla furono posti in salvo tutti gli animali, la casa di abitazione andò invece completamente distrutta assieme ai mobili, masserizie e attrezzi rurali.

Il danno si aggira attorno alle 5000 lire. — I Ferrari erano assicurati.

NOVENTA PADOV. — Ci scrivono 21:

Istituto Sordo-Mute. Ammissione di allieve gratuite. — Salvo casi imprevisti, col 1.o ottobre p. v. comincierà a funzionare in Noventa Padovana l'istituto per il ricovero, mantenimento ed istruzione di sordo-mute fondato dalla benemerita contessa Elena Vendramin-Calergi, vedova Valmarana.

Hano diritto all'accoglimento gratuito in esso le sordo-mute povere, di religione cattolica, aventi domicilio di soccorso nei Comuni di Noventa Padovana, Venezia, Mirano-Veneto, Montegalda, Fiesso Umbertiano, Ronco all'Adige, e nelle frazioni di Gambarare in Comune di Mira e Croce in Comune di Musile.

Le domande per l'ammissione delle alunne al prossimo anno scolastico 1909-1910 dovranno essere prodotte alla Segreteria d'ufficio in Noventa Padovana entro il 31 agosto p. v.

Verona

Lo sciopero dei fornai cessato

VERONA — Ci scrivono 21

Per tutta la giornata di ieri vi furono vari colloqui fra i rappresentanti la Lega dei panettieri ed il Sindaco Gallizioli. Questi, forte delle deliberazioni dela Giunta, rispondeva sempre che il Comune era deciso a resistere a qualunque costo allo sciopero, anche se fosse durato dei mesi. Ai fornai scioperanti poi giunse la minaccia dell'intervento di operai forestieri per far funzionare i forni municipali.

Il Municipio anche ieri fece venire da Mantova, Brescia e Rovigo quaranta quintali di pane che fu ammontichiato nel salone Sanmicheli, ove vanno a prenderselo i prestinai privati ed i conduttori delle rivendite municipali. Di fronte a questo stato di cose la Lega dei panettieri deliberò la cessazione dello sciopero dopo aver pubblicato un vibrato manifesto contro la Giunta radico-socialista.

Furto di bozzoli

Alla stazione di Peschiera l'altra notte giunse un treno merci con un carro spiombato. Si constatò che da tale carro mancava una balla di bozzoli del peso di Kil. 901 diretta a Lecco, mittente Riccardo Orio; e tre balle di galiette del peso di chil. 131 spedite da Villafranca a Milano dalla ditta Monti e Compagni.

Portafoglio abbandonato ed arresto

LEGNAGO — Ci scrivono, 21:

Ieri l'impiegato di servizio allo sportello della Stazione ferroviaria di Cerea, rinveniva sul tavolo esterno un portafoglio, e dopo averlo esaminato e riscontrato, che oltre a vari biglietti di banca da L. 10 da lui ritenuti falsi, conteneva anche dei biglietti di Banca aventi corso, lo consegnava al capo-stazione.

Più tardi presentavasi all'ufficio della Stazione certo Chiavato Bortolo di Roverchiara per far ricerca del portafoglio. Nel frattempo, però, il portafoglio era stato dal capo-stazione consegnato al brigadiere dei carabinieri di Cerea, ed a questi veniva perciò indirizzato il Chiavato.

Inteso ciò il Chiavato si disperò soggiungendo che si sarebbe suicidato. Comunque, fece ritorno in famiglia a Roverchiara.

Intanto l'Arma dei Carabinieri dispose un servizio di sorveglianza, e stamane procedette all'arresto del Chiavato e lo tradusse a Legnago in attesa di disposizioni dell'autorità giudiziaria.

E' da notarsi che il Chiavato per lo addietro dovette rispondere avanti questo Tribunale della imputazione di spendita di biglietti falsi. Però fu assolto dal Tribunale.

Udine

L'on. Morpurgo creato barone

UDINE — Ci scrivono, 21:

I giornali locali registrano la notizia che il deputato di Cividale ed attivissimo presidente di questa Camera di Commercio, on. comm. Elio Morpurgo, di *motu proprio* di S. M. venne insignito del titolo di barone, trasmissibile anche agli eredi. Congratulazioni.

Nuova fermata ferroviaria "Precenicco bagni„

La «Società Veneta», per accrescere ai bagnanti che si recano a Lignano le comodità dei trasbordi, a datare da domani 22 fino a nuovo ordine, ha aperto al pubblico esercizio la nuova fermata «Precenicco bagni», dalla quale per lo Stella si scende direttamente a Lignano. La stazione di Udine è ammessa alla vendita di biglietti di andata ritorno per «Precenicco bagni».

Un braccio stritolato

Nelle prime ore di oggi fu trasportato al nostro ospitale il ragazzo undicenne Stroiazzo Giuseppe da Monteaperte il quale, ieri nel pomeriggio, trastullandosi nel molino del paese, ebbe un braccio afferrato e stritolato dagli ingranaggi di una ruota. Le condizioni gravissime dell'arto massacrato hanno obbligato i chirurghi all'amputazione. E si tratta proprio del braccio destro!

Affoga sotto gli occhi della figlia!

Il pietoso caso è avvenuto ieri in quel di Baia. Mentre il settantenne Luigi Comino attendeva a falciare dell'erba lungo l'argine di un canale, cadde nell'acqua. Una di lui figlia, che poco lungi stava accumulando l'erba falciata, emise un grido di spavento ed accorse in aiuto del vecchio genitore. Ma quando col soccorso di altre persone il povero Comino fu estratto dalla corrente egli era già cadavere.

Due squadroni di cavalleria

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 21:

A datare dai primi di ottobre Spilimbergo ospiterà in permanenza due squadroni del nuovo reggimento di cavalleria «Lancieri Milano».

Detti squadroni alloggeranno nella nuova Caserma che il Comune sta per erigere sul fondo ex Dal Negro, e su progetto dell'ingegnere Pievatolo.

Concerti Militari. — Ogni sera la buona banda del 79.o fanteria, diretta dall'egregio maestro Ascolese, fa gustare al pubblico dei bellissimi concerti riscuotendo vivi applausi

LIGNANO — Ci scrivono 21:

Col giorno 22 del corrente mese verrà inaugurata la fermata di Precenicco per i bagni di Lignano, linea ferroviaria Cividale-Portogruaro, in coincidenza coi treni diretti Trieste-Venezia ed i vaporini che fanno servizio della S. V. Lagunare di Venezia giornalmente. Si fermeranno 6 treni al giorno, e cioè tre di andata e tre di ritorno.

Non sarà nulla improbabile che durante i giorni festivi saranno venduti dei biglietti di favore. La strada più piacevole è quella di Precenicco, per il solo fatto, che smontati dal treno a pochi passi è pronto il vaporino, evitando così la noia della vettura.

CODROIPO — Ci scrivono 21:

Nei Carabinieri. — Domattina farà ritorno a S. Vito del Tagliamento l'egregio brigadiere dei carabinieri, sig. Panetta Francesco, dopo di aver per un mese retto lodevolmente il Comando di questa importante Stazione, in assenza del titolare.

Artiglieria che passa. — Stamane, proveniente da San Daniele, giunse a Codroipo la 2.a brigata del 3.o artiglieria e domani ripartirà per Bologna sua definitiva sede.

Treviso

Il crollo di una casa

TREVISO — Ci scrivono 21:

Ieri mattina, verso le 9, nel vicino paesello di Nervesa, è avvenuta una grave disgrazia edilizia, le cui conseguenze, ad ogni modo gravissime, potevano essere anche più disastrose per gli operai addetti ai lavori.

Ecco come avvenne il fatto.

L'appaltatore signor Giulio Tartini stava costruendo una casa da abitazione in località Montello.

La casa era quasi terminata e non vi attendevano più che cinque operai addetti a lavori di finimento, quando, di improvviso, senza che alcun segno lo facesse prevedere, è crollata, travolgendo gli operai.

Essi si trovavano al pianterreno e l'intero primo piano cadde loro addosso.

A lrumore del crollo accorsero alcuni contadini che iniziarono i lavori di soccorso: un fitto polverone circondava la casa crollata e continuamente cadevano macerie e calcinacci.

I cinque disgraziati furono estratti dalle macerie.

Ecco i loro nomi: Tartini Emilio di anni 32 falegname, Carro d'anni 13 e Bianchini d'anni 14, apprendisti. Stavano, per un brutto caso, a guardare il lavoro i giovani Demetrio Celotto d'anni 14 ed Emilio Begnù di anni 15 e anche essi rimasero feriti.

Il falegname Tartini riportò fratture gravissime e pericolose, così pure l'apprendista Carro.

L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta per assodare le eventuali responsabilità.

Lo spettacolo di domani al "Garibaldi„

Vivissima è stata la compiacenza del numeroso ed imponente uditorio che ha assistito al geniale spettacolo dato con tanto decoro e tanta fortuna dagli «Amici della Musica» al *Garibaldi*.

Per domani sera si annunzia il secondo spettacolo. Si ripeterà *Il Signor Bruschino* di Rossini e si eseguirà poi il *Campanello dello Speziale* di Donizetti.

Onorificenza a un cittadino

L'egregio amico nostro, Signor Riccardo Ancilotto, consigliere comunale e noto fortunato industriale, fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

A lui, così benemerito dell'industria serica nella nostra regione, eletto e fido compagno di parte, vivissime congratulazioni.

I licenziati dall'Istituto Tecnico

Sezione ragioneria:

Fu conferito il diploma di ragioniere ai signori: Arrigoni Giuseppe — Borella Guido — Cavallero Ermo — De Nardi Giovanni — Mella Ernesto — Padovani Silvio — Pellizzari Norberto — Pigatti Giovanni — Sammartini Emo — Petrin Giuseppe (10 su 24).

Sezione Fisico-Matematica:

Baldin Mario — Rosada Angelo — Serravallo Giovanni — Vianello Giovanni (4 su 6).

Sezione Agrimensura:

Agnoli Carlo (1 su 6).

Tiro a volo

CONEGLIANO — Ci scrivono 21

Eccovi l'esito delle gare di tiro al piccione svoltesi domenica nello Stand di piazza d'armi:

«Tiro N. 18» — I. II. III. IV. e V. premio divisi tra Sossai, Zacchi, Gallo, Fabris e Oniga con 9 su 9.

«Tiro N. 19». — Campionato Sociale. — I. premio co. Schönborn con 13 su 13 — II. co. Collalto con 12 su 13 — III. co. Oniga con 11 su 12. — IV. Gallo con 9 su 10, V. e VI. divisi tra Sossai e Fabris con 7 su 8. — VII. Colles con 9 su 10.

«Poule di chiusura». — Premio unico: co. Schönborn con 13 su 13.

"La Traviata„

CASTELFRANCO — Ci scrivono 21

(Aramis) — Lo spartito, scelto dalla Società del Teatro, in seduta di ieri a sera, da darsi nel prossimo settembre, è «La Traviata». Assume questa volta l'impresa la stessa Società, la quale ha potuto accaparrarsi un ottimo direttore di scena, il maestro cav. Orefice di Padova. Il nome di per se forma garanzia, sia per la scelta degli artisti, come per l'allestimento e direzione scenica. Direttore e concertatore sarà il nostro maestro Lucatello.

La Presidenza del Teatro, ha voluto tentare quest'anno essa stessa l'impresa, ed ha fatto bene, poichè se un guadagno di cassetta verrà fatto, andrà a vantaggio dei futuri spettacoli, e di uno spettacolo pel Carnovale.

L'inaugurazione del monumento ad Umberto I

(Aramis) Nel prossimo 29 luglio, ricorre l'anniversario della tragica fine del Re Umberto I. In quel giorno Castelfranco, sciogliendo un voto formato fin dall'epoca della morte del Re Buono, inaugurerà all'Asilo Infantile un monumento ad Umberto I.

Il Sindaco cav. avv. Bossum ha dato tutte le disposizioni per la solenne cerimonia, ed ha invitato ad intervenirvi il Prefetto della Provincia, il Deputato del Collegio on. Indri, l'ex Deputato, lo scultore e tutte le Autorità Civili e Militari.

Quanto prima vi darò il programma completo della festa.

La fine di un bambino

Lunedì sera in frazione di Campigo, nella casa della vedova De Grandis, madre di due figli, inquilina del nob. Passazi Francesco di qui, alcuni contadini stavano caricando della paglia in carri a 4 ruote. Tre bambini, due dei quali appartenevano alla vedova, mentre gli uomini ultimavano il carico di un carro, s'erano messi a sedere a terra sotto un altro carro vuoto. Il piccino Giovanni d'anni cinque e mezzo, figlio della vedova, occupava lo spazio tra le ruote inferiori e posteriori. Quando i contadini ebbero terminato di caricare il primo carro, tirarono a se il secondo, non accorgendosi che sotto si trovavano i bambini, per cui la seconda ruota passò attraverso il torace del Giovanni, ferendo leggermente un secondo bambino e lasciando incolume il terzo.

Chiamato d'urgenza il dott. Dandolo, dichiarò il caso disperato, e stamattina il povero piccino tra atroci spasimi, morì. E' superfluo descrivere la disperazione della madre.

ODERZO — Ci telegrafano 21

(T.) *Per un distaccamento di truppa* — Mentre il nostro Comune va da anni facendo pratiche, e sempre con esito infruttuoso, presso il Ministero della Guerra per avere un distaccamento di truppa, dall'autorità militare giunse in questi giorni richiesta al Municipio se tiene locali adatti per alloggiare due batterie di artiglieria da montagna.

L'assessore comunale Manfren, in assenza del Sindaco, non perdette tempo e si rivolse immediatamente al Co. comm. Ruggero Revedin l'unico che tiene un grandioso fabbricato che sembra costituito appositamente pel caso, ed è con vero compiacimento che abbiamo oggi appreso che il sig. Conte, nel solo intento di rendersi utile al paese, non senza grave disagio, è disposto di affittare al comune il fabbricato in parola, così che speriamo di vedere finalmente esaudito il voto della cittadinanza.

Corriere Giudiziario

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

A porte chiuse. — Marchiori Marc'Antonio, Sandrin Olindo, e Osteni Giovanni erano imputati di atti turpi compiuti in San Stino di Livenza nel 1907, sulla persona di Negretto Rosa, una povera scema di 16 anni, il padre della quale fu già condannato dalla nostra Corte d'Assise per incesto.

Il P. M. sostenne l'accusa chiedendo tanto pel Marchiori che pel Sandrin anni tre di reclusione e per l'Osteni mesi 18 della stessa pena.

Dopo le arringhe degli avvocati Carnelutti per Sandrin, Vitta per Marchiori e Levi Moreno per l'Osteni, il Tribunale mandò assolti tutti e tre gli imputati, i due primi per non provata reità, e il terzo per mancanza di querela.

Teatri e Concerti

Il direttore del Liceo Marcello

L'annuncio ufficiale dell'apertura del concorso a direttore del Liceo Civico Musicale B. Marcello ha preceduto — per necessità di procedura — quello delle dimissioni dal posto stesso di Ermanno Wolf-Ferrari, dimissioni che la Giunta Municipale dovette accettare, quantunque a malincuore, per le ragioni che le avevano dettate.

Queste ragioni in queste colonne furono più volte adombrate, e recentemente riepilogate in modo esplicito. Gli impegni che il Wolf-Ferrari ha verso il proprio editore.... e verso il proprio ingegno di compositore, son tali da non permettergli di sacrificare la sua attività di autore a quella di direttore: e il sacrificio, data la coscienza di lui, sarebbe inevitabile. Onde è che il rammarico vivo di vedersi lasciare un ufficio tenuto con tanta vigoria di ingegno e tanta energia di iniziativa, e di vedere il nostro Liceo in una nuova crisi nel giro di brevi anni, è — per chi conosce ed ama il Wolf-Ferrari — mitigato dal pensiero che egli riprenderà con nuova forza quel cammino di compositore che gli procurò tanta messe di applausi e di fama, prima che il Liceo lo assorbisse. Di questo «concittadino che si fa onore» per davvero, avremo spesso occasione di riparlarne se, come pare, le opere di lui saranno incluse dal Toscanini nella prossima stagione di New-York, — se, come è legittimo sperare, l'America sarà per lui la via più sicura per..... varcare le Alpi! Roma intanto, come già Milano, lo chiama a giudice de' suoi concorsi per musica sinfonica: e la patria accenna a riconoscerne il valore, proprio quando egli è costretto a lasciare quell'ufficio che alla patria stabilmente lo univa. Ebbene: l'avvenire è tutto per Ermanno Wolf-Ferrari, e il tempo è galantuomo. Per ora limitiamoci ad augurare al nostro Liceo un direttore che continui la nobile tradizione artistica che i vari suoi capi hanno finora mantenuta.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 9 — *Spettacolo di varietà.*
LIDO BAGNI — *Stabilimento* — Concerto 15.1/2-18.1/2. — *Restaurant*: Colazione da L. 3; Pranzi da L. 4.

MUSICA NUOVA

VIRGILIO SARDI — LA RITROSA per tenore con accompagnamento di pianoforte. — FORSE UNA VOLTA..... per baritono con accompagnamento di pianoforte — Venezia — E. Brocco, editore.

Il giovane musicista concittadino dà prova di bella attività, con queste due nuove composizioni che succedono da presso ad altre che abbiamo volentieri lodate. Anche in queste, la musa del Sardi si rivela più lirica e drammatica che non brillante: così lo stornello del Morandi ha un accento patetico forse sproporzionato alla grazia birichina dei versi popolari, pur essendo garbato e facile e ben condotto. Ma la romanza sui vecchi versi dello Stecchetti, che ispirarono già tanti commenti musicali, è veramente più che una promessa: è robusta, efficace, ricca di passione e di colore, e noi la additiamo come una gradevolissima pagina.

LIBRI

ALDO RAVA' — PIETRO LONGHI, con 156 illustrazioni, 3 tavole e 5 bicromie — Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche — Collezione di monografie illustrate — Lire 10.

E' uno studio breve e completo, illustrante una magnifica serie di riproduzioni di numerosissime opere del Longhi. Il Ravà porta alla biografia del «Goldoni della pittura» un eccellente contributo, coi documenti pazientemente scovati all'Archivio di Stato e alla Parrocchia di San Pantaleone, e ci dà così l'atto di matrimonio e quello di morte di Pietro Longhi, assodando date e circostanze ancora incerte. Ma il lavoro dello studioso e dello storico è avvivato da un geniale spirito di osservazione, che della breve biografia del pittore illustra efficacemente i momenti capitali. Così la critica (per vero dire spietata) del grande affresco condotto dal Longhi in Palazzo Sagredo, prepara e spiega il radicale mutamento di indirizzo in tutta l'opera del pittore. E la dimostrazione della grande influenza esercitata su di lui dal suo secondo maestro, Crespi detto lo Spagnolo, è suffragata di esempi acutamente ricavati da diligenti raffronti. Così il carattere di felicissimo ma semplice osservatore del mondo ambiente, peculiare del nostro, è efficacemente contrapposto al tragico-satirico di Hogarth e al sentimentalismo raffinato dei francesi.

La accertata amicizia e dimestichezza del Goldoni col Longhi è bene dimostrata dal citato sonetto per nozze Grimani-Contarini; e questo parallelo ci suggerisce anco una volta l'osservazione sulla riluttanza del Goldoni a dipingere sulla scena il mondo aristocratico de' suoi tempi: poichè certo il commediografo è assai più borghese del pittore.

Le principali opere del Longhi sono descritte e commentate con diligente acutezza, e convincenti e limpidi sono i riassunti delle moderne dispute su precedenze o appartenenze di qualche quadro discusso. Ma la monografia acquista valore cospicuo dalla bella raccolta di splendide riproduzioni. Il Ravà, con un lavoro lungo e paziente di ricerca, ha riunito lavori sparsi in luoghi diversissimi, i quali uniti ci dànno completa la figura dell'artista.

Sono le gallerie private Albrizzi, Donà Dalle Rose, Doria, Ongania, Padovan-Charmet, Salom, Stucky etc., le RR. Gallerie, il Museo Correr, la fondazione Querini, le Accademie di Bergamo e di Londra, ed altre ancora che forniscono gli originali pei bellissimi *clichés*. Ed è il Museo Correr che fornisce gli interessantissimi disegni e schizzi, riprodotti qui per la prima volta, i quali, diligentemente impaginati a fronte dei quadri cui servirono di preparazione, portano un contributo prezioso alla piena conoscenza di questo importantissimo fra i maestri veneti. Sicchè il Ravà può dirsi benemerito della storia dell'arte nostra per questo nobile lavoro, cui auguriamo prossimamente qualche degno fratello.

***

Della stessa Casa editrice ci piace annunciare tre altri recenti volumi. — *Gualtiero Castellini*: «Pagine garibaldine», pubblicate dalle memorie del Magg. Nicostrato Castellini con lettere inedite di G. Mazzini, G. Garibaldi, G. Medici, e con un carteggio inedito di Laura Solera Mantegazza. Fa parte della Biblioteca di Storia contemporanea.

Paola Lombroso: «Caratteri della femminilità» in sei capitoli: 1) La fortezza del sesso debole; 2) Le facoltà letterarie della donna; 3) La bellezza; 4) I difetti dei due sessi; 5) La civetteria morale e civilizzatrice; 6) La forma morale della donna.

E. Carpenter: «L'amore diventa maggiorenne», accuratamente tradotto dall'inglese da Guido Ferrando. Riguarda il gravissimo il problema sessuale e senza essere un libro scientifico ha pregi singolari di chiarezza precisa e coscienziosa.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova 23.0; 19.9 — Torino 25.5; 14.9 — Milano 34.4; 17.8 — Brescia 29.6; 18.2 — Venezia 29.0; 20.0 — Bologna 28.6; 19.5 — Ancona 27.0; 20.0 — Livorno 27.0; 18.5 — Firenze 30.4; 19.3 — Roma 29.8; 18.1 — Bari 27.2; 20.5 — Napoli 26.9; 19.5 — Palermo 28.6; 14.5 — Messina 29.0; 21.7 — Cagliari 30.0; 13.0.

Pietroburgo 11.1 — Odessa 21.3 — Amburgo 13.8 — Vienna 15.0 — Trieste 21.4 — Madrid 22.4 — Alessandria 25.8 — Parigi 15.2 — Nizza 20.2 — Ginevra 15.8 — Malta 23.4.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 21

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto primo corrente i seguenti ufficiali dello stato maggiore generale sono stati promossi al grado rispettivamente indicato: — A capitano di fregata, con riserva di anzianità: i capitani di corvetta Altamura, Siciliani, Tosoni, Di Lenardo, tutti per anzianità; — a capitano di corvetta i tenenti di vascello Pozzato, anzianità, Aberti, anzianità, Serventino, (riserva di anzianità), Marchesi, riserva di anzianità, turno a scelta, Carso, riserva di anzianità, Castellani, riserva di anzianità. A tenente di vascello con riserva di anzianità i sottotenenti di vascello Di Donato, Degiotti, Radicati, Salice di Passerano, Benicone Lauro Sanfelice Carniochi, Rota e Calvitto.

Con regio decreto primo corrente il sottotenente di vascello Corso viene promosso a tenente di vascello.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Tenente di vascello Rua, da Ministero, ufficio capo di stato maggiore, a torpediniera 65. Di Somma, da Ministero a Consiglio superiore della Marina. Di Brocchetto da Ministero, ufficio stato maggiore, a disponibile. Accasso, da difesa navale Spezia, sezione semaforisti, a disponibile. Baudracco da direzione artiglieria, armamenti Venezia a difesa Spezia, scuola semaforisti; sottotenente di vascello Penne, da disponibile, a direzione artiglieria, armamenti Venezia.

Movimento del Regio Naviglio:

Tevere partito da Napoli il 20. *Pagano*, partito da Napoli giunto a Gaeta il 20. Beta 5 giunta a Genova e ripartita il 20.

Notizie del Dipartimento

Encomio a un coraggioso — E' encomiato il capo cannoniere di seconda classe Casadio Odorico per aver, il 19 corr., tratto in salvo un bambino di 7 anni in procinto di annegare nel canale dell'Ospedale Civile.

Tribunale Militare Marittimo — Il capitano di corvetta Pignatti Morano Carlo è esonerato dalla carica di Presidente della Commissione d'inchiesta presso il Tribunale Militare Marittimo.

Il capitano di corvetta Folco Gabriele è nominato Presidente di detta Commissione, cessando dalla carica di giudice supplente del Tribunale stesso.

Venerdì 23 corr. alle ore 9 si riunirà, presso il Tribunale Militare Marittimo, la Commissione d'inchiesta composta dei seguenti ufficiali: Capitano di corvetta Folco Gabriele Presidente; tenente di vascello Romano Edoardo, capitano macchinista Morte Giuseppe, capitano commissario Brocchieri Ettore giudici.

Cannonate in mare — Per norma della navigazione, si informa che, nel giorno 23 corrente dalle ore 6 alle ore 17, verranno eseguiti tiri di cannone dalle batterie del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 12000 metri nel settore compreso da N. E. a S.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che lo esegue. In caso di cattivo tempo, il tiro avrà luogo nel giorno successivo.

SPORT

Il giro di Francia

Bajona, 21

I corridori arrivano alla fine della nona tappa, Tolosa - Bajona, nell'ordine seguente:

Menager, alle 1.43; Maitron alle 1.46.30; Faure alle 1.46.35; Alavoine alle 1.55.30 Garrigou alle 1.56.30, Duboc, ad una ruota da Garrigou; Trousselier alle 1.56.31. — E. Paul Faber alle 1.56.31; Cristophe alle 2.5. — Dei calorosi evviva accolgono i corridori, che malgrado la fatica, di una tappa di 299 chilometri e un calore tropicale, sembrano ancora pronti a continuare la corsa.

Arrivano in seguito: Francesco Faber alle 2.28: — Vanhouwaert alle 2.28 — Massimy alle 2.36 — Faure alle 2.36 — Ringeval alle 2.38 — Habierre alle 2.39.

Massimy ha avuto un incidente a qualche metro dal traguardo. Francesco Faber è stato ritardato da un incidente occorsogli durante la strada, a Periernorade. coi suoi compagni. Il Veloc Club ha organizzato in suo onore un festival. Per domani è annunciato un corteo d'onore.

I preparativi per il nuovo tentativo della traversata della Manica

Calais, 21

Il nuovo motore per l'aereoplano Latham è arrivato stanotte, ed è stato subito diretto a Sangatte, ove Lavesseur provvede rapidamente al montaggio dell'apparecchio.

L'aereoplano Blériot, spedito a grande velocità, è arrivato questa mattina alle ore dieci. L'aviatore arrivò coll'espresso dell'1.15. Blériot ha scelto per costruire il suo *hangar* un terreno molto separato dalla terraferma da dune abbastanza elevate, e non distante da Sangatte, a cinque chilometri da Calais.

Soffia un vento violento di ponente.

I voli di Wright

Washington, 21

Orville Wright ha fatto ieri un volo della durata di un'ora e venti minuti, ed ha effettuato 83 volte il giro del campo di manovre, descrivendo parecchie volte il disegno di un otto, prendendo poi terra facilmente.

Le grandi corse ciclistiche

Domenica 25 corrente nelle prime ore del mattino avranno luogo le annunciate corse ciclistiche organizzate dalla «Ciclisti Veneziani». Le gare sono andate assumendo, specie in questi ultimi giorni, un'importanza speciale pel gran numero delle adesioni pervenute e pel valore dei corridori, tutti i più bei nomi della nostra regione colle squadre più forti di Padova di Treviso, di Valdagno, di Vittorio ecc. La gara più contrastata sarà indubbiamente per la magnifica coppa d'argento offerta dalla Ciclisti, pure disputata fortemente, sarà la grande medaglia d'oro inviata da S. M. il Re e dai Ministri della Istruzione e della Guerra. Fervono alacremente gli ultimi lavori d'organizzazione.

La Presidenza comunica che le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente la notte di venerdì 23 corr. Sono già stati fissati i gruppi di controllo, la Giuria e le rappresentanze dei vari Consolati del Touring. I vari servizii verranno in gran parte assunti dai soci volonterosi della «Ciclisti». Alcune automobili saranno messe a disposizione dei controllori della stampa e della Croce Rossa, nulla insomma è stato trascurato perchè le gare abbiano ad ottenere il maggiore successo.

Oggi verranno esposti nel negozio Tre Cedri in Via 2 Aprile, magnifici premi da disputarsi. La «Ciclisti Veneziani» concorrerà anch'essa con una forte squadra al cimento.

Domenica scorsa ebbe luogo la gara eliminatoria per le formazioni di questa squadra sul percorso di 60 Km. su Mestre-Scorzè-Composampiero-Padova-Mestre. Dei nove partenti giungeva primo al traguardo il socio Burigana Giulio che impiegò ore 2.56 a coprire il percorso, tempo veramente ottimo, se si considera che negli ultimi trenta chilometri spirava un forte vento contrario.

Secondo arriva il corridore Bortolo Dalla Libera, terzo Bortoluzzi Antonio, un ottima corsa fornirono pure i signori Galanto Amos, Pappoli Lorenzo, De Pellegrini Umberto, Bertotto ed il Semenzato.

La «Gazzetta» a ROMA si vende dal sig. PIETRO ORSI edicola Piazza S. Silvestro — dal sig. GIULIO PASCUCCI edicola Piazza Sciarra — dall' AGENZIA MATTEUCCI, Piazza Venezia e dal sig. GIUSEPPE DELLA CIANA edicola Piazza Colonna.

Ultima ora

I preparativi per la villeggiatura della famiglia reale

Torino, 21

Si ha da Valdieri che, accompagnato dalla Regina Elena, è stato colà di passaggio in automobile, il generale Brusati ed altri personaggi del seguito, provenienti da Racconigi e diretto alla Palazzina di Sant'Anna di Valdieri, dove tutto è in ordine per l'arrivo della Reale Famiglia, che come è noto vi trascorrerà colà il mese di agosto. Sono stati ultimati gli importanti lavori di riattamento della strada che dal concentrico conduce al Palazzo. I Sovrani, dopo poche ore hanno abbandonato la valle di Gesso.

Violenta dimostrazione di contadini contro la sopratassa focatica

Napoli, 21

A causa di una sopratassa focatica di venti centesimi, imposta dal comune di Ottajano, gli abitanti della frazione di Terzigno, che già da tempo propugnavano la loro autonomia dal comune di Ottajano, hanno improvvisato una violenta dimostrazione contro il comune. Circa un migliaio di persone, nella maggior parte contadini, ha cominciato a tumultuare gridando: Abbasso il comune! Abbasso le tasse! Vogliamo l'autonomia! — L'unica guardia campestre del paese si è recata nella vicina Ottajano per chiedere rinforzi. Il vice commissario di P. S. Ussani, è infatti partito subito per Terzigno, con poche guardie e carabinieri, ma giunto alla stazione, è stato assalito dalla folla con randelli e con sassi. Gli agenti stavano per essere sopraffatti quando il capo treno della ferrovia circum-vesuviana li ha fatti ritirare in un vagone in partenza per Napoli. Il vice commissario Ussani ebbe però una guancia ferita piuttosto gravemente da un colpo di sasso. Giunti in seguito rinforzi di soldati e di carabinieri da Napoli, l'ordine è stato ristabilito.

Ispettore forestale avvelenato dalla moglie

Benevento, 21

A San Giorgio la Montagna, risiedeva da circa un mese l'ispettore forestale signor Lo Pinto Antonio, venuto da Caltanisetta, insieme alla moglie e ad altre due o tre persone della famiglia. Dieci giorni or sono l'ispettore morì quasi improvvisamente. Un medico, chiamato all'ultimo momento, ha lasciato regolare certificato di morte in seguito a nefrite. Però, appena si sparse la notizia a Caltanisetta, un brigadiere delle guardie di finanza mandò al procuratore del Re di Benevento una denuncia firmata nella quale diceva che il Lo Pinto era morto avvelenato dalla moglie colla complicità della cameriera.

Ieri un delegato di pubblica sicurezza, insieme a due guardie, ha tratto in arresto la cameriera del Lo Pinto, la quale ha confessato il delitto, ed ha poi arrestato anche la moglie del defunto ispettore, che ha negato recisamente ogni addebito.

Pare che la signora, che era più giovane del marito, sia stata spinta al delitto da una passione violentissima per un giovane della migliore società siciliana.

Caporale suicida

Genova, 21

Nella caserma di San Benigno si è suicidato con un colpo di fucile sotto il mento il caporale del 76. fanteria Salvatore Apenti, di 22 anni. Egli ha lasciato una lettera indirizzata al suo capitano, nella quale dichiara di togliersi la vita per il dispiacere di esser figlio di ignoti.

Circa l'accidente automobilistico di Melegnano

Milano, 21

A proposito della disgrazia automobilistica di Melegnano, il *Corriere della Sera* dice che tanto all'Agenzia Locati e Marini quanto in altri ritrovi frequentati dal Marini si assicurava stamane che egli non poteva esser uno dei protagonisti dell'incidente automobilistico di Melegnano.

Moglie infedele accoltellata dal marito

Torino, 21

L'operaio Alessandro Martelli di anni 29 sorpreso in intimo colloquio con un giovanotto la moglie Italia Mosca di anni 21. Nell'eccesso della disperazione le vibrò quattro coltellate al basso ventre. Trasportata all'ospedale, la Mosca fu giudicata in imminente pericolo di vita. Il marito si costituì ai carabinieri.

Violento temporale a Novi Ligure

Novi Ligure, 21

Ieri sera un violento temporale si è scatenato dalle colline tortonesi presso il circondario di Novi Ligure. La grandine, grossa come noci, continuò a cadere per oltre quindici minuti, apportando gravi danni alle campagne, e specialmente alle viti del circondario. Giunge notizia di gravi danni prodotti alle campagne. In città quasi tutti i vetri dal lato ovest si infransero. Parecchie persone, colte dal temporale, riportarono delle contusioni.

Un prezioso calice ricuperato

Trieste, 21

Il famoso calice rubato nel duomo di Capo d'Istria, ed al quale si attribuisce un valore di 50.000 corone, è stato ricuperato dal giornale *Il Piccolo* e riconsegnato da due rappresentati del giornale al proposto capitolare di Capo d'Istria. La notizia, subito sparsasi per la città, ha prodotto grande impressione.

La rottura delle relazioni tra Bolivia ed Argentina

Buenos Ayres, 21

Il ministro della Bolivia avendo avvertito il governo argentino che la Bolivia aveva deciso di sottoporre alla approvazione del parlamento boliviano la sentenza arbitrale emessa dall'Argentina ed il presidente della Bolivia avendo inviato un circolare ai prefetti contenente frasi offensive per l'Argentina e per il governo argentino, telegrafò al ministro a La Paz di lasciare immediatamente la capitale della Bolivia.

Il governo argentino consegnò pure i passaporti al ministro boliviano ordinandogli di lasciare Buenos Ayres nelle 24 ore.

La presentazione dei ministri al nuovo Scià

Teheran 21

Il nuovo scià si è recato nel pomeriggio di ieri da Sultanhabad al palazzo reale di Teheran, scortato da circa quattromila cavalieri persiani e baktiaris. Una folla immensa si assiepava lungo il percorso del corteo. I ministri sono stati presentati allo scià al suo arrivo a Palazzo. La situazione non è migliorata a Chirad. Il ministro d'Inghilterra chiede la revoca del governatore che non sembra capace di assicurare l'ordine.

Accidente ad un pallone

Bruxelles, 21

Durante la festa dei palloni al parco del cinquantenario alle 4.30 del pomeriggio il pallone *Cormos*, montato dal pilota francese Vernanchès, e dai sigg. Noes e Dulrant, è partito prima del segnale di: *Lasciate tutti!* ed è andato ad attaccarsi alla sommità di una collina del parco. L'involucro si è strappato ed il gas ne è fuggito. I passeggeri sono rimasti quasi asfissiati, ma hanno potuto essere richiamati in vita.

Schiacciato da una motocicletta

Bruxelles, 21

Una terribile disgrazia è avvenuta oggi al velodromo di Karreveld. Il corridore belga Verbist, che partecipava ad una corsa, ed era allenato da una motocicletta ha urtato nella macchina del suo allenatore. Virbist è caduto e la motocicletta di un altro allenatore, Dlislagers, che seguiva, gli passò sul corpo, spezzandogli le rene. Il corridore Verbits è morto poco dopo.

Il grand prix de Rome per la scultura

Parigi, 21

L'accademia di belle arti ha attribuito il Grand Prix de Rome per la scultura a Felice Degroix.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

21 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: carbone 153 — Cotoni 43 — Cereali 5 — Varie 76 — Per la Ferrovia 29 — Totale 306.

Mercati del Veneto

LEGNAGO — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di Sabato 17 luglio 1909 pei sottonotati generi per merce franca Stazione:

Frumento fino da 27 a 27.75 — id. mercantile da 26.75 a 27.50 — Grano turco: pignoletto da 20.75 a 21 — id. nostrano da 20 a 20.75 — Riso: Fino e soprafino da 42 a 46 — id. sotto fino da 38 a 42 — id. mezzano da 35 a 38 — id. ordinario da 38 a 41 — id. ranghino da 40 a 42 — id. giapponese da 31 a 32 — id. lancino da 38 a 39. — Cascami: mezzo riso da 23.25 a 27 — id. risetta da 19 a 22 — id. giavone da 13 a 17. — Risone: novarese da 22.50 a 24.50 — id. ranghino da 22.75 a 23.75 — id. giapponese da 21 a 22. — Olio Ricino: nostrano I. Qualità (casse latta) da 85 a 90 — id. indiano I. qual. (casse latta) da 78 a 83 — id indiano II. qual. pressione in barili da 73 a 74 — Ricino seme da 30 a 31 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 18.75 a 19.50 — Sementi trifoglio da 105 a 115 — Sementi erba spagna da 120 a 125.

Frumenti fiacchi — Frumentoni aumentati — Avena e Ricino stazionari — Risi aumentati.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 21. — Olio Gallipoli al quint. contanti 123 — pel 10 agosto 123 — pel 10 ottobre 123 — pel 10 dicembre 120 — pel 10 marzo 96 — pel 10 maggio 95.30. — Olio di Gioia al quint. contanti 103 — pel 10 agosto 103 — pel 10 ottobre 103 — pel 10 dicembre 102 — pel 10 marzo 91.20 — pel 10 maggio 91.60.

COTONI

LEVERPOOL, 21 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.34: 6.54 — luglio agosto 6.34: 6.54 — agosto settembre 6.27: 6.48 — settembre ottobre 6.24: 6.46 — ottobre novembre 6.23: 6.44 — novembre dicembre 6.22: 6.44 — dicembre gennaio 6.22: 6.44 — gennaio febbraio 6.22: 6.44 — febbraio marzo 6.23: 6.44 — marzo aprile 6.23: 6.44.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 21 Luglio

ROMA, 21 — Cambio per domani 100.17. — Cambio settimanale 100.20.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 30
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103 35
Azioni Banca Veneta	355.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	812.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	205.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1530.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506.—	507.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505.—	506.—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123 37 1/2	123 45	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.12 1/2	100.17 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99 99	99.97 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25 12 1/4	25 15 3/4	25.04	25.10	2 1/2
Svizzera	100.20	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105.12 1/2	105.20	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.12 1/2	105 20	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 20	Milano 21	Genova 20	Genova 21
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.30	104 30	104.34	104 35
» » » fine	100	104 37	104.37	104 49	104 40
» » 3 1/2 con.	100	103.70	103.70	103.65	103 60
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1362.—	1364.50	1361 50	1367.—
Credito Italiano	500	565.	566 —	566 —	567.—
Società Banc. it.	250	105.50	106.50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	814.—	819.—	814 —	817.—
Ferr. Meridionali	500	681.—	681.—	681.—	681.—
Ferr. Mediterranee	500	410.—	410.—	410.—	410.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	361 —	360.—	362.—	361 50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1544.—	1558 —
Edison	150	694 —	703.50	—.—	—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	335.—	336 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	800.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	237.—	241 50

ROMA, 21 — Banca d'Italia 364 — Az. Banco di Roma 103.50 — Soc. Acqua Pia 1740 — Soc. Omnibus 274 — Soc. Gaz 1082 — Soc. Condotte d'acqua 324.50 — Soc. It. pel Carburo 820 — Immobiliare 266.

Borse estere

PARIGI 21	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.82
S. B. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104.—
C. Londra a vis.	25.18
S. cons. 2 3/4 0/0	84.7/16
Obb. Lombarde	282.50
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	93.75
Banca di Parigi	1639.—
Tunisino nuovo	454,
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.65
Ren. ungh. 4 0/0	97,
Ren. spag. 4 0/0	97.65
Banca ottomana	715.—
Argento fino	96.50
Azioni Suez	incote
Lotti turchi	—.—
Rendita Russa	96.60
Ferr. mer. a term.	—.—
R. porto nuova	63.10
R. serba 4 0/0	85.12

VIENNA 21	
Cred. aust. Cod.	639 50
Lombarde	109.25
Napoleoni d'oro	19.05
Argento	100,—
Cambio su Par.	95.22
» su Lond.	239.80
Lire It. (carta)	95 05
R. austr. (arg.)	95.95
» » (carta)	96'05
» » (oro)	117.50
» » (ungh.)	92,95
LONDRA 21	
S. cons. 2 3/4 0/0	84.7/8
Rendita it. 5 0/0	103.1/4
R. spag. es. nu.	96.1/4
R. turca unific.	92 3/4
Egiziano nuovo	103, —
Argento fino	23,1/2
BERLINO 21	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g.	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus. fin'o	200.75

BERLINO, 21 — Tendenza ferma.
PARIGI, 21 — Tendenza ferma.
VIENNA, 21 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

✝

Oggi, alle ore 12.30, dopo penosa malattia ribelle ad ogni cura della scienza e dell'infinito affetto dei suoi più cari, munito dei conforti religiosi, chiudeva gli occhi all'eterno riposo a 66 anni d'età il

Conte Cav.

GIOVANNI COMELLO MONTALBAN

I parenti e congiunti tutti, coll'animo straziato, ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo Venerdì alle ore 9 1/2 nella Chiesa di San Canciano.

Serve la presente la partecipazione personale, e si dispensa dalle visite.

Venezia, 21 Luglio 1909.







ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Per ore ed ore rimasi collo sguardo fisso sulla brace, ma in essa vedevo soltanto il volto adorato di Filippa. Che le arrecava la vita? Dov'era dessa in quel momento?

Ripetei tosto a me stesso il proposito di lasciare il mio eremo... Sarei andato in cerca di lei, ma non già per motivi egoistici. Volevo soltanto avere dalle sue labbra l'assicurazione che era felice.

Nel caso contrario, non le sarebbe mancato il conforto di una amicizia qual'era la mia.... Sì.... La domane, non più tardi della domane, avrei mutato tenore di vita.

Mi sentii arrossire confrontando col pensiero le mie attuali condizioni a quelle a cui avrei dovuto aspirare. Un uomo non ha il diritto di rovinare la propria vita e di lasciare inoperoso il suo ingegno per l'amore ad una donna.

Un altro movente richiedeva con pari plausibilità che io mutassi finalmente quel triste tenor di vita. Mi vergogno, anzi, di non averlo accennato prima d'ora.

Avevo ricevuto, quel giorno stesso, una lettera di mia madre, che non avevo più riveduta da sei anni interi! Ella era volata a seconde nozze mentre io entravo nella maggiorità. Il secondo marito di mia madre era americano, ed ella dovette, con grave cruccio del cuor suo, abbandonarmi per seguire lo sposo nella sua patria. Egli era morto da pochi mesi, ed io sarei andato di buon grado a raggiungere mia madre, ma essa non volle permetterlo. Non aveva avuto figli del secondo letto, e però si era decisa a tornare in Inghilterra non appena sistemati i suoi affari.

La lettera da me ricevuta mi annunziava imminente il suo arrivo a Londra. Questo non poteva tardare più di tre o quattro giorni; essa m'invitava ad andarla ad aspettare colà.

Benchè non avessimo vissuto assieme che ad intervalli, io e mia madre nutrivamo l'uno per l'altra il più vivo affetto.

Mi doleva di avermele a presentare sotto un aspetto sì mutato e sì sfavorevole; pure rinnovai, per amor suo, la risoluzione di lasciare, per qualche tempo, la mia tetra solitudine.

Però... presentivo ancora che, a malgrado di tutto ciò, la domane mi avrebbe trovato, come sempre, irresoluto ed avverso alla idea di muovermi, che l'apatia della mia vuota esistenza avrebbe potuto essere ancora più forte di me...

Ah! quanto ero lungi dal prevedere gli eventi che avrebbe contenuti la domane!

Ma torniamo ora a quella notte.

Eravamo nel cuor dell'inverno, e il freddo era intenso al di fuori. La mia lucerna non era accesa, e la vampa del caminetto richiarava sola l'oscurità del salotto, un piccolo salotto a terreno. Non m'ero neppure curato di chiudere le imposte e le gelosie delle finestre. Avevo per abitudine di accostarmi bene spesso ai vetri e di guardare le stelle. Il fulgore così calmo, così sereno, così freddo, mi pareva dissomigliante assai dalle cose di quaggiù, dalle acerbe cure, dai disinganni, dalle fiere lotte di passioni ond'era teatro l'umana esistenza!

M'alzai dalla seggiola e mossi languidamente verso la finestra, all'intento di consultare il tempo. Accostandomi al davanzale, vidi che il cielo s'era infoscato e m'avvidi di qualche falda di neve già acquartierata negli angoli delle invetriate. Mi feci vicino ai cristalli, e spinsi lo sguardo nel buio della notte.

Una donna stava ritta, immobile all'esterno, non più lungi d'una decina di passi e guardava direttamente verso la camera ove io mi trovava. Vidi il suo volto, pallido e severo come quello d'una morta, vidi i suoi occhi sbarrati, fissi nei miei. E in quella donna ravvisai Filippa! Essa!... il mio amore, l'unico amor mio!

Stetti per un secondo senza far moto, quasi impietrato, guardandola io pure, colpito da un fascino irresistibile.

Non potei sulle prime persuadermi essere, ciò che io vedeva, qualcosa di più che un fantasma. Avevo riveduta in sogno, più e più volte, l'amata donna, ma era questa la prima volta in cui i miei pensieri di uomo desto potessero evocare sì chiara la visione di lei. Visione?... sogno, realtà?... Presi tosto a tremare, perchè Filippa mi appariva in un aspetto desolante!

Un particolare, per sè stesso indifferente, fu solo da tanto da farmi credere agli occhi miei, alla *realtà* della cosa. Vidi il cappuccio, onde aveva coperto il capo, farsi ad ogni momento più bianco sotto la neve che durava a cadere.

Un pensiero balenò alla mia mente, vibrò per ogni atomo dell'esser mio; ebbi il convincimento ch'io avevo dinanzi a me Filippa.... essa... non visione, non altri che.... Filippa in carne ed ossa.

Con un grido sommesso, delirante di gioia, spalancai rapidamente la finestra, spiccai un salto, e, un secondo dopo, *ella* era passata dalla buia e tetra notte al tepore del mio salottino. Era avvolta, da capo a piedi, in un ampio mantello guarnito di ricchissime pelliccie.

Mentre la conducevo in casa, m'avvidi che le sue vesti erano molli di neve a mezzo sgocciolata.

Stava ora nel centro della camera. Corsi di furia a chiudere la finestra, e tornai poscia presso alla mia visitatrice.

Il mantello le era scivolato dalle spalle, ed io potevo discernere nella semioscurità della stanza il volto bianchissimo, il collo, le mani.

Afferrai queste, le strinsi fra le mie: erano fredde come pezzi di ghiaccio.

— Filippa! Filippa! — gridai — perchè siete qui? Benvenuta, tre volte benvenuta, qualunque sia la gioia o il dolore di cui m'è nunzia la vostra visita.

Un lieve tremore agitò la bella persona. Essa non fece parola, ma le sue mani strinsero più forte le mie. La condussi accanto al fuoco, e lo attizzai finchè ebbi avvivata la vampa.

Essa s'inginocchiò davanti alla fiamma, vi accostò le palme per incontrare il calore.

Com'era pallida, quanto era mutata, anch'essa! Ma al mio sguardo rapito parve più bella che mai!

Mentre guardavo quella bellissima donna, inginocchiata davanti al fuoco, col capo chino come sotto il grave peso di un'onta, sentii per mero intuito che avrei dovuto fare appello alla memoria del mio giuramento. E però lo ripetei nell'interno del mio pensiero e in tutta la sua integrità. Finalmente essa alzò il volto e mi guardò. Un fuoco intenso ardeva negli occhi suoi.

— Filippa! — gridai — Filippa!

(Continua)



IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 23 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII. — N. 201 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 23 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La storia d'un incrociatore tipo "San Giorgio,,

Roma 22.

(So.) — Sorge una grossa questione, che potrebbe nascondere il tentativo di facilitare un grosso affare.

La questione riguarda la voce posta in circolazione nei giorni scorsi ed oggi rimessa a nuovo, che la Grecia intenda acquistare un incrociatore italiano, del valore di oltre venti milioni, attualmente in costruzione nel cantiere Orlando a Livorno.

Per essere ben chiari, il tentativo di favorire un grosso affare potrebbe eventualmente consistere non nel favorire la vendita di questo incrociatore alla Grecia, ma bensì, da parte di coloro che vivono nel mondo industriale, nell'esercitare sul governo italiano delle pressioni per impedire tale vendita, molto ipotetica, alla Grecia, sostenendo che l'incrociatore di cui si tratta fu costruito per conto del governo italiano, il quale non deve permetterne l'acquisto da parte della Grecia.

Per spiegarci ancora più chiaramente, le cose stanno nei termini seguenti. Esistono attualmente in Italia cinque incrociatori tipo *San Giorgio*: due, cioè il *San Marco* ed il *San Giorgio*, costruiti nel cantiere di Castellammare; uno, cioè l'*Amalfi*, costruito nel cantiere Odero a Genova e due, cioè il *Pisa* ed un altro non ancora battezzato, che furono costruiti dal cantiere Orlando a Livorno.

La questione odierna riguarda quest'ultimo incrociatore, che non è ancora varato, ma si trova in condizioni così avanzate di costruzione, che in meno di otto mesi potrebbe entrare in isquadra. Questo è l'incrociatore che, secondo le voci corse, potrebbe essere acquistato dalla Grecia.

Giova aggiungere subito che tale acquisto appare alquanto problematico, date le condizioni dell'erario greco. Le voci di acquisto da parte della Grecia furono recentemente smentite; però ritornano oggi a galla.

La *Tribuna* pubblica stasera un telegramma da Atene nel quale, tra l'altro, è detto quanto segue:

«I giornali ateniesi riprendono la propaganda perchè l'incrociatore italiano, che si sta costruendo a Livorno e non è ancora battezzato, sia acquistato dalla Grecia. Il giornale ministeriale *Patrias* pubblica stamane un articolo di un critico francese il quale definisce quell'incrociatore come un capolavoro dell'architettura navale».

Così dice il telegramma alla *Tribuna*, la quale, però, si schiera subito contro la possibile vendita di questo quinto incrociatore alla Grecia, sostenendo che deve invece essere acquistato dal governo italiano ed inquadrato il più presto possibile tra le unità della nostra flotta.

Orbene, sul fondamento di quest'ultima osservazione della *Tribuna*, sorgono dei profondi dissensi. Alcuni sostengono che questo quinto incrociatore fu costruito dal cantiere Orlando per espresso incarico del ministero della Marina; gli altri affermano, invece, che il governo italiano non ha preso alcun impegno circa questo incrociatore ed aggiungono che l'acquisto dell'incrociatore stesso non sarebbe in alcun modo conveniente per la Marina italiana, poichè i progressi della tecnica marinara dimostrano essere preferibile la costruzione di navi di altro tipo. Infatti il vento volge ora, in materia di costruzioni navali, a favore delle grandi navi tipo *Dreadnought*. Invece l'incrociatore in costruzione a Livorno è un tipo di nave media da battaglia, che sposta soltanto diecimila tonnellate. Quindi, coloro che combattono l'acquisto per l'Italia di questo incrociatore, dicono: — Si venda pure alla Grecia, se agli Orlando riesce possibile di venderlo, poichè si tratta di una unità ormai invecchiata in cantiere.

Le polemiche avranno certamente un seguito, poichè si tratta di un affare di venti milioni. Orbene, il punto da stabilirsi è questo: Ha o non ha il governo italiano assunto un impegno col cantiere Orlando per questo quinto incrociatore? Qui ricomincia il dissenso. Gli uni, basandosi unicamente sulle disposizioni della legge 2 luglio 1905 per le costruzioni navali, affermano che lo Stato ha preso l'impegno di costruire cinque e non quattro incrociatori; gli altri sostengono, al contrario, che nessun impegno fu preso, che il cantiere Orlando costruì il quinto incrociatore unicamente nella speranza di venderlo poi al governo italiano — tanto peggio pertanto pel cantiere Orlando se ha fatto male i suoi calcoli — e che l'esperienza consiglia di costruire delle grosse navi anzichè degli incrociatori.

La parola definitiva intorno a questa contesa verrà detta certamente dal ministero della Marina dal quale si potrà apprendere se esistono contratti od accordi con la casa Orlando pel quinto incrociatore.

La *Tribuna*, trattando la questione unicamente dal lato astratto, sostiene che l'incrociatore non può eventualmente essere venduto alla Grecia ed a sostegno della sua tesi, scrive: «Ammesso che esista già un contratto, che la legge avrebbe autorizzato, fra il ministro ed il costruttore del quinto incrociatore, potrebbe darsi, se le voci che vengono dalla Grecia hanno fondamento, che il ministro italiano avesse autorizzato, come già fece il Brin per due incrociatori tipo *Garibaldi*, la cessione. Ma sebbene essa rappresenti una soddisfazione al nostro amor proprio di architetti navali ed un utile economico non indifferente pel paese, noi non esitiamo a dichiararci risolutamente contrari.

Questi incrociatori costruiti dall'industria privata hanno superato alle prove di molto i limiti contrattuali, dimostrando di possedere un'altissima velocità e tutte quelle qualità che il ministro Mirabello, il quale ebbe una volta in grande favore questo tipo di nave, riconobbe davanti alla Camera, cioè maneggevolezza ed eccellenti qualità nautiche. Sono navi che hanno con una estesa protezione, una potenza rilevante di offesa. L'apparire dei «Dreadnoughts» di tutte le Marine, non esclude la convenienza di navi minori per quel compito che le grandi corazzate di linea non potrebbero adempiere. E la importanza degli incrociatori è tanto più grande in quanto che dobbiamo coprire un'estesissima linea di frontiera.

Ma la considerazione massima che certamente deve sconsigliare la cessione è questa: — L'incrociatore è quasi pronto: così si può subito, mentre si compie il programma per le maggiori spese, aggiungere alla nostra flotta una forza non disprezzabile.

Per almeno tre anni, se non ne manda l'Inghilterra, noi non vedremo *Dreadnoughts* sul Mediterraneo e gli incrociatori tipo *San Giorgio*, potranno combattere in linea con le corazzate. Non è certo, dunque, in questo momento — conclude la *Tribuna* — appena riconosciuta la debolezza relativa della nostra flotta, che noi possiamo privarla di una potente unità».

Per la riforma elettorale

Roma 22.

In seguito agli incidenti verificatisi nelle elezioni parziali, l'on. Faelli, che fa parte della commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto del governo per delle modificazioni alla procedura elettorale, ha indirizzato una lettera al *Popolo Romano*, nella quale dice che la commissione avrebbe potuto presentare la sua relazione favorevole in massima al progetto stesso, se essa avesse avuto speranza di vederlo discusso.

L'on. Faelli dice che la riforma della procedura deve essere emendata, poichè nelle elezioni parziali la patologia elettorale ha avuto una manifestazione ancora più odiosa ed ora conviene pensare ad un rimedio più radicale. All'on. Faelli pare che si potrà esumare anche il progetto Socci, il quale voleva portare delle riforme nei collegi dove si toglie il diritto elettorale. L'on. Faelli crede che l'on. Giolitti dovrebbe venire ad una proposta formale per un grande collegio a scrutinio di lista, che eleggesse 15 deputati ed avesse 100 mila elettori. La corruzione diverrebbe impossibile e le ambizioni comunali e le violenze in favore del grande uomo comunale o mandamentale dovrebbero sparire. La lettera termina dicendo che le sudicerie e le manifestazioni grottesche verificatesi nelle recenti elezioni parziali devono ricondurre il capo del governo, il quale ha così grande autorità e desiderio di bene a pensare come rigenerare il decoro e la sincerità della sovranità popolare.

L'autore dell'opuscolo "1912,,

Roma 22.

(So.) — Si può considerare ormai accertato che l'autore del noto opuscolo «1912 — Armate la Marina» è il tenente di vascello Salvatore Denti di Piraino.

Il marchese Denti, che comanda una delle torpediniere di stazione ad Ancona, interpellato se egli sia effettivamente l'autore dell'opuscolo, non ha confermato nè smentito e s'è appellato diplomaticamente al regolamento militare, che impone agli ufficiali di non comunicare col pubblico che attraverso le autorità superiori.

La risposta dell'egregio ufficiale fa ritenere come sicuro che effettivamente egli abbia scritto il famoso opuscolo.

Il primo passo verso la ferma biennale

Roma, 23

L'*Esercito Italiano* pubblica:

Stante il principio della forza bilanciata, dei 225,000 uomini, ed il probabile maggior rendimento della classe '89 in confronto a quello della classe '88, si prevede che il ministro della Guerra, dovrà ricorrere a qualche temperamento per regolare nei limiti di forze e della spesa le previsioni del bilancio. A tale oggetto si ritiene che egli ricorrerà nella misura che sarà necessaria a concessioni di licenza straordinaria a quei militari della classe 1887 che avranno nell'autunno prossimo prestato un servizio di due anni compiuti. In tale modo sarebbe questo il primo passo verso la ferma biennale. La classe 1889, prima categoria, sarà chiamata alle armi in novembre, e quella di seconda categoria della classe 1888, si deve presentare alle armi il 16 agosto per il servizio di tre mesi.

Per le esercitazioni di tiro

Roma, 22

L'*Esercito Italiano* dice di sapere che per le esercitazioni di tiro che precederanno il periodo delle evoluzioni e delle manovre navali, il capo di stato maggiore della marina, on. Bettòlo, ha esposto al ministro della Guerra il desiderio che alcuni ufficiali dell'esercito vi prendano parte.

Le manovre alpine

Roma, 23

La *Preparazione* dice che dal 16 al 29 agosto avranno luogo le manovre alpine, sotto la direzione del tenente generale Ragni, ispettore delle truppe di montagna. Le truppe che parteciperanno alle manovre avranno la seguente composizione:

Partito rosso: quattro battaglioni alpini e due batterie da montagna;

Partito azzurro: quattro battaglioni alpini e due batterie da montagna.

Le manovre comprenderanno due periodi: il primo di battaglioni contrapposti a Valle Fella (Tagliamento) ed il secondo di gruppi alpini contrapposti (Valle Fella-Valle Tagliamento).

La promozione dei tenenti anziani

Roma, 23

Circa la epoca in cui si effettueranno le promozioni dei tenenti anziani, in seguito alla approvazione della legge dei quindici anni, *La Preparazione* dice di sapere da precise informazioni, che dal Ministero della Guerra è stato prontamente inviato al Consiglio di Stato il regolamento per l'approvazione dei disegni di legge in questione, essendo intenzione del ministro della Guerra che tali promozioni vengano effettuate al più presto possibile. Ora la commissione del Consiglio di Stato dovrà riunirsi per l'esame del suddetto regolamento, convocando i membri assenti. Non si può quindi precisare, dice la *Preparazione*, la data, in cui le dette promozioni saranno effettuate, ma si può ritenere per certo che esse verranno effettuate pochi giorni dopo la approvazione del Consiglio di Stato. Nel caso che questa fosse ottenuta al più presto, non è da escludere che le promozioni dei nuovi capitani avverranno prima delle grandi manovre.

La squadra a Golfo Aranci

Sassari 22

Sono giunte e si sono ancorate nel golfo degli Aranci la squadra volante e la seconda squadra italiana, per eseguire tiri al bersaglio. Si tratterranno circa un mese.

Come è accolta dai parlamentari la probabilità d'un gabinetto Briand

L'ostilità dei radicali

Parigi, 23

Nei circoli parlamentari si ritiene che un gabinetto presieduto da Briand, non incontrerebbe probabilmente una opposizione di massima. Gli stessi socialisti unificati che facevano tante vive campagne contro il deputato della Loira, si mostrano ora disposti ad accordare il loro appoggio al nuovo gabinetto Briand e a concedergli gran credito. — Tuttavia s'opina che il nuovo gabinetto dovrà concedere, con una promessa da sciogliersi a breve scadenza, l'amnistia ai postelegrafici revocati e condannati in seguito all'ultimo sciopero. Essi credono pure che la riforma elettorale dovrà costituire uno dei punti più considerevoli del programma del nuovo governo. Anche i radicali sono animati da eccellenti disposizioni verso Briand, che essi apprezzano per la parte difficile da lui sostenuta a proposito della discussione della legge sulla separazione dello Stato e la sua fermezza provata in diverse occasioni ed essi sperano che egli potrà senza sacrificare i suoi principii avere le simpatie delle diverse frazioni della maggioranza. Altri radicali sono però malcontenti che venga affidato a Briand il portafoglio dell'Interno, poichè essi volevano che venisse affidato ad un radicale, piuttosto che a un socialista.

In quanto ai moderati essi non si fanno illusioni di alcuna sorta sulla soluzione della crisi. Essi sanno che per il momento non possono sperare che ritorni il loro partito al potere. Perciò desiderano soltanto che il futuro gabinetto non faccia la guerra ai moderati. Il gabinetto Briand sarebbe per tanto sicuro di trovare simpatiche accoglienze alla Camera. Si dichiara certo il mantenimento al potere dei ministri Pichon, Barthou, Viviani e Cruppi, e, molto probabilmente, anche di Caillaux.

Si dà per certo che Fallières chiamerà oggi un personaggio politico a cui sarà dato l'incarico di costituire il gabinetto. Ieri sera a tarda ora si annunziava che Fallières aveva deliberato di offrire a Leon Bourgeois l'incarico. — Bourgeois è atteso stamane a Parigi e si recherà subito all'Eliseo. Si persiste però a credere che Bourgeois declinerà l'offerta, adducendo i motivi di salute.

I corridoi della Camera nel pomeriggio sono animatissimi. Parecchi radicali hanno dichiarato di voler alla presidenza del Consiglio o almeno al ministero dell'interno un radicale e un socialista. Essi reclamano, nel caso in cui Briand prendesse insieme alla presidenza il ministero dell'interno, dei compensi, non nel programma, ma nella scelta dei ministri. Il gruppo radicale socialista, che è uno dei più importanti della Camera, ha votato ad unanimità una mozione che dichiara che il presidente del Consiglio non può essere scelto che nella maggioranza radicale o radicale-socialista. — Questo allontana dunque la scelta di Briand. Il presidente del gruppo è stato incaricato di andar a comunicare che sia data la presidenza a Bourgeois.

Anche al Senato i radicali manifestano una certa ostilità contro la scelta di Briand.

Si conferma l'offerta della presidenza a Bourgeois

Parigi, 23

Si conferma da buona fonte che Fallières risolvette di offrire a Bourgeois l'incarico di costituire il nuovo gabinetto appena ritornato da Amburgo. Si crede che Fallières offra a Bourgeois la presidenza del Consiglio. In caso di rifiuto è sempre Briand che viene designato nei circoli parlamentari a succedere a Clemenceau. Briand assumerebbe la presidenza e l'interno. Si ritiene che, stante la prossimità delle elezioni, conviene continuare l'opera delle riforme inscritte nelle dichiarazioni fatte nel gabinetto di Clemenceau; perciò conviene rimaneggiare il meno possibile il gabinetto dimissionario e mantenere al potere Pichon, Caillaux, Viviani, Ruau e Cruppi. Il portafoglio delle colonie si offrirebbe a Tronillot; il sottosegretario di Stato Manian non rimarrebbe all'interno e neppure Symian alle poste. Beaumetz conserverebbe il sottosegretariato delle Belle Arti. Cruppi avrebbe manifestato la intenzione di assumere, rimanendo nella combinazione, un portafoglio che non sia quello del commercio; probabilmente quello della giustizia. L'uscita di Picard, Millies e Lacroix sembra certa.

La gioia nel Narbonese per la caduta di Clemenceau

Narbona 22

La caduta del ministero Clemenceau è stata accolta con manifestazioni di gioia nel Narbonese. A Narbona il palazzo municipale è stato imbandierato. Ieri sera la facciata era tutta illuminata. Il sindaco Di Ferroul ha pronunciato dal balcone, dinanzi ad una folla considerevole, un discorso nel quale ha ricordato gli avvenimenti che seguirono all'agitazione nel Meridionale. — Il sindaco è stato applauditissimo. Una fiaccolata venne improvvisata dalla folla entusiasmata.

L'arcivescovo di Parigi sarà fatto cardinale

Parigi, 22

Il *Gaulois* dice di sapere da fonte quasi ufficiale che l'arcivescovo di Parigi riceverà il cappello cardinalizio nel prossimo concistoro che si terrà probabilmente in novembre.

Il cambiamento del ministero ottomano

Francoforte sul Meno 22

La «Franckfurter Zeitung» dice che sarebbe imminente un nuovo cambiamento di ministero a Costantinopoli. — Hilmi pascià sarebbe incaricato della formazione del nuovo ministero. Fra i nuovi ministri vi sarebbero per gli interni Dyavid bey e per gli esteri Hakki bey ambasciatore a Roma.

Lo stato d'assedio non è stato ancora tolto.

I funerali civili del padre Tyrrel

Londra, 22

Non avendo il Padre Tyrrel abiurato le sue opinioni moderniste sul letto di morte, è stato sepolto senza servizio religioso. Il suo amico abate Remont ha pronunciato dinanzi a molte persone un discorso modernista molto applaudito.

DA TRIESTE

Socialismo slavo e Camere del Lavoro

Trieste, 22

La direzione del partito socialista triestino seguita la sua rotta. Fingersi internazionalista per trascinarsi dietro il proletariato slavo, ora che quello italiano in gran parte l'ha abbandonata alla sua sorte. La direzione del partito socialista sta facendo come la scimmia che si diverte a mangiarsi la coda un po' per volta. Ridiamone e lasciamola fare. Tutti i gusti son gusti.

La più bella tattica del partito italiano triestino, per conto nostro, ora dev'essere quella di non inceppare affatto nè con consigli nè con ammonimenti la bella opera di distruzione che si va compiendo nel partito socialista a tutto vantaggio dell'italianità. Tutt'al più, noi italiani dovremmo... pagare del nostro i Todeschini e gli Storchi perchè vengano qua dal Regno vicino a dar conferenze di internazionalismo.

Più sarà scritto e più sarà parlato in favore di una aperta evoluzione del partito socialista italiano in partito internazionale, e più presto ne vedremo la fine. Giacchè il sangue al socialismo triestino lo infondeva finora il proletariato italiano; giacchè il proletariato italiano ha ancora del sangue buono nelle vene da venderne a tutti, e si sente quindi tutta l'energia della sua razza più civile e più rispettabile, un giorno o l'altro concluderà col dire: oh! insomma, sono io che rappresento la intelligenza e coll'intelligenza la forza; io ero il padrone a Trieste, è venuta della gente dal di fuori a rubarmi pane e lavoro, a voler comandare in casa mia; è ora di finirla!!

E siccome il proletariato italiano triestino tien gli occhi aperti e, nè i Todeschini, nè gli Storchi per quanto d'origine italiana ma di sentimenti *slavi* (scusate, volevo dire internazionali) possono fargli scambiare lucciole per lanterne, così dinanzi al fatto, che la direzione del partito socialista triestino tira a sè per velleità di dominio gli slavi piovuti dal di fuori, il socialismo a Trieste ben presto tirerà le cuoia e... *requiem* all'anima sua.

Per darvi intanto una buona notizia assai sintomatica, vi dirò che fra poco vedremo istituita a Trieste una *Camera del lavoro apolitica*, la quale sarà veramente proficua per il proletariato, così non avverrà più, come si verificò fino adesso, che i soli proletari socialisti abbiano da essere i favoriti e i difesi, bensì tutta indistintamente la grande classe lavoratrice senza distinzioni politiche.

Come è ben naturale, di questa Camera del lavoro non potranno farsi padroni e despoti gli attuali capoccia del partito socialista che tengono il loro comando alle *Sedi Riunite*, perchè tutta gente avida sol di potere e... di fiorini; tutti individui rabbiosi, e della razza latina antropofagi, per fortuna nostra, sdentati e col midollo spinale ammalato.

L'alpe omicida

Trento, 22

Si apprende che ieri il vetraio Pachler ascendendo sulla Nockspitzd presso Innsbruck precipitò da una rupe e si uccise.

Pure da Innsbruck si ha notizia che mancano fin da sabato notizie dei tre giovani alpinisti Ignazio Ertl, Luigi Hampel e Carlo Eisndel che tentarono una ascensione sul Sollstein.

Da Pingolo poi telegrafano che l'alpinista Barchel di Chemnitz sul fare la salita del Campanile Basso del Gruppo di Brenta, per una improvvisa rottura della corda su cui compieva l'ascensione, precipitò da 350 metri rimanendo orribilmente sfracellato.

Ospiti notevoli

Trento, 22.

Sono ospiti del Trentino i professori Murri e Massalongo che si tratterranno a Levico per qualche tempo; a Comano sono giunti i senatori D'Ancona e Durante e l'ex ministro Pantano ed a Molveno è arrivato l'ex ministro dei LL. PP. dell'austria dott. Gessman.

Una catastrofe mineraria

Trento, 22.

Telegrammi giunti dall'America del Nord, e precisamente dal campo minerario di Tollerville nel Colorado, recano che una esplosione colossale è accaduta l'altro ieri nelle miniere di carbone della Hill Coal Company. Purtroppo le vittime sono moltissime e tra queste vi sono ben nove trentini e cioè Clemente Grisenti, Angelo Grisenti, Benvenuto e Carlo Moda, Giuseppe e Pietro Fontanari, Luigi Leonardelli, Carlo Ville e Giovanni Colorno. Il grave disastro getta nel lutto molte povere famiglie del Perginese, di dove erano i disgraziati minatori.

L'aereoplano di un trentino

Trento, 22.

Alla fine del mese nell'Alta Valle di Non verranno effettuate alcune prove dell'aereoplano inventato dal trentino Guido Moncher, noto industriale, console del T. C. I. e notissimo automobilista. L'aereoplano del Moncher è precisamente un *elicopiano* che ha, le sue speciali caratteristiche nei cosidetti piani di equilibrio e nel motore imaginato dal Moncher stesso e mediante il quale l'aviatore ottiene con la metà di peso il doppio di rendimento. Alle prove assisteranno solo il costruttore dell'aereoplano sig. Wolff, il meccanico del Moncher, Nino Franchini, ed il collega E. M. Baroni. Il Moncher parteciperà al circuito di Brescia.

Le conseguenze d'un errore

Innsbruch 22.

Vi diedi notizia giorni fa di un errore commesso nella costruzione del campo trincerato del Monte Bondone e del conseguente sperpero di ben 5 milioni di corone da parte dell'autorità militare che aveva lassù fissato un campo che..... non poteva servire a nulla strategicamente. I primi effetti di questo errore sono i seguenti: Il tenente colonnello Demetrio Tarangoul dello S. M. dell'esercito, capo di S. M. della piazza di Trento, è stato collocato d'autorità in pensione *perchè giudicato non idoneo a qualunque servizio militare*.

La partenza del Ministro Boliviano da Buenos Ayeres

Buenos Ayres, 22

Il ministro di Bolivia si è imbarcato ieri sera per Montevideo. Il prefetto di polizia ha assistito alla sua partenza.

Gli indiani si armano

Simla, 22

Il governo delle Indie è molto preoccupato per il continuo aumento nella fabbricazione delle armi e del loro commercio fra gli indigeni. Le truppe sono armate di fucili revolver e le tribù della frontiera cercano di procurarsi delle armi migliori. — L'emiro dell'Afghanistan aumenta gli operai nell'arsenale e li ha felicitati per la qualità delle armi da essi fabbricate.

Un nuovo cavo

San Giovanni di Terranova 22

Si è cominciato a posare il nuovo cavo fra San Giovanni e New York. La prima parte tra San Giovanni e il gran Bank è stata immersa.

I funerali di Don Carlos a Varese

Il trasporto della salma alla Stazione

Varese, 22

La chiesa di Casbeno sorge vicina al gruppo di case che distano almeno due chilometri da Varese. Il sagrato è in diretta comunicazione con l'Hoitel Excelsior, a mezzo di una passerella. Attorno alla chiesetta, di solito così tranquilla, regna stamane, per l'attesa dei funerali di Don Carlos, una grande animazione. Molta folla è giunta da Varese e dalle borgate in carrozze od a piedi e già alle ore 9,30 occupa il sagrato e gremisce il tempio. La guardia comunale di Varese fa il servizio d'onore.

Alle ore 10.15 escono dall'Hotel Excelsior ed entrano nella chiesa la duchessa di Madrid, Don Jaime e Donna Elvira. La folla fa loro ala rispettosamente. Alle ore 10.30 si apre il cancello della passerella e viene portato a braccia il feretro, seguito dai familiari, dagli amici e da alcune notabilità francesi e spagnuole nonchè dalle rappresentanze locali. Al suo passaggio attraverso il sagrato, tutti si scoprono reverentemente.

Deposta la salma, racchiusa in una triplice cassa coperta di velluto cremisi a striscie d'oro, e dispostisi i famillari e gli intimi in numerosi banchi riservati, monsignor Nasoni, in rappresentanza dell'arcivescovo di Milano, celebra la messa solenne con l'intervento di ventiquattro sacerdoti e della cappella musicale di Santo Stefano di Milano, diretta dal maestro Chiesa. — Il tempio è gremito di pubblico. Alle ore 12 la cerimonia è terminata.

Nel pomeriggio moltissima gente ha visitato la chiesa di Casbeno, sfilando dinanzi al catafalco, ed ammirando la ricca decorazione dell'interno. Intorno al catafalco sacerdoti e suore pregavano inginocchiati. Alcune magnifiche corone di fiori freschi inviate dalla famiglia e dagli amici sono state deposte intorno al catafalco. Durante il pomeriggio i familiari e gli intimi si sono pure recati in chiesa, dove si sono trattenuti a lungo a pregare. Alcuni singhiozzavano. Alle ore 17 è stato celebrato un altro servizio religioso, mentre un ultimo canto a sole voci si effondeva nel tempio. Subito dopo il feretro è stato portato a braccia fuori della chiesa, e deposto sul carro funebre a quattro cavalli, mentre la folla che gremiva il piazzale si scopriva riverente. Alle ore 17,30 il corteo si è messo in moto. Precedevano il feretro i preti salmodianti, in doppia e lunga fila, e seguivano il figlio ed il fratello, un gruppo di amici, ed i seguaci a piedi, le autorità locali molte vetture signorili, in una delle quali hanno preso posto la vedova, la cognata e la figlia. Venne notato il fido moretto dell'estinto. Una automobile carica di corone chiudeva il corteo.

Lungo la strada Casbeno e Varese, vi era poca gente per l'ora ancora calda. Grande folla è invece allineata nelle vie che il corteo percorre fino alla stazione, dove giunge alle ore 18,15. Il feretro è subito trasportato dal carro al vagone «salon», del treno che è giunto oggi appositamente a Varese, e che trasporterà direttamente a Trieste la salma. Il treno col feretro, i familiari e gli amici dell'estinto partirà da Varese questa sera alle 20,33.

Il testamento politico di Don Carlos

Parigi, 23

L'*Univers* pubblica il testamento politico di Don Carlos, scritto a Venezia nel 1897.

In esso Don Carlos rinnova le sue dichiarazioni di fede cattolica fatte nel suo testamento privato. Si felicita di aver conservato la sua bandiera pura da ogni capitolazione ed invita i carlisti a continuare, dopo la sua morte, ad acclamare il re legittimo tradizionale spagnuolo ed a combattere per i principi di cui egli era tutore fino dal 1868. Don Carlos benedice il suo figlio Don Jaime, che è stato designato da Dio per essere alla testa dei carlisti e gli raccomanda di mantenere i suoi diritti sulla corona di Francia e di rispettare e difendere la libertà tradizionale del suo popolo.

Il lutto alla corte viennese per la morte di Don Carlos

Vienna, 22

L'imperatore ha ordinato un lutto di otto giorni per la morte di Don Carlos di Borbone.

L'inchiesta per il Benadir

Roma 22.

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione di inchiesta per il Benadir, recentemente nominata, finora si è divisa i lavori d'istruttoria e contemporaneamente sono stati interrogati i due funzionari imputati e cioè il console generale Carletti ed il maggiore Di Giorgio. Non è quindi esatto, come è stato detto da qualcuno, rileva il *Giornale d'Italia*, che essa non prosegua attivamente nelle sue indagini.

I nuovi acquisti della R. Galleria Nazionale in Roma

Roma, 23

Stamane la Regia Galleria Nazionale in Roma, che com'è noto ha sede a Palazzo Corsini, ha acquistato i seguenti quadri: «Trionfo di David» di Nicola Beussin, «Ritratto Muliebre» del pittore napoletano Bonitto, «San Giacomo» del Novelli, «Matrimonio mistico di Santa Caterina» del Sidoni, «Benedizione di Tobia e Centurine Cornelio» di Bernardo Canali. La Galleria ha inoltre acquistato il bellissimo «Regno di un angelo» ideato dal Bernini per la chiesa di Sant'Angelo di Fratta ed un altro bellissimo quadro del Rolimena per la chiesa di Montecassino.

Concorso per l'ammissione gratuita nella scuola della R. guardia di finanza

Roma 22.

E' indetto un concorso per dieci posti, completamente gratuiti, di allievo ufficiale nella scuola della regia guardia di finanza di Caserta, al quale sono ammessi i giovani forniti di licenza liceale o di istituto tecnico, che abbiano compiuto i 18 e non oltrepassati i 25 anni di età, e siano fisicamente idonei al servizio militare. Terminati i due anni di corso, gli allievi che hanno superato l'esame, sono promossi sottotenenti. Per informazioni rivolgersi a qualunque comando di corpo.

Il "Vettor Pisani,, a Suda

Brindisi, 22

Stamane alle ore nove è partito per Suda l'incrociatore *Vettor Pisani*.

Il regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Roma 22.

Con recente decreto reale è stato approvato e sarà fra breve pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» il regolamento per la esecuzione della legge (testo unico) 10 novembre 1907 sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il regolamento che si compone di 52 articoli è diviso in otto titoli.

Nel primo titolo sono contenute le disposizioni generali (articoli 1-3).

Secondo l'articolo 1.o, agli effetti della legge sopracitata sono considerati fanciulli, le persone di ambo i sessi che non hanno superato i quindici anni, e donne minorenni quelle che, compiuti i quindici anni, non hanno superato i ventuno. Agli effetti della stessa legge è considerato opificio industriale o laboratorio ogni luogo ove si compiono con l'intervento di donne o fanciulli, qualunque sia il numero degli operai salariati adibiti, lavori manuali di natura industriale col mezzo di macchine non mosse dall'operaio che le usa. Quando non si adoperino macchine, è considerato opificio o laboratorio ogni luogo dove siano occupati per il lavoro suddetto più di cinque operai senza distinzione di sesso o di età.

Gli istituti e luoghi di ricovero di educazione o di istruzione i quali occupino i fanciulli in lavori manuali sono sottoposti alla osservanza della legge quando si verifichi una delle condizioi seguenti:

Che le officine o i laboratori siano esercitati per speculazione industriale o nello interesse dei maestri o capi d'arte, che li dirigono; che il lavoro effettivo manuale sia prevalente sullo studio e sullo insegnamento professionale, anche se questo sia impartito nelle officine o laboratori degli istituti, purchè non si tratti di istituti direttamente amministrati dallo Stato o in qualsiasi modo sottoposti alla vigilanza o tutela di esso.

Per costruzioni edilizie si intendono tutti i lavori che hanno per oggetto la costruzione, la manutenzione, il finimento, la riparazione, la demolizione o la distruzione di qualsiasi opera edilizia compresi i lavori di costruzione e manutenzione stradale, di arginature, di riporti e di sterri, che non abbiano scopi agricoli. Per i lavori di costruzione edilizia come per quelli che si compiono nelle cave, miniere e gallerie la legge è sempre applicabile anche se non è fatto uso di macchine o se non sono occupati operai in numero superiore di cinque, purchè fra essi vi siano donne o fanciulli. — (Articolo 2.).

Il titolo secondo (articoli 4-17) detta le norme riguardanti il libretto di lavoro, il quale, secondo l'articolo quattro deve essere conforme ad un modello allegato al regolamento, e deve portare allegati il testo unico della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli ed il regolamento relativo. Del libretto debbono essere muniti tutti i fanciulli e tutte le donne minorenni che vengono ammessi al lavoro in una delle aziende contemplate nell'articolo 2 del regolamento. Sono esonerate dal provvedersi del libretto le donne minorenni che erano già occupate in un azienda il giorno primo luglio 1903 e che tuttora vi rimangono occupate.

I Sindaci debbono provvedere a che i libretti siano compilati dai funzionari comunali e a che il rilascio ai titolari sia fatto solo quando tutte le indicazioni e dichiarazioni prescritte vi siano state introdotte. Le visite mediche per il rilascio del libretto di lavoro sono fatte dall'ufficiale sanitario comunale. Il medico deve specificare nel certificato se la donna minorenne o il fanciullo visitati siano adatti, senza nocumento pel loro sviluppo organico, al lavoro manuale, specificando quei lavori ai quali, eventualmente, non credesse adatta la persona visitata.

Per il rilascio irregolare di libretto di lavoro o per irregolarità nella dichiarazione medica sono applicabili ai Sindaci, ai funzionai comunali e ai sanitari le sanzioni comminate dall'articolo 13 della legge, sul lavoro delle donne e dei fanciulli salve le maggiori sanzioni stabilite dal codice penale.

I fanciulli e le donne minorenni, che sono soggetti, per quanto riguarda l'obbligo della istruzione alla legge 8 luglio 1904, per potere ottenere il libretto del lavoro debbono produrre il certificato di compimento e quello di frequenza delle classi elementari superiori obbligatorie esistenti nel Comune di loro residenza abituale.

I fanciulli che, raggiunta l'età di 12 anni non abbiano superato l'esame di compimento e frequentate le classi superiori suddette, debbono dai Comuni essere ammessi ancora alle scuole affinchè possano uniformarsi alle prescrizioni dell'articolo due del testo unico della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. La incapacità intellettuale deve risultare da un certificato rilasciato o dal direttore didattico o dall'ispettore scolastico.

I fanciulli e le donne minorenni che ottennero il proscioglimento sotto l'impero della legge 15 luglio '77 sull'istruzione obbligatoria, potranno ottenere senz'altro il libretto di lavoro e così i fanciulli e le donne minorenni che abbiano assolto gli obblighi scolastici stabiliti dalla legge 19 giugno 1902 fino a tutto l'anno scolastico 1906-1907.

Ai fanciulli e alle donne minorenni che non si trovino nelle condizioni previste dalle disposizioni sopracitate ma che abbiano frequentato il corso elementare inferiore e non superato l'esame di compimento o non frequentate le classi superiori elementari esistenti nel comune di loro residenza, può essere rilasciato ugualmente il libretto per la ammissione al lavoro qualora l'industriale presso il quale vanno ad occuparsi dichiari all'autorità comunale il modo col quale provvederà ad assicurare il completamento della istruzione di tali fanciulli e donne minorenni. Coloro da cui dipende l'azienda industriale e i cottimisti che assumono alla loro dipendenza altri operai, prima di ammettere al lavoro donne minorenni o fanciulli debbono farsi consegnare da essi il libretto di lavoro e verificare se è completo e regolare.

Il titolo terzo, che si occupa delle denuncie di esercizio (articoli 18-25) prescrive fra l'altro che gli industriali che esercitano un'azienda contemplata dall'articolo 2 del regolamento, sono tenuti a presentare alla prefettura nella cui circoscrizione è situata l'azienda entro il primo bimestre dell'anno, la denunzia annuale esercizio.

Gli esercenti industrie che occupano donne o fanciulli solo in alcuni periodi dell'anno debbono presentare al prefetto la denuncia annuale di esercizio entro il primo bimestre dell'anno.

Gli esercenti di industrie a lavoro non continuativo che impieghino donne o fanciulli debbono presentare la denuncia nel termine di quindici giorni dall'inizio del lavoro.

Il titolo quarto, che riguarda il registro e le affissioni (articoli 26-28) prescrive fra l'altro che in ogni azienda industriale soggetta alla osservanza della legge deve esser tenuto un registro dal quale risulti il nome, cognome, paternità, luogo e data di nascita delle donne minorenni o dei fanciulli occupati.

Una tabella affissa in modo che ne sia agevole la lettura all'ingresso di ciascuna azienda industriale o nei locali di lavoro, deve indicare l'orario del lavoro per le donne ed i fanciulli.

Gli esercenti aziende contemplate dall'articolo due del regolamento quando intendano munire l'azienda di un regolamento interno di fabbrica debbono presentarlo al Sindaco in doppio esemplare munito della loro firma.

Il titolo quinto specifica in due tabelle quali siano reputati lavori insalubri o pericolosi per la esecuzione dell'articolo quattro testo unico della legge (articoli 29-30).

Il titolo sesto detta le norme per l'orario di lavoro e la durata dei riposi (articolo 31-35). Esso dispone che il ministro di agricoltura per concedere la variazione dei limiti di inizio e di fine dell'orario di lavoro richieda l'avviso motivato del consiglio provinciale sanitario o del comitato permanente del lavoro. Le industrie che trattano materie suscettibili di rapida alterazione e che non permettono sospensione di lavorazione, per ottenere la concessione di adibire donne al lavoro notturno, deb-

bono occupare nelle ore della notte donne di età superiore ai quindici anni compiuti ed attuare per esse un orario speciale. Dove è attuato il sistema di lavorare a muta ogni squadra non può avvicendarsi con l'altra nel turno se non concorra l'assenso degli operai interessati, di età superiore ai quindici anni.

Il titolo settimo detta le prescrizioni di sicurezza e di igiene le norme per la vigilanza sanitaria. (Art. 36-45).

Esso dispone che non si possono impiegare le donne minorenni ed i fanciulli nella pulizia dei motori e degli organi di trasmissione e delle macchine mentre sono in moto.

Le camere speciali di allattamento debbono soddisfare alle condizioni igieniche richieste dalla speciale loro destinazione. Il tempo da concedersi alle operaie nutrici per l'allattamento in più dei riposi prescritti dall'articolo 7 della legge, deve avere almeno la durata di un'ora per quelle che allattano i propri bambini fuori della fabbrica ed almeno di mezza ora per quelle che profittano delle stanze di allattamento.

Gli esercenti debbono esigere dalle operaie puerpere che intendono riprendere il lavoro un certificato da cui risulti che è trascorso dal giorno del parto almeno il termine di un mese.

Il titolo ottavo infine contiene le disposizioni riguardanti le ispezioni, le contravvenzioni e le sanzioni (articoli 46-52). I funzionari ai quali è affidata la sorveglianza della legge possono visitare qualsiasi luogo in cui ritengono che si compia lavoro industriale servendosi in caso di bisogno dell'intervento della forza pubblica.

L'articolo 51 commina quelle ammende per l'infrazione del regolamento che vanno da un un minimo di 5 lire ad un massimo di L. 50.

Teatri e Concerti

Una protesta degli autori drammatici italiani contro i colleghi francesi

I più noti autori drammatici italiani, di fronte alle ripetute dichiarazioni di parecchi autori drammatici francesi, circa il patto di alleanza concluso fra gli autori, capocomici ed attori italiani, votarono un ordine del giorno col quale deplorano che quei loro colleghi di Francia, dimentichi dei riguardi e della calda ospitalità sempre praticata in Italia a tutte le opere francesi, abbiano aderito ad una protesta ingiustificata e dichiarano che sono fermamente risoluti, per quanto sta nelle loro forze, di attuare le riforme deliberate dalla società italiana degli autori.

"Il sig. Bruschino,, e "Il Maestro di Cappella,, al "Garibaldi,, di Treviso

Ci telefonano da Treviso, 22, notte:

Il pubblico elegante ed intellettuale degli « Amici della Musica » affollava anche stasera il « Politeama Garibaldi » per la seconda audizione delle opere classiche *Il sig. Bruschino* del Rossini e *Il maestro di Cappella del Paër*. Il successo segnalatovi dopo la prima rappresentazione si è pienamente confermato per ambidue i pregevoli lavori e per i singoli esecutori.

Ebbero i migliori applausi la gentile signorina Maria Luisa Frezzi, il valentissimo baritono Giacomello ed il tenore Gino Giovanelli-Gotti. Così il giovane e distinto maestro concertatore Renzo Bianchi ebbe calorose ovazioni specie dopo le sinfonie delle due opere ed alla fine.

Nell'intermezzo la signorina Maria Luisa Frezzi ha cantato con ottimo gusto la cavatina del *Don Pasquale* del Donizetti e il tenore Giovanelli-Gotti cantò la serenata nel *Barbiere di Siviglia*. I due egregi artisti furono festeggiatissimi ed ebbero applausi calorosi ed insistenti.

La Compagnia — crediamo — si recherà sabato a Belluno e quindi per martedì sarà a Vicenza.

Teatro di Lido

Questa sera i Clown Arthur e Fedora presenteranno una novità, e cioè il «Cane Ubbriaco» esilerantissima scena comica.

Martedì 27 corrente debutto di M.me Maritza ex principessa de Broglie.

Stasera fa una ricomparsa per terminare i suoi impegni con l'impresario, che aveva sospeso per un lutto di famiglia, la applaudita canzonettista Ersilia Sampieri.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà.

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner: Con. 12 3/4-14; Thè; Conc. 16 1/2; Diner: Conc. 19 1/2 a 22.

GRAND' HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19 1/2 a 22.

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore: Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3. Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
23 Venerdì: S. Apollinare vescovo.
24 Sabato: S. Cristina.
Leva il sole alle 4.47; tramonta alle 19.47

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La magnifica giornata estiva richiamò ieri all'Esposizione un concorso di pubblico veramente considerevole. L'animazione s'accrebbe nel pomeriggio, verso l'ora del concerto tanto che il giardino assunse l'aspetto delle grandi occasioni, pieno di vivacità e di eleganza.

La Banda Municipale svolse egregiamente l'annunciato programma, sempre ascoltatissima e spesso applaudita.

I tourniquets registrarono 2923 ingressi.

Il nuovo romanzo dell' "Adriatico,,

Da quindici giorni l'*Adriatico* andava pubblicando annunzi a caratteri di scatola per preparare i suoi lettori alla lettura di un nuovo interessantissimo romanzo. La appendice sarebbe stata occupata, si diceva, da un lavoro emozionante di Frank Barret intitolato *La tragedia di Mountheron*. Il nome dell'autore ed il titolo ci stupirono non poco però pensando ad un probabile errore nostro tacemmo. Ieri l'*Adriatico* ha iniziata la pubblicazione della *Tragedia di Mountheron* facendole posto in una intera pagina. Il titolo a sei colonne attirò anche la nostra attenzione e cominciammo a scorrere le prime righe. Si imagini la nuova nostra sorpresa quando ci accorgemmo che il romanzo altro non era se non *La figlia del condannato* di Frank Barret pubblicato nelle nostre appendici dal 7 dicembre del 1908 al 19 maggio dell'anno in corso. Noi naturalmente non abbiamo niente a ridire in proposito. Siamo anzi lieti della cosa. Questa scelta successiva dell' *Adriatico* dimostra che non ci eravamo ingannati quando con parecchi mesi di precedenza avevamo ritenuto di far cosa grata ai lettori offrendo loro il romanzo del Barret. E di questo attestato non chiesto ed inatteso ringraziamo vivamente il confratello il quale non ci vorrà rimproverare questa semplice nota che, se costituisce un piccolo atto di orgoglio si risolve poi in una vera e propria *reclame* per la sua attuale appendice. Aggiungiamo che se qualche assiduo di essa avesse voglia di procedere innanzi nella lettura con maggior rapidità di quella consentita dalla pubblicazione quotidiana, la nostra Amministrazione tiene a sua disposizione numeri arretrati del nostro giornale con le puntate della *Figlia del condannato* o, meglio, della *Tragedia di Mountheron*.

Consiglio generale del traffico delle Ferrovie di Stato

Ieri il Consiglio Generale del traffico ha trattato fra altro la questione delle tariffe pel trasporto di giornali da noi ieri largamente esposta. L'avv. Rembado rappresentante della stampa nel Consiglio si dichiarò pronto a discuterla immediatamente. Senonchè il comm. Miraglia osservò che non si poteva transigere con le norme della procedura e che si doveva anzitutto nominare una Commissione di studio che riferisce in merito alle questioni presentate. Così infatti venne deciso e a far parte della Commissione vennero nominati l'ing. comm. Danè, presidente della Camera di Commercio di Genova, il prof. Montemartini direttore dell'Ufficio del Lavoro e l'avv. Rembado stesso. Il comm. Miraglia, per dimostrare che anch'egli è compreso della necessità di risolvere presto tali questioni, promise al Rembado che valendosi della facoltà concessagli dalla legge, non mancherà di convocare il Consiglio del traffico fra qualche mese.

I postelegrafici veneziani solidali con i milanesi

Da vario tempo i postelegrafici di Milano vanno agitandosi per ottenere dal Ministero l'abolizione degli stipendi minimi, e per grandi città l'indennità di residenza.

Visto il continuo aumento del caro-vivere e delle pigioni e per rimediarvi in parte, considerato che gli stipendi attuali sono da essi ritenuti insufficienti alle prime necessità della vita, specialmente per chi ha famiglia e figli, i subalterni di Venezia hanno dichiarato di associarsi ai colleghi milanesi nella lotta intrapresa.

Ai subalterni fattorini il Governo dà una paga che dal minimo di L. 63 sale per bienni e quinquenni in ventisette anni di lodevole servizio a L. 67, 74, 93, 106, 121, 136 e 151, limite massimo salvo la trattenuta mensile per la divisa.

Prima che uno di questi agenti, pervenga a percepire L. 3.00 al giorno occorrono in media 15 anni.

La categoria più numerosa percepisce L. 1000 nominali all'anno (L. 2.50 al giorno nette di ritenuta). I subalterni quindi, nell'attesa dell'abolizione dei stipendi minimi L. 850, 900 e 1000 in tutto il Regno chiedono un'integrazione di questi stretti compensi con una indennità di residenza nei centri come Venezia. Essi fanno osservare che anche i ferrovieri a Venezia godono digià una indennità prò alloggio che varia dalle 10 alle 20 lire mensili.

I postelegrafici confidano che sarà un compito non difficile l'ottenere un equa parità di trattamenti.

***

La Presidenza della Sezione di Venezia dei postelegrafici ha stabilito d'indire per la fine del corrente mese un comizio di classe per discutere sui più urgenti bisogni. Al comizio saranno invitati alcuni uomini politici amici della classe.

La raccolta patriottica del colonnello Cortes

Domenica 25 corrente, ad ore 10 ant., in una sala dell'Istituto Superiore Femminile G. B. Giustinian sarà inaugurata la raccolta di memorie del Risorgimento Italiano legata al Comune dal compianto colonnello comm. Pietro Cortes.

Sono stati diramati molti inviti per rendere più solenne la cerimonia.

I restauri nella Chiesa di S. M. Gloriosa dei Frari

Allarme per il ripristinamento di una cappellina - Un altare barocco venduto e sostituito

Nella chiesa dei Frari, per cura dell'Ufficio Regionale dei Monumenti e sotto la diretta sorveglianza dell'ing. Ongaro e dell'ing. Scolari continuano i lavori di restauro e di ripristinamento, sia per quanto concerne la parte statica, sia per riguardo all'estetica dei tesori d'arte contenutivi.

Abbiamo avuto mesi fa occasione di parlare a lungo di tutti i lavori che vi sono stati eseguiti, o progettati; ritorniamo oggi sull'argomento perchè l'Ufficio Regionale è venuto ad una determinazione di qualche gravità che è bene non lasciar passare inosservata. La determinazione si riferisce al ripristino della prima cappellina a destra entrando in chiesa dalla parte della sacristia; un gioiello di architettura ritoccato in epoca indeterminata posteriore, pare, al 1815. In questi giorni circolò la voce che l'Ufficio Regionale dei Monumenti aveva rimosso da essa l'altare cosiddetto di S. Francesco del quale avrebbe poscia trattata la vendita per una somma variante dalle duemilacinquecento alle tremila lire ad un antiquario veneziano. L'altro ieri ed ieri la voce prese tale consistenza che ritenemmo opportuno di attingere informazioni a fonte sicura. E qui riferiamo pel momento appros[s]imativamente ed oggettivamente, le informazioni avute iersera dall'ing. Ongaro.

La cappellina che fa da complemento alle tombe della famiglia Bernardo, nel 1815 si trovava nelle sue condizioni originarie, come risulta dal Moschini, che descrive le opere d'arte delle chiese e monumenti veneziani. — A quell'epoca essa era adornata da un altare sormontato della *Madonna della Neve* dipinta, come risulta da una apposita inscrizione nel quadro, da Bartolomeo Vivarini nel 1482 per conto della famiglia Bernardo, la quale, sia detto per incidenza, ha le sepolture in altre parti della chiesa.

Un giorno l'altare della *Madonna della Neve* fu levato dal suo posto e sostituito con un altro di stile barocco dedicato a San Francesco.

La Madonna levata di là andò a tappezzare un punto qualsiasi di una delle pareti del tempio. Quando cominciarono i lavori di restauro e tutti i quadri di valore vennero tolti e trasportati a San Tomà, anche la Madonna andò a finire in questa chiesa. Adesso essa è il primo quadro che si scorge a destra entrando.

Dovendosi ora restaurare la cappellina Bernardo, l'Ufficio Regionale decise di sopprimere l'altare di San Francesco per rimettere in onore quello della *Madonna della Neve* e ciò nell'intendimento di riporre in luce e al suo vero posto un'opera d'arte, ed insieme di ridare ad un particolare della chiesa il suo antico aspetto.

Le altre due cappelline che fanno parte con quella della Madonna del Vivarini, di un gruppo di tre, verranno pure modificare. Quella che portava un altare col San Girolamo d'oro sarà parzialmente trasformata con i materiali dell'altare del Santissimo, essendo ritenuto quello esistente di epoca recentissima una stonatura stilistica.

Nella terza cappellina dove era l'altare di San Giuseppe e dove fu poi collocato il San Giovanni Battista dei Fiorentini, non verranno fatti grandi mutamenti, perchè il San Giovanni che prima stava nel punto della chiesa dove ora si erige la cappella del Cristo, non potendo essere restituita al suo posto originario, può rimanersene benissimo dove si trova.

Tutti questi lavori ideati dall'Ufficio Regionale furono sottoposti all'approvazione delle competenti autorità superiori le quali la accordarono. Fu pure accordato o sta per essere accordato, non ricordiamo bene, il benestare per la alienazione dell'altare di San Francesco.

Fin qui, come dicemmo sopra, le informazioni avute. Per conto nostro dobbiamo aggiungere che nei circoli artistici questa facilità con cui si decide il ripristino dei monumenti d'arte cittadina nelle condizioni originarie ritornandoli all'epoca iniziale della loro vita e sopprimendo tutte le sopraedificazioni di posteriori epoche storiche, desta la più viva apprensione. Dove si andrà infatti, si chiede, di questo passo? E come salvarsi per dei rigidi criteri di estetica architettonica dal pericolo di cadere nei più assurdi arbitri?

Nel caso attuale pare si tratti di cose che, soppresse, non danneggiano l'assieme dei Frari. E' del resto da osservare che questa chiesa è stata così trasformata da esser resa quasi irriconoscibile. Peggiorata, migliorata? Non vogliamo indagare. Ma se è vero che i monumenti acquistano traverso le modificazioni subite nel tempo un valore storico definito non si capisce perchè questo valore storico debba essere sottomesso ad altre considerazioni di opportunità per lo meno discutibile. Ripetiamo è il sistema nella sua consistenza generica che non è tollerabile. Tanto meno tollerabile poi sembra ai più dei competenti che dei monumenti veneziani per il fatto che vennero dichiarati nazionali, si disponga a beneplacito senza sentire in alcun modo l'opinione pubblica locale. — Notiamo inoltre che se si volessero sopprimere tutte le discordanze stilistiche degli interni dei nostri monumenti si finirebbe col sopprimere quella caratteristica storica dell'arte veneziana ch'è basata, in fondo, su di una originalissima anarchica agglomerazione di stili, di intendimenti diversi.

Oggi si tende a distruggere appena si può il barocco ospitato in questo o in quell'edificio di stile dei secoli XIV e XV. Ebbene, su questa tendenza è giusto che sieno posti gli occhi di quanti pensano che se il barocco è talora una stonatura architettonica esso ha, nel maggior numero di casi, un diritto di vita perpetua, per la importanza storica delle memorie e dei fatti che gli corrispondono, assai superiore a costruzioni di altri stili che trovano soltanto in sè stesse la loro ragione d'essere.

Sappiamo che della questione delicatissima fu fatta, a proposito del caso dei Frari, una relazione alla Società degli amici dei monumenti che se ne occuperà subito con amore.

Per la morte di Don Carlos

Il registro a palazzo Loredan
La Duchessa di Madrid a Venezia

Le pagine del registro che fu esposto ieri l'altro nei locali della portineria di palazzo Loredan a San Vio, vanno coprendosi di firme. Fra coloro che vi sono segnati ricordiamo il Sindaco co. Grimani, il Prefetto co. Nasalli-Rocca, il console di Britannia De Zuccato, il comm. Leopoldo Bizio Gradenigo, l'on. co. Girolamo Brandolin, la contessa Olga Mocenigo nata principessa Windischgratz, la contessa Gabriella Brandolin, la contessa Giustina Valmarana, il prof. cav. Gasparini, l'avvocato Peschieri, giudice della pretura del II mandamento di Venezia, e moltissimi altri.

***

Contrariamente a quanto era stato annunciato ieri la Duchessa di Madrid arriverà a Venezia questa mattina col direttissimo di Milano delle 4.23.

Partirà così sempre dopo la partenza del la salma di Don Carlos.

La Duchessa sarà accompagnata dal cognato Don Alfonso, dalla dama contessa De Monts e si tratterrà a palazzo Loredan alcuni mesi in lutto strettissimo.

A proposito di visite a Varese

Sotto questo titolo la *Difesa* di ieri pubblica la seguente nota di ispirazione (diciamo così) ufficiosa:

I giornali cittadini e parecchi altri di fuori hanno riferito intorno ad una visita che Sua Eminenza il Cardinale Cavallari, Patriarca di Venezia, avrebbe fatto alla Duchessa di Madrid a Varese. Siamo in grado di informare che l'Eminentissimo Cardinale in questi giorni non ha mai lasciato Venezia; ai funerali di Varese Sua Eminenza si è fatto rappresentare dal sacerdote Don Giovanni Barbaro, che ha pure l'incarico di rappresentare Sua Eminenza ai funerali di Trieste.

Le solenni onoranze funebri nella Chiesa dei Gesuati

Nella Chiesa di S. Maria del Rosario (Gesuati) iermattina alle nove e mezzo, vennero celebrate solenni esequie in suffragio di S. A. R. Don Carlos di Borbone, Duca di Madrid.

La chiesa era parata a lutto; nel mezzo sorgeva un grande palco a camera, contornato da quaranta grossi ceri e da piante sempreverdi; sul tumulo posava la bandiera spagnuola; dinanzi ad esso, verso la porta maggiore, era stata posta coll'asta piegata la bandiera di S. A., tolta per la occasione dalla sala d'armi di Palazzo Loredan; dalle due porte d'accesso al tempio pendevano damaschi neri con frangie di argento.

Moltissimi furono gli intervenuti alla cerimonia e fra questi, larghe rappresentanze di Istituti che dal defunto Duca furono beneficati, e cioè: l'Istituto di S. Maria del Soccorso, le Canossiane dei Catecumeni, il Patronato dei Ss. Giovanni e Paolo, il Patronato Solesin e l'Istituto Ciliota. Il Patriarca era rappresentato dal suo segretario.

Attorno al tumulo erano state disposte due doppie file di bancate ricoperte di drappi neri; dietro ad esse presero posto, oltre al clero, il senatore co. Cittadella-Vigodarzere, il N. H. on. co. Girolamo Brandolin, l'avv. cav. Ettore Sorger, il comm. Leopoldo Bizio Gradenigo, il dottor Francesco Saccardo, il marchese Bentivoglio d'Aragona, il principe Hohenlohe, il co. Mocenigo, l'ing. Ignazio Saccardo, il sig. Leone Scattolin anche per il padre signor Angelo, che trovasi a Varese per assistere ai funerali del Duca, il sig. G. B. Sorteni, il comm. Zezzos, il sig. Angelo Cavenago, il signor Tommaso Jurkovich, il signor Ignazio Isabella, ed altri. Numerose erano le signore vestite a lutto, fra le quali la N. D. contessa Brandolin-Lucchesi-Palli, la contessa Valmarana Cittadella, la contessa Nani Mocenigo, la marchesa Bentivoglio, la signora Ollas ed altre. In posto apposito assisteva alla funebre cerimonia il personale di servizio di Palazzo Loredan.

La messa funebre venne cantata dal Parroco dei Gesuati D. Malusa, il quale diede quindi l'assoluzione al tumulo, mentre per gli altari minori venivano celebrate altre messe. I cantori della Cappella Marciana, sotto la direzione del m. Costantini, eseguirono una messa del Perosi.

La solenne cerimonia funebre durò circa un'ora.

Comitato Veneto-Trentino

Dal Comune di Campolongo Maggiore L. 41.09 — Dal Comitato studentesco di Venezia civanzo della sottoscrizione aperta per l'acquisto di oggetti di cancelleria a favore di due fratelli profughi L. 33.90 — Totale L. 80.99 — Somma precedente Lire 991.178.38 — Totale generale L. 991.259.37.

La morte e i lasciti benefici del co. cav. G. Comello Montalban

Dopo penosa malattia, sopportata con animo stoico sino all'ultimo istante, moriva nel suo palazzo a San Canciano in Venezia, il N. H. conte cavaliere Giovanni Comello-Montalban. Purtroppo vane riuscirono le cure dei professori Vitali e Trento; i pareri dei professori Velo e Murri, già da tempo avevano tolto ogni speranza.

Quanti lo conobbero devono ora ricordare le doti squisite della sua mente colta, del suo cuore generoso, la modestia per la quale visse schivo di onori e di pompe, la gentilezza di quell'animo sempre pronto ad una parola, ad un gesto di conforto, di aiuto.

Il nome di Comello Montalban suona ben noto nella storia del Risorgimento veneziano; Giovanni Comello, allora ventenne, secondò colla forza del suo gagliardo carattere il movimento patriottico; salvò più volte la madre sua, contessa Maddalena Montalban, ardente patriotta, che scontò col carcere l'amore all'Italia; distruggendo corrispondenze segrete dinanzi gli occhi degli sgherri tedeschi. Molti veneziani ricordano ancora la bella figura del conte Giovanni, allorchè accompagnava alla gondola Garibaldi, che venendo a Venezia, aveva voluto stringere la mano alla nobile donna.

A Mottinello, a Praglia, a Strà, dove egli aveva estesi possedimenti, era venerato per la sua generosità: perseverò nell'opera agricola cominciata dai suoi vecchi, perseverò mirabilmente secondato negli ultimi anni dal cav Giandoso.

Tessere le lodi di un tal uomo, che ebbe a scopo della vita il bene altrui sarebbe lunga e bella opera: il ricordarlo, il ricordarlo con affetto reverente è dovere nostro!

Con Lui, anima buona, si spegne un ramo dell'antica nobiltà dei Comello, ramo che diede all'Italia, nel tempo del servaggio, un forte contingente di aiuto morale e materiale.

La *Gazzetta di Venezia* manda profonde condoglianze alle famiglie così dolorosamente colpite dal lutto: Montalban, Comello e Zinolo.

***

Con disposizione testamentaria il conte cav. Giovanni Comello Montalban, ha lasciato le seguenti beneficenze:

1. Al Comune di Venezia per le erigende Case Popolari L. 20.000
2. All'Istituto sordo-muti Venezia » 500
3. Alla Pia Casa di Ricovero » 500
4. Agli Asili Infantili » 500
5. All'Ospedale Bambini poveri « Umberto I. » » 500
6. All'Istituto Abate Canal » 500
7. All'Istituto G. B. Giustinian » 500
8. All'Istituto Coletti » 500
9. Ai poveri di Mottinello » 1000
10. Ai poveri di Rossano Veneto » 1000
11. Ai poveri della Parrochia di S. Canciano » 1000
12. Ai poveri di Praglia di Teolo » 1000
13. Ai poveri di S. Pietro di Strà » 500
14. Due grazie dotali per due ragazze povere della parrocchia di S. Canciano di Venezia, di L. 150 cadauna, perpetue.

Gli eredi conti Comello hanno aggiunto le offerte seguenti:

1. All'Istituto sordo-muti Venezia L. 500
2. Alla Pia Casa di Ricovero » 500
3. Agli Asili Infantili » 500
4. All'Ospedale Bambini poveri » 500
5. All'Istituto Abate Canal » 500
6. All'Istituto G. B. Giustinian » 500
7. All'Istituto Coletti » 500
8. Ai poveri di Mottinello » 500
9. Ai poveri di Rossano Veneto » 500
10. Ai poveri di S. Pietro di Strà » 500
11. Alla Nave-Scuola « Scilla » per la piazza Comello » 1000
12. Al Patronato Beato Pietro Acotanto » 500

***

La Giunta Municipale di Venezia, nel comunicare ai giornali il munifico legato del conte Comello a favore delle Case Popolari, addita il nobile atto alla gratitudine cittadina.

Il processo dei russi

La contessa Tarnowsky visitata dal padre - L'avv. Vecchini a Venezia - Armi di difesa

× Iermattina il Conte O' Rourcke, padre della Contessa Tarnowsky, si recava al reclusorio femminile della Giudecca per visitare la figliuola. Vi si recò come l'altra mattina alle dieci accompagnato dal giudice istruttore. La Tarnowsky, che vestiva sempre con la consueta eleganza un *empire* nero fu introdotta nel parlatorio comune del primo piano.

Il colloquio fu affettuosissimo. Queste visite del padre, che si sono ripetute parecchie volte in questi ultimi tempi sono l'unica distrazione per la detenuta. Va da se però che questi colloqui, in francese, alla presenza del magistrato non verìono mai sulle ragioni del delitto, ma s'aggirano invariabilmente in questioni e di vita intima.

× E' a Venezia da due giorni l'avv. Vecchini, uno dei difensori della contessa Tarnowsky, venuto per i primi studi della ponderosa causa.

× A proposito di quanto in questi giorni si è detto circa la domanda dei difensori per una proroga del termine stabilito per l'esame della causa e la presentazione dei memoriali, si assicura che la proroga verrà concessa per un mese. Nessuna disposizione di legge vige in proposito e un solo precedente analogo si ha in materia, il ritardo cioè di un mese accordato ai difensori nel processo Murri a Bologna. Quanto alla faccenda delle rogatorie dei testi di accusa escussi all'estero, rogatorie che non si vorrebbe che fossero lette in udienza perchè ritenute non valide essendo mancato il vincolo prescritto del giuramento, si crede che essa si risolverà con un'accademia iniziale del dibattimento la quale permetterà ai difensori, qualunque possa essere l'esito degli incidenti che verranno sollevati, di delineare le loro personalità fin dal principio della causa. Insomma si ha fiducia che il processo non sarà da questa predisposizione di rinvio menomamente ritardato. All'inizio del processo la difesa solleverà probabilmente incidente anche per la questione della estradizione che specialmente per il Prilukoff viene dichiarata illegale e nulla.

× E' stato annunciato parecchio tempo fa e fu in questi giorni ripetuto che Donato Prilukoff ha scritta, in tre volumi, una memoria defensionale redigendola in lingua italiana. In questa memoria allegata agli atti del processo, il Prilukoff discute la sua posizione dal punto di vista del codice. Egli si preoccupa molto della procedura penale in Italia. Ci consta che ne discute molto assieme all'avv. Zamboni recluso nello stesso penitenziario per ore ed ore della giornata.

Dopo la fuga del disertore da Santa Chiara

Il soldato di *Saluzzo* cavalleria, Francesco Zamparuti, evaso dall'Ospedale di Santa Chiara, dove si trovava, ricoverato per mal cardiaco, in stato d'arresto, non è fuggito in modo misterioso come dapprima si credeva, ma eludendo la sorveglianza di un piantone.

Il Zamparuti che nei giorni della sua permanenza all'Ospedale doveva aver già fatto pratica oltre che del luogo, delle abitudini del personale di custodia, combinò probabilmente la sua fuga con alcuni compagni di fuori. Egli fuggì scavalcando il muro di cinta del cortile dell'Ospedale che guarda la laguna. E nel cortile entrò mentre il piantone di guardia dormiva della grossa. Dal muro saltò certo in una barca che doveva aspettarlo. E che dovesse aspettarlo una barca con dei compagni sta la prova nel fatto che i vestiti militari che indossava nell'Ospedale furono trovati sparsi nel cortile, in una disposizione la quale non lasciava dubbi che fossero stati gettati dal di fuori.

Il Zamparuti nella barca indossò dunque degli abiti borghesi e con quelli potè più facilmente allontanarsi. Nè ancora si sa dove sia.

Il battaglione di volontari della Palestra Marziale

Ieri in un articolo, pregevole per sentimento e per lucidezza, il nostro egregio collaboratore torinese V. E. Bravetta traeva da un articolo di Battista Pellegrini *Come l'Austria si prepara ad assalirci* argomento per incitare i giovani di Venezia e del Veneto a seguir l'esempio di Spezia e di Torino formando dei battaglioni studenteschi.

Altra volta — per esempio quando il *Corriere della Domenica* insieme alle fotografie del battaglione di Spezia pubblicava inviti alle altre città di fare altrettanto — noi scrivemmo di ciò che, in silenzio ma con pertinace costanza, si sta facendo da tre mesi a Venezia dalla *Palestra Marziale*; oggi, poi, l'invito del nostro egregio collaboratore ci dà lo spunto per rompere il discreto silenzio onde si circonda la sana e patriottica istituzione cittadina, e dar notizia di ciò che in un tempo oltremodo breve essa abbia saputo fare.

Innanzi tutto giova notare che l'arruolamento non è stato — come a Spezia e come a Torino — dalla sagace Presidenza della *Palestra Marziale*, circoscritto alle scuole: i militi del Battaglione Veneziano vengono dalle scuole, dalle officine, dai negozi; ogni giovine anima generosa è stata accolta, nessun impulso utile fu sottratto alla modesta offerta che di sè voglia fare la giovinezza veneziana alla Patria. E badiamo bene: il significato di questa offerta veneziana ha un valore altissimo quanto limpido, se si pensi che Venezia non ha lontane le sguernite porte d'Italia e non ha delle pallide tradizioni se si volge indietro a guardare il tempo che è stato.

Dunque un magnifico impulso sagacemente coordinato ha fatto sì che la *Palestra Marziale* in men che due mesi potè costituire un battaglione di centosessanta giovani, cui poche cose mancano — e la benevolenza dell'ammiraglio Viotti e del generale Bompiani certo colmerà le lacune — per essere in completo assetto da guerra, compreso il materiale d'attendamento ed un reparto di ambulanza. Il Battaglione ha già compiuto un notevole corso di esercitazioni militari seguendo il regolamento del R. Esercito, abbinerà a tal corpo uno speciale periodo di istruzione topografica e — se non siamo indiscreti — in uno dei prossimi mesi partirà da Venezia per manovre sulle prossime Alpi.

Ma qui non si arresta l'attività della Presidenza della *Palestra Marziale*. Essa in tutte le città del Veneto si adopera a suscitare delle Sezioni per modo che in tutto il paese della nostra frontiera si stenda una rete di nuclei giovanili di gagliarda fede e di pertinace alacrità, uniti a voler una Patria grande e rispettata ed a comunque affermare: Di qui non si passa!

E' cotesto un disegno grande e bello che sarà certamente e senza indugio tradotto in atto; ce ne affidano la tradizione patriottica delle nostre popolazioni e la efficace energia dimostrata dalla *Palestra Marziale* nel conseguimento dei suoi nobili propositi. Il nucleo c'è: ad esso il tempo e il moto daranno l'adeguato sviluppo. Nè è d'uopo d'attender troppo. Le iscrizioni si susseguono nella sede della *Palestra*, e noi vediamo già nelle giornate festive tra la folla gaia cittadina delinearsi molteplici le severe divise grigio-verdi dei volontari veneziani, verso i quali ci muovono un commosso orgoglio ed una intima volontà di stringer forte la mano sussurrando: Bravi, bravi ragazzi!

R. Scuola superiore d'Arte applicata alle industrie

Il giorno 15 corr. sono terminati gli esami di promozione e di licenza di questa R. Scuola. Hanno conseguito la licenza nei corsi serali gli alunni: Berlendis Lorenzo, Canal Giovanni, Pellarin Leonardo, Cadorin Romeo, Ferrari Bravo Giovanni, Marsili G. Batta, Pinciroli Attilio, Torresini Attilio, Zandinella Federico, Piccoli Giovanni, Stiletto Ettore.

Furono promossi dal III. al IV. Corso gli alunni:

Beffagna Antenore, Collelli Clemente, Cavedon Algise, Francescon Ivo, Sgobaro Mario, Beato Fortunato, Barel Mario, Busetto Emilio, Gusan Giuseppe, Lotti Carlo, Lazzarini Giovanni, Pieresca Giuseppe, Toso Giuseppe, Zandinella Giuseppe, De Min Romualdo, Guizzon Pietro, Piazza Ferruccio, Valentini Giovanni.

Furono promossi dal II. al III. Corso:

Belletto Giuseppe, Boiagian Giacomo, Biasutti Giovanni, Beninatto Luigi, Brinis Giorgio, Coletti Luigi, Faccini Giuseppe, Pantinato Mario, Franceschi Ettore, Fagarazzi Amedeo, Galvan Giovanni, Gava Antonio, Marzot Giulio, Pasinetti Luigi.

Furono promossi dal I. al II. Corso:

Agostinis Romano, Barbini Umberto, Giuratovich Giovanni, Menegazzi Luigi, Marchiore Raffaele, Paquola Bonaventura, Scozzi Tersilio, Salvadori Riccardo, Vendramini Celestino, Zecchini Attilio.

Per una sventurata famiglia

Somma precedente L. 669.

L. B. lire 1 — p. G. D. lire 5 — N. N. lire 10 — avv. Giuseppe Mario Sacerdoti lire 20 — N. N. lire 2 — avv. Guido Fanna (per onorare la memoria del dott. Domenico Fanna) lire 20 — dott. Antonio Fanna (per onorare la memoria del dott. Domenico Fanna) lire 20 — Angelina Rotta ved. Scandiani lire 5 — Elisa e Giovanni Drago lire 10 — Mons. Giuseppe Previtali (a mezzo del giornale « La Difesa) lire 20 — Totale L. 782.

L'annegamento accidentale di un bambino alle Quattro Fontane

Iermattina una povera famiglia d'ortolani abitante al Lido, veniva funestata da una grave disgrazia. L'ortolano Giuseppe Dei Rossi, possiede una casetta nella località Lazzaretto Vecchio, alle Quattro Fontane, rituata precisamente in mezzo ad alcuni campi coltivati. La casa colonica è poco distante da uno dei canali che solcano in quel punto trasversalmente il Lido. Una figlia del Dei Rossi iermattina, dopo le nove, una bambina di tre anni di nome Elvira, uscì di casa come faceva spesso per giuocare e s'avvicinò correndo alla riva del canale. Improvvisamente alla piccina mancava l'equilibrio; ella cadeva così nell'acqua. Cominciò a gridare aiuto; i genitori che si trovavano poco distanti accorsero, ma la piccina correva già serio pericolo. Per caso si trovava a passare di là una barca vogata dai soldati del genio lagunare, i quali vista la disgrazia e facendo forza di remi, riuscivano ad afferrare il piccolo corpo mentre stava per sommergere. Fu portata tosto in casa. Urgevano i pronti soccorsi di un medico ed allora qualcuno corse al vicino Istituto Kinesiterapico dell'Hôtel Excelsior. Informati del fatto, giungevano alla casa dell'ortolano i dottori Ceresole e Ravenna, i quali tentarono ogni mezzo per ridare la vita alla piccola Elisa, inutilmente però chè la poveretta moriva quasi subito.

Ognuno può immaginare facilmente la disperazione della famigliuola.

Della sciagura venne informato il delegato di P. S. signor Cadolino, di servizio al Lido. Egli procedeva alle constatazioni di legge, avvertendo poi l'autorità giudiziaria per il nulla osta al seppellimento del cadavere.

Le malversazioni del Pedezzi in generi di privative

A rettifica di quanto fu stampato da noi relativamente alle malversazioni che sarebbero avvenute al Magazzino locale delle Privative, la Intendenza di Finanza ci prega di dire che le malversazioni sono avvenute non già in danno dell'Amministrazione delle privative ma bensì in quello dell'Amministrazione delle Ferrovie di Stato, e di più esse si sono verificate non già negli Uffici governativi di Vendita di Deposito dei sali e tabacchi, ma bensì nell'ufficio e per esclusiva opera dello spedizioniere *Bortolo Pedezzi fu Giuseppe*, ora arrestato, che non è mai stato agente dell'Amministrazione ma soltanto un mandatario degli Uffici di Vendita privative di tutto il Veneto.

Cronaca Veneta

Venezia

Cattedra Ambulante d'Agricoltura
Riunione agraria a Grisolera

Domenica 25 alle ore 4 pomeridiane il pro. Pitotti terrà a Grisolera nelle scuole comunali una conferenza agraria: *Sui lavori di stagione*.

Una importantissima deliberazione del Commissario Prefettizio
Illuminazione elettrica

CHIOGGIA — Ci scrivono 22:

Stamane il Commissario Prefettizio ha preso una deliberazione della massima importanza a proposito dell'azienda della luce elettrica.

Data l'opportunità di simile deliberazione e la gravità dell'argomento, sul quale ci riserviamo di discutere a lungo, riteniamo conveniente pubblicare per intero la suddetta deliberazione.

« Il Commissario Prefettizio sull'importante questione della luce elettrica per la città e frazione di Sottomarina — esaminati gli atti relativi — visti in special modo gli articoli 10 (cap. 4. e 5) e 15 del Contratto 20 ottobre 1896 fra il Comune e l'impresa:

« considerato che il canone annuo da corrispondersi dal Comune per l'illuminazione pubblica venne fissato nella somma cospicua di lire 20,000 presumendosi esiguo il numero degli utenti privati;

« attesochè detto numero andò sempre aumentando in modo da giungere ad una cifra rilevantissima e l'Impresa accrebbe la potenzialità dell'impianto senza munirsi dell'autorizzazione del Comune, voluta dall'art. 15 sopra ricordato;

« considerando che, se tale autorizzazione fosse stata richiesta a suo tempo, la Amministrazione Comunale certamente avrebbe subordinata l'autorizzazione ad una conveniente riduzione di canone;

« visto l'articolo 8 del menzionato contratto:

« ritenuto che, diversamente da quanto è prescritto da tale articolo, l'officina elettrica fu costruita su terreno di proprietà dell'impresa, per cui, alla scadenza del contratto, potrebbero sorgere contestazioni pel materiale da consegnarsi al Comune, giusta il contratto e l'atto di collaudo; materiale ora distribuito, in parte nell'officina vera e propria, e in parte nel terreno successivamente acquistato;

« esser quindi necessario conoscere nei suoi limiti precisi il terreno, su cui deve trovarsi tutto il materiale relativo allo impianto;

« vista la Relazione di collaudo fatta dal sig. Cabella e costituente parte integrale del contratto;

« nell'interesse del Comune ed allo scopo di evitare alla scadenza del contratto ogni possibile contestazione;

« ritenuta l'urgenza ed anche per preparare all'Amministrazione una via ben tracciata per risolvere la questione importante;

« delibera affidare al capo dell'Ufficio tecnico ing. Manlio Bagagiolo studio speciale tecnico-giuridico sull'azienda della luce elettrica e preparare uno schema di transazione da proporsi fra l'Impresa e il Comune, con questi principali intenti:

« 1) Ottenere possibilmente una diminuzione di canone per l'illuminazione pubblica in vista del maggior numero di utenti privati conseguiti;

« 2.) Eseguire la permuta dei terreni comunali (art. 3 del Contratto) e dell'Impresa affinchè l'officina e le costruzioni successivamente aggiunte sorgano interamente su terreno di proprietà del Comune;

« 3. Imporre che la rete di distribuzione per l'illuminazione pubblica di tutta notte consti effettivamente, qualora ciò non sia, di un circuito di 2 fili (positivo e negativo) di 80/10 di diametro e di uno neutro di 100/10 e che quella per l'illuminazione di mezzanotte abbia in effetto un circuito di 2 fili (positivo e negativo) di 80/10 e neutro di 100/10.

F.ti Il Commissario e il Segretario ».

BURANO — Ci scrivono 22:

Esami di maturità. — In questi giorni ebbero luogo in questo Comune, sotto la presidenza dei professori Conton Luigi e Santi Piero, nonchè del locale Direttore didattico, Bertazzoni Mario, gli esami di maturità alle signorine Crico Virginia, Tarantini Antonietta e Vio Antonietta che furono tutte promosse.

BURANO — Ci scrivono, 22:

Campo di tiro — La Presidenza comunica che al campo di tiro le cartuccie sparate domenica scorsa furono 740. Avverte, inoltre, che domenica prossima 25 avrà luogo la continuazione della importante gara domenicale.

Per un pontile — Siamo pregati di rivolgere all'onorevole Giunta municipale preghiera affinchè provveda alla costruzione di un pontile provvisorio sulla fondamenta Navagero, essendo inaccessibile la gradinata d'approdo in causa della palificata.

MESTRE — Ci scrivono, 22:

Disgrazia — Rossi Giacomo di anni 24, operaio presso lo Stabilimento Conservazione del Legno, mentre era intento a lavorare lasciò cadere accidentalmente una traversina sul dito pollice del piede sinistro.

Il dito rimase schiacciato. Prontamente soccorso da Tiozzi Natale, il pover'uomo venne accompagnato all'ospitale Umberto I., ove il primario dottor Pozzan procedette all'amputazione del dito.

Il Rossi guarirà in quaranta giorni.

Rovigo

Gli ingegneri romani nel Polesine

ROVIGO — Ci scrivono 22:

Ieri sono arrivati nella nostra città circa 30 allievi della R. Scuola di applicazione di Roma, accompagnati dal loro egregio prof. Cesare Corradini e da qualche altro ingegnere e insegnante di idraulica ed opere portuarie. Gli allievi ingegneri furono ricevuti alla stazione dall'egregio cav. Statuti, ingegnere capo di questo ufficio del Genio Civile e da altri funzionari del medesimo ufficio. Dopo un cordiale banchetto al restaurant della stazione, gli allievi ingegneri partirono per il Basso Polesine che, per le sue grandi opere idrauliche, offre serio e importante argomento di studio agli studiosi d'ingegneria. I gitanti sono accompagnati dagli ingegneri di Rovigo signori Corbella e cav. Cantuti. La comitiva si recherà poi allo stesso scopo a Brescia, Torino e Spezia.

Contro un impiegato postale

Dinanzi a questa Corte d'Assise è cominciato oggi il processo contro il giovane Libanora di Contarina, imputato di peculato e falso a danno di quell'ufficio postale ove era impiegato.

Dalle udienze di oggi è risultato che il Libanora più che altro si è reso responsabile di semplice irregolarità amministrativa, poichè la gestione sua si è chiusa con un pareggio di cassa. Egli è difeso dall'avv. Maneo. Il processo terminerà domani.

ADRIA - Ci scrivono 22

La disgrazia di un negoziante — Il negoziante di uova sig. Mazzara Giovanni di Angelo nativo di Bosaro, proveniva dal mercato di Pettorazza, quando giunto in località Botte Barbariche il suo carico si rovesciò ed egli rimase impigliato fra le ruote riportando la frattura della gamba destra.

Al nostro ospitale il disgraziato venne medicato dai dottori Grandi e Gunsoni che lo giudicarono guaribile in 42 giorni salvo complicazioni.

Un fanciullo salvato — Il fanciullo dodicenne Fioravante Giuseppe di Pacifico, mentre nuotava nel Canalbianco in riviera Umberto I. colto dal granchio calò a fondo e sarebbe miseramente perito se certo Boccato Giovanni fu Mario non lo avesse coraggiosamente salvato.

Una lode al generoso salvatore.

Padova

Assemblea Magistrale

PADOVA — Ci scrivono 22.

Ieri ebbe luogo una interessantissima riunione dell'Associazione Magistrale «Roberto Ardigò». A rappresentare la Società al prossimo Congresso Magistrale nazionale a Venezia vennero delegati la signora Teresina Monaco Perissinotto e il sig. Cristiano Rigoni.

Fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Magistrale padovana «R. Ardigò», riunita in assemblea ordinaria il giorno 18 luglio 1909:

affermando ancora una volta essere urgente e improrogabile il miglioramento economico degli insegnanti elementari nell'interesse stesso della scuola;

esprimendo il proprio rammarico che la mozione Comandini e il Bilancio della P. I. siano stati rimandati a novembre, con danno evidente alla causa dei miglioramenti stessi;

considerato che allo stato delle cose non sarebbe nè opportuno nè pratico, sostenere l'idea di uno sciopero magistrale:

delibera di proporre a tutte le Sezioni dell'U. M. N. che venga promossa una dimostrazione davanti al Ministero della P. I. con l'intervento dei rappresentanti di tutte le Sezioni stesse con bandiera, in un giorno da destinarsi, in cui tutti i maestri d'Italia, con la più larga solidarietà, in segno di protesta contro il ritardo frapposto dal Governo al miglioramento delle loro condizioni economiche, debbano astenersi dal fare scuola e raccogliersi in pubblici Comizi all'unico scopo di proclamare la necessità e l'urgenza del miglioramento degli stipendi nell'interesse della scuola».

Magistrato che si fa onore

L'avv. Fulvio Stiffoni, giudice del nostro Tribunale, ha vinto il concorso di Presidente del Tribunale e di consigliere d'appello. — Congratulazioni.

Alunni applicati d'ordine

Alla nostra Questura furono destinati, quali alunni applicati d'ordine, i signori Caruso Costantino, Caruso Guido, Benini Domenico.

Gare di nuoto

Domenica prossima, al Bagno Pubblico, avranno luogo la gara dei tuffi e la gara dei giovanetti. Le iscrizioni sono libere.

Una coltellata per un giro in giostra

A Corezzola, in frazione di Villa del Bosco, che dista 3 chilometri da Pontelongo, per la prossima sagra hanno piantato le tende alcuni casotti, fra cui una giostra.

I contadini Franco Luigi di Martino di anni 24, da Pontelongo, e Baldi Fortunato, di anni 25, da Conca d'Albero, volendo montare sullo stesso cavallino, vennero a rissa fra di loro.

Il Baldi con una coltellata ferì alla schiena, gravemente, il Franco.

Una grave disgrazia a Limena

Stamane, verso le 9, transitava lungo la via di Limena certa Spinello Michelina, di anni 37, di ritorno dal mercato, dove era andata a far spese. Improvvisamente la donna fu investita da un carretto. Con un colpo della stanga essa fu gettata a terra su di un mucchio di ghiaia. Le ruote del carro le passarono sopra, fratturandole completamente la gamba destra. La donna, svenuta, fu raccolta da alcuni passanti, e a mezzo d'una carrozza, trasportata all'ospitale. Il suo stato è piuttosto grave.

CITTADELLA 22

Per ragioni amministrative abbiamo dovuto sospendere l'invio del giornale al rivenditore Michele Smania. I nostri assidui lettori possono però sempre procurarselo presso la libreria dei Signori fratelli Ferretoni.

Belluno

Due recite al Sociale

BELLUNO — Ci scrivono, 22

Sabato e domenica prossima al «Sociale», avremo lo spettacolo d'opera comica che è stato dato due sere fa a Treviso per iniziativa di quella benemerita Società degli «Amici della Musica», e cioè i due lavori: «Il maestro di Cappella» del Paër ed il «Signor Bruschino» del Rossini. Come è noto, a Treviso le due opere han ottenuto il migliore successo.

L'orchestra di trenta professori, sarà portata a Belluno completamente da Treviso; e della stessa fanno parte parecchi professori del teatro della Scala di Milano.

Ancora gli zingari

Anche oggi il giudice istruttore ha continuato ad interrogare i soldati formanti il drappello che venne a colluttazione colla famosa banda zingaresca alla Secca.

Riguardo all'altra comitiva di zingari, composta di nove persone, che si credeva dovesse rispondere dell'omicidio commesso il 29 giugno presso Sacile, ove è stata condotta l'altro di dai carabinieri, non si sa ancora se verrà rimandata a Belluno.

E' stato trovata e consegnata ai carabinieri una rivoltella carica a sei colpi che si crede sia stata gettata via da uno dei componenti la seconda comitiva di zingari. L'arma è stata rinvenuta nei pressi della caserma di Ponte nelle Alpi.

Treviso

Importante seduta del Consiglio Comunale

Il IV centenario della Lega di Cambray — La nuova Caserma di Cavalleria — Il poligono per il genio — Il nuovo palazzo della Cassa di Risparmio di Verona.

TREVISO — Ci scrivono 22:

Il pro-Sindaco on. Bricito apre la seduta alle 15.30; sono presenti 23 consiglieri.

Si ratificano subito alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, fra le quali le spese sostenute per solennizzare il cinquantenario del 1859.

Il pro-Sindaco annunzia poi che speciali feste, auspice la «Tarvisium-Venetiae», avrano luogo a Venezia e a Treviso per commemorare il IV centenario della lega di Cambray.

Ricordata l'importanza storica dell'avvenimento, che irradia una luce sì purissima sulla Regione Veneta, il Sindaco dichiara che la rappresentanza municipale non può mantenersi estranea ai festeggiamenti che si solennizzeranno nella nostra città e che Treviso deve fare gli onori di casa con dignità pari alle sue tradizioni.

Propone perciò, e il Consiglio unanime approva, lo stanziamento di L. 4000 per far fronte alle spese relative.

E si viene così alla discussione del tanto atteso ed importante argomento della nuova Caserma di cavalleria.

L'on. Bricito fa la storia delle trattative corse fra il Comune e l'autorità militare e annunzia che il Comune ha creduto opportuno di cedere gratuitamente l'area all'autorità militare per rendere possibile il compimento del desiderato avvenimento.

A questa cessione il Comune è indotto da un doppio ordine di considerazioni: patriottiche e finanziarie. Patriottiche, per secondare l'ideale del Governo per una miglior difesa della patria e interpretare i sentimenti della cittadinanza, che ama l'Esercito; finanziarie, perchè la permanenza di un così ragguardevole contingente di truppa ridonderà di grande vantaggio alla città. Il Comune ha scelto l'area occorrente per la costruenda caserma fuori Barriera Fra Giocondo.

La Giunta ha stipulato un preliminare di cessione colle ditte Soardi e Bruttocao. La prima cederà mq. 43038 a L. 2.50, per il complessivo importo di L. 167.500; la seconda mq. 33.328 a L. 2 il mq., per il complessivo importo di L. 66.636. Totale mq. circa 77.000, a un prezzo medio (comprese le spese contrattuali) di L. 2.26. La spesa complessiva sarà per il Comune di lire 184 mila. Ma l'area così acquistata è leggermente superiore ai bisogni dell'autorità militare, per cui il Comune ne cederà circa mq. 6000 alla ditta Krull, al prezzo di lire 4 al metro, per l'importo complessivo di lire 24.000. Così la spesa per il Comune si ridurrà a Lire 160.000.

I calcoli dell'amministrazione danno un totale di lire 14.500 circa di maggiori proventi daziari e da ciò si vede quale ottimo impiego di danaro faccia il Comune. Infatti, il servizio di interessi e ammortamenti per il mutuo necessario importerà L. 9000 per 35 anni, e il Comune ne guadagnerà altre 5000 nette per il solo maggiore provento del dazio.

Su quest'aerea l'autorità militare costruirà la nuova caserma, un grandioso, magnifico edificio, che costerà circa due milioni. Provvisoriamente, la truppa, che verrà qui a ottobre o novembre, sarà accantonata nel miglior modo possibile nelle caserme esistenti.

Il Consiglio può approvare a cuore tranquillo la convenzione proposta, sicuro di servire gli interessi della città e quelli generali del Paese.

Dopo brevi osservazioni, l'ordine del giorno relativo, è approvato all'unanimità.

Il Consiglio approva anche la cessione all'autorità militare del terreno ad uso Poligono per i minatori del Genio.

E' noto che nella nostra città avranno sede anche tre compagnie del 5.o reggimento Minatori del Genio, per le quali si sta costruendo una caserma a S. Paolo.

Il terreno per il poligono è di proprietà della Commessaria S. M. Mater Domini De Fossis a S. Agnese.

Il Comune costruirà anche un apposito pontile di approdo sul Sile per i barconi del Genio. L'autorità militare compensa con altre lire 400 di affitto annuo.

E veniamo così ad un altro importantissimo argomento. Come è noto, il Comune ha dovuto espropriare il palazzo fronteggiante Piazza Noli per allargare Via Umberto, onde rendere possibile il passaggio del tram elettrico Mestre-S. Artemio. Detta espropriazione ha importato una spesa di lire 57.000 circa, e altre 22.000 circa sono rese necessarie dai lavori di abbattimento, coi quali si guadagnano 32 mq. di sede stradale necessaria al passaggio del tram.

La Cassa di Risparmio di Verona ha offerto al Comune di comperare quegli stabili per la somma di lire 30.000 e di eseguire i lavori di allargamento per lire 22 mila circa. La Cassa di Risparmio costruirà, inoltre, sul luogo, un grandioso palazzo, come sede del proprio istituto di credito. E' già pronto il progetto dell'ing. cav. Gregori.

Al pianterreno del nuovo edificio si collocherà un caffè ed un Restaurant modernissimi; al primo piano avranno sede gli uffici della Cassa di Risparmio.

Dopo breve discussione il progetto è approvato.

Il resto dell'ordine del giorno è rimandato a domani e il Consiglio passa in seduta segreta.

Camera di Commercio

Presiede il presidente comm. I. A. Coletti. — In seduta segreta viene approvata la nuova pianta organica degli impiegati d'ufficio, accogliendosi ad unanimità le proposte presentate da una speciale Commissione, composta del presidente, del vice-presidente e dei consiglieri comm. Appiani, cav. Gregori e cav. Lettis. Con queste deliberazioni la Camera, ha radicalmente mutato la condizione di trattamento del personale, e ha dato grande prova di stima e di fiducia al personale attualmente occupato.

Ad unanimità di voti riesce eletto a secondo aggiunto di Segreteria il sig. Serena Serafino di Montebelluna.

Su proposta del presidente comm. Coletti, appoggiata dal comm. Appiani, la Camera esprime parere favorevole all'iniziativa del Museo Commerciale di Venezia, relativa alla organizzazione di un Congresso di esportatori italiani in Oriente, da tenersi in Venezia nell'ottobre p. v.

Gregori si occupa dei progetti, attribuiti dalla stampa al ministro delle Poste e dei Telegrafi, per inasprimenti delle tasse telefoniche. Dimostra il danno che deriverebbe da tali fiscalità e l'opportunità di tentare ogni pratica per poterle scongiurare.

Appiani si associa e dimostra che lo sviluppo telefonico non ha nulla da guadagnare da eventuali fiscalismi.

Dopo osservazioni dei consiglieri Fanno e Biadene, il Presidente assicura che si occuperà dell'importante argomento, nel senso di raccomandare e sostenere miglioramenti e combattere quanto invece possa incagliare lo sviluppo delle comunicazioni telefoniche, che costituiscono una condizione dell'incremento della vita economica.

Il Consiglio, su relazione della Presidenza, delibera d'esprime incoraggiamento vivissimo al prof. Zaniol per la pubblicazione di un Atlante della Provincia di Treviso, composto di gran numero di tavole e di abbondante testo, e corredato di numerose notizie raccolte in collaborazione all'Ufficio di Segreteria della Camera di Commercio. Delibera pure di acquistare a suo tempo un certo numero di copie dell'Atlante.

I consiglieri prendono comunicazione, con compiacenza, di una lettera del compianto prof. Pennesi dell'Università di Padova, con cui si fanno i più ampi elogi al prof. Zaniol e alla sua iniziativa.

Fra le comunicazioni relative alle più importanti pratiche in corso all'Ufficio camerale, notiamo le proteste contro l'interpretazione data dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Stato in Venezia alla recente legge con cui venne abolito l'obbligo del bollo pei reclami ferroviari. Si vorrebbe, cioè, pretendere il bollo pei reclami relativi a tutte le spedizioni anteriori al 13 corrente, giorno in cui è andata in attività la nuova legge e dal quale deve ritenersi abrogato completamente e non parzialmente, l'obbligo del bollo.

Una festa scolastica al Collegio Femminile

CRESPANO — Ci scrivono 22:

Ebbe luogo ieri una gentile cerimonia al Collegio Femminile di Crespano Veneto.

Una folla enorme di signore e signorine s'accalcava (è il vero termine) nella bella sala teatrale: sul palcoscenico — ai lati del quale erano posti due grandi ritratti del Re e della Regina — stavano le convittrici.

Al posto d'onore il cav. ing. Vittorio Castellani, avente alla sua destra l'on. Indri ed alla sinistra il rev. don Adolfo Assereto. Vidi anche l'avv. Lanari, Emilio Assereto ufficiale di Marina, il cav. Cesarano e molti altri signori.

Dopo la splendida accademia parlarono l'ing. Castellani e l'on. Indri. Quest'ultimo suscitò una ovazione entusiastica colla sua brillantissima improvvisazione.

L'ing. Castellani dispensò poi i premi alle alunne, per ognuna delle quali avea una parola cortese di lode.

Riconfermati in carica

CASTELFRANCO — Ci scrivono 22

(Aramis) I signori Rostirolla dott. Angelo e Polese avv. Angelo, furono con Decreto del Primo Presidente della Corte di Appello di Venezia, riconfermati, il primo nella carica di Conciliatore ed il secondo di vice conciliatore.

La riconferma ha fatto ottima impressione in città, perchè i due egregi signori, da un novennio presiedono con intelligente attività e lodevole imparzialità la benefica istituzione popolare.

Escursione agraria

ODERZO — Ci telegrafano 22

(T.) Quest'anno il Comizio Agrario effettuerà la sua consueta escursione nella prima quindicina del prossimo settembre. Come meta ha scelto la provincia di Verona da dove scenderà nella Valpolicella e quindi girerà la magnifica Valpantena visitando quelle rinomate cantine e qualche Caseificio.

Assisterà inoltre al mercato settimanale bovino di Verona e data la prossimità dei siti arriverà a Solferino e San Martino; infine visiterà a Lonigo l'esposizione agricola.

CONEGLIANO — Ci scrivono 22

Due opuscoli interessanti. — A semplice titolo di cronaca accenniamo a due interessanti opuscoli pubblicati in questi giorni a Roma coi tipi dell'Unione Editrice dal nostro concittadino D.r Lorenzo Vecchia, segretario presso il Ministero di A. I. e C.

Il primo di questi opuscoli è intitolato «Venezia» e tratta della vendemmia, della vinificazione e dello smercio del vino, l'altro si aggira sulla tassazione dell'alcool in relazione alla industria enologica: due studi condotti con larghezza di vedute e con evidente competenza.

Udine

Triste fine d'un giovane soldato

UDINE — Ci scrivono, 22:

Nella tristissima circostanza dell'orrendo disastro causato dal terremoto del 29 dicembre, fu con la sua compagnia inviato a Messina il soldato friulano Flebus Lino di anni 22 di Canal Grivò, presso Cividale, per compiere l'opera pietosa di estrarre feriti e seppellire cadaveri. Il flebus non molto atto alle fatiche e facilmente impressionabile, diede segni evidenti progressivi di squilibrio mentale e perciò dopo un periodo di osservazione fu inviato in congedo.

Nei pochi giorni da che si trovava in famiglia, le sue condizioni di salute anzichè migliorare peggiorarono, tanto che appena poteva reggersi in piedi. Ieri mattina, sostenendosi con un bastone uscì di casa e non vi fece più ritorno. I familiari e gli amici si diedero premurosamente a cercarlo e solo stamane lo trovarono, ma freddo cadavere.

L'infelice stanco di soffrire erasi impiccato ad un castagno poco lungi dall'abitato.

Gita giornalistica — Il sodalizio friulano della stampa ha indetto per domenica 25 una gita dei soci a Legnano.

Suicida a 71 anni

Oggi, sul mezzodì, fu trovato impiccato ad una trave della sua camera da letto nell'osteria «Martina» in via Mazzini, certo Paolini Luigi di anni 71 bandaio.

Dopo la morte della consorte avvenuta circa sei mesi addietro, e in seguito a fortissimo indebolimento della vista, il vecchio si mostrava avvilito. Inoltre le misere condizioni economiche lo indussero a togliersi la vita, ciò che oggi egli ha effettuato lasciando scritto: «Mi sono suicidato perchè i miei occhi non vedono più.» Seguivano altre parole accennanti alla miseria ed a mancati soccorsi da parte di sua figlia; indi: «lascio tutta la roba che si trova nella mia stanza ai proprietari della casa. Scusate signor Luigi Paolini».

Verona

Dopo lo sciopero dei fornai

VERONA — Ci scrivono 22

L'imminenza delle elezioni politiche ha posto un freno alle ire della Camera del Lavoro contro il Sindaco e gli assessori radicali i quali sono tutti contenti della lezione inflitta ai propri soci socialisti.

Questi sono costretti a nicchiare se vogliono che i radicali appoggino il loro candidato Todeschini nelle elezioni del 8 agosto.

Milizia Mobile

Oggi la milizia mobile ha terminato le esercitazioni a Caprino. Le truppe sono rientrate in città dopo aver partecipato ad una ultima tattica tra Bussolengo e Pescantina. Fu diramato alle truppe un ordine del giorno col quale il generale Ponza di S. Martino, comandante il corpo di armata, e il generale Marini, comandante la divisione, si dimostrano «molto contenti dello svolgimento delle esercitazioni, esprimendo a tutti parole di lode, dicendo ai militi della Mobile che con soldati come loro si può guardare gli eventi con serenità e fiducia e pensare alla difesa della Patria con la certezza della vittoria».

Concorso bandistico Nazionale

In occasione della prossima importante fiera d'ottobre, il Municipio ha bandito un importantissimo concorso bandistico nazionale.

Per la compilazione del programma e di tutte le norme inerenti al concorso è stata nominata una commissione composta dei professori di musica Alberto Bottagisio, maestro Ferruccio Cusinati, cav. Vittorio Zorzi e cav. avv. Giulio Segala.

E' preannunciato che al concorso non saranno ammesse le musiche municipali di Venezia, Milano, Roma, Torino e Verona. Quest'ultima presterà servizio d'onore.

Il concorso comprende: l'esecuzione di un pezzo d'obbligo — l'esecuzione d'un pezzo a scelta — la lettura d'un pezzo a prima vista — l'esecuzione collettiva di un pezzo unico sotto la direzione del maestro della banda che conseguirà il primo premio. Le bande saranno classificate in tre categorie.

I Corpi iscritti alla prima categoria dovranno concorrere per la lettura a prima vista, con tutto il personale che prende parte al concorso come risulterà dall'organico che dovrà essere denunciato all'atto della domanda d'iscrizione.

I Corpi concorrenti, contemporaneamente alla domanda d'iscrizione, dovranno far pervenire al Sindaco di Verona: per la prima categoria L. 60 — per la seconda L. 20 come tassa che verrà poi restituita a quei Corpi che avevano partecipato al concorso.

I premi consistono: per la *I. Categoria* - 1. premio L. 3000 — 2. L. 1500 — 3. L. 1000 e medaglie d'oro e d'argento.

II. Categoria - 1. premio L. 1000 — 2. L. 600 — 3. L. 300 e medaglie d'oro e d'argento.

III. Categoria - 1. premio L. 600 — 2. L. 400 — 3. L. 200 e medaglie d'oro e di argento.

La giuria sarà composta di 5 membri, due dei quali scelti fra maestri di notoria autorità e competenza non appartenenti a Verona. Le gare avranno luogo: Domenica 10 ottobre pomeriggio per la 3. categoria, lunedì 11 per la 2. e martedì 12 per la III.

Nella sera del 12 stesso, i Corpi di 1. e 2. categoria, vincitori del 1. premio, dovranno eseguire, in pubblico, un programma a loro scelta.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 22

Nella seduta di iersera del Consiglio Comunale vennero approvati, fra gli altri oggetti, quelli dell'innalzamento del fabbricato delle Scuole tecniche e del rifornimento di pompe e attrezzi ai pompieri.

Quindi in seduta privata, fu nominato Direttore del Museo Civico, il prof. Filippo Vignola di Verona, e a vice-Direttore il prof. Luigi Ongaro, redattore della *Provincia di Vicenza*.

La nuova seduta è indetta per domani sera. Si sono aggiunti altri oggetti di secondaria importanza. Vi sarà invece una interessante discussione sul mutuo da contrarsi con la Cassa di Risparmio di Verona.

In tema di Riposo Festivo

In seguito alla rinnovata agitazione degli agenti di negozio per ottenere il Riposo Festivo, oggi il Sindaco ha convocato i commercianti cittadini per udire il loro parere. Delle Ditte rappresentate alla adunanza, solo 24 si mostrarono favorevoli alla chiusura domenicale; altre 71 invece si dichiararono disposte di chiudere nel pomeriggio della domenica e in quello del lunedì. Ora il Sindaco interpellerà anche le Ditte che non erano rappresentate nella assemblea.

Sciopero composto

Lo sciopero delle setaiuole della Ditta Verlato è virtualmente composto, avendo il proprietario concessa la diminuzione di mezz'ora di lavoro, mentre le operaie ne chiedevano una.

VALDAGNO — Ci scrivono 22

(G. B.) *Sport* — La presidenza di questa Società Ginnastica «Vittorio Emanuele III, nella seduta tenuta l'altra sera, ha deliberato d'inviare una squadra di ginnasti scelti al concorso ginnastico internazionale che avrà luogo a Varese nel prossimo settembre.

Questa squadra sarà accompagnata dal maestro Tomba Romano.

Teatro Civico

SCHIO — Ci scrivono 22

Sono annunciate alcune rappresentazioni straordinarie della Compagnia Napoletana di Alfredo Melidoni, che ora è al «Verdi» di Vicenza. Inoltre sarebbe prossimo un corso di recite del Benini e sarebbero a buon punto le trattative per una stagione lirica nel prossimo settembre con la «Tosca».

Consiglio Comunale — Come abbiamo già pubblicato, domani venerdì alle ore 20.30 si riunisce il nostro Consiglio per trattare fra altro: delle nomine a presidente della Congregazione di Carità e di un assessore effettivo; della proposta di istituire un museo archeologico, per raccogliere il ricco materiale preistorico, di cui si trova tanta dovizia a Bocco Losenza, a Piovene ecc.; dell'aumento di contributo alla banda cittadina.

BASSANO — Ci scrivono 22.

Teatro. — La Direzione del Teatro Sociale di Bassano ci scrive:

«A rettifica di quanto venne inserito in codesto spett. giornale nel N. 197 del 19 corrente mese, preghiamo voler annunciare che la Direzione di questo Teatro ha affidato l'Impresa dello spettacolo lirico del prossimo autunno alla ditta *P. Casali* e non al sig. Ercole Casali».

Corriere Giudiziario

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Causa rinviata — Di una baraonda tra operai avvenuta a Murano il 4 ovembre u. s., doveva aversi uno strascico ieri in Tribunale, con un processo a carico di undici borghesi imputati di violenza, oltraggi e resistenza alla forza pubblica e di una guardia di P. S. imputata di aver ferito una bambina con un colpo di rivoltella imprudentemente sparato.

Il processo però, venne rinviato, stante l'assenza di un imputato e della parte lesa.

E' notarsi che l'unico imputato in istato di arresto, certo Santi Luigi, è reduce dal manicomio criminale di Montelupo e continua a dare segni evidenti di squilibrio mentale.

SPORT

Gare di Lawn Tennis al Lido

Lunedì prossimo, alle nove del mattino, nel gioco dell'Hotel Excelsior a Lido cominceranno delle gare di *lawn-tennis* che continueranno qualche giorno.

Per queste gare sono stabiliti alcuni premi. La tassa di iscrizione è di lire cinque. Si sono già iscritte parecchie gentili signore e signorine di Venezia, nonchè parecchie forestiere. Ciò che fa ritenere che le gare riusciranno animate ed interessanti.

Arte e Lettere

Il concorso Ussi a Firenze

La R. Accademia delle Arti del Disegno in Firenze ha pubblicato il programma per il secondo concorso quinquennale di pittura (1914) istituito dal compianto pittore Stefano Ussi. — Una copia del programma sarà inviata a tutti gli Artisti che ne faranno richiesta alla Segreteria della Accademia predetta, Via Ricasoli, 54. — Firenze.

Ultima ora

La notizia ufficiale dell'incarico a Briand

Parigi, 22

Non essendo ancora tornato a Parigi Bourgeois il presidente ha fatto chiamare alle ore 5 del pomeriggio all'Eliseo Briand e gli ha dato l'incarico di costituire il gabinetto. Il colloquio di Fallières con Briand ha durato fino alle ore 6,15. — Briand ha chiesto di consultare parecchi personaggi del partito repubblicano. Darà domani la risposta. Fallières, lasciando l'Eliseo, si recò al ministero degli Interni per conferire con Clemenceau.

Gravi combattimenti nel Marocco

Insubordinazione di truppe - Manifestazioni contro la guerra

Madrid, 22

Dai dispacci ufficiali inviati successivamente da Melilla durante la mattinata di ieri, risulta che i mauri attaccarono principalmente le posizioni di Sidi Musa e la seconda stazione ferroviaria mineraria Jurngu colla intenzione di tagliare le comunicazioni. Gli avamposti spagnuoli opposero una resistenza energica.

Le perdite subite dagli spagnuoli nel combattimento che si è svolto dalla sera del 20 alla mattina del 21 sarebbero 33 morti e 56 feriti.

Il generale Marina ed il suo stato maggiore sono ritornati a Melilla. Si ignora quando il generale ritornerà al campo. Ieri ha avuto luogo il seppellimento delle vittime. Una colonna di fanteria ha percorso ieri le montagne all'est di Sidi Musa. Essa è ritornata a Melilla senza incidenti, e senza aver visto il nemico.

Il generale Marina ha dichiarato che le giornate del 20 e del 21 sono state le più penose di tutte. Egli crede che il numero degli indigeni fosse di seimila circa. Egli ha pure espresso il parere che il conflitto attuale durerà un tempo maggiore di quanto si poteva prevedere.

Stanotte al momento della partenza di un treno che portava le truppe a Melilla, le famiglie dei soldati hanno tentato di opporsi alla partenza. Sono avvenuti dei disordini, nei quali sono state ferite dieci persone. Sono stati operati dieci arresti. Sono state prese importanti misure per l'imbarco delle truppe.

Si ha da Barcellona, che una certa insubordinazione regna tre le truppe che sono sul punto di partire per Melilla. Ieri sera gli uomini di un battaglione hanno minacciato alla baionetta i loro camerati ed i loro ufficiali. Sono accorsi parecchi ufficiali delle caserme vicine, che sono riusciti a ristabilire la calma. Si assicura che provvisoriamente sono state ritirate alle truppe tutte le cartuccie.

La morte del fondatore dell'"Osservatore romano,,

Roma 22

Nel pomeriggio è morto oggi a Roma il marchese Augusto di Baviera. Era figlioccio di Pio IX ed ufficiale a riposo della guardia nobile pontificia. Nel 1860 aveva fondato l'*Osservatore Romano* e lo diresse fino al 1870. Il Papa gli ha inviato la sua benedizione. Era nato ad Ancona nel 1828.

Salomone condannato ad altri 14 anni di reclusione

Caltanissetta 22

Dinanzi alla seconda sezione di questo tribunale penale era atteso il brigante Salomone per essere giudicato per il conflitto avuto in occasione della sua cattura col brigadiere dei carabinieri Calderara e coi militi della squadriglia in borghese, di tentata estorsione allo stesso sott'ufficiale, di porto abusivo di fucile, di pistola e di rivoltella, nonchè di molte tentate estorsioni con lettere minatorie.

L'aspettativa del pubblico, però, è stata delusa, poichè il Salomone non ha voluto presentarsi in giudizio, dicendosi sofferente di dolori alle gambe. Il Tribunale ha ordinato che si procedesse in assenza dell'imputato, in seguito a che la difesa ha protestato ed ha abbandonato il suo posto. Il dibattimento ha proceduto così più speditamente ed il Tribunale ha condannato il Salomone a 14 anni, nove mesi e 15 giorni di reclusione.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 22 d'oggi dopo lunga malattia improvvisamente aggravata, spirava, munito dei Conforti Religiosi

GERMANO BOGONCELLI

Vice-Cassiere della Cassa di Risparmio di Venezia

Il fratello, la sorella, la cognata ed i nipoti porgono costernati il triste annunzio.

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale di S. Luca la mattina di Sabato 24 corr. partendo dal domicilio del defunto Calle dei Fabbri 4655.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie e corone.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia 22 Luglio 1909.

Ringraziamento

La Società Anonima di Calce e Cementi di Casalmonferrato, Stabilimento di Venezia a suo nome ed a nome della Famiglia Demas, ringrazia commossa tutti coloro che vollero rendere l'estremo saluto alla salma di

GIOVANNI DEMAS

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.43; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

— Accendete un lume — mi rispose sommessamente; — fate ch'io possa vedere ancora una volta il volto di un amico, se siete tuttora un amico per me.

— Un amico.... l'amico vostro e per sempre — risposi, mentre mi affrettavo ad ubbidire ai suoi cenni.

Quand'ebbi deposta sul tavolino la lampada, Filippa si alzò in piedi, e potei osservare ch'era vestita a corruccio grave.

Un pensiero mi balenò al cervello, il pensiero che ella fosse vedova. E spero.... faccio ogni sforzo per sperare che il subitaneo sentimento, destatomi in cuore da quel pensiero fosse un sentimento di dolore, anzichè di gioia

Per un momento fummo entrambi silenziosi.

La mia agitazione, la gioia delirante ond'ero invaso, m'avevan quasi tolta ogni facoltà di parlare.

Non potevo far altro che guardarla, ripetere a me stesso che non sognavo, che era veramente *sua* la voce che udivo, *sue* le mani che stringevo!

Era Filippa... Ma non era la Filippa da me conosciuta mesi addietro.

La splendida beltà sua era sbattuta, il volto aveva perso la tinta rosea dell'incarnato, era il volto d'una persona che ha sofferto, che soffre... Mi parve quasi raffinato come da una malattia.

Pure, quand'anche ella fosse stata malata, la sua malattia non avrebbe potuto essere nè violenta, nè lunga.

La persona aveva serbata la superba armonia delle forme, le braccia non erano smagrite. Essa si reggeva in piedi, nel pieno possesso della sua forza fisica. Pure, io tremavo mentre andavo figgendo gli sguardi in quel volto pallido, altero, in quei grandi occhi solenni.

E' per un certo spazio di tempo, non ardii muoverle domanda alcuna sul movente della sua venuta. Fu lei la prima a rompere il silenzio.

— Siete mutato, Basilio.

— Il tempo opera sempre siffatti mutamente — risposi, sforzandomi a sorridere.

— Vorrete prestarmi fede — continuò — se vi dico che la memoria della vostra fisonomia, quale la vidi l'ultima volta, rimase indelebilmente impressa nei miei ricordi? che mi fu presente anche nei più lieti momenti. Ahimè, Basilio! quanto sarei stata più propizia a me stessa se avessi saputo amarvi!

Parlava con acerbo rammarico, e come persona che non ha più nulla ad attendersi dall'esistenza e dall'amore. Il cuore mi batteva forte, pure presentivo che le sue parole non eran tali da autorizzare, da parte mia, un'appassionata risposta.

— Ebbi vostre notizie due o tre volte, — disse dolcemente Filippa. — Mi fu detto che siete ricco ormai, ma sempre infelice.

— Vi amai e vi perdetti — risposi — Come avrei potuto esser felice?

— Ah! — disse mestamente Filippa — si può dunque amare così? Gli uomini non son dunque tutti eguali?

— Basta di ciò — dissi. — Parlatemi di voi; ditemi in qual modo posso giovarvi. Vostro marito?

Essa mandò un sospiro tronco, quasi strozzato, e le sue gote si tinsero d'un vivo rossore, mentre un ardore intenso si accendeva nei di lei sguardi. Pure, parlò con calma e spiccando bene le parole.

— Mio marito?.... Ma io non ho marito.

— E' morto.... forse?

— No — rispose con estrema amarezza. — Questo devo dire, ch'io non fui mai una moglie. Ditemi, Basilio — continuò con fierissimo accento.... — odiaste mai alcuno?

— Sì — risposi con schietta enfasi.

Odiare un uomo! Non avevo forse odiato, sin dal primo istante in cui lo incontrai, l'uomo che m'aveva rapita Filippa? E qual sentimento dovevo nutrire per lui, ora, vedendo avverati i miei peggiori presentimenti?

Sentii che le mie labbra si serravano tenacemente. Sentivo che la mia voce suonava aspra ed amara, al pari di quella di lei.

— Sedete — soggiunsi — e ditemi tutto. — Ditemi in qual modo vi fu noto che io mi trovassi in questo luogo, e d'onde venite.

Questo mi premeva anzitutto: sapere d'onde veniva. Ciò mi sarebbe bastato per ritrovare le traccie dell'uomo col quale avrei avuto a che fare... Ah! le vita mi presentava ora qualcosa che valeva la pena di vivere!

— Sono qui da parecchi mesi — disse Filippa

— Qui?... Nel vicinato?

— Sì. V'ho veduto più volte. La casa, ove dimoro, non dista più di tre miglia dalla vostra, e m'era di grande conforto il sapere che avrei vicina, in ogni caso, una persona amica.

Le strinsi forte la mano.

— E poi? — dissi con voce soffocata.

— Fu egli che mi mandò da queste parti. S'era stancato di me, ed io stavo per divenir madre. Gli ero d'impaccio, gli davo noia....

Impossibile rendere l'accento di sprezzo di cui ella si valeva in quello istante.

— Filippa — mormorai con un gemito — Filippa, voi vi abbassate sino a prestarvi ai suoi voleri... sino a...

Essa posò una mano sul mio braccio.

— Ho fatto ancor più.... — disse; — ascoltatemi. Prima che ci lasciassimo, egli.... mi ha battuta.... Egli mi caricò d'improperi, di maledizioni.... mi percosse.... Basilio, odiaste mai un uomo?

— Ah! — sclamai, con un'esplosione d'ira e di amarezza. — E voi, anzichè moglie mia, preferiste diventare l'amante di quell'uomo?

Nè il mio amore, nè il dolor suo ebbero possa bastevole a trattenere sulle mie labbra quell'acerbo rimprovero.

Essa balzò in piedi.

— Voi!... — gridò — voi credete dunque, immaginate che io... io.... Leggete.... Oggi soltanto seppi la verità.

Mi gettò una lettera. Ma la gettò con un gesto di supremo disprezzo, come se si trattasse di un rettile disgustoso.

Apersi macchinalmente il foglio.

— Sì — continuò Filippa — avevate ragione supponendo che io fossi caduta in basso; così in basso che fui docile ai voleri di colui! così in basso che avrei forse scordato i suoi mali trattamenti, le percosse persino! Perchè? Perchè sino a stamane egli era mio marito. Leggete la lettera, Basilio, e ditemi, ditemi ancora, se mai odiaste un uomo.»

Prima di accingermi a questa lettura guardai sgomentato Filippa. Essa si mostrava eccitatissima, parlava febbrilmente, con una vertiginosa rapidità.

(Continua)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
30,15	20,15	10,15	per Ancona	XII / IX	Sabato / 14 e 28 d'ogni mese	16 / 18
59,15	37,15	18,15	» Bari	XII	Sabato	16
56,15	35,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
66,15	43,15	20,15	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,15	39,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
106,15	70,15	32,10	» Santi Quaranta			
109,15	72,15	32,10	» Corfù			
132,20	91,50	38,35	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,15	130,15	57,85	» Pireo			
248,15	170,15	74,65	» Costantinopoli			
240,80	167,10	68,30	» Smirne	XII-XI	»	»
240,80	168,15	67,85	» Salonicco	XII-X	»	»
375,30	258,85	100,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,45	79,65	» Alessandria	IX	14 e 28	
315,55	213,85	94,95	» Portsaid	»	d'ogni mese	18
1000,15	687,65	275,15	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	18

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA Telef. N. 14-45.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI *Pianiga* Cavin Maggiore Casino, vigneto, stalla. Rivolgersi Agustinis, *Mestre*.

AFFITTASI terzo piano soleggiato, appena restaurato, di cinque camere, cucina, soffitta ampia, chiara, magazzino, acquedotto, porta sola di strada in parrocchia S. Canciano, Calle Nuova, 5258, dove si visita e tratta soltanto dalle ore 3 alle 4 pomeridiane, con piccola famiglia civile, e non diversamente. Lire 45 mensili.

AFFITTASI ai SS. Apostoli sei stanze ammobigliate con bagno ed ogni conforto moderno. Scrivere F. 4644 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI pel 7ottobre 1909 in Padova città Via S. Francesco (già S. Lorenzo) 18, casa civile con negozio accreditatissimo di mode e confezioni. Rivolgersi al proprietario Via Bolzoni, 54, Padova.

D'AFFITTARSI 1000 metri quadrati in sei magazzini, ottime condizioni, cortile, riva. 3600 annue, Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi

VILLA splendida affittasi presso stazione ferroviaria di Treviso da ora fino al 15 ottobre. Scrivere 191 Haasenstein e Vogler, Treviso.

CERCO camera ammobigliata grande, posizione centrale, presso distinta famiglia, possibilmente prospiciente canale. Scrivere Gino 150, posta.

PRONTO per 1.o Agosto affittasi appartamento signorile Campiello Albrizzi, S. Apollinare, N. 1943. Rivolgersi N. 1940, Palazzo Albrizzi.

CADORE Calalzo, vicinissimo Pieve, fittasi agosto-settembre villino ammobigliato, ampie adiacenze, prossimità boschi resinosi. Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

SPINEA Villa Bennati, riccamente ammobigliata, parco, scuderia, telefono, affittasi autunno; così pure restaurant Mario, piccoli appartamenti, stanze sole, comodo cucina, condizioni vantaggiosissime.

VELLAI DI FELTRE Affittasi stagione villeggiatura villa signorile, posizione incantevole, ammobigliata, dodici vani, giardino, orto, acqua, stalla, ecc. Rivolgersi: Don Giuseppe Bortolan, Feltre.

VITTORIO Affittansi appartamenti mobiliati e smobiliati in Villa Bertorelli Brazzoduro.

Vendite

VENDESI appartamento signorile primo piano Santi Apostoli, non stanze. Esclusi mediatori. Scrivere B. S., posta, Venezia.

OCCASIONE vendesi pianoforte francese in buonissimo stato e oggetti orientali. Scrivere S. 4599 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PIANOFORTE verticale elegante, nuovissimo, Dornstein Stuttgard, incrociato ferro, vendesi prezzo ridotto. — Sanpantalon, 3718.

Offerte d' impiego

CERCASI giovane trentenne conoscente contabilità e corrispondenza inglese, per America Centrale. Posizione d'avvenire. Mandare offerte: L. 3770 Haasenstein e Vogler, Milano.

BUSTAIA cerca signorina bella presenza, alta, molto sottile di vita, come modella. Ottimo salario. Scrivere con dettagli G. 4653 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d' impiego

VENTIQUATTRENNE serio, licenziato scuola Pozzuolo, anno pratica, cerca subito posto agente campagna od altro. — Circolo Agricolo Aviano (Udine).

Lezioni

INGLESE signorina di Londra dà lezioni, conversazione, Venezia e Lido. — Miss Head, Campo Santamaria del Giglio, 2472.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

QUALUNQUE Sempre tuo come di nessun'altra mai. Pietro sconvolto tuo silenzio, rincretinisce. Un abbraccio, uno solo, uno di quelli che furono. *Nonpipino.*

VITTORIA Cambiato itinerario, aspetto tue notizie con espresso a Pavia, rimandata partenza Bologna. Baci, saluti, ricordi affettuosissimi.

PICCIONE Nell'ultima mia inserzione sperava un grazie, non fu apprezzato il mio gentil pensiero, nemmeno il mio lungo soffrire per un saluto. Ora l'affetto mutò in indifferenza, a voi poco importerà lo so, assicurandovi sul mio onore non molestarvi nè con un rigo, nè con uno sguardo mai più. *Solubile.*

DOMODOSSOLA Libertà ti chiama. — Letto presente, ritira lettera A. L. 300 fermo posta e scrivi francamente unico vero amico tuo.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRO-VENDITA Automobili, vetture d'occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcun affitto di garage per la durata di un mese.

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo **LA POPOLARE** di Milano

ESERCIZIO XXXIX

SITUAZIONE al 30 Giugno 1909

ATTIVITÀ

Voce			Parziali	Totale L.	c.
Cassa, numerario esistente			L.	19,421	82
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi	N. 1807	L. 924,771,77			
Cambiali oltre i 3 mesi	» 1460	» 1,005,372.33			
Cambiali protestate	» 1	» 543,25			
Cambiali riscontate	» 58	» 125,285,18	»	2,055,972	53
Fondi pubblici. *Valore al 30 Giugno 1909* L. 81,289,40					
Presso Istituti d'emissione		L. 39,709,40	»		
In Cassa		» 34,939,50	»	74,648	90
Beni stabili:					
Valore di costo, compreso le migliorie		L. 22,412,06			
Somma ammortizzata		» 12,412,06	»	10,000	—
Effetti per l'incasso N. 29			»	11,930	12
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)			»	41,611	85
Conti corr. garantiti			»	46,616	60
Agenzie			»	—	—
Debitori diversi			»	22,930	18
Depositi a cauzione servizio impiegati			»	18,000	—
» a Cauzioni di Conti Correnti			»	85.000	—
» a custodia			»	48.780	40
Mobilia: Valore di stima		L. 2,972,30	»		
Somma ammortizzata		» 1,472,30	»	500	—
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)			»	602	42
Risconto buoni fruttiferi in circolazione			»	7,462	37
TOTALE			L.	2,443,477	19
Spese: Risconto anno precedente		L. 9,828,90	»		
» del Portafoglio da oggi		» 28,324,92	»		
Spese d'Amministrazione		» 5,887,54	»		
Tasse Governative		» 5,711,34	»		
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.		» 26,603,85	»		
» » dei corrispondenti diversi		» 1,718,80	»		
Risconti passivi		» 2,906,20	»	80,981	55
			L.	2,524,458	74

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	Parziali	Totale L.	c.
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1340 soci	L.	65,120	—
Riserva ordinaria	» 48,840,—		
Riserva straordinaria	» 27,322,96 »	76,162	96
TOTALE PATRIMONIO L.		141,282	96

PASSIVITÀ

Voce	Parziali	Totale L.	c.
Depositi fiduciari a:			
Conto Corrente, libero Libretti N. 167 (Cap. ed interessi)	L. 597,445,20		
Risparmio » » 572	» 148,193,80		
Scadenza fissa » Titoli » 284	» 1.073,071,10 »	1,818.710	10
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)	»	99,339	55
Creditori diversi	»	63,126	23
Depositanti a cauzione ed a custodia	»	151,780	40
Conto dividendi	»	4,239	20
Cambiali al risconto	»	125,285	18
Risconto portafoglio	»	28,324	92
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione	»	140	46
Agenzie	»	919	24
TOTALE L.		2,433,148	44
Risconto anno precedente	L. 26,628,65		
» Buoni in circolazione	» 7.462.37		
Utili lordi ad oggi	» 57,219,28 »	91,310	30
Utile netto a tutto Aprile L. 10,328,75			
	L.	2,524,458	74

Il Sindaco
Paolo Policardi d'Antiga

IL PRESIDENTE
Avv. ANTONIO BERNARDI

Il Direttore
Vittorio Maschietto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 40,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 0/0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0. } netto da R. M.
   » » » » » di un anno al 4 0/0. }
   salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambiavalute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 24 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 202 — Conto corrente colla Posta — Sabato 24 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Perchè il quinto "S. Giorgio„ non conviene alla Marina Italiana e può convenire ad un'altra

La questione di un incrociatore del tipo *San Giorgio*, che è prossimo a entrare nel mercato ed aspetta un compratore, non è nuova. Da parecchi mesi qualche voce isolata nella stampa, e non rilevata, e quindi caduta nel vuoto, dava la notizia che presso i cantieri Orlando di Livorno trovavasi in uno stadio avanzato di costruzione una nave di circa 10 mila tonnellate, avente le precise caratteristiche della nostra quaterna *S. Giorgio, S. Marco, Pisa* e *Amalfi*.

I cantieri Orlando fidenti sulla bontà intrinseca del tipo avevano pensato a questa quinta riproduzione e, al fine di poter offrire all'augurato cliente tutte le garanzie desiderabili, avevano domandato e ottenuto dall'on. Mirabello che la costruzione venisse seguita e che i materiali impiegati venissero collaudati dall'Ufficio tecnico di vigilanza che la Marina ha costituito a Livorno. Non è difficile che i proprietari del cantiere carezzassero fin dal principio il pensiero di conchiudere, a lavori compiuti, un affare con la marina italiana. Non era, un mistero per nessuno la predilezione manifestata dall'on. Mirabello per quel tipo di incrociatore, e molti ricordano forse ancora come il ministro dovette difendersi da appunti di tecnici autorevoli, allorquando, nell'intento di dotare la flotta dei due primi tipi *S. Giorgio*, dispose di non dar corso alla progettata costruzione di una quinta corazzata del tipo *Vittorio Emanuele*.

L'on. Mirabello lasciò dire, se non disse espressamente, che il tipo S. Giorgio traduceva una sua personale concezione — e affermò in diverse circostanze che la mancanza di incrociatori di modesto tonnellaggio e di forte armamento costituiva una lacuna nel nostro organismo navale.

Qual meraviglia dunque che il costruttore del quinto S. Giorgio facesse assegnamento anche sulle convinzioni di ordine tecnico-militare del ministro?

Vennero le leggi del 15 aprile 1905 e del 2 luglio 1905 a lusingare una tale speranza. La dizione un po' vaga di qualche articolo poteva far credere al proposito di costruire un quinto incrociatore, ma a chi seguiva lo svolgimento dei concetti tecnici prevalenti al ministero della Marina risultò chiaro fin da allora che quel quinto incrociatore poteva essere soltanto la nave posa-mine a grande velocità che si doveva costruire a Venezia. Anzi è da ritenere che la legge fosse volutamente oscura in proposito poichè l'opportunità di costruire quel tipo appariva allora molto dubbia e fu in seguito definitivamente esclusa.

Trascorse del tempo da allora, la quinta nave tipo *S. Giorgio* fu posta in cantiere, progredì — e la commissione si fa attendere sempre.

Tuttociò si spiega. Un «incrociatore possiede un valore assoluto e un valore relativo. Il valore relativo gli deriva dai suoi rapporti col complesso navale esistente nella Marina di cui è chiamato a far parte — e questa tesi che fu validamente sostenuta dal Buonamico porterebbe a concludere che, se i rapporti tra il tipo *S. Giorgio* e il tipo *Vittorio Emanuele* sono ancora tollerabili, diverrebbero intollerabili se instituiti con le corazzate tipo *Dreadnought*.

Il ministro Mirabello ha dunque dimostrato fino ad ora — con una resistenza a pressioni che non è difficile indovinare — di avere un concetto ben chiaro dei bisogni della Marina, sacrificando a questo concetto le sue personali predilezioni nel campo tecnico.

La Camera ha accordato ieri i fondi per un programma di costruzioni bene definito, nel quale trovano posto quattro modernissime corazzate con grandi facoltà offensive e difensive, una nave di 28 miglia, che avrà certamente una gemella, e naviglio silurante, e munizionamento e opere di difesa fissa. Distogliere dei fondi per acquistare un incrociatore, — buono, lo ripetiamo, anzi ottimo, se preso a sè — significherebbe turbare la euritmia di un piano lungamente meditato e perfettamente armonico. E ciò verrebbe a riaprire il periodo increscioso delle diffidenze verso l'Amministrazione della Marina, tante volte incolpata, e non sempre a torto, di incertezza di criteri e di sperpero di fondi. Noi crediamo pertanto che il Ministero della Marina nulla abbia da dire sull'argomento; questa polemica, aperta con l'apparente proposito di impedire che si disperda un elemento di forza per la Marina, si presta a troppi giochi e non tutti puliti. L'on. Mirabello si è tracciato la sua via, la Camera vi ha consentito, e non vi è altro da fare.

Prima di conchiudere però è giusto mettere in guardia i lettori contro certe affermazioni, poste in giro per impedire l'acquisto da parte della Marina italiana, affermazioni secondo le quali il S. Giorgio sarebbe un prodotto ormai antiquato e invecchiato in cantiere

Tutto ciò è così poco vero che i nostri tipi similari non sono ancora giunti tutti a compimento e che il loro concetto informatore che segnò una innovazione originale quando fu ideato, è sempre fresco e valido, semprechè l'incrociatore entri a far parte di un complesso nel quale possa inquadrarsi armonicamente.

Questo ci premeva di dire perchè non è giusto denigrare un ottimo prodotto dell'industria italiana, ottimo per l'ideazione, ottimo per l'esecuzione che fu fu vigilata con la severità consueta della Marina italiana e apprezzata da vari Governi esteri — fra i quali quello giapponese — in ogni occasione di acquisto di navi costruite da cantieri navali.

E questo, ripetendo, sarà anche più facile che i Cantieri Orlando trovino un compratore e che la vendita possa effettuarsi con reciproca convenienza.

Le polemiche dei giornali

Roma, 23

(So.) — La questione del presunto ed inverosimile acquisto da parte della Grecia del quinto incrociatore che si sta costruendo nel cantiere Orlando continua ad occupare i giornali.

Il *Giornale d'Italia* dice essere inaccettabile il consiglio dato ieri sera dalla *Tribuna*, d'impedire la vendita dell'incrociatore ad un governo estero, poichè deve essere comperato dal governo italiano.

Il *Giornale d'Italia* scrive: «L'acquisto dell'incrociatore da parte del governo italiano sarebbe un errore. Gli incrociatori da 10.000 tonnellate appartengono ad un tipo ormai trapassato. E' noto, infatti, che la tecnica navale ha indotto tutte, diciamo tutte, le Marine del mondo, a mettersi risolutamente sulla via delle costruzioni di grandi unità tra le 18 e le 20 mila tonnellate e con cannoni del massimo calibro. Dato questo indirizzo della tecnica navale, data l'assoluta supremazia che avranno i *Dreadnoughts*, è evidente che lo spendere oggi circa 25 milioni per acquistare il quinto incrociatore con cannoni da 254 sarebbe un errore. Del resto — prosegue il citato giornale — le più alte autorità della nostra marina sono risolutamente contrarie, per le ragioni tecniche che abbiamo accennate, all'acquisto del quinto incrociatore da 10.000 tonnellate e ritengono che i 24 o 25 milioni che costerebbe tale nave, si possano assai più utilmente impiegare per altri scopi. Bisogna anche aggiungere che lo stesso ministro della Marina, nella relazione presentata al Parlamento e nei discorsi pronunciati alla Camera, non ha accennato affatto all'acquisto del quinto incrociatore ed ha esplicitamente dichiarato che il nuovo programma navale, per quanto si riferisce alle nuove navi, comprende soltanto 4 «Dreadnoughts», varie navi ausiliarie e parecchi siluranti e sottomarini. Del quinto incrociatore da 10.000 tonnellate il ministro non ha fatto alcun cenno in Parlamento ed infatti ci consta che il ministro non ha assunto alcun impegno per quell'incrociatore.

Riteniamo dunque, conclude il *Giornale d'Italia*, che il consiglio della *Tribuna* al governo non debba essere seguito; se poi, come afferma la *Tribuna*, la bella nave creata dall'industria e dal lavoro nostrani sarà acquistata dall'amica Grecia, come italiani non potremo che rallegrarcene».

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 23.

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di fregata Zavaglia da comando difesa corpo reali equipaggi Taranto a disponibile — Zicani da responsabile «Emanuele Filiberto» a comando difesa corpo reali equipaggi Taranto — Capitano di corvetta Genorbi Zerbi da ufficio idrografico di Napoli a responsabile «Emanuele Filiberto» — Duca da disponibile a Ufficio idrografico di Napoli — Cais da difesa locale Spezia a responsabile «Piemonte» — tenente di vascello Rossi da responsabile «Piemonte» a «Minerva» direzione artiglieria Taranto — Manzi da disponibile a difesa locale Spezia, — capitano di corvetta Castellini da comando «Orfeo» a disponibile — Giovannini da disponibile a «Lombardia» — Primo tenente Colli di Felissano da «Lombardia» sia lasciato libero d'imbarcare sull'«Elba» — Berandelli da difesa locale Messina a direzione verifiche Napoli.

Il 24 sbarchi il capitano di corvetta Castellini dalla torpediniera «Orfeo». Questa sia aggregata al gruppo torpediniere di alto mare al comando del primo tenente Ruggero.

Il sottotenente macchinista De Mauro imbarchi sul «Benedetto Brin» il 16 Agosto p. v.

Il tenente di vascello Scoppola con la data del primo agosto imbarchi sulla «Ferruccio».

Il tenente commissario Zola riprenda la sua carica presso la direzione artiglieria armamenti del regio cantiere di Castellammare.

Il colonnello commissario di marina in posizione ausiliaria (maggiore generale nella riserva navale) De Goyzueta è stato collocato a riposo per ragioni di età, pur continuando a far parte della riserva stessa.

Movimento del regio naviglio — «Garigliano» è partito per Napoli il 22.

Importanti esperimenti di tiro

Roma, 23

La *Tribuna* dice che nella prima quindicina del prossimo agosto si faranno allo sbarramento del Cenisio importantissimi esperimenti di tiro ai quali assisterà probabilmente l'ispettore generale dell'artiglieria e del genio. Il bersaglio sarà un antico forte in muratura.

La *Tribuna* dice che scopo degli esperimenti sembra sia quello di accertare della diversa potenza della nostra artiglieria.

Il *Giornale d'Italia* dice che il forte contro il quale si faranno gli esperimenti è quello detto Varisello, costruito circa trent'anni fa. Di esso si è ora riconosciuta l'inutilità, avendo perduto il suo valore difensivo per i più recenti progressi militari.

Il *Giornale d'Italia* dice inoltre che in questi giorni il disarmo del forte è stato iniziato per poter cominciare presto i tiri. L'armamento utile sarà usufruito dagli altri numerosi nostri forti della zona del Cenisio, mentre tutto il resto sarà trasportato a Torino.

Concorsi a cattedre di scuole medie

Roma, 23

Con avvisi del 5 corrente pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» e nel «Bollettino del Ministero dell'Istruzione», l'on. Rava ha bandito un'altra serie di concorsi a cattedre di scuole medie, che sarà l'ultima per quest'anno. Essa comprende «concorsi generali»; a 8 cattedre di filosofia nei licei; 40 di materie letterarie nelle classi superiori dei ginnasi, 100 di materie letterarie nelle classi ginnasiali inferiori, 8 di maestra assistente e di lavori donneschi nelle normali femminili, 30 di canto nelle medesime; 60 di francese, 60 di storia e geografia e 60 di matematica nelle scuole tecniche maschili.

Sono da aggiungersi i «concorsi speciali»: a 30 cattedre di lingua italiana, 15 di francese, 25 di storia e geografia, 14 di matematica, 16 di disegno nelle scuole tecniche maschili e 5 di lingua italiana, 4 di storia e geografia, 6 di matematica e 5 di disegno nelle scuole tecniche femminili.

Questi concorsi si chiuderanno il 15 agosto 1909.

La nota politica

Roma, 23

(So.) — La lenta formazione del Ministero Briand interessa scarsamente il mondo politico italiano, anzitutto perchè il Ministero Briand sarà in fondo un Ministero Clemenceau senza Clemenceau, inoltre perchè è quasi assicurata la permanenza nel nuovo gabinetto del ministro degli esteri Pichon, il che significa che la politica franco italiana non subirà variazioni.

Il solo argomento politico del giorno rimane quello delle elezioni politiche indette in questa settimana. La lotta è vivissima specialmente nei collegi di Firenze I, Genova I, ed Iseo.

A Firenze, il blocco popolare ha proclamato la candidatura del repubblicano prof. Calamandrei, mentre i monarchici lotteranno sul nome di Guido Donati, uno dei primi avvocati penalisti fiorentini.

A Genova sembra difficile che si possa evitare la riuscita del candidato socialista avv. Canepa, direttore del *Lavoro*, anche perchè il campo costituzionale è in scissione. Due sono, infatti i candidati monarchici, cioè l'avv. Emilio Parodi, liberale conservatore, ed il marchese Cesare Imperiali, ex-deputato di Genova. Pare probabile il ballottaggio fra il Canepa ed il Parodi, che fa parte della nota Ditta Parodi, che, insieme col Peirce di Messina, fece la nota offerta, respinta dal governo, per le convenzioni marittime.

Ad Iseo i conservatori riportano il co. Corniani e gli avversari il Quistini.

A proposito di elezioni, è notevole una manifestazione politica del nuovo deputato di Frosinone, on. Vincenzo Carboni, il quale ha sostenuto nella scorsa settimana una fiera lotta nel suo collegio contro il candidato ministeriale Clemente Maraini.

L'on. Carboni spiega in una lettera perchè egli dal giolittismo sia passato all'anti-giolittismo. L'on. Carboni scrive: «Eletto nelle elezioni generali ed entrato alla Camera, votai pel Ministero perchè ammiratore convinto dell'on. Giolitti. E nient'altro che una tristissima esperienza personale poteva farmi ricredere di ciò. Nella mia recente elezione di ballottaggio, ho visto molti paesi del collegio trasformati in una selva d'imprese borboniche; accerchiati e sconvolti e provocati dalla polizia i miei paesi; commissari ed ispettori calati su tutti i pubblici uffici; gli impiegati minacciati di trasloco nelle isole e quelli fuori del collegio sequestrati, onde non venissero a votare il mio nome; le ferrovie divenute agenzie elettorali a mio danno; sottoprefetti e delegati convertiti in agenti elettorali governativi, rei di tutti i delitti preveduti dalla legge elettorale politica; la polizia pronta a rappresaglie ed eccessi; dei funzionari tolleranti di ogni violenza e di ogni sopraffazione riguardo agli avversari; il tutto in mezzo a un dilagare, compiacentemente permesso, di somme ingenti per la compera dei voti, cose che denunziate dai partiti estremi mi apparivano colorite di passione ed ora ho visto compiere contro di me costituzionale, amico del governo, votante fino ad ieri per lo stesso, solo perchè il mio competitore è cognato del ministro dei LL. PP. ed un forte azionista del Lloyd italiano».

L'on. Carboni conclude che non sente più fiducia nel governo e non sentendola, non può dargli il voto.

La feroce caccia all'italiano da parte dei croati

Trieste, 23

A Salona, presso Spalato, domenica sera, cinque operai italiani addetti ad una fabbrica di cemento di una Società anonima che risiede a Bergamo e possiede fabbriche in Dalmazia e nelle Marche, mentre stavano tranquillamente in crocchio conversando, furono aggrediti a tradimento da un centinaio di croati, addetti allo stesso stabilimento.

Gli operai italiani si ritirarono inseguiti dal grido di *morte agli italiani* e sotto una grandinata di sassate.

I croati, imbestialiti, circondarono la casa dell'ingegnere e direttore della fabbrica, bombardandola con grosse pietre, sempre fra urla feroci contro l'Italia e gli italiani. In casa si trovava soltanto la vechia madre dell'ingegnere che, per lo spavento, cadde svenuta e fu trovata, più tardi, ancora giacente fra i rottami del mobiglio.

L'orda croata, bombardò anche l'edificio della direzione, dove si trovavano due uomini e una signora con bambini.

Gli assediati si difesero a revolverate.

Finalmente, da Spalato, giunsero il vice prefetto Maroli e un commissario di polizia con gendarmi, che arrestarono quarantaquattro croati. La colonia italiana vive in continua angoscia, temendo nuove violenze.

Per l'avanzamento dei tenenti

Roma, 23

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole per l'approvazione della recente legge che stabiliva le norme per l'avanzamento dei tenenti. La *Tribuna* dice che il ministro della guerra attende ora con ogni cura a tradurre in atto, quanto prima, queste disposizioni.

L'inchiesta sulla Minerva

Roma, 23.

Il *Giornale d'Italia* dice di sapere che è in corso di stampa la relazione della commissione d'inchiesta sull'amministrazione della pubblica istruzione per la parte finanziaria, relazione che dovrà essere discussa e approvata dalla commissione stessa. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che sono in corso di redazione le relazioni sull'organico, sui servizi e sul personale.

Gli studi antropologici di Ferri su San Francesco d'Assisi

Roma, 23

L'on. Ferri, intervistato a Spoleto, dove trovasi in villeggiatura, da un corrispondente del *Messaggero*, ha detto che egli si ripromette di fare una lunga visita ad Assisi ed a Spello per suoi studi antropologici su San Francesco d'Assisi, intendendo di delineare la figura dell'*Uomo Santo*, che Cesare Lombroso non può scrivere per la sua tarda età. L'on. Ferri ha detto che farà un giro di conferenze di volgarizzazione scientifica al proletariato della provincia e poi andrà a Budapest a tenere una conferenza sulla scuola italiana di sociologia criminale.

LA CRISI IN FRANCIA

Una politica di concentrazione repubblicana? Come sarebbero divisi i portafogli

Parigi, 23

Briand si è recato al domicilio di Bourgeois. Briand si proponeva di insistere nel modo più vivo presso il senatore Bourgeois affinchè formasse il gabinetto egli stesso. Bourgeois però è sempre assente. Briand ha cominciato immediatamente le consultazioni e si è recato al domicilio di Sarrien e di Poincarrè, con cui ha avuto un lungo colloquio. Briand ha avuto anche una breve conversazione alle 11 col ministro dell'interno. Poi si è recato all'Eliseo dove ha reso noto al presidente della Repubblica le sue pratiche e gli ha chiesto di voler concedergli ancora qualche ora onde poter continuare le sue trattative prima di dare una risposta definitiva.

Briand, dopo aver conferito con Fallières, si è recato da Millerand, da Barthou, da Pichon, Caillaux, Picard, Picquart, e quindi da Etienne. Avendo chiesto a Caillaux se era disposto ad accettare il portafoglio delle finanze, Caillaux si è riservata la risposta per il pomeriggio. Briand, interrogato, ha dichiarato che dalle pratiche fatte, si è fatto la certezza che è possibile fare una politica di concentrazione repubblicana. «Non dico — ha soggiunto Briand — che io possa tradurre in atto personalmente questa politica. Avrei voluto vedere Bourgeois ed avrei fatto di tutto per convincerlo ad assumere il potere. Io esporrò il risultato delle mie pratiche a Fallières questa sera».

Sembra che i ministri della marina, giustizia, guerra e colonie saranno sostituiti. La marina si dice che sarebbe offerta a Millerand, la giustizia a Monis, le colonie a Dubost e la guerra a Berteaux.

Secondo voci che corrono i portafogli sarebbero così divisi: Culti, Briand, finanze, Caillaux; lavori pubblici Barthou; agricoltura Raux; esteri, Pichon; istruzione pubblica, Doumergue; commercio, Cruppi.

Il presidente del gruppo radicale si è recato da Briand a domandare che venga scelto fra i radicali il sotto segretario di Stato agli interni.

I deputati si preoccupano del programma del futuro gabinetto. Grande numero di deputati, e fra questi anche i fautori di Briand, dichiarano che il gabinetto dovrebbe portare subito la riforma elettorale e lo scrutinio di lista prima della fine della legislatura. Numerosi deputati si mostrano contrari alla reintegrazione dei postelegrafici.

Crudeltà turche in Epiro
Cinque cristiani uccisi e un pope bruciato

Roma, 23

(So.) — Un'orribile tragedia è avvenuta in Epiro. I turchi uccisero cinque cristiani e bruciarono vivo un prete ortodosso.

La *Tribuna* riceve in proposito i seguenti particolari:

Tra il villaggio cristiano di Plissivitza ed il villaggio turco di Kotvica, in provincia di Filiate, esistevano dei terribili odî di razza e spesso avvenivano delle lotte sanguinose durante le quali la peggio toccava quasi sempre ai turchi. Nel giugno scorso, però, i soldati turchi inviati dal governo espressamente per cercare di porre un argine a tanta efferatezza, distrussero la maggior parte del villaggio di Plissivitza, uccisero diversi cristiani e poi, passati nel villaggio di Kotvica uccisero perfino due turchi ribelli ai loro ordini.

Questo fatto ha avuto l'altro ieri un seguito dei più terribili e scellerati. Il governo ottomano inviò a Filiate il capo della gendarmeria di Janina per l'istruttoria del grave processo. Appena giunto a Filiate, il capo della gendarmeria fece arrestare trenta cristiani e mettere in libertà i turchi già imprigionati. Lunedì, 12 corrente, dinanzi al tribunale di Filiate, doveva discutersi il processo, e domenica da Plissivitza mossero 12 cristiani che dovevano deporre come testimoni, fra cui un *pope*.

Temendo rappresaglie, essi chiesero ed ottennero che due gendarmi li accompagnassero. Giunti a due chilometri da Filiate, ad un tratto sbucarono moltissimi turchi che tirarono addosso ai cristiani. I cristiani disarmati e colti all'improvviso, non opposero resistenza. Cinque di essi furono uccisi e molti altri furono feriti. I turchi appiccarono poi il fuoco alle vesti del *pope* e il povero sacerdote ortodosso morì bruciato, in mezzo ad inenarrabili torture.

La visita dello Czar in Inghilterra discussa alla Camera dei Comuni

Londra, 23

Durante la discussione del bilancio degli affari esteri, alla Camera dei Comuni, rispondendo alle obbiezioni fatte circa la visita dello Czar in Inghilterra, il ministro degli esteri, sir Edward Grey, ha dichiarato pure che il regno dello Czar attuale sarà segnalato nella storia della Russia per la concessione di una costituzione e che gli sforzi dei due governi, russo e inglese hanno già dato risultati felici per la amicizia dei due paesi.

La riduzione dei crediti del bilancio degli esteri, richiesta in segno di protesta contro la visita dello Czar, venne respinta con voti 187 contro 79.

Il riconoscimento del nuovo Scià

Teheran, 23

Le legazioni russa ed inglese annunziarono ufficialmente al ministro degli esteri della Persia che riconoscono il nuovo Scià e faranno tutti i loro sforzi per affrettare la partenza dell'ex-Sovrano.

Una vittima dell'alpinismo

Zermatt, 23

E' stato rinvenuto il cadavere del signor Emilio Parmentier, il quale era precipitato dalle montagne di Trist. La disgrazia è avvenuta perchè il Parmentier voleva raccogliere degli *edelweiss* sull'orlo del ghiacciaio del Gorner.

Il cadavere è stato trasportato a Zermatt, ove si trova la madre del disgraziato alpinista.

L'inchiesta sul caso Testa
La relazione della commissione

Roma, 23.

E' noto che il ministro della guerra, on. Casana, con un suo decreto del 26 novembre 1908, nominò una commissione speciale coll'incarico di ricercare le responsabilità che da un esame accurato della questione del colonnello Testa potessero emergere a carico di enti o persone. La commissione, dopo un lungo esame dell'intera questione, ha compiuto i suoi lavori ed ha presentato all'attuale ministro della guerra una relazione che è pubblicata stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*. Tale relazione, esamina i sette quesiti a lei sottoposti, e per ciascuno di essi emette parere sfavorevole al Testa.

L'arresto d'un capitano della scuola di guerra

Torino, 23

E' stato arrestato per motivi delicati un capitano della scuola di guerra. La notizia ha fatto penosissima impressione nei circoli militari, trattandosi di un ufficiale che, oltre a parecchie distinzioni, aveva ottenuta la promozione da tenente a capitano a scelta eccezionale.

Il ministro Spingardi in Calabria

Roma, 23.

Oggi è partito per Reggio Calabria l'on. Spingardi, ministro della guerra.

La spedizione del Duca degli Abruzzi

Brindisi, 24

Sono giunte da Bombay, in data del 28 giugno scorso, le seguenti notizie sulla spedizione del Duca degli Abruzzi. Il 25 la spedizione aveva attraversato il Biaffis a 6400 metri, bersagliata dal pessimo tempo e con una temperatura di 14 gradi sotto zero.

Il crollo d'una casa a Pietroburgo
40 operai scomparsi

Pietroburgo, 23

Stamane nella via Rasyesseray è crollata una casa di cinque piani in costruzione. Quaranta operai sono scomparsi. Si teme che una ventina siano rimasti sotto le macerie. Finora furono estratti due cadaveri

Essendosi constatato che la casa vicina minaccia pure rovina, il lavoro di salvataggio si è dovuto interrompere.

L'accordo tra la Bolivia ed il Perù

Washington, 23

Il governo è stato ufficialmente avvertito che la Bolivia ed il Perù si sono messi d'accordo per negoziare direttamente e senza l'intervento di un terzo Stato le loro divergenze. Essi sperano di giungere così fra di loro a modificare in modo soddisfacente la soluzione data alla questione della frontiera dal presidente della Repubblica Argentina.

Si ha da La Paz che il ministro dell'Argentina, signor Fonseca, ha passato ieri la frontiera boliviana ed è giunto in territorio cileno senza incidenti. Tutto qui è calmo, ma la situazione rimane sempre molto incerta.

L'arresto di un'assassina

Parigi, 23

Il servizio della Sureté ha proceduto all'arresto di certa Boch, imputata dello assassinio commesso giorni fa sul Boulevard Voltaire a Parigi della giovane Bichon, che serviva da cameriera presso il signor Antonio Curiel, impiegato in un ufficio di collocamento. Essendosi i sospetti della polizia fermati sulla Boch, il servizio della Sureté ed il giudice istruttore hanno proceduto ad una perquisizione, che ha condotto alla scoperta di vestiti assolutamente simili a quelli che indossava una donna che era stata vista la sera del delitto dalla portinaia della casa nella quale la vittima fu assassinata. Inoltre, durante la perquisizione, la Boch è stata colta parecchie volte in flagrante delitto di menzogna.

Elenco delle Industrie
vietate alle donne ed ai fanciulli

Roma, 23

Nella seguente tabella, annessa al regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sono specificate le industrie insalubri o pericolose a cui è assolutamente vietata la applicazione delle donne minorenni o dei fanciulli:

1. Macinazione e raffinazione dello zolfo:
2. Fabbriche di polveri piriche, di dinamite e di altri esplosivi;
3. Fabbriche pirotecniche, di micce da minatori, di capsule per armi da fuoco, e stabilimenti di caricamento delle cartucce;
4. Officine per la produzione di gas illuminante;
5. Officine per la produzione di carburi e derivati;
6. Fabbriche di acido solforico, di acido solforoso e di solfiti, di acido nitrico, di acido cloridrico;
7. Officine per la produzione di gas compressi (quali acido carbonico, ossigeno, ammoniaca);
8. Fabbriche di solfuro di carbonio.
9. Fabbriche di fosforo, di cloro, di cloruro e di ipoclorito di calcio, di altri ipocloriti e di cloruro di zolfo;
10. Fabbriche di cromati;
11. Fabbriche di ossido di piombo e di biacca, di altri preparati di piombo e di preparati antimoniali;
12. Fabbriche di sale di soda col metodo dell'acido solforico;
13. Fabbriche di ammoniaca e di potassa;
14. Fabbriche di cianuri;
15. Fabbriche di sali di bario, di acido ossalico e di ossalati;
16. Fabbriche di colori detti di anilina;
17. Fabbriche di colori a base arsenicale e di preparati arsenicali;
18. Fabbriche di collodio e di celluloide.
19. Fabbriche di eteri, solforico, etilico, acetico, propilico, e di essenze e di olii essenziali (quali trementina e canfora);
20. Industria del raffinamento dei metalli preziosi;
21. Industria delle dorature e della argentatura.
22. Industria degli specchi con amalgama di mercurio;
23. Industria della distillazione e del raffinamento del petrolio;
24. Industria della lavorazione del piombo metallico, della fusione di caratteri ed in genere della produzione di leghe contenenti piombo, zinco, stagno, arsenico, antimonio e mercurio;
25. Industria della preparazione del bianco di zinco;
26. Industria dell'estrazione dell'olio dalle sanse e di altri olii grassi col solfuro di carbonio;
27. Industria delle sardigne, ossia trattamento di residui animali per la loro utilizzazione innocua;
28. Officine o parti di officine ove si pratica il secretaggio.

Dato che le industrie sopra elencate siano esercitate come industrie accessorie o industrie principali, insieme ad altre industrie non elencate, il divieto non si estende a queste ultime, sempre che le due industrie vengano esercitate in locali separati.

I lavori insalubri o pericolosi, nei quali la applicazione delle donne minorenni e dei fanciulli è vietata o sottoposta a speciali cautele, sono i seguenti:

1. Miniere (esclusa l'applicazione nello scavo e nella estirpazione del minerale; nella collocazione delle armature; nel maneggio degli apparecchi di estrazione, torinchetti, verricelli, ecc.; nel maneggio delle pompe e dei ventilatori nei lavori sotterranei).
2. Cave e torbiere (id. nelle operazioni suaccennate e nella lizzatura dei massi).
3. Officine di preparazione meccanica dei minerali e dei prodotti delle miniere e delle cave (id. nella polverizzazione, nella stacciatura a secco e nel movimento delle polveri).
4. Officine metallurgiche e mineralurgiche (id. nel trattamento per via ignea dei minerali di piombo argentifero) zinco, arsenico, antimonio o mercurio. Nel carico e nello scarico dei forni a combustione di zolfo per la liquefazione del minerale zolfifero. Nella torrefazione in caselle, in cumuli ecc. dei sulfuri, arseniuri ed antimoniuri in genere ed in ispecie delle metalline di rame arsenicali. Nei lavori di levigatura ed arrotatura, dei laminatoi, delle macchine a stampo e impronta. Nella zincatura, stagnatura e piombatura delle lastre metalliche e di oggetti di metallo in genere, può essere consentita l'ammissione a taluna delle operazioni o fasi di lavoro).
5. Impianti di produzione, trasformazione e distribuzione di elettricità (id. nella manovra, pulizia e manutenzione dei quadri di distribuzione nelle operazioni di manutenzione delle batterie di accumulatori ed in genere in tutte le operazioni che si riferiscono agli inseritori e ai disgiuntori di corrente e agli apparecchi e alle linee serventi alla corrente. Per gli stabilimenti elettrochimici in particolare, esclusa l'applicazione: a) nell'elettrolisi per via umida, dalle operazioni riferentisi alla formazione delle batterie di accumulatori; b) nell'elettrolisi per via secca; dalla polverizzazione e stacciatura a secco e dai movimenti di polveri, dalla manovra e dal caricamento e dallo scaricamento dei forni elettrici).
6. Fabbriche di fiammiferi (id. nei locali in cui si prepara la pasta fosforica e si fa l'immersione e l'essicamento dei fiammiferi; come pure negli altri locali in diretta comunicazione coi precedenti, o dove si diffondono esalazioni fosforiche a meno che sia efficacemente impedita la loro diffusione. I fanciulli e le donne minorenni, impiegati, devono, da dichiarazione medica scritta nel libretto, risultare esenti da carie dentaria. La visita medica deve essere ripetuta ogni anno. L'orario di lavoro non può superare le ore 10 effettive).
7. Distilleria del catrame per l'estrazione della benzina, della paraffina, degli oli minerali ecc. (id. nei locali in cui si eseguiscono le distillazioni).
8. Manifatture dei tabacchi (esclusa l'applicazione nell'apertura delle balle; nella cernita delle foglie non preventivamente inumidite; nelle fermentazioni e nelle demolizioni dei cumuli di fermentazione; nella essicazione nei locali chiusi; nelle macinazioni e setacciature; nella produzione degli estratti; e nella trinciatura).
9. Fabbriche di solfato di chinino (esclusa l'applicazione nei locali in cui si polverizza la scorza di china e si purifica il solfato di chinino).
10. Fabbriche di vetrerie, cristallerie, smalti, lastre, vetri mousseline, conterie (esclusa l'applicazione nei locali in cui si polverizza la materia prima; e si fanno le perle; nella soffiatura dei vetri; nella pulitura e demolizione dei forni; nella opacatura e nella incisione con acido fluoridrico o con getto di sabbia; nella arrotatura e levigatura. Possono i fanciulli essere ammessi nei locali in cui si soffiano i vetri (esclusi i vetri mousseline) per esservi adibiti alla portatura dei vetri dal banco di soffiatura al forno di tempera, quando questi siano nello stesso locale, e sia sufficientemente provveduto alla ventilazione dei locali, e ad impedire la irradiazione del calore dei forni).
11. Fabbriche di caoutchouc, guttaperca ed ebanite (esclusa l'applicazione nei locali in cui si fa la vulcanizzazione con solfuro di carbonio e con cloruro di zolfo; in quelli nei quali si preparano le soluzioni di caoutchouc negli olî essenziali, e dove tali soluzioni vengono applicate alle stoffe per renderle impermeabili).
12. Filatura e tessitura dell'amianto (esclusa l'applicazione nei locali ove non sia assicurato il pronto allontanamento del pulviscolo).
13. Concerie di pelli (esclusa l'applicazione nei locali della macinazione delle materie concianti; nei lavori di trattamento con la calce; nelle fosse di concia o dove si sviluppano liberamente polveri: e in quelle operazioni di raffinatura delle pelli ove si fa uso di petrolio, eteri ed altri infiammabili).
14. Industria del feltro (esclusa l'applicazione nella lavorazione del feltro ottenuto mediante secretaggio con preparati mercuriali).
15. Lavorazione del cappello (esclusa l'applicazione nelle lavorazioni di pomiciatura, spazzolatura, plottatura e rasatura, quando non siano applicati efficaci sistemi di aspirazione del pulviscolo).
16. Fabbriche di concimi artificiali (esclusa l'applicazione nei locali in cui si sviluppano liberamente polveri per macinazione vapori e gas nocivi per reazioni chimiche).
17. Fabbriche di colla (esclusa l'applicazione nella manipolazione e nella cernita delle ossa e delle sostanze cornee).
18. Fabbriche di bottoni d'osso (esclusa la applicazione nella cernita delle ossa e delle sostanze cornee).
19. Fabbriche di carta e magazzini di cernita (esclusa l'applicazione nella cernita e nel trattamento degli stracci e della carta usata, a meno che non sia provveduto ad una burattazione (battitura) preventiva e ad una efficace aspirazione della polvere; e nella tintura delle carte con preparati velenosi.
20. Tipografie (esclusa l'applicazione nella tiratura dei caratteri).
21. Mulini di calce, gesso, cementi, pozzolana, amianto, talco, grafite, marmo e baritina (esclusa l'applicazione dove si sviluppano liberamente polveri, a meno che sia efficacemente impedita la loro diffusione).
22. Battitura, cardatura e pulitura delle lane, dei cotoni, dei lini, della canapa, della juta, del crine vegetale e animale, delle piume e dei peli; apritura e battitura dei cascami di seta (esclusa l'applicazione nei locali dove sono eseguite, anche se i fanciulli e le donne minorenni sono addetti al servizio di altre macchine o ad altri lavori, quando non sia provveduto all'efficace allontanamento delle ploveri).
23. Fabbriche di ceramiche (esclusa la applicazione nei locali di preparazione e macinazione delle vernici (vetrine) e di macinazione a secco delle materie prime, e nei locali di applicazione delle vernici ove queste siano a base di piombo).
24. Tintorie (esclusa la applicazione nei locali dove si fanno preparazioni di colori e di bagni velenosi).
25. Lavori nei porti (esclusa la applicazione nelle operazioni di stivaggio od in qualsiasi altro lavoro nelle stive delle navi a vela ed a vapore, nei lavori di imbarco e di sbarco di carboni e colli pesanti dalle calate o da galleggianti a bordo dei piroscafi e viceversa, tranne che nelle operazioni del maneggio di cesti vuoti e del riempimento dei medesimi; nei lavori sulle calate; nei lavori di pitturazione delle navi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
24 Sabato: S. Cristina.
25 Domenica: S. Giacomo ap.
Leva il sole a ore 4.48 — Tram. a ore 19.46.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri, malgrado la torrida giornata, l'Esposizione fu allietata da un buon numero di visitatori.

Molto animate le sale, dove, grazie ai ventilatori che funzionarono quasi ininterrottamente, un piacevole senso di refrigerio si aggiungeva al godimento intellettuale.

Bellissimo, come sempre, il giardino in cui, fra il verde delle piante e il rosso dei sedili, spiccavano le note chiare e vivaci delle *toilettes* femminili.

I « tourniquets » segnarono 2213 ingressi.

Vendite

Il nob. avv. Emilio Bodio ha acquistato i due acquarelli di Fred. Stratton « Nuotatori » e « Presso il lago »; il cav. ing. Enrico Belimban ha acquistato il quadro ad olio « Le brume della sera » di Guglielmo Ciardi; il sig. Giulio Fradeletto un vaso della Fabbrica Veneziana di ceramiche artistiche di Giacomo Vivante; il sig. Luigi Tarra un vaso policromo della Manifattura di S. Lorenzo « Chini e C. ».

I lavori della Commissione
amministrativa d'inchiesta della P. I. a Venezia

Da molti mesi si trovano in giro per l'Italia alcune commissioni governative, incaricate di una minuziosa inchiesta amministrativa nei riguardi di tutti gli organismi che dipendono direttamente dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Le ragioni di queste inchieste sono troppo note perchè noi le ripetiamo; non sono che uno strascico dell'affare Nasi e sono un desiderio del Parlamento Italiano, che volle sapere una volta per sempre come vadano innanzi le cose della Minerva.

Ora la Commissione d'inchiesta è giunta anche a Venezia, dove ha quasi finito i suoi lavori. Non ne abbiamo parlato prima per ragioni di opportunità.

La Commissione che aveva l'incarico di esaminare l'andamento degli Istituti d'istruzione di Venezia, era composta del comm. Baulana Vaccolini, consigliere della Corte di Cassazione di Roma e del comm. Bergamaschi, ispettore superiore al Ministero del Tesoro.

Altre commissioni si erano ripartito il lavoro per le altre regioni italiane. A Venezia, il comm. Vaccolini ha già finito il suo compito, durato oltre una settimana, ed è partito da due giorni. Si trova invece ancora tra noi il comm. Bergamaschi, ed anche egli sta quasi per finire, perchè mentre quest'ultimo si è riservata la parte contabile, il comm. Vaccolini prendeva visione dell'andamento amministrativo.

Fra qualche giorno anche il comm. Bergamaschi lascierà Venezia.

Non vi è nulla di speciale da dire sui risultati di questa inchiesta. I due membri hanno visitato la Biblioteca Marciana, l'Ufficio Regionale dei Monumenti, le Gallerie, l'Istituto di Belle Arti, il Convitto Marco Foscarini, ecc., tutti gli enti insomma dipendenti dal Ministero.

Si interessarono al loro andamento morale ed economico, informandosi sull'igiene dei locali adibiti ad uso di scuole, sulle speciali qualità dei professori che insegnano, sull'organizzazione della sorveglianza nei siti dove la sorveglianza è necessaria, delle spese fatte, ecc. ecc. Tuttociò per vedere se vi sieno delle irregolarità o degli abusi. Sembra però che a Venezia la commissione abbia trovato tutto in perfetto ordine; anche perchè qualche ente dei più importanti e complessi era già stato soggetto ad altre inchieste in epoca recente.

I risultati positivi e generali si avranno quando le varie sottocommissioni, finite le rispettive peregrinazioni, si riuniranno a Roma per formare la relazione.

Per il restauro dei Frari
Una lettera dall'Ing. Ongaro

L'ing. Max Ongaro a proposito delle nostre considerazioni di ieri circa i lavori dei Frari ci scrive una lettera con cui dopo aver dichiarato che non può lasciar passare che gli si attribuiscano idee e criteri che ha sempre combattuto, continua:

« Io non approvai mai i ripristini come generalmente s'intendono, cioè quelle opere dirette a ritornare ad unità di stile un monumento.

« Ogni pagina di storia o di arte va rispettata e lo stile o meglio gli stili, che passano sotto il comprensivo nome di barocco, ho sempre sostenuto che sono degni, non solo del massimo rispetto, ma di speciale considerazione e riguardo, anche perchè già troppi esemplari di quel periodo sono stati distrutti da chi non sapeva gustarne le raffinatezze e lo squisito gusto decorativo.

« Dobbiamo però tener presente che in tutte le epoche vi furono degli inabili e che il tempo trascorso non è da solo titolo sufficiente per obbligarci ad ammirare anche il brutto e l'inconcludente e per dippiù a conservarlo con gelosia. »

Dando atto delle dichiarazioni dell'ingegner Ongaro, delle quali in fondo siamo lietissimi, dobbiamo rilevare che noi non gli avevamo personalmente fatto carico delle accuse delle quali ha creduto di dover difendersi.

Noi abbiamo parlato in linea generale sfiorando perchè ce ne forniva pretesto un caso isolato una questione importantissima al di fuori di ogni personalità. Ma è fatale che a Venezia anche nelle questioni più vitali — e specialmente in quelle che toccano il patrimonio artistico — si debba sempre sospettare che le discussioni sieno inquinate da personalità. Potremmo adesso osservare che i criteri adottati nel restauro dei Frari sono un po' in opposizione con le idee manifestate nella sua lettera dall'ing. Ongaro, ma per oggi non riteniamo opportuno aggiunger parola tanto più che, a cose fatte, non si addiverrebbe che ad una oziosa accademia e magari a sopraluoghi dei quali la Chiesa dei Frari stessa ci ha dato da tempo addietro un esempio. Ci sia consentito però di formulare l'augurio, che d'ora innanzi le idee espresse nella sua lettera dall'ing. Ongaro abbiano a trovar sempre una precisa, ferma, rigorosa rispondenza nella pratica ».

Assemblea generale della Società Nazionale Dante Alighieri

I soci del Comitato Veneziano della Società Nazionale « Dante Alighieri » sono invitati ad intervenire alla Assemblea Generale che avrà luogo martedì 27 luglio alle ore 20.3/4 in una sala dell'Ateneo Veneto per l'approvazione del Conto Consuntivo 1908-09, per la nomina delle cariche sociali e dei delegati al Congresso di Brescia.

Il Consiglio Comunale

è convocato in adunanza straordinaria per lunedì 26 corrente alle ore 13 e mezza per deliberare in prima convocazione gli argomenti sottoindicati.

In Seduta Pubblica — 1. Relazione sul biennio di esperimento dell'Ospedale dei tubercolosi a S. Maria delle Grazie e relative proposte.

2. Approvazione in seconda lettura della maggior spesa per la riforma della pianta organica del personale dirigente, insegnante e di basso servizio delle Scuole elementari Comunali.

3. Approvazione in seconda lettura della maggior spesa per la riforma della pianta organica pei Giardini d'infanzia municipali.

4. Approvazione in seconda lettura della proposta di acquisto delle case ai mapp. Nn. 851, 852, e 859 del Sestiere di S. Croce per lo ampliamento del Museo Civico.

5. Approvazione in seconda lettura delle gratificazioni al personale dirigente e insegnante nelle Scuole serali e festive per l'anno scolastico 1908-1909.

6. Approvazione in seconda lettura della proposta di aumentare da L. 14000 a L. 20.000 il contributo del Comune agli Asili di carità per l'infanzia.

7. Approvazione in seconda lettura della proposta di proroga per un decennio della Convenzione 17 Marzo 1900 relativa alle spese di manutenzione ordinaria del R. Convitto «Marco Foscarini».

8. Proposta di aderire alla domanda della ditta fratelli Luciani per lo spostamento ed allargamento del sottoportico in Corte della Cerva a S. Marco.

In Seduta Segreta — 1. Nomina fuori concorso dell'ispettore municipale al controllo del servizio della pesa pubblica.

Il primo dirigibile militare italiano
destinato a Venezia
La costruzione di un "hangar" a Campalto

E' stato già pubblicato, scrive il *Corriere* di ieri in un suo dispaccio da Roma, che nelle vicinanze di Campalto, presso Venezia, sono cominciati i lavori per la costruzione di un *hangar* in cemento armato e ferro, ordinato dal Ministro della Guerra.

Abbiamo al riguardo assunto informazioni che meritano di essere riferite, dato l'interesse preso dal pubblico agli esperimenti compiutisi l'anno scorso a Bracciano del primo dirigibile militare italiano, e specialmente dopo gli accenni fatti — alla Camera prima e al Senato poi, discutendosi il progetto per le maggiori assegnazioni al bilancio della Guerra — dal Ministro della Guerra sulla utilità del nuovo portato della tecnica militare.

Il Ministero per la concessione dell'esecuzione dell'*hangar* procedette alle trattative private. Tre ditte italiane furono interpellate. Quella di esse che fece l'offerta migliore, fissò la condizione di pagamento in 42 centesimi per chilogramma di materiale, ben inteso messo in opera.

Una ditta di Berlino, specialista in tal genere di lavori, fece l'offerta di assumere la costruzione dell'*hangar* a 36 centesimi per chilogramma di materiale. L'offerta fu accettata.

Sullo schema di contratto che il Ministro della Guerra preparò, fu sentito il Consiglio di Stato, che diede parere favorevole. Il contratto fu così stipulato e venne firmato all'ultimo di maggio. Subito dopo cominciarono i lavori che ora procedono sotto la direzione di un tecnico italiano, l'ing. Bon di Venezia.

L'*hangar* di Campalto sarà capace di un solo pallone e dovrà essere terminato per gli ultimi di ottobre. La spesa che per esso sosterrà l'Erario non supererà le 300.000 lire.

Il dirigibile destinato all'*hangar* di Campalto è quello stesso che recentemente è stato costruito a Bracciano, e che fra pochi giorni farà colà i suoi primi esperimenti.

Nel caso che questi si compiano felicemente e il dirigibile possa affrontare un lungo viaggio, non è improbabile che esso possa raggiungere, rifornendosi una sola volta, l'*hangar* di Campalto.

Ad ogni modo, e questo è interessante, la costruzione dell'*hangar* di Campalto significa che il Ministro della Guerra intende superare il periodo degli esperimenti e servirsi dei dirigibili per un vero e proprio servizio di guerra.

Ciò vuol dire che il dirigibile di Bracciano non rimarrà solo e si procederà, senza però troppo precipitare, alla costruzione di una flotta di dirigibili, e che anche l'*hangar* di Campalto sarà seguito da altri, che costituiranno come tante stazioni della nostra difesa adriatica che, fino al oggi così trascurata, è bene si avvalga dei mezzi più moderni e anche relativamente meno costosi che sono forniti dalla tecnica militare.

***

Le notizie da noi qui sopra riportate, e che sono indubbiamente di fonte autorizzata, rispondono alla più precisa verità.

Taluni mesi or sono furono a Venezia il maggiore Morris ed il capitano Signorini del Genio Militare, ormai molto conosciuti nel mondo aereostatico internazionale oltre che in quello italiano. Nella loro visita stabilirono le linee salienti del progetto dell'hangar.

Il colonnello Scolari Direttore del Genio Militare a Venezia, ci diceva ieri che i lavori sono però appena adesso incominciati; ciò non ostante l'epoca nella quale l'hangar dovrà essere finito è egualmente il mese di ottobre. — Va da sè che i lavori ai quali sovraintende l'ing. Bon procedono sotto la direzione della Direzione del Genio Locale.

Un originale spettacolo a Cannaregio
La cinematografia delle vicende d'Otello

Ieri tutto il rione di San Felice fu in subbuglio per un originalissimo spettacolo che venne offerto gratuitamente, cosa rarissima, a tutti gli abitanti di quella località e a tutti coloro che si trovavano a passare di là. — Una casa di produzione di films cinematografiche venuta nell'idea di ritrarre sul posto alcune delle vicende della vita d'Otello capitò a Venezia con armi e bagagli cioè con macchine e compagnia d'artisti, della quale facevano parte notissimi attori ed attrici italiani.

Ricordiamo l'avvenimento a puro titolo di curiosità di cronaca e quindi non ci fermiamo in particolari.

Diremo soltanto che fra il mezzogiorno ed il tocco le fondamenta di San Felice e della Misericordia furono percorse da Otello, da Desdemona e da una coorte di paggi e di scudieri e di popolani tutti in costume antico veneziano.

La carnevalata in pieno estate divertì immensamente, chi si trovava ad osservarli, tanto che nessuno sentì o mostrò di sentire la canicola di quell'ora terribile.

Le truffe in danno delle Ferrovie

Quel tale Bortolo Pedessi, che — come narrammo — fu giorni sono arrestato a Genova per la grossa truffa in danno della Amministrazione ferroviaria, è stato trasferito per traduzione straordinaria, a Venezia. Egli è arrivato l'altro ieri da Milano col treno delle 2.45 pom. era scortato da un maresciallo e da due carabinieri, che, con una gondola, lo accompagnarono subito alle carceri di San Marco.

Sarà subito sottoposto agli interrogatori giudiziari.

Il Prefetto in congedo

Il Prefetto comm. Nasalli-Rocca è partito per Piacenza in regolare congedo.

La salma di Don Carlos in viaggio
L'arrivo della Duchessa di Madrid

Col direttissimo di Milano della notte scorsa è giunta a Venezia Donna Maria Berta di Rohan, Duchessa di Madrid. Col medesimo treno aveva viaggiato fino a Mestre la salma di Don Carlos in un vagone speciale funebre. Il vagone sarebbe stato inoltrato sino a Venezia ma avendo il direttissimo un'ora di ritardo fu trattenuto a Mestre.

La salma ha proseguito per Trieste con l'accelerato in partenza da Venezia alle ore 6.15.

In questo treno presero posto il figlio del defunto Duca Don Jaime, il segretario Co. Subizareta ed il sacerdote don Giovanni Barbaro. Con la Duchessa di Madrid, che vestiva di nero, con un lungo e fitto velo, arrivarono il cognato Infante Don Alfonso con la consorte Donna Maria de Las Nieves e la dama Contessa De Monts nonchè altre persone del seguito.

Si recarono tutti subito a palazzo Loredan, dove, come dicemmo, la Duchessa si tratterrà a passare i primi mesi del lutto.

Col diretto delle 14.20 poi l'Infante Don Alfonso e la consorte ripartirono per Trieste per assistere oggi ai solenni funerali che verranno resi alla salma di Don Carlos.

Il passaggio della salma di D. Carlos per Udine

Ci scrivono da Udine 23:

E' transitata per Udine stamane la salma del pretendente di Spagna Don Carlos di Borbone, proveniente da Varese e diretta a Trieste, dove sarà deposta nella cattedrale di S. Giusto nella tomba dei Borboni di Spagna - ramo secondogenito. In una carrozza-salon trovavansi le persone in accompagnamento del cadavere; non i congiunti, che precedettero la salma per la via di Cervignano. Col treno di Cormons dopo le verifiche di rito, il carro funebre e la vettura del seguito, proseguirono per Trieste.

La salma di Don Carlos a Trieste

Trieste, 23

La salma di Don Carlos è arrivata e venne trasportata stasera nella Basilica di San Giusto ove si tumulerà domani.

E' giunta l'arciduchessa Bianca per assistere ai funerali.

L'organico degli impiegati dei Manicomi

La solerte amministrazione dei manicomi di S. Servolo e S. Clemente ha compilato il nuovo organico dei suoi impiegati che fu dalla Onorevole Commissione provinciale di beneficenza pienamente approvato, elevando loro lo stipendio annuo nel modo seguente:

Segretario da L. 5000 a L. 5500 — Vice Segretario (nuova Istituzione) 3500 — Archivista da L. 1800 a L. 2800 — Ragioniere da L. 2400 a L. 3500 — Scrittore da L. 1500 a L. 2500 — Economo da 2000 a 3500 — Diurniste da L. 720 a L. 1200.

Degno di ogni encomio è certo l'operato di quell'Amministrazione che seppe equamente risolvere il grave problema della critica situazione in cui trovansi gli impiegati di fronte al giornaliero rincaro della vita.

Per una sventurata famiglia

Somma precedente lire 782.
Nina Capon lire 5 — Giuseppe Sailer lire 5 — la Famiglia F. G. lire 5.
Totale Lire 797.

Per l'anniversario della morte di S. M. Umberto I

Per il 29 Luglio corrente, giorno anniversario della morte di S. M. Umberto I., il Comando in Capo stabilisce che le navi, gli edifici, e gli stabilimenti dipendenti dall'Amministrazione Marittima terranno le bandere e le insegne a mezz'asta.

Il ministro delle ferrovie austriaco

Il Ministro Austriaco delle Ferrovie che da qualche giorno si trovava a Venezia è partito iersera alle 22.55 per Rimini.

I ricreatori autunnali

Dal giorno 5 agosto p. v. a tutto il giorno 18 settembre succ. rimarranno aperti i Ricreatori autunnali, sette maschili con sede nelle Scuole elementari di S. Raffaele, Gasparo Gozzi, Diedo, S. Eufemia S Stin, S. Samuele e Malamocco ed uno femminile nella Scuola femminile di S. Eufemia alla Giudecca.

Ai detti Ricreatori saranno ammessi i fanciulli e le fanciulle le cui famiglie non hanno opportunità di custodirli, già appartenenti alle tre classi elementari inferiori delle Scuole elementari, esclusi quelli che da due anni ripetono la stessa classe e quelli che abbiano superato i 12 anni di età.

Le domande di iscrizioni, corredate della prova delle condizioni richieste per la ammissione, devono essere presentate dai genitori o tutori degli alunni alle Direzioni dei Ricreatori, nei giorni 30 e 31 luglio e 2 agosto dalle ore 9 alle 12 ant.

Una vecchia colpita da malore

Una povera vecchia, certa Anna Conte di 76 anni, appena entrata iersera all'Asilo dei senza tetto, dov'era solita a ricoverarsi, fu colpita da malore cardiaco. Stante la grave età il custode Caburlotto avvertì la Croce Azzurra che provvide al trasporto della disgraziata all'Ospedale Civile. Ne fu ricoverata d'urgenza.

Lo scoppio d'una lampada nel "buffet" della Stazione

Il direttore del *buffet* di seconda classe della stazione ferroviaria, signor Augusto De Pol, iersera quando fu per accendere una lampada a spirito s'accorse che il serbatoio era privo del combustibile.

Allora prese un fiasco d'alcool e cominciò a versarne nel serbatoio, ma fatalmente in causa, si crede, della vicinanza di una candela, l'alcool s'incendiò e fiasco e lampada scoppiarono investendo con una fiammata il De Pol.

Alla detonazione ed alle sue grida accorsero alcune persone.

Il De Pol fu immediatamente accompagnato all'Ospedale di Santa Chiara dove gli furono riscontrate delle ustioni per fortuna non gravi, guaribili in una ventina di giorni.

Un piccino abbandonato

Iersera verso le 9.30 certa Giovanna Biosinich dimorante in Calle dei Forni a San Martino di Castello, passando per la Riva degli Schiavoni, s'accorgeva che per terra nei pressi della Bragora, dormiva un bambino di quattordici o quindici mesi, completamente abbandonato. La donna rimase un po a considerarlo, non sapendo che decidere. Guardò in giro per vedere se alle volte la madre o il padre fossero in conversazione con altri, poi non scorgendo alcuno e non avendo cuore di lasciare il piccino in quelle condizioni, lo prese in braccio e lo portò all'Asilo dei Senza tetto consegnandolo al custode Giovanni Caburlotto. Il custode chiamò la moglie e decisero di tenerlo provvisoriamente presso di loro.

Naturalmente il bambino non parla e quindi non si potè sapere donde venga nè chi sia, nè se sia stato abbandonato per caso o con intenzione.

Di questo rinvenimento venne informato il sestiere di Castello ed il piccino intanto rimarrà in casa della famiglia Caburlotto, fintantochè qualcuno si presenterà a reclamare e sino a quando interverrà l'autorità giudiziaria.

Varie di Cronaca

Unione Stenografica Professionale.

Nel pomeriggio di ieri si radunò in assemblea generale straordinaria l'«Unione Stenografia Professionale».

Erano presenti quasi tutti i soci col segretario rag. Arturo Cavazzana. In merito alla crisi presidenziale che durava da alcuni mesi, venne votato alla unanimità un ordine del giorno proposto dall'avv. Mario Marinoni che presiedeva l'adunanza. Con tale ordine del giorno l'assemblea, con rincrescimento, considerò dimissionario dalla carica di presidente il co. Pier Luigi Pisani.

Procedutosi poi alla nomina del nuovo presidente, riuscì eletto il rag. Giovanni Serafin.

L'assemblea decise infine la prossima apertura di una sessione straordinaria di esami teorici pratici e di abilitazione all'insegnamento della stenografia.

Il Dentifricio Pomello

è il preferito dal mondo elegante. — Deposito in Venezia presso G. Bötner e C.

Due altri inviti.

Il pittore Guido Marussig e lo scultore nob. Carlo Siffi ci pregano di avvertire che anch'essi sono stati officiati ad esporre al *Salon d'automne*.

Buffet-Stazione.

Al Buffet sul piazzale della Stazione si è riattivato il servizio di Birreria e Gelateria. Prezzi modicissimi. Vendita della rinomata Birra Spiess.

Oreficerie e gioiellerie.

Pregasi chi ha occasione per regali visitare il riparto Argenterie I. piano del Magazzino gioielliere Filie Mello Campo San Giuliano.

La beneficenza

× Pervennero al « Pane Quotidiano » L. 20 dalla Nobile Famiglia Foscolo ad onorare la morte del compianto dott. Domenico Fanna.

× Alla stessa Istituzione dalla signora N. N. L. 2.

× Per onorare la memoria del defunto Germano Bozoncelli, il sig. Benedetto Comirato ha elargito lire cinque all'Istituto per la Infanzia Abbandonata.

× Dott. Gino Bartolini in morte del compianto dott. Domenico Fanna ha offerto all'Educatorio Rachitici L. 10.

Il sig. Giuseppe Moro ha elargito L. 10 all'Istituto Coletti per onorare la memoria del dott. Domenico Fanna.

Cronache funebri

Gli imponenti funerali
del co. Comello-Montalban

Imponenti e solenni per intervento di cittadini d'ogni classe, sono riusciti stamane i funerali del compianto cav. Conte Giovanni Comello-Montalban.

Molti vecchi ancor ricordavan stamane, come precisamente quarant'anni fa il portone di Casa Comello si schiudesse per far passare la salma veneratissima della Contessa Maddalena di Montalban Comello, la donna illustre ed eroica che tutto sacrificò, salute ed averi, come ben disse stamane innanzi alla salma del figlio della « nostra eroina » il Sindaco di Venezia, per il trionfo della santa idea.

Tutte le vie adiacenti al palazzo Comello a S. Canciano erano stamane affollatissime.

Racchiusa in un ricco cofano dorato alle ore 9.30 la salma del compianto benefattore fu trasportata dalla camera ardente e per la calle Comello in Campo Croset te e qui presero posto ai cordoni il Sindaco Conte Grimani per la città e pel Comune, il cav. Sagramora per la Congregazione di Carità di Venezia, il cugino nob. Michelangelo Zimolo per le zie Co. di Montalban e cugini Zimolo, l'avv. Santelena per i cugini Comello, i Sindaci di Rossano Veneto cav. Parolin, di Stra cav. Marcato, di Teolo sig. Barison e il cav. Bernardo nob. Dalla Balla.

Sulla bara posava una ricca croce in fiori freschi delle zie, le Co. Giuseppina di Montalban Zimolo ed Anna di Montalban, le due uniche superstiti del ramo Montalban che ha dato alla patria la Contessa Maddalena.

Seguivano il feretro i cugini Co. Comello Valentino e Gio. Batta e famiglia e i cugini Nobili cav. cap. Ernesto e dott. Giulio Zimolo, Co. Anna Comello Visentini e Bice Comello Troia, Co. Teresina Duse Comello Co. Carlo de' Zuccato.

Notammo quindi il Co. Filippo Nani-Mocenigo anche per l'Ospitale Umberto I, il cav. Carlo Vaccari per l'Orfanotrofio e Sordo Muti, il sig. Speronello per la Congregazione di Carità di Teolo e sig. Favretti per quella di Rossano Veneto, sig. Anzi per quella di Strà, la direttrice dell'Asilo Infantile di Rossano di cui il defunto fu uno dei fondatori, il comm. Carlo dei Conti Bullo, dott. Trento, dott. Borsato, dott. Niero, dott. Canziani, il rag. Bastianutto della Deputazione Provinciale, cav. avv. Favero, dott. Voltolina, don Giovanni Grillo cappellano di casa Comello a Mottinello cav. Borato, sig. Moscato, signori Torres il cav. Gildo Giandoso procuratore generale del defunto anche per i Co. De Pace di Friedensberg di Udine, cav. Spadari, sig. Sacchetto agente della tenuta di Mottinello sig. de Tomi amministratore del Co. V. Comello, dott. Talpo, dott. Saraval; i segretari dei Comuni beneficati e moltissimi altri.

Molte e superbe le corone di cui diamo la scritta: Gio. Battista Comello — Famiglia Valentino Comello — All'amato Giovanni i cugini Zimolo — Affettuosamente memore Carolina Bars — Anna Comello Visentini, e Bice Comello Troia — Maria e Giuseppe Santelena — Lina e Gildo Giandoso, ricorderanno sempre — Comune di Teolo — Famiglia Barbieri — Sacchetto Mario — Personale Servizio Venezia — I dipendenti di Mottinello.

Seguivano quindi le seguenti rappresentanze, Nave Scilla, Istituto Coletti, Casa di Ricovero, Orfanotrofio Gesuati Patronato Beato Pietro Acotanto, Istituto Canal ai Servi, Associazione cuochi e camerieri, Istituto Manin ed altre istituzioni beneficate, e una larga rappresentanza delle agenzie agricole del defunto di Praglia, Mottinello, Casoni, Stra, Belvedere, Filanda di Rossano.

La Chiesa di San Canciano era riccamente parata a lutto, e nel centro di essa sorgeva il grande palco a camera centornato dai gonfaloni di S. Stefano, S. Luca e Santissimo.

Al giungere della salma presero posto a fianco del palco due valletti municipali e dieci vigili in alta tenuta pel servizio d'onore.

Alla Messa in terzo con musica del Perosi assistevano in coro oltre ottanta sacerdoti, parte dei quali celebravano messe basse per tutti gli altari.

Allorchè la salma sostò dopo l'assoluzione alla riva del campo prima di essere deposta nella barca di primissima classe, il sindaco conte Grimani con nobili ed eloquenti parole ricordò l'infinita bontà dell'estinto, l'altruismo e la generosità eccezionali.

Rammentò come Giovanni Comello figlio di una delle più illustri donne che abbia vantato Venezia nel periodo della dominazione straniera, abbia saputo essere ben degno figlio della madre cooperando allora con lei nell'ufficio più santo cui un uomo allora dovesse dedicarsi, quale quello di adoperare tutto se stesso per l'indipendenza della patria, poi, questa redenta, dedicandosi come ha dimostrato con le sue ultime volontà quasi coronamento di una vita tutta dedita al bene, al sollievo dei miseri, e schivando tutti gli onori e le cariche cui il cuore la mente ed il censo lo avrebbero chiamato. Dando quindi alla salma il saluto a nome di Venezia augurò che il compianto benefattore trovi nel Cielo il premio dei giusti e dei buoni.

Accompagnata da molte gondole la salma proseguì per S. Michele ove dopo l'assoluzione nella chiesa del Cimitero venne deposta nella ricca tomba della famiglia Comello.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono segnalate per telefono.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Furto in un negozio di armaiuolo

Un giovane di civile condizione, tal Lombardo Armando fu Ermenegildo d'anni 18, in epoche imprecisate del 1907 e del 1908, avrebbe rubato dal negozio della signora Bet Caterina, a S. Marco, temperini, forbici, rivoltelle e denari per un importo complessivo di circa lire 1000, entrando nel predetto negozio mediante chiavi false.

Tal Codega Dionigi di Carlo, di anni 19, avrebbe fabbricato, su impronte di cera fornitegli dal Lombardo, le chiavi che servirono ad aprire il negozio di cui è proprietaria la signora Bet.

I due giovani comparvero ieri, a piede libero, dinanzi al Tribunale.

Il Lombardo si difese riversando gran parte della sua responsabilità su certo Rizzoli, figliastro della Bet. Il Rizzoli lo avrebbe incaricato di far confezionare la chiave ed egli avrebbe accettato l'incarico, non ricorrendo però all'opera del coimputato.

Il fabbro Codega confermò, naturalmente tale asserzione del Lombardo.

Tra i testimoni escussi notiamo la signora Bet che ammise la possibilità che il Lombardo sia stato istigato dal proprio figliastro, poichè questi ebbe a confessarle di aver fatto confezionare la falsa chiave; il delegato di P. S. Campetti che confermò la denunzia resa all'autorità giudiziaria, l'armaiuolo Ramello Onorato ed altri ancora.

In base alle risultanze processuali, il P. M. propose la condanna del Lombardo a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e l'assoluzione del Codega per non aver preso parte al fatto.

Il Tribunale, presieduto dal giudice Marsoni, condannò il Lombardo (dif. avv. Pietriboni) a mesi cinque e giorni 15 di reclusione concedendogli, però, il beneficio del perdono e quello del casellario, ed assolse il Codega (dif. avv. Bortolotto) per non aver preso parte al fatto.

Tentata rapina che sfuma

Poco dopo le ore 24 del 27 giugno u. s., in Calle degli Specchieri, certo Tagliapietra Luigi avrebbe, secondo l'atto d'imputazione, tentato di portar via una borsetta a certa Parolin Virginia, d'anni 48, venditrice ambulante di « amaretti ».

L'imputato si scusò dicendo che quella notte, essendo ubbriaco, urtò accidentalmente la Parolin e che la mattina dopo si trovò in « guardiola » senza saperne il motivo.

La Parolin confermò il tentativo di rapina da parte del Tagliapietra. Questi le avrebbe dato una spinta ed ella si sarebbe, subito dopo, trovata la borsetta aperta ed avrebbe visto i denari disseminati sul selciato. Però, nè la Parolin nè i testi resero deposizioni tali da convincere della reità dell'imputato.

Il P. M. propose il non luogo a procedere per la tentata rapina, e la pena, invece, di 80 lire d'ammenda per schiamazzi notturni. Il Tagliapietra non avrebbe fatto che del chiasso.

E di tale opinione fu anche il Tribunale che accolse perciò la proposta del rappresentante della legge.

Dif. E. Villanova.

Un carabiniere alla sbarra
(Tribunale Militare di Venezia)

L'imputazione — Ieri si è discusso al Tribunale Militare un procedimento gravissimo non tanto per lo svolgersi dei fatti quanto per le tristissime possibili conseguenze e per l'ambiente in cui i fatti si svolsero.

Il carabiniere a piedi della legione territoriale di Bologna, Garavini Sante di Geremia, nato il 3 agosto 1888 a Ravenna, è imputato di furto qualificato perchè nella caserma della propria stazione in Faenza, il mattino del 19 aprile 1909 avrebbe aperto con la propria chiave la serratura dell'armadio del carabiniere Ascoli Tommaso avrebbe sottratto il portafoglio del compagno contenente venti lire ed avrebbe dolosamente convertito la somma in proprio profitto. Il carabiniere si mantenne sempre negativo ed infatti la denuncia venne sporta contro ignoti; però — ad un certo momento dell'istruttoria — il carabiniere Dapozzo Attilio dichiarò che il Garavini gli aveva confessato esplicitamente di essere stato lui l'autore del furto.

Presiede il Tribunale il Colonnello Del Buono; sostiene l'accusa l'avv. fiscale cav. Sicher; siede al banco della difesa l'avv. Giuseppe Ferraboschi.

L'interrogatorio — Dopo la lettura degli atti della causa e dei rapporti sulla condotta dell'imputato, questi viene minutamente interrogato dal Presidente. Egli sostiene con vigoria la propria innocenza, afferma che quanto è stato detto contro di lui dal carabiniere Dapozzo non è vero: narra come avesse con costui seri motivi di rancore; asserisce di essere stato lui stesso vittima di un furto di un anello d'oro in quelle stesse circostanze. Egli non ha modo di accusare nessuno, respinge però l'accusa a lui diretta.

I testimoni — La parte danneggiata, carabiniere Ascoli Tommaso, conferma naturalmente la denunzia: poca luce può portare nel fatto, esprime però la sua convinzione che autore del furto sia stato il Garavini.

Lunga ed importantissima riesce la deposizione del carabiniere Dapozzo Attilio. Egli afferma che il compagno carabiniere Garavini gli confessò di essere stato lui l'autore del furto: gli narrò anche di aver tentato di forzare altre serrature appunto per far deviare le ricerche sul colpevole: infine asserisce che gli avrebbe confidato che il furto dell'anello era una pura invenzione per accrescere la confusione nella ricerca del ladro. L'accusato che ha assistito pallido e tremante alla schiacciante deposizione del teste, si alza e vibratamente respinge le accuse, accusando a sua volta il Dapozzo di deporre il falso. Questi insiste nel suo deposto ed il procedimento continua.

Sfilano il Tenente Reggio Amerigo, l'appuntato Manicardi, il maresciallo Manganelli, il Vice-brigadiere Magni, il carabiniere Cariola ed altri. Le parti rinunciano d'accordo ad altre deposizioni ed incomincia

la discussione — Il P. M., cav. Sicher, esamina le risultanze del dibattimento; sostiene che l'accusa è stata pienamente provata specialmente dal deposto del carabiniere Dapozzo e dalle inchieste fatte dal tenente Reggio. Sostiene quindi l'accusa per furto qualificato per il mezzo usato (falsa chiave) e propone la condanna a cinque anni di reclusione ordinaria previa degradazione.

Il difensore avv. Giuseppe Ferraboschi confuta tutte le ragioni svolte dal P. M., mette in luce la figura dell'imputato e dell'ambiente e conchiude invocando una sentenza di assoluzione.

La sentenza — Il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale, manda assolto il carabiniere Garavini e ne ordina la scarcerazione immediata.

Il Garavini, che aveva assistito pallidissimo alla lettura della sentenza, scoppia in dirotto pianto.

SPORT

Il primo esperimento del dirigibile "Forlanini"

Leggiamo nei giornali di Milano che l'altra sera alla presenza di pochi intimi ed amici del costruttore, alle ore 19.45 ha avuto luogo il primo esperimento del dirigibile *Forlanini N. 1*, il cui *hangar* e relativo stabilimento sorgono nei pressi di Vaprio. Il dirigibile è del tipo *Zeppelin*, ma di proporzioni più modeste. Misura 40 metri di lunghezza ed ha la capacità di tremila metri cubi di gas. Esso ha la forma di un sigaro, con una sola elica a poppa. Il motore è un *Antoinette*, di 50 cavalli. Il dirigibile possiede pure un motore di 50 cavalli fabbricato nelle officine Forlanini. Presero posto nel dirigibile lo ing. Forlanini, il capitano del genio Dal Fabbro, ed il meccanico Francesco Malaspina. Il dirigibile, dopo essersi innalzato a centocinquanta metri compì con precisione quattro giri della prateria, ma poi, per un piccolo incidente, esso dovette prendere terra in un campo a Vimodrone, da dove per l'ora tarda, non potè più essere trasportato all'*hangar* e venne piantonato durante la notte da una pattuglia di carabinieri e da una squadra di operai.

Un volo simultaneo di due aeroplani

Vichy, 23

Ieri sera due aeroplani hanno volato simultaneamente nello stesso aerodromo. Il fatto non si era ancora mai verificato. Paulham ha fatto il giro della pista, mentre Tissandier volava per cercar di guadagnare il premio della stabilità. Quindi Tissandier ha tentato un altro volo, ma l'aeroplano è precipitato a terra, fortemente danneggiato.

Le persone che lo montavano sono però rimaste illese. Prima che avvenisse questo incidente, Tissandier ha compiuto un volo di venti chilometri, in 22'33".2/5.

Paulham ha pure fatto un secondo volo, ma si è fermato dopo mezzo giro di pista a causa della oscurità.

Per l'acquisto d'un dirigibile "Clement-Bayard"

Londra, 23

La « Morning Post » fa appello ai suoi elettori per una sottoscrizione di diecimila lire sterline, per l'acquisto di un dirigibile « Clement-Bayard ».

La grande corsa
indetta dalla Società Ciclisti Veneziani

Come abbiamo annunciato, domani avrà luogo sul percorso: Mestre, Scorzè, Resana, Camposampiero, Padova, Ponte di Brenta, Stra, Dolo, Malcontenta, Mestre Km. 90 c. la grande gara di resistenza per squadre bandita dalla Società Ciclisti Veneziani.

Completiamo l'annuncio con l'elenco delle Società partecipanti e col nome dei componenti le singole squadre:

Club Sportivo Padovano di Padova: Baessato, De Micheli, Gambato, Righetto, Sartori e Zuliani.

Unione Sport Società Ginnastica di Treviso: Carli, Brion, Mecchia, Rathgeb e fratelli Vernazzi.

Club Ciclistico « Mascotte » di Valdagno: Cavinato, Cazzola, Dal Lago, Zanuto.

Club Sportivo « Vittorio » di Vittorio: Amistani, Brunetta, Claser, Casoni, Castani e Torres.

Società Ciclisti Veneziani di Venezia: Bertotto, Bortoluzzi, Buregana, Dalla Libera, De Pellegrini U., Ronzoni.

Della Giuria oltre ai Rappresentanti delle Società concorrenti formano parte il cav. avv. A. Jvancich Presidente, signori Riccardo Mason segretario, A. Vanti stater, G. Zanetti, Aldo nob. Cisotti capo sezione dell'Audax, G. Pagano del R. A. cap. E. Brocchieri, rag. G. Saccomani e Tito Tamburlini.

La commissione medica è composta dei signori cav. dott. Guido Ancona e dottor Ant. Favero di Mestre oltre ad assistenti ed infermieri.

Il percorso sarà continuamente sorvegliato da parecchi soci motociclisti e la Giuria seguirà in automobili le squadre; una delle automobili venne cortesemente offerta dal sig. cav. Friedenberg di qui.

Il servizio di controllo sarà disimpegnato dai signori soci della « Ciclisti Veneziani » i quali si disporranno in vari gruppi ai passaggi da: Zellarino, Martellago, Scorzè, Trebaseleghe, Piombino, Resana, Camposampiero, Pontevigodarzere, Padova, Ponte di Brenta, Stra, Dolo, Mira, Oriago e Malcontenta: la partenza della prima squadra è fissata per le ore 6 ant. precise dal passaggio a livello di Zellarino e le altre successivamente con un intervallo di 10 minuti ciascuna. Il traguardo d'arrivo sarà tracciato sulla strada della Rana ad un chilometro circa dal passaggio a livello della stazione di Mestre.

I premi alle squadre vincitrici della gara consistono: alla prima in una coppa d'argento, dono della Società Ciclisti Veneziani e grande medaglia d'oro di S. M. il Re; alla seconda medaglia d'oro di S. E. il Ministro della Guerra; alla terza grande medaglia d'argento di S. E. il Ministro della P. I.

Marcia e corsa del R. A. I.

Indetta dal Routier A. I. vi sarà al 1. agosto una marcia doppia di Km. 200 in ore 10 di marcia, sul percorso: Mestre, Treviso, Vittorio, Belluno, Feltre, Treviso, Mestre.

Agli arrivati medaglia d'argento e diploma. Iscrizioni lire 2.

All'8 agosto, corsa libera a tutti i ciclisti della Provincia di Venezia che non vinsero mai primi e secondi premi.

Il percorso è fissato: Mestre, Malcontenta, Mira, Mirano, S. Marco di Sala, Ponte di Brenta, Dolo, Malcontenta, Mestre: Km. 74. Tempo massimo ore 3.15.

Al primo arrivato medaglia vermeil grande; al secondo medaglia vermiel; al terzo medaglia argento; al quarto medaglia di argento media; al quinto medaglia di argento piccola; al sesto medaglia di bronzo. Agli arrivati in tempo massimo diploma.

Le iscrizioni si ricevono presso il segretario sig. A. Folin ponte delle Guglie 1310, dalle 8 alle 9 pom. di tutti i giorni, e costano lire 3 per i non soci, e gratis ai soci del R. A. I. Le dette iscrizioni si chiudono irrevocabilmente il 30 luglio.

Teatri e Concerti

La stagione estiva d'opera al "Malibran"

Leggiamo nei giornali di Torino la cronaca dei successi della Tornèe lirica Internazionale al Teatro Balbo. Pubblico e critica hanno parole di elogio per la bontà dell'esecuzione delle varie opere, e specialmente dei «Puritani» col tenore Gherlinzoni e con la signorina Alexandroviez ed il baritono Faticanti.

La compagnia sarà a Venezia lunedì prossimo e mercoledì darà la prima rappresentazione con l'Opera «I Puritani».

Fra giorni verrà pubblicato l'avviso coi prezzi serali.

Teatro di Lido

Applaudita iersera, alla ripresa, la canzonettista Ersilia Sampieri, applaudito, come sempre, Maldacea. Intanto mentre si aspetta il debutto dell'ex principessa di Broglie si annunziano altri debutti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà.

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déinner: Con. 12.3/4-14; Thè; Conc. 16.1/2; Diner: Conc. 19.1/2 a 22.

GRAND' HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19.1/2 a 22.

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore: Grande Concerto 15.1/2-18.1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Dalle Provincie Venete

Venezia

Elezioni Amministrative

CHIOGGIA — Ci scrivono 23:

Domenica 25 corrente avranno dunque luogo le elezioni generali amministrative.

I clerico-moderati si sono accordati su di un'unica lista di 13.

Dall'una e dall'altra parte furono pubblicati dei bollettini elettorali.

Finora lotta calma e tranquilla.

Patriottica commemorazione

MESTRE — Ci scrivono, 23:

Domenica 21 corr., alle ore 18, a cura della locale Associazione «Trento e Trieste» nella sala del Consiglio comunale, gentilmente concessa, il chiarissimo prof. dottor Pavanello di Venezia terrà una conferenza commemorativa sul cinquantenario delle battaglie del 1859. Alla cerimonia interverrà il Prosindaco comm. Berna e tutte le autorità cittadine.

Speriamo che il pubblico accorrerà numeroso per rendere così maggiormente solenne la patriottica manifestazione.

Scuola di lavoro manuale

Il corso di lavoro manuale autorizzato dal Ministero della P. I. doveva inaugurarsi qui il 26 corr., ma per diverse ragioni la Direzione del corso stesso fu costretto a rimandare l'apertura al 1 agosto. Fu perciò prolungato il periodo dell'iscrizione che si chiuderà definitivamente il giorno 29 di questo mese.

Belluno

Un bambino scomparso

BELLUNO — Ci scrivono 23

Il bambino Barp Gioachino di Luigi di anni nove da S. Gottardo (Sospirolo), scomparve di casa domenica scorsa e per quante ricerche siano state fatte dai suoi famigliari, nulla di lui s'è riuscito a sapere.

Stamane, in riva al Cordevole, è stato da un contadino rinvenuto un cappello che si crede appartenga al ragazzo scomparso.

Non è improbabile che costui, volendo guadare il torrente, oppure prendervi un bagno, sia miseramente perito.

Sono state iniziate ricerche lungo il corso del Cordevole.

Al Parco — Domenica al Parco, alle 2.30 pomeridiane vi sarà una gara al «Foot-Ball» fra i soci del Club di Treviso e quelli di Belluno.

Camera di Commercio — Il 28 corr. alle 3 pom. avrà luogo una adunanza della Camera di Commercio.

Padova

Un fanciullo che annega

PADOVA — Ci scrivono 23

Alcuni ragazzi di Ponte S. Nicolò erano scesi iersera nel Bacchiglione in località Cimitero allo scopo di fare un bagno.

Uno di essi, certo Antonio Michielotto di Giovanni di circa 7 anni fu improvvisamente travolto dalla corrente e non fu più visto.

Furono tosto incominciate le ricerche per pescare il cadavere, ma finora senza alcun risultato.

Riunione di ingegneri

I diplomati ingegneri nell'anno 1899 si riuniranno il giorno 28 agosto p. v. alle ore 19 in una sala dello «Storione» per festeggiare il X. anno di laurea.

L'idea di questo simpatico convegno è dovuta al barone Gastone Treves e all'ing. Sgaravatti.

Essi hanno già ottenuta l'adesione di tutti i loro colleghi.

Fu diramata una circolare a tutti i diplomati del 1899.

L'arresto di un padre che ferisce il figlio

A Pieve di Sacco nella famiglia di Amedeo Longo vi fu ier l'altro un grave diverbio. In seguito ad una questione causata dai soliti futili motivi, il Longo Amedeo si scagliò contro la propria moglie per percuoterla. In difesa della donna accorse il figlio Antonio di anni 17. — Fra padre e figlio successe una violenta colluttazione, nella quale il figlio rimase ferito alla spalla.

L'Amedeo fu tratto in arresto.

La grande corsa dei vetturali in Prato

La Giunta Municipale ha data la sua autorizzazione per la corsa dei vetturali, che si svolgerà domenica prossima in Prato. L'aspettativa del pubblico per questa gara, che viene data a Padova per la prima volta, è grandissima. Vi parteciperanno 16 «vittorie» che saranno divise in quattro batterie.

I premi sono veramente cospicui. Con tutta probabilità le corse dei vetturali saranno precedute da corse al trotto.

Liberi docenti

Con decreto recente furono nominati liberi docenti presso la Scuola di Medicina annessa alla nostra R. Università il dott. Ettore Greggio in Patologia Chirurgica; il dott. Enrico Obocher in Clinica Ostetrica, e il dott. Alberto Graziani in Igiene.

Per lo sviluppo della bachicoltura in Provincia

MONTAGNANA — Ci scrivono 23:

Ieri ebbe luogo una importante seduta del consiglio di Amministrazione del nostro Comizio Agrario per discutere una proposta della Presidenza intesa ad integrare i provvedimenti finora felicemente adottati per dare incremento alla industria del baco da seta e per disciplinare il commercio locale dei bozzoli.

La proposta della Presidenza consiste nel promuovere la istituzione in Montagnana di un grande essiccatoio cooperativo per i bozzoli e, in via subordinata, per la essiccazione del granoturco. Dopo che l'egregio Presidente signor Pier Antonio Castagnari ebbe fatta tale comunicazione, prese la parola il prof. Cecchetti della cattedra ambulante di agricoltura, il quale enumerò brevemente i vantaggi che si potrebbero trarre in ordine tecnico e commerciale dalla progettata istituzione dell'Essiccatoio Coop. bozzoli ed illustrò le modalità di funzionamento di una Società fra Agricoltori da costituirsi a tale scopo.

La proposta venne dal Consiglio accolta con vero entusiasmo e con voto unanime; si deliberò di mandare una Commissione a visitare gli Essiccatoi Cooperativi per Bozzoli che funzionano egregiamente da più anni a Tortona e a Cremona e si diede incarico alla Presidenza di allestire lo Statuto della futura Società e di affrettarne la legale costituzione.

Udine

Gara federale di tiro a segno

UDINE — Ci scrivono, 23:

L'ottava gara federale di tiro a segno avrà luogo nel poligono di Tolmezzo nel p. v. settembre, dal 5 all'8.

Il programma comprende sei categorie: Tiro collettivo, rappresentanza e campionato, serie ripetibili, juniore, Fortuna e Reale.

Disgrazie gravissime

D'urgenza fu accolto la scorsa notte il bambino d'anni 4 Di Stefano Massimo da Moruzzo, il quale in seguito a caduta dal fienile di casa sua, alto più metri, aveva riportato frattura della regione frontale sinistra. Lo stato del disgraziato piccino è gravissimo.

Si laurea a Londra — Il sig. Giacomo Brovedani da Villa Santina, Carnia, ha testè conseguito il diploma di ingegnere elettro-tecnico al Batterseo Politecnico dell'Università di Londra.

Treviso

La seconda seduta del Consiglio Comunale

La municipalizzazione delle affissioni — Nomine e lavori — Un'interpellanza sul Cimitero — Il telefono ai medici — L'organico degli impiegati.

TREVISO — Ci scrivono 23

La seduta è aperta alle 15.45; presiede il prosindaco on. Bricito; sono presenti 23 consiglieri.

Il rag. Transuscato legge la relazione della Giunta su la municipalizzazione delle affissioni pubbliche.

La relazione rileva che tutte le città modernamente amministrate hanno municipalizzato questo importante e delicato servizio più che per considerazioni economiche e per speranza di tanti guadagni, per considerazioni di decoro cittadino.

Così ha deliberato anche la Giunta di Treviso: la municipalizzazione sarà assunta subito per un anno di esperimento.

La relazione illustra chiaramente tutto il piano finanziario dell'impresa e il Consiglio lo approva col profondo convincimento di rimediare alla sconcia speculazione attuale che lorda e ingombra i muri della Città, con parole di lode per l'opera della Giunta.

A membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Turazza — in sostituzione del dimissionario signor Giuseppe Perale — viene eletto il signor avv. Francesco Mandruzzato.

Il consigliere P. L. Mozzetti-Monterumici svolge la sua interpellanza alla Giunta sui provvedimenti per sistemare il servizio cimiteriale. L'interpellante rileva parecchi inconvenienti che si verificarono, al nostro Cimitero Maggiore, fra i quali principali quelli, dello infiltramento d'acqua nelle tombe e rimanenza di spazio per il seppellimento, oltre ad alcuni di minore importanza e invita la Giunta a provvedere.

Risponde il Sindaco che la Giunta, su rapporto dei suoi funzionari, ha già deciso di occuparsi del problema, dando incarico all'Ufficio tecnico di preparare il progetto per *un nuovo* Cimitero, resosi assolutamente necessario; in sede di bilancio l'argomento verrà discusso.

Viene quindi deciso il rifacimento del pavimento in Riviera Regina Margherita con una spesa complessiva di 10.050 lire.

E' molto bene che il Municipio siasi deciso a questa sistemazione, di assoluta necessità ed urgenza.

Si approvano in seguito il provvedimento per munire di telefono i medici condotti della Città, il Conto Consuntivo Comunale dell'anno 1908 ed alcuni storni sul bilancio 1909.

E finalmente il Consiglio approva le riforme proposte al regolamento organico per gli uffici ed impiegati municipali e le modificazioni al regolamento dell'azienda daziaria comunale.

***

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta di ieri ha liquidato la pensione al segretario di Codognè — respinto la domanda di revoca di provvedimento sul bilancio 1909 del Comune di S. Pietro di Filetto — approvato la spesa per il Consorzio Veterinario — preso atto della occupazione di terreno del sig. Dott. Costantini al Pellagrosario di Mogliano — Ha approvato ancora provvedimenti per l'acquedotto di Conegliano; vendita di una strada vicina a Vazzola, l'aumento di spesa per la manutenzione del Consorzio strada Colonna in Mareno di Piave.

La tassa di famiglia per il 1909 dovrà essere pagata in due rate alle scadenze: 10 agosto e 10 dicembre prossimi.

Per l'inaugurazione del monumento ad Umberto I

CASTELFRANCO — Ci scrivono. 23

(*Aramis*) — Il programma per l'inaugurazione del monumento ad Umberto, è, salvo modificazioni, il seguente:

Alle ore 10, con l'intervento delle autorità tutte e della banda, scoprimento del monumento e discorsi di circostanza. Visita all'Asilo e rinfresco servito nella grande sala dell'Asilo.

Terminata la cerimonia, visita agli Istituti cittadini.

Alle ore 12: banchetto all'Albergo della «Spada».

Lo scultore prof. Turillo Sindoni, autore del monumento, verrà espressamente da Roma.

Sappiamo che il fotografo Battacchi di Cittadella, metterà in vendita delle cartoline commemorative.

Intanto all'Asilo fervono i preparativi, e l'instancabile e benemerito suo Presidente cav. dott. Bordigioni, da mane a sera sorveglia e dirige i lavori.

Il monumento è a forma di obelisco ed è formato da una grande stella; nel mezzo della colonna vi sono i due stemmi, Sabaudo e del Comune abbellito da foglie di quercia; nel centro, dinanzi alla lastra di marmo, ove sta scritto il *Comune ad Umberto I*, spicca il busto in grandezza naturale del Re; sotto il busto una grande aquila tiene tra gli artigli la palma del martirio; ai lati della lastra quattro borchie in bronzo dorato. Sul basamento che pare sorga dalla roccia si leggono le storiche parole «Roma Intangibile».

E' un'opera riuscita e che farà bell'effetto.

ODERZO — Ci telegrafano 23

(T.) *Fiera annuale* — Mai, forse, come in quest'anno si vide un così straordinario concorso di gente. Il grandioso prato della fiera era zeppo di animali bovini ed equini e di gente, tanto che la circolazione riusciva difficile. Moltissimi furono gli affari conclusi. L'animazione in città è durata fino a tarda ora e gli esercenti in genere fecero affaroni. Nessun incidente.

In apposito recinto, nel prato della fiera, ebbe luogo l'annuale esposizione di bovini ed equini istituita, con lascito testamentario, dal compianto concittadino cav. Angelo Zorgetto.

Verona

Sequestro di una ragazza

VERONA — Ci scrivono 23

Al primo piano di una elegante quanto misteriosa palazzina di Via Mesiolo, abitavano da circa due mesi il direttore di un locale cinematografo, certo Salvatore Nicolardi, d'anni 26, da Napoli, e la sua amante Dolores Grovelli, d'anni 17.

Il Nicolardi era gelosissimo della ragazza e sovente le faceva delle rumorose scenate. Iersera tornando a casa, trovò che la Dolores stava al secondo piano conversando con la inquilina Grandi Maria. Quando scese al primo piano le fece dei rimproveri e la percosse con dei pugni sul viso. Siccome la ragazza minacciò di fuggire e di andare ad abitare con sua nonna, il Nicolardi le legò le mani ed i piedi e la abbandonò sdraiata sul pavimento, quindi se ne andò, chiudendo a chiave tutte le porte.

I lamenti della ragazza attrassero l'attenzione dei vicini i quali temendo si trattasse di qualche ladro, mandarono a chiamare le guardie. Accorse subito il delegato Campaila con sette agenti. Dalla strada il delegato interrogò la ragazza la quale gli gridò il nome dell'amante. Il Nicolardi venne subito rintracciato.

Egli aprì tosto le porte; le guardie entrarono in casa, liberarono la Dolores e con una vettura la condussero all'Ospedale ove il dott. Gajardoni le riscontrò delle lesioni al labbro superiore ed all'occhio sinistro, e delle lividure, causate dai lacci, alle braccia ed ai piedi.

Il Nicolardi venne subito tratto in arresto e condotto in carcere. Egli disse di aver agito in un momento di eccitazione per gelosia. Ad ogni modo dovrà rispondere del reato contemplato dall'art. 146 del Codice Penale, cioè di sequestro di persona.

Negozio in fiamme

Un violentissimo incendio si sviluppava iersera, verso le 21, nel negozio di generi alimentari della ditta Gatti in Via Leoni 3. Andarono distrutte molte merci, un divano, una latta di petrolio, una scansia, delle sedie, un banco, due tende ecc.

Vennero subito avvertiti i pompieri i quali accorsero sul luogo e dopo una buona ora, riuscirono a spegnere l'incendio. I danni ascendono a 300 lire. Il proprietario era assicurato.

Vicenza

Consiglio Comunale

Un mutuo di 735,000 con la Cassa di Risparmio

VICENZA — Ci scrivono 23

Questa sera si è radunato il Consiglio Comunale, presenti 36 consiglieri. Il primo e più importante argomento discusso fu il prestito che la Giunta ha contratto con la Cassa di Risparmio di Verona, per la somma di lire 735.000 al tasso del 4.75 per cento.

Il Consigliere Roi, a nome della minoranza, criticò acerbamente le condizioni poste alla Cassa di Risparmio di Verona, ritenendole troppo onerose pel Comune. Egli credette di ravvisare invece migliori condizioni pel Comune stesso, nelle offerte fatte dalla nostra Banca Popolare, la quale si disse disposta a concedere il mutuo anche fino ad un milione. Altri oratori della minoranza rincalzarono le ragioni addotte dal Roi. A questi risposero l'assessore per le Finanze cav. Cibele e quindi il Sindaco Dalle Mole, dicendo che le attuali condizioni del mercato monetario non permettono migliori condizioni. Soggiunsero che l'offerta della Banca Popolare non potè essere accettata, sebbene vantaggiosa, perchè il termine del mutuo sarebbe stato fissato in soli cinque anni.

Venutisi alla votazione per appello nominale, dopo quasi due ore di discussione, il prestito da contrarsi con la Cassa di Risparmio fu approvato con voti 27 contro voti 9.

Il Consiglio si occupò poi della domanda di sussidio presentata dalla Società «Pro Vicenza» per gli spettacoli della fiera di agosto o settembre. La domanda della Società era di 25.000 lire, ma la Giunta propose un sussidio di lire 15.000 che il Consiglio approvò unanime.

Quindi il Consiglio esaurì l'ordine del giorno, levando la seduta alle 12.30.

SCHIO — Ci scrivono 23

Politeama Summano — Continuano frequentate ed applaudite le rappresentazioni che dà la brava compagnia di operette Boraccioni.

Abbiamo avuto, dopo la «Geisha», il «Boccaccio» e «Fanfan la Tulipe».

Domani sera sabato 24 avremo «Le Campane di Corneville».

Teatro Civico — La Compagnia Napoletana diretta dall'artista Alfredo Melidoni inizierà le sue rappresentazioni giovedì 29 corrente.

Ultima ora

Il giro di Francia

Bayonne, 23

Sessanta corridori sono partiti stamane accolti dalle acclamazioni di numeroso pubblico, malgrado l'ora mattutina. I corridori sembravano tutti ben disposti. La 10.ma tappa è di sessantanove chilometri (Bayonne-Bordeaux). La partenza viene data alle 4.

Bordeaux, 23

Ecco l'ordine degli arrivi: Francesco Faber alle 12.2; secondo Dubock a 10 centimetri di distanza circa, Garrigou, Trousselier alle 12.9, Cristophe alle 12.16, Bettini alle 12.21; Chairon alle 12.21'.30"; Saillott, Ernesto Faber alle 12.49; Fasurie alle 12.30. Quindi Ringeval, Alavoine, Vanhouwert, Menager, Metron, Delopre, Dalotte, Abigà, Lebart insieme alle 12.57'.15"; Faure, Gamberini, De Misotte, Fevantis, Battellier insieme alle 13.17.

Un caso di colera in Germania

Berlino, 23

Il *Wolff Bureau* ha da Koenisberg che un giovane americano proveniente dalla Russia è morto il 21 corr. di colera asiatico. Furono prese tutte le misure di precauzione.

Lo studente indiano condannato a morte

Londra, 23

Al processo nello studente indiano Dinghra l'interrogatorio dell'accusato ha durato due ore.

L'accusato ha dichiarato di aver fatto un atto di patriottismo e di esser lieto di morire per il suo paese. Dinghra è stato condannato a morte.

Italiani insigniti della legion d'onore

Parigi, 23

Su proposta del ministro dell'interno sono stati nominati Legion d'onore (stranieri residenti a Parigi) Jalegr italiano, tesoriere della Camera di Commercio italiana a Parigi, Guelpa italiano, medico a Parigi, Duca Melzi D'Eril, italiano, letterato.

Un'altra sconfitta dei marocchini

Melilla, 23

I marocchini accampati a Gurugù furono respinti dall'artiglieria spagnuola; il fuoco cessò alla sera. Il comandante di Sidi Musa al suo ritorno, fu felicitato dagli ufficiali superiori.

Un premio di 100 mila sterline per un aereoplano

Melbourne, 23

Il Ministro della difesa offre un premio di lire sterline 100 mila, per un aereoplano adatto alla difesa dell'Australia.

Un monumento a Leone XIII

Carpineto, 23

Si è costituito un comitato, per erigere un monumento all'illustre cittadino. L'inaugurazione del monumento avverrà probabilmente il 2 marzo dell'anno prossimo, in cui ricorre il primo centenario della nascita di Leone XIII.

Il crollo del soffitto nella sede dell'ordine Mauriziano

Roma, 23

Stamane, nella sede dell'Ordine Mauriziano, è caduto il soffitto della sala dove si trova lo schedario dei decorati. In quel momento nella stanza si trovavano i funzionari conte Avogadro ed avv. Toscani, i quali però rimasero illesi. Molte carte preziose dello schedario sono rimaste danneggiate. Del crollo è stato subito telegraficamente avvertito il primo segretario del Gran Magistero, on. Boselli, il quale si trova fuori di Roma.

Per la rimozione dei mulini natanti

Roma, 23

Con recente decreto ministeriale, è stata delegata alla magistratura delle acque delle provincie venete e mantovane, la facoltà, finora spettante esclusivamente al Ministero dei LL. PP., di ordinare la rimozione dei mulini natanti, qualora ciò si rendesse necessario nell'interesse pubblico della navigazione.

Soldato udinese suicida a Palermo

Palermo, 23

Ieri alcuni passanti rinvennero in Piazza Grande un soldato di fanteria morto. A destra del cadavere era una piccola rivoltella, appartenente al soldato. Accorse le autorità, venne identificato per Giovanni Socillotti, da *Udine*. Indosso al Sacillotti vennero rinvenuti parecchi biglietti di banca.

Bollettino giudiziario

Roma, 23

Il Re di *motu proprio* ha nominato commendatore nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il vescovo della diocesi di Albenga mons. Allegro Filippo.

Sciacca avvocato esercente in Messina è nominato cons. della Corte d'Appello di Milano. Terrani cons. della Corte d'appello di Messina è tramutato a Cagliari.

Con decreto del Ministro Guardasigilli Orlando è stata così costituita la Commissione per l'esame dei titoli degli scrivani e cottimisti presso l'economato dei benefici vacanti al fine di proporre quali possono essere iscritti nella classe transitoria degli ufficiali di scrittura: Palladino cons. della Corte di Cassazione di Roma, presidente; Azzolini capo divisione al Ministero Grazia e Giustizia; Venzi cons. della Corte d'appello e deputato al Parlamento; De Monaco capo sezione al Ministero predetto; Balerini segretario capo economato generale ai benefici vacanti in Venezia; Amoruello primo segretario al Ministero è incaricato delle funzioni di segretario.

Piazzalonga alunno della Corte di appello di Venezia è nominato aggiunto di cancelleria al tribunale di Venezia; Corazza idem tribunale di Pordenone idem alla pretura di Montagnana.

Filippuzzi alunno alla pretura di Tolmezzo, nominato aggiunto cancelliere, è destinato alla pretura di Tolmezzo. Nuti alunno alla cancelleria della Corte d'appello di Firenze è nominato aggiunto alla procura generale di Firenze.

Coen alunno al tribunale di Rovigo è nominato aggiunto alla cancelleria della pretura di Rovigo. Cavagnini vicecancelliere al tribunale di Venezia è sospeso dallo stipendio per giorni 20.

Sono accettate le volontarie dimissioni dell'alunno Beccheroni Flaviano, della Corte di appello di Venezia; Morasutti, già aggiunto alla cancelleria seconda della pretura di Udine è nominato alla cancelleria della pretura di Calestano, ove non ha assunto possesso, dichiarato decaduto dalla carica non avendo assunto l'esercizio delle sue funzioni.

Despas già aggiunto alla cancelleria della prima pretura di Padova è nominato cancelliere alla pretura di Valdieri, ove non ha ancora preso possesso, è richiamato al precedente posto.

Il parroco di San Francesco della Vigna in Venezia è stato autorizzato di accettare il legato Scagliorini.

Il crollo d'una casa in costruzione

Lecco, 23

Nella borgata di Valmadrera è ieri crollata una casa in costruzione, travolgendo sotto le macerie gli operai addetti ai lavori. Si sono subito iniziati i soccorsi e con grande stento sono stati estratti quattro muratori che sono stati trasportati allo ospedale in condizioni difficili. Un grosso masso, che cadendo ha schiantato tutta la armatura è stata la causa del disastro.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 23 — Olio Gallipoli al quint. contanti 123 — Pel 10 agosto 123 — Pel 10 ottobre 123 — Pel 10 dicembre 120 — Pel 10 marzo 95 — Pel 10 maggio 95.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 103 — Pel 10 agosto 103 — Pel 10 ottobre 103 — Pel 10 dicembre 102 — Pel 10 marzo 91.20 — Pel 10 maggio 91.60.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.41; 6.34 — luglio agosto 6.41; 6.33 — agosto settembre 6.35; 6.27 — settembre ottobre 6.34; 6.26 — settembre ottobre 6.33; 6.25 — ottobre novembre 6.32; 6.25 — novembre dicembre 6.32; 6.25 — dicembre gennaio 6.32; 6.25 — gennaio febbraio 6.32; 6.25 — febbraio marzo 6.32; 6.25 — marzo aprile 6.32; 6.25.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 23 Luglio

ROMA, 23 — Cambio per domani 100.17 — — Cambio settimanale 100.20.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 30
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103 60
Azioni Banca Veneta	355.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	820.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	206.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1560.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506.—	507.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505.—	506.—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123 37 1/2	123.45	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.15	100 20	—.—	—.—	3
Belgio	99 90	99.97 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25.22 1/2	25 24	25.08	25.10	2 1/2
Svizzera	100.20	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105.12 1/2	105.20	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.12 1/2	105.20	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.32	104 32	104.30	104 32
» » » fine	100	104 37	104.37	104.37	104 37
» » 3 1/2 con.	100	103.70	103 80	103.55	103 55
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1371.—	1369.—	1371.—	1368.—
Credito Italiano	500	568.—	566.—	568.—	568 —
Società Banc. it.	250	104 50	105.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	821.—	824.—	815.—	823 50
Ferr. Meridionali	500	681.—	681.—	681.20	681 50
Ferr. Mediterranee	500	412.—	414.—	413.—	414 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	362 —	362 50	365.—	361 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1595.—	1555 —
Edison	150	705.—	697.50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	338 50	337 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	815.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	249.—	243 50

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1371 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1740 — Soc. Omnibus 274 — Soc. Gaz 1085 — Soc. Condotte d'acqua 324 — Soc. ital. pel Carburo 820 — Immobiliare 266.

Borse estere

PARIGI 23	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.67
F. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25,19
N. cons. 2 3/4 0/0	84,18
Obb. Lombarde	283,50
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	93,57
Banca di Parigi	1637,—
Tunisine nuove	—,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,—
Ren. ungh. 4 0/0	96,90
Ren. spag. 4 0/0	97,25
Banca ottomana	714,—
Argento fino	86,75
Azioni Suez	incote
Lotti turchi	174,75
Rendita Russa	96,50
Ferr. mer. a ten.	682,—
R. porto nuova	63,15
R. serba 4 0/0	83,05

VIENNA 23	
Cred. aust. Cod.	612,—
Lombarde	110,50
Napoleoni d'oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,22
» su Lond.	239,80
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	95,95
» » (carta)	96,—
» » (oro)	117.50
» » (ungh.)	92,90
LONDRA 23	
N. cons. 2 3/4 0/0	84,1/4
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	96,1/4
R. turca unific.	93 —
Egiziano nuove	103,—
Argento fino	23,7/16
BERLINO 23	
C. su Lond.-3 m.	—,—
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g	—,—
Cr.Mob.aus.-fin'e	202,—

BERLINO, 23 — Tendenza ferma.
PARIGI, 23 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 23 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ringraziamento

Le zie contessa *Giuseppina di Montalban-Zimolo* e contessa *Anna di Montalban*, i cugini *Conti Comello* e nobili *Zimolo*, esprimono le grazie più vive a quanti o, con l'intervento ai funerali, o con altra manifestazione di condoglianza presero parte al loro dolore per la morte dell'amatissimo

Cav. Conte

Giovanni Comello di Montalban

e grazie speciali esprimono riconoscentissimi all'illustre Sindaco di Venezia, N. H. co. Filippo Grimani, per il saluto dato alla salma in nome di Venezia, ai Sindaci dei Comuni di Rossano Veneto cav. Parolini, di Stra cav. Marcato, di Teolo sig. Barison, al cav. Sagramorra, intervenuto in rappresentanza della Congregazione di Carità di Venezia ed ai rappresentanti delle Congregazioni di Carità di Rossano Veneto, di Teolo e Stra, all'Associazione «Cuochi e camerieri», e a tutti gli Istituti Pii che intervennero alle estreme onoranze.

Venezia, 23 luglio 1909.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Ma chi poteva aspettare un contegno diverso da una donna a cui era toccato un oltraggio di quella specie? Essa si fece più calma sotto l'influenza dei miei sguardi.

— Leggete — mi disse con voce supplichevole. — Ah, Dio! sono caduta in basso, è vero, ma non già quanto voi giudicaste.

Mentre io aprivo e leggevo la lettera, essa celò il volto fra le palme. Il foglio recava la data di Parigi, e diceva così:

« Visto e considerato che non possiamo intendercela in modo alcuno, credo miglior consiglio di por fine, una volta per tutte, a questa commedia! Il modo più semplice e spiccio di capacitarvi di tutto è quello di dirvi spiattellato che, allorquando vi sposai, ero già ammogliato.

« Mia moglie morì in seguito, e suppongo che non sarebbe stato improbabile che io avessi legalizzato il nostro legame, qualora fosse esistita fra noi maggiore armonia di carattere e di attitudini. Dato invece l'attuale stato di cose, è meglio troncare addirittura ogni rapporto fra noi.

« Se, da quella ragionevole ragazza che siete, vorrete accettare senz'altro la situazione, io sono dal canto mio disposto ad agire generosamente, per tutto ciò che riguarda il lato finanziario di questa vertenza. Avverso qual sono ad ogni dilazione in materia di affari, e all'idea di affidare a una terza persona delle trattative di indole delicata, mi decido a fare io stesso il viaggio da Parigi a costì, onde abboccarmi con voi. Sarò a Roding nella sera di mercoledì prossimo venturo. Non mandate alcuno alla stazione; preferisco fare una passeggiata sino a casa vostra ».

La lettera non era firmata. Leggendola, mi sentivo ribollire il sangue; pure, a dispetto dell'ira stessa ond'era invaso, rilevai, con una specie di amara soddisfazione, lo squisito cinismo onde faceva pompa l'autore del documento. Quell'uomo colpica una donna, la donna che aveva amato poco tempo prima, con una percossa che doveva infrangere l'intiera sua esistenza! Egli si confesava, riconosceva di propria mano di essere un infame, un bigamo...; pure, poteva freddamente far cenno di misure finanziarie, poteva alludere alle circostanze della prossima sua venuta. Oh! ma egli non serbava più ombra di pudore, era un uomo disonorevole... un malfattore dei più ignobili. Ripiegai il foglio, me lo posi in seno. Avevo in animo di serbarlo, di legerlo più volte durante le imminenti ventiquattr'ore! Sapevo che quelle ore sarebbero state lente, molto lente. Quella lettera mi avrebbe aiutato a passarle.

Filippa non si oppose a quell'atto. Stette immobile, in silenzio, cogli sguardi cupamente fissi nella brace.

— Sapevate — le chiesi — il vero nome ed il grado di quell'uomo?

— Sin dal primo istante. Ah! questo fu il mio più grave errore, Basilio. La sua posizione, forse, ahimè, le sue ricchezze mi fecero velo alla mente. Ed io... allora, lo amavo.

Oh quanta acerbità, quanta profondità di rammarico vibrava in quelle frasi. Digrignai i denti, pensando che esiste pure una passione ancora più forte dell'amore.

— Quell'uomo ed io c'incontreremo domani, — dissi fra me e me. — Ma — continuai a voce alta e rivolgendomi a Filippa — voi parlaste d'una creatura...

— E' morta, è morta, è morta! — gridò Filippa con un selvaggio scoppio di risa. — Morì una quindicina di giorni or sono. Allora fu uno spasimo, oggi quel pensiero è una gioia. Vedete, vesto il corruccio, ma domani me lo toglierò. Perchè portare il lutto in occasione d'un lieto evento? No, dopo domani non vestirò più di nero.

Era nuovamente in preda ad una crescente esaltazione, le sue frasi si succedevano rapidissime. Presi fra le mie le sue mani, e le sentii scottanti.

— Filippa, diletta mia, calmatevi. Non vedrete più colui?

— Non lo vedrò più, non voglio più vederlo. Sono venuta qui per scampare da quel pericolo. Non ho titolo alcuno alla vostra protezione; ma, nello sconforto orribile del mio cuore, ho rammentate le vostre parole d'un tempo. Non avevo un altro amico cui rivolgermi. Aiutatemi, Basilio. Io vengo da voi, come una sorella viene dal fratello suo!

— Come una sorella dal fratello! — ripetei. - Sia. Accetto l'incarico — soggiunsi inchinandomi riverente davanti a quella donna, e dedicandole in quel punto stesso tutto il mio avvenire.

— Volete rimanere qui? — le chiesi.

— No, devo ritornare laggiù. Tornerò domani. Ma, Basilio, fratello mio, mi condurrete via, nevvero?.... lungi, lungi assai di qui!

— Andremo dove vorrete. Ogni contrada è uguale per me, ormai.

Essa m'aveva finalmente concesso il diritto, il fraterno diritto di erigermi a sua difesa contro il vigliacco che l'aveva sì crudelmente offesa.

E domani, non più tardi di domani, quell'uomo giungerebbe! Oh qual desiderio, quale intensa brama provavo, in cuor mio, del momento che ci avrebbe trovati di fronte l'uno all'altro!

Filippa s'alzò. — Debbo andare — disse.

Le offrii di ristorarsi con un po' di cibo, ma ella non volle saperne. Mi permise soltanto di accompagnarla. Escimmo dunque assieme, e ci trovammo sulla via, già bianca di neve. Prese il mio braccio, e ci avviammo.

Le chiesi ove dimorasse attualmente. Mi rispose trovarsi presso una signora vedova con due figli, e alla quale era stata indirizzata da sir Merwyn stesso. Egli le aveva detto essere la signora Wilson una sua lontana parente, ed averle scritto lui stesso, onde incaricarla di provvedere a tutte le occorrenze inerenti alle attuali circostanze.

Seconda e luminosa prova del cinismo di quello sciagurato. Inviare ad una parente la donna che falsamente credevasi sua moglie!

Oh!... la resa dei conti sarebbe stata stretta, implacabilmente severa!

— Qual è il nome che portate qui, ora? — chiesi a Filippa.

— Egli mi aveva ingiunto di valermi del falso nome che aveva assunto. Ma io non potei risolvermi ad obbedirgli senza restrizione. Come avrei potuto scientemente ingannare delle persone alle quali mi aveva raccomandata sir Merwyn stesso? Palesai l'esser mio e tutte le mie circostanze alla signora Wilson.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 25 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 203 — Conto corrente colla Posta — Domenica 25 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il nuovo ministero francese

Il ministero dei tre socialisti

Dunque, il socialista indipendente Briand ha accettato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto, e in ventiquattr'ore è riuscito a trovare gli undici colleghi disposti a sopportare il dolce peso del potere. Briand ha tenuto per sè, oltre la presidenza, gli interni ed il culto; ha dato i lavori pubblici e il lavoro a due altri socialisti — Millerand e Viviani — e ha chiamato un generale alla guerra e un ammiraglio alla marina.

Per quanto la Francia abbia preceduto ogni altro paese, per la disinvoltura che le è propria, nel chiamare i socialisti a reggere questo o quel dicastero, non era ancora giunta ad affidarsi nelle mani di un avvenirista della marca di Briand. La Francia continua a percorrere la via tracciatale dal destino e dagli uomini con la stessa precisione con cui il sasso lanciato segue la legge della gravità: dopo Waldeck-Rousseau Combes, dopo Combes Giorgio Clemenceau, dopo Clemenceau Aristide Briand. E' un crescendo che ha del rossiniano. Vedremo alla prova dei fatti che cosa saprà fare questo ministero dei tre socialisti. E' sintomatico, frattanto, il passo fatto l'altro giorno dai gruppi socialisti presso Briand: i compagni di fede di costui gli avrebbero fatto notare i pericoli di includere nel nuovo Gabinetto troppi socialisti. Tale preoccupazione è fondata: un ministero a larga base avvenirista presenta dei pericoli. Fino ad oggi, quando i Millerand erano ministri del commercio, i Pelletan della Marina, i Briand dei culti, il partito socialista poteva cavare le castagne dal fuoco colla zampa del gatto, poteva godersi i benefici del potere senza esporsi a soverchie responsabilità, trincerandosi dietro il direttore dell'orchestra. Così avvenne sotto Clemenceau, durante le sanguinose repressioni dei disordini dei vignaiuoli, durante le sollevazioni dei postelegrafici ecc. Chi pagava di persona era il presidente, mentre Briand, che approvava colla sua permanenza al ministero i più reazionari provvedimenti, se ne stava indisturbato al suo posto. Ma oggi che tre socialisti sono portati nella prima fila, non sarà più lecito alcun dubbio: se il Governo sarà costretto a prendere misure restrittive, chi salverà il socialismo dall'accusa di fare come gli altri, come la borghesia? Ecco il pericolo. Ed è inoltre da rilevare che le masse operaie tendono ogni giorno più a sfuggire alle mani dei capi socialisti per irreggimentarsi dietro i capi sindacalisti: ne consegue che un errore di tattica da parte del Governo potrebbe recare il colpo di grazia ai padrieterni del socialismo. *Les dieux s'en vont*; anche per essi potrebbe non esser lontano il *dies irae*. E' per questo motivo che i gruppi socialisti hanno dato quell'opportuno avvertimento a Briand, ed è pure per lo stesso motivo che annunziano di voler assumere alla Camera il contegno di una benevola aspettativa: vogliono far credere, nel caso di una mossa infelice del Governo di fronte al proletariato, che il partito socialista non è responsabile delle azioni del Gabinetto: Briand, Millerand e Viviani sono, è vero, dei socialisti, ma l'esperimento loro non è autorizzato dal partito. Insomma, il socialismo si appresta a godere i frutti che gli offriranno i tre compagni giunti sulla vetta del potere, e a respingerne ogni solidarietà in caso di falsa manovra. Il piano dei socialisti francesi è costruito con troppa abilità per non mostrare che si sorregge con equilibrio instabile. Il pubblico ha diritto, perciò, di ritenere che Briand rappresenti un esperimento del socialismo: ha diritto di dirsi: vediamo dunque cosa sanno fare di bello questi signori socialisti, dopo che ci hanno promesso mari e monti!

***

Mentre attendiamo che Briand e compagni inaugurino l'era di ogni felicità promessa dal credo avvenirista, non sarà male fare qualche constatazione, che ci offrirà la falsariga su cui sarà tracciato il programma del nuovo Gabinetto. Il ministero degli esteri resta affidato a Pichon, che già lo tenne con lode generale nel ministero Clemenceau. Briand ha preso il portafoglio dell'interno, il che significa che egli vuol dare la sua nota personale alla politica interna. «Qui si parrà la tua nobilitate». Vedremo come saprà trarsi d'imbarazzo nelle situazioni difficili che non mancheranno.

Veramente, l'on. Briand ha mostrato di avere al suo attivo una grande qualità per riuscire: la massima disinvoltura. E' noto che Briand era, fino al Congresso internazionale di Amsterdam, uno dei più accesi socialisti rivoluzionari. Lo sciopero generale e la teoria del *sabotage* ebbero in lui un difensore ardente. Poi, successe un'evoluzione verso il socialismo più temperato. Divenne ministro. Il rivoluzionario si presentò in veste d'agnello. Nella questione della separazione della Chiesa dallo Stato si presentava volentieri come liberale facente *pendant* contro Combes e Clemenceau. Sperava di venire salutato nella storia come il Napoleone della separazione. Pio X gli troncò questa speranza definitivamente coll'enciclica *Gravissimo*. Nel liberale tornò allora a far capolino il giacobino, che sorretto dal giacobino maggiore Clemenceau, si accinse attualmente a governare come *premier* la Francia. E' per questo che ha tenuto per sè anche il portafoglio dei culti: se qualcuno aveva potuto credere che colla caduta di Clemenceau le angherie contro la Chiesa sarebbero finalmente cessate, si sgannì. Briand continuerà la stessa politica di antipatica persecuzione, sapendo quale profitto può trarre da essa: la condiscendenza del partito radicale e di molte frazioni del socialismo. Egli potrà magari far sparare dai soldati sugli scioperanti e preparare nuovi rigori contro la Confederazione generale del lavoro, ma saprà liberarsi dagli attac-

tano il tempo in cui tornerà la pace nelle coscienze: lo spauracchio del clericalismo sarà a momento opportuno agitato di nuovo e servirà magnificamente come nel passato quale arma di governo.

L'on. Briand ha poi mostrato la sua praticità con un altro provvedimento: egli ha scartato definitivamente i borghesi dai dicasteri della guerra e della marina. Per un socialista non c'è male. L'idea dell'esperimento borghese era precisamente uscita dai partiti estremi, ed è un estremo che ne riconosce l'ingratitudine. Difatti, i quindici anni di prova data dai borghesi al ministero della marina sono stati disastrosi: l'inchiesta sulla marina, su cui appunto è caduto Clemenceau, ha mostrato che lo sgoverno era stato eretto a sistema di amministrazione. Briand ha avuto il coraggio di riconoscere l'errore e non ha più voluto saperne di borghesi. Noi, in Italia, ne abbiamo avuto uno solo, alla guerra; ma il breve saggio ci ha presto convinti che la via vecchia era meglio della nuova.

***

L'esperimento Briand può insegnare a noi Italiani anche un'altra cosa. I nostri socialisti si dànno molte brighe per l'annunciata visita dello Czar, e l'ineffabile Oddino Morgari fa propaganda per fischiarlo. Orbene, Nicola II visiterà presto Fallières e l'idea di accogliere l'imperatore degli impiccati, come graziosamente si definisce lo Czar, non ha arrestato Briand dall'accettare il potere. E così, presto, lo vedremo, in livrea e col sorriso sul labbro, stringere la mano all'autocrate, senza soverchi pudori. Rabagas potrà andarsi a nascondere per la vergogna; meno male che resteranno pur sempre le vestali italiane!

La costituzione del gabinetto Briand

I portafogli della guerra e della marina a due militari

I commenti dei giornali

Parigi, 24

A tarda ora ieri sera Briand annunciò a Fallières che accettava l'incarico di costituire il nuovo gabinetto. Dopo la conferenza col capo dello stato, Briand ritornò al ministero dell'Istruzione. La distribuzione dei portafogli è così stabilita: presidenza, interno e culti Briand; giustizia, Barthou; esteri Pichon; finanze Cochery; istruzione, Doumergue; lavori pubblici e poste e telegrafi Millerand; commercio, Dupuy; agricoltura, Ruau; colonie, Trouillot; lavoro, Viviani. Per i due portafogli della guerra e della marina, Briand attende ancora le risposte dei personaggi a cui li offerse.

I sottosegretariati sono stati così distribuiti: guerra, Cheron; belle arti, Dujardin Beaumetz; si creerebbero inoltre i sottosegretari delle finanze, affidandolo a Renault e della marina affidandolo a Serraut. Il sottosegretariato del ministero delle poste e telegrafi sarebbe soppresso.

Si dice da buona fonte che il portafoglio della guerra è stato offerto al generale Brun e quello della marina all'ammiraglio Bous de la Pereire. Si crede che le risposte del generale e dell'ammiraglio saranno favorevoli.

Nella conversazione fra Briand e Caillaux questi avrebbe subordinato l'accettazione del portafoglio delle finanze a certe condizioni di programma. Egli aveva specialmente fatto riserve circa il titolare del portafoglio della marina ed aveva espresso il desiderio di vedere entrare nel ministero certe personalità. Infine aveva sollevato delle obbiezioni per quanto riguarda il passaggio di Briand dalla giustizia all'interno e non essendogli potuta dare soddisfazione, Caillaux avrebbe preferito prendere la sua libertà di azione.

I giornali commentano variamente la costituzione del nuovo ministero.

Il *Matin* si chiede se il fatto più stupefacente sia quello di vedere un socialista alla testa del governo o che questo socialista ha fatto appello ai militari.

Il *Radical* dice che il partito radicale potrà dare tutta la sua fiducia al gabinetto Briand per la realizzazione delle due grandi riforme del suo programma: le pensioni operaie e lo stato giuridico ai funzionari.

Il *Petit Parisien* dice che la caratteristica del nuovo gabinetto è la conciliazione di tutti i repubblicani.

Il *Figaro* non annette importanza eccessiva alla costituzione del gabinetto e attende Briand ai fatti per giudicare il suo ministero.

La *Petite Republique* dice che il nuovo gabinetto è nato da un'unione dei repubblicani e della sinistra.

L'*Action* pensa che Briand potrà fare opera utile e duratura nella repubblica. Nessuno è più atto di lui per portar la repubblica verso le alte riforme della democrazia sociale.

L'*Aurore* chiede al partito repubblicano, nel senso più largo, di dare la sua fiducia al gabinetto Briand.

Jaurès nell'*Humanité* insiste perchè il gabinetto comprenda la necessità di attuare la riforma elettorale. Si riserva la sua opinione in quanto al resto.

La *Lanterne* non nasconde la sua delusione nel veder nel gabinetto un solo ministro e due mezzi ministri radicali e di vedere invece entrar nella composizione due membri del gabinetto Molinè. Si dichiara infine contrario alla concessione dei due portafogli della marina e della guerra a militari.

Il *Rappel* rimprovera al presidente della repubblica di avere commesso un errore di tattica, imponendo al partito radicale la parte del decapitato per persuasione e poi a prendere una testa a prestito dal socialismo.

Il *Gaulois* giudica sfavorevolmente il ministero; tuttavia si felicita del mantenimento di Pichon agli esteri e della assegnazione del portafoglio della guerra ad un generale e di quello della marina ad un ammiraglio.

Il gabinetto al completo

La prima riunione e la prima interpellanza

Parigi, 24

L'ammiraglio Bonè De La Pereyre ha accettato il portafoglio della marina; il gener. Pall (?) il portafoglio della guerra. Sarraut fu nominato sottosegretario alla guerra e Cheron alla marina. I ministri ed i sottosegretari si riuniranno alle ore 11 al ministero della giustizia.

Briand presenterà i suoi collaboratori a Fallières stasera alle ore 6 e lo pregherà di firmare il decreto costituente il nuovo gabinetto. Il nuovo Consiglio dei ministri si terrà domani. La prossima seduta alla Camera sarà martedì ed in tale seduta si leggerà la dichiarazione ministeriale e si discuteranno le interpellanze sulla politica generale.

Il deputato Lafferre, presidente del Consiglio esecutivo del partito radicale e radicale-socialista, ha annunciato al nuovo presidente del Consiglio che egli intende interpellarlo nella prossima seduta della Camera sulla politica generale. Nello spirito di Lafferre si tratta di indurre il nuovo presidente del Consiglio a fare dichiarazioni di natura tale da calmare le inquietudini dei circoli radicali, in seguito alla costituzione del nuovo gabinetto.

Lo stesso deputato ha chiesto stamane al presidente del Consiglio, a nome del gruppo radicale-socialista, di creare un sottosegretario di Stato per gli interni e di affidarlo ad un radicale-socialista. I ministri hanno esaminato la proposta ed hanno ritenuto alla unanimità che attualmente questa creazione non sia necessaria.

Commenti romani al nuovo Gabinetto

Roma, 24

(So.) — L'impressione prodotta a Roma dal gabinetto Briand, è che egli, in sostanza, ha mantenuto in piedi il gabinetto Clemenceau senza Clemenceau, aggiungendovi parecchi socialisti, come Millerand e Viviani, e cercando di allargare la base del nuovo Ministero, rivolgendosi al gruppo della Unione dei repubblicani.

L'impronta conciliativa data alla costituzione del nuovo gabinetto francese, attesta che Aristide Briand ha voluto ispirare la sua condotta più che altro all'esempio del defunto Waldeck-Rousseau.

La costituzione del gabinetto Briand non suscita alcuna preoccupazione nelle sfere ufficiali italiane, essendo assicurato che la politica estera del nuovo gabinetto rimarrà quella del Ministero Clemenceau. Infatti, nel gabinetto Briand rimane ministro degli Esteri Pichon, la cui politica prudente ha ottenuto un plebiscito di approvazioni in Europa. Ciò che viene soprattutto rilevato a Roma, consiste nel fatto che col gabinetto Briand si ha il primo caso in Europa di un socialista chiamato a capo del governo.

Sotto questo punto di vista acquista speciale interesse il commento che l'organo del partito socialista fa alla costituzione del gabinetto Briand.

L'*Avanti!* così si esprime: «Nel nuovo ministero entrano tre socialisti: Briand, Viviani e Millerand. Dobbiamo pronunziare ora noi un giudizio sulla partecipazione al potere di costoro, che militarono nel nostro partito, quando vediamo con quale senso di misura i socialisti francesi disciplinano i propri giudizi e le proprie aspettative? I socialisti francesi, infatti, si preparano ad accogliere il nuovo ministero senza compiacenza e senza ostilità, disposti a non giudicarlo che dalle sue dichiarazioni, anzi dai suoi atti. La stampa conservatrice non cela invece le sue apprensioni.

Gli atti del ministero Briand forniranno la migliore delle risposte alle preoccupazioni degli uni ed alle speranze più o meno palesi degli altri. Ad ogni modo sarebbe puerile il negare importanza all'avvenimento odierno nel quale è forse l'indice maggiore del grado di progresso politico a cui è giunta la Francia».

Ancora più interessante riesce il giudizio che sul nuovo gabinetto dà l'organo ufficiale del Vaticano, cioè l'*Osservatore Romano*.

Il giudizio non è contenuto in un articolo del giornale, ma bensì in una corrispondenza da Parigi nella quale è detto: «L'assunzione di Briand alla carica di presidente del Consiglio costituirà per la Repubblica una nuova onta. La figura di Briand forse è e rimane una delle più equivoche, moralmente e politicamente, della banda bloccarda in Francia. In pochi anni egli, rinnegando una dopo l'altra le sue idee di anarchico, di socialista, di rivoluzionario, di sindacalista, si è piazzato fra tutti gli arrivisti di Francia e di Novarra. Profugo dei partiti estremi, l'ex-collaboratore di Clemenceau si è attirato innanzi tutto l'odio implacabile del proletariato francese, poichè si trovò sempre d'accordo coi colleghi del gabinetto nell'ordinare, o per lo meno nel tollerare, la repressione più sanguinosa dei moti operai. Salito al potere sulle spalle del popolo, il signor Briand si compiaceva nel vedere quelle spalle robuste insanguinate. Questo pel Briand socialista. In quanto a S. E. Briand ministro guardasigilli, la condanna inflitta non più tardi di ieri al venerabile cardinale Andrieux, rappresenta l'ultimo atto della guerra senza tregua giurata alla Chiesa di Francia, il giorno in cui egli diventò ministro, persecutore di suore e di frati, espropriatore di beni ecclesiastici. Briand illuse ben poco con la grossolana abilità del suo settarismo, che fu tale da sembrare talvolta meno intransigente proprio quando era più perfido e feroce.

Ora non è azzardato il dire che in questi indirizzi fondamentali, la politica francese resterà quello che è. Con o senza Clemenceau, anticristiana ed antipatriottica, essa condurrà sicuramente questa nazione alle peggiori onte ed alle umiliazioni supreme.

Aristide Briand può giungere ai supremi fastigi del potere soltanto grazie alla corruzione ed al giacobinismo degli alti papaveri della repubblica giudaica

Dalle memorie del generale Osio

Roma, 24

(So.) — Dal diario del generale Osio che fu istitutore dal 1880 al 1889 del principe di Napoli, oggi Re d'Italia, spigolo alcune pagine interessanti:

Il diario venne riunito in volume dalla vedova del generale Osio e stampato in un numero ristretto di esemplari che non sono posti in commercio.

Ecco, per esempio, dei particolari intorno al fidanzamento del Re attuale con Elena di Montenegro.

Il generale Osio scriveva da Udine, 19 agosto 1896, in una lettera alla moglie:

«La notte scorsa è stata per me un po' agitata. Mi sveglio di soprassalto al rumore di colpi replicati. Accendo il lume e vedo che sono le due e mezza. Scendo ad aprire e trovo un soldato di scuderia con un telegramma in mano: «generale Osio, Udine». Mi dico: «non deve essere cosa di ufficio, ma certamente di famiglia». Apro con una certa emozione, temendo qualche brutta notizia, e leggo invece: «Ricordando il suo affetto, sono lieto di annunciarle che mi sono oggi fidanzato con la principessa Elena di Montenegro. Affezionatissimo Vittorio Emanuele di Savoia».

Ne ho provato grandissimo piacere tanto più che, per quanto lo permetta lo stile telegrafico, mi pare che sia contento. Dio lo benedica e gli conceda amore, pace ed armonia in famiglia, beni essenziali».

Roma 18 ottobre (lettera alla moglie): «Arrivato a Roma (dove ero stato invitato specialmente al matrimonio) il mio primo atto fu di metterni in grande uniforme e andare dal Principe. S. A. R. era uscito allora da una visita alla sposa ed era in un costume molto confidenziale, perchè levatosi l'abito borghese, vestiva la bassa uniforme. Mi volle ricevere amichevolmente e mi baciò ed abbracciò con molto affetto. Lo accompagnai poi nella sala delle riunioni per la colazione e poi vidi giungere una ad una le LL. MM. — Il Re e la Regina d'Italia furono con me assai graziosi. Il Principe di Napoli mi presentò subito la sposa la quale mi disse: «Il m'a beaucoup parlé de vous».

Stamane ho avuto un momento per me di grande soddisfazione. Il Principe mi aveva invitato ad andare con lui alle 11 per vedere i regali della sposa. Vi andai infatti e lo trovai solo; poi entrò la sposa e rimanemmo venti minuti insieme: Lui, Lei ed io. Confermo quanto già dissi: graziosa, simpatica assai. Ha un'aria di grande bontà e semplicità, ma nel tempo stesso di fanciulla che sa quello che fa e vuole. Riservata ma non timida, ha una voce penetrante e due occhi veramente belli; è alta come me, sottile, assai slanciata ed elegante di persona. E' piuttosto magra, ma tutto denota in lei la futura bella donna. Dal modo come si parlano e come si guardano, mi pare vi vogliano bene e dall'intonazione mi pare ch'egli vogli[illegible]sene una fedele compagna. Essendo il Principe entrato a parlare di cose militari, io dissi alla Principessa che avrebbe dovuto sentire molti discorsi simili. Ed ella mi rispose: «Sono figlia di soldato e ci sono abituata».

Roma 27 Ottobre — «Ormai sono marito e moglie. Verso le tre, il Re, la Regina e tutta la Corte accompagnarono gli sposi al loro appartamento. Vi erano, tra gli altri, le Dame, il generale Morra ed io. Prima di lasciarci, la Regina venne a me, mi prese la mano, volle dire qualche parola, ma le lagrime le velarono gli occhi e non potè parlare. Io mi chinai per baciarle la mano e rimasi qualche secondo in quella posizione, finchè sentii queste parole in mezzo ai singhiozzi: «Grazie di tutto il suo lavoro».

L'inchiesta sulla guerra

Roma, 24

L'*Esercito* dice che la commissione di inchiesta sulla guerra risiederà durante il periodo delle grandi manovre a Mantova. In quella città prenderanno quindi alloggio tutti i commissari, i quali ogni giorno, in automobile, si recheranno sul campo delle manovre, per seguire direttamente le fasi delle manovre e constatare il funzionamento dei servizi di guerra.

Per l'avanzamento dei tenenti

Roma, 24

Il Ministero della Guerra ha stabilito i seguenti limiti di anzianità entro i quali devono trovarsi compresi i tenenti contabili, o veterinari, o dei servizi permanenti, per poter essere inscritti nei quadri di avanzamento ad anzianità ed a scelta per l'anno 1909:

Fanteria: ad anzianità 20 luglio 1898; a scelta, fino all'11 marzo 1900; corpo contabile, ad anzianità, fino a Riglione Francesco; a scelta, fino al 21 dicembre 1902. Corpo veterinario: ad anzianità, fino al 4 giugno 1889; a scelta fino al 16 luglio 1901.

L'inchiesta sulla Minerva

Strascichi del processo Nasi

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* dice che si afferma che la commissione di inchiesta sulla Minerva abbia in pronto e sia per presentare al ministro dell'istruzione la relazione intorno alle risultanze del processo Nasi nei riguardi del comm. Lombardo e di altri insegnanti che apparvero per quel processo in luce non favorevole e che la commissione stessa abbia invitato il ministro a sottoporre il Lombardo e tutti questi insegnanti a provvedimento disciplinare, del consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Per la nomina dei direttori delle scuole medie

Roma, 24

Da alcuni giorni è adunata alla Minerva la sezione del consiglio superiore dell'istruzione pubblica per le scuole medie. Essa procede allo spoglio dei titoli degli aspiranti alla presidenza o alla direzione delle scuole medie.

Agitazione per la direttissima Savona-Torino

Savona, 24

Oltre un migliaio di operai hanno deliberato di astenersi dal lavoro, cominciando da mezzogiorno, per 12 ore, on-

Un altro grave combattimento nel Marocco

Melilla, 21

Lo stato maggiore pubblica il seguente rapporto intorno al combattimento di ieri: Fino all'aurora gli attacchi contro le nostre posizioni divennero generali e furono diretti principalmente contro quella di Sidi Musa e contro il posto del Capo Moreno. Una colonna composta di quattro compagnie e una sezione di artiglieria è partita per difendere la prima di queste posizioni; essa respinse il nemico e lo inseguì per due chilometri. La lotta accanita durò fino a giorno fatto. Le perdite degli spagnuoli sono tre ufficiali uccisi e cioè un colonnello, un capitano e un tenente e tredici feriti.

Le perdite subite dagli spagnuoli durante il combattimento di ieri si elevano ad un colonnello e cinque ufficiali morti, un tenente colonnello morto o ferito è rimasto in potere del nemico. Un comandante, quattro capitani, sette tenenti sono feriti. Si ignora ancora il numero dei soldati morti; il numero dei soldati feriti è di 260.

Tali cifre sono soltanto approssimative perchè le truppe giunte di rinforzo, appena sbarcate si recarono dalla banchina del porto al campo di battaglia. E' possibile quindi che le perdite degli spagnuoli siano più elevate di quanto si annunzia.

Il processo di Zagabria e i diritti della stampa

Budapest, 24

I giornalisti francesi hanno rivolto una domanda all'Associazione della stampa ungherese affinchè intervenisse nel processo di Zagabria per ottener che la libertà d'esprimere il proprio pensiero per mezzo della stampa non sia violato. I giornalisti ungheresi, riunitisi per rispondere all'appello dei confratelli francesi, hanno approvato la seguente dichiarazione:

«La Croazia ha una giurisdizione indipendente e tutela gelosamente questi diritti, specialmente per l'Ungheria. Un intervento della stampa ungherese provocherebbe lo sdegno. Gli accusati slavi sono giudicati da magistrati slavi; l'Ungheria non ha alcun interesse speciale nell'esito del processo di Zagabria. Desidera soltanto che il tribunale di Zagabria sia all'altezza della sua missione e si dimostri dinanzi all'Europa come un difensore e non come un oppressore della libertà individuale. I giornalisti ungheresi ricordano come è loro dovere di spiegare ai loro colleghi francesi che in questo processo non si tratta soltanto di una espressione di pensieri e di opinioni, ma della organizzazione di una insurrezione e di un tentativo di smembramento del territorio dello Stato. Il processo è stato intentato appunto per constatare se le accuse sono fondate».

Il Bollettino militare trimestrale delle promozioni

Roma, 24

I seguenti ufficiali di fanteria, e del corpo di Stato Maggiore sono promossi al grado superiore con anzianità dal 30 giugno 1909 decorrendo, per gli assegni, dal primo luglio 1909, e con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli — Tesia, dal 36.o fanteria all'8.o fanteria; Galletti, dal 92.o al 64.o; Daretti dal 32.o al 24.o; Stroppa dal 78.o al 35.o; Roversi dalla Scuola Centrale di tiro di fanteria, continua come contro; Nossino dal 75.o al 37.o fanteria; Rondi dal 2.o al 1.o; Palma, dal 41.o al 46.o; De Nicolai dal 91.o al 57.o; Cassoli dal 94.o al 13.o; Bifano dal 9.o bersaglieri all'11.o detto; Quaglia dal primo alpini continua come contro; Traniello dal 57.o fanteria continua come contro; De Dominicis dall'85.o fanteria, continua come contro; Cangemi dal 79.o all'80.o; Arrighi dal 39.o continua come contro.

Capitani Promossi Maggiori — Pocobelli, aiutante di campo della brigata Pisa, è destinato al 29.o fanteria; Grossotti dal 4.o bersaglieri al 6.o detto; Mari dal 4.o fanteria al 70.o; Cagnardi dal 33.o al 54.o fanteria; Achino dall'85.o al 41.o; Mengotti dal 10.o al 12.o bersaglieri; Solaro dal 4.o alpini al 78.o fanteria; Olivetti da 6.o bersaglieri all'11.o idem; Breganze dal corpo di stato maggiore al comando 8o bersaglieri a scelta, comando corpo di stato maggiore (commissario militare di linea Napoli (Reggente)); Cecere, dal 61.o fanteria al 13.o idem; Ronchi dal 79.o al 57.o; Troffarelli, dal 2.o alpini al 1.o idem; De Lama dal 75.o al 26.o fanteria; Bonfante, dal 54.o al 32.o; Garruccio, da stato maggiore divisione 20.o fanteria, a scelta al comando del 3.o corpo d'armata; Leonetti-Luppari-ni, dal 68.o fanteria al 33.o; Centurione dal 39.o al 43.o; Gottalicchini, dal 7.o alpini al 20.o fanteria; Varola dal 14.o fanteria al 1.o; Ivrea, aiutante di campo brigata Palermo al 14.o fanteria.

Tenenti Promossi Capitani — Sforza dal 5.o bersaglieri al 6.o detto, Briola dal 1.o fanteria all'8.o, Criani dal 67.o al 73.o a scelta, Imperatori dal 15.o al 24.o, Fabbrini dal 6.o al 28.o — D'Ursi dal 50.o al 39.o; Pietrasanta dal 1.o bersaglieri al 7.o idem; Sassi dal 7.o alpini al 1.o idem; Alesso dal 43.o al 44.o fanteria; Passignano dal 5.o al 2.o alpini; Conti, dal 56.o al 33.o fanteria; Risotti dal 66.o al 26.o; Aliberti-Vassallo, dal 4.o alpini al 91.o fanteria; Angelica-Scafelli dal 4.o bersaglieri al 9.o Fontana dall'80.o al 79.o a scelta; Jacoponi dal 9.o al 5.o; Vanini dal 33.o al 66.o; Rimini dal 3.o al 12.o; Viti dal 45.o al 39.o, Borga dal 12.o al 5.o bersaglieri, Ragazzi dal 65.o al 54.o; Crema dal 68.o al 65.o; Littardi dal 1.o alpini all'89.o fanteria; Friedmann dal 43.o al 36.o; Verdoni dal 67.o al 7.o; Sibaudi dal 9.o all'11.o bersaglieri; Rossi dal 1.o al 2.o granatieri a scelta; Pantano da regio corpo truppe coloniali della Somalia (a disposizione del Ministero degli Esteri) al 5.o bersaglieri; Tanzarella dal 59.o fanteria al 71.o idem; Vissani dal 47.o al 59.o; Greco dal 5.o al 10.o bersaglieri; Montanari dal 68.o al 70.o fanteria; Conte dal 91.o al 92.o a scelta; Morrone dal 91.o al 6.o; Cortinovis dal 5.o al 10.o bersaglieri; Laneri dal 76.o al 75.o; Mantova dal regio corpo delle truppe coloniali dell'Eritrea al 74.o fanteria; Aragno dall'80.o al 77.o; Ferrari dal 2.o al 1.o granatieri; Giannitrapani dall'83.o all'86.o; Gabutti dal 48.o al 59.o; Groppe dal 42.o al 69.o; Contrada dal 3.o bersaglieri al 6.o idem; Martelli dal 76.o al 77.o; Mureddu dal 69.o al 76.o; Pollaci-Lauriel, dal 45.o al 34.o; Avallone, dal 76.o al 34.o; Serliga dal 4.o al 29.o, cessando dalla carica di sostituto ufficiale istruttore aggiunto al tribunale di Firenze; Barberis, dal primo bersaglieri al quarto; Garosio, dal 25.o al 38.o, Croce dal 78.o al 57.o; Spadaro dal 68.o al 6.o; Alfonso dal 35.o al 9.o; Ausiello dal 12.o al 10.o fanteria; Purzo dall'8.o bersaglieri all'11.o idem; Lubatti dall'82.o fanteria al 13.o; Falcocchio dal 12.o al 6.o; Gregorio dal 7.o alpini al 6.o idem; Marenco dall'8.o al 4.o bersaglieri; Frigerio dal 6.o al 5.o bersaglieri; Zoli dal 28.o fanteria all'11.o; Marchetti dal 9.o bersaglieri al 10.o idem; Sinopoli dal 65.o al 35.o fanteria; Vigevano dalla scuola militare al 63.o fanteria, Gereschi dal 47.o al 9.o fanteria; Elia dal 48.o al 14.o; Bosio dal 4.o bersaglieri al 7.o idem.

Artiglieria

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore con anzianità dal 30 giugno 1909 e con decorrenza per gli assegni dal 1.o luglio 1909, e con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli — Quarta, a disposizione del Ministero degli esteri, continua come contro; Lizziola dal 9.o artiglieria da campagna, continua come contro; Nobili dal 23.o artiglieria da campagna, al 2.o idem; Gaiano dal 22.o artiglieria da campagna continua come contro.

Capitani promossi maggiori — Veroggio, dalla direzione di artiglieria Genova è destinato al primo reggimento artiglieria da costa; Aria, dal 17.o artiglieria da campagna, alla direzione di artiglieria di Alessandria; Galini dal 16.o artiglieria di campagna continua come contro, Pellerano, dalle officine di costruzioni di artiglieria Torino, è destinato al 23.o artiglieria da campagna.

Tenenti promossi capitani — Gastonello, dalla direzione di artiglieria di Messina, continua come contro, Patrizi, dal 18.o artiglieria da campagna, continua come contro, Vallescuro, dal 13.o artiglieria da campagna, treno, continua come contro, treno; La Corte, dalla brigata di artiglieria da montagna del Veneto (comandato scelta; Gaudenzi, dalla brigata di artiglieria da costa Sardegna (comandato direzione artiglieria Maddalena), è destinato alla direzione di artiglieria della Maddalena; Ferraroni, dalla scuola militare, è destinato alla compagnia operai; Guerritore, dall'ispettorato delle costruzioni di artiglieria, continua come contro; Serra, dal 15.o artiglieria da campagna, comandato divisione militare Cagliari, è destinato al 17.o artiglieria da campagna, continuando comandato come contro, a scelta; Uva, dal secondo artiglieria da costa, è destinato al primo idem; Bacci, dal 1.o artiglieria da fortezza al terzo artiglieria da campagna.

Genio

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore, con anzianità dal 30 giugno 1909, con decorrenza, per gli assegni, dal 1 luglio 1909, e colla destinazione per ciascuno indicata:

Capitani promossi maggiori — Carpinpert, dalla direzione del genio Messina, continua come contro; Cavaliere, dallo ispettorato delle costruzioni del genio continua come contro; Aliguo-Mazzei dal 3.o genio (telegrafista), continua come contro; Sartori, comando genio Spezia (truppe), è destinato al 3.o genio (telegrafisti).

Tenenti promossi capitani — Giuliano, dalla direzione del Genio Torino, continua come contro a scelta; Pascarella, dall'ispettorato generale del genio, continua come contro; Randi, dal 4.o genio, è destinato al 5.o id.; Merlini, dalla brigata ferrovieri Sardegna al 2.o genio; Bernardi dalla scuola di applicazione di artiglieria e genio, continua come contro; Torretta, dal 5.o genio, è destinato al 2.o id.; Gini, dalla sottodirezione autonoma del genio, Udine, continua come contro; Consigli, dalla direzione autonoma del genio, Taranto, (marina) continua come contro; Sforzini-Pierotti, dalla direzione del genio Torino, continua come contro.

Personale permanente dei Distretti

I seguenti tenenti sono promossi capitani, con anzianità dal 3 giugno 1909, con decorrenza per gli assegni dal 1.o luglio 1909 e colla destinazione per ciascuno indicata:

Pirelli, dal distretto di Castrovillari, al distretto di Barletta; Cocco, dal distretto di Monza, è destinato al distretto di Parma; Amoroso, da Benevento a Sulmona; Silvestri da Bologna a Bologna; Jourdan, da Forlì a Catania.

Corpo Sanitario Militare

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore con anzianità dal 30 giugno 1909, con decorrenza per gli assegni dal 1.o luglio 1909 e colla destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore medico promosso tenente colonnello medico: Marziello, dall'Ospedale di Napoli continua come contro.

Capitani medici promossi maggiori medici: Sguazzi, da Ospedale succursale di Mantova, continua come contro; Moro, dalla infermeria presidiaria di Casale, continua come contro.

Tenenti medici promossi capitani medici: Gabri, dal 26.o fanteria, continua come contro, a scelta; Gherardi, dall'89.o fanteria, è destinato al 10.o bersaglieri; Capialbi, dal 18.o fanteria, continua come contro; Armand-Ugon, dal 10.o bersaglieri è destinato al 68.o fanteria; dichiarato promuovibile a scelta; Cisuri, dall'Ospedale di Cava dei Tirreni (Salerno) è comandato all'Ospedale di Napoli, continua come contro, a scelta.

Ufficiali contabili

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore con anzianità dal 30 giugno, con decorrenza per gli assegni dal 1.o luglio 1909 e colla destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore contabile promosso tenente colonnello contabile: Boselli, dalla scuola di guerra, continua come contro (relatore).

Capitani contabili promossi maggiori contabili — Alianiello, dalla direzione di commissariato 8.o corpo d'armata, continua come contro, direttore dei conti; Sartori, dal panificio di Alessandria, continua come contro (consegnatario); Corsi, id. Verona, id. id. id.

Tenenti contabili promossi capitani contabili — Biadi, dall'Istituto Geografico militare è destinato al reggimento cavalleggeri Lucca, a scelta, direttore dei conti; Della Valle, da Molino Aldifreda, continua come contro (consegnatario); Amar, dalla scuola di cavalleria, continua come contro (consegnatario); Bianchi, da Ospedale Ancona, continua come contro (ufficiale di magazzino); Molli, distretto Messina, è destinato al terzo artiglieria da costa a scelta (direttore conti); Rabellino, da reggimento lancieri Montebello, continua come contro; Resio, da Ospedale Savigliano, continua come contro.

Corpo Veterinario Militare

I seguenti tenenti veterinari sono promossi capitani con anzianità dal 30 giugno 1909, con decorrenza amministrativa per gli assegni da 1.o luglio 1909 e colla destinazione per ciascuno indicata:

Pace, dal 14.o reggimento artiglieria da campagna, è destinato al reggimento cavalleggeri Umberto I., a scelta; Dizioli, dal primo reggimento artiglieria da campagna è destinato al reggimento cavalleggeri di Vicenza; Gatti, dal deposito allevamento di cavalli di Grossetto, continua come contro.

Bollettino per il Veneto

Bettoni, tenente colonnello del 1.o fante-

quale ufficiale di complemento al distretto di Padova; Pieragostini, maggiore del 10.o artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria; Lo Cascio, tenente 8.o artiglieria da campagna è trasferito al 9.o.

Corpo sanitario. — Simeoni, capitano medico del 56.o fanteria, è trasferito al 12.o artiglieria da campagna; Malabarba, sottotenente medico 79.o fanteria, è trasferito all'Ospedale succursale di Udine; Mongonaro, sottotenente medico del 71.o fanteria è trasferito al 14.o artiglieria da campagna; D'Albore, sottotenente medico del reggimento cavalleggeri Padova, è trasferito all'Ospedale di Caserta.

Bertinatti, maggior generale comandante la brigata di Torino, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età; Bissone, maggior generale in posizione ausiliaria del distretto di Torino, è collocato a riposo per anzianità ed inscritto nella riserva; Sinardi, maggiore generale in posizione ausiliaria del distretto di Torino, è collocato a riposo per anzianità di servizio ed iscritto nella riserva.

Il *Bollettino Militare* pubblica il decreto che nomina 109 allievi della scuola di applicazione della Sanità militare, sottotenenti medici di complemento.

Lo stesso Bollettino pubblica anche numerose promozioni negli ufficiali in congedo. Negli ufficiali in posizione ausiliaria, si sono avti: un tenente colonnello promosso colonnello; un maggiore promosso tenente colonnello, un capitano promosso maggiore, nell'arma di fanteria; un capitano promosso maggiore nell'arma di artiglieria; tre maggiori promossi tenenti colonnelli nel personale permanente dei distretti; un tenente colonnello promosso colonnello ed un maggiore promosso tenente colonnello nel corpo sanitario.

Negli ufficiali di complemento si hanno le seguenti promozioni: tre sottotenenti promossi tenenti nell'arma di fanteria; 138 sottotenenti promossi tenenti nel corpo sanitario, ed un sottotenente promosso tenente nel corpo veterinario.

Nella milizia territoriale si hanno: sette capitani promossi maggiori; venti tenenti promossi capitani, e tre sottotenenti promossi tenenti nell'arma di fanteria; un tenente promosso capitano ed un sottotenente promosso tenente nell'arma di cavalleria; cinque tenenti promossi capitani nell'arma di artiglieria; un tenente promosso capitano nell'arma del genio; 18 tenenti promossi capitani, ed un sottotenente promosso tenente nel corpo sanitario; un tenente promosso capitano nel corpo veterinario.

Numerose sono anche le promozioni tra gli ufficiali della riserva. Si notano quelle dei maggiori generali Seimand, Oberti e Perelli-Cippo, a tenenti generali, e del maggior generale medico Ricciardi, promosso anch'esso tenente generale.

Un premio di 50 mila lire per un'utile invenzione

Torino, 24

La Camera di commercio ha istituito un premio di 60.000 lire da assegnarsi in occasione della esposizione internazionale del lavoro, che si terrà a Torino nel 1911, in quella qualsiasi invenzione che nella pratica ridondi a vantaggio della economia nazionale. Sono esclusi i ritrovati od i lavori scoperti o resi noti prima del 1908.

L'eterno monumento

Roma, 24

Si è radunata la sotto commissione per il monumento a Vittorio Emanuele II, ed ha espresso parere favorevole a che il soffitto del grande porticato, piuttosto che in galvanoplastica, sia fatto senz'altro in istucco, ad imitazione dei grandi esempi delle Terme e basiliche romane e dei grandi monumenti del rinascimento. Ha poi deliberato di sistemare la armatura che lega i cavalli in bronzo alla zoccolo, in modo che non vi sia più alcun inciampo alla sollecita collocazione della statua equestre.

Nel ministero delle finanze

Roma, 24

Il consiglio di amministrazione del ministero delle finanze riunito sotto la presidenza del sotto segretario di stato Cottafavi per la nomina del vice-direttore generale in sostituzione del comm. Bondi promosso direttore generale, ha accolto la proposta del direttore generale per la nomina del comm. Feligo che attualmente dirige il servizio di manifattura.

Circa la partenza della Regina Madre

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* dice che da diversi giorni la Regina Madre ha ripreso le sue consuete passeggiate in automobile per la città. Ciò assicura della guarigione. Il *Giornale d'Italia* aggiunge risultargli da informazioni infallibili che la Regina Margherita partirà in ferrovia dalla capitale, e non in automobile come è stato detto, per il suo castello di Stupinigi. La sua permanenza a Roma durerà tutto il mese di luglio. A Stupinigi la Regina si tratterrà alcuni giorni e partirà poi per qualche stazione termale estera. Quindi per quest'anno essa ha rinunziato definitivamente al suo soggiorno estivo a Gressoney nella valle d'Aosta.

La *Tribuna* dice che la Regina Madre, che è uscita ieri in automobile, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, aveva l'aspetto vivace e sereno: sul suo volto si notavano appena le traccie delle sofferenze passate.

Le entrate ferroviarie

Roma, 24

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nel periodo dall'11 al 20 luglio corrente ammontarono a lire 11,693,977, con una differenza in più di lire 250,526.30, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I prodotti complessivi dal primo al 20 luglio, ammontarono a lire 23,021,815 con una differenza in più di lire un milione e 460,888.70 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Un corso ferroviario di stazione

Roma, 24

Il Ministero della Guerra ha disposto che col 15 ottobre sia iniziato, sotto la direzione del comando del corpo di stato maggiore, un corso ferroviario di stazione, della durata di cinquanta giorni, al quale interverranno ufficiali inferiori in servizio attivo, delle armi di fanteria, di cavalleria, di artiglieria e del genio, ripartiti in quattro gruppi, uno per ciascuna delle commissioni militari di linea di Torino, di Venezia, di Ancona e di Napoli.

La collezione dell'architetto Rossino acquistata dal ministero della P. I.

Roma, 24

Il ministro Rava, col parere favorevole della giunta superiore delle belle arti, e sentito il Consiglio di Stato, ha firmato il decreto che approva l'acquisto per 25,000 lire della preziosa collezione dei 600 rami originali, incisi dall'architetto Luigi Rossino, di Livorno.

Concorso per un progetto di edificio

Roma, 24

In base al premio di architettura del fondo Rizzardi Polini, la regia accademia di belle arti ha aperto un concorso nazionale per un progetto di edificio, uso Serra, che dovrebbe essere eretto in fondo al gran viale dei giardini pubblici, formando un imponente scenario. La facciata dovrebbe essere dell'estensione di 81 metri, stile barocco con libertà d'interpretazione.

La conferenza per la difesa dell'impero britannico

Londra, 24

La conferenza per la difesa dell'impero convocata nella passata primavera dal Primo Ministro Asquith, con un dispaccio circolare ai gabinetti di tutte le colonie autonome, si adunerà lunedì nelle sale del *Foreign Office*. I delegati coloniali sono 13 e fra di essi sono emque Primi Ministri. Il Presidente del consiglio Asquith pronuncierà il discorso di apertura ed i lavori saranno presieduti dal Lord Crewe. I lavori saranno segreti. Scopo della conferenza è di cercare di concordare qualche piano comune che permetta all'Inghilterra di assicurarsi l'appoggio navale e militare delle colonie in caso di guerra. D'altra parte l'Inghilterra continuerebbe a garantire sicurezza ed indipendenza alle Colonie, nel caso, poco probabile del resto, che queste venissero attaccate da qualche potenza estera. Le colonie che partecipano alla conferenza sono: Il Canadà con 5.250000 abitanti e 3.750.000 di miglia quadrate di superficie, la Nuova Zelanda con 888.578 abitanti e 104.000 miglia quadrate di territorio. Vengono poi Terranova, il Transwaal, il Natal, l'Orange e la Colonia del Capo con un complesso di circa 5.000.000 di abitanti e di 600.000 miglia quadrate di superficie. Complessivamente l'impero Britannico ha uno sviluppo di coste per una lunghezza di 43.000 miglia e finora il peso della difesa di questa linea marittima è stato sopportato quasi esclusivamente dall'Inghilterra il cui bilancio per la marina da guerra è quest'anno di sterline 35.142.000. Fino ad ora l'Austria ha partecipato alla difesa dell'impero con un contributo annuo di 200.000 sterline la colonia del Capo con un altro di 50 mila sterline, la Nuova Zelanda con uno di 40.000 sterline, il Natal con 35.000 e Terranuova con 3000 sterline. Un totale dunque soltanto di 330.000 sterline.

Domanda di grazia per lo studente indiano

Londra, 24

L'Indiano Dinghra, richiesto se aveva delle obbiezioni da fare, prima di essere condannato a morte, ha risposto: — Io ho già parecchie volte dichiarato che non riconosco l'autorità dei tribunali inglesi. Condannatemi a morte! Non importa! Fra qualche tempo noi indiani saremo potenti e allora sarà la mia vendetta! I giudici lo hanno quindi condannato a morte. Le guardie afferrarono allora l'imputato e lo trassero fuori del tribunale, mentre egli gridava: La morte, che importa? Io sono lieto di morire per il mio paese!

Si pensa di domandare la grazia, che, ove venisse concessa, commuterebbe la morte nei lavori forzati a vita, perchè la pena capitale sarebbe una gloria per il Dinghra verso i suoi fratelli indiani, mentre i lavori forzati a vita sarebbero da essi considerati come una vergogna.

Incrociatore inglese arenato

Londra, 24

L'incrociatore *Blenheim* si è arenato stanotte all'entrata del porto Harwich. Le torpediniere 2 e 13 ebbero una collisione presso Porto Smouth e rimasero gravemente danneggiate. La torpediniera 13 fu quasi tagliata in due. Nessuna vittima.

La conferenza dei sindacati operai aderenti al Segretariato di Berlino

Parigi, 24

Nei giorni 30 e 31 del prossimo agosto avrà luogo in Parigi nei locali della Borsa del Lavoro la conferenza dei Sindacati operai aderenti al Segretariato di Berlino, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Rapporto del Segretario Internazionale; 2. Studio e decisioni sulle proposte concernenti il Segretariato Internazionale; 3. Organizzazione di Congressi Internazionali operai; 4. Le misure arbitrarie contro gli operai stranieri in Russia; 5. Importazione negli stati di *Crumiri* stranieri.

La conferenza dichiara che è negli scopi del movimento operaio d'ogni paese di fare il massimo sforzo per impedire l'emigrazione degli operai da un paese all'altro in tempo di depressione economica, durante gli scioperi o quando un paese è minacciato da gravi conflitti tra operai e padroni; «è dovere dei rappresentanti responsabili del movimento operaio dei rispettivi paesi di informare il Segretariato Internazionale ogni qualvolta uno dei fatti suaccennati si verifica e questi riferirà subito a sua volta ai rappresentanti della classe operaia dei singoli paesi. L'organizzazione operaia italiana è pure interessata alla trattazione del comma IV dell'ordine del giorno e che si riferisce alla ordinanza del governo Prussiano prescrivendo la carta di legittimazione per gli operai stranieri, argomento recentemente trattato alla camera italiana dall'on. Ministro Tittoni e dai deputati Cabrini e Turati. Alla conferenza di Parigi la confederazione generale del Lavoro d'Italia sarà rappresentata dall'on. Rigola.

Complotto contro un russo a Parigi?

Parigi, 24

Jaurès nell'*Humanitè* avverte il governo francese che egli sa da buona fonte che il capo dei Centoneri, Doubrovine ha la intenzione di sopprimere il signor Bourzeff, le cui rivelazioni esasperano i poliziotti russi.

Il grand prix de Rome per l'architettura

Parigi, 24

Il grand prix de Rome per l'architettura è stato assegnato a Maurizio Goutterin.

La completa confessione di un'assassina

Parigi, 24

Quella tale Boch, che è stata arrestata l'altra sera come imputata di essere l'autrice dell'assassinio di Germana Bichon ha fatto ieri una confessione completa. E' stata ritrovata indosso ad un certo Martin, amante della Boch, una catena d'oro appartenente al padrone della vittima, sig. Duriel. Questo fatto ha indotto la Boch a fare delle confessioni. Il falso mènage della Boch con il Martin andava male e la Boch era desiderosa di procurarsi del denaro. Per questo essa, che conosceva la Bichon, si recò all'ufficio di collocamento del Boulevard Voltaire, ove si nascose in una sala d'aspetto, rimanendovi tutta la notte. All'indomani nel momento in cui la Germana Bichon stava facendo colazione, la Boch l'assalì all'improvviso. Una lotta violenta si impegnò allora tra le due donne. La Germana riuscì ad impadronirsi di una scure per difendersi, ma la sua avversaria potè disarmarla e colpirla parecchie volte sulla testa. Quando fu ben sicura della morte della disgraziata, la Boch si impadronì delle chiavi, svaligiò l'appartamento e quindi fuggì. Anche il suo amante, il Martin, è stato arrestato per ricettazione di oggetti rubati.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
25 Domenica: S. Giacomo.
26 lunedì: S. Anna, madre di M. V.
Leva il sole alle 4.49; tramonta alle 19.55.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Un pubblico discreto si recò ieri a visitare la Mostra. Registriamo particolarmente la visita di una ventina di alunni della R. Scuola d'Arti di Zagabria, venuti a Venezia a scopo di studio, sotto la guida del loro prof. Auer.

Gli ingressi ammontarono complessivamente alla cifra di 1825.

Vendite

La Fondazione Querini-Stampalia ha acquistato le seguenti opere:

«Il gioiello» quadro ad olio di Camillo Innocenti; «In porto», quadro ad olio di Gugliemo Ciardi; «Montenegrino a cavallo», studio ad olio di Alberto Pasini; «Bocciato», bronzetto di Emilio Marsili; «La draga», acquaforte di Guido Maria Stella.

La Presidenza dell'Esposizione ringrazia vivamente il Consiglio Direttivo della Fondazione per la prova di simpatia ch'esso volle dare all'impresa artistica veneziana.

Il sig. Cav. Ing. Enrico Belimbau ha acquistato il pastello «Da Fontallerta» di Francesco Gioli; le signore Vittoria Nella e Co. Tacchi-Persico hanno acquistato una serie di vasi della Manifattura di S. Lorenzo, Chini e C.o.

Concerto

Oggi, dalle 4 alle 6, la Banda Cittadina suonerà nel recinto dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Ouverture «I Vespri siciliani», Verdi — 3. Due Danze Ungheresi «N. 2 e 7», Bramhs — 4. Atto IV «La Traviata», Verdi — 5. Marcia e coro «Tannhauser», Wagner — 6. Mazurka «Bella», Waldteufel.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

L'Esposizione Permanente riaperta il 4 luglio ha raccolto in queste tre settimane un successo molto superiore a quello dell'anno scorso. I visitatori furono sempre numerosissimi, specialmente nei giorni di Domenica. La stampa italiana si è occupata dell'Esposizione con molta simpatia e assai diffusamente. Anche le vendite sono state abbastanza numerose e certo l'esito finanziario di quest'anno sarà di molto superiore a quello del 1908.

Perchè l'interesse del pubblico non venga a mancare e per seguire da presso la produzione dei giovani artisti veneziani, l'Esposizione si rinnoverà completamente per la prima domenica di settembre. La Esposizione di settembre-ottobre comprenderà Mostre personali d'arte pura e industriale interessantissime: il concorso degli artisti giovani sarà molto numeroso e è da vedere che non mancherà nessuno dei più valenti. L'Esposizione manterrà infatti e definirà anzi sempre più spiccatamente il suo carattere giovanile, accogliendo volentieri anche i tentativi più audaci quando traducano qualche eletta aspirazione.

Si avvertono gli artisti che intendono di concorrere all'Esposizione di settembre che l'invio delle opere dovrà essere notificato alla Segreteria non più tardi del 20 agosto e che le opere dovranno pervenire a Palazzo Pesaro tra il 23 e il 25 dello stesso mese.

Movimento di ufficiali e di navi

Le onoranze alle bandiere di Venezia, Vicenza ecc.

Roma, 24

Il Foglio d'Ordini reca:

Il sottotenente del corpo reale equipaggi Taverneri assuma l'incarico di consegnatario del vestiario alla Maddalena, pur continuando a disimpegnare quello di coadiutore del magazzino sussistenze di quella piazza marittima.

In calce alla pagina 18 del regolamento disciplinare, è inscritta la seguente annotazione, con riferimento all'art. 61 del regolamento stesso: «Spetta altresì il saluto alle bandiere dei Municipi di Venezia, Vicenza, Osoppo e Pieve di Cadore, decorate colla medaglia d'oro al valor militare».

L'annotazione posta in calce alla pagina 144 del citato regolamento è sostituita dal la seguente: «Alle bandiere dei Municipi di Venezia, Vicenza, Osoppo e Pieve di Cadore, decorate colla medaglia d'oro al valor militare, saranno resi gli stessi onori stabiliti per le bandiere nazionali della regia marina e del regio esercito».

Movimento del Regio Naviglio. — «Garigliano» giunta a Messina il 23; «Palinuro» giunta a Siracusa il 23; «Etruria» partita da Charlestowne il 23; «Volturno» partita da Suez il 23; «Ciclope» partita da Messina il 23.

Una distinzione del Ministero alla biblioteca circolante E. De Amicis

La Biblioteca Popolare Circolante «Edmondo De Amicis» ricevette ieri la seguente comunicazione da S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

«Dalla relazione sui primi sei mesi di codesta Biblioteca Popolare Circolante «Edmondo De Amicis», e dall'esame dello Statuto e regolamento che la disciplinano questo Ministero si è formato un favorevole concetto della modesta ma provvida Istituzione. Sono perciò venuto nella determinazione di concedere un sussidio di L. 150, dolente che le strettezze del fondo stanziato in bilancio non mi consentano di provvedere con maggiore larghezza».

Nel rendere pubblico questo significante e lusinghiero attestato di fiducia e di considerazione ricevuto da tanto competente Autorità, il Comitato Direttivo della «De Amicis» desidera esprimere pubblicamente la sua gratitudine a S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e all'illustrissimo prof. Vittorio Stringher, bibliotecario di quel Ministero, il quale spontaneamente, avuta visione dei documenti relativi alla «De Amicis» citati nella nota ministeriale, spinto da quella illuminata sollecitudine che ispira l'opera sua sagace di funzionario e di studioso, ebbe a proporre il sussidio senza averne ricevuta domanda: il che rende tanto più grata alla «De Amicis» la ministeriale benevolenza.

Per conto nostro mandiamo al Comitato dirigente della Biblioteca, alla creazione della quale abbiam contribuito meglio che ci era possibile, i più vivi rallegramenti per questo successo che si aggiunge agli altri precedentemente riportati.

La crisi nella presidenza della Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Arti di Venezia si riunirà martedì 27 corrente alle ore 1.45 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

Dimissioni del Comm. Giulio Coen dalla carica di Presidente della Camera di Commercio ed Arti. — Rinuncia del Cav. Luigi Ceresa dalla carica di vice-presidente della Camera di Commercio ed arti. — E conseguenti deliberazioni.

Per una sventurata famiglia

Somma precedente Lire 797. — Co. G. Falier lire 10 — A. R. lire 10 — Totale L. 817.

I fratelli Bandiera

(25 Luglio 1844)

> Niente è sì esteticamente bello come la devozione e il sacrificio d'un uomo alla libertà, alla patria, a un'idea.
>
> *G. Carducci.*

Questo è l'anno nel quale tutta Italia ha solennizzato con uno slancio sublime di patriottismo i fasti del risorgimento nazionale.

Per noi veneziani è doveroso rivolgere oggi un pensiero ai fratelli Bandiera, che sessantacinque anni or sono scontarono col piombo borbonico il loro amor di patria.

La poesia che circonda le figure degli eroi veneziani e dei compagni caduti il 25 luglio 1844 sotto Cosenza, la loro pura bellezza morale, le drammatiche vicende della loro sorte sempre commossero e attrassero l'animo degli Italiani.

E bene ad essi è dovuto il nome di «Precursori»; precursori del più fulgido periodo del nostro Risorgimento, quello dell'azione, che dal 1848 va all'unità della penisola, con Roma, al fine, sua capitale.

Giovani ancora, ricchi di censo, detestando la divisa che indossavano vollero subito sottrarsi al servizio dell'Austria, sprezzando pregiudizi e soffocando gli affetti più cari.

E si avventurarono così in quella impresa che allora veniva considerata generosa follia, di unire cioè il regno di Napoli al regno sardo, impersonato nella gloriosa dinastia sabauda.

Al nome di Attilio Bandiera va legato quello della sua consorte Maria Graziani, veneziana pur essa, e figlia all'ammiraglio Leone Graziani triumviro insieme a Daniele Manin nella gloriosa Repubblica di San Marco del 1848-1849.

Mazzini la volle collocata sull'altare della patria accanto a Teresa Gonfalonieri ed Enrichetta Castiglioni; essa ebbe la forza di resistere e di non tradirsi mai, anche quando le più vive inquietudini l'opprimevano poichè l'Austria speculando ignobilmente sugli affetti più santi voleva giovarsi della sposa e della madre per piegare la costanza dei Gracchi veneziani.

La rivendicazione del generoso sangue versato dai fratelli Bandiera e dai loro compagni fu raccolta e svolta dai veneziani che, soffrendo nel 1848-49 per ben quindici mesi la fame, il morbo e il fuoco nemico che da ogni parte li fulminava, coadiuvati dai generosi fratelli accorsi da ogni parte d'Italia, *fermamente e ad ogni costo* resistettero all'austriaco *e Venezia* non cadde fino a che non fu consumata l'ultima polvere, e fino a che le vettovaglie le più misere e le più umilianti vennero meno.

Ai modesti e grandi eroi, ai fratelli Bandiera vada un saluto ed un augurio.

Il saluto di quanti amano la patria, e l'augurio che il fulgido sacrificio che in essi s'impersona sia sempre sprone ai giovani di non mai disperare per la patria.

Capitano Ernesto Graziani

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco"

Per vennero al Comitato le seguenti offerte:

Dalla contessa Costanza Mocenigo L. 25 — Sig. Maria Maluta Vianello L. 25 — Cav. avv. Carlo Renzovich L. 2 — A. R. L. 0.50 — Dr. A. B. L. 0.50 — Nobile Giuseppina Mainardi L. 0.50 — Sig. L. Gilli L. 1 — D.r Edoardo Ligorio L. 2 — Sig. Cesarin Carlo L. 0.50 — A. R. L. 0.25 — G. F. L. 0.50 — Sig. Giovanni Zango L. 1 — Sig. Spanio G. B. L. 1 — A. B. L. 0.50 — N. N. L. 0.50 — Sig. G. Rocca Lucca L. 3 — Signorina Alessandri Ida L. 0.25 — Signora Cecilia Alessandri L. 0.50 — Signora Maria Manfrin L. 0.25 — Sig. Teresa Gambaro L. 0.10 — Sig. Pia Alessandri L. 0.50 — G. A. 0.50 — Sig. Antonio Alessandri L. 0.50 Signora Vittoria Bettioli L. 0.10 — Signora Emilia Cadorin L. 0.10 — Signora Anna Alessandri L. 1 — Signora Anna Schiff L. 10 — Contessa Teresa Boldù L. 10 — Contessa Adele Bon L. 2 — Signora Galvani Norina L. 5 — Signora Anna D'Este L. 5 — Signora Angela Merlo L. 1 — Contessa Matilde De Mori L. 5 — Sig. Vittorio Schiff Levi L. 5 — Sig. Germano Merlo L. 2 — Signora Linda Battaggia L. 2 — Signor Cini di Forno di Zoldo, a mezzo «Gazzettino» L. 1. — Somma precedente L. 4904.74 — Totale L. 5020.29.

La sorveglianza nella Chiesa di San Tomà

Riceviamo parecchie lettere di persone competenti e non dei soliti «cittadini che protestano» per professione, con le quali si rileva la assoluta mancanza di sorveglianza da parte della P. S. durante la notte alla chiesa di S. Tomà. Il reclamo è giusto, è fondato, ed è gravissimo.

Infatti di giorno pazienza, un solo scaccino, con qualche aiutante, possono cavarsela. E con ciò non escludiamo che una sorveglianza maggiore e più seria sarebbe necessaria. Ma di notte, la chiesa di San Tomà, e tutte le altre si trovano nelle medesime condizioni, viene lasciata in abbandono quasi assoluto, se si voglia eccettuare la pattuglia del Sestiere che passerà di là, sì e no, una volta per notte.

E in chiesa di San Tomà, adesso specialmente che vi sono depositati tutti i quadri della chiesa dei Frari, sono racchiusi dei tesori d'arte inestimabili. Chi potrebbe impedire un furto, che non avrebbe neanche il merito di essere audace, date le attuali condizioni?

Non crediamo di dover aggiungere una parola dippiù. Un provvedimento per un sussidio di vigilanza notturna si impone ed è anche strano, per non dire altrimenti, che sia un giornale a dover rilevare una cosa di tal genere.

Un incidente fra due signori in Piazza S. Marco

Iersera in piazza San Marco, verso le 11, un signore veniva schiaffeggiato da un altro signore. Omettiamo i nomi di tutti e due, perchè le cause che determinarono la scenata sono insignificanti. Il fatto è del resto molto semplice.

Un signore di Rovigo si credette seguito con intenzione da un giovanotto. Ad un tratto si voltò, si piantò dinanzi al suo supposto pedinatore e gli domandò molto bruscamente cosa voleva. L'interpellato cadde dalle nuvole. Quando l'altro aggiunse che non voleva essere seguito, il giovanotto rispose che egli andava per i fatti suoi, che non aveva nulla con nessuno, che non lo conosceva, e si qualificò per il signor T. Il signor S. non persuaso, gli lasciò andar due schiaffi. Lo schiaffeggiato rimase come sbalordito, non per la violenza dei colpi, ma per la mancanza di qualsiasi motivo.

Non sappiamo se la cosa avrà un seguito nelle aule giudiziarie.

La costruzione di un "hangar" per dirigibili in quel di Campalto

Un rapido sopraluogo nel cantiere

La notizia venuta da Roma e da noi riportata ieri, riguardante la costruzione di un «hangar» per palloni dirigibili militari presso Venezia, ha grandemente interessato il mondo militare veneto, che era all'oscuro di questa decisione del Ministero della Guerra, il mondo sportivo e la cittadinanza in genere.

L'aviazione aveva infatti sino ad oggi disertato Venezia e la regione, salvo gli esperimenti importanti del conte Da Schio, le ascensioni del signor Piccoli e qualche altra ascensione di minor conto e si era propensi a ricercare il motivo di ciò nelle località poco favorevoli a tali esperimenti.

La notizia, quindi, che il primo dirigibile italiano, quello di Bracciano, è stato già destinato alla nostra laguna, viene a portare Venezia di un colpo solo in prima linea.

Rimandando ad altro momento una valutazione esatta delle conseguenze che avrà la cosa — tra le altre sarà necessario presidiare la nostra città di un distaccamento degli aerostieri del genio — diamo oggi qualche notizia suppletiva sui lavori in corso per la costruzione dell'«hangar» e sul genere stesso della costruzione.

Questo sorgerà in una ampia distesa di terreno perfettamente piano e libero che una volta era di due proprietari, i signori Antonini e Zuliani. Si trova a Campalton cioè a cinque chilometri da Campalto ed i competenti assicurano che il terreno è ideale.

La splanata fu scelta, come dicemmo ieri, in seguito a replicati sopraluoghi del genio militare di Venezia e degli specialisti maggiore Morris e capitano Signorini.

Accanto all'«hangar» sarà costruita anche una caserma che dovrà accogliere i soldati specialisti incaricati delle manovre di innalzamento e di atterramento del pallone.

La costruzione sarà di tipo assolutamente nuovo per l'Italia, semplicissimo e consterà di una tettoia in ferro alta una trentina di metri sostenuta da ampie campate pure in ferro. Il tipo è ritenuto resistentissimo alle pressioni del vento.

La struttura delle fondazioni desta speciale interesse, perchè saranno sostituiti i soliti pali di legno con un nuovo portato della industria, che consiste in ciò: Viene infisso nel terreno, col concorso di un battipalo poderoso, un tubo di ghisa vuoto internamente e lungo quanto occorre perchè possa raggiungere il banco sodo. Poi nell'interno del palo si fa scorrere un'armatura metallica si leva il tubo e nel vuoto si lascia calare del cemento che avrà il vantaggio di addentrarsi nel terreno aderente formando nell'insieme un'anima cilindrica solidissima e oltremodo resistente.

Questo sistema oltre a questi vantaggi offre anche quelli dell'economia, della precisione e della rapidità. E' la casa *Ferrobetton* di Genova che ne tiene il brevetto.

All'estremità di questi pali speciali sopraterra verranno collocate le platee di calcestruzzo sulle quali saranno assicurate le rotaie. Infatti la tettoia dovrà tutta scorrere, divisa in due metà su rotaie. E qui dobbiamo non dire dippiù per ragioni d'opportunità.

L'«hangar», di forma semplice, ma elegante sarà eretto, con orientamento corrispondente ai venti dominanti, sia nei riguardi della loro intensità come della loro frequenza. L'uscita e l'entrata dovranno però sempre effettuarsi, almeno nei primi tempi dalla parte che prospetta la laguna, perchè la manovra da questo lato è molto più favorevole e facile.

L'altra grande apertura sarà rivolta naturalmente verso terra.

Abbiamo avuto conferma che l'hangar sarà ultimato nel prossimo ottobre. I lavori subirono un piccolo ritardo per lo arrivo di alcuni attrezzi indispensabili; ora è già arrivato il battipalo ed i lavori quindi procederanno con alacrità: Sappiamo anche che dopo questo primo «hangar» ne verranno costruiti degli altri per aeroplani e palloni ordinari, dei quali verrà dotata la nostra piazza forte.

L'argomento delicato, ci consiglia per oggi a tagliar corto con ulteriori indiscrezioni.

Grande Concorso Nazionale di Canto Corale

Il Comitato esecutivo, costituitosi per indire un *Grande Concorso di Canto Corale*, oltre allo scopo prefissosi, quello cioè dell'Arte, vuole con questa sua iniziativa venire anche in soccorso dei Superstiti Garibaldini di Venezia, che veramente sieno indigenti, e ciò conforme alle norme di prudenza e giustizia che il Comitato esecutivo troverà di stabilire.

Il Comitato ringrazia tutti i generosi oblatori che concorsero e concorreranno colle loro offerte per l'acquisto di medaglie e premi, da destinarsi alle migliori Società concorrenti, per poter raggiungere completamente lo scopo eminentemente umanitario, quello cioè di soccorrere quei valorosi superstiti i quali nei campi di battaglia, hanno volontariamente esposta la propria vita per l'unificazione d'Italia; e perciò ha dato incarico a persone *munite di regolare mandato* onde si presentino a raccogliere quelle offerte che in qualunque misura potranno essere versate.

Il ricavato netto del *Grande Concerto finale*, come si è detto, servirà allo scopo prefissosi dal Comitato, detratte le spese del Concorso.

La gara avrà luogo il giorno 26 (e 28 facoltativo) settembre, ricorrenza della Battaglia di S. M. Capua Vetere.

Somma precedente L. 471.50 — Avv. cav. uff. Usigli L. 5 — cav. Massimo Guetta L. 10 — Ing. G. Faido L. 5 — Ditta Cadel Padoa L. 2.

Il serraglio di Nouma Hawa al Lido

Il serraglio di Nouma Hava al Lido continua ad attirare gente alle due rappresentazioni diurna e notturna. Il pubblico affolla il serraglio interessantissimo e si diverte e si impressiona agli esercizi che vengono eseguiti dalle varie bestie feroci mercè la bravura di domatori esperti.

Il clou è formato dal solito pasto delle belve, che segue invariabilmente le due rappresentazioni.

Una leggera scossa di terremoto a Venezia

L'altra sera, anche a Venezia, come in altre città del Veneto, e nella direzione dell'Italia centrale, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, che si sarebbe verificata alle ventidue e qualche minuto. Abbiamo chiesto informazioni in proposito all'Osservatorio Patriarcale, ma non abbiamo potuto saper nulla di positivo.

Il movimento sismico di terzo grado avrebbe avuto il suo epicentro nei dintorni di Firenze.

Qui la scossa debolissima e molto breve, due o tre secondi, fu avvertita da pochissimi e vennero così evitati i soliti casi dell'inevitabile panico.

Una questione di manovra nautica discussa a pugni e bastonate

Iersera al pontone del Carbon presero imbarco sul vaporino di Canal Grande numero 15 diretto alla Ferrovia parecchie persone, fra le quali i fratelli Giuseppe e Pietro Scarpellon, fruttivendoli e la moglie di quest'ultimo di nome Maria.

I fruttivendoli dovevano scendere a San Geremia. Quando il vaporino giunse a questo pontile, in causa di una falsa manovra e della corrente violenta eseguì un pessimo approdo con conseguenti ordini di: macchina avanti! macchina indietro! adagio! ecc.

I fruttivendoli si impazientarono a modo loro, cioè indirizzando delle insolenze al capitano del vaporetto. — Il capitano li rimbeccò, gli altri replicarono. Quando Iddio volle il vaporino riuscì ad ormeggiare ed i tre scesero brontolando. Il pontoniere che li aveva ascoltati esclamò rivolto al capitano, come per una filosofica riflessione: sono ubbriachi! — Il Pietro Scarpellon sentito l'epiteto, ritornò indietro, e appioppò due schiaffi al pontoniere che non reagì. Poi il fruttivendolo invece di allontanarsi quando il vaporino fu partito volle sapere dallo stesso pontoniere il numero del vaporino. Il pontoniere si rifiutò e entrato nella sua cabina afferrò una mazza di legno e lasciò andare un colpo, che forse per isbaglio finì sulla testa della signora Maria.

Ne nacque un inferno. Alcune persone si intromisero per impedire una tragedia e la donna venne trasportata in guardia medica dove le fu riscontrata una ferita lacero contusa alla bozza frontale dichiarata guaribile in una quindicina di giorni.

All'Ospizio Marino Veneto

Il presidente delle Associazioni Federate delle cure climatiche cav. G. Dott. Tonini, accompagnato dal comm. D'Ancona per la Commissione Direttiva dell'O. M. V. ha visitato ieri lo Stabilimento, interessandosi della disposizione dei singoli servizi, dei metodi di cura e dei nuovi provvedimenti igienici eseguiti in quest'anno, come la lavanderia meccanica, la installazione della luce elettrica, i lavabi in marmo, notando, in modo particolare come vi sia un forno di disinfezione veramente modello e come tutto lo stabilimento risponda alle moderne esigenze igieniche anche per avere un padiglione per l'isolamento dei malati e per l'accoglimento dei fanciulli.

In questa visita furono di guida il medico capo dott. Bellatti, i sanitari e gli impiegati, e dalla medesima il presidente ritrasse la migliore impressione, proponendosi di darne relazione sulle condizioni dei varî stabilimenti marini federati nel p. v. Congresso delle Cure marine, che si terrà in Padova nell'Ottobre del corrente anno.

La bambina abbandonata ritrova la mamma

Dicemmo ieri di quella bambina di pochi mesi, che trovata l'altra sera abbandonata e dormente sulla Riva degli Schiavoni da una donna, fu da questa portata come in deposito sicuro al custode dello Asilo dei «Senza tetto», Aurelio Caburlotto.

Iermattina al Caburlotto si presentò una giovane donna, che con la scorta di alcuni testimoni si dichiarò la madre della bambina. La donna è certa Regina Costantini di anni 29. Il Caburlotto, non avendo nulla da obbiettare le riconsegnò la piccina e non volle alcuna ricompensa per il suo disturbo, ma consigliò la madre di avere in avvenire un poca più di cura dei propri figli.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

× *La Società di Mutuo Soccorso fra gli addetti al Mercato Frutta ed Erbaggi* terrà l'Assemblea Generale ordinaria il giorno 25 luglio a. c., alle ore 4 pom. in casa Da Venezia Augusto Calle dei Botteri per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del processo verbale dell'ultima Assemblea Generale ordinaria. — Relazione morale-economica sull'andamento del XVI anno sociale. — Relazione dei signori Sindaci — Presentazione dei Bilanci: Consuntivo 1908-909 e Preventivo 1909-910, discussione ed approvazione — Nomina delle cariche sociali — Comunicazioni della Presidenza — Designazione dei cinque premi di lire 5.00 cadauno da sorteggiarsi fra i soci effettivi che saranno intervenuti all'Assemblea.

× Si ricorda che oggi 25 luglio alle ore 2 pomeridiane, nella sede sociale a S. M. del Giglio N. 2462 si terrà l'annunciata Assemblea Generale della Cooperativa delle case operaie.

Quegli azionisti che non avessero avuto l'avviso personale e non potessero intervenire, sono pregati di far tenere il loro indirizzo.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi in piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dal 71.o Reggimento Fanteria:

1. Marcia militare, Sonzogno — 2. Quintetto e finale I. «Sonnambula» Bellini — 3. Introduzione atto I. e finale III «Manon Lescaut» Puccini — 4. Scherzo «Pattuglia Araba» Ranieri — 5. Sinfonia «Semiramide» Rossini — 6. Coro e Marcia «Tkannkauser» Wagner.

Musica in campo S. Giacomo.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti dalle ore 20.30 alle 22.30 questa sera in campo S. Giacomo dell'Orio:

1. Marcia, N. N. — 2. Mazurcha «Elisa» Burgio — 3. Sinfonia «Tutti in Campagna» Filippon — 4. Scena aria e baccanale nella «Traviata» Verdi — 5. Finale II. «Forza del destino» Verdi — 6. Valzer «Il ventaglio della Regina» Beccucci.

Cronache funebri

Funerali Bogoncelli

Ieri mattina alle 9, nella chiesa di San Luca, ebbero luogo i funerali del signor Germano Bogoncelli, vice-cassiere della locale Cassa di Risparmio.

Per servizio d'onore intervennero 4 vigili col capo Gasparella e 4 per il servizio d'ordine.

Alla funzione religiosa intervennero i congiunti, sei suore Domenicane, i soci della R. Società «Bucintoro» con bandiera, i soci della Società Lunatica con bandiera, il presidente cav. avv. Manfrin coi consiglieri di amministrazione avv. Max Ravà, avv. comm. Giulio Saserdoti nonchè tutti gli altri impiegati della Cassa di Risparmio, di altre banche della città, dell'Ospitale civile, capi divisione ed impiegati del Municipio, avvocati, ingegneri, industriali, ed amici intimi dell'estinto, oltre a diverse signore.

La salma sopra cui posava una croce di fiori freschi omaggio della famiglia — dopo che il cav. Augusto Bellato a nome dei colleghi le diede un commovente saluto — fu trasportata al Cimitero con la barca della Misericordia, seguita da molte gondole.

Teatri e C

Lo spettacolo della

Giorni addietro avevam
due progetti di spettacolo
nevale alla «Fenice», senz
cuno, vista l'incertezza del
possiamo dire che uno di
precisamente quello che c
opere *Walkiria*, *Vestale* e
è sfumato — e sembra def
causa le difficoltà finanzi
Infatti è d'uopo ricordare
quest'anno un carnevale b
porzione sarà diminuita
che la Società proprietaria
corda all'Impresa. A questi
colle spese che aumentano
il problema si presenta ass

Tuttavia un altro proget
mente presentato alla pr
«Fenice», e questo compre
del grano, la nuovissima
Giocondo Fino, sul troppo
to di Fausto Salvadori; *Dal*
diosa e poderosa di Amint
datasi per due stagioni co
a Milano, non fu peranco
di Leo Délibes, una delle
moderne più rappresentate
te e tre queste opere sar
nuove per Venezia; quarta
sarebbe *Sansone e Dalila*, l
partitura di Saint-Saëns,
sola volta alla «Fenice»
sono, vi ebbe un grande

Fra gli artisti principali
senta Lillien Grenville,
Lakmé; Emma Carelli pe
Grano; il tenore Castellan
Sansone, etc.

Date le speciali e difficil
la futura stagione, credia
duo sarebbe il poter com
di meglio, salvo qualche
pre possibile, nelle opere
L'impresa cittadina che ha
sto progetto si proporreb
teatro il 18 dicembre anzi
dizionale di S. Stefano; è
ne che va diventando di
stavolta permetterebbe di
te trenta rappresentazioni
mo le decisioni della F
«Fenice», ma ci auguria
essa non ha la fortuna e
var di meglio — non si a
quel partito che sarebbe
tradizione colle recenti e
del vecchio teatro: vale
di tenerlo chiuso.

Spettacoli

TEATRO DI LIDO, 9 — Spe
LIDO-BA
EXCELSIOR PALACE
Con. 12 3/4 14: Thè; Co
Conc. 19 1/2 a 22.
GRAND' HOTEL DES BAI
19 1/2 a 22.
STABILIMENTO BAGNI
Caffè-Ristoratore: Grande
18 1/2 (Colazione a prez
Pranzi da L. 4: Pensione

Corriere Gi

Corte d'Assise

Contro un'impieg

Ci scrivono da Rovigo,
Ieri è continuato dina
di Assise il processo co
ra, impiegato postale a
tato di peculato e falso
l ufficio.

Dopo l'escussione degl
i quali anch'essi depon
te nei riguardi della
tato, fa una efficace re
comm. Tescari e una p
difesa l'avv. Maneo.

I giurati quindi ri
un'ora, escono risponde
ai quesiti, così che il
bito scarcerato.

Un grande p

Questa mattina è p
nanzi alla Corte d'Assis
Giannini Achille e Me
vigo, Rizzieri Aberardo
di Polesella, Bolzoni P
accusati il primo e il s
continuato, il terzo e il
e falsi in atti pubblici,
cooperato col Rizzieri
propriazioni di somme

Gli accusati sono di
on. Bentini, on. Pozza
Stoppato, avv. Maneo,
vocato Bedendo, avv.

La Banca Popolare
danno sono stati com
costituita P. C. con l'av
Rizzieri.

Il Rizzieri e l'Astori
di arresto.

La Corte è presieduta
ni, presidente di quest
da P. M. il comm. Tesca

Quali periti di accus
signori Lenotti, Collett
Ferrara e cav. Moro
Finanza di Padova.

L'udienza di questa
cupata interamente da
formazione della Giuria
lungo atto di accusa.

Dovendosi quindi pr
gatorio degli imputati
go, il presidente cred
dienza ed interrogator
simo alle ore 10.

SPO

Il vento impedisce la tra

Il vento violento che
ni, oggi è aumentato
che nè Latham nè
questa sera la travers
Si attendono altre to
il comandante della
Escopette ha dichiara
garantire la sicurezz
avviatori. Bleriot neg
sofferto molto di bru
oggi è uscito in istan

Il IV Congresso della s del Club Alpi

Il IV. Congresso dell
sitaria del Club Alpin
quest'anno un'importan
trattazione di argomen
schimento delle pendi
dazione dell'Archivio
alpino — Direttive su
della zona alpina a s
esperimento pratico.

Si offre inoltre la
denti italiani di att
mente in un importan
scopo di poter effettu
e di abituarli alla vita

Dal 2 al 31 agosto a
Masino su un verde
dalle acque del Porc
le roccie del pizzo Bad
un magnifico bosco d
d'Italia trascorreranno
studiando la zona al
rante il congresso si i
offerto dalle Donne t
A. I. (15 agosto) e si c
l'illustrazione fotograf
bigna Disgrazia.

Al Congresso si può
30 giorni. La quota è f
te in L. 14, 23 e 36. I
gnati da un socio, pos
te. Il programma dett
facendone richiesta al
S. U. C. A. I., Monza

Teatri e Concerti

Lo spettacolo della "Fenice,,

Giorni addietro avevamo accennato a due progetti di spettacolo pel venturo carnevale alla «Fenice», senza commento alcuno, vista l'incertezza delle notizie. Oggi possiamo dire che uno di quei progetti, e precisamente quello che comprendeva le opere *Walkiria*, *Vestale* e *Boris Godunow* è sfumato — e sembra definitivamente — causa le difficoltà finanziarie dell'affare. Infatti è d'uopo ricordare che si avrà quest'anno un carnevale breve, e in proporzione sarà diminuita la sovvenzione che la Società proprietaria del teatro accorda all'Impresa. A questi lumi di luna, colle spese che aumentano ogni giorno, il problema si presenta assai arduo.

Tuttavia un altro progetto fu ufficialmente presentato alla presidenza della «Fenice», e questo comprende: *La festa del grano*, la nuovissima opera di Don Giocondo Fino, sul troppo famoso libretto di Fausto Salvadori; *David*, l'opera grandiosa e poderosa di Amintore Galli, che, datasi per due stagioni con gran successo a Milano, non fu peranco ripresa; *Lakmè* di Leo Délibes, una delle opere francesi moderne più rappresentate in Francia; tutte e tre queste opere sarebbero dunque nuove per Venezia; quarta, di repertorio, sarebbe *Sansone e Dalila*, la bella e severa partitura di Saint-Saëns, che datasi una sola volta alla «Fenice», dieci anni or sono, vi ebbe un grande successo.

Fra gli artisti principali il progetto presenta Lillien Grenville, dell'Opéra, per *Lakmè*; Emma Carelli per la *Festa del Grano*; il tenore Castellani per *David* e *Sansone*, etc.

Date le speciali e difficili condizioni della futura stagione, crediamo che ben arduo sarebbe il poter combinare qualcosa di meglio, salvo qualche mutamento, sempre possibile, nelle opere di repertorio. L'impresa cittadina che ha presentato questo progetto si proporrebbe di aprire il teatro il 18 dicembre anzi che la sera tradizionale di S. Stefano; è una anticipazione che va diventando di moda, ma che stavolta permetterebbe di dare le consuete trenta rappresentazioni. Non conosciamo le decisioni della Presidenza della «Fenice», ma ci auguriamo che — se essa non ha la fortuna e l'abilità di trovar di meglio — non si appigli tuttavia a quel partito che sarebbe alquanto in contraddizione colle recenti e vantate riforme del vecchio teatro: vale a dire al partito di tenerlo chiuso.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà.

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner: Conc. 12 3/4-14; Thè; Conc. 16.1/2; Diner: Conc. 19.1/2 a 22.

GRAND' HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19.1/2 a 22.

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore: Grande Concerto 15.1/2-18.1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Rovigo

Contro un'impiegato postale

Ci scrivono da Rovigo, 24:

Ieri è continuato dinanzi a questa Corte di Assise il processo contro G. B. Libanova, impiegato postale a Contarina, imputato di peculato e falso in danno di quell'ufficio.

Dopo l'escussione degli ultimi testimoni; i quali anch'essi depongono favorevolmente nei riguardi della moralità dell'imputato, fa una efficace requisitoria il P. M. comm. Tescari e una poderosa smagliante difesa l'avv. Maneo.

I giurati quindi rimasti ritirati quasi un'ora, escono rispondendo negativamente ai quesiti, così che il Libanova viene subito scarcerato.

Un grande processo

Questa mattina è pure cominciato dinanzi alla Corte d'Assise il processo contro Giannini Achille e Merlin Andrea di Rovigo, Rizzieri Aberardo e Astori Antonio di Polesella, Bolzoni Paolo di Occhiobello, accusati il primo e il secondo di peculato continuato, il terzo e il quarto di peculato e falsi in atti pubblici, il quinto di aver cooperato col Rizzieri e l'Astori nell'appropriazioni di somme.

Gli accusati sono difesi dagli avvocati on. Bentini, on. Pozzato, on. Indri, on Stoppato, avv. Maneo, avv. Ubertone, avvocato Bedendo, avv. Casellati.

La Banca Popolare di Rovigo, nel cui danno sono stati commessi i reati, si è costituita P. C. con l'avv Ancona contro il Rizzieri.

Il Rizzieri e l'Astori solo, sono in istato di arresto.

La Corte è presieduta dall'avv. Pasqualini, presidente di questo Tribunale, funge da P. M. il comm. Tescari.

Quali periti di accusa sono introdotti i signori Lenotti, Collettore esattoriale di Ferrara e cav. Moro della Intendenza di Finanza di Padova.

L'udienza di questa mattina è stata occupata interamente dalle pratiche per la formazione della Giuria e dalla lettura del lungo atto di accusa.

Dovendosi quindi procedere all'interrogatorio degli imputati che sarà molto lungo, il presidente crede di rimandare udienza ed interrogatorio a martedì prossimo alle ora 10.

SPORT

Il vento impedisce la traversata della Manica

Calais, 24

Il vento violento che soffia da tre giorni, oggi è aumentato. Dunque è certo che nè Latham nè Bleriot tenteranno questa sera la traversata della Manica. Si attendono altre torpediniere, perchè il comandante della controtorpediniera *Escopette* ha dichiarato che non poteva garantire la sicurezza di ambedue gli avviatori. Bleriot negli ultimi giorni ha sofferto molto di bruciature ai piedi ed oggi è uscito in istampelle.

Il IV Congresso della stazione universitaria del Club Alpino Italiano

Il IV. Congresso della Stazione Universitaria del Club Alpino Italiano assume quest'anno un'importanza speciale per la trattazione di argomenti quali: il Rimboschimento delle pendici montane — Fondazione dell'Archivio storico fotografico alpino — Direttive sul rilievo topografico della zona alpina a scopo alpinistico con esperimento pratico.

Si offre inoltre la possibilità agli studenti italiani di attendarsi economicamente in un importante centro alpino allo scopo di poter effettuare gite, ascensioni e di abituarli alla vita di campo.

Dal 2 al 31 agosto a m. 1900 nell'alta Val Masino su un verde pianoro, attraversato dalle acque del Porcellizzo, con a nord le roccie del pizzo Badile m. 3302 e a S. O. un magnifico bosco di conifere i goliardi d'Italia trascorreranno la vita da campo studiando la zona alpina visitata. Durante il congresso si inaugurerà il vessillo offerto dalle Donne trentine alla S. U. C. A. I. (15 agosto) e si compilerà la Guida e l'illustrazione fotografica del gruppo Albigna Disgrazia.

Al Congresso si può iscriversi per 7, 15, 30 giorni. La quota è fissata rispettivamente in L. 14, 23 e 36. I non soci, accompagnati da un socio, possono prendervi parte. Il programma dettagliato si può avere facendone richiesta alla Direzione della S. U. C. A. I., Monza V. Posta 1.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono, 24:

Commemorazione. — Ricordiamo che domani, domenica, nella sala del Consiglio comunale, alle ore 18, il prof. Giuseppe Pavanello terrà una conferenza a commemorazione del cinquantenario del 1859.

Ad udire la parola dell'egregio professore può intervenire qualsiasi persona, così non dubitiamo che accorrerà numeroso pubblico.

Terminata la cerimonia vi sarà un banchetto.

Ingresso. — Don Pietro Zannini ha ricevuto il r. Placet alla sua Bolla di nomina ad Arciprete, e domenica 1.o agosto farà il suo ingresso a Carpenedo, ove i parrocchiani gli preparano festose accoglienze.

Don Pietro Zannini è nato a Valstagna (Vicenza) il 12 marzo 1884 e fu ordinato sacerdote a Venezia nella Chiesa del Redentore il 24 luglio 1904.

Provenzione della Pellagra Mais guasto

MURANO — Ci scrivono, 24:

Questa mattina l'Ispettore sanitario Pellagrologico della Provincia, Chini, ed il nostro medico co. D.r Pasqualigo, hanno verificato gli esercizi e depositi farine del Comune, ordinando la denaturazione con violette di Hoffmann, a *diversa quantità di cereale avariato*, detenuto da alcuni nostri esercenti, per uso del bestiame.

L'Ispettore provinciale ha poi disposto per un più intenso servizio profilattico contro la terribile malattia che affligge le provincia nostra, ma che, fortunatamente, non registra vittime fra noi.

Auguriamo frequenti queste salutari verifiche.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 24:

Trattenimento musicale. — Questa fiorente Società «Scuola d'Arco», diretta dal maestro Segattini, svolgerà domani sera, domenica 25 corr., in piazza il seguente programma:

1. Polka - «Bebè», Becucci — 2. Pout-pourry - «Gheisha», Iones — 3. Fantasia «Aida», Verdi. — 4. Walzer «Occhi neri», Segattini. — 5. Pout-pourry - «Ballo in Maschera», Verdi. — 6. Walzer «Primi passi», Segattini.

MIRANO — Ci scrivono, 24:

Il programma della musica. — Da domani, 25 luglio, la nostra musica svolgerà regolarmente i suoi programmi. La momentanea sospensione si ebbe in causa che l'egregio maestro Gaetano Salvadego dovette prestar servizio militare fra i richiamati.

Eccovi il programma che sarà svolto in piazza Vittorio Emanuele II dalle ore 20 alle 22: 1. Tarditi - Marcia militare. — 2. Offenbach - «La Duchessa di Geroistein» Sinfonia. — 3. Ponchielli - «Gioconda», terzetto atto IV. - Finale atto III. — Marino - Serenata Cinese. — 5. Bizet «Carmen», duetto e finale atto IV. — 6. Fiore - «Monreale», mazurka.

Il cinquantennio del lavoro d'un tipografo. — Si dice che la vita d'un tipografo è brevissima, causa il continuo contatto coi sali di piombo. Ebbene, il signor Arturo Simoncelli ci dimostra il contrario. Egli, lunedì 26 luglio, festeggia il cinquantennio del lavoro. Arturo Simoncelli, tipografo compositore, entrò come apprendista il 26 luglio 1859 nello stabilimento Bertinelli in Roma che la Repubblica Romana si impossessò per stampare la carta moneta. Nel 1871 passò come proto nello stabilimento Prechiedei e Ripamonti, ove si stampava la *Roma del popolo*; morto Mazzini e cessato il giornale, fu nel 1872 chiamato da Crispi a dirigere tecnicamente lo stabilimento tipografico italiano, e vi restò fino al 1902. Per ragioni famigliari nel 1903 trasportò la sua dimora nel Veneto ed ora con attività lavora nella locale tipografia Tonolo. Militò nelle file di Garibaldi, ed ebbe a conoscere intimamente molte notabilità italiane che ancora ne conservano la memoria. Al vecchio e bravo operaio le nostre congratulazioni.

ARINO — Ci scrivono 24:

Festeggiamenti. — Il Comitato, richiestone da parecchie società sportive ha rinviato il termine per l'iscrizione a lcongresso ciclistico al giorno 3 agosto p. v.

Sono già pervenute al Comitato numerosissime adesioni.

Belluno

Tre ufficiali austriaci sospetti di spionaggio fermati presso il confine

BELLUNO — Ci scrivono, 24

Da qualche giorno vennero scorti tre ufficiali austriaci che si aggiravano al confine presso le nostre fortificazioni.

Oggi i tre ufficiali scesero a Ponte Moline in quel di Fonzato ove impostarono delle lettere che si crede contengano rivelazioni sulle opere militari che si vanno costruendo nel nostro territorio.

Le guardie di finanza, che erano in appostamento, fermarono i tre ufficiali e di ciò vennero informate le autorità militari e quella giudiziaria.

Gli zingari

I componenti la banda di zingari arrestata a Ponte nelle Alpi la settimana scorsa e tosto inviati a Sacile, oggi vennero ricondotti a Belluno.

I due uomini sono stati inoltrati nelle carceri, mentre le donne ed i bambini sono stati alloggiati alla «Colonna».

Sulla scomparsa del bambino

Ieri ed oggi parecchi villici di San Gottardo di Sospirolo ed i carabinieri hanno scandagliate le acque del Cordevole per ricercare il bambino Barp Gioachino di anni nove, scomparso da domenica e che si crede sia perito nel torrente.

Nulla però è stato rinvenuto.

La fuga di due buoi

Dalla ripida discesa che mena dalla frazione di Saviane (Alpago) a Cornei, scendeva un carro, tirato da due buoi, sul quale cravi il contadino Vincenzo Saviane.

Senonchè i buoi, presi da paura, si diedero a corsa vertiginosa, fra le grida del contadino, che si vedeva fra la vita e la morte.

Una donna, tale Margherita Saviane, non ostante fosse in istato interessante, si pose coraggiosamente in mezzo alla strada, all'intento di fermare le bestie.

Ella, data l'irruenza con la quale scendevano i buoi, sarebbe stata indubbiamente travolta se tale Costa Adamo, con rapida mossa non la avesse tratta dal pericolo.

Il Costa, che poi tentò di fermare le bestie, andò a finirla sotto il carro e riportò ferite ad una costola e contusioni multiple alla faccia.

Venne curato dal dottor Mariani e guarirà, salvo complicazioni, in un mese.

In Pretura

Oggi si è svolto un processo per ingiurie che, data la notorietà delle persone, ha attirato nell'aula delle udienze della Pretura molto pubblico.

L'ing. Benedetto Protti, fautore del servizio automobilistico con le vetture della famosa «Sita» di Milano, ha querelato il signor Angelo Pio Fracchia, ispettore del garage Marcon, che attualmente fa servizio automobilistico fra Belluno e Cortina.

Il Fracchia, alla sua volta, ha dato querela al Protti.

Il pubblico rimane deluso, poichè ode il difensore del Fracchia avv. Barozzi chieder un rinvio, trovandosi il suo raccomandato in giro d'ispezione nel Tirolo. Al rinvio si oppone l'avv. Francesco Bianco, che difende il Protti, ed il pretore dà ragione a quest'ultimo.

Si passa così all'audizione dell'ingegner Protti e vengono escussi vari testi.

Il Pretore ammette la compensazione per le ingiurie e condanna i querelati nelle spese del giudizio.

Un maggiore che cade da cavallo

Il maggiore cav. Fiastri, del 55.o fanteria, mentre stamane assieme al suo battaglione scendeva dopo terminata la esercitazione di tiro dal colle di Roanza, è caduto da cavallo ed è rimasto tramortito.

Soccorso da alcuni ufficiali rinvenne poco dopo e fu trasportato all'Hotel Belluno ove da qualche giorno aveva preso alloggio.

Il maggiore Fiastri ha la famiglia a Venezia.

Pare che il suo stato non sia grave.

L'automobilismo nel Cadore

Il *Touring* ci comunica:

Era stato annunziato che la strada che da Arabba (Cadore) conduce per il Passo di Falzarego a Cortina d'Ampezzo sarebbe stata aperta il 15 corrente luglio; invece a causa delle intemperie i lavori furono di molto ritardati e non vi si potrà transitare con automobili e altri veicoli prima del 15 agosto prossimo.

Padova

Per il XXIX Luglio

PADOVA — Ci scrivono 24

Giovedì 29 corr. si rinnova la triste memorabile data dell'assassinio di Re Umberto. La Società Veterani 48-49, di cui è presidente l'illustre Grande Ufficiale Carlo Maluta, continuando le consuetudini ch. le sono sacre ne farà la commemorazione.

A tale scopo sotto la Loggia in Piazza Unità d'Italia di fianco alla Statua del Gran Re Vittorio Emanuele II verrà esposto dalle ore 9 alle 20 il Busto del compianto e sempre ricordato Re Umberto. Un panno nero sarà disteso per ricevere le corone che la pietà dei cittadini vorrà deporre. Vi faranno Guardia d'Onore i Veterani 1848-49. Un album raccoglierà le firme dei visitatori.

La convocazione del Consiglio Provinciale

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo, presieduta dal conte comm. Vettor Giusti, una seduta della Deputazione Provinciale. Fu deciso di convocare il Consiglio pel pomeriggio dell'otto agosto.

Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno figurerà il bilancio preventivo 1910.

Si procederà inoltre a parecchie nomine.

Segnalazioni di terremoto

L'Istituto di Fisica della nostra Università comunica:

«Ieri sera a ore 22 m. 8 circa fu avvertita da molti una debolissima scossa di terremoto che si può ritenere del 3. grado. Gli istrumenti sismici dell'Istituto di Fisica hanno dato per essa un diagramma abbastanza ampio, i cui caratteri dimostrano che la scossa deve essere stata abbastanza forte all'epicentro. La distanza di questo da Padova, fu calcolata di circa 150 km.».

Il volo tragico d'un muratore

Nell'Istituto delle Zitelle presso l'Ospitale fervono i lavori di restauro. Fra i numerosi operai che vi sono occupati vi è anche il muratore Ioneo Eugenio di anni 50 di Monselice, domiciliato a Padova in Corte Cavazzana. Oggi il muratore era intento a maltellare un muro. Tutto ad un tratto il muro ruinò e lo Ioneo seguì con un tragico volo di 6 metri la valanga di pietre. Fu raccolto svenuto e trasportato al vicino ospitale.

Nella caduta egli riportò gravi contusioni interne ed esterne. Versa in condizioni allarmanti.

Onorificenza

Il notissimo Stabilimento per la fabbricazione di istrumenti di chirurgia del sig. Nebridio Valeggia fu Orazio di Padova, venne premiato all'Esposizione Internazionale di Amsterdam colle massime onorificenze, e cioè: con diploma d'onore, con croce insigne e medaglia d'oro.

Cose del Municipio

MONSELICE — Ci scrivono 24:

(Gigio). — Il nostro Municipio è invaso da una seria fobia. Trattasi, secondo la diagnosi più attendibile, di ospitalite acuta. Consiglieri ed impiegati affaticano cervello e lingua, dì e notte, per vagliare, esaminare, studiare, ponderare, minacciare, aspirare colla voluttà d'un sogno, il dì della vendetta. Il Prefetto è impressionatissimo per sì misero stato dei cervelli comunali ed ha già pronto il rimedio. Dicesi in corso un decreto per un nuovo Commissario Prefettizio nel nome del prof. Belmondo. La mania però di quei messeri ha una caratteristica che vuol essere accennata: Provocare, insolentire, ma guai a chi volesse reagire. Essi si considerano invulnerabili. E' un caso compassionevole e degno di studio. Membri di maggioranza o alti consiglieri della medesima si sono rivolti ai loro patroni perchè la stampa taccia sul loro stato. Ma qui piano, signori miei, qui ci inalberiamo noi. Bavaglio a noi ed alla stampa che tanta paura vi fa, no. Noi senza pelo sulla lingua castigheremo sempre violentemente ogni vostra cattiveria o bruttura. E questo perchè nessuno ci comanda. Avviso a chi tocca.

Rovigo

Grave scontro fra ciclisti

ROVIGO — Ci scrivono 24:

Ieri sera sulla strada buia di S. Apollinare, procedevano velocemente e in senso inverso i due ciclisti Fonso Arturo e Rizzo Paolo, di questa città. Giunti ad una curva e non potendosi scorgere, si urtarono con grande violenza, così che l'uno, il primo, riportò la frattura della clavicola e del braccio sinistro, l'altro alcune contusioni non gravi. Le macchine furono infrante e il Fonso fu dovuto trasportare semisvenuto all'Ospedale, dove fu curato e giudicato guaribile in una quarantina di giorni, se non gli sopravvengono complicazioni.

Nuovi sacerdoti

Il Vescovo ha promosso all'ordine del suddiaconato l'accolito D. Niccolini; saranno anche ordinati sacerdoti i chierici Gioacchin G., A. Guion, G. Prearo, L. Previtali, E. Venezia, F. Bassi, M. Meneghini; questi due di Rovigo.

Annegamento

Certo Gatto Angelo essendosi ribaltato col suo birocciao in un fosso a Castelnovo Bariano, vi annegava miseramente non essendo giunti in tempo i soccorsi.

ADRIA - Ci scrivono 24

Pel riposo festivo. — Il Prefetto, con recente decreto, autorizza la sospensione del riposo festivo nelle sole domeniche del 1.o agosto e del 5 settembre.

Musica cittadina. — Questa sera alle ore 9, in Piazza Garibaldi, la nostra Banda Cittadina, svolgerà il seguente programma:

1. Marcia «Cronaca rosa» - Beretta. — 2. Sinfonia in Do - Foroni. — 3. Mazurka romantica - Gemme — 4. Pot-pourri «Sieba» Marenco — 5. «Manon Lascaut», Puccini. — 6. Galopp «Vitement», Mariani.

Treviso

Il ministro Bertolini in vacanza

TREVISO — Ci scrivono 24:

Stamane, coll'accelerato delle 9.40 da Venezia, è transitato per la nostra Stazione S. E. Bertolini, Ministro dei Lavori Pubblici.

Il treno che recava il Ministro aveva 60 minuti di ritardo.

S. E. fu ossequiato dal Prefetto Co. Di Cossato e da pochi amici ed è ripartito subito per Montebelluna.

A Montebelluna il Ministro si tratterrà oggi e domani e ripartirà poi per la Svizzera per godervi il suo periodo di vacanze.

Terremoto?

Molte persone affermano di aver sentito ieri sera, verso el 22, delle leggiere scosse di terremoto.

Ma devono essere state molto leggiere perchè la maggioranza della popolazione non se ne accorse affatto. A Treviso manca qualunque strumento per la misurazione sismica.

Privatiste licenziate dalle tecniche

Ottennero la licenza tecnica la signorine privatiste:

Corso A: Castelletto Maria — Nardari Angelina — Rizzetto Egle.

Corso B: Calzavara Ippolita — Ciani Maria — Moro Luigia — Prior Maria — Sartori Maria.

Corso C: Bozzetto Rosa — Cecchetto Teresa — Mambrini Eloisa — Moretto Augusta — Parolin Maria — Radicula Clara — Tomaselli Ida (14 su 41).

Veglia di S. Anna

I canottieri della «Unione Sport» hanno deciso di festeggiare — facendo rivivere un'antica tradizione locale — la veglia di S. Anna, con una illuminazione alla veneziana sulle sponde del Sile, con galleggianti illuminate, musiche e cene.

Esposizione Zorzetto

ODERZO — Ci telegrafano 24

Eccovi il risultato dell'assegnamento «Premio d'incoraggiamento Zorzetto» per l'anno 1909, secondo la relazione della Giuria.

Categoria I. — Torello dell'età da 8 e 17 mesi. — Nessun concorrente. — Categoria II. — Giovenca o vacca con due o quattro denti permanenti, pregna o con lattonzolo: Premiati: Mariotto Natale e De Bianchi Geremia, mezzadri del co. Ruggero Revedin. — Categoria III. Vacca con oltre quattro denti, pure pregna o con lattonzolo: Premiato Bressaglia Pietro, mezzadro co. Ruggero Revedin. — Categoria IV. Coppia Manzi con due o quattro denti permanenti. — Si presentò una coppia di manzi ma non fu presa in considerazione per limite d'età. — Categoria V. Coppia Buoi da lavoro con oltre quattro denti permanenti: Premiato Bozzo Luigi, mezzadro del co. Ruggero Revedin. — Categoria VI.: Cavalla con lattonzolo: nessun concorrente.

Tombola. — Domani, domenica, alle ore 18, nella piazza Vittorio Emanuele, avrà luogo l'estrazione della tombola a totale beneficio della locale Congregazione di Carità. La Banda Cittadina svolgerà per l'occasione uno scelto programma.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 24

(Aramis) — *Giubileo Sacerdotale* — Martedì 27 corrente sarà solennemente festeggiato dalla Congregazione della Pieve di questa città, la ricorrenza del 25.o anniversario della ordinazione sacerdotale del M. R. Arciprete Don Giovanni Pastega che con zelo e senno regge da vari anni l'importante parrocchia. Sappiamo che verrà eseguita per la circostanza una messa del maestro Perosi.

Musica in piazza — Domani sera la Banda Cittadina, svolgerà, davanti al Caffè Principe Amedeo, il seguente programma:

1. Marcia, Serato — 2. Valtzer «Amore e danza», Ploner — 3. Finale III «Guarany» Gomes — 4. «Mazurka, Serato — 5. Suite «Arlesienne» Bizet — 6. Marcia.

Per la Traviata da darsi in autunno, è stato scritturato il tenore Pegoraro. — Avremo quindi un complesso artistico che darà risalto al magnifico spartito verdiano. — Istruttore dei cori sarà il cav. Antonio Acerbi.

Udine

Sussidi governativi a istituzioni di beneficenza

UDINE — Ci scrivono, 24:

Con recenti decreti dei ministeri dell'Interno e della Istruzione vennero largite le sottoposte somme a favore di istituti di beneficenza ed istruzione della città e provincia:

Udine: Società Protettrice dell'Infanzia L. 300; Udine: Asilo Notturno 300, Palmanova: Asilo Infantile 150; Paluzza: id. 200; Pontebba: id. 150; Moggio id. 150.

Udine: Scuola e Famiglia 600; Udine: Asilo Infantile 700; Cividale: Educatorio 300; Codroipo: Ricreatori 150; S. Daniele: id. 150; S. Vito al Tagliamento: id. 200; Moggio: Asilo Infantile 600; Moggio Ricreatorio 500; Moggio: Scuola d'arte industr. 100.

Latisana: Patronato Scol. 150; Sedegliano id. 200; Buttrio: id. 100; Manzano: id. 100; S. Giorgio di Nogaro id. 150; Tarcento: id. 150; S. Pietro al Natisone: id. 100; Visinale del Judri: id. 100; Andreis: id. 100; Pordenone: id. 300; Sacile: id. 200; S. Giorgio Richinvelda: id. 100; Zoppola: id. 100; Gemona: id. 200; Buia: Patronato Scol. 150; Paluzza: id. 100; Pontebba: id. 200; Tolmezzo: id. 250.

Una donna in camicia — Sulle prime ore d'oggi fu vista aggirarsi, coperta della sola camicia, una donna nei pressi di porta Venezia. Gli agenti di P. S. avvertiti dai dazieri si recarono sul luogo e indussero la disgraziata a seguirli all'ospedale, dove il dott. Ferrario constatò trattarsi di una povera demente e consigliò il suo trasporto al manicomio. Essa è certa Maria Pittana di anni 38 da Cologna

Lavori per una stazione

Roma, 24

Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato ha approvato il progetto di maggiori lavori alla stazione di San Giovanni di Manzano, sulla ferrovia Mestre-Cormons.

Verona

Un disertore austriaco

VERONA — Ci scrivono 24

E' stato condotto a queste carceri degli Scalzi il soldato Hrabe Wenzel del 3.o battaglione pionieri di guarnigione a Riva. Il Hrabe è nativo di Hradceno (Boemia).

Egli si allontanò da Riva in perfetto uniforme ed armato di sciabola-baionetta. Passò il confine sul Monte Baldo e si presentò ai carabinieri di Malasine dicendo che aveva disertato perchè stanco della vita militare. Si attendono informazioni dal Ministero per poterlo rilasciare.

Il candidato del primo collegio

Candidato al primo collegio, per le elezioni dell'8 agosto, sarà proclamato dai conservatori, il prof. Messedaglia nativo di Villafranca, insegnante alla Università di Padova.

I socialisti alleati coi clericali proclameranno il Todeschini.

Un ladro veneziano ed uno chioggiotto

Il meccanico veneziano Giuseppe Dal Zotto di anni 19 abitante a Venezia ed il manovale Giovanni Penso di anni 35 di Chioggia, arrestati l'altra notte sui bastioni di Porta Vescovo, sono stati identificati quali autori di un audacissimo furto avvenuto l'altro giorno in Borgo Venezia.

I due ladri hanno confessato il furto, il quale si svolse nel modo seguente.

Essi l'altra sera, atteso che il conducente del magazzino Dal Pozzo, Morbioli Luigi, chiudesse l'azienda; poi forzarono le imposte d'una finestra terrena e penetrarono nell'interno.

Si munirono di un sacco e lo riempirono di cotichini, cioccolata, scatole di carne, cacao, sardine, prosciutto, uova ecc. e lo nascosero in un cespuglio dietro al cimitero in attesa di esportare la refurtiva alla spicciolata. Durante il loro andirivieni le guardie del dazio scoprirono il sacco e lo sequestrarono. Il Dal Zotto venne sorpreso mentre tentava di contrabbandare un pacco di cioccolata, ma riuscì a fuggire.

Questi fatti portarono le guardie alla ricerca dei ladri ed al consecutivo loro arresto. I due ladri ora si trovano alle carceri degli Scalzi.

Vicenza

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono 24

Sotto la presidenza del Sindaco avv. Anzi, si è ieri sera riunito il nostro Consiglio Comunale.

Dopo varie deliberazioni di carattere puramente amministrativo, il consiglio ha approvato: la proposta di istituire un museo archeologico in questo Comune, con sede nel nuovo fabbricato della Scuola Tecnica e con plauso alla lodevole iniziativa che finalmente ha una pratica realizzazione; — il concorso con L. 400 nella spesa per l'apertura di una strada che dal ponte sulla roggia presso il Lanificio Cazzola mette direttamente alla strada provinciale di Vallarsa — le corresponsioni alla Congregazione di Carità di L. 1650 a saldo sussidio del Comune per l'anno 1908 e di L. 1800 quale sussidio per l'anno 1909 nelle spese per la beneficenza elemosiniera, prelevando la complessiva somma di lire 3450 dall'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1908 — con plauso all'opera della Giunta, il conto finanziario del Comune per l'esercizio 1908; — il conto consuntivo dell'esercizio 1908 della Congregazione di carità — l'aumento da L. 800 a L. 1300 del contributo comunale alla Società Filarmonica per la Banda Musicale Cittadina, con la condizione che il maestro della Banda stessa impartisca due lezioni settimanali di musica agli alunni del «Dopo Scuola».

Sono stati nominati: il D.r Giuseppe Ferri a presidente della Congregazione di Carità ed il signor Costantino Scalabrin ad assessore effettivo.

In seduta segreta è poi stato approvato in 2.a lettura il trattamento di riposo a favore del portiere municipale De Cao Giovanni.

Politeama Summano — Domani domenica si rappresenterà l'operetta «Le campane di Corneville».

Sciarada a premio

TI RICORDI DI ME?

Solo da pochi di non la si vede
Là presso alla finestra: al preferito
Posto nella sua stanza più non siede:
Quell'angelo d'amor dunque è partito!
Dio! qual TUTTO mi turba? Ora avvilito
Sono rimasto e l'alma ancor non crede
E il mio povero cuor langue ferito
Quasi senza speranza e senza fede!
Quel bel volto non rivedrò più mai?
Non sentirò più dunque la sua voce,
La carezza del guardo che innamora?
No, amor mio, PRIMO: io non FINE, sai:
Dacchè più non ti vedo un'ansia atroce
Mi divora... e tu a me ripensi ancora?

VETTOR PISANI.

***

Le soluzioni scritte su cartolina con risposta o accompagnate da un francobollo da 5 cent. dovranno essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e dovranno giungere entro giovedì 29 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito lo apposito talloncino stampato a piedi della prima colonna della quarta pagina.

Fra i solutori di città sarà estratto a sorte: «*Zia mammina*» romanzo di Giulio Mary. Fra gli altri: «*Novelle danesi*» di G. L. Heiberg.

***

Spiegazione della sciarada a premio pubblicata martedì 20 corrente:

SOL - LI - E - VO — SOLLIEVO

La soluzione esatta venne rimessa:

Dalle signore: Gina Lucatello — Maria Zilli — Elisa Pilot — Maria Articei — Elvira Cipolato — Sabina Macchiavello — Adelo Giudica — Adalgisa Valt — Speranza Gobbato — Angiolina Durelli — Anna Maria Oddi — Giulia Favretti — Eudossia de Holas — Nina Wallman; di *Venezia*.

E dai Signori: Giambattista Gamba — Eugenio Duse — Vittorio Fochesato — Umberto Menegotti — Giuseppe Lanza — G. B. Pilo di Capaci — Mario Salvadori — Augusto Bortoluzzi — G. B. Zanga — Giovanni Pagnacco — Antonio Azzano; — pure di *Venezia*.

Inviarono inoltre la giusta spiegazione:

Le signore: Maria Rosalia Vesin, di Torino — Co.na Nerina Gera, di Conegliano — Laura Toffoli di Porcia di Pordenone — Anna Dri, di Gorizia.

Ed i signori: Antonio Parolin fu Giovanni, di Riese — Luigi Vettor, di Marocco — Antonio Sterni, di Bassano — Francesco Artico, di S Stino di Livenza.

***

Riuscirono premiate le Signore: Sabina Macchiavello, di Venezia ed Anna Dri, di Gorizia.





La statistica dei collegi dei probiviri

Roma, 24

Il Bollettino dell'Ufficio del Lavoro pubblica la statistica dei collegi dei Probiviri in Italia e della loro attività nel secondo semestre del 1908.

In tale semestre si istituirono cinque nuovi collegi di probiviri, e cioè: uno a Luserna San Giovanni per la industria della estrazione e lavorazione della pietra; uno a Pistoia per le industrie metallurgiche e meccaniche; uno pure a Pistoia per le industrie della carta e poligrafiche; uno a Palermo per le industrie della macinazione cereali, della panificazione ed affini: e uno a Morbegno per le industrie tessili. Cosicchè i collegi di probiviri esistenti nel Regno al 31 dicembre 1908 erano in numero di 223.

Nel secondo semestre del 1908 inviarono notizie all'Ufficio del Lavoro, 106 collegi, dei quali 27 non ebbero occasione di esercitare le loro funzioni durante il periodo stesso.

Il numero complessivo delle controversie trattate dai collegi durante il periodo contemplato, fu di 3103, delle quali 201 provenienti dal semestre antecedente, di contro a 3078 e 289 rispettivamente nel primo semestre del 1908.

In sede di conciliazione le controversie furono 1441 e in sede di giuria 1494.

Al 31 dicembre ne rimanevano ancora pendenti 168, 34 delle quali in sede di conciliazione, e 134 in sede di giuria.

Anche in quest'ultimo semestre l'attività dei collegi di sede a Milano superò notevolmente quella dei collegi di ogni altra città, con 1564, delle quali 746 in sede di conciliazione.

Per numero di controversie trattate durante il semestre contemplato, i collegi che più si distinsero nelle rispettive sedi, sono i seguenti: Milano, edilizia con 350; meccaniche con 265; alimentari 173; fornaci 151; tessili 124; vestiario 98; legno 89; trasporti 81; poligrafiche 77; panificazione 54; pelli 38; chimiche 32; oreficeria 31; — Torino: metallurgiche 192; edilizia 141; alimentari 57; legno 40; poligrafiche 27; — Genova: edilizia 123; — Busto Arsizio: tessili 93. — Carrara: marmo 74. — Firenze: alimentari 68; legno e paglia 25. — Catania: macinazione cereali 54; — Vigevano: tessili 48. — Caltanissetta: zolfo 41. — Gallarate: tessili 39. — Grotte: zolfo 31. — Iglesias: minerarie 28.

Distinte per regioni, le controversie trattate, furono: Lombardia 2065; Piemonte 467; Toscana 260; Sicilia 133; Liguria 123; Sardegna 28; Veneto 9; Campania 8; Marche 4.

Le controversie collettive che i collegi ebbero occasione di trattare nel periodo contemplato furono complessivamente 4, delle quali una ad Alessandria nella industria dei cappelli, due a Torino nella industria edilizia ed una a Brescia nella industria edilizia.

Contro le sentenze dei collegi si interpose appello nel secondo semestre del 1908 in 17 casi, di contro a 13 nel precedente semestre. L'appello fu interposto in tutti i 17 casi dall'industriale condannato dalla sentenza della giuria.

Le cause promosse dagli operai ebbero per oggetto principalmente indennità per licenziamento intempestivo (1252) e pagamento di salario o di lavori (1323); le cause promosse dagli industriali ebbero per oggetto: 71 abbandono di lavoro e licenziamento intempestivo ed altre in numero minore altri oggetti.

Nel secondo semestre del 1908 il numero delle cause promosse dagli operai fu di 2997, di cui 191 provenienti dal semestre precedente, di contro 2834, di cui 271 provenienti dal semestre antecedente; e il numero di quelle promosse dagli industriali fu di 106 di contro a 244 nel semestre precedente.

Delle 2997 cause promosse dagli operai, 1413 furono in sede di conciliazione e 1584 in sede di giuria. Di queste ultime 269 furono conciliate, 445 abbandonate, 76 transatte senza verbale, 3 respinte per vizio di forma, 30 per incompetenza, 128 non esaurite; onde solo per le rimanenti 633 si ebbero sentenze, di cui 448 favorevoli agli operai e 185 contrarie.

Delle 106 cause promosse dagli industriali, 62 furono in sede di conciliazione, e 44 in sede di giuria. Di queste ultime, 6 furono conciliate, 14 abbandonate, 6 transatte, 1 respinta per incompetenza, e 6 non esaurite. Per le rimanenti 11, vi furono sentenze, di cui 9 favorevoli agli industriali e 2 contrarie.

Dai pascoli al giardino

Le frutta

Quante frutta quest'anno nella nostra regione! Molte come quantità, ma non tutte sono adorne di quel pregio che le rende più facilmente commerciabili, cioè non tutte sono di aspetto tale da conquistare prima gli occhi poi il palato.

E' necessario che i fruttivendoli si persuadano di questa verità. Le frutta sono tanto più pregievoli quanto più sono belle; il sapore è subordinato alla forma o al colore.

Si dovranno perciò di preferenza coltivare varietà di bell'aspetto e per quanto possibile precoci, perchè queste ultime hanno sempre un prezzo più elevato.

Il mese di agosto è il mese indicato per trasformare una pianta fruttifera di poco merito, in una pianta di pregio. Il mezzo è semplice: l'innesto ad occhio dormente.

Non è qui il caso di parlare diffusamente di tale sistema di innesto che è del resto conosciuto dagli agricoltori e che consiste nell'introdurre tra la scorza della pianta da innestarsi, in apertura appositamente praticata, un pezzetto di scorza munita di occhio tolta da un ramo di altra pianta simile, ma di maggiori pregi. Tale innesto si fa appunto in agosto.

Per rendere poi i fruttiferi più produttivi è conveniente vangare il terreno intorno al piede dell'albero almeno una volta l'anno e concimarli con concimi chimici fosfatici e potassici almeno ogni due anni. Il letame non è molto indicato per le piante da frutto, mentre sono invece assai efficaci i sali potassici i quali oltre ad essere un nutrimento indispensabile alle piante, rendono i frutti assai più saporiti. Si spargono 500-1000 grammi di solfato potassico per ogni pianta a seconda dello sviluppo della pianta stessa e ad un metro circa dal piede del tronco.

Cimatura del granoturco

Il granoturco è una pianta che ha distinto il fiore maschio (cima o fiore), da quello femmina (pannocchia o spiga) e dell'armonico rapporto dei due fiori, si hanno poi i semi turgidi e pesanti quali li desideriamo per far polenta sana e gustosa. Senonchè non pochi agricoltori ignari della intima funzione del fiore maschio e cima o pennacchio, appena lo vedono sviluppato e prima che abbia adempiuto al compito suo, con un breve colpo di falcetto lo staccano e ne fanno foraggio.

Questa pratica che ancora troppi seguono deve essere abbandonata, sotto pena di vedere il raccolto ridotto talvolta perfino di un buon terzo. Lasciate, agricoltori, il bel pennacchio al granoturco sino a quando dal fiore non cade più quella polverina gialla, che è la cagione prima dei bei semi turgidi e pesanti e non fatene foraggio che allorquando il fiore stesso non è ben secco — il minor valore del foraggio è compensato ad usura dalla maggior quantità di semi che riporrete in granaio.

CINCINNATO JUNIORE

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 24 Luglio 1909

BARI	12	58	13	22	27
FIRENZE	11	64	76	4	63
MILANO	68	1	31	44	10
NAPOLI	59	31	4	37	89
PALERMO	17	74	15	19	90
ROMA	2	60	79	64	89
TORINO	35	5	53	79	20
VENEZIA	62	59	56	8	65

Sciarada a premio del 25 Luglio 1909

ULTIMA ORA

Il programma del nuovo gabinetto francese

Parigi, 24

Ecco, sotto ogni riserva, alcune indicazioni sullo spirito e sulle linee generali della dichiarazione che il governo farà alla Camera. Il governo affermerà dapprima la sua volontà a continuare energicamente l'opera del gabinetto Clemenceau. In prima fila di queste riforme il governo pone le questioni operaie e la riforma dei Consigli di guerra che si trova dinanzi al Senato. Una parte importante della dichiarazione si riferirebbe all'attitudine che vuol osservare il governo verso le classi operaie e sui rapporti fra capitale e lavoro. La dichiarazione insisterebbe sulla necessità di alleare queste due forze, di ricercare tutto ciò che può unirle e di evitare tutto ciò che può essere fra esse causa di conflitto. Tutti i membri del gabinetto sono risoluti, col concorso del Parlamento, a migliorare nella più larga misura il benessere morale e materiale dei lavoratori di tutte le categorie. Il gabinetto annuncierebbe la sua intenzione di studiare, durante le vacanze, un progetto istituente la rappresentanza proporzionale e di rimediare senza ritardi ai vizi rilevati nella organizzazione della marina e di dotare il paese di una forza navale che possa far fronte a tutte le esigenze. Il gabinetto perseguirebbe ugualmente il voto del progetto sullo statuto dei funzionari. Infine la dichiarazione conterrebbe un passaggio sulla politica estera manifestante la continuità di vedute del governo della repubblica, il suo desiderio sincero di collaborare come per il passato al consolidamento della pace e la sua fedeltà alle alleanze e alle sue amicizie. La dichiarazione sarebbe muta sulla questione dei postali revocati. Il gabinetto respingerebbe l'amnistia se essa fosse reclamata: esso crede che si tratti di una questione di governo la cui soluzione deve essere lasciata al suo apprezzamento.

Scontro tra due treni

Venti feriti

Milano, 24

Stamane alle ore undici nella stazione di Codogno è avvenuto un urto tra un treno merci ed un treno viaggiatori.

Ecco alcuni particolari: Il treno merci 8842 era fermo in stazione. Giungeva intanto il treno passeggeri 2776, proveniente da Cremona. Per iniziare il libero passaggio del treno sopraggiunto si è fatto spostare il treno merci. Per una falsa manovra è avvenuto l'investimento. Il treno 2776 era pieno di passeggeri. La confusione giunse al colmo. Le grida altissime delle donne e dei ragazzi fecero accorrere gran parte della popolazione. Si organizzò subito l'opera di salvataggio. Vi sono venti feriti, ma si assicura che nessuno di essi è in condizioni gravi. Sei dei feriti vollero essere trasportati a Milano, ma sono tutti guaribili tra i dieci e i venti giorni. I feriti giunti a Milano sono: Antonio Andreini capo treno di Biadena, Vittorio Zucchi di 47 anni negoziante di Pizzighettone, Luigi Arriboni di 47 anni negoziante di Biadena, Mario Neri di anni 47 rappresentante di commercio di Milano, Balladio Giuseppe di anni 43 di Incino, Speroni Maria di anni 60 milanese. Questi ultimi due, il Balladio e lo Speroni, presentano le ferite più gravi. Degli altri 14 nessuna notizia precisa, ma per i feriti giunti a Milano si esclude che vi possano essere conseguenze mortali. I danni al materiale sono gravi. Sono partiti da Milano per Codogno alcuni funzionari delle ferrovie per procedere ad una inchiesta onde accertare le responsabilità.

Deragliamento ferroviario

Cremona, 24

Oggi alle ore 17 il treno tramviario Cremona Castelmaggiore a un chilometro circa da Cinghi dei Bolti deragliò rovesciandosi. Il macchinista ed il fuochista rimasero uccisi. Nessun viaggiatore ferito.

Vagone ferroviario in fiamme

Firenze 24.

Quest'oggi, improvvisamente al passaggio di un treno dalla stazione di Sesto Fiorentino, si è sviluppato un incendio in un vagone carico di paglia, che si trovava fermo dinanzi alla stazione. L'incendio minacciava di propagarsi al vicino magazzino delle merci. Accorsero i pompieri di Firenze, che circoscrissero l'incendio. La paglia, di cui il vagone incendiato era pieno, fu distrutta del tutto ed il vagone è rimasto molto danneggiato.

Il cadavere d'una vecchia in un pozzo

Catania, 24

Dentro un pozzo profondo 15 metri è stata trovata una vecchia settantenne Giuseppa Spadaro, la quale doveva esser stata prima strangolata e poi gettata nell'acqua.

Il tentato suicidio di due innamorati

Roma, 24

Da due giorni avevano preso alloggio all'albergo Iris a Roma Vincenzo Proietti di 20 anni, caporale della nona compagnia sanitaria presso l'ospedale militare del Cellio e la sua fidanzata Ida Lazzari di anni 19. Stamane i fidanzati decisero di suicidarsi per la colpa commessa ed il caporale, per essersi assentato dall'ospedale dove era occupato. Il Proietti sciolse in un bicchiere d'acqua cinque pastiglie di sublimato e ne bevve la soluzione. Quindi ne sciolse altre cinque che erano rimaste nel tubetto che aveva portato con sè uscendo dal Cellio e le consegnò alla ragazza affinchè le bevesse. Però il Proietti, preso da forti dolori cominciò a gridare; alle urla accorse la proprietaria dell'albergo, la quale giunse in tempo per impedire alla Lazzari di bere la miscela. Il caporale venne subito condotto all' ospedale della Consolazione dove versa in gravi condizioni. La ragazza, essendo minorenne, venne riconsegnata alla madre. I due amanti avevano scritto una lettera nella quale spiegavano le ragioni del loro suicidio.

Terremoto a Rocca San Casciano

Roma, 24

La *Ragione* ha da Rocca S. Casciano che questa notte alle ore 22 una forte scossa di terremoto ha prodotto panico in quella popolazione, che si è riversata nelle vie. Non si lamenta alcun danno.

Morti per asfissia

Alais, 24

Uno sprigionamento istantaneo di acidi si è prodotto questa notte nel pozzo Fontaine, dipendente dalle concessioni minerarie di Rochebelle. Due operai sono morti.

La riduzione della pena all'aggressore di Fallières

Parigi, 24

La Corte di Appello ha ridotto a tre anni di prigione la pena che era stata inflitta dal tribunale contro Mathis, cameriere di caffè, che il 25 dicembre scorso commise una aggressione contro il presidente della repubblica Fallières.

Accidente automobilistico alla nuora di Clemenceau

Parigi, 24

Una vettura automobile, nella quale si trovava la signora Paola Clemenceau, nuora dell'ex presidente del consiglio, è andata ad urtare contro un albero, dinanzi al n. 21 del boulevard des Malesherbes. La signora Clemenceau è rimasta leggermente contusa.

Le disgrazie della marina francese

Biserta, 24

La controtorpediniera *Dunois* è entrata nel bacino dell'arsenale in seguito ad avarie all'elica, riportate nei pressi di Curiate. E' stata iniziata una inchiesta. Fino da ieri sono cominciate le ricerche e l'avviso *Flèche* è partito per ispezionare il luogo dell'accidente.

Vittime di un'esplosione

Biserta, 24

Ieri tre operai addetti alla fondazione di un ponte, sono rimasti vittime di un loro errore, commesso nella accensione di una cartuccia. I due fratelli Mazza, sono rimasti uccisi ed un certo Ciolino, è rimasto gravemente ferito. Solo un altro operaio che lavorava con essi, certo Vittellio, è rimasto incolume.

Il congresso internazionale di sociologia

Berna, 24.

Il congresso internazionale di sociologia si è chiuso. Ieri è stata tenuta l'ultima seduta. Il presidente Garofalo ha pronunziato un discorso di chiusa, annunziando che il prossimo congresso si terrà probabilmente a Roma nel 1911. I congressisti si recano oggi a Spihz ed indi a Thun dove avrà luogo la chiusura ufficiale del congresso.

La peste bubbonica a Rio Janeiro

Las Palmas, 24

L'incrociatore brasiliano «Barresa», proveniente da Rio Janeiro, è qui giunto e continuerà il suo viaggio per Plymouth. Dei battelli provenienti da Rio Janeiro e da Bahia sono giunti qui colla patente di un consolato, constatante che in quelle due città la peste bubbonica impera.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI 24 — Olio Gallipoli al quintale contanti 123 — Pel 10 agosto 123 — Pel 10 ottobre 123 — Pel 10 dicembre 120 — Pel marzo 1910: 95 — Pel maggio 95.30.

Olio di Gioia al quintale contanti 103 — Pel 10 agosto 103 — Pel 10 ottobre 103 — Pel 10 dicembre 102 — Pel marzo 1910: 91.20 — Pel maggio id. 91.60.

COTONI

LIVERPOOL, 24 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle numero 5000 — Importazioni 5000 — di cui in cotoni americani 5000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto: domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.34 6.39 — Luglio Agosto 6.33 6.39 — Agosto Settembre 6.27 6.32 — Settembre Ottobre 6.26 6.31 — Ottobre Novembre 6.25 6.29 — Novembre Dicembre 6.25 6.29 — Dicembre Gennaio 6.25 6.29 — Gennaio Febbraio 6.25 6.30 — Febbraio Marzo 6.26 6.29 — Marzo Aprile 6.26 6.29.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 24 Luglio

ROMA, 23 — Cambio per domani 100.17 — — Cambio settimanale 100.20.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 35
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103 76
Azioni Banca Veneta	355.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	825.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	265 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1545.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506.—	506 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505.—	505 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 45	123.52 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.18	100.21 1/4	—.—	—.—	3
Belgio	99 92 1/2	100.-	—.—	—.—	3
Londra	25 23 1/2	25.25	25.09	25.11	2 1/2
Svizzera	100 22 1/2	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105.17 1/2	105.25	—.—	—.—	4
Banc. asutr.	105.17 1/2	105 25	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 23	Milano 24	Genova 23	Genova 24
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 32	104.32	104 34	104.32
» » » fine	100	104.37	104.37	104.37	104.37
» » 3 1/2 con.	100	103.80	103.70	103 55	103.55
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1369.—	1371.—	1364.—	1371.—
Credito Italiano	500	566.—	568.	568.-	566.—
Società Banc. it.	250	105.—	104.50		—.—
Banca comm. it.	500	824.—	821.—	823 50	827.—
Ferr. Meridionali	500	681.—	681.-	681 50	685.—
Ferr. Mediterranee	500	414.—	412.—	414 50	415.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	362 50	362.—	364 —	361.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1555 —	1530.—
Edison	150	697.50	705.—	—.—	—.—
Raffineria zucchez.	200	—.—	—.—	337 50	339.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	812 —
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	243 50	243.50

ROMA, 24 — Banca d'Italia 1370 — Az. Banco di Roma 103.75 — Società Acqua Pia 1740 — Omnibus 274 — Gaz 1085 — Condotte di acqua 294 — Società Italiana pel Carburo 814 — Immobiliare 266.

Borse estere

PARIGI 24	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.72
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104.—
C. Londra a vis.	25,19
N. cons. 2 3/4 0/0	84,12
Obb. Lombarde	283.—
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	93.62
Banca di Parigi	1638.—
Tunisine nuove	—.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,90
Ren. ungh. 4 0/0	97.—
Ren. spag. 4 0/0	97,05
Banca ottomana	714.—
Argento fine	86 25
Azioni Suez	incote
Lotti turchi	175.—
Rendita Russa	96,42
Ferr. mer. a ter.	683,-
R. porto nuova	62,70
R. serba 4 0/0	—.—

VIENNA 24	
Cred. aust. Ced.	642,75
Lombarde	109,50
Napoleoni d'oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,22
» su Lond.	239,82
Lire It. (carta)	95,
R. austr. (arg.)	95,95
» » (carta)	96.—
» » (oro)	117.50
» » (ungh.)	92,90
LONDRA 24	
N. cons. 2 3/4 0/0	84,1/8
Rendita It. 5 0/0	103.1/2
R. spag. es. nu.	96.1/4
R. turca unific.	93 —
Egiziano nuovo	103, —
Argento fino	23,3/8
BERLINO 24	
C. su Lond.- 3 m.	20,34
» Parigi - 8 g.	81,10
» Italia - 10 g.	80,20
Cr.Mob.aus.-fin'e	202,—

BERLINO, 24 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 24 — Tendenza sostenuta.
VIENNA 24 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI ...

La famiglia del compianto

GERMANO BOGONCELLI

vivamente ringrazia l'onorevole Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione e gli Impiegati della Cassa di Risparmio, nonchè le Rappresentanze, gli amici e conoscenti tutti che intervenendo ai funerali od in altro modo vollero rendere l'ultimo tributo di stima e di affetto al loro caro Estinto.

Ringraziamento

Le famiglie **Montalban, Comello** e **Zimolo** attestano pubblicamente all'illustre **Prof. Dott. Fabio Vitali** Medico Primario dell'Ospitale Civile la loro infinita gratitudine per l'opera assidua ed amorosa da lui prestata con scienza grande e illuminata coscienza al loro amatissimo

Cav. Co.

Giovanni Comello Montalban

durante la lunga e accanita lotta col morbo indomabile, ribellatosi purtroppo ad ogni sforzo umano.

Ringraziamento

Le famiglie **Montalban, Comello** e **Zimolo** attestano pubblicamente la loro affettuosa gratitudine all'esimio **Dott. Emilio Trento,** che per lunghi mesi assistette il loro amatissimo

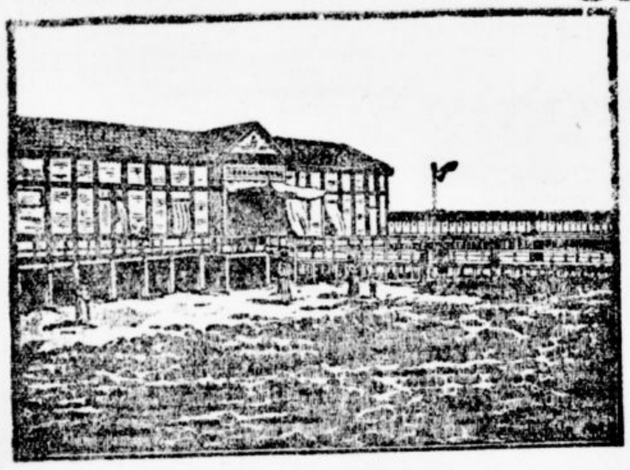
Cav. Co.

Giovanni Comello Montalban

durante la ribelle malattia che lo trasse immaturamente al sepolcro, e non solo diè tutta l'opera sua di medico dotto e coscienzioso, ma dimostrò al loro Caro un affetto veramente fraterno, di cui le dette famiglie saranno in eterno memori e riconoscenti.

Stabilimento Bagni Margherita

in Sottomarina di Chioggia



Stabilimento Balneare " Margherita "

Spiaggia speciale per bambini con capanno

consigliata dalle primarie autorità mediche



Bambini al bagno sulla spiaggia di Sottomarina

Servizio di Restaurant e Caffè

Per informazioni sugli Alloggi dirigersi al Direttore

Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO

BAGNI DI MARE

Pellestrina (Venezia)

STABILIMENTO MADDALENA



Stazione Climatica raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca. — Doccie e Ginnastica medica, ecc.

HOTEL • RESTAURANT • POSTA • TELEGRAFO • TELEFONO

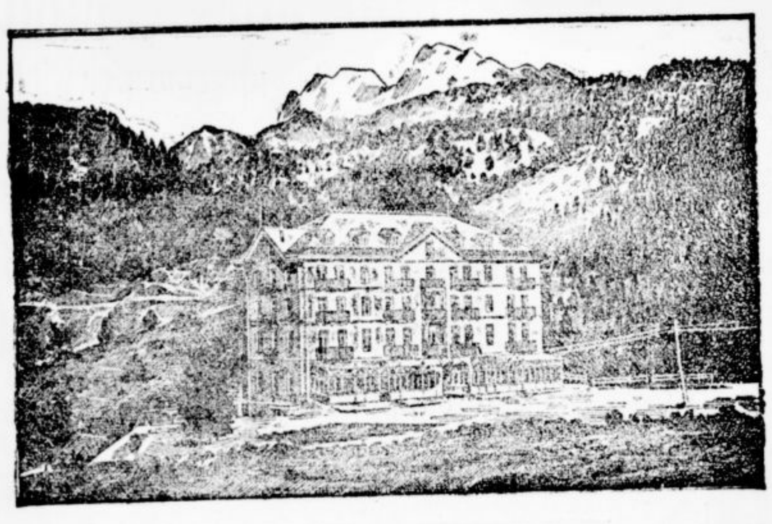
Direttore Medico Dott. ANTONIO MARELLA



HOTEL MARCORA

San Vito di Cadore

a 1000 m. s. m.



DELIZIOSA E PREFERITA DIMORA ESTIVA

Servizio e trattamento di primissimo ordine - Verande, terrazze, saloni - Illuminazione elettrica, bagni, bar - Servizio di vetture, Autogarage - Pensioni da L. 9 in più, facilitazioni per famiglie.

Scrivere alla **DIREZIONE.**

LEVICO - VETRIOLO

(TRENTINO)

500 m. s. m.	1500 m. s. m.
APRILE-NOVEMBRE	GIUGNO-SETTEMBRE
T. 18.o-22.o c.	Temp. 14.o-16.o c.

Rinomate Sorgenti Arsenicali - Ferruginose

INDICAZIONI

Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, lichene, ecc. ecc.



Stabilimenti di cura di primo ordine

Grand Hotel

e Grand Hotel des Bains

(VECCHIO STABILIMENTO BALNEARE)

sotto la Direzione della SOCIETÀ LEVICO-VETRIOLO

NUMEROSI ALBERGHI E PENSIONI

PREZZI CIVILI

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della

Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO

L'Acqua arsenicale-ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di minerali. — Rappresentanti-Depositari: **SOCIETA' ANONIMA "SALUS", Milano, Torino, Genova, Venezia, Novara e Spezia.**

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

— Ed essa vi prestò fede?

— *Dovette* prestarmi fede. Non avrei mai tollerato ch'ella dubitasse delle mie asserzioni, e però le mostrai il certificato legale del mio matrimonio. Ella dovette convincersi della sincerità delle mie parole. Nessun'altra persona seppe la verità, ed io sono realmente per essa Lady Ferrand. Per essa, come per me, era impossibile immaginare il limite che la crudeltà e la codardia di quell'uomo poteva realmente toccare. Oh! Basilio... Basilio.... perchè hanno diritto all'esistenza degli esseri cosifatti?

E per la prima volta, durante il nostro colloquio, l'infelice parve vinta dall'intensità del suo dolore. Non aveva sino allora palesato che ira e disprezzo. Ma ora il cordoglio pareva aver posto in fuga ogni altra sensazione. Essa iterava lacrime e singhiozzi.

Invano tentai calmarla, porgerle qualche conforto. Ahimè.... ogni argomento mi faceva difetto su quel proposito.

Essa si appoggiava, camminando, al mio braccio, con una stanchezza ed uno sconforto indicibili. Serbammo entrambi, ed a lungo, il silenzio.

Finalmente essa mi avvertì ch'eravamo vicino alla sua dimora.

— Sentite, Filippa — le dissi — desiro entrare in casa con voi, e parlare io stesso alla padrona. Le dirò che sono vostro fratello, e che, edotto finalmente dei cattivi trattamenti a cui siete fatta segno da parte di vostro marito, vengo a prendervi, col vostro pieno assenso, per condurvi altrove. Non mi curo affatto che quella donna creda, o no, a questo mio asserto. Suppongo che le sia noto il carattere dell'uomo che giungerà domani. Il modo col quale egli ha agito a vostro riguardo, il suo vigliacco tradimento, le spiegheranno per fermo i motivi della vostra condotta e il desiderio naturalissimo di non più incontrarvi con lui.

M'interruppi. Filippa assentì, con un cenno del capo, alle mie proposte.

— Domani — continuai — prima che la presenza di quello sciagurato venga ad avvelenare l'atmosfera che respirate, io sarò da voi, e vi condurrò con me. Domattina, per tempo, manderò il mio domestico per il bagaglio. La signora Wilson mi conoscerà probabilmente di vista, e ciò basta all'occorrenza attuale. Non è il caso di far misteri; voi siete pienamente libera d'andare e di venire a piacer vostro, non avete nulla a temer da alcuno. Partiremo dunque martedì mattina.

— Sì... — disse Filippa, parlando distrattamente, come in sogno — domani partiremo, domani verrò da voi. Ma voglio venirci.... sola.... Verrò verso sera, per evitare ogni sguardo indiscreto.

— Ma non vi parrebbe assai più conveniente ch'io venissi apertamente, in pien meriggio, e che vi conducessi con me, al cospetto di tutti, come un fratello che viene a condur via sua sorella?

— No.... preferisco venire io stessa a casa vostra. Non v'incresca d'aspettarmi. Devo dire qualcosa, devo vedere una persona e dirle.... dirle.... non posso rammentare.....

Passò rapidamente sulla fronte la mano che aveva libera. Rimosse alquanto all'indietro il cappuccio di cui aveva coperta la fronte, e mandò un sospiro di sollievo, sentendosi lambite le tempie dall'aria frizzante.

Povera creatura! Non era il caso di fare le maraviglie, se, dopo le terribili vicende di quei giorni, la mente sua si ricusasse a raffigurarsi i dettagli e i minuti preparativi indispensabili alla partenza. Non dubitavo però che una buona nottata e la certezza della mia infallibile protezione avrebbero in breve rinfrescata la memoria di lei.

Nè, per quanto reiterassi le mie istanze in proposito, mi riescì di persuaderla ad alterare i suoi piani; essa rimase invicibilmente ostinata nella sua risoluzione di recarsi sola a casa mia. Benchè a malincuore, dovetti troncare ogni tentativo d'insistenza. Risoluto, però, a parlare quella sera stessa colla signora Wilson, entrai in casa con Filippa.

Dissi all'amica non essere necessario ch'ella assistesse al mio colloquio coll'ospite sua. Filippa tradiva nell'aspetto una eccessiva stanchezza, e, aderendo di buon grado al mio consiglio, si ritirò nelle sue stanze. Io sedetti, aspettando quietamente la signora Wilson. Questa non tardò infatti a presentarsi.

Era una donna sulla trentina, vestita semplicemente, ma con molto buon gusto.

Mentre la guardavo (non senza una certa curiosità), dovetti convenire con me stesso ch'ella aveva dovuto essere, nel suo genere e parecchi anni addietro, una bellissima donna. Sgraziatamente il suo tipo classificavasi fra quelli dalle fattezze tendenti all'acuto, e che, appena oltrepassato il primo fiore di gioventù, diventano facilmente scarni, e tendono a conferire alla fisonomia una certa espressione severa, di continuo sdegno.

Quella signora poteva, un tempo, essere stata piacente assai, ma non lo era più al momento in cui c'incontrammo per la prima volta.

Alcune linee, fortemente impresse sulla fronte e attorno agli occhi, tradivano (così mi parve almeno) un doloroso passato; ma non già di quei crucci calmi e rassegnati che conferiscono al volto una dolce e malinconica espressione. I dolori di quella donna dovevano essere stati acuti, fieri, ribelli, dovevano appartenere alla categoria di quelli che fanno invecchiare, con terribile alacrità, un giovane cuore!

Quando la signora pose piede nella sala e avvertì la mia presenza, cioè di persona a lei perfettamente incognita, ebbe un moto di sorpresa, e si fermò. Io le presentai le mie scuse per l'ora indebita della mia visita, e mi affrettai poscia a dirgliene la cagione.

Essa mi ascoltò con cortese impassibilità. Non fece osservazioni di sorta quando le feci replicatamente motto di mia sorella, lady Ferrand. Era facile convincersi che la signora Wilson era pienamente persuasa della validità del matrimonio.

Non mi trattenni dall'inveire contro la vile crudeltà di sir Merwyn Ferrand, e contro la scandalosa condotta da lui tenuta verso la moglie.

La mia interlocutrice si strinse nelle spalle, e mi fu facile interpretare il significato di quel gesto. La signora si mostrava spiacente di quelle dissensioni domestiche, ma non intendeva entrare nel merito della questione. Essa pareva volersi serbare affatto neutra in questo affare, ma, più d'una volta, mi occorse al pensiero ch'ella, così facendo, recitasse, e non sempre con ogni naturalezza, una parte preventivamente studiata.

(Continua)

Pubblicità Economica

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 26 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 204 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 26 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le elezioni di ieri

Un discorso di Giolitti a Torino?

Roma, 25

(So.) — Domenica elettorale anche oggi. Le elezioni politiche sono avvenute nel primo collegio di Firenze, a Popoli, ad Iseo, a Minervino Murge in Puglia. Inoltre è avvenuta l'elezione di ballottaggio nel collegio di Aversa, fra l'on. Giuseppe Romano, detto Peppuccio Romano, ed il marchese di Bugnano.

L'interesse di questa giornata elettorale è stato piuttosto scarso, avendo quasi dappertutto il corpo elettorale dato prova di grande apatia.

A Firenze, la scissione degli elementi monarchici ha dato luogo ad un clamoroso trionfo del candidato dei partiti popolari, il prof. Calamandrei. Si era, benchè tardi, trovata una buona candidatura monarchica, ma nell'adunanza dei rappresentanti delle associazioni monarchiche la candidatura Donati fu accettata con quattro voti favorevoli, quattro contrari e quattro astenuti, cosicchè, giustamente, l'avv. Donati, protestando contro le divisioni ed i dissensi nel campo costituzionale, rinunciò a porre la sua candidatura.

Così oggi, appena il 26 % degli elettori del primo collegio di Firenze s'è recato a votare. Dei monarchici ha votato soltanto qualche centinaio a favore del Donati: inoltre qualche centinaio di elettori del partiti popolari ha votato per l'ex-deputato Otello Masini, sebbene questi non avesse ripresentata la propria candidatura a causa dei dubbi esistenti circa la eleggibilità del Masini come impiegato ferroviario.

A Popoli, in Abruzzo, la lotta si è dibattuta fra il ministeriale ex-deputato Fusco ed il repubblicano avv. Marinucci. Finora è in notevole prevalenza il Fusco.

Ad Iseo sembra assicurata la riuscita del candidato conservatore Cornianı, la cui elezione era stata annullata dalla Camera per la ineleggibilità, come deputato provinciale.

Degli altri collegi mancano, al momento in cui telefono, notizie precise.

A Montecitorio, fra i pochi deputati presenti, si parlava molto stasera della consistenza che prende la notizia di un prossimo discorso politico di Giolitti a Torino. I giornali che prima smentivano la notizia, ora la confermano.

Ho assunto in proposito informazioni a fonte ineccepibile e mi risulta che per ora nulla è deciso. Nondimeno non è improbabile che nell'autunno prenda consistenza il progetto di offrire a Torino un banchetto politico all'on. Giolitti. Ciò potrebbe avvenire per le seguenti ragioni: L'on. Giolitti non gode politicamente di molte simpatie in Piemonte. E' vero che la deputazione piemontese vota quasi in massa per l'attuale Presidente del Consiglio, ma l'opinione pubblica dissente in questo dai deputati, tanto è vero che nessuno dei giornali del Piemonte sostiene l'onor. Giolitti. Ora quache deputato intimo di Giolitti, vorrebbe tentare di mutare in Piemonte l'ambiente a favore del presidente del Consiglio. La cosa sembra facilitata dal fatto che ora è sindaco di Torino l'onor. Teofilo Rossi, ex sottosegretario di Stato alle Poste. L'on. Rossi è così favorevole all'on. Giolitti, che domenica scorsa, quando il presidente del Consiglio giunse a Torino, trovò a riceverlo non soltanto il sindaco e la giunta, ma anche un drappello di guardie municipali in alta uniforme. — Ciò costituiva un fatto nuovo per Torino, città dalle abitudini semplici e democratiche.

Perciò qualche giornale protestò per l'eccessiva devozione dimostrata dal nuovo sindaco della città subalpina verso il capo del governo.

Ora, un piccolo gruppo di deputati intimi dell'on. Giolitti, d'accordo col sindaco di Torino, vagheggierebbe di creare in Piemonte un'atmosfera più giolittiana, offrendo un banchetto all'on. Giolitti stesso.

Rimane l'inconveniente, in questo momento, che il governo nulla ha da dire; anzi, finchè la questione delle convenzioni marittime non sia risolta, ha interesse a tacere. Però potrebbe darsi che da oggi all'autunno la situazione mutasse ed apparisse al governo la convenienza di parlare. In questo caso l'on. Giolitti accetterebbe l'offerta di un banchetto che avverrebbe certamente a Torino.

Tale è la situazione esatta fino a questo momento.

Per le ferrovie concesse all'industria privata

Roma, 25

L'*Avanti!* dice che il Ministro dei lavori pubblici, on. Bertolini ha trasmesso al Consiglio di Stato il testo unico della legge sulle ferrovie concesse alla industria privata, le tramvie e le automobili.

Il testo unico comprende quasi trecento articoli, tratti da una cinquantina di leggi emanate dal 1860 in poi.

Tittoni dall'onor. F. Martini

Montecatini, 25

Il Ministro degli esteri on. Tittoni è giunto oggi in automobile e quindi ha proseguito per Monsummano, ove si reca a conferire con l'on. Ferdinando Martini.

Le fotografie del palazzo imperiale di Pechino

Roma, 25.

Il signor Agawa fotografo di Tokio, ha donato al governo italiano tre grossi volumi di fotografie del palazzo imperiale di Pekino.

Il consiglio dei ministri, accettando l'opera veramente preziosa, cortesemente offerta, ha deliberato che essa venga donata al museo industriale di Roma.

La registrazione delle correnti elettriche debolissime

Roma. 25

E' stato recentemente esperimentato con ottimi risultati un dispositivo detto «ultrasensibile». I signori Angelini e Cirilli, inventori dello strumento, hanno ottenuto, negli esperimenti eseguiti, esatte registrazioni dalla macchina Mors dei segnali radio telegrafici ricevuti da un detector Marconi, rendendo così possibile il controllo dei segnali ricevuti, che finora non era stato possibile. Gli inventori si recheranno prossimamente a Genova, per provare in quella stazione gli esperimenti e sapere a quale distanza massima le registrazioni sono possibili.

Il maestro F. P. Tosti a Chieti

Chieti, 25

E' qui giunto da Londra il maestro F. P. Tosti, con la sua signora. Egli è ospite del senatore pittore Michetti.

I Sovrani assistono al "carosello" degli ufficiali del "Savoia cavalleria"

Torino, 25

I giornali hanno da Sivigliana:

Nel pomeriggio di ieri giungevano in automobile, salutati dai rintocchi del campanone, il Re e la Regina, accompagnati dal Duca Lante della Rovere, dal conte e contessa Della Trinità, dal generale Ponzio Vaglia e dal generale Brusati, per assistere al carosello degli ufficiali del reggimento Savoia cavalleria, di stanza a Sivigliano. Alle ore 16 i Sovrani, acclamatissimi dalla popolazione, si sono recati a Piazza d'Armi, dove hanno preso posto in un apposito palco, nel quale già si trovava la principessa Letizia. Nello stesso palco erano i generali Goiran, Berta e Quercia. Il programma del carosello si è svolto in modo ammirevole. Sono stati ammiratissimi i costumi degli ufficiali del 1692. I Sovrani e la principessa Letizia hanno manifestato il loro vivo compiacimento agli ufficiali e specialmente ai vincitori delle varie gare, ai quali vollero distribuire personalmente i premi. Indi, in automobile, sono ripartiti per Racconigi. Prima di assistere alla festa militare, i Sovrani avevano visitato l'Asilo infantile e l'Istituto *Pro Pueritia*.

Una brillante manovra

dei volontari ciclisti di Milano

Milano, 25

Il reparto dei volontari ciclisti ed automobilisti di Milano, continuando le sue esercitazioni domenicali, ha svolto stamane una brillante manovra tattica nelle vicinanze di Milano.

Il tema, per il partito rosso era il seguente: Una colonna, composta delle tre armi, riuscita a forzare le resistenze incontrate nella Valtellina, presso Colico e Lierna, ha marciato su Como, che notizie giunte alla mezzanotte del 24, danno per occupata. Da detta colonna si distaccano all'alba da Como le truppe celeri (ciclisti e cavalleria), con l'incarico di mirare a Milano, onde distogliere le truppe del partito avversario, impiegate sull'Adda, tendendo così a facilitare alle proprie truppe, colla diminuzione delle forze avversarie, l'occupazione ed il passaggio sulla sponda destra del fiume Adda.

Il partito azzurro manovrava su questo tema: il partito è impegnato sull'Adda. A Milano, a mezzanotte del 24, giunge la notizia che Como è occupata da truppe avversarie, provenienti dalla Valtellina.

Il combattimento è stato molto intenso, e la resistenza del partito azzurro fortissima, ma finalmente alle 10.30 il reparto dei volontari ciclisti ed automobilisti di Milano riusciva a rendersi padrone dei tre punti fissati. La manovra riuscì splendidamente. Dirigeva il battaglione volontari ciclisti ed automobilisti di Milano il tenente Monticelli, avendo a capi dei due partiti contrapposti i sottocomandanti Cavestri e Cattaneo. A mezzogiorno i volontari ciclisti ed automobilisti appiedavano al poligono della Cagnola.

Il Re in Aosta

Aosta, 25

Il Re verrà in questa valle nella prima settimana del mese di agosto per la caccia allo stambecco nelle giogaie di Gogno e di Valseveranche. Sono state prese tutte le disposizioni per il ricevimento. La regina madre non abiterà nella sua villa Savoia a Gressonei, avendo i medici sconsigliato tale soggiorno.

La riforma delle Casse postali di risparmio

Roma, 25.

Circa la imminente riforma delle casse postali di risparmio l'*Osservatore Romano* ha intervistato un funzionario della amministrazione delle poste e telegrafi, che ha dato l'opera sua alla preparazione della riforma stessa. L'intervistato ha detto che scopo della riforma è quello di mettere in grado la amministrazione di ottenere a fine di anno il parallelismo fra i conti in denaro degli uffici ed i propri conti di diritto. Da parecchio tempo, tutti gli uffici esecutivi si trovano in possesso di tutto ciò che è inerente alla riforma e di essi molti hanno anche ricevuto i libretti di nuovo tipo. Agli uffici, dal primo agosto prossimo, non si potranno eseguire operazioni di deposito o di rimborso sugli attuali libretti. Ogni ufficio avrà libretti propri e della propria numerazione ad essi interessati. Il libretto contiene la cedola bianca (che deve servire per i rimborsi da eseguire su libretti emessi dall'ufficio che paga), e la cedola di color rosa (per il rimborso da farsi su libretto ad ogni emissione dall'ufficio che paga).

Il primo agosto gli uffici eseguiranno la rinnovazione dei soli libretti di vincolo che verranno presentati per le operazioni di deposito o di rimborso e le altre operazioni che richiedano lo stacco di un vaglia o di cedole dai libretti. I lavori in più, che dovranno fare per dette operazioni gli impiegati, saranno compensati straordinariamente.

Il ministro Spingardi a Messina

Messina, 25.

Il ministro della guerra è giunto a Messina proveniente da Reggio Calabria accompagnato dal generale Mazza e dagli ufficiali superiori dello Stato Maggiore della divisione di Messina. Il Ministro si recò prima a visitare gli accampamenti militari agli Orti della Maddalena ricevutovi da tutta l'ufficialità e poscia si recò all'ospitale militare nel quartiere dell'Annunziata ed ai baraccamenti militari nei Giardini a Mare.

Nel pomeriggio il Ministro si recò al Faro percorrendo tutta la riviera e visitò infine il villaggio Regina Elena.

Echi dell'assassinio Arvedi

Accusatore processato per calunnia

Roma, 25

Il 29 giugno 1908 giungeva alla questura di Roma una lettera anonima, in cui si dicevano come autori dell'assassinio dell'ing. Ottavio Arvedi, avvenuto nel dicembre del 1907 sulla linea ferroviaria Roma-Foligno certi Fantini Camillo e Luigi Alonzo. Da indagini fatte dalla questura di Roma è risultato essere autore della lettera anonima il pregiudicato Agostino Fantini, fratello dell'indicato nella lettera stessa. Essendo risultata la innocenza del Fantini Camillo e dell'Alonzo, il Fantini accusatore è stato rinviato al circolo straordinario delle Assise di Roma per rispondere di calunnia. Il dibattimento è fissato per il 30 e 31 luglio. In esso il prof. Tamburrini dovrà rispondere sullo stato mentale dello accusato. Il Fantini Camillo si è costituito parte civile.

Sciopero nella manifattura dei tabacchi di Bologna

Bologna, 25

E' improvvisamente scoppiato lo sciopero in questa manifattura di tabacchi. Ieri essendo stato punito l'operaio Aurioli, una commissione di compagni voleva recarsi dal direttore, ma questi si rifiutò di riceverli. Il rifiuto indispettì il personale, che deliberò di astenersi dal lavoro in segno di protesta.

In una riunione tenuta alla Camera del Lavoro gli operai deliberarono di persistere nello sciopero fino a quando non venga revocata la punizione inflitta al loro compagno.

La solidarietà sociale

al Congresso internazionale di Sociologia a Berna

Berna, 23 luglio

Dopo il discorso di apertura del senatore Barone Garofalo, Presidente dell'Istituto, il Congresso Internazionale di Sociologia ha consacrato parecchie giornate alla discussione dei temi principali che ne costituivano il programma.

A proposito *della solidarietà nel tempo*, Raoul de la Grasserie riferì sull'origine e evoluzione della solidarietà; G. L. Desprat sui rapporti della solidarietà nello spazio; si ebbero poi comunicazioni di G. S. Loch sulla solidarietà sociale in Inghilterra, Charles Gide sulla solidarietà sociale in Francia, Buylla e Posada sulla solidarietà sociale in Ispagna, e Achille Loria sulla solidarietà sociale in Italia.

Charles Gide rilevò che se la teoria della solidarietà ha origine francese, non si può dire oggi che la Francia sia il paese ove fiorisce la solidarietà; non è la prima volta che Gide fa osservare che la Francia propone un'idea al mondo e non è la prima a metterla in pratica. Solidarietà va distinta da carità: solidarietà è l'atto di chi fa sacrificio di un bene individuale e presente in cambio di un bene collettivo ed eventuale; la solidarietà obbligatoria ha minore valore morale della solidarietà spontanea, ma la può preparare.

Achille Loria nel suo rapporto rileva due caratteri essenziali della solidarietà: la spontaneità e l'innocuità rispetto ai terzi. Istituzioni di solidarietà sono le società di mutuo soccorso e le società cooperative. Condizioni favorevoli in Italia allo sviluppo delle cooperative sono la disgregazione politica, l'intolleranza di setta, il corso forzoso della circolazione, il sistema protezionista.

Robert Michels illustrò la solidarietà sociale in Germania; Rudolf Goldscheid riferì per l'Austria; Bela Foldes per l'Ungheria; Massimo Kovalesky per la Russia; Cornejo pel Perù.

Giacomo Novicow sviscerò il concetto dell'associazione in ordine particolarmente all'ideale della federazione.

Ludwig Stein trattò del cosmopolitismo (la tesi), del nazionalismo (l'antitesi), dell'internazionalismo (la sintesi).

Gino Bertolini considerò l'ipotesi dello avvento della donna nella vita pubblica, sia dal punto di vista della capacità della donna ad adempiere altissimi uffici, sia dal lato della ripercussione nell'ordine delle caratteristiche e dei privilegi femminili, sia in ordine agli inconvenienti della promiscuità di esercizio delle funzioni pubbliche da parte dell'uomo e della donna. Tratteggiò i tempi di Seneca e il concetto che Aristofane aveva del femminismo.

Alessandro Chiappelli portò il suo contributo al tema della solidarietà nel dolore. Prendendo occasione della terribile calamità di Messina, egli mise in luce la solidarietà che il colmo d'una sventura può ispirare.

Alberto Gobat, il celebre consigliere svizzero, che fu, non sono molti anni, onorato coll'altissimo premio Nobel, parlò della *solidarietà parlamentare*, lamentando che i trattati internazionali non siano messi in discussione nei parlamenti.

Parlarono poi Eugène Fournière, della associazione di categoria; Ferdinand Buisson, della solidarietà nelle scuole; Grimanelli, di Auguste Comte e delle sue nozioni della solidarietà; Eugène de Roberty, del concetto sociologico della solidarietà; G. Ostwald, dell'energitico e della solidarietà; L. Philipp, del proteismo dell'idea della solidarietà; il noto conferenziere ed economista Yves Gyot, delle riserve che comporta la solidarietà; G. Papillaut, dei limiti biologici della medesima.

Il congresso ebbe termine col discorso di chiusura del barone Garofalo che cominciò dal fare i suoi ringraziamenti ai numerosi rappresentanti delle varie potenze, e principalmente a S. E. il Conte D'Onay, ambasciatore di Francia, che aveva preso parte alle sedute, notando che la presenza della diplomazia rese più solenne questa assemblea. Continuò dicendo che l'idea della solidarietà sociale fu discussa sotto tutti gli aspetti; che essa s'impone ai popoli ai quali oggi, dopo tanti secoli di lotte sanguinose la guerra ispira la stessa ripugnanza del delitto. Ringraziò infine, il senatore De Martino che aveva espresso un voto, a nome del Comitato di Roma, perchè il prossimo congresso di sociologia sia tenuto a Roma nel 1911, voto accettato fra i vivi applausi dell'assemblea.

Il congresso internazionale contro l'alcoolismo

Londra, 25

Il XII Congresso contro l'alcoolismo, che si tiene in questi giorni all'«Imperiale Institute» è riuscito di un'importanza superiore ad ogni aspettazione.

Esso è stato inaugurato dal Ministro Lewis Harcuort, dell'«Home Office», e più di venti nazioni vi hanno partecipato, fra le quali l'Austria, la Germania, la Francia, l'Italia, la Repubblica Argentina, il Messico, con larghissima rappresentanza. Al Congresso è connessa una esposizione, organizzata dalla associazione temperantista inglese, nella quale tutti i danni fisici, morali e sociali prodotti dall'alcoolismo sono dimostrati all'evidenza. Vi è una sezione speciale, nella quale delle riproduzioni plastiche del cuore di soggetti alcoolici sono messe in confronto con riproduzioni di cuori di persone non affette dal vizio.

Un'altra sezione comprende una variatissima mostra di acque gasose e minerali, di bevande vegetali, il cui uso è consigliato invece delle bevande alcooliche. Le società temperantiste degli Stati Uniti hanno inviato diagrammi dimostranti come in circa la metà degli Stati Uniti la vendita dell'alcool sia oramai divenuta illegale per legge, mentre nel solo 1908 si sono già chiuse colà 11,000 «public houses». E' vero che ciò ha causato una diminuzione di circa venti milioni di dollari all'erario della Confederazione, ma i temperantisti affermano che a questo «deficit» sarà facile provvedere in altro modo. Ciò non ostante, vi sono ancora due milioni di alcoolisti incorreggibili negli Stati Uniti.

Il Congresso si mostra in generale molto scettico circa gli effetti reali dei molti metodi escogitati per guarire le persone affette dall'alcoolismo e ritiene soltanto efficaci i metodi morali ed educativi, specie nel riguardo dei fanciulli. Perciò il Congresso raccomanda a tutti i maestri ed insegnanti anti-alcoolisti di stringersi in una lega internazionale per combattere la grande piaga moderna.

L'ex ministro Picquart

Parigi, 25

L'*Echo de Paris* scrive:

Nel Consiglio dei ministri di martedì l'ex ministro della guerra, generale Picquart, è stato nominato comandante di un corpo di armata. L'ex ministro della marina, Picard, riprenderebbe le sue funzioni di presidente di sezione del Consiglio di Stato.

I brillanti successi dell'aviazione

La traversata della Manica compiuta da Blériot

Dover, 25

Verso le prime ore del mattino giungono telegrammi annunzianti che Blériot si prepara a tentare la traversata della Manica. Poi arrivano, uno dopo l'altro, parecchi radiotelegrammi, dicenti che Blériot, in un volo magnifico, si levò da terra, e, innalzandosi a gran de altezza, si dirigeva verso Dover. Alcuni minuti dopo giungono dispacci annunzianti la partenza da Calais. Per mezzo del telescopio, scrutando nell'orizzonte, si vede a distanza un punto nero, che si dirige verso Dover. Questo punto si allarga rapidamente, e si può presto distinguere chiaramente la *silhouette* del monoplano di Blèriot, che sembra un gigantesco falco, che si avvicina, a tutta velocità, verso la costa.

Alcune persone soltanto si trovano in quel momento presenti, molto amici di Blèriot, un guardiacoste ed un giornalista.

In capo a brevi istanti, il rumore del motore giungeva distintamente all'orecchio degli spettatori. Si vede un grande uccello passare come un saetta al di sopra delle teste a velocità grandissima, e scendere rapidamente nella vicina prateria di Northfall. Blèriot disse di essere lievemente stanco, ed ha intenzione di partire con il piroscafo che parte per Calais all'una del pomeriggio. Il sindaco ed il Consiglio comunale di Dover andranno a salutarlo ed a portargli le felicitazioni di Dover.

Blèriot ha compiuta la traversata in 23 minuti. Egli era partito da Calais alle ore 4,30 ed in pochi minuti esso era in vista ed è disceso sulla prateria di Northfall alle ore 4.53.

Quindi è salito in automobile e si è recato all'albergo, ove ha fatto colazione. Al momento della discesa il vento soffiava molto forte. I presenti han fatto a Blèriot una grande ovazione.

Si ha da Calais che i preparativi di Blèriot per la traversata sono stati brevissimi. Avendo constatato che il tempo era favorevole all'esperimento, ed avendo esaminato il suo apparecchio, Blèriot constatò che tutto era normale. Prese posto nel sedile, e diede l'ordine agli uomini di tirare le ruote e di abbandonarlo del tutto. L'aeroplano discese la collina, poi si alzò in aria, e fatta qualche evoluzione, è quindi partito diretto come un freccia verso la costa inglese.

Se le condizioni del concorso sono state adempiute, Blèriot sarà il vincitore del premio di 25,000 franchi offerto dal *Daily Mail*.

Altri particolari

Blériot intervistato

Dover, 25

Nel momento in cui prese terra, Blèriot non potè parlare tanta era la sua commozione. Egli era madido di sudore ed i suoi occhi erano gonfiati. In questo momento alcuni guardiacoste, poi dei battelli filano verso il porto. Arrivano le automobili: la gente accorre, agenti di polizia e fotografi accorrono presso l'aviatore e presto centinaia di persone circondano Blèriot, acclamandolo entusiasticamente. Egli sale in automobile, che lo conduce al *quai* dove è la torpediniera *Escopette*, a bordo della quale si trova la signora Blèriot. Malgrado la commozione, Blèriot appare raggiante.

— Tutto è andato normalmente — egli dice. — Il mio apparecchio filava come un saetta. Alla partenza ho preso una falsa direzione e ad un chilometro della costa, ho cambiato direzione. Alla partenza il tempo era calmo. Verso la metà dello stretto il vento soffiava verso l'ovest violentemente e dovetti marciare attentamente per lottare contro il vento. Dichiaro di non avere provato nessuna impressione per il mare. Mi credevo al di sopra della terraferma. —

Blèriot, in una intervista, ha dichiarato che la controtorpediniera *Escopette* si trovava a quattro miglia al largo quando egli ha iniziato il suo volo. — L'aviatore raggiunse la altezza di 80 metri, alla velocità di 60 chilometri all'ora. Dopo dieci minuti dalla sua partenza, egli aveva già perduto di vista la costa francese ed aveva lasciato dietro a sè la controtorpediniera, incaricata di accompagnarlo. Qualche minuto più tardi, egli non vedeva più nè la costa francese nè la costa inglese, ma si rese subito conto che si dirigeva in linea retta verso Dover. Effettivamente egli cominciò a scorgere a poco a poco il castello ed il porto di Dover. Egli è passato sopra le navi della squadra inglese dell'Atlantico ed è stato portato dal vento che soffiava nella direzione di sud sud-ovest ad oriente del castello, dove si trovava un terreno favorevole a prendervi terra. L'aviatore descrisse allora due circoli e poi discese nella prateria. Nella discesa l'aeroplano ha urtato il suolo abbastanza violentemente e fu fortemente scosso. — Intanto parecchie persone si sono avvicinate e Blèriot, col loro aiuto, potè scendere dal suo apparecchio. Il suo piede lo faceva un po' soffrire e quindi egli si è recato subito all'Hotel North Warden. Il sindaco di Dover col suo aggiunto si è recato a portare il saluto a nome della città di Dover a Blèriot. L'aviatore decise di rimanere a Dover, dove per domattina è stato organizzato un ricevimento ufficiale in suo onore. In seguito Blèriot partirà per Londra, ove un altro ricevimento in suo onore sarà dato da Lord Northcliffe, proprietario del *Daily Mail*.

Il monoplano Blériot e il suo motore

Torino, 25

La *Stampa* reca alcuni particolari tecnici precisi sul monoplano Bleriot, e sul suo motore. La macchina è conosciuta come *Blèriot* 11. n. Ha una lunghezza, dalla punta di un'ala all'altra, di otto metri ed una superficie di sostegno di soli undici metri quadrati. Il suo motore è a tre cilindri Anzani, da 22 e da 25 cavalli. Pesa 66 chilogrammi ed in condizioni di lavoro, mette in rotazione un propulsore Chauvière. Ha un diametro di metri 2 circa. L'apparecchio è costruito in modo che l'aria che si sprigiona e che si scaglia dietro a sè non va ad urtare contro il telaio dell'aeroplano. L'aeroplano col radiatore provvisto di petrolio per un volo di due ore, pesa poco più di 300 chilogrammi. Esso può sollevare e portare con una velocità di 34 miglia un carico di circa venti chilogrammi per ogni metro quadrato di superficie. Il *Blèriot II*, non è però la macchina sulla quale il famoso aviatore trasportò due altri viaggiatori.

Il motore creato da un italiano

Torino, 25

La *Stampa* ha da Calais che il motore dell'aeroplano di Blèriot, che ha funzionato meravigliosamente, mentre quello di Latham ha cagionato il fallimento del suo tentativo a 18 chilometri, è creazione assoluta dell'italiano Anzani. E' un motore leggerissimo, di una forza piccola (soltanto venti cavalli a vapore) e la sua perfezione tecnica è insuperabile. — L'Italia è così grande parte nella grande conquista odierna. L'Anzani è italiano di un paesello della Lombardia, poco lontano da Milano. Egli era corridore ciclista, quando emigrò nel 1900 a Parigi e si stabilì a Saint Lazaire. Studiò un motorino, che applicò alle biciclette, la famosa bicicletta Anzani, che lo portò a veri trionfi. Abbandonato lo sport, si diede a perfezionare il suo motorino, che volle vedere applicato alle vetture automobili, ai canotti, alle biciclette ed ultimamente agli aeroplani. Oggi il trionfo di Blèriot — dice la *Stampa* — è trionfo suo. La caratteristica dell'apparecchio è il suo esiguo volume in confronto dell'aeroplano, ed è una metà delle dimensioni del monoplano di Latham. Visto di fronte, ha l'apparenza di una libellula; è smontabile e montabile con rapidità e facilità straordinarie ed essendo così piccolo, non ha bisogno di alcun «hangar». Al Bonaques, dove Blèriot era ricoverato, prima del volo per la traversata della Manica, non vi era che un granaio, abbandonato. Blèriot aveva deciso di non combattere contro il vento contrario. Se il vento avesse soffiato da nord, Blèriot aveva deciso di tentare il passaggio in senso inverso, cioè da Dover a Calais. Questa grande facilità di cambiamento non è consentita a nessun altro aeroplano, eccettuato quello di Blèriot. In ciò Blèriot fa consistere in gran parte il segreto della sua vittoria.

23 minuti o 65?

Londra, 25

Il *Daily Mail* dice che Blèriot ha impiegato 65 minuti per compiere la traversata. Ciò fa supporre che l'aeroplano non abbia potuto compiere la traversata in linea retta, perchè altrimenti avrebbe certamente impiegato minor tempo. Il percorso in linea retta è di 40 chilometri.

Il ritorno di Blériot a Calais

Calais 25.

Blèriot è giunto a Calais sulla torpediniera *Escopette*, ed è sbarcato alle ore 6.30 alla stazione marittima. La folla gli ha fatto ovazioni entusiastiche. Egli è stato ricevuto alla stazione Principe di Galles dal signor Berquet, aggiunto del sindaco, dal presidente della sezione calaisana dell'Automobile Club e dall'ing. Breton, che gli hanno espresso la loro felicitazioni. Blèriot è raggiante per il successo che ha ottenuto nel suo tentativo e per la decorazione che gli è stata accordata da Barthou.

Notevoli voli di Paulham

Vichy, 25

L'aviatore Paulham ha fatto ieri sera un volo di 30'25" 2/5. Paulham si è innalzato fino a 110 metri dal suolo, attraversando otto volte il fiume Allières, e coprendo per quattro volte il percorso stabilito per il premio dell'Allières in tre minuti ed un secondo. Egli ha così battuto Tissandier di due quinti di secondo.

L'aviatore Derue ha fatto quattro esperimenti, senza successo. — Il pubblico numeroso ha fatto a Paulham alla sua discesa dell'aeroplano una gran de ovazione.

Un esperimento di Lathan fallito

Calais, 25

Latham ha fatto un giro coll'aeroplano, per fare un esperimento, ma il motore non ha funzionato bene; aumentando il vento, ha dovuto far rientrare l'aeroplano senza effettuare il volo.

Nomine nella legion d'onore

accordate ad aviatori

Parigi, 25

Prima di lasciare il ministero dei Lavori Pubblici, Barthou ha fatto firmare un certo numero di nomine nella legion d'onore accordate ad aviatori. Lo ispettore generale dei ponti e strade Lethier, è stato nominato commendatore, l'industriale Bollée, fondatore del Club degli Aviatori della Sarthe, è stato nominato ufficiale. Sono stati poi nominati: cavalieri Bleriot, Gabriele Voisin Leone Delagrange, Leone Maria De Levasseur e Archedeaçon.

Il ministro della Guerra ha completato il movimento, inscrivendo il signor Sourcouf nel quadro di concorso per il grado di cavaliere della legion d'onore.

Il ministro degli Esteri proporrà poi a sua volta per gli aviatori esteri alcune nomine, che saranno molto probabilmente note fra breve.

I preparativi per le prossime ascensioni del dirigibile militare italiano

Bracciano, 25

Fervono i preparativi per le prossime ascensioni del dirigibile militare italiano. Nel cantiere di Vigna del Valle lavorano attualmente 250 soldati. Ieri in quel cantiere, presente il colonnello Moris, fu felicemente gonfiato il pallone, che contiene circa 500 metri cubi di gaz in più. I primi esperimenti avranno luogo nella prima decade di agosto e sarebbe desiderio degli inventori di spingersi ad un lungo viaggio, avendo di mira una città marittima. Allo scopo furono apportate importanti modificazioni all'apparecchio motore ottenendo felici risultati nella potenzialità. Il pallone gonfiato sarà munito di corde per sostenere la navicella-motore. Probabilmente la navicella sarà trasportata da Roma a Bracciano lunedì prossimo.

Napoleone e gli scioperi

Era una delle espressioni favorite di Napoleone «che dopo l'agricoltura, la industria tiene il primo posto nell'attività economica di una nazione». Tutte le sue predilezioni erano per gli industriali. Ostile ai finanzieri, al mondo della Borsa, che sembrava, con le oscillazioni dei valori, permettersi una censura alla sua politica; nemico dei commercianti, che troppo spesso si levavano ad invocare la pace, magnificava la utilità sociale dell'industria. — «Diceva sovente — narra lo Chaptal — che i commercianti non facevano che spostare gli oggetti, mentre erano gli industriali che li mettevano in opera. Laddove il commerciante con due o tre commessi faceva affari per un milione, l'industriale non poteva fare altrettanto senza dare il pane almeno a cinque o seicento famiglie.

Non aggiungeva però che nella sua mente di conquistatore gli industriali rappresentavano una speciale armata di riserva, che egli si preparava a far entrare in campagna nella sua lotta contro l'Inghilterra; ed ecco il perchè della sua predilezione, ed ecco la ragione per la quale sotto il Consolato egli promulgò contro gli operai e gli scioperi una legge assolutamente draconiana.

***

Un altro fattore oltre al precedente condusse Napoleone a togliere agli operai il diritto di sciopero: la paura che una crisi industriale affamasse la classe operata e la conducesse alla rivolta.

A Lione, nel 1789, si era trovato parte attiva nella repressione di uno sciopero determinato da richiesta di aumento di salario. Il futuro imperatore aveva allora venti anni ed era sottotenente; la impressione di quello sciopero deve essere stata grande nella mente del giovane, il quale deve essersi fatta l'idea che l'operaio sia molto sovente un insorto, un turbolento. E questa idea, nonostante il crescere degli anni, lo accompagnò allo stato di idea subcosciente per tutta la vita.

Soprattutto temeva le insurrezioni popolari quando causa di queste insurrezioni erano le strettezze economiche. Chaptal, il confidente di Napoleone, ci lasciò scritto che una volta questi gli disse: «che soprattutto temeva le insurrezioni del popolo quando queste erano determinate dalla mancanza di lavoro; che per contro non gli importava affatto delle insurrezioni politiche, perchè in tal caso si può mitragliare senza pietà e condurre con 1200 uomini e 4 cannoni tutta Parigi a rinchiudersi nelle sue case, come aveva fatto il 13 vendemmiaio».

Perchè egli non aveva maggior preoccupazione che di provvedere sempre al completo vettovagliamento di Parigi e delle grandi città e di non lasciar mai mancare il lavoro nei grandi centri manifatturieri. In un'annata di crisi, cercando i mezzi per dar lavoro disse: «Io temerei meno una battaglia contro ducentomila uomini, che questa mancanza di lavoro; quando l'operaio manca di lavoro è alla mercè di tutti gli intriganti e facilmente si può sollevare.

La dottrina di Bonaparte era vigorosa: amore al lavoro negli opifici, pane a buon prezzo, evitate le eventualità incerte di un ristagno di affari ed i cattivi consigli della fame.

***

Ma per assicurare il pane all'operaio occorre proteggere l'industria e gli industriali; perciò il futuro imperatore fece compilare una legge per cui innanzi tutto si impediva ogni tentativo di sciopero, vietando le coalizioni e le organizzazioni operaie.

«Ogni coalizione da parte degli operai per cessare nello stesso tempo di lavorare, impedire il lavoro in altri opifici, porre ostacoli perchè si inizi o si prolunghi il lavoro prima o dopo certe ore, insomma ogni tentativo per sospendere, impedire, rincarare il lavoro, sarà punito, anche se il tentativo abortisce o se vi è stato solo principio di esecuzione, con la prigionia di non oltre tre mesi».

I padroni invece, per lo stesso capo di accusa, sono soltanto passibili di multa: «Ogni coalizione fra coloro che fanno lavorare gli operai, tendente a determinare ingiustamente od abusivamente l'abbassamento dei salari, se darà luogo al solo tentativo o ad un principio d'esecuzione, condurrà ad una pena da 100 a 1000 lire; se il fatto avrà avuto esecuzione completa sarà punito con non più di un mese di prigione».

Così si sanzionava l'ineguaglianza sociale fra padroni ed operai; il danno del rialzo del prezzo di lavoro era scongiurato coll'impedire le organizzazioni operaie; gli scioperi erano resi impossibili: gli industriali potevano fare pieno assegnamento sulla regolarità del lavoro. In una parola, l'operaio, costretto alla disciplina, era militarizzato nella grande armata del lavoro.

Inoltre, in caso di contestazioni fra operaio e padrone, questo era creduto sulla parola anche se l'altro producesse testimoni in qualsiasi misura: «Il padrone è creduto sulla sua affermazione, per quanto riguarda l'entità degli impegni, i patti stabiliti, il pagamento dei salari dell'annata trascorsa, gli acconti sull'annata veniente; l'operaio od il domestico o l'impiegato non possono addurre prova delle loro affermazioni».

Era così, con una draconiana legislazione, stabilita non solo l'inferiorità legale, ma anche quella morale del salariato.

L'operaio, poi, oltre che sotto la dipendenza del padrone, era ancora posto sotto quella diretta della polizia, perchè era obbligato ad avere un libretto di lavoro personale, specie di passaporto, che, indipendentemente dalla legge sui passaporti, doveva essere firmato e visto dal sindaco o dal commissario di polizia ogni volta che l'operaio voleva trasferirsi da un Comune ad un altro. «Ogni operaio che viaggierà senza essere munito del libretto, sarà considerato come vagabondo e come tale potrà essere arrestato e punito».

La promulgazione di tale legislazione lasciò perfettamente indifferenti gli operai; la legge sulle manifatture, l'obbligo del libretto, la trasformazione degli uffici di collocamento, posti sotto il diretto controllo della polizia, non sollevarono emozione, collera o timore nella classe operaia. A Parigi il Governo

non perdette il favore degli operai, di cui ebbe sempre tutto l'appoggio, sì che i rapporti d'allora ci rappresentano i salotti della borghesia, i caffè, i circoli letterari come centri di opposizione, mentre nei sobborghi Saint Antoine e Saint Marceau «la confianche du peuple dan le Premier Consul est in branlable».

Quando, dopo la rottura delle pace di Amiens, le ostilità stanno per incominciare, gli operai dichiarano «che qualunque possa essere il danno che la guerra farà al commercio ed all'industria, si è fatto bene a non cedere».

Quando Napoleone Bonaparte cinge la corona di imperatore, gli operai sono pieni di zelo e di contentezza per la sua buona fortuna e si occupano molto del nuovo diritto che essi sanzioneranno col loro voto per rendere ereditaria la dignità imperiale. Si riuniscono a gruppi per andar a votare e danno alto biasimo a quelli fra di loro che pongono ritardo nel compiere tale formalità, che sta loro tanto a cuore.

LIBRI

VINCENZO GIOBERTI — *La Teorica della mente umana; Rosmini e i Rosminiani; La Libertà Cattolica* (Frammenti pubblicati da E. Solmi) - Torino, Bocca, 1909 (lire 15).

E' giusto che intorno a questo volume, da noi già annunciato, anche i lettori di un foglio quotidiano ne sappiano almeno quanto basti per esser tratti a cercarlo; e d'altra parte discorrerne è omaggio legittimo cui hanno diritto i benemeriti editori Bocca di Torino ed un egregio studioso, Edmondo Solmi. Il quale ha pubblicato questi frammenti inediti esumandoli dagli autografi giobertiani della biblioteca civica di Torino «frammenti di grandi opere — leggiamo nella dotta e diffusa prefazione del raccoglitore — che una fine immatura, e non mai abbastanza lacrimata, ha fatto rimanere incompiute; frammenti vigorosi, che paragonati al pensiero sfiancato, che oggi si vuol far correre per filosofia, mostrano di qual forza speculativa fosse capace la mente del filosofo torinese».

Rimandando ad altro volume la pubblicazione della «Teologia infinitesimale», rinvenuta tra la congerie delle note autografe del filosofo, il Solmi dà in luce per prima, nel volume presente, ricostruita passo per passo, «La Teorica della mente umana», in cui il Gioberti si proponeva di svolgere la propria dottrina della conoscenza e sviluppare le ragioni delle proprie divergenze dal sistema filosofico di Antonio Rosmini. Quantunque l'opera ci rimanga come in abbozzo e quasi in un insieme disorganico di frammenti, essa giova ad illuminare i punti fondamentali del sistema giobertiano. Seguono sette dialoghi inediti «Rosmini e i Rosminiani», la ultima battaglia combattuta dal filosofo subalpino contro i seguaci del roveretano, nei quali «la Formola discorre ancora con l'Ente, il Maestro colla Formola, il Tarditi con un Amico, lo Stampatore con un Forestiero, il Maestro coi Rosminiani, col Tarditi e finalmente con un Razionalista».

Ultimi trovano posto nel volume i frammenti sulla «Libertà Cattolica» ordinati in modo organico seguendo scrupolosamente gli autografi scritti in tempi diversi, ma per la maggior parte durante l'ultimo esilio in Parigi. Un'appendice di frammenti vari chiude il volume, che accresce ed illustra la grande biblioteca Bocca di Scienze Moderne.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
26 lunedì: S. Anna madre di M. V.
27 Martedì S. Pantaleone medico.
Leva il sole a ore 4.50 — Tram. a ore 19.44.

L'inaugurazione delle memorie del colonnello Cortes
Gli intervenuti - I discorsi - La visita alla collezione patriottica

Alla distanza di circa un anno dalla sua morte, si sono inaugurate ieri, in due sale di palazzo G. B. Giustinian, le memorie storiche e patriottiche lasciate da quella grande figura di veneziano, che fu Pietro Cortes, in legato al Comune di Venezia.

Nella triste occasione della sua morte noi parlammo a lungo dell'uomo e del suo spirito di abnegazione e di sagrificio e del suo intelletto. Oggi quindi non ci ripeteremo perchè la memoria di lui è ancora vivida nella mente di quanti l'hanno conosciuto. In quell'epoca infausta abbiamo anche ricordato la collezione interessante e densa di memorie della storia vissuta del Risorgimento e dei cimeli rarissimi ch'egli era andato raccogliendo con passione profonda e reverente.

Ben poco quindi ci resta da dire, a proposito dell'inaugurazione ufficiale di questa raccolta.

Intervennero iermattina alle dieci nella sala grande di Palazzo G. B. Giustinian, numerosi invitati, moltissime signore.

Ricordiamo l'assessore Co. Valier per il Sindaco, il prof. Rambaldi, la vedova del defunto colonnello Cortes, signora Anna; la Contessa Giustina Valmarana, signora Maria Pezzè-Pascolato, avv. Ciano, cav. Mantovani, cav. Gaggio, comm. Bianchi, capitano Secchin dei garibaldini, direttrice dell'Istituto Giustinian signora Piazza, barone Sardagna, comm. Fantoni, direttore Benassi, dott. Martini, cav. Boldrin segretario capo del Comune, signori Bognolo, prof. Mirka, cav. Costa, prof. Martini, ecc.; nonchè un gruppo numeroso di reduci e garibaldini non in divisa.

Il primo a prendere la parola fu il Conte Valier, in nome del Comune di Venezia. L'oratore ricorda che compiesi in questi giorni un anno dacchè spegnevasi la nobile e preziosa esistenza di Pietro Cortes del quale tesse con brevi parole l'elogio.

Ma Cortes volle che anche noi che non assistemmo a quell'epica lotta, sapessimo e ricordassimo quanto sangue, quanti dolori, quanti sacrifici costò la nostra redenzione e imparassimo ad onorare quegli eroi che col sacrificio della vita e degli averi ci diedero una patria. E però, cessate le lotte cruente, diede opera a far rivivere il glorioso passato raccogliendo monete, medaglie, autografi, stampe, tutto ciò che avesse un valore storico e patriottico, dettando provvide disposizioni perchè tanto materiale raccolto servisse principalmente ad infiammare di puro amor patrio le nuove generazioni.

Rende omaggio alla vedova presente, degna e devota compagna di Pietro Cortes, che non paga di aver plaudito al generoso dono lo volle aumentare e completare.

Inaugurando solennemente la raccolta invita a rivolgere il memore pensiero e inviare un mesto saluto a Pietro Cortes fulgido esempio di virtù e di patriottismo.

E prosegue: Valenti e competenti oratori parleranno di Pietro Cortes e del valore della sua raccolta. A me si consenta di ricordare un suo postumo collaboratore, voglio dire il prof. Rambaldi. Perchè tante memorie e documenti fossero veramente utili allo scopo cui il munifico donatore li destinava, bisognava coordinarli con intelligenza ed amore; e tale fu il compito del prof. Rambaldi. Egli lo adempì con un lavoro paziente e faticoso esaminando carta per carta, oggetto per oggetto, scegliendo, ordinando, classificando, compiendo, insomma, quell'opera che era indispensabile perchè ogni oggetto avesse il posto che gli spetta, perchè risaltasse e risultasse il rispettivo valore di ogni documento, perchè le ricerche degli studiosi fossero facili e fruttuose.

A me è quindi gradito di manifestargli tutta la riconoscenza del Comune, e di rendergli pubblico tributo di onore e di plauso.

Il Conte Valier è applauditissimo.

Il prof. Rambaldi poi con intuito magnifico, con nobile pensiero e con una forma smagliante, evoca intera e completa la figura del colonnello Cortes attraverso tutta la sua vita.

Riassumere il suo discorso sarebbe fatica inutile, perchè ne verrebbe tolto interamente il pregio.

Il prof. Rambaldi tende e vi riesce pienamente a mostrare fulgido lo spirito adamantino del Cortes, il suo coraggio inesauribile, la forza d'animo resistente alle mille avversità della sorte.

Viene poi a ricordare il lento e costante lavoro di riordinamento compiuto dal Cortes infaticabilmente durante gli ultimi anni della sua vita.

Il prof. Rambaldi conclude felicitandosi che il voto del vegliardo sia stato così sagacemente e nobilmente adempiuto dal Comune di Venezia affidando la bella raccolta ad una scuola femminile, perchè noi insegnanti dobbiamo ripeterci a lume e conforto dell'opera nostra le parole del Poeta: «Donne, da voi molto la Patria aspetta».

E grandi applausi vengono tributati all'oratore per le sue felicissime espressioni.

Da ultimo è il collega Bognolo che aggiunge da sua parola a quelle dei precedenti oratori, ricordando ch'egli fu il più giovane amico di Pietro Cortes nei suoi anni estremi e tratteggiando il ritratto del venerando uomo nella intimità della casa.

Nuovi applausi salutano la fine di questo discorso che è l'ultimo: la vedova ringrazia tutti molto commossa.

***

Le autorità e gli invitati, guidati dal prof. Rambaldi, lasciano la sala grande e passano a visitare le due sale che contengono i ricordi storici.

Sono disposti in ordine perfetto, categoria per categoria, epoca per epoca; tutti i documenti, con un cartellino d'indicazione, chiusi in vetrine o in banchi, o appesi ai muri, con raziocinio di pratici e di appassionati. L'ordinamento contribuisce a render la visita piacevole, facile, e rivela la mano abile di chi si interessò al non facile compito.

Il museo del colonnello Cortes è svariatissimo, e molto dovremmo scrivere qualora volessimo imprenderne la descrizione minuta.

Ricorderemo soltanto che oltre a molti ricordi suoi personali che hanno attinenza con persone e fatti storici, vi sono anche oggetti veramente interessanti per sè stessi, e cioè un calamaio che fu usato dal Parlamento Napoletano del 1820, un frammento del busto di Ferdinando II atterrato dai garibaldini a Reggio Calabria, un busto di Manin, la sciabola dell'amico suo generale Baratieri, palle, granate, bombe, ricordi di Venezia ('48), di Marghera ('48), di Solferino e San Martino ('59), una bandiera del ('48), coccarde, ritratti di patriotti ecc.

In un mobile speciale sono raccolti circa 150 esemplari di carte-valori della rivoluzione francese, carta-moneta del governo provvisorio di Venezia, quelle rarissime di Palmanova durante l'assedio, effetti di vari prestiti mazziniani, della Giovane Italia, della Giovane Europa. Lettere trovate nel campo di Solferino dopo la battaglia ecc.

Notiamo ancora un medagliere, con monete e medaglie di epoche varie e molte reliquie, fra le quali una preziosissima, cioè la falange di un dito del piede Attilio Bandiera, regalatogli dal prete calabrese De Rose, una infinità di autografi di patriotti, di generali, di artisti, di poeti, di eroi, di letterati: di Garibaldi, Vittorio Emanuele, Umberto, Carlo Alberto, Manin, Tommaseo, Pepe, Foscolo, Carducci, Manzoni, Barabino, Monteverde, ecc. ecc.

E ancora: caratteri esecrati di Salvotti, Urban, Mazzoldi, Menghini, Strassoldo ed altri.

E della spedizione dei Mille si conservano documenti di valore storico grandissimo, oltre ad autografi di molti componenti la spedizione, fra i quali il libro di bordo di Campo Achille, amicissimo di Garibaldi e macchinista del *Piemonte*.

Finito il giro delle sale, tutti esprimono parole di compiacimento e di lode verso gli ordinatori della raccolta, lodi che sono davvero meritatissime.

D'ora in poi Venezia conta un nuovo ambiente degno del massimo interesse per gli studiosi, gli storici e gli amanti dei grandi fatti della grande epopea nazionale.

I martiri di Cosenza commemorati

Nella ricorrenza della fucilazione dei fratelli Bandiera, ieri mattina ebbe luogo, per cura delle Società Militari, la solenne commemorazione anniversaria.

Alle ore 9 si riunirono in campo SS. Giovanni e Paolo, le varie Società Militari, e sodalizi di Veterani e Garibaldini che con le loro bandiere si recarono seguite da numeroso concorso di cittadini nella chiesa dove sono raccolti i resti mortali dei nostri gloriosi caduti.

Il Comitato regionale veneto dei Veterani depose una magnifica corona di fiori freschi sulla tomba dei martiri ed il capitano cav. Graziani legato da vincoli di sangue ai Bandiera, pronunziò commosso un bellissimo discorso, dettato col cuore per l'amore che egli dedica a quanto è patriottico.

Cosenza ha già innalzato da parecchi anni un degno monumento ai Fratelli Bandiera, auguriamoci che Venezia madre dei martiri, sciolga finalmente anch'essa il suo debito di riconoscenza e gratitudine, onorando con un modesto ricordo marmoreo i suoi figli gloriosi che commossero ed attrassero sempre l'animo di tutti gli italiani.

Il ponte di Rialto

Un giornale di fuori ha stampato in una corrispondenza da Venezia un allarme sulle condizioni statiche del ponte di Rialto. La notizia nella sua forma gravissima era priva di fondamento, come ci risultò dopo informazioni da noi assunte ad ottima fonte. Ma appunto perchè tale non credemmo che fosse il caso di raccoglierla. Poichè altri giornali la hanno invece commentata dandole più importanza che non meritasse, aggiungiamo noi pure che il ponte di Rialto non corre alcun pericolo e i lavori di restauro che vi si compiono sono per ora lavori di ordinarie manutenzioni.

Alle voci di allarme può aver contribuito la caduta di un cuneo collocato anni addietro, non si sa precisamente perchè, al sommo di quello degli archi maggiori che è rivolto verso la ferrovia. Su quell'arco sono già cominciati da vari giorni i lavori di riattamento e ognuno può vederne le armature. A un restauro radicale del ponte si pensò tempo fa ma il progetto non ebbe corso per ragioni finanziarie.

La vita al Lido
Il gran ballo all'hôtel des Bains

Malgrado il caldo, nelle ampie sale dell'Hotel des Bains il ballo, indetto per sabato dalla Compagnia dei Grandi Alberghi, è riuscito magnificamente per eleganza e per riunione elettissima.

Vi convenne tutta la società cosmopolita del Lido fiancheggiata dalla aristocrazia veneziana.

In abbigliamenti smaglianti, notate: la princ. di Cutò, la princ. Giovanelli, la contessa Morosini, la contessa Balbi-Valier de Nordis, la contessa San Severino, la contessa Dolfin-Boldù, la principessa Boncompagni, la nobile signora Maggi e la baronessa Monti di Brescia, la signora Volpi Bozza, le signore Da Zara e Moschini di Padova, la contessa Mels-Colloredo, ed una schiera di straniere.

Fra gli abiti neri notato S. E. il ministro a Sofia Cucchi.

Per la ricostituzione del Club-sporting

Si sono affiatati in una sala dell'Excelsior una ventina di soci, fra gli altri il sig. Stuky e cav. Spada, signor Guetta, sig. Volpi, conte Lazara, Lucheschi e conte Rocca e dopo lunga discussione a cui partecipò anche l'ex deputato Felissent, si venne nella idea di dar mandato ad alcuni soci per formulare un progetto.

La commissione fu composta dai signori N. H. conte Marco Balbi-Valier — N. H. conte Nino Revedin — Ingegner G. Carlo Stuky.

Il circolo instituendo dovrebbe indire tiri al piccione, balli e grandi concorsi di sport ben adattabili ad una istituzione quale l'Excelsior, col concorso delle società nautiche Bucintoro e Querini.

Ai soci stessi si offrirebbero facilitazioni.

Le gare di lawn-tennis nel parco dell'"Excelsior Hôtel"

Questa mattina nel parco dell'Hôtel Excelsior al Lido cominceranno le gare di lawn-tennis per le quali vi sono numerosi inscritti, giocatori italiani e stranieri. E' grandissima l'aspettativa. Lo sport elegante non mancherà di attirare nel terreno ammiratrici ed ammiratori. Le gare dureranno domani, martedì e tutto mercoledì.

Mercoledì sera nelle sale dell'Hôtel Excelsior vi sarà una grande festa da ballo in onore dei vincitori delle gare.

E' dunque un'altra festa deliziosa che si prepara.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Considerevole fu ieri l'affluenza del pubblico alla Mostra, come sempre nei giorni festivi. Magnifico l'aspetto del giardino nel pomeriggio, durante il concerto della Banda Cittadina.

Gli ingressi ammontarono a 3308.

Vendite

Il sig. A. Pedroni ha acquistato un vaso a riflessi metallici della fabbrica «Zsolnay» di Budapest e una borsetta della Scuola d'arte applicata di Budapest; la signora N. N. una coppa, pure della Scuola d'arte applicata di Budapest.

R. Istituto Tecnico "Paolo Sarpi,,

Licenziati dalla Sezione fisico-matematica:

Ceser Gio. Batta, De Poli Angelo, Dezzutti Mario, Franchi Carlo, Oreffice Alberto, Padovan Spiridione, Poli Sebastiano, Vason Guglielmo.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro d'arti ed industrie veneziane

Il Conte Giovanni Battista Venier ha acquistato l'acquarello di Gian Luciano Sormani «La mia modella». — l'ing. Domenico Barbantini ha acquistato un vetro decorato di Vittorio Toso Borella.

L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16; l'ingresso è gratuito.

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis"
Movimento della settimana

(18-24 luglio)

Libri dati a prestito	
a) lettura amena	N. 340
b) lettura scientifica	» 17
in totale	N. 357
Tessere distribuite	
a) lettura amena	N. 20
a) lettura scientifica	» —
in totale	N. 20
Offerte pervenute alla Biblioteca	
in denaro	. . . .
in libri	
dalla sig.ra Maria Pezzè Pascolato	N. 1
dalla «Gazzetta di Venezia»	» 3
Totale	N. 4

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 20 alle 21,30 e nelle Domeniche e festivi dalle 16 alle 18.

Il laborioso arresto di un ammonito

Le guardie della squadra mobile erano venute a sapere che il pregiudicato Attilio Canal, dimorante in Campo dell'Angelo Raffaele 1724, e soggetto all'ammonizione, non rincasava la notte. Seppero inoltre che il losco individuo passava la notte preferibilmente in casa di una sua amante in Corte del Calice a San Salvador.

Iermattina per tempo le guardie fecero un appostamento e quando il sole splendeva alto, bussarono alla porta della casa sospetta. Quei di dentro, dovettero intuire, il motivo di quella visita mattutina, perchè non risposero.

Le guardie, bussarono, gridarono, intimarono per mezz'ora, ma inutilmente. Allora andarono in cerca di una scala a piuoli e con quel mezzo si innalzarono sino ad un piccolo finestrino aperto, riuscendo a vedere il Canal nella camera.

Gli intimarono ancora di aprire, ed il pregiudicato visto che una resistenza più lunga sarebbe stata una cosa assurda, non avendo intenzione, si capisce, di fare anche egli della casa un forte Chabrol, andò ad aprire la porta e si lasciò arrestare.

L'arresto complicato e clamoroso aveva richiamato sulle finestre tutti gli abitanti delle case vicine, che si divertirono un mondo allo spettacolo inusitato.

I soliti spogliatori di dormienti
Un arresto in flagrante

Ora l'uno ora l'altro, quanti hanno la forzata abitudine di dormire alla notte per le strade, vengono borseggiati di tutto quel poco che possiedono. Le guardie qualche volta riescono ad acciuffare in flagrante i malandrini.

La scorsa notte le pattuglie di Piazza San Marco s'avvidero che un individuo stava chinato in modo sospetto sopra di uno che evidentemente dormiva sugli scalini del caffè Chioggia. Le guardie s'avvicinarono e lo afferrarono. Disse il mariuolo che stava svegliando il suo amico. Ma l'amico risvegliatosi dichiarò di non averlo mai visto.

Si trattava di un borseggiatore al quale il lavoro era andato a male. Si chiama Emilio Morosini fu Giacomo dimorante in Salizzada Zusto a San Giacomo Dall'Orio 1362. Fu tradotto alle carceri di San Marco.

Per una sventurata famiglia

Somma precedente lire 817. — Giuseppe Sailer fu Giovanni L. 50. — Totale L. 867.

Ateneo Veneto

I soci residenti sono vivamente pregati di intervenire all'adunanza generale del Corpo Accademico che avrà luogo nella Sala di Presidenza la sera del 28 corrente ore 21 con l'ordine del giorno già comunicato.

Artisti veneziani all'estero

Al *Salon de printemps*, l'importantissima esposizione d'arte, che è aperta a Bruxelles, dal Governo del Belgio fu acquistato il quadro di Ferruccio Scatola *Castello nell'Umbria*. Il quadro dello Scattola è destinato al Museo della medesima città di Bruxelles, ricco di notevolissime opere d'arte.

Ci congratuliamo col valente artista nostro concittadino.

Coltellate in rissa

L'altr'ieri venne ricoverato all'Ospedale Civile certo Umberto Costanzo fu Antonio d'anni 26, dimorante a San Stefano ponte del Pestrin, perchè venuto a questione con certo «Mobiolo» un calzolaio abitante alle Carampane, si era buscato da questi un colpo di triangolo al petto.

La ferita gli fu giudicata guaribile in venticinque giorni e non presenta alcuna gravità. Il feritore è ricercato.

Varie di Cronaca

Una culla.

La casa del rag. Leonardo Azzarita, corrispondente del «Corriere delle Puglie», è stata ieri sera allietata da un fausto avvenimento: la giovane e gentile consorte dell'amico e collega nostro, la signora Luigia Azzarita-De Prà, ha dato felicemente alla luce un bambino, che è il primogenito ed al quale sarà dato il nome di Onofrio.

Alla giovane coppia, che vede così coronata la sua felicità, giungano i nostri più vivi rallegramenti insieme ai più fervidi auguri.

Il nuovo direttore delle case penali.

Il cav. Edoardo Pescatori che da due anni dirigeva le Case di Pena di Venezia e della Giudecca, è stato traslocato a Piacenza.

A sostituirlo è già arrivato da Nisida il sig. Alfonso Cassetta.

Concorsi.

E' aperto un concorso per l'ammissione di settanta alunni nella carriera di delegato di Pubblica Sicurezza.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate non più tardi del 15 ottobre p. v. alla Prefettura della Provincia nella quale risiedono.

Per ulteriori notizie rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

× A modificazione di precedente avviso si rende noto che il termine utile per la rappresentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione gratuita di dodici allievi alla terza classe della Regia Accademia Navale per l'anno scolastico 1909-1910 è prorogato sino a tutto il 1 agosto 1909.

× Il Ministero della Guerra con decreto 6 luglio 1909 ha aperto un concorso di ragioniere geometra di seconda classe del genio militare collo stipendio annuo di L. 2000.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno soddisfare alle condizioni inserte nel suddetto decreto e che si possono conoscere rivolgendosi agli uffici dell'arma od ai Distretti militari.

Oreficerie e gioiellerie.

Pregasi chi ha occasione per regali visitare il riparto Argenterie I. piano del Magazzino gioielliere Filie Mello Campo San Giuliano.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 23 luglio, dalle ore 9 alle 11 pom. in piazza S. Marco, dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Ouverture «Norma», Bellini — 3. Atto IV «La Favorita», Donizetti — 4. Marcia «Religiosa», Gounod — 5. Lucia di Lamermoor «Rondò», Donizetti — 6. Mazurka «Cuor di Donna», Strauss.

N. B. — Il Rondò della «Lucia» si ripete per gentile richiesta.

La beneficenza

× Il signor Giovanni Vianello fu Gio. Antonio ha versato L. 10 — all'opera Pia Asili di Carità per l'Infanzia di Venezia per onorare la memoria del sig. Ermanno Bogoncelli. — La Commissione Amministratrice vivamente ringrazia.

× Il sig. Giuseppe Vanzetti, in riferimento al fatto di cronaca di ieri «Un piccino abbandonato» e per onorare la memoria della sua sposa che tanto amava i bambini, ci ha inviato lire 5 perchè vengano consegnate al signor Giovanni Caburlotto custode dell'Asilo pei Senza tetto perchè provveda provvisoriamente al bambino da lui raccolto.

× In morte del compianto Ermanno Bogoncelli pervennero L. 5 all'Educatorio Rachitici dal sig. Ernesto Guadagnini.

× Dott. Lorenzo Beadin in morte del Co. Camello Montalban offre L. 5 all'Educatorio Rachitici.

× Per onorare la memoria del signor Germano Bogoncelli, il signor Nicolò Scarpa ha offerto L. 5 all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita».

Il cav. avv. Eugenio Manfrin ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire dieci per onorare la memoria del compianto signor Germano Bogoncelli.

Stato Civile

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 25 luglio 1909:

Quarti Vittorio fiammiferaio con Garzoni Anna casalinga — De Toffoli Vittorio industriale con Cibelli Olga civile — Ferro Annibale agente con Caffi Cecilia casalinga — Rossi Angelo viaggiatore con Zanon Ermenegilda casalinga — Franzoso Menotti maestro con Scarpa Virginia casalinga — Carta Giuseppe sotto-capo torpediniere con Ceriello Italia casalinga — Vianello Francesco fabbro con Schiavon Ernesta sarta — Bazzato Attilio negoziante pesce con De Pellegrini Margherita casalinga — Battaggia Ricciotti macchinista con Puggia Luigia fiorista — Tesolato Arturo ferroviere con Cimegotto Rosa cotoniera — Inverardi Alessandro brigadiere finanza con Zennaro Gioseffa casalinga — Pezzile Benedetto gondoliere con Pamini Maria casalinga — Caporin Antonio intagliatore con Scattiglio Maria perlaia — Zabeo Luigi agente commercio con Favaretto Nicoletta cucitrice — Irace Claudio impiegato con Rinaldo Angelina casalinga — Tagliapietra Giuseppe battellante con Costantini Carlotta cotoniera — Diamante Luigi regio impiegato con Galvan Cesira civile — Sbrindoli Attilio agente commercio con Cavaliere Maria sarta — Lombroso Gilmo impiegato ferroviario con Ancona Rina civile — Sartori Riccardo agente commercio con Falchetto Giovanna casalinga — Bassato Lino con Trincheri Teresa — De Bouchard d'Aubeterre Raule proprietario con Caprara de Montalba Vera — Scattola Guido impiegato di albergo con Fossato Ines civile — Pasqualini Pietro Ercole impiegato con Valentini Adelaide detta Adele civile.

22 Luglio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Nati in altri comuni 3 — Totale 17.

Matrimoni: Rossi Ernesto elettricista con Malagamba Laura civile, celibi — Borgato Giovanni Maria noleggiatore barche con Bernardi Giovanna casalinga, celibi.

Decessi: De Valentini Volponi Antonia coniugata casalinga di Venezia — Rivan Maria di anni 41 nubile casalinga di Agordo — Cerato Jolanda di anni 7 nubile casalinga di Venezia — Comello-Montalban Giovanni di anni 66 vedovo possidente di Venezia — Andreoli Luigi di anni 65 con. cuoco di Roma — Vianello Giovanni di anni 46 celibe facchino di Venezia — Dorigo Umberto di anni 31 celibe facchino di Venezia — Frigini Alessandro di anni 23 celibe assistente tecnico di Venezia — Spadari Alfonso di anni 21 celibe pittore di Zenzon di Piave — Vio Roma di anni 5 e mezzo di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

23 Luglio — Nascite: Maschi 5; Femmine 5 — Totale Generale 10.

Matrimoni: Spinelli Gioachino Giuseppe negoziante celibe con Zamarello Augusta Pierina Giuseppina possidente vedova.

Decessi: Cadorin Callegari Giuseppina, 72 vedova r. pensionata Padova — Pedrali Elisabetta 68 nubile già domestica Venezia — Domeneghini Liboni Rosa 63 vedova casalinga Gonaro — Da Ros Giuseppina 60 nubile domestica S. Martino di Carpegno — Zocchia Ida 22 nubile sarta Venezia — Rocchi Livio Felicita 45 vedova casalinga Venezia — Rinfutto Clotilde 36 con. casalinga Sacile — Bogoncelli Antonio chiamato Germano 58 celibe Cassiere Risparmi Venezia — Favaro Costantino 8 Favaro Veneto.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi due: Femmine due.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e navi

Roma, 25

Il Foglio d'Ordini reca:

Il tenente medico Saporiti imbarchi a Napoli il 27 corrente sul piroscafo «Italia», diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. «Volta» è partita da Spezia il 24; «Vettor Pisani» giunta a La Canea il 24; «Amerigo Vespucci» giunta a Siracusa il 24; «Ciclope» giunta a Taranto il 24; «Tevere» partita da Napoli, giunta a Castellammare il 24, ripartita il 25.

SPORT

Il campionato di nuoto nel Tevere

Roma, 25

Stamane nel Tevere dalla foce del fiume al porto fluviale fino a monte di Ponte Margherita, si è svolto l'ottavo campionato del Tevere a nuoto, su un percorso di chilometri 7.500.

La gara è stata bandita dalla Rari Nantes di Roma, ed ha allineato alla partenza sette concorrenti. L'arrivo è avvenuto nell'ordine seguente: primo Retacchi Fernando della Società Podistica Lazio, in ore 1.3'.55" — secondo Toni Pietro, del Club Canottieri del Tevere — Terzo Monte Mario. — Una numerosa folla, che assisteva allo svolgersi della importante gara fluviale, ha festeggiato il vincitore.

Gara ciclistica nazionale

Roma, 25.

Stamane a Roma fuori di Porta S. Giovanni, è stata data la partenza ai diciassette ciclisti, partecipanti alla gara nazionale di 200 chilometri, bandita dall'Audax Club Sportivo.

Al traguardo di arrivo, ai Cessati Spiriti, fuori di Porta S. Giovanni, è giunto primo Bruni Dario dello Sporting Club, in ore 7.51'55", secondo, a sei metri, Fortuna, dell'Audace, e terzo Celli Ottorino, dello Sporting Club in ore 7.58'20".

Grande folla assisteva agli arrivi.

Il giro di Francia

Bordeaux, 25

Alle una ed un quarto della notte è stata data la partenza da Bordeaux per la tappa da Bordeaux a Nantes del giro di Francia in bicicletta, che è la più lunga, perchè misura 392 chilometri. Il numero dei corridori che hanno firmato il foglio di partenza è eguale al numero degli arrivati l'altro ieri, cioè 68, compreso l'italiano Gaioni, che l'altro giorno, poco prima dell'arrivo, ha fatto una caduta grave. — Il tempo è buono; spira un vento di levante.

Nantes 25

I corridori sono giunti nell'ordine seguente: Trousselier, alle ore 2,47; Francesco Faber alle 2,55; Alavoine alle 2,56; Fuboc, ad una lunghezza; Cristophe ad una lunghezza. Sono giunti in seguito: Garrigou alle 3.7; Deloffre, Bettini, Vanhouwaert e Menager alle 4,31; Cruchon alle 4,32; Ringeval, Saillot, Gaioni alle 4,39. — Non si segnala alcun accidente.

La traversata di Parigi a nuoto

Parigi, 25

Nel pomeriggio si è disputata dal ponte Ivry al ponte Alessandro, cioè su un percorso di otto chilometri la prova annuale per la traversata di Parigi a nuoto per dilettanti organizzata dalla Società di incoraggiamento pel nuoto e dai giornali sportivi. Parteciparono alla prova 15 nuotatori e una nuotatrice. Giunsero: 1. Coms olandese, 2. Augusto Maas belga, 3. Giacometti italiano. Giunsero successivamente Harfort di Parigi, Meyer olandese, Raynal di Parigi.

La nuotatrice Michel è giunta penultima.

Le gesta d'un pregiudicato
Minaccia le guardie e resta ferito

Roma, 25

Ieri sera il pregiudicato Ulderico Del Papa, essendo ubbriaco, si recò in una bottega da barbiere presso Porta Salaria. Dovendo attendere il suo turno, cominciò a pronunciare parole da trivio, per cui venne rimproverato dal barbiere. Il Del Papa allora prese un pennello e lo lanciò contro un cristallo. A quest'atto, sorsero le proteste delle persone presenti, le quali misero in istrada il male intenzionato. Il Del Papa allora si diresse presso un banco di vendita di bibite, e dopo aver ordinato una bibita, gettò a terra il bicchiere e con un bastone ruppe bicchieri e bottiglie, che gli capitavano a portata di mano. Capitò il marito della bibitara, ma il Del Papa fuggì e, vistosi inseguito dalle guardie, si rifugiò in un portone, nascondendosi. Accorsero altre guardie le quali scoprirono il Del Papa, il quale lanciava contro le guardie un ciocco di legno, ferendo leggermente la guardia Ricci, e minacciando le altre con un trincetto. Le guardie allora esplosero alcuni colpi di rivoltella, ferendo l'avversario. Il Del Papa venne trasportato all'ospedale, dove i sanitari gli riscontrarono tre ferite di arma da fuoco per cui si riservarono il giudizio. Anche la guardia Ricci si fece medicare e fu giudicata guaribile in quattro giorni.

Impressionante assassinio

Cava dei Tirreni, 25

Sul binario della tramvia elettrica Cava dei Tirreni-Salerno è stato rinvenuto il cadavere del trentenne Maiorino Carmine, il quale aveva la testa recisa dal tronco, crivellata di ferite e resa quasi irriconoscibile. Gli assassini avevano evidentemente ucciso il Carmine e lo avevano poi trasportato sul binario spiccandogli con una scure la testa dal corpo, per simulare il suicidio. Sono stati arrestati la moglie dell'ucciso, donna di poca buona fama, il padre ed un fratello di lei.

Terremoto a Cosenza

Cosenza, 25

Stamane la popolazione è stata destata da due scosse di terremoto, la prima alle 4.50 durata qualche secondo, lievissima, e la seconda dopo circa mezz'ora, della durata pure di pochi secondi e più sensibile; entrambe in senso sussultorio e ondulatorio. Nessun danno.

I danni della grandine

Pavia, 25

Ieri un furioso temporale si è scatenato nel Bobbiese. La grandine cadde in quantità enorme, devastando le campagne circostanti. In moltissime parti della provincia sono andati distrutti i raccolti del frumento e delle viti. Sono stati raccolti chicchi di grandine del peso di parecchi chilogrammi.

RIVISTE E GIORNALI

UN QUADRO PAGATO 2.500.000!

Il celebre quadro di Rembrandt «Il mulino» che il grande pittore dipinse nel 1660, e che ultimamente faceva parte della collezione Rowood, è stato venduto a Londra per la bella somma di L. 2.500.000. Il compratore del «Mulino» è tuttora sconosciuto.

Questo quadro celebre, che rappresenta un mulino che spicca sul tramonto sulla scarpata di un vecchio bastione diroccato, faceva parte della Collezione Bowood da più di un secolo. Nel 1798 venne tolto alla galleria Orléans e comperato dall'inglese Smith per 12.500 lire e poi rivenduto al marchese Lansdowne per L. 21.000. Così la *Rivista per tutti*.

I RITI PAGANI E LA CIVILTÀ.

Moltissimi sono i riti pagani che perdurano nella civiltà moderna. Gli *Hebdo-Debats*, in un articolo riassunto da «Minerva» ne citano parecchi. Innumerevoli sono le pratiche alle quali si attribuisce il potere di render feconde le giovani spose e anche queste sono essenzialmente pagane. Consistono per lo più sul ballare intorno a una pietra, nello strofinarsi contro un masso scabro, o contro la statua di un santo, nel bere un acqua miracolosa, nel lasciarsi scivolare lungo un tronco d'albero. Molto rare sono invece le pratiche, quelle cioè che tendono a limitare una eccessiva fecondità: ma anche per questo ci sono acque e amuleti. I riti pagani sussistono egualmente nelle cerimonie che accompagnano la nascita: si battezza il piccino per metterlo in regola col cristianesimo; ma sopra tutto nelle campagne, non si manca di prendere una quantità di precauzioni per allontanare da lui i maligni spiriti, vale a dire per metterlo in regola anche col paganesimo. Il culto delle pietre e delle acque continua immutato. Alle acque sopratutto si attribuisce il potere magico di assorbire per contatto i mali del corpo e dello spirito: l'innamorato, cui la bella non risponde, va alla fonte, s'inginocchia, e dice, gettando un oggetto nell'acqua: «Ti porto la mia sventura, dammi la felicità tua!». Il malato va al fiume, prende un poco di acqua che torna a dar fuori dopo essersi lavato la bocca, e dice: «Eccoti la mia febbre: tu me la renderai quando il tuo corso rimonterà». La donna sterile si bagna colla donna che ha avuto figliuoli: il potere occulto dell'acqua farà passare la fecondità dall'una all'altra. Spesso anche agli oggetti solidi si attribuisce la stessa influenza: così, in Italia, la donna sterile chiederà a prestito, e porterà, la camicia di una che è madre.

Così il malato attaccherà un brandello del suo vestito ad un albero sacro: e nessuno toccherà quel lembo, perchè se lo facesse, verrebbe preso a sua volta dal male. Ma troppe sono le tradizioni primitive che sopravvivono nella religione e nelle usanze moderne, e poichè è impossibile citarle tutte, accenneremo a un'altra soltanto.

L'uomo preistorico metteva già, vicino ai cadaveri, commestibili, armi e ornamenti. E ancor oggi, nell'Auvergne e nelle Creuse, si mette spesso nelle bare, una scodella ed un pezzo di pane; a Bordeaux, nei tempi andati, si metteva presso al defunto una bottiglia di vino, nella Saintonze, la sua mazza, in Italia, il cappello. E altre cose ancora si sono date ai morti, pettini, rasoi, sapone, pipe, tabacco, monete, giocattoli, dolci e spessissimo gioielli preziosissimi.

L'ABUSO DEL SALE.

Molti, — scrive la *Revue* — credono ancora che faccia bene salare abbondantemente gli alimenti per aiutare la salivazione, la masticazione e la digestione. Invece avviene tutto l'opposto. Secondo l'eminente specialista Besson, che si è occupato particolarmente dello studio delle funzioni digestive, il sale se non è usato in una data quantità nell'alimentazione è molto nocivo. Il consumo cotidiano non deve sorpassare le 22.5 parti su 1000, perchè il cloruro di sodio esiste in tutti i corpi viventi.

Nei mammiferi terrestri ed acquatici, il sale approssimativamente è costituito da 6,5 parti ogni 1000; nei vertebrati marini da 16 a 12 parti per 1000; negli uccelli e nei pesci d'acqua dolce da 6 a 7 parti per 1000; nei vegetali da 1 a 2 parti per 1000. Quando l'alimento contiene più sale di quello che ne reclama la digestione, ne risulta un rallentamento nell'assorbimento, una diminuzione nella secrezione; una maggior trasudazione nel canale digestivo.

Affinchè la digestione avvenga bene e normale, è necessario che siano uguali la secrezione e l'assorbimento. Se al contrario ciò non avviene, la digestione è naturalmente cattiva.

L'iperclorurazione immagazzina nel sistema una quantità d'acqua che è dannosa. L'eccesso del sale provoca inoltre la sete, la quale spinge all'uso delle bevande spiritose che erroneamente si credono proponse a facilitare le funzioni dello stomaco.

Il dottor Besson è convinto che gran numero di casi di alcoolismo, provenga dall'abuso del sale.

FOLLIE AMERICANE.

Per gli ammiratori senza riserve di tutto ciò che è nord-americano e della tanto decantata disciplina civile dei popoli anglo-sassoni, valga questa semplice descrizione — del come fu celebrato a New York il primo giorno dell'anno corrente — fatta dal signor Rice nel *Forum*.

Fin dal primissimo mattino le vie furono corse da una folla pazza che fischiava, urlava, cantava senza alcun riguardo per i malati, anche presso gli ospedali si sparavano piccole bombe piene di polvere e anche di dinamite. Le campane suonavano tutto il giorno. Il risultato netto è stato che la sola città di New York per due sole feste ha speso 2800000 sterline e vi sono state 41 persone uccise e 768 ferite.

Ciò che è poi assai grave a notarsi è che questa manifestazione di pazzia collettiva non è propria soltanto di New York e per il solo giorno di capo d'anno, ma di tutte le grandi città dell'Unione e per tutte le festività.

Costituisce anzi questa vera follia collettiva una prova di più come la vita sia tenuta in nessun conto in America, non solo per quanto ha riguardo alle esigenze industriali, ma anche nei casi di mero divertimento. Le statistiche del 4 luglio 1908 ci danno notizia di 163 morti e 5460 feriti dalle esplosioni di mortaretti e dalle fucilate sparate in segno di gioia; ci dicono anche che le ultime sei celebrazioni della festa nazionale costarono la vita a 1300 persone e circa 2800 ne rimasero ferite. Queste cifre sono riferite dal «Journal» dell'Associazione medica americana.

IL LIBRO PIÙ LETTO.

Il libro di cui si stampa il maggior numero di copie e più sparso pel mondo, non è, come si potrebbe credere, la Bibbia; è — dice il *Marzocco* — un libro chinese, un almanacco stampato ogni anno a Pekino dalla stamperia imperiale e tirato a otto milioni di copie che vengono spedite in tutte le provincie dell'impero. E l'interesse che desta nei chinesi, la fiducia che essi hanno nelle sue notizie e predizioni sono tali, che gli otto milioni di copie sono tutti venduti.

Le edizioni di libri pubblicati nell'Occidente, le più grosse ed abbondanti non vengono che ad enorme distanza. E fra esse il primo posto spetta alla Bibbia che è il libro più letto in Europa ed in America; una libreria di Halle, da sola, ne stampa più di cento edizioni.

Dopo la Bibbia viene il «Don Chisciotte» e — chi lo crederebbe? — «La capanna dello zio Tom». Successivamente sono in linea, almeno per la Germania, la «Geografia illustrata» di Seydlitz e i classici, fra essi Schiller tiene il primo posto col suo «Guglielmo Tell», di cui un editore ha venduto in poco tempo più di un milione di copie, il che fa molto onore al senso poetico della razza germanica.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Cose dell'Unione democratica, liberale, radicale, ecc.

MESTRE — Ci scrivono, 25:

L'*Unione democratica, liberale, radicale, anticlericale, amministrativa mestrina*, tenne la sua prima riunione in una trattoria *inter pocula*, per proclamarsi definitivamente costituita, il che si fece allegramente fra un bicchiere di vino ed un altro. La cosa venne sentita con viva soddisfazione in città, e noi, mentre diamo cordialmente il saluto di benvenuto al nuovo sodalizio, apriamo l'animo alla speranza, e bene prevediamo per l'avvenire di Mestre da questo primo passo, perchè la pratica c'insegna che *l'omo allegro il Ciel l'aiuta.*

Al corrispondente della «Gazzetta». — Da ottima fonte veniamo informati che una lunghissima seduta della *Unione ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. mestrina*, è stata dedicata unicamente ed esclusivamente per deliberare circa la condotta da seguire verso il corrispondente della *Gazzetta*; dopo ampia ed elevata discussione, a maggioranza venne deliberato che l'Unione per ora si chiuda in un dignitoso silenzio, mentre più addietro si aveva intenzione di pubblicare sull'*Adriatico* questo cenno: *«all'allegrissimo corrispondente della «Gazzetta» non rispondiamo, per dimostrargli che non è persona da prendersi sul serio».* — Ci siamo fatti premura di pubblicare subito la notizia, sia per non ritardare ai nostri concittadini il piacere di conoscere in quale concetto siamo tenuti, sia per non rubar spazio, s'è possibile, all'*Adriatico*, sia infine per risparmiare alla Presidenza dell'*Unione ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. mestrina* la noia di scrivere l'articolino, e la spesa per mandarlo a Venezia.

Importante seduta. — Fra giorni si riuniranno nella nostra città i Presidenti e Direttori dei principali Istituti di Credito della Regione, per uno scambio di idee sul modo di trovare i fondi da somministrare al Comune di Mestre per l'attuazione del programmone. Alla conferenza saranno invitati i preposti dell'*Unione ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. mestrina*, perchè abbiano ad esprimere il loro avviso sull'entità della somma necessaria per tradurre in pratica i loro progetti. E' il primo passo dal quale c'è da ripromettersi che entro l'anno venturo Mestre sia trasformata in una grande Parigi.

Divertimento di Famiglia. — E' aperto un concorso a premi a tutto il 15 agosto p. v.; il tema è: *«Trovare un solo mestrino autentico, nato e domiciliato nella nostra città, il quale abbia aderito all'«Unione democratica, liberale, radicale, anticlericale, amministrativa, mestrina».* — Alle prime dieci persone che invieranno la spiegazione del giuoco, presso la sede dell'Unione, (metteremo domani l'indirizzo preciso, perchè oggi ci sfugge il nome della trattoria), verrà dato in premio una pubblicazione brillante, tutta da ridere, il programma cioè dell'Unione stessa.

Al nostro Municipio è pervenuta una nota urgentissima del R. Genio Civile, con la quale si chiedeva fino a qual punto la città desiderasse l'interramento del *Canal salso*, e ciò per poter instradare subito, cominciando da lunedì, i burchi di fango invece che a Bottenighi alla nostra città, salvo sistemare le sponde del canale stesso, subito che questo fosse sparito per l'interramento. Si comprese subito che si trattava di un disguido, dovuto all'ignoranza del Genio Civile, perchè la pratica non è di competenza dell'attuale Amministrazione; il Prosindaco però, per evitare eventuali ritardi all'esecuzione dell'importante lavoro, respingendo la nota al mittente, ha creduto più pratico, nell'interesse della città, di far recapitare la lettera al vero destinatario, al Presidente cioè dell'*Unione ecc. ecc. ecc. ecc. ecc mestrina*, il quale si è fatto premura di ringraziare il comm. Berna della cortesia ricevuta.

Concorso. — E' aperto un concorso per titoli ad un numero illimitato di posti a socio dell'*Unione democratica, liberale, radicale, anticlericale, amministrativa mestrina.* — I concorrenti dovranno comprovare, con documenti, di non essere nati nè domiciliati a Mestre. Saranno escluse dal concorso quelle persone che, da documenti o da testimonianze, risultino dimoranti nella nostra città da epoca anteriore al 15 maggio u. s.; sarà data la preferenza invece a coloro, che possano provare in modo sicuro di non aver mai avuto in animo di stabilirsi a Mestre prima dell'anno 1950.

Commemorazione — Oggi nella sala del Consiglio Comunale e per iniziativa della locale associazione «Trento e Trieste» è avvenuta la commemorazione delle battaglie di S. Martino e Solferino.

Erano presenti le autorità civili e malgrado il caldo soffocante, un numeroso pubblico.

Il presidente della «Trento e Trieste» prof. Nalato, ringrazia il prosindaco comm. Berna per l'ospitalità ed il pubblico per aver voluto intervenire alla cerimonia.

S'alza quindi a parlare il prof. Pavanello rievocando le memorie di Napoleone e di Vittorio Emanuele. Terminata la conferenza, un'ovazione prolungata saluta il conferenziere.

Burocrazia?

MIRA — Ci scrivono 25:

Da recente visita fatta al Cimitero nostro, abbiamo dolorosamente rilevato che i poveri morti vengono inumati senza alcun criterio direttivo, e ciò che torna più grave, senza alcun rispetto a quell'ordine stabilito da una provvida legge.

Recatici al Comune pel doveroso reclamo, ci venne riferito che l'inconveniente deriva dalla mancanza assoluta di spazio, e che fino dai primi d'Aprile il Consiglio deliberò di provvedere in materia, con apposito mutuo per acquisto terreno.

«Si vera sunt exposita», il Comune, malgrado sollecitatorie verbali e scritte, attende ancora da quell'epoca, quell'approvazione che si rende indispensabile, per poter dar inizio al provvedimento. Ebbimo poi anche campo di conoscere, che con lo stesso mutuo, il Comune intende di provvedere all'esecuzione di altri lavori, non meno necessari ed urgenti: ed anche per questi, è uostretto a starsene con le mani in mano, in attesa di deliberazioni superiori.

Noi non vogliamo indagare di chi sia la colpa: il fatto è che trovansi sospesi lavori di assoluta urgenza, e sulla cui sospensione più o meno burocratica, noi non facciamo commenti. Preghiamo solo il R. Prefetto di voler dare alla pressante questione, la desiderata spinta.

BURANO — Ci scrivono 25:

Conferenza — Ieri sera, per concessione del Sindaco, il D.r Cav. Guido Ancona, tenne in una delle aule scolastiche una conferenza sull'educazione fisica della gioventù. La sala era al completo e fra i presenti notammo: il Sindaco, la Giunta, il Corpo insegnante, gran parte del Circolo Cattolico e della Società Concordia, gli Impiegati Municipali e parte anche del Circolo Popolare. L'oratore, presentato dal D.r Bianchi, fu felicissimo nel dimostrare che l'educazione fisica deve progredire di pari passo coll'educazione morale.

Il Cav. Ancona alla fine del suo dire venne felicitato da gran parte degli uditori.

Asta per un ponte sul Gorzone

CAVARZERE — Ci scrivono 25:

Venerdì 30 corrente sarà tenuto presso il locale Municipio un unico esperimento d'asta, a schede segrete, per l'appalto del lavoro di ristauro del ponte carrettiero in legno sul Gorzone a Rottanova, sul dato di lire 3200. — Deposito cauzionale lire 320 — ed altro deposito per le spese inerenti all'appalto lire 150 salvo conguaglio.

Disgrazia

Nella scorsa notte fu accolto nel Civico Ospedale certo Boccardo Giuseppe, possidente di Cavarzere, ma ora dimorante a Loreo, il quale riportò una gravissima contusione alla gamba sinistra, essendo stato investito da una ruota del suo carretto mentre egli, da terra, aveva tentato di frenare il cavallo spaventato.

Il Boccardo dovrà essere operato e, a giudizio del Dott. Montanari, impiegherà un mese a guarire, salvo complicazioni.

Lauree e diplomi

CHIOGGIA — Ci scrivono 25:

× In questi giorni presso la R. Università di Roma conseguì con splendida votazione la laurea in legge il concittadino sig. Giovanni Poli di Luigi.

× Il giovane concittadino Carlo De' Bei fu promosso con esito brillantissimo «Aspirante» presso la R. Accademia Navale di Livorno.

× La signorina Maria Zennaro, figlia del Direttore Didattico delle nostre Scuole, presso il R. Collegio degli Angeli in Verona conseguì con felice successo il diploma d'Istitutrice dei Reali Collegi e il diploma d'abilitazione all'insegnamento elementare superiore.

× Conseguì pure con distinta votazione il diploma d'abilitazione all'insegnamento elementare superiore la signorina Antonietta Ballarin, figlia dell'ex-Delegato Ballarin, nostro concittadino.

A laureati e diplomati le nostre cordiali felicitazioni.

Crisi Municipale

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 25:

Oggi si riunì in seconda convocazione il Consiglio Comunale, presenti sedici consiglieri. Posto in discussione l'oggetto relativo ad una maggior spesa per i lavori del panificio comunale, alcuni consiglieri si dimostrarono contrari ed allora il Sindaco cav. uff. Del Negro pose la questione di fiducia. Ciò non ostante la votazione non raggiunse la maggioranza di legge per cui, seduta stante, il Sindaco e la Giunta diedero le dimissioni.

La notizia ha prodotto molta impressione; ma generalmente si ritiene che sia da deplorarsi la espansione data all'azienda municipalizzata del forno comunale, malgrado i pareri sempre contrari dei Corpi consultivi amministrativi.

Si afferma che abbia rassegnato le dimissioni anche la Commissione amministratrice dell'Azienda.

Belluno

Le due grandi caserme

BELLUNO — Ci scrivono, 25

In seguito alla formazione dell'ottavo reggimento alpini che qui avrà sede, il Ministero della Guerra ha sollecitata la costruzione della relativa caserma.

Anche per l'altra caserma che sarà destinata all'artiglieria da montagna, fra poco verranno iniziati i lavori.

Foot ball

Oggi alle 15 ha avuto luogo al Parco l'annunciata gara fra il «Foot-ball Club» di Treviso e quello di Belluno.

La gara si prolungò fino alle quattro e mezzo e la vittoria arrise al Club di Treviso.

Tanto dall'una che dall'altra parte vi erano undici giovani.

A Teatro

Ier sera ed anche stasera al «Sociale» si è riversata una vera folla. Nel «Maestro di Cappella» che ha avuto un ottimo successo, l'Olivieri, la Frezzi ed il Giacomello fecero ammirare le loro non rare abilità vocali.

Il «Signor Bruschino» poi, ha attirato in special modo l'attenzione del pubblico, che ascoltò con piacere la bella musica del Rossini. Quest'opera ha avuto esito non meno favorevole della prima.

Il Giacomello, la signorina Frezzi, il Perino, il Giovanelli, l'Olivieri, il Cristalli e la signorina Olivieri furono applauditissimi. E non meno applaudito e festeggiato fu il giovane maestro Renzo Bianchi, che mirabilmente e con disinvoltura diresse la brava orchestra.

Concorso — Il Ministero della Guerra ha aperto il concorso a sei posti di ragioniere d'artiglieria di 2.a classe e ad otto di disegnatori di 3.a classe.

Rivolgersi ai Comandi Dei Distretti per la visione delle norme dei concorsi.

Padova

Un'assemblea di assistenti dell'ospedale

PADOVA — Ci scrivono 25:

L'assemblea degli assistenti dell'Ospedale Civile di Padova, tenutasi iersera, ha preso atto della deliberazione del Consiglio amministrativo in data 21 giugno 1909 e dopo lunga discussione ha deliberato:

I. di chiedere all'On. Amministrazione che la costruzione e gli adattamenti delle stanze abbiano sollecita esecuzione, dato l'urgente bisogno.

II. di chiedere all'On. Direzione sanitaria che nelle assenze per malattia o licenza degli assistenti venga provvisto per la sostituzione dei medesimi, senza che il servizio dei reparti e quello delle guardie vengano alterati in modo da gravare maggiormente gli assistenti in servizio.

III. di chiedere all'On. Consiglio Ospedaliero che col nuovo bilancio 1909-1910 lo stipendio annuo per ogni assistente venga elevato a L. 1200.

A tale proposito l'assemblea fa rilevare all'On. Consiglio:

a) che l'attuale irrisorio stipendio di L. 800 non corrisponde all'importanza del servizio, il quale assorbe gran parte dell'attività degli Assistenti e costituisce una responsabilità non lieve — b) che gli oneri degli assistenti dell'Ospedale equivalgono a quelli degli assistenti universitari, per i quali recentemente fu approvato un miglioramento consono con le attuali condizioni sociali e colla dignità del posto di assistente — c) che il tenue aumento richiesto, dato il numero limitato degli assistenti, non potrà gravare che in minimo grado sul bilancio dell'Ospedale, bilancio che nel corrente anno permise notevoli modificazioni edilizie e un'ampia trasformazione dell'organico degli inservienti e degli infermieri per i quali vennero stanziate somme rilevanti.

L'assemblea ha espresso la fiducia che l'On. Amministrazione vorrà accogliere favorevolmente il presente ordine del giorno, riconoscendo l'importanza dell'opera spiegata dagli assistenti.

Si taglia la gola

E' stato oggi ricoverato all'Ospedale in condizioni disperate, l'ex infermiere Olivo Bettella, d'anni 45 di Terranegra, il quale in un momento di eccitazione prodotta da alcoolismo acuto si era tagliata la gola con un rasoio. Il Bettella stante la profondità delle ferite ha perduto una enorme quantità di sangue.

Riunione di cacciatori

Oggi, nella pasticceria Arnoldo in Prato della Valle, si sono riuniti una sessantina di cacciatori della città e provincia di Padova, i quali nominarono a loro presidente l'avv. Alessandro Marin.

Dopo lunga discussione venne approvato la formazione di un comitato regionale veneto, il quale a sua volta si unirà alla Federazione delle società cinegetiche lombarde per intensificare l'opera di propaganda e per ottenere dal Parlamento una legge uniforme sull'esercizio di caccia in tutto il Regno.

I professori di Napoli ad Alessandro Serafini

Il prof. Alessandro Serafini, ordinario di Igiene alla nostra Università, ha ricevuto dai colleghi della «Associazione Nazionale» dell'Università di Napoli questo attestato di stima e di riconoscenza:

«A Voi, che primo ideaste e promoveste l'Associazione Nazionale per i professori universitari, dopo la recente approvazione della legge sugli studi superiori, questa Sezione volge grato affettuoso saluto. — Il Presidente *Del Re*.»

Una banda di falsari

La questura, dopo un lungo misterioso lavoro, è riuscita a sapere che nella vicina frazione di Vigodarzere abitava un tal Guido Garbin, pittore, noto spacciatore di biglietti falsi. Con una visita improvvisa in casa del Garbin si venne a scoprire che egli aveva in deposito una rilevante quantità di biglietti falsi da 5, da 10, da 50, da 100 e perfino da 500 lire. Anche in un campo vicino all'abitazione del Garbin vennero trovati, nascosti in una buca, dei biglietti falsi. Assieme al falsario venne arrestata una donna secolui convivente, certa Giovanello. Inoltre furono tratte in arresto persone che in città sono molto conosciute. Trattasi di certi Lardin, fornaio al Portello; Zoni, caffettiere a Pontecorvo; Eugenio e Giovanni Trevisan, padre e figlio, dimoranti a Mandriola. Altre persone compromesse si sono date alla latitanza.

Si dice all'ultima ora che la fabbrica di biglietti falsi si trovi a poca distanza dalla città. La questura mantiene sulle operazioni il più scrupoloso riserbo.

L'appalto dei lavori pel nuovo Istituto di Clinica

Il Ministero ha autorizzato la stipulazione dei contratti a trattativa privata per la costruzione del nuovo Istituto di Chimica generale della nostra Università. I lavori furono divisi in quattro lotti pel complessivo importo di L. 2500267.78. La stipulazione avvenne nel modo seguente:

I. contratto colla Società Anonima Cooperativa Costruttrice Padovana per ciò che riguarda le opere murarie per un importo di lire 199,639.75.

II. contratto colla Società Anonima Cooperativa dei lavoranti in legno per ciò che concerne i lavori di serramenti per lo importo di lire 19,804.05.

III. contratto colla Ditta Cristofoli Vittorio per i pavimenti per un importo di lire 16,087.97.

IV. contratto infine colla Ditta Aghito Rossi per le opere metalliche e lavori diversi per un importo di lire 14,736.01.

Udine

Per la grande mostra bovina di settembre

UDINE — Ci scrivono, 25

Si annunziano fin d'ora oltre cento medaglie e circa nove mila lire di premi in denaro per la grande mostra bovina del p. v. settembre. In aggiunta alle lire 3500 concesse dal Ministero d'agricoltura ed alle 4000 del Comune di Udine, la Cassa di Risparmio ha destinato di concorrere con lire mille in denaro e una grande medaglia d'oro. E ancora non si conoscono i contributi della Provincia, dell'Associazione Agraria, della Camera di Commercio e dei maggiori istituti di credito ed enti della città e provincia.

Così pure vi saranno numerosi premi per la contemporanea mostra caprarla.

Per l'eventuale venuta dello Czar

I socialisti Udinesi si riunirono ieri sera per discutere fra le altre cose «sul da farsi» in occasione della eventuale venuta dello czar in Italia, e deliberarono di indire un comizio per prendere definitive decisioni in proposito.

Un fucile che esplode

Ieri sera certo Pietro Monis nativo di Morsano al Tagliamento e abitante a Rivignano, mentre maneggiava un fucile carico, rimase improvvisamente colpito dallo scoppio dell'arma.

Il Monis si presentò tosto al nostro ospitale con una mano rovinata ed altre ferite piuttosto gravi.

L'assemblea della "Dante Alighieri,,

Domani alle 16, nei locali della Camera di Commercio, gentilmente concessi, si riuniranno i soci della Dante Alighieri per rinnovare metà del Consiglio.

Sappiamo che l'attuale presidente avvocato Schiavi non intende di rimanere a quel posto.

Nella riunione preparatoria, tenuta pochi giorni fa, per la nomina del nuovo presidente, fu fermata l'attenzione sul nome dell'on. barone Morpurgo. La scelta ci pare ottima.

Auguriamo che la scelta dei consiglieri cada su persone disposte a dedicarsi attivamente per lo sviluppo della patriottica Società.

Un arresto

Stamane in piazza delle Erbe, si aggirava un tipo che insospettì subito i vigili urbani i quali avevano il dubbio che lo sconosciuto spacciasse monete false. Lo sconosciuto fu condotto in questura dove si qualificò per Molinari G. Batta fu Andrea di anni 35. Nelle tasche gli furono rinvenute L. 287 delle quali non seppe giustificare la provenienza.

Fu quindi tradotto alle carceri.

Gli ammanchi in un forno

Da qualche tempo erano sorte delle dicerie circa la gestione del forno cooperativo di Pasian di Prato.

Fu quindi aperta una inchiesta e l'apposita commissione riscontrò fino al 31 dicembre 1908 un ammanco di L. 6576.78. Il risultato della gestione del periodo dal 1. gennaio a tutt'oggi non è stato esaminato.

Pel 1. agosto è indetta l'Assemblea dei soci onde comunicare i risultati dell'inchiesta.

Per uno squadrone di cavalleria

CODROIPO — Ci scrivono 25:

Il Ministero della Guerra ha disposto che nei prossimi aumenti di truppa sulla frontiera, non venga più compreso Codroipo come sede definitiva di uno squadrone di cavalleria.

Siffatto provvedimento ha prodotto una dolorosa impressione tra questa cittadinanza.

Treviso

Un processone

TREVISO — Ci scrivono 25:

Domani, lunedì, s'inizierà il dibattimento a carico di oltre una trentina di popolani di Caerano di S. Marco, imputati di violenze a danno di quel Municipio. Il dibattimento, che doveva aver luogo al Tribunale, per ragioni di maggior comodità si farà nel locale della Corte di Assise.

Presiederà il giudice cav. Bagni; P. M. il cav. Marchi. Difenderanno l'on. avv. Pagani-Cesa Luigi ed avv. Domenico Fioriolli.

Il Municipio di Caerano si è costituito Parte Civile con gli avvocati A. Torresini e Dalla Favera.

La nuova Palestra

CONEGLIANO — Ci scrivono 25

Col 15 agosto p. v. si aprirà per iniziativa del locale «Club Sportivo» la nuova Palestra di Ginnastica. Essa è situata nei locali della signora Ciotti in via S. Martino, punto centrale della Città e vicino anche alla piazza d'armi. La palestra sarà arredata coi più moderni attrezzi ginnastici e risponderà perfettamente alle esigenze della coltura fisica. Vi sarà annessa una sala di lettura, fornita dei principali giornali ed illustrazioni sportive. La palestra sarà aperta ogni giorno e nella stagione invernale anche di sera, venendo il locale illuminato a luce elettrica.

Sappiamo che onde estendere vieppiù la coltura fisica, in seguito verrà concesso l'uso gratuito della Palestra, nei giorni da destinarsi, a tutti i figli degli operai che ne faranno richiesta. Questa disposizione ha assicurato l'appoggio morale ed anche materiale della locale Società Operaia che si disse ben lieta d'accordare un annuo sussidio.

Speriamo che il Municipio, gli istituti cittadini ed i privati tutti vorranno a lor volta dar l'appoggio al benemerito Club Sportivo che ha dimostrato in due anni di vita di svolgere veramente la sua opera ad incremento dell'Educazione fisica.

Un dono della Regina Madre

CASTELFRANCO — Ci scrivono. 25:

S. M. la Regina Madre ha mandato in dono a questo Asilo Infantile «Umberto I.» una fotografia del suo Augusto compianto Consorte con dedica e firma autografa.

Verona

Signore automobiliste

VERONA — Ci scrivono 25

Da ieri sono a Verona alloggiate all'«Hotel di Londra» le signore Vanzetti di Roma e Walte di Berlino. Viaggiano in automobile di proprietà della signora Walte. Esse attendono da sole alla pulizia ed al mantenimento dell'automobile che è guidata dalla signora Walte. Compirono ormai un giro artistico in Italia e presto partiranno per Berlino.

Due personaggi americani

Dopo aver visitato l'Esposizione di Venezia, giunsero a Verona l'on. W. F. Sheedan già vice presidente degli Stati Uniti e Martes Dagton giudice di pace di New York.

La scuola d'applicazione

Stamane sono qui giunti settantacinque ufficiali della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio di Torino, condotti dal tenente colonnello del genio Marrulier. Sono alloggiati agli alberghi «Accademia» e «Regina d'Ungheria». Rimarranno qui tre giorni durante i quali visiteranno i campi di Custoza, San Martino e Solferino, nonchè le fortificazioni di confine.

Sciopero ferroviario

Da due giorni sono in isciopero i pittori del deposito macchine. Essi sono quasi un centinaio. Circa venti giorni or sono avevano chiesto un aumento di paga, essendo retribuiti con L. 1.80 a L. 2 al giorno. L'aumento fu loro promesso, ma alla scadenza dell'ultima quindicina videro che la paga era sempre quella e così decisero di astenersi dal lavoro.

Nel primo collegio

Certo per un errore tipografico è risultato nella mia corrispondenza di ieri che i socialisti alleati ai clericali porteranno il Todeschini al I collegio, nella elezione dell'8 Agosto. Doveva leggersi, naturalmente, che i socialisti alleati ai radicali sosteranno tale candidatura. I clericali alleati ai moderati sosterranno invece la candidatura del prof. Messedaglia insegnante all'Università di Padova.

Vicenza

L'Esposizione Agricola Industriale

LONIGO — Ci scrivono 25:

Ci avviciniamo sempre più alla data fissata per l'inaugurazione della prima Esposizione agricola Industriale, e sempre più si intensifica il lavoro per preparare sale, padiglioni, chiostri, «chalets» ecc. che accoglieranno le splendide mostre delle varie e molteplici ditte che hanno assicurato il loro intervento.

Il termine utile per le richieste di spazio, scade al 31 di questo mese.

Una delle mostre che acquisterà maggior importanza, sarà senza dubbio quella dell'industria serica. Ed a ragione, perchè Lonigo è favorito da un importantissimo mercato di bozzoli, sia per la qualità che per la quantità dei suoi prodotti.

La produzione del mercato di Lonigo supera infatti la metà della produzione dell'intera Provincia. Quindi, nulla trascura il comitato perchè la prossima esposizione confermi nel mondo serico la fama alla nostra città.

Tutto verrà qui esposto, dal seme del baco, alla filatura, alla tessitura della seta. Ed a tale scopo numerose ditte concorreranno, esponendo anche macchinari in funzione.

Avremo inoltre una mostra straordinaria della giovane Società Orticola Vicentina, la quale verrà ad affermarsi a Lonigo nei giorni 12 e 13 del prossimo settembre, esponendo ortaggi, frutta, fiori ed altri prodotti di una coltura speciale.

E' poi ufficialmente fissato nei giorni 11, 12 e 13 settembre p. v. il Congresso degli Agricoltori Italiani che quest'anno si tiene a Como. Il Congresso sarà presieduto dall'on. Edoardo Ottavi di Vigonza.

Mercati del Veneto

ADRIA, 25 — Grani da L. 26.50 a 27.25 — Granoni da 20.75 a 21 — id. pignolo da 21.50 a 22 — Avena da 17.50 a 18 — Riso da 37.50 a 37.50 a 47.50; tutto al quintale.

Granoturco aumentato — Frumento stazionario — Riso aumentato.

Ultima ora

Lo Czar in Italia

Pietroburgo, 25

L'*Agenzia Telegrafica Russa* annuncia che lo Czar si recherà in Italia a fare una visita a Re Vittorio Emanuele alla fine di settembre (vecchio stile). — L'incontro dei due Sovrani avrà luogo in un porto italiano.

Altri gravi combattimenti a Melilla

Melilla, 25

(*Ufficiale*) — Alle ore 11.35 le batterie d'artiglieria bombardarono le gole Guruga onde impedire la formazione dei gruppi di nemici. La cannoniera *Pinzon* partecipò al fuoco diretto contro il nemico. I cadaveri dei cabili trovati sono numerosi ed erano muniti di abbondanti munizioni. I nemici abbandonarono sul campo di battaglia armi bianche e fucili. Si assicura a Tetuan, Ceuta ed Algesiras che alcune navi fanno il contrabbando delle armi. La cannoniera *Pinzon* insegui ieri due di queste navi. Quarantaquattro feriti furono trasportati da Melilla a Cafarinas.

Nel pomeriggio nuovi gruppi di mauri sono stati scoperti. Gli equipaggi delle navi da guerra sono sbarcati, e sono stati incaricati del servizio di guardia della piazza. Si dice che l'Harca abbia ricevuto rinforzi considerevoli dal Riff centrale. Le tribù continuano a riunirsi per decidere intorno alla condotta da tenere.

Il battaglione di aereostatieri a Melilla

Madrid, 25

L'*Imparcial* annuncia che il battaglione di aereostatieri ed il parco aereostati di Guadalajara partiranno questa sera per Melilla.

Il gruppo parlamentare della locomozione aerea a Blèriot

Parigi, 25

Il deputato Ettore Depasse, ha mandato a Blèriot a nome del gruppo parlamentare della locomozione aerea, di cui è presidente, il seguente telegramma: «A Blèriot, primo vincitore, come a Latham ed agli altri conquistatori dell'aria, Osanna per la pace del mondo».

La *Libertè* dice che l'Aereo Club Inglese ha deciso di innalzare un monumento nella località dove ha preso terra Blèriot.

Elezioni politiche

Firenze, 25

I. collegio: risultato definitivo. Inscritti 8012, votanti 2203, Calamandrei ebbe voti 1775, Masini 151, Donati 164; schede bianche disperse e nulle 113.

Brescia, 25

Collegio di Iseo. Risultato definitivo: Corniani ebbe voti 2937. Quistini 2996.

Aquila 25

Collegio di Popoli. Risultato definitivo: Inscritti 3685, votanti 2579: Fusco ebbe voti 1423, Marinucci, 890, Ferrero 206; schede bianche, nulle e disperse 69.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà.

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjuner: Conc. 12 3/4 14: Thè; Conc. 16 1/2; Diner: Conc. 19 1/2 a 22.

GRAND' HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19 1/2 a 22.

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore: Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3, Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 25:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56 85	58 94	58 90
Termom. cent. al Nord	26 3	25 5	27,7
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	70	74	69
Direzione del vento	SE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	2	2	2
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 30.2 — minima di oggi 22.0 — Marea: 1.a alta 4.44 — 2.a alta 17.5 — 1.a bassa 10.55 — 2.a bassa 23.16.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.55.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Allorchè le dissi che lady Ferrand intendeva ricorrere alla mia protezione e partire con me, non più tardi dell'indomani, la signora si limitò a farmi un grave inchino.

Allorchè le dissi che avremmo probabilmente lasciata l'Inghilterra e viaggiato per qualche tempo sul continente, essa disse semplicemente sperare che quel mutamento di clima potesse giovare al perfetto ristabilimento di mia sorella.

— E' dover mio forvi avvertito — soggiunse poscia — che lo stato di salute di vostra sorella, non è quale si potrebbe desiderarlo. Fui lì lì per mandare pel medico in questi ultimi giorni, ma si trattava della persona stessa che le aveva prestate le sue cure durante l'infelicissimo parto. E non so per qual motivo, la signora, alla quale ne parlai stamane, sembra nutrire per lui una viva antipatia, e rifiutò recisamente di ricevere una sua visita. Non è mia intenzione destare in voi delle soverchie apprensioni, signore. Ma credo dover mio farvene parola. Voi siete suo *fratello*, e provvederete naturalmente ad ogni evenienza.

L'accento marcatissimo, di cui ella si valse per sottolineare la parola *fratello*, finì di convincermi ch'ella sosteneva realmente una parte, e che non aveva neppur per un secondo prestato fede alla mia fraternità con Filippa. Ma ciò non m'importava guari.

— Sono medico io pure — dissi alzandomi — e la salute di lady Ferrand diverrà mia cura speciale.

Mentre stava per congedarmi, le chiesi a un tratto:

— Voi siete, signora Wilson, parente di sir Merwyn Ferrand, se non erro?

Essa mi gettò un rapido sguardo, uno sguardo che poteva significare moltissime cose.

— Già.... — disse poscia con voce indifferente — siamo... infatti lontani cugini.

— E sarete, non ne dubito, rimasta assai sorpresa che sir Merwyn, abbia mandato sua moglie da voi, in circostanze sì speciali!

— Non ho l'abitudine di meravigliarmi di quanto fa o dice sir Merwyn. Egli mi scrisse che, essendogli note le ristrette circostanze economiche in cui io verso, aveva pensato a raccomandarmi ad una signora, la quale sarebbe venuta a passare alcuni mesi presso di me. Allorchè seppi poscia essere questa signora sua moglie, fui, lo confesso, altamente sorpresa.

Compresi, dall'enfasi stessa ond'era corroborata quest'ultima frase della signora, che la meraviglia di lei si riferiva soltanto al fatto che l'ospite sua fosse realmente sposata a sir Ferrand. M'era palese ormai che ella conosceva benissimo quello sciagurato, e che l'indole delle sue relazioni con lui non era tale da concedere la possibilità di una investigazione precisa.

Le augurai dunque la buona notte, e mi avviai verso casa, mentre sentivo più che mai avvicendarsi intricati in curo mio la speranza, l'odio, la pietà, la gioia e l'amore!

CAPITOLO III.

La domane!

No! non più libri..., non più indugi d'ore inerti. Cento cose da fare, cento a cui provvedere, innumeri faccende da sbrigare. L'uggia, il vuoto della mia esistenza non avevano più motivo alcuno; avevo trovato finalmente uno scopo; Filippa sarebbe in quel giorno stesso venuta da me. Veniva bensì a guisa d'una sorella e coll'animo straziato..., ma veniva! Sì...., dopo quel periodo ultimo d'aspettativa, l'avrei riveduta domani, posdomani, ogni giorno! E se tutto ciò che un uomo può dare, in fatto di rispetto, omaggio, adorazione, può giovare a riabilitare una donna ai propri occhi, io potrò forse vedere, un giorno, acquetati i suoi crucci; potrò veder rifiorite le sue guancie, ravvivato il suo sguardo, allietato il suo sorriso! E allora, allora... che m'importerà del mondo, della sua derisione? A chi render conto delle mie azioni?

Benchè Filippa non dovesse trattenersi più d'una notte nella mia povera villetta, pure impiegai l'intiera giornata ad approntare tutto ciò che credetti poterle tornar comodo o giovevole. Aveva fortunatamente una camera disimpegnata che poteva servire allo scopo, e offrire un asilo sicuro e abbastanza onorevole all'ospite adorata.

Il mio stolido servo mi fu di grande aiuto. Gli dissi che aspettavo in giornata la visita di una mia sorella, che questa avrebbe passata la notte in casa mia, e che saremmo probabilmente partiti assieme all'indomani mattina. Egli sarebbe rimasto in villa, a custodia della casa e in attesa di ulteriori istruzioni.

William non esternò meraviglia alcuna. Quand'anche gli avessi detto di preparare l'occorrente per l'arrivo di mia moglie e di cinque figli, quel bravissimo giovane avrebbe accolta la commissione come una delle solite probabilità riguardanti le sue mansioni, ed avrebbe fatto l'impossibile per soddisfare all'esigenza della circostanza.

Si accinse tosto all'opera, e, non appena tutto fu all'ordine nella camera da me destinata a Filippa, io gli ordinai di noleggiare un cavallo ed un carretto, e di andare a levar il bagaglio di mia sorella in casa della signora Wilson. La sua incombenza si limitava a presentarsi senza declinare il mio nome, a dire semplicemente ch'era andato per il trasporto dei bauli, e chiedere se la signora avesse per caso qualche incarico da affidargli.

Allorchè fui solo, sedetti su una seggiola, e presi a riflettere sulle infelici e strane vicende che guidavano al mio tetto quella donna adorata.

Avrei voluto avere a mia disposizione la bacchetta magica di uno stregone, e mutare in un regale addobbo il modesto mobilio di quella cameretta. Avrei voluto soprattutto poterla ornare di fiori: rammentavo benissimo quale passione essa nutriva per loro. Ahimè, da quanto tempo non vedevo più fiori io stesso!

Trassi poscia di tasca la lettera di sir Merwyn, la lessi e rilessi più volte e maledissi in cuor mio l'uomo scellerato che l'aveva scritta.

L'assenza di William durò due ore ed egli recò, tornando, alcune valigie. Esultai, vedendo queste tangibili prove delle intenzioni di Filippa. Avevo subita sino a quel momento l'influenza d'una tormentosa inquietudine, temendo quasi che Filippa, mossa da nuove considerazioni, potesse esitare a dar seguito a progetti formati in un momento di forte agitazione morale....; ma la sua venuta pareva farsi vieppiù positiva....

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI due piani nobili S. Lorenzo ed un primo piano ed altri piccoli. Visitare, trattare, rivolgersi Agenzia Polesso, Sangiuliano, 619.

AFFITTASI piano nobile S. Tomà con vista Canal Grande. Visita, trattare Agenzia Polesso, Sangiuliano, 619.

FITTASI appartamento, tanto ammobigliato quanto a muri vuoti. Riva del Schiavoni, Calle Cagnoletto, 4084. Visita dalle otto alle undici.

VILLE ed appartamenti ammobigliati affittansi autunno - Treviso. - Trattative Dolce Arturo, Treviso.

CAMERA e salotto ammobigliati, vista Ponte Baretteri, 755, San Marco, Calle dei Pignoli.

CERCASI per settembre p. v. appartamento circa sette stanze, preferibile vista Canal Grande, Sestieri San Marco o San Polo. Richiedesi molta luce. Offerte Casella 255.

PRONTO per 1.o Agosto affittasi appartamento signorile Campiello Albrizzi, S. Apollinare, N. 1943. Rivolgersi N. 1940. Palazzo Albrizzi.

MONTEBELLUNA-VISNÀ Appartamento mobigliato: sala, tre stanze, cucina, closet, acquedotto, uso brolo. — Agostini Antonio, Montebelluna.

PELLESTRINA Villa Scarpa posizione splendida sul mare affittansi appartamenti, camere ammobigliate. Rivolgersi Napoleone Scarpa.

Vendite

VENDESI stabile sito Rialto dintorni pescheria, composto di vasti magazzini con riva propria, e sovrastante bellissimo appartamento civile abitazione. Per dettagli scrivere U. 4702 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

DITTA seria cerca signorina conoscendo perfettamente il tedesco e l'italiano. Scrivere I. 4712 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI giovane trentenne conoscente contabilità e corrispondenza inglese, per America Centrale. Posizione d'avvenire. Mandare offerte: L. 3770 Haasenstein e Vogler, Milano.

RAPPRESENTANTI cercansi dappertutto vendita stoffe novità Estere a clientela privata. Scrivere: Postfach 205, Aachen Germania.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA ventiquattrenne, toscana (pr. Siena), cinque anni lodevole insegnamento, diploma calligrafia, inscritta corso pedagogico, occuperebbesi Venezia mesi agosto, settembre, presso famiglia per lezione bambini. Scrivere: Rosina Camiciottoli, Tavarnelle per La Romita (Firenze).

SIGNORINA inglese conoscendo francese, tedesco cerca posto istitutrice. Scrivere Edith Thomas, fermo posta, Venezia.

ITALIAN distingued young man looks for an english or german lady or young lady to change conversation. — Nivata, post-office.

SARTA da donna, abilissima tailleuse, torinese, cerca posto. Mandare condizioni I. 4479 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

INGLESE signorina di Londra dà lezioni, conversazione, Venezia e Lido. — Miss Head, Campo Santamaria del Giglio, 2472.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

MAGGIO Trattengomi Verona lunedì per affari. Ti attendo martedì solita corsa. Assicurami. Non descrivoti mio vivo rincrescimento. Baci, saluti affettuosi, con tristezza.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRO-VENDITA Automobili, vetture d'occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. Y., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcun affitto di garage per la durata di un mese.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

AUTOMOBILI Laurin Klement Jungbunzlau (Republik) 6-7, 8-9, 10-12, 14-16, 24-28. Veloci, sicuri, economici. Chiedere cataloghi, certificati, I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

IN CAMPAGNA

ci sono ville, villini in siti amenissimi, di grandi, di ricchi, di piccoli, di modesti. — Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse, ma tuttavia molte volte non si affittano per mancanza di cognizione dei luoghi. Con la rubrica economica questi luoghi di villeggiatura possono essere facilmente affittati!

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.80.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.85; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.80; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Allorchè le dissi che lady Ferrand intendeva ricorrere alla mia protezione e partire con me, non più tardi dell'indomani, la signora si limitò a farmi un grave inchino.

Allorchè le dissi che avremmo probabilmente lasciata l'Inghilterra e viaggiato per qualche tempo sul continente, essa disse semplicemente sperare che quel mutamento di clima potesse giovare al perfetto ristabilimento di mia sorella.

— E' dover mio farvi avvertito — soggiunse poscia — che lo stato di salute di vostra sorella, non è quale si potrebbe desiderarlo. Fui lì lì per mandare pel medico in questi ultimi giorni, ma si trattava della persona stessa che le aveva prestate le sue cure durante l'infelicissimo parto. E non so per qual motivo, la signora, alla quale ne parlai stamane, sembra nutrire per lui una viva antipatia, e rifiutò recisamente di ricevere una sua visita. Non è mia intenzione destare in voi delle soverchie apprensioni, signore. Ma credo dover mio farvene parola. Voi siete suo *fratello*, e provvederete naturalmente ad ogni evenienza.

L'accento marcatissimo, di cui ella si valse per sottolineare la parola *fratello*, finì di convincermi ch'ella sosteneva realmente una parte, e che non aveva neppur per un secondo prestato fede alla mia fraternità con Filippa. Ma ciò non m'importava guari.

— Sono medico io pure — dissi alzandomi — e la salute di lady Ferrand diverrà mia cura speciale.

Mentre stava per congedarmi, le chiesi a un tratto:

— Voi siete, signora Wilson, parente di sir Merwyn Ferrand, se non erro?

Essa mi gettò un rapido sguardo, uno sguardo che poteva significare moltissime cose.

— Già.... — disse poscia con voce indifferente — siamo... infatti lontani cugini.

— E sarete, non ne dubito, rimasta assai sorpresa che sir Merwyn, abbia mandato sua moglie da voi, in circostanze sì speciali!

— Non ho l'abitudine di meravigliarmi di quanto fa o dice sir Merwyn. Egli mi scrisse che, essendogli note le ristrette circostanze economiche in cui io verso, aveva pensato a raccomandarmi ad una signora, la quale sarebbe venuta a passare alcuni mesi presso di me. Allorchè seppi poscia essere questa signora sua moglie, fui, lo confesso, altamente sorpresa.

Compresi, dall'enfasi stessa ond'era corroborata quest'ultima frase della signora, che la meraviglia di lei si riferiva soltanto al fatto che l'ospite sua fosse realmente sposata a sir Ferrand. M'era palese ormai che ella conosceva benissimo quello sciagurato, e che l'indole delle sue relazioni con lui non era tale da concedere la possibilità di una investigazione precisa.

Le augurai dunque la buona notte, e mi avviai verso casa, mentre sentivo più che mai avvicendarsi intricati in cuor mio la speranza, l'odio, la pietà, la gioia e l'amore!

CAPITOLO III.

La domane!

No! non più libri..., non più indugi d'ore inerti. Cento cose da fare, cento a cui provvedere, innumeri faccende da sbrigare. L'uggia, il vuoto della mia esistenza non avevano più motivo alcuno; avevo trovato finalmente uno scopo; Filippa sarebbe in quel giorno stesso venuta da me. Veniva bensì a guisa d'una sorella e coll'animo straziato..., ma veniva! Si...., dopo quel periodo ultimo d'aspettativa, l'avrei riveduta domani, posdomani, ogni giorno! E se tutto ciò che un uomo può dare, in fatto di rispetto, omaggio, adorazione, può giovare a riabilitare una donna ai propri occhi, io potrò forse vedere, un giorno, acquetati i suoi crucci; potrò veder rifiorite le sue guancie, ravvivato il suo sguardo, allietato il suo sorriso! E allora, allora... che m'importerà del mondo, della sua derisione? A chi render conto delle mie azioni?

Benchè Filippa non dovesse trattenersi più d'una notte nella mia povera villetta, pure impiegai l'intiera giornata ad approntare tutto ciò che credetti poterle tornar comodo o giovevole. Aveva fortunatamente una camera disimpegnata che poteva servire allo scopo, e offrire un asilo sicuro e abbastanza onorevole all'ospite adorata.

Il mio stolido servo mi fu di grande aiuto. Gli dissi che aspettavo in giornata la visita di una mia sorella, che questa avrebbe passata la notte in casa mia, e che saremmo probabilmente partiti assieme all'indomani mattina. Egli sarebbe rimasto in villa, a custodia della casa e in attesa di ulteriori istruzioni.

William non esternò meraviglia alcuna. Quand'anche gli avessi detto di preparare l'occorrente per l'arrivo di mia moglie e di cinque figli, quel bravissimo giovane avrebbe accolta la commissione come una delle solite probabilità riguardanti le sue mansioni, ed avrebbe fatto l'impossibile per soddisfare all'esigenza della circostanza.

Si accinse tosto all'opera, e, non appena tutto fu all'ordine nella camera da me destinata a Filippa, io gli ordinai di noleggiare un cavallo ed un carretto, e di andare a levar il bagaglio di mia sorella in casa della signora Wilson. La sua incombenza si limitava a presentarsi senza declinare il nome, a dire semplicemente ch'era mandato per il trasporto dei bauli, e chiedere se la signora avesse per caso qualche incarico da affidargli.

Allorchè fui solo, sedetti su una seggiola, e presi a riflettere sulle infelici e strane vicende che guidavano al mio tetto quella donna adorata.

Avrei voluto avere a mia disposizione la bacchetta magica di uno stregone, e mutare in un regale addobbo il modesto mobilio di quella cameretta. Avrei voluto soprattutto poterla ornare di fiori: rammentavo benissimo qual passione essa nutriva per loro. Ahimè! da quanto tempo non vedevo più fiori io stesso!

Trassi poscia di tasca la lettera di sir Merwyn, la lessi e rilessi più volte e maledissi in cuor mio l'uomo sciagurato che l'aveva scritta.

L'assenza di William durò due ore ed egli recò, tornando, alcune valigie. Esultai, vedendo queste tangibili prove delle intenzioni di Filippa. Avevo subìta sino a quel momento l'influenza d'una tormentosa inquietudine, temendo quasi che Filippa, mossa da nuove considerazioni, potesse esitare a dar seguito a progetti formati in un momento di forte agitazione morale.... ; ma la sua venuta pareva farsi vieppiù positiva....

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 27 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 205 — Conto corrente colla Posta — Martedì 27 Luglio 1909

"Fino ad un certo punto!"

Mentre Briand stava cercando i suoi collaboratori al governo, i gruppi socialisti — i nostri lettori ne furono già informati — gli facevano una curiosa raccomandazione: lo pregavano di non iscegliersi troppi *compagni*. In alcuni commenti all'elevazione di Briand al potere noi abbiamo notato questo fatto singolare e cercato di darne la chiave. Fino ad oggi, quando i Millerand erano ministri del Commercio, i Pelletan della Marina, i Briand dei culti, il partito socialista poteva cavare le castagne dal fuoco colla zampa del gatto, poteva godersi i benefici del potere senza esporsi a soverchie responsabilità, trincerandosi dietro il direttore dell'orchestra. Così avvenne sotto Clemenceau, durante le sanguinose repressioni dei disordini dei vignaiuoli, durante le sollevazioni dei postelegrafici, ecc. Chi pagava di persona era il presidente, mentre Briand, che approvava colla sua permanenza al ministero i più reazionari provvedimenti, se ne stava indisturbato al suo posto. Ma oggi che tre socialisti sono portati nella prima fila, non sarà più lecito alcun dubbio: se il Governo sarà costretto a prendere misure restrittive, chi salverà il socialismo dall'accusa di fare come gli altri, come la borghesia? Ecco il pericolo. Ed è inoltre da rilevare che le masse operaie tendono ogni giorno più a sfuggire alle mani dei capi socialisti per irreggimentarsi dietro i capi sindacalisti: ne consegue che un errore di tattica da parte del governo potrebbe recare il colpo di grazia ai padrieterni del socialismo. *Les dieux s'en vont;* anche per essi potrebbe non essere lontano il *dies irae*. E' per questo motivo che i gruppi socialisti diedero quell'opportuno avvertimento a Briand, ed è pure per lo stesso motivo che annunciarono di voler assumere alla Camera il contegno di una benevola aspettativa: vogliono far credere, nel caso di una mossa infelice del Governo di fronte al proletariato, che il partito socialista non è responsabile delle azioni del Gabinetto: Briand, Millerand e Viviani, sono, è vero, dei socialisti, ma l'esperimento loro non è autorizzato dal partito. Insomma, il socialismo si appresta a godere i frutti che gli offriranno i tre compagni giunti sulla vetta del potere, e a respingerne ogni solidarietà in caso di falsa manovra. Il piano dei socialisti francesi è costruito con troppa abilità per non mostrare che si sorregge con equilibrio instabile. Il pubblico ha diritto, perciò, di ritenere che Briand rappresenti un esperimento del socialismo: ha diritto di dirsi: vediamo dunque cosa sanno fare di bello questi signori socialisti, dopo che ci hanno promesso mari e monti!

Queste furono le nostre prime impressioni, e oggi abbiamo motivo per ritenere che non ci eravamo sbagliati: il socialismo mostra di non essere lieto della grande conquista e provvede ai ripari in caso di disgrazie. I socialisti nostrani fingono persino una maggiore desolazione dei loro colleghi francesi: costoro si limitano a dire che manterranno verso il nuovo ministero, una benevola aspettativa, quelli arrivano a respingere ogni solidarietà col Briand e dicono che non è un socialista, ma un radicale, che non si tratta di esperimento collettivista, ma di un ministero... borghese. Eppure è proprio Briand che, non sono molti anni, faceva dell'*herveismo* predicando queste teorie ai soldati:

«Quando si ordina al soldato, che ha lasciato al suo paese una famiglia, di lavoratori, di tirare contro i poveri scioperanti, la piccola recluta può fare dentro di sè questo ragionamento: Mi si dice di tirare contro questi operai, che mi vengono presentati come estranei, ma ai soldati, che servono al mio paese, non si ordina forse, in questo stesso momento, di fucilare mio padre, i miei fratelli, uno dei miei? Ora se l'ordine di tirare persistesse, se l'ufficiale ostinato volesse ad ogni costo costringere la volontà del soldato quando esso è occupato in riflessioni di simil genere, senza dubbio i soldati dovranno sparare ma certo non sparerebbero nella direzione designata dal comandante».

E' vero che oggi Briand non ripeterebbe più quelle parole, ma non le ha neppure smentite, e il suo passaggio attraverso il ministero Clemenceau se l' ha reso più *souple* di spirito e più pulito della persona e accurato nella *toilette*, non ha però distrutto in lui i sentimenti dell'avvenirista. Briand era ed è socialista, come sono socialisti i suoi collaboratori Viviani e Millerand; e l'esperimento, dunque, è socialista.

***

Il *Tempo* di Milano ne è disperato. Veramente ci saremmo aspettati che l'organo del riformismo italiano, che ha sempre predicato la collaborazione di classe, fosse lieto del tentativo; invece, ahimè! ne è tutto dolente. Egli dice press'a poco: *transeat* finchè si trattava di ministri ai lavori pubblici, al lavoro, ecc. dove i compagni potevano svolgere il loro tecnicismo da specialisti in quelle date materie; ma ascendere addirittura alla presidenza, no e poi no. Ma perchè, vien voglia di domandare, dal momento che un giorno o l'altro dovrà pur trionfare il socialismo? Non è questo un bel passo innanzi? Perchè, previene il *Tempo*, «la maggioranza borghese radicale è così grande da bastare da sè stessa ad attuare, indipendentemente dai socialisti, e contro la destra, il suo programma di riforma», onde è chiaro che «Briand socialista non funge da socialista, ma funge da capo o da emissario o da tollerato della maggioranza radicale borghese». Questo ragionamento è errato. Se i partiti borghesi avessero voluto, essi che, come dice il *Tempo*, sono ancora la maggioranza, non avrebbero avuto bisogno di affidare il potere a un socialista: gli uomini atti al potere non sono ancora così scarsi tra loro. Ma essi hanno voluto lasciare il passo a un collettivista proprio pel desiderio di fare un esperimento. «Venite qua — hanno detto al socialista — ci avete tanto parlato di socialismo, voi e i vostri compagni, che vi vogliamo vedere alla prova».

E' il più bel caso di collaborazione di classe, favorito, per di più, dalla borghesia, anzichè ostacolato come soleva fin qui accadere.

Le osservazioni del *Tempo* servono assai bene, come si vede, per venire ad una conclusione affatto diversa dalla sua. Stiamo dunque tranquillamente in attesa degli eventi, e mettiamoci alla finestra a contemplare il compagno Briand all'opera. Frattanto noi vogliamo confessare una grave colpa: noi ci sentiamo favorevolmente disposti verso l'ultimo Aristide! E' proprio così! Ci sentiamo proprio bene inclinati, e per ragioni di... estetica e d'igiene.

Infatti, il corrispondente parigino del *Corriere della Sera* faceva questa preziosa constatazione: «un giornale ha avuto l'idea di contrapporre due ritratti del nuovo primo ministro, fotografato a soli tre anni di distanza. Nel primo egli ha i capelli arruffati, i baffi lunghissimi spioventi, gli abiti disadorni; nell'altro i capelli corti e impomatati, i baffi smussati, la camicia inamidata e abiti di società. Il tribuno socialista è divenuto in meno di tre anni un modello di eleganza corretta e di buona lega. Sulle labbra di ogni parigino corre il nome della Ninfa Egeria da palcoscenico che lo ha iniziato ai segreti della moda: ma nell'ambiente francese i successi galanti, almeno dall'epoca di Morny, non nuocciono ai successi politici».

Se è necessario diventar ministri per riuscire delle persone pulite, noi ci auguriamo di cuore che molti dei compagni nostrani riescano un bel giorno ad afferrare un portafoglio qualsiasi. Non ci capiteranno più dinanzi certi ceffi patibolari, certe zazzere, certe cravatte. Sarà tanto di guadagnato. E chissà che quel giorno non sia poi tanto lontano; chissà che il nostro buon Turati, che ora non è proprio irreprensibile negli abiti, non lo vediamo presto tutto azzimato e impomatato far l'elegantone e il corteggiatore delle belle signore! Sarebbe uno spettacolo attraentissimo, chi ne dubita? Allora sarà felice anche il *Tempo* e non insisterà troppo ad arzigogolare se si tratti di un portafoglio tecnico o politico. Dirà, *tout-court*, che è il trionfo del socialismo, anzi del riformismo, anzi del suo padrone Turati, e un po' del suo tirapiedi, il *Tempo*. E lascierà i *distinguo* e i *fino ad un certo punto* a Romolo Murri e alla *Turlupineide*.

av.

Bettolo e Tittoni all'arsenale di Spezia

Spezia, 26

Il capo di Stato maggiore della regia marina, ammiraglio on. Bettolo, accompagnato dall'ammiraglio Annovazzi, comandante la piazza marittima di Spezia, e dall'ispettore del genio navale, Valsecchi, ha visitato nel regio arsenale la regia nave radiata *Ruggiero di Lauria*, e la regia nave in allestimento *San Marco*.

Il ministro Tittoni, che viaggia solo, ma in una automobile a sei posti, è giunto nell'arsenale alle ore 13,22, ripartendone dopo dieci minuti, durante i quali ha scambiato i saluti coll'ammiraglio Annovazzi, che attendeva al Comando in capo. Stamane il ministro Tittoni ha fatto colezione a Porta Venere e, ripartendo dalla Spezia, si diresse verso Genova.

Circa le ragioni della visita di Bettolo a Spezia

Roma, 26

La *Tribuna* ha dalla Spezia che non ha fondamento la notizia secondo la quale l'ammiraglio Bettolo e l'ispettore Valsecchi si sarebbero recati all'arsenale di Spezia per una inchiesta riguardo agli esperimenti fatti contro la regia nave «Morosini». Non è vero che si pensi di ricuperare la nave stessa, contro la quale verrà sparato un altro colpo sempre per esperimento.

La *Tribuna* aggiunge che si smentisce categoricamente anche che la presenza dei due ufficiali si debba a trattative che sarebbero sorte fra la ditta e l'amministrazione della marina circa la costruzione per parte della ditta di una delle nostre grandi navi da impostarsi appunto in quel regio arsenale. Si smentisce pure che si pensi di costruire una terza darsena a nord per la costruzione dei grandi bacini, bastando per le grandi navi i bacini che già si hanno. La *Tribuna* dice infine che la odierna visita si deve considerare e valutare per una delle solite e periodiche che i grandi eminenti della nostra marina sogliono fare al primo arsenale della nazione. Si faranno alla loro presenza degli esperimenti riservati.

Crociera di torpediniere nell'Adriatico

Castellamare Adriatico, 26

E' qui ancorato il gruppo di torpediniere n. 60, 88 e 107, che compie una crociera nel mare Adriatico, al comando del capitano di corvetta cav. Nicastro.

La compagnia eritrea contro una tribù ribelle
Il capitano Ginocchio ferito

Roma, 26

Il ministro degli affari esteri ha ricevuto, via Aden, dal reggente del governo di Mogadiscio, in data 14-17 luglio telegrammi dai quali risulta che il vice residente di Uarsceik, tenente Bonica, riuscì a catturare a Travatin il noto e pericoloso capo ribelle Cheikc Hussein. Il governo di Mogadiscio, informato del proposito della tribù di Mohallim Ismail, alla quale appartiene il catturato, di incendiare Uarsceick, ha disposto che la compagnia eritrea, comandata dal capitano Ginocchio partisse per rinforzare quel presidio. Il capitano Ginocchio giunto a Uarsceick fu richiesto dal vice residente, tenente Bonica, di una mossa contro i ribelli. Ebbe luogo uno scontro nella località denominata Fock Mohamed. La parte nemica ebbe 45 morti, 20 feriti e 3 prigionieri, di cui un figlio del capo dei Mohallim Ismail, e dalla nostra cinque ascari caddero, di cui due ritardatari, e tre colpiti da proiettili. Il capitano Ginocchio fu ferito da una freccia, ma continuò a tenere il comando. La ferita fu giudicata guaribile in 10 giorni. Il contegno degli ufficiali e delle truppe fu ammirevole.

Dopo questa severa lezione inflitta ai ribelli, la situazione intorno ad Uarsceick è tornata tranquilla e la compagnia eritrea deve fare ritorno a Mogadiscio, lasciando una centuria di rinforzo al presidio di Uarsceick.

La visita dello Czar
Come avverrà l'incontro col Re
La agitazione.... czarifuga

Roma, 26

(So.) — La notizia del giorno consiste nell'annunzio semi-ufficiale della venuta dello Czar in Italia.

I Sovrani di Russia, dopo l'imminente incontro con Fallières a Cherbourg, si recherebbero in Crimea e nell'autunno intraprenderebbero un viaggio per mare, toccando un porto italiano, che dovrebbe essere Napoli per incontrare i Sovrani d'Italia. L'incontro avverrebbe in ottobre. C'è da augurarsi che tali notizie siano presto ufficialmente confermate. Rimarrebbe così dimostrato che il nostro governo non ha ceduto alle minaccie dell'o. Morgari.

Come è noto, in una delle ultime sedute mattutine della Camera, l'on. Morgari, parlando sul bilancio degli esteri, sfidò il governo a preparare la venuta dello Czar, dichiarando che il partito socialista si sarebbe opposto a qualunque festeggiamento allo Czar. Il deputato socialista di Torino aggiunse che nessuna ragione di convenienza potrà autorizzare le trattative per la venuta dello Czar, poichè si deve ripudiare qualunque buon affare che avvenga di poter concludere con degli assassini. L'on. Morgari potè proseguire nella sua rovente filippica contro lo Czar, che chiamò assassino coronato, perchè presiedeva quella seduta il vicepresidente socialista Andrea Costa. Ma il ministro Tittoni sorse immediatamente a replicare, dichiarando che le parole dell'on. Morgari non potevano avere nessuna importanza, perchè la grande maggioranza della Camera pensava ben diversamente.

L'on. Tittoni aggiunse che se lo Czar fosse venuto in Italia, il nostro governo si sarebbe reso garante delle affettuose accoglienze che avrebbe incontrate.

Ora le parole del ministro Tittoni vengono a trovare riscontro nella realtà. Gli accordi fra i gabinetti di Roma e Pietroburgo per la venuta dello Czar sono venuti a termini. Fra tre mesi lo Czar giungerà in Italia.

Il governo ha dunque raccolto la sfida dell'on. Morgari e non teme i fischi czarifughi minacciati dall'Estrema.

La forma scelta per l'incontro costituirebbe appunto una garanzia contro la possibilità di manifestazioni ostili allo Czar. Infatti, l'incontro in un porto come Napoli, oppure in alto mare, pone al sicuro dalle salve di fischi che eventualmente in una stazione potrebbero salutare l'arrivo del sovrano estero. Naturalmente questa forma d'incontro presenterebbe qualche inconveniente. Se per esempio lo Czar non venisse a Roma, l'incontro perderebbe molto della sua importanza politica. Ma anche a scartamento ridotto, la visita dello Czar al Re d'Italia costituirebbe sempre un atto di notevole importanza e di una certa portata, specialmente rispetto ai rapporti italo-russi. Invero, mentre l'amicizia fra le due Corti e i due paesi si consoliderebbe, è probabile che la venuta dello Czar possa costituire un notevole passo in avanti nella conclusione di accordi commerciali fra l'Italia e la Russia.

Com'è prevedibile, le notizie odierne risveglieranno l'assopita propaganda czarifuga. Già nei giorni scorsi la Confederazione generale del Lavoro aveva deliberato di pubblicare dei manifesti contro la venuta dello Czar. La Confederazione aveva, per ragioni tattiche e di opportunità, sconsigliato lo sciopero generale proposto dai più arrabbiati, suggerendo invece di lasciar studiare dalle città italiane toccate dal Sovrano di Russia, nel suo viaggio, le manifestazioni czarifughe più opportune, come conferenze illustrative del regime politico russo, pubblicazione di opuscoli, ecc.

Ora la conferma della venuta dello Czar intensificherà questa agitazione destinata però a rimanere puramente platonica.

L'agitazione czarifuga era temibile in quanto poteva indurre il governo russo a rinunziare ad ogni trattativa pel viaggio di Nicola II. Ma fallito questo piano e decisa la venuta dello Czar, l'agitazione non è più temibile, anche perchè la forma scelta per l'incontro esclude la possibilità di manifestazioni ostili.

Del resto, se si pensa che fra alcuni giorni i ministri della Repubblica francese presieduti da un socialista, il Briand, si recheranno a Cherbourg ad ossequiare lo Czar, si comprende come la campagna czarifuga in Italia abbia un fondamento molto discutibile anche dal punto di vista del sentimento.

Elezioni politiche

Firenze, 26

1. collegio: Proclamato eletto Calamandrei con voti 1778.

Sulmona, 26

Collegio di Popoli. Proclamato eletto Fusco.

Bari, 26

Collegio di Minervino Murgo. — Risultato complessivo: Inscritti 4731, votanti 4731; Iatta 1986, Cotugno 2083, contestate a Iatta 241, contestate Cotugno 164, dispersi, bianchi e nulli 257.

Insubordinazione di guardie di finanza smentita

Roma, 26

Il Ministero delle Finanze comunica: E' stata pubblicata la notizia che tra le guardie di finanza di Messina siano avvenute gravi manifestazioni collettive di indiscipilnatezza, per protestare per questioni relative alla recente legge e per i disagi a cui sottostanno ancora in conseguenza del terremoto. La notizia è priva di fondamento.

Processo rinviato

Roma, 26

Il 30 corrente, come è noto, dinanzi alle assise di Roma, si sarebbe dovuto svolgere il processo contro certo Fantini Agostino. imputato di calunnia, per avere denunciato con lettera anonima il proprio fratello Camillo Fantini, come autore dell'assassinio Arvedi. Stamane il prof. Tambarini, psichiatra, ha scritto al presidente della corte di assise, che per compiere coscienziosamente l'incarico avuto di studiare l'imputato, per poi riferire sulle sue condizioni mentali, gli occorrono altri due mesi di studio. In seguito a tale dichiarazione, e su richiesta del sostituto procuratore generale, la causa è stata rinviata a nuovo ruolo.

Dopo il magnifico volo

Come Blériot descrive la traversata

Londra, 26

L'aviatore Blériot e la sua signora, sono arrivati alla stazione Vittoria alle ore 1.20. Erano ad attenederli alla stazione Lord Northliffe, proprietario del giornale *The Daily Mail*, e parecchi membri dell'Areo Club britannico. Alla signora Blériot è stato offerto un magnifico mazzo di fiori.

Nel *Daily Mail*, Blériot dice che dopo aver superato l'Escopette gli è sembrato di non veder più nulla, nè la contro torpediniera, nè la Francia, nè l'Inghilterra, nulla affatto. Per 10 minuti primi ha lasciato l'aereoplano, senza guidarlo. Dieci minuti dopo vedeva la costa di Dower e fu allora che egli ha diretto il monoplano su quel punto.

Nel racconto fatto del suo viaggio sul *Daily Graphic*, Blériot dice che alla sua partenza il vento soffiava abbastanza forte da ovest, di modo che il suo aereoplano si dirigeva verso est. Avrei potuto prendere terra a Deal, dice Blériot, ma ero partito per scendere a Dower ed era a Dower che volevo andare. Diressi dunque l'apparecchio verso ovest, e seguii la linea costiera, alla distanza di circa un miglio. Blèriot ha detto che nel caso che Latham fosse pure partito avrebbe diviso il premio con lui.

Blèriot ha dichiarato ai reporters di parecchi giornali che egli non volerà più dopo il concorso di Reims. Fra i telegrammi di felicitazione ricevuti v'è anche quello dell'ambasciatore di Francia a Londra Cambon a nome della nazione francese.

Lord Northcliffe ha assegnato alle due del pomeriggio a Blèriot il premio di 25 mila franchi offerto dal *Daily Mail* all'aviatore francese che avrebbe compiuto la traversata della Manica.

La traversata fu compiuta in 27 minuti e 21 secondi

Dower, 26

Come è noto Blèriot aveva cominciato il suo volo per la traversata della Manica alle ore 4.30 (ora francese) ed è giunto alle 4.53 (ora inglese), impiegando 23 minuti, ma poichè l'ora francese anticipa di quella inglese di minuti 4.21, così è stato effettivamente in 27 minuti e 21 secondi che Blèriot ha attraversato la Manica.

La visita all'aereoplano di Blériot

Dower, 26

La polizia ha avuto difficoltà a tenere indietro la folla dall'apparecchio di Blèriot. Una tenda fu innalzata per servire di hangar. Più tardi si autorizzò il pubblico a visitare l'aereoplano mercè una piccola somma di pagamento a beneficio di uno stabilimento di beneficenza. Ma la tenda era troppo piccola e poche persone per volta erano ammesse. In tre ore erano stati incassati 250 franchi. La polizia ha dovuto proteggere lo apparecchio di Blèriot contro gli amatori dei ricordi che volevano prendere dei pezzi, ma non ha potuto impedire che si scrivesse il proprio nome in varie parti dell'aereoplano. La modestia di Blèriot fu molto ammirata. Egli rispose col grido di «viva l'Inghilterra» agli applausi. Quando la sua signora apparve gli applausi furono calorosi e furono scambiate molte strette di mano.

Il monoplano è stato quindi spedito a Londra, dove sarà esposto in un grande magazzino di novità. Il prodotto realizzato per il pagamento fatto alla visita dell'aeroplano è stato poi di circa 1690 franchi.

Il monoplano esposto a Londra

Londra, 26

Il monoplano di Blériot è stato trasportato a Londra stamane ed è stato deposto nei magazzini Seleridge nell'Oxford Street. Un pubblico numeroso ha sfilato per tutta la giornata davanti all'apparecchio che è considerato come storico.

I giornali della sera consacrano i loro articoli al successo di Blériot. La *Westminster Gazette* dice che è provato che quello di Blériot è il tipo di aereoplano più pratico. Il timore di quelli che vedono sempre un'invasione, sparirà, perchè un aereoplano di dimensioni così ristrette non potrà mai trasportare che poche persone. L'*Evening Standard* dice: Noi ammiriamo cordialmente Blériot e salutiamo la Francia e i suoi figli.

L'entusiasmo della stampa francese

Parigi, 26.

I giornali del mattino commentano il volo di Blèriot.

Il *Journal* dice: La Francia che ha visto nascere Montgolfier, il primo aeronauta, rimane dunque alla testa delle nazioni. Essa non conterà più quanto prima nè i suoi aviatori, nè i loro successi.

Il *Radical* scrive: E' a un concorso di gloria che ha concorso Blèriot: la gloria della Francia che procede! Ancora una volta i cattivi profeti dovranno ammettere che la Francia è in buone condizioni e devono constatare che di essa si parla ai quattro angoli del mondo, perchè un francese ha riportato una delle più grandi e clamorose vittorie.

Il *Petit Journal* dice: E' una grande emozionante vittoria nostra, e nello stesso tempo una data storica negli annali del progresso. Il giorno stesso in cui *Le Journal Officiel* pubblicava le promozioni degli aviatori alla legion d'onore, Blèriot ha trovato questo modo di festeggiare il suo nastrino rosso.

Il *Figaro* scrive, parlando di Bleriot: Quale esempio glorioso ha portato egli nell'aviazione. Gli aviatori tutti, gloriosi ed ignorati, dovranno ringraziare questo valoroso per il suo ardimento.

La *Lanterne*, dice che la giornata di ieri ha portato una nuova gloria alla Francia che resterà prima nella scienza e nel coraggio ed ha segnato una tappa sensazionale nella storia dell'aviazione.

L'*Echo de Paris* scrive: Noi non dimentichiamo nè Latham, nè i fratelli Wright, nè gli altri numerosi compatriotti che fino a questo momento fanno esperimenti stupefacenti, ma infine il primo uomo che in aereoplano ha passato il canale della Manica è un francese, ed un paese che produce uomini che possegono l'energia di Blèriot, ha il diritto di essere fiero! Esso non è nè invecchiato nè in decadenza!

Il grido d'allarme della stampa inglese

Londra, 26

Il successo di Blèriot ha fatto passare tutto il resto in seconda linea. Tutti i giornali stamane consacrano l'articolo di fondo alla vittoria dell'aviatore francese:

Il *Daily Telegraph* scrive: Onore a Blèriot e onore alla Francia! Non si loderà mai abbastanza Blèriot, ma dobbiamo ricordare che se il tentativo è stato possibile, è stato in grazia della generosità e dell'entusiasmo di tutta la nazione. Noi salutiamo Blèriot e gridiamo «Viva la Francia!» di tutto cuore, ma l'Inghilterra deve svegliarsi e si sveglierà!

La *Morning Post* reca, all'incirca, la stessa nota, con un senso d'inquietudine un po' più marcato e con un appello più energico al popolo inglese, perchè si metta all'altezza fatta dell'aviazione. E' impossibile, dice, non provare un po' di gelosia, constatando che questo fatto storico non sia stato compiuto da un inglese!

Il *Daily Cronicle*, getta un grido di allarme. Blèriot, scrive, compiendo un volo col suo aereoplano, in condizioni non favorevolissime, al di sopra del canale che fa dell'Inghilterra un'isola, è una lezione. La macchina che può volare da Calais a Dower non è un giuocattolo, ma un ordigno di guerra di cui bisogna preoccuparsi.

Il *Daily Mail* crede che l'efficacia dell'aereoplano essendo dimostrata, l'Inghilterra deve prendere misure energiche per creare una marina aerea.

Lo *Standard* come gli altri non risparmia le sue lodi a Blèriot e dice che il suo atto è un segno evidente del progresso fatto dall'arte dell'aviazione e dice che questo trionfo di Blèriot deve incitare l'Inghilterra a non rimanere indietro nella conquista dell'aria.

I giornali liberali annettono molto meno importanza al volo di Blèriot.

Per il *Daily Newst* esso non porta nessun progresso nell'aviazione.

Il *Daily Cronichle* crede che la prova compiuta da Bleriot non fosse difficilissima e che avrà molti imitatori.

Il *Times* fa a Blèriot le sue felicitazioni cordiali per il successo che egli ha riportato grazie alla sua energia e al suo lungo studio. Il successo di Blèriot è un incitamento agli altri. Il giornale fa poi l'elogio di Latham che senza incidente avrebbe potuto essere il primo a passare la Manica in aereoplano.

Commenti tedeschi

Berlino, 26

In un supplemento consacrato alla vittoria dell'aviatore francese Blèriot, che ha attraversato il Passo di Calais, la *Gazzetta Berlinese del Mezzogiorno*, scrive:

Noi ci asterremo dal discutere chi ha fatto di più per l'umanità: se il signor Blèriot o il nostro compatriota altrettanto grande, il conte Zeppelin. Noi ci rallegriamo senza invidia dell'avvenimento che eccita l'entusiasmo illimitato e giustificato dei francesi, i quali hanno confermato in una maniera splendida la loro antica fama di essere uno dei più grandi fra i popoli civili della terra. Noi riconosciamo però che due nazioni, che hanno fatto avanzare potentemente la civilizzazione e marciano con passo quasi eguale, indipendentemente l'una dall'altra, sembrano veramente destinate ad amarsi reciprocamente, e che l'umanità deve essere fiera di possedere dei popoli simili in questo e, per adoperare l'espessione di Goethe, «dei gagliardi di questa tempra».

Blériot parteciperà al circuito aereo di Brescia

Milano, 26

Il *Touring Club Italiano* comunica: -

I giornali hanno riportato dichiarazioni di Blèriot, che si contradicono tra di loro. Blèriot avrebbe dichiarato che egli non volerebbe fino a che non sia terminata la gara di Reims. Secondo altri, invece, avrebbe dichiarato che dopo le gare di Reims non volerebbe più. Ora il Blèriot, in una lettera al commissario sportivo del circuito aereo di Brescia, gli ricordava la visita fatta a Brescia al campo del circuito, insieme col suo amico conte De Lambert, e ad altri aviatori francesi. Egli scriveva:

«Ringraziate i vostri amici di Milano e di Brescia per i sentimenti di profonda simpatia che mi hanno testimoniato e dite loro che io ho serbato delle ore passate in mezzo a loro un ricordo ben dolce e che attendo con impazienza la data del circuito di Brescia per ritornare presso di loro».

Un altro premio per la traversata della Manica

Londra, 26

Il *Daily Mail* dice che il barone Forest, finanziero noto, offre un premio di 4 mila sterline al primo inglese che traverserà la Manica con aereoplano inglese.

Altri aviatori promossi nella Legione d'onore

Parigi, 26.

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri, Pichon, sono stati nominati e promossi nell'ordine della Legione d'Onore: ad ufficiali: Hart O' Berg, americano, ingegnere civile, amministratore dei Fratelli Wright, Santos Dumont, brasiliano, aviatore; a cavalieri: Farman, inglese, aviatore; Vilbur Wright ed Orville Wright, americani, aviatori.

Secondo l'uso, questi due ultimi non saranno pubblicati nel *Journal Officiel*, perchè i fratelli Wright abitano fuori della Francia.

Il primo consiglio dei ministri francesi

Parigi, 26.

I ministri si riunirono stamane in Consiglio all'Eliseo. Si approvarono vari punti della dichiarazione ministeriale. Rimangono ancora da stabilire soltanto qualche punto di dettaglio e i termini della dichiarazione che si approveranno definitivamente in un nuovo Consiglio che avrà luogo domattina.

I ministri che accompagneranno Fallières a Cherbourg

Parigi, 26

I ministri degli esteri, della guerra e della marina e il sottosegretario per la marina accompagneranno a Cherbourg il presidente Fallières in occasione del suo incontro con lo Czar.

Un opuscolo sensazionale sulla marina austriaca
Una visione catastrofica

Roma, 26

(So.) — La *Rivista Nautica*, organo ufficiale del ministero della Marina (?) pubblicherà nel suo prossimo numero il sunto di un sensazionale opuscolo testè venuto alla luce in Austria, una specie di «1912» austriaco, cioè una pubblicazione allarmistica nonchè anti-italiana.

L'opuscolo è intitolato «A chi sono affidati gli interessi marittimi dell'Austria-Ungheria?» ed è indirizzato al comandante della Marina conte Montecuccoli.

L'autore, che è il signor Max Schloos, rinfaccia al governo di voler convincere il paese, per mezzo della stampa quotidiana, essere più che sufficiente per l'Austria-Ungheria avere una forza militare marittima eguale a due terzi di quella italiana e dice che se Montecuccoli è convinto di ciò, il paese non deve avere la minima fiducia nel capo della sua Marina. Egli asserisce che gli italiani assaliranno l'Austria non appena saranno pronti coi loro armamenti (?) e probabilmente avranno al loro fianco la Russia che fa tutto il possibile per risolvere la questione dei Dardanelli, fare entrare la sua squadra del Mar Nero nell'Egeo, ed aggiustare i conti aperti dopo l'annessione della Bosnia Erzegovina.

Dato che nessuna delle navi di cui l'Austria attualmente dispone è adatta per la guerra in mare aperto e che essa debba poter opporsi alla Russia ed all'Italia per guadagnare il tempo perduto, occorre costruire 32 corazzate da 22 a 26 mila tonnellate, in modo da formare quattro squadre di otto unità l'una, comprese le quattro progettate; 12 incrociatori corazzati da 15 a 18 mila tonnellate; 29 esploratori tipo «Spaun» da 26 miglia; un incrociatore fluviale; 26 controtorpediniere da 30 miglia; 70 torpediniere d'alto mare da 28 miglia; otto carboniere; sottomarini, avvisi, ecc.

Il conto totale sarebbe di 2645 milioni di corone.

In quanto agli incrociatori corazzati, l'autore li dichiara necessari per farne una squadra volante necessaria all'avvolgimento tattico. Gli esploratori sarebbero in numero di quattro per ogni squadra. Dei rimanenti, una parte sarebbe addetta alle siluranti e cinque a rappresentare l'Austria all'Estero, nella stessa guisa che è praticata dalla Germania.

Tale aumento di forze diminuirebbe il compito degli alleati germanici ed obbligherebbe di conseguenza l'Inghilterra ad aumentare ancora gli armamenti e quindi a tassare più gravemente i contribuenti.

L'autore dice che ogni austriaco non spende che lire 1.05 per la flotta, mentre gli altri stati spendono da un minimo di lire 4.31 (Italia) ad un massimo di 19 lire (Inghilterra). E quindi un aumento di tre lire a testa, che sarebbe certamente votato dalle Delegazioni, fornirebbe i 250 o 260 milioni necessari pel nuovo programma. Naturalmente l'età delle corazzate e degli incrociatori dovrebbe essere fissata a 20 anni e si dovrebbe fare una «Flottengasetz» sul tipo della Germania, in modo da aver pronte le navi in dieci anni.

Egli dice che le nuove navi non potranno essere pronte nel 1912, come si vuol far credere al pubblico, ma bensì nel 1914 e dà una interessante tabella dalla quale apparisce essere tre anni e mezzo il tempo necessario all'Austria per costruire ed armare una corazzata.

Infine la formula dell'autore è la seguente:

I. Flotta eguale a quella dei due probabili avversari;

II. Spostamento, offesa, difesa, velocità delle singole navi, pari agli stessi requisiti delle navi delle potenze Marittime più progredite.

L'autore ricorda un'udienza ch'egli ebbe il 2 aprile 1909 dal Montecuccoli, in cui questi riconobbe la giustezza delle argomentazioni fatte dallo Schloos in un opuscolo precedente che comparve nel 1908.

Gli italiani di New York alla Regina Elena

Racconigi, 26

L'ambasciatore d'Italia agli Stati Uniti, invitato dal Re alla Reggia di Racconigi, consegnò alla Regina una medaglia d'oro e una pergamena che gli italiani di New York, per pubblica sottoscrizione avevano destinate alla Regina, quale attestato della loro ammirazione per l'opera pietosa e benefica da essa, a fianco del Re, compiuta in Sicilia e Calabria in occasione del terremoto scorso.

Onorificenza rumena al sindaco di Roma

Roma, 26

Il Re di Rumania ha conferito al sindaco di Roma, Ernesto Nathan, la grande croce della corona di Rumania, trasmettendogli le insegne ed il brevetto, onde attestare ancora una volta i legami che uniscono quella nazione a Roma.

Dopo la proibizione agli ecclesiastici di assistere alle rappresentazioni cinematografiche

Roma, 26

L'*Italie* dice che in seguito alla proibizione fatta agli ecclesiastici secolari e regolari di assistere alle rappresentazioni cinematografiche, si è formata una società, che in alcuni istituti religiosi darà delle rappresentazioni cinematografiche, le cui films saranno munite della approvazione delle autorità ecclesiastiche competenti. E' stato promesso di cedere una buona parte dei profitti per opere di carità.

L'improvvisa follia d'un soldato
Spara contro la sentinella

Bologna, 26

Alle ore 22 di ieri sera un colpo di arma da fuoco echeggiava entro l'edificio del comando militare. Era avvenuto questo: il soldato Umberto Pergolina, della decima compagnia del 35. reggimento di fanteria, entrato da poco in quartiere, brandiva un fucile carico, scendeva in cortile, e sparava due fucilate contro il piantone sfiorandolo alla testa. Chiamati i carabinieri, il capitano di questi dovette aspettare all'alba per arrestare il soldato. Si crede che si tratti di follia improvvisa.

LA TRAGEDIA DI SANTA MARIA DEL GIGLIO

Come la figura di Maria Nicolaiewna Tarnowsky è tratteggiata dalle risultanze di una istruttoria

In questi ultimi giorni molto s'è parlato della istruttoria del processo dei russi, gli atti della quale sono stati deposti in cancelleria per l'esame degli avvocati di difesa. E cogliendo il pretesto da essa si è anche fuggevolmente accennato ad un dramma intimo nel quale la contessa Tarnowsky si trovò coinvolta a Kiew, dramma seguito da un processo contro il marito di lei che aveva ucciso il nobile Borgewsky. Alla istruttoria attuale sono allegate quella per il processo di Kiew e quella per la causa di divorzio di Maria Nicolaiewna dal marito conte Tarnowsky.

Per fortunata combinazione, abbiam potuto leggere la prima di queste due istruttorie allegate. E poichè costituisce quasi, il fondamento del processo in corso per ciò che si riferisce alla figura della Tarnowsky, non esitiamo a riferirne ampiamente. Maria Nicolaiewna vi si disegna con tutti quei suoi tratti caratteristici rivelati al pubblico dallo assassinio del conte Kamarowsky. E non basta che l'accusa trova in questa vecchia causa gli elementi iniziali per le sue estreme conclusioni odierne; tali conclusioni mirerebbero a stabilire che la Tarnowsky fece scopo della sua vita, servendosi di tutti i mezzi leciti ed illeciti ed abusando del fascino che ella esercitava sugli uomini che l'avvicinavano, la realizzazione di un suo sogno di libertà, di ricchezza, di piacere. Per questo suo scopo ella, dopo aver ottenuta a proprio favore dal conte Kamarowsky una polizza di assicurazione sulla vita di lui per la somma di cinquecentomila lire, gli avrebbe aizzato contro Nicola Naumow.

La tresca di Maria Nicolaiewna con Stefano Borgewsky

Ma veniamo senz'altro alla tragedia Tarnowsky-Borgewsky.

L'atto di accusa comincia così: « Circa un'ora dopo la *mezzanotte* dal 5 al 6 dicembre 1903 nella città di Kieff, nella località detta « Cresciatky » presso l'entrata del « Grand'Hotel » il nobile Basilio Tarnowsky sparò un colpo di rivoltella contro il nob. Stefano Borgewsky e gli produsse una ferita alla testa che ne causò, in seguito la morte. Dall'inchiesta preventiva risultò quanto segue: » — L'atto di accusa narra che Basilio e Maria Nicolaiewna, «giovane coppia di sposi» menavano vita molto mondana ed avevano in Kieff « gran circolo di conoscenze ». La contessa aveva sposato il Tarnowsky essendo ancora quasi una ragazzina; Basilio era un bellissimo uomo, ricco d'una sostanza enorme. Egli che avea condotto una esistenza dissipata, si innamorò alla follia della fanciulla; è molto dubbio invece che ella lo amasse. Nella primavera del 1903 «fu presentato a Maria il giovine possidente Stefano Borgewsky, il quale si diede a corteggiarla apertamente. Quando in estate i Tarnowsky si recarono in una loro proprietà di Januschpol; Borgewsky li raggiunse. Durante l'estate i coniugi partirono per l'estero e andarono a Kissingen dove andò pure ad abitare il Borgewsky, il quale continuando a corteggiare la signora, aveva con lei delle interviste di nascosto, nel parco. La corte insistente del Borgewsky riusciva assai penosa al Tarnowsky. Il conte, al dire della cameriera della signora, Caterina Isotoff, talvolta perfino piangeva, scongiurando la moglie di rompere ogni relazione col Borgewsky ». Da Kissingen, la coppia tornò a Ianuschpol; durante le assenze prolungate del marito Borgewsky visitava segretamente la contessa che lo alloggiava in un padiglione della villa.

Il soggiorno abusivo, diciamo così, di Borgewsky alla villa di Tarnowsky fu rivelato, un giorno, da una circostanza drammatica. Racconta uno dei testi:

« — Io ricordo che Tarnowsky mi disse di avere scongiurato in ginocchio la moglie di non invitare Borgewsky in campagna. E la moglie sembrava aver acconsentito. Ma ecco che il conte, che si trovava momentaneamente a Kiew, riceve un telegramma con cui lo si preveniva che la contessa aveva ferito con un proiettile un dito al Borgewsky. Il Tarnowsky faceva pena a vederlo, quando con un chirurgo partì per la sua proprietà ».

Del ferimento parla, in una sua deposizione anche la cameriera Isotoff:

« — Mentre stavano tirando al bersaglio, Maria Nicolaiewna ferì Borgewsky a un dito e il giorno seguente ne dette avviso, per telegrafo, al marito a Kiew ».

Secondo la cameriera medesima fu dopo questo incidente che Tarnowsky supplicò, ginocchioni, la moglie di non ricevere Borgewsky e che Borgewsky cominciò le sue visite di nascosto a Januschpol.

Basilio Tarnowsky in un suo interrogatorio supplementare conferma però la versione del primo dei due testi citati. Egli dice:

« — Dopo aver preso meco un chirurgo partii per la campagna. Durante tutto il viaggio io soffrii di palpitazione al cuore. Io temevo innanzi tutto che fosse accaduto qualche cosa a mia moglie o ai figli; in secondo luogo ero rivoltato pel fatto che Borgewsky fosse venuto in casa mia senza esservi stato invitato. Prima della partenza di mia moglie per la campagna avevo saputo che Borgewsky era in visita presso alcuni vicini. Io le chiesi di non riceverlo e mia moglie me ne diede parola ».

La stanza N. 5 all'albergo di Londra

Nella giornata Maria Nicolaiewna si tratteneva nel padiglione; alla notte era Borgewsky che si recava nella camera di lei. « Appena giungeva il telegramma che annunciava l'arrivo di Tarnowsky e chiedeva l'invio dei cavalli alla stazione, la cameriera Isotoff facendo funzione di cocchiere conduceva, traverso il giardino, il Borgewsky alla stazione di posta più prossima. » Ad autunno inoltrato i Tarnowsky tornavano a Kieff; ella continuò nella relazione con l'amante, relazione di cui erano a conoscenza oltre alla Isotoff, la sarta Kosenkoff e il portinaio Alessandro Pusinin. Gli amanti si vedevano in casa dei Tarnowsky la notte durante la assenza del marito. « Il portinaio quando, di notte, il Tarnowsky non era in casa, ne dava avviso per telefono al Borgewsky e a un convenuto segnale di campanello lo faceva entrare per il peristilio nobile, senza accendere i lumi; lo avviava, in ascensore, all'appartamento dei Tarnowsky e dopo qualche ora lo faceva scendere, se il conte non era ancora tornato. Nel caso contrario la Isotoff e la Kosenkoff, all'udire lo squillo del campanello facevano prima uscire il Borgewsky per la scala di servizio poi aprivano la porta, detta di parata, al padrone ».

La cameriera Isotoff nella sua deposizione dà notizie maggiori e piccanti su questi incontri:

« — Allorchè, ella narra, il padrone tornando suonava il campanello, Borgewsky usciva per la scala di servizio ed ogni volta traeva di tasca la rivoltella. Lo accompagnavamo ora io ora la Kosenkoff secondo a chi di noi due spettava il turno di servizio. Di giorno la padrona col pretesto di andare a passeggio si assentava e si incontrava col Borgewsky nella località detta Podol all'albergo di Londra. Io lo venni a sapere perchè una sera, ad un'ora dopo la mezzanotte, non essendo la signora ancora tornata a casa, la signorina Wiscniewsky (sua cugina) si recò meco alla farmacia Zeidel ove chiese il telefono 2138 e, ottenuta la comunicazione disse che chiamassero la signora del N. 5. Fu risposto che la signora verrebbe subito. Messa in curiosità appresi che il N. 2138 era all'albergo di Londra al Podol. »

Il ventuno novembre, ad un ballo in casa del signor Wladimiro Staal la Tarnowsky dette così chiari segni di preferenza al Borgewsky che il marito esigette che la moglie lasciasse il ballo prima che le danze cessassero. Il Borgewsky fu poi informato dalla amante, che il Tarnowsky le aveva fatto, a casa, una scenata. Il Borgewsky allora invitò il conte a recarsi in un salottino del Grand' Hotel per conferire con lui.

Un colloquio degno della fantasia di Xavier de Montepin

E qui la cosa assume tale un carattere di assurdo che non la si crederebbe se non si trattasse di deposizioni testimoniali firmate dal giudice. Ecco come la narra il conte Tarnowsky stesso:

« — Io mi recai al Grand' Hotel verso le quattro ed ordinai di preparare un salottino presso la sala.

« Trovai Borgewsky che scriveva nella camera di lettura ed alla mia proposta di passare nel salottino mi disse di avere ordinato già un altro salottino, il più lontano dalla sala, dove aveva fatto recare il caffè.

« Mentre io salutavo un mio conoscente, Borgewsky si avvicinò a due individui seduti nella sala e bevve alcuni bicchierini di liquore. Mi avvidi che Borgewsky si indugiò alquanto secoloro e disse non so che cosa a bassa voce alla cameriera e ad un terzo individuo. Nel camerino la cameriera aveva recato caffè e liquori; Borgewsky bevve ancora due o tre bicchierini. Infine si alzò e dichiarò di essere innamorato alla follia di mia moglie. Io gli risposi che ognuno ha il diritto di amare chi vuole. Allora egli impugnò la rivoltella e aggiunse che avrebbe voluto ucciderme senz'alcuna spiegazione, per poi uccidere sè stesso.

« Completamente intontito dall'aspetto che egli aveva con la rivoltella in mano, cercai di tranquillarlo. Egli mi propose un duello alla pistola a due o tre passi di distanza: desideroso di liberare mia moglie e i miei figli da un tal padre e marito! Gli feci osservare che la sua sola volontà era poca cosa, e occorreva sapere se la mia famiglia desiderava sbarazzarsi di me. Per metter fine a questa conversazione gli proposi una dilazione di tre giorni affinchè io potessi discorrere con mia moglie e conoscere da lei la sua opinione a questo proposito. Egli acconsentì avvertendo che se fra tre giorni non avesse ricevuta la desiderata risposta mi avrebbe battuto ed ucciso ovunque mi avesse trovato. »

La stupefacente narrazione del conte Tarnowsky, degna di un romanzo di Xavier de Montepin, è confermata dal Borgewsky. Vi sono inoltre testimoni che la appoggiano. Il conte Staal nascosto dal Tarnowsky in una stanza attigua al salottino udì tutto. Il Borgewsky accusava Tarnowsky di maltrattare la moglie; Tarnowsky giurò il contrario. Il contrario, del resto, deposero, come si vedrà tra poco, i servi fedeli della contessa.

Un colpo di revolver nella notte

Il duello fu evitato per la intromessione dello Staal che, per preghiera della Tarnowsky, si adoperava a favore di una riconciliazione tra i rivali. Il conte propose alla moglie il divorzio a condizione che una figliuolina rimanesse con lui. Maria Nicolaiewna rifiutò e... continuò a tradirlo con Borgewsky, che ricevette nuovamente in casa la notte precedente al giorno stabilito per la riconciliazione, e in cui avvenne la catastrofe.

L'incontro ebbe luogo per desiderio della donna al teatro d'opera. Borgewsky invitò i Tarnowsky e la cugina della contessa a cena al Grand Hôtel. E volle pagare la cena non ostante la opposizione di Tarnowsky. All'uscita dall'albergo Borgewsky che aveva aiutato le signore a metter le pellicce, le aiutò a salire nelle slitte. Scrive l'atto di accusa:

« Era circa un'ora dopo la mezzanotte; spenta l'illuminazione elettrica nella via e nel peristilio dell'albergo, ardevano soltanto di velata luce i fanali a gaz. Il commissionario chiamò il cocchiere dei Tarnowsky; Cirillo Pantcenko si avvicinò e restò ad aspettare dopo aver sollevata, nella slitta, la coperta. Borgewsky prese la Tarnowsky sotto la ascella aiutandola a montare.... ».

Nel medesimo istante Borgewsky si chinò all'orecchio dell'amante dicendole segretamente qualche parola. Parve a Tarnowsky ch'egli la baciasse e, impugnata la rivoltella, gli tirò un colpo alla testa. Alcuni mesi appresso Borgewsky moriva non avendo potuto i medici salvarlo non ostante un doppio intervento chirurgico. Tarnowsky si costituì immediatamente come pazzo al direttore di polizia, la contessa seguì Borgewsky nell'albergo.

Forse ci riuscirà di mandarlo in Siberia

Questa, nelle sue linee schematiche, la tragedia nella quale Maria Nicolaiewna Tarnowsky non comparve come colpevole benchè, secondo l'arringa dell'avvocato Andreewsky difensore del conte, « la Tarnowsky mostrasse la tendenza a provocare dei duelli fra il più seducente dei suoi adoratori e suo marito, quasi allettata dalla prospettiva di divenire una giovane vedova dal nome immacolato, tutrice dei suoi bambini e padrona della sostanza del marito! »

Prima della lite tra Tarnowsky e Borgewsky c'era stato un duello Tarnowsky-Tolstoy, dovuto al desiderio del Tolstoy di liberare Maria Nicolaiewna dai supplizi che le infliggeva il consorte.

Questi maltrattamenti sono esclusi dall'istruttoria del giudice di Kiew. E' anzi curioso un fenomeno che va rilevato. I camerieri i quali sono al corrente della tresca con Borgewsky e la favoriscono con la maggior discrezione, sono nelle loro deposizioni acerbi verso la contessa mentre esaltano la bontà del conte. Il sotto-cameriere Zakharcenko dichiara che Basilio amava immensamente la moglie ». La cameriera Isotoff narra: « Quando io dissi alla padrona che, a Kissingen, il padrone piangeva e che lei doveva consolarlo, ella per tutta risposta si mise a ridere. Il conte era talvolta un po' alticcio ma non faceva mai scandali alla moglie; all'opposto l'accarezzava sempre. Tre giorni prima del fatale 5 dicembre una mattina si udì la signora mandare un grido, nella camera da letto. Entrai e vidi del sangue sulla gamba del conte. Allorchè il padrone fu uscito domandai alla signora perchè avesse gridato. Ella rise e osservò che era stata lei a percuotere alle gambe il marito con uno scrigno di argento e che « occorre sempre percuotere e gridare! ». Dopo l'attentato del padrone contro Borgewsky, la padrona tornò a casa molto agitata temendo che il marito sopraggiungesse ed uccidesse lei pure. Appena seppe dalla cugina che il padrone era stato arrestato, Maria Nicolaiewna si mise a ridere forte esclamando: *Benone! forse ci riuscirà di mandarlo in Siberia!* Cambiò di abito e tornò al Grand Hotel ».

La indifferenza completa, assoluta per il marito poteva derivare, si penserà, dall'amore per l'amante mortalmente ferito. Ebbene anche dell'amante sembra che ella si preoccupasse poco. Un testimonio oculare dichiara che, mentre riverso e dolorante è trasportato nell'interno dell'albergo, Borgewsky si rivolge a Maria Nicolaiewna e le mormora in francese: « *N'importe... je suis heureux, je t'aime* ». La dichiarazione del moribondo e lo spettacolo tristissimo non commuovono la donna, che risponde seccamente: « *Ne me tutoyez pas; on peut vous entendre* ». E, in realtà, il dialogo fu colto, con la maggior meraviglia per tanto cinismo, dal direttore dell'albergo presente alla scena.

Le contraddizioni della servitù

I verbali e gli incartamenti del processo di Kiew contengono delle rivelazioni assai caratteristiche sui rapporti fra la Tarnowsky e il consorte. Dopo la scena tra Borgewsky e il conte, questi manda a chiamare un amico per chiedergli consiglio. Mentre si svolge il colloquio capita la moglie. Ella vuol sapere dal conte che cosa intende di fare, e investendolo sarcasticamente lo gratifica più volte della qualifica di vile! — La cameriera prediletta della Tarnowsky trova il padrone ridotto in uno stato da far pietà « tale che era impossibile vederlo senza sentir compassione », corre da un amico di lui, Pietro Semenzoff e piangendo esclama « hanno rovinato il padrone, hanno tormentato il padrone, da molto tempo lo martorizzano! » E il Semenzoff, davanti il giudice conferma « che tutta la gente di servizio non può parlare di Tarnowsky senza versare lacrime ».

La strana contraddizione tra il sentimento e la condotta della servitù non trova altra spiegazione se non quella che anche sui suoi dipendenti Maria Nicolaiewna esercitasse lo straordinario ascendente che esercitava su coloro che la conoscevano intimamente. Soltanto a questa condizione si può comprendere come la cameriera Caterina Leontiewa Isotoff pur sentendosi indignata nell'atto di introdurre il Borgewsky nella camera nuziale «dov'era atteso dalla padrona che stava già a letto e in camicia da notte» e nauseata per tanta spudoratezza, non abbia poi il coraggio d'avvertire il conte e favorisca anzi la fuga per la scala di confidenza del Borgewsky. E pensare che a coloro che la conoscevano poco e da lontano, la contessa sembrava una donna comune, nè bella nè eccessivamente elegante, nè simpatica. Di che dunque era composto l'incanto terribile che si sprigionava da lei?

A chi sa la genesi delle revolverate sparate da Nicola Naumow sul conte Kamarowsky non sfugge la identicità di essa con la genesi della persecuzione di Borgewsky contro il conte Tarnowsky. Naumow uccide Kamarowsky perchè, sobillato da Maria e dal Prilukoff, crede che il povero signore perseguiti e tormenti la donna che egli adorava. Borgewsky vuol battersi con Tarnowsky ed ucciderlo per punirlo della medesima colpa. Come mai Borgewsky si era formata la convinzione della ferocia di Tarnowsky verso la moglie? Il Borgewsky ebbe vari colloqui con il teste Semenzoff sui suoi attriti col conte. E Semenzoff depone che da tali colloqui egli arguì che Borgewsky sapesse tutto ciò che sapeva sul conto del marito per le confidenze che l'amante gli faceva. L'odio che Borgewsky dichiarava di nutrire per Tarnowsky era alimentato, cioè, dalle lamentele della contessa che si atteggiava a vittima. — Proprio come la eroina di un recente clamoroso processo italiano!

Borgewsky morì a Jalta quattro mesi dopo il dramma di Kieff. A Jalta egli si era recato con Wladimiro Staal, un amico di Tarnowsky, credendosi guarito. La recrudescenza del male lo trasse poi nella tomba. Maria Nicolaiewna si recò pure ad Jalta ed esperì ogni mezzo per impedire che il marito procedesse nella causa di divorzio senza ottenere risultato favorevole. L'istruttoria non dice se ella abbia riannodata a Yalta la relazione con Borgewsky. Il viaggio in quella città era stato da lei combinato con lo Staal il quale — se non vi ha equivoco di nome — finì i suoi giorni suicida. Il ricordo di lui serviva alla Tarnowsky come il ricordo di un amante modello per scuotere dalle sue esitanze Nicola Naumow che non sa decidersi a diventar assassino.

Il conte Tarnowsky fu assolto dai giurati; la contessa per tutelare i suoi interessi nella causa di divorzio si rivolse ad uno dei migliori e più stimati professionisti di Mosca. Per Donato Prilukoff si aperse così la via che doveva condurlo, traverso un primo processo per la appropriazione dei fondi dei clienti, alle carceri penitenziarie di San Marco!

Dei personaggi della tragedia di Santa Maria del Giglio oltre alla Tarnowsky nessun altro è implicato in quella di Kieff. Il nome della bonne Emma Perier appare un'unica volta di sfuggita, negli incartamenti processuali russi. La Perier anche allora era alle dipendenze della Tarnowsky. Prilukoff entra in iscena proprio quando si chiude il dibattimento in confronto del conte Basilio; Naumow sarà conosciuto da Maria Nicolaiewna più tardi, a relazione iniziata con Paolo Kamarowsky.

Ma di ciò, che entra a far parte della istruttoria vera e propria per l'assassinio di Venezia ci occuperemo, naturalmente, a tempo debito.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 28

Il Foglio d'Ordini reca:

Il capitano medico Conte cessi dal prestare servizio per la emigrazione.

Il capitano medico Galliani imbarchi a Genova il 30 corr. sul piroscafo *Siena*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Volta* è giunta alla Maddalena il 25; la r. n. *Etruria* è giunta a Norfolk il 25 e ripartita per Washington il 26; la r. n. *Garigliano* è giunta ad Augusta il 25; il rimorchiatore N. 30 è partito da Spezia e giunto a Santa Margherita Ligure il 25.

Notizie del Dipartimento

Oggi alle ore 10, presso la Direzione delle Costruzioni navali, i sottotenenti macchinisti di nuova nomina Pirelli Luigi e Quagliarella Gregorio presteranno il giuramento prescritto. Alla funzione assisterà una rappresentanza di ufficiali del Genio Navale

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Maritza principessa de Broglie questa sera si presenterà al pubblico veneziano cantando « Sognai » di Tessarin, « Serenade » di Mascagni ed alcuni Waltzer moderni.

L'ex principessa allieva dei maestri Capon e Fougère di Parigi, cantò nei principali teatri del mondo ammiratissima ovunque per la sua bella persona e per la sua voce che si dice sia deliziosamente pura, calda, vibrante e ben timbrata.

Alla serata è assicurato un pubblico fine, tutta la eleganza della *season* magnifica vi interverrà.

Iersera Ersilia Sampieri ha preso commiato dal pubblico che la festeggiò con grandi dimostrazioni di simpatia.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà.

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjuner: Con. 12.3/4-14; Thè; Conc. 16.1/2; Diner: Conc. 19.1/2 a 22.
GRAND' HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19.1/2 a 22.
STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore: Grande Concerto 15.1/2-18.1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 6).

SPORT

La squadra ginnastica italiana al Torneo di Lussemburgo

Modena, 26

Sono terminate a Modena le gare eliminatorie per la formazione della squadra ginnastica italiana, che si recherà al Torneo del Lussemburgo. Erano presenti alle gare l'on. Moschini, nuovo presidente della federazione ginnastica italiana, il cav. uff. Mario Castellini di Milano, consigliere della Federazione stessa. Dei dieci ginnasti che si presentarono all'esame furono scelti i sei che dovranno formare la squadra italiana ed i due di riserva. La squadra fu presentata dal prof. Cesare Tifi ai signori cav. avv. Felice Radice e cav. prof. Giuseppe Monti, che furono nominati giurati e che interverranno al torneo con detta qualifica.

Ecco i nomi dei componenti la squadra in ordine alfabetico:

Brambilla Pietro, della Società *Panaro*, di Modena; Bruglia Alberto, della Società *Panaro* di Modena; Capitani Otello, della Società *Panaro* di Modena; Mazzoncini Angelo, della Società *Libertas* di Pistoia; Romoni Guido e Zampori Giorgio della Società *Mediolanum*, di Milano; — Supplenti: Mazzarocchi Serafino, della Società *Panaro* di Modena; Domenichelli Giuseppe, della Società *Fortitudo* di Bologna.

Il prof. Francesco Tifi, presidente della commissione tecnica, sarà il direttore della squadra.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

27 Martedì: S. Pantaleone medico.
28 mercoledì: Ss. Nazzaro e Celso.
Leva il sole a ore 4.50 — Tram. a ore 19.44.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Un numero abbastanza considerevole di visitatori frequentò ieri l'Esposizione, e precisamente 1949.

Il concerto alla Montagnola

La Banda Militare eseguirà, dalle ore 16 alle 18, alla Montagnola, il seguente programma:

1. Marcia militare. — 2. Quintetto e Finale I. « Sonnambula » - Bellini. — 3. Introduzione atto I. e finale III « Manon » - Puccini. — 4. Scherzo « Pattaglia araba » - Ranieri. — 5. Sinfonia « Semiramide » - Rossini. — 6. Coro e Marcia « Tannhäuser » - Wagner.

E' facile prevedere una grande affluenza di pubblico al gradevole ritrovo.

S. A. R. I. la Principessa Letizia a Venezia

La Principessa Letizia accompagnata dal Figlio Conte di Salemi, arrivò iersera verso le 20 a Venezia, in una lancia della Regia Marina, proveniente da Mestre.

S. A. scese alla riva del Giardinetto, ed entrò a Palazzo Reale, dove occupa il solito appartamento prospiciente il Molo.

La Principessa era partita da Torino in automobile, e scese a Mestre nel garage Marcon. Era accompagnata dalla dama di compagnia e dal Conte Fossati.

L'Augusta Signora, come abbiamo già annunciato, ritorna a Venezia per i bagni di mare.

Per le convenzioni marittime

Una riunione di deputati e senatori

Ieri mattina si riunirono in una sala di Ca' Farsetti parecchi deputati e senatori veneti per discutere intorno al grave problema delle Convenzioni marittime. Presiedeva il Sindaco.

Sui risultati di tale riunione, che probabilmente non rimarrà sola, dobbiamo per oggi mantenere un certo riserbo

Il ministro Bertolini a Venezia

L'altra sera alle 5.10, proveniente da Montebelluna, arrivò nella nostra città il Ministro dei LL. PP., on. Bertolini. Era a riceverlo alla stazione il fratello, di cui è stato ospite.

Il Ministro è ripartito ieri sera col treno delle 9.10.

La beneficenza della Duchessa di Madrid

Il Co. Zubizanelo, Ciambellano della Duchessa di Madrid, ha rimesso nelle mani del Sindaco, d'incarico della Augusta Signora, la somma di L. 2000 perchè in omaggio alla memoria del compianto consorte, Don Carlos di Borbone, Duca di Madrid, venga dal Sindaco stesso erogata a favore dei poveri della Città.

La Giunta Municipale pubblicamente attesta la sua riconoscenza a S. A. R. la Duchessa di Madrid che volle associare un atto sì munifico di pietà al lutto acerbo che la colpì.

Non si accettano istanze di sussidio sulla somma predetta che venne già per intero distribuita secondo le intenzioni della Nobile Donatrice

***

S. A. R. Maria Berta di Borbone Duchessa di Madrid ha inoltre disposto per onorare la memoria del marito Don Carlos di Borbone, Duca di Madrid delle beneficenze seguenti:

A S. E. il Patriarca di Venezia pei suoi poveri L. 1000 — Alla Congregazione di Carità pei poveri della Parrocchia dei Gesuati L. 500 — All'Istituto Solesin L. 500 — All'Istituto Madonna del Pianto L. 100 — All'Istituto dei Servi L. 100 — All'Istituto del Buon Pastore L. 100 — All'Istituto Ciliotta L. 100 — Al Patronato di Castello L. 100 — Al Patronato Leone XIII L. 100 — Al Patronato Divina Provvidenza SS. Giovanni e Paolo L. 100 — Al Patronato Giuseppini Madonna dell'Orto L. 100 — Al Patronato Canossiani S. Giobbe L. 100 — Al Patronato Canossiane S. Alvise L. 100 — All'Infanzia abbandonata ai Catecumeni L. 100 — Ai Patronati in genere L. 200 — Alla nave « Scilla » L. 100 — Al Pane quotidiano L. 100 — All'Asilo dei Senza tetto L. 100 — Ai Bambini Lattanti L. 100 — Alla Colonia Alpina L. 100 — All'Ospitale Umberto I di Venezia L. 100 — Ai Rachitici L. 100.

La morte del Sostituto P. G. cav. Rossi

Ieri mattina, dopo brevissimi giorni di malattia, spirava, nella sua abitazione a San Polo, il cav. uff. Riccardo Rossi, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, non ancora sessantenne.

Il compianto magistrato lascia affranti, la moglie e quattro figli; egli era universalmente stimato per le doti eccellenti di uomo privati e di magistrato, per la sua vasta e geniale cultura.

Nato a Caerano di S. Marco, si laureò a Padova ed entrò nella magistratura, percorrendone brillantemente i vari gradi. A Venezia, dove si trovava da circa quattro anni, lascia ottima memoria di sè e profondo lutto nei colleghi tutti della magistratura.

Ieri, all'udienza della Corte d'Appello, il Sostituto P. G. cav. Nigro commemorò l'estinto con commossa parola. A lui si associarono il Presidente di sezione comm. Federici e l'avv. Feder a nome del foro veneziano.

Alla famiglia dell'estinto presentiamo sentite condoglianze.

La vita al Lido

Per la ricostituzione dello "sporting-club"

Dicemmo ieri che della commissione formatasi per ricostituire lo « Sporting Club » era stato nominato anche l'ing. Gian Carlo Stuchy. Siamo caduti in un errore. Lo ing. Gian Carlo Stucky non fu nominato in seno a quella commissione.

L'Esposizione del Vestiario

In settimana si riunirà la Giuria per le premiazioni dopo di che, gli espositori potranno cambiare le loro mostre, destando nuovo interesse presso, specialmente, le nostre signore.

La Camera di Commercio ha messo a disposizione della Giuria due medaglie di argento.

Concerti vocali

Il primo agosto ed il susseguente giorno otto avranno luogo durante la sera due grandi concerti vocali nella terrazza dello Stabilimento Bagni.

Daremo prossimamente notizie più precise.

I martiri di Cosenza

A proposito dell'augurio, che ieri abbiamo espresso, di vedere, al più presto, eretto un modesto ricordo ai gloriosi figli della nostra città, fratelli Bandiera e Domenico Moro, ricordiamo che da parecchi anni, a spese dei fratelli di Domenico Moro, venne innalzata nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo una marmorea piramide che ne ricorda il sagrificio.

In ogni occasione i fratelli Moro, e da ultimo l'unico superstite Giuseppe, concorsero ad onorare il loro caro associandovi sempre i nomi dei fratelli Bandiera, ed a suo tempo, per il monumento a Cosenza vollero contribuire con una notevole offerta.

Il nuovo ponte di Sant'Antonio

Le caratteristiche edilizie veneziane erano deturpate, fra altro da vari ponti in ferro, gettati attraverso ai canali fra i più belli ed originali della nostra città. La Giunta Comunale volle rimediarvi sostituendo questi ponti antiestetici con ponti di costruzione veneziana, e ieri un'altro di questi fu inaugurato.

E' precisamente quello di Sant'Antonio, che unisce la salizzada di Sant'Antonio con l'ultimo tratto di Via Vittorio Emanuele a Santa Fosca.

Fu costruito dai fratelli Girardi, che dovettero superare difficoltà tecniche non lievi per l'incomodità della posizione. Il ponte di Sant'Antonio è infatti gettato diagonalmente sul rio. Il ponte è largo cinque metri; lungo 11.20. L'arco nella comune marea si alza sul livello dell'acqua per metri 4.20, nel suo punto centrale.

E' in cotto, in cemento e vivo, di carattere veneziano. I costruttori anzichè 105 giorni, com'era stato stabilito, finirono il lavoro in 90 giorni.

E ieri a mezzogiorno la inaugurazione del nuovo ponte venne intimamente e lietamente festeggiata in una trattoria di San Giacomo dall'Orio.

Per una sventurata famiglia

Somma precedente L. 867.

Estella Guetta Sarfatti L. 1 0 — S. Bressanin, A. Cristofoli, G. De Anna, V. De Toldo, A. Gai, P. Lucadello, A. Masenza, A. Rosa Salva, L. Varagnolo L. 20 (per onorare la morte della signora Margherita Vorano.

Totale L. 897.

Per la festa della Tombola in Piazza

Il Comitato di Beneficenza ha già pubblicato il manifesto contenente il programma per l'estrazione della tombola che, come annunciammo, seguirà la sera dell'8 agosto in piazza S. Marco, ed il cui ricavato andrà devoluto a favore delle principali istituzioni cittadine di beneficenza.

Sappiamo che alla sede del Comitato, presso il Municipio (dove potranno dalle 9 alle 12, dalle 2 alle 6, rivolgersi tutti coloro che ne avranno interesse) si lavora assiduamente dai componenti la Commissione, acchè lo spettacolo tradizionale, che ogni anno attira a Venezia una grande folla di forestieri, assurga, se possibile, ad un'importanza maggiore del consueto. Si tratta infatti, di recare, com'è noto, un vantaggio economico a quelle opere pie, che quest'anno risentirono la perdita degli spettacoli di carnevale, soppressi per il lutto del terremoto.

La vendita delle cartelle è già incominciata: da tutte le parti giungono al Comitato richieste d'intere serie. Il Comitato ha poi inviato, come di solito, alle principali famiglie ed alle più importanti ditte cittadine delle cartelle per acquisto; esso confida che, dato lo scopo filantropico dell'iniziativa, nessuno vorrà rifiutarle; ma darà, invece, spontaneo e generoso il proprio contributo a maggior sollievo ed incremento degli Istituti cittadini di beneficenza.

Una borsa di studio in medicina

In adempimento dell'atto di ultima volontà 20 dicembre 1895 del compianto cav. dott. Antonio Pancrazio, viene aperto il concorso ad una borsa di studio di L. 900 (novecento) annue, sino al normale conseguimento della laurea, ad un giovane veneziano di scarsa fortuna, studente, o che intendesse studiare medicina nella R. Università di Padova.

Gli aspiranti dovranno presentare al Protocollo del Consiglio di Amministrazione dello Spedale Civile di Venezia, non più tardi delle ore 17 del giorno di mercoledì 15 settembre p. v. le rispettive istanze aperte, le quali non potranno essere accettate se non regolarmente corredate di tutti i relativi certificati e documenti.

In Marittima

Per il caldo eccessivo ieri i scaricatori del carbone non poterono dopo il mezzogiorno riprendere il lavoro di scarico dai piroscafi ancorati alla Marittima.

Manutenzione delle strade Provinciali

Il problema della manutenzione delle strade è poderoso e di non facile risoluzione, qualora lo si voglia risolvere sotto i varii suoi aspetti e secondo le esigenze moderne.

Quale e quanta ghiaja si deve adoperare? In che modo conviene provvederla? Devono i comuni, le Provincie assoggettarsi alle imposizioni degli appaltatori, che fecero accordo tra loro alzando enormemente i prezzi o conviene provvederla direttamente municipalizzando o provincializzando questo servizio? Le strade devono venir più o meno frequentemente scopate? Quale sistema di scopatura? — quella a mano o quella meccanica?

O si deve invece preferirne l'incatramatura?

Gli stradini come devono essere scelti? Che requisiti devono avere? Come si devono retribuire? come organizzati? Chi deve vigilarli quotidianamente? chi sopraintenderli? Chi deve dirigere i lavori?

Le strade conviene cilindrarle? quando? come? — L'inaffiamento dove e come si deve fare?

Questi e tanti altri problemi compendia il servizio della manutenzione stradale che oggidì è diventato tanto più complesso ed oneroso per l'aumento notevolissimo del carriaggio — per lo sviluppo tramviario — per il passaggio delle biciclette e delle automobili — per le molte norme regolamentari e legislative che su questi temi furono promulgate in questi ultimi anni.

La nostra provincia aveva supremo bisogno che questo problema venisse studiato e risolto radicalmente — avendo noi un corpo di stradini disorganizzato — per la maggior parte vecchio — analfabeta con sorveglianti che ben poco servono, avendo una estensione rilevante di strade che non potevano venir ispezionate perchè quantunque i sorveglianti avessero ancora il cospicuo reddito dell'erba sulle scarpe stradali, ciononostante, ad eccezione di uno, non tenevano il cavallo.

La Deputazione Provinciale da due anni studia il problema, la cui soluzione fu fatta nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale in cui fu approvato il nuovo regolamento ed organico per la manutenzione stradale.

Le proposte della Deputazione furono approvate a voti unanimi

Fu assai lodata l'abolizione dei sorveglianti stradali. I cantonieri saranno divisi a gruppi e ciascuno sarà sorvegliato da un cantoniere-capo che dovrà dare anche il buon esempio provvedendo esso stesso alla manutenzione di un piccolo tratto di strada che servirà di modello ai cantonieri. Questi abiteranno nelle cantoniere che a ciascuno verrà data nel centro del suo tronco, e dovrà sempre vestire la divisa che gli somministrerà la Provincia. Avrà aumentato notevolmente lo stipendio e non pagherà fitto. Dovrà ogni cantoniere saper leggere e scrivere per poter elevare le contravvenzioni.

Le strade della Provincia saranno divise in sette reparti ad ognuno dei quali verrà preposto un ingegnere libero-professionista ivi residente. Parecchi ingegneri hanno già concorso. La nomina avrà luogo entro l'anno, dovendo le riforme attuarsi al primo gennaio p. v.

La Deputazione sta ora predisponendo per l'attuazione di tale riforma.

In questi giorni una commissione composta del comm. Cerutti, presidente della Deputazione Provinciale, e dell'Ing. cav. Badaelli ff. d'ingegnere capo della Provincia percorse tutte le strade provinciali meno quella Chioggia-Cavarzere allo scopo di constatarne lo stato e stabilire le località nelle quali dovranno essere costruite le cantoniere.

Queste saranno molto utili perchè toglieranno il grave inconveniente delle lunghe strade che adesso devono percorrere gli stradini per recarsi sul proprio tronco, distante persino 12 chilometri dalla loro abitazione, ma saranno e sono lodate anche perchè costituiranno dei luoghi di buona vigilanza per i viandanti e per le proprietà vicine.

Tutte le strade furono trovate in buonissimo stato, meno qualche piccolo tratto di strada, pel quale fu già da tempo prestabilita la riparazione per la cui esecuzione devesi attendere per alcuni mesi, quando cioè comincieranno i lavori per il tram di Mirano.

Quasi tutte le *traverse* cioè i tratti di strada provinciale nell'abitato sono in cattive condizione. Questi tratti per legge sono affidati ai Comuni che ricevono dalla Provincia un compenso corrispondente alla spesa generale ed in proporzione della lunghezza.

Naturalmente queste *traverse* essendo la parte assai più battuta richiedono una spesa maggiore di manutenzione, alla quale molti Comuni non provvedono.

La Commissione completerà la sua ispezione percorrendo tra qualche giorno la via Chioggia-Cavarzere. Vi andrà in carrozza, mentre le altre strade potè ispezionarle con ben maggiore velocità usando dell'automobile che con la solita generosa cortesia il cav. G.io Ancilotto mise a disposizione de' suoi colleghi di deputazione.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

Assemblea Generale della Società Nazionale « Dante Alighieri » — Ricordiamo che questa sera avrà luogo alle ore 20 in una sala dell'Ateneo Veneto l'annunciata assemblea generale del Comitato Veneziano della « Dante Alighieri », coll'ordine del giorno da noi pubblicato sabato scorso.

Un altro artista veneziano al "Salon" di Parigi.

Ai nomi degli artisti veneziani, da noi pubblicati l'altro giorno, invitati ad esporre al *Salon d'Automne* di Parigi, va aggiunto anche quello del pittore Ettore Tito [illegible]ler. E. temiamo ormai, che la lista non finisca più!....

Vivacissima discussione in Consiglio Comunale
per la proposta di ampliamento dell'ospedale dei tubercolosi all'Isola delle Grazie

(*Seduta di ieri*)

Presiede il SINDACO.

Sono presenti i consiglieri: Ballarin, Brandolin, Bolla, Carnelutti, Castelli, Ceresa, Cerioni, Ciano, Danella, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Dolcetti, Donà dalle Rose, Donatelli, Ferraboschi, Foscari, Gastaldis, Giacomazzi, Grimani, Marcello, Medici, Musatti, Nani Mocenigo, Osvaldini, Paganuzzi, Pascolato, Passi, Paternoster, Picchini, Ravà, Saccardo, Sacerdoti, Sorger, Spadon, Tessier, Testolini, Trevisanato, Valier, Vanni.

Assenti giustificati i consiglieri: Valsecchi, Bianchini, Scarabellin, Pellegrini, Treves, Chiggiato, Mandelli, Tagliapietra, Battaggia.

Varie

Dopo un lamento di MUSATTI sulla lentezza (altre volte dimostrata inevitabile dal Sindaco) della inchiesta sulle abitazioni, si passa alla discussione in seconda lettura della maggior spesa per la riforma della pianta organica del personale dirigente, insegnante e di basso servizio delle Scuole elementari comunali. BOLLA domanda se per l'ispettore di ginnastica sia necessaria la patente di maestro comunale, ad ogni modo chiede che sia dal regolamento stabilito che l'ispettore di ginnastica non possa essere maestro in un'altra scuola. PATERNOSTER è d'accordo che l'ispettore non possa essere anche maestro; vedrà ad ogni modo di accontentare il consigliere Bolla.

Si dovrebbe poi venire alla approvazione in seconda lettura delle maggiori spese per la riforma della pianta organica dei Giardini d'infanzia comunali; ma il SINDACO comunica che proprio oggi alle 11 è venuto in proposito alla Giunta un ricorso delle direttrici e maestre degli Asili infantili. In attesa perciò che la Giunta possa esaminare tale memoriale propone la sospensiva. Il Consiglio è d'accordo.

Senza discussione si approvano quindi, in seconda lettura, la proposta di acquisto delle case ai mapp. N. 851, 852 e 859 del Sestiere di Santa Croce per l'ampliamento del Museo Civico; la gratificazione al personale dirigente e insegnante nelle Scuole serali e festive per l'anno scolastico 1908-1909; la proposta di aumentare da L. 14000 a L. 20.000 il contributo del Comune agli Asili di carità per l'infanzia.

L'ospedale per i tubercolosi
all'isola delle Grazie

E si viene all'importantissimo argomento riguardante l'ampliamento dell'Ospedale per i tubercolosi all'isola delle Grazie.

La relazione

dell'assessore all'igiene prof. PICCHINI, ricorda la deliberazione del Consiglio Comunale presasi nelle sedute 13 e 26 novembre 1903 di aprire l'Ospitale di Santa Maria delle Grazie, e dice che l'Ospitale cominciò a funzionare nel novembre 1906. Risulta oggi provato all'evidenza che l'esperimento nelle sue parti sostanziali è completamente riuscito. Ciò è provato oltre che dalle relazioni dei dottori Molon e Vivante anche dall'esame dei fatti compiuti dall'assessore, visitando molti tubercolosi, e seguendoli nel decorso della loro malattia. Ed infatti in molti ammalati, taluni anche accolti in periodo molto inoltrato del morbo, si ebbe a vedere e toccare con mano un cospicuo miglioramento nelle condizioni generali, attestato dal senso di benessere, dall'aumento del peso, dalla nutrizione e dalle forze ecc.; così da poter osservare infermi trasformati e non pochi addirittura ingrassati e coll'aspetto delle forme floride. Quando si trattò dell'Ospedale delle Grazie, ciò che maggiormente preoccupava, era il timore che l'Isola delle Grazie, per la sua esposizione ai venti, non fosse un luogo adatto per i tubercolosi. Ora l'esperienza ha comprovato che grandi vantaggi derivano agli infermi dalla libera ventilazione. Questa, che più che lagunare ben può dirsi marina, venne opportunamente sfruttata, facendo la vera aereoterapia. Altri fatti contribuirono ai buoni risultati avutisi, quali il riposo, un dietetico conveniente, le assidue e premurose cure, la scrupolosa igiene delle infermiere e conseguente mantenimento della purezza della atmosfera nelle medesime ecc.

Dall'insieme dei fatti si può trarre quindi la conclusione che *l'esperimento sanitariamente è riuscito*. E senza pretendere che l'Isola di Santa Maria delle Grazie rappresenti il luogo ove si guarisce ogni tubercoloso, si può però con sicura coscienza affermare che in quell'isola Venezia ha modo di collocare i propri tubercolosi in ambiente adatto.

Stabilito ciò in linea generale, il relatore passa a vedere se, realmente, le condizioni di Venezia, per quanto riguarda la diffusione e mortalità per tubercolosi, siano tali da imporre al Comune il dovere di fare una lotta veramente efficace contro questa malattia e perciò sottoporsi anche ai sacrifici inerenti e legati all'impianto di uno speciale stabilimento ospedaliero pei tubercolosi.

E conclude intendendo la necessità di pronti ed efficaci provvedimenti per combattere la tubercolosi. Primo provvedimento indispensabile è quello di isolare per quanto è possibile chi è colpito da questa malattia.

I mezzi poi per combattere la tubercolosi sono di tre ordini: misure preventive, misure profilattiche e misure curative. Per le prime è necessario che il Comune cerchi che la popolazione abbia case sane ed il maggior benessere possibile, favorisca gli esercizi fisici, e nel tempo stesso venga in aiuto di chi combatte tutto ciò che logora, che deprava, che sfibra, e specialmente l'alcoolismo. — Per le misure profilattiche e curative il Comune, oltre le pratiche di disinfezione volute dalla legge e dai regolamenti, dovrà prendere l'iniziativa di un'opera altamente umanitaria e di suprema utilità, quella cioè dell'impianto di apposito Ospedale, ove siano accolti, curati ed isolati, quelli, già colpiti dal morbo, i poveri tubercolosi.

Al Comune però il problema che si presenta di maggiore impellente necessità, è quello della ospitalizzazione dei tubercolosi poveri a favore della quale milita quest'ultima considerazione: — a Venezia la media degli individui affetti dal morbo e ricoverati è di 90; ora non completando l'Ospedale delle Grazie, non si potrà neanche continuare in questo stato di provvisorietà, e si verrebbe a questo stridente risultato: per togliere i tubercolosi dall'Ospitale civile si è aperto quello delle Grazie, e si finirebbe col ritornare, all'Ospedale, quelli che prima si riconosceva non vi trovassero posto opportuno.

La relazione passa a trattare del numero di tubercolosi che — completato lo Ospitale delle Grazie — si potrebbe quivi accogliere, e, dopo opportune considerazioni, dice che mentre ora la cifra dei ricoverati oscilla fra gli 80 o 90, questo potrebbe salire a 130-140 poveri e 20-30 dozzinanti.

Relativamente alla parte finanziaria, dopo aver osservato e dettene le ragioni, per cui mentre la retta per individuo fu nel 1907 di L. 4.15, nel 1908 salì invece a 5.11, e dopo aver detto dei nuovi bisogni, la relazione così prosegue: « Quale conclusione dunque per completare l'Ospedale delle Grazie portandolo alla capienza di 170 ammalati e volendo ospitalizzare permanentemente in media 130 tubercolosi poveri di Venezia il Comune andrà incontro ad una maggiore spesa di L. 78,812 in confronto di quanto è stanziato in bilancio preventivo 1909 per le Grazie ed attualmente si rifonde all'Ospitale Civile per i tubercolosi ivi curati. »

L'aggravio per il Comune è abbastanza rilevante; ma d'altra parte il completamento delle Grazie è di somma utilità non solo, ma si impone quale una assoluta necessità

La relazione dell'assessore così termina: Propongo dunque alla Giunta:

1) di riferire al Consiglio, come ne viene fatto obbligo dalle Deliberazioni consigliari 13 e 26 Novembre 1908, sul biennio di prova dell'Ospitale di S. Maria delle Grazie in senso favorevole, dati i buoni risultati ottenuti;

2) di proporre al Consiglio che, riconosciuta la necessità di provvedere allo ingrandimento dell'Ospedale delle Grazie, venga autorizzata la Giunta a presentare al Consiglio stesso entro il Novembre di quest'anno un progetto particolareggiato per il completamento dell'Ospedale, secondo i concetti svolti nella relazione.

La Giunta Municipale nella seduta del 25 maggio, presa in esame la relazione dell'Assessore per l'Igiene, dopo avere accolte le conclusioni ha deliberato di sottoporre alla approvazione del consiglio la seguente parte della quale il SINDACO dà tosto lettura aprendo la discussione generale:

« Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta; ammessa la massima del completamento dell'Ospitale pei tubercolosi di S. Maria delle Grazie, autorizza la Giunta stessa a presentare il progetto di ampliamento entro il mese di Novembre anno corrente. »

Il consigliere De Biasi

DE BIASI espone alcuni dubbi ed alcune perplessità, che ove non gli venissero sciolte, lo indurranno con suo dispiacere a non votare le proposte della Giunta. Ciò naturalmente non toglie che egli dia completo ed intero plauso alla Giunta ed all'assessore all'igiene che fra le iniziative sa scegliere sempre le migliori, ed in ordine alle iniziative ed alla loro attuazione porta quel contributo massimo di entusiasmo e di ardore di cui si sente capace e che merita il massimo encomio. Però questo problema è eminentemente amministrativo, e quindi noi, che qui siamo per amministrare, non possiamo eventualmente lasciarci abbagliare dagli argomenti che un apostolo può portare a noi dinanzi; mentre è necessario, prima di dare il voto, pesare bene quali conseguenze può avere lo stesso.

E prima di tutto egli si domanda: perchè è sorto l'Ospitale delle Grazie? e con quali intenti il Comune lo ha fondato? Lo ha fondato non per il vantaggio che ciascuno malato singolo può ricavarne; ma anche perchè la generalità della cittadinanza ne avesse un sommo vantaggio. Egli non discuterà le condizioni dell'Ospitale delle Grazie; anzi egli deve ammirare i risultati individuali ottenuti; se guardiamo ai vantaggi avuti dall'Ospitale delle Grazie in linea assoluta, dobbiamo dire che è stata un'opera veramente caritatevole e vantaggiosa; ma se mettiamo in raffronto i risultati dell'Ospitale stesso coll'intento specifico che il Comune si era proposto, dobbiamo confessare che l'Ospitale delle Grazie a tale intento ha mancato.

Di ciò non fa carico punto all'Amministrazione. Anche Milano, che per noi costituisce il massimo delle energie, dove il sanatorio sulla Valtellina, per cui vennero spesi dei milioni, non funziona, oppure funziona oggi in condizioni assai disgraziate. Se il passato è tale quale egli ha esposto, che cosa sarà l'avvenire? La Giunta propone la spesa di 800 mila lire che costituisce un progetto limitato per dare ricetto a 150 persone, senza risolvere il punto capitale della questione, quello cioè di garantire che nell'Ospitale di Venezia, dove il riparto degli ammalati di tubercolosi costituisce un centro immediato di infezione, venga definitivamente trasportato all'Ospitale delle Grazie. Egli è convinto che si debba coordinare l'opera dell'Ospitale delle Grazie con quello dell'Ospitale Civile. Il problema poi deve essere considerato anche sotto un nuovo aspetto, sotto quello della cura sanatoriale di che si fa una applicazione limitata. Passa poi a parlare dei dozzinanti, l'istituzione del quale reparto viene proposta dalla relazione. Il relatore dice che questi dozzinanti porteranno tale vantaggio in modo da poter accogliere maggiori ammalati poveri. Egli non crede assolutamente a ciò; anzi ritiene che i dozzinanti in un Ospitale costituiscono un elemento di disorganizzazione, e ciò per vari motivi che egli espone.

E' per ciò che egli è perplesso di dare il suo voto alla parte proposta, ad ogni modo egli raccomanda che prima di passare alla istituzione del reparto dozzinanti, si organizzi definitivamente l'Ospitale.

L'oratore continua poi allargando alquanto la questione, e dall'Ospedale delle Grazie passa all'Ospitale Civile. Qui, dice, vi è un riparto per le malattie infettive, riparto che è opportuno venga da colà asportato. La Giunta nel trovare le 800 mila lire, ha messo in serbo quelle 200.000 che occorreranno per l'attuazione di uno speciale riparto fuori dell'Ospitale per queste malattie infettive? Se non avrà una risposta definitiva dalla Giunta in proposito, egli dichiara che si asterrà dal voto.

Prima di terminare esamina quella parte della relazione riflettente le spese di spedalità per persona; che la relazione stessa dice essere in L. 5.99. E' d'accordo su ciò, ma non crede che sia il caso di stabilire dei confronti con altri Comuni che hanno un patrimonio ospitaliero maggiore del nostro. La lotta per la tubercolosi è una cosa nobilissima, ma deve essere attuata da persone e da enti che si trovino in un piede di casa che sia molto signorile. Se fossimo in tal caso egli sarebbe il primo a plaudire al progetto della Giunta.

Altri oratori

Dopo il cons. De Biasi prende la parola DA VENEZIA il quale per quanto sia stato impressionato, dal lato amministrativo, dal discorso del precedente oratore, dichiara che voterà la proposta dell'assessore Picchini. Come medico, egli sente un po' l'obbligo di interloquire nella questione. Dichiara che chi cerca di meglio del progetto della Giunta, ritarda il bene per un problematico avvenire. Rileva l'importanza della lotta contro la tubercolosi. Poichè lasciare l'Ospedale delle Grazie com'è equivale a sopprimerlo, propone questo dilemma: o sopprimerlo od ampliarlo. Ma sopprimerlo è indecoroso, sconveniente ed inumano se si pone mente alla assoluta necessità di togliere i focolari di infezione all'Ospedale Civile. Rileva le disgraziate condizioni in cui versano i tubercolosi all'Ospedale Civile.

Voce dal pubblico — Ga razon Da Venezia!

DA VENEZIA prosegue osservando che sarebbe addirittura una barbarie togliere gli attuali ricoverati dall'isola delle Grazie.

CARNELUTTI — Ma il cons. De Biasi non ha parlato di sopprimere quell'Ospedale.

DA VENEZIA osserva inoltre che l'isola delle Grazie non è destinata alla cura sanatoriale, ma alla spedalizzazione della tubercolosi che è cosa assai differente. Noi curiamo e mitighiamo gli effetti della tubercolosi aperta, i sanatori sono destinati a prevenire la malattia nelle costituzioni che hanno una predisposizione al male e spesso rifiutano i malati autentici. Per queste ed altre ragioni che espone brevemente appoggia la proposta della Giunta.

Ed ora è la volta del consigliere socialista MUSATTI, il quale comincia il suo discorso associandosi alle osservazioni ed alle critiche fatte in forma benevola dal consigliere De Biasi alle proposte della Giunta. E' perciò che egli parlerà brevemente. Naturalmente non è d'accordo col consigliere Da Venezia, il quale, secondo lui, ha posto un dilemma che non può reggere: infatti non si può dire che l'Ospitale se non viene completato debba esser soppresso. Esso può e deve restare com'è. Lo oratore ha promesso di parlare brevemente, ma si dilunga divagando dal tema concreto alle solite proteste del suo partito. Si oppone cioè all'ampliamento perchè, la tattica non muta mai!, i socialisti vorrebbero estender la cura a tutti i tubercolotici di Venezia, e fare le case sane ed economiche e curare l'infanzia ecc. ecc., dando al programma preventivo una ampiezza fantastica. Ora poichè la Giunta non si accinge a questo cumulo di roba, i socialisti non intendono di assumere con essa la responsabilità dell'ampliamento proposto. Voteranno contro? Nemmen per sogno; si asterranno. E' sempre un bel modo, per gli umanitaristi a parole che fan di tutto, questione di partito, di cavarsela per il rotto della cuffia.

MARCELLO — Apprezza le proposte della Giunta. Trova il progetto bellissimo, ma dinanzi alle 800.000 lire di nuove spese per ampliamento e alle 78.000 annue di esercizio, somme che rappresentano un inizio di spesa, si chiede se si può votare tranquillamente la parte. Desidererebbe piuttosto che si provvedesse a isolare il reparto delle malattie infettive all'Ospedale e concludendo riserva il suo voto a quando saprà in via concreta con quale fondamento finanziario si presenta l'impresa, quando si dichiari che con l'ampliamento si avrà conseguentemente la soppressione del riparto tubercolotici all'Ospedale Civile, quando infine avrà affidamento circa l'isolamento delle malattie infettive.

DE BIASI aggiunge, a chiarire il suo pensiero, altre osservazioni, notando che non intende tornar indietro, sostenendo la opportunità della chiusura dell'Isola delle Grazie la quale deve rimanere come è.

BOLLA — Non saprebbe se ammirare di più il nobile e giovanile fervore che traspare dalla relazione dell'egregio assessore all'igiene e dalle parole del collega Da Venezia, o il coraggio veramente raro del collega De Biasi che facendo violenza a sentimenti comuni a tutto il Consiglio ha saputo portare la questione nel campo delle cifre. Ringrazia il collega De Biasi dell'esempio che egli ha dato, poichè ciò lo incoraggia ad entrare a sua volta in un esame che può essere antipatico, ma non cessa per questo dall'essere un dovere.

Comincia col domandare quel che il Consiglio debba pensare della enorme sproporzione che esiste fra le spese di spedalità che gravano il Comune di Venezia e quelle che gravano i principali Comuni italiani. Il Comune di Venezia spende in beneficenza ed assistenza sanitaria oltre lire 950 mila, mentre Torino giunge appena a 508 mila — Genova con circa 18 milioni di entrate e 250 mila abitanti spende 1 milione — quasi tanto quanto Venezia che ha rendite per settemilioni e mezzo e meno di 160 mila abitanti. Rispetto all'onere individuale dei contribuenti, Venezia spende per assistenza sanitaria lire 5.99 per ciascun abitante, Torino 1.40, Genova 4.01, Milano 4.06, Verona 4.44 e Padova 4.61.

Queste cifre portano a concludere: o che l'Ospedale di Venezia è molto povero — o che esso ammette con troppa facilità dei malati. Se è vero che qui si largheggia nelle ammissioni e che non tutti i ricoverati presentano quei requisiti che giustificano l'accoglimento presso ospedali di altri Comuni, l'oratore domanda se una parte dei mezzi finanziari richiesti dall'ampliamento dell'Ospedale delle Grazie non possa ricavarsi da una più oculata accettazione dei malati.

E a questa domanda lo conduce una constatazione di fatto. L'oratore non si attribuisce una esagerata competenza amministrativa, però egli arriva a comprendere ciò che in amministrazione è assiomatico: Più si spende e meno resta.

Ora, ricordandosi che nell'attuale sessione non si è fatto che votare delle spese, domanda se anche la spesa proposta con la relazione che sta dinanzi al Consiglio possa essere sostenuta dal bilancio comunale, e lo domanda perchè non trova nella relazione elementi sufficienti a formare il giudizio del Consiglio. Non crede che una proposta di spesa continuativa la quale dal cons. Marcello fu giudicata insufficiente all'attuazione delle proposte in esame, possa essere presentata come cosa a sè stante, quindi domanda che il progetto che la Giunta si propone di presentare a novembre sia corredato di altri elementi dai quali il Consiglio possa giudicare l'effetto che il bilancio comunale ne risentirà.

La risposta dell'assessore Picchini

Prende la parola l'assessore PICCHINI il quale ringrazia i precedenti oratori di aver voluto dare tanta ampiezza alla discussione. E non mi dispiace, egli dice, che, meno uno, abbiano parlato tutti contro; perchè in fondo gli argomenti addotti hanno tutti un valore molto relativo.

Rammenta come sei anni fa la proposta di creare l'Ospedale delle Grazie abbia originato una discussione importante in parte anche scientifica. Stavolta la discussione è tutta amministrativa, meno un accenno del cons. Musatti il quale, disse tra altro, che noi tutti rechiamo indosso il bacillo della tubercolosi. Ma ciò, esclama l'assessore, non è vero ed auguriamo che non sia vero nemmeno per lei e ciò per il bene che le voglio. (*Ilarità*).

MUSATTI — Ed io la ringrazio!

PICCHINI — Confuta le osservazioni del cons. De Biasi, sostenendo che con la cura antitubercolotica bisogna arrecare un vantaggio ai malati ed uno alla cittadinanza. A questo, mira in special modo, la profilassi vera della terribile malattia ed è questo che noi tentiamo. La prevenzione dovrebbe controbattere la malattia nelle sue forme scientificamente iniziali, ciò che è ben difficile.

Rileva come l'Ospedale Civile sia nella condizione da non poter più accogliere colpiti da tubercolosi e ciò non per mala amministrazione ma per disgraziate condizioni di ambiente. Basti pensare che i malati che vi sono degenti si ribellano all'entrata di nuovi malati che toglierebbero loro quel po' d'aria che, stante la cubatura limitata delle sale, possono respirare. E' quindi evidente che noi non facciamo del lusso, ma che ci pieghiamo ad una impellente necessità. Il reparto donne dei tubercolosi all'Ospedale non ha cortili; quello degli uomini non è, ove se ne presentasse il bisogno e il desiderio, allargabile. Gli ammalati sono costretti a rimanersene costantemente nelle camerate e se escono discendono traversando i locali della lavanderia, i cortili degli altri reparti, incontrando altri malati; un provvedimento dunque si impone!

Venendo a discorrere dell'Ospedale delle Grazie, l'assessore Picchini ripete che sanitariamente esso ha dato una prova eccellente, ha corrisposto all'aspettativa, tanto che la posizione ci è invidiata da altre città. Ritornando alla affermazione che lo ampliamento non rappresenta un lusso, afferma che chi ciò assevera non si trova a conoscenza del problema. Le condizioni dei tubercolosi oggi, dato anche l'effetto della propaganda antitubercolare, rassomigliano a quelle dei lebbrosi di una volta. All'Ospedale Civile vi sono oggi cinquanta degenti per tubercolosi; sessanta ne abbiamo all'Isola delle Grazie. Se si dovesse ospitarne altri due, non si saprebbe dove metterli. Come si vede bisogna ampliare le Grazie per non venire meno ai primi principi della umanità.

Insiste a dichiarare che si erra quando si attribuisce a entusiasmo suo personale l'interessamento per tale argomento; è la coscienza di retto amministratore che lo sorregge.

Ma, si dichiara, l'Ospedale delle Grazie mancò al suo scopo perchè non sfollò l'Ospedale Civile. Anche in ciò v'è errore. Lo Ospedale delle Grazie fu fondato in via di esperimento. E all'atto della fondazione noi già ritenevamo che si sarebbe dovuto far posto, in seguito da 50 a sessanta nuovi letti! Nè fu sbagliata la scelta del luogo. Il più moderno movimento scientifico, anche a proposito di essa, ci dà ragione. D'altronde, gli ammalati stessi manifestano le loro simpatie per l'isola delle Grazie, tanto che è una vera caccia ai posti che rimangono vacanti e i non ammessi preferiscono tornarsene a casa e peggiorare anzichè entrare all'Ospedale Civile.

I confronti fatti con i sanatori di fuori non reggono. Tanto meno regge il confronto con quello di Milano, che appartiene a una società privata, sussidiata dal Comune e raccoglie le forme iniziali morbose; con uno scopo totalmente diverso da quello che è indicato per un ente come il nostro Comune. La nota giusta fu portata, prosegue l'assessore, dal collega Bolla preoccupandosi delle condizioni delle spedalità a Venezia che sono realmente allarmanti, più allarmanti che altrove. E cita dei dati stastici per suffragare la sua tesi. Esamina quanto si è fatto a Torino, a Roma, a Bologna, ecc. pro tubercolosi e con il raffronto stabilisce che Venezia, dato il rapporto delle popolazioni, è al suo posto provvedendo alla spedalizzazione di 130 a 140 tubercolotici.

Venendo a trattare dei dozzinanti, dice che saranno ammessi all'Ospedale delle Grazie soltanto quelli a tipo medio, quelli cioè che pagano una cifra modesta assoggettandosi al regime comune; i quali altrimenti resterebbero senza cure perchè non sono ricchi abbastanza per usufruire dei sanatori e non sono poveri per godere della cura gratuita. Spiega l'aumento delle rette che si ridurranno però, con l'ampliamento, alla cifra prevista di lire 3.70 al giorno. Tocca la questione dei non veneziani e dichiara esplicitamente che non può accettare gli emendamenti con i quali si tende ad approvare le sue proposte *sub conditione* per la esclusione definitiva dei tubercolosi dall'Ospedale e per la creazione contemporanea di un reparto autonomo delle malattie infettive, creazione alla quale s'è sempre interessato e si interessa e alla quale sta lavorando.

L'argomento è tale che sta sopra alle competizioni dei partiti, il più grave, forse, che noi abbiamo mai trattato qui. Se il cons. Musatti vorrà essere sereno ed obbiettivo dovrà arrendersi alla evidenza dei fatti che gli ho esposti.

A questo punto pare che l'assessore Picchini ripieghi le vele e concluda. Il SINDACO gli dice: — E' stato presentato dal cons. De Biasi un ordine del giorno che è bene ella conosca prima di concludere.

PICCHINI — Ah! non concludo mica! E parla infatti delle condizioni di povertà del nostro Ospedale e ritorna sulla larghezza con cui si esercita da noi la spedalità per i poveri che è nelle proporzioni di un letto per cento abitanti, mentre nelle grandi metropoli varia da uno per ogni duecentocinquanta a uno per ogni cinquecento, senza che la miseria sia maggiore che da noi.

L'oratore termina applaudito e vivamente complimentato.

Un tumulto

PAGANUZZI voterà la proposta con coscienza tranquilla; dopo il discorso dello assessore non avendo dubbi sulla utilità dello ampliamento. — MUSATTI. Riconosce che il poderoso discorso dell'assessore meriterebbe un'ampia confutazione. Insiste però sulle sue idee. — MARCELLO, dopo il discorso dell'assessore ritiene che i due punti che gli premevano del reparto autonomo sulle malattie infettive e della esclusione dei tubercolosi dall'ospedale civile abbiano ricevuto lume sufficiente.

Il SINDACO comunica che il Consigliere De Biasi ha presentato un ordine del giorno con cui si dichiara di approvare la parte della Giunta fermo restando che contemporaneamente all'ampliamento dell'ospedale della Grazia si procederà all'isolamento del reparto di malattie infettive dell'ospitale civile e alla chiusura dei reparto dei tubercolosi e che non si accetteranno dozzinanti all'Isola della Grazia. Non può però accettare questo ordine del giorno e prega il consigliere De Biasi di ritirarlo. — Io dovrei ora, dice il Sindaco con voce vibrata, rispondere a ciò che è venuto dalla bocca del consigliere Musatti, il quale si ostina a proporre cose inverosimili mentre i mezzi di un comune non permettono di andare più in là di certi limiti. E dire che sono proprio i socialisti che accusano l'assessore Picchini di fanatismo e infatuamento. A sentire voialtri soltanto dalla vostra parte si vede la luce, soltanto dalla vostra parte si ama l'umanità. Ora noi abbiamo la coscienza di compiere i doveri verso l'umanità in un modo più pratico delle vostre strampalate teorie...

A questo punto i consiglieri della minoranza cominciano ad urlare e a gridare.

SINDACO — Gridate fin che volete, griderò anch'io. Nessun bilancio comunale può affrontare le questioni che voi dite di voler risolvere. In realtà siete seccati perchè vi abbiamo preceduto nella attuazione di molte cose delle quali volevate avere la prerogativa.

CERIONI gesticola ed urla senza che si riesca a capire che cosa dice.

DANELLA — Pensate al problema della infanzia.

SINDACO — I ricreatori li abbiamo istituiti noi.

MEDICI *e gli altri consiglieri della minoranza continuano a gridare invettive contro il Sindaco. I Consiglieri della maggioranza rimbeccano vivamente.*

SINDACO, rivolto ai socialisti. — Noi operiamo coi fatti, le vostre sono fanfaronate.

MUSATTI, *in piedi gridando* — Abbiamo il diritto di ritorcere le vostre ingiurie.

VOCI — Ai voti, ai voti!

FERRABOSCHI — Chiusura.

SINDACO, *mentre l'ambiente va calmandosi*: Il consigliere Ferraboschi aveva chiesto la parola.

FERRABOSCHI — No, avevo proposto la chiusura.

SINDACO — Domando se è appoggiaita: essendo appoggiata la metto ai voti. E' approvata.

DE BIASI pur insistendo nei principi generali che informano l'ordine del giorno, lo ritira.

BOLLA — Poichè l'ora è tarda, si propone di essere telegrafico. Rammenta di aver presentato in principio di seduta un emendamento alla parte proposta dalla Giunta e dichiara di insistervi, tanto più che ad esso hanno aderito i colleghi Ciano e Spadon. Deve dichiarare che, per quanto riguarda personalmente lui oratore, lo assessore Picchini, ha sfondato un uscio aperto adoprandosi a dimostrare la necessità dell'ampliamento dell'ospedale delle Grazie e la bontà del suo funzionamento in linea sanitaria.

Ma non basta aver dimostrata la necessità di un provvedimento per ottenere che esso venga attuato; la dimostrazione dell'assessore all'igiene ha quello stesso valore che avrebbe nel campo militare una ricognizione — e la ricognizione, anche quando sia condotta bene, non è che il proemio di una battaglia da combattere. Ora la domanda che si presenta è questa: siamo in grado di vincere questa battaglia? Disponiamo dei mezzi necessari, o siamo sul punto di impegnarci in una situazione senza uscita?

I colleghi mi diranno che la risposta è implicita nel fatto che la Giunta si fa a proporre l'ampliamento dell'Osedale delle Grazie: Se propone l'ampliamento si deve intendere che ritiene di avere i mezzi sufficienti ad attuarlo.

Ma io — prosegue l'oratore, che so di aver votato ad ogni seduta del Consiglio delle spese di carattere continuativo, e sempre delle spese, non so convincermi che si possa continuare a spendere se non si dà la dimostrazione dell'effetto che anche questa ultima spesa potrà inquadrarsi nei nostri bilanci futuri senza turbarne l'aspetto.

Pertanto alla parte, che suona: Il Consiglio Comunale udita la relazione della Giunta; *ammessa la massima del completamento dell'ospedale pei tubercolosi di S. Maria delle Grazie, autorizza la Giunta stessa a presentare il progetto di ampliamento entro il mese di novembre anno corrente*, propongo di aggiungere le parole: *corredandolo di quegli elementi che possono concorrere a mettere in relazione la spesa proposta con le condizioni del bilancio comunale.*

Con ciò la questione di merito resta impregiudicata mentre si afferma una questione pregiudiziale che il Consiglio potrà affrontare a suo tempo.

SINDACO. — Non ha difficoltà ad accettare l'aggiunta. Messa ai voti la parte, essa viene approvata con l'aggiunta proposta dal consigliere Bolla, con due voti contrari e sei astenuti.

Elia Morgari fischiatore

E abbiamo il razzo finale. Una pappolata di Elia Morgari o Oddino Musatti, come si vuole, contro lo Czar per la annunciata visita in Italia, con conseguente inno ai marinai della «Potemkine» che sventolarono la bandiera rossa della rivoluzione ecc. ecc. ecc. Elia Morgari parla tra la massima indifferenza dei consiglieri, benchè sia pallido per l'emozione di dire tante enormità. Quando finisce è applaudito da quattro o cinque compagni del pubblico.

SINDACO — Perchè non è andato a dirle alla Camera queste cose?

MUSATTI — Perchè le ha dette Morgari.

SINDACO — Ad ogni modo si metta di accordo con Briand socialista e capo del Governo della nazione alleata dello Czar.

MUSATTI — Briand non è più socialista dal giorno che ha assunto il potere.

La *boutade* è l'ultima, per fortuna della caldissima seduta. Pare che, per tornare in seno al partito dal quale Elia Morgari lo ha bandito, Briand impressionatissimo pensi a dimettersi da primo ministro.

La politica di Pilato

Anche una volta, in una questione che interessa così altamente l'Amministrazione Comunale, nella cura cioè dei tubercolosi, la minoranza ha creduto di ricorrere al simbolico gesto di Pilato. Costretta a riconoscere una condizione di fatto contro la quale lotta con ogni sua possa, e forse al di là di ogni sua possa, la Giunta ha dichiarato di astenersi da una votazione con la quale era facile accettare francamente una responsabilità. La maggioranza, senza preconcetti di partito, ha lottato pro e contro le proposte della Giunta, preoccupata solo del maggior bene della città; la minoranza si è trincerata dietro argomenti che moverebbero a riso se non facessero compassione, veramente sgomenta, come giustamente rilevò il Sindaco, dal fatto che la attuale amministrazione precede di gran lunga i socialisti nell'additare e risolvere i problemi umanitari dei quali i socialisti vorrebbero avere il monopolio.

Essa ha rimproverato all'amministrazione Grimani di inspirare l'opera propria a un concetto di carità medievale anzichè seguire quelle norme che la moderna filantropia suggerisce. E la diversità dell'azione della Giunta consisterebbe in questo: che mentre la scienza moderna ritiene indispensabile la cura preventiva della tubercolosi con gli sforzi a favore dell'infanzia, la Giunta si occupa di coloro che sono già tubercolosi — curando in qualche modo il sintomo anzichè la radice del male.

Ora l'assessore Pichini ha luminosamente dimostrato come l'opera della Giunta non si limiti a quella puramente curativa denunciata come un non senso dal Cons. Musatti, ma si esplichi in mille guise anche nell'opera di prevenzione, ed ha soggiunto come, con tutta la fede nell'efficacia del sistema preventivo, sia impossibile prescindere dal fatto che i tubercolosi esistono e rappresentano oltre ad una sofferenza umana degna di tutti gli sforzi durati per alleviarla, anche un pericolo immediato per tutti, onde la necessità di sottrarre alla circolazione il maggior numero di tubercolosi possibile.

Ciò non è bastato evidentemente ai Consiglieri della minoranza che hanno insistito nell'astensione, in nome di una presunta contraddizione fra i criteri antiquati della Giunta e quelli modernissimi dei socialisti.

Ma è tempo di far giustizia di queste asserzioni gratuite. La scienza non è mai stata in contraddizione coi sentimenti di quella carità di cui parlano con tanto sovrano disprezzo i consiglieri della minoranza; la scienza non ha mai dimostrato che essa sia cosa da abbandonarsi come ciarpame inutile.

La scienza non fa in ogni caso che portare un argomento di più a favore della carità, essa dimostra che non solo l'opera di assistenza degli ammalati è un'opera buona nel senso elevato della parola, ma dimostra che è anche opera utile. Essa dice difatti: l'uomo è la cellula di un organismo, l'umanità; curare la cellula significa irrobustire tutta l'umanità.

Ma la scienza la quale si inspira soltanto alla ragione, non può da sola essere l'inspiratrice di quella che con parola di moda si chiama filantropia. La scienza, a rigore, direbbe nel caso dei tubercolosi: Essi rappresentano non solo un danno economico, ma un pericolo per tutta la società — e quindi suggerirebbe piuttosto di sopprimerli che di curarli.

E' la carità, questa medievale carità, la quale interviene a temperare le troppo rigide illazioni che si deriverebbero dalla scienza, e consiglia di fare anche ciò che lo stretto raziocinio condannerebbe.

E in questo consiste la superiorità della carità, la quale è sovente precorritrice della scienza, poichè è la carità a mo' d'esempio che ha suggerito la prima volta di curare i pazzi anzichè continuare a considerarli esseri al di fuori dell'umanità.

Pertanto, mentre constatiamo un'altra volta, e non sarà l'ultima, tutta la miseria della tattica dei grandi uomini della minoranza del Consiglio Comunale, noi dobbiamo felicitarci di essere dalla parte di coloro che non si vergognano di chiedere anche alle concezioni medioevali la forza per progredire nel bene.

Ben venga la scienza ad illuminare lo spirito di beneficenza delle classi borghesi — ma se questo spirito di beneficenza, il quale appunto ci è di sprone a ricercare ogni giorno il sussidio e il lume della scienza, ci viene imputato come una vergogna, noi ne siamo orgogliosi pel solo fatto che esso ci differenzia da chi sacrifica a una visione monca e incompleta dei bisogni della società, la nobile soddisfazione di oprare a favore dei più urgenti ed immediati.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Gorgato Pietro* domiciliato in Venezia — (Picc. fallimento con decreto 26 corr) — Incandescenza a Gaz — Commissario rag. Vittorio Zanin; giudice delegato Pretura I. — Stato attivo del fallito L. 4384.89; passivo L. 5286.10.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Ferimento grave
Un uomo accoltellato per un futile motivo

DOLO — Ci scrivono 26:

Questa notte, verso le 24, una comitiva di amici se ne ritornava canticchiando dall'osteria di certo Polanzan, sulla strada che da Cazzago conduce ad Ariano.

Facevano parte del gruppo tre altri, due coloni di Arino, certi Santello Giovanni e Bello Antonio, quest'ultimo rimpatriato dall'America qualche giorno addietro.

Regnava fra tutti la massima armonia, per quanto, forse, le eccessive libazioni della giornata facessero stare qualcuno poco saldo in gambe.

Giunti nei pressi di Cazzago, e precisamente dinanzi alla palazzina dove abita il signor Martignon Luigi, fu visto il Bello assalire improvvisamente il Santello Giovanni, gettarlo a terra, poi darsi alla fuga. Gli altri avevano ritenuto dapprincipio che si fosse trattato di uno scherzo, sia pure di cattivo genere, anche perchè poco prima il Bello aveva canzonato il Santello che recava sotto il braccio un catino di «boboli». Il Bello, anzi, se ne sarebbe risentito perchè l'altro non gliene aveva offerto. Questa almeno pare la più probabile delle ipotesi; giacchè in caso diverso il Bello avrebbe assalito l'amico per puro spirito di malvagità, non esistendo fra di essi rancore di sorta.

I presenti intanto, visto che il Bello fuggiva, e non presentendo alcunchè di buono, si erano accostati al Santello, che gemeva dolorosamente e constatavano con sorpresa che l'infelice sanguinava da due gravissime ferite: l'una al petto, e l'altra al ventre; da quest'ultima anzi uscivano gli intestini.

Il ferito veniva tosto raccolto e con un veicolo accompagnato al nostro Ospedale, dove fu tosto curato dal dottor Casarotto, il quale si riservò qualsiasi giudizio.

Il feritore intanto era giunto a casa, dove si sarebbe messo in tasca un passaporto a suo nome, di cui era provveduto, con l'evidente intenzione di darsi alla latitanza e possibilmente emigrare. Alle 17 di questa sera però, proveniente da Padova, il Bello andava a costituirsi alla nostra stazione dei RR. Carabinieri. Egli disse a parecchie persone, prima di recarsi alla Caserma, di non ritenere di aver fatto tanto male al Santello asserendo di averlo colpito, non ricordando più per quale motivo, con un innocuo temperino. Circostanza questa che viene pienamente smentita dalla entità delle due ferite (penetranti entrambe in cavità) che a parere dei medici furono inferte con un acuminato ed affilatissimo pugnale.

In paese il fattaccio ha destato profonda impressione.

Echi delle elezioni amministrative

CHIOGGIA — Ci scrivono 26:

Ieri ebbero luogo le elezioni generali amministrative.

I clerico-moderati conquistarono la maggioranza con la riuscita di tutti i 25 candidati proposti.

I radico-socialisti conquistarono la minoranza con la riuscita di 6 candidati.

Primo della maggioranza riuscì il dottor cav. uff. Augusto Poli con 445 voti; primo della minoranza l'avv. Alberto Callegari.

Fra l'ultimo della maggioranza e il primo della minoranza vi fu una differenza di 100 voti.

Il nuovo Consiglio sarà convocato sabato sera dal Commissario prefettizio.

CAVARZERE — Ci scrivono 26:

Ferrovia — Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha in questi giorni espresso voto favorevole alla costruzione della linea ferroviaria Piove-Cavarzere-Adria ed ha concesso l'annuo sussidio chilometrico di lire 7500.

Belluno

Alla ricerca di un operaio bellunese

BELLUNO — Ci scrivono. 26

Com'è noto nei primi giorni dello scorso mese, mentre si procedeva a terminare il traforo del monte Bruggwald, per la costruzione della ferrovia fra Toggerburg ed il lago di Costanza, crollò una vôlta e rimasero uccisi dieci operai fra i molti che si trovavano addetti a quel lavoro.

In quel luogo a lavorare si trovava anche il giovane di ventun anno Attilio Gelain dal borgo Pra di Belluno, del quale da alcuni giorni prima del disastro non si hanno notizie.

Senonchè la madre di lui credendo di ravvisare l'Attilio in una fotografia riprodotta dalla « Domenica del Corriere » fra coloro che trasportavano dalla miniera i cadaveri, si è recata oggi in questura pregando vengano fatte pratiche presso l'autorità di Costanza onde sapere se il di lei figlio effettivamente rimase incolume.

Il 56.mo fanteria alle manovre. — Il 56.o qui di guarnigione, partirà per le grandi manovre la mattina del 22 agosto con treno speciale.

Gli ufficiali austriaci fermati. — Dunque anche stavolta le guardie o carabinieri che siano si sono sbagliati. Quegli ufficiali austriaci — due e non tre — un colonnello ed un capitano del corpo degli «jeger» (cacciatori tirolesi) del 3.o reggimento che sabato vennero fermati presso ponte delle Moline in quel di Feltre, quali presunte spie, sono stati rilasciati.

Padova

Un'assemblea della Vittorio Eman. III

PADOVA — Ci scrivono 26

L'Associazione monarchica « Vittorio Emanuele III » ha diramati gli inviti ai soci ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo giovedì 29 corr. alle ore 21 nei locali del giornale « La Provincia di Padova » in Via Altinate N. 16, per discutere e deliberare su importanti argomenti.

L'arresto di un viaggiatore

Alla stazione di Padova si svegliava stamattina di soprassalto il viaggiatore Dante Folloni, proveniente da Milano, il quale avrebbe dovuto fermarsi a Vicenza per affari urgenti. Il sonno l'avea tradito e quel ch'è peggio l'aveva reso di pessimo umore. Quando il guardiasala si azzardò di chiedere al Folloni il pagamento pel maggior percorso compiuto, n'ebbe in risposta ingiurie, minaccie e perfino delle percosse. Le guardie accorse dichiararono in arresto il bollente Folloni che, per sua maggior disgrazia, possedeva una rivoltella carica, senza il permesso dell'autorità di P. S.

La chiusura d'una filanda

Nella filanda Franceschetti a Cittadella, un'operaia venne sospesa dal lavoro perchè colta mentre mangiava, la qual cosa è proibita dal regolamento.

Le sue compagne e i compagni protestarono contro la sospensione e non avendo subito ottenuta la riammissione, abbandonarono tutti lo stabilimento. Le pratiche fatte finora per una conciliazione a nulla approdarono.

Pare che il proprietario della Filanda sia disposto a riaprirla mercoledì.

Gli operai dipendenti dalla ditta Franceschetti sono circa un centinaio.

Una carretta fracassata dal tram

Iersera sbucava da una stradiciuola laterale al binario tramviario Padova-Vigodarzere una carrettina sulla quale si trovavano le cugine Vettore Erminia [...]

In quel mentre sopraggiungeva il tram elettrico che nonostante tutti gli sforzi del manovratore Targa Luigi, andava ad investire la carrozzella gettandola in fosso.

Per fortuna i tre rimasero illesi.

La carrettina restò fracassata.

Il cavallo rimase ferito ad una gamba.

Accoltella il figlio

Ieri sera per questioni di interesse vennero a rissa Ciatto Giuseppe ventenne e il padre suo Vincenzo, abitanti al Portello. Quest'ultimo per difendersi vibrò una coltellata al fronte del figlio ferendolo piuttosto gravemente. Il ferito venne accompagnato all'Ospitale.

Le vittime del nuoto

A Castelbaldo stavano ieri bagnandosi nell'Adige i ragazzi Faccioli Ezio di anni 14 e Zaccarotti Enrico di anni 16. Ad un tratto questi, spinto dalla corrente in una località profonda e pericolosa, emise un grido e scomparve. Accorse gente: un coraggioso si gettò, vestito com'era in acqua per salvarlo; ma il disgraziato ragazzo non comparve più a galla. Il suo cadavere non fu ancora pescato.

Rovigo

Le vittime dell'estate

ROVIGO — Ci scrivono 26:

L'estate vuole ogni anno le sue vittime e le sceglie sempre fra i giovani che vanno a cercare refrigerio nelle acque dei fiumi. In quel di Lendinara furono certi Sambinello Luigi e Travaglini Liberale che l'altro giorno annegarono miseramente nell'Adige; a Guarda Ferrarese invece un altro giovane fu pescato nel Po, ma non è stato ancora riconosciuto.

Il Consiglio Provinciale è convocato per disposizione di legge, per il 3 agosto p. v. in seduta ordinaria.

Il Consiglio Comunale è convocato per domani sera alle ore 9, per trattare fra l'altro, delle dimissioni del Sindaco, comm. Bernini, delle proposte per la costruzione di un acquedotto comunale, del riscatto dell'Officina del gaz e della nomina di parecchie cariche pubbliche. — Come si vede, un ordine del giorno molto importante.

Al Manicomio. — Stamane, per aver dato segni manifesti di alienazione mentale, è stato accompagnato per la seconda volta al Manicomio di Brusegana, il signor Guidicini Riccardo di questa città.

Verona

Una brutta avventura

VERONA — Ci scrivono 26

Si narra di un brutto caso toccato al giovane marchese Fumanelli, in una di queste ultime notti, mentre scendeva dalla collina di San Leonardo alle porte della città, dal lato di Porta San Giorgio.

Il marchese Fumanelli aveva partecipate ad una *soirée* in casa della famiglia Bevilacqua che si trova a villeggiare in Valdonega.

Scendeva solo dalla collina, quando fu fermato da quattro individui che gli chiesero dei cerini. Egli trasse di tasca la scatola dei cerini e ne offrì alcuni ai quattro individui che si celavano nell'ombra. Il giovanotto, però, volle vederli in viso, ed accese un cerino. Erano visi poco rassicuranti.

Scorse inoltre che uno di essi teneva in mano un lungo coltello. Il marchese Fumanelli fu lasciato proseguire ed egli provò l'impressione che quei quattro individui attendessero qualcuno.

Automobilisti aggrediti

Questa notte, verso le 24, le vetture automobili dell'albergatore Corazzoli e del negoziante Ettore Benvenuti, tornavano verso la città, di ritorno da una gita in Valpolicella.

Nella prima vettura, insieme al Corazzoli, stava la famiglia del negoziante Giuseppe Scalabrini; nell'altra si trovavano i fratelli Cavadini ed il signor Paris.

Giunti che furono all'altezza della strada di Quinzano, gli automobilisti furono fatti segno ad una violentissima sassaiuola. I ciottoli grossi come le pesche, venivano vilmente lanciati da teppisti che si erano nascosti dietro le siepi e cadevano con fracasso nelle vetture battendo sui fanali e sui parafanghi.

La signorina Giulia Scalabrini d'anni 13, venne colpita da un sasso alla fronte e svenne pel dolore. Gli automobilisti della seconda vettura si fermarono e spianarono i fucili, che avevano portati con loro, in direzione dei malviventi, i quali, approfittando della oscurità si diedero alla fuga pei campi.

La signorina Scalabrini venne condotta all'Ospitale ove il dott. Paolon la giudicò guaribile in otto giorni.

Treviso

I processone di Caerano

TREVISO — Ci scrivono 26:

Processone per la solennità e la grandiosità della *mise en scène*, non tanto per la gravità delle imputazioni fatte ai prevenuti. Infatti, il processo si svolge nell'aula della Corte d'Assise, essendo insufficiente quella del nostro Tribunale.

Gli imputati sono 32; i testimoni, complessivamente, altri 80.

L'imputazione generica a tutti è quella di cui l'art. 188 del Codice Penale per avere in Caerano S. Marco, il 17 marzo u. s. danneggiato il Municipio, gridato « abbasso la Giunta; non vogliamo l'acquedotto » e simili; inoltre del reato di cui gli articoli 424 e 425 C. P. per aver recato danni al Municipio, per un importo di L. 58.20.

Alcune imputazioni speciali riguardano poi altri dei prevenuti, che sono difesi dall'onor. Pagani-Cesa e dall'avv. Fiorioli.

Il Municipio di Caerano, a tutela dei suoi 58.20 si è costituito P. C. cogli avv. Dalla Favera e Torresini. Gli imputati sono in parte a piede libero (15), in parte in istato d'arresto (16); uno è contumace.

I processo è stato rinviato a Giovedì prossimo venturo in seguito ad incidente sollevato dalla difesa, che, essendosi un imputato costituito soltanto stamane, ha chiesto il tempo necessario per provvedere gli elementi necessari di difesa.

La morte di una gentil donna

Si è spenta ieri a Treviso una eletta esistenza di gentildonna amata e venerata: la N. D. Co. [...] Boreo Toscan, nata Baronessa di [...]bracht. La com[...]

austera e squisitamente distinta; visse per la famiglia e per la casa, credendo nel bene e facendolo largamente.

Inviamo profonde condoglianze alla famiglia e in special modo all'amico co. Lodovico, consigliere provinciale e comunale.

La veglia di S. Anna

L'annunciata veglia sul Sile, promossa dall'« Unione Sports » è magnificamente riuscita e una gran folla accorse ad ammirare l'elegantissima galleggiante e le rive del fiume illuminate fantasticamente.

La festa, allietata da musiche e da fuochi d'artificio, è durata fino alle prime ore del mattino, con brillante intermezzo di cene sull'acqua.

Per un maestro

Si è costituito un Comitato per un regalo-ricordo da presentare all'Ill.mo prof. mons. Angelo Marchesan nel XXV del suo sacerdozio e del suo insegnamento.

La festicciuola si farà martedì 27 corr. alle ore 9.30 ant. nella sala del Palazzo ex Filodrammatici, gentilmente concessa dalla Direzione Diocesana.

Sarà una festicciuola in forma modesta e famigliare e riuscirà così più gradita al Maestro.

ODERZO — Ci telegrafano 26

(T.) — *La Tombola* — Ad onta del caldo eccessivo, una folla straordinaria assistette al giuoco della Tombola.

Col decimo numero vinse la quaderna, certo Nardo Pietro di Piavon. Dopo la estrazione di altri cinque numeri viene dichiarato vincitore della cinquina il giovane Ninotti Gerindo di Rustigno.

Si procede nell'estrazione dei numeri. — Col 42.o numero la prima tombola (L. 250) è vinta da certo Barro Giuseppe di Roncadelle. Si estraggono altri 3 numeri e salgono sul palco Cattai Antonio di Fontanelle e Bascotto Pietro di Oderzo i quali vengono dichiarati vincitori della 2.a Tombola di L. 75 per ciascheduno.

Udine

La "Dante Alighieri,,

UDINE — Ci scrivono 26

L'odierna assemblea della « Dante Alighieri » deliberò di offrire un ricordo al proprio presidente avv. cav. Luigi Carlo Schiavi, che da quasi tre lustri presta l'opera sua attivissima a vantaggio della patriottica istituzione, e che ora, con decisione irrevocabile non intende più coprire l'alta carica.

L'assemblea procedette quindi alla nomina di tredici membri per coprire i posti vacanti nel Consiglio. Riuscirono eletti i signori:

Baschiera cav. avv. Giacomo, di Prampero co. ing. Carlo, Fracassetti prof. commendator Libero, Lazzari prof. Roberto, Marzuttini cav. dott. Carlo, Morpurgo on. bar. Elio, Muratti dott. Gracio, Novacco prof. dott. Giovanni, Perusini dott. Costantino, Rizzani cav. Leonardo, Schiavi cav. avv. L. C., Spezzotti rag. Luigi, Zanuttini dott. Secondo.

L'affaire,, della Commissaria Uccellis

L'inchiesta fatta dal consigliere di Prefettura dott. Alberti sulla gestione della Commissaria Uccellis, ha assodato la perdita di lire 43 mila per mancato investimento del capitale di lire 260 mila per oltre due anni e mezzo, dichiarando responsabili di tale perdita in solido il presidente e i membri della Commissaria. La Congregazione di Carità spetterà, dopo le definitive deliberazioni della Commissione di beneficenza, di procedere contro i responsabili nel risarcimento del danno, ricorrendo eventualmente all'autorità giudiziaria.

Incendio doloso

A Gemona il fuoco distrusse un locale adibito a fienile di proprietà del sig. Antonio Venturini, arrecando un danno di lire cinquemila. Essendo sorto il sospetto che l'incendio sia doloso, la benemerita ha attivato le investigazioni del caso per iscoprire il colpevole.

26 Luglio

Ricorrendo oggi il 43. anniversario dell'ingresso in Udine dell'Esercito nazionale, sul castello, sugli edifizi del Comune e su molte case private sventola il vessillo tricolore ricordante la memorabile data.

La « Stampa » a Lignano — La gita dei giornalisti ed affini soci del Sodalizio friulano della stampa, a Lignano riuscì ieri — come non era da dubitarsi — brillantissima. L'andata si effettuò per Marano, il ritorno per Precenicco.

Annegamento

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 26

Oggi alle 13.30 fu tratto dalle acque del fiume Corno il cadavere del sessantenne Pascolutti G. B. fu Francesco. Il povero uomo, di animo buono e carattere timido, trovavasi in condizioni economiche criticissime tanto da trarlo al mal passo, essendo esclusa l'ipotesi di delitto o disgrazia. — Così almeno le voci che corrono in paese.

Vicenza

Lo sciopero dei falegnami

VICENZA — Ci scrivono 26

Stamane è improvvisamente scoppiato lo sciopero dei falegnami. Essi il 10 u. s. avevano presentato ai padroni il nuovo memoriale che sostituisce quello in vigore da 4 anni e che scade il 10 agosto p. v. Gli operai però chiedevano una risposta entro dieci giorni e non pel 10 agosto.

Ieri i proprietari inviarono la loro risposta colla quale dichiaravano di accettare in massima il nuovo patto di lavoro, compreso il riconoscimento della Camera del Lavoro, ma riducevano la domanda di aumento dal 30 per cento al cinque per cento.

L'assemblea degli operai, senza tante formalità, proclamò lo sciopero e stamane l'astensione dal lavoro fu unanime.

Gli scioperanti ammontano quasi a 600; trecento di loro, in bicicletta, si recarono a fare una scampagnata.

Nel pomeriggio si iniziarono nuove pratiche fra le Commissioni padronali e operaia, e, mentre scrivo, queste pratiche durano tuttora. Pare che i padroni concedano un aumento del 10 per cento. Stasera si spera di avere una decisione concreta.

Lo sciopero dei fornai

Il Prefetto si è interposto nel conflitto fra lavoranti e padroni fornai, per vedere se era possibile comporre lo sciopero che dura ormai da 28 giorni. Finora, però, la sua lodevole iniziativa non ha ottenuto l'intento desiderato.

Domani si potrà sapere qualche cosa di concreto.

Domani alle 17, in Prefettura, avrà luogo una riunione delle commissioni padronale ed operaia.

Un annegato

Questa sera nel Retrone di Gogna, venne pescato il cadavere del ricoverato all'Asilo di Mendicità, Favretto, di anni 62, calzolaio.

Egli stamattina si era allontanato dall'Istituto col pretesto di portare delle scarpe ad una ditta cittadina. Invece andò a suicidarsi alle « bevaradore » [...]

La condanna dei filarmonici politici

BASSANO — Ci scrivono 26.

I lettori della *Gazzetta* ricorderanno come nella domenica dello Statuto i filarmonici bassanesi per ingraziarsi, forse, il gruppo socialista Sandiniano, o quello che fa capo al nuovo presidente della filarmonica Ercole Scabbia, avessero suonato l'inno dei lavoratori. Il fatto venne denunciato all'autorità giudiziaria ed oggi la nostra pretura ha emesso sentenza di condanna a carico di dodici filarmonici, molti dei quali sono stati graziati dalla legge del perdono.

E' una nota poco armoniosa per la misera banda Ercole Marx!

Beneficenza illuminata

L'Amministrazione del Monte di Pietà, con felice iniziativa, ha deliberato di erogare la bella somma di lire 5000 (cinquemila) a completo vantaggio dei più poveri fra gli impegnatari. Ha già disposto che vengano restituiti a questi tutti i più piccoli pegni (sino a lire due) fatti o rimessi nei mesi di aprile, maggio e giugno 1909.

L'atto filantropico del Consiglio d'Amministrazione del Monte merita di venire segnalato all'ammirazione di quanti s'interessano della pubblica beneficenza.

La beneficenza a Venezia

Pervennero al « Pane Quotidiano »: dalla signora Anna Rietti lire 25 per lieta ricorrenza. La commissione esecutiva ringrazia vivamente.

Gli agenti della Ditta Pauly e C. per onorare la memoria del cav. Vittorio Emanuele Toldo nel primo anniversario della sua morte hanno versato alla Colon. Alpina L. 40 per l'intestazione di un letto a suo nome. — La Presidenza della Colonia Alpina ringrazia la Congregazione di Carità per l'offerta di L. 200.

Il sig. Giuseppe Innocente Lanza nel giorno onomastico della sua signora Anna Penzo-Lanza, con gentile e affettuoso pensiero ha inviato 60 *fugassete* ai piccoli marinaretti della nave-asilo.

× Il signor Caburlotto Giovanni al quale abbiamo consegnato le 5 lire inviate dal signor Giovanni Vanzetti destinò la somma all'acquisto di vestiti per la bambina da lui rinvenuta.

La gentilissima signora Anna Rietti, patronessa del Pio Istituto Rachitici, ha voluto festeggiare pietosamente il suo onomastico facendo a questo Istituto l'offerta di L. 50. I piccoli beneficati porgono anche a mezzo nostro ringraziamenti ed auguri alla benemerita loro patronessa.

ULTIMA ORA

Il crollo d'una vôlta durante una conferenza

Alessandria, 26

Nel vicino sobborgo di Villa San Bartolomeo, ieri sera, mentre un missionario teneva una conferenza nei locali della Cantina Sociale, conferenza alla quale assistevano oltre 300 persone, tra cui moltissime signore e signorine villeggianti, crollava la volta della sala, seppellendo sotto le rovine grande parte dell'uditorio. Alle urla dei disgraziati sono accorse moltissime persone, che hanno prestato il loro soccorso.

I feriti sarebbero oltre una cinquantina. I più gravi sono stati trasportati nel nostro ospedale. Vi sono tra questi: Gabriele Neposi, di 50 anni, Giovanni Perar, pure di 50 anni, Ebe Vercellone, di 12 anni, Candida Portina di 11 anni e Giuseppe Quarati. Tutti costoro hanno ferite complicate alle gambe, e per qualcuno si teme purtroppo di doversi ricorrere all'amputazione. La volta era lunga 21 metri e alta 8; sono crollati 12.

6 casi di avvelenamento in un manicomio

Milano, 26

Nel manicomio di Crema una cameriera, di soppiatto, era riuscita a dare del vino a sei pazzi, i quali, più tardi, furono presi da atroci dolori. Prontamente accorsi dei medici, constatarono che erano in preda ad avvelenamento. Uno dei pazzi è morto. Evidentemente la cameriera aveva travasato il vino in una bottiglia che precedentemente aveva contenuto del veleno. E' stata aperta una inchiesta.

Dimostrazioni contro la campagna di Melilla
Lo stato d'assedio in provincia di Barcellona

Madrid, 26

Un dispaccio da Sabadell annuncia che gli operai di quella città hanno cercato nei giorni scorsi di tenere un comizio per protestare contro la spedizione di Melilla, ma tale comizio è stato proibito. Stamane un grande numero di operai hanno scioperato e si sono recati a fare una dimostrazione alla stazione ove hanno cercato di impedire la partenza di un treno che era diretto a Barcellona. Il treno non ha potuto partire, ma ha dovuto ritornare indietro egualmente, perchè le rotaie sono state tolte. A Barcellona è scoppiato lo sciopero generale per protestare contro la campagna di Melilla. Di fronte alla estensione del carattere sedizioso del movimento, l'autorità giudiziaria decise di proclamare a Barcellona e nella provincia lo stato d'assedio.

Si ha da San Sebastiano che il ministro degli esteri Allende Salazar ha dichiarato dinanzi ad un gruppo di giornalisti che il governo si limiterebbe alle operazioni intorno a Melilla ed alla protezione efficace della piazza e delle fortificazioni alle frontiere dei possedimenti spagnuoli nei limiti previsti dal trattato di Etuan. In questo modo l'azione militare non avrà carattere di una guerra contro il sultano.

La convenzione italo-svizzera per la pesca

Lugano, 26

L'applicazione della convenzione del 1906 fra l'Italia e la Svizzera per dare norme identiche alla polizia della pesca nelle acque comuni ai due stati incontrò parecchie difficoltà in particolar modo per le agitazioni dei pescatori contro certi divieti che sembrarono poco conformi alle consuetudini ed alle esigenze di quella classe.

Il ministro dell' agricoltura italiano on. Cocco Ortu si adoprò affinchè si addivenisse a qualche ritocco di quella convenzione, prendendo nella voluta considerazione i voti dei pescatori. Sulla base delle nuove pratiche corse fra i due governi si formularono progetti di modificazioni a quell'accordo internazionale e si prepararono criteri per la emanazione del relativo regolamento. A concretare queste riforme si è dato incarico al min. elvetico dott. Pioda e al cap. Botta, al dep. ital. Rizzetti e all'ispettore Giacobini. La delegazione si è adunata per esaminare i voti dei pescatori e viene ora a Lugano e in altri centri di pesca onde presentare presto lo schema del regolamento invocato.

Importante sentenza d'un magistrato francese
circa gli effetti della legge di separazione

Le Mans, 26

Il 4 luglio corr. a Lemans era stato redatto il processo verbale contro 19 persone appartenenti quasi tutte all'alta società che in occasione delle feste di Giovanna d'Arco avevano esposto la bandiera papale. Esse sono state sottoposte a processo dal giudice di pace per contravvenzione al decreto 1894 del ministero dell'istruzione per il fatto che la Repubblica non mantiene più l'ambasciata presso il Vaticano, ciò che è conseguenza della legge francese del 1894. Il giudice ha emanato oggi la seguente sentenza:

I giudici di pace decidono che la legge di separazione che regola la questione politica interna non ha avuto e non avrà per effetto di modificare i diritti acquisiti dalla santa sede e ancor meno la superiorità del Papato, e che d'altronde queste non hanno perduto tale carattere di fronte a numerose potenze perchè la soppressione delle relazioni diplomatiche tra la Francia e il papato non basta a far considerare come inesistenti i colori proprî della santa sede. In tale conseguenza la bandiera pontificia deve sempre essere considerata ed esse[...]

La partenza delle truppe da Creta

La Canea, 26

Iersera dalla fortezza sono state tolte le bandiere delle quattro potenze e sono state pure levate le aste. E' cominciato l'imbarco degli approvigionamenti delle truppe delle quattro potenze.

Per le Dreadnoughts inglesi

Londra, 26

(*Camera dei Comuni*) — Mac Kenna annuncia che il governo ha deciso che si prendano le misure necessarie per assicurare la costruzione di 4 Dreadnought.

Il congresso di navigazione interna

Nancy 26

Stamane è stato inaugurato alla Camera di commercio di Nancy il Congresso di navigazione interna sotto la presidenza del signor Vilgein, presidente della Camera di Commercio di Nancy. Fra i congressisti si nota il generale Bigotti, in rappresentanza del ministro dei lavori pubblici di Italia.

Scoppio d'un cannone in una corazzata giapponese

Tokio, 25

Ieri durante gli esercizi di tiro a bordo della corazzata *Asahi* un cannone di dodici pollici scoppiò uccidendo quattro uomini e ferendone gravemente cinque.

La ferrovia del monte Bianco

Le Fayette Saint, 26

E' stata inaugurata ieri la prima stazione della ferrovia del Monte Bianco, che va da Fayette St. Gervais fino al colle di Voza. In questa occasione, le autorità dell'Alta Savoia, erano convitate a banchetto al colle di Voza a 1700 metri di altezza.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Lunedì 26 corr. dopo breve malattia, spirava serenamente in Venezia, munito dei conforti religiosi il

Cav. Avv. RICCARDO ROSSI

Sostituto Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Venezia

La moglie nob. Ginevra Regazzoni, i figli D.r Guido, Maria, Mario, Ada, i fratelli Ing. Prof. Luigi Vittorio, Cav. Avv. Antonio, le cognate ed i nipoti addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo Mercoledì alle ore 10 ant. partendo dalla Casa in San Polo N. 2093.

Non si inviano partecipazioni personali.

Venezia, 27 Luglio 1909.

(Vedi sesta pagina)

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 26 luglio. — Vap. Ingl. «Rossetti» cap. Harrison da Glasgow, carbone. — A. U. «F. Cosulich» cap. Scopinich da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 26 luglio — Vap. Ingl. «Trevider» cap. Robbins per Costantinopoli vuoto — A. U. «Metcovich» cap. Micich per Trieste merci — A. U. «F. Cosulich» cap. Scopinich per Trieste merci — A. U. «Graf. Vurmbrand» cap. Kanienarovich per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Tennyson» da Newcaster, carbone.
Ingl. «William Broadley» da Cardiff carbone
Ingl. «Ryall» da Barry, carbone.
Ingl. «Enterpe» da Cardiff carbone.
A. U. «Tibor» da Methil, carbone.
Ingl. «Castlegarth» da Swansea, carbone.
A. U. «B. Kemeny» da Cardiff carbone.
A. U. «Baross» da Swansea carbone.
Ital. «Astrea» da Orano minerali.
Ital. «Unione» da Anversa con merci.
Ingl. «Antar» da Anversa con merci.
Ingl. «Huron» da Newcastle con carbone.

Movimento ferroviario del porto

26 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 52 — Cotoni 56 — Varie 108 — Ferrovia 15. — Totale Generale 231.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI 26 — Olio Gallipoli al quintale contanti 123 — Pel 10 agosto 123 — Pel 10 ottobre 123 — Pel 10 dicembre 120 — Pel marzo 94.60 — Pel maggio 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 102 — Pel 10 agosto 103 — Pel 10 ottobre 103 — — Pel 10 dicembre 102 — Pel marzo 1910: 91.20 — Pel maggio 91.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 24	Milano 26	Genova 24	Genova 26
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.52	104 32	104 33	104 31
» » » fine	100	104 37	104.60	104 27	104 35
» » 3 1/2 con.	100	103 70	103.80	103.55	103 50
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1371.—	1380 —	1374.—	1377 50
Credito Italiano	500	568.	568.—	566.—	566
Società Banc. it.	250	104.50	105.—	—.—	
Banca comm. it.	500	821.—	830. —	827.—	827 50
Ferr. Meridionali	500	681.—	686 —	685.—	682 50
Ferr. Mediterranee	500	412.—	416 50	415.—	413 —
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	362 —	365 —	364.—	364 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1530.—	1560.—
Edison	150	705.—	697.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	339.—	335 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	812 —	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	243 50	243 —

ROMA 26 — Banca d'Italia 1376 — Az. Banco di Roma 103,50 — Società Acqua Pia 1740 — Omnibus 273 — Gaz 1085 — Condotte d'acqua 324 — Società Italiana pel Carburo 812 — Immobiliare 266.

Borse estere

PARIGI	26
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 80
S. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita It. 5 0/0	104.—
C. Londra a vis.	25,19 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	84.1/16
Obb. Lombarde	284.—
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	93,75
Banca di Parigi	1638 —
Tunisine nuove	455 25
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,75
Ren. ungh. 4 0/0	97,
Ren. spag. 4 0/0	96,75
Banca ottomana	714,—
Argento fino	86 —
Azioni Suez	incote
Lotti turchi	175.—
Rendita Russa	86,35
Ferr. mer. a tes.	681,
R. porto nuova	—.—
R. serba 4 0/0	82,85

VIENNA	26
Cred. aust. Cod.	641 75
Lombarde	104 25
Napoleoni d'oro	19,19
Argento	100,-
Cambio su Par.	95,22
» su Lond.	239,80
Lire It. (carta)	95,
R. austr. (arg.)	95 95
» » (carta)	96—
» » (oro)	117.45
» » (ungh.)	92,80
LONDRA	26
N. cons. 2 3/4 0/0	84.1/16
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	96,
R. turca unific.	—.—
Egiziano nuove	103.—
Argento fino	23 5/8
BERLINO	26
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g'	—.—
Cr.Mob.aus. fin's	202 20

BERLINO 26 — Tendenza ferma.
PARIGI, 26 — Tendenza sostenuta.
VIENNA 26 — Tendenza calma.

Borse di Venezia 26 Luglio

ROMA, 23 — Cambio per domani 100.17 — — Cambio settimanale 100.20.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 20
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 60
Azioni Banca Veneta	355 -	—.—
» Banca Commerciale Italiana	828.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	266 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	—.—	—.—
	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,50	30.
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506,—	506,50
	—.—	— —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505.—	505.50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 42 1/2	123 50	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100 15	100 20	—.—	—.—	3
Belgio	99 92 1/2	100.	—.—	—.—	3
Londra	25 21 1/4	25 24 1/2	25,09	25,11	2 1/2
Svizzera	100 20	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105 15	105,22 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105 15	105 22 1/2	—.—	—.—	

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 luglio 1909

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	0	15
Barometro a O in mm..	59.69	58.10	58 03
Termom. cent. al Nord	26 3	26 5	29 0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	71	71	63
Direzione del vento	SE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	3	3	3
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 29.2; minima di oggi 25.8 — Marea: 1.a alta 5.27; 2.a alta 17.50; 1.a bassa 11.39.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alla 1.20 ogni venti minuti. (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo).

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 21 ogni ora. Eventualmente ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora ed eventualmente ogni mezz'ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora ed eventualmente ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre. — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle ore 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 24.15.

Venezia-Fusina-Padova — Partenze da Venezia, ore: 5.20, 6.20, 7.35, 8.30, 9.30, 10.25, 11.25, 12.23, 13.23, 14.23, 15.23, 16.23, 17.23, 18.30, 19.20, 20.28 (fino a Dolo), 21.13, 22.20.

Partenze da Padova, ore: 5, 6, 7, 8.10, 9.10, 10, 11.5, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 17.55, 19, 20.5, 21.10, 23 (fino a Dolo).

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14 — (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21 —
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.43 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI *Pianiga* Cavin Maggiore Casino, vigneto, stalla. Rivolgersi Agustinis, *Mestre*.

AFFITTASI terzo piano soleggiato, appena restaurato, di cinque camere, cucina, soffitta ampia, chiara, magazzino, acquedotto, porta sola di strada in parrocchia S. Canciano, Calle Nuova, 5858, dove si visita e tratta soltanto dalle ore 3 alle 4 pomeridiane, con piccola famiglia civile, e non diversamente. Lire 45 mensili.

AFFITTASI appartamento Sangiuliano per sposi composto quattro camere, salotto, cucina, water, gaz, luce elettrica. Rivolgersi Sangiuliano 619, Agenzia Polesso.

AFFITTASI pel 7 ottobre 1909 in Padova città Via S. Francesco (già S. Lorenzo) 18, casa civile con negozio accreditatissimo di mode e confezioni. Rivolgersi al proprietario Via Belzoni, 54, Padova.

D'AFFITTARSI 1000 metri quadrati in sei magazzini, ottime condizioni, cortile, riva. 3600 annue. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi

LOCALE grande, chiaro, o due piccoli, muri vuoti, posizione centrale, cerco uso ufficio, Scrivere G. P. 1887, fermo posta, Venezia.

PRESSO famiglia civile affittansi camere ammobigliate, luce elettrica, per bagnanti, comodità cucina. Scrivere M. 4744 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCO camera ammobigliata grande, posizione centrale, presso distinta famiglia, possibilmente prospiciente canale. Scrivere Gino 150, posta.

VILLA splendida affittasi presso stazione ferroviaria di Treviso da ora fino al 15 ottobre Scrivere 191 Haasenstein e Vogler, Treviso.

CADORE Calalzo, vicinissimo Pieve, fittasi agosto-settembre villino ammobigliato, ampie adiacenze, prossimità boschi resinosi. Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

MOGLIANO D'affittarsi appartamento completo con pergolo sul terraglio, tinello, due sale e comodo di cucina. Rivolgersi: Pieresca Alvise.

VITTORIO Affittansi appartamenti mobiliati e smobiliati in Villa Bertorelli Brazzoduro.

Vendite

OCCASIONE vendesi pianoforte francese in buonissimo stato e oggetti orientali. Scrivere S. 4509 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno, appartamenti affittansi agosto, settembre. Rivolgersi Venier, Trattoria Gran Via, Telefono 1154.

Offerte d' impiego

CERCASI giovane trentenne conoscente contabilità e corrispondenza inglese, per America Centrale. Posizione d'avvenire. Mandare offerte: L. 3770 Haasenstein e Vogler, Milano.

AGENTI primari con ottimi requisiti ricercansi per vendita al dettaglio a forestieri. Indispensabile conoscenza lingue straniere. Rivolgersi Compagnia Venezia-Murano Palazzo Da Mula Campo San Vio Venezia, dalle 5 alle 6 pom.

Ricerche d' impiego

SIGNORINA inglese conoscendo francese, tedesco cerca posto istitutrice. Scrivere Edith Thomas, fermo posta, Venezia.

PIAZZISTA Esattore con cauzione offresi. Referenze. Scrivere L. 4737 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

TABELLISTA per Restaurant offresi - referenze. Scrivere L. 4737 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

DISTINTO giovane inglese desidera cambiare conversazione giovane italiano. Scrivere N. 4745 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Oggetti smarriti

PERDUTA mezzaluna diamanti, perle, transitando terazza L.do approdo vaporetti. Adeguata mancia a chi la portera all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza San Marco.

Matrimoniali

VEDOVA anziana benestante senza figli, desidera conoscere militare pari condizioni scopo matrimonio. Fermo posta Venezia e Milano.
Enrichetta

Corrispondenze

Minimo L. 1.

ALGA sempre ricordandovi con vivo affetto vi mando un caldo saluto sperando avere fra breve vostre care espressioni. Ditemi vostri progetti estivi. Infiniti baci dal vostro *R.*

ROSA ROSSA - DOMENICA 10 Con qual gioia vi ho veduta ammirata permettetemi esternarvi mio affetto sincero incrollabile pensovi sempre stringovi mano.
Garofano

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

CASSEFORTI *Tanczos*, Vienna, sicure contro fuoco, infrazioni. Pareti sottili, grande spazio interno. Chiedere cataloghi, elenco, referenze: I. Wollmann, Padova, Rappresentante.

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta
Unico Ufficio Collocamento ed Alloggio, Corte Zorzi, 1081, San Gallo.

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata e cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, N. 15, primo piano Bologna.



Olio Oliva Mondiale

In damigiane da Kg. 10 - 15 - 25 - 50 (vuoti da ritornarsi o pagarsi)

Latte illustrate (riproducenti il vecchio stabilimento e la località) da Chilogr. 4 - 15 - 20 (imballo gratis - latta per merce) a L. 2.20 al Kg. franco stazione Padova.

Per comodità d'assaggio lo abbiamo messo in vendita in bottiglie di cristallo da litri 1/2 - 1 - 2 suggellate, con la scritta a smeriglio:

Olio Oliva Venturini.



LUIGI VENTURINI
inventore della macchina olearia che rende l'olio d'oliva chimicamente puro, sublime, vergine, delicato, dolce.

Concorrenza alle Emulsioni

OLIO OLIVA JODATO TERAPEUTICO MEDICINALE - Bottiglie grandi da 500 grammi L. 3.30 - da 300 gr. L. 2.20 - in cassette da 6 a 12 grandi L. 3.— piccole L. 2. — l'una. Fuori dazio L. 10 in meno al quintale.
(Guardarsi dalle contraffazioni).

Nuove Specialità Venturini

VINO MARSALA VERGINE a L. 1.30
» VERMOUTH ANNOSO » » 1.30
» ALEATICO PROSECCO » » 1.30

in bottiglie per esportazione - in damigiane L. 1.—. Fusti prezzi da convenirsi. — Ogni qualità: Per assaggi Cent. 20 per ogni bottiglietta di cristallo. Cristallo a rendere Centesimi 5 in meno.

52 AGENZIE

VENEZIA: Frezzeria N. 1770 nella speciale Polleria e Selvaggina De Lorenzi & C. — Calle Larga San Marco N. 365 nel moderno negozio salumeria M. MISSANA.

« Aegri surgunt sani »

LE VITTORIE CONTRO LA TUBERCOLOSI

L'Italia potrà ben presto ritenersi liberata dalla tubercolosi polmonare, mercè la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.*

Si contano a migliaia le guarigioni; medici ed ammalati dichiarano *miracoloso* il ritrovato, trattandosi del terribile *male che non perdona*, contro cui la scienza era finora rimasta impotente.

La migliore dimostrazione sta nei fatti.

Pistoia 15-3-09. — Essendo da circa un anno ammalato di bronchite, che si convertì poi in catarro bronchiale cronico e quindi in broncoalveolite, con tosse secca ed incessante ho voluto dopo aver provato moltissime cure con esito negativo, ricorrere alla tanto rinomata Lichenina al creosoto e menta. Dopo due soli flacons la tosse si calmò, e cominciai a spurgare per 4 o 5 giorni.

Infine al quarto fl. ho cessato del tutto di tossire. Per precauzione voglio continuare questa *miracolosa* cura, per cui me ne spedite altro flacon. Giungano graditi i miei saluti con riconoscenza. *Corsini Elia*, Corso Vittorio Emanuele 75: Cart.-Vaglia N. 59.

Sesto Fiorentino 10-5-09. — Prego rimettermi una bottiglietta di Lichenina al creosoto e menta. Sono lieto parteciparvi che sarà l'ultima, perchè l'ammalato dopo la seconda si è alzato dal letto, ne ha provato un *miglioramento miracoloso*, tanto era disperata la sua guarigione. Anche il medico curante approvò l'utilità del vostro medicinale. Non mancherò di farne *reclame* perchè tanto utile. *Augusto Lelli*, Piazza Municipio 53. — Cart.-Vaglia N. 79.

Alia 2-4-09. — Con piena soddisfazione devo partecipare alle SS. LL. che avendo sperimentato su di un mio ammalato con tubercolosi (lesione all'apice pulmonare destro) la *Lichenina al creosoto e menta* in numero di tre flacons, mi ha dato risultati splendidi e superiori alla mia aspettativa. L'infermo ha già ripresa l'ordinaria sua occupazione, avendo riacquistato la perfetta sanità. Le SS. LL. — senza esagerazione — hanno reso un servizio importantissimo all'umanità, ed io esprimo i sensi di sincera congratulazione. Con sentiti omaggi, D.mo Dottore *Primitera Francesco*

Simili attestati *spontanei*, di persone che non conosciamo, provano la verità inoppugnabile, cioè la *miracolosa* efficacia della *Lichenina al creosoto e menta* per guarire la tubercolosi pulmonare, la tisi, la broncoalveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili malattie respiratorie.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con numerosissimi attestati (62 pagine), viene spedita gratis a chiunque la richiede con cartolina doppia.

I medici di tutto il Mondo possono averne un fl. saggio gratis con istruzioni in italiano, francese, inglese e spagnuolo.

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costa L. 3.00, e si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50 (a solo scopo umanitario); sei fl. in Italia L. 18.00, ed in tutto il Mondo L. 20.00 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

N. B. — Evitare le falsificazioni e sostituzioni. Chiedere *Lichenina al creosoto e menta.*

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile

D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - *Opuscolo N. 1 gratis*

GUARIGIONE della BLENORRAGIA in *otto giorni*.
Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 *gratis*.

Garantito puro

Il Sapone da bucato " CERVO "
" SCHICHT "
è ottimo anche per uso personale



Marca brevettata

Conserva la biancheria
FATENE ACQUISTO!
Rappr. dep. pel Veneto-Emilia:
Giuseppe Brocchi - Padova

Ammorbidisce la pelle

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO - Capitale Sociale L. 60.000.000

"LA VELOCE" Navigazione Italiana a Vapore, Capitale Sociale L. 11.000.000
"ITALIA" Società di Navigazione a Vapore, Capitale Sociale L. 20.000.000

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETÀ

Partenze da Genova per New York
Toccando Napoli e Palermo . . . . tutte le settimane

Partenze da Genova per Buenos Ayres
Toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos . . . . tutti i giovedì ed ogni secondo sabato

Servizi internaz. della "Navigazione G. I."

Per Aden-Bombay Hong-Kong
Toccando Napoli e Messina . . da Genova il 18 d'ogni mese, ore 2
» » » . . da Napoli il 19 d'ogni mese, ore 24

Per Alessandria d'Egitto
Toccando Livorno, Napoli e Messina . da Genova ogni sabato, ore 21
» » » » da Napoli ogni mercoledì, ore 16
Toccando Ancona, Bari e Brindisi da Venezia al 14 e al 28 d'ogni mese, ore 18

Per Massaua
Toccando Livorno, Napoli e Catania . da Genova ogni 4 martedì, ore 20

Per gli scali della Soria
Toccando Napoli e Messina . . . . . . da Genova ogni sabato, ore 21

Per Malta e Tripoli
Toccando Napoli . . . . da Genova ogni mercoledì, ore 21

Per Patrasso, Pireo e Costantinopoli
Toccando Ancona, Bari e Brindisi . . da Venezia ogni sabato, ore 16

Per Patrasso
Toccando Corfù . . . da Brindisi ogni domenica e martedì, ore 23.30

Per Pireo Costantinopoli e Odessa
Toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania . da Genova, ogni martedì, ore 21.

Per Tunisi
Toccando Livorno e Cagliari . . . . da Genova ogni venerdì, ore 21
Toccando Palermo e Trapani . . . . da Napoli ogni lunedì, ore 19.25

Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

Servizi della Società "La Veloce"

Partenze da Genova per Santos
Toccando Napoli, Teneriffa e San Vincenzo . . . . ogni mese

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon
Toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa . . . al primo d'ogni mese

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi agli Uffici della Società.
N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.



CASSE FORTI
BREVETTATE

sicure contro il fuoco e le infrazioni

della Casa R. TANCZOS di Vienna

COSTRUITE DI METALLO E DI UNA COMPOSIZIONE CHE PRESENTA LA STESSA INCOMBUSTIBILITÀ DELL' AMIANTO

La Ditta R. Tanczos è fornitrice della I. R. Casa Regnante d'Austria, dei Ministeri, Uffici Postali, Ferrovie dello Stato, Municipio di Vienna, Casse di Risparmio, principali Istituti Bancari della Monarchia Austro-Ungarica, nonchè della Riunione Adriatica di Sicurtà, della Società Assicuratrice "La Fenice" a Vienna, dell'Ambasciata di S. M. il Re d'Italia a Vienna, ecc., ecc.

VANTAGGI:

Aumentata sicurezza contro gli incendi.
Maggiore sicurezza contro le infrazioni.
Spazio utile all'interno quasi doppio delle casse forti dalle grosse pareti.

Peso assai minore e possibilità di avvitatura al muro dall'interno delle casse forti.

Impossibilità per conseguenza anche per le casse forti di piccole dimensioni, di venire asportate delittuosamente.

Collocamento a posto - anche in piani superiori - di casse assai grandi senza bisogno di armature costose.

Processo verbale autentico della prova ufficiale contro gl'incendi relatto dall'Autorità municipale di Vienna
(vedi pagine 3, 8 e 9 del Catalogo).

Invio Catalogo - Elenco clienti e referenze a richiesta, accennando nella domanda al presente avviso.

Deposito sempre assortito presso la Ditta I. WOLLMANN - PADOVA
Via San Francesco, 21 — Rappresentante.

AUTOMOBILISTI!...

Adoperate sulle vostre Macchine le insuperabili coperture e camere d'aria

PIRELLI.

Deposito presso i MAGAZZINI GOMMA ELASTICA

Armando Vianello di Cesare

S. Marco, Frezzeria - VENEZIA

Telefono 472.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 28 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 206 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 28 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La nota politica

Roma, 27

(So.) — Avremo un piccolo risveglio di attività politica col ritorno del Presidente del Consiglio che giungerà domattina a Roma.

Domani saranno pure in Roma tutti i ministri assenti, per assistere ai funerali in memoria di Re Umberto che avranno luogo al Pantheon dopo domani.

Il Re giungerà mercoledì mattina alla capitale.

In occasione del ritorno a Roma dell'on. Giolitti sarà tenuto un Consiglio dei ministri dedicato però agli affari di ordinaria amministrazione. La sola parte politica di questa riunione consisterà nelle comunicazioni che l'on. Tittoni farà sulla venuta dello Czar in Italia e in quelle dell'on. Schanzer sulla questione delle convenzioni marittime, cioè sulla prossima apertura delle aste pei servizi marittimi sovvenzionati.

A proposito di queste aste, risulta al governo che oltre alla ditta Peirce e Parodi, altre ditte e Compagnie di navigazione concorreranno.

Circa la venuta dello Czar, non è ancora stabilito con precisione in quale porto avverrà l'incontro dei due Sovrani.

La gita compiuta ieri in automobile a Spezia dal ministro Tittoni, lascia supporre che l'incontro possa avvenire nel porto militare di Spezia. Il luogo offrirebbe infatti tutte le garanzie di sicurezza; inoltre eviterebbe il pericolo di qualsiasi dimostrazione ostile. Certamente non deve essere per semplice ragione di diporto che ieri il ministro ha visitato insieme col comandante del Dipartimento marittimo la rada di Spezia. Invece è infondata la notizia di qualche giornale che l'incontro debba avvenire nel porto di Bari.

Nelle sfere ufficiali si ritiene che l'incontro dello Czar col Re d'Italia non può dar luogo ad incidenti, in grazia della forma scelta dell'incontro in alto mare.

A questo si riduce la cronaca politica del giorno.

Stasera vi era un po' di curiosità pel voto alla Camera francese, in seguito alla presentazione del nuovo ministero Briand, ma l'enorme maggioranza ottenuta di 306 voti contro 46, dimostra che il ministero avrà per ora una vita tranquilla. Del resto, nulla di allarmante è contenuto nel programma del ministro Briand. I ministri socialisti Briand, Millerand e Viviani hanno tenuto a render note le loro personali concessioni al programma repubblicano. Il programma del nuovo ministero francese viene a Roma giudicato favorevolmente, pel senso che il programma è di piena conciliazione ed è relativamente molto moderato.

Quanto alle cose di casa nostra, è molto commentata la difficile situazione nella quale si svolge la lotta elettorale nel primo collegio di Genova. La candidatura ministeriale dell'avv. Parodi incontra i più gravi ostacoli e la sua debolezza non rende che più probabile la riuscita del candidato socialista Canepa.

I disordini avvenuti nel comizio di ieri sera per l'esposizione del programma del candidato Parodi, lasciano prevedere che l'elezione del primo agosto riuscirà molto movimentata. I socialisti rimproverarono la manifesta fede religiosa al candidato Parodi e nel comizio d'ieri sera, chiesero a quest'ultimo che parlasse di Roma capitale.

Il Parodi rispose: — Sono stato ufficiale del Re! — Ed aggiunse delle frasi vivacissime all'indirizzo dell'interruttore. Nacquero degli incidenti che degenerarono in tumulti.

Taluni osservano che la risposta data dal Parodi non è esauriente, poichè il servizio militare è obbligo di legge non un battesimo politico e tutti lo abbiamo adempiuto senza pretendere perciò di diventare rappresentanti in Parlamento del partito liberale.

In conclusione la candidatura ministeriale è a Genova in serio pericolo.

Le visite di Bettolo all'arsenale di Spezia
Una gita di Tittoni nel golfo

Spezia, 27

L'on. Bettòlo, col tenente generale del genio navale Valsecchi, e col vice ammiraglio Moreno, comandante del dipartimento di Napoli, si è recato al Muggiano per visitare un tipo speciale di pontone per lo scarico di carbone, per conto di una ditta francese del Senegal. Verso le ore 17,30 ha visitato anche la *Morosini*. Oggi sarà deciso sul nuovo colpo di siluro; date le condizioni in cui si trova la nave, i palombari Serra furono chiamati per esaminare quali ricuperi essi potranno fare dai frammenti della nave stessa anche dopo il secondo colpo.

L'on. Bettòlo salì pure ieri sera a bordo della regia nave *Napoli*, per visitare gli ultimi allestimenti della nave stessa, perchè tecnicamente, questi allestimenti, sono molto apprezzati.

Stamane Bettòlo girò in barca per il golfo, e si recò poi a colazione dall'ammiraglio Moreno, nella villa che questi ha al Muggiano.

Il ministro Tittoni fece ieri pervenire all'ammiraglio Annovazzi una lettera, pregandolo di mettere a sua disposizione una barca per una gita nel golfo. Su di essa l'on. Tittoni ha visitato i punti più ammirevoli della spiaggia intorno alla Spezia. Al mattino il ministro si è recato in automobile a Porto Venere, dove visitò i senatori Cappellini e Niccolini, nella villa dello stesso senatore Cappellini. Scese al pontile Croce di Malta alle ore 13,30 e ripassò nell'albergo, dove fece anche colazione. Il ministro ricevette la visita dell'ammiraglio Annovazzi, del sottoprefetto Bardessono, e del regio commissario Bajardi. Lasciando la Spezia, l'on. Tittoni si diresse verso Genova, per andare ad Arezzano, in villeggiatura, ove arriveranno anche la sua signora e la sua famiglia.

Cessione di cannoni dal ministero della marina a quello della guerra

Roma, 27

La corte dei conti ha registrato con riserva, come era stato domandato preventivamente dal governo, in seguito a decisione del consiglio dei ministri, il decreto col quale il Ministero della Marina cede al Ministero della guerra vari grossi cannoni, per la difesa delle coste, senza farsene pagare il valore per poi reintegrare il suo bilancio colle norme del regolamento di contabilità generale dello Stato.

L'indirizzo dell'Unione Magistrale Nazionale

Roma, 27

(So.) — Molto notevole è la nuova orientazione che assume l'Unione Magistrale Nazionale, cioè l'organizzazione dei maestri elementari.

In un convegno tenuto ieri a Roma per discutere l'azione da spiegare per raggiungere i miglioramenti economici desiderati dalla classe magistrale, venne deciso innanzi tutto l'orientamento politico dell'Unione Magistrale nel senso di un'alleanza coi partiti socialista, repubblicano e radicale. Inoltre venne stabilita l'alleanza con la Confederazione Generale del Lavoro, cioè con la rappresentanza di tutte le organizzazioni operaie, per creare un movimento parallelo e concorde delle associazioni operaie e delle associazioni magistrali.

Questo nuovo indirizzo venne deliberato mediante un ordine del giorno che fu approvato dal Consiglio dell'Unione Magistrale.

Per le promozioni a capitano

Roma, 27

L'*Esercito Italiano* dice che il regolamento per l'applicazione della legge sulla promozione dei tenenti con 15 anni di spalline, già approvato dal consiglio di stato, è ora in esame presso la corte dei conti. Il giornale dice che per le promozioni a capitano si applicherà lo stesso articolo adottato per la legge dei 400 capitani.

La cattiva prova degli uffici di pubblicità delle ferrovie

Roma, 27

La *Rassegna dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* dice che gli uffici impiantati dalla amministrazione delle Ferrovie presso i vari compartimenti con l'incarico di occuparsi della pubblicità non hanno dato risultati molto brillanti. La direzione generale è venuta pertanto nella determinazione di sopprimere tali uffici, accentrando l'intero servizio della pubblicità in prova. Finora furono soppressi gli uffici dei compartimenti di Ancona e di Reggio Calabria, ma in seguito — dice la *Rassegna* — saranno aboliti anche gli altri.

Il diritto di voto alle guardie daziarie

Bologna, 27

I giornali recano che dopo che le guardie comunali ottennero nello scorso anno il voto politico ed amministrativo, anche le guardie daziarie ricorsero alla comissione elettorale per essere ammesse al diritto del voto, ma questa non accettò la inscrizione. Le guardie ricorsero allora alla corte di appello e questa con sentenza in data 9 corrente, accordava il diritto al voto amministrativo e politico a due terzi del personale. La corte di appello notificava ieri la inscrizione sulle liste elettorali.

Un prezioso dono alla galleria d'arte moderna di Roma

Roma, 27

Il signor Federico Gentili nostro connazionale dimorante a Parigi ha mandato in dono all'on. Rava perchè sia collocato nella Galleria Nazionale di arte moderna in Roma il modello della celebre statua di Vincenzo Gemito raffigurante il pittore francese Meissonnier. Il prezioso dono è stato già collocato nella galleria d'arte moderna di Roma.

L'inaugurazione della linea Ferrara-Cento

Ferrara, 27

La «Società Veneta» ha oggi aggiunto un'altra linea, che certamente sarà produttiva, alle non poche altre che già possiede: quella da Ferrara a Cento, alla quale farà seguito, si spera presto, la continuazione Cento-Modena.

Oggi si è fatto la inaugurazione ufficiale con intervento di numerose autorità ed invitati, tra l'entusiasmo più vivo delle popolazioni festanti: un viaggio trionfale.

A Cento, dove l'attesa era vivissima, stantechè quella importante ricca cittadina mancava ancora — dopo mezzo secolo di sviluppo ferroviario, fino nell'Africa ignorata! — di una congiunzione ferroviaria qualsiasi, con questo suo capoluogo, l'entusiasmo era generale, completo.

La Società Veneta era rappresentata alla geniale festa dal suo presidente, dall'ingegnere direttore dei lavori e da altro membri del Consiglio direttivo: fra le autorità c'erano il prefetto, i deputati della provincia, varii sindaci, il presidente del Consiglio provinciale e quello della Deputazione provinciale: anche S. E. l'arcivescovo si era fatto rappresentare.

Mentre scrivo le autorità e gli invitati, in numero considerevole, siedono, all'Albergo Europa, ad un banchetto offerto dalla Società.

700 autografi riguardanti la storia del risorgimento

Imola, 27.

Il conte Anton Domenico Gamberini, già sindaco e deputato di Imola, e membro superstite della Costituente, ha donato alla biblioteca di Imola un grande numero di autografi preziosi. Si tratta di quasi settecento autografi, di tutte le più alte personalità che parteciparono ai movimenti di quell'epoca e che andranno ad arricchire la superba raccolta di libri, opuscoli e giornali, che il predetto benemerito cittadino ha periodicamente donato con profusione al museo della sua città natale per arricchire la storia del risorgimento.

Lo scoppio d'un laboratorio pirotecnico

Teramo 27.

Alle ore 13,45 di oggi è scoppiato con un rombo formidabile, forse causa la temperatura che raggiunge a Teramo i 35 gradi sopra zero, il laboratorio pirotecnico di Paolo Pittori, situato presso Teramo, nella vale del Tordino. Un pompiere ha rinvenuto fra le fiamme il cadavere quasi carbonizzato di una donna, che ha riconosciuto per la moglie del Pittori, Adelina Longobardi. Una bambina, che si trovava a passare sul territorio attiguo all'edificio al momento dello scoppio, è rimasta ferita. Fu ferito anche un operaio del laboratorio. Continua il lavoro di spegnimento. Corre voce che un altro operaio sia rimasto vittima dello scoppio. Il panico della popolazione è stato grandissimo.

I progressi dell'aviazione
Un esperimento di Latham
L'aereoplano danneggiato

Calais 27

Latham ha fatto stamane alle ore 6.25 un esperimento di cinque minuti, salendo a cinquanta metri di altezza. Egli ha volato meravigliosamente. Tuttavia nel discendere nella valle, è stato, come per la prima volta, preso da una raffica che lo obbligò a prendere terra, urtando così violentemente il terreno che il pattino di avanti si è spezzato. La ruota destra di sostegno è rimasta schiacciata e le ali dell'elica si sono spezzate. Le riparazioni sono già cominciate e poichè il tempo è bello, ed il vento non troppo forte, può darsi che Latham tenti la traversata della Manica prima di mezzogiorno.

Latham tenta la traversata della Manica e cade in acqua

Dover 27

Malgrado l'incidente toccatogli stamane, Latham ha voluto tentare oggi stesso la traversata della Manica da Calais a Dover. Purtroppo anche questo tentativo fallì come il primo. Latham si trovava già in vista di Dover. Alle 6 e un quarto si avvantaggiava sempre più e non gli mancavano che due miglia da compiere per arrivare a Dover; quando ad un tratto l'aereoplano è caduto in mare. Il rammarico e la disillusione a Dover sono stati immensi. Migliaia di persone si piegavano sul mare. Gran numero di imbarcazioni sono partite per recar aiuto all'aviatore, il quale ha potuto esser soccorso in tempo da una baleniera. La caduta di Latham è derivata dalle condizioni del viaggio che erano sfavorevolissime. La pioggia cadeva a torrenti sulla Manica e inoltre una fitta bruma si distendeva sulla costa.

Un viaggio dei coniugi Blèriot in aereoplano

Londra, 27

In una intervista pubblicata nel *Daily Mail*, la signora Blèriot dichiara che farà questa estate un viaggio aereo con suo marito in un potente monoplano a due posti, di cui l'aviatore sta facendo i piani. Contrariamente a quanto hanno pubblicato i giornali, la signora Blèriot assicura che suo marito continuerà a volare. L'aviazione è la sua vita — ha detto la signora — ed io non gli domanderò certo di rinunciarvi.

Un aereoplano nuovo modello costruito da un gesuita

Madrid, 27

Mandano da Valladolid che uno scienziato gesuita, il padre Aliunde, ha costruito in una proprietà presso la città un aereoplano di un modello interamente nuovo, i cui primi esperimenti sono stati soddisfacentissimi. L'inventore si propone di fare presto altri esperimenti pubblici ed ha battezzato lo aereoplano col nome di *Condor*.

Pareri di scienziati sulla portata dei recenti esperimenti

Londra, 27

Il *Daily Mail* pubblica il parere di un certo numero di scienziati ed aereonauti sulla portata dei recenti esperimenti di Blèriot.

Norman Loecker dice che questa è una prova che l'Inghilterra non è più all'avanguardia degli studi di questo genere. «Bisogna che ci svegliamo, altrimenti resteremo sempre indietro».

Il fondatore del Club Aereo Hedger Butller, dice che una grande e coraggiosa impresa indica ormai che non siamo più in un'isola e non possiamo più contare sul mare per proteggerci.

Il generale Baden Powell ha detto: — Ho parlato una volta della possibilità di un'invasione in aeroplani e si è messa in ridicolo questa mia idea. Ebbene! Se un aeroplano può attraversare la Manica, anche cinque o dieci potranno farlo e certamente in breve tempo. Si possono avere quaranta aeroplani come quello di Blèriot per la somma che costa un dirigibile. Inoltre si costruiranno presto quelli che potranno portare tre o quattro uomini.

Il conte Zeppelin ha telegrafato: — Mi felicito caldamente con Blèriot per il felice successo della sua coraggiosa impresa.

Il luogotenente Shackleton ha detto che quello che ha fatto Blèriot apre al mondo un'èra nuova.

Arthur Little, presidente del comitato parlamentare per la difesa aerea, prevede che gli aeroplani rivoluzioneranno l'arte della guerra sulla terra e sul mare.

Lo stato d'assedio a Barcellona
Violente dimostrazioni

Barcellona, 27

Lo stato d'assedio proclamato a Barcellona venne ieri applicato. Furono stabiliti posti di truppe in vari punti della città, i giornali furono sospesi. Durante la giornata vi furono alcuni conflitti colla forza pubblica. Vi sono un capitano dei gendarmi e tre gendarmi uccisi; otto dimostranti pure uccisi e 20 feriti.

La pensione allo Scià deposto

Teheran, 27

Si assicura che il governo darà all'ex Scià una pensione di 125,000 franchi, alla condizione che lasci immediatamente la Persia. Il governo manderà alla legazione di Russia una deputazione incaricata di ritirare i gioielli della corona, che l'ex Scià può avere in suo possesso.

La peste a bordo d'un piroscafo

Masluy (Olanda) 27.

Un caso di peste asiatica è stato constatato a bordo dello steamer *Elberfeld*, proveniente da Pietroburgo. E' stato colpito un giovane di 16 anni. Egli è stato trasportato in una baracca isolata. Lo «steamer» è stato posto in quarantena.

Bülow si stabilirà a Roma

Roma, 27

Il principe di Bülow verrà certamente a stabilirsi a Roma, ove giungerà fra breve. Intanto da molti giorni è cominciato il trasporto del mobilio del principe a Viale di Malta, alla villa Rosa, acquistata dal principe di Bülow l'anno scorso.

Il programma del nuovo Gabinetto francese

Parigi, 27

Ecco il testo della dichiarazione ministeriale che è stata fatta oggi al Senato e alla Camera dei deputati:

Chiamato dal signor Presidente della Repubblica ad assumere la responsabilità del potere, il gabinetto che si presenta alla vostra fiducia, è animato dalla più ferma volontà di preparare coll'unione e l'attività dei repubblicani una politica di pace e di riforme e di progresso. Per fare all'estero una politica di pace noi rimarremo egualmente fedeli alle alleanze e alle amicizie che il governo repubblicano ha contratto. Fiduciosi a un tempo di conservare il rispetto della Francia, la sua dignità e i suoi diritti e di garantire la pace nel mondo, noi continueremo la politica seguita specialmente dal precedente ministero. Questa politica che ha riscosso la vostra approvazione non permette nessun dubbio sulla sincerità delle nostre intenzioni pacifiche. Essa ha consentito di accrescere il credito col quale la Francia ha potuto con una autorità sempre crescente concorrere con spirito di conciliazione in diverse difficoltà internazionali. Questa autorità deriva ad un tempo dalla continuità delle sue vedute e dal prestigio che ha per la sua potenza morale, per la sua forza militare e per la sua forza navale.

Sulla situazione attuale della marina sono state fatte delle critiche. Il governo è pronto a cercare la verità e a prendere con più efficacia che può delle riforme organiche per i sacrifici fatti dal paese. Tali critiche severe non sono del resto state mosse allo spirito di abnegazione, al valore professionale e alla devozione patriottica dei nostri marinai, che come i loro camerati dell'esercito di terra sono degni della gratitudine e della fiducia del paese.

La politica di difesa laica e di progresso sociale, affermata tante volte dalla maggioranza repubblicana si è tradotta in leggi importanti. Noi vogliamo conservarne la continuazione, ricordando come nulla si conseguisca senza spirito di continuità.

E' con questo pensiero che il governo richiederà il vostro concorso per realizzare le riforme preparate, sia con una discussione già aperta, sia col lavoro delle commissioni.

In prima linea di questa sua preparazione, il governo pone l'approvazione rapida del bilancio, cominciato dalla Camera, per terminare ancora una volta nel periodo normale, avendo soprattutto di mira la cura della finanza pubblica e gli interessi generali, dal punto di vista speciale. Il governo, senza trascurare alcune delle riforme iscritte all'ordine del giorno, rivolgerà principalmente i suoi sforzi a farlo votare dal Senato, in modo che così possa essere facilmente approvato in questa legislatura il progetto di legge sulle pensioni degli operai e dei contadini.

Non rimarremo indifferenti a nessun dei problemi che sia portato dall'evoluzione e dall'organizzazione dei lavoratori. Noi pensiamo che il dovere della Repubblica è di estendere progressivamente ai lavoratori dei campi, del commercio e dell'industria il sistema completo dell' assicurazione sociale, onde far conseguire loro una situazione meno precaria. In cambio la repubblica, fondata sul suffragio e che dette loro la libertà politica e la libertà sindacale, chiede loro di evolversi nella legalità e di ripudiare ogni violenza.

La Camera ha votato dopo lunga e coscienziosa discussione la grande riforma fiscale destinata a introdurre una maggior giustizia nella ripartizione delle imposte.

Noi abbiamo fiducia che il governo otterrà il voto del Senato al progetto dell'imposta sul reddito.

Nessuno sforzo risparmieremo per ottenere l'aiuto dell'alta assemblea alla volontà della Camera concordemente espressa.

La Camera ha deciso di iscrivere in testa all'ordine del giorno la riforma elettorale. Il governo non disconosce nè l'importanza della questione, nè la necessità d'una discussione. Il governo si propone di mettere il paese in grado di fare nelle elezioni municipali un esperimento metodico della rappresentanza proporzionale.

Dopo questa discussione il governo chiederà alla camera di votare il progetto per regolare lo stato giuridico degli impiegati. Noi assicureremo così ai lavoratori dello Stato nel lealismo e nella pratica professionale nella quale abbiamo piena fiducia, la libertà e la garanzia legittima, ma non si può parlare di tollerare nei servizi pubblici la costituzione di una nazione privilegiata nella nazione stessa. Questa rimane una, ed è il Parlamento che solo con tale qualità può reprimerne la volontà.

Al Parlamento sono stati presentati il progetto sull'insegnamento secondario e primario, sulla frequentazione nelle scuole e sulla responsabilità dei maestri, nonchè sulla stretta esecuzione della nostra legislazione scolastica. Questo insieme di riforme è destinato a mettere fine agli attacchi che contro l'insegnamento sono mossi dai suoi avversari, che sono nell'istesso tempo i nemici della repubblica.

Signori! Non basta votare le riforme! E' necessario perchè siano feconde una piena prosperità che sappia mettere a valore gli strumenti necessari della ricchezza nazionale. In prima fila tra questi sono i mezzi di trasporto che bisogna sviluppare.

Alla riapertura della Camera sarà presentato un progetto per l'autonomia dei porti. Vi chiameremo poi a votare una disposizione per l'agricoltura e per i mezzi economici e i canali di irrigazione, che le sono indispensabili, e i rimedi alla situazione disgraziata delle nostre regioni vinicole, dando soddisfazione ai voti espressi dai loro rappresentanti. La divisione doganale dovrà essere ripresa e continuata collo spirito che venne indicato dal nostro predecessore.

Signori! Se alcuno trova troppo vasto, piano, metodico e ragionato il nostro programma, diciamo che è dovere di un governo, in qualunque epoca esso assuma il peso del potere, di lavorare alla riorganizzazione della democrazia.

Per questo compito, noi contiamo sul parlamento e sul paese, sugli sforzi vivi dei repubblicani. Repubblicani, in ogni caso noi poniamo la Repubblica al di sopra di ogni concezione personale. La Repubblica è condizione necessaria alla prosperità nazionale ed al progresso sociale. Noi vediamo la sua grandezza lungi dalle querele intestine e nell'opera riformatrice di cui saremo con voi i continuatori!

La settimana sociale di Francia

Bordeaux, 27

Si è aperta la sesta sessione della settimana sociale di Francia. Il congresso viene inaugurato con una messa detta dal cardinale Andrieux, che nella sua allocuzione ha constatato le miserie dei nostri tempi. Bisognerà — ha detto il cardinale — che i cattolici se ne impietosiscano col vivo desiderio di alleviarie.

Circa settanta congressisti erano presenti e fra essi numerosi erano i sacerdoti. La seduta del congresso è stata consacrata a conferenze, fra cui una sugli schiarimenti alla fede dottrinale, ed alle pratiche per suscitarne, orientarne e precisarne gli sforzi sul terreno sociale.

Il congresso delle Società preistoriche di Francia

Beauvais 27

Si è aperto, sotto la presidenza del dottor Beaudon, deputato e presidente del comitato locale, il V Congresso delle società preistoriche di Francia. Fra il pubblico si notavano numerosi delegati italiani, tedeschi, svedesi, americani, ecc. Questa sera all'Hôtel Ville ha luogo il ricevimento dei congressisti.

L'impiccagione dello studente indiano

Londra, 23

L'impiccagione di Dinghra, l'assassino di Curzon Willie e del dottor Lalcato, è fissata per il giorno 17 agosto.

Un padiglione siciliano all'esposizione di Roma del 1911

Palermo, 27

In una riunione tenutasi al municipio sotto la presidenza del sindaco, co. Trigona, si è discusso lungamente sulla partecipazione della Sicilia alla esposizione di Roma del 1911. Si decise in linea di massima di costruire un padiglione siciliano, del cui progetto si dava incarico al prof. Basile. Il padiglione servirà alla mostra etnografica ed alle arti decorative siciliane.

La condanna d'un precoce assassino

Torino, 27

Stasera è terminato alla corte di assise il processo contro il quindicenne Domenico Villa, che uccise a colpi di pietra l'amante quattordicenne Carolina Piovano, perchè da questa respinto.

Sobrie ma assai brillanti furono le requisitorie e le arringhe.

I giurati ritennero il Villa colpevole di omicidio, non concedendo le attenuanti per semi infermità mentale. In seguito a tale verdetto, il precoce assassino è stato condannato a cinque anni e sette mesi di reclusione da scontare in una casa di correzione.

Accidente ferroviario

Tivoli, 27

Il treno 3306 in arrivo a questa stazione alle ore 17,55 entrava per un falso scambio nel binario morto di destra sfondando il pianterreno della stazione e fracassando la tettoia. E' rimasto morto un operaio ferroviario e riportarono contusioni tre viaggiatori. Il macchinista, il fuochista e lo scambista sono latitanti.

I piani militari dell'Astico e i tentativi di spionaggio

(Dal nostro inviato speciale)

Arsiero 26

(*G. d. M.*) — Vi ho per primo informato dell'arresto dell'imprenditore di Pedescala, Giacomelli Giovanni, detto Sassolo, di anni 44, sotto all'imputazione di aver comunicato ad ufficiali austriaci i piani delle nuove fortificazioni dell'Astico.

La notizia fu poi riportata da altri giornali, con più o meno precisi particolari, diffondendo così un senso di dolore per vedere frustrati gli sforzi che le nostre autorità militari stanno compiendo per contrapporre alle opere militari austriache, delle valide difese a questa fra le più incantevoli Valli del Veneto.

Io, ancora martedì scorso, mi sono recato a Pedescala — paesello ridente a 44 chilometri da Vicenza, allo sbocco della Val d'Assa nell'Astico — ed ho potuto raccogliere preziosi particolari su questo tentativo di spionaggio.

Tuttavia non ho creduto di informarvene subito, perchè la delicatezza dell'argomento e la contradditorietà delle informazioni esigevano la più cauta circospezione.

Ritorno ora da una seconda visita alla Val d'Astico ed ho così potuto assodare come precisamente stanno le cose.

Premetto che non è rivelazione di segreti militari la mia; primo per la buona ragione che fino ai segreti veramente tali non arriva nemmeno l'olfatto del più abile giornalista; secondo, perchè, se anche qualche cosa io avessi potuto sapere mi guarderei bene di fare di così preziosi servigi al mio paese, divulgandolo.

Se accenno adunque a qualche opera militare, si tratta di cose che ogni occhio profano può vedere.

Bisogna premettere, intanto, che l'attività fenomenale dell'Austria, al nostro confine, già segnalatavi altra volta, invece che cessare va man mano intensificandosi.

Al Campo di Lusersa, fortunatamente, è avvenuto quello che voi avete per primi segnalato (con una corrispondenza da Innsbruck) pel Campo trincerato di Trento.

Da cinque o sei anni vi si stava preparando un forte che dominasse l'intera Vallata dell'Astico.

Da quell'altezza di 1333 metri si domina infatti S. Pietro Valdastico, Lastebasse, Forni, Barcarona, Arsiero e Velo, oltre che all'Altipiano di Tonezza, sebbene questo sia per la massima parte protetto dal suo Spitz.

Nella fine dell'anno scorso ivi gli austriaci lavoravano ancora intorno a quella fortificazione, pur troppo favoriti anche oltremodo da quell'oasi di pangermanismo che è Luserna. Questa adunque pareva la rocca inespugnabile non solo di difesa, ma bensì di conquista della nostra alleata.

Già qualche triste sintomo ce ne offriva qualche degenere figlio dell'altra sponda dell'Astico, a Casotto, a Scalcerli, a Pedemonte, eccetera, dove non sono infrequenti i casi di italiani che nel dialetto di San Marco lanciano ai fratelli del Regno le più obbrobriose invettive.

L'opera di germanizzazione della Valle era giunto a tal punto, che una contrada del Regno faceva passare ai propri figlioli il ponte del natio torrente per mandarli a scuola ad una scuola austriaca!

Ma che è che non è, ad un certo momento le fortificazioni di Campo di Luserna sono dapprima sospese e poi definitivamente abbandonate, sebbene vi si fossero già spesi cinque o sei milioni di corone!

Ho potuto apprendere ora che un ufficiale superiore dello stato maggiore austriaco, visitando quella sentinella avanzata dell'Altipiano di Lavaron, constatò che era inservibile, perchè dominata dalla cima italiana di Campolongo (1600 metri) che sta a cavaliere delle valli del Torre e dell'Assa all'estremo occidente dell'Altipiano dei Sette Comuni.

Non so dirvi se la perspicacia di quell'ufficiale superiore sia tutto merito suo; perchè c'è una coincidenza, per me, almeno, strana! Infatti da due anni lo stato maggiore italiano avea designato la cima di Campolongo come una ottima posizione di difesa ed ora vi si sta costruendo una mulattiera! Non sono stati infrequenti i tentativi di spionaggio ai nostri danni da parte dell'alleata e poi certe opere non si possono tenere in un cassetto, come i piani relativi! Vuol dire che l'Austria si era, ad ogni modo, accorta che sprecava il denaro inutilmente.

Allora cambiò posizioni e portò la sua rinnovata attività altrove.

Il Belvedere, dal suo bel ciuffo di abeti, fu trasformato da specola touristica in una insidiosa spia militare, con le più moderne opere di difesa e di offesa.

A Carotte e agli Scalzeri, a Folgaria e a Lavaron, alla Pioverna e a Monterovere gli austriaci seminarono nuove opere militari e nell'altro lembo dell'Altipiano già Veneto! — verso Levico di Valsugana si sta tutt'ora costruendo una grandiosa caserma.

In quest'opere di fortificazione le squadre di centinaia e centinaia di operai si dànno il turno, lavorando giorno e notte! Pare proprio che da un momento all'altro stia per iscoppiare la guerra! Pel solo trasporto di materiali al forte di Folgaria da Calliano si spesero 4 milioni e 800 mila lire!

* * *

Naturalmente da parte dell'autorità militare italiana si doveva rispondere a queste minaccie con prudenti e necessarie difese; e vi si rispose, se non con pari energia, certamente con il migliore buonvolere.

Lo sbarramento quasi smantellato di Ca' Ratti, alla Barcarola, sta per essere quasi del tutto rinnovato e fu munito, oltre che di trincee e di caserme, anche di un ospitale militare.

A sussidio poi di questo vecchio forte, ne venne costruito, e sta per essere ultimato, un'altro, sull'altra sponda dell'Astico: forte Corbin, a cui si accede con una ardita funicolare che s'innalza fino a 800 metri di altezza.

Vi ho già detto che ora si sta preparando un posto militare anche sulla cima di Campolongo.

La Val del Posina, poi, che sembrava quasi abbandonata, va pur essa munendosi delle opere più necessarie.

L'antico voto di abbandonare l'erta e pericolosa strada di Peralto, per passare lungo il torrente sta per essere compiuto. Il genio militare che fin qui si era irragionevolmente opposto al desiderio di queste popolazioni, ora ha dato il suo consenso e il suo appoggio per la nuova strada della Strenta, comprendendo che da una più comoda viabilità l'esercito non ha che da guadagnare.

Si è così costituito il consorzio fra i Comuni di Arsiero, Posina e Laghi e la strada sta per essere approvata dall'autorità tutoria.

Intanto l'ing. Dalla Valle, direttore dei lavori, ha disseminato le sue squadre di operai lungo il tracciato da compiersi.

Una mulattiera il genio militare sta aprendo dalla stessa strada della Strenta, la quale pel il Caviogio (il Corno ducale del Fogazzaro) conduce a Tonezza.

Un'altra mulattiera di tre metri di larghezza e con pendenze del 10 o 12 per cento sale alla nuova batteria dell'Aralta (800 metri) che domina il Posina e Riofreddo.

Altre strade, pure di carattere militare, stanno inerpicandosi sulle pendici del Priaforà e del Xon di Posina.

* * *

Si comprende facilmente come tante preziose opere di difesa devano essere tutelate dal maggior possibile riserbo.

Per questo, oltrechè alle vecchie caserme di carabinieri di Arsiero, San Pietro Vald'Astico e Lastebasse, ne vennero aperte tre altre a Posina, a Barcarola e a Conca. E' stato il vice brigadiere Ceriani della stazione di Barcarola che ha arrestato il Giacomelli, mentre stava per entrare nel forte di Ca' Ratti.

Il Giacomelli aveva l'espresso divieto, da un anno, di entrare in quel forte, sebbene fosse uno degli imprenditori dei lavori. E il sospetto si era aggravato ancor più sopra di lui, perchè poco tempo fa certo Leonardi Emanuele, di Valle di Non, da quattr'anni dimorante a Forni, dovendo riparare a Casotto, perchè imputato di spionaggio, ebbe a confessare che certi piani li aveva ricevuti dal Giacomello. Ora l'inchiesta dell'autorità giudiziaria, con minuziose perquisizioni, pare abbia accertato, non la piena innocenza del Giacomello, ma che egli non abbia potuto rivelare segreti di vera importanza militare.

Speriamolo! In caso diverso noi avremmo compiuto dei gravi sacrifici, senza ottenerne quel compenso che la patria si riprometteva.

La patriottica Val d'Astico non deve macchiarsi mai di questi delitti!

Il rilascio dell'imprenditore accusato di spionaggio

Vicenza 27

Come era facilmente prevedibile l'autorità giudiziaria, dopo un sopraluogo del Procuratore del Re cav. Opizzi e del Giudice Istruttore avv. Sinigaglia, ha concesso la libertà all'imprenditore dei lavori Giovanni Giacomelli di Pedescala che era accusato di spionaggio.

Risultò infatti che l'esser egli entrato nel forte di Ca' Ratti, malgrado il divieto avuto, non costituisce reato.

Tuttavia il Giacomelli non può ancora dire di aver pienamente dimostrata la sua innocenza. Nelle perquisizioni fatte nella sua casa furono sequestrati dei documenti sui quali ha tuttora da pronunciarsi l'autorità militare.

E rimane ancora da chiarire un punto oscuro. L'autorità giudiziaria ha aperto procedimento penale per spionaggio, contro Leonardi Emanuele, nativo di Val di Non e da quattro anni dimorante a Forni.

Ora egli è riparato a Casotto e mentre taluno assicura che sia già ritornato alla valle del natio Trentino, altri assicura che egli occupi il posto di caposquadra nelle fortificazioni austriache di Belvedere, dominanti l'alta valle dell'Astico. Prima che egli abbandonasse l'Italia fu interrogato dal brigadiere dei carabinieri di S. Pietro Val d'Astico circa a certi documenti di cui fu trovato in possesso e che nemmeno la autorità militare seppe come potevano essere caduti in sua mano. Il Leonardi rispose francamente:

— Me li ha dati *Ràsolo!* — cioè il Giacomelli e portò qualche dettaglio che pare confermi la sua asserzione. Il nome del Giacomelli è adunque intimamente legato col processo contro il contumace Leonardi.

Speriamo che anche da questa accusa egli riesca a salvarsi per l'onor suo e della Valle che gli diede i natali.

Intanto nei giorni scorsi i lavori da lui assunti (sotto la sorveglianza del genio militare) rimasero sospesi; ora probabilmente si riprenderanno.

Corriere Giudiziario

Un'evasione dalle carceri di San Marco

(Tribunale Penale di Venezia)

Mario Marcato, Alberto Siega, Bedin Luigi, Banovich Luigi, Perosa Domenico sono i cinque detenuti delle carceri di S. Marco che nel 18 Maggio 1908, previo accordo e scassinando le porte che dalla pagliaia mettono al Rio della Paglia, evasero gettandosi a nuoto nel rio stesso. Ivi essi furono accolti nella barca di certo Meneghetti, un loro vecchio compagno appena uscito dal carcere e furono favoriti nell'evasione anche da Giovanni Agatea. I due ultimi devono rispondere quindi di favoreggiamento. Chessa Filippo e Stopponi Giuseppe sono le due guardie alla cui negligenza si fa risalire la responsabilità della fuga dei cinque detenuti.

Ieri si svolse il processo relativo. Contro il Chessa e l'Agatea si procedette in contumacia. — Deposero vari testi, fra cui il cav. Benedetti che condusse l'inchiesta relativa.

Il P. M. sostenne l'accusa per tutti gli imputati chiedendo 4 mesi di detenzione per Mercati, Siega e Dedin, 6 mesi per Danovich; 5 mesi e 8 giorni per Perosa; 5 mesi per Meghetti, e Agatea; 4 mesi per Chessa e Stopponi.

Dopo le arringhe dei difensori avv. Zironda per Mercati e Siega, avv. Pitteri per Dedin; avv. Vitta per Danovich e Meneghetti, avv. Manfredini per Perosa e avv. Pietriboni per Stopponi; il Tribunale condannò Mercati Siega e Dedin a 4 mesi; Danovich a 5 mesi e 10 giorni; Meneghetti a 3 mesi; Agatea a 2 mesi; Perosa a 60 giorni; Chessa a un mese di detenzione ed assolse lo Stopponi per inesistenza di reato.

Diserzione e furti

(Tribunale Militare di Venezia)

Pres. T. Col. Ricolfi — P. M. cav. Piccoli.

Persio Pietro da Como, nel 1906 mentre era soldato nel 61.o Fanteria, in distaccamento a Rocca S. Casciano, disertò portando via vari oggetti appartenenti all'Amministrazione militare; arrestato, fu condannato dal Tribunale Militare di Milano, e, scontata la pena ritornò al Reggimento in Forlì; dopo soli due mesi, nella notte dal 7 all'8 aprile 1907, scalando un alto muro che cingeva il cortile della Caserma Torre, disertò nuovamente, portando seco la sola camicia e i pantaloni di tela, nonchè due scatolette di carne; a piedi, impiegando quindici giorni riparò in Francia, dove se ne stette fino a poco tempo fa, lavorando come minatore; egli aveva però l'abitudine di varcare ogni tanto il confine da Mentone per venire a comperarsi i sigari in patria, sicchè una bella volta che ebbe l'imprudenza di passare dinanzi alla caserma dei Reali Carabinieri, fu riconosciuto ed arrestato.

La mattina stessa in cui era fuggito, e appena la sua assenza dalla Caserma era stata constatata, il soldato Giorgietti, vicino di letto del Persio, fece la dolorosa scoperta che gli era stato rubato dal panciotto il portafoglio contenente una trentina di lire, e un orologio di argento; il panciotto poi fu trovato ravvolto nelle lenzuola del Persio. Il giorno dopo fu trovata forzata la porta di un ripostiglio in cui erano stati collocati gli oggetti appartenenti ad una compagnia di passaggio per la Caserma; furono trovate mancanti otto scatolette di carne, vari oggetti di vestiario di alcuni soldati, e infine si trovò forzata la cassetta d'ordinanza del sergente Seivi e mancanti tutti gli effetti ripostivi: un paio di gemelli d'oro, un paio di stivalini, una pistola di ordinanza, delle maglie ecc. I sospetti per questi furti caddero sul disertore Persio, e fu avviato procedimento in di lui confronto per la diserzione, qualificata per la recidiva specifica, per il passaggio all'estero e per la scalata, per alienazione di effetti militari, per furto semplice in danno di militare, e per furti qualificati in danno di militari e dell'Amministrazione militare. Il Tribunale di Venezia perciò ancora nel 1907 lo condannò in contumacia a ben sette anni di reclusione. — Ora il Persio, che fu già condannato dodici volte dai Tribunali ordinari per vari reati, comparve all'udienza di ieri, essendo stata revocata la sentenza contumaciale, avanti il Tribunale militare.

Dopo l'esame dei numerosi testimoni, e le arringhe del P. M. e del difensore avv. Gino Marrini, il quale sostenne la mancanza di prova per i furti, l'insussistenza della qualifica per scalata nella diserzione, il Tribunale condannò il Persio ad anni tre di reclusione, assolvendolo dalla imputazione dei reati di furto sia semplice che qualificato.

Il proceso per la Padova-Bovolenta nuovamente rinviato

(Tribunale Penale di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 27:

Stamane al nostro Tribunale si è iniziata la causa contro Dal Torso co. Carlo fu Antonio di anni 28 di Udine; Paltrinieri Pietro fu Giovanni di anni 28 da Bologna; De Lazzara conte Francesco di Antonio di anni 30 da Padova; Orti Manara co. Ottavio fu Agostino di anni 39 di Verona, imputati del delitto previsto dall'art. 371 cap. Codice Penale perchè per negligenza nello adempimento dei rispettivi doveri, per imprudenza e per inosservanza dei regolamenti sulla circolazione, e degli ordini del prefetto di Padova, diedero causa all'urto avenuto nel 5 aprile 1908 — dopo la corsa automobilistica Padova-Bovolenta — fra le due automobili guidate da Pietro Paltrinieri e Carlo Dal Torso, in località prossima al ponte di Salboro, in seguito al quale rimase morto Guido Valdemarca e rimasero ferite più o meno gravemente altre sei persone.

Il processo è atteso con vivo interesse dal mondo sportivo, che è perciò largamente rappresentato tra gli spettatori.

La folla di avvocati, imputati, testimoni, periti eccetera era tale che il Tribunale dovette emigrare nella più ampia sala della della Corte d'Assise.

Non occorre che vi riporti i nomi dei difensori — che sono quelli dell'altra volta quando si ottenne il primo rinvio per la malattia del Paltrinieri — e che la causa vien discussa al nostro Tribunale, perchè la vittima è il figlio del Cancelliere del Tribunale di Padova.

Appena aperta l'udienza — sotto la presidenza del Presidente cav. Cenzatti — l'avvocato Galla, difensore del Paltrinieri elevò protesta contro la costituzione di Parte Civile del co. Dal Torso contro il Paltrinieri medesimo, ritenendola illegale perchè il suo patrocinato aveva già iniziata causa civile presso il Tribunale di Padova, contro il co. Dal Torso.

I patrocinatori di quest'ultimo, prof. Castori e on. Caratti, invece, sostennero la piena regolarità di detta costituzione di Parte Civile.

Il Pubblico Ministero avv. Meneghini a sua volta appoggiò la tesi del difensore del Paltrinieri.

Il Presidente emette quindi ordinanza, con la quale si accoglie l'istanza del difensore del Paltrinieri.

Allora insorgono nuovamente il prof. Castori e l'on. Caratti, dichiarando che, siccome l'ordinanza del Tribunale ha carattere definitivo, così essi intendono di ricorrere contro di essa alla Corte di Appello di Venezia, domandando un rinvio fino a che questa non abbia risolto in merito a questo incidente.

Il prof. Negri di Padova, uno dei difensori degli altri imputati, combatte questa domanda di rinvio, ma alle 11.45 il Presidente emette una nuova ordinanza con la quale la accoglie e sospende il dibattimento fino a che non sia pronunciato il giudizio della Corte di Appello.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono ottenute per telefono.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
28 Mercoledì: S. Nazzaro e Celso.
29 Giovedì: S. Marta vergine.
Leva il sole alle 4.32; tramonta alle 19.42.

La crisi presidenziale alla Camera di Commercio

(Seduta di ieri)

Presiede il consigliere anziano cav. Battaggia e sono presenti i consiglieri Agostini, Bassani, Ceresa, Combi, D'Ambrosio, Da Ponte, De Paoli, Gavagnin, Parisi, Poli, Suppiej, Vasilicò, Voltan e Zennaro.

Battaggia spiega la ragione per la quale si trova a dover presiedere la seduta e ciò in seguito ad una lettera con la quale il comm. Coen presenta le sue dimissioni da Presidente motivandole dal fatto, come ebbe già ad accennare nella seduta del 18 giugno u. s., ch'egli, date le sue condizioni di età e di salute, aveva bisogno di un vicepresidente che lo coadiuvasse nel disimpegno del grave suo ufficio; sperava di aver raggiunto lo scopo colla nomina fatta dal Consiglio dell'egregio cav. Luigi Ceresa, ma non avendo questi potuto accettare l'incarico cui era stato chiamato, sente di dover rassegnare le sue irrevocabili dimissioni da Presidente.

Il cav. Battaggia soggiunge che è rimasto addolorato della determinazione del comm. Coen, presso il quale si recò per cercare di persuaderlo a desistere dal suo divisamento, ma purtroppo le sue pratiche a nulla riuscirono. Informa, inoltre, che antecedentemente si era recato dal cav. Ceresa per indurlo ad accettare la carica di vice presidente, ma che le ragioni addottegli dal Ceresa nel suo rifiuto, furono tali da non consentirsi d'insistere. Esprime il suo dispiacere anche per tale rinuncia in quanto che il cav. Ceresa sarebbe stato un prezioso elemento per la Presidenza.

Vasilicò propone che sia invertito l'ordine del giorno e che prima si tratti della rinuncia del cav. Ceresa, poichè, a suo avviso, essendo le dimissioni del Presidente motivate dalla rinuncia del cav. Ceresa, gli sembra che ove si potesse far recedere il collega Ceresa dalla sua determinazione, sarebbe più facile trattare l'argomento delle dimissioni del Presidente.

Bassani ritiene che si debba soltanto occuparsi delle dimissioni del Presidente, respingendole unanimemente per costringerlo a ritornare al suo posto. Accenna alle benemerenze che il comm. Coen seppe acquistarsi nel periodo in cui coprì la carica di Presidente e propone la nomina di una commissione coll'incarico di esprimere al comm. Coen i sentimenti di affetto e di stima del Consiglio.

Poli appoggia la proposta Vasilicò.

Ceresa — Mi dispiace di essere la causa innocente di questa crisi presidenziale, ma come ho già dichiarato privatamente più volte, io non posso accettare la carica di vice-presidente, pur essendo gratissimo a tutti quei colleghi che hanno fatto convergere il loro voto sul mio nome.

Io sono intervenuto a questa seduta per concorrere col mio voto a respingere le dimissioni da Presidente del comm. Giulio Coen al quale intanto esprimo pubblicamente un ringraziamento per le parole cortesissime rivoltemi nella sua lettera.

Io assicuro i colleghi che le ragioni che mi hanno indotto a rinunciare alla carica di vicepresidente sono tali che inutile riescirebbe da parte loro ogni altra, per quanto gentile, insistenza. E' con dolore che io comunico tale mia deliberazione ai colleghi, tanto più che mi sarei ritenuto onorato di sedere a fianco del comm. Coen. — Forse in altro momento avrei ceduto alla benevolenza dei colleghi, oggi ciò mi è assolutamente impossibile.

Battaggia — Io non posso ulteriormente insistere presso il cav. Lugi Ceresa; non mi resta che a deplorare che le circostanze lo obblighino a rinunciare allo incarico che gli era stato affidato.

Combi e Suppiej si associano a Bassani.

Il Presidente mette in votazione la proposta Bassani. Si astiene il cons. Zennaro; votano contro i consiglieri Vasilicò e De Paoli, il quale dichiara, però, che non ha inteso di votare contro il comm. Coen, ma contro la procedura sbagliata che si è voluto adottare.

Si passa poi alla nomina della Commissione che deve recarsi dal comm. Coen. — Tale Commissione risulta composta dei consiglieri Bassani, Combi e Suppiej.

Si rimanda ad altra seduta la trattazione del secondo argomento posto all'ordine del giorno, cioè la rinuncia del cav. Ceresa alla carica di vice-presidente.

La riunione dei postelegrafici subalterni

Ieri sera alle ore 20.30 nella sala delle scuole comunali di S. Maria Formosa, gentilmente concessa dal Municipio, si riunirono i postelegrafici subalterni per discutere in merito alla lotta iniziata dai colleghi Milanesi a favore dell'indennità di residenza e l'abolizione degli stipendi minimi.

L'assemblea imponente era presieduta dall'avv. Ernesto Pietriboni, che illustrò le misere condizioni dei postelegrafici subalterni, costretti ad un lavoro gravoso e responsabile, corrisposto da compensi inadeguati.

Dopo animata discussione il presidente propone il seguente ordine del giorno, che l'assemblea approva alla unanimità:

« L'Assemblea dei subalterni postelegrafici, telefonici e fattorini, commossa, non sorpresa, della tragica fine cercata da taluni colleghi, stanchi della lotta immane contro il disagio di una vita angustiata dalla miseria inesorabile e senza fine;

di fronte all'ognor crescente rincaro del vivere; ancora una volta affaccia alla coscienza di ministri, rappresentanti politici e classi dirigenti, le condizioni in cui si dibattono gli impiegati subalterni; reclama i miglioramenti degli stipendi, l'abolizione degli attuali stipendi e compensi minimi,

chiede che si accordi l'indennità di residenza agli impiegati subalterni costretti a vivere nei grandi centri;

ed invita le Amministrazioni locali ad adoperarsi con i provvedimenti da tanto e tanto tempo invocati per la moderazione del caro vivere ».

L'assemblea quindi dopo aver deliberato di rieleggere la locale Commissione e di avere espresso l'augurio di ottenere l'appoggio delle autorità cittadine, si sciolse tranquillamente.

La Società delle case operaie

presieduta dal comm. Fadiga, tenne domenica scorsa la sua annuale adunanza diretta dal signor avv. cav. Alberto nob. De Kiriaki che ne assurse la presidenza non essendo intervenuti l'avv. Manzato presidente e l'avv. Boncinelli vice presidente.

Commemorati i soci defunti Trotter Pietro e Graziato Gio. Batta, ricordata con dolore la grave infermità che colpì il signor De Marco Giuseppe consigliere, per cui dovette rinunciare l'incarico, approvato il bilancio 1908 e il dividendo in L. 1 per azione, si passò alla nomina delle cariche, riuscendo eletti; a consiglieri ing. cav. C. Bianchini, dott. Fausto Oreffice, comm. avv. Giacomo Levi, cav. Sante Liva, Antonio Milioli, Pianon Vincenzo e Ceola Francesco. — A sindaci: Dadaelli avv. Pietro, cav. rag. Ernesto Zezi, Ardit. Gio. Batta. — A sindaci supplenti: Zempieri Ferdinando e Tiozzo Angelo.

I dividendi delle azioni saranno pagati dal primo agosto a tutto ottobre presso la sede della Società Generale Operaia, S. M. del Giglio, 2462, nelle sere di martedì, giovedì e sabato dalle ore 7 e mezza alle nove.

In Marittima

Anche ieri causa il caldo eccessivo non è stato ripreso lo scarico del carbone dai piroscafi dopo il mezzogiorno. Questa mattina il lavoro principierà alle ore quattro per cessare alle ore 12, orario che continuerà durante l'attuale temperatura.

Il processo dei russi

Una proroga per la presentazione delle memorie defensionali

Fu detto già che i difensori dei detenuti russi, presentarono un ricorso alla Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello, tendente ad ottenere una proroga del termine stabilito dalla legge per l'esame degli atti della causa e per la presentazione delle memorie defensionali.

Ora ci consta che la sezione d'accusa, accogliendo il ricorso, ha concesso la proroga di un mese. Il termine per la presentazione delle nomine andrà precisamente a scadere il 25 agosto p. v.

Ed il 28 agosto successivo la stessa Sezione di accusa si radunerà per la nomina del relatore, onde deliberare subito dopo sul rinvio alle Assise richiesto dal sostituto Procuratore Generale.

Una baraonda provocata da una comitiva di teppisti in Campo Santa Marina

Iersera in Campo Santa Marina succedeva uno di quei fatti volgari di teppisti ai quali la nostra città non è veramente abituata. Speriamo che anche questo sia un... fenomeno passeggero e che tutta la canaglia che lo provocò riceverà la lezione che si merita.

Iersera dopo le nove entrarono in una birreria di Campo Santa Marina condotta da Luigi Ziliotto, cinque individui, facchini, di Cannaregio i quali sedettero ad un tavolo e ordinarono della birra. Cominciarono quindi a schiamazzare; il padrone si risentì di servirli ancora ed allora quelle perle di avventori facendo ballare i bicchieri sulle tavole, si alzarono gridando e protestando. Il padrone rimaneva immovibile. I cinque si disposero ad uscire, dicendo, che sarebbero presto ritornati per dare a tutti una lezione.

Infatti, passata più di un ora, i cinque ritornavano nella birreria insieme ad altri sette od otto compagni della medesima risma ed invadevano il locale in un batter d'occhio, gridando morte a tutti e con tale brutta disposizione che tutti gli avventori cominciarono ad urlare dallo spavento. Le donne ed i bambini specialmente fecero nascere un baccano indiavolato.

La comitiva dei teppisti afferrò bicchieri, sedie, tavole, tutto l'afferrabile insomma e tutto volò per aria. Ognuno può immaginare se a quell'inferno la gente non andò rapidamente raggruppandosi innanzi l'esercizio.

Dapprincipio nessuno dei presenti, ardiva di tentare un opera di repressione. Sarebbe stato pericoloso. Qualcuno degli avventori che, trovandosi vicino a qualche teppista, volle reagire, fu ferito e ferite vennero parecchie persone.

Finalmente la scenata indecente ed indegna, provocò nella folla una voglia matta di cacciare quei manigoldi e fu un prete fra i primi ad affrontarli. Poi intervennero un maresciallo di marina, dei soldati, il tenente dei carabinieri signor Pesavento che si trovava a passare di là, altri ancora e finalmente l'intento era raggiunto.

I cannaregioti visto che ormai avevano fatto abbastanza e che il momento cominciava a diventar pericoloso, batterono in ritirata prima che la questura potesse intervenire.

Guardie e funzionari di questura arrivavano infatti con un lieve ritardo.

Parecchie persone ferite dovettero recarsi in colonna alla Guardia medica per farsi curare. Era di servizio il dott. Coccon il quale dovette medicare Stefani Guido di anni 18, dimorante a San Samuele con ferita al capo, Raffaeli Carlo di anni 44, abitante a San Girolamo con ferita al capo, Angelo Ziliotto figlio del padrone e dimorante a Santa Marina 5000, con ferite al naso, alle mani ed alle braccia, il fratello Giuseppe di anni 26 con ferite al capo, Francesco Fuga di anni 45, barcaiuolo con ferite al capo ed al mento ed alle guancie, e Sambo Pietro con ferite alla testa. Tutte queste ferite furono prodotte da corpo contundente e cioè dai bicchierie dalle seggiole e dichiarate per tutti guaribili in oltre dieci giorni.

La questura giunta sul posto s'informò come meglio potè sull'identità dei mariuoli che avevano provocata la baraonda e subito dopo guardie e funzionari si mettevano in traccia per operare degli arresti.

Delegazioni spagnuole a palazzo Loredan

Il testamento di Don Carlos

Domenica e lunedì, parecchie delegazioni spagnuole, reduci dai funerali di Don Carlos a Trieste, sono state ricevute a Palazzo Loredan dalla Ducchessa di Madrid. Fra i delegati arivati lunedì vi era il deputato Mella, uno dei più distinti oratori delle Cortes spagnuole. La Duchessa fece dare lettura del testamento politico di Don Carlos. La lettura venne fatta dal deputato Mella, e a più riprese fu interrotta dalle lagrime dell'assistenza. La Duchessa pronunciò quindi una commovente allocuzione.

Per una sventurata famiglia

Somma precedente L. 897. — Sorelle Pezzini (per onorare la memoria di Ignazio Sartori) lire 2. — Giovanni Scarpa lire 4. — Totole L. 903.

L'avventura notturna di un tedesco

La notte scorsa un signore tedesco che si trova da qualche giorno a Venezia ed alloggiato in uno degli alberghi di Lido, fra le tre e le quattro del mattino s'incontrava con tre o quattro giovanotti veneziani, in Piazzetta San Marco. Il tedesco non si sa come, legò conoscenza subito con costoro e fu combinata una partita di voga in Laguna. E' da notarsi che il tedesco, certo signor Otto Kripnayer, non parla l'italiano neanche una parola.

Scesero tutti in una batella che scivolò nella calma del bacino, sino a San Giorgio.

Cosa sia avvenuto non si sa, ma il tedesco ieri si recò dal delegato Charmet alla questura centrale e disse di essere stato depredato del portafoglio contenente circa 300 marchi e di altri oggetti di non grande valore.

Non seppe dare però sull'episodio grandi spiegazione ed ancor meno sporgere una denunzia formale. Probabilmente si tratta di qualche cosa... allegra.

Il delegato Charmet, in ogni modo, ha eseguito subito delle indagini operando tre arresti. Siccome nulla di positivo è risultato, ci riserviamo di dare i nomi e maggiori spiegazioni.

L'Istituto e l'Ateneo Veneto al Circolo Filologico

Il Circolo Filologico ha avuto in questi giorni il conforto di ricevere due preziosi attestati di stima e di incoraggiamento dei principali corpi accademici cittadini.

Il R. Istituto Veneto di S., L. ed A. ha fatto omaggio al Circolo di una ricca collezione di sue pubblicazioni, antiche e recenti, di Storia, di Letteratura e di Arte; l'Ateneo Veneto gli ha regalato tutti i doppioni della biblioteca che più potevano essere utili a quella del Filologico, la quale mercè questi due splendidi doni si è grandemente accresciuta per numero e per importanza.

La presidenza nel rendere noti questi due atti generosi che recano onore e danno ricchezza nuova al Circolo Filologico, ci prega di farci interpreti pubblicamente della sua profonda riconoscenza per i due illustri Istituti veneziani, che hanno dimostrato di apprezzare altamente l'opera assidua che il Circolo esplica per la diffusione della coltura.

Varie di Cronaca

Buffet-Stazione.

Al Buffet sul piazzale della Stazione si è riattivato il servizio di Birreria e Gelateria. Prezzi modicissimi. Vendita della rinomata Birra Spiess.

Un portamonete smarrito.

Il signor Rosales Ramiro, alloggiato al Grand Hotel des Bains al Lido l'altra sera consegnava al vigile Scaramuzza ivi di servizio un portamonete di pelle contenente L. 20 in oro, un biglietto della Banca Nazionale, alcuni pezzi d'argento, spiccioli di rame, dei francobolli, rinvenuti sul piazzale di S. M. Elisabetta.

Dal vigile il portamonete col contenuto fu iermattina depositato all'Economato municipale ove potrà ritirarlo il legittimo proprietario.

La beneficenza

« Per onorare la memoria del signor Ignazio Sartori gli amici del figlio Alberto versano direttamente al Patronato Pro Schola L. 25 — Il Comitato riconoscente ringrazia.

Per furto e borseggio.

Ettore Viviani di Emilio di anni 25 barbiere di Venezia, venne arrestato dalla brigata mobile perchè colpito da mandato di cattura dalla R. Procura di Milano quale imputato di furto.

— Zambelli Giovanni di anni 32, Gardi Andrea di anni 23 e Canal Antonio di anni 19 vennero la scorsa notte arrestati per irrisione di P. S. e per sospetti autori di borseggi.

In pericolo di avvelenamento.

Abbreni Giuseppe, di ignoti d'anni 3, abitante a Castello, 2395, venne ricoverato all'Ospedale perchè giuocando nella sua abitazione con altri piccoli suoi compagni, ingoiava del cloro che trovò in una bottiglia. Allorchè gli si manifestarono sintomi di avvelenamento, gli fu praticata la lavatura dello stomaco ed i sanitari riservarono il giudizio.

Disgrazia a bordo.

Pidatella Angelo fu Domenico di anni 20, di Catania, fuochista a bordo del piroscafo «Barbarigo», iermattina fu ricoverato all'ospedale perchè, nello scendere dalla scaletta di macchina, battè con la mano destra contro un ferro, producendosi una grave lesione la cui prognosi è riservata.

Negozio incustodito.

Iermattina nel negozio di Pietro Braletti a Cannaregio, momentaneamente abbandonato, si introdusse un ladro che rubò dei calzoni ed un paio di scarpe per un valore di L. 50.

La questura a cui fu denunciato il furto si mise alla ricerca del ladro.

Teatri e Concerti

Il "Costanzi" diventato proprietà sud-americana

Roma, 27

(So.) — Avviene una complicazione nella gestione della *Stin*, Società teatrale internazionale, per quanto riguarda il funzionamento del teatro *Costanzi* in Roma.

Il *Costanzi* che fu, come è noto, acquistato non è molto tempo dalla *Stin*, minaccia di passare nelle mani di un gruppo argentino che fa parte della *Stin*. Il gruppo stesso avrebbe offerto fin d'ora la direzione generale del *Costanzi* a Pietro Mascagni.

Ecco come si svolsero gli ultimi fatti.

Ieri si tenne a Roma una riunione di alcuni, se non di tutti, i consiglieri della *Stin*. Scopo del convegno era quello di risolvere la grave crisi che attraversa il Consiglio di amministrazione della Società in parte dimissionario, col tentare un accordo fra i due gruppi che lo costituiscono: il gruppo italiano che rappresenta il capitale nazionale ed il gruppo argentino che rappresenta il capitale sud-americano.

Il tentativo riuscì vano. L'accordo si vide quasi impossibile. La crisi grave divenne da ieri gravissima. Fra le conseguenze, la prima ed immediata è questa: che col passaggio della maggioranza delle azioni nelle mani del gruppo argentino, il *Costanzi* di Roma, teatro sovvenzionato dal Comune, è divenuto proprietà sud-americana.

L'assemblea dei capo-comici

Bologna, 27

Stamane alle ore 9.30 si è riunita, nella sede degli impiegati civili, l'Unione dei capocomici, la quale ha votato un ordine del giorno sul patto d'alleanza fra la società italiana degli autori e la lega di miglioramento degli artisti drammatici.

Alle ore 16 è stata tenuta un'altra assemblea nella quale si è preso atto, in forma definitiva, del patto d'alleanza e del patto della costituziono della Federazione.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà.

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjuner: Conc. 12.3/4-14; Thè; Conc. 16.1/2; Diner: Conc. 19.1/2 a 22.

GRAND' HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19.1/2 a 22.

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore: Grande Concerto 15.1/2-18.1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Cronaca Rosa

Nozze Bardella - Carboni

Da Siena ci giunge notizia, in data 26, che l'amico nostro prof. Gino Bardella, assai noto nel mondo degli artisti per la sua grande valentia come restauratore di quadri, si è unito in matrimonio con una gentile signorina, Ada Carboni. Mentre mandiamo i nostri più cordiali auguri di felicità alla giovane coppia, pubblichiamo l'elenco degli splendidi doni pervenuti alla sposa:

Orecchini brillanti e perle, Catena da orologio in oro, Catenina con medaglia, Anello con brillanti: sposo. — Braccialetto oro: Clementina Bardella-Molmenti. — Borsa da viaggio con necessaire da toilette: padre della sposa — Collana con casca in petto in brillanti: Antonio Salvadori, antiq. — Spilla d'oro con rubini e brillanti: sorella della sposa e cognato Del Puglia. — Collanina con casca in petto in brillanti e rubini, idem — Braccialetto d'oro: idem. — Ombrello: idem — Ombrellino montato in oro: Pia Del Puglia — Penna d'argento: idem — Anello brillanti: Dott. Oscar Bardella — Binoccolo madreperla: idem — Lacci tovaglioli: prof. Irma Bardella — Servizio artistico stoviglie da tavola: Alma Bardella Rizzi e Lorenzo Rizzi — Candelabro bronzo: comm. Michelangelo Guggenheim — Anello oro e pietre: signorina Bertini — Ombrellino: Conti da Sacci — Catena da ventaglio: Berta Sofia Carboni — Sottocoppe ricamate: idem — Ventaglio: Gino Carboni — Astuccio forchette e coltelli da dessert: Enrico e Maria Ponticelli — Astucci sei cucchiaini argento: zia Maria Ponticelli — Astuccio da toilette: Maria Ponticelli e figli — Orologio da salotto: signorina Ponticelli Pini — Portadolci argento e cristallo: Luigia Benacchio-Molmenti — Copia Breviario Grimani: Prof. Antonio Neve e prof. Mario Zoppellari — Anello brillanti e zaffiri: architetto Mariani e figlia. Laccio tovagliolo: signora Ponticelli — Vasi da biscotti: idem — Borsetta pelle: signorina Genfin — Saliere in argento: Giovanni Battista Paolin — Guanciale ricamato: signorina Felli — Orologio da caminetto: professor Bernabei e signora — Tappettino ricamato: Marta Del Puglia — Colomaio: domestiche della sposa — Porta fazzoletti e fazzoletti ricamati: idem — Servizio da dessert: Francesco Ponticelli — Posata argento: zia Elena Venturi — Porta uova: dott.a Nella Bernabei Centanni — Libro da messa: zia Ponticelli Melani — Borsetta in pelle e argento: Fortunata e Vittoria Franci Viglia — Compostiera: signorina Forni — Portafiori terraglia: Serafina Cipriani — Portafiori metallo: signorina Fondelli — Borsa da notte e velo, poltrona merletti: signorina Caterina Caselli — Servizio da tè: Nob. Pia Cimigli Dei Pazzi.

E numerosi altri doni.

Cronache funebri

La morte del prof. Giuseppe Menghi

La notte di Lunedì 26 corrente alle ore 11.30 moriva in Pieve di Soligo il prof. Giuseppe Menghi, la cui preziosa vita da parecchio tempo andava lentamente spegnendosi. Solo da qualche mese aveva lasciata Venezia dove aveva esercitato in modo esemplare la nobile missione di pubblico educatore dal 1869 al 1902. Il suo nome ben noto e caro particolarmente in questa città che egli amò come seconda patria, risplende di vivida luce nel campo educativo come un faro a cui volgono incessantemente lo sguardo tutti coloro che intendono educare sul serio alla virtù.

Era nato ad Ascoli Piceno il 2 Febbraio 1847 e la sua vita fu un continuo, mirabile esempio di operosità. Non pochi nè di poco pregio sono i suoi libri dedicati all'istruzione dei fanciulli e degli adulti, e da ogni pagina traspira la serena tranquillità propria delle anime candide. Il miglior elogio però che si possa fare all'insigne Educatore lo troviamo in un libro scritto da Francesco Alterocca, dodici anni or sono.

« Abbiamo noi molti uomini che somiglino alla bella figura di Pietro Thouar? Io ne ho una innanzi agli occhi: è un maestro elementare delle Marche, che quivi educò il popolo del villaggio come un apostolo e che per il popolo pensò e scrisse con alti intendimenti, che anche oggidì a Venezia, giovane nell'anima, affaticato e pur vegeto nel corpo, pare voglia all'istruzione popolare sanamente intesa tutto se stesso dedicare sino a che avrà vita. Io lo vedo e molti con me lo ammirano, magnifico nella sua modestia, nella sua utile operosità. Modestia vera è la sua, ed io non lo nomino, segnando in queste pagine un saluto affettuoso a lui che m'intende, un sommesso applauso che è mal frenato entusiasmo di chi ne sa la vita e ne studiò il carattere integro, la mente equilibrata e limpida, il cuore riboccante di carità vera, di bontà inesauribile ».

Quest'è l'uomo che ha lasciato nel lutto più desolato la virtuosa, impareggiabile sposa, gli ottimi figliuoli, i parenti e gli amici tutti. Si confortino essi al pensiero che il loro lutto è lutto profondamente sentito dai maestri di Venezia anzi dalla intera città e da quanti si occupano con amore della scuola.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 27 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di Sabato 24 luglio 1909 pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca Stazione.

Frumento: fino da L. 27.50 a L. 28; — mercantile da 27 a 27.50.

Grano turco: pignoletto da 20.75 a 21 — nostrano da 20 a 20.75.

Riso: fino e soprafino da 42 a 46 — sotto fino da 38 a 42 — mezzano da 35 a 38 — ordinario da 38 a 41 — ranghino da 40 a 42 — giapponese da 31 a 32 — fancino da 39 a 41.

Cascami: mezzo riso da 25 a 28 — risetta da 23 a 26 — giavone da 13 a 17.

Risone: novarese da 23.50 a 24.50 — ranghino da 22.75 a 23.75 — giapponese da 21 a 22.

Olio Ricino: (in casse di latta) nostrano 1.a qualità da 85 a 90; indiano 1.a qualità da 78.83 — indiano 2.a qualità pressione in barili da 73 a 74.

Ricino, seme da 31 a 32 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 18.75 a 19.50 — Sementi trifoglio da 105 a 115 — id. erba spagna da L. 120 a 135.

Frumenti aumentati — Frumentoni fermi — Ricino aumentato — Il resto invariato.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Ancora l'Unione liberale, radicale, progressista ecc. ecc.

MESTRE — Ci scrivono, 27:

Nobile disinteresse — I promotori della *Unione ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. mestrina*, sorta in questi giorni nella nostra città, ci pregano di comunicare che non aspirano ad alcuna carica pubblica, e che se si sobbarcarono a non lievi sacrifici pecuniari e di tempo, trascurando i propri affari, si fu unicamente ed esclusivamente per il vivissimo interesse che provano per Mestre, a cui si sentono legati, per la lunga residenza, con profondo e sincero affetto, come a seconda patria. Ben volentieri pubblichiamo questa dichiarazione, che viene a smascherare le insinuazioni dei soliti maligni.

Al Magistrato delle Acque — Il comm. Raimondo Ravà venuto a conoscenza, che la sistemazione del bacino idrologico del nostro territorio, verrà, dapprima parzialmente e poi definitivamente, eseguita dall'*Unione ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. mestrina*, ha richiamato da Roma il progetto, per passarlo all'*Unione* stessa, della quale ora s'è stabilita la competenza; ed ha radiato dal bilancio di previsione le lire 54.17 (cinquantaquattro e cent. diciassette) stanziate per i lavori del grande nuovo collettore, che partendo da Salzano andrebbe a sfociare in Laguna.

La solita indolenza — Mestre resterà sempre l'ultimo Comune d'Italia per la sua apatia e per la sua indolenza. Arrivavano a Mestre, dall'estero, quattro persone di buona volontà; senza badare a tempo, a spese ed alla canicola, che opprime, si mettono al lavoro per installare nella nostra città tutti i portati moderni della civiltà, che sono in uso nelle grandi capitali d'Europa ed America, e trasformare Mestre in Parigi, Londra o Washington; t'indicono un'assemblea per spiegare idee e programmi, e quanti te n'accorrono? Diciotto, dei quali uno si ritira dichiarando di essere socialista puro, e di essersi portato alla riunione solo per giustificare un'eminente cittadino, impedito d'intervenire per precedente impegno; dei rimasti, sedici non sono mestrini, l'ultimo è nato e domiciliato a Mestre, questo solo è persona che comprende i tempi ed i bisogni, e starà bene quindi nel patrio Consiglio. Noi non possiamo che vivamente deplorare l'accoglienza fatta dai mestrini a questi volonterosi, i quali, se le cose continuano di questo passo, non raggiungeranno certo la nobile mèta, che si avevano prefisso, di trasformare la nostra città; vogliamo sperare però che i mestrini si desteranno dal letargo, nel quale vivono da diecine d'anni, e come un sol uomo si metteranno al seguito di questi pionieri di civiltà in queste disgraziate nostre plaghe.

Costanza vince ignoranza, pensarono i promotori dell'*Unione ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. mestrina*, quando alla prima riunione si trovarono davanti un solo mestrino; e con tale formula sulla loro bandiera, proclamarono costituita l'Unione *mestrina*, anche se non v'erano veri e propri cittadini aderenti, intonando l'aria del Boccaccio *« ed il seguito verrà »*. Noi vorremmo che i nostri concittadini aderissero concordi all'*Unione* sorta, perchè una associazione che si presenta con un nome tanto lungo, non può che recare dei grandi vantaggi ad una città, ma purtroppo, conoscendo bene i nostri polli, dubitiamo che la cosa possa avvenire, e così consigliamo i bravi promotori dell'*Unione* a far senza, se riesce loro possibile, dell'elemento locale, il quale con le solite idee grette e misoneistiche sarebbe capace di mandar all'aria quel bel programmone, pur di non cacciare di tasca anche quei pochi soldi che occorrerebbero alla sua attuazione.

Per mancanza di spazio unicamente venne ommesso dall'*Adriatico* l'altro ieri, nel titolo che accompagnava il programma dell'Unione ecc. ecc. ecc., la qualifica di *anticlericali*; siamo pregati di comunicare ciò agli aderenti dell'*Unione*, per evitare malintesi e possibili recriminazioni di chi ha accolto e sottoscritto il programma lanciato al pubblico.

Non era uno scherzo, come da taluno, venne ritenuto, il programma economico-politico della nuova *Unione liberale radicale anticlericale amministrativa mestrina*. Il programma è stato compilato con tutta serietà, e se con altrettanta serietà non è preso in considerazione dai mestrini, la colpa certo non è dei preposti all'*Unione ecc. ecc. ecc. ecc. ecc.* L'unico appunto che si potrebbe fare al programma dell'Unione, è di essere forse un po' troppo vasto, ma sono inezie che non meritano di fermare l'attenzione di persone serie; e noi, che conosciamo quali uomini si trovano alla testa dell'*Unione*, siamo pienamente convinti che, o tosto o tardi, il programma andrà attuato, solo occorre un po' di pazienza. Caspita, non vediamo anche le nespole maturarsi col tempo e con la paglia?

Pubblicazione interessantissima — Veniamo informati che l'*Unione ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. mestrina*, convinta che sia troppo ristretta la pubblicazione dei bilanci comunali, fatta dall'attuale e dalle precedenti Amministrazioni a tenore di legge, ed intendendo darvi maggior diffusione, s'è accordata con la Commissione Ministeriale, presieduta da S. Ecc. l'onor. Luigi Luzzatti, la quale sta pubblicando i documenti finanziari della Repubblica di Venezia. Ci consta che la domanda dell'*Unione ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. mestrina* venne accolta dal Presidente della Commissione con vivissimo entusiasmo, anche in considerazione dei cordiali legami che esistettero sempre fra il nostro Castello e la Dominante, e che i bilanci del Comune di Mestre formeranno parte di un volume speciale della importantissima pubblicazione ministeriale.

Niente di dazio?

MIRA — Ci scrivono 27:

Sì, un'ultima parola, e sia questa di vera riconoscenza pel corrispondente dell'*Adriatico*, il quale ci fa oggi conoscere che le somme provenienti dal dazio, trovansi *nelle mani* (sic) del signor Bonollo Attilio, presidente del Consorzio esercenti; e ciò per deliberazione del consorziati.

Con tutto il rispetto dovuto all'assemblea noi dobbiamo però avvertire che questa, come qualunque altra assemblea del mondo, non può prendere deliberazioni contrarie allo statuto sociale; e lo statuto sociale all'articolo 22, dice così: L'Ufficio di cassa viene disimpegnato dal presidente. I versamenti dovranno esser fatti almeno due al mese presso un Istituto di credito, dal quale verrà ritirato un libretto in conto corrente intestato al «Consorzio Esercenti di Mira».

Che le mani del signor Bonollo, sieno diventate un Istituto di credito?

E questo sia detto per la buona regola amministrativa che deve regnare in ogni azienda pubblica, ben lontani dal diffidare della perfetta stimabilità del signor Bonollo.

In quanto a tutto il resto dell'articolo, non vale proprio la pena di opprimere il pubblico con una disquisizione contabile-daziaria: facciamo solo presente che il famigerato confronto degli utili daziari fra due periodi di diversa amministrazione, comparso nella *Gazzetta* del 21, venne fatto per i soli mesi di aprile, maggio e giugno, mentre il controllore esiste dal primo gennaio. Cadono quindi, e in malo modo, tutte le argomentazioni dell'articolo, che se non sono serie, sono però bene architettate.

Belluno

Contro le guardie forestali

BELLUNO. — Ci scrivono, 27

Le guardie forestali Couz Carlo fu Antonio di anni 63 e Dalla Marta Domenico fu Vincenzo di anni 37, ebbero in questi ultimi tempi ad elevare delle contravvenzioni a tali Zanolla Giosafatte fu Natale di anni 47 ed a Zanolla Paolo fu Paolo di anni 46, che decisero di vendicarsi.

Ed infatti lo Zanolla Giosafatte, armato di bastone ed il Paolo armato di roncola, incontrato le guardie a Caupo di Seren si avventarono contro le stesse.

La guardia Couz ricevette dallo Zanolla Giosafatte un colpo di bastone alla testa che le cagionò una ferita guaribile entro un paio di settimane. Lo Zanolla Giosafatte venne poco dopo arrestato dalle guardie; più tardi anche lo Zanolla Paolo subì la stessa sorte.

Un altro disertore austriaco

S'è presentato ai carabinieri della stazione di Forno di Canale certo Adolfo Delles, appartenente al 3. reggimento cacciatori tirolesi.

Il Delles, mentre il suo reggimento si trovava a Cortina di Ampezzo, è disertato, perchè stanco del servizio militare.

Dai carabinieri di Forno venne condotto a Belluno e tradotto nelle carceri in attesa di informazioni sul di lui conto.

Affetta da carbonchio

E' stata trasportata stasera all'Ospedale certo Roldo Rosa di anni 56 da Crede di Cirvoi, affetta da pustole carbonchiose.

Interrogata disse di non aver mangiata carne affetta da carbonchio. Riesce quindi inspiegabile come la disgraziata abbia contratta l'infezione.

Disgrazia — Dal Pont Arcangelo, contadino di anni 63 da Sedico cadde in malo modo, pare in seguito ad una sbornia, e riportò la frattura della gamba sinistra. Venne portato al nostro ospedale.

Padova

Misterioso suicidio d'un direttore di farmacia

PADOVA — Ci scrivono 27.

A Piove di Sacco si trova da due anni in qualità di direttore nella farmacia del signor Luigi Crivellari, Mangili Bernardo di anni 52.

Ieri sera alle ore 10.30 dopo aver chiusa la farmacia il sig. Mangili si ritirò nella sua stanza situata sopra la berreria Silvestri.

Appena entrato egli ingoiò circa un mezzo grammo di stricnina. Si affacciò poi alla finestra gridando disperatamente:

« Go tolto el velen, da qua mezz'ora son morto! ».

Alle sue grida accorseri numerosi cittadini che data l'ora si trovavano nella vicina birreria a respirare un po' d'aria.

Alcuni di essi si precipitarono nella stanza del Mangili mentre altri andarono a chiamare i medici Marforo e Cavazzale. Essi accorsero prontamente e praticarono all'avvelenato la lavatura dello stomaco.

Il povero farmacista si dimenava in preda ai dolori più atroci gridando disperatamente e pronunciando delle frasi che i presenti non riuscirono a comprendere.

Si vedeva nel moribondo uno sforzo sovrumano per farsi capire, il desiderio di dire qualche cosa.

« Go sbaglià... go dà... xe sta causa mia... ». Sono state le uniche frasi pronunciate da lui, frasi che dovevano essere certo la spiegazione di un qualche fatto che nessuno seppe decifrare.

Dieci minuti dopo l'infelice spirava.

Sul posto si recò subito il vice commissario avv. Blandino che procedette ad una sommaria inchiesta.

Stasera alle ore 7 ebbero i funerali che riuscirono imponenti.

Intorno alle cause che spinsero il Mangili al suicidio nulla si sa di preciso. Sembra trattarsi di un improvviso squilibrio mentale.

Telegrammi augurali al prof. Messedaglia

Al prof. Luigi Messedaglia, della nostra Università, che per dovere di parte ha dichiarato con un nobilissimo telegramma di accettare la candidatura del primo collegio di Verona, furono spediti numerosi telegrammi, augurali, fra i quali noto quello dell'on. conte Giacomo Miari, deputato di Abano.

L'ing. cav. Baldassare Bifotti, presidente dell'Associazione monarchica fra la gioventù padovana, ha spedito oggi questo dispaccio:

« *Avv. Martini Presidente Comitato Elettorale Associazione Monarchica, Verona* — Vi arrida la vittoria bella come la merita il nome intemerato e puro di Luigi Messedaglia, imponente come la vuole la causa giusta e buona per la quale combattete contro la sovversione di ogni ideale ».

Il suicidio d'un sarte

A Piove di Sacco, in fondo ad un profondo fossato, fu rinvenuto il cadavere di certo Fausto Crivellari, di professione sar-

lo, assai conosciuto in quei dintorni. Il povero uomo, versando in tristissime condizioni economiche, aveva deciso di sopprimersi annegandosi.

La traversata di Padova

Sono già cominciate le iscrizioni alla gara di nuovo (traversata di Padova) che avrà luogo dopo domani, giovedì, e nella quale sarà disputata la Coppa di Padova dono del Municipio, e la grande medaglia d'oro dono di S. M. la Regina Madre.

Diamo i nomi degli inscritti: Negri Francesco della «Rari Nantes» di Milano; Mario Massa dell'«Ardita Iuventus» di Nervi; Mario Albertini della «Rari Nantes» di Pavia; Marco Ittetti della «Bucintoro» di Venezia; Sante Giacometti della «Rari Nantes» di Padova.

La fuga di un impiegato postale

Dalla locale direzione delle Poste e Telegrafi è sparito da qualche giorno l'ufficiale d'ordine Cioffi Michele di anni 25.

Il Cioffi era proveniente dall'ufficio di Arona di Novara e si trovava a Padova dal primo dello scorso marzo. Giorni or sono l'amministrazione di Arona scoprì che egli aveva commessi gravi abusi, rendendosi anche responsabile di ammanchi. Ne seguì un'inchiesta che fu allargata anche all'ufficio di Padova. Prima dell'inchiesta il Cioffi però si era reso uccello di bosco.

Audacissimo tentativo di furto

Stanotte i ladri diedero l'assalto al Collegio di S. Catterina.

Scavalcato il muro di cinta essi salirono sopra il tetto e indisturbati vi praticarono un ampio foro. Penetrati nell'ufficio di amministrazione, misero sossopra tutti i cassetti non riuscendo però a trovare bottino.

Beneficenza

I fratelli prof. Luigi Vittorio Rossi e avv. cav. Antonio Rossi, per onorare la morte ieri avvenuta del loro fratello Riccardo, in sostituzione dei fiori, hanno offerto agli Asili infantili di Carità L. 50.

Udine

Suicidio

UDINE — Ci scrivono 27

Decisamente quest'anno la forma preferita a fare il viaggio all'altro mondo è quella della impiccagione. In questi giorni la cronaca ha registrato un bel numero di suicidi compiuti con tale sistema. Oggi la cronaca si accresce di un altro atto consimile: tale Angelo Basso di anni 76 di Arzene si tolse la vita impiccandosi con una cordicella nella sua camera da letto. Il disgraziato non aveva il cervello a posto.

Soffocato nella culla

A Fandis, presso Palmanova, il bambino Attilio Budai di mesi undici, deposto nella culla a dormire, fu trovato qualche ora dopo cadavere. Il piccino, nell'avvoltolarsi fra i pannilini, era rimasto soffocato.

L'autorità giudiziaria si recò sul luogo per le constatazioni di legge.

Treviso

In onore di un maestro

TREVISO — Ci scrivono 27

Stamane nella sede delle Associazioni cattoliche, in Piazza Filodrammatici, ebbe svolgimento la festa organizzata in onore di Mons. dott. Angelo Marchesan in occasione del suo giubileo sacerdotale, e della quale abbiamo già dato notizia.

La festa si svolse simpaticamente nella elegante e vasta sede, affollatissima di pubblico eletto; il programma comprendeva brani musicali di orchestra e coro e un discorso d'occasione, che fu tenuto dal conte Cassis.

Alla fine il festeggiato, molto commosso, ringraziò con un felicissimo discorso.

Il ladro approfitta della sagra

Mentre ieri sera a S. M. del Rovere ferveva animatissima la sagra di Sant'Anna, che provocò l'esodo di quasi tutta la cittadinanza nel simpatico sobborgo, ignoti ladri pensarono.... di far un po' di sagra anche a sè stessi, colla roba degli altri.

Essi penetrarono nell'abitazione degli esercenti Zorzetto, che se la spassavano tra la folla, scassinarono un comò della padrona di casa e rubarono circa 800 lire in denaro sonante. Figurarsi la sorpresa dei derubati, al ritorno! Il furto audace fu denunciato.

Non più tassa per i reclami ferroviari

La direzione compartimentale delle Ferrovie di Stato di Venezia aveva creduto di interpretare in modo vessatorio la legge che abroga l'obbligo della carta bollata per i reclami ferroviari. Essa aveva, cioè, diramato istruzioni a tutti i Capistazione del Compartimento perchè esigessero la carta bollata pei reclami *anche presentati dopo il 13 corrente* quando si riferissero a spedizioni effettuate prima di tale data.

La presidenza della nostra Camera di Commercio scrisse tosto alla direzione generale protestando. Il comm. Bianchi ha partecipato oggi che sono state già impartite disposizioni per la completa estinzione delle tasse di bollo.

I funerali della contessa Barea Toscan

Seguirono stamane i funerali della compianta contessa Ida Barea Toscan, e riuscirono solennissimi per concorso di popolo e manifestazioni di compianto. Il carro funebre era coperto di magnifiche corone e seguito da tutte le autorità, associazioni e da un corteo imponente di amici. L'assoluzione venne data nella Chiesa di S. Maria Maggiore e poi la salma proseguì per Resana, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Intorno all'inaugurazione del monumento ad Umberto I.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 27

(Aramis) I preparativi per giovedì prossimo fervono alacri, all'Asilo Umberto I. L'Asilo sarà tutto imbandierato e addobbato. Un apposito palchetto accoglierà i singoli oratori.

Alcune bambine dell'Asilo reciteranno dinanzi al monumento, delle poesie; poi nella grande sala sarà servito un rinfresco. Ad incontrare alla stazione gli invitati, si recheranno in «landeu» il Sindaco e la Giunta.

Il Sindaco pubblicherà un manifesto alla cittadinanza.

Riassumiamo il programma della solenne cerimonia:

Ricevimento alla stazione da parte del Sindaco e della Giunta dei R. Prefetto di Treviso, del Deputato del Collegio on. Indri, dello scultore prof. Turillo Sindoni.

Ore 10: Solenne inaugurazione del monumento con intervento di tutte le autorità civili e militari — Discorsi — Rinfresco nella sala dell'Asilo — Recitazione di poesie da parte di alcune bambine.

Visita agli istituti cittadini delle autorità.

Ore 12: Banchetto all'Albergo della Spada. Lo scultore non interverrà a motivo di un lutto da cui è stato colpito.

E' giunto infatti oggi al Sindaco il seguente telegramma:

«Telegramma da Messina annunziami ora morte improvvisa mia madre. Oppresso dal dolore non sento forza venire costì assistere inaugurazione opera celebrante pietà di Castelfranco e gloria del defunto Sovrano. Seguirò col cuore la solenne cerimonia. — *Turillo Sindoni.*»

Ci associamo noi stessi all'irreparabile sciagura che colpisce l'amico nostro e a lui mandiamo le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Rovigo

Un ragazzo stritolato

ADRIA - Ci scrivono 27

Nel Comune di Ca' Emo, in località Ca' Tron e precisamente nella tenuta Giarretta, il ragazzo quattordicenne Giarretta Levio di Antonio mentre conduceva un carretto carico di legumi, cadde accidentalmente fra le ruote rimanendo all'istante esamine al suolo.

Per ordine dell'autorità venne fatto seppellire il misero corpicino.

Verona

Arresto di un truffatore

VERONA — Ci scrivono 27

Una settimana fa, un individuo di quarant'anni, qualificandosi per Ferrari Alfredo di Milano, entrava nel negozio di manifatture della ditta Manarini in Via Nuova, ed al proprietario si diceva mandato da suo fratello, abitante a Milano coll'incarico di farsi consegnare un vestito. Il sig. Manarini gli credette e gli diede un vestito. Il sedicente Ferrari se lo fece mandare all'osteria di Macacaro Gaetano, promettendo di passare il giorno seguente a pagarlo. Ma non si fece più vedere.

Ieri il truffatore progettò un eguale tiro ai danni del negoziante Ferrari Michele in Via Porta Borsari, al quale mandò da Villafranca un carrettiere per farsi consegnare un vestito. Il negoziante Ferrari, già informato di quanto era accaduto al suo collega Manarini, avvertì del fatto la Questura che telegrafò allora ai carabinieri di Villafranca ove il truffatore fu arrestato. Egli è certo Gozzi Alessandro d'anni 43 fornaciaio da Reggio Emilia e deve rispondere di innumerevoli truffe.

Nel primo collegio

Iersera ad ora tarda, alla sede della Monarchica fu proclamato fra grande entusiasmo la candidatura del prof. Luigi Messedaglia al primo collegio, scelta di comune accordo dai partiti cattolico e moderato. Il prof. Luigi Messedaglia di Villafranca Veronese, è oratore brillante e professore illustre all'Università di Padova.

La sua scelta è dovuta al fatto che il conte Campostrini, davanti alla certezza di un nuovo annullamento della sua eventuale elezione, ha dichiarato formalmente di non accettare la candidatura.

Vicenza

Inchiesta sui trovatelli in baliatico esterno

VICENZA — Ci scrivono 27

Il dott. Alberghini di Arcugnano sollevò in seno all'assemblea dei Sanitari delle accuse contro il cattivo trattamento che vien fatto ai trovatelli del nostro Brefotrofio che sono consegnati a famiglie esterne per il baliatico.

Oggi si riunì la Commissione Direttiva del detto Istituto e deliberò di far procedere ad una severa inchiesta per accertare l'attendibilità dei fatti e le eventuali responsabilità.

Dell'inchiesta saranno incaricati tre medici, e probabilmente il cav. Zanini, il cav. Frigo e il dott. Meschinelli.

Lo sciopero dei falegnami

Come ieri vi dicevo, i padroni hanno concesso ancora qualche cosa agli operai. Mentre questi avevano chiesto il 30 per cento di aumento sulle mercedi e i padroni avevano offerto il 5 per cento: ora questi ultimi son arrivati ad offrire il 15 per cento, chiedendo però che il contratto abbia vigore per 4 anni e non per uno o due come vorrebbero i lavoranti. Finora gli operai non hanno accettate le condizioni dei padroni.

Lo sciopero dei fornai

Stasera, mentre scrivo, in Prefettura sono radunate le Commissioni fra lavoranti e padroni fornai per decidere sulle pratiche conciliative iniziate dal Prefetto. I proprietari, in una assemblea di di ieri sera, hanno deciso di concedere L. 6.50 per quintale dove non vi esistono impastatrici e L. 5.50 dove sono in funzione queste macchine. Non vogliono poi riconoscere la lega e la Camera del Lavoro. E' difficile quindi che si giunga ad un accordo.

All'ultimo momento mi consta che nessuna decisione è stata presa. Si deciderà domani sera.

Annegamento

Nel pomeriggio di oggi a Ponte di Costozza il contadino Obice Enturione di anni 23, dipendente del conte Da Schio, dopo aver lavorato nei campi si recò a bagnarsi nel Bacchiglione. L'individuo, forse perchè colto da malore, annegò. Il suo cadavere non fu ancora ripescato.

Grave disgrazia automobilistica
Una bambina schiacciata

Questa sera a Noventa Vicentina è avvenuto un grave investimento automobilistico. L'automobile del marchese Giuseppe Roi di Vicenza mentre procedeva verso Vicenza nella località Capitello, per evitare un ciclista, fece uno scarto che lo precipitò nel fosso laterale. Il marchese Roi, lo *chauffeur* e gli altri automobilisti non riportarono che lievi abrazioni e contusioni, ma poco dopo si scoperse che era stata investita una bambina, la quale giaceva sanguinante sulla via. La povera piccina presentava una ferita al capo che al primo istante non sembrava grave. Raccolta per essere trasportata all'ospedale di Noventa, la disgraziata spirò dopo pochi minuti: essa è certa Massaggio. Il fatto ha destato grave impressione.

BASSANO — Ci scrivono 27:

Pubblicazione. — Il geometra Giandomenico Marzuoli di Bassano ha pubblicato coi tipi di Sante Pozzato un opuscolo tendente a dimostrare che l'articolo 77 della legge 7 luglio 1907 N. 429 nelle espropriazioni per la costruzione delle ferrovie non è applicabile ai beni iscritti nel catasto rustico, ma solo a quelli del catasto urbano.

L'argomento, che è di attualità, essendosene occupato anche il Parlamento in una delle sue ultime sedute, è trattato con stringenti argomentazioni e con stile facile. — A noi sembra che il geometra Marzuoli abbia raggiunto lo scopo e c'è da augurarsi che tale pubblicazione elimini ogni dubbio circa l'applicazione dell'articolo.

SCHIO — Ci scrivono 27:

I dormienti. — Montanaro Achille di Luigi di anni 27, abitante in Via Toaldi, domenica sera ritornava brillo da Magrè. — Giunto nel viale Leogra si sedette su una panchina per riposarsi e prendere un po' di fresco, e preso dal vino e dalla stanchezza si addormentò. Quando si svegliò si trovò alleggerito del portafoglio contenente lire 5, dell'orologio d'argento con relativa catenella, del fazzoletto e del bastone da passeggio. — Non gli restò che denunciare il fatto all'autorità.

Infortunio. — Pietro Ziliali di anni 25, macchinista al Cinematografo Scledense, ieri sera nell'ultimo quadro del suo programma si impigliò col dito indice della mano sinistra nell'ingranaggio della macchina e ne ebbe strappate le parti molli del dito stesso. Ne avrà per 30 giorni.

SPORT

La gara ciclistica di resistenza della "Ciclisti Veneziani,,

La grande manifestazione ciclistica di Venezia, una delle più riuscite prove del ciclismo pratico si ebbe domenica per la prima volta per iniziativa della «Ciclisti Veneziani» e la splendida gara di resistenza per squadre ebbe per l'accurata organizzazione e per il valore delle squadre concorrenti un esito superiore a qualsiasi previsione.

La vecchia associazione può andare veramente orgogliosa di un tale successo e se va lodata la Presidenza per non aver nulla trascurato, vanno pure particolarmente ricordate la cura e l'attiva cooperazione dell'Economo sig. Gino Sinigaglia e dell'ispettore sig. Ghirardi.

La Giuria fino da sabato sera aveva tutto predisposto per il migliore svolgimento della manifestazione ed aveva anche provveduto all'estrazione dei numeri d'ordine per la partenza che la sorte così assegnava: 1. Vittorio; 2. Padova; 3. Treviso; 4. Venezia; 5. Valdagno.

Domenica mattina alle 5 nella sede della C. V. fervevano gli ultimi preparativi: la distribuzione dei numeri ai componenti le squadre, le bandiere di segnalazione pei posti di controllo occupati dai vari soci volonterosi della C. V. e del «Routier Autonomo»: a Zellarino, Martellago, Scorzè, Trebaseleghe, Piombino, Resana, Camposampiero, Pontevigodarzere, Padova, Ponte di Brenta, Stra, Dolo, Mira, Oriago e Malcontenta ecc.

Alle ore 6 i concorrenti coi rappresentanti le singole Società, i signori cav. Ivancich, Mason, G. Zanetti, Cisotti, cap. Brocchieri, Tamburlini, Pagano, Moro ecc. componenti la Giuria, erano al traguardo di partenza fissato dopo il passaggio a livello di Zellarino; alle 6.15 lo starter sig. Vanti, diede il segnale della partenza alla squadra di Padova (*Club Sportivo Padovano*: Baessato, Gambato, Righetto, Sartori, Zuliani); alle 6.25 partì quella di Vittorio (*Club Sportivo «Vittorio»*: Nardari, Brunetta, Ciaser, Casoni, Castàni e Torres); alle 6.35 quella di Treviso (*Unione Sport Soc. Ginnastica*: Brion, Carli, Mecchia, Rathgeb e fratelli Vernazzi); alle 6.45 quella di Venezia (*Società Ciclisti Veneziani*: Bertoluzzi, Burigana, Dalla Libera, De Pellegrini, Bertotto e Ronzoni) ed alle 6.55 quella di Valdagno (*Club Ciclistico «Mascotte»*: Cavinato, Cazzola, Dal Lago, Zanuso e Baragaggia).

Con l'ultima squadra partirono l'automobile del cav. V. Friedenberg, cortesemente da lui offerta, e la velocissima «Spa», pure gentilmente offerta dal cav. Cicozzi da Mestre.

Nella prima presero posto oltre a qualche giurato, il medico cav. G. Ancona per la vigilanza sanitaria lungo il percorso; nella seconda altri membri della Giuria. Tutte le vie più frequentate dei paesi e delle città attraversate erano tenute sgombre oltre che dai soci delle Società diverse all'uopo incaricati, anche da vari agenti della forza pubblica, carabinieri e vigili municipali messi cortesemente a disposizione dalle Autorità dei luoghi.

Le squadre, continuamente sorvegliate, percorrevano la loro strada con un passo sostenuto come erano partite, tale da destare il più grande interesse negli spettatori plaudenti, agglomerati nei punti principali.

Venne molto ammirata la squadra di Padova e specialmente il componente Righetto che montava una «Niger» di Vicenza, il quale ebbe la tenacia di mantenersi in gruppo ad onta di un guasto alla ruota posteriore della macchina.

Una singolare simpatia destò pure la squadra di Venezia, appunto perchè le condizioni anormali della nostra città non permette ai ciclisti il continuo allenamento che ovunque si può ottenere. La squadra seppe conservare per buona parte del percorso per la volontà costante di una riuscita discreta, un passo veramente eccezionale che fu modificato a circa due terzi del percorso stesso in seguito a due incidenti di macchina che pregiudicarono sensibilmente il buon tempo guadagnato sulle altre squadre.

Al traguardo d'arrivo attendevano le squadre lo stater sig. Vanti, altri membri della Giuria ed il dott. Perinello di Mestre per la visita a ciascun partecipante. Alle 9.30 sulla strada di Malcontenta si vide spuntare fra una nube di polvere una delle macchine partite che dà la lieta notizia che nessun incidente occorse ai ciclisti e che tutti pedalano con un energia sorprendente.

Successivamente e precisamente alle ore 9.16'16" passa velocissima la squadra di *Vittorio* avendo impiegato così a compiere il percorso in ore 2.51'16".

Alle 9.9'19" quella di *Padova* in ore 2.44'19", ed alle 9.41'31" quella di *Venezia* in ore 2.56'31"; poi *Treviso e Valdagno*.

Finita la gara tutti i ciclisti, gli invitati e la Giuria si riunirono alla sede della C. V. per il vermouth d'onore durante il quale il Presidente cav. Ivancich espresse con frasi affettuose tutta la sua compiacenza per l'esito brillante della gara ed il vivo ringraziamento e l'augurio di felice avvenire a tutte le Società intervenute. I brindisi poi si rinnovarono al banchetto che ebbe luogo alla «Vida» a Mestre.

La Giuria deliberava poi il *primo premio* Coppa della Ciclisti Veneziani e grande medaglia d'oro del Re al «Club Sportivo di Padova»; il *secondo*, medaglia d'oro del Ministro della Guerra al «Club Sportivo di Vittorio» ed il *terzo*, medaglia di argento grande del Ministro dell'Istruzione Pubblica alla «Società Ciclisti Veneziani» di Venezia.

Tiro al piccione a Contarina

Ci scrivono in data 26 corr.:

Oltremodo brillante riuscì il tiro di domenica scorsa sia per numero di tiratori (gli iscritti erano più di quaranta) che per concorso di pubblico scelto ed elegante.

Eccovi i risultati delle gare.

Tiro di apertura N. 9. — I, II e III premio diviso fra i signori Micaglis Riccardo, Rietti dott. Elio e Fregnan Guglielmo.

Poule N. 1 — Divisa fra i signori Rietti dott. Elio, Grinzato Galileo e Celegato Luigi.

Gran tiro generale Contarina N. 1 — I e II premio diviso fra i signori Gnasoni dottor Ettore e Grandi dott. Umberto; III e IV premio diviso fra i signori Rossati Nello e Guzzon Ottimo; V Pavan Giuseppe; VI Ferrari dott. Biagio; VII Gobbato Carlo; VIII Burgatto Giovanni.

Tiro Consolazione. — I. Premio Peretti Regolo; II e III premio diviso fra Micaglio Riccardo e Zannini dott. Giovanni; IV Gobbato Carlo.

Poule N. 2 — Divisa fra Peretti Regolo Grinzato Galileo.

Poule N. 3 — Divisa fra i signori Micaglio Riccardo, Guzzon Ottimo e Peretti Regolo.

Il concorso ippico di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 27:

La Società «Pro Vicenza» pubblica il programma ufficiale del Concorso Ippico che avrà luogo nel 26 settembre, in occasione dalla nostra stagione della Fiera.

Ecco le varie categorie:

Prima categoria. — Premio Patronesse. Gara di percorso m. 1200 circa. Inscrizione L. 10, tempo massimo m. 3. Per cavalli di ogni razza che non abbiano mai vinto premi. (A parità di punti si terrà conto del tempo impiegato).

Premi: I. targa d'oro; II. oggetto d'arte; III. orologio d'oro; IV. medaglia d'oro.

Seconda categoria. — Gara di percorso m. 1300 circa. Inscrizione L. 20, tempo massimo minuti 3. Per cavalli di ogni razza e paese. Percorso di precisione. (A parità di punti la gara verrà fatta sugli ostacoli IV e VI, rialzabili di 10 in 10 centimetri).

Premi: I. L. 600; II. L. 300; III. L. 200; IV. L. 100.

Terza categoria. — Gara di elevazione. Libera a tutti i cavalli d'ogni razza e paese. Gatte all'americana. Altezza iniziale metri 1,50 rialzabili di 10 in 10 centimetri fino a metri 1.90 e poi di 5 in 5 centimetri.

Premi: I. L. 600; II. L. 300; II. L. 100.

A tutti i premi delle suddette tre categorie verranno aggiunti alcuni doni di valore che saranno notificati.

Un premio del Re per il concorso ippico di Rimini

Rimini 27

In vista dell'eccezionale importanza del grande concorso ippico che si svolgerà nei giorni 5, 7, 8 del prossimo agosto, aderendo al vivo desiderio espressogli dal comitato organizzatore, S. M. il Re, a mezzo del suo primo aiutante di campo generale Ponzio Vaglia, ha inviato uno splendido orologio d'oro con catena pure d'oro, che insieme ad altri premi promessi dalla Regina Madre, costituirà un ambitissimo premio per i concorrenti e che sarà assegnato a una delle più importanti gare del concorso.

Il giro di Francia

Nantes 27

La partenza dei 62 corridori concorrenti è stata data alle 4 di stamane sulla strada di Vannes nel luogo detto Città della Paglia, dal signor Barrière. La partenza si è effettuata con bel tempo senza incidenti.

Ultima ora

Le dichiarazioni del ministero alla Camera francese
L'ordine del giorno di fiducia

Parigi, 27

(*Camera*) — L'aula e le tribune sono gremite. Briand, tra vivissima attenzione, legge la dichiarazione ministeriale che venne applaudita specialmente nel passo affermante che il governo concorrerà al mantenimento della pace del mondo e resterà fedele alle sue alleanze ed alle sue amicizie. — Indi Briand risponde alla interpellanza di Lefferre e alle spiegazioni domandate da altri deputati e conclude chiedendo la fiducia senza riserve per una politica senza violenze ma anche senza debolezze. Il presidente Brisson mette ai voti l'ordine del giorno di fiducia di Ajar Drelong così concepito: «La Camera esprimendo la fiducia nel governo è certa che esso sarà fedele interprete della maggioranza e ne approva le dichiarazioni, respinge ogni aggiunta e passa all'ordine del giorno». — Questo è approvato con 306 voti contro 46.

Verso un grande sciopero di minatori

Glascow, 27

Una conferenza ha luogo oggi fra i rappresentanti dei proprietari e quelli dei minatori della Scozia. Quattro membri della federazione inglese vi assisteranno. Se non interviene un accordo, lo sciopero è inevitabile. I minatori dei diversi centri continuano a votare lo sciopero. Gli ultimi risultati danno il 95 % dei minatori della Scozia favorevoli allo sciopero. Nel Leycestersire lo sciopero è stato votato unanimemente e al Dhuman nella proporzione di 6 a 1.

Peste e colera in Cina

Amoy, 27

Nella quindicina scorsa, sono stati constatati 135 decessi per la peste bubbonica, e 35 decessi dovuti a colera. La peste diminuisce di intensità nella regione dell'interno e nel nord, ma guadagna terreno nel mezzogiorno.

La «Gazzetta» a ROMA si vende dal sig. PIETRO ORSI edicola Piazza S. Silvestro — dal sig. GIULIO PASCUCCI edicola Piazza Sciarra — dall'AGENZIA MATTEUCCI, Piazza Venezia e dal sig. GIUSEPPE DEL LA CIANA edicola Piazza Colonna.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 26	Milano 27	Genova 26	Genova 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.32	104.32	104 31	104.20
» » » fine	100	104.60	104.60	104.35	104.40
» » 3 1/2 con.	100	103.80	104.05	103 50	103.70
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1380.—	1377.—	1377 50	1377.—
Credito Italiano	500	568.—	568.—	566.—	565.—
Società Banc. it.	250	105.—	105.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	830.—	828 50	827 50	829.—
Ferr. Meridionali	500	686.—	684.—	682 50	682.—
Ferr. Mediterranee	500	416 50	414.—	413.—	413.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	365 —	365 —	364 —	363.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	—.—	—.—	1560.—	1543.—
Edison	150	697.—	692.—	—.—	—.—
Raffineria succher.	200	—.—	—.—	335 —	835.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	778.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	243 —	255.—

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1379 — Az. Banco di Roma 104 — Società acqua Pia 17.40 — Omnibus 273 — Gaz 1087 — Condotte di acqua 324 — Società Italiana pel Carburo 816 — Immobiliare 266.

Borse estere

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.80
S. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25,19
N. cons. 2 3/4 0/0	85.93
Obb. Lombarde	284,—
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	93,70
Banca di Parigi	1638,—
Tunisine nuove	457,25
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,90
Ren. ungh. 4 0/0	97,05
Ren. spag. 4 0/0	96,05
Banca ottomana	711,—
Argento fine	86,25
Azioni Suez	incote
Lotti turchi	175,25
Rendita Russa	86,30
Ferr. mer. a term.	682,—
R. porto nuova	—.—
R. serba 4 0/0	82,62

VIENNA 27	
Cred. aust. Cod.	641,25
Lombarde	108,75
Napoleoni d'oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,21
» su Lond.	239,85
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	95,90
» » (carta)	95'—
» » (oro)	117,40
» » (ungh.)	92,75
LONDRA 27	
N. cons. 2 3/4 0/0	84,—
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	95,3/4
R. turca unific.	93,—
Egiziano nuove	103,—
Argento fino	23,1/2
BERLINO 26	
C. su Lond. - 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g.	—,—
» Italia - 10 g.	—,—
Cr. Mob. aus. - An'o	202,20

PARIGI, 27. — Tendenza incerta.
VIENNA, 27 — Tendenza calma.

Borse di Venezia 27 Luglio

ROMA, 27 — Cambio per domani 100.17. — Cambio settimanale 100.20.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 20
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104.—
Azioni Banca Veneta	355.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	828.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	206.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506.—	506.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505.—	505.50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 42 1/2	123.50	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.15	100 20	—.—	—.—	3
Belgio	99.92 1/2	100,—	—.—	—.—	3
Londra	25 23 1/2	25 24 1/2	25.09	25.11	2 1/2
Svizzera	100.20	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105. 15	105,22 1/2	—.—	—.—	4
Banc. asutr.	105. 15	105 22 1/2	—.—	—.—	

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

✝

La sera di lunedì ventisei corrente finiva nel bacio del Signore la esemplare sua vita di uomo integro, di educatore, di padre indimenticabile

GIUSEPPE MENGHI

La moglie, i figli, il genero ed i parenti ne dànno con mestissimo animo la partecipazione agli amici.

I funerali si faranno in Pieve di Soligo la mattina di giovedì ventinove corrente alle ore nove.

La presente serve di partecipazione personale.

Alle ore 14.40 del del 27 corr. serenamente spirava munita dei conforti religiosi

LUIGIA BACHMANN fu MICHELE

I nipoti Giuseppe, Amalia Bachmann, Teresa Bachmann Rossi, Nice Bottolo Bachmann, Giuseppe Rossi, la cognata Maria Mascarich ved. Bachmann, la figlioccia Anna Rossi ed i congiunti tutti addolorati ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corrente alle ore 9 nella Chiesa di S. Maria del Giglio.

Non si inviano partecipazioni personali, e per espressa volontà della defunta si prega di non inviare nè fiori nè torcie.

Venezia, 27 luglio 1909.

Comunicato

Il sottoscritto che fu per tre anni adibito al ramo trasporti mobilia presso la ditta Marigo Carlo e che venne licenziato per avere eseguito per proprio conto un trasporto rifiutato dalla stessa, apre un'AGENZIA DI SPEDIZIONI e RAPPRESENTANZE in Calle Specchieri N. 624 occupandosi specialmente di *trasporti mobilia*.

Attilio Baradello

Campagne antimalariche.

Su tutti i giornali si legge la notizia che la Commissione di vigilanza sul chinino di Stato ha proposto al ministro delle finanze di prelevare dal fondo degli utili netti dell'azienda L. 100 mila da assegnare alla Croce Rossa per l'imminente campagna antimalarica in ragione di 65 mila per le paludi Pontine e 35 mila per la Sicilia, riservandosi di stanziare per questa maggiori somme onde estendere sempre più la lotta contro la malaria.

Il provvedimento di adoprare i guadagni (però, in troppo scarsa misura) del chinino di Stato per combattere la malaria è eccellente: resta da vedere se sono impiegati bene.

E specialmente per le paludi Pontine, come del resto anche per l'Agro Romano, sarebbe assai miglior cosa impiegare quelle 65 mila lire, con le altre che si spendono per l'Agro Romano, ad istituire tante condotte mediche per l'assistenza continua, per tutto l'anno, di quelli infelici abitanti, che non si ammaleranno soltanto di malaria e non soltanto nei mesi d'estate. Sopratutto sarebbero di vera utilità dei dispensari fissi, permanenti per la cura radicale dei malarici, che, abbandonati a sè nell'inverno, divengono poi tanti focolai d'infezione per le future epidemie.

Il potere isolare e curare questi malarici è quanto il fare la più bella e *decisiva* profilassi per i sani, senza bisogno di dare a questi il tormento di ingoiare per mesi e mesi dosi non indifferenti, ma in buona parte inutili, di chinino.

E la cura dei malarici non può ottenersi in modo più sicuro che adoprando le cure complesse a base di chinino, ferro, arsenico con la felice formula che il Clinico BACCELLI dettò per le Pillole Esanofele (adulti) e l'Esanofelina (per bambini) della Ditta Bisleri di Milano.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.50.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.30 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 18.38.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 23.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Pure, William non aveva recato messaggio di sorta; ed io non avevo altro a fare che attendere pazientemente il momento in cui piacerebbe a Filippa di varcare la soglia della mia povera casa.

Compiuti ormai tutti quanti i miei giocondi preparativi, ebbi, cionnullameno, che occuparmi in quel tempo.

Presi a quietamente considerare le circostanze probabili d'un'altra e ben diversa missione. Ancora poche ore, e mi sarei trovato di fronte a quel vigliacco mascalzone che si chiamava sir Merwyn Ferrand!

Consultai l'orario della ferrovia. La lettera non faceva menzione dell'ora precisa dell'arrivo; ma vidi che, quand'egli avesse mandato ad effetto la sua intenzione di giungere la sera stessa, avrebbe dovuto valersi del solo treno che capitasse da Roding alla stazione, dalla quale egli avrebbe potuto poscia recarsi alla casa della signora Wilson.

Una frase della lettera alludeva alla intenzione di far solo ed a piedi quel non lungo tratto di cammino, allo scopo di evitare le possibili indagini dei curiosi.

Il treno giunge a Roding alle sette precise. Stante il freddo rigoroso, l'uomo avrebbe camminato in fretta e percorso in breve tempo i due chilometri di cammino onde dista dalla stazione la casa della signora Wilson. Avviandomi dunque io stesso, all'ora dell'arrivo del treno, mi sarei infallibilmente imbattuto con colui a metà strada.

Per quanto fosse buia la notte l'avrei riconosciuto senz'altro... oh! se l'avrei riconosciuto!

E così, all'aria aperta, sulla strada maestra, sir Merwyn Ferrand, lietamente avviato a sbrigare un affaretto, certo, nel suo orribile cinismo mondano, di comperare, di tacitare con un po' d'oro la donna che s'era, in un'ora funesta, affidata al suo onore e all'amor suo, si sarebbe incontrato non già con lei, ma con un uomo che aveva giurato in cuor suo di far la più ampia vendetta d'ogni più lieve torto arrecato a Filippa! Avrebbe incontrato quell'uomo, e la vertenza sarebbe dibattuta *soltanto* fra loro due!...

Non intendo per nulla celare quale fosse in quel momento l'implacabile e sinistra severità dei miei pensieri. Ma, pur rammentandola, desidero non essere frainteso. E' fuor d'ogni dubbio ch'io avevo in animo allora (come ebbi sempre) di fare *di mia propria mano* le vendette di Filippa. E' parimenti vero che io ero assetato del sangue di quell'uomo, ma non ebbi, neppur per un secondo, l'idea di assalirlo all'improvviso, mentre era inerme. Il pensiero d'un assassinio non entrò mai, neppur lontanamente, nei miei progetti di vindice castigo. Le mie intenzioni erano queste: presentarmi tranquillamente a quel miserabile, fermarlo sulla via, e dirgli che, informato della sua codarda condotta, aveva offerto a Filippa il mio fraterno aiuto. Avendolo questa accettato, io venivo, rivestito di quel fraterno carattere, a chiedergli quella così detta *soddisfazione*, che, nell'antiquato codice dell'onore, *dovevasi* esigere dall'uomo il quale aveva offesa e tradita una donna.

Sapevo che egli avrebbe probabilmente derise queste mie parole; m'avrebbe forse risposto il tempo dei duelli essere ormai passato, e ch'egli non si credeva per nulla tenuto a battersi con me. Ove così fosse realmente avvenuto, io avrei tentato, mercè qualche grave insulto, di riscaldare il suo nobile sangue, l'avrei percosso in viso. Quando fosse tornato vano anche questo mezzo, l'avrei seguito all'estero, e l'avrei bastonato, o gli avrei sputato in viso, in qualche pubblica piazza.

Riconosco pel primo che il mio progetto era violento e poco consono alle odierne abitudini; pure era il solo attuabile! Qualcuno potrebbe osservarmi che avrei dovuto, piuttosto, farlo arrestare legalmente sotto l'imputazione di bigamia. Ma quali prove avevamo, sino a quel momento, della sua colpabilità? La lettera, che esponeva a Filippa la cinica confessione del fatto, non recava la sua firma e non aveva valore alcuno di documento. Chi avrebbe dovuto assumere la parte di querelante? Filippa, ovvero io stesso? Non sapevamo neppure se la moglie, della quale egli aveva fatta menzione, fosse viva o morta. Egli avrebbe potuto, di fronte ad una sì grave accusa, trovare cento scappatoie, per deludere l'azione legale; ma foss'egli o no punito della sua colpa, il nome e i casi di Filippa diverrebbero pasto della pubblica curiosità. No, non potevamo appigliarci che ad un solo partito. A me incombeva il sacro incarico di vendicare l'oltraggio recato alla donna ch'io amavo, e risolvetti d'attenermi, per conseguire questo scopo, al vecchio, ma valido metodo, di due vite in gioco.

Sì, già lo dissi, ora avevo uno scopo, un motivo di esistere.

Qualche ora trascorse così, e Filippa non comparve. Cominciai a turbarmi, allorchè vidi calare il giorno e farsi prossima la notte. Tenevo di continuo fisso lo sguardo sulla via, e vedevo la ombra che prendeva ad invaderla. Quando la breve giornata jemale fu davvero alla fine, quando vidi che cominciava ad annottare davvero, la mia inquietudine divenne febbrile, e si mutò in una specie di terrore. Escii di casa, e cominciai a passeggiare in su e in giù pel giardino, rimproverandomi acerbamente d'aver sì facilmente aderito alla volontà di Filippa. Ma era pur difficile, per non dire impossibile, l'opporre una resistenza qualsiasi ai desideri di quella donna. Ah! fossi stato capace di ostinarmi io pure!

La nevicata del giorno precedente non era stata di lunga durata e non aveva lasciata grande traccia di sè. Il giorno era stato bello e freddissimo, ma io m'avvidi che il vento aveva mutata direzione dopo il tramonto. Il freddo non era più così intenso, ed io presagivo, da quel raddolcimento dell'atmosfera, prossima la neve, o per lo meno la pioggia. La luna s'era alzata da poco, ma si lasciava ogni tanto velare da grandi lembi di nuvolaglie, ch'io vedevo farsi ogni momento più buie e serrate, tanto da poter, tra non molto, celare affatto quel pallido disco, la cui apparenza si faceva già tanto irregolare e dubbiosa.

I minuti trascorrevano rapidi, ed io diventavo sempre più turbato e nervoso. Perchè non giungeva Filippa? Avevo calcolato di poterla vedere quietamente stabilita in casa mia, prima di escirne io stesso, per recarmi ad adempiere l'altra mia missione.

Perchè non giunge? Il tempo, quel tempo sì prezioso, vola rapidamente.

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 29 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 207 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 29 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La nota politica

Il ritorno di Giolitti a Roma - Circa la visita dello Czar - Le convenzioni marittime

Roma, 28

(So.) — L'on. Giolitti è ritornato per qualche giorno alla capitale.

Vedremo se dal prossimo Consiglio dei ministri uscirà qualche novità. Però, ora, i soli argomenti politici sui quali si discute, sono la venuta dello Czar in autunno e gli strascichi delle convenzioni marittime. Di entrambi gli argomenti si occuperà il Consiglio dei ministri.

Circa l'incontro dello Czar col nostro Re, prende consistenza la supposizione che debba avvenire nel porto di Spezia.

Un alto personaggio politico interrogato in proposito, ha dichiarato che il porto militare di Spezia sarebbe il luogo più adatto per l'incontro. In analoghe circostanze avvennero gli ultimi incontri dello Cazr con altri Sovrani d'Europa, fra cui Guglielmo II. Ed appunto in un porto militare francese, cioè quello di Cherbourg, in questi giorni lo Czar s'incontrerà col presidente della Repubblica Francese Fallières.

Intorno alla visita dello Czar, cominciano a fiorire le fantasie. Si vorrebbe, cioè, far coincidere l'incontro navale fra Vittorio Emanuele e Nicolò II con la venuta nello stesso porto di una divisione navale francese.

Com'è noto, una parte della squadra francese deve venire in uno dei nostri porti per restituire l'omaggio reso da una divisione navale italiana al presidente della Repubblica, in occasione delle recenti feste di Nizza. La cosa non è inverosimile, ma per ora nulla è stabilito. Certo è, invece, che all'incontro con lo Czar assisteranno una o più divisioni della squadra del Mediterraneo la quale avrà per ottobre, cioè per l'epoca della venuta dello Czar, ultimato le esercitazioni navali nelle acque di Taranto. Certo è pure che la nave sulla quale giungerà lo Czar sarà scortata da parecchie navi russe, forse dalla stessa divisione navale che tanto si distinse a Messina nell'opera di salvataggio dopo il terremoto. Certo è, infine, che il Re, in occasione della visita dello Czar, imbarcherà sull'*yacht* reale *Trinacria* che, appunto a tale scopo, fu visitato nei giorni scorsi a Spezia dal ministro Tittoni.

La conferma della venuta dello Czar comincia a ridestare l'agitazione czarifuga.

I commissari della Camera del Lavoro di Roma hanno deliberato di convocare i delegati delle leghe operaie romane onde preparare lo sciopero generale a Roma pel giorno in cui lo Czar giungesse alla capitale.

Questa deliberazione suggerisce 2 osservazioni: la prima, che la Confederazione generale del Lavoro ha sconsigliato lo sciopero generale come protesta per la venuta dello Czar; la seconda, che non è per ora stabilito che lo Czar venga alla Capitale.

Lo sciopero generale si risolverebbe, del resto, anche se limitato alle città toccate dallo Czar, in un danno non soltanto economico ma sopra tutto morale pel nostro paese. E' quindi da augurarsi che questa forma di protesta venga abbandonata.

Quanto alle convenzioni marittime si conferma ciò che da tempo vi ho segnalato, cioè che il ministro Schanzer, condiscendendo alle aspirazioni delle regioni interessate, bandirà le aste non più per un lotto unico, ma per tre gruppi di linee, vale a dire il gruppo adriatico, il gruppo ligure ed il gruppo meridionale. Cosicchè un gruppo di linee farà capo a Venezia, uno a Genova ed il terzo a Napoli od a Palermo.

Nel capitolato che servirà di base alle aste, le linee non saranno, dunque più raggruppate numericamente, ma geograficamente. Ciò permetterà alle minori Compagnie di Navigazione di adire alle aste e spezzerà la possibilità di formazione di qualsiasi *trust* nuovo. Lo stesso on. Pantano, nella sua relazione di minoranza, caldeggiava il sistema ora adottato dall'on. Schanzer.

Naturalmente questa concessione non disarma gli avversari delle convenzioni, i quali osservano che questi ritocchi non bastano a rendere accettabili le convenzioni stesse, le quali vennero combattute alla Camera non solo perchè concentravano i servizi marittimi sovvenzionati nelle mani di un solo assuntore, ma per altri particolari non meno importanti, come il famoso periodo di esperimento, la durata del contratto, ecc.

D'altra parte, notano gli stessi avversari, quale valore giuridico avrebbero queste aste che poggierebbero sul nulla e che porterebbero ad un'aggiudicazione che la Camera potrebbe respingere? E quali concorrenti seri potrebbero presentarsi se si tolgono le ditte Peirce-Parodi e Piaggio che sono in campo?

Il *Corriere d'Italia* difende, invece, le innovazioni introdotte dal ministro on. Schanzer scrivendo: — Il governo giustamente ha provveduto alla ripartizione delle linee in tre gruppi, poichè senza questa suddivisione non solo non si poteva provvedere efficacemente alla esecuzione dei servizi, ma, quello che più monta, non si poteva impedire la costituzione di un altro grande monopolio.

La sostituzione di gruppi geografici ai gruppi numerici proposta dalla commissione reale e contemplata dalla legge del 1908, costituisce un primo passo verso un nuovo e ideale orientamento. Se con questo, conclude il *Corriere d'Italia*, il governo riuscirà meglio ad accontentare gli interessi delle diverse regioni interessate specialmente del Mezzogiorno continentale e della Sicilia, esso ritroverà la sua antica e fedele maggioranza per l'attuazione di un progetto che effettivamente potrebbe avvantaggiare il paese.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 28

Il consiglio dei Ministri è convocato per domani alle ore 16.

Per il lavoro delle donne e dei fanciulli

Roma, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto che approva il regolamento per la applicazione del testo unico della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

La grave agitazione in tutta la Spagna

contro la spedizione nel Marocco

Il grave combattimento del 23 a Melilla

Numerose perdite spagnuole - Raccapricciante versione intorno alla fine del colonnello Hamez Marin

Hendaye, 28.

Mandano da Melilla il 24: Il combattimento di ieri è stato il più accanito che abbia avuto luogo dal principio delle operazioni. Una parte delle truppe spagnuole fu sorpresa nelle boscaglie di Alfar e decimata dal tiro dei Mauri, nascosti sulle alture vicine. Le perdite spagnuole superano il numero di 400, tra morti e feriti. Il generale Marina nasconde il più possibile il numero dei morti. Nondimeno, senza tema di errori, si può calcolare il numero dei caduti ad oltre ottanta. Il nemico accampa sulle alture che stanno di fronte al campo dell'ippodromo situato alle porte di Melilla. Ad ogni momento si ode il fragore del cannone, ciò è senza importanza, poichè è per iscopo di disperdere i gruppi indigeni, che tentano di avvicinarsi alle posizioni spagnuole. Molti dei soldati che trovarono la morte nel combattimento della notte dal 20 al 21 fra Sidi Musa e la seconda stazione della ferrovia mineraria sono stati seppelliti sul campo di battaglia. Secondo un ufficiale, le perdite degli spagnuoli in quella notte sarebbero state di oltre sessanta morti e di settanta feriti. E' da notare che le cifre ufficiali erano soltanto di 33 morti e 59 feriti. Durante il combattimento del 23 luglio i forti marocchini spararono più di duemila colpi di cannone. Inoltre l'artiglieria della cannoniera *Pinzon* prese parte al fuoco verso la fine del combattimento, onde proteggere la ritirata delle truppe che si trovavano al campo dell'ippodromo. E' indispensabile mandare a Melilla almeno 14.000 uomini per impadronirsi del campo Gurugù. Finchè i mauri non saranno sloggiati da quelle alture, ciò che non sarà facile, perchè ogni roccia è per essi una trincea, tutti gli sforzi rimarranno inutili. Il cadavere del luogotenente colonnello Hamez Marin, che al primo momento si annunciò che era caduto nelle mani del nemico, è stato ritrovato. Si dice che il luogotenente colonnello ha ordinato ad un sergente del suo battaglione di finirlo onde non esser preso dagli indigeni. Il sergente, vedendo che malgrado tutti i suoi sforzi non poteva curare il suo capo, chiuse gli occhi ed eseguì l'ordine tragico che gli era stato dato, uccidendo il suo colonnello con una palla Kauser.

Un'altra versione sulla morte del colonnello Marin dice che questi si è suicidato per non cadere nelle mani dei mauri. La maggioranza degli ufficiali feriti si trova in istato grave e si crede che pochissimi sopravvivranno alle loro ferite. Corre voce che una agitazione regna fra le tribù Ued Dena. Esse temono un attacco dei distaccamenti del capo Eau e di Restingha. E' urgente che il governo mandi dei rinforzi. Le perdite degli indigeni nel combattimento del 23 corrente non sono calcolabili. La boscaglia è seminata di cadaveri di indigeni sui quali si abbattono di giorno nugoli di uccelli di preda, mentre nella notte se li disputano gli sciacalli, emettendo urla feroci.

Gravi dimostrazioni in Ispagna

Conflitti con la forza pubblica
Parecchi feriti - Numerosi arresti

Madrid, 28

Il Ministero dell'Interno comunica la seguente nota:

I fatti avvenuti nella provincia di Barcellona sono di tale gravità che il governo decise di sospendere le garanzie costituzionali in questa provincia ed in quelle limitrofe di Tarragona e Gerona. Gli elementi anarchici e rivoluzionari dettero il segnale del movimento facendolo estendere a diverse località della provincia. Essi assalirono dal primo momento agenti di polizia e la gendarmeria e commisero ogni sorte di violenza, tagliarono le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche onde isolare completamente Barcellona ed impedire la venuta delle truppe per soffocare il movimento sedizioso. Nelle ultime ore del pomeriggio di ieri le comunicazioni con Barcellona furono completamente tagliate e fino ad oggi non si poterono ristabilire alcune linee telegrafiche. I sediziosi incendiarono i magazzini della ferrovia ed il ponte di Tarragona e fecero saltare colla dinamite altri ponti della linea di Tarragona; arrestarono parecchi treni e riuscirono ad impedire l'entrata e l'uscita da Barcellona di tutti i treni. Nel comune di Quelba Nueva i sediziosi presero d'assalto i conventi dei maristi ed uccisero uno di questi, ferendone parecchi altri. Essi costruirono infine delle barricate nelle vie di Barcellona. La gendarmeria, la polizia e le truppe dovettero far uso delle armi in numerose occasioni.

Ultime notizie ricevute dal capitano generale dicono che mentre egli si trovava sul Boulevard Paraleto, di Barcellona, e nel comune di Quelba Nueva, i sediziosi fecero fuoco su di lui e sulla sua scorta ed essi dovettero far uso delle armi. I sediziosi incendiarono la chiesa di San Paulo, la scuola dei congregazionisti di Sant'Antonio, distrussero parecchie passerelle attraversanti la linea ferroviaria ed attaccarono il commissariato di Quelba Nueva. Un gendarme che vi si trovava dovette difendersi. Ieri furono operati 119 arresti. Vi furono tre morti e 45 feriti fra i dimostranti. Due agenti della polizia segreta, 17 agenti di polizia e quattro gendarmi sono stati feriti. Il capitano della gendarmeria della Torrosa è partito col tenente e sette gendarmi per disperdere la folla che demoliva la ferrovia e bruciava un ponte ad un chilometro dalla stazione. Venne assalito dai dimostranti ed i gendarmi dovettero far fuoco. Il tenente ed un gendarme furono feriti. Il capitano, un sergente ed un gendarme riportarono contusioni. Gli scontri fra i dimostranti e gli agenti della forza pubblic asono numerosi. — Per evitare il rinnovarsi di simili atti, il governo decise di inviare e già inviò le forze necessarie a ristabilire l'ordine.

Grave situazione a Barcellona

Conflitto tra scioperanti e forza pubblica
Morti e feriti

Barcellona, 28

In tutta la giornata del 27 vi sono stati conflitti tra gli scioperanti, la polizia e la guardia civile. Numerosi colpi di arma da fuoco sono stati scambiati. Alle ore 10 non circolava più nessuna vettura. Alle 4 del pomeriggio i trams hanno cessato il servizio di fronte agli attacchi degli scioperanti che sempre tagliavano le rotaie. Parecchi trams furono rovesciati e uno fu bruciato. Dei disordini gravi sono pure avvenuti nei dintorni ove tutti gli operai hanno abbandonato il lavoro. A Puebla Nueva una vera battaglia vi è stata ed è durata circa un'ora fra gli scioperanti e la polizia. Oltre ducento colpi di arma da fuoco furono scambiati. — Alle ore 5 del pomeriggio lo sciopero si poteva considerare generale. Il numero dei feriti non è ancora conosciuto, ma si crede che sia molto elevato.

I panettieri si rifiuteranno domani di vendere il pane. A Figueros l'effervescenza è estrema. Ieri sera la folla si è recata alla stazione per impedire la partenza di un treno per Port Bou. I dimostranti hanno gettato a terra dalla macchina il macchinista ed il fuochista, e li hanno minacciati se avessero tentato di far partire il convoglio.

Il governatore e il presidente del tribunale provinciale si sono dimessi. Lo stato d'assedio venne proclamato ieri alle ore 5. Una folla enorme si recò alla stazione per assistere all'imbarco di 98 soldati e di due ufficiali. E' avvenuta una dimostrazione e la folla ha scagliato sassi contro la polizia. Vi sono stati molti feriti di cui parecchi gravi. — Alle ore 5,30 del pomeriggio un gruppo di scioperanti ha tentato di far deragliare un treno sulla via di Montanar, angolo del Consiglio dei Cento.

Un numeroso distaccamento di guardie civili, giunto alle quattro è stato fatto segno a dimostrazioni ostili. Avvenne un conflitto, durante il quale furono sparati colpi di fucile. Dei gruppi di dimostranti nascosti alla Casa del Popolo scambiarono colla guardia civile una trentina di colpi di fucile. Vi sono sei feriti, una guardia civile è stata ferita alla spalla. I dimostranti furono inseguiti fino nella Casa del Popolo. — Alle sei i trams che circolavano ebbero i vetri rotti da sassate.

Misure restrittive per le comunicazioni in tutta la Spagna

Hendaye, 28.

Mandano da Madrid in data del 27: Le misure prese dal ministro dell'interno circa le comunicazioni telegrafiche e telefoniche, anche private, tengono Madrid quasi isolata dal resto della Spagna. Lo stesso avviene per le altre grandi città. La mancanza di notizie precise dalla provincia e da Melilla lascia il campo libero a tutte le supposizioni e desta inquietudine nella pubblica opinione. La scarsezza e la laconicità dei comunicati ufficiali, e di informazioni, la cui pubblicazione è autorizzata, danno origine a voci che potrebbero anche essere inverosimili e ciò non fa che aumentare la ansietà. Così da 24 ore nessuna notizia ufficiale o privata è giunta a Madrid da Barcellona e da tutta la Catalogna, dove è stato proclamato da ieri lo stato di assedio. Si sa solamente che le truppe sono state inviate a Barcellona da Valencia e da altri punti, specialmente da Saragozza e da Taragona e che tutte le comunicazioni con Barcellona, secondo le informazioni ufficiali dell'ufficio centrale del telegrafo, sono interrotte. Un dispaccio ricevuto da Saragozza annuncia che parecchie persone, arrestate in città durante una dimostrazione, sono state tradotte in carcere, ma si ignora l'importanza di questa dimostrazione, e gli incidenti che si sono prodotti.

I giornali di Madrid rispettano l'ingiunzione fatta dal ministro dell'interno di non pubblicare informazioni sulle operazioni a Melilla e sui disordini interni. La *Correspondencia De España* protestò contro le misure dittatoriali del signor De La Cierba ed immediatamente il giornale è stato sequestrato. L'organo repubblicano *El Pais* viene sequestrato ogni giorno.

Le dogane spagnuole chiuse

Cerbera, 28.

L'amministrazione delle dogane di Port Bou si è recata a Perpignano per depositare i fondi nella cassa della Banca di Francia. Le dogane spagnuole sono chiuse. Le merci rimangono in permanenza alla frontiera. Le popolazioni continuano a tagliare le rotaie ed impedire il richiamo dei riservisti.

Lo stato d'assedio in tutta la Spagna

Madrid, 28

Il Re ha firmato il decreto che sospende le garanzie costituzionali in tutta la Spagna.

Un altro accanito combattimento

La morte d'un generale

Madrid, 28

Si annuncia ufficialmente da Melilla che l'ultimo combattimento fu accanitissimo. Si conferma la morte del generale Pintos e perdite rilevanti, ma si ignora ancora il numero. Infine le truppe respinsero gli indigeni che occuparono nuove posizioni. Il combattimento sarebbe un trionfo per le truppe spagnuole.

Mulay Afid contro il pretendente

Tangeri, 28

Il sultano Mulay Afid dice che ha intenzione di abbattere la potenza del pretendente in modo definitivo. A questo scopo invierà contro di lui ottomila uomini, che egli starebbe attualmente concentrando, a Fez. Egli ha informato tutte le tribù del nord di questa sua intenzione, e ha domandato loro di cooperare all'attacco.

I marocchini che arrivano a Tangeri da Melilla, dicono che le autorità di Melilla hanno espulso tutti i negozianti marocchini e i residenti marocchini della città.

I commenti della stampa francese alla dichiarazione ministeriale

Come si dividono i 306 voti favorevoli

Parigi, 28

I giornali commentano la dichiarazione ministeriale.

Il *Radical* constata che il programma del gabinetto è quello della maggioranza repubblicana.

La *Petite Republique* considera il discorso di Briand come un avvenimento notevole che segna un nuovo orientamento nella politica repubblicana.

La *Lanterne* dichiara che la repubblica è in buone mani e che Briand è certo del concorso della democrazia.

L'*Aurore* dichiara che il discorso di Briand ha dissipato alcune inquietudini della maggioranza.

Il *Petit Parisien* constata che le spiegazioni fornite da Briand hanno messo in luce con maggiore evidenza alcuni punti del programma.

Il *Rappel* dichiara che attende il compimento del programma largamente svolt oda Briand.

L'*Echo de Paris* dichiara di attendere che Briand si metta all'opera per giudicarlo.

L'*Eclair* dice che Briand, senza ripudiare il suo passato non ne conserva quasi nulla, perchè ha fatto dell'opportunismo un titolo.

Il *Figaro* dice che attende Briand all'attuazione delle sue promesse.

Il *Gaulois* dice semplicemente che il regime che si inizia con Briand è diverso dagli altri, ma non sa se sia migliore o peggiore.

Il *Soleil* dichiara invece che nell'attuale programma non vi è nulla di cambiato.

Jaurès, nell'*Humanitè*, dichiara che ha riportato una impressione di tristezza, l'impressione di un governo desideroso di attenuare gli urti e che si trova alle prese con un partito radicale abbassato e ad un tempo sottomesso e maligno.

La *Republique Française* dice che Briand ha detto che non voleva tentare un'avventura. La vera avventura è il regime elettorale di pressione di ingiustizia, come il regime attuale.

I 306 voti di maggioranza si dividono così:

210 radicali e radicali socialisti, 30 repubblicani di sinistra, 8 membri dell'Unione Repubblicana, un solo repubblicano indipendente, 30 progressisti, tre membri della destra, 19 socialisti unificati, cinque socialisti non unificati.

Hanno votato contro il governo 18 socialisti unificati, 26 membri di destra, un socialista anti-collettivista, un radicale socialista.

Non hanno preso parte al voto 23 progressisti, 21 di destra, 10 nazionalisti, 19 socialisti, 8 radicali e radicali socialisti, un socialista non unificato e 29 unificati.

La chiusura del Congresso contro l'alcoolismo

Londra, 28

Si è chiuso il 12. Congresso Internazionale contro l'alcoolismo al quale avevano aderito circa 1200 persone, di cui oltre 400 venute dall'estero, ed avevano inviato rappresentanti 2 governi. Il governo inglese fece rappresentare quattro ministeri che si interessano in vario modo della lotta antialcoolica. Il Congresso riuscì interessante soprattutto nelle discussioni intorno al modo di operare efficacemente nella propaganda sulla gioventù per non abituarla all'alcool, e sul personale addetto ai grandi servizi pubblici, ferrovie, poste e telegrafi, come sui militari ed i marinai. Gli inglesi presentarono relazioni che dimostrano come la loro azione su queste categorie di persone sia appoggiata dalle società ferroviarie, dal governo e dagli ammiragli della marina. Uno di questi, Lord Peresford, non esitò ad affermare che la diminuzione di reati in servizio che si osserva da qualche tempo è dovuta alla diminuzione dell'abuso delle bevande alcooliche. Così è del pari constatato che assai maggiore è la resistenza alle malattie dei militari astinenti che non di quelli che bevono alcoolici. Così pure in America, si nota una diminuzione della criminalità in alcuni stati nei quali la vendita delle bevande alcooliche è limitata dalla legge. Importanti furono anche le discussioni nella sezione scientifica sui rapporti fra l'alcoolismo e la tubercolosi e le malattie mentali, e sui buoni risultati che dà negli ospedali svizzeri la proibizione dell'alcool anche dal punto di vista economico. Il Congresso fu intramezzato da visite all'Esposizione dei mezzi fin qui adottati per combattere l'alcoolismo, da una grande dimostrazione antialcoolica in Quens Hall e da una gita sul Tamigi. Nell'ultima seduta si discusse circa la sede del congresso del 1911. I rappresentanti Italiani fecero rilevare, per ottenere che il congresso si riunisse a Milano, la necessità di muovere la opinione pubblica Italiana contro il pericolo alcoolico che si annuncia di già; ma dopo calorosa discussione il governo dichiarò di accettare l'invito della regina Guglielmina, di radunarsi nel 1911 all'Aja.

Dopo lo sgombero delle truppe da Creta

Costantinopoli 28

La stampa turca si è mostrata allarmata dalla notizia che la bandiera greca era stata inalberata a La Canea. In un'intervista concessa al direttore del giornale *Sabah*, il Gran Visir ha dichiarato che il fatto non poteva in nessun modo offendere i diritti della Turchia, ed impegnare la responsabilità della Grecia ed ha aggiunto che la Turchia difenderà i suoi diritti.

Si ha da La Canea, che la bandiera nazionale ellenica è stata sostituita oggi con una bandiera dalla croce rossa su sfondo azzurro, ma senza la corona reale.

L'arresto d'un tedesco nel Venezuela

New York, 28

Secondo un telegramma da Caracas venne arrestato ieri a Maracaibo un tedesco che in apparenza vantava di avere dei valori mobiliari appartenenti all'ex presidente Castro. I partigiani di Castro che vengono al Congresso sembrano molto allarmati. Venne sequestrato addosso al prigioniero un cifrario per la corrispondenza segreta e delle lettere compromettenti.

La commemorazione di Re Umberto

Roma, 28

In occasione della commemorazione di Re Umberto le associazioni popolari costituzionali di Roma faranno oggi affiggere un manifesto, nel quale dopo aver detto che la data del 29 luglio è indimenticabile nella storia della nostra nazione, perchè ricorda il più grande dolore che sia stato inflitto ad un popolo e il più esecrato delitto che un essere poteva commettere in tempi in cui la civiltà e il progresso insegnano ben altri metodi di lotta, nota che nove anni sono trascorsi e non è diminuito questo grande dolore e invita la cittadinanza ad unirsi al corteo per recarsi in pellegrinaggio al Pantheon a deporre una corona sulla tomba del secondo Re. Il corteo muoverà domani da Villa Umberto alle ore 18. In piazza del Pantheon parleranno i consiglieri Grandi e Guadagnoli.

I funerali di Re Umberto I.

Roma, 28

Domani mattina giungerà a Roma il Re. Domani al Pantheon avranno luogo i funerali in suffragio di Re Umberto ai quali assisteranno i ministri.

Sono tornati a Roma i ministri Tittoni, Bertolini, Spingardi, Schanzer, Cocco Ortu; domani giungerà pure il ministro di grazia e giustizia on. Orlando.

La *Tribuna* dice che il Re giungerà alle 7.45 in strettissimo incognito. Dalla stazione si recherà al Pantheon. Il Re partirà domani stesso alle 20.30. Il *Giornale d'Italia* dice che i medici avrebbero raccomandato alla Regina Margherita di non intervenire quest'anno alla cerimonia in memoria di Re Umberto, evitando così una commozione che potrebbe aggravare la sua salute, ma pare che la Regina intenda non mancare alla cerimonia.

Domani alle 8 i veterani insieme al presidente saranno schierati sotto il pronao del Pantheon. Alle 10.5 il municipio deporrà una corona sulla tomba del Re. Presteranno servizio d'onore drappelli di vigili e guardie municipali in alta uniforme. Sulla torre capitolina verrà issata la bandiera a mezz'asta.

Il *Giornale d'Italia* ha da Torino che la Regina si recherà domani mattina a Sant'Anna di Valdieri dove si recherà pure il Re tornando da Roma.

La causa Calderini-Ministero dei LL. PP.

La condanna del Ministero

Roma, 28

La *Tribuna* dice che l'on. Bertolini appena nominato ministro dei Lavori Pubblici dispensò il comm. Calderini di occuparsi ulteriormente dei lavori del palazzo di giustizia in Roma. Il Calderini, ritenendo la deliberazione del ministro come una violazione dei suoi diritti contrattuali, convenne in giudizio il ministro dichiarando che esso Calderini ha il diritto di soprintendere a tutti i lavori del palazzo di giustizia in Roma, fino al termine. Il Calderini poi chiedeva il pagamento di mille lire mensili dal primo agosto dello scorso anno fino al termine dei lavori per il completamento del palazzo e il risarcimento dei danni morali e materiali da liquidarsi. Oggi il tribunale ha condannato il ministro verso l'attore a pagare sei mensili da mille lire ciascuno e a 15 mila lire a saldo di tutte le competenze al Calderini dovute e rigettando tutte le altre domande ed ha compensato i tre quarti delle spese mettendo l'altro quarto a carico del convenuto.

La partecipazione degli Stati Uniti all'esposizione di Roma del 1911

Roma, 28

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti signor Leismann, ha avuto una lunga conferenza col conte di San Martino, per il comitato delle feste del 1911. Il signor Leismann ha dimostrato il suo sincero interessamento per la esposizione internazionale d'arte, indetta a Roma per quell'anno, ed ha dato al conte di S. Martino le più ampie assicurazioni sulla parte che vi prenderanno gli Stati Uniti d'America, soprattutto per quanto concerne il concorso internazionale di agricoltura. Accompagnato dal signor Breack, direttore della accademia americana, e dal conte di S. Martino, il signor Leismann è stato anche a visitare il terreno su cui sorgerà il palazzo dell'esposizione, ed ha espresso il più vivo compiacimento per la scelta della località dell'esposizione di Roma e dei padiglioni esteri.

Per gli insegnanti delle scuole agrarie

Roma, 28

Il Re ha firmato il decreto che promulga la legge relativa agli insegnanti negli istituti di istruzione agraria.

Le conquiste dell'aviazione

Il volo di Blériot

e la genialità italiana

Mentre Latham veniva soccorso da una imbarcazione inglese, esclamava: «E' stato il mio motore che si è fermato ad un tratto!»

Il motore l'aveva tradito una prima volta, a qualche miglio da Calais, e lo tradiva una seconda, già presso alla mèta,

.... inver l'arena bianca
Onde Inghilterra si nomò Albione.

Il monoplano Latham era munito di motore della casa Antoinette, che gode ottima fama; il duplice insuccesso ha dimostrato che talvolta la fama può essere usurpata.

E' facile comprendere che la parte del motore nella navigazione aerea è principale. Fino a pochi anni or sono, quando i motori non avevano raggiunto la perfezione odierna, si riconosceva che le aereonavi non avrebbero progredito notevolmente senza un motore che desse un rendimento assai superiore; e quando i miglioramenti invocati furono tradotti nella pratica, si vide subito l'aereonautica fare un gran passo avanti. La maggiore potenza e il minor peso dei motori impresse alle aereonavi un'andatura più rapida, così da vincere i venti spinti anche a notevole velocità. I dirigibili Lebaudy, gli Zeppelin, gli italiani hanno meravigliato il mondo per la loro praticità, docilità e resistenza, qualità che in gran parte conseguono dal motore.

Altrettanto si può dire dell'aereoplano. Esso anzi non sarebbe stato possibile coi vecchi motori di scarso rendimento, e infatti apparve quando già la meccanica aveva fatto in quel ramo notevoli conquiste. Dai tentativi di Santos Dumont al volo di Blèriot attraverso la Manica non sono passati neppure tre anni! Nel primo esperimento del 22 agosto 1906 l'apparecchio cellulare dell'ardimentoso brasiliano abbandonava il suolo solo per qualche istante; oggi si viaggia da una città all'altra, da una nazione all'altra sopra terra e sopra mari. Il meraviglioso successo di questi ultimi tempi fu raggiunto mercè i motori leggeri possenti e regolari. Blèriot, più fortunato di Latham, ebbe la ventura di scegliersi un motore ideale, una perfezione del genere, creazione di un italiano modesto ma geniale e tenace: Anzani. Il quale cominciò da ciclista la sua carriera sportiva, trionfò nelle gare motociclistiche col motore da lui inventato, quindi si rinchiuse in una piccola officina ad Asnières, sulle rive della Senna a studiare ed a perfezionare il suo velocissimo ordegno. Fu da questa umile officina che uscì la macchina perfetta che donò il fremito e il battito alle ali dell'uomo e le recò rapide e secure per le vie del cielo. «Basta riflettere — osserva in proposito la *Gazzetta dello Sport* — come solo un rallentamento del motore per riscaldamento abbia potuto impedire a Latham, giorni or sono, di compiere il proprio tentativo e di continuarlo oltre un terzo del percorso, per intendere quale mirabile ausilio abbia porto a Blèriot il nostro Anzani, fornendogli un motore di soli ventiquattro cavalli, del noto tipo Anzani, leggerissimo ma impeccabile e capace di sostentare le più autentiche audace nell'aereo cammino.»

Il secondo accidente toccato a Latham è la riprova della verità racchiusa in queste parole. Non bastava questa volta, come in altre circostanze, volare. Bisognava che il volo fosse di quella determinata portata, non un metro di meno, fissando il concorso la condizione tassativa di scendere sulla *terra* inglese. Un minimo arresto sarebbe bastato per far fallire la prova precipitando l'aviatore e mettendone in serio pericolo la vita.

Questo, Blèriot non ignorava e lo sapeva Anzani, il quale fidava nei meriti del proprio motore nel quale aveva trasfuso l'ingegno e l'anima. Perchè, narra Pierre Souvestre, alla partenza, mentre stava per volare, Blèriot aveva detto ad Anzani, fissandolo negli occhi:

«Voi lo sapete, Anzani, è la mia pelle che arrischio!.....

E Anzani rispose:

«Voi potete partire. Io sono sicuro del mio motore».

Blèriot ha avuto fiducia. Anzani ha avuto ragione.

Di Anzani il *Figaro* scrive:

«Al trionfo di Blèriot sarebbe ingiusto «di non aggiungere uno dei più modesti, «ma dei più meritevoli collaboratori.

«Anzani, costruttore del motore col quale Blèriot ha compiuta una così meravigliosa serie di *performances*. Questo motore è un motore di motocicletta, semplicemente *allegè*. Da venti cavalli. Il successo dell'aviatore è per Anzani una ricompensa meritata. Anzani è un uomo *self made man*: corridore in bicicletta prima, allenatore su motocicletta in seguito, prese affezione per la meccanica di automobile. Manipolò i motori e in una improvvisazione splendida creò quello che ha attraversata la Manica. Il giovanotto e il motore hanno fatto e faranno il loro cammino.

«Quando al suo ritorno felicitò Blèriot, «Anzani aggiunse:

«Vi ringrazio di aver confidata la vostra «esistenza al mio motore».

Il *Figaro* è forse il solo giornale francese che si occupa convenientemente dell'inventore italiano; il resto della stampa è indifferente. Anche in ciò i francesi sono *chauvinistes*; ma poco importa.

La *Gazzetta dello Sport* già citata ha aperto una sottoscrizione, che promette di riuscire egregiamente, per tributare degne onoranze ad Alessandro Anzani; e così il bravo giovane avrà il compenso morale che gli spetta nel successo di Blèriot. Quello che giova notare è che anche in questo ramo dell'attività umana l'Italia non resta seconda.

La soluzione del problema della navigazione aerea ebbe tra noi i primi studiosi: se ad Amerigo Da Schio mancarono i mezzi per procedere rapidamente nello studio e nei tentativi colla aereonave da lui ideata, certi suoi sistemi di piani furono utilizzati prima in Francia e poi altrove con eccellenti risultati. Oltre il Da Schio possiamo vantare gli studiosi ufficiali del genio che ci diedero lo scorso anno i brillanti saggi che tutti ricordiamo. E pochi giorni sono il dirigibile Forlanini tentava con successo i liberi cieli. Infine, mentre le inscrizioni degli italiani alle gare di aereoplano che avranno luogo a Brescia sono in numero veramente notevole, è un italiano che idea e costruisce il miglior motore per il volo dell'uomo.

Questi nobili sforzi nelle ricerche e nello studio sono l'indice che il popolo italiano va a poco a poco risuscitando in se stesso le antiche energie dei padri che lasciarono la loro orma immortale nel cammino dell'umanità. I progressi nostri sono sensibili; ogni giorno, chi segna davvicino le manifestazioni della vita italiana, scorge che avanziamo incessantemente, senza posa. Le conquiste della nostra genialità non si contano più: per limitarci agli ultimi anni ricordiamo Galileo Ferrari, Marconi: due uomini che basterebbero da soli a illuminare di gloria tutto un popolo. L'Italia può oggi sostenere ogni gara colle altre nazioni con la speranza di nuove vittorie perchè non ancora

Secca è la vena dell'usato ingegno.

av.

La partenza di Blériot per Parigi

Londra, 28

Il signor e la signora Blèriot hanno assistito ieri sera ad un pranzo offerto in loro onore per la consegna della medaglia d'oro del signor Rolles. Blèriot sperava di vedere al pranzo il signor Rolles, il quale però si trova a Manchester ed ha diretto il seguente telegramma:

«Presento le più cordiali felicitazioni a Blèriot per la sua vittoria, dovuta a perseveranza e a coraggio magnifici».

Il signor e la signora Blèriot sono partiti per Calais, fra le acclamazioni della folla, ieri alle ore nove, accompagnati da Alfredo Leblanc, da Fourier e da Fontaine. Blèriot ha espresso il desiderio di passare la notte a Calais. Ripartirà colla signora oggi alle ore 1,15 per arrivare a Parigi alla stazione del nord alle ore 4.45. Un automobile li attenderà al loro arrivo. Si crede che il ministro della giustizia Barthou ed anche probabilmente quello dei lavori pubblici saranno ad attenderli al loro arrivo. Alla stazione avrà luogo un ri-

cevimento. Poi Blèriot e la sua signora si recheranno all'Avenue des Champs Elisées, dove al Club aereo di Francia avrà luogo un altro ricevimento.

Un disgraziato esperimento di Lambert
Blèriot a Calais

Calais, 28.

Il conte di Lambert, che voleva tentare stamane la traversata dello stretto, ha fatto ieri sera a Vissant un esperimento disgraziato. Il biplano è stato violentemente lanciato al suolo mentre faceva una voltata. L'aviatore è rimasto incolume, ma avendo l'apparecchio subito forti avarie, il conte de Lambert ha dovuto forzatamente aggiornare il suo progetto di traversata. Il tempo è d'altronde poco propizio, perchè piove e tira vento.

Blèriot è ritornato questa notte a Calais. Riconosciuto dai viaggiatori, è stato oggetto di un'ovazione. Partirà col direttissimo dell'una e un quarto.

L'aereoplano di Latham, *Antoinette VII*, è stato rimorchiato stamane nel porto di Calais dal rimorchiatore *Champion*. L'aereoplano ha subito dei semplici guasti. Levasseur ha dichiarato che rinuncia di chiedere a Latham di fare nuovi tentativi.

L'arrivo di Blériot a Parigi
L'entusiastica accoglienza

Parigi, 28

Numeroso pubblico, circa diecimila persone, aveva invaso la stazione del Nord per assistere all'arrivo di Blerìot, proveniente da Calais. Erano presenti numerose delegazioni, alcune delle quali portavano fiori. Il treno nel quale si trovava l'aviatore è giunto alle 5,17 accolto da grida immense di *viva Blèriot!* La polizia è stata impotente a trattenere la folla che circondava Blèriot, il quale commosso salutava. Barthou gli si avvicinò e gli disse che tutta Parigi lo acclamava e che il governo avrebbe mancato al suo dovere se non si fosse fatto rappresentare. « Voi avete conquistato il cuore di tutti i francesi. Avete scritto un nome di conquistatore, di vittoria nel libro dell'Umanità. A nome del governo, a nome della Francia, vi ringrazio! ». — Millerand era pure presente. Blèriot, vivamente acclamato, si recò all'Aereo Club: lungo tutto il percorso la folla ha applaudito l'aviatore. All'Aereo Club di Francia venne ricevuto dal conte De la Vaulx, che felicitò Blèriot, dicendo che il suo successo non era soltanto atto di spirito, ma un atto di umanità, facente intervenire in un avvenire prossimo delle relazioni sempre più amichevoli tra i popoli. Il conte De la Vaulx ha aggiunto che l'Aereo Club gli aveva conferito la grande medaglia d'oro, la più alta ricompensa, e che infine un monumento commemorativo sarà innalzato sul luogo in cui Blèriot ha lasciato la terra. Blèriot ha ringraziato gli amici dell'Aereo Club di Francia del ricevimento, poi risalì in vettura colla famiglia e, sempre acclamato, ritornò al suo domicilio.

I particolari sul tentativo di Latham
L'entità delle ferite

Londra, 28

Sulla partenza di Latham per il suo tentativo non completamente riuscito, si hanno da Calais i seguenti particolari:

Quando l'*Antoinette* alle 5 fu pronta sul punto di partenza, i meccanici del Levasseur visitarono minutamente tutte le parti dell'apparecchio. Quest'opera è durata fino a pochi minuti prima delle sei. Quando fu terminata, il capo macchina scoperse l'apparecchio e mise il motore in movimento per circa 5 minuti. Alle 6 Latham cominciò ad innalzarsi e a tutta velocità fece uscire l'apparecchio innalzandosi in aria forse a 100 metri. Poi si slanciò dolcemente sul declivio della costa fra gli applausi della folla. Seguì la costa per circa 600 metri e quando fu sul mare cominciò a filare con tale velocità che dopo cinque minuti spariva dall'orizzonte.

Latham ha fatto al corrispondente di parecchi giornali il racconto seguente sul suo curioso tentativo:

« Quando sono partito, ha detto, tutto era di color rosa. La pioggia cadeva, ma il tempo era buono. M'innalzai a 50 metri e mi sentii subito pieno di fiducia. Il motore funzionava perfettamente. Il suo rumore mi pareva delizioso. Esso moveva al disopra dell'azzurro mare e andava velocemente. In qualche istante mi sembrava di distinguere la linea bianca della scogliera di Dower. Poi Dower comparve nettamente visibile. Guardai il motore: tutto era in ordine. Dower ingrandiva di minuto in minuto. A tre miglia udii la gente che gridava. Compresi che ero seguito in tutti i miei movimenti ed avevo la ferma certezza della mia vittoria. Giunto a un miglio e mezzo dal porto, in un momento il motore girò ed io caddi in acqua. Quando l'apparecchio è disceso, ha urtato contro l'acqua con forza maggiore della prima volta in ragione della grande rapidità della discesa. Latham dice che al momento in cui l'apparecchio colpì l'acqua, egli fu gettato contro il motore. Gli occhiali di automobilista gli si spezzarono, e da questo provengono le sue ferite.

La caduta dell'apparecchio sarebbe stata causata da un corto circuito dei fili distributori, che ha provocato la rottura della catena di *gauchissements* delle ali. La caduta è avvenuta mentre Latham si era alzato a 150 metri per passare al di sopra delle scogliere.

Secondo lo *Standard*, Latham ha dichiarato che ricomincierà il tentativo appena guarito.

Si ha da Dower che il chirurgo di quell'ospedale che curò Latham al palazzo di Lord Warden annuncia che cucì la fronte del ferito con tre punti di sutura ed il naso con altri due. Non crede che le ferite siano gravi. Una persona che era a bordo dell'*Escopette* narra che la controtorpediniera si trovava a circa nove miglia in mare al momento della partenza di Latham che in 12 minuti la superò agitando il berretto per salutare i passeggeri. L'aereoplano fu rimorchiato in porto ove è guardato dalla polizia.

Il corrispondente del *Daily Mail* a Dower ha telegrafato a mezzanotte che Latham è ripartito per Calais.

Infatti notizie da Calais confermano che Latham è ritornato in quella città, ma ha ricusato di ricevere chicchessia. Ha fatto anche dire che era partito per Parigi. I medici assicurano che la ferita alla fronte e quella al naso sono senza gravità, nondimeno lo hanno consigliato ad aggiornare la partenza.

Un magnifico esperimento di Wright

Washington, 28

Wilbur Wright ha fatto iersera un esperimento ufficiale alla presenza del pubblico, stabilendo il *record* del mondo con un passeggero per distanza, facendo un volo di 50 miglia in un'ora, 12 minuti primi e 40 secondi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO
29 Giovedì: S. Marta vergine.
30 luglio: S. Abdone, m.
Leva il sole alle 4.53; tramonta alle 19.41.

I preparativi per la prossima ascensione del dirigibile militare italiano
Un volo da Bracciano a Venezia?

Bracciano 28

I preparativi per la prossima ascensione del dirigibile costruito dalla brigata specialisti del genio militare, fervono alacremente. Si fanno le ultime prove e tutto fa credere che nei primi giorni del prossimo agosto il pallone possa cominciare i suoi lavori.

Persona competentissima informa circa un prossimo lungo viaggio che gli inventori avrebbero desiderio di compiere colla loro nave aerea.

Se nulla avviene in contrario, dopo alcune brevi ascensioni che saranno fatte tra pochi giorni allo scopo di collaudare le modificazioni apportate al pallone, una mattina molto per tempo il dirigibile partirà dal suo *hangar* per dirigersi probabilmente verso *Venezia*, per compiere cioè un percorso di circa seicento chilometri, che non sarà fatto però in una sola volta, poichè il pallone si dirigerà verso Ancona e da là procederà per Venezia.

Si crede che il tragitto possa essere compiuto in dodici ore. Il punto più difficile sarà la traversata degli Appennini che dovrà esser fatta ad una considerevole altezza e durante la quale il pallone incontrerà dei venti freddi e delle correnti che ostacoleranno non poco la sua marcia. Il viaggio è inteso a dimostrare la superiorità del dirigibile nostro sulle costruzioni del genere.

Il viaggio è causato dal fine del tutto militare, ed è stata scelta infatti *Venezia* come mèta, poichè in quella città sorgerà, come è noto, un grande *hangar* per la costruzione di dirigibili militari. Il dirigibile da Venezia si porterà poi a Brescia per prendere parte alla esposizione internazionale di aeronautica.

La commemorazione del 29 luglio

Come abbiamo annunciato, oggi avrà luogo davanti il monumento di Re Umberto alla stazione marittima, la solenne commemorazione del feroce e tragico regicidio di Monza indetta dalla Associazione dei Giovani Monarchici. Ripetiamo che il corteo si formerà alle sei pomeridiane in Campo San Giacomo dall'Orio. Vi parteciperà la bandiera decorata del Comune alla quale faranno parte le Associazioni militari e patriottiche. Queste ultime si raduneranno quindi alle cinque del pomeriggio. La commemorazione riuscirà certo degna delle altre e delle tradizioni della cittadinanza, la quale serba del Re Buono la più reverente memoria.

La riunione dei Giovani Monarchici è fissata per le 5 e un quarto all'Associazione o per le sei a San Giacomo dall'Orio.

Per il monumento a Colleoni e per la camera del doge in palazzo ducale

Come i lettori ricorderanno, tempo addietro fu divulgata la notizia che le pietre e gli ornamenti del basamento in marmo del monumento a Colleoni erano state gravemente danneggiate perchè volendo procedere ad una pulitura del basamento stesso che si trovava anche in cattive condizioni di conservazione per lo sfaldamento dei marmi, si era applicato una sostanza grassa la quale favorendo la penetrazione della sporcizia nel marmo gli aveva tolto tutta la maravigliosa lucentezza che ne costituiva uno dei pregi maggiori. Della cosa si occuparono tosto molte personalità artistiche e le autorità superiori cui spetta la sorveglianza dei monumenti antichi. Il danno, dovuto ad una sconsideratezza inqualificabile, sembrò fin dapprincipio irrimediabile.

Però fu nominata una commissione perchè esaminasse il monumento e riferisse. Questa risultò composta del sen. Molmenti, presidente, del comm. Dal Zotto, del comm. Cadel, dell'ing. Ongaro, addetto all' Ufficio Regionale (dal quale ufficio crediamo sieno proceduti i lavori che danneggiarono il basamento) e del prof. Bruni docente di chimica alla R. Università di Padova. Essa si riunì ieri alle due del pomeriggio al palazzo Ducale e di là si recò a compiere un sopraluogo presso il Colleoni. La commissione rilevò tosto che l'orribile intonazione opaca dei marmi non si può ormai più togliere. Il prof. Bruni avrebbe dichiarato che nessuna reazione chimica può ritornare il marmo nelle primitive condizioni. Egli consigliò un lavaggio con una combinazione di benzina da asciugar subito appena spalmata, ma anche sull'efficacia di questo mezzo si mostrò molto scettico. La commiss. rilevò inoltre quanto agli sfaldamenti del marmo che essi risultano oggi assai gravi, specialmente per le quattro colonne erette agli spigoli del basamento e per la parte del basamento stesso che guarda il rio di San Giovanni e Paolo. Dobbiamo fare commenti? Per il momento ci limitiamo ad esporre queste risultanze ripromettendoci di tornare sull'argomento anche perchè dell'argomento, in quanto si riferisce alla conservazione del basamento, dovrà tornare ad occuparsi la commissione sopranominata.

* * *

La stessa commissione prima di uscire dal Palazzo Ducale si interessò della ricostruzione della camera privata del Doge, come era prima della caduta della Repubblica. Come è noto, giorni addietro l'architetto Rupolo, veramente benemerito dei restauri del Palazzo Ducale, scoperse dei dossali settecenteschi, scolpiti in noce, che egli provò avere appartenuto all'arredamento della camera. Questi dossali non sono completi.

La commissione dopo aver fatto plauso al Rupolo decise che essi debbano essere completati e rimessi al loro posto, intonando la tinta della camera che ora è di un azzurro intenso e che quindi stona con la tinta dei dossali. I ritratti dei Dogi del '600 che si trovano attualmente nella camera, verranno trasportati in un'altra sala.

I ladri della Madonna del Giambellino rinviati alle Assise

Il giudice istruttore Domini ha terminato l'istruttoria contro Lacchin, Sfriso e Franzoia per il noto furto del quadro del Giambellino dalla Chiesa nella Madonna dell'Orto.

La Camera di Consiglio presso il Tribunale, presa visione dell'istruttoria, ha deciso l'invio dei tre imputati alla Corte di Assise ed ha perciò rimesso gli atti alla sezione d'accusa presso la Corte d'Appello per l'ulteriore corso della procedura.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Quella di ieri fu giornata di concorso rilevantissimo di visitatori all'Esposizione. Notammo al mattino numerose comitive di triestini che esaminarono minuziosamente le sale del palazzo e i Padiglioni esprimendo un'ammirazione calorosa per la riuscita della Mostra.

Ingressi N. 2033.

Vendite

Il cav. Claudio Rossi ha acquistato l'acquaforte « Dopo la pioggia » di Ch. Houdard: la signora Elvira Zamorani Carpanetti due portamonete della Scuola d'arte applicata di Budapest; la signorina Ina Battistella e la signora Alix Banfi-Gandini acquistarono alcuni vasi della Manifattura di S. Lorenzo Chini e C.

Pubblicazioni straniere

Si succedono sempre più numerose le pubblicazioni italiane e straniere illustranti l'Esposizione e particolarmente i Padiglioni stranieri. Degna di nota fra le più recenti quella della Rivista artistica *Magyar Iparmücészet* di Budapest, diretta dal sig. Györgyi, che dedica un intero numero all'Esposizione e si occupa specialmente del Padiglione Ungherese.

E' adornata da magnifiche illustrazioni e da una riproduzione in tricromia di un acquarello di Robert Nadler rappresentante la facciata del Padiglione stesso.

Mutualità scolastica

Ieri alle 16 in Municipio si radunò per la prima volta il Consiglio Generale della Mutualità Scolastica. Il Consiglio era quasi al completo. Intervennero il co. prof. Federico Pellegrini, il comm. prof. E. A. Peverelli Provveditore agli Studi, il prof. Paolo Paternoster, l'avv. cav. Max Ravà, il prof. Davide Levi Morenos, l'avv. Amedeo Massari, Maria Pezzè-Pascolato, l'Ispettrice Scolastica prof. Camari, il dottor Nicola Martini, il dott. Ennio Zuccari, le direttrici delle scuole elementari Klinger, Trevisanello Tasca, Perini, De Cassan, e i direttori prof. Benassi, prof. Cerani, prof. De Marchi, Agostini, Marcosanti, Bon, Da Campo, Penso, le maestre sig. Canal, Delise, Melamini, Barbiero, Martelli, Bonaldo Anzil, Toffani, Marchesan Rosso, i maestri signori Malachiè, Peloso, Alberici, Scarpa, Lorenzini e i padri di famiglia signori Giovanni Codin, Vittore Zanetti Zilla, Giovanni Lizier, Marchi Menotti, Antonio Azzano, Vittorio Bonivento, magg. Antonio Guadagnini, dott. Achille cav. Chiarian Casani, Penso Angelo.

Il Presidente Co. Pellegrini dopo aver scusata l'assenza del cav. Carminati, rag. Bastianutto e dott. Bombardella fece agli intervenuti una chiara esposizione degli scopi che si prefigge la benefica istituzione che con un modestissimo contributo assicura agli alunni delle scuole un sussidio in caso di malattia e a sessanta anni una piccola pensione. Parlò quindi del funzionamento, dei mezzi di cui il Comitato dispone, dell'opera fin qui spiegata perchè la Mutualità Scolastica possa iniziarsi coi primi del prossimo novembre. Concluse il suo dire con un vivo incitamento ai componenti del Comitato perchè l'istituzione che già prospera in altre importanti città abbia anche a Venezia quel successo di cui è veramente degna.

Seguì quindi fra gli intervenuti un'animata discussione sui mezzi più adatti di propaganda e sul funzionamento dei comitati di Sezione cui presero parte il Presidente, l'avv. Max Ravà, il dott. Zuccari, il prof. Cerani, la sig. Pezzè-Pascolato, la sig. Klinger, l'avv. Lorenzini, il maestro Alberici e i signori Marchi Menotti e Vittorio Tonon.

Come il tedesco ha spiegato la sua avventura notturna

Quel tedesco, del quale narrammo ieri l'avventura occorsagli l'altra notte in laguna è ritornato ieri dal delegato Charmet per spiegare meglio come erano andate le cose e per sporgere denuncia formale. Egli è il signor Andrejewsky Otto (non Kripnayer) di Posen, suddito germanico il quale disse che quella notte trovandosi nei pressi di San Marco ad un ora inoltrata e quando il servizio dei vaporini di Lido era ormai cessato, si mise in traccia di una gondola per fare il tragitto. Il signor Andrejewsky abita precisamente il Villino Elena.

Trovò girando, in una località che non seppe precisare, un giovanotto, una specie di guida, che avendo capito cosa voleva il forestiero si offerse di trovargli la imbarcazione. Forse per avere più mancia fece camminare il tedesco fino a San Lorenzo. Qui trovavano 3 individui. Presso la riva vi era una barca, una battella comune. Il forestiero e la guida combinò il nolo, scese nella barca e la guida si allontanò per i fatti suoi.

La barca anzichè uscire in bacino San Marco e dirigersi al Lido, uscì per i canali interni nel bacino delle Fondamente Nuove filando verso il cimitero. Quando il Camposanto fu raggiunto, uno dei tre mise le mani nelle tasche del tedesco, incapace a reagire nelle condizioni in cui si trovava e dal portafogli gli levarono tutti i denari. Cioè 4 biglietti da 20 marchi, altri due da 5 marchi, uno scudo spagnuolo del 1742, un mezzo napoleone ed una trentina di lire in moneta italiana. Gli resero tutte le carte poi ritornarono indietro, sbarcarono il tedesco sulle Fondamente Nuove e si allontanarono.

La squadra mobile ancora dall'altro ieri aveva iniziate delle indagini attivissime che riuscirono ad ottimi risultati, perchè ieri stesso i tre individui, autori della rapina furono arrestati.

Il barcaiuolo è il buranello Angelo Trevisan detto « Macia », cinquantenne, gli altri due sono due facchini, Alfredo Santolini d'anni 23, dimorante in Calle delle Carrozze a San Giovanni e Paolo 5214, l'altro Luigi Ballarin d'anni 22, abitante nella stessa casa.

Essi dichiarano che le banconote straniere le gettarono via, perchè non ne conoscevano il valore..... Comunque non scema di gravità l'atto da essi commesso.

Si crede che la guida, che ancora non è stata identificata, non abbia alcuna responsabilità in tutto ciò, ed è questa anche l'opinione del derubato.

Un'altra oblazione della Duchessa di Madrid

S. A. Berta di Borbone vedova di Don Carlos ha elargito lire 100 all'Istituto del Soccorso.

Per l'apertura della caccia

La Deputazione Provinciale di Venezia, ha fatto pubblicare i manifesti che contengono le seguenti disposizioni per la prossima apertura della caccia.

I. — La caccia con il fucile in genere è permessa dal giorno 15 agosto 1909 a tutto 31 dicembre successivo, eccettuata quella agli uccelli palustri ed acquatici nonchè alla beccaccia che si chiuderà nel giorno 30 del mese di aprile 1910.

II. — La caccia alle lepri è permessa dal giorno 1 settembre a 31 dicembre 1909 restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

III. — La caccia con reti, vischio ed altri sistemi di aucupio, è permessa dal giorno 15 del mese di agosto a 31 dicembre 1909.

IV. — La caccia alle rondini in genere è proibita in qualsiasi modo ed in qualsiasi tempo.

V. — Restano inoltre in pieno vigore le disposizioni contenute nelle leggi passate circa la probizione assoluta della manomissione e vendita di nidi e delle covate, e circa il commercio dei prodotti della cacciagione ed uccellazione durante la proibizione della caccia in genere.

VI. — Nel bilancio provinciale è stanziata una somma di L. 200 per premi ai denunciatori di contravvenzioni seguite da condanna.

La festa di iersera all'"Excelsior„

In occasione della chiusura delle gare di *Tennis* ebbe luogo iersera all'*Excelsior* l'annunciata festa da ballo. Il successo ne fu brillantissimo. Nelle sale terrene dell'albergo magnifico si affollavano oltre cinquecento persone della più eletta società: dame della aristocrazia veneziana ed italiana, dame della grande colonia straniera ospiti del Lido. La stagione nata tardi si vendica del ritardo svolgendosi meravigliosa di lusso, di brio. Il Lido rigurgita, il movimento vi è supremamente elegante. E di questa eleganza suprema si è avuta una visione pittoresca iersera nell'*hall* dell'*Excelsior* sfolgorante di mille luci.

L'invito era per le nove e mezzo. Alle dieci la festa toccava già il suo massimo sviluppo. Le terrazze e le gradinate verso il mare proiettano sulla spiaggia inondata di luce dai fari elettrici le ombre degli abbigliamenti più vaghi e de' cappelli più fantasmagorici. Visto dalla spiaggia lo spettacolo del pianterreno dell'albergo era sorprendente; sembrava una evocazione favolosa di colori e di forme luminose nella notte seminata di stelle.

L'orchestra alternò i valzer della *Vedova allegra* a quelli anche più molli e più seducenti della *Dollarprinzessin;* il valzer è oggi il sovrano incontrastato della danza. L'orchestra, iersera, dette invano replicate volte gli annunci d'una quadriglia. La quadriglia non fu ballata, ciò che rese difficile ai cronisti di notare i nomi. E se qualcuno ne notarono, le omissioni non si contano. Riconosciute da un intermezzo all'altro: la contessa Annina Morosini, che aveva ricevuto l'altra sera in casa sua per la festa dell'onomastico gli auguri di tutto il gran mondo veneziano, con la figlia contessina Morosina; la contessa Rocca-Mocenigo; la contessa Balbi Valier De Nordis; contessa Gabriella Brandolin; principessa Tasca Di Cutò; contessa Sanseverino; principessa Borghese; contessa Maggi di Brescia; principessa Buoncompagni; contessa San Germano; contesse Colloredo Mels, Dolfin Boldù, Durini, Chiaradia Grimani; Donna Angela Ceresa; principessa Giustiniani, signora Castori, Contessa Nemirovich, baronessa Laugier, contessa Bonzi, Madame de Finkerstein, signorina Da Zara e signora Moschini di Padova, signorine Königsgarten, contessa de Renesse, contessa Roto, contessa di San Marzano, Madame Landau, contessa Pelliron di Persano, contessa Paeffi, M.me Groók, signora Bozza di Trieste, signora Pavoncelli, contessa Pirinoli di Milano, signore Florio di Udine, contessa Brandis di Udine, Marchesa Moschini di Roma, contessa Rosales di Milano signora Mammoli-Tecchio di Roma, contessa Borromeo di Milano, signora Guadagnini Polcenigo, signore e signorine Guetta, contessa Letrum, signora Gerardt, signora Sacerdoti-Guggenheim, baronessa Toeplitz, signora Levi-Ottolenghi, signora Gritti ecc. ecc.

Non ci occupiamo naturalmente delle marsine e delle divise, ricordiamo solo ch'erano rappresentate degnamente la diplomazia, il parlamento, l'alta banca, lo sport, l'armata e l'esercito. Al tocco, mentre nell'*hall* si danzava, il *bar* distribuiva un ricco servizio di rinfreschi e gelati; più tardi molti degli intervenuti si riunirono a cena sulla terrazza che si protende egualmente ansiosa di bellezza e di frescura verso il mare e verso la laguna.

Otto persone arrestate
per violazione di domicilio

Questioni di donne, lo diciamo subito, ma di donne che s'erano imbizzite al punto da divenire pericolose tanto, che iersera dovette intervenire la questura, rappresentata da un delegato e da parecchi agenti di P. S.. Vennero operati otto arresti.

Per dirla in breve ecco com'è la storia. Certa Teresa Costa, abitante in Calle del Fumo ai Birri è una delle capo-riparto delle operaie impiegate al deposito della birra « Spiess ». Giorni sono la Costa fu veduta in lancia. Ella coglieva una rara e fortunatissima occasione capitatale chissà come, per fare una gita. Due operaie la videro e la dileggiarono, chiamando delle compagne ad imitarle. — La Costa finita la gita e rientrata al deposito deve aver narrato a chi di ragione l'episodio ed in seguito a ciò due operaie vennero licenziate, le ragazze Elisa Bianchi ed Angela Fagarozzi. Fulmini del cielo! Le licenziate spalleggiate da altre compagne vollero provocare una clamorosa manifestazione e dopo delle « avances » prudenti iersera sul tardi si recarono, alcune accompagnate dai loro amanti, all'abitazione della Costa, animate dal desiderio di entrare nella casa e fare il diavolo a quattro. Nella calle stretta e popolare nacque il finimondo. — La casa divenne un incruento campo di battaglia, dove il clamore e la confusione facevano sforzi per sorpassarsi Le cose minacciavano del resto di andar male e furono mandate a chiamare le guardie. — Capitò sul luogo della mischia il delegato Moranti di Cannaregio con alcuni agenti e dopo fatiche inaudite, procedendo ad otto arresti, potè arrivare a rimettere il rione in calma.

Di questi arrestati, fra i quali vi sono delle donne, non facciamo i nomi, perchè di essi non è bene accertata ancora la responsabilità.

Furono tutti trasportati al sestiere e questa mattina saranno interrogati e la faccenda verrà chiarita.

Il Comm. Tito Pasqui

Direttore Generale dell'Agricoltura, si trova a Venezia per importanti missioni. Egli visiterà in questi giorni la Scuola Paterna di Lido, i lavori di rimboschimento del Bellunese, il podere Scuola della Cattedra Ambulante a Mira.

Le visite del chiarissimo Direttore Generale sono indice dell'interesse di cui il Ministero di agricoltura circonda le nostre istituzioni agrarie.

Arresti per la baraonda di Santa Marina

In seguito alle indagini compiute dal delegato Galli, dopo la baraonda successa l'altra sera in Campo Santa Marina, vennero ieri tratti in arresto i fratelli Emilio e Giacomo Baso di Pietro, il primo di anni 24, il secondo di 20, entrambi dimoranti a San Leonardo di Cannaregio 1878 ed il facchino ventenne Luigi Scalteggio di Angelo. Continuano le ricerche per l'arresto di altri responsabili.

Il proprietario della birreria Ziliotto, ha avuto un danno di duecento lire, per rotture di bicchieri, bottiglie, lastre ed altri malanni.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 28

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data del 25 corr. la torpediniera N. 113 è passata in armamento ridotto con la tabella di disponibilità, trasbordando il comandante tenente di vascello Angeli ed il personale eccedente la detta tabella sulla 120 S. che colla stessa data è passata in armamento.

E' contromandato l'imbarco del sottotenente macchinista Bernabò sull'*Elba*, disposto col Foglio d'Ordini in data 20 corr.

Il 2 agosto avranno principio presso le Capitanerie di Porto di Genova, Livorno, Napoli e Venezia gli esami per gradi della Marina mercantile, per la sessione ordinaria.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Puglia* è partita da Tsuruga per Miadsu e Fusan il 28; la r. n. *Etruria* è giunta a Washington il 28; la r. n. *Aretusa* è partita da Porto Said per Suez il 28; la r. n. *Etna* è partita da Livorno il 27; la r. n. *Garigliano* è partita da Augusta il 27; la r. n. *Città di Milano* è partita da Spezia il 28; la r. n. *Pagano* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 27; la r. n. *Capraia* è partita da Genova e giunta alla Spezia il 27; il Rimorchiatore N. 9 è partito da Napoli il 27 e giunto a Gaeta il 28; il Rimorchiatore N. 30 è partito da Genova e giunto a Savona il 27.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

× *Associazione Rivenditori RR. Privative* — Riunito lunedì sera il Consiglio Direttivo di questa associazione assieme ai maggiorenti della classe e presa cognizione dell'accoglienza spiccatamente ostile fatta a Roma dal Ministro delle Finanze, dal Capo gabinetto del Ministero del Tesoro e dal Direttore Generale delle Privative alla Commissione Regionale recatasi a discutere i desiderata votati nel recente congresso di Bologna, ha deliberato in massima di accettare quanto sarà a suggerire la Federazione Italiana di Roma a tutela del decoro e degli interessi della intera classe così brutalmente vilipesa, uniformando la propria azione a quella delle altre associazioni consorelle del Regno.

Giovedì 29 corr. alle ore 21, nell'aula magna dell'Associazione Impiegati Civili, terrà una assemblea la federazione postale-telegrafica-telefonica di Venezia per discutere su vari argomenti importanti: Stipendi minimi, pensione ai subalterni, riposo festivo e cooperativa.

Furterello.

Il signor Pietro Malesco abitante a San Cansiano 6215 ha denunciato al Commissariato di Cannaregio che l'altra sera verso le sette ignoti si introdussero nella sua casa per la porta di strada rimasta aperta, rubandovi dei vestiti e delle scarpe.

La beneficensa

× Il P. fr. Giocondo Pio Lorgna O. P. parroco dei SS. Giovanni e Paolo ringrazia il signor Giuseppe Moro per l'offerta ricevuta in favore dei suoi poverelli per commemorare la memoria illustre dei fratelli Bandiera.

Stato Civile

26 Luglio. — Nascite: Maschi 5 Femmine 12 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale Generale 18.

Matrimoni: Corrao Agostino falegname vedovo con Mazzorin Teresa casalinga nubile — Novello Armando fabbro con Bitia Elena casalinga celibi — Tantussi Maria impiegato con Maionchi Anna casalinga celibi — Nalon Antonio commesso di negozio con Trevesin Emma sigaraia celibi.

Decessi: Bastasi Giustina 40 nubile casalinga Venezia — Fassina Letizia 10 Mirano — Usigli Davide 80 coniugato Venezia — Sartori Ignazio 78 con. pensionato ferroviario Venezia — Zuccon Giorgio 75 con. bracciante Venezia — Gallo Antonio 64 con. calzolaio Venezia — Rossi cav. Riccardo 59 con. Sostituto Procuratore Generale Padova — Magrini Umberto 24 celibe torpediniere Sinigaglia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi due Femmine due.

27 Luglio — Nascite: Maschi 4; Femmine 9 Totale 13.

Matrimoni: Salmaso Giuseppe fornaio con Romanin Antonio casalinga celibi

Decessi: Gaggini Cagni Maddalena 80 vedova villica Sondrio — Schiavon Veronese Cherubina 80 vedova ricoverata Chioggia — Baronetto Bordignon Pierina 79 con. ric. Venezia — Peracin Giacobbe Antonia 75 vedova ric. Venezia — Pellegrini Pozzi Giovanna 74 con. ricoverata Venezia — Furlani Teresa 38 nubile casalinga Venezia — Zago Teot Maria 33 con. villica Oderzo — Lucchini Carlo 64 con. ag. ferr. Aquila — Spadon Emilio 44 celibe carpentiere Venezia — Cossalter Antonio 54 con. villico Feltre — Panisson Pietro 24 cel. macellaio Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi due; Femmine una.

Cronache funebri

I funerali del S. P. G. cav. Rossi

Il cav. Riccardo Rossi, Sostituto Procuratore Generale alla nostra Corte d'Appello, rapito da crudo morbo in pochi giorni all'affetto della famiglia, dei colleghi ed amici, ebbe iermattina alle 10 solenni onoranze funebri nella Chiesa di S. M. Gloriosa dei Frari, che riuscirono una grande e vera dimostrazione di cordoglio ed affetto al defunto magistrato.

Il grande corteo era preceduto da 12 corone così segnate: Procura Generale, Corte di Appello, Tribunale Civile e Penale e Procura del Re, I cugini Rossi, Famiglia Casellati, Famiglia Zentilomo, La cugina Fanny, Oreste ed Alice Castruccio, L'amico avv. Vittorio Coen-Porto, Famiglia Prause, La desolata famiglia.

Venivano quindi 12 ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie, 2 uscieri della Corte di Appello, due della Procura Generale con torcie e un capitolo di sacerdoti col parroco monsignor Pisanello.

La bara, sopra cui posavano la toga rossa, il tocco e le decorazioni, era portata a braccia dai necrofori delle pompe funebri in tenuta di prima classe in oro.

Reggevano i cordoni: il comm. Federici, l'avv. Gen. cav. Nigro in rappresentanza del P. G. barone Garofolo e della Procura Generale, il presidente del Tribunale co. Lupati, il procuratore del Re cav. Ricci, anche in rappresentanza del procuratore del Re di Udine, l'avv. cav. Tizzi per l'avvocatura Erariale, il senatore co. Tiepolo per l'ordine degli Avvocati, l'avv. Jacchia pel Consiglio di disciplina dei Procuratori, e l'avv. Compostella per la famiglia.

Seguivano il feretro sei suore di carità, i fittavoli di Asolo e Cavaso, tutti con candela. Fra gli innumerevoli altri intervenuti notammo il comm. Cisotti, il presidente di sessione cav. Romanin coi consiglieri Rinaldo, Volpi, Carminati, Maliani, Paganuzzi, Breganzato, Castellani, Mogno, Tombolan, Colpi, il pretore Baschiera coi giudici Toffoletti, Damiani, Marsoni, Orlandi, Giuda, il cav. Baseggio, il cav. Bruna, con tutti i cancellieri dell'Appello, della Procura, del Tribunale, e con gli ufficiali giudiziari ecc., gli avvocati co. Paganuzzi, Colpi, Trentinaglia, Oldoni, Ferraboschi fratelli, Mazzega fratelli, Grubissich padre e figlio, Gastaldis anche per il padre, De Kiriaki, Cornoldi, Bettini, Cerutti anche per il padre, Brunetti, Coen-Porto, Pasetti, Carnelutti, Spinelli, il prof. Molina, il comm. conte Roberti, il comm. Pellesina, dott. Vaccari, avv. Saccone, cav. Gilli, cav. Bologna, avv. Tozzi, Della Moie, il collega Biadene per la famiglia Cecconi di Udine, l'amico di famiglia dott. Doicetti e moltissimi altri di cui ci fu impossibile avere i nomi.

Dopo la Messa e l'assoluzione, prima che la bara venisse deposta nella barca funebre di 1.a classe per essere trasportata alla Stazione, pronunciarono affettuosi e commoventi discorsi in lode dell'estinto, l'avv. generale cav. Nigro, il consigliere Breganzato, il senatore co. Tiepolo, il comm. Cisotti procuratore generale a riposo e per ultimo il fratello avv. Luigi, essendo arrivato da Padova insieme al fratello prof. Antonio, ringraziò commosso tutti gli intervenuti.

La salma venne accompagnata a Padova dove sarà tumulata nella tomba di famiglia, dai fratelli, e dal sig. Zentilomo, il quale coadiuvava il cav. Basegio nella direzione del funerale.

Il servizio d'ordine fu eseguito da due vigili col capo Buldo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 28 Luglio 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	19 31	57 34	54.46
Termom. cent. al Nord	16.3	25 7	30,0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—,-
Umidità relativa	70	59	41
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	4	3	3
Acqua caduta in mm.	—,—	—,—	—,—

Temperatura massima di ieri 30.7; minima di oggi 22.0 — Marea: 1.a alta 7.5; 2.a alta 19.15 — 1.a bassa 0.20; 2.a bassa 13.10.

RIVISTE E GIORNALI

UN NUOVO CAGLIOSTRO.

L'arte divinatoria del conte di Cagliostro, che prediceva il futuro, mediante visioni impressionanti che egli faceva apparire a traverso il cristallo di una boccia piena di acqua, è stata ripresa da un inglese, il dottor Bourg, il quale in questo campo, secondo narra la *Rivista per tutti*, ha ottenuto risultati meravigliosi.

La famosa visione della ghigliottina, fatta apparire dall'audace avventuriero agli occhi esterefatti della sventurata Maria Antonietta, ne resterebbe eclissata.

Fra le tante apparizioni che il dottore Bourg è riuscito, col concorso di un medium, a riprodurre a traverso il cristallo d'una boccia piena d'acqua, a richiesta delle persone che si ricavano a consultarlo, è rimasta celebre quella riferentesi a un truce dramma che sotto il nome di « Mersham tunnel murder » occupò tanto l'opinione pubblica e fu oggetto di tante polemiche nella stampa londinese. L'avvenimento risale a qualche anno fa. Una signorina, Miss Mary Money, scomparve un giorno misteriosamente e fu trovata sfracellata fra le rotaie di una ferrovia sotterranea.

I medici che esaminarono il cadavere, furono concordi nel dichiarare la morte avvenuta per suicidio, nessuna traccia essendo visibile sul collo della vittima.

I parenti di essa, non condividevano però tale opinione e decisero di recarsi a consultare il dottor Bourg, il famoso divinatore. La seduta fu delle più emozionanti. Il dottore fece collocare la famosa boccia, un anfora di cristallo piena d'acqua sul tavolo, tra lui e il medium; mentre i parenti di miss Mary Money si collocavano da ambo i lati di quest'ultimo.

Il dottore premette un bottone e uno sprazzo di luce intensa, turchiniccia, scattò dalla parete di fianco, venendo a colpire il centro del vaso.

All'invito del dottore i visitatori fissarono gli occhi sulla boccia. Per qualche minuto, nulla fu visibile. A poco a poco però l'acqua della boccia si colorò in rosso e dei contorni cominciarono a delinearsi a traverso il liquido.

Ben presto la visione apparve nitida agli occhi dei visitatori impressionati. Era un treno in corsa in una galleria. E continuando la visione, gli sguardi penetrarono in un compartimento dove una scena terribile si svolgeva.

Muti per l'orrore, i parenti di miss Mary videro la disgraziata giovane assalita da uno sconosciuto che dopo d'averla afferrata alla gola la prendeva e la precipitava dallo sportello sulla linea.

Il miracoloso in tutto questo è che due giorni dopo la polizia, in seguito alle rivelazioni di un ferroviere addetto ad un posto di scambio nella galleria stessa, riusciva ad identificare ed arrestare l'aggressore di miss Money, il quale aveva commesso il delitto a scopo di furto.

L'ARTE DI SOFFIARSI IL NASO.

Chi riuscirà più ormai ad arrestare l'igiene? Dalla bocca, diffonditrice per mezzo del funesto bacio, d'innumerevoli e terribili contagi, eccola penetrare dal naso alle faringi, e da queste nella tromba di Eustacchio, che, per amor di giustizia noi dovremmo chiamare tromba di Aristotile, giacchè egli fu il primo a descriverla.

E' superfluo dire che la tromba di Eustachio non è uno strumento musicale; serve appena di comunicazione fra l'aria esterna e quella contenuta nella cassa del timpano. La tromba di Eustacchio — dice la *Tribuna* — si apre nello sbadigliare e nell'inghiottire.

L'igiene ci avverte ora che una causa incipiente di catarro della tromba e di otiti medie, sta nel modo di soffiarsi il naso. Chi segue il metodo così detto a tromba, od a forte pressione, cioè chiude contemporaneamente le due narici fa sì che l'aria compressa sforzi l'entrata della tromba e vi trascini i microbi che si annidano negli anfratti e nelle pieghe della cavità nasale, estendentesi agli antri ed ai seni scavati nelle ossa del capo. Imparate dunque, egregi lettori, a soffiarvi una narice per volta e sorvegliate i bambini affetti da malattie nasali, affinchè non aspirino il contagioso secreto nasale.

LA FANCIULLA DI ATENE.

Lord Byron, che agli occhi della Grecia incarna il filellenismo e a cui, poco prima de la sua morte, gli insorti greci pensavano di offrire la corona regale, pose per la prima volta il piede sul suolo classico or fa un secolo. La Grecia letteraria si prepara a celebrare il centenario di quel primo viaggio che esercitò una grande influenza sull'opera del poeta inglese. Dopo aver errato due mesi, nel Mediterraneo — ricorda un corrispondente ellenico nel « Petit Temps » — il giovine romantico sbarcò a Prevesa per recarsi a Giannina a visitare il condottiero Alì-Pascià, a cui Napoleone aveva offerto indarno il trono dell'Epiro. Il terribile eroe, comprendendo che il viaggiatore era di sangue nobile dal candore delle mani, dai capelli ricciuti, e dalle piccole orecchie, lo trattò con ogni cortesia. Byron non potè toccare Corfù in causa di una spaventevole tempesta e si recò a piccole tappe ad Atene, ove rimase dieci mesi per imparare il greco moderno. Fu in quel breve periodo che egli compose con una rapidità prodigiosa i poemetti di ispirazione ellenica. Era alloggiato in casa del vice console inglese Makri, il quale aveva tre bellissime ragazze: una di esse inspirò al poeta la deliziosa romanza « Fanciulla d'Atene ».

Partito il poeta, la giovane musa non tardò a prendere marito; ma alcuni anni dopo l'inglese Back capitò ad atene col proposito di sposare l'eroina byroniana. La famiglia Makri non volle lasciarsi sfuggire la buona occasione, e presentò al Black come l'ispiratrice del poeta la ragazza che era disponibile: Teresa Makri visse fino al 1875 e conobbe le avversità della fortuna: ma l'amore di Byron che l'aveva resa immortale la salvò dalla miseria: il «Times» iniziò in favore di lei una sottoscrizione che le assicurò il benessere degli ultimi anni.

L'ARTE DELLA SEDUZIONE.

E' noto che Stendhal pensava sin dalla giovinezza ad un trattato sull'arte della seduzione. Egli ne scrisse anzi una parte che rimase inedita. Ma ora la *Revue bleu* pubblica, e il *Piccolo* riassume, i brani più salienti di questa singolare opera beyliana. La prima pagina del trattatello reca la data del giugno 1803; il Beyle, o Stendhal, tornava allora da la guerra di Italia e aveva poco più di venti anni. Lo scrittore nota anzitutto che il segno del carattere delle donne è la falsità e che, dato questo presupposto, un eccellente mezzo per ingannare è fingere una estrema franchezza. Fissato così il punto di partenza, Stendhal si propone di diventare un eccellente conquistatore di donne. « Divertite una donna, e l'avrete. Ma come divertirla? Con aneddoti piacevoli che le facciano fare su di sè riflessioni lusinghiere ed utili. « Con le donne stanche di sentimento bisogna far dello spirito, con una certa decenza di espressione. Ma la vera tattica con le donne qual'è? Mostrar molta premura un giorno, e il giorno dopo essere indifferente; e schiacciare i rivali con l'ironia e col ridicolo. Ed ecco una serie di aforismi in proposito: « Non v'è una donna onesta che non sia stanca di esserlo. Io credo in teoria, Verificarlo con la pratica. Non si è mai troppo audace. Non ragionar mai con le provinciali. Non dimenticare mai di parlare sempre e bene. Con una buona declamazione, una sciocchezza appare sempre deliziosa. E nelle conversazioni sfoggiare la poesia del pensiero, la grandiosità, la rapidità delle imagini ». Con tutto ciò il povero Stendhal in amore fu infelicissimo.

PER SCRIVERE IN FERROVIA.

Ecco un ottima ricetta data dalla *Tribuna*. Chi voglia scrivere in un treno in marcia, eviterà le oscillazioni ed i sobbalzi, in gran parte almeno, scrivendo sopra un guanciale che può essere collocato sopra le ginocchia o sopra una tavoletta.

La carta e il braccio che guida la penna, devono posare sul guanciale. Di tal guisa si troverà possibile scrivere leggibilmente e con agiatezza in un treno anche a grande velocità. Ciò si spiega col fatto che il guanciale tende ad eguagliare il movimento della penna e della carta.

Teatri e [...]

Una nuova com[...]

Annunciamo col pi[...] la quaresima del p[...] vedrà sorgere una [...] lettale veneziana. E[...] piacere perchè le co[...] stro teatro dialettal[...] veroso l'incuorare e[...] ca e giovanile inizi[...] varie al grado di de[...] scena, la più glorio[...] tali d'Italia, quella [...] nazionale, ha ben d[...]

Per un cumulo di [...] avremo agio di esp[...] pliamente e liberam[...] principali che esisto[...] cioè, di Emilio Zago [...] rispondono ai bisog[...] vate dell'arte. I du[...] adagiati da parecch[...] dispongono di comp[...] non trovarsi in grad[...] temente il vecchio re[...] cuno a tentarne, s[...] no. Per ciò dalla cr[...] teraria veneziana [...] crisi degli attori ve[...] sti ultimi messi nel[...] di passare alle co[...] servire da tappabu[...] tatori, con paghe [...] sfazione morale, h[...] ma via. Adesso si [...] ruccio Benini vuol [...] ziano per riposare [...] l'ingresso nel teatr[...] egli si sia deciso a[...] do di poter più e[...] gloriosa istituzione [...] tanto lustro; desol[...] boratori agili e fo[...] le sue decisioni e l[...] non sappiamo nem[...] leviamo che un sim[...] vorisce e rende ind[...] compagnia. Strand[...] da con capitali di [...] rinese. E' destino [...] assai del Veneto [...] in prima linea tra[...] stegni del teatro v[...]

Della compagnia [...] attore un valente [...] non dubbie del suo [...] rio Bratti. Egli si [...] mosamente, pieno [...] cede alla costituzio[...] turati. Non faccia[...] soltanto che egli [...] borazione di alcu[...] namenti della nos[...] ri al pubblico da [...] compagnia Benini [...] elementi di essa s[...] per dargli aiuto d[...] nella attuazione [...] progetto.

Il Bratti ha stal[...] tali del suo progr[...] rizzati a troppe in[...] riservare notizie [...] più opportuna epo[...] sto, e, per quanto [...] Goldoni al Bellott[...] doni oltre ai cap[...] no talune delle co[...] di natura un po' [...] gio dei costumi [...] viranno a comple[...] la e, nella mente [...] fisonomia del m[...] Tempo addietro, a[...] *sima*, ancora ogg[...] mentavamo, prop[...] di Roma si dava [...] tra commedia isp[...] la *Guerra* di Gol[...] ma sia entrata n[...] *tina* per l'anno [...] parte delle cose [...] attuabili si reali[...] Bratti intende di [...] attingendo nell'o[...] tore della commed[...] to, egli intende d[...] repertorio moder[...] po dei concorsi [...] secuzione degli [...] sumono di sè più [...] giovare a quella [...] alacri ch'è nelle s[...]

Per la serietà [...] Bratti ha in serb[...] molti proprietari [...] Torino, a Milano, [...] lermo egli ha fis[...] ni vantaggiosissi[...] tative, crediamo, [...] teatro *Goldoni*, [...] noi conosciamo [...] per non credere [...] questo tentativo [...]

I "Puritan[...]

Teat[...]

La federazion[...]

Spetta[...]

TEATRO DI LID[...]

EXCELSIOR [...]

GRAND HOTEL [...]

STABILIMENTO [...]

Teatri e Concerti

Una nuova compagnia veneziana

Annunciamo col più schietto piacere che la quaresima del prossimo anno comico vedrà sorgere una nuova compagnia dialettale veneziana. E diciamo con schietto piacere perchè le condizioni attuali del nostro teatro dialettale sono tali che è doveroso l'incuorare e il lodare una energica e giovanile iniziativa rivolta a risollevarle al grado di decoro al quale la nostra scena, la più gloriosa tra le scene dialettali d'Italia, quella da cui deriva il teatro nazionale, ha ben diritto di aspirare.

Per un cumulo di circostanze varie che avremo agio di esporre ed illustrare ampliamente e liberamente, le compagnie principali che esistono oggi, le compagnie, cioè, di Emilio Zago e Ferruccio Benini non rispondono ai bisogni ed alle finalità elevate dell'arte. I due illustri attori si sono adagiati da parecchio tempo sugli allori e dispongono di compagnie le quali, oltre a non trovarsi in grado di recitare convenientemente il vecchio repertorio non incitano alcuno a tentarne, seriamente, uno moderno. Per ciò dalla crisi della produzione letteraria veneziana siamo già arrivati alla crisi degli attori veneziani. Taluni tra questi ultimi messi nella dolorosa alternativa di passare alle compagnie italiane o di servire da tappabuchi, accanto ai due mattatori, con paghe misere e nessuna soddisfazione morale, hanno già scelta la prima via. Adesso si afferma che anche Ferruccio Benini vuol lasciare il teatro veneziano per riposare un anno e prepararsi l'ingresso nel teatro italiano. Si dice che egli si sia deciso a questo passo disperando di poter più esser utile alla vecchia gloriosa istituzione alla quale ha portato tanto lustro; desolato di non trovar collaboratori agili e forti. Noi non discutiamo le sue decisioni e le sue giustificazioni che non sappiamo nemmeno se sieno vere. Rileviamo che un simile complesso di fatti favorisce e rende indispensabile la nascente compagnia. Strano a dirsi, essa si fonda con capitali di un munifico signore torinese. E' destino che il Piemonte meglio assai del Veneto abbia ad esser sempre in prima linea tra i generosi e validi sostegni del teatro veneziano.

Della compagnia sarà direttore e primo attore un valente che ha già date prove non dubbie del suo elevato ingegno: Vittorio Bratti. Egli si è accinto alla lotta animosamente, pieno di nobile fervore, e procede alla costituzione del ruolo degli scritturati. Non facciamo nomi. Aggiungiamo soltanto che egli si è assicurata la collaborazione di alcuni tra i più popolari ornamenti della nostra scena dialettale, cari al pubblico da lunghi anni. Ove, poi, la compagnia Benini si sciogliesse, i migliori elementi di essa si schierebbero col Bratti per dargli aiuto di lavoro e di entusiasmo nella attuazione del difficile magnifico progetto.

Il Bratti ha stabilite le linee fondamentali del suo programma. Non siamo autorizzati a troppe indiscrezioni. Ci sia lecito riservare notizie complete in proposito a più opportuna epoca. Il repertorio sarà vasto, e, per quanto possibile, completo, da Goldoni al Bellotti Bon, a Gallina. Di Goldoni oltre ai capolavori noti si esumeranno talune delle commedie a grande quadro, di natura un po' coreografica, per lo sfoggio dei costumi e degli scenari, che serviranno a completare la cultura della folla e, nella mente appunto della folla, la fisonomia del maggior poeta veneziano. Tempo addietro, annunziando la *Italianissima*, ancora oggi di là da venire, noi rammentavamo, proprio mentre all'*Argentina* di Roma si dava la *Guerra* di Shaw, un'altra commedia ispirata a vicende militari, la *Guerra* di Goldoni. Pare che quest'ultima sia entrata nel programma dell'*Argentina* per l'anno venturo. Una minuscola parte delle cose da noi proclamate come attuabili si realizzerà dunque! Vittorio Bratti intende di svilupparla, ingrandirla attingendo nell'opera immortale del creatore della commedia italiana. Ma soprattutto, egli intende di favorire lo sviluppo del repertorio modernissimo e bandirà all'uopo dei concorsi così da sottrarsi alla persecuzione degli inetti o di coloro che presumono di sè più di quanto valgono e da giovare a quella radunata di forze vive ed alacri ch'è nelle sue aspirazioni.

Per la serietà delle sue idee Vittorio Bratti ha in serbo affidamenti cordiali di molti proprietari di teatri. A Genova, a Torino, a Milano, a Roma, a Napoli, a Palermo egli ha fissate stagioni a condizioni vantaggiosissime. Per Venezia è in trattative, crediamo, con il proprietario del teatro *Goldoni*, l'avv. Marigonda, il quale noi conosciamo troppo amante dell'arte per non credere che egli pure appoggerà questo tentativo di rinnovamento e di svecchiamento. In verità noi vorremmo che, riaprendosi abbellito il centenario teatro di San Luca, avesse ad illuminarsi di chiara luce l'avvenire del teatro veneziano ora così buio. E la festa sarebbe ben completata se un busto di Augusto Bon, doveroso omaggio non ancora reso all'illustre autore ed attore che annoda l'opera di Goldoni con l'opera di Giacinto Gallina, il passato e il presente, venisse finalmente a tener compagnia ai busti di Goldoni e di Gallina e alla effigie di Marianna Moro Lin.

g. d.

I "Puritani„ al Malibran

La prima dell'opera «I Puritani» del M.o Donizzetti è rimessa a sabato prossimo.

Le parti sono così divise:

Gherlinzoni Edgardo: «Arturo» — Alexandrovich Maria: «Elvira» — Fati-Canti Edoardo: «Riccardo» — Galli Ruggero: «Giorgio» — Favi Ada «La Regina» — Bonanno Michele «Walton» — Favi Gualtiero: «Bruno» — Frattini Giovanni, Maestro concertatore e direttore di orchestra.

I prezzi sono i seguenti. — Ingresso alla platea L. 1 — al loggione L. 0,50. — poltrone L. 4 — Distinti L. 3 — Scanni L. 1 — palchi pepiano L. 8 — I. ordine L. 14 — II. ordine L. 4 — III. L. 2.

Al Botteghino del teatro in piazza sono già iniziate le vendite.

Teatro di Lido

Iersera Maritza di Broglie ha cantato per la seconda volta dinanzi ad un pubblico meno imponente del debutto ed in questo pesava il prezzo dei posti ancora rialzati.

L'ex principessa seppe farsi apprezzare ed ebbe in compenso caldi applausi.

Sabato debutterà Pina Ciotti.

La federazione del teatro di prosa

Bologna, 28

Stamane alle ore dieci in una sala degli impiegati civili si è tenuta la riunione generale della Lega di miglioramento degli artisti drammatici, nella quale è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« I soci della Lega, riuniti in assemblea, udite le dichiarazioni di Virgilio Vercelloni e del Consiglio della Lega, in merito all'adesione della lega stessa al patto di alleanza, ritengono esaurientissime dette dichiarazioni, riconfermano la piena fiducia nel Consiglio, dando piena approvazione a quanto esso sarà per fare, perchè ciò non potrà essere che per l'interesse della classe tutta. »

Dopo la approvazione di tale ordine del giorno, si fanno entrare nella sala molti capicomici, che stavano in una sala attigua e si proclama definitivamente costituita la federazione del teatro di prosa.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO. 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjuner: Con. 12.3/4-14: Thè; Conc. 16.1/2; Diner: Conc. 19.1/2 a 22.

GRAND' HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19.1/2 a 22.

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore: Grande Concerto 15.1/2-18.1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono ordinate per telefono.

SPORT

La gara comunale di tiro a segno al poligono di Lido

Ecco i risultati della Gara Comunale tenutasi domenica scorsa al poligono di Lido, secondo le norme da noi preannunciate:

Categoria I. Giavi T. Perale A. oro 4.o grado — Fossoni A., Luciani G.: argento I. — Da Tos A., Perocco E.: arg. II. — Rossi P. Rossi G. B.: arg. III. — Follandar F., Narduzzi P.; Bondi P.; Fabris E.; Da Pian L., Giacomelli G., Polo G.; Da Pian G., Bettiolo G. De Filip G.: argento 4.o grado.

Categoria II. anziani: Boccanegra G. oro I., Colombo U., oro II. — Sirena And. ore III. — Libreton R., Perale L. oro IV. — Perale A. Bettiolo E., Da Pian L.: argento I. grado — Chinellato E., Giavi T., Fontanive L., argento II. — Rossi G. B. categoria III.

Categoria III; libera a tutti: Boccanegra A. orologio d'argento; Pasqualin Ar., Necessaire da viaggio — Cavenago Vittorio, pendola da tavolo — Tis. V. porta sigarette in argento — Boccanegra G., Astuccio con due tazze e piattelli di argento da caffè — Pebretoro R. binoccolo — Marconi F., valigia di cuoio — Perale R. binoccolo — Toso A. piccola pistola — Guetta B., medaglia d'oro III., Marcon D.r G. penna stilografica — Rioda A. oro IV. — Sirena G. B. oro IV. — Colombo U., sveglia — Giavi T. scattola porta sigarette.

Categoria 4.a Flobert — Mortana A. Med. Argento del Ministero dell'Interno — Dal Pallè Giovanni arg. I. — Picozzi G. Triantosidis G. — Simoni E. arg. II — Borgato L., Velo C., Carminiani C., Velo E., arg. III. — Saraval U., Busetto, F. Vianello Emilio, arg. IV. grado.

Quanto prima verrà pubblicato il risultato delle gare domenicali.

Per la grande gara di resistenza al nuoto "Lord Byron„

La gara internazionale di resistenza al nuoto «Lord Byron» emanazione della R. Società Francesco Querini, assume quest'anno una importanza che è di gran lunga superiore a quella dei due campionati precedenti.

La «Querini» si è fatta banditrice nel 1905 della grande gara, ed al cimento singolare parteciparono oltre a quell'anno anche nel 1907 le più forti energie nazionali; quest'anno mercè una saggia organizzazione, la prova sarà una riaffermazione dello sviluppo crescente dello sport in Italia. Venezia accoglierà domenica prossima i più temibili campioni di nuoto, i trionfatori delle recenti gare internazionali testè svoltesi in Italia ed in Francia, e la «Querini» può andare veramente orgogliosa del trionfo ormai assicurato alla sua magnifica iniziativa.

Le iscrizioni hanno già raggiunto la quarantina e se non avesse la commissione organizzatrice la gara provveduto a prove eliminatorie i concorrenti sarebbero stati oltre cinquanta.

L'elenco ufficiale dei partecipanti sarà pubblicato fra giorni: intanto diamo i nomi dei più forti nuotatori che sicuramente prenderanno parte:

Amatore Franco e Barberis Celso della R. N. Milano — Albertini Mario id. Pavia — De Pasquale (detentore della coppa «Lord Byron» id. Spezia — Signorini, Ceresoli, Granati e Cozzi id. Firenze — Negri Francesco id. Milano — Moda, Mariuzza, Vissà e Poloni della R. Società F. Querini di Venezia — Carretti dell'Audax Podistico di Venezia, Giacometti S. e N., Fasoli, Rigolon, Xilo, Ferretto, Bortoluzzo e Steiner della R. N. Patavium, Rietti M. della R. Bucintoro di Venezia e parecchi altri, oltre agli appartenenti al Dipartimento, al Presidio ed ai Corpi militarizzati di Venezia.

* * *

La gara si svolgerà sul percorso di circa otto chilometri da S. M. Elisabetta di Lido a S. Lucia (lungo il Canal Grande), domenica prossima 1 agosto nelle ore pomeridiane.

Molti forti nuotatori hanno già mandata la loro adesione e parecchie iscrizioni di facenti parte di altre Società sportive locali, del Presidio e del Dipartimento di Venezia, che danno il più sicuro affidamento perchè anche questa volta la magnifica e singolare iniziativa sarà coronata dal più sicuro e brillante successo.

Il giro di Francia

Brest, 28

Eccovi l'ordine d'arrivo dei corridori nella 12.a tappa Nantes-Brest:

1. Garrigou, alle ore 3,18 — 2. Francesco Faber, alle 3,25 — 3. Van Houwaert, alle 3,26 — 4. Alavoine, a una lunghezza. — 5. Duboc, a una lunghezza — 6. Trousseliier, a una lunghezza — 7. Ernesto Faber, a una lunghezza — 8. *Bettini*, a una ruota — 9. Deloffre, alle 3,39 — 10. *Gaioni*, alle 3,55 — 11. Lecointe, alle 4,10 — 12. Cristophe, alle 4,26 — 13. Menager, alle 5,12 — 14. G. Fleury, alle 5,12 — 15. Maitron, alle 5.12 1/2 — 16. Leman, alle 5,14 — 17. Alf. Faure, alle 5.36 — 18. Rabot, alle 5.40 — 19. *Belloni*, alle 5.45 — 20 *Zavatti*, alle 5.45 1/5 — 21. *Gamberini* alle 5.45 2/5 — 22. Oudin, alle 5,50 — 23. Dutiron, alle 5.59 — 24 Habierre, alle 6.5 — 25. Le Bars, alle 6.28 — 26. Lachaise, alle 77,26 — 27. Garden, alle 7,27 — 28. Alavoine H., alle 7,29 — 29. Langlade, alle 7.30 — 30. Boillat, alle 7,31 — 31. Dufour, alle 7,50 — 32. De Maria, alle 8. — 33. Chaude, alle 8,10 — 34. Pietrois, alle 8,10.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 14)

Furto — De Biasi Antonio fu Nicolò di anni 26 fu condannato dal Tribunale di Udine a tre anni di reclusione per furto, per avere il 22 marzo 1909 rubato in danno della ditta Brisighelli Valentino oggetti d'oro e di argento per un importo di lire 500.

La Corte riduce la pena a danni due. — Difensore: Avv. Dall'Acqua.

Lesioni — Miani Domenico di Giuseppe di anni 25 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 2 per avere il 25 dicembre 1909 in Cividale percosso la propria madre causandole malattia per giorni 10.

La Corte, in contumacia, conferma.

Ribellione alle guardie — Meneghetti Serafino di Pietro di anni 21 fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 giorni 16 e L. 140 di multa per avere in Venezia in Piazza San Marco percosso ed insultato gli agenti di P. S. nell'esercizio delle loro funzioni.

La Corte riduce la pena a mesi 3 e giorni 15 di reclusione.

Difensore: Avv. Rominelli.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Festeggiamenti pro Asilo Infantile

MIRANO — Ci scrivono, 28:

Da vario tempo la Presidenza dell'Asilo Infantile, impensierita della scarsità dei mezzi necessari per sopperire agli impellenti e molteplici bisogni dell'Asilo stesso, stava studiando dei provvedimenti.

La Presidenza addivenne finalmente all'idea di una serie di festeggiamenti durante l'autunno; all'uopo furono invitati vari cittadini a costituirsi in comitato esecutivo. Fra questi notiamo i signori cav. uff. Antonio Sorgato, Paolo Testa, prof. Mion Giuseppe e dott. Luigi Perale.

Appena il Comitato sarà definitivamente composto, pubblicheremo i nomi dei suoi componenti e così pure accenneremo al programma dei festeggiamenti che sarà certamente grandioso.

MESTRE — Ci scrivono 28

Nuovo orologio — La Società delle Tramvie di Mestre acquistò da una ditta di Torino un orologio di precisione che pose sulla facciata del suo palazzo in Piazza Umberto I per regolare le partenze dei trams.

Speriamo che l'orologio sia veramente di precisione.

Necrologio — Iersera colpito da emoraggia cerebrale moriva a 65 anni, compianto da tutta la cittadinanza per le alte benemerenze acquisite, il prof. Girolamo Trentin. — Fondatore della Società «Cuore ed Arte» ne fu per qualche tempo presidente, poi vice-presidente e ultimamente consigliere.

Fu cittadino operoso, artista provetto, amato da tutti per gentilezza e filantropia. — Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Beneficenza — La famiglia del compianto Leonardo Baso-Morando per la ricorrenza della morte del suo caro estinto, in luogo delle epigrafi, elargì pro-Ospitale Umberto I. L. 25.

— Per la morte del signor Trentin versarono pro Ospitale il cav. Ivancich L. 5, il cav. Zennaro L. 2.

MIRA — Ci scrivono 28:

Decesso — Oggi, dopo brevissima malattia, cessava di vivere Annoè Guido. — Condoglianze alla famiglia.

Passaggio di truppa

CAVARZERE — Ci scrivono 28

Ieri mattina proveniente dal campo di Spilimbergo e diretta a Bologna sua sede, passò per qui la seconda batteria del III° Reggimento Artiglieria da campagna.

Soldati ed Ufficiali essendo trafelati fecero in Piazza una breve sosta.

La batteria era comandata da un maggiore.

Appalto di altro lavoro — Venerdì 6 agosto p. v. alle ore 11 sarà tenuto in questo Municipio un unico esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato ad uso abitazione del curato di San Pietro d'Adige.

Dato d'asta lire 2400; deposito cauzionale lire 250 ed altro deposito per le spese inerenti all'appalto lire 125, salvo liquidazione.

Riaffittanza di botteghe — Pure venerdì 6 agosto a mezzogiorno, avrà luogo in Municipio una licitazione privata per la riaffittanza novennale delle due botteghe da merciaio, sottostanti agli Uffici municipali, ora tenute dal signor Tito Nobile Malfatti.

Belluno

Scuola mineraria di Agordo

BELLUNO — Ci scrivono, 28

Negli esami testè ultimati furono promossi al 3. corso della Scuola Mineraria i seguenti alunni:

1. Borgo Pietro, 2. Cappello Attilio, 3. Costa Rodolfo, 4. Del Din Carlo, 5. Fumei Giovanni, 6 Soraru Domenico, 7. Stamatiades Emilio, 8. Tenderini Giorgio, 9. Zandò Vittorino.

Cronaca nera — A Mel, mediante rottura di un vetro, ignoti entrarono nella casa di tale Fabris Rosa, che s'era momentaneamente assentata, asportando mediante scasso da una cassa trecentoventi lire in monete d'oro, d'argento ed in biglietti di Stato.

Si hanno dei sospetti sugli autori della mariuolesca impresa.

Dopo l'arresto degli Zingari

Gli zingari arrestati a Ponte nelle Alpi dopo la ribellione alla forza pubblica, si trovano sempre nelle nostre carceri giudiziarie.

Oggi la Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale si è radunata ed ha pronunciata una ordinanza con la quale ha dichiarata non colpevole nè dei furti di fieno nè della ribellione la vecchia zingara di 75 anni Colombar Scicios Maria, madre della povera Baba che rimase uccisa dal soldato Ferro durante il conflitto. Venne quindi scarcerata.

Un acquazzone

L'afa era opprimente, asfisiante, insopportabile da qualche giorno; ma oggi, finalmente, è sceso un acquazzone che ha portato un po' di frescura ed ha inaffiato le strade.

L'acquazzone è stato proprio provvidenziale anche per le strade che erano coperte da uno strato alto di polvere. Si osservava a tal proposito, che esse vengono inaffiate poco o nulla, non ostante che il Sindaco dica di amare tanto la pulizia della città.

Padova

Grave incidente automobilistico
Tre feriti

PADOVA — Ci scrivono 28.

L'automobile n. 42-290 dell'Hotel *Croix d'or* uscì stamane dal garage e per via Eremitani si diresse alla stazione.

Sulla vettura oltre lo *chauffeur* Fermon Antonio d'anni 39 si trovavano Zavagnin Pietro d'anni 30 e il *moro* Ismael Murameth d'anni 35. Arrivata al Ponte Nuovo, la macchina svoltò per via Gazometro. Nella svolta lo *chauffeur*, per schivare una donna, sterzò in modo brusco e andò a sbattere contro il parapetto in ferro del canale. Tre sostegni furono spezzati e la macchina precipitò da più di tre metri d'altezza. Nella caduta l'automobile fu ridotta in uno stato compassionevole.

Il *moro* sbalzato fuori dal finestrino andò a cadere qualche metro lontano dalla macchina riportando una forte contusione alla gamba destra. Gli altri due rimasero pure feriti. A mezzo di una vettura pubblica tutti furono trasportati all'ospitale.

Agitazione tra i lavoratori delle risaie

A Piacenza d'Adigi si sono riuniti 500 lavoratori delle risaie chiedendo 35 centesimi al giorno di aumento. I proprietari si dissero disposti ad accettare le loro domande però solo in parte.

Una riunione per l'istituto Ciechi

Oggi presso la Deputazione Provincia le si riunirono i rappresentanti di alcune Provincie Venete per prendere accordi circa l'Istituto Ciechi.

Alla riunione intervenne anche il presidente dell'Istituto. Fra gli intervenuti avvenne uno scambio di idee circa i provvedimenti da adottarsi in seguito pel migliore funzionamento dell'Istituto.

Promozione

Il comm. Francesco Emilio Paresi, già capitano negli Alpini, è stato promosso maggiore nella stessa Arma. Vive felicitazioni.

CITTADELLA

Il venditore signor MICHELE SMANIA, avendo regolato completamente i suoi conti colla nostra amministrazione, questa ha ripreso l'invio del giornale al suo indirizzo.

Treviso

Pei lavori della stazione

TREVISO — Ci scrivono 28:

Ci si informa che il prossimo numero del bollettino della nostra Camera di Commercio conterrà un articolo del cav. Gregorio Gregori sopra i progettati lavori di ampliamento e sistemazione della stazione ferroviaria. Il direttore del Bollettino prof. G. Pancino, ci ha premesso di comunicarci le bozze dell'articolo che data la competenza del cav. Gregori e l'importanza dell'argomento pubblicheremo noi pure.

La disgrazia di un bambino

Questa mattina venne ricoverato di urgenza il bambino di anni 7, Vedelago Giuseppe di Matteo di Istrana.

Egli, arrampicandosi, su di una pergola di uva, cadde ferendosi gravemente. Accorsero i famigliari i quali chiamarono il medico di Istrana. Il sanitario dopo le prime cure al ferito, ne ordinò il trasporto all'ospitale.

Il ragazzo aveva riportato una frattura esposta all'omero sinistro; guarirà in giorni 40 salvo complicazioni.

Gli esami di maturità

Ecco i nomi dei giovani licenziati negli esami di maturità presso le nostre Scuole Gabelli:

Bandel Luigi — Bottegal Silvio — De Zottis Giovanni — Girani Redento — Minato Primo — Pavan Guido — Petrin Alfonso — Spellanzon Luigi — Spellanzon Nazzareno.

Una disputa — Fra Argenti Ines di anni 48 abitante al Sottoportico dei Buranelli n. 12 e piccoli Angelo di anni 35 di Menastier avvenne una abbastanza seria questione pare per ragioni intime.

Occorse l'intervento di qualche persona per separare i contendenti.

L'inaugurazione del monumento ad Umberto I

CASTELFRANCO — Ci scrivono 28

(Arminis) — Avvertiamo anzitutto che il pubblico può intervenire alla inaugurazione senza bisogno di speciale invito. Il servizio d'onore sarà fatto dalle guardie municipali dai pompieri e da un riparto di truppe.

Domani gli edifici pubblici e privati saranno imbandierati.

Al banchetto all'albergo della «Spada», interverranno il Prefetto, il Deputato, il Sindaco e la Giunta, il comandante della cavalleria qui dislocata, il R. Pretore, il Presidente dell'Asilo, i Consiglieri Provinciali, i presidenti delle istituzioni cittadine.

La cerimonia riuscirà certamente solenne. Il Municipio e l'Asilo deporanno sul monumento due corone.

Per la circostanza, la Giunta Municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! — Con voto unanime, il Consiglio Comunale, dopo l'esecrando misfatto di Monza, deliberava di murare una lapide in questo Asilo Infantile, cui dava il nome del Re assassinato.

Mercè il generoso concorso dell'insigne scultore Turillo Sindoni, marito di una gentile concittadina, al modesto marmoreo ricordo è sostituito un artistico monumento, riproducente con arte squisita l'imagine di Umberto I. del Re geloso custode della politica unità d'Italia, di Colui che pronunciando le celebri parole « Roma intangibile » manifestava il proposito di difendere la gloriosa capitale dalle insidie di quel partito cui erasi strappata nel 20 Settembre 1870.

Domani alle ore 10 con l'intervento delle autorità e cittadine rappresentanze si inaugura nel giardino dell'Asilo il pregevole lavoro del Sindoni ,al quale la Giunta Municipale, interprete del sentimento della cittadinanza, rinnova l'espressione della più viva riconoscenza, per il dono cospicuo fatto al Comune.

La bandiera abbrunata esposta dalle vostre case, dimostri come Castelfranco ricorda, con sentimenti di esecrazione, il truce delitto, che faceva inorridire, con l'Italia, ogni popolo civile.

× Riproduciamo qui sotto la fotografia del monumento che oggi si inaugura nel piazzale dell'Asilo Infantile.



× La farmacia Dottor Mouti all'Aquila Reale, volendo associarsi alla solenne commemorazione di domani, ha con gentile pensiero, offerto in dono all'Asilo Infantile «Umberto I.» una cassettina con tutto l'occorrente per i soccorsi di urgenza. Un bravo di cuore ai signori D.r Andreatti e Bacchetti.

Una sassata contro un automobile

Ci vien riferito che il cav. G. B. Montini percorrendo in automobile col suo chauffeur lo stradale di Cittadella, fu fatto segno a una mascalzonata. Un individuo tirò contro l'automobile un ciottolo che colpì alla bocca lo chauffeur fracassandogli parecchi denti. Il cavalier Montini fermò la automobile e con i suoi muscoli di acciaio afferrò il canaglione e lo portò con la automobile alla vicina stazione dei carabinieri! Benissimo!

ODERZO — Ci telegrafano 28

(T). **Buona usanza** — In morte del compianto Da Dalto Achille bidello di questa Regia Scuola Tecnica, il direttore della Scuola prof. Ireneo Baraldi ha versato, a nostro mezzo, lire cinque pro-erigendo Asilo Infantile.

Il nuovo palazzo della Banca

CONEGLIANO — Ci scrivono 28

Da lunedì scorso gli uffici della Banca Popolare sono stati trasportati nel proprio palazzo, costruito appositamente sul piazzale della Stazione.

Il nuovo palazzo costruito su progetto del nostro concittadino ing. Bernardo Carpenè, è uno splendido fabbricato, rispondente perfettamente allo scopo e tale da far onore alla Amministrazione della Banca ed al nostro paese.

Al primo piano comprende gli uffici della Esattoria e l'Ufficio Postale-Telegrafico che verrà aperto al pubblico il 15 agosto p. v. — al secondo piano gli uffici della Banca e lo appartamento del Direttore e del Ragioniere.

Nell'occasione dell'inaugurazione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di elargire lire 1000 all'istituenda Società locale per il bene economico.

Rovigo

Consiglio Comunale
Le dimissioni del Sindaco - Il progetto per l'acquedotto

ROVIGO — Ci scrivono 28:

Il Consiglio Comunale è stato convocato iersera.

Prima di aprire la seduta il cons. Zanella parlò del bagarinaggio, raccomandando sollecíti provvedimenti.

Pozzato, prosindaco, diede affidamento.

Sono state accettate le dimissioni da Sindaco del comm. Bernini, motivate da ragioni di salute. Al comm. Bernini il Consiglio, fra gli applausi del pubblico, ha fatto una simpatica dimostrazione inviandogli un deferente saluto.

Tutta la seduta è stata quindi occupata dalla importantissima questione dell'acquedotto, problema che è stato risolto con l'approvazione del progetto richiedente una spesa di lire 350 mila da ottenersi con un mutuo estinguibile in 50 annualità.

Contro il bagarinaggio

Anche il Comune di Rovigo ha preso qualche provvedimento contro il flagello del bagarinaggio.

Ecco i provvedimenti che andranno in vigore col giorno 19:

Per gli erbaggi e le frutta — In piazza Annonaria verrà collocata una «banca» del Comune; i produttori di erbaggi e di frutta venderanno al minuto fino alle ore 9 ant.

Per i polli e le uova — Resta stabilita la piazza Castello.

Colà soltanto si potranno fare gli acquisti fino alle ore 8 ant. dal 1. maggio al 30 settembre; fino alle ore 9 dal 1. ottobre al 30 aprile.

Guardie di P. S. e vigili presteranno attivo servizio di vigilanza.

Un cadavere in Adige

A Boara è stato tratto dall'Adige il cadavere di un fanciullo dell'apparente età di anni 15. Finora il cadavere non è stato identificato.

A Boara oggi, in seguito ad ustioni riportate accidentalmente, è morta una povera vecchia. In casa della infelice si sono recate le autorità.

Ciclismo — Alla prossima festa di Dolo interverrà con bandiera e fanfara anche la Società «Juventus» della nostra città.

Udine

La fine di un beone

UDINE — Ci scrivono, 28

Certo Rigo Antonio di anni 50, da Canena di Sacile, alcoolista, domenica sera, dopo aver preso una solenne sbornia, si avviò verso casa. Colto però da vomito non potè proseguire il cammino. Il Rigo venne trovato cadavere il mattino successivo. La perizia constatò il decesso avvenuto per soffocamento da alcoolismo acuto.

Madre e figlia che precipitano giù dalle scale

Un pietosissimo caso è avvenuto nella borgata di Adegiocco, presso Udine. Certa Maria Toniutti nello scendere dalle scale di casa tenendo tra le braccia la sua figliuoletta Vittoria di anni due, avendo messo un piede in fallo, precipitò giù fino al pianerottolo, riportando grave ferita alla testa.

A sua volta, la povera piccina, causa il violento colpo ricevuto, morì poco dopo per commozione cerebrale.

Per la mostra bovina di settembre
Lire 10 mila di premio in denaro

Per la grande mostra bovina provinciale da tenersi in Udine nel settembre p. v., vennero finora sottoscritte lire diecimila da distribuirsi in denaro, oltre le medaglie, ai premiati. Riuscerà certamente una mostra di eccezionale importanza, da non temere confronti con qualsiasi altra del Veneto e anche del Regno.

Esodo infantile per il mare e pei monti

L'altro ieri sono partiti alla volta del Lido di Venezia, per la cura marina 105 bambini: Stamane altri 93 sono partiti per Studena alta, per la cura climatica.

Per le spese di viaggio soggiorno e sorveglianza delle due colonie lillipuzziane, provvede la benemerita società protettrice della infanzia con le oblazioni ricevute durante l'anno dagli enti locali e da cittadini caritatevoli.

CODROIPO — Ci scrivono 28:

Esami di maturità — In questi giorni ebbero luogo alle nostre scuole elementari gli esami di maturità. La Commissione era composta dei signori Alfredo Lazzarini direttore didattico, Prof. Oscar Belliboni e Prof. Giulio Cassi della R. Scuola Tecnica di Udine e del maestro Pomponio Pasquotti titolare della IV classe.

Gli esaminandi furono 16, e cioè 14 pubblici e 2 privatisti. Tutti superarono felicemente la prova di maturità; possono quindi essere ammessi alla prima classe tecnica o ginnasiale: Bertuzzi Gemma, Polo Noemi, Zanelli Elisa, Di Venosa Maria, Schiavi Gemma, Cremona Giuseppina, Candotti Alfredo, Mizzan Dante, Volpe Ugo, Fabris Achille, Missoni Aldo, Peressini Mario, Pustetti Umberto, Della Schiava Adone, Lucchitta Arnaldo e Visitti Leonardo.

Per la tassa di famiglia — La tassa Comunale di famiglia per l'anno in corso, or ora notificata, ha prodotto nella cittadinanza un certo malcontento, essendo stata trovata ingiustamente esagerata.

I Fornai — Pare che i nostri fornai vogliano ricorrere all'autorità superiore della Provincia per avere delle concessioni circa il lavoro notturno.

Per la osservanza della legge che li riguarda, viene esercitata intanto una rigorosa sorveglianza.

Verona

Grave scoppio d'una mina

VERONA — Ci scrivono 28

Alcuni operai di Grezzana attendevano nel pomeriggio di ieri ai lavori di collocamento di mine, nelle cave della società Marmifera Veronese, a pochi passi dal paese. Ad un tratto, mentre veniva caricata, una delle mine maestre scoppiò con enorme fracasso.

Gli operai che v'erano attorno caddero all'indietro, rimanendo tutti più o meno feriti o contusi. Uno di essi, venne rinvenuto in istato grave avendo riportato parecchie ustioni e lesioni alle mani ed al viso.

Venne medicato provvisoriamente in paese e poi trasportato al nostro ospedale, ove venne accolto d'urgenza in sala chirurgica. Potrà guarire in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Gli altri feriti, hanno tutti ustioni alle mani ed al viso, guaribili in dieci giorni.

Grave disgrazia d'un muratore

Oggi, verso le 11, il muratore Vittorio Monzambani di anni 17 abitante a Tombetta, stava demolendo l'armatura del secondo piano della casa N. 17 di Vicolo Broglio che il capomastro Pinazzoni aveva fatto costruire per conto del droghiere di Via Leoncino Oreste Marangoni. Il ragazzetto Godi Teodoro di anni 11 che dal vicolo stava guardando il Monzambani, ad un tratto lo vide perdere l'equilibrio e precipitare nel vuoto. Facendo un salto di sei metri il disgraziato stramazzò al suolo battendo la testa sui ciottoli. Venne prontamente soccorso dall' elettricista Adriano Bianchi e dal muratore Gaeta-

(Continua in 4.ª pag.)

no Toffalini e trasportato con la vettura di Giuseppe Pace all'ospedale.

I medici lo accolsero in sala chirurgica e lo giudicarono in istato tanto grave da non potersi pronunciare sulla probabilità della guarigione.

Consiglio Comunale

LEGNAGO — Ci scrivono, 28:

Ieri alle 18, questo Comunale Consiglio tenne una straordinaria adunanza.

Dopo alcune interpellanze dei Consiglieri signori Pellicari, Rossato, Valeri, riguardanti le piante del viale dei Tigli, la costruzione di un nuovo Teatro e di un Bagno Pubblico, nonchè l'asta delle aree del demanio militare a sinistra d'Adige per l'acquisto delle quali il Comune di Legnago intende di valersi del diritto di prelazione — il Consiglio approvò in seconda lettura vari oggetti, fra i quali la spesa di restauro di due dipinti di antica scuola veronese, esistenti nella Chiesa della Disciplina e nella Parrocchiale di Porto.

Approvava il contributo in L. 1000 a favore del Comitato per un monumento in Legnago a G. B. Cavalcaselle — e l'altro di L. 300 a favore della Fabbriceria di S. Pietro per restauri al Campanile della Chiesa.

Spettacolo di beneficenza — Domenica 1 agosto al Politeama Salieri verrà dato uno spettacolo vocale-istrumentale col concorso di dilettanti di qui e di Verona. Lo spettacolo sarà a favore del fondo vecchiaia, della Società Operaia di M. S. Femminile.

Vicenza

La sciagura automobilistica di Noventa Vicentina
Estesi particolari

VICENZA — Ci scrivono 28

La notizia — stanotte telefonatavi — di una grave sciagura automobilistica avvenuta iersera al confine della nostra Provincia con quella di Padova, ha suscitato in città una forte emozione.

Ho voluto perciò recarmi sopraluogo per raccogliere dettagliati e precisi particolari.

Ho trovato la popolazione di Noventa ancora fortemente impressionata dalla disgrazia.

L'automobile del march. Giuseppe Roi è una *Douple Thacton* ed aveva ormai compiuto felicemente una escursione di quasi trecento chilometri nel Ferrarese e nel Bolognese, dove il march. Roi ha larghe coltivazioni di canape pel suo Stabilimento di Cavazzale. Nel viaggio di ritorno a Vicenza, l'automobile era giunta a 30 chilometri dalla nostra città, nei pressi di Noventa e precisamente al crocivia delle due strade Este-Vicenza e Noventa-Lozzo Atestino.

Sull'automobile era il solo march. Roi e al volante stava lo *chauffeur* Carlo Neri d'anni 21, di Cavazzale. Sboccati sul crocevia, il Neri si accorse che dalla strada di Noventa gli stava venendogli incontro un ciclista, che correva abbastanza velocemente. Vistosi nell'impossibilità di poter in tempo frenare l'automobile, lo *chauffeur* fece compiere alla macchina una curva a sinistra, per lasciar posto, se era possibile, al ciclista di compiere a destra una evoluzione che gli permettesse di passar dietro all'automobile. Ma ormai per entrambi era troppo tardi e l'urto fu inevitabile.

Il ciclista andò a sbattere nei ferri posteriori della *capotte* e fu sbalzato in mezzo alla via.

Alla *Thacton* invece scoppiò, causa la improvvisa manovra, il pneumatico posteriore sinistro, che fece fare alla macchina una evoluzione subitanea spingendola nel fosso laterale di destra, che per fortuna non è molto profondo. La macchina vi si sprofondò e vi rimase fino a stamane non molto danneggiata.

Anche il march. Roi e lo *chauffeur* se la cavarono con poco danno, ciò che dimostra che la loro corsa non era molto esagerata.

Riavutisi dal primo sbalordimento, il march. Roi e il Neri accorsero in aiuto del ciclista, che a sua volta si era alzato. Ma quale non fu la loro meraviglia nel vedere che una bambina era stata colpita alla tempia sinistra, ed era ormai fuori di sensi!

La ferita esterna non presentava alcuna gravità, ma, mentre si disponeva pel suo trasporto all'Ospitale di Noventa, la disgraziata cessava di vivere.

Come poteva essere accaduta l'orribile disgrazia? Nessuno sapeva spiegarselo. Lo *chauffeur* giurò di non aver veduto la bambina e siccome questa si trovava sulla sinistra e l'automobile precipitò sulla destra a lui sembrava impossibile di essere stato, sia pure involontariamente causa di tanta disgrazia. Il ciclista, a sua volta, disse di aver battuto contro la parte posteriore dell'automobile e di non aver visto la piccina. Il ciclista, certo Giacinto Mion di Lozzo Atestino, rimase ferito al braccio e alla guancia sinistra, però non gravemente. Egli confessò che procedeva di conserva con una carrozza, il cavallo della quale aveva una sonagliera, e che quindi non aveva udito i segnali, che pure parecchi testimoni udirono.

Dalle testimonianze raccolte pare che la disgrazia non possa che spiegarsi così.

La piccina era in braccio ad altra ragazza appoggiata al muro, sulla sinistra della strada, presso la sua abitazione. L'automobile sterzando bruscamente causa lo scoppio del pneumatico, colpì con l'alone sinistro la bambina ferendola così gravemente.

Il brigadiere di Noventa si recò subito sopraluogo ed arrestò lo *chauffeur*, continuando poi le indagini per la ricerca delle responsabilità. Pare però che sia imminente il rilascio in libertà provvisoria del Neri. Il povero giovane era desolato per la disgrazia toccatagli e non sapeva rendersene ragione, poichè egli ordinariamente non corre a grande velocità.

Una strana coincidenza: ieri mattina stessa, la giovane sua moglie in Cavazzale lo rendeva padre del primogenito!

Il Pretore di Lonigo si recò sopraluogo per le ulteriori indagini di legge.

Il march. Roi è assicurato presso la Società Reale contro i rischi per la responsabilità civile. Probabilmente si eseguirà l'autopsia del cadaverino per stabilire la entità e la natura delle lesioni riportate.

Esposizione Agricola Industriale

LONIGO — Ci scrivono 28:

S. M. il Re, bene apprezzando gli intenti della nostra Esposizione, ha inviato al Comitato ordinatore della stessa una grande medaglia d'oro.

E' stato indetto un importante concorso ippico per il periodo in cui rimarrà aperta l'esposizione.

Vi saranno poi altri pubblici spettacoli. — Sempre nuove domande pervengono al Comitato per avere spazi nelle sale e nei padiglioni dell'Esposizione.

Nel grande giardino, le ditte espositrici di floricoltura, stanno attendendo con ogni cura a preparare le loro mostre.

In un riparto particolare il fioraio Zolin sta preparando con fiori uno stemma della città di proporzioni enormi.

Mutuo soccorso — I soci dell'operaia di Mutuo Soccorso hanno finalmente ricomposta la Amministrazione.

A Presidente venne eletto Bertoldo Luigi; a Vice-Presidente: Meneghini Paolo.

SCHIO — Ci scrivono 28

Teatro Civico — Domani Giovedì 29 corrente darà la prima rappresentazione la Compagnia Napoletana di Alfredo Melidoni col seguente programma: «Il principe Giroflès» commedia.

Musica — Maria Sportelli, canzonettista — Gemma Gallo melodie — Alfredo Melidoni, col suo repertorio.

Lo spettacolo è per famiglie: il dialetto napoletano è italianizzato e quindi comprensibile a tutti.

Politeama Summano — Domani giovedì, la Compagnia Bonaccioni rappresenterà la graziosa operetta: «Il venditore di uccelli».

La «Gazzetta» a ROMA si vende dal sig. PIETRO ORSI edicola Piazza S. Silvestro — dal sig. GIULIO PASCUCCI edicola Piazza Sciarra — dall' AGENZIA MATTEUCCI, Piazza Venezia e dal sig. GIUSEPPE DELLA CIANA edicola Piazza Colonna.

ULTIMA ORA

Il sindaco di Roma dalla Regina Madre

Roma, 28

Il sindaco Nathan, recatosi a far visita alla Regina Madre, le ha presentato le vive e cordiali felicitazioni del popolo romano per il ricupero della sua salute e i voti che essa si conservi per molti e molti anni ancora. La Regina che ha accolto il sindaco cordialmente si è mostrata commossa del gentile pensiero della cittadinanza romana, alla quale ella corrisponde di tutto cuore.

La "Morosini„ sarà minata

Roma, 28

(So.) — Si ha da Spezia: — E' stato deciso di minare la *Morosini* per ricuperarne i frammenti costosi. Essa avrà così in acqua la sorte che avrebbe dovuto subire a terra, cioè di nave fuori uso. Muta solo la misura della spesa, perchè, certamente, un ricupero siffatto, costerà non poco.

Parecchi privati hanno fatto domanda per l'acquisto della nave sommersa e si pensa se non sarebbe opportuno accogliere tali domande, poichè si sarebbe così certi di ridurre sensibilmente il danno finanziario che lo Stato viene a patire dalla perdita della nave.

Il nuovo modello di bilancio
per le associazioni ed imprese commerciali

Roma, 28

Un articolo della legge 26 gennaio 1902 sulle associazioni e imprese tontinarie e di ripartizione prescrive che le stesse associazioni ed imprese debbano presentare al ministro di Agricoltura lo schema del loro bilancio secondo il modello che fu stabilito col decreto 10 gennaio 1905. Ora per uniformare tale modello alle disposizioni delle leggi 7 luglio 1907 e 25 giugno 1909, sull'investimento dei fondi delle suddette associazioni straniere d'Italia, il ministro di Agricoltura ha sottoposto alla firma reale un decreto col quale il modello di bilancio in vigore viene notevolmente modificato.

Il nuovo modello deve contenere due punti: La situazione patrimoniale alla fine dell'esercizio, l'elenco dei titoli e dei valori posseduti dalle società o imprese, una statistica indicante il movimento dei soci e delle assicurazioni. Le associazioni o imprese estere autorizzate ad operare nel regno, a norma della legge 26 gennaio 1902, dovranno depositare presso la cancelleria del tribunale e presentare al ministro di Agricoltura i seguenti atti: Il bilancio approvato dalla assemblea generale dei soci, tradotto in lingua italiana, il conto dei profitti e delle perdite della gestione italiana, compilato in modo analogo a quello prescritto per le associazioni nazionali, un quadro statistico indicante il movimento avvenuto nell'anno, ed a quali titoli si riferisce, del numero dei soci e delle singole forme di assicurazione; un prospetto indicante il modo di investimento dei fondi raccolti in Italia e vincolati a favore delle singole forme di assicurazione.

L'eroismo d'un fuochista
Arrischia la vita per salvare una bambina

Ancona, 28.

Stamane il treno merci 8640 partito da Osimo per Ancona, passato lo scambio di uscita stava per raggiungere la sua massima velocità, allorquando il macchinista Baldinelli e il fuochista Hinna avvertirono, alla distanza di un centinaio di metri, una bambina di tre anni che stava in mezzo ai binari.

Il macchinista diede il contro vapore mentre il fuochista sporgendosi sul longarone della macchina si portava sul davanti di essa per sollevare in tempo la bambina e trarla in salvo. Vedendo però che solo pochi metri dividevano la bambina dalla macchina e non potendo attuare il salvataggio, il fuochista si slanciò a un tratto dalla macchina, strinse la bambina fra le due braccia, e la gettò a terra in linea longitudinale, dinanzi al treno, mettendosi pur egli nella stessa posizione.

Il treno passò così sui loro corpi, rimasti illesi.

Fermatosi il treno, accorse il personale per conoscere la sorte dell'eroico fuochista e questi fu veduto uscire di sotto a un vagone incolume colla bambina in braccio.

La piccina, figlia di un cantoniere, venne riconsegnata alla madre che con grida strazianti era accorsa a incontrarla. La madre, nel vedere la bambina salva, svenne dalla gioia. Il treno si rimise in moto e giunse ad Ancona, dove, saputosi il fatto, il fuochista fu festeggiatissimo.

Vendette di malviventi

Palermo, 28

A Corleone è stata udita ieri una detonazione seguita da due colpi di arma da fuoco. Si trattava di una bomba esplosa dietro la porta di casa del signor Martino Imperatore. Si è anche constatato che vicino alla porta era stato posto un vaso con del petrolio. — Corre voce che il signor Imperatore, non avendo aderito alle richieste di ignoti malviventi, che lo tempestavano di lettere minatorie, questi abbiano messa colà la bomba che però non fece danni gravi.

Vendita di tabacchi in fiamme
Due cadaveri carbonizzati

Napoli, 28

A Castellammare è scoppiato un violento incendio in una tabaccheria, dove si trovava pure un deposito di olio minerale. Accorsi i pompieri della regia marina, il fuoco venne domato. Tra le macerie si sono trovati due cadaveri carbonizzati e cioè quelli della tabaccaia Chiara Artera e del garzone Catrelli.

Fabbrica di tessuti distrutta dal fuoco

Milano, 28

Si ha da Ganzino che ieri alle ore 21,30 un incendio si è sviluppato improvvisamente in uno stabilimento di fabbricazione di panni, che è diretto da Luigi Chiandella. In breve tempo avvilupò l'intero edificio, sicchè quando la popolazione di Ganzino giunse sul luogo per l'opera di salvataggio, il vasto caseggiato era trasformato in un braciere ardente. L'incendio si propagò con tale rapidità che non si potè salvare nè i registri, nè la cassaforte. I danni sono ingentissimi.

Un grave tentativo di incendio doloso

Milano, 28

Stamane per un vero miracolo venne scongiurato un colossale incendio nel quartiere di Porta Magenta, dove si trovano addossati parecchi stabilimenti che danno lavoro a migliaia di operai. La sciagura si potè evitare, grazie all'accorgimento di un operaio che diede avviso alla questura.

Un funzionario accorse sul luogo e si scoperse che in uno stabilimento di legnami tutti i mobili, carte ecc. erano bagnati di petrolio e che alcune candele accese stavano per propagare l'incendio.

Furono arrestati i proprietari dello stabilimento i quali avevano fatto un'assicurazione sullo stabile per 70 mila lire.

La partecipazione dell'Italia
all'esposizione argentina

Roma, 28

La *Stefani* comunica:

La notizia diffusa da qualche giornale, secondo la quale il governo avrebbe deciso che l'Italia non partecipi alla esposizione internazionale della Repubblica Argentina nel 1910 non ha alcun fondamento. Il consiglio dei ministri deliberò in una delle sue ultime riunioni, tale partecipazione, ed ha stanziato poi la somma di 100.000 lire, ed alla ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato alla Camera un disegno di legge apposito. Inoltre il comitato nazionale per le esposizioni italiane all'estero, e per le esportazioni, che ha già avuto dal governo l'incarico di organizzare la mostra italiana a Buenos Ayres, ha fatto la domanda per organizzare anche la mostra italiana alla esposizione argentina, e sono già in corso le trattative in proposito fra il governo e lo stesso comitato.

Scoppio d'una fabbrica pirotecnica

Bari, 28

A tre chilometri dall'abitato di Montrone, è scoppiata, per cause non ancora ben precisate, la fabbrica di fuochi pirotecnici di proprietà di tale Giuseppe Nanni. Fu distrutto l'intero riparto delle polveri. Si deplora la morte di certi Santaccessi e Vito Nicola. Sono rimasti feriti certi Trotti Michele, Nacchia e Trifone.

Lo Czar e Re Edoardo a Costantinopoli

Costantinopoli 28

Secondo i giornali lo Czar verrebbe a Costantinopoli ai primi di settembre. Il Sultano restituirebbe la visita a Livadia. Anche Edoardo si recherà probabilmente a Costantinopoli e il Sultano gli restituirebbe la visita a Londra.

Per la difesa navale dell'Inghilterra

Londra, 28

Alla conferenza relativa alla difesa navale e militare dell'impero inaugurata stamane al Foreign Office vi prendono parte i delegati di Commonwealth Australiana, Nuova Zelanda, Canadà, Terranuova, Colonia del Capo, Natal, Transwaal e colonia dell'Orange.

Sommer batte il record francese

Chalon sur Marne 28.

Roger Sommer ha battuto iersera il *record* francese ed è stato classificato eguale a Farman, con un volo magnifico di un'ora, 23 minuti e 30 secondi. Sommer ha fatto evoluzioni in circuito chiuso nella fattoria Dengans ad una altezza da sei a 40 metri. Cock Burne ha fatto parecchi voli di 10 minuti.

Un premio di consolazione
per la traversata della Manica

Londra, 28

Il *Daily Mail* annunzia che in seguito al volo di Latham offrirà un premio di consolazione di 100 sterline al secondo aviatore che riuscirà a passare lo stretto.

Un premio per un volo
da Liverpool a Manchester

Londra, 28

Il grande negoziante inglese sir William Bartley offre un premio di 25 franchi all'aviatore che primo compirà il tratto da Liverpool a Manchester, per una distanza di circa 15 chilometri. Il volo dovrà essere continuato.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 Luglio — Vap. Ingl. «Euterpe» cap. Hale da Cardiff carbone — Ital. «Daunos» cap. Fabiano da Ortona merci.

Arrivi del 28 Luglio — Vap. A. U. «Semiramis» cap. Martinolich da Alessandria passeggeri — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume merci — A. U. «Meteovich» cap. Micich da Trieste merci — Ital. «Bulgaria» cap. Raggio da Braila merci.

Spedizioni e partenze del 28 luglio — Vap. Ital. «Gallipoli» cap. Milella per Brindisi, merci — A. U. «eMteovich» cap. Micich per Trieste merci — Ell. «Polymitis» cap. Kolakis Tanganroy vuoto — Ingl. «Onblow» cap. Stanley per Costantinopoli vuoto — A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume merci — Ital. «Tirreno» cap. Rallo per Genova merci — Ital. «Bosforo» cap. Bottone per Alessandria, merci — A. U. «Graf. Wurmbrand» capitano Kamenarovich per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «William Broadley» da Cardiff carbone
Ingl. «Ryall» da Barry, carbone.
Ingl. «Euterpe» da Cardiff carbone.
A. U. «Tibor» da Methil, carbone.
Ingl. «Castlegarth» da Swansea, carbone.
A. U. «B. Kemeny» da Cardiff carbone.
A. U. «Baross» da Swansea carbone.
Ital. «Unione» da Anversa con merci.
Ingl. «Antar» da Anversa con merci.
Ingl. «Huron» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Craigiola» da Manchester minerali.

Movimento ferroviario del porto

28 Luglio — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 98 — Cotoni 4 — Cereali 53 — Varie 110 — Ferrovia 62 — Totale Generale 327.

Mercati del Veneto

ROVIGO 27 — Mercato di discreti affari nei grani con aumento di circa 50 centesimi per quintale.

Frumentoni invariati — Frumento piave: id. fiorentino fino da L. 27.75 a 28 — id. buono mercantile 27.25 27.40 — id. mercantile 26.60 26.75.

Frumentoni: pignoletti colorati da L. 20.90 a L. 21 — Galloncini id. 20.50 20.65 — Napoletani e Friulani id. 20.25 20.40 — Agostani sbiaditi 19.90 20.15.

Segala da L. 20.50 a L. 21.50 — Avena da L. 18.25 a L. 18.75.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni di Polesine pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 28 — Olio Gallipoli al quintale contanti 120 — Pel 10 agosto 120 — Pel 10 ottobre 120 — Pel 10 dicembre 120 — Pel marzo 99.60 — Pel maggio 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 102 — Pel 10 agosto 102 — Pel 10 ottobre 102 — Pel 10 dicembre 101 — Pel marzo 1910: 91.20 — Pel 10 maggio id. 91.50.

COTONI

LIVERPOOL, 28 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 4.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni futuri — Mercato fermo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.36 6.41 — Luglio Agosto 6.36 6.41 — Agosto Settembre 6.30 6.34 — Settembre Ottobre 6.29 6.35 — Ottobre Novembre 6.28 6.36 — Novembre Dicembre 6.28 6.36 — Dicembre Gennaio 6.28 6.36 — Gennaio Febbraio 6.28 6.37 — Febbraio Marzo 6.29 6.38 — Marzo Aprile 6.29 6.38.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 28 Luglio

ROMA, 28 — Cambio per domani 100.17. — Cambio settimanale 100.20.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 30
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103.—
Azioni Banca Veneta	355.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	827.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	206.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	—.—	—.—
	—.—	—.
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506.—	506.50
	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505.—	505.34

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 42 1/2	123 50	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.15	100 20	—.—	—.—	3
Belgio	99 90	99 97 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25 22 1/2	25 24	25.09	25.11	2 1/2
Svizzera	100.20	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105.15	105.22 1/2	—.—	—.—	4
Banc. asutr.	105.15	105 22 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 28	Genova 27	Genova 28
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.32	104 30	104.20	104 24
» » » fine	100	104 60	104 50	104.10	104 45
» » 3 1/2 con.	100	104 05	104 —	103.70	103 72
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1377.—	1397.90	1377.—	1380.—
Credito Italiano	500	568.	568.—	565 —	568.—
Società Banc. it.	250	105. —	105.—	—.—	.—
Banca comm. it.	500	828 50	830.—	829—	830.—
Ferr. Meridionali	500	681.	681.—	682.—	683.50
Ferr. Mediterranee	500	414 —	416. —	413.—	414 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	365 —	363 —	363.—	364 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1543.—	1573.—
Edison	150	692 —	692 90	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	335.—	335 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	778 —	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	— —	—.—	235.	235.—

ROMA, 28 — Banca d'Italia 1379 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1740 — Omnibus 275 — Gaz 1087 — Condotte di acqua 325 — Società Italiana pel carburo 783 — — Immobiliare 266.

Borse estere

PARIGI 28		VIENNA 28	
Rendita fr. 3 0/0	—.	Cred. aust. Cod.	642.50
» » perp.	97.70	Lombarde	108.75
S. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Napoleoni d'oro	19.06
Rendita it. 5 0/0	.—	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25.18 1/2	Cambio su Par.	95.23
N. cons. 2 3/4 0/0	83.18	» su Lond.	239.85
Obb. Lombarde	282.—	Lire It. (carta)	95.
Cambio sull'It.	pari	R. austr. (arg.)	95.85
R. turca unific.	93.60	» » (carta)	95.90
Banca di Parigi	1412.—	» » (oro)	117.40
Tunisine nuove	455.50	» » (ungh.)	92.75
Eg. 4 0/0 (rend.)	104.—	LONDRA 28	
Ren. ungh. 4 0/0	96.75	N. cons. 2 3/4 0/0	83.7/8
Ren. spag. 4 0/0	95.30	Rendita It. 5 0/0	103.1/8
Banca ottomana	710.—	R. spag. es. nu.	94 1/2
Argento fine	26 25	R. turca unific.	93.—
Azioni Suez	incote	Egiziano nuovo	113.1/4
Lotti turchi	175.25	Argento fino	—.—
Rendita Russa	96.—	BERLINO 28	
Ferr. mer. a ter.	682.—	C. su Lond. - 3 m.	—.—
R. porto nuova	.—	» Parigi - 8 g	—.—
R. serba 4 0/0	82.45	» Italia - 10 g	—.—
		Cr. Mob. aus. fine	202 40

BERLINO, 28 — Tendenza ferma.
PARIGI, 28 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 28 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Oggi alle ore 13 dopo breve malattia serenamente spirava

GUIDO ANNOÈ fu GIACOMO

di anni 48 - Capomastro imprenditore

La moglie, la madre, i figli, i fratelli, i cognati, ed i parenti tutti ne porgono il triste annuncio, e pregano di essere dispensati dalle visite.

Il presente tiene luogo di partecipazione personale.

I funerali seguiranno venerdì 30 corr. nella Chiesa Parrocchiale di Mira partendo dalla Casa del defunto alle ore 7 ant. precise, proseguendo poscia per il Cimitero di Gambarare.

Mira, 28 Luglio 1909.

Scuola di taglio e confezione femminile
Ringraziamento

Al termine del corso della scuola, altamente riconoscenti, ringraziamo la Sig.a *Professoressa Chiarina Festucchi*, dello zelo onde c'impartì l'insegnamento col suo veramente razionale, ingegnosissimo metodo da Lei imaginato con tali criteri pratici da farlo apprendere con facilità.

Ballarin Teresa - Baldo Carmini - Batistoni Antonietta - Daldegan Wilma - Venturini Angelina - Toniello Ada - Missaglia I. - Baffo O. - Giove M. e L. - Olivieri - Favero - Picozzi M. - Castellani E. - Girardi R. - Smania I. - Montin A. - Evangelisti F. - De Lucia A. - Benazzato M. - Tommasi L. e M. - Paganuzzi G. - Casalich M. - Levada - Ungarello I. - Ducati E. - Bottacin M. - Migliorini A. - Milesi I. - Rui M. - Massaggia E. - Tomè E. - Borsato L. - Della Bona T. - Trento M. - Naccari A.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 19.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.55.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.55; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Nella speranza d'incontrarmi con Filippa, mossi qualche passo sulla strada maestra, ma non vidi nulla. Eppure il tempo m'incalzava anche per l'altro mio divisamento. Avrei dovuto già trovarmi sulla strada di Roding, se non volevo lasciarmi sfuggire la mia preda. Cielo! e s'ella avesse voluto ritardare la sua venuta per aver agio di vedere ancora una volta colui?... se lo avesse aspettato?... Oh! no, mai, mai!..

Ciò nullamento, sentivo fremere le più intime fibre dell'esser mio alla sola idea di quella possibilità.

Non andò guari che l'incertezza divenne per me intollerabile. Guardai per la centesima volta, il mio orologio. Mancavan soli dieci minuti alle sette, all'ora cioè in cui avrei dovuto avviarmi per la strada che conduce dalla stazione di Roding alla casa della signora Wilson!

Pure non ardivo abbandonare la mia dimora, ove Filippa poteva giungere da un momento all'altro. Cos'avrebbe detto di me s'io non mi fossi trovato in casa per riceverla?

Cinque altri minuti passarono così. Nell'impeto d'impazienza onde mi sentivo invaso, presi a calpestare rabbiosamente il terreno.

Dunque non mi era possibile mandare ad effetto tutti quanti i miei divisamenti? Dovevo rinunciare alla parte più grave, più difficile, alla mia missione?

Il treno doveva essere ormai poco lungi da Roding.

L'indugio di un'ora avrebbe potuto mandare a vuoto il mio disegno. Quell'uomo vedrebbe Filippa prima che questa avesse lasciata la casa della signora Wilson. Forse potrebbe farla desistere dai suoi progetti. Essa potrebbe ascoltare le sue parole: non l'aveva forse amata poco tempo addietro?....

Per lei aveva pure infranta la legge, e, pensiero maledetto, essa pure aveva amato un tempo, ed era una donna, facile, cioè, al perdono, all'oblio.

Mi torturai così con quei pensieri, sinchè m'avvidi che lo stato della mia mente si era fatto intollerabile. Dovevo, a qualunque costo, prevenire la possibilità d'un colloquio tra Filippa e sir Merwyn. Perchè quella non manteneva la sua promessa? Era forse trattenuta da qualcuno, contro il voler suo? Malgrado l'apparente indifferenza dimostratami dalla padrona di casa, io diffidavo, in cuor mio, di quella signora.

Le sette erano ormai scoccate. Era d'uopo rinunziare al mio piano di vendetta e accingermi, senz'altro, alla ricerca di Filippa. Quando non avessi potuto vederla, mi sarei presentato dalla signora Wilson, le avrei chiesto conto della sua inquilina, e, adoperando anche la violenza ove non avessi potuto fare altrimenti, avrei condotto con me Filippa.

Tornai subito alla porta di casa mia, chiamai William, e gli dissi che mi sarei spinto più lungi sulla via, incontro all'ospite attesa. Nel caso che, per una circostanza qualsiasi essa giungesse senz'essersi imbattuta con me, egli doveva riceverla, mettersi a sua disposizione, e spiegarle la cagione della mia assenza.

— Sì, signore — disse William. — Ma non le pare che farebbe bene a provvedersi di una lanterna? La luna sta per tramontare e le vie sono pessime in questa stagione.

— Ma che — dissi stizzosamente — vorresti che m'ingombrassi le mano con quella macchina di corno?

— Se non vuole la lanterna grande — ribattè William — prenda quella piccina. Non le darà impiccio per nulla, e chi sa che non abbia a giovarle?

Allo scopo soltanto di contentare quel buon diavolaccio, presi il lanternino, e me lo cacciai in tasca.

Mi diressi a passo accelerato verso la casa ove aveva lasciata Filippa, la sera prima, ma non vi giunsi che dopo una mezz'ora di cammino. Suonai impetuosamente il campanello, e la porta mi venne aperta da una domestica, alla quale chiesi della signora Farmer, sapendo essere quello il nome assunto per allora da Filippa. Udii, con somma sorpresa, che questa aveva poco prima lasciata la casa. Era escita sola ed a piedi.

La domestica mi disse che essa la credeva partita per non più tornare, poichè la mattina stessa era partito anche il suo bagaglio.

Il primo effetto di questa comunicazione fu di eccitare in me un vivo scontento del mio frettoloso operato. Dovevo esserle passato accanto, senz'avvertirla! La via era stretta, e la luna non era peranco scomparsa. Era impossibile che io l'avessi incontrata senza vederla, o ch'essa, vedendomi, non mi avesse fermato. Doveva necessariamente aver tenuta un'altra strada.

Ma dove trovavasi allora? Dove dovevo rivolgere i miei passi per andarle realmente incontro?

Per quanto m'ingegnassi di sottilmente argomentare in contrario, un odioso pensiero si faceva strada ogni momento più nel mio cervello. Dovevo pur persuadermi che essa aveva presa un'altra strada: la strada di Roding. Non ne esistevano altre!

Era dunque andata, così erami giocoforza concludere, ad incontrare Ferrand. Da quanto potevo presumere, essa si era messa in cammino coll'intenzione di recarsi da me, ma, strada facendo, aveva dovuto provare ad un tratto il desiderio di ritrovarsi con quell'uomo, allo scopo forse (almeno così sperai) di rinfacciargli la sua infame condotta, prima di abbandonarlo per sempre. Certo, essa aveva ubbidito a quell'impulso, e moveva ora ad incontrare colui?

Un recente ricordo venne a corroborare la mia infausta supposizione, rammentai che ella mi aveva negato il permesso di venirla a prendere, adducendo a sua scusa d'aver qualche faccenduola da sbrigare....

Ah! pur troppo era così! La faccenduola era questa... abboccarsi ancora una volta con lui.

Ma ciò non poteva, non doveva essere! Le avrei tenuto dietro, avrei impedito, a qualunque costo ch'ella barattasse con quello sciagurato una sola parola... Ove ciò accadesse, tutto era possibile! I detti di quell'uomo avrebbero ferito il cuore di lei.

Colpita nel suo giusto orgoglio, essa avrebbe accampati i suoi diritti, formulate delle minacce. Allora egli avrebbe senza dubbio mutato sistema. Avrebbe implorata la sua pietà, giurato, spergiurato forse d'amarla tuttora, avrebbe avuto ricorso alle lagrime: alle promesse. Ed ella avrebbe ascoltate quelle parole, dato retta ai giuramenti, si sarebbe forse impietosita, avrebbe forse ceduto, per trovarsi poscia ancor più disillusa! Ed allora sarebbe stata irrevocabilmente perduta per me; mentre adesso ella era tuttavia immacolata agli occhi miei!

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 30 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 208 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 30 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Consiglio dei Ministri

La visita dello Czar - Le convenzioni marittime - La ricostruzione di Messina.

Roma, 29

(So.) — Il Consiglio dei ministri di oggi ha avuto una speciale importanza per le gravi questioni trattate.

I comunicati del ministero dell'Interno dicono che nella riunione d'oggi i ministri si sono occupati di affari d'ordinaria amministrazione, ma i comunicati ufficiali tacciono sempre intorno alle discussioni di natura politica che avvengono nei Consigli dei Ministri.

Nella riunione d'oggi, durata oltre tre ore ed alla quale tutti i ministri erano presenti, si sono fra l'altro trattate le seguenti questioni: La visita dello Czar alla Corte italiana, le convenzioni marittime, il movimento negli alti gradi della Marina, le disposizioni per affrettare la ricostruzione di Messina, il concorso governativo alle Esposizioni internazionali di Bruxelles e Buenos Aires.

Circa la venuta dello Czar, l'on. Tittoni ha comunicato gli accordi intervenuti col governo russo per l'incontro fra lo Czar ed il nostro Re in un porto italiano che sarà probabilmente quello di Spezia. Il Consiglio ha approvato la proposta Tittoni che l'incontro sia accompagnato da una rivista navale. L'onorevole Giolitti ha riferito sulla possibilità di manifestazioni ostili allo Czar, possibilità che viene esclusa dalla forma nella quale avverrà l'incontro, cioè in un porto militare chiuso alla folla.

L'incontro avrà quindi un carattere eminentemente ufficiale.

Il Consiglio si è poi lungamente occupato delle convenzioni marittime. I ministri hanno discusso su questi due punti della questione: I. E' possibile aprire le nuove aste pei servizi marittimi sovvenzionati senza presentare una nuova legge alla Camera? II. Su quali basi devono essere aperte le aste? Sul capitolato allegato alla convenzione presentata alla Camera e conclusa fra il governo e il Lloyd italiano, oppure sopra il nuovo capitolato, modificando la convenzione Piaggio?

Il Consiglio dei ministri ha deliberato quanto segue:

1. Ha ritenuto che sia necessaria una legge per aprire le nuove aste;

2. Ha deciso di aprire le aste, suddividendo le linee da appaltarsi in tre gruppi i quali faranno capo il primo a Venezia, il secondo a Genova, il terzo a Napoli oppure a Palermo.

Circa la ricostruzione di Messina, il ministro Bertolini ha comunicato quanto si sta facendo per affrettare i lavori.

Il generale Spingardi, ministro della Guerra, reduce da Messina, ha riferito sullo stato dei lavori, esponendo la necessità di provvedere prontamente per uno stabile ricovero delle truppe.

Dalle assicurazioni date dal ministro dei LL. PP. è risultato che per novembre saranno ultimate le grandi baracche-caserme che sorgono a Messina sul lato destro del piano della Mosella e costituiranno una piccola città militare con tutto il necessario per una comoda dimora delle truppe.

Le nuove baracche militari saranno costruite in solido e resistente legname e ricoperte di tegole leggerissime. Ogni baracca potrà dar quartiere a 120 uomini divisi in due ampie e comode camerate, distribuite lungo i due lati della baracca stessa che ha la forma di un grande *u* e che in mezzo può contenere anche un piccolo giardino.

Il generale Spingardi ha inoltre dichiarato in Consiglio dei ministri di avere visitato le fortificazioni di Messina e di avere constatato che nessun deterioramento esse hanno patito. Il ministro della Guerra è rimasto pienamente soddisfatto dell'andamento dei lavori attualmente in corso a Messina.

Quanto poi alle Esposizioni di Bruxelles e di Buenos-Aires, il Consiglio ha stabilito il concorso finanziario per la partecipazione ufficiale dell'Italia a tali Esposizioni.

La partecipazione ufficiale dell'Italia alle due Esposizioni era non solo doverosa, ma necessaria, specialmente in vista del contraccambio che il Belgio e l'Argentina ci daranno, partecipando alla Esposizione internazionale di Torino nel 1911.

Il Consiglio dei ministri infine ha approvato il movimento negli alti gradi della Marina preparato dal ministro Mirabello, movimento che reca come disposizione principale la nomina del vice ammiraglio Aubry a comandante della squadra del Mediterraneo, sostituendolo come sottosegretario alla Marina col contrammiraglio Chierchia o col contrammiraglio Faranelli.

Una interpellanza sul caso Testa

Roma, 29

L'on. Cameroni, in seguito alla pubblicazione della inchiesta fatta sul caso del colonnello Testa, ha inviato al presidente della Camera dei deputati una interpellanza al ministro della Guerra, per conoscere se egli consente nel rigorismo aprioristico col quale la commissione di inchiesta interpretò il limite del proprio mandato, e se intende persistere nel rifiutare al Testa la comunicazione già proffertagli delle risultanze su cui si basano i giudizi pubblici della commissione.

Circa la sentenza nella causa Calderini e Ministero dei L.L. P.P.

Roma, 29

Il ministero dei Lavori Pubblici comunica:

Alcuni giornali hanno riferito il dispositivo della sentenza pronunziata dal tribunale di Roma nella causa tra l'architetto Calderini e il ministero dei Lavori Pubblici. E' da notare che la sentenza ha accolto la tesi defensionale del ministero, dichiarando legittimo il provvedimento con cui il prof. Calderini fu esentato dalla direzione dei lavori del palazzo di giustizia. Soltanto ha ritenuto che l'esonero avrebbe dovuto avere un preavviso di sei mesi e perciò ha condannato il ministero al pagamento dei sei mensili al direttore, di cui uno già pagato dal ministero nel marzo scorso. Le altre 15 mila lire assegnate dalla sentenza al Calderini rappresentano le ultime rate al professore dovute come autore del progetto del palazzo, e già lo stesso ministero aveva disposto il pagamento fino dal 24 aprile 1909.

Per il regolamento della legge sulle cooperative

Roma, 29

Oggi con decreto dei ministri dei Lavori Pubblici e Agricoltura, Industria e Commercio è stata nominata una commissione che ha l'incarico di studiare le norme regolamentari per l'applicazione della recente legge sulle cooperative e sui consorzi cooperativi e di lavoro e nello stesso tempo apportare modificazioni suggerite dalla esperienza al regolamento 17 maggio 1907 num. 146. La commissione, presieduta dal sottosegretario Dari, è composta come segue: onorevoli Maraini e Samoggia, deputati, Maffi segretario generale della lega nazionale delle cooperative, avvocato Ambron presidente della Banca Popolare di Firenze, comm. Berio, consigliere di Stato, Romanelli, Moscatelli, Giardini, Gavino Carta, Camanni, Trilli, Serra e Ruini per i ministeri di Grazia e Giustizia, Finanze, Tesoro, Agricoltura e Lavori Pubblici.

La stenografia nelle scuole pubbliche

Roma, 29.

Il Re ha firmato oggi il decreto che approva il regolamento redatto dal ministro dell'istruzione d'accordo col ministro di agricoltura industria e commercio, per la conferma della disposizione per l'insegnamento della stenografia nelle scuole pubbliche e nelle scuole o corsi di iniziativa privata di ogni ordine e grado. Il regolamento dispone che la licenza dell'insegnamento della stenografia si conseguisce per esame e ne stabilisce le norme.

La bandiera di combattimento al 'Fuciliere,

Roma, 29

La *Preparazione* dice che alla proposta fatta dagli ufficiali della brigata Re di offrire la bandiera di combattimento al cacciatorpediniere *Fuciliere* hanno aderito tutti gli ufficiali dei reggimenti di fanteria. Il ministro della guerra, al quale venne comunicata questa proposta degli ufficiali della brigata Re ha risposto plaudendo alla bella prova di cameratismo, che gli ufficiali dell'arma di fanteria vollero dare ai loro colleghi dell'armata, riservandosi di comunicare, previa gli accordi col ministro della marina, il tempo, il luogo e le modalità della consegna della bandiera.

Il bilancio navale della Francia

Roma, 29

La «Rivista Marittima», occupandosi del bilancio navale della Francia, dice che è stato presentato alla Camera dei deputati in Francia il bilancio preliminare della Marina per il 1910, importante complessivamente la spesa di 341 milioni di franchi, mentre nel bilancio 1909 tale spesa è di 333.000.000. Naturalmente, in entrambe le cifre non sono compresi i fondi straordinari che ascendono a circa 30 milioni di franchi all'anno. Il progetto di legge per questi crediti straordinari non sarà discusso se non dopo che sarà ultimata la discussione della relazione della commissione d'inchiesta parlamentare sulla Marina.

La «Rivista Marittima» dà poi le seguenti notizie relative al nuovo programma navale della Francia determinato dal Conseil supérieur de la Marine che il 7 giugno tenne la sua seduta di chiusura, sotto la presidenza del presidente della Repubblica.

In base a questo programma, la flotta francese, nel 1919, dovrà risultare composta come segue: 45 corazzate di 22.500 a 23.000 tonnellate; 12 esploratori di 6 a 7.000 tonnellate; 60 cacciatorpediniere di squadra di 650 tonnellate; 84 torpediniere costiere di 300 tonnellate; 64 sommergibili offensivi; 2 navi posa mine; 8 navi pesca mine; 2 navi officine.

Oltre a ciò si dovrebbero costruire tre navi destinate specialmente a missioni idrografiche, tre trasporti costieri, una nave scuola per gli aspiranti e dieci avvisi o cannoniere per le colonie.

Le età massime ammesse per ciascuno dei vari tipi di nave sarebbero: 25 anni per le corazzate, 20 anni per gli esploratori, 17 anni per le siluranti; queste durate sarebbero computate dal giorno dell'impostamento dell'unità da rimpiazzarsi, fino al giorno dell'entrata in servizio dell'unità che rimpiazza.

La «Rivista Marittima» dà poi, per confronto, il programma navale francese del 1900 che prevedeva per la flotta il seguente organico: 28 corazzate, 24 incrociatori corazzati, 52 cacciatorpediniere di 300 tonnellate, 263 torpediniere costiere di 100 tonnellate, 38 sottomarini.

Quello del 1907 prevedeva: 28 corazzate, 20 incrociatori corazzati, 6 esconts, 109 cacciatorpediniere di 400 tonnellate, 82 sommergibili offensivi 49, sottomarini.

I prossimi incontri dello Czar e la stampa tedesca

Berlino, 29

La *Post*, organo conservatore scrive che i tedeschi attendono le interviste di Cherbourg e di Cowes con calma e fiducia, perchè vengono dopo quella di Biderkoe del giugno scorso. Il giornale aggiunge: — Dopo le dichiarazioni pacifiche dello Czar e dell'imperatore di Germania che queste interviste servano al mantenimento della pace.

La situazione nella Spagna e nel Marocco

Combattimenti tra rivoluzionari e forza pubblica a Barcellona

Lo sciopero generale si estende

Londra, 29

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Biarritz dice che è prossimo l'invio del terzo e quarto corpo d'armata e di due brigate a cavallo da Madrid a Barcellona. Una di queste brigate sarà comandata dal principe di Borbone. Il principe Ferdinando di Baviera servirà pure nelle file delle sue truppe col grado di capo squadrone.

A Puebla Nueva una forte colonna di fanteria e di artiglieria ha attaccato i sediziosi, e si è impegnato un combattimento in regola. I rivoluzionari sono armati di fucili, di revolvers, e di coltelli, ed assediano la polizia e le guardie civili nelle loro caserme. Il corrispondente dice che dappertutto a Barcellona si fanno dei veri combattimenti e nella maggior parte delle vie sono innalzate barricate. Per demolire tali barricate, viene impiegata la artiglieria. Nondimeno i disordini progrediscono a poco a poco ed i rivoluzionari non perdono terreno. Le autorità non hanno a loro disposizione delle forze sufficienti, essendo la guarnigione della Catalogna ridotta a seimila uomini. E' impossibile calcolare il numero dei morti e dei feriti, perchè i rivoluzionari portano via i loro morti. Tuttavia 15 morti ed un centinaio di feriti sono stati raccolti dalle truppe a Barcellona. Le ultime notizie dicono che le truppe sono state costrette ad abbandonare parecchi quartieri in mano dei rivoluzionari, in attesa di rinforzi. Per di più esse sono obbligate a mantenersi sulla difensiva, perchè sono continuamente attaccate.

Alle ore cinque della sera la situazione era grave, perchè le autorità hanno dovuto reclamare l'invio di urgenti soccorsi. Alle 7 della sera, la situazione era assolutamente critica e gli abitanti hanno ricevuto l'ordine di non uscire dalle case, affinchè l'artiglieria potesse battere le grandi *avenues* dei quartieri centrali ed arrestare così il progresso dei rivoluzionari. In parecchie case i portinai ed i commessi si sono dati ad aiutare le truppe. La situazione — dice il corrispondente — è veramente grave in tutta la provincia, e ciò che accresce l'inquietudine è il fatto che lo sciopero generale sembra estendersi alle provincie vicine di Lerida, Gerona e Bajona.

Disordini di scioperanti a Saragozza

—Saragozza, 29.

Sono avvenuti disordini in seguito allo sciopero degli operai delle filande. La polizia dovette caricare i sediziosi nel centro della città per dispenderli. Pattuglie di cavalleria sorvegliano i dintorni. La calma è ristabilita.

Repressione senza pietà

Parigi, 29

Il corrispondente dell'*Eclair* a Madrid ha intervistato il presidente del consiglio Maura, il quale ha dichiarato che che i disordini attuali costituiscono non soltanto un attentato contro il governo, ma contro la Patria, e perciò egli ordinerà una repressione senza pietà. La forza militare dovrà tirare continuamente ed immediatamente contro tutti gli individui che danneggiassero i mezzi di comunicazione. Il fuoco di fucileria continua a Barcellona. La truppa si è impadronita di numerose barricate. Gli insorti saranno trattati senza pietà. Il movimento di Barcellona sembra completamente localizzato e risponde interamente ai fini premeditati dei rivoluzionari, il cui capo è Lerroux, deputato, attualmente in esilio, in seguito ad una condanna. Si spera che la sommossa rimarrà localizzata. Nell'agitazione contro il governo, covano progetti rivoluzionari ed antipatriottici.

Situazione sempre grave a Barcellona e nelle provincie limitrofe

Cerbere 29.

Mancano notizie precise da Barcellona. Una lettera giunta da questa città dice che cinque conventi e parecchie case particolari furono incendiate. La fucileria continua. I rivoltosi hanno costruito barricate nelle principali arterie della città specialmente sulle Ramblas in piazza S. Carlo e Calle Delpino ove vi furono una trentina di morti. L'artiglieria continua a dirigere il fuoco sulle barricate. Il numero dei morti sarebbe considerevole. A Lalanza l'agitazione aumenta di ora in ora. A Figueras la tranquillità venne ristabilita ma avendo i riservisti ricevuto l'ordine di mobilitazione la popolazione intera si prepara ad impedirne la partenza. Stamane alle ore 4 il diretto da Portbou a Barcellona è partito ma ha dovuto arrestarsi a Palanza essendo la strada ferrata tagliata in quella località. Nuovi ponti furono fatti saltare colla dinamite. Tutte le casse pubbliche sono custodite dalla forza. A Junyuera i pali telegrafici sono abbattuti, la popolazione è agitatissima.

Invio di navi a Barcellona

El Ferrol 29.

Gli incrociatori *Carlo V* e *Principessa delle Asturie* con tre destroyers hanno ricevuto l'ordine di partire per Barcellona. La compagnia del mezzogiorno ha rilasciato nel pomeriggio dei biglietti per Barcellona ma senza assumersi la responsabilità dell'arrivo a destinazione.

I Mauri bombardati

L'eroismo di un soldato

Madrid, 29

I giornali pubblicano notizie da Melilla, secondo le quali la corvetta *Numancia* e la cannoniera *Pinzon* hanno preso parte all'ultimo combattimento, bombardando i mauri. Nel combattimento di ieri, un soldato del reggimento di disciplina, che portava sulle spalle un capitano ferito, venne circondato dai mauri. Egli ha deposto a terra il capitano, dicendogli: Aspetti un poco, signor capitano: noi ripartiremo presto! Poscia, puntando il fucile, uccise successivamente i tre mauri più vicini a lui. Gli altri fuggirono ed il soldato riprese il suo fardello, e continuò la sua marcia verso l'ambulanza. Durante il combattimento di ieri un sergente che era stato fatto prigioniero dai mauri nel combattimento del 23 luglio, riuscì a fuggire ed è rientrato nelle file spagnuole.

Considerevoli perdite spagnuole

Melilla, 29.

Le giornate del 25 e del 26 sono state tranquille. Il 27 in seguito ad un attacco contro la ferrovia, la linea è stata tagliata e gli approvigionamenti degli avamposti sono stati resi impossibili. Il bombardamento dei riffani è cominciato, ma i loro avamposti sono in pericolo. La situazione a Melilla è grave malgrado siano stati inviati dei rinforzi. Sulle mura di Melilla sono stati uccisi il generale Pintoso, un colonnello, due tenenti colonnelli, un comandante, cinque capitani, numerosi ufficiali subalterni e mille soldati. Circa 1500 o 2000 soldati sono feriti e un numero pure considerevole di ufficiali è ferito. L'ippodromo è pieno di cadaveri. Corre voce che due generali sarebbero gravemente feriti.

Per la protezione dei francesi a Melilla

Parigi, 29

Il governo ha deciso di far allestire un vapore della Compagnia Transatlantica, e di inviarlo ad incrociare davanti a Melilla, perchè in caso di necessità possa proteggere i nazionali francesi.

L'anniversario della morte di Umberto I.

I solenni funerali al Pantheon in presenza del Re e della Regina Madre

Roma, 29

Stamane alle ore 7,45, con treno speciale, è giunto a Roma S. M. il Re accompagnato dal generale Brusati, dal generale Trombi, dal ministro della Real Casa, Ponzio-Vaglia, e dal conte Giannotti. S. M., appena disceso dal treno, è immediatamente salito in carrozza chiusa, e, scortato dai corazzieri, si è recato al Pantheon, per assistere alla messa in suffragio di Re Umberto.

Tutti gli edifici pubblici e molte case private hanno esposto la bandiera abbrunata. Il Re è giunto al Pantheon alle ore 7,55, ed è stato ossequiato nel pronao del tempio dal presidente del Consiglio on. Giolitti, dai ministri Mirabello, Spingardi, Lacava, Carcano, Bertolini, Rava e Schanzer, dal presidente del Senato, senatore Manfredi, dai sottosegretari di Stato on. Calissano e Cottafavi, dal senatore Gaspare Finali, dal presidente della Società dei veterani, principe Ruspoli, dai numerosi veterani del seguito. Quindi S. M., accompagnato dal presidente del Consiglio, e seguito dai ministri, dai personaggi del seguito, dal comm. Lambarini, direttore della Real Casa, e da tutte le autorità, è entrato nel tempio.

La Regina Madre era giunta già alle ore 7,50 in automobile, scortata dai ciclisti. Essa era accompagnata dal marchese Guiccioli, dalla marchesa di Villamarina, dalla duchessa Grazioli e dal la principessa di Sant'Elia, nonchè dal marchese Capranica del Grillo. La Regina Madre, appena scesa dall'automobile, è stata ossequiata dai ministri Mirabello, Carcano, Spingardi, dal presidente del Senato, senatore Manfredi, dai cappellani di corte mons. Beccaria e Tornese. Quindi a braccio del marchese Guiccioli, la Regina è entrata nel tempio, andandosi ad inginocchiare davanti all'altare di Sant'Agnese. La Regina Madre ed il Re si sono abbracciati e baciati affettuosamente. Il tempio era parato a lutto con grande semplicità. Un grande drappo nero sovrastava la porta principale del Pantheon. La tomba di Re Umberto era parata con un grande drappo nero, listato in argento e coronato di festoni di cipresso. Nel centro della decorazione, sovra la piccola porta che dà ingresso alla tomba, era appesa una corona intrecciata di quercie e di palme, recante la scritta: *Margherita, Vittorio, Elena.* — In basso erano collocate le corone di fiori, che sono numerose. Tra esse si notano quella del Ministero di Grazia e Giustizia e del Ministero dell'Istruzione, quella della dama d'onore, quella delle dame di corte della Regina Madre, quella dei capi d'arte, e degli impiegati della casa, nonchè quella dei fornitori della Regina Margherita, e quella degli impiegati della casa reale.

Alla tomba di Re Umberto prestavano servizio il prefetto, senatore Anarratone, in rappresentaza del comitato fiorentino dei veterani, i veterani comm. Nicola, comm. Careggi, cav. capitano Mongini e cav. Zinetti. Alla tomba di Re Vittorio Emanuele II erano di servizio il cav. Crestina ed il comm. Alocci. Alle ore otto precise è incominciata la messa bassa, celebrata all'altare di Sant'Agnese dal cappellano di corte mons. Niti, assistito dai canonici dei Carmelitani. Il Re ha assistito alla messa, stando in piedi, alla destra della Regina Madre, che era inginocchiata. Terminata la messa, il cappellano maggiore, mons. Beccaria, ha dato la assoluzione mentre i cantori della cappella, sotto la direzione del maestro Renzi, intuonavano l'assoluzione del Casciolini, a quattro voci, senza accompagnamento di organo.

Dopo l'assoluzione, alle ore 8,45, la Regina Madre, a braccio del Re, accompagnata dal seguito ed ossequiata dai ministri e dalle autorità presenti, è risalita in automobile ed ha fatto ritorno a Villa Margherita. Alle ore 8.50 il Re, dopo aver salutato il presidente del Consiglio, i ministri e le autorità presenti, è salito in carrozza chiusa ed ha fatto ritorno al Quirinale.

Il Re ripartirà da Roma per Racconigi questa sera stessa alle ore 18,10.

Notizie dalle provincie informano che ovunque è stata ricordata la triste ricorrenza.

Un imponente corteo al Pantheon

Roma, 29

Promosso dalle associazioni popolari di Roma, ha avuto luogo oggi un grande corteo, che si è recato al Pantheon. Circa quaranta società, con bandiere, numerosi garibaldini e varii ricreatori si sono riuniti sul viale di ingresso a Villa Umberto I., ove erano stati preceduti dalla banda comunale. Numerosissime persone si sono soffermate per assistere alla formazione del corteo. Si è distribuito un numero unico, dal titolo: *Avanti, Savoia!*, dedicato alla memoria di Re Umberto. Dei rappresentanti comunali erano presenti gli assessori Caretti, Gamond e Sereni e vari consiglieri. Alle ore 18,30 il corteo si è mosso. Precedeva un plotone di guardie comunali, venivano quindi il concerto comunale, che suonava la marcia reale, quindi, portate a braccia, venivano tre splendide corone di fiori: una delle associazioni costituzionali popolari, una seconda della Fratellanza militare Umbetro I, e la terza degli operai del monumento a Vittorio Emanuele II. — Il corteo ha attraversato il corso Umberto, via Lata, via del Collegio Romano ed è giunto al Pantheon alle ore 19. La piazza era tenuta sgombra da un cordone di guardie e di carabinieri, e nel pronao erano schierati i reduci. Il corteo è entrato nel tempio, ha sfilato dinanzi alle due tombe e, dopo aver deposto le corone dinanzi alla tomba di Umberto, il corteo si fermò in piazza del Pantheon dove i consiglieri comunali Grandi e Guadagnoli hanno pronunciato un discorso, ricordando la figura di Re Umberto. — Alle ore 15,30 il corteo si sciolse.

Una corona del comune di Roma

Roma, 29

Stamane alle ore dieci si è recata al Pantheon una rappresentanza del Comune di Roma, composta del sindaco Nathan, e dei consiglieri Salvarezza, Ballori, Tonelli, Vanni, Gamond e Sereni. Essa ha deposto sulla tomba di Re Umberto una corona di alloro con bacche dorate e coi nastri dai colori di Roma. I componenti la rappresentanza hanno deposto la loro firma al registro dei visitatori, tanto alla tomba di Re Umberto che a quella di Re Vittorio Emanuele II.

Una messa di requiem a Racconigi

Racconigi 29.

Oggi il cappellano reale, il cav. don Biagio Ballatore, celebrerà una messa di *requiem* nella cappella del castello, alla quale assisteranno la Regina Elena ed i principini, che hanno appunto ritardato la loro partenza per Sant'Anna di Valdieri, per presenziare alla mesta cerimonia.

La cerimonia funebre nella cappella reale della reggia di Capodimonte

Napoli, 29

Alle ore 11 precise nella cappella reale della reggia di Capodimonte, è stata celebrata una messa di *requiem* per la tragica morte del Re Umberto. Officiava mons. Giuseppe Antocicco, decano delle chiese palatine. Nella cappella erano presenti, oltre le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, i principi Amedeo e Aimon, col loro precettore, il gentiluomo e la dama barone e baronessa Perrone di San Martino, l'aiutante di campo del Duca d'Aosta, col. D'Agliè, col suo ufficiale d'ordinanza, e Duca e la Duchessa d'Asali gentiluomo e dama della Regina ed alti impiegati della Casa Reale della Reggia di Capodimonte.

Il pellegrinaggio sul luogo del regicidio

Monza, 29.

Agli edifici pubblici e a molte case private sventolano le bandiere abbrunate. La giunta comunale ha pubblicato ieri un manifesto alla cittadinanza ricordando il triste anniversario odierno. Sul luogo del regicidio in via Matteo di Campione sono state deposte tre splendide corone di fiori. Alla cerimonia assistevano le autorità politiche, civili e militari e una larga rappresentanza dei reduci delle patrie battaglie, le società di mutuo soccorso e associazioni con bandiere. Nella chiesa di San Giovanni è stato celebrato l'ufficio funebre.

La Commemorazione a Venezia

Il tempo passa, ma più gli anni ci dividono dal tragico momento in cui la vita di Re Umberto veniva troncata dalla brutalità di un delinquente e più il sentimento di rimpianto e di reverenza prende radici e forza nell'animo di ogni italiano. Questo siamo andati constatandolo ad ogni commemorazione, perchè ogni volta l'intervento del popolo diventa maggiore.

Quest'anno, e non ci ripetiamo per forma, la commemorazione riuscì solenne veramente, per l'intervento di bandiere, di rappresentanze di associazioni, di istituti cittadini, di autorità e di folla.

Il corteo che alle sei e mezzo del pomeriggio doveva trovarsi radunato intorno al busto di Re Umberto nel piccolo piazzale fiorito della marittima, si formò alle ore sei in Campo San Giacomo dell'Orio.

Di là procedette ordinato, folto, pittoresco, lunghissimo al suono della marcia reale e di altri inni patriottici sino alla Marittima.

Vediamo affollati nello spazio consentito dalle aiuole coltivate che stringono tutto all'ingiro il busto del Re, la bandiera decorata del Comune, sostenuta dal cav. Pegorini, le bandiere dei Reduci delle Patrie Battaglie, Veterani '48-'49, Superstiti Garibaldini, Mille di Marsala, Ex Carabinieri, Reduci d'Africa, quelle di Società politiche, di Mutuo Soccorso, di Sport, fra le quali quelle del Circolo Liberale Conservatore di Cannaregio, Circolo Monarchico di San Polo, Associazione dei Giovani Monarchici, Circolo Pro Venezia Giulia, M. S. fra operai Monarchici, M. S. Mondezza Stradale, M. S. Margherita di Savoia, Canottieri Francesco Querini, Unione fra Camerieri ecc. ecc.

Si sono opportunamente disposte la musica cittadina e quelle degli Istituti Coletti, Orfanotrofio e Manin intervenuti con squadre numerose e con la bandiera. Fra il verde spicca il gruppetto dei piccoli marinai della nave scuola *Scilla*. In un altro gruppo autorità e rappresentanze. L'assessore avv. Mario Pascolato per il Sindaco, il cav. Manetti per il Prefetto conte Nasalli Rocca, l'on. Marcello, gli assessori ing. Chiggiato, prof. Paternoster, avv. Plinio Donatelli; avv. Max Ravà, avv. Alessandri, conte Brandolin, signor Rizzioli, ing. Sicher per la Congregazione di Carità, cav. Gaggio, cap. Rossi per il Comandante della Capitaneria di Porto, comm. Peverelli, provveditore agli studi, cav. De Paoli, cav. Belloto, cav. Fiori, cav. Perillo ecc. ecc. e moltissimi altri dei quali il nome ci sfugge.

Fanno servizio d'onore parecchi vigili municipali in alta tenuta col maresciallo Marchini, agenti di P. S. e carabinieri, diretti dal comandante dei vigili Vianello Chiodo e dal commissario cav. Panozzo e dai delegati cav. Lamponi e Majorca. — Il servizio fu diretto ottimamente.

La cerimonia si svolge rapidamente.

Sulla breve pedana che rimane al di sotto del busto del Re Umberto, l'avv. Carlo Trentinaglia, vivamente acclamato, pronunciò il discorso commemorativo, che fu spesso applaudito nei punti più salienti, e che riscosse alla fine una vera ovazione. Intorno all'avvocato Trentinaglia si affollano molti dei presenti, per rallegrarsi con lui del bel successo ottenuto: vediamo tra gli altri un vecchio veterano che, colle lagrime agli occhi, gli stringe con effusione la mano.

Ecco il testo integrale del

discorso commemorativo

Ancora una volta nella triste ricorrenza, ancora una volta oggi che un novennio si compie dalla notte rossa di sangue, e folle di terrore, quando il Re giacque per sempre, colpito da sacrilega mano al cuore; — al cuore che esultava nella visione magnifica dei giovani convenuti a festa per i ludi ginnici d'ogni terra d'Italia; — ancora oggi, in questo estremo lembo, dove più forte e più gagliarda vibra, tra le opere sonanti di lavoro e di fatica, l'anima di Venezia, noi ci raccogliamo intorno al busto, che — omaggio alla memoria del Re buono e martire — vollero eretto gli operai della Marittima e del Porto. (*Bene*).

Sublime è, o Signori, questa costanza di affetto e di fede, che tutti qui ne aduna — Voi, vecchi soldati delle guerre per l'Indipendenza, che, più fortunati, conosceste il fascino indomato d'un sogno che pareva follia e fu realtà meravigliosa; il sogno di una Patria grande e libera, libera dalle alte, bianche scintillanti vette dell'Alpe alle onde azzurre del mare di Napoli e di Sicilia; — Voi, che alla dinastia dei Savoja siete avvinti dal ricordo sempre vivo e palpitante del valore che il Gran Padre Vittorio ed i figli Umberto ed Amedeo dispiegarono sui campi di battaglia, primi dove incalzava il pericolo, pronti ad incuorare le fila dei combattenti colla voce, col braccio, con l'animo, con l'esempio. Noi, che, se pur nati più tardi, col prezioso retaggio della nostra terra ormai quasi redenta, pure potemmo seguire in ogni episodio, in ogni vicenda lieta e triste, il governo del secondo Re d'Italia, ed ammirare tutta l'opera che Egli diede con diuturna fatica, con incrollabile tenacia, al rinnovamento morale ed economico del suo popolo, fino al sacrificio supremo del suo sangue; sangue, che sgorgando da tre ferite, rinsaldò le fedi vacillanti, strinse i cuori dubbiosi, ed additò agli italiani nuovi ideali. (*Applausi prolungati*).

Anche se Egli, giovinetto appena ventenne, non avesse combattuto, come il più semplice ed il più prode tra i soldati a Custoza ed a Villafranca, resistendo impavido contro l'infuriare delle lancie degli ulani; — anche se più tardi, assunto al fastigio del trono, non si fosse fatto confortatore di ogni lagrima e di ogni sciagura dei propri sudditi; anche se ogni più gelosa cura non avesse dato a migliorare l'esercito e l'armata; a proteggere ed a incrementare le arti, le industrie, le scienze ed i commerci; anche se, sintetizzando quanto fece ed operò di buono e di bello per l'Italia, non fosse stato un Sovrano moderno e liberale, — un reggitore prudente e saggio della pubblica cosa; il tragico destino ond'Egli cadde vittima del più grande delitto del secolo, lo renderebbe per sempre caro e sacro al culto perenne di tutti gli Italiani. (*Bene, bravo*).

Non io, — o Signori, — vi tesserò qui la biografia del Re, cui nell'infausto anniversario rechiamo fiori profumati e lagrime cocenti.

Tutti noi conosciamo la vita sua, vita limpida più che pura vena di fonte, vita tersa più che lucente cristallo.

L'innondazione di Verona, quando l'Adige rotto ogni riparo allagò la città e, per lunga distesa, le campagne circostanti, travolgendo nella rapida corsa di morte e di rovina uomini e cose; — Casamicciola, gemma ridente d'Ischia, che in pochi secondi dalla rabbia di convulsione tellurica fu rasa al suolo; — il colera, che a Cueo, a Busca ed a Napoli mietè vittime a cento a cento; — lo scoppio della polveriera di Monteverde; — l'incendio della fabbrica del Pantanella, dove avvertito dell'imminenza dello scoppio di una grande caldaia, Egli — il Re — rispose: «Ma se vi è pericolo che scoppi la caldaia, sarà meglio rimanere per fare tutto il possibile onde scongiurarlo»; tutte queste immani, queste orrende sciagure, che straziarono durante il suo regno le nostre ridenti contrade; — la parte che Egli vi ebbe, profondendo come un padre che conosce la più inesauribile tenerezza del cuore, tesori di bontà — (degno rampollo di quel Vittorio Amedeo II, che ai poveri di Carmagnola, estenuati dalle stragi e dalle rovine delle continue guerre, non avendo altro di che donare, diede, spezzandolo il collare ingemmato dell'Annunziata); — tutti questi episodi, e mille altri ancora, sono consacrati all'immortalità della storia; — sono scritti a caratteri d'oro nel sacrario più intimo della nostra anima. (*Applausi*).

Ma la bontà che fu sua cura assidua e costante di ogni giorno, di ogni ora nei ventidue anni di regno; — la bontà che era la espressione più fervida e più spontanea del suo nobile cuore; la bontà, che dall'alto soglio del trono lo faceva scendere, come un semplice cittadino, senza che vi fosse ombra di peso per quelli ai quali si accostava, al più umile tra i suoi sudditi, — all'operaio agonizzante in un ospedale, vittima di un infortunio, — al vecchio soldato delle epiche battaglie dell'indipendenza, sul cui petto avesse veduto brillare un insegna di valore, — al contadino cui l'onda rapace avea portato via le messi rigogliose, le prospere giovenche e la casa, asilo di quiete e di riposo dopo il rude lavoro della giornata; — questa grande, questa profonda, questa inesauribile bontà non valse a placare la sete della belva annidantesi nell'ombra; a sviare il braccio di chi, col maledetto proposito nel cervello, traversò l'Oceano, venendo a cercarlo, — come il poeta cantò — in piedi, — tra i suoni dell'inno a cui bene si muore — tra grida più fieri che squilli, di Viva! — mentre — al vento, tra gli altri cognati vessilli, batteva il vessillo di Trento. (*Applausi prolungati*).

Perchè al Parricida, che la sorte nel mistero tenebroso della setta destinava, la voce della Patria lontana non sussurrò la rivelazione del nefando delitto? — Perchè le ombre generose, degli antichi avi, dei soldati, dei paladini, degli eroi, che discesero da Umberto dalle bianche mani; — di Amedeo V, che alla Crociata di Papa Urbano legò il nome, combattendo per la fede e per la gloria di Cristo; — di Emanuele Filiberto, che, fiaccando a San Quintino la superbia di Francia, riacquistò il possesso dei perduti domini; — di Carlo Emanuele I, magnifica tempra di diplomatico e di guerriero, che tracciò e precorse nel tempo la linea di quel programma politico, che fu il sospiro di tutti i Savoja: «*L'Italia agli Italiani*»; di Vittorio Amedeo; — di Carlo Alberto; — del gran Re Vittorio; perchè Voi, ombre benedette e sacre di Conti, di Duchi, di Re non sorgeste a legione dagli avelli secolari e dalle tombe recenti, a proteggere col manto di Vostra gloria il magnanimo Figliuolo? (*Applausi*).

Il fatale destino fu invece compiuto. Ed il Re, che in sè racchiuse gli slanci sublimi della soave e pietosa sua madre (la Regina, che le vituzze povere e deserte di Torino rammentano angelo di ogni carità, apportatrice tra le miserie di sorrisi e di conforti); e la fierezza leonina del Padre, che al convegno di Vignale, rifiutò sdegnoso le turpi proposte del maresciallo vincitore; questo Re nostro tanto amato fu ucciso brutalmente così come forse ai tempi dell'antica gente di Roma si meditò da uno schiavo di uccidere Nerone o Caligola.

La storia, narratrice dei fatti umani, dirà di Umberto e degli avvenimenti che sotto il suo regno si compirono.

Noi, che gli fummo sudditi devoti e fedeli; noi, che ammirammo le Sue virtù;

Noi, che assistemmo straziati al suo martirio, ed all'apoteosi, che dai campi lombardi accompagnò la salma avvolta nel tricolore — (e la seguiva a lutto ammantata l'Anima della nazione) — entro le mura dell'Urbe: — Noi non possiamo dare di Lui che un giudizio intessuto di gratitudine e di amore.

Ma qualunque sia per essere l'imparziale verdetto del tempo, la Storia consacrerà questo, che è il pensiero che trova il consentimento unanime di tutti i cuori ogni volta che qui, assolvendo al voto solenne formato dagli animi percossi dall'angoscia nella prima ora della tragica morte del Re, ci raccogliamo con memore devozione intorno alla mite e buona immagine paterna.

Umberto di Savoja visse col popolo e per il popolo, di cui anelò tergere ogni lagrima, lenire ogni sofferenza, ravvivare ogni segreta speranza.

Egli, — meno fortunato dell'Avo magnanimo che aveva elargito ai propri sudditi il giuramento di libertà ed iniziato il movimento epico della redenzione dal giogo straniero: — meno felice di suo Padre, a cui per forza di eventi e per slancio generoso di uomini, che sui patiboli, sui campi di battaglia, nei giornali e nei parlamenti incontrarono per la Patria ogni volontario e nobile sacrificio, era toccato la suprema ventura di compire, entrando in Roma, il sogno secolare dell'unità nazionale: — Egli, meno fortunato a meno felice, raccolse la corona in tempi non prosperi e non tranquilli.

L'Italia era sorta, è vero, a vita di Nazione grande e libera; ma il paese si dibatteva tra difficoltà di ogni genere; difficoltà politiche, militari, e finanziarie.

La morte del vecchio Pontefice e l'elezione di Leone XIII, avvenute subito dopo l'assunzione al trono di Umberto, diedero occasione da una parte, a protestare contro quella che dai temporalisti fu chiamata usurpazione, mentre non era e non fu che il coronamento di un grande edificio; e dall'altra a manifestazioni, che sotto l'etichetta di un rettorico liberalismo, furono piuttosto esplosioni settarie e violente di partiti intolleranti di qualsiasi freno ed autorità — tali divisioni, tale cozzare di opposte tendenze, l'imperversare stesso della propaganda internazionalista e antimilitarista, specie nella Romagna e nella Toscana, — propaganda d'odio e di sovversismo, che si proponeva di sostituire all'autorità l'anarchia, alle leggi i contratti, alla proprietà individuale quella collettiva, al matrimonio il libero amore, a Dio l'uomo, alla Patria l'universalizzazione del lavoro; — tutto questo non era e non fu lieta alba di regno.

Ahimè! l'attentato del 17 novembre 1878 a Napoli, che per la prima volta accoglieva festante, sotto il bel sorriso del suo cielo incantato, i nuovi Sovrani, Umberto e Margherita di Savoja, non era e non fu che un triste presagio!

Eppure, come nei primi tempi sempre, anche quando altre sciagure s'abbatterono senza misericordia su questa sventurata e pur grande meravigliosa terra d'Italia, che par quasi trovare nel segreto del dolore il germe fecondatore di ogni risurrezione; — anche quando la rivoluzione, che d'improvviso arse più parti d'Italia, imponendo sollecite e severe repressioni, Umberto Re non smentì mai alla promessa fatta salendo al trono. « La religiosa osservanza delle libere istituzioni è la più secura salvaguardia contro i maggiori pericoli » — Perciò, ritornata la calma negli animi accesi da tristi passioni politiche, si valse della più elevata prerogativa regale — il perdono: e schiuse le porte del carcere a quei rivoltosi, che la generosità sua avrebbe dovuto rischiarare e costringere al ravvedimento, e che invece dalla cattedra, dalla tribuna, dai giornali continuarono quella propaganda disseminatrice di veleno e di rancori, che agevolò la via al regicidio. (*Applausi*).

Oh, ben Egli, — se pur non ebbe sempre fortunati i tempi ed adatti gli uomini (questa è anzi ragione di maggior suo vanto) — mantenne osservanza alla fede gloriosa della sua casa. Egli ha veramente e nobilmente custodito l'eredità dei grandi esempi dei Padri: Egli ha veramente e nobilmente meritato l'amore del popolo.

Questo nella breve sintesi il giudizio dell'avvenire. E se pur un poeta non surga che ne celebri, come negli antichi Eroi, le gesta; passerà di generazione in generazione, — col balenio della spada di Custoza; — coi sorrisi degli afflitti che Egli ha sollevato, — dei malati che confortò al letto di morte, — con la devozione che Egli ebbe costante ai suoi doveri di Italiano e di Re, la trama di sue virtù.

Virtù, che Egli instillò con l'efficacia ammonitrice dell'esempio ai giovani Principi della Sua Casa — onde il mondo civile ammirò il gesto generoso del comandante i bianchi lancieri di Novara, che con la spada in pugno rintuzzò il tracotante affronto di uno straniero, il quale sfruttando una immane sciagura italiana, la sfortunata campagna d'Africa, — avea recato oltraggio a ciò che è il nostro più alto vanto, l'onore dell'Esercito Italiano; (*vivissimi e prolungati applausi*) — e l'audacia senza confine di Luigi di Savoja, il Duca degli Abruzzi, che nei mari eterni di ghiaccio e di neve, piantò sull'estremo lembo l'insegna gloriosa del Genio latino; — e la recente pietà che sfavillò come limpido raggio di luce tra le tenebre e gli orrori di Messina e di Reggio, dove la furia congiurata degli elementi in un solo istante sradicò tanta storia, rovinò tanta bellezza, abbattè tanta grandezza; — la pietà di Vittorio Emanuele e di Elena di Savoja, i nostri giovani Sovrani, che colla santa operosità del lavoro e con la pura integrità dei costumi additano agli Italiani qual sia il dovere supremo di ogni cittadino. (*Applausi vivissimi*).

Siamo dunque, o Signori, o Compagni di fede, grati alla dinastia dei Savoja, che per nostra fortuna regge i destini d'Italia.

Stringiamoci col tesoro intatto delle memorie della Patria e coi gagliardi propositi dell'avvenire dentro al cuore, come nella prima ora di pianto, sempre, con fede che non conosce tregua, intorno di quest'Immagine di Chi tutto soffrì per il bene d'Italia.

Assecondiamo, a qualunque classe si appartenga sia a quella che sa la rude fatica del corpo entro le fabbriche fumose o via per le fertili pianure, fecondate dal sole e dalla pioggia; od a quella che le nobili energie del pensiero consuma con diuturno travaglio per l'ideale del progresso; — assecondiamo tutti, senza distinzione di classi e di partiti, con sforzo unanime quest'ascesa rapida e continua dell'Italia; dell'Italia, che, — come cantò con alato impeto di strofe il poeta di Barga,

> L'Italia che vive nel sole,
> che vuole i suoi rischi e i suoi vanti,
> le marre e le trombe, le scuole
> pensose e i cantieri sonanti
> l'Italia che spera, e s'adopra
> concorde al suo lucido fine,
> che foggia il suo fato, là, sopra
> le incudini delle officine;
> l'Italia che già si disserra
> nel grande avvenire il suo varco;
> e avanti, sia pace sia guerra
> San Giorgio o San Marco.

Mentre scrosciano gli applausi, le bande musicali intuonano la marcia reale. La commozione è vivissima. Intanto il corteo e la folla si disciolgono in bell'ordine. Intorno al busto del Re olezza la magnifica corona di fiori, omaggio dell'Associazione dei Giovani Monarchici, promotrice della riuscitissima commemorazione.

La commemorazione a Padova

Padova, 29

Oggi alla Gran Guardia, d'iniziativa della Società Veterani 48-49, di cui è benemerito presidente il Grande Ufficiale Carlo Maluta, venne fatta la commemorazione del Re Buono. Dinanzi al busto del compianto Sovrano vennero deposte magnifiche corone in fiori freschi inviate dai veterani (i quali facevano guardia d'onore) e dal Municipio. Nella sala della società, dove sono raccolte molte sacre memorie della patria indipendenza, venne esposto un altro busto di Umberto, opera assai ammirata dello scultore Sanavio.

Tutt'oggi fu un continuo pellegrinaggio di autorità e di cittadini alla Gran Guardia e moltissimi si recarono ad apporre la loro firma in un apposito registro.

Il Grande Ufficiale Carlo Maluta nella sua duplice qualità di presidente della Società Solferino e S. Martino e della Società '48 ha inviato telegrammi di cordoglio a S. E. la marchesa di Villamarina dama d'onore di S. M. la Regina madre; a S. E. Ponzio Vaglia Ministro Casa Reale.

Anche il Presidente della Deputazione Provinciale conte comm. Vettor Giusti e il Sindaco senatore Levi-Civita hanno spediti telegrammi al Re e alla Regina Madre.

La solenne inaugurazione del monumento ad Umberto I a Castelfranco

Castelfranco, 29

(Aramis) Intanto io noto ciò che avranno notato anche quelli che non si trovavano oggi a Castelfranco vale a dire una canicola feroce! Malgrado questo argomento... scottante, la cerimonia è riuscita splendidamente, senza incidente alcuno. La nostra rappresentanza comunale e il Sindaco avv. Bossum in ispecie, fecero gli onori di casa agli ospiti in modo veramente superiore ad ogni elogio.

Vi faccio brevemente la cronaca della giornata. Dagli edifici pubblici e privati pendono le bandiere a mezz'asta. Tutte le case di fronte all'Asilo sono oltrechè imbandierate anche addobbate graziosamente. In attesa delle autorità arrivano numerose le signore e le signorine per trovarsi un posticino più comodo e più riparato nel giardino dell'Asilo. La musica prende posto tra le alte piante del giardino, e una vera folla di popolo, rompendo il cordone della truppa, dei carabinieri, delle guardie e dei pompieri, invade ogni angolo del giardino stesso.

Arrivano in *landeau* le autorità e, non appena queste hanno preso posto nel palco appositamente eretto, la cerimonia inaugurale incomincia.

Noto nel palco: Il Prefetto Co. Feccia di Cossato, il deputato on. Indri, il Sindaco avv. cav. Bossum, gli assessori Moretti Domenico, Montini cav. Gio. Batta, Rinaldi cav. Vittorio, Pivetta Aufidio, il sig. Silvio Didone presidente delle Opere Pie, il cav. dott. Gio. Bordigioni presidente dell'Asilo, il capitano ed ufficiali del « Genova » cavalleria, il tenente dei carabinieri, le patronesse dell'Asilo, gli ufficiali in congedo, il direttore della R. Scuola tecnica, il dott. Scarpari presidente della Società di M. S., il pretore, il segretario cav. Michelini e tanti e tanti altri ancora.

Attorno al palco si dispongono le varie Associazioni; e attorno al monumento un plotone del « Genova ».

Lo scoprimento

La banda intuona la Marcia Reale, la truppa presenta le armi, la tela cala, ed il bel monumento del Sindoni appare maestoso allo sguardo degli astanti plaudenti. Fattosi un silenzio religioso, incominciano i discorsi.

Parla il Sindaco avv. Bossum

in forma elevatissima. Egli dice:

Il Sindaco avv. Bossum ricorda che dopo il tragico avvenimento di Monza il quale aveva fatto inorridire tutto il mondo civile, il Consiglio Comunale di Castelfranco si raduneva ed esprimendo la propria esecrazione, per il truce misfatto che ben a ragione fu detto il più gran delitto del secolo, deliberava di dare il nome del Re assassinato a questo Asilo Infantile e di murare una lapide nel salone dello stesso.

Dice che Castelfranco ha oggi la compiacenza di vedere realizzato il voto del patrio Consiglio e con maggiore soddisfazione vede altresì che in luogo di una lapide modesta sorge nello splendido giardino dell'Asilo un artistico monumento.

Sa di rendersi interprete del pensiero della Rappresentanza cittadina, del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto e della cittadinanza tutta, esprimendo ancora una volta all'eminente artista la riconoscenza di Castelfranco per il dono cospicuo e, nel ricevere in consegna il ricordo insieme al benemerito presidente dell'Asilo per il quale ha parole di alto elogio per l'opera illuminata a favore della fiorente istituzione, dice che l'opera scultoria dello Sindoni sarà tramandata altresì alla gratitudine dei venturi.

Esprime, sapendo anco in ciò di interpretare il desiderio di tutti, i presidenti il più vivo cordoglio al prof. Sindoni per la immane sciagura dalla quale fu colpito in questi giorni; in seguito alla quale alla bella cerimonia, con generale rincrescimento, egli non può partecipare.

Nel monumento che oggi si innaugura, nel quale è raffigurata con arte squisita l'effigie dell'infelice Re assassinato, dice l'oratore, che si ammira il nipote di Carlo Alberto, il figlio del Re Galantuomo, il padre del giovane Re Vittorio Emanuele III. Parlando di Carlo Alberto ricorda le parole da lui profferite quando l'Austria insistentemente spingevalo a trattative: io non tratterò se non quando non vi sarà più un austriaco sul suolo italiano. Era precisamente quel Re che nel '49 dopo la disfatta di Novara consegnava scettro e corona nelle mani del figlio prendendo la via dell'esilio e andando a morire lontano dalla patria.

Parlando di Vittorio Emanuele II rievoca il convegno di Vignale, in cui il Re pronunciò le celebri parole quando il Maresciallo Austriaco gli faceva proposte ignominiose di pace, parole che facevano stupire lo stesso Maresciallo, il quale rivolto ai suoi esclamava: costui è un vero Gentiluomo, ci darà molto da fare. Continuando a parlare del Re Galantuomo accenna alle parole da lui proferite salendo il Campidoglio « in Roma ci siamo e in Roma resteremo » e presso a poco dice così: Spegnendosi in Roma nella città eterna il gran Re parve suggellare colla morte la profezia di Vincenzo Gioberti, il primo fra i supremi atleti del patrio risorgimento come volle chiamarlo Giosuè Carducci, il poeta della terza Italia, che cioè il Papa non deve avere sovranità nè di Stato nè di territorio.

Venendo a parlare di Umberto accenna al quadrato di Villafranca, ai soccorsi portati ai colerosi quando il morbo infieriva a Napoli, alle celebri parole Roma intangibile con cui manifestava il proposito di difendere la gloriosa capitale dalle insidie di quel partito cui era stata strappata nel venti Settembre 1870; ricorda che Umberto discende da quella schiera di eroi che da Umberto Biancamano preredettero per ben otto secoli nel loro cammino glorioso circonfuso dall'aureola della virtù della pietà e del valore; e parla infine del tristissimo fatto di Monza in cui tra il fluttuar di bandiere e suoni marziali Umberto veniva barbaramente assassinato. Dice che Castelfranco in quest'ora di rinnovato dolore rivolge un mesto pensiero all'infelice Re e chiude mandando il saluto di questa Città all'Illustre Prefetto della Provincia e all'onorevole Deputato del collegio Giovanni Indri, ringraziando entrambi per avere partecipato alla cerimonia, e cede la parola al Prefetto.

Di tanto in tanto il Sindaco è stato interrotto da applausi, che si ripetono scroscianti alla fine; tutte le autorità si congratulano con l'oratore.

Parla il Prefetto co: Feccia di Cossato

il quale ricorda la figura di Umberto I, condottiero valoroso nei campi di battaglia. L'oratore lo ricorda a Villafranca, a Napoli, a Casamicciola, negli atti di valore e di pietà. Si compiace che Castelfranco abbia eretto un monumento al Re Buono: loda lo scultore per la insigne opera d'arte dato a questa città; loda la Rappresentanza comunale di aver fatto sorgere il monumento in uno Istituto dove i bambini incomincieranno ad apprendere la virtù e ad amare il Re buono e prode, e porge il saluto al Sindaco, alla Giunta, al Deputato ed allo scultore, apprezzando di quest'ultimo le rari doti del suo ingegno di artista.

Il pubblico applaude vivamente l'oratore.

Parla infine l'on. Indri

Dell'applauditissimo discorso del Deputato non possiamo dare che un pallido riassunto.

Comincia l'on. Indri con l'affermare che la odierna commemorazione è nuova prova della verità filosofica e storica della affermazione del poeta

> A egregie cose il forte animo accendono
> l'urne de' forti

Rileva, dopo aver ricambiato il saluto alle Autorità che la odierna manifestazione materiata di entusiasmo e di amore patrio, dimostra come queste forti popolazioni se pur possono essere dissenzienti in qualche soggettivo convincimento si sentono tutte unite in quelle manifestazioni nelle quali vibra l'amore di Patria mentre tutti, sia pure con modalità diverse, ma con eguale nobiltà e sincerità di intenti cooperano perchè l'Italia raggiunga quell'ideale di perfezione che è nelle aspirazioni comuni. Aggiunge che anche per questo ha volontieri corrisposto all'invito rivoltogli dalla Amministrazione Comunale perchè pronunciasse parole di occasione.

Si compiace che Castelfranco sia dotata di un monumento dovuto alla abilità ed alla generosità di un artista, per il quale ha parole di elogio e di ringraziamento, dolendosi che Egli, per lutto domestico, sia fatalmente assente. — Parlando del monumento dice press'a poco così: Nell'opera dell'artista con le sembianze del compianto Sovrano è simboleggiata la forza della sua Casa che è forza della Nazione ed è ricordato il martirio del quale Egli fu vittima. Sono poi riprodotte le ben note espressioni che rappresentano in sintesi il pensiero di ogni italiano che vuole la unità indistruttibile della Patria col rispetto di ogni opinione liberamente ed onestamente professata.

Dice che dal monumento promanerà sempre come una voce ammonitrice al bene, e soggiunge che in questi istanti più vivo si presenta il ricordo della tragica notte. E qui, con commossa parola e commovendo profondamente, rievoca la scena tragica dell'assassinio impressionando fortemente gli ascoltatori che seguono col più vivo interessamento l'Oratore efficacissimo.

Accenna quindi fugacemente, ma con molta efficacia ai meriti del compianto Sovrano che fu eroe della carità dopo essere stato sui campi di battaglia. Dice che il Sovrano era degno di tutto l'amore del suo popolo, ed ha un fiero efficacissimo attacco contro la setta tenebrosa e vigliacca che ne cagionò la morte e contro la quale urge difenderci con la educazione e con la diffusione di morali teorie.

Dopo avere parlato ancora delle benemerenze del Compianto Sovrano e di quelle del giovane Re termina press'a poco così:

Uniamoci tutti in un solo pensiero e rievocando la figura del Re trucidato, effiggendo idealmente lo sguardo su quella del Figlio, riaffermiamo solennemente il nostro attaccamento alla gloriosa dinastia il nostro affetto alle libere Istituzioni sicura garanzia di bene ordinato progresso, e con entusiasmo che deriva dalla fede ripetiamo il grido che condusse i padri nostri alla vittoria, che guiderà noi al raggiungimento di quanto è nelle ardenti nostre aspirazioni, il grido fatidico: Per la Patria e per il Re.

Il discorso interrotto spesso da applausi che si fecero più intensi all'accenno invocante la concordia degli animi e dalla descrizione sul significato del monumento nelle varie parti che lo costituiscono, fu salutato alla fine da una calda ovazione mentre le Autorità e gli intervenuti si congratulavano con l'Oratore.

Si passa poi a visitare l'Asilo. Il Presidente dott. cav. Gio. Bordigioni fa gli onori di casa con perfetto *gentilhommerie*. Si ammirano gli ampi ed eleganti locali e il ritratto di Umberto I, regalato in questi giorni dalla Augusta Regina Madre.

I bambini amorevolmente istruiti dalle pazienti suore, recitano delle poesie e cantano dei cori d'occasione, salutando con speciali ovazioni il Sindaco, il Presidente dell'Asilo, il Deputato, il Prefetto e presentando loro mazzi di fiori.

Al *buffet* preparato e servito lodevolmente dal sig. Gorno Luigi, tutti fanno onore.

La cerimonia ha quindi termine e mentre l'Asilo va sfollandosi, in un *landeau* il Sindaco e la Giunta accompagnano il Prefetto e il Deputato, a visitare l'Ospitale, la Casa di Ricovero e gli altri Istituti cittadini.

A mezzogiorno nella sala dell'Albergo « Alla Spada » ha luogo il banchetto, limitato alle sole rappresentanze.

So che è regnata la massima cordialità ed allegria tra i convitati, e furono fatti brindisi dal Sindaco e dal Deputato...

Concludendo, festa riescitissima sotto ogni aspetto, ed una nuova vittoria artistica dell'illustre nostro amico Sindoni. Infatti tutt'oggi, all'Asilo, fu un continuo affluire di gente per ammirare la riuscita sua opera d'arte.

Ufficiali ottomani nell'esercito francese

Costantinopoli, 29

Il governo ottomano ha deciso di chiedere al governo della Repubblica francese di permettere a una ventina di ufficiali ottomani delle diverse armi di aggregarsi all'esercito francese per un periodo di studio

Il vice-console austro-ungarico a Costantinopoli aggredito da albanesi

Vienna, 29

Il *Corr. Bureau* ha da Costantinopoli che il vice-console austro-ungarico Priurend è stato assalito a colpi di arma da fuoco da albanesi, ma non è rimasto ferito.

L'arbitrato italo-argentino

Buenos Ayres, 29

La camera ha approvato dopo viva discussione il trattato d'arbitrato italo-argentino.

Il 500.o anniversario dell'Università di Lipsia

Lipsia 29

Ricorrendo il 500.o anniversario della fondazione dell'Università, sono cominciati oggi i solenni festeggiamenti alla presenza del Re. Il Re fu fatto segno da una calorosa dimostrazione.

Lo sciopero dei minatori a domani?

Londra, 29

La conferenza della federazione dei minatori ha deliberato nel pomeriggio di ieri che se per oggi non sarà intervenuto un accordo, lo sciopero comincierà il 15 lugl. I *referendum* dimostrano che gli operai minatori dichiaransi in grande maggioranza a favore dello sciopero generale.

La misteriosa fine di un prete

Parigi, 29

Il cadavere di un prete è stato ripescato nei pressi del ponte di Villeneuve Luarne. Nella tasca del cadavere venne trovato un fazzoletto colla iniziale R., ma nessuna carta che potesse servire alla identificazione. Sembra che la morte dati da un mese.

Furto di polveri nella scuola pirotecnica di Tolone

Tolone, 29.

La prefettura marittima è stata informata di un furto di melinite commesso qualche tempo fa nello stok di riserva della scuola pirotecnica. Delle casse sono state trovate mancanti negli approvigionamenti. In seguito ad indagini sono stati trovati dei pacchi di esplosivi in grotte naturali. Si attendono numerosi arresti.

L'ammiraglio Marquis ha ordinato una inchiesta.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 25.9 minima 21.1 — Torino 28.5 14.5 — Milano 33.5 18.2 — Brescia 30.6 14.2 — Venezia 30.4 19.0 — Bologna 33.3 23.2 — Ancona 35.2 23.0 — Livorno 30.4 19.4 — Firenze 32.4 18.0 — Roma 32.7 19.0 — Bari 31.4 20.8 — Napoli 31.0 21.9 — Palermo 31.2 19.7 — Messina 32.7 25.3 — Cagliari 29.2 25.0.

Estero — Pietroburgo 14.1 — Odessa 25.1 — Amburgo 13.0 — Vienna 15.8 — Trieste 24.7 — Madrid 17.3 — Alessandria 25.5 — Parigi 13.0 — Nizza 23.3 — Ginevra 15.3.

Il Re alle grandi manovre

Dove e come alloggerà il Sovrano

Brescia, 29

Come sapete, S. Maestà il Re prenderà durante le grandi manovre alloggio nella storica villa dei principi Gonzaga a Volta Mantovana. Nella bella villa, bella più che per eleganza di linea per la posizione che occupa e per la vastità dei locali, fervono da vari giorni i lavori per ridurre il vecchio fabbricato in condizioni da potere ospitare, con quella comodità che il lungo periodo di residenza richiede, oltre a S. M., il largo seguito che vi prenderà alloggio. Ho fatto ieri una rapida visita alla villa Gonzaga, onde informare i lettori dell'alloggio del Sovrano durante i dieci giorni delle manovre, le quali molto dell'interesse che suscitano certamente devono alla presenza del Sovrano dal loro inizio alla fine.

Il trenino che da Brescia và a Volta, per poi raggiungere Mantova, non è certo il mezzo di locomozione più desiderabile per una corsa di tre ore attraverso la vasta pianura del Po: l'afa opprimente di luglio sale nella vettura, accompagnata da una densa nuvola di polvere, che penetra negli occhi, nella gola, nei vestiari e vi fa smontare dalla vettura nelle condizioni in cui vi trovereste alla fine d'un lungo viaggio nel deserto. Attraversata la breve zona di ville e vigneti, il trenino s'affanna a correre lungo un lato dell'immensa brughiera di Montechiari, il terreno prescelto per il primo circuito aereo. Sulla vasta ed eguale brughiera il circuito aereo non è progredito d'un passo da quando è sorto l'*hangar*, che custodisce gelosamente il « Cobianchi Numero 1 », da quando, cioè, è sorto il primo segno tangibile del grande avvenimento. Molto ha progredito l'organizzazione nella reclame e nelle inscrizioni; ma niente, o quasi, sul campo delle gare, benchè fin dal 16 luglio siamo nel periodo ufficiale delle gare.

Dopo tre buone ore di sobbalzi il trenino si ferma nella minuscola stazione di Volta. Sono a Volta, o meglio, a piè di Volta, perchè il villaggio si stende, sciorinato in disordine, lungo i due versanti d'un colle, che si eleva a quasi cento metri sulla pianura sottostante. Dopo un buon bagno di sudore inerpicandomi verso la cima del colle — dove tra un folto di verde signoreggia la villa — arrivo in alto, nel centro del villaggio, un villaggio silenzioso e deserto. Per fortuna m'incontro subito nel giovane conte Franco Venier, figliastro del principe di Gonzaga, il quale con la sua abituale cortesia consente ad accompagnarmi alla villa, che — mi dichiara subito — è in rivoluzione.

La villa Gonzaga ha altre volte avuto l'onore di ospitare uomini illustri. Vittorio Emanuele non sarà nemmeno il primo Re di Casa Savoja, che prende alloggio nella storica villa. Il ventisette giugno 1859 — tre giorni dopo la battaglia di Solferino — Napoleone III vi trasportava il suo quartiere generale; il 22 giugno del 1866 Vittorio Emanuele II — deciso di passare il Mincio — si recava nella villa Gonzaga per abbracciarvi il minore dei suoi figli.

Nella villa trovo effettivamente tutto in rivoluzione; si lavora contemporaneamente con alacrità in tutti gli angoli, sotto la diretta sorveglianza dei padroni di casa, i quali — la principessa specialmente — cercano in tutti i modi di affrettarne il compimento. La disposizione dei locali è la seguente: al piano terreno un gran salone di ingresso in travatura comunicherà a sinistra con un salone speciale adibito al ricevimenti di S. M., a destra con l'antisala e il salone da pranzo. Dal salone di S. M. una scala riservata mette negli appartamenti privati, i quali sono composti di uno studio, della camera da letto e di un gabinetto di toilette. Lo studio occupa una grandissima sala in stile antico — cassettoni e damaschi — la camera da letto è a lato allo studio: essa è in stile barocco leggero. L'appartamento del Re occupa la parte più bella della villa silenziosa. Esso guarda il giardino sottostante: dalle finestre dell'appartamento reale si scorge tutta la pianura veneta, al di là del Mincio e più a nord una striscia azzurra del lago di Garda. Prenderanno alloggio insieme col Re tre eccellenze di corte — il generale Brusati, aiutante di campo; il conte Giannotti, prefetto di palazzo; il generale Ponzio Vaglia, ministro della Real Casa. Ad ognuno di essi sarà assegnata una camera da letto ed uno studio. La villa ospiterà anche il gran scudiere di corte marchese Calabrini e i due mastri di cerimonia di servizio Duca Cito e Duca Lanza. Sarà inoltre alloggiato tutto il personale di servizio e parte del servizio privato. Nelle adiacenze della villa prenderanno alloggio i corazzieri, i picchetti armati e saranno piantati gli uffici telegrafici e telefonici.

Il salone da pranzo — capace di settanta coperti — dà sul magnifico giardino, il quale è racchiuso dalle mura del vecchio castello, che l'ellera riveste « d'allegra giovinezza ». Il giardino — a immense gradinate — scende occupando i due versanti del colle, su cui è situato il villaggio. I due versanti sono messi in comunicazione da un tunnel lungo un centinaio di metri e che in parte passa sotto il paese. Dal lato ovest della villa il panorama s'allarga a perdita d'occhio sulla pianura del Po fino ai monti di Parma.

Posta lassù, in cima al colle, davanti al panorama solenne della pianura immensa, la villa Gonzaga, è quanto di più bello si possa immaginare. Si aggiunga che il giardino è fornito di cinque pozzi d'acqua limpida e fresca, cosa da invidiare in un paese dove manca l'acqua. Il Re — che è atteso per il 20 agosto — non poteva scegliere una residenza migliore della villa Gonzaga, che durante le grandi manovre diventerà il punto d'orientazione per il pubblico e per l'esercito.

Francesco Fabiani

Emozionante salvataggio di un ragazzo

Palermo, 29

Nei pressi di Villabate, il contadino tredicenne Francesco Paolo Militelli, recatosi su di una montagna per raccogliere della legna, giunto ad una certa altezza, non riuscì più ad andare avanti, nè a tornare indietro, per il forte pendio della montagna e sarebbe di certo precipitato se non si fosse afferrato prontamente ad un masso. Dopo parecchio tempo che il ragazzo trovavasi in questa posizione, implorando aiuto con grandi grida, alcuni contadini intesero le sue grida, e, intuendo il pericolo, corsero ad avvertire il brigadiere dei carabinieri ed il degelato i quali organizzaron una squadra di soccorso, che dopo lunghe evoluzioni, riuscì, mediante una fune, e con l'aiuto del contadino Vincenzo Rubino, a salvare il disgraziato ragazzo, che era rimasto sospeso sull'abisso per circa dieci ore.

Corriere Giudiziario

Una ribellione ai carabinieri presso Portogruaro

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Di una ribellione ai RR. CC. avvenuta la sera del 2 maggio u. s. in Lugugnana di Portogruaro, si ebbe ieri uno strascico al Tribunale Penale ove comparvero in istato d'arresto i seguenti contadini: Bernava Valentino fu Zenone, Bernava Zenone di Valentino, Bernava Pietro di Valentino, Bernava Giuseppe di Valentino Faggiani Polidoro fu Vincenzo, Faggiani Costante di Polidoro, Faggiani Lino di Polidoro, Tonasso Carlo di Luigi Morsanuto Lorenzo di Luigi e Bianchini Antonio di Sante.

I fatti si sarebbero svolti così: Quella sera, pel servizio d'ordine pubblico, alcuni carabinieri di Portogruaro si erano recati a Lugugnana pel servizio d'ordine pubblico durante alcuni pubblici festeggiamenti. Ad una certa ora, i militi si trovavano radunati per cenare al piano superiore di un'osteria del paese, quando vennero avvertiti che i predetti Bernava stavano commettendo disordini al pianterreno. I militi accorsero per calmarli, ma i Bernava, evidentemente avvinazzati, continuarono nelle loro prepotenze. Allorchè i carabinieri fecero per arrestarli, nacque una vera baraonda: contro i militi si scagliarono non solo i Bernava, ma anche tutti gli altri sunnominati ed altri rimasti sconosciuti.

L'atto d'imputazione, che qui sotto riportiamo, specifica chiaramente i singoli reati.

I quattro Bernava erano imputati di avere oltraggiato i RR. CC. Spano G., Vaccargin Efisio, Cestari Giovanni e Casarotto Desiderio alla loro presenza ed a causa delle loro funzioni con le parole: *Ma che uscire, uscite voialtri; carne venduta, spie, vigliacchi.*

Gli stessi Bernava Valentino, Zenone, Pietro e Giuseppe, nonchè Faggiani Polidoro, Faggiani Costante, Faggiani Lino e Tonasso Carlo erano imputati: a) di avere nelle circostanze di tempo e luogo sopra riferite, armati di roncole e di bastoni, in unione ad altri rimasti ignoti, uno dei quali esplose anche colpi di revolver, usato violenza e minaccia contro i detti carabinieri mentre adempivano ai doveri del proprio ufficio, assalendoli, colluttandosi con loro, rovesciandoli a terra, e percuotendoli con pugni e calci, ammenando colpi di roncola, che produssero parecchi tagli sulle loro divise; b) di avere di correità tra loro, durante la ribellione cagionato, senza il fine di uccidere con roncole e bastoni: al carabiniere Cestari Giovanni due ferite da taglio al pollice ed al mignolo della mano sinistra guarite in 5 giorni; al carabiniere Vaccargin, 3 scalfitture con arma da taglio dichiarate guarite in 5 giorni; all'appuntato Gavino Spano una lesione al capo prodotta da colpo di bastone, parecchie abrasioni, una distorsione alla mano destra ed una lesione da taglio dichiarate guaribili in giorni 8 le prime ed in giorni trentacinque l'ultima.

Inoltre, Bernava Valentino, Faggiani Polido, Bianchini Antonio e Morsanuto Lorenzo dovevano risponde di contravvenzione al porto d'arma.

Degli imputati, alcuni negarono, altri cercarono di attenuare molto la responsabilità loro attribuita, riversandola su altre persone che parteciparono alla ribellione e che rimasero sconosciute.

Vennero intesi poi l'appuntato dei carabinieri Spano Gavino fu Salvatore e i carabinieri Vacargin, Cestari e Casarotto i quali confermarono la loro denuncia.

Seguirono le deposizioni di parecchi altri testi, quasi tutti componenti della banda che quella sera dava concerto in paese.

Il P. M. avv. Siliotti concluse la sua requisitoria proponendo per Bernava Valentino e Pietro due anni, un mese e 20 giorni di reclusione; Bernava Zenone due anni e due giorni; Bernava Giuseppe e Faggiani Polidoro due anni e dieci giorni; Faggiani Costante due anni; Faggiani Lino un anno, cinque mesi e cinque giorni; Donato un anno e nove mesi; Morassuto 15 giorni; Bianchini due mesi.

Parlarono poi gli avvocati G. Villanova e Feder in difesa dei quattro Bernava, lo avv. E. Bottari per Tonasso, Morassuto e Bianchini.

Il Tribunale emetterà la sentenza stamane.

Bollettino giudiziario

Roma, 29

Marzocca è nominato vice-pretore a San Vito al Tagliamento — De Tullio, sono accettate le dimissioni da vice-pretore di S. Vito al Tagliamento; — Leonardi, alunno di pretura a Tolmezzo, è tramutato al Tribunale di Caltanisetta.

Culto — E' concesso l'exequatur alla bolla pontificia nominante il sacerdote Valussi al beneficio parrocchiale di Santo Stefano in Lusana, comune di Majano.

Commercianti attenti!

Londra, 29

La Camera di Commercio Italiana in Londra, la quale continua a ricevere reclami da parte di connazionali vittime spesso della loro imprudenza, per avere spedite merci ad individui disonesti, che spesso celano l'essere loro sotto nomi altisonanti di supposte compagnie, pubblica una lunga diffida nella quale spiega il procedimento di consueto adottato da questi truffatori. La Camera di Commercio dice che essi, benchè privi di capitali, giungono ad affittare un modesto locale, spesso senza mobili, salvo qualche sedia, una tavola, ed un annuario. In tali uffici essi raramente appariscono; vi resta talvolta un ragazzo da cui si fanno recapitare le lettere loro indirizzate. Ottenuta la merce, ne dispongono a qualsiasi prezzo, procurandosi a mezzo di complici, referenze ed accettazioni di tratte o cheques senza valore che servono ad abbindolare le vittime. Trascorsi tre o quattro mesi, quando cioè le minaccie ed i reclami diventano inquietanti, la Compagnia sparisce o combia nome e ricomincia altrove con lo stesso sistema.

Nel Regno Unito è impossibile di intentare azione commerciale e criminale allo stesso tempo. Se, nel caso concreto, si procede commercialmente, il debitore (dato che lo si scopra) non ha nulla da perdere e vi si rimette capitale e spese. Se si procede penalmente, è indispensabile che si venga a deporre personalmente od avere l'assistenza di legali ed assentarsi talvolta per lungo tempo, il che costa molto e non procura altra soddisfazione che la prigionia del delinquente, con la quale prigionia egli salda il suo debito.

La Camera di Commercio italiana termina invitando i commercianti italiani, per evitare di commettere pericolose imprudenze, ad assumere presso di essa le necessarie informazioni a tempo opportuno.

SPORT

La ricostruzione dell'aeroplano di Latham

Londra, 29

Il corrispondente del *Daily Telegraph* di Calais telegrafa che Levasseur ha annunciato che l'aeroplano di cui si è servito Latham nei suoi primi tentativi, sarà ricostruito colla più grande rapidità, e che un nuovo tentativo sarà effettuato tra sei o sette giorni.

Il giro di Francia

Brest, 29.

Numerosa folla ha assistito questa notte alla partenza della tredicesima tappa del giro di Francia da Brest a Caen, che era fissata per la mezzanotte. Hanno firmato al controllo tutti i 55 corridori che erano giunti nella giornata di ieri

I corridori arrivano nell'ordine seguente:

Dubock, alle 3,3 — Akavoine, alle 3,10 — Francesco Faber, alle 3,10 un quinto, quindi alle 3,11 in gruppo Garrigou, Trousselier e Vanouvert.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

30 luglio: S. Abdone, m.
31 Sabato: S. Ignazio di Lojola.
Leva il sole alle 4.54; tramonta alle 19.40.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Continua schietto e largo il suffragio di simpatia del pubblico verso la nostra Esposizione. Ieri, nonostante la mancanza del concerto data la ricorrenza luttuosa, ci fu un concorso cospicuo ed elegante di visitatori, fra i quali molti forestieri. Frequentatissimi in modo particolare i quattro Padiglioni stranieri.

Gli ingressi ascesero a 1890.

Il ragazzo rabdomante vicentino a Venezia

Gli esperimenti di ieri a Sacca Fisola

Abbiamo avuto occasione di occuparci, varie volte in diverse epoche, ed anche recentemente, sempre con una certa ampiezza, delle ricerche rabdomantiche, che si erano andate compiendo nella regione veneta e particolarmente nella provincia di Vicenza. Appunto perciò ci crediamo dispensati dall'obbligo, di spiegare i misteri della rabdomanzia, di spiegare cioè il loro modo di manifestarsi. La rabdomanzia vecchia di molti anni era morta e risuscitò qualche anno fa. Prima nel barese, se non erriamo, poi subito dopo nel Piemonte per mezzo di Luigi Chiabrera, un rabdomante che si è reso celebre per il numero delle sorgenti trovate, nei posti più disagiati e difficili, sempre col mezzo della sua bacchetta meravigliosa e quasi sempre infallibile. La rabdomanzia, da superstizioni medioevali è passata ad ingrossare il numero dei problemi ancora insolubili delle forze occulte dell'uomo.

Moltissimi uomini donne e fanciulli divennero rabdomanti per caso; imitarono l'esempio dei professionisti girando per i campi con la bacchetta piegata verso terra. Alcuni riuscirono nei loro sforzi, la rabdomanzia si affermò ed i rabdomanti crebbero.

Ma in taluni individui le speciali qualità richieste per questo genere di tentativi sono meglio e più fortemente raccolte e quindi il loro successo è maggiore. Fra questi, celebre divenne in brevissimo tempo un contadinetto di Piovene, un paesello appunto della Provincia di Vicenza. Del ragazzo quindicenne Rosa noi ci occupammo un mese fa ricordando in succinto tutte le sue numerose e riuscite ricerche.

Tutto ciò veniva seguito con grande interesse da una società avente sede a Venezia, la società dei « Docks Cotoni » di Sacca Fisola ed ai dirigenti venne l'idea di chiamare a Venezia il piccolo e già sicuro rabdomante vicentino per fare delle ricerche di sorgenti in Sacca stessa.

Il Rosa aderì all'invito e ieri mattina in Sacca Fisola per cura del procuratore della società signor Ruska faceva alcune esperienze.

Il ragazzo rabdomante si fermò in Sacca Fisola circa un'ora, visitò minutamente tutta l'estensione del terreno, trovando varie correnti acquee di piccolo volume a discreta profondità. Ora la Società Docks Cotoni farà gli opportuni assaggi nei punti indicati dal rabdomante e se ne vedranno i risultati.

Non abbiamo potuto assistere a tali esperimenti interessantissimi e strani, ma non sarà difficile che l'occasione si ripresenti, se le ricerche fatte ieri dal Rosa a Sacca Fisola, daranno quei frutti che diedero altrove. Venezia non si trova certo nella migliore località per nascondere nella profondità dei suoi fondi lagunari sorgenti d'acqua pura, ma bisogna pur tener presente che in altri siti salsi e acquatrinosi, queste ricerche rabdomantiche diedero esiti insperati.

Terremo informati i nostri lettori sugli esperimenti di ieri.

La vita al Lido

I risultati delle gare di Lawn-Tennis

Come è noto, nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì seguirono nel parco dell'Hotel Excelsior al Lido le gare internazionali di Lawn-tennis, che si svolsero animatamente e brillantissime. Vi parteciparono appassionati del giuoco elegante, dei due sessi, le signore e signorine in modo particolare erano rappresentate da una graziosissima e numerosa schiera.

Ecco i risultati della gare che ci vengono comunicati dal comitato organizzatore:

I. gara « Hopen Singel » — Campionato del Lido (Coppe Excelsior): vincitore signor Sarfatti Gustavo di Venezia.

II. gara « Singel Handicap » (Bentlemen: 1.o signor Romanin Jacur di Padova; 2.o signor Borson di Pietroburgo

III. gara: « Singel » (Ladies): 1.o signorina Konigigarden, ungherese; 2.o signora Castori di Padova.

IV. gara: « Singel » Handicap (signore): 1.o signorina Delia Guetta di Venezia; 2.o contessa Bonzi di Milaon.

V. gara: coppie Handicap: — 1.o Barone Treves e signorina Konigs-garden; — 2.o signori Sarfatti Gustavo e signorina Delia Guetta.

Per una sventurata famiglia

Somma precedente lire 903.

Un figlio nel tristissimo anniversario della morte della propria madre lire 30 — nob. cav. Lupati Leonardo, presidente del Tribunale di Venezia (per onorare la memoria del cav. Riccardo Rossi S. P. Generale) L. 10 — P. R. L. 5.

Totale L. 948.

Una fabbrica ancora funestata da disgrazie

Nella fabbrica dei cementi alla Giudecca, iermattina fra gli altri lavoravano certi Barzazzi Nazzareno fu Bortolo, d'anni 36, Chiaranda Vincenzo fu Giovanni, d'anni 31 e Vianello Giovanni di Benvenuto, di anni 30. Tutti e tre erano adibiti alla preparazione del cemento che deve andare in fornace e tutti tre stavano entro una buca alquanto profonda.

Da un momento all'altro senza che ancora sia stata spiegata la causa, il cemento prese fuoco e i tre operai, non avendo avuto il tempo di risalire a terra, furono investiti e si produssero delle ustioni di primo e secondo grado ai piedi ed alle gambe fino all'altezza del ginocchio. Dai compagni di lavoro, con la barca dello Stabilimento, furono portati d'urgenza all'Ospedale e colà ricoverati in sala del prof. Giordano, che li dichiarò guaribili in oltre 20 giorni.

L'Istituto dell'Infanzia abbandonata di Padova in gita a Venezia

Martedì mattina con un vaporetto della Azienda Comunale, gentilmente concesso, giunse in gita a Venezia l'Istituto per la Infanzia abbandonata di Padova, accompagnato dalla benemerita sua Presidente e fondatrice Contessa Stefania Omboni Elzerodt, che a questa come ad altre moltissime Istituzioni padovane consacra ogni suo pensiero, tutta la sua attività.

Nell'Istituto per l'infanzia abbandonata che è sorto oltre dieci anni fa, e funziona con criteri veramente moderni, sono ricoverati circa centocinquanta fra giovanetti e giovanette che vengono licenziati soltanto ad educazione completa. Fra questi trovansi anche dodici giovani siculo-calabresi rimasti orfani pel recente terremoto.

Nell'Istituto viene loro impartita l'istruzione elementare mentre per quella superiore e professionale si recano giornalmente nelle scuole ed officine della città.

Oltre alla Presidente accompagnavano la numerosissima schiera il Direttore dell'Istituto sig. Giuseppe Scagli che con cura sapiente ed amorosa copre assai degnamente la sua difficile carica, ben coadiuvato dalla Direttrice per la Sezione femminile sig. Samaritana Perazzoli, il maestro Antonio Lopez che con rara pazienza e valentia istruisce e dirige con ottimo esito la numerosa e brava fanfara, le maestre Anna Donini ed Amalia Boniolo. Le signore patronesse Filomena Cumar Fornassari Rina Bianchi, Elvira Dal Fratello e Nina Frova ed i signori Giovanni e Giuseppe Frova ed il sig. Riccardo Barbini in rappresentanza del prof. Levi-Morenos e dell'Asilo della nave «Scilla».

I gitanti arrivati alle 7.30 fecero subito una visita alla nave «Scilla», ove furono ricevuti dal Direttore prof. Levi-Morenos che pronunciò ai graditi ospiti un breve discorso d'occasione, dopo di che i giovanetti tutti e specialmente i siciliani e calabresi fraternizzarono con quelli della «Scilla».

Imbarcatisi nuovamente sul vaporino, mentre la fanfara suonava allegre marcie si recarono pel Canal Grande al Municipio non senza prima fare una breve sosta a Palazzo Morolin per rendere omaggio alla Patronessa Signora Maria Pezzè-Pascolato.

Dopo un applaudito concertino di fronte al Municipio i gitanti sbarcarono e si diressero pel Campo S. Bartolomeo in Piazza San Marco. Visitarono la Basilica ed il Palazzo Ducale e proseguirono poi fino al monumento a Vittorio Emanuele ove presero nuovamente imbarco dovendo recarsi al Lido per la colazione che venne servita egregiamente dal Restaurant Margherita. Per gentile concessione del sig. Amadori visitarono poi l'Acquario che destò in tutti il più vivo interesse.

La fanfara diede quindi un concerto presso il Restaurant Margherita, riscuotendo applausi vivissimi specialmente indirizzati all'egregio maestro Lopez ed ai giovani solisti Antonio Valerio, Raimondo Rampazzo e Ferruccio Marotto.

Finito il concerto i gitanti ritornarono col vaporetto a San Marco per ammirarne ancora una volta le bellezze e finalmente ripartirono per Fusina. Nel passare pel canale della Giudecca dinanzi alla «Scilla» con un triplice evviva mandarono il loro saluto ai fratelli ivi ricoverati.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Arti si riunirà in seduta pubblica lunedì 2 agosto alle ore 1.45 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione del risultato delle pratiche fatte presso il comm. Giulio Coen dalla Commissione nominata nella seduta del 27 corrente — 2. Nomina della Presidenza della Camera di Commercio ed Arti.

Rubano da un biadaiuolo e si fanno sequestrare la refurtiva

Il biadaiuolo Angelo Mannati con negozio in Calle delle Bande a San Lio 5383, ebbe la notte scorsa la bottega visitata dai ladri i quali vi si erano introdotti scardinando la porta d'ingresso.

Avevano rubato quattro formaggi, un vaso di tonno, un vaso di alici, tre fiaschi di vino Chianti e circa cinque lire in moneta, che stavano nel cassetto aperto del banco. Caricata tutta la refurtiva in un sandolo che attendeva alla riva poco lontana, i ladri si allontanarono con circospezione. Se nonchè malauguratamente la barca clandestina s'incontrava con un sandolo dei vigili urbani, i quali fermarono tosto la barca ladresca, perchè priva di fanale. Volevano rilevare la contravvenzione, I ladri cautamente si avvicinarono a terra, riuscendo a fuggire.

I vigili sequestravano così la barca con tutta la roba eccettuati i tre fiaschi di vino ed il denaro.

La roba fu portata al Commissariato di Castello ed il delegato Majorca ieri occupandosi dell'affare poteva arrestare uno dei sospetti ladri, mettendosi sulle piste anche degli altri due.

Un salvataggio al Lido

In ritardo apprendiamo che tre giorni fa al Lido, e precisamente nel reparto capanne di destra dello Stabilimento, non si è avuto a lamentare l'annegamento di una bella bambina di poco più di due anni, per il coraggioso intervento di una signora della città nostra, la consorte del collega E. M. Baroni, che trovasi coi suoi bimbi a Lido.

La signora Baroni ebbe ad osservare che una piccina si era spinta lontano dalla spiaggia e ad un certo punto era scomparsa sotto l'acqua. Senza por tempo in mezzo, si slanciò e riuscì ad afferrare la piccina, che già pareva esanime, ed a riportarla nella spiaggia.

Non è questo il primo atto di coraggio compiuto dalla signora Baroni, la quale, da ragazza, si è guadagnata la medaglia d'argento al valor civile per aver salvato da annegamento in Rio Marin un bambino che era caduto in canale. E deve essere una caratteristica di famiglia quella del coraggio in casa Polcenigo, chè l'amico nostro Conte Piero Polcenigo, fratello della signora Baroni, si guadagnò, per aver salvato due bambini che stavano per annegare nelle acque della Livenza, la medaglia di bronzo al valore, ed altro fratello, il Conte Eugenio, salvò pure un uomo che stava per annegare nelle acque dello stesso fiume.

Varie di Cronaca

Un telegramma.

«Signor Direttore Generale Ferrovie dello Stato — Roma — Il Comitato di questa Unione Impiegati Ferroviari a conoscenza della notizia che dalle prossime gratificazioni rimarranno esclusi gli agenti dei «gradi più umili» interprete sicuro dei loro sentimenti si onora di rivolgersi fiduciosamente alla S. V. invocando migliori e più eque disposizioni. — De Diana, Mazzelli, Perego, Torresin, Zozzi».

Volontari Ciclisti ed Automobilisti.

Si pregano gli autoscafitti iscritti al Corpo, di trovarsi sabato 31 corr alle ore 21 precise, alla sede provvisoria del Comando di Battaglione sita in fondamenta dell'Osmarin N. 4975.

Buffet-Stazione.

Al Buffet sul piazzale della Stazione si è riattivato il servizio di Birreria e Gelateria. Prezzi modicissimi. Vendita della rinomata Birra Spiess.

Il Dentifricio Pomello

è il preferito dal mondo elegante. — Deposito in Venezia presso G. Bötner e C.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjuner: Conc. 12.3/4-14; Thè; Conc. 16.1/2; Diner: Conc. 19.1/2 a 22.

GRAND' HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19.1/2 a 22.

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore: Grande Concerto 15.1/2-18.1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Dalle Provincie Venete

Venezia

Funerali Trentin

MESTRE — Ci scrivono, 29:

Stamattina riuscirono imponenti i funerali del prof. Girolamo Trentin. Precedevano il feretro una scuola religiosa, le corone ed il clero.

La salma posava su un carro funebre di II. classe. Reggevano i cordoni il cav. Costante Zennaro, il co. Soranzo, il signor Vivit Arcangelo per la «Cuore ed Arte». — Seguivano numerosissimi amici ed ammiratori del povero estinto.

Al Cimitero furono pronunciati alcuni discorsi.

Alla famiglia desolata rinnoviamo le nostre condoglianze.

CHIOGGIA — Ci scrivono 29:

Teatro Garibaldi — Prossimamente la Compagnia Drammatica fratelli Olivieri, di cui fanno parte parecchi ex-artisti della Compagnia comm. Salvini, darà una breve serie di scelte rappresentazioni del teatro nazionale e straniero presso il nostro «Garibaldi».

MIRA — Ci scrivono 29:

Beneficenza — I signori qui sotto indicati, per onorare la memoria del sig. Guido Annoè ieri decesso hanno fatto i seguenti versamenti a favore della pro-erigenda Casa di Ricovero: Eugenio Nasseo L. 10, — Genovese Piero L. 5 — Ditta Pietro Gardani L. 20.

La ditta stessa ha pure versate L. 20 a favore di questo Asilo Rurale.

Belluno

Cade da un ciliegio e muore

BELLUNO — Ci scrivono, 29

Il muratore Luigi Pasquali di anni 65 da Puos di Alpago, si recava stamane in un fondo e saliva su di un ciliegio allo scopo di toglierne le frutta.

Improvvisamente si spezzò un ramo sul quale il Pasquali stava appoggiato, e costui precipitò al suolo riportando la commozione cerebrale.

Raccolto da alcuni contadini, mentre lo trasportavano a casa l'infelice spirava.

La secolare causa Borca-Vodo

Un mese fa gli avvocati, i periti, ed i sindaci dei comuni di Borca e Vodo (Cadore) assieme al cav. Maraccino consigliere della Corte di Appello di Firenze, s'eran recati, come riferimmo, a fare un sopraluogo nei boschi lungo il Boite pei quali da secoli pende contestazione fra i due Comuni.

Il sopraluogo, causa il tempo pessimo, venne allora sospeso, ed oggi appunto gli avvocati, i periti ed i sindaci si son nuovamente recati lassù, onde fare *de visu* le constatazioni del caso.

Il Sindaco a Roma

Il Sindaco stasera è partito per Roma allo scopo di prendere accordi per le due costruende caserme, per il noto mutuo e per l'elettrovia Agordina.

Rovigo

XXVIIII Luglio

ROVIGO — Ci scrivono 29:

In ricorrenza del IX anniversario dell'assassinio del compianto Re Umberto I. oggi alle case e agli uffici è stato esposto il tricolore abbrunato.

Scomparsi

Da qualche giorno mancano da casa certi Paulon Vittorio, ammogliato con 9 figli, da Rovigo e certo Puvignant Enzo di anni 14 di Bologna, occupati nei lavori del Manicomio. — La questura li ricerca.

La medaglia d'argento al valore militare

E' stata concessa la medaglia d'argento al valor militare al maresciallo dei Carabinieri Cipollato Costante, udinese, il quale in occasione di disordini avvenuti l'anno scorso a Ca' Emo nella possessione dell'ing. Nagliati, dove i contadini erano in isciopero, sebbene sia stato malmenato, percosso e ferito dai rivoltosi, pure con pochi carabinieri seppe tener testa alla folla mercè calma, energia e coraggio, solo usando delle armi per salvare la vita di un suo inferiore.

Padova

Alla Biblioteca Universitaria

PADOVA — Ci scrivono 29

Alla nostra Biblioteca Universitaria è arrivato oggi il nuovo direttore prof. cav. uff. M. C. Caputo, già bibliotecario della Catanese. E' un egregio funzionario, che viene preceduto da ottima fama.

Scioperi composti

In seguito allo sciopero scoppiato nella filanda Franceschetto, fervono le trattative per un componimento. Questa sono già a buon punto. Pare che lo stabilimento si riapra domattina qualora almeno 60 operaie riprendano il lavoro.

— Anche l'agitazione delle risaiuole, avvenuta a Piacenza d'Adige è finita e stavolta con piena soddisfazione delle lavoranti. La ditta imprenditrice ha ceduto alle richieste di esse accordando a ciascuna un aumento giornaliero di 10 centesimi.

Il suicidio di un solitario

A San Michele delle Badesse, frazione di Borgorico, in una casetta in via Disman viveva affatto solitario, certo Maggiolo Isidoro fu Pietro di anni 32. Il poveretto era affetto da pellegra ed era ridotto nella più desolante miseria.

Da parecchi giorni non lo si vedeva più uscire dal suo abituro ma i paesani avvezzi alle sue stranezze, non ne fecero caso.

Ieri mattina alle 9.30 certo Rettore Alessandro, passando davanti la casetta del Maggiolo, pensò di entrarvi per avere notizie di lui. Lo trovò, con suo grande spavento, impiccato ad una trave del soffitto.

La traversata di Padova

Una folla immensa accalcantesi lungo le rive e sui ponti, ha seguito oggi con grandissimo interessamento alla gara di nuoto di 4 chilometri (traversata di Padova), indetta dalla «Rari Nantes Patavium».

Erano fra i concorrenti i migliori campioni d'Italia e precisamente: Massa Mario dell'Ardita Iuventus di Nervi; Negri Francesco della Rari Nantes di Milano; Albertini Mario della Rari Nantes di Pavia; Rietti Marco della R. Società Canottieri Bucintoro di Venezia; Mariuzza Giulio della Francesco Querini di Venezia; Vissà Guido pure della Querini; Moda Aldo della Querini; Giacometti Sante della Rari Nantes Patavium; Fasoli Gio. Batta della Patavium; Ferretti Arturo pure della Patavium; Giacometti Napoleone della Patavium; Finazzer della Società Sportiva Edera di Trieste; Signorini Michele del Club Sportivo di Firenze; Franco Amatore della Rari Nantes di Milano; Steiner Angiolo della Rari Nantes di Mantova; Dondi Gino di Modena.

La partenza da Bassanello riuscì emozionante. I nuotatori furono preceduti a breve distanza dai canotti della «Sezione Canottaggio» della Rari Nantes e seguiti dalla «Croce Rossa», che aveva organizzato uno speciale servizio sanitario su una grande imbarcazione.

Ecco il risultato della gara:

I. Massa Mario in 51'28" — II. Signorini Michele in 52'13" — III. Giacometti Sante in 53'34" — IV. Amatore Francesco in 54'11" — V. Rietti Mario in 55'32" — VI. Finasser di Trieste in 56'43" — VII Moda di Venezia in 57'5" — VIII. Fasoli G. B. in 57'17" — IX. Ferretto Arturo in 59'11" — X. Vissà Guido della Querini in 1 ora e 6' — XI. Steiner in 1 ora e 21'.

Treviso

Consiglio Provinciale

TREVISO — Ci scrivono 28:

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria per lunedì nove agosto. Tra l'altro deve nominare l'ufficio di Presidenza.

Una protesta senza fondamento

Alcuni giornali hanno pubblicato una vivace lettera di protesta di certo signor Carlo Zaramella, il quale si lagnava che l'Amministrazione dell'Ospitale Civile, nell'occasione triste della degenza e della morte della di lui madre si fosse a suo riguardo comportata con poca umanità.

Tutti i giornali, da un'immediata inchiesta, sono concordi nel ritenere ingiustificate le lamentele del signor Zaramella e nel constatare che i preposti all'Ospedale si sono comportati con perfetta correttezza e secondo che umanità e delicatezza consigliavano.

Siamo lieti di queste conclusioni che tolgono ogni ragione di malcontento e di diffidenza verso il Pio Luogo, il quale per esercitare la propria funzione ha bisogno di essere circondato dalla fiducia e dalla simpatia della cittadinanza.

Metallurgica Trevigiana

Ci si comunica:

Le schede diramate dal Comitato promotore della nuova industria, che si vuol fondare fra noi, si vanno coprendo di firme autorevolissime. L'idea quindi germoglia nel modo più favorevole e non è a dubitarsi che essa sarà presto incarnata in un fatto reale. Le cospicue notabilità costituenti il Comitato iniziatore e le salde basi del progettato stabilimento metallurgico affidano completamente, il pubblico, che sa di trovarsi in presenza di un impresa veramente sana e vitale.

Noi, facciamo plauso all'attivissimo Comitato, fiduciosi nel lieto avvenire dell'istituendo opificio che tornerà di vantaggio allo sviluppo economico ed industriale del nostro Comune.

Tempo è denaro: ed ogni ritardo nella formale costituzione della Società può essere cagione di danno irreparabile; epperciò siamo pregati di sollecitare gli interessati a voler rimettere le schede firmate o direttamente alle persone del Comitato, o agli Istituto di Credito della città e della nostra Provincia.

VITTORIO — Ci scrivono 29:

Beneficenza — La sig.ra Elisa Colussi vedova Conte ha elargito all'Orfanotrofio Luzzatti lire 100 per onorare la memoria del dilettissimo marito signor Francesco Conte.

— La signora Elisa contessa Miari ha elargito allo stesso Istituto L. 5 in memoria del compianto signor Francesco Conte.

Udine

La consegna della medaglia d'oro al cav. Schiavi

UDINE — Ci scrivono, 29.

Oggi il Consiglio del Comitato udinese della «Dante», si recò in corpore dall'avv. L. C. Schiavi a presentargli la medaglia d'oro di benemerenza decretatagli dai soci nella recente assemblea. Il comm. Fracassetti, vice-presidente, nell'offrire all'avv. Schiavi la medaglia si rese interprete del vivo e generale sentimento di gratitudine per l'opera prestata dal benemerito presidente, che alla sua volta ringraziò i colleghi e soci tutti esprimendo i più fervidi auguri per l'avvenire della Società.

CODROIPO — Ci scrivono 29:

Per la tassa famiglia — Vengo assicurato che questa cittadinanza invierà al Prefetto della Provincia una lunga protesta sulla incomprensibile misura con cui fu applicata la tassa famiglia.

Per la morte di un valoroso — E' stata appresa con profondo dolore la morte improvvisa avvenuta a Roma del capitano dei Carabinieri Reali a riposo, sig. Manai, fratello di questo maresciallo comandante la stazione.

Alla costernata famiglia dell'estinto, inviamo condoglianze.

Verona

L'anniversario del regicidio

VERONA — Ci scrivono 29

L'amministrazione comunale radico-socialista che l'8 agosto combatterà contro il partito dell'ordine per la riuscita dell'austrofilo Mario Todeschini, oggi ha finto di dimenticarsi dell'anniversario dell'assassinio di Re Umberto e così nè dal municipio, nè dagli altri comunali è stata esposta la bandiera abbrunata.

L'Associazione Monarchica invece ha portato al monumento di Re Umberto, al ponte Navi, una grandissima corona di fiori freschi.

Si spera che i coscienti e gli evoluti che formano l'avanguardia dei popolari, non si abbandonino ora ad atti vandalici contro la corona. E' noto che l'anno scorso essi sfogarono le loro ire contro la base dello stesso monumento.

Nel I collegio

Stasera il prof. Luigi Messedaglia pronunciò alla sede della Associazione Monarchica il suo discorso-programma intonato al più alto patriottismo, agli affetti della famiglia, all'ordine sociale, dichiarandosi contrario ad ogni politica anticlericale.

Una folla enorme assistette al discorso del candidato conservatore. Il pubblico era formato di moderati e di cattolici che applaudirono entusiasticamente l'oratore.

La lotta per il partito dell'ordine si presenta sotto buoni auspici. Però, gli elettori nostri amici che si trovano in villeggiatura, non devono far a meno di ritornare in città il giorno delle elezioni. La mancanza del loro voto potrebbe essere esiziale pel nostro partito.

Il disastro di Borgo Venezia

Quattro dei muratori feriti pel crollo della palazzina di Borgo Venezia, hanno lasciato stamane, completamente guariti, l'ospedale.

Essi sono: i fratelli Burti Angelo e Fortunato, Castello Ferruccio di Colognola ai Colli e Luigi Zangrandi di Quinzano.

Gli altri quattro sono sempre all'ospedale. Il capomastro Avesani ed il muratore Corsi che furono feriti più gravemente, continuano a migliorare onde si spera che fra pochi giorni essi possano ritornare presso le loro famiglie.

Vicenza

Bambino che muore in viaggio

VICENZA — Ci scrivono 29

Oggi alle 13, ritornava a Vicenza col tram di Recoaro una donna con un figliuoletto in braccio, di nome Conforto Romano di Silvio di mesi 18. Dopo un soggiorno di 10 giorni a Recoaro, essa accompagnava a Dueville la sua creatura, che era sofferente. Allà stazione era ad attenderla il padre del piccino. Ma appena la donna scese dal tram e il padre stava per ricevere in braccio il suo figliuoletto, il povero bambino cessava di vivere.

Si può facilmente immaginare la desolazione di quei poveri genitori.

La fuga di un arrestato

L'altra sera alle ore 18 nel Magazzino della Agenzia di Città del signor Pedezzi veniva rubata una bicicletta del figlio signor Ezio Pedezzi di Giovanni di anni 18.

Questi accortosene immediatamente, corse verso Porta Castello e dalle guardie daziarie seppe che erano di là passati due giovanotti, dei quali uno montava una bicicletta, che corispondeva alle indicazioni offerte dal Pedezzi.

Il Pedezzi medesimo, insieme con un compagno rincorse i due fuggitivi lungo la strada provinciale Veronese e li scoperse in una osteria a Tavernelle. Il compagno stette là di guardia e il Pedezzi corse a chiamare i carabinieri di Brendola.

La benemerita giunse in tempo per arrestare i due giovani che si chiamano Lucchese Giovanni di anni 17 e Serena Eustacchio di anni 26 di Verona.

I carabinieri stamane tradussero gli arrestati alle nostre carceri di S. Biagio.

Il Serena, mentre veniva introdotto in carcere il Lucchese, riuscì a fuggire e a dileguarsi per la stradella dei Munari, malgrado che un carabiniere lo avesse rincorso. Fu visto più tardi in piazza d'armi, ma finora non potè essere ripreso.

ARSIERO — Ci scrivono 29:

Si ferisce con un trapano — L'operaio Fabrello Gino, di Giuseppe, apprendista presso l'officina meccanica Stella Abele, mentre, con un altro suo coetaneo, stava giuocando attorno ad un trapano, vi rimase impigliato con la mano destra, riportando grave ferita, lacero-contusa.

Dopo la prima medicatura di urgenza, fu trasportato all'ospitale di Schio. — Fu inviato rapporto del fatto all'autorità locale per lo accertamento delle eventuali responsabilità.

Ultima ora

La partenza del Re per Racconigi

Roma, 29

Questa sera, in forma privatissima, con treno speciale, è ripartito per Racconigi il Re, che era venuto a Roma per assistere al funerale in suffragio di Re Umberto. Il Re, che è giunto alla stazione in carrozza scoperta, scortato dai corazzieri, era accompagnato dal generale Brusati, dal generale Trombi, dal conte Giannotti, dal Ministro Ponzio Vaglia, dal duca Lante della Rovere e dal conte Brambilla. Sceso dalla carrozza, il Re si è trattenuto pochi minuti nella saletta reale a conversare col seguito. Quindi è salito sul treno reale, che è partito in perfetto orario alle 18.10. Il treno era composto di 4 vetture reali, e due vetture di prima classe ed era trainato da due macchine. Alla stazione si trovavano, il prefetto, senatore Anarratone, il comm. Lamberini ed il questore Rinaldi.

La famiglia Reale a Sant'Anna di Valdieri

Valdieri, 29

La Regina col principe di Piemonte e le principessine è giunta alle ore 10.25 da Racconigi e s'è recata alla palazzina di Sant'Anna.

Frequenti e forti scosse a Messina Commemorazione di Re Umberto

Messina, 29

La notte passata si sono avvertite delle forti scosse di terremoto: alle ore 0.25, alle 1.10 ed alle 2.40. Oggi sono state avvertite delle scosse pure forti alle ore 12, alle 17.5, alle 18, alle 18.50 ed alle 19.28. La popolazione è impensierita.

Durante la giornata ha soffiato un vento violentissimo, che in qualche momento ha reso difficile la circolazione. Oggi nel villaggio Regina Elena, l'on. Lodovico Fulci ha tenuto una applauditissima commemorazione del compianto Re Umberto, presenti le autorità e molto pubblico.

La Porta alle Potenze

Costantinopoli, 29

Secondo un comunicato dell'ufficio di Informazioni ottomano, recentemente creato, la Porta ha fatto, circa la bandiera di Grecia che è stata inalberata a La Canea, una pratica presso le potenze protettrici, che hanno assicurato che i diritti della Turchia sarebbero salvaguardati, come pure lo *statu quo* di Creta.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 29 Luglio

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 25
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 80
Azioni Banca Veneta	355.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	826 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	206 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506.—	506 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505.—	505 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.42 1/2	123.50	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.15	100 20	—.—	—.—	3
Belgio	99.92 1/2	100. -	—.—	—.—	3
Londra	25.22 1/4	25.23 3/4	25.08	25.10	2 1/2
Svizzera	100.22 1/2	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105.17 1/2	105.22	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.17 1/2	105.22	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 28	Milano 29	Genova 28	Genova 29
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 30	104.25	104 29	104.25
» » » fine	100	104 50	104 50	104 45	104 45
» » 3 1/2 con.	100	104.—	103 95	103 72	103.60
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1397.90	1375.—	1380.—	1373.—
Credito Italiano	500	568.—	567.—	568.—	567.50
Società Banc. it.	250	106.—	105. -	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	830. -	829.—	830 —	827 50
Ferr. Meridionali	500	684.—	682.-	683 50	683.—
Ferr. Mediterranee	500	416. -	414.—	414 50	414 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	363 —	363.—	361 —	361.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1573 —	1542.—
Edison	150	692 90	688 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	335 —	333.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	765 —
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	235 -	220. -

ROMA, 29. — Banca d'Italia 1377 — Az. Banco di Roma 103.50 — Società Acqua Pia 1740 — Omnibus 275 — Gaz 1079 — Condotte di acqua 324.50 — Società Italiana pel Carburo 753 — Immobiliare 266.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

I figli, i generi, e la nuora dànno il triste annunzio della morte avvenuta della loro amatissima

CLARICE PREBOIS
Ved. MANCINI

La presente serve di partecipazione personale
Partecipazione personale

I funerali avranno luogo Venerdì 30, alle ore 8, nella Chiesa di S. Elisabetta di Lido.

La moglie Anna Colombo, il figlio Ettore, la nuora Lina Fortunato, i nipoti ed i parenti tutti annunciano con profondo dolore la morte del loro amato

GIULIO FROLLO fu PIETRO

avvenuta alle ore 9 del giorno 29 luglio.

Fu integerrimo industriale e negoziante e dedicò la sua vita al bene della famiglia.

Venezia 29 Luglio 1909.

I funerali avranno luogo nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, partendo dalla Casa in Barbaria delle Tole N. 6670 alle ore 9 antimeridiane.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia *Bachmann* si sente in dovere di ringraziare vivamente tutti coloro che colla loro presenza ai funebri od in altro modo vollero rendere l'estremo saluto alla loro cara defunta.

MANCIA di Lire 500

a chi riporterà al portiere dell'*Hôtel des Bains* al Lido una spilla di brillanti smarrita iersera facendo il percorso dall'Hôtel des Bains al Pontile in tram e dal Pontile a San Marco sul vapore San Elena.

Comunicato

Il sottoscritto che fu per tre anni adibito al ramo trasporti mobilia presso la ditta Marigo Carlo e che venne licenziato per avere eseguito per proprio conto un trasporto rifiutato dalla stessa, apre un' AGENZIA DI SPEDIZIONI e RAPPRESENTANZE in Calle Specchieri N. 624 occupandosi specialmente di *trasporti mobilia*.

Attilio Baradello

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.50.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.55.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.55; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Affrettiamoci, dunque, andiamo innanzi, raggiungiamo, prima di lei, quel suo infame seduttore, e, se è d'uopo togliamogli definitivamente ogni occasione, ogni possibilità di nuocere!

Non appena ebbi messo piede sulla strada di Roding, mi avvidi che il tempo aveva, in quel brevissimo tratto, subito un cangiamento essenziale. I pochi minuti da me spesi a fare le succennate considerazioni erano stati bastevoli perchè le nubi si venissero agglomerando e addensandosi nella volta celeste.

L'atmosfera era sì cupa, sì fosca che io duravo fatica a distinguere la strada stessa pochi metri dinanzi a me.

Tolsi allora di tasca la lucernetta della quale William mi aveva quasi a forza munito, e, dopo parecchi infruttuosi tentativi, venni finalmente a capo di accenderla. Poi, indispettito per quel nuovo indugio, presi a camminare con tutta la sveltezza di cui ero capace.

Il vento freddissimo m'investiva di fronte, e non andò guari che vidi volteggiare intorno a me dei puntini di un candore abbagliante.

Il vento sibilava acuto tra gli aridi rami delle siepi ond'era ai due lati costeggiata la via, e le bianche falde della neve calavano, col folle movimento, attorno a me. Per quanto fossi in quel momento signoreggiato dalle mie intime impressioni, pure rammento d'aver osservato essere quella la prima volta ch'io assistevo in Inghilterra ad una nevicata sì violenta e subitanea.

E Filippa era fuori di casa in quel momento, esposta, al pari di me al rigore di quell'intemperie! Cieli, potrebbe smarrirsi per via, errare per tutta la notte, cercando invano un asilo!

Quell'angoscia novella accelerò più ancora i miei passi. Mi spinsi di furia in mezzo alla tempesta. Smisi per quel momento ogni pensiero di sir Morwyn e della mia vendetta. Mia sola brama era ormai quella di ritrovare Filippa, di ricondurla con me, di metterla in salvo sotto il mio tetto. Certo, dicevo, mentre mi spingevo penosamente, ella non può essere lungi.

Volgevo avidamente gli sguardi a me d'attorno, per quanto mi era fattibile, poichè la neve, che turbinava ormai spessissima e ad ampie falde, mi precludeva la via ad ogni larga investigazione.

Tenevo tese le orecchie, pronto ad afferrare al passaggio qualunque strepito, estraneo alla tempesta. Procedevo rapido, ma cauto, proiettando innanzi a me la scarsa luce del mio lanternino. Il mio timore era questo: che Filippa, incapace di lottare più a lungo colla tempesta bianca, potesse aver cercato di mettersi a riparo, celandosi dietro qualche monticello di terreno. Nel caso, io avrei potuto passare senza vederla e senza attrarre la sua attenzione. E che sarebbe di lei, ove ciò accadesse realmente?

Oh! perchè non aveva mantenuta la sua promessa? perchè s'era recata ad incontrare l'uomo che l'aveva sì indegnamente trattata? Come avrebbe potuto amarlo ancora? E nell'acerba amarezza di quel terrore passò, come un conforto, il ricordo dell'accento col quale essa m'aveva fatta, la notte precedente, quella domanda: «Basilio, potete odiare un uomo?)» No... essa non poteva amarlo, non poteva perdonargli.

Quei pensieri ravvivarono in cuor mio l'aspra bramosia della vendetta. Dove trovavasi Ferrand? Attenendomi ai calcoli fatti, avrei dovuto a quell'ora essermi già imbattuto con lui. Forse le minaccie del tempo l'avevano trattenuto dal venire, forse s'era deciso a pernottare a Roding! Questo pensiero mi esasperava. Quando avessi saputo che Filippa era al riparo d'ogni pericolo, nulla avrebbe potuto tornarmi più grato d'un incontro con quell'uomo, sulla strada deserta, in mezzo a quella strana tempesta invernale. Oh, sì... purchè sapessi che Filippa era in salvo.

Ma non ne sapevo nulla.... non vedevo traccia di lei. I pensieri cominciavano a farmisi confusi. E se, come avevo supposto dapprima, ella fosse sfuggita ai miei sguardi e fosse già giunta al suo destino! Se fosse già a casa mia, inquieta per il ritardo della mia venuta.

Mi fermai tosto, irresoluto e perplesso, in mezzo alla via. Mosso da un inconscio impulso, mi stropicciai forte le mani, allo scopo di promuovere la circolazione del sangue. Ero escito di casa in fretta e furia, vestito come mi trovavo al momento, e senza pensare alla possibilità di un eccessivo rincrudire del freddo. A malgrado della impetuosissima corsa, mi sentivo gradatamente intirizzire le mani ed i piedi, martellare le tempia, sotto l'azione del gelido vento che le investiva.

Iddio mi aiuti, ispiri la mia scelta.... fra il partito di retrocedere e quello di avanzare.

La mia incertezza non durò a lungo. Udii istantaneo, vicinissimo a me, uno scoppio di risa, ma così fragoroso, così selvaggio che mi sentii gelare il sangue nelle vene. E subito, frammezzo alla turbinosa ridda della neve, emerse alta, spiccata, una grigia figura femminile. Mi passò rasente, rapida come il vento, ma quell'attimo fu bastevole per riverlarmi che la mia ricerca era riescita, che avevo trovata Filippa.

Le tenni dietro, e la raggiunsi subito; ma la notte era così buia che io toccai quasi, prima di ravvisarla, quella strana forma di donna... somigliante ad uno spettro. La recinsi con ambe le braccia e la trattenni, mentre essa si dibatteva, tentando liberarsi da quella stretta.

— Filippa — le gridai all'orecchio — son io... diletta... io... Basilio!

Il suono della mia voce parve calmarla alquanto; essa cessò di dibattersi.

— Dio sia ringraziato. Vi ho finalmente trovata! — esclamì. — E ora venite con me, torniamo a casa il più presto possibile!

— A casa... No!... no... — sclamò Filippa. — Proseguite la via... Proseguite... sulla via... più in là... attraverso la neve.... attraverso la tempesta... Proseguite.... sinchè non avrete trovato ciò che mi sono lasciata dietro... Proseguite... sinchè non avete trovato la mercede del delitto!

Le sue parole si susseguivano pronte, ardenti... come le palle di una mitragliatrice. Nell'oscurità fitta della notte, potevo appena distinguere il suo volto; ma lo vedevo bianco al pari della neve del suo cappuccio.

Distinguevo bensì i suoi occhi; erano spalancati, enormi, pieni d'un orrore senza nome...

— Cara — le ripetei — calmatevi. — E volli prendere le sue mani, stringerle fra le mie.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI pel 7 ottobre 1909 in Padova città Via S. Francesco (già S. Lorenzo) 18, casa civile con negozio accreditatissimo di mode e confezioni. Rivolgersi al proprietario Via Belzoni, 54, Padova.

AFFITTASI Canal Grande, traghetto Madonetta 1430, pianoterra due stanze, tre magazzini, due rive - primo piano dieci stanze, due watercloset, gas, luce elettrica. — Trattare vicino 1429 A. dalle 11-12 — 14-16.

FITTASI appartamento, tanto ammobigliato quanto a muri vuoti. Riva dei Schiavoni, Calle Cagnoletto, 4084. Visita dalle otto alle undici.

VILLE ed appartamenti ammobigliati affittansi autunno - Treviso. - Trattative Dolce Arturo, Treviso.

CAMERA o camera e salotto ammobigliati. Vista Ponte Baretteri, 755, San Marco, Calle dei Pignoli.

GRANDE appartamento sul Canalazzo, piano nobile, signorile, giardino, affittasi prontamente. Annue L. 2400. — Scrivere Casella postale 392.

PELLESTRINA Villa Scarpa posizione splendida sul mare affittansi appartamenti, camere ammobigliate. Rivolgersi Napoleone Scarpa.

CERCASI subito camera ammobigliata in posizione tranquillissima. Offerte U. 4992 V. H. e V., Venezia.

VITTORIO (Serravalle) — Affittasi villa ammobigliata, giardino. Splendida posizione. Scrivere Q. 4437 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

VENDESI o affittasi casa signorile San Trovaso, Fondamenta Bonlini, 1123, perfetto mezzogiorno, porta sola, magazzino, mezzà, altri dieci locali, soffitta, comodità moderne, fitto 1500. Rivolgersi S. Stefano, Calle Pestrin, 3473.

VENDESI villa con seimila metri terreno in splendida posizione climatica Friuli per Lire Ventiduemila. Reddito assicurato cinque per cento. Scrivere B. 125 Agenzia Manzoni C.o, Udine.

VENDESI caduta Val Zoetta, di 250 cavalli di forza, in Lastebasse di Vicenza. Rivolgersi per informazioni al signor Francesco Sberze di Lastebasse.

ACQUISTEREI villino con orto fra Padova-Treviso-Mestre verso contanti. Esclusi mediatori. Gentili offerte dettagliate Giacomo Toming, Via Bertolini, Gorizia.

ECRCASI d'occasione sandolo alla vesellana da passeggio con completa elegante fornitura (cuscinetto). Rivolgersi Sartoria Negrin, S. Marco, Venezia.

Offerte d'impiego

AGENTI primari con ottimi requisiti ricercansi per vendita al dettaglio a forestieri. Indispensabile conoscenza lingue straniere. Rivolgersi Compagnia Venezia-Murano Palazzo Da Mula Campo San Vio Venezia, dalle 5 alle 6 pom.

CERCASI giovane trentenne conoscente contabilità e corrispondenza inglese, per America Centrale. Posizione d'avvenire. Mandare offerte: L. 3770 Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCANSI ovunque abili produttori pubblicità per importante e diffusa Rassegna quindicinale di Roma. Ottime condizioni. Per offerte scrivere: Esibitore libretto riconoscimento 24228, Roma.

Lezioni

LEZIONI darebbe studente di scuola media superiore a giovanetti di scuola tecnica. Indirizzare a Ignore, posta, Venezia.

INGLESE signorina di Londra da lezioni, conversazione, Venezia e Lido. — Miss Head, Campo Santa-maria del Giglio, 2472.

Matrimoniali

MATRIMONIO incontrebbe signore attempato libero, salute prospera, amante sport, disposto domiciliare qualunque città anche estera, avente rendita da vivere con discreta agiatezza, con signorina attempata o vedova senza figli, educata e di bella presenza con dote di certa corrispondenza proprie condizioni. Scrivere A. B. 1909, fermo posta, Venezia.

Diversi

CAPACISSIMO conduzione caffè disponendo adeguato capitale entrerebbe socio locale avviatissimo prestando propria opera. Scrivere: Alponi, posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

RINA Dirti stato animo mio ti darei dolore, promettoti sarò calmo, attendo tua parola conforto. Angelo della mia vita, baciotti.

CENERE Duolmi tuo stato e duolmi ancora tuo apprezzamento. Ho molto a dirti, dimmi se posso scriverti direttamente, profittando assenza. Attendo.

VOLONTÀ Attendo istruzioni giovedì prossimo. Ricevetti lettera ritardo risposta dovuta distanza sospendi scrivere qui, fallo Venezia. Contentissimo riabbracciarti mandoti tenerissimi bacioni.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRO-VENDITA Automobili, vetture d'occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcun affitto di garage per la durata di un mese.

MOTORI gas povero, olio pesante, petrolio, benzina, grandi piccole forze, comodità pagamento, primaria casa. Cercansi rappresentanti informatori ogni località Lombardia, Veneto. Scrivere F. 12892 Haasenstein e Vogler, Roma.

CONTRIBUENTI! Abbonatevi: «Rivista legislazione fiscale, notarile», anno VI. Risolve gratuitamente quesiti tributari. Tutela interessi contribuenti. Pubblica decisioni, tasse, imposte, riscossioni, notariato: movimento personale finanziari notarile. Costa lire dieci. Trinità Maggiore, Napoli, 12946.

AUTOMOBILI Laurin Klement Jungbunzlau (Republik) 6-7, 8-9, 10-12, 14-16, 24-28. Veloci, sicuri, economici. Chiedere cataloghi, certificati, I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 31 Luglio 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 209 — Conto corrente colla Posta — Sabato 31 Luglio 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Circa le Convenzioni Marittime

Ancora in alto mare

Roma, 30.

(vice) — Quasi tutti i ministri — a cominciare dall'on. Giolitti che è ripartito alle 20.40 per Bardonecchia — hanno stasera lasciato Roma. E così la vita politica della capitale, dopo il breve rifiorire d'ieri, ricade nell' inerzia completa.

Il Consiglio dei ministri di ieri, tuttavia ha lasciato un largo strascico nelle discussioni specialmente in merito alla grave questione delle convenzioni marittime, che, sebbene sottoposta a quattro lunghe discussioni, sembra non abbia fatto un passo avanti.

Intorno al modo come si svolse la discussione, si hanno questa sera maggiori particolari.

Nella discussione di ieri in seno al Consiglio dei ministri, si sarebbero verificate due opposte correnti intorno alla possibilità ed al modo di aprire le nuove aste.

Giolitti e Schanzer credono non si possa modificare il capitolato Piaggio, all'infuori di quelle parti che già sono state indicate dal Presidente del Consiglio e che consistono essenzialmente nella riduzione del sussidio e della durata della concessione. Quindi costoro pensano che dopo le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio alla Camera, non convenga portare altri emendamenti al capitolato, salvo i due accennati e salvo le ripartizioni delle linee in tre aggruppamenti, meridionale, settentrionale e adriatico, che possono essere concessi ognuno separatamente ed anche essere insieme congiunti, quando l'assunzione o gli assuntori lo credano opportuno ai loro interessi.

Fermi in tale convinzione, questi ministri vedono la soluzione più semplice nella pubblicazione delle aste col capitolato modificato sulle basi accennate. L'altra tendenza, che sarebbe specialmente impersonata nell'on. Orlando, sostiene invece non potersi adottare questa soluzione, ritenendo che le dichiarazioni del Consiglio ed il voto della Camera non siano sufficienti per autorizzare ad aprire sulla convenzione Piaggio un'asta pubblica. La legge dell'aprile 1908, autorizzando le aste con una data serie di patti, non vale ad autorizzare altre aste con patti e condizioni differenti da quelli contenuti in quella legge. E' vero che il Consiglio di Stato ha emesso parere che la legge 1908 col relativo capitolato debba considerarsi priva di effetto, non essendosi verificata l'eventualità che a quella legge avrebbe dato vita, cioè la riuscita delle gare, ma è anche vero, secondo il guadasigilli Orlando, che il bandire le nuove aste su un capitolato non approvato per legge, è contrario alla legislazione vigente. Insomma, con tale tendenza non si possono bandire delle aste che previa l'approvazione di apposita legge, stabilente i capitolati delle aste stesse. Tali capitolati si potrebbero preparare sulle basi delle opinioni prevalse nella discussione parlamentare. Una volta aperto per legge tale capitolato, si aprirebbero le aste ed il migliore od i migliori offerenti otterrebbero senz'altro la concessione dei servizi marittimi.

Oltre a questa questione di carattere giuridico e pregiudiziale, si è discusso in Consiglio dei ministri anche sul probabile esito delle aste. Qualcuno affermava che il governo avrebbe desiderato che anche la *Navigazione Generale* concorresse ed avrebbe anche cercato di realizzare questo desiderio, ma da parte della *Navigazione* sarebbe stato opposto un rifiuto.

Fatto sta che l'unica decisione presa sarebbe quella di dar mandato al presidente del Consiglio ed al ministro delle Poste di studiare i mezzi più adatti per dare esecuzione al proposito enunciato dall'on. Giolitti alla Camera di bandire le aste sulle convenzioni.

La *Tribuna* in proposito dice che il Presidente del Consiglio sembra finora piuttosto propenso a indire le aste prendendo per base il capitolato Piaggio. Se vi saranno concorrenti a migliori condizioni, sottoporrà all'approvazione del Parlamento il capitolato stesso, migliorato dall'asta; se non vi saranno concorrenti, ripresenterà la proposta del Lloyd italiano. Ove la Camera accetti, bene; ove non accetti, il presidente lascierà ad altri studiare e proporre nuove soluzioni. Egli è abbastanza stanco da tre anni e mezzo di non facile governo e volentieri lascierebbe il potere a novembre. Le convenzioni marittime sono ancora come suol dirsi allo studio e una soluzione definitiva e precisa non è ancora formulata. Questa decisione — conclude la *Tribuna* — non sarebbe comunicata che al prossimo Consiglio, il quale, per altro, non avrà luogo che fra un mese, cioè il 29 od il 30 agosto.

I desiderata dei lavoratori in generi di privative

Roma, 30.

Il presidente ed il segretario della Federazione in generi di privative hanno consegnato al capo gabinetto dell'onor. Lacava un breve memoriale contenente i loro desiderata già altre volte espressi al ministro.

Il *Messaggero* dice che il ministro del Tesoro on. Carcano avendo fatto conoscenza del «minimum» delle richieste degli impiegati al commercio dei tabacchi, ha fatto sapere che non mancherà di occuparsi della questione, che da parte dei ministri delle Finanze e delle Poste verrà a lui presentata, senza impegno espresso per un progetto minimo a favore dei lavoratori in generi di privative.

Assegni vitalizi ad impiegati

Roma, 30.

Il ministro delle Finanze, on. Lacava, ha firmato il decreto col quale, su proposta della commissione centrale presieduta dall'on. Astengo, sono stati concessi, sulla cassa di sovvenzione per gli impiegati ed i superstiti di impiegati civili dello Stato non aventi diritto alla pensione, 240 assegni vitalizi per l'importo complessivo di lire 60,180.

Sciopero rientrato

Torino, 30

Avendo il consiglio dell'Alleanza Cooperativa deliberato di allontanare definitivamente il pilatore Lecchi, i farmacisti hanno ripreso il servizio oggi. — Nel pomeriggio una commissione d'inchiesta si recherà per stabilire alcune circostanze di fatto riguardanti il contegno dei farmacisti verso il pilatore.

Menelik colpito da apoplessia

Le possibili conseguenze della sua morte

Roma, 30.

I giornali hanno da Berlino che l'inviato speciale del *Berliner Tageblatt* da Gibuti telegrafa che Menelik è stato colpito da un attacco di apoplessia, che gli ha tolto l'uso della parola. I medici temono gravi complicazioni. Generale è il timore che la scomparsa di Menelik significherà la rovina completa di tutto il suo sistema di riforme, date specialmente le notizie, arrivate recentemente, circa i mutamenti di capi nelle varie provincie.

La *Tribuna*, commentando questa notizia, dice che di tutti questi mutamenti, di cui giunge notizia, solo quello riguardante il Tigrè può interessarci, e si domanda se noi dobbiamo essere contenti o scontenti dell'insediamento su tutto il Tigrè di Degiac Abbate, scioano, con un esercito scioano. Le nostre autorità non hanno visto di buon occhio tale mutamento.

La *Tribuna* crede che se così non fosse avvenuto, il nostro governo avrebbe dovuto propugnarlo, anche per ragioni commerciali, perchè la successione dei capi di confine ha nuociuto allo sviluppo del commercio della nostra regione. Politicamente, il nuovo provvedimento di Taitù, rivela la mancanza della mano possente di Menelik, organizzatrice della difesa del suo paese, e costituisce un danno eventuale per la Etiopia, e per noi, sempre a saperne approfittare, un vantaggio. Un esercito di scioani con un capo scioano che si stabilisce dentro i confini etiopici del Tigrè rende più consistenti e più veri, data la ostilità innata fra gli scioani ed i tigrini, i confini politici della nostra colonia. Data la sfiducia e lo scarso attaccamento a nostro riguardo, degli indigeni della colonia Eritrea, i quali si rifiutavano nell'ultimo arruolamento di ascari, di andare sotto le armi, un esercito tigrino al confine etiopico non poteva, in caso di guerra, non esercitare un grande potere di attrazione verso queste reclute, e questo era il programma di Menelik. Ora le cose sono diverse. Le truppe scioane sono in argine al riversarsi di tali reclute fuori del nostro confine, poichè i tigrini non si affratellano cogli scioani. Di questa condizione di cose si può approfittare con un abile programma di politica indiretta, intesa a risollevare il morale delle popolazioni a noi soggette, ed attaccarle sempre maggiormente a noi.

La *Tribuna* conclude che per essere contenti o scontenti di un qualsiasi avvenimento, bisogna avere nelle mani un termine fisso di paragone per giudicare l'avvenimento come utile o come nocivo. Bisogna avere quindi in testa questo termine fisso: Un programma, una direttiva, un'idea chiara qualunque.

Circa la costruzione delle grandi navi

Roma, 30

Il *Popolo Romano* pubblica:

Siccome sui vari giornali si vanno ripetendo, in ordine alla costruzione delle grandi navi, notizie che alla prima vista appariscono inesatte, specialmente quella che la ditta Orlando eseguirebbe la costruzione di una delle navi stesse, entro l'arsenale di Spezia, anzichè nel suo cantiere di Livorno, abbiamo creduto utile di rivolgerci al commendatore Giuseppe Orlando, gerente della ditta stessa, il quale si è mostrato dispiacente delle pubblicazioni di tali notizie, delle quali non se ne arguisce la finalità e ci ha autorizzato a smentire nel modo più reciso la notizia stessa, aggiungendo che egli non ha avuto mai, e nemmeno ha iniziato trattative per una costruzione di tal genere, che è destituita di ogni base di pratica attuazione.

Le gare di tiro della flotta

Golfo Aranci 30

La regia nave *Napoli*, comandata dal capitano di vascello Cagni, ha ottenuto un risultato brillantissimo nella gara di tiro ottenendo l'86 %, mentre la *Regina Elena* ha ottenuto finora solo il 64 per cento. La *Regina Margherita* tirerà mercoledì e giovedì, e la *Benedetto Brin* venerdì e sabato. Domenica comincieranno i tiri per divisione. Gli ammiragli presenti sono tre: Grenet, Viale ed Amero-d'Aste-Stella.

Il Re a Sant'Anna di Valdieri

Sant'Anna di Valdieri 30.

Alle ore 11,15 è giunto il Re in automobile, proveniente da Roma.

L'emigrazione nella Colonia Eritrea

Roma, 30.

Il Bollettino Ufficiale della Colonia Eritrea pubblica un decreto governatoriale, col quale si vieta lo sbarco in colonia di qualunque emigrante in cerca di lavoro che abbia superato l'età di 50 anni ed a qualunque immigrante che non depositi la somma di lire 175 da servire come cauzione per le spese di un eventuale rimpatrio. Collo stesso decreto, l'esecuzione del quale è affidata all'arma dei reali carabinieri, è abrogato l'art. 1 del decreto governatoriale del 30 settembre 1904 sull'immigrazione operaia nella colonia.

Notizie agrarie

Roma, 30.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di luglio: Il tempo prevalentemente bello di questa decade e l'innalzamento della temperatura hanno sensibilmente favorito lo sviluppo della vegetazione. In tutto il regno si attende alla trebbiatura che dà prodotto generalmente soddisfacente. Il secondo taglio del fieno compensa in parte lo scarso raccolto del maggengo. Il granturco, le barbabietole, i foraggi e le altre culture erbacee si sono avvantaggiati in molti luoghi del clima della decade ora trascorsa; tuttavia in alcune parti le dette coltivazioni difettano di umidità. La vite vegeta generalmente rigogliosa, bene l'olivo, abbondanti le frutta.

L'onor. Costa ammalato

Imola, 30.

L'on. Andrea Costa, che si trova a villeggiare in una casa di campagna a breve distanza da Imola, col sopraggiungere del caldo eccessivo, è caduto in uno stato di prostrazione che ha impressionato i familiari. Il medico curante ha consigliato all'on. Costa di recarsi in riviera non appena le sue condizioni di salute glielo consentano.

Grave scandalo a Brescia

Un pezzo grosso dei popolari compromesso

Brescia, 30

Un grave scandalo è oggi scoppiato nell'Istituto Orfane Zitelle di Brescia che raccoglie circa 200 ragazze ed è amministrato da una commissione di appartenenti ai partiti popolari, presieduta dal cav. comm. Cuzzetti vice-sindaco della città.

Questa mattina *La Sentinella* pubblicava un'energica denunzia, nella quale si parlava di fatti immondi avvenuti nell'Istituto a danno di alcune ragazze ed invocava una inchiesta rigorosa che rendesse giustizia alla opinione pubblica offesa dalle notizie che già circolavano da qualche giorno.

Il Prefetto, in seguito a questa pubblicazione, ha nominato una commissione inquirente composta del consigliere delegato, del Provveditore agli studi e del medico provinciale, con l'incarico di procedere ad una inchiesta.

Oggi, poi, la presidenza dell'Istituto comunicava ai giornali cittadini una lettera colla quale dichiarava di avere proceduto ad una inchiesta per proprio conto e di aver riconosciuto l'esistenza dei fatti addebitati. In conseguenza di tale accertamento, la presidenza dichiara inoltre di avere espulso il portinaio, a cui erano state affidate dalla stessa presidenza le funzioni di sagrestano, e di avere obbligato a dimettersi il vicesegretario ed ispettore dell'Istituto cav. Luigi Caldera, già redattore del giornale *La Provincia*.

La notizia, diffusasi per la città, ha prodotto penosa impressione e vivissima commozione, anche perchè il Caldera è una delle personalità più influenti e spiccate del partito zanardelliano.

Dello scandalo improvviso, che ha gettato molta luce sui sistemi deplorevoli di educazione in vigore nell'Istituto, si occuperà anche l'autorità giudiziaria, poichè i fatti emersi rivestono gli estremi del reato di azione pubblica.

Un caso di avvelenamento collettivo nel 19.° Fanteria

Napoli, 30.

L'altra sera alla caserma dei Granili, dove risiede il 19.o reggimento di fanteria, il soldato Mario Cassone, di Alessandria, accusava fortissimi dolori allo stomaco. Alle 22 circa scomparve dalla caserma. L'ufficiale di guardia mandò fuori una ronda, che rintracciò il soldato mentre girava nei dintorni della caserma e lo ricondusse in quartiere. L'ufficiale di guardia, vedendo che il soldato era in istato di eccitazione e accusava forti dolori, invece di metterlo in prigione per essere uscito senza permesso, mandò il soldato a dormire in camerata. Il Cassone rimase a letto circa mezz'ora: quindi si alzò ed in punta di piedi e si recò nella sala d'armi, e presa una baionetta, si avviò verso la camerata. Alcuni soldati, che, avendo notato il suo stato, lo avevano sorvegliato, fingendo di dormire, appena lo videro, lo accerchiarono, riuscendo a disarmarlo. All'indomani il soldato ha dichiarato di non ricordare niente e che i fortissimi dolori di stomaco gli avevano tolto la ragione. La notte intanto, la compagnia doveva partire per fare i tiri di campagna, ma 260 soldati si rifiutarono di partire dichiarando di sentirsi tutti ammalati allo stomaco. I tiri furono perciò sospesi. Vennero informati del fatto il colonnello ed il generale, i quali ordinarono un'inchiesta, per accertare se era giustificato il rifiuto dei 260 soldati, se cioè, si tratti di avvelenamento collettivo per cibi guasti o per recipienti male stagnati, oppure se si tratti di un rifiuto puro e semplice.

Gli ufficiali medici esaminarono i soldati ed i recipienti di rame della cucina. Finora nulla di concreto è stato accertato, per quanto le indagini pare che escludano la poca stragnatura dei recipienti. Il soldato Cassone è in prigione.

I figli di Roosevelt in Italia

Porto Maurizio 30

Si trovano qui a Villa Portusi presso Miss Carow, sorella di Mister Roosevelt, i figli di Rooservel, Miss Ethel ed Archie, diciottenne la prima e sedicenne il secondo. Domani giungerà l'ambasciatore italiano a Washington, barone Mayor des Planches, e l'ambasciatrice i quali prenderanno seco i due figli di Roosevelt per far loro visitare parte del Piemonte, delle Prealpi e delle Alpi. Mister Roosevelt ha affidato i suoi figli, che sono lietissimi di questo viaggio, all'ambasciatore ed all'ambasciatrice d'Italia, dicendo che non saprebbe a chi affidarli con maggiore fiducia.

Il suicidio d'un soldato

Firenze, 30

Oggi sul viale dei Militari si è suicidato con un colpo di rivoltella all'occhio destro il militare Emilio Baldassare di Ascoli Piceno, appartenente alla settima compagnia del quarto fanteria. Sembra che il disgraziato si sia suicidato perchè aveva contratto una malattia grave dalla quale aveva poca speranza di guarire.

Il suono delle campane mediante l'elettricità

Roma, 30

Il signor Augusto Laici di Roma, ha ottenuto in questi giorni il brevetto di una sua invenzione, che permette di suonare le campane mediante la elettricità. Per le campane coniche, basta mettere un elettro-magnete presso il batacchio, il quale elettro-magnete deve essere congiunto ad un filo unito ad accumulatori elettrici. Premendo un bottone, la corrente passa dall'elettromagnete, che a sua volta, agendo nel batacchio, lo fa battere sulla campana per quante volte il bottone verrà premuto.

Per far suonare le campane, l'inventore adopera una tastiera simile a quella del pianoforte, e quindi si potranno eseguire, a seconda delle funzioni che si celebreranno, pezzi differenti l'uno dall'altro.

Per le campane tubolari, il sistema è lo stesso. A queste campane specialmente ha rivolto i suoi studi il signor Laici, riuscendo a fare un vero concerto campanario.

Il 50.° dell'entrata di Garibaldi a Palermo

Grandi feste nel maggio 910

Roma, 30.

Il presidente del Consiglio on. Giolitti ha ricevuto una commissione composta del sindaco di Palermo e di alcuni assessori di quel comune, recatisi ad invitare il governo alla compartecipazione finanziaria delle feste cinquantenarie dell'entrata di Garibaldi a Palermo che si terranno in quella città nel maggio 1910. La commissione era accompagnata dal ministro Orlando, dagli onorevoli Di Stefano e Pecoraro e dal senatore Principe di Scalea.

Il *Messaggero* dice che l'on. Giolitti ha approvato il concetto ispiratore delle feste e si è detto lieto di contribuire alla riuscita delle medesime, promettendo che nel Consiglio dei ministri avrebbe fatto le relative proposte presso i suoi colleghi. — La commissione parlò quindi al presidente del Consiglio di altri interessi della città di Palermo, fra cui quelli dei servizi marittimi.

Il *Messaggero* aggiunge che il Consiglio dei ministri riunitosi ieri ha deliberato di concedere un sussidio di 150 mila lire per le feste di Palermo e inoltre di accordare per quella occasione dei grandi ribassi ferroviari.

La rappresentanza del comune di Palermo offrì un pranzo intimo al ministro guardasigilli on. Orlando.

Le cure del Governo Austriaco per il Trentino

Trento 30.

I trentini si lamentano sempre della trascuranza del Governo che tratta il Trentino come l'ultimo paese del mondo ostacolando iniziative, trascurando le comunicazioni, colpendo colla legge di *servitù militare* molte delle migliori zone del paese. I trentini, per queste loro lamentele, sono ritenuti dal governo dei sovversivi..... e il governo ha ragione perchè i fatti dànno ragione al governo.

A provarvelo vi racconto l'ultimo regalo fatto dal governo — e dall'autorità militare per esso — al Trentino.

A Calliano — paese a 10 chilometri da Trento — dal quale si passa nei luoghi climatici di Lavarone, di Folgaria e di Serrada, si lamentava la mancanza di rapidi mezzi di comunicazione per i forestieri. Il governo, che da Calliano irradia le truppe fino al confine italiano, negava strade e mezzi rapidi di trasporto. Ora invece ha fatto un bel dono ai trentini.

L'altro ieri a Calliano sono arrivati sedici vagoni di materiale automobilistico e precisamente cinque «auto» da cento cavalli, due «auto» da 30 ed una splendida «Fiat» da due posti e di grande potenza. Queste vetture serviranno per mobilizzare e condurre fino al confine di Laserna una serie di cannoni da 240 mm. che vanno a guernire il confine.

Manco a dirlo, le popolazioni sono festanti per questo *cadeau* che finisce di rovinare il movimento dei forestieri, che ancor più ridurrà impraticabili le già orride strade che conducono all'altipiano, e che dimostrerà ancora una volta quanto stia a cuore al governo.... la difesa delle buone popolazioni.

Naturalmente i cannoni dovranno servire... per far salve all'arrivo di forestieri e per cementare l'amicizia coll'Italia.

L'ambasciatore di San Giuliano dottore "honoris causa,, dell'università di Oxford

Oxford, 30

Domani alle ore dieci antimeridiane sarà convocata l'assemblea della università, sotto la presidenza del vice cancelliere T. Herbert Warren, presidente del *Magdalen College*. Si proporrà il conferimento del grado accademico di dotore *honoris causa* all'on. marchese Di San Giuliano, ambasciatore d'Italia, a Londra. Dopo un discorso di presentazione, e dopo l'ammissione da parte del vice cancelliere, accordatosi il grado, il vice presidente scioglierà l'adunanza e terrà una riunione della commissione per il conferimento dei gradi ordinari. Quindi, alle ore 11,15, il vice cancelliere inviterà l'ambasciatore d'Italia a pronunciare l'indirizzo inaugurale agli studenti riuniti per il corso estivo, organizzato dalla società per la diffusione della coltura complementare nei corsi universitari. L'ambasciatore verrà condotto alla tribuna, e, dopo pronunciato il suo indirizzo, sarà condotto dal vice cancelliere, il quale lo ringrazierà, e scioglierà la riunione.

Una contadina ed una bambina vittime dell'imprudenza di due giovanetti

Bologna, 30

I giornali hanno da Casalecchio che ieri circa alle ore 17 il dottor Modenesi avendo detto al figlio Francesco di anni 16 di andare nel suo studio a prendergli una carabina Flaubert, questi prese anche un revolver e mentre lo maneggiava entrò nello studio la contadina Letizia Albertazzi di anni 33. Ad un tratto un colpo partì e colpì l'Albertazzi in piena faccia rendendola cadavere. Il ragazzo si mise ad urlare ed accorsero i familiari. Il dottor Modenesi non potè che constatare la morte della disgraziata ed accorse ad avvertire i carabinieri, i quali trassero in arresto il giovane Modenesi.

Messina, 30

Nel quartiere vecchio, presso il forte Gonzaga, il diciassettenne Carmelo De Angelo, mentre si esercitava al bersaglio con una rivoltella del padre suo, guardia di finanza, uccise per imprudenza una bella bambina di quattro anni, figlia di Giuseppe Righi. Il fatto ha destato grandissima impressione fra i superstiti del terremoto.

Vittima dell'insolazioue

Ancona, 30

Il manovale Vitaliano Graziosi, di 38 anni, addetto ai lavori del porto, colpito da insolazione, è stato trasportato all'ospedale, dove poco dopo è spirato. Lascia la moglie e due figli.

Schiacciato dall'automobile

Bologna, 30

Ieri alle ore 18 l'avv. Bonetti di Modena a due chilometri da Pavullo investiva colla sua automobile certo Celso Sabbatini rendendolo cadavere. L'avv. Bonetti fu tratto in arresto.

L'ascensione del "Sirio,,

Chamounix 30.

Il capitano Spelterini è arrivato a Chamounix col suo pallone *Sirio*. Domani arriveranno duemila metri cubi di idrogeno.

Fallières a Cherbourg

Parigi, 30

Fallières è partito alle ore 1,45 per Cherburg ove si reca ad incontrare lo Czar. Fallières fu calorosamente acclamato alla sua partenza. Era accompagnato dai ministri degli esteri, della guerra e della marina, dal sottosegretario di Stato per la marina, dall'ambasciatore russo a Parigi e dall'ambasciatore francese a Pietroburgo.

In attesa dell'incontro

Cherbourg 30.

Oltre ventimila forestieri sono giunti per assistere all'incontro di Fallières con lo Czar. Grandi antenne si innalzarono nelle vie con stendardi dai colori francesi e russi. Regna nella città grande animazione. Il tempo è coperto.

Lo Czar non andrà a Costantinopoli

Costantinopoli 30.

La *Jeni Gazette* apprende da fonte autorevole che lo Czar ha abbandonato l'idea di recarsi a Costantinopoli.

Grave esplosione provocata da una collisione

Reval 30.

Entrando in porto, stamane, un rimorciatore ha avuto una collisione con una barca a vapore, la cui caldaia, in seguito all'urto, esplose. Due soldati di fanteria di marina, che si trovavano a bordo della barca a vapore, sono stati mortalmente feriti. Un terzo ha riportato ferite gravi e parecchi altri sono rimasti leggermente feriti. La barca è affondata.

Un termine perentorio alla Grecia?

Costantinopoli 30

Un giornale domanda alla Porta che imponga alla Grecia un termine di 24 ore per dichiarare se ha alcuna intenzione su Creta, altrimenti i turchi passerebbero la frontiera.

Le gesta dei minatori scioperanti

Londra, 30

Il *Times* ha da Ottawa che degli attentati alla dinamite sono stati commessi ieri sera nella miniera di Clagebery dove i minatori sono in isciopero. Quattro stranieri sospetti sono stati arrestati.

Un forte terremoto in America?

Firenze, 30

Padre Stiattesi, dell'Osservatorio di Quarto, comunica che oggi alle 12.3 si sono cominciate a produrre importanti registrazioni di terremoto a 9682 chilometri di distanza. Si crede che si tratti di un forte terremoto di America.

Latham a Calais

Calais 30.

Latham è sempre a Calais. Si dice che abbia intenzione di rinnovare il tentativo di traversata della della Monica, se la società Antoinette non gli fa opposizione.

Lambert rinunzia alla traversata

Calais 30.

Il conte di Lambert ha rinunziato momentaneamente di traversare la Manica. Le cinque torpediniere incaricate di seguirlo hanno ricevuto l'ordine di ritornare nei porti dove abitualmente stazionano.

Continuano i moti rivoluzionari nella Spagna

Notizie contradittorie da Barcellona

Madrid, 30

Giungono notizie da Barcellona soddisfacenti. La cavalleria respinse nei sobborghi Cist Sammarin il principale gruppo di sediziosi contro cui l'artiglieria aperse il fuoco cagionando loro gravi perdite. I superstiti si arresero e consegnarono le armi. Rimangono ancora da disperdersi alcuni gruppi di sediziosi nei villaggi vicini a Barcellona.

Parigi, 30

I giornali hanno da Cerbere: «Viaggiatori provenienti da Barcellona dicono che ivi la rivoluzione va estendendosi. La Casa del Popolo fu bombardata dall'artiglieria. Tutti i conventi sono incendiati tranne quello Carpe che è difeso dalle truppe della guardia di Ciail. I forti dei monti Juich bombardano la Ramblas e il parco. Migliaia di rivoluzionari armati hanno giornalmente scontri colla forza armata. I rivoluzionari hanno formato un comitato dirigente il movimento insurrezionale. Il ponte Caldas da Malavilla fu fatto saltare in aria colla dinamite. A Cassa della Selva e a San Felin e Palamas le comunicazioni sono intercettate. I somatinos, istituzione di borghesi armati propria della Catalogna, impediscono la circolazione in parecchi punti e tengono testa alla guardia civile».

Nessun treno è partito stamane per l'interno della Spagna. Sembra per il momento che i governatori siano impotenti a ristabilire le comunicazioni ferroviarie. Si annuncia che il capo del partito repubblicano spagnuolo Alexandro Leroux sbarcherà a Bordeaux. Il governo fa sorvegliare il suo arrivo. Si conferma che il convento delle suore carmelitane di Amer in provincia di Gerona fu incendiato. Viva agitazione si manifesta in tutta la provincia.

La situazione è grave in tutta la Catalogna

Hendaye, 30

Mandano da San Sebastiano in data odierna: Le informazioni ufficiali sono le sole che sieno giunte dall'interno della Spagna. La situazione sembra grave in Catalogna. Prevedendo disordini in Biscaglia dove aumenta l'agitazione, il capitano generale Aguilaz, comandante militare della regione è partito stamane per Bilabo col suo stato maggiore.

Tranquillità a Tarragona

San Sebastiano 30.

Dispacci da Tarragona annunciano che la popolazione di quella città non ha aderito al movimento rivoluzionario. Si lavora a riparare le linee telefoniche che sono state tagliate. Il corriere di Tarragona è stato inviato a Barcellona oggi per mare. Il tentativo di distruggere la strada ferrata che è stato fatto per impedire ai riservisti di partire e raggiungere i loro corpi, non è valso perchè i riservisti vi si recano con tutti i mezzi, anche a piedi. Mandano pure da Tarragona che delle grandi precauzioni sono state prese. I soldati sorvegliano i dintorni della città e proteggono gli operai che si recano al lavoro. Il movimento di sciopero è fallito grazie alle misure coercitive prese dal governatore civile. Regna la tranquillità più completa.

Migliaia di riservisti disertori

Hendaglia 30.

Anche questa mattina parecchie centinaia di riservisti spagnuoli hanno passato la frontiera in diverse località. Essi si fermano sulla strada attendendo dei soccorsi, gli uni per potersi imbarcare per l'America, gli altri per penetrare nell'interno della Francia e cercare lavoro. Si calcolano a più di tre mila i riservisti giunti a Endaye da qualche giorno. Un certo numero di affiliati al partito carlista dicono che essi torneranno in Ispagna insieme a don Jaime.

La chiusura della Casa del popolo

San Sebastiano 30.

I giornali madrileni annunziano che il governo ha ordinato la chiusura della Casa del Popolo. Il capo del partito socialista Pablo Iglesia è stato arrestato causa i preparativi per lo sciopero generale, organizzato per lunedì prossimo.

La convocazione del Parlamento?

Londra, 30

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a San Sebastiano si dice informato che il Re di Spagna ha deciso di convocare subito il Parlamento.

La situazione generale al Marocco e nella Spagna

Parigi, 30

Il *Temps* ha dal suo corrispondente da Madrid che non si crede alle voci di una crisi ministeriale o alla formazione di un gabinetto militare. Il generale Marina crede che potrà rendersi padrone della situazione coi rinforzi già arrivati e quelli attesi e col concorso delle navi da guerra. Circa le perdite spagnuole egli dice che dal principio dell'azione contro i riffani esse non superarono i duecento morti, di cui quaranta ufficiali, e i seicento feriti, di cui cinquanta ufficiali.

Lo stesso giornale ha da Madrid che è pervenuto al governo un telegramma del capitano generale di Catalogna che annunzia che i capi rivoluzionari si sono arresi alle autorità. Il numero dei morti negli scontri avvenuti tra dimostranti e le truppe è assai considerevole. I cannoni hanno distrutto ventitre case a Barcellona e il tribunale funziona ed emana sentenze che vengono eseguite senza ritardi. Il Re e il ministro della guerra hanno ricevuto i marescialli Lopez Dominguez e Pirieno de Ribera, i generali Ruch e Baragiera e oltre 100 ufficiali superiori che hanno offerto il loro concorso contro il movimento rivoluzionario, movimento che le autorità dicono già da per tutto represso, salvo che a Barcellona dove la situazione è ancora critica. Sono stati inviati in Catalogna 10 reggimenti di cavalleria, cinque di artiglieria e 15 battaglioni di fanteria. Il governo ha ricevuto molte offerte da parte di uomini politici di tutti i partiti, anche di repubblicani moderati.

Verso la guerra santa?

Tangeri, 30

Le notizie ricevute da Ceuta segnalano che gli indigeni di questa regione si preparano a soccorrere le tribù di Melilla al primo appello. La posizione occupata dai riffani sul Curugu è inespugnabile ed è per questo che le tribù di Ceuta non intervennero ancora, ma si può considerare che la guerra santa sarà proclamata da Ceuta al Muluya. Ricordando che certi giornali tedeschi e spagnuoli hanno preteso che la Spagna, in seguito ai negoziati coi gabinetti di Parigi, Londra, Vienna e Berlino, aveva ricevuto carta bianca per castigare le tribù del Rif ed occupare il loro territorio, il giornale dichiara che nessun negoziato ha avuto luogo, nè ha luogo attualmente fra la Spagna e i vari gabinetti europei in vista della conquista del Rif. Invece il governo di Madrid ha informato che le operazioni militari intorno a Melilla avevano un carattere provvidenziale e non avrebbero per conseguenza l'occupazione del territorio riffano.

I mauri bombardati

Madrid, 30.

Mandano da Melilla all'*Imparcial* che l'incrociatore *Numantia*, che possiede cannoni di maggiore portata di quelli delle artiglierie da montagna, ha incominciato a bombardare le alture di Turugu, ove si trovano dei gruppi compatti di mauri.

L'accanito combattimento del 27

Melilla 30.

Il combattimento del 27 è stato accanito. Cinque battaglioni presero parte sotto il comando del generale della brigata Pintos. Questi si era momentaneamente seduto sopra un sasso, quando cadde colpito alla testa da una palla. Il tenente colonnello De Arapillos de las Novas diede l'esempio dell'assalto, ma fu colpito insieme a parecchi ufficiali dello stesso battaglione. Mentre si raccoglievano i feriti sul campo di battaglia, due contadini, fra quelli offertisi come volontari di ambulanza, sono stati feriti. Poco dopo le otto, un soldato cadeva mentre aveva strappato dalle mani di un mauro due mauser carichi di munizioni. Ieri hanno avuto luogo i funerali delle vittime. Il governatore di Melilla era alla testa del corteo. Una nave è giunta con materiale di artiglieria di rinforzo.

La Francia invia viveri a Melilla

Orano, 30.

Il vapore *Aude* della compagnia transatlantica è stato requisito dal governo francese per trasportare dei viveri a Melilla. — La nave lascierà Orano stanotte.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale Penale di Venezia

Una ribellione di detenuti nelle carceri di S. Marco

La sera del 7 maggio 1908, nelle carceri di San Marco, parecchi detenuti si mettevano improvvisamente a protestare contro la qualità del vitto loro somministrato. In quel momento il direttore della Casa di pena, cav. Pescatori, era assente; accorse perciò il capo-guardia Volpini il quale visto inutile ogni suo tentativo per calmare i dimostranti, richiese all'autorità superiore l'intervento della forza pubblica. Se non che, appena un drappello di agenti di P. S. entrò nelle carceri, i detenuti si barricarono nelle camerate; alcuni inoltre oltraggiarono le guardie e commisero dei danneggiamenti.

In seguito a tali fatti, sono stati ieri giudicati dal Tribunale: Tossetto Clemente fu Dionisio, Meneghetti Serafino fu Pietro, Rangoni Antonio d'ignoti, Canal Pietro di Pietro, Foncelli Eugenio d'ignoti, Bressan Giuseppe di Angelo, Pegorer Enrico, Isolani Giuseppe d'ignoto, Merlo Napoleone di Giovanni, Jobbi Nicola di Pietro, Longo Pietro di Giovanni, Jorcoli Mario d'ignoti, Daglioni Francesco fu Giovanni, Lattea Antonio fu Leopoldo, Formenti Giovanni fu Giuseppe, Gambin Marco di Pietro.

Erano tutti imputati di avere nelle carceri di S. Marco, la sera del 7 maggio 1908, offeso le guardie di custodia e gli agenti di P. S. con le parole «boie, assassini» e simili.

Tutti, meno Tassetti, Meneghetti e Gambin, erano anche imputati di violenza per avere nelle circostanze di tempo e luogo sopra riferite, usato violenza per opporsi alle guardie di custodia e di P. S., mentre adempiendo ai doveri del proprio ufficio, esse si accingevano ad entrare nei cameroni.

Il Rangoni, in particolare, doveva rispondere di danneggiamenti per avere fatto a pezzi un paravento di legno, cagionando all'amministrazione carceraria un danno di lire quattro; inoltre era imputato di avere offeso e minacciato la guardia Polito Salvatore, con la mano armata di un pezzo di legno, pronunciando le parole: «vigliacco, prima che tu entri, la camera sarà piena di sangue».

Il Lattea era pure imputato di avere offeso e minacciato la guardia Polito, dicendo: — guarda lazzarone di non immischiarti nei fatti nostri; quando sarò fuori ti farò vedere chi è Lattea».

Meneghetti, Rangoni, Merlo e Lattea erano difesi dall'avv. Gioppo; — Canal, Fonetti, Bressan, Pegorer e Jobbi, dall'avv. Manfredini — Torcoli, Doglioni, Formenti Giovanni e Giuseppe: dall'avv. Levi-Moreno. — Erano contumaci: Tassetto, Isolani e Longo.

L'interrogatorio degli accusati procedette abbastanza sollecitamente. Essi affermarono di essersi barricati nelle camerate temendo di venir maltrattati dalle guardie. Meneghelli, Canal, il quale vestiva la divisa del soldato, Pegorer, Jobbi, Lattea e Gambin negarono però di aver indirizzato parole offensive agli agenti di custodia e di P. S. — Merlo negò anche di aver preso parte alla sommossa. Lattea aggiunse che poco prima dell'ammutinamento, il vicedirettore delle carceri gli aveva minacciato l'applicazione della camicia di forza, poichè si era lagnato del vitto. Formenti Giuseppe asserì che le guardie lo picchiarono fortemente e che la guardia Polito arrivò perfino a sputargli sul viso. Fu allora che egli rivolse al Polito l'epiteto di «assassino». Fortunati Giovanni dichiarò di aver gridato «aiuto» al sopraggiungere degli agenti, perchè preso da paura, e di essere stato allora, da uno di essi, picchiato.

Tra le deposizioni testimoniali, riuscirono di una certa importanza quelle del cav. Pescatori, ex-direttore delle carceri, e del capo-guardia Volpini.

Il cav. Pescatori, che nel momento in cui avvenne la sommossa era, come abbiamo detto, assente, riferì che in antecedenza c'erano state delle lagnanze contro il vitto da parte di alcuni detenuti. Tali lagnanze vennero però trovate ingiustificate, onde i malcontenti furono puniti. Gli altri detenuti, allora, in segno di protesta contro tali punizioni, si ammutinarono.

Il capo-guardia Volpini depone che quella sera l'ammutinamento scoppiò allorchè fu dato il segnale del silenzio. Conferma che i detenuti si barricarono nelle camerate e che fu perciò necessario sfondare una porta onde acciuffarli e ridurli alla impotenza. Soggiunge che i detenuti non avevano ragione di lagnarsi del vitto il quale fu trovato buono anche dal Prefetto, accorso poco dopo alle carceri.

Tale deposizione venne spesso interrotta dall'imputato Formenti Giuseppe. Questi, dopo essere stato invano richiamato all'ordine dal Presidente, venne allontanato dalla sala.

Seguirono le deposizioni di alcune guardie carcerarie e di P. S. le quali confermarono i particolari dell'ammutinamento.

Il P. M. avv. Siliotti concretò la sua requisitoria nelle seguenti proposte di condanna: Rangoni e Lattea a 7 mesi di reclusione e 300 lire di multa ciascuno; Formenti Giovanni e Giuseppe a mesi 5 ciascuno; Torcoli e Doglioni a 4 mesi e 5 giorni ciascuno; Foncelli, Bressan, Pegorer, Isolani, Merlo, Jobbi e Longo a 4 mesi ciascuno; Canal a tre mesi e 10 giorni; propone infine per Tassetto, Meneghetti e Gambin l'assoluzione per non provata reità.

Dopo le arringhe dei difensori, il Tribunale (presieduto dall'avv. Marsoni) pronunziò a tarda ora la seguente sentenza: Tassetto e Meneghetti assolti per non provata reità; Rangoni condannato a 4 mesi e 20 giorni di reclusione; Canal a due mesi e 27 giorni; Foncelli a mesi 3 e giorni 15; Bressan e Pegorer a tre mesi; Isolani a mesi 3 e giorni 15; Merlo, Jobbi e Longo a mesi tre; Torcoli a mesi tre e giorni dieci; Doglioni a mesi tre e giorni 26; Lattea e i due Formenti a quattro mesi; Gambin a due mesi e giorni dieci.

Una rivolta ai carabinieri presso Portogruaro

Ieri mattina è terminato il processo contro gli arrestati per la rivolta ai carabinieri avvenuta la sera del 2 maggio 1908 a Lugugnana di Portogruaro.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Castellani, pronunciò la seguente sentenza:

Bernava Valentino condannato a due anni, due mesi e dieci giorni di reclusione; Bernava Zenone, Pietro e Giuseppe ad un anno, sei mesi e 15 giorni ciascuno; — Faggiani Polidoro ad un anno, tre mesi e 25 giorni; Faggiani Costante e Tonasso Carlo ad un anno, tre mesi e 15 giorni; Faggiani Lino a dieci mesi e 22 giorni; Bianchini Antonio a due mesi di arresto col perdono; Morsanuto Lorenzo assolto per inesistenza di reato.

Come dicemmo, i quattro Bernava erano difesi dagli avvocati Feder, e G. Villanova; i tre Faggiani dall'avv. E. Bottari; Tonasso, Morsanuto e Bianchini dall'avv. Frattina.

Finora hanno interposto ricorso il Tonasso ed i Faggiani.

Tribunale Militare di Venezia

Un sergente alla sbarra

Monti Giuseppe, già sergente nel 71 fanteria di stanza a Venezia, attualmente in congedo, è imputato di furto in danno dell'amministrazione militare, perchè, in epoca imprecisata, prima del suo congedamento, si sarebbe impossessato di un binocolo in assegnazione all'ottava Compagnia, binocolo che fu poi trovato dal sergente Rizzo il quale, per cercare un vocabolario che gli occorreva, ebbe ad aprire un pacco a lui lasciato in consegna dal Monti con l'incarico di spedirglielo. — E' imputato ancora di prevaricazione continuata perchè, prima del congedamento, si appropriava di L. 10.60 in danno del soldato Castiglia a cui doveva consegnarle come sergente di contabilità, e lire 23.80 da lui dovute per lo stesso titolo al soldato Cecconi.

Il Monti, che è difeso dall'avv. A. Tessier, nega vibratamente l'addebito del binocolo escludendo di averlo riposto nel pacco lasciato al Monti; usò dei denari dei 2 soldati perchè ne aveva bisogno: aveva però intenzione di restituirli come in realtà ha fatto prima del processo.

Il sergente Bizzo aprì il pacco arbitrariamente, per cercarvi un binoccolo che ivi poteva trovarsi. — Cecconi e Castiglia ed il capitano Viti confermano l'accusa.

Il maresciallo Melis, chiamato come testimonio dalla difesa, rileva diverse contraddizioni in cui il Bizzo è caduto parlando a lui del rinvenimento del binoccolo ed afferma che egli e tutti i sottufficiali del Reggimento sono pienamente convinti che Monti non abbia riposto il binoccolo nel pacco.

Dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa dell'avv. Andrea Tessier, il Tribunale, ritiene colpevole il Monti di prevaricazione e col beneficio del valore lieve e delle attenuanti, lo condanna ad un anno di carcere militare col sofferto: lo dichiara poi assolto per non provata reità dal furto del binoccolo.

Insubordinazione contro ufficiale

Valle Battista, soldato nel 3.o Reggimento artiglieria da campagna, è imputato di rifiuto di obbedienza, di insubordinazione con insulti e minacce verso ufficiale e di guasto ad edificio militare, perchè nello scorso maggio, durante una marcia, avendo bevuto più del solito, diva del vigliacco al Tenente Manca, che gli imponeva di scendere da cavallo, e non obbediva all'ordine relativo. Giunto in caserma poi a Bologna, rompeva lastre e danneggiava la mobiglia della stanza in cui era stato condotto.

L'imputato ha pessimi precedenti, essendo stato più volte condannato dai Tribunali ordinari e dal Tribunale militare di Venezia.

Egli dichiara di nulla ricordare di ciò che commise.

I testi tenenti Manca e Berti, ed il caporale Baldini affermano che, quando disobbediva e pronunciava le frasi insultanti, il Valle era ubbriaco, di ritorno però in caserma sapeva bene ciò che faceva.

Il P. M. richiamando il Tribunale sui pessimi precedenti dell'imputato, e sostenendo che nel reato di insubordinazione l'ubbriachezza non diminuisce mai la pena, invoca dal Tribunale una sentenza esemplare, chiedendo la condanna ad anni 4 di reclusione militare.

L'avv. Andrea Tessier dimostra come dato che nel breve termine di un'ora il Valle riacquistò le sue facoltà mentali, dato d'altra parte il calore delle giornate, delle marcie, o condizioni soggettive dell'imputato, non abituato affatto ad ubbriacarsi non si può parlare di ubbriachezza ma di stato patologico. Ed il Tribunale, ritenuto il Valle semi-responsabile, lo condanna a mesi 8 di carcere militare computato il sofferto e fatto il cumolo con una pena a cui Valle fu condannato dai giudici ordinari.

Il processo degli zingari

(Tribunale Penale di Belluno)

Ci scrivono da Belluno 30:

Il processo contro gli zingari imputati di furto e ribellione è stato iniziato stamane anzichè nell'aula del Tribunale in quella più ampia della Corte d'assise.

Fa caldo, l'aula è affollata e fra il pubblico notiamo alcune signore.

Presiede il giudice avvocato Ghettini — P. M. l'avv. Martini — Difendono gli avvocati Frigimelica e Fabbro.

Donne, uomini e bimbi della banda zingaresca si trovano nella gabbia degli imputati. — Sicuro, anche i bimbi, perchè neanche nel giorno del dibattimento, i genitori non hanno voluto separarsi da loro.

Sono dunque imputati: Scisso Marco, di anni 42, Scisso Angelo di anni 20, Scisso Giovanni di anni 18, Scisso Chez di anni 36, Franco Raffaele di anni 35, Colombar Seva di anni 48, Dora Sofia di anni 27, Antalea Amalia di anni 28, Scisso Teresa di anni 14, Scisso Rosa di anni 22.

I primi otto sono imputati di furto in danno di Balbinot Antonio e Cristina. Tutti 10 sono poi imputati di resistenza alla forza pubblica.

E' stata chiamata a far da interprete la signora Giuseppina Smali.

E' strano e caratteristico. Gli zingari non parlano tutti la medesima lingua. Chi si esprime in francese, chi in tedesco, chi in dialetto slavo, chi in italiano. Riescono quindi difficili gli interrogatori e le contestazioni.

Tutti gli imputati negano di aver commesso i furti; negano pure di essersi ribellati alla forza. Le donne, poi, dicono che quando la carovana venne circondata dalla pattuglia comandata dal carabiniere Renardo, si trovavano a riposare.

Uomini e donne non si sono uniti in matrimonio col solito rito; ma con una caratteristica cerimonia. Un vecchio fa inginocchiare uomo e donna, ordina loro che si dian la mano e su questa versa dell'acqua!

La Balbinot dice che il fieno le venne precisamente rubato dagli zingari che oggi sono comparsi in giudizio, e poichè nell'aula si trovano due fasci di fieno sequestrati agli imputati, li riconosce di sua proprietà.

Viene assunta anche l'altra danneggiata Balbinot che afferma essere stata derubata del fieno dagli zingari. Ella pure riconosce per suo il fieno in sequestro.

E si passa all'interrogatorio di alcuni bambini da Fadalto e da S. Croce, che dicono aver veduti gli zingari ad asportare fieno di proprietà delle Baldinot.

Trevisan Fortunato, brigadiere comandante la stazione dei carabinieri di Santa Croce, dice aver verificato che vi erano traccie di fieno asportato, in danno delle Baldinot, dai campi sotto S. Croce.

Fra i fasci di fieno conosce quello di proprietà della Antonia Baldinot, e dietro richiesta dell'avvocato Fabbro, descrive le località ove sarebbero avvenuti i furti.

Calvi Bortolo, abitante alla Secca, luogo ove avvenne il conflitto, venne informato dei furti avvenuti «sotto Santa Croce». Vide del fieno sui carri degli zingari e certa Cavallet gli disse che era stato rubato a tale Balbinot.

Innocenzi Antonio è il caporale della 3.a compagnia del 56.o fanteria che assieme a sette uomini ebbe incarico dal suo maggiore di seguire il carabiniere Renardo.

Raggiunsero alla Secca gli zingari, ove venne tratto in arresto un uomo che fece resistenza. Allora le zingare, strillando, si fecero addosso al carabiniere, che ordinò ai soldati di mettersi in «crociat-et».

Era notte, quindi il caporale non ha potuto distinguere se anche le donne abbian usata resistenza ai carabineri.

Le grida, però, hanno impressionato e carabiniere e soldati. Così il carabiniere ordinò di caricare le armi e far fuoco.

Quando cadde la Baba il carabiniere disse: chi ha sparato?» e fece cessare il fuoco. Saputo chi aveva sparato il colpo, soggiunse: — «Adesso andremo tutti in galera!». — Poco dopo il carabiniere raccomandò ai soldati di dire che non aveva dato ordine di sparare, ma che era sfuggito il colpo dal fucile del soldato Ferro.

Il processo viene rinviato al pomeriggio.

Sono le tre e con un'afa opprimente si prosegue il dibattimento.

Cartasegna Filippo, di anni 22, trombettiere della 3.a compagnia del 56.o fanteria, in distaccamento a Vittorio, faceva parte del drappello che venne inviato contro gli zingari la sera del 12 mese corrente.

Quando lo zingaro venne dichiarato in arresto, uscirono dalle carovane anche gli altri. Il carabiniere estrasse la rivoltella e poichè gli zingari vieppiù gli si facevano attorno fece innastare le baionette.

Afferma il teste di essere rimasto impressionato dall'atteggiamento e dalle grida degli zingari.

Il carabiniere ordinò di caricare le armi e quasi subito diede anche l'ordine di sparare.

Quando cadde la giovane Saba il carabiniere disse: «Siamo tutti perduti!» — Poi il carabiniere pregò i soldati di dire che aveva ordinato di sparare, ma però, in aria.

A domanda dell'avvocato Fabbro il teste dice che gli zingari quando il carabiniere ordinò il fuoco andavano sempre più stringendosi attorno al carabiniere stesso. Però il Cartasegna non ha visto usar violenze contro alcuno.

Motta Egisto altro soldato del 56.o fanteria ha riportato l'impressione che il carabiniere fosse in pericolo.

Il soldato Bertossi Natale ha veduto al momento della ribellione un solo zingaro assieme a donne e fanciulli. Lo zingaro era il Marco Scisso quello che volevano arrestare.

Toscano Giuseppe è un altro soldato che faceva parte del drappello inviato alla Secca. Ritiene che il carabiniere Renardo, quando ordinò di sparare si trovasse a male partito; di questo avviso è anche il soldato Francesco Pestrin.

Bortoluzzi Giacomo di anni 29, dalla Secca ha veduto arrivare le carovane la sera del 12. Nei veicoli c'era del fieno. Gli zingari consumarono il rancio e tosto arrivò il carabiniere coi soldati. Venne intimato l'arresto al Marco Scisso. Costui vi si oppose mentre gli altri componenti la banda zingaresca circondarono strillando il carabiniere.

Visto che la cosa prendeva cattiva piega, il Bortoluzzi, che dapprima s'era recato in istrada, si ritirò nel suo esercizio. Il teste afferma poi di non aver udito lo sparo.

Bortoluzzi Giovanni fu Antonio, di anni 22, ufficiale postale alla Secca, è fratello del precedente. Si trovava in istrada e quando vide il carabiniere circondato dagli zingari, assieme al fratello, si ritirò nell'esercizio. — Uccisa la Baba, fra lo sgomento della gente, che si trovava nell'esercizio, gli zingari si slanciarono contro la porta dello stesso, tentando di aprirla.

L'avvocato Frigimelica, per ragioni procedurali, si oppone all'audizione del teste Ferro G. B., il soldato che uccise la Baba Scisso e del carabiniere Bernardo Renardo che ordinò il fuoco.

La signorina Jole Maello ha raccolto nel proprio giardino un falcetto che ritiene sia di proprietà degli zingari.

Questi se ne sarebbero sbarazzati mentre si trovavano nel vicino cortile dei carabinieri.

I testimoni vengono licenziati, e prende la parola il P. M. avvocato Ettore Martini il quale conclude la sua requisitoria proponendo la pena della reclusione di 25 giorni per i furti e di 10 giorni per la ribellione. Crede debba escludersi dalla condanna la Scissio Teresa per non provata reità. Non crede sia il caso di applicare la legge del perdono.

L'avvocato Fabbro sostiene l'innocenza degli zingari relativamente al furto e ne chiede la assoluzione.

Segue l'avv. Frigimelica il quale dice che il Tribunale deve assolvere i presenti dalla imputazione di ribellione o che, per lo meno, deve applicare la condanna condizionale.

Alle 19 il Tribunale ha pronunciato la sentenza, condannando per furto, aggressione e resistenza alla forza pubblica: tre zingari ad un mese e 20 giorni di reclusione; due zingari ad un mese e giorni 11 e le zingare ad un mese di reclusione ciascuna. Ha assolto Teresa Scisso di anni 14, che la sera del fatto si trovava ammalata su uno dei carri. Alle zingare venne applicata la legge del perdono.

Tutti gli zingari vennero però condannati alle spese. Essi poi verranno sfrattati dal Regno.

Vi comunico, nel contempo che procede la istruttoria contro il carabiniere che nel noto conflitto ha ordinato di sparare contro gli zingari, determinando così la morte di una delle donne appartenenti alla banda zingaresca.

Il processo per i fatti di Caerano

(Tribunale Penale di Treviso)

Ci scrivono 30:

Venne ripreso questa mattina il processo contro quelle 32 persone di Caerano di S. Marco accusate di avere nel 17 marzo 1909 con violenze e minaccie, impedito che il Consiglio Comunale deliberasse la spesa dell'acquedotto.

Il processo si tiene alla Corte di Assise e gli imputati occupano, dato il loro grande numero, anche gli scanni dei giurati.

Presiede il Tribunale l'avvocato Biagi. — P. M. il sostituto procuratore del Re Manchi. Alla difesa sono gli avvocati on. Pagani-Cesa e Fioriolí col medico perito dottor Lippi.

Il Comune danneggiato si è costituito Parte Civile con gli avvocati Dalla Franca avvocato Giovanni e Antonio Torresini.

Per la maggior parte gli accusati sono in carcere dal 19 marzo u. c.

Essi ammettono di aver fatta la dimostrazione onde impedire la gravosissima spesa dell'acquedotto che avrebbe importato un rilevante aumento di imposte.

Fra gli imputati vi sono parecchie donne, una delle quali sorregge un bimbo di sette mesi. Una donna racconta di aver preso parte alla dimostrazione contro l'Amministrazione Comunale perchè questa, giorni prima, aveva preteso che suo figlio si presentasse alla leva, mentre il figlio stesso era morto da due anni.

Nella seduta pomeridiana vengono assunti i testimoni di accusa e cioè il Sindaco, il segretario comunale, il dott. Giuseppe Ramazzini assessore e Pozzolean Alessandro.

Tutti costoro tendono a aggravare la condizione degli imputati ma specialmente mirano ad accusare il Parroco del luogo, attribuendo a lui la iniziativa del fatto. E' questo evidentemente lo scopo della Parte Civile la quale va affermando che in questa maniera intende difendere gli imputati (!) — A questo proposito è bene notare che precisamente per le denuncie di costoro era stato spiccato mandato di cattura contro il parroco e l'accusa che si faceva a tutti gli imputati era ben più grave di quella di cui sono chiamati a rispondere, perchè la primitiva accusa era di complotto premeditato.

La diligente istruttoria la escluse e dichiarò il «non luogo» a procedimento per inesistenza di reato nei rapporti del Parroco.

L'udienza è rinviata a domani.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

31 Sabato: S. Ignazio di Lojola.
1.o agosto, Domenica: S. Pietro in Vincoli.
Leva il sole alle 4.55; tramonta alle 19.13.

Per il regicidio di Monza

In occasione dell'anniversario del Regicidio di Monza furono scambiati i seguenti telegrammi:

«*A S. E. il Generale Ponzio Vaglia Ministro della Real Casa — Roma* — In questo giorno anniversario di tragico dolore per la Reggia e la Nazione Venezia reca l'omaggio del suo memore saluto alla tomba venerata del Re martire e riafferma il voto che all'opera sapiente di S. M. Vittorio Emanuele III inspirata alla grandezza delle tradizioni e confortata dall'affetto del popolo italiano, sempre si accompagni la fortuna della patria. Prego V. E. di voler manifestare all'Augusto Sovrano questi sentimenti della mia città — GRIMANI *Sindaco*.»

«*Alla Marchesa Pes di Villamarina Dama d'onore di S. M. la Regina Madre — Roma* — L'immagine indimenticabile del Re valoroso e magnanimo maggiormente sacra alla reverenza della patria per l'aureola di martirio che la sublima si ravviva oggi nei cuori italiani tra la tristezza dei ricordi. Si compiaccia V. S. rendersi interprete presso S. M. la Regina Madre dell'immutabile devoto sentimento di Venezia nell'associarsi in questo giorno anniversario al lutto della Nazione e della Reale Famiglia. — GRIMANI *Sindaco*.»

«*Dama di Corte di S. M. la Regina d'Italia — Roma* — Venezia in questo giorno anniversario di un delitto senza nome reca all'augusta memoria di Re Umberto I il tributo d'amore e reverenza profonda invocando per la Reale Famiglia ogni conforto di lieti destini indissolubilmente congiunti al bene della nazione. Piaccia alla S. V. presentare a Sua Maestà l'espressione di cordoglio con cui Venezia partecipa al lutto della Reggia e del popolo italiano. — GRIMANI *Sindaco*.»

«*Sindaco Venezia* — S. M. il Re riconoscente ringrazia Venezia dell'omaggio mestamente affettuoso che essa ha rinnovato alla memoria del compianto Re Umberto e che la M. S. sa fervido e schietto quanto tutte le manifestazioni di cotesta gentile e devota cittadinanza. — *Ministro* PONZIO VAGLIA.»

«*On. Co. Grimani Sindaco Venezia* — La affettuosa parola di compianto che da Venezia si parte confortatrice in questo tristissimo giorno è stata accolta con commozione vivissima da S. M. la Regina Madre. E' quindi con animo profondamente grato che S. M. ringrazia Lei e cittadinanza tutta del pietoso devoto pensiero. — *La Dama d'onore* MARCHESA DI VILLAMARINA.»

«*Sindaco Venezia* — Le devote espressioni da Lei trasmesse a S. M. la Regina a nome della città di Venezia furono altamente apprezzate dalla Augusta Signora che desidera le esprima sentiti ringraziamenti. — CO. TRINITA'.»

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

L'Esposizione continua ad esercitare il suo fascino sul pubblico che, sempre più numeroso, si reca a visitarla, anche nei giorni meno propizii agli svaghi, anche quando non vi sia il concerto o altra attrattiva supplementare. La notevole frequentazione di ieri si deve appunto attribuire all'intrinseco valore della Mostra unicamente. Tanto nel mattino quanto nel pomeriggio vi fu nelle sale del Palazzo e nei Padiglioni esteri una straordinaria animazione.

E i *tourniquets* ne fan fede; essi registrarono 2070 ingressi.

Vendite

Il signor N. N. ha acquistato e offerto alla Galleria d'Arte Moderna lo squisito bronzetto di Francis Dervent Wood *L'Eco*.

Il dott. József Kramer ha acquistato l'acquaforte colorata *Torna il sereno* di Ch. Houdard; la contessa Calini un vaso a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Budapest.

Alunni distinti degli Istituti di B. A. all'Esposizione

Com'è noto, il Ministero della Pubblica Istruzione ha deliberato di concedere agli alunni che si siano maggiormente segnalati negli Istituti di Belle Arti, invece degli antichi premi in denaro o in medaglie, i mezzi per compiere un viaggio di istruzione.

Quest'anno la meta del viaggio sarà Venezia e in particolare la sua Esposizione.

Il ministro Rava ha scritto alla Presidenza dandole l'annunzio che il giorno 8 di agosto circa un centinaio di giovani converranno da tutte le regioni di Italia per visitare l'Esposizione. Da parte sua, la Presidenza ha risposto ringraziando il Ministro e dichiarandosi lieta di poter fare ai valorosi alunni dei nostri Istituti di Belle Arti le più cordiali accoglienze.

Il grande concorso nazionale di canto corale indetto dalla Società Superstiti Garibaldini

Viste le spontanee sottoscrizioni della Cittadinanza, per offrire premiazioni alle migliori Società concorrenti, e ciò in risposta all'appello fatto dal Comitato allo scopo di beneficare i Superstiti Garibaldini indigenti di Venezia, si è stabilito che invece di una, siano due le medaglie d'oro per premio alla prima Categoria (40 o più coristi) e che al I. premio della medesima (Gran medaglia d'oro) vada aggiunta la somma di L. 500, e non meno di Lire 200 ad altro I. premio (Medaglia d'oro) pure per la I. Categoria.

Per ottenere la Gran medaglia d'oro conviene riportare almeno 29 punti di merito su 30, nella classificazione dei tre membri della Giuria, il di cui voto sarà inappellabile.

Per la II. Categoria (numero inferiore ai 40 coristi) resta fissato che al I. premio (Medaglia d'oro) vada aggiunta la somma di L. 100. Se le Società concorrenti raggiungeranno complessivamente il numero di 50, questo premio sarà di L. 200. Vi saranno poi Medaglie d'argento e di Bronzo per ciascuna Categoria e Diplomi di I., II., e III. grado.

La assegnazione dei premi spetta unicamente alla Giuria, avendo il Comitato esecutivo stabilito di rimanere affatto estraneo a tale assegnazione, per ragione di incompetenza.

Si avverte che il termine utile per concorrere scade il giorno 8 agosto e che la Gara avrà luogo (con qualunque tempo) nel giorno 26 (e 25 facoltativo) prossimo settembre dalle ore 9 ant. in poi, nel locale che verrà designato.

Il Gran Concerto finale, obbligatorio per tutte le Società, ritenute idonee, avrà luogo nello stesso giorno 26, anniversario della memoranda battaglia di S. Maria di Capua Vetere.

Il coro imposto (unico), del quale sarà tenuto maggior conto nella classificazione, è già stampato in splendida edizione e verrà spedito immediatamente alle Società Corali che, all'atto dell'iscrizione avranno unita la tassa fissata in L. 15, tanto per la I. come per la II. Categoria.

La riduzione della spesa ferroviaria di viaggio puossi ottenere in due modi: come comitiva, per gita artistica, e come facilitazione speciale accordata in occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte, con diritto all'ingresso, durante i giorni di permanenza a Venezia.

Il Concorso, come si è detto, ha doppio scopo: quello dell'Arte e quello della beneficenza, mediante l'incasso netto del Gran Concerto finale, detratte le spese inerenti al Concorso stesso.

Numerose Società Corali concorreranno certamente a questa grande e filantropica palestra nazionale.

Esalazioni pestifere in fondamenta dei Riformati

L'egregio anonimo inspirando la sua cortesia agli ingrati profumi, di cui giustamente si lagna, accusa di noncuranza gli attuali amministratori del Comune. Ma non ha mai pensato il sullodato anonimo che se il problema del trasporto delle immondizie fosse già stato risolto dai precedenti amministratori, che naturalmente erano il non plus ultra della capacità, dell'attività e dell'oculatezza, gli attuali non avrebbero avuto da aggiungere anche questa a tante altre necessità cui hanno provvisto o cercato di provvedere?

E se all'egregio anonimo la politica non facesse velo a tutto scapito dell'equanimità egli potrebbe — informandosi — apprendere come l'attuale amministrazione abbia cercato di rimuovere l'inconveniente giustamente lamentato e con innumerevoli cambi di stazio delle barche trasporto e coll'aver approntato, anni or sono, un progetto che mirava a confinare al forte delle Trezze in laguna e i depositi di immondizie e le barche trasporto. Disgraziatamente l'autorità militare che dapprima avea consentito la cessione del forte, non volle poi più saperne e il progetto non ebbe seguito. Poichè vede l'egregio anonimo qualche altro forte vi è, qualche sacca pure, ma non sono disponibili. E a Venezia non siamo in terraferma dove si possa espandersi come si vuole.

Per cui non pareva poi così gran delitto l'aver provvisoriamente confinato le barche trasporto all'estremo della fondamenta Riformati, dove gli abitanti sono tutt'altro che moltissimi!

Ad ogni modo ci consta che anche di là le barche verranno fra qualche giorno allontanate e chi sa che allora — cessate certe esalazioni pestifere — anche la cortesia dell'egregio anonimo ne guadagni.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco„

Pervennero al Comitato le seguenti offerte:

Dai signori fratelli Toso L. 5 — a mezzo «Gazzetta di Venezia» dal Barone Emilio de Chantal L. 30.

Somma precedente L. 5020.29 — Totale L. 5055.29.

Ateneo Veneto

Essendo andata deserta per mancanza del numero legale la adunanza del Corpo Accademico in prima convocazione che fu chiamata per la sera del 28 corr., la Presidenza dell'Ateneo prega vivamente i soci ad intervenire alla seconda convocazione che avrà luogo questa sera alle ore 21 e nella quale sono all'ordine del giorno argomenti importanti e tra essi le disposizioni per la celebrazione del Centenario dell'Ateneo che cade nel venturo anno 1910.

Annega in Canal Grande — Una disgrazia?

Certo Pietro Furlanetto d'anni 33, infermiere all'Ospitale Civile nel riparto del primario prof. Velo e dimorante a San Silvestro 885, iersera tardi andò a nuotare in Canal Grande.

Il Furlanetto si trovava all'altezza della riva del Carbon, a metà circa quando passò un vaporino di Canal Grande. Passato il vaporino il Furlanetto non fu più visto. Era senza dubbio calato a fondo, ma la causa non è stata ancora accertata. O fu attratto dal movimento dell'elica del vaporino che gli passò vicino, oppure fu colto da malore. I vigili avvertiti della sciagura fecero delle ricerche, ma inutilmente. Il corpo del povero infermiere non venne ritrovato.

Per una sventurata famiglia

Somma precedente L. 948.
S. A. la Duchessa di Madrid (a mezzo del signor Sindaco di Venezia) L. 100 — Maria Cantoni L. 10.
Totale L. 1058.

Gli uffici biglietti ferroviari in città

Stante il passaggio dell'Agenzia vendita biglietti a S. Marco ed a Rialto all'Associazione Naz. Italiana per il movimento dei forestieri, alla quale venne affidata dall'Amministrazione Ferroviaria, la vendita stessa sarà per qualche giorno sospesa, a partire dal 1 agosto p. v., per l'impianto dei nuovi uffici.

I biglietti d'abbonamento che fossero stati richiesti a mezzo delle soppresse Agenzie, e non ancora ritirati al 31 andante verranno consegnati dalla locale stazione, alla quale dovranno essere rivolte le domande di abbonamento dal 1 agosto.

Tenta di annegarsi per dispiaceri di famiglia

Iersera dopo le nove un vecchio si gettava dal ponte di San Canciano nel Rio sottostante ad evidente scopo suicida. Certi Luigi Giuffoni quarantenne e Domenico Pianto di 27 anni, che passavano poco lontani, scorgendo il tentativo, scendevano tosto in una barca e potevano, dopo non pochi nè facili sforzi, trarlo a salvamento. Trasportavano in seguito il suicida all'Ospedale Civile, dove il medico di guardia dovette porre in opera ogni mezzo per ridare la vita al disgraziato che si trovava in gravi condizioni. Infine veniva messo fuori di pericolo.

Intanto avvertito del fatto, si recava all'Ospedale il delegato Majorca di servizio alla Questura Centrale, il quale interrogando il vecchio seppe che questi era certo Massimiliano Perini, sessantenne, che abitava sopra la trattoria «Canova» ai Santi Apostoli, trattoria che è condotta dal figlio Ernesto di anni 32. Il Perini dichiarò che aveva tentato di suicidarsi per dispiaceri. Il figlio convive nella casa comune con una donna, che è la sua amante, certa Italia Marchi d'anni 40 da Padova. Costei, da vario tempo faceva continuamente, senza tregua, ogni sorta di angherie al vecchio, talchè egli aveva deciso a finirla con quella vita d'inferno. Per questa volta il povero diavolo venne salvato, ma egli ha dichiarato che è fermo nel proposito di rinnovare il tentativo disperato.

Un lutto al convitto Marco Foscarini

Dopo lunghe e inenarrabili sofferenze si spegneva ieri mattina il Conte Ferdinando Arlotti, il quale per ben diciassette anni aveva prestato la modesta sua opera d'istitutore nel maggior istituto d'educazione della nostra città.

I funerali che avverranno alle dieci di domani nella Chiesa dell'Ospedale Civile, riusciranno senza dubbio una manifestazione sincera di simpatia e di rimpianto pel povero estinto da parte di quanti ne poterono apprezzare le doti della mente e del cuore.

Quattro arresti per il furto in danno d'un biadaiuolo

Come sospetti responsabili del furto in danno del biadaiuolo Angelo Marinoli di Calle delle Bande, vennero arrestati ieri dalle guardie di P. S. di Castello in seguito alle indagini del delegato Majorca, quattro facchini: Santino Egidio d'anni 23, abitante a Cannaregio 5311, Trozzi Domenico d'anni 29 abitante ai Tolentini 170, Libera Antonio detto Toti d'anni 27, abitante a Castello 6130 e Giovanni Zambelli detto Musolino, d'anni 32, dimorante a San Polo.

Vennero denunciati all'Autorità giudiziaria e rinchiusi nelle carceri di San Marco.

Esami di Segretario Comunale

Con decreto Ministeriale 13 corr. gli esami scritti pel conseguimento della patente di Segretario Comunale sono stati prorogati ai giorni 28, 29 e 30 settembre prossimo venturo.

Un ferrarese arrestato al suo arrivo a Venezia

Il delegato di P. S. della Ferrovia cav. Lamponi, riceveva iermattina ordine dalla Questura Centrale, di procedere all'arresto di tale Mazza Albino di anni 50 di Mazzafiscaglia (provincia di Ferrara, il quale, secondo notizie avute, avrebbe dovuto arrivare ieri stesso alla stazione Marittima, a bordo del piroscafo *Montebello*. In seguito a tale disposizione il funzionario, inviava in Marittima all'arrivo del piroscafo, un brigadiere delle guardie di città con un milite.

Il Mazza trovavasi realmente fra coloro che erano a bordo. (Il piroscafo era arrivato alle sette) e fatto scendere, venne dichiarato in arresto ed invitato a seguire gli agenti in Questura della Stazione, ciò che il ferrarese fece senza la minima opposizione; dall'ufficio della stazione, venne inviato alla Questura Centrale ove fu rinchiuso in camera di sicurezza.

Il Mazza venne arrestato perchè egli deve rispondere del reato di lesioni gravi, reato commesso nella città di Ferrara; in suo confronto era stato spiccato mandato di cattura, ed ora egli proveniva da Trieste.

Colla prossima regolare traduzione egli sarà inviato alla Questura di Ferrara, in seguito alla cui richiesta era stato operato l'arresto.

LIBRI

CAROLINA DA RE — **Un metodo razionale per insegnare a scrivere e a leggere nella prima classe.** — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1909. — Lire Una.

E' uscito in questi giorni, in un elegante volumetto del nostro Istituto Veneto di Arti Grafiche, il lavoro di una giovane maestra, la signorina Carolina Da Re, la quale in esso riassume la esperienza di questi suoi primi anni di insegnamento, nella scuola unica di un Comune rurale.

La Da Re scrive con molto garbo, e, pregio anche più raro, con molto buon senso. E' colta e studiosa ed ha seguito gli ultimi risultati della moderna scienza pedagogica, sì che nel suo piccolo libro vediamo esaminati, oltre al metodo fonico ed a quello delle parole normali, anche il così detto «metodo naturale» Decroly-Degant, dell'Institut d'enseignement spéciale di Bruxelles e persino il recentissimo lavoro di Maria Montessori sul metodo della pedagogia scientifica applicato alla educazione infantile nelle sue **Case di bambini**.

Ma, osserva col suo modesto senso pratico la giovane A., ma «sinchè in Italia non si abolisca la scuola unica, e non si risolva il problema complesso della scuola infantile e popolare in generale, e della scuola rurale in particolare, il maestro deve scegliere il metodo che non soltanto dia i migliori resultati nel minimo tempo, ma che richieda la minore spesa possibile».

Modestamente, propone dunque il proprio metodo, e l'ordine che essa ha sperimentato più opportuno per l'insegnamento delle lettere alfabetiche, a' suoi numerosi allievi della scuola rurale mista di Fossetta.

E' un ordine razionale, assai ben trovato; e si vede che con esso ogni difficoltà fu vinta od attenuata proprio nella pratica quotidiana della scuola. Le lezioncine modello sono semplici, affettuose, divertenti: si sentono, in somma, «scritte dal vero», per giungere praticamente lo scopo prefisso, nel più breve tempo, ed insieme per far amare la scuola ai bambini e per educarli ai migliori sentimenti.

M. P. P.—

Cronaca Veneta

Venezia

Furto di preziosi

MIRANO — Ci scrivono, 30:

Stamane, Vianello Eugenio detto «Mattutina» proprietario dell'Albergo «Ai Giardini», denunciava ai RR. Carabinieri di essere stato derubato, in epoca imprecisata, di vari oggetti preziosi, sul valore di circa 700 lire, che si trovavano rinchiusi nel comò nella sua stanza da letto.

Il solerte maresciallo Rossi si recò tosto sopraluogo e constatò che il cassetto non presentava traccie di scasso.

Si arguisce, pertanto, che il ladro sia od uno molto pratico del locale o qualche viaggiatore che ivi abbia passato la notte.

E' degno di nota il fatto che furono rubati gli oggetti d'oro e non anche i denari che nello stesso cassetto si trovavano rinchiusi. Noi approfittiamo di tale occasione per reclamare nuovamente l'invio a Mirano di un delegato di pubblica sicurezza.

Nelle campagne di Mira

MIRA — Ci scrivono 30:

Il signor comm. Tito Pasqui, Direttore Generale dell'Agricoltura, ha ieri visitato il podere Scuola di Mira e la Bonifica di Gambarare, accompagnato dal cav. Girardi di Giuseppe, dal prof. Pitotti, dal dott. Guido Trentin della Cattedra Ambulante, dal cav. Favaretto, dal signor Macor del Consorzio di bonifica.

Il comm. Pasqui si interessò vivamente di tutte le imprese agricole che hanno sviluppo in questa progredita zona, ed espresse la sua soddisfazione ai preposti alla Cattedra per l'attuazione e il buon ordinamento del podere scuola, mentre rilevò nelle bonifiche visitate la perfezione degli impianti idrovori, le cui macchine sono tenute con vero intelletto d'amore dal signor Raule Alessandro, meccanico del consorzio.

Gli intervenuti si raccolsero poi a colazione alla trattoria del Gambero, ed il cav. Ghirardi, anche a nome del comm. Berna presidente della Cattedra, porse i ringraziamenti all'illustre comm. Pasqui per aver onorato d'una sua visita il Podere e addimostrato una volta di più la sua benevolenza verso la Cattedra, ed il comm. Pasqui rispose con infinita cortesia, assicurando del suo appoggio le nostre istituzioni agricole, e rilevando lo sviluppo progressivo, efficace, lusinghiero che qui nella provincia va assumendo l'agricoltura colle bonifiche e da ogni sorta di progressi, sviluppo che constata con soddisfazione e piacere, mentre egli fa voti affinchè in tutte le regioni d'Italia questo slancio verso il bene abbia ad affermarsi.

Funerali — Stamane ebbero luogo in forma solenne i funerali del compianto Guido Annoè. Il feretro, che poggiava su d'un carro di prima classe delle pompe funebri di Padova, era preceduto da un numeroso stuolo di preti salmodianti e da moltissime corone inviate da parenti ed amici. Lo seguivano le rappresentanze del paese - tra cui il Sindaco sig. Eugenio Varisco — moltissime signore ed un lungo corteo di persone d'ogni ceto.

Fu davvero una sincera dimostrazione d'affetto e di stima resa al povero estinto. Alla famiglia rinnoviamo le condoglianze.

MURANO — Ci scrivono, 30

Grazia Umberto I — Ieri si radunò la Commissione delegata di assegnare la grazia Umberto I, consistente in L. 200 a quella donna che avendo il suo domicilio in Murano fu colpita nel corso dell'anno da maggiore disgrazia. Tra le quattro concorrenti, fu prescelta Potz Elvira maritata Groggia che ha il marito disoccupato da sette mesi, in causa di malattia persistente, ed otto figli.

Altra delle concorrenti trovavasi in condizioni tali da essere presa in considerazione, ma non essendo la grazia divisibile, la Commissione fece appello alla Congregazione di Carità perchè deliberi un sussidio straordinario alla povera disgraziata.

Tiro a Segno — La Presidenza avverte che domenica 1 agosto si chiude la prima esercitazione di tiro.

Belluno

Pieve o Cadore? Per la bandiera decorata

Ci scrivono dal Cadore:

All'art. 61 del regolamento di disciplina, il Ministro della Marina ha recentemente ordinato l'aggiunta che alle bandiere di Venezia, Vicenza, Osoppo e *Pieve di Cadore*, decorate colla medaglia d'oro al valor militare, siano resi gli stessi onori stabiliti per le bandiere nazionali della Regia Marina e del Regio Esercito.

Tale disposizione, che se vogliamo arriva un po' in ritardo, ci suggerisce alcune considerazioni che crediamo opportuno di risollevare pubblicamente su codeste colonne.

La medaglia d'oro al valor militare venne concessa alla bandiera del *Cadore* e non alla bandiera di Pieve di Cadore. Fu il Cadore tutto, da Termine a Lorenzago, da San Vito al Comelico, che combattè gloriosamente, non Pieve solo. L'onorificenza è dunque naturalmente data, occorre ripeterlo? al Cadore ed ai Cadorini non a Pieve. Perchè dunque s'intesta a Pieve quello che non è di Pieve? Pieve contribuì con gli altri comuni all'epica difesa, ma niente operò di più, nè di meno. Questo è storico e non è basato certo su piccine questioni di campanile. Comprendiamo come altre cose portino il nome di Pieve di Cadore, ma non possiamo ammettere che la medaglia d'oro alla *nostra* bandiera s'intitoli e s'intenda decretata a Pieve solamente. E' illogico ed anche urtante, se vogliamo.

Richiamiamo perciò nuovamente l'attenzione per quanto sopra, di chi spetta e desideriamo che nella prima adunanza della Comunità Cadorina, se occorre si convochi appositamente, tale *stonatura* venga discussa e si chieda gli opportuni provvedimenti dal R. Governo. Intanto richiamiamo pure l'attenzione dell'on. deputato del Collegio e ciascuno, nel suo campo, contribuisca a togliere il lamentato *errore storico*. E restiamo in benevole attesa.....

Ad una nave — E giacchè il Ministro della Marina ci ha dato lo spunto per una osservazione molto giusta, pure da queste colonne desideriamo far pubblico un desiderio che è certo nell'animo di tutti i Cadorini e che il Ministro della Marina può facilmente appagare. Perchè ad una delle grandi corazzate prossime ad impostarsi in cantiere non si dà il nome di «Cadore»? Non è forse degno il Cadore che una nave sacra alla difesa della Patria porti il suo nome?

Sotto la Repubblica Veneta il Cadore non contribuiva alla potenza marinara di Venezia? E poi tanti fratelli nostri emigrati nell'Americhe non accoglierebbero là sui mari lontani con tripudio la nave del genio nostro battezzata nel nome caro della terra nativa?

Confidiamo che anche tale proposta troverà l'appoggio dell'on. deputato del Collegio e sarà da lui sottoposta al Ministro della Marina.

p. r.

Le disgrazie d'uno Zoldano a Milano

BELLUNO — Ci scrivono 30

Il sessantenne Giuseppe De Fanti fu Giacomo da Forno di Zoldo venerdì scorso partiva per Milano allo scopo di andar a lavorare presso la ditta Banfi e per ottenere un pagamento da una società d'assicurazione.

Nella capitale lombarda giunse a tarda ora e non ritenendo il momento opportuno per recarsi in casa di certa Rosa Belloni in via Michelangelo Buonarotti e di altri suoi conoscenti in via Sempione, decise di attendere il mattino in piazza del Duomo. Quivi stanco e vinto dal sonno si sdraiò su di una panchina e presto cadde addormentato.

Ma il sonno gli venne turbato poco dopo, allorchè due questurini lo invitarono a seguirli nelle carceri di S. Fedele, ove rimase fino al dì successivo. Alla sera, ammanettato, venne condotto al cellulare e

ve fu sottoposto all'esame antropometrico. Invano protestò il De Fanti per tale trattamento che riteneva ingiustificato!

Al cellulare rimase fino a martedì scorso, non ostante nuove proteste, ed alla sera di tale giorno venne munito di foglio di via e gli fu ingiunto di partire per Belluno. Qui giunse ieri sera, si recò dal Commissario di polizia, che gli rilasciò altro foglio di via perchè partisse subito per Forno di Zoldo.

Ed il De Fanti ubbidì per non correr rischio di esser nuovamente arrestato.

Egli però, che afferma esser perfetto galantuomo e di mai aver dato filo da torcere all'autorità, ha fatto scrivere al Prefetto di Milano ed al Ministero per aver spiegazioni.

Vox populi — Ci giungono dei lagni a proposito del puzzo insopportabile che da qualche tempo esala da un deposito di carni in piazza Mercato.

Ragioni di igiene, ci pare, dovrebbero indurre il Sindaco a prendere i provvedimenti del caso.

Mostra di lavori — Il 1 agosto alle ore 10 ant. verrà aperta la mostra dei lavori eseguiti durante l'anno 1908-1909 dagli allievi della nostra fiorente Scuola Industriale. Alla visita sono state invitate le autorità poi verrà ammesso alla visita anche il pubblico.

Il tentato suicidio di un sergente degli alpini

In questi giorni, a Caprile, si trova accantonato un reparto del settimo reggimento alpini.

Un sergente di tale reparto, certo Adolfo Pesce, si ritirò oggi in una stanza; caricò il proprio fucile, lo puntò in direzione del petto e fece partire un colpo.

Alla detonazione accorsero soldati ed ufficiali. Il sergente giaceva a terra boccheggiante e gemeva.

Raccolto, venne adagiato su di un letto ove il medico del luogo gli prodigò le cure del caso. Il Pesce ha avuto il polmone sinistro perforato e versa tuttora in istato gravissimo.

Sul luogo si sono recati i carabinieri; tosto è giunto lassù da Agordo il Pretore avv. Porcu.

Si dice che il sergente abbia deciso di finirla con la vita in seguito a dispiaceri di servizio.

Nel Commissariato Distrettuale

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 30:

Pel congedo dell'avv. Luigi Menichella nostro Commissario Distrettuale, giunse fra noi, a reggere temporaneamente l'ufficio, il sig. Guglielmo Balbo segretario del Prefetto di Belluno.

Verona

Nel primo collegio

VERONA — Ci scrivono 30

Il caldo, patriottico discorso-programma del prof. Luigi Messedaglia ha ieri sera cementato maggiormente l'alleanza dei moderati coi cattolici. Il nostro candidato ha sollevato l'entusiasmo generale. Oggi a Verona non si parlava che del suo discorso e il pubblico immenso che ieri sera lo aveva inteso, ne portava l'eco nei quartieri popolari, ove le opere della amministrazione radico-socialista hanno creato non pochi malcontenti.

Si sa che l'opera del prof. Messedaglia per i ferrovieri sarà intensa come quella dell'on. Rossi per il secondo collegio. I ferrovieri hanno riconosciuto i meriti dell'on. Rossi e nelle passate elezioni lo rimandarono al Parlamento con duemila voti di maggioranza contro Todeschini.

I ferrovieri del primo collegio non devono essere da meno dei loro colleghi del secondo collegio e devono concentrare i loro voti sul prof. Messedaglia e pensare che i loro interessi nulla hanno da guadagnare dalle ciancie del Todeschini. I ferrovieri avranno certo nel prof. Messedaglia una affettuoso ed efficace patrocinatore.

Fatale caduta da un albero

Certo Comencini Angelo di anni 42, affittuale abitante alla contrada Rubiana di Caprino, era stato invitato da certo Campagnari a raccogliere nel suo campo delle pere. La località dove reano le pere da raccogliere è detta «Piozze. Il Comencini salì su d'un albero, e, raccolte che ebbe poche frutta, ad un tratto perdette l'equilibrio e stramazzò al suolo, riportando la frattura del cranio.

Venne subito trasportato in casa e furono chiamati dei medici. Il Comencini però aggravò gradatamente e poche ore dopo, cessava di vivere.

Padova

Il dramma di stanotte ai giardini Pubblici

PADOVA — Ci scrivono 30

Da qualche giorno era scomparso da Trieste, dove trovavasi occupato, il nostro concittadino Guido Randi di anni 21. La famiglia coadiuvata dalla autorità aveva fatte attive indagini per rintracciare il giovane, senza però alcun risultato.

Stanotte verso le una ai giardini pubblici e precisamente vicino al Ponte Nuovo echeggiarono quattro colpi di rivoltella. Presente alla scena, poco discosto, era il signor Romeo Monti, il quale indirizzato lo sguardo dove il rumore era partito e visto un giovine barcollante si precipitò su di lui ed intuita la dolorosa realtà, gli strappò la rivoltella. Accorsero ben presto, attratte dalle detonazioni, le guardie della vicina barriera daziaria.

Fu chiamata per telefono una lettiga pubblica, a mezzo della quale il Randi fu trasportato all'ospedale. — I medici Marangoni e Commenati, che lo curarono, riscontrarono che lo stato del ferito era gravissimo.

Al suo letto accorsero il padre, un suo zio e il professor Gnesotto.

Nulla di preciso si sa intorno alla causa che spinse il giovane al triste passo. Sembra che esso fosse soggetto ad una malattia incurabile nervosa.

La rivoltella con la quale il Randi tentò di suicidarsi è di corta misura di calibro 5 e sembra sia stata acquistata di recente. Conteneva i quattro bossoli sparati ed una cartuccia. Nelle tasche di Giudo Randi fuorono trovate in monete lire 2.30.

Stasera si nota nel ferito un leggiero miglioramento, ma il giudizio dei medici è però riservatissimo.

L'on. Miari visita il Collegio

L'on. Miari ha cominciato il giro del Collegio di Abano. Ieri si è recato ad Albignasego e a Maserà, oggi a Casalserugo e a Bovolenta. In ogni paese è stato accolto con vivo entusiasmo dalla folla e dalle autorità.

L'onorevole si intrattenne a lungo coi suoi elettori, interessandosi dei loro bisogni e dei loro desideri e promettendo tutto il suo appoggio per il loro benessere economico e morale.

Sutuosi rinfreschi gli vennero offerti nei quattro paesi e la sua partenza è stata salutata da calorose ovazioni.

Impiegato postale che falsifica due vaglia

Da qualche giorno è fuggito da Padova l'impeigato postale Luigi Mozzato.

Egli falsificò due vaglia telegrafici intestandoli a suo favore. Si recò a riscuoterli in persona all'ufficio vaglia, e l'impiegato, conoscendolo, e di nulla sospettando, li pagò ambedue, uno di lire 1000, l'altro di lire 700.

Appena compiuto il falso, il Mozzato si diede alla fuga. Sembra abbia preso la via di Milano assieme alla propria amante.

Consiglio Comunale

La Giunta municipale ha deciso di convocare il Consiglio per la sera del 4 agosto. E ciò allo scopo di sbrigare alcune pratiche urgenti.

Segnalazione di terremoto

Oggi alle ore 12 e minuti 5 i microsismografi dell'Istituto di fisica della nostra Università registrarono un notevole sismogramma corrispondente a violento terremoto il cui epicentro si calcola ad una distanza da Padova di circa 10,000 chilometri.

La sventura d'un ragazzo

L'undicenne Vittadello Alessio di Sante da tre giorni si era allontanato da Limena, suo paese natio, ed era andato a rifugiarsi presso una famiglia di conoscenti, certi Tiso di Chiesanuova. — Oggi il Vittadello avendo trovata una pistola, riuscì a caricarla di polvere mista a piccoli pezzi di vetro. Quando fece per sparare, l'arma scoppiò producendogli uno squarcio assai profondo al polpaccio della gamba sinistra. Il povero ragazzo fu trasportato d'urgenza all'ospedale Fatebenefratelli dove il dottor Pianori gli prestò le cure del caso. Potrà guarire in un mese.

Vicenza

Sullo sciopero dei fornai

VICENZA — Ci scrivono 30

Alcuni giornali diedero per definito completamente lo sciopero dei fornai che dura da un mese circa.

La notizia è inesatta, o per lo meno prematura. Difatti so che parecchie ditte non solo non hanno firmato, ma nemmeno intendono di firmare i patti intervenuti all'ultima ora in Prefettura.

Del resto la base dell'accordo sarebbe alquanto sibillina: si dice infatti che si riconosce la Lega e quindi implicitamente la Camera del Lavoro — ma i padroni sono liberi di assumere gli operai che credono migliori, anche se non ascritti alla Lega!

Ad ogni modo speriamo che anche queste ultime difficoltà sieno superate e l'accordo si stringa presto completo e definitivo.

Gite a Recoaro — La Società delle Tramvie ha predisposto che Domenica alle 7 parta da Vicenza un treno speciale per Recoaro. Altri treni di piacere saranno effettuati da Valdagno a Recoaro.

Congregazione di Carità

SCHIO — Ci scrivono 30

Sappiamo che ieri sera è stata deliberata una importante modificazione all'ordinamento delle scuole dell'Orfanotrofio maschile e femminile.

Attualmente a dette scuole sono addetti: un maestro per le 4 classi maschili, una maestra per le 4 classi femminili; ed inoltre vi è un prefetto di disciplina. Col nuovo organico invece: alla maestra saranno affidate la 1. e 2. classe miste, ed al maestro la 3. e 4. classe miste.

Si noti che gli alunni sono in tutto 25 circa.

E' abolito il posto di prefetto di disciplina ed è istituito invece quello di maestro per la 5. e per la 6. classe (da istituirsi l'anno venturo), il quale dovrà poi anche occuparsi degli insegnamenti complementari (disegno, ginnastica, lavoro manuale ecc.).

Questa sistemazione, invero molto pratica ed utile, non aggrava il bilancio dell'opera pia, inquantochè se vi è un aumento di spesa di L. 16 mensili, in realtà questo sparisce pel fatto che a certi insegnamenti speciali (quali il disegno per esempio) non era possibile rimediare. Tale bisogno infatti era già stato sentito in passato, poichè nel 1906 l'allora Commissario Regio cav. Zanesso aveva appunto istituito la scuola di diegno interna, con una spesa maggiore di quella che costa alla Congregazione l'ordinamento ieri deliberato in confronto al preesistente.

Teatro Civico

Ebbe luogo ieri sera il debutto della Compagnia napoletana diretta da Altredo Melidoni, una esilerantissima macchietta napoletana. Accurata la messa in scena, ricche le toilettes delle attrici: gustate le canzonette e melodie cantate delle signore Gemma Gallo, Maria Sportelli e dall'inesauribile Melidoni.

Domani sera sarà rappresentata la commedia di Mirachini «Il capo della camorra». Seguirà il solito programma musicale.

Sappiamo che sono state definitivamente fissate undici rappresentazioni della «Tosca», a cominciare dall'11 settembre p. v. e che gli artisti scritturati sono tali da far onore al nome che il teatro si è acquistato con la solenne inaugurazione dello scorso giugno.

Ieri sera sono state scoperte due lapidi nell'atrio del teatro, una che ricorda la data dell'inaugurazione del teatro stesso e che contiene i nomi dei principali esecutori del «Mefistofele»; l'altra in onore del Presidente del teatro barone Alessandro Rossi, che della magnifica opera d'arte è stato veramente l'anima creatrice. Le due lapidi sono state molto ammirate.

Gare e Convegni Sportivi

BASSANO — Ci scrivono 30

L'Unione Sportiva Bassanese ha pubblicato il programma delle gare e convegni sportivi da essa indetti:

8 agosto: Campionato di nuoto diviso in due gare, gara di velocità e gara di tuffo, con premi.

12 settembre: Convegno internazionale ciclistico con premi, alle squadre più lontane, più numerose, alle estere, a quelle con più signorine, con migliori uniformi, ed alle squadre motociclistiche più numerose.

Nello stesso giorno gare di fanfare ciclistiche e ginnastiche pure con premi.

I concorrenti e le società interessate domandino programmi e schiarimenti all'organizzatore delle gare e convegni signor Curzio Dal Molin, Bassano.

Treviso

Due bambini annegati

TREVISO — Ci scrivono 30:

Due figli di Baldassin Fiorino e di Elisa Gasparini, l'uno di nome Luigi di anni uno e mezzo circa, l'altra, Ida, di anni tre circa, lasciati momentaneamente incostuditi, dallo loro madre, miseramente annegarono.

La madre, non sentendoli più a far chiasso, forse presagendo qualche disgrazia, si approssimò ad una fossa denominata la Storga e vide nell'acqua le sue due creature: subito si precipitò per estrarle; ma erano ormai due cadaveri!

E' facile comprendere la disperazione di quella poveretta e del padre.

Questa mattina si è recata sul luogo l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

La disgrazia del muratore - L'impresario in contravvenzione

Verso le cinque di ieri sera venne di urgenza ricoverato al nostro Ospitale civile il muratore Povegliano Luigi fu Nicolò di anni 50 di Ponzano.

Egli lavorava su una armatura nella casa in costruzione di proprietà Franco in vicolo S. Gregorio N. 9, sotto la impresa di Loschi di Fiera. Ad un tratto perdette l'equilibrio e cadde producendosi una ferita lacero contusa ed altra ferita ed ammaccature al braccio sinistro.

Occorsero due punti di sutura al mento e il ricovero all'ospedale nel riparto chirurgia. Il giudizio è riservato.

Echi della cerimonia di ieri

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 30

(Aramis) Pubblichiamo integralmente i telegrammi spediti e ricevuti, dopo la cerimonia dell'inaugurazione del monumento ad Umberto I.

« *A S. E. Marchesa Paola di Villamarina Dama d'onore di S. M. la Regina Madre — Roma* — Inaugurandosi a Castelfranco Veneto monumento compianto Re Umberto I, l'Asilo Infantile che ne porta il nome, rinnova all'Augusta Vedova, che di Sua speciale benevolenza graziosamente onorò lo Istituto, sensi di profonda immutabile devozione. — Dott. BORDIGIONI, *Presidente*. »

« *A S. E. Generale Brusati Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re — Roma* — Nel giorno in cui Castelfranco inaugura monumento compianto Re Umberto I, l'Asilo Infantile che ne porta il nome, riaffermando la propria fede nell'Augusta Dinastia di Savoja, prega l'Eccellenza Vostra di rassegnare S. M. il Re sensi di profonda inalterabile devozione. — Dott. BORDIGIONI, *Presidente*. »

« *Primo Aiutante Campo Re d'Italia — Roma* — Castelfranco Veneto solennemente inaugurando in questo giorno di rinnovato dolore monumento alla memoria del compianto Re Umberto, stringesi vieppiù a Vittorio Emanuele III, cui augura lunga e prospera la vita, lieto e promettente l'avvenire. — *Prosindaco* BOSSUM. »

« *Scultore Sindoni — Roma* — Venne oggi inaugurato, con solenne cerimonia il suo monumento al compianto Re Umberto, tra acclamazioni infinite, presenti tutte autorità. Popolo unanime e oratori (Prosindaco, Prefetto, Deputato) ammirarono pregevole opera, calorosamente plaudendo insigne autore dolente che grave lutto abbiale impedito presenziano imponente dimostrazione. Interprete pensiero di tutti, presentole ancora una volta espressioni gratitudine intera popolazione e civica Rappresentanza. — *Prosindaco* BOSSUM. »

Ha telegrafato poi al Sindaco, associandosi alla manifestazione ed alla solenne cerimonia, la Associazione Monarchica Umberto I di Spilimbergo.

Cura alpina

CONEGLIANO — Ci scrivono 30:

In questi giorni la Colonia alpina femminile, istituita dal benemerito Comitato pro infantia, è stata accompagnata nella propria residenza scelta dal Comitato stesso in Comune di Forno di Zoldo a circa 1000 metri sul livello del mare.

La colonia quest'anno comprende 15 piazze per fanciulle, ma è certo che l'anno venturo provvederà perchè anche i maschi soggiornino nella suddetta località.

Occorrerà però provvedere o all'acquisto di un fabbricato adatto od alla costruzione di apposito stabile, dotandolo di tutto l'arredamento necessario.

Abbiamo ragione di ritenere che al benemerito Comitato, che nulla trascura per il rinvigorimento fisico di tanti fanciulli, non mancherà l'appoggio della cittadinanza, degli Enti morali e degli Istituti per completare l'opera di beneficenza tanto nepiù amatissimo Sovrano Vittorio Emanuecessaria.

L'artiglieria ad Oderzo

ODERZO — Ci telegratano 30

(T.) Giorni fa annunciavamo che il Comune nostro era stato interpellato sulla eventuale disponibilità di locali adatti per dar quartiere a due batterie d'artiglieria da montagna. Il Comune si riservò di rispondere.

Intanto ieri capitò ad Oderzo un tenente per visitare il grandioso fabbricato che all'uopo l'egregio Conte Ruggero Revedin, nel solo intento di rendersi utile al paese, sarebbe disposto di cedere. Sappiamo che il tenente riportò un'ottima impressione del fabbricato, ma, poichè il Conte Revedin era assente, essendo partito proprio ieri mattina alla volta di Montecatini, non ha potuto stabilire niente di concreto. Comunque si può considerare ormai certa la venuta dell'artiglieria a Oderzo.

Udine

Macabra scoperta

UDINE — Ci scrivono, 30

Alcuni soldati del secondo alpini eseguendo un'escursione sul monte Primosio, in quel di Paluzzo, fecero la lugubre scoperta di un cadavere umano in istato di avanzata putrefazione. Il medico locale constatò che il decesso doveva risalire ad oltre 15 giorni addietro, e che l'individuo — identificato per l'operaio Colautti Luigi di Noiaris che manca da casa da circa venti giorni — deve essere morto per esaurimento.

Colpito da malore in località distante dall'abitato, mancò all'infelice ogni soccorso.

Recrudescenza suicida

La sartina Elisa Lattuada di anni 20 che già altra volta — pochi mesi addietro — tentò di por fine ai suoi giorni per dispiaceri d'amore, ieri sera ritentò la prova ingoiando una soluzione di capocchie di zolfanelli. Ma anche questa volta fu sorpresa in tempo e costretta a prendere un controveleno.

Alcool omicida

Pellegrina Giuseppe, boscaiuolo, da Rigolato, impenitente alcoodista, ridotto quasi all'ebetismo per l'abuso di liquori, colpito l'altro ieri da grave malore stramazzò sulla pubblica via, rimanendo cadavere sul momento.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Iersera ha cantato per l'ultima volta dinanzi ad un pubblico molto elegante Maritza de Broglie. Graziosa e fine come sempre, fu applaudita ed ebbe in dono molti fiori.

Era anche la serata in onore del macchiettista Maldacea, il quale altre volte fu festeggiato molto dippiù. Segno di decadimento? Forse; anche il genere del suo repertorio, incontra meno il gusto del pubblico.

Questa sera lo spettacolo si rinnova quasi totalmente: debutteranno Pina Ciotti, che ha riabbandonata l'operetta per la canzonetta, ed altri sei o sette numeri che rinforzeranno così il programma.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — ore 21 — « I Puritani ».
TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjuner: Conc. 12.3/4.14; The: Conc. 16.1/2; Diner: Conc. 19.1/2 a 22.
GRAND' HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19.1/2 a 22.
STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore: Grande Concerto 15.1/2-18.1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 luglio 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.14	59.90	56.07
Termom. cent. al Nord	23.4	22.4	26.8
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	57	39	81
Direzione del vento	W	NE	NE
Stato dell'atmosfera	2	2	2
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 30.0; minima di oggi 19.8 — Marea:: 1.a alta 8.58; 2.a alta 21.28; 1.a bassa 2.43; 2.a bassa 15.13.

Ultima ora

Le perdite degli spagnuoli

Malaga 30

Sembrerebbe risultare da informazioni da fonte privata, non confermate però ufficialmente, che nella giornata del 28 si segnalavano a Melilla, come perduti dagli spagnuoli, una ventina di ufficiali uccisi o feriti, 200 soldati morti ed 800 feriti. Non è possibile precisare la cifra di queste perdite, di stabilire cioè se le medesime costituiscono una rettifica di quelle che sono già state date, ovvero se si tratti di una nuovo combattimento fra gli spagnuoli ed i riffani.

I gioielli della corona di Persia

Teheran 30.

La questione dei gioielli della corona continua ad impedire la partenza dell'ex Scià. Quest'ultimo ha fatto restituire una parte dei gioielli, fra cui il celebre diamante Daryanoor, che fa *pendant* col Coh-i-noor, ma dice che gli altri gioielli sono di sua proprietà personale.

Villaggio in fiamme

Tolone 30

Un incendio è scoppiato nel villaggio di Pourrières, una parte del quale è già stata distrutta. Sono stati richiesti soccorsi ed è stata subito inviata sul luogo da Brignolles una compagnia di soldati coloniali.

I voli di Godard

Juvisy 30.

Questa sera sul campo di aviazione l'aviatore Godard ha fatto uscire il suo aeroplano alle ore 6 e tre quarti ed alla presenza del capitano Ferter e di parecchie altre persone ha fatto tre voli ad un'altezza di 50 metri.

La giunta comunale di Firenze dimissionaria

Firenze, 30

L'assessore anziano prof. Chiarusi ha convocato il Consiglio comunale per domenica onde procedere alla nomina del sindaco e dalla giunta avendo tutti gli assessori attuali deciso di dimettersi in unione al sindaco Sangiorgi.

SPORT

Per la gara internaz. di resistenza al nuoto "Lord Byron,"

Alla R. Società Querini fervono gli ultimi lavori di preparazione per il grande avvenimento sportivo di domenica 1 agosto.

La gara di nuoto «Lord Byron» ha ormai assicurato il più brillante successo; i concorrenti hanno raggiunto la quarantina e di questi daremo domani l'elenco completo ed i rispettivi numeri di partenza.

La partenza è fissata alle 16.30 di domenica 1 agosto da S. M. Elisabetta di Lido ed il percorso è tracciato lungo il canale dell'Orfanello, Bacino di San Marco, Canal Grande fino alla Stazione ferroviaria e precisamente all'altezza del palazzo Calbo Crotta; il giudice d'arrivo darà l'alt dalla terrazzina terrena del palazzo predetto, gentilmente concessa dal signor comm. F. Segrè e dal cav. A. De Paoli al quale ha messo a disposizione dei concorrenti, con squisita amabilità, anche parte dei suoi uffici a S. Lucia.

La Giuria è costituita dai signori: Co. comm. Filippo Grimani Sindaco di Venezia Presidente Onorario, on. Co. Foscari comm. Pietro Presidente; cav. avv. L. Vasilicò, Nino Viviani vice presidenti, Riccardo Mason segretario, Guido Vissà vice segretario, Gius. Cantù, cav. avv. Fusinato starter, ten. di vascello Ed. Romano rappresentante il Dipartimento, S. T. R. Guardio Finanza Riccardo Cecchetto, Rappresentanti delle società partecipanti, cav. Gaspari, Co. Carminati Gino e signori Cristofoli, Pelizzaro, Cavenago, avv. Villanova, Gatti, Sambo Luigi e Giuseppe, Querci Dalla Rovere, De Kantz Raoul, Co. Alvise Foscari.

I premi consistono in una Coppa d'argento *challenge*, dono della N. D. Lady Layard alla Società il cui concorrente arriva primo al traguardo, medaglia d'oro grande di S. M. la Regina Madre, medaglia d'oro e d'argento, dono del Municipio di Venezia, elegante coppa in stile Impero, dono di Donna Angela Ceresa e medaglia d'oro che verranno assegnate al corpo che avrà il maggior numero di concorrenti arrivati in tempo massimo, grande medaglia d'argento del Ministero della Marina, due medaglie d'argento del Ministero della Guerra, una medaglia d'argento e tre di bronzo del Ministero dell'Istruzione Pubblica, una grande medaglia vermeille ed una di argento della Camera di Commercio.

Stato Civile di Venezia

297 Febbraio — Nascite: Maschi 9; Femmine 5 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1 — Totale Generale 15.

Matrimoni: Giani Filiberto cameriere con Cheberle Amalia sarta celibi.

Decessi: Lanza Schiavon Teodolinda 53 vedova sarta Venezia — Trombella Ariangela 40 nubile cucitrice Massa Suerlore — Fasea Francesco 87 vedovo negoziante Spresiano — Bruna Giacinto 84 con. ricoverato Venezia — Canuffo Luigi 80 con. r. pens. Chioggia — Locchia Angelo 79 vedovo ricoverato Venezia — Rossato Sante 79 vedovo id. Pratq Polesine — Frollo Giulio 76 coniugato negoziante Venezia — Bastianello Giovanni 70 coniugato, scultore in legno Venezia — Marcon Sante 69 vedovo ricoverato Venezia — Galardelli Agostino chiamato Egisto 65 con. imp. Fiume — Vendramin Domenico 47 vedovo Annone Veneto — Palmarin Angelo 47 coniugato gondoliere Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi due — Femmine due.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 30 Luglio — Vap. A. U. «Baross» cap. Lupon da Swansea carbone — Ingl. «Castlegarth» cap. Lord da Swansea, carbone — Ital. «Epiro» cap. De Anna da Bari, merci — Ital. «Montebello» cap. Massone da Genova merci — A. U. «Metcovich» cap. Micich da Trieste merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume merci — A. U. «Tebe» cap. Dobovich da Trieste merci — A. U. «Josephine» cap. Radossich da Trieste merci — A. U. «F. Cosulich» cap. Scopinich da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 30 Luglio — Vap. Ital. «Epiro» cap. De Anna per Trieste merci — A. U. «Metcovich» cap. Micich per Trieste merci — A. U. «Temaros» cap Heller sur Grado vuoto — A. U. «F. Cosulich» cap. Scopinich per Trieste merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Ryall» da Barry, carbone.
Ingl. «Castlegarth» da Swansea, carbone.
A. U. «Baross» da Swansea carbone.
Ital. «Unione» da Anversa con merci.
Ingl. «Antar» da Anversa con merci.
Ingl. «Huron» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Craiziola» da Manchester minerali.
Ingl. «Gena» da Barry, carbone.
Ingl. «King Arthur» da Shields, carbone.
Ingl. «Chulmleigh» da Barry, carbone.
Ingl. «Irana» da Barry, carbone.
Ingl. «Appledore» da Cardiff carbone.
Ingl. «Monsandale» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

30 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 51 — Cotoni 3 — Cereali 51 — Varie 120 — Ferrovia 67 — Totale Generale 292.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Moresco Antonio** fu Ferdinando, Castello (Venezia), imprenditore di qui ora decesso.

Curatore provvisorio avv. Guglielmo Marangoni — Giudice Delegato avv. Giuliano Vianello.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 13 agosto 909, ore 10 antimeridiane; — Termine della presentazione dei titoli: 21 agosto — Chiusura verbale di verifica dei crediti: 6 settembre a. c. ore 10 antimeridiane.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO 30. — Mercato del grano e del Bestiame. Molto genere e assai pochi affari, bene reso il granoturco.

Grano turco giallo buono da L. 20.60 a 21.20 — id. di seconda qualità da L. 19.50 a 20.50 — Bianco da L. 20.80 media — Frumento nuovo da 26.50 a 27.

Sorgo Rosso da L. 11. a L. 12 — Segala da L. 21 a 22.

Mercato degli animali da macello senza variazione di prezzi: Buoi di 1.a qualità da lire 90 a L. 90 — Vacche da L. 80 a L. 84 — Vitelli L. 100 — Agnelli da 112 a L. 114.50.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 30 — Olio Gallipoli al quintale contanti 120 — Pel 10 Agosto 120 — Pel 10 Ottobre 120 — Pel 10 dicembre 120 — Pel marzo 1910: 91.50 — Pel maggio id. 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 101 — Pel 10 agosto 101 — Pel 10 ottobre 101 — Pel 10 dicembre 100 — Pel marzo 1910: 91.05 — Pel maggio id. 91.35.

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 9 mila.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.48 6.52 — Luglio Agosto 6.48 6.52 — Agosto Settembre 6.42 6.45 — Settembre Ottobre 6.42 6.47 — Ottobre Novembre 6.42 6.47 — Novembre Dicembre 6.42 6.46 — Dicembre Gennaio 6.42. 6.46 — Gennaio Febbraio 6.44 6.48 — Febbraio Marzo 6.43 6.48 — Marzo Aprile 6.43 6.48.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.17. — Cambio settimanale 100.20.

Borse di Venezia 30 Luglio

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 90
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 64
Azioni Banca Veneta	355.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	824.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	206.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	—.	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30.-
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506 —	506.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505 —	505.50

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123.40	123.47 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.15	100.20	—.—	—.—	3
Belgio	99.90	100 97 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25.22	25.23 1/2	25.08	25.10	2 1/2
Svizzera	100.22	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105.12 1/2	105.20	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105 12 1/2	105.20	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 29	Milano 30	Genova 29	Genova 30
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.25	104 20	104.25	104 16
» » » fine	100	104 50	104 45	104.45	104 42
» » 3 1/2 con.	100	103 95	103 95	103.60	103 64
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.-
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.-
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.-
» » Medlter.	500	—.—	—.—	—.—	—.-
Banca d'Italia	800	1375.—	1376 —	1373.—	1370.—
Credito Italiano	500	567.—	568.—	567 50	567.-
Società Banc. it.	250	105. -	105.	—.—	—.-
Banca comm. it.	500	829.—	829 50	827 50	829.-
Ferr. Meridionali	500	682.—	683.—	683.—	681 -
Ferr. Mediterranee	500	414.—	414. -	414 50	414.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.-
Navigaz. Generale	300	363 —	363 —	364.—	364 50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.-
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.-
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.-
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1542.—	1542.-
Edison	150	688 —	693 -	—.—	—.-
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	333.—	333 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.-
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	765 —	—.-
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	220.	220 -

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1370 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1740 — Omnibu 275 — Gaz 1078 — Condotte di acqua 342.50 — Società Italiana pel Carburo 760 — Immobiliare 266.

Borse estere

PARIGI 30		VIENNA 30	
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Cred. aust. Cod.	642,—
» » perp.	97.73	Lombarde	109,—
S. R. fr. 1/2 0/0	,—	Napoleoni d'oro	19,0.
Rendita it. 5 0/0	103 90	Argento	100,-
C. Londra a vis.	25,19 1/2	Cambio su Par.	95,23
N. cons. 2 3/4 0/0	83,13/16	» su Lond.	239,80
Obb. Lombarde	281,20	Lire It. (carta)	95,
Cambio sull'It.	pari	R. austr. (arg.)	95,85
R. turca unific.	93,62	» » (carta)	95,90
Banca di Parigi	1529, -	» » (oro)	117,30
Tunisine nuove	456,—	» » (ungh.)	92,65
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,60	LONDRA 30	
Ren. ungh. 4 0/0	96,70	N. cons. 2 3/4 0/0	83,13/16
Ren. spag. 4 0/0	94,50	Rendita It. 5 0/0	103,1/4
Banca ottomana	710,—	R. spag. es. nu.	93 1/2
Argento fine	85,75	R. turca unific.	93,-
Azioni Suez	4715, -	Egiziano nuove	103,1/4
Lotti turchi	175,—	Argento fino	23,3/4
Rendita Russa	95,90	BERLINO 30	
Ferr. mer. a ten.	—,—	C. su Lond.- 3 m.	—,—
R. porto nuova	—.—	» Parigi - 8 g	—,—
R. serba 4 0/0	82,27	» Italia - 10 g	—,—
		Cr.Mob.aus.-fin'e	216,1?

BERLINO 30 — Tendenza ferma.
PARIGI, 30 — Tendenza indecisa.
VIENNA 30 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.20; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 19.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.50.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.28.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.03; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

In quell'atto, mentre ero per impossessarmi della sua mano diritta, sentii che essa lasciava cadere qualcosa, e, benchè la via fosse già rivestita d'uno strato di neve, udii... il suono di un oggetto metallico che toccava il terreno. Mi chinai macchilmente, e le raccolsi l'oggetto caduto.

In quello stesso momento, Filippa diè un urlo selvaggio, e si svincolò, con un forte scrollo, dalla mano intirizzita che tentava invano trattenerla, e ripetendo freneticamente le parole: «La mercede del delitto, la mercede del delitto!» si diede alla fuga, e scomparve tosto nella notte.

Mentre mi precipitavo per seguirla, ebbi un fremito d'orrore. Il senso del tatto mi aveva fatto palese cosa fosse l'oggetto da me raccolto un momento prima. Era una piccola pistola, una pistola di corta misura.

Freddo qual'era, il contatto di quel metallo sembrava bruciarmi l'epidermide, come un carbone acceso. Correndo, sempre alla impazzata, mosso da non so quale instintivo terrore, gettai violentemente, lungi assai da me quell'arma insidiosa...

Perchè s'era dessa trovata, quella notte stessa, fra le mani di Filippa?

La mia corsa disperata non durò a lungo. Inciampai in un sasso, caddi, e si bruscamente che rimasi per un momento come istupidito. Trascorse qualche minuto prima che io potessi alzarmi e ricuperare il perfetto equilibrio della persona. Ma in quel frattempo, e colla febbrile rapidità del suo passo, Filippa doveva essersi spinta si avanti da render vana ogni speranza di poterla raggiungere.

Un impulso irresistibile s'impadronì della mia stessa volontà. L'impressione del contatto di quell'arma micidiale pareva duror tuttavia nelle mie mani. Sentivo stridermi tuttora, nelle orecchie, le parole che Filippa aveva gridate, mentre fuggiva: «Più in là.... più in là... sulla strada...». Che cosa significavano quelle parole... Cos'era accaduto questa notte... sulla via?

Si... Dovevo proseguire, vedere, sapere... ad ogni modo, a qualunque costo, cosa era accaduto in quei terribili momenti.

Mossi dunque, nuovamente di fronte alla tempesta.... Gran Dio... tutto era possibile, in una notte come quella.

Camminavo attento, senza fermarmi, facendo proiettare circolarmente, attorno a me, i raggi della mia lanternina. Oltrepassai così il luogo ove m'ero incontrato con Filippa. Ad un tratto, gettai io pure un grido d'orrore, e mi fermai improvvisamente. Ai miei piedi.... nel bel mezzo della strada, al centro della zona luminosa riflessa dalla lanterna, stava immobile, inerte, una forma scura, che la neve aveva già in parte imbiancata. E non ebbi d'uopo di scuoterla a lungo, quella forma giacente, per indovinare il senso del selvaggio grido di Filippa: «La mercede del delitto... la mercede del delitto.».

CAPITOLO IV.

Morto!

Ben prima d'essermigli inginocchiato allato, d'avere sbottonato il suo soprabito, d'avergli messa la mano sul cuore, io conobbi che quell'uomo era morto. E prima ancora d'aver fissato, al lume della lanterna, quel volto esanime, io seppi chi era quell'uomo.

Sir Merwyn Ferrand aveva pagato, colla vita, il fio del suo tradimento.

Una palla, sparata, da quanto mi parve, a bruciapelo, gli aveva passato il cuore. Doveva esser accaduto, senza aver il tempo di mandare un sol gemito. Era stato ucciso (ed io lo sapevo) dalla donna ch'egli aveva si mortalmente offesa.

Una specie d'ironico sorriso perdurava tuttora sulle sue labbra irrigidite. Potevo quasi raffigurarmi alla mente le parole alle quali egli aveva accompagnato quel sorriso, mentre la morte impetuosa e subitanea era venuta a troncargli per sempre la parola e l'esistenza. Il momento prima l'aveva trovato colà, vivo, sano, occupato, forse, a schernire la donna che s'era affidata all'amor suo e che era stata tradita da lui, il momento susseguente lo lasciava inerte, spento ai piedi di lei, mentre le ampie falde di neve prendevano già a comporre un sudario sull'esanime sua spoglia!

Oh! era pur la vendetta! una rapida, mortale vendetta! Ma chi... oh chi l'aveva compita su di lui?

Filippa, la mia Filippa era dunque un'assassina!

Oh no... era orribile... troppo orribile... Doveva essere un sogno!...

Smarrii in quell'istante ogni pensiero del mio rancore! Ebbi pietà di quell'infelice, spento nel fiore dell'età sua. Finchè lo credevo vivo e trionfante, mi era facile pensare, esultando, al momento in cui saremmo stati di fronte, in cui ognuno di noi due sarebbe stato animato dalla speranza di uccidere il suo avversario....; ma ora che lo vedevo morto, e *così*, non sapevo più odiarlo.

Ah! la morte è pur la sacra cosa, davanti allo sguardo umano!

Morto. Sir Merwyn Ferrand era morto: Filippa lo aveva ucciso!

Filippa lo aveva ucciso... Non già per un impulso irresistibile, nel parossismo delirante dell'esasperazione, ma con intento deliberato; poichè s'era munita d'un'arme, prima di recarsi ad incontrarlo! Doveva avere sparato mirando al cuore, doveva averlo visto cadere...

E allora, allora soltanto doveva aver compreso tutto l'orrore della realtà.

Allora, per l'appunto, era fuggita, nella frenesia, nel supremo ribrezzo del fatto compiuto! Oh misera fanciulla!... misera fanciulla!

Annichilito quasi dall'angosciosa impressione del momento, mi alzai lentamente, e rimasi immobile presso al cadavere. E, in quel momento stesso, mi fu dato misurare tutta l'estesa, la profondità dell'amor mio per la donna che aveva compiuto quel misfatto. Il mio amore s'alzava alto, immutabile, al di sopra del mio terrore, della pietà stessa!

Si... dovevo salvare Filippa... salvarla ad ogni costo, dalle mani della giustizia, salvarla dalla furia degli elementi, coi quali lottava allora il delicato suo corpo.

E rammentando il modo col quale mi aveva fatto il giorno prima la terribile confidenza del patito insulto, l'incidente testè accaduto di quella sua pazza fuga, di quelle sue parole deliranti, la crudeltà senza pari de trattamento inflittole, e che aveva pur dovuto trar di senno l'infelice donna, cominciò a venir meno nel mio cuore la compassione per l'estinto, e presi quasi a scusare, pur sempre deplorandola, la terribile vendetta di Filippa. Innocente o colpevole, essa era la donna che io amavo....

(Continua)